ANNO CVC N. 303 - Centesimi 20

Venerdì 1 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno ... PER L'ESTERO: Anno ... — Telefoni: ... — Inserzioni: ... — ... della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo ... — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Un evento di straordinaria significazione nell'Urbe, mentre a Ginevra si tenta invano di fermare il passo dell'Italia fascista

Il Duce inaugura la Città Universitaria di Roma

La parola del Capo: "Davanti a un assedio economico, del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti a un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il Popolo Italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni,,

La zona dei pozzi di Mai Uecc occupata - Gli etiopici attaccati e dispersi a nord-ovest del fiume Daua

Goliardi e popolo salutano Mussolini

con ardenti manifestazioni d'entusiasmo

ROMA, 31

Stamane l'Urbe ha inaugurato sua Città universitaria che, progettata e mai eseguita dal 1870 poi dai vari Governi demo-liberali che si succedettero al potere, il Regime fascista, per volontà del Duce, ha attuato in tre anni nella zona di Roma ove precedevano alcuni dei principali istituti scientifici della Capitale.

Alla cerimonia inaugurale ha dato altissima significazione la presenza del Duce, per il sentimento di entusiasmo, di passione, di fede che la giovinezza goliarda ha voluto infondere nelle sue acclamazioni al Capo della Rivoluzione fascista in questo particolare momento storico della Nazione.

L'entusiasmo goliardico

La vasta cinta quadrangolare della Città universitaria, che si stende lungo i viali del Policlinico, dell'Università "Regina Margherita" e via dei Rami, includendo un'area di 215 mila mq. su cui si elevano venti edifici, era stamane animata superbamente da una folla immensa e vibrante di studenti che si accalcava agli ingressi in attesa di poter accedere all'interno per portare il saluto il suo grido di devozione al Duce che sarebbe venuto a consacrare colla sua presenza e con la sua parola questa grande opera fascista.

Sul solenne portale dell'ingresso principale, costituito da una serie di alti pilastri legati superiormente da un architrave, si spiegavano grandi arazzi di velluto cremisi in cui campeggiava il fascio littorio. Lungo il grande viale che immette sulla piazza dove si erige il palazzo del Rettorato, una duplice fila di iscritti al Guf di Roma, in berretto goliardico, faceva ala tra due linee fronteggiantisi di pennoni. Sul magnifico piazzale dominato al centro da una grande statua di Minerva, allietato di fontane e di aiuole e terminato dalle imponenti facciate sia del palazzo del rettorato, sia di quelli delle lettere e della Giurisprudenza, si schieravano da un lato la quarta legione universitaria "Benito Mussolini" con gagliardetto e musica, dall'altro un folto gruppo di Camicie Nere del Fascio romano. Più in alto, ai due margini laterali della vasta gradinata su cui si innalza il possente edificio del rettorato, si allineava la rappresentanza del battaglione universitario in procinto di partire per l'Africa Orientale, e dietro il suo schieramento, si profilava una doppia linea di alfieri sostenenti le vecchie bandiere delle città sedi di istituti universitari.

A sommo della scalinata nell'anti-vestibolo e nell'atrio si raccoglievano il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università con a capo il Magnifico Rettore on. prof. De Francisci e le numerosissime personalità che erano intervenute alla cerimonia. Fra essi si notavano il Presidente del Senato, l'on. Caradonna per la Camera, membri del Governo, i due vice-Segretari del P. N. F., tutte le autorità della città e della provincia, i rappresentanti delle accademie, degli istituti scientifici, degli enti culturali della Capitale, senatori, deputati, gerarchie fasciste.

Il vibrante saluto a Mussolini

Ma una folla di gran lunga più vasta si adunava in attesa dello arrivo del Duce nell'Aula Magna. Immenso salone dalle pareti rivestite di travertino lucido e incorniciate di marmo rosso che copre una superficie di ottocentocinquanta metri quadrati ed è capace di contenere tremila persone. La platea che sale a gradinate curve come un anfiteatro e le gallerie che la circondano erano gremitissime di centinaia e centinaia di studenti, nonchè di tutti i professori dell'Università di Roma e delle rappresentanze dei docenti di ogni altra Università italiana. Le prime file erano occupate dai rappresentanti del corpo accademico di tutte le Università del mondo che spiccavano tra la massa dei loro diversi costumi universitari.

Intanto la moltitudine degli studenti, che si pigiava all'esterno della Città universitaria, penetrava in folla compatta nei viali compresi entro a cinta ed elevando altissime acclamazioni al Duce, si riversava sul piazzale maggiore infiltrandosi dietro il gruppo delle Camicie Nere. Magnifico spettacolo di giovinezza vibrante che dava a questa cerimonia inaugurale una espressione potente di vita e di entusiasmo.

Alle dieci il Duce, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale Quadrunviro De Vecchi, è giunto in automobile all'ingresso principale dell'Università dove si erano diretti ad ossequiarlo il Magnifico Rettore, il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda e le più alte autorità. All'arrivo del Duce sono squillate le note dell'attenti ed in quello stesso istante un clamore di evviva, uno scroscio formidabile di applausi si è levato dalla massa adunata sul piazzale.

Il Duce, che indossava la divisa di Comandante Generale della Milizia, è disceso all'inizio del viale di accesso e mentre si elevava formidabile l'A Noi! dei goliardi schierati, lo ha percorso rapidamente a piedi giungendo sul piazzale dove lo ha accolto una nuova grandiosa dimostrazione. Duce Duce! gridano con impetuosa passione le masse degli studenti e delle Camicie Nere e all'acclamazione della folla si fondono le note dell'inno dei goliardi, della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il Duce sale la gradinata tra due ali di autorità che lo salutano romanamente e si ferma al principio dell'atrio dove gli si fa incontro S. E. il Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani che, circondato dal clero, compie il rito della benedizione. Terminata la cerimonia, il grido della folla si risolleva possente a salutare ancora calorosamente il Duce. Nell'attimo in cui egli varca il limitare del portale d'ingresso per entrare nel palazzo, s'odono i colpi a salve sparati dai moschetti delle Camicie Nere del battaglione mobilitato per l'Africa Orientale.

Nell'aula magna

Il Duce, traversato il vestibolo, appare sulla soglia dell'Aula Magna. Il pubblico scatta in piedi, un urlo gigantesco echeggia dalla platea e dalle gallerie. Le acclamazioni si confondono con gli applausi, e con tutto questo vasto clamore domina, sempre più alto, fervidamente scandito, il grido « Duce! Duce!. » Il Duce saluta romanamente e prende posto nella tribuna degli oratori avendo a fianco il Rettore on. De Francisci, il Ministro on. De Vecchi, il vice-Segretario del Partito on. Serena e il vice-Rettore prof. Cardinali. Dietro si dispongono i componenti il Senato Accademico, e nel fondo, ove da una specie di abside spicca un affresco allegorico di Sironi, si dispiega il grande labaro dello Studio romano e si leva l'insegna legionaria del G.U.F. dell'Urbe.

Il secondo natale dello Studio romano

Cessati gli applausi, prende la parola il Rettore Magnifico il quale dice:

« Duce, in questa grande vigilia del Popolo Italiano, vibrante di attese ma già illuminata dalla più ferma delle certezze, la nostra cerimonia in cui si celebra quello che a ragione può chiamarsi il secondo Natale dello Studio romano, si innalza alla solennità religiosa di un rito.

« Noi, Duce, maestri e discepoli di cui avete sentito il fervore di gratitudine e di devozione nel grido entusiasta che ha salutato il vostro apparire, noi sappiamo che a nulla varrebbe l'ardore della nostra passione se non si accompagnasse alla gravità dei propositi. Noi sentiamo che questa Città universitaria, sorta per vostra volontà, è un dono prezioso che ci affidate come ai combattenti si affidano le armi lucide e schiette per la buona battaglia. E noi vogliamo che in questo, ch'è tempo di opere, non di soste contemplative, l'atto stesso che segna il compimento di una solida e poderosa costruzione materiale consacri l'inizio di una vasta e potente azione spirituale. Per questo, Duce, il dono che ci offrite assume per noi il significato e il valore di una consegna, fieri di riceverla da voi, avendo a testimonio molti studiosi che sono accorsi, con nostro profondo compiacimento, da ogni parte del mondo per vivere con noi quest'ora storica della nostra vita universitaria; orgogliosi che questa ora coincida con quella del rinnovamento dei nostri studi superiori; fiduciosi che per la nostra opera abbia ad essere fecondo di felici ispirazioni l'ampio respiro di questa sede che nelle sue forme esteriori appare quale un simbolo del quadrato equilibrio e dell'armonica unità cui si ispira il nuovo programma.

Pensiero ed azione

« Nulla del resto di più naturale che in un'epoca costruttiva, se si vuole evitare il divorzio tra il pensiero e l'azione, tutta la coltura debba tendere verso una sintesi unitaria e sostituire alla dissociazione che disperde le energie, il coordinamento che le integra e le esalta. Certamente non è facile mantenere questa unità quando si miri non tanto ad offrire all'uomo un sistema del conosciuto, quando ad educarlo alle diverse forme della ricerca scientifica: perchè se infinito è il mistero contro il quale percuote l'intelletto, infinite possono essere le direzioni delle indagini e sbagliati i metodi rispondenti alle diverse esigenze di quelle. Ma noi non crediamo che sia scienza quella in cui il ricercatore, isolando il suo oggetto, dimentichi che tale isolamento dipende soltanto da ragioni pratiche e contingenti; in cui lo studioso non si accorga che la sua attività può riuscire inutile, quando egli smarrisca il nesso tra il problema particolare e i problemi generali, quando gli sfuggano i riflessi e i suoi risultati possono prodursi sulla valutazione dei principî, quando non sappia riportarsi dalle conclusioni singole alle leggi, quando non riesca a inquadrare le verità parziali nell'unità del sistema.

« E tanto meno amiamo una scienza che, rinunziando a qualsiasi azione morale e spirituale sul mondo che la circonda, consideri, studi non solo la natura, ma anche l'uomo, la sua vita, la sua storia come frammenti di una realtà esteriore ed estranea, come elementi di un cosmo totalmente separato dal soggetto. E non crediamo alla legittimità di una cultura che sia contemplazione ed erudizione, anzichè comprensione e coscienza, di una cultura che si riduca ad un enciclopedia di dati, di formule, di leggi, raccolti, ordinati e talora ridotti a sistema da studiosi chiusi nei loro laboratori e nelle loro biblioteche, ostentanti la loro indifferenza a tutte le forme di attività pratica, quasi fossero fuori dallo spazio e dal tempo, superiori alle fedi e alle passioni, distaccati da quanto costituisce la gioia, il tormento, la vita degli altri uomini.

La concezione fascista

« Un siffatto indirizzo scientifico, puramente intellettualistico, decadente verso un frammentismo pericoloso e raggelato da una frigida indifferenza speculativa, non può rispondere al clima di un tempo che è e deve essere di azione creatrice, nè può conciliarsi con una costruzione politica fondata su di una visione realistica nella vita individuale e sociale. In una concezione totalitaria quale è quella fascista, non v'è posto per una scienza, per un'arte, per una tecnica che pretendano di essere fine a loro, che fingano di ignorare la concreta unità e complessità della vita, che dimentichino l'influenza che le loro manifestazioni possono esercitare sull'azione degli individui isolati o associati, che si sottraggono alla loro funzione più alta, quella dell'educazione ed elevazione dello spirito. Cultura per noi è non tanto il portato di una serie di sforzi tenaci volti nelle più varie direzioni alla ricerca della verità, quanto l'effetto di una convergenza di quelli verso la costruzione di un sistema organico e unitario, ed è soprattutto conquista di un'armonia superiore tra vita e pensiero, addestramento di energie per un fine che sta fuori al di sopra di noi, volontà di accrescere ed esaltare quella potenza spirituale sulla quale si fonda il primato delle Nazioni.

« Alla base di questa nostra concezione della cultura, che ha una sua duplice radice romana e cristiana, sta dunque un'idea morale, un principio di disciplina interiore. Poichè nulla è possibile costruire senza una precisa coscienza del dovere che costituisca l'asse della propria vita, non è possibile lottare ed ascendere senza una fede salda e robusta che dissipi le nebbie grevi dell'indifferenza e dell'abulia, che distrugga i miraggi del cerebralismo vacuo ed anarchico, che penetri di afflato religioso tutte le forme di meditazione e di azione, che trascini l'uomo a concepire la vita come una missione che si deve accettare ed amare, come un valore creatore di valori, come un'energia generatrice di altre energie.

Un'umanità nuova

« Tra la vecchia concezione di una cultura considerata come una semplice massa di idee applicate da un insieme di tecniche ed espresse in un complesso di forme artistiche, e questa cultura nostra che vuole essere, attraverso le idee e le tecniche, l'indagine e l'esperienza, la sintesi e l'espressione, una costruzione unitaria avente il suo centro e il suo termine in un rinnovamento spirituale che accresca l'energia e la nobiltà dell'uomo considerato non solo come individuo, ma qual'è per legge morale e storica come l'azione e patria, tra l'una e l'altra forma di cultura si frappone non soltanto un'idea rivoluzionaria, ma la realtà di un'umanità nuova che, liberata dal peso di ipocrisie meschine e sciolta dai ceppi di sterili ideologie, afferma la sua virtù creatrice di una serena giustizia sociale e di un luminoso ideale. Una umanità che si esprime oggi attraverso la vita generosa di una Nazione cui la Provvidenza ha concesso di ritrovare le ragioni intime della sua storia e della sua potenza ed ha affidato il compito di combattere per tutti la battaglia dello spirito contro la materia, una nazione sollevata dall'irrompere audace di generazioni che sanno la bellezza di questo cimento e che respirano felici l'atmosfera del rischio, che adorano Colui che sa per loro osare l'inosabile e trasformare in verità e in realtà la loro ostinata ansia di mète.

« Questa è l'Italia rivoluzionaria, l'Italia del nostro amore, l'Italia che è giovinezza del mondo e che sta costruendo anche per chi la nega e la contrasta una nuova civiltà. In questa impresa, tanto più grande quanto più ardua, anche noi abbiamo il nostro posto di combattimento perchè sviluppare ed eccitare le energie della nostra gioventù in ogni sfera del pensiero e in ogni campo della vita, coordinarle secondo i fini e i compiti storici della Nazione, comporle in una armonia unitaria, feconda e operante, non soltanto rispetto alla serie dei risultati successivi, ma rispetto alla elevazione della personalità umana, significa suscitare e accumulare quelle forze morali e intellettuali che sono la ragione di supremazia di ogni civiltà.

Il compito delle Università

« Questo, Duce, è il compito che noi siamo orgogliosi di assumerci e tanto più orgogliosi quanto maggiori sono il sacrificio e l'abnegazione che quest'ora ci impone. E questa ci trova fermi perchè incrollabilmente tesi verso la nostra mèta, sereni perchè sicuri dell'esito. Nè importa che questa sia vicina o lontana. Non si deve misurare il tratto che divide l'anima dal sogno; ciò che preme è avanzare, è la volontà di ascendere nei più giovani, l'ansia dell'ascesa, il proposito di vivere per coloro e con coloro che verranno. In questa comunione di volontà e di propositi, il passato si salda col futuro e in una sola falange si stringono maestri e scolari, i vivi ed i morti. I vivi che animano della loro presenza le nostre aule, non meno di coloro che già in terra lontana combattono per il buon diritto e per l'onore d'Italia. I morti tutti, i nostri morti, dai generosi che caddero gloriosamente nell'impeto della battaglia, ai martiri che fecero di sè sublime olocausto per la vittoria della Rivoluzione, dai giovani schiantati all'istante in cui spiccavano il volo ai maestri colpiti nella pienezza della loro attività, sino agli ultimi che ci hanno lasciato, Roberto De Ruggero, Ageo Arcangeli, Camillo Manfroni, Ernesto Pestalozza, Guglielmo Bilancioni, Sante De Sanctis, Filippi Ermini sino ad Alfredo Rocco, il legislatore della Rivoluzione che alla Patria e alla scienza aveva, con un inesauribile fervore, tutto sè stesso e la cui opera di Rettore fu troncata dall'insidia di un male indomabile. Tutti sono oggi con noi e li sentiamo inquadrati nella nostra falange, nella quale le schiere si succederanno alle schiere senza mutar direzione per variare di tempi o crescere di ostacoli.

« Maestri e scolari di questo rinnovato studio romano, che sanno di poter parlare anche per i loro compagni delle gloriose Università italiane, sono oggi, Duce, un impeto solo, una fiamma sola. E dalla loro anima, in questo momento solenne in cui balenano nel cielo di Roma i segni del destino, si leva ardente una preghiera: — Conceda Iddio che questa fiamma si mantenga viva perchè possiamo continuare a servire in fedeltà e disciplina, perchè possiamo accrescere e temprare le forze del nostro spirito e tradurle in realtà per la grandezza della Nazione, perchè si rinnovino i giorni in cui il passo della nostra Minerva armata possa essere superato dal volo della nostra vittoria.»

Parla il Ministro De Vecchi

Il discorso del Rettore Magnifico è coronato alla fine da vibranti applausi. Parla poi S. E. De Vecchi cui la folla rivolge una calorosa manifestazione. Egli dice:

« Duce, l'Università di Roma trova oggi nella nuova Città degli studi, fra queste mura squadrate secondo il costume antico e nuovissimo, una sua unità costruttiva in armonia alta e potente. Nella stessa armonia, seguendo il comando dato da me nel nome vostro, come avete udito, gli studi trovano l'indirizzo unitario nell'ordine fascista nuovo ed antico per il quale la scienza e la dottrina possono vivere ed espandersi soltanto e non diversamente che come forze di spinta per il cammino del Popolo Italiano verso i suoi destini.

« La missione imperiale che i padri ci tramandarono come forma di possesso e di collaborazione, la materia e lo spirito fra l'uomo e le forze trascendenti che il « romano » sente presso di sè consapevole di una protezione divina sull'Urbe e sulla sua vita consociale e familiare, risorge in quest'ora ed in questo luogo più che mai superbamente e serenamente riaffermata.

« Imperio spirituale incancellabile, sintesi della civiltà mediterranea, fatta civiltà occidentale risplendente sul mondo senza tramonti, riaccesa più viva che mai dalla Cristianità, nè oscurata da un progredire strumentale e meccanico che non insegna nulla di nuovo ai trenta secoli della nostra storia fuori della quale è la tenebra fitta.

« Una così alta vita dello spirito non può essere sospesa per fragore di armi lontane o prossime che anzi l'« Imperium militae » non appare se non la naturale estensione alla pratica della vita civile di quei principî unitari di gerarchia e di autorità che segnano la ragione di essere al nostro modo di vivere romano e fascista dandogli ogni sua pienezza.

« L'Università italiana trova in questa sede centrale la sua espressione più completa. Undici facoltà ormai la compongono e tre altre stanno per nascere. L'unità della cultura, fondamento della nostra dottrina, trova in me un esecutore fedele e tenace e nella disciplina di tutti, affettuosa e consapevole, il più fondamentale strumento. Ogni equilibrato sviluppo di tutti i rami dello studio troverà in questa completezza la sua vita di oggi e la possibilità futura di espansione. Per gli insegnamenti, per mezzi di studio, per uomini, questa Università diventa in Regime fascista il centro propulsore del movimento scientifico e culturale italiano, nulla togliendo alle altre consorelle che sono e rimarranno gloria d'Italia e di ogni espressione di vita civile nel mondo.

« Con questo sentire e con aperto cuore la scuola e la cultura italiana accolgono in un'atmosfera di alta serenità i rappresentanti degli studi universitari di tutto il mondo e nel nome del Re e nel nome vostro, e nel nome eterno di Roma, vi saluta beneaugurando ».

Al termine del discorso l'immensa moltitudine che gremisce l'aula, si rivolge al Duce per acclamarlo, per invocarlo, per esprimergli il suo ardente desiderio di udierne la parola.

Il Comunicato N. 33

ROMA, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 33:

« *Il Generale De Bono telegrafa:*

« *Sul fronte eritreo reparti di CC. NN. del primo corpo d'armata hanno occupato la mattina del trenta ottobre la zona dei pozzi di Mai Uecc sulla strada tra Edaga Hamus e Macallè.*

« *Nelle zone occupate dal secondo corpo d'armata e dal corpo d'armata indigeno sono ultimati gli accertamenti del numero degli schiavi liberati in applicazione del bando dell'Alto Commissario.*

« *Essi assommano a sedici mila.*

« *Sul fronte somalo i Dubat del nostro posto di Malca Rie hanno attaccato gruppi di armati abissini a nord ovest del fiume Daua.*

« *Il nemico è fuggito lasciando sul terreno undici morti.*

« *Da parte nostra, tre dubat morti e due feriti.*

« *L'attività aerea continua normale in tutti i settori.*

L'alta parola del Duce

Il Duce si leva a parlare. Egli dice:

Signori, camerati, professori e studenti.

« Questa che viviamo stamani può definirsi un'ora storica, un'ora che rimarrà consegnata alla storia. Rinasce l'Università di Roma, evento di straordinaria significazione e portata.

« L'Università di Roma è nata il 20 e il 21 aprile (questa differenza non ha molta importanza) del 1303, essendo Papa Bonifacio VIII. Ha quindi 632 anni di vita. Ci sono in Italia delle Università che hanno una anzianità molto maggiore, ad esempio Pavia, Bologna, Pisa, Padova, Napoli. Tuttavia 632 anni di età rappresentano un lasso di tempo rispettabile.

« Il problema del riassetto edilizio dell'Università di Roma si pone immediatamente dopo il 1870. Conformemente alla pratica di vecchi regimi, il problema si trascinò da una generazione all'altra. Si affacciarono delle soluzioni di compromesso, ma poichè nella vecchia e venerabile « Sapientia » gli studenti non potevano più esservi ospitati, il problema andava affrontato e risoluto integralmente.

« Tre anni fa diedi la parola d'ordine; e accanto alla parola d'ordine i 100 milioni necessari; chiamai lo architetto Piacentini, il quale raccolse attorno a sè gli architetti di diverse Provincie del Regno; agli architetti si unì uno stato maggiore di valentissimi ingegneri, diecine di tecnici, migliaia di operai. A tutti coloro che hanno tradotto nella realtà de marmi e delle pietre la nostra volontà, va rivolto in quest'ora il nostro saluto.

« Ma il nuovo « Stadium Urbis » si inaugura in un particolare momento della vita italiana. Non si può fare una celebrazione come questa, senza inquadrarla necessariamente nel momento storico che la Nazione attraversa. Si inaugura l'Università di Roma nel momento in cui i nostri soldati, portatori di civiltà, avanzano con il loro coraggio, con il loro sacrificio, senza chiedere niente a nessuno.

« Nè si deve ignorare che l'Università di Roma rinasce oggi, 31 Ottobre, mentre a Ginevra la coalizione degli egoismi e delle plutocrazie tenta invano di fermare il passo alla giovane Italia delle Camicie Nere.

« Davanti ad un assedio economico del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti ad un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il Popolo Italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle nostre decisioni.

« Voi, camerati goliardi, sarette sulle prime linee (« Si! » « Si! »): farete di questa, come di tutte le Università d'Italia, una palestra, un baluardo, una fortezza dello spirito e delle armi che, quando siano associati, assicurano la vittoria ».

Una grandiosa dimostrazione

Il discorso, più volte interrotto dagli applausi che, nei punti più salienti, sono assurti ad una grande dimostrazione, suscita alla fine l'entusiasmo travolgente della vasta adunata. Erompe ancora e più alto il grido di invocazione, lo scroscio degli applausi. Tutto il pubblico è di nuovo in piedi e la manifestazione si protrae fin quando il Duce, seguito dalle autorità, lascia la sala, per iniziare la visita degli edifici compresi nella città universitaria. Egli sale da prima al secondo piano del palazzo del Rettorato, ove è ospitata la rinnovata biblioteca universitaria alessandrina capace di circa seicentomila volumi e fiancheggiata da due grandi sale di lettura e da altre sale minori.

Passa poi attraverso la galleria interna del palazzo dedicato alla facoltà di lettere e quindi, via via, visita le altre costruzioni, soffermandosi particolarmente ai laboratori, ai gabinetti scientifici, e alle preziose collezioni che arricchiscono alcune delle sale dei singoli edifici, tutti perfettamente attrezzati e dotati degli impianti più modernissimi.

Continua, incessante, giunge intanto dai viali, l'acclamazione degli studenti, che diventa ancora più vibrante quando il Duce attraversa rapidamente le strade che congiungono le varie costruzioni universitarie. La visita si conclude nella Casa dello Studente, comprendente la sala del ristorante, capace di cinquecento posti e centosessanta camere, sistemate tipo albergo e che sarà fiancheggiata da vaste aree di zone verdi e campi sportivi, nella caserma della Milizia universitaria e del Dopolavoro dell'Università in cui i professori, gli assistenti e tutto il personale, che oggi raggiunge il numero di 1644, hanno un rasserenante ritrovo per il riposo dello spirito.

Fra il popolo acclamante

Al suo uscire da questo ultimo edificio il Duce è passato fra due fitte ali di Camicie Nere universitarie che al suo passaggio hanno elevato il saluto al Duce, ed è risalito in automobile, mentre una immensa folla in cui si confondevano studenti e popolo e che si era andata raccogliendo sulla via adiacente a questo ingresso secondario della Città universitaria, si è stretta intorno a lui levando le entusiastiche acclamazioni.

Lentamente la macchina, aprendosi un varco nel cerchio della moltitudine, ha superata la massa acclamante e si è allontanata tra gli echi della grandiosa dimostrazione.

Si è chiusa così questa manifestazione che ha consacrato una delle più importanti e superbe opere create dal Regime fascista

per elevare la sede universitaria romana alla dignità, alla bellezza, all'imponenza che spetta a questo vitalissimo centro della coltura italiana.

Opera gigantesca a caratterizzare la quale bastano le seguenti cifre: in 52 anni, dal 1870 all'avvento del Fascismo, la spesa globale dello Stato per i lavori edili dell'Università, compreso il Policlinico, è stata di lire 42.810.126, mentre in soli 12 anni il Governo fascista ha già speso per la Sapienza 120 milioni di lire senza contare le somme erogate per gli altri istituti superiori oggi uniti all'Università.

Un secolo e mezzo occorse per costruire l'antica Sapienza. Invece la convenzione per l'assetto edilizio e per l'arredamento della mussoliniana Città degli studi fu pubblicata il 17 giugno 1932; dopo sessanta giorni ebbero inizio i lavori, prima di due anni erano ultimati gli esterni; oggi a tre anni di distanza la meta è raggiunta.

Contrasti

ROMA, 31

Sotto il titolo «Luci e ombre» il *Giornale d'Italia* scrive: «Mussolini ha celebrato oggi la rinascita dell'Università di Roma, che è la più grande d'Italia, una delle più solenni del mondo, nel giorno stesso in cui la collettività di Ginevra si è raccolta per deliberare contro l'Italia il giorno di inizio dell'assedio economico. I due avvenimenti si accompagnano con un violento contrasto di luci e di ombre.

«A Roma si elevano le opere della civiltà e dello spirito, a Ginevra si opera con il duro materialismo delle sanzioni, fatto forte dalla ricchezza dei grandi imperi e dalla pretesa povertà dell'Italia. A Roma si lavora per una espansione della civiltà, a Ginevra si vuol fermarne la marcia sotto il pretesto di un Patto mai applicato, in realtà per la pressione di un avido imperialismo non sazio, del quale ormai tutti i paesi del mondo hanno chiara la visione, se pur non hanno il coraggio di denunciarlo.

«In questo contrasto di giornate e di decisioni è espresso il momento europeo nel quale, con le diverse morali, le grandi nazioni civili chiamate alla solidarietà si scontrano in una lotta che mette di fronte duri egoismi e fiammanti ideali. Ma la resistenza italiana non poteva, dopo la manifestazione di ieri delle madri e vedove dei Caduti della grande guerra, meglio esprimersi che in questa celebrazione romana della Città universitaria.

«La rinascita dell'Università romana — conclude il *Giornale d'Italia* — coincide con la rapida maturità di una nuova Italia, verso la quale presto o tardi, noi siamo certi, tutte le nazioni civili di Europa richiamate alla ragione dovranno abbassare le mostruose armi levate e restituire il rispetto che le si deve.

*

Il *Giornale d'Italia*, notando poi che le sanzioni applicate a una nazione come è l'italiana sono armi che feriscono anzitutto chi le usa, dice che non si potrà neppure parlare di denuncia dei trattati di commercio. Essi si denunciano automaticamente per iniziative che non sono dell'Italia. Le deviazioni dei traffici che ne derivano e si stabilizzeranno sono la conseguenza inevitabile del violento spostamento che per iniziativa non italiana le sanzioni portano nell'economia europea. L'economia italiana più che mai controllata e disciplinata affronta con fredda decisione i suoi compiti di resistenza. L'intensità e le direttive della sua reazione si adegueranno al grado di espressione e all'indirizzo della politica sanzionista dei vari Paesi. Ora comincia la lotta. L'Italia l'affronta unita, decisa e serena.

Ammirazione in Francia

PARIGI, 31

Occupandosi dell'odierna inaugurazione della Città universitaria la «Liberté», in una corrispondenza da Roma, dopo aver rilevato che sarà questo il più grande centro di studi dell'Italia e nello stesso tempo la più vasta, la più moderna e forse la meglio organizzata tra le Università d'Europa, constata che nel movimento internazionale l'Italia continua ad avanzare con una calma che si impone sul cammino delle grandi realizzazioni e che uno volta di più non si può non rilevare che nessun altro Paese ha saputo realizzare nel breve spazio di 13 anni e su così vasta scala un numero tanto considerevole di opere di pace. Dopo aver messo in evidenza la grandiosità della Città universitaria, citato alcuni dati e ricordato che essa doveva in un primo tempo essere inaugurata il giorno del Natale di Roma, il giornale confrontando le due date, 21 aprile e 28 ottobre, una leggendaria e una storica, scrive: Nessuno potrebbe affermare che Romolo fondò la Roma antica il 21 aprile 753 a. C. Ma ognuno sa che Mussolini ha preso il potere il 28 ottobre 1922 e che egli è perciò l'indiscutibile fondatore della nuova Italia. Ognuno sa che a partire da quella data, quella che si è chiamata «Italietta» vale a dire la Piccola Italia dell'anteguerra ha preso poco a poco la figura di Grande Nazione, di quella grande Nazione di cui alcuni coltivarono per lungo tempo la «vecchia e preziosa amicizia» fino a quando essa fu piccola per rivelarsi ora sotto il manto di idealismi i suoi più accaniti nemici. L'Italia in questo momento fa la guerra ad un agglomerato di tribù barbare: L'Etiopia, di cui dal 1919 al 1922 l'Inghilterra non cessò di denunciare al mondo la barbarie. Il mondo civile, civilizzato da Roma, non vuole che Roma civilizzi; ma essa lo farà nonostante tutti gli idealismi e tutte le violenze.

De Bono parla ai giornalisti

sullo svolgimento e gli obbiettivi della nostra azione

ASMARA, 31

Dal fronte oggi non sono giunte notizie di azioni guerresche. Su tutta la linea vi è calma. Nelle retrovie, secondo il solito, fervono i lavori per rendere agevoli i servigi logistici, mentre nelle regioni occupate le autorità civili, politiche e sanitarie portano la luce della civiltà.

Stamane alle undici l'Alto Commissario Emilio De Bono ha voluto parlare ai giornalisti italiani e stranieri. La riunione è avvenuta nella sala del Circolo Militare dell'Asmara. Vi hanno partecipato il capitano Galeazzo Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. E. Gabelli, vice-Governatore dell'Eritrea, il capo di S. M. Gazza, il generale Cona sottocapo di S. M., l'Intendente per l'Africa Orientale generale Dall'Ora, il comandante del Presidio generale Redini e il vice-segretario federale maggiore Guido Baccaglini.

I giornalisti, accompagnati dal capo dell'Ufficio Stampa dell'Africa Orientale, sono giunti al Circolo Ufficiali poco prima delle ore unidici e sono stati presentati a S. E. De Bono. Per ciascuno l'Alto Commissario ha avuto brevi parole. Subito dopo De Bono ha fatto una chiara ed esatta relazione sugli avvenimenti civili, politici e militari di questi ultimi tempi.

Le dichiarazioni del gen. De Bono

Dopo avere accennato alle difficoltà di un organizzazione logistica oggi brillantemente completata, la quale ha decuplicato la potenzialità di una minuscola ferrovia, ha attrezzato un piccolo porto in modo formidabile, ha lanciato strade dove non vi erano che piste, ha creato dei centri di vita dove prima era deserto, l'Alto Commissario è venuto a parlare delle operazioni militari. Egli ha detto:

«Riguardo alle operazioni militari devo dire che sono state quelle che dovevano essere per concezione strategica, svolgimento tattico e svolgimento logistico. La prova è questa: noi abbiamo avanzato con uno svolgimento di forze tale che se invece di trovare piccole resistenze avessimo incontrato tutto l'esercito abissino, avremmo avuto tutte le possibilità per sconfiggerlo e metterci nelle posizioni che abbiamo conquistate.

«Siamo venuti in Abissinia per fare quello che tutte le Potenze coloniali hanno fatto. Le altre Potenze che ci hanno preceduto hanno avuto la fortuna di poterlo fare molto tempo prima, quando l'Italia era purtroppo un'espressione geografica, e cioè un agglomeramento di piccoli Stati, nemici fra di loro. Noi abbiamo anzitutto dovuto pensare a farci una spina dorsale; noi abbiamo avuto la Libia dopo la guerra e finalmente ci siamo trovati in condizioni di fare quanto avevano già fatto altre grandi Potenze, le quali in fondo hanno operato secondo il sistema adottato dall'Impero Romano. Noi abbiamo la volontà di continuare e certamente ci riusciremo».

Dopo aver accennato al problema riguardante le sanzioni e aver detto che l'Italia attende con serenità lo svolgersi degli avvenimenti, il generale De Bono ha concluso:

«Finisco col farvi riflettere su una cosa principale che voi avete potuto già constatare: che dappertutto dove siamo andati, nei territori occupati, dopo tre giorni che ci eravamo, abbiamo già portato la luce della civilizzazione, costruendo ambulatori medici e chirurgici, che adesso sono affollatissimi. Abbiamo distribuito le granaglie che erano state raccolte nell'eventualità. Abbiamo dato alle popolazioni sicurezza e pace.

Missione di civiltà

«Notate che da venti giorni a questa parte voliamo nei cieli dell'Etiopia senza lanciare un proiettile. Non è nostro il sentimento della distruzione. Durante l'ultima guerra non abbiamo avuto occasione di occupare territori nemici, ma se li avessimo occupati non avremmo nulla distrutto. Vi cito un esempio: poco dopo l'armistizio col mio Corpo d'Armata sono stato mandato in Carinzia. Mia prima cura è stata quella di aprire uno spaccio per dar modo alla popolazione di comperare quanto le era necessario e a modici prezzi.

«La missione di civiltà dell'Italia è definitiva e provata dalla storia. Noi vogliamo ridurre le terre che occuperemo allo stesso livello delle altre che sono già in nostro possesso. Avete potuto constatare quello che già abbiamo fatto in Eritrea, in Tripolitania, in Cirenaica. Non è falsa l'adesione dei popoli che abbiamo conquistati; essa è spontanea.

«Noi abbiamo la fortuna di avere un Capo al quale anche gli istinti più ribelli sentono la necessità, non solo, ma anche la gioia di obbedire. In nome di questo Capo vi invito a continuare la vostra opera, che è in fondo un'opera di civiltà».

Subito dopo il collega Barrè dell'Agenzia Havas ha tradotto il discorso in francese e poi a nome della stampa estera ha ringraziato S. E. De Bono delle delucidazioni che aveva voluto fornire e dell'ospitalità larga che loro era stata accordata.

> **Per fare il massimo male a chi ci vuole strangolare, la nostra lotta dovrà essere di ogni istante e di ogni luogo, nelle cose grandi come nelle piccole. Non dobbiamo permettere ad alcun prodotto dei Paesi sanzionisti la anche minima possibilità di smercio. Mentre il Governo, gli Istituti dello Stato, le Federazioni industriali e commerciali provvederanno a non acquistare presso chi ci stringe d'assedio le materie prime ed i prodotti base, i consumatori hanno l'obbligo di respingere ogni merce al minuto importata dai nemici di Ginevra.**

L'accordo anglo-francese per la collaborazione navale

LONDRA, 31

Sir Samuel Hoare è partito nel pomeriggio per Ginevra. Gli esperti francesi e inglesi hanno lavorato in questi giorni alla compilazione di un piano di soluzione del conflitto italo-etiopico. Tutto ciò ha un sapore di preoccupazione elettoralistica e parlamentare. La pressione dell'intransigenza inglese affiora sempre più e Abissinia e Società delle Nazioni non sarebbero che un paravento.

L'unica realtà positiva del momento è l'accordo franco-britannico realizzato sabato scorso in tutti i suoi dettagli e particolarmente nelle sue conseguenze militari. Gli ufficiali francesi che si sono recati ieri a Londra per prendere degli accordi con l'Ammiragliato inglese indicano, nel presente trambusto, che la collaborazione fra le due Nazioni già passa ai fatti. Come appare sempre più chiaro, l'accordo politico-militare della Francia e dell'Inghilterra ha un valore soprattutto di genere navale e si riferisce essenzialmente allo statuto del Mediterraneo. Quest'accordo è destinato ad avere ulteriori sviluppi e tende ad una cooperazione ben definita nell'avvenire tra Inghilterra e Francia. Emerge sempre più chiaramente che la Francia, di fronte all'intransigenza britannica nei riguardi del conflitto italo-etiopico, è decisa a tirare l'acqua al suo mulino, cercando di ottenere dall'Inghilterra, preoccupata per le acque del Tana e per la sicurezza della via delle Indie, il massimo delle promesse nel campo della politica europea. Indubbiamente molto è stato concesso alla Francia; un molto destinato a rimanere geloso segreto, almeno durante la campagna elettorale. Secondo le informazioni del «Times», la nota francese di sabato scorso contiene principalmente un certo numero di suggerimenti per la cooperazione navale nel Mediterraneo in qualsiasi eventualità. La «Morning Post» dice di apprendere che sono stati raggiunti accordi per dare ospitalità a navi da guerra britanniche nei porti francesi del Mediterraneo, compresi quelli della costa africana settentrionale. Gli accordi sono per ora di massima, ma si confida di poterli sviluppare nel corso delle conversazioni che hanno luogo a Londra.

Essendo ormai deluse le speranze di coloro che credevano che l'Inghilterra avrebbe fatto la guerra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso in nome della Lega, il «Daily Mail» registra la voce che la pace sia possibile in Africa prima di Natale. I timori di guerra, secondo il detto giornale, sarebbero invero scomparsi e soprattutto in conseguenza dei colloqui con l'Ambasciatore britannico a Roma ha avuto con Mussolini.

Il Lloyd's pone le probabilità di un conflitto, nel fissare i premi per le assicurazioni, a undici contro uno, mentre fino a pochi giorni or sono erano ancora a undici contro sette. Ma le prospettive di guerra commerciale si fanno nel contempo sempre maggiori. Il Board of Trade, con sintomatica sollecitudine, che fa il paio con quella dimostrata nell'emanare i decreti relativi alle sanzioni prima che fosse fissata a Ginevra la data di queste ultime, ha ammonito ieri sera gli esportatori che non si impegna di assicurare il pagamento di merci che essi vendano all'Italia. L'annuncio rivela la situazione del conto creato presso la Banca d'Inghilterra in base alla convenzione di compensazione commerciale italo-inglese del 27 aprile, dal quale risulta un debito di un milione di sterline per merci fornite all'Italia e d'altro canto un credito eguale degli esportatori italiani. Il Minister, invita gli esportatori inglesi a tener presente la situazione. Nel commento del «Daily Herald», l'annunzio del dicastero significa che la convenzione di compensazione sta per essere abbandonata.

Un messaggio di solidarietà di ex volontari di guerra romeni

BUCAREST, 31

E' pervenuto al R. Ministero d'Italia perchè sia trasmesso al Duce un nuovo messaggio di solidarietà per la causa italiana da parte dei volontari romeni della sezione di Cluj capoluogo della Transilvania nelle cui file militano molti ex volontari romeni sul fronte italiano. Ricordando appunto questa fratellanza di armi con i gloriosi bersaglieri e con i baldi alpini italiani sul sacro Piave prosegue: «*Fieri delle eroiche gesta degli eroi del Piave, del Montello e di Vittorio Veneto coi quali abbiamo condiviso la vita di trincea per la vittoria dello stesso scopo finale, la gloria e la solidarietà latina, i volontari combattenti di Cluj pregano l'Eccellenza Vostra di voler trasmettere al Duce, e a tutti coloro che si stanno battendo nei deserti africani, i nostri più fervidi voti di vittoria, l'illimitata nostra ammirazione e la ferma nostra convinzione di vedere rientrare trionfanti i degni figli di Roma Eterna, madre di tutti i popoli latini*».

Nulla esaspera più dell'ingiustizia

Nell'ultimo numero del *Corriere consolare e diplomatico* è comparso l'articoletto che segue e che siamo ben lieti di riprodurre poichè il Console Typaldo Forestis è figura cara ed apprezzata della vita veneziana:

«All'osservatore obbiettivo e coscienzioso ripugna di vedere trattare sul piedo d'uguaglianza, a Ginevra, una grande Nazione, culla della civiltà e fautrice di tutte le ideologie del progresso morale e materiale, ed un paese barbaro, che non ha abolito la schiavitù, vegeta su d'un sottosuolo ricco di materie prime senza sfruttarlo, e rappresenta nel cuore dell'Africa un focolaio di insidie e di pericoli per ogni azione civilizzatrice.

«Il Trattato di Versailles ha spartito tra Francia ed Inghilterra tutte le colonie tedesche, fingendo d'ignorare che l'Italia aveva dato alla vittoria degli Alleati un contributo formidabile e doloroso.

«Di 44 milioni d'abitanti, agglomerati sopra un territorio insufficiente ed avaro di risorse naturali, Mussolini ha saputo fare una unità fisica e spirituale omogenea, compatta, potente e disciplinata, fervida di opere in ogni campo, alla avanguardia d'ogni progresso umano.

«Non passerà gran tempo che gli Italiani saranno 50-60 milioni entro i soli confini della Patria, ed ogni sforzo per assicurare ad essi lavoro e pane diverrà inadeguato, e mancherà ad essi lo spazio; allora, fatalmente, si avrà una tremenda esplosione.

«La miopia della Lega è inconcepibile. Essa vuol chiudere gli occhi alla luce degli alti principi che guidano la politica coloniale delle grandi Potenze, disconoscere il diritto delle nazioni civili d'espandersi e di imporsi a quelle tuttora selvagge, e tenere in non cale il dovere di portare i benefizi della civiltà su tutti i punti del globo. Nè questa santa crociata secolare può essere privilegio e monopolio di questo o quello Stato: è dovere, è diritto comune a tutti i componenti del consorzio civile.

«Volere che l'Etiopia venga considerata e trattata all'istessa stregua di una nazione di civiltà millenaria come l'Italia solo perchè essa venne inconsideratamente ammessa nella Lega ginevrina è assurdo. Per fruire di siffatti benefici, l'Etiopia deve prima adempiere agli obblighi degli Stati civili. Ora, essa è schiavista, feudale, ibrida accozzaglia di razze selvagge che abbisogna d una tutela e va sottoposta alle leggi che al presente reggono il mondo. Il benessere dell'umanità è frutto del progresso, perciò ai popoli più evoluti incombe la missione di far partecipi quelli ancora ottenebrati dalla barbaria della loro superiorità morale ed intellettuale e delle loro materiali conquiste.

«E' in nome di questi principi che l'Inghilterra ha esercitato fino a ieri il mandato sull'Irak; all'Italia come non si è assegnato quello sull'Abissinia? Con quale livragazione d'ogni principio morale ed offesa del più elementare buon senso la S. d. N. s'arroga la facoltà di condannare l'attitudine italiana verso l'Etiopia e di comminare contro di essa varie specie di sanzioni?

«Perchè quando il Giappone ha attaccato la Cina per impossessarsi del Manciukuo, quando il Paraguay e la Bolivia insanguinavano il Chaco, quando la Germania violava il Trattato di Versailles, riarmando, nulla fu fatto contro questi Paesi?

«Assistiamo oggi al più edificante e sbalorditivo spettacolo che la Storia ricordi: la levata di scudi della razza bianca d'Albione per difendere i negri contro il pericolo della civilizzazione europea, anzi latina.

«Il mondo intero segue esterrefatto la commedia ginevrina che bandisce la pace universale... promovendo la guerra!

«I responsabili dei destini dei popoli non avvertono il pericolo in cui incorrono, portando all'esasperazione una grande nazione, cui il patriottismo vibrante e il senso di dignità gravemente offeso potrebbero suggerire reazioni formidabili?

«Nulla esaspera più dell'ingiustizia».

T. Typaldo-Forestis
Console Gen. di Grecia in Venezia

Le istituzioni religiose e le ripercussioni delle sanzioni

CITTA' DEL VATICANO, 31

In una corrispondenza da Ginevra all'«Osservatore Romano» si prospetta la situazione delicata in cui verrebbero a trovarsi, per effetto della applicazione delle sanzioni, sia di natura finanziaria, sia di natura economica, i numerosi enti ed istituti religiosi, tanto quelli che hanno scopi culturali, quanto quelli che hanno finalità missionarie e caritative, che vivono e prosperano particolarmente a Roma e che hanno un carattere internazionale poichè reclutano i loro soggetti da tutte le Nazioni del mondo.

Della preoccupazione legittima derivante dall'applicazione delle sanzioni a tale specifica categoria di enti, si è fatto eco in seno al Comitato di ordinamento un delegato, il quale ha parlato anche a nome di altri ed ha ottenuto assicurazioni assai esplicite dal presidente.

L'«Osservatore Romano», commentando le argomentazioni della citata corrispondenza, le approva pienamente ed aggiunge l'assicurazione che il regolare svolgimento di vita e di attività delle suddette istituzioni è oggetto di particolare attenzione da parte della Santa Sede. Questa — informa il giornale — non mancherà di intervenire secondo le esigenze del momento per far sì che agli enti suddetti sia assicurato il normale funzionamento di vita. Il giornale poi aggiunge che non hanno perciò ragione di sussistere le preoccupazioni di quei Vescovi e capi di Ordini religiosi che temevano l'invio a Roma di alunni per l'anno accademico e scolastico in corso.

SPORT

CICLISMO

Cinque primati mondiali battuti da Olmo

MILANO, 31

Nel pomeriggio odierno, sulla pista del Velodromo Vigorelli, Giuseppe Olmo ha battuto cinque primati mondiali, conquistando fra gli altri quello ambitissimo dell'ora, detenuto dal francese Maurizio Richard con km. 44,777. La prova del nostro campione è stata davvero spettacolosa per potenza e per regolarità ed acquista ancor maggiore valore se si pensa che la pista si presentava oltremodo umida. La regolarità è stata l'arma con la quale Olmo ha vinto oggi la grande battaglia. Fin dai primi giri egli ha impiegato 31-32 secondi e su questi tempi si è mantenuto fino alla fine, sfoggiando uno stile perfetto, una resistenza eccezionale, un'inesauribile riserva di fiato e una grande volontà.

Il primo record è stato quello dei 4 chilometri, che ha coperti in 5'20" (record precedente: Archambaud in 5'20" 1/5); poi migliorava pure un record stabilito da Binda su 15 chilometri, coprendoli in 19'56" (record di Binda 20'20" 4/5). Il secondo record mondiale battuto è stato quello dei 20 chilometri, che Olmo ha coperti in 26'32" 1/5 (record precedente: Richard in 26'36" 2/5). Nella mezz'ora Olmo copriva chilometri 22.612. I 30 chilometri erano coperti in 39'51" 1/5, battendo così il terzo record mondiale.

Nell'ultimo quarto d'ora Olmo è apparso in tutta la sua potenza. Nello sforzo finale decisivo non ha risentito gran che del continuo girare ad andatura metodica e velocissima. I 40 chilometri erano coperti in 53'13", e questo successo costituiva il quarto record mondiale, battendo quello che apparteneva a Richard con 53'29" 2/5. Alla fine dell'ora Olmo aveva percorso km. 45.090 e 41 centimetri (Richard chilometri 44.777) e all'annunzio dei cronometristi, i pochissimi presenti, che avevano seguito con passione la prova, hanno portato in trionfo Olmo, circondandolo e complimentandolo. Vittoria splendida, che costituisce una prodezza atletica senza precedenti, degna delle tradizioni del ciclismo italiano, che ha conquistato il primato ambitissimo per mezzo di un atleta di eccezione; primato difficilmente superabile poichè rappresenta i limiti dell'energia umana.

Il Calendario ginnico sportivo dell'Opera Balilla

Lunedì scorso celebrandosi il XIII Annuale della Marcia su Roma, le palestre ed i campi sportivi della Città e dei Comitati Comunali dell'Opera Balilla hanno accolto larghe masse di organizzati, che hanno dato luogo ad una serie di gare vivaci, ricche di contenuto tecnico e condotte con salda vigoria e con alto spirito agnistico.

Varie competizioni di atletica si sono alternate ad animate partite di pallacanestro e di palla rilanciata, interessando vivamente le famiglie convenute numerose ad assistere alle prodezze dei giovani atleti.

In tal modo il Comitato Provinciale Veneziano dell'O.B. ha inteso iniziare le attività pratiche del calendario ginnico sportivo militare per l'anno XIV, dettato secondo le ultime direttive della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla.

Esso comporta un complesso di attività e di manifestazioni che hanno per base l'esercitazione pratica e lo addestramento metodico, graduale e razionale dell'organizzato e che hanno per fine la sua preparazione militare.

Il programma, che abbraccia le diverse branchie di attività fuse in un insieme armonico tendente al potenziamento fisico, militare e spirituale del giovane, si svolge in ordine di tempo scelto in relazione al clima alle condizioni dei campi, ai periodi scolastici e a tutti quelli avvenimenti che possono aiutare o in qualche modo ostacolare le manifestazioni.

Si può notare in esso il grande incremento che sarà dato alle gare di marcia individuale e a squadre per abituare i giovani a sopportare i disagi delle lunghe marcie militari, ai corsi, retti da speciali istruttori di pre-atletica, atletica leggera, lotta e pugilato, ginnastica medica e ritmica, giuochi sportivi, tiro a segno, voga e cannottaggio che iniziano le reclute a questi sport importantissimi e perfezionano coloro che già li praticano; ai Campionati Provinciali delle specialità atletiche e dei giuochi, vere manifestazioni di falangi di atleti, spettacoli superbi di disciplina e di forza ed infine alla preparazione all'VIII Concorso Dux, al quale il Comitato si ripromette di partecipare con una rappresentanza di organizzati seriamente preparati.

Il calendario è stato diffuso in tutta la Provincia non solo, ma ampiamente illustrato e commentato teoricamente e praticamente ai migliori graduati dei Comitati, agli Ufficiali ed ai direttori sportivi comunali, che hanno partecipato ad appositi convegni tenutisi nel mese di ottobre. Ecco le principali attività e le manifestazioni annunciate dal calendario:

Novembre 23: In tutti i Comitati gara di marcia di regolarità km. 4 fra reparti avanguardisti: km. 2 fra i reparti balilla moschettieri. Inizio Corsi informativi per insegnanti elementari. - Inizio dei Corsi di: preatletica, scherma, lotta e pugilato, ginnastica medica, ginnastica ritmica per Giovani Italiane, tiro a segno, pattinaggio a rotelle per Giovani Italiane, tiro con arco per Giovani Italiane.

Dicembre: Continnazione dei Corsi precedenti ed inizio dei seguenti: sci attrezzistica.

Gennaio: Continuazione dei Corsi precedenti. Inizio dei Corsi: Grandi giuochi sport. Formazione dei reparti Dux nei vari centri della Provincia. 19. Eliminatorie per il Campionato Provinciale di tiro alla fune. 26. Finale del Campionato Provinciale di tiro alla fune.

Febbraio: Continuazione dei Corsi precedenti. Inizio del Corso di: Voga e Cannotaggio. Formazione centuria nautica. Preparazione militare dei reparti Dux — Campeggio sciistico. Partecipazione ai Campionati Nazionali di Asiago.

Marzo: 8) Eliminatorie Comunali per il Campionato provinciale di palla a sfratto — 15) Eliminatorie Comunali per il Campionato provinciale di pallacanestro. — 19) Finali per il Campionato di palla a sfratto 29) Finali per il Campionato di pallacanestro..

Continuano i seguenti Corsi: Preatletica, atletica leggera, scherma, lotta e pugilato, ginnastica medica, ginnastica ritmica, giuochi sportivi, tiro a segno, voga e canottaggio.

Aprile: Continuazione dei Corsi precedenti. Inizio del corso di Tennis. — 4) Valutazione dei manipoli ginnico-militari — 16) Gare ginnico per balilla delle scuole elementari; 23) Gare ginnico per le P. I. delle scuole elementari; 26) Campionato provinciale di Atletica leggera. Partecipazione al Campionato Nazionale ginnico militare.

Maggio: 2) Gare provinciali di tiro a segno; 3) II. Concorso per manipoli G. Italiane; 10) Campionato provinciale di scherma; 9) festa ginnastica della scuola; 16) festa ginnastica della scuola; 24) festa ginnastica Nazionale. — Partecipazione ai Campionati nazionali polisportivi. Partecipazione alle gare ginnastiche nazionali femminili. Preparazione manifestazioni ginnastiche provinciali. Inizio dei corsi di nuoto e tuffi.

Luglio: Continuazione dei corsi precedenti. Soggiorno alpino per G. I. Gare nautiche di: canottaggio, nuoto, tuffi.

Agosto: attività nautica, soggiorno alpino per graduati Balilla. Corso di aggiornamento per Ufficiali. Partecipazione ai Campionati nautici nazionali. Campeggio per Dux.

Settembre: corso di aggiornamento per dirigenti P. e G. Italiane. Partecipazione all'VIII Concorso Dux.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	68.40	68.50	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	77.80	78.—	78.—	77.50
Cred. Ven. 5 p. c.	390.50	390.—		
» 6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p. c.	402.—	400.—		
» 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	384.—	384.—		
» 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	400.—	399.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	418.—	416.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p. c.	408.50	409.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p. c.	415.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1380.—	1345.—	1380.—	1380.—
Assic. Generali	3745.—	3700.—	3650.—	3650.—
[illegible]	637.—	636.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediter.	480.—	427.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	514.—	522.—	515.—	520.—
Costr. Venete	192.—	192.—	195.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	54.75	56.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	78.—	78.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1650.—		
Cotonif. Furter	57.—	57.25		
Cot. Val Olona	63.—	62.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	74.—		
Cotonificio Turati	218.—	215.—		
Stamp. De Ang.	621.—	624.—		
Cantoni Coats	816.—	821.—		
Lan. Can. Naz.	317.—	324.50		
M. Ros. Varzi	341.—	341.—		
Man. Rotondi	255.—	258.—		
Man. Tosi	24.—	24.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	229.—	230.—		
Lan. Gavardo	580.50	580.50		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	78.50	78.—		
Cascam Seta	260.50	265.50		
Bernasconi	46.00	47.—		
S.N.I.A. Viscosa	294.—	301.—		
Man. Pacchetti	60.—	61.—		
Conf. Veneziane	—.—	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.75	87.60		
Ilva	[illegible]	178.—	170.—	171.—
Metallurgica	196.—	195.—		
Monte Amiata	24.50	25.—		
Montecatini	153.75	154.50	158.—	156.50
Stab. Dalmine	184.—	184.—		
Breda	128.—	131.75		
Bianchi	59.75	60.75		
Isotta Fraschini	23.—	23.75		
F. I. A. T.	315.—	324.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.50	55.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	148.—	149.50	148.50	149.50
Elett. Bresciana	156.—	157.—		
C. I. E. L. I.	288.50	288.—		
Dinamo italiano	242.—	[illegible]		
Bresciana	240.50	241.—		
Valdarno	158.—	154.—		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	845.—	845.—		
Idroel. Trezzo	816.—	814.—		
Cisalpina privil.	114.50	116.—		
» ordin.	71.25	72.—		
Sesa	68.—	68.75		
Edison	284.50	285.50		
Edison Post.	212.—	210.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	47.—		
Tirso	77.—	79.—		
Vizzola	859.—	862.—		
Merid. di Elettr.	218.—	218.—		
Terni	190.—	192.50	190.—	192.—
[illegible]	9.50	972.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	68.75	69.70		
Tecnomasio	62.—	62.—		
Distillerie ital.	156.50	168.50		
[illegible]	884.—	890.—		
Ind. Zuccher	1255.—	1255.—		
Raffineria L. L.	308.—	307.—		
Italiana Gas	11.55	11.70		
Mira Lanza	100.—	104.—		
Petroli	7.50	7.50		
Aedes	73.—	74.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	15.—		
Fondi Rustici	77.50	78.—		
Beni Stabili	190.—	190.—		
Saturnia	18.—	18.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	44.—	43.50	44.—	44.—
Italcementi	882.—	[illegible]		
Pirelli	1070.—	1080.—		
Pirelli & C.	310.—	317.—		
Brasital	[illegible]	78.25		
Dell'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.27	81.30	81.30
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.55	60.69	60.55	60.65
Olanda	8.84	8.84	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.50	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.94	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.34	12.31	12.33

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 350 p. c. 77,65 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id. 4 per cento 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 35 Lloyd 6850 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3640 — Riunione Adriatica prima serie 1575 — Id seconda serie 1511,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 415 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.25 — Londra 60.65 — Zurigo 400,75 — New York 12.33.

Oggi venerdì borse chiuse.

PUGILATO

L'incontro Bon - Guind[...]

E' ormai assicurata la venuta a Venezia del pugile milanese [...] Guindani. L'atleta che dovrà incontrare domenica sera alla Reyer [...] tonio Bon, è uno dei più forti e pericolosi medio-leggeri d'Italia [...] lombardo che vanta splendide vittorie sui migliori pari peso nazionali ed esteri e che pareggiò [...] con il noto Bonetti, l'atleta [...] sconfisse 20 giorni or sono Antonio Bon, è uno di quei campioni [...] usano un gioco estremamente scientifico, tattica questa molto pericolosa per l'atleta lagunare, abituato ad impostare i combattimenti [...] maniera forte o per meglio dire [...] la battaglia violenta. Sarà interessante vedere anche questa volta [...] dei due saprà risolvere in proprio favore la difficile lotta.

Anche la parte dilettantistica [...] stata accolta con entusiasmo [...] chè sono ben note le parte agonistiche che vivano in campo sportivo le città di Padova e Venezia.

CALCIO

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori sono invitati oggi all'allenamento alle ore [...] precise in Campo S. Elena: [...]goni, Rizzetto, Zatterin, D'I[...], Cacace, Aiello, Brini, Pajaro, [...]ne, Rossi, Franzoi, Formenton, [...]noni Togni, Gallina, Pichiol[...], Pellegrini, Brancaleon, Ceccar[...], Spada, Linzi, Santarello, Mont[...]ri, Novello, Paccagnella, Buran[...], Vallesi.

Magistrato alle Acqu[e]

Bollettino meteorolog[ico]

Dati alle ore 19 di ieri 31 Ott[obre]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	[...]
Fiume	cop.	765.2	15	16
Pola	½ cop.	765.5	17	18
Trieste	cop.	765.9	16	
Gorizia	cop.	766.5	13	16
Udine	cop.	765.0	15	16
Treviso	cop.	765.5	15	17
Belluno	cop.	766.8	10	15
Padova	cop.	765.3	14	17
Rovigo	cop.	765.2	14	16
Vicenza	cop.	765.4	15	17
Bolzano	cop.	766.3	10	15
Trento	cop.	766.3	11	12
Grappa	cop.	620.3	4	5
Venezia	cop.	764.9	14	17

Mare: Fiume calmo, Pola [...] calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 16.56. Luna leva ore 11.48, tramonta ore 20.36. Luna nuova il [...] primo quarto il 4-11. — Marea bacino S. Marco: alte ore [...] 12.10, basse ore 6.55 e 20.0 — [...] il Po era in morbida pronunciata, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza [...] Brenta, il Bacchiglione ed il [...]zone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tendenza generale del tempo: in graduale peggioramento. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggia sull'[...] Italia, nuvoloso con pioggerelle [...] bacino tirrenico, vario altrove. Venti deboli o moderati sull'alta Italia, moderati o alquanto forti meridionali altrove. Temperatura [...] irregolare oscillazione. Mare: Tirreno e Jonio agitati, Adriatico [...] o alquanto agitato

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Il ciclone è rimasto centrato sul Mare di Norvegia, mentre ha continuato la sua espansione verso SW. Sull'Italia pressione in aumento con cenno di alta da oriente. Condizioni di instabilità con [...] e nebulosità varia e probabilità [...] qualche nebbia e precipitazioni [...] intense.

L'aumento dell'indice genera[le] dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di ottobre è aumentato dell'1.01 per cento essendo passato da 343.79 a 351.32 e conseguentemente il potere d'acquisto della lira [...] passato da 28.67 a 28.46. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato essendo passato da 87.2 a 87.8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 97.1 a 97.2 ed è diminuito tanto in Germania da 102.9 a 102.8 quanto negli Stati Uniti d'America da 12[...] a 122.2.

Due mortali sciagure strad[ali]

BOLOGNA, 31

La cronaca registra due raccapriccinti sciagure avvenute [...] tina, verso mezzogiorno.

Il sessantacinquenne Fran[cesco] Ravaglia è stato raccolto da alcuni passanti lungo la strada nelle vicinanze del ponte Savena, in condizioni disperate. I pompieri provvidero a trasportarlo all'ospedale di S. Orsola, dove però il disgraziato giungeva cadavere. Le indagini hanno stabilito che il Ravaglia era stato investito da un autocarro con rimorchio, che procedeva verso la città. Fervono ora le ricerche per identificare l'investitore.

L'altra vittima è il giovane A[r]mando Rossi fu Giulio, di anni [...] dimorante a Salvaro di Sopra. Egli si dirigeva in città montando una motocicletta, quando, nell'oltrepassare l'autotreno guidato da Etto[re] Gardini di anni 36, da Castelmaggiore, andava a sbattere violentemente contro la ruota posteriore sinistra dell'autocarro, facendo un pauroso ruzzolone sotto il rimorchio. Dai passanti fu raccolto quasi moribondo e trasportato all'ospedale. Ivi il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del bacino e [...] commozione viscerale. Il disgraziato poco dopo moriva.

ORME LUMINOSE DI MARTIRI ITALIANI IN ABISSINIA

Da Vittorio Bottego al Duca degli Abruzzi

L'esplorazione del Giuba compiuta sotto l'insidia e l'irriducibile ostilità dei numerosi e ben agguerriti nemici; molestata da assalti che disseminavano il terreno di cadaveri e di sangue; tormentata dalla fame, dalla sete, dal freddo, dalle pioggie non sgominò affatto l'energica fibra di Vittorio Bottego. A due anni di distanza dalla memorabile spedizione del Giuba, lo troviamo nuovamente alla testa di una carovana che si accinge a risolvere il mistero geografico dell'Omo.

Sono con il Bottego altre nobili e ardimentose figure di Italiani, Vannutelli, Sacchi, Citerni.

La carovana partita da Brava in perfetta efficienza, 250 ascari, 120 cammelli, 30 muli ed una numerosa scorta di buoi e di pecore, ha già avuto quasi al principio della marcia faticosa, la sua drammatica prova.

Il lago italianissimo

Anzitutto, essendo poco salda la compagine degli uomini assoldati, non ancora addestrati alla disciplina, si ebbero a lamentare disordini e diserzioni. In secondo luogo la marcia fu contrastata dagli indigeni, chè il capitano, (Bottego), anzichè scegliere la solita via, volle attraversare il territorio dei Ruhanuhim, per conoscere da vicino questa popolazione fanatica e nemica degli stranieri.

La carovana dovette difendersi passo passo dalle insidie degli indigeni. Maurizio Sacchi allontanatosi con alcuni uomini dal grosso della truppa, fu colpito proditoriamente alla schiena da un colpo di lancia. Egli ebbe la forza di togliersi, lì per lì, il ferro e lanciarlo contro l'aggressore. La ferita era tutt'altro che leggera ed il Sacchi ne portò le conseguenze per lungo tempo.

Ad aumentare le preoccupazioni giungevano notizie che gli Ahmara avevano occupata Lugh e seminavano il terrore fra le popolazioni, rubando bestiame e viveri, e facendo razzia di schiavi.

Nonostante il pericolo fosse grande per quella piccola schiera di uomini, non ancora ben rafforzati dalla disciplina, e per il numero dei guerrieri abissini preponderante, Bottego decise di proseguire. Una ritirata di fronte alla prospettiva di combattere contro gli Ahmara, sarebbe stata fatale al prestigio italiano.

Giunsero a Lugh e la trovarono orribilmente devastata, ma sgombra. Gli Ahmara, male informati sulla entità delle forze della spedizione, all'approssimarsi di questa, abbandonarono il campo. Consolidata la posizione di Lugh, ed affidatane la difesa all'italiano Ferrandi, la carovana riprese il suo aspro cammino.

Dopo essere corsa in difesa dei somali dell'Ueb, minacciati dagli Arussi, si diressero alla ricerca dell'Omo. Nè difficoltà, nè timori trattennero gli esploratori dalla marcia assidua e faticosa, finchè ebbero, meritato premio, la soddisfazione di giungere alla « grande acqua ». Non era l'Omo; ma un grande e ridente lago, fra rive coperte di una folta e ricchissima vegetazione. La gioia della scoperta imprevista, il trovarsi in regione amena e in un dolcissimo paesaggio lacustre, compensò largamente i viaggiatori delle dure fatiche. Quel lago fu segnato per la prima volta sulla carta geografica e chiamato con il nome italianissimo « Regina Margherita ». Costeggiato il lago, in modo da poterne tracciare il contorno, ripresero la via dei monti, belli per natura, ma aspri e duri a superarsi. Finalmente, l'ardita esplorazione ottiene il premio della propria abnegazione. L'Omo è svelato. Lungo il corso inferiore, le rive dell'Omo erano coperte da una vegetazione foltissima, abitate da selvaggi affatto nudi e primitivi, timidi, ladri e malfidi all'eccesso.

Dopo due anni di marcia e precisamente il 30 agosto 1896 una grande distesa di acqua si presentò agli occhi estatici e meravigliati dei viaggiatori. Il lago Rodolfo. Il mistero dell'Omo era risolto; il fiume si gettava in quel lago.

Conseguito così, lo scopo principale della spedizione, giacchè essa poteva segnare al suo attivo la fondazione del porto commerciale di Lugh, l'esplorazione del basso Ueb e dei Monti Badità, la scoperta del lago « Regina Margherita » e della catena che lo limitava ad occidente, nonchè il tracciato del medio e basso corso dell'Omo, i viaggiatori avrebbero ben potuto ritornare in patria per la via più comoda e conosciuta, tanto più che i soldati, che non potevano condividere gli entusiasmi scientifici dei bianchi, erano veramente stanchi di un anno di continue marce, lotte e disagi.

Molti di loro erano atterriti dalla morte crudele dei compagni e molti altri soffrivano per le ferite e per le febbri.

Ma l'ansito di nuove scoperte era nell'animo intrepido dei nostri viaggiatori, che decisero di continuare le loro ricerche.

Essi però, non si dissimulavano le difficoltà, i nuovi disagi e sopratutto i nuovi rischi, costituiti dalla presenza degli Ahmara in quelle regioni. Ritennero opportuno perciò assicurare alla scienza, all'umanità ed alla Patria il ricco ed importante materiale di conoscenze acquistate.

Maurizio Sacchi assassinato

Fu deciso, perciò, che Maurizio Sacchi, con un manipolo di ascari, portasse alla costa l'abbondante raccolta di avorio, frutto di fortunate cacce all'elefante, e quel che più premeva, le collezioni, i dati scientifici e le notizie della spedizione e delle scoperte compiute.

Il resto della carovana, intanto, si sarebbe avviata verso il Sobat, il grande affluente del Nilo.

Il territorio del Tertale arido, semimontuoso, solcato da piccoli fiumi affluenti del Sagan, non ancora noto, fu attraversato da Sacchi senza notevoli incidenti. Gli indigeni si mostravano ospitali, non appena si rendevano conto che i viaggiatori non erano Ahmara. Il terrore delle incursioni abissine era giunto fino a quei paesi dove probabilmente gli Ahmara non erano ancora stati. Essi stavano, però, mettendo a soqquadro la regione a nord di Burgi, fino al lago « Regina Margherita », dove erano ritornati subito dopo che se ne era allontanata la spedizione Bottego. Scesi fra i Giam-Giam in gran numero, avevano rubato ogni cosa e uccisa molta gente. Era una vera presa di possesso di tutto quel territorio, fino allora risparmiato dalla rapacità Ahmarica.

Calmo, nonostante queste notizie, poco incoraggianti, il Sacchi proseguiva la sua marcia.

Giunto felicemente ad Aruro, la maggiore isola del lago « Regina Margherita », dove era il deposito dell'avorio e delle collezioni, fu accolto amichevolmente dagli isolani.

Tutto sembrava procedere nel migliore dei modi.

Ma « durante la notte, dalle sponde del lago gli Ahmara gettano in acqua numerose zattere, che spingono in silenzio verso l'isola. Sono più centinaia di armati di fucile, e si apprestano a distruggere l'accampamento del bianco. Sbarcano in silenzio, si avvicinano al campo, lo circondano, fanno partire il primo colpo. I dormenti si destano, afferrano le armi, sparano alla disperata nelle tenebre, contro le siepi, contro le ombre da cui partono le fiammate dei Wetterli. Ma i nemici incalzano, sono addosso all'esigua schiera in cento, in duecento; gli ultimi difensori cadono: Maurizio Sacchi, colpito al cuore, stramazza fulminato. I vittoriosi fanno man bassa sul bottino, corrono al deposito, si impadroniscono dell'avorio, buttano in mare i barattoli e pietre preziose delle collezioni e se ne tornano sui loro passi, lasciando gli isolani, che erano rimasti assenti e forse vi avevano consentito — per timore di peggior danno — alla carneficina e alla rapina.

L'alba si levò sulla « zeriba » arrossata di sangue ».

Non si indietreggia, si muore!

Mentre il giovane Sacchi si avviava verso la morte, il resto della carovana compiva l'esplorazione della riva occidentale del lago Rodolfo, esplorazione assai faticosa per la insalubrità del clima e per la debolezza e le febbri da cui gli uomini furono assaliti: sì chè il capitano, per uscire presto da quella conca malsana, si avviò coi suoi compagni, su per i monti, senza conoscere nè strade, nè mete vicine, con nessun altro intento che dirigersi verso le regioni bagnate dal Nilo.

La carovana ebbe la fortuna di imbattersi in un bel fiume, e potè così seguire il suo cammino risalendone il corso, per regioni indubbiamente più felici che le rive del lago. Al fiume (vago presagio della sventura imminente) fu dato il nome di « Maurizio Sacchi ».

Di poi, proseguendo il viaggio, seguendo il Sobat, la già tanto provata spedizione viene a trovarsi impantanata in un dedalo di paludi mefitiche.

Tutti furono assaliti dalle febbri ed alcuni uomini soccombettero.

Fu giocoforza, ritornare sulla propria strada alla ricerca di territori meno malsani. Giunti alle rive del fiume Upeno, avviatisi verso l'altipiano abissino, pregustando già la gioia del ritorno, e del ben guadagnato riposo.

Mentre risalivano i monti Uallega, verso Saio i viaggiatori apprendono che nel paese c'era un residente abissino. Bòttego fece pervenire a costui una lettera ragguagliandolo dell'essere suo e dei suoi compagni, ed esponendo gli scopi e la meta della spedizione, chiedendo il permesso di passare per quelle terre.

Erano mesi e mesi che gli intrepidi esploratori viaggiavano attraverso le regioni ignote dell'Africa Orientale. Lontani, perciò da ogni contatto con il mondo civile, essi ignoravano le luttuose vicende della nostra impresa coloniale, il rovescio di Adua, la pace affrettatamente conclusa e come conseguenza, la riaccesa xenofobia ed il rinfocolato odio degli abissini contro i bianchi in genere e gl'Italiani in ispecie.

Il residente abissino rispose in termini assai cortesi ed accolse il capitano Bòttego ed i suoi uomini con gli onori d'uso, anzi con una cordialità nuova ed eccessiva per tale gente. Sotto quelle calde espressioni di amicizia, covava insidioso il tradimento.

Mille indizi, oramai, denunziavano la gravità della situazione. Le voci che correvano, da più giorni e la discrezione degli uomini di guardia davano la sensazione precisa che con una macchinazione perfida ed astuta, si veniva preparando qualche cosa di grave ai danni della spedizione.

Desiderando chiarire la situazione, il capitano Bòttego mandò un uomo a parlamentare con gli abissini. Il messo fu rimandato con insulti e minaccie. Allora fu chiara la perfidia e l'intenzione di distruggere quel manipolo di valorosi.

Il capitano radunò i suoi uomini, (erano rimasti in ottanta, dei centocinquanta partiti da Lugh) e disse loro brevi parole. Comprendeva che la morte incombeva su tutti, e volle avvertirne i suoi soldati.

— Io non trattengo nessuno, quelli che hanno paura di morire possono andarsene: io non voglio vigliacchi con me.

Nessuno di quei valorosi abbandonò il suo capitano.

All'alba, il piccolo colle su cui era posto l'accampamento apparve da ogni lato circodato da nemici.

« Fece appena in tempo, la piccola schiera, a mettersi in ordine di battaglia, il capitano in mezzo, i due ufficiali ai lati, ciascuno con il suo manipolo, che i nemici presero ad avanzare minacciosi da ogni lato, lungo i fianchi della breve altura.

Una breve scarica ben diretta dai difensori li disperse ma subito incitati dai capi, fattisi ardimentosi dal numero strapotente, facendosi riparo dei cespugli e delle pietre, ricominciarono ad avanzare più cautamente, rispondendo al fuoco degli ascari con una nutrita fucileria.

In breve la lotta diventa serrata. Gli abissini sono falciati dalle scariche degli ascari; ma ad ognuno che cade altri dieci si fanno avanti.

I più ardimentosi riescono a raggiungere la sommità del colle proprio di fronte alla schiera comandata dal Capitano: ma questi, con la voce e col gesto incita i suoi, sì che in ciascuno cresce a dismisura l'energia e l'ardire. Egli stesso, al riparo di due punte di roccia, spara senza tregua, mentre la coraggiosa Batula, (una giovane schiava liberata a Lugh) accosciata dietro a lui, disfà i pacchi delle cartuccie e li porge ai difensori.

I nemici cadono a schiere, sotto lo schianto di quella difesa disperata: il terreno della battaglia è già coperto, tutto all'intorno di caduti, che fanno da riparo agli assalitori più cauti e da trincea ai difensori. Ma anche questi, ad uno ad uno, sono abbattuti dal fuoco nemico: la schiera dei valorosi è ormai decimata e, con l'avvicinarsi della fine sembra moltiplicarsi in tutti l'ardimento e la forza.

Il fuoco degli abissini si appunta più che sugli altri, sul capitano, i cui colpi sono più sicuri e micidiali; che è — essi lo sentono — l'anima della resistenza e che con la sola sua presenza infonde un coraggio sovrumano ai soldati.

Egli — raccontano coloro che lo hanno visto e gli sono stati affianco in quell'ora tragica, — sempre impavido, sembra che abbia raccolto sulla fronte tutta l'energia dei mille ostacoli vinti: combatte da leone: comanda con la risolutezza dei prodi; sembra ingigantire, superar la moltitudine, vincerla quasi cor la fierezza dell'aspetto. Non indietreggia mai, fin quando si vede intorno cadere ad uno ad uno, quei fedeli, che sembran lieti di morirgli vicino.

Un soldato abissino, strisciando fra i sassi riuscì ad avvicinarsi al fianco destro del Capitano, che era assai avanzato. Una fucilata alla tempia troncò in un attimo quel prodigio di energia eroica; nello stesso tempo un altro colpo gli squarciava il petto. Era il 17 marzo 1897!

Luigi Bartolucci

Nella collana «I grandi viaggi di esplorazione» di (G. B. Paravia e C. Torino) sono descritti i viaggi ardimentosi di questi gloriosi martiri e pionieri.

L'importanza dei pozzi di Mai Uecc

Uno sbalzo in avanti di 12 km. al di là del Setit

ASMARA, 31

Appare assai importante l'avvenuta occupazione dei pozzi di Mai Uecc. E' stata questa un'operazione strategica necessaria per l'approvvigionamento dell'acqua e la costruzione della camionale verso Macallè. Con tale operazione le nostre truppe oggi non sono più soggette all'obbligo di rifornimento dell'acqua con autobotti e muli. Naturalmente sono anche state prese tutte le precauzioni strategiche e il Corpo d'Armata del generale Santini vigila attentamente sull'ala sinistra, onde impedire eventuali infiltrazioni. Sui cocuzzoli sono state piazzate vedette.

L'avanzata italiana

Ras Gugsà ha appreso che in questi giorni orde scioane seguaci di Ras Sejum hanno devastato il suo ghebbì di Macallè, facendo violenza perfino sui suoi familiari. Ras Gugsà attende il momento per combattere contro gli abissini ed ha aggiunto che in Etiopia vi sono molti capi che sono pronti ad unirsi agli Italiani, appena avranno la possibilità di farlo. « Io ho attualmente con me 1500 uomini, che costituiscono la mia guardia personale, ma potrò disporne di 15 o 20 mila ».

Tutti i corrispondenti esteri rilevano la viva attesa di avvenimenti militari nei fronti eritrei e somalo. Si ritiene che l'avanzata procederà contemporaneamente sui due fronti. Si afferma che sul fronte nord l'avanzata avverrà quando le forze avversarie avranno sgombrato le provincie settentrionali. Attualmente l'avanzata procede a tempo di costruzione delle strade, cioè a cinque chilometri al giorno.

I corrispondenti inglesi informano che mentre le posizioni italiane di Adigrat, di Adua e di Axum progrediscono lentamente, forze efficienti sono portate avanti per proteggere la costruzione della strade. Il varo si compie sotto la protezione appunto delle autoblindate appoggiate da artiglieria e fanteria, e prendendo le necessarie precauzioni contro i movimenti di fianco.

I corrispondenti affermano che gli Italiani proseguono con molta precauzione allo scopo preciso di non recare danni alla popolazione, ed anche perchè si spera di avanzare senza perdite umane salvaguardando gli interessi del popolo.

Il corrispondente del Times rileva che la penetrazione metodica e pacifica è accompagnata dalla influenza civilizzatrice perchè si forniscono gli abitanti di viveri salvaguardando le loro case e i loro raccolti.

Il comando italiano più che schiacciare il nemico in sanguinose battaglie, desidera esplicare una missione civilizzatrice; e questo secondo il corrispondente del Times, è il lato caratteristico, essenziale dell'impresa coloniale italiana nell'Africa Orientale.

Lo sbalzo oltre il Setit

Presso il fiume Setit le truppe italiane sono avanzate di dodici chilometri. L'avanzata è compiuta da piccole pattuglie che hanno respinto un concentramento di truppe etiopiche.

Un distaccamento di nostri ascari, mentre attraversava il fiume Setit, allo scopo di tagliare agli abissini la carovaniera da Om Ager, nell'interno dell'Abissinia, ha dovuto difendersi da rapaci coccodrilli prima di avvicinarsi alle posizioni nemiche. Molti coccodrilli rimasero uccisi, mentre gli ascari non ebbero a soffrire alcuna perdita. Dopo di che gli ascari attaccarono la posizione abissina di Elghim e riuscirono ad impadronirsene nonostante l'accanita resistenza avversaria.

Oltre il Setit si troverebbero tremila uomini dell'avanguardia abissina, sostenuti da altre forze ammontanti a diecimila uomini, come pure alcuni carri armati di mitragliatrici. Al sud di Macallè potrebbe verificarsi la battaglia in grande stile. Infatti, secondo le informazioni dei corrispondenti esteri, altri ventimila uomini appartenenti a Ras Kassà si sarebbero concentrati al sud di Macallè.

La popolazione civile da vari giorni presta volontariamente la sua opera al servizio delle nostre autorità. Varie centinaia di indigeni hanno chiesto ed ottenuto di essere impiegate nei lavori stradali o come conducenti di salmerie. Il lavoro dei primi è retribuito con lire 4 giornaliere ed una razione di viveri, quello dei secondi con lire 5 e una razione di viveri.

La nostra occupazione non ha turbato i lavori agricoli che erano nel delicato momento del raccolto e le nostre autorità hanno provveduto dando opportune disposizioni ai capi dei paesi onde i lavoratori indigeni prestino servizio alternandosi ogni quindicina in modo di non trascurare i lavori agricoli in corso. Gli indigeni si presentano pieni di slancio al lavoro e sono assai riconoscenti alle nostre autorità.

Ad Entisciò cominciano ad affluire commercianti metropolitani ed indigeni che forniscono alle truppe ed alla popolazione prodotti di maggior consumo. Il traffico carovaniero tra l'Eritrea e la zona occupata ha ripreso il suo ritmo normale; in qualche punto esso continua perfino attraverso le linee. Alcuni commercianti provenienti dall'Abissinia hanno potuto traversare le linee abissine con molta scaltrezza, e corrompendo con qualche decina di talleri i sottocapi etiopici che avevano invece ordine di fermarli, hanno potuto recare i loro prodotti nella zona occupata.

Le preoccupazioni del Negus

La pressione italiana in Somalia

GIBUTI, 31

La campagna xenofoba s'intensifica, tuttavia le tribù di quello stato mosaico che è il cosidetto impero del Negus non hanno abdicato ai loro secolari odi, alle loro secolari lotte intestine. E' facile comprendere che, in tali contingenze, il Negus non intende assentarsi troppo a lungo dalla capitale, da dove potrà meglio controllare la situazione interna e mantenere viva l'agitazione xenofoba per evitare che la febbre guerriera delle bande armate si manifesti contro il potere centrale; cosa che certo si verificherebbe se le ostilità fossero arrestate di punto in bianco.

La segreta speranza del governo del Negus era stata in un primo tempo quella che Ginevra avrebbe votato le sanzioni militari contro l'Italia, illudendosi, così, di poter riportare una vittoria sul Corpo di spedizione italiano, vittoria che avrebbe largamente soddisfatto i più arrabbiati guerrieri. Ma le sanzioni economiche e soprattutto le misure prese dal Governo fascista per attenuarne la portata non lasciano alcuna speranza al Negus, che si prepara a sostenere le ostilità che egli crede poter qualificare: « lunghe, sanguinose, devastatrici ». Ailè Selassiè peraltro non ha perduto ogni speranza, specialmente nell'Inghilterra.

Gli ambienti ufficiali frattanto si sforzano di provocare manifestazioni di lealismo che abbiano anche il merito di fare affluire denari alle casse dell'erario per far fronte alle spese della mobilitazione, e per potere procurare le divise estere indispensabili al pagamento delle armi e munizioni importate. Il Negus ha rivolto un appello a tutti i suoi sudditi perchè tutte le riserve di caffè, avorio, pellami, ecc., vengano trasportate senz'altro ad Addis Abeba, dove il governo provvederà a venderle ai rappresentanti di Case straniere. Fra i primi a rispondere a questo appello sono stati i fornitori di guerra di Addis Abeba, che hanno consegnate al governo 500 mila lire in monete d'argento, cavalli, muli, merci e persino titoli di proprietà fondiaria.

Le preoccupazioni politiche sono tali che l'ufficio stampa non ha ieri diramato nessuna notizia dal fronte, se si eccettua un breve comunicato nel quale si informa che le truppe italiane hanno operato una rettifica della linea Axum-Adigrat, spingendosi fino alla regione di Faras Mai, e che aeroplani italiani hanno bombardato ieri mattina la regione di Debra Tabor.

Infine, dal fronte somalo si hanno ulteriori particolari sulla diuturna, instancabile attività dei « dubat », i quali continuano a perlustrare e a rastrellare gli elementi nemici ancora sparsi nella zona fra Callafo e Gorrahei. Son piccoli gruppi di fuggiaschi datisi alla boscaglia dopo gli scontri di Scillave, Dagnerrei e Geledi. Si tratta di rapide, vigorose azioni le quali producono una favorevole impressione sulle popolazioni locali che accolgono con senso di liberazione le truppe italiane. Ciò che è provato dalle numerose sottomissioni di capi di cabile e dalla consegna di centinaia di fucili nelle mani delle nostre autorità. E non pochi degli indigeni chiedono di arruolarsi nelle bande regolari e irregolari. Il magnifico comportamento dei «dubat», il loro armamento, le loro uniformi suscitano l'entusiasmo fra quelle genti guerriere, che mal sopportavano l'esoso giogo etiopico.

Negli ambienti ufficiali della capitale, infine, si è persuasi che gli italiani si preparerebbero a scatenare un'offensiva decisiva da nord del monte di Moussa Alì.

Da corrispondenti esteri si apprende che i medici e gli infermieri egiziani giunti ad Addis Abeba sono 74.

Circa le voci di dimissioni di Wahib Pascià si crede che il Principe Ismail Daud si recherà nell'Ogaden per convincere il Pascià a ritirare le dimissioni.

Le signore, affezionate clienti dei profumi e delle mode di Parigi, sappiano che quel che era prima una semplice debolezza dettata dalla vanità, diventa ora delitto e tradimento.

Lo stesso sia ben chiaro per gli « elegantoni » cui pareva diminuzione il non aver addosso che indumenti colla targhetta di Londra: dal cappello alle mutande, dall'impermeabile ai calzoni.

Come il conte Vinci lasciò l'Etiopia

GIBUTI, 31

Circa il viaggio del Ministro Vinci si hanno i seguenti particolari: L'ordine perentorio della partenza veniva comunicato al R. Ministro il dodici ottobre per tramite di un ufficiale belga recentemente giunto ad Addis Abeba. Il conte Vinci disponeva per l'immediata partenza del personale della R. Legazione, ma dichiarava che non avrebbe lasciato la capitale fino a che non fosse giunto il R. Agente in Magalo. Il R. Addetto militare riusciva a restare, mentre il personale della R. Legazione veniva scortato alla stazione ferroviaria.

Riuscito vano ogni tentativo per ottenere l'immediata partenza, il Governo etiopico, dopo avere ottenuto una dichiarazione del conte Vinci relativa alla sua spontanea permanenza ed accettazione delle misure che sarebbero state prese nei suoi confronti, lo traduceva con una scorta armata insieme al R. Addetto militare in casa di Ras Desta che già aveva servito come reclusorio di Ras Ailu. In quattordici giorni di permanenza soltanto al Ministro di Francia fu concesso visitarlo una sola volta. Il giorno 24 il R. Ministro ed il R. Addetto militare venivano condotti alla stazione ed immediatamente fatti salire su una vettura con le tendine abbassate. Al conte Vinci non fu permesso di salutare nessuno; neppure di avvicinare alcuni diplomatici recatisi alla stazione. Durante il viaggio gli fu inibito di lasciare la vettura e di aprire il finestrino.

Si apprende anche che, contrariamente alle esplicite assicurazioni fornite dal Governo Etiopico secondo le quali il R. Agente a Magalo aveva lasciata la sua sede il 24 settembre, è risultato invece che al dott. Agostino fu permesso di partire soltanto il 16 ottobre. Il viaggio è stato particolarmente disagiato ed al Regio Agente fu talvolta rifiutata anche l'acqua da bere. La pressione esercitata dal R. Ministro con la sua permanenza ad Addis Abeba ha indubbiamente determinato la possibilità di partenza del personale del R. Ufficio di Magalo.

Vibrante appello a Roosevelt

contro le manovre sanzionistiche

ROMA, 31

L'« Agenzia d'Italia » ha da New York che i medici italiani ed italo-americani di quella città, adunatisi per riaffermare i loro sentimenti di devozione e d'amore per la Madre Patria, hanno inviato un telegramma al Presidente Roosevelt nel quale, stigmatizzando la intromissione britannica tendente ad indurre gli Stati Uniti ad associarsi all'applicazione di un boicottaggio commerciale contro l'Italia, deprecano una tale eventualità che costituirebbe offesa a un grande popolo amico. « Il boicottaggio commerciale — conclude il telegramma — costituisce un atto codardo ed inumano contro la popolazione italiana non combattente ».

L'inaugurazione della Mostra

della scultura italiana a Vienna

VIENNA, 31

Alla presenza del Presidente federale austriaco è stata inaugurata oggi nei locali della Secession la Mostra di Scultura Italiana contemporanea. Dopo un saluto del presidente del comitato della Secession, Martin, che esalta i valori artistici d'importanza mondiale dell'attuale scultura italiana parla il sen. Salata presidente dell'Istituto italiano di cultura a Vienna rilevando l'alto significato della presenza del Capo dello Stato austriaco all'inaugurazione.

Il R. Ministro d'Italia a Vienna Preziosi elogia quindi gli organizzatori della mostra ed in particolare l'on. Maraini ed il dott. Planiscig, ed a nome del Governo italiano rivolge al Capo dello Stato austriaco il ringraziamento per l'ambita sua presenza.

Risponde agli oratori il Presidente federale Miklas dicendo di avere accolto volentieri l'invito e motivando con calde parole la sua adesione ai concetti espressi dagli oratori precedenti ed esaltando il ritorno dell'arte, tanto in Austria che in Italia, ai valori tradizionali, pur rimanendo essa espressione del proprio tempo. Il Presidente federale afferma poi di salutare la Mostra con particolare compiacimento e gratitudine per il fatto che venne scelta appunto Vienna come primo luogo di esposizione delle opere che caratterizzano il valore attuale della cultura italiana nel campo della plastica. Unanimi e calorosi applausi sottolineano le vibranti parole del Capo dello Stato austriaco. Erano presenti, oltre a tutte le autorità italiane, il Ministro De Peppo direttore generale della propaganda, il ministro dell'economia austriaca Buresch, il Sottosegretario all'istruzione Pernpner. Erano pure presenti, insieme con l'on. Maraini, alcuni artisti espositori.

La stampa odierna reca già numerose ed ampie critiche che mettono sopratutto in rilievo la compiutezza della Mostra sia per quanto riguarda la eccellenza degli oggetti esposti sia rispetto alle diverse ed interessanti espressioni dei temperamenti artistici.

Il matrimonio perfetto

per un professore americano

NUOVA YORK, 31

Una singolare inchiesta è stata iniziata dal prof. Lowell Kelly, dell'Università del Connecticut, per scoprire la formula del perfetto amore. Aiutato dalla propria moglie, il Kelly, che da varî anni è insegnante di filosofia in quella Università, ha preparato un questionario da sottoporre a cinquecento coppie di sposi per stabilire le principali affinità elettive che regolano, in generale, le unioni matrimoniali. Secondo il Kelly, i fattori principali della felicità coniugale sono: l'equilibrio dell'età fra gli sposi, la concordanza nella concezione della vita e la buona salute. La prosperità economica non è che un fattore secondario, come pure secondario, anzi trascurabile, è il fattore « razza ». Ora il Kelly vuol trovare conferma alla sua teoria nelle risposte del suo questionario e ha istituito una segreteria speciale per condurre la sua inchiesta con la massima cura. Le coppie interrogate resteranno sotto inchiesta per un periodo di cinque anni e dovranno segnalare al Kelly tutte le variazioni che si verificheranno nell'ordine o nel disordine delle loro famiglie. Pare però che il questionario contenga domande indiscrete, a cui nessuna sposina oserebbe rispondere senza arrossire.

Chiude la moglie in cantina

e sposa una ricca vedova

SOFIA, 31

Il negoziante in tappeti Vladimiro Mihailof, aveva conosciuto due anni addietro, in provincia, una bellissima ragazza e l'aveva sposata, ma dopo qualche mese di matrimonio ne ebbe abbastanza dichiarando che la trovava troppo stupida. In realtà egli aveva contratto una relazione con una ricca vedova, la quale esigeva d'essere sposata. Il Mihailof si trovò dinanzi ad un problema di non facile soluzione: rimandare la ragazza ai parenti non osò, nel timore che questi gli facessero la pelle, e non osò neppure sopprimerla. E allora, un bel giorno, egli falsificò una lettera di addio della povera Liubica (così si chiamava la moglie), la depose sulla riva di un fiume accanto ai di lei abiti e nello stesso tempo rinchiuse la moglie in cantina.

Tutti credettero alla morte della sciagurata, e Mihailof potè impalmare la ricca vedova. Sulle prime Mihailof ebbe l'idea di far morire di fame la sua prigioniera, ma poi decise di passarle i resti della sua mensa. Dopo un certo tempo Liubica ebbe perfino il permesso di venir fuori dal suo carcere per qualche ora al giorno, quanto era necessario perchè sbrigasse le più umili e faticose faccende domestiche. Per rendere la sua fuga impossibile, il Mihailof le aveva rasata la testa e tolti tutti i vestiti; per giunta ella era sempre attentamente vigilata dal Mihailof o dalla sua nuova moglie, che non le risparmiavano digiuni e bastonate. Ma Liubica riuscì a fuggire: afferrato un lenzuolo e avvoltoselo intorno al corpo, saltò d'improvviso attraverso una finestra piombando sulla strada, dove venne raccolta gravemente ferita. Quando si trovò all'ospedale raccontò la sua vicenda, ma lì per lì non si prestò fede al racconto e si credette si trattasse di una pazza. Una visita della polizia nella cantina dove la poveretta era rimasta tanto tempo rinchiusa, convinse le autorità che la donna aveva detto il vero.

Il Mihailof, comparso dinanzi al Tribunale di Sofia, è stato condannato a sei anni di carcere duro e a pagare una forte indennità alla sua ex moglie prigioniera.

SPIGOLATURE

Anche gli spiriti o meglio gli spiritisti marciano coi tempi nuovi: ne dà notizia in una corrispondenza da Nuova York il *Pesti Hirlap* il quale riferisce curiosi particolari sulla strana idea avuta da certo Mr. Heartpool: — Se funzionerà il sistema escogitato dal signor Heartpool, uno dei più noiosi inconvenienti delle sedute spiritistiche sarà eliminato una volta per sempre: quello per cui p. e. lo spirito di Shakespeare, tenacemente invocato ed evocato da una cerchia di amatori stretti intorno al fatale tavolino, si ostinasse a fare il sordo. Molta gente si sarà chiesta il perchè di siffatta scortesia attribuendone le ragioni a chissà quali oscuri motivi: la realtà invece era molto semplice e l'ha scoperta la scorsa settimana il signor Heartpool, che ha subito pensato di sfruttarla a fini commerciali e industriali. Lo spirito evocato non poteva comparire per il fatto che era occupato, vale a dire era tenuto a bada da altri spiritisti di chi sa quale latitudine. Fissata questa verità ed accertato che anchegli spiriti non possono comparire contemporaneamente in più luoghi diversi, Mr. Heartpool è passato a realizzare il lato pratico della questione studiando un sistema organizzativo, una specie di orario che regolasse o coordinasse le « presenze » degli spiriti p. e. in questo modo: Shakespeare dovrà comparire alle 8 fino alle 8,10 nella 20.a strada di Nuova York, alle 8,15 dovrà essere a Dresda, alle 8,18 a Milano, indi per un'ora intera a Parigi donde partirà puntualmente per l'Alabama ove quel circolo spiritistico l'ha già prenotato da mesi: alle 11 farà servizio presso una contessa di Vienna, alle 10,20 concederà un'intervista a Budapest e mezz'ora più tardi annoierà i suoi posteri concittadini sotto il cielo d'Inghilterra. Come si vede, è tutto questione di organizzazione, di creare cioè un grande ufficio centrale dove i richiedenti possano prenotarsi in tempo per Caruso, Napoleone Washington ecc. in modo che la centrale stessa sia in grado di tracciare per ciascuno spirito un programmino: l'ufficio ripartirebbe così secondo un concetto di giustizia il lavoro degli spiritisti evitando p. e. che Robinson Crusoè venga trattenuto indebitamente un'ora e mezzo a Copenaghen mentre una dozzina di vecchie signore lo invoca nella Florida. Il signor Heartpool, che non solo prende la sua idea sul serio, ma ha trovato anche una folla di persone che vi crede ciecamente, intende comunicare egli stesso agli interessati, vale a dire agli spiriti il programma delle visite, evocandoli ogni mattina (l'americano gode fama di essere un medio eccezionale) e dando loro notizia, magari anche coll abusato tavolino, dei rispettivi impegni.

*

Ad Oponice presso Pistyan è stata recentemente ritrovata nella biblioteca del conte Enrico Apponyi la lettera di addio di Maria Antonietta alla cognata principessa Elisabetta. Si tratta della famosa lettera delle 4 che la regina ha scritto nella sua cella pochi istanti prima di venir giustiziata. La lettera, che non era stata mai recapitata, ma passata al giudice dal secondino cui Maria Antonietta l'aveva consegnata, era venuta alla luce 21 anni dopo la porte della regina. Un rivoluzionario che l'aveva ritrovata la vendette a Luigi XVIII. Ma questa venduta al re era una copia mentre l'originale, ceduto per una enorme somma all'estero e poi scomparso, in base a documenti inoppugnabili è proprio quello che si trova nella biblioteca del conte Apponyi. la lettera dice: « Ti scrivo, cara sorella, per l'ultima volta. Sono stata poc'anzi non condannata ad una morte ignominiosa, che spetta solo ai malfattori, ma a ritrovare invece tuo fratello. Mi addolora profondamente abbandonare i miei poveri figliuoli. Dalle arringhe del processo ho appreso che mia figlia è stata separata da te. Povera piccina! Io muoio nella fede cattolica apostolica romana, la religione dei miei padri nella quale sono stata educata e che ho professato. Poichè non avrò da attendermi alcun conforto religioso, non sapendo se qui esistano ancora sacerdoti di questa religione, e siccome il luogo dove mi trovo li esporrebbe a troppo grandi pericoli quando volessero giungere fino a me, prego Dio dal profondo del cuore perchè mi perdoni i peccati che ho commessi da che vivo. Addio cara, affettuosa sorella! Possa questa lettera raggiungerti. Ti abbraccio di tutto cuore assieme ai miei poveri cari figliuoli ». La lettera è scritta sulla carta particolare della regina, la corona reale tuttavia è visibile solo per trasparenza. Gli esperti hanno attribuito a questa lettera un valore di ventimila dollari e c'è già stato un americano pronto a versare una tale somma pur di venire in possesso del prezioso documento storico.

*

La produzione del petrolio in Germania raggiunse nel 1934 le 313.000 tonn. Nei primi nove mesi di quest'anno, informa l'Ag. Centraleuropa, questa cifra è stata già superata di 12 mila tonnellate. grazie all'impulso dato dal Governo per rendere il paese il più che possibile indipendente dall'estero. Fin'oggi il pozzo di petrolio più profondo del mondo si trovava nella Slesia Superiore e precisamente a Czuchow che misura 2239 metri. Questo «titolo» appartiene ora al pozzo Sülze della Azienda Tedesca dei Petroli, che raggiunge una profondità di 2681 metri ed ha nel fondo un diametro di un metro e 60 centimetri.

Una quaterna di 120 mila lire

BERGAMO, 31

Puntando 2 lire sulla quaterna secca 78, 18, 2, 25, sulla ruota di Milano, uscita in pieno, un fortunato mortale di cui s'ignora il nome, ha vinto la rispettabile somma di 120.000 lire al lotto.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione del XVII annuale della Vittoria

Una funzione religiosa al Tempio Votivo alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In relazione alle disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito, ed in seguito ad accordi con il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e con le Associazioni Combattentistiche, il XVII Annuale della Vittoria sarà celebrato a Venezia nel modo seguente:

Alle ore 10.45 il Segretario Federale insieme con i componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia, porterà il saluto delle Camicie Nere veneziane a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alle ore 11.10 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti i due Direttori, deporrà una corona d'alloro nel Tempio Votivo di Lido, quale omaggio dei Fascisti veneziani ai Caduti.

La funzione nel Tempio Votivo

Alle ore 11.30 sarà celebrata nella Cripta del Tempio Votivo una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Ad essa interverrà S. A. R. il Duca di Genova e parteciperanno: le autorità cittadine e le gerarchie provinciali del Partito, ufficiali e rappresentanze di tutte le forze armate, gli ufficiali in congedo, rappresentanze, con bandiere, delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dell'Associazione, delle Famiglie dei Caduti e dei Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, il Fascio di Combattimento, il Fascio Giovanile, il Fascio Femminile, le Giovani Fasciste e gli appartenenti all'O. N. B. di Lido.

Interverranno il labaro federale.

Coloro che credevano distintissimo spedire cani, gatti e bambini macrocefali dipinti a lucido su cartoline inglesi, sappiano che non è per nulla meno distinto inviare cartoline nostrane con su la Piazza San Marco, o la Arena di Verona, o il Santo di Padova. Meglio anche il ferro di cavallo, il quadrifoglio e il tantiauguri che il cane pechinese con sotto l'anglica chiaccherata. E questo valga anche per i calendari in occasione del Santo Natale.

la Bandiera decorata del Comune. I vessilli saranno schierati ai lati dell'altare.

Presso l'abside prenderà posto la rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti.

Tutte le Associazioni e le rappresentanze invitate dovranno trovarsi nell'interno del Tempio, nei settori loro riservati, non più tardi delle ore 11.15. Per la stessa ora le autorità invitate, gli ufficiali in S.A.P e gli ufficiali in congedo si aduneranno presso il pontile di imbarco, davanti al Tempio.

Il viale di fronte al Tempio sarà sbarrato da un manipolo della M. V. S. N. e da un plotone del R. Esercito. Davanti al plotone del R. Esercito sarà schierata la banda del Presidio militare. Renderà gli onori una compagnia di formazione delle Forze Armate.

Alle ore 11.30 precise avrà inizio la Messa. Seguirà, alle ore 12 il canto del Te Deum.

Durante la funzione religiosa saranno eseguite le salve rituali da parte di una unità della R. Marina all'ancora di fronte al Tempio Votivo.

Le adunate dei Gruppi

Per le ore 11 ogni Gruppo fascista farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in Guerra.

All'adunata di gruppo parteciperanno anche i Fascisti universitari, il Fascio Giovanile, il Gruppo Fascista Femminile, il Gruppo Giovani Fasciste e gli iscritti nelle altre organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, abitanti nel sestiere.

Tutte le forze adunate, agli ordini del Fiduciario del Gruppo, formeranno un corteo che sfilerà davanti alle lapidi dei Caduti del sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.

Per la Provincia

Per le ore dieci i Segretari dei Fasci della Provincia organizzeranno, d'accordo con l'autorità ecclesiastica e con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche, una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni combattentistiche e tutti gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime.

Dopo la funzione religiosa tutte le forze adunate formeranno un corteo che, agli ordini del Segretario del Fascio, sfilerà davanti al monumento o alla lapide dei Caduti in guerra dove saranno deposte corone d'alloro e fasci di fiori.

Il posto d'onore, nel corteo, dovrà essere riservato ai Mutilati ed ai combattenti.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si al monumento o alla lapide dei Caduti, saranno effettuati turni di guardia.

Guardie d'onore

I turni di guardia al Tempio Votivo di Lido saranno effettuati dalle Forze Armate e dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Dalle ore 10 alle 12, durante lo svolgimento della cerimonia religiosa, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle associazioni combattentistiche e una rappresentanza dell'O. N. B.

—Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno i turni di guardia di tre ore, nell'ordine seguente: dalle 12 alle 15 R. Marina; dalle 15 alle 18 Associazioni d'Arma! dalle 18 alle 21 M.V.S.N. e Milizie speciali; dalle 21 alle 24 R. Esercito.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti dei Sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 21, nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle 12 Fascisti; dalle ore 12 alle 15 Giovani Fascisti; dalle ore 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla, dalle 18 alle 21 Fascisti.

Disposizioni generali

Nel pomeriggio del giorno 4 novembre presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.

Gli iscritti nelle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Disposizioni del Comune

Per lunedì 4 novembre, anniversario della Vittoria, il Comune ha disposto oltre all'esposizione della Bandiera da tutti gli edifici comunali anche la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta S. Marco, delle sedi municipali del centro e delle frazioni, l'esecuzione di concerti della Banda municipale in Piazza San Marco e delle Filarmoniche locali nelle singole frazioni, l'intervento della rappresentanza municipale con la Bandiera decorata del Comune alla funzione religiosa che avrà luogo nelle ore antimeridiane al Tempio Votivo di Lido.

A cura del Comune verranno deposte corone d'alloro sulla cripta del Tempio Votivo di Lido, sulla lapide che ricorda i Martiri della Rivoluzione fascista in Campo Santo Stefano, e sul Monumento del Recinto Militare del Cimitero di S. Michele.

Ha inoltre disposto l'intervento d'una Rappresentanza municipale alla cerimonia del mattino a Mestre e l'invio di una corona d'alloro.

I negozi per il 4 novembre

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

In base alle disposizioni pervenute, si rende noto: 1) che domenica tre i negozi di tutti i generi osserveranno le consuete disposizioni domenicali; 2) che per il 4 novembre i negozi non alimentari, chiuderanno completamente.

Terranno invece aperto fino alle ore 12 tutti i negozi di generi alimentari: sono fatte le solite eccezioni per i negozi di fiori freschi e per i pubblici esercizi.

...

Le botteghe da barbiere e parrucchiere per signore osserveranno l'orario seguente:

Barbieri e misti: Sabato 2 p. v. chiusura ore 22, domenica chiusura totale, lunedì chiusura ore 16.

Parrucchieri per signora: domenica chiusura totale, lunedì ore 13.

Il lavoro nelle industrie

per i prossimi giorni

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza delle industrie interessate che, a modifica delle disposizioni precedentemente impartite, la giornata di domenica 3 novembre, d'ordine del Ministero degli Interni, dovrà essere considerata festiva, come di consueto.

D'accordo fra le Confederazioni Fasciste degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, in considerazione che molti stabilimenti, a termini dei rispettivi contratti collettivi di lavoro dovranno considerare come festive altresì le giornate del 1. e del 4 novembre, è stato deciso che, qualora le Direzioni degli stabilimenti stessi disponessero di sospendere il lavoro anche nella giornata lavorativa del 2 novembre, sabato fascista, le ore perdute in detto giorno potranno essere ricuperate a regime normale entro la quindicina successiva.

Comando Fasci Giovanili

Doppia traversata podistica di Venezia. — La gara « Doppia traversata di Venezia », si effettuerà domenica 3 corr. m. alle ore 15 con ritrovo dei concorrenti al Campo Sportivo « Pier Luigi Penzo » a S Elena, alle ore 13.30.

Gruppo Universitario Fascista

Concorsi artistici XI. Olimpiadi. — Il termine di notifica delle opere partecipanti ai Concorsi Nazionali di pittura, scultura ed architettura, indetti dal C.O.N.I., allo scopo di scegliere quelle che siano degne di rappresentare l'Arte Italiana alle Olimpiadi di Berlino, scade il 30 novembre XIV.

Sarà cura dell'Ufficio Propaganda e Stampa di inviare agli interessati gli appositi cartellini di spedizione delle opere, le quali dovranno essere consegnate all'Ufficio della « Mostra Nazionale d'Arte sportiva » nel Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale, Roma, dal 15 al 24 novembre.

Le opere ammesse alla Mostra saranno esposte dal 18 gennaio al 15 marzo XIV.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. — Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità, Artiglieria e Genio.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 novembre p. v.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Universitaria (Cà Littoria).

Corsi Premilitari per studenti. — Tutti gli studenti Universitari e Medi inscritti al 1. e 2. Corso Premilitare devono trovarsi sabato 2 corrente alle ore 14.30 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme per l'inizio dei Corsi stessi.

Onorificenza a un primario

Il 1.o capitano medico dott. Giovanni Peloso, Medico Primario, Direttore dell'Ospedale S. Marco, nell'anniversario della Marcia su Roma è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

Il 1.o capitano Peloso, Volontario di Guerra, decorato al Valor Militare, ha continuato la sua fervida intelligente operosità anche durante il periodo di pace, dapprima come Insegnante della Scuola Infermiere della Croce Rossa e quindi come Direttore della stessa. Il Comitato della Croce Rossa, che annovera il 1.o capitano dott. Peloso fra i suoi preziosi collaboratori, ha accolto pertanto con vero piacere questa sovrana attestazione dei meriti da lui acquisiti.

Unione Fascista Industriali

Proprietari di fabbricati

Il Sindacato dei Proprietari di Fabbricati comunica: 1) La limitazione delle 40 ore settimanali di lavoro non si applica per il servizio prestato dai portieri e dagli artigiani assunti dai proprietari. La limitazione delle 40 ore settimanali di lavoro e le norme inerenti si applicano, invece, per gli operai inquadrati nei Sindacati dei Lavoratori dell'Edilizia assunti direttamente da proprietari per lavori di manutenzione ai fabbricati; ma ciò nel solo caso che i lavoratori stessi siano occupati per almeno una intera settimana.

2) In data 17 settembre 1935-XIII è stato stipulato un accordo che contempla il trattamento da farsi anche ai portieri di fabbricati che si arruolano volontariamente o che siano richiamati.

3) In data 7 ottobre è stato stipulato un accordo relativo al sabato Fascista.

Quanto precede è stato illustrato negli ultimi numeri de «La Proprietà edilizia» giornale quindicinale dei proprietari di fabbricati.

Tuttavia i proprietari che desiderassero maggiori informazioni o chiarimenti al riguardo potranno rivolgersi presso la nuova sede del Sindacato (Unione degli Industriali, Riva del Carbon, n. 4792 p. 2.o.).

Gli ufficiali di Finanza

al colonnello Uva

Gli ufficiali della 7.a Legione RR. Guardie di Finanza si sono raccolti l'altr'ieri nella sede del Comando di Legione a S. Polo per offrire una medaglia d'oro incisa artisticamente, al colonnello Uva, che come dicemmo, ha lasciato in questi giorni per limiti di età il servizio militare, cessando dal comando della 7.a Legione.

Il tenente colonnello Beniamino Porzio consegnando la medaglia ha porto il saluto e l'augurio commosso dei camerati. Il colonnello Uva ha ringraziato.

Il the alla Bucintoro

Come annunciato, nel pomeriggio di domenica prossima 3 novembre sarà dato in sede sociale ai Giardinetti Reali il primo trattenimento danzante.

A queste feste, che avranno luogo tutte le domeniche, non mancherà il concorso di quel pubblico elegante che gli anni scorsi portava animazione e brio nei locali della Bucintoro. I necessari biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la Segreteria.

"LA DIVISA FASCISTA"

Treponti N. 270

(*Vicino al Piazzale Roma*)

Telefono 22642 - Venezia

Giacche tipo orbace L. 50 - 60 - 80 - 90

Giubbetti L. 30

Mantelli neri e divise per Piccole e Giovani Italiane

Tutte le divise, fregi e distintivi per Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Giovani Fascisti e Fascisti, Dirigenti O. Balilla, Ufficiali M. V. S. N.

Ricordo di scomparsi

nella ricorrenza dei Defunti

In questi giorni di profonda mestizia per l'annuale commemorazione dei defunti ognuno si raccoglie sulle tombe dei propri cari per invocare la benedizione dell'Altissimo sulle anime loro, per cospargere di fiori il monumentino sepolcrale o la semplice zolla di terra, tutti però con lo stesso sentimento, con lo stesso dolore.

E così quotidianamente il cimitero è la meta di migliaia e migliaia di persone mentre nelle chiese sono già iniziate le officiature funebri e le Confraternite religiose adunano i confratelli in continue preghiere per i trapassati.

Sono giornate di profondo dolore per quelli che hanno sofferto la perdita di qualche congiunto, di qualche amico, per tutti gli altri che assistono a questo pietoso pellegrinaggio.

In tale occasione nella quale gli affetti umani sembrano rinsaldarsi in vincoli fraterni e cacciare l'animo dai turbamenti della lotta quotidiana mentre le famiglie elevano il pensiero ai propri che non sono più le collettività ricordano i migliori di cui la morte le ha private.

Venezia infatti ebbe a subire in quest'anno la perdita dell'amatissimo Patriarca La Fontaine la cui opera rimarrà lungamente nell'animo dei veneziani, poi è stata la volta di affezionati ed illustri colleghi, di uomini notissimi nella scienza, nelle arti, nelle lettere, nelle leggi, vanto della nostra città e della nazione.

Una sciagura aviatoria ha privato Venezia del barone Raimondo Franchetti valoroso esploratore delle regioni etiopiche che aveva spesa tutta la sua vita in viaggi, in ricognizioni scientiche recando notevole contributo alla patria. Nel mondo delle scienze positive ricordiamo la perdita del col. cav. di gr. cr. Giovanni Magrini che fu tra i promotori del Magistrato alle Acque e diresse per primo l'ufficio idrografico, compilò studi importantissimi sulla nostra laguna e rivestì negli ultimi anni la carica di segretario generale del Consiglio nazionale delle Ricerche; e poi la scomparsa di Giovanni Velo che fu per molti anni chirurgo primario del nostro Ospedale e fu tra i primi a tentare in Europa la sutura del cuore. Sempre nell'ambito delle scienze mediche benchè la sua attività fosse multiforme, ricorderemo l'odontoiatra Vittorio Cavenago presidente e fondatore della sezione veneziana del Tiro a Segno. Nel mese di maggio passava ad altra vita anche Augusto Sezanne pittore delicato ed intelligente noto nelle Biennali veneziane dell'anteguerra. Ed un altro artista caro a Venezia è spirato, il pittore Traiano Chitarin. Nello stesso mese un grave lutto colpiva la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello per la morte del padre il senatore conte Girolamo Brandolini d'Adda colonnello dei Granatieri nobile esempio di cittadino e di militare. E poi S. E. il cav. di gr. cr. Garibaldo Tombolan Fava primo presidente onorario della Corte d'Appello e l'avv. Giannino Gastaldis lustro del foro veneziano e validissimo amministratore di istituti di pubblica carità.

Fra i colleghi ricordiamo Ugo Damerini, giornalista valoroso, leale, profondamente buono che dedicò tutta la vita al compimento del suo dovere servendo in esemplare modestia il suo puro ideale di patriottismo. A quattro mesi di distanza dalla morte del caro fratello, il nostro direttore subiva la perdita angosciosa della madre Ginevra Damerini donna di elette virtù e di un elevatissimo senso.

Nel campo sindacale veniva a mancare il comm. Augusto Moroni ottimo presidente della Federazione dei Commercianti e in quelle delle Amministrazioni pubbliche il direttore dell'A.C.N.I.L. dott. ing. Carlo Savini, il cav. uff. dott. Giuseppe Ben Coen che fu socio fondatore e per lunghi anni consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il rag. Mario Baldin chiarissima figura di professionista.

Ricorderemo ancora il dott. Guido Ancona patriota fervente che alla causa irredentista diede sempre una preziosa ed instancabile attività, l'ing. Giuseppe Samassa, il barone Carlo De Chantal, il comm. Francesco Cucchini ammiraglio di Divisione, il dott. cav. Giuseppe Ghirardi ecc.

Fra le donne elette e amate per le loro doti di bontà che trapassarono ad altra vita emergono Carlotta Vissà pia e degna compagna del compianto Giampietro Talamini, madre dei camerati Ennio e Giorgio Talamini direttori politico ed amministrativo del «Gazzettino», la signora Mina Vitali degna consorte dell'illustre prof. comm. Fabio, la N. D. Giovanna Forcellini ved. Rossi, Luisa Carnelutti madre affettuosa dell'eminente prof. avv. Francesco, Elisa Bratti madre dell'ammiraglio Giovannini, la signora Fanny Cauvin spentasi a Torino, la baronessa Mari de Lassatovitch ed altre ancora.

DIARIO SACRO

Novembre 1 — Solennità di Tutti i Santi. Festa di precetto. Oggi si può mangiare di grasso. — Oggi la Chiesa intende onorare non solo i Santi da essa dichiarati degni dell'onore degli altari, ma insieme a questi onora e prega tutti gli Angeli e tutte le anime giuste, anche di bambini morti prima dell'uso della ragione, che hanno raggiunto la gloria eterna del cielo. — A San Marco alle 10 Messa pontificale e discorso di S. E. Mons. Vescovo; alle 16 Vesperi dei Santi e poi Vesperi e Compieta dei Morti. Dal mezzogiorno di oggi alla mezzanotte di domani in ogni chiesa e oratorio pubblico si può acquistare la indulgenza plenaria a suffragio soltanto dei Defunti, simile a quella del « Perdon di Assisi ». A S. Giacometto di Rialto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Inaugurazione dell'Anno Scolastico

Al « P. Sarpi »

Ieri all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», come da disposizioni impartite dal R. Provveditore agli Studi, ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico 1935-36. Gli alunni, dopo la funzione religiosa, celebrata dal Catechista dell'Istituto, nella vicina chiesa di S. Francesco della Vigna, si riunirono nel cortile dell'Istituto, dove il Preside celebrò il significato della cerimonia e parlò dei compiti della Scuola nella presente ora storica della Patria. Quindi procedette alla nomina del portabandiera, degli alfieri, alla proclamazione delle guardie d'onore e conseguente premiazione degli alunni meritevoli: Zecchinato Lucillo, Giancola Otello, Toffolo Sante, Telaro Giovanni, Martelli Bernardino, Tonolo Roberto, Polo Alessandro, Duodo Ferdinando, Verde Sante, De Lotto Giorgio, Pivetta Giuseppe, Foccardi Aldo, Bertoli Gio. Batta, Malfatti Maria Rita, Penzo Velleda, Moro Giuseppe, Sapori Giovanni, Conti Francesco, Nen Sergio, Pellegrini Nicola, Menegazzi Francesca, Torchio Vittorina, Zane Mario, Zamarra Luciana, Cassetti Ida, Possiedi Marcello, Niccolai Aldo, Zanon Bruno.

All'Istituto Professionale « Vendramin Corner »

Ieri mattina alle 8.30 tutte le allieve coi loro insegnanti e la Direttrice hanno assistito in perfetto raccoglimento nella Chiesa di S. Zaccaria alla S. Messa; alla fine di questa, il Catechista dell'Istituto prof. cav. Don Minetto ha rivolto alla scolaresca un discorso d'occasione, da cui ha saputo far rilevare, con felice parola, i doveri di buone cristiane non disgiunto da quelli di buone italiane conscie della gravità del periodo che attraversa la Nazione e pronte ad affrontarle con tutto il coraggio. Dopo di ciò e dopo il canto del «Veni Creator», è stata impartita la S. Benedizione. Alla cerimonia è stato presente anche il Presidente del Consiglio di vigilanza dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà, il quale espresse poi al Rev. Don Minetto il suo compiacimento per l'opera preziosa da lui prestata nella Scuola e per l'illuminato discorso.

Le alunne vennero poi raccolte nella palestra dell'Istituto, ove la Direttrice prof. Adele Zagolin Mantovani rivolse loro parole materne, facendo comprendere i fini che la «Vendramin Corner» si propone, quello cioè dell'istruzione professionale e più ancora quello educativo; richiamò l'attenzione delle allieve sui loro doveri scolastici e balillistici, le esortò all'amore allo studio, alla disciplina, al rispetto degli insegnanti, e sopratutto alla modestia dell'abbigliamento, al rifuggire da tutti gli espedienti adottati dalla moda, nocivi alla salute e di cui le donne italiane non hanno affatto bisogno. Ricordando poi l'attuale momento politico e come tutta l'Italia si armi di volontà e di spirito di sacrificio per fronteggiare le sanzioni economiche che alcune Nazioni egoisticamente ci impongono, invitò tutte le alunne ad unirsi all'opera di reazione intrapresa dal nostro Governo e a collaborarvi con il boicottare le merci straniere, con l'economia di alcuni generi, con la parsimonia e sopratutto con la fede e con la certezza che l'Italia, sotto la guida del suo geniale nocchiero, raggiungerà contro tutto e contro tutti la sua necessaria espansione ed il suo posto al sole.

Col saluto al Re ed al Duce e al canto degli inni fascisti la simpatica riunione venne sciolta.

Al R. Liceo Scientifico

Iermattina si svolse nella Chiesa di S. Francesco della Vigna la cerimonia religiosa di apertura dell'anno scolastico del Liceo Scientifico. Assisteva il Preside con il Collegio degli insegnanti e gli alunni al completo. Alla fine della Messa il celebrante prof. don Giovanni Urbani, docente di Religione, incitò con elevate e nobilissime considerazioni i giovani alle conquiste della scienza, alla virtù della disciplina, all'effusione della bontà nello spirito del Vangelo e sull'esempio del Divino Maestro.

Nell'aula magna del Liceo seguì poi la cerimonia scolastica. Il prof. Giovanni Zulian illustrò felicemente il significato della data del 28 Ottobre e del 4 Novembre e il motto incisivo del Duce: «Credere, obbedire, combattere». Aggiunse appropriate parole il Preside riepilogando i risultati soddisfacenti dello scorso anno e auspicando a nuove degne affermazioni che attestino da parte dei giovani la profonda consapevolezza dell'importanza storica del momento che l'Italia attraversa.

Dopo il suono degli inni nazionali e il saluto al Re e al Duce venne proiettata una pellicola riguardante l'Africa Orientale. Anche questa venne seguita con grande interesse dai giovani che alla fine salutarono con entusiastiche acclamazioni la visione di una sfilata di nostri soldati e Camicie Nere nelle vie di Mogadiscio.

Fiori sulle tombe

dei militari francesi

Sabato 2 novembre, la Colonia francese di Venezia andrà, come gli anni precedenti, ad infiorare le tombe dei militari francesi sepolti a San Michele e a deporre una Corona ai piedi del Monumento elevato in questo Cimitero alla memoria dei Soldati e Marinai italiani Caduti al campo dell'onore.

I compatriotti ed amici desiderosi di associarsi a tale pia manifestazione, sono pregati di trovarsi alle Fondamente Nuove (Vaporetto di San Michele) alle ore 9.45.

Orario uffici dell'Artigianato

In relazione alle recenti disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, a partire dal giorno 2 novembre p. v. l'orario degli uffici della Federazione Fascista Artigiani sarà il seguente: dalle 8 alle 12 e mezzo e dalle 15 alle 18. Sabato fascista dalle 8 alle 13.

Stato Civile di Venezia

30 Ottobre 1935-XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 22

Visita dei gondolieri

alla Mostra di Tiziano

L'altro ieri il Comune di Venezia aderendo cortesemente alle premure rivoltegli dalla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani ha concesso ad un gruppo di circa 40 gondolieri artigiani il gratuito ingresso alla Mostra dei capolavori di Tiziano.

Tra i 40 gondolieri figuravano i regatanti.

Cordialmente ricevuti dal dottor Bertini, i gondolieri hanno compiuto minutamente la visita della preziosa raccolta guidati dallo stesso dott. Bertini che ha illustrato ogni opera del Vecellio.

Il "Marco Polo,,

per il Prestito Nazionale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica ha deliberato di trasformare in titoli del nuovo Prestito nazionale rendita 5 per cento tutto il patrimonio della Cassa, ammontante a lire 56.400.

Un marinaio salva un ragazzo

Il piccolo Italo Dabalà alle ore 15.30 mentre si attardava con altri compagni a giocare sulla fondamenta S. Gioacchino a Castello, in seguito alla spinta avuta da uno di questi finì nel sottostante canale. Il ragazzino che non sapeva nuotare sarebbe certamente perito, se il marinaio Renzo Grunelli della riserva dell'Arsenale, vestito com'era non si fosse gettato in acqua. Il Dabalà tratto in salvo veniva dallo stesso Grunelli accompagnato alla sua abitazione dopo aver riscosso il plauso dei presenti per l'atto coraggioso compiuto.

I soliti vandali

Il vigile Moretti ieri alle ore 17.30 nei pressi di Palazzo Foscari a S. Croce 710, si avvide di alcuni ragazzi, i quali alla sua vista, si diedero alla fuga. Il vigile sospettando che essi avessero commesso qualche cosa di illecito, indagò in quei pressi e scoperse infatti che essi avevano abbandonato nella fuga alcune tavole asportate dallo stesso Palazzo Foscari attualmente in restauro.

Dei monelli nessuna traccia. Le tavole furono dal vigile ricuperate.

Le marachelle di Zalunardo

preso in trappola

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri dichiarato in arresto Umberto Zalunardo, abitante a Castello 2297. Il Zalunardo si trovava da tre mesi alle dipendenze dell'Agenzia Trasporti Bruno Trevisan a Cannaregio 6360 ed una decina di giorni fa si era recato alla Ferrovia per conto del suo padrone a sdaziare due colli di merce, ricevendo in anticipo lire 150 onde eseguire l'operazione.

Il Zalunardo giunto alla Ferrovia colla barca, lasciò il ragazzino in custodia della stessa, avvertendolo che si sarebbe recato a casa per prendere la carta d'identità che gli necessitava per ritirare la merce. In breve: il Zalunardo non si fece più vedere ed il Trevisan, trovatolo iermattina al Lido, lo fermò, lo accompagnò al Commissariato di Cannaregio dove il dott. Checchia lo dichiarò in arresto.

Contro il Zalunardo pendeva altra denuncia per appropriazione indebita e per furto di generi alimentari.

Sventure e disavventure

Colla piallatrice

Il bracciante Federico Tombola di anni 19 abitante a Cannaregio 8242 nella fabbrica di fiammiferi a S. Giobbe, si ferì con la piallatrice al palmo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Cade da una scala a piuoli

Nel Cantiere Navale della Giudecca il meccanico Roccò Romanelli di anni 73 abitante a Cannaregio 6263 è caduto da una scala a piuoli, fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Imbiancando il soffitto

Angela Toselli di anni 62 da Murano salita su di una tavola per imbiancare il soffitto della cucina è scivolata sul pavimento fratturandosi il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

L'occhio del ferroviere

Il ferroviere Guido Vassanelli di anni 35 da Verona nell'officina di Porta Vescovo fu colpito da una scheggia all'occhio destro. Guarirà in 8 giorni.

Investito da spruzzi bollenti

Il piccolo Ermenegildo Vio di anni 3 da Burano fu investito da spruzzi di acqua bollente, per aver urtato la madre che toglieva la pentola dal focolare. In tale contingenza riportò delle ustioni al collo e alle braccia guaribili in giorni 20.

Con la portiera infranta

Il tredicenne Fausto Zuppati abitante a Cannaregio 1637, nella propria abitazione, urtava una portiera a vetri che si infranse ferendolo alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Nel chiudere la finestra

Il cameriere Felice Marcolin di anni 58 abitante a S. Croce 2087 nel chiudere una finestra al caffè «Italia Unita» al Ponte delle Beccherie infranse il vetro e coi cocci si ferì il pollice della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Incendio a bordo d'un motoscafo

Quattro marinai in acqua

L'altra sera verso le ore 19 un motoscafo della R. Marina, guidato dal motorista Giuseppe Cavallet, di anni 22 da La Spezia, con a bordo i marinai Sante Favaretti, Armando Trevisan, Mario Tagliapietra, tutti della classe del 1913 del distaccamento dell'Isola della Certosa, provenivano da S. Pietro in Volta con carico di lamiere di ferro dirigendosi alla Certosa. Quando all'altezza di S. Maria Elisabetta il motore si inceppò così da costringere il Cavallet a fermarsi per verificare le cause. Il Cavallet attraccatosi alla Riva del Piazzale si fece imprudentemente rischiarare a mezzo di una candela lo apparato motore da un compagno. Mentre si accingeva alla verifica del guasto, per la troppa vicinanza della fiamma della candela il carburatore scoppiò provocando una grande fiammata che avvolse tutta la prora dell'imbarcazione, costringendo i quattro marinai, che già si erano ustionati in varie parti del corpo, trovavano salvamento gettandosi in acqua.

La scena fu osservata dal sottufficiale di Marina Federico Piattaletti abitante al Lido e Veronese Gino abitante alla Giudecca 749, i quali portarono aiuto ai naufraghi.

Ad un certo punto il Veronese scorgendo che uno di essi stava per venir meno si gettò, vestito com'era, in acqua, riuscendo col Piattaletti a trarlo in salvo.

Il vigile Colombera che era pure presente alla scena provvide per il trasporto all'ospedale di Marina di S. Anna dei quattro marinai, i quali furono ricoverati in istato abbastanza grave.

Mettete i cartellini dei prezzi!

Il Commissariato di S. Elena ha iermattina opportunamente sguinzagliato i suoi agenti per sorprendere qualche negoziante che non teneva i prescritti cartellini dei prezzi sulla merce esposta in vendita. In questo controllo sono stati trovati inadempienti i seguenti venditori di frutta: Lina Torresin con bottega in Via Garibaldi 994, Boscolo Riccardo detto Manera, venditore ambulante con la barca; Angela Silvestrini, abitante a Castello 637, pure venditrice ambulante; Tiozzo Umberto detto Fasiolo (con i cartellini sotto la verdura); Giovanni Squeri venditore ambulante, abitante a Castello 2790; Flaminio Colleli, in Via Garibaldi 1741.

Per semplificare

il meccanismo dei pagamenti

Le riscossioni, i pagamenti e tutte le mille occupazioni e preoccupazioni ch'essi comportano rappresentano certo una fonte notevole di perditempo, di rischi, di spese. Un mezzo per eseguire tali operazioni con economia, semplicità e sicurezza assolute rappresenta dunque una vera provvidenza. Questo mezzo esiste ed è il Conto corrente postale. Eccone in breve il meccanismo ed i vantaggi:

Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località, incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettueranno mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiaro; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

D.r B. Vicenzini

Via M. Colonna, 7, Roma

sarà a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 1 al 16 Novembre.

ASMA - RINITE SPASM NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA NEVRALGIE.

Chiedere opuscolo gratis

A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

con un vibrante discorso del cav. uff. Dalla Mura

La inaugurazione dell'anno giudiziario per il Veneto, si è svolta ieri con una nota diversa dei precedenti. Non più alla Corte di Assise, ma, per volontà di S. E. il Senatore del Regno gr. uff. Antonio Andreoni, Primo Presidente della Corte Veneta, la cerimonia, davvero solenne, ha avuto luogo in Palazzo Grimani e cioè nella sede stessa della Corte di Appello. L'ampio centrale salone è stato completamente trasformato e abbellito. In fondo un ampio palco dove emergeva la poltrona dorata di S. E. il Primo Presidente e poi tutte le poltrone dei Presidenti di Sezione, dell'Avvocato Generale e di tutti i Consiglieri: il rimanente dell'ampia sala era occupato dalle poltrone per gli invitati e pel Sindacato Forense Avvocati e Procuratori. L'ambiente sfarzoso era illuminato da lampadari in ferro battuto e da riflettori.

In fondo alla sala, sulla parete centrale, v'erano un grande Crocefisso, i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Ai lati molte bandiere tricolori e festoni. L'aspetto del salone appariva imponente.

Prestava servizio d'onore un plotone di Reali Carabinieri, in alta uniforme, al comando del tenente Minunzio il quale era coadiuvato dal maresciallo cav. Bianchi.

Alle 15 — ora fissata per la cerimonia — cominciano ad affluire le autorità. Tra i primi, salutato con gli onori militari, fa il suo ingresso nella sala S. A. R. il Duca di Genova che prende posto di fronte a S. E. il Primo Presidente. Sono presenti tutte le autorità cittadine, magistrati, avvocati, ecc.

Alle 15 precise, preannunciato dall'ufficiale giudiziario, entra nella sala l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa seguito da tutti i Sostituti Procuratori Generali del Re. I carabinieri si irrigidiscono sull'attenti. Entra la Corte. S. E. il Primo Presidente Senatore Antonio Andreoni coi presidenti di sezione comm. F. Zanni, comm. D. Tomaiuoli, comm. G. Boschieri e comm. A. Mandrioli. Sono seguiti dai Consiglieri delle varie sezioni. Tutti i magistrati indossano la toga rossa: quella di S. E. il Primo Presidente è guernita di ermellino.

Appena magistrati, autorità, avvocati prendono posto, il Primo Presidente S. E. Andreoni dichiara aperta la seduta. Subito un ufficiale giudiziario va a deporre nel centro della sala lo scettro dorato, simbolo della Giustizia.

Il Cancelliere capo della Corte di Appello comm. Luigi Polloni dà lettura — mentre i carabinieri hanno le baionette inastate — del Decreto Sovrano per la composizione delle diverse parti del Veneto delle sezioni: Magistratura del Lavoro, Tribunali, Preture, ecc.

Terminata la lettura del comm. Polloni, S. E. Andreoni dà la parola all'Avvocato Generale per il discorso inaugurale che è la relazione del lavoro compiuto e indica le mete cui aspirano i tutori della legge per una più completa, perfetta giustizia.

L'Avvocato Generale comm. Padoa, incarica il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura per il discorso. Ed il cav. uff. Dalla Mura pronuncia una magnifica relazione, pervasa da un alto sentimento di umanità. L'oratore più che alle cifre statistiche espone concetti originali ed è frequentemente applaudito. Per la ristrettezza delle pagine del giornale, non possiamo, come vorremmo darne un ampio resoconto.

Proprio di questi giorni, egli dice, una amministrazione fra le più benemerite del Regime, offre agli occhi di autorità e di cittadini lo spettacolo mirabile di ponti, di strade, di edifici e di bonifiche che costituiscono il suo apporto annuale al soddisfacimento di bisogni, allo sviluppo di attività, all'impulso per un più alto e possente ritmo di vita collettiva.

L'amministrazione delle giustizia, che nelle varie Corti oggi presenta il proprio bilancio, non può dare una visione in tutto così serena e confortevole.

Essa è un po' come la medicina, come la chirurgia.

Al pari di queste, più che alla creazione di beni mira alla loro conservazione, e come queste vi giunge in modo più negativo che positivo; con l'eliminare, cioè, i mali che quei beni minacciano.

Il medico prescrive farmaci e restrizioni, il chirurgo taglia e amputa, il giudice condanna e applica sanzioni.

Se per un colpo di magica bacchetta apparissero qui, subitamente e insieme, tutti gli effetti immediati de vari provvedimenti giudiziarii si vedrebbero beni espropriati, famiglie sfrattate, aziende commerciali liquidate, creature di ogni età e sesso inviate a vivere per mesi od anni in case di pena e di prevenzione

Questi sconvolgimenti economici, queste sofferenze della persona costituiscono, indubbiamente, il lato penoso della attività nostra.

Ma al di là della sanzione giudiziaria come al di là dell'intervento chirurgico ecco apparire il bene.

In l'un caso è la salute del paziente già in pericolo; nell'altro è la tutela di ragioni individuali, la soddisfazione di una esigenza di giustizia, la prevenzione di offese future, il diffondersi di un senso di sicurezza, la possibilità, insomma, che il diritto attinga i suoi fini supremi: pace nella collettività, coesistenza e cooperazione fra i suoi elementi, subordinazione dei singoli alle necessità del tutto.

Questi beni non si vedono, è vero, al mondo dei ponti, delle strade, dei canali, dei palazzi, ma pure esistono e penetrando, come fa l'aria tra i corpi, nei meandri di tutto lo aggregato sociale, sono come l'aria beni indispensabili.

L'attività giudiziaria inoltre, mentre da un lato assicura il consorzio che l'autore del torto civile o penale subirà le conseguenze del suo illecito agire, gli si presenta dall'altro, come garanzia di libertà.

Si dice, ed è vero, che il diritto deve essere irrefregabilmente attuato.

Si dice, ed «è» vero, che proprio questo carattere distingua la norma giuridica da tutte le altre che la condotta riguardano, ivi compreso quel diritto naturale già trionfante sulle cattedre e nelle piazze, in seguito discusso, infine deriso, mai morto nella coscienza umana.

Ebbene, niente di più facile per lo stato, titolare di ogni potere, che far eseguire dai propri organi coattivi la sua volontà non appena ne sia avvenuta la trasgressione.

Eppure ciò non accade.

Il comando statale viene quotidianamente infranto e l'organo di coazione almeno normalmente, non agisce, non può agire prima che il provvedimento giurisdizionale l'abbia autorizzato a farlo.

Perchè. Perchè i popoli hanno sentito che solo in tal modo, solo con l'inserire fra la volontà dello Stato e la forza dello Stato la figura del giudice si sarebbero evitati abusi, errori, arbitri.

E sta di fatto, che le statistiche offrono numerosissimi esempi in cui la pretesa dell'attore al danno, o del P. M. alla pena venne respinta e fu, invece, tutelata la libertà del presunto obbligato.

In tutti i casi, poi, l'attività giudiziaria ha una grande forza da far vibrare nei suoi provvedimenti.

Ed è quel senso di umanità che, da Gesù divin fondatore a S. Francesco mistico fiore di età ferrigna e fosca, a Don Bosco umile e sublime creatura del secolo nostro, è stato il lievito morale del movimento cristiano e fra i più potenti fattori della sua marcia nel mondo.

Alcuni, effettivamente piuttosto aridi, vedono in questo coefficiente di giudizio un intruso nel dominio riservato al diritto, e un pericolo.

La infondatezza di tal modo di vedere si rivela chiara per ciò solo che proprio, nel campo del diritto quel sentimento disprezzato o temuto ha celebrato e celebra i suoi maggiori e continui trionfi.

E' bene per omaggio al senso di umanità che l'antico potere del creditore sul corpo del debitore fu legislativamente trasferito lentamente ma incessantemente sul suo patrimonio; è per l'impulso di tale sentimento che le leggi ruppero nella maggior parte del mondo, e romperanno si spera presto anche là dove tuttora sussistono le catene al polso dello schiavo; è sempre per la forza di tal sentimento che, stringendomi al campo penale, la tortura venne bandita, e fu riconosciuta la personalità anche in chi espia una condanna, e tolta la segregazione cellulare continua, e introdotto il lavoro all'aperto, e furono concessi i benefici della liberazione anticipata, della condanna condizionale, del perdono giudiziale; e date molte altre disposizioni che tendono a rendere sempre meno duro, senza snaturarlo il trattamento giuridico di creature colpevoli ma indelebilmente umane.

E quale abbia ad essere la soluzione definitiva del conflitto, nell'ultimo codice con geniale eclettismo almeno temporaneamente composto, tra i sostenitori della imputabilità morale da un lato e della responsabilità sociale dall'altro, tra i fautori della pena-castigo e i banditori della pena-difesa, si può agevolmente prevedere che il secolare movimento non cesserà ma investirà altri punti, nuovi problemi a mano a mano sorgenti da questo drammatico contrasto tra la società che si oppone come stranea a chi la ha offesa, e la società che per legami occulti e profondi si ritrova e si riconosce nell'offensore stesso.

E forse un futuro regolamento penitenziario conserverà al recluso il diritto al nome e al cognome; evidentemente l'individuo non può essere privato di questi segni della personalità, per diventare il numero 50 o 5000 se non perdendo qualcosa di quell'impulso alla emenda che pure la relazione al Re afferma essere uno scopo necessario del Regime carcerario vigente.

E una volta seguita al reato la emenda, la voluta la auspicata emenda, tre istituti dovrebbero spiegare in estensione e profondità effetti maggiori che oggi non avvenga: alludo alla liberazione anticipata condizionale, alla riabilitazione e alla non menzione nel certificato del Casellario.

La liberazione anticipata ora non funziona per chi fu condannato a pene comprese entro gli anni 5 (cinque), nè per chi dovrebbe scontare ancora più di anni cinque, nè per chi oltre la pena s'ebbe inflitta una misura di sicurezza detentiva.

La prima limitazione si risolve nel rendere peggiore, fra due condannati, la condizione proprio di chi ebbe a delinquere meno gravemente, la seconda lesina anche a chi fosse diventato, per avventura, un santo un beneficio che, viceversa, non lascia mai indifesa la società perchè revocabile; la terza è assurda perchè, dati i presupposti logici della misura di sicurezza, attuale pericolosità, cioè, del soggetto, è la verificatasi emenda che dovrebbe togliere ragion d'essere a quest'ultima, e non la misura di sicurezza alla emenda.

Quanto alla riabilitazione che oggi agisce in modo ben diverso dal come realmente il nome suona, si dovrebbe arrivare alla vera e propria «restitutio in integrum» di colui che è caduto, ha espiato e in ipotesi è redento.

La Chiesa col suo profondo intuito ha avvertito da secoli, e da secoli ha soddisfatto, per le anime pentite che a Lei ricorrono, la sete e la bellezza di un completo lavacro.

Centinaia di migliaia di lire hanno in questi ultimi tempi varcato i confini per la goffaggine di coloro che vogliono essere ben informati, antifascisti in sostanza, degli impiegatucci e degli studentelli che si affannavano a comprare il giornale francese su cui c'erano « le notizie dell'Abissinia ». Sarà ora di smettere questo commercio ridicolo. I primi a non comperare più certa roba straniera debbono essere i rivenditori. Ci pensi il loro Sindacato.

Lo Stato disponendo con la legge 20 luglio 1934 n. 1404 limitatamente ai minori, ha fatto con l'art. 24 sulla riabilitazione, come con l'art. 21 sulla liberazione anticipata condizionale, un passo ardito e deciso verso la più ampia concezione di questi due istituti, susperstite miraggio per chi ebbe a cadere, molla potentissima al suo rialzarsi, premio moralmente e giuridicamente adeguato alla sua auto-redenzione, una volta che si ammetta compiuta.

Strettamente connesso con la riabilitazione, e come questa bisognoso a mio parere di maggiore sviluppo, è l'istituto in apparenza modesto ma in realtà importantissimo della non menzione nel certificato del Casellario.

Oggi questo provvido beneficio, introdotto dalla legge per le colpe meno gravi, a favore di chi riporta la sua prima condanna e venga dal giudice riconosciuto meritevole, spiega la sua efficacia limitatamente alle richieste di certificato avanzate da privati.

Per tutt'altre domande il cartellino è il testimonio implacato e implacabile.

Gli anni possono rotolare nell'infinito del tempo gli uni sugli altri a decine, la vita di colui che l'ordine di non menzione pure ottenne può essere divenuta la più irreprensibile, quel documento, tuttavia, non cesserà di accompagnarlo, di perseguitarlo, di precludergli molte vie e di gridare la sua colpa per tacere solo quand'egli sarà morto o diventato una mummia pressochè centenaria.

Ora se si pensa alla facilità negli stati moderni di ricorrere alla sanzione penale e giudice penale; se si considera che certi fatti in sè e per la collettività insignificanti o quasi o meritevoli di tutt'altra conseguenza sono per la forza logica della norma ricondotti nel suo ambito anche se non per essi il legislatore ebbe ad emanarla; se si ammette che per l'una e l'altra ragione e per le inevitabili insufficienze della natura nostra non c'è presumibilmente esistenza immune da uno dei tanti fatti penalmente repressi, e si conviene infine, che ove ciò fosse, in tutti i casi, emerso, molti, moltissimi che hanno potuto raggiungere posizioni ambite e dare magari frutti socialmente preziosi sarebbero rimasti stroncati da quel documento all'inizio della strada luminosamente poi percorsa, sembra che dopo tante discussioni e proposte e riforme aventi per oggetto il criminale autentico, una maggiore attenzione dovrebbe andare a quelli che, nella realtà della vita, sono o possono essere i falli di tutti, anche dei buoni.

Difficile, impossibile forse non colpire con una sanzione punitiva date la loro facilità e la loro frequenza questi che si potrebbero dire i peccati veniali del diritto.

Ma si potrà bene, ciò sopratutto importa, togliere alla condanna quella specie di infamia, quell'onta morale che voluta o no oggi dura quanto una vita

All'uopo io vedo due modi.

O levare i fatti di scarsa importanza oggettiva e soggettiva dal Codice penale vero e proprio, per ravvisarvi una sorta di mancanze disciplinari, intendendo qui per disciplina quella, a un consorzio necessaria, dei cittadini tutti e non la particolare disciplina di chi, per impiego o funzione, trovasi in uno speciale rapporto di subordinazione; oppure, se reati hanno a restare, dare applicazione integrale e letterale nei casi previsti, alla non menzione nel certificato del Casellario.

L'oratore passa quindi a trattare il quadro statistico della attività della magistratura indi commemora il Cardinal Patriarca, i magistrati scomparsi, tra i quali S. E. Tombolan Fava, saluta quelli andati a riposo, e principalmente S. E. Carlo Mandruzzato; si compiace con quelli sopraggiunti, infine conclude:

Non a nome del solo P. M., ma della magistratura tutta del distretto, io porgo riverente omaggio e devoto grazie al Principe di Casa Savoia che ha col Suo benevolo intervento dato particolare solennità a questa cerimonia, e riconoscenti ossequi vadano a S. E. il Vescovo, a S. E. il Prefetto e a tutte le Autorità e non autorità che hanno qui formato ambito e paziente uditorio.

Eccellenza il Primo Presidente di una Corte da Voi posta innegabilmente, con interessamento pronto e tenace, in maggior luce e considerazione presso le Autorità Superiori, l'animo proteso alle nuove fortune della Patria, il pensiero rivolto alla Maestà del Re e alla immane, superba fatica di chi oggi guida la Nazione, ne raccoglie le aspirazioni e lotta contro un mondo per il loro riconoscimento, io Vi chiedo di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario, e voglia il cielo che durante il suo corso, per virtù di popolo e di capi possano compiersi giusti, alti destini per la gran madre Italia.

Dopo il bellissimo discorso del cav. uff. Dalla Mura — diverso per contenuto ed elevatezza di quello degli anni addietro — mentre si rinnovano gli applausi S. E. il Primo Presidente Senatore Andreoni dichiara, ergendosi sulla persona, aperto l'anno giudiziario nel Veneto per l'anno quattordicesimo dell'Era Fascista nel nome Augusto di S. M. il Re. Gli invitati, che erano stati ricevuti da Cancellieri in camicia nera, si congratulano con l'oratore e quindi sfollano.

La giustizia così riprende il suo ritmo che è di edificazione e incitatrice di retto vivere.

Sono tre ragioni

Si tratta precisamente di queste, che tutte le persone di buon gusto e di buon senso debbono tenere presenti:

prima: la sigaretta Macedonia extra è un prodotto tipo dell'industria italiana dei tabacchi, la quale ha ormai una tradizione di prim'ordine fra le più reputate industrie similari di tutto il mondo;

secondo: la sigaretta Macedonia extra è il risultato di miscele di ottimi tabacchi gialli specialmente selezionati e combinati in modo da risultarne una singolare armonia di gusto e di aroma;

terza: la sigaretta Macedonia extra, a detta dei veri conoscitori non ha nulla da invidiare ai tipi più pregiati di sigarette estere.

Un ricordo ad un pioniere della mutualità

Domenica prossima, 3 novembre, a Murano verrà commemorato l'anniversario della morte di Mons. Luigi Cerutti pioniere della Cooperazione e della Mutualità. In tale circostanza verrà scoperto un ricordo marmoreo con un medaglione in marmo a lui dedicato.

Le cooperative e le Mutue sono invitate ad intervenire con i propri vessilli e con una larga rappresentanza di soci.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.15 nella Basilica dei Ss. Maria e Donato, con la Messa e poi seguirà lo scoprimento del ricordo nella sala teatrale.

La partenza dei cooperatori e dei mutualisti è fissata per le ore 10 precise dal pontone delle Fondamente Nuove.

Un invito del "Nastro Azzurro,,

La presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro, invita gli Azzurri Veneziani a trovarsi oggi 1. novembre alle ore 11, all'Ateneo Veneto per presenziare alle cerimonie inaugurali del Corso Infermiera Croce Rossa, alla consegna delle medaglie di benemerenza ed alla benedizione del Labaro.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima e al Molo A nel giorno 30 ottobre XIV:

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 30, arrivati 8, partiti 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7189 varie 2530. Totale tonn. 9719.

Imbarcate rinfuse tonn. 300, varie 976. Totale tonn. 1276.

Carri caricati n. 323, scaricati 42 Totale 365.

Autocarri caricati n. 97 con tonn 688, scaricati 21 con tonn. 168. Totale autocarri 21 con tonn. 856.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 31-10,1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 40; posta kg. 37.500; merce kg. 124; bagagli kg. 450.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 38; posta kg. 41.600; merce kg. 176.900; bagagli kg. 375.

Le istanze di sussidio

Dal 1.o novembre 1935 XIV le istanze di sussidio dirette alla Congregazione di Carità debbono essere depositate nelle apposite cassette che sono state all'uopo ripristinate in ogni parrocchia della città. Ad evitare disguidi o smarrimenti delle istanze stesse si avverte: 1) che ogni postulante dovrà depositare la propria istanza nella cassetta della parrocchia cui per domicilio appartiene. Saranno cestinate le domande che pervenissero direttamente all'Amministrazione centrale; 2) che nelle istanze (in carta semplice) dovranno esser chiaramente indicati nome, cognome e domicilio del postulante; 3) che soltanto in caso di accoglimento della domanda il richiedente riceverà al suo domicilio una cartolina di invito a presentarsi presso l'Amministrazione Congregatizia per la riscossione del beneficio.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 14 Grande successo del prodigio cinematografico «Metro» «Sequoia» con Jean Parker, Poi «Racconti dei boschi di Vienna» a colori.

MALIBRAN. — dalle 14: Entusiasmo per il Capolav. Italiano «Le scarpe al sole» con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Nelly Corradi ecc. - Sulla scena l'acclamata Compagnia Fantasie d'Arte varia

ROSSINI. — Ore 14.45 Ultime proiezioni: «Casta Diva» (Coppa del Duce) prot. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. - Sulla scena: Troupe Internazionale Cubarferri Domenica: «I ragazzi della via Pal» Eia Columbia.

Cinematografi

ITALIA. — Dalle 14 «Una notte a New York» capolav. «Metro» con Una Merkel, Franchet Tone.

MASSIMO. — dalle 14 Trionfale successo del fuori classe Columbia «Tutta la Città ne parla» col celebre attore E. Robinson.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Resurrezione». Anna Stein e Fredric March. Grande successo.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 «Golgota» il più grande dramma dell'umanità nella insuperabile interpretazione di Harry Baur.

S. MARCO. — «Morte azzurra» Capolavoro E. I. A. serie d'oro. Interpreti Jack Holt, E. Lowe.

ACCADEMIA. — Ore 13.30 «Jubilaeum». Il primo film della S. Sede. Valide tutte le riduzioni.

GIUDECCA. — dalle 14 «Il delitto della Villa» il film del brivido e del mistero.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Madame Sans-Gène* di Umberto Giordano; Francoforte, 20.10, *Il Cadì ingannato* di Gluck; Bucarest, 19.35, ritrasmissione dal Teatro dell'Opera; Vienna, 17.55, *Parsifal* di Riccardo Wagner (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, musiche di Dvorak, Novak, Janacek, Czajkowski (dalla Sala Smetana); Parigi P.P., 22.5, concerto dedicato a Gounod; Berlino, 20.10, composizioni poco note di Haydn; id., 21, *Sinfonia patetica* di Czajkowski; Budapest, 18.30, *Messa di Requiem* di Verdi (dall'Opera Reale); Katowice, 20, *Requiem* di Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Colonia, 22.30, quartetti d'archi di Schubert, Haydn, Brahms; Königsberg, 22.45 musiche per organo di Bach e Reger.

CONCERTI VARIATI: Lipsia (20.10).

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *Scugnizza* di Mario Costa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma, I. int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini; id., II. int., Gigi Michelotti.

Il nuovo orario delle tramvie e filovie

Da oggi 1 Novembre l'orario delle Tramvie, Filovie, autolinea è il seguente:

Partenze da Mestre per Treviso dalle ore 6 alle 20 ogni ora (ore 21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: dalle ore 5.58 alle ore 19.58 ogni ora (ore 20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10; 6.30; 8.5; 10.5; 12.10; 14.5; 16.10; 17.35, 19.5; 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50; 7.15; 9.5; 11.5; 13.15; 15.5; 16,50, 18.15; 19,47; 21.15.

Piazzale Cavalcavia Porto Commerciale - Molo A

Partenze dal Piazzale del Cavalcavia alle ore 6.30; 6.50; 7.10; 7.30 8.10; 9. 10; 11; 11.40; 12.20; 13.14 15; 16, 16.30, 17,10, 17.40, 18, 19, 19.30., 20; (22, 23, 24) queste tre ultime partenze dalla Piazza Umberto I dalle ore 21.55. 22.55, 23.55)

Partenza dal Porto Commerciale Mola A alle ore 6.40; 7; 7,20, 7.40 8.40, 9.40, 10.40, 11.2; 11.55; 12.30 13.10; 14.40; 15 40; 16.15; 16.55; 17,25; 17,55; 18.15, 19.10, 19.45; 20.10; 22,10; 23.10; 0,10.

Filovie:

Linea N. 1 Piazzale 27 Ottobre-Cavalcavia - Piazzale Roma dalle ore 4 40 alle ore 23.40 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale 27 Ottobre ai minuti 20, 40, 60 e dal Cavalcavia ai minuti 23, 43, 3.

Partenze da Piazzale Roma Cavalcavia Piazzale 27 Ottobre dalle ore 5 alle ore 24 ogni 20 minuti con partenze dal Piazzale Roma ai minuti 20, 40, 60 e dal Cavalcavia ai minuti 30 50, 10.

Linea N. 2: Carpenedo - Piazza Umberto I. - Via Piave, Stazione Ferroviaria - P. Roma dalle ore 5 alle ore 1 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 20, 40, 60 di ogni ora. Corse notturne da P. Umberto I per Piazzale Roma alle ore 1.45; 2.45; 3.45; 4.45.

Partenze da Piazzale Roma per Staz. Ferrovaria, via Piave, P. Umberto I. Carpenedo dalle ore 5.10 alle ore 0.30 ogni 20 minuti; ai minuti 10, 30, 50 ogni ora. Corse notturne da Piazzale Roma per P. Umberto I. ore 0.50; 1.10; 1.30; 2.12 3.12, 4 12.

Linea N. 3: Carpenedo; P Umberto I.; Via Piave, Marghera Q. U dalle ore 7.50 alle ore 21.50 ogni 20 minuti con partenza da Carpenedo ai minuti 10 30, 50, di ogni ora.

Partenze da Marghera Q. U. per la Staz. Ferroviaria, Piazza Umberto I., Carpenedo dalle ore 7.29 alle ore 22.09 ogni 20 minuti, ai minuti 9, 29, 49 di ogni ora.

Linea 4: Marghera Q. U., Piazzale Roma con partenze da Marghera alle ore 6.25, 7.15, 8.25; 12.45; 13.25; 14.25; 16.25; 18.25, (20.25 solo fino al Cavalcavia).

Partenze dal Pazzale Roma alle ore 6.55; 8.05; 12.25; 13.05, 14.05 16.05; 1805; 20,05.

Linea N. 5, Piazzale Roma, Cavalcavia, Staz. Ferroviaria, P. Umberto I, vettura bis. A Mestre, le coincidenze da e per Treviso e Mirano, sono assicurate con la corsa filoviaria della linea N. 1 che in partenza dal Piazzale Roma ai minuti 0.40 di ogni ora (dalle ore 5.40 alle ore 19.40 giorni feriali e 20.40 giorni festivi) arriva a Piazza Umberto I. ai minuti 56 e riparte per Piazzale Roma ai minuti 58.

DOMENICA AL TEATRO ROSSINI

Tutti i sentimenti
Tutte le vibrazioni
Tutte le emozioni

nel film: di Frank Borzage

I Ragazzi della Via Pal

edizione: Eia Columbia

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Si avvertono i pugili che il 1.o novembre, festa di tutti i Santi e il giorno 4, Anniversario della Vittoria, serate in cui si dovrebbero svolgere gli allenamenti, la palestra rimarrà chiusa per riprender la normale attività il giorno 6 prossimo venturo.

Una gita venatoria

I cacciatori appartenenti alla Sezione di Carpenedo-Favaro V. anche quest'anno si recheranno in comitiva ad una battuta di caccia in quel di Portogruaro.

Il ritrovo è fissato per domenica 3 corr., alla sede sezionale, Trattoria del Cavallino in Carpenedo, alle ore 4.30 e le autocorriere sosteronno poi a Favaro (Piazza), Tessera (Ponte sulla Bazzera) e a Tre Palade per raccogliere i partecipanti di quelle località. Quelli di Dese e Marcon dovranno trovarsi in piazza a Favaro.

I posti disponibili venerdì sera, si cerchino alla trattoria al Cavallino versando L. 16.

Tutti i partecipanti devono munirsi del necessario per il pasto di mezzogiorno.

I negozi per il 3 e 4 novembre

La Delegazione Fascista dei Commercianti rende noto che il Ministero dell'Interno ha stabilito che domenica prossima 3 novembre, dovrà essere osservato l'orario festivo.

I negozi ed i posteggi dei mercati osserveranno quindi le consuete norme sul riposo domenicale.

Lunedì 4 Anniversario della Vittoria, tutti i negozi dovranno pure rimaner chiusi, eccezion fatta per i negozi di generi alimentari, panifici, fruttivendoli, latterie, mercati erberia e pesce, che rimarranno aperti sino a mezzogiorno.

Orario dei barbieri

In seguito a disposizioni del Ministero degli Interni si rende noto ai barbieri e misti che per domenica 3 novembre l'orario precedentemente pubblicato sarà modificato come segue: Sabato 2 novembre chiusura alle ore 22, domenica chiusura intera giornata; lunedì 4 chiusura alle 16.

Furto di una bicicletta

Luisa Giuseppe di anni 52 abitante a Zellarino mentre si trovava al lavoro nello stabilimento S. Marco ignoto ladro gli rubava la sua bicicletta del valore di L. 200 che aveva deposta nel reparto biciclette. Il furto venne denunciato.

Le disgrazie della giornata

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai infortunati sul lavoro: Giolo Guido abitante alla Mira operaio dello stabilimento S. Marco, in seguito alla caduta di un pezzo di carburo, riportò una ferita al ginocchio sinistro guaribile in giorni 12 e Roselli Rino abitante a Marghera operaio della stessa ditta che riportò ferite lacero contuse all'indice della mano destra guaribili in 15 giorni. Codato Celeste abitante a Zellarino operaio dell'I.L.V.A. per ferite lacero contuse al mignolo della mano sinistra guaribili in giorni 12. Carlin Giovanni di Mestre operaio della ditta Rizzi Alcide per contusioni con edema al ginocchio sinistro guaribili in giorni 10.

All'Ospedale Umberto I venne medicato nella giornata di ieri Lucchese Carlo d'anni 33 abitante a Viareggio operaio del cantiere navale Breda mentre stava lavorando con la piallatrice si produsse l'amputazione della terza falange del dito indice e ferita da schiacciamento del dito medio della mano destra che dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Venne ricoverato all'Ospedale Bonaccina Francesco d'anni 57 abitante a Marghera in via Sirtori 9 capo operaio dell'I.L.V.A. il quale mentre stava lavorando veniva investito da una macchina e riportava delle contusioni al basso ventre. Lo stato del poveretto è gravissimo.

Cronaca di Chioggia

Avviso alla marineria

Si informa la marineria chioggiotta che dalle ore 8 alle ore 16 dei giorni 3 e 4 novembre settore compreso per congiungimento d'arche e punta Sud scoglio Orinda e congiungimento d'Arche e punta Nord scoglio d'Arche Grande sino a mg. 7 da punta d'Arche e settore compreso per congiungimento punta Cigale e punta Sud Sanseco e rilevamento Nord verso punta Cigale fino a 7 mg. da punta Cigale è pericoloso per tiri.

Beneficenza

La signora Mitzi Lisetto vedova Penzo e figli per onorare la memoria del compianto loro rispettivo marito e padre, hanno elargito lire 150 a beneficio della Conferenza femminile di S. Vincenzo De Paoli.

Vaccinazione

I genitori e tutori dei bambini nati nel 1.o semestre del corrente anno e di quelli nati negli anni precedenti che non siano stati vaccinati con esito positivo, dovranno provveder a farli vaccinare nella imminente vaccinazione autunnale le cui sedute saranno tenute nei locali di questo ufficio di igiene dal giorno 5 al giorno 23 novembre dalle ore 11 alle 12.

Dovranno farsi rivaccinare anche i bambini che hanno compiuto l'ottavo anno di età.

In Sottomarina e nelle frazioni di S. Anna, Cavanella e Cabianca le vaccinazioni e rivaccinazioni si faranno nello stesso periodo presso i rispettivi medici condotti.

Gli inadempienti saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Adunanza di pescatori

Si ricorda che nella sala maggiore del Comune questa mattina alle ore 10 il comm. Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, terrà una riunione di tutti i pescatori di Chioggia per trattare argomenti interessanti la categoria. I pescatori tutti sono invitati ad intervenirvi.

Ente Opere Assistenziali

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Vio sono state versate all'E. O. A. lire 100 dal dott. ing. Ambrogio Agostini e lire 50 dal prof. Riccardo Frizziero. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Diario sacro

Solennità di Tutti i Santi.

Cattedrale: Messe secondo l'orario festivo; ore 6.45 Messa all'altare del Cuor di Gesù; ore 9.15 Messa solenne con assistenza pontificale del Vescovo; ore 17.30 Coroncina, discorso e Benedizione Eucaristica.

S. Giacomo: Ore 10.30 Messa cantata: orario delle Mese e quello solenne.

S. Andrea: Celebrazioni delle Messe e delle sacre Funzioni nelle domeniche.

Propaganda Prodotti ANGELO COLUSSI

Anche quest'anno nei giorni **1** e **2 Novembre** a TUTTI GLI ACQUIRENTI della tradizionale e squisita

FAVA DOLCE VENEZIANA

in vendita al prezzo normale di L. **1,50** all'etto verrà fatto **OMAGGIO** di un quantitativo pari a quello d'acquisto dei rinomati biscotti COLUSSI (Petit beurre) di primissima qualità.

La vendita è limitata a non più di mezzo chilogramma per persona ed è riservata al pubblico consumatore

La Ditta Colussi garantisce la FAVA di sua produzione di ottima qualità e fabbricata con solo zucchero, mandorle e pinoli

In vendita in tutti i negozi della Ditta ANGELO COLUSSI

NOTIZIE RECENTISSIME

Le direttive del Duce all'industria per fronteggiare le sanzioni

I provvedimenti già predisposti illustrati dal Conte Volpi

ROMA, 31

A Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Federazione industriali che, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha in questi giorni studiato e predisposto i primi provvedimenti per fronteggiare nel campo della produzione industriale l'entrata in funzione delle sanzioni.

Con S. E. il Conte Volpi erano presenti i membri del comitato: S. E. Francesco Giordani presidente del comitato del prodotto italiano, dott. Piero Pirelli vicepresidente della Confederazione fascista degli industriali, dott. Arturo Bocciardo presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici, Vittorio Olcese presidente della Federazione fascista degli industriali cotonieri, on. ing. Guido Donegani presidente della Federazione nazionale fascista industrie estrattive, on. barone Alberto Fassini, presidente della Federazione nazionale fascista fibre tessili artificiali, ing. Angelo Ferrari presidente della Federazione nazionale fascista industrie alimentari, senatore Vittorio Cini della Giunta esecutiva della Confederazione, S. E. Nicola Parravano presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali chimici, senatore Giovanni Toffani presidente dell'Ente per l'unificazione dell'industria. Erano pure presenti: il dott. Ernesto Santoro direttore generale dell'industria presso il Ministero delle Corporazioni, il dott. Dall'Olio, vice direttore dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, il colonnello Ettore Baldassari del commissariato lavorazione di guerra che, per incarico degli enti stessi, hanno seguito i lavori del comitato.

S. E. Volpi ha riferito sul lavoro che in base alle direttive ricevute dal Duce il 5 ottobre il Comitato ha svolto per definire attraverso la migliore utilizzazione delle materie prime nazionali la messa in valore di tutte le possibilità della tecnica, la efficiente disciplina degli acquisti di materie prime ed un inquadramento severo dei programmi di produzione, il piano di lavoro che dovrà essere eseguito nei prossimi mesi dalle industrie del cotone, della juta, della canapa, del rayon, della carta, della siderurgia, dell'alluminio, della gomma, dei prodotti alimentari, degli olii e grassi, dei saponi, dei carburanti e oli minerali e dei trasporti marittimi. Ha quindi esposto quanto il Comitato si propone di fare per completare negli altri settori della produzione industriale il suo lavoro.

I membri del Comitato hanno poi illustrato i provvedimenti che la Federazione dell'industria ritiene necessari nel campo di sua competenza per realizzare i piani di lavoro così predisposti.

Il Duce ha preso atto delle comunicazioni fattegli e ha dato le direttive per l'efficace continuazione dell'opera del Comitato stesso.

Un messaggio di Marconi al popolo nordamericano

ROMA, 31

Guglielmo Marconi, parlando alla radio, ha indirizzato al popolo nordamericano un messaggio nel quale ha illustrato la situazione creatasi in seguito al conflitto italo-etiopico.

Dopo aver accennato alla gravità di tale situazione, specialmente in virtù della decisione di Ginevra in materia di sanzioni, Guglielmo Marconi ha rilevato con sottile ironia che la causa di questa situazione si vorrebbe far risalire al conflitto fra due Nazioni: L'Italia, che è ben conosciuta nel mondo, e l'Abissinia, di cui solo pochi sapevano qualche cosa sino a che essa non fu illuminata dai potenti riflettori ginevrini! La causa vera va ricercata invece nel fatto che finchè si è trattato di concludere atti diplomatici fra vari Governi per tutelare i rispettivi interessi e magari dividersi l'Etiopia in zone di influenza nessuno, all'infuori dei Governi stessi e qualche esploratore o avventuriero si è curato dell'Etiopia, quando invece l'Italia ha amichevolmente avanzato la proposta che venissero finalmente applicati a suo vantaggio quegli stessi trattati di cui Francia ed Inghilterra avevano già da tempo beneficiato, allora si è levato al cielo un grido di orrore che ha portato come conseguenza la qualifica di « Stato aggressore » attribuita all'Italia. La qualifica di aggressore, che da anni i più insigni giuristi avevano cercato invano di definire a Ginevra, è stata sommariamente appioppata all'Italia e sono state votate contro di lei le cosidette sanzioni alle quali mai per lo innanzi si era ricorso.

Dopo aver rilevato il rifiuto dell'America di seguire la S. d. N. sulla pericolosa via delle sanzioni, Guglielmo Marconi ha sottolineato il rischio che esse comportano ed il maggiore squilibrio economico che inevitabilmente produrranno nel mondo, mentre non potranno riuscire a far deflettere l'Italia dal suo cammino, stretta e compatta come essa è intorno al suo grande Duce e forte di un impareggiabile spirito di sacrificio e di devozione alla sua giusta causa. Le sanzioni finanziarie ed economiche non serviranno che a prolungare un conflitto che non sarebbe mai sorto se non vi fossero coltivate le illusioni del Negus.

Concludendo il suo messaggio Guglielmo Marconi si è domandato se del voler fare del conflitto italo-etiopico un esperimento sull'efficienza della S. d. N. questa non abbia per avventura smarrito nell'ardore dei dibattiti e dei vortici delle sue correnti sotterranee, quel senso di equilibrio che pure seppe conservare di fronte ad altri e ben più gravi conflitti. Non si potrebbe altrimenti spiegare come, pur avendo lasciato passare in questi ultimi anni delle flagranti violazioni del patto, alle quali hanno fatto seguito persino degli accordi con chi trasgredì il patto stesso la S. d. N. mostri ora tanto accanimento contro l'Italia senza neanche ascoltare le ragioni di questa ad onta di tutto ciò che l'Italia rappresenta per i suoi ex alleati, per l'Europa, per la S. d. N. stessa e pel mondo. L'azione dell'Italia si è resa necessaria tanto per i suoi vitali bisogni quanto per la incomprensione dimostrata da coloro che, pur avendo riconosciuto un tempo i suoi diritti, vogliono misconoscerli defraudandola così della missione di civiltà che le spetta in una vasta e selvaggia zona dell'Africa Orientale.

Avendo così esposto le buone ragioni dell'Italia Marconi ha fatto appello al realismo ed al sano giudizio del popolo americano perchè riconosca la giustizia della causa italiana.

Avicultori e coniglicultori per l'incremento della produzione

ROMA, 31

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma da Milano: «Il Consiglio direttivo del Consorzio nazionale avicultori e coniglicultori riunitosi in seduta straordinaria, assicura l'E. V. che tutti gli associati, in conseguenza delle sanzioni economiche volute dalla coalizione straniera, consci della grande importanza nazionale della produzione di polli e conigli e della possibilità di un contributo rapido ed effettivo, si impegnano con tutti i mezzi, con qualunque sacrificio di intensificare al massimo la produzione in carne e uova dei propri allevamenti onde far fronte alla deficienza alimentare del Paese, per il trionfo della giustizia causa dell'Italia e del Fascismo. - Il presidente conte Cesare Giuliani ».

Pubblicazioni che avverranno solo in caso di necessità

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha disposto che i quindicinali del Direttorio nazionale, le *Forze Civili* e la *Scuola fascista* siano pubblicati soltanto in caso di assoluta necessità.

Altri scaglioni di volontari partiti dall'America

MONTEVIDEO, 31

Proveniente da Buenos Aires è giunto a questo porto il « Conte Grande », che è ripartito alle 13.30 per Santos, Rio, Dakar, Barcellona, Villafranca e Genova. La collettività italiana ha salutato alla partenza il terzo scaglione dei volontari del Sud America che vanno a servire la patria in armi nell'Africa orientale. Anche a Montevideo, come a Buenos Aires, si sono avute dimostrazioni di ardente entusiasmo per il Duce, che è stato acclamato dai volontari e dalla folla, mentre la nave salpava al suono dell'Inno Giovinezza.

I volontari, che formano complessivamente tre centurie, sbarcheranno a Genova il giorno 13 novembre, e da questa città proseguiranno per Roma e Sabaudia, ove saranno aggregati alla Divisione « Tevere » nella Legione formata dagli italiani all'estero e comandata dal Ministro Parini.

Altri dieci milioni spediti dagli operai in A. O.

ROMA, 31

Nello scorso mese di settembre dagli uffici postali civili e militari dell'A. O. sono stati emessi 25,784 vaglia postali per il complessivo importo di L. 10,462,298 per conto degli operai colà distaccati.

Nuovi colloqui di Laval con Cerruti e Clerk

PARIGI, 31

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, che si reca a Ginevra, è partito da Parigi oggi col rapido delle ore 13 accompagnato dal suo capo di Gabinetto.

Prima di partire egli ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia, e successivamente Sir Giorgio Clerk Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Censura vessatoria in Etiopia ad opera di ufficiali belgi

MONACO DI BAVIERA, 31

L'avanzata verso Macallè viene sottolineata in diverse corrispondenze da Asmara ed Addis Abeba così come le nuove sottomissioni degli indigeni. Il *Voelkische Beobachter* continua a lamentare l'ostruzionismo del governo abissino contro i giornalisti stranieri ad Addis Abeba. La censura eseguita da ufficiali belgi diventa sempre più vessatoria e sempre maggiori sono le diffidenze abissine per i corrispondenti stranieri.

Prime difficoltà a Ginevra sull'attuazione delle sanzioni

GINEVRA, 31

Il Comitato dei diciotto, riunitosi stamattina presente l'immancabile sig. Eden, non si è occupato che dell'esame delle varie risposte circa la data delle sanzioni e della questione di numerose riserve formulate da vari Stati per quanto riguarda i contratti in corso.

I contratti in corso

Sulla riunione è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto: « Uno scambio di vedute, al quale un rappresentante della Norvegia, il sig. Maseng, è stato invitato a prendere parte, si è sviluppato a proposito del passo seguente di un telegramma del Governo norvegese: « Il Governo norvegese deve richiamare l'attenzione sul fatto che l'applicazione della proposta numero 3 urterà contro diverse difficoltà di ordine tecnico, specialmente per quel che riguarda l'accordo di *clearing* tra la Norvegia e l'Italia. Il Governo norvegese deve in tutti i casi fare una riserva per i contratti in corso per la consegna di merci italiane già pagate ».

« Questo scambio di vedute ha per argomento la questione dei contratti in corso e la distinzione che si dovrebbe fare a seconda che il pagamento sia stato totalmente o parzialmente effettuato o non effettuato come sulle questioni di accordi di *clearing* con l'Italia. Il Comitato si è trovato d'accordo per giudicare che i contratti in corso, per i quali il pagamento era stato interamente effettuato prima del 19 ottobre, non cadono sotto l'applicazione della proibizione di importazione ».

Il Comitato si è nuovamente riunito nel pomeriggio e non ha trovato di meglio per espletare il suo compito che iniziare una tattica intimidatoria. Infatti sua preoccupazione è stata quella di esaminare la posizione di quegli Stati che negli ambienti societari sono definiti disertori. Poichè su 56 membri della Lega, senza contare le due parti interessate, soltanto 45 hanno fatto pervenire le loro risposte, e non su tutte le proposte, i disertori sono tuttora undici. Perciò il Comitato dei diciotto avrebbe deciso di inviare un telegramma agli Stati refrattari, domandando loro di prendere netta posizione sia in un senso che nell'altro.

Stasera si è riunito il Comitato di coordinamento. Il rappresentante della Lettonia, a proposito di certe riserve formulate da alcune delegazioni sopra dei casi particolari, dichiara di seguire con interesse tale questione per giudicare se non sia il caso di chiedere di poter applicare analoghi provvedimenti. I tre sottocomitati, giuridico, finanziarie ed economico, si riuniranno domattina.

La data delle sanzioni

Dal rapporto pubblicato dal segretariato sulle risposte dei vari Stati risulta che circa la data dell'entrata in vigore delle proposte 3 e 4 (cioè delle sanzioni economiche, proibizioni delle importazioni dall'Italia, embargo sulle materie prime) la maggioranza delle risposte propone che la data che sceglierà il Comitato sia quella del 15 novembre. La data più lontana che viene menzionata è quella di un mese dopo il 31 ottobre, indicata per il Congo Belga e per le Colonie portoghesi. Nella risposta svizzera una proposta speciale è suggerita in sostituzione della proposta numero 3 (cioè una proposta di *clearing*) invece della proibizione delle importazioni italiane. Le risposte norvegese e polacca sollevano delle riserve per alcuni contratti in corso. Quanto agli Stati non membri, risulta pervenuta una sola risposta, e cioè quella degli Stati Uniti d'America. Al rapporto seguono dei quadri esplicativi.

Il fatto che Laval e Hoare saranno a Ginevra soltanto domani conferma quella che è l'impressione generale, e che cioè le riunioni odierne hanno soltanto lo scopo di una prima presa di contatti.

La determinazione della data di entrata in vigore delle sanzioni economiche non sarà pertanto definita che nel corso di una prossima seduta.

Secondo qualche voce autorevole pare che per sabato potrebbe già essere chiusa l'attuale fase dei lavori del Comitato di coordinamento con la fissazione della data delle sanzioni. Il Comitato deciderebbe poi di riunirsi ad un mese di distanza dall'inizio delle sanzioni per esaminare i risultati ottenuti.

Manca qualsiasi dettaglio circa l'ultimo tentativo d'azione che intende svolgere il signor Laval. Tuttavia in diversi ambienti le ultime decisioni del Governo fascista per fronteggiare le sanzioni economiche e l'atteggiamento risoluto del popolo italiano, pronto a qualsiasi sacrificio, hanno prodotto enorme impressione.

La civiltà italiana in Africa

Significativo messaggio al Duce di giornalisti di sei Nazioni

ROMA, 31

E' stato inviato al Duce questo significativo telegramma dall'Asmara:

« I giornalisti di sei Nazioni, dopo aver visitato sul fronte di Adigrat i superbi battaglioni di Camicie Nere, avamposti guidati dai generali Montagna e D'Alba, ammirati per lo spirito combattivo e la suprema dedizione delle truppe alla missione di civiltà propugnata dall'Eccellenza Vostra, esprimono la fierezza di essere testimoni della magnifica opera dell'Italia fascista in terra d'Africa.

W. Chaplin - gruppo «Hearst»; Whitaher - «Herald»; Atarhurst - «Times»; Kromholz - «A. Presse» - Vienna; Dziwanoski - «Agenzia telegrafica polacca»; Noel - «Figaro»; Canette - «Debats»; Durand - «Daily Telegraph»; Caneva - «A. Press», Artieri - «Stampa» - «Mattino» ».

La giornata del risparmio

Millecento libretti offerti all'Opera Balilla

ROMA, 31

In occasione della celebrazione della giornata mondiale del risparmio la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Napoli ed il Banco di Roma hanno messo a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla 1100 libretti di risparmio.

L'on. Renato Ricci ha disposto che i libretti offerti siano distribuiti parte ai Balilla dell'Urbe e parte ai Balilla della provincia di Bolzano insigniti di croce al merito.

La giornata del risparmio celebrata a Tripoli

TRIPOLI, 31

Stamane la Cassa di Risparmio della Libia nella sua nuova sede ha celebrato, presente il Governatore Maresciallo Balbo e con la partecipazione di quattromila alunni delle scuole elementari, la giornata annuale del risparmio, il Presidente della Cassa ha illustrato le finalità e il significato della manifestazione. A cura della Cassa stessa è stato distribuito agli scolari numeroso materiale scolastico e di propaganda. Analoghe manifestazioni si sono svolte nei principali centri della colonia.

L'anno giuridico

Il Principe di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 31

Stamane con l'augusto intervento del Principe di Piemonte e presenti il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico nella sede della Corte d'Appello a Castelcapuano.

Alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 31

Stamane nell'aula massima del Palazzo di Giustizia alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Giustizia, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico della Corte d'Appello.

Ventun morti al Messico in una furiosa battaglia

CITTA' DI MESSICO, 31

Nello Stato di Sonora ha avuto luogo oggi una furiosa battaglia fra truppe governative e ribelli. Ventuno ribelli sono stati uccisi in una carica di cavalleria; numerosi altri sono caduti prigionieri e tradotti a Jalisco.

Al quartier generale dei ribelli del Sonora sono state sequestrate ingenti quantità di armi e munizioni.

La congiura contro Kemal 107 persone arrestate

ISTAMBUL, 31

Due dei principali organizzatori della recente congiura contro Kemal Pascià, il circasso Etem e suo fratello Aman, sono stati arrestati in Transgiordania. Il Governo turco ha iniziato le pratiche per ottenere l'estradizione dei due circassi. Le persone compromesse nel complotto, finora arrestate, ammontano a 107.

La presentazione alle Cortes del nuovo Gabinetto

MADRID, 31

La presentazione del nuovo gabinetto alle Cortes ha dato luogo ad un lungo dibattito chiusosi con la votazione di fiducia con 163 voti favorevoli e 17 contrari. Negli ambienti parlamentari si prevede generalmente che il Gabinetto sarà di breve durata, e costituirà l'ultimo tentativo di governare con le attuali Cortes. Le nuove elezioni avranno luogo al principio del prossimo anno.

L'*Epoca*, riferendosi alla pubblicazione dei decreti relativi alle sanzioni, ammette che la Spagna nell'adempiere ai suoi impegni internazionali lamenta però l'eccesso di zelo e la precipitazione rilevando i gravissimi danni per l'economia spagnola derivanti dall'interruzione dei suoi traffici con l'Italia mentre la Svizzera dichiara apertamente di non poter rinunciare ai suoi scambi, l'Inghilterra continua a vendere il carbone, il Portogallo le conserve e gli Stati Uniti aeroplani. Accenna alle eventuali rappresaglie e conclude raccomandando di frenare gli impeti ginevrini.

I premi dei Buoni del Tesoro della V e VI Serie

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del tesoro novennali 1940 ed alla sesta serie dei buoni del tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 novembre 1935 XIV.

QUINTA SERIE — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 810.289 e 1.492.191. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 344.826, 1.109.970, 1.217.197 e 1.859.474.

I cinquanta premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni Numero 19.973, 66.564, 68.741, 150.380, 193.959, 239.523 292.975, 338.799, 341.786, 350.273, 359.779, 363.092, 392.982, 450.986, 595.705, 675.792, 693.982, 761.539, 803.107, 832.020 843.905, 981.809 1.006.707, 1.035.866, 1.123.506, 1.130.696, 1.139.885, 1.162.979, 1.184.535, 1.239.352, 1.335.526, 1.341.779, 1.346.315, 1.350.215, 1.379.035, 1.390.760, 1.431.818, 1.461.442, 1.463.100, 1.467.072, 1.527.535, 1.577.699, 1.617.967, 1.750.575, 1.811.441, 1.819.632, 1.835.768, 1.868.370, 1.887.027, 1.944.432.

SESTA SERIE — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.552.711 e 1.636.233. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 755.452, 776.425, 1.092.255, 1.931.732.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 70.791, 158.762, 193.441, 220.956, 233.070, 315.340, 357.360, 424.057, 489.283, 502.570, 518.275, 568.143, 658.254, 769.782, 770.784, 779.314, 799.365, 832.224, 862.970, 901.787, 1.008.109, 1.012.503, 1.047.543, 1.159.593, 1.162.205, 1.167.466, 1.184.868, 1.195.677, 1.223.020, 1.269.264, 1.274.672, 1.356.378, 1.395.786, 1.420.473, 1.451.439, 1.477.408, 1.488.042, 1.494.839, 1.527.352, 1.562.781, 1.598.127, 1.601.647, 1.679.789, 1.682.024, 1.754.486, 1.821.989, 1.890.909, 1.938.531, 1.953.901, 1.989.895.

La consegna del rostro d'oro al Guf di Bolzano

ROMA, 31

Durante la cerimonia dell'inaugurazione della Città universitaria stamane, alla presenza del Duce e del Segretario dei Guf, è stato consegnato il rostro d'oro al Guf di Bolzano.

Un grande ospedale civile a Bolzano

ROMA, 31

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che nel concorso nazionale per un ospedale civile da costruirsi in Bolzano è riuscito vincitore il progetto dell'arch. romano Ettore Rossi, specializzato in costruzioni ospedaliere e già vincitore dei concorsi per gli ospedali di Viterbo, di Modena e di altre città. Il grande ospedale sarà un modello del genere, e attrezzato con i criteri più moderni suggeriti dalla tecnica ospedaliera. Avrà padiglioni ampi e luminosi tutti pavimentati a linoleum e rivestiti dello stesso materiale, impianti sanitari e di riscaldamento sì da offrire il massimo conforto. La costruzione sarà iniziata entro il corrente anno.

La morte a Merano del fantino Pandolfi

MERANO, 31

E' deceduto questa mattina alle ore 3, nel civico ospedale, il fantino Alfredo Pandolfi, caduto, come è noto, ad un ostacolo durante lo svolgimento del Gran Premio Merano, il 20 ottobre scorso, mentre montava Sphinx. Il cavallo spirava poco dopo nella scuderia. Il disgraziato fantino, già molto noto benchè giovanissimo, negli ambienti sportivi, era stato raccolto e trasportato al nostro ospedale ove fu assistito dalle amorevoli cure dei sanitari, che fino all'altra sera ancora nutrivano speranza di salvarlo. Fu necessaria in un primo tempo l'ablazione di un rene, col sussidio di una trasfusione di sangue. Purtroppo nei giorni successivi l'altro rene, che evidentemente era rimasto bloccato, non funzionò, derivandone una lenta, ma fatalmente progressiva e invincibile intossicazione del sangue, che causò la morte del povero Pandolfi. La notizia, diffusasi in città, non ha mancato di produrre penosa impressione. La salma, che ora è vegliata nella camera mortuaria del Cimitero dai fratelli, verrà trasportata a Milano.

Una centenaria carbonizzata

SULMONA, 31

La centenaria Carmela Puglielli, a causa del rovesciamento di uno scaldapiedi, veniva investita dal fuoco. La vecchia, semiparalizzata, non ha potuto invocare soccorso, e quando i familiari sono entrati nella stanza non hanno potuto che constatare la sua morte.

Ucciso da un leone

LONDRA, 31

Si ha notizia da Bulawayo (Rhodesia del Sud) che in una partita di caccia al leone ha trovato la morte l'ufficiale britannico Hugh Lumley Hall, di servizio presso il Governo della Rhodesia del nord. Il primo colpo da lui sparato contro un leone ha ferito la belva, ma il secondo è andato a vuoto. Il leone allora gli è balzato addosso. Accorsi i compagni di caccia, l'ufficiale è stato trovato morto e sopra di lui giaceva il leone, pure morto.

La convenzione per i giornalisti richiamati o volontari

ROMA, 31

Tra la Federazione nazionale fascista editori giornali agenzie di stampa, rappresentata dal presidente on. prof. Nicolò Castellino e dai vice-presidenti gr. uff. Giulio Barella, procuratore del *Popolo d'Italia* e cav. di gr. cr. Manlio Morgani, presidente dell'*Agenzia Stefani* e il Sindacato naz. fascista dei giornalisti, rappresentato dal segretario on. Umberto Guglielmotti, è stata firmata la convenzione che disciplina il trattamento dei giornalisti professionisti richiamati alle armi o che si arruolano volontariamente per essere assegnati ai reparti di truppe destinati in Africa Orientale.

Borsa cereali di Padova

ROMA, 31

La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali:

Cereali: Frumento di forza da 109 a 110, Fino di resa da 109 a 110. Buono mercantile da 107 a 108. Mercantile da 105 a 106. Andamento del mercato calmo.

Borsa merci: Granoturco gialloncino da 84 a 85. Nostrano da 84 a 83. Bianco da 82 a 83. Andamento del mercato calmo.

Risi: Fino vialone da 180 a 180. Maratelli di prima da 158 a 160; di seconda da 150 a 153; originario di prima da 134 a 135; di seconda da 128 a 180. Andamento del mercato sostenuto con poche vendite per maggiori offerte.

Sementi: Seme erba medica Spagna locale selez. da 370 a 400; erba medica spagna nazionale da 380 a 350. Trifoglio violetto naz. da 530 a 570. Ladino Lodigiano gigante da 650 a 680. Lojetto (Lojessa) da 189 a 200. Lino ferrarese da 200 a 200. Colza da 160 a 165. Ravizzone da 145 a 150. Miglio da 100 a 105. Veccia nera da semina da 170 a 180.

Uve e vini: Uva friulara al quintale da 21 a 31. Corbinello da 20 a 27. Vino friularo 1934 superiore a dieci gradi da 60 a 70. Inferiore a dieci gradi da 50 a 60. Vino corbinello prod. 1934 da 50 a 60. Andamento del mercato calmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Incisore Colombo. Quadronno 4 - Milano.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Vendesi in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. comune e L. 46,10 la bott. doppia.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Sanmoisè appartamento termo-bagno. Rivolgersi: Farmacia Zampironi, Venezia.

APPARTAMENTO civile 1. piano, otto vani, vicino Ferrovia, Piazzale Roma - Visitarlo rivolgersi Sangiacomo dall'Orio ponte Oche, 1529.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOVANE signorina offresi aiuto contabile stenodattilografa, licenza commerciale, Scrivere Cassetta 8-D Unione Pubblicità Italiana, - Venezia.

LEZIONI

GIARDINO D'INFANZIA TEDESCO; Sistema Froebel, maestra diplomata tedesca. Inoltre insegnamento di tedesco per bambini fino ai 10 anni (2 lezioni settimanali) Scuola Germanica, S. Vio, Fondamenta Venier 708.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHI controllo termico (termomanometri, analizzatori, fumi, ecc.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana - Milano.

LUBRIFICANTI subagenti migliore rete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Per le signore di buon gusto, la sigaretta di gusto perfetto:
MACEDONIA EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Le direttive del Duce all'industria per fronteggiare le sanzioni

I provvedimenti già predisposti illustrati dal Conte Volpi

ROMA, 31

A Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Federazione industriali che, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, ha in questi giorni studiato e predisposto i primi provvedimenti per fronteggiare nel campo della produzione industriale l'entrata in funzione delle sanzioni.

Con S. E. il Conte Volpi erano presenti i membri del comitato: S. E. Francesco Giordani presidente del comitato del prodotto italiano, dott. Piero Pirelli vicepresidente della Confederazione fascista degli industriali, dott. Arturo Bocciardo presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici, Vittorio Olcese presidente della Federazione fascista degli industriali cotonieri, on. ing. Guido Donegani presidente della Federazione nazionale fascista industrie estrattive, on. barone Alberto Fassini, presidente della Federazione nazionale fascista fibre tessili artificiali, ing. Angelo Ferrari presidente della Federazione nazionale fascista industrie alimentari, senatore Vittorio Cini della Giunta esecutiva della Confederazione, S. E. Nicola Parravano presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali chimici, senatore Giovanni Toffani presidente dell'Ente per l'unificazione dell'industria. Erano pure presenti: il dott. Ernesto Santoro direttore generale dell'industria presso il Ministero delle Corporazioni, il dott. Dall'Olio, vice direttore dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero, il colonnello Ettore Baldassari del commissariato lavorazione di guerra che, per incarico degli enti stessi, hanno seguito i lavori del comitato.

S. E. Volpi ha riferito sul lavoro che in base alle direttive ricevute dal Duce il 5 ottobre il Comitato ha svolto per definire attraverso la migliore utilizzazione delle materie prime nazionali la messa in valore di tutte le possibilità della tecnica, la efficiente disciplina degli acquisti di materie prime ed un inquadramento severo dei programmi di produzione, il piano di lavoro che dovrà essere eseguito nei prossimi mesi dalle industrie del cotone, della juta, della canapa, del rayon, della carta, della siderurgia, dell'alluminio, della gomma, dei prodotti alimentari, degli olii e grassi, dei saponi, dei carburanti e oli minerali e dei trasporti marittimi. Ha quindi esposto quanto il Comitato si propone di fare per completare negli altri settori della produzione industriale il suo lavoro.

I membri del Comitato hanno poi illustrato i provvedimenti che la Federazione dell'industria ritiene necessari nel campo di sua competenza per realizzare i piani di lavoro così predisposti.

Il Duce ha preso atto delle comunicazioni fattegli e ha dato le direttive per l'efficace continuazione dell'opera del Comitato stesso.

Un messaggio di Marconi al popolo nordamericano

ROMA, 31

Guglielmo Marconi, parlando alla radio, ha indirizzato al popolo nordamericano un messaggio nel quale ha illustrato la situazione creatasi in seguito al conflitto italo-etiopico.

Dopo aver accennato alla gravità di tale situazione, specialmente in virtù della decisione di Ginevra in materia di sanzioni, Guglielmo Marcon ha rilevato con sottile ironia che la causa di questa situazione si vorrebbe far risalire al conflitto fra due Nazioni: L'Italia, che è ben conosciuta nel mondo, e l'Abissinia, di cui solo pochi sapevano qualche cosa sino a che essa non fu illuminata dai potenti riflettori ginevrini! La causa vera va ricercata invece nel fatto che finchè si è trattato di concludere atti diplomatici fra vari Governi per tutelare i rispettivi interessi e magari dividersi l'Etiopia in zone di influenza nessuno, all'infuori dei Governi stessi e qualche esploratore o avventuriero si è curato dell'Etiopia, quando invece l'Italia ha amichevolmente avanzato la proposta che venissero finalmente applicati a suo vantaggio quegli stessi trattati di cui Francia ed Inghilterra avevano già da tempo beneficiato, allora si è levato al cielo un grido di orrore che ha portato come conseguenza la qualifica di « Stato aggressore » attribuita all'Italia. La qualifica di aggressore, che da anni i più insigni giuristi avevano cercato invano di definire a Ginevra, è stata sommariamente appioppata all'Italia e sono state votate contro di lei le cosidette sanzioni alle quali mai per lo innanzi si era ricorso.

Dopo aver rilevato il rifiuto dell'America di seguire la S. d. N. sulla pericolosa via delle sanzioni, Guglielmo Marconi ha sottolineato il rischio che esse comportano ed il maggiore squilibrio economico che inevitabilmente produrranno nel mondo, mentre non potranno riuscire a far deflettere l'Italia dal suo cammino, stretta e compatta come essa è intorno al suo grande Duce e forte di un impareggiabile spirito di sacrificio e di devozione alla sua giusta causa. Le sanzioni finanziarie ed economiche non serviranno che a prolungare un conflitto che non sarebbe mai sorto se non si fossero coltivate le illusioni del Negus.

Concludendo il suo messaggio Guglielmo Marconi si è domandato se del voler fare del conflitto italo-etiopico un esperimento sull'efficienza della S. d. N. questa non abbia per avventura smarrito nell'ardore dei dibattiti e dei vortici delle sue correnti sotterranee, quel senso di equilibrio che pure seppe conservare di fronte ad altri e ben più gravi conflitti. Non si potrebbe altrimenti spiegare come, pur avendo lasciato passare in questi ultimi anni delle flagranti violazioni del patto, alle quali hanno fatto seguito persino degli accordi con chi trasgredì il patto stesso la S. d. N. mostri ora tanto accanimento contro l'Italia senza neanche ascoltare le ragioni di questa ad onta di tutto ciò che l'Italia rappresenta per i suoi ex alleati, per l'Europa, per la S. d. N. stessa e pel mondo. L'azione dell'Italia si è resa necessaria tanto per i suoi vitali bisogni quanto per la incomprensione dimostrata da coloro che, pur avendo riconosciuto un tempo i suoi diritti, vogliono misconoscerli defraudandola così della missione di civiltà che le spetta in una vasta e selvaggia zona dell'Africa Orientale.

Avendo così esposto le buone ragioni dell'Italia Marconi ha fatto appello al realismo ed al sano giudizio del popolo americano perchè riconosca la giustizia della causa italiana.

Avicultori e coniglicultori per l'incremento della produzione

ROMA, 31

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma da Milano: «Il Consiglio direttivo del Consorzio nazionale avicultori e coniglicultori riunitosi in seduta straordinaria, assicura l'E. V. che tutti gli associati, in conseguenza delle sanzioni economiche volute dalla coalizione straniera, consci della grande importanza nazionale della produzione di polli e conigli e della possibilità di un contributo rapido ed effettivo, si impegnano con tutti i mezzi, con qualunque sacrificio di intensificare al massimo la produzione in carne e uova dei propri allevamenti onde far fronte alla deficienza alimentare del Paese, per il trionfo della giustizia causa dell'Italia e del Fascismo. - Il presidente conte Cesare Giuliani ».

Pubblicazioni che avverranno solo in caso di necessità

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha disposto che i quindicinali del Direttorio nazionale, le *Forze Civili* e la *Scuola fascista* siano pubblicati soltanto in caso di assoluta necessità.

Altri scaglioni di volontari partiti dall'America

MONTEVIDEO, 31

Proveniente da Buenos Aires è giunto a questo porto il « Conte Grande », che è ripartito alle 13.30 per Santos, Rio, Dakar, Barcellona, Villafranca e Genova. La collettività italiana ha salutato alla partenza il terzo scaglione dei volontari del Sud America che vanno a servire la patria in armi nell'Africa orientale. Anche a Montevideo, come a Buenos Aires, si sono avute dimostrazioni di ardente entusiasmo per il Duce, che è stato acclamato dai volontari e dalla folla, mentre la nave salpava al suono dell'Inno Giovinezza.

I volantari, che formano complessivamente tre centurie, sbarcheranno a Genova il giorno 13 novembre, e da questa città proseguiranno per Roma e Sabaudia, ove saranno aggregati alla Divisione « Tevere » nella Legione formata dagli italiani all'estero e comandata dal Ministro Parini.

Altri dieci milioni spediti dagli operai in A. O.

ROMA, 31

Nello scorso mese di settembre dagli uffici postali civili e militari dell'A. O. sono stati emessi 25,784 vaglia postali per il complessivo importo di L. 10,462,298 per conto degli operai colà distaccati.

Nuovi colloqui di Laval con Cerruti e Clerk

PARIGI, 31

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, che si reca a Ginevra, è partito da Parigi oggi col rapido delle ore 13 accompagnato dal suo capo di Gabinetto.

Prima di partire egli ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia, e successivamente Sir Giorgio Clerk Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Censura vessatoria in Etiopia ad opera di ufficiali belgi

MONACO DI BAVIERA, 31

L'avanzata verso Macallè viene sottolineata in diverse corrispondenze da Asmara ed Addis Abeba così come le nuove sottomissioni degli indigeni. Il *Voelkische Beobachter* continua a lamentare l'ostruzionismo del governo abissino contro i giornalisti stranieri ad Addis Abeba. La censura eseguita da ufficiali belgi diventa sempre più vessatoria e sempre maggiori sono le diffidenze abissine per i corrispondenti stranieri.

Prime difficoltà a Ginevra sull'attuazione delle sanzioni

GINEVRA, 31

Il Comitato dei diciotto, riunitosi stamattina presente l'immancabile sig. Eden, non si è occupato che dell'esame delle varie risposte circa la data delle sanzioni e della questione di numerose riserve formulate da vari Stati per quanto riguarda i contratti in corso.

I contratti in corso

Sulla riunione è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto: « Uno scambio di vedute, al quale un rappresentante della Norvegia, il sig. Maseng, è stato invitato a prendere parte, si è sviluppato a proposito del passo seguente di un telegramma del Governo norvegese: « Il Governo norvegese deve richiamare l'attenzione sul fatto che l'applicazione della proposta numero 3 urterà contro diverse difficoltà di ordine tecnico, specialmente per quel che riguarda l'accordo di *clearing* tra la Norvegia e l'Italia. Il Governo norvegese deve in tutti i casi fare una riserva per i contratti in corso per la consegna di merci italiane già pagate ».

« Questo scambio di vedute ha per argomento la questione dei contratti in corso e la distinzione che si dovrebbe fare a seconda che il pagamento sia stato totalmente o parzialmente effettuato o non effettuato come sulle questioni di accordi di *clearing* con l'Italia. Il Comitato si è trovato d'accordo per giudicare che i contratti in corso, per i quali il pagamento era stato interamente effettuato prima del 19 ottobre, non cadono sotto l'applicazione della proibizione di importazione ».

Il Comitato si è nuovamente riunito nel pomeriggio e non ha trovato di meglio per espletare il suo compito che iniziare una tattica intimidatoria. Infatti sua preoccupazione è stata quella di esaminare la posizione di quegli Stati che negli ambienti societari sono definiti disertori. Poichè su 56 membri della Lega, senza contare le due parti interessate, soltanto 45 hanno fatto pervenire le loro risposte, e non su tutte le proposte, i disertori sono tuttora undici. Perciò il Comitato dei diciotto avrebbe deciso di inviare un telegramma agli Stati refrattari, domandando loro di prendere netta posizione sia in un senso che nell'altro.

Stasera si è riunito il Comitato di coordinamento. Il rappresentante della Lettonia, a proposito di certe riserve formulate da alcune delegazioni sopra dei casi particolari, dichiara di seguire con interesse tale questione per giudicare se non sia il caso di chiedere di poter applicare analoghi provvedimenti. I tre sottocomitati, giuridico, finanziarie ed economico, si riuniranno domattina.

La data delle sanzioni

Dal rapporto pubblicato dal segretariato sulle risposte dei vari Stati risulta che circa la data dell'entrata in vigore delle proposte 3 e 4 (cioè delle sanzioni economiche, proibizioni delle importazioni dall'Italia, embargo sulle materie prime) la maggioranza delle risposte propone che la data che sceglierà il Comitato sia quella del 15 novembre. La data più lontana che viene menzionata è quella di un mese dopo il 31 ottobre, indicata per il Congo Belga e per le Colonie portoghesi. Nella risposta svizzera una proposta speciale è suggerita in sostituzione della proposta numero 3 (cioè una proposta di *clearing*) invece della proibizione delle importazioni italiane. Le risposte norvegese e polacca sollevano delle riserve per alcuni contratti in corso. Quanto agli Stati non membri, risulta pervenuta una sola risposta, e cioè quella degli Stati Uniti d'America. Al rapporto seguono dei quadri esplicativi.

Il fatto che Laval e Hoare saranno a Ginevra soltanto domani conferma quella che è l'impressione generale, e che cioè le riunioni odierne hanno soltanto lo scopo di una prima presa di contatti.

La determinazione della data di entrata in vigore delle sanzioni economiche non sarà pertanto definita che nel corso di una prossima seduta.

Secondo qualche voce autorevole pare che per sabato potrebbe già essere chiusa l'attuale fase dei lavori del Comitato di coordinamento con la fissazione della data delle sanzioni. Il Comitato deciderebbe poi di riunirsi ad un mese di distanza dall'inizio delle sanzioni per esaminare i risultati ottenuti.

Manca qualsiasi dettaglio circa l'ultimo tentativo d'azione che intende svolgere il signor Laval. Tuttavia in diversi ambienti le ultime decisioni del Governo fascista per fronteggiare le sanzioni economiche e l'atteggiamento risoluto del popolo italiano, pronto a qualsiasi sacrificio, hanno prodotto enorme impressione.

La civiltà italiana in Africa

Significativo messaggio al Duce di giornalisti di sei Nazioni

ROMA, 31

E' stato inviato al Duce questo significativo telegramma dall'Asmara:

« I giornalisti di sei Nazioni, dopo aver visitate sul fronte di Adigrat i superbi battaglioni di Camicie Nere, avamposti guidati dai generali Montagna e D'Alba, ammirati per lo spirito combattivo e la suprema dedizione delle truppe alla missione di civiltà propugnata dall'Eccellenza Vostra, esprimono la fierezza di essere testimoni della magnifica opera dell'Italia fascista in terra d'Africa.

W. Chaplin - gruppo «Hearst»; Whitaher - «Herald»; Atarhurst - «Times»; Kromholz - «A. Presse» - Vienna; Dziewanoski - «Agenzia telegrafica polacca»; Noel - «Figaro»; Canette - «Debats»; Durand - «Daily Telegraph»; Caneva - «A. Press»; Artieri - «Stampa» - «Mattino» ».

La giornata del risparmio

Millecento libretti offerti all'Opera Balilla

ROMA, 31

In occasione della celebrazione della giornata mondiale del risparmio la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Napoli ed il Banco di Roma hanno messo a disposizione della presidenza centrale dell'Opera Balilla 1100 libretti di risparmio.

L'on. Renato Ricci ha disposto che i libretti offerti siano distribuiti parte ai Balilla dell'Urbe e parte ai Balilla della provincia di Bolzano insigniti di croce al merito.

La giornata del risparmio celebrata a Tripoli

TRIPOLI, 31

Stamane la Cassa di Risparmio della Libia nella sua nuova sede ha celebrato, presente il Governatore Maresciallo Balbo e con la partecipazione di quattromila alunni delle scuole elementari, la giornata annuale del risparmio, il Presidente della Cassa ha illustrato le finalità e il significato della manifestazione. A cura della Cassa stessa è stato distribuito agli scolari numeroso materiale scolastico e di propaganda. Analoghe manifestazioni si sono svolte nei principali centri della colonia.

L'anno giuridico

Il Principe di Piemonte alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 31

Stamane con l'augusto intervento del Principe di Piemonte e presenti il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico nella sede della Corte d'Appello a Castelcapuano.

Alla Corte d'Appello di Roma

ROMA, 31

Stamane nell'aula massima del Palazzo di Giustizia alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Giustizia, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico della Corte d'Appello.

Ventun morti al Messico in una furiosa battaglia

CITTA' DI MESSICO, 31

Nello Stato di Sonora ha avuto luogo oggi una furiosa battaglia fra truppe governative e ribelli. Ventuno ribelli sono stati uccisi in una carica di cavalleria; numerosi altri sono caduti prigionieri e tradotti a Jalisco.

Al quartier generale dei ribelli del Sonora sono state sequestrate ingenti quantità di armi e munizioni.

La congiura contro Kemal 107 persone arrestate

ISTAMBUL, 31

Due dei principali organizzatori della recente congiura contro Kemal Pascià, il circasso Etem e suo fratello Aman, sono stati arrestati in Transgiordania. Il Governo turco ha iniziato le pratiche per ottenere l'estradizione dei due circassi. Le persone compromesse nel complotto, finora arrestate, ammontano a 107.

La presentazione alle Cortes del nuovo Gabinetto

MADRID, 31

La presentazione del nuovo gabinetto alle Cortes ha dato luogo ad un lungo dibattito chiusosi con la votazione di fiducia con 163 voti favorevoli e 17 contrari. Negli ambienti parlamentari si prevede generalmente che il Gabinetto sarà di breve durata, e costituirà l'ultimo tentativo di governare con le attuali Cortes. Le nuove elezioni avranno luogo al principio del prossimo anno.

L'*Epoca*, riferendosi alla pubblicazione dei decreti relativi alle sanzioni, ammette che la Spagna nell'adempiere ai suoi impegni internazionali lamenta però l'eccesso di zelo e la precipitazione rilevando i gravissimi danni per l'economia spagnola derivanti dall'interruzione dei suoi traffici con l'Italia mentre la Svizzera dichiara apertamente di non poter rinunciare ai suoi scambi, l'Inghilterra continua a vendere il carbone, il Portogallo le conserve e gli Stati Uniti aeroplani. Accenna alle eventuali rappresaglie e conclude raccomandando di frenare gli impeti ginevrini.

I premi dei Buoni del Tesoro della V e VI Serie

ROMA, 31

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del tesoro novennali 1940 ed alla sesta serie dei buoni del tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 novembre 1935 XIV.

QUINTA SERIE — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 810.289 e 1.492.191. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 344.826, 1.109.970, 1.217.197 e 1.859.474.

I cinquanta premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni Numero 19.973, 66.564, 68.741, 150.380, 193.959, 239.523, 292.975, 338.799, 341.786, 350.273, 359.779, 363.092, 392.982, 450.986, 595.705, 675.792, 693.982, 761.539, 803.107, 832.020, 843.905, 981.809, 1.006.707, 1.035.866, 1.123.506, 1.130.696, 1.139.885, 1.162.979, 1.184.535, 1.239.352, 1.335.526, 1.341.779, 1.346.315, 1.350.215, 1.379.035, 1.390.760, 1.431.818, 1.461.442, 1.463.100, 1.467.072, 1.527.535, 1.577.699, 1.617.967, 1.750.575, 1.811.441, 1.819.632, 1.835.768, 1.868.370, 1.887.027, 1.944.432.

SESTA SERIE — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.552.711 e 1.636.233. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 755.452, 776.425, 1.092.255, 1.931.732.

I cinquanta premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 70.791, 158.762, 193.441, 220.956, 233.070, 315.340, 357.360, 424.057, 489.283, 502.570, 518.275, 568.143, 658.254, 769.782, 770.784, 779.314, 799.365, 832.224, 862.970, 901.787, 1.008.109, 1.012.503, 1.047.543, 1.159.593, 1.162.205, 1.167.466, 1.184.868, 1.195.677, 1.223.020, 1.269.264, 1.274.672, 1.356.378, 1.395.786, 1.420.478, 1.451.439, 1.477.408, 1.488.042, 1.494.839, 1.527.352, 1.562.781, 1.598.127, 1.601.647, 1.679.789, 1.682.024, 1.754.486, 1.821.989, 1.890.909, 1.938.531, 1.953.901, 1.989.895.

La consegna del rostro d'oro al Guf di Bolzano

ROMA, 31

Durante la cerimonia dell'inaugurazione della Città universitaria stamane, alla presenza del Duce e del Segretario dei Guf, è stato consegnato il rostro d'oro al Guf di Bolzano.

Un grande ospedale civile a Bolzano

ROMA, 31

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che nel concorso nazionale per un ospedale civile da costruirsi in Bolzano è riuscito vincitore il progetto dell'arch. romano Ettore Rossi, specializzato in costruzioni ospedaliere e già vincitore dei concorsi per gli ospedali di Viterbo, di Modena e di altre città. Il grande ospedale sarà un modello del genere, e attrezzato con i criteri più moderni suggeriti dalla tecnica ospedaliera. Avrà padiglioni ampi e luminosi tutti pavimentati a linoleum e rivestiti dello stesso materiale, impianti sanitari e di riscaldamento sì da offrire il massimo conforto. La costruzione sarà iniziata entro il corrente anno.

La morte a Merano del fantino Pandolfi

MERANO, 31

E' deceduto questa mattina alle ore 3, nel civico ospedale, il fantino Alfredo Pandolfi, caduto, come è noto, ad un ostacolo durante lo svolgimento del Gran Premio Merano, il 20 ottobre scorso, mentre montava Sphinx. Il cavallo spirava poco dopo nella scuderia. Il disgraziato fantino, già molto noto benchè giovanissimo, negli ambienti sportivi, era stato raccolto e trasportato al nostro ospedale ove fu assistito dalle amorevoli cure dei sanitari, che fino all'altra sera ancora nutrivano speranza di salvarlo. Fu necessaria in un primo tempo l'ablazione di un rene, col sussidio di una trasfusione di sangue. Purtroppo nei giorni successivi l'altro rene, che evidentemente era rimasto bloccato, non funzionò, derivandone una lenta, ma fatalmente progressiva e invincibile intossicazione del sangue, che causò la morte del povero Pandolfi. La notizia, diffusasi in città, non ha mancato di produrre penosa impressione. La salma, che ora è vegliata nella camera mortuaria del Cimitero dai fratelli, verrà trasportata a Milano.

Una centenaria carbonizzata

SULMONA, 31

La centenaria Carmela Puglielli, a causa del rovesciamento di uno scaldapiedi, veniva investita dal fuoco. La vecchia, semiparalizzata, non ha potuto invocare soccorso, e quando i familiari sono entrati nella stanza non hanno potuto che constatare la sua morte.

Ucciso da un leone

LONDRA, 31

Si ha notizia da Bulawayo (Rhodesia del Sud) che in una partita di caccia al leone ha trovato la morte l'ufficiale britannico Hugh Lumley Hall, di servizio presso il Governo della Rhodesia del nord. Il primo colpo da lui sparato contro un leone ha ferito la belva, ma il secondo è andato a vuoto. Il leone allora gli è balzato addosso. Accorsi i compagni di caccia, l'ufficiale è stato trovato morto e sopra di lui giaceva il leone, pure morto.

La convenzione per i giornalisti richiamati o volontari

ROMA, 31

Tra la Federazione nazionale fascista editori giornali agenzie di stampa, rappresentata dal presidente on. prof. Nicolò Castellino e dai vice-presidenti gr. uff. Giulio Barella, procuratore del *Popolo d'Italia* e cav. di gr. cr. Manlio Morgani, presidente dell'*Agenzia Stefani* e il Sindacato naz. fascista dei giornalisti, rappresentato dal segretario on. Umberto Guglielmotti, è stata firmata la convenzione che disciplina il trattamento dei giornalisti professionisti richiamati alle armi o che si arruolano volontariamente per essere assegnati ai reparti di truppe destinati in Africa Orientale.

Borsa cereali di Padova

ROMA, 31

La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali:

Cereali: Frumento di forza da 109 a 110, Fino di resa da 109 a 110. Buono mercantile da 107 a 108. Mercantile da 105 a 106. Andamento del mercato calmo.

Borsa merci: Granoturco gialloncino da 84 a 85. Nostrano da 84 a 83. Bianco da 82 a 83. Andamento del mercato calmo.

Risi: Fino vialone da 180 a 180. Maratelli di prima da 158 a 160; di seconda da 150 a 153; originario di prima da 134 a 135; di seconda da 128 a 180. Andamento del mercato sostenuto con poche vendite per maggiori offerte.

Sementi: Seme erba medica Spagna locale selez. da 370 a 400; erba medica spagna nazionale da 330 a 350. Trifoglio violetto naz. da 530 a 570. Ladino Lodigiano gigante da 650 a 680. Lojetto (Lojessa) da 189 a 200. Lino ferrarese da 200 a 200. Colza da 160 a 165. Ravizzone da 145 a 150. Miglio da 100 a 105. Veccia nera da semina da 170 a 180.

Uve e vini: Uva friulara al quintale da 21 a 31. Corbinello da 20 a 27. Vino friularo 1934 superiore a dieci gradi da 60 a 70. Inferiore a dieci gradi da 50 a 60. Vino corbinello prod. 1934 da 50 a 60. Andamento del mercato calmo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: Incisore Colombo. Quadronno 4 - Milano.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Vendesi in tutte le farmacie a L. 10,30 la bott. ... e L. 46,10 la bott. ...
Si spedisce gratis l'opuscolo ... giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Sanmoisè appartamento termo-bagno. Rivolgersi: Farmacia Zampironi, Venezia.

APPARTAMENTO civile I. piano, otto vani, vicino Ferrovia, Piazzale Roma - Visitarlo rivolgersi Sangiacomo dall'Orio ponte Oche, 1529.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GIOVANE signorina offresi aiuto contabile stenodattilografa, licenza commerciale. Scrivere Cassetta 8-D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

GIARDINO D'INFANZIA TEDESCO; Sistema Froebel, maestra diplomata tedesca. Inoltre insegnamento di tedesco per bambini fino ai 10 anni (2 lezioni settimanali) Scuola Germanica, S. Vio, Fondamenta Venier 708.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHI controllo termico (termomanometri, analizzatori, fumi, ecc.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana - Milano.

LUBRIFICANTI subagenti migliore rete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Per le signore di buon gusto,
la sigaretta di gusto perfetto:
MACEDONIA EXTRA

ANNO CVC N. 304 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Sabato 2 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO; Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Intensi movimenti delle nostre truppe nel settore eritreo e in quello somalo

Le "sanzioni„ decise per il 18 novembre

Onoranze al Milite Ignoto nel dì dei defunti

Il Comunicato N. 35

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 35:

« *Il generale De Bono telegrafa:*

« *Sono in atto intensi movimenti perlustrativi nelle zone dell'Haramat e del Gheralta in vista della ripresa delle operazioni.*

« *La organizzazione civile dei territori occupati, prosegue alacremente.*

« *Dato il gran numero di richieste di arruolamenti da parte dei tigrini delle varie regioni, sono stati formati anche nel Tigrai orientale, reparti volontari per la sorveglianza del territorio.*

« *Ricognizioni aeree su tutto il fronte, particolarmente in Dancalia.*

« *Nel settore sòmalo la nostra aviazione ha rilevato concentramenti di truppe avversarie nella zona di Gorrahei.*

« *Le nostre truppe sono in movimento.*

Il Negus al fronte?

PARIGI, 2

Il corrispondente dell'Agenzia Havas da Addis Abeba informa che il governo smentisce la voce circa il combattimento che avrebbe avuto luogo presso Ual-Ual e circa la morte del Degiac Abde Mikael. Il giornale inoltre aggiunge che le notizie si fanno sempre più rare e che si nota pure una diminuzione dell'attività dei servizi di trasmissione dei dispacci dovuta al fatto che parecchi corrispondenti di guerra hanno lasciato Addis Abeba ed alcuni, addirittura, l'Etiopia. Gli altri si tengono pronti, se ricevono l'autorizzazione, a seguire il Negus quando si recherà al fronte.

Alcuni corrispondenti si sono già procurati autocarri, materiale da campo e viveri e fanno attivamente i loro preparativi di partenza. L'impressione generale è che lo imperatore si porrà in viaggio immediatamente dopo la celebrazione del quinto anniversario della sua incoronazione che ricorre domenica prossima.

Domani secondo l'Agenzia Reuter l'imperatore d'Etiopia darà un pranzo al corpo diplomatico in occasione della celebrazione del quinto anniversario della sua incoronazione.

La partenza dell'imperatore per Dessiè è ora giudicata ad Addis Abeba molto problematica.

PARIGI, 2

La Liberté, dopo essersi domandato se la Francia ha una politica indipendente sostiene con amarezza che dopo l'accordo che la obbliga a difendere a qualunque costo il Covenant, essa ha perduto la libertà di azione e la propria sovranità marittima. Lo sviluppo dei negoziati con l'Inghilterra, indica l'ampiezza dell'azione concepita e realizzata dal governo di Londra e la vasta influenza che esso esercita sulla politica continentale.

Dopo l'accordo franco-italiano del gennaio, aggiunge il giornale, si vide la Granbretagna inserirsi tra l'Italia e la Francia. Poi viene la crisi. Subito la Granbretagna, per trovare un puntello nell'affare etiopico che era entrato in una fase acuta, intromette la Società delle Nazioni, vale a dire quegli stati i di cui interessi poggiano sulla lira sterlina. Ma non basta. L'Inghilterra riesce a mettere in movimento quelle sanzioni che pongono in antagonismo la Francia e l'Italia.

Dai fatti si possono valutare le conseguenze di tale atteggiamento nella opinione italiana.

Ma il *Foreign Office* e l'ammiragliato esigono ancora di più, vogliono la assistenza scambievole. *La Liberté* conclude: Quali sarebbero i risultati di tutto ciò per l'avvenire dell'Impero coloniale della Francia che bisogna proteggere ad ogni costo se si vuole conservarlo?

Il contegno del Conte Vinci e la salvezza del Console di Magalo

PARIGI, 2

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza da Gibuti del suo inviato speciale, il quale rileva che ad Addis Abeba si spiega molto bene l'atteggiamento energico del conte Vinci.

Il corrispondente soggiunge di non avere la pretesa di essere il primo a scoprire che il signor Vinci è quello che si dice un « carattere ». Ciò che colpisce innanzi tutto in quest'uomo robusto dai capelli grigi, è la vitalità. Egli dà l'impressione, a chi lo veda e lo ascolti, di una formidabile riserva di potenza. E' un uomo vibrante di intelligenza acuta, di sensibilità profonda, che sembra pensare simultaneamente con lo spirito e col cuore.

Si sente che l'idea in lui tende a trasformarsi immediatamente in azione e che egli rimane costantemente padrone della sua energia.

Venendo alla resistenza da lui opposta per non partire da Addis Abeba prima dell'arrivo dell'agente commerciale di Magalo, il corrispondente dice che il conte Vinci ha veramente salvato la vita al dott. D'Agostino. Questi non era stato informato di nulla e parecchie volte i ras gli avevano rifiutato il permesso di partire.

Il pericolo corso dall'agente di Magalo non era dunque immaginario. Si sa che il dott. D'Agostino non ha ottenuto il permesso di porsi in viaggio se non quattro giorni dopo l'incidente Vinci, cioè il tempo necessario per far pervenire un messaggio del sovrano utilizzando, secondo i settori, la radio, il mulo e il corridore pedestre.

E' dunque con una violazione degli usi diplomatici che un agente diplomatico è stato strappato alla morte.

Serena dignità italiana

BERNA, 1

Lo spettacolo di cui in questo momento dà prova l'Italia è particolarmente ammirato dalle *Basler Nachrichten*, che parlano dell'entusiasmo che dovunque suscita il Duce, e della *Tribune de Lausanne* la quale ripete che certo il Duce non si lascierà sviare dal cammino che si è tracciato, e osserva che le difficoltà del problema sanzionistico non impediscono al Duce di misurare le eventualità più lontane e di precorrere già con la mente ciò che lo attende domani.

Lo stesso giornale loda i provvedimenti annunciati già prima che le sanzioni entrino in vigore, ricordando che si tratta di provvedimenti sperimentati in tutti i paesi durante la guerra, di cui nessuno ha sofferto, e che la sobrietà italiana è particolarmente in grado di accettare.

In una corrispondenza da Roma la *Neue Zurcher Zeitung* parlando dell'inaugurazione della stazione di Firenze, osserva che la nuova costruzione fa una simpatica impressione nella sua semplicità. Il giornale sottolinea il fatto che per questa costruzione sono bastati due anni e che il traffico ferroviario non ha subìto alcuna interruzione.

IV Novembre

La celebrazione della Vittoria

Il Duce alla Messa in S. Maria degli Angeli

ROMA, 1

Lunedì 4 novembre, per la commemorazione del 17.o anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne, alle ore 10, nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma.

Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Spoleto, presenzieranno: il Duce, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei mutilati e dei combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo aver assistito alla cerimonia nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Dall'inizio della Messa in S. Maria degli Angeli alla fine della cerimonia, sull'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata i Fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri.

Duemila Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro sull'Altare della Patria gli inni della Patria: « Giovinezza », « Canzone del Piave », « Balilla », « Inno delle Legioni » e « Inno a Roma ».

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali, e all'uopo il personale converrà in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti ed alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici.

Infine, dalle ore 11.45 alle 12, le campane delle civiche torri suoneranno a distesa per ricordare agli Italiani la storica ricorrenza.

Il 2 Novembre del Milite Ignoto

ROMA, 2

Stamane alle 11 all'Altare della Patria si è svolta la cerimonia dell'assoluzione della salma del Milite Ignoto, cerimonia che ha avuto carattere di austera commovente solennità.

Nella piazza di fronte al monumento era schierato un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Lungo le gradinate prestava servizio d'onore un plotone di Balilla moschettieri.

Ai lati della cripta avevano preso posto le rappresentanze delle Vedove e Madri dei Caduti, dei mutilati delle forze armate, delle associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti. Una numerosa folla assisteva reverente alla cerimonia.

Mentre la banda della fanteria intonava l'inno del Piave e i soldati presentavano le armi il provinciale dei frati minori dell'Ara Coeli ha impartito l'assoluzione.

Il discorso del Duce tra gli italiani degli Stati Uniti

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* riceve da New York che l'Associazione industriali operai italiani che compie elevatissima opera patriottica fra le masse dei nostri connazionali, ha fatto stampare, a migliaia di copie, in edizione tricolore, il discorso pronunciato dal Duce il 2 ottobre, curandone la distribuzione a tutte le organizzazioni, i sodalizi, gli enti italiani che hanno sede negli Stati Uniti. Un grande quadro ove è riprodotto il discorso stesso è stato affisso, per rimanervi in perpetuo, nel salone delle adunanze dell'Associazione.

L'epidemia di lebbra si diffonde in Romania

VIENNA, 1

I giornali recano che dato il continuo diffondersi della lebbra nelle antiche provincie il Ministro dell'igiene rumeno, risultando il campo di Tighilosti insufficiente ai bisogni ha deciso di organizzare un nuovo campo di concentramento per lebbrosi in Transilvania.

Gli abitanti di questa provincia hanno però iniziato dei passi affinchè il Governo desista dal proposito essendovi il pericolo che dei lebbrosi, fuggendo dal campo, diffondano l'epidemia pure nella Transilvania la quale fino ad oggi ne era stata risparmiata.

Carnera batte Neusel per knout tecnico

NEW YORK, 2

Primo Carnera ha battuto il tedesco Neusel per knock-out tecnico alla quarta ripresa, affermando la sua netta superiorità in ogni ripresa e causando una ferita al viso dell'avversario.

Festosa partenza da Padova d'un gruppo di volontari

PADOVA, 1

Salutato con indimenticabili manifestazioni di entusiasmo è partito oggi poco dopo mezzogiorno, un gruppo di fascisti padovani, volontari per l'Africa Orientale, assegnati alla Divisione «Tre Gennaio».

Il baldo reparto, fra cui erano numerosi i gerarchi del Fascio padovano e gli squadristi, ha ricevuto alla partenza l'affettuoso e frenetico saluto della cittadinanza e dei camerati affluiti in massa alla stazione.

Tutti volontari, i 58 squadristi e fascisti, fra cui diversi noti valorosi professionisti e numerosi operai, si sono arruolati con lo stesso irrefrenabile entusiasmo col semplice grado di camicie nere, mettendosi al servizio della Patria e della Rivoluzione.

La collaborazione nel Mediterraneo

Le trattative franco-inglesi sono sospese

PARIGI, 1

Le conversazioni franco-inglesi sono sospese. L'Echo de Paris informa che gli esperti navali francesi, inviati a Londra per discutere coi rappresentanti dell'Ammiragliato sui rapporti eventuali di mutua assistenza tra le due flotte, rientreranno oggi a Parigi senza avere nulla concluso. Lo stesso giornale osserva che è strano voler rinforzare delle misure precauzionali prese senza consultare la Nazione amica, mentre si continua ad affermare dagli uomini responsabili della politica inglese che non si ha nessuna intenzione ostile verso l'Italia.

Le sanzioni al 18

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter apprende da Ginevra che l'entrata in vigore delle sanzioni è stata fissata per il 18 novembre.

Il Ministro inglese per la Lega sarà liquidato dopo le elezioni?

LONDRA, 1

Il *Manchester Guardian* scrive che sembra che il Governo britannico stia contemplando l'eventualità dopo le elezioni di sopprimere il posto di Ministro per la Società delle Nazioni. Ad Eden sarebbe offerto un altro posto nel Gabinetto, il quale verrebbe parzialmente ricostituito. La creazione del posto di Ministro per la S. D. N. non ha mai significato la divisione dell'autorità fra il Ministro degli Esteri ed il nuovo Ministro, ma ha potuto far sorgere dei sospetti. Il posto è stato fin dall'inizio una anomalia. Era chiaro che nessun Ministro degli Esteri avrebbe potuto sopportarlo a lungo.

L'editoriale del *Times*, commentando il discorso di Baldwin al Guild Hall, dichiara che la pace che Baldwin vuole non è la pace armata, cioè un intervallo fra due guerre o la pace isolata. L'isolamento è un assurdo per una potenza con così vaste responsabilità internazionali. Ne consegue che la S.D.N. è la base della politica estera britannica non come manifestazione platonica di un desiderio di pace, ma come organismo che può assicurare il rispetto della pace e dell'ordine.

Il *Daily Telegraph* dice che la dichiarazione di Baldwin nel suo discorso di ieri che non vi saranno grandi armamenti significa che, se pur inevitabili, dovranno esservi considerevoli aumenti nella marina e nell'aviazione, però nella misura altrimenti necessaria ove la Gran Bretagna perseguisse una politica di isolazionismo e di alleanze militari. Nonostante le gravi defezioni che ha sofferto, la S.D.N. è tuttora viva e vitale. Essa deve tuttavia dimostrare di essere capace di sviluppi e di modifiche. Tale cambiamento però deve avere luogo nell'interno e nel quadro della Lega stessa.

Il *Daily Scketch* afferma che bisogna parlar chiaro. Il fondamentale problema per l'Inghilterra e per il suo riarmo è costituito dalla situazione nel Mediterraneo: e ciò è assicurare in questo mare il libero cammino al commercio inglese. In caso di guerra gli inglesi potrebbero tagliare le comunicazioni italiane, ma non proteggere il loro commercio nel Mediterraneo. Perciò il problema non è temporaneo, ma permanente.

Un'interessante informazione è pubblicata dal *Glasgow Times*, che dice di aver appreso da fonte autorevolissima che se il Governo nazionale rimarrà al potere, preparerà un grandioso programma navale che richiederà la costruzione di 160 nuove navi da guerra.

Fra queste navi saranno compresi 20 nuovissimi incrociatori, la cui costruzione sarebbe effettuata nel corso di alcuni anni.

Il giornale aggiunge che nei circoli navali si fa rilevare come fra le navi attualmente in servizio ve ne siano almeno 130 antiquate.

Accennando poi alle prossime elezioni, il giornale esprime il parere che se tornerà al potere, il Governo nazionale disporrà di una così scarsa maggioranza che Baldwin dovrà convincersi come il paese non abbia voluto approvare il programma di rimodernamento della marina da guerra.

La convocazione del Gran Consiglio del Fascismo e del Consiglio dei Ministri

ROMA, 1

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del 16 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Vecchie accuse alla vecchia Inghilterra

Nell'anno 1756 correva a Parigi e faceva ridere il pubblico un *Piccolo Catechismo degli Inglesi*, dal quale stralcio alcune domande e risposte: «Come definiamo noi la politica? La scienza pratica di tutto ciò che è ingiusto e disonesto. — Abbiamo noi le disposizioni naturali necessarie per questa scienza? Ansi abbiamo fama di riuscirvi eccellenti. — A quale cosa ci applichiamo noi durante la pace? A ingannare i nostri vicini. — Come potrebbe una guerra esserci vantaggiosa? Col renderci padroni del commercio di tutte le nazioni. — Che cosa è il diritto di natura? E' un vecchio codice del cuore umano che abbiamo or ora corretto su certi esemplari che non si trovano che in Barberia. — Che cosa è il diritto delle genti? Una conoscenza inutile quando ci si crede tutto lecito. — Che cosa è un trattato? E' la cosa di cui meno ci curiamo al mondo. — Quali sono le nostre più ricche catture? Quelle che abbiamo fatte durante la pace. — Quale soddisfazione accordiamo ad un vascello neutro che abbiamo attaccato per isbaglio? Ci accontentiamo di sottoporlo a una contribuzione per i colpi tiratigli. — Quale cosa devono evitare gli ufficiali che comandano le nostre squadre? Di battersi quando non sieno almeno il doppio delle forze nemiche. — Che cosa ci accontentiamo di lasciare agli altri? Niente. — Perchè abbiamo cominciato la guerra molto prima di dichiararla? Perchè nessuno si possa sorprendere se la continueremo molto tempo dopo che sarà finita».

Da un tal saggio si vede come anche in pieno settecento, nel periodo ben noto dell'*anglomania* in Francia, mentre si ammiravano e decantavano i poemi, i romanzi, le arti pratiche e sopratutto le istituzioni sociali e civili dell'isola fortunata, la politica inglese godesse di una pessima fama. Nè tale opinione potè modificarsi durante la guerra contro le colonie d'America o durante la Rivoluzione. Dovunque sorgesse un appello alla libertà dell'uomo e dei popoli, pareva che l'Inghilterra si accanisse con tutte le sue forze per soffocarlo. La bandiera inglese simboleggiava in Europa la reazione. Invano il nome di Waterloo tentò di significare la vittoria della libertà contro il dispotismo: la più fedele amica dell'orgogliosa Albione era l'Austria, quella delle forche e dello Spielberg.

La vittoria del partito liberale nel 1830, la riforma elettorale nel '32, l'abolizione della schiavitù dei negri, la nuova legislazione a favore degli operai non bastarono a distruggere nel continente il sentimento generale dell'egoismo mercantile ingenito nella razza anglosassone, a far tacere l'eco dei lamenti che giungevano dall'Irlanda, o a spegnere il ricordo, vibrante nei canti dei poeti, del tradimento di Parga. Però a Luigi Blanc la aristocrazia dei *whigs* non pareva meno ostile di quella dei *tories* al popolo, alla Francia, alla libertà del mondo, sebbene più abile a velare i propri odii e a colorire i calcoli del proprio egoismo».

L'Inghilterra, conservatrice o liberale, aveva abbandonato con pari indifferenza l'Italia alle manette dell'Austria, la Polonia alle miniere della Siberia. Che sapeva della politica inglese il nostro popolo, se non il duro governo di lord Bentinck in Sicilia e le fallaci promesse del 1814? Ricordiamo le severe parole della madre di Mazzini sulla ipocrisia e sulla «orgogliosa indifferenza» degli aristocratici isolani: «Dove sta la prima passione pel danaro, è assioma che nulla possa annidarsi di generoso, di bello, verso il proprio simile».

Nel 1850 Ledru-Rollin, esule oltre Manica, stampava il libro intitolato: *Della decadenza dell'Inghilterra;* lungo e vivace atto di accusa contro la società e la politica anglosassone. Tutte le vecchie colpe e le piaghe presenti sono messe a nudo. Della politica estera in particolare così parla l'ex ministro del Governo Provvisorio in Francia: — Nessun paese al mondo può rendere testimonianza in onore dell'Inghilterra: cercate una spiaggia sola, un'isola, un porto, che essa non abbia disturbati, insudiciati, saccheggiati. Ha milioni di vassalli, non ha nazioni sorelle o amiche. E l'avvoltoio solitario in mezzo all'aria. Ha sempre violato senza pudore il diritto delle sovranità popolari e delle nazionalità indipendenti; ha spogliato perfino i propri alleati, come la povera Spagna. Quando non usa la forza brutale e insolente, ha pronto l'inganno. Nessun trattato per essa è sacro.».

Per trovare un'accusa altrettanto acre, ma più profonda, bisogna rivangare un certo colloquio di Bismarck con Maurizio Busch nel 1888. Il vecchio Cancelliere aveva sempre avuto simpatia per l'Inghilterra. Ora egli giudicava col suo freddo occhio penetrante: «La politica inglese è stata sempre di seminare la dissensione fra le potenze continentali o di perpetuare le discordie già esistenti, secondo il celebre principio *Duobus litigantibus, tertius gaudens*; è sempre stata di servirsi dell'uno contro l'altro, di indebolire e di fare del torto a tutti, per il più gran beneficio della Gran Bretagna». Nel settecento toccò all'Austria di fare la guerra per conto degli Inglesi, poi la Prussia. «Ogni stato europeo era allora minacciato dalla potenza della monarchia francese, ma nessuno era così minacciato come l'Inghilterra. L'Europa fu dunque posta a fuoco e a sangue. E fu fatta la pace, l'Inghilterra prese per sè la parte del leone, mentre, durante la guerra, essa non aveva fatto quasi niente. L'*umanità*, la *pace*, la *libertà*, ecco le parole che gli inglesi hanno sempre in bocca, e servono loro di pretesto quando non abbiano da fare con popolazioni selvagge e non possano invocare i benefici dell'incivilimento».

Queste cose ricordavo e scrivevo nel *Mazzocco* di Firenze nel 1919, riflettendo sul destino del famoso *Patto* firmato dall'Inghilterra quattro anni prima a Londra, e volendo rendermi ragione della condotta della Delegazione inglese a Parigi per spiegarmi il suo atteggiamento particolare verso l'Italia. Anche pensavo, naturalmente, ai principali episodi della storia coloniale, dalla conquista delle Indie a quella del Transvaal. Qualcuno aveva osservato che Wilson, abbassando, di fronte a Lloyd George, l'articolo in difesa della libertà dei mari, lacerava in fatto la *Carta* fondamentale della futura *Società delle Nazioni;* si fece il calcolo dei nuovi acquisti territoriali inglesi che sommavano, compresi Cipro e l'Egitto a un milione e mezzo di miglia quadrate (dieci volte la superficie del Regno Unito); si avvertì che l'Inghilterra aveva associato all'Impero i domini anglo-sassoni, ma un regime diverso imponeva alle altre colonie e ai varii possedimenti. Si affermò che dall'Inghilterra aveva appreso la Germania la politica detta *realistica;* si notò che dall'Inghilterra ebbe origine la dottrina dell'*imperialismo;* e taluno si ricordò che la famosa definizione del *trattato* «uno straccio di carta», cara nel linguaggio privato a Bismarck, era stata pronunciata per la prima volta in un pubblico banchetto da Lord Salisbury.

Quanto alla platonica amicizia inglese, che cominciò per noi dopo Villafranca, nel 1860, per gelosia verso la Francia, e succedette a una sorda ma tenace ostilità al nostro sogno di unità e indipendenza, sappiamo da certi amari episodi come non fosse mai salda ed aperta. Ormai a tutti è manifesto l'acuto rammarico dell'Inghilterra di non aver annesso anche l'Etiopi al proprio impero. Certo sperava di tenerla sotto la sua alta protezione nel *Covenant* di Ginevra. Ma l'Italia non poteva durare più a lungo nella stolta politica del *cane dello ortolano*, che le fu fatale a Tunisi.

Sono passati ben sette decenni da che gli Stati Uniti del nord mossero sanguinosa guerra a quelli del sud per la abolizione della schiavitù. Oggi un altro paese anglosassone, che sacrificò in un cerchio di ferro e di fuoco l'eroica colonia dei Boeri, offre le proprie armi alle tribù *schiaviste* dell'Etiopia, incapaci di ogni perfezionamento, in nome di non so quale giustizia, contro un popolo di civiltà millenaria, che già da venti secoli dettò al mondo i principi del diritto.

Giuseppe Ortolani

La nuova sede della Dante inaugurata all'Aja

L'AJA, 1

In un'atmosfera di schietta italianità si è inaugurata la nuova sede della «Dante Alighieri» dell'Aja. Più di 150 soci e amici della società, tra cui si notavano l'internunzio apostolico Mons. Giobbe e molti rappresentanti del mondo diplomatico e culturale, si sono riuniti nella R. Legazione, ospiti del R. Ministro Taliani, il quale ha fatto i migliori auspici dalla partecipazione così numerosa, cordiale e spontanea di tanti amici olandesi a questa riunione. Il Ministro ha poi presentato il nuovo presidente della Sezione dott. Torley Duwel, dell'Istituto giuridico internazionale dell'Aja, da quasi vent'anni socio della «Dante». Il presidente ha presentato, a sua volta, il nuovo comitato ed esposto il ricco programma da svolgersi in quest'anno. Ha quindi preso la parola il prof. Eurich, della Casa del Petrarca in Colonia che ha esposto il dramma intimo di Benvenuto Cellini. Successivamente il pianista Zecchi ha eseguito musiche di Mozart, Beethoven, Liszt e Chopin.

Avvicinandosi le feste di Natale e il Capodanno, pensate signore che la miglior gioventù d'Italia si batte in Africa per la nostra liberazione economica. Secondatene gli sforzi. Nel fare gli acquisti per i vostri doni augurali acquistate soltanto prodotti italiani, liberandovi a vostra volta dalla moda schiavista degli oggetti di marca straniera.

La caccia ad un tesoro sepolto dai ladri

PARIGI, 1

Da un paio di giorni la polizia parigina ricerca attivamente un tesoro che si suppone sia stato sotterrato nel bosco di Ville-d'Avray, a qualche diecina di chilometri dalla Capitale. Si tratta d'un sacco contenente 1.600.000 franchi in biglietti da mille, appartenenti al Tesoro francese e misteriosamente trafugati dal furgone postale che li trasportava dalla Posta centrale di Parigi alla Stazione dell'est. Come sospetto autore del furto venne arrestato, tempo fa, il conducente dell'automobile, certo Michon, che tuttavia si è sempre proclamato innocente. Perquisizioni e ricerche non avevano permesso di ritrovare alcuna traccia del prezioso sacco, ma in questi giorni la moglie del Michon si è recata alla polizia e «per sgravio della sua coscienza» ha dichiarato che il marito e un complice sarebbero andati a nascondere i 1600 biglietti da mille, avvolti in una tela cerata, in una buca scavata nel bosco di Ville-d'Avray. La donna non ha potuto però fornire più precise indicazioni sul luogo in cui si troverebbe sepolto il tesoro.

Squadre di agenti e di gendarmi muniti di vanghe e di zappe stanno ora esplorando e frugando il bosco quasi palmo a palmo; sinora senza alcun risultato.

Lunedì avrà inizio il processo Stavisky

PARIGI, 1

Cinquanta avvocati assisteranno i venti accusati del processo Stavisky, che si inizierà il 4 novembre prossimo dinanzi alla Corte d'Assise parigina. Sarà il più grande processo del secolo. L'atto d'accusa consta di 900 pagine, e due supplenti dovranno coadiuvare il cancelliere, che si è dichiarato incapace di leggerle in un sol fiato. Gli incartamenti processuali, i corpi del reato, gli estratti della contabilità dei Monti di Pietà di Orléans e di Baiona riempiono cinque scaffali e il loro peso totale supera i 500 chilogrammi. Trecento testimoni, tra cui notissimi personaggi politici, saranno chiamati a deporre. Siccome si ritiene che il processo durerà parecchio, il numero dei giurati supplenti è stato eccezionalmente portato da due a sei.

Numerosi problemi pratici debbono essere risolti. Il più difficile consiste nell'assicurare, conformemente alla legge, il segreto delle deliberazioni della giuria durante i tre giorni che i giurati impiegheranno a discutere i 1956 quesiti che verranno loro sottoposti. Durante questi tre giorni i magistrati popolari non potranno comunicare con chicchessia, pena l'annullamento del processo e resteranno sotto la sorveglianza delle guardie. Si sta studiando il modo di trasportarli ogni sera in automobile e sotto scorta in qualche villa dei dintorni di Parigi, alle cui porte un picchetto militare farà la guardia. I pasti saranno serviti dalle guardie del Palazzo di Giustizia.

Ieri mattina il presidente della Corte d'Assise e i suoi consiglieri hanno fatto un sopraluogo nell'aula in cui si svolgerà il processo. Si teme che lo spazio sia insufficiente per il gran numero di avvocati e funzionari, e sopratutto per la folla dei giornalisti francesi e stranieri che hanno chiesto di poter assistere alle udienze. Le barriere del pretorio saranno perciò, spostate, a scapito dello spazio riservato al pubblico. Dato che sul banco degli accusati non c'è posto per venti persone, vi si faranno sedere soltanto gli imputati sui quali pesano le più gravi accuse di falso e truffa, mentre gli altri verranno messi in alcuni banchi disposti accanto a quelli degli avvocati. Tutti gli incartamenti processuali saranno rinchiusi in una vasta cassaforte collocata dietro il banco della Corte: precauzione non inutile perchè, come si ricorderà, durante la istruttoria, numerosi importanti documenti sono scomparsi misteriosamente.

Il Ministro degli esteri cinese ucciso a revolverate a Nanchino

NANCHINO, 1

Durante una riunione del comitato esecutivo centrale del Kuomingtang un individuo, che si trovava tra i giornalisti e fotografi, ha sparato alcuni colpi di rivoltella, ferendo gravemente il primo ministro Uang Ciang Uei.

Al termine della seduta, che era la prima della sessione, i membri del comitato stavano posando per i fotografi, quando è avvenuto l'attentato.

Un comunicato ufficiale sull'attentato informa che autore dell'attentato stesso non è — come in un primo tempo si era affermato — un marinaio giapponese, ma un giornalista cinese, tale Sun Ming Hsun, corrispondente dell'Agenzia Chin Wang.

I gendarmi di servizio nell'aula si sono precipitati sull'attentatore, sparandogli addosso mentre lo arrestavano. Il giornalista è stato ricoverato all'ospedale centrale, dove è piantonato e dove è stato portato anche il primo ministro Uang Ciang Uei. Quest'ultimo è stato operato.

La sparatoria ha causato scene di panico, mentre la polizia provvedeva a far chiudere tutti gli accessi ed operava numerosi arresti nell'edificio e nelle adiacenze.

La legge marziale a Nanchino

LONDRA, 1

Sul tragico attentato avvenuto a Nanchino, si ricevono ora da Sciangai i primi particolari monchi e contradditori. Oltre a Uang-Ciang-Uei anche l'ex-presidente del Yuan giudiziario e sottosegretario di Stato agli Interni sarebbe rimasto del pari ferito gravemente. La legge marziale è stata proclamata a Nanchino.

Secondo ulteriori notizie da Nanchino, Wang Chin Wei sarebbe deceduto in seguito alle ferite.

Può essere opportuno rilevare che ieri Cao-Tsung-Wu, direttore del dipartimento dell'Asia al Ministero degli Esteri di Nanchino aveva dichiarato testualmente: «L'aggravamento della tensione cino-giapponese fa temere avvenimenti gravi. I giapponesi hanno preso come pretesto la mancanza, da essi affermata, di buona volontà da parte dei cinesi nella cooperazione col Giappone».

Il ministro Uang fu successivamente poeta e oratore, oltre che uno dei principali capi rivoluzionari. Dopo aver esordito nel giornalismo al Giappone, fece parte di un gruppo rivoluzionario al comando di Sun-yat-sen.

Di ritorno a Pechino fu condannato nel 1910 alla prigione perpetua per aver partecipato ad un complotto contro il principe reggente.

Rimesso in libertà nell'anno seguente allo scoppio della rivoluzione fece molti viaggi in Europa.

Alla morte di Sun-yat-sen fu nominato capo del partito rivoluzionario, e per un certo periodo fu anche capo del partito comunista.

Di ritorno dall'Europa nel 1933, acconsentì alla cooperazione con Chang-Kai-Chek.

Il nove agosto 1933 aveva rassegnate le dimissioni da capo del Comitato esecutivo imitato da parecchi altri membri del Governo; ma il 23 agosto successivo, per invito di Chang-Kei-Schek, aveva ritirato le dimissioni.

Quattro morti in America in una sciagura aerea

NUOVA YORK, 1

Un aeroplano delle «United Air Lines», volando nei dintorni della città di Cheyenne, nel Wyoning, si è fracassato urtando contro la cima di una montagna ed è esploso. Il pilota ed i tre passeggeri sono rimasti carbonizzati.

I conflitti del lavoro negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 1

Da Mobile, nell'Alabama, giunge notizia che in un conflitto tra scioperanti e forza pubblica, è rimasto ucciso uno scaricatore negro. Un agente di polizia è stato ferito gravemente. La sparatoria è avvenuta presso il porto.

Gli scaricatori sono in sciopero per imporre il riconoscimento della loro organizzazione sindacale. Quello di ieri è stato il terzo conflitto avvenuto in questa settimana.

Da Patterson (New Jersey) si apprende poi che circa 8 mila addetti ai locali setifici hanno abbandonato il lavoro. Lo sciopero è stato dichiarato per ottenere che sia di nuovo applicato il contratto di lavoro del 1933, che assicurava alle maestranze un trattamento migliore dell'attuale.

Scosse sismiche in Canadà

OTTAWA, 1

Poco dopo l'una, ora locale, nuove scosse di terremoto sono state avvertite a Toronto, Montreal, Ottawa ed in numerose altre località del Canadà orientale.

Non sono segnalati danni importanti.

Una scossa anche a New York

ALBANY, 1

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella parte nord dello Stato di Nuova York alle 1.12 (ora locale).

Il fenomeno è stato più intenso a Buffalo, a Rome, Rochester, Elmira e Plattsburgh.

Una barca insanguinata rinvenuta in Francia

PARIGI, 1

Giorni or sono fu trovata arenata sulla costa dell'isola Saint-Michel (Lorient) una barca a quattro remi a bordo della quale erano un fucile carico, un coltello aperto, una lampada elettrica, e, fatto ancora più inquietante, tracce di sangue. Nonostante le ricerche ordinate dalle autorità marittime lungo tutta la costa, non si potè trovare alcuna traccia degli occupanti. In attesa dei risultati dell'inchiesta, l'imbarcazione fu ormeggiata nel porto militare di Lorient, ma l'altra notte essa è stata portata via in circostanze drammatiche.

Approfittando della nebbia che avvolgeva il litorale, una barca su cui si trovavano due uomini penetrava nel porto militare. Udendo rumore di remi le sentinelle lanciavano le intimazioni regolamentari e davano quindi l'allarme. Si organizzava immediatamente la caccia alla barca sospetta, ma gli sconosciuti rematori aveva il tempo di riprendere l'imbarcazione confiscata e di sparire nella nebbia portandosela a rimorchio. Dopo nuove ricerche effettuate lungo tutto il litorale, il natante è stato ritrovato ieri: era stato ridipinto con un altro colore, evidentemente per renderlo irriconoscibile. Questi strani fatti danno da pensare alla polizia che suppone siano in relazione con qualche misterioso delitto.

Pola Negri in ospedale

PARIGI, 1

Pola Negri, la celebre vedetta cinematografica, è attualmente in cura all'ospedale franco-americano di Neuilly, sobborgo di Parigi.

L'ex-fidanzata di Rodolfo Valentino, che soggiornava sulla Costa Azzurra francese, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale in seguito a disturbi provenienti da un'operazione subita tre anni fa.

Due ragazzi assassini

VIENNA, 1

La polizia viennese è riuscita ad arrestare l'assassino di Valeria Hofer, l'ultima discendente dell'eroe tirolese, trucidata barbaramente ieri l'altro con 42 colpi di martello. Autore del delitto è un ragazzo di 16 anni, Alfredo Eisen, che soleva portare pane e commestibili alla donna. Egli si è fatto aiutare, per compiere il delitto, da un compagno di 17 anni, certo Holik. Uccisa la Hofer i due si erano impadroniti di denaro e di gioielli per un valore di parecchie migliaia di scellini.

Un oleodotto segreto scoperto in Argentina

BUENOS AIRES, 1

Le voci sensazionali circa l'esistenza di un oleodotto segreto, per il trasporto del petrolio alla frontiera boliviano-argentina, sembra che ottengano conferma, poichè il Presidente della Repubblica ha ordinato una inchiesta.

Si crede che l'oleodotto appartenga alla «Standard Oil Company» e colleghi le regioni petrolifere della Bolivia con la limitrofa provincia argentina di Salta.

Mura romane scoperte presso la capitale bulgara

SOFIA, 1

Presso Sofia, in località Susuhbdal, sono state messe in luce mura romane saldamente edificate sopra una superficie di 2500 metri quadrati, unitamente a colonne con capitelli di delicata fattura, larghe tegole, nonchè un grande piedestallo con iscrizione latina della fine del secondo secolo o del principio del terzo secolo dopo Cristo. Risulta trattarsi di un grande edificio pubblico più volte mal riparato, poichè molti monumenti caduti sono stati ritrovati incastrati nelle mura. E' questa la seconda volta che a Sofia, dai romani chiamata Serdina, si scoprono importanti avanzi.

La celebrazione del centenario del primo ginnasio bulgaro

SOFIA, 1

La città industriale di Gabrovo ha celebrato oggi il centenario del primo ginnasio bulgaro e la inaugurazione del monumento al suo fondatore, il grande patriota Vassilli Apriloff. Il Primo Ministro Tocheff, con altri membri del Governo e rappresentanze di tutti i principali centri del Regno, hanno partecipato alla solennità che coincideva con la festa di S. Ivan e con l'onomastico della Regina Giovanna.

Durante una colazione offerta dalla città ha preso la parola Tocheff il quale ha annunciato che il progetto della nuova costituzione è pronto ed è stato distribuito ai membri del Governo. Dopo essere stato adottato dal Consiglio dei Ministri, il progetto sarà passato ad una commissione speciale, composta di personalità competenti in materia di diritto costituzionale, uomini politici e rappresentanti di organizzazioni professionali e corporative. Il progetto infine dopo un nuovo esame del Governo verrà sottoposto al popolo che sarà chiamato ad approvarlo attraverso i suoi rappresentanti eletti secondo la nuova legge elettorale attualmente in elaborazione.

Una prova del consolidamento interno in Austria

VIENNA, 1

Un atto che contribuisce notevolmente al consolidamento interno dell'Austria è l'invito fatto dal Freiheitsbund al vice cancelliere Stahremberg di intervenire ad una seduta di tale organizzazione. Il presidente di questa, Staund, ha dato il benvenuto a Stahremberg ringraziandolo per il suo atteggiamento in favore delle classi operaie. Stahremberg ha parlato all'assemblea esponendo i caratteri e gli scopi della nuova milizia. Infine, dopo una breve discussione svoltasi in grande armonia, il presidente del Freiheitsbund ha assicurato Stahremberg dell'assoluta fedeltà e della volontà di collaborazione dell'organizzazione con i poteri dello Stato. Con questa manifestazione viene a cessare in modo solenne la tensione, talvolta acuta e spesso personalistica fra l'organizzazione delle Heimwehren orientate verso destra e quella del Freiheitsbund di carattere tipicamente operaio e democratico e formata in gran parte anche da elementi provenienti da partiti social democratici.

Nuovi sintomi di crisi nel gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 1

Secondo il *Poledni List*, organo dell'Unione nazionale, la situazione politica creatasi con la morte del Presidente della Camera Bradac e con la proposta del partito agrario di sostituire il Presidente del Consiglio ed il ministro dell'agricoltura, presenterebbe ora delle difficoltà in quanto i socialisti e i popolari cechi sarebbero contrari alla nomina del ministro Hodza a Presidente del Consiglio. Lo stesso giornale ritiene tuttavia che il partito agrario non muterà la sua decisione a nessun costo.

La deportazione in Grecia per i perturbatori dell'ordine

ATENE, 1

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto che commina la deportazione ai perturbatori dell'ordine pubblico. Sono state emanate disposizioni di polizia che vietano gli assembramenti, le dimostrazioni e la circolazione dei veicoli per domenica durante le operazioni del plebiscito.

Il discorso di Frick ai funzionari

BERLINO, 1

Nel discorso tenuto ai funzionari dal Ministro degli Interni, Frick ha ricordato l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni dichiarando che la decisione di Hitler ha ridato la libertà al popolo tedesco e al tempo stesso l'ha liberato da ogni complicazione internazionale derivante dalla Società delle Nazioni.

I risultati definitivi delle elezioni svizzere

BERNA, 1

I risultati definitivi delle elezioni del Consiglio Nazionale confermano le cifre già segnalate circa le forze dei vari partiti. Un terzo del Consiglio è composto di nuovi membri. Degli antichi, 38 non si erano presentati e 25 non furono rieletti, fra cui il radicale Pfister e il capo del partito cattolico di Friburgo, Grand. Fra il numero dei nuovi eletti sono da segnalarsi l'attuale capo di divisione al Ministero del commercio Stucki e l'ex ministro delle finanze.

Libri nuovi

Luigi Romanini: «Scuola Littoria». G. B. Paravia ed. Milano - lire 9.50.

Lia Guarnieri «Odio tutti gli uomini» - romanzo - I. T. E. - Milano, L. 10.

Il confortante andamento delle entrate statali

ROMA, 1

Anche il mese di settembre ha segnato un rafforzamento della Tesoreria per il cospicuo miglioramento degli incassi; sono stati introitati infatti 1.095 milioni con un aumento di 126 milioni sul settembre del 1934. Fra le entrate che più hanno contribuito a tale incremento sono quelle che si riferiscono alla vendita di olii minerali importati: questa voce infatti, in conseguenza delle note modificazioni al regime fiscale della benzina, ha reso 139 milioni invece di 73 milioni. Anche le altre imposte indirette sul consumo hanno dato un buon introito: quella sul caffè ha reso 51 milioni invece di 35, quella sul grano 5 milioni e mezzo invece di un milione e 600 mila lire, quella sullo zucchero 88 milioni invece di milioni 82.6, quella sugli spiriti milioni 14.2 invece di 11.7, quella sulla birra milioni 2.1 invece di lire 377.606. Da registrare un buon salto in avanti della imposta sul consumo dell'imposta sui tabacchi derivante dal maggior consumo di sigari e sigarette: si è passati così da milioni 194 del settembre 1934 a milioni 203.9; pressochè stazionaria l'imposta sui sali a milioni 38.8 e in regresso le entrate del lotto scese da milioni 37.7 a milioni 25.1; è da tenere presente però che questo regresso è solo apparente, poichè le entrate nel settembre 1934 erano composte anche di milioni 13.7 di residui mentre nel settembre di quest'anno i residui si sono limitati a milioni 4.8.

Le tasse sullo scambio della ricchezza, che maggiormente danno la misura dell'andamento economico del Paese sono tutte in aumento confermando così l'intensa attività economica di tutte le forze produttive del Paese: le tasse di registro passano da milioni 41.8 a milioni 61.6; le tasse di bollo da milioni 9.6 a milioni 11.2; le tasse sulle concessioni governative sono giunte a 12 milioni e mezzo con un aumento di lire 300.000; il diritto erariale sui biglietti dei pubblici spettacoli, ha reso 3.872.045 con un aumento di 400.000 lire. Abbastanza forte è stato il rendimento della tassa scambi inscrittosi a milioni 107.4 mentre nel periodo corrispondente dell'anno 1934 erano stati introitati a questo titolo milioni 87.1. Nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario e cioè dal 1. luglio al 30 settembre 1935 gl'incassi di tesoreria sono stati di 3.681 milioni invece di 3.506 milioni dell'esercizio precedente.

Gli «elegantoni» portano cappelli inglesi, guanti inglesi, impermeabili inglesi, domandano stoffe inglesi, sapone inglese, e si sentono disonorati se non hanno in bocca una pipa inglese o una sigaretta inglese. Questi «elegantoni» tutte le volte che chiedessero ancora qualche cosa di «inglese» dovrebbero sentire il rossore della vergogna salir loro alle gote, pensando che i «tradizionali amici inglesi» stanno dirigendo la campagna di affamamento dell'Italia pei loro fini imperialisti. Gli «elegantoni» comperando roba inglese non sono che dei «traditori».

Decapitato dal treno

NOVARA, 1

Sulla linea Novara-Mortara venne trovato il cadavere del giovane Scherlavaj Antonio di Giuseppe, di anni 19, da Trieste. Risulta che mentre attraversava nottetempo i binari per abbreviare la strada, veniva investito da un treno merci.

75 anni di lavoro nella medesima citta

FORLI', 1

Ha compiuto ieri cento anni il forlivese Primo Bagnoli, il quale dal 1850 al 1925, ininterrottamente, ha prestato la sua opera di orefice presso una medesima ditta. Il vegliardo, che gode perfetta salute e ha ottima lucidità di mente, ha ricevuto nel pomeriggio la visita delle autorità e di numerosi cittadini.

Getta la suocera sul fuoco

PAVIA, 1

Nei pressi di Pavia certa Antonietta Sainelli, per vecchi rancori ha percosso violentemente con un grosso bastone la suocera Giuseppina Quaroni vedova Guerrini di 78 anni e con uno spintone l'ha quindi gettata sopra il fuoco acceso.

La Sainelli è stata arrestata. La vecchia è stata ricoverata all'Ospedale e dichiarata in pericolo di vita per lesioni e scottature in tutte le parti del corpo.

La sottoscrizione al Prestito fra gli italiani di Southampton

ROMA, 1

L'*Agenzia d'Italia* ha da Londra che la colonia italiana di Southampton ha tenuto una patriottica riunione presieduta dal Regio Agente Consolare.

Il fiduciario del Fascio locale ha illustrato le finalità del nuovo Prestito nazionale. Hanno quindi parlato il Presidente della Sezione dell'Associazione Combattenti e il Regio Agente Consolare, il cui discorso ha suscitato una vibrante, calorosissima manifestazione all'Italia, al Re, al Duce, all'Esercito.

Prima di lasciare la riunione, gli intervenuti hanno voluto immediatamente iniziare la sottoscrizione al Prestito nazionale e in breve i fogli si sono ricoperti di firme di adesioni.

La musica di "Marcia nuziale" Una causa del maestro Pietri

ROMA, 1

Una interessante controversia in materia di diritti di autore è in corso di svolgimento innanzi al nostro tribunale civile. Parti in causa sono: da un lato il noto compositore toscano maestro Giuseppe Pietri e dall'altro la Società anonima Mander Film.

Il maestro Pietri aveva musicato una cantata lirica e un valzer espressamente per il film la *Marcia Nuziale*. Entrambi i pezzi erano riusciti di pieno gradimento tanto della direzione della Mander Film quanto del regista Mario Bonnard, e si era convenuto che essi sarebbero stati inseriti nel film sonoro in parola, con la corresponsione al Pietri di un determinato corrispettivo in denaro quale compenso per le composizioni.

Senonchè senza che venisse addotta alcuna giustificazione tanto la cantata quanto il valzer del Pietri non furono utilizzati. Il maestro Pietri con l'assistenza degli avvocati prof. Giacomo [illegible] genti e Bruno Cassinelli, ha in conseguenza citato in giudizio chiedendone la condanna al risarcimento dei danni, la Mander Film che è patrocinata dall'avv. [illegible] La causa, dopo ampia istruttoria è stata ora passata in decisione: l'attesa sentenza si avrà tra breve tempo.

La commissione medica dell'Istituto di Previdenza

ROMA, 1

L'on. Biagi, Presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha nominato e insediato la Commissione consultiva medica, delineando i compiti che la commissione medesima saranno affidati dalla vasta organizzazione sanitaria dell'Istituto tanto per ciò che riguarda il grave problema della lotta antitubercolare, come per ciò che si riferisce alle multiformi attività preventive e curative nell'ambito dell'assicurazione contro la invalidità e nelle altre cospicue forme assistenziali della maternità operaia e della tutela dei figli dei lavoratori.

Dopo la seduta di insediamento la Commissione, accompagnata dall'on. Biagi, è stata ricevuta dall'on. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, e dall'on. Guidi Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni, che hanno impartito le direttive per i rispettivi settori di competenza.

Il Card. Pacelli dal Papa

ROMA, 1

Stamane ha fatto ritorno a Roma dalla sua villeggiatura il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Stamane stessa il Cardinale è stato ricevuto dal Papa, il quale oggi ha concesso altre udienze.

Tre arresti per l'assassinio del medico di Le Piazze

SIENA, 1

I magistrati inquirenti per l'omicidio in persona del comm. dott. Alberto Rinaldi, di Le Piazze, il famoso medico miracoloso in fatto di guarigioni di artrite e di gotta, hanno concluso il loro compito per ora con l'arresto di Leopoldo Moretti, di anni 68, ed i figli di costui Alfredo, di anni 41, e Antenore, di anni 30, tutti di Le Piazze.

Uno dei Moretti era stato immediatamente fermato durante le prime indagini, ma la popolazione stimava essere la famiglia Moretti incapace di un così fosco crimine. E' noto, per altro, che fra la famiglia Moretti e il dott. Rinaldi esistevano controversie per ragioni di interesse.

I tre arrestati sono stati tradotti alle carceri di Firenze. Molto schiaccianti sono le prove raccolte a loro carico. E' da augurarsi che possa ora farsi luce piena sul delitto, che per la notorietà del medico impressionò vivamente in provincia e fuori, dove numerosi si trovano coloro che sono stati dal dottor Rinaldi guariti.

La circolazione dei biglietti da 10 lire

ROMA, 1

Al 30 settembre scorso i biglietti di Stato da lire 10 avevano raggiunto una circolazione di [illegible] milioni mentre la circolazione autorizzata è di 850 milioni.

Una solenne commemorazione al cimitero di Innsbruck

INNSBRUCK, 1

Al cimitero militare italiano ha avuto luogo stamane una solenne cerimonia commemorativa presieduta dal R. Console generale alla presenza delle autorità civili e militari austriache, dei consoli esteri, delle Associazioni della colonia italiana e dei combattenti del [illegible] nero.

Dopo la funzione religiosa celebrata dal Vicario di Innsbruck numerose corone sono state deposte sul monumento centrale. Le autorità e le personalità presenti hanno espresso la loro ammirazione per i lavori compiuti e per il generoso contributo del Commissariato per le onoranze ai caduti e la loro profonda gratitudine per la dignitosa sistemazione di alcune tombe di soldati austriaci residenti nel nostro cimitero. E' seguita una analoga cerimonia al cimitero austriaco ove il R. Console generale ha deposto una corona.

L'EMULSIONE SCOTT perchè ricca di vitamina D previene la rachitide nei bambini che cominciano a presentare incurvamento delle ossa delle gambe e manifestazioni glandolari toraciche.

— S — (Pref. Milano N. 4894..)

Teatri, concerti e cinematografi

Giacchetti al Goldoni

Dalla sera del 7 corr., e per sole quattro recite, sarà al Goldoni quell'ottimo attore ch'è Gianfranco Giacchetti, il quale offrirà al nostro pubblico le più divertenti commedie del suo brillantissimo repertorio.

Saranno attorno al simpatico capocomico alcuni tra i più apprezzati elementi del teatro veneziano, quali Dora e Wanda Baldanello ed Emilio Baldanello del quale si ricorda il festosissimo successo ottenuto incarnando la parte di «Trappola» nelle recite all'aperto della «Bottega del Caffè» di Carlo Goldoni, tenutesi in occasione del I.o Convegno di Teatro della Biennale.

Nel breve corso di recite verranno rappresentate le seguenti commedie: «Se no i xe mati no li volemo» e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca, «La fumara» novità di E. F. Palmieri, «Pensighe su, Giacometo!» riduzione veneziana della nota commedia di L. Pirandello ed, infine, una ripresa di «Nina, no far la stupida!» di Rossato e Giancapo.

Le prime cinematografiche

Più che un film a soggetto *Sequoia* può considerarsi un documentario girato da un invisibile e abile operatore in un paese ricco di foreste dove le bestie vivono in piena libertà. Infatti il soggetto è tenue: uno scrittore e sua figlia stanno per qualche mese in una casa in piena foresta per meglio studiare la vita degli animali su cui l'uomo deve scrivere un libro. La figlia riesce a catturare un piccolo puma e un daino che riuscirà a far amici. Messi in libertà dopo la partenza della giovane essi si incontrano dopo un anno e riconosciutisi hanno modo di salvarsi la vita aiutandosi a vicenda. Il film ha poi intenzioni propagandistiche contro la caccia in grande stile che nella Sierra Californiana, dove si svolge l'azione, stermina i cervi.

Per questa realizzazione si sono fatti dei prodigi di pazienza e il lavoro di ripresa ha richiesto una abilità non comune. In tutto il film si ammirano delle scene su cui la bellezza e la grandiosità fanno di quest'opera un poema della natura. L'operatore è riuscito a riunire dei quadri di grandioso effetto, le scene della foresta, riprese con diverse luci e alcuni controluce incantano e sorprendono. Tutto il film è un susseguirsi di paesaggi, di scorci, di animali in fuga oppure tranquilli che fanno comprendere la poesia del cinema quando sia inteso come tale. Gli interpreti restano in ombra ma fra tanta bellezza naturale è dato di ammirare anche la dolce e deliziosa Jean Parker, piccola regina di un paradiso dove si amerebbe vivere. La sua interpretazione è veramente aderente all'azione e all'ambiente; piena di freschezza e di naturalezza. Chester M. Franklin è il regista di questa opera e il suo merito consiste nell'aver saputo sfruttare con abilità e intelligenza del copioso materiale disponibile creando un film il cui interesse non viene mai a mancare. Il film si proietta al Goldoni.

La morte azzurra (Cinema San Marco) porta sullo schermo due attori: Jack Holt e Edmon Lowe, ormai invecchiati che per parecchi anni furono gli eroi di tutti i film in cui una donna era contesa da due uomini ugualmente innamorati. Il film finiva quasi sempre con l'eroico sacrificio di uno di loro per salvare l'altro. Anche questo film non si allontana troppo da questa linea, mantenendosi corretto e lineare.

MALIBRAN

Mentre sullo schermo continuano le visioni di «Le Scarpe al Sole», oggi sulla scena esordirà la Compagnia «La Recentissima» di cui fanno parte il cantante Miscel e diversi numeri di attrazione. Imminente è la preparazione di «Re Burlone» protagonista Armando Falconi.

La radio di oggi

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti non avrà luogo oggi dalle stazioni italiane alcuna trasmissione musicale; alle ore 20.50 sarà trasmesso da Rovereto il suono della Campana dei Caduti. Dalle stazioni estere:

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Mozart, Haydn, Schumann, Mihailovici, Ravel; Parigi P.P., *Sinfonia fantastica* di Berlioz; Breslavia, 20.10, *Il viandante* cantata di Hermann Buchal; Budapest, 20.10, musiche di Bach e Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 23, concerto d'organo; Colonia, 21, *Sonata in si minore* di Bach per violino e piano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Tutte le persone intelligenti ammirano il prodigio cinematografico: «Sequoia» film «fuori classe» Metro con Jean Parker. Poi: «I boschi di Vienna» a colori.

MALIBRAN. — (dalle 17) Continua l'entusiasmo per il magnifico film italiano «Le Scarpe al Sole» con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio, Nelly Corradi ecc. Sulla scena: Esordio della Compagnia «Recentissima» di cui fa parte il famoso Miscel.

ROSSINI. — 16.30: Grande première: «I ragazzi della Via Pal» superproduz. Eia Columbia. Sulla scena: Troupe Internazionale «Cubarferri».

Cinematografi

S. MARCO. — Il trionfo del grande capolavoro «La morte azzurra» con Jack Holt e Edmund Lowe.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Successo «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March.

OLIMPIA. — Ore 15: «Golgota» il più grande dramma dell'umanità, nella insuperabile interpretaz. di Harry Baur.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Successo rinnovato del capol. «Columbia»: «Tutta la città ne parla» con il celebre G. Robinson.

ITALIA. — Ultimo giorno del grande film «Metro» «Una notte a New York» con Una Merkel, Franchot Tone. Domani «Madame Du Barry»

Il movimento dei piroscafi

(dal 4 al 10 novembre)

Lloyd Triestino

Linea Circolare Europa Egitto: P.fo «Pilsna»: arriva sabato 9 alle 16 da Trieste e parte alle 18 per scali. - P.fo «Pilsna»: arriva mercoledì 6 da scali alle 9 e parte alle 13 per Trieste.

Linea Adriatico Pireo Istanbul: P.fo «Diana»: arriva martedì 5 alle ore 10 da scali e parte alle 15 per Trieste. - P.fo «Diana»: arriva da Trieste venerdì 8 alle ore 8 e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari» arriva sabato 9 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adr. Soria B: M.n «Cilicia» arriva domenica 10 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Odr. Danubio - Mar Nero A M.n «Caldea»: arriva martedì 5 alle 1 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Adr. Mar Nero B: P.fo «Iseo»: arriva lunedì 4 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia-India-Estremo Oriente: P.fo «Conte Verde»: arriva venerdì 8 alle 6 da Trieste e parte alle 18 per scali linea.

Linea Comm.le Adr. India Estremo Oriente: «P.fo «Sumatra»: arriva lunedì 4 alba da Trieste e parte la sera per scali.

Linea Comm.le Adr. India Indie Olandesi: P.fo «Generale Petittti»: arriva circa 7 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Comm.le Adr. Golfo Persico: P.fo «Morea»: arriva circa 10 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi»: arriva martedì 5 alba da Fiume e parte mercoledì 6 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: P.fo «Albachiara»: arriva giovedì 7 alba da Fiume e parte alla sera per scali.

CRONACA ROSA

A Milano, nella chiesa di S. Croce, sono state celebrate mercoledì le nozze del N. H dott. Piero Orio, figlio del prof. Alessandro, nostro concittadino ed insegnante emerito del Liceo-Ginnasio Foscarini, con la gentile signorina Fernanda Gravè di Milano. Testimoni al rito nuziale sono stati il comm. dott. Valsecchi, il sig. Carlo Albestario, il nobile Antonio Grasselli e il N. H. prof. Alessandro Orio.

Interruzione di transito lungo il Livenza Morto

Per lavori al ponte apribile a San Giorgio di Livenza lungo la strada provinciale Jesolo-Salute, è sospesa per alcuni giorni la navigazione lungo il Livenza Morto a S. Giorgio di Livenza.

Un rapporto a Padova per la difesa antiaerea

PADOVA, 1

Domani alle ore 15 S. E. il generale Giannuzzi Savelli, presidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea, terrà a Padova, nel palazzo della Federazione Fascista, il rapporto dei presidenti dei Consigli provinciali delle Tre Venezie. Nella serata egli inaugurerà importanti iniziative prese dal Consiglio provinciale dell'U. N. P. A. e dopodomani mattina alle ore 11, nella sede della Unione artisti e professionisti, il secondo corso nazionale di edilizia antiaerea, organizzato a cura della Regia Scuola degli Ingegneri e dal Sindacato provinciale degli ingegneri di Padova.

Le più accreditate case estere di produzione cinematografica potrebbero **onorarsi** di presentare

RE BURLONE

film italianissimo

Prot. ARMANDO FALCONI

Imminente al MALIBRAN

Oggi al ROSSINI

L'attesa premiere

I Ragazzi della Via Pal

Ediz.-: **Eia Columbia**

Regista: **Frank Borzage**

Coppa del P.N.F. per il film artisticamente più riuscito.

La giornata del risparmio celebrata a Milano

MILANO, 1

Ad iniziativa della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde oggi al Teatro Dal Verme ha avuto luogo la celebrazione dell'XI. giornata mondiale del risparmio. Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità cittadine mentre per la Cassa di Risparmio erano presenti il presidente ed il vice-presidente.

La manifestazione è stata aperta con gli inni della Patria e col saluto al Re e al Duce. Dopo un applaudito discorso del sen. Cappa sul tema del risparmio sono stati distribuiti speciali diplomi di benemerenza a direttori ed insegnanti delle scuole medie che maggiormente si sono prodigati per opere di propaganda e al rappresentante del comune è stata consegnata la somma di lire 20.000 da investirsi in libretti di risparmio che saranno distribuiti ad alunni della scuola primaria meritevoli per condotta e profitto. E' stata anche effettuata la distribuzione del premio istituito dalla Cassa di Risparmio a favore di 65 operai meritevoli su indicazione del Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria e su ogni libretto di premio è stato iscritto il deposito iniziale di lire 200. E' seguita infine la consegna del premio Sandro Mussolini a favore dei migliori allievi delle scuole medie cittadine consistente in 49 libretti di risparmio con un deposito iniziale di lire 100 ciascuno. La cerimonia si è chiusa con un coro di alunni delle scuole che hanno eseguito gli inni patriottici.

Rinvenuto ucciso sulla via

VICENZA, 25

Alcuni passanti hanno rinvenuto sulla strada della Valsugana, e cioè nei pressi di S. Nazario il cadavere di un uomo che sembra sia stato travolto ed ucciso da un automobile di passaggio. Sul posto si sono portati anche i Carabinieri del luogo. Nessun documento è stato trovato addosso al morto. Alcuni accorsi hanno creduto però di identificare il cadavere per certo Attilio Pontarolo. L'autorità sta ora indagando per accertare le cause della morte del Pontarolo.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Guerra-Battesini vincono il giro della provincia di Milano

MILANO, 1

Il secondo giro ciclistico della provincia di Milano si è concluso con la vittoria della coppia mantovana Guerra-Battesini, che ha vinto la prova più importante, ossia i 100 chilometri su strada a cronometro, segnando l'ottimo tempo di due ore, 49'24", battendo la media raggiunta l'anno scorso dalla coppia vincitrice Guerra-Piemontesi. I corridori mantovani, che hanno avuto il relativo vantaggio di partire per ultimi, sono stati però seriamente minacciati da Bini-Bergamaschi, terminati solamente a 18", e dopo aver corso con molto valore la prima metà del percorso. Nelle prove su pista Bartali e Martano hanno fatto man bassa; si sono classificati primi nel giro a cronometro e nell'australiana e per un soffio hanno battuto Guerra e Battesini. Bisogna però aggiungere che il giro di pista più veloce è stato percorso da Bini e Olmo. Quest'ultimo non si è classificato per le gare su pista nel primo gruppo, e ciò è scusabile per lo sforzo fatto ieri per battere il record dell'ora.

Prima e durante lo svolgimento della riunione si sono avute varie gare, la più importante delle quali era quella podistica su 1000 metri, vinta da Lanzi in 2'41" 7 decimi, battendo Vitali, Mazzoleni, ecc. Malgrado il tempo incerto, un discreto pubblico ha assistito alla riunione. Ecco i risultati:

Corsa ciclistica su strada, km. 118 - Prima prova: sono partiti 12 coppie classificatesi come segue: 1. Guerra-Battesini in ore 2.49'24" alla media di km. 41.795; 2. Bini-Bergamaschi in 2.49.42; 3. Bartali-Martano in 2.54.6; 4. Mollo-Introzzi in 2.55.1; 5. Olmo-Bovet in 2.55 56; 6. Cipriani-Benente in 2.56; 7. Rimoldi-Cazzulani in 2.56.50; 8. R. e S. Maes in 3.1.15; 9. Canavesi-Piubellini in 3.1.48; 10. Mithouard-Fournier in 3.2; 11. Gobbi-Madri in 3.3.27.

Seconda prova - giro a cronometro - Primo gruppo: 1. Martano-Bartali tempo totale 54" 1 quinto; 2. a pari merito Bini-Bergameschi e Battesini-Guerra in 54 2 quinti; 4. Introzzi-Mollo in 57". Secondo gruppo: 1. Olmo-Bovet in 55 3 quinti; 2. Rimoldi-Cazzulani in 57.2; 3. Cipriani-Benente in 58.4; 4. R. e S. Maes in 59 3 quinti.

Terza prova - australiana - Primo gruppo: 1. Bartali-Martano in 5.32; 2. Guerra-Battesini; 3. Bini-Bergamaschi; 4. Mollo-Introzzi. Secondo gruppo: 1. Olmo-Bovet in 5'25.4; 2. R. e S. Maes; 3. Cipriani-Benente; 4. Rimoldi-Cazzulani.

Classifica finale: 1. Guerra-Battesini punti 41 e mezzo; 2. Bini-Bergamaschi punti 36 e mezzo; 3. Bartali-Martano punti 36; Mollo-Introzzi punti 26; 5. Olmo-Bovet; 6. Cipriani-Benente; 7. Rimoldi-Cazzulani; 8. R. e S. Maes.

Gita e campionati sociali della "Pedale Veneziano,,

Domenica 3 corr. avranno luogo i campionati sociali di resistenza e velocità, per tutte le categorie, della Società Ciclistica Pedale Veneziano, campionati che, stabiliti per la domenica scorsa, furono rimandati per la coincidenza con altre gare della provincia.

Il campionato di resistenza si svolgerà sul percorso di km. 50: Mestre, Scorzè, Zero Branco, Quinto, Treviso, Mestre. Ritrovo alle ore 8.30 dopo il secondo passaggio a livello per Castelfranco. Seguirà quello di velocità, indi concorrenti e soci si riuniranno a banchetto per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo XIII. Per accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, sabato, alle ore 9.30 precise, nella sede sociale.

MOTONAUTICA

I campioni dell'Anno XIII

MILANO, 1

La Commissione sportiva della R. F. I. M. a chiusura avvenuta dell'anno sportivo XIII, rende noto i risultati ufficiali riguardanti le classifiche finali dei Campionati nazionali

Campionato nazionale fuori bordo (tre prove): Vengono proclamati campioni italiani per le rispettive classi i sotto elencati piloti: Ecuman (Club Motonautico di Torino) punti 36, classe A; Mora (A.M I.L.A.) p. 36, classe C; Barberis (Associazione Motonautica Pavia) p. 30, classe X.

Campionato nazionale motoscafi da corsa (4 prove). Viene proclamato campione per la classe 12 litri il pilota Cattaneo Guido, C. M. della Milizia, p. 48. Per le altre classi nessuna assegnazione viene fatta.

PUGILATO

La riunione alla Reyer

Come annunciato, domani sera alle ore 21 alla palestra «Costantino Reyer» avrà luogo l'incontro di squadre fra la rappresentativa di Padova e quella di Venezia.

Questa interessantissima riunione s'impernia sull'atteso incontro ad otto riprese fra il concittadino promettente professionista Antonio Bon con il conosciuto pugile milanese Guindani che nella sua breve carriera ebbe modo di rifulgere ampiamente. E ciò viene anche attestato dal suo eloquente ruolino di marcia.

Da questo incontro Bon saprà far dimenticare la sua sconfitta subita dinanzi al suo pubblico durante la ultima manifestazione pugilistica contro Bonetti di Cremona?

A tale incontro il pugilatore veneziano si presenta in possesso di un'ottima forma acquistata attraverso un assiduo allenamento svoltosi sotto la guida dell'ex campione italiano M. Farabullini.

La squadra di Padova scende a Venezia con il fermo proposito di vittoria. La rappresentativa, forte di buoni numeri come Scanferla, Bigo, Zucchini, opporrà ai valenti difensori di Venezia una ferrea resistenza.

Ecco il programma della serata: Pesi gallo: Zucchini (Padova) contro Paoletti (Venezia); pesi piuma: Bigo (Padova) contro Raffael (Venezia); Scanferla (Padova) contro Stella (Venezia) campione F. G.; pesi medi: Zucchini (Padova) contro Rizzi (Venezia). Seguiranno due incontri tra i principianti Ghiotto contro Sinigaglia e Boni contro Trevisan.

L'incontro Carnera-Neusel

NEW YORK, 1

L'incontro fra Primo Carnera e il tedesco Walter Neusel avrà inizio alle ore 22, corrispondenti alle 4 del mattino. L'incontro, che avrà luogo al Madison Square Garden, si svolgerà in dieci riprese. Neusel è di due anni più giovane di Carnera, mentre il friulano è quattro centimetri più alto dell'avversario.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Ravazzolo.

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti società: U. S. Azzurra, Venezia; Juventus Muranese; Murano.

Campionato sez. propaganda, provincia di Venezia: Si conferma la chiusura delle iscrizioni per il giorno 13 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria di questo Comitato nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Coppa Ferraresso — Partite del 4 corr.: G.S.F. Toti-U. Ferraresso; U. S. Giudecca-U. S. Azzurra; rip. A. C. Littoria.

Con comunicazione ad ogni singola società verranno notificati i campi e l'ora d'inizio delle rispettive gare.

Coppa Nordio — Partite del 4 corr.: Juventus Muranese-A. Nordio; A. O. Intrepida-A. Zambon; G. S. A. La Balilla-U. S. Giudecchina.

Con comunicazione ad ogni singola società verranno notificati campi e ora d'inizio delle rispettive gare. Il Presidente: E. Centanni.

A. F. C. Venezia

Per domenica 3 corr. i seguenti giocatori sono convocati come segue:

Ore 8.30 alla stazione ferroviaria: Novello, Moro Lin R., Girardini, Cravin, Andrich, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Viale, Pivato.

Per la partita della seconda squadra sarà comunicato nel giornale di domani.

PALLA OVALE

Amatori-Paris Université 11-6

MILANO, 1.

In un incontro amichevole di palla ovale la squadra dell'Amatori Rugby Milano ha battuto nettamente quella del Paris Université Club per 11 punti a 6.

Il nuovo Gabinetto cèco si presenterà il 3 novembre

PRAGA, 31

Le direzioni dei partiti della coalizione governativa stanno ancora discutendo le linee del programma del futuro Governo Hodza onde le dimissioni del Gabinetto Malypetr sono state differite a domani. Sabato il Presidente della Repubblica firmerà il decreto della nomina del nuovo Capo del Governo e del nuovo Ministro dell'Agricoltura.

Nobili parole del vescovo di Fiume

FIUME, 1

In quest'ora grave in cui tutto il popolo è chiamato dall'appello solenne della Patria per la difesa dell'onore e dell'indipendenza economica e politica, Fiume, come nei tempi dell'aspra vigilia, sorge ancora una volta in piedi e dall'estremo lembo orientale vuole essere esempio e monito al mondo. Dopo uno scambio di messaggi del prefetto e del podestà da cui si rileva la tenace volontà dell'Olocausta a resistere fino al sacrificio, mons. Antonio Santin, Vescovo, ha rivolto ai suoi fedeli una nobilissima lettera.

L'alto prelato, dopo aver detto che l'umanità si trova di nuovo a una svolta decisiva, che è sorta un'ora grave di eventi e di responsabilità, che la Patria ha bisogno del cuore di tutti i suoi figli e che tutti devono rispondere al grande appello, così continua: «Preghiamo per la nostra Patria diletta, perchè superi la grande prova. Preghiamo per i nostri valorosi e cari soldati che compino da forti il loro dovere; il Signore li assista in tutti i cimenti e in tutti i pericoli. Preghiamo per i reggitori dei popoli, perchè aprano gli occhi alla luce che viene dall'alto, il cuore alle parole dell'eterno amore e siano regola alla loro opera tremenda di responsabilità la giustizia, e la carità e non l'egoismo, così ben presto la giustizia e la pace trionferanno a bene di tutti. Ricordino coloro che hanno tante parole di pace sulle labbra, che essa è in primo luogo frutto della mutua comprensione, del sacrificio vicendevole, della giustizia voluta nei mutui rapporti, della discrezione nel lasciar a tutti l'aria sufficiente alla vita. Allora la via sicura e umana dell'accordo si presenterà da sè, feconda tutta di prosperità e di serenità».

E conclude: «Il popolo nostro dia esempio di unità, di disciplina, di fiducia, di spirito di sacrificio al quale ha fatto appello il Capo del Governo. Ogni figlio di Dio abbia il suo tozzo di pane e dove non arriva il sudato lavoro arrivi la cristiana carità degli enti e dei singoli. Così, mentre rivolgiamo un pensiero di particolare affetto e inviamo una larga benedizione ai figli della nostra diocesi chiamati sotto le armi, esortiamo paternamente voi che siete rimasti a casa a servire la Patria in spirito di preghiera e di sacrificio».

Ras Sejum minacciato sul fianco

BERLINO, 1

In questa stampa è dato forte rilievo alle notizie dell'Africa Orientale sulle operazioni militari italiane negli ultimi giorni e specialmente sulla avanzata sul fronte meridionale ed in Dancalia, deducendone che Ras Sejum si trova pericolosamente minacciato sul suo fianco.

Le notizie dell'Italia tengono largo posto, specialmente quelle relative alle misure di resistenza e di difesa contro le sanzioni. Particolare rilievo è dato al discorso del Capo del Governo alla inaugurazione della città universitaria.

Un idrovolante inglese precipitato in mare

PORTO SAID, 1

Un idrovolante della corazzata inglese *Barnam* è precipitato ieri in mare da una altezza di 150 metri. Il pilota e l'osservatore sono stati tratti in salvo da un rimorchiatore della compagnia del Canale di Suez.

400 volontari del Brasile partiti col "Conte Grande,,

RIO DE JANEIRO, 1

Sul «Conte Grande» sono partiti oggi oltre 400 volontari del Brasile e dell'Argentina, tutti soldati e sottufficiali perfettamente inquadrati. Alla sede del Fascio, presente una enorme folla, era stata precedentemente, dalla consorte dell'Ambasciatore d'Italia, consegnata ai partenti, tra cui molti sono i combattenti della grande guerra, la camicia nera e l'uniforme, offerta dalla collettività italiana. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di commosso entusiasmo.

Prima della partenza il R. Ambasciatore Cantalupo si è recato sul piroscafo ed ha parlato sul ponte ai volontari esprimendo la certezza della vittoria dell'Italia fascista. I volontari hanno cantato gli inni della Rivoluzione e le canzoni di guerra tra l'entusiasmo della collettività che gremiva il piroscafo e le banchine. Quando il «Conte Grande» ha lasciato il porto la folla ha lungamente acclamato tra il più vibrante entusiasmo patriottico.

Non comperate giornali e riviste straniere; salvo rarissime eccezioni, dicono male dell'Italia; fanno una campagna di menzogne sul nostro paese e sul fascismo e non recano informazioni fondate più di quante ne diano i giornali e le riviste italiane.

I soldi che spendete per queste pubblicazioni rappresentano centinaia di migliaia di lire che voi date in mano agli stranieri che ci strangolano e svalutano la nostra moneta. Il dovere dei Sindacati dei rivenditori è di persuadere questi ultimi a non acquistare e a non rivendere giornali e riviste straniere.

Solenne funzione a Bari per i militari caduti

BARI, 1

Con la partecipazione di larghe rappresentanze di Corpi del Presidio, del comandante interinale del Corpo d'Armata, delle gerarchie provinciali e dei podestà, si è svolta una solenne cerimonia funebre al cimitero militare in suffragio dei militari morti.

Quindi reparti armati e popolo si sono recati in corteo presso il monumento ossario dei Caduti in guerra e vi hanno deposto una corona. Altre corone hanno deposto il Rettorato provinciale ed il Podestà.

La Mostra italiana di Vienna aperta al pubblico

VIENNA, 1

Ha avuto luogo oggi in un'atmosfera di viva cordialità l'inaugurazione della mostra di scultura italiana. Il Presidente della Repubblica Micklas, il Ministro degli Esteri Berger Valdenegg e il Sottosegretario di Stato all'istruzione Pernter sono stati ricevuti al Palazzo della Secessione dal Ministro d'Italia Preziosi e dal senatore Salata, presidente dell'Istituto italiano di cultura di Vienna, dall'on. Maraini e dal ministro De Peppo. Hanno parlato il Ministro Preziosi e il senatore Salata il quale fra l'altro ha detto che la «Vittoria» di Libero Andreotti esposta alla mostra è pronta ad esaltare nuovi trionfi. Il sen. Salata ha aggiunto che con la mostra odierna l'Italia ha inteso ancora una volta rendere omaggio alla città di Vienna sempre presente per la sua civiltà e per la sua arte nell'Europa centrale. Il Presidente della Repubblica Micklas ha manifestato il suo compiacimento per il primato acquistato dall'arte italiana nel mondo ed ha osservato che l'Italia fa un'eccezione al detto, secondo il quale quando le armi parlano le arti taciono. La mostra è stata quindi aperta al pubblico.

L'ammirazione per l'Italia d'una personalità lettone

RIGA, 1

Tutti i giornali di Riga pubblicano vistosamente stasera le dichiarazioni del prof. Leins vice presidente della Camera agricola lettone il quale è tornato a Riga da Roma ove ha partecipato ai lavori dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Il prof. Leins ha tenuto a dichiarare ai giornalisti che la vita in Italia si svolge nella più perfetta tranquillità e normalità così che in Italia non si nota alcun indizio di guerra o di eccitazione. L'autorevole personalità lettone ha espresso infine il suo sentimento di ammirazione per l'Italia.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 1. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'«Agenzia Stefani» i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 2 novembre XIV: Sakel Pettinato base 40 L. 11.40 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.40; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.70; America base 20 L. 7.50; Mista 1.a base 20 L. 7.35; Mista 2a base 20 L. 7.25; India 1.a base 12 L. 6.70; India 2.a base 12 L. 6.30.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Zara	¾ cop.	768.7	18		
Fiume	¾ cop.	767.0	17	18	15
Pola	cop.	766.0	15	19	6
Trieste	cop.	768.2	17		
Udine	ser.	767.5	14	19	11
Treviso	ser.	767.7	14	18	9
Belluno	½ cop.	769.3	11	18	7
Padova	cop.	767.5	12	18	9
Rovigo	ser.	768.3	13	17	11
Vicenza	ser.	767.6	14	17	9
Bolzano	¾ cop.	768.3	9	18	7
Trento	cop.	768.0	12	15	8
Grappa	ser.	617.8	4	8	4
Venezia	cop.	767.6	14	18	11

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 12.29, tramonta ore 21.48. Luna nuova il 27, primo quarto il 4. — Maree al bacino San Marco: alte ore 3.15 e 13.10, basse ore 8.15 e 21. — Ieri alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; il Piave e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Sull'Europa centrale e settentrionale generale aumento di pressione dovuto al colmarsi progressivo del ciclone atlantico e all'avanzare da oriente dell'anticiclone che occupa la Russia. Esiste tuttavia sul Mediterraneo occidentale una saccatura proveniente dal ciclone sopradetto che mantiene condizioni di tempo variabili. Sull'Italia settentrionale il cielo si manterrà a nebulosità variabile con nebbie sparse al mattino.

Propaganda Prodotti

ANGELO COLUSSI

OGGI 2 NOVEMBRE

a TUTTI GLI ACQUIRENTI della tradizionale e squisita

FAVA DOLCE VENEZIANA

in vendita al prezzo normale di L. **1,50** all'etto verrà fatto **OMAGGIO** di un quantitativo pari a quello d'acquisto dei rinomati biscotti COLUSSI (Petit beurre) di primissima qualità.

La vendita è limitata a non più di mezzo chilogramma per persona ed è riservata al pubblico consumatore

La Ditta Colussi garantisce la FAVA di sua produzione di ottima qualità e fabbricata con solo zucchero, mandorle e pinoli

In vendita in tutti i negozi della Ditta ANGELO COLUSSI

CRONACA CITTADINA

Abolire i prodotti stranieri

La sensibilità del nostro popolo ha immediatamente compreso la portata e il significato dei provvedimenti adottati per resistere all'eventuale applicazione delle sanzioni. Così, mentre l'altro ieri la cittadinanza apprendeva con entusiastico spirito di comprensione e di disciplina i provvedimenti per la limitazione del consumo della carne, sentiva poi l'altissimo significato della consegna data alle donne italiane; consegna di difendere in ogni famiglia la nostra produzione, impedendo qualsiasi infiltrazione di prodotti stranieri e qualsiasi accaparramento di merci.

Non c'è veneziano ormai — come non c'è italiano — che non senta il dovere di rinunciare ai prodotti stranieri e specialmente a quei prodotti che ci vengono forniti da Paesi sanzionisti.

Anche i negozianti hanno compreso questo deciso voltafaccia dei compratori ad ogni etichetta straniera, e provvedono ad aggiornare insegne, vetrine e magazzini. Molte scritte che sulle facciate dei negozi vantavano merci provenienti d'oltre frontiera, sono state cambiate, i cartelli reclamistici dalle scritte straniere sono scomparsi.

I negozianti che ancora non hanno provveduto ad aggiornare la loro vetrina provocano, senza volerlo, un significativo fenomeno di curiosità collettiva: davanti al negozio si soffermano i passanti in numero inconsueto, guardando i prodotti che ogni italiano d'ora in poi eviterà accuratamente di acquistare, e chiedendosi che aspetta, il commerciante, a ritirarli nei più nascosti scaffali della bottega. Una curiosità analoga provocano le scritte superstiti che, sulle insegne, vantano prodotti di importazione.

Alcuni negozi, però, mettono ancora in mostra e in vendita quasi esclusivamente prodotti stranieri. Sono proprio quei negozi che prosperano grazie alle spese voluttuarie delle donne: profumi, ciprie, belletti e simili in primo luogo. Altri negozi che vendono impermeabili, articoli di gomma, articoli sportivi e igienici sono pure, ancora adesso, veri campionari di produzione straniera. Ma sarà questione di pochi giorni. Le donne italiane sapranno dare il buon esempio — che tutti i cittadini seguiranno — evitando accuratamente di acquistare prodotti non assolutamente indispensabili provenienti dall'estero. I negozianti di scarsa sensibilità — se pure ce n'è — rifletteranno, in assenza di clienti, a provvedersi di merce nazionale ed a sospendere d'ora in poi ogni rifornimento di prodotti stranieri.

I combattenti per il 4 Novembre

Per il giorno 4 novembre, i Presidenti dell'Istituto del Nastro Azzurro e delle Associazioni Volontari di Guerra, Famiglie Caduti, Mutilati, Arditi d'Italia e Combattenti di Venezia, si recheranno alle ore 10.45 insieme al Segretario Federale nella sede dell'Ammiragliato, per porgere il saluto dei Combattenti a S. A. R. il Duca di Genova.

Alle ore 9 i Presidenti stessi si troveranno a Ca' Littoria, per deporre una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti per la Rivoluzione.

Successivamente faranno visita a S. E. il Prefetto e al Podestà di Venezia.

Le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, con relative bandiere e labari si troveranno alle ore 10.30 precise al pontile della linea diretta del Lido (Riva Schiavoni) per imbarcarsi su appositi vaporetti forniti dall'A.C.N.I.L. e partecipare alla funzione religiosa fissata per le ore 11.30 al Tempio Votivo. Sarà deposto una corona.

Tenuta: divisa fascista per gli iscritti al P.N.F. e decorazioni. La adunata dei Combattenti della Sezione di Venezia è fissata per le ore 9.30 in Palazzo Reale.

I servizi postali e telegrafici

Data la consecutività delle ricorrenze festive di domenica 3 e di lunedì 4 novembre il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che la giornata di domenica 3 venga considerata festiva per tutti gli uffici postali e telegrafici, come normalmente.

Nella giornata di lunedì 4 novembre le ricevitorie della provincia terranno attivi al pubblico i servizi postali limitatamente alle ore antimeridiane, e osserveranno invece l'intero orario normale dei giorni feriali per il solo servizio telegrafico e telefonico. Gli uffici centrali delle corrispondenze e pacchi, dei vaglia, e così pure le ricevitorie succursali di città, rimarranno aperti fino a mezzogiorno.

La distribuzione a domicilio delle corrispondenze e dei pacchi sarà limitata alle sole ore antimeridiane.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Il pellegrinaggio a S. Michele

Il pellegrinaggio all'Isola dei Morti è stato ieri intensissimo, specie nelle ore pomeridiane.

In previsione dello straordinario movimento, l'Azienda Comunale, come gli altri anni, aveva predisposto un servizio gratuito di traghetto con vaporini dalle Fondamente Nuove a S. Michele. Così una decina di battelli furono adibiti a questo servizio dal mattino sino alle 17, continuando ininterrottamente a portare nel sacro recinto la folla vasta di cittadini recantisi a deporre un fiore sulle tombe dei loro cari. A regolare il traffico straordinario il comandante dei Vigili dr. Albanese, coadiuvato dal vice comandante dr. Teti, predispose un regolare servizio d'ordine, coadiuvato dai marescialli Greco e Cossuta.

Nelle vicinanze delle Fondamente Nuove i banchetti ambulanti, dai quali si esibivano fiori e altri oggetti funerari, sono andati questo anno intensificandosi, e alle rive una fitta flottiglia di barche attendeva i fedeli che preferivano recarsi al Cimitero con quel mezzo.

Nella chiesa di S. Michele sono state celebrate numerose Messe, mentre una ne venne letta nella cappella di S. Cristoforo. Alle ore 15.30 per i viali del Cimitero si è svolta la tradizionale processione dei Padri Minori Francescani, alla quale ha partecipato un'immensa colonna di popolo.

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate del Presidio si sono alternate nella guardia d'onore al Monumento ai Caduti e alle diverse lapidi sparse nelle parrocchie che ricordano i valorosi Caduti in guerra. A cura dei vari Comandi Militari e dell'Ispettorato del Cimitero si sono ieri adornate di fiori le tombe dei Caduti Francesi e il monumento che ricorda i soldati austriaci e i marinai del sottomarino «S. 12».

Una numerosa rappresentanza di Giovani fascisti al comando dei rispettivi ufficiali, si sono recati pure a deporre fiori sulle tombe dei Caduti Fascisti Spartaco Bello, Luigi Passoni, Giovanni Catellan. Le lapidi parrocchiali dei Caduti sono state adornate di fiori e di luci e alcune di esse ebbe speciali cure da parte di Associazioni patriottiche e combattentistiche e da famiglie dei singoli Caduti.

Le funzioni di oggi

Oggi tutti gli altari sono privilegiati a vantaggio dei Defunti. A San Marco alle 8.30 canto del Mattutino e delle Laudi, recita delle ore e Messa solenne, breve discorso di S. E. Mons. Vescovo e assoluzione al tumulo; alle 15 Ufficiatura come in ogni giorno della stagione invernale; alle 16.30 benedizione. Nelle chiese parrocchiali, al Redentore, a S. Gallo, a San Michele in isola e in altre chiese, recita dell'Ufficio, Messa solenne e assoluzione. A San Cristoforo, in Cimitero, alle 8 Messa di S. E. Mons. Vescovo e assoluzioni.

Una messa per i Caduti

a Santo Stefano

Domenica 3 corr. alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano sarà celebrata la annuale Messa di suffragio per i Caduti in guerra della parrocchia e subito dopo sarà impartita la assoluzione innanzi alla lapide.

In chiesa delle speciali pancate saranno preparate per i familiari dei Caduti che desiderano partecipare a questa Santa Messa.

Modificazioni d'orario

nelle Ferrovie

Dal giorno 5 corrente il treno accelerato 1654 Venezia S.L. (7.35), Trieste (11.55) sarà anticipato come segue:

Venezia S.L. part. 6.53, Mestre arr. 7.06, p. 7.15, S. Donà di Piave a. 7.59, Portogruaro a. 8.31, p. 8.36, Trieste arr. 11.00.

Dal 6 corrente l'accelerato 2217-2227 Calalzo P.C. p. 6.40, Treviso a. 10.37, sarà anticipato come segue: Calalzo P.C. p. 6.15, Belluno a. 7.35, p. 7.46, Sedico Bribano a. 8.01, p. 8.03, Feltre a. 8.30, p. 8.40, Montebelluna a. 9.40, p. 9.56, Treviso a. 10.34.

Inoltre dal 5 corr. i treni 511 diretto, e 2166 accelerato, della linea Bassano-Venezia fermeranno a Resana per servizio pubblico.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Bo a San Francesco della Vigna; Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanari in Lista di Spagna; Maggioni ai Carmini; Fersuoch e Tognetti a San Cassiano; Centrale a S. Zulian; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Borsa di studio

Principe e Principessa di Piemonte

La Fondazione Querini Stampalia di Venezia bandisce il concorso ad una delle due Borse di studio «Principe e Principessa di Piemonte» dell'importo di annue lire duemilacinquecento, istituite a favore di studenti del R. Istituto Superiore d'Architettura in Venezia. Essa Borsa viene conferita per l'intera durata degli studi.

Potranno concorrervi i giovani che documentino regolarmente:

La cittadinanza italiana. — A ricordo del dominio della Serenissima sulle Alpi di Trento, sulle sponde Adriatiche, sull'Arcipelago, e del dominio dei Querini su Stampalia, avranno titolo di preferenza i giovani nati nelle Tre Venezie, o nella Dalmazia, o nelle Isole Egee.

L'ammissione al R. Istituto Superiore di Architettura o la regolare iscrizione ad esso in qualunque dei suoi corsi.

Una nobile festa della Croce Rossa

La benedizione e la consegna del Labaro al Comitato veneziano alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Iermattina alle ore 11 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova ha avuto luogo l'inaugurazione del corso allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, e la consegna al Comitato veneziano del labaro offerto dalle infermiere.

In tale occasione sono state distribuite le croci di anzianità di servizio e i diplomi.

La cerimonia che è riuscita nel modo migliore attestando una volta ancora della perfetta efficenza del Comitato della Croce Rossa della nostra provincia ha visto adunarsi nella sala una schiera veramente imponente di croce-rossine e di giovani italiane nonchè un gruppo numeroso di ufficiali medici oltre le principali autorità e le rappresentanze di alcune associazioni combattentistiche e patriottiche. Lungo la parete alla quale era addossato il tavolo presidenziale spicca il labaro che si sta per inaugurare, tra quelli dei Mutilati, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove Caduti in guerra e le Fiamme nere delle giovani italiane.

Fra le personalità che si vanno raccogliendo nella sala notiamo ancor prima dell'ora stabilita per la cerimonia, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni e Donna Gaetanella Benigni, il cav. dott. Sommella per S. E. il Procuratore del Re, il Segretario Federale dott. Pascolato, l'avv. Vilfrido Casellati per il Podestà, l'ing. comm. Luigi Pagan per il preside della provincia, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il col. Fontana direttore dell'Ospedale militare marittimo di S. Anna, la contessa Vendramina Marcello Brandolini fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il dott. Brunetti commissario provinciale della Croce Rossa, la nobildonna Mina Brogliato Bentivoglio ispettrice delle infermiere, la contessina Pia di Valmarana ispettrice deldelle infermiere per le Tre Venezie, il Ten. Canova e varie patronesse del Comitato. Inoltre erano presenti nella sala la rag. Pomarici fiduciaria provinciale delle giovani fasciste, la baronessina Chiodo fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, il comm. Errera, il magg. Guerrini e il cap. Duce dei RR. CC., il gr. uff. Fries il prof. Bogno per l'ing. Marangoni, l'avv. Radaelli, il dott. Peloso, il cav. uff. dott. Paulovich, Capo di Gabinetto del Prefetto e i dirigenti di tutte le principali associazioni della città.

Alle ore 11 la sala è già gremita di crocerossine e di giovani italiane quando il dott. Brunetti ordina l'attenti per salutare il Duca di Genova. Il Principe, ossequiato da tutte le autorità, prende posto al tavolo presidenziale circondato dalle principali autorità.

Il falso buongustaio che chiede formaggi di Olanda favorisce la economia di un paese che è stato tra i primi a deliberare le sanzioni e danneggia la industria casearia italiana.

I formaggi italiani sono i migliori del mondo. Rifiutate i prodotti stranieri sotto qualunque aspetto vi sieno presentati.

Parla il prof. Brunetti

Un lungo plauso viene tributato all'Augusto rappresenta di Casa Savoia e quindi il dott. Federico Brunetti incomincia a parlare. Egli dice:

Altezza Reale, Eccellenze, Signore, Signori,

anche a nome di S. E. il senatore Cremonesi, Presidente Generale della C. R. Italiana e della Marchesa Targiani, Ispettrice Generale delle Infermiere Volontarie, mi è grato di porgere il saluto ed il ringraziamento vivo cordiale sincero a V. A. R., alle Autorità, alle Associazioni, a quanti infine siete qui convenuti per dare maggior lustro e solennità con la vostra presenza alle cerimonie predisposte.

Un ringraziamento particolare debbo a Voi, Altezza Reale. La vostra augusta presenza conferisce un valore ed un signicato tutto speciale ai riti odierni. Io vi attesto la profonda riconoscenza mia e di tutti, e col mio vi rinnovo il saluto delle infermiere volontarie, che vedono in Voi un principe di quella Casa Sabauda a cui la nostra Associazione è così devotamente legata. Ed è perciò che in questo momento io elevo un pensiero di attaccamento e di fede alla maestà del Re ed invio l'omaggio rispettoso di noi tutti a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, prima sempre nell'esempio, prima nei sacrifici e nella abnegazione fra tutte le infermiere crocesegnate.

Consentitemi di chiudere queste mie poche parole con un auspicio. Sotto la guida saggia, energica e lungimirante del nostro Duce, l'Italia si è accinta fieramente ad una impresa da cui usciranno i suoi nuovi destini. Io sono certo di interpretare il sentimento universale formulando l'augurio — che è certezza — che rinverdiscano i lauri del Palatino e che agli archi, alle colonne, ai monumenti superbi che in Roma Eterna e dovunque di nostra terra segnano le glorie millenarie della Stirpe, nuovi lauri e nuovi segni di gloria si aggiungano per il bene e la prosperità della Patria.

Ed ora — egli dice — prego Mons. Ravetta di benedire il mio labaro.

La benedizione del labaro

Mons. Rovetta che rappresenta pure S. E. il Vicario Capitolare, indossa quindi la stola e recitate le preci rituali asperge con l'acqua santa il nuovo labaro il cui lembo è tenuto dalla N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio. Compiuto così brevemente il rito religioso egli dice:

Altezza Reale, Signore e Signori, Ho benedetto in questo momento il vessillo che le gentili infermiere della Croce Rossa offrono al Comitato veneziano. Ho invocato la benedizione dell'Altissimo, benedizione che non si arresta alle pieghe del labaro ma si scende alle infermiere e a tutti quelli che collaborano alla grande associazione della Croce Rossa.

«Croce Rossa» sono due parole che indicano la sintesi di un programma di umanità, di religione, di carità e di pietà.

Questa benedizione viene a ravvivare una fiamma d'amore che diventa abnegazione, sacrificio e che acquista una speciale importanza in questo momento in cui l'Italia tende verso i suoi alti destini.

Ecco il signicato di questa benedizione».

Le bellissime parole di Mons. Ravetta sono accolte con vivi applausi.

La consegna del vessillo

La N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio prende quindi la parola, rivolta al prof. Brunetti:

«A nome delle Sorelle Infermiere Volontarie — ella dice — consegno a voi, nostro capo, con l'antica fede fascista, il labaro del Comitato Provinciale; ed è con cuore reverente che rivolgo il mio pensiero alla nostra Ispettrice Generale S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, sintesi regale della figura dell'Infermiera dei soldati d'Italia.

Il ricordo dolcissimo delle Sorelle scomparse durante la grande guerra nell'adempimento della missione che tutte ci lega, aleggia su di noi in questo momento e le sentiamo presenti in ispirito. Per il loro sacrificio, offerto sorridendo alla Patria, giuriamo, che mai un'ombra offuscherà la bianca nostra milizia e che ad essa e per essa faremo completamente e senza reticenze il nostro dovere.

Questo labaro, benedetto dal Signore, porti la sua rossa Croce in opere di bontà e di lavoro umile, per coloro che hanno saputo e sanno rendere sempre più gloriosa la Patria nostra adorata.

E voi, giovani allieve, che entrate ora nelle nostre file, guardando questa Croce fiammeggiante accendete nei nostri cuori una fiamma sempre più ardente di devozione alla Maestà del Re e al Duce nostro che tutti ci guida in ogni opera di bene e di dedizione all'Italia!».

Il prof. Brunetti ringrazia con nobili parole l'Ispettrice delle Infermier Volontarie, e pone efficacemente in rilievo l'altissima importanza del dono simbolico fatto al Comitato della Croce Rossa, del quale riafferma i propositi di fervida e benefica attività.

L'assegnazione delle croci

Dopo il discorso del prof. Brunetti ha luogo la consegna delle croci di anzianità di servizio che vengono distribuite alle fregiate, i cui nomi sono accolti da vivi applausi.

Fregiate della Croce di Anzianità: Cont. Casanuova Brandolini Margherita, Fries Luisa, Favaretti Antonia, Milesi Corsi Emma, Dall'Olio Gina, Uggeri Erminia, Viotti Maria Teresa, Boldrin Ida, Tagliavia Torrigiani Gabriella.

Infermiere diplomate: Borsatto Trento Lucia, Ambrosi Marcella, Rossi Aurora, Pellegrini Luisa, Belloni Teresa, Mengaldo Franca, Mulacchiè Maria, Fabbri Augusta, Dandolo Olga, Cisotti Giorgia, Cometti Rosita, Trigomi Stefania, Ravà Errera Desy, Fabbri Giulia, Tagliapietra Hilda, Valente De Marco Antonia.

La missione delle crocerossine

Parla infine il dott. Peloso il quale in sobria sintesi illustra la missione della crocerossina esaltandone l'opera e rievocando le particolari benemerenze delle quali queste apostoli di carità e di pietà sono andate acquistandosi durante la grande guerra.

Con parola brillante e con aneddoti commoventissimi, l'oratore tratteggia la nobile figura della donna infermiera, rilevando l'apporto immenso alle forze sanitarie della Na-Nazione in tempo di guerra e di pace.

Egli espone quindi le particolari attribuzioni che sono riservate nella guerra moderna a questo nobile esercito di volonterose, compito oggi reso più difficile per la complessità degli ordigni bellici. Il dott. Peloso conclude esaltando la funzione della dama della Croce Rossa in questo particolare momento che attraversa la storia del nostro Paese dimostrando tutta l'importanza e la sublime missione che acquistano questi angeli della carità.

Le commoventi parole del dott. Peloso sono accolte da una vibrante ovazione e così la cerimonia ha termine.

La fuliggine

Ieri alle ore 13.15 i pompieri accorsero a San Giacomo dall'Orio al n. 1471, nell'abitazione di Ugo Zampironi dove l'agglomeramento di fuliggine aveva provocato l'incendio della canna del camino. Con poche spruzzate della monocilindrica il fuoco è stato subito spento.

Pulendo i vetri

Facendo pulizia dei vetri della cucina Giuseppe Menegazzo, d'anni 24, abitante alle Casermette 352, infrase una delle lastre e coi cocci si produsse una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Affettando il pane

Nell'affettare il pane la ventitreenne Giuseppina Pozza, abitante a Dorsoduro 1144, si produsse una ferita da taglio all'indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Federazione Provinciale Fascista

Per l'assistenza invernale

I Segretari dei Fasci e le Segretarie dei Fasci Femminili di Lido, Malamocco, Pellestrina, Burano e Murano, gli addetti all'assistenza dei Fasci suddetti; i Fiduciari e le Fiduciarie e gli Addetti all'assistenza dei Gruppi Fascisti della Città, sono convocati a rapporto presso il Segretario Federale a Ca' Littoria, per questa sera, alle ore 18.30.

Gruppo di Santa Croce

Presso questo Gruppo si è costituita la Commissione di vigilanza sui prezzi generi di prima necessità.

Detta Commissione è a disposizione del pubblico nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.

Gruppo di Castello

Lunedì 4 novembre alle ore 10 preciso tutti i fascisti in divisa, il Fascio Giovanile ed i fascisti universitari devono concentrarsi in Campo S. Maria Formosa.

I fascisti che non sono in possesso della divisa, il Fascio femminile, il Gruppo giovani fasciste e gli iscritti alle altre organizzazioni del Regime, abitanti nel sestiere, si concentreranno alle 9.45 in Campo S. Marina.

Partenza volontari per l'A. O.

Ieri mattina col treno delle ore 7, alla volta di Bologna sono partiti 46 volontari destinati alla IV. Divisione «3 Gennaio».

Alla stazione diedero il saluto ai partenti il generale conte Elti di Rodeano, Comandante del X. Gruppo Legioni, il seniore cav. Miollo aiutante maggiore della 49. Legione in rappresentanza del console on. Suppiej assente, altre autorità, uno stuolo di amici, conoscenti e parenti dei volontari e, malgrado l'ora, una folla di pubblico plaudente.

Accompagnava i volontari perfettamente e militarmente inquadrati la bandiera degli Azzurri di Dalmazia.

La partenza è avvenuta fra canti della Rivoluzione ed il saluto al Duce.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 31 ottobre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Moredon Vianello Giuseppina d'anni 75, ved. cas.; Grespan Fiorese Italia 71, con. cas.; Zacum Finzi Elisa 81, ved. ricov.; Zuppelli Brabetz Aurora 86, ved. cas.; Pacchiacucchi Pasquale 63, cel. pens.; Frari Giovanni 82, cel. negoziante; Valier Andrea 45, con. bracciante; Perini Girolamo 62, con. gondoliere; Simionato Pietro 44, con. manovratore FF. SS.; Venturato Bruno mesi 3.

Matrimoni: Ferialdi Ettore, falegname, con Lazzarini Maria, pastaia; Bussolin Ferruccio, bandista comunale, con Bigatello Eleonora, casalinga; Bonato Adolfo, agente commercio, con Piazza Emma, casalinga; Bognolo Vittorio, tornitore meccanico, con Fasan Maria, casalinga; Besanzon Mario, dipintore, con Franchin Giuseppina, perlaia; Schiavon Antonio, motorista, con Novello Giuseppe, casalinga; Sartori Amedeo, scaricatore porto, con Marcolongo Roma, astucciaia; Trolese Antonio, muratore, con Bonomo Elvira, casalinga; Scandagliato Giuseppe, marittimo, con Robazza Bruna, casalinga; Runchi Pietro, impiegato, con Bonaldo Irma, sarta; Piamonte Angelo, ingegnere, con Celotti Ada, civile; Pelicioli Umberto, spazzino, con Zinà Irma, casalinga; Memmo Francesco, carpentiere legno, con Vianello Giuseppina, operaia orologi; Manzelle Marcello, bracciante, con Garbisi Emilia, casalinga; Gasparini Iginio, esercente bar, con Toso Maria, casalinga; Fornaro Fortunato, tornitore, con Battois Giuseppina, operaia; Forcellini Merlo Angelo, ingegnere, con Quintavalle Lydurna, civile, tutti celibi; D'Antiga Mario pescatore, celibe, con Roberti Carmela, casalinga, vedova; Forti Vittorio, bracciante, vedovo, con Perissinotto Teresa, casalinga, nubile.

Stato Civile di Venezia

31 Ottobre 1935-XIV

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 — MATRIMONI 19

Il commiato di S. E. Mandruzzato

da Procuratore Generale del Re

Abbiamo già pubblicato che il Procuratore del Re presso la Corte Veneta, S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, è stato collocato a riposo avendo raggiunto il settantesimo anno.

Tutti i magistrati, funzionari di Cancelleria e Segreteria e gli avvocati gli hanno reso un caloroso saluto. L'aula della prima sezione della Corte di Appello era gremita. Non solo dagli amministratori e coadiuvatori della Giustizia in Venezia ma quasi tutti i Tribunali e il Foro Veneto erano largamente rappresentati.

Presiedeva l'imponente assemblea il Primo Presidente della Corte Veneta S. E. il senatore del Regno gr. uff. Antonio Andreoni il quale ha pronunciato elevate parole di saluto a S. E. Mandruzzato che la legge sui limiti di età colpisce, quantunque sia ancora sano e robusto ed abbia vivida la intelligenza. Ma a codesta legge nessuno può sottrarsi.

S. E. Andreoni augurando a S. E. Mandruzzato un lungo riposo gli ha partecipato che S. M. il Re s'è degnato di nominarlo Procuratore Generale della Corte di Cassazione, *ad honorem*. L'oratore ha terminato il suo dire con affettuose parole.

Un toccante discorso è stato letto dal comm. Amedeo Padoa, Avvocato Generale, il quale, tra l'altro, ha rievocato le fulgide tappe della carriera di S. E. Mandruzzato che ha raggiunto l'alto posto per le sue non comuni doti. Il comm. Padoa ha ricordato la ferma condotta, la inflessibilità di S. E. Mandruzzato quando attendeva al suo ufficio nel Ferrarese, nel Bolognese e nella Venezia Giulia: negli anni cioè quando imperversava il bolscevismo o si sferrava l'azione antitaliana. Fedele a S. M. il Re, S. E. Mandruzzato seppe essere imparziale ma riuscì a fare rispettare la legge che ci governa.

Per i funzionari di Cancelleria e di Segreteria ha parlato il Cancelliere capo della Corte di Appello comm. Luigi Polloni, associandosi ai precedenti oratori con nobili espressioni.

L'avv. Raoul Levis ha portato il saluto degli avvocati e procuratori che rappresenta dicendo come sempre più si rinsaldano i vincoli tra la classe forense e la magistratura.

S. E. Mandruzzato dopo avere espresso i sentimenti della sua gratitudine a tutti coloro che hanno voluto festeggiarlo, ha tracciato, con profonda dottrina, un limpido quadro della funzione del Pubblico Ministero nel difficile compito della amministrazione della giustizia.

Molti telegrammi di adesione eran pervenuti da diverse parti del Veneto.

Come ricordo sono stati offerti a S. E. Mandruzzato un orologio d'oro, una bella anfora e S. E. Borgo gli ha fatto dono di un ritratto ad olio che ritrae la di lui effige e che rivela la spiccata sensibilità artistica dell'autore.

A seguito del resoconto della cerimonia che ha avuto luogo alla Corte d'Appello l'altra mattina, aggiungiamo che interpretando l'animo di S. E. Mandruzzato, il residuo della sottoscrizione per le onoranze da parte di tutti i magistrati e funzionari della giurisdizione della Corte Veneta, verrà assegnato all'Ente Opere Assistenziali di Venezia.

Mettete il cartellino dei prezzi!

Il commissariato di Cannaregio ha rilevato ieri la contravvenzione al biadaiolo Francesco Libera con negozio a San Canciano 5620, perchè teneva esposta la merce senza il prescritto cartellino dei prezzi di vendita.

L'inaugurazione degli studi

negli Istituti di Istruzione Artistica

Per le disposizioni impartite da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, secondo le quali l'inaugurazione degli studi dell'anno XIV negli Istituti di Istruzione artistica doveva essere unica per gli Istituti aventi sede in una stessa città, la cerimonia per gli Istituti di Venezia è stata tenuta giovedì alle ore 18, nella sala dei concerti del Liceo Musicale «B. Marcello».

Vi hanno partecipato al completo le scolaresche della R. Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico, del Liceo Musicale B. Marcello e del R. Istituto d'Arte, presenti i rispettivi Collegi degli insegnanti, con le bandiere dei singoli Istituti.

Erano inoltre presenti il cav. dr. Scarpa per il Podestà, il gr. uff. ing. Beppe Ravà per la Presidenza del R. Istituto d'Arte col comm. G. Fries, consigliere di amministrazione, il comm. Luigi Pagan, Presidente del Benedetto Marcello, il prof. cav. Eugenio Bellotto, vice presidente della R. Accademia di Belle Arti, anche per il Presidente gr. uff. arch. Cirilli, assente da Venezia, oltre ai professori M. Agostini e arch. G. Berti direttori del Liceo B. Marcello e del R. Istituto d'Arte.

La celebrazione è stata affidata al cav. uff. Mario Damerini, Segretario del R. Istituto d'Arte, nella sua qualità di Vice Presidente della sezione veneziana del Nastro Azzurro, il quale premesso come la riapertura delle scuole nell'anno XIV si effettui in un'atmosfera di vibrante entusiasmo ma anche di serena valutazione delle difficoltà del momento, traccia in una sintesi stringata le condizioni politiche e morali dell'Italia dalla battaglia di Adua allo scoppio della conflagrazione europea. Rievocate efficacemente le lotte per l'intervento, illustra le vicende della guerra al nostro fronte esaltando il valore, la tenacia, lo spirito di sacrificio e il sublime eroismo dell'Esercito Italiano che preparò e dette all'Intesa la Vittoria con la battaglia di Vittorio Veneto. Raffronta in seguito le condizioni del Paese dopo la guerra fino alla Marcia su Roma con le condizioni attuali dopo tredici anni di Regime fascista ed illustra particolarmente gli avvenimenti odierni per concludere che mai come in questo momento dobbiamo stringerci intorno al nostro Capo, ciascuno con le proprie possibilità ma tutti con un unico ideale scolpito nella mente e nel cuore: la grandezza d'Italia.

L'oratore è alla fine della sua rievocazione vivamente applaudito e felicitato.

Le ultime giornate della Mostra di Tiziano

La giornata popolare di ieri ha segnato un nuovo successo della Mostra di Tiziano e dell'iniziativa del Podestà che, disponendo la riduzione per questo ultimo giorno del prezzo del biglietto d'ingresso, ha voluto rendere possibile a tutti il godimento della magnifica esposizione.

Un pubblico affollatissimo ha frequentato le sale ininterrottamente dal mattino all'ora di chiusura.

La vendita del catalogo, delle cartoline, delle fotografie è stata pure straordinariamente animata.

Anche per oggi, terz'ultima giornata d'apertura della Mostra, i prezzi dei biglietti d'ingresso sono dimezzati: costa cinque lire il biglietto normale, tre lire il biglietto per i dopolavoristi anche isolati purchè muniti di tessera. E' giornata feriale e quindi si può prevedere che l'affollamento sarà minore, in confronto di domani e dopodomani.

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

4.) IL LITIGIOSO

Perchè è inutile il litigare, essendo risaputo che il CHLORODONT merita sempre la preferenza.

Il CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta elimina la brutta patina giallastra e rende i denti bianchissimi, a volte già dopo il primo uso.

CHLORODONT

SARTORIA A. ORTOLANI
Piazza San Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie
Nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

ANNO CVC N. 305 - Centesimi 20 — Domenica 3 Novembre 1935-Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; Anno L. ... PER L'ESTERO; Anno L. ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

..ntensi movimenti delle nostre truppe sui due fronti

Perlustrazioni nelle zone dell'Haramat e del Gheralta in vista della ripresa delle operazioni
La costituzione di reparti di volontari tigrini - Vaste ricognizioni aeree sui settori eritreo e somalo - Concentramenti di truppe etiopiche nella zona di Gorrahei

Comunicato N. 35

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il se..te comunicato N. 35:

« Il generale De Bono telegrafa:

« Sono in atto intensi movimenti perlustrativi nelle zone ..Haramat e del Gheralta in vista della ripresa delle ope..oni.

« La organizzazione civile dei territori occupati, prose..alacremente.

« Dato il gran numero di richieste di arruolamenti da ..e dei tigrini delle varie regioni, sono stati formati anche .. Tigrai orientale, reparti volontari per la sorveglianza .. territorio.

« Ricognizioni aeree su tutto il fronte, particolarmente ..Dancalia.

« Nel settore sòmalo la nostra aviazione ha rilevato con..tramenti di truppe avversarie nella zona di Gorrahei.

« Le nostre truppe sono in movimento.

Il figlio di Raimondo Franchetti chiede a nove anni di partire volontario

SESTRI LEVANTE, 2

Il Balilla Raimondo Franchetti di 9 anni, figlio del valoroso e compianto esploratore africano barone Raimondo Franchetti, perito nell'incidente aviatorio dello scorso settembre presso Alessandria d'Egitto e che costò la vita anche a S. E. Razza, ha inviato al Duce la seguente nobilissima lettera:

« Duce! Ieri sera a Treviso, ho sentito il tuo discorso. Anche io dico basta con l'Etiopia! Da quando sono nato ho sentito parlare di colonizzare l'Etiopia. Ti prego di accettarmi volontario per l'Africa Orientale, per entrare fra i primi in Abissinia, al posto di mio papà ».

Questa ingenua ma pur vibrante lettera piena di fede ha ricevuto per risposta il seguente telegramma inviato dal segretario particolare del Duce, Sebastiani:

« S. E. il Capo del Governo desidera pervenga a suo figlio Raimondo il vivo compiacimento per i sentimenti espressigli ».

..'entusiasmo dei nostri soldati per la ripresa dell'avanzata

ASMARA, 2

..l grande momento atteso con ..a impazienza dalle nostre trup.. è giunto. Fra poco l'avanzata ..territorio abissino verrà ripre.. Dopo l'occupazione di Adua. ..Adigrat e del massiccio di En..ciò, le nostre colonne avevano ..uto arrestarsi per rafforzare ..posizioni conquistate e per apri..e strade che dovranno loro as..urare i rifornimenti. I nuovi ob..ttivi su cui puntano i reparti ..nali e indigeni sappiamo che .. verso Macallè, la città tigri.. dominata dal colle di Enda Je.. che conobbe la gloriosa epica ..istenza di Galliano. Data la na.. del territorio, l'avanzata pro..rà lentamente e alle spalle dei ..tti si inoltreranno rapidamen.. colonne di rifornimento.

Le colonne in marcia

..a preparazione tecnica e logi..a è stata curata nei suoi più ..imi dettagli. Tutto il territorio ..quistato è di nuovo in fermen.. Monti, valli e pianure sono ..tinuamente percorse da trup.. nazionali e indigene, da mi..a di muli, cammelli, autocar.. trattori, artiglierie someggiate ..trainate. Dall'altipiano di Enti..ciò e dai posti avanzati oltre ..grat, cioè da Enda Agamus. .. hanno cominciato a muoversi ..nazionali del generale Santini. ..mposti da reparti di fanteria, di ..micie Nere, di bersaglieri, e il ..ttaglione indigeno del generale ..zio Biroli, formato di element, ..trei, più adatti al clima e al ..reno del Tigrai. Con essi mar..no gli uomini di Ras Ailè Sel..ssiè Gugsà, ansioso di rientrare ..la propria città e di inalzare .. bandiera italiana sul suo gheb..

Contemporaneamente dal basso..no orientale che fu esplorato .. Raimondo Franchetti si è mos.. una colonna sulla sinistra del ..rpo d'Armata Santini, formata ..almente da dancali venuti in ..an parte d'oltre confine. Ecco ..o degli aspetti più singolari e ..teressanti della nuova fase della ..mpagna. La colonna, che è agli ..dini del colonnello Lorenzini, si .. concentrata in questi giorni nel.. arroventato Pian Salato di Afas .. Dancalia, paesaggio apocalitti.., infernale, abbacinato da un ..le implacabile, che porta la tem..ratura oltre i cinquanta gradi; ..rreno lavico, sabbia bruna che ..de.

I guerrieri dancali

Il concentramento si è svolto ra..dissimamente. In poche settima..e i dancali sono giunti a dorso .. cammello da ogni angolo della ..ro terribile terra, accompagnati ..alle donne e dai figli. Uomini ..agnifici, alti, asciutti, dalle folte ..pigliature, dallo sguardo feroce .. animali da preda. Marciatori in..ancabili, sono capaci di percor..re in una sola giornata circa ..tanta-cento chilometri, nutrendo.. solo di un pugno di dura, se la ..anno, dissetandosi soltanto con .. rare fosse fangose d'acqua che ..contrano durante il cammino.

Hanno saputo che c'era la guer..a e che il nemico era l'abissino. .. subito hanno lasciato il loro ter..itorio, la loro piana desertica, ..er correre ad arruolarsi sotto il ..icolore. Questi dancali odiano ..li abissini, gli uomini dell'altopiano, di un odio feroce, millenario, inestinguibile. Fieri della loro indipendenza, della propria sconfinata libertà che non conosce leggi, essi non hanno mai piegato il capo sotto il giogo di Addis Abeba. Qualche volta il Governo abissino aveva inviato in Dancalia colonne armate per ingiungere a questi sudditi ribelli di pagare i tributi, ma le spedizioni abissine avevano dovuto ad un certo punto fermarsi, incapaci di procedere oltre, sotto il perenne ossessionante incubo della sete e delle imboscate; si erano solamente limitati a mettere a ferro e a fuoco i poveri villaggi, che si trovavano ai margini delle fosse di acqua, quasi alle pendici dei primi contrafforti dell'altipiano.

Gli arruolati hanno ricevuto una rapida istruzione militare, sono stati forniti di una divisa quasi simile a quella dei gregari delle bande e sono stati armati di fucile. La colonna, partendo dall'Homartò, risalirà l'altopiano, percorrendo la strada per la quale da tempo immemorabile si inoltrano le carovane che portano il sale alle regioni settentrionali dell'Abissinia e del Sudan. Azione, questa delle bande dancale, fiancheggiatrice.

L'entusiasmo delle truppe

La notizia dell'imminente avanzata è stata accolta dai reparti con un'esplosione di entusiasmo. Ad Adigrat, ad Enda Agamus, sull'Entisciò i nostri soldati, all'ordine di tenersi pronti si sono messi a cantare "Giovinezza", l'impetuoso inno della nuova Italia. In testa ai reparti, con i battaglioni indigeni, sono le Camicie Nere, che costituiscono le forze di avanguardia e di attacco, mentre l'Esercito è pronto a marciare fra poche ore. I nostri funzionari civili hanno preso questa mattina possesso della regione di Adibò, i cui capi religiosi e militari ieri ad Adua hanno fatto giuramento di fedeltà al generale Maravigna.

Mentre le truppe di prima linea si spostano per la prossima azione, il genio e gli operai accelerano il ritmo del loro lavoro per la costruzione di strade, linee telegrafiche e telefoniche, baraccamenti e ospedali campali. In vicinanza del passo Tabeca si apre una nuova mulattiera, collegante Entisciò con Adigrat.

Le Camicie Nere della "28 Ottobre" hanno raggiunto la prima linea a ottanta chilometri dal vecchio confine. Essi hanno lasciato scritto a calce nei tucul: « Noi tireremo diritto e non ci fermerà che Mussolini ».

Il 6.o Gruppo Camicie Nere, avendo avuto i muli fuori servizio ha trasportato addosso, per oltre cinquanta chilometri, tutte le munizioni: circa 40 mila cartucce della compagnia mitragliatrici, oltre 172 cartucce di dotazione personale. Numerose Camicie Nere per poter partecipare all'azione hanno abbandonato gli ospedali e iniziato la marcia con le truppe operanti.

Benzina per un anno in A. O.

Finora sono in esercizio 9350 automezzi, e la scorta di benzina e di olio è sufficiente per un anno.

Giornalmente si trasportano da Massaua verso l'interno duemila tonnellate di materiali vari.

Col nuovo tronco stradale Massaua-Decamerè il traffico da Massaua verso il sud si effettua senza più passare per Asmara.

L'esodo della popolazione sottomessa al giogo abissino continua. Le campagne sono abbandonate, i pastori discendono coi greggi dai monti incontro alle truppe italiane. Molti indigeni hanno volti spettrali, segno delle privazioni e della fame. I nostri soldati porgono pane, acqua e viveri a questi bisognosi.

I corrispondenti esteri rilevano che le truppe italiane vivono spartanamente. Dove si trovano gli accampamenti italiani sorgono improvvisati giardini. Dappertutto sono simboli del fascio littorio e immagini del Duce.

L'Herald Tribune, riguardo la eventualità di attacco abissino all'ala sinistra italiana, ne rileva la impossibilità, poichè le truppe etiopiche sarebbero costrette ad affrontare la pianura salata del deserto del Danakil, sotto il fuoco delle mitragliatrici.

Il corrispondente dell'Universal Press riconferma l'opinione dell'Herald Tribune, notando la impraticabilità del deserto del Danakil, che è il posto più caldo del mondo. Egli dice di aver appreso da un ufficiale etiopico che circa mille uomini di truppa di ras Sejum hanno lasciato il Tembien verso il Goggiam, sbandandosi.

Hailè Selassiè Gugsà, il genero del negus, sottomessosi all'Italia e nominato ras del Tigrai, ha concesso la prima intervista all'inviato speciale del Paris-Soir, dichiarando la sua ammirazione per la Nazione liberatrice e la sua fedeltà al tricolore italiano.

« Ho messo il mio destino nelle mani dell'Italia — ha detto il capo del Tigrai — e sono pronto ad andare fino in fondo. Non esiterò nemmeno un istante a dirigere i miei guerrieri contro lo stesso mio suocero, l'imperatore ».

La drammatica affermazione ha destato profonda impressione nell'intervistatore, che così narra la sua visita al valoroso guerriero tigrino:

« Ras Gugsà mi ha ricevuto nella sua tenda, che si erge vicinissima a quella del generale Santini. Il colloquio è stato possibile grazie ad un ascaro che ha fatto da interprete

« Quale figura imponente, quella di questo giovane principe ventottenne, color cioccolato, dalla folta capigliatura cresputa! E' vestito d'una bella uniforme kaki, e i pantaloni alla cavallerizza sono listati di due bande scarlatte. Il capo è coperto da un casco col sottogola dorato.

— Sono arrivato qui — spiega il ras — accompagnato da millecinquecento armati e dalla mia scorta personale, perchè credo che la volontà degli Italiani sia la politica migliore per il mio paese. Sono pronto a combattere per l'Italia e mi metterò alla testa di questi uomini e degli altri quindici o venti mila leali sudditi del Tigrai per condurli fino ad Addis Abeba se occorre. Ho sposato la figlia di Alè Sellassiè — soggiunge il ras; — è morta da tre anni; ma questo legame sentimentale non mi impedirà di lottare contro l'imperatore.

Altri capi ansiosi di sottomettersi

« Gettando un'occhiata fuori della tenda, attraverso la stretta apertura, vedo questi guerrieri nerboruti, sdraiati al sole, coi mantelli gettati sul volto per proteggersi dalle mosche; ciascuno stringe fra le braccia un fucile moderno. Chiedo a ras Gugsa quali sono i suoi progetti di riforma per la popolazione del Tigrai, ora che per volontà dell'Italia è stato nominato governatore di questa provincia.

— Non ho ancora avuto il tempo di esaminare questa questione — risponde; — la fase militare non è ancora finita e fino ad allora consacrerò a tale fine tutte le mie forze. Soltanto quando tutto sarà assestato, potrò studiare i problemi amministrativi. Spero di poter aiutare gli italiani a migliorare le condizioni generali della vita delle popolazioni tigrine.

« Al momento di congedarmi, chiedo ancora a ras Gugsà se altri principi sono disposti a far atto di sottomissione abbandonando il Negus al suo destino.

— Conosco personalmente parecchi ras importanti che sono ansiosi di sottomettersi. A questo riguardo sono già in corso dei negoziati. Gli italiani accetteranno senza dubbio tali sottomissioni come hanno accettato la mia. Si aggiungeranno quindi a breve scadenza con le loro migliaia di uomini, pronti ad impugnare le armi per aprire la strada alla civiltà in marcia. La lotta sarà forse lunga ma il risultato è certo e sarà la Etiopia stessa ad avvantaggiarsene.

Missionario aggredito a Gibuti

Un nuovo episodio della mentalità e della barbarie xenofoba degli etiopi è accaduto ieri sera nel quartiere indigeno di Gibuti.

Padre Ciravegna, missionario della Consolata, ben conosciuto a Torino, città d'origine sua e delle Missioni, è stato aggredito a sassate da alcuni abissini mentre attraversava il quartiere indigeno di Gibuti.

Il nostro religioso, che è un veterano delle Missioni d'Africa, essendo stato nel Kenya ed in Etiopia fin dai primi tempi della venuta di mons. Barlassina, scrittore ed autore di un libro Nell'impero del Negus Neghesti, da anni risiedeva in Addis Abeba ove aveva dato mano con successo alla costruzione di quell'ospedale italiano che era la più bella e moderna costruzione di tutta la capitale del Negus.

Padre Ciravegna fu degli ultimi a lasciare Addis Abeba ed ora si trovava a Gibuti in attesa di rimpatriare.

Ieri sera lasciava la Missione dei Cappuccini, ove ha trovato ospitalità e si recava a dorso di mulo a compiere un giro in paese. Riconosciuto da alcuni etiopi rifugiatisi nei tukul che si ammassano dei dintorni della città vera e propria, il sacerdote italiano era fatto segno ad insulti e quindi a sassate.

Mentre l'ascaro di scorta andava in cerca di soccorso, Padre Ciravegna manteneva grande serenità e dava prova di grande sangue freddo, evitando così un sicuro grave incidente.

Intanto, richiamati dall'ascaro, accorrevano alcuni soldati senegalesi del servizio di polizia, i quali non avevano difficoltà a trarre in arresto gli aggressori. Costoro sono stati rinchiusi nelle prigioni di Gibuti e pare che sia assai probabile la loro espulsione.

Dell'incidente infatti si è interessato il Console italiano, il quale ha presentato formale protesta alle autorità coloniali francesi.

Padre Ciravegna ha riportato alcune ferite, fortunatamente non gravi.

Il "clearing,, italo-romeno denunciato da Bucarest

BUCAREST, 2

Si conferma ufficialmente la notizia che è stato denunciato l'accordo di clearing esistente con l'Italia e sono state date precise disposizioni perchè siano immediatamente iniziate trattative per un nuovo accordo.

Galeazzo Ciano agli Americani

L'opera civilizzatrice dell'Italia nei territori conquistati - Le sanzioni sono un marchio che bollerà in modo indelebile i responsabili

ASMARA, 2

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda Galeazzo Ciano ha pronunciato alla radio, dall'Asmara, nel pomeriggio di oggi, il seguente discorso in lingua inglese diretto al popolo americano e ritrasmesso in America dalla grande organizzazione radiofonica « Columbia Broadcasting Company »:

« All'inizio di questa mia comunicazione agli Stati Uniti desidero rendere omaggio all'intelligente attività dei corrispondenti dei vostri giornali che si trovano qui: non solo sono esatti, onesti nelle loro affermazioni e nella loro descrizione, ma approfittando dell'ampia libertà lasciata ai giornalisti di recarsi ovunque vogliono e di controllare ogni nostra azione, essi si trovano sempre là dove il disagio è maggiore e dove il rischio è più forte. Nei giornalisti americani ho rivisto la audacia disinvolta e sportiva che conobbi nei vostri gagliardi marinai allorchè ebbi l'opportunità di trovarmi accanto a loro, durante il conflitto di Shiangai e di apprezzare le belle fresche giovanili virtù dei rappresentanti armati del popolo americano. Witaker, Gibbons, Miller, Bording, Matthews, Chaplin, ve lo assicuro, sono ormai popolari ed amati tra noi come compagni sinceri e cordiali. Le corrispondenze che essi hanno inviato ai loro giornali rispecchiano esattamente la situazione e l'azione da noi svolta: azione di soldati e di colonizzatori che non poteva trovare narratori più efficaci. Non tocca quindi a me smentire le calunnie che i nemici d'Italia e della verità hanno lanciato contro di noi, lo hanno già fatto con efficacia sicura i vostri corrispondenti!

Lealtà e coraggio

« Nei loro articoli non si parla di città distrutte, di popolazioni pacifiche colpite dagli aerei o avvelenate con gas tossici, si parla soltanto di una guerra condotta dal soldato italiano con lealtà e coraggio e di un'opera audace e benefica di civilizzazione che il Governo fascista ha iniziato tra le popolazioni le quali ogni giorno più si mostrano ansiose e desiderose di venire a noi. E' così che nel volgere di poche settimane la vasta e ricca regione del Tigrai redento ha visto abolire quella cupa vergogna che pesa come una maledizione di Dio su tutta l'Abissinia: intendo parlare della schiavitù il cui ricordo non può che destare orrore in voi americani che insegnaste al mondo, sotto la guida di Lincoln, come un popolo non deve retrocedere neppure dinanzi allo spettro di una guerra civile, quando si tratti di difendere la dignità umana. L'avere abolito la schiavitù fu una delle glorie maggiori del popolo americano. Oggi è per noi un vanto eguale.

« Ma voi siete anche un popolo di pionieri: la ricchezza di molte vostre regioni, la potenza del vostro paese e sopratutto taluni aspetti della civiltà moderna non sono forse dovuti all'audacia e alla generosità di quei pionieri che donarono al progresso e alla economia umana le regioni contrastate del West? Oggi il problema che si pone di fronte a noi italiani è analogo. Voi lo conoscete il nostro popolo; nelle vene di molti di voi scorre sangue italiano, sapete che è un popolo generoso, tenace, operoso, vedete ogni giorno gli italiani lavorare nelle vostre officine, li avete visti combattere accanto a voi, li avete visti cadere. Ebbene, oggi di fronte a questo popolo cui i confini di una Patria gloriosa ma avara di spazio e di ricchezze costringono il vigore di vita, si aprono zone piene di possibilità; per gli uomini del lavoro zone che la miopia egoista dei ras abissini vuole ancora sottrarre ad ogni sviluppo di civiltà, per poterle dominare a fini di interessi e di potenza personale totalmente e senza controllo. Come i vostri pionieri avanzarono e si aprirono il varco con gli istrumenti di lavoro e con le armi, così per il soldato italiano la baionetta e la zappa sono fatte di un medesimo acciaio. Adua, Axum, Adigrat, occupate dalle nostre forze poche settimane or sono, hanno già visto sorgere ospedali in cui gli indigeni ricevono cure identiche a quelle prestate agli italiani: dispensari di medicinali e di viveri, già resi scarsi per le popolazioni dalle requisizioni forzose compiute dai sordidi capi abissini. Centrali elettriche sono già state installate e persino il cinematografo, di cui gli indigeni in pieno 1935 non sospettavano l'esistenza, ha fatto la prima apparizione nelle piazze delle città redente da noi.

La minaccia etiopica

« E' proprio in questi territori conquistati che si sono trovate le più evidenti prove dell'aggressione che gli abissini premeditavano di compiere contro le nostre colonie dell'Africa orientale. Le testimonianze che su questo punto ci sono state fornite dai capi locali, i quali hanno fatto atto di sottomissione all'Italia, non lasciano dubbio, così come non lasciano dubbio i depositi di munizioni, di viveri, di carburanti, preparati nelle zone logistiche più adatte per servire da base di operazione contro di noi. E' evidente d'altra parte come nella mentalità primitiva, malvagia e cupida di alcuni capi abissini sorgesse il desiderio di abbattersi sulle provincie che un lungo governo italiano aveva reso ricche e floride. Essi con le loro vessazioni avevano reso sterili le proprie terre, depauperate le popolazioni soggette; al di qua del confine le terre erano invece feconde, gli abitanti godevano di un tranquillo benessere e gli uni e le altre avrebbero potuto essere buona preda.

« Ma il Governo fascista vegliava quando la minaccia etiopica si delineò nei suoi aspetti e rilevò la sua gravità. Mussolini non esitò ad inviare il più grande corpo di spedizione che abbia mai traversato i mari per una impresa coloniale e anche quando la forza militare garantiva il nostro successo, Mussolini, che tredici anni di governo intesi a sviluppare la capacità di lavoro e di produzione del nostro Paese e rivolti a dissipare ogni minaccia sorta nel troppo nebuloso cielo d'Europa provano essere un amico e un difensore della pace, cercò di trovare una soluzione che per vie pacifiche provvedesse alla sicurezza delle nostre colonie e facilitasse quella naturale e giusta espansione cui ha diritto il popolo italiano.

Lo sdegno di 44 milioni di italiani

« I suoi sforzi fallirono contro lo atteggiamento falso e tracotante degli abissini e dei loro protettori in mala fede; allora, e soltanto allora, egli iniziò con la forza delle armi l'opera di giustizia che aveva invano chiesta a chi si era atteggiato a giudice e a mediatore.

« Adesso le nostre truppe avanzano e il popolo italiano di ora in ora sempre più è stretto intorno ai segni del Littorio e alla sacra persona del Duce. Le sanzioni, che la follia societaria ha votato e si appresta ad applicare, saranno sostenute dal nostro Paese con una fredda determinazione e con un ragionato eroismo di cui non esisteranno

precedenti nella storia dell'umanità. Ma le sanzioni saranno un marchio che bollerà in modo indelebile i responsabili: per essi non vi sarà più diritto di cittadinanza nel mondo civile. Contro di essi si rivolgerà in eterno l'odio del popolo italiano. Il nostro odio pesa: la storia ha provato che l'Italia sa dare una amicizia preziosa o una inimicizia fatale. Il futuro lo confermerà.

« Uomo in armi tra uomini in armi, io vi affermo che 44 milioni di Italiani, cui la certezza della buona causa tempra la decisione e l'orgoglio, come vogliono la giustizia e sono pronti ad accettarla, così respingono l'imposizione turpe e rifuggono dal ricatto. Voi, cittadini di una Patria generosa ed onesta, ci comprendete e siete certamente con noi ».

L'anniversario dell'armistizio

ROMA, 2

L'anniversario della firma dell'armistizio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, avvenuto il tre ottobre 1918, cade nel più mostruoso tempo che la storia della civiltà europea ricordi. Gli Italiani lo rievocano — scrive il Giornale d'Italia *— per inchiodare sulle tavole della storia talune verità oggi troppo dimenticate, gli atti compiuti, i giudizi già dati e confrontarli con gli attuali atteggiamenti dei Governi degli antichi alleati.*

L'Italia — ricorda il giornale — entrò in guerra in uno dei più oscuri momenti della resistenza franco-russo-britannica. L'intervento italiano fu preparato in una atmosfera di allarme franco-britannico. L'Italia — prosegue il giornale — non ne approfitta, non si attarda nei minuti calcoli contabili dei compensi pari a quelli che gli antichi alleati fanno a Ginevra per affamarla. Il ventisei aprile firma il patto di Londra, più che generico per gli interessi italiani. La sua preparazione bellica non è ancora compiuta, le mancano soprattutto le artiglierie; ma gli alleati vogliono che essa si getti nel grande fuoco della guerra e due giorni prima della data fissata entra nei conflitto a fianco della Inghilterra e della Francia. Dagli alleati e dai nemici l'intervento italiano veniva dichiarato decisivo per le sorti degli Eserciti austroungarici.

Senza rifare la storia della guerra, il giornale fa presente la sua fase finale. Vittorio Veneto, battaglia decisiva, combattuta e vinta da cinquantuna Divisioni italiane, tre Divisioni inglesi e due francesi. In quattro giorni di duri combattimenti, che sono costati trentaquattromila cinquecento uomini fra morti e feriti all'Italia, milleseicento all'Inghilterra e trecento alla Francia, Vittorio Veneto dà la vittoria a tutti gli alleati.

Da Vittorio Veneto non escono soltanto vittoriose con l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, ma anche le cosidette nazionalità oppresse dell'Austria-Ungheria traggono il loro coraggio per la insurrezione. Lo stesso giorno della battaglia, il ventotto ottobre, a Praga, i czechi proclamano la loro indipendenza e il giorno dopo a Zagabria si costituisce il nuovo Stato jugoslavo.

Questo è il contributo di sangue e di onore che l'Italia ha dato alla Francia per la sua salvezza, la riconquista dell'Alsazia Lorena e l'ingrandimento del suo impero coloniale; all'Inghilterra, che si è divisa con essa il bottino germanico e ai paesi della Piccola Intesa creati a nuovo o ingigantiti con nuovi territori annessi del crollato impero austro-ungarico.

Ma a Parigi la coalizione politica franco-britannica, contestando all'Italia la giustizia dei suoi confini nazionali, rifiutò anche nettamente una partecipazione alla revisione coloniale. E da quel giorno questa coalizione pose con la sua diretta responsabilità il problema dell'insoddisfatta necessità coloniale dell'Italia e ha preparato la sua impresa nell'Africa Orientale.

Non è senza una sanguinosa ironia per la storia dell'Europa che l'anniversario della vittoria decisiva per gli alleati cada quest'anno mentre a Ginevra antichi compagni d'arme si preparano ad affamare l'Italia, e l'Inghilterra e la Francia progettano in misteriosi accordi l'unione delle loro forze navali e aeree contro l'Italia, colpevole soltanto di aspirare a quella giustizia cercata con i suoi 670 mila morti e perduta nella pace stroncata dagli egoismi.

Anticipo di orario dei negozi

per ottenere economie

ROMA, 2

La Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio hanno diramate istruzioni alle rispettive Unioni provinciali, affinchè siano seguiti gli stessi criteri disposti per le pubbliche amministrazioni dal Capo del Governo onde ottenere sensibili economie nell'illuminazione e riscaldamento. A tal fine le due Confederazioni hanno disposto che sia anticipato l'inizio del lavoro negli uffici commerciali e nei negozi di vendita ed in conseguenza anticipata anche la loro chiusura nelle ore serali. Tuttociò col mantenimento degli orari di lavoro dei dipendenti e tenendo conto dell'esigenza dei consumatori. Hanno poi raccomandato che nei limiti del possibile siano evitate ore di lavoro straordinario o quanto meno, ove si rendano necessarie, siano effettuate tra i due turni di lavoro antimeridiano e pomeridiano.

L'inizio delle sanzioni deciso per il 18

Clamoroso incidente per l'atteggiamento svizzero censurato dalla Francia - Le eventuali sanzioni "economiche„ del secondo tempo proposte dal Canadà - Le solite dichiarazioni di Laval e Hoare - Il colloquio Hoare-Aloisi e le dimenticanze del signor Wright

GINEVRA, 2

(P.Z.). Eccoci, dunque, alla grande giornata della Lega, dei veri nemici e dei falsi amici dell'Italia. Essa ha avuto lo sviluppo che si prevedeva e ha culminato più ancora che nei due discorsi di Laval ed Hoare che sono stati quelli che già si prevedevano, ispirati dagli scopi elettorali che conducono la diversa attività dei due uomini di stato, nel dibattito provocato dal saldo atteggiamento della Svizzera e del Lussemburgo. Contro le decisioni svizzere relative all'embargo sul trasporto delle armi ha inveito particolarmente il rappresentante della Francia; ma Motta ha potuto metter in evidenza la piena legalità della posizione svizzera.

Il colloquio Aloisi-Hoare

Grande attenzione è stata data all'inizio della giornata al colloquio Hoare-Aloisi durato tre quarti d'ora, dalle 9.30 alle 10.15.

L'incontro è stato improntato alla più grande cordialità. Il portavoce della delegazione inglese, capo dell'Ufficio Stampa, Wright, ha dichiarato ai giornalisti che il signor Hoare ha esposto il punto di vista del Governo inglese, facendo rilevare che l'Inghilterra intende incoraggiare qualsiasi possibilità di regolamento pacifico del conflitto con la Abissinia; « ma ciò non dovrà essere fatto senza il consenso del Negus e al di fuori della Società delle Nazioni ».

Wright ha inoltre dichiarato che, per il momento, non esistono delle proposte tali da permettere di lavorare su una nuova base, ma che comunque il Governo inglese intende collaborare alla ricerca di una nuova formula.

« Non si deve vedere nel conflitto attuale — ha soggiunto il signor Wright — soltanto l'aspetto anglo-italiano. Se tale fosse l'impressione, che cioè questo punto è il più grave di tutto il conflitto, ciò è dovuto — ha detto il signor Whight — con ammirevole faccia fresca — unicamente alla campagna della stampa italiana e al fatto che il Governo italiano ha proceduto a un concentramento di forze sulla frontiera libico-egiziana.

Come si vede il portavoce del Signor Hoare ha dimenticato soltanto di parlare della ignobile campagna della stampa inglese contro l'Italia e del concentramento di tutta la grande flotta britannica nel Mediter. raneo, mare libero, mentre le truppe italiane, in Libia sono in casa propria per difendere territorio nazionale.

La Svizzera difende la sua neutralità

E veniamo alla cronaca delle decisioni relative alle sanzioni cominciando da quelle del Comitato dei 18, aperta poco prima delle ore 13.

Il presidente De Vasconcellos ha innanzitutto pronunziato un discorso rallegrandosi del fatto che le risposte dei Governi alle proposte di sanzioni sono cinquantuno per la proposta numero uno, cinquantuna per la due, quarantanove per la tre, quarantanove per la quattro, e quarantuno per la quinta, vale a dire di tutti i Governi membri da cui si poteva aspettare. I rappresentanti dell'Inghilterra, del Belgio e del Messico hanno fatto sapere che i loro Governi sono in principio favorevoli anche alla proposta numero cinque (mutuo appoggio).

Il Comitato ha approvato poi di trasmettere al Comitato di coordinamento un progetto di risoluzione relativo alla questione dei clearing. Il comitato ha quindi deciso di proporre la data di lunedì 18 novembre per l'entrata in vigore delle proposte di proibizione della esportazione italiana e dell'embargo su alcune esportazioni di materie prime a destinazione dell'Italia.

La risposta svizzera è stata oggetto di una lunga discussione. Il Signor Motta ha esposto che la neutralità della Svizzera dichiarata nel 1920 a Londra compatibile col patto, comportava la neutralità nel campo militare e nelle materie che lo concernono. Per le misure economiche la Svizzera giudica di aver fatto atto completo di solidarietà.

Il Signor Coulondre (Francia) dichiara che non è possibile di mettere sullo stesso piede i sacrifici degli Stati che arresteranno tutte le importazioni italiane con quelle di uno Stato che si limiterà a mantenere le correnti esistenti dei traffici con l'Italia.

Il signor Te Water (Africa del Sud) dichiarando che la comunicazione svizzera non gli dava piena soddisfazione ha proposto di prendere atto delle dichiarazioni stesse affermandosi convinto che la Svizzera adempirà in buona fede ai suoi doveri di neutralità in conformità cogli obblighi del Patto.

L'ultrasanzionismo canadese

Un'altra discussione ha avuto luogo a proposito della lista delle merci sulle quali dovrebbe essere proclamato l'embargo previsto dalla proposta n. 4.

Al delegato della Spagna che ha fatto notare che sarebbe logico di far figurare su questa lista i ferri e gli acciai poichè vi è iscritto il minerale di ferro è stato risposto che i ferri e gli acciai erano stati omessi vista l'impossibilità di stabilire per quel che li concerne un embargo efficace.

Il rappresentante del Canadà ha formulata una proposta che prevede di includere nella lista il petrolio ed i suoi derivati, i carboni, i ferri, le ghise, gli acciai, appena l'accettazione di principio sembrerà sufficientemente generale per assicurare l'efficacia dell'embargo su questi prodotti. Questa proposta è stata rinviata al Comitato economico.

Il Comitato ha quindi iniziato la discussione sul rapporto del sotto comitato giuridico relativo alla proposta N. 1 (embargo sulle armi verso l'Italia e apertura del traffico delle armi verso l'Abissinia).

Le critiche francesi alla Svizzera

Il delegato della Francia ha fatto la dichiarazione seguente: « Il Comitato giuridico constata che il Governo svizzero non accetta di togliere l'embargo sulle armi nei riguardi dell'Etiopia. Io non voglio insistere su questo punto che nel caso di cui si tratta non presenta grande importanza pratica, ma preso di fronte ad un conflitto europeo lo stesso atteggiamento potrebbe avere delle conseguenze gravissime, giacchè nessuno ignora la parte che la Svizzera svolge in Europa nel campo del transito. Io devo dichiarare che il Governo della Repubblica francese non ritiene fondata la giustificazione che il Governo federale ha creduto di poter derivare dalla convenzione dell'Aja del 1907 e del suo statuto di neutralità. Il mio Governo ritiene che la tesi giuridica affermata dal Governo svizzero è in contraddizione con l'articolo sedici del patto e con l'accordo di Londra relativo all'entrata della Confederazione nella S. d. N., accordo che è intervenuto tra il Consiglio della Società e la Svizzera. Il mio Governo non crede di dover fermarsi più a lungo su questa grave questione che spetta piuttosto alla competenza degli organi della S. d. N., ma io non potevo lasciar creare su questo punto un precedente che secondo l'opinione del Governo francese la S. d. N. non potrebbe accettare.

A questa dichiarazione si sono associati il delegato della Polonia, della Grecia (in nome dell'intesa balcanica), della Romania (in nome della Piccola Intesa), dell'Unione Sovietica e dell'Inghilterra.

La replica di Motta

Il signor Motta (Svizzera) espone alcune disposizioni delle dichiarazioni di Londra con le quali il Consiglio della S. d. N. riconosce la situazione particolare della Svizzera dato il suo regime perpetuo di neutralità. Egli ha dimostrato che questa dichiarazione di Londra costituisce un elemento determinante nel plebiscito con il quale il Governo svizzero ha deciso nel 1920 l'entrata della Svizzera nella S. d. N. Motta ha dimostrato inoltre che l'interpretazione del Governo elvetico sulla posizione speciale della Svizzera è tale che gli è sembrato indispensabile di proclamare l'embargo sulle armi verso ambedue i belligeranti; ha dichiarato che il Governo elvetico è andato fino all'estremo limite possibile nel tener conto degli interessi della S. d. N. nel conflitto attuale.

Dichiarazioni analoghe a quelle svizzere ha fatto il rappresentante del Lussemburgo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta del comitato di coordinamento.

Il presidente Vasconcellos ha tenuto prima di tutto a dichiarare che le decisioni che il comitato stava per prendere hanno soltanto lo scopo di ristabilire una pace giusta ed onorevole ed è con la certezza che questi provvedimenti contribuiranno a questo scopo che gli Stati membri si accingono a prenderle.

Il comitato di coordinamento approva quindi una risoluzione riguardante le sanzioni finanziarie. Questa risoluzione rileva che 39 Governi hanno preso o prendono attualmente provvedimenti destinati a rendere impossibile le operazioni finanziarie con l'Italia e che dieci Governi si sono dichiarati disposti a prendere tali provvedimenti, e invita tali Governi ad adottare le misure utili affinchè le disposizioni possano produrre il loro effetto giuridico il 18 novembre al più tardi. I Governi che non hanno ancora inviato comunicazione a questo riguardo sono pregati di portare a conoscenza del comitato nel più breve tempo possibile le misure che hanno preso.

Il rappresentante del Cile Garcia Olgini dichiara che il suo Governo approva questa risoluzione con le riserve che ha formulato nella sua risposta al Segretario generale della Lega.

Il presidente Vasconcellos dà quindi lettura della risoluzione del comitato dei 18 concernente le sanzioni economiche che è su per giù eguale alle precedenti.

Le dichiarazioni di Laval

Prende la parola Laval il quale fa la seguene dichiarazione:

« Nel momento in cui il comitato di coordinamento fissa la data dell'entrata in vigore di alcuni provvedimenti economici, io voglio rammentare che il mio Paese, come l'ho detto più volte davanti alla S. d. N., applica lealmente il patto. Esso si conformerà alle prescrizioni decise in comune dai diversi Governi qui rappresentati. Noi tutti abbiamo, e voglio sottolineare il giorno stesso in cui prendiamo una decisione importante, un altro dovere da adempiere che lo spirito del patto ci detta. Noi dobbiamo ricercare il più rapidamente possibile un regolamento amichevole del conflitto. Il Governo francese e quello inglese si sono trovati d'accordo affinchè la loro collaborazione si svolga egualmente in questo campo. Questo dovere si impone in un modo particolarmente imperioso alla Francia che il 7 gennaio ha firmato un trattato di amicizia con l'Italia. Così continuerò con una tenacia che nulla scoraggerà, la ricerca di tutti gli elementi che potessero servire di base ad un negoziato eventuale. E' così che ho preso l'iniziativa di conversazioni senza avere mai d'altronde avuto il pensiero di dare loro una forma definitiva all'infuori della S. d. N. E' soltanto nel suo quadro che le proposte possono essere esaminate e preso delle decisioni. Ho la certezza che la S. d. N. rispondendo alla speranza di tutti coloro che nel mondo hanno messo in essa la loro fede saprà compiere la sua più alta e nobile missione di pace ».

Il discoro di Hoare

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri inglese Hoare il quale innanzi tutto tiene a dichiarare come il suo Governo intende le decisioni prese oggi. Hoare afferma il rincrescimento che molti Stati, tra i quali il suo, provano nel dover prendere questi provvedimenti; tuttavia la sicurezza collettiva non permetteva di scegliere un'altra strada. Ogni misura decisa oggi tende ad arrestare la guerra. Hoare aggiunge di avere ascoltato con grande simpatia e con intera approvazione le parole del suo collega francese Laval. Il nostro stretto dovere, dice Hoare, è di assumere gli obblighi del patto, ma insieme abbiamo l'obbligo di arrivare al più presto ad un regolamento equo del conflitto.

Vi sono due proposte della Società delle Nazioni, che si presentano distinte.

La proposta numero 3 di rifiutare le merci italiane.

La proposta numero 4 di proibire l'esportazione in Italia di quelli che sono detti « prodotti-chiave ».

Questo significa che gli Stati sanzionisti, accettando la proposta numero 3, di non comprare dall'Italia, si riserverebbero tuttavia la facoltà di vendere all'Italia quei prodotti che non fossero compresi nella lista della proposta numero 4.

Questo significa che i mercanti avidi degli stessi Stati sanzionisti già si fanno avanti con promesse di vendere anche quello che è proibito dalla proposta numero 4.

Ebbene l'Italia risponde dichiarando che la accettazione della proposta numero 3 è decisiva, PERCHE' L'ITALIA NON COMPRERA' PIU' NULLA DA CHI ABBIA ACCETTATO DI NON COMPRARE DALL'ITALIA.

Non solo vi saranno provvedimenti legittimamente difensivi per questo, ma vi sarà la volontà del popolo italiano che diventerà un costume.

Il meccanismo delle sanzioni si fisserà anche e sopratutto per i sanzionisti.

NOI COMPREREMO SOLTANTO DA CHI COMPERA DA NOI.

Il Ministro inglese chiarisce che le conversazioni che hanno avuto luogo a Parigi non hanno nulla di misterioso o di sinistro. Esse costituiscono delle esplorazioni necessarie e quindi Hoare non ha da fare alcun rapporto al comitato. Se le conversazioni potranno avere qualche cosa di decisivo egli si affretterà a sottoporle al Consiglio. Hoare tiene a chiarire che non verrà fatto nessun accordo alle spalle della Società, come pure non potrebbe trattarsi mai di un accordo che non fosse accettabile dalle tre parti: S. d. N., Italia e Abissinia. Il rappresentante inglese infine considera come il problema sia molto complesso e possa anche passare alquanto tempo prima che si possa giungere a qualche cosa di positivo. Quindi afferma che si agirà costantemente nel quadro del patto della Lega e formula l'augurio che gli sforzi tendenti verso una pace possano riuscire.

Il Belgio si associa...

Anche il rappresentante belga, Van Zeeland, ha sentito il bisogno di associarsi alle dichiarazioni del rappresentante francese ed inglese di cui sottolinea i principi riaffermati che costituiscono la base del patto e l'impegno che tutto si svolgerà nel quadro della S. d. N. Egli constata che così lo sforzo di conciliazione si trova da ora sotto l'egida della S. d. N. e termina suggerendo che nei sistemi stessi della Lega cerchi una soluzione del conflitto equa per tutti.

Il rappresentante dell'U.R.S.S. Potemkine rileva che la guerra continua ed il sangue scorre in Africa mentre la S. d. N. ha emesso ormai il suo giudizio. E' questa la prima esperienza di sanzioni: se l'applicazione sarà generale produrrà un risultato certo. Potemkine accenna alle esitazioni ed alle diserzioni, ma afferma che se l'applicazione esige dei sacrifici il prezzo della pace è inestimabile. Termina riaffermando il noto principio sovietico che la pace è indivisibile e che il mondo comincia ormai a convincersene Non vi è differenza tra un conflitto vicino o lontano. L'esperienza attuale avrà costituito una prova per l'avvenire.

Il rappresentante spagnolo De Madariaga rileva la manifestazione di solidarietà cui ha dato luogo il principio della S. d. N. e ne conferma la sua efficacia. Egli esprime parole con le consuete frasi di rincrescimento, piene della solita ipocrisia, per il fatto che questa esperienza si effettua nei confronti di uno dei più grandi e più nobili Paesi che ha dato un immenso contributo alla civiltà del mondo. Il rappresentante spagnolo si associa infine al suggerimento del delegato belga.

Il romeno Titulescu parla a nome della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica che egli dice, sono state sempre servitori fedeli del patto. Esse hanno preso coraggiosamente le responsabilità politiche e si sono sottoposte a tutti i sacrifici. Ma lo scopo della S. d. N. è di prevenire la guerra o una volta scoppiata, di ristabilire la pace. Così egli si unisce a coloro che si sforzano di ristabilire la pace giusta tra l'Etiopia e l'Italia, ma afferma che questa pace non si può concepire che nel quadro della S. d. N. e nello spirito del patto. La Piccola Intesa e la Intesa Balcanica sosterranno soltanto quelli che lavorano per la pace attraverso la S. d. N.

Lo svizzero Motta afferma che l'accordo realizzato oggi malgrado le sfumature e le divergenze è ammirevole ma che soprattutto è stato lieto di sentire le dichiarazioni di Laval e di Hoare. Però gli è sembrato che in queste dichiarazioni vi fosse una perfetta concordanza per la ricerca di una soluzione giusta. Egli pensa che il lavoro di esplorazione e di ricerca continuerà e che finirà col raggiungere la formula equa di pace nel quadro della S. d. N. Anche egli si associa al suggerimento del delegato belga.

Dopo il rappresentante dell'Argentina Ruez Guinaza ha espresso a sua volta i voti per il raggiungimento di una conciliazione, prende la parola il rappresentante polacco Komarnisck il quale afferma pure la speranza che si trovi un regolamento onorevole del conflitto e rammenta i legami secolari che uniscono la Polonia all'Italia. Afferma poi che il suo Governo studierà con tutto l'interesse dovuto le formule che verranno proposte e osserva che è soprattutto al Consiglio della S. d. N. che spetta però la ricerca delle formule per ristabilire la pace. Il comitato di coordinamento non potrebbe riconoscere di affidare soltanto all'Inghilterra ed alla Francia la missione della ricerca, mentre soltanto il Consiglio è competente per questo.

In ultimo il rappresentante del Perù esprime l'augurio che la Francia e l'Inghilterra raggiungano presto un regolamento pacifico.

Una singolare dimenticanza

Viene quindi approvata la risoluzione della questione delle differenze derivanti dalla sospensione dei clearing. Anche su questa risoluzione il Cile riafferma le sue riserve. Il comitato di coordinamento approva anche il rapporto del comitato giuridico sulla proposta numero uno per l'embargo sulle armi e infine il presidente del comitato di coordinamento Vasconcellos dopo aver annunziato che porterà a conoscenza degli Stati non membri le decisioni prese oggi, pronunzia un discorso nel quale rileva fra l'altro che la via della conciliazione rimane sempre aperta e termina formulando la proposta che i membri della S. d. N. prendano atto dei voti espressi dal rappresentante del Belgio e vi diano la loro approvazione.

La seduta è tolta alle 17.45.

Così è terminata la giornata ginevrina. Hoare, prima di lasciare il Lemano per tornare a Londra, ha parlato alla radio ai suoi elettori inglesi. Laval aveva invitato a colazione Eden, Hoare e il rappresentante del Belgio; non si sa se essi si sieno ricordati che lunedì ricorre l'anniversario della vittoria italiana; l'avvenimento grazie al quale, col sacrificio di 670.000 morti il nostro Paese rendeva possibile il riscatto del suolo francese e del suolo belga. I tre alleati ai quali il quarto aprì la via del trionfo erano insieme, ad ogni modo, per accordarsi sulle sanzioni da applicare all'assente. Incredibile ma vero!

Le riserve della Lettonia

RIGA, 2

Tutti i giornali pubblicano con rilievo i telegrammi da Ginevra che riferiscono come il delegato lettone al Comitato delle sanzioni, signor Feldman, abbia dichiarato a nome del proprio Governo di riservarsi il diritto di formulare delle obbiezioni circa l'applicazione delle sanzioni, e ciò per la particolare situazione nela quale si trova la Lettonia. Questa notizia è stata appresa con profondo senso di compiacimento dall'opinione pubblica lettone che segue con molto interesse la questione delle sanzioni e gli avvenimenti italo-abissini con tutta simpatia per l'Italia.

L'opinione pubblica lettone non tralascia l'occasione di dimostrare la propria simpatia per l'Italia ed il Fascismo e l'ultima attestazione si è avuta nella calorosa manifestazione del 28 ottobre e negli echi che la celebrazione della Marcia su Roma ha avuto in tutta la stampa lettone. Sotto il titolo: « La situazione economica dell'Italia e le sanzioni » il *Rits* pubblica stamane un lungo articolo in cui, dopo aver rilevato come alcuni paesi si siano opposti decisamente alle sanzioni contro l'Italia e come molti altri abbiano avanzati o vadano avanzando riserve e dubbi, dice che il fronte anti-italiano presenta già lacune non lievi. Il giornale rileva poi come non esiste uno Stato la cui importanza possa essere decisiva per le importazioni e le esportazioni italiane e questo fatto permette all'Italia di sviluppare il commercio con gli altri Stati.

La Germania continuerà

i suoi scambi con l'Italia

BERLINO, 2

La Germania, seguendo l'esempio del Giappone, non risponde al Segretariato generale della Società delle Nazioni che aveva trasmesso a Berlino la documentazione concernente le sanzioni.

Il Governo tedesco si è limitato ad accusare ricevuta del materiale senza aggiungere nella sua laconica lettera di risposta, nè osservazioni nè documenti.

A Berlino è considerato definitivamente chiuso lo scambio di note con Ginevra e liquidato per la Germania l'affare del suo interessamento al piano delle sanzioni. La linea politica tedesca, che vuole evitare in modo assoluto ogni contatto con l'azione ginevrina e conservare completa libertà d'azione, si rileva in queste sfere diplomatiche, resta immutata anche dopo il vano tentativo intrapreso dai sanzionisti di trascinare lo Stato tedesco nella triste azione ginevrina.

Nella comunicazione del Segretario generale della Società delle Nazioni alla Wilhelmstrasse, era contenuta la frase: « Gradiremmo di ricevere vostre informazioni e suggerimenti ». La Wilhelmstrasse non ha creduto di trasmettere a Ginevra nè informazioni, nè suggerimenti.

Il Governo tedesco con la sua risposta ha inteso significare chiaramente all'organismo societario che non ha affatto intenzione di lasciarsi coinvolgere nelle complesse e confuse discussioni sul piano delle sanzioni. Per il momento non si ha alcun indizio che le autorità competenti del Reich intendano uscire dalla stretta neutralità e dal riserbo assunti in me-

FIAT

la 1500

IL MOTORE

Il motore della « 1500 », 6 cilind… valvole in testa, ha una cilindrata… 1493 cmc. e sviluppa una potenza… 43 cavalli: cilindrata modesta, ele… potenza. Moderatamente compre… privo di vibrazioni, elastico e agevole… condurre, è dotato di tutti i più m… derni dispositivi e perfezionamenti… la facilità d'avviamento, per la sil… ziosità, per la regolazione automat… della temperatura dell'acqua. E… in particolare, le principali cara… ristiche:

raffreddamento a pompa centrifu… sull'albero del ventilatore, aziona… dalla cinghia che comanda anche… dinamo; circolazione dell'acqua re… lata da termostato automatico; ca… buratore invertito con starter, pr… visto di filtro d'aria-silenziatore; a… mentazione con pompa a membra… provvista di filtro benzina; condotto… d'aspirazione riscaldato dal gas… scarico con valvola di regolazione… gionale; accensione a batteria con d… stributore ad anticipo automatico… correzione manuale dell'anticipo; l… brificazione forzata con pompa ad… granaggi; sospensione del motore… tasselli di gomma; avviamento c… motorino provvisto di innesto posit… e comandato da pomello sul crusco…

Per il 1° anno, come ogni a… tra vettura nuova, la « 1500 »… è esente da ogni tassa; … col vantaggio di poter tene… insieme alla « 1500 » un'altr… vettura minore — per es. … « Balilla » — senza pagare p… questa alcuna tassa.

Cristalli Securit

Ecco il perchè del successo

CENTENARI DELL'ANNO XIV

...ngo in primo piano una figura ...issima che irradiò con la luce non soltanto l'Italia, ma il mondo civile: quella di ...gio di Bondone detto *Giotto* il Dante della pittura. Egli a Vespignano presso Firenze morì l'8 gennaio 1336. Sommo pittore e genialissimo architetto, il suo nome immortale rende ...duo ogni altro cenno illustrativo.

...no a lui degna corona altri ...ri la cui fama esorbitò i confini della loro patria: il principe ...enio di Savoia e Pergolesi da ... e all'estero Ario di Alessan... d'Egitto, l'olandese Erasmo, i ...esi Boileau, Ampère e Coulomb ...inglese Watt. Francesco Euge... di Savoia più noto sotto il no... di *Principe Eugenio* (figlio di ...enio Maurizio duca di Savoia ...gnano e di Olimpia Mancini ...te del cardinale Mazzarino) li...tore di Torino nel 1706 all'epo... dell'eroico sacrificio di Pietro ...a, fu uno dei più grandi ca... dell'epoca moderna, morì nel ... e su di lui pubblicò testè un ...ante volume Paul Frischaver, ...ui ci diede in questi giorni una ...a traduzione il prof. A Treves. ...llo stesso anno 1736 morì Giam...tista Pergolesi di Jesi, l'immor... autore della *Serva Padrona*, ...to all'arte a soli ventisei anni, ...a cioè che il suo genio avesse ...to dare l'esatta misura della grandezza.

...rio, morto nel 336, è il celebre ...iarca che, dividendo la chiesa ...tiana tanto turbò l'impero roma... durante tutto il IV secolo colle controversie con Alessandro, ve... d'Alessandria. Quanto a Desi... Erasmo di Rotterdam, morto 1536, celebre letterato e filolo... di un'attività immensa e prodi...mente varia, fu il più grande ...nista del XVI secolo, e venne a torto considerato il precur... e l'iniziatore dello spirito mo...no. Nicola Boileau Desprèaux, ... nel 1636, la cui *Art poètique* ... capolavoro del genere didattico ...cese, è noto a tutto il mondo ...e grande scrittore e grande poe...

Ampere, Coulomb e Watt furo... tre fisici sommi. Andrea Ma... Ampere morto nel 1836, cele...rrimo scopritore della legge natu...e delle attrazioni e delle repul...ni elettro magnetiche, andò fa...so non soltanto per il suo genio, altresì per la grande bontà e ...r la sensibilità estrema. Carlo A...stino de Coulomb, nato nel 1736, ...autore della legge che porta il ...nome e stabilisce come si at...ggono e si respingono due cari... elettriche, ed è inventore della ...ancia di torsione, ingegnoso ap...recchio che gli permise appunto scoprire la legge che lo immor...ò. James Watt, nato anch'egli ...l 1736, ebbe assicurato fama pe...ne dalle sue molte invenzioni ...ccaniche, ma sopratutto da quel ...rallelogramma articolato che con...ti di trasformare il movimento ...ttilineo di uno stantuffo in mo...mento continuo di rotazione, e quel regolatore a forza centrifu... che diede modo di stabilire il ...ando automatico di ammissione ... vapore.

Molto meno grandi di costoro cer...mente, e tuttavia noti a tutto il ...ndo, sono gli inglesi Fowler e ...c Adam, e il tedesco Fahrenheit. ...mmaso Fowler, nato nel 1736, ...rmacista e più tardi medico, fau...re convinto della terapia arseni...le, ha inventato il famoso liquore ...senicale che porta il suo nome e ...e tutti conoscono. Joh Loudon ...c Adam, ingegnere morto nel ...36, è inventore di quel nuovo ...tere di pavimentazione delle stra... che tutto il mondo, si può dire, ...dottò e che si chiama *macadam*, ... cui noi abbiamo tratto il bar...ro verbo di *macadamizzare*, per ...gnificare appunto la selciatura ...lle strade operata col sistema ...ll'ingegnere inglese. A Gabriele ...aniele Fahrenheit, fisico tedesco famoso costruttore di termometri ...orto nel 1736, si deve il perfe...onamento di alcuni apparecchi di ...himica e l'adozione del mercurio ...vece dell'alcool nella costruzione ...ei termometri, la graduazione dei ...uali (che da lui prese il nome e ...he segna al 32.o grado il punto ...i fusione del ghiaccio e al 212.o ...uello di ebollizione dell'acqua) è ...trettanto nota come la centigrada ... quella di Rèaumur.

Sono, questi che ho nominati stel... di primissima e di prima gran...ezza; ma esse non devono farci ...menticare altri illustri che pure ...orarono la loro patria con le ope... dell'ingegno o col carattere. Ed ... ne ricorderò qualcuno, comin...ando dagli italiani.

Fra i nostri letterati mi pare me...ritino un cenno: Cesare Arici di Brescia (m. 1836) poeta che ebbe ai ...oi tempi fama superiore al me...rito, e che se con *La pastorizia* po...è essere paragonato a Virgiglio, ...on *La Gerusalemme distrutta* por...tò un fiero colpo alla propria fa...ma; Anton Giulio Barrili di Geno...va (n. 1836) romanziere che fu com...parato al francese Cherbuliez e ci ...asciò molti romanzi, fra cui i più ...noti sono *Il Capitano Dodero* e *Lo ...lmo e l'edera*; Bertolotti Antoni...no nato a Lombardore Canavese nel 1836, scrittore fecondo, grande ri...cercatore di documenti e che vide tradotto in olandese la sua storia dell'arte e della civilizzazione: Caterina Dolfin Tron, poetessa nata a Venezia nel 1736, della cui vita avventurosa ci narrò in un interessante volume Gino Damerini, il direttore di questa gazzetta; Pier Francesco Leopoldo Coccoluto Ferrigni, nato a Livorno nel 1836, il simpatico e spiritorissimo giornalista popolarmente noto sotto il pseudonimo di *Yorick*; Bartolomeo Lucca, nato a Lucca nel 1236, allievo ed amico di S. Tommaso d'Aquino, storico stimato, vescovo di Torcello e patriarca di Grado; il conte Giuseppe Mazzari Perticati di Vicenza, morto nel 1836, che fu poeta e trageda, si diede agli studi naturali, acquistò fama come mineralogo e inventò il tachigoniometro (strumento misuratore di angoli da molti chiamato erroneamente «tachimetro» che è viceversa la stessa cosa del tacheometro inventato dall'ufficiale piemontese Ignazio Pozzo, ed è una specie di strumento universale che risolve tutti i problemi della topografia, dell'agrimensura e della livellazione); Marc'Antonio Mozzi di Firenze, morto a Venezia nel 1736, storico oratore e predicatore, che coltivò inoltre la teologia, la giurisprudenza, le bellе lettere e la musica.

Tra gli artisti vanno meritatamente rammentati: il pittore veneziano Nicola Bambini (m. 1736) di cui Venezia possiede molte opere in Palazzo Ducale, in Palazzo Patriarcale, a Ca' Pesaro, e il cui miglior lavoro. *Nascita della Vergine*, si trova nella Chiesa di Santo Stefano al primo altare nella navata di destra; Camillo Boito (Fratello di Arrigo) nato del 1836 a Roma, architetto di grido e inoltre critico d'arte e letterato di buona fama; Bernardo Buontalenti da Siena (n. 1536) detto *della Girandola*, genio eclettico perchè poeta, architetto civile e militare, scultore, pittore, incisore e miniaturista; Galeazzo Campi di Cremona, morto nel 1536 capostipite di una lunga generazione di pittori, fra i quali il suo ultimo figlio Vincenzo Campi, nato nel 1536, che fu altresì architetto, cosmografo e incisore; Matteo Civitali nato a Lucca nel 1436, famoso, oltrechè come scultore ed architetto, per avere dotato la sua patria della prima stamperia; Antonello Gagini, forse di Palermo, (m. 1536) della celebre famiglia che conta tanti scultori famosi e che egli particolarmente illustrò portando al più alto grado l'arte della scultura in Sicilia; Stefano Maderno nato in quel di Como e morto nel 1636, da non confondersi con Carlo, il celebre architetto, ma scultore di grande ingegno, di cui fa fede la mirabile statua di santa Cecilia che adorna la tomba della martire nella chiesa di Santa Cecilia a Roma, e che è considerata l'opera più gentile e più poetica del suo tempo; Giovanni Mannozzi da S. Giovanni in Valdarno (m. 1636) il famoso illustratore del palazzo Pitti di Firenze; il frate servista Donato Mascagni di Firenze (m. 1636) pittore e al tempo stesso abilissimo architetto; Giuseppe Nicola Nasini di Castel del Piano in quel di Siena (m. 1736) detto anche il *cavalier Nasini*, pittore di ricca immaginazione e grande nobiltà di stile; e il membro più notevole di una illustre famiglia di artisti; il pittore e architetto milanese Bartolomeo Suardi detto il *Bramantino* (m. 1536) che ebbe grande influenza sugli artisti contemporanei e fu maestro al Bramante che pure era di lui più vecchio di una diecina di anni.

Per completare l'elenco molto riassuntivo degli italiani rammenterò ancora Francesco Aglietti bresciano (m. 1856) illustre medico ed anche buon letterato che rimise in onore lo studio della anatomia patologica, e che Venezia onorò erigendogli degno monumento nella sala di lettura del suo ateneo; un archeologo: Domenico Diodati, nato a Napoli nel 1736, famoso per una paradossale dissertazione intesa a dimostrare che Gesù Cristo parlava il greco, dissertazione condotta però con tanta arte da meritargli la ammissione all'accademia della Crusca; un capo maneggio che è considerato il più celebre scudiero d'Europa: Antonio Franconi, cioè, di Udine.... o di Venezia (m.1836) che ebbe grandissima fama anche fuori d'Italia come cavallerizzo e direttore di circo equestre; un attore famoso, Giacomo Boccomini di Roma(m. 1836) uno dei caposaldi di quella «compagnia Sarda» che fu per tanti anni vanto e gloria di Italia; un editore popolarissimo, Edoardo Sonzogno, nato a Milano nel 1836, che fondò il *Secolo* e molto contribuì alla volgarizzazione delle scienze e delle lettere; un dolce fiore di Casa Savoia, Cristina Maria regina di Napoli (m. 1836) vittima della rozzezza del marito Ferdinando II, e caritatevole così da meritaro dai napoletani il titolo di *santa*; e per finire San Telesforo di Turio nella Magna Grecia, che fu l'ottavo papa e morì nel 136.

Ed ora una rapida corsa al di là dei nostri confini.

In Francia ricorre il quarto centenario della morte di Natale Bedier detto *Beda il Venerabile*, santo dottore della chiesa, autore di molte opere latine e considerato il più grande erudito dell'alto medio evo. E ricorrono altresì i centenari di Letizia Bonaparte, madre di Napoleone, morta il 2 febbraio 1836; del re Carlo X, l'ultimo dei Borboni, morto anch'esso nel 1836; del celebre corsaro Renato Duguay - Trouin (m. 1736); della grande cantante Maria Malibran (m. 1836) e dell'autore della Marsigliese che rese immortale il nome di Claudio Giuseppe Rouget de Lisle (m. 1836).

La Germania non si dimenticherà forse il decimo centenario della morte di Enrico I *l'Uccellatore*, figura di primo ordine per altezza di ingegno, per equilibrio di carattere, per energia, per bontà, per sentimento di giustizia e, che può considerarsi il vero fondatore del regno di Germania. E si rammenterà di certo il celebre bibliografo Giovanni Alberto Fabricius (m. 1736), uomo di erudizione straordinaria che lasciò più di cento opere di teologia e medicina.

Dall'Inghilterra sono da rammentare i centenari di Caterina d'Aragona e di Anna Bolena, le due prime mogli di Enrico VIII morte entrambe nel 1536; quello dello statista Giuseppe Chamberlein (n. 1836) figura geniale, vigorosa ed entusiasta; e quello di Natan Rothschild (m. 1836) fondatore del ramo inglese della celebre potente famiglia di banchieri che ha fama mondiale.

Dell'Olanda non va dimenticato il pittore Lorenzo Alma Tadema (n. 1836) che la bontà del disegno, la potenza del colorito, la originalità delle concezioni, la cura dei particolari pongono fra i primi artisti del secolo scorso; e Giovanni Bokelson, più noto sotto il nome di *Giovanni di Leida*, (m. 1536) il famoso settario anabattista.

Dal Portogallo di limiterò a rammentare il suo più celebre giureconsulto, Josè de Mello Freire dos Reis nato nel 1736; e degli Stati Uniti d'America Anna Lee, nata pure nel 1736, che fu chiamata *la Cristo femmina*, che fondò la setta dei shakers (trematori), di coloro cioè che accompagnavano le preghiere con movimenti più o meno violenti del corpo; e che non deve confondersi con altra Anna Lee letterata, nata nel 1805.

La Spagna repubblicana dimenticherà probabilmente il cardinale Francisco Ximenez (n. 1436), famoso predicatore, che se fu grande inquisitore e si dimostrò in questa alta carica uomo del passato dagli istinti crudeli fu però un grande uomo politico che civilizzò la Spagna e fondò l'unità monarchica. E dimenticherà forse anche il re di Aragona Pietro III *il Grande* (n. 1236 che lottò contro i Mori riuscendo ad espellerli dalla Spagna, e che noi italiani siamo invece indotti a ricordare con interessamento speciale perchè aspirando egli al trono di Sicilia, si unì a Giovanni da Procida nella famosa congiura che fece capo ai Vespri Siciliani.

La Svezia celebrerà il ricordo di Engelbrekt (o Engelbert) morto nel 1436, che fu ottimo condottiero di truppe e forte ingegno politico, e che essa onora come eroe dell'indipendenza scandinava; quello di Peter Forskal rinomatissimo naturalista e viaggiatore nato nel 1736, e quello celebre dello scrittore e storico umanista Giovanni Messenius, morto nel 1636.

Per ultimo la Turchia si glorierà del ricordo di Timur Leng (Timur lo Zoppo) che noi consciamo sotto il nome di *Tamerlano*, nato nel 1336, l'eroe tartaro che era detto il *Signore del tempo* ed anche il *Vincitore del mondo*, che conquistò tutta la Persia e, voltosi ad occidente, giunse fino al mare Ionio, e la cui fama, già di per sè grande, è accresciuta per il fatto che egli discende dal lato materno da famosissimo Gengis Khan, il *Khan dei Khan*.

Gen. Attilio Ottolenghi

La patria del famoso vino Tokaj

La storia d'un principe buongustaio - "Meglio il buon vino che un trono malsicuro,, - La celebrità del luogo

BUDAPEST Ottobre

In ottobre comincia la vendemmia del famoso vino del Tokaj, quando il sole di autunno ha già asciugati i grossi grappoli dorati. La spremitura dell'uva che dà uno dei migliori vini del mondo, dura fino alla fine di novembre e qualche volta fino ai primi di dicembre. Il mosto che se ne ricava è denso, zuccherino, squisitamente aromatico.

La regione dell'Ungheria dove viene prodotto il vino del Tokaj, è la regione detta Piemonte. E' questa una regione di bellezza suggestivamente romantica; è corsa da valli e da monti cinti di rovine di antichi castelli che ricordano ancora oggi un lontano passato di poesia. I vulcani spenti della regione dell'Hegyalia cantano ognuno la loro leggenda romantica.

La più importante città della regione è Sàtoraljaujhely, fondata nel secolo XIII dal re d'Ungheria Bèla IV sul posto del distrutto «Castrum de Satureleu». Fu Bèla IV che fece venire dall'Italia i primi vignaioli italiani, i quali piantarono sui colli solatii dell'Hegyalia le prime viti. Nell'epoca del re d'Ungheria Lodovico il Grande, queste regioni vennero corse e devastate dalle soldatesche russe di Teodoro Koriàthevics, principe di Podolia e duca di Novgorod. Con gli eserciti di questo principe russo vennero in Ungheria anche i Ruteni, i quali poi si stabilirono definitivamente nella regione.

Incursioni nemiche

Altrettanto, se non più, ebbero a soffrire le pacifiche popolazioni della Hegyalja per le incursioni ladresche degli Ussiti di Boemia, i quali misero a sacco la regione per oltre 25 anni, fino a tanto che il gran re ungherese del Rinascimento, Mattia detto il Corvino del casato degli Hunyadi, non ebbe costretto ad arrendersi il capo degli Ussiti, il temuto Giskra, e preso al proprio soldo le sue truppe mercenarie per servirsene nelle guerre contro il Turco.

Nella seconda metà del 400 il principe Casimiro di Polonia, volendo far valere certe sue pretese al trono d'Ungheria, invase il paese alla testa di 12 mila armati, spingendosi fino alla Hegylja; ma assaggiato che ebbe il vino del Tokaj rinunciò alle velleità guerresche, volse le spalle all'esercito ungherese che gli era stato mandato da Giovanni Szapolya, contro, e se ne ritornò pacificamente ai patri lari, con un bottino di parecchie migliaia di botti di buon vino del Tokaj.. Aveva capito che un buon vino valeva più di un trono malsicuro. Ma il vino non durò che due anni, passati i quali il buon Casimiro sentì nuovamente il desiderio di.... combattere per il trono di Ungheria e per le botti del vino del Tokaj. Chiamò alle armi le sue fide schiere ed invase nuovamente l'Ungheria, ma questa volta fece i conti senza l'oste, perchè gli venne incontro in persona Mattia Corvino, che con poca delicatezza lo ricacciò senz'altro oltre i confini del Paese.

Dopo la tragica battaglia di Mohàcs, combattuta contro i Turchi nel 1526, l'Ungheria elesse due re: Ferdinando di Absburgo e Giovanni Szapolya. Giovanni Szapolya, il re nazionale, aveva il suo quartier generale proprio a Tokaj, che divenne pertanto la porta dei suoi domini. Era da Tokaj che uscivano in campo i suoi eserciti, contro quelli dell'antirè asburgico. Era nella rocca di Tokaj che il Szapolya faceva gelosamente custodire la Sacra Corona di Santo Stefano, simbolo del potere regio, con gli altri emblemi della sovranità. La rocca di Tokaj era già famosa nella storia scritta per incarico di Mattia Corvino, che la rocca di Tokaj fu testimone circa il 1074 della lotta tra il re di Ungheria Salomone arpadiano ed i suoi congiunti avidi di potere. Secondo il cronista ungherese Anonimo la rocca di Tokaj esisteva già all'epoca del principe Arpàd, il quale la regalò al duce Turzoll.

La rocca di Tokaj

Ma è nel secolo XVII che la rocca del Tokaj ha una parte importantissima nella storia ungherese. Nella primavera del 1627 il principe di Transilvania Gabriele Bethlen, una delle più fulgide figure del protestantesimo, impose nella rocca di Tokaj i patti della pace; Francesco Ràkòczi II, altro principe di Transilvania, spiegò nella rocca di Tokaj la bandiera della libertà; e fu lui che due anni dopo fece con gesto romantico radere al suolo la rocca perchè mai più potesse venire riconquistata dal nemico.

La riforma ungherese partì appunto da Tokaj. Tutta la popolazione della Hegyalja si convertì in massa, compresi i sacerdoti, al protestantesimo, alla fede così detta ungherese; ed i primi predicatori protestanti, vi vennero da Vittemberga, dove avevano appreso i nuovi insegnamenti dallo stesso Lutero.

Anche Stefano Bocskay, altra fulgida figura ungherese del protestantesimo, la cui statua si ammira a Ginevra sul Monumento della Riforma, era nato nella regione della Hegyalja. Ed a Szerencs, sempre nella Hegyalja, venne dichiarata l'eguaglianza dei culti protestanti.

Il casato del famoso principe ungherese della libertà, Francesco Ràkòszi, aveva la sua culla nella rocca di Sàrospatak, nella Hegyalia. L'antico castello di Sàrospatak era uno dei castelli prediletti del re d'Ungheria Andrea I (1050). Anche Andrea II fu parecchie volte ospite del munito castello, il quale vide nascere tra le sue possenti mura la principessa arpadiana Santa Elisabetta d'Ungheria. La rocca vicina vide invece la tragica morte della regina Gertrude di Merano, moglie di Andrea II e madre della Santa ungherese. Narrano le cronache che fosse donna crudele e perfida, e che avesse costretto la moglie di un magnate ungherese a far le voglie di un suo fratello discolo ed effeminato. Ma la vendetta non si fece attendere, e Gertrude morì soffocata dal marito vituperato. Questa storia ispirò lo scrittore ungherese Giuseppe Katona, che ne trasse il soggetto per una tragedia, il «Bano Bànk», che è uno dei capolavori della letteratura ungherese moderna.

Sul principio del secolo XIX sorse accanto all'antico maniero di Sàrospatak, un nuovo castello non meno pittoresco, che è oggi dei principi Windischgraetz, i quali ne hanno fatto un albergo, frequentatissimo quasi tutto l'anno.

Le vicende di un'Accademia

Altra celebrità di Sàrospatak, oltre al castello dei Ràkòczi, è l'Accademia protestante, fondata nel secolo XVI, dove insegnò anche il celebre Comenius pedagogo insigne, e riformatore dei metodi d'insegnamento della celebre scuola. L'Accademia protestante di Sàrospatak ebbe anch'essa una storia burrascosa. Sul principio del 600 ebbe tutto l'appoggio del principe Giorgio Ràkòczi e della principessa sua moglie, Susanna Lòràntffy, e ne seguì una grande fioritura per la Scuola. Ma nella seconda metà del 600 se ne impossessarono i cattolici, e la nuova castellana, Sofia Bathory, la donò ai Gesuiti, dopo avervene scacciati i vecchi professori ed i vecchi scolari. Dal 1671 al 1702 la Scuola di Sàrospatak non fece che migrare da una città all'altra, sostenuta dalla fede incrollabile di qualche suo maestro. Nel 1706 il Parlamento dell'Ungheria restituì ai Protestanti ungheresi l'edificio dell'Accademia di Sàrospatak con i relativi beni immobili. Ma otto anni più tardi Carlo III, nemico dei protestanti, vuole nuovamente sciogliere la scuola e confiscarne i beni. Intervengono però in tempo il re d'Inghilterra, Giorgio ed il Re di Prussia, Federico Guglielmo, i quali riescono a salvare questo centro vitale del protestantesimo ungherese, il quale rifiorisce nel secolo XVIII per merito specialmente di illustri famiglie ungheresi protestanti che stabiliscono a suo favore importanti fondazioni.

State in guardia! Molti degli Stati sanzionisti ci rifiutano le materie utili ma sperano di venderci le inutili, attraverso gli Stati neutri. Già si sente dire che i tali cappelli, le tali stoffe, i tali profumi, i tali liquori si possono avere, anzichè dai paesi produttori, attraverso mediatori di altri paesi. Comperare questa roba vorrebbe dire farci strangolare due volte, perchè aiuterebbe gli Stati strangolatori dando loro più denaro italiano di quello che davamo finora a causa del soprapprezzo di contrabbando.

Non prestatevi a questi ignobili trucchi. Comprate sempre merci italiane e assicuratevi che siano italiane.

Delitti politici e fucilazioni nelle repubbliche sovietiche

RIGA, 2

Gli avvenimenti d'Europa e d'Africa hanno distolto in questi ultimi tempi l'attenzione dell'opinione pubblica dalle vicende sovietiche. Ma informazioni precise e controllate che giungono da molti centri della U.R.S.S. confermano l'esistenza di pericolose congiure antistaliniste scoperte un po' dovunque, di sabotaggi attuati nei più importanti centri industriali e agricoli, di fucilazioni in massa, di movimenti di malcontento capeggiati dagli stessi dirigenti dei Sovieti regionali e comunali. Lo stesso Stalin, che da lungo tempo più non aveva lasciato il Kremlino se non per partecipare a rare cermonie ufficiali, sotto la vigile sorveglianza della guardia personale di nuova creazione, messo al corrente di un movimento anticomunista nelle Repubbliche caucasiche, si è recato improvvisamente, nei giorni scorsi, a Tiflis.

Secondo il comunicato *Tass*, questo viaggio avrebbe avuto carattere del tutto privato; Stalin voleva rivedere la propria madre, che vive in quella città. Informazioni che giungono dalla U.R.S.S. danno invece una versione ben diversa: egli si sarebbe recato sul luogo per ristabilire di persona la propria autorità. Le stesse *Isvestia* rilevano che Stalin si è incontrato solo per pochi istanti con la madre: questa non aveva osato trattenerlo presso di sè, perchè ben comprendeva come egli fosse agitato da gravi preoccupazioni. Stalin ha avuto vari abboccamenti con i dirigenti politici delle Repubbliche caucasiche, ed è poi rientrato a Mosca. Non si è avuta alcuna manifestazione popolare per Stalin.

Iersera a Riga è giunta notizia di un nuovo delitto politico avvenuto a Gorki, dove è stato ucciso uno dei comunisti più in vista della regione, certo Semirev. La Ghepeù ha già fucilato alcuni anticomunisti sospetti. Una grave agitazione serpeggia fra gli operai della fonderia della stessa città. Un delitto politico è avvenuto anche a Stalino, ove è stato ucciso il dirigente comunista Zeknof. La Ghepeù ha fatto fucilare certi Kulesciof, Bondarienko, Belenko, Godorenko, riconosciuti capi di un complotto anticomunista. Nelle miniere di carbone di CistiaCovo sono stati fucilati certo Zizenko e due dei suoi figli colpevoli di ripetuti sabotaggi. A Bacu è stato fucilato un gruppo di operai dell'industria statale della nafta, i quali agli ordini di certo Lomov organizzavano un vasto piano di sabotaggio.

A Odessa è stato fucilato l'anticomunista Poliakof per aver tentato di assassinare il dirigente Korem. Per ragioni ancora non precisate, il presidente dei Sovieti di Ockinsk è stato deportato in Siberia. A Ulan Ude è stato fucilato l'anticomunista Ocir. Un altro delitto politico si segnala da Karbagatai ove un folto gruppo di anticomunisti ha invaso l'abitazione del dirigente Polinef uccidendolo a pugnalate. La località è in fermento.

La Commissione superiore di controllo recatasi in Ucraina per compiere opera di epurazione ha riferito di aver scoperto numerosi casi di sabotaggio, complotti e sottrazioni ai danni dello Stato. Alcuni alti funzionari sono stati fucilati, altri deportati in Siberia.

Tombe dell'epoca del ferro in una collina lettone

RIGA, 2

Stasera si apprende che nella provincia lettone di Aispute sono state scoperte stamane antiche tombe, che da un primo sommario esame si fanno risalire all'epoca del bronzo e del ferro. Le tombe sono state scoperte in una collina. Durante gli scavi sono state rinvenute delle ossa e della cenere il che dimostra che gli antichi abitanti della odierna Lettonia incenerivano i cadaveri.

Tombe del genere e della stessa epoca sono state scoperte or non è molto nella Prussia orientale e venivano chiamate tombe del fuoco. Nel territorio lettone tombe di epoca così remota vengono scoperte per la prima volta e sono di grande importanza per il fatto che esse valgono ad attestare come queste regioni baltiche fossero abitate fin dall'epoca più remota.

Il mistero di due coniugi scomparsi da Caen

PARIGI, 2

Un noto gioielliere di Caen, certo Roussel, e sua moglie sono misteriosamente scomparsi da dieci giorni e si teme siano rimasti vittime di un'aggressione. Dalle prime constatazioni dell'inchiesta compiuta su tale scomparsa risulterebbe che la coppia, che si occupava anche di prestiti su pegni, fu attirata in un agguato e assassinata da qualcuno che col pretesto di ottenere un prestito importante, dando in pegno brillanti di gran valore, le aveva fissato un appuntamento in una località isolata nei dintorni di Caen. La polizia ha arrestato un allenatore di cavalli, certo Andrea Martin, sul quale pesano gravi sospetti e che fra l'altro non ha potuto giustificare la presenza nel suo portafogli di 12.000 franchi in biglietti da mille. Un commesso del gioielliere ha creduto di riconoscere, su taluno di questi biglietti, segni convenzionali tracciati dal suo padrone, ma il Martin proclama energicamente la propria innocenza; l'inchiesta continua.

Carovana aggredita in Arabia

LONDRA,

Al Ministero delle Colonie è pervenuto un rapporto del comando della «Air Force» di Aden. I residenti della tribù di Fadhli hanno assalito una carovana uccidendo o ferendo sei viaggiatori. Il Governatore ha intimato al Sultano di Fadhli di consegnare sei ostaggi, infliggendogli una multa di duemila sterline, sotto pena di rappresaglie aeree.

IN LIBRERIA

Mimì Mosso: **UN CERCATORE D'IGNOTO** - Ed. Baldini Castoldi Milano - un vol. in 16 di pagg. 318 Lire dieci.

«Nel giardino del laboratorio di fisiologia, gli inservienti usavano seppellire ogni giorno a fior di terra le leggere carogne delle rane, delle cavie, dei conigli e dei sorci che avevano servito alle esperienze e che erano trapassati in servzio della scienza. Quel giardino, cresciuto sul quotidiano carnaio, fu il giardino della mia infanzia». Così apre il suo volume Mimì Mosso, la figlia del grande fisiologo che «della nuova divinità a doppia faccia, la scienza, che aveva servito devotamente tutta la vita, sacerdote mai deluso, egli non ebbe il tempo di scorgere il volto beffardo e sanguinoso, ma potè contemplare solo il volto luminoso e benefico».

In questo vol. che è la dimostrazione più pura di un appassionato amore filiale, l'A. tessa la vita grande e semplice di uno scienziato che con le sue opere illustrò il nome dell'Italia nel mondo, in un'epoca in cui questo nome viveva solo dei ricordi di un glorioso lontanissimo passato.

La vita, l'attività di Angelo Mosso sono descritte con semplicità efficace e l'A. che pur da bambina osservava e annotava sulle pagini tenaci della memoria ce ne da una immagine palpitante di una evidenza eccezionale. Ed è da ritenersi che da questo vol. così degno del suo altissimo soggetto sorga rinnovata la fama di Angelo Mosso che fra gli scienziati del tempo nostro fu un Grande Maestro.

Pietro Borghi: **LE MIE QUARANTACINQUE LICENZE** - Ed. Ceschina - Milano - Un vol. in 8 pagg. 216, con 12 av. L. 12.

Pietro Borghi non è un letterato di professione; è semplicemente un cacciatore appassionato, che la maggior parte della sua florida esistenza ha trascorso nei boschi, o nelle riserve; in montagna o nelle pianure ubertose delle nostri valle del Po e del Ticino, in cerca delle migliori sensazioni che un uomo amante della vita libera può gustare. Di questa vita all'aperto ha saputo comprendere l'alta poesia; e ne ha voluto rendere partecipi amici e lettori, dettando pagine semplici e gustose. Egli non è scrittore di mestiere; ma dello scrittore ha l'arte migliore quella di farsi leggere e di divertire.

«Le mie quarantacinque licenze» è un libro piano, scritto con semplicità e amore. «Ricordi di caccia» li ha intitolati l'A. ma in verità oltre che i ricordi di un cacciatore il libro contiene bozzetti gustosi, descrizioni e anche consigli pratici per i seguaci di questo sport appassionante. E' un libro che si legge con diletto senza stanchezza. — Gustosissima la prefazione di Riccardo Balsamo Crivelli, e assai belle, originali le dodici tavole del pittore A. Guazzone, che adornano il libro. Sono veri quadretti di vita rusticana, intonati al più sincero realismo.

Luigi Ferrando: **L'OPERA DELLA R. MARINA IN CINA** - Ed. Uff. Storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma - Un vol. in 16 di pagg. 582 L. 15.

L'A. cap. di fregata R. N. nella sua illustrazione dell'opera della R. M. in Cina fra il 1900 e il 1930 completa con la sua opera i due precedenti volumi: «Gli avvenimenti in Cina nel 1900» e «L'azione della R. Marina» del compianto ten. di vascello Mario Valli.

Emerge da queste pagine, scritte con fervore e con amore, quanto dura, quanto difficile fu l'opera dei marinai italiani nelle lontanissime acque dell'Estremo Oriente, che dovevano più per sentimento proprio che per volontà di governi, tenere alto il prestigio della Patria. Mentre questa, divisa e discorde, ignara dei grandi problemi coloniali, ben lungi da sostenere l'azione dei suoi marinai, la deplorava tutte le volte che se ne potevano temere «seccature» internazionali. Essi con dignità e con fermezza cercavano per quanto potevano, assai più di quanto potevano, di sostenere il prestigio e di difenderne gli interessi. Della tragedia spirituale dei Marinai d'Italia in Cina, sono eloquenti documenti, queste pagine bellissime, da cui, in fine, balza chiara e documentata l'azione riparatrice e ricostruttrice anche in quel lontano settore, del Governo Nazionale.

Corrado Alvaro: **«I MAESTRI DEL DILUVIO»** - Ed. Mondadori Milano - Coll. Tempo Nostro - Un vol. in 16. pagg. 239, numerose ill. f. t. L. 10.

A poco a poco il velo che copre la realtà russa si va sollevando; malgrado i divieti, malgrado le limitazioni imposte al viaggiatore, che deve vedere soltanto determinate cose, a cui si vuole dalle autorità sovietiche, dare il migliore concetto della organizzazione e della vita del paese, malgrado tutto oggi possiamo formarci un'idea sufficientemente precisa di quello che è divenuta la Russia degli Zar.

Ce l'offrono le descrizioni concordi di viaggiatori di ogni nazione e di ogni partito, che constatano le stesse cose, anche se le osservano talvolta con occhi diversi. Ma qualunque siano le osservazioni, il quadro è sempre quello e non cambia.

Fra i libri più recenti sulla Russia dei Soviet, è certo quello dello Alvaro, scrittore e descrittore efficacissimo. che pur essendo stato soggetto, come tutti gli stranieri, alla vigile sorveglianza della polizia ha saputo guardare e vedere molti degli aspetti della realtà, e attraverso al particolare intravisto, formarsi un preciso concetto di quello che essa è. Profondamente onesto, e quindi scrupoloso nel dire il vero, l'A. non chiude gli occhi a ciò che v'è di buono, di promettente a ciò che apre l'animo a sperare che dal caos odierno possa nascere un paese bene ordinato nella sua risorta civiltà. Così ci dice delle infinite risorse potenziali della Russia, a così ci dice come forse fosse necessario che il suo torbido organismo subisse la tremenda scossa che lo ha risvegliato. Ma forse le sintesi del vol. e la verità dei sentimenti della infinita maggioranza dei russi d'oggi, e intendo dire di quelli che tutto ignorano dell'Occidente e che credono che anche qui debba scoppiare da un momento all'altro la rivoluzione. si trova nella prima parte del libro nella quale egli scrive: «Ho sentito sulla bocca di molti russi, parlando di avvenimenti truci nel mondo: fortunatamente noi gli orrori li abbiamo passati». Frase sintomatica; frase però da convalescenti che, lieti di avere superato la malattia, vedono nell'avvenire la guarigione completa.

SPIGOLATURE

Nel cinquantenario della morte di Don Giovanni Verità, «Camicia Rossa», la nota rassegna di pensiero e di azione diretta da Ezio Garibaldi, ha preparato un ricco e documentato fascicolo, tutto dedicato al prete di Modigliana. Il fascicolo, che è di imminente pubblicazione, si apre con un articolo dettato da S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, in cui è detto, fra l'altro: «Così fatale, così provvidenziale era il cammino della Storia, che il futuro conquistatore del Regno delle Due Sicilie, ormai perduto e senza speranze, dovrà essere salvato da un prete: Don Giovanni Verità. Da un prete pio, nella integrità e nella pienezza degli Ordini Sacri, ubbidiente per tutte le cose del suo ministero alla gerarchia ecclesiastica, sicuro che il suo amor di Patria e l'atto sublime di carità nel quale rischiava la vita, nonchè contrastare, costituivano atti doverosi della sua missione apostolica. Gli storici seri hanno giustamente segnato questo inconfondibile carattere alla azione di Don Giovanni Verità: non la setta, non il livore per nessuno non l'apostasia, ma l'amore. L'amore d'Italia e di Cristo guida il grande spirito, che ha già fatta la Conciliazione fra l'Italia e la Chiesa prima ancora che lo Stato nucleo dell'Italia nuova rompa, come romperà, i suoi rapporti e mentre Garibaldi ritorna dalla difesa di Roma contro lo straniero, egli solo con i suoi, erede e figlio di Roma nostra». E più oltre il Ministro osserva: «Non meno significativo è d'altra parte, che Garibaldi, reduce da Roma, sia salvato da un prete, ardente patriota sì, ma non meno sacerdote e nella pienezza del suo divin ministero, a ricordare a tutti, anche ai negatori ed ai detrattori, quanto di provvidenziale visibilmente esiste nella miracolosa vicenda del nostro Risorgimento».

*

Il dopolavoro tedesco, istituito circa due anni fa col nome di «Kraft durch Freude», che letteralmente significa «forza per mezzo della ricreazione», ha come quello italiano, dal quale deriva, lo scopo di occuparsi di questioni sociali e culturali che riguardano i lavoratori. Questa organizzazione è annessa al Fronte del Lavoro, ma ha un'amministrazione propria. Ogni socio del Fronte del Lavoro paga al Dopolavoro un contributo di circa una lira all'anno e, poichè i soci ammontano attualmente a circa 18 milioni, così il Dopolavoro dispone di un patrimonio annuo di 3 milioni e 600 mila marchi. L'organizzazione è divisa in diversi reparti, tra i quali quello della «bellezza del lavoro», dei viaggi, escursioni e vacanze, dello sport e delle scuole, conferenze e trattenimenti. Il reparto della «bellezza del lavoro», diretto da 43 referendari, si occupa particolarmente di migliorare le condizioni materiali ed igieniche dei lavoratori. I datori di lavoro devono provvedere affinchè gli stabilimenti, fabbriche, uffici ecc. siano spaziosi, puliti, ariosi, e possibilmente assolati. Inoltre debbono mettere a disposizione dei locali, dove le maestranze si possano trattenere nelle ore di riposo per leggere o scrivere ed eventualmente per mangiare. Il reparto dei viaggi è quello che può vantare di aver avuto il più grande successo: ben 4 milioni di persone hanno partecipato quest'anno ai viaggi da esso organizzati. I prezzi erano veramente ridotti ai minimi termini; per es. un viaggio di 5 giorni nell'Harz (600 km) è costato ai dopolavoristi amburghesi circa 100 lire a persona, un altro nelle montagne bavaresi di 15 giorni 1700 km. circa 300 lire. Anche i viaggi per mare hanno avuto un successo imprevisto: 6 giorni da Amburgo nei fiordi della Norvegia poco più di 200 lire. Nella primavera di quest'anno si organizzò un viaggio con tre grandi piroscafi alle isole Azzorre e Madera che durò venti giorni e costò ad ogni persona 410 lire. Nei soli viaggi per mare parteciparono 150 mila persone. Il reparto dello sport ha il compito di far radicare sempre più nel lavoratore la passione per lo sport. Infine il reparto culturale organizza rappresentazioni d'opera, operetta e drammatiche e concerti riservati esclusivamente ai dopolavoristi, che con qualche lira si possono godere degli spettacoli ordinari che agli altri costano almeno dieci volte di più.

*

La Norvegia, che ha una superficie presso a poco uguale a quella dell'Italia, ha solo la centesima parte di essa coltivabile. Tutto il resto, sono montagne brulle e ghiacciai che per l'economia non hanno nessun valore. I norvegesi pur nondimeno hanno trovato il sistema di valorizzare molti di questi luoghi inospitali impiantando degli allevamenti di animali da pelliccia, ed in special modo di volpi argentate. Questa industria ha preso un tale sviluppo da fornire la quinta parte della produzione mondiale, proveniente dagli allevamenti, che l'anno scorso ha raggiunto mezzo milione di pellicce. La Norvegia ne ha venduto all'estero per 16 milioni di corone e si calcola che quest'anno l'esportazione supererà 20 milioni di corone.

Sommari di Riviste

* Ecco il sommario del fascicolo 20 di **Sapere**: I raggi cosmici, del prof. V. F. Hess: Sale marino: dell'ing. H. Molinari; Il linguaggio delle scintille, dell'ing. R. Leonardi; Le grotte di Postumia, di G. A. Perco; L'occhio umano, del dott. I. Finkelschull; Il centro Rockefeller di New York; Come facevano la guerra, di A. Pescarzoli; Arte etiopica, del dott. A. Leonori-Cecina. Seguono i comunicati 19-27 delle Operazioni in A. O. con una cartina dimostrativa e le interessanti e variatissime rubriche: Libri, Attualità, Informazioni, Scienza dilettevole, Tempo e cielo, Concorsi, Esito dei concorsi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

A. O.

Il Comando Generale della Milizia in accordo con il Direttorio Nazionale del Partito ha prescritto che i tesserati del P. N. F., i quali chiedono volontariamente di essere assegnati alle unità della Milizia mobilitate per l'A. O. debbano anzitutto iscriversi nei ruoli della Milizia ordinaria.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria, mercoledì 6 novembre alle ore 21 30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 7 novembre alle ore 21.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria mercoledì 6 novembre alle ore 9.

RAPPORTO FASCI

I Segretari dei Fasci di Combattimento e le Segretarie dei Fasci Femminili sono convocati a Ca' Littoria mercoledì 6 novembre alle ore 16.

ELOGIO

Elogio il fascista dott. arch. Piero De Marzi, il quale ha ideato e diretto i lavori di adattamento della Scuola di preparazione politica per i giovani, realizzando con il proprio lavoro del tutto disinteressato un'opera significativa e improntata al più schietto spirito fascista.

A tale realizzazione hanno gratuitamente concorso il fascista prof. Cesare Mainella per la nobile decorazione pittorica e le ditte Ferruzzi e Giacomelli con l'offerta di pregevole materiale fotografico.

Inoltre le ditte Cardazzo, Fratelli Rebuffi, Mobilificio Scarpa, Da Venezia, Zancopè, Mander e Pfeifer hanno fornito le proprie prestazioni rinunziando ad ogni margine di guadagno.

Lodevoli esempi di cameratismo fascista.

ESEMPI

Il fascista Bacchini Alfredo ha esonerato dal fitto mensile una propria inquilina la quale ha due figli mobilitati in A. O. Il suddetto camerata ha inoltre dimezzato il fitto mensile ad un altro inquilino che ha un figlio richiamato alle armi.

La Direzione del Collegio « Ugo Foscolo » ha deciso di accogliere gratuitamente per il corrente anno scolastico i figli, fratelli e sorelle dei volontari richiamati per l'Africa Orientale.

Venezia, 2 novembre XIV.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Il dr. Mozzi Ferruccio ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 50.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli iscritti all'Opera Balilla di Lido, in occasione della cerimonia per la commemorazione della Vittoria si aduneranno nel modo seguente:

Centuria Avanguardisti Marinara Balilla Moschettieri alla Casa del Balilla di Lido, Riviera S. Nicolò alle ore 9 precise.

Centuria Balilla, Piccole e Giovani Italiane alla scuola Aristide Gabelli di Lido, alle ore 9.

Oro per la Patria

Il Reggente del Comitato Provinciale ha consegnato a S. E. l'on. Renato Ricci 1370 grammi di oro versati dagli organizzati dell'Opera Balilla.

S. E. Ricci ha espresso il suo vivissimo compiacimento per l'iniziativa e per i risultati raggiunti ed ha disposto che la raccolta sia continuata.

Milizia Volontaria

Corsi allievi ufficiali di compl. R. E.

Le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio si chiuderanno improrogabilmente il 5 corrente. Gli interessati si rivolgeranno al comando della Coorte Milizia Universitaria (Cà Littoria) nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Un film coloniale a beneficio delle famiglie dei richiamati A. O.

Per iniziativa della sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista e sotto gli auspici della Federazione Fascista, il giorno 9 corr. (sabato fascista), alle ore 14.15, verrà proiettato nel Teatro Malibran il film documentario della spedizione del barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica, nella edizione integrale, gentilmente concesso dalla vedova baronessa Bianca Rocca Franchetti, a beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati per l'A. O.

La proiezione del film è riservata in particolare alle organizzazioni giovanili del Regime, presso le quali sono in distribuzione i biglietti di ingresso al prezzo unico per tutti i posti di L. 1.

Un adeguato numero di biglietti è riservato per il pubblico che potrà acquistarli all'ingresso del Teatro mezz'ora prima dello spettacolo.

Il nuovo orario dei negozi di macelleria e polleria

L'Unione Fascista Commercianti comunica: In virtù delle ultime disposizioni nelle giornate di martedì a cominciare dal 5 novembre, tutti i negozi di macelleria e polleria dovranno tenere completamente chiuso. Salvo contrario tempestivo avviso, i luganegheri dovranno limitare la loro attività alla vendita delle carni insaccate e lavorate, con assoluto divieto di vendita delle carni fresche. Nelle giornate di mercoledì è vietata la vendita delle carni fresche bovine, ovine e suine: è consentita perciò la vendita della polleria, cacciagione, conigli ecc. I luganegheri potranno pure al mercoledì vendere carni insaccate e lavorate.

Orario dei negozi di frutta per il 4 novembre

A chiarimento ed a precisazione del comunicato apparso nei quotidiani del 1 corr. si rende noto che i negozi di frutta e verdura durante la giornata del 4 p. v. dovranno rimanere chiusi per l'intera giornata, giusta il decreto prefettizio sugli orari per i negozi di frutta e verdura.

Il nuovo direttore dell'Unione Agricoltori

Incaricato di reggere l'ufficio di Coordinamento per le Tre Venezie della Confederazione fascista degli Agricoltori, il dott. Allatere, Direttore della Unione Agricoltori di Venezia ha lasciato in questi giorni l'ufficio che ha coperto per quasi due anni dedicando la sua intelligente e dinamica attività alla tutela degli agricoltori veneziani che dell'uomo egregio conserveranno sempre il più gradito ricordo.

A sostituirlo è stato trasferito da Ferrara il cav. geom. rag. Maiocchi che a Vercelli prima e a Ferrara poi, ha svolto il suo compito in momenti particolarmente difficili con passione e competenza conquistando la stima e l'amicizia degli agricoltori delle due provincie.

Al dott. Allatere, porgiamo un cordiale saluto, ed un saluto non meno cordiale rivolgiamo al cav. Maiocchi nel quale la famiglia agricola veneziana avrà un patrocinatore efficace ed un amico fedele.

Solenni esequie in suffragio del Patriarca La Fontaine nella Basilica della Salute

Martedì 5 novembre nella Basilica della Salute il Seminario Patriarcale celebrerà solenni Esequie in suffragio del veneratissimo e compianto Patriarca Card. La Fontaine.

Alle ore 10 Mons. Rettore del Seminario celebrerà la S. Messa alla presenza del collegio degli Insegnante degli alunni. Dopo la Messa sarà impartita l'assoluzione al tumulo.

Sono pregati di intervenire gli amici del Seminario e le famiglie degli alunni.

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

Stamane alle ore 11 nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale avrà luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico alla presenza delle autorità cittadine.

La celebrazione del XVII annuale della Vittoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani — come è stato precedentemente annunciato — si svolgeranno a Venezia le manifestazioni celebrative del XVII annuale della Vittoria.

Alle ore 10.45 il Segretario federale e il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia portano il saluto delle Camicie Nere veneziane a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Alle 11.10 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti i due Direttorii, deporrà una corona di alloro nel Tempio Votivo di Lido, quale omaggio dei fascisti veneziani ai Caduti.

Alle ore 11.30 sarà celebrata nella Cripta del Tempio Votivo una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Ad essa interverrà il Duca di Genova e parteciperanno le autorità cittadine e le Gerarchie provinciali del Partito, ufficiali e rappresentanze di tutte le Forze Armate, gli ufficiali in congedo, rappresentanze con bandiera delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti e dei feriti e mutilati per la Rivoluzione, il Fascio di combattimento, il Fascio Giovanile, il Fascio femminile, le Giovani fasciste e gli appartenenti all'O. N. B. di Lido.

Interverranno il labaro federale e la bandiera decorata del Comune. I vessilli saranno schierati ai lati dell'altare.

Presso l'abside prenderà posto la rappresentanza delle madri e vedove dei Caduti. Intorno al colonnato sarà schierata la centuria Mutilati.

A parziale modifica delle disposizioni precedenti, tutte le Associazioni e le rappresentanze invitate dovranno trovarsi nell'interno del Tempio, nei settori loro riservati, non più tardi delle ore 11. Per le ore 11.15 le autorità invitate, gli ufficiali in S. A. P. e gli ufficiali in congedo si aduneranno presso il pontile d'imbarco davanti al Tempio.

Il viale di fronte al Tempio sarà sbarrato da un manipolo della M.V.S.N. e da un plotone del R. Esercito. Davanti al plotone del R. Esercito sarà schierata la banda del Presidio militare. Renderà gli onori una compagnia di formazione delle Forze Armate.

Alle ore 11.30 precise avrà inizio la Messa. Seguirà alle ore 12 il canto del Te Deum.

Durante la funzione religiosa saranno eseguite le salve rituali da parte di una unità della R. Marina all'ancora di fronte al Tempio Votivo.

Per le ore 11 ogni Gruppo fascista farà adunata dei propri iscritti per rendere omaggio alle Lapidi dei Caduti in guerra.

All'adunata di gruppo parteciperanno anche i fascisti universitari, il Fascio Giovanile, il Gruppo fascista femminile, il Gruppo Giovani fasciste e gli iscritti nelle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, abitanti nel Sestiere.

Per le ore dieci, i Segretari dei Fasci della Provincia organizzeranno, d'accordo con l'autorità ecclesiastica e con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale assisteranno gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e tutti gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Dopo la funzione religiosa, tutte le forze adunate formeranno un corteo che, agli ordini del Segretario del Fascio, sfilerà davanti al monumento o alla lapide dei Caduti in guerra, dove saranno deposte corone di alloro e fasci di fiori.

Il posto d'onore nel corteo dovrà essere riservato ai mutilati e ai combattenti.

Dalle ore 9 alla mezzanotte al monumento e alla lapide dei Caduti saranno effettuati turni di guardia.

I turni di guardia al Tempio Votivo di Lido saranno effettuati dalle Forze Armate e dalle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Durante lo svolgimento della cerimonia religiosa, presso i loculi della Cripta monteranno la guardia una rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e una rappresentanza dell'O. N. B.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno i turni di guardia di tre ore, nell'ordine seguente: dalle 12 alle 15, R. Marina; dalle 15 alle 18, Associazioni d'Arma; dalle 18 alle 21 M.V.S.N. e Milizie speciali; dalle 21 alle 24 R. Esercito.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti dei vari Sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 21, nell'ordine seguente: dalle ore 9 alle 12, Fascisti; dalle 12 alle 15 Giovani fascisti; dalle 15 alle 18 Avanguardisti e Balilla; dalle 18 alle 21, Fascisti.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Gli iscritti nelle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

Le sedi delle Organizzazioni ed i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Le adunate dei Gruppi fascisti

GRUPPO DI S. MARCO. — I fascisti del IV Settore devono trovarsi lunedì alle ore 8.30 in Campo S. Maria del Giglio in perfetta divisa.

Tutti gli altri fascisti devono trovarsi lunedì mattina alle ore 10.30 in Campo S. Maria del Giglio in perfetta divisa.

All'adunata delle ore 10.30 devono partecipare anche gli iscritti al G.U.F. ed i Giovani fascisti.

GRUPPO DI CANNAREGIO. — Lunedì 4 corr. tutti i fascisti e la Banda musicale « A. Zambon » si troveranno per le ore 10.30 precise inquadrati in Campo S. Geremia, disponendosi secondo gli ordini che verranno impartiti.

All'adunata parteciperanno anche i reparti dei Giovani Fascisti, il Fascio Femminile del Gruppo « E. Toti », le Giovani fasciste, i Sindacati ed i dopolavoristi di Cannaregio.

Il corteo muoverà alle ore 11 precise per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti del Sestiere, nella seguente formazione: Reparto armato della M.V.S.N., Banda « A. Zambon », Gagliardetti, Squadra d'onore, Fascio maschile, Universitari, Fascio Femminile, reparti Giovani Fascisti, Sindacati, dopolavoristi. Chiuderà il corteo un reparto di Giovani Fascisti. D'obbligo la divisa fascista.

GRUPPO DI DORSODURO. — Tutti i fascisti in divisa sono tenuti a trovarsi lunedì 4 corr. alle ore 11 precise, radunati per Settori, nei rispettivi campi.

GRUPPO DI S. POLO. — Tutti i fascisti e le fasciste del Gruppo dovranno trovarsi in perfetta divisa, lunedì 4 novembre XIV, alle ore 11 in Campo S. Polo.

GRUPPO DI S. ELENA. — I fascisti universitari, le fasciste, le Giovani fasciste e tutti gli appartenenti alle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime, abitanti nelle parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro, dovranno trovarsi lunedì 4 novembre, XVII annuale della Vittoria, alle 10.0 precise nel campo sportivo di S. Elena. Gli appartenenti al Partito indosseranno la divisa con decorazioni.

FASCIO DI LIDO. — Tutti i fascisti di Lido, in perfetta divisa, dovranno trovarsi nella sede del Fascio lunedì 4 novembre, alle ore 10. Alla stessa ora si riuniranno nella sede del Fascio anche i fascisti universitari, il Fascio giovanile, il Fascio femminile.

Le forze adunate, prima di recarsi al Tempio Votivo per presenziare alla funzione in suffragio dei Caduti in guerra, sfilerà davanti la lapide dei Caduti dell'isola, ove sarà deposta una corona d'alloro.

Non comperate giornali e riviste straniere; salvo rarissime eccezioni, dicono male dell'Italia; fanno una campagna di menzogne sul nostro paese e sul fascismo e non recano informazioni fondate più di quante ne diano i giornali e le riviste italiane.

I soldi che spendete per queste pubblicazioni rappresentano centinaia di migliaia di lire che voi date in mano agli stranieri che ci strangolano e svalutano la nostra moneta. Il dovere dei Sindacati dei rivenditori è di persuadere questi ultimi a non acquistare e a non rivendere giornali e riviste straniere.

FASCIO FEMMINILE. — Il 4 novembre, alla stessa ora stabilita per i Fasci maschili, le fasciste e le G. F. dovranno trovarsi nella sede dei rispettivi Gruppi di sestiere, per la cerimonia celebrativa del XVII annuale della Vittoria.

Convocazioni per la cerimonia al Tempio Votivo

Gli Azzurri

Per la celebrazione della Vittoria gli Azzurri dovranno trovarsi in sede, Palazzo Reale, lunedì 4 novembre alle ore 9.45 precise. Gli iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa con decorazioni.

Mutilati di guerra

In occasione dell'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto i mutilati liberi da impegni sono invitati a trovarsi domani lunedì alle ore 9.45 in sede sociale con decorazioni. Gli iscritti al Partito devono indossare la divisa fascista e in assenza di questa la camicia nera. All'ora prestabilita il corteo muoverà dalla sede sociale per partire col piroscafo alla volta del Lido onde recarsi al Tempio Votivo per la cerimonia in onore e in omaggio dei gloriosi Caduti.

Volontari di guerra

I camerati della sezione di Venezia sono vivamente pregati di passare in sede stamane dalle 11 alle 12 per comunicazioni della massima importanza.

Tutti i soci sono inoltre invitati a trovarsi in sede domani lunedì alle ore 9.30 onde partecipare alle cerimonia della celebrazione dell'annuale della Vittoria. Nessuno deve mancare: divisa fascista, fazzoletto cremisi, decorazioni.

Ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo del Gruppo U.N.U.C.I di Venezia sono invitati a presenziare alla funzione in suffragio dei Caduti in Guerra, che sarà celebrata la mattina del 4 novembre al Lido. Dovranno trovarsi alle ore 11.15 presso il pontile di sbarco, davanti al Tempio Votivo. Grande uniforme militare per tutta la giornata.

S. Barbara del Genio

I consoci sono pregati di trovarsi lunedì 4 novembre alle ore 10.15 sulla Riva degli Schiavoni per scortare il labaro alla funzione religiosa nel Tempio Votivo. Si raccomanda il berretto, le decorazioni e la camicia nera per gli iscritti al P. N. F. Con l'occasione si comunica che la sede in calle della Verona resterà aperta soltanto il martedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e la domenica dalle ore 11 alle 12. I consoci che non hanno ritirato la tessera dell'anno in corso sono pregati di farlo per evitare inutili spese postali. Coloro che desiderano rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono invitati a presntarsi in sede non oltre il corrente mese.

Nastro Tricolore

Una rappresentanza degli iscritti alla locale sezione del Nastro Tricolore è invitata ad intervenire alla cerimonia religiosa per la celebrazione della Vittoria che avrà luogo al Tempio Votivo. Il raduno avverrà alle ore 10,15 precise di domani lunedì al pontile della linea diretta del Lido.

Associazione Naz. Alpini

Gli alpini disponibili sono tenuti ad intervenirvi. Adunata: alle ore 9.45 davanti il « Gazzettino ». Tenuta: per gli iscritti al P. N. F. camicia nera, decorazioni e cappello alpino; per gli altri decorazioni e cappello alpino. Nel pomeriggio le diverse Associazioni di arma si alterneranno nei turni di Guardia d'Onore (dalle 15 alle 18) al Tempio Votivo di Lido.

Commemorazione dei Ferrovieri caduti nella grande guerra

Lunedì mattina avrà luogo l'annuale commemorazione dei Ferrovieri del Compartimento di Venezia Caduti nella grande guerra.

Tutti gli inscritti all'Associazione Fascista Ferrovieri sono tenuti ad assistere alla cerimonia riunendosi alle ore 8.30 precise di fronte alla tazione Ferroviaria di Venezia, S. Lucia, nei pressi del monumento che ricorda i ferrovieri caduti.

Avviso alla marineria

Tutti i marittimi che sono stati al comando di rimorchiatori ed hanno una buona conoscenza della Laguna Veneta, sono invitati a presentarsi presso questa Capitaneria (Ufficio Spedizioni) muniti del libretto di navigazione o del foglio di ricognizione.

I prezzi dei generi alimentari discussi all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria

Il Segretario dell'Unione, camerata Antonino Giuliani, ha convocato ieri le Commissioni provinciali dell'istituendo Ufficio Tecnico Economico dei Sindacati Lavoratori Industrie, per procedere all'insediamento delle Commissioni. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai membri delle Commissioni, i membri delle Corporazioni Nazionali di categoria, nonchè i capi gruppo ed i capi ufficio.

Il Segretario dell'Unione, in forma chiara e concisa, illustrata la necessità che l'attività sindacale, nel regime corporativo, non si restringa alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro, ma che estenda la sua azione ai problemi economici e tecnici della produzione, riferendosi agli avvenimenti odierni, che sono seguiti con tanta passione dai lavoratori, che ne hanno compreso le profonde ragioni ideali che l'ispirano, ha rivolto l'attenzione dei presenti sui doveri che incombono al Sindacato e che il Sindacato ha l'onore di compiere.

Si tratta di fiancheggiare l'opera del Partito, nel campo della disciplina dei consumi dei prezzi e nell'individuare i profittatori che il Fascismo si propone di colpire inesorabilmente.

I compiti assegnati alla commissione tecnica, per quanto concerne la produzione, possono essere sintetizzati nei seguenti:

1) Studi sui vari rami della produzione industriale che hanno correlazione con quelli caratteristici della Provincia di Venezia.

2) Preparazione ed elaborazione di elementi su determinate industrie, richiesti dagli Uffici Confederali e dalle Confederazioni nazionali.

3 Preparazione delle relazioni illustrative su argomenti da segnalare al Consiglio Provinciale della Economia Corporativa e studio degli argomenti da segnalare alla attenzione della Confederazione e delle Federazioni interessate per un eventuale proponimento all'esame delle Corporazioni.

4 Elaborazione statistica dei dati riguardanti la produzione, i salari, la disoccupazione e l'occupazione operaia per i vari rami di attività produttiva della Provincia.

5) Predisposizione di elementi per domande di nuova installazione e ampliamento di impianti industriali e di finanziamento da parte di istituti statali e parastatali.

Mentre la parte economica, che ha maggiore riferimento ai prezzi, con particolare riguardo a quegli delle derrate alimentari, affidata ad una apposita commissione può racchiudersi in questi compiti:

Elaborazione dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo e loro confronto con quelli praticati nelle altre città del Regno, al fine di collaborare con gli Istituti del Regime per una efficace azione di controllo sui commercianti.

La compilazione dei listini sui prezzi di prima necessità non esaurisce il compito; è necessario esaminare le ragioni degli aumenti che in molti casi sono il risultato di speculazioni.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono decise a che l'opera del Governo e del Partito non venga intralciata e fin da ora si pongono agli ordini del Prefetto e del Segretario Federale per l'opera concreta da svolgere.

La riunione ebbe termine tra vivi manifesti consensi all'iniziativa presa, col saluto al Duce.

Inaugurazione del Gruppo Alpini di San Donà di Piave

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la cerimonia per l'inaugurazione del Gruppo dell'A.N.A. di San Donà di Piave è stata rinviata a domenica 10 corr. S. E. Manaresi comandante del X.o Alpini, ha assicurato il suo intervento.

Ripetiamo nuovamente l'intero programma: ore 9.30 ricevimento delle autorità alla Casa del Fascio; ore 10: celebrazione della Messa e benedizione della Fiamma sociale; ore 10.45 inquadramento di tutte le forze dinanzi al Monumento ai Caduti ed omaggio di una corona di alloro; ore 11: inaugurazione della Fiamma sociale e discorso dell'oratore ufficiale; ore 11.30: sfilata ed omaggio di una corona di fiori al monumento Giannino Ancilotto; ore 12: rancio da Bepi Marusso. Pomeriggio: festeggiamenti varii.

Le adesioni accompagnate dalla quota di L. 10 dovranno pervenire al « Calice » entro giovedì 7 corr. Dopo tale data per nessuna ragione verranno accettate altre adesioni.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 2 novembre XIV: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 37, posta kg. 39.200, merce kg. 127.500, bagagli kg. 510; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 38; posta kg. 40.100; merce kg. 210.100; bagagli kg. 446.

Stato Civile di Venezia

1 Novembre 1935 - XIV

NATI: 11 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e m... prima della denuncia - MORTI: 3 - MATRIMONI: ...

Riassunto Settimanale (dal 26 Ottobre al 1 Novembre)

NATI: 71 più 2 nati morti più 1 nati vivi e m... prima della denuncia - MORTI: 45 - MATRIMONI: ...

Soppressione di treni viaggiatori dal 6 novembre

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto la soppressione dei seguenti treni viaggiatori a partire dal 6 novembre:

Treno 199 Milano (20.10) Venezia (24.00).

Treno R 92 Venezia (11.45) Milano (4.155).

Treno A 803 Bolzano (9.03) Verona (12.00).

Treno 440 Verona (7.15) Bolzano (9.45).

Treno A 865 Udine (12.37) Venezia (15.27).

Treno 502 Venezia (10.07) Udine (12.50).

Treno 477 Venezia (17.00) Bologna (19.45).

Treno A 831 Padova (14.08) Venezia (14.50).

Treno R 77 Trieste (15.45) Venezia (7.55).

Treno 618 Venezia (15.05) Trieste (18.02).

N.B. — Al treno 112 Padova (13.34) Venezia (14.15) saranno assegnate fermate in tutte le stazioni intermedie.

La Direzione Compartimentale di Venezia comunica inoltre la soppressione dei treni seguenti, pure a partire dal 6 novembre:

Linea Trento-Verona: A 806 P. N. (part. 16.00, Trento arr. 17.50).

In compenso sarà assegnata fermata per viaggiatori al treno diretto 446 a Pescantina (17.46), Domegliara (17.52), Ceraino (17.57), Peri (18.06) Borghetto (18.10), Avio (18.15), Ala (18.20), Mori (18.32) e Beseno (18.44).

Linea Campo Tures-Brunico: 4211 Campo Tures (16.35), Brunico (17.15). — 4212 Brunico (17.21), Campo Tures (18.05).

Linea Trento-Bassano-Venezia: 2163 Primolano (10.31), Venezia S. L. (12.35). — A 825 Trento (10.47), Primolano (12.42). — 2166 Venezia S. L. (9.47), Primolano (12.06). — A 822 Primolano (12.13, Trento (14.08).

Linea Venezia-Verona: A 832 Vicenza (11.12), Verona P. N. (12.11).

Linea Venezia-Padova: 4501 Venezia S. L. (1.20), Padova (2.06). — 1762 Padova (8.55), Venezia S. L. (9.50). — 1450 Venezia (4.50), Padova (5.32).

Linea Schio-Vicenza: A 845 Schio (14.50), Vicenza (15.34). — 3444 Vicenza (14.25), Schio (15.20).

Linea Vicenza-Treviso: 4275 Vicenza (14.20), Treviso (16.02). — 4272 Treviso (13.27), Vicenza (16.52)

Linea Bassano-Padova: A 853 Bassano (8.30), Padova (9.38). — A 852 Padova (14.12), Bassano (15.21).

Linea Udine-Venezia: A 863 Conegliano (6.15), Treviso (6.46). — A 864 Venezia S. L. (17.40), Treviso (18.20).

Il treno 576 per Calalzo avrà origine da Venezia con partenza alle 10.07.

Linea Portogruaro-Treviso: A 883 Motta di Liv. (10.45), Treviso (11.33). — A 880 Treviso (8.54), Portogruaro (8.14).

In compenso il treno A 882 sarà prolungato con proseguimento da Motta di Liv. alle ore 8.50 ed in arrivo a Portogruaro alle 9.12.

Linea Gemona-Casarsa: A 879 Gemona (8.20), Casarsa (9.32). — A 878 Casarsa (9.15), Gemona (10.27).

Circolo Filologico

Si rende noto agli interessati che col giorno 5 corr. ha inizio al ...gico, aderente all'O. N. D. ... Corso di perfezionamento di ...cese, Inglese e Tedesco per ... Sezioni: femminile diurna e serale.

Le iscrizioni ai diversi corsi sono ancora aperte, ma specie ai principianti, si raccomanda la massima sollecitudine nell'inizio degli studi per non giungere troppo tardi, ossia quando lo svolgimento del programma sia troppo inoltrato. ... adesso l'insegnamento delle ... della stenografia, è stato ... per attendere i ritardatari, ... primi di novembre il programma ... guirà il suo regolare e rapido svolgimento. Anche le iscrizioni ... stenografia saranno definitivamente chiuse tra qualche giorno. ... da di nuovo ai dopolavoristi ... dono speciali facilitazioni sulla ... di frequenza.

Rivolgersi in Segreteria per ... siasi chiarimento nelle ore d... (dalle 15 alle 18 e dalle 20 ...) Campo S. Stefano, Palazzo ...

L'inizio delle lezioni

All'Accademia e al Liceo Artistico

In conseguenza dei lavori di riassetto della sede, le lezioni regolari alla R. Accademia di Belle Arti e al Liceo Artistico di V... cominceranno il giorno 14 ...

Al R. Istituto Tecnico inferiore « Sebastiano Venier »

Le lezioni nel R. Corso ... dell'Istituto Tecnico « Sebastiano Venier » avranno regolare inizio ...tedì 5 novembre alle ore 8.30.

Sindacato Autori e Scrittori

Mostra di Ca' Pesaro - Gli ... espositori della V.a Mostra ... qua la Masa sono pregati di ... le opere loro, nel Padiglione ... Belgio, dal giorno 5 al 10 c. ...

Il figlio Vittorio Brovedani, la moglie Anita Michieli, la ... Gina Sepulcri, i fratelli A... Capovilla ed Elvira ved. C... i nipoti e parenti tutti, partecipano con l'animo angosciato ... loro adorata

GIULIA CAPOVILLA
Ved. Brovedani
di anni 75

è spirata serenamente nella ... sul 2 Novembre.

I funerali seguiranno Lunedì ... corr. alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Elena, partendo dall'abitazione: Calle Gen... Chinotto, 11.

VENEZIA, 3 Novembre 1935

carrara decorazione della casa
venezia - campo s. fantin, 1996 a
grande depos. di carte da parati di vicenza di cui è rappresent. e dei rinomati stucchi s.a.d.i. e dep. escl. per venezia e treviso
i migliori articoli ai migliori prezzi

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15 - 17 Telef. 24-396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

OCCHIALI
da L. 6 in più
Prova della vista gratis
S. A. L'OTTICA MANTOVANI
Mercerie del Capitello 4860 - VENEZIA

PER TUTTI I GUSTI E PREZZI
WIENER CHIC
FABBRICA IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - ULTIMA NOVITÀ
IMPERMEABILI da L. 75 in più
WIENER CHIC - S. Marco, Torre dell'Orologio, Calle Larga S. Marco N. 295-296
UNICA FILIALE IN VENEZIA

Una nobile lettera di mons. Jeremich al Clero del Patriarcato

L'azione della Chiesa nell'ora storica della Patria

Preghiere per il felice esito dell'impresa africana

S. E. Mons. Vicario Capitolare ha diretto al Clero del Patriarcato la seguente lettera:

Al Ven. Clero secolare e regolare del Patriarcato.

Mi pare doveroso ed utile in questo momento difficile di fare appello al loro encomiabile zelo perchè vogliano esortare i fedeli a conformarsi alle direttive del R. Governo stabilite per fronteggiare la situazione.

E' evidente che tutto è diretto a rendere più ordinata, tranquillante e meno gravosa l'economia nazionale, e quindi ogni buon cittadino, memore di questa finalità, deve essere ossequiente alle disposizioni superiori.

Per il vero cristiano poi non deve riuscire duro il fare qualche restrizione nel suo tenore di vita. Ognuno lo faccia per amore di Dio, e da questo santo amore sgorgherà bello e forte l'amore per la Patria che nel cimento che ora affronta sente il bisogno di avere tutti i suoi figli concordi e pronti al sacrificio. Se pensiamo un poco ai disagi ed ai pericoli cui sono esposti i nostri cari e valorosi soldati, arriviamo presto a persuaderci che è assai poco quello che si richiede dalla popolazione civile.

Abbiamo motivo di ritenere che le Associazioni di A. C. saranno in prima fila nel dare questo nobile esempio e nel coadiuvare il Clero in questa doverosa iniziativa.

Interesso infine la loro pietà affinchè si moltiplichino le preghiere del Clero e dei fedeli, auspicio del felice esito dell'impresa cui si è accinta l'Italia.

Benedico di cuore e mi professo aff.mo dev.mo in G. C. GIOVANNI JEREMICH, Vescovo titolare di Berissa, Vicario Capitolare.

Venezia, Ognissanti 1935.

Un appello dell'Unione Uomini di Azione Cattolica

Il Bollettino Ufficiale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica pubblica:

«Il nuovo anno sociale si apre in un'ora particolarmente solenne per il nostro Paese. Sentire la responsabilità ed i doveri che quest'ora richiama ad ogni buon cittadino, significa intendere e tradurre in opere fattive quell'altissimo sentimento che è l'amore per la Patria.

Ai cattolici poi, tanto più se militanti nell'apostolato gerarchico, questo sentimento, sublimato dalla Religione — da una fede cioè e da una dottrina che insegnano ed educano alla disciplina ed al sacrificio — domanda anzitutto il prezioso ed efficacissimo contributo di una vita cristiana integralmente vissuta, di una vita che renda la loro preghiera valida e sempre più accetta a Dio.

Doveroso è rispondere con consapevole prontezza agli ordini delle autorità; doverosa l'accettazione serena di ogni sacrificio che la necessità del momento dovesse richiederci; indispensabile, per propiziare la divina assistenza sulla Patria, è la preghiera, poichè si rivolge al supremo Reggitore, al Padrone delle volontà e dei cuori, nelle Cui mani sono i destini degli individui, come dei popoli e delle nazioni.

Preghiamo, adunque, e la nostra preghiera non si limiti alle nostre necessità particolari, alle angustie proprie, ma si estenda ed abbracci tutti i bisogni della Patria; la benedizione e l'assistenza per coloro che la reggono, il sostegno e il conforto ai nostri soldati e al nostro Esercito, la prosperità e la grandezza del nostro Paese, l'avvento di una pace che segni il trionfo della giustizia.

Ma lo stesso dovere religioso e patriottico ci impone anche di operare. La trepidazione dell'ora, lungi dal tenerci inoperosi, deve stringerci in più compatta unità moltiplicare le nostre energie perchè col fervore patriottico si accresca la vita religiosa e lo spirito di sacrificio.

Il nostro apostolato, adunque, non avrà soste, anzi un nuovo, vasto campo di lavoro è indicato in questo Bollettino: l'apostolato fra gli umili lavoratori, per coloro che più di tutti hanno bisogno del sostegno della Fede, fonte di coraggio e di serenità, ispiratrice di ogni virtù, capace dei più grandi sacrifici e degli eroismi più nobili.

Così pregando ed operando in queste direzioni, noi non potremo non irradiare intorno a noi quello spirito di fortezza, di coraggio e di sacrificio che, appunto perchè attinto dal Dio della fortezza e della bontà, non verrà mai meno e sarà di aiuto ed eccitamento all'adempimento coscienzioso, tranquillo e generoso di tutto il nostro dovere di cattolici e di italiani.

Avvicinandosi le feste di Natale e il Capodanno, pensate signore che la miglior gioventù d'Italia si batte in Africa per la nostra liberazione economica. Secondatene gli sforzi. Nel fare gli acquisti per i vostri doni augurali acquistate soltanto prodotti italiani, liberandovi a vostra volta dalla moda schiavista degli oggetti di marca straniera.

DIARIO SACRO

Domenica XXI dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava dei Santi. - A San Marco alle 10 Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. - Chiusa dell'Ottavario dei Morti: ai Santi Apostoli, S. Luca, S. Martino e altre chiese. Incomincia l'Ottavario con predica, benedizione e canto dell'ufficio: a S. M. Formosa, S. Giuliano, S. Canciano, S. Felice, S. Silvestro, ai Frari e altre chiese.

4. Lunedì. San Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, nel 1584 con la commemorazione dell'Ottava e dei Santi Agricola di Bologna, e Vitale suo servo, Martiri, circa il 394. San Carlo patrono dei Seminari è venerato a Santa Maria della Salute, dove vi è Messa solenne e discorso e alla sera benedizione e inno. A San Marco alle 10 esequie solenne e suffragio dei Patriarchi e Canonici defunti. Continua l'Ottavario: a S. Giacometto Rialto, S. Simeone Grande, S. Geremia e altre chiese. A S. Zaccaria primi Vesperi del titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 3, 4, 5, 6, 7, S. Maria Gloriosa dei Frari; 8, 9, 10, S. Agnese; e tutti i giorni al Sacro Cuore di Gesù di Lido e alla Celestia.

Conferenza Maschile S. Vincenzo de Paoli del S.mo Salvatore

Domani lunedì 4 novembre sarà celebrata nella chiesa parrocchiale del Ss. Salvatore, alle ore 11.15 precise, la solita breve funzione di suffragio per i soci benefattori e beneficati defunti delle due Conferenze San Vincenzo de' Paoli (Maschile e femminile) della parrocchia.

Il commiato del Presidente dell'Unione ex-allievi "Don Bosco,,

Il presidente della Unione ex-allievi «D. Bosco» dell'Istituto Salesiano «Ab. Coletti», cav. Giovanni dal Bò, è stato trasferito a Mantova.

A porgergli il saluto convennero, oltre a numerosi ex-allievi, l'Ispettore Salesiano delle Tre Venezie, rev. dott. D. Besnate, ed erano pure presenti i componenti il Consiglio direttivo con l'ass. eccl. prof. D. Montecchio e il vice-presidente maestro Angelo Favretto, i quali parlarono elogiando l'opera fattiva e disinteressata del cav. Dal Bo', che fu il confondatore della Unione e che la presiedeva da circa quindici anni.

La commemorazione dei Defunti

Il pellegrinaggio di popolo in Cimitero

Il pellegrinaggio in Cimitero è stato favorito anche ieri dalla mite giornata autunnale e anche ieri i servizi straordinari gratuiti organizzati dall'Azienda hanno funzionato in maniera egregia, permettendo ad una folla immensa di recarsi all'isola di S. Michele. Ciò non ostante molta gente volle servirsi di gondole e di battelli, sicchè il traffico lagunare fu per tutta la giornata intensissimo.

Il lodevole servizio d'ordine è dovuto anche questa volta al comandante dei Vigili urbani dott. Albanese sia all'esterno che all'interno del Cimitero dove egli fu coadiuvato dal solerte ispettore signor Ferruccio Matteotti.

Il rito celebrato da Mons. Jeremich

Alle ore 8.30 S. E. Mons. Jeremich si è recato nell'isola dei Morti per celebrare la Messa in suffragio dei Defunti.

Nella chiesa di S. Michele S. E. Monsignor Vicario Capitolare ricevette l'omaggio di quei Padri Francescani; quindi dopo una breve preghiera davanti all'altare del Santissimo, il Prelato si è recato alla cappellina di S. Cristoforo dove ha celebrato il divin Sacrificio assistito dai chierici del Seminario patriarcale. Alla fine della Messa il Vescovo si è portato al sommo della gradinata che domina l'ampia distesa di avelli ed ha rivolto alla folla alcune nobilissime parole.

Mons. Jeremich ha ricordato come davanti alla giustizia di Dio i trapassati che hanno avuto nella loro vita qualche macchia debbano purgarla e perciò essi hanno necessità dei nostri suffragi. La Chiesa intervenendo con la commemorazione dei defunti, vuol ravvisarne in noi la memoria e procurare ai morti il suffragio delle preghiere onde la misericordia divina sorgente di grazie intervenga a sollevare dalle pene le anime del Purgatorio.

Il Vicario Capitolare ha quindi impartito l'assoluzione alle tombe, ed ha lasciato alle 9.15 il Cimitero.

L'omaggio ai Caduti della guerra

Alle ore 9.30 sulla gradinata della cappella di S. Cristoforo presso l'altare da campo, il cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto, accompagnato dalla *Schola Cantorum* dei Padri Minori Francescani ha celebrata la Messa in memoria dei Caduti.

Assistevano il rappresentante di S. A. R. il Duca di Genova capitano di vascello Ginocchietti, Capo di S. M., e numerose autorità della R. Marina e marinai mentre un picchetto della Scuola Meccanici prestava servizio d'onore.

Una grande corona di alloro con la scritta: «Le Forze Armate ai camerati morti in servizio» è stata deposta al monumento dei Caduti.

In relazione poi ad una pietosa consuetudine, la colonia francese a Venezia, sotto la guida del signor Frank Puaux, vice console gerente il Consolato di Venezia, si è recata al Cimitero di San Michele per onorare i morti della grande guerra. Una corona dai nastri a colori francesi è stata deposta ai piedi del monumento ai soldati e marinai italiani morti sul Campo dell'onore e davanti a tale monumento l'abate Henri Brachet ha dette le sue preghiere.

Le tombe francesi sono state pure infiorate da mazzi di fiori legati con nastri dai colori francesi, per cura dei membri della colonia francese e simpatizzanti, fra i quali figuravano i sigg. De Terlikowsky, Pierre Sabatier, d'Espeyran, Bianchi, Vianello-Chiodo, Walch, Feydt ecc.

Fiori sulle tombe dei Martiri fascisti

Più tardi il maggiore Gaggio, comandante in seconda dei Fasci Giovanili, con una rappresentanza di Giovani Fascisti si è recato a deporre fiori sulle tombe dei Caduti fascisti Spartaco Bello, Giovanni Cattelan e Luigi Passoni, e ancora dinanzi al monumento eretto in onore dei Caduti e alla tomba di Piero Marsich ed altri benemeriti della Causa fascista.

Altre autorità si sono pure recate nell'Isola dei Morti, tra le quali il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

Alle ore 16 si formò la solenne processione di fedeli che, preceduti dalla Croce seguita dai Frati francescani, percorse tutti i vari recinti al canto del «Miserere».

Alle ore 16.30 è stato sospeso il servizio di traghetto dalle Fondamente Nuove poichè da quest'ora incominciò lo sfollamento, senza che si verificasse il menomo incidente.

La celebrazione al Tempio Votivo

Per tutta la giornata di ieri le rappresentanze delle Forze Armate si sono avvicendate nel servizio di guardia nella cripta del Tempio Votivo e alle 11.30 Mons. Tizianello, parroco di S. M. Elisabetta, ha celebrato la Messa, durante la quale un picchetto armato ha reso gli onori militari.

Assistevano al rito numerosi ufficiali. Dopo la Messa si è svolta nell'interno della cripta la processione, alla testa della quale era Mons. Tizianello che ha asperso di acqua benedetta i loculi soffermandosi in particolare davanti alla tomba del Cardinale Patriarca.

Davanti al monumento dei ferrovieri Caduti in guerra sulla facciata della stazione di S. Lucia prestarono servizio di guardia i militi ferroviari.

Ogni lapide parrocchiale è stata meta di pellegrinaggi e tutte ebbero rinnovato il loro ornamento di fiori.

Esequie alla Scuola Grande di San Rocco

Nell'ottavario dei Defunti, verranno celebrate nella Chiesa del Sodalizio le seguenti Esequie annuali, alle quali i Confratelli sono vivamente pregati di intervenire: Lunedì 4, ore 10.15, per i Confratelli Capitolari; Martedì 5, per i Confratelli di disciplina; Mercoledì 6, per Costantino Marcorà; Giovedì 7, per Don Guglielmo Wambel; Venerdì 8, per Don Sante delle Valentine.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la seguente settimana presteranno servizio di notte e di giorno le farmacie: Trinchieri a S. Luca; Bò a S. Francesco della Vigna; Sala ai Ss. Apostoli; Annoè in Lista di Spagna; Maggiori ai Carmini; Fersuoch a S. Cassiano; Centrale a S. Giuliano; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Sindacato farmacisti

Il 4 novembre, anniversario della Vittoria, rimarranno aperte tutta la giornata solamente le farmacie di turno. Le altre farmacie chiuderanno alle 12.30.

Società Veneziana di Navigazione

Ecco la situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 2 novembre:

«Alberto Treves» arrivato a Brava il 28-10 da Mogadiscio — «Barbarigo» partita da Calicut il 24-10 per Suez. Passato Perim il 30-10. — «Birmania» partita da Livorno l'1-11 per Napoli — «Caboto» arrivato a Brava il 5-10 da Mogadiscio — «Cortellazzo» partita da Madras l'1-11 per Calcutta — «Dandolo» arrivato a Massaua il 19-9 da Suez — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 2919 da Madras — «Mauly» partita da Santos il 31-10 per Rio de Janeiro — «Volpi» arrivato a Venezia l'1-11 da Trieste.

ATTENZIONE!
NEI
Magazzini CESANA
Calle dei Fabbri 4738, Venezia
continua la vendita
UN MILIONE DI PELLI
Lanciate sul mercato a prezzi eccezionali:
10.000 Lapin neri e colorati L. 2.—
5.000 tavole zampe 120 x 60 „ 70.—
1.000 Cavallini „ 3.—
1.000 Lapri „ 7.50
1.000 Lupi „ 75.—
1.000 Persiani „ 30.—
Pellicce da bambini „ 70.—
Forte stock Maglierie

L'inaugurazione dell'Anno Scolastico al Liceo Ginnasio "Marco Polo,,

Il giorno 31 ottobre al «Marco Polo» ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo le prime due ore di lezione, alle 10.15, tutta la scolaresca col Preside e coi Professori si recò alla chiesa di S. Francesco ad assistere alla S. Messa celebrata dal catechista del Ginnasio, prof. D. Mario Gidoni.

Indi nel Salone dell'Istituto il prof. Alfonso Abruzzese con opportune parole, in lucido discorso, illustrò agli alunni e alle loro famiglie, intervenute alla cerimonia, i legami ideali che uniscono fra loro le due solennità patriottiche che ricorrono in questi giorni; e dimostrò con logica serrata e con parola convinta e appassionata come la Marcia su Roma non sia che un corollario necessario della Vittoria di Vittorio Veneto e un coronamento naturale dei grandi fatti che portarono, attraverso al Risorgimento nazionale, l'Italia alla sua unità; mentre a sua volta la Marcia su Roma è la preparazione e la premessa necessaria di quegli storici avvenimenti che si stanno ora svolgendo e che porteranno l'Italia alla grandezza e le daranno novella prosperità.

Si passò quindi alla premiazione degli alunni che si distinsero nel corso dell'anno scolastico 1934-35.

Chiuse la bella cerimonia il Preside, cav. prof. Zolli, il quale con infiammante parola espresse il suo compiacimento agli alunni premiati, rilevò che tutti i candidati provenienti dall'Istituto presentatisi all'esame di maturità ebbero l'approvazione, esito questo che venne a testimoniare ancora una volta della serietà dell'insegnamento e del giusto rigore di giudizio che presiede alla vita dell'Istituto. Terminò raccomandando ai giovani costante buona volontà e serietà di intendimenti particolarmente necessari in questi momenti nei quali per volontà del Re e sotto la guida del Duce si stanno forgiando i nuovi destini della Patria.

Tra i vivi applausi dell'uditorio la bella cerimonia ebbe termine col saluto al Re e al Duce, dato dal Preside e ripetuto a gran voce da tutti i convenuti.

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

Ginnasio - 1. :: Frizziero Lidia, Marcialis Giorgio, Piovan Giuliana, Rizzo Maria.

1. B: Lolito Giuseppe, Vespignani Giovanni.

2. A: Boretti Angela, Rinaldi Gabriella.

Menzione onorevole: Comirato Elena, Mortillaro Giuseppina, Occhialini Liliana.

2. B: Paoli Giorgio.

3. A: Cartago Scattaglia Dario, Lotito Liliana.

3. B: Gallo Ada.

4. A: Perinello Giorgio.

4. B: Franchi Giuseppe.

5. A: Grimaldo Maria (premio Principe di Piemonte), Contursi Lyvia, Papa Anita.

5. B: Cavaglieri Giuliana, Fassa Giuseppe.

Liceo - Classe 1.: Cappello Giano; id. 2.: Calzavara Giuseppina; id. 3.: Tasini Elena, Valier Maria Luisa (premio Principe di Piemonte).

Alla R. Scuola "Caboto,,

La mattina del 30 u. s. nella chiesa di S. Geremia ha avuto luogo la cerimonia religiosa dell'inaugurazione dell'anno scolastico della R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale «S. Caboto». La Messa venne celebrata dall'insegnante di Religione, don Marco Tessaro, che ha rivolto parole di esortazione e di incoraggiamento agli allievi.

Dopo la funzione religiosa gli insegnanti e gli alunni si sono riuniti nel Salone della Scuola, ove il Direttore ha ricordato a ciascuno i propri doveri nell'ambito della Scuola, facendo presente che nel momento attuale altri e più gravi si aggiungono per rendere salda, unanime, compatta la resistenza della nostra Patria. Ha quindi letto il Messaggio del Duce per il 13. annuale della Marcia su Roma e dopo avere rivolto un riverente pensiero a tutti coloro che tengono alto il nome d'Italia nell'Africa Orientale, ha chiuso la cerimonia con il saluto al Re e al Duce.

Contributi dell'Unione ufficiali in congedo

Il comando del Gruppo prega tutti i signori ufficiali in congedo che non avessero ancora versata la quota da 1.o luglio e 31 dicembre 1935 di provvedere al versamento con cortese urgenza e in ogni modo non oltre il 15 novembre p. v.

Con l'occasione avverte tutti coloro che sono in arretrato con i contributi e che ricevettero la circolare n. 340, che a modificazione di quanto in essa comunicato la scadenza utile per poter fruire della riduzione loro concessa scade alla data sopra indicata.

Ciò perchè dopo tale data tutti gli arretrati verranno iscritti integralmente a ruolo delle esettorie.

Importazione prodotti chimici per il IV trimestre

L'Unione Fascista degli Industriali informa le Ditte interessate che presso la sede sociale è visibile il piano di ripartizione dei contingenti di materie prime estere assegnati per il IV. trimestre c. a. alle Ditte esercenti l'industria chimica, secondo l'assegnazione delle Giunte per i minerali e metalli ferrosi e non ferrosi, lana, fosfati minerali, concimi chimici e prodotti vari.

Estrazione del Lotto 2 Novembre

VENEZIA	4	73	47	83	53
BARI	60	49	50	23	18
FIRENZE	25	70	52	5	34
MILANO	26	58	31	5	36
NAPOLI	64	24	74	60	40
PALERMO	48	78	64	22	82
ROMA	58	39	20	61	57
TORINO	26	12	44	37	25

Consiglio Provinciale Economia

Riunione Sezione Commerciale

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente, e con l'intervento del vice-presidente di Sezione, da quasi tutti i consiglieri e del Direttore dell'Ufficio si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima di iniziare la seduta, il presidente ha rivolto un saluto ai soldati ed agli operai d'Italia che con le armi ed il lavoro combattono in Africa per la liberazione e la colonizzazione ed ha ricordato con elevate e commosse parole l'opera intelligente e fattiva del compianto consigliere cav. uff. Augusto Morori, già presidente dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti.

La Sezione si è associata alle espressioni del presidente.

Dopo aver preso atto di varie comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse delle attività commerciali e portuali e di alcune disposizioni ministeriali riguardanti la vigilanza dei magazzini generali e sulle Mostre, Fiere ed Esposizioni a carattere provinciale e locale, la Sezione ha quindi esaminato la situazione e l'andamento delle attività commerciali in provincia, soprattutto in relazione al nuovo regime delle importazioni dall'estero.

Ha poi trattato varie questioni attinenti al funzionamento del locale mercato del pesce ed ha espresso il proprio parere su alcune modificazioni della tariffa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del mercato stesso.

La Sezione ha inoltre concretate le direttive generali che dovranno essere seguite dalle Commissioni comunali nel rilasciare delle licenze di vendita ambulante per il prossimo anno ed ha esaminato alcuni ricorsi avverso il diniego di licenza ambulante e varie richieste di autorizzazione a sensi dell'art. 11 della legge 5 febbraio 1934 n. 327.

Ha inoltre esaminato altre questioni relative alle partite e lotti minimi di alcune merci che nell'uso del commercio internazionale vengono normalmente contrattati nelle transazioni commerciali ed al disciplinamento della pubblicazione delle Guide Commerciali.

Orario Ufficio Economia Corporativa

In seguito alle recenti disposizioni governative, a cominciare dal giorno 5 novembre 1935 XIV l'orario dei diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa è il seguente: da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18. — Sabato dalle ore 8 alle 12.30.

Una rissa tra fratelli

Iermattina alle 6.30 una rissa si è svolta fulminea sulla fondamenta di S. Simeone proprio di fianco alla chiesa.

La rissa è avvenuta fra i fratelli Daniele e Giovanni Torresin rispettivamente di anni 27 e 26 abitanti a Cannaregio 2973. Le ragioni della rissa si possono brevemente spiegare nel fatto che Daniele Torresin aveva dichiarato all'amante del fratello Giovanni che in casa un'intrusa era un ostacolo alla tranquillità familiare. La donna raccontò al suo amante l'affronto patito, e Giovanni Torresin, furibondo, attese il fratello all'ora predetta e dopo concitate parole lo colpì con un grosso chiodo appuntito all'inguine producendogli una lesione guaribile in giorni 15. Il vigile Semenzato provvide per il trasporto del ferito all'ospedale e all'arresto del feritore che venne consegnato alla polizia.

Sventure e disavventure

Lo spillo nella minestra

La dodicenne Luigia Panniceia abitante a S. Polo 1536, ieri alle 19, mentre pranzava, nell'ingerire una cucchiaiata di minestra inghiottì anche uno spillo che si trovava nella minestra stessa. La ragazzina è stata trasportata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Una puntura al dito

Il manovale Giuseppe Pezzoli di anni 28 abitante a Cannaregio 2979 si ferì con una punta di rame al dito medio destro. Guarirà in giorni 10.

— Lo scivolone sul ponte

Il bracciante Giovanni Avon di anni 60 abitante all'Asilo senza tetto è scivolato sul ponte delle Paste producendosi una contusione lombare guaribile in giorni dieci.

Un occhio ferito

Il muratore Luigi Pavan di anni 60 abitante a Murano nell'intonacare un soffitto fu colpito all'occhio sinistro da un'incrostazione riportando una lesione guaribile in pochi giorni.

Un quartetto di ubriachi

Un quartetto di ubriachi è stato ieri racimolato nei pressi di S. Filippo Giacomo dal pattuglione di ronda. Si tratta di individui già abituati a conoscere il tavolaccio per questi ed altri motivi. Ecco i nomi Umberto Romor di Luigi, Attilio Alberti fu Giacomo, Paolo Marson fu Giovanni e De Michiel Luigi fu Giuseppe.

Contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di ottobre gli agenti delle Imposte di oCnsumo intimarono il fermo a 44 persone che tentavano d'introdurre nel Comune senza il pagamento del tributo i seguenti complessivi generi: Vino litri 278, liquori bottiglie 6, uva fresca kg. 586, carne bovina kg. 72, carne di vitello kg. 129, carne suina kg. 3, carne salata kg. 12, lardo kg. 25, formaggio kg. 77. I contravventori vennero denunciati alle competenti autorità.

Comunicazioni postali celeri con tutto il mondo

In questo secolo di stupefacenti realizzazioni, anche per i nostri rapporti privati e commerciali le distanze sono praticamente abolite. La Posta Aerea porta la vostra corrispondenza urgente a molte centinaia di chilometri in poche ore.

E' un mezzo prezioso alla portata di tutti.

Le lettere da inoltrare per Posta Aerea debbono recare sulla busta ben appariscente, la scritta «Per Via Aerea» o, se destinate all'estero «Par Avion». Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre all'affrancatura normale, le lettere dovranno recare le seguenti sopratasse, anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, Colonie e Albania lettere (ogni 15 grammi), cartoline, biglietti da visita, partecipazione, fatture L. 0.50; stampe, manoscritti, campioni (ogni 50 grammi) L. 0.80. Per Paesi europei ogni 20 grammi L. 0.60.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere tariffe agli uffici postali.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede è visibile il bando del concorso per il Premio San Remo di letteratura ed arte.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Medusa* di Bruno Barilli; Berlino 20, *Il Flauto Magico* di Mozart (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, musiche di Locatelli, Wagner, Pratella, Toni; Strasburgo, 21.30, musiche di Mozart e Cherubini.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, musiche di Händel, Beethoven, ecc.

TEATRO: Roma, 22, *Nei e cicisbei* di A. Guglielminetti.

CONCERTI VARIATI: Colonia, Umberto (20), Praga (20.5).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Virgilio Marchi; Gruppo Torino, II. int., Varo Varanini.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi stasera 3 novembre dalle ore 16 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sousa: «Sotto il vessillo stellato», marcia.
2. Gomes: «Guarany», sinfonia.
3. Puccini: «Manon Lescaut», atto 3.o.
4. Wagner: «Tristano e Isotta», Preludio e morte d'Isotta.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo», Cavalcata.
6. Mancinelli: «Cleopatra», ouverture.

*

Pezzi di musica da eseguirsi domani 4 novembre dalle ore 16 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali.
2. Mercadante: «Il Reggente», sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto», finale II.
4. Wagner: «Crepuscolo dei Dei - Il viaggio di Sigfrido sul Reno».
5. Liszt: «2II. Rapsodia ungherese».
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto», Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — Ore 14: Entusiastico successo: «I ragazzi della via Pal» di F. Borzage - ed. Eia Columbia Sulla scena: Troupe Intern. Cubarferri.

MALIBRAN. — dalle 14 Si intensifica l'entusiasmo pel Capol. Italiano «Le Scarpe al Sole» con Pilotto, Baseggio ecc. - Sulla scena successo della Compagnia «La Recentissima» col celebre Miscel.

GOLDONI. — dalle 15: Sconfinata ammirazione per il prodigio cinematografico «Metro» «Sequoia» con Jean Parker. Poi: «I Boschi di Vienna» a colori.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «Golgota» il più grande dramma dell'umanità nella insuperabile interpr. di Harry Baur.

ITALIA. — dalle 14 L'atteso grande Capol. «Madame Du Barry», protag. Dolores del Rio.

MASSIMO. — dalle 14 Grande successo del film «fuori classe» Columbia «Tutta la Città ne parla» col celebre E. Robinson.

S. MARCO. — Aumenta sempre più il successo del capolavoro «La morte azzurra» con Jack Holt.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Successo «Resurrezione» con Anna Stern e redric March.

ACCADEMIA. — Ore 14 a richiesta unica proiezione di «Jubilaeum» Dalle 15.30: «1860» con Gianfranco Giachetti.

Il the alla Bucintoro

Come annunciato, nel pomeriggio di oggi si svolgerà il primo trattenimento danzante.

Tutte le domeniche la sede sociale sarà così acollata.

I necessari biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la Segreteria.

SARTORIA A. ORTOLANI
Piazza San Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie
Nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

IMPORTANTE

Si rende noto al numeroso ed eletto pubblico Veneziano, che da oggi nel nostro negozio è stato completamente rinnovato il già vasto assortimento di **TAPPETI** *con scelti e rari esemplari* **PERSIANI** *ed* **ORIENTALI** *a prezzi veramente eccezionali. Si ricorda inoltre che nel nostro* **LABORATORIO** *si eseguiscono sempre qualsiasi genere di* **RIPARAZIONI, LAVATURA** *e* **DISINFEZIONI** *a* **TAPPETI** *usati. Riparazioni tali da ridare ad ogni singolo capo l'aspetto e la durata del* **Tappeto** *nuovo.*

OGGI E DOMANI ESPOSIZIONE ECCEZIONALE

LABORATORIO D'ARTE PERSIANA
MOISÈ AMIRAS - VENEZIA
S. Maria del Giglio - Ponte della Feltrina N. 2511

Intensificare la produzione agricola

Una circolare del Ministro Rossoni

ROMA, 2

Il Ministro per l'Agricoltura on. Rossoni ha inviato la seguente circolare urgente ai direttori delle Cattedre di agricoltura e per conoscenza agli ispettori agrari compartimentali ed alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, rilevando che le particolari necessità del momento impongono che la Nazione possa in qualsiasi contingenza sopperire con prodotti ricavati dalla propria terra ai bisogni alimentari della popolazione:

« Le vicende stagionali, influendo spesso considerevolmente sull'andamento delle colture, rendono fluttuante l'entità dei raccolti, donde la necessità di intensificare e quando è possibile di estendere alcune coltivazioni onde diminuire o addirittura annullare le importazioni. Le coltivazioni di alcune leguminose come i piselli, i fagioli, i ceci, le lenticchie e le patate, l'avena, l'orzo, le segale danno normalmente un prodotto globale inferiore ai bisogni del consumo. Dobbiamo inoltre importare notevole quantità di semi oleosi per sopperire alla deficiente produzione di olio d'oliva. Per quanto riguarda l'avena, la deficenza può essere soltanto in parte colmata dal prodotto delle fave e delle carrube.

« Si rendono pertanto indispensabili alcuni provvedimenti di carattere eccezionale perchè una maggior produzione di tali derrate venga realizzata. In particolar modo è urgente agire sulle coltivazioni di legumi, per assicurare larga disponibilità di raccolti da conservare allo stato secco per la immissione al consumo, e su quelle di patate. Fra i legumi è necessario dare la preferenza ai piselli, i quali vengono di solito consumati allo stato fresco, mentre allo stato secco, se ben conservati, possono essere adoperati alla stessa guisa dei fagioli, dei ceci e delle lenticchie anche perchè ancor più di questi rispondono: sia per le sostanze nutritive che contengono sia per la minore alea alla quale la coltivazione viene esposta, dato il periodo di tempo nel quale si svolge con una anticipazione nella maturazione dei semi in confronto di quella dei semi di altre leguminose da baccello. Anche la coltivazione delle fave per alimentazione dei quadrupedi dovrà essere intensificata per integrare la deficienza di avena. Le coltivazioni di avena, orzo e segale poi devono formare oggetto di maggiori cure, specialmente dal lato delle concimazioni sui 735 mila ettari circa in complesso annualmente occupati.

« Anche per le patate, il cui prodotto sostiene efficacemente la alimentazione umana e di alcuni animali domestici, le possibilità di coltivazione sono ben maggiori di quelle attuali, sia da sole che in consociazione, sempre sostenute da adeguate concimazioni.

« Nei riguardi degli olii, poichè devesi prevenire l'eventualità che si rendano impossibili o per lo meno molto intralciati gli approvvigionamenti di olio di oliva, da altri paesi del bacino mediterraneo, è da considerare la necessità di sopperire ai bisogni del consumo — fino a quando non avremo adeguato la produzione nazionale di olio di oliva — con olii di semi prodotti nel paese, sia utilizzando al massimo i sottoprodotti di alcune industrie, sia estendendo l'attuale esigua coltivazione delle piante erbacee a seme oleoso come il colza, il ravizzone, l'arachide, la soja, il girasole, ecc. Tale estendimento deve essere considerato soltanto come una necessità impellente ma transitoria ».

Il Ministro invita gli uffici dipendenti a considerare le suesposte esigenze, la cui importanza non può sfuggire, e a porre in atto ogni mezzo perchè le sindicate coltivazioni vengano incrementate e quando sia possibile e conveniente opportunamente estese.

I mezzi di propaganda, in piena intesa con le organizzazioni sindacali interessate, devono essere utilizzati in base ad un piano organico bene studiato provincia per provincia, tenendo conto di tutte le possibilità tecniche e delle convenienze economiche.

L'on. Rossoni intende conoscere entro il 20 novembre quanto sarà stato disposto al riguardo.

E' necessario concimare di più

Rubiamo il titolo ad una densa e brillante comunicazione radiofonica tenuta dal prof. De Marzi, e ci associamo completamnete alle sue considerazioni ed esortazioni. E nell'interesse della agricoltura e degli agricoltori che si parla, perchè depressione nell'impiego dei concimi equivale a depressione nella produzione ed a carenza nei bilanci.

Dal 1929, anno rimasto famoso perchè fu come il suggello ed il coronamento di annate l'una più brillante e più redditizia dell'altra, siamo venuti giù giù fino al 1933, e ancora nella lenta e laboriosa ripresa, non siamo per nulla giunti al livello raggiunto nel 1929. Una sola eccezione è fatta; per i concimi azotati, evidentemente legati alla battaglia del grano e adoperati in crescente misura, ma con scapito della armonica e equilibrata e razionale fertilizzazione di tutte le terre.

Per il solo Veneto il consumo dei concimi fosfatici si è contratto del 44,22 per cento dal 1929 al 1934, quello dei concimi potassici, del 16,24 per cento. Fanno eccezione, come abbiamo detto, i concimi azotati, il consumo dei quali nel periodo anzidetto è accresciuto dal 22,17 per cento, passando nel solo Veneto da 347.000 quintali a 426.000.

Si è badato al grano perchè rendeva, si sono trascurati i prati perchè la stalla non ha ancora trovato il suo equilibrio. Ma non si è riflettuto che senza foraggi, senza bestiame, senza letame, nessuna delle nostre aziende può reggersi a lungo: la fertilità è la risultanza di un felice connubio fra letame e concimi chimici, fra materia organica e sostanze minerali. L'una e gli altri si integrano e si completano.

Per quanto da un paio d'anni vi sia una innegabile ripresa, per quanto in questo stesso autunno tutti abbiano constatato uno slancio ed un fervore veramente confortanti, non nascondiamo che siamo ancora distanti, e di assai, da quello che dovrebbe essere il consumo medio normale dei concimi.

Per il solo grano, e per i cinque milioni di ettari su cui lo si coltiva, il prof. Gibertini scriveva che ci sarebbero voluti almeno 25 milioni di q.li di perfosfato: in tutta Italia e per tutte le coltivazioni (legnose comprese) superiamo a malapena i 10 milioni di quintali.

Savazzini pel Parmense nel rallegrarsi per la ripresa che là pure si è avuta nel '34 (e maggiormente ancora la si ha in quest'anno) notava che il consumo del perfosfato aveva di poco sorpassato i 200.000 quintali, mentre a voler essere anche modesti dovrebbe essere almeno di 800.000 quintali. E se il rapporto di 1 a 3 deve esistere fra fosforo e azoto in una concimazione razionale, il Parmense dovrebbe consumare poco meno di 300.000 quintali di azotati in confronto della relativamente modesta cifra che ora si impiega. E quello che si dice di una provincia lo si può dire di tutta l'Alta e Media Italia e più ancora per tutto il resto d'Italia, dove purtroppo al clima spesso avverso si sommano la incomprensione ed il tradizionalismo di molti agricoltori.

Il Veneto, che nel suo complesso è indubbiamente all'avanguardia della nostra agricoltura, denuncia queste cifre che non hanno bisogno di commenti, come dice il De Marzi, per ettaro nel '34 si sono consumati 100 chilogrammi di conci fosfatici, 40 di azotati e 10 di potassici, mentre una concimazione normale avrebbe richiesto, mettendo insieme arativo, prato stabile e fruttiferi in genere, 500 chilogrammi di fosfatici 150 di azotati e attorno a 100 di potassici.

La strada è ancora molto e molto lunga: se si vuole davvero fare fiorire l'agricoltura e beneficamente e durevolmente giovare agli agricoltori; mezzo secolo d'esperienza nostra e l'esempio dei paesi più progrediti di ogni parte del mondo dicono ciò che dobbiamo fare. La modesta prosa di quell'agricoltore valtellinese che con l'impiego del fosfato biammonico aveva accresciuta la produzione in fieno del suo prato in ragione di 45 quintali per ettaro dovrebbe essere monito per tutti: « Ho toccato con mano la potenza, la efficacia dei concimi artificiali, e nel caso mio del fosfato biammonico, e mai più me ne staccherò, dovessi campare mille anni ». Così egli scriveva.

Dello stesso fosfato biammonico un montanaro emiliano diceva al suo infaticabile maestro, il dott. Samoggia. « Il biammonico è un concime che si capisce più alla svelta ». Ma noi soggiungiamo che ogni concime fa miracoli quando sia impiegato come scienza e pratica ormai insegnano a tutti.

O. Marchese

MIRANO

Fascio di Combattimento

Ordine di adunata: Tutti gli iscritti dovranno trovarsi lunedì 4 corrente per le ore 9.15 davanti la Casa del Fascio per partecipare alla Celebrazione del del XVII Annuale della Vittoria. E' d'obbligo indossare la divisa.

Per il 4 Novembre

Il Presidente dell'Associazione Mutilati invita tutti gli inscritti a partecipare alla cerimonia che avrà luogo in occasione dell'anniversario della Vittoria. L'adunata è fissata presso la sede, per le ore 9.15 di lunedì prossimo. E' fatto obbligo di partecipare con distintivi e decorazioni.

Dopolavoro

Il presidente del locale Dopolavoro porta a conoscenza che sono iniziate le operazioni del tesseramento per l'anno XIV.

BASSANO

Corso per sarte e cucitrici in bianco

Oggi, alle ore 15.30, in Bassano, in un locale gentilmente concesso dal Comune presso il fabbricato scolastico urbano « Principe di Piemonte », si chiuderà il corso per sarte e cucitrici in bianco tenuto dalla sig. Lina Predieri. Il corso è stato indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo coll'Unione Fascista degli Industriali e colla Segreteria Provinciale dell'Artigianato. I lavori eseguiti dalle allieve del corso sono raccolti in una mostra presso il negozio Ferrari.

L'adunata dei pescatori di Chioggia

CHIOGGIA, 2

Nel salone della Casa Comunale di Chioggia, è stata tenuta ieri l'assemblea dei pescatori. Coi dirigenti sindacali intervenne il Segretario dell'Unione, camerata Antonio Giuliani, ed il Vice Segretario del Fascio di Chioggia ing. Panajotti in rappresentanza del Segretario Politico.

I pescatori si presentarono in numero fgrandissimo all'adunata tanto da affollare il salone dell'assemblea

L'assemblea aperta dal camerata Rizzi, Capo Gruppo dei Sindacati della Pesca, con la commemorazione e la esaltazione dei pescatori che giusto un anno prima avevano trovato la morte nel mare di Chioggia continuò con un'ampia discussione alla quale parteciparono numesi pescatori.

I problemi toccati da quanti presero la parola, attestano della sensibilità che hanno questi lavoratori per il potenziamento della loro categoria. Essi parlarono sì dei loro interessi, ma sopratutto cercarono di affermare l'attenzione dei loro dirigenti su alcuni problemi di carattere sociale, assistenziale, umano. Essi si preoccupano dei loro figli che vogliono dare alla patria sani ed educati, dei loro vecchi che vogliono vedere ricoverati ed amorevolmente assistiti e non nelle strade a mendicare, delle assicurazioni sociali e dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che ancora oggi non copre i loro immensi rischi. E quando qualcuno accennò al fatto che in certi mercati come a Trieste ed a Porto Corsini, i commissionari si rifiutano di accettare i versamenti a favore della Cassa Mutua del Pescatore, interpretando il pensiero di tutti, evidentemente vollero far rilevare che essi desiderano assicurare alla Cassa Mutua delle entrate sufficienti perchè tutte le attività assistenziali possano essere sviluppate.

A tutti rispose il Segretario della Unione, il quale, rispondendo a chi in buona fede afferma che il Sindacato nulla ha fatto mentre il disagio dei pescatori è andato sempre più aumentando, dimostrò come non si possa affermare che nulla è stato fatto quando è largamente conosciuto che chi si è battuto per ottenere la costituzione dei mercati e quella benefica della Cassa Mutua, è stato appunto il Sindacato. Si potrà se mai dire che questi organismi non funzionano molto egregiamente, ma bisogna tener presente che si tratta di organismi giovani che saranno senza dubbio perfezionati col tempo.

Ricordò che i pescatori hanno molti importanti problemi da risolvere ed essi sono di ordine sindacale, assistenziale, educativo ed economico. Questi problemi furono tutti passati in rassegna con particolare riguardo a quelli sull'inquadramento dei lavoratori del Sindacato, al collocamento dei lavoratori sui bragozzi e sui motopescherecci ed alle loro condizioni di imbarco, alle condizioni del lavoro che devono essere fissate in un chiaro contratto codificando la tradizionale consuetiva della compartecipazione, alla Cassa Mutua del pescatore che benissimo potrebbe anche gestire le Assicurazioni Sociali d'accordo con l'Istituto della Previdenza Fascista, alle Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro alla costituzione di un Ospizio per ricoverare i vecchi, alla costituzione di una Colonia per i bambini all'insegnamento professionale, alle scuole per analfabeti, alla creazione del Dopolavoro. Nè furono omessi i problemi di carattere economico, quali quelli che si riferiscono al mercato all'ingrosso ed al dettaglio del pesce, al posteggio che i produttori devono avere nei mercati, al rinnovo degli attrezzi e delle barche da ottenersi attraverso il Credito Peschereccio non più rivolto ai singoli ma alla collettività cioè al Sindacato, a quello della vendita collettiva del carburante per i motopescherecci, ottenendo sensibili economie sul costo, alla costruzione di un frigorifero, ecc.

Queste attività economiche, sindacali, assistenziali educative e ricreative in gran parte possono essere svolte attraverso la costituzione della Casa del Pescatore, la quale deve assolvere ad un compito preciso di assistenza e non di speculazione. A proposito di speculazione il Segretario dell'Unione mise in guardia i pescatori dal dare ascolto a certi pseudo amici che cercano di distoglierli dal Sindacato, certo non si nega alle altre organizzazioni che hanno diritto ad intervenire nei problemi della pesca, di occuparsi dei pescatori, ma l'organizzazione desidera che il loro lavoro sia svolto in armonia con quello che svolge il Sindacato, e rivolto all'interesse dei pescatori ed a quello della produzione non a favorire elementi estranei che cercano di arricchirsi alle spalle dei lavoratori.

Il Segretario dell'Unione terminò applauditissimo il suo discorso ricordando ai pescatori il contributo che essi devono dare alla difesa della Patria per combattere le incivili sanzioni decretate da alcuni paesi che vogliono ostacolare il nostro cammino. E li invitò a stringere le fila guardando fidenti alla Organizzazione come tutti gli oppressi, tutti i lavoratori guardano all'Italia ed al suo Duce.

Prima di terminare l'assemblea vennero approvati i nomi dei camerati pescatori che l'Organizzazione proporrà a S. E. il Prefetto quali componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua del Pescatore.

Grandi acclamazioni salutarono la lettura dei telegrammi che a nome dei pescatori il Segretario dell'Unione inviò al Capo della Provincia ed al Segretario Federale.

Artiglieri partiti da Treviso

TREVISO, 2

Salutati da un'imponente manifestazione popolare è partito oggi con treno speciale un forte gruppo di artiglieri diretti a Napoli ove prenderanno imbarco per l'A. O.

Erano alla stazione ferroviaria a salutare le autorità e rappresentanze delle forze armate del presidio. Ha rivolto fervide parole di saluto alle truppe partenti il generale comandante l'artiglieria e del corpo d'armata di Udine.

Cronaca di Mestre

L'anniversario della Vittoria

La Segreteria del Fascio di combattimento ricorda che domani, in ottemperanza alle disposizioni della Federazione Provinciale Fascista e in perfetto accordo con la Associazioni Combattentistiche, la celebrazione del 17. anniversario della Vittoria avrà luogo come segue: Ore 9 adunata generale in Piazza 27 Ottobre. Ore 10 funzione religiosa in cimitero in suffragio dei Caduti. Dopo la funzione religiosa le forze adunate in corteo sfileranno davanti alle lapidi dei Caduti in guerra e vi deporranno corone di alloro e fiori. Successivamente si concentreranno in Piazza Umberto I dove un camerata designato, commemorerà la storica data.

Nel corteo il posto d'onore sarà riservato ai Mutilati e Combattenti. Dalle ore 9 alla mezzanotte davanti alle lapidi dei Caduti saranno effettuati turni di guardia.

Gli edifici saranno imbandierati ed alla sera illuminati.

Gruppo fascisti in divisa: Tutti i fascisti inquadrati nei battaglioni appartenenti al Fascio di Mestre e nei gruppi di Marghera, Zellarino, e Chirignago sono comandati a trovarsi domani 4 Novembre alle ore 8.30 precise in perfetta divisa e decorazioni in Riviera XX Settembre secondo le stesse modalità dell'ultima adunata del 28 Ottobre. I comandanti dei battaglioni, che saranno designati, procederanno immediatamente all'appello dei presenti. Alle ore 8.50 detti comandanti presenteranno le forze al Comandante delle formazioni.

Carabinieri in congedo. — Tutti i camerati indistintamente dovranno trovarsi in divisa e decorazioni alle ore 8.15 di lunedì 4 andante presso la sede Casa Breda in via Palazzo per scortare la bandiera che parteciperà alla grande cerimonia.

Opera Nazionale Balilla. Lunedì 4 corr. in occasione del XVII annuale della Vittoria tutti gli Organizzati dell'Opera Balilla dovranno partecipare alla cerimonia che si svolgerà in Cimitero ed in Piazza Umberto I.

Pertanto tutti gli Avanguardisti appartenenti alla I. Coorte, il Reparto Marinaretti, il Reparto Musica e la Coorte Balilla Moschettieri si aduneranno in Palestra di via Dante alle ore 8.30 precise in perfetta divisa.

Le altre Coorti Balilla e le Giovani e Piccole Italiane si aduneranno presso le rispettive sedi alla medesima ora, in uniforme.

Un manifesto del Segretario

Nella ricorrenza del 4 novembre dal Segretario del Fascio di Combattimento venne pubblicato il seguente manifesto:

«Fascisti! Un valore particolare di esultanza, un significato espresso di rivendicazione, deve assumere in questo momento per il nostro animo d'Italiani la celebrazione della fulgida data che segna la vittoria delle armi italiane.

«E' l'esultanza dell'Italiano che vede riscattato tutto un passato di incomprensione e di pregiudizi, è il proposito di rivendicazione del Fascista che all'altare di tanto sacrificio vuole apportare tutto il tributo reclamato dalla sublimità del sangue versato.

« L'anelito di affermazione e di gloria che pulsava nei cuori nel lontano 4 novembre 1918 non s'è spento nella nostra generazione in questo volger di eventi. Rivelato a se stesso dall'ardore e dalla fede che animavano la Rivoluzione delle Camicie Nere, plasmato in una nuova atmosfera che gli dà la visione della sua forza; delle sue possibilità e dei suoi diritti, il popolo italiano guarda ora con la serenità dei forti al turbinoso e subdolo infierire degli elementi avversi ai suoi destini; e quell'Esercito che a Vittorio Veneto rivendicava all'Italia le gloriose tradizioni guerriere di nostra stirpe, marcia ora — malgrado tutto e tutti — al compimento di un'impresa che alimentata di speranza e di sangue dovrà dare al nostro popolo quella giusta pace che gli spetta in virtù dei sacrifici compiuti e per diritto di inconfondibile civiltà. — Il Segretario del Fascio di Combattenti: rag. Giovanni Trevisani».

Un'offerta per la Casa del Fascio

La 4. Coorte della M.V.S.N. a mezzo del comm. Furian comandante ha versato L. 500. al Segretario del Fascio per la costituenda Casa del Fascio, in occasione del fausto avvenimento della ripresa di Adua.

Cronaca di Chioggia

Per il 4 Novembre

Domani 4 novembre anniversario della Vittoria si celebrerà una Messa solenne nel tempio di S. Domenico: vi interverranno tutte le Autorità, le Organizzazioni del Regime le Associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la funzione sacra verranno gettati fiori al mare; altri ne verranno deposti sul monumento dei Caduti. Alla sera alle 18 i combattenti si riuniranno in fraterno rancio.

Ufficiali in congedo

L'Unione Ufficiali in congedo comunica che domani 4 novembre gli ufficiali dovranno vestire la grande uniforme.

Farmacia di turno

Oggi tutte le farmacie restano aperte fino alle ore 12.30; presterà servizio per tutta la giornata la farmacia Bolognesi ponte S. Giacomo. Domani lunedì presterà servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Canella in calle Manfredi, per tutta la giornata presterà servizio la farmacia Bolognesi la quale da oggi e per tutta la settimana, presterà anche servizio serale e notturno.

Marinai in congedo

La Presidenza invita gli inscritti che hanno intenzione di partecipare al rancio dei combattenti a voler dare la loro adesione entro oggi.

Scuola marittima

Ai telegrammi inviati mercoledì scorso in occasione della inaugurazione della scuola, si ebbero le seguenti risposte:

Da S. A. R. il Duca di Genova: «Con animo grato per pensiero rivoltomi ringrazio formulando voti migliori fortune».

Da S. E. il Grande Ammiraglio Revel: «Auspicio di fecondi risultati sarà il nome di Duca di Genova felicemente conferito alla scuola marittima di Chioggia».

Il gen. Savelli presiede il rapporto triveneto dell'U.N.P.A.

PADOVA, 2

Alle ore 7.19 di stamane è giunto a Padova S. E. Giannuzzi Savelli presidente generale dell'Unione Nazionale di Protezione Antiaerea, che alle ore 9 si è recato al palazzo del Governo ove ha fatto visita al Prefetto e quindi si è recato negli uffici dell'U.N.P.A. ove si è subito interessato dei problemi organizzativi e particolarmente dell'attività che il Consiglio provinciale svolgerà per la dotazione di maschere alla popolazione civile.

Nel pomeriggio, alle ore 15, S. E. Giannuzzi Savelli ha presieduto alla Casa del Fascio il rapporto dei presidenti provinciali delle Tre Venezie. Vi sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale, il col. Nardi, il Podestà, il gen. Gallina, il col. Dalla Favera, l'on. Griffey per i mutilati, e molti altri.

Il col. Dalla Favera ha svolto una relazione. L'oratore rilevato che è questa la seconda volta che Padova ha l'onore di ospitare i Consigli provinciali delle Tre Venezie, riuniti a rapporto intorno al Presidente generale dell'U.N.P.A., dice, che Padova, che della guerra aerea ben profondamente conosce le vicende, saluta i colleghi qui convenuti delle Venezie e si augura che dal rapporto odierno possano derivare quei frutti e quelli orientamenti tanto necessari al perfezionamento dei più urgenti problemi del momento. Espone in linee molto sintetiche ciò che ha fatto e ciò che si prefigge di fare il Consiglio di Padova.

Infine S. E. Giannuzzi Savelli ha impartito disposizioni ai presidenti dei Consigli provinciali in merito alle costruzioni di ricoveri, dotazione di maschere e formazione di squadre ausiliarie per la Croce Rossa, pompieri e P. S.

Il Saluzzo Cavalleria celebra la festa del Corpo

PORDENONE, 2

Il reggimento cavalleggeri Saluzzo di stanza a Pordenone, ha celebrato la festa del corpo nel 17. anniversario del glorioso combattimento di Intrago, ove lo stendardo venne decorato di medaglia d'oro.

Il colonnello Borgastrom ha tenuto un vibrante discorso alle truppe, presente il generale Caracciolo e le autorità cittadine.

Nuovo incrociatore tedesco

KIEL, 2

Il nuovo incrociatore tedesco *Nuernberg* è stato messo oggi in servizio.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

Celebrazione della Vittoria

La Vittoria, meta suprema delle guerre dell'Indipendenza Italiana che si iniziarono a Goito il 30 maggio 1848 e si lonclusero a Vittorio Veneto il 4 novembre del 1918, non è un fatto unico ma una lenta, tenace, progressiva opera alla quale contribuirono non soltanto generazioni di combattenti, ma anche generazioni di pensatori e di artisti. Seguire e riconoscere la preparazione e la formazione della Vittoria attraverso le forme musicali che la annunziarono, la predissero, la colorirono e l'accompagnarono è quanto offre il programma artistico dell'Eiar in occasione del 4 novembre, diciassettesimo anniversario di quella gigantesca battaglia di Vittorio Veneto, nella quale gli Italiani, annientando l'esercito nemico, infersero al blocco degli Imperi centrali il colpo mortale che permise alla Intesa di vincere la Guerra.

Diffuso da tutte le Stazioni dell'Eiar il programma musicale della Vittoria, raccoglie le più schiette e vibranti espressioni dell'anima popolare, devota ai suoi Re e fedele al suo Duce.

« Il franco Cacciatore » di Weber.

L'opera di Weber viene trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Roma, concertata e diretta dal maestro Edoardo Vitale, sabato 9 novembre alle ore 20,50. Interpreti: Maria Carbone, Gino Conti, Cloe Elmo, Albino Marone, Nino Mazziotti, Antonio Tancredi Pasero, Massimo Felice Ridolfi.

« Medusa » di Bruno Barilli su poema di O. Schanzer.

A Negroponte sul finire del secolo XV.o, Salvestro Veniero, podestà di Venezia, guarda verso il mare in un chiaro mattino di aprile da un terrazzo marmoreo del suo palazzo. Sono con lui Troilo, Stefan, Orso suoi figliuoli, con Aglauris e Orestella: la prima moglie di Troilo e la seconda di Stefan. Una nave è avvistata. Ne scende una bellissima, misteriosa straniera, una nomade, che viene dall'Oriente e si chiama Medusa. La straniera offre doni alle dame ed agli uomini e vorrebbe ripartire ma il vecchio Veniero le offre ospitalità e Medusa accetta. La donna fatale riesce facilmente ad ammaliare Stefan, il marito di Orestella, che le chiede amore. I fratelli di lui Orso e Troilo, lo spiano e divampano di gelosia. Specialmente è geloso Orso, che sorprende Stefan mentre si reca ad un convegno di amore, lo pugnala a tradimento nella schiena e poi fugge. Sopraggiunge Troilo il quale, nonostante l'orrore del fratricidio commesso da Orso, si lascia a sua volta adescare dalla diabolica Medusa. Sono sorpresi da Aglauris, moglie di Troilo; un litigio violento scoppia tra le due donne e Medusa trafigge Aglauris. Ormai la perfida sarebbe libera di amare Troilo, ma la casa maledetta si incendia. Orso, invaso dalle furie della gelosia, ha acceso il fuoco distruttore.... La casa brucia; Troilo è travolto sotto le rovine fiammeggianti; Medusa riesce a fuggire nella sua nave ma Orso la segue, trascinato dalla sua follia alla perdizione.

Su questo poema (così poco veneziano!) di Ottone Schanzer, Bruno Barilli, ha composto l'opera in tre atti che viene irradiata domenica 3 novembre alle ore 20,50 per le Stazioni del Gruppo Torino e giovedì 7 per quelle del Gruppo Roma.

Quartetti Italiani

Il concerto Nazionale di martedì 5 novembre, (ore 22,15) messo in onda dalle Stazioni del Gruppo Torino, è dedicato ai quartetti italiani di compositori lirici del Sec. XIX. In questo programma svolto dal quartetto dell'Eiar, figurano i nomi di Donizzetti, Verdi e Puccini. Di Donizzetti, che fu autore di diversi quartetti di notevole importanza e di singolare bellezza, viene eseguito il Quartetto N. 5; Verdi lasciò un unico quartetto del quale sono appunto eseguiti i due ultimi tempi: « l'Andante » e il « Prestissimo ». Completano la serata, due frammenti di una Suite per archi, di Giacomo Puccini, « Crisantemi » e Andante mesto ».

La leggenda di Liliom, di Molnar.

Sono sette quadri a svolgimento progressivo, naturalmente coloriti di suoni e rumori che caratterizzano ciascuno di essi: la giostra nel primo, con la folla gaia multicolore, multivoce, di un sobborgo festoso; nel secondo, l'organetto, il fischio del merlo, il passo cadenzato delle guardie: la chitarra e la canzone ribaldesca che trattiene Liliom sulla via della perdizione, nel terzo, i treni, anzi i treni, che passano sbuffanti e velocissimi, lenti o rapidi, lungo il terrapieno della ferrovia, il brusio del vento, i trilli di campanelli, nel quarto; nel quinto le musiche, alle quali è devoluto il compito di creare l'atmosfera per la morte di Liliom, per il suo trapasso nell'al di là; premessa questa e quelle altre musiche che servono a portare la storia di Liliom nel mondo delle fiabe. Il dramma, che ha già avuto alla Radio parecchie esecuzioni, viene ritrasmesso martedì 5 dalle Stazioni del Gruppo Torino alle 20,50.

I Granatieri di Valente.

I Granatieri, per la sua giocondità e spassosità, si inserì vittoriosamente tra la « Mascotte » la « Donna Juanita » il « Boccaccio » ecc. e occupò i cartelloni delle compagnie operettistiche per un buon numero di anni. Nel soggetto e nella musica ricorda le favole ed i ritmi dell'operettistica, ottocentistica, ma attraverso il tempo non ha perduto la la primitiva freschezza, nè la primitiva giocondità. Gli ascoltatori delle stazioni del Gruppo Roma, la riudiranno indubbiamente con piacere. Verrà diffusa martedì 5 alle ore 20,50.

Conversazioni per le Americhe

Dai programmi delle trasmissioni particolarmente destinate ad essere ascoltate oltre Atlantico segnaliamo, nella settimana che si inizia il 4 novembre, le seguenti interessanti conversazioni: per il Nord America Luigi Barzini parlerà mercoledì 6 sul tema « Volontari italiani in Africa: ieri e oggi »; Pericle Decati tratterà venerdì 8 l'Enigma etrusco nelle più recenti rivelazioni »; per il Sud America le suddette conversazioni avranno luogo nello stesso ordine di trasmissione nei giorni di giovedì 7 e sabato 9 novembre.

Il successo della Dal Monte in un concerto a Pordenone

PORDENONE, 2

Un entusiastico successo ha ottenuto Toti Dal Monte ieri sera al Massimo di Pordenone, in un concerto eseguito insieme al baritono Montesanto. Un pubblico enorme ed elegante ha tributato all'eletta artista vive ovazioni.

AURUM LIQUOR SECCO DA DESSERT
Cerasella DI PESCARA SUPERIORE AL CHERRY BRANDY
i liquori di gran marca
CREAZIONI AURUM — PINETA DI PESCARA

Chiedete un'audizione di prova dei famosi apparecchi radio
Brevetti R. C. A. WESTINGOUSE E GENERAL ELETTRIC
PRESSO:
VENEZIA S. Salvador 48.05 Tel. 25144 — LA RADIOFONICA — MESTRE Via Piave 62 - Tel. 50719

GAZZETTA DELLO SPORT

PODISMO

Doppia traversata di Venezia

Oggi ore 15 - 126 iscritti

Il successo per la grande gara popolare non poteva superare quello che in effetti oggi è dato di poter constatare.

Completata in tutti i particolari la organizzazione lungo il percorso, alla partenza e al controllo delle Zattere, gli organizzatori non aspettano altro che di vedere i concorrenti in gara, coloro che daranno vita alla competizione e porteranno un alito di sano entusiasmo e di gagliardia giovanile lungo i 9 chilometri del percorso.

L'elenco degli iscritti racchiude un bel gruppo di speranze dell'atletismo italiano. Sono giovani appartenenti, nella massima parte, ai Fasci Giovanili di Combattimento i quali, primi fra tutti hanno inviato l'adesione, onde contribuire, col loro entusiasmo a rendere più interessante affollata e popolare la grande gara.

Gli «assi» rispondono ai nomi di Balbusso Giovanni di Milano, campione italiano assoluto; Defiorentis Umberto Campione italiano di corsa campestre, Lippi Giuseppe di Firenze, campione italiano assoluto, Coletti di Belluno Campione Italiano dei Giovani Fascisti, e tra giovani promettenti sono: Righes e Scopel di Belluno, Furlani Giovanni dell'Unione Ginnastica Goriziana, Gherloni e Stefani di Trieste, tra i veneziani: Marchi, Zuliani, Bullo, Gallo, e Osgualdo.

Per la conquista della coppa «Gazzettino» scendono in lizza agguerrite squadre: la Reyer, già vincitrice di una passata edizione, la Juventus di Belluno, pure vincitrice di una passata edizione; Dopolavoro Vetri Cok di Marghera e quella dei Fasci Giovanili di Combattimento di Castello S. Polo, Cannaregio, Burano, Giudecca e S. Croce.

Verifica tessere - Consegna numeri. — E' fissata per le ore 13.30 precise al Campo Sportivo Comunale P. L. Penzo a S. Elena (ingresso atleti) Potranno solo accedere nel recinto i concorrenti, gli accompagnatori e gli ufficiali. Alle ore 14.30 verrà chiuso il controllo tessere.

Adunata - Appello e partenze: Alle ore 14.30 sarà fatta l'adunata in pista seguita dall'appello de iconcorrenti che hanno l'obbligo di rispondere personalmente pena la esclusione dalla gara.

L'elenco degli iscritti

1. Zuliani Arduino AFV «C.Reyer»; 2. Marchi Massimiliano id e Vetro Cok; 3. Corbetta Guglielmo id.; 4. Bullo Attilio id e FGC Burano; 5. Gallo Ferruccio id e FGC Castello; 6. Gallo Mario id.; 7. Andreoli Renato id. e FGC S. Croce; 8. Boen Albino id.; 9. Celotti Claudo id.; 10. Osgualdo Guerrino id; F.G.C. S. Polo.

11. Battistel Antonio C. Reyer; 12. Stratmirovich Silvio id e F.G.C. Cannaregio; 13. Semenzato Sergio; id e FGC S. Croce 14 Balbusso Giovanni, Milano; 15. Lippi Giuseppe, Giglio Rosso Firenze; 16. Furlan Giovanni, Unione Ginnastica Goriziana; 17. Furlan Giovanni, Unione Ginastica Veneziana; 17. Ruggero Gerardo, F. G. Sufano; 18. Deflorentis Umberto, Fratellanza Ginn. Savona; 19. Coletti, Juventus Belluno; 20 Scopel, id

21. Riches, Juventus Belluno; 22. Canton Attilio, Dopol. Mira Lanza 23. Zampierin Carlo, Bassano del Grappa; 24. Bain Ruggero, Dop. comunale Dolo; 25. Fiore Giovanni, FGC Mira; 26. Marra Giovanni, F. GC. Cannaregio; 27. Dei Rossi Pietro, id; 28. Fantini Luciano, id.; 29. Orlando Carlo, id; 30. Dell'Armado FGC Cannaregio;

31. Scarpa Gastone, id; 32. Bruni Luigi id.; 33. Bruni Bonaventura id; 34. Grandesso Alberto id.; 35. Grandesso Antonio id; 36 Scocco Emilio; 37. Boscolo Giovanni id; 38. Costantini Umberto id; 30. Trevisan Guerrino id; 40. Spavento Antonio

41. Bortoluzzi Alessandro FGC di Castello; 42. Carbonich Mario id.; 43. Manfrè Luigi id; 44. Galante Ferdinando id; 45. Scarpa Felice id 46. Gervasutti Luigi id; 47. Comini Ferdinando id; 48. D'Antonio Guido id; 49. Bortoluzzi Mario id; 50. Tagliapietra Bruno id.

51. Mazucco Ernesto id.; 42. Corrazzon Umberto id; 53. Caratti Giovanni id; 54. Berengo Bruno id; 55 Soffiotti Mario, id; 56. Ferri Anorea, d; 57. Favaron Silvio, FGC di Burano; 58. Tagliapietra Mario I. FGC Burano; 59. D'Este Sergio id; 60. Vittorio Mario id.

61. Amadi Elvio id.; 62. Vitturi Vittorino; 63. Tagliapietra Mario II id.; 64. Vio Giovanni id.; 65. Ermanno Brotolin FGC Giudecca; 66. Piovesan Ottorino, id;. 67. Bacci Riccardo, id.; 68. Scarpa Giovanni id.; 69. Natural Bruno id.; 70. Pianon Edilio, FGC S. Croce.

71. Cipolato Guerrino id; 72. Brusato Luigi id; 73. Pancera Mario id 74. Ravagnan Antonio id.; 75. Agostini Angelo id.; 76. Penso Oscar id.; 77. Pitteri Angelo id.; 78. Corrau Umberto id.; 79. Vitturi Mario id. 80. Corgosalice Bruno id.

81. Vitale Antonio, id; 82. Galvani Armando id.; 83. Chiesura Angelo id.; 84. Schiavini Antonio id.; 85. Dureghello Aldo, id.; 86. Cecchetto Luigi, id.; 87. Cecchetto Natale, FGC S. Croce; 88. Dal Borgo Ruggero, id.; 89. Cipolato Giovanni id.; 90. Burigana Luigi id.

91. Zennaro Giovanni, id; 92. Vettor Sebastiano id; 93. Mainardi Guerrino, id.; 94. Silvestri Mario, Mario, id.; 95. Rumor Silvio id.; 96. Pensa Giovanni id.; 97. Crapaz Luigi, id.; 98. Casarin Giuseppe id. 99. Montesco Sergio id.; 100. Venier Mirko id.

101. Folin Bruno, id.; 102. Cardazzo Gino id.; 103. Povoleri Federico id.; 104. Giallombardo Giovanai id.; 105. Silvestri Attilio id.; 106. Garbin Sergio, FGC S. Polo; 107. Vio Antonio id.; 108. Bagarotto Mario id.; 109. Mora Sergio id.; 110. Biasioli Giovanni id.

111. Falchetta Bruno id.; 112. Martinengo Gino id.; 113. Marin Virginio id.; 114. Scipioni Gilberto id.; 115. Martini Mario id.; 116. Tonini Guerrino FGC S. Polo; 117. De Col Oscar id.; 118. Duse Bruno id.; 119. Ceriello Romeo id.; 120. Vianello Marzio id. 121. Vedova Renato, id.; 122. Zordan Cesare id.; 123. Bain Ruggero id.; 124. Romor Ferruccio IV Legione Milizia Ferr.; 125. Gherlani Bruno, Ass. Fasc. Pubblico Impiego Trieste; 126. Stefani Giordano id.

PUGILATO

Come Carnera ha battuto il tedesco Neusel

NEW YORK, 2

Primo Carnera ha sconfitto il pugile tedesco Walter Neusel per k. o. tecnico alla quarta ripresa, nell'incontro svoltosi ieri sera al Madison Square Garden.

La vittoria del campione italiano è stata accolta con grandi manifestazioni di entusiasmo da parte dei ventimila spettatori convenuti nella famosa arena.

Carnera era in splendide condizioni di forma e sembrava ritornato ai tempi della sua imbattibilità. La fine dell'incontro è avvenuta a due minuti e 23" dall'inizio della quarta ripersa, quando il Neusel, ritiratosi nel suo angolo ha alzato le braccia in segno di resa e ha fatto segno a Carnera, che si dirigeva verso di lui, di arrestarsi. L'arbitro ha alzato allora il braccio destro di Carnera in alto e ha proclamato vincitore per k. o. tecnico.

Il tedesco non ha tirato alcun colpo efficace contro Carnera, dal principio alla fine del combattimento. La sconfitta mette fine alle sue speranze di battersi col negro Joe Louis, il vincitore di Carnera e di Baer.

Secondo i competenti il Neusel ha sbagliato tattica fin dall'inizio della lotta. Egli si è dimostrato troppo veloce e aggressivo con i sinistri, e ciò non gli ha offerto una efficace difesa contro i formidabili diretti di Carnera.

Il Neusel ha aperto la prima ripresa con una irruente offensiva; Carnera ha parato efficacemente per il primo minuto e poi è passato al contrattacco, tempestando l'avversario con poderosi diretti.

La seconda ripresa è stata iniziata con colpi e parate da ambo le parti che si sono all'incirca equivalse. Al secondo minuto Carnera è diventato più aggressivo e ha costretto il tedesco a tenersi sulla difensiva fino al colpo di *gong*.

La terza ripresa è stata aperta da Carnera con una scarica formidabile di diretti alla testa. Al secondo minuto Neusel ha cominciato a sanguinare dalla bocca e dal naso; nel terzo minuto egli si è tenuto sempre alle corde.

All'inizio della quarta ripresa Neusel ha sferrato un poderoso sinistro alla testa, l'unico colpo buono del combattimento. Carnera però ha reagito prontamente e ha iniziato una serie di efficaci diritti e sinistri al corpo dell'avversario. Neusel ha cercato di tenersi alle corde, ma Carnera l'ha sloggiato con colpi sempre più formidabili, costringendolo a portarsi al centro della pedana. Il Neusel ha cominciato a vacillare e, presentendo imminente il colpo di grazia, si è ritirato verso il suo angolo, dove si è dichiarato vinto alzando le braccia.

La riunione di questa sera alla Reyer

Il tanto atteso combattimento pugilistico che vedrà alle prese il concittadino Antonio Bon contro il fortissimo pari peso milanese Gino Guindani, avrà luogo questa sera alla Reyer.

Nella stessa riunione avverrà l'incontro di squadre fra la rappresentativa di Padova e quella di Venezia per definire una questione di superiorità sempre contrastata

A questa eccezionale serata l'organizzazione non ha voluto far mancare un avvenimento che desterà una buona impressione negli appassionati: Gilberti, il II. campione d'Italia dei pesi medi, incontrerà in un «senza decisione» il noto professionista Ferruccio Bertazzolo.

Ecco pertanto il programma completo della riunione: Pesi mosca: Boni, F. G. C., contro Trevisan, Reyer. Incontro di squadra: Pesi gallo: Lucchini (Padova) contro Paoletti (Venezia); pesi piuma: Brigo (Padova) contro Raffael (Venezia); pesi leggeri: Scanferla (Padova) contro Stella (Venezia); pesi medi: Zucchedini (Padova) contro Rizzi (Venezia). Incontro senza decisione: Gilberti Carlo, II. campione d'Italia, contro Ferruccio Bertazzolo. Incontro professionisti in 8 riprese di 3 minuti: Gino Guindani (Milano) contro Antonio Bon (Venezia).

I biglietti, del prezzo di L. 5 per le sedie di ring, L. 3 popolari e L. 2 ridotti, si trovano in vendita presso il Caffè Cercato a S. Margherita e al Bar cooperativo a Rialto. Il peso dei pugili avrà luogo nel negozio Baietta a S. Bartolomeo alle ore 12. La riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

PALLA OVALE

Il calendario del Girone Veneto

ROMA, 2

Dal comunicato della Federazione Rugby notiamo che alla chiusura delle iscrizioni risultavano iscritte fra le altre le seguenti squadre: Terza zona: Fascio Giovanile Padova, GUF Padova. Calendario per la terza zona: 10 novembre Guf Trieste-Guf Padova; 17 novembre: Guf Padova-F.G.O. Padova; 24 novembre: F.G.C. Padova-Guf Trieste.

CICLISMO

Un record di Pecchini

MILANO, 2

Dopo i record sull'ora delle categorie professionisti, dilettanti e veterani, anche quello degli allievi è stato oggi migliorato al Velodromo Vigorelli. Tale record apparteneva al bolognese Paltrinieri con km. 41,300 ed oggi il mantovano Alfredo Pecchini, un allievo di Guerra e di Battesini, che hanno assistito al tentativo, ha percorso nei 60 minuti km. 41,843. Il giovane corridore, diciannovenne, avrebbe compiuto ancor di più avvicinandosi al recente record del dilettante Pedretti se verso la fine una foratura non gli avesse fatto perdere un tempo prezioso per il cambio della macchina. Si annunzia intanto che anche Guerra prossimamente si attaccherà al record.

Il "Gran premio della vittoria,, per aspiranti ad Attimis

Un gruppo di appassionati di Attimis ha deciso di indire una gara ciclistica per la categoria aspiranti nel giorno celebrativo della Vittoria, affidandone l'organizzazione al C. C. Sandanielese.

Detta gara si intitolerà «Gran Premio della Vittoria» e sarà valida quale prova unica per il titolo di Campione Friulano della Montagna.

Il percorso misura 38 chilometri, ed è intersecato dalle salite di Montecroce, a due chilometri dalla partenza, di Monteaperta, via Lusevera, dopo circa quindici chilometri e poi ancora di Montecroce a due chilometri dall'arrivo.

Agli effetti del titolo di Campione della Montagna, vi sarà una classifica a punti al culmine delle salite per Monteaperta e di Montecroce al secondo passaggio.

Il corridore che avrà sommato i migliori punti, verrà proclamato Campione Friulano della Montagna per l'anno XIV. Come si vede, gara un po' severa quale lo esige il titolo posto in palio, e la classe ormai raggiunta dei «piccoli» militanti nei vari Sodalizi Friulani.

Premi di classifica generale fino al 10. Premio speciale al vincitore del titolo di Campione della Montagna.

Sono anche annunciati dei premi volanti, i quali verranno comunicati agli atleti all'atto della partenza.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso il C. C. Sandanielese, previa presentazione della licenza della F. C. I. per l'anno XIII e pagamento della tassa d'iscrizione fissata in L. 1.

Oltre alla eletta schiera dei giovani atleti friulani è sicura la presenza in gara della rappresentanza dei Giuliani, e di un forte nerbo di Trevigiani e Veneziani che vorranno tentare la rivincita, avendo il conto aperto dalla disputa della Coppa dei Cinque Comuni.

L'attesa per questa manifestazione di chiusura che gli sportivi di Attimis ed il C. C. Sandanielese vogliono regalare agli appassionati di tutto il Friuli, è vivissima.

TENNIS

A Milano la Coppa Brian

MILANO, 2

Si è concluso oggi sui campi del Tennis Club Milano l'incontro valevole per la Coppa Brian tra le squadre del Tennis Club Milano e dell'Associazione tennistica veronese. La nota saliente della giornata è stata la sconfitta di Mangold ad opera di Valerio. Il punteggio è però troppo secco per non far pensare alle circostanze attenuanti. Ecco i risultati:

Singolare: Valerio (Verona) batte Mangold (Milano) 6-0 6-2 6-1; Vedovelli (Milano) batte Sandrini (Verona) 4-6 6-1 6-1 6-0.

Doppio: Quintavalle-Cesura (Milano) battono Valerio-Fadini 6-3, 6-0, 6-2.

Risultato finale: Tennis Club Milano batte Ass. Tennis Verona 4-1.

CALCIO

Venezia B-Thiene

Per l'inaugurazione del campionato di Prima Divisione sarà ospite al campo S. Elena la tecnica squadra thienese.

Gli sportivi sanno benissimo quale tradizione di giocatori e di gioco vantino i prossimi avversari dei nero-verdi che giocheranno a Venezia lunedì 4, anniversario della vittoria. E' la squadra che ha dato al calcio nazionale uomini come Mosele, come Rosa, che ha avuto in Cunico un portiere che prometteva moltissimo e che un complesso di circostanze ha fatto scomparire dalla scena sportiva. Anche oggi il Thiene sembra non essere da meno dell'efficenza di un tempo e per questo l'incontro di lunedì si presenta quanto mai attraente per bella incertezza del pronostico.

I cadetti nero-verdi si presentano al primo banco di prova della stagione con tutto il proposito di disputare un campionato che possa veramente dirsi positivo ai fini stessi dell'impostazione della squadra maggiore. A dire il vero non si può disconoscere che tra le file di rincalzo della compagine lagunare militino dei giovan che dimostrano di possedere dei buoni mezzi e perciò è giusto che gli sportivi si interessino con amore di quanto è nel patrimonio «uomo» del Venezia.

Per la interessante partita, che avrà inizio alle ore 14.30, i prezzi sono così fissati: primi posti L. 4 (ridotti L. 2); popolari L. 2 (ridotti L. 1).

Per lunedì 4 corr. i seguenti giocatori sono convocati come segue:

Ore 14 campo S. Elena: Fincato, Vio, Ricci, Moro Lin A., Rossi, Bianchini, Boschian, Colli, Orlandi, Pasella, Capitanio, Colombo, Valentini, Rallo.

Ore 13 campo Chiovere: D'Iseppi, Pajaro, Rossi, Zane, Zanon, Linzi, Santarello, Montanari, Novello, Paccagnella, Buranella, Vallesi.

Ore 14.15 campo Chiovere: Arrigoni, Brini, Aiello, Togni, Formenton, Zanoni, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada, Caccarello.

Trasferimenti di giocatori

ROMA, 2

La F.I.G.C. ha autorizzati, tra gli altri, i seguenti giucatori a cambiare società: Vicenza: Cavazza Remigio militare a Verona. Udinese: Menini Gottardo militare a Conegliano. Lendinara, perchè inattiva: Zoppellari Guido, Grappeggia Antonio, Cecchinato Ernesto, Santinello Eugenio, Matteazzi Quinto.

Tra le nuove affiliazioni notiamo: G. S. Tita Fumei, Federazione Fascista, Riviera Tito Livio, Padova.

Manifestazione di propaganda sportiva del Fascio "A. Foscari,,

La Sezione Sportiva Fascista Annibale Foscari indice ed organizza per il giorno 10 novembre p. v. una manifestazione di propaganda che comprende le seguenti prove: Corsa piana m. 200, m. 800, m. 1.500.

Alle prove possono partecipare tutti gli atleti affigliati alla Fidal ed anche i non affigliati dietro a rilascio del licenzino provvisorio.

A norma dei concorrenti si avverte che tutte le prove si svolgeranno su strada asfaltata.

Le iscrizioni accompagnate della tassa di lire 0.50 per ogni concorrente e per gara devono essere indirizzate alla Sezione Sportiva Fascista Annibale Foscari, Via Lepanto n. 27, Lido, e per essere valide dovranno pervenire alla Sezione non più tardi delle ore 24 del giorno 9 stesso mese.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede alle ore 14.

Premi: Tutti i premi consistono in medaglie di bronzo dal 1. al 4. classificato.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 30 Ottobre XIV:

Mira: Comune:: Storno di L. 1350 da una categoria all'altra del bilancio per spese obbligatorie straordinarie appr.; — S. Donà: id: Acquisto baracca ricovero sfrattati. Storno fondi — Venezia: Congr. di Carità: Acquisto macchinario ed attrezzi della latteria di Caerano, approva — Id. Ospedale Civile: Accettazione dal Comune di Arba di somme per pagamento percentuale di spedalità arretrate, appr. — Chioggia: Comune: Vendita di locali terreni e di un tratto scoperto Impiego del prezzo di vendita, appr. Fiesso d'Artico: id.: Storno di fondi per pagamento all'Esattore di quote inesigibili, appr. — Spinea: Id: Sussidio per mantenimento ed assistenza indigente inabile al lavoro Cazzaro Maria. Storno di fondi, appr. — Stra: id.: Tariffa imposte di consumo, appr. — Venezia: Congreg. di Carità: O.P. Casa di Ricovero, Accettazione indenizzo di Lire 4006,25 dalle Compagnie Assicuratrici per risarcimento danni arrecati al casolare in S. Margherita di Codevigo, appr. — Ceggia: Comune: Storno di fondi fra categorie diverse, appr. — Noale, id: Contributo di L. 100 per la Festa dell'Uva. Storno da una categoria all'altra, appr. — Dolo: id.: Storni fra categorie diverse del bilancio 1935, approva — Meolo: Comune: Rimborso spese postali mese di settembre 1935 Storno da una categoria all'altra, appr. — Dolo: id.: Storni da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Fiesso d'Artico: id.: Premi di nuzialità e di natalità a favore dei dipendenti comunali, approva; — Venezia: id. idem — Venezia: Congr. Carità: Sostituzione della qualifica «Segretario Generale» con l'altra di «Segretario-Direttore Generale» nel regolamento generale amministrativo,, appr. — Dolo; id. Acquisto Campo Sportivo, appr. con riserve — S. Stino di Liv.: id.: Contributo straordinario alla locale Congregazione di Carità, appr. — Chioggia: id.: Ditta Salvagno Antonio: Domanda emissione mandato d'ufficio per un credito verso il Comune di Chioggia, autorizza l'emissione — Venezia: id.: Collocamento a riposo e liquidazione di pensione Sig.na Cortinovis Livia insegnante all'Istituto Professionale Vendramin Corner, appr. — S. Maria di Sala: id: Integrazone fondo per distribuzione premi di nuzialità e di natalità. Storno somme, appr. Venezia: id.: Liquidazione pensione alla Sig.ra Zane Augusta ved. del l'ex contabile imposte di consumo Gasparinetti Giovani, appr. — Venezia: Comune: Sottoscrizioni titoli di rendita 5 p. c. mediante titoli del prestito redimibile 3.50 p. c. istituzione nuovo articolo di bilancio, approva — Id. id.: Passaggio al Comune del Teatro «La Fenice» parere fav. — Venezia: Comune: Ricorso Ditta Barrutton avverso diniego licenza commerciale, respinge — Id. Comune: Asilo per i senza tetto e ricovero accattoni. Contributo, appr. Venezia: Congr. di Carità: Acquisto di immobili a S. Girolamo per sistemazione della sede Asilo senza tetto e ricovero accattoni, appr. — Venezia: Com.: Cessione allo Stato della Soc. Autostrada Venezia - Padova, appr. — S. Donà di Piave: Ospedale civile Umberto I.: Accettazione offerte, appr. — Venezia: Comune: Autorizzazione resistere all'appello nella causa civile contro l'ex economo municipale per risarcimento danni, autorizza.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Zara	½ cop.	768.0	17		
Fiume	½ cop.	766.4	17	20	15
Pola	½ cop.	767.1	16	19	15
Trieste	cop.	767.2	17		
Gorizia	cop.	767.6	14	18	12
Udine	ser.	767.0	14	20	11
Treviso	cop.	767.2	14	17	10
Belluno	ser.	768.7	10	18	10
Padova	½ cop.	766.2	12	18	9
Rovigo	ser.	767.7	13	17	8
Vicenza	ser.	767.6	14	17	12
Bolzano	ser.	768.2	8	18	4
Trento	cop.	768.1	11	17	9
Grappa	½ cop.	622.0	4	6	4
Venezia	cop.	766.9	15	17	10

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 16.53. Luna leva ore 13.3, tramonta ore 23.3. Luna nuova il 27, primo quarto il 4. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 4.40 e 14.35, basse ore 10.25 e 22.20. — Ieri alle ore 8 il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tendenza generale del tempo: leggermente instabile. Stato del cielo: nuvoloso con nebbia sull'alta Italia e lungo la dorsale appenninica, vario con irregolari annuvolamenti e schiarite altrove. Venti prevalentemente moderati intorno levante. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato basso Adriatico, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: E' continuato l'aumento generale di pressione con tendenza sull'Italia allo stabilirsi di regime livellato. L'anticiclone che occupa la Russia e la Polonia estende il suo benefico effetto a tutta l'Europa continentale, occidentale e centrale. Sull'Italia settentrionale avremo cielo vario con nebbie basse al mattino e alla sera.

La riattivazione del transito al passo di Montecroce

ROMA, 2

L'Azienda Autonoma Statale della strada in data 2 novembre comunica le seguenti notizie circa la transibilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 52 Carnica, passo di Montecroce, neve, transito riattivato.

I decreti sulla Gazzetta ufficiale

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* reca il R. D. concernente l'aggiornamento della legislazione relativa all'istruzione media classica, scientifica, magistrale e artistica; il R. D. concernente il trasferimento al Ministero dell'interno del servizio relativo al soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 2

Cacciapuoti, consigliere Corte di Appello Venezia, è destinato Corte Appello Milano; Jodice, giudice tunzioni presidente sezione Tribunale Bolzano, è nominato per merito distinto consigliere Corte Appello e destinato in funzioni presidente Tempio; Bellocci pretore Dignano tramutato Acquapendente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.78	70.75	70.7
Redim. 3.50 p. c.	68.80	68.40	68.25	68.2
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	78.—	77.65	77.50	78.—
Cred. Ven. 5 p. c.	390.—	368.—		
Cons. [illegible]	400.—	400.—		
" 5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p. c.	394.—	364.—		
" 5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	399.—	399.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	415.—	415.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 5.50 p. c.	409.50	406.50	—.—	—.—
El. Ferr. 5.50 p. c.	411.—	411.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1345.—	1345.—	1330.—	1340.—
Assic. Generali	3700.—	3700.—	3650.—	3650.—
L. [illegible]	636.—	651.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	427.—	427.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	522.—	523.—	520.—	523.—
Costr. Venete	192.—	198.—	198.—	194.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	56.—	57.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1650.—		
Cotonif. Furter	57.—	59.—		
Cot. Val Olona	63.—	63.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	75.—	74.—		
Cotonificio Turati	218.—	222.—		
Stamp. De Ang.	421.—	436.—		
Cantoni Coats	316.—	321.—		
Lan. Can. Naz.	317.—	324.50		
M. Ros. Varzi	841.—	841.—		
Man. Rotondi	255.—	258.—		
Man. Tosi	24.—	24.50		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	229.—	237.—		
Lan. Gavardo	589.50	585.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	79.50	79.—		
Cascam Seta	260.50	270.—		
Bernasconi	46.50	47.—		
S.N.I.A. Viscosa	294.—	300.50		
Man. Pacchetti	60.—	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.50	37.—		
Ilva	178.—	172.—	171.—	172.50
Metallurgica	195.—	192.—		
Monte Amiata	25.—	25.50		
Montecatini	154.50	157.50	156.50	156.50
Stab. Dalmine	184.—	184.—		
Breda	151.75	152.25		
Bianchi	60.75	61.—		
Isotta Fraschini	28.75	28.50		
F. I. A. T.	324.—	322.50		
Miani i Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.55	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	149.50	150.50	149.50	150.—
Elett. Bresciana	157.—	155.—		
C. I. S. E. L. I.	238.—	240.—		
Dinamo Italiano	247.—	242.—		
Bresciana	241.—	239.50		
Valdarno	154.—	145.—		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	345.—	345.—		
Idroel. Trezzo	314.—	310.—		
Sviluppo privil.	116.—	115.—		
" ordin.	72.—	72.50		
[illegible]	66.75	69.—		
Edison	288.50	289.—		
Edison Post.	216.—	210.—		
Ide. P. [illegible] P.	47.—	47.—		
Tirso	79.—	81.—		
Vizzola	362.—	360.—		
Merid. di Elettr.	218.—	216.—		
Terni	192.50	191.—	192.—	193.—
[illegible]	972.50	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.75	69.50		
Tecnomasio	62.—	62.—		
Distillerie Ital.	155.50	171.—		
Eridania	384.—	389.50		
Ind. Zuccheri	1255.—	1290.—		
Raffineria L. L.	393.—	420.50		
Italiana Gas	11.55	11.7[illegible]		
Mira Lanza	100.—	104.—		
Petroli	7.50	7.1[illegible]		
Aedes	73.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.1[illegible]		
" 7 p. c.	17.—	16.—		
Fondi Rustici	77.50	78.—		
Beni Stabili	190.—	190.—		
Saturnia	18.—	18.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	44.—	42.50	44.—	44.—
Italcementi	322.—	327.—		
Pirelli	1070.—	1100.—		
Pirelli & C.	310.—	325.—		
Brasital	74.—	78.—		
Dall'Acqua	200.—	200.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.27	81.30	81.30
Zurigo	400.75	400.75	400.75	400.75
Londra	60.66	60.65	60.65	60.65
Olanda	8.34	8.34	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.07	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.94	—.—	—.—
Praga	51.8	51.3	—.—	—.—
New York	[illegible]	[illegible]	12.33	12.33

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 63,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 78 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. 1941 94.50 — Id 4. p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulic 13 tre quarti — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 34.50 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 9770 — Assicurazioni Generali 3640 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id seconda serie 1512.50 Assicuratrice Ital. emiss. '23 415 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 Sigorta di Costantinopoli 103.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60.65 — Zurigo 403,75 — New York 12.33.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 2. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'Agenzia *Stefani* i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 4 novembre: Sakel Pettinato Base 40 lire 11.50 al kg. — Alto Egitto Pettinato id. 40 lire 10.50 id. — Alto Egitto Cardato id. 40 lire 9.70 id. — America id. 20 lire 7.45 id. — Mista 1.a id. 20 lire 7.30 — Mista 2.a id. 20 lire 7.20 — India 1.a id. 12 lire 6.70 — India 2.a id. 12 lire 6.30 id.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.89 — Febbraio 10.88 — Marzo 10.86-87 — Aprile 10.86 — Maggio 10.86-87 — Giugno 10.83 — Luglio 10.80-81 — Agosto 10.74 — Settembre 10.68 — Ottobre 10.62 — Novembre 11,07 — Dicembre 11,02-11,04.

Libri nuovi

Annibale Grasselli Barni: «Risonanze» versi - Cappelli ed. Bologna L. 10.

Fortunato Danesi: «E' giunta l'ora...» - F.lli Treves ed. Milano - L. dieci.

Pillole di S. Fosca o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

1 astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28 VI

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 13315 III A 1928

Ostetricia Ginecologia LEVI

Gestanti casa di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Dose 5877

Aut. Pref. Venezia 16-5-938 - VI.

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare

Chirurgia - Ortopedia - Estetica, Cura delle Deformità - Rughe - Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

Il delicato organismo femminile risente maggiormente degli urti, delle emozioni inevitabili nella vita del nostro tempo. Perciò il sistema nervoso femminile soggiace più facilmente a depressioni e ad anomalie, che si verificano con intensità e frequenza maggiori nei soggetti sensibili ed intelligenti.

316-11

Un sicuro e potente rigeneratore delle forze nervose è l'Alchebiogeno: un'esperienza trentennale lo ha dimostrato. La cura dell'Alchebiogeno è breve ed economica: quattro o cinque flaconi sono sufficienti. L'Alchebiogeno si trova in tutte le farmacie.

S. AN. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA

Aut. Pref. 1976-9-3-1928 Modena

ALBERGO TAVERNA LA FENICE

Il locale più veneziano di Venezia

Telefono N. 23-856

Prop. E. Zoppi

Campiello La Fenice S. Marco 1938

NOTIZIE RECENTISSIME

Le operazioni italiane nel Tigrai

L'occupazione di Macallè ritenuta imminente

PARIGI, 2

I corrispondenti di questi giornali nel Tigrai sono concordi nel dare come imminente l'occupazione di Macallè.

Qualcuno ha anzi già telegrafato che nostri reparti volanti indigeni sono arrivati alla città di ras Gugsà, senza peraltro fermarvisi, in omaggio a precisi ordini ricevuti dai Comandi. Si tratterebbe di corpi avanzati dell'Armata operante oltre Adigrat e Edaga Amus.

Gli etiopi non resisterebbero in Macallè, ma sarebbero decisi a opporre resistenza più a sud, verso Amba Alagi. Non si ha tuttavia notizia precisa di loro concentramenti. I Comandi italiani continuano a sorvegliare attentissimamente ogni mossa nemica. I corrispondenti sono concordi nel riferire che la metodicità e le misure precauzionali del nostro corpo avanzante escludono sorprese in grande stile.

Silenzio ad Addis Abeba

Le notizie da Addis Abeba consistono nella generale deplorazione della mancanza di informazioni. I colleghi stranieri ancora rimasti nella capitale etiopica (e non sono molti, chè un buon numero ha già fatto le valigie) sono concordi nel riferire che dopo la straordinaria ridda di voci, una più sensazionale dell'altra, sull'andamento delle operazioni, il silenzio più ermetico è la politica instaurata dal Negus.

La radio non funziona quasi più. Le notizie dal fronte o mancano, o sono tenute segrete, o sono diramate dal Governo col contagocce. Che fare?

Il quadro delle quotidiane dimostrazioni di guerrieri, che piovano alla capitale dalle provincie per squagliarsela poi verso misteriose direzioni, è stato fatto una infinità di volte, e non val più la pena di spender soldi per ripeterlo. Perciò non resta che attendere. Inattivi sono gli autocarri con scritte vistose di questa o quella agenzia, spesso col soffietto dipinto coi colori nazionali, e scritte in amarico; inattive le macchine di presa, gli apparecchi fotografici, e tutto l'armamentario, inviato dalle agenzie e dai giornali più ottimisti sulle risorse giornalistiche dell'Etiopia.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas da Addis Abeba informa che il governo smentisce la voce circa un combattimento che avrebbe avuto luogo presso Ualual e circa la morte del degiac Abde Mikael. I pochi giornalisti rimasti ad Addis Abeba si tengono pronti, se ne ricevono l'autorizzazione, a seguire il Negus quando si recherà al fronte. Alcuni corrispondenti si sono già procurati autocarri, materiale da campo e viveri e fanno attivamente i loro preparativi di partenza.

L'impressione generale è che lo imperatore si porrà in viaggio immediatamente dopo la celebrazione del quinto anniversario della sua incoronazione, che ricorre domenica prossima.

Anche ad Harrar è assai difficile raccogliere notizie di carattere militare, dato il rigoroso riserbo di cui si circondano le autorità; tuttavia sembra che le truppe italiane avanzino lungo il Fafan. Quel che è certo che il posto radio di Sassabaneh — ivi trasportato in Gherlogubi — da tre giorni non risponde alle chiamate di Harrar. Gli ottimisti pensano a un guasto qualsiasi, ma la maggioranza la pensa diversamente.

Nell'Ogaden

Gli abissini ammassano considerevoli forze al fronte dell'Ogaden. Numerosi rinforzi sono arrivati per ferrovia a Dire Daua. Il degiasmac Nassibù, che opera ad oriente, e il cui quartiere generale è a Giggiga, e ras Desta alla sua destra devono disporre di oltre centocinquantamila uomini, ma, eccettuati quattromila regolari, ben equipaggiati e ben istruiti, il rimanente si compone di truppe assai primitive, raccolte precipitosamente nei villaggi dai capi locali, e che non sono tutte animate da spirito guerriero, a giudicare dai moltissimi che si presentano dai medici per fare valere motivi di esenzione. E' assai difficile credere che l'Abissinia possa mantenere a lungo masse di questo genere sotto le bandiere senza parlare dell'istinto tradizionale, acquisito dal popolo durante secoli di guerre, e che lo rende adatto a lotte feroci, ma brevi, con battaglie di alcune ore o al più di alcuni giorni.

Si ignora se, come dicono tutti, il degiasmac Nassibù e ras Desta si accingano a sferrare nel più breve tempo un'offensiva contro gli italiani nell'Ogaden, ma sarà prudente prima di abbandonarsi a considerazioni strategiche di grande stile considerare un po' le enormi diversità di mezzi e di organizzazione fra i due eserciti.

Una vittoria etiopica sovreccíterebbe la xenofobia che già ora è a mala pena dominata nell'Harrar; ma una disfatta, lasciando senza freno in disordine attraverso la campagna decine e decine di migliaia di sconfitti, furiosi e affamati, cagionerebbe le più gravi difficoltà.

L'ostilità contro tutti gli stranieri aumenta ogni giorno più a Dire Daua ove i più spiacevoli incidenti si moltiplicano e sembrano dovuti, più che a malanimo delle popolazioni, alle cattive disposizioni di alcuni alti funzionari, fra cui il fitaurari Tessama.

Il fiduciario etiopico a Dessiè ha annunziato a Addis Abeba che gli italiani guadagnano terreno, concentrando truppe e trasportando mezzi tecnici per un grande combattimento.

Il degiac Nassibù si ritirerebbe ordinatamente sulla linea Gabredarre-Dahanac.

Ripresa delle pioggie

Si ha da Addis Abeba che, contro ogni previsione, le pioggie sono ricominciate violentissime, e per questa stagione il fatto costituisce un caso insolito. I più vecchi abitanti non ricordano nulla di simile nelle annate precedenti.

Tuttavia gli abissini si rallegrano sperando che il fenomeno possa arrestare o quanto meno ritardare la marcia degli Italiani.

L'inviato del Petit Parisien *a Gibuti si dice informato, sulla base di dichiarazioni che gli hanno fatto alcuni viaggiatori reduci da Addis Abeba e conoscitori delle cose etiopiche, che il Negus, in un primo tempo favorevole ad un accordo con l'Italia, subisce in questo momento misteriose influenze che lo spingono all'intransigenza.*

Il giornalista aggiunge che numerosi etiopi di educazione occidentale sono molto inquieti per la piega presa dagli avvenimenti. Si sperava ad Addis Abeba che la minaccia delle sanzioni avrebbe fatto indietreggiare l'Italia, ma constatandosi il contrario, si teme che l'Etiopia debba finire per cedere all'Italia molto più di quanto avrebbe fatto se si fosse pervenuti ad un accordo amichevole.

La fermezza del conte Vinci

Lo stesso Petit Parisien *pubblica una corrispondenza da Gibuti del suo inviato speciale, il quale rileva che ad Addis Abeba si spiega molto bene l'atteggiamento energico del conte Vinci.*

Il corrispondente soggiunge di non avere la pretesa di essere il primo a scoprire che il signor Vinci è quello che si dice un "carattere". Ciò che colpisce innanzi tutto in quest'uomo robusto dai capelli grigi, è la vitalità. Egli dà l'impressione, a chi lo veda e lo ascolti, di una formidabile riserva di potenza. E' un uomo vibrante di intelligenza acuta, di sensibilità profonda, che sembra pensare simultaneamente con lo spirito e col cuore.

Si sente che l'idea in lui tende a trasformarsi immediatamente in azione e che egli rimane costantemente padrone della sua energia.

Venendo alla resistenza da lui opposta per non partire da Addis Abeba prima dell'arrivo dell'agente consolare di Magalo, il corrispondente dice che il conte Vinci ha veramente salvato la vita al dott. D'Agostino. Questi non era stato informato di nulla e parecchie volte i ras gli avevano rifiutato il permesso di partire.

Il pericolo corso dall'agente di Magalo non era dunque immaginario. Si sa che il dott. D'Agostino non ha ottenuto il permesso di porsi in viaggio se non quattro giorni dopo l'incidente Vinci, cioè il tempo necessario per far pervenire un messaggio del sovrano, utilizzando, secondo i settori, la radio, il mulo e il corridore pedestre.

E' dunque con una violazione degli usi diplomatici che un agente diplomatico è stato strappato alla morte.

Il Negus partirebbe per il fronte il 10 novembre

LONDRA, 2

I corrispondenti esteri da Addis Abeba informano che forti contingenti etiopici sono partiti da Addis Abeba per Dire Daua e marcieranno poi verso il fronte nord. La partenza del Negus è stabilita per il dieci novembre. Il principe ereditario al trono non si è recato ad Addis Abeba per assistere all'anniversario dell'incoronazione, ed ha comunicato che i movimenti delle truppe italiane lo costringono a trattenersi al fronte orientale dancalo.

Da Asmara invece si informa che il principe ereditario sarebbe stato sostituito nel comando delle truppe di Dessiè. Ras Sejum brigherebbe contro Ras Kassa presso il negus.

Gli armamenti romeni

BUCAREST, 2

In una riunione tenutasi presso il Ministero degli armamenti sarebbero state risolte tutte le difficoltà finanziarie per assicurare la continuità e l'acquisto delle armi fino ad aprile. A quel tempo poi nuove imposte fornirebbero altri mezzi finanziari per il medesimo fine.

36 mila muli in A. O.

Nessun acquisto all'estero

ROMA, 2

E' comparsa la notizia, in qualche giornale italiano ed estero, che il Ministero della Guerra, per la spedizione in Africa Orientale, abbia comprato muli all'estero. Nulla si è acquistato e nulla si acquisterà fuori d'Italia, dato che la produzione nazionale quantitativamente è sufficiente e qualitativamente si è dimostrata nei suoi trentaseimila muli oggi in Africa Orientale, assai superiore ad alcuni reliquati di altre nazioni acquistati per il passato e inquadrati nelle unità organiche partite. — (Stefani).

L'organizzazione del concorso per carburanti succedanei

ROMA, 2

Si è riunito nella sede del R. A. C. I. il comitato tecnico che, formato dai rappresentanti degli enti dell'industria interessati, è incaricato dell'organizzazione del concorso per autoveicoli azionati da carburanti succedanei liquidi, solidi e gassosi che si svolgerà a Milano durante il Salone dell'automobile.

L'interesse della gara è costituito dal fatto che gli autoveicoli verranno assoggettati praticamente agli stessi sforzi che devono compiere nei loro servizi normali. Quindi una prova si svolgerà su un percorso stradale comprendente tratti di pianura, di salite e di discese ed un'altra, che avrà la durata di un intero giorno, consisterà in un servizio di autobus normale seguendo una delle linee di autobus di Milano funzionanti a benzina.

Il concorso, che si svolge particolarmente sotto il controllo del R. Automobile Club d'Italia e dell'Associazione degli industriali dell'automobile, intende porre in rilievo la ferrea volontà degli italiani contro le sanzioni economiche decretate contro il nostro Paese utilizzando tutto ciò che può dare la Nazione con le sue risorse naturali e con la originalità dei suoi tecnici.

Il concorso avrà luogo nei giorni dal 12 al 16 novembre ed i veicoli verranno esposti nel salone dal 9 all'11 e dal 16 al 20 novembre.

Il primato di distanza per idrovolanti

ROMA, 2

Secondo riferisce l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* una notizia da San Francisco, che per ora non è stata ufficialmente confermata, annuncia che un idrovolante militare avrebbe percorso senza scalo la distanza che separa Colon (Panama) da Alameda (California). Le due località distano tra loro 5.450 chilometri. L'equipaggio, di cui non si conosce per ora il numero dei componenti, era comandato dal tenente di vascello Mac Ginnis. Non si sa neanche se è stato effettuato il controllo sportivo per l'omologazione del primato.

Il terremoto nel Canadà

Danni assai gravi

OTTAWA, 2

Secondo notizie giunte nella giornata di ieri il terremoto avrebbe fatto nel Canadà danni più rilevanti di quanto si credeva in un primo momento. La località di Foucet, in provincia di Quebec, è stata assai danneggiata e le rotaie della ferrovia sono state contorte in parecchi punti interrompendo il traffico transcontinentale. Numerose condutture di gas e di acqua si sono rotte e molti comignoli sono caduti.

Un incrociatore dell'Australia nella flotta britannica

LONDRA, 2

L'Ammiragliato ha diramato oggi il comunicato seguente:

« Il Governo australiano ha offerto di mettere l'incrociatore *Sidney* a disposizione del Governo del Regno Unito. L'offerta è stata accettata e l'incrociatore *Sidney* sostituirà temporaneamente l'incrociatore *Achilles* nella Seconda Squadra di incrociatori dislocata attualmente a Gibilterra. L'*Achilles* ha finito il servizio di due anni nella Seconda Squadra incrociatori e ritornerà a Chatham.

Il *Sidney* è stato varato il 22 settembre 1934.

Misterioso omicidio ad Algeri

PARIGI, 2

Si ha notizia da Algeri che un misterioso delitto è stato scoperto presso quella città. Alcune persone che passeggiavano lungo la spiaggia di Hussein Dey hanno trovato il cadavere di un europeo, legato mani e piedi, che sembrava fosse stato gettato dalle onde sulla costa. L'autopsia e le indagini della polizia hanno permesso di stabilire che il cadavere era rimasto soltanto alcune ore nell'acqua, e che la vittima era stata gettata in mare dopo essere stata tramortita a colpi di bastone.

Sul cadavere non è stato trovato alcun documento atto ad identificarlo. La polizia ha iniziato indagini.

Il giorno dei Defunti a Roma

ROMA, 2

Stamane alle 11 all'Altare della Patria si è svolta la cerimonia dell'assoluzione della salma del Milite Ignoto, cerimonia che ha avuto carattere di austera commovente solennità.

Nella piazza di fronte al monumento era schierato un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Lungo le gradinate prestava servizio d'onore un plotone di Balilla moschettieri.

Ai lati della cripta avevano preso posto le rappresentanze delle Vedove e Madri dei Caduti, dei mutilati delle forze armate, delle associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti. Una numerosa folla assisteva reverente alla cerimonia.

Mentre la banda della fanteria intonava l'inno del Piave e i soldati presentavano le armi il provinciale dei frati minori dell'Ara Coeli ha impartito l'assoluzione.

Nel Parco della Rimembranza, ad iniziativa del Governatorato di Roma, è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra. Sul piazzale, che si apre alla sommità del colle di Villa Glori erano radunate le rappresentanze di tutte le scolaresche dell'Urbe, di tutte le associazioni combattentistiche, dei gruppi rionali, delle organizzazioni fasciste che si sono schierate con i loro gagliardetti in largo semicerchio intorno all'altare da campo eretto nel centro della spianata. Numerosissime sono state le autorità intervenute tra cui i rappresentanti del Senato, della Camera e del P. N. F., il vice Governatore, i rappresentanti delle Forze Armate, medaglie d'oro, grandi mutilati e grandi invalidi di guerra. Ha celebrato mons. Bartolomasi, ordinario militare, il quale al termine della funzione ha pronunciato vibranti patriottiche parole ricordanti l'eroismo e il sacrificio di coloro che dettero il proprio sangue per la grandezza e la potenza della Patria.

Il Foglio di disposizioni

L'impulso alla coniglicoltura
La vigilanza sui prezzi

ROMA, 2

Il Segretario del Partito con recenti Fogli di disposizioni, ha segnato ai Segretari federali direttive riguardanti

osservanza delle tariffe minime fissate nei contratti collettivi di lavoro;

— il funzionamento delle Commissioni provinciali di dirigenti di cooperative di consumo istituite dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, allo scopo di comunicare tempestivamente ai Segretari federali le variazioni dei prezzi e le eventuali notizie che richiedano l'intervento del Partito in materia di ingiustificati aumenti;

— l'impulso che l'Opera nazionale Dopolavoro dovrà dare alla coniglicoltura;

— il ricupero dei rottami di ferro;

— l'obbligo fatto ai fascisti di usare per la confezione delle uniformi l'orbace sardo messo in vendita esclusivamente dalla SCAI, Via Lisbona, 18, Roma.

Il sabato fascista nell'ordine giudiziario

ROMA, 2

Il Bollettino Giudiziario pubblica un decreto con il quale vengono stabilite le norme di attuazione del R. D. L. sul sabato fascista nei riguardi dei funzionari dell'ordine giudiziario e addetti al medesimo.

Il decreto stabilisce che le magistrature del Regno non tengono udienza nè seduta in camera di consiglio nelle ore pomeridiane del sabato dopo le ore 13. Le udienze e le sedute in camera di consiglio che abbiano inizio nelle ore antimeridiane del sabato devono avere termine presso tutti gli uffici giudiziari del Regno non oltre le 13. Tuttavia in caso di necessità od evidente opportunità, il termine dell'udienza o della seduta può essere protratto non oltre le ore 14. In nessun caso l'attuazione della disposizione predetta dovrà determinare irregolarità nello svolgimento dei servizi e formazione di arretrati. A questo fine le udienze e le sedute in camera di consiglio che attualmente hanno luogo nelle ore pomeridiane del sabato, qualora per esigenze di servizio o per consuetudine locale non sia possibile la loro cessazione nei limiti suaccennati, i capi delle Corti d'Appello si uniformeranno nella compilazione dei calendari giudiziari dei rispettivi distretti alle disposizioni stabilite nel presente decreto.

Negli uffici della Procura del Re, in quelli di istruzione dei processi penali, presso i tribunali e nelle preture viene stabilito a cura dei rispettivi Procuratori del Re, presidenti dei tribunali e titolari delle preture, un turno di avvicendamento per il pomeriggio del sabato fra tutti i magistrati adlettivi, in guisa da assicurare per i casi di urgenza la necessità del regolare funzionamento del servizio.

Le cancellerie e segreterie giudiziarie, gli uffici degli ufficiali giudiziari rimangono aperti al pubblico nel pomeriggio del sabato secondo l'orario normale. Tutti i capi dei rispettivi uffici giudiziari lascieranno liberi dal servizio i funzionari di cancelleria e segreteria, gli ufficiali giudiziari e gli uscieri la presenza dei quali non ritengano necessaria per assicurare il compimento di atti indilazionabili o urgenti. Saranno a questo fine stabiliti opportuni turni di avvicendamento. Restano salve le disposizioni vigenti sui turni di servizio nei giorni festivi.

Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle Procure del Re, agli uffici di istruzione e alle preture nelle quali presta servizio un solo magistrato del Pubblico Ministero, un solo magistrato istruttore, un solo pretore. Non si applicano egualmente alle cancellerie e segreterie e agli uffici degli ufficiali giudiziari in cui presti servizio un solo cancelliere o un solo ufficiale giudiziario, nè agli uscieri giudiziari di quegli uffici ai quali non ne sia addetto più di uno. I capi di Corte provvederanno nei riguardi del personale delle cancellerie e segreterie, nonchè degli ufficiali giudiziari e degli uscieri al ricupero delle ore di ufficio non prestate con opportuno aumento di orario di servizio negli altri giorni della settimana.

Nave russa naufragata nel Mar Nero

MOSCA, 2

Dispacci da Odessa e da Batum confermano che la tempesta che infuria da qualche giorno sul Mar Nero ha causato gravi devastazioni e un gran numero di accidenti. Il porto e la città di Batum sono stati seriamente provati. Un piroscafo sovietico è stato scagliato contro la costa della Crimea ed è naufragato. Un altro piroscafo, che era in rotta per Odessa, è rimasto in balìa dei marosi e dopo aver esaurito le sue riserve di carbone ha gettato le ancore e lanciato i segnali di soccorso. Sono corse in suo aiuto parecchie navi.

Nel pomeriggio di ieri, il monte Uvek, situato a cinquecento metri dal ponte ferroviario di Saratov, ha cominciato a franare, corroso, a quanto si crede, dalle acque sotterranee. La strada ferrata è rimasta distrutta per una lunghezza di 1500 metri, ed uguale sorte hanno avuto una trentina di case e la stazione di Saratov. Non si segnalano vittime.

I premi ai Buoni del Tesoro della VII e VIII Serie

ROMA, 2

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla Serie VII ed alla Serie VIII dei Buoni del tesoro novennali 1941 per la scadenza 15 novembre 1935 XIV.

SERIE VII. — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 358.728 e 1.227.045.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 168.933, 91.383, 1.331.731, 1.599.824.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 28.141, 133.299, 137.954, 156.236, 179.356, 189.317, 208.237, 362.128, 380.998, 448.825, 594.364, 601.170, 606.093, 685.769, 719.310, 720.753, 722.923, 735.116, 765.240, 856.012, 900.540, 958.776, 958.973, 964.671, 1.040.697, 1.041.344, 1.084.338, 1.162.328, 1.168.578, 1.178.781, 1.182.578, 1.184.859, 1.225.206, 1.227.277, 1.319.911, 1.338.323, 1.352.473, 1.380.016, 1.433.762, 1.439.442, 1.440.764, 1.463.936, 1.556.636, 1.590.255, 1.613.212, 1.698.012, 1.810.244, 1.854.185, 1.889.871, 1.902.139.

SERIE VIII — I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 306.555 e 1.246.790.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni N. 196.847, 270.757, 412.750 e 1.151.419.

I 50 premi di L. 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 8.474, 133.189, 148.932, 180.841, 181.212, 193.919, 197.821, 241.727, 271.251, 283.569, 332.514, 379.164, 458.746, 499.514, 556.498, 613.979, 634.355, 662.279, 664.030, 682.160, 710.275, 794.496, 831.536, 854.572, 922.523, 959.931, 1.028.047, 1.045.851, 1.156.614, 1.169.515, 1.204.316, 1.231.724, 1.238.735, 1.271.352, 1.282.914, 1.290.337, 1.310.922, 1.352.954, 1.355.662, 1.394.988, 1.435.706, 1.493.924, 1.615.948, 1.667.678, 1.677.372, 1.779.300, 1.859.403, 1.891.529, 1.899.465, 1.915.331.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie si ripetono i numeri dei vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500 mila, estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1935 VIII:

VII Serie — Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono numero 1.787.417 e quello di L. 500 mila al buono N. 238.414.

VIII Serie — Il premio di lire 1 milione fu assegnato al buono numero 1.267.929 e quello di lire 500 mila al buono N. 661.785.

Misera fine di una bimba

S. DONA' DI PIAVE, 2

La bambina Tonetto Caterina di anni 2 residente a Grassaga, stando avanti l'ingresso della stalla annessa alla casa colonica veniva investita e calpestata da un cavallo che stava per entrare nella stalla.

La povera bimba si ebbe subito le cure del medico condotto, ma sul tardi decedeva per le lesioni interne riportate.

Sul posto si portò per le indagini il Brigadiere Golino di questa stazione dei Carabinieri il quale ne informava tosto l'autorità giudiziaria

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 41,10 la bott. mastra. Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)
GIOVANE signorina offresi aiuto contabile stenodattilografa, licenza commerciale. Scrivere Cassetta 8-D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
AMPIA matrimoniale, salottino, civilmente ammobiliati. Sambartolomeo 5396 III, Venezia.

LEZIONI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
GIARDINO D'INFANZIA TEDESCO; Sistema Froebel, maestra diplomata tedesca. Inoltre insegnamento di tedesco per bambini fino ai 10 anni (2 lezioni settimanali) Scuola Germanica, S. Vio, Fondamenta Venier 708.
MADEMOISELLE Jourdan Français, littérature, conversation, San Silvestro, 1055.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)
APPARECCHI controllo termici (termomanometri, analizzatori, fumi ecc.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.
LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.
SANMARCO posata insalata L. 17, astuccio insalitiera 55, toilette 280, Orologi, stilografiche, servizi caffè, posateria. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
CAPITALISTA disposto concedere brevi prestiti, modesti sconti sicurissimi, a buon interesse, mutui ipotecari su case, terreni, troverebbe buoni affari scrivendo: Unica, Schio.

UNA DELICATA SIGARETTA È UNA TENTAZIONE INNOCENTE CHE ESCLUDE TANTE TENTAZIONI PERICOLOSE
Non mi occorre niente
MACEDONIA EXTRA
MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

BUSTI GUAINE - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI — ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX
Guaine di gomme riduttive per bagno
R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-399
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

ANNO CVC - N 306 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Le truppe italiane hanno ripresa l'offensiva su tutta la fronte

Le colonne avanzano verso Dolò e Macallè

Lo svolgimento dell'azione nell'Ogaden

Il Comunicato N. 36

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 36.

«Il generale De Bono comunica: Oggi, 3 corrente, alle ore 6, le nostre truppe hanno ripresa l'azione offensiva su tutta la fronte.

Nostre colonne avanzano verso Dolò e Macallè.

Nel settore Somalo nostre colonne svolgono la loro azione nell'Ogaden.

La ricognizione da parte dei nostri aerei è stata dovunque attiva».

Nuove sottomissioni di capi abissini

L'ottima salute dei nostri soldati

ADUA, 3. — *Si è presentato ai nostri comandi il cagnasmacc Legesse Alula di Adi Abo, con i suoi armati, per fare atto di sottomissione al nostro Governatore. Egli ha riferito che le popolazioni di tutta la zona di Adi Abo attendono impazientemente la liberazione da parte delle nostre truppe, perchè vessata dal deggiacc di quel distretto, Chidasse Mariam. Nei prossimi giorni Legesse Alula si recherà al nostro ufficio politico per giurare fedeltà alla bandiera italiana. Intanto per poter dimostrare la sua devozione all'Italia, ha chiesto e gli è stato accordato di mettersi al seguito delle nostre bandiere.*

Viene segnalata da tutta la zona occupata la partecipazione degli indigeni alla nostra preparazione. Si accentua anche il passaggio alle nostre linee da parte di indigeni di lontane regioni non ancora occupate, con lo scopo di assicurarsi la protezione dell'Italia contro le reazioni dei capi abissini. Le popolazioni sono chiaramente favorevoli alla nostra occupazione. Buona parte di indigeni che si mettono sotto la tutela delle truppe italiane, passa nelle nostre linee con le armi.

A complemento ed a conferma delle notizie sull'ottima salute delle nostre truppe si segnala che nella Divisione 21 Aprile, che si trova dislocata sull'altipiano eritreo dalla metà di settembre, si sono verificati tre soli casi di bronchite con esito favorevole. I giornalisti esteri che si sono recati a visitare la zona, ove si trova detta Divisione, hanno potuto constatare che le camicie nere sono perfettamente addestrate ed hanno eseguito negli ultimi giorni importanti lavori di fortificazioni.

Tutto il Tigrai sotto il controllo italiano

MONACO DI BAVIERA, 3. — Il collaboratore del «Voelkischer Beobachter» afferma che le nuove conquiste italiane sul fronte nord abissine mettono ormai tutto il Tigrai sotto il controllo italiano. Con la presa di Macallè il territorio occupato dagli italiani assumerà considerevoli dimensioni e sarà così pienamente giustificata la richiesta italiana di dominio assoluto su tale regione, poichè abbandonare quei territori, occupati a prezzo di sangue e fecondati da opere di civilizzazione, non sarebbe compatibile con una pace onorevole. Il regime fascista vuol dare anche piena prova delle sue attitudini colonizzatrici. Rilevata la importanza strategica ed economica di Macallè, alludendo alla gloriosa difesa dei maggiori Toselli e Arimondi, l'articolista conclude che la conquista di Macallè, come quella di Adua, cancellerà un'altra ombra nella storia coloniale italiana.

Lo stesso giornale sottolinea anche i sempre maggiori malumori degli abissini contro il negus, la cui tattica temporeggiatrice viene ormai molto disapprovata.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» descrivono l'avanzata italiana verso Macalle, mettendo in rilievo l'incredibile rapidità con la quale la costruzione delle strade segue i soldati avanzanti sul fronte sud.

La barbara situazione dell'Abissinia

VIENNA, 3 — La notissima esploratrice africana Rosita Forbes illustrando nel *Neues Wiener Journal* la situazione barbara dell'Abissinia, così ne definisce la popolazione: Essi sono dei drusi senza disciplina, dei cabili del Riff senza armi moderne e senza coscienza dello scopo a cui tendono, dei boeri senza strategia, dei senussiti senza conoscenza dei vantaggi naturali del loro paese. Sono uomini coraggiosi che hanno vissuto però tutta la loro vita nel medio evo e ora inaspettatamente e tragicamente sono piombati nel secolo ventesimo.

La calma fiducia degli italiani

WASHINGTON, 3. — La stampa pubblica nelle prime pagine, sotto grandi titoli, le notizie della ripresa azione offensiva italiana su tutta la fronte.

Corrispondenze romane rilevano la calma fiducia con cui il popolo italiano accoglie gli atti di Ginevra, ai quali il Governo risponde con misure che ottengono l'approvazione del Paese.

La «Chicago Tribune» pubblica un editoriale che deplora l'attuale politica di neutralità americana, sostenendo che gli Stati Uniti d'America con l'abbandonare la secolare difesa della libertà dei mari e la protezione degli interessi commerciali dei suo cittadini, fanno il gioco inglese, ci che rappresenta un risultato certamente non voluto da coloro che hanno deciso i provvedimenti sulla neutralità.

Un telegramma al Duce

dei combattenti francesi in Italia

ROMA, 3. — *Al Duce è pervenuto il seguente telegramma, inviatogli dal Presidente dell'Unione dei Combattenti e mutilati francesi in Italia:*

«Ricorrendo l'anniversario dell'armistizio sul fronte italiano, riaffermo rispettosamente a V. S., a nome dei combattenti francesi in Italia, la nostra fedeltà al sacrificio dei comuni morti, nonchè il sentimento riconoscente all'Italia dell'intervento e al suo Capo. Confermo la collaborazione ai camerati italiani, per il mantenimento della amicizia franco-italiana, indispensabile ai nostri paesi nella giusta soddisfazione dei diritti italiani. Ossequi. — Mirauchaux».

Hoare nè troppo pessimista nè troppo ottimista

LONDRA, 3 — L'Agenzia *Reuter* pubblica che Sir Samuel Hoare, che è ritornato a Londra stamattina, ha dichiarato che «le conversazioni di Ginevra sono state estremamente fruttuose». Interrogato sui colloqui con Aloisi, Sir Samuel Hoare ha detto: «Io desidero essere nè troppo pessimista, nè troppo ottimista, ma aggiungerò che è bene poter sentire i due lati della questione».

"Molti nemici, molto onore,,

La Legione Fasci all'estero

passata in rivista da Baistrocchi

SABAUDIA, 3. — Stamane è giunto in visita alla 221 Legione Fasci all'estero, facente parte della sesta Divisione CC. NN., il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra. Il generale Baistrocchi, accolto dal console comandante la legione Parini, ha passato in rivista i legionari stessi, molti dei quali portavano sul petto i segni del valore. Nel frattempo la folla dei cittadini si era riunita compatta intorno al palco appositamente eretto dal quale l'onorevole Baistrocchi, con il console comandante la legione, ha assistito alla sfilata dei legionari volontari per l'Africa Orientale, che sono passati con portamento superbo.

Terminato lo sfilamento la legione si è inquadrata di nuovo nella Piazza della Rivoluzione dinanzi al palco delle autorità.

Il generale Baistrocchi ha rivolto ai legionari un vibrante discorso, recando il suo caldo saluto e quello dell'Esercito a tutti gli italiani all'estero, che hanno la loro migliore espressione nei volontari, che vanno temprando anima e corpo per prepararsi a salpare tra giorni per l'Africa Orientale.

Il Sottosegretario alla Guerra ha poi comunicato il motto approvato dal Duce per la 221 legione: «Molti nemici, molto onore». Questo motto del Duce ha soggiunto il generale Baistrocchi deve essere l'orgoglio maggiore per tutti i legionari. Nessun onore lo può eguagliare, nessun motto può essere più bello, più degno, più suggestivo di quello che il Duce ha dato. Il generale Baistrocchi ha concluso fra il vivissimo entusiasmo dei volontari e della popolazione, rivolgendo un elogio al Comandante Parini e agli ufficiali superiori dell'Esercito, che con così vivo cameratismo hanno portato il loro contributo all'addestramento delle formazioni in camicia nera.

Infine il generale Baistrocchi ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco formidabile il grido dei legionari e della popolazione.

I treni viaggiatori

saranno ridotti di un quinto

ROMA, 3. — Per diminuire il consumo di combustibile è stata disposta la soppressione dal 6 corrente mese di alcuni treni a lungo percorso per complessivi 9,570 km. Inoltre saranno soppressi dalla data stessa quei treni locali che i capi dei compartimenti nelle rispettive giurisdizioni giudicheranno opportuno in relazione alle esigenze del traffico.

Gradatamente verranno poi attuate ulteriori soppressioni in modo da ridurre di circa un quinto la percorrenza dei treni viaggiatori, ora effettuati a trazione a vapore o a Littorine.

Sarà inoltre soppresso il maggior numero possibile di treni merci ordinari, in relazione alle esigenze del traffico. E' già stato infine disposto lo istradamento sulla linea elettrificata Foggia-Aversa (Roma-Firenze-Bologna) dei trasporti merci che finora seguivano la linea Foggia-Ancona-Bologna esercitata con trazione a vapore.

Con questi provvedimenti le esistenti scorte di combustibile delle ferrovie dello Stato, assicurano il servizio ferroviario per un lungo periodo di tempo.

Ricci a Padova a Cittadella

PADOVA, 3 — Nel pomeriggio proveniente da Bolzano è qui giunto all'aeroporto del campo Allegri, ricevuto dalle autorità, l'on. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, che si è recato a Cittadella per inaugurare la Casa del Balilla.

Dopo la benedizione della nuova Casa ed un discorso di saluto del presidente del comitato locale dell'Opera Balilla, l'on. Ricci ha visitato l'edificio, passando in fine in rivista i reparti delle organizzazioni giovanili, fra vibranti acclamazioni della folla al Duce e al Fascismo. Ritornato a Padova, il Sottosegretario di Stato ha visitato la sede del comitato provinciale dell'Opera e la Casa della Giovane Italiana.

Campagna inglese per sviare i turisti dall'Italia

MALAGA, 3. — E' giunto il direttore di un'agenzia inglese, il quale si propone di svolgere, in accordo con le amministrazioni locali, una campagna di propaganda, onde avviare verso l'Andalusia la corrente turistica invernale inglese che finora si dirigeva in Italia ed in Egitto.

Il Duce consegna le medaglie

agli aviatori detentori di primati

ROMA, 3. — *Il Duce ha ricevuto — presentati dal generale Valle — i piloti capitano Renato Donati, capitano Mario Stoppani, capitano Corradino Corrado, capitano Angelo Tivegna, capitano Nicola Di Mauro, Sottotenente Francesco Agello, maresciallo Augusto Korompay, sergente Giorgio Olivari, ai quali ha consegnato le medaglie loro assegnate per i primati internazionali, aeronautici conseguiti nell'anno 1934. Tutti i premiati hanno immediatamente voluto offrire all'Erario le medaglie d'oro ricevute.*

Forte gruppo di volontari partiti da New York

NEW YORK, 3. — Oltre tremila italo-americani hanno acclamato fra vivo entusiasmo un forte gruppo di volontari, partenti a bordo del «Conte di Savoia» per l'Italia.

Il R. Console ha rivolto nobili parole ai partenti.

L'on. Alfieri riferisce al Duce sui problemi degli autori

ROMA, 3. — Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederation international des Sociètes d'auteurs e compositeurs, on. Dino Alfieri, il quale ha riferito sui problemi concernenti la protezione degli autori, in senso internazionale e sulla posizione da adottare dalle Società degli autori in merito alle questioni che saranno discusse alla conferenza diplomatica di Bruxelles, per la revisione della Convenzione di Berna che tutela le opere letterarie e artistiche.

Secondo il mandato ricevuto dal recente Congresso internazionale degli autori, tenutosi a Siviglia, l'on. Alfieri ha presentato al Duce, il voto del Congresso stesso, riassumente la dottrina degli autori di fronte ai problemi artistici ed economici, sorgenti dallo sviluppo attuale delle industrie che utilizzano le opere dell'ingegno e dalle necessità del grande pubblico.

Il Principe saluta a Napoli novemila Camicie Nere partite per l'A. O.

NAPOLI, 3. — *Durante tutta la giornata si sono svolte alla stazione marittima le operazioni di imbarco sui piroscafi «Colombo», «Piemonte», e «Saturnia» di circa novemila CC. NN., appartenenti alla quarta e quinta divisione, nonchè reparti del genio telefonisti e reparti della intendenza per l'Africa Orientale.*

Nel pomeriggio si è recato a bordo delle tre navi, per salutare i partenti, il generale Teruzzi che, seguito da tutte le autorità civili militari e fasciste, ha passato in rassegna le balde camicie nere schierate sui ponti dei piroscafi.

Il «Colombo» e il «Piemonte» sono partiti nelle prime ore del pomeriggio, fra le vibranti acclamazioni delle rappresentanze dei gruppi rionali fascisti del G.U.F., delle organizzazioni dipendenti dal Partito e dell'immensa folla che gremiva la stazione marittima.

Alle ore diciotto e quaranta, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia e salutato con gli onori militari da un reparto della milizia universitaria, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte che, seguito dalle autorità, ha passato in rivista le Camicie Nere schierate sui ponti del Saturnia.

La giornata ha costituito una altissima manifestazione di italianità e di devozione a Casa Savoia e al Duce, da parte delle Camicie Nere e della imponente folla che si rinnovava continuamente. Dalle murate dei piroscafi pendevano grandi ritratti del Duce, bandiere tricolori e cartelli inneggianti a Casa Savoia e al Duce, nonchè caratteristiche figure simboliche riferentisi al conflitto abissino, dipinte dagli stessi militi.

La folla ha fraternizzato con i partenti cantando gli inni della rivoluzione, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, che ha raggiunto il più alto grado quando i generali Cioda e Tessitore, all'atto della partenza dei piroscafi da bordo hanno ordinato il saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco un possente «Viva il Re!» e l'«A Noi!» della moltitudine.

Quando l'Augusto Principe, dopo la partenza del «Saturnia», avvenuta alle ore diciannove, ha lasciato il porto, è stato salutato ancora da imponenti manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Le sanzioni non faranno cedere l'Italia

Il pericolo dell'intransigenza inglese

PARIGI, 3. — L'attenzione di tutta la stampa è rivolta alle discussioni di Ginevra e nei commenti si rileva con amarezza che l'atteggiamento inglese è ancora molto intransigente. Si spera che i risultati delle elezioni potranno permettere al Governo inglese di assumere un contegno più conciliante nell'interesse stesso della pace generale, che sarebbe sicuramente infranta se le cose dovessero procedere sulla china su cui per espressa volontà dell'Inghilterra sono state poste.

Sullo stesso argomento il *Journal* scrive che le conversazioni più importanti di Ginevra sono quelle che riguardano la possibilità di un regolamento del conflitto etiopico e dei malintesi anglo-italiani. Si ha un bel dire e ripetere che non vi sono soggetti di particolari dissidi tra Roma e Londra, la tensione si è manifestata ed ha resistito disgraziatamente a tutti i tentativi di pacificazione e non può che accrescersi con tutti i rischi di possibilità di accedere, se non si prende un mezzo energico per mettervi un termine con una *detente* reale. L'Italia ritiene di aver dato una prova reale del suo desiderio di conciliazione facendo il primo passo, ordinando cioè il ritiro di una divisione dalla Cirenaica sì da prevedere una contropartita sotto forma di richiamo di qualche nave inglese dal Mediterraneo. Ora non solamente nessuna nave è stata richiamata, ma gli effettivi navali vengono rinforzati.

Da parte inglese si osserva che nessun impegno è stato preso, che l'azione italiana si riduce ad una decisione di principio, che le polemiche di stampa continuano e che l'Italia ha ancora delle forze considerevoli in Libia. E' su questo punto che Sir Samuel Hoare ha richiamato particolarmente l'attenzione del barone Aloisi. Egli ha dichiarato molto francamente che il Governo britannico rimane disposto a continuare la ricerca di un miglioramento e che se ne occuperà sino dal suo ritorno a Londra, ma che nulla può essere fatto prima che la campagna di stampa cessi e che le forze italiane in Libia siano ridotte agli effettivi normali. Ecco il punto sensibile. Insomma l'Italia propone delle manifestazioni parallele di buona volontà e l'Inghilterra reclama che l'Italia faccia dapprima tutte le concessioni.

Gli assurdi della S. d. N.

e la volontà del popolo italiano

BUDAPEST, 3. — Il corso degli avvenimenti internazionali, dopo le ultime decisioni ginevrine è seguito con molta attenzione dalla Ungheria. Si nota particolarmente che molti Stati minori, tra cui alcuni dominion britannici, pur essendo stati trascinati ad aderire alle sanzioni contro l'Italia non nascondono le condizioni di disagio, in cui vengono a trovarsi. Il *Budapesti Hirlap* pubblica una lunga recensione del memoriale italiano del 4 settembre del senatore Alberto Berzeviczy presidente della commissione degli Affari Esteri della Camera Alta, il quale scrive tra l'altro: «Purtroppo da parte dei membri della Società delle Nazioni non è stata dedicata che una scarsa attenzione al memoriale italiano così accuratamente e coscienziosamente preparato. Nel conflitto tra l'Italia e l'Abissinia, la Società delle Nazioni si è posta al fianco dell'Abissinia. La questione da quale parte si sarebbe lottato per la vera giustizia, per la realizzazione delle alte mete alle quali la Società delle Nazioni deve dare il debito valore, avrebbe meritato accurata indagine. Così si è giunti all'assurdo che una istituzione che si era proposto di combattere con tutti i mezzi lo schiavismo ed il commercio degli schiavi, oggi è diventata la tutelatrice di quel commercio e ora si propone di punire l'Italia per il fatto che questa intende costringere l'Abissinia a mantenere gli istituti che garentiscono i diritti umani.

«Non è meno assurdo il fatto che gli Stati che svolgono una lotta tanto energica contro la disoccupazione intervengono ora contro uno Stato che ha risolto il problema della disoccupazione ed assumono la difesa di un paese che attraverso il commercio degli schiavi non permette che il lavoro umano abbia il suo giusto compenso. E tutto ciò solo perchè il Fascismo risolvendo il problema degli operai ha dato il colpo di grazia alla social-democrazia».

Commentando la situazione il *Pesti Hirlap* si augura che le trattative possano assumere tra non molto una forma concreta e che esse sieno continuate, non fidando nell'effetto delle sanzioni, bensì considerando come unica meta la realizzazione di una pace giusta ed equa. Il giornale quindi scrive: «Gli errati trattati di pace e il patto della Società delle Nazioni, sinora adoperati solo per impedire lo sviluppo storico e naturale delle cose, sono causa della situazione attuale. Ad essi si deve l'attuale spiacevole e grottesca situazione e cioè che il macchinario delle sanzioni viene posto in movimento per la prima volta contro la Potenza più antica della civiltà europea nell'interesse di un paese semibarbaro, ove la conquista europea non può significare che diffusione di civiltà.

«Approfittando delle disposizioni del Patto della Società delle Nazioni si vuole armare un Paese africano e soffocare con l'arma del boicottaggio economico uno Stato europeo. Gli aspetti tragici di questa situazione non sono modificati nè dal fatto che il procedimento ora addottato si giustifica come derivante dalla fedeltà ai più alti ideali, nè dal fatto che il boicottaggio economico potrebbe fallire di fronte alla forza ed alla decisa resistenza dell'Italia». Il giornale conclude sostenendo la necessità di una riforma della Società delle Nazioni.

Tutti i giornali rilevano che la Italia risponderà alle sanzioni con un serrato controboicottaggio. A tale proposito il *Menzeti Ujzag* scrive: «Il popolo italiano è pervaso nel momento attuale, non solo dalla coscienza del sogno imperiale romano destato da Mussolini, ma anche dall'imperiosa necessità di nuove terre e di nuovo respiro per la sua massa. Da qui deriva l'infinito entusiasmo del popolo italiano, la sua sorprendente volontà di sobbarcarsi a qualsiasi sacrificio, pur di vedere realizzati i propri ideali. Solo dei sapienti cinici da caffè possono considerare una cosa, il modo in cui uomini di tutte le classi e di tutte le età si offrono per andare al fronte. Si tratta del movimento della marcia di tutto un popolo. Tutti in Italia poveri e ricchi, giovani e vecchi, senza alcuna distinzione chiedono la loro parte di lavoro, di sacrificio e di sangue».

Il giornale continua dicendo che l'opinione pubblica mondiale farebbe bene a seguire con attenzione questo processo spirituale e questa eroica prontezza di sacrificio di tutto il popolo italiano. Da questo esempio si impara come le grandi conquiste miranti a costruire le sorti di un intero popolo si possono raggiungere solo con grande fede, con generale entusiasmo, con una eroica comprensione dei propri fini.

Le impressioni di Hoare dopo le decisioni ginevrine

GINEVRA, 3. — Il Ministro degli Esteri inglese Hoare ha pubblicato oggi sul *Journal des Nations* un articolo circa le sue impressioni ginevrine. Hoare comincia col dire che fino all'ultimo minuto non è stato sicuro di venire a Ginevra, dato che doveva compiere il suo lavoro elettorale nella sua circoscrizione. Tuttavia le varie questioni tecniche e di dettaglio facevano credere che l'applicazione delle sanzioni richiedesse molto lavoro e che potessero esserci delle difficoltà; ciò gli fece sorgere l'idea di venire a Ginevra. Hoare constata invece come i lavori siano stati di una grande chiarezza.

Hoare continua rilevando che la S. d. N. ha espresso inoltre il suo voto per gli sforzi che il governo inglese e il governo francese intraprendono in vista della pace. Un discorso dopo l'altro, prosegue l'articolo, è stato pronunciato questo pomeriggio per augurare a tali sforzi il successo. Nessuno ha detto che noi vogliamo lavorare alle spalle del Consiglio della Lega, che fece recentemente delle raccomandazioni in vista della soluzione del conflitto etiopico, De Madariaga, ha detto con eloquenza ciò che pensava degli sforzi che noi facciamo per la pace. Era chiaro che ciascun membro della grande riunione non aveva che uno scopo nella mente, quello di far terminare il più rapidamente possibile gli orrori della guerra, quello di aiutare un accordo che sia onorevole per le tre parti: la Lega, l'Italia e l'Etiopia. E' con questo spirito che io stesso ho avuto una serie di conversazioni utilissime con Laval e con altri eminenti Ministri degli Esteri. E' stato pure con questo stesso spirito che ho avuto questa mattina una conversazione libera e franca col rappresentante dell'Italia, Aloisi. Io non posso dire quando questo successo si verificherà. La missione di riconciliare degli interessi divergenti è straordinariamente difficile Ci vuol tenpo, pazienza e comprensione per completare questa missione. Resta tuttavia il fatto — conclude Hoare — che noi siamo stati incoraggiati dai lavori di oggi a raddoppiare i nostri sforzi.

Le preoccupazioni inglesi per la Germania

PRAGA 9. — La nazionalista *Fronta* dice che l'Inghilterra non combatte l'Italia per difendere la indipendenza dell'Abissinia, ma per salvaguardare i propri interessi coloniali, essendo preoccupata dell'eventualità che la Germania possa seguire l'esempio dell'Italia.

La serie nona e A. B. e C. dei Buoni del Tesoro

ROMA, 3. — Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei premi, assegnati alla serie 9.a dei Buoni del Tesoro novennali 1941, per la scadenza 15 novembre 1935 XIV alle serie A, B, C dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943 per la scadenza 15 febbraio 1935 XIV.

SERIE 9. I due premi di lire 100 mila ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni num. 540.283 e 1.633.521.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 617.457, 1.028.760, 1.060.686, 1.548.363.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 40.526, 108.401, 321.928, 256.162, 274.950, 396.776, 401.547, 401.903, 510.122, 511.273, 593.180, 699.621, 746.250, 901.267, 902.869, 941.767, 983.062, 1.016.579, 1.038.646, 1.161.568, 1.173.852, 1.199.617, 1.200.428, 1.220.511, 1.299.147, 1,300,340, 1.312.567, 1.343.505, 1.348.781, 1.366.485, 1.368.185, 1.414.127, 1.414.294, 1.451.490, 1.461.542, 1.494.738, 1.648.330, 1.670.749, 1.742.584, 1.748.285, 1.784.186, 1.802.239, 1.810.124, 1.814.335, 1.834.629, 1.857.775, 1.932.422, 1.940.970, 1.961.158, 1.974.451.

I premi di lire 100 mila per i Buoni del Tesoro novennali 1943 della serie A, B, C sono stati assegnati: per la serie A ai buoni n. 93.061; 371.625; 392.177; 746.050, 817.191; 845.163; 1.213.075; 1.303.484, 1.395.879, 1.556.481.

Per la serie B ai Buoni 472.957, 491.088, 728.878, 818.507, 888.276, 1.067.448, 1.117.861, 1.365.359, 1.377.517, 1.796.029.

Per la serie C ai Buoni 286.830, 452.877, 706.968, 809.633, 1.005.001, 1.359.621, 1.396.441, 1.470.694, 1.620.284, 1.773.380.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi asegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1935 XIII.

SERIE 9. 1941: L. 1.000.000 buono n. 522.915 lire 500.000 buono n. 747.989.

SERIE A1943: L. 1.000.000 buono n. 1.258.192; L. 500.000 buono n. 1.517.001.

SERIE B 1943: L. 1.000.000 buono n. 833.158; L. 500.000 buono n. 1.297.483.

SERIE C 1943: L. 1.000.000 buono n. 237.803; L. 500.000 buono n. 1.275.116.

Lacune sul fronte sanzionistico

RIGA, 3 — Il corrispondente ginevrino del giornale «Jaunakas Zinas» scrive che Ginevra è diventato nuovamente centro della politica internazionale e rileva che sul fronte delle sanzioni si notano sempre più serie lacune determinate dalle obiezioni di numerosi Stati e dall'atteggiamento passivo della Germania.

L'autentico problema del momento non è stato ancora prospettato

ZURIGO, 3. — La *Neue Zuricher Zetung* pubblica uno scritto di Henry Berenger, presidente della commissione del Senato francese per la politica estera, in cui si dice che gli avvenimenti etiopici hanno talmente assorbita la tensione mondiale da far dimenticare il problema sostanziale che è quello dell'equilibrio in Europa e nella politica mondiale di fronte al riarmo della Germania. Il riarmo è ora completo e ad esso ha contribuito più di ogni altra nazione la Gran Bretagna con la sua metodica tolleranza nell'ammettere da parte di Berlino tutte le infrazioni al Patto.

Dopo aver ricordato l'azione di Mac Donald a Losanna nel 1932 e nella Conferenza del disarmo, nonchè la sua visita a Berlino anche troppo significativa, dopo il riarmo tedesco, visita che ha avuto come risultato l'aumento della flotta tedesca, il parlamentare francese ripete che nei confronti del Reich, l'Inghilterra non ha mantenuta alcuna mistica del patto e dichiara che il riarmo della Germania rappresenta un attacco alla Società delle Nazioni ben più minaccioso e pericoloso che non la campagna dell'Italia in Etiopia. Il punto nevralgico della pace si è nuovamente spostato verso Berlino, senza che Ginevra abbia reagito; non è forse demoralizzante ed avvilente per la Società delle Nazioni di essersi umiliata al punto di supplicare la Germania di aiutarla nel suo programma sanzionistico ai danni dell'Italia? Anche il Giappone e gli Stati Uniti si armano ed appaiono oramai paurosamente efficaci. Se gli attuali ispiratori di Ginevra fossero capaci di riflettere che cosa si sta organizzando all'infuori dei loro discorsi, dovrebbero concludere che l'autentico problema centrale del momento non è stato ancora nemmeno prospettato. E' un pericolo so assurdo il dire che l'equilibrio del mondo, da cui dipende la pace dei popoli, possa essere regolato soltanto dall'istituto ginevrino. E' certo rischioso di inscenare misure poliziesche e giudiziarie contro un imperialismo a favore di un altro. Non si risolverà nulla, se non si giungerà ad un mutuo adattamento dei bisogni di tutti i paesi, dei vecchi come dei nuovi. L'Italia deve potersi espandere e così il Giappone. Si potranno risolvere questi problemi relativi ad una massa di duecento milioni di uomini con le procedure suggerite da alcuni professori, qualificati come avvocati del conservatorismo? C'è da temere che i prossimi avvenimenti dimostrino la insufficienza di certe giurisdizioni.

Il senatore Berengher conclude obiettando che se non vuole che tali problemi siano risolti con una catastrofe, occorre giungere ad una soluzione mediante un accordo.

Le riserve dell'Argentina sull'applicazione delle sanzioni

BUENOS AIRES, 3. — Il Ministro degli Esteri Saavedra Lamas ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione relativa alle sanzioni: In materia di sanzioni l'Argentina applicherà le misure finanziarie, entro il regime del controllo dei cambi, adotterà anche analogo temperamento nei riguardi delle esportazioni. Circa le misure da adottare per le importazioni è necessaria una legge, la cui approvazione sarà opportunamente chiesta al Congresso Nazionale.

Alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri è opportuno aggiungere, a titolo di chiarimento, che il Congresso Nazionale Argentino non si riunirà prima del prossimo mese di maggio.

Le tardive esigenze di Londra

MONTREAL, 3. — Il *Canadà* scrive che Mussolini ha preparato la spedizione in Africa apertamente da un anno e sarebbe stato facile intendersi con lui, ottenendo le necessarie garanzie rispetto agli interessi di terze potenze coloniali e lasciandolo libero di compiere certe operazioni di polizia, in un paese selvaggio quale è la Etiopia. L'Inghilterra come sempre ha creduto sufficiente alzare la voce ad un certo momento. Alla ultima ora Hoare si solleva contro Mussolini e gli inglesi sono indignati di vedere l'Italia lasciata libera di impegnarsi a fondo e di resistere alle esigenze tardive di Londra. Ancora una volta questa politica ha fatto cattiva prova.

I combattenti francesi al cimitero italiano di Bligny

BLIGNY, 3. — Per iniziativa dei «Camerati di Combattimento» le delegazioni della maggior parte delle associazioni francesi dei combattenti, specialmente la U. N. C. e le «Croci di fuoco» si sono recate al Cimitero italiano di Bligny ove sono state ricevute dai rappresentanti dell'Associazione italiana dei conbattenti. Il presidente dei «Camerati di combattimento» signor Prugnard, ha espresso la volontà degli ex comabttenti francesi di conservare l'amicizia dei loro fratelli d'arme italiani e la loro opposizione a qualsiasi misura che potesse turbare i rapporti della Francia e dell'Italia. Dei fiori sono stati deposti in ciascuno dei Cimiteri italiano, francese e inglese di Bligny.

Smentita turca a false voci sull'attentato a Kemal Ataturk

ROMA, 3. — In occasione della recente scoperta di un complotto contro la vita del Gazi Kemal Ataturk certa stampa estera ha insinuato che la preparazione del complotto stesso avesse ricevuto aiuti da parte italiana. A sventare tali basse manovre il Governo turco ha diramato a mezzo dell'Agenzia Anatolia il seguente comunicato: « La stampa estera che si occupa dell'attentato preparato contro Ataturk testimonia molta simpatia verso il nostro Capo, verso la Turchia, fa certe allusioni all'aiuto o interesse portato da uno Stato estero alla preparazione di questo crimine. Una inchiesta presso i circoli competenti ci permette dichiarare che le voci relative alla scoperta di lire italiane sui detenuti sono prive di ogni fondamento. D'altra parte le allusioni fatte da certi giornali della Grecia amica, alle mire che l'Italia avrebbe sul territorio turco, non trovano alcuna eco presso i detti circoli che non hanno alcuna inquietudine a tale riguardo ».

Monumento ai Caduti inaugurato dal Principe Umberto

NAPOLI, 3. — Nel comune di Pomigliano d'Arco, stamane, alla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e delle autorità civili, militari e fasciste, convenute da Napoli, è stato solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti della grande guerra. Il grande invalido prof. Lepore, presidente provinciale dei mutilati, ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso che è stato vivamente applaudito.

Cade da una roccia

MAROSTICA, 3. — Ieri nelle ore nel pomeriggio il bambino Caron Luigi fu Giovanni di anni 8 del luogo, nel mentre stava con dei coetanei in cima ad una roccia situata nel Passo «Castello», malauguratamente perdeva l'equilibrio, cadendo dall'altezza di quattro metri, e riportando la frattura del femore destro.

Venne soccorso e trasportato al nostro ospedale per le cure del caso. I sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

I corsi della fondazione "A. Minich,, inaugurati all'Ospedale Civile

Oggi alle ore 15.30 nell'Aula della Biblioteca dello Spedale Civile ha avuto luogo l'inauguraizone del corso pratico di cultura medica della fondazione «Angelo Minich». Erano presenti tutto il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale con a capo il Presidente avv. Ippolito Radaelli, il comm. Macciotta, il colonn. Manzotti, il comm. de Simone il Rettore della Università di Padova, prof. Anti, il prof. Pari, il corpo medico della R. Marina con a capo il direttore dello Spedale col. Fontana, il prof. sen. D. Giordano il prof. Vitali, il prof. Vivante, medico Capo dell'Ufficio d'Igiene, il prof. Cavalli per il Medico Provinciale, il prof. Cortesi per gli Ospedali Psichiatrici, il prof. Minio per l'Ateneo Veneto, in rappresentanza del prof. Orsi; il rappresentante del Vescovo Ausiliare, il cap. Montagna per il Presidio, i Primari Ospedaleri, gli aiuti, il dott. Dian per l'Ospedale a Mare, il Segr. Capo degl Ospedali Civili cav. Ferrari.

Ha aperta la seduta il presidente avv. Radaelli dando la parola al Direttore dell'ospedale prof. Romanelli. Questi ha riferito sul movimento ospedaliero esprimendosi nei seguenti termini:

La parola del prof. Romanelli

Iniziandosi oggi come voluto dalla fondazione Angelo Minich il nuovo anno scolastico è mio dovere riferire succintamente sul lavoro espletato nel decorso anno, sul movimento dei malati di tutti gli ospedali e su altri argomenti particolarmente degni di essere ricordati. Come sempre tutti i sanitari hanno prodigato tutta la loro scienza, tutto il loro sapere e tutto il loro cuore nella istruzione dei giovani e nella cura dei malati loro affidati. Le lezioni impartite con saggi criteri didattici sono state affollate dai nostri assistenti e studenti: alle lezioni teoriche hanno fatto sempre seguito le dimostrazioni pratiche al letto dei malati, nelle sale operatorie e nei vari laboratori. All'internato dei giovani medici e studenti si è avuto pure il più largo concorso fino al limite della disponibilità dei posti. Col nuovo anno poi quanto era stato fino ad oggi una iniziativa della Amministrazione è diventato un compito espressamente affidato dal Ministero dell'E. N. che ha sancito l'obbligo per i studenti alla fine degli studi di completare la loro pratica con un periodo di permanenza di sei mesi nei vari ospedali. Ricco delle passate esperienze il nostro Ospedale saprà senza dubbio degnamente assolvere ai nuovi compiti che una provvida disposizione gli ha assegnato. Ben lo può fare data la grande quantità di materiale di cui dispone: invero anche quest'anno le presenze dei malati nei vari reparti sono state di 462.414 e più precisamente si sono avtui 78420 malati di medicina e 121,654 di chirurgia, 85933 di specialità, e 176547 negli ospedali staccati.

Sono entrati a far parte nel nostro corpo sanitario due egregi Primari: il prof. Antonio Romani che in seguito a pubblico concorso è risultato primo in graduatoria ed assunto in carica occupa degnamente il posto lasciato dal prof. sen. Davide Giordano che per limiti di età ha cessato il servizio attivo nella divisione chrurgica II. che per ben 30 anni aveva diretto con quel lustro e decoro che tutti ricordiamo e il prof. Lugi Molinari che dopo aver percorso tutta la sua carriera scientifica dello Spedale S. Maria delle Grazie, superato brillantemente il concorso di Primario ne ha ora la Direzione. Ai nuovi primari di cui conosciamo il valore vada il nostro saluto e l'augurio di portare sempre più alto il nome delle loro divisioni.

Il premio Vitali per la migliore pubblicazione sul tema «la poliomielite epidemica» è stato vinto dal D.r Lent che ha presentato una veramente pregevole monografia.

La Società Medico Chirurgica ha tenuto regolarmente le sue riunioni e medici nostri ed esterni hanno largamente seguito le sedute contribuendo attivamente alle adunanze. Le pubblicazioni scientifiche del giornale testimoniano il lavoro espletato. E' dovere oggi ricordare che il 28 ottobre è stato inaugurato il primo nuovo padiglione che accoglierà ben presto in una sede moderna e degna vari reparti ospedaleri. Fra giorni pure inizierà il servizio del centro del radium per la cura e l'accertamento dei tumori.

Tutti i nostri sforzi tendono alla altissima meta di rendere ognora più precise, più celeri le indagini scientifiche per una sempre più esatta diagnosi ed una cura più appropriata, per rimettere al più presto in efficienza il malato ridandolo alla famiglia e alla società che mai come ora ha bisogno di raccogliere tutte le forze attive della nazione per farne altrettanti strumenti di produzione agli ordini del nostro Capo.

Le limitazioni che al pari di ogni singolo individuo la nostra Amministrazione ha il dovere di imporsi non turberanno la normale vita del nostro Ospedale, l'illuminata preveggenza del nostro Duce consente che l'agricoltura e l'industria italiana possano ormai darci tutti i mezzi di cui abbiamo bisogno anche per curare e guarire i malati a noi affidati.

La bellissima e chiara relazione del valoroso direttore del nostro principale nosocomio è stata accolta da calorose ovazioni.

La prolusione del Primario A Vespignani

L'oratore con brillante sintesi ricorda in quale modo sia stata coltivata la radiologia nel nostro ospedale civile, dal prof. Fiocco, che fu uno dei fondatori della Società italiana di Radiologia, al D'Arman, al Ceresole.

Egli passa quindi a parlare dei rappoti fra Clinica Medicina pratica e Radiologia, ispirandosi ai concetti Murriani e spiega come la radiologia distinta in radiodiagnostica e radioterapica costituisca la terza individualità clinica dopo la medica e la chirurgica. La radiologia ha dovuto rinunziare per ora a questa conquista per eccesso, no nper difetto di prerogative.

Dopo aver definito le prerogative della ricerca radiologica l'oratore commenta i progressi raggiunti in questi ultimi anni dalla radiologia in tutte le sue tecniche speciali. Egli dice: in questi ultimi tredici anni infatti la radiologia delle vie digerenti ha compiuto la sua evoluzione massima raccogliendo intanto in sindromi radiologiche precise la rappresentazione delle più importanti e frequenti malattie.

Dopo aver illustrato la tecnica radiologica nei vari campi della medicina il dott. Vespignani viene a parlare dei rapporti fra la semeiotica e l'osservazione radiologica rilevando come spesso l'interpretazione di questi fatti mediante l'indagine radiologica, porti a conclusioni nuove e ad una diagnosi spesso definitiva.

L'oratore sostiene che il procedimento diagnostico del radiologo è quello stesso della diagnostica generale; ma che per raggiungere il chiarimento dei fatti ancora ignoti ed incerti deve proseguire nella elaborazione radiologica anche dei terreni inesplorati. Definisce la diagnosi radiologica come diagnosi focale, cioè come necessariamente limitata al campo d'osservazione e a differenza di quella clinica spesso basata su ipotesi quest'ultima ha il merito della certezza e della solidità delle sindromi su cui si fonda.

Il prof. Vespignani cita una serie di validi esempi per dimostrare come pur riponendo alla diagnosi radiologica di concludere solo sui fatti certi ed inequivocabili la diagnosi clinica risulti in molti casi impossibile se il radiologo si limiti a denunziare semplicemente i fatti che osserva senza avvanzare quelle ipotesi che talvolta solo egli radiologo è in grado di compiere.

Il valoroso Direttore del Gabinetto Radiologico del nostro Ospedale volgendo alla fine della sua dotta relazione, si augura di aver dato almeno l'impressione di quanto delicata sia l'elaborazione del terreno di confine fra Clinica e Radiologia del quale solo un brevissimo settore è stato trattato nella sua lezione. Conclude asserendo che il compito del radiologo è non solo quello di organizzare settori perfetti nella diagnostica e terapia, ma è anche sopratutto quello di dedicarsi alla discussione clinica radiologica, operando e procedendo nel perfetto accordo coi colleghi medici, tanto per terre nuove quanto per quelle già dissodate e sistemate: dovunque insomma la difficoltà sovrasti e per superarla ne occorra unire l'animo concorde e l'onesto lavoro, che sono le doti migliori del buon italiano.

La bellissima e dotta prolusione del valoroso radiologo è stata vivamente applaudita.

Cronaca di Mestre

Si rovescia addosso acqua calda

Verso le 13 di ieri il bambino Giotto Giancarlo di Ugo, di anni 2 e mezzo, abitante a Chirignago in via Asseggiano 327, eludendo la vigilanza materna si avvicinava ad una pentola d'acqua calda e, tiratala a sè, se la rovesciava addosso producendosi delle ustioni di secondo grado al basso ventre. Dovette essere condotto all'ospedale, dove gli vennero riscontrate delle ustioni di secondo grado, guaribili in venti giorni, salvo complicazioni.

La caduta di un dipintore

Un'auto di passaggio per il Terraglio raccoglieva ieri nel pomeriggio a Preganziol, certo Ballarin Cesare di Pietro, di anni 31, abitante a Preganziol, il quale mentre si trovava in quel comune sopra una impalcatura per dipingere la facciata d'una casa, cadde a terra da otto metri d'altezza, in seguito allo spostamento di un'asse.

Soccorso subito dai passanti il disgraziato, che versava in gravi condizioni, potè essere caricato sulla prima auto di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Mestre, dove il medico di guardia gli riscontrava delle gravi contusioni alla spalla sinistra e la probabile frattura della base cranica. Venne ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Infortunio sul lavoro

Nell'ambulatorio del dott. Dall'Ago venne medicata certa Bobbo Norma, abitante a Chirignago, operaia della ditta Zerbo, per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e delle abrasioni al terzo inferiore della gamba sinistra, giudicate guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, riportate lavorando in un zolfatoio.

Cade dalla bicicletta

Minio Giovanni di Umberto di anni 12, abitante in via Stadler a Marghera n. 9, ieri nel pomeriggio unitamente ad un fratello maggiore si divertiva ad andare in bicicletta, ma disgrazia volle che i due cadessero a terra. Mentre il fratello rimaneva illeso, il Giovanni riportava la frattura della tibia sinistra ed una ferita lacero contusa alla gamba destra. Dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava, giudicandolo guaribile in 45 giorni.

Bicicletta rubata

Il signor Speranzin Antonio fu Modesto, di anni 23, abitante in via Caneve 4, verso le 16 di ieri, entrato in casa, lasciò la sua bicicletta, del valore di circa 200 lire, fuori della porta. Nonostante che brevissimo sia stato l'abbandono, un pronto e ignoto ladro se ne impossessava, fuggendo. Il furto venne denunciato al commissariato di P.S.

"Santità,,

« Santità » è il titolo della prima rappresentazione che la compagnia veneziana del comm. Gianfranco Giachetti darà al Toniolo domani sera, alle ore 21, in commemorazione del primo centenario della nascita di Papa Sarto, rievocazione in tre atti di P. Piovesan.

Sono già cominciate le prenotazioni, che si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Musica in Piazza Umberto I

Concerto che verrà svolto dal Corpo bandistico di Mestre, in Piazza Umberto I, oggi lunedì, dalle ore 14.30 con il seguente programma:

1. a) Marcia Reale; b) Inno Giovinezza; c) Leggenda del Piave. — 2. Mancinelli: « Cleopatra » marcia trionfale. — 3. Bellini: « Norma » fantasia. — 4. Giordano: «Andrea Chenier», atto IV. — 5. Mascagni: « Cavalleria Rusticana », sunto parte seconda. — 6. Leggenda del Piave; Inno Giovinezza; Marcia Reale.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri nella sala maggiore del palazzo comunale davanti a tutte le autorità cittadine, ai rispettivi Corpi insegnanti della Scuola professionale d'avviamento al lavoro G. Olivi e del Ginnasio Istituto tecnico Giuseppe Veronese, degli Allievi, di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane abbiamo avuto la inaugurazione dell'anno scolastico. Ringraziò gli intervenuti e tenne il discorso inaugurale il Preside dell'Istituto Ginnasio Veronese, mons. cav. prof. don Ettore Dughiero trattando con alata parola sul tema « altissimo compito affidato alla scuola fascista ». L'oratore, che parlò per oltre mezz'ora con scultorea frase sul tema assuntosi, accennò poi alla guerra che si combatte oggi per l'espansione italiana, al crimine delle sanzioni che si vogliono imporre all'Italia, crimine che si spunterà davanti alla compatezza del popolo italiano capace di tutti gli eroismi, e di tutti i sacrifici, ricordò che i figli del Duce danno magnifico esempio di dedizione alla Patria e riempiono d'orgoglio tutti i combattenti dell'aria, e chiuse il suo dire inneggiando alla Maestà del Re Soldato che divise coi fanti le angoscie della guerra e che continuò le grandi tradizioni della dinastia dei Savoia, al Duce che arrossò del suo sangue le trincee di guerra, al restauratore e potenziatore della vittoria, al fondatore della nuova civiltà. Ad essi, disse, in quest'ora cruciale salga il nostro grido di amore, di fede, di dedizione assoluta con l'augurio ardente che la vittoria sia oggi e sempre alta e sicura innanzi ai fulgidi destini della Patria nostra.

Il discorso, ascoltato in piedi nella sua ultima parte, venne salutato da fragorosi applausi.

I convenuti si recavano quindi a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

LETTERATURA FEMMINILE

Odio tutti gli uomini!

Odio tutti gli uomini! Il titolo è invero truculento. Sembra — ed è — una maledizione d'amore. Per questo l'odio serpeggiante in questo romanzo nasce dall'amore e nell'amore si etenua e si trasfigura in conquistata bontà e felicità.

Non è detto che l'odio sia sempre un sentimento negativo e distruttore. Siamo tratti ad odiare tutto quanto è contrario ai nostri migliori sentimenti, ma specialmente, ciò che ci impedisce — o ci sembra che ostacoli — il raggiungimento di quella che riteniamo la nostra felicità o quelli attimi di bene che in mezzo alle convulsioni del vivere ci fanno credere — scintille nella creta — nella divina bontà della vita.

Savino Varazzani definì questo romanzo: bello, schietto, appassionato. Tali parole si leggono nella fascietta che ora — modernamente — cinge il fresco volume, edito in bella veste tipografica dall'Istituto Tipografico Editoriale di Milano. L'affermazione del Varazzani non è un complimento o un iperbole: è schietta verità.

Non so se l'autrice abbia scritto, prima di questo, altri romanzi. Certo in quello che stiamo recensendo le qualità di narratrice emergono e s'impongono.

La Guarnieri scrive in un italiano lindo, privo di verbosità e di barocchismi. Lo stile è talvolta nervoso; pare quasi che l'autrice voglia farsi perdonare qualche preziosità specie nei dialogati. I quali però sono sempre vivi e naturali. Nascono schietti dalla passione dei personaggi e perciò raggiungono magnifiche concitazioni e amari abbandoni suscitando quelle improvvise emozioni e commozioni nel lettore che sono rivelatrici dello studio psicologico che l'autrice fece de' suoi personaggi, ma sovratutto della materia tratta dalla vita vera, e nel fuoco della vita vissuta, battuta e forgiata.

Avvicinandosi le feste di Natale e il Capodanno, pensate signore che la miglior gioventù d'Italia si batte in Africa per la nostra liberazione economica. Secondatene gli sforzi. Nel fare gli acquisti per i vostri doni augurali acquistate soltanto prodotti italiani, liberandovi a vostra volta dalla moda schiavista degli oggetti di marca straniera.

Il romanzo ha una forma singolare. E' suddiviso in brevi capitoletti alla guisa di un diario. Direi che, sotto certi aspetti formali, risente dell'epoca cinematografica; ma ciò dico non già per rilevare un difetto di costruzione, ma per segnalare un pregio talora di analisi tale altra di sintesi.

La vicenda d'amore se non è del tutto originale, rivela dal lato del sentimento e dello studio delle anime, delle vere e proprie singolarità cosicchè la vita dei personaggi noi la viviamo non soltanto leggendo, ma palpitando.

I luoghi nei quali la vicenda si svolge sono soltanto nominati. Non vi si sente la loro influenza sulle creature lanciate una contro l'altra o affannosamente ricercantisi. Ma io penso che l'autrice ha forse voluto di proposito non perdersi in descrizioni di luoghi per dare maggior vigoria ai paesaggi, per dir così spirituali de' suoi eroi. Ha lasciato da parte l'epidermide per scavare in profondità e ciò prova i pregi severi e austeri della scrittrice e della narratrice.

Talvolta, a nostro senso, nuoce un po' alla narrazione l'uso del « presente storico ». Ciò che è avvenuto, è narrato come se stesse avvenendo. E' una forma codesta usata da parecchi scrittori e serve, secondo taluni critici, a dare maggiore vigoria — specie nei momenti drammatici — al racconto e a penetrare quindi più intensamente nel lettore.

Non neghiamo tale efficacia specie se fatta con parsimonia ed a tempo e a luogo: ma pensiamo che se l'autrice avesse steso il suo romanzo nella forma narrativa classica (e non vogliamo affatto dire: rugiadosamente classica), la narrazione stessa sarebbe apparsa più svelta, più seguente e forse anche più efficace.

In fondo però tutti questi non sono che veri e propri nèi. La narratrice e la scrittrice sono fuor di discussione e c'è anzi da augurarsi che essa riprenda presto la penna per ridarci altre pagine vive, come queste, di vera vita, intense di nobile sentimento, e perciò, in ultima analisi, elevatrici e confortatrici.

E diciamo elevatrici e confortatrici anche per un'altra ragione. Troppo, e da troppo tempo, siamo asfissiati e terrorizzati dai romanzi gialli. La letteratura odierna balena e fumiga di fantasmi, di armi, di sangue, di ermetismo ed è tutta protesa a trarre in inganno il lettore per nasconedere fino all'ultima pagina (prezioso tesoro spirituale...., e letterario) il vero assassino che riempì delle sue gesta le negre pagine abissali.

Lia Guarnieri ha saputo coronar di luce la sua vicenda d'amore. Luce che placa, che redime, che consola. Per questo suo romanzo è anche una azione di bene. Anche troppo è conturbata, irrequieta e fosca l'epoca nostra.

Se dopo una lunga marcia tra sassi e rovi ritroviamo una radura di morbido musco, fresca di ombre amiche e percorsa da lievi correnti di aria ossigenata in cui la luce del sole balena e palpita di gioiosi colori, che essa sia benedetta! La sosta diventa luminosa e ristoratrice e l'odio per gli uomini si trasforma in universale bontà.

La moda: dettagli

Vediamo cosa c'è di nuovo in questo basso mondo in fatto di moda, che è forse il solo ramo della attività umana che sembra avere per missione esclusiva quella di mantenere sulla terra un certo senso di ottimismo diffuso, senza il quale sarebbe altrimenti assai meno facile vivere. Pensate: qualunque sia la difficoltà della vita quotidiana, quali che sieno i problemi di ogni genere che si presentano alla povera umanità ad ogni mattino, ad ogni giorno, ad ogni ora, direi quasi a dogni minuto, la moda imperterrita fa sbocciare qualche cosa di nuovo, di decorativo, di supremamente inutile, e questo qualche cosa se ne va per il mondo a portare il tocco di bellezza, una nota di giovinezza, una pennellata di originalità.

Cose inutili ho detto? Ma sono forse inutili i fiori, sono inutili i colori del cielo, sono inutili i giochi di luce e di ombra che danno vita e rilievo a tutto quanto ci ricorda? Un fiore in un bicchiere fa sorridere anche la stanza più povera, un dettaglio nuovo rischiara e ringiovanisce l'abito più insulso e stanco e, cosa assi importante, rischiara e ringiovanisce anche chi lo indossa. Una donna è più bella ogni volta che la stagione nuova le permette di rinnovarsi in una foggia ancora mai vista, e chi l'incontra e la guarda, riceve, forse anche senza accorgersene, il dopo prezioso che è il riflesso sempre esaltante di questa bellezza.

E' per questo, che accanto alle linee essenziali ed ai colori che caratterizzano ogni moda nuova, la donna cerca d'istinto anche tutte quelle cose direi quasi di secondo piano, ma in fondo importantissime, che sono altrettanti accenti, altrettanti puntini sugli i che danno ad ogni moda il suo aspetto vero.

E i dettagli non mancano certo ed arricchiscono in modo incredibile la moda d'autunno e d'inverno, che appare, appunto in virtù di questi dettagli, singolarmente elaborata e completa.

Le cinture sono innumerevoli. Ma le alte cinture che ancora ci sono piaciute la scorsa primavera, sono state sostituite da cinture relativamente basse, di cuoio, cucite alle sellaia, con grosso refe bianco e chiuse da un fibbione non troppo importante ricoperto anch'esso dello stesso cuoio. Per gli abiti da pomeriggio, queste cinture sono leggermente più alte e generalmente di camoscio o di antilope, chiuse da belle fibbie di galatite o di madreperla, tagliate spesso a fiore. A volte le fibbie da cintura hanno un vero e proprio carattere artistico e sono di metallo patinato a riflessi di verderame o di ruggine e formano « parure » con i bottoni dello stesso stile che chiudono l'abito o il mantello. Le cinture hanno anche una parte importante sugli abiti da sera, ma non posso dire di essere entusiasta di certe cinture di metallo lucido, cesellato, tempestate di pietre colorate, che mi fanno irresistibilmente pensare alle eleganze negre della sia pure celeste Aida!

Le chiusure di molti abiti da mattino sono quest'anno particolarmente interessanti, perchè quasi di proposito certe sarte hanno voluto abbandonare per un poco i bottoni.

Gli « elegantoni » portano cappelli inglesi, guanti inglesi, impermeabili inglesi, domandano stoffe inglesi, sapone inglese, e si sentono disonorati se non hanno in bocca una pipa inglese o una sigaretta inglese. Questi « elegantoni » tutte le volte che chiedessero ancora qualche cosa di « inglese » dovrebbero sentire il rossore della vergogna salir loro alle gote, pensando che i « tradizionali amici inglesi » stanno dirigendo la campagna di affamamento dell'Italia pel loro fini imperialisti. Gli « elegantoni » comperando roba inglese non sono che dei « traditori ».

Ecco che allora le chiusure lampo hanno infestato l'alta moda, ma sono chiusure lampo raffinatissime e nuove, dai colori più vivi, che costituiscono una vera e propria guarnizione, a volte interessantissima, a volte contrastante col colore dell'abito. Non di rado la scollatura o la sottana sul fianco sono chiuse con un sistema abbastanza primitivo, e cioè con una piccola stringa o con un cordoncino di seta, allacciato come quello delle scarpe e terminato da due fiocchetti o da due *pompons*. Altro elemento ripetutissimo, (fin troppo nella moda di quest'anno), gli alamari che chiudono giacchettine all'ussera o tuniche alla cosacca, e che si ritrovano anche su certi *paletots* e cappe di pelliccia.

Guanti e borsette e sciarpe, sono spesso di velluto o di *duretine* in una bella tinta che fornisce il necessario contrasto col tono dell'abito. Con questo mezzo si ottengono gli effetti di due toni che sembrano essenziali nella moda di questa stagione, e si vedono e si vedranno gli accostamenti più impensati. Il vantaggio del velluto è che la sua morbidezza piena di riflessi attenuta anche i contrasti più violenti, e mette una specie di sordina alle gaie grida di una tavolozza audace. Fra gli accoppiamenti più nuovi metteremo il verde smeraldo [...] il violetto, il verde smeraldo [...] l'arancione ed il nero, il bord[...] con il turchese, tutti matrimoni [...] a prima vista possono sembrare [...]schiosi, ma che poi, a ragion [...]duta, si mostrano più accettabili.

Fra i guanti più belli da [...] mettere, per portarli con la pel[...]cia, quelli con il palmo di cap[...] e la parte superiore di [...] Quanti a sacco senza nessuna g[...]nizione, ma di una grandi[...] classe. Fra i guanti più brutti [...] non me ne importa nulla se po[...]no la firma di una grande [...] quelli di volpe che trasforman[...] braccia e le mani delle donne [...] due antiestetici moncherini pel[...]

E poichè siamo, ahimè, nella [...]gione delle pioggie, è giocofor[...] parlare d'impermeabili. C'è [...] qualche anno fa un periodo in [...] le strade i giorni di pioggia e[...] percorse da uomini e donne in [...] permeabile *beige* chiarissimo o [...] co il che, con qualche sciarpa [...]vamente colorata, contribuiva [...] poco a rallegrare le grigie me[...] strade cittadine. Quest'anno si[...]mo deciso tutti insieme di por[...] quando piove il lutto delle n[...] speranze, ed eccoci, uomini e don[...] funebremente avvolti in imper[...]bili di identico taglio, lucidi e [...]ri. Sono indubbiamente imper[...]bili distinti, ma ora comincian[...] essere un po' troppi, e mi su[...] che troveremo presto qualche [...] forme un pò più allegra. Mi [...] che le giornate di pioggia s[...] già abbastanza sconsolate, pe[...] non ci sia il bisogno di aggiu[...] con tanto zelo tutte queste pe[...]late di nero! Farò quindi un e[...] speciale alla signora che affron[...] il mal tempo con un paletot im[...]meabile di vitello tinto in un [...] abbastanza vivo, che contras[...] gaiamente con una bella sciarpa [...] flanella rossa, del rosso sfaccia[...] pieno di sole dei rosolacci fr[...] spighe!

Il falso buongustaio che chiede formaggi di Olanda favorisce la economia di un paese che è stato tra i primi a deliberare le sanzioni e danneggia la industria casearia italiana.

I formaggi italiani sono i migliori del mondo. Rifiutate i prodotti stranieri sotto qualunque aspetto vi sieno presentati.

Ambasciatrice della musica italiana

Parigi ha dato il benvenuto a donna *Elisabetta Cerruti*, come [...] una sincera amica della Fran[...] collaboratrice preziosissima di S. [...] il R. ambasciatore di S. M. il [...] gran dama in tutta la estensi[...] del termine, propagandista ferv[...]te dell'arte nostra.

A sua volta, l'Ambasciatrice, [...] un'intervista concessa al Figaro [...] detto che il suo più vivo desider[...] è quello di contribuire alla mera[...]gliosa vita dello spirito, e di col[...]borare al sempre più intimo rav[...]cinamento delle due grandi nazi[...] latine, facendo meglio conoscere [...]là la musica moderna. E non [...] tanto quella dei compositori app[...]zati a Parigi, come nel mondo [...]tero, quali Respighi, Pizzetti, C[...]sella, Malipiero, ma anche quella [...] tutta una serie di giovani a[...] di grande talento che essa vorreb[...] far ascoltare nella capitale fran[...]se, così comprensiva di tutti i [...] valori artistici.

Naturalmente Donna Elisabe[...] Cerruti si consacrerà con non m[...]re entusiasmo a tutte le alte m[...]nifestazioni atte a far valere l'[...] italiana in Francia; ella si aug[...] che le rappresentazioni teatrali [...]no numerose e che gli intellet[...] dei due Paesi si incontrino al l[...] della latinità, culla di civiltà s[...]pre rinnovellantesi nella bellezz[...] nello spirito.

Piccola Posta

Puppy — Troverà tutto ciò [...] può interessarla in materia di g[...]nastica, per ridurre la sproporzi[...] lamentata nel libro « Cultura fis[...] della donna » del dott. G. Po[...] pubblicato dall'editore Hoepli. [...] prezioso per la cura della bellez[...] e della linea. La scrittura che [...] sottopone è di un vanesio, legger[...] volubile, pieno di se; mediocre [...] resto. Di dispiace per lei!

Modisteria LINDA ZAMBON DALL'A[...]
S. Luca Calle Fuseri 4341 (vicino parrucchiere per Signo[...])
Modelli. Riduzioni accurate a L. [...]
Cappelliera omaggio alle Signo[...]re Clienti.

D.r ALDO GAZZARRI[...]
Dermosifilografo Manicomi Centrali [...]
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Soci[...]
MALATTIE PELLE - URINA[...]
Reparto cure elettriche per malattie [...]
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle [...]
gilepietre 4903-4893 - Tel. 23-[...]
Aut. Pref. Venezia N. 3618-3 1935 XIII

PELLICCIE su misura per Uomo e Signora

Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865

PALETOT IMPERMEABILI per Uomo e Signora

DITTA SOMMAVILLA
MESTRE - Telefono N. 50-60[...]
CARROZZELLE per bambini di tutti i tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque tipo
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambole

LUNEDI' 4
Novembre 1935 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Roma vittoriosa a Bari passa al secondo posto in classifica

Stentata vittoria della squadra felsinea sul Brescia - La Juventus non riesce a passare allo Stadio Berta Il Napoli vittorioso sul campo alessandrino - Vittorie a larghi punteggi all'Arena, allo Stadio Mussolini e allo Stadio del Partito - Clamorosa vittoria del Verona sulla capolista Pro Vercelli

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Olanda-Danimarca 3-0
Zurigo: Svizzera-Norvegia 2-0
Lione: Svizzera B-Lega Lionese 5-2

Divisione Nazionale A

*Ambrosiana-Triestina 5-0
*Bologna-Brescia 1-0
*Genova-Milan 3-3
Roma-*Bari 1-0
*Fiorentina-Juventus 1-1
*Torino-Palermo 5-0
Napoli-*Alessandria 3-2
*Lazio-Sampierdarena 5-0

Divisione Nazionale B

Verona-*Pro Vercelli 2-1
*Livorno-Pistoiese 3-1
Pisa-*Lucchese 2-1
*Atalanta-Aquila 1-0
*Siena-Novara oggi
*Taranto-Messina oggi
*Catania-Foggia oggi
*Spal-Modena oggi
*Vigevano-Viareggio oggi

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Fiumana-Venezia 2-1
Vicenza-*Treviso 2-0
*Forlimpopoli-Mantova 3-2
Rimini-*Rovigo 1-0
*Jesi-Grion 3-0
*Fano-Pro Gorizia 3-1
*Udinese-Anconitana oggi
*Padova-Trento oggi

GIRONE B

*Comense-Monza 1-1
*Biellese-Cremonese 2-1
*Piacenza-Cusiana 4-2
*Crema-Lecco 1-1
Seregno-*Pro Patria 1-0
*Falck-Parma 1-0
*Reggiana-Fanfulla oggi
*Gallaratese-Legnano oggi

GIRONE C

Montevarchi-*Casale 2-1
*Rivarolese-Derthona 4-0
Asti-*Ventimiglia 2-0
*Empoli-Doria 4-0
*Imperia-Pontedecimo 3-0
*Sestrese-Savona oggi
*Spezia-Pontedera oggi
*Entella-Sanremese oggi

GIRONE D

*Prato-Fermana 2-1
*Nissena-Lucano 2-0
*Savoia-Cerignola 2-1
*Benevento-Catanzaro 1-1
*Bagnolese-Piombino 3-3
*Le Signe-Civitavecchia oggi

Prima Divisione

VENETO

*Mestre-Adria 1-1
*Schio-Legnago 5-0
*Audace-Marzotto 1-1
*Venezia B-Thiene oggi
*Piave-Giorgione sospesa
*Bassano-Mezzomo sospesa

VENEZIA GIULIA

Pieris-*Monfalcone 4-1
Udinese B-*Grion B 3-2
Fiumana B-*Pro Gorizia B 2-1
Ponziana-*Fortitudo 2-0
*Triestina B-Palmanova rinviata

TRENTINO

*Verona B-Bolzano 4-1
*Mantova B-Merano 2-1

Seconda Divisione

VENETO

*Rossi-Venezia C 5-0
*Conegliano-Fumei 2-1
*Mira-Rovigo B 4-3
*Pellizzari-Treviso B 2-2
*Vicenza B-Padova B 7-0
Marzotto B-Montebelluna oggi

Amichevoli

Vicenza: Vicenza rag.-Debba 7-0
Verona: Verona rag.-Giovani Calciatori 6-0

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	6	5	1	0	10	1	11
Roma	6	4	1	1	5	2	9
Torino	6	3	2	1	15	8	8
Milan	6	3	2	1	9	5	8
Juventus	6	2	4	0	9	6	8
Napoli	6	3	1	2	10	6	7
Genova	6	2	3	1	9	10	7
Ambrosiana	6	2	2	2	10	5	6
Palermo	6	3	0	3	6	14	6
Lazio	6	2	1	3	11	8	5
Triestina	6	2	1	3	14	15	5
Samperd.	6	1	3	2	7	12	5
Alessandria	6	1	2	3	8	7	4
Brescia	6	1	2	3	3	9	4
Fiorentina	6	0	2	4	3	13	2
Bari	6	0	1	5	4	12	1

Divisione Nazionale B

Livorno	8	7	0	1	25	9	14
Vercelli	8	6	0	2	12	10	12
Novara	7	5	1	1	18	9	11
Messina	7	5	1	1	11	11	11
Verona	8	4	2	2	12	10	10
Lucchese	8	5	0	3	13	7	10
Atalanta	8	4	1	3	5	9	9
Pisa	8	4	0	4	11	10	8
Pistoiese	8	4	0	4	9	10	8
Foggia	7	3	1	3	6	6	7
Catania	7	3	0	4	8	9	6
Spal	7	2	2	3	9	12	6
Modena	7	2	1	4	9	9	5
Aquila	8	2	1	5	6	12	5
Viareggio	7	1	2	4	13	16	4
Siena	7	1	1	5	4	10	3
Taranto	7	1	1	5	3	11	3
Vigevano	7	1	0	6	4	11	2

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Fiumana	6	4	1	1	15	5	9
Vicenza	6	3	2	1	11	11	8
Udinese	5	3	1	1	12	6	7
Venezia	6	3	1	2	9	5	7
Treviso	6	3	1	2	11	7	7
Mantova	6	3	1	2	13	9	7
Jesi	6	3	1	2	8	5	7
Rovigo	6	2	2	2	5	4	6
Fano	6	3	0	3	11	11	6
Rimini	6	1	3	2	6	8	5
Grion	6	2	1	3	5	13	5
Anconi.	5	2	0	3	11	8	4
Padova	5	1	2	2	12	11	4
Gorizia	6	1	2	3	9	15	4
Forlimpopoli	6	1	2	3	6	15	4
Trento	5	1	0	4	4	15	2

GIRONE B

Cremonese	6	5	0	1	15	3	10
Seregno	6	5	0	1	13	5	10
Piacenza	6	4	0	2	13	9	8
Biellese	6	4	0	2	10	9	8
Lecco	6	3	1	2	11	7	7
Crema	6	3	1	2	9	9	7
Monza	6	2	2	2	7	5	6
Parma	6	3	0	3	6	6	6
Cusiana	6	3	0	3	11	12	6
Reggiana	5	2	1	2	9	9	5
Legnano	5	2	0	3	6	8	4
Gallarate	5	2	0	3	3	9	4
Pro Patria	6	2	0	4	7	9	4
Fanfulla	5	1	1	3	5	12	3
Falck	6	1	1	4	3	8	3
Comense	6	0	1	5	6	14	1

GIRONE C

Sanremo	5	4	1	0	11	4	9
Montevarchi	6	4	1	1	12	7	9
Doria	6	3	2	1	9	8	8
Spezia	5	2	3	0	3	1	7
Asti	6	2	3	1	13	8	7
Imperia	6	4	1	2	14	10	7
Pontedecimo	6	3	1	2	7	5	7
Pontedera	5	3	0	2	14	8	6
Savona	5	2	2	1	9	6	6
Entella	5	1	3	1	7	6	5
Empoli	6	2	1	3	10	9	5
Rivarolo	6	2	1	3	10	9	5
Derthona	6	1	3	2	5	9	5
Sestrese	5	0	2	3	1	7	2
Casale	6	0	1	5	3	11	1
Ventimiglia	6	0	1	5	2	19	1

GIRONE D

Nissena	5	4	1	0	11	2	9
Catanzaro	6	3	2	1	14	5	8
Benevento	6	2	4	0	7	5	8
Salerno	5	3	1	1	12	4	7
Savoia	6	3	1	2	8	10	7
Lucano	4	2	1	1	4	3	5
Prato	4	2	0	2	3	4	4
Bagnoli	5	1	2	2	8	12	4
Cosenza	5	0	4	1	4	7	4
Cerignola	6	1	2	3	6	8	4
Civitavecchia	4	1	1	2	7	8	3
Le Signe	5	0	3	2	5	11	3
Piombino	4	0	2	2	6	8	2
Fermana	5	0	2	3	3	10	2

Prima Divisione

VENETO

Schio	1	1	0	0	5	0	2
Adria	1	0	1	0	1	1	1
Audace	1	0	1	0	1	1	1
Marzotto	1	0	1	0	1	1	1
Mestre	1	0	1	0	1	1	1
Bassano	0	0	0	0	0	0	0
Giorgione	0	0	0	0	0	0	0
Mezzomo	0	0	0	0	0	0	0
Piave	0	0	0	0	0	0	0
Thiene	0	0	0	0	0	0	0
Venezia B	0	0	0	0	0	0	0
Legnano	1	0	0	1	0	5	0

VENEZIA GIULIA

Ponziana	1	1	0	0	2	0	2
Pieris	1	1	0	0	4	1	2
Fiumana B	1	1	0	0	2	1	2
Udinese B	1	1	0	0	3	2	2
Palmanova	0	0	0	0	0	0	0
Triestina B	0	0	0	0	0	0	0
Grion B	1	0	0	1	2	3	0
Gorizia B	1	0	0	1	1	2	0
Monfalcone	1	0	0	1	1	4	0
Fortitudo	1	0	0	1	0	2	0

TRENTINO

Verona B	1	1	0	1	4	1	2
Mantova B	1	1	0	0	2	1	2
Trento B	0	0	0	0	0	0	0
Merano	1	0	0	1	1	2	0
Bolzano	1	0	0	1	1	4	0

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	1	1	0	0	7	0	2
Rossi	1	1	0	0	5	0	2
Conegliano	1	1	0	0	2	1	2
Mira	1	1	0	0	4	3	2
Pelizzari	1	0	1	0	2	2	1
Treviso B	1	0	1	0	2	2	1
Marzotto B	0	0	0	0	0	0	0
Montebelluna	0	0	0	0	0	0	0
Rovigo B	1	0	0	1	3	4	0
Fumei	1	0	0	1	1	2	0
Venezia C	1	0	0	1	0	5	0
Padova B	1	0	0	1	0	7	0

Fiorentina-Juventus 1-1 (0-1)

FIRENZE, 3. — Pubblico molto numeroso allo Stadio Berta per la partita che opponeva gli sfortunati viola ai campioni, pubblico che ha salutato con applausi la squadra torinese al suo apparire in campo, memore del quinto titolo consecutivo, conquistato nel passato giugno, con la vittoria contro gli uomini di Ara.

I bianco-neri erano scesi a Firenze, sperando di portare via una nuova vittoria, ripetendo il colpo gobbo tirato alla Fiorentina nella ultima gara del campionato 34-35, ma non vi sono riusciti. Essi sono bensì passati in vantaggio per i primi, con una porta segnata a metà tempo, si sono poi difesi e hanno cercato di portare in porto la vittoria, ma la controffensiva dei viola nel secondo tempo è stata veemente, e ha portato al pareggio al nono minuto. La Fiorentina allineava oggi in prima linea Morselli al centro e alle ali Fasanelli e Borsetti. Non si può dire che il loro rendimento sia stato ideale, ma non è spiaciuto del tutto il loro gioco e il pareggio raggiunto con i campioni ha aperto il cuore alla speranza, per legare a venire, tanto più che, con la sconfitta subita ancora oggi dalla Bari, finalmente il fanalino di coda, è stato ceduto.

Con tempo primaverile, Scotto di Savona chiama in campo le squadre alle 14.30 precise. Il primo tempo non è molto interessante. Il gioco è continuamente spezzato dall'arbitro, il quale evidentemente mira a tenere il gioco nei limiti della massima correttezza e si sfoga pertanto a fischiare tutti i falli. Di notevole nel primo tempo notiamo: al 12' un tiro di punizione contro i campioni: però Borsetti, che si è incaricato della bisogna, manda a lato. Tre minuti dopo una identica situazione si verifica, questa volta a favore della Juventus. Questa volta l'azione si conclude con un calcio d'angolo in favore dei campioni stessi, i quali però non riescono a tramutare l'angolo in goal. Al 22' altro calcio di punizione contro la Fiorentina, questa volta con esito positivo. Bertolini batte la punizione, Borel riprende il pallone e lo devia verso la porta di Amoretti. Varglien II è bene appostato e mette in rete senza difficoltà, anche perchè la difesa viola è rimasta inoperosa ad assistere all'azione bianco-nera.

Nella ripresa i viola partono all'attacco e vi si mantengono quasi fino alla fine della gara. I loro sforzi sono coronati al nono minuto: dopo un palleggio Perazzolo-Scagliotti, questo ultimo all'altezza dell'area di rigore avversaria riesce a scartare Foni (che forse risente ancora del colpo ricevuto giovedì in allenamento) e mette in rete nell'angolo alto a destra, rendendo vano il tentativo di parata di Valinasso. La pressione dei viola continua fino alla fine della gara. Essi portano continui attacchi alla rete juventina, ma la loro offensiva è disordinata e non da i frutti sperati. La prima vittoria del campionato 35-36, è quindi rinviata ad altra domenica: oggi i viola devono accontentarsi di aver lasciato l'ultimo posto in classifica.

Nel complesso della gara non si può dire che si sia assistito a un gioco di frande fattura. Sono stati tirati tre angoli contro la Fiorentina e due contro la Juventus: il che sta pure a dimostrare l'equilibrio delle forze in campo.

Napoli-Alessandria 3-2 (2-0)

ALESSANDRIA, 3. — Cominceremo dalla cronaca per dire poi poche parole di commento alla gara che oggi, al Littorio, opponeva i grigi agli azzurri di Napoli.

Sotto la direzione di Ghetti di Modena, davanti a un pubblico poco numeroso, con tempo primaverile, gli alessandrini, subito al fischio iniziale dell'arbitro, partono a grande velocità, aprendo la speranza ai sostenitori della squadra che fu già di Cattaneo, di Baloncieri, di Ferrari. Il Napoli allinea una difesa formidabile, anche se in essa si schierano due che non sono i titolari ufficiali (Sentimenti in porta e Buscaglia, l'eclettico Buscaglia al posto di Castello) e spezza ogni attacco, anche per la imprecisione e la indecisione degli avanti.

Al quarto d'ora la bacchetta del comando passa però agli uomini di Sallustro, che si portano all'attacco e vi insistono. L'attacco napoletano non avrà fine che con lo scadere del tempo e frutterà tre calci d'angolo per gli uomini di Sallustro, contro uno solo a favore dei grigi. Ma tale superiorità ha fruttato anche due porte: la prima segnata al 37' da Busoni, su passaggio di Venditti; la seconda al 42' segnata dallo spezzino-torinese-napoletano Rossetti, su passaggio in profondità di « Attila nostro », come dicono i fanatici tifosi di Sallustro primo.

Nella ripresa sono i grigi che partano subito all'attacco e Sentimenti è subito costretto a parare, con qualche difficoltà, dei pericolosi palloni tirati dagli alessandrini. La gara si fa infuocata e al 13' si fa anche un incidente, spiacevole, fra l'estremo difensore napoletano, Sentimenti, e l'ala alessandrina Busani. Conseguenza di questo incidente è l'espulsione dei due. Le due squadre sono così handicappate, in modo più grave la napoletana che deve schierare in porta, quale portiere di fortuna, il centro mediano Uslenghi, il quale se la caverà senza infamia e senza lode.

L'azione grigia continua e al 27' si ha il primo punto segnato, in seguito a calcio d'angolo, da Borelli, che di testa mette in rete, battendo... Uslenghi. I napoletani si difendono bene,e e resistono. Ma al 43.o minuto è Notti che in seguito a una bella azione in profondità batte per la seconda volta Uslenghi.

Gli attacchi dei grigi insistono, e i sostenitori della squadra di Notti cominciano a sperare in una vittoria dei propri colori, ma invece è il Napoli, che riesce a riacciuffare la vittoria. Siamo a un minuto dalla fine e Busoni, in seguito a un errore di piazzamento della difesa alessandrina, mette in porta per la terza volta. Pochi secondi ancora di giuoco e la fine. Sono stati tirati tre calci d'angolo contro i grigi e due contro gli azzurri.

Partita veloce quella odierna, nella quale a un Alessandria abulico nel primo tempo, ha fatto riscontro una ripresa veloce e nella quale i grigi hanno imposto la loro volontà alla squadra di Sallustro favoriti, però, nella segnatura, dalla presenza in porta di un portiere di ventura. Il pareggio raggiunto avrebbe premiato questa offensiva dei locali, che non meritavano la sconfitta. Perchè se nel primo tempo chi ha dominato è stato il Napoli, nel secondo tale predominio è passato all'Alessandria. Ma la sorte beffarda ha voluto privare i grigi del meritato pareggio. La squadra napoletana è stata ammirata specie nel primo tempo per il gioco spigliato e redditizio svolto. Essa ha calato nella ripresa, ma il rallentamento è dovuto in parte anche al forzato rimaneggiamento delle file.

Bologna-Brescia 1-0 (1-0)

BOLOGNA, 3. — I primi quarantacinque minuti di giuoco sono stati ricchi di belle azioni; azioni offensive dei rosso bleu, abbastanza ben contenute dalla difesa delle rondinelle, che hanno nel vecchio Calligaris un uomo sempre in piena efficienza che fa un'ottima coppia col giovane aitante Tamietti, e in Perrucchetti un portiere di valore. Malgrado però questa difesa gli azzurri di Brescia hanno chiuso in passivo il primo tempo, sia pure di un solo punto.

I primi minuti di giuoco sono abbastanza equilibrati, poi comincia l'offensiva degli uomini di Schiavio e il predominio dei rosso bleu dura fino al termine del tempo. Ne fanno fede i cinque calci d'angolo a favore dei bolognesi, contro soltanto due a favore dei bresciani. L'unico punto del primo tempo è stato segnato da Schiavio che in seguito ad un calcio d'angolo ha saputo risolvere in favore della sua squadra una mischia creatasi sotto la porta di Perrucchetti.

Il secondo tempo si inizia con altri forti attacchi dei bolognesi, ma la difesa dei bresciani, come abbiamo detto sopra, è ferrea. Se qualche rara volta il pallone riesce a passare Calligaris e Tamietti, vi è sempre il forte, attento Perucchetti, che riesce anche a riscuotere gli applausi del pubblico per i suoi tempestivi interventi. E malgrado gli attacchi reiterati degli uomini di punta del Bologna, appoggiati dal trio mediano, in ottima efficienza, la segnatura aumenta. Le rondinelle bresciane riescono a portare in porto una gara in cui hanno subito una sconfitta, ma nella quale per altro hanno dimostrato il loro valore, e non si sono mai inginocchiati davanti agli avversari di maggiore classe, leader della classifica.

La superiorità degli attacchi bolognesi è bene rappresentata dal numero dei calci d'angolo tirati dagli uomini di Schiavio: nove nei 90 minuti di giuoco. I bresciani hanno usufruito di due angoli. Il comportamento degli uomini in rosso-bleu ha in parte deluso il pubblico, perchè se molto si deve alla ferrea difesa bresciana se la marcatura è stata tanto ristretta, si deve però convenire che gli avanti rosso-bleu non hanno mostrato oggi il «mordente' di altre gare. Ad ogni modo la vittoria è stata conseguita ed i due punti in classifica sono stati incasellati. I veltri sono sempre in testa alla classifica e tocca agli altri (Roma, Milano e Juventus, in primo luogo), a inseguire. Arbitro Saracini di Ancona.

Ambrosiana-Triestina 5-0 (2-0)

MILANO, 3 — Da una tradizione all'altra: una volta la Triestina andava famosa nelle sue partite milanesi per certe esibizioni scintillanti che culminavano in risultati di stretta misura, se non addirittura con la vittoria dei rosso-alabardati. Da un anno invece accadono cose inesplicabili: i giuliani, che pure contano su una squadra veloce e composta di elementi di primaria classe (non per nulla in occasione dei recenti incontri internazionali il comm. Pozzo prelevò cinque giuocatori!), all'Arena perdono con sonoro punteggio. L'anno scorso Umer dovette tornare a Trieste con un bagaglio di sette palloni. Oggi il numero è diminuito, ma il punteggio è sempre assai gravoso. La prima linea nero-azzurra, pur non giocando la sua miglior partita, ha scaraventato cinque palloni nella rete degli ospiti, senza che questi riuscissero a battere Ceresoli. La Triestina potrà trovare delle attenuanti nella mancanza di Colaussi, la nuova ala sinistra della squadra nazionale, e in quella di Busidoni, il cannoniere... ufficiale della compagnia. Non si può dire però che gli assenti fossero mal sostituiti. All'estrema mancina Toth ha lanciato un giovane, Bucci, che per quanto emozionato, ha giocato con molta intraprendenza e si è più volte meritato l'applauso cordiale del pubblico. Al posto di Busidoni si provvide con lo spostamento di Chizzo, un giovane dal gioco interessantissimo e che, alla somma dei conti, si è imposto come il miglior attaccante dei rossi. Ed a colmare il vuoto lasciato da Chizzo alla mezz'ala destra veniva riesumato quel Simonetti, sul quale tanto affidamento avevano fatto gli scorsi anni gli sportivi di Trieste. Ebbene, il tallone d'Achille non è stata affatto la prima linea, come si temeva. Rocco ha sbagliato la più elementare delle occasioni, è vero, ma chi ha fatto acqua è stata la linea dei terzini, dove Geigerle è irriconoscibile e Loschi denunzia evidentemente un'assenza troppo prolungata dai campi di gioco. Troppo spesso gli avanti nero-azzurri, superata la barriera opposta dalla linea mediana, e particolarmente del magnifico Castello, il miglior triestino in campo, hanno trovata facile breccia negli uomini di terza linea!

L'Ambrosiana, dunque, ha avuto il compito facilitato. Dal punteggio si sarebbe indotti a credere in chissà quale trascendentale esibizione dei milanesi, o anche ad arguire che il rientro di Ferrari abbia portato quei miracolosi benefici auspicati da un paio di mesi. Poco di tutto ciò. L'Ambrosiana ha giocato meglio altre volte e Ferrari, dopo un inizio entusiasmante, ha svolto un gioco non superiore al normale. C'è però questo di buono: che il lavoro di Ferrari non risalta al momento, ma fa sentire il proprio peso alla distanza. Ma, tutto sommato, l'ex-juventino non è ancora in completa forma. Felice la squadra nero-azzurra quando il suo neo capitano giocherà con lo stesso ritmo delle passate esibizioni! I migliori dell'Ambrosiana? Porta e Meazza all'attacco: l'ala destra ha infiorata la gara di virtuosismi ed ha messo al centro palloni utilissimi. Nella mediana Pitto ha giocato meglio come laterale che come centro: nel finale ha superato tutti, ma il migliore per continuità è stato certamente Sala. In difesa Vincenzi, incerto, è stato falloso e Mascheroni, dopo un inizio pauroso, si è ripreso ed ha terminato benissimo. In quanto a Ceresoli si può finalmente dirne bene, e bastò una parata in tuffo per parare un fortissimo tiro di Mian per scatenare un tumulto di consensi. La partita è stata arbitrata da Sassi di Roma ed i goals sono stati segnati da Ferrari al 6' su un calcio di punizione, tirato da Pitto, ripreso da De Vincenzi e rettificato da Porta e da Meazza al 31' che di testa perfezionava un difettoso tiro a rete di Porta. Nella ripresa, al 15' Faccio lanciava De Vincenzi, il cui centro era ripreso da Meazza, che invitava il portiere all'uscita e segnava a porta vuota. Al 25', in seguito ad azione di calcio d'angolo, Pitto passava a Porta che segnava ed al 41', ancora una combinazione Pitto-Porta metteva in condizione De Vincenzi di non sbagliare la facile conclusione.

Ambrosiana: Ceresoli; Vincenzi, Mascheroni; Faccio (Pitto), Pitto (Faccio), Sala; Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, De Vincenzi.

Triestina: Umer; Geigerle, Loschi; Pasinati, Castello, Spanghero; Mian, Simonetti, Chizzo, Rocco, Bucci.

Verona-Pro Vercelli 2-1 (0-0)

VERCELLI, 3. — I bianchi hanno inaspettatamente deluso l'attesa, uscendo sconfitti dal confronto con la tecnica e combattiva squadra scaligera, dalla quale non ci attendeva una impresa tanto brillante.

Dopo un primo tempo con predominio dei bianchi ben contenuto però dai giallo bleu e terminato 0 a 0, la partita si è fatta emotiva ed ancora maggiormente combattuta al 16.o del secondo tempo allorchè il centro avanti veneto a compimento di una brillante azione segnava un goal imparabile per i suoi colori.

Nei ranghi della Pro Vercelli il goal improvviso produceva un poco di disorientamento di cui ne approfittava il Verona per insistere nella sua tattica offensiva e pervenire alla marcatura di un secondo goal per merito di Busin.

Questo nuovo colpo finalmente scuoteva i bianchi che si riportavano con decisione all'attacco. Al 29.o un grave fallo di un terzino giallo bleu era punito con un rigore trasformato in goal da Santagostino. La Pro Vercelli rincuorata dal parziale successo insisteva in una offensiva impetuosa, ma il Verona rinserrato nella sua metà campo stroncava ogni attacco, arggiungendo la fine vittorioso.

Torino-Palermo 5-0 (5-0)

TORINO, 3. — La gara è veloce sin dall'inizio. I rosa venuti a Torino per tirare al match nullo, si valgono di tutti i mezzi per raggiungere lo scopo, ma l'arbitro Bonivento non è di quelli che hanno paura a concedere dei rigori, e con ciò l'ardore palermitano si smorza presto, e ancora più si smorza quando al ventesimo minuto Ziroli, il terzino sinistro del rosa, in seguito a uno scontro con Prato, è stato mandato negli spogliatoi a studiare il modo di essere meno irruento. Dopo questa espulsione sono cominciati i punti. Al 26.o si assiste alla prima segnatura: è Baldi che apre la marcatura su azione personale. Sono passati soltanto due minuti e al 28.o è Sudati che su azione Buscaglia-Baldi mette in rete. Al 36.o il primo calcio di rigore concesso per fallo di Faotto: Silano tira il rigore e segna. Tre minuti dopo il quarto punto segnato dal mediano Ellena di testa in seguito ad azione di calcio d'angolo. Il gioco si calma ora e le azioni offensive granata si smorzano un pò. Ma prima della fine l'offensiva granata riprende in pieno e Faotto si difende come può. Una sua «mano» in area fa accordare al Torino, al 45.o, il secondo rigore che anche questa volta è trasformato da Silano nel quinto punto del primo tempo.

Dopo la forte segnatura del primo tempo il pubblico sperava di vedere aumentare ancora il bottino, ma la ripresa è stata giocata in tono minore dai granata, i quali si sono accontentati della, del resto già forte segnatura del primo tempo. Gioco scolorito quello dei secondi 45 minuti, per il poco impegno messo dai locali, che hanno così favorito la difesa rosa. Tre calci d'angolo tirati dal Torino non hanno dato alcun esito, e la gara è terminata sul punteggio del primo tempo: cinque porte a favore dei granata e nessuna per i palermitani. Arbitro Bonivento.

Roma-Bari 1-0 (1-0)

BARI, 3 — La linea di attacco della Roma, la più stilistica delle linee di attacco dei grandi squadroni della Divisione Nazionale A. col suo unico punto (quasi una dose domenicale per i giallo rossi) ha vinto la gara odierna contro i galletti baresi.... per merito della difesa.

E non sembra questo un fuori senso. Chi ha vinto la gara è stata realmente la difesa, che imperniata sui due terzini di Praga (Monzeglio e Allemandi) e su un Masetti che dei migliori portieri italiani non ha nulla da invidiare, ha resistito al forte tamburramento della ripresa, quando non solo cinque uomini (l'attacco) ma otto, poichè anche i mediani erano a ridosso degli avanti, hanno insidiato più volte, e con tiri realmente pericolosi, la rete romana.

E così la tradizione che ha visto vincitori i romani sul campo di Bari negli altri due incontri di campionato qui giocati nel 31-32 e nel 32-33 (vittorie ottenute rispettivamente per 2 a 1 e per 2 a 0) non ha ricevuto la smentita che i tifosi locali si auguravano e speravano di vedere realizzata, prima dell'incontro. I locali hanno giocato una buona partita, specie nella ripresa, ma contro la difesa romana portatasi in vantaggio con tiro di Valentini nulla c'era da fare, non solo per i baresi, oggi, ma neppure per qualsiasi squadra di maggiore levatura della nostra. Alla gara assiste un pubblico numeroso, richiamato dalla fama dell'undici giallo-rosso. Dirige la partita abbastanza bene Turbiani.

Nel primo tempo le azioni si sono equilibrate, abbastanza e il punto per la Roma è venuto, improvvisamente, al 36'. In seguito a una azione romana ben congegnata, D'Alberto tira un bel centro. Valentini è pronto sul pallone e batte Cubi, imparabilmente.

Nella ripresa la partita si fa più vivace, per merito dei baresi, i quali fin dal primo minuto riescono a impegnare a fondo la difesa romana. E l'azione offensiva dei locali continua. Ma invece che delle porte giungono tre calci d'angolo, a dimostrare la loro superiorità: al 3. al 6. e al 35. Masetti, coadiuvato in modo impareggiabile dai due terzini di Praga e del campionato del mondo, si esibisce in magnifiche parate e la rete romana non viene violata. E così la Bari resta ancora all'ultimo posto di classifica, reggendo da sola il fanalino di coda.

Lazio-Sampierdarena 5-0

ROMA, 3. — La Lazio si è presentata in campo con una «nuova» linea attaccante. Alla ricerca della migliore formazione della linea di punta i laziali hanno oggi allineato la linea in uesta formazione: Visentin, D'Odorico, Piola, Uneddu, Bisigato, e se guardiamo alla segnatura dobbiamo dire che l'esperimento ha dato i suoi frutti. La Sampierdarenese aveva in porta Profumo (al posto di Venturini).

Il primo tempo è stato di pretta marca laziale; solo al 15 minuto i rosso-neri liguri hanno avuto una azione offensiva degna di questo nome e hanno sfiorato il successo. Ma Bertini, che è riuscito a portarsi tutto solo davanti a Profumo, dopo aver scartato, anche per errore dei terzini azzurri, Monza e Zaccone, ha sbagliato il tiro, tanto che Blason non ha avuto neppure bisogno di muoversi perchè il pallone se ne è andato a lato. Questa minaccia ha però dato del tutto le ali agli uomini di Piola. E al 18.o minuto in seguito a calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di Rigotti in area, Piola mette in rete il primo pallone della giornata. Passano soltanto quattro minuti ed è ancora il vercellese che con un potente tiro diagonale batte Profumo. Un po' di rilassamento, o di riposo, nelle linee laziali e l'offensiva riprende, portando prima della ne del tempo un altro punto ai romani. Questa volta è il «tripolino» Uneddu, che su passaggio del cannoniere Piola, emula il centro attacco e mette in rete. E il primo tempo tempo termina così con tre porte a favore dei laziali a zero.

La ripresa vede ancora l'offensiva degli azzurri e vede anche aumentare il bottino dei laziali. A difesa dei rosso-neri dobbiamo però dire che essi hanno dovuto, poco dopo l'inizio della ripresa, rimaneggiare i ranghi, perchè Rigotti — in seguito a un forte scontro con Bisigato — ha dovuto lasciare il campo. Anzi i liguri dopo tale incidente hanno sempre giocato in soli dieci uomini, e chiusisi in difesa, hanno cercato di limitare il punteggio, pur senza riuscirvi, anche perchè la linea estrema di difesa, e il portiere Profumo, non sono stati oggi all'altezza della loro fama. L'offensiva degli uomini di Piola ha dato i suoi frutti. Essa ha portato alla Lazio altre due porte: la prima al 19.o minuto per merito di Piola su passaggio preciso di Visentin; la seconda dopo cinque minuti per merito dell'altra mezz'ala, D'Odorico, per non essere da meno di Uneddu, ha voluto segnare il suo punto: il che ha fatto al 24.o... a porta vuota, per una uscita dalla porta, fuori tempo, di Profumo.

Con questa vittoria gli uomini di Piola avanzano di un gradino in classica, lasciando l'incomodo terz'ultimo posto. Ma quello che più conta, hanno fatta intravedere la possibilità di un maggiore rendimento, costante, della prima linea.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 16 VENEZIA, tel. 25-619
S. Felice, Via V.E. - Campo Testori N. 8346 A
— Sale separate d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18-6-933 Vb

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167 14.30, 16.30; Pollamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.ven.)
Aut. Pref. Venezia 9-5-938 VI.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 20077 del 6-11-934 XIII.

IL GIRONE ADRIATICO DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Treviso e Rovigo piegate in casa da Vicenza e Rimini

La squadra nero-verde costretta a cedere a Fiume per un calcio di rigore - La Fiumana in testa alla classifica

Vicenza-Treviso 2-0 (1-0)

TREVISO, 3. — Si era cominciato come per solito cominciano tutte le partite fra squadre che si temono, con una tattica guardinga da ambo le parti, che però di tratto in tratto lasciava trasparire indecisioni e papere di cui più tardi il pubblico doveva rendersi ragione per quanto riguardava la squadra del cuore. Passò il primo quarto d'ora di prevalenza bianco-celeste che lasciò indovinare certe manchevolezze di origine costituzionale: il Treviso infatti attaccava e stringeva sotto alla porta vicentina e, per quanto si arrabattasse contro un trio difensivo per nulla impressionante, non riusciva a mettere fra le braccia di Pasini un solo pallone: le mezze ali non risultavano a posto al momento decisivo di dare la buona stoccata, i due mediani laterali cominciavano ad imitare una collana di errori, sia in attacco che in difesa, da dar poche speranze anche per gli ulteriori sviluppi della partita. Si rimpianse, allora, amaramente, l'assenza di Bozzolo, di Cozzarin e di Visentin, sostituiti inadeguatamente da Meneghelli, Galeotti e Furlan.

Con tutto questo, l'undici trevigiano conservò per un buon periodo l'iniziativa delle azioni, finchè gli ospiti, compreso il punto debole (e non fecero molto studio per trovarlo), uscirono dal loro contegno riservato e chiuso per balzare subitaneamente all'attacco e mostrare in tutta evidenza la freschezza e la solida ossatura della loro compagine. Dal predominio iniziale dei locali non era scaturito all'11' che un tiro secco e potente di Pollini, che Pasini non aveva potuto mandare che in corner: altre occasioni erano poi sfumate banalmente per troppa indecisione. Ecco dunque il Vicenza protendersi in avanti e distendere in fase offensiva i suoi atleti, ecco il Vicenza passare dal periodo iniziale incerto e traballante ad un periodo aureo di padronanza, di velocità, di ottimo gioco. Mezz'ora dall'inizio: Greatti ferma bruscamente Cesaro, l'arbitro concede un tiro di punizione dal limite dell'area. Galla si apposta e tira, De Biasi para con difficoltà a terra, si lascia sfuggire il pallone (cui era stato impresso un forte effetto), il quale va a finire in rete.

Anche quel poco di buono che fino allora si era visto da parte trevigiana, scomparve improvvisamente per dar posto ad azioni isolate della prima linea, belle, eleganti, ma inefficaci perchè non appoggiate dalla mediana. Per quanto infatti Chinol si prodigasse all'avanti, all'indietro ed ai lati, non sempre riusciva a tappare gli errori dei compagni di linea i quali scomparivano miseramente di fronte al gioco spumeggiante delle brillantissime ali bianco-rosse, Menti III e Costa.

Gli sportivi trevigiani sperarono nella ripresa: e si ebbe veramente l'impressione che presto o tardi il goal del pareggio sarebbe maturato nel secondo tempo. Quattro volte consecutive gli ospiti erano costretti in angolo: una volta Galeotti riprese di testa un cross di Pollini e... si gridò al goal! Ma il tiro, male indirizzato, andò alto. Poi Vergani fu costretto a lasciare il campo per qualche tempo e, se cinque uomini prima non erano riusciti a concludere, tanto meno lo potevano quattro soltanto. Invece, ecco una nuova doccia fredda al 29'; un pallone che Rossi manda al centro è diretto su De Biasi che si butta a terra, ma fulmineamente entra in scena Cesaro che riesce a prevenire il tuffo del portiere trevigiano ed a spedire in rete. Risultato definitivo oramai e più nulla da fare da parte del Treviso. L'applauso cavalleresco del pubblico trevigiano all'indirizzo della squadra vicentina è stato il miglior premio ad una vittoria riconosciuta ben meritata.

Così potrebbe finire il resoconto di questa partita che poneva di fronte due rivali tradizionali. Ma il nostro scrupolo di cronisti ci porta ad altre considerazioni.

Poteva il Treviso evitare la sconfitta? Se osserviamo il modo come i goals sono stati insaccati nella rete dei concittadini, la risposta non può essere che affermativa. Il Treviso poteva evitare la sconfitta solo che De Biasi (il quale d'altra parte ha fatto un paio di parate miracolose) avesse sfoggiato oggi sicurezza di presa. Non dobbiamo però imputare l'insuccesso odierno ad un solo atleta. Quello che non andava era tutto il meccanismo, minato dal l'incompletezza dei ranghi. Anche nei periodi migliori abbiamo visto troppi fronzoli e nessun costrutto: certe azioni bianco-celesti d'apertura hanno lasciato a bocca aperta, ma si sono esaurite nella loro stessa bellezza. Eppure non doveva essere difficile passare con una coppia di terzini che sono apparsi tutt'altro che sicuri del fatto loro: per un Treviso in condizioni normali sarebbe stata ordinaria amministrazione!

Infatti il trio difensivo dei bianco-rossi sembrava più solido atleticamente che non preciso e sicuro nel gioco. Chi ha veramente impressionato del Vicenza è stata la prima linea, specialmente le due ali e l'interno destro Cesaro, appoggiata da una mediana dove il giovane Galla emerge nettamente anche se non con eccessiva continuità. Gioco volante che rivela l'antica origine, praticato da atleti giovanissimi, gioco molto spiccio, veloce e deciso: con pochi passaggi, da una fase strettamente difensiva, gli ospiti passavano in un baleno ad invadere l'area dei bianco-celesti. Il Vicenza è destinato a far presto parlare di sè, perchè di domenica in domenica dimostra di progredire e di costituire un vero pericolo per le unità del girone che vanno per la maggiore. Il Treviso, da parte sua, è incappato in una giornata disgraziata come tanto ne capitano nel campo di un lungo campionato, ma, a ranghi completi, non mancherà di tornare la bella squadra che tutti hanno imparato ad ammirare. Arbitro: Gibelli di Milano.

VICENZA: Pasini, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Galla, Todescato, Menti III, Cesaro, Spinato, Rossi, Costa.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Pedretti, Furlan, Chinol, Meneghelli, Pollini, Vergani, Grassi, Galeotti, Chiara.

Rimini-Rovigo 1-0 (1-0)

ROVIGO, 3 — Indubbiamente la squadra polesana, che si batte nel campionato di divisione nazionale, è stata oggi sfortunata. L'undici polesano, che in tutti i novanta minuti di gioco ha dimostrato una coesione perfetta e una compattezza ammirevole, doveva sicuramente vincere, non perchè la squadra avversaria fosse priva di valore, ma perchè le azioni che abbiamo ammirato dovevano fruttare non la sconfitta, ma una brillante vittoria. Il primo tempo si è iniziato con azioni vivaci sotto la porta della squadra riminese, tenendo impegnato il giovane portiere della squadra ospite che ha dimostrato di essere un valoroso e tenace difensore della sua porta più volte seriamente minacciata. La linea attaccante del Rovigo non è stata un istante inoperosa preparando audaci azioni che purtroppo andavano ad infrangersi contro la linea di difesa della riminese, sempre pronta e vigile a parare gli urti di sorpresa che il Rovigo gli preparava con dovizia. Al 30' il Rimini, che era riuscito a svincolarsi dalla stretta morsa, invade d'improvviso il campo polesano e con sorpresa di tutto il pubblico riesce a segnare il punto. Sino alla fine del primo tempo nulla di notevole abbiamo segnalato, solo una disperata volontà dei giocatori polesani per rifarsi dello scacco subito.

La ripresa è stata quanto mai movimentata e piena di azioni sempre dovute alla linea attaccante del Rovigo che non voleva certo lasciarsi vincere, ma il valore della squadra avversaria riusciva a sconvolgere ogni piano che avrebbe dovuto portare al pareggio e poi alla vittoria. Qualche discutibile punizione ha dovuto subire il Rovigo come pure la squadra riminese; punizioni che però non hanno servito ad entrambe le squadre di mutare i risultati conseguenti.

Rovigo: Corazza; Cellerino, Bottaccini; Prandini, Calanchi, Scagnolari; Astolfi, Zen, Bocchio, Bruni, Tassinari.

Rimini: Zavoli; Recordati, Terdossi; Bovoli, Bruno, Migani; Capra, Pavan, Stoppa, Bianchi, Compagnoni. Arbitro Garotta.

Fiumana-Venezia 2-1 (1-0)

FIUME, 3. — Seppur di stretta misura, la vittoria ottenuta oggi dalla Fiumana è la logica conclusione di una partita che ha visto in campo due unità miranti allo stesso obiettivo: il primato del girone. E' logico che la preoccupazione preponderante era il risultato numerico ai fini della classifica e quindi, scartata ogni idea di voler dare spettacolo di giuoco arricchendolo di fasi stilistiche e di concezioni tecniche, di cui pur vedemmo affiorare ogni tanto qua e là qualche abbozzo si è da ambo le parti puntato al goal. La contesa ha per tal modo assunto il tono massimo della combattività e le antagoniste nulla hanno tralasciato per giungere alla fine in vantaggio. Se tale sistema ha quindi portato scapito alla partita dal lato spettacolare, ha avuto il merito di tenere desto lo spirito del nostro pubblico presente, entusiasmandolo al massimo grado e creando un'atmosfera di passione, che è finita soltanto col fischio dell'arbitro. La Fiumana sebbene non ha marciato con la spigliatezza e la disinvoltura delle scorse partite, perchè incompleta per la mancanza di due suoi migliori elementi, ha vinto chiaramente superando la rivale per numero di azioni se non per la qualità. Raicovich non ha avuto eccessivo lavoro e il goal subito verso la chiusura della partita non era parabile. Maras, come sempre, tra i migliori. Speciale menzione va però a Tomasi, il quale è stato improvvisato terzino di fortuna per la forzata assenza di Bernardis squalificato e si è comportato nell'insolito ruolo con autorità. Della mediana a posto Cocchi e Pescia, in sordina Teddi. Altrimenti sono andate le cose all'attacco dove è mancato con Serdoz il cervello della linea e il sostituto Gregar, sebbene abbia giuocato senza infamia, non è riuscito a far dimenticare l'assente; ha invece giovato il ritorno all'estrema destra di Tirolt, che ha fornito di ottimi palloni il centro Volk.

La compagine lagunare scesa a Fiume col fermo proposito di ripetere il risultato ottenuto la settimana scorsa nella partita di Coppa Italia ha combattuto con puntiglio e con valore lasciando intendere il ruolo che ha intenzione di giuocare nell'attuale campionato. Maneo ha giuocato una grande partita e i goal non sono certamente a lui imputabili perchè il primo è stato segnato da pochi metri e in quanto al rigore calciato da Volk non c'era nulla da fare. Decisissimi e precisi colpitori Signoretto e Stivanello hanno opposto una barriera su cui si è infranto il maggior numero di attacchi fiumani. Ma il perno la squadra veneziana l'ha avuto in Biffi, che è stato inesauribile sia in difesa che nell'attacco, dove ha spesse volte supplito alle mancanze dei compagni cercando di concludere per proprio conto. Vicino a lui migliore Kossovel che Varini. Della linea di punta Baldinotti, autore del goal, si è dimostrato insidiosissimo, però indeciso nel tiro a rete. Ottimi Giuge e Dalfini.

Favorita da un tempo magnifico, dinanzi a una folla insolita di spettatori, la partita ha avuto inizio agli ordini dell'arbitro Galeati di Bologna. La squadra locale assume una tattica guardinga giuocando con i mediani arretrati e subisce un periodo di superiorità degli ospiti, i quali manovrano specialmente sulla sinistra. Già nei primi minuti una bella azione è sprecata da Baldinotti, che si lascia rubare il pallone da Maras. Diversi falli sono puniti dall'arbitro da ambo le parti, ma si tratta sempre di punizioni a metà campo e il primo serio pericolo lo corre Maneo, che para un tiro di Volk. Un'altra azione fiumana è fermata da fallo di mano di Varini. Il tiro di Froglia è però alto. Al 16' è Giuge che tira debolmente su Raicovic sprecando un facile pallone. Contrattacco dei locali poggiato su Tirolt, che lancia Volk; questi vince il duello con Biffi e porge a Froglia in buona posizione. Sembra che il goal sia inevitabile; però il fiumano indugia e si lascia sorprendere da Kossovel, che libera deciso. Una buona occasione è così persa. Al 20' su corner per il Venezia tirato da Formenton, la palla arriva a Baldinotti, che alza di poco oltre l'asta. Subito dopo un nuovo attacco di Baldinotti servito da Biffi è sventato da Tomasi. A poco a poco ora la Fiumana si fa più autoritaria. Accortasi dell'errore della tattica adottata sul principio e della sicurezza che va acquistando Tomasi si sposta all'attacco con tutti i suoi uomini mettendo in imbarazzo più volte l'ottimo Maneo. Al 35' una bella azione di Volk-Pagnoni-Froglia dà occasione a quest'ultimo di segnare da pochi passi. La reazione degli ospiti è rabbiosa e l'arbitro deve puntire parecchi falli di Kossovel e di Varini. Su un nuovo calcio d'angolo tirato da Dalfini ha termine il primo tempo.

Già al 5' della ripresa il Venezia ottiene un corner il cui esito è nullo per fallo commesso da Donaglio su Raicovic. Al 6' Froglia batte una punizione dal limite che Maneo manda in corner senza esito. Nuovo calcio d'angolo per la Fiumana al 12' che Pagnoni calcia fuori. Al 16' il secondo goal fiumano. Tutta la prima linea manovra in prossimità di Maneo. Interviene Stivanello, che nella foga di liberare colpisce il pallone con le mani. Il rigore è decretato dall'arbitro e il compito di tramutarlo viene affidato a Volk. E' in questa fase della partita che il giuoco si fa più accanito per l'impegno con cui i veneziani tendono al pareggio, ma non riusciranno però che a raccorciare la distanza con un punto di Baldinotti al 40' dopo di che il giuoco spostandosi ora da una parte ora dall'altra del campo arriva alla fine che viene salutata dagli sportivi con una grande ovazione.

FIUMANA: Raicovic; Tomasi, Maras, Cocchi, Pescia, Teddi; Tirolt, Froglia, Volk, Gregar, Pagnoni.

VENEZIA: Maneo; Signoretto, Stivanello; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Baldinotti, Donaglio, Dalfini.

Jesina-Grion 3-0 (1-0)

JESI, 3. — Se il risultato finale della gara fosse stato quello che l'andamento comportava, la squadra ospite non avrebbe dovuto lasciare il campo jesino battuta tanto clamorosamente; i nero-stellati hanno anche comandato il gioco per lunghi periodi, mancando il successo la maggior parte delle volte per pura sfortuna. I concittadini si sono distinti per spigliatezza, decisione e intraprendenza, mentre gli ospiti hanno dato la sensazione di formare un blocco omogeneo, nel quale alcuni elementi di valore potranno con maggiore fortuna dare seri dispiaceri a forti avversarie. In due occasioni per lo meno il portiere jesino si è salvato fortunosamente, quando già il punto sembrava inevitabile. Nel complesso la partita è stata emozionante, se non proprio bella dal lato stilistico. Il primo punto per la jesina è stato segnato da Angiolini al 31. del primo tempo. Nella ripresa Jesi ha segnato ancora al 26. e al 41. con Mancinelli. Arbitro Martelli di Bologna.

Fano-Gorizia 2-1 (1-1)

FANO, 3. — Oggi l'Alma Juventus di Fano, dopo aver giocato una brutta partita nel primo tempo, ha condotto una bella ed entusiasmante ripresa, al contrario delle ultime partite, in cui pessimi secondi tempi si succedevano a buone prime parti. La Pro Gorizia non ha smentito la buona fama con cui era scesa a Fano. La prima parte dell'incontro è stata di netta sua marca, ma nella ripresa l'undici ospite è paurosamente calato sotto l'incessante martellamento fanese. Al primo minuto di gioco Bedosti, con un magistrale colpo di testa, devia in rete una palla pervenutagli dall'ala sinistra. Il punto è stato fulmineo. Gli ospiti iniziano l'attacco per raggiungere il pareggio, mentre i locali ripiegano in difesa. A due minuti dalla fine del primo tempo, su un bellissimo centro dell'ala sinistra, il mezzo destro goriziano batte fortunosamente Mei. La ripresa, che si inizia con le squadre alla pari, vede la Juventus ben decisa a cogliere la vittoria. Alcuni spostamenti in prima linea, come De Filippis all'ala sinistra, hanno il loro effetto e la Juventus è quasi irriconoscibile da quella del primo tempo. Verso la metà della ripresa i rossi usufruiscono di un calcio di rigore che, battuto da Mancini, viene miracolosamente parato dal portiere goriziano. Per quanto questi si prodighi incessantemente, salvando più volte situazioni pericolose, il punto fanese matura e a 18 minuti dalla fine è ancora Bedosti che segna il punto della vittoria. La linea attaccante dei locali continua a svolgere la sua attività intensa, interrotta solo da qualche fuga dell'ala sinistra rivale. Il fischio finale dell'arbitro De Giovanni di Chieti trova Bedosti in fuga verso la porta avversaria.

Come si è detto, il Pro Gorizia ha dimostrato di essere un'ottima squadra; però nulla esso ha potuto contro la Juventus, decisa a non lasciarsi superare. Tra gli ospiti hanno impressionato maggiormente il portiere, l'ala sinistra e il terzino sinistro. I rossi, pur vincendo, non hanno giocato la loro migliore partita. Deficienti ancora in qualche parte la prima linea; all'ala sinistra sarebbe più redditizio Dolcini anzichè Fabbri; Bruscantini è ancora immaturo e De Filippis è tutt'altro che in forma e in ogni modo è più redditizio all'ala. Bedosti è sempre il bel giocatore che si conosce. I migliori fra i fanesi sono stati Aureli, Balzani e Bedosti. Hanno presenziato all'incontro il Federale e tutte le autorità politiche e militari della città.

Forlimpopoli-Mantova 3-2

FORLIMPOPOLI, 3 — Dopo tanta attesa, finalmente è giunta la prima vittoria del Forlimpopoli che, se è stata ottenuta in una partita infocata e dall'andamento irregolare, è per altro meritata. I due tempi di giuoco sono stati assai diversi l'uno dall'altro: nel primo, netta superiorità di giuoco dei locali, concretata in due magnifici punti; questi primi 45 minuti sono stati calmi e il giuoco è passato senza alcun incidente. Poi, nella ripresa, una serie di errori del direttore di gara hanno dato al giuoco quella confusione che ha provocato ripicchi fra gli uomini e azioni pesanti e rudi. Si può veramente dire che l'arbitro, preso da nervosismo, non abbia saputo condurre una partita che si era per altro iniziata sotto lieti tuspici. Il Forlimpopoli ha vinto più meritatamente di quanto non indichi il punteggio, più di quanto non possa far credere la cronaca, registrante l'uscita, all'inizio della ripresa, di Policaro, il difensore virgiliano, vittima di uno scontro fortuito.

Dover subire due rigori e in condizioni menomate (anche il Forlimpopoli ha giuocato in dieci uomini nella ripresa); dover soggiacere ad un giuoco troppo pesante, quale era imposto dagli ospiti, non è cosa da poco; eppure il Forlimpopoli ha saputo, da gran combattente qual'è, vincere e, quel che più conta, vincere bene. Oggi è stata per i campioni di Romagna la giornata dell'attacco, che ha finalmente trovato la via dei punti. Valide, come sempre, la difesa e la mediana, imperniate su due atleti quali Zanasi e Malaguti. Il Mantova ha lasciato buona impressione. Il tandem sinistro dell'attacco con un giuoco velocissimo ha messo più volte a repentaglio la rete avversaria; ottimo pure il centro mediano e decisa e centrata la coppia dei terzini.

Per la cronaca diremo che il Forlimpopoli ha segnato i suoi tre punti, due nel primo tempo e uno nella ripresa, per merito di Liverani, Bertozzi e Camporesi. Il Mantova segnava i suoi due punti nella ripresa con Mantovani e Croci; quest'ultimo su calcio di rigore. Nel primo tempo gli ospiti non sapevano approfittare di una massima punizione concessa in maniera troppo larga dall'arbitro. Arbitro Candido di Venezia.

Genova-Milan 3-3 (3-2)

GENOVA, 3. — I diavoli rossoneri hanno oggi messo in grave pericolo il Genova che deve essere contento di essere riuscito a portare in porto una partita pari. Non è del resto la prima volta che i milanisti compiono simile impresa sul campo del Genova. Negli anni nei quali il Genova ha militato — da che il campionato si gioca su un girone unico — nella massima divisione, il Milan tre volte ha pareggiato a Marassi (due a due) e una volta, nel campionato 31-32 ha anche vinto la posta per due porte a una. Oggi per poco non gli è riuscito di ripetere questo ultimo exploit. Però anche la partita pari deve accontentare i rosso-neri di Arcari perchè essi hanno mostrato di avere una bella squadra, una squadra che si merita la posizione di avanguardia assunta in questo campionato. I due italo-americani del Milan hanno bene impressionato il numeroso pubblico presente al campo Luigi Ferraris; specialmente il centro attacco Gabardo è stato apprezzato sia per la sua tecnica di gioco sia per la sua decisione nel tiro in porta, tiro preciso e sicuro. Il Genova ha giocato una buona partita mettendo in mostra i pregi e i difetti già rivelati nelle precedenti gare. Ottimo l'anziano e sempre giovane e pericoloso Libonatti, che ha segnato due porte, tra cui quella che ha dato il pareggio ai rosso-bleu.

Subito al fischio iniziale il Genova si porta all'attacco e dopo un solo minuto di gioco perviene al successo. Su una bella azione in linea Libonatti scodea un potente tiro e batte Zorzan. I diavoli scattano al contrattacco e le loro azioni sono velocissime. E danno anche il frutto desiderato: alterne minute essi riescono già a pareggiare le sorti. In seguito a una bella azione Arnoni-Gabardo, questo ultimo di testa mette in rete: tiro imparabile che Bacigalupo non tenta neppure di... parare. I milanisti insistono nell'attacco e al 14. minuto, in seguito a una bella fuga, si portano in vantaggio. E' Gabardo che raccoglie il pallone lanciatogli da Arcari e mette in rete con un tiro da dieci metri. Ora il gioco si sposta. I genovesi reagiscono e dopo qualche minuto di attacchi, al 22', per merito di Orlandini segnano il loro secondo punto. Questa porta è stata la conseguenza di un calcio di punizione accordato dall'arbitro per entrata di Perversi su un attaccante genovese. La punizione è stata tirata da Orlandini. I diavoli rosso-neri contrattaccano e impegnano la difesa rosso-bleu, la quale al 31' deve mandare in angolo. Il calcio d'angolo è ben tirato da Arcari. Rossi è pronto e riprendendo il pallone mette in rete. Azioni alterne sui due campi e la fine del tempo senza altra segnatura.

Nella ripresa i genovesi attaccano e fin dai primi minuti impegnano la difesa milanista, la quale al 7' della ripresa è ancora una volta battuta da Libonatti. Ora gli atleti in campo risentono della velocità finora impressa alle loro azioni e il gioco rallenta il suo ritmo. Azioni belle, di tecnica ma niente di speciale da registrare, e la gara termina in parità: tre a tre. Arbitro: Pizziolo di Firenze.

L'incontro Udinese - Anconitana si disputerà oggi

UDINE, 3 — Viva attesa è a Udine per l'incontro di campionato Udinese-Anconetana che, a richiesta dell'A. O. Udinese, avrà svolgimento oggi nel pomeriggio alle 14.30 al polisportivo Moretti. La squadra bianco-nera si è preparata seriamente per questo incontro che può permetterle di rinsaldare la sua posizione in testa alla classifica del girone A di Divisione nazionale C. L'Udinese giocherà nella seguente formazione: Tonello, Belletto e Ricci; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mastroni e Cossio.

I campionati di Prima Divisione iniziati nelle Tre Venezie

Audace-Marzotto 1-1 (1-1)

VERONA, 3. — La divisione dei punti, guadagnata dalla squadra valdagnese sul campo di S. Michele, contro la compagine dell'Audace, in questa partita d'inizio del campionato di I.o Divisione, disputata in trasferta, rappresenta un successo, del quale certamente se ne avvantaggerà. Questo risultato non fu di facile acquisto. Dopo un inizio felice il Marzotto si è portato in vantaggio, segnando per primo. La reazione dell'avversario è stata immediata, ma ha trovato una barriera difensiva — il miglior reparto in campo — contro la quale si sono spuntate tutte le sue freccie, durante tutto il primo tempo.

Uno spunto felice all'inizio della ripresa ha portato i rosso-neri al pareggio, ma su questo risultato si è inchiodata la partita. La pressione degli audacini è stata travolgente, insistente, di marca superiore sino alla fine, ma la difesa valdagnese non venne superata. Il non felice funzionamento dell'attacco d'Audace, del quale solo si salvò il centro, ha facilitato però il successo degli ospiti.

Primo a segnare è il valdagnese Valente, al 4', su traversone di Pozzi. Due corner contro gli ospiti ed uno contro l'Audace. Il valdagnese Brunello è espulso prima della fine del I.o tempo. Al 3' della ripresa Melchior, su mischia, provocata da un calcio d'angolo, segna il pareggio, che altri quattro corners in favore dell'Audace non fanno mutare. Arbitro Pozzato di Vicenza.

Fiumana B-Gorizia B 2-1 (1-0)

GORIZIA, 3. — Per la prima partita di campionato di prima divisione, si sono incontrate oggi, al campo sportivo del Littorio, le squadre riserve della Fiumana della Pro Gorizia. Discreto pubblico ha assistito all'incontro, che è terminato con la vittoria dei fiumani per due goal ad uno. Un risultato pari avrebbe forse meglio rispecchiato il valore dei due undici, che in complesso si sono equivalsi.

Il primo tempo s'è chiuso a vantaggio degli amaranto, che hanno realizzato il goal su calcio di rigore, trasformato da Loich. Tre calci d'angolo contro la Fiumana ed uno contro la Pro Gorizia. La prima mezz'ora della ripresa è stata nettamente a favore degli ospiti, che hanno usufruito di quattro calci d'angolo, rimasti però senza esito. Al 30.o minuto, per merito di Verzegnassi, i cadetti bianco-azzurri hanno pareggiato. Il punto ha rinfrancato il gioco dei progoriziani, che in seguito hanno minacciato più volte la rete fiumana. Dopo un calcio d'angolo contro la Pro, a tre minuti dalla fine, gli amaranto hanno marcato la seconda porta con Host. Arbitro Borghi di Udine.

Mestre-Adria 1-1 (1-0)

(M.) Oggi, sul campo di via Barracca, la squadra del Mestre ha iniziato il campionato di I. divisione avendo per avversaria la bella squadra di Adria. Peccato che la poca decisione della prima linea, che facilitava il compito della difesa degli ospiti, non abbia permesso di concludere vittoriosamente questo primo incontro. La squadra ospite ha dovuto subire per quasi tutta la partita, l'iniziativa dei concittadini che con un poca di più fortuna avrebbero meritato di vincere.

I concittadini iniziano a grande andatura e al 1' Barbon segna di testa il primo punto a conclusione di un'azione Valentini-Garbosi-Brancaleon. Il gioco continua denotando una bella superiorità dei nero-fasciati che operano continui attacchi e solo qualche sporadica incursione degli adriesi nell'area concittadina mette alla prova la solida difesa mestrina. Al 35' una bella trama Zanon-Rizzo, Barbon, Brancaleon il cui tiro finale per poco non ha esito fatale per gli avversari. Con azioni alterne da un campo all'altro ha fine la prima parte dell'incontro.

Al 3' della ripresa si ha un corner per l'Adria che non ha esito. I crossi accennano ad una leggera prevalenza ma i nostri difensori e specialmente Paiola spazzano l'area mestrina da insidiosi palloni. Quando, però, il Mestre che era riuscito a violare l'assedio degli avversari è venuto, inaspettato, il pareggio, e venuto, inaspettato, il pareggio e cio al 35'. Pronto contrattacco mestrino, tiri ripetuti di Sivori e Brancaleon mettono a dura prova la difesa ospite tanto che al 39' se l'arbitro non avesse fischiato un dubbio fuori gioco, Sivori avrebbe riportato la squadra in vantaggio e quindi alla vittoria poichè fino alla fine della partita gli ospiti non riuscirono più ritornare in area nero-fasciata. Arbitro Carli di Padova.

Verona B-Bolzano 4-1 (1-1)

VERONA, 3. — Le Riserve del Verona hanno iniziato oggi il campionato di I. divisione, nel Girone Trentino, giocando contro il Bolzano. La compagine degli ospiti, atleticamente robusta, ha giocato con grande impegno, con velocità, ma con tecnica piuttosto modesta. Con un gioco veloce, brioso, robusto i bolzanini hanno saputo neutralizzare la superiorità dei giallo-bleu nel primo tempo. Nella ripresa, anche per il fatto che al 6.o minuto di gioco vennero ridotti in 10, per la espulsione di Pachera, dovettero subire la superiorità dei concittadini. Buona la difesa la mediana: non omogeneo l'attacco.

I cadetti del Verona, senza aver fatto sfoggio di bel gioco — del quale però si ebbe qualche piacevole spunto — finito in pareggio il primo tempo, si affermarono nella ripresa, per merito più di tutti della classe di qualche gicatore. Tutto il settore mediano ha giocato bene ed il tandem di destra dell'attacco, particolarmente Zanettin, che promette bene. Il primo punto fu segnato dal veronese Zanettin all'8', su corner. Il pareggio è venuto al 29' per opera di Virzi. Tre corner in favore del Verona ed uno per il Bolzano. Nella ripresa hanno segnato Sabadini al 6' su rigore, Polita al 38' e Facciol al 44'. Quattro angoli per il Verona. Arbitro Serignani di Trento.

Udinese B-Grion B 3-2

POLA, 3. — Si è svolta oggi al campo del Littorio la prima partita del campionato di Prima Divisione tra le squadre B dell'Udinese e del Fascio Grion, partita che ha costituito un autentico successo per la forte compagine friulana, la quale ha avuto ragione, sia pure dopo fasi combattutissime, dell'undici nero-stellato ancora impreparato. Il primo tempo, che è stato piuttosto equilibrato, ha visto segnare per primi gli ospiti all'8' con Tosolini. Dopo alterne vicende al 30' Paoletti segnava il pareggio per il Grion.

Nella ripresa la superiorità tecnica degli udinesi si accentuava e riuscendo a portarsi in vantaggio con due punti consecutivi segnati al 10' da Tavano, al 19' da Pasquale. Quindi paghi del successo gli ospiti diminuivano le azioni cosicchè il Grion poteva passare al contrattacco. Al 26' infatti i nero-stellati ottenevano il secondo punto su azione di angolo con Paoletti. Nonostante la vivace reazione degli ospiti, la partita si chiudeva senza altre segnature.

Venezia B-Thiene

Oggi alle ore 14.30 avrà inizio la partita di calcio che opporrà a S. Elena i thienesi ai nero-verdi della Laguna. Siamo certi che tutti gli sportivi saranno compresi dell'importanza dell'avvenimento poichè si tratta di vedere all'opera due complessi dalle buonissime possibilità e che, particolarmente per quello locale, hanno motivi tecnici di singolare interesse.

Il Thiene scende a Venezia con la certezza della vittoria. Non si può non giustificare questa speranza degli ospiti in quanto tutti conoscono le sicure tradizioni di forza che caratterizzano da un buon lasso di anni questa rappresentativa del vicentino. I cadetti lagunari non si lascieranno certamente prendere da timori ma, anzi, consci della propria forza e compresi delle proprie responsabilità, daranno tutto quanto è nelle loro possibilità per iniziare con una prova probatoria la fatica della stagione che con questa giornata si apre.

Ripetiamo che i prezzi sono stati così fissati: Primi posti L. 4 (ridotti lire 2); popolari L. 2 (ridotti lire 1).

ITALIANI! Acquistate soltanto prodotti italiani

« Alle sanzioni economiche, opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ». MUSSOLINI

l'ACQUA DI COLONIA a L'ORIGAN LONGEGA

è il prodotto italiano che non deve mancare sulla vostra toeletta, profumo delizioso persistente originale

Tutti gli altri nostri prodotti prettamente italiani si raccomandano da sè per la loro bontà e la perfetta preparazione: più volte premiati e recentemente con Gran Premio e Medaglia d'Oro alla Fiera Campionaria di Tripoli, sono ben noti e usati dalla nostra estesa Clientela d'Italia.

Ditta ANTONIO LONGEGA - Venezia

la più antica accreditata fabbrica di Profumerie, fondata nel 1866

Anche la Seconda Divisione ha iniziato il Campionato Veneto

Mira Rovigo B 4-3 (2-0)

MIRA, 3 — La giornata indorata dal sole ha favorito l'affluenza del pubblico. Alle ore 15 l'arbitro fischia l'inizio. Le due compagini si misurano in azioni decise e senza risultati in un attimo di evidente emozione per la giornata d'inizio. Al 5' Bortoluzzi del Mira, su punizione, viola d'angolo la porta del Rovigo. Il giuoco ferve sotto la porta degli ospiti, ed il centro attacco mirese Salvadori, su passaggio di Lazzarini, segna nuovamente al 17' fra l'entusiasmo del pubblico. Seguono azioni alterne, ma le difese vigilano e sventano ogni pericolo. Varie punizioni non danno esito, finchè al 40' i due portieri si prodigano in difficili parate che tengono sospeso il pubblico. In un incidente di gioco il mezzo destro mirese è costretto ad uscire dal campo, e così termina il primo tempo per due a zero.

Nella ripresa, al 10', Bortoluzzi su calcio d'angolo segna nuovamente per la sua squadra. Al 20' il Rovigo segna il primo goal su calcio di rigore, ed in un successivo attacco alla porta mirese, Moretto riesce a rimandare. Al 35' il Mira attacca decisamente, e segna per merito di Bortoluzzi il quarto goal, ma a sua volta deve subire uno dopo l'altro due goals. Arbitro Favaro.

Vicenza B-Padova B 7-0 (2-0)

VICENZA, 3. — Si tratta di un incontro privo di storia il cui risultato descrive chiaramente l'andamento della partita. I cadetti del «Vicenza» opposti per la prima partita di campionato a quelli di «Padova» hanno vinto in un modo secco. Il primo tempo è stato molto povero di azioni ed ogni tema di gioco è apparso scialbo. Ciò nonostante i vicentini hanno chiuso in vantaggio con due punti di Pasini: il primo su calcio di punizione e l'altro un rigore. Nella ripresa l'attacco biancorosso ha adottato un gioco migliore, più energico e più dosato. E così i punti... sono piovuti. Tre ne ha segnato Cimoso, uno Chiodi ed un altro Calbucci. Il «Padova» non ha avuto un sol guizzo; è apparsa una squadra priva di cuore. Arbitro Manzini di Venezia.

Rossi-Venezia C 5-0 (3-0)

ROCCHETTE, 3. — La squadra del Dopolavoro Lane Rossi ha ottenuto un lusinghiero successo nel proprio campo battendo in modo clamoroso la pur forte squadra C del Venezia.

Fin dall'inizio la squadra locale segna una netta superiorità sugli ospiti ma è solo al 20.o minuto che Tremori segna il primo punto per i locali e dopo due minuti è ancora Tremori che segna il 2.o punto battendo il pur bravo Novello. Reazione degli ospiti ma senza esito e ancora attacchi del Rossi. Al 35' Gobbetto segna il terzo punto. Sono gli ospiti ora che attaccano ma Piccolo, bravo portiere dei locali, para con abilità.

La ripresa è meno combattuta anche perchè gli ospiti sono rassegnati alla sconfitta. In questo 2.o tempo il Rocchette aumenta il proprio bottino al 28.o con Gobbetto e al 40.o con Panozzo.

Del Rocchette si sono distinti Piccolo, Tremori e Gobbetto; del Venezia Novello e Verdassuti.

VENEZIA: Novello; Giradin, Molin; Campanella, Andrich, Grivasin, Viale, Spedrocchi, Grisostolo, Verdassuti, Montesanto.

LANE ROSSI: Piccolo; Borgo, Rizzato; Zironda, Bortolaeso, Alba, Giacomazzi, Panozzo, Tremori, Gobbetto, Betale.

Conegliano-Fumei 2-1 (2-1)

CONEGLIANO, 3. — Con un pubblico e in una giornata magnifica si è svolta oggi la partita di Campionato di II.a Divisione, fra la squadra T. Fumei di Padova e la concittadina A. S. Fascista. Questa partita ha dato modo di ammirare il buon grado di forma dei concittadini nonchè il gioco brillante ma poco redditizio degli ospiti. I migliori giocatori in campo sono stati: Grando, Nogarol, Sernaglia e Acerbi per il Conegliano e Volpi, Burlan e Fores per il Padova.

Al primo minuto la Fumei, con una veloce discesa di Burlan e Volpi, si pone in vantaggio, per merito di quest'ultimo. Al 3' punizione contro il Conegliano, senza conseguenze. Al 6.o minuto il Conegliano raggiunge il pareggio per merito di Cristofoli che corona l'azione di Grando e Nogarol. Al 12' un calcio d'angolo a favore del Conegliano è inconcludente. Al 27' una bellissima azione dell'attacco Coneglianese viene sventata per poco dalla difesa patavina che rimanda al centro. Il pallone viene raccolto da Grando che passa a Nogarol il quale con un preciso passaggio dà modo a Garatti di segnare il secondo goal a favore del Conegliano. Il primo tempo termina con una discesa dei patavini che riescono a mettere in rete. Il punto viene però annullato dall'arbitro per evidente fuori gioco.

Il secondo tempo si svolge in una atmosfera di entusiasmo sollevato da bellissime azioni d'ambo le parti, azioni che però sono inconcludenti per il punteggio. In questo 2.o tempo abbiamo al 10' e al 35' due calci d'angolo a favore del Conegliano. Arbitro Turin di Feltre.

PRIMA DIVISIONE

Schio-Legnago 5-0 (3-0)

SCHIO, 3 — (B.C.) Lo Schio ha iniziato quest anno il campionato di prima divisione in modo veramente smagliante, dando ai propri appassionati una grande soddisfazione. Il punteggio dimostra chiaramente la superiorità giallo-rossa e quindi nessuna scusante possono vantare i bianco-bleu, oggi in pessima giornata. La partita, che si è svolta alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, ha avuto delle fasi assai emozionanti per la tenacia e lo spirito di combattività con cui è stata disputata.

Delle due compagini poste di fronte non v'è molto da dire, dato che anche lo Schio sebbene vittorioso non ha completamente fatto uso delle sue complete doti e questo forse, a causa di qualche elemento del quintetto attaccante. Abbiamo veduto infatti che per alcuni falli di Zardo qualche volta gli avversari per poco non sono riusciti a battere la rete di Costa. In questo reparto anche Pontini non s'è ancora sveltito come sarebbe necessario; abbiamo invece notato con molto piacere che il nuovo acquisto Capri fila molto bene, e questo non solo per la magnifica azione personale da metà campo e per il suo più bel punto segnato, ma per la sicurezza e la rara potenza nei tiri a rete. Il fulcro della squadra scledense, e cioè la mediana, ha dimostrato di possedere in Andrighetto e Piva due vere colonne; ci stupisce invece la scarsa prova di Pretto. Il Legnago s'è dimostrato inferiore e poco legato nei suoi reparti.

Per la cronaca diremo che i punti per lo Schio sono stati segnati: al 4' del primo tempo ed al 44' della ripresa da Mercer, al 39' del primo tempo da Pontini, al 42' dall'inizio dell'incontro da Zardo su passaggio di Mercer, ed infine al 36' del secondo tempo da Capri. Arbitro Tosi di Verona.

IPPICA

Le corse a Napoli

NAPOLI, 3. — Quest'oggi all'ippodromo delle corse al trotto di Agnano è stato disputato il premio Napoli di lire 20 mila sulla distanza di metri 2100. Ecco i risultati: 1. Aulo Gellio che compie il percorso in 2' 52''; 2. Jago Clyde; 3. Apollo Augue.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 3. — Il programma odierno all'ippodromo di S. Siro pur non comprendendo alcuna grossa moneta, presentava motivi di interesse per le dispute dell'handicap San Siro e del Premio Volta, per i due anni. Ambedue le prove sono state vinte dai favoriti. Il vincitore del Premio del Re del 1934 Amur ritornato alle piste dopo una lunga assenza e favorito nella distribuzione dei pesi, è riuscito ad imporsi sulla sevra distanza dei 3200 metri dopo aver debellato le velleità di Gin che sui lunghi percorsi si è sempre trovato a suo agio.

Alla partenza erano Valdagno e Gin che si incaricavano di condurre il folto lotto dei concorrenti seguiti da Guastalla e dagli altri in plotone abbastanza serrato. Valdagno spariva dalla lotta nella grande curva e così pure Guastalla mentre Amur ben condotto da Romero si faceva sotto e alle tribune era all'altezza di Gin. Fra i due si impegnava una serrata lotta e infine Amur si distaccava per vincere di una lunghezza mentre al terzo posto si piazzava Gironi sopravvenuto al largo.

Il Premio Volta sui 1200 metri aveva il suo netto favorito in Muzio della Razza del Soldo e le vicende della corsa non dovevano contraddire la carta. Una imprevista resistenza Muzio la trovava in Sakuni che fino ai 1100 metri restava alla sua altezza mentre Atlantico terzo arrivato aveva ceduto ai mille metri. E' stata così una corsa combattuta.

Anche nelle altre gare in programma si è avuta una serie di vittorie dei favoriti, e Camici, Romero e Caprioli hanno vinto due corse a testa mentre il promettente Rimes faceva valere le sue doti in un serrato finale con Bardana. Ecco i risultati:

Premio Volta. - L. 20.000, metri 1200: 1. Muzio (Caprioli); 2. Sakuni; 3. Atlantico: mezza lungh., 2 lungh., Total.: 8 7 8,50 16.

Premio San Siro. - L. 25,000, metri 3200: 1. Amur (Romero); 2. Gin 3. Gironi: 1 lungh., mezza lungh. Total.: 18 9 13 13.

ATLETICA LEGGERA

L'udinese Agosti lancia il giavellotto a m. 65.23

UDINE, 3. — Il tentativo di Mario Agosti di migliorare ancora il record del lancio del giavellotto, da lui stesso detenuto con il lancio di m. 62.39 effettuato a Vienna è pienamente riuscito.

Infatti l'atleta dell'Associazione Sportiva Udinese, presenti l'Ispettore federale sportivo cav. Ugo De gani, il presidente del Comitato della F.I.D.A.L. Luigi Dal Don cogli ufficiali geometra Lino Sbuel e sig. Giuseppe Grinavero, nonchè l'allenatore federale Boyd Comstock, ha lanciato l'attrezzo a ben metri 65 23 migliorando quindi il record di quasi tre metri.

Mario Agosti, in ottima forma, prima di raggiungere l'intento al quinto lancio, ha sempre registrato misure molto vicine al limite del primato precedente. L'allenatore americano, con consigli dettati dalla sua rara competenza, ha notevolmente contribuito al successo dell'atleta bianco nero, il cui stile di lancio nel complesso è buono. Comstock ha dichiarato che Agosti, quando avrà imparato a sfruttare meglio lo scatto del braccio nell'ultima fase del lancio, potrà raggiungere i 70 metri.

Ecco i sei lanci di Mario Agosti: 1.o lancio m. 62.30; 2.o m. 62.285; 3.o m. 61.10; 4.o m. 59.27; 5.o m. 65.23; 6.o m. 60.19. Il primo ed il terzo lancio sono stati nulli.

Con Mario Agosti hanno partecipato alla gara, che si è svolta nel pomeriggio al Polisportivo Moretti, i due allievi Tomat e Faidutti.

Cerati migliora il record di Beccali dei 3000 metri

MILANO, 3. — Oggi sulla pista dello Stadio Civico prima dell'inizio della partita Ambrosiana-Triestina, Uberto Cerati ha tentato con successo di migliorare il record nazionale dei 3000 metri detenuto da Luigi Beccali con 8' 36' 4 decimi riuscendo pienamente nell'intento. La gara alla quale hanno partecipato una ventina di atleti ha registrato una rapida andatura fin dal primo giro. Ai 1500 metri Cerati era già in vantaggio avendo segnato 4' 4'' 8 decimi. In seguito il milanese accelerava la sua azione e nell'ultimo giro fra gli applausi della folla intensicava l'azione stessa distingendosi con un brillantissimo finale e tagliando il fil di lana nel tempo di 8' 27'' 2 quinti. Con questo nuovo record il campione del mondo universitario ha confermato le risorse della classe ed ha realizzato un successo che dimostra le sue attitudini su questa distanza.

Comitato Terza Zona Fidal

Comunicato N. 4. — Tutti i presidenti dei Comitati provinciali della FIDAL III Zona, dovranno trovarsi a Padova il 24 corrente per partecipare ad una riunione, presieduta dal Segretario generale dott. Puccio Pucci. Detta riunione avrà luogo alle ore 10 presso la Casa del Fascio. Assisteranno alla riunione tutti i membri del Comitato della «Fidal».

La traversata di Vicenza

VICENZA, 3. — Il Comitato Provinciale Vicentino della F.I.D.A.L. farà disputare domenica 17 corrente la classica podistica «Doppia traversata di Vicenza». La importante manifestazione si effettua quest'anno per la tredicesima volta e con la solita larga dotazione di premi.

Novità per la prossima gara sarà la doppia classifica e cio una generale ed una particolare per i giovani fascisti. Ciò faciliterà la partecipazione di questi ultimi i quali — chiusi da avversari di miglior classe agli effetti della classifica assoluta — potranno tentare la vittoria od il piazzamento nella loro categoria.

Il campione Umberto Deflorentis vince la doppia traversata di Venezia

La bella corsa del vincitore - Il triestino Burlo al secondo posto - Marchi primo dei veneziani - Alla Reyer e al Fascio Giovanile di S. Croce le vittorie di squadra

Il libro d'oro della Doppia Traversata di Venezia, alla sua decima edizione, si arricchisce quest'anno del nome di un atleta, che in tutte le corse nazionali su strada dell'annata, ha mietuto una serie di significativi allori: Umberto Deflorentis, il corridore savonese che ha corso ieri lungo i campi, le fondamente, le calli ed i ponti di Venezia, suscitando l'entusiasmo del pubblico, ammirato dalla potenza dell'azione, dalla bellezza dello stile e della condotta accorta ed intelligente dell'atleta ligure. Egli si è affermato in questa classica veneziana con autorità e sicurezza, dominando su atleti di indiscusso valore. La mancata partecipazione, infatti, di due fra i migliori specialisti quali Balbusso e Lippi non diminuisce l'importanza della vittoria di Deflorentis che ha dovuto lottare egualmente contro avversari della forza del triestino Burlo, dei veneziani Marchi e Gallo, del bellunese Colletti campione italiano dei Fasci Giovanili e del giovane goriziano Furlani.

Umberto Deflorentis non era sconosciuto a Venezia, dove aveva conquistato due campionati nazionali di corsa campestre, ma era la prima volta ch'egli si cimentava nel la gara veneziana, unica al mondo nel suo genere per le particolarità del percorso, che solo Venezia può offrire. L'atleta savonese si è subito conquistate le simpatie del pubblico, per il modo con cui si è comportato nella difficile corsa. Egli fin dall'inizio si è mantenuto nel gruppetto di testa, composto dai corridori più in vista, ma dopo tre chilometri Deflorentis ha iniziata la sua poderosa azione, fiaccando ad uno ad uno tutti gli avversari, anche i più accaniti, fino a prendere loro un vantaggio di duecento metri e giungendo al traguardo con tale intervallo. Il ligure ha impiegato esattamente 31' 13'' 2 quinti a compiere i nove chilometri del percorso, ma egli assicurava che avrebbe potuto coprire la distanza in 30' se l'esuberante entusiasmo del pubblico che faceva ala ai corridori lungo il percorso non lo avesse qualche volta intralciato nella sua azione obbligandolo a continui e repentini rallentamenti, per non investire i vari ammiratori che ostruivano lo strettissimo corridoio lasciato agli atleti in gara.

Contro la potenza di Deflorentis il triestino Romano Burlo, vincitore della corsa dell'anno scorso, ha dovuto rinunciare al primato e difendersi invece strenuamente dagli attacchi di Marchi, Colletti, Furlani e del consocio Giorgetti. Infatti, nelle posizioni immediate dopo il primo, più accanita ed incerta è stata la lotta fra questi ultimi, che si sono mantenuti costantemente a brevissima distanza l'uno dall'altro, senza perdersi mai di vista: ogni scatto, ogni tentativo di ciascuno erano prontamente rintuzzati dagli altri che si sono sorvegliati lungo tutto il percorso. Nell'ultima parte del percorso, già a San Marco Burlo passava decisamente in testa al gruppetto cercando di staccare gli avversari, ma il veneziano Marchi, che, colpito da crampi, aveva dovuto in precedenza diminuire l'azione, scattava all'attacco e superati Giorgetti e Gallo impediva che Burlo prendesse un forte vantaggio.

Brillante è stato il comportamento degli atleti veneziani Marchi e Gallo che occupano in classifica rispettivamente il terzo e quarto posto e particolarmente del minuscolo Marchi, che avrebbe potuto rendere assai di più se non fosse stato colpito, come già detto, da crampi, e dolori alla milza. Colletti e Furlan hanno gareggiato con molto ardore ma da Colletti era logico attendersi un migliore rendimento.

Se le defezioni alla partenza sono state rilevanti, (la metà degli iscritti non ha preso il via) significante invece è il numero di quello avvenuto durante la gara. Il maggiore contributo di partecipanti lo hanno dato i Fasci Giovanili e le giovani camicie nere si sono impegnate con baldanza sul difficile percorso, rivelando la serietà della loro preparazione atletica così da fornire, come hanno fornito, risultati eccellenti.

Sbrigate le operazioni preliminari di partenza si procede all'appello ed all'allineamento dei concorrenti che, dopo le istruzioni loro impartite da Egidio De Zottis, iniziano alle 15.7 la loro fatica. Prima di iniziare il percorso in città vengono compiuti dai concorrenti due giri di pista. Nel primo è Vitturi del Fascio Giovanile di Burano che conduce, mentre nel secondo è passato in testa Marchi seguito da Gallo, Natural e quindi Deflorentis, Colletti ecc. Il gruppo esce quindi dal campo sportivo con Marchi in testa, al quale poco dopo si aggiungono Burlo, Gallo, Deflorentis e Colletti. A S. Marco Deflorentis è passato al comando, seguito immediatamente da Gallo che ha superato Marchi, distanziandolo di una ventina di metri. Seguono quindi Burlo, Colletti, Clerici, Corbetta, Giorgetti ecc. Deflorentis aumenta sempre più l'andatura e soltanto Gallo riesce a non perdere il contatto, ma poi Burlo, Marchi, Colletti, Giorgetti ecc. reagiscono e riescono a colmare un pò lo svantaggio ed al controllo situato alle Zattere davanti al Lloyd i concorrenti passano nell'ordine seguente con intervalli di pochi metri: Deflorentis, Burlo, Gallo, Marchi, Colletti, Clerici, Giorgetti, Furlani, Lazzarini, Gherlani, Corbetta, Cantor Semenzato, Malerba. A 100 metri da questo gruppo giunge un altro scaglione condotto dal giovane fascista Gallo Mario del Fascio di Cannaregio; seguono quindi i moltissimi altri. In tale 5 corridori hanno passato il controllo.

All'Accademia, sulla via del ritorno, Deflorentis ha un vantaggio di cinquanta metri su Gallo, Burlo, Marchi ecc. A S. Marco le posizioni rimangono invariate, eccetto Burlo, che è passato al secondo posto e così fino alla Veneta Marina, dove ha inizio la brillante ripresa di Marchi che al ponte di S. Elena è già passato al terzo posto e si avvicina sensibilmente a Burlo, il quale aumenta l'andatura per non farsi raggiungere dal veneziano. Anche Furlani con un bellissimo serrate supera Giorgetti. Gli atleti entrano nello stadio nell'ordine seguente: Deflorentis, a duecento metri Burlo, a cinquanta Marchi, quindi ad intervalli vari: Gallo, Colletti, Furlan, Giorgetti, Lazzarini e gli altri. Ecco l'ordine d'arrivo:

Le classifiche

1. Deflorentis Umberto della «Fratellanza Ginnastica» Savona in 31'13'' e 2 quinti; 2. Burle Romano della S. S. Giovinezza Trieste; 3. Marchi Massimiliano del Dop. Az. Breda ,Marghera; 4. Gallo Ferruccio della Reyer e F. G. Castello; 5. Colletti Angelo F. G. C. Belluno; 6. Furlan Giovanni U. G. Goriziana; 7. Giorgetti Giuseppe S. S. Giovinezza Trieste; 8. Lazzarini Angelo Dop. Nord Edison Milano; 9. Gherlani Bruno A. F. Pubblico Impiego Trieste; 10. Clerici Pierino Dop. Nord Edison Milano.

11. Conton Attilio Dop. Mira-Lanza; 12. emenzato Sergio Reyer Venezia; 13. Corbetta Guglielmo id.; 14. Stefani Giordano A. F. Pubblico Impiego Trieste; 15. Gallo Mario Reyer e F. G. Castello; 16. Taucer Ernesto S. S. Giovinezza Trieste; 17. Melerba Gaetano F. G. Dorsoduro; 18. Mora Sergio F. G. San Polo e Breda; 19. Fiore Giovanni F. G. Mira; 20. Boscolo Giovanni F. G. Cannaregio.

21. Andreoli Renato Reyer e F. G. Santa Croce; 22. Ferri Andrea F. G. Castello; 23. Favaro Silvio F. G. Burano; 24. Zampierin Carlo Bassano; 25. Schiavini Antonio F. G. Santa Croce; 26. Osgualdo Guerrino Reyer Breda e F. G. San Polo; 27. Duse Bruno F. G. San Polo e Breda; 28. Cecchetto Natale F. G. Santa Croce; 29. Zorzan Cesare F. G. San Polo e Breda; 30. Romor Ferruccio IV.a Leg. Milizia Ferroviaria Verona.

31. Piazzolotto Raffaele F. G. San Polo L. L. L.; 32. Santini Luciano F. G. Cannaregio; 33. Bain Ruggero Dop. Dolo e F. G. San Polo; 34. Corbetta Marcello Reyer; 35. Marcovich Giuseppe Dop. Ad. Commercio Trieste; 36. Gall Giordano id.; 37. Pianon Edilio F. G. Santa Croce; 38. Sivestri Attilio id.; 39. Dei Rossi Pietro F. G. Cannaregio; 40. Garbin Sergio F. G. S. Polo.

41. Marra Giovanni F. G. Cannaregio; 42. De Col Oscar F. G. San Polo; 43. Castellaro Italo F. G. San Polo e Breda; 44. Stratimirovich Silvio F. G. Cannaregio e Reyer; 45. Bampa Mario F. G. Dorsoduro; 46. Costantini Umberto F. G. Cannaregio; 47. Viadelli F. G. San Polo e Breda; 48. Cecchetto Luigi F. G. Santa Croce; 49. Salvagno Giuseppe F. G. Dorsoduro; 50. Borengo Bruno F. G. Castello.

Premi di rappresentanza: 1. S. G. C. Reyer punti 7 (coppa «Gazzettino»); 2. S. S. Giovinezza Trieste punti 9; 3. Dop. Nord Edison Milano punti 18.

Coppa artistica definitiva alla S. G. C. Reyer; 2. S. S. Giovinezza Trieste, medaglione d'argento; 3. Dop. Nord Edison Milano.

Coppa «Gazzettino» (biennale) per il Fascio Giovanile meglio classificato: 1. Santa Croce punti 47; 2. San Polo punti 53.

Coppa definitiva: 1. F. G. C. Santa Croce; 2. San Polo.

Medaglione argento al Fascio Giovanile con il maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1. F. G. C. San Polo; 2. Santa Croce; 3. Cannaregio.

Medaglione argento al primo Gruppo Aziendale: Dopolavoro Aziendale Breda di Marghera.

Individuali: al primo veneziano Marchi Massimiliano medaglia Ministero dell'Aria.

Al campo sportivo erano presenti l'addetto allo sport della Federazione, Franco Olivetti, il dott. Piero De Marsich addetto allo sport dei Fasci Giovanili ed Egidio De Zottis che ha curato l'eccellente organizzazione della gara coadiuvato da Biagini, Silvestri, Olivi e Payola.

CICLISMO

La gita ed i campionati della "Peda'e Veneziano,,

(C. V.) Lieto esto hanno avuto la gita di chiusura ed i campionati sociali del vecchio sodalizio «Pedale Veneziano». In entrambi i campionat si è imposto Silvio Perusso rivelatosi un ottimo elemento trovando un degno avversario su De Min palesatosi nella prova di resistenza il migliore in gara.

Marangoni, che dopo aver conquistato il campionato veneto allievi in salita volle, nonostante, la giovanissima età che gli avrebbe consentito di correre in tale categoria superiore conseguendo pure in questa magnifica affermazione in campo nazionale, non in buona giornata e malgrado, l'energica difesa opposta non potè che piazzarsi terzo e primo dei dilettanti.

Ottimo il comportamento dell'anziano Cottica, che ebbe a prodigarsi generosamente e di De Bei e corraggioso quello di Negrini, Bon, Buzzetto, Carlon e Pellegrino.

Dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco si trova riunita la giuria composta dal presidente Vittorio Chiozzotto, dai signori Bruno Allestini, Erizzo Antonio, Varagnolo Luciano e dagli ispettori di percorso Erminio Pianon e Giovanni Albertini.

Alle 9.30 viene dato il via. Velocissimo l'inizio. Si prodigano in tentativi di fuga prima Marangoni, e poi Peruzzo e De Min che insistono conseguendo un lieve vantaggio. Fra i due fuggitivi si dimostra più efficace il De Min che pedala con agilità, mentre il Peruzzo si distingue con allunghi brevi ma velocissimi.

Nel furioso inseguimento che ne segue si mettono in evidenza Cottina, tenacissimo e Marangoni mentre De Bei si aggancia loro con puntiglio. Dopo di questi viene Negrini che preso in velocità sarà raggiunto da altri.

La distanza fra i due gruppi è meno di cinquanta metri e tale si mantiene fino a 2 chilometri da Martellago ove uno scatto di Marangoni ripassa a 10 metri gli inseguitori. Ma i fuggitivi, rispondono con un allungo di De Min che allontana i competitori che si riavvicinano ancora fino a venti metri a Martellago ove il gruppo di testa passa alle ore 9.42. E' interessantissima la lotta che continua accanita fino a quando cioè, a Scorzè, Marangoni riesce, con fortissimo spunto a raggiungere i due competitori seguito da De Bei, mentre Cottica, un po' privato dal generoso prodigarsi, si stacca leggermente per riprendere all'uscita del paese passando a condurre. Con meno di due minuti di distacco passano Rizzetto, Negrini, Carlon, Pellegrino e Bini. Più lontani altri. Oramai i cinque del gruppo di testa non saranno più raggiunti dato l'impegno posto in special modo da Cottica che vuole dimostrare che anche gli anziani meritano considerazione ed elogio. Si raggnunge Zero Branco alle 10 e Quinto alle 10.10. Appena oltrepassato Treviso l'andatura rallenta ma anche gli inseguitori sono provati e la distanza rimane invariata. Oramai la gara non ha più storia perciò ci portiamo al traguardo.

La volata è bellissima per l'impegno posto da tutti ma il giovane, aitante Peruzzo ha la meglio nettamente su De Min cui precede Marangoni, Cottica, De Bei. Segue il secondo gruppo a 2 minuti con sorprendente spunto finale di Negrini che si impone ai suoi competitori. Ecco la classifica: 1. Peruzzo Silvio campione sociale anno XIII alle ore 11 compiendo il percorso di km. 50 in ore 1.30 alla media oraria di km. 33.333; 2. De Min Bruno ad una macchina; 3. Marangoni Marco a ruota; 4. Cottica Livio ad 1 macchina; 5. De Bei Mario a ruota, tutti in gruppo; 6. Negrini Luigi alle 11.02; 7. Di Marzio a mezza macchina; 8. Rizetto Bruno a ruota; 9. Carlon Augusto a ruota; 10. Pellagrino Alfredo. Seguono altri in tempo massimo.

Classifica di categoria: dilettanti: 1. Marangoni; allievi: 1. Peruzzo Silvio; aspiranti. 1. Negrini Luigi.

Sul rettifilo alle Barche di Mestre ha avuto luogo il Campionato sociale di velocità col seguente esito: 1. Peruzzo Silvio punti 18; 2. De Min Bruno p. 15; 3. Carlon Augusto punti 9; 4. e 5. a pari merito Cottica Livio e Negrini Luigi p. 8 6. Rizzetto Bruno a 5.

Netta la vittoria di Peruzzo mentre De Min si dimostrò il migliore fra i battuti dei quali notevole la prova di Carlon.

Classifica di categoria: dilettanti: Carlon Augusto; allievi: Peruzzo Silvio; Aspiranti: Negrini Luigi.

I concorrenti e soci si sono riuniti infine a banchetto per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo e fra il più vivo entusiasmo Marangoni, Gasparini, Carraro, nonchè De Min Augi, Peruzzo, hanno avuto elogi e parole d'incoraggiamento e così tutti i volonterosi che seppero difendere valorosamente i colori sociali.

I giovani fascisti veneziani vincono l'incontro pugilistico con Padova

Un discusso "nullo,, Guindani-Bon

Anche la seconda serata pugilistica organizzata dall'ufficio sportivo del Comando Federale dei FC. GG. ha avuto il più lusinghiero successo. La sala della palestra C. Reyer era letteralmente gremita di numeroso pubblico che si è interessato vivamente alle movimentate fasi dei combattimenti. Graditi ospiti sono stati questa volta i pugili patavini scesi a Venezia per l'incontro dilettantistico di squadra e il pugile milanese Guindani per l'incontro professionistico con Bon.

La manifestazione ha avuto una particolare caratteristica: una struttura prettamente fascista. Organizzazione dei FF. GG. di Combattimento e concorso di Giovani Fascisti.

La vittoria di questi giovani è venuta a risaltare, ancora una volta la tenacia che non conosce ostacoli, la fede che fa tutto osare, al fine di vedere garrire vittoriosamente il proprio gagliardetto, l'estro combattivo, che trova alimento così nella forza dell'animo come nella vigoria dei muscoli. L'impiego che ogni giovane pone nella battaglia denota la serietà e la comprensione degli atleti, la serietà sopratutto, che gli anima e gli sprona a ben riuscire.

Il pugilato trova negli organizzati dei Comandi Federali la sua vera forza vitale. Poichè questo sport completo, oltre a migliorare il fisico, tende a modificare, in campo psichico, quell'assieme di qualità del carattere che si dicono «virili». Cura il sentimento di disciplina, di solidarietà, di abnegazione, cooperazione, audacia e sangue freddo, quelle doti, cioè, che si notano soltanto in uno sport di combattimento; ed è perciò che il pugilato ha trovato in questa organizzazione il suo degno posto di valorizzazione. E i giovani organizzati si sono cimentati in questa attività dando buoni frutti coronati da successi nazionali con i recenti Campionati per Giovani Fascisti svoltisi a Genova.

La squadra rappresentativa veneziana si è imposta singolarmente e collettivamente nell'incontro dilettantistico di squadra contro la rappresentativa patavina confermando così quel predominio che da tempo Venezia gode in campo pugilistico dilettantistico. A questo punto è doveroso volgere un elogio ai dirigenti il comitato provinciale della F. P. I. intesi a dare un maggior potenziamento alle nostre possibilità pugilistiche.

Paoletti di Venezia ha riportato una convincente vittoria contro Lucchini. L'incontro è stato movimentato. Il pugile veneziano si è dimostrato nettamente superiore allo avversario sia negli attacchi che nel corpo a corpo. Il comando della battaglia è stato tenuto quasi totalmente da Paoletti. L'avversario contro la tattica del veneziano ha cercato porre difesa attaccando a sua volta con destri e sinistri che il veneziano parava con una applaudita scherma.

Equilibratissimo l'incontro fra il nostro Raffael e il padovano Brigo chiusosi alla pari dopo tre movimentatissime riprese attraverso le quali il pubblico ha avuto modo di applaudire a scena aperta. I due atleti hanno ben meritato essere posti al medesimo livello di valorizzazione.

Nei leggeri Stella aveva di fronte Scanferla. Questo combattimento accanitissimo è condotto a forte andatura. Stella apre le ostilità portando una scarica allo stomaco ma l'avversario nonostante l'aggressività del veneziano non cede d'un passo neppure quando Stella tenta travolgerlo adottando una tecnica di continui attacchi. I due uomini si prodigano in assalti impetuosi ed equilibrati sino alla seconda ripresa. Poi il combattimento cambia fisonomia e volge a favore del veneziano che vince ai punti.

Ora è la volta di Rizzi che nei medi si batte contro Zuccherini di Padova. Come i precedenti anche questo combattimento si delinea subito equilibrato; alla fulminea offesa veneziana risponde una pronta difesa del pugile padovano che tiene a distanza l'avversario. Lo stile del veneziano ha tutte le caratteristiche di quello di un perfetto atleta pugilistico. I muscoli armoniosi proporzionati ubbidiscono ai richiami del cervello, sicchè egli passa con velocità sorprendente dallo stato di inerzia alla fase di attacco. Rizzi adottando questa tattia ha saputo aver la meglio sull'avversario battendolo nettamente ai punti alla fine delle tre riprese chiudendo così gli incontri di squadra che Venezia risultava vincitrice per 7 punti contro 1.

Ha preceduto un incontro mosca fra Trevisan e l'esordiente Boni.

In questo incontro il giovane Boni, appena reclutato dalla Reyer, ha dimostrato una buona stoffa per poter far bene in questo ramo che ha ora iniziato. Il verdetto di parità è stato giustamente decretato e per sè stesso rappresenta una vittoria per la... recluta se si vuole considerare le due misure.

Eccoci ora al grosso calibro: l'incontro professionistico. Diremo subito che ancora una volta la giuria si è resa colpevole di un grosso errore. Se i giudici avessero data la vittoria al milanese Guindani la giustizia sarebbe stata pagata meglio, invece contro la manifesta inferiorità di Bon il verdetto è uscito con l'ingenua sonomia di «nullo» che ha posto i due avversari sulla medesima linea. Tutti hanno accusato l'errore anche lo stesso Farrabullini attualmente allenatore di Bon.

Su otto riprese forse una sola era a favore del veneziano e precisamente la settima in cui Bon sorprende l'avversario con una potente scarica di destri e sinistri anche ben aggiustati. Ma le altre sette non ha veduto la giuria la superiorità di Guindani! Nei corpo a corpo il veneziano doveva guardarsi dai fulminei tentativi del milanese che colpiva secco e preciso con ben aggiustato «uppercuts» che l'avversario non sensibilmente accusava.

Nei tentativi d'attacco del veneziano, Guindani si ergeva minaccioso scoccando i suoi colpi rapidi di destro e di sinistro infaticabili. Invece Bon si affannava per comprendere solo a fatica riusciva a replicare qualcosa. Era colpito e ricolpito e con qualche colpo dei suoi in special modo durante la settima ripresa.

Alla fine il nostro punteggio registrava un notevole vantaggio del milanese; ma il... miracolo ha neutralizzato ogni distanza. Con questo non vogliamo menomare il valore del concittadino Bon il quale dinanzi ad un Guindani perfetto nell'impostazione di una tecnica dettata da una maggiore intelligenza, ha opposto una ferrea resistenza in cui spiccava nettamente una tenace volontà di vittoria che, se sarebbe venuta, avrebbe servito a cancellare l'impressione della sconfitta subita nell'incontro con Bonetti.

Bon ha dimostrato un leggero miglioramento, in special modo nella tecnica di attacco in cui sembra ora impostare anche un pò di criterio e non solo forza brutale.

La difesa di Bon dal lato spettacolare ha fatto si che il combattimento riuscisse pienamente. Le 8 riprese disputate dagli antagonisti sono piaciute e in linea tecnica hanno servito pienamente al paragone. Soltanto la conclusione del match non ha soddisfatto. E il pubblico lo ha dimostrato con un prolungato fischio che ha dato la nota di colore alla serata.

Mario Lagomarsino

Le classifiche

Ecco i risultati: Incontro professionisti: Bon (66) e Guindani (66.600) medio leggeri, otto riprese, nullo.

Incontro dilettantistico di squadra: Pesi gallo: Paoletti (Venezia) batte Lucchini (Padova) ai punti; pesi piuma: Raffael (Venezia) e Drigo (Padova) nullo; pesi leggeri: Stella (Venezia) batte Scanferla (Padova) ai punti; pesi medi: Rizzi (Venezia) batte Zuccherini (Padova) ai punti.

Incontri principianti: pesi mosca: Boni e Trevisan nullo.

Chiuse l'interessante riunione una applaudita esibizione dei veneziani Gilberti campione d'Italia pesi medi e Ferruccio Bertazzolo. I combattimenti si sono svolti sulla distanza olimpionica. Arbitro Cedolin.

CICLISMO

Belle affermazioni di Olmo al Velodromo parigino

PARIGI, 3. — Grande folla al Velodromo d'Inverno per assistere all'incontro Italia-Francia, in due gare omnium, e per applaudire il nuovo recordman dell'ora, Olmo, già festeggiato ieri al suo arrivo a Parigi. Nella gara omnium dilettanti, i francesi hanno ottenuto una netta vittoria, mentre i professionisti hanno riportato due successi contro due, per merito di Olmo che batteva nella prova a inseguimento Mithouard e nella individuale a punti Pelissier, mentre i francesi vincevano l'inseguimento a squadre e la prova sul chilometro a cronometro ed a coppie. La vittoria finale spettava alla Francia, poichè nella gara ad inseguimento totalizzava un maggior numero di punti. Ecco il dettaglio:

Omnium dilettanti in quattro prove: 1. Velo Club di Levallois punti 4; 2. Associazione Sportiva Roma di Parigi punti zero.

Omnium professionisti. Prima prova, chilometro a cronometro: 1. Magne-Pelissier in 1.10 3 quinti; 2. Bergameschi-Di Paco in 1.11 4 quinti. Secondo prova, inseguimento chilometri 5: 1. Olmo in 6.23 2 quinti; 2. Mithouard a 80 metri. Terza prova individuale a punti, m. 5: 1. Olmo in 6.30 4 quinti, punti 30; 2. Pelissier punti 27; 3. Magne punti 19; 4. a pari merito Mithouard e Di Paco punti 16; 5. Bergamaschi punti 13. Quarta prova, inseguimento a squadre km. 5: 1. Francia (Magne, Pelissier, Mithouard) in 6.4 1 quinto; 2. Italia (Di Pacon, Olmo, Bergamaschi) a due metri.

Classifica: 1. Francia con tre vittorie ;2. Italia con una vittoria.

"Il Trofeo della Vittoria,,

TRIESTE, 3. — Domani si svolgerà lungo le strade del Friuli e del Carso il quarto Trofeo della Vittoria. Alla gara, che avrà un percorso di circa 120 kn., sono inscritti una settantina di dilettanti delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Toscana, tra i quali il campione del mondo Ivo Mancini.

A Martano il Criterium di Sondrio

SONDRIO, 3. — Con grande affluenza di pubblico si è svolto su un circuito intorno alla città il criterium riservato agli assi tra cui i migliori specialisti. La severità della prova data dalla configurazione del circuito, ha prodotto una severa selezione tanto che solo 4 corridori hanno potuto essere classificati.

Criterium degli assi. Km. 80. 1. Martano, 2. ad un giro Rimoldi, 3. Medri, 4. Piubellini.

Incontro di velocità: prima prova: 1. Pellizzari, 2. Bergamini; seconda prova: 1. Pellizzari, 2. Bergamini caduto.

Handicap professionisti: 1. Medri, 2. Bergamini, 3. Piubellini.

CRONACA CITTADINA

Oggi Venezia esalta la gloria di Vittorio Veneto

L'annuale della Vittoria ricorre quest'anno mentre si compiono in Africa i fulgidi destini della nuova Italia. Nelle terre dell'Etiopia barbara e schiavista la civiltà di Roma marcia con le legioni segnando il suo cammino di significativi trionfi.

Con tanto più slancio dunque gli italiani tutti ricordano ed esaltano oggi la data gloriosa che consacra l'eroismo del nostro Esercito e il compimento definitivo dell'unità nazionale. In questo giorno il pensiero si volge riconoscente e devoto al Re Soldato che divise coi fanti e col popolo le privazioni, le fatiche e i pericoli della guerra, ed a Benito Mussolini, animatore della vigilia, eroico combattente e valorizzatore magnifico della vittoria delle armi italiane che oggi si rinnova nelle terre di Africa.

Ma la gratitudine del popolo di San Marco va pure, con commosso slancio, ai gloriosi Caduti per la causa della Patria, ai vecchi che lasciarono le mogli ed i figli per arginare l'impeto delle orde nemiche, agli adolescenti che fecero olocausto della loro trionfante giovinezza per ricacciare oltre il Piave il nemico. E il popolo si unisce ai gerarchi e si raccoglie nei templi per avvicinarsi con i riti religiosi alle anime degli Scomparsi per implorare da Dio che dietro al lauro che premia la loro gloria terrena, sia l'eterna aureola della beatitudine celeste. I mutilati della grande guerra, i combattenti, i nuovi soldati forgiati nell'ardente clima fascista giurano oggi fedeltà assoluta al Re e al Duce per l'onore e per la grandezza dell'Italia.

Possente unione di popolo, stretto intorno al Duce, che la follia delle sanzioni mai riuscirà a piegare, e che oggi più che mai vibra d'entusiasmo e di riconoscenza per gli artefici della gloriosa impresa africana.

Stamane la città è apparsa avvolta nel tricolore e animata da schiere di camicie nere e di combattenti che si avviano al Tempio, dove alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di tutte le maggiori Gerarchie e delle rappresentanze ha luogo la funzione di suffragio ai Caduti in guerra. Quindi le forze adunate formeranno un corteo che sfilerà davanti al Monumento e alla lapide dei Caduti, dove saranno deposte corone di alloro e fasci di fiori.

Suffragi e onori ai Caduti

Ieri mattina alle ore 11 nella chiesa di Santo Stefano si è celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della parrocchia.

Per tale occasione in mezzo alla chiesa è stato eretto un catafalco ricoperto della bandiera tricolore e circondato di sempreverdi e di ceri. Prestava servizio d'onore un picchetto armato del 71.o Fanteria.

Ai lati dell'altar maggiore, su apposite pancate, avevano preso posto i congiunti dei Caduti.

Al Vangelo, l'officiante parroco don Giuseppe De Biasio, illustrò il significato della cerimonia, esaltando con appropriate parole l'amor di patria, rivolgendo un vibrante saluto alle nostre truppe combattenti in Africa.

Dopo la Messa è stata impartita l'assoluzione al tumulo, cui fece seguito la benedizione alla lapide esterna, adorna di fiori e sulla quale era stata apposta dai parrocchiani una corona di alloro.

Analoghe cerimonie si sono pure svolte in varie parrocchie della città. Alle ore 11.15 ai Tolentini, dopo la Messa, ha parlato presso la lapide dei Caduti il prof. Pilon, il quale ha ricordato con felice sintesi il sacrificio dei Caduti nella grande guerra, raffrontandolo con quello dei pionieri in terra africana.

Ai Frari, alle 10.30, Padre Chialina ha recitato le preghiere dei Defunti davanti alla lapide dei Caduti, sulla quale erano state appese corone di alloro e numerose piante di sempreverdi ne adornavano la base.

Inaugurazione del ricordo a Mon. Luigi Cerutti

Solenne e commovente ad un tempo, è riuscita la commemorazione del pioniere della Cooperazione e della mutualità, mons. Luigi Cerutti, morto or fa un anno, tra il generale compianto.

Numerose furono le adesioni pervenute, tra cui quella dell'on. Fabrici, presidente generale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, dell'Istituto di attività sociale, di tutte le autorità di Venezia, con il Vescovo mons. Jeremich, Vicario Capitolare. Vi sono intervenute le rappresentanze di tutte le Cooperative e le Mutue di Venezia, Mestre ed estuario, con i vessilli, i gagliardetti delle associazioni tutte indistintamente di Murano, confermando quanto fosse generale il desiderio di onorare quello che ai suoi figli fu padre buono e generoso, che per essi tutto sacrificò.

Alle ore 10.15 nella Basilica di Santa Maria e Donato di Murano, parata a lutto, seguì la Messa di suffragio, celebrata dal parroco successore di mons. Cerutti, don Benedetto Tosi, che al Vangelo ha tenuto un breve commento indovinatissimo, sul Sacro Testo, parlando del perdono cristiano e del compatimento necessario fra i fratelli se si vuole ottenere un giorno quello di Dio. Quindi venne impartita la assoluzione al tumulo, che era circondato di piante, fiori e ceri e sormontato dalle insegne prelatizie del Defunto.

Poi si formò un corteo imponente che, con a capo i gerarchi e il parroco don Tosi si portò alla Sala Teatrale, dove venne scoperto il magnifico ricordo, degno della generosa Murano al suo indimenticabile parroco, la cui opera meravigliò il mondo intero, per cui vennero visitate da illustri parlamentari ed economisti di tutti i paesi.

Dopo la benedizione al ricordo marmoreo con un indovinatissimo ritratto in mosaico veneziano, e solenne, concisa epigrafe, don Tosi disse brevi parole per ringraziare gli offerenti, che contribuirono con le opere di Murano, all'erezione del ricordo, per dire il grato animo di tutti all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, che ha ripetutamente onorato, dal suo presidente sino ai soci più umili, il venerato Maestro della cooperazione e della mutualità. Quindi parlarono il Segretario provinciale dell'Ente stesso rag. Ceccarelli e il cav. Giovanni Venni.

Poscia nel Cimitero di Murano venne benedetta la tomba di monsignor Cerutti che era ricoperta di fiori e sulla quale vennero poste corone dal popolo muranese all'indimenticabile Pastore e dai cooperatori e mutualisti al Maestro.

Raccolta di metalli per lo Stato

Nelle attuali circostanze è doveroso accantonare i metalli ricchi necessari per l'allestimento delle munizioni. Pertanto il Ministero della Guerra, in attesa di far eseguire in proposito un censimento generale presso i privati, invita tutti gli ufficiali e sottufficiali in congedo a versare tutti i bossoli metallici per cartocci e bossolo, comunque esistenti per decorazione ed usi estranei, in loro possesso. Gli ufficiali e i sottufficiali sentiranno certamente l'obbligo «propria sponte» di ottemperare a questa richiesta. Sarà questa un'altra prova del loro spirito di comprensione dell'attuale difficile momento, che noi supereremo se tutti concordi rimarremo stretti alla alta figura del Duce.

Per facilitare in tutti i modi il versamento, si comunica che i materiali suddetti potranno essere versati alla Direzione di Artiglieria di Venezia (Isola di S. Giorgio) oppure presso il Comando del Distretto Militare di Venezia con sede in Mestre.

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico

L'omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Iermattina il nuovo anno scolastico ha avuto il suo crisma presso l'ara dei Martiri Fascisti. Il nuovo Proveditore agli Studi prof. cav. uff. Carlo Lagomaggiore ha voluto accompagnare gli insegnanti degli Istituti Medi e una forte rappresentanza della scolaresca veneziana a deporre il fiore del ricordo, a coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria. Il corteo preceduto da un gruppo di Giovani e Piccole Italiane, di una centuria di Marinaretti della Legione di San Marco, di una selva di bandiere di tutti gli Istituti Medi della città, si è mosso da Campo SS. Apostoli dirigendosi a Cà Littoria. Qui il Preside ha invitato tutti i presenti ad un istante di raccoglimento e quindi dopo il Saluto al Duce, il corteo si è ricomposto avviandosi al Palazzo Ducale. Qui sotto l'atrio, presso la Porta della Carta, dove si trovano incise le bronzee parole del Bollettino della Vittoria è stata deposta una corona d'alloro, omaggio a tutti i Caduti della grande guerra.

Poscia gli intervenuti passarono alla grande sala sovrastante le Procuratie Nuovissime ove nel frattempo si era adunato un folto gruppo di autorità cittadine. Notiamo fra queste il capitano di vascello comm. Celozzi che rappresentava S. A. R. il Duca di Genova, il comm. dott. De Masellis vice-Prefetto in rappresentanza del gr. uff. dott. Benigni, S. E. mons. Giovanni Jeremich Vicario Capitolare, i senatori Giordano, Diena e Marcello, il vice-Podestà comm. Maciotta, il Questore, il dott. Giovanni Picchini per il Segretario Federale, la contessa Vendramina Marcello Brandolini Segretario Provinciale dei Fasci Femminili, il gr. uff. Beppe Ravà vice-presidente del Consiglio dell'Economia corporativa, tutti i presidi degli Istituti Medi, il comm. Rizzo per il Magistrato alle Acque, ecc. ecc.

Calorose ovazioni salutano l'entrata nella sala del gruppo delle maggiori gerarchie che vanno ad assidersi sulla pedana, sovra cui si sono disposte a semicerchio tutte le bandiere, e sopra le quali spiccano le effigi del Re e del Duce.

Il prof. Rota legge alcune adesioni fra le quali quella del sen. Pietro Orsi che trovasi indisposto, e poscia accolto da un caloroso applauso il Provveditore prof. Lagomaggiore pronuncia il seguente bellissimo discorso:

Il discorso del Provveditore

«Eccellenze, camerati, signore e signori!

«La giovinezza studiosa di questa nobilissima città è qui in raccolta rappresentanza davanti a voi, dopo di aver reso l'omaggio della scuola veneziana ai due altari della Patria: l'ara dei Martiri fascisti e la tavola che, consacrando per l'eternità la notizia della vittoria solare riassume l'eroismo di tutti i Caduti per la grande guerra.

«A nome di questi giovani e interprete sicuro dei sentimenti dei loro insegnanti qui presenti, io mi onoro di avere da pochi giorni assunto il governo di questa scuola vi porgo Eccellenze, signori e signore, l'espressione della gratitudine più viva per il vostro intervento a questa austera cerimonia che la suprema autorità di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto inserita fra le due date gloriose.

«Nè migliore opportunità poteva offrirsi a me per mettermi a contatto col mondo scolastico veneziano di questa che mi è offerta oggi, alla ambita e graditissima presenza del rappresentante di S. A. R. il Duca di Genova, al quale si volge il mio animo particolarmente grato, e di tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari che qui confermano l'efficacia dello stretto vincolo di simpatia e di collaborazione instaurata per opera del Regime fra la scuola e la vita del Paese.

«Vogliate, Eccellenze e signori, consentirmi pertanto che io da questa sede solenne rivolga anche il mio primo e cordialissimo saluto verbale a tutti i collaboratori d'ogni ordine di scuola veneziana e a quanti negli istituti, saggiamente creati dal Governo fascista ad ausilio e sostegno della istruzione e della educazione nazionale, attivamente cooperano per le sorti migliori della Scuola italiana e perchè la coltura, lungi dal chiudersi nella fredda torre d'avorio di un astratto intellettualismo molte volte scettico, troppo spesso critico, quasi sempre negativo, diventi forza viva e operante, ragione e stimolo di attività benefica ai servigi della Nazione.

E anche Vi chieggo di permettermi di rivolgere il mio memore e grato pensiero all'illustre mio predecessore in questo Provveditorato, il comm. prof. Augusto Lizier, che chiudendo in questa città, per l'inesorabile disposizione dei limiti di età, la sua luminosa carriera di educatore, di insegnante e di capo, ha lasciato tra Voi e ben oltre il confine del mondo scolastico così larga e meritata ricordanza ed estimazione. (*Applausi*).

Il significato della cerimonia

Non è senza profonda significazione che la ripresa dell'attività educativa e culturale cada nei giorni in cui il popolo italiano celebra i due avvenimenti storici per i quali, compiendosi il ciclo del risorgimento nazionale, l'Italia è rinata ed ha iniziato la indefettibile riaffermazione della sua terza civiltà.

La generazione della guerra e della rivoluzione rivede se stessa con nostalgico desiderio in questa adolescenza fiorita sul limitare del turbine che ha squassato il mondo ed ha rinnovato l'Italia. Fortunata giovinezza perchè spiritualmente nutrita dall'esempio eroico dei maggiori fratelli ed affacciantesi alla vita con l'anima pregna di questo generoso polline di rinnovamento. Ma ad essa tocca oggi vivere la più grande ora della ricostruzione, la più dura prova di sacrificio, il momento più decisivo per l'avvenire.

A questa giovinezza spetta l'arduo compito di superarci.

E' legge di vita, così per le nazioni come per gli individui, che quanto più uno cresce in dignità e in potenza tanto maggiori diventano e più gravi i suoi doveri verso sè medesimo e gli altri.

Questa nuova dignità è sentita dai giovani di tutte le scuole.

Chi ha avuto la ventura di passare coi giovani dalle aule degli studi alle trincere, di vedere gli alunni in grigio verde battersi come lioncelli, librarsi come arcangeli sulla mota insanguinata, cadere come gli antichissimi eroi omerici è orgoglioso di poter affermare che mai fiducia fu più saldamente riposta di quella fiducia che il Duce ha più volte espresso nei riguardi della giovinezza d'Italia.

La scuola fascista

La preparazione spirituale dei giovani è stata curata in questi tredici anni di Regime con la visione chiara della suprema mèta da raggiungere: la formazione integrale dell'Italiano, quale lo volle e lo vuole l'eroico Plasmatore della nuova coscienza nazionale.

Un nuovo clima morale invade e pervade la scuola, non più chiusa officina di cultura formale ed estrinseca ma viva palestra di poesia e di scienza aperta a tutte le voci e a tutte le luci della esistenza nazionale, palestra nella quale in accordo sempre più stretto si congiungono, con l'addestramento fisico, i cimenti gravi del sapere.

La scuola media italiana, in modo particolare, non idoleggia più il tipo dello studente pallido, reso macilento dallo sforzo cerebrale compiuto a danno della sanità delle membra; ed è profondamente grata all'Opera Nazionale Balilla per la sua collaborazione al raggiungimento delle supreme finalità educative che consistono nell'integrale, armonico sviluppo di tutte le facoltà dei giovani destando in loro il sentimento della responsabilità e della disciplina, l'amore all'azione, il desiderio del movimento e dell'ordine, dando loro completa la consapevolezza delle proprie possibilità spirituali e materiali, e infondendo loro l'audacia e la prudenza, la fortezza e la umiltà, necessarie per vivere degnamente secondo l'esempio del Duce.

Se la scuola media, come si dice, fa volgere lo sguardo dei giovani al passato e troppo spesso impartisce nozioni eccessivamente astratte, la scuola media fascista esige che il passato sia dai giovani rivissuto e riconquistato perchè gli studiosi giovinetti delle glorie latine diventino i sapienti ricostruttori delle più larghe e più diritte strade consolari, attraverso le quali devono passare, dispensiere ancora una volta di pace e di giustizia alle genti, le eterne insegne di Roma. (Applausi).

La dottrina deve penetrare a far parte costitutiva dello spirito come elemento fondamentale per la formazione della personalità, deve sopra tutto nelle sue branche le più disparate, convergere ad un'unica idealità: il cosciente e libero dominio e ripiegamento degli istinti e degli interessi individuali davanti ai superiori interessi della collettività nazionale.

La scuola nell'attuale momento

Ma se queste sono e rimangono le aspirazioni comuni alla scuola fascista, particolare e arduo compito le è imposto dalle esigenze del delicatissimo momento storico che noi attraversiamo.

E la scuola non si contenterà di registrare a suo titolo d'onore le numerose partenze volontarie di giovinetti che, emuli dei loro maggiori fratelli, i quali salvarono un giorno sul Piave le sorti della Patria, recano l'ardore della loro impaziente adolescenza fra le ambe africane, ma vorrà diventare e diventa fucina insonne di quelle virtù civili di resistenza con le quali, per volere di Benito Mussolini, l'Italia deve apprestare la sua difesa e la sua rappresaglia contro l'iniquo trattamento impostole dagli antichi alleati e dai loro seguaci. (Applausi).

Queste virtù, che si riassumono in una continua e serena disposizione al sacrificio degli agi e delle comodità quotidiane, in una voluta e sistematica sobrietà di consumi nella sdegnosa e silenziosa rinuncia ai prodotti che, importandosi dall'estero, gravano sulla nostra bilancia commerciale e finanziaria, queste civili virtù fasciste saranno nella Scuola predicate ed infuse con religiosa costanza da tutti i maestri, da tutti i capi: ne prendo impegno formale davanti a Voi, Eccellenze, che qui rappresentate le somme Autorità dello Stato e anche Vi assicuro che, attraverso la Scuola, cioè attraverso i figli la suasiva propaganda di queste virtù arriverà per opera nostra alle famiglie. (Applausi).

Così noi intendiamo di collaborare modestamente ma fervidamente alla affermazione della resistenza, che trova unito in un unico granitico masso tutto il popolo italiano agli ordini del suo Capo al cospetto del mondo il quale va accorgendosi e più si accorgerà che, come l'altro giorno affermava davanti alla Maestà del Re S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale «ogni contrasto alle necessità materiali nella terra di Roma, di Dante, di Michelangelo, di Leonardo è affrontato e vinto con la potenza indiscutibile dei grandi valori ideali, col trionfo certo del purissimo spirito».

La scuola ed i combattenti

E la Scuola continuerà a battere col suo grande cuore giovanile accanto ai soldati e ai pionieri, alle Camicie Nere e ai lavoratori, ai costruttori di civiltà romana in Africa, ai liberatori di milioni di schiavi. Tutti questi eletti combattenti della Patria dovranno sentire il palpito di fraterno amore e di profonda devozione con cui l'opera loro è seguita dalla gioventù studiosa. Troveranno in ciò il più desiderato ed efficace conforto contro l'ingiustizia perpetrata ai nostri danni.

L'unità spirituale del popolo italiano si cimenterà così in un duello impari ma grave di fati e pieno di sicure promesse per l'immancabile trionfo dei nostri diritti.

Il trionfo del diritto italiano

Fare e patire grandi cose è romano, ma nulla fu nè potrà mai essere al mondo più grande di Roma. Noi vinceremo tutte le avversità, tutte le perfidie, tutti i tradimenti nel nome di Roma imperiale, incivilitrice del mondo, nel nome di Roma centro della cattolicità cristiana, nel nome di Roma creatrice del diritto e dispensiera di giustizia. La prova anche se non breve non ci sgomenta.

Per questa fermissima fede mi sia concesso cogliere un auspicio dalla recente manifestazione di tizianesca bellezza onde si è un'altra volta espresso il fascino di questa Vostra meravigliosa città.

Arride al mio pensiero il giorno in cui, placando il leonino cuore di Giosuè Carducci, potremo evocare un'altra volta lo spirito del Vecellio perchè, a coronamento dell'opera con cui da oltre tre secoli «l'iride dei suoi colori» consola gli uomini, nel Campidoglio fulgido di spoglie, nel Campidoglio splendido di leggi Egli pinga il trionfo d'Italia «assunta novella tra le genti».

Eccellenze, Signori!

Con questa fermissima fede la scuola media veneziana eleva il suo reverente pensiero alla augusta Maestà del Re vittorioso sempre presente al cuore della Nazione; innalza il suo saluto e rinnova solennemente l'atto della sua dedizione al Duce (saluto al Duce), forgiatore infallibile dei destini imperiali d'Italia. (Applausi).

La magnifica e vibrante prolusione del prof. Lagomaggiore, che è interrotta spesse volte da applausi, alla fine, mentre l'oratore innalza il saluto al Duce, è coronata da un'ovazione imponente che dura qualche minuto e si accentua specie quando le autorità presenti si avvicinano all'oratore a congratularsene e a stringergli la mano.

La cerimonia austera e piena di fervore patriottico si chiude, mentre dalla sala, stipatissima, si innalza un coro di voci emesso dalle Giovani Italiane, le quali inneggiano alla grandiosità di Roma imperiale immortalata nell'inno di Puccini.

Subito dopo venne spedito il seguente telegramma: «S. E. Ministro Educazione Nazionale, Roma. Inaugurandosi presenza autorità e gerarchie anno scolastico XIV insegnanti e alunni Istituti medi Venezia inviano V. E. giuramento solenne che Scuola risponderà con dedizione austera spirituali esigenze questo grande ora storica. — Provveditore Studi: *Lagomaggiore*».

Una pentola sulla testa per uno schiaffo

Ieri mattina il ventottenne Giuseppe Ciotti abitante a S. Polo 2460 si recò a trovare il fratello Gino di anni 41 che abita a San Polo 2469, presso l'affittacamere Gilda Di Curti. Con la padrona di casa del congiunto il Ciotti intavolò una discussione nel corso della quale si lasciò sfuggire uno schiaffo che colpì la Di Curti. Quest'ultima tutta inviperita afferrò allora una pentola e gliela scaraventò addosso, producendogli una ferita lacera alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 6.

Colpita da un coccio di vetro

Nel chiudere una finestra Romilda Del Degan di anni 19, abitante all'isola di San Giorgio Maggiore è stata colpita da un pezzo di vetro, producendosi una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni 8.

Si frattura un dito

Il piccolo Giorgio Nube di anni 3, abitante a Cannaregio 4915, giocando col fratellino Giuliano di anni 4, cadeva a terra, riportando la frattura del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Sul ponte Ragusei

Romano Seibezzi di anni 5, abitante a Dorsoduro 3488, transitando per il ponte dei Ragusei con una bottiglia in mano, cadeva e coi cocci della stessa si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni 12.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi domani 4 novembre dalle ore 16 alle 18 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali.
2. Mercadante: «Il Reggente», sinfonia.
3. Donizetti: «Poliuto», finale II.
4. Wagner: «Crepuscolo dei Dei - Il viaggio di Sigfrido sul Reno».
5. Liszt: «2II. Rapsodia ungherese».
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto», Sinfonia.

Le prime cinematografiche

«I ragazzi di via Pal»

I ragazzi di via Pal, presentato nella recente Mostra veneziana si è aggiudicato meritatamente la Coppa del Partito per il film straniero più artisticamente riuscito e anche in occasione di quella presentazione abbiamo avuto modo di parlare largamente.

I tre principali artefici del successo di questa pellicola: Frank Borzage il regista, Jo Swerling lo sceneggiatore e Ferenc Molnar, dal cui romanzo omonimo è stato tratto il film si erano già incontrati un'altra volta in «Liliom» e ne era uscito un ottimo film e quantunque

Questa pellicola rappresenta forse l'opera più impegnativa del delicato regista di *Vicino alle stelle* che può manifestare appieno le sue doti artistiche e il suo temperamento affettuoso. Il film è interpretato quasi esclusivamente da ragazzi ed è questo uno dei meriti principali di Borzage che ha saputo trarre da elementi così poco malleabili una interpretazione delle più convincenti specialmente da parte del protagonista George Breakstone che in qualche scena raggiunge momenti di alta drammaticità. Tutto il film è condotto con grande perizia. La battaglia fra le due fazioni, la scena nel giardino botanico e la morte del giovane eroe si fanno ricordare come le cose più belle. La regia di Borzage si mantiene al livello delle sue migliori opere; ed ha qui una trama non comune su cui appoggiarsi e abilmente sceneggiata da Jo Swerling. Dall'inizio alla fine il film si sviluppa in un continuo crescendo; così lo spettatore penetra poco a poco nell'ambiente, vivendo quasi assieme a quei ragazzi i cui giochi assumono, nel concludersi in un finale drammatico, un valore assai elevato. Forse alla completa riuscita del film, che si deve ritenere uno dei migliori prodotti del cinema in questi ultimi anni, avrebbe giovato un minore abuso di esterni ricostruiti. Curata l'edizione italiana *I ragazzi di via Pal* si proietta al Rossini.

MALIBRAN

Oggi, ultima giornata del trionfante capolavoro italiano «Le scarpe al Sole». Fuori programma verrà proiettata la seconda corrispondenza del servizio «Luce in Africa Orientale: Da Adua ad Axum.

Domani prima visione di un altro grande film italiano: «Re Burlone» del quale è protagonista insuperabile Armando Falconi, coadiuvato da una schiera di attori fra i migliori del teatro italiano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15: [...] giorno del Capor. Metro [...] quoia. Poi: «I Boschi di V[...]» a colori.

MALIBRAN. — dalle 14 [...] giornata del film che ha battuto i record del successo: «Le scarpe al Sole». Poi: La II. corrispondenza del servizio Luce in Africa Orientale: Da Adua ad Axum. Sulla scena continua con successo la Compagnia Recentissima.

ROSSINI — ore 14.30 Grande successo: «I ragazzi della via Pal»; ediz: Eia Columbia. Segue: Spec. Luce nell'A.O. Le tappe della avanzata italiana nell'Africa Orientale: Da Adua ad Axum. Di varietà: «Le vedette in bianco e nero» di Jole Naghel.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 14: Grande successo di: Madame Dubarry. Pr[...] la celebre Dolores Del Rio.

MASSIMO. — dalle 14: Una deliziosa commedia musicale: «La Crocera delle Ragazze» con Gene Nissen, Charlie Ruggles.

S. MARCO. — Jack Holt Edmund Lowe e F. Rice trionfano nel perfilm «La morte azzurra».

OLIMPIA. — Ore 14: «Raffiche [...]» la rivelazione di una piccola grande attrice: Nova Pilbeam.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Stupendo «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March.

Oggi al MALIBRAN
(dalle ore 14)
ULTIMA GIORNATA di
Le scarpe al sole
(il trionfo della Cinematografia Italiana).
Fuori programma: Una palpitante attualità:
Da ADUA ad AXUM
(la II. Corrispondenza del Servizio «Luce» in Africa Orientale).
Domani: Un altro capolavoro italianissimo:
RE BURLONE
Prot. ARMANDO FALCONI

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

LANIFICIO ROSSI - Schio
Filati di lana per tessitura, maglie, calze ecc. - Tessuti di lana pettinata e cardata uniti fantasia per uomo e donna - Panni militari, coperte, feltri....

Ditta Virgilio Zanini
Calle Larga S. Marco
Continui arrivi di nuovi tessuti per Uomo e Signora
Rinomata Sartoria da Uomo con ricco assortimento di stoffe

M. LUCE & F.llo
CAMPIELLO RICCARDO SELVATICO
COLOSSALE SVENDITA ANNUALE
OMBRELLI - VALIGIE - BORSETTE

SARTORIA A. ORTOLANI
Piazza San Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie
Nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

PER TUTTI I GUSTI E PREZZI
WIENER CHIC
FABBRICA IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - ULTIMA NOVITÀ
IMPERMEABILI da L. 75 in più
WIENER CHIC - S. Marco, Torre dell'Orologio, Calle Larga S. Marco N. 293-294
UNICA FILIALE IN VENEZIA

ANNO CVC - N. 307 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Martedì 5 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 79.— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-129 - Interurbano N. 20-097
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

La rapida marcia delle nostre truppe raggiunge e assicura all'Italia nuove importanti posizioni

Forti nuclei etiopici in fuga - Le popolazioni delle terre occupate accolgono con gioia i nostri soldati esponendo bandiere italiane

Il Comunicato N. 37

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 37:

«Il Generale De Bono telegrafa:

«L'avanzata iniziata all'alba del tre novembre è proseguita ieri quattro su tutto il fronte.

«Il primo corpo d'armata partito dalle posizioni di Mai Uecc ha raggiunto nella giornata di ieri la zona del torrente Mai Aini, occupando il villaggio di Addi Baghi.

«Il corpo d'armata indigeno muovendosi su due colonne, ha occupato il villaggio di Hausien giungendo sulla destra al colle di Afcurro.

«Contemporaneamente al bassopiano della Dancalia, una nostra colonna risalendo la vallata del Dagub ha occupato i contrafforti orientali dell'Agamè.

«L'avanzata è stata celerissima.

«Forti nuclei etiopici sono in fuga innanzi al corpo d'armata indigeno.

«Le nostre truppe sono state ovunque bene accolte dalle popolazioni che esponevano nei villaggi bandiere italiane.

«L'aviazione ha eseguito ricognizioni sul lago Ascianghi ed a sud del Taccazzè.

«Al fronte Somalo le nostre colonne continuano la loro attività nel settore dell'Ogaden.

Le abbondanti pioggie non arrestano il ritmo incalzante della nostra avanzata

ASMARA, 5

Le abbondanti pioggie cadute durante la notte, se hanno portato qualche danno alle comunicazioni camionali, non hanno impedito tuttavia il metodico svolgimento della nostra avanzata.

In località Beles sono state avvistate alcune migliaia di abissini intenti a togliere l'accampamento. Si sono scorti anche armati nemici sulla carovaniera di [illegible]pedo diretti verso Macallè. Altre altri armati sono stati segnalati nella regione di Tembien presso il lago Ascianghi.

A Macallè nessuna reazione antiaerea è stata opposta dagli avversari contro i nostri aeroplani. Dovunque i contadini, intenti al lavoro, alzavano le braccia e muovevano drappi bianchi al passaggio dei nostri apparecchi.

L'America e l'avanzata

WASHINGTON, 4

La stampa pubblica nelle prime pagine sotto grandi titoli le notizie dell'avanzata italiana lungo tutto il fronte. Corrispondenze romane dicono che le prove di disciplina date dal popolo italiano hanno reso inutile il razionamento dei viveri essendo il governo sicuro che tali misure saranno subito adottate per combattere le sanzioni.

Il noto padre Coughlin, riprendendo i suoi consueti diffusissimi discorsi radio, ha vivacemente attaccato l'atteggiamento del governo degli Stati Uniti nell'attuale conflitto fra l'Italia e la S. d. N. Coughlin ha recisamente affermato che la Lega rappresenta gli interessi e la volontà inglese.

Una sinistra minaccia per l'avvenire della Francia

PARIGI, 5

L'*Echo de Paris* in un articolo De Keryllis, si occupa di quello che è definito lo scandalo di Lione, dove Herriot è intervenuto ad una conferenza indetta dal «Fronte unico» composto in massima parte dei socialisti e da comunisti.

«Ecco un ministro della Repubblica — scrive il giornale — e futuro presidente del Consiglio, che si abbandona, col pretesto di raggiungere un'intesa diplomatica tra Mosca e Parigi, ad una clamorosa propaganda a favore del governo sovietico, nonchè del bolscevismo francese». Il giornale aggiunge:

«Si racconta che Laval abbia detto l'altro giorno ai suoi intimi: «Andarsene o essere rovesciato non è nulla. Ma la mia tristezza è che dopo di me il ministero degli esteri di Francia cadrà nelle mani dei soviet».

Vera o falsa che sia la dichiarazione essa esprime esattamente il pericolo dell'ora e la gravità della crisi politica.

«Il fronte popolare, l'evoluzione del comunismo francese, la coalizione elettorale, gli ulteriori attacchi contro Laval non si svolgono, malgrado le apparenze, nè in relazione alla politica italiana nè a quella di Ginevra nè a quella verso la Lega, ma unicamente in relazione alla politica verso Berlino e Mosca».

La soddisfazione di Hoare per il suo viaggio a Ginevra

LONDRA, 5

Tutti i giornali informano del ritorno a Londra di Hoare, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«Il mio viaggio è stato utile ed è valsa la pena che sia stato intrapreso.

«Veramente degno di rilievo è il fatto che un così gran numero di Stati si sia mostrato favorevole alla politica divisata».

Il *Daily Telegraph*, alla dichiarazione suddetta, fa seguire le seguenti parole di Hoare: «Nulla ho da dichiarare sul mio colloquio con il barone Aloisi; non voglio essere nè troppo pessimista nè troppo ottimista».

Come le sanzioni ricadranno su chi le ha provocate

LONDRA, 5

Il *Sunday Dispact* scrive che i rappresentanti britannici completando il compito che si sono proposti, e cioè quello di applicare le sanzioni alla Gran Bretagna. Invece, per essere efficaci, le sanzioni dovrebbero essere universali, mentre la Lega è tutt'altro che universale. Un gran numero di Stati, senza alcuna seria forza economica, applicherà le sanzioni, ma il povero contribuente britannico deve applicare le sanzioni che colpiscono lui assai più che l'Italia e deve assumersi l'onere di compensare gli altri Paesi che appoggiano l'Inghilterra nella sua presente grottesca follia.

L'Inghilterra deve regalare a questi paesi extra societari i suoi contratti di carbone che ha con l'Italia, contratti che rappresentano quattro milioni di sterline all'anno e lavoro per 16 mila minatori.

In tempi normali la bilancia commerciale della Gran Bretagna è stata costantemente a favore dell'Inghilterra, ma il commercio di questa con l'Italia non tornerà sull'antica base quando la questione etiopica sarà finita.

E' dunque ora di por termine a questo atteggiamento falso.

La difesa svizzera della neutralità

BERNA, 5

La Svizzera ha accolto con sorpresa e con sdegno la discussione suscitata sabato a Ginevra dalle decisioni relative alle varie proposte del comitato di coordinamento, decisioni basate sulla essenza stessa della Svizzera e su i suoi interessi, come è stato chiaramente espresso nel memoriale presentato al Segretariato della Società delle Nazioni.

La *National Zeitung* loda il Consiglio Federale per aver difeso l'embargo contro uno solo dei due belligeranti e soggiunge che con tale dichiarazione il Consiglio Federale ha riaffermata la sua politica di fronte a qualunque nuovo caso che potesse verificarsi nell'avvenire. E' poi paradossale, continua il foglio basilese, sieno stati proprio i rappresentanti della Francia che abbiano avuto da ridire per l'atteggiamento elvetico.

Anche il *Bund* approva l'energico atteggiamento del capo della delegazione elvetica, on. Motta, che ha dichiarato solennemente che soltanto al Consiglio Federale ed a nessun organo può spettare di stabilire i limiti della neutralità elvetica.

Ras Sejum si arrende?

BERLINO, 4

Nella stampa è dato forte rilievo alle voci estere circa una probabile defezione di vari sottocapi e persino di Ras Sejum. Tali informazioni sono confermate dall'inviato speciale dell'*Angriff* e da quello del *Voelkischer Beobachter*.

Il direttore della *Dax* scrive che l'azione inglese contro l'Italia segue la tradizione di impedire il formarsi di una potenza troppo forte sul continente. La massima parte degli inglesi sorride — continua il giornale — se si parla di un pericolo italiano, ma un vero pericolo apparve all'Inghilterra quando la Francia andò a Roma mostrando la possibilità di un potente blocco latino.

L'articolo seguita dicendo che un grande scopo politico è stato raramente raggiunto più a buon mercato di quello che abbia fatto l'Inghilterra nel quadro del collettivismo nel quale l'Inghilterra crede come un tempo alla «pace britannica» in quanto «l'uno e lo altro devono essere dominati per poter funzionare». Dopo aver accennato all'incertezza assoluta delle trattative sugli avvenimenti nel prossimo tempo, scrive che la domanda che la storia porrà all'Inghilterra sarà: Che cosa ha fatto l'Inghilterra in questo momento per trovare una via di uscita agli equi postulati dell'Italia? Se l'Inghilterra non trova la via d'uscita, il collettivismo resta bollato come strumento dei possedimenti e si mette a fianco alla reazione europea.

La sicura marcia delle nostre truppe

Le posizioni raggiunte nella giornata di ieri - L'intensa attività dell'aviazione - Le retrovie di ras Nassibù sconvolte dall'azione aerea

ASMARA, 4

Ricorrendo l'annuale della Vittoria le truppe hanno salutato la alba con il saluto al Re e al Duce, alle bandiere dei reggimenti e alle insegne dei battaglioni Camicie Nere portate in testa ai reparti.

La marcia delle nostre truppe verso Dolò e Macallè è stata ripresa questa mattina alle sei dalle diverse colonne, che convergono sui due obbiettivi e racchiudono la zona in una morsa implacabile, continua, attiva e sicura.

L'entusiasmo delle truppe

L'operazione che si viene compiendo è superiore a qualsiasi precedente nel campo coloniale. Si tratta di un vero e proprio corpo di spedizione, disteso su di un fronte che supera i centocinquanta chilometri, che avanza in un territorio aspro, dove le difficoltà del terreno mettono a dura prova la resistenza dei nostri uomini. Ma ciò malgrado l'entusiasmo delle truppe va trattenuto da ordini precisi dei comandi, mentre operai, manovali, soldati del genio lavorano con instancabile volontà, anelando, al pari dei loro camerati di linea, di raggiungere la mèta prefissa. E' così che i piani d'azione curati e studiati meticolosamente dal Comando funzionano nel più perfetto dei modi. Rifornimenti, approvvigionamenti idrici, salmerie, materiale sanitario — più necessario questo ultimo per venire in aiuto degli indigeni bisognosi di cure che per i nostri, i quali godono ottima salute — tutto procede con una regolarità che si può definire a centimetro.

Questa nostra regolarità disorienta gli stessi abissini, molti dei quali si vedono costretti ad allontanarsi dalle loro terre e comprendono quanto differenti siano le parole dei loro capi dalla verità. E gli indigeni dei villaggi cancellano sempre con le loro accoglienze festose e genuflesse, le rade ostilità dei ribelli, i quali sono in contrasto, oltre che con la popolazione, perfino con la volontà dei loro capi, che due giorni fa, quando i primi movimenti dei nostri cominciarono a rendersi palesi, avevano fatto echeggiare di valle in valle i segnali di ritirata.

Lo sforzo logistico

L'Alto Commissario generale De Bono, accompagnato dal capo di Stato Maggiore, portatosi ad Edagamus, ha assistito ieri ai primi movimenti delle nostre truppe che iniziavano la ripresa offensiva. Questa ripresa, come gli altri movimenti già effettuati, è caratterizzata da un imponente sforzo logistico. A mano a mano che da Edagamus e da Entisciò le prime truppe avanzano percorrendo difficili mulattiere seguite da carovane di quadrupedi, si tracciano febbrilmente le nuove piste sulle quali man mano gli altri reparti avanzano. Procedono dapprima le autocarrette e successivamente autocarri leggeri e pesanti che trasportano tutto il necessario per le truppe.

L'avanzata si svolge fra il più grande fervore ed entusiasmo delle truppe che da tempo anelavano di riprendere il movimento che le aveva felicemente condotte alla conquista dei primi obbiettivi fissati: Adigrat, Entisciò, Adua. La disposizione delle varie colonne che effettuavano l'avanzata costituiva per chi osserva da Edagamus un'imponente grandiosa scacchiera disposta in modo che gli elementi che avanzano potessero riconoscere il terreno e dare ogni notizia sull'eventuale presenza dell'avversario. Dietro questa ampia maglia di esplorazione avanzano le Divisioni con i battaglioni affiancati adattando via via le loro formazioni e la direzione dell'avanzata alle accidentalità del terreno. Insieme con i battaglioni avanzavano gruppi di batterie, pronti anch'essi a prendere posizione al primo ordine. Seguivano le riserve e le salmerie divisionali e le riserve di Corpo d'Armata.

Gli abissini in ritirata

Il movimento continuo ha proseguito nella giornata di ieri fino al raggiungimento degli obbiettivi assegnati, e cioè la zona di Hausien da parte del Corpo d'Armata indigeno e la zona a sud di Enda Usilo da parte del I.o Corpo d'Armata. Entrambi i Corpi di Armata hanno sostato con le misure di sicurezza. Gli armati nemici si sono ritirati all'approssimarsi delle nostre colonne senza opporre resistenza. Tuttavia masse avversarie ancora lontane stanno radunandosi e avanzano verso nord. Da parte delle popolazioni — come si è detto — sono state fatte alle nostre truppe accoglienze con l'esposizione di bandiere bianche e dai colori italiani, mentre il clero che indossava i caratteristici paramenti e le donne lanciavano calorosi alalà facendosi dinanzi alle porte dei tucul.

L'aviazione ha adempiuto in modo superiore ai compiti di esplorazione lontana, mentre sul fronte delle colonne avanzanti ha mantenuto sempre costanti i collegamenti tenendo il comando superiore continuamente al corrente degli avvenimenti. Le difficoltà logistiche dipendenti da asperità della zona e dall'assoluta mancanza di vie di comunicazione rotabili sono state superate con i mezzi predisposti e con provvidenze caratterizzate da costruzioni rapide di piste fino alle località di partenza delle colonne e dal concentramento in tutte le basi di magazzini avanzati di rifornimento. Col progredire dell'azione procede l'apprestamento di piste camionali di fortuna per l'ulteriore avanzata.

Prima del tramonto, ieri sera, le autocarrette già raggiungevano coi rifornimenti le truppe della prima schiera, che avevano compiuto la faticosa avanzata e, per nulla stanche, si preparavano ad un nuovo balzo verso sud. Anche autocarri leggeri arrivavano a ridosso della prima linea, mentre reparti del genio e due battaglioni di alpini e granatieri che si trovavano nella seconda schiera, provvedevano a una rapida sistemazione delle strade, dove già i soldati del genio e le centurie più avanzate lavoravano da qualche ora. A sera l'Intendenza prendeva in consegna la strada fino al bivio Sindacalà-Adigrat e vi faceva affluire colonne di automezzi, che passavano i loro carichi alle salmerie le quali, sempre superbe, li recavano ai servizi delle truppe di avanguardia.

La marcia delle colonne

Stamane, come si è detto, l'avanzata è stata ripresa. Alle ore dodici la situazione delle nostre truppe era la seguente. Mentre a sud di Adigrat le nostre colonne procedevano ad una offensiva e mentre l'aviazione con lunghi e numerosi voli era riuscita ad individuare masse di armati nemici che si spostavano verso Macallè, gli abissini saggiavano la resistenza delle nostre truppe sull'altipiano occidentale, lungo il corso del Setit. Durante la notte e alle prime luci dell'alba, sempre nella zona compresa fra El Aghin e Darconnà, armati etiopici hanno sferrato dei rapidi attacchi ed hanno compiuto fulminee azioni di pattuglia. La successione delle schioppettate è stata lunga sulle rive del fiume, ma le bande ed i carri armati hanno prontamente rintuzzato l'offesa e gli abissini si sono ritirati, lasciando nelle nostre mani alcuni feriti e delle armi. Azioni difensive quindi sull'estrema ala destra delle nostre linee. Nel settore al sud di Adigrat l'azione invece, come si è detto, è strettamente offensiva.

La colonna dancala del colonnello Lorenzini, dopo avere attraversato la regione infocata del Piano del Sale, ha raggiunto Leleghedi, ad est del gruppo montagnoso di Dogna, ed ha proseguito in direzione di Dolò, attaccando le alture, per coprire sul lato sinistro la colonna che ha avuto come punto di partenza Aigrat. Nello stesso tempo la colonna di centro, comandata dal generale Santini, punta sul villaggio di Dongollo, per raggiungere Agulà e Dolò, dopo aver superato le alture di Enda Uizerò, mentre gli armati del generale Pirzio Biroli discendono velocemente e senza soste per la pista che conduce a Macallè. L'ultima colonna, quella dell'estremo destra, comandata dal generale Maravigna, ha corretto leggermente il suo fronte e si è messa al sicuro, con postazioni di artiglieria ed esecuzione di opere complementari, da qualsiasi attacco che potesse essere sferrato dagli abissini.

Il generale De Bono e il suo stato maggiore si sono portati a sud di Adigrat per seguire l'avanzata delle nostre colonne. Non è improbabile che le colonne si congiungano ad Abula che, come è noto, si trova a venticinque chilometri in linea d'aria a nord est di Macallè.

Alle ore sedici le posizioni erano così precisate. La prima brigata indigena, comandata dal generale Dalmasso, ha occupato diverse posizioni e villaggi presso Masolu, sull'altipiano. E' questa una posizione che ha presentato non lievi difficoltà, quando si pensi che si è dovuto raggiungere una altitudine di duemila seicento metri. Anche la colonna di sinistra comandata dal generale Mariotti, formata dalle bande dancale e dagli indigeni eritrei, ha occupato importanti posizioni ad ovest della Dancalia, così da trovarsi ora a cinquanta chilometri in linea d'aria da Macallè ed evitando qualsiasi pericolo d'infiltramento di armati abissini. La colonna del generale Santini — che conquistò Hausien al sud est mentre il generale Pirzio Biroli lo conquistava da sud ovest — ha occupato la sommità di Negash Maimesti e continua in direzione di Agula.

Sopratutto da porsi in rilievo è l'azione delle truppe volontarie partite da Rendacomo; loro compito è quello di attraversare la vecchia carovaniera passante ad oriente di Macallè, conquistare Derà e congiungersi con le colonne italiane ad Agulà. Il piano strategico ha particolare importanza ai fini del rastrellamento dei gruppi abissini dispersi nel deserto dancalo.

I nostri aeroplani hanno eseguito stamane ricognizioni su tutto il fronte, dalla pianura dancala al Setit. E' stata ossedvata una colonna di circa tremila armati abissini, marciante con il tricolore e bandiera armata. Si crede che vogliano aggregarsi alle truppe italiane.

Operazione senza precedenti

I corrispondenti esteri notano che l'Italia celebra l'anniversario di Vittorio Veneto con avanzate sp tutti i fronti. L'Agenzia Havas rileva che questa avanzata è la più grande che la storia coloniale ricordi, poichè si stende dal Mar Rosso all'Oceano Indiano, dalla Somalia al Kenia, dalla Dancalia al Sudan. L'Havas nota pure la importanza strategica del possesso del triangolo Adua-Adigrat-Macallè e l'Associated Press ritiene che tale possesso permetterebbe agli italiani di ritirare da questa zona grandi forze per inviarle altrove.

Tutti i corrispondenti esteri confermano che ras Kassa marcerebbe rapidamente dal lago Tana verso il lago Ascianghi, per raggiungere l'esercito di circa centomila uomini già arrivato in questa regione, distante centosettanta chilometri in linea d'aria da Macallè.

I corrispondenti tedeschi informano che ad Om Ager giungono persone malate e bambini indigenti per farsi curare dai medici italiani. Essi per arrivare a Om Ager si espongono al pericolo di traversare la frontiera.

La Continental Telegraph Union confermando la notizia italiana della sottomissione del cagnasmac Egesse Alula di Adi Ahò rileva che tale sottomissione ha grande importanza perchè compie la penetrazione nel fronte abissino a sud del Setit.

L'Agenzia Havas giudica la sottomissione dei guerrieri dancali rappresentanti la intera popolazione di quel deserto come un vero colpo di scena. I corrispondenti inglesi chiamano le truppe formate da questi guerrieri "colonna misteriosa".

Carovana di armi etiopiche distrutta dai bombardamenti

E' stata data l'altro giorno notizia dei bombardamenti operati dal la nostra aviazione contro le carovane etiopiche, che provenendo dalla Somalia britannica, si dirigono verso l'Ogaden, alle spalle dello schieramento di Ras Nassibù, portando ingenti carichi di armi e di munizioni spedite da Berbera e diretti all'interno dell'Abissinia.

Le prime indicazioni erano naturalmente frammentarie e non potevano rendere, se non per sommi capi, il quadro degli effetti di tale operazione guerresca, compiuta dai valorosi aviatori.

Soltanto nella serata di ieri si sono potuti sapere da alcuni indigeni giunti a Gibuti dalle retrovie di Nassibù, i particolari dell'operazione.

L'armata di Ras Nassibù è, come si sa, uno dei maggiori punti di forza di tutto l'esercito abissino; molte sono le speranze che il Governo di Addis Abeba poggia su questa armata. Le indicazioni raccolte permettono però di affermare che la compattezza dell'esercito operante contro le colonne del generale Graziani è stata messa a durissima prova da questa prima azione in grande stile operata dai nostri aviatori.

Secondo le documentarie informazioni, la distruzione — è il caso infatti di dire così — delle carovane di armi ha prodotto un effetto deleterio.

Gli emissari del Negus a Berbera, non appena sbarcato il materiale di guerra fornito dalle compiacenti ditte europee, hanno immediatamente formato una fra le più grosse carovane che mai siano partite dalla Somalia Inglese per dirigersi all'interno del paese. Non soltanto non si era fatto economia di cammelli e di muli ma — forse per la prima volta — ai tradizionali animali da soma si erano aggiunti numerosi autocarri.

L'improvviso attacco

Per preparare questa carovana, gli abissini si erano messi all'opera da parecchio tempo, sin da prima cioè che venisse tolto l'embargo sulle armi.

In tale maniera si muoveva il grosso convoglio e, a marcie forzate, puntava direttamente sul confine e di qui poggiava verso la carovaniera dell'interno, muovendo alla volta di Harrar.

Fu appunto durante questa parte del tragitto che giunse, improvviso, irruente, sconvolgente, l'attacco delle aquile azzurre. Dobbiamo ricostruire i fatti nel loro svolgimento traducendo in termini comprensibili ai lettori la troppo fiorita parlata degli informatori, la fantasia dei quali è tuttora sconvolta dall'accaduto.

La formazione aerea italiana, giunta volando a grande altezza sopra la carovana abissina, compì una manovra in perfetto stile, piombando poi a bassa quota sulla distesa della carovana.

I nostri aviatori puntarono decisamente contro il reparto degli automezzi. Con precisione matematica gli esplosivi cominciarono a cadere sugli autocarri con intensità di grandine. I pesanti veicoli, colpiti in pieno dalle bombe ad alto potenziale, venivano letteralmente sfasciati ad uno ad uno, mentre lo stesso carico esplosivo da loro portato e le imponenti riserve di essenza che dovevano garantire la marcia attraverso centinaia di chilometri di carovaniera, davano esca alle fiamme, facendo di ciascun autocarro un rogo fiammeggiante.

Colti così di sorpresa, gli abissini non poterono tentare che una debolissima difesa contro gli aerei italiani. In un primo momento la scorta della carovana si sbandò, lasciando la strada per rifugiarsi nei cespugli che ne seguono i bordi.

La caccia alle formazioni someggiate

Solo più tardi, animati e costretti dai capi, i soldati etiopici tentarono di mettere in azione qualche mitragliatrice e cominciarono a far fuoco con i fucili contro gli aeroplani.

Malgrado l'intensa fucileria proveniente da terra, gli aviatori italiani non abbandonarono la preda, ma ritornarono invece con maggiore audacia e con più grande efficacia. Molti autocarri giacevano ormai sventrati sui bordi della carovaniera ed allora i nostri aviatori cominciarono la caccia contro le formazioni someggiate. Le speciali bombe delle quali sono muniti i nostri apparecchi in Africa, hanno caratteristiche ormai ben definite e note: leggere e di piccolo calibro, rappresentano — se così si può dire — lo "shrapnel" da lancio. Esse infatti, allorquando scoppiano, "innaffiano" una zona del raggio di circa cinquanta metri, con tutta una serie di pallottole contenute nell'interno della bomba.

Questi proiettili venivano lanciati dall'alto sugli assembramenti di armati e di muli, così da provocare effetti deleteri, per il grande numero di animali e di uomini colpiti.

Dando prova di audacia superiore, i nostri aviatori si abbassavano poi a minima quota e mettevano in funzione le mitragliatrici.

Il lignaggio di Tiziano in una recente rivelazione

Le condizioni certamente non oscure della famiglia di Tiziano vennero fino a qui desunte da tutti gli scrittori, e non a torto in mancanza di migliori elementi, dalle funzioni esercitate dai maggiori suoi nella milizia e nelle magistrature.

Guecello nel 1321 fu eletto Podestà del Contado Cadorino da Guecello da Camino, figlio del buon Gherardo di dantesca memoria.

I discendenti, cioè Guecello II, nipote ex figlio del precedente, e Antonio Vecellio, figlio di Guecello II, e Conte, figlio di Antonio e nonno di Tiziano, furono tutti notai o giurisperiti, uffici che per quei tempi sono indizio di notevole distinzione. Conte Vecellio, morto nel 1508, l'anno dell'invasione tedesca, faceva parte del Consiglio del Cadore e fu anche arbitro in una vertenza sorta fra il Podestà e il Consiglio, nonchè ambasciatore del Cadore alla Serenissima per fare levare una imposta odiosa sui boschi e sui pascoli.

Pari al genitore fu il figlio Gregorio, padre di Tiziano, morto dopo del 1527; fu capo della Centuria di Pieve e assai si distinse anche nei fatti d'arme del 1508.

La famiglia Vecellio, indipendentemente dai titoli nobiliari conferiti a Tiziano da Carlo V, era fregiata di stemma, diviso in due campi: nero il superiore, d'argento l'inferiore, ornato questo di un cavalletto nero (cavalletto o capriolo dicesi in araldica la figura geometrica che somiglia a un compasso aperto).

Singolare la condizione del Cadore: l'attuale provincia di Belluno, creazione napoleonica, fu sempre attraverso i secoli divisa in tre stati veri e propri, separati, poco amici: quello di Feltre, quello di Belluno e il Cadore. Ma mentre Feltre e Belluno, come quasi tutti gli Stati italiani, ebbero il consiglio dei Nobili, chiuso ed ereditario, il Cadore non ebbe nè volle mai caste nobiliari ed ereditarie al governo della cosa pubblica: invano quindi si cercherebbero in Cadore delle famiglie nobili, nel senso araldico consueto.

I più recenti scrittori di diritto italiano vogliono che il Cadore, all'epoca longobarda, fosse diviso in dieci famiglie o decanie, a capo delle quali stava il decano, residente a Vallesella di Domegge. Con l'epoca carolingia sorsero invece, di ugual numero, le dieci centurie nelle quali era diviso il paese. Legge generale lo Statuto del Cadore: ma ogni centuria aveva anche il proprio *corpus* particolare di leggi, chiamato *laudo*. I capi famiglia di ogni centuria eleggevano le persone che dovevano rappresentare la centuria in seno al Consiglio generale della comunità, il quale aveva carattere gentilizio per il fatto che ne erano esclusi i forestieri. Il Consiglio della Magnifica Comunità eleggeva il 7 Gennaio di ogni anno anche quattro consoli, che, assieme al vicario, avevano mero e misto imperio, cioè tutte le prerogative del potere, compresa quella di amministrare la giustizia penale. Il Consiglio nominava pure l'Arcidiacono del Cadore, dignità ecclesiastica, cui attribuivasi grande importanza.

Questo corpo elettorale, nel quale erano ammesse le rielezioni, mentre da un lato escludeva la formazione di qualsiasi nobiltà di diritto, dava però luogo al sorgere di un vero e proprio patriziato di fatto, costituito dalle famiglie migliori, molte, come la Vecellio, fregiate da stemmi giunti fino a noi e nelle quali, in pratica, si è consolidato il potere, perchè attraverso i secoli vediamo sempre apparire nell'elenco dei reggitori i nomi delle stesse famiglie, che seppero, con la stima degli elettori, conservare sempre anche il potere.

A questa casta degli ottimati cadorini appartenne sempre anche la famiglia di Tiziano.

Ma in questi ultimi tempi (cosa del tutto nuova, se non mi inganno) sono venuto a scoprire che, oltre a questa nobiltà di fatto, comune a tutte le maggiori famiglie del Cadore, un grande e particolare segno distingueva la famiglia dei Vecellio, perchè godeva di una investitura feudale riconosciuta anche dalla Repubblica Veneta e che è provato esistesse non solo quando il Cadore era in podestà dei Patriarchi di Aquileia (1336 - 1420), ma anche sotto il dominio dei Signori da Camino (1238 - 1336).

Tutto ciò che è araldico (blasoni, corone, titoli), si è affermato nelle forme tramandateci con l'avvento del feudalesimo: il «feudo», incarnato nella radicale stessa del nome, ne è l'espressione più caratteristica: onde è indubitato che l'investitura feudale antichissima, se non significa affatto nobiltà nel senso ordinario, è indizio sicuro di aristocrazia, intesa come appartenenza al nucleo delle persone che vissero più vicine al Signore e ne ottennero il favore, quasi sempre in premio di servizi prestati nella magistratura o nelle armi.

Parliamo delle investiture antiche, perchè, con l'andare dei secoli, anche le investiture feudali perdettero il pregio, quasi come i titoli cavallereschi ai quali, fin quasi alla prima metà dello scorso secolo, si annetteva importanza grandissima, che è andata diminuendo nell'opinione comune quando successivamente i cavalieri e i commendatori aumentarono a dismisura. Anche negli stati di Feltre e di Belluno si ha traccia di investiture episcopali del secolo XIV e successivi, ultime espressioni di istituti quasi tramontati: ma le investiture feudali che risalgono sicuramente per lo meno ai da Camino (senza escludere anche una anteriore preesistenza) hanno indubbiamente importanza e significato particolari.

Ed ecco come son giunto per caso alla scoperta.

Rilessi ultimamente, dopo tanti anni, una pubblicazione ricordata nelle bibliografie tizianesche: è un documento con note, che il celebre storico cadorino Giuseppe Ciani (1793 - 1867) stampò a Ceneda quando il Conte veneziano Carlo Morosini condusse in sposa la figlia del cadorino Girolamo Costantini, senatore del Regno, ultima discendente di una fra le più illustri famiglie del Cadore, un ramo della quale (e ricordiamo il fatto perchè esprime la potenza del casato), trapiantato a Belluno, ospitò nel proprio palazzo l'imperatore Massimiliano, quando vi giunse il 5 luglio 1508.

Il documento pubblicato dal Ciani è una lettera di un Tiziano Vecellio, sindaco della Comunità di Cadore (da non confondersi con Tiziano Vecellio detto l'Oratore) scritta nel 1534 al suo congiunto Tiziano pittore, in Venezia, per l'occasione seguente.

Girolamo Zeno, Capitano della Serenissima in Cadore, si dava ad atti di mercatura; e la Comunità mandò ambasciatori a Venezia Ser Andrea Costantini e Ser Filippo Barnabò, perchè il Principe vietasse al troppo intraprendente funzionario l'esercizio del commercio, incompatibile coi doveri e con la dignità dell'ufficio.

Tiziano, sindaco della Comunità, scrive al suo illustre e influente e omonimo congiunto pregandolo di dare ogni suo appoggio ai due oratori della Comunità. E poichè uno di essi, Andrea Costantini, era antenato della sposa per le cui nozze

Il profumo dolciastro e melassoso delle sigarette inglesi ripugna oggi più che mai alle ben costrutte nari degli italiani. Non più tabacchi stranieri. Non più le vistose scatole, che facevano trasecolare i giovincelli in vena di.... supreme eleganze. Non più thè. Non più liquori esotici: whisky, gin, cognac francese, cherry brandy. Non più «champagne» per le cene. Il nostro vino ed i nostri saporiti liquori in cui sono trasfusi la biondezza e il calore del sole sono le uniche bevande che si confacciano ai nostri palati.

si stampava l'opuscolo (e la sposa, lo diciamo perchè il lettore meglio si orienti, era la suocera della Contessa Anna Rombo Morosini) lo scrittore si diffuse nelle note a celebrare, meritamente, Andrea Costantini e i fasti della sua famiglia. Poi, per illustrare un po' anche Filippo Barnabò, il collega dell'ambascieria, il Ciani scrive queste parole che mi condussero appunto alla scoperta del documento rivelatore: anche «la casa dei Barnabò antichissima ed illustre nelle memorie cadorine: da Ospitale del Cadore, ove da prima fiori *investita in diritti feudali*, si trapiantò nel secolo XIIII prima a Vallesella poi a Domegge, distinguendosi in ogni tempo per uomini di ingegno, di sapere, di virtù, nel maneggio delle pubbliche cose, nel Foro, nella Chiesa».

Poichè gli scritti del Ronzon e le genealogie del Da Ronco chiariscono che i Barnabò attuali di Domegge e di altri luoghi discendono direttamente dalla stessa famiglia che già fiorì a Ospitale investita di feudi e che si trapiantò in Vallesella di Domegge nel sec. XIII, ebbi la curiosità di cercare i documenti che illustravano tale investitura feudale e li ho fortunatamente trovati, scoprendo, senza volerlo, ciò che più importa, il fatto cioè che conferma ed illumina il rango della famiglia di Tiziano.

Manfredo di Collalto, primo Podestà e Capitano del Cadore per conto della Serenissima, nel 29 marzo 1424, autorizzato da ducale 2 ottobre 1421, investe di feudo, in rappresentanza del Doge, non solo, come narra il Ciani, Ser Antonio Barnabò e il notaro Nicolò da Ospitale, ma, con lo stesso atto e in consorzio, anche Ser Guecello quondam Bartolomeo Vecellio di Pieve, il quale è il trisavolo del pittore, e marito di Bortola Barnabò figlia di quel Ser Antonio che fu coinvestito assieme a Guecello nel feudo, che venne quindi per caso a finire in potestà del suocero (Antonio Barnabò) e del genero (Guecello II).

Il documento del 1424 immette gli investiti nello stesso diritto «*quo a domo de Camino et ab Ecclesia Aquilejensi investiti fuerant*»: l'investitura, come dice lo atto, ebbe luogo col rito della genuflessione e dell'anello e col giuramento di fedeltà, ciò che rischiara le origini della concessione, la quale trasferisce negli investiti anche i diritti di regalia per la caccia e per la pesca, la quale, senza il permesso dei feudatari, non poteva venire esercitata nel feudo, che si estendeva nella vasta zona detta «la Tovanella», dove più tardi Jacopo Sansovino si recò a far mappe e rilievi per dirimere una causa fra Bellunesi e Cadorini, perito sicuramente suggerito dal compare Tiziano.

Ser Vecellus e *Ser Antonio Barnabò* dice il documento: quel *Ser*, anteposto a quei nomi, giova a indicarne la condizione elevata.

L'atto è pervenuto a noi per la copia che ne fece il valentissimo monsignore De Donà, storico e paleografo di molto merito, rettore del Seminario di Belluno (1819 - 1892).

La pergamena originale era conservata fino all'invasione a Termine del Cadore, in casa Costantini, attuali proprietari del bosco Tovanella e il cui archivio venne sconvolto e manomesso durante l'invasione.

Rodolfo Protti

La penetrazione giapponese nella Nuova Guinea

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* ha dall'Aja che da qualche settimana l'opinione pubblica in Olanda si preoccupa assai vivamente di un duplice problema: l'interesse sollevato fra le popolazioni indigene delle Indie Olandesi in seguito al conflitto italo-etiopico e la possibilità di arginare la pressione che il Giappone esercita su diversi punti dell'impero coloniale dei Paesi Bassi. Mentre gli indigeni seguono con attenzione l'azione intrapresa dalla S.D.N. che ostacola all'Italia le sue giuste aspirazioni di espansione, manifestano nello stesso tempo una certa simpatia per i disegni espansionistici del Giappone, che avrebbero — secondo l'impressione locale — il vantaggio di sostituire la colonizzazione dei gialli a quella degli europei. Sta di fatto che nella Nuova Guinea olandese è diretto ora il maggiore sforzo dei giapponesi.

Il Governo di Tokio, con un'azione ufficiale, ha sostenuto la domanda di concessione fatta dal Sindacato Nauvo-Kohatsù-Kaisha. Il Sindacato si propone di utilizzare una vastissima distesa di terreno per la coltivazione del cotone. Ogni zona verrebbe affidata a cinque o sei famiglie indigene sotto il controllo di una famiglia giapponese. Sono previste: costruzioni di villaggi, scuole, chiese, ospedali e cinematografi. In definitiva, i giapponesi propongono di colonizzare questa vasta regione, che attualmente non conta neppure un abitante per chilometro quadrato!

Il Governo delle Indie Olandesi è molto preoccupato. Se rifiuterà la proposta giapponese, verrà accusato d'inerzia coloniale dove altri popoli potrebbero largamente trovare i mezzi di sussistenza. Se accetta la proposta del Giappone, la Nuova Guinea non tarderà a prendere l'aspetto di colonia giapponese, con tutte le conseguenze che logicamente ne deriveranno. Per ostacolare questo pericolo si è costituita una grande società per azioni per favorire lo sviluppo dell'agricoltura della Nuova Guinea.

Il capitale è fornito in maggior parte dalle tre grandi Compagnie del petrolio, cercando di associarvi capitali ed imprese indigene.

Questa controffensiva difficilmente arresterà la marea giapponese che oggi si verifica così invadente da preoccupare fin anche le maggiori Potenze europee. Nell'attesa... il Governo dell'Aja ha deciso la costruzione di due nuovi sottomarini del tipo più recente (K. 18) che andranno a rinforzare la flotta da guerra delle Indie Olandesi. E' inutile aggiungere che, nei riguardi del Giappone, tale provvedimento è talmente trascurabile che diviene addirittura ridicolo!

Un discorso del Pontefice alla Gioventù Cattolica

ROMA, 4

L'aula delle Benedizioni, in Vaticano, era ieri mattina affollata di circa 1200 giovani appartenenti alle Associazioni cattoliche di Roma e del Lazio e circa 200 delegati aspiranti diocesani di ogni regione d'Italia, venuti a Roma per partecipare alla settimana di studi e di preghiere in occasione dell'inizio del nuovo anno sociale.

Il Papa ha attraversato l'aula in sedia gestatoria tra vivissime acclamazioni, che sono cessate quando il Pontefice si è assiso sul trono presso il quale avevano preso posto monsignor Pizzardi, assistente generale del Comitato centrale, i vescovi di Foligno e di Civitavecchia e l'abate del monastero di Subiaco, nonchè i dirigenti delle associazioni cattoliche. Il presidente della Gioventù cattolica prof. Gedda ha letto un indirizzo, nel quale ha dato conto dell'attività svolta nel decorso anno, pregando, infine, il Papa di voler procedere alla premiazione dei giovani che si sono distinti nelle gare di cultura religiosa. Trentasei sono state le associazioni premiate. Tra le Federazioni distintesi per la loro opera vi erano quelle di Torino e Mondovì.

Dopo la premiazione il Papa ha pronunciato un discorso. Ha iniziato con l'esprimere la grande gioia che tanti buoni figli gli avevano procurato, in questi momenti così difficili, che sono causa di preoccupazione e di tristezza per il capo di tutte le anime. Pio XI ha quindi esortato i giovani a voler perseguire con zelo sulla via iniziata, facendo i migliori voti per il nuovo anno sociale.

Scoperta di due tombe romane

COMO, 4

Presso Valmadrera durante i lavori di scavo per la sistemazione di un tratto di terreno, veniva scoperta qualche giorno fa una tomba romana contenente un'anfora, una scodellina di terracotta, due fibule e alcuni ossicini. Informato dell'accaduto, si recava sul posto l'ing. Gandola, segretario della Commissione di vigilanza dei Civici Musei il quale dirigeva successivi lavori di scavo che portavano alla scoperta di un'altra tomba contenente tre anfore, un vaso con degli ossicini, ossa umane, una fibula, un bellissimo anello in bronzo, una piccozza di ferro, un cucchiaio e una forbice.

Antiche monete d'argento scoperte ad Aquisgrana

AQUISGRANA, 2

In una antica urna sotterrata a suo tempo in Aquisgrana ed ora tornata in luce vicino alla frontiera belga, sono state trovate monete d'argento che si suppone essere state tra le prime coniate in Aquisgrana.

Le monete sono 49; tutte, salvo sette, portano iscrizioni latine, dalle quali si può dedurre che esse sono state coniate a Aquisgrana dalla metà del secolo XIII alla metà del secolo XIV, quando la città possedeva l'unica zecca esistente tra le rive del Reno e della Maas.

Prezioso sarcofago romano riconosciuto.... falso

LONDRA, 4

Un grande sarcofago in terracotta, che finora figurava al posto d'onore in uno dei saloni delle antichità romane del Museo britannico, è stato messo nei magazzini perchè giudicato definitivamente falso. Il sarcofago fu comperato nel 1873, insieme ad un altro grande numero di antichità romane e preromane provenienti dagli scavi di Cerveteri. Il sarcofago era sormontato da due figure di fauni di splendida modellazione. Esso era rotto in molti pezzi e la direzione del Museo britannico provvide alla sua ricomposizione.

Ma già da allora sorsero dei dubbi circa la sua autenticità, e sorsero polemiche che sono durate per più di 60 anni, con la pubblicazione di un numero infinito di monografie pro e contro l'autenticità del sarcofago. Una ventina d'anni fa si venne a sapere che un certo Enrico Pinelli si vantava che una sua opera figurava come antica nel Museo britannico. Egli aveva scolpito il sarcofago e il fratello l'aveva spezzato e sotterrato per poi venderlo ad un antiquario di Roma, che a sua volta, l'aveva venduto al Musei britannico. Ma anche questa circostanza, che sembrava decisiva, fu contestata. Finalmente dopo più di 60 anni, ripetiamo, il Consiglio superiore del Museo ha decretato la contraffazione del sarcofago e lo ha relegato nei depositi.

Un cinema in fiamme Numerosi feriti

FORTALEZZA (Stato di Ceara), 4

In seguito ad un corto circuito si è incendiato un cinematografo affollato di spettatori. Si deplorano numerosi feriti.

L'Esposizione di Brusselle

Un milione di visitatori nella giornata di chiusura

BRUSSELLE, 4

Dopo più di sei mesi di grande successo, l'Esposizione internazionale di Brusselle è stata chiusa ieri notte. Come nel giorno dell'inaugurazione, una folla cosmopolita valutata a centinaia di migliaia di persone, approfittando anche di una giornata veramente estiva, ha assistito agli ultimi festeggiamenti veramente grandiosi, che hanno salutato la fine di questa Esposizione, ove erano rappresentati 26 Stati.

La città effimera e di cartapesta è stata stamane abbandonata al piccone demolitore, ma i magnifici palazzi centrali e il padiglione che la città di Roma ha offerto alla capitale belga resteranno.

Il successo di questa Esposizione è stato veramente grandioso: i visitatori hanno raggiunto la cifra di 25 milioni, di cui soltanto un milione nelle ultime ventiquattr'ore.

L'Italia, che è stato uno dei Paesi più brillantemente rappresentato, ha ottenuto da parte di questi visitatori un largo successo. Tutti i sedici bellissimi padiglioni sono stati sempre affollati di pubblico, dal Palazzo del Littorio, di stile perfettamente fascista, a quello grazioso dell'ortofrutticoltura, hanno ottenuto largo successo e sono stati ammirati anche da parte della stampa locale e straniera. D'altra parte il nostro Commissariato e le nostre industrie, che hanno qui esposto, hanno ottenuto tutte i primi premi.

Berlino è la città più illuminata del mondo

BERLINO, 4

Chi giunge per la prima volta a Berlino resta meravigliato dell'illuminazione della città. La pubblicità luminosa non fa che aumentare questo spettacolo, e sebbene contribuisca minimamente all'illuminazione vera e propria, tuttavia dà alla città un carattere variopinto e vivace. I lampioni a gas ed elettrici e le lampade ad arco hanno una forza di 17 milioni e mezzo di candele. L'osservatore però rimane sorpreso nel constatare come nell'epoca dell'elettricità le strade di Berlino stano illuminate per 12.1 milioni di candele a gas e solo per 5,4 ad elettricità. La proporzione tra gas ed elettricità non è la stessa in tutti i quartieri. Mentre nei quartieri di Charlottenburg, Milmersdorf e Berlino-centro il gas è predominante, in Steglitz ed alla periferia la elettricità ha il sopravvento. Anche la pulizia è una caratteristica di questa metropoli. Nella nettezza urbana vengono impiegate 159 inaffiatrici, 125 macchine lavastrade e 69 spazzatrici. Inoltre sono addetti alla pulizia stradale 3700 spazzini. La superficie delle strade è di 26 mila chilometri quadrati circa e per lavarle si consumano ogni anno un milione di metri cubi d'acqua.

Anche l'America in gara per il "Nastro azzurro,,

PARIGI, 4

Gli Stati Uniti entrano in lizza per la conquista del Nastro azzurro, detenuto attualmente dal piroscafo francese «Normandie».

La notizia è stata ufficialmente divulgata da Monroe Johnson, Segretario di Stato per il Commercio degli Stati Uniti, il quale infatti ha annunciato che l'America costruirà un super transatlantico che deve rivaleggiare col «Normandie» e col «Queen Mary», il piroscafo gigantesco, grazie al quale gli inglesi sperano presto di rapire il trofeo alla Francia. Questa notizia ha tanto più sorpreso in quanto si credeva che gli americani avessero rinunziato per molto tempo a lottare per la supremazia della marina mercantile di lusso, sull'Atlantico.

Questo nuovo transatlantico di cui si ignorano totalmente le caratteristiche, sarà impostato in cantiere il 15 dicembre prossimo e potrà essere varato, a quanto si dice, nella primavera del 1937. Esso è destinato a sostituire il «Leviathan» che, costruito dai tedeschi nel 1914, fu sequestrato dagli Stati Uniti nel porto di New York nel 1917 e rimase, fino al 1931, il più grande dei transatlantici.

Nel corso di questi ultimi anni ognuno dei suoi viaggi era però costato carissimo, cosicchè la nave fu disarmata per tredici mesi dal maggio 1933 al giugno 1934.

Il suo primo viaggio a quell'epoca costò alla Compagnia due milioni di lire. Nell'ultimo suo viaggio vi erano a bordo soltanto 135 passeggeri.

Il barone della birra pagava la polizia

NEW YORK, 4

I registri sequestrati al Newark Hotel, abitato da Schutz prima del suo assassinio, rivelava che l'ex-barone della birra pagava attualmente 9000 dollari mensili alla polizia per rimanere indisturbato nell'esercio di rackets di vario genere.

Il plebiscito in Grecia

Un messaggio di Condylis a Re Giorgio II

ATENE, 4

Dai primi risultati del plebiscito per la questione del regime risulta che la cittadinanza ateniese ha votato in massa per ratificare la restaurazione della monarchia. In provincia i voti a favore della monarchia risultano anche più numerosi.

Lo spoglio degli scrutini di 131 sezioni in Atene ha dato, su 139.637 votanti, 138.885 voti in favore della monarchia. Mancano ancora i risultati di numerose sezioni, ma la percentuale rimarrà secondo ogni probabilità invariata.

A Salonicco su 42.956 votanti solo 892 si sono pronunciati per la Repubblica, a Candia su 7.553 votanti, appena un centinaio di voti er la Repubblica.

I risultati degli scrutini in Macedonia, nella Tracia, nell'Epiro, a Creta, nelle isole dell'Arcipelago confermano che la maggioranza a favore della monarchia è schiacciante.

Interrogato dai rappresentanti della stampa, il Reggente Condylis ha dichiarato che sebbene l'espressione della volontà popolare a favore della restaurazione monarchica fosse prevista, tuttavia i risultati del plebiscito hanno superato ogni aspettativa. Benchè lo spoglio dei voti non sia ancora finito in tutta la la Grecia i risultati conosciuti permettono di valutare a più del 95 per cento i suffragi in favore della restaurazione monarchica.

Il Ministro per gli affari interni Schinas ha dichiarato che il popolo ellenico ha votato liberamente in una calma perfetta per la monarchia convinto che essa sola può assicurargli la prosperità mediante la stabilità politica interna.

Il Reggente Condylis ha indirizzato a Re Giorgio a Londra un dispaccio in cui annuncia il risultato trionfale a favore della restaurazione, rilevando l'entusiasmo della popolazione per il ristabilimento della dinastia sul trono.

Il Reggente Condylis ha rivolto al popolo ellenico un lungo messaggio nel quale, dopo aver ricordato gli avvenimenti politici degli ultimi tempi ed il progressivo evolversi del sentimento popolare verso la monarchia ha posto in rilievo come l'espressione della volontà del popolo si sia potuta manifestare durante il plebiscito in piena libertà e che ormai Giorgio II è Re inamovibile ed ereditario di tutti i greci. «Noi, continua il messaggio, non possiamo sapere come il Sovrano regolerà la situazione politica, ma quello che possiamo assicurare è che Giorgio II viene come Re di tutti i greci, non conosce nè partiti, nè opinioni politiche, conosce soltanto i greci, ai quali vuole garantire giustizia ed uguaglianza assoluta». D'altra parte i partiti politici cessano di esistere da oggi. Il popolo ellenico formando un solo blocco durante il plebiscito li ha annientati. Col mese di novembre — ha concluso Condylis — si apre per la Grecia una nuova êra.

La delegazione incaricata di annunciare al Re il suo ristabilimento al trono partirà per Londra probabilmente giovedì. L'ex-presidente del Consiglio Tsaldaris ha espresso alla stampa il proprio compiacimento per i risultati del plebiscito.

«Il Re, ha detto Tsaldaris basandosi sul largo appoggio popolare, è in grado di consolidare l'ordine e la normalità del Paese. Cosciente della portata del suo voto il popolo greco è andato in massa alle urne per offrire al Re il fondamento incrollabile sul quale egli si appoggerà per adempiere la sua alta missione».

Uang-Cing-Uei sostituito con persona gradita a Tokio

LONDRA, 4

Se la notizia dell'attentato contro il Presidente del Consiglio cinese Uang-Cing-Uei ha prodotto vivissima impressione a Tokio, non meno viva è stata quella prodotta negli ambienti militari giapponesi della Manciuria e della Cina settentrionale. Si apprende a questo proposito che i generali nipponici si sono subito riuniti in conferenza a Hsing-King, capitale dello Stato Manciukuò, per discutere la nuova situazione. Contemporaneamente a Tokio si riuniva d'urgenza il Consiglio di guerra e la conferenza aveva chiaramente un uguale scopo.

Nulla è stato comunicato alla stampa sullo svolgimento di queste discussioni ma, a giudicare dal tono assunto al riguardo dai giornali nipponici, l'attentato al Presidente del Consiglio cinese, il quale godeva fama di essere favorevole alla politica di Tokio e favorevole pure alla collaborazione fra i due paesi, mirante ad escludere un po' alla volta ogni ultima vestigia di influenza europea in Estremo Oriente, sarebbe destinato a ripercuotersi in modo svantaggioso sui futuri rapporti cino-giapponesi. L'attentato viene considerato, infatti, come una prova del declinare dell'autorità degli ultimi filonipponici in Cina.

Dalla capitale mancese si riceve, intanto, che l'esercito giapponese del Kuang-Tung ha dato la sua approvazione all'istituzione di una compagnia mancese-nipponica che avrà lo scopo di sfruttare economicamente la Cina del nord. Il fatto solo che questa impresa di natura economica sia per sorgere sotto gli auspici degli ambienti militari e imperialistici del Giappone deve togliere ogni illusione sui veri intenti di essa. Si ritiene a Pechino, come dice una informazione da quella città, che la compagnia in parola sarà destinata a diventare un istrumento efficace della politica giapponese in Cina, a sostituirsi cioè man mano alle autorità governative locali e a preparare così la proclamazione di uno Stato autonomo sotto l'egida del Giappone, cose tutte queste alle quali la Cina non potrà opporre ostacolo di sorta.

Da Nanchino si apprende che le condizioni del Presidente del Consiglio Uang-Cing-Uei sono migliorate. Un proiettile gli stato estratto dallo zigomo dove si era incastrato, ma quello penetratogli nella schiena non ha potuto essere ancora ritrovato. Ad ogni modo Uang-Cing-Uei è fuori pericolo. Otto persone sospette di complicità con il feritore sono state arrestate.

Benchè sia noto a tutti a Nanchino che l'attentato è stato organizzato da elementi antinipponici, le autorità cinesi, allo scopo di non provocare un'eccessiva indignazione a Tokio, assicurano che lo sparatore e i suoi amici sono tutti dei comunisti. A dimostrare poi l'ottima disposizione del Governo verso il Giappone, Nanchino, si afferma, nominerà a nuovo ministro degli Esteri l'ex-ambasciatore cinese nella capitale nipponica Ciang-Tso-Pin, personalità molto gradita a Tokio, poichè egli rappresentò con tatto incredibile il suo paese all'epoca in cui le truppe nipponiche invadevano la Manciuria.

I minatori di Lancashire decidono lo sciopero

LONDRA, 4

I minatori di Lancashire hanno respinto la proposta di contratti di lavoro sezionali decidendo lo sciopero se non si addiverrà al contratto base nazionale per un aumento uniforme dei salari. Analoghe decisioni hanno già preso i minatori del Galles e di Durham. Si crede che proseguendo i negoziati si eviterà lo sciopero generale delle miniere fin dopo le elezioni.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana** del 3 Novembre 1935 contiene: Spectator La Francia nell'orbita inglese — Gherardo Gherardi: Dizionario delle frasi correnti (con disegni di Tabet) — Roberto Papini: Architettura, se Dio vuole, italiana — Mario Appelius: Messa a punto del conuitto italo-etiopico — Virgilio Brocchi: Gente simpatica (romanzo, con disegno di Sacchetti) — Marco Ramperti: Il teatro di prosa nell'Anno XIII — V. Coletti: Le manifestazioni musicali di Perugia — Odo Samengo: Carbone dell'Arsa, carbone italiano — C. Galassi Paluzzi: Il IV Congresso Nazionale di Studi romani — Giuseppe Marotta: Villa Milioni (novella, con disegni di Bazzi) — Visita del Duce ad opere dell'Urbe — Rosa dei venti — La Galleria regionale d'Arte dell'800 a Napoli — La nuova Stazione di Firenze — Istantanee di guerra e di fede nella piana di Adigrat — L'Italia è luce di civiltà e umanità in Abissinia — Settimana illustrata — La Mostra dell'Aeronautica — Avvenimenti sportivi Pagina di giuochi — Notizie e indiscrezioni — Diario della settimana Bottega d'allegria.

Roosevelt dato a 10 contro 1 nelle scommesse elettorali

NEW YORK, 4

Si è aperta in Wall Street la grande èra delle scommesse sul risultato delle elezioni presidenziali del 1936. Con grande disperazione delle ditte di New York, il pubblico sembra molto meno pronto a ingaggiare il suo denaro che non nel passato: trentacinquemila dollari sono stati messi in giuoco fino ad ora, mentre per tutte le elezioni precedenti, l'ammontare delle scommesse non tardava a raggiungere il milione e mezzo di dollari.

Roosevelt è il solo democratico sul quale venga scommesso, essendo la sua candidatura fin da ora un fatto acquisito, e Wall Street è unanime nel darne la sua vittoria a 10 contro 1. Dal lato repubblicano per contro, la lista è lunga. Le scommesse sono a tre contro uno contro il ritorno di Hoover; l'elezione di Borah è data a 4 contro 1; quella di Odgen-Milles a 6 contro 1, e quella del colonnello Roosevelt, omonimo e lontano parente dell'attuale Presidente, a 21 contro uno.

Il grande *outsider* è certamente il membro della Camera dei Rappresentanti Hamilton Fish, «l'uomo rosso» delle elezioni, che viene dato a 100 contro 1.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

SPIGOLATUR[E]

Il giornalismo italiano dett[e] [...] battaglia di Adua del 1 marz[o] [...] il su otributo di sangue: [...] del Valle de Paz, corrisponde[nte] [...] «Il Popolo Romano», cadde [...] il suo tributo di sangue: [...] del Valle era nato nell'otto[bre] 1863 a Capre-el-Darar, in [...] da genitori italiani; era itali[ano] [...] l'animo. Passò la sua giovinezza [...] Alessandria d'Egitto, dove al [...] del saccheggio ebbe occasione d[i] [sal]vare suo padre da un servo che [vo]leva ucciderlo. Fu giornalista [...] terato. Alcune sue commedie [...] esito lusinghiero. Ma special[mente] lo attraevano i viaggi lontani [...] imprese pericolose. Già in Ita[lia] [...] suoi atti di coraggio gli a[vevano] valso due medaglie al valore [...] una del Municipio di Roma [...] da quello di Firenze. Mandò [...] corrispondenze durante la g[uerra] anglo-egiziana e senza pren[dere] parte ne riportò varie ferite [...] capitano Benzoni intraprese il [viag]gio nell'interno dell'Africa [...] ricerca dei resti del conte P[...] Fu poi in Africa varie volte [...] le prime spedizioni italiane, [...] battaglia di Alegià rimase [...] in quella di Abba Garima, [...] combattè nobilmente e corag[giosa]mente vi lasciò la vita da val[oroso]. Un ufficiale che lo vide in que[l] [...] no saturo di gloria e di e[...] per le nostre truppe, racconta [...] Del Valle venne sul monte [...] presso Abba Garima, armato d[i fu]cile con baionetta, in mantell[ina e] berretto a fez da bersagliere. [Si mi]se in linea con un plotone [della] quarta compagnia del second[o bat]taglione bersaglieri comandato [dal] tenente colonnello Compiano [...] mandava il plotone il sotto[tenente] Nattino Pietro. Erano circa [le] antimeridiane del 1.o marzo. [Il Del] Valle diceva delle barzellette [...] ritose ai bersaglieri o al te[...] Quando il plotone si stese e s[i ap]poggiò a terra, egli fu colpito [nel]l'atto che, sollevatosi sulle g[ine]chia si toglieva la mantellina [per] sparare meglio».

✱

Il bilancio dei provvediment[i pre]si dal Fascismo a favore della [reli]gione mussulmana in Libia - [in]forma l'Agenzia «Le Colonie» - è ingentissimo. Oltre a tu[tte le] provvidenze di carattere poli[tico e] amministrativo, particolarmente [si]gnificativa è la notevole serie [di e]difici sacri mussulmani costr[uiti o] restaurati in 10 anni di Regime [Fa]scista in questa nostra bella [colo]nia Mediterranea. Infatti del[le mo]schee costruite nei venti anni [di] dominazione italiana, una sol[a] è stata costruita dai Governi p[rece]denti il Fascismo, una secon[da è] dovuta alla munificenza del [...] le el Hag Mohamed ben Ta[...] tutte le rimanenti, oltre una [...] na, sono sorte in Regime Fa[scista]. L'attuazione di queste opere d[i al]ta civiltà, che provano ancora [una] volta come l'Italia sappia m[...] mente assolvere la sua funzio[ne di] potenza colonizzatrice e civi[lizza]trice, è stata durante il Go[verno] del Maresciallo Balbo, intensi[...] Recentissimo è il restauro, co[...] to dal Municipio per ordine [di S.] E. Balbo, di una delle Moschee [più] antiche e venerate della Città, [quel]la di Sidi Scenscian, Fu costr[uita] [...] è ricordato col nome di Scia[...] Scian, o più semplicemente di [...] Scenscian, dai tripolini, un [...] «meg' dub», vale a dire u[n...] tirato di Dio». Vengono così [chia]mati alcuni individui sogge[tti ad] esaltazione religiose, il cui st[ato è] considerato segno di una s[pecia]le benedizione divina che li rap[isce in] estasi e li allontana dal mond[o rea]le. Egli fu maestro di Sce[...] Charrupi et Trabelsi, che fu[rono] dei pochissimi storici religio[si del]la Tripolitania. La sua m[oschea] che sorge vicino alla tomba de[l...]tone, era cadente di vecchiezza [e] male si inseriva fra l'albergo [...]toria, di recente costruzione [e il] nuovo edificio della Cassa di [Ri]sparmio. Il Municipio ha p[rovve]duto alla sistemazione dell'e[dificio] cadente, contornandolo di m[uri di] sostegno, di archi e scalee di [...]so che con linea architetton[ica i]deata dal Di Fausto si ricolle[ga] ai nuovi edifici. Anche il c[ortile] interno è stato rimesso a nuov[o con] nuove fontane in marmo e [...] Il piccolo giardino pensile è [stato] conservato.

✱

Si conoscono i primi risultati [del] censimento turco della popola[zio]ne che ha avuto luogo il 20 [...] con l'applicazione di severissime [di]sposizioni affinchè nessun citta[dino] potesse sfuggire al censimento [stes]so. La popolazione turca [ha] raggiunto, al 20 ottobre, un [totale] di 16.188.767 abitanti, contro [13] milioni 648.280 abitanti che r[isulta]rono dal censimento del 1927. [L'e]lemento femminile predomina [anco]ra con un totale di 8.213.8[..] [fem]mine, che rappresentano il 51% [del]la popolazione, contro 7.974.9[..] [ma]schi. La popolazione turca [è] quindi aumentata, dal 1927, [del] 18,6% e per un totale di 2.5[..] abitanti. La densità media [della] popolazione è di 212 persone p[er] km quadrati. La più grande [agglo]merazione della popolazione si [veri]fica nella circoscrizione d'Ista[nbul] dove sono stati accertati 1[..] [abi]tanti per km. quadrato. Te[nuto] conto del numero degli abita[nti I]stambul occupa il primo posto [con] 877.106 abitanti, dei quali 4[..] maschi e 421.167 femmine. [Smirne] che è al secondo posto, conta 5[..] abitanti, mentre Ankara, la [capita]le raggiunge solo i 539.257 [abitan]ti, dei quali 274.294 maschi e [264] mila 936 femmine. Queste cifre [tut]tavia non rappersentano il [...] numero degli abitanti delle [città] sopra indicate, ma bensì quello [del]la circoscrizione della quale [la cit]tà stessa è capoluogo.

Libri nuovi

Dedy Baldi: «Valentino Coda [...] buno, soldato Fascista». Scritti [e di]scorsi preceduti da una m[...] fia, con prefazione di Roberto [Fa]rinacci. - Editoriale Moderna [Mi]lano - L. 12.

GAZZE[TTA]

CALCIO

I risultat[i]

DIVISIONE NAZIONA[LE]

*Catania-Foggia . . .

*Taranto-Messina . . .

*Vigevanesi-Viareggio .

*Spal-Modena . . . .

*Siena-Novara . . . .

DIVISIONE NAZIONA[LE]

Girone A

*Udinese-Anconetana .

*Padova-Trento . . .

Girone B

*Gallaratese-Legnano .

Girone C

*Entella-Ruentes . . .

*Sestrese-Savona . . .

PRIMA DIVISION[E]

Veneto

*Venezia B-Thiene . . .

COPPA FERRARES[E]

Toti-Ferraresso . . .

COPPA NORDIO

Neroverdi-Muranese . .

Giudecchina-La Balilla .

AMICHEVOLI

Mestre: Mestre-Mirano .

DIVISIONE NAZIONA[LE]

Udinese-Anconitana 2-[...]

UD[INE]

L'Anconitana ha seriam[ente im]pegnato al Polisportivo M[...] compagine bianco-nera. R[...] tutti i reparti e con una [...] nea che svolge un gioco [...] mo e deciso, l'ospite ha co[...] difesa l'Udinese per buo[na parte] della partita. Bisogna per[ò dare ri]lievo al fatto che la squad[ra ...] non ha potuto giovarsi de[l ...] reparto offensivo al compl[eto ...] cava Mestroni, l'elemento [...] il quale è stato sostituito [...]glio da Michelloni. Inol[tre ...] pochi minuti di gioco il c[...] tacco Bresin, per uno sc[ontro con] un avversario, rimaneva c[...] in seguito, zoppicando, [conti]nuato a rimanere in cam[po pur] essere di nessun aiuto ai [...] In prima linea Cossio e [...] sono stati i più attivi, fa[cendo] zi prodigi, ma di gioco in[...] Da parte sua Costa ha fa[tto il pos]sibile per legare il gioco [della pri]ma linea.

La partita è stata elett[...] giocata alla maniera fort[e ...] zio l'Udinese ha avuto de[i pe]riodi di superiorità ed al[...] sio, con un fortissimo tiro [da ...] metri segnava su calcio d[i puni]zione. Poco dopo si verifica[va l'] accennato infortunio di Br[esin ...] quel momento il gioco de[lla] linea bianco-nera diventa[va ...] chiaro.

Nella ripresa la squad[ra ...] assumeva l'iniziativa ed [...] arretrati bianco-neri hanno [...] loro periodo di serio da fa[re ...] reggio è stato ottenuto d[...] nistra anconetana Bonolli[...] Dopo il punto avversario [...] canti bianco-neri si sono g[...] riosamente all'attacco. E' [...] periodo di gioco molto mov[...] A due minuti dalla fine il [...] ha premiato gli udinesi. [...] della vittoria è stato seg[...] Costa in seguito ad una [...] creatasi su azione di cal[...] golo. Arbitro Oblach di [...]

Padova-Trento 3-0

PAD[OVA]

La squadra bianco-rossa [...] sentata in campo oggi c[...] vato ardore. Il nuovo co[...] Presidenza, formato da el[ementi di] indubbia esperienza, di se[...] buon volere, ha valso ad [...] ai giovani giocatori padov[ani ...] la fiducia in sè stessi che [...] scomparsa totalmente. La [...]mazione di squadra ha pi[...] soddisfatto il pubblico con [...] misura abbastanza sodd[...] Immutati i reparti di cop[ertura ...] prima fila si è presentata [...] a edizione del probatorio [...] di Rimini, e cioè con G[...] Sanero spostati agli estre[mi ...] al centro e quali interni [...] Grossi. La squadra sia c[o]me che individualmente [...] e si è affermata in ma[niera pro]mettente. L'avversario, di [...]vatura, non è apparso im[...] t'altro anzi, chè Ansaloni [...]gni si sono difesi a den[...] e pur soggiacendo ad un[...]bile sconfitta hanno res[o ...] vita ai padovani, invade[ndo ...] con le più serie intenzi[oni ...] bianco-rossa.

Nessun punto debole [...] locale eccezione fatta pe[r ...]gero calare di tono di B[...] finale e qualche errore di [...]to nella coppia dei terzin[i ...] la mediana con un Goliar[...] forma superba, ma tutta[via ...] nel doppio gioco, anche p[...] coadiuvato dai mediani [...] larmente dal combattivo D[...] In prima linea aziani s[...] piacevoli. Eccellenti Giarr[etta ...]si e Sanero; ottimo d[...] Zanca.

Il Trento non ha certa[mente la]sciato impressione sfavor[evole ...] secca sconfitta anzi non [...]to meritata. Con un pizz[ico di for]tuna in più gli ospiti av[rebbero al]meno potuto segnare il [...] la bandiera. Difesa im[...] Manzini ha effettuato alc[...]te che hanno suscitata l'a[mmirazio]ne dei presenti. Tempist[...] colpitori i due terzini. [...]diana Stuppi è apparso [...] al di sopra dei compagni [...]tinui e volonterosi e all'at[tacco han]no bene impressionato Be[...] Mascotto.

Alle ore 14.30 precise [...] Gorini di Milano dà il fis[chio d'ini]zio alle squadre, che as[sumono il] seguente schieramento:

Padova: Cavasin; Mar[...]setto; De Marchi, Goliar[...] ni II; Sanero, Benelle, Za[...] [...]i, Giaretta.

Trento: Manzini; Busi[...]ti; Scoz, Ansaloni, Stuppi [...]to, Filippi, Pisani, Berna[...] nardin.

Prime battute d'assagg[io ...] equilibrato. Al 5' il Trent[o ...] per primo con Bernardin [...] re patavino. Ancora un ti[ro di Ber]nardin da lontano. Poi

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE B

*Catania-Foggia	5-1
*Taranto-Messina	1-1
*Vigevanesi-Viareggio	2-0
*Spal-Modena	4-2
*Siena-Novara	0-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Udinese-Anconetana	2-1
*Padova-Trento	3-0

Girone B

*Gallaratese-Legnano	1-1

Girone C

*Entella-Ruentes	1-1
*Sestrese-Savona	3-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

*Venezia B-Thiene	3-0

COPPA FERRARESSO

Toti-Ferraresso	1-0

COPPA NORDIO

Neroverdi-Muranese	3-0
Giudecchina-La Balilla	3-2

AMICHEVOLI

Mestre: Mestre-Mirano	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Udinese-Anconitana 2-1 (1-0)

UDINE, 4

L'Anconitana ha seriamente impegnato al Polisportivo Moretti la compagine bianco-nera. Robusta in tutti i reparti e con una prima linea che svolge un gioco velocissimo e deciso, l'ospite ha costretto in difesa l'Udinese per buona parte della partita. Bisogna però dar rilievo al fatto che la squadra locale non ha potuto giovarsi del proprio reparto offensivo al completo. Mancava Mestroni, l'elemento migliore, il quale è stato sostituito alla meglio da Michelloni. Inoltre, dopo pochi minuti di gioco il centro attacco Bresin, per uno scontro con un avversario, rimaneva contuso ed in seguito, zoppicando, ha continuato a rimanere in campo senza essere di nessun aiuto ai compagni. In prima linea Cossio e Peresson sono stati i più attivi, facendo anzi prodigi, ma di gioco individuale. Da parte sua Costa ha fatto il possibile per legare il gioco nella prima linea.

La partita è stata elettrizzante e giocata alla maniera forte. All'inizio l'Udinese ha avuto dei bei periodi di superiorità ed al 19' Cossio, con un fortissimo tiro da venti metri segnava su calcio di punizione. Poco dopo si verificava il già accennato infortunio di Bresin e da quel momento il gioco della prima linea bianco-nera diventava meno chiaro.

Nella ripresa la squadra ospite assumeva l'iniziativa ed i reparti arretrati bianco-neri hanno avuto il loro periodo di serio da fare. Il pareggio è stato ottenuto dall'ala sinistra anconetana Bonolli al 35'. Dopo il punto avversario gli attaccanti bianco-neri si sono gettati furiosamente all'attacco. E' stato un periodo di gioco molto movimentato. A due minuti dalla fine il successo ha premiato gli udinesi. Il punto della vittoria è stato segnato da Costa in seguito ad una mischia creatasi su azione di calcio d'angolo. Arbitro Oblach di Trieste.

Padova-Trento 3-0 (1-0)

PADOVA, 4

La squadra bianco-rossa s'è presentata in campo oggi con rinnovato ardore. Il nuovo consiglio di Presidenza, formato da elementi di indubbia esperienza, di serietà e di buon volere, ha valso ad infondere ai giovani giocatori padovani quella fiducia in sè stessi che sembrava scomparsa totalmente. La stessa formazione di squadra ha pienamente soddisfatto il pubblico convenuto in misura abbastanza soddisfacente. Immutati i reparti di copertura, la prima fila si è presentata nella stessa edizione del probatorio incontro di Rimini, e cioè con Giaretta e Sanero spostati agli estremi, Zanca al centro e quali interni Benelle e Grossi. La squadra sia come insieme che individualmente è piaciuta e si è affermata in maniera promettente. L'avversario, di buona levatura, non è apparso imbelle: tutt'altro anzi, chè Ansaloni e compagni si sono difesi a denti stretti, e pur soggiacendo ad una inevitabile sconfitta hanno reso dura la vita ai padovani, invadendo spesso con le più serie intenzioni l'area bianco-rossa.

Nessun punto debole nell'undici locale eccezione fatta per un leggero calare di tono di Benelle nel finale e qualche errore di poco conl to nella coppia dei terzini. Ottima la mediana con un Goliardo non in forma superba, ma tuttavia efficace nel doppio gioco, anche perchè bene coadiuvato dai mediani e particolarmente dal combattivo De Marchi. In prima linea azioni sbrigliate e piacevoli. Eccellenti Giarretta, Grossi e Sanero; ottimo distributore Zanca.

Il Trento non ha certamente lasciato impressione sfavorevole: la secca sconfitta anzi non è del tutto meritata. Con un pizzico di fortuna in più gli ospiti avrebbero almeno potuto segnare il punto della bandiera. Difesa impeccabile; Manzini ha effettuato alcune parate che hanno suscitata l'ammirazione dei presenti. Tempisti e buoni colpitori i due terzini. Nella mediana Stuppi è apparso una linea al di sopra dei compagni pur continui e volonterosi e all'attacco hanno bene impressionato Bernardin e Mascotto.

Alle ore 14.30 precise il signor Gorini di Milano dà il fischio d'inizio alle squadre, che assumono il seguente schieramento:

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Bettini II; Sanero, Benelle, Zanca, Grossi, Giaretta.

Trento: Manzini; Busin, Benatti; Scoz, Ansaloni, Stuppi; Mascotto, Filippi, Pisani, Bernardin, Bernardin.

Prime battute d'assaggio e gioco equilibrato. Al 5' il Trento impegna per primo con Bernardin il portiere patavino. Ancora un tiro di Bernardin da lontano. Poi il Padova mette il naso alla finestra ed inizia un periodo di netta e chiara superiorità. Particolarmente attivi sono Grossi, Giaretta e Zanca. Calci di angolo contro gli ospiti al 12' (tiro di Sanero) ed al 14', quest'ultimo provocato da un'azione basata su Giaretta. Al 17' ancora una azione dei bianco-rossi: Zanca mette fuori di testa per poco. Due minuti dopo Zanca manca una bella occasione per segnare. Il punto però non tarda, chè appare ormai più che maturo. Ecco un palo secco di Grossi (26'), in seguito ad azione tessuta con Zanca. Al 31' Zanca si insinua tra le maglie della difesa trentina e calcia in rete con prepotenza: Manzini para a mani aperte, ma il pallone gli sfugge e Giaretta irrompente non ha difficoltà a porre in rete da pochi metri. Per alcuni minuti il gioco ristagna a metà campo. Al 36' pericolosa puntata di Bernardin, che porge a Pisani. Sul tiro del centro veronese Maran libera fortunosamente. Al 39' Cavasin è impegnato da Stuppi su tiro di punizione. Leggera pressione degli ospiti sino alla fine del tempo. Registriamo al 41' un bel salvataggio di Maran.

La ripresa si inizia con un calcio d'angolo a favore dei bianco-rossi, che si conclude con un tiro alto di Benelle. Alcune scorribande d'ambo le parti poi Filippi corona una discesa dei bianchi che Cavasin para agevolmente. Risveglio patavino: Benelle punta ripetutamente a rete senza tuttavia riuscire a sorprendere l'abile Manzini. Al 14' fuga velocissima di Giaretta che mette a lato per poco. Due minuti dopo sboccia il secondo punto padovano su duetto Giaretta-Zanca; nel tiro di quest'ultimo Manzini, sorpreso, para con difficoltà e Grossi interviene mettendo in rete. Al 23' un angolo contro i locali provocato da Maran che duella con Bernardin. Giaretta è colto due volte in fuori gioco. Al 31' l'ultimo goal del Padova segnato da Grossi in seguito a calcio di punizione battuto da De Marchi. Il pallone spiovente nel mediano è deviato da Manzini e il fulvo attaccante locale mette astutamente in rete. Per quanto gli ospiti appaiano ormai spacciatissimi, la lotta non scema. Il Trento attacca ora in prevalenza, e dopo un tiro alto di Giaretta, si installa per qualche minuto in area padovana. Bernardin, in posizione favorevole, calcia fuori. In una puntata controffensiva il Padova ottiene l'ultimo angolo (41') infruttuoso e ad un minuto dalla fine i bianco-rossi sono a loro volta costretti a subire la medesima punizione. Il pallone però è calciato fuori.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Thiene 3-0 (0-0)

I cadetti nero-verdi impegnati nella prima partita di campionato hanno colto a S. Elena una netta vittoria sulla compagine thienese che al vaglio della prova di ieri non è apparsa così temibile come poteva supporsi. I veneziani hanno dominato gli avversari per tutta la durata dell'incontro, ma specialmente nel secondo tempo il loro predominio è stato netto e quasi incontrastato. A provare la maggior efficacia e robustezza del gioco svolto dalla squadra veneziana stanno i calci d'angolo battuti in lunga serie contro il Thiene, mentre nessuno ne hanno subito i cadetti nero verdi.

Al 4' dall'inizio il Venezia ottiene il primo angolo: il tiro è operato da Valentini e per poco Pasella non viola la rete thienese. Il gioco ristagna quindi per pochi minuti nella metà campo ed all'11 Zannini solo davanti a Fincato per la troppa precipitazione manda sopra la traversa un facile pallone. Al 23' e al 25' il Venezia batte due calci d'angolo che però non hanno esito. Si ha quindi on breve predominio thienese, ma ben presto il gioco ritorna in area dei thienesi, che al 40' devono subire un altro calcio d'angolo. La prima parte della partita termina senza che alcuna delle squadre sia riuscita a passare.

La ripresa si inizia con una discesa dei nero-verdi in area degli ospiti, ma il tiro di Colombo è parato dal portiere thienese che manda in angolo: niente di fatto. Al 5' i rosso-neri non colgono il successo per un pelo. Al 6' nuovo angolo contro il Thiene. La superiorità dei veneziani è manifesta ma non riescono a concretare. Finalmente al 15' per un fallo di mano in area di rigore di Graziani l'arbitro concede ai nero-verdi la massima punizione. E' Capitanio che con un forte tiro s'incarica di segnare il primo punto veneziano. Altro angolo a favore dei nero-verdi al 17'. Ai 18' in una bella azione partita da metà campo la palla perviene a Rallo che invia forte il pallone in rete: Conforto respinge debolmente, interviene quindi Capitanio che non ha difficoltà a mettere in rete. Nuova calcio d'angolo al 35' contro gli ospiti ed al 40' ancora su calcio d'angolo battuto da Valentini viene segnato il terzo punto per i nero verdi autore Pasella. Arbitro: Sinico di Verona.

VENEZIA B: Fincato; Moro Lin, Ricci; Colombo, Bianchini, Colli; Orlandi, Pasella, Capitanio, Rallo, Valentini.

THIENE: Conforto; Foscarini, Zannini I; Costa, Bertoni, Graziani; Chicmento, Zannini II, Leder, Rizzolo, Moro.

Coppa Nordio

Giudecca - Balilla 3-2

Valevole per la Coppa Nordio, si è svolta ieri sul campo di Viale Garibaldi, un incontro cavalleresco ma accanito fra le squadre della Balilla di Mestre e quella della Giudecca. La vittoria è arrisa alla squadra giudecchina per la sua maggior resistenza, ciò che le valse anche la supremazia durante tutto il secondo tempo. I piccoli atleti, senza ricorrere al gioco pesante, si diedero battaglia accesa fino dal principio e nella prima parte vi fu un perfetto equilibrio fra i due undici. Nella ripresa invece la superiorità dei giudecchini fu continua durante tutti i trenta minuti di gioco.

Nel primo tempo le azioni si spostavano da un campo all'altro e furono i mestrini a segnare per primi al 10' per opera di Bianchini. Al 14' Rossi pareggiava. Bianchini, tramutando un « rigore » al 21', riportava in vantaggio i Balilla. Nella ripresa, in cui si delineò nettamente la superiorità dei veneziani, De Pazzi al 10' equilibrava il punteggio e al 25' segnava anche il punto della vittoria.

Balilla: Tonicello; Cadenti, Celorio; Nali, Garafoli, Berengo; Michieletti, Todeschini, Astori, Bianchini, Sivori. — *Giudecca*: Semenzato; Scarpa, Marcato; Casarin, Candiani, Feriali; Bobbo, Vecchiato, Benvenuto, Rossi, De Pazzi II, Arbitro: Di Napoli.

AMICHEVOLE

Mestre-Mirano 1-0

Allo scopo di provare nuovi elementi il Mestre ha invitato per un incontro di allenamento la volitiva squadra del Mirano. Poichè l'incontro doveva servire esclusivamente agli osservatori, la partita, almeno da parte dei concittadini, è stata giocata senza impegnarsi soverchiamente. Ad eccezione del portiere mestrino, che fu continuamente impegnato in parate anche pericolose, tutti gli altri non fecero grandi cose per cui un risultato pari sarebbe stato più giusto. L'unico punto fu segnato da Pasqual al 10' della ripresa e per la cronaca vi furono tre calci d'angolo per ambo le parti.

Il Mirano ha giocato tutta la partita nella medesima formazione: Sorato; Pierazzo, Spellanzon; Dal Maschio I, Bortoletti II, Favaretto; Bortoletti I, Dal Maschio II, Vavaro e Zampieri.

Il Mestre scese in campo così: Ambrosi; De Pra, Callegari; Martinuzzi, Vettori, Besazza; Maresca, Stanzoni, Dallio e Pasquale; e nella ripresa cambiò ben sei uomini.

CICLISMO

Bizzarro e l'U. C. Trevigiani nel Trofeo della Vittoria

TRIESTE, 4

La magnifica squadra dell'Unione Ciclisti Trevigiani ha colto a Trieste un'altra superba affermazione, trionfando nel Trofeo della Vittoria indetto dal « Popolo di Trieste » e organizzato dall'U.C. Triestini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bizzarro Tullio dell'U. C. Trevigiani di Treviso alle ore 14.56'45" che impiega ore 2.56'45" a compiere il percorso di 110 km. alla media oraria di km. 37.260; 2) Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani in ore 2.59'45"; 3) Bornia Ugo dell'U. C. Trevigiani in 3.0'15"; 4) Fuin Luigi del Dop. Ferroviario di Venezia a una macchina; 5) Ardizzoni Corrado dell'U. C. Centese in 3.2'15", 6) Bertoni Mario del C. C. Sandanielese in 3.2'45"; 7) Gabrielli Ottavio dell'U. C. Trevigiani in 3.5'10"; 8) Ferruglio del C. C. Udinese a ruota; 9) Boemo del C. C. Udinese a ruota; 10) Recchia del C. R.D.A. Monfalcone; 11) Scariatti del C. C. Udinese; 12) Barbon dell'U. C. Trevigiani; 13) Gardonio dell'U. C. Spilimbergo; 14) Linda del S. Sandanielese; 15) Piazza dell'U. C. Triestini. Seguono numerosi altri concorrenti in t. m.

Il Trofeo della Vittoria è stato assegnato all'Unione Ciclisti Trevigiani.

A Sessa il G. P. della Vittoria

MILANO, 4

Riuscitissima la gara ciclistica per la Coppa della Vittoria riservata agli indipendenti e dilettanti. Il percorso, tutto pianeggiante, ha permesso di raggiungere una velocità altissima e gli infortunati ed i ritardatari non hanno fatto in tempo una volta staccati, a ricongiungersi al gruppo di testa che ha marciato a tutta andatura. E' stata una prova quasi ad eliminazione che ha dato l'esito insperato, per un percorso breve e tutto piano di vedere un arrivo frazionatissimo. La vittoria è spettata a Sessa che è sembrato il migliore di tutto il numeroso lotto dei partiti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sessa Giacinto (S. C. Bibda di Varese) che compie il percorso di km. 150 in ore 4.2 media km. 37.100; 2. Taddeo (U. C. Comense) 45.30"; 3. Desenzani (U. S. Legnanese) 4.7; 4. Bisio (pro Vercelli) 4.7; 5. Faggino di Torino 4.9; 6. Vannini di Varese in 4.11.30; 7. Varetto di Torino 4.12; 8. Crippa; 9. Agnesina, 10. Rigamenti ed altri 32 in tempo massimo. Il trofeo della Vittoria è spettato allo S.C. Binda di Varese.

Il Principe Paolo a Belgrado

BELGRADO, 4

Il Principe Paolo di Jugoslavia è rientrato oggi a Belgrado.

Il MALIBRAN continua la presentazione dei grandi Capolavori:

Oggi l'attesa Prima visione di:

RE BURLONE

Protagonista: Armando Falconi coadiuvato da una schiera di attori fra i migliori del Teatro Italiano.

Poi: Da Adua ad Axum (la seconda Corrispondenza del Servizio Luce in Africa Orientale)

La svalutazione del dollaro cinese

I provvedimenti finanziari del Governo di Nanchino

SCIANGAI, 4

Il Governo di Nanchino ha decretato alcuni provvedimenti per conservare le riserve delle divise, e alcune riforme bancarie. Ecco in succinto i particolari dei provvedimenti decretati dal Ministro delle Finanze Kung, che entreranno in vigore immediatamente e che renderanno ufficiale la svalutazione del dollaro cinese.

E. — I biglietti emessi dalle tre Banche governative e cioè la Banca Centrale di Cina, la Banca di Cina e la Banca delle Comunicazioni, saranno i soli ad avere valore legale. I biglietti di banca emessi da tutte le altre banche di emissione saranno progressivamente ritirati dalla circolazione e sostituiti da biglietti della Banca Centrale di Cina e le altre Banche cesseranno di emettere biglietti.

2. — Tutti i debiti stipulati in argento saranno pagati in dollari carta.

3. — Tutti i ossessori di argento saranno pregati di scambiare il loro metallo contro biglietti di banca. I trasgressori saranno severamente puniti.

4. — Il tasso di cambio del dollaro cinese sarà stabilizzato al corso attuale. A tale scopo le banche del governo acquisteranno e venderanno le divise estere in limitate quantità.

5. — La Banca Centrale di Cina diventerà la Banca della riserva centrale, ed avrà la missione di mantenere la stabilità del cambio, conservare i depositi dei fondi pubblici e delle riserve bancarie, riscuotere gli effetti di commercio. Dopo due anni essa avrà il monopolio dell'emissione.

Il Ministro Kung ha annunciato la creazione prossima di un istituto centrale delle ipoteche.

I provvedimenti concernenti lo argento entreranno in vigore domani. E' probabile che sia imposto l'embargo sulle esportazioni dell'argento se i banchieri stranieri o altre persone non si conformeranno al decreto governativo.

La notizia a Londra

LONDRA, 4

Si ha da Sciangai:

Nei circoli bene informati si assicura che il yuan, attuale unità monetaria della Cina, non verrà ancorato ad alcuna valuta estera. Comunque è attesa una decisione della Banca di Cina per la stabilizzazione che verrebbe effettuata sul la base approssimativa di circa ventinove centesimi e tre quarti di dollaro degli Stati Uniti e di uno scellino e due pence e mezzo. La stabilizzazione quindi risulterebbe di due yuan e un quarto attuali rispetto al yuan oro delle transazioni doganali. Il valore dell'unità oro verrebbe calcolato sulla quotazione dell'oro a Londra. Quindi in ultima analisi il corso del yuan verrebbe regolato da Londra. A quanto viene riferito, la Gran Bretagna avrebbe messo a disposizione della Banca centrale della Cina un grosso credito in sterline.

L'Inghilterra non tiene fede alle promesse fatte a Tokio

TOKIO, 4

Un prestito concesso dagli inglesi alla Cina è vivamente criticato da tutta la stampa. Il *Tokio Asahi Shimbun* deplora che il consigliere finanziario britannico sir Frederick Leyth Ross non abbia tenuto fede alle promesse che aveva fatte a Tokio, secondo le quali, nella questione del prestito, la Inghilterra non avrebbe potuto procedere che in accordo perfetto col Giappone. Sir Frederick Leyth Ross aveva sottoposto qualche tempo fa al Governo giapponese un piano di prestito, ma non ha atteso la risposta. Il Ministro degli Affari Esteri è di parere che l'Inghilterra con questo suo procedere mette in pericolo la possibilità del mantenimento della pace in Estremo Oriente.

Sottomarini e navi misteriose nei pressi delle Galapagos

GUAYAQUIL, 4

Si parla nuovamente delle isole Galapagos. Questa volta, anzichè di coppie misteriose, si tratta di sottomarini non meno misteriosi. Indigeni venuti dalle solitarie isole, hanno riferito che alcuni sottomarini e una nave sono stati visti nei pressi di un isolotto disabitato del gruppo delle Galapagos. Hanno soggiunto che le misteriose navi sono state notate di notte, mentre con riflettori illuminavano una parte dell'isolotto.

Le autorità navali del Cile, del Perù e degli Stati Uniti, interpellate, hanno affermato che nessuna nave delle rispettive flotte, si trova attualmente dislocata in vicinanza delle Galapagos. Dichiarazioni analoghe ha fatto l'addetto navale giapponese.

Nuovo conflitto in Messico

CITTA' DI MESSICO, 4

Ventun banditi sono rimasti uccisi e parecchi feriti in una battaglia con le truppe federali, avvenuta fra le montagne dello Stato di Jalisco. Gli aeroplani avevano sloggiato i banditi dalle località dove si nascondevano.

La morte di un celebre musicista ungherese

VIENNA, 4

In un ospedale è morto all'età di 68 anni il musicista Bela Laszki, considerato il maestro delle canzoni tedesche. Lo scomparso era autore di strofette che diventarono popolarissime. Il maestro era di origine ungherese.

Grosso apparecchio inglese precipitato a Kisimuie

LONDRA, 4

Secondo un messaggio del corrispondente del *Times* da Nairobi, un grande aeroplano « Atlanta », appartenente all'Imperial Ayrways, è precipitato ieri mattina, verso le 4, a Kisimuie, di dove aveva spiccato il volo.

La sciagura è dovuta all'urto dell'apparecchio contro un albero, che, al momento della partenza, il pilota, ingannato dall'oscurità, non aveva visto. L'aeroplano è stato completamente infranto ma per fortuna eccezionale i nove passeggeri che si trovavano a bordo, fra i quali era lord Balfour de Burleigh, sono rimasti illesi. Soltanto il pilota, capitano Ginn, e il secondo pilota, Reid, feriti abbastanza gravemente, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Allenatore di cavalli francese arrestato quale assassino

PARIGI, 4

A St. Contest presso Caen è stato tratto in arresto l'allenatore di cavalli Andrea Martin, sul quale pesavano gravi sospetti sulla scomparsa misteriosa dei coniugi Tidrick Russel, gioiellieri di Caen, i quali prestavano denaro a usura.

Una valigetta colma di gioielli, rubata ai due coniugi, era stata scoperta nell'abitazione del Martin. Questi aveva negato ogni accusa ed aveva perfino insinuato che i poliziotti per comprometterlo avrebbero deposto la valigia nella sua abitazione. Nel giardino dell'abitazione del Martin vennero poi rinvenuti i cadaveri delle vittime. Il Martin, allora, cercò trovare una discolpa dicendo di aver visto un giovane, a nome Mario, e di cui però non conosceva nè l'indirizzo nè il cognome, compiere il delitto, ma di non aver mai saputo che i cadaveri erano stati sepolti nel suo giardino. La polizia naturalmente non crede a tutto questo e ritiene il Martin colpevole del duplice assassinio.

Il Re Ibn Saud si sposa con una siriana

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Aleppo che la stampa siriana annuncia il matrimonio del Re Ibn Saoud con la sorella dell'Emiro Fabuoz el Chaabani. Quaranta capi di tribù del Nejd e di Hedjaz, guidati dall'Emiro Choueiche e scortati da una importante scorta armata, sono entrati a Damasco inviati da S. M. il Re Abdel Aziz el Seoud per chiedere la mano della sorella dell'Emiro Faouaz el Chaabani.

Punizioni penali in Francia per offese a ministri esteri

PARIGI, 4

La protezione dei Capi di Stati stranieri contro le offese di cui possono essere oggetto, è assicurata dalle disposizioni dell'articolo 36 della legge sulla stampa del 29 luglio 1881. I sentimenti di convenienza e la preoccupazione delle buone relazioni internazionali, hanno indotto il legislatore ad estendere la stessa protezione ai Capi di Governo stranieri e ai Ministri degli Affari Esteri di quei Governi. Il *Journal Officiel* dà oggi dunque la modifica dell'art. 36 che risulta così concepito: « L'offesa commessa pubblicamente verso i Capi di Stati stranieri e i Capi di Governo stranieri e i Ministri degli Esteri, sarà punita con una prigionia da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da trecento a tremila franchi ».

Due gravi sciagure stradali a Udine

UDINE, 4

Stanotte una vettura recante a bordo una comitiva di gitanti è andata a cozzare, lungo il viale Duodo, contro un grosso albero, sfasciandosi completamente. I feriti sono stati trasportati all'ospedale. Essi sono: Cernirgardi Amabile di anni 22, Maria Ceresatti di anni 23, Vittoria Carlevaris di anni 23, Camillo Zoratti di anni 20 e Aristide Bertamani di anni 27. Lo stato della Cernirgardi e dello Zoratti è dei più gravi.

Un'altra disgrazia automobilistica è accaduta sullo stradale di Tricesimo. Una macchina, con a bordo tre triestini, andò a cozzare contro un paracarro, lo divelse e proseguì la sua corsa cozzando contro tre alberi posti in fila, sradicandoli tutti e tre. L'automobile si sfasciò completamente e mentre l'autista rimaneva miracolosamente illeso, gli altri due riportarono lesioni e furono trasportati all'ospedale di Udine. L'ing. Giacomo Sicchi di Trieste presenta gravissime ferite al capo, lesioni multiple alla faccia, al cuoio capelluto e asportazione dei denti incisivi; poichè gli si è sviluppata la commozione cerebrale, le sue condizioni si ritengono gravi. Il sig. Francesco Faccononi riportò ferite alla regione frontale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	mass.
Fiume	½ cop.	759.9	11	13	11
Gorizia	½ cop.	761.1	9	15	6
Udine	¾ cop.	759.8	11	14	8
Treviso	cop.	760.4	11	12	10
Belluno	cop.	762.1	7	10	7
Padova	cop.	759.9	11	13	8
Rovigo	cop.	760.0	11	12	9
Vicenza	cop.	760.2	11	12	11
Bolzano	cop.	759.1	9	10	5
Trento	cop.	760.0	9	10	8
Grappa	cop.	613.7	—1	0	—1
Venezia	cop.	760.0	12	13	11

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 16.50. Luna tramonta ore 0.18, leva ore 13.57. Primo quarto il 4, luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7 e 18.50, bassa ore 13.30. — Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tendenza generale del tempo: in graduale peggioramento. Stato del cielo: prevalentemente coperto con precipitazioni sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e pioggerelle sulle regioni centrali, nuvoloso rimanente. Venti: moderati orientali in Val Padana, grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, con tendenza a rinforzare, moderati o alquanto forti meridionali sul rimanente. Temperatura, pressochè stazionaria sull'alta Italia, in leggero aumento altrove. Mare: agitato l'alto Tirreno, mossi con moto ondoso in aumento, gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Un ciclone col nucleo sull'Islanda tende ad espandersi verso l'Europa centrale e ad estendere la sua azione anche sull'alta Italia rendendo probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 21.20, concerto dedicato a Saint-Saëns; Stoccarda, 24, concerto notturno dedicato a Dvorak Berlino, 21.15, *Sinfonia* n. 12 di R. Strauss; Beromunster, 19.50, concerto dalla Tonhalle di Zurigo

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, quartetti d'archi di compositori lirici italiani dell'Ottocento: Donizetti, Puccini, Catalani, Verdi.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *La leggenda di Liliom* di Molnar.

OPERETTA: Roma, 20.50, *I granatieri* di Valente.

CONCERTI VARIATI: Budapest (20), Lipsia (20.10), Monaco (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, on. Eugenio Coselschi; Roma, 1.o int., Mario Labroca.

Non ha capito niente

Quante volte, dopo aver inviato istruzioni urgenti ad un vostro corrispondente lontano, Vi accorgete dalla risposta, o, peggio, dall'esecuzione, che è sorto fra voi un equivoco.

— Non ha capito niente! — dovete esclamare con tono disperato; e di nuovo a scrivere, a spiegarsi, a raccomandare. Intanto una settimana preziosa è passata. Sarebbe stato molto meglio telefonare. In pochi minuti vi sareste intesi alla perfezione. Il Telefono Interurbano funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

BRESSANONE
CASA DI CURA della Città
per
MALATTIE DI PETTO
Casa di 1°. ordine
Modernamente attrezzata
Medici specializzati
Chiedere Preventivi e prospetti

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare
Chirurgia Ortopedia, Estetica, Cura delle Deformità - Rughe - Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 14-2-928 - VI.

Propaganda Cognac Branca Medicinal

DA OGGI FINO AL 30 NOV. A-XIV ACQUISTANDO UNA BOTTIGLIA DELL'INSUPERABILE

FERNET-BRANCA

RICEVERETE IN OMAGGIO DAL VOSTRO FORNITORE UN FLACONCINO DELLO SQUISITO

COGNAC BRANCA MEDICINAL

S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

CRONACA CITTADINA

IL XVII ANNUALE DELLA VITTORIA

Venezia celebra la data gloriosa

con riti solenni ed austeri alla presenza del Duca di Genova

L'omaggio ai Caduti nella Cripta del Tempio Votivo

Il diciassettesimo anniversario della Vittoria è stato celebrato da Venezia con ardente fervore patriottico. L'olocausto dei seicentomila Caduti e lo spasimo di migliaia di Martiri e di Eroi hanno avuto solenne esaltazione nei riti religiosi i quali svoltisi e nel Tempio Votivo di Lido, all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, al quale faceva corona tutte le più eminenti autorità cittadine, e in altre chiese della città, vennero celebrati davanti enormi folle di popolo adunato in commosso e devoto raccoglimento.

Ancora una volta con tutta la sua grande anima italiana e fascista, la nostra città ha rievocato le luminose battaglie, i leggendari episodi di valore, di audacia di dedizione eroica, di sacrificio sublime e tutte le grandi gesta dei nostri combattenti che vennero coronate coi lauri di Vittorio Veneto in una delle più gloriose pagine della nostra storia nazionale.

Le bandiere, che sventolarono fin dal primo mattino dai poggioli dei palazzi e dalle finestre di ogni più umile casa, la generosa offerta di fiori alle lapidi che perpetuano i nomi dei Caduti nelle varie parrocchie, l'afflusso dei cittadini nei templi dove venivano svolti i riti di suffragio, l'animazione insolita di ogni sestiere furono i segni esteriori dei sentimenti più radicati ed intimi di tutti i veneziani.

Le visite al Duca di Genova

Alle ore 10.45 il Segretario federale coi Direttorii Federale e del Fascio di combattimento, il presidente dei mutilati avv. Sandro Brass, l'avv. Giorgio Marangoni per i combattenti, il conte Giandaniele Elti di Rodeano luogotenente generale della Milizia, la contessa Clotilde Elti di Rodeano per le madri e vedove dei Caduti e il generale Zamben per i Caduti e invalidi della Causa fascista, si sono recati a porgere visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il quale ha ricevuto i visitatori nella sede dell'Ammiragliato intrattenendosi con loro in cordiale colloquio.

Frattanto il Podestà di Venezia accompagnato dai due vice Podestà si recava a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria e lo stesso atto di omaggio hanno compiuto i mutilati veneziani, rappresentati dal loro presidente avv. Sandro Brass, i combattenti, i volontari di guerra e i vari comandanti delle Forze Armate.

Altre visite di omaggio sono state rese dai mutilati con la guida del loro presidente avv. Sandro Brass, al Prefetto e al Podestà.

Autorità e rappresentanze

Pure alle ore 10.45 dal pontile antistante il Palazzo Ducale, si sono imbarcate sulle nuove motonavi dell'Azienda le schiere delle Camicie nere, delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, delle Giovani e Piccole italiane, dei Balilla, dei Marinaretti, e le rappresentanze dei Gruppi di Sestiere, tutti con le rispettive bandiere. La fanfara dei bersaglieri durante il tragitto ha accompagnato le canzoni di guerra cantate da migliaia di voci.

Giunti sul piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido i vari reparti si sono incolonnati per dirigersi al Tempio Votivo, nella cripta del quale solo poche rappresentanze poterono entrare, precedute dalle rispettive bandiere mentre la gran de maggioranza degli intervenuti dovette forzatamente prendere posto nel quadrato che era stato ordinato all'esterno del Tempio e dietro al quale si era assiepata una straordinaria folla di popolo.

Le più eminenti autorità giungono intanto ad una ad una raccogliendosi presso la riva in attesa di S. A. R. il Duca di Genova. Nel gruppo abiamo notato il Prefetto gr. uff. Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. Paulovich e dai vice prefetto commendator De Masellis e conte Quarelli di Lesegno, il Segretario federale dott. Michele Pascolato con tutti i componenti il Direttorio federale e del Fascio, il senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello col Procuratore generale avv. Padoa, i senatori Giordano, Diena e Marcello, l'on. Suppiej, il conte Elti di Rodeano, il comm. ing. Luigi Pagan, vice presidente della Provincia, l'avv. Sandro Brass, il comm. Ippolito Radaelli per le Fiamme Verdi, il generale Schezzi, la contessa Vendramina Brandolini Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, l'ammiraglio Degli Uberti, il generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque col vice presidente ing. comm. Valdis, il comm. Pagani, Procuratore del Re, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto col comandante colonnello Lami, il gr. uff. Fries presidente degli armatori, il prof. Cirilli, commissario della R. Accademia di Belle Arti, il comm. Di Prima, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore Tessari dell'Aviazione, il colonnello Cunzolo comandante del 71.o Fanteria e del Presidio, il colonnello Tessore comandante della Direzione di Artiglieria, il gr. uff. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, mons. Cesca per la Commissione edilizia del Tempio Votivo ecc.

Al Tempio Votivo

Uno squillo di tromba segnala l'arrivo del Vicario Capitolare S. E. mons. Jeremich il quale, ricevuto dal cappellano della R. Marina mons. Puggiotto, si sofferma fra le autorità in attesa dell'Augusto Principe. Altri tre squilli annunciano poco dopo l'arrivo della Bandiera del Comune che è scortata dal Podestà, dai due vice Podestà, dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia, preceduta dal capo usciere sig. Giovanni Drago. La Bandiera viene accompagnata nel presbiterio della cripta dove, da una parte e dall'altra dell'altare sono state disposte tutte le altre bandiere delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

I valletti del Comune in alta tenuta recano una grande corona di alloro con bacche dorate, stretta dai colori della Serenissima, ed essa viene deposta sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia assieme a quella recata in precedenza dal Segretario federale a nome dei Fasci di combattimento della Provincia.

Alle 11.15 precise giunge il Duca di Genova che scende dalla lancia reale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, dall'aiutante di campo marchese Spinola e dal capo di S. M. capitano di vascello Ginocchietti. Il Principe è salutato dal presentat'arm della Compagnia mista che era schierata in linea di fronte davanti alla mura che cinge il Tempio, dal suono della Marcia Reale e dal saluto alla voce di *Viva il Re!* di tutti gli ufficiali in servizio e in congedo che si sono schierati presso la riva di approdo. Il Duca di Genova ossequia il Vicario Capitolare, il quale entra poi nel Tempio, mentre l'Augusto Principe, dopo aver ricevuto gli omaggi delle più alte gerarchie, si avvia verso la cripta assieme al Prefetto e al suo capo di Stato Maggiore, seguito da un piccolo stuolo di autorità.

Il Te Deum

La cripta è letteralmente gremita; una lunga guida è stesa fra le colonne di centro, fiancheggiata dai Balilla moschettieri, dietro ai quali si assiepano le rappresentanze di tutti i corpi armati, delle Camicie nere, delle Crocerossine. Dietro al cordone è il poco popolo che è riuscito ad infiltrarsi fra la ressa delle rappresentanze.

Nella cappellina dove si trova la tomba del Cardinale La Fontaine, quattro Carabinieri in alta uniforme e alcuni Balilla moschettieri prestano servizio d'onore unitamente a Giovani fascisti armati.

Le bandiere di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma si inchinano, mentre il cappellano della Marina prof. Puggiotto si accinge a celebrare la Messa assistito da due marinai. Mons Jeremich vi assiste dall'inginocchiatoio posto nel presbiterio in mezzo ai vessilli, mentre il Duca di Genova e le autorità sostano in piedi nel centro della navata. Durante la celebrazione del Divin Sacrifizio giungono dall'esterno le smorzate note della Canzone del Piave, eseguita dalla fanfara degli Allievi Meccanici, la quale accompagna poi il canto del *Te Deum*, dopo la Messa. Rombano nella distanza i colpi a salve sparati dalle artiglierie del cacciatorpediniere *Grado*.

L'*Offertorio*, l'*Elevazione* e l'*Agnus Dei* si succedono in una atmosfera di intensa commozione. Più di qualche mamma o sorella o sposa di Caduti si vede asciugarsi le lacrime.

Dopo il canto del *Te Deum*, mons. Puggiotto recita la preghiera «Pro Rege nostro» alla fine della quale il Duca di Genova chiude il rito col grido di *Viva il Re!* cui rispondono tutti gli astanti.

La funzione è finita. S. A. R. si avvia verso l'uscita, ma prima di lasciare il Tempio si sofferma un istante in devoto raccoglimento davanti alla tomba del Cardinale La Fontaine. Alle 12.40 l'Augusto Principe si imbarca nel motoscafo che lo riaccompagna a palazzo.

L'Opera Balilla ad una Messa

Sempre nella mattinata e precisamente alle ore 10 una rappresentanza dell'Opera Balilla, costituita da tre Coorti, ha assistito nella Chiesa dei Carmini ad una Messa celebrata in suffragio dei Caduti in guerra.

Dopo la funzione religiosa i reparti, al comando del centurione Rinaldi, hanno reso gli onori al monumento in Campo Santa Margherita e successivamente hanno sfilato dinanzi alle lapidi dei Martiri fascisti Luigi Passoni e Spartaco Belli.

Le adunate dei Gruppi fascisti

Alle ore 11 ogni gruppo fascista ha eseguito l'adunata dei propri iscritti per recarsi a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra situate nelle rispettive parrocchie.

Alle varie adunate hanno partecipato i fascisti universitari, il Fascio giovanile, il gruppo Giovani fasciste e gli iscritti alle altre organizzazioni inquadrate nelle forze del Regime.

Per tutta la giornata presso le lapidi dei Caduti hanno montato la guardia fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Marinai e Balilla.

Turni di guardia si sono pure avvicendati davanti al Tempio votivo di Lido per mezzo delle forze armate e dalle forze combattentistiche e d'arma.

L'animazione in città è stata vivissima per tutta la giornata: concerti bandistici si sono svolti nei campi principali e a quello della Banda Cittadina, tenutosi in Piazza San Marco, ha assistito una folla imponente che ha accolto con calorose ovazioni gli Inni patriottici che aprirono e chiusero il programma.

Alla sera la Piazza venne illuminata straordinariamente e tutti gli edifici pubblici e molti di enti privati ebbero pure le loro festose luminarie.

La celebrazione a Mestre

Mestre ha partecipato alla manifestazione della Vittoria con un imponente raduno, mai visto prima d'ora. Le bandiere sventolarono da ogni balcone, sin dalle prime ore del mattino, migliaia e migliaia di fascisti e di appartenenti alle associazioni fasciste ed a quelle combattentistiche si riunirono alle ore 8.30 nei vari posti prestabiliti; le musiche si alternarono nel suono degli inni patriottici e diedero l'annuncio della commemorazione della storica data.

Il gonfalone dell'ex-Comune di Mestre, decorato per le guerre del '48 e quella mondiale, circondato da vigili e pompieri in alta uniforme e con la scorta del vice-podestà avv. comm. Casellati, del consultore nob. Zuliani e del direttore degli Uffici della Terraferma, sorretto dal dott. Frosdocimo, aprì il corteo delle associazioni combattentistiche riunitesi in via Palazzo, le quali precedute dalla banda G. Verdi si recarono poscia in Piazzale XXVII Ottobre. In breve la vasta piazza era

> **La carta è una delle materie per la fabbricazione delle quali un maggior peso grava sulla nostra bilancia commerciale. Perchè usare ancora carta, nei negozi, per avvolgere determinate derrate che non la esigono strettamente? Il pane, molte specie di verdura e tanti altri alimenti possono benissimo essere trasportati, assai comodamente, nelle comuni borse per la spesa. Ecco uno dei tanti mezzi per risparmiare in fatto di consumi.**

gremita di autorità, associazioni, popolo.

Un squillo di tromba e tutti si irrigidiscono nell'attenti, mentre le truppe presentano le armi ed i gagliardetti s'inchinano; la banda suona le note dell'inno al Piave mentre viene deposta una corona d'alloro sulla lapide dei caduti durante le incursioni nemiche.

Si riforma il corteo, secondo l'ordine stabilito dall'Associazione combattenti e cioè: Centuria motociclisti, Milizia, musica del Berna seguita dai bambini dell'Istituto, la CCCX Legione Fra Ginepro dell'O.N.B. con una compagnia moschettieri, la CCCX Legione Piave dell'Avanguardia con la banda, i Figli della Lupa, Giovani Fascisti, Nucleo Universitario Fascista, Fascio Femminile, il V. Gruppo delle Giovani Italiane, Piccole Italiane, Asilo della Salute, Corpo bandistico G. Verdi dell'O.N.B. di Mestre. Il gonfalone del Comune che oltre ai vigili e pompieri aveva pure la scorta d'onore dei Carabinieri. Seguivano quindi il vice-podestà, il col. Grandi comandante il Distretto Militare di Venezia con tutti gli ufficiali di stanza a Mestre, il Segretario politico con il Direttorio al completo, il generale Pajola, il gen. comm. Luigi Decio, il seniore De Lorensiz, il C. M. Marco Stifano per la IV. Coorte della M.V.S.N. e per il comandante comm. Furian, il commissario di P. S., il Pretore ed altre personalità, ufficiali in congedo, sottufficiali in servizio attivo. Al posto d'onore vi erano i mutilati, il Nastro Azzurro, le Famiglie dei Caduti, i Combattenti, gli Arditi, una Compagnia di fascisti in divisa ex-combattenti preceduti dalle corone di alloro e fiori freschi, ed inoltre larghe rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche e delle Scuole.

Al suono della Marcia Reale e degli inni della Rivoluzione, il corteo percorrendo le strade del centro si portò al campo santo. Ivi nella chiesetta Mons. Manzoni, assistito da due sacerdoti, celebrò la Messa in suffragio per i Morti della grande guerra, dopo di che pronunciò un elevatissimo discorso.

Venne quindi compiuto un pellegrinaggio alle tombe dei Caduti mestrini ai quali Mons. Manzoni ha impartito la benedizione, recitando le preci di rito.

Il corteo si ricompose, e si recò in Piazza Umberto I ove, davanti alla sede del Fascio, venne commemorata la storica data, tenuta dal comandante il Battaglione fascisti dott. Cesare Mareschi, il quale pronunciò un breve discorso pieno di patriottismo, ed esaltando il valore e il sacrificio di milioni di combattenti italiani nei 42 mesi di guerra, imponendone la fine con la Vittoria di Vittorio Veneto che seppe sopraffare gli eserciti centrali, spezzandone il cerchio di ferro che teneva compatto quello che era considerato il più grande ed armato esercito del mondo, ed esaltando i soldati d'Italia che stanno compiendo un'altra gloriosa marcia, nel suolo d'Africa, per portare la civiltà di Roma Imperiale.

Segue l'ing. Lodovico Cappa, vice comandante il Battaglione fascisti, il quale con un patriottico discorso rievoca le gesta compiute dai soldati e conclusesi con la Vittoria che oggi si festeggia.

I due oratori sono stati spesse volte interrotti da applausi e alla fine del loro dire, grandi manifestazioni vennero rivolte all'indirizzo del Re, dell'Italia fascista e del suo Duce, e dopo che il Segretario politico ha ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce la manifestazione si chiuse coi canti della Rivoluzione.

Nella ricorrenza della gloriosa data, a cura dell'Associazione Combattenti, vennero appese delle corone di alloro sulle lapidi ricordanti il martire Cesare Battisti, i morti in guerra tramvieri, la medaglia d'oro Edmondo Matter, i Caduti in guerra e il martire fascista Antonio Cattapan. Nella mattinata una corona di alloro venne portata da una rappresentanza di combattenti al monumento dei Caduti a Carpenedo.

Per tutta la giornata le Forze Armate hanno reso gli onori, facendo la guardia alle lapidi dei Caduti per la Patria.

A cura del Comune venne deposta sull'Altare della Patria in Cimitero una grande corona d'alloro in onore dei Caduti di Mestre, mentre da parte del popolo vennero portati molti fiori.

Terminata la cerimonia del mattino, il Segretario Politico con il Direttorio e i comandanti il Battaglione Fascisti, si sono recati negli uffici del Distretto Militare di Venezia in Mestre, per portare il saluto delle Camicie Nere all'Esercito. Ricevuti dal Comandante il Distretto col. comm. Grandi e da tutti gli Ufficiali delle varie armi di stanza a Mestre, si trattennero a cordiale conversazione durante la quale il col. Grandi manifestò agli ospiti il suo gradimento e quello degli Ufficiali per la gentile espressione rivolta all'Esercito dalle Camicie Nere di Mestre, delle quali ha avuto occasione più volte di apprezzare la disciplina e lo spirito di comprensione che li rendono degni di far parte del grande esercito civile dell'Italia fascista.

All'imbrunire tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati vennero illuminati con lampade tricolori, e la banda «G. Verdi» ha tenuto un applauditissimo concerto patriottico alla presenza di un folto pubblico.

Nella sala dell'albergo Excelsior, in Piazza XXVII Ottobre, oltre 250 ex combattenti si sono riuniti a rancio in occasione dell'anniversario della Vittoria e la riunione, alla quale vi presero parte anche delle autorità militari e civili, si protrasse lungamente fra una grande cordialità e cameratismo. Discorsi augurali e brindisi vennero pronunciati da diversi partecipanti e con grandi manifestazioni all'indirizzo del Re e del Duce. La sala era sfarzosamente addobbata di tricolori e dai ritratti del Re e del Duce.

Scegliere con gusto

La signora avveduta ed economa non si decide a scegliere un taglio d'abito senza aver fatto molti paragoni sulla qualità e sul prezzo. L'uomo che sa spendere bene il suo danaro, per il quale conosce la quotidiana fatica, non si deciderà a fare un acquisto qualsiasi senza il prudente esame che lo assicuri della reale corrispondenza tra il prezzo e il valore. Questo si chiama scegliere e spendere con gusto. Ci sono soltanto poche cose per le quali si può scegliere e spendere senza perplessità, sapendo che esse corrispondono alle migliori esigenze del gusto. E tra queste cose sicure mettiamo la sigaretta Macedonia extra per la quale si è sempre certi di fare una ottima scelta fra i molti prodotti del tabacco. E' infatti una sigaretta che richiama le migliori preferenze per le sue deliziose caratteristiche di buon gusto e di delicato aroma.

MALATTIE dei NERVI — Grande soggiorno di cura "La Salutare,, - PADOVA — Rette da L. 25 a 40

La comunità israelitica commemora i propri Caduti

Anche la comunità israelitica ha commemorato ieri nel modo più degno i suoi Caduti. Raccoltasi alle ore 16 nel tempio spagnolo, in Ghetto, ha assistito allo svolgimento della solenne cerimonia religiosa e alla deposizione di una corona d'alloro.

Alle funzioni, celebrate dal rabbino maggiore dott. comm. Ottolenghi, coadiuvato dai due vice-rabbini, assistevano i membri della presidenza, il commissario governativo avv. dott. Coen Porto, il Procuratore Generale del Re avv. Padoa, un largo stuolo di ufficiali, balilla, piccole e giovani italiane e giovani fascisti. Su speciali pancate avevano preso posto i parenti dei Caduti.

Il rito si è iniziato con l'Inno al Piave, ascoltato dai presenti col massimo raccoglimento. Quindi il rabbino maggiore aprì il coro col salmo Samanti cui segue il salmo Ascem Begnozeha che comincia con le parole: «O Signore nella forza da Te concessa va beato il Re». Prima che il rabbino elevi a Dio le preci per i Caduti, pronuncia alcune bellissime e commoventi parole per i nostri soldati operanti nell'Africa ed auspica le più liete fortune per l'Italia, per il Re e per il Duce.

La breve orazione si chiude con l'appello dei Caduti della grande guerra e del primo esraelita veneziano morto nell'Africa Orientale che risponde al nome di Ciro Levi, ottimo impiegato della Gondrand, deceduto or sono trenta giorni.

La funzione religiosa si chiude con la solenne benedizione al Re e al Duce e col suono dell'inno Giovinezza.

I presenti, preceduti dai gagliardetti della comunità e della società di mutua assistenza «Cuore e Concordia», si portano quindi nel campo sottostante presso la lapide dei Caduti, tutta adorna di fiori, e presso la quale presta servizio d'onore un manipolo di balilla moschettieri. Dopo l'apposizione di una corona d'alloro, viene fatto l'appello fascista ed infine le piccole italiane ed i balilla, schierati vicino alla lapide, cantano l'Inno al Piave e Giovinezza, dopo di che, col saluto al Re e al Duce, la commemorazione ha termine.

La chiusura della Mostra di Tiziano

La Mostra di Tiziano, che per sei mesi ha richiamato nelle sale illustri di Cà Pesaro gli studiosi di tutto il mondo e centinaia di migliaia di visitatori di ogni paese, si è chiusa ieri dopo essere stata frequentata anche nelle ultime ore da un pubblico foltissimo.

Ora sotto la sapiente e diligentissima guida del suo ordinatore dott. Nino Barbantini incomincia la delicata opera di rimozione dei cento capolavori e le cure dell'imballaggio per le tele venuteci dai vari centri d'Italia, d'Europa e di America e il loro inoltro verso le pubbliche e private gallerie alle quali temporaneamente sono state tolte. Contemporaneamente verranno riconsegnate alle Gallerie e alle chiese le opere che hanno nella nostra città la loro stabile dimora.

Una messa in suffragio del cav. uff. Francesco Pisani

Iermattina nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo si è celebrata una messa in suffragio del compianto cav. uff. Francesco Pisani nobilissima figura di cittadino e di funzionario strappato all'affetto dei suoi tre mesi or sono e sulle cui doti e qualità abbiamo già detto.

Al rito assistettero oltre i famigliari, numerosissimi gli amici e gli ammiratori dell'Estinto e uno stuolo di funzionari della Pubblica Sicurezza.

Dopo la messa l'officiante impartì l'assoluzione al tumulo.

DIARIO SACRO

5 Martedì — S. Zaccaria Sacerdote e Profeta, Padre di San Giovanni Battista; con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Zaccaria solennità titolare; alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo; alle 11 Messa solenne; alle 17 Vesperi, benedizione e inno all'altare dove riposa il Corpo incorrotto del santo Profeta, donato, insieme con altre insigni reliquie, al Doge Partecipazio dall'imperatore Leone l'Armeno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Angelo Almagià e sorella L. 25 alle Opere Assistenziali in omaggio alla memoria della Signora Giulia Capovilla ved. Brovedani.

* Per onorare la memoria di Elisa Giacomelli ved. Dalla Zorza, L. 10 alle Monache Cappuccine dell'Angelo Raffaele, da Lorenzo Brondino.

Sezione Mutilati di Guerra

La Sezione Mutilati di guerra di Venezia invita i soci a voler partecipare al funerale del compianto invalido di guerra Venezia Giuseppe, che avrà luogo alle ore 7.30 del giorno 6 corr. all'Ospedale civile.

"La Reginetta dei Tigrai,, *è il romanzo per i fanciulli di palpitante attualità, ispirato dagli odierni avvenimenti della nostra Patria, di cui MODELLINA ha iniziato la elettrizzante pubblicazione a puntate. — MODELLINA si vende in tutte le edicole d'Italia.*

Costa 40 centesimi.

TEATRI E CONCERTI

I concerti del Dopolavoro

La decima stagione di concerti dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale sta per avere inizio con l'esecuzione offerta dal Manhattan String Quartet di New York. I recenti successi riportati da questo complesso lo hanno posto al primissimo piano fra i quartetti oggi esistenti.

Come venne annunziato seguiranno subito dopo il concerto del Quartetto di Roma, quello del violinista Friz Busch e del Trio Casella, Bonucci, Poltronieri; mentre l'intero programma della stagione sarà fra breve reso noto, avendo in questi giorni subito alcuni ritocchi quello in linea di massima precedentemente concretato. Infatti l'Associazione Musicale del Dopolavoro, pur rispettando gli impegni che già erano stati definitivamente assunti con artisti stranieri, ha voluto che tutte le altre scritture fossero riservate a concertisti e complessi italiani.

Intanto è cominciata presso i negozi musica Gasparini, Brocco e Wolf-Ferrari oltre che presso la sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto, la vendita degli abbonamenti; è sperabile che anche quest'anno, come nelle due stagioni ultime risulterà presto raggiunto il numero di 700 associati, dopo di che verrà sospesa la cessione degli abbonamenti.

MALIBRAN

Oggi verrà presentato in prima visione un altro film italiano e cioè «Re Burlone» tratto dalla nota famosa commedia di Rovetta, messo in scena da Guazzoni.

N'è protagonista Armando Falconi e vi prendono parte Luigi Cimara, Achille Maieroni, Cesare Zoppetti, Vasco Creti, Maria Denis ecc.

Fuori programma verrà ripetuto il secondo Notiziario dall'Africa Orientale: «Da Adua ad Axum» che nelle rappresentazioni di ieri è stato vivamente applaudito.

Accademia di Musica Antica — Scuola corale femminile

In questi giorni, sempre sotto l'abile guida del maestro prof. Polacco, furono riprese le regolari esercitazioni della Scuola Corale Femminile presso l'Accademia di Musica Antica. Pure in questi giorni venne inaugurato il corso preparatorio di teoria, divisione e solfeggio, che il Direttore dell'Accademia, maestro comm. G. G. Bernardi, istituì quest'anno, affidandolo alla valente signorina prof. Olga Camilla.

Di tutto ciò fu data notizia all'Alta Patrona della Scuola, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, la quale, a mezzo del Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina, Marchese Solaro del Borgo, fece pervenire al maestro Bernardi i suoi ringraziamenti per «la comunicazione gentile, cordialmente bene augurando all'Istituto e alla sua attività».

Scuola serale annessa al Liceo Musicale B. Marcello

Le lezioni regolari della Scuola serale di teoria, canto corale per professionisti e strumenti a fiato, avranno inizio questa sera, alle ore 18.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI. — ore 16.30 Grande successo: «I ragazzi della Via Pal» ediz. Eia Columbia. Segue: Serv. Spec. Luce nell'A. O. Le tappe dell'avanzata italiana nell'Africa Orientale «Da Adua ad Axum». Nel varietà: Le vedette in bianco e nero di: Jole Naghe.

MALIBRAN. — dalle 17 Prima visione del magnifico ed italianissimo film: «Re Burlone» ed. Capitani Régia: Guazzoni. Protag. Armando Falconi. Poi: «Da Adua ad Axum» II. film Luce dall'Africa Orientale. Sulla scena: Successo della Compagnia Recentissima.

GOLDONI. — dalle 16: Dato il grande successo si replica per l'ultima volta il Capolav. Metro: «Sequoia» con Jean Parker. Poi: «I Boschi di Vienna» a colori.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 Ultimo giorno del delizioso film musicale: «La Crociera delle Ragazze».

S. MARCO — Ultimo giorno del Capolavoro «La morte azzurra» con Jack Holt. Prezzi popolari.

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Ultimo giorno: «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March. Domani: «Casta Diva».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Raffiche» superba interpret. della nuova rivelazione: Nova Pilbeam.

ITALIA. — dalle 16 Clamoroso successo del gioiello cinematografico: Madame Dubarry. Prot. Dolores Del Rio. Prezzi ridotti: Secondi posti L. 1.10, ridotti L. 0.80.

Mescita Cipriani

Da oggi l'Harry's Bar si chiamerà «MESCITA CIPRIANI». E si daranno tutte le bibite e tutte le «misture» desiderate con ottimi liquori nazionali.

Sventure e disavventure

La sbornia di un ragazzo

Il vigile Tommasi ieri alle 15.30 ha soccorso in calle degli Stagneri un ragazzo che si trovava disteso a terra. S trattava del quattordicenne Vittorio Rigato abitante a Cannaregio 4925 che venne ricoverato all'ospedale in istato di ubriachezza.

Una contusione

Sul ponte della Panada è caduto il bracciante Vittorio Idi di anni 34 abitante a Castello 941, riportando una contusione all'occipite sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Aggredito dal cane di guardia

Il meccanico Nicolò Barbini di anni 32 da Murano ieri alle ore 22.30 nel visitare il Convento dei Carmelitani a Bassano è stato aggredito da un cane di guardia che lo addentò alla gamba destra producendogli una lesione guaribile in giorni 20.

Col rasoio

Federico Mander di anni 51 abitante a Cannaregio 4861 ieri alle 10 affilando un rasoio, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Giocando al pallone

Il motorista Pietro Antonini di anni 19 abitante al Lido in Via Corinto 14 giocando al pallone nel campo sportivo dell'isola cadeva a terra producendosi la frattura della clavicola destra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

L'assoluta purezza

BAYER

è uno dei pregi delle Compresse di Aspirina. Durante la fabbricazione, il prodotto è sottoposto a continui e rigorosi controlli che ne garantiscono la inecceppibile qualità. La «Croce Bayer», che si trova su ogni Compressa, ne garantisce la genuinità. La costante efficacia delle Compresse di Aspirina viene ogni giorno confermata da tutti coloro che fanno uso di questo portentoso rimedio ritrovandone i migliori benefici.

Le Compresse di ASPIRINA contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere.

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 58028 dell' 2. 11. 1934 - XIII

DOPO IL PASTO...

AURUM LIQUOR SECCO DA DESSERT

PROFUMA LA BOCCA ATTIVA LA DIGESTIONE

ANNO CVC - N. 308 - Centesimi 20 Mercoledì 6 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-687
Inserzioni: presso PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Celerissima avanzata delle nostre truppe su tutto il fronte

Forti nuclei etiopici in fuga - Le popolazioni accolgono i nostri soldati esponendo bandiere italiane

Importanti ricognizioni aeree - Continua l'attività delle nostre colonne nel settore dell'Ogaden

Il Comunicato N. 37

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 37:

« *Il Generale De Bono telegrafa*:

« *L'avanzata iniziata* ***all'alba del tre novembre è proseguita*** *ieri quattro su* ***tutto il fronte.***

« *Il primo corpo* ***d'armata partito dalle posizioni di*** *Mai Uecc ha raggiunto* ***nella giornata di ieri la zona del*** *torrente Mai Aini*, ***occupando il villaggio di Addi Baghi.***

« *Il corpo d'armata* ***indigeno muovendosi su due colonne***, *ha occupato il villaggio di Hausien giungendo sulla destra al colle di Afcurro.*

« *Contemporaneamente* ***al bassopiano della Dancalia***, *una nostra colonna* ***risalendo la vallata del Dagub ha occupato*** *i contrafforti* ***orientali dell'Agamè.***

« *L'avanzata è stata* ***celerissima.***

« *Forti nuclei* ***etiopici sono in fuga innanzi al corpo*** *d'armata indigeno.*

« *Le nostre truppe sono state ovunque bene accolte dalle popolazioni che esponevano nei villaggi bandiere italiane.*

« *L'aviazione* ***ha eseguito ricognizioni sul lago Ascianghi*** *ed a sud* ***del Taccazzè.***

« *Al fronte* ***Somalo le nostre colonne continuano la*** *loro attività nel* ***settore dell'Ogaden.***

Come le sanzioni ricadranno
su chi le ha provocate

LONDRA, 5

Il *Sanday Dispact* scrive che i rappresentanti britannici completando il compito che si sono proposti, e cioè quello di applicare le sanzioni alla Gran Bretagna. Invece, per essere efficaci, le sanzioni dovrebbero essere universali, mentre la Lega è tutt'altro che universale. Un gran numero di Stati, senza alcuna seria forza economica, applicherà le sanzioni, ma il povero contribuente britannico deve applicare le sanzioni che colpiscono lui assai più che l'Italia e deve assumersi l'onere di compensare gli altri Paesi che appoggiano l'Inghilterra nella sua presente grottesca follia.

L'Inghilterra deve regalare a questi paesi extra societari i suoi contratti di carbone che ha con l'Italia, contratti che rappresentano quattro milioni di sterline all'anno e lavoro per 16 mila minatori.

In tempi normali la bilancia commerciale della Gran Bretagna è stata costantemente a favore dell'Inghilterra, ma il commercio di questa con l'Italia non tornerà sull'antica base quando la questione etiopica sarà finita.

E' dunque ora di por termine a questo atteggiamento falso.

Il popolo italiano ha iniziato compatto
la reazione contro le inique sanzioni

ROMA, 5

Da stamane il popolo italiano ha iniziato, disciplinato e compatto, la reazione contro le inique sanzioni. A Roma i provvedimenti adottati dal Governo fascista per questa nuova battaglia hanno avuto una perfetta esecuzione. Molti negozi di macelleria chiusi avevano la scritta "Chiusura per resistere alle sanzioni - Viva l'Italia!". Così anche nelle trattorie e negli esercizi pubblici la limitazione dei piatti di carne e di pesce è stata prontamente attuata.

Stamane, secondo i provvedimenti del Capo del Governo, è pure incominciato il nuovo orario degli uffici pubblici, e cioè dalle otto alle dodici e trenta e dalle quindici alle diciotto. In tal modo si ridurranno di molto le spese pel riscaldamento e pel consumo di energia elettrica. In moltissimi uffici il lavoro si è iniziato col saluto al Duce ed in atmosfera di vibrante entusiasmo.

I millecinquecento ricoverati per tubercolosi nel grande sanatorio Carlo Forlanini di Roma hanno indirizzato al direttore dell'istituto quattro lettere corrispondenti ai quattro padiglioni dell'ospedale per dichiarargli che essi intendono adeguarsi alla disciplina dei consumi stabilita dal Governo rinunciando all'uso della carne il mercoledì. Il loro gesto è commovente e significativo. Questo — nota il Giornale d'Italia *— è un nuovo fatto che documenta l'alta tensione di spiriti e di sacrificio della Nazione italiana. Lo indichiamo alle bene pasciute nazioni straniere, le quali freddamente hanno calcolato a Ginevra il metodo che pretenderebbe di ridurre l'Italia alla fame solo per fermare le sue aspirazioni a più liberi e produttivi campi di lavoro.*

Lo stesso giornale, nel rilevare che oggi 5 novembre sono entrati in vigore i provvedimenti con cui l'Italia provvede alla sua sacra difesa contro le criminose sanzioni, scrive: « La Nazione italiana, una nel suo spirito, forte e salda nei suoi organi corporativi agli ordini del Duce, ha proceduto alle nostre sanzioni che hanno preceduto le altre sanzioni, quelle imposte dai plutocrati detentori della maggior parte delle materie prime e dei territori che le producono. La Nazione italiana è già in linea. Sono già in linea le sue famiglie, i suoi individui. Prodotto italiano e niente altro che prodotto italiano. Se eccezioni hanno da esservi a questa ferrea regola esemplarmente raccolta, non possono che riguardare i paesi che in questo momento si sono dimostrati amici.

L'atteggiamento sarà duro, imporrà dei sacrifici. Non lo sappiamo, nè vogliamo saperlo. Sappiamo che l'Italia ne guadagnerà comunque economicamente. Forse quest'altra esperienza sarà un altro passo decisivo per la nostra autonomia economica. Alle sanzioni rispondiamo con le antisanzioni due settimane prima. E' un nostro diritto e un nostro dovere impostoci dalla nostra difesa, dalla nostra infrangibile volontà di vivere e di progredire ».

Risposta alle sanzioni francesi

ROMA, 5

La burocrazia diplomatica francese — scrive la Tribuna *— ha rinunciato a Ginevra ad una propria interpretazione del Patto, ha accettato la interpretazione britannica a proposito del conflitto italo-etiopico, giudicato dalla Francia intera conflitto esclusivamente coloniale, ha accettato il principio della cooperazione navale mediterranea imposto dall'Ammiragliato britannico, dopo aver subito l'accordo navale anglo-germanico di questa estate.*

L'opinione pubblica francese si è ribellata a questa politica sostenuta dalle sinistre massoniche e comuniste passate all'obbedienza dell'Intelligence Service. Ma oggi la Francia si trova obbligata nel meccanismo delle sanzioni, al quale è stato dato un contributo particolare dai suoi rappresentanti ginevrini, invasi di zelo societario, con il signor Avenol alla testa. Siamo obbligati a rispondere alla partecipazione della Francia alle sanzioni. Ce ne duole, ma — prosegue il giornale — applicheremo le nostre sanzioni. Vediamo come.

Gli attuali nostri scambi con la Francia sistemati in base agli ultimi accordi di contingentamento lasciano un margine annuo di centoquaranta milioni di lire a vantaggio della Francia; ciò è quanto dire che l'applicazione delle sanzioni significa per i produttori ed esportatori francesi una perdita netta di quindici milioni di franchi francesi al mese.

Dopo questa premessa generale, il giornale dice che da un esame del nostro commercio con la Francia si giunge alla seguente constatazione. Una altissima percentuale dei prodotti e delle materie che attualmente comperiamo in Francia, possiamo procurarcele in Italia essendo già la nostra produzione e le nostre risorse attrezzate per sostituirle a parità di costo e di qualità. Per il rimanente, mentre la nostra attrezzatura tecnica e la valorizzazione delle nostre risorse si adegua alla nuova produzione, il suo acquisto può essere agevolmente spostato dal mercato francese ad altri mercati.

Il controllo della combustione

ROMA, 5

In conformità alle direttive del Governo per la resistenza della Nazione nelle condizioni politiche del momento, l'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha senz'altro applicato ai propri uffici le norme stabilite per gli uffici governativi, sia in ordine all'orario sia in ordine alle più rigorose economie in tutti i servizi. Al tempo stesso ha intensificato l'opera che essa spiega nel campo del controllo termico, per assicurare il massimo rendimento degli impianti, con la maggiore economia di consumi.

In tal modo l'Associazione, che nell'esercizio delle sue delicate funzioni ha sempre trovato la cordiale collaborazione del ceto industriale, ha la fondata speranza di portare un ulteriore contributo alla politica che essa ha sempre perseguito e persegue, per ridurre il consumo dei carboni esteri, per favorire la utilizzazione dei combustibili nazionali e per diffondere l'uso dell'energia idroelettrica, in sostituzione di quella termica. L'Associazione si è riservata, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, di accordare abbuoni di tariffa o premi alle ditte che meglio applicheranno le direttive per l'impiego di combustibili nazionali.

L'energica reazione italiana

VIENNA, 5

Il corrispondente del *Tageblatt* da Roma, dopo aver elencati i mezzi di difesa italiani contro le sanzioni, scrive che le grandi potenze a Ginevra hanno creduto di colpire l'Italia nel punto più debole, cioè nell'economia, ma appunto in tale campo saranno più vive le forze contrastanti. Le sanzioni non sono adatte per far cessare la guerra, ma procrastinano invece e complicano la fine di essa.

La *Reichspost* constata non esistere economia nazionale che non sia stata in misura maggiore o minore danneggiata dalle sanzioni votate contro l'Italia. Il giornale esamina poi in particolare le perdite che la stessa Inghilterra e la stessa Francia subiranno per concludere che se ora grandi organismi statali nutrono gravi preoccupazioni, tanto più appare giustificato l'atteggiamento assunto dalla piccola Austria.

L'epica marcia tra l'imperversare della pioggia

Breve sosta e febbrile lavoro di sistemazione logistica
L'azione delle colonne celeri nei dintorni di Macallè
Il genero di Ras Gugsà si sottomette

ASMARA, 5

Le piogge insistenti ed abbondantissime rendono difficoltosa la avanzata delle nostre truppe che sul fronte nord hanno dovuto lasciare i fucili ed impugnare le vanghe e le pale per aiutare i reparti del Genio che lavorano senza riposo e con mirabile spirito di sacrificio, a riattivare le strade e a renderle praticabili ai carriaggi che debbono assicurare il rifornimento alle colonne operanti.

Durante questa breve sosta, che si prevede possa durare un paio di giorni, si sta provvedendo anche agli impianti idrici e telefonici. Tra oggi e domani i nostri corpi di operazione raddrizzeranno la loro linea di schieramento per stabilire saldi contatti.

Alle porte di Agulà

Nei dintorni di Macallè continua l'azione delle nostre truppe e delle nostre colonne celeri. Le bande di ras Gugsà, che marciano sulla sinistra della colonna Pirzio Biroli, si trovano in posizione avanzatissima. Ras Gugsà è accolto ovunque festosamente dalle popolazioni liberate che acclamano al ritorno del loro antico capo.

Stamane la colonna Santini ha ripreso la marcia e all'alba è giunta alle porte di Agulà. La colonna dancala, comandata dal colonnello Lorenzini, ha superato ormai Derà, dirigendosi verso Agulà. Si può dire che fino ad ora le nostre truppe hanno percorso i due terzi della distanza che separa le posizioni della partenza avvenuta il tre novembre, da Macallè.

La colonna dàncala, che ha sorpreso tutti per la sua rapidità, è stata formata segretamente ed ha percorso circa cento miglia ad oriente di Adigrat, senza essere affatto segnalata. La questione dei rifornimenti costituiva il più difficile problema per questa colonna, ma esso veniva risolto — a quanto dice il collega dell'Universal Press — dalla nostra aviazione che ha pensato a rifornirla, gettando viveri con i paracadute.

L'avanzata della colonna Maravigna verso il fiume Setit, sebbene rappresenti una rettifica di fronte, ha però una importanza grandissima; infatti dalla posizione di Adi Abò è possibile compiere un movimento aggirante dell'altipiano del Tembien e contemporaneamente procedere nell'avanzata verso sud. In tal modo le nostre truppe riuscirebbero a creare un cuneo tra le forze avversarie che si trovano nella regione del Lago Tana e quelle che potrebbero essere respinte verso oriente.

L'importanza di Hausien

Si apprende che la fase conclusiva dell'avanzata dovrebbe aver luogo giovedì mattina.

Con l'avanzata della colonna Santini, 6880 chilometri di territorio abissino sono passati sotto la occupazione effettiva degli Italiani, oltre le zone occupate già in precedenza.

L'occupazione di Hausien è importante dal punto di vista strategico, perchè ivi è il centro di piste carovaniere che si irradiano a nord, a sud, ad est, e ad ovest. Le valli di questa regione sono fertili, ricche di acqua e intensamente coltivate a cereali.

Alle ore undici di ieri, come è già stato segnalato, veniva occupato il centro di Hausien e, subito il grosso delle truppe si dirigeva a rafforzare questa località.

Frattanto aerei da ricognizione lontana segnalavano movimenti nemici sulla carovaniera di Empedo in marcia verso Macallè. In località Beles si scorgevano alcune migliaia di abissini intenti a togliere un grande accampamento di tende rosse. Altri armati erano scoperti nelle regioni di Embien e del lago Ascianghi e molto distanti dalle nostre linee. All'apparire dei velivoli i gruppi si sparpagliavano rapidamente, senza reagire.

A Macallè nessuna reazione antiaerea è stata opposta dagli avversari contro i nostri aeroplani.

Dovunque i contadini, intenti al lavoro, alzavano le braccia e mostravano drappi bianchi al passaggio dei nostri apparecchi.

La marcia nella tempesta

La marcia delle nostre truppe continuava per tutto il pomeriggio celerissima, oltre Hausien, sempre appoggiata da aerei assicuranti i collegamenti fra le colonne e il Quartiere generale.

L'avanzata nel secondo giorno è cominciata all'alba e rimarrà memorabile per le condizioni in cui si è svolta. I nostri soldati infatti hanno marciato nella tempesta; i battaglioni procedevano a testa bassa, serrati, sotto il flagellare della pioggia. L'avanguardia di indigeni, comandata da Ailè Selassiè Gugsà, composta di millecinquecento armati che con lui passarono sotto la bandiera italiana, operava quale punta, rispetto alle Camicie Nere e alle colonne del Corpo d'Armata centrale.

Subito dopo l'occupazione dei vari villaggi le nostre truppe hanno distribuito viveri. Molta parte della popolazione si presentava addirittura affamata.

Mentre l'avanzata è sospesa, continua nei dintorni di Macallè l'azione delle nostre pattuglie e di piccole colonne celeri, per ricognizioni.

Notabilità abitanti a più di cento chilometri di distanza dal punto dove sono giunte le nostre linee, si sono presentate alle nostre autorità per fare atto di sottomissione. Molte popolazioni sono venute incontro ai nostri soldati con le bandiere spiegate. Tra esse erano anche molti regolari dell'esercito abissino, che hanno abbandonato il campo con armi e bagagli, rifugiandosi nelle nostre linee, offrendo per altro di venire possibilmente subito arruolati fra i nostri ascari.

Secondo le ultime informazioni, dopo l'occupazione di Hausien si è presentato al nostro Comando per fare atto di sottomissione il genero di ras Gugsà accompagnato da mille uomini.

Da qualche tempo a questa parte gli abissini usano le massime precauzioni nei loro spostamenti, cercando preferibilmente di celarsi durante il giorno e di muoversi durante le ore notturne.

L'opera di vigilanza aerea

Malgrado ciò non riescono a sfuggire alla vigilanza dei nostri apparecchi i quali, dopo aver avvistato gli spostamenti delle truppe avversarie, ritornano verso le linee italiane, descrivono un largo cerchio e gettano una bandierina rossa alla quale è unito un foglietto in cui sono esposti succintamente i risultati delle loro ricognizioni.

In tal modo il Comando superiore è continuamente informato di eventuali mosse abissine.

L'Alto Commissario generale De Bono ha oggi visitato il mercato indigeno di Adigrat, affollatissimo, ricevuto dal degiac Uolde Gabriel Tella. La popolazione lo ha accolto con calorose dimostrazioni ed inneggiando all'Italia. Il degiac ha pronunciato un discorso dando il benvenuto a S. E. De Bono ed esprimendogli i sentimenti di devozione degli indigeni e la loro contentezza per l'occupazione italiana non imposta loro con la forza — egli a detto — ma da essi accettata con pieno consenso in quanto che vedono negli Italiani i liberatori e i benefattori.

Mentre durano le operazioni belliche, non si dimenticano le opere di pace. E' stata inaugurata ad Adua la nuova scuola per gli indigeni; essa può accogliere centosessanta bambini. La popolazione ha appreso con compiacimento e ammirazione questa nuova iniziativa.

Petrolio in Eritrea

In località prossima a Massaua, fortunate trivellazioni del terreno nel bassopiano orientale hanno fatto affiorare del liquido contenente petrolio. Gli ingegneri minerari assicurano che dala la natura del terreno e l'esame del materiale affiorato, i pozzi esistenti e quelli che si dovranno scavare potranno rendere una forte quantità di petrolio.

Diecimila Italiani di Tunisi
commemorano i Caduti in guerra

TUNISI, 5

Dieci mila italiani hanno ieri percorso in corteo le strade di Tunisi con bandiere e gagliardetti per recarsi al cimitero ove hanno reso omaggio al monumento che ricorda il sacrificio dei 1500 italiani di Tunisi caduti nella grande guerra. Presenziavano l'imponente manifestazione il R. Console generale ed i rappresentanti del Bey e del Residente di Francia.

Alla manifestazione, che ha suscitato la più viva ammirazione da parte degli stranieri e degli indigeni per il perfetto ordine con cui si è svolta, hanno partecipato le rappresentanze di tutte le organizzazioni, istituzioni, associazioni e scuole della collettività.

800 mila donne agli ordini dei Comitati
per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni
L'elogio del Duce alle fiduciarie dei Fasci femminili

ROMA, 5

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci femminili ha avuto luogo nella sala delle adunate nel palazzo del Littorio, presenti il Vice-Segretario del P. N. F. on. Serena e il presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie di Caduti in guerra. Il Segretario del Partito, a nome del Duce, ha tributato un vivo elogio alle fiduciarie per l'opera svolta durante l'anno XIII. Ha quindi segnato le direttive per lo anno XIV, precisando i compiti dei Comitati provinciali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni.

I Comitati provinciali, composti di madri e vedove di Caduti nella grande guerra, saranno costituiti nei capoluoghi di provincia sotto la presidenza delle fiduciarie dei Fasci femminili.

Alle fiduciarie dei Fasci femminili è data la facoltà di costituire anche Comitati rionali e comunali composti di madri e vedove dei Caduti della grande guerra sotto la presidenza delle fiduciarie e delle segretarie dei gruppi e dei Fasci femminili. Vicepresidente dei Comitati provinciali, rionali e comunali sarà una iscritta nell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

I Comitati provinciali saranno di nove componenti, quelli comunali e rionali di cinque. Per la vasta azione di propaganda e di controllo che dovranno svolgere i Comitati, si varranno delle iscritte nell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, che dovranno essere sempre abbinate con le visitatrici fasciste, e delle organizzazioni femminili del P. N. F., precisamente dei Fasci femminili, delle fasciste universitarie, dei gruppi Giovani fasciste e delle sezioni massaie rurali: un complesso di forze femminili di circa ottocentomila unità.

I Comitati si riuniranno indifferentemente nelle sedi dei Fasci femminili o dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra.

Il Segretario del P. N. F. di volta in volta indicherà alle fiduciarie i settori nei quali più intensa dovrà essere l'azione dei Comitati, in rapporto alla regolamentazione del consumo dei prodotti nazionali e al più assoluto boicottaggio di quelli provenienti dai paesi sanzionisti.

I Comitati provinciali, rionali e comunali, daranno inoltre la loro collaborazione ai Comitati intersindacali per quanto si riferisce all'andamento dei prezzi al minuto.

Nuovi compiti saranno assegnati in relazione agli eventuali ulteriori sviluppi della situazione.

Il presidente del Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha manifestato al Segretario del Partito la viva riconoscenza al Duce di tutte le donne iscritte all'Associazione, per il compito altamente significativo che ad esse viene affidato.

Le fiduciarie infine, facendosi eco del fervido entusiasmo che anima in questo momento storico la vita nazionale la donna italiana, hanno pregato il Segretario del Partito di portare al Duce la assicurazione che le organizzazioni femminili daranno il loro contributo di fede e di spontaneo sacrificio alla sicura vittoria.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Le direttive dei medici

ROMA, 5

Le Forze Sanitarie, *organo del Sindacato nazionale fascista dei medici, pubblica sotto il titolo « Sanzioni ai paesi sanzionisti » l'ordine di mobilitazione fra i medici che si compendia in questi punti fondamentali:*

1) *per gli Italiani medicamenti italiani;*

2) *per gli Italiani apparecchi sanitari italiani;*

3) *per gli Italiani alimenti italiani.*

Ecco le direttive che tutti i medici sono tenuti a seguire.

L'esempio del Prefetto
del Carnaro

"Mi recherò a piedi alle cerimonie,,

FIUME, 5

In data odierna S. E. il Prefetto del Carnaro, Turbacco, ha diramato ai capi degli enti pubblici della provincia la seguente circolare:

« *Avverto le S.S. L.L. che a decorrere da oggi per la durata di applicazione delle norme emanate da S. E. il Capo del Governo con decreto odierno inteso a conseguire economie nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi di Enti pubblici, limiterò l'uso dell'automobile di rappresentanza a casi eccezionali di assoluta necessità. In armonia a tale determinazione, mi recherò a piedi alle cerimonie e manifestazioni varie che si svolgeranno nel capoluogo, mentre prenderò posto nelle auto-corriere pubbliche per le gite ordinarie che in dipendenza delle mie funzioni avrò motivo di compiere negli altri Comuni della provincia* ».

Dal canto suo il Federale del Carnaro ha diramato un comunicato con il quale, seguendo le direttive del Duce, tenendo presente il luminoso passato di Fiume e la resistenza già apposta in altra epoca nello stesso settore economico, invita la cittadinanza a limitare il consumo dei generi nazionali, eliminando quello dei generi esteri, ad astenersi da qualsiasi azione che possa turbare la normalità del mercato, ad evitare spreco, a denunziare gli accaparramenti di merce e la vendita di quantitativi fuori misura, a segnalare gli speculatori e ad evitare l'acquisto di merce proveniente da paesi sanzionisti.

Il fabbisogno
dei prodotti alimentari

ROMA, 5

Prospettiamo il fabbisogno italiano di prodotti alimentari in rapporto alle esportazioni finora attivate ed alle sanzioni.

Fra i cereali importati figura, anzitutto, l'orzo 648,4 mila quintali nel 1934. Esso proveniva per la massima parte dalla Turchia, dalla Bulgaria, dalla Cecoslovacchia e dalla Russia. Ma è stato anche fornito dalla Libia 72,9 mila q.li e dall'Ungheria, 26,7 mila q.li. Da questi due Paesi potranno essere intensificati i rifornimenti.

I tabacchi grezzi sono stati importati per 30.010 quintali. Ma la esportazione ha superato l'importazione, avendo raggiunto i 46.599 quintali. L'importazione proveniva per i 4/5 dai Paesi sanzionisti. Può essere completamente soppressa senza nessun disturbo pel mercato interno e solo con una modificazione di qualche tipo di prodotto.

Per i bovini, su un totale di 141 mila capi di bestiame importati ne abbiamo ricevuto 50 mila dall'Ungheria, ossia più del terzo. La riduzione del consumo della carne in Italia potrà in gran parte compensare la diminuzione delle importazioni.

Quanto alle carni fresche e congelate che hanno raggiunto i 442,6 mila quintali importati, il maggior quantitativo è venuto da due Paesi estranei alle sanzioni: il Brasile 59.000 quintali e l'Argentina, 111 mila quintali.

Per il pollame, l'importazione è stata di 167.711 quintali, dei quali la massima parte proveniente dai Paesi sanzionisti e solo 14 mila provenienti dall'Ungheria.

Per le uova, su 82.5 quintali ne abbiamo importati dai Paesi non sanzionisti solo per quintali 4.885. Ma si tratta di una produzione che può essere largamente attivata col contributo di tutta la campagna italiana, che sarà certamente mobilitata anche in questo senso.

L'importazione del burro è stata di 15 mila quintali, dei quali circa 4500 forniti dall'Austria e dall'Ungheria. Basta, per coprire il rimanente fabbisogno, ricorrere ad altri grassi animali o ad un incremento del patrimonio vaccino di 7 od 8 mila capi.

Per quanto riguarda il pesce, la

importazione è stata di 66,6 mila quintali, dei quali i Paesi non sanzionisti (Germania ed Albania) contano complessivamente per poco meno di tremila quintali, mentre dall'estero sono stati forniti pure la quasi totalità del baccalà e dello stoccafisso, 548,3 mila quintali, e le aringhe provenienti dalla Gran Bretagna, 59,3 mila quintali. Ma la pesca italiana si è già impegnata ad aumentare di 400 mila quintali la sua produzione.

Per il tonno si sono importati 4776 quintali dalla Libia e 72,8 mila dai paesi sanzionisti. Qui si dovranno effettuare delle riduzioni di consumo, mentre si intensificherà la produzione delle tonnare nazionali e libiche.

Il caffè sul totale di 383,8 mila quintali è stato fornito per 263,9 mila quintali dal Brasile e per 29,5 mila quintali dall'Eritrea.

Non c'è bisogno di parlare del grano, che sarà abbondantemente fornito dalla produzione nazionale a totale copertura dei bisogni italiani. D'altra parte potrà essere notevolmente aumentato il consumo del riso. Nel 1934 le nostre esportazioni sono stato di 1.632 mila quintali, dei quali 452,3 mila diretti in Germania, 151,1 mila diretti in Austria e 145,5 mila diretti in Ungheria. I rimanenti 850 mila quintali che non potranno trovare sbocco nella esportazione potrebbero trovare un maggior consumo interno.

Quanto al granoturco la importazione di 1.637 mila quintali è stata coperta per 1.158 mila dall'Argentina e per 1.520 quintali dagli Stati Uniti. Si può provvedere intanto ad un aumento della coltura e della produzione italiana.

Nel campo dei legumi abbiamo importato per 718 mila quintali di legumi secchi, quasi tutti dai paesi sanzionisti. E' già stato provveduto per intensificare in proposito anche in questo campo le produzioni nazionali.

D'altra parte, bisogna tener conto che notevoli sono le nostre esportazioni di derrate alimentari quali gli agrumi, le uve, le marmellate, le frutta fresche, le castagne, le mandorle, le noci, ecc.

Una gran parte di queste esportazioni non potrà più realizzarsi e potrà quindi dar luogo ad un aumentato consumo interno con un notevole contributo per il pareggio della nostra bilancia dei consumi alimentari.

La difesa svizzera
della neutralità

BERNA, 5

La Svizzera ha accolto con sorpresa e con sdegno la discussione suscitata sabato a Ginevra dalle decisioni relative alle varie proposte del comitato di coordinamento, decisioni basate sulla essenza stessa della Svizzera e su i suoi interessi, come è stato chiaramente espresso nel memoriale presentato al Segretariato della Società delle Nazioni.

La *National Zeitung* loda il Consiglio Federale per aver difeso l'embargo contro uno solo dei due belligeranti e soggiunge che con tale dichiarazione il Consiglio Federale ha riaffermata la sua politica di fronte a qualunque nuovo caso che potesse verificarsi nell'avvenire. E' poi paradossale, continua il foglio basilese, sieno stati proprio i rappresentanti della Francia che abbiano avuto da ridire per l'atteggiamento elvetico.

Anche il *Bund* approva l'energico atteggiamento del capo della delegazione elvetica, on. Motta, che ha dichiarato solennemente che soltanto al Consiglio Federale ed a nessun organo può spettare di stabilire i limiti della neutralità elvetica.

Un monito agli americani
contro la propaganda inglese

NEW YORK, 5

Il popolare agitatore politico padre Coughlin, ha iniziato i suoi radiodiscorsi invernali facendo appello al popolo degli Stati Uniti contro il pericolo che la propaganda britannica possa trascinare la America in nuovi conflitti. Coughlin ha affermato che le sanzioni contro l'Italia sono inique e che i potentati finanziari dell'Impero britannico cercano di provocare una conflagrazione mondiale coinvolgendo gli Stati Uniti nella loro politica egoistica. Coughlin ha concluso esortando gli elettori a votare solo quei candidati che sostengono la neutralità.

Il discorso ha suscitato profonda impressione dato il vasto prestigio dell'oratore.

La stampa pubblica nelle prime pagine sotto grandi titoli le notizie dell'avanzata italiana lungo tutto il fronte. Corrispondenze romane dicono che le prove di disciplina date dal popolo italiano hanno reso inutile il razionamento dei viveri essendo il Governo certo che tali misure saranno superflue per combattere le sanzioni.

La soddisfazione di Hoare
per il suo viaggio a Ginevra

LONDRA, 5

Tutti i giornali informano del ritorno a Londra di Hoare, il quale ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

« Il mio viaggio è stato utile ed è valsa la pena che sia stato intrapreso.

« Veramente degno di rilievo è il fatto che un così gran numero di Stati si sia mostrato favorevole alla politica divisata ».

Il *Daily Telegraph*, alla dichiarazione suddetta, fa seguire le seguenti parole di Hoare: « Nulla ho da dichiarare sul mio colloquio con il barone Aloisi; non voglio essere nè troppo pessimista nè troppo ottimista ».

Orrendo episodio di ferocia abissina
Massacro di donne e bambini - Voci di un attentato al Negus - Zelo sanzionista ad Aden

GIBUTI, 5

La settimana scorsa una banda del principe ereditario Asfauossen, capo degli Uollo, spintasi fin oltre l'abitato di Macallè, aveva rastrellato le mogli e i bambini degli armati di Ailè Sellassiè Gugsà e trasportandoli in un campo fuori dell'abitato, si era abbandonata ad un selvaggio massacro. Si può calcolare che quattromila bambini e circa duemila donne siano stati uccisi in qualche ora. Attorno al campo insanguinato ed ancor caldo di cadaveri, che nei disperati atteggiamenti della morte coprivano il terreno, attorno a questa strage di innocenti, le orde si erano scatenate in una urlante fantasia, durata fino alla sera.

Il Sultano dell'Aussa contro il Negus?

La notizia dell'orrendo eccidio, giunta a Gibuti, ha destato la più profonda impressione. E' pure pervenuta a Gibuti nuova conferma delle voci secondo le quali il sultano Mohamed Jahio, capo dell'Aussa, penserebbe di sottomettersi all'Italia. E' questo un episodio che ha un suo ben preciso significato. Mohamed Jahio è uno dei più potenti capi etiopici e fu per molti anni elemento di capitale importanza nel gioco degli interessi politici dell'impero. Capo di una ricchissima regione, maomettano come la maggior parte dei suoi sudditi, non vide mai di buon occhio il dominio degli scioani di Addis Abeba. Sulle idee politiche di questo sultano non si sono mai potute avere indicazioni precise.

Con ogni probabilità in lui è grandissimo lo spirito di indipendenza, che lo spinge senza tregua a cercare, al di fuori dell'ordinamento imposto dal governo etiopico, la giusta strada per il progresso del suo popolo.

Fu in rapporti con gli Italiani attraverso la mediazione dell'indimenticabile barone Franchetti, al quale diede più volte — seppure saltuariamente — dimostrazione di amicizia.

Tutta la storia abissina di questi ultimi anni è costellata degli atti di insubordinazione di Mohamed Jahio, nè alle sue ribellioni il Negus ha mai potuto porre freno, data la forza rimarchevole degli Aussa.

Numerose tribù dell'Aussa avrebbero già inviato messaggi invitando i comandanti italiani ad avanzare nei loro territori, facendo atto di sottomissione e proponendo la loro collaborazione per condurre le truppe italiane attraverso il deserto, verso l'altipiano di Dessiè e verso le stazioni ferroviarie della linea Gibuti-Addis Abeba.

Ras Kassa si fa vivo

Intanto ras Kassa, di cui non si avevano notizie da vari giorni, si è fatto vivo: un aeroplano giunto questa mattina dal nord ha recato al Negus una lettera nella quale il ras dà informazioni sul conto proprio e segnala i movimenti del suo esercito. La lettera ha prodotto un senso di sollievo negli ambienti ufficiali di Addis Abeba, poichè la mancanza di notizie di Kassa aveva incominciato a destare qualche timore ed anzi aveva fatto nascere la voce, nei bazar e nel mondo diplomatico, che egli avesse abbandonata la causa del Negus passando dalla parte degli Italiani.

Un funzionario del governo etiopico ha dichiarato ai giornalisti che nessuna decisione è stata presa ancora circa l'opportunità o meno di dare battaglia agli Italiani nel settore di Macallè. Se considerazioni di ordine tattico consiglieranno di fronteggiare gli Italiani in quel settore, le forze etiopiche lo faranno senza esitazione; se è invece consigliabile di continuare il ripiegamento, l'esercito di ras Sejum proseguirà a svolgere la tattica attuale.

L'imperatore è del parere che la tattica attuale sia la migliore, poichè egli non vuole rischiare il tutto in una sola battaglia. Quando il momento opportuno sarà giunto, lo esercito etiopico darà battaglia decisiva. Il Negus si dice convinto che questa battaglia — che per altro si guarda bene dall'impegnare — sarà tale da mutare nientemeno che la situazione militare a favore dell'Abissinia. Comunque questa battaglia il Negus non si sente di farla sul fronte di Macallè.

Una bomba nel ghebbi imperiale?

Attraverso le notizie che giungono dai carovanieri e le informazioni arrivate a Gibuti, si è avuta la conferma di alcune voci correnti sul ritrovamento di una bomba nel ghebbi imperiale di Addis Abeba. La notizia ha avuto chiara conferma nell'ordine dato alla polizia etiopica dei diversi posti di blocco di arrestare un negro americano, che sarebbe stato individuato come autore dell'attentato, di cui non è ancora possibile calcolare la portata.

Il marconista della stazione radio abissina di Gorrahei ha inviato stanotte un messaggio alla capitale, informante che un intenso bombardamento da parte degli Italiani è stato segnalato nella valle del fiume Fafan.

Negli ambienti abissini si considera tale attività italiana come sintomo di un'imminente avanzata verso Giggiga, Harrar, per giungere a Dire Daua, sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

I rifornimenti negati ad Aden ad una nave italiana

Si ha notizia da Harrar che due fotografi inviati colà da giornali inglesi, tali Edward Gennock e H. V. Drees, sono stati ingiuriati e malmenati dalla folla mentre, nelle vie di Harrar, cercavano di fotografare delle bande di irregolari abissini in partenza verso il fronte.

Malgrado gli ultimi radiotelegrammi pervenuti da Ginevra annuncino che nella giornata di sabato è stato fissato per l'inizio delle sanzioni il giorno 18 novembre, la buona volontà dei sanzionisti ad oltranza ha anticipato la data di un paio di settimane.

E' giunto a Gibuti uno dei piroscafi italiani provenienti dalla Somalia e dal comandante abbiamo avuto notizia di quanto segue:

« La nostra nave, lasciato Mogadiscio, puntava direttamente verso Aden, allo scopo di completare i propri rifornimenti per il viaggio di ritorno o almeno per quella prima parte che doveva riportarla a Massaua.

« Le autorità portuarie di Aden, evidentemente sostenute da quelle del protettorato inglese, hanno fatto conoscere al comandante del nostro piroscafo che, fino a nuovo ordine, esse avevano ricevuto indicazioni ben precise e che quindi non si trovavano in grado di permettere a piroscafi italiani di fare rifornimento in quel porto ».

Il comandante della nostra nave ha dato comunicazione del rifiuto oppostogli alle autorità consolari, le quali ne hanno preso nota. Indi la nave ha lasciato le acque di Aden, puntando su Gibuti, dove sta carbonando.

Il movimento sanzionista ha, da altra parte, anche a Gibuti espressioni varie, fra le quali vi debbo segnalare quella che riguarda provvedimenti finanziari presi da alcune Banche. Sono state opposte difficoltà e rifiuti allo sconto delle tratte consolari emesse dalle autorità italiane.

Il Negus sotto l'influenza
di misteriosi emissari stranieri

PARIGI, 5

Della situazione etiopica si occupa in una corrispondenza da Gibuti l'inviato speciale del Petit Parisien, Rouband. Esaminando l'aspetto psicologico e politico del conflitto italo-etiopico, scrive:

« Si sono potute osservare le cure che hanno i conquistatori di non esercitare alcuna pressione mediante il terrore, di rispettare anche il più piccolo villaggio, mentre nella guerra moderna le rappresaglie contro i non combattenti dell'interno sembrano ormai entrate nell'uso. Gli italiani, invece, non vogliono affatto suscitare l'odio fra popolazioni di cui contano sollecitare presto l'amicizia.

La ferocia delle orde etiopiche

Alludendo poi alla misteriosa influenza esercitata da emissari stranieri alla Corte del Negus, il Roubaud osserva che la partita non si gioca fra l'Italia e Ailè Selassiè. « Ho detto precedentemente che il Negus, la Corte e il Governo obbediscono in questo momento a delle suggestioni esterne. La Società delle Nazioni possiede senza saperlo presso gli ambienti dirigenti di Addis Abeba dei delegati a cui essa non ha affatto conferito un mandato e di cui ignora i nomi. Facendo leva sull'orgoglio etiopico questi emissari si adoperano a sostenere il morale degli etiopi assicurandoli che non mancheranno loro possenti aiuti europei.

L'inviato speciale del Matin a Addis Abeba esprime d'altra parte la convinzione che anche se si pervenisse a Ginevra ad un accordo per la cessazione delle ostilità, la guerra dovrebbe fatalmente continuare.

Sarebbe puerile pensare che le orde etiopiche scatenate, le quali non pensano ad altro che a massacrare ed a mutilare il nemico, obbedirebbero all'ordine del Negus e ritornerebbero pacificamente ai loro villaggi. Chiunque ha come me assistito ieri mattina dal l'alto di un balcone del palazzo imperiale alle dimostrazioni barbare di quindici mila guerrieri venuti ad onorare il Negus, non può non condividere tale opinione.

Azione aerea italiana

Sempre da Addis Abeba l'Agenzia Havas è informata che venticinque aeroplani italiani avrebbero preso parte al bombardamento delle posizioni di Gorrahei e che migliaia di bombe sarebbero state lanciate contro obbiettivi militari. Gli effettivi etiopici nel sud sarebbero di circa trecentomila uomini. Dato che la Somalia britannica confina con l'Etiopia, si prevede che forti approvvigionamenti di materiali da guerra entreranno in Etiopia provenienti da Berbera.

Il corrispondente dell'Excelsior da Addis Abeba scrive che a causa della grande eccitazione xenofoba che esiste nella provincia di Sidamo, il ras Desta ha dato ordine ai missionari stranieri di lasciare Darassa, località situata a duecento ottanta chilometri da Addis Abeba.

Tutti gli inviati speciali dei giornali parigini mettono in grande risalto la metodica avanzata delle truppe italiane tanto sul fronte nord quando nel sud dell'Etiopia. Si rileva che nonostante le molteplici difficoltà dovute alla configurazione del terreno, al caldo e alla pioggia che ieri è caduta abbondantemente, le truppe del generale De Bono hanno progredito durante la prima giornata di ben ventisette chilometri.

I telegrammi che pervengono a Parigi dal fronte del Tigrai rilevano unanimemente che le truppe italiane sono accolte ovunque con gioia dalle popolazioni indigene.

Il corrispondente dell'Havas informa che la colonna italiana partita da Reudacomo ha già percorso oltre i due terzi dell'itinerario verso Agula, ove si congiungerà con le altre colonne.

Agula è posta in una regione ricca di vegetazione e di corsi di acqua, molti dei quali assai pescosi.

Gli indigeni comandati dal gen. Dalmazzo hanno occupato parecchi villaggi presso Masobu.

Sulla sinistra la Divisione del gen. Mariotti, denominata la "misteriosa", ha occupato posizioni a cinquanta chilometri da Macallè.

Le colonne comandate rispettivamente dal gen. Santini e Biroli hanno conquistata la sommità del Nagach Maineste, si dirigono su Agula.

Nella regione di Bel Marian è impossibile precisare la marcia del generale Maravigna che ha a sua disposizione due itinerari per la sua marcia da Axum. Il primo di essi raggiunge il fiume Tacazzè presso Addi Aitcheba passando per Selaclaca e Mai Manni, e l'altro conduce allo stesso fiume attraverso Mariam Debre e Ouvri. I reparti dell'intendenza si organizzano a Dato.

L'Intransigeant scrive che la colonna italiana operante nella pianura dancala, ha superato Gabaro. Il secondo Corpo d'Armata agli ordini del gen. Maravigna, sviluppa la sua azione nella direzione di Adi Abo. La sua avanzata sembra indicare, a giudizio del giornale, che il comando italiano intenderebbe ridurre la lunghezza del fronte.

A partire dal punto in cui il fiume Setit si allontana dalla frontiera dell'Eritrea, il fronte forma effettivamente un angolo profondo che segue la linea di frontiera, rimontando verso Tolè. Adi Abo, che costituisce la parte estrema occidentale del Tigrai, è una regione inesplorata, impraticabile durante la stagione delle pioggie e la sua altitudine raggiunge i tremila metri.

Non si hanno ancora elementi precisi per ciò che concerne la direzione di marcia del Corpo d'Armata Maravigna, ma il giornale nota che esistono due piste che partono da Axum, una che passa per Selaclaca e Mai Manni e raggiunge il fiume Tacazzè presso Addi Aiteceb, e l'altra che, passando per Mariam Debra, tocca il Tacazzè a Cela Ceccam, che ha un punto di passaggio importante sul fiume. Così in questo caso come nell'altro, il fronte sarebbe ristretto e seguirebbe il Setit e il Tacazzè che a partire da Om Ager sulla frontiera Sudan-Eritrea, non forma che un solo e stesso fiume, per prolungarsi data la sua latitudine fino a Macallè seguendo il massiccio del Tembien.

Per ciò che concerne le operazioni nel sud dell'Etiopia, un telegramma da Harrar dice che le truppe italiane avanzerebbero verso Magalò a trecentoventi chilometri circa a nord ovest di Dolo e a centotrenta chilometri a sud ovest del fiume Uebi Scebeli. Essi non incontrerebbero alcuna resistenza da parte delle truppe etiopiche.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

Le voci intorno ai due ras
che abbandonerebbero il Negus

ROMA, 5

Sotto il titolo: « Si raccomanda un po' di precisione » il « Giornale d'Italia » scrive: « Una grande agenzia estera ha diffuso la notizia che due ras dell'Etiopia settentrionale non davano più notizia di sè, che il Negus ha tentato invano di mettersi in comunicazione con loro e che è da credere che essi vogliano sottomettersi all'Italia.

« Che cosa ci sia di vero nell'informazione non sappiamo, nè vogliamo saperlo. Certe notizie andiamo a prenderle da fonte sicura e le consideriamo identificate in dati di fatto. Ma poichè quasi tutti hanno riprodotto la notizia e pubblicato i nomi dei due ras, ras Cassa e ras Ailù, affermiamo che non esiste un ras Ailù nell'Etiopia settentrionale. Forse c'è un equivoco con degiac Aialeu Burrù, comandante dell'Amhara settentrionale, che tentò un colpo contro Om Ager nel Setit e che si afferma sia ferito. C'è un ras Hailù già capo del Goggiam ma egli fu eliminato tre anni fa dal Negus di cui è oggi prigioniero ».

Ras Cassa è prete copto?

ROMA, 5

Fra i ras abissini, quello che, per estensione di comando territoriale, per le aderenze e per il prestigio personale riunisce nelle sue mani il nucleo maggiore delle forze etiopiche, dopo il negus, e potrebbe vantare, per ragioni di discendenza, diritti dinastici uguali a quelli dell'attuale regnante, è ras Cassa. Secondo un interessante profilo che di lui pubblicherà il prossimo fascicolo dell'Italia Coloniale, tanto il negus quanto ras Cassa si riallacciano alla presunta dinastia salomonica per linea femminile, mentre tutti i discendenti legittimi di linea maschile furono per anteriori vicende politiche, eliminati o posti in condizione di assoluta impotenza. Ras Cassa dispone, fra comandi diretti e aderenze di capi con lui imparentati, di un nucleo di forze indubbiamente imponente, sufficientemente organizzato e bene armato. «La Corrispondenza» informa che, seguendo un antico uso dei regnanti etiopici, egli ha voluto ricevere gli ordini sacri e si assicura che qualche volta celebra egli stesso la messa nella chiesa privata del suo ghebbi. E' inoltre osservantissimo di tutti i numerosi digiuni prescritti dal rito copto, compresi quelli praticati dagli ordini monastici.

I saccheggi abissini

MONACO DI BAVIERA, 5

Il «Frankische Tageszeitung», sotto il titolo: «Le truppe abissine saccheggiano il proprio paese» pone in rilievo che i soldati abissini come le cavallette distruggono tutto durante la loro marcia non esitando a saccheggiare anche le carovane.

Benes esalta l'Italia
e auspica la ripresa dei negoziati per il Patto danubiano

PRAGA, 5

Stamane il Ministro degli Esteri Benes ha pronunciato dinanzi alla Camera dei deputati l'annunziato discorso sulla situazione internazionale nel quale ha trattato della lotta per la sicurezza collettiva in Europa e della guerra italo-abissina.

Il Ministro, nel precisare l'atteggiamento della Cecoslovacchia nei confronti del conflitto italo-abissino, ribadisce il concetto della sua neutralità e ripete che se la Cecoslovacchia vi si trova direttamente o indirettamente immischiata, lo è solo in quanto è membro della Società delle Nazioni.

« Da tre anni — prosegue Benes — le nostre relazioni con l'Italia sono migliorate fino a diventare amichevoli. Esse continuano ad esserlo. In collaborazione con gli Stati della Piccola Intesa e con la Francia, noi abbiamo lavorato alla preparazione del Patto danubiano che doveva condurci a concludere anche un trattato di assistenza mutua con l'Italia e a stabilire tra i nostri due Stati, non solamente rapporti di amicizia, ma in qualche maniera rapporti di alleanza.

« Noi non abbiamo mai dimenticato ciò che l'Italia, così come la Francia e l'Inghilterra, ha fatto per noi durante la guerra nel momento in cui la nostra indipendenza nazionale era in pericolo. Non lo dimentichiamo neppure oggi; e abbiamo piena consapevolezza del grande posto che occupa l'Italia in Europa e dell'importanza e dei meriti della Nazione italiana nella politica europea, nella civiltà universale e nella storia dell'umanità.

« Nessun avvenimento è capace di modificare queste idee e questi sentimenti che sono i nostri. Gli avvenimenti attuali, benchè possano causare all'Italia difficoltà, non cambiano in nulla il nostro desiderio di vedere la pace ristabilita il più presto possibile e l'opera che noi abbiamo iniziata sotto così felici auspici l'anno scorso, portata a buon fine con il concorso dell'Italia. In questo senso il nostro desiderio si confonde con quello del Governo francese.

« Noi abbiamo fissato insieme ai Governi dei due altri Paesi della Piccola Intesa la nostra linea di condotta in occasione della conferenza di Bled ».

L'oratore, dopo aver accennato alle relazioni della Cecoslovacchia con gli altri Stati e rilevata l'importanza del *modus vivendi* con il Vaticano, conclude affermando che la Cecoslovacchia non si farà mai strumento di una politica aggressiva o di guerra e che l'alleanza con la Francia, quella con la Jugoslavia e la Romania, il trattato sovietico-cecoslovacco, gli attuali negoziati franco-britannici, la pacifica collaborazione con la Intesa Balcanica, le amichevoli relazioni con l'Austria ed i rapporti corretti con la Germania, evitano gravi conflitti in un avvenire prossimo alla Cecoslovacchia stessa, la cui politica interna ed estera è improntata a criteri logici e risponde alla sua situazione pacifica e costruttiva in Europa ».

Oggi alle ore 15 il Ministro Benes ha ripetuto le sue dichiarazioni dinanzi al Senato.

S. E. Rosso parla a New York
contro la propaganda antitaliana

NEW YORK, 5

Al Carnegie Hall, gremitissimo di connazionali, è stato celebrato l'anniversario della Vittoria in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Il R. Ambasciatore Rosso ha pronunziato un applauditissimo discorso in cui dopo aver rievocata la storica ricorrenza, parlando delle sanzioni ha messo in guardia gli Stati Uniti contro l'insistente propaganda sotterranea tendente a creare correnti ostili all'Italia sfruttando l'incomprensione e l'ignoranza e ricorrendo a grossolane falsità. L'Ambasciatore ha concluso esaltando lo spirito patriottico che anima tutti gli Italiani residenti nell'America del Nord.

Ha preso quindi la parola l'ex ambasciatore americano Gerard, il quale ha lumeggiato lo sforzo fatto dall'Italia ed il contributo decisivo da essa dato alla vittoria comune. Hanno parlato pure altri oratori destando le più calorose manifestazioni di italianità e le più vive acclamazioni al Duce e all'Italia. Analoghe cerimonie hanno avuto luogo nei più importanti centri nord-americani.

50 mila spagnoli protestano
contro le sanzioni

MADRID, 5

Nello storico monastero di Montserrat si sono riuniti 50 mila tradizionalisti della Catalogna e delle regioni limitrofe saldamente inquadrati da ottomila squadristi in uniforme. Il segretario della organizzazione Fal Conde ha pronunciato un discorso in cui ha denunciato le manovre della plutocrazia ebrea e massonica onde trascinare la Spagna alle sanzioni contro l'Italia verso la quale i tradizionalisti nutrono affetto di ammirazione specialmente da quando il genio politico di Mussolini seppe realizzare un ordine nuovo basato sui valori morali e tradizionali. Tale ordine nuovo permette uno sviluppo fecondo mentre altri paesi si dibattono nel disordine interno. L'oratore ha accennato infine al pericolo che le sanzioni provochino una guerra europea ed ha solennemente avvertito che i tradizionalisti si rivolteranno contro gli agenti al servizio di interessi esteri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	70.75	70.75	70.75	70.75
Redim. 3.50 p. c.	68.40	68.40	68.25	68.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	77.65	77.60	78.—	77.75
Cred. Ven. 5 p. c.	344.—	369.—		
6 p. c.	—.—	—.—		
Cons. [illegible] 6 p. c.	400.—	400.—		
5.50 p. c.	—.—	—.—		
Cred. agr. 6 p. c.	364.—	364.—		
5 p. c.	—.—	—.—		
Banc. Lav. 5 p. c.	399.—	399.—		
Ist. S. Paolo 5 p. c.	415.—	415.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
1941	94.50	94.50	94.50	94.50
1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 5.50 p. c.	405.50	405.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 5.50 p. c.	414.—	415.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1345.—	1845.—	1840.—	1855.—
Assic. Generali	3700.—	3680.—	3650.—	3700.—
L. [illegible]	651.—	650.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	427.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	528.—	528.—	528.—	530.—
Costr. Venete	196.—	196.—	194.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rossittica	57.—	57.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1650.—	1650.—		
Cascami [illegible] Furter	59.—	60.—		
Cot. Val Olona	65.—	64.—		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	74.—	74.—		
Cotonificio Turati	222.—	227.—		
Stamp. De Ang.	636.—	646.—		
Cantoni Coats	821.—	821.—		
Lan. Can. Naz.	824.50	820.—		
M. Ros. Varzi	341.—	340.—		
Man. Rotondi	258.—	259.—		
Man. Tosi	24.50	26.—		
U. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Unione Man.	287.—	284.—		
Lan. Gavardo	565.—	564.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascam Seta	270.—	275.—		
Bernasconi	47.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	806.50	810.—		
Man. Pacchetti	62.—	63.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.—	87.50		
Ilva	172.—	175.—	172.50	174.—
Metallurgica	192.—	195.50		
Monte Amiata	25.50	26.—		
Montecatini	157.50	162.25	156.50	160.50
Stab. Dalmine	184.—	184.—		
Breda	132.25	135.—		
Bianchi	61.—	62.—		
Isotta Fraschini	25.50	25.77		
F. I. A. T.	322.50	331.—		
Man. i Sil vestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	59.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	150.50	150.—	150.—	151.—
Elett. Belossini	158.—	170.—		
C. I. E. L. I.	245.—	240.5		
Dinamo italiana	242.—	244.—		
Bresciana	289.50	289.77		
Valdarno	145.—	147.25		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	345.—	352.—		
Idroel. Trezzo	310.—	311.—		
Gesalpina privil.	115.—	115.—		
ordin.	72.50	74.50		
Seso	69.—	69.50		
Edison	239.—	241.50		
Edison Post.	210.—	210.—		
Ide. P. S. [illegible] P.	47.—	47.25		
Tirso	81.—	81.50		
Vizzola	360.—	368.—		
Merid. di Elettr.	216.—	214.—		
Terni	191.—	194.50	198.—	198.—
[illegible]	9.85	10.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	69.50	70.75		
Tecnomasio	62.—	65.—		
Distillerie Ital.	171.—	179.—		
Brifania	399.50	405.—		
Ind. Zucchero	1290.—	1330.—		
Raffineria L. L.	420.50	435.—		
Italiana Gas	11.75	11.80		
Mira Lanza	104.—	104.—		
Petroli	7.10	7.50		
Aniel	75.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.15	1.15		
7 p. c.	16.—	22.—		
Fondi Rustici	78.—	78.—		
Beni Stabili	190.—	190.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	44.—	43.—
Italcementi	327.—	331.50		
Pirelli	1100.—	1010.—		
Pirelli & C.	335.—	330.—		
Brasital	78.—	70.—		
Dall'Acqua	200.—	199.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.27	81.30	81.30
Zurigo	405.75	401.—	400.75	401.—
Londra	60.75	60.75	60.65	60.75
Olanda	8.34	8.34	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.94	—.—	—.—
Praga	51.30	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.33	12.34	12.33	12.3

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 14.75 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 34.50 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3675 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id seconda serie 1515 —

Cambi: Parigi 81.25 — Londra 60,75 — Zurigo 401 — New York 12.34.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 5 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 6 novembre 1935 XIV: Sakel Pettinato base 40 L. [illegible] al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.50; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.70; America base [illegible] L. 7.45; Mista I. base 20 L. [illegible] Mista II. base 20 L. 7.20; India [illegible] base 12 L. 6.70; India II base [illegible] L. 6,25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura cotoni: Gennaio 10.88 — Febbraio 10.83 — Marzo 10.78-79 — [illegible] 10.78 — Maggio 10.78-79 — Giugno 10.78 — Luglio 10.77-79 — Agosto 10.71 — Settembre 10.64 — Ottobre 10.57-58 — Novembre 11 — Dicembre 10.96.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che apporta modifiche alle aliquote di tassa vendita sugli oli minerali e loro residui; il decreto che detta norme intese a conseguire economie nelle spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi di enti pubblici.

Travolto da un'automobile
ed abbandonato morente

VICENZA, 5

E' stato raccolto da alcuni passanti, in un fossato lungo l'Astichello, il meccanico Mario Codarin di Policarpo abitante a Saviabona, il quale, a quanto sembra, investito da una automobile, mentre egli percorreva la strada in bicicletta, venne gettato nel fosso. Le sue condizioni sono gravi poichè i sanitari dell'ospedale oltre alle varie escoriazioni al capo, gli riscontrarono la commozione cerebrale. E' stato perciò trattenuto nel reparto chirurgico con giudizio riservato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura min.	Temperatura max.
Fiume	cop.	756.4	11	12
Pola	cop.	757.2	13	16
Gorizia	cop.	757.8	9	10
Udine	piov.	757.4	7	10
Treviso	¾ cop.	757.5	9	12
Belluno	¾ cop.	758.0	8	12
Padova	cop.	757.6	10	12
Rovigo	ser.	757.9	9	11
Vicenza	nebb.	757.8	10	12
Bolzano	¾ cop.	759.0	7	14
Trento	ser.	757.9	7	12
Grappa	nebb.	611.8	1	3
Venezia	ser.	757.6	10	13

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume [illegible] Pola 7, Gorizia 9, Udine 2, Treviso 16, Belluno 8, Padova 13, Rovigo 12, Vicenza 5, Bolzano 5, Trento [illegible] Monte Grappa 12, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.59, tramonta ore 16.49. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 14.21. Primo quarto il [illegible] luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.45 e 14.10, alte ore 7.35 e 20.5. — Ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tendenza generale del tempo: variabile sul bacino tirrenico, condizioni perturbate altrove. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o con pioggie temporalesche alquanto più accentuate sull'alta Italia e sul versante tirrenico. Irregolari schiarite sul bacino tirrenico tendenti ad accentuarsi nella giornata di domani. Venti: in prevalenza forti grecali sull'alta Italia, tra ponente e libeccio sul versante tirrenico, meridionali altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone col nucleo tra l'Islanda e l'Irlanda ha dato origine ad un leggero ciclone secondario sull'alta Italia il quale mantiene condizioni di tempo variabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche pioggia.

Abbiate cura dei vostri denti, da giovani...
per non doverne poi soffrire, da vecchi..

... e ricordatevi che per godere a lungo di una dentatura sana ed efficiente, è necessario adoperare regolarmente il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, che grazie alla schiuma che produce, vi assicura denti sempre puri e sani e bianchi, senza intaccare minimamente lo smalto.
I vostri denti sono un patrimonio prezioso!
Sappiatelo conservare intatto adoperando il
Sapone Dentifricio GIBBS

GIBBS

SCIENZA ALLO SPECCHIO

Chi é che rende reali le conquiste?

Si può dire che non ci sia sforzo umano di conquista, il cui valore, partendo inizialmente dal singolo tentativo, dall'audace esperimento, dalla prova iniziale — triplice schieramento per gli assalti alle incognite dell'Universo — non si tramuti, con il tempo, da puramente scientifico ad eminentemente pratico. Dal singolo alla collettività è talora lungo il cammino, ma, proporzionalmente, maggiori saranno i benefici che quest'ultima potrà ritrarne.

Tale manifestazione si è particolarmente accentuata in questo secolo. Secolo che quasi si potrebbe definire della scoperta quotidiana e dell'attacco ai «massimi» che le possibilità umane e naturali consentono. Naturalmente quando si incomincia a parlare di «massimi» la stessa terra — ossia la materta la superficie sulla quale poggiano i nostri piedi — incomincia anche a diventare piccola, angusta, ed il pensiero si volge ad una possibile evasione.

Basta il pensiero. E come la scintilla dalla quale prenderà fuoco il pagliaio. Wilkins se ne va in sottomarino al Polo Nord; Byrd impianta addirittura un accampamento al Polo Sud; Beebe se ne sta piegato in quattro a mille metri sotto il mare a guardare l'incredibile; Piccard e Cosyns, e tutti gli altri che li hanno imitati, pensano che la stratosfera sia una delle regioni più gradevoli della Terra e suoi dintorni. Poco ci manca — se non fosse quella tale saggezza della forza di gravità e delle necessità purtroppo ancora molto terrene — che la Terra non sia ripudiata e dimenticata come un punto di appoggio utile ma non necessario. La conquista dei «massimi» porta come conseguenza la dimenticanza per i «minimi».

In tutto questo moto perenne, comune, senza soste, stanno gli scettici. Li chiamano passatisti, qualche volta, ma non sarebbe fuori luogo definirli positivisti. La scienza pura con la conquista assoluta è per loro qualche cosa di astratto che può servire per l'immediato domani come la filosofia per il pane quotidiano. Quanto tu ti entusiasmi a Wilkins, a Byrd, a Beebe o a Piccard, per loro — come tutta risposta — non c'è nulla di più naturale che chiederti se con questi nomi e le connesse vicende non ci sia da sperare in un ribasso del prezzo della carne o da temere il rialzo della sterlina. Loro devono sapere subito a che serve questo, che ci si può fare con quello. Se i verbi servire e fare non compaiono nella conquista ultima realizzata, sarà bella sì, ma rientra nel loro mondo delle cose astratte che non riusciranno mai a scuotere questa sensibilità a prova di bomba.

Hanno un po' la mentalità dei bambini. O dici loro l'utile immediato di una cosa o non c'è verso di interessarli. Però essi sono un benefico guaio: come i piccoli costituiscono l'innegabile realtà della vita, gli scettici sono la innegabile utilità della scienza. Perchè se un qualsiasi scoperta scientifica giunge a toccare il loro animo coriaceo a queste cose, la loro possibilità critica dominata dal senso pratico, significa che quella scoperta è vera, è utile, ha fatto e farà parecchio cammino, serve e servirà all'umanità. Sembra un paradosso ma è così.

E se non fosse così il guaio sarebbe proprio un guaio maligno e ben più grave di questo. Perchè coloro che vivono nell'atmosfera vibrante di ansiosa aspettazione del campo scientifico, pur non volendolo riconoscere, sono proclivi allo entusiasmo immediato, alla previsione rosea a lunga data, alla visione straordinariamente più grande della realtà in sè stessa. Dirà qualcuno, perchè queste persone hanno la possibilità di entusiasmarsi, di vedere e di prevedere. Si, hanno effettivamente questa possibilità, ma il loro desiderio di conquista, despota irrovesciabile, fa sì che la possibilità confini, nella maggioranza dei casi col sogno.

Perchè per loro la scienza diventa una vita, si tramuta in poesia, rasenta il godimento. Per vivere questa vita danno ogni loro forza fino all'esaurimento; per inebriarsi di questa poesia eleggono la scienza a cosa da amarsi con passione, mentre il godimento più che nel sapore della conquista, è nelle conseguenze che essa potrà arrecare, nella luce che potrà far scaturire, nella nuova conquista che potrà giustificare. Ditemi qual'è stato quello scienziato che ad un certo punto abbia detto: basta, qui mi fermo.

Basta, sono in tre che possono dirlo: la natura, la morte, gli scettici. In tre forme diverse. La natura perchè più avanti non concede di andare giacchè ammette un sovvertimento dei suoi equilibri per gradi e non per salti. La morte perchè ad ogni essere è concesso un ciclo più o meno alto, più o meno luminoso, di conquista più o meno grande, ma la vita non concede che stia e non passi, si arresti e non tramandi per evolversi e rinnovarsi. Gli scettici perchè essi costituiscono il freno, logico nella realtà per quanto assurdo nella funzione, di questo precipitarsi di novità, novità nella pratica del lavoro e della vita, che potrebbe quotidianamente si discendere dal laboratorio alla vita, ma anche quotidianamente essere annullato da quella altrettanto reale esperienza che gli scettici pagano come tributo del loro pessimismo. Ed allora ogni conquista diverrebbe cosa effimera, senza collaudo e senza beneficio per nessuno.

Non sembra, a prima vista, ma imprime moto e valore alla conquista scientifica, è la massa, sono gli scettici. E quel fattore antagonista, negativo, che in ogni manifestazione della natura e della vita si ritrova quasi a dosare lo sforzo, a regolare il cammino, a fare maggiormente apprezzare il conquistato. Perchè, quando massa e scettici hanno creduto, hanno accettato, hanno valutato, essi donano, a loro volta, senza ritegno, senza dubbi, senza pentimenti, il loro tributo che serbe appunto a sostenere — sotto tutti i punti di vista: dall'economico al morale — sforzi, cammino e conquiste della scienza.

Questo è il sensibile e delicatissimo legame che unisce il popolo alla scienza e la scienza al popolo, che se in pratica lo ignora, tuttavia, anche nel campo scientifico, giuoca questo ruolo di strana ma innegabile realtà.

Mario La Stella

Un grave incidente d'auto

e i suoi felici sviluppi

BERLINO, 5

Nel 1918 una giovane americana di origine danese, perdette il marito in guerra. Nello stesso anno le capitò una seconda sciagura: si capovolse un'automobile su cui ella viaggiava insieme con la figliuoletta di sei mesi. La donna fu trasportata in un ospedale priva di sensi, gravemente ferita. Quando migliorò, cercò invano la sua creatura. La bimba era scomparsa, e solo più tardi si seppe che nell'incidente era rimasta illesa ed era stata raccolta da una coppia che per combinazione era passata in automobile per quella località poco dopo la disgrazia. Tutte le ricerche della piccola, condotte dalla madre con l'ausilio delle autorità, riuscirono vane.

Soltanto recentemente la vedova apprese da un giornale che nel Texas era morto un riccl issimo magnate del petrolio, lasciando tutta la sua sostanza, undici milioni di dollari, alla figlia adottiva, Mildred. Nel quotidiano si raccontavano le vicende di Mildred, raccolta dal milionario e da sua moglie dopo una sciagura automobilistica, da cui si credeva che solo la piccina fosse sopravvissuta. Anna Lauritsen ebbe la certezza che si trattava di sua figlia ed è andata a ritrovarla.

La giovane diciassettenne è stata felice di conoscere la madre, e l'ha invitata a rimanere nel Texas ed a farvi venire anche i parenti danesi, che Mildred, divenuta milionaria per lo strano caso, sarà felice di ospitare.

La confessione dell'assassino

dei coniugi Roussel

PARIGI, 5

La luce, dunque, è fatta sulla tragica fine dei coniugi Roussel, gioiellieri a Caen. L'allenatore di cavalli Martin ha confessato il suo abominevole delitto. Egli ha ammesso di avere ucciso la signora Roussel quando il suo complice Henry aveva assassinato il gioielliere. Aiutato dal complice, aveva poi trasportato i cadaveri in un fosso, destinato alla coltivazione di legumi, vuotato in precedenza e ricoperto di uno strato di cemento, acquistato espressamente, prima di rimettere la terra nel fosso.

Dopo di che si era recato in automobile a Caen, ed entrato nella abitazione delle sue vittime era passato poi nella gioielleria, dove si era impadronito dei gioielli — rinvenuti dalla polizia in una valigetta — e a mezzanotte era di ritorno a Saint Contest.

Tutte le indagini per rintracciare il misterioso Henry, indicato dal Martin come commissionario in pietre preziose a Parigi, sono rimaste infruttuose. La polizia non è aliena dal credere che questa persona sia stata inventata dal Martin per sua difesa. Ma, anche se esistesse, è persuasa che l'allenatore è stato l'unico autore del duplice assassinio.

Il Martin era considerato come persona poco seria e spendereccia. Dopo aver lavorato con suo fratello in affari di calzature, si era dedicato all'allenamento dei puro-sangue. In questo nuovo mestiere egli poteva riuscire, poichè conosce perfettamente i cavalli ed era appassionato per le corse. Egli avrebbe potuto farsi una bella posizione, ma disgraziatamente il Martin aveva la passione del giuoco. Egli aveva contratto successivamente grandi debiti verso la famiglia e verso i Roussel, che l'amavano come un figlio.

Il bisogno di denaro quindi, è stato il movente del delitto. La preparazione del fosso indica in modo evidente la premeditazione.

Ingente furto in Germania

in danno d'un capo nazista

BERLINO, 5

Un rilevante furto di gioielli è stato compiuto gli scorsi giorni nell'abitazione del capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto, Lutze. L'ignoto ladro ha fatto cospicuo bottino di anelli, braccialetti, brillanti, collane di grande valore materiale e di affezione.

Sotto l'imputazione di complicità è stato tratto in arresto un vecchio sessantenne che aveva mansioni di giardiniere nella casa Lutze e a carico del quale sarebbe risultato che aveva compiuto furti nell'abitazione dei suoi precedenti padroni.

Una disastrosa esplosione

in una fabbrica austriaca

VIENNA, 5

Stamane nella fabbrica di esplosivi di Beuman è saltato in aria l'edificio nel quale si provava per la prima volta un nuovo impianto per la produzione della nitroglicerina. Le cause dell'esplosione sono finora ignote. L'edificio è rimasto completamente distrutto. Non si deplorano vittime umane, nè feriti. I danni superano le seicentomila lire.

L'aeropostale Santiago - Natal

perduto nell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 5

Si era privi di notizie di un aeropostale che avrebbe dovuto giungere a Natal proveniente da Santiago del Cile e si temeva una disgrazia, ma ora si sono ricevute comunicazioni ufficiali dal Dipartimento delle poste di Bahia secondo le quali l'aeroplano di cui si era senza notizie, è sceso sulla spiaggia di Villaconda nello Stato di Bahia. L'equipaggio è salvo.

Sulla località, che è 100 chilometri a nord della città, è passato un aeroplano di soccorso, da bordo del quale sono stati osservati segnali fatti dall'equipaggio dell'apparecchio. Ma essendo il punto in cui il velivolo di Santiago ha interrotto il viaggio privo di vie di comunicazione è per ora impossibile avere notizie precise sulle circostanze e sulle cause dell'incidente.

Notizie da altra fonte riguardo l'apparecchio, che è un «Latecoère», munito di un motore «Hispano», da 500 H. P., darebbero il velivolo perduto in mare al largo della costa del Brasile.

L'equipaggio, composto del pilota Depechère, un navigatore che contava già 15 traversate aeree dell'Atlantico sud, Elaverie e due marconisti, Ledingou e Morel, sarebbero periti.

Concorso per radio-commedie

ROMA, 5

Sotto il patrocinio del Ministero Stampa e Propaganda (Ispettorato del teatro), l'Ente italiano per le audizioni radiofoniche (Eiar) bandisce un concorso per radio-commedie, libero a tutti gli scrittori italiani. Per radio commedia intendensi commedia tipicamente radiofonica, scritta e congegnata avendo di mira i mezzi particolari e le esigenze speciali della radiofonia. Gli scrittori concorrenti dovranno pertanto tener conto del fatto che il teatro radiofonico offre possibilità più estese (scenario, piani e momenti delle varie azioni, spostamento della azione, rumori e suoni) che non offre il palcoscenico, così come dovranno rispettare cautele necessarie per sopperire alla mancanza della visibilità dell'azione rappresentata al microfono. Ne segue che un lavoro teatrale scritto e congegnato per il palcoscenico e in seguito ritoccato con opportune didascalie ed effetti sonori, non risponde ai concetti del presente concorso che invece si prefigge di ottenere lavori essenzialmente radiofonici, concepiti e costruiti su un piano che non è quello del palcoscenico teatrale.

L'argomento è libero, purchè non si prospettino questioni di indole morale, politica e religiosa, che possano offendere chi ascolta. I consigli generali circa desiderabili fattori di una commedia radiofonica sono: A) Durata possibilmente breve (massimi sulla media di 25 minuti per atto) ed esclusione di lavori in più di tre atti. D'altra parte la divisione in atti non è obbligatoria, purchè sia rispettata la durata massima complessiva di 75 minuti; B) Personaggi non numerosi, linguaggio espressivo, conciso ed incisivo. C) situazioni chiare e aderenti alla realtà, in modo da poter essere comprese con immediatezza da chi ascolta. Anche una situazione di pura poesia può essere resa in modo chiaro per il pubblico che non vede. D) Parsimonia nei rumori e negli effetti sonori con buona distribuzione dei piani. Il rumore deve essere non un gioco, ma un elemento evocativo; E) ridurre a lminimo le didascalie che tanto meno sono necessarie quanto meglio il lavoro si presenta radiofonicamente costruito F) Aver presente, tra le altre, anche la forma di oratorio laico, cioè di una composizione formata di poesia e di musica, come i vecchi oratori, ma su argomento moderno e anche non specificamente liturgico.

Il concorso scade il 31 gennaio 1936 XIV.

La commissione giudicatrice sceglierà fra tutti quelli regolarmente presentati entro il termine, 5 lavori ai quali spetteranno i premi seguenti: 1 premio L. 3000; 2. premio L. 2,500; 3. Premio L. 2000; 4. premio L. 1000 e cinquecento; 5. premio L. 1000 nonchè una trasmissione dalle stazioni dell'Ejar collegate nel gruppo Roma ed una da quelle collegate nel gruppo Torino, mediante corresponsione da parte dell'Ejar dei compensi in vigore per i lavori di repertorio. La commissione si riserva inoltre di designare, con eventuale graduatoria dal sesto al decimo posto, altri 5 lavori, ai quali spetterà una trasmissione dalle stazioni del gruppo Roma o del gruppo Torino.

La commissione renderà noto il suo responso entro il termine del 31 marzo 1936 XIV.

Un discorso di Condylis

durante una dimostrazione

ATENE, 5

Ieri sera la popolazione di Atene e dei sobborghi, recando bandiere e grandi ritratti del Re e cantando gli inni nazionali, si è riversata in massa in piazza della Costituzione per inneggiare alla vittoria monarchica consacrata dal plebiscito.

Al balcone del Ministero delle Comunicazioni, antistante alla piazza, è apparso, accompagnato dai suoi collaboratori, il Reggente Condylis il quale ha pronunciato un discorso che è stato accolto con grandi applausi al Re ed al Governo.

Condylis ha pronunciato il discorso per felicitare il popolo ellenico delle decisioni prese e per esprimergli la riconoscenza del Governo e ha soggiunto: «Oggi il Re è richiamato dal 97 per cento del popolo ellenico. Gli avversari sono invitati a rispettare il regime legale del Paese e a lasciare il Governo alla propria opera di ricostruzione nazionale. Il Governo, conscio della sua responsabilità, non permetterà che si pongano ostacoli alla sua azione. Il Governo, fiero per l'atteggiamento del popolo, si mostrerà degno della fiducia senza limiti che il popolo gli ha testimoniato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che fissa il servizio di marina a due anni. Il decreto si applica anche a coloro che attualmente si trovano in servizio.

L'incrociatore *Helli* battente la bandiera del comandante la flotta e il cacciatorpediniere *Conduriotis Hydra* si recheranno a Brindisi a ricevere il Sovrano.

Un telegramma a Giorgio II

ATENE, 5

Il Governo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re:

«Profondamente commosso del vostro dispaccio ringrazio calorosamente il Presidente del Governo ed il Consiglio dei Ministri per le loro felicitazioni in occasione di un avvenimento storico della nostra Patria che, con l'aiuto di Dio e la volontà manifesta del popolo ellenico, condurrà il Paese alla prosperità ed alla gloria con la collaborazione generale. Vogliate essere interpreti presso il popolo greco dei sentimenti di affetto che riempiono il mio cuore e comunicargli il messaggio qui unito».

Il messaggio reale dice:

«Elleni! Con l'aiuto di Dio e per volontà del popolo ellenico, rientro nella mia Patria. La separazione fu per me molto crudele e numerose le sofferenze sopportate. Non serbo alcun rancore. Io ho dimenticato il recente passato per guardare all'avvenire. Mi appoggio sui sentimenti del mio amato popolo e sull'aiuto sincero di tutti; il fedele tutore del regime; spendere tutte le mie forze per la realizzazione dei nostri ideali.

«Elleni, ricordate ciò che la Nazione ha saputo compiere quando, sotto la guida del mio compianto padre, marciò verso la realizzazione dei nostri sogni. Sono convinto che, lavorando tutti all'unico scopo della grandezza della Patria, perverremo a renderla degna del suo passato. La divisa dei miei avi sarà la mia. La mia forza è nell'amore del popolo. — Firmato: GIORGIO II».

Il profumo dolciastro e melassoso delle sigarette inglesi ripugna oggi più che mai alle ben costrutte nari degli italiani. Non più tabacchi stranieri. Non più le vistose scatole, che facevano trasecolare i giovincelli in vena di.... supreme eleganze. Non più thè. Non più liquori esotici: whisky, gin, cognac francese, cherry brandy. Non più «champagne» per le cene. Il nostro vino ed i nostri saporiti liquori in cui sono trasfusi la biondezza e il calore del sole sono le uniche bevande che si confacciano ai nostri palati.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

1350 candidati nelle elezioni

per i 615 collegi inglesi

LONDRA, 5

Da oggi alle 16 nessuno può più presentarsi candidato alle elezioni inglesi. Le candidature debbono essere comunicate ufficialmente in un giorno fisso, che per la presente campagna elettorale era oggi, davanti al sindaco del capoluogo del collegio. Il candidato deve presentarsi personalmente accompagnato da testimoni e dai documenti regolamentari e depositare 150 sterline in contanti (circa 9500 lire), somma che sarà perduta dal candidato se egli non raccoglierà una certa percentuale di voti. Il sindaco riceve i candidati in parrucca, toga e gran collare, verifica i documenti e conta con cura il denaro. Non sono accettati assegni; un laburista si è presentato oggi con un sacchetto contenente 150 sterline in monete d'argento di piccolo taglio. Il sindaco ha rifiutato la somma perchè «legalmente in ogni versamento in contanti l'argento deve figurare solo nella misura dell'1 per cento». Allora il candidato ha tirato fuori dalla tasca un bel biglietto da cento sterline e un altro da 50.

Trentotto candidati oggi sono stati proclamati automaticamente deputati, non essendosi presentato alcun oppositore alla loro candidatura. Si tratta di 22 conservatori, due nazionali liberali e 13 laburisti, cioè 24 della maggioranza e 13 della minoranza.

Fra questi deputati figurano soltanto due personalità, il Primo Ministro Baldwin, conservatore, e il ministro del Commercio Runciman, liberale nazionale.

In complesso nei 615 collegi dell'Inghilterra, del Galles, della Scozia e dell'Irlanda sono state presentate circa 1350 candidature.

Come si sa, in Inghilterra le donne sono elettrici e possono anche essere elette. Le candidate sono quest'anno 68, quattro in meno delle ultime elezioni. Le deputatesse nell'ultima legislatura erano 7, fra cui la figlia di Lloyd George che a quanto sembra possiede la stessa irruenza oratoria del padre.

E' curioso notare che nella quasi totalità dei collegi della Gran Bretagna il numero delle donne elettrici è superiore a quello degli elettori.

Un altro processo in Germania

contro suore cattoliche

BERLINO, 5

Un altro processo contro suore cattoliche per esportazione di divisa si è svolto oggi a Berlino. Accusate sono la superiora generale delle Suore dell'Amor Cristiano a Padeborn suora Anselma la quale è latitante, trovandosi in America, in viaggio di ispezione; suor Adalberta, suor Rupertilla, suor Godeonda e suor Alfreda del medesimo ordine.

Accusato è anche il segretario dell'Associazione cattolica di San Bonifacio, nonchè due proprietari di Paderbon, rispettivamente fratello e sorella della Superiora Generale dell'Ordine. L'accusa è per esportazione di centomila marchi con i quali sono state incassate obbligazioni di un prestito emesso dall'ordine stesso, in Olanda. Il processo continuerà nei prossimi giorni.

L'importanza di Monaco

nel movimento nazista

MONACO DI BAVIERA, 5

Hitler, accolto da vivo entusiasmo, ha partecipato al Loewenprau ad un rancio offerto agli operai che costruirono i nuovi palazzi del Partito. Egli ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha posto in rilievo l'importanza che sta acquistando Monaco quale capitale del movimento social-nazionale.

Scavi a Doorn ove le tribù

adoravano il sole

DOORN, 4

L'ex Kaiser Guglielmo ha fatto iniziare degli scavi nelle vicinanze di Doorn ove, secondo le tradizioni antiche, tribù germaniche convenivano per adorare il sole. Si attende con interesse i risultati di tali ricerche.

Granchi cinesi a Haarlem

HAARLEM, 5

Nei dintorni di Haarlem sono stati pescati alcuni esemplari di granchi cinesi. Questo animale è temuto distruttore di reti e pesci. I pescatori allarmati si sono rivolti alle autorità nella speranza che potranno togliere il flagello.

Il frutto della seconda asta

della biblioteca di Barthou

PARIGI, 5

E' stata iniziata ieri la vendita all'asta della seconda parte della biblioteca di Luigi Barthou. La prima giornata di vendita ha dato un incasso di 490.355 franchi. Le somme più forti sono state pagate per i manoscritti: quello delle *Due sorelle di Jean Servien* di Anatole France ha raggiunto 13 mila franchi; un manoscritto di Eugene de Guèrin a suo fratello, 27 mila; un album di lettere di Victor Hugo 32 mila, e un taccuino di note di Alfonso Daudet, che costituisce la genesi di *Sapho*, 23 mila. Fra i libri la *Leggenda di Santa Radegonda* di Anatole France è stato pagato 10.100 franchi e dello stesso autore *La vita letteraria* 13.100, e *Gli Dei hanno sete*, completato con documenti autografi, 15.500.

Non vogliamo vedere più oltre, in giro per le strade, quei signori gonfi e tronfi, con un giornale straniero squadernato innanzi, simile ad un paravento di cartaccia estranea, posto tra lui ed i suoi connazionali. I famosi bene informati che pescano le panzane nei giornaloni parigini, sappiano che per tutti gli italiani le uniche, le vere, le attendibili notizie sulle nostre operazioni in Africa sono quelle contenute nei comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Tutte le altre non ci interessano perchè sentono palesemente di tendenziosità. Coloro i quali ci muovono oggi una guerra così accanita non possono essere spassionati nei nostri riguardi. I loro giornaloni sono cartaccia inutile e non li vogliamo più vedere.

Il Papa assiste in S. Pietro

alle esequie dei Cardinali

ROMA, 5

Nella Cappella Sistina è stato celebrato stamane il solenne funerale in suffragio dei Cardinali Gasparri, Bourne, Andrieu, Locatelli e La Fontaine defunti durante l'anno scorso. Alla funzione è intervenuto il Pontefice.

Erano presenti i componenti il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Patriziato e la nobiltà romana e numerosi prelati.

La Messa è stata celebrata dal Cardinale Capotosti. I cantori pontifici sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito la Messa a cinque voci di Mitterer. Terminata la Messa Pio XI ha dato l'assoluzione al tumulo.

Cade dalla tromba delle scale

ROMA, 5

La signora Assunta Rossi, di anni 32, si recava oggi all'Opera Maternità ed Infanzia accompagnata da due suoi figlioletti, Renato di anni 3 e Giuseppe di cinque mesi. Giunta al secondo piano della sede dell'Opera nel Vicolo Moroni, la Rossi si è soffermata per accomodarsi in braccio il piccino, lasciando un istante l'altro che teneva per la mano. E' bastato questo momento di disattenzione perchè il piccolo Renato, avvicinatosi alla ringhiera, precipitasse nella tromba delle scale. Il ragazzo è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale.

Sconosciuto annegato a Milano

MILANO, 5

Poco dopo le due dell'altra notte un vigile notturno, che sostava sul ponte di viale Gorizia, avvertì all'improvviso un tonfo, seguito da alte grida: un individuo si dibatteva nel Naviglio Grande, invocando soccorso e cercando invano di aggrapparsi alle sporgenze del muro. Incapace di nuotare, il vigile diede l'allarme e seguì dal marciapiede lo sventurato, trasportato dalla corrente, rincuorandolo: ma, estenuato, lo sconosciuto ad un certo punto scomparve dalla superficie. Gli scandagli fatti ieri dai pompieri non hanno avuto esito.

L'Infante Juan derubato

TORONTO, 5

La polizia ha reso noto che dalla stanza dell'albergo occupata dall'Infante Juan di Spagna sono stati rubati gioielli valutati circa centomila lire.

Una nuova Collezione

dell'Istit. geografico de Agostini

Dopo la fortunata Collezione delle «Visioni Italiche» e delle «Piccole Visioni» ecco una nuova iniziativa editoriale che risponde anche essa ad un bisogno largamente sentito: quello di una degna, agile, viva illustrazione delle nostre splendide stazioni turistiche, di cui l'Italia ha per l'estate, come per l'inverno, veramente dovizia.

Questi «Paesi del Sole» sono volumi in ottavo stampati su carta avorio pesante in sei sedicesimi e corredati da 32 illustrazioni in calcografia. Ogni volume contiene notizie riguardanti la storia, il paesaggio, la villeggiatura, la vita sociale, i luoghi di ritrovo, i diporti, l'arte, la letteratura, il folklore. Il testo è adorno di eleganti incisioni, copertina in calcocromia, laccatura rigida.

Così anche nel campo più propriamente divulgativo l'Istituto De Agostini continua la sua opera di cultura geografica mandando pel mondo le più nitide illustrazioni della nostra Patria, per una propaganda turistica che essendo fatta con aristocrazia di mezzi è non solo efficace ma raccoglie i più vasti consensi.

La nuova Collezione si è aperta con un'opera su Cortina d'Ampezzo dovuta alla penna di C. F. Wolff, che di Cortina e delle sue Dolomiti ci ha dato una interpretazione erudita con cui si tende a persuadere storicamente e fisicamente del prodigio ampezzano, quasi divulgando le lettere patenti di nobiltà della terra e della gente d'Ampezzo.

Il volume che oltre a nitide fotografie anche a piena pagina si fregia di una bella carta turistica delle Dolomiti al 400.000 è guida chiara, dotta e illuminata da limpida luce di poesia; indispensabile dunque a quanti amano conoscere il segreto di bellezza che nei tramonti solenni par concedere a questa terra di evadere, da se stessa e transustanziarsi in musica.

C. F. Wolff ha diviso la materia di questo dilettoso volume in sedici capitoli coordinati e integrati da una ispirata prefazione; e la vita e la bellezza di Cortina vi passano come in un magnifico telescopio nella stretta interdipendenza che fa risalire alle cause di così lieto soggiorno fin nei tempi remoti alle fonti della leggenda nata accanto alla storia e più della storia avvincente col suo fantastico ed umanistico favoleggiare.

Il volume è adorno di eleganti incisioni dovute allo stesso autore dell'opera ed è chiuso in una solida copertina rigida a colori.

A distanza di pochi giorni Domenico Rudatis pubblica nella stessa Collezione «Monti e Valli Bellunesi»

La bella prosa quadrata di Domenico Rudatis che ha acquarellato la copertina ritraendovi le pale di San Lucano ci avvia per queste pagine, inframmezzate di riproduzioni in calcografia e di incisioni che nel con trasto dei bianchi e dei neri hanno potenza ilografica, da Feltre alle tre porte bellunesi delle Dolomiti: il Piave, il Cordevole, il Mis; fino al Cadore fino a Misurina, gemma incantevole delle Alpi, fino a Cortina capitale delle Dolomiti.

Le Tofane, la Val di Zoldo, l'Agordino hanno col Rudatis un descrittore appassionato e preciso che vivacizza la quieta descrizione allorchè addentratosi nella reggia della Marmolada sente con attonita rinnovata sorpresa la magia della natura dolomitica.

Anche il Col di Lana che unisce alla suggestione dei luoghi la religiosa poesia dei ricordi offre descrizioni di una efficacia incisiva e dolce che si stempera ancor più in un ritmo di grande serenità narrativa nel capitolo delle leggende.

Il volume che si chiude con un cenno alle più belle passeggiate è sigillato da alcune pagine che ricordano eroiche vicende svolte tra cielo e abisso. Imprese sportive d'una bellezza, grandiosità e completezza spirituale oltrechè atletica tale da potersi definire senza confronti.

Abbiamo detto sopra delle fotografie scelte e disposte con schietto gusto d'arte, ma ci piace citarne alcune veramente eccezionali come quella che riproduce il caratteristico arco naturale detto «la porta» o quella della discesa sciistica dalla Marmolada o l'altra infine della torre Venezia col rifugio Vazzoller.

In complesso un volume illustrato splendidamente e presentato con la signorilità ormai consueta nelle opere dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

C. F. Wolff - Cortina d'Ampezzo nelle Dolomiti - 65 pagine di testo con 32 pagine in calcografia e una carta turistica alla scala di 1:400.000 - Istituto Geografico De Agostini - Novara L. 15.

Domenico Rudatis - Monti e Valli Bellunesi - 65 pagine di testo con 32 pagine di illustrazioni in calcografia - copertina in calcocromia - legatura rigida Istituto Geografico De Agostini di Novara - L. 15.

L'industria edilizia in Italia

ROMA, 5

«La Corrispondenza» informa che nel mese di settembre, nelle 17 principali città d'Italia sono state approvate 1863 costruzioni nuove ad uso di abitazione, con un totale di camere 9906. Il maggior numero degli appartamenti in costruzione è di 3 stanze (518) e di 2 stanze (360). L'Agenzia aggiunge che nei primi otto mesi del corrente anno sono stati approvati, nelle suddette 17 città principali, 36.195 appartamenti con un totale di 144.983 camere. Nello stesso periodo del 1934, gli appartamenti di cui si era approvata la costruzione erano invece 30 mila 337 con un totale di camere 116.153.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di ottobre della Rivista «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati junior, si inizia con l'illustrazione fotografica della storica adunata delle forze del Regime del 2 ottobre.

Remigio Marini dottamente commenta le tracce della romanità di Trieste; Giulio Fasolo descrive le pittoresche chiese del Vicentino; Magaor rievoca la figura di Bianca Cappello; Guido Marta esamina la storia di vecchie farmacie veneziane.

Seguono una commossa rievocazione di Francesco Rismondo, l'Assunto di Dalmazia; la descrizione della nuova strada panoramica Trieste-Portorose; le cronache adriatiche; la rassegna d'opere e di attività venete e quella dei libri e delle riviste.

SPIGOLATURE

Togliamo dal *Regime Fascista*, che va pubblicando una curiosa crestomazia di giudizi d'inglesi sull'Inghilterra, questo brano in cui Byron, esprime in certe lettere a J. Murray, alcune considerevoli idee sul conto dei suoi compatrioti. — Lettere a John da Venezia, 25 marzo 1817. «Venezia non è una città frequentate da carovane inglesi. I loro colombari sono Firenze, Roma, Napoli. Per dire la verità: quando questa è una delle ragioni per le quali resto qua aspettando l'epoca in cui Roma sarà sgombra di questa canaglia. Detesto codesto popolo ed esso detesta me. Non mi è possibile descrivere il mio sentimento in proposito: basti se dico che, incontrando uno di questa razza nei paesi più belli della Svizzera, me ne avvelenava il paesaggio e non vorrei guastarmi pure il Pantheon, San Pietro ed il Campidoglio». — «Da Venezia, 30 Maggio 1817. Hobbouse è partito per Napoli. Anch'io vi sarei andato volentieri per una settimana, ma temo i troppi inglesi che ora vi si trovano. Preferisco di vederli a una certa distanza a meno che un terremoto od una buona eruzione del Vesuvio non mi riconcilino con la loro vicinanza. Non conosco altro posto fuorchè l'inferno, dove vorrei stare insieme a loro». — Da Bologna, 7 giugno 1819. «..... Spero che nessuno penserà mai di trascinarmi in Inghilterra. Sono convinto che le mie ossa non troverebbero pace in nessuna tomba inglese, la mia polvere non si mischierebbe colla terra di quel paese. Perfino sul mio letto di morte il solo pensiero che qualcheduno dei miei amici potrebbe agire così vigliaccamente da condurre tra voi il mio cadavere, mi farebbe disperare. Nemmeno ai vostri vermi vorrei essere cibo se lo posso evitare». —

BYRON.

*

Nelle occasioni solenni, letterarie o commemorative, l'Inghilterra ama raffigurarsi come una dignitosa matrona, con un bell'elmo classico: un elmo lanciato oltre - Manica dai soldati di Roma. E romano è il nome della matrona, consacrato nell'inno famoso: *Rule, Britannia!* estratto da una settecentesca *masque*, ossia da una commedia allegorica, l'*Alfred* di Tomson e Mallet. Il ritornello della canzone era: *Britons neves shall be slaves!* «i Britanni non saranno mai schiavi!», come si si ripete ancor oggi nell'inno. Gli inglesi, com'è noto, hanno in orrore la schiavitù, sin da quando sir John Hawkins li iniziò nel 1562, alla tratta umana, nella quale ben presto dovevano avere un tristo primato. Il trattato *de asiento*, stipulato a Utrecht il 26 Marzo 1713 — e che fu il primo accordo internazionale che si occupasse, cinicamente, di commercio schiavista — riconosceva al Governo della regina Anna il monopolio del traffico degli schiavi (144.000) nell'America meridionale, poi che già gli era assicurato quello dell'America del Nord. Mentre nel regal teatrino di Cliefden, nel Buckinghamshire, il 1.o agosto del 1741, si cantava per la prima volta *Britons never shall be slaves*, la sola città di Liverpool aveva in mare più di cento bastimenti per il trasporto dell'«ebano umano». (Cfr. Carey: *The slave trade*. Londra, 1853). Ben a ragione si poteva cantare, nell'inno, che l'Inghilterra è signora dei mari: *Britannia rules the waves!* Che la tratta degli schiavi fosse un'infamia, l'Inghilterra non doveva ammetterlo se non nel secolo successivo, votandone nel 1807 ed effettuandone nel 1812 l'abolizione. Appena un secolo fa, cioe, la legislazione britannica riconosceva quei principi che *lex romana* aveva sanciti quattordici secoli prima. Non a torto l'arcivescovo di Canterbury afferma che l'Abissinia è semplicemente una nazione un po' arretrata. Se si prende la data britannica del 1812, la distanza cronologica non è grande.

*

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica un'interessante nota relativa alle nuove opere pubbliche ultimate ed in corso di esecuzione in Libia. Il problema dell'approvvigionamento idrico dei centri urbani, che acquista maggiore e particolare importanza in colonia, è stato in Libia felicemente risolto dal Governo Fascista con gli imponenti lavori di ricerca e di convogliamento delle acque eseguiti in tutto il territorio. Tra le più notevoli opere del genere merita di essere segnalato lo acquedotto di Tripoli, che sostituisce i vecchi pozzi di Hamidiè e della Bu Meliana, che sino al 1933 alimentavano la città. Nei pressi di Porta Ain - Zara vennero praticati due pozzi a cavo aperto fino alla prima falda acque situata alla profondità di 18 e proseguiti con trivellazione per altri venti metri sino alla seconda falda, e si ottenne una buonissima acqua di soli 19.0 francesi di durezza. I pozzi possono dare 400 mc. orari di acqua ciascuno, ma si è prevista una erogazione di soli 250 mc. ora in modo che con un pompaggio di 20 ore giornaliere su ambedue i pozzi si ha un quantitativo di acqua di 10.000 mc. sufficienti ad assicurare una dotazione giornaliera di 100 litri per ognuno degli abitanti di Tripoli. Il serbatoio della portata di 2000 mc. costituisce un'opera veramente grandiosa, sia perchè sono pochissimi i serbatoi pensili ad unica vasca di così grande capacità sino ad oggi costruiti, sia perchè la sua costruzione ha imposta la soluzione di importanti problemi statici e costruttivi. Sopratutto importante è stato lo studio dei provvedimenti per la protezione dell'acqua dalle alte temperature e per la difesa dell'opera dagli effetti delle rapide e notevoli variazioni climatiche di quella terra. La costruzione dell'acquedotto, comprese le spese per esproprio, la recinzione e la protezione della zona dei pozzi e della vasca è costata oltre 3 milioni.

CRONACA CITTADINA

Per la lotta contro le sanzioni

Nomina d'un Comitato d'azione

In ordine alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito il Segretario Federale ha nominato un Comitato d'Azione per il coordinamento e l'applicazione dei provvedimenti che si renderanno necessari in seguito alle sanzioni da parte della Società delle Nazioni contro il nostro Paese.

A far parte di questo Comitato il Segretario Federale ha chiamato innanzi tutto la presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti ed i presidenti dei Mutilati e dei Combattenti ed ha nominato altresì i rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni che possono dare un efficace ed effettivo contributo a tale azione, e cioè: il vice Segretario del Fascio di Venezia, il Segretario del G. U. F., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, il Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. Balilla, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, un rappresentante del Comitato Intersindale, il capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario Provinciale dell'O. N. D., i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., un rappresentante del R. Provveditore agli Studi, l'ispettore scolastico capo, il Direttore della Gazzetta di Venezia, il Direttore del Gazzettino, il Segretario del Fascio di Mestre, il Presidente e il Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali, il Presidente e il direttore dell'Unione fascista dei commercianti, il Presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori, il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del commercio, il Presidente dell'Unione dei Sindacati professionisti ed artisti, il Fiduciario Prov. dell'Ente Naz. della Cooperazione, il Comandante dei Vigili, il Presidente dell'Associazione Azzurri di Dalmazia.

Il Comitato svolgerà la sua azione agli ordini del Segretario Federale che ne è il Presidente. Segretario del Comitato sarà il capo della Segreteria politica della Federazione.

La prima riunione avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 16 a Cà Littoria.

Raccolta di rottami metallici

L'ora storica che la Patria attraversa richiede a tutti gli Italiani indistintamente ogni possibile contributo atto a rafforzare la efficienza bellica ed economica della Nazione e a renderne più solida e tenace la resistenza contro le difficoltà che vengono opposte alla espansione del suo popolo e allo sviluppo della sua potenza. Se non a tutti è dato cooperare con la mente e col braccio, tutti però hanno modo di aiutare l'azione sagace ed energica del Regime, confermando così quei sentimenti di fiera consapevolezza e di fede nell'avvenire che hanno fatto e fanno di tutti gli Italiani un solo blocco granitico attorno al Duce.

Se gli Istituti Bancari hanno visto nei giorni scorsi addensarsi agli sportelli folle di risparmiatori per sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale, e se la Federazione dei Fasci di Combattimento ha ricevuto da Società e da privati spontanee e larghe offerte di oggetti d'oro, ancor più facile deve riuscire la raccolta d'altri metalli (ferro, ghisa, rame, ottone, bronzo, piombo, stagno, zinco ecc.) di cui nelle attuali contingenze la Patria ha particolare bisogno. Tutti hanno nelle loro case rottami di detti metalli, ed anche oggetti interi, forse già posti o da porsi fuori uso, di cui possono quindi privarsi senza sacrificio, mentre il cumulo di quei materiali costituirà considerevole vantaggio per le molteplici esigenze pubbliche dello Stato.

La Federazione dei Fasci di Combattimento fa vivo appello ai cittadini tutti di Venezia e delle frazioni, nonchè a quelli degli altri Comuni della Provincia, perchè diano quanto più possibile di tali oggetti. Prossimamente squadre di Giovani Fascisti, con appositi mezzi di trasporto, si presenteranno nelle singole abitazioni per la raccolta di rottami.

Occorre pertanto che chi ha materiale metallico da poter consegnare, ne informi la Federazione, se abita in città, i Segretari dei Fasci se abita nelle frazioni o negli altri Comuni della Provincia.

Venezia fascista, anche in questa nobilissima gara di patriottismo sarà all'avanguardia per dimostrare ancora una volta il suo forte attaccamento al Regime.

Come Venezia s'appresta a fronteggiare la situazione

Lo spirito di solidarietà nella lotta contro le sanzioni manifestato nel modo più eloquente da ogni categoria di cittadini, ha avuto l'altra sera una significativa manifestazione da parte della massa studentesca.

Tutte le insegne degli esercizi pubblici espresse nella lingua di un paese sanzionista, furono coperte sotto pezzi di carta incollati o sotto spessi strati di colore. In taluni casi la sostituzione delle scritte di alcuni cartelli ha dato luogo a particolari degni di rilievo, come per esempio il bar Eden è divenuto «bar Aloisi», l'hotel Londra «albergo Adua».

La passeggiata goliardica è stata come un acquazzone benefico, così che dalle vetrine di moda, dalle cappellerie, dalle calzolerie, sono scomparsi gli ultimi cartelli dei «magazin de Paris», dei feltri inglesi o dei cuoi cecoslovacchi. Sono scomparse dalle mostre dei profumieri le ciprie francesi, le lozioni britanniche di lavanda e di acqua di colonia, come le bottiglie del wiski e del cognac straniero dagli scaffali dei bar, i quali avranno fra poco cancellato il loro esotico appellativo. I cartelli dei cinema e dei teatri dove vengono offerti spettacoli di varietà, annunciano a carattere marcato che nessun artista fra quanti si producono fra i vari numeri è suddito dei paesi sanzionisti.

E' stato ormai stabilito almeno per quanto riguarda Venezia, che saranno tolti dai repertori tutti i films, commedie, opere, operette per le quali si debba pagare in oro i diritti di autore alle nazioni che cercano di affamarci.

Ieri, prima giornata di applicazione delle restrizioni relative al consumo della carne, le macellerie sono state chiuse e la folla si è riversata in pescheria dove abbondanti quantità di pesce erano state portate nelle prime ore del mattino dai bragozzi che compiono la pesca in laguna o nella zona costiera. Nonostante l'eccedenza delle richieste sulle offerte, i prezzi non hanno subito alcuna variazione su quelli soliti applicati dal mercato.

Notevole quantità di pesce delle nostre valli è venuta così a soddisfare le maggiori richieste dei consumatori.

Provvidenze dell' Artigianato per i pescatori veneti

L'Artigianato Fascista veneziano comunica:

Dopo le cerimonie svoltesi a Chioggia il 30 u. s. sono pervenute alla Segreteria Provinciale Artigiana numerose testimonianze di gratitudine da parte dei pescatori di Chioggia e di Marano Lagunare, accompagnate da riconoscimenti sull'opera intrapresa per prestare valida ed efficace assistenza alle categorie della pesca.

L'Artigianato è particolarmente sensibile a queste dimostrazioni di fiducia e di simpatia dalle quali trae motivo di intensificare l'iniziata azione, rivolta a migliorare le condizioni dei pescatori senza che ad essi, già provati, venga aggravio alcuno diretto od indiretto.

Questa linea di condotta che risponde ad una esatta conoscenza della situazione attuale, esclude ogni mezzo di aiuto che comporti faragginosi piani finanziari dei quali in definitiva il peso dovrebbe essere sostenuto dalle categorie della pesca.

Pertanto in uno dei prossimi giorni la Federazione fascista degli Artigiani farà esperimentare in Chioggia a cura della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia la rete brevetto «Farina», destinata ad essere applicata in larga scala a tutto vantaggio della quantità del prodotto. L'inventore della rete, dottor Farina, sarà presente agli esperimenti e fornirà tutti gli schiarimenti necessari.

L'esperimento sarà condotto da bordo dei due bragozzi offerti dalla Federazione ai pescatori di Marano Lagunare e da bordo di un motopeschereccio.

La Soc. An. Consorzio Artigiano di Venezia ha stretto convenzione col dottor Farina in virtù della quale al Consorzio stesso è riservato il diritto di esclusiva per tutta Italia della fabbricazione e della vendita della rete, che sarà ceduta ai pescatori ad un prezzo che esclude ogni intenzione speculativa.

Il Consorzio spera in tal modo di assicurare anche lavoro agli artigiani fabbricanti di reti e a quelle maestranze femminili che dalla cessata esportazione del merletto sono oggi in grave disagio.

L'Artigianato veneziano inoltre sta provvedendo d'accordo con le autorità per la costruzione della Casa del Pescatore di Chioggia, per la Casa del Pescatore di S. Pietro in Volta e per l'ampliamento della Casa del Pescatore di Burano, ove troverà posto la tintoria delle reti.

Modalità per le domande di arruolamento volontario per l'A. O.

Malgrado le istruzioni già chiaramente rese di pubblica ragione a mezzo della stampa, continuano ad essere inviate o presentate, direttamente ed isolatamente, al Comando Generale della Milizia, ad Enti vari ecc., numerosissime domande di arruolamento volontario per l'A. O. di Ufficiali, sottufficiali, graduati, truppa e fascisti in genere. Una quantità enorme di domande del genere continua ad essere diretta anche a S. E. il Capo del Governo.

L'inoltro o la presentazione delle domande in parola eseguito nel modo su citato è errato e si traduce in una inutile e dannosa perdita di tempo in quanto il compito di accogliere, istruire e registrare le domande stesse è devoluto effettivamente ed esclusivamente ai Comandi di Legione della M.V.S.N.

Pertanto tutti i volontari per ottenere quanto desiderano non hanno che un solo mezzo: quello di rivolgere le loro domande ai Comandi di Legione della M.V.S.N. aventi giurisdizione territoriale sulla località ove essi risiedono.

Il loro meraviglioso slancio non può e non deve soffrire infatti inutili ritardi.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute direttamente all'Ufficio di Propaganda in memoria di S. Em. il Cardinale Patriarca L. 637.

Offerte pervenute a tutto 15 ottobre 1935: Parochia di S. Marco L. 730.20; Parochia di S. Giuseppe di Castello L. 44.30; Parochia dei Ss. Gio. e Paolo L. 146.80; Parochia di S. Felice L. 109,10; Parochia dei Ss. Apostoli L. 344; Parochia di S. Giacomo dall'Orio lire 95.50; Parochia di S. Nicola da Tolentino L. 223.70; Parochia di S. Cassiano L. 201.50; Parochia di S. Maria Formosa L. 264.50; Parochia di S. Silvestro L. 815; Parochia di S. M. Gloriosa dei Frari L. 166.50; Parochia di S. Polo L. 405; Parochia di S. Pantaleone L. 213.25; Parochia di S. Pietro di Castello L. 300; Parochia di S. Trovaso lire 346.90; Parochia del SS. Salvatore L. 166; Parochia della Madonna dell'Orto L. 52; Parochia di S. Canciano L. 115; Parochia di San Luca L. 259; Parochia di S. Francesco della Vigna L. 275.50; Parochia di S. Stefano L. 60. Offerte varie L. 2346.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Classe IV Furlani (scuola Manzoni) lire 10.85; Parochia di S. Cassiano L. 12; Parochia di S. Trovaso lire 84; Parochia di S. Silvestro lire 122.

Offerte raccolte dal 1.o gennaio al 15 ottobre 1935 L. 94.326.70.

Un rito in Seminario in suffragio del Card. La Fontaine

Ieri, nella Basilica della Salute, il Seminario Patriarcale ha tenuto una funzione solenne di suffragio, seguita dall'orazione funebre commemorativa delle virtù e delle opere del compianto Em.mo Card. Pietro La Fontaine. Alle ore 10 i Sigg. Professori ed alunni convenivano nella Basilica della Salute, dove pure erano stati invitati gli Amici del Seminario e le famiglie degli alunni nonchè gli ex-Allievi Sacerdoti. Fra i presenti notammo, oltre al Preside agli Studi del Seminario Ill.o Mons. Spanio con il Collegio dei Professori al completo, S. E. Aucher, in rappresentanza anche di S. E. Mons. Abate Generale dei RR. PP. Mechitariti, il Rev.mo Mons. Ferracina, i Paroci D. Poloni e D. Zanus, D. Vianello, D. Dell'Andrea ed altri numerosi Sacerdoti, alcuni membri di Congregazioni religiose, studenti dei Conventuali, della Congregazione di D. Orione e Canossiani.

Sotto la cupola minore sorgeva il ricco catafalco con le insegne patriarcali, ricoperto di drappi neri ricamati in oro, attorniato da grandi candelabri con torce e da sempreverdi. Tutto il Santuario era parato a lutto con ricchi velluti neri. Alle 10 precise ha inizio il S. Sacrificio, celebrato dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, assistito dal Professore D. Quintarelli e dal Suddiacono D. Picchioluto. La Schola Cantorum dei Seminaristi ha eseguito egregiamente la Messa gregoriana che effondeva nella Basilica, con la mestizia e la gravità del suo canto, l'intimo senso di preghiera che tutta la pervade.

Dopo la Messa Mons. Rettore, assunto il piviale, risale l'altare per leggere l'orazione funebre. Iniziava il suo dire facendo rivivere la soave immagine del compianto nostro Patriarca rievocandone la mite e grandiosa figura, tratteggiando l'amorevole paternità del Defunto in relazione al suo Seminario, Superiori ed alunni, che Egli paternamente sin dai primi giorni, quando venne assumere il governo della nostra Archidiocesi diceva essere a Lui più cari della stessa sua vita: «Vita ipsa cariores». Svolgeva poi la sua commemorazione illustrando e adattando alla vita del Patriarca in relazione al Seminario il passo di Salomone «dedit Illi cor sapiens et intelligens». Dopo aver ricordato come il Padre amoroso, arrivato privatamente a Venezia il 25 giugno del 1915, quando allora allora era scoppiata la Grande Guerra, iniziava la cura del suo pastorale sapiente governo, proprio dal Seminario anche in Seminario, non già a Venezia, ma là dinnanzi al Grappa, nella Villa Fietta, da lui donata ai Seminaristi, chiudeva per sempre gli occhi, esalava il Suo spirito tra mezzo alle salmodie dei suoi cari chierici nell'angoscia di un pianto irreprimibile. Chiudeva così Mons. Ravetta la toccante, intima rievocazione del Card. La Fontaine: «Salendo al Cielo, o Padre, hai lasciato un baglior di luce spirituale, una fiamma di accesa carità, che noi religiosamente custodiremo, troppo profondo è il solco da te scavato nei nostri cuori: e la pietà, i tuoi esempi, le tue virtù ci saranno sempre amabile guida per l'avvenire. E tu dal cielo guarda a questa diletta vigna che hai lasciato, guarda a ciascuno di noi e dalla pace eterna ottienci di ricopiare il tuo santo e puro amore».

Lauree

★ Il N. H. Giovanni Magno, figlio del chiarissimo concittadino prof. Carlo Magno, si è brillantemente laureato in Chimica-farmaceutica all'Università di Padova.

★ In questi giorni si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova il conte Girolamo Tommaseo discutendo una brillantissima tesi.

L'ESENZIONE

dal pagamento in contanti del 15 %, per la conversione del "Redimibile,, in "RENDITA 5 %,,

Coloro che non dispongono delle somme necessarie per sottoscrivere al Prestito Nazionale «Rendita 5 per cento», o che non hanno la disponibilità in contanti del 15 per cento per convertire il «Redimibile» in Rendita 5 % potranno fruire delle speciali facilitazioni offerte dalla nuova Polizza del Prestito testè istituita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Rivolgersi per schiarimenti, progetti gratuiti e preventivi all'UFFICIO INFORMAZIONI, sito nell'Agenzia Generale dell'Istituto, Calle Goldoni S. Luca.

Il nuovo presidente del Rotary Club

Ieri il Rotary Club ha proceduto alla nomina del suo nuovo presidente. Nella carica, resasi vacante dopo la chiusura della III Conferenza Internazionale ch'ebbe luogo nella nostra città con tanto successo, è stato eletto per acclamazione e ad unanimità dei soci, ai quali s'era unito con una lettera cordiale da Roma anche il Presidente onorario conte Volpi di Misurata, il N. H. conte Senatore Girolamo Marcello. Nella carica di vice-presidente è stato confermato il gr. uff. Alfredo Campione; quella di segretario fu affidata dal consiglio al comm. avv. Carlo Ivancich.

Nella penultima riunione del Rotary, il comm. Carlo Veronese, cavaliere del lavoro, parlò dei compiti dell'agricoltura in relazione alla situazione presente, illustrando i risultati della battaglia del grano voluta dal Duce, della tenace lotta degli agricoltori per l'aumento della produzione in tutti i campi, delle bonifiche create dal Fascismo, traendone i migliori auspici per l'esito delle battaglie alle quali la Nazione è chiamata in questo particolare momento. L'oratore, di cui la competenza di bonificatore e agricoltore moderno è ben nota ed apprezzata, è stato vivamente applaudito.

Prima di chiudere la riunione di ieri il vice-presidente Campione, ha espresso parole di profondo compiacimento per l'esito magnifico della Mostra di Tiziano, ricordando il merito particolare nell'organizzazione di essa, del consocio dott. Nino Barbantini, verso il quale s'è fatto interprete dei sentimenti di ammirazione del Rotary.

Gruppo Universitario Fascista

Film Coloniale a beneficio delle Famiglie richiamati A. O. Per iniziativa della Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista e sotto gli auspici della Federazione Fascista, il giorno 9 corr. (sabato fascista) alle ore 14.15 verrà proiettato al Teatro Malibran il film documentato della spedizione del barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica, nella edizione integrale gentilmente concessa dalla vedova baronessa Bianca Rocca Franchetti, a beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati A. O.

Gli iscritti al Guf potranno acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1 presso la Segreteria amministrativa del Guf (Ca' Littoria) da oggi mercoledì a venerdì sera durante l'orario di ufficio.

A tale rappresentazione sono invitate a partecipare le Autorità Cittadine e le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili del Regime alle quali sono stati distribuiti i biglietti d'ingresso.

Sindacato Ingegneri

La Reale Società Italiana di Igiene ha indetto per i giorni 11 e 12 gennaio p. v. un Convegno Lombardo per la Casa Popolare nei suoi vari aspetti igienico-sociali.

Presso la Segreteria del Sindacato sono visibili il programma del Convegno, il Regolamento ed i temi che saranno trattati.

VENERDI' AL ROSSINI

Il grandioso film Italiano

Passaporto Rosso

con ISA MIRANDA

L'Ente assistenziale fra insegnanti per il Prestito Nazionale

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente assistenziale fra Insegnanti del Veneto «Vittorio Emanuele III» ha deliberato di convertire e successivamente convertito in cartelle del nuovo Prestito Nazionale, attraverso la Banca d'Italia, tutto il fondo di riserva nell'ammontare di L. 430.000.

Borsa di studio "G. Pavanello,,

Ricorrendo l'anniversario della morte del prof. Giuseppe Pavanello, la famiglia del compianto e benemerito insegnante ha versato alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» un nuovo contributo di L. 100 a incremento del fondo per una borsa di studio intitolata al defunto.

L'annuale della Vittoria al "P. Sarpi,,

Ieri mattina, nell'atrio del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi», alla presenza del Preside, un manipolo di marinaretti rese omaggio alla memoria degli ex alunni caduti in guerra. Dopo aver deposto ai piedi del monumento una corona di alloro, i marinaretti iniziarono il servizio di guardia d'onore, alternandosi in turni di un'ora per tutta la mattinata.

R. Istituto Magistrale "N. Tommaseo,,

Le lezioni per la nuova sezione della classe II magistrale inferiore E si inizieranno il giorno 6 corr. alle ore 14,15.

Il nuovo Collegio dei ragionieri

La commissione incaricata di esercitare le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri di Venezia è così formato: Membri effettivi: Trevisani Giovanni, Cavazzana Arturo, Castelli Leo, Errera Paolo, Marcato Bruno. Membri supplenti: De Bei Aurelio, Marangoni Domenico.

Onorificenza al dott. Campogalliani

Abbiamo notizia che il *Dott Cesare Campogalliani*, su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Fondatore e direttore della Cassa Mutua infortuni agricoli «San Marco», cui da nove anni dedica le sue doti egregie, il Dr. Campogalliani ha veramente meritato. Gli giungano gradite le nostre felicitazioni.

Dopo la chiusura della Mostra di Tiziano

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri l'Esposizione di Tiziano, che era stata inaugurata alla presenza augusta di S. M. il Re il 25 aprile, festa del Patrono della Città, si è chiusa nel tardo pomeriggio di lunedì 4 novembre.

A comporre la mirabile rassegna, che raccoglieva più di cento capolavori del Maestro, e che è stata sì egregiamente ordinata dal dott. Nino Barbantini, avevano partecipato, oltre all'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Danimarca, la Russia, la Germania, la Francia, il Belgio, l'America Partecipazione questa veramente cospicua che ha arricchito la raccolta di alcuni tra i capolavori più insigni di quanti sieno sparsi nel mondo a perpetuare la gloria del sommo Maestro del colore.

Risonanza mondiale

Come è noto, la Mostra ha avuto una larghissima eco di stampa di qua e di là dell'Oceano ed ha ispirato migliaia di articoli molti dei quali firmati da alcune tra le più eminenti personalità della critica internazionale: articoli che non solo valsero ad illustrare e ad esaltare al cospetto di tutto il mondo la felicissima iniziativa del Podestà di Venezia e l'opera geniale e sapiente del dott. Nino Barbantini; ma che recano spesso un prezioso contributo allo studio dell'arte tizianesca e questo in seguito alla possibilità di esaminare in sì favorevoli condizioni di spazio e di luce e in sì opportuni accostamenti opere esposte nella loro sede abituale in disgraziate condizioni di ambiente.

Ben si può dire che per sei mesi tutti gli studiosi d'arte si siano occupati della Mostra veneziana di Tiziano ed è noto come questa abbia posto sul tappeto alcuni interessantissimi problemi relativi alla conservazione delle vechie tele promovendo seri studi anche da parte delle autorità artistiche locali.

All'eccezionale interesse degli studiosi ha corrisposto, come si sa, quello del publico, che riversatosi da ogni parte del mondo, ha dato alla Mostra la bellezza di cento ottantamila visitatori. Le sale di Cà Pesaro furono così costantemente animatissime e talora addirittura affollate e questo se si pensa che nei giorni di maggiore affluenza la sontuosa sede dell'Esposizione ospitò tremila cinquecento persone. Solo nelle due giornate di apertura a prezzi popolari e cioè domenica e lunedì scorsi, il numero dei visitatori fu rispettivamente di 3300 e di 3900; cifre che sono particolarmente significanti se si pensa che Venezia è ora quasi interamente spopolata di stranieri.

Eloquenza di cifre

L'apertura della Mostra è stata preceduta e accompagnata da una intelligente e attivissima campagna di propaganda, una branca della quale, quella di più largo ed immediato effetto, fu costituita dalle nitidissime riproduzioni fotografiche e in cartolina postale dei più insigni capolavori esposti. A dimostrare il successo di tale mezzo pubblicitario, non solo, ma anche di efficacissima divulgazione culturale, basterà dire che di tali cartoline e di tali fotografi vennero venduti complessivamente a prezzo irrisorio un milione e 700 milaesemplari con un incasso di circa due milioni di lire, che andarono a coprire larghissimamente tutte le spese sostenute.

Pure un successo veramente strepitoso ha ottenuto il catalogo della Mostra, compilato con minuziosa cura dal dott. Gino Fogolari e preceduto da una interessantissima prefazione dell'ordinatore della Mostra, dott. Nino Barbantini. Uscito in elegante e ricca edizione dalle Officine veneziane di Carlo Ferrari, esso raccoglie la nitidissima riproduzione fotografica di ogni opera esposta e illustra ogni tela con interessanti dati esegetici, con preziosi riferimenti storici e con numerose note che gettano fasci di luce sulla vita di Tiziano e sulle condizioni di tempo e di ambiente nelle quali ogni singola opera venne concepita.

Il successo del catalogo

Il catalogo, che costituisce il più interessante e prezioso ricordo del mondiale avvenimento, entra come elemento di grande importanza nel novero delle pubblicazioni relative alla vita ed all'arte dell'immortale Maestro e sarà particolarmente ambito dai raccoglitori di curiosità artistiche e librarie.

Della pubblicazione, che è andata veramente a ruba, sono state vendute ben ventottomila copie e questa cifra basterebbe da sola ad affermare il successo del volume e della rassegna cui si riferisce. L'incasso per la vendita del catalogo, delle cartoline e delle fotografie raggiunse la cifra di circa due milioni di lire che andarono a coprire larghissimamente tutte le spese sostenute.

Sono già arrivati a Venezia numerosi direttori e conservatori di Musei e Gallerie straniere per presenziare direttamente alle delicate opere di imballaggio e di spedizione delle tele che tornano alla loro sede di origine. Tra questi sono il dott. Alfredo Stix, l'illustre direttore del Museo di Vienna, al quale Venezia serberà la sua vivissima gratitudine per la cordialità e il largo spirito di solidarietà artistica e di comprensione con cui ha assecondato l'iniziativa prestando alla Mostra tante tele preziose, e ancora il vice conservatore del Museo del Louvre e il vice conservatore del Museo di Anversa.

Ora ad una ad una le opere immortali lasciano le pareti che le avevano custodite fra tanta dovizia di stucchi e di velluti, e nelle illustri sale di Cà Pesaro rimesse provvidenzialmente in onore dal sapientissimo restauro, la nostra Galleria d'Arte Moderna avrà dal dott. Barbantini il suo nuovo auspicatissimo collocamento.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Ottobre 1935 - XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 366
MORTI: 270
Eccedenza dei nati sui morti: 159
NATI morti: 11
MATRIMONI: 278

STATO CIVILE DI VENEZIA

2-3 Novembre 1935 - XIV

NATI: 23 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 16 - MATRIMONI: 0

Assemblea del Sindacato Albergo, Mensa e Caffè

Rammentiamo a tutti gli organizzati impiegati e lavoratori (uomini e donne) che oggi mercoledì alle ore 22.30, nella Sede dell'Unione Provinciale, Ponte dei Greci, con l'intervento del Segretario della Federazione Nazionale Lavoratori del Turismo ed Ospitalità avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista Albergo, Mensa e Caffè. Saranno discussi importanti problemi delle categorie.

Nessuno deve mancare.

Unione Protezione Antiaerea

Il Consiglio Provinciale di Venezia dell'U. N. P. A. avverte che una persona si è presentata in alcune città d'Italia chiedendo iscrizioni a socio dell'U. N. P. A. ed oblazioni. Tale persona non è in alcun modo autorizzata, ed è stata denunciata all'Autorità.

Le iscrizioni a socio si ricevono presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Unione, in Palazzo Reale, Procuratie Nuove n. 52.

Il "Diana,,

Stamane alle 7 giungerà da Istambul il piroscafo «Diana» che ripartirà dopo lo sbarco di numerosi passeggeri, per Trieste.

Gita della "Sosav,,

I «Sosavini» di Venezia e di Mestre, **approfittando della coincidenza delle giornate festive, effettuarono traversate sugli altipiani di Asiago e sul Monte Grappa, unendo così la sana escursione in montagna al motivo patriottico di una visita ai campi sacri agli Eroi della guerra in montagna. Un gruppo più numeroso da Enego salì in cima al Monte Lisser e per Malga Marcesine e le Melette discese a Gallio per il pernottamento. Il giorno della vittoria la comitiva «Sosavina» recò il suo contributo di fiori ai cippi di Valbella e del Sisemol e al Cimitero «Di qui non si passa» a Gallio; quindi da Col del Rosso per Stoccardeo discese a Valstagna, chiudendo la gita di due giorni con i nostalgici canti dell'Alpe.**

Si ricorda ai soci della SOSAV che la Segreteria sociale resta aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 per la rinnovazione delle tessere della SOSAV, dell'OND e del CAI.

La SOSAV ha ricevuto il plauso del Federale per la sua partecipazione all'offerto di oro alla Patria con una medaglia d'oro vinta in una competizione sportiva.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ **Per onorare la memoria di Elisa Giacomelli ved. Dalla Zorza, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Procaccini.**

DIARIO SACRO

6. Mercoledì. — La commemorazione di tutte le sante Reliquie, custodite nelle chiese della Diocesi; con la commemorazione dell'Ottava. A S. Marco si apre la cappella delle sante Reliquie, dove si celebrano parecchie sante Messe e alle 16, circa, dopo cioè l'ufficiatura corale si cantano dal Capitolo Patriarcale le Litanie dei Santi.

Corso di cultura religiosa per Insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. Prof., D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 3 Novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 31; arrivati n. 6, partiti n. 8.

Merci sbarcate tonn. 2757, varie 854. Totale tonn. 3611.

Carri caricati n. 70, Totale 70.

Autocarri caricati n. 44 con tonn. 159.

Squadre n. 23; uomini 227. Giorno festivo. Tempo sereno.

Giorno 4 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 34; arrivati n. 4, partiti n. 1.

Merci imbarcate varie 615.

Squadre n. 19, uomini 190. Giorno festivo. Tempo sereno.

Colpito da paralisi per via

Ieri alle ore 16.30 il vigile Castiglioni nei pressi della stazione soccorse un ospite della Casa di Ricovero, Faustino Masselia di anni 6., il quale era stato colto da malore. Il poveretto a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale dove il sanitario ha giudicate gravissime le sue condizioni essendo stato colpito da paralisi.

Una barca affondata

Ieri mattina alle 8 la motopompa «avilla» è stata richiesta per il prosciugamento di una barca dell'Agenzia trasporti Castelli la quale nel canale di Cannaregio in seguito ad uno sbandamento dovuto ad improvviso ondata, colava a picco.

I pompieri della prima sezione dopo aver cooperato coi dipendenti della ditta stessa al ricupero della merce che galleggiava attorno alla barca affondata, riuscirono a farla momentaneamente galleggiare mettendo in azione subito le pompe. Il prosciugamento è stato rapido e quindi la barca è stata rimessa a galla senza che si fossero verificati danni allo scafo.

Un auto che si capovolge Tre veneziani feriti

PADOVA, 5

Ieri sera nei pressi di Mezzavia un'automobile guidata dal rappresentante di commercio Marco Rigato fu Augusto, di anni 46, da Venezia e con a bordo la moglie maestra Muratori Aida e la figlia Natalia di anni 12, dopo aver slittato su una macchia di olio, perduto probabilmente da qualche autocarro, si rovesciava.

I tre veneziani rimanevano feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale. Quivi al Rigato venivano riscontrate ferite al viso guaribili in dieci giorni, alla figlia ferite alla gamba destra e alla fronte, guaribili pure in giorni dieci, e alla signora contusioni al torace con sospetta frattura costale guaribili in dodici giorni.

Una giusta lezione

Il comando dei vigili ha giustamente elevato la contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria il negoziante Orizzonte con negozio di generi alimentari a Dorsoduro 3126 perchè vendeva farina gialla di granoturco a lire 1.15 il chilogrammo anzichè a 1.10 come dal listino dei prezzi.

Venere baccante

Ieri sera alle ore 19 il vigile Marcucci ha dato man forte ad un carabiniere il quale in Piazza S. Marco si trova alle prese con la peripatetica Elisabetta Dionesi di anni 32, alloggiata nella casa da te in Frezzeria perchè ubriaca fradicia.

La donna, ridotta all'impotenza, è stata accompagnata alla caserma dei Carabinieri di S. Zulian e colà trattenuta sino allo smaltimento della sbornia.

La sbornia di Casson

Ieri alle 17 il vigile Schena in campo S. Bartolomeo ha soccorso il bracciante Vincenzo Casson di anni 46, abitante a Castello 6266, il quale era sì ubriaco da non poter reggersi in piedi. Il Casson è stato accompagnato dal vigile a smaltire la sbornia nella guardina dei Carabinieri di S. Zulian.

Sventure e disavventure

La testa contro il rubinetto

Il seienne Mario Fermi abitante a S. Croce 1271 ieri alle 13 giocando in cucina urtò la fronte contro il rubinetto della cucina economica producendosi una contusione guaribile in giorni cinque.

Improvviso malore

Il vigile Nicolazza soccorse ieri alle ore 18 in Ruga Rialto il passante Antonio Zane abitante a Dorsoduro 2718 il quale colto da malore fu accompagnato da prima alla farmacia di S. Cassiano e poscia a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove è stato ricoverato in osservazione.

Uno scivolone

Carlo Lazzarini di anni 60 abitante a S. Marco 5506, ieri mattina nello scendere dalla filovia in Piazza XXVII Ottobre a Mestre è scivolato sul marciapiede. Il vigile Bosello che gli fu dappresso la accompagnò all'ospedale dove venne giudicato per varie contusioni alla faccia guaribile in pochi giorni.

Uno svenimento

Ieri alle ore 15 il settantenne Narciso Pezzile senza fissa dimora, colto da malore cadde pesantemente al suolo in campo S. Angelo. Soccorso dal vigile Zambalon a mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'Ospedale e colà colto in osservazione.

L'EMULSIONE SCOTT

per il suo contenuto di grassi e sali minerali costituisce il più prezioso alimento supplementare delle mamme che allattano i loro bambini.

—8— (*Prof. Milano N. 46841*).

Vita veneziana di ieri

Un precursore: Mario Morasso

E' ancor vivo a Venezia, in molti delle generazioni mature, sebbene da parecchi anni egli manchi da Venezia, la figura di uno scrittore giornalista che lavorando tra noi, proprio nel nostro giornale, acquistò in breve fama nazionale, la figura di Mario Morasso. Di lui parla a lungo, in un articolo del Corriere Mercantile di Genova intitolato «Alla ricerca di un precursore» il collega Carlo Panseri; e dell'articolo crediamo giusto e interessante dare i brani salienti. Mario Morasso ligure e dottore in legge, venne giovanissimo alla Gazzetta di Venezia, donde irradiò la sua attività al Marzocco e a riviste scientifiche sociali, e dando all'editore Bocca, il suo primo volume che fece tanto chiasso: «L'Egoarchia», presto seguito da un altro non meno coraggioso: «Contro coloro che non hanno e non danno».

Il saggio su l'Egoarchia — ricorda il Panseri — uscì negli ultimi scorci del mille ottocento novantotto, cioè circa trentasei anni fa. Lo scrisse il Morasso, in un estate torrida, sotto le ombre dei faggi o dei tigli che fanno di Masone un luogo di villeggiatura caro ai genovesi. Che Mario Morasso è ligure. Magnifico tronco umano, robusto, solido, elegante già di per se stesso, ma che si raffinava ausiliatori il sarto, il calzolaio, il camiciaio, amante delle belle cose che vanno da un oggetto d'arte alla cravatta impeccabile. Di pelo rossiccio non comune, arguto nel parlare, largo il sorriso sulle labbra tumide, chiaro il volto leggermente disseminato di efelidi sbiadite, come è comune appunto ai rossi di capellatura.

Nel suo secondo volume, il sistema politico parlamentare è minato in tutte le sue basi. La demagogia imperante ne vien stritolata sotto periodi acerbi, con una sintassi ruvida facente corpo con uno stile truculento e ricco di violenza e di modernità. Curiosissima e coraggiosa la demolizione di Guglielmo Ferrero, allora all'apogeo della sua notorietà. Eppoi, giù giù, dagli al tronco dell'istituzione senilmente putrefatto del parlamentarismo; e poi pagine stupende a difesa del militarismo, della giovinezza, che forse mai ebbe altro strenuo difensore da paragonarsi al Morasso. Lo sport, lo sforzo fisico, l'agonistica della palestra, del velodromo, gli ispirano pagine magistrali. Critico d'arte fonda una sua curiosa teoria sulla evoluzione della medesima e nel libro L'Imperialismo Artistico come nell'altro La Vita nell'Arte ci si mostra come l'esteta che tende al rinnovamento della pittura e della scultura, quasi generando una vera e propria gerarchia delle arti; esalta Venezia nel volume Domus Aurea, ed infine la vertiginosità, il dinamismo dell'era moderna che si instaurano sovrani con l'avvento della macchina, lo trovano solo ed unico in quel tempo di grigio e monotono panciafichismo borghesemente accomodante il quale aveva per modello di oratoria Enrico Ferri e per campione di politica Giovanni Giolitti.

Una delle caratteristiche del Morasso fu in fondo quella di celebrare la forza fisica e, conseguentemente, l'esaltazione dello sport. Fu il vero precursore della letteratura sportiva. E certo, lo sport, fu quello che lo perdette come scrittore. Elogiò la bellezza delle corse ciclistiche, che allora predominavano nei velodromi, chè le corse di gran fondo su strada erano del tutto sconosciute; poi venne la volta dei primi circuiti automobilistici, col relativo affermarsi dell'industria destinata agli sviluppi giganteschi che condussero alle affermazioni odierne; infine l'aviazione. Ma certo fu l'automobilismo che distolse il Morasso, definitivamente, dall'agone letterario e giornalistico. Fondò una rivista Cicli, Motori e Sport nella quale esaltò come egli soltanto sapeva fare, le nuovissime forme di una industria che doveva dare all'Italia l'odierno primato indiscusso: e di qui un suo applicarsi alla propaganda che lo distolse per sempre da ogni forma di letteratura che non fosse collegata con la produzione immanente.

E di lui, anche da coloro che, ne avevano subito il fascino irresistibile, più non si udì parlare.

Che ne è e dov'è Mario Morasso? Si chiede il Panseri. E rivela che è divenuto credente, osservante, che si fa il segno della croce quando passa davanti a una chiesa; che vive della sua prospera attività, fra Milanno e Varazze; energico e dinamico come ai giovani anni, quando propugnava dottrine che nel tempo fascista sono divenute realtà.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 5-XI-1935-XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 29; posta kg. 17.500; merce kg. 144.800; bagagli kg. 340.00.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 32; posta kg. 19.700; merce kg. 150.00; bagagli kg. 380.00.

Onorificenza

Su propsta del Ministero delle Comunicazioni il segretario particolare del capo del Compartimento delle FF. SS. cav. uff. ing. Francesco Vianello è stato nominato commendatore.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Come abbiamo annunciato Gianfranco Giachetti inizierà domani sera il suo brevissimo corso di recite al Goldoni. Egli presenterà la sua bella compagnia della quale è prima attrice l'ottima Leon Bert rappresentando «Se no i xe mati no li volemo» e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca e nelle sere successive offrirà due novità assai interessanti e cioè «La fumara», tre atti di E. F. Palmieri, il noto poeta polesano, apprezzato e brillante critico drammatico del «Resto del Carlino» e «Sior Gregorio» un atto di Luigi Selvatico.

Da oggi è aperta la vendita dei posti nel botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.30 Entusiastico successo del grande Capolav. italiano «Re Burlone» protag. Armando Falconi. Poi: «Da Adua ad Axum». Sulla scena: addio della Compagnia «La Recentissima».

ROSSINI. — ore 16.30 «I Ragazzi della Via Pal» int. George Breakston, Jmmy Butler, Jackie Searl. Servizio speciale L.U.C.E. «A. O. Le tappe dell'avanzata italiana da Adua ad Axum». - Sulla scena: Jole Naghel presenta le vedette in bianco e nero.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 «Le Scarpe al sole» il meraviglioso film italiano che ha avuto un travolgente successo al Malibran.

S. MARCO. — «La nave di Satana» con Spencer Tracy e Claire Trever.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultime visioni di: «Resurrezione» con Ana Sten e Fredric March. Imminente «Casta Diva».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Raffiche» Vicenda drammatica sentimentale interpr. dalla nuova rivelazione dello schermo Nova Pilbeam.

ITALIA. — dalle 16 Ultimo giorno del grande capolav. Warner Bros: «Madame Du Barry» protag. la celebre Dolores del Rio. Prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10, ridotti L. 0.80.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La piccola stella» con Shirley Temple la bambina prodigio. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Madame Sans-Gêne* di Giordano; Vienna, 19.25, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolaj (dalla Wiener Staatsoper); Amburgo, 20.45, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

MUSICA DA CAMERA: Sottens, 20, *Rispetti e strambotti* quartetto d'archi di G. F. Malipiero.

TEATRO: Roma, 20.50, *La nemica* di Niccodemi (prot. Irma Gramatica).

VARIE: Roma, 22.15, concerto di canti popolari europei.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., ing. Edoardo Lombardi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 2 e 3 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Ferro Maria d'anni 1; Zennaro Giudica Amalia 61, con. cas.; Pagazzi Maria 58, nub. cas.; Capovilla Ranzani Giulia 75, ved. cas.; Conciato Turchetto Caterina 64, con. cas.; Carrer Domenico 76, ved. ricov.; Prata Giovanni mesi 7; Galante Giuseppe 4; Crosara Luigi 59, con. pens.; Piva Giovanni 76, con. r. pens.

Economia, semplicità e sicurezza nei pagamenti

Lunghe code agli sportelli, timori di smarrimenti o di abusi, spese di invio e di assicurazione....

I pagamenti e le riscossioni sono un piccolo incubo per tutti. Per tutti coloro, però soltanto, che non hanno ancora risolto il problema nella maniera più comoda e razionale, aprendo al proprio nome un Conto corrente postale.

Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguito giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il Servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti corrent.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione II . Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Un incidente stradale

Una comitiva di amici la sera del 3 agosto dell'anno scorso aveva noleggiato a Mestre un'automobile Fiat L'autista Giuseppe Gambato fu Vittorio di anni 30, aveva assunto la guida della macchina, su cui avevano preso posto varie persone. Era sera inoltrata e l'auto era lanciata sulla strada che conduce a Padova, quando giunta ad un crocevia nei pressi di Fiesso d'Artico andava a cozzare contro un autocarro che, quasi improvvisamente, era uscito dalla strada laterale e stava imboccando, anch'egli la strada verso Padova.

Parecchi feriti vennero raccolti, e precisamente Luigi Martire, che riportò uno sfregio permanente e una malattia nervosa quasi permanente, Ernio Bruno, che fu giudicato guaribile in dodici giorni, Enrico Gasparini, che ne ebbe per otto giorni, Bruno Bortoletti, che ne ebbe per venticinque giorni, Antonio Stradiotto che ne ebbe per 20 giorni con sfregio permanente.

Giuseppe Gambato e Sante Ferraro di Giovanni di anni 23, che guiva l'autocarro, si sono presentati all'udienza del giorno 26 a rispondere di lesioni colpose. Il Gambato è stato inoltre imputato di essere andata ad una velocità non certo moderata in ore notturne e nei pressi di un crocevia, ed il Ferraro è stato imputato di aver cercato d'imboccare una strada laterale a sinistra, omettendo i prescritti segnali.

Ieri è proseguito il dibattimento in cui, dopo l'audizione di qualche testimone, si è svolta la discussione. Il Tribunale ha condannato il Ferraro a sei mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda con il condono ed alle spese di costituzione di Parte Civile, 500 lire a favore del Martire e 500 lire a favore dello Stradiotto. Ha accordato poi una provvisionale di lire 1000 per lo Stradiotto e di lire 5000 per il Martire. Ha assolto il Gambato per non aver commesso i fatti. Difensori per il Ferraro gli avvocati Zironda e Ghedini, per il Gambato avv. Virotta, P. C.: per il Martire l'avv. Ganzina, per lo Stradiotto l'avv. Seranto.

Cronaca di Mestre

Oro per la Patria

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento venne versato dell'oro per la Patria dai signori dott. Pietro Ticcò e Biaggini Rino.

Per i fondatori e benefattori dell'Ospedale

Ieri, alle ore 9, com'era stato annunciato, ha avuto luogo nella chiesa interna dell'Ospedale il consueto annuale Ufficio funebre in memoria e a suffragio delle anime dei Fondatori e dei Benefattori del Pio Ente, officiando Don Baldassare Dalla Vecchia, Cappellano della Chiesa stessa.

Intervennero alla cerimonia il Presidente del Consiglio Ospedaliero comm. Toniolo Domenico, il direttore medico, mons. Manzoni Secondo, alcuni Funzionari Amministrativi e Sanitari, la Superiora, personale di assistenza e molti parenti dei Benefattori defunti.

A favore dell'Ospedale

Il Sig. Annibale Battistella, munifico Benefattore del Pio Istituto, ha elargito a favore dello Spedale la somma di L. 500 per onorare la memoria dei suoi compianti genitori.

L'amministrazione ospedaliera in segno di perenne e grato ricordo ha disposto, per l'intestazione di un letto al nome dei Defunti.

Il sig. Vivit Iginio ha elargito pure a favore dell'Ospedale la somma di L. 50 in memoria dei suoi congiunti. L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

All'Asilo Vittoria: il sig. Galliano Pranstraller per onorare la memoria del compianto signor Celio Palmiro Giuseppe ha offerto L. 25 e per onorare la memoria del compianto Alessandro Fontanin nel primo anniversario della sua morte L. 25.

Alla Colonia Alpina di Mestre: I sigg. Elena e Augusto Castellani hanno offerto L. 25 in memoria del compianto loro congiunto comm. Massimiliano Castellani.

Gli alpini a S. Donà

Domenica 10 corrente verrà inaugurato a S. Donà di Piave quel gruppo Alpini ed è assicurato alla cerimonia l'intervento di S. E. Manaresi e pertanto tutti gli appartenenti al gruppo di Mestre dovranno intervenire per dimostrare al Comandante che gli Alpini sono sempre pronti ai suoi ordini.

La quota per il viaggio di andata e ritorno ed il rancio è fissata in L. 10 da versarsi entro questa sera presso il furiere Serafini.

Sarà comunicato il mezzo di trasporto e l'ora precisa della partenza.

Da un furto all'altro

Forzata una finestra a pianoterra ignoti ladri entrarono nell'esercizio di Toffoletto Sergio, abitante in via Marcon, e dopo aver messo sottosopra ogni cosa, si allontanarono senza fare il minimo rumore e asportando tabacco, formaggio, salumi, bottiglie di vino ecc., per un valore di 2545 lire.

Il furto venne scoperto dallo stesso Toffoletto al mattino quando stava per aprire il negozio, e dopo aver fatto un rapido inventario, corse a denunciare la cosa ai carabinieri che hanno subito iniziato le indagini.

— Spolaor Rina di Eugenio, di anni 17, abitante a Spinea, verso le ore 17 di ieri si recò in farmacia a Chirignago lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 200, che venne subito rubata da un ignoto ladro.

— Anche Luise Giovanni di Domenico, di anni 36, abitante in via Torre Belfredo, verso le 22.30 dell'altra sera si accorse che dal pianerottolo della sua casa ignoti ladri gli avevano rubata la bicicletta del valore di L. 300. Venne fatta denuncia al commissariato di P. S.

Teatro Toniolo

Ieri sera la Compagnia di Gianfranco Giachetti ha dato la sua prima recita straordinaria con «Santità», la bellissima rievocazione di Papa Sarto in commemorazione del I.o centenario della sua nascita.

Gianfranco Giachetti nella parte del Patriarca di Venezia ha ottenuto un caloroso successo di applausi, così pure la scelta schiera di artisti che lo circondano e tutti alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Questa sera seconda e ultima recita con «La cantante dell'Opera».

TEATRO TONIOLO. Ore 21: Comp. Giachetti: «La cantante dell'Opera» di grande successo.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati i seguenti individui: Elio Mazzoli di Vittorio di anni 16 abitante alla Rana n. 23, il quale è caduto entro una botte producendosi una ferita da taglio al gomito destro. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Lazzarini Orlando di Giovanni di anni 11, abtante in via Guglielmo Pepe 76, in seguito alla rottura della forcella della bicicletta mentre stava correndo nei pressi di casa, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusioni multiple. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Olivieri Guido di Campolongo Maggiore operaio della ditta ing. Ferro per una ferita al dorso del piede sinistro giudicata guaribile in giorni 10 e Giuffin Salvatore abitante a Carpenedo operaio della ditta Odorico per delle contusioni abrase al ginocchio sinistro prodotte da una caduta. Guarirà in giorni 10.

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali: Alla Segreteria di Combattimento il sig. Annibale Battistella ha versato la somma di L. 150 per onorare la memoria del suo compianto genitore L. 70,25 da alcuni ex combattenti raccolte durante il rancio del 4 novembre. Il Segretario politico ringrazia.

Cronaca di Chioggia

Il rancio dei Combattenti

Lunedì sera, presenti tutte le autorità cittadine, ebbe luogo alla Casa del Balilla l'annunciato rancio del Combattente. Si radunarono oltre 200 ex combattenti di tutte le armi che passarono una lieta serata rievocando i tempi della trincea, cantando le tradizionali canzoni di caserma e di battaglia. Parlò ai commilitoni il presidente della Sezione cav. Iginio Zennaro il quale tratteggiò il presente momento politico. Anche Don Tullio Salvagno insistentemente pregato, dovette parlare. Con la sua abituale facondia ricordò a tutti di obbedire ai voleri del Duce a fine di collaborare con lui per il trionfo della giusta causa d'Italia, per infrangere con la fermezza e la disciplina gli inutili sforzi dei congiurati di Ginevra. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi

Biblioteca comunale

Da oggi la Biblioteca Comunale Sabbadino resterà aperta al pubblico dalle ore 13 alle 15.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva arrestato certo Salvagno Antonio di Tobia che doveva scontare giorni 4 di arresto.

Beneficenza

Il prof. Riccardo Frizziero per onorare la memoria del dott. Giovanni Vio ha elargito lire 50 all'Opera Pia Istituto Elemosinieri amministrata dalla locale Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

Stato Civile

Nel mese di Ottobre si ebbero nati 108, morti 45, matrimoni 58, immigrazioni 102, emigrazioni 84.

Orario degli Uffici comunali

Da ieri 5 corrente gli Uffici Comunali osservano il seguente orario: giorni feriali dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 eccettuato il sabato in cui restano aperti dalle 8 alle 13. Nei giorni festivi, dalle ore 9.30 alle 11.30 sarà aperto l'ufficio di Stato Civile per l'accettazione delle denuncie di nascita.

Un'auto contro una moto
Un morto e tre feriti

SAN DONA' DI PIAVE, 5

Oggi Brunello Romeo sulla propria motocicletta, sul cui seggiolino stava Pasqual Domenico da Jesolo, percorreva la provinciale Jesolo Caorle quando, giunto in località Ponte Capitello, andava a cozzare contro un'auto che proveniva da una strada laterale. Il Brunello ed il Pasqual venivano sbalzati a terra rimanendo feriti. Trasportati al nostro Ospedale civile il sanitario riscontrava al Brunello la commozione viscerale e l'infelice poche ore dopo miseramente periva.

Al Pasqual e all'autista venivano invece medicate delle ferite guaribili in giorni quindici con riserva. Anche alla persona che si trovava dentro l'auto vennero medicate delle contusioni varie guaribili in pochi giorni.

Lieve incendio a Mira

MIRA, 5

Alle ore 14 di oggi, nel cortile del podere condotto da Baldan Orelio di Valmarana, si è sviluppato un incendio che distrusse un cumulo di 30 quintali di paglia. Devesi al pronto intervento del Corpo dei Pompieri volontari di Mira con a capo l'ing. Dalla Francesca, se vennero salvati altri 100 quintali di paglia, isolando nel contempo i fabbricati minacciati seriamente dalle fiamme.

All'opera di spegnimento concorsero anche gli abitanti della località.

300 capi di selvaggina uccisi in una battuta

NOVI PIEMONTE, 5

Nella superba tenuta di caccia di Sala Baganza, ha avuto luogo una battuta di caccia, che ha frattato l'eccezionale bottino di 380 capi di selvaggina, tra fagiani, lepri, caprioli e beccacce.

Le case di Grondona sono già ricostruite

NOVI LIGURE, 5

Ieri nel Comune di Grondona ebbe luogo l'inaugurazione del primo gruppo di case costruite per riparare i danni della disastrosa frana di cui fu vittima lo scorso anno il piccolo comune.

Erano presenti col Prefetto di Alessandria, il Preside della Provincia, l'on. Delle Piane, i Podestà di Alessandria, Novi, Arquata e degli altri Comuni vicini, le rappresentanze della Federazione e dei vari Fasci vicini. Il Vescovo di Tortona inviò con una lettera della quale il parroco locale ha dato lettura, la benedizione.

Compiuto il rito religioso, parlò il Podestà di Arquata e quindi il Prefetto, che suscitò una entusiastica acclamazione al Re, al Duce, all'Italia.

Ucciso da una littorina

CASTELBOLOGNESE, 5

Sulla linea Bologna-Ancona, in prossimità del ponte sul Rio Sanguinario, all'altezza del casello ferroviario n. 38, la Littorina A. C. n. 483, proveniente da Bologna e diretta a Ravenna, ha investito e ucciso il ragazzo Giovanni Frontali, di 7 anni, figlio dell'assuntore del passaggio a livello.

Curioso suono di campana

COMO, 5

Era stato segnalato da alcuni vigili notturni della Tintoria Comense un fatto curioso: quasi tutte le notti essi sentivano suonare, a intervalli più o meno regolari, la campana della cappella del Cimitero monumentale che si trova a lato della linea ferroviaria. Escluso che si trattasse del vento, ed escluso pure che il fatto fosse dovuto a qualche animale che si fosse attaccato alla corda, la cosa rimaneva misteriosa. Si è ora potuto accertare che il suono è dovuto al tremito impresso al suolo dal passaggio a livello dei treni merci carichi di ogni ben di Dio, che giungono a noi, attraverso la Svizzera, con ritmo accelerato, proprio ora che le sanzioni vorrebbero affamare l'Italia. Si è facili profeti prevedendo che la campana squillerà ancora per lunghi mesi, di notte, ogni ora.

Investito da un'auto

CAMPOSAMPIERO, 5

Frascati Severino di Rustega fu investito dalla motocicletta che era guidata da Belliato Pietro di Simone, abitante in via Straelle sulla strada che conduce a Noale. Prontamente soccorso, fu subito chiamato il dott. Luigi Simonetto, il quale recatosi sul luogo, medicò il ferito Frascati e lo dichiarò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il malcontento giapponese per la moneta cinese

SCIANGAI, 5

Nei circoli giapponesi di Sciangai si esprime malcontento per la svalutazione del dollaro cinese, che lo avvicina alla parità con il yen.

Questa operazione riduce il margine favorevole alle importazioni giapponesi in Cina.

I circoli stessi vedono nel fermo appoggio britannico ai provvedimenti cinesi la prova della profonda intesa finanziaria che esiste fra Londra e Nanchino.

Una grande Mostra a Rio
Il contributo degli italiani

RIO DE JANEIRO, 4

Ricorrendo nel 1936 il cinquantenario della immigrazione a San Paolo si progetta, in questa città, una grande esposizione agricola, industriale ed artistica destinata a testimoniare il progresso della regione e a rilevare la speciale importanza del contributo del braccio e dell'ingegno italiano a tale progresso.

Il più grande idro inglese si sfascia ammarando

LONDRA, 5

L'idroplano Sarafand *della marina inglese, che sembra essere il più grande idrovolante militare del mondo, in un ammaraggio, oggi si è completamente sfasciato. I quattordici uomini dell'equipaggio che erano a bordo sono rimasti illesi. Il* Sarafand *era munito di sei motori.*

Le dimissioni del Presidente del territorio di Klaipeda

KAUNAS, 5

Bruvelatis, Presidente del direttorio del territorio di Klaipeda, ha presentato al governatore le sue dimissioni che sono state accettate. Il governatore lo ha incaricato di restare in funzione fino alla formazione del nuovo direttorio.

Un dramma della gelosia fra studenti polacchi

VARSAVIA, 5

Uno studente liceale di 19 anni è stato ucciso da un suo compagno di 20 anni. Entrambi appartenevano all'organizzazione dei giovani esploratori. Essendo sorto un litigio fra i due, il più giovane ha schiaffeggiato l'altro. Questi ha estratto la rivoltella ed ha ferito il compagno con un colpo ad una gamba: il ferito ha tentato di fuggire invocando aiuto, ma dopo pochi passi è caduto al suolo. Allora il suo avversario lo ha finito con un'altra rivoltellata alla testa.

Arrestato, l'assassino ha dichiarato di avere compiuto il misfatto in un accesso di gelosia. I due ragazzi erano innamorati follemente di una loro compagna di studio.

SPORT

CALCIO

La preparazione della partita contro la squadra magiara

ROMA, 5

Domenica 24 corrente si giocherà l'ultimo incontro valevole per la Coppa Internazionale. Gli azzurri ospiteranno l'undici ungherese e la partita, che come è noto sarà decisiva agli effetti della classifica, verrà disputata sul campo dell'Arena, a Milano. Anche per quest'incontro il commissario unico comm. Pozzo inizierà per tempo, secondo quanto risulta all'«Informatore Sportivo», il lavoro preparatorio per la formazione della squadra A e di quella dei cadetti, che nella stessa giornata incontrerà, a Budapest la nazionale B d'Ungheria.

Il comm. Pozzo farà svolgere ai giuocatori che saranno appositamente convocati, due sedute di allenamento, la prima delle quali si svolgerà giovedì 14. Circa le sedi che saranno prescelte per lo svolgimento di queste sedute di allenamento, nulla di preciso è dato ancora sapere; per altro si apprende che fra le città che hanno avanzato la loro candidatura vi è Bolzano.

Udinese - Venezia

La squadra veneziana, di ritorno da Fiume, dove, pur dimostrandosi superiore agli avversari, per un malaugurato calcio di rigore doveva cedere la posta, sia pure di stretta misura, si presenta ancora una volta di fronte al suo pubblico per dimostrare la sua vitalità niente affatto minorata dall'incidente del Carnaro. Ospiti questa volta sono atleti di rango elevato; infatti gli udinesi, a parte il fatto che si trovano in testa della classifica con due punti di distacco sui veneziani, sono atleti degni della più alta considerazione per la loro valentia e per il loro spirito agonistico che li ha fatti e li fa tuttora temibili su ogni campo e contro qualsiasi avversario.

Da ciò si deduce subito l'importanza reale della partita di domenica prossima alla quale accorrerà certamente come al solito la folla delle grandi occasioni che avrà agio di godere uno spettacolo di eccezione.

Da domani giovedì alla sede sociale saranno in vendita i biglietti a tariffa normale e a riduzione.

PUGILATO

Anacleto Locatelli incontrerà l'americano Barney Ross

ROMA, 5

Comunicano da New York all'«Informatore Sportivo» che è stato dato l'annunzio ufficiale circa l'incontro fra il pugile italiano Anacleto Locatelli e l'americano Barney Ross, valevole per il titolo mondiale dei pesi welters. La data dell'incontro non è stata ancora fissata, ma si crede che esso avrà luogo nella seconda quindicina del mese di dicembre.

318-15

La meravigliosa macchina umana

segna anch'essa le sue difficoltà di funzionamento con variazioni termiche, con pulsazioni accelerate o rallentate, con la stanchezza od il dolore, tanto da costringere l'organismo all'arresto, al riposo.

Qualsiasi macchina, dopo anni ed anni di funzionamento ininterrotto, ha bisogno di essere riparata, rinforzata.

Qualunque sia l'origine della deficienza del Vostro organismo, fate in modo che esso possa riprendere al più presto la sua elasticità, fisica e mentale, la sua vigoria, la sua potenza. Vale a dire, fate una cura di Alchebiogeno, il ricostituente "tipo", che ha fatto le sue prove da trenta anni ed ha ridato forza e salute a milioni di persone.

L'Alchebiogeno si trova in tutte le farmacie

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA

Aut. Pref. 1976-9-2-1928 Modena

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce riceve Drummond

Lungo colloquio sulla situazione nel Mediterraneo

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Erich Drummond, col quale si è intrattenuto per circa un'ora. Argomento di questo colloquio, come di quello del 29 ottobre, è stata la situazione italo-inglese nel Mediterraneo. (Stefani).

Significativo omaggio al Duce

dei congiunti dei grandi Eroi e martiri della guerra

ROMA, 5

Nell'anniversario della Vittoria il Duce ha ricevuto una rappresentanza dei congiunti dei grandi Eroi e Martiri volontari di guerra venuti a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo ed esprimergli il loro sentimento di fede e recargli l'auspicio di sempre maggiori vittorie. Della rappresentanza facevano parte la madre di Fabio Filzi, la madre di Damiano Chiesa, il figlio di Nazario Sauro, il padre di Enrico Toti, la madre di Giosuè Borsi. Impossibilitata perchè ammalata, ha inviato un fervido messaggio di adesione la madre di Filippo Corridoni.

La rappresentanza era accompagnata dall'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, e dal console Pescosolido, segretario generale. Era anche presente il console Ugo Oriani, volontario di guerra, figlio di Alfredo Oriani, vaticinatore della più grande Italia.

Amelia Filzi, madre spirituale dei volontari di guerra, consegnava al Duce un messaggio col quale le madri, i padri e i figli dei grandi Eroi e Martiri volontari della guerra liberatrice promettono, nel nome loro e nel nome di tutti i loro camerati vivi e morti, di lottare e di resistere tenacissimamente finchè tutte le ingiustizie non siano riparate.

Il Duce ha ringraziato rivolgendo parole di simpatia. (Stefani).

Saluto del Direttorio del P.N.F.

alle Forze Armate, ai mutilati e ai combattenti

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. ha portato ieri, in occasione del 17.o annuale della Vittoria, ai Sottosegretari alle Forze Armate, ai mutilati e ai combattenti, recandosi nelle rispettive sedi, il saluto del Direttorio Nazionale del P. N. F.

Gli ufficiali belgi in Etiopia

Dichiarazioni del Ministro Deveze

BRUSSELLE, 5

Mentre in occasione dell'anniversario dell'armistizio un gruppo di ufficiali italiani in congedo montava la guardia d'onore al Soldato Ignoto belga, il Ministro della Guerra, Doveze, ha ricevuto una delegazione degli ufficiali stessi, i quali gli hanno consegnato un messaggio.

In esso, dopo aver riaffermato i sentimenti di fratellanza che uniscono l'Esercito italiano a quello belga, gli ufficiali italiani manifestano la loro tristezza per dovere constatare che degli ufficiali belgi associati dal Negus abbiano accettato di combattere contro gli Italiani.

Il Ministro ha risposto che i sentimenti dell'Esercito belga rimarranno immutati verso i camerati dell'Esercito italiano e che i ricordi della guerra combattuta insieme resteranno indelebili.

Per quanto concerne gli ufficiali della missione belga che il Ministro ha detto inviati in Etiopia d'accordo con l'Italia, essi vennero richiamati all'apertura delle ostilità e avevano già lasciato il territorio etiopico. Quelli che fossero stati ingaggiati successivamente — ha aggiunto il Ministro — e che non avessero ottemperato l'ordine di rimpatrio, subiranno le conseguenze disciplinari della loro disobbedienza. (*Stefani*).

I tentativi inglesi in Grecia

per ottenere nuove basi navali

ATENE, 5

La *Proja*, popolare, riferendosi alla notizia pubblicata dalle agenzie estere circa la ricerca inglese di nuove basi nel Mediterraneo e le trattative con la Grecia per ottenerle a Cefalonia e a Navarrino, ritiene la cosa improbabile. Intanto da fonte autorizzata si smentisce recisamente tale informazione. (*Stefani*).

Una smentita bulgara

su un preteso blocco

SOFIA, 5

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica che le voci diffuse da alcuni giornali stranieri circa la influenza che avrebbero esercitata certi Stati sulla Bulgaria per attrarla in un preteso blocco germanico - polacco - ungherese, sono completamente fantastiche.

L'azione dei commercianti

per opporre efficaci e radicali misure alle sanzioni

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha tenuto in questi ultimi giorni varie ed importanti riunioni dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria allo scopo di concretare, in esecuzione alle direttive stabilite nella riunione di palazzo Venezia, la linea di azione delle organizzazioni commerciali tendenti ad opporre efficaci e radicali misure alle decisioni adottate dai paesi sanzionisti nei nostri confronti.

Nei pubblici esercizi

In seguito alle deliberazioni adottate in queste riunioni, la Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha rivolto formale invito alle categorie dipendenti, e precisamente ai ristoranti, trattorie, osterie ecc. perchè sia immediatamente realizzata una concreta limitazione nel consumo dei generi importati dall'estero.

A datare da oggi, per un periodo di sei mesi, e in qualsiasi giorno della settimana, in tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, nelle mense dei circoli, ed in ogni altro esercizio similare non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente, con carne o con pesce, da sceglersi nella "carta del giorno" o nella "lista" del pasto a prezzo fisso. Le frattaglie e le carni insaccate fresche (zampone, cotechini, salsicce, ecc.) costituiscono anch'esse un piatto di carne.

Per la vendita di carni cotte, le rosticcerie e le friggitorie osserveranno lo stesso regime dei negozi di carni macellate, e cioè: il giorno di martedì dovranno astenersi dalla vendita per asporto di qualsiasi specie di carne, mentre per il giorno di mercoledì potranno vendere quelle che non siano bovine, bufaline, ovine, caprine e suine. Tali limitazioni non si riferiscono a tutte le altre pietanze a base di uova, legumi e loro farinacei, verdure, latticini ecc.

Le norme sulla vendita delle carni

Le Federazioni nazionali dei commercianti di prodotti zootecnici, dell'alimentazione generale e dei venditori ambulanti hanno, d'altra parte, impartito opportune disposizioni per la vendita delle carni. E' stato così stabilito che la vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualsiasi specie (bovine, bufaline, ovine, caprine, equine, pollerie, selvaggina ecc.) e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di martedì.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita di questi generi, debbono rimanere chiusi in tale giorno, mentre i negozi o spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno continuare la vendita limitata soltanto agli altri generi.

Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci suddetti non potranno porre in vendita carni fresche o congelate, bovine, bufaline, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati dalla licenza di esercizio in loro possesso alla vendita di pollame, uova, selvaggina e cacciagione terranno aperti gli esercizi per la vendita limitata a dette carni (polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione).

Le macellerie di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fresche o congelate, potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi, limitando anche esse la vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere e alla sola salsiccia fresca non affettabile. Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carni fresca o congelata di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere fino alle ore undici.

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che i negozi e spacci di carni fresche o congelate, disciplinati dal R. Decreto legge 26 settembre 1930 n. 1458, vengano autorizzati a porre in vendita promiscuamente tutte le specie di carni, nonchè la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e la salsiccia fresca non affettabile, escluse le carni equine e le carni congelate che continueranno ad essere vendute in negozi a ciò espressamente autorizzati.

Lo stesso Ministero ha anche richiamato l'attenzione dei Comuni sulla necessità di vigilare attentamente sul commercio ambulante e in particolare su quello dei cosidetti corrieri, in modo che le finalità del provvedimento non vengano ad essere frustrate.

Nello stesso tempo ha invitato i Podestà a rivedere le ordinanze attualmente in vigore concernenti i mercati ed i macelli affinchè vengano ridotti i vincoli amministrativi che intralciano il commercio del bestiame, delle carni, del pollame e della selvaggina.

Negli alberghi

Anche la Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha stabilito che gli esercizi alberghieri e la Compagnia carrozze con letti non potranno servire, a cominciare dal cinque novembre e per un periodo di sei mesi, negli alberghi, pensioni ed esercizi similari e nelle vetture ristorante circolanti sulla rete ferroviaria, più di un piatto di carne o di pesce per ogni pasto. Potranno essere liberamente serviti tutti i piatti a base di legumi, uova, farinacei, latticini e verdura.

La Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha infine dato opportune disposizioni perchè i liquori, i vini esteri ed i prodotti alimentari di provenienza straniera siano venduti ai clienti fino all'esaurimento delle scorte attualmente esistenti e possibilmente solo agli stranieri che li richiedessero.

Un ordine del giorno dei librai

La presidenza della Federazione fascista dei commercianti del libro della carta ed affini, interpretando il desiderio unanime dei librai italiani, ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerato il dovere di ogni italiano di applicare anche nel campo culturale le nostre sanzioni contro quelle nazioni che rifiutano di acquistare i nostri prodotti; mentre riconosce le esigenze che le aziende associate hanno di esaurire le giacenze di pubblicazioni straniere; fa preciso affidamento sul disciplinato spirito patriottico di tutti i librai italiani per ridurre le importazioni di libri, riviste e giornali, dai paesi sanzionisti entro i limiti strettamente necessari per le esigenze della scienza e della tecnica, secondo le norme che verranno impartite ai Sindacati provinciali.

Treni di grande comunicazione

istradati sulla linea elettrica

ROMA, 5

Seguendo le direttive e le disposizioni del Capo del Governo, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto, al fine di ottenere una sensibile economia di combustibile, che a partire dal 10 corr. le due coppie di treni direttissimi 14, 15 e 1, 2 colleganti Roma con Genova e Torino, via Grosseto, siano istradate via Arezzo-Firenze Campodimarte-Pisa. Inoltre i treni ordinari 16 e 17 colleganti Roma con Milano, già Sarzana-Pontremoli, saranno anche essi deviati sulla linea Roma-Firenze-Bologna-Milano.

Il crimine delle sanzioni

Nuove esose formule

escogitate a Ginevra

GINEVRA, 5

Oggi si sono riuniti a Ginevra i vari sottocomitati nominati dal comitato ristretto delle sanzioni per esaminare le questioni sollevate nel corso della discussione della settimana passata. Il comitato giuridico e il comitato dei contratti in corso, il comitato dei clearing e sottocomitato delle misure economiche hanno tenuto le loro riunioni sia al mattino che nel pomeriggio.

Al sottocomitato delle misure economiche è stato redatto un progetto di risoluzione che sottopone ai Governi — in base alle proposte del Canadà — l'opportunità di estendere le misure di embargo, non appena le circostanze sembreranno tali da rendere efficace tale estensione, alle seguenti materie: petrolio, derivati, sottoprodotti e residuati, ghisa di ferro, ferro e acciaio (comprese le leghe di acciaio), colati, forgiati, laminati, tirati, stampati, o imbottiti, carbone (compresa l'antracite e la lignite), coke e loro agglomerati. Se le risposte ricevute dal comitato in merito a questa proposta e le informazioni a sua disposizione lo rendessero opportuno, il comitato dei 18 proporrà ai Governi una data per mettere in vigore le misure suddette.

Durante la discussione del comitato di redazione è stato fatto notare che il testo delle proposte adottate dal sottocomitato delle misure economiche non comprendeva vari derivati del carbone tra i quali alcuni impiegati come combustibile, e più specialmente destinati ad uso militare. Prima di includere questi prodotti nella lista il comitato di redazione ha ritenuto che fosse opportuno ottenere delle istruzioni da parte del sottocomitato delle misure economiche.

Circa le questioni dei clearing, il sottocomitato apposito ha riferito al sottocomitato delle misure economiche su una risoluzione che da esso è stata elaborata e che a sua volta il sottocomitato delle misure economiche ha approvato. Tale risoluzione, che sarà domani sottoposta al comitato dei 18, suggerisce che per rendere efficace l'applicazione della proposta economica N. 2 (misure finanziarie) e N. 3 (proibizione delle esportazioni italiane) approvate dal comitato di coordinazione, i Governi degli Stati membri: A) sospendano tutti gli accordi di clearings e gli accordi di pagamento che possono avere con l'Italia al più tardi il 18 novembre, e di conseguenza: B) vietino a partire dal 18 novembre l'accettazione in pagamento di esportazioni a destinazione dell'Italia di ogni nuovo deposito in lire al conto italiano di clearings. Suggerisce inoltre che detti Governi prendano, se del caso, le disposizioni necessarie perchè quelli dei loro importatori che hanno ricevuto o riceveranno dei prodotti italiani non ancora pagati ne effettuino il pagamento ad una cassa nazionale le cui risorse serviranno al regolamento dei crediti dei loro esportatori.

Per quanto riguarda i contratti in corso, sono stati esaminati i casi di esenzione sollevati da taluni Stati. Tale è il caso della Polonia, che reclama l'esenzione per la consegna del transatlantico *Batory*, quasi terminata dai Cantieri italiani e parzialmente già pagato. L'esenzione è pure chiesta dal Governo di Varsavia per un contratto con la FIAT, che deve consegnare alcuni pezzi essenziali per la costruzione delle automobili prodotte dalla FIAT polacca.

L'Iran chiede l'esenzione per una nave cisterna e per i pezzi di ricambio di sei navi guardacoste. La Norvegia reclama la possibilità di ottenere la consegna di sei aeroplani testè comandati. E' curioso notare che il Siam domanda l'autorizzazione per la consegna di nove cacciatorpediniere, e due navi posamine ordinate in Italia. Il rappresentante del Siam aggiunge che questa ordinazione non rappresenta che una parte del programma navale siamese. Tale dichiarazione ha suscitato una certa sorpresa fra i delegati.

A proposito dei contratti in corso è stato approvato un rapporto che propone di nominare un sottocomitato il quale dovrebbe uniformarsi ai principi seguenti: A) i soli contratti che possono beneficiare della eccezione sarebbero i contratti stipulati prima del 19 ottobre; B) i contratti dovrebbero essere quelli stipulati dagli Stati o da istituzioni appartenenti agli Stati; C) una proporzione minima di X 0/0 del prezzo totale stipulato nel contratto dovrebbe essere stata pagata prima del 19 ottobre. Nessuna proposta potrebbe più essere fatta dal sottocomitato dopo il 12 novembre.

Al sottocomitato del transito, due tesi si sono trovate di fronte: quella che vorrebbe il controllo delle esportazioni verso i paesi non sanzionisti di prodotti che potrebbero essere eventualmente riesportati in Italia e quella favorevole alla libertà commerciale. Il primo punto è stato sostenuto dal rappresentante della Francia, e ciò ha dato luogo ad una viva discussione da parte inglese, e specialmente da parte svizzera si è invece sostenuta la tesi della libertà di transito. L'atteggiamento inglese sarebbe dovuto a preoccupazioni di carattere interno sulla libertà commerciale, ed all'atteggiamento assunto dalle Trade Unions. Sulla questione del transito manca ancora un accordo e di conseguenza non si è avuta una risoluzione.

La tempesta sul Mar Nero

BUCAREST, 5

Continua la tempesta nel Mar Nero. Il porto di Costanza è bloccato dai marosi, la navigazione è ostacolata. Le notizie di centinaia di morti e di vapori colati a picco sono però smentite.

Il vento violento ha scoperchiato i tetti di alcune case ed abbattuto degli alberi.

La radiostazione di Costanza ha captato dei messaggi da varii battelli che si trovavano impossibilitati a proseguire il viaggio.

Un violento incendio ha distrutto il magazzino di deposito delle merci della stazione di Giurgiu, producendo danni per un milione di "lei".

Un tentativo in Cina

per un fronte antigiapponese

CANTON, 5

Due emissari del Governo di Nanchino sono giunti in aeroplano per conferire con i dirigenti della politica cantonese e indurli a stabilire un fronte unico con Nanchino, tendente a fronteggiare le pressioni giapponesi. I due emissari, Taichitao e Machochun, giungono a Canton mentre il Kuomintang è ancora riunito a Nanchino per esaminare la situazione determinata dalla nuova minaccia giapponese, nelle provincie settentrionali, ed escogitare i mezzi per scongiurarla. Uno di questi mezzi è il fronte comune tra Nanchino e Canton.

Nuovo scandalo a Moulhouse

Deputati compromessi?

PARIGI, 5

Il Tribunale correzionale di Moulhouse ha condannato un impresario di costruzioni e un funzionario rispettivamente a 2 e a 5 anni di prigione per avere frodato lo Stato di parecchi milioni di franchi. Essi avevano dichiarato in alcuni rapporti, che delle lesioni si erano manifestate in certi fabbricati e hanno chiesto indennizzi che si sono divisi tra loro. Si trattava ogni volta di somme che raggiungevano o superavano i 100.000 franchi.

L'*Echo de Paris* afferma che numerosi deputati sono implicati in questo scandalo e che è tempo di aprire un'inchiesta in proposito.

Quattro morti in Brasile

in una serie di conflitti

RIO DE JANEIRO, 5

A Cachoeiro Itaperimin, nello Stato di Spirito Santo, si sono svolti gravi conflitti tra le camicie verdi e i comunisti. Si registrano 4 morti e numerosi feriti.

Un treno contro un autobus

VARSAVIA, 5

Presso Tarnowskp Gory un treno ha urtato contro un autobus a un passaggio a livello insufficientemente illuminato. L'autobus è rimasto completamente distrutto. Si contano 4 morti e 7 feriti gravi.

Nuovo tentativo aviatorio

Città del Capo-Londra

CITTA' DEL CAPO, 5

L'ufficiale aviatore Liewellyn, figlio del presidente dell'Accademia Reale, e la signorina Wyndham hanno decollato alle 5.18 (ora locale) per tentar di battere il primato aereo sul percorso Città del Capo-Londra.

Idro giganti in America

RIO DE JANEIRO, 5

I servizi aerei panamericani hanno introdotto idrovolanti giganti «Clipper» sull'aviolinea Stati Uniti-Rio de Janeiro, riducendo così il viaggio da 7 a 5 giorni.

Il ministero per la propaganda

istituito anche in Romania

BUCAREST, 5

Un decreto annuncia la costituzione del ministero della Propaganda.

Avvelenate dal petrolio

DRESDA, 5

In un calzaturificio di Alt Naustitz lo sprigionamento di gas di petrolio verificatosi durante la pulitura delle macchine, ha prodotto degli avvelenamenti di cui sono rimaste vittime sedici operaie; undici di esse hanno dovuto essere trasportate in grave stato all'ospedale, ma nessuna si trova in pericolo di morte.

Una convenzione commerciale

tra Polonia e Germania

VARSAVIA, 5

E' stata firmata la convenzione commerciale tra la Polonia e la Germania che regola, sulla base della clausola della nazione più favorita, gli scambi commerciale tra i due Paesi. I pagamenti verranno effettuati col sistema del *clearing*. La convenzione dovrà essere ratificata e sarà applicata provvisoriamente a partire dal 20 novembre. La sua durata è di un anno e sarà prolungata automaticamente in caso di mancata denuncia. La convenzione, conclusa dopo lunghi negoziati svoltisi a Berlino e a Varsavia, costituisce, dopo il protocollo del marzo 1934, che abolì la guerra doganale tra i due Paesi, un nuovo progresso sulla via della normalizzazione delle relazioni economiche polacco-germaniche. Essa è stata firmata dal vice Ministro degli esteri Szemtek e dall'Ambasciatore von Moltke.

La stampa si compiace per la firma dell'accordo commerciale con la Germani scrivendo che esso costituisce un notevole passo verso la normalizzazione degli scambi fra i due mercati. Per la Polonia la parte più importante dell'accordo concluso è costituita dall'esportazione dei prodotti agricoli in Germania che comprenderà burro, uova, alcool, oche e legname. I contingenti di importazione riconosciuti da parte polacca alla Germania concernono macchine, metalli, prodotti chimici e tessili. E' considerata importante la introduzione della formula del *clearing* per i versamenti reciproci.

Le nuove vetture dirette

fra la Polonia e l'Italia

VARSAVIA, 5

Con la nuova stagione primaverile le comunicazioni dirette fra la Polonia e l'Italia saranno accresciute mediante le vetture dirette tra Varsavia e Ventimiglia (via Lodz, Breslau, Stoccarda, Zurigo, Milano e Genova) e tra Varsavia e Fiume.

La campagna elettorale

in America

NEW YORK, 5

Si è chiusa oggi la vivacissima campagna per le elezioni statali e comunali, considerate come una prova generale dei comizi presidenziali indetti per il 1936.

Il Ministro delle Poste, Farley, capo del partito democratico si è dichiarato sicuro della riaffermazione della maggioranza Rooseveltiana; Fletcher, ex ambasciatore a Roma, capo del partito repubblicano, confida nella vittoria dell'opposizione in molti Stati.

Com'è accolto in Albania

il nuovo Gabinetto

TIRANA, 5

Il giornale *Vatra*, nel suo editoriale, facendo la storia retrospettiva dello sviluppo e dei progressi realizzati durante gli ultimi dieci anni in Albania sotto la guida illuminata di Re Zogu I, rileva che la costituzione del nuovo gabinetto liberale costituisce il corollario della politica saggia e chiaroveggente del Sovrano.

«La composizione del gabinetto Frasheri, dice il giornale, è il trionfo del dinamismo della gioventù albanese e la data della sua composizione segna l'inizio di una nuova era nel progresso culturale ed economico del popolo albanese.

Quattro giovani investiti

da una motocicletta

COURGNE', 5

Quattro giovani fascisti, fra cui il diciannovenne Luigi Piette, si recavano nella vicina frazione di Salto per accompagnare un comune amico colà residente. Presso la località denominata Molino, una motocicletta guidata da tale Rinaldo Petitti e sulla quale si trovavano due amici di questi, a causa della nebbia fitta investiva i quattro giovani. Il Piette cadendo all'indietro batteva violentemente il capo sulla strada asfaltata riportando una gravissima ferita in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

I premi ai Buoni del Tesoro

della Serie D, E, F, G, H, I

ROMA, 5

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie D, E, F, e G dei buoni del tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 febbraio 1936 14 e alle serie H I dei buoni del tesoro novennali 1943 per la scadenza 15 dicembre 1935 14.

I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati: per la serie D ai buoni n. 249.018 315,155 — 814.008 — 920,439 — 1.050,539 — 1,192,312 — 1,349,121 1,389,481 — 1,614,190 — 1,761,385.

Per la serie E: ai buoni n. 30,408 254,945 — 444,998 — 797,765 — 828,776 — 997,500 — 1,246,146 — 1,413,164 — 1,456,221 — 1,658,888.

Per la serie F ai buoni n. 255.140 312,814 — 753,938 — 831,424 — 944,170 — 1,025,988 — 1,217,175 — 1,551,849 — 1,722,034 — 1,863,407.

Per la serie G ai buoni n. 227,634 1,064,651 — 1,094,456 — 1,228,368 1,363,480 — 1,413.107 — 1,119,304 1,537,439 — 1,795,239 — 1,877,664.

Per la serie H ai buoni n. 223,287 321,776 — 593,403 — 1,203,662 — 1,364,429 — 1,454,857 — 1.474.273 1,480,241 — 1,854,253 — 1,974,702.

Per la serie I ai buoni n. 29,435 122,862 — 187,501 — 332,581 — 840,956 — 700,719 — 756,740 — 1,028,825 — 1,854,195 — 1,931.010.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire 1,000,000 e di lire 500.000 estratti in piazza Venezia il 27 ottobre 1935 XIII.o

Serie D (1943) lire 1,000.000 buono n. 685,673 — lire 500.000 buono n. 1,983,807.

Serie E (1943) lire 1,000,000 buono n. 1,408,434 — lire 500.000 buono n. 1,824,818.

Serie F (1943) lire 1,000,000 buono n. 952,981 — lire 500.000 buono n. 1,232,634.

Serie G (1943) lire 1,000,000 buono n. 1,555,538 — lire 500.000 buono n. 668,127.

Serie H (1943) lire 1,000,000 buono n. 1,156,549 — lire 500.000 buono n. 1,446,463.

Serie I (1943) lire 1,000,000 buono n. 896,193 — lire 500.000 buono n. 35,458.

Tutta l'attività escursionistica

passa al Dopolavoro

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. per ragioni di carattere organizzativo, ha deliberato lo scioglimento della Federazione italiana dell'escursionismo disponendo che tutta l'attività della disciolta Federazione venga d'ora in avanti disciplinata e svolta esclusivamente dall'apposito servizio escursionismo già esistente presso l'O. N. D. Il Segretario del P. N. F. ha anche disposto che tutte le società escursionistiche, gruppi o sezioni del Regno che comunque svolgano attività escursionistiche, siano inquadrate nell'O. N. D. Il suddetto provvedimento è in vigore dal 29 ottobre XIV.

Grave investimento ciclistico

VICENZA, 5

In località Laghetto un muratore di 74 anni, Marco Masolo dimorante a Polegge, investito da un ciclista mentre procedeva pure lui in bicicletta, cadde a terra. Raccolto in gravi condizioni, all'ospedale, dove venne ricoverato prontamente, gli fu riscontrata la frattura del femore destro. I sanitari l'hanno giudicato guaribile in due mesi circa.

Grave disgrazia d'un colono

MODENA, 5

Vittima di una grave caduta sul lavoro è rimasto l'operaio Aldo Braglia di anni 37. Per abbattere un albero di grosso fusto egli era salito su di un ramo per legarvi una fune allorchè improvvisamente la pianta si inclinava ed il disgraziato precipitava al suolo producendosi ferite gravi e la sospetta frattura della colonna vertebrale. Trasportato al policlinico i medici si riservarono la prognosi.

Il lascito d'un mendicante

TORTONA, 5

E' morto all'Ospedale Civile il suonatore ambulante d'organetto Andrea Frisa di Tortona di anni 73 notissimo in tutta la provincia.

Colpito di recente dagli acciacchi della vecchiaia aveva domandato asilo all'Ospedale dove è morto e a cui ha lasciato tutti i suoi risparmi: ventimila lire.

Singolare disgrazia a Faenza

FAENZA, 5

Ieri mattina il motociclista Domenico Bandini, che gestisce una autorimessa in via Lapi 24, mentre sostava con la macchina per Corso Saffi veniva accidentalmente investito da un ciclista, tale Pietro Savorelli, muratore, di 44 anni, residente in Borgo Durbecco. Ambedue, battevano con violenza il capo l'un contro l'altro; il Bandini riportava una vasta ferita al labbro superiore e la frattura delle ossa nasali; alla Clinica Stacchini i sanitari dopo avergli praticato vari punti di sutura, lo dichiaravano guaribile in giorni 25. Il Savorelli si produceva abrasioni al capo dichiarate guaribili in giorni 10.

Topo d'albergo condannato

al carcere perpetuo

BERLINO, 5

Ad Amburgo si è chiuso oggi il processo contro tale Hans Rüster, di 26 anni, di professione, «topo d'albergo», che doveva rispondere di ben 23 furti con scasso commessi a Berlino, Colonia e Amburgo, con bottino ingente.

Il Rüster, che era recidivo e pregiudicato fin dalla minore età, è stato condannato al carcere perpetuo. Un suo ricettatore è stato condannato a dieci anni di lavori forzati, e dopo la pena, «all'internamento perpetuo», nuova istituzione del codice nazista, per gli «asociali incorreggibili».

Ottocento scatole di sacc

sequestrate nel Vicentin

VICENZA,

A Camisano Vicentino il della polizia tributaria è fermare in questi giorni Cazzola da Villaverla e Gino gon da Santorso i quali in cletta trasportavano ottocento tole di saccarina.

Il Cazzola alcuni giorni fermato a Camisano in possesso venti scatole della merce di bando.

Cade da una impalcatu

VICENZA,

Il manovale Matteo Poletto anni dimorante a Bertesinella in seguito ad una caduta da matura, ha riportato contusioni rie al capo ed all'emitorace nonchè la commozione cerebrale coverato nel reparto chirurgico vi è trattenuto con giudizio vato.

Ucciso da un cacciatore

VICENZA,

Una mortale disgrazia è avv in quel di Santorso. Un cacciat Emilio Facci da Trette, diciasett te, cacciando in territorio di torso uccideva accidentalmente trentatreenne Giovanni Frig quei luoghi. Il Facci venne arre e deferito all'autorità giudiziaria omicidio colposo.

Colpito dal tetano

VICENZA,

Un bambino di 10 anni da guano, Rino Munaretto, di to, feritosi leggermente durante gioco, è stato ricoverato d'urg all'ospedale essendosi manifesta infezione tetanica. E' tratten reparto chirurgico con giudizio vato sulla guarigione.

CICLISMO

Il Direttorio della Federazi

ROMA,

Previa ratifica del CONI, il rettorio della Federazione Cicli Italiana per l'anno XIV è stato si composto: Presidente Fed Momo; vicepresidente rag. slao Rocca; segretario Mario retti; membri Brunetta, Marini, Muscariello, Rodoni, buelli. Rimangono inoltre in per l'anno XIV per la quarta Venezia Tridentina, Guido zon, e per la quinta zona, Giulia, Guido Giamporcaro.

Il direttorio della Federazione clistica Italiana è stato conv in Roma per le ore 10 di lunedì corrente, per lo svolgimento di importante ordine del giorno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Vene

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. magn.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
APPARTAMENTO signorile Canal Grande dodici locali più servizi comodità moderne affittasi, Sanmarcuola 1759.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.
FABBRICA liquirizia cerca seria rappresentante introdotto articoli nel veneto. Scrivere Cassetta R 88 Unione Pubblicità Italiana, Catania.
LUBRIFICANTI subagenti migliore rete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
F.CEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.
STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Incisore Colombo. Quadronno 4 - Milano.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Cal
Aut. Pref. Treviso N. 26277 del 6-11-934 XIII.

ANNO CVC - N. 308 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Mercoledì 6 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia ...

L'occupazione di Macallè sempre più vicina

Il largo movimento delle sottomissioni spontanee

Il Canale di Suez resterà sempre aperto

Il Comunicato N. 38

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il guente Comunicato N. 38:

« Il Generale De Bono *telegrafa*:

« *La penetrazione delle nostre avanguardie ha proseguito su tutto il fronte.*

« *Nella regione Dancala i nostri reparti hanno oltrepassato Gabalà avanzando verso Dato.*

« *Il primo corpo d'armata ha occupato Agulà spingendo le sue pattuglie a sud dell'Aulalo.*

« *Il corpo d'armata indigeno è avanzato lungo la valle del torrente Sullo.*

« *Il secondo corpo d'armata sta completando l'occupazione dell'Adi Abo e dello Scirè.*

« *Le popolazioni hanno accolto le truppe con manifestazioni di sottomissione.*

« *Nel settore somalo le nostre colonne continuano la azione in Ogaden.*

« *L'aviazione ha eseguito ampie ricognizioni strategiche.*

La grandiosa opera di sistemazione compiuta nelle retrovie

ASMARA, 5

Durante l'ultima decade di ottobre l'intendenza ha proceduto alla costituzione di una base logistica avanzata sulle direttrici di ...grat per assicurare la possibilità di vettovagliamento, di munizionamento e di movimento della ingente massa di truppe operanti.

Con ritmo affrettato, mediante ... mirabile disciplina stradale ...no stati costituiti imponenti depositi di derrate, munizioni e materiali vari che hanno richiesto ... transito giornaliero anche di ...cento autocarri sulle rotabili ...ressate al movimento.

Contemporaneamente è stata ...pantata una grande base sanitaria di intendenza nella zona Adigrat e più avanti con ampia possibilità di ricovero e sgombero di eventuali ammalati e feriti.

Per le necessità delle truppe ...le zone carovaniere già sistemate piste camionali, l'intendenza ha concentrato forti gruppi di ...merie, muli, cammelli ed asini assommanti ad oltre settecarri, capaci di assicurare qualsiasi rifornimento di tutte le truppe che il comandante superiore fa avanzare. I carichi e gli scarichi presso i magazzini avanzati ed i depositi a terra costituiti sono assicurati dal personale di battaglioni speciali dell'intendenza il cui oscuro lavoro si svolge ... ritmo ininterrotto, di notte e giorno ed assicura la regolarità degli arrivi di derrate ai reparti operanti. Gli stessi battaglioni provvedono e la sicurezza delle lunghe linee di comunicazione.

Nella zona occupata fino all'attuale avanzata sono stati eseguiti finora i seguenti lavori stradali.

Piste camionali Solkotom Adi ...at Gamus per una lunghezza quarantasei chilometri. Alla costruzione hanno concorso reparti del genio del primo Corpo d'Armata rinforzati da ausiliari di altre armi sostituiti mano a mano ... reparti del genio del comando superiore.

Guado del fiume Belesa, Adi ...ue, Chelchel, Edaga, Robo Un...ta, Entisciò, Enda Marian per chilometri sessanta.

...Semaiata, Enda Abuna, Abies...hi, per chilometri dodici.

Alle costruzioni predette hanno concorso reparti del genio del Corpo di Armata indigeni, rinforzati da reparti del genio della Divisione Sila, da CC. NN., e da reparti ausiliari di altre armi ...ati, via via sono stati tutti sostituiti da reparti del genio del comando superiore e del II. raggruppamento centurie lavoratori ... circa milleducento operai.

Sono rimasti sul posto per detti lavori anche i militi della prima Divisione CC. NN.

Guado del Mareb, Adua, Axum ... chilometri settantacinque, al quale hanno concorso reparti del genio del secondo Corpo d'Armata coadiuvati da reparti del genio della Divisione Gran Sasso e della Divisione CC. NN. Ventidue Marzo e da ausiliari di altre armi.

Tali reparti sono stati progressivamente sostituiti da reparti del Genio del Comando Superiore e dal terzo raggruppamento di centurie lavoratori della forza di circa milletrecento operai.

A giorni sarà iniziata la trasformazione delle due piste camionali Solkotom Edagamus e Guado del Mareb Adua in rotabili a doppio transito costituite a regola d'arte mediante l'impiego sul posto di varie imprese civili specializzate in tale genere di lavori, ad ognuna delle quali, per la più sollecita esecuzione, saranno affidati i tronchi della lunghezza di sette od otto chilometri circa.

I proclami del Capo sottomesso dell'Agamè

ASMARA, 6

Nella sede del comando superiore S. E. De Bono ha ricevuto il Degiac Uolde Gabriel capo dell'Agamè venuto a fare atto di spontanea sottomissione all'Alto Commissario.

Dopo avere espresso i suoi sentimenti di fedeltà e la sua personale soddisfazione per l'avvento del governo italiano nella regione, il Degiac ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenza, noi sappiamo che « molti governi, tra cui quello « francese e inglese aspiravano al « dominio in queste terre, ma noi « abbiamo sempre desiderato il go- « verno italiano del quale cono- « sciamo la giustizia e la genero- « sità. Oggi vediamo questo no- « stro desiderio appagato. Gli ita- « liani non sono qui venuti, impo- « nendosi con la forza, ma sono « stati accolti dall'unanime con- « senso della popolazione.

« Affidiamo all'E. V. la custodia « delle nostre chiese, delle nostre « famiglie, delle nostre terre sicu- « ri che V. E. saprà proteggerle e « aiutarle ».

Il Degiac Uolde Gabriel ha poi chiesto all'Alto Commissario l'autorizzazione di pubblicare il seguente bando:

« Sottocapi e Cicca dell'Agamè, « del Chiltè, di Aulalo e dell'Ara- « mat, gente esente da tributo, « presentatevi entro « Techemnti » « (dieci novembre). Paesani tutti « custodite le linee telegrafiche e « le vie di transito per i soldati « italiani, prestate la vostra opera « ogni volta che ne siate richie- « sti. Il giorno che venissi a sape- « re che avete tagliato le linee te- « legrafiche o interrotto le strade « vi denunzierò perchè siate seve- « ramente puniti. Chi non si pre- « senterà il giorno che ho detto « sarà dal governo considerato ri- « belle e privato dei suoi « resti « presi » (diritto e proprietà di ter- « re ereditarie ») e del « Gulti » « diritto di comando che da luo- « go a chi ne sia investito della « facoltà di riscutere tributi e di « ottenere prestazioni personali). « Coloro che mi porteranno le per- « sone ribelli all'ordine del gover- « no saranno generosamente ri- « compensati. Chi di voi aiuterà i « ribelli con viveri ed ospitalità « sarà punito con pene severissi- « me ».

Ha avuto luogo per la prima volta ad Adigrat uno spettacolo cinematografico che è stato illustrato in lingua tigrina. Lo spettacolo si è effettuato a mezzo di un autocarro del R. Esercito appositamente attrezzato. La proiezione che comprendeva pellicole dell'Istituto Luce, rappresentavano manovre aeree e le grandi manovre terrestri, nonchè alcune scene dell'adunata del regime. La proiezione ha avuto il più fervido successo.

La folla foltissima ha seguito attonita ed entusiasta lo spettacolo interessandosi vivamente a una manifestazione che costituisce per queste popolazioni oltre che una assoluta novità, anche una nuova ragione di profonda ammirazione per gli italiani. L'apparizione delle figure del Sovrano e del Duce sullo schermo ha suscitato vibranti e prolungate ovazioni.

Il Canale di Suez resta aperto

SUEZ, 6

Un alto funzionario della compagnia del canale di Suez ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'agenzia Reuter: il canale resterà aperto alle navi di tutte le nazioni battenti o no bandiera di una nazione belligerante. Si dicono molte cose stupide sulla chiusura del canale ma la Francia e l'Inghilterra stessa garantirono che il canale sarebbe rimasto aperto sin dall'epoca della convenzione del 1888.

La partenza di Teruzzi con 2500 militi della "1. Febbraio"

NAPOLI, 6

Questa sera alle 19,30 è partita per l'A. O. la motonave liguria con a bordo 2400 legionari della 5.a divisione CC. NN. (1 febbraio) comandate dall'on. Teruzzi. Alla stazione marittima prestava servizio d'onore una legione di formazione delle CC. NN. con la banda del 138.o reggimento. Lungo tutto il molo erano schierate le rappresentanze dei circoli rionali delle associazioni combattentistiche e di arma e delle organizzazioni giovanili con musiche e gagliardetti. A salutare l'on. Teruzzi e i legionari sono convenuti al porto l'on. Baistrocchi sottosegretario di stato alla Guerra l'on. Russo, capo di S. M. della Milizia ufficiali generali e superiori dello esercito e della milizia, tutte le autorità cittadine civili militari e fascista malgrado l'incessante e forte pioggia, un imponente massa di popolo.

Alle 18.40 fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della folla e delle CC. NN. è giunto in porto S. A. R. il Principe di Piemonte che dopo avere passato in rivista la legione d'onore della milizia seguito dall'on. Baistrocchi e da tutte le autorità è salito a bordo del Liguria ove ha passato in rassegna le truppe partenti. S. A. il Principe ossequiato dall'on. Teruzzi e dal suo stato maggiore ha poi lasciato la nave e sceso sulla banchina ha assistito unitamente alle autorità a tutte le operazioni di disormeggio della nave mentre la folla rinnovava alla partenza le acclamazioni al Re e al Duce e all'Italia fascista.

Le duecento vittorie d'un fantino

LONDRA, 5

Si ha da Leichster che il fantino Gordon Richard, montando il cavallo « Galvani » vincitore della corsa Gordon Plate sulla distanza di un miglio, ha ottenuto la sua duecentesima vittoria.

Un discorso a New York dell'ambasciatore Rosso

NEW YORK, 6

Nel grande Auditorium del Carnegie Hall di New York completamente gremito ha avuto luogo la celebrazione della vittoria sotto gli auspici della missione Italiana di America e degli ex combattenti.

S. E. l'ambasciatore Rosso ha parlato tra la più profonda attenzione suscitando vivissimi applausi. L'ambasciatore ha cominciato rivolgendo un omaggio ai soldati Italiani caduti nella guerra mondiale, a S. M. il Re fedele interprete dei sentimenti della nazione ed all'Esercito italiano, esponente di quelle che sono anche le altissime virtù del popolo Italiano, e cioè coraggioso, spirito di sacrificio e fede nella Patria. Dichiarando che il popolo Italiano ha ormai superato le barriere che separavano i vinti dai vincitori, ha rilevato che quest'anno la celebrazione della vittoria ha uno speciale significato. L'Italia non vuole nè chiede favori. L'Italia fascista di Mussolini è troppo fiera per chiedere aiuti. Essa reclama giustizia, non la giustizia formale e legalistica, aderente unicamente alla lettera per ignorare lo spirito dei patti, bensì la giustizia più vera ed umana che i romani chiamavano Aedicas.

Continuando l'ambasciatore ha detto che l'avanzata dei nostri soldati in Africa, non significa oppressione, ma liberazione, che i lavoratori Italiani seguono l'Esercito, compiendo un'opera feconda di progresso civile come il contadino che sparge il seme nel solco aperto dall'aratro. Ha accennato pure all'attonita gratitudine con cui gli indigeni accolgono le tangibili prove della generosità Italiana.

Passando a parlare delle sanzioni l'ambasciatore ha detto che all'Italia è stata lanciata una sfida, e contro l'intero nostro popolo si sta organizzando un attacco ingeneroso. Sotto il manto teorico del pacifismo si tenta di soffocare le legittime aspirazioni italiane e si cerca di farlo con il sistema delle così dette sanzioni, la cui crudele raffinatezza ricorda gli antichi mezzi di tortura. Si vuole umiliare questa nazione, grande maestra di civiltà, perchè lo uomo che la Governa ha avuto la onestà e la sincerità di proclamare alla luce del sole i bisogni dell'Italia e il diritto che essa ha come tutte le altre di difendere i propri interessi e di vivere la propria vita. L'Italia accetta la sfida e si prepara a respingenere l'attacco con salda disciplina, con spirito di sacrificio e con granitica unità spirituale.

L'ambasciatore ha continuato rilevando *il movimento spontaneo di solidarietà che ha schierato gli Italiani sparsi nel mondo a fianco della madre Patria, soffermandosi sulla prova che stanno dando le comunità Italiane negli Stati Uniti, che hanno voluto con uno spontaneo movimento plebiscitario offrire anche contributi materiali. In pochi giorni infatti sono stati sottoscritti 150 mila dollari offerti da 50 mila sottoscrittori individuali e da società Italiane rappresentanti oltre 100 mila istituti. Lo ambasciatore ha terminato esprimendo il suo apprezzamento per il contegno dignitoso e sereno tenuto dagli italiani degli Stati Uniti con profondo senso di responsabilità e di rispetto per la neutralità americana. La chiusa del discorso è stata accolta da entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Duce.*

L'energica reazione italiana

VIENNA, 5

Il corrispondente del *Tageblatt* da Roma, dopo aver elencati i mezzi di difesa italiani contro le sanzioni, scrive che le grandi potenze a Ginevra hanno creduto di colpire l'Italia nel punto più debole, cioè nell'economia, ma appunto in tale campo saranno più vive le forze contrastanti. Le sanzioni non sono adatte per far cessare la guerra, ma procrastinano invece e complicano la fine di essa.

La *Reichspost* constata non esistere economia nazionale che non sia stata in misura maggiore o minore danneggiata dalle sanzioni votate contro l'Italia. Il giornale esamina poi in particolare le perdite che la stessa Inghilterra e la stessa Francia subiranno.

Le direttive dei medici

ROMA, 5

Le Forze Sanitarie, *organo del Sindacato nazionale fascista dei medici, pubblica sotto il titolo « Sanzioni ai paesi sanzionisti » l'ordine di mobilitazione fra i medici che si compendia in questi punti fondamentali:*

1) *per gli Italiani medicamenti italiani;*

2) *per gli Italiani apparecchi sanitari italiani;*

3) *per gli Italiani alimenti italiani.*

Ecco le direttive che tutti i medici sono tenuti a seguire.

Il controllo della combustione

In conformità alle direttive del Governo per la resistenza della Nazione nelle condizioni politiche del momento, l'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha senz'altro applicato ai propri uffici le norme stabilite per gli uffici governativi, sia in ordine all'orario sia in ordine alle più rigorose economie in tutti i servizi. Al tempo stesso ha intensificato l'opera che essa spiega nel campo del controllo termico, per assicurare il massimo rendimento degli impianti, con la maggiore economia di consumi.

In tal modo l'Associazione, che nell'esercizio delle sue delicate funzioni ha sempre trovato la cordiale collaborazione del ceto industriale, ha la fondata speranza di portare un ulteriore contributo alla politica che essa ha sempre perseguito e persegue, per ridurre il consumo dei carboni esteri, per favorire la utilizzazione dei combustibili nazionali e per diffondere l'uso dell'energia idroelettrica, in sostituzione di quella termica. L'Associazione si è riservata, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, di accordare abbuoni di tariffa o premi alle ditte che meglio applicheranno le direttive per l'impiego di combustibili nazionali.

L'azione dei commercianti per opporre efficaci e radicali misure alle sanzioni

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione dei commercianti ha tenuto in questi ultimi giorni varie ed importanti riunioni dei dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria allo scopo di concretare, in esecuzione alle direttive stabilite nella riunione di palazzo Venezia, la linea di azione delle organizzazioni commerciali tendenti ad opporre efficaci e radicali misure alle decisioni adottate dai paesi sanzionisti nei nostri confronti.

Nei pubblici esercizi

In seguito alle deliberazioni adottate in queste riunioni, la Federazione nazionale dei pubblici esercizi ha rivolto formale invito alle categorie dipendenti, e precisamente ai ristoranti, trattorie, osterie ecc. perchè sia immediatamente realizzata una concreta limitazione nel consumo dei generi importati dall'estero.

A datare da oggi, per un periodo di sei mesi, e in qualsiasi giorno della settimana, in tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, nelle mense dei circoli, ed in ogni altro esercizio similare non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente, con carne o con pesce, da scegliersi nella "carta del giorno" o nella "lista" del pasto a prezzo fisso. Le frattaglie e le carni insaccate fresche (zampone, cotechini, salsicce, ecc.) costituiscono anch'esse un piatto di carne.

Per la vendita di carni cotte, le rosticcerie e le friggitorie osserveranno lo stesso regime dei negozi di carni macellate, e cioè: il giorno di martedì dovranno astenersi dalla vendita per asporto di qualsiasi specie di carne, mentre per il giorno di mercoledì potranno vendere quelle che non siano bovine, bufaline, ovine, caprine e suine. Tali limitazioni non si riferiscono a tutte le altre pietanze a base di uova, legumi e loro farinacei, verdure, latticini ecc.

Le norme sulla vendita delle carni

Le Federazioni nazionali dei commercianti di prodotti zootecnici, dell'alimentazione generale e dei venditori ambulanti hanno, d'altra parte, impartito opportune disposizioni per la vendita delle carni. E' stato così stabilito che la vendita al pubblico delle carni fresche o congelate di qualsiasi specie (bovine, bufaline, ovine, caprine, equine, pollerie, selvaggina ecc.) e di salsiccia fresca non può essere effettuata nel giorno di martedì.

I negozi o spacci comunque e da chiunque gestiti che attendano alla vendita di questi generi, debbono rimanere chiusi in tale giorno, mentre i negozi o spacci misti, cioè quelli che oltre ai suddetti generi vendono altri prodotti alimentari, potranno continuare la vendita limitata soltanto agli altri generi.

Nei giorni di mercoledì i negozi o spacci suddetti non potranno porre in vendita carni fresche o congelate, bovine, bufaline, suine, ovine, caprine ed equine. Tuttavia i negozi o spacci autorizzati dalla licenza di esercizio in loro possesso alla vendita di pollame, uova, selvaggina e cacciagione terranno aperti gli esercizi per la vendita limitata a dette carni (polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione),

Le macellerie di qualsiasi specie autorizzate alla vendita di carni fresche o congelate, potranno nei giorni di mercoledì tenere aperti gli esercizi, limitando anche esse la vendita alla polleria, conigli, selvaggina e cacciagione in genere e alla sola salsiccia fresca non affettabile. Nei giorni di domenica le macellerie o spacci di carni fresca o congelata di qualsiasi specie sono autorizzate a vendere fino alle ore undici.

Il Ministero delle Corporazioni, aderendo al voto espresso dalle categorie interessate, ha disposto che i negozi e spacci di carni fresche o congelate, disciplinati dal R. Decreto legge 26 settembre 1930 n. 1458, vengano autorizzati a porre in vendita promiscuamente tutte le specie di carni, nonchè la polleria, la selvaggina, la cacciagione ed i conigli e la salsiccia fresca non affettabile, escluse le carni equine e le carni congelate che continueranno ad essere vendute in negozi a ciò espressamente autorizzati.

Lo stesso Ministero ha anche richiamato l'attenzione dei Comuni sulla necessità di vigilare attentamente sul commercio ambulante e in particolare su quello dei cosidetti corrieri, in modo che le finalità del provvedimento non vengano ad essere frustrate.

Nello stesso tempo ha invitato i Podestà a rivedere le ordinanze attualmente in vigore concernenti i mercati ed i macelli affinchè vengano ridotti i vincoli amministrativi che intralciano il commercio del bestiame, delle carni, del pollame e della selvaggina.

Negli alberghi

Anche la Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha stabilito che gli esercizi alberghieri e la Compagnia carrozze con letti non potranno servire, a cominciare dal cinque novembre e per un periodo di sei mesi, negli alberghi, pensioni ed esercizi similari e nelle vetture ristorante circolanti sulla rete ferroviaria, più di un piatto di carne o di pesce per ogni pasto. Potranno essere liberamente serviti tutti i piatti a base di legumi, uova, farinacei, latticini e verdura.

La Federazione nazionale degli alberghi e turismo ha infine dato opportune disposizioni perchè i liquori, i vini esteri ed i prodotti alimentari di provenienza straniera siano venduti ai clienti fino all'esaurimento delle scorte attualmente esistenti e possibilmente solo agli stranieri che li richiedessero.

Un ordine del giorno dei librai

La presidenza della Federazione fascista dei commercianti del libro della carta ed affini, interpretando il desiderio unanime dei librai italiani, ha votato il seguente ordine del giorno: « Considerato il dovere di ogni italiano di applicare anche nel campo culturale le nostre sanzioni contro quelle nazioni che rifiutano di acquistare i nostri prodotti; mentre riconosce le esigenze che le aziende associate hanno di esaurire le giacenze di pubblicazioni straniere; fa preciso affidamento sul disciplinato spirito patriottico di tutti i librai italiani per ridurre le importazioni di libri, riviste e giornali, dai paesi sanzionisti entro i limiti strettamente necessari per le esigenze della scienza e della tecnica, secondo le norme che verranno impartite ai Sindacati provinciali.

Un tentativo in Cina per un fronte antigiapponese

CANTON, 5

Due emissari del Governo di Nanchino sono giunti in aeroplano per conferire con i dirigenti della politica cantonese e indurli a stabilire un fronte unico con Nanchino, tendente a fronteggiare le pressioni giapponesi. I due emissari, Taichitao e Machochun, giungono a Canton mentre il Kuomintang è ancora riunito a Nanchino per esaminare la situazione determinata dalla nuova minaccia giapponese, nelle provincie settentrionali, ed escogitare i mezzi per scongiurarla. Uno di questi mezzi è il fronte comune tra Nanchino e Canton.

Treni di grande comunicazione istradati sulla linea elettrica

ROMA, 5

Seguendo le direttive e le disposizioni del Capo del Governo, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto, al fine di ottenere una sensibile economia di combustibile, che a partire dal 10 corr. le due coppie di treni direttissimi 14, 15 e 1, 2 colleganti Roma con Genova e Torino, via Grosseto, siano istradate via Arezzo-Firenze Campodimarte-Pisa. Inoltre i treni ordinari 16 e 17 colleganti Roma con Milano, già Sarzana-Pontremoli, saranno anche essi deviati sulla linea Roma-Firenze-Bologna-Milano.

Idro giganti in America

RIO DE JANEIRO, 5

I servizi aerei panamericani hanno introdotto idrovolanti giganti « Clipper » sull'aviolinea Stati Uniti-Rio de Janeiro, riducendo così il viaggio da 7 a 5 giorni.

Avvelenate dal petrolio

DRESDA, 5

In un calzaturificio di Alt Naussitz lo sprigionamento di gas di petrolio verificatosi durante la pulitura delle macchine, ha prodotto degli avvelenamenti di cui sono rimaste vittime sedici operaie; undici di esse hanno dovuto essere trasportate in grave stato all'ospedale, ma nessuna si trova in pericolo di morte.

Diecimila Italiani di Tunisi commemorano i Caduti in guerra

TUNISI, 5

Dieci mila italiani hanno ieri percorso in corteo le strade di Tunisi con bandiere e gagliardetti per recarsi al cimitero ove hanno reso omaggio al monumento che ricorda il sacrificio dei 1500 italiani di Tunisi caduti nella grande guerra. Presenziavano l'imponente manifestazione il R. Console generale ed i rappresentanti del Bey e del Residente di Francia.

Alla manifestazione, che ha suscitato la più viva ammirazione da parte degli stranieri e degli indigeni per il perfetto ordine con cui si è svolta, hanno partecipato le rappresentanze di tutte le organizzazioni, istituzioni, associazioni e scuole della collettività.

SCIENZA ALLO SPECCHIO

Chi è che rende reali le conquiste?

Si può dire che non ci sia sforzo umano di conquista, il cui valore, partendo inizialmente dal singolo tentativo, dall'audace esperimento, dalla prova iniziale — triplice schieramento per gli assalti alle incognite dell'Universo — non si tramuti, con il tempo, da puramente scientifico ad eminentemente pratico. Dal singolo alla collettività è talora lungo il cammino, ma, proporzionalmente, maggiori saranno i benefici che quest'ultima potrà ritrarne.

Tale manifestazione si è particolarmente accentuata in questo secolo. Secolo che quasi si potrebbe definire della scoperta quotidiana e dell'attacco ai «massimi» che le possibilità umane e naturali consentono. Naturalmente quando si incomincia a parlare di «massimi» la stessa terra — ossia la materiale superficie sulla quale poggiano i nostri piedi — incomincia anche a diventare piccola, angusta, ed il pensiero si volge ad una possibile evasione.

Basta il pensiero. E come la scintilla dalla quale prenderà fuoco il pagliaio. Wilkins se ne va in sottomarino al Polo Nord; Byrd impianta addirittura un accampamento al Polo Sud; Beebe se ne sta piegato in quattro a mille metri sotto il mare a guardare l'incredibile; Piccard e Cosyns, e tutti gli altri che li hanno imitati, pensano che la stratosfera sia una delle regioni più gradevoli della Terra e suoi dintorni. Poco ci manca — se non fosse quella tale saggezza della forza di gravità e delle necessità purtroppo ancora molto terrene — che la Terra non sia ripudiata e dimenticata come un punto di appoggio utile ma non necessario. La conquista dei «massimi» porta come conseguenza la dimenticanza per i «minimi».

In tutto questo moto perenne, comune, senza soste, stanno gli scettici. Li chiamano passatisti, qualche volta, ma non sarebbe fuori luogo definirli positivisti. La scienza pura con la conquista assoluta è per loro qualche cosa di astratto che può servire per l'immediato domani come la filosofia per il pane quotidiano. Quanto tu ti entusiasmi a Wilkins, a Byrd, a Beebe o a Piccard, per loro — come tutta risposta — non c'è nulla di più naturale che chiederti se con questi nomi e le connesse vicende non ci sia da sperare in un ribasso del prezzo della carne o da temere il rialzo della sterlina. Loro devono sapere subito a che serve questo, che ci si può fare con quello. Se i verbi servire e fare non compaiono nella conquista ultima realizzata, sarà bella sì, ma rientra nel loro mondo delle cose astratte che non riusciranno mai a scuotere questa sensibilità a prova di bomba.

Hanno un po' la mentalità dei bambini. O dici loro l'utile immediato di una cosa o non c'è verso di interessarli. Però essi sono un benefico guaio: come i piccoli costituiscono l'innegabile realtà della vita, gli scettici sono la innegabile utilità della scienza. Perchè se un qualsiasi scoperta scientifica giunge a toccare il loro animo coriaceo a queste cose, la loro possibilità critica dominata dal senso pratico, significa che quella scoperta è vera, è utile, ha fatto e farà parecchio cammino, serve e servirà all'umanità. Sembra un paradosso ma è così.

E se non fosse così il guaio sarebbe proprio un guaio maligno e ben più grave di questo. Perchè coloro che vivono nell'atmosfera vibrante di ansiosa aspettazione del campo scientifico, pur non volendolo riconoscere, sono proclivi allo entusiasmo immediato, alla previsione rosea a lunga data, alla visione straordinariamente più grande della realtà in sè stessa. Dirà qualcuno, perchè queste persone hanno la possibilità di entusiasmarsi, di vedere e di prevedere. Sì, hanno effettivamente questa possibilità, ma il loro desiderio di conquista, despota irrovesciabile, fa sì che la possibilità confini, nella maggioranza dei casi col sogno.

Perchè per loro la scienza diventa una vita, si tramuta in poesia, rasenta il godimento. Per vivere questa vita danno ogni loro forza fino all'esaurimento; per inebriarsi di questa poesia eleggono la scienza a cosa da amarsi con passione, mentre il godimento più che nel sapore della conquista, è nelle conseguenze che essa potrà arrecare, nella luce che potrà far scaturire, nella nuova conquista che potrà giustificare. Ditemi qual'è stato quello scienziato che ad un certo punto abbia detto: basta, qui mi fermo.

Basta, sono in tre che possono dirlo: la natura, la morte, gli scettici. In tre forme diverse. La natura perchè più avanti non concede di andare giacchè ammette un sovvertimento dei suoi equilibri per gradi e non per salti. La morte perchè ad ogni essere è concesso un ciclo più o meno alto, più o meno luminoso, di conquista più o meno grande, ma la vita non concede che stia e non passi, si arresti e non tramandi per evolversi e rinnovarsi. Gli scettici perchè essi costituiscono il freno, logico nella realtà per quanto assurdo nella funzione, di questo precipitarsi di novità, novità nella pratica del lavoro e della vita, che potrebbe quotidianamente sì discendere dal laboratorio alla vita, ma anche quotidianamente essere annullato da quella altrettanto reale esperienza che gli scettici pagano come tributo del loro pessimismo. Ed allora ogni conquista diverrebbe cosa effimera, senza collaudo e senza beneficio per nessuno.

Non sembra, a prima vista, ma imprime moto e valore alla conquista scientifica, è la massa, sono gli scettici. E' quel fattore antagonista, negativo, che in ogni manifestazione della natura e della vita si ritrova quasi a dosare lo sforzo, a regolare il cammino, a fare maggiormente apprezzare il conquistato. Perchè, quando massa e scettici hanno creduto, hanno accettato, hanno valutato, essi donano, a loro volta, senza ritegno, senza dubbi, senza pentimenti, il loro tributo che serbe appunto a sostenere — sotto tutti i punti di vista: dall'economico al morale — sforzi, cammino e conquiste della scienza.

Questo è il sensibile e delicatissimo legame che unisce il popolo alla scienza e la scienza al popolo, che se in pratica lo ignora, tuttavia, anche nel campo scientifico, giuoca questo ruolo di strana ma innegabile realtà.

Mario La Stella

Un grave incidente d'auto
e i suoi felici sviluppi

BERLINO, 5

Nel 1918 una giovane americana di origine danese, perdette il marito in guerra. Nello stesso anno le capitò una seconda sciagura: si capovolse un'automobile su cui ella viaggiava insieme con la figliuoletta di sei mesi. La donna fu trasportata in un ospedale priva di sensi, gravemente ferita. Quando migliorò, cercò invano la sua creatura. La bimba era scomparsa, e solo più tardi si seppe che nell'incidente era rimasta illesa ed era stata raccolta da una coppia che per combinazione era passata in automobile per quella località poco dopo la disgrazia. Tutte le ricerche della piccola, condotte dalla madre con l'ausilio delle autorità, riuscirono vane.

Soltanto recentemente la vedova apprese da un giornale che nel Texas era morto un ricchissimo magnate del petrolio, lasciando tutta la sua sostanza, undici milioni di dollari, alla figlia adottiva, Mildred. Nel quotidiano si raccontavano le vicende di Mildred, raccolta dal milionario e da sua moglie dopo una sciagura automobilistica, da cui si credeva che solo la piccina fosse sopravvissuta. Anna Lauritsen ebbe la certezza che si trattava di sua figlia ed è andata a ritrovarla.

La giovane diciassettenne è stata felice di conoscere la madre, e l'ha invitata a rimanere nel Texas ed a farvi venire anche i parenti danesi, che Mildred, divenuta milionaria per lo strano caso, sarà felice di ospitare.

La confessione dell'assassino
dei coniugi Roussel

PARIGI, 5

La luce, dunque, è fatta sulla tragica fine dei coniugi Roussel, gioiellieri a Caen. L'allenatore di cavalli Martin ha confessato il suo abominevole delitto. Egli ha ammesso di avere ucciso la signora Roussel quando il suo complice Henry aveva assassinato il gioielliere. Aiutato dal complice, aveva poi trasportato i cadaveri in un fosso, destinato alla coltivazione dei legumi, vuotato in precedenza e ricoperto di uno strato di cemento, acquistato espressamente, prima di rimettere la terra nel fosso.

Dopo di che si era recato in automobile a Caen, ed entrato nella abitazione delle sue vittime era passato poi nella gioielleria, dove si era impadronito dei gioielli — rinvenuti dalla polizia in una valigetta — e a mezzanotte era di ritorno a Saint Contest.

Tutte le indagini per rintracciare il misterioso Henry, indicato dal Martin come commissionario in pietre preziose a Parigi, sono rimaste infruttuose. La polizia non è aliena dal credere che questa persona sia stata inventata dal Martin per sua difesa. Ma, anche se esistesse, è persuasa che l'allenatore è stato l'unico autore del duplice assassinio.

Il Martin era considerato come persona poco seria e spendereccia. Dopo aver lavorato con suo fratello in affari di calzature, si era dedicato all'allenamento dei puro-sangue. In questo nuovo mestiere egli poteva riuscire, poichè conosce perfettamente i cavalli ed era appassionato per le corse. Egli avrebbe potuto farsi una bella posizione, ma disgraziatamente il Martin aveva la passione del giuoco. Egli aveva contratto successivamente grandi debiti verso la famiglia e verso i Roussel, che l'amavano come un figlio.

Il bisogno di denaro quindi, è stato il movente del delitto. La preparazione del fosso indica in modo evidente la premeditazione.

Ingente furto in Germania
in danno d'un capo nazista

BERLINO, 5

Un rilevante furto di gioielli è stato compiuto gli scorsi giorni nell'abitazione del capo di Stato Maggiore dei reparti d'assalto, Lutze. L'ignoto ladro ha fatto cospicuo bottino di anelli, braccialetti, brillanti, collane di grande valore materiale e di affezione.

Sotto l'imputazione di complicità è stato tratto in arresto un vecchio sessantenne che aveva mansioni di giardiniere nella casa Lutze e a carico del quale sarebbe risultato che aveva compiuto furti nell'abitazione dei suoi precedenti padroni.

Una disastrosa esplosione
in una fabbrica austriaca

VIENNA, 5

Stamane nella fabbrica di esplosivi di Beuman è saltato in aria l'edificio nel quale si provava per la prima volta un nuovo impianto per la produzione della nitroglicerina. Le cause dell'esplosione sono finora ignote. L'edificio è rimasto completamente distrutto. Non si deplorano vittime umane, nè feriti. I danni superano le seicentomila lire.

L'aeropostale Santiago - Natal
perduto nell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 5

Si era privi di notizie di un aeropostale che avrebbe dovuto giungere a Natal proveniente da Santiago del Cile e si temeva una disgrazia, ma ora si sono ricevute comunicazioni ufficiali dal Dipartimento delle poste di Bahia secondo le quali l'aeroplano di cui si era senza notizie, è sceso sulla spiaggia di Villaconda nello Stato di Bahia. L'equipaggio è salvo.

Sulla località, che è 100 chilometri a nord della città, è passato un aeroplano di soccorso, da bordo del quale sono stati osservati segnali fatti dall'equipaggio dell'apparecchio. Ma essendo il punto in cui il velivolo di Santiago ha interrotto il viaggio privo di vie di comunicazione è per ora impossibile avere notizie precise sulle circostanze e sulle cause dell'incidente.

Notizie da altra fonte riguardo l'apparecchio, che è un «Latecoère», munito di un motore «Hispano», da 500 H. P., darebbero il velivolo perduto in mare al largo della costa del Brasile.

L'equipaggio, composto del pilota Depechère, un navigatore che contava già 15 traversate aeree dell'Atlantico sud, Elaverie e due marconisti, Ledingou e Morel, sarebbero periti.

Concorso per radio-commedie

ROMA, 5

Sotto il patrocinio del Ministero Stampa e Propaganda (Ispettorato del teatro), l'Ente italiano per le audizioni radiofoniche (Eiar) bandisce un concorso per radio-commedie, libero a tutti gli scrittori italiani. Per radio commedia intendensi commedia tipicamente radiofonica, scritta e congegnata avendo di mira i mezzi particolari e le esigenze speciali della radiofonia. Gli scrittori concorrenti dovranno pertanto tener conto del fatto che il teatro radiofonico offre possibilità più estese (scenario, piani e momenti delle varie azioni, spostamento della azione, rumori e suoni) che non offre il palcoscenico, così come dovranno rispettare cautele necessarie per sopperire alla mancanza della visibilità dell'azione rappresentata al microfono. Ne segue che un lavoro teatrale scritto e congegnato per il palcoscenico e in seguito ritoccato con opportune didascalie ed effetti sonori, non risponde ai concetti del presente concorso che invece si prefigge di ottenere lavori essenzialmente radiofonici, concepiti e costruiti su un piano che non è quello del palcoscenico teatrale.

L'argomento è libero, purchè non si prospettino questioni di indole morale, politica e religiosa, che possano offendere chi ascolta. I consigli generali circa desiderabili fattori di una commedia radiofonica sono: A) Durata possibilmente breve (massimi sulla media di 25 minuti per atto) ed esclusione di lavori in più di tre atti. D'altra parte la divisione in atti non è obbligatoria, purchè sia rispettata la durata massima complessiva di 75 minuti; B) Personaggi non numerosi, linguaggio espressivo, conciso ed incisivo. C) situazioni chiare e aderenti alla realtà, in modo da poter essere comprese con immediatezza da chi ascolta. Anche una situazione di pura poesia può essere resa in modo chiaro per il pubblico che non vede. D) Parsimonia nei rumori e negli effetti sonori con buona distribuzione dei piani. Il rumore deve essere non un gioco, ma un elemento evocativo; E) ridurre a lminimo le didascalie che tanto meno sono necessarie quanto meglio il lavoro si presenta radiofonicamente costruito F) Aver presente, tra le altre, anche la forma di oratorio laico, cioè di una composizione formata di poesia e di musica, come i vecchi oratori, ma su argomento moderno e anche non specificamente liturgico.

Il concorso scade il 31 gennaio 1936 XIV.

La commissione giudicatrice sceglierà fra tutti quelli regolarmente presentati entro il termine, 5 lavori ai quali spetteranno i premi seguenti: 1 premio L. 3000; 2. premio L. 2,500; 3. Premio L. 2000; 4. premio L. 1000 e cinquecento; 5. premio L. 1000 nonchè una trasmissione dalle stazioni dell'Ejar collegate nel gruppo Roma ed una da quelle collegate nel gruppo Torino, mediante corresponsione da parte dell'Ejar dei compensi in vigore per i lavori di repertorio. La commissione si riserva inoltre di designare, con eventuale graduatoria dal sesto al decimo posto, altri 5 lavori, ai quali spetterà una trasmissione dalle stazioni del gruppo Roma o del gruppo Torino.

La commissione renderà noto il suo responso entro il termine del 31 marzo 1936 XIV.

Un discorso di Condylis
durante una dimostrazione

ATENE, 5

Ieri sera la popolazione di Atene e dei sobborghi, recando bandiere e grandi ritratti del Re e cantando gli inni nazionali, si è riversata in massa in piazza della Costituzione per inneggiare alla vittoria monarchica consacrata dal plebiscito.

Al balcone del Ministero delle Comunicazioni, antistante alla piazza, è apparso, accompagnato dai suoi collaboratori, il Reggente Condylis il quale ha pronunciato un discorso che è stato accolto con grandi applausi al Re ed al Governo.

Condylis ha pronunciato il discorso per felicitare il popolo ellenico delle decisioni prese e per esprimergli la riconoscenza del Governo e ha soggiunto: «Oggi il Re è richiamato dal 97 per cento del popolo ellenico. Gli avversari sono invitati a rispettare il regime legale del Paese e a lasciare il Governo alla propria opera di ricostruzione nazionale. Il Governo, conscio della sua responsabilità, non permetterà che si pongano ostacoli alla sua azione. Il Governo, fiero per l'atteggiamento del popolo, si mostrerà degno della fiducia senza limiti che il popolo gli ha testimoniato.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che fissa il servizio di marina a due anni. Il decreto si applica anche a coloro che attualmente si trovano in servizio.

L'incrociatore *Helli* battente la bandiera del comandante la flotta e il cacciatorpediniere *Conduriotis Hydra* si recheranno a Brindisi a ricevere il Sovrano.

Un telegramma a Giorgio II

ATENE, 5

Il Governo ha ricevuto il seguente telegramma da S. M. il Re: «Profondamente commosso del vostro dispaccio ringrazio calorosamente il Presidente del Governo ed il Consiglio dei Ministri per le loro felicitazioni in occasione di un avvenimento storico della nostra Patria che, con l'aiuto di Dio e la volontà manifesta del popolo ellenico, condurrà il Paese alla prosperità ed alla gloria con la collaborazione generale. Vogliate essere interpreti presso il popolo greco dei sentimenti di affetto che riempiono il mio cuore e comunicargli il messaggio qui unito».

Il messaggio reale dice:

«Elleni! Con l'aiuto di Dio e per volontà del popolo ellenico, rientro nella mia Patria. La separazione fu per me molto crudele e numerose le sofferenze sopportate. Non serbo alcun rancore. Io ho dimenticato il recente passato per guardare all'avvenire. Mi appoggio sui sentimenti del mio amato popolo e sull'aiuto sincero di tutti; il fedele tutore del regime; spendere tutte le mie forze per la realizzazione dei nostri ideali.

«Elleni, ricordate ciò che la Nazione ha saputo compiere quando, sotto la guida del mio compianto padre, marciò verso la realizzazione dei nostri sogni. Sono convinto che, lavorando tutti all'unico scopo della grandezza della Patria, perverremo a renderla degna del suo passato. La divisa dei miei avi sarà la mia. La mia forza è nell'amore del popolo. — Firmato: GIORGIO II».

Il profumo dolciastro e melassoso delle sigarette inglesi ripugna oggi più che mai alle ben costrutte nari degli italiani. Non più tabacchi stranieri. Non più le vistose scatole, che facevano trasecolare i giovincelli in vena di.... supreme eleganze. Non più thè. Non più liquori esotici: whisky, gin, cognac francese, cherry brandy. Non più «champagne» per le cene. Il nostro vino ed i nostri saporiti liquori in cui sono trasfusi la biondezza e il calore del sole sono le uniche bevande che si confacciano ai nostri palati.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

1350 candidati nelle elezioni
per i 615 collegi inglesi

LONDRA, 5

Da oggi alle 16 nessuno può più presentarsi candidato alle elezioni inglesi. Le candidature debbono essere comunicate ufficialmente in un giorno fisso, che per la presente campagna elettorale era oggi, davanti al sindaco del capoluogo del collegio. Il candidato deve presentarsi personalmente accompagnato da testimoni e dai documenti regolamentari e depositare 150 sterline in contanti (circa 9500 lire), somma che sarà perduta dal candidato se egli non raccoglierà una certa percentuale di voti. Il sindaco riceve i candidati in parrucca, toga e gran collare, verifica i documenti e conta con cura il denaro. Non sono accettati assegni; un laburista si è presentato oggi con un sacchetto contenente 150 sterline in monete d'argento di piccolo taglio. Il sindaco ha rifiutato la somma perchè «legalmente in ogni versamento in contanti l'argento deve figurare solo nella misura dell'1 per cento». Allora il candidato ha tirato fuori dalla tasca un bel biglietto da cento sterline e un altro da 50.

Trentotto candidati oggi sono stati proclamati automaticamente deputati, non essendosi presentato alcun oppositore alla loro candidatura. Si tratta di 22 conservatori, due nazionali liberali e 13 laburisti, cioè 24 della maggioranza e 13 della minoranza.

Fra questi deputati figurano soltanto due personalità, il Primo Ministro Baldwin, conservatore, e il ministro del Commercio Runciman, liberale nazionale.

In complesso nei 615 collegi dell'Inghilterra, del Galles, della Scozia e dell'Irlanda sono state presentate circa 1350 candidature.

Come si sa, in Inghilterra le donne sono elettrici e possono anche essere elette. Le candidate sono quest'anno 68, quattro in meno delle ultime elezioni. Le deputatesse nell'ultima legislatura erano 7, fra cui la figlia di Lloyd George che a quanto sembra possiede la stessa irruenza oratoria del padre.

E' curioso notare che nella quasi totalità dei collegi della Gran Bretagna il numero delle donne elettrici è superiore a quello degli elettori.

Un altro processo in Germania
contro suore cattoliche

BERLINO, 5

Un altro processo contro suore cattoliche per esportazione di divisa si è svolto oggi a Berlino. Accusate sono la superiora generale delle Suore dell'Amor Cristiano a Padeborn suora Anselma la quale è latitante, trovandosi in America, in viaggio di ispezione; suor Adalberta, suor Rupertilla, suor Godeonda e suor Alfreda del medesimo ordine.

Accusato è anche il segretario dell'Associazione cattolica di San Bonifacio, nonchè due proprietari di Paderbon, rispettivamente fratello e sorella della Superiora Generale dell'Ordine. L'accusa è per esportazione di centomila marchi con i quali sono state incassate obbligazioni di un prestito emesso dall'ordine stesso, in Olanda. Il processo continuerà nei prossimi giorni.

L'importanza di Monaco
nel movimento nazista

MONACO DI BAVIERA, 5

Hitler, accolto da vivo entusiasmo, ha partecipato al Loewenprau ad un rancio offerto agli operai che costruirono i nuovi palazzi del Partito. Egli ha pronunciato un discorso in cui tra l'altro ha posto in rilievo l'importanza che sta acquistando Monaco quale capitale del movimento social-nazionale.

Scavi a Doorn ove le tribù
adoravano il sole

DOORN, 4

L'ex Kaiser Guglielmo ha fatto iniziare degli scavi nelle vicinanze di Doorn ove, secondo le tradizioni antiche, tribù germaniche convenivano per adorare il sole. Si attende con interesse i risultati di tali ricerche.

Granchi cinesi a Haarlem

HAARLEM, 5

Nei dintorni di Haarlem sono stati pescati alcuni esemplari di granchi cinesi. Questo animale è temuto distruttore di reti e pesci. I pescatori allarmati si sono rivolti alle autorità nella speranza che potranno togliere il flagello.

Il frutto della seconda asta
della biblioteca di Barthou

PARIGI, 5

E' stata iniziata ieri la vendita all'asta della seconda parte della biblioteca di Luigi Barthou. La prima giornata di vendita ha dato un incasso di 490.355 franchi. Le somme più forti sono state pagate per i manoscritti: quello delle *Due sorelle di Jean Servien* di Anatole France ha raggiunto 13 mila franchi; un manoscritto di Eugène de Guèrin a suo fratello, 27 mila; un album di lettere di Victor Hugo 32 mila, e un taccuino di note di Alfonso Daudet, che costituisce la genesi di *Sapho*, 23 mila. Fra i libri la *Leggenda di Santa Radegonda* di Anatole France è stato pagato 10.100 franchi e dello stesso autore *La vita letteraria* 13.100, e *Gli Dei hanno sete*, completato con documenti autografi, 15.500.

Non vogliamo vedere più oltre, in giro per le strade, quei signori gonfi e tronfi, con un giornale straniero squadernato innanzi, simile ad un paravento di cartaccia estranea, posto tra lui ed i suoi connazionali. I famosi bene informati che pescano le panzane nei giornaloni parigini, sappiano che per tutti gli italiani le uniche, le vere, le attendibili notizie sulle nostre operazioni in Africa sono quelle contenute nei comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Tutte le altre non ci interessano perchè sentono palesemente di tendenziosità. Coloro i quali ci muovono oggi una guerra così accanita non possono essere spassionati nei nostri riguardi. I loro giornaloni sono cartaccia inutile e non li vogliamo più vedere.

Il Papa assiste in S. Pietro
alle esequie dei Cardinali

ROMA, 5

Nella Cappella Sistina è stato celebrato stamane il solenne funerale in suffragio dei Cardinali Gasparri, Bourne, Andrieu, Locatelli e La Fontaine defunti durante l'anno scorso. Alla funzione è intervenuto il Pontefice.

Erano presenti i componenti il Sacro Collegio dei Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Patriziato e la nobiltà romana e numerosi prelati.

La Messa è stata celebrata dal Cardinale Capotosti. I cantori pontifici sotto la direzione del maestro Perosi hanno eseguito la Messa a cinque voci di Mitterer. Terminata la Messa Pio XI ha dato l'assoluzione al tumulo.

Cade dalla tromba delle scale

ROMA, 5

La signora Assunta Rossi, di anni 32, si recava oggi all'Opera Maternità ed Infanzia accompagnata da due suoi figlioletti, Renato di anni 3 e Giuseppe di cinque mesi. Giunta al secondo piano della sede dell'Opera nel Vicolo Moroni, la Rossi si è soffermata per accomodarsi in braccio il piccino, lasciando un istante l'altro che teneva per la mano. E' bastato questo momento di disattenzione perchè il piccolo Renato, avvicinatosi alla ringhiera, precipitasse nella tromba delle scale. Il ragazzo è stato ricoverato in gravissimo stato all'ospedale.

Sconosciuto annegato a Milano

MILANO, 5

Poco dopo le due dell'altra notte un vigile notturno, che sostava sul ponte di viale Gorizia, avvertì all'improvviso un tonfo, seguito da alte grida: un individuo si dibatteva nel Naviglio Grande, invocando soccorso e cercando invano di aggrapparsi alle sporgenze del muro. Incapace di nuotare, il vigile diede l'allarme e seguì dal marciapiede lo sventurato, trasportato dalla corrente, rincuorandolo: ma, estenuato, lo sconosciuto ad un certo punto scomparve dalla superficie. Gli scandagli fatti ieri dai pompieri non hanno avuto esito.

L'Infante Juan derubato

TORONTO, 5

La polizia ha reso noto che dalla stanza dell'albergo occupata dal l'Ifante Juan di Spagna sono stati rubati gioielli valutati circa centomila lire.

Una nuova collezione
dell'Istit. geografico de Agostini

Dopo la fortunata Collezione delle «Visioni Italiche» e delle «Piccole Visioni» ecco una nuova iniziativa editoriale che risponde anche essa ad un bisogno largamente sentito: quello di una degna, agile, viva illustrazione delle nostre splendide stazioni turistiche, di cui l'Italia ha per l'estate, come per l'inverno, veramente dovizia.

Questi «Paesi del Sole» sono volumi in ottavo stampati su carta avorio pesante in sei sedicesimi e corredati da 32 illustrazioni in calcografia. Ogni volume contiene notizie riguardanti la storia, il paesaggio, la villeggiatura, la vita sociale, i luoghi di ritrovo, i diporti, l'arte, la letteratura, il folklore. Il testo è adorno di eleganti incisioni, copertina in calcocromia, laccatura rigida.

Così anche nel campo più propriamente divulgativo l'Istituto De Agostini continua la sua opera di cultura geografica mandando pel mondo le più nitide illustrazioni della nostra Patria, per una propaganda turistica che essendo fatta con aristocrazia di mezzi è non solo efficace ma raccoglie i più vasti consensi.

La nuova Collezione si è aperta con un'opera su Cortina d'Ampezzo dovuta alla penna di C. F. Wolff, che di Cortina e delle sue Dolomiti ci ha dato una interpretazione erudita con cui si tende a persuadere storicamente e fisicamente del prodigio ampezzano, quasi divulgando le lettere patenti di nobiltà della terra e della gente d'Ampezzo.

Il volume che oltre a nitide fotografie anche a piena pagina si fregia di una bella carta turistica delle Dolomiti al 400.000 e guida chiara, dotta e illuminata da limpida luce di poesia; indispensabile dunque a quanti amano conoscere il segreto di bellezza che nei tramonti solenni par concedere a questa terra di evadere, da se stessa e transustanziarsi in musica.

C. F. Wolff ha diviso la materia di questo dilettoso volume in sedici capitoli coordinati e integrati da una ispirata prefazione; e la vita e la bellezza di Cortina vi passano come in un magnifico telescopio nella stretta interdipendenza che fa risalire alle cause di così lieto soggiorno fin nei tempi remoti alle fonti della leggenda nata accanto alla storia e più della storia avvincente col suo fantastico ed umanistico favoleggiare.

Il volume è adorno di eleganti incisioni dovute allo stesso autore dell'opera ed è chiuso in una solida copertina rigida a colori.

A distanza di pochi giorni Domenico Rudatis pubblica nella stessa Collezione «Monti e Valli Bellunesi»

La bella prosa quadrata di Domenico Rudatis che ha acquarellato la copertina ritraendovi le pale di San Lucano ci avvia per queste pagine, inframmezzate di riproduzioni in calcografia e di incisioni che nel contrasto dei bianchi e dei neri hanno potenza ilografica, da Feltre alle tre porte bellunesi delle Dolomiti: il Piave, il Cordevole, il Mis; fino al Cadore fino a Misurina, gemma incantevole delle Alpi, fino a Cortina capitale delle Dolomiti.

Le Tofane, la Val di Zoldo, l'Agordino hanno col Rudatis un descrittore appassionato e preciso che vivacizza la quieta descrizione allorchè addentratosi nella reggia della Marmolada sente con attonita rinnovata sorpresa la magia della natura dolomitica.

Anche il Col di Lana che unisce alla suggestione dei luoghi la religiosa poesia dei ricordi offre descrizioni di una efficacia incisiva e dolce che si stempera ancor più in un ritmo di grande serenità narrativa nel capitolo delle leggende.

Il volume che si chiude con un cenno alle più belle passeggiate è sigillato da alcune pagine che ricordano eroiche vicende svolte tra cielo e abisso. Imprese sportive d'una bellezza, grandiosità e completezza spirituale oltrechè atletica tale da potersi definire senza confronti.

Abbiamo detto sopra delle fotografie scelte e disposte con schietto gusto d'arte, ma ci piace citarne alcune veramente eccezionali come quella che riproduce il caratteristico arco naturale detto «la porta» o quella della discesa sciistica dalla Marmolada o l'altra infine della torre Venezia col rifugio Vazzoller.

In complesso un volume illustrato splendidamente e presentato con la signorilità ormai consueta nelle opere dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

C. F. Wolff - Cortina d'Ampezzo nelle Dolomiti - 65 pagine di testo con 32 pagine in calcografia e una carta turistica alla scala di 1:400.000 Istituto Geografico De Agostini - Novara L. 15.

Domenico Rudatis - Monti e Valli Bellunesi - 65 pagine di testo con 32 pagine di illustrazioni in calcografia - copertina in calcocromia - legatura rigida Istituto Geografico De Agostini di Novara - L. 15.

L'industria edilizia in Italia

ROMA, 5

«La Corrispondenza» informa che nel mese di settembre, nelle 17 principali città d'Italia sono state approvate 1863 costruzioni nuove ad uso di abitazione, con un totale di camere 9906. Il maggior numero degli appartamenti in costruzione è di 3 stanze (518) e di 2 stanze (360). L'Agenzia aggiunge che nei primi otto mesi del corrente anno sono stati approvati, nelle suddette 17 città principali, 36.195 appartamenti con un totale di 144.983 camere. Nello stesso periodo del 1934, gli appartamenti di cui si era approvata la costruzione erano invece 30 mila 337 con un totale di camere 116.153.

Sommari di Riviste

* Il fascicolo di ottobre della Rivista «Le Tre Venezie», diretta da Giovanni Giuriati junior, si inizia con l'illustrazione fotografica della storica adunata delle forze del Regime del 2 ottobre.

Remigio Marini dottamente commenta le tracce della romanità di Trieste; Giulio Fasolo descrive la pittoresche chiese del Vicentino; Magsor rievoca la figura di Bianca Cappello; Guido Marta esamina la storia di vecchie farmacie veneziane

Seguono una commossa rievocazione di Francesco Rismondo, l'Assunto di Dalmazia; la descrizione della nuova strada panoramica Trieste-Portorose; le cronache adriatiche; la rassegna d opere e di attività venete e quella dei libri e delle riviste.

SPIGOLATU[RE]

Togliamo dal *Regime Fa*[...] che va pubblicando una curi[...] stomazia di giudizi d'ingle[...] ghilterra, questo bra[...] ron, esprime [...] certe lettere [...] Murray, alcune considere[...] sul conto dei suoi compatri[...] Lettere a John da Venezia, [...] zo 1817. «Venezia non è un[...] frequentate da carovane ingle[...] loro colombari sono Firenze, [...] Napoli. Per dire la verità: [...] questa è una delle ragioni [...] quali resto qua aspettando [...] in cui Roma sarà sgombra di [...] canaglia. Detesto codesto pop[...] esso detesta me. Non mi è po[...] descrivere il mio sentimento in [...] posito: basti se dico che, incon[...] do uno di questa razza nei [...] più belli della Svizzera, ne [...] velenava il paesaggio e non [...] guastarmi pure il Pantheon, [...] Pietro ed il Campidoglio». — [...] Venezia, 30 Maggio 1817. Ho[...] è partito per Napoli. Anch[...] sarei andato volentieri per una [...] timana, ma temo i troppi [...] che ora vi si trovano. Preferi[...] vederli a una certa distanza [...] che un terremoto od una bu[...] ruzione del Vesuvio non mi [...] cilino con la loro vicinanza [...] conosco altro posto fuorchè l'I[...] no, dove vorrei stare insieme [...] ro». — Da Bologna, 7 giugno [...] «..... Spero che nessuno [...] mai di trascinarmi in Inghil[...] Sono convinto che le mie ossa [...] troverebbero pace in nessuna [...] inglese, la mia polvere non [...] schierebbe colla terra di quel [...] Perfino sul mio letto di mor[...] solo pensiero che qualchedun[...] miei amici potrebbe agire co[...] gliaccamente da condurre tra [...] mio cadavere, mi farebbe dispe[...] Nemmeno ai vostri vermi vorr[...] sere cibo se lo posso evitare[...]

By[...]

*

Nelle occasioni solenni, lett[...] o commemorative, l'Inghilterra [...] raffigurarsi come una dignito[...] trona, con un bell'elmo classi[...] elmo lanciato oltre - Manica da[...] dati di Roma. E romano è il [...] me della matrona, consacrato [...] l'inno famoso: *Rule, Britann*[...] stratto da una settecentesca m[...] ossia da una commedia alle[...] l'*Alfred* di Tomson e Mallet, [...] tornello della canzone era: *B*[...] *neves shall be slaves!* «i Bri[...] non saranno mai schiavi!», co[...] si ripete ancor oggi nell'inno [...] inglesi, com'è noto, hanno in[...] re la schiavitù, sin da quando [...] John Hawkins li iniziò nel 15[...] la tratta umana, nella quale [...] presto dovevano avere un tris[...] mato. Il trattato *de asiento*, s[...] lato a Utrecht il 26 Marzo 17[...] e che fu il primo accordo in[...] zionale che si occupasse, cinica[...] te, di commercio schiavista — [...] nosceva al Governo della regina [...] na il monopolio del traffico [...] schiavi (144.000) nell'America [...] ridionale, poi che già gli era [...] curato quello dell'America del N[...] Mentre nel regal teatrino di C[...] den, nel Buckinghamshire, il [...] agosto del 1741, si cantava per [...] prima volta *Britons never sha*[...] *slaves*, la sola città di Live[...] aveva in mare più di cento b[...] menti per il trasporto dell'e[...] umano». (Cfr. Carey: *The* [...] *trade*. Londra, 1853). Ben a r[...] ne si poteva cantare, nell'inno, [...] l'Inghilterra è signora dei m[...] *Britannia rules the waves!* Ch[...] tratta degli schiavi fosse un'[...] mia, l'Inghilterra non dovev[...] metterlo se non nel secolo su[...] sivo, votandone nel 1807 ed e[...] tuandone nel 1812 l'abolizione [...] pena un secolo fa, cioè, la leg[...] zione britannica riconosceva [...] principi che *lex romana* avev[...] citi quattordici secoli prima. [...] a torto l'arcivescovo di Canter[...] afferma che l'Abissinia è sem[...] mente una nazione un po' ar[...] ta. Se si prende la data brita[...] ca del 1812, la distanza crono[...] ca non è grande.

*

L'Agenzia «Le Colonie» pu[...] ca un'interessante nota relativa [...] le nuove opere pubbliche ult[...] ed in corso di esecuzione in Li[...] Il problema dell'approvvigiona[...] to idrico dei centri urbani, che [...] quista maggiore e particolare [...] portanza in colonia, è stato in L[...] felicemente risolto dal Governo [...] scista con gli imponenti lavori [...] ricerca e di convogliamento [...] acque eseguiti in tutto il territ[...] Tra le più notevoli opere del [...] nere merita di essere segnalato [...] acquedotto di Tripoli, che sos[...] sce i vecchi pozzi di Hamidiè e [...] la Bu Meliana, che sino al 193[...] mentavano la città. Nei press[...] Porta Ain - Zara vennero pra[...] due pozzi a cavo aperto fino [...] prima falda acque situata alla [...] fondità di 18 e proseguiti con [...] vellazione per altri venti metri [...] no alla seconda falda, e si ot[...] una buonissima acqua di sol[...] francesi di durezza. I pozzi p[...] dare 400 mc. orari di acqua c[...] no, ma si è prevista una erog[...] di soli 250 mc. ora in modo che [...] un pompaggio di 20 ore gior[...] re su ambedue i pozzi si ha [...] quantitativo di acqua di 10.00[...] sufficienti ad assicurare una [...] zione giornaliera di 100 litri [...] ognuno degli abitanti di Tri[...] Il serbatoio della portata di [...] mc. costituisce un'opera vera[...] grandiosa, sia perchè sono poc[...] mi i serbatoi pensili ad ugua[...] sca di così grande capacità [...] ad oggi costruiti, sia perchè la [...] costruzione ha imposta la solu[...] di importanti problemi statici e [...] struttivi. Sopratutto importa[...] stato lo studio dei provvedi[...] per la protezione dell'acqua [...] alte temperature e per la dife[...] l'opera dagli effetti delle rap[...] notevoli variazioni climatiche [...] quella terra. La costruzione de[...] quedotto, comprese le spese p[...] esproprio, la recinzione e la p[...] zione della zona dei pozzi e [...] vasche è costata oltre 3 milion[...]

Vita veneziana di [...]

Un precursor[e]
Mario Mor[asso]

E' ancor vivo a Venezia, [...] delle generazioni mature, [...] da parecchi anni egli m[...] Venezia, la figura di uno [...] e giornalista, che lavorand[o] e proprio nel nostro gior[...] quistò in breve fama nazi[...] figura di Mario Morasso, [...] parla a lungo, in un art[...] *Corriere Mercantile* di Gen[...] tolato «Alla ricerca di u[...] sore» il collega Carlo P[...] dell'articolo crediamo giust[...] ressante dare i brani sali[...] rio Morasso ligure e dotto[...] ge, venne giovanissimo all[...] *ta di Venezia*, donde irrad[...] attività al *Marzocco* e [...] scientifiche sociali, e dand[...] tore Bocca, il suo prim[...] che fece tanto chiasso: «[...] chia», presto seguito da [...] non meno coraggioso: «C[...] loro che non hanno e non [...]

Il saggio su l'*Egoarchia* [...] da il Panseri — uscì neg[...] scorci del mille ottocento [...] to, cioè circa trentasei an[...] scrisse il Morasso, in un e[...] rida, sotto le ombre dei fa[...] lecci che fanno di Mason[...] go di villeggiatura caro a[...] si. Che Mario Morasso è lig[...] gnifico tronco umano, rob[...] lido, elegante già di per [...] ma che si raffinava aus[...] sarto, il calzolaio, il cam[...] mante delle belle cose che [...] un oggetto d'arte alla cra[...] peccabile. Di pelo rossicci[...] mune, arguto nel parlare, [...] sorriso sulle labbra tumid[...] il volto leggermente disse[...] efelidi sbiadite, come è co[...] punto ai rossi di capellatu[...]

Nel suo secondo volum[e] [...] stema politico parlamenta[...] nato in tutte le sue basi [...] magogia imperante ne vi[...] lata sotto periodi acerbi, [...] sintassi ruvida facente c[...] uno stile truculento e ric[...] vezza e di modernità. Cu[...] e coraggiosa la demolizion[...] glielmo Ferrero, allora [...] della sua notorietà. Eppoi, [...] dagli al tronco dell'istituzi[...] mente putrefatte del parl[...] smo; e poi pagine stupende [...] del militarismo, della gi[...] che forse mai ebbe altro [...] difensore da paragonarsi [...] so. Lo sport, lo sforzo fisi[...] nistica della palestra, del[...] mo, gli ispirano pagine m[...] Critico d'arte fonda una s[...] sa teoria sulla evoluzione [...] desima e nel libro *L'Imp*[...] *Artistico* come nell'altro [...] *nell'Arte* ci si mostra com[...] che tende al rinnovamen[...] pittura e della scultura, [...] nerando una vera e propr[...] chia delle arti; esalta Ve[...] volume *Domus Aurea*, ed [...] vertiginosità, il dinamismo [...] moderna che si instaurano [...] con l'avvento della macc[...] trovano solo ed unico in qu[...] di grigio e monotono panci[...] borghesemente accomodante [...] haper modello di oratoria [...] Ferri e per campione di [...] Giovanni Giolitti.

Una delle caratteristiche [...] rasso fu in fondo quella di[...] re la forza fisica e, consegu[...] te, l'esaltazione dello spor[...] vero precursore della le[...] sportiva. E certo, lo sport, [...] lo che lo perdette come [...] Elogiò la bellezza delle co[...] stiche, che allora predo[...] nei velodromi, chè le corse [...] fondo su strada erano del [...] nosciute; poi venne la [...] primi circuiti automobilis[...] relativo affermarsi dell'[...] destinata agli sviluppi gi[...] che condussero alle afferm[...] dierne; infine l'aviazione. [...] to fu l'automobilismo che [...] il Morasso, definitivament[e] [...] gone letterario e giornalist[...] dò una rivista *Cicli, Motor*[...] nella quale esaltò come egl[...] sapeva fare, le nuovissime [...] una industria che doveva [...] l'Italia l'odierno primato [...] so; e di qui un suo appli[...] propaganda che lo distolse [...] pre da ogni forma di le[...] che non fosse collegata co[...] duzione immanente.

E di lui, anche da color[o] [...] avevano subito il fascino i[...] le, più non si udì parlare [...]

Che ne è e dov'è Mario [...] Si chiede il Panseri. E [...] è divenuto credente, osserv[...] si fa il segno della croc[e] [...] passa davanti a una chies[a] [...] ve della sua prospera att[...] Milanno e Varazze; energ[...] namico come ai giovani a[...] do propugnava dottrine [...] tempo fascista sono diver[...] tà.

Movimento dell'Aer[oporto]

Movimento del porto Ae[...] nezia del giorno 5-XI-193[5] [...]

Da Roma, Trieste, Fiu[...] co e Vienna: passeggeri n. [...] kg. 17.500; merce kg. 14[...] gagli kg. 340.00.

Per Roma, Trieste, Fiu[...] co e Vienna: passeggeri n[...] sta kg. 19.700; merce kg [...] bagagli kg. 380.00.

Onorificenz[e]

Su proposta del Minis[...] Comunicazioni il segretari[...] dare del capo del Comp[...] delle FF. SS. cav. uff. ing[...] sco Vianello è stato nomi[...] mendatore.

VENERDI' AL ROS[SINI]
Il grandioso film ital[iano]
Passaporto R[osso]
con ISA MIRAND[A]

Vita veneziana di ieri

Un precursore: Mario Morasso

E' ancor vivo a Venezia, in molti delle generazioni mature, sebbene da parecchi anni egli manchi da Venezia, la figura di uno scrittore e giornalista, che lavorando tra noi, e proprio nel nostro giornale, acquistò in breve fama nazionale, la figura di Mario Morasso. Di lui parla a lungo, in un articolo del *Corriere Mercantile* di Genova intitolato « Alla ricerca di un precursore » il collega Carlo Panseri; e dell'articolo crediamo giusto e interessante dare i brani salienti. Mario Morasso ligure e dottore in legge, venne giovanissimo alla *Gazzetta di Venezia*, donde irradiò la sua attività al *Marzocco* e a riviste scientifiche sociali, e dando all'editore Bocca, il suo primo volume che fece tanto chiasso: « L'Egoarchia », presto seguito da un altro non meno coraggioso: « Contro coloro che non hanno e non danno ».

Il saggio su l'*Egoarchia* — ricorda il Panseri — uscì negli ultimi scorci del mille ottocento novantotto, cioè circa trentasei anni fa. Lo scrisse il Morasso, in un estate torrida, sotto le ombre dei faggi e dei lecci che fanno di Masone un luogo di villeggiatura caro ai genovesi. Che Mario Morasso è ligure. Magnifico tronco umano, robusto, solido, elegante già di per sè stesso, ma che si raffinava ausiliatori il sarto, il calzolaio, il camiciaio, amante delle belle cose che vanno da un oggetto d'arte alla cravatta impeccabile. Di pelo rossiccio non comune, arguto nel parlare, largo il sorriso sulle labbra tumide, chiaro il volto leggermente disseminato di efelidi sbiadite, come è comune appunto ai rossi di capellatura.

Nel suo secondo volume, il sistema politico parlamentare è minato in tutte le sue basi. La demagogia imperante ne vien stritolata sotto periodi acerbi, con una sintassi ruvida facente corpo con uno stile truculento e ricco di vivezza e di modernità. Curiosissima e coraggiosa la demolizione di Guglielmo Ferrero, allora all'apogeo della sua notorietà. Eppoi, giù giù, dagli al tronco dell'istituzione senilmente putrefatte del parlamentarismo; e poi pagine stupende a difesa del militarismo, della giovinezza, che forse mai ebbe altro strenuo difensore da paragonarsi al Morasso. *Lo sport*, lo sforzo fisico, l'agonistica della palestra, del velodromo, gli ispirano pagine magistrali. Critico d'arte fonda una sua curiosa teoria sulla evoluzione della medesima e nel libro *L'Imperialismo Artistico* come nell'altro *La Vita nell'Arte* ci si mostra come l'esteta che tende al rinnovamento della pittura e della scultura, quasi generando una vera e propria gerarchia delle arti; esalta Venezia nel volume *Domus Aurea*, ed infine la vertiginosità, il dinamismo dell'era moderna che si instaurano sovrani con l'avvento della macchina, lo trovano solo ed unico in quel tempo di grigio e monotono panciafichismo borghesemente accomodante il quale aveva per modello di oratoria Enrico Ferri e per campione di politica Giovanni Giolitti.

Una delle caratteristiche del Morasso fu in fondo quella di celebrare la forza fisica e, conseguentemente, l'esaltazione dello sport. Fu il vero precursore della letteratura sportiva. E certo, lo sport, fu quello che lo perdette come scrittore. Elogiò la bellezza delle corse ciclistiche, che allora predominavano nei velodromi, chè le corse di gran fondo su strada erano del tutto sconosciute; poi venne la volta dei primi circuiti automobilistici, col relativo affermarsi dell'industria destinata agli sviluppi giganteschi che condussero alle affermazioni odierne; infine l'aviazione. Ma certo fu l'automobilismo che distolse il Morasso, definitivamente, dall'agone letterario e giornalistico. Fondò una rivista *Cicli, Motori e Sport* nella quale esaltò come egli soltanto sapeva fare, le nuovissime forme di una industria che doveva dare all'Italia l'odierno primato indiscusso: e di qui un suo applicarsi alla propaganda che lo distolse per sempre da ogni forma di letteratura che non fosse collegata con la produzione immanente.

E di lui, anche da coloro che, ne avevano subito il fascino irresistibile, più non si udì parlare.

Che ne è e dov'è Mario Morasso? Si chiede il Panseri. E rivela che è divenuto credente, osservante, che si fa il segno della croce quando passa davanti a una chiesa; che vive della sua prospera attività, fra Milano e Varazze; energico e dinamico come ai giovani anni, quando propugnava dottrine che nel tempo fascista sono divenute realtà.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 5-XI-1935-XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 29; posta kg. 17.500; merce kg. 144.800; bagagli kg. 340.00.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 32; posta kg. 19.700; merce kg. 150.00; bagagli kg. 380.00.

Onorificenza

Su proposta del Ministero delle Comunicazioni il segretario particolare del capo del Compartimento delle FF. SS. cav. uff. ing. Francesco Vianello è stato nominato commendatore.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Come abbiamo annunciato Gianfranco Giachetti inizierà domani sera il suo brevissimo corso di recite al Goldoni. Egli presenterà la sua bella compagnia della quale è prima attrice l'ottima Leon Bert rappresentando «Se no i xe mati no li volemo» e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca e nelle sere successive offrirà due novità assai interessanti e cioè «La fumara», tre atti di E. F. Palmieri, il noto poeta polesano, apprezzato e brillante critico drammatico del «Resto del Carlino» e «Sior Gregorio» un atto di Luigi Selvatico.

Da oggi è aperta la vendita dei posti nel botteghino del teatro in Piazza San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 16.30 Entusiastico successo del grande Capolav. italiano «Re Burlone» protag. Armando Falconi. Poi: «Da Adua ad Axum». Sulla scena: addio della Compagnia «La Recentissima».

ROSSINI. — ore 16.30 «I Ragazzi della Via Pal» int. George Breakston, Jmmy Butler, Jackie Searl. Servizio speciale L.U.C.E. «A. O. Le tappe dell'avanzata italiana da Adua ad Axum. - Sulla scena: Jole Naghel presenta le vedette in bianco e nero.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 «Le Scarpe al sole» il meraviglioso film italiano che ha avuto un travolgente successo al Malibran.

S. MARCO. — «La nave di Satana» con Spencer Tracy e Claire Trever.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Ultime visioni di: «Resurrezione» con Ana Sten e Fredric March. Imminente «Casta Diva».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Raffiche» Vicenda drammatica sentimentale interpr. dalla nuova rivelazione dello schermo Nova Pilbeam.

ITALIA. — dalle 16 Ultimo giorno del grande capolav. Warner Bros: «Madame Du Barry» protag. la celebre Dolores del Rio. Prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10, ridotti L. 0.80.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La piccola stella» con Shirley Temple la bambina prodigio. Valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Madame Sans-Gêne* di Giordano; Vienna, 19.25, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolaj (dalla Wiener Staatsoper); Amburgo, 20.45, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

MUSICA DA CAMERA: Sottens, 20, *Rispetti e strambotti* quartetto d'archi di G. F. Malipiero.

TEATRO: Roma, 20.50, *La nemica* di Niccodemi (prot. Irma Gramatica).

VARIE: Roma, 22.15, concerto di canti popolari europei.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., ing. Edoardo Lombardi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 2 e 3 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Ferro Maria d'anni 1; Zennaro Giudica Amalia 61, con. cas.; Pagazzi Maria 58, nub. cas.; Capovilla Ranzani Giulia 75, ved. cas.; Conciato Turchetto Caterina 64, con. cas.; Carrer Domenico 76, ved. ricov.; Prata Giovanni mesi 7; Galante Giuseppe 4; Crosara Luigi 59, con. pens.; Piva Giovanni 76, con. r. pens.

Economia, semplicità e sicurezza nei pagamenti

Lunghe code agli sportelli, timori di smarrimenti o di abusi, spese di invio e di assicurazione....

I pagamenti e le riscossioni sono un piccolo incubo per tutti. Per tutti coloro, però soltanto, che non hanno ancora risolto il problema nella maniera più comoda e razionale, aprendo al proprio nome un Conto corrente postale.

Il Conto corrente postale consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare, in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti correnti postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguito giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il Servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti corrent.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Un incidente stradale

Una comitiva di amici la sera del 3 agosto dell'anno scorso aveva noleggiato a Mestre un'automobile Fiat L'autista Giuseppe Gambato fu Vittorio di anni 30, aveva assunto la guida della macchina, su cui avevano preso posto varie persone. Era sera inoltrata e l'auto era lanciata sulla strada che conduce a Padova, quando giunta ad un crocevia nei pressi di Fiesso d'Artico andava a cozzare contro un autocarro che, quasi improvvisamente, era uscito dalla strada laterale e stava imboccando anch'egli la strada verso Padova.

Parecchi feriti vennero raccolti, e precisamente Luigi Martire, che riportò uno sfregio permanente e una malattia nervosa quasi permanente, Ernio Bruno, che fu giudicato guaribile in dodici giorni, Enrico Gasparini, che ne ebbe per otto giorni, Bruno Bortoletti, che ne ebbe per venticinque giorni, Antonio Stradiotto che ne ebbe per 20 giorni con sfregio permanente.

Giuseppe Gambato e Sante Ferraro di Giovanni di anni 23, che guiva l'autocarro, si sono presentati all'udienza del giorno 26 a rispondere di lesioni colpose. Il Gambato è stato inoltre imputato di essere andata ad una velocità non certo moderata in ore notturne e nei pressi di un crocevia, ed il Ferraro è stato imputato di aver cercato d'imboccare una strada laterale a sinistra, omettendo i prescritti segnali.

Ieri è proseguito il dibattimento in cui, dopo l'audizione di qualche testimone, si è svolta la discussione. Il Tribunale ha condannato il Ferraro a sei mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda con il condono ed alle spese di costituzione di Parte Civile, 500 lire a favore del Martire e 500 lire a favore dello Stradiotto. Ha accordato poi una provvisionale di lire 1000 per lo Stradiotto e di lire 5000 per il Martire. Ha assolto il Gambato per non aver commesso i fatti. Difensori per il Ferraro gli avvocati Zironda e Ghedini, per il Gambato avv. Virotta. P. C.: per il Martire l'avv. Ganzina, per lo Stradiotto l'avv. Seranto.

Cronaca di Mestre

Oro per la Patria

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento venne versato dell'oro per la Patria dai signori dott. Pietro Ticcò e Biaggini Rino.

Per i fondatori e benefattori dell'Ospedale

Ieri, alle ore 9, com'era stato annunciato, ha avuto luogo nella chiesa interna dell'Ospedale il consueto annuale Ufficio funebre in memoria e a suffragio delle anime dei Fondatori e dei Benefattori del Pio Ente, officiando Don Baldassare Dalla Vecchia, Cappellano della Chiesa stessa.

Intervennero alla cerimonia il Presidente del Consiglio Ospedaliero comm. Toniolo Domenico, il direttore medico, mons. Manzoni Secondo, alcuni Funzionari Amministrativi e Sanitari, la Superiora, personale di assistenza e molti parenti dei Benefattori defunti.

A favore dell'Ospedale

Il Sig. Annibale Battistella, munifico Benefattore del Pio Istituto, ha elargito a favore dello Spedale la somma di L. 500 per onorare la memoria dei suoi compianti genitori.

L'amministrazione ospedaliera in segno di perenne e grato ricordo ha disposto, per l'intestazione di un letto al nome dei Defunti.

Il sig. Vivit Iginio ha elargito pure a favore dell'Ospedale la somma di L. 50 in memoria dei suoi congiunti. L'Amministrazione riconoscente ringrazia.

All'Asilo Vittoria: il sig. Galliano Pranstraller per onorare la memoria del compianto signor Celio Palmiro Giuseppe ha offerto L. 25 e per onorare la memoria del compianto Alessandro Fontanin nel primo anniversario della sua morte L. 25.

Alla Colonia Alpina di Mestre: I sigg. Elena e Augusto Castellani hanno offerto L. 25 in memoria del compianto loro congiunto comm. Massimiliano Castellani.

Gli alpini a S. Donà

Domenica 10 corrente verrà inaugurato a S. Donà di Piave quel gruppo Alpini ed è assicurato alla cerimonia l'intervento di S. E. Manaresi e pertanto tutti gli appartenenti al gruppo di Mestre dovranno intervenire per dimostrare al Comandante che gli Alpini sono sempre pronti ai suoi ordini.

La quota per il viaggio di andata e ritorno ed il rancio è fissata in L. 10 da versarsi entro questa sera presso il furiere Serafini.

Sarà comunicato il mezzo di trasporto e l'ora precisa della partenza.

Da un furto all'altro

Forzata una finestra a pianoterra ignoti ladri entrarono nell'esercizio di Toffoletto Sergio, abitante in via Marcon, e dopo aver messo sottosopra ogni cosa, si allontanarono senza fare il minimo rumore e asportando tabacco, formaggio, salumi, bottiglie di vino ecc., per un valore di 2545 lire.

Il furto venne scoperto dallo stesso Toffoletto al mattino quando stava per aprire il negozio, e dopo aver fatto un rapido inventario, corse a denunciare la cosa ai carabinieri che hanno subito iniziato le indagini.

— Spolaor Rina di Eugenio, di anni 17, abitante a Spinea, verso le ore 17 di ieri si recò in farmacia a Chirignago lasciando fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 200, che venne subito rubata da un ignoto ladro.

— Anche Luise Giovanni di Domenico, di anni 36, abitante in via Torre Belfredo, verso le 22.30 dell'altra sera si accorse che dal pianerottolo della sua casa ignoti ladri gli avevano rubata la bicicletta del valore di L. 300. Venne fatta denuncia al commissariato di P. S.

Teatro Toniolo

Ieri sera la Compagnia di Gianfranco Giachetti ha dato la sua prima recita straordinaria con «Santità», la bellissima rievocazione di Papa Sarto in commemorazione del I.o centenario della sua nascita.

Gianfranco Giachetti nella parte del Patriarca di Venezia ha ottenuto un caloroso successo di applausi, così pure la scelta schiera di artisti che lo circondano e tutti alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Questa sera seconda e ultima recita con «La cantante dell'Opera».

TEATRO TONIOLO. Ore 21: Comp. Giachetti: «La cantante dell'Opera» di grande successo.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati i seguenti individui: Elio Mazzoli di Vittorio di anni 16 abitante alla Rana n. 23, il quale è caduto entro una botte producendosi una ferita da taglio al gomito destro. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Lazzarini Orlando di Giovanni di anni 11, abtante in via Guglielmo Pepe 76, in seguito alla rottura della forcella della bicicletta mentre stava correndo nei pressi di casa, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse al labbro inferiore e contusioni multiple. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati: Olivieri Guido di Campolongo Maggiore operaio della ditta ing. Ferro per una ferita al dorso del piede sinistro giudicata guaribile in giorni 10 e Giuffin Salvatore abitante a Carpenedo operaio della ditta Odorico per delle contusioni abrase al ginocchio sinistro prodotte da una caduta. Guarirà in giorni 10.

Beneficenza

All'Ente Opere Assistenziali: Alla Segreteria di Combattimento il sig. Annibale Battistella ha versato la somma di L. 150 per onorare la memoria del suo compianto genitore L. 70,25 da alcuni ex combattenti raccolte durante il rancio del 4 novembre. Il Segretario politico ringrazia.

Cronaca di Chioggia

Il rancio dei Combattenti

Lunedì sera, presenti tutte le autorità cittadine, ebbe luogo alla Casa del Balilla l'annunciato rancio del Combattente. Si radunarono oltre 200 ex combattenti di tutte le armi che passarono una lieta serata rievocando i tempi della trincea, cantando le tradizionali canzoni di caserma e di battaglia. Parlò ai commilitoni il presidente della Sezione cav. Iginio Zennaro il quale tratteggiò il presente momento politico. Anche Don Tullio Salvagno insistentemente pregato, dovette parlare. Con la sua abituale facondia ricordò a tutti di obbedire ai voleri del Duce a fine di collaborare con lui per il trionfo della giusta causa d'Italia, per infrangere con la fermezza e la disciplina gli inutili sforzi dei congiurati di Ginevra. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi

Biblioteca comunale

Da oggi la Biblioteca Comunale Sabbadino resterà aperta al pubblico dalle ore 13 alle 15.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. veniva arrestato certo Salvagno Antonio di Tobia che doveva scontare giorni 4 di arresto.

Beneficenza

Il prof. Riccardo Frizziero per onorare la memoria del dott. Giovanni Vio ha elargito lire 50 all'Opera Pia Istituto Elemosinieri amministrata dalla locale Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

Stato Civile

Nel mese di Ottobre si ebbero nati 108, morti 45, matrimoni 58, immigrazioni 102, emigrazioni 84.

Orario degli Uffici comunali

Da ieri 5 corrente gli Uffici Comunali osservano il seguente orario: giorni feriali dalle 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 eccettuato il sabato in cui restano aperti dalle 8 alle 13. Nei giorni festivi, dalle ore 9.30 alle 11.30 sarà aperto l'ufficio di Stato Civile per l'accettazione delle denuncie di nascita.

Un'auto contro una moto
Un morto e tre feriti

SAN DONA' DI PIAVE, 5

Oggi Brunello Romeo sulla propria motocicletta, sul cui seggiolino stava Pasqual Domenico da Jesolo, percorreva la provinciale Jesolo-Caorle quando, giunto in località Ponte Capitello, andava a cozzare contro un'auto che proveniva da una strada laterale. Il Brunello ed il Pasqual venivano sbalzati a terra rimanendo feriti. Trasportati al nostro Ospedale civile il sanitario riscontrava al Brunello la commozione viscerale e l'infelice poche ore dopo miseramente periva.

Al Pasqual e all'autista venivano invece medicate delle ferite guaribili in giorni quindici con riserva. Anche alla persona che si trovava dentro l'auto vennero medicate delle contusioni varie guaribili in pochi giorni.

Lieve incendio a Mira

MIRA, 5

Alle ore 14 di oggi, nel cortile del podere condotto da Baldan Orelio di Valmarana, si è sviluppato un incendio che distrusse un cumulo di 30 quintali di paglia. Devesi al pronto intervento del Corpo dei Pompieri volontari di Mira con a capo l'ing. Dalla Francesca, se vennero salvati altri 100 quintali di paglia, isolando nel contempo i fabbricati minacciati seriamente dalle fiamme.

All'opera di spegnimento concorsero anche gli abitanti della località.

300 capi di selvaggina uccisi in una battuta

NOVI PIEMONTE, 5

Nella superba tenuta di caccia di Sala Baganza, ha avuto luogo una battuta di caccia, che ha fruttato l'eccezionale bottino di 300 capi di selvaggina, tra fagiani, lepri, caprioli e beccacce.

Le case di Grondona sono già ricostruite

NOVI LIGURE, 5

Ieri nel Comune di Grondona ebbe luogo l'inaugurazione del primo gruppo di case costruite per riparare i danni della disastrosa frana di cui fu vittima lo scorso anno il piccolo comune.

Erano presenti col Prefetto di Alessandria, il Preside della Provincia, l'on. Delle Piane, i Podestà di Alessandria, Novi, Arquata e degli altri Comuni vicini, le rappresentanze della Federazione e dei vari Fasci vicini. Il Vescovo di Tortona inviò con una lettera della quale il parroco locale ha dato lettura, la benedizione.

Compiuto il rito religioso, parlò il Podestà di Arquata e quindi il Prefetto, che suscitò una entusiastica acclamazione al Re, al Duce, all'Italia.

Ucciso da una littorina

CASTELBOLOGNESE, 5

Sulla linea Bologna-Ancona, in prossimità del ponte sul Rio Sanguinario, all'altezza del casello ferroviario n. 38, la Littorina A. C. n. 483, proveniente da Bologna e diretta a Ravenna, ha investito e ucciso il ragazzo Giovanni Frontali, di 7 anni, figlio dell'assuntore del passaggio a livello.

Curioso suono di campana

COMO, 5

Era stato segnalato da alcuni vigili notturni della Tintoria Comense un fatto curioso: quasi tutte le notti essi sentivano suonare, a intervalli più o meno regolari, la campana della cappella del Cimitero monumentale che si trova a lato della linea ferroviaria. Escluso che si trattasse del vento, ed escluso pure che il fatto fosse dovuto a qualche animale che si fosse attaccato alla corda, la cosa rimaneva misteriosa. Si è ora potuto accertare che il suono è dovuto al tremito impresso al suolo dal passaggio a livello dei treni merci carichi di ogni ben di Dio, che giungono a noi, attraverso la Svizzera, con ritmo accelerato, proprio ora che le sanzioni vorrebbero affamare l'Italia. Si è facili profeti prevedendo che la campana squillerà ancora per lunghi mesi, di notte, ogni ora.

Investito da un'auto

CAMPOSAMPIERO, 5

Frascati Severino di Rustega fu investito dalla motocicletta che era guidata da Belliato Pietro di Simone, abitante in via Straelle sulla strada che conduce a Noale. Prontamente soccorso, fu subito chiamato il dott. Luigi Simonetto, il quale recatosi sul luogo, medicò il ferito Frascati e lo dichiarò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Il malcontento giapponese per la moneta cinese

SCIANGAI, 5

Nei circoli giapponesi di Sciangai si esprime malcontento per la svalutazione del dollaro cinese, che lo avvicina alla parità con il yen.

Questa operazione riduce il margine favorevole alle importazioni giapponesi in Cina.

I circoli stessi vedono nel fermo appoggio britannico ai provvedimenti cinesi la prova della profonda intesa finanziaria che esiste fra Londra e Nanchino.

Una grande Mostra a Rio
Il contributo degli italiani

RIO DE JANEIRO, 4

Ricorrendo nel 1936 il cinquantenario della immigrazione a San Paolo si progetta, in questa città, una grande esposizione agricola, industriale ed artistica destinata a testimoniare il progresso della regione e a rilevare la speciale importanza del contributo del braccio e dell'ingegno italiano a tale progresso.

Il più grande idro inglese si sfascia ammarando

LONDRA, 5

L'idroplano Sarafand della marina inglese, che sembra essere il più grande idrovolante militare del mondo, in un ammaraggio, oggi si è completamente sfasciato. I quattordici uomini dell'equipaggio che erano a bordo sono rimasti illesi. Il Sarafand era munito di sei motori.

Le dimissioni del Presidente del territorio di Klaipeda

KAUNAS, 5

Bruvelatis, Presidente del direttorio del territorio di Klaipeda, ha presentato al governatore le sue dimissioni che sono state accettate. Il governatore lo ha incaricato di restare in funzione fino alla formazione del nuovo direttorio.

Un dramma della gelosia fra studenti polacchi

VARSAVIA, 5

Uno studente liceale di 19 anni è stato ucciso da un suo compagno di 20 anni. Entrambi appartenevano all'organizzazione dei giovani esploratori. Essendo sorto un litigio fra i due, il più giovane ha schiaffeggiato l'altro. Questi ha estratto la rivoltella ed ha ferito il compagno con un colpo ad una gamba: il ferito ha tentato di fuggire invocando aiuto, ma dopo pochi passi è caduto al suolo. Allora il suo avversario lo ha finito con un'altra rivoltellata alla testa.

Arrestato, l'assassino ha dichiarato di avere compiuto il misfatto in un accesso di gelosia. I due ragazzi erano innamorati follemente di una loro compagna di studio.

SPORT

CALCIO

La preparazione della partita contro la squadra magiara

ROMA, 5

Domenica 24 corrente si giuocherà l'ultimo incontro valevole per la Coppa Internazionale. Gli azzurri ospiteranno l'undici ungherese e la partita, che come è noto sarà decisiva agli effetti della classifica, verrà disputata sul campo dell'Arena, a Milano. Anche per quest'incontro il commissario unico comm. Pozzo inizierà per tempo, secondo quanto risulta all'«Informatore Sportivo», il lavoro preparatorio per la formazione della squadra A e di quella dei cadetti, che nella stessa giornata incontrerà, a Budapest la nazionale B d'Ungheria.

Il comm. Pozzo farà svolgere ai giuocatori che saranno appositamente convocati, due sedute di allenamento, la prima delle quali si svolgerà giovedì 14. Circa le sedi che saranno prescelte per lo svolgimento di queste sedute di allenamento, nulla di preciso è dato ancora sapere; per altro si apprende che fra le città che hanno avanzato la loro candidatura vi è Bolzano.

Udinese - Venezia

La squadra veneziana, di ritorno da Fiume, dove, pur dimostrandosi superiore agli avversari, per un malaugurato calcio di rigore doveva cedere la posta, sia pure di stretta misura, si presenta ancora una volta di fronte al suo pubblico per dimostrare la sua vitalità niente affatto minorata dall'incidente del Carnaro. Ospiti questa volta sono atleti di rango elevato; infatti gli udinesi, a parte il fatto che si trovano in testa della classifica con due punti di distacco sui veneziani, sono atleti degni della più alta considerazione per la loro valentia e per il loro spirito agonistico che li ha fatti e li fa tuttora temibili su ogni campo e contro qualsiasi avversario.

Da ciò si deduce subito l'importanza reale della partita di domenica prossima alla quale accorrerà certamente come al solito la folla delle grandi occasioni che avrà agio di godere uno spettacolo di eccezione.

Da domani giovedì alla sede sociale saranno in vendita i biglietti a tariffa normale e a riduzione.

PUGILATO

Anacleto Locatelli incontrerà l'americano Barney Ross

ROMA, 5

Comunicano da New York all'«Informatore Sportivo» che è stato dato l'annunzio ufficiale circa l'incontro fra il pugile italiano Anacleto Locatelli e l'americano Barney Ross, valevole per il titolo mondiale dei pesi welters. La data dell'incontro non è stata ancora fissata, ma si crede che esso avrà luogo nella seconda quindicina del mese di dicembre.

318-13

La meravigliosa macchina umana

segna anch'essa le sue difficoltà di funzionamento con variazioni termiche, con pulsazioni accelerate o rallentate, con la stanchezza od il dolore, tanto da costringere l'organismo all'arresto, al riposo.

Qualsiasi macchina, dopo anni ed anni di funzionamento ininterrotto, ha bisogno di essere riparata, rinforzata.

Qualunque sia l'origine della deficienza del Vostro organismo, fate in modo che esso possa riprendere al più presto la sua elasticità, fisica e mentale, la sua vigoria, la sua potenza. Vale a dire, fate una cura di Alchebiogeno, il ricostituente "tipo" che ha fatto le sue prove da trenta anni ed ha ridato forza e salute a milioni di persone.

L'Alchebiogeno si trova in tutte le farmacie

S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA

Aut. Pref. 1976-9-2-1928 Modena

CRONACA CITTADINA

Per la lotta contro le sanzioni

Nomina d'un Comitato d'azione

In ordine alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito il Segretario Federale ha nominato un Comitato d'Azione per il coordinamento e l'applicazione dei provvedimenti che si renderanno necessari in seguito alle sanzioni da parte della Società delle Nazioni contro il nostro Paese.

A far parte di questo Comitato il Segretario Federale ha chiamato innanzi tutto la presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti ed i presidenti dei Mutilati e dei Combattenti ed ha nominato altresì i rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni che possono dare un efficace ed effettivo contributo a tale azione, e cioè: il vice Segretario del Fascio di Venezia, il Segretario del G. U. F., la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, il Presidente del Comitato Prov. dell'O. N. Balilla, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani e Piccole Italiane, un rappresentante del Comitato Intersindacale, il capo Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, il Segretario Provinciale dell'O. N. D., i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal P. N. F., un rappresentante del R. Provveditore agli Studi, l'ispettore scolastico capo, il Direttore della Gazzetta di Venezia, il Direttore del Gazzettino, il Segretario del Fascio di Mestre, il Presidente e il Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali, il Presidente e il direttore dell'Unione fascista dei commercianti, il Presidente dell'Unione Fascista degli Agricoltori, il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti del commercio, il Presidente dell'Unione dei Sindacati professionisti ed artisti, il Fiduciario Prov. dell'Ente Naz. della Cooperazione, il Comandante dei Vigili, il Presidente dell'Associazione Azzurri di Dalmazia.

Il Comitato svolgerà la sua azione agli ordini del Segretario Federale che ne è il Presidente. Segretario del Comitato sarà il capo della Segreteria politica della Federazione.

La prima riunione avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 16 a Cà Littoria.

Raccolta di rottami metallici

L'ora storica che la Patria attraversa richiede a tutti gli Italiani indistintamente ogni possibile contributo atto a rafforzare la efficienza bellica ed economica della Nazione e a renderne più solida e tenace la resistenza contro le difficoltà che vengono opposte alla espansione del suo popolo e allo sviluppo della sua potenza. Se non a tutti è dato cooperare con la mente e col braccio, tutti però hanno modo di aiutare l'azione sagace ed energica del Regime, confermando così quei sentimenti di fiera consapevolezza e di fede nell'avvenire che hanno fatto e fanno di tutti gli Italiani un solo blocco granitico attorno al Duce.

Se gli Istituti Bancari hanno visto nei giorni scorsi addensarsi agli sportelli folle di risparmiatori per sottoscrivere al nuovo Prestito Nazionale, e se la Federazione dei Fasci di Combattimento ha ricevuto da Società e da privati spontanee e larghe offerte di oggetti d'oro, ancor più facile deve riuscire la raccolta d'altri metalli (ferro, ghisa, rame, ottone, bronzo, piombo, stagno, zinco ecc.) di cui nelle attuali contingenze la Patria ha particolare bisogno. Tutti hanno nelle loro case rottami di detti metalli, ed anche oggetti interi, forse già posti o da porsi fuori uso, di cui possono quindi privarsi senza sacrificio, mentre il cumulo di quei materiali costituirà considerevole vantaggio per le molteplici esigenze pubbliche dello Stato.

La Federazione dei Fasci di Combattimento fa vivo appello ai cittadini tutti di Venezia e delle frazioni, nonchè a quelli degli altri Comuni della Provincia, perchè diano quanto più possibile di tali oggetti. Prossimamente squadre di Giovani Fascisti, con appositi mezzi di trasporto, si presenteranno nelle singole abitazioni per la raccolta di rottami.

Occorre pertanto che chi ha materiale metallico da poter consegnare, ne informi la Federazione, se abita in città, i Segretari dei Fasci se abita nelle frazioni o negli altri Comuni della Provincia.

Venezia fascista, anche in questa nobilissima gara di patriottismo sarà all'avanguardia per dimostrare ancora una volta il suo forte attaccamento al Regime.

Come Venezia s'appresta
a fronteggiare la situazione

Lo spirito di solidarietà nella lotta contro le sanzioni manifestato nel modo più eloquente da ogni categoria di cittadini, ha avuto l'altra sera una significativa manifestazione da parte della massa studentesca.

Tutte le insegne degli esercizi pubblici espresse nella lingua di un paese sanzionista, furono coperte sotto pezzi di carta incollati o sotto spessi strati di colore. In taluni casi la sostituzione delle scritte di alcuni cartelli ha dato luogo a particolari degni di rilievo, come per esempio il bar Eden è divenuto « bar Aloisi », l'hotel Londra « albergo Adua ».

La passeggiata goliardica è stata come un acquazzone benefico, così che dalle vetrine di moda, dalle cappellerie, dalle calzolerie, sono scomparsi gli ultimi cartelli dei « magazin de Paris », dei feltri inglesi e dei cuoi cecoslovacchi. Sono scomparse dalle mostre dei profumieri le ciprie francesi, le lozioni britanniche di lavanda e di acqua di colonia, come le bottiglie del wiski e del cognac straniero dagli scaffali dei bar, i quali avranno fra poco cancellato il loro esotico appellativo. I cartelli dei cinema e dei teatri dove vengono offerti spettacoli di varietà, annunciano a carattere marcato che nessun artista fra quanti si producono fra i vari numeri è suddito dei paesi sanzionisti.

E' stato ormai stabilito almeno per quanto riguarda Venezia, che saranno tolti dai repertori tutti i films, commedie, opere, operette per le quali si debba pagare in oro i diritti di autore alle nazioni che cercano di affamarci.

Ieri, prima giornata di applicazione delle restrizioni relative al consumo della carne, le macellerie sono state chiuse e la folla si è riversata in pescheria dove abbondanti quantità di pesce erano state portate nelle prime ore del mattino dai bragozzi che compiono la pesca in laguna o nella zona costiera. Nonostante l'eccedenza delle richieste sulle offerte, i prezzi non hanno subito alcuna variazione su quelli soliti applicati dal mercato.

Notevole quantità di pesce delle nostre valli è venuta così a soddisfare le maggiori richieste dei consumatori.

Provvidenze dell'Artigianato
per i pescatori veneti

L'Artigianato Fascista veneziano comunica:

Dopo le cerimonie svoltesi a Chioggia il 30 u. s. sono pervenute alla Segreteria Provinciale Artigiana numerose testimonianze di gratitudine da parte dei pescatori di Chioggia e di Marano Lagunare, accompagnate da riconoscimenti sull'opera intrapresa per prestare valida ed efficace assistenza alle categorie della pesca.

L'Artigianato è particolarmente sensibile a queste dimostrazioni di fiducia e di simpatia dalle quali trae motivo di intensificare l'iniziata azione, rivolta a migliorare le condizioni dei pescatori senza che ad essi, già provati, venga aggravio alcuno diretto od indiretto.

Questa linea di condotta che risponde ad una esatta conoscenza della situazione attuale, esclude ogni mezzo di aiuto che comporti faraggino̱si piani finanziari dei quali in definitiva il peso dovrebbe essere sostenuto dalle categorie della pesca.

Pertanto in uno dei prossimi giorni la Federazione fascista degli Artigiani farà esperimentare in Chioggia a cura della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia la rete brevetto « Farina », destinata ad essere applicata in larga scala a tutto vantaggio della quantità del prodotto. L'inventore della rete, dottor Farina, sarà presente agli esperimenti e fornirà tutti gli schiarimenti necessari.

L'esperimento sarà condotto da bordo dei due bragozzi offerti dalla Federazione ai pescatori di Marano Lagunare e da bordo di un motopeschereccio.

La Soc. An. Consorzio Artigiano di Venezia ha stretto convenzione col dottor Farina in virtù della quale al Consorzio stesso è riservato il diritto di esclusiva per tutta Italia della fabbricazione e della vendita della rete, che sarà ceduta ai pescatori ad un prezzo che esclude ogni intenzione speculativa.

Il Consorzio spera in tal modo di assicurare anche lavoro agli artigiani fabbricanti di reti e a quelle maestranze femminili che dalla cessata esportazione del merletto sono oggi in grave disagio.

L'Artigianato veneziano inoltre sta provvedendo d'accordo con le autorità per la costruzione della Casa del Pescatore di Chioggia, per la Casa del Pescatore di S. Pietro in Volta e per l'ampliamento della Casa del Pescatore di Burano, ove troverà posto la tintoria delle reti.

Modalità per le domande
di arruolamento volontario per l'A. O.

Malgrado le istruzioni già chiaramente rese di pubblica ragione a mezzo della stampa, continuano ad essere inviate o presentate, direttamente ed isolatamente, al Comando Generale della Milizia, ad Enti vari ecc., numerosissime domande di arruolamento volontario per l'A. O. di Ufficiali, sottufficiali, graduati, truppa e fascisti in genere. Una quantità enorme di domande del genere continua ad essere diretta anche a S. E. il Capo del Governo.

L'inoltro o la presentazione delle domande in parola eseguito nel modo su citato è errato e si traduce in una inutile e dannosa perdita di tempo in quanto il compito di accogliere, istruire e registrare le domande stesse è devoluto effettivamente ed esclusivamente ai Comandi di Legione della M.V.S.N.

Pertanto tutti i volontari per ottenere quanto desiderano non hanno che un solo mezzo: quello di rivolgere le loro domande ai Comandi di Legione della M.V.S.N. aventi giurisdizione territoriale sulla località ove essi risiedono.

Il loro meraviglioso slancio non può e non deve soffrire infatti inutili ritardi.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte pervenute direttamente all'Ufficio di Propaganda in memoria di S. Em. il Cardinale Patriarca L. 637.

Offerte pervenute a tutto 15 ottobre 1935: Parochia di S. Marco L. 780.20; Parochia di S. Giuseppe di Castello L. 44.30; Parochia dei Ss. Gio. e Paolo L. 146.80; Parochia di S. Felice L. 109,10; Parochia dei Ss. Apostoli L. 344; Parochia di S. Giacomo dall'Orio lire 95.50; Parochia di S. Nicola da Tolentino L. 223.70; Parochia di S. Cassiano L. 201.50; Parochia di S. Maria Formosa L. 264.50; Parochia di S. Silvestro L. 815; Parochia di S. M. Gloriosa dei Frari L. 166.50; Parochia di S. Polo L. 405; Parochia di S. Pantaleone L. 213.25; Parochia di S. Pietro di Castello L. 300; Parochia di S. Trovaso lire 346.90; Parochia del SS. Salvatore L. 166; Parochia della Madonna dell'Orto L. 52; Parochia di S. Canciano L. 115; Parochia di San Luca L. 259; Parochia di S. Francesco della Vigna L. 275.50; Parochia di S. Stefano L. 60. Offerte varie L. 2346.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Classe IV Furlani (scuola Manzoni) lire 10.85; Parochia di S. Cassiano L. 12; Parochia di S. Trovaso lire 84; Parochia di S. Silvestro lire 122.

Offerte raccolte dal 1.o gennaio al 15 ottobre 1935 L. 94.326.70.

Un rito in Seminario
in suffragio del Card. La Fontaine

Ieri, nella Basilica della Salute, il Seminario Patriarcale ha tenuto una funzione solenne di suffragio, seguita dall'orazione funebre commemorativa delle virtù e delle opere del compianto Em.mo Card. Pietro La Fontaine. Alle ore 10 i Sigg. Professori ed alunni convenivano nella Basilica della Salute, dove pure erano stati invitati gli Amici del Seminario e le famiglie degli alunni nonchè gli ex-Allievi Sacerdoti. Fra i presenti notammo, oltre al Preside agli Studi del Seminario Ill.o Mons. Spanio con il Collegio dei Professori al completo, S. E. Aucher, in rappresentanza anche di S. E. Mons. Abate Generale dei RR. PP. Mechitariti, il Rev.mo Mons. Ferracina, i Paroci D. Poloni e D. Zanus, D. Vianello, D. Dell'Andrea ed altri numerosi Sacerdoti, alcuni membri di Congregazioni religiose, studenti dei Conventuali, della Congregazione di D. Orione e Canossiani.

Sotto la cupola minore sorgeva il ricco catafalco con le insegne patriarcali, ricoperto di drappi neri ricamati in oro, attorniato da grandi candelabri con torce e da sempreverdi. Tutto il Santuario era parato a lutto con ricchi velluti neri. Alle 10 precise ha inizio il S. Sacrificio, celebrato dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, assistito dal Professore D. Quintarelli e dal Suddiacono D. Picchioluto. La Schola Cantorum dei Seminaristi ha eseguito egregiamente la Messa gregoriana che effondeva nella Basilica, con la mestizia e la gravità del suo canto, l'intimo senso di preghiera che tutta la pervade.

Dopo la Messa, Mons. Rettore, assunto il piviale, risale l'altare per leggere l'orazione funebre. Iniziava il suo dire facendo rivivere la soave immagine del compianto nostro Patriarca rievocandone la mite e grandiosa figura, tratteggiando l'amorevole paternità del Defunto in relazione al suo Seminario, Superiori ed alunni, che Egli paternamente sin dai primi giorni, quando venne assumere il governo della nostra Archidiocesi diceva essere a Lui più cari della stessa sua vita: «Vita ipsa cariores». Svolgeva poi la sua commemorazione illustrando e adattando alla vita del Patriarca in relazione al Seminario il passo di Salomone «dedit Illi cor sapiens et intelligens». Dopo aver ricordato come il Padre amoroso, arrivato privatamente a Venezia il 25 giugno del 1915, quando allora allora era scoppiata la Grande Guerra, iniziava la cura del suo pastorale sapiente governo, proprio dal Seminario anche in Seminario, non già a Venezia, ma là dinnanzi al Grappa, nella Villa Fietta, da lui donata ai Seminaristi, chiudeva per sempre gli occhi, esalava il Suo spirito tra mezzo alle salmodie dei suoi cari chierici nell'angoscia di un pianto irreprimibile. Chiudeva così Mons. Ravetta la toccante, intima rievocazione del Card. La Fontaine: « Salendo al Cielo, o Padre, hai lasciato un baglior di luce spirituale, una fiamma di accesa carità, che noi religiosamente custodiremo, troppo profondo è il solco da te scavato nei nostri cuori: e la pietà, i tuoi esempi, le tue virtù ci saranno sempre amabile guida per l'avvenire. E tu dal cielo guarda a questa diletta vigna che hai lasciato, guarda a ciascuno di noi e dalla pace eterna ottienci di ricopiare il tuo santo e puro amore ».

Lauree

* Il N. H. Giovanni Magno, figlio del chiarissimo concittadino prof. Carlo Magno, si è brillantemente laureato in Chimica-farmaceutica all'Università di Padova.

* In questi giorni si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Padova il conte Girolamo Tommaseo discutendo una brillantissima tesi.

L'ESENZIONE
dal pagamento in contanti del 15 % per la conversione del "Redimibile,, in "RENDITA 5 %,,

Coloro che non dispongono delle somme necessarie per sottoscrivere al Prestito Nazionale « Rendita 5 per cento », o che non hanno la disponibilità in contanti del 15 per cento per convertire il « Redimibile » in Rendita 5 % potranno fruire delle speciali facilitazioni offerte dalla nuova **Polizza del Prestito** testè istituita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

*Rivolgersi per schiarimenti, progetti gratuiti e preventivi all'*UFFICIO INFORMAZIONI, *sito nell'Agenzia Generale dell'Istituto, Calle Goldoni S. Luca.*

Il nuovo presidente
del Rotary Club

Ieri il Rotary Club ha proceduto alla nomina del suo nuovo presidente. Nella carica, resasi vacante dopo la chiusura della III Conferenza Internazionale ch'ebbe luogo nella nostra città con tanto successo, è stato eletto per acclamazione e ad unanimità dei soci, ai quali s'era unito con una lettera cordiale da Roma anche il Presidente onorario conte Volpi di Misurata, il N. H. conte Senatore Girolamo Marcello. Nella carica di vice-presidente è stato confermato il gr. uff. Alfredo Campione; quella di segretario fu affidata dal consiglio al comm. avv. Carlo Ivancich.

Nella penultima riunione del Rotary, il comm. Carlo Veronese, cavaliere del lavoro, parlò dei compiti dell'agricoltura in relazione alla situazione presente, illustrando i risultati della battaglia del grano voluta dal Duce, della tenace lotta degli agricoltori per l'aumento della produzione in tutti i campi, delle bonifiche create dal Fascismo, traendone i migliori auspici per l'esito delle battaglie alle quali la Nazione è chiamata in questo particolare momento. L'oratore, di cui la competenza di bonificatore e agricoltore moderno e ben nota ed apprezzata, è stato vivamente applaudito.

Prima di chiudere la riunione di ieri il vice-presidente Campione, ha espresso parole di profondo compiacimento per l'esito magnifico della Mostra di Tiziano, ricordando il merito particolare nell'organizzazione di essa, del consocio dott. Nino Barbantini, verso il quale s'è fatto interprete dei sentimenti di ammirazione del Rotary.

Gruppo Universitario Fascista

Film Coloniale a beneficio delle Famiglie richiamati A. O. Per iniziativa della Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista e sotto gli auspici della Federazione Fascista, il giorno 9 corr. (sabato fascista) alle ore 14.15 verrà proiettato al Teatro Malibran il film documentato della spedizione del barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica, nella edizione integrale gentilmente concessa dalla vedova baronessa Bianca Rocca Franchetti, a beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati A. O.

Gli iscritti al Guf potranno acquistare i bigliettti d'ingresso al prezzo di L. 1 presso la Segreteria amministrativa del Guf (Ca' Littoria) da oggi mercoledì a venerdì sera durante l'orario di ufficio.

A tale rappresentazione sono invitate a partecipare le Autorità Cittadine e le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili del Regime alle quali sono stati distribuiti i biglietti d'ingresso.

Sindacato ingegneri

La Reale Società Italiana di Igiene ha indetto per i giorni 11 e 12 gennaio p. v. un Convegno Lombardo per la Casa Popolare nei suoi vari aspetti igienico-sociali.

Presso la Segreteria del Sindacato sono visibili il programma del Convegno, il Regolamento ed i temi che saranno trattati.

VENERDI' AL ROSSINI
Il grandioso film italiano
Passaporto Rosso
con ISA MIRANDA

L'Ente assistenziale fra insegnanti
per il Prestito Nazionale

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente assistenziale fra Insegnanti del Veneto «Vittorio Emanuele III» ha deliberato di convertire e successivamente convertito in cartelle del nuovo Prestito Nazionale, attraverso la Banca d'Italia, tutto il fondo di riserva nell'ammontare di L. 430.000.

Borsa di studio "G. Pavanello,,

Ricorrendo l'anniversario della morte del prof. Giuseppe Pavanello, la famiglia del compianto e benemerito insegnante ha versato alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» un nuovo contributo di L. 100 a incremento del fondo per una borsa di studio intitolata al defunto.

L'annuale della Vittoria al "P. Sarpi,,

Ieri mattina, nell'atrio del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi», alla presenza del Preside, un manipolo di marinaretti rese omaggio alla memoria degli ex alunni caduti in guera. Dopo aver deposto ai piedi del monumento una corona di alloro, i marinaretti iniziarono il servizio di guardia d'onore, alternandosi in turni di un'ora per tutta la mattinata.

R. Istituto Magistrale "N. Tommaseo,,

Le lezioni per la nuova sezione della classe II magistrale inferiore E si inizieranno il giorno 6 corr. alle ore 14,15.

Il nuovo Collegio dei ragionieri

La commissione incaricata di esercitare le funzioni già spettanti al Consiglio del Collegio dei ragionieri di Venezia è così formato: Membri effettivi: Trevisani Giovanni, Cavazzana Arturo, Castelli Leo, Errera Paolo, Marcato Bruno, Membri supplenti: De Bei Aurelio, Marangoni Domenico.

Onorificenze al dott. Campogalliani

Abbiamo notizia che il *Dott Cesare Campogalliani*, su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Fondatore e direttore della Cassa Mutua infortuni agricoli «San Marco», cui da nove anni dedica le sue doti egregie, il Dr. Campogalliani ha veramente meritato. Gli giungano gradite le nostre felicitazioni.

Dopo la chiusura
della Mostra di Tiziano

Come abbiamo annunciato nel nostro numero di ieri l'Esposizione di Tiziano, che era stata inaugurata alla presenza augusta di S. M. il Re il 25 aprile, festa del Patrono della Città, si è chiusa nel tardo pomeriggio di lunedì 4 novembre.

A comporre la mirabile rassegna, che raccoglieva più di cento capolavori del Maestro, e che è stata sì egregiamente ordinata dal dott. Nino Barbantini, avevano partecipato, oltre all'Italia, l'Austria, l'Ungheria, la Danimarca, la Russia, la Germania, la Francia, il Belgio, l'America. Partecipazione questa veramente cospicua che ha arricchito la raccolta di alcuni tra i capolavori più insigni di quanti sieno sparsi nel mondo a perpetuare la gloria del sommo Maestro del colore.

Risonanza mondiale

Come è noto, la Mostra ha avuto una larghissima eco di stampa di qua e di là dell'Oceano ed ha ispirato migliaia di articoli molti dei quali firmati da alcune tra le più eminenti personalità della critica internazionale: articoli che non solo valsero ad illustrare e ad esaltare al cospetto di tutto il mondo la felicissima iniziativa del Podestà di Venezia e l'opera geniale e sapiente del dott. Nino Barbantini; ma che recano spesso un prezioso contributo allo studio del l'arte tizianesca e questo in seguito alla possibilità di esaminare in sì favorevoli condizioni di spazio e di luce e in sì opportuni accostamenti opere esposte nella loro sede abituale in disgraziate condizioni di ambiente.

Ben si può dire che per sei mesi tutti gli studiosi d'arte si siano occupati della Mostra veneziana di Tiziano ed è noto come questa abbia posto sul tappeto alcuni interessantissimi problemi relativi alla conservazione delle vecchie tele promovendo seri studi anche da parte delle autorità artistiche locali.

All'eccezionale interesse degli studiosi ha corrisposto, come si sa, quello del publico, che riversatosi da ogni parte del mondo, ha dato alla Mostra la bellezza di cento ottantamila visitatori. Le sale di Cà Pesaro furono così costantemente animatissime e talora addirittura affollate e questo se si pensa che nei giorni di maggiore affluenza la sontuosa sede dell'Esposizione ospitò tremila cinquecento persone. Solo nelle due giornate di apertura a prezzi popolari e cioè domenica e lunedì scorsi, il numero dei visitatori fu rispettivamente di 3300 e di 3900; cifre che sono particolarmente signicanti se si pensa che Venezia è ora quasi interamente spopolata di stranieri.

Eloquenza di cifre

L'apertura della Mostra è stata preceduta e accompagnata da una intelligente e attivissima campagna di propaganda, una branca della quale, quella di più largo ed immediato effetto, fu costituita dalle nitidissime riproduzioni fotografiche e in cartolina postale dei più insigni capolavori esposti. A dimostrare il successo di tale mezzo pubblicitario, non solo, ma anche di efficacissima divulgazione culturale, basterà dire che di tali cartoline e di tali fotografi vennero venduti complessivamente a prezzo irrisorio un milione e 700 milaesemplari con un incasso di circa due milioni di lire, che andarono a coprire larghissimamente tutte le spese sostenute.

Pure un successo veramente strepitoso ha ottenuto il catalogo della Mostra, compilato con minuziosa cura dal dott. Gino Fogolari e preceduto da una interessantissima prefazione dell'ordinatore della Mostra, dott. Nino Barbantini. Uscito in elegante e ricca edizione dalle Officine veneziane di Carlo Ferrari, esso raccoglie la nitidissima riproduzione fotografica di ogni opera esposta e illustra ogni tela con interessanti dati esegetici, con preziosi riferimenti storici e con numerose note che gettano fasci di luce sulla vita di Tiziano e sulle condizioni di tempo e di ambiente nelle quali ogni singola opera venne concepita.

Il successo del catalogo

Il catalogo, che costituisce il più interessante e prezioso ricordo del mondiale avvenimento, entra come elemento di grande importanza nel novero delle pubblicazioni relative alla vita ed all'arte dell'immortale Maestro e sarà particolarmente ambito dai raccoglitori di curiosità artistiche e librarie.

Della pubblicazione, che è andata veramente a ruba, sono state vendute ben ventottomila copie e questa cifra basterebbe da sola ad affermare il successo del volume e della rassegna cui si riferisce. L'incasso per la vendita del catalogo, delle cartoline e delle fotografie raggiunse la cifra di circa due milioni di lire che andarono a coprire larghissimamente tutte le spese sostenute.

Sono già arrivati a Venezia numerosi direttori e conservatori di Musei e Gallerie straniere per presenziare direttamente alle delicate opere di imballaggio e di spedizione delle tele che tornano alla loro sede di origine. Tra questi sono il dott. Alfredo Stix, l'illustre direttore del Museo di Vienna, al quale Venezia serberà la sua vivissima gratitudine per la cordialità e il largo spirito di solidarietà artistica e di comprensione con cui ha assecondato l'iniziativa prestando alla Mostra tante tele preziose, e ancora il vice conservatore del Museo del Louvre e il vice conservatore del Museo di Anversa.

Ora ad una ad una le opere immortali lasciano le pareti che le avevano custodite fra tanta dovizia di stucchi e di velluti, e nelle illustri sale di Cà Pesaro rimesse provvidenzialmente in onore dal sapientissimo restauro, la nostra Galleria d'Arte Moderna avrà dal dott. Barbantini il suo nuovo auspicatissimo collocamento.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Ottobre 1935 - XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 366
MORTI: 270
Eccedenza dei nati sui morti: 159
NATI morti: 11
MATRIMONI: 278

STATO CIVILE DI VENEZIA
2-3 Novembre 1935-XIV

NATI: 23 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 16 - MATRIMONI: 0

Assemblea del Sindacato
Albergo, Mensa e Caffè

Rammentiamo a tutti gli organizzati impiegati e lavoratori (uomini e donne) che oggi mercoledì alle ore 22.30, nella Sede dell'Unione Provinciale, Ponte dei Greci, con l'intervento del Segretario della Federazione Nazionale Lavoratori del Turismo ed Ospitalità avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Provinciale Fascista Albergo, Mensa e Caffè. Saranno discussi importanti problemi delle categorie.

Nessuno deve mancare.

Unione Protezione Antiaerea

Il Consiglio Provinciale di Venezia dell'U. N. P. A. avverte che una persona si è presentata in alcune città d'Italia chiedendo iscrizioni a socio dell'U. N. P. A. ed oblazioni. Tale persona non è in alcun modo autorizzata, ed è stata denunciata all'Autorità.

Le iscrizioni a socio si ricevono presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Unione, in Palazzo Reale, Procuratie Nuove n. 52.

Il "Diana,,

Stamane alle 7 giungerà da Istambul il piroscafo «Diana» che ripartirà dopo lo sbarco di numerosi passeggeri, per Trieste.

Gita della "Sosav,,

I «Sosavini» di Venezia e di Mestre, approfittando della coincidenza delle giornate festive, effettuarono traversate sugli altipiani di Asiago e sul Monte Grappa, unendo così la sana escursione in montagna al motivo patriottico di una visita ai campi sacri agli Eroi della guerra in montagna. Un gruppo più numeroso da Enego salì in cima al Monte Lisser e per Malga Marcesine e le Melette discese a Gallio per il pernottamento. Il giorno della vittoria la comitiva «Sosavina» recò il suo contributo di fiori ai cippi di Valbella e del Sisemol e al Cimitero «Di qui non si passa» a Gallio; quindi da Col del Rosso per Stoccardeo discese a Valstagna, chiudendo la gita di due giorni con i nostalgici canti dell'Alpe.

Si ricorda ai soci della SOSAV che la Segreteria sociale resta aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 per la rinnovazione delle tessere della SOSAV, dell'OND e del CAI.

La SOSAV ha ricevuto il plauso del Federale per la sua partecipazione all'offerta di oro alla Patria con una medaglia d'oro vinta in una competizione sportiva.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Elisa Giacomelli ved. Dalla Zorza, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dalla famiglia Procaccini.

DIARIO SACRO

6. Mercoledì. — La commemorazione di tutte le sante Reliquie, custodite nelle chiese della Diocesi; con la commemorazione dell'Ottava. A S. Marco si apre la cappella delle sante Reliquie, dove si celebrano parecchie sante Messe e alle 16, circa, dopo ciò l'ufficiatura corale si cantano dal Capitolo Patriarcale le Litanie dei Santi.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. Prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 7 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 3 Novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 31; arrivati n. 6, partiti n. 8.

Merci sbarcate tonn. 2757, varie 854. Totale tonn. 3611.

Carri caricati n. 70, Totale 70.

Autocarri caricati n. 44 con tonn. 159.

Squadre n. 23; uomini 227. Giorno festivo. Tempo sereno.

Giorno 4 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 34; arrivati n. 4, partiti n. 1.

Merci imbarcate varie 615.

Squadre n. 19, uomini 190. Giorno festivo. Tempo sereno.

Colpito da paralisi per via

Ieri alle ore 16.30 il vigile Castiglioni nei pressi della stazione soccorse un ospite della Casa di Ricovero, Faustino Massella di anni 65, il quale era stato colto da malore. Il poveretto a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale dove il sanitario ha giudicate gravissime le sue condizioni essendo stato colpito da paralisi.

Una barca affondata

Ieri mattina alle 8 la motopompa «avilla» è stata richiesta per il prosciugamento di una barca dell'Agenzia trasporti Castelli la quale nel canale di Cannaregio in seguito ad uno sbandamento dovuto ad improvvisa ondata, colava a picco.

I pompieri della prima sezione, dopo aver cooperato coi dipendenti della ditta stessa al ricupero della merce che galleggiava attorno alla barca affondata, riuscirono a farla momentaneamente galleggiare mettendo in azione subito le pompe. Il prosciugamento è stato rapido e quindi la barca è stata rimessa a galla senza che si fossero verificati danni allo scafo.

Un auto che si capovolge
Tre veneziani feriti

PADOVA, 5

Ieri sera nei pressi di Mezzavia un'automobile guidata dal rappresentante di commercio Marco Rigato fu Augusto, di anni 46, da Venezia e con a bordo la moglie maestra Muratori Aida e la figlia Natalia di anni 12, dopo aver slittato su una macchia di olio, perduto probabilmente da qualche autocarro, si rovesciava.

I tre veneziani rimanevano feriti e dovettero essere trasportati all'ospedale. Quivi al Rigato venivano riscontrate ferite al viso guaribili in dieci giorni, alla figlia ferite alla gamba destra e alla fronte, guaribili pure in giorni dieci, e alla signora contusioni al torace con sospetta frattura costale guaribili in dodici giorni.

Una giusta lezione

Il comando dei vigili ha giustamente elevato la contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria il negoziante Orizzonte con negozio di generi alimentari a Dorsoduro 3126 perchè vendeva farina gialla di granoturco a lire 1.15 il chilogramma anzichè a 1.10 come dal listino dei prezzi.

Venere baccante

Ieri sera alle ore 19 il vigile Marcucci ha dato man forte ad un carabiniere il quale in Piazza S. Marco si trova alle prese con la peripatetica Elisabetta Dionesi di anni 32, alloggiata nella casa da te in Frezzeria perchè ubriaca fradicia.

La donna, ridotta all'impotenza, è stata accompagnata alla caserma dei Carabinieri di S. Zulian e colà trattenuta sino allo smaltimento della sbornia.

La sbornia di Casson

Ieri alle 17 il vigile Schena in campo S. Bartolomeo ha soccorso il bracciante Vincenzo Casson di anni 46, abitante a Castello 6266, il quale era sì ubriaco da non poter reggersi in piedi. Il Casson è stato accompagnato dal vigile a smaltire la sbornia nella guardina dei Carabinieri di S. Zulian.

Sventure e disavventure

La testa contro il rubinetto

Il seienne Mario Fermi abitante a S. Croce 1271 ieri alle 13 giocando in cucina urtò la fronte contro il rubinetto della cucina economica producendosi una contusione guaribile in giorni cinque.

Improvviso malore

Il vigile Nicolazza soccorse ieri alle ore 18 in Ruga Rialto il passante Antonio Zane abitante a Dorsoduro 2718 il quale colto da malore fu accompagnato da prima alla farmacia di S. Cassiano e poscia a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove è stato ricoverato in osservazione.

Uno scivolone

Carlo Lazzarini di anni 60 abitante a S. Marco 5506, ieri mattina nello scendere dalla filovia in Piazza XXVII Ottobre a Mestre è scivolato sul marciapiede. Il vigile Bosello che gli fu dappresso lo accompagnò all'ospedale dove venne giudicato per varie contusioni alla faccia guaribile in pochi giorni.

Uno svenimento

Ieri alle ore 15 il settantenne Narciso Pezzile senza fissa dimora, colto da malore cadde pesantemente al suolo in campo S. Angelo. Soccorso dal vigile Zambalon a mezzo della Croce Rossa è stato accompagnato all'Ospedale e colà colto in osservazione.

L'EMULSIONE SCOTT
per il suo contenuto di grassi e sali minerali costituisce il più prezioso alimento supplementare delle mamme che allattano i loro bambini.
—6— (Pref. Milano N. 48841).

ANNO CVC - N. 309 - Centesimi 20

Giovedì 7 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La morsa italiana si stringe intorno a Macallé

Nostre pattuglie di avanguardia raggiungono la città accolte da manifestazioni di dedizione all'Italia - In Dancalia si procede verso Dato - Agulà in nostro possesso - Le truppe completano l'occupazione dell'Adi Abo e dello Sciré - Continua l'azione nell'Ogaden

Il Comunicato N. 38

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 38:

« *Il Generale De Bono telegrafa:*

« *La penetrazione delle nostre avanguardie ha proseguito su tutto il fronte.*

« *Nella regione Dancala i nostri reparti hanno oltrepassato Gabalà avanzando verso Dato.*

« *Il primo corpo d'armata ha occupato Agulà spingendo le sue pattuglie a sud dell'Aulalo.*

« *Il corpo d'armata indigeno è avanzato lungo la vallata del torrente Sullo.*

« *Il secondo corpo d'armata sta completando l'occupazione dell'Adi Abo e dello Scirè.*

« *Le popolazioni hanno accolto le truppe con manifestazioni di sottomissione.*

« *Nel settore somalo le nostre colonne continuano la azione in Ogaden.*

« *L'aviazione ha eseguito ampie ricognizioni strategiche.*

Le imponenti basi logistiche per le truppe operanti

ASMARA, 5

Durante l'ultima decade di ottobre l'Intendenza ha proceduto alla costituzione di una base logistica avanzata sulle direttrici di Adigrat per assicurare la possibilità di vettovagliamento, di munizionamento e di movimento della ingente massa di truppe operanti.

Con ritmo affrettato, mediante una mirabile disciplina stradale sono stati costituiti imponenti depositi di derrate, munizioni e materiali vari che hanno richiesto il transito giornaliero anche di novecento autocarri sulle rotabili interessate al movimento.

Contemporaneamente è stata impiantata una grande base sanitaria di Intendenza nella zona di Adigrat e più avanti con ampia possibilità di ricovero e sgombero di eventuali ammalati e feriti.

Per le necessità delle truppe nelle zone carovaniere già sistemate a piste camionali, l'Intendenza ha concentrato forti gruppi di salmerie, muli, cammelli ed asinelli assommanti ad oltre settemila carri, capaci di assicurare qualsiasi rifornimento di tutte le truppe che il comandante superiore fa avanzare. I carichi e gli scarichi presso i magazzini avanzati ed i depositi a terra costituiti sono assicurati dal personale di battaglioni speciali dell'intendenza il cui oscuro lavoro si svolge, con ritmo ininterrotto, di notte e di giorno ed assicura la regolarità degli arrivi di derrate ai reparti operanti. Gli stessi battaglioni provvedono e la sicurezza delle lunghe linee di comunicazione.

Nella zona occupata fino all'attuale avanzata sono stati eseguiti finora i seguenti lavori stradali.

Piste camionali Solkotom-Adigrat-Gamus, per una lunghezza di quarantasei chilometri. Alla costruzione hanno concorso reparti del genio del primo Corpo d'Armata rinforzati da ausiliari di altre armi sostituiti mano a mano da reparti del genio del comando superiore.

Guado del fiume Belesa, Adi Rase, Chelchel, Edaga, Robo Unguia, Entisciò, Enda Marian per chilometri sessanta.

Senafè, Enda Abuna, Abietaghi, per chilometri dodici.

Alle costruzioni predette hanno concorso reparti del genio del Corpo di Armata indigeni, rinforzati da reparti del genio della Divisione Sila, da CC. NN., e da reparti ausiliari di altre armi i quali, via via sono stati tutti sostituiti da reparti del genio del comando superiore e del II. raggruppamento centurie lavoratori di circa milleduecento operai.

Sono rimasti sul posto per detti lavori anche i militi della prima Divisione CC. NN.

Guado del Mareb, Adua, Axum per chilometri settantacinque, al quale hanno concorso reparti del genio del secondo Corpo d'Armata coadiuvati da reparti del genio della Divisione Gran Sasso e della Divisione CC. NN. Ventitrè Marzo e da ausiliari di altre armi.

Tali reparti sono stati progressivamente sostituiti da reparti del Genio del Comando Superiore e dal terzo raggruppamento di centurie lavoratori della forza di circa milletrecento operai.

A giorni sarà iniziata la trasformazione delle due piste camionali Solkotom Edagamus e Guado del Mareb Adua in rotabili a doppio transito costituite a regola d'arte mediante l'impiego sul posto di varie imprese civili specializzate in tale genere di lavori, ad ognuna delle quali, per la più sollecita esecuzione, saranno affidati i tronchi della lunghezza di sette od otto chilometri circa.

Le pressioni sul Negus perchè dia battaglia

BERLINO, 6

I giornali portano ampi resoconti dal fronte italiano sulla situazione delle operazioni militari in Abissinia. In quelle corrispondenze è specialmente messa in rilievo l'importanza del movimento di sottomissione dei capi etiopici e si aggiunge che tale movimento ha tutta l'aria di andare rapidamente aumentando. Tra le probabili sottomissioni si accenna a quella del Sultano dell'Aussa che sarebbe seguito da ventimila armati, non pochi dei quali già cercherebbero di congiungersi alla colonna del colonnello Lorenzini.

Si segnalano anche altre sottomissioni di partigiani di ras Gugsà e si dà speciale importanza alle voci secondo le quali il movimento separatista si estenderebbe anche al Goggian, dove il ras Imkru si preparerebbe ad entrare in trattative con gli italiani.

Sono segnalate da Roma anche notizie secondo le quali il capo del movimento favorevole ad una intesa con gli italiani sarebbe il ras di Gondar, Dagsa. Il corrispondente del D. N. B. dall'Asmara ritiene probabile che Macallè sia occupata giovedì o venerdì.

Il corrispondente del Voelkischer Beobachter *da Addis Abeba scrive che la situazione nella capitale etiopica è attualmente molto tesa poichè i conservatori ed i giovani liberali che bramano la battaglia decisiva a Macallè, sembrano spingere il Negus ad una decisione in questo senso, contro la sua volontà.*

L'Achtuhrblatt sottolinea che è erroneo credere che gli Italiani possano procedere più rapidamente; anzi è ammirevole la loro saggia tattica basata sulle conoscenze, le esperienze e la necessità di costruire strade sicure che garantiscono la vittoria. Anche Kitchener, durante la spedizione nel Sudan dovette eseguire lo stesso sistema. Nella presa di Macallè le difficoltà principali saranno per altro superate ed inutile sarà ogni resistenza abissina.

L'Arcivescovo di Zara esalta l'opera civilizzatrice italiana

ZARA, 6

In occasione della solenne funzione religiosa celebrata nella cattedrale, nella ricorrenza annuale della redenzione di Zara, alla presenza delle massime autorità, delle gerarchie, delle forze fasciste e combattentistiche e di una massa di popolo, mons. Munzani, arcivescovo di Zara, ha pronunziato un ispirato e significativo discorso. Dopo aver parlato delle gloriose gesta dell'Esercito italiano in guerra e della liberazione delle terre soggette allo straniero, il presule ha vivamente esaltato la impresa civilizzatrice dell'Italia fascista in Etiopia invocando dal Cielo gloria e vittoria sulle armi italiane, ed esortando i cattolici italiani a sopportare con fede e disciplina ogni sacrificio con la certezza del trionfo finale della giustizia romana.

Un forte nucleo di volontari delle città dalmate ed oriundi trentini residenti in Bosnia sono partiti ieri sera per Sabaudia dove raggiungeranno la Divisione «Tevere». I volontari si sono riuniti alla caserma Rismondo, dove alla presenza delle gerarchie, delle rappresentanze, delle associazioni combattentistiche e del comandante della Milizia, il segretario federale ha consegnato il simbolico fazzoletto azzurro rivolgendo loro vibranti parole di fede. Agli oriundi trentini ha parlato il segretario federale amministrativo di Trento esaltando lo spirito volontaristico e nazionale e la terra di Battisti.

Le Camicie Nere volontarie, precedute dalla fanfara del 9.o Bersaglieri e dai reparti dei Giovani fascisti, si sono quindi recate al porto, percorrendo le vie cittadine fra fitte ali di popolo acclamante al Duce ed all'Esercito. L'imbarco e la partenza sono avvenuti alla presenza del prefetto, del segretario federale e della folla che ha rinnovato ai partenti entusiastiche manifestazioni.

L'attività delle nostre avanguardie

Un nuovo balzo in avanti imminente con obbiettivo Macallé - L'avanzata italiana sarebbe stata iniziata anche da Mussa Alì

ASMARA, 6

Domani l'avanzata riprenderà con obbiettivo immediato Macallè. La sosta prevista nel corso dell'attuale azione offensiva è stata impiegata dalle nostre truppe per consolidare le posizioni occupate e per prepararsi al secondo balzo in avanti, che ci porterà su una nuova linea oltre Macallè e Dolò. Ma la sosta riguarda i grossi reparti dei Corpi d'Armata operanti, perchè le avanguardie continuano ad avanzare e a battere il terreno compreso fra le nostre attuali posizioni e Macallè, con lo scopo essenziale di segnalare l'eventuale presenza di nuclei nemici e di preparare condizioni migliori alla prossima marcia.

L'attività delle pattuglie è stata particolarmente attiva oltre Agulà, da parte degli armati di Ras Ailè Sellassiè Gugsà e dei nostri gruppi indigeni, che audacemente hanno marciato verso Macallè, senza incontrare resistenza. Le pattuglie hanno accelerato la loro andatura, e non arrestandosi neppure al calar della sera, hanno raggiunto Macallè verso le ventitrè, entrando in città accolte dalla popolazione che ha improvvisato una manifestazione di dedizione per l'Italia e che si è fatta loro incontro con grandi bandiere bianche.

La ritirata abissina

I nostri aerei hanno compiuto una ricognizione verso Amba Alagi e il lago Ascianghi e i confini dello Scioa. Presso il villaggio Antalo hanno osservato un insolito affollamento di armati, in numero di circa cinquemila uomini. La carovaniera Antalo Scelicot appariva animata di numerosi soldati e muli carichi in ritirata.

Secondo rapporti indigeni le truppe abissine che si ritirano al sud di Macallè cercano di requisire il bestiame e qualsiasi cosa utile che, lasciata, potrebbe facilitare l'avanzata italiana. Ma seri incidenti sarebbero avvenuti nel territorio di Macallè, poichè la popolazione si è opposta al sequestro dei greggi. Si sarebbero verificati scontri, nei quali sarebbero rimaste uccise e ferite diverse persone.

Si calcola che la zona attualmente occupata e controllata dalle truppe italiane è di circa 18.750 miglia quadrate. Con la presa di Macallè l'Italia avrà sotto il suo controllo circa un ottavo dell'Abissinia propriamente detta.

E' impressione dei corrispondenti esteri al fronte nord che il Negus abbia ormai perduta tutta la Abissinia del nord. Essi ritengono prossima una nuova avanzata sul fiume Setit per congiungere i reparti di ascari al Corpo Maravigna.

In tal modo l'esempio delle sottomissioni dato dal Tigrè si estenderebbe a tutta la regione Amara e si potrebbe vedere fino a qual punto il Negus possa ulteriormente fidarsi dei ras Sejum e Kassa.

La sottomissione d'un cagnasmac

D'altra parte notizie da Axum dicono che il comando della banda Seare in Coaben si è presentato il cagnasmac Sefani Alula con numerosi armati, che ha chiesto di essere subito incorporato per dimostrare la sua dedizione all'Italia.

La situazione militare è la seguente:

Le truppe del I Corpo d'Armata nazionale e del Corpo d'Armata indigeno sostano lungo la linea di Uogerò; nel settore centrale l'ala destra del Corpo d'armata indigeno si fortifica, mentre reparti compiono perlustrazioni estendendole fino alle alture circostanti.

Nel settore di Adua il secondo Corpo d'Armata nazionale, composto dalla Divisione "Gavinana", dalla Divisione "21 Aprile" e dalle riserve, svolge movimenti collegati col piano strategico generale.

Nel bassopiano orientale la colonna dei dunachili che si avanza fra il ciglione eritreo e la depressione dancala sfrutta l'attuale sosta delle truppe operanti su Macallè per portarsi avanti sulla linea raggiunta dalle altre truppe.

Si apprende inoltre che all'estremità della Dancalia, e precisamente presso Mussa Alì, la cavalleria italiana ha iniziato l'avanzata.

Il Duca di Bergamo parla alla truppa

Il Duca di Bergamo ha tenuto un vibrante discorso ai fanti della "Gran Sasso". « Voi — egli ha detto — che siete custodi di così antiche e gloriose tradizioni, voi che vedete fiammeggiare una medaglia d'oro sulla vostra bandiera, premio al valore di centinaia e centinaia di migliaia di eroi che videro la vittoria, voi potete e dovete promettere di offrire tutto il vostro valore di fanti dell'Era fascista per rivendicare questi prodi caduti. Oggi abbiamo il patrimonio dell'esperienza, abbiamo mezzi ingenti, abbiamo tutta l'Italia dietro di noi che ci guarda e ci sprona, abbiamo un Re Soldato e il Duce che ci additano la via e la mèta e non possiamo fallire. Dobbiamo procedere oltre fino alla fine, per stroncare la tracotanza di questo nemico, fomentata da altri nemici gelosi della nostra immancabile ascesa verso un destino imperiale. Ed ora facciamo udire a questi eroici caduti quali sono le due fiamme che ci faranno vincere: Saluto al Re, saluto al Duce! ».

Il capo dell'Agamè per l'Italia

Nella sede del comando superiore S. E. De Bono ha ricevuto il Degiac Uolde Gabriel capo dell'Agamè venuto a fare atto di spontanea sottomissione all'Alto Commissario.

Dopo avere espresso i suoi sentimenti di fedeltà e la sua personale soddisfazione per l'avvento del Governo italiano nella regione, il Degiac ha pronunciato le seguenti parole:

« Eccellenza, noi sappiamo che « molti governi, tra cui quello « francese e inglese aspiravano al « dominio in queste terre, ma noi « abbiamo sempre desiderato il Go « verno italiano del quale cono- « sciamo la giustizia e la genero- « sità. Oggi vediamo questo no- « stro desiderio appagato. Gli ita- « liani non sono qui venuti, impo- « nendosi con la forza, ma sono « stati accolti dall'unanime con- « senso della popolazione.

« Affidiamo all'E. V. la custodia « delle nostre chiese, delle nostre « famiglie, delle nostre terre sicu- « ri che V. E. saprà proteggerle e « aiutarle ».

Il Degiac Uolde Gabriel ha poi chiesto all'Alto Commissario l'autorizzazione di pubblicare il seguente bando:

« Sottocapi e Cicca dell'Agamè, « del Chiltè, di Aulalo e dell'Ara- « mat, gente esente da tributo, « presentatevi entro « Techemnti » « (dieci novembre). Paesani tutti « custodite le linee telegrafiche e « le vie di transito per i soldati « italiani, prestate la vostra opera « ogni volta che ne siate richie- « sti. Il giorno che venissi a sape- « re che avete tagliato le linee te- « legrafiche o interrotto le strade « vi denunzierò perchè siate seve- « ramente puniti. Chi non si pre- « senterà il giorno che ho detto « sarà dal governo considerato ri- « belle e privato dei suoi « resti « presi » (diritto e proprietà di ter- « re ereditarie ») e del « Gulti » « diritto di comando che da luo- « go a chi ne sia investito della « facoltà di riscutere tributi e di « ottenere prestazioni personali). « Coloro che mi porteranno le per- « sone ribelli all'ordine del gover- « no saranno generosamente ri- « compensati. Chi di voi aiuterà i « ribelli con viveri ed ospitalità « sarà punito con pene severissi- « me ».

Ha avuto luogo per la prima volta ad Adigrat uno spettacolo cinematografico che è stato illustrato in lingua tigrina. Lo spettacolo si è effettuato a mezzo di un autocarro del R. Esercito appositamente attrezzato. La proiezione che comprendeva pellicole dell'Istituto Luce, rappresentavano manovre aeree e le grandi manovre terrestri, nonchè alcune scene dell'adunata del regime. La proiezione ha avuto il più fervido successo.

La folla foltissima ha seguito attonita ed entusiasta lo spettacolo interessandosi vivamente a una manifestazione che costituisce per queste popolazioni oltre che una assoluta novità, anche una nuova ragione di profonda ammirazione per gli italiani. L'apparizione delle figure del Sovrano e del Duce sullo schermo ha suscitato vibranti e prolungate ovazioni.

Le delusioni della Unione inglese per la Società delle Nazioni

LONDRA, 6

Durante una riunione della «British League of Nations Union», alla quale hanno partecipato i più accaniti sanzionisti, quali l'arcivescovo di Canterbury e Lord Cecil, mentre infioravano i più tonanti discorsi a favore della politica societaria, cominciarono a piovere dalle gallerie sovrastanti la sala, migliaia di manifestini che lumeggiavano l'errore e il pericolo delle sanzioni e il buon diritto dell'Italia.

I manifestini fatti stampare dalle organizzazioni britanniche antisanzioniste vennero letti avidamente dal pubblico adunato, con gran disappunto degli oratori che sentirono raffreddare l'effetto delle loro concioni.

Fuori del luogo dell'adunanza, poi, le stesse organizzazioni distribuirono altre migliaia di manifestini stigmatizzanti un'azione politica volta a difendere un paese, che ha tuttora 2 milioni di schiavi su un totale di 10.000.000 di abitanti. Altri manifesti chiarivano che l'agitazione della «League of Nations Union» per le sanzioni a oltranza non potrebbe in realtà ottenere, qualora riuscisse, altro scopo pratico, se non quello di incoraggiare e sviluppare il traffico di carne umana che è tuttora la principale risorsa economica dell'Etiopia.

Una così opportuna confutazione alle logomachie sanzionistiche, ha amareggiato i promotori della riunione, che hanno visto sfumare i risultati, che si ripromettevano.

L'on. Asquini ricevuto da Justo

BUENOS AYRES, 6

La commissione commerciale presieduta dall'on. Asquini è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Agustin Justo.

Dopo il colloquio Mussolini-Durmmond

Riunione di Ministri a Londra per l'esame della situazione nel Mediterraneo

LONDRA, 6

Ieri sera tardi parecchi Ministri vennero da Baldwin convocati d'urgenza a Downing Street per conferire sulla situazione nel Mediterraneo.

Evidentemente la riunione va messa in rapporto con i colloqui che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Erik Drummond, ha avuto col Duce.

Non si trattava di una riunione di Gabinetto, ma di un colloquio tra i Ministri più direttamente interessati ai problemi della politica internazionale. Infatti oltre al Primo Ministro erano presenti Hoare, il Primo Lord dell'Ammiragliato, il Ministro dell'Aria e Vansittard, Sottosegretario permanente agli Affari Esteri. Inoltre vi sono intervenuti alcuni alti funzionari dei Dicasteri militari.

Sulla riunione non è stato diramato alcun comunicato. Nei circoli diplomatici prevale la convinzione che i Ministri riuniti a Downing Street si possano essere trovati d'accordo circa l'opportunità di ritirare dal Mediterraneo una parte della flotta, purchè l'Italia ritiri dalla Cirenaica altri soldati. Ciò in considerazione della disposizione della Francia a sostenere la Gran Bretagna in caso di incidenti nel Mediterraneo.

Nei circoli governativi il rapporto di Drummond sui colloqui di Roma ha determinato un maggior senso di ottimismo al riguardo della situazione politica internazionale in generale e Mediterranea in particolare.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6

La stampa parigina attribuisce grande importanza al colloquio che Mussolini ha avuto ieri coll'Ambasciatore britannico sir Erio Drummond, a proposito del quale una nota da Roma all'Agenzia *Havas* afferma che esso si è tradotto in un rallentamento della tensione italo-britannica. L'ufficiosa agenzia aggiunge che, come le precedenti conversazioni, essa ha avuto per oggetto la situazione nel Mediterranei. Si precisa ufficiosamente — da tale agenzia — che Mussolini avrebbe ricordato che aveva già ordinato il ritiro di una Divisione dalla Libia, e che sir Eric Drummond avrebbe risposto esponendo le ragioni che hanno indotto il suo Governo a non diminuire finora i suoi effettivi navali nel Mediterraneo. Questa dichiarazione, da sola, naturalmente, non varrebbe affatto a giustificare l'impressione favorevole che, secondo i circoli ufficiosi, la conversazione avrebbe lasciato.

La questione etiopica è più o meno relegata al secondo piano, e la Gran Bretagna non protesta contro la continuazione dell'avanzata militare italiana. Essa cerca, soprattutto, di ottenere uno sgombero progressivo e, se possibile, totale delle truppe italiane inviate in rinforzo in Libia alla frontiera egiziana. In altre parole, la libera continuazione dell'azione del corpo di spedizione in Etiopia può essere considerata come un vantaggio per l'Italia, mentre il ritiro delle truppe italiane dalla Libia ne costituirebbe uno per la Gran Bretagna.

Alcuni giornali parigini prospettano l'ipotesi che, in cambio di avere le mani libere nel Mediterraneo, l'Inghilterra non si opporrebbe a che l'Italia ottenesse in Etiopia basi coloniali più grandi.

Informazioni da Londra al *Paris Midi* confermano che, per quanto è possibile giudicare dalle poche informazioni disponibili, il colloquio del Capo del Governo italiano coll'Ambasciatore britannico a Roma è stato soddisfacente. Aperto in una atmosfera un po' tesa, esso si sarebbe col favore di un franco scambio di vedute, migliorato abbastanza rapidamente.

Ciò che è fuori di dubbio, ad ogni modo, è che questa franchezza di spiegazioni ha avuto lieti effetti e che a Downing Street si è dovuto esserne informati subito.

Da ciò la frettolosa convocazione di una riunione ministeriale nel corso della quale è stata certamente esaminata la comunicazione dell'Ambasciatore.

Si può dunque dedurre da questi due eventi che delle assicurazioni soddisfacenti sono state scambiate fra il Capo del Governo italiano e il rappresentante britannico, e che certe eventualità sono state prese in considerazione dal Gabinetto di Londra.

Congiura di interessi

ROMA, 6

L'Italia bada oggi a due fatti concreti attuali: l'avanzata italiana e la resistenza alle sanzioni. Voci e movimenti esteri di altro genere non la interessano. Tuttavia — rileva il Giornale d'Italia *— in alcuni paesi d'Europa si delineano tendenze che devono essere seguite con qualche attenzione per essere debitamente chiarite.*

E' bene precisare che l'Italia non ha fatto alcuna proposta; bastano le chiare indicazioni già date all'assemblea della S. d. N. L'Italia è sempre pronta ad esaminare e discutere, ma non prende iniziative. Il capo della delegazione italiana barone Aloisi è stato in questi giorni a Ginevra soltanto perchè il signor Laval ha invitato il Governo italiano a farsi rappresentare per partecipare ad eventuali azioni chiarificatrici. La conciliazione appare più che mai lontana.

Tutto quanto è stato finora fatto e tentato nel piano internazionale l'ha resa più difficile e complessa. Vi sono fra gli elementi della complicazione, anzitutto le sanzioni. L'Italia non si piegherà alle sanzioni. Lotterà fino all'estremo limite delle possibilità. Con questa ferma resistenza che altererà profondamente stati d'animo, correnti commerciali, amicizie, collaborazioni, direttive di interessi, si inizia in Europa una nuova profonda ragione di conflitto assai più grave di quello africano, anche se non armato. Cade così il piano della localizzazione nell'Africa.

In questa politica delle sanzioni giocano anche potenti interessi che non hanno nulla di comune con la pace, la giustizia e la Società delle Nazioni. Vi è il bene congegnato tentativo britannico di provocare la scissione fra l'Italia e la Francia, vi è il proposito britannico di dare un colpo violento al blocco monetario aureo per riprendere il perduto dominio bancario mondiale, vi sono in altri paesi calcoli di conquista dei mercati già occupati dall'Italia. Tutto questo, aggiunto al gioco della nota corrente imperialista e antifascista, alle tattiche elettoralistiche parlamentari, prova la caotica e mostruosa associazione di interessi antitaliani che si sono inseriti nel sacro recinto di Ginevra

*

Un altro movimento da segnalare attorno al conflitto etiopico è quello degli armamenti navali autonomi in Inghilterra. Gli armamenti britannici impongono a tutti gli Stati un equivalente acceleramento degli armamenti. La politica degli intensivi armamenti britannici si complica ancora con il recente e misterioso sviluppo degli accordi navali e militari franco-inglesi. La singolare concentrazione di tante imponenti forze navali britanniche nel Mediterraneo, che nulla da parte italiana giustifica, deve essere ancora spiegata. Inoltre la forza politica navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo riceve un notevole rinvigorimento dai recenti accordi conclusi con la Francia. Anche questi accordi conclusi al di fuori della S. d. N. devono essere chiariti nella loro immediata funzione attuale e anche nei riguardi di più generali problemi e Stati europei.

Il Giornale d'Italia *dice infine che vi è anche da definire quale aspetto gli accordi franco-britannici di così vasta portata europea assumano di fronte ai principii fissati negli accordi italo-francesi del sette gennaio che prevedevano fra Roma e Parigi collaborazione e reciproci preavvisi su tutto quanto riguarda problemi e iniziative di generale interesse europeo.*

La linea aerea settimanale Asmara-Mogadiscio

ROMA, 6

Il giorno 11 novembre sarà inaugurata la linea aerea settimanale Asmara-Mogadiscio gestita dalla Società Ala Littoria. Gli itinerari e gli orari osservati saranno i seguenti: Lunedì: Asmara-Assab-Gibuti; Martedì: Gibuti-Berbera-Rocca Littorio-Mogadiscio; Giovedì: Mogadiscio-Rocca Littorio-Berbera-Gibuti. Venerdì: Gibuti-Assab-Asmara.

Lotta contro le sanzioni in tutti i settori

L'esempio del Duce - Gli approvvigionamenti degli olii minerali - I prodotti caseari ed i prezzi del caffè - Le specialità medicinali - L'intensificazione della produzione agraria e il disciplinamento delle colture

ROMA, 6

Da ieri si sono attuati nei ministeri e in tutti gli altri uffici pubblici, oltre che nel Partito, i nuovi orari che hanno lo scopo di consentire la giornata del lavoro, producendo secondo le più utili ore di luce e di ridurre il consumo del carbone per il riscaldamento e per l'energia elettrica per la illuminazione.

I nuovi orari, volontariamente rispettati con rigida puntualità, hanno dato ottima prova. Ma occorre che tutta la vita nazionale si adegui ad essi. Tutta la vita cittadina deve essere in armonia rispetto su quella degli uffici statali. Tutti gli enti e cittadini devono essere di [illegible] anche in questa disciplina non irrilevante agli effetti della resistenza nazionale. Così che ieri il Duce, per il primo, ha dato l'esempio del nuovo orario, regolando, nonostante la quotidiana incessante mole del suo lavoro, le sue ore di ufficio su quelle stabilite per gli uffici statali.

I carburanti succedanei

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti ha esaminato attentamente la situazione del mercato dei prodotti petroliferi ed in proposito ha approvato una serie di iniziative e di proposte tendenti a disciplinare gli approvvigionamenti ed i consumi in relazione alle particolari esigenze del momento. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche alcuni aspetti tecnici ed economici del problema dei carburanti succedanei liquidi in rapporto alle concrete possibilità di potenziare lo sfruttamento delle risorse nazionali. Alla fine dei lavori la giunta è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

I commercianti di latte

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di latte e derivati ha esaminato l'attuale situazione nel campo lattiero caseario, sia in rapporto al commercio interno che a quello di esportazione, ed ha formulato proposte concrete intese a disciplinare il problema della distribuzione dei prodotti caseari, onde far fronte alle eccezionali esigenze economiche della Nazione. E' stato anche ampiamente discusso il problema dei prezzi all'interno e sono state impartite precise disposizioni affinchè le direttive del Partito trovino la più completa e rapida attuazione da parte della categoria. La giunta, dopo avere constatata la disciplinata collaborazione delle categorie, ha deciso di svolgere attraverso gli organi dirigenti della Federazione un'assidua opera di controllo sull'attività delle ditte associate riservandosi di prendere provvedimenti a carico di eventuali trasgressori.

La commissione tecnica nazionale dei commercianti di calzature, organo della Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento ha preso in esame la situazione del commercio delle calzature in rapporto alla produzione ed al consumo ed ha preso opportune disposizioni perchè siano contenuti i prezzi di vendita.

I prezzi del caffè

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, ha deliberato di invitare, quale pronta ed immediata reazione delle categorie commerciali alle ingiuste sanzioni votate a Ginevra contro l'Italia, tutte le ditte associate a non acquistare merci dai paesi sanzionisti.

In accoglimento ai voti espressi dai sindacati dei maggiori centri, la giunta esecutiva ha riconosciuta l'opportunità di fissare per tutto il Regno i seguenti prezzi normativi dei tipi di caffè maggiormente contrattati, per merce sdoganabile ripesata e venduta in deposito franco, alle condizioni di piazza da parte degli importatori ai grossisti per quintale netto: Caffè Santos Superiore lire 470; caffè Santos prima lire 485, caffè Santos extra prima lire 500; caffè Giava robusta Wib lire 450, caffè Salvador superiore lire 600; caffè Columbia excelsior lire 500.

Sono state esaminate quindi le misure da prendersi per il controllo sull'applicazione dei suddetti prezzi e per la loro integrale osservanza da parte di tutte le ditte commerciali interessate. In seguito la giunta ha espulso dalla organizzazione sindacale Domizio Costa di Genova per vendita di caffè a prezzi esorbitanti, in conformità al provvedimento del ritiro della tessera del Partito preso da quel Segretario federale ed ha infine esaminata la posizione di talune ditte in ordine ai prezzi di vendita praticati per il rifornimento del mercato interno e per le forniture alle amministrazioni statali.

I prodotti chimici

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti chimici, rendendosi interprete dei sentimenti della categoria incondizionatamente aderente alle decisioni adottate dal Sindacato nazionale dei farmacisti e da quello dei chimici, ha impartito precise disposizioni a tutte le aziende associate perchè non importino prodotti chimici e specialità medicinali provenienti da paesi sanzionisti.

La Federazione nazionale non ha mancato anche di raccomandare ai [illegible] provinciali, dipendenti di collaborare con le altre categorie interessate al fine di valorizzare il prodotto italiano in considerazione del fatto che l'industria nazionale ha raggiunto in questo campo un notevole grado di perfezione e sviluppo.

Il compito degli impiegati agricoli e forestali

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e sotto la presidenza dell'on. Angelini, si è riunita la Giunta della Federazione impiegati agricoli e forestali. Dopo avere approvato la relazione del segretario nazionale dott. Bellieni sull'attività svolta, la Giunta ha votato un ordine del giorno con cui dispone che gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali sono mobilitati per l'attuazione delle direttive del Partito tese all'indipendenza economica nazionale. Essi svolgeranno la loro funzione di direzione e organizzazione delle imprese agrarie inquadrandole nel programma delle iniziative disposte dal Regime e applicandole alle seguenti finalità: politica per la divulgazione tra le masse rurali delle fondamentali ragioni da cui muove l'azione del Fascismo; economica, per attuare, azienda per azienda, la intensificazione della produzione agraria e la disciplina delle culture onde conseguire l'autonomia del paese nel settore dei prodotti agricoli; sociale, per armonizzare sempre più ai fini nazionali, le forze dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

La nostra produzione di zucchero basterà al fabbisogno del Paese

ROMA, 6

L'Agenzia L'Italia d'Oggi informa che le consegne di zucchero fatte nel mese di settembre u. s. risultano di quintali 258.697, di cui quintali 256.246 di produzione nazionale e quintali 2.451 importati dall'estero e destinati quasi esclusivamente (quintali 2.412) alla zona franca del Carnaro. Le consegne dei primi due mesi della campagna in corso — agosto-settembre — ammontano a quintali 538.881, contro quintali 444.362 dello stesso periodo della campagna 1934-35. Risulta pertanto una differenza, a vantaggio della campagna in corso, di quintali 94.522, pari al 21.46 per cento. L'aumento verificatosi è considerevole; esso però non deve costituire una base di previsione per quello che potrà essere l'andamento del consumo nella campagna in corso, perchè, in gran parte, è dovuto a fatto eccezionali, e cioè: a maggiori ritiri di zucchero da parte degli Enti Militari; a maggiori acquisti di zucchero fatti dalle massaie per formare delle piccole riserve di famiglia. Questi maggiori acquisti, dovuti all'ingiustificato timore di una eventuale deficienza di zucchero, non rappresentano un maggior consumo e saranno prossimamente scontati, quando si sarà compreso da tutti che lo stock di zucchero esistente in Paese è tale da assicurare non solo un approvvigionamento normale, ma da costituire anche una più che sufficiente riserva per qualunque evenienza.

Le sanzioni e l'industria della pesca

Tra gli intendimenti manifestati dal Governo per reagire alle sanzioni votate in danno dell'Italia, della giustizia e delle convenienze internazionali dallo Areopago ginevrino, succubo inintelligente e improvvido delle miopi vedute dell'Inghilterra, v'ha quello del maggiore sfruttamento della produzione ittica nazionale e di una razionale intensificazione delle colture relative.

Ottima la linea data al problema; e razionale lo sviluppo assegnatogli nel più vasto quadro delle provvidenze a traverso le quali il nostro paese potrà resistere al perfido proposito cui si inspirano le deliberazioni della cosidetta Società delle Nazioni per affamare (porta inferi non praevalebunt) un popolo fra i meno favoriti dalla natura e che da un sessantennio professa e pratica la dottrina del disinteresse o almeno della discrezione.

Senonchè — o erriamo — o al problema, ideologie, preconcetti e ignoranze rischiano di togliere la figura e gli elementi positivi di cui si sostanzia.

Abbiamo, infatti, rilevato dai giornali quotidiani (quelli tecnici non si sono ancora pronunciati) come quel problema si veda nella specie di un problema di distribuzione; mentre noi, fedeli a una veduta tante altre volte affermata su queste colonne, vi ravvisiamo principalmente il carattere e la sostanza di un problema di produzione.

Così si è scritto di revisione delle norme che disciplinano i mercati del pesce; di dettati draconiani che dovrebbero infrenare se non uccidere l'idra dalle mille teste della speculazione, la quale, come nei vecchi tempi e nel relativo vocabolario, è ingorda, insaziabile e da sterminare perchè la umanità possa finalmente deliziarsi di quel terreno Regno di Bengodi in cui credeva il Calandrino boccaccesco; di ampliare il campo nel quale possa agire il miracolismo cooperativo a confusione di quella iniziativa privata alla quale la dichiarazione settima della Carta del Lavoro riserva tuttavia un posto non privo di significazione e di responsabilità.

E' doveroso essere chiari in argomento; e forse non inutile.

Nessuna prevenzione programmatica e nessuna eccezione dottrinale contro la regolamentaristica economica e contro le forme associative di produzione e di distribuzione della ricchezza; se pur ci piaccia non dimenticare la pacata diffidenza manzoniana contro le *Grida* con le quali Don Gonzalo de Cordova e il buon Antonio Ferrer nel '600, come ancora oggi qualche novecentista distillatore di quintessenze filosofiche, credevano — e rispettivamente crede — di governare il mutevole, instabile e caleidoscopico mondo delle forze economiche. Ma qui — ed oggi più che mai — si tratta d'altro; anzi, di ben altro. E' precisamente di accrescere la materia da assoggettare — se proprio occorra — a quella regolamentaristica e a quelle attività associative delle quali — certo senza preoccupazioni di interessi personali, di gruppo o di categoria, non sappiamo se tanta o poca gente ripone fiducia in messianico abbandono a una nuova divina provvidenza....

In altre parole: aumentare il prodotto di una delle industrie della quale in Italia da qualche tempo specialmente si parla molto ma non si fa abbastanza. Sia — ed è incontrovertibile — che la produzione ittica nazionale è povera; come poveri sono i pescatori e non ricchi coloro che nell'industria della pesca investono capitali, risparmi, fatiche e corrispondentemente incorrono rischi.

Non diciamo con ciò che non si debba pensare al problema della distribuzione del prodotto (problema di raccolta, di trasporto, di collocamento e di diffusione del prodotto) ma riaffermiamo, contro facili e gratuite objurgazioni demagogiche, che più — e contemporaneamente, se non prima — ci bisogna pensare a dare incremento al modestissimo nostro patrimonio ittico; marittimo e fluviale. E ciò assicurando la diffusione delle specie, migliorandone i tipi, difendendoli da improvvide se non da colpevoli indulgenze che isteriliscono i campi non larghi assegnatici, anche in codesto settore economico, dalla natura. Per precisare: pensar sul serio al ripopolamento dei nostri mari, delle nostre lagune, dei nostri corsi d'acqua, dei nostri laghi. Impedire che essi siano campo all'esercizio di ciechi egoismi, di criminose attività distruggitrici di un bene già insidiato da ingovernabili cause fisiche; aiutare quanti consacrino i propri sforzi (enti e persone private, cooperative, associazioni libere, ecc.) ad accrescere quel bene e a proteggerlo da cupidigie antisociali; confondere finalmente gli acchiappanuvole e i dottori Pangloss che pensano soltanto al proprio giardino piantato di cavoli ideologici e di carote avveniristiche magari senza dimenticare il proprio immediato interesse.

Non ci si opponga — per carità — che oggi ci troviamo di fronte a prementi necessità del bilancio alimentare interno cui non potrebbero corrispondere provvidenze e previdenze di lenta applicazione e di effetti remoti. Codeste sono chiacchiere; non argomenti. Anzitutto non è affatto vero che — ad esempio — una più rigorosa disciplina della pesca e una più ferma difesa della proprietà valliva non recherebbero immediato alleviamento a quel bilancio. E poi, non è mai tardi per cominciare quanto sia riconosciuto indispensabile e urgente.

Così, e così soltanto, si agevolerà sul serio — nel breve settore che si occupa — lo sviluppo del piano governativo di resistenza alle male brame degli imperialismi altrui: stracchi ma non sazi.

E si obbedirà in schietta disciplina al comandamento onde è fatta imperiosa e ammonitrice l'ora che viviamo.

Giuseppe Fusinato

Roma chiede giustizia

Un discorso dell'Ambasciatore Rosso

NEW YORK, 6

Nel grande Auditorium del Carnegie Hall di New York completamente gremito ha avuto luogo la celebrazione della vittoria sotto gli auspici della missione italiana di America e degli ex combattenti.

S. E. l'ambasciatore Rosso ha parlato tra la più profonda attenzione suscitando vivissimi applausi. L'ambasciatore ha cominciato rivolgendo un omaggio ai soldati italiani caduti nella guerra mondiale, a S. M. il Re fedele interprete dei sentimenti della nazione ed all'Esercito italiano, esponente di quelle che sono anche le altissime virtù del popolo italiano, e cioè coraggioso, spirito di sacrificio e fede nella Patria. Dichiarando che il popolo italiano ha ormai superato le barriere che separavano i vinti dai vincitori, ha rilevato che quest'anno la celebrazione della vittoria ha uno speciale significato. L'Italia non vuole nè chiede favori. L'Italia fascista di Mussolini è troppo fiera per chiedere aiuti. Essa reclama giustizia, non la giustizia formale e legalistica, aderente unicamente alla lettera per ignorare lo spirito dei patti, bensì la giustizia più vera ed umana che i romani chiamavano Aequitas.

Continuando l'ambasciatore ha detto che l'avanzata dei nostri soldati in Africa non significa oppressione, ma liberazione, che i lavoratori italiani seguono l'Esercito, compiendo un'opera feconda di progresso civile come il contadino che sparge il seme nel solco aperto dall'aratro. Ha accennato pure all'attonita gratitudine con cui gli indigeni accolgono le tangibili prove della generosità italiana.

Passando a parlare delle sanzioni l'ambasciatore ha detto che all'Italia è stata lanciata una sfida, e contro l'intero nostro popolo si sta organizzando un attacco ingeneroso. Sotto il manto ipocrita del pacifismo si tenta di soffocare le legittime aspirazioni italiane e si cerca di farlo con il sistema delle così dette sanzioni, la cui crudele raffinatezza ricorda gli antichi mezzi di tortura. Si vuole umiliare questa nazione, grande maestra di civiltà, perchè lo uomo che la Governa ha avuto la onestà e la sincerità di proclamare alla luce del sole i bisogni dell'Italia e il diritto che essa ha come tutte le altre di difendere i propri interessi e di vivere la propria vita. L'Italia accetta la sfida e si prepara a respingere l'attacco con salda disciplina, con spirito di sacrificio e con granitica unità spirituale.

L'ambasciatore ha continuato rilevando *il movimento spontaneo di solidarietà che ha schierato gli italiani sparsi nel mondo a fianco della madre Patria, soffermandosi sulle prove che stanno dando le comunità italiane negli Stati Uniti, che hanno voluto con uno spontaneo movimento plebiscitario offrire anche contributi materiali. In pochi giorni infatti sono stati sottoscritti 450 mila dollari offerti da 50 mila sottoscrittori individuali e da società italiane rappresentanti oltre 400 mila iscritti. Lo ambasciatore ha terminato esprimendo il suo apprezzamento per il contegno dignitoso e sereno tenuto dagli italiani degli Stati Uniti con profondo senso di responsabilità e di rispetto per la neutralità americana. La chiusa del discorso è stata accolta da entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Duce.*

Rotta etiopica presso Ualual

Il degiac Abde Kimael ucciso?

LONDRA, 6

Il redattore militare del Daily Mail, generale Temperley, osserva che la conquista di Macallè e la presa di possesso del Tacazzè costituiscono un successo di grande importanza tattica. Il passaggio del Sultano dell'Aussa dalla parte dell'Italia significa poi un forte colpo strategico e politico contro l'imperatore e permetterebbe il congiungimento delle forze italiane attraverso la Dancalia. Non vi è dubbio — conclude il generale Temperley — che la corrente delle diserzioni a favore dell'Italia va aumentando ed è assai più grave di quanto ad Addis Abeba si voglia ammettere.

Il corrispondente del Daily Telegraph da Addis Abeba scrive che nonostante l'annunzio dato da Roma che l'offensiva è stata ripresa domenica, il Governo abissino protesta di non averne notizia. Le autorità non hanno alcuna informazione militare da dare ai corrispondenti alcuni dei quali si preparano a partire. Nel frattempo corrispondenti da Gibuti e da Harrar continuano a supplire alla mancanza di notizie inventandone di sana pianta.

Il Negus non ha ancora dato risposta alla richiesta del Ministro britannico di lasciar partire i due addetti militari per i fronti eritreo e somalo.

Secondo quanto si afferma nei circoli della capitale il Negus non avrebbe troppo piacere che addetti stranieri, anche se inglesi, vadano a prendere visione delle manovre delle truppe etiopiche. Si dubita però che egli potrà resistere alle pressioni del Governo di Londra.

Sono giunte ad Addis Abeba notizie di combattimenti disastrosi per le truppe etiopiche, che hanno tentato di attaccare le posizioni italiane nei dintorni di Ualual.

Il degiac Abde Kimael sarebbe rimasto ucciso. Il numero degli etiopici messi fuori combattimento sarebbe, fra morti e feriti, di circa tremila cinquecento.

L'urto delle truppe etiopiche si è spezzato prima ancora di giungere alle posizioni davanti al violento fuoco delle artiglierie da campagna italiane, che hanno cooperato per una avanzata di carri armati.

Il tesoro di Menelik

fatto aprire dal Negus

PARIGI, 6

L'Intransigeant riceve da Addis Abeba questa mattina si è proceduto all'apertura del sotterraneo contenente il famoso tesoro dell'Imperatore Menelik.

Menelik morendo aveva dato ordini precisi che il tesoro nascosto sotto il suo mausoleo non poteva essere aperto se non in caso di reale pericolo per la patria. E' stato necessario far saltare con la dinamite due porte di ferro dello spessore di quaranta centimetri, che danno accesso al sotterraneo.

Secondo informazioni ufficiali, il tesoro di Menelik comprende otto milioni di talleri, equivalenti a circa quaranta milioni di franchi, e verghe d'oro, d'argento e di platino valutate a centotrentacinque milioni di franchi.

L'Agenzia Havas segnala da Addis Abeba che negli ambienti ufficiali etiopici si ritiene che vi è poca speranza di ottenere l'assistenza finanziaria chiesta dalla delegazione etiopica alla Società delle Nazioni. Viene fatto notare infatti che non esiste nessun accordo internazionale a tale proposito.

L'ex Ministro di Etiopia a Parigi ed ex delegato a Ginevra, Tecle Havariate, ha proposto all'imperatore di lanciare un prestito. Il Negus ha accettato l'idea. Tecle Havariate, da quando è rimpatriato, è diventato un leone. Non passa quasi giorno senza che le cronache etiopiche parlino del singolare personaggio.

Tecle Havariate viene dall'Europa, e la propaganda di cui è imbevuto sembra renderlo più infervorato dello stesso Negus nella predicazione guerresca. E' noto il gesto melodrammatico da lui compiuto giorni fa durante un comizio. Si vide allora Tecle Havariate gettare sul tavolo un grosso pacco di biglietti di banca stranieri — centomila franchi francesi — accompagnando il gesto con la frase: «Ecco il mio contributo alla patria!».

Non si sa da quale parte provenisse quel denaro. Si sa soltanto che Tecle Havariate ha proposto che il suo esempio fosse seguito da molti grandi dignitari dell'Impero. Tutto sacrificare al Negus è la parola d'ordine. Chi però conosce gli egoismi e la cupidigia dei capi abissini, ha ampio motivo di scetticismo sul buon esito della campagna di Tecle Havariate.

Propositi bellicosi

Ieri un consiglio della Corona ha deciso la guerra ad oltranza contro gli Italiani. Le notizie dal fronte hanno però scosso molto la fiducia nelle virtù della resistenza etiopica.

L'inviato dell'Excelsior scrive dalla capitale etiopica che, a quanto sembra, il governo ha deciso di difendere Macallè per dare in una certa misura soddisfazione ai capi e ai guerrieri che reclamano la battaglia con insistenza sempre più grande. Alcuni consiglieri del Negus ritengono infatti che sarebbe bene fornire a una parte delle truppe l'occasione di essere messe faccia a faccia con un esercito provveduto delle più perfezionate armi moderne, affinchè, dopo questa esperienza, le altre truppe moderino il loro pericoloso entusiasmo e comprendano che la miglior cosa da fare per gli etiopi è di evitare la battaglia e di attendere secondo i piani del loro stato maggiore.

I corrispondenti informano che il Negus è partito per la zona di guerra, allo scopo di visitare i due fronti nord e sud.

Dalla capitale passano continuamente truppe dirette ai vari fronti. Nelle ultime due settimane sono passati il degiac Apte Mikael con trenta mila uomini; il degiac Machacha con ventiquattro mila, ras Guetacho, ex ambasciatore a Parigi, con sessanta mila uomini; ras Mulughetta, ex ministro della guerra, con trentamila uomini; il degiac Makonnen con venticinque mila.

Naturalmente queste cifre vanno raccolte con tutto beneficio di inventario, poichè evidentemente per gli abissini gli zeri hanno un valore molto relativo.

Tutti i giornali europei sono stati confiscati nella capitale ed è stato deciso di non permetterne la introduzione.

Come giustificazione di questo provvedimento, si afferma che i giornali usano un linguaggio offensivo per l'Etiopia.

L'importanza delle sottomissioni

Ancora da Addis Abeba si segnala che venti autoveicoli requisiti e caricati di materiali partiran no verso Dessiè per riparare i ponti distrutti durante la stagione delle pioggie. In previsione del prossimo passaggio della carovana imperiale che sarà accompagnata dai giornalisti. Oltre agli autoveicoli ed a vetture di ogni genere, la carovana imperiale comprenderà circa cinquecento muli per il trasporto di vivande e cartuccie.

Gli inviati dei giornali parigini sul fronte del Tigrai segnalano intanto l'importanza del movimento di sottomissione delle popolazioni etiopiche che vengono a porsi sotto la protezione dell'Italia liberatrice.

Il Canale di Suez resta aperto

SUEZ, 6

Un alto funzionario della compagnia del canale di Suez ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'agenzia Reuter: il canale resterà aperto alle navi di tutte le nazioni belligeranti o no bandiera di una nazione belligerante. Si dicono molte cose stupide sulla chiusura del canale ma la Francia e l'Inghilterra stesse garantirono che il canale sarebbe rimasto aperto sin dall'epoca della convenzione del 1888.

Quotazioni di Borsa

Milano — Londra

TITOLI DI STATO — [illegible]

OBBLIGAZIONI — [illegible]

BANCHE E ASSICURAZIONI — [illegible]

TRASPORTI — [illegible]

TESSILI E MANIFATTURE — [illegible]

SIDERURGICHE MINERARIE — [illegible]

ELETTRICHE — [illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI — [illegible]

CAMBI — [illegible]

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 77,65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1462 — Libera Triestina 36 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3450 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1765 — Assicurazioni Generali 3715 Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id secondo serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60.75 — Zurigo 401 — New York 12.34.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 6 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 7 novembre 1935 Anno XIV

Sakel Pettinato base 40 L. 11.70 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.50; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.70 al kg.; America base 20 L. 7.50; Mista 1. base 20 L. 7.35; Mista 2. base 20 L. 7.25; India I. base 12 L. 6.70; India II.a base 12 L. 6.25.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	½ cop.	763.1	13	
Fiume	cop.	762.9	14	16
Pola	½ cop.	762.2	14	16
Gorizia	cop.	762.9	11	14
Udine	¾ cop.	761.5	11	13
Treviso	cop.	762.9	11	14
Belluno	cop.	763.	9	14
Padova	cop.	762.6	11	13
Rovigo	cop.	762.7	11	13
Vicenza	cop.	762.7	11	13
Bolzano	cop.	761.6	10	16
Trento	cop.	762.8	10	13
Grappa	cop.	616.0	1	4
Venezia	cop.	762.2	12	14

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.0, tramonta ore 16.48. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 14.46. Primo quarto [illegible] Luna piena il [illegible]. Maree al Porto di S. Marco: alte ore 6.15 ed ore [illegible] basse ore 1.40 ed ore 15.0. — Alle ore 8 di ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone dell'Atlantico va attenuandosi, pure continuando ad esercitare il suo influsso su gran parte dell'Europa centrale e sull'alta e media Italia, dove mantiene condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 6. — Tendenza generale del tempo: ancora instabile con perturbazioni. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con pioggie a carattere temporalesco e irregolari schiarite. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia, piuttosto forti intorno libeccio sulle regioni centrali, fra ponente e maestro sulle meridionali. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: in prevalenza agitato.

30 gradi sotto zero in Siberia

RIGA, 6

Si ha da Mosca che un gelo intenso si è abbattuto su tutta la Siberia, ove la temperatura è già scesa a trenta sotto zero e in talune zone anche a 35. Secondo marconigrammi che giungono da Krirovsk burrasche di neve si sono abbattute su quella regione. I laghi e i fiumi sono coperti da un altostrato di ghiaccio. Dovunque, in Siberia, si è iniziata la stagione sciistica. La [illegible] è stata interrotta e le comunicazioni sono assai ostacolate.

Abbondante neve è caduta anche sulla regione di Leningrado.

Marconigrammi da Gork annunciano che da due giorni una fittissima nebbia si è stesa sulle regioni del Volga. La navigazione è ormai pressochè finita sul fiume. Il livello delle acque è notevolmente aumentato.

Due navi da guerra greche attese a Brindisi

BRINDISI, 6

L'incrociatore *Helli* battente la bandiera del comandante della flotta, e il cacciatorpediniere *Conduriotis Hydra* saranno a Brindisi per ricevere il Sovrano.

Grave incidente motociclistico

BELLUNO, 6

Ieri alle ore 18 a Dussoi, per lo improvviso irrompere di un bue sulla strada pubblica, lo studente di medicina Francesco Giacomo di Mario di anni 23 da Mel, che percorreva in moto la strada; nel cozzo avvenuto col bue stesso veniva sbalzato di sella, rimanendo esanime. Raccolto poco dopo da un auto che transitava fu portato subito allo spedale, ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Fu trattenuto con prognosi riservata, versa tutt'ora in grave pericolo di vita.

50 mila lire di titoli rubate a Milano

MILANO, 6

Il sig. Guido Colombo commissionario di borsa nel pomeriggio d'oggi si è recato ad una banca del centro per depositare a scopo di vendita 100 obbligazioni della Sipel per un complessivo valore di 50 mila lire; senonchè quando fu innanzi allo sportello per effettuare l'operazione si accorse di non possedere più il plico delle obbligazioni in parola, ch'egli aveva in una delle tasche esterne del soprabito. Del fatto è stata subito informata l'autorità.

PRIMA DEL PASTO....

BREVETTO REAL CASA

Cerasella

CHERRY BRANDY

GRATA AL PALATO

BENEFICA ALLO STOMACO

Lotta contro le sanzioni in tutti i settori

L'esempio del Duce - Gli approvvigionamenti degli olii minerali - I prodotti caseari ed i prezzi del caffè - Le specialità medicinali - L'intensificazione della produzione agraria e il disciplinamento delle colture

ROMA, 6

Da ieri si sono attuate nei Ministeri e in tutti gli altri uffici pubblici, oltre che nel Partito, i nuovi orari che hanno lo scopo di concentrare la giornata del lavoro, graduandola secondo le più utili ore di luce e di ridurre il consumo del carbone per il riscaldamento e per l'energia elettrica per la illuminazione.

I nuovi orari, volontariamente rispettati con rigida puntualità, hanno dato ottima prova. Ma occorre che tutta la vita nazionale si adegui ad essi. Tutta la vita cittadina deve essere in sostanza ritmata su quella degli uffici statali. Tutti gli enti e cittadini devono essere in linea anche in questa disciplina non irrilevante agli effetti della resistenza nazionale. Consta che ieri il Duce, per il primo, ha dato l'esempio del nuovo orario, regolando, nonostante la quotidiana imponente mole del suo lavoro, le sue ore di ufficio su quelle stabilite per gli uffici statali.

I carburanti succedanei

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti ha esaminato attentamente la situazione del mercato dei prodotti petroliferi ed in proposito ha approvato una serie di iniziative e di proposte tendenti a disciplinare gli approvvigionamenti ed i consumi in relazione alle particolari esigenze del momento. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche alcuni aspetti tecnici ed economici del problema dei carburanti succedanei liquidi in rapporto alle constatate possibilità di potenziare lo sfruttamento delle risorse nazionali. Alla fine dei lavori la giunta è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

I commercianti di latte

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di latte e derivati ha esaminato l'attuale situazione nel campo lattiero caseario, sia in rapporto al commercio interno che a quello di esportazione, ed ha formulato proposte concrete intese a disciplinare il probema della distribuzione dei prodotti caseari, onde far fronte alle eccezionali esigenze economiche della Nazione. E' stato anche ampiamente discusso il problema dei prezzi all'interno e sono state impartite precise disposizioni affinchè le direttive del Partito trovino la più completa e rapida attuazione da parte della categoria. La giunta, dopo avere constatata la disciplinata collaborazione delle categorie, ha deciso di svolgere attraverso gli organi dirigenti della Federazione un'assidua opera di controllo sull'attività delle ditte associate riservandosi di prendere provvedimenti a carico di eventuali trasgressori.

La commissione tecnico nazionale dei commercianti di calzature, organo della Federazione nazionale fascista dei commercianti dell'abbigliamento ha preso in esame la situazione del commercio delle calzature in rapporto alla produzione ed al consumo ed ha preso opportune disposizioni perchè siano contenuti i prezzi di vendita.

I prezzi del caffè

La giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, ha deliberato di invitare, quale pronta ed immediata reazione delle categorie commerciali alle ingiuste sanzioni votate a Ginevra contro l'Italia, tutte le ditte associate a non acquistare merci dai paesi sanzionisti.

In accoglimento ai voti espressi dai sindacati dei maggiori centri, la giunta esecutiva ha riconosciuta l'opportunità di fissare per tutto il Regno i seguenti prezzi normativi dei tipi di caffè maggiormente contrattati, per merce sdoganabile ripesata e venduta in deposito franco, alle condizioni di piazza da parte degli importatori ai grossisti per quintale netto: Caffè Santos Superiore lire 470; caffè Santos prima lire 485, caffè Santos extra prima lire 500; caffè Giava robusta Wib lire 450, caffè Salvador superiore lire 600; caffè Columbia excelsior lire 500.

Sono state esaminate quindi le misure da prendersi per il controllo sull'applicazione dei suddetti prezzi e per la loro integrale osservanza da parte di tutte le ditte commerciali interessate. In seguito la giunta ha espulso dalla organizzazione sindacale Domizio Costa di Genova per vendita di caffè a prezzi esorbitanti, in conformità al provvedimento del ritiro della tessera del Partito preso da quel Segretario federale ed ha infine esaminata la posizione di talune ditte in ordine ai prezzi di vendita praticati per il rifornimento del mercato interno e per le forniture alle amministrazioni statali.

I prodotti chimici

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti chimici, rendendosi interprete dei sentimenti della categoria incondizionatamente aderente alle decisioni adottate dal Sindacato nazionale dei farmacisti e da quello dei chimici, ha impartito precise disposizioni a tutte le aziende associate perchè non importino prodotti chimici e specialità medicinali provenienti da paesi sanzionisti.

La Federazione nazionale non ha mancato anche di raccomandare ai sindacati provinciali dipendenti di collaborare con le altre categorie interessate al fine di valorizzare il prodotto italiano in considerazione del fatto che l'industria nazionale ha raggiunto in questo campo un notevole grado di perfezione e sviluppo.

Il compito degli impiegati agricoli e forestali

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e sotto la presidenza dell'on. Angelini, si è riunita la Giunta della Federazione impiegati agricoli e forestali. Dopo avere approvata la relazione del segretario nazionale dott. Dallari sull'attività svolta, la Giunta ha votato un ordine del giorno con cui dispone che gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali sono mobilitati per l'attuazione delle direttive del Partito tese all'indipendenza economica nazionale. Essi svolgeranno la loro funzione di direzione e organizzazione delle imprese agrarie inquadrandole nel programma delle iniziative disposte dal Regime e ispirandola alle seguenti finalità: politica per la divulgazione tra le masse rurali delle fondamentali ragioni da cui muove l'azione del Fascismo; economica, per attuare, azienda per azienda, la intensificazione della produzione agraria e la disciplina delle culture onde conseguire l'autonomia del paese nel settore dei prodotti agricoli; sociale, per armonizzare sempre più ai fini nazionali, le forze dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera.

La nostra produzione di zucchero basterà al fabbisogno del Paese

ROMA, 6

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che le consegne di zucchero fatte nel mese di settembre u. s. risultano di quintali 258.697, di cui quintali 256.244 di produzione nazionale e quintali 2.453 importati dall'estero e destinati quasi esclusivamente (quintali 2.412) alla zona franca del Carnaro. Le consegne dei primi due mesi della campagna in corso — agosto-settembre — sommano a quintali 538.381, contro quintali 444.352 dello stesso periodo della campagna 1934-35. Risulta pertanto una differenza, a vantaggio della campagna in corso, di quintali 94.029, pari al 17.46 per cento. L'aumento verificatosi è considerevole; esso però non deve costituire una base di previsione per quello che potrà essere l'andamento del consumo nella campagna in corso, perchè, in gran parte, è dovuto a fatto eccezionali, e cioè: a maggiori ritiri di zucchero da parte degli Enti Militari; a maggiori acquisti di zucchero fatti dalle massaie per formare delle piccole riserve di famiglia. Questi maggiori acquisti, dovuti all'ingiustificato timore di una eventuale deficienza di zucchero, non rappresentano un maggior consumo e saranno prossimamente scontati, quando si sarà compreso da tutti che lo stock di zucchero esistente in Paese è tale da assicurare non solo un approvvigionamento normale, ma da costituire anche una più che sufficiente riserva per qualunque evenienza.

Le sanzioni e l'industria della pesca

Tra gli intendimenti manifestati dal Governo per reagire alle sanzioni votate in danno dell'Italia, della giustizia e delle convenienze internazionali dallo Areopago ginevrino, sùccubo inintelligente e improvvido delle miopi vedute dell'Inghilterra, v'ha quello del maggiore sfruttamento della produzione ittica nazionale e di una razionale intensificazione delle colture relative.

Ottima la linea data al problema; e razionale lo sviluppo assegnatogli nel più vasto quadro delle provvidenze a traverso le quali il nostro paese potrà resistere al perfido proposito cui si inspirano le deliberazioni della cosidetta Società delle Nazioni per affamare (*porta inferi non prevalebunt!*) un popolo fra i meno favoriti dalla natura e che da un sessantennio professa e pratica la dottrina del disinteresse o almeno della discrezione.

Sennonchè — o erriamo — o al problema, ideologie, preconcetti e ignoranze rischiano di togliere la figura e gli elementi positivi di cui si sostanzia.

Abbiamo, infatti, rilevato dai giornali quotidiani (quelli tecnici non si sono ancora pronunciati) come quel problema si veda nella specie di un problema di distribuzione: mentre noi, fedeli a una veduta tante altre volte affermata su queste colonne, vi ravvisiamo principalmente il carattere e la sostanza di un problema di produzione.

Così si è scritto di revisione delle norme che disciplinano i mercati del pesce; di dettati draconiani che dovrebbero infrenare se non uccidere l'idra dalle mille teste della speculazione, la quale, come nei vecchi tempi e nel relativo vocabolario, è ingorda, insaziabile e da sterminare perchè la umanità possa finalmente deliziarsi di quel terreno Regno di Bengodi in cui credeva il Calandrino boccaccesco; di ampliare il campo nel quale possa agire il miracolismo cooperativo a confusione di quella iniziativa privata alla quale la dichiarazione settima della Carta del Lavoro riserva tuttavia un posto non privo di significazione e di responsabilità.

E' doveroso essere chiari in argomento: e forse non inutile.

Nessuna prevenzione programmatica e nessuna eccezione dottrinale contro la regolamentaristica economica e contro le forme associative di produzione e di distribuzione della ricchezza; se pur ci piaccia non dimenticare la pacata diffidenza manzoniana contro le *Grida* con le quali Don Gonzalo de Cordova e il buon Antonio Ferrer nel '600, come ancora oggi qualche novecentista distillatore di quintessenze filosofiche, credevano — e rispettivamente crede — di governare il mutevole, instabile e caleidoscopico mondo delle forze economiche. Ma qui — ed oggi più che mai — si tratta d'altro; anzi, di ben altro. E precisamente di accrescere la materia da assoggettare — se proprio occorra — a quella regolamentaristica e a quelle attività associative delle quali — certo senza preoccupazioni di interessi personali, di gruppo o di categoria, non sappiamo se tanta o poca gente ripone fiducia in messianico abbandono a una nuova divina provvidenza.....

In altre parole: aumentare il prodotto di una delle industrie della quale in Italia da qualche tempo specialmente si parla molto ma non si fa abbastanza. Sta — ed è incontrovertibile — che la produzione ittica nazionale è povera; come poveri sono i pescatori e non ricchi coloro che nell'industria della pesca investono capitali, risparmi, fatiche e corrispondentemente incorrono rischi.

Non diciamo con ciò che non si debba pensare al problema della distribuzione del prodotto (problema di raccolta, di trasporto, di collocamento e di diffusione del prodotto) ma riaffermiamo, contro facili e gratuite obiurgazioni demagogiche, che più — e contemporaneamente, se non prima — ci bisogna pensare a dare incremento al modestissimo nostro patrimonio ittico; marittimo e fluviale. E ciò assicurando la diffusione delle specie, migliorandone i tipi, difendendoli da improvvide se non da colpevoli indulgenze che isteriliscono i campi non larghi assegnatici, anche in codesto settore economico, dalla natura. Per precisare: pensar sul serio al ripopolamento dei nostri mari, delle nostre lagune, dei nostri corsi d'acqua, dei nostri laghi. Impedire che essi siano campo all'esercizio di ciechi egoismi, di criminose attività distruggitrici di un bene già insidiato da ingovernabili cause fisiche; aiutare quanti consacrino i propri sforzi (enti e persone private, cooperative, associazioni libere, ecc.) ad accrescere quel bene e a proteggerlo da cupidigie antisociali; confondere finalmente gli acchiappanuvole e i dottori Pangloss che pensano soltanto al proprio giardino piantato di cavoli ideologici e di carote avveniristiche magari senza dimenticare il proprio immediato interesse.

Non ci si opponga — per carità — che oggi ci troviamo di fronte a prementi necessità del bilancio alimentare interno cui non potrebbero corrispondere provvidenze e previdenze di lenta applicazione e di effetti remoti. Codeste sono chiacchiere; non argomenti. Anzitutto non è affatto vero che — ad esempio — una più rigorosa disciplina della pesca e una più ferma difesa della proprietà valliva non recherebbero immediato alleviamento a quel bilancio. E poi, non è mai tardi per cominciare quanto sia riconosciuto indispensabile e urgente.

Così, e così soltanto, si agevolerà sul serio — nel breve settore che si occupa — lo sviluppo del piano governativo di resistenza alle male brame degli imperialismi altrui: stracchi ma non sazi.

E si obbedirà in schietta disciplina al comandamento onde è fatta imperiosa e ammonitrice l'ora che viviamo.

Giuseppe Fusinato

Roma chiede giustizia

Un discorso dell'Ambasciatore Rosso

NEW YORK, 6

Nel grande Auditorium del Carnegie Hall di New York completamente gremito ha avuto luogo la celebrazione della vittoria sotto gli auspici della missione Italiana di America e degli ex combattenti.

S. E. l'ambasciatore Rosso ha parlato tra la più profonda attenzione suscitando vivissimi applausi. L'ambasciatore ha cominciato rivolgendo un omaggio ai soldati Italiani caduti nella guerra mondiale, a S. M. il Re fedele interprete dei sentimenti della nazione ed all'Esercito italiano, esponente di quelle che sono anche le altissime virtù del popolo Italiano, e cioè coraggioso, spirito di sacrificio e fede nella Patria. Dichiarando che il popolo Italiano ha ormai superato le barriere che separavano i vinti dai vincitori, ha rilevato che quest'anno la celebrazione della vittoria ha uno speciale significato. L'Italia non vuole nè chiede favori. L'Italia fascista di Mussolini è troppo fiera per chiedere aiuti. Essa reclama giustizia, non la giustizia formale e legalistica, aderente unicamente alla lettera per ignorare lo spirito dei patti, bensì la giustizia più vera ed umana che i romani chiamavano Aedicas.

Continuando l'ambasciatore ha detto che l'avanzata dei nostri soldati in Africa, non significa oppressione, ma liberazione, che i lavoratori Italiani seguono l'Esercito, compiendo un'opera feconda di progresso civile come il contadino che sparge il seme nel solco aperto dall'aratro. Ha accennato pure all'attonita gratitudine con cui gli indigeni accolgono le tangibili prove della generosità Italiana.

Passando a parlare delle sanzioni l'ambasciatore ha detto che all'Italia è stata lanciata una sfida, e contro l'intero nostro popolo si sta organizzando un attacco ingeneroso. Sotto il manto teorico del pacifismo si tenta di soffocare le legittime aspirazioni italiane e si cerca di farlo con il sistema delle così dette sanzioni, la cui crudele raffinatezza ricorda gli antichi mezzi di tortura. Si vuole umiliare questa nazione, grande maestra di civiltà, perchè lo uomo che la Governa ha avuto la onestà e la sincerità di proclamare alla luce del sole i bisogni dell'Italia e il diritto che essa ha come tutte le altre di difendere i propri interessi e di vivere la propria vita. L'Italia accetta la sfida e si prepara a respingenere l'attacco con salda disciplina, con spirito di sacrificio e con granitica unità spirituale.

L'ambasciatore ha continuato rilevando *il movimento spontaneo di solidarietà che ha schierato gli Italiani sparsi nel mondo a fianco della madre Patria, soffermandosi sulla prova che stanno dando le comunità Italiane negli Stati Uniti, che hanno voluto con uno spontaneo movimento plebiscitario offrire anche contributi materiali. In pochi giorni infatti sono stati sottoscritti 150 mila dollari offerti da 50 mila sottoscrittori individuali e da società Italiane rappresentanti oltre 100 mila istituti. Lo ambasciatore ha terminato esprimendo il suo apprezzamento per il contegno dignitoso e sereno tenuto dagli italiani degli Stati Uniti con profondo senso di responsabilità e di rispetto per la neutralità americana. La chiusa del discorso è stata accolta da entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Duce.*

Rotta etiopica presso Ualual

Il degiac Abde Kimael ucciso?

LONDRA, 6

Il redattore militare del Daily Mail, *generale Temperley, osserva che la conquista di Macallè e la presa di possesso del Tacazzè costituiscono un successo di grande importanza tattica. Il passaggio del Sultano dell'Aussa dalla parte dell'Italia significa poi un forte colpo strategico e politico contro l'imperatore e permetterebbe il congiungimento delle forze italiane attraverso la Dancalia. Non vi è dubbio — conclude il generale Temperley — che la corrente delle diserzioni a favore dell'Italia va aumentando ed è assai più grave di quanto ad Addis Abeba si voglia ammettere.*

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Addis Abeba scrive che nonostante l'annunzio dato da Roma che l'offensiva è stata ripresa domenica, il Governo abissino protesta di non averne notizia. Le autorità non hanno alcuna informazione militare da dare ai corrispondenti alcuni dei quali si preparano a partire. Nel frattempo corrispondenti da Gibuti e da Harrar continuano a supplire alla mancanza di notizie inventandone di sana pianta.*

Il Negus non ha ancora dato risposta alla richiesta del Ministro britannico di lasciar partire i due addetti militari per i fronti eritreo e somalo.

Secondo quanto si afferma nei circoli della capitale il Negus non avrebbe troppo piacere che addetti stranieri, anche se inglesi, vadano a prendere visione delle manovre delle truppe etiopiche. Si dubita però che egli potrà resistere alle pressioni del Governo di Londra.

Sono giunte ad Addis Abeba notizie di combattimenti disastrosi per le truppe etiopiche, che hanno tentato di attaccare le posizioni italiane nei dintorni di Ualual.

Il degiac Abde Kimael sarebbe rimasto ucciso. Il numero degli etiopici messi fuori combattimento sarebbe, fra morti e feriti, di circa tremila cinquecento.

L'urto delle truppe etiopiche si è spezzato prima ancora di giungere alle posizioni davanti al violento fuoco delle artiglierie da campagna italiane, che hanno cooperato per una avanzata di carri armati.

Il tesoro di Menelik fatto apirre dal Negus

PARIGI, 6

L'Intransigeant riceve da Addis Abeba questa mattina si è proceduto all'apertura del sotterraneo contenente il famoso tesoro dell'Imperatore Menelik.

Menelik morendo aveva dato ordini precisi che il tesoro nascosto sotto il suo mausoleo non poteva essere aperto se non in caso di reale pericolo per la patria. E' stato necessario far saltare con la dinamite due porte di ferro dello spessore di quaranta centimetri, che danno accesso al sotterraneo.

Secondo informazioni ufficiali, il tesoro di Menelik comprende otto milioni di talleri, equivalenti a circa quaranta milioni di franchi, e verghe d'oro, d'argento e di platino valutate a centotrentacinque milioni di franchi.

L'Agenzia Havas segnala da Addis Abeba che negli ambienti ufficiali etiopici si ritiene che vi è poca speranza di ottenere l'assistenza finanziaria chiesta dalla delegazione etiopica alla Società delle Nazioni. Viene fatto notare infatti che non esiste nessun accordo internazionale a tale proposito.

L'ex Ministro di Etiopia a Parigi ed ex delegato a Ginevra, Tecle Havariate, ha proposto all'imperatore di lanciare un prestito. Il Negus ha accettato l'idea. Tecle Havariate, da quando è rimpatriato, è diventato un leone. Non passa quasi giorno senza che le cronache etiopiche parlino del singolare personaggio.

Tecle Havariate viene dall'Europa, e la propaganda di cui è imbevuto sembra renderlo più infervorato dello stesso Negus nella predicazione guerresca. E' noto il gesto melodrammatico da lui compiuto giorni fa, durante un comizio. Si vide allora Tecle Havariate gettare sul tavolo un grosso pacco di biglietti di banca stranieri — centomila franchi francesi — accompagnando il gesto con la frase: « Ecco il mio contributo alla patria! ».

Non si sa da quale parte provenisse quel denaro. Si sa soltanto che Tecle Havariate ha proposto che il suo esempio fosse seguito da molti grandi dignitari dell'Impero. Tutto sacrificare al Negus è la parola d'ordine. Chi però conosce gli egoismi e la cupidigia dei capi abissini, ha ampio motivo di scetticismo sul buon esito della campagna di Tecle Havariate.

Propositi bellicosi

Ieri un consiglio della Corona ha deciso la guerra ad oltranza contro gli Italiani. Le notizie dal fronte hanno però scosso molto la fiducia nelle virtù della resistenza etiopica.

L'inviato dell'Excelsior scrive dalla capitale etiopica che, a quanto sembra, il governo ha deciso di difendere Macallè per dare in una certa misura soddisfazione ai capi e ai guerrieri che reclamano la battaglia con insistenza sempre più grande. Alcuni consiglieri del Negus ritengono infatti che sarebbe bene fornire a una parte delle truppe l'occasione di essere messe faccia a faccia con un esercito provveduto delle più perfezionate armi moderne, affinchè, dopo questa esperienza, le altre truppe moderino il loro pericoloso entusiasmo e comprendano che la miglior cosa da fare per gli etiopi è di evitare la battaglia e di attendere secondo i piani del loro stato maggiore.

I corrispondenti informano che il Negus è partito per la zona di guerra, allo scopo di visitare i due fronti nord e sud.

Dalla capitale passano continuamente truppe dirette ai vari fronti. Nelle ultime due settimane sono passati il degiac Apte Mikael con trenta mila uomini; il degiac Machacha con ventiquattro mila, ras Guetacho, ex ambasciatore a Parigi, con sessanta mila uomini; ras Mulughetta, ex ministro della guerra, con trentamila uomini; il degiac Makonnen con venticinque mila.

Naturalmente queste cifre vanno raccolte con tutto beneficio di inventario, poichè evidentemente per gli abissini gli zeri hanno un valore molto relativo.

Tutti i giornali europei sono stati confiscati nella capitale ed è stato deciso di non permetterne la introduzione.

Come giustificazione di questo provvedimento, si afferma che i giornali usano un linguaggio offensivo per l'Etiopia.

L'importanza delle sottomissioni

Ancora da Addis Abeba si segnala che venti autoveicoli requisiti e caricati di materiali partiranno verso Dessiè per riparare i ponti distrutti durante la stagione delle pioggie, in previsione del prossimo passaggio della carovana imperiale che sarà accompagnata dai giornalisti. Oltre agli autoveicoli ed a vetture di ogni genere, la carovana imperiale comprenderà circa cinquecento muli per il trasporto di vivande e cartuccie.

Gli inviati dei giornali parigini sul fronte del Tigrai segnalano intanto l'importanza del movimento di sottomissione delle popolazioni etiopiche che vengono a porsi sotto la protezione dell'Italia liberatrice.

Il Canale di Suez resta aperto

SUEZ, 6

Un alto funzionario della compagnia del canale di Suez ha fatto le seguenti dichiarazioni al rappresentante dell'agenzia Reuter: il canale resterà aperto alle navi di tutte le nazioni belligeranti, o no bandiera di una nazione belligerante. Si dicono molte cose stupide sulla chiusura del canale ma la Francia e l'Inghilterra stessa garantirono che il canale sarebbe rimasto aperto sin dall'epoca della convenzione del 1888.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50	70.75	70.77	70.77	70.77
Redim. 3.50	68.30	68.3	68.40	68.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	77.65	77.65	77.—	77.80
Cred. Ven. 5	99.—	90.—		
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	100.—	100.—		
5.50	—.—	—.—		
[illegible] 6	88.—	86.—		
5	—.—	—.—		
[illegible] 5	89.—	88.		
Ist. S. Paolo 5	415.—	415.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
1941	94.50	94.50	94.50	94.50
1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 5.50	105.50	104.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 5.50	415.—	414.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
[illegible]	1345.—	1340.—	1355.—	1350.—
Assic. Generali	3865.—	3780.—	3700.—	3840.—
[illegible]	650.—	654.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	435.—	435.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	525.—	532.—	530.—	530.—
Cant. Venezia	196.—	196.—	196.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	58.—	58.—	—.—	—.—
Lloyd Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1850.—	1750.—		
Cascami Furter	80.25	82.—		
Cot. Val Olona	64.50	64.50		
Cot. Valle Ser.	—.—	—.—		
Cot. Valle Ticino	74.—	72.—		
Cotonificio Turati	227.—	227.—		
Stamp. De Ang.	648.—	658.50		
Cantoni Coats	321.—	333.—		
Lan. Can. Naz.	130.—	135.—		
M. Ros. Varzi	840.—	840.50		
Man. Rotondi	259.—	259.—		
Man. Tosi	36.—	36.—		
U. Cot. Merid.	14.—	14.75		
Unione Man.	284.—	289.—		
Lan. Gavardo	564.—	570.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	79.—	79.—		
Cascami Seta	275.—	280.—		
Bernasconi	45.—	48.—		
S.N.I.A. Viscosa	310.—	320.50		
Man. Pacchetti	63.50	63.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	107.—	107.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	37.50	40.17		
Ilva	175.—	177.—	174.—	179.—
Metallurgica	195.50	202.—		
Monte Amiata	26.—	28.—		
Montecatini	162.25	164.25	160.50	164.—
Stab. Dalmine	184.—	187.—		
Breda	135.—	135.25		
Bianchi	62.—	65.50		
Isotta Fraschini	24.75	24.75		
F. I. A. T.	351.—	354.50		
Milani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.—	60.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	150.—	151.50	151.—	151.75
Elett. [illegible]	170.—	166.—		
C. I. E. L. I.	240.50	244.—		
Dinamo italiano	244.—	247.—		
Bresciana	239.75	248.—		
Valdarno	147.25	149.50		
Alta Italia E. A.	94.—	94.		
Emiliana	862.—	849.—		
Idroel. Trezzo	311.—	810.—		
Cisalpina privil.	115.—	119.50		
" ordin.	74.50	73.25		
[illegible]	69.50	71.27		
Edison	241.50	243.50		
Edison Post.	210.—	207.—		
Idr. P. S. [illegible] P.	47.25	47.60		
Tirso	81.50	82.50		
Vizzola	368.—	366.—		
Merid. di Elettr.	214.—	220.50		
Terni	194.50	189.25	196.—	198.—
[illegible]	10.25	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	70.75	71.—		
[illegible]	65.—	62.—		
Distillerie ital.	179.—	180.50		
Eridania	405.—	402.—		
Ital. Zuccheri	1840.—	1840.—		
Raffineria L. L.	435.—	433.—		
Italiana Gas	11.80	11.50		
Mira Lanza	104.—	102.50		
[illegible]	7.80	7.25		
[illegible]	75.—	74.—		
Fondiaria Reg.	1.15	1.15		
" 7 p.c.	22.—	19.—		
Fond. Rustici	78.—	79.—		
Beni Stabili	190.—	195.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	43.—	43.—
Italcementi	381.50	340.—		
Pirelli	1010.—	1111.—		
Pirelli & C.	330.—	336.—		
Brasital	70.—	70.—		
Dall'Acqua	199.—	199.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.25	81.30	81.30
Zurigo	400.75	401.—	400.75	401.—
Londra	60.75	60.75	60.65	60.75
Olanda	8.34	8.34	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.07	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.96	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.38	12.34	12.38	12.34

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,65 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1462 — Libera Triestina 36 — Lloyd 6850 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3450 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1765 — Assicurazioni Generali 3715 Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id secondo serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60.75 — Zurigo 401 — New York 12.34.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 6 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 7 novembre 1935 Anno XIV. Sakel Pettinato base 40 L. 11.70 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.50; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.70 al kg.; America base 20 L. 7.50; Mista I. base 20 L. 7.35; Mista 2. base 20 L. 7.25; India I. base 12 L. 6.70; India II.a base 12 L. 6.25.

PRIMA DEL PASTO...
BREVETTO REAL CASA
Cerasella
CHERRY BRANDY
GRATA AL PALATO
BENEFICA ALLO STOMACO

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.1	13	
Fiume	cop.	762.0	14	16
Pola	¾ cop.	762.2	14	16
Gorizia	cop.	762.9	11	14
Udine	¾ cop.	761.8	11	13
Treviso	cop.	762.9	11	14
Belluno	cop.	763.1	9	16
Padova	cop.	762.6	11	13
Rovigo	cop.	762.7	11	12
Vicenza	cop.	762.7	11	13
Bolzano	cop.	761.6	10	16
Trento	cop.	762.8	10	13
Grappa	cop.	616.0	1	4
Venezia	cop.	762.2	12	14

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7,0, tramonta ore 16.48. Luna tramonta ore [...] leva ore 14.46. Primo quarto [...] Luna piena il 10. Maree al [...] S. Marco: alte ore 8.15 ed ore [...] basse ore 1.40 ed ore 15.0. — [...] ore 8 di ieri il Piave, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Livenza, Brenta ed il Bacchiglione erano [...] debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone dell'Atlantico va attenuandosi pure continuando ad esercitare il suo influsso su gran parte dell'Europa centrale e sull'alta e media Italia, dove [...] tiene condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 6. — Tendenza generale del tempo: ancora instabile con perturbazioni. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con piogge a carattere temporalesco e irregolari [...] rite. Venti: moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia, piuttosto forti intorno libeccio sulle regioni centrali, fra ponente e maestro sulle meridionali. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: in prevalenza agitato.

30 gradi sotto zero in Siberia

RIGA, 6

Si ha da Mosca che un gelo intenso si è abbattuto su tutta la Siberia, ove la temperatura è già scesa a trenta sotto zero e in talune [...] ne anche a 35. Secondo marconigrammi che giungono da Krirovsk [...] rasche di neve si sono abbattute su quella regione. I laghi e i fiumi sono coperti da un altostrato di ghiaccio. Dovunque, in Siberia, si è iniziata la stagione sciistica. La [...] è stata interrotta e le comunicazioni sono assai ostacolate.

Abbondante neve è caduta anche sulla regione di Leningrado.

Marconigrammi da Gork annunciano che da due giorni una fittissima nebbia si è stesa sulle regioni del Volga. La navigazione è ormai pressochè finita sul fiume. Il livello delle acque è notevolmente aumentato.

Due navi da guerra greche attese a Brindisi

BRINDISI, 6

L'incrociatore *Helli* battente bandiera del comandante della flotta, e il cacciatorpediniere *Condouriotis Hydra* saranno a Brindisi [...] ricevere il Sovrano.

Grave incidente motociclistico

BELLUNO, 6

Ieri alle ore 18 a Dussoi, per improvviso irrompere di un bue sulla strada pubblica, lo studente di medicina Francesco Giacomo di Mario di anni 23 da Mel, che percorreva in moto la strada; pel conseguente avvenuto col bue stesso veniva sbalzato di sella, rimanendo esanime. Raccolto poco dopo da un auto che transitava fu portato subito all'ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Fu trattenuto con prognosi riservata, versa tutt'ora in grave pericolo di vita.

50 mila lire di titoli rubate a Milano

MILANO, 6

Il sig. Guido Colombo commissionario di borsa nel pomeriggio d'oggi si è recato ad una banca di centro per depositare a scopo di vendita 100 obbligazioni della Sipel per un complessivo valore di 50 mila lire; senonchè quando fu innanzi allo sportello per effettuare l'operazione si accorse di non possedere più il plico delle obbligazioni in parola, ch'egli aveva in una delle tasche esterne del soprabito. Del fatto è stata subito informata l'autorità.

Giovedì delle Arti

Un musicista del '600

Caprarola, la ridente cittadina del Cimino a nord del Lazio e poco distante da Roma, è famosa oltre che per la monumentale e sontuosa villa costruitavi dal Vignola per ordine del Cardinale Alessandro Farnese poi papa Paolo III, ma anche per aver dato i natali a un grande musicista che con il magistero della sua arte tenne altissimo il nome italiano nel secolo XVII in Germania.

L'anno di nascita di Ercole Bernabei non si può stabilire con esattezza essendo andato distrutto da un incendio nel 1817 l'archivio della Collegiata di Caprarola.

Tutti, però, allo stato attuale delle ricerche storiche, lo fanno nascere verso il 1620. Si sa pure che il padre di Ercole esercitava il mestiere del falegname.

Null'altro è dato di sapere nè come il Bernabei abbia trascorso la sua fanciullezza.

Per testimonianza del Baini, il famoso storico del Palestrina, sappiamo che il Bernabei studiò musica con un grande maestro della Scuola Romana e della Polifonia Classica Orazio Benevoli.

Sconosciuti sono pure i progressi e le prime affermazioni artistiche del Bernabei.

Per sapere qualche cosa di certo su la vita e su l'attività del nostro musicista, bisogna salire fino al 1. Giugno 1653. In questo giorno fu nominato organista della Cappella di S. Luigi de' Francesi in Roma. Data la chiara fama dei musicisti che lo precedettero in quel posto — i Nannino, Soriano, Giovanelli ecc.... bisogna pur dire che il Bernabei fosse assurto ad una notorietà non comune. Occupò quel posto per ben 12 anni.

Nel 1665 andò come direttore alla Cappella di S. Giovanni in Laterano. Ma dopo due anni ritornò a S. Luigi de' Francesi per occuparvi il posto di Direttore di Cappella in seguito all'esito vittorioso del concorso al quale egli partecipò.

Ma breve (due anni) fu la presenza del Bernabei in quel posto. Nel 1672 viveva a Roma la Regina Cristina di Svezia che se era di carattere stravagante pure coltivava e proteggeva le arti in modo veramente regale.

Ora avvenne che ella raccomandò il nostro musicista al Capitolo di S. Pietro perchè fosse nominato direttore della Cappella Giulia.

Il decreto di nomina che si conserva nell'archivio del Capitolo di S. Pietro, fra le altre cose dice che il Bernabei fu eletto a quel posto con 14 palle bianche e 7 nere. Inoltre furono nominati due canonici affinchè si fossero recati dalla regina Cristina per ringraziarla dell'onore fatto al Rev.mo Capitolo raccomandando il Bernabei a maestro di quella Cappella.

Ciò dimostra di quale stima fosse circondato il Bernabei. La sua fama varcò i confini di Roma e d'Italia e a lui da ogni parte accorrevano per apprendere arte vera e profonda sapienza.

Fra questi studiosi vi fu anche il veneto Steffani che si partì dalla Germania per perfezionarsi nell'arte musicale alla Scuola del Bernabei.

In quel tempo il Bernabei era in trattative per recarsi, richiestovi, a Monaco di Baviera. Lo Steffani, da quanto appare dalle lettere che si conservano nell'Archivio di Monaco, servì da intermediario. Non solo. Ma da una lettera del Legato, del 14 aprile 1674, risulta che il Bernabei, ignaro della lingua tedesca, desiderava di aver con se un interprete e questi avrebbe dovuto essere, secondo il desiderio del Bernabei stesso, il suo discepolo Agostino Steffani.

Conseguenza di queste trattative fu che il Maestro e il discepolo insieme lasciarono Roma per recarsi a Monaco dove lo Steffani già godeva protezioni e amicizie. Il viaggio ebbe inizio l'8 maggio 1674. Raggiunta la capitale della Baviera, dopo un breve periodo di prova, il Bernabei, con decreto fu nominato Direttore della Regia Cappella il 30 Giugno 1674.

Con successivo decreto, con data 20 Novembre dello stesso anno, gli fu conferito il titolo di Consigliere di Corte.

Il Bernabei ebbe tre figli: due maschi ed una femmina.

I due maschi furono anche essi insigni musicisti tanto che il primo di essi, Giuseppe Antonio nato a Roma nel 1659 fu chiamato a Monaco al posto di vice-direttore di Cappella con stipendio di 1080 fiorini e più due bicchieri di birra al giorno a differenza del padre che riceveva 1180 fiorini di stipendio e inoltre 43 fiorini per il vino. Evidentemente il padre da buon romano preferiva forse il canellino di Frascati alla bionda birra bavarese.

Ercole Bernabei trascorse sempre a Monaco il resto della sua vita laboriosa e feconda di opere egregie, e quivi morì verso la fine dell'anno 1687.

*

Alle insufficienti notizie intorno alla vita del Bernabei fanno riscontro le limitate cognizioni che si hanno delle sue opere. Però quelle che fino ad ora si conoscono sono bastevoli per formare un adeguato giudizio su l'arte del Bernabei. Educato, come ho detto, alla scuola del grande Benevoli, il Bernabei non poteva non riuscire un grandissimo musicista. Del resto i posti da lui occupati, gli studiosi che a lui accorrevano per avere consiglio e lumi e le numerose e meravigliose sue composizioni fanno del Bernabei uno dei più grandi musicisti del secolo XVI.

Le sue opere sono sparse un po' dappertutto: in Italia e in Germana. Nelle Biblioteche di Roma, di Bologna, di Modena si trovano manoscritti o stampati molti lavori del nostro musicista.

Un «Concerto Madrigalesco» a tre voci dispari si conserva nella Biblioteca dell'Accademia dei Lincei di Roma. E' una raccolta di sedici madrigali stampati a Roma nel 1669 da Amedeo Belmonte e dedicata al Principe Flavio Orsini.

Singolare e di sapore polemico è l'avvertenza che il Bernabei premette alla raccolta. Così si esprime: «La mordacità dei critici, «che per lo più non ha ritegno, «io non stimo un pelo: perchè «alla musica in tante note divi«sa con tante battute ammaestra«ta, ben si conviene ciò che can«tò colui: Quanto lacera più tan«to più bella; e l'armonia all'ho«ra maggiormente diletta quando «con varie ed opposte voci ri«suona.... ».

Dato il lungo soggiorno del Bernabei e l'attività svolta a Monaco, qui in maggior copia si trovano le sue composizioni. Altre sono a Berlino, a Dresda, a Vienna e pure a Cambridge in Inghilterra.

Il Bernabei non scrisse solo madrigali, mottetti, antifone, messe ecc... A lui si attribuscono con certezza anche cinque opere teatrali rappresentate nella fastosa Corte di Monaco. Purtroppo finora non sono state rintracciate.

La fama artistica del Bernabei come compositore è stata sempre viva e riconosciuta nei tempi. Il Baini dichiara che le composizioni sacre del Bernabei «gli procacciarono un gran nome presso i posteri».

Il Rudhart, eminente critico tedesco, in una sua opera stampata nel 1865 a proposito del Bernabei, così si esprime: «Egli sta «accanto ai migliori maestri del«la nuova Scuola Romana e dei «nuovi concertisti; egli unisce la «grazia e le idee nuove ad una «vera sapienza tecnica. La cura «con la quale ancora oggi si ese«guiscono le composizioni del Ber«nabei è eloquente più di qualun«que elogio».

In Germania le composizioni del Bernabei nei concerti e nelle chiese vengono ancora eseguite e sono tuttora ammirate.

Ercole Bernabei è una di quelle luminose figure che illustrarono con la loro opera tutto un periodo storico e furono l'espressione più bella e geniale della nostra arte musicale e teatrale in terra straniera.

Camillo Sabatini

Nel mondo delle Lettere

✱ La Casa di Petrarca, l'istituto di cultura tedesco italiano della Università di Colonia, ha pubblicato il suo programma per il semestre invernale che avrà inizio a giorni. L'Agenzia Centraleuropa comunica che le lezioni di letteratura saranno tenute dal prof. Alfero, di storia della musica dal prof. Schiedermair, di storia dell'arte dal prof. Luthgen di scienze politiche dal prof. Beckerath, di storia della cultura dal dott. Enrico de Negri ed esercitazioni letterarie dal prof. Burich. Alle esibizioni musicali prenderanno parte il Trio italiano e la violinista Lilia d'Albore. L'Istituto di Colonia possiede la più grande biblioteca italiana che esista in Germania. In questi ultimi anni si è arricchita di altri 1500 volumi.

✱ Il settimanale romano di educazione «I diritti della Scuola» destina un premio di lire tremila alla opera in volume che una apposita commissione giudicherà la più meritevole fra quelle che verranno pubblicate da maestri nell'anno scolastico 1935 - 36. Rientrano nei limiti del concorso, con le opere narrative di poesia, di critica, anche quelle di carattere educativo, divulgativo, scientifico, purchè in forma artisticamente eletta.

✱ L'Edit. Mondadori annuncia la prossima pubblicazione del primo volume di un'opera di Nello Quilici: «Fine di Secolo», la quale, sulla scorta di un vasto materiale inedito traccia la storia italiana della fine dell'Ottocento; periodo denso di eventi drammatici, determinati dal frangersi dei grandi ideali del Risorgimento contro un mondo immiserito dalle sterili lotte dei partiti e dalle manovre parlamentari. Il primo volume dell'opera del Quilici si intitola «Banca Romana» e mostra un quadro impressionante dell'Italia intorno all'anno 1892; sarà presto seguita dal «Dramma di Crispi» (1894-'96) e dal racconto delle convulsioni sociali del '97-'98 che condussero alle tragiche giornate di Milano e al Regicidio.

✱ Vedrà tra poco la luce, per i tipi di Mondadori, il primo romanzo di Bonaventura Tecchi, già affermatosi come critico e novelliere. L'opera si intitola «I Villatauri» e racconta la «storia di una famiglia».

✱ «Le Scie» di Mondadori stanno per arricchirsi di un'opera di Stefan Zweig, «Maria Stuarda», destinata a rinnovare il successo degli altri libri dello stesso scrittore già apparsi nell'interessante collezione: «Fouchè» e «Maria Antonietta». Chi conosce, anche approssimativamente, le vicende più salienti della vita della Regina di Scozia, può immaginare l'interesse che susciterà l'opera di Stefan Zwig.

✱ Un giovane scrittore italiano che dimostra di avere qualità eccezionali per il romanzo giallo è Tito A. Spagnol. Nella Collezione Mondadoriana dei «Libri Gialli», dove egli aveva già pubblicato «L'Unghia del Leone», è apparso in questi giorni un suo nuovo romanzo «La Bambola insanguinata» che non ha nulla da invidiare alle più ricercate opere straniere del genere.

✱ Agli ammiratori di Raffaele Calzini — e sono molti, chè il «Segantini - Romanzo della Montagna» tanto per nominare la sua opera più recente, ha raggiunto in un anno di vita la quarta edizione italiana e la seconda tedesca — riuscirà gradita la notizia che egli ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo romanzo dal titolo quanto mai allettante: «La commediante veneziana». Quest'opera, la cui protagonista è, come dice il titolo, un'attrice, vuol offrire un'immagine del Settecento diversa dalle solite manierate e oleografiche raffigurazioni che hanno abbondato nella letteratura narrativa.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il festival della danza, che ebbe l'anno scorso a Berlino un grande successo, è ripetuto anche questo anno dal 3 al 10 novembre. Vi partecipano degli artisti già celebri come la Palucca e Krentzberg e delle scuole e gruppi noti, che mostreranno al pubblico i progressi compiuti durante l'annata. In questi due ultimi anni sono stati fatti gran di sforzi per favorire l'arte della danza, minata più delle altre dalla crisi economica: molti artisti vivevano nella più nera miseria ed anche quelli noti si dibattevano in gravi difficoltà economiche.

Scena di Prosa

✱ Presso la Società Italiana degli Autori ed Editori esiste — come si sa — un comitato permanente di lettura, istituto col preciso compito di segnalare alle nostre Compagnie drammatiche, in accordo con l'Ispettore del teatro e con la Corporazione dello Spettacolo, quelle commedie che vengano ritenute degne di essere portate alla ribalta. Detto Comitato, di cui fa parte una dozzina di Commissari (rappresentanti dell'Ispettorato, della Corporazione dello Spettacolo, della S. I. A. E. autori e critici drammatici) si riunisce periodicamente. Non, dunque, all'Ispettorato del Teatro, o ad altri istituti, coloro che desiderassero esser segnalati alle nostre Compagnie debbono inviare i loro copioni: ma esclusivamente, in tre esemplari, all'apposito comitato permanente di lettura della Società degli Autori, in via Valadier 37, Roma, allegando cartolina vaglia di lire 25 quale tassa di lettura. All'Ispettorato del Teatro, invece, e precisamente allo Ufficio di censura teatrale, dovranno essere inviate due copie dei lavori, di cui si voglia il visto prescritto dalla legge per la rappresentazione, con domanda in carta bollata da lire 6.

✱ Luigi Pirandello, ha affidato alla Compagnia Guilde di Nuova York la messinscena della sua commedia «Il piacere dell'onestà». Ne sarà principale interprete il noto attore Edward G. Robinson, il quale reciterà nella prossima riduzione in film della stessa commedia. Questo inverno un altro teatro di Nuova York rappresenterà l'ultimo dramma dell'illustre scrittore italiano, «Non si sa come», regista ed interprete l'attore Howard. Luigi Pirandello ha promesso frattanto di scrivere una commedia agli attori napoletani fratelli De Filippo.

✱ Goldoni in questi ultimi tempi trova larga ospitalità all'estero. Dopo Parigi, Praga, Riga, Varsavia, ora è la volta di Vienna, dove giorni addietro la commedia «Il bugiardo» ha riportato un caloroso successo al Burgtheater, nella traduzione tedesca di Lola Lorme.

✱ Il quinto volume di «Tutto il Teatro» di Luigi Pirandello, che vedrà la luce tra pochi giorni, conterrà tre delle prime commedie: «Così è se vi pare», «Tutto per bene», e «La ragione degli altri».

✱ Tra le altre combinazioni probabili, delle quali si parla in questi ultimi giorni, sono comprese la nuova Compagnia che riunirebbe intorno ad Emma Gramatica parecchi ottimi elementi rimasti tuttora fuori dalle altre combinazioni; la formazione che dovrebbe far capo ad Alfredo De Sanctis, e che troverebbe ancora Maria Jacobini al fianco del suo maestro; ed infine una Compagnia composta esclusivamente di giovani, riuniti intorno a Letizia Bonini, per lo svolgimento di uno specialissimo repertorio.

✱ Niente Compagnie drammatiche straniere quest'anno in Italia: alcune trattative in corso sono infatti sospese, come sospesa definitivamente è la breve stagione che ogni dicembre veniva a svolgere al Manzoni di Milano la Compagnia inglese diretta da Edoardo Stirling.

Sommari di Riviste

✱ **Pan**: Il fascicolo di Novembre di questa rassegna illustrata di Lettere, Arti e Musica diretta da Ugo Ojetti, esce col seguente sommario: Arturo Loria, Il compagno dormente — Angelandrea Zottoli: Giacomo Casanova avventuriero: L'autore — Pietro Paolo Trompeo: Carducci e Baudelaire — Gino Chierici: Luigi Vanvitelli: La prima edizione autentica della «Istoria del Concilio Tridentino» di Paolo Sarpi, Antonio Bruers: D'Annunzio decadente? — Maria Chiappelli: Un grande amore. — Libri: A. Bonsanti: «Il Cigno e la Cicogna», di Giuseppe Fatini, E. Falqui: «Le chiavi nel pozzo»; «Storie di umili titani» di Lorenzo Viani; M. Soldati: «Scrittori inglesi e americani» di Lorenzi Cecchi; A. Benedetti, «Les Secrets de la Mer Rouge», «Vers les terres hostiles de l'Ethiopie», «Le Lépreux», di Henry De Monfreid; G. M. Gatti: «To-night the Ballet», «Russian Ballets», di Adrian Stokes: «Balletomania», «Diaghilev: his artistic and private Life», di Arnold L. Haskell. — Notizie: Scrittori nostri, Teatro, Letteratura inglese, Letteratura spagnola, Letteratura russa.

Il richiamo del Partito all'osservanza dei contratti

ROMA, 6

Di recente il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Federali perchè fossero fatte osservare le tariffe minime fissate nei contratti di lavoro.

Questo richiamo non mancherà di avere la sua piena efficacia. Nei recenti accordi concernenti particolarmente le masse salariali ed avventizie dell'agricoltura, le tariffe attualmente in vigore vengono rinnovate e mantenute anche per l'annata agraria 1935-36. Tale accordo, ispirato ad una giusta ed equa valutazione del momento, è stato accolto dalle categorie interessate con profonda comprensione e schietto sentimento di disciplina. A questo unanime sentimento di disciplina deve corrispondere, di pari misura, la leale sensibilità e la obbedienza dei datori di lavoro.

Occorre sottolineare il richiamo del Segretario del Partito, per quanto può riguardare talune zone di lavoro per aziende che, specie nell'Italia meridionale e nelle Isole, spesso propendono, anche con l'accettazione della parte lavoratrice, a modificare i salari e le corresponsioni sancite dai patti, il che risulta in definitiva a svantaggio di chi tali accordi lealmente e fascisticamente rispetta. Così il mantenimento delle tariffe salariali è stato in sede superiore riaffermato, non senza un profondo esame delle possibilità economiche delle aziende e la decisione deve avere effetto e concordanza in ogni e qualsiasi settore, senza menomazioni od evasioni, che costituirebbero vere e proprie lesioni allo spirito ed alla integrità dei patti di cui si è fatto autorevolmente garante il Partito.

Questo richiamo ci attesta che il Partito è vigile ed attento alle vicende della vita sociale ed economica della Nazione e che il suo intervento è ispirato sempre a senso di equilibrio e superiore visione di giustizia.

Il Congresso antitubercolare inaugurato dall'on. Buffarini Guidi a Roma

ROMA, 6

Nella sede dell'Istituto Carlo Forlanini, che è una delle più grandi realizzazioni che siano state attuete nel mondo per la lotta contro la tubercolosi, il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi ha inaugurato stamane il 5. Congresso nazionale per la lotta antitubercolare. Al Congresso partecipano oltre 500 medici e scienziati convenuti da ogni parte d'Italia e di cui la maggioranza è rappresentata dai dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e da numerosi insigni professori di tutte le Università del Regno. E' presente anche il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta antitubercolare prof. Besançon e sono intervenuti per seguire i lavori del Congresso anche alcuni altri scienziati e docenti stranieri. Fra le personalità presenti si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Vice-Governatore di Roma, il presidente dell'Istituto fascista della previdenza sociale, il direttore generale della Sanità ed altre personalità dirigenti i nostri maggiori Istituti medici e sanitari.

Opera benefica

La seduta inaugurale si è svolta nel grandioso teatro dell'Istituto che è stato completamente gremito dall'uditorio. Ha parlato per primo il Vice-Governatore di Roma che ha rivolto ai convenuti il saluto augurale dell'Urbe e i suoi fervidi voti per il successo dei lavori. L'on. Morelli, nella sua qualità di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici e di direttore dell'Istituto Carlo Forlanini, ha accennato agli scopi del Congresso ed ha ringraziato S. E. Buffarini Guidi e le altre autorità per aver voluto partecipare all'odierna inaugurazione.

L'on. Morelli ha posto in evidenza tutta la vastità dell'opera benefica svolta dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale anche a favore dei medici che nell'adempimento della loro altissima missione contraggono il morbo fatale. Quaranta medici sono stati ricoverati gratuitamente nei sanatori, la maggior parte dei quali è già potuta uscire guarita, mentre 16 sono caduti come combattenti fervidi ed eroici di questa grande battaglia impegnata per la sanità della razza.

L'oratore ha quindi portato ai presenti il saluto deferente e il ringraziamento dei 1500 malati ricoverati nell'Istituto ed ha voluto ricordare come non appena hanno saputo che per controbattere le sanzioni votate a Ginevra il Regime aveva adottato alcuni provvedimenti tendenti a restringere i consumi, tutti questi malati hanno chiesto che venisse loro tolta la carne nei giorni in essa non è venduta al pubblico.

Deplorazione straniera alle sanzioni

Ha poi parlato il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi. Egli ha rilevato come venire all'Istituto Forlanini per tutti coloro che si occupano di studi di tisiologia, significa venire alla sorgente stessa dei più grandi progressi raggiunti nel mondo nel campo antitubercolare, e dopo aver reso omaggio alla figura di Carlo Forlanini, ha espresso tutta la sua ammirazione per quanto in Italia si è fatto sotto il Regime fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Rilevando infine l'accenno alle sanzioni fatto dall'on. Morelli, l'oratore, che è un francese, ha voluto manifestare al Congresso tutto il suo sentimento personale di profonda amarezza e disgusto per una azione che tenta a colpire la grande Nazione italiana che fu sempre maestra di civiltà al mondo e che oggi ancora dona al mondo la luce della sua civiltà fascista.

Ha seguito il sen. Maragliano che ha parlato a nome dell'on. Paolucci, presidente del Comitato ordinatore, volontario in A. O. Il sen. Maragliano ha rilevato come ormai per merito del Governo fascista la lotta contro la tubercolosi è entrata nella coscienza nazionale ed ha elogiato l'opera che concordemente svolgono le varie organizzazioni sanitarie che il Regime ha in atto del grande compito di condurre e proseguire fino alla vittoria questa lotta.

Il discorso di Buffarini Guidi

Accolto da applausi ha quindi parlato il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi che ha portato al Congresso l'adesione del Governo fascista e del suo Capo. Egli ha rilevato come per volontà del Duce la lotta contro la tubercolosi sia in Italia da tempo organizzata con la più vasta larghezza di mezzi e come pertanto essa abbia già dato risultati soddisfacenti, risultati che saranno sempre più intensificati per l'avvenire.

Tra vibranti dimostrazioni l'on. Buffarini Guidi ha concluso dichiarando aperto il 5. Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi a nome di S. M. il Re e per ordine del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Infine, salutato anch'egli da calorosissimi applausi, ha preso la parola l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale ha pronunciato la conferenza inaugurale svolgendo il tema: «Assicurazione e tubercolosi». Una calda manifestazione di simpatia il Congresso ha tributato all'on. Biagi al termine del suo discorso.

Quindi i congressisti hanno visitato la sede dell'Istituto che ha suscitato in tutti i presenti la più viva e fervida ammirazione.

I premi dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 6

Anche quest'anno l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, allo scopo di contribuire direttamente e tangibilmente all'incremento demografico ha deliberato di distribuire a mezzo dei propri organi periferici numerosi premi in denaro e in natura. Questa forma di assistenza è aderente alle precise direttive del Regime, e viene per l'anno in corso disciplinata in base all'esperienza degli anni passati e coordinata con le numerose iniziative del genere, sorte in quasi tutti i Comuni a cura degli Enti locali.

L'Opera ha stabilito di assegnare per l'anno 1935 n. 2500 premi di nuzialità di L. 500 ciascuno, e n. 24.000 premi di allevamento igienico del bambino, di cui 4.000 premi da L. 1000 e 20.000 da L. 50. I premi di nuzialità sono assegnati nella misura di L. 300 possibilmente in natura (oggetti utili all'arredamento della casa) all'atto del matrimonio e di lire 200 nella Giornata della Madre e del Fanciullo in denaro liquido o mediante libretto di risparmio. Per l'ammissione delle coppie al concorso è fissato un limite massimo di età non superiore ad anni 30, tenute presente le finalità di incremento demografico che la l'iniziativa si propone. Il requisito della moralità deve essere posto in prima linea e deve costituire la norma costante: però se vi sono casi particolari in cui il matrimonio viene a sanare situazioni anormali, è bene incoraggiarlo e favorirlo col premio. Al concorso non possono essere ammessi in ogni caso le coppie con figli illegittimi, a favore delle quali vi sono altre provvidenze che interessano anche le Amministrazioni provinciali. I premi di allevamento igienico del bambino devono servire a premiare, su segnalazione del medico del consultorio dell'Opera, quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme d'igiene impartite dagli organi dell'Opera, avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. Tali premi saranno distribuiti nella «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Riunione dell'Italica Gens presieduta dalla Principessa

NAPOLI, 6

La Principessa di Piemonte ha presieduto a Palazzo Reale il consiglio dell'Associazione nazionale per i soccorsi ai missionari della Italica Gens. Vi hanno partecipato il vice presidente dell'Associazione stessa, il Ministro plenipotenziario Parini ed i consiglieri De Capitani d'Arzago, mons. Pisani, l'avv. Rocco, il conte Perrone di San Martino e il segretario generale conte Venerosi Pescolini.

Il Ministro Parini ha riferito dettagliatamente sulla situazione delle missioni dell'Italica Gens in ogni parte del mondo ed ha recato all'Augusta Principessa l'espressione di assoluta devozione di tutti i missionari che lontani dalla Patria, tengono alta la Croce alla ombra del tricolore e prodigano tante opere di bene e di civiltà in paesi primitivi. Ha infine riferito sul forzato abbandono del nuovo ospedale italiano di Addis Abeba e di numerosi ospedaletti e scuole missionarie nelle varie provincie etiopiche, ed ha aggiunto che la partenza dei nostri missionari è avvenuta fra indubbie manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni beneficate da lunghi anni.

La Principessa Maria ha chiuso la seduta inviando il suo saluto particolare di simpatia ai missionari che hanno lasciato il territorio etiopico e si apprestano a partire per altri luoghi dove la loro opera è richiesta.

La chiusura della Mostra di Brusselle

La superba affermazione italiana illustrata dal Conte Volpi al Duce

ROMA, 6

E' pervenuto al Duce da Brusselle il seguente telegramma inviatogli da S. E. il conte Volpi di Misurata dopo la chiusura di quella Esposizione internazionale:

«*Nel nome augusto di S. M. ho chiuso ieri la sezione italiana dell'Esposizione universale di Brusselle.*

Il successo del pubblico superò ogni aspettativa. I visitatori nella ultima giornata furono circa quattrocento mila. La sezione italiana copriva venticinquemila metri quadrati con quindici padiglioni.

Il padiglione di Roma fu donato alla città di Brusselle dal Governatore della Capitale S. E. Bottai e rimarrà a ricordo perenne della partecipazione italiana a questa esposizione. La più importante sala di detto padiglione, organizzata sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, ricordava l'opera politica e militare nelle Fiandre dei principi di Savoia Eugenio, Tommaso, Vittorio, Emanuele Filiberto e della Duchessa Margherita. In altre sale, preziose opere antiche e moderne raffiguravano i vari aspetti dell'Urbe rinnovata.

Il padiglione del Littorio, salda impronta del Regime, dalla architettura originale ed espressiva, racchiudeva in figurazioni sintetiche ed efficaci la storia del Fascismo dalla sua fondazione, un esempio di organizzazione corporativa rappresentata dalla corporazione degli zuccheri, e l'opera di tredici anni di regime fascista nel campo sociale e costruttivo, con ot to manifestazioni degli enti principali del Regime, organizzate sotto la direzione dell'on. Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda; nel campo culturale, con particolari mostre del libro e del genio italiano all'estero, nel campo artistico l'E.N.A.P.I. ha presentato pregevoli opere degli artigiani d'Italia.

Altri padiglioni, la cui architettura ha valso a far conoscere la geniale modernità dei nostri architetti, ospitavano stupende mostre di prodotti agricoli, dell'ottica, della fotogrammetria, della chimica, delle industrie estrattive, dell'aeronautica, dell'automobile, dei tessili, del tabacco e della caratteristica produzione delle piccole industrie italiane.

Anche molto significativa la mostra della navigazione oceanica e, nei padiglioni internazionali, quella del Ministero delle Comunicazioni, la mostra ferroviaria e quella dell'arte moderna.

Una rappresentazione di valle alpina apprestata dalla UNFIELD raggruppante i modelli delle più importanti dighe di sbarramento e delle centrali costituivano una dimostrazione chiara dello sviluppo della nostra industria elettrica. Una torre metallica a carpenteria smontabile sulla cui sommità, la più alta dell'Esposizione, era installato un faro coi colori nazionali, valeva a identificare la sezione italiana.

Alla nostra manifestazione hanno partecipato ottocento sedici espositori che hanno ottenuto dodici premi dai membri di giuria, centottantanove grandi premi, centosedici diplomi d'onore, centotrentasei medaglie d'oro, settantaquattro medaglie d'argento, diciassette medaglie di bronzo.

Segnalo la capacità e l'abnegazione di tutti i miei collaboratori, dai maggiori ai più umili, che sono stati tutti fieri di rappresentare l'Italia fascista e di farne conoscere la vera immagine alla maggior parte dei venti milioni di visitatori di tutta l'Esposizione che si è resa conto della fattiva e possente opera del Regime e dei progressi conseguiti dall'Italia in ogni campo di attività.

Tali risultati sono stati ottenuti sotto la guida illuminata dell'amato Capo intorno al quale oggi più che mai si stringe il popolo italiano con perfetta, indistruttibile disciplina e con fedeltà assoluta. — F.to: VOLPI».

Una spesa che dobbiamo assolutamente rifiutare di continuare è quella delle importazioni dei fiori e delle piante ornamentali dall'Olanda e dal Belgio, i due paesi che hanno dimostrato, attraverso i loro rappresentanti nelle commissioni societarie, il maggiore iniquo accanimento contro il nostro Paese.

Un fiore, una pianta del Belgio e dell'Olanda, anche se regalata con la migliore delle intenzioni, non debbono più rappresentare un omaggio gradito, ma come offesa intollerabile al nostro sentimento di Italiani. In questo settore, che rappresenta del resto una spesa inutilissima, bisogna essere assolutamente intransigenti per ora e per sempre.

La morte del pittore Ciseri

FIRENZE, 6

Nella sua villa di Regreso di Maiano, si è spento ieri sera il comm. prof. Francesco Giuseppe Ciseri, pittore di non comune valore cui si debbono notevoli opere d'arte tra le quali il Sant'Antonio di Padova della Chiesa del Sepolcro a Gerusalemme, il San Giovanni della Chiesa di San Paolino, la Santa Elisabetta della Chiesa di Ognissanti, e altri minori. Era figlio di Antonio Ciseri, uno dei più illustri pittori dell'Ottocento, celebre per l'Ecce Homo ed il Trasporto di Cristo, e sotto la guida del padre, dotato di un temperamento d'artista di primo ordine, aveva egli pure raggiunto una larga notorietà. Come il padre, era un ritrattista ricercatissimo ed apprezzato. Ma la fama paterna, di cui fu gelosissimo, non gli permise di sviluppare appieno le sue qualità; restano fra l'altro di lui alcuni disegni ed appunti per composizioni dai quali si rileva una inventiva finissima, ed una attitudine critica, derivategli anche dalla educazione artistica vasta e profonda.

Una mostra di Pinelli a Zurigo

ZURIGO, 6

Accanto alla grande esposizione di pittori, scultori e architetti, che si tiene alla Kunsthaus di Zurigo, è stata aperta una mostra, dedicata a Bartolomeo Pinelli.

La mostra suscita il più vivo interesse del pubblico, per la varietà e l'importanza delle stampe esposte, tra cui figura la notevole collezione di illustrazioni pinelliane a Virgilio, Dante, Ariosto e Cervantes, in possesso della Confederazione elvetica.

Attori ricevuti dal Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatigli dall'ispettore per il teatro presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, gli attori drammatici: Amelia Chellini, Eva Maltagliati, Kiki Palmer, Nini Dinelli, Annibale Betrone, Gino Cervi, Luigi Cimara, Filippo Scelzo e Sergio Tofano, i quali hanno preso parte allo spettacolo inaugurale dell'anno teatrale 1935-36 XIV in Roma.

Il duello Londra-Tokio

La Cina minacciata dal Giappone di nuove misure militari

LONDRA, 6

Il *Times* riceve da Tokio che il Governo nipponico si mostra risentito per la recente decisione del Governo di Nanchino, che ha svalutato il dollaro cinese in modo da avvicinarlo alla parità col yen. Questa operazione riduce il margine favorevole alle importazioni giapponesi in Cina. Nello stesso tempo la Cina ha nazionalizzato l'argento, obbligando i possessori del metallo a consegnarlo contro biglietti di Banca. I Giapponesi vedono in tutto ciò un fatto politico più che finanziario. La condizione della riuscita del piano è la collaborazione britannica, ed è chiaro che la riforma finanziaria cinese è un colpo della Gran Bretagna. Questa avrebbe poi concesso alla Cina un prestito di dieci milioni di sterline, destinato a stabilizzare il cambio.

I circoli nipponici vedono, nel fermo appoggio britannico ai provvedimenti cinesi, la prova della profonda intesa finanziaria che esiste fra Londra e Nanchino, e asseriscono che la cooperazione giapponese è stata ancora una volta respinta. I prestiti britannici non sono considerati in Giappone come un'azione puramente economica, ma come una vittoria dell'elemento antigiapponese a Nanchino. Ancora una volta il Giappone chiede che alle conversazioni diplomatiche di Hirota con Nanchino, destinate al fallimento per la malafede cinese, siano sostituiti i metodi militari.

Il generale Kawashima, prima di partire ieri sera per le manovre, ha dichiarato che le misure monetarie sono per il Giappone una nuova prova della insincerità cinese. Il Giappone prenderà le misure necessarie per proteggere la Manciuria contro i movimenti comunisti. Le conseguenze politiche della manovra finanziaria cinese potrebbero essere così l'abbandono della «diplomazia» di Hirota, per una politica militare diretta a formare un «blocco» della Cina del nord, dove le aspirazioni giapponesi possono essere soddisfatte indipendentemente da Nanchino.

11 morti per uno scoppio su una chiatta russa

MOSCA, 6

Un comunicato ufficiale dà solo ora conto di una esplosione avvenuta il 3 ottobre a bordo della chiatta *Ownarkon* a Krasnovodsk, porto del Mar Caspio, di 900 tonnellate di petrolio. Nel sinistro trovarono la morte undici uomini, mentre quattro marinai della chiatta furono salvati.

Secondo l'inchiesta si crede che questa catastrofe sia analoga a quella del battello cisterna *Sovietskji Azerbejdjan*, che bruciò alla fine dello scorso maggio in seguito alla mancanza di disciplina da parte dell'equipaggio e delle difettosità degli attrezzi contro il fuoco.

Via XXI marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

CRONACA CITTADINA

Anche Venezia "sanzionerà,, i "sanzionisti,,

Le iniziative della Federazione Fascista - Un importante rapporto a Cà Littoria
Le direttive per prevenire e reprimere ogni possibile speculazione - Il saluto delle Camicie Nere Veneziane ai soldati e agli operai concittadini in Africa Orientale

Di fronte alle inique sanzioni, tutta l'Italia è in linea: sono in linea le sue famiglie, i suoi individui. Prodotto italiano e niente altro che prodotto italiano. Se eccezioni ci saranno a questa ferrea regola, esemplarmente accolta, non può che riguardare i Paesi che in questo momento si sono dimostrati nostri amici.

Da tutto questo l'Italia, in definitivo, ne guadagnerà economicamente perchè non va dimenticato che le nostre esportazioni superavano le importazioni e, forse, quest'altra esperienza sarà un altro passo decisivo per la nostra completa autonomia economica. Alle sanzioni rispondiamo due settimane prima con le antisanzioni. Nessun settore sarà risparmiato. Le ferme direttive impartite dal Segretario del Partito al Comitato dell'Associazione delle Famiglie e dei Caduti indicano, nettamente la vastità dell'azione da svolgere.

A questo proposito è da tener presente — anche perchè il recente comunicato che dava notizia dell'azione che sarà intrapresa sotto l'egida del Partito ha fatto pensare ad una specie di sorveglianza "casa per casa" — che non si tratta di ingerenze nè di controlli nell'ambito familiare, ma di persuasione.

Il Partito fa appello alla solidarietà patriottica delle donne italiane nell'azione intrapresa per reagire alle inique deliberazioni del comitato ginevrino. Le donne italiane, quindi, devono militare in questa nobilissima impresa e, attraverso la loro propaganda consistente nell'imporre alla propria famiglia l'acquisto e il consumo di prodotti nazionali, esse devono apportare un apprezzabile contributo alla mobilitazione civile di tutti gli italiani che reagiranno fieramente sia col proprio disprezzo, sia con la propria sobrietà all'assedio economico. Questo sarà vinto dalla resistenza morale dei cittadini.

Alla resistenza morale, la Federazione Provinciale Fascista, organizza i veneziani. Com'è noto, il Segretario Federale in obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito ha nominato un Comitato d'Azione per il coordinamento e l'applicazione dei provvedimenti che si renderanno necessari per combattere gli effetti delle sanzioni e vincere questa nuova battaglia alla quale ogni italiano deve partecipare.

Il Comitato che comprende oltre alla Presidente dell'Associazioni Madre e Vedove dei Caduti e i presidenti dei Mutilati e dei combattenti, alcune tra le più autorevoli personalità della vita cittadina e i rappresentanti degli Enti e delle Organizzazioni che possono dare un effettivo ed efficace contributo all'azione, svolgerà la sua opera agli ordini del Segretario Federale che n'è il presidente e nulla tralascierà perchè tutti gli obiettivi vengano rapidamente e interamente raggiunti. Si è anche detto come si sieno predisposti i mezzi per la raccolta dei rottami metallici e già siamo in grado di affermare che l'offerta da parte dei cittadini sarà considerevolissima sicchè anche col compimento di questo semplice atto i veneziani andranno a gara per dimostrare lo slancio del loro spirito patriottico e il fervore della loro fede fascista.

Le notizie di qui sotto comunichiamo dimostrano per altre vie nuove iniziative e nuovi propositi del Fascismo veneziano si superbamente inquadrato per le battaglie d'oggi e di domani.

La lotta è iniziata da qualche giorno appena, ma già si avvertono i risultati. Constatiamo, ad esempio, con profonda soddisfazione che alla battaglia ingaggiata contro le merci straniere hanno aderito e partecipato attivamente, con entusiasmo, con slancio, con fierezza fascista, tutti: commercianti e consumatori, in massa, sicchè solo qualche distratto e qualche ritardatario si mise a posto in seguito ad invito.

Così per la prima volta dopo una campagna durata per anni sono i commercianti stessi a prendere l'avvio alla campagna contro le merci straniere. Scritti e cartelli nelle vetrine già incitano ad acquistare i prodotti nazionali che potranno così acquistare — e in modo definitivo — tutto il mercato nazionale spingendo sempre più la Nazione a bastare a se stessa.

Venezia è adunque ancora in primissima linea, pronta e fiera agli ordini del Duce.

Riunione del Direttorio Federale

Ieri sera alle ore 21 a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha presieduto una riunione del Direttorio Federale nel corso della quale ha esposto ai componenti del Direttorio il vasto programma di azione stabilito in ordine alle contingenze attuali e particolarmente in merito alla difesa e alla rappresaglia contro le sanzioni.

Il Federale inoltre ha dato notizia al Direttorio Federale della piena efficienza degli organismi del Partito e delle Organizzazioni del Regime già decisamente impegnate nella più ampia azione di vigilanza e di resistenza.

Sono stati successivamente fissati particolari provvedimenti per il coordinamento delle varie iniziative sia in città che in provincia, iniziative che faranno capo, unitamente alle attività dei vari Comitati Comunali e rionali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, al vasto Comitato d'azione che sarà oggi insediato a Ca' Littoria, e del quale sono stati chiamati a far parte i Capi e i dirigenti delle più importanti Organizzazioni del Regime.

Il Direttorio Federale ha quindi preso cognizione di molte altre iniziative già predisposte per un successivo e graduale sviluppo ed ha infine votato a nome delle Camicie Nere Veneziane un affettuoso e memore saluto ai soldati e agli operai veneziani che combattono e lavorano in Africa Orientale per l'affermazione della civiltà fascista.

La riunione è terminata con il saluto al Duce, alle ore una.

Rapporti a Ca' Littoria

Ieri sera a Ca' Littoria ha avuto luogo un importante rapporto tenuto dal Segretario Federale ai Segretari dei Fasci di Combattimento e alle Segretarie dei Fasci Femminili.

Argomenti principali del rapporto sono stati il perfezionamento della organizzazione capillare del Partito, le iniziative per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, il controllo dei prezzi, il boicotaggio delle merci straniere, la raccolta di rottami metallici, la costituzione di Comitati per inviare ai soldati e operai in A. O. il pacco Natalizio e le varie disposizioni da prendere per attuare le necessarie economie in tutti i campi della vita sia organizzativa che sociale che famigliare.

Su tali argomenti il Federale si è diffuso dettagliatamente illustrando parecchi aspetti della situazione attuale in ordine sopratutto alla magnifica prova di resistenza sin qui offerta dalla popolazione Veneziana al sempre maggiore perfezionamento della vita del Partito in tutti i suoi settori e in tutte le organizzazioni dipendenti.

Il Federale ha inoltre comunicato ai Gerarchi la costituzione del Comitato d'azione che entrerà in funzione domani, da lui presieduto, con scopo di studio e di coordinamento dei provvedimenti che si renderanno necessari per rendere ancora più efficace l'opera dei Comitati Comunali e Rionali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, Comitati in corso di costituzione sotto la presidenza delle Segretarie dei Fasci Femminili e delle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili.

Nel corso del rapporto si è rivelata più che mai la salda efficienza degli organismi del Partito e delle Organizzazioni del Regime in tutta la Provincia sì che il Federale ha potuto dare immediate disposizioni perchè le Segretarie dei Fasci Femminili si avvalgano della collaborazione degli appartenenti alle organizzazioni stesse per le speciali iniziative ad esse affidate.

Il Segretario Federale ha dato successivamente ampie disposizioni ai Segretari dei Fasci di Combattimento circa i compiti e il funzionamento dei settori e dei nuclei e delle visitatrici fasciste.

Ha dato inoltre disposizioni per un assiduo collegamento degli organi periferici con il Comitato Prezzi e per la necessaria opera di persuasione da svolgere presso i possessori di automobili, onde ridurre al minimo il consumo della benzina, e per ottenere che i fascisti per primi improntino la propria vita familiare a quella sobrietà e frugalità che sono reclamate dal Regime sanzionistico.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce e dopo il rapporto stesso, al quale erano presenti la Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili e il Segretario Provinciale O.N.D., i Gerarchi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Dopo il rapporto, nella sede del Fascio Femminile, la Fiduciaria provinciale ha ricevuto le Fiduciarie dei Gruppi di sestiere, le Collaboratrici Provinciali e la Delegata dell'Opera Naz. Maternità e infanzia, per dare ad esse le direttive per l'anno XIV con particolare riguardo alle esigenze del momento. Dopo avere con brevi e chiare parole indicato quali devono essere i doveri della donna fascista in generale e delle dirigenti fasciste in particolare nelle attuali circostanze, la Fiduciaria Provinciale ha spiegato i provvedimenti da attuare ed i vari compiti della donna fascista, molto importanti sopratutto nel campo economico, per aiutare l'opera del Governo.

Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale Provinciale presieduto dal Segretario Federale.

Il Presidente ha esposto le direttive dell'azione del Partito nel campo della determinazione dei prezzi al minuto e all'ingrosso, compito particolare del Comitato Intersindacale, e le direttive per prevenire e reprimere ogni possibile speculazione sia da parte dei commercianti sia da parte dei consumatori. Il controllo e la vigilanza in questi campi è affidata all'organizzazione periferica del Partito, al G.U.F. e alle organizzazioni statali competenti così da permettere una piena attuazione delle direttive del Partito.

I componenti del Comitato Intersindacale Provinciale, i rappresentanti delle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori della Provincia di Venezia e il rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione hanno assicurato la collaborazione più efficace dei loro rappresentanti all'azione del Partito.

Prezzi all'ingrosso

Tra le iniziative che vennero proposte per combattere la speculazione verrà in questi giorni realizzata quella che riguarda l'esposizione al pubblico dei prezzi delle merci all'ingrosso. Provvedimento di utilità immediata e di doppia efficacia perchè mentre frenerà le ingordigie dei rivenditori aprirà gli occhi di chi compera, rivelandogli la misura di un lecito guadagno.

Il mercato si svolgerà in tale guisa con la scorta di questa pietra di paragone, garantendo la regola dei traffici e la rettitudine di chi li esplica. Così il capo famiglia, così la massaia avranno una norma sicura nell'esercizio delle loro economie e sapranno che ogni loro sacrificio andrà tutto a beneficio della grande causa comune e non come in altri tempi a incrementare i profitti dei pescicani futuri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 5 Novembre XIV:

Venezia: Comune: Ricorso alla G.P.A. della ditta Piasentin Giuseppe per negata licenza commerciale, respinge — Teglio C.: id.: Storni di fondi da categorie di bilancio, appr. — Chioggia: Orfanotrofio Zitelle: Prestito con l'O. P. Commissaria per Doti per sanare disavanzo d'amministrazione; ordinanza; — Noale: Ospedale civ: Apertura di unconto corrente richiesto da esigenze di cassa, rinvia — Concordia Sagittaria: Comune: Mutuo con la Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico del Capoluogo, appr. — Chioggia: Id.: Continuazione dell'assegno graziale alla ex levatrice comunale Dal Gesso Amalia, appr. — Id.: Asilo Inf. Padoan: Prestito per sanare disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio triennale 1935-36-37, approva — Caorle: Comune: Contributo nell'acquisto della bicicletta da parte dell'impiegato dell'Ufficio di Stato Civile della frazione Brussa, appr. — Cona: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio 1935, appr. — Venezia: id.: Ricorso Scaramuzza Gidone avverso diniego licenza commerciale, respinge Venezia: Provincia: Ricorso in I.o grado di Pietripolli Odolindo avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie in parte — Mira: Comune: Storno di fondi per L. 2 mila da articoli di differenti categorie per spese obbligatorie, appr. — Vigonovo: id.: Storno di fondi e liquidazione spese, appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Deon Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id: di Bertoldero Enrico, respinge — Portogruaro: Comune: Sussidio ai militi bisognosi del 49.o Battaglione CC. NN. richiamati in servizio, appr. — Pianiga: id: Storno da una categoria all'altra del bilancio; appr. — Id. id.: approva — Chioggia: Istituto Elemosiniero: Prestito con l'Ospedale Civile per senaro disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio 1935-36-37, ordinanza — Pianiga Comune: Premi di nuzialità e natalità ai dipendenti comunali, ordinanza — S. Donà: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio, ordinanza — Id.: id.: appr. — Vigonovo: id.: Pagamento acconto spedalità all'Ospedale di Dolo, appr. in via eccezionale S. Maria di Sala: id.: Sulla spesa per trasporto al Manicomio di Scantamburlo Maria in Paggiaro. Storni di fondi da una categoria ad altra, appr. — S. Donà: Id.: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Venezia: Provincia: Mutuo di L. 350.000 contratto per conto della Casa Paterna di Venezia, Riduzione garanzia ipotecaria su titoli, appr. — Venezia Comune: Assegno vitalizio. Continuazione, appr. — Venezia: Prov.: Acquisto casetta attigua palazzi provinciali per sistemazione uffici, parere favorevole.

I nuovi orari degli uffici municipali

Si comunica che fino a nuova disposizione, gli uffici municipali del centro e delle frazioni resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del centro che osserveranno, per il pubblico, l'orario come segue:

Richiesta certificati (Calle del Carbon); Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti), Ufficio di Igiene (elenco poveri) dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30.

Ufficio pensioni: dalle ore 8.30 alle 12.

Ufficio contravvenzioni: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Nei pomeriggi dei giorni di sabato funzioneranno alcuni uffici, con personale di turno, dalle ore 15 alle 18.

Beneficenza a mezzo Gazzetta
nel mese di Ottobre

Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	L.	3305.—
Ente Opere Assistenziali	»	1280.—
Maternità ed Infanzia	»	365.—
Conferenze Femminili	»	305.—
Istituto Canal al Pianto	»	280.—
Congregazione di Carità	»	100.—
Rest. Cappella Rosario	»	100.—
Orfan. P. La Fontaine	»	50.—
Unione Sinite Parvulos	»	50.—
Conferenze Maschili	»	50.—
Comitato Assist. Scuola Renier Michiel	»	50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	25.—
Monache Clarisse di S. Chiara	»	10.—
Totale	L.	5970.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo di assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Elisa Giacomelli ved. Dalla Zorza, L. 30 alle Conferenze Femminili dei Frari dalla Contessa Ida e conte Alessandro Zeno.

* Per onorare la memoria di Giulia Capovilla ved. Brovedani, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avvocato Ruggero Sonino.

DIARIO SACRO

7. Giovedì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi — A suffragio di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia il Rev.mo Capitolo Patriarcale si reca oggi al Lido dove nella cripta di quel Tempio Votivo si celebra alle 10 Messa solenne di Requiem, seguita dall'assoluzione alla tomba, impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo Vicario Capitolare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo il giorno 6 Novembre XIV:

Decessi: maschi: Venezia Giuseppe di anni 37 coniug. fattorino; — Femmine: Calderan Rosa Antonia di anni 65 ved. cas.; Giacomelli Dalla Zorza Elia di anni 92 ved. possidente; Tassan Cavaldoro Elvira di anni 67 coniugata cas.; Longo Giuseppina di anni 82 nubile religiosa; Zucchella Angela di anni 80 nubile ricoverata; Stradella-Peron Caterina di anni 16 con. cas.

Stato Civile di Venezia
5 Novembre 1935-XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI 0

Esami e iscrizioni nelle scuole

Sessione speciale di esami al R. Istituto d'Arte. — La Direzione del R. Istituto d'Arte avverte che la sessione speciale d'esame per l'ammissione al 1.o Corso di Magistero avrà inizio il giorno 12 novembre alle ore 8.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire alla Direzione non oltre il giorno 10 c. m.

Istituto Professionale «Vendramin Corner». — Sono tuttora aperte le iscrizioni al Corso domenicale di Taglio e al Corso libero di lavoro, i quali avranno rispettivamente inizio il 10 e il 12 corr.

Gli esami di ammissione alla Scuola di ostetricia. — Gli esami di ammissione alla Scuola di Ostetricia avranno principio il giorno 14 novembre a ore 9 con le prove scritte di italiano e di disegno, presso il R. Liceo Ginnasio M. Polo (S. Trovaso 1073, Pontile del vaporetto: Accademia).

Corso di Magistero stenografico al Filologico

Il Circolo Filologico, aderente all'O. N. D. ha aperto le iscrizioni per un Corso serale preparatorio all'esame di abilitazione all'insegnamento della Stenografia. Si invitano gli interessati a presentarsi in Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) nelle sere di Martedì e Venerdì dalle 20 alle 22 per chiarimenti. Insegnante il Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin. Sono ancora aperte le iscrizioni per i Corsi di Lingue Straniere.

E' stato cominciato, in questi giorni, il IV di perfezionamento di Francese, Inglese e Tedesco per le due sezioni, diurna femminile e mista serale.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima e del Molo A nel giorno 5 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 35; arrivati 5, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5455 varie 1046. Totale tonn. 6501.

Imbarcate varie 783.

Carri caricati 220, scaricati 104. Totale 324.

Autocarri caricati n. 186 con tonnellate 1440; scaricati 23 con tonn. 174. Totale 209 con tonn. 1614.

Squadre 105, uomini 1051 Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Una nuova petroliera

Il 1.o novembre è partita da Amburgo diretta nel porto di caricazione la petroliera «Todaro» recentemente acquistata dalla C.I.M.A.R. in quel porto.

La nuova unità, della portata di 8000 tonnellate, adibita specialmente per il trasporto degli olii minerali leggeri, avrà Venezia come porto di armamento.

Gli orari invernali delle tramvie del Lido

L'orario invernale delle tramvie di Lido dal 7 novembre 1935-XIV è così fissato:

Giorni feriali: Linea N. 1 (Excelsior) dalle ore 6.55 alle ore 8.35 ogni 20 minuti; dalle ore 12 alle 14.15 idem; dalle ore 18 alle 19.35 idem.

Linea N. 2 (Laguna) dalle ore 6.55 alle ore 8.55 ogni 20 minuti; dalle ore 8.55 alle 12.35 ogni 30 minuti; dalle ore 12.35 alle 14.55 ogni 20 minuti; dalle 14.55 alle 18 ogni 30 minuti; dalle 18 alle 20.30 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24.30 ogni 30 minuti.

Linea N. 3 (Ospedale al Mare) (solo il giovedì) dalle ore 13.30 alle 16.15 ogni 15 minuti.

Giorni festivi: Linea N. 1 (Excelsior) dalle ore 12 alle ore 20 ogni 20 minuti.

Linea N. 2 (Laguna) dalle ore 6.55 alle ore 8.35 ogni 20 minuti; dalle ore 8.35 alle 12.35 ogni 30 minuti; dalle ore 12.35 alle 20.30 ogni 20 minuti; dalle ore 20.30 alle 24.30 ogni 30 minuti.

Linea N. 3 (Ospedale al Mare) (solo la Domenica) dalle ore 9 alle ore 11.45 ogni 15 minuti.

Sventure e disavventure

Un pezzo di legno sul capo

Il decenne Silvano Siega, abitante a Cannaregio 904, mentre stava osservando il funzionamento di una gru in fondamenta San Giobbe è stato colpito al capo da un pezzo di legno riportando una contusione guaribile in giorni 15.

Un chiodo nel piede

Ieri alle 14 il manovale Giovanni Salvalaggio di anni 23, abitante a Cannaregio 739, sospingendo una carretta in campo dell'Arsenale si ferì il piede destro con un chiodo. Guarirà in una decina di giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Enrico Cadoni di anni 11 abitante a Dorsoduro 2702, passando per le fondamenta Briati all'Angelo Raffaele, è scivolato sopra una buccia mela, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio d'uno scaricatore

Ieri mattina lo scaricatore Leone Scola d'anni 42, abitante a Dorsoduro 2120, nel trasportare un collo di cotone in Marittima si ferì la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

La caduta di un bambino

Il bimbo Paolo Campaner abitante a Castello 3962, giocando nella camera da letto della madre è caduto da un sofà fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Acerra, Manfredi e Pisani; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Marincor).

Litiga con la moglie

Bruno Sforzini di Vincenzo, di anni 32, montatore meccanico, residente a Marghera, venne imputato di aver maltratta la propria famiglia. La denuncia venne determinata dal fatto che una notte lo Sforzini venne a lite con la propria moglie. Questa ad un certo punto, presa in braccio la bambina di quattro mesi, fece l'atto di andarsene di casa. Lo Sforzini vi si oppose, usando violenza alla moglie. Questo ha raccontato lo Sforzini ieri all'udienza, sostenendo che mai prima di allora aveva messo le mani sulla propria moglie. Il Tribunale ha assolto lo Sforzini per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ezio Bottari.

La ghiaia della strada

La sera del 21 giugno sulla strada di Cavin di Sala i carabinieri scorsero due individui che stavano raccogliendo la ghiaia, che a cura dell'Amministrazione Provinciale era stata posta a manutenzione della strada. I carabinieri riuscirono a fermare i due individui, i quali vennero identificati per i fratelli Giuseppe e Primo Saccon di Alessandro, rispettivamente di anni 28 e 37. All'udienza, uno dei Saccon ha ammesso di aver tentato di prendere un po' di ghiaia, per spargerla dinanzi alla porta della sua casa. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato i due fratelli Saccon a 4 mesi di reclusione, 400 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Seranto.

Oltraggia gli agenti di P. S.

Gli agenti di P. S. della Questura venivano telefonicamente chiamati a Castello al n. 2689, dove Giovanni Coccolin fu Francesco di anni 45, aveva colpito con un oggetto una donna. Gli agenti di P. S. Spada, Giovanni Ranieri e Dino Gualtieri si recarono sul posto e invitarono il Coccolin a seguirli all'ufficio. Questi che si trovava sdraiato sul letto non ne volle sapere e allora incominciò a oltraggiare gli agenti menando pugni e calci. Venne perciò ieri chiamato a rispondere di violenza e di oltraggio agli agenti di P. S. Dopo il dibattimento il Coccolin è stato condannato a 9 mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Le bottiglie ed il garzone

Il giovane quattordicenne Roberto Girardini fu Napoleone era alle dipendenze del sig. Salvatore Jodice, esercente un Bar a Rialto. Egli aveva spesso l'incarico dal proprio padrone di recarsi nel magazzino, sito a S. Croce, dove era l'abitazione del sig. Jodice, a prendere delle bottiglie di liquori che servivano per il bar. A lungo andare però l'Jodice constatò che varie bottiglie erano misteriosamente scomparse. I suoi sospetti caddero sul Girardini, il quale rubava le bottiglie vendendole per poco prezzo a tale Emilio Boscolo di Giuseppe di anni 37, che in questa maniera veniva ad incoraggiare i furti del garzone. Così ieri il Boscolo ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale imputato di aver determinato i furti compiuti dal Girardini. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Girardini minorenne il perdono giudiziale e ha condannato il Boscolo a 5 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avvocato Piga.

Un rinvio

Biagio Barbini di Antonio di anni 45, è imputato di calunnia per avere incolpato, con denuncia presentata al Procuratore del Re, di truffa Giulio Costantini e Adalgisa Favretti, truffa che sarebbe stata commessa nel giugno del 1932. Dopo il processo, svoltosi dinanzi al Pretore di Venezia il Costantini e la Favretti venivano assolti per non aver commesso il fatto. Il Barbini si è ieri presentato ed ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha emesso ordinanza, con la quale ha rinviato il procedimento nel pomeriggio di oggi alle ore 15 per sentire quali testimoni i signori Rosa Salva e avv. Antonio Piamonte. Difensore avv. Biga.

Il frumento del Consorzio

Mario Cavinato di Antonio di anni 28, Egisto Zabeo di Marco di anni 31, Amedeo Manzonato di Vittorio di anni 38, Pietro Paccagnella fu Antonio di anni 46, Silvio Fornasiero fu Emilio di anni 29, tutti da Dolo, sono imputati di appropriazione in danno del Consorzio Agrario di Dolo di 10 quintali di frumento del valore di lire duecento. I primi quattro erano operai addetti ai lavori del Consorzio. Il Fornasiero ha dovuto rispondere di ricettazione per aver acquistato il frumento rubato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Cavinato responsabile di furto e lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa, ha ritenuto il Paccagnella responsabile di favoreggiamento, e lo ha condannato a 100 lire di ammenda, ha ritenuto il Fornasiero, responsabile d'incauto acquisto, e lo ha condannato a 200 lire di ammenda ed ha assolto lo Zabeo e il Manzonato per insufficienza di prova. Difensori: avv. Piamonte d'ufficio, (Cavinato e Manzonato), avv. Seranto (Paccagnella e Fornasiero), avv. Bondi (Zabeo).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Santa Croce

Hanno versato per l'assistenza invernale del Gruppo di S. Croce: La fascista Contessa Costanza Mocenigo Lire 137 soprassoldo della medaglia di bronzo al valore militare. Il fascista Conte Nicolò Mocenigo Lire 500 e il fascista Comm. Prof. L. Zappa Lire 500.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Dopolavoro Sestierale

Presso la Segreteria del Dopolavoro di questo Gruppo sono aperte le iscrizioni per il rinnovo delle tessere, e per il tesseramento dell'anno XIV. Il tempo utile scadrà il 30 novembre. Gli interessati potranno presentarsi nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Una serata d'arte al Teatro «Goldoni». — Come in precedenza comunicato la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro della «Serenissima», la quale, raccogliendo i migliori elementi veneziani ha partecipato onorevolmente, a Roma, al Concorso Nazionale Filodrammatico, svoltosi al Teatro «Argentina» si presenterà la sera di lunedì 11 corr. al pubblico veneziano, ripetendo, sulle scene del Teatro «Goldoni» lo spettacolo prescelto per il Concorso Nazionale e cioè «Giovine Italia» dramma in 4 atti in versi di Domenico Tumiati, allestito con apposite scene e ricchi costumi.

La serata, che sarà una nuova affermazione dell'efficenza della realizzazione dopolavoristica, costituirà anche una interpretazione altamente patriottica, perchè consentirà al pubblico di riudire una delle più vivide rievocazioni del nostro Risorgimento nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

16 Legione Milizia da costa

Istruzioni di domenica 10 corr. — IV. Batteria: Tutto il personale della Batteria dovrà trovarsi alle ore 8.30 alla Caserma S. Nicolò. Quello residente in Venezia, imbarcherà alle ore 8 precise sul vaporetto della linea Riva Schiavoni (Monumento V. Emanuele)-S. Nicolò.

V. Batteria: Tutto il personale residente a Lido e Malamocco dovrà trovarsi alle ore 8 precise alla Caserma S. Nicolò.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti. — Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1. e al 2. Corso devono trovarsi sabato 9 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

Corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. — Si porta a conoscenza degli interessati che per disposizioni superiori le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. per le armi di fanteria, artiglieria e genio sono state prorogate fino al 10 corrente.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Per gli scarponi

Siamo prossimi alla adunata di S. Donà di Piave che, come è stato più volte detto, avrà luogo domenica prossima coll'intervento dell'amato comandante del X. Alpini S. E. Angelo Manaresi.

Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni perciò, chi non l'avesse ancora fatto, è invitato a dare la propria adesione. La quota (viaggio e rancio compreso) è di lire 10 per persona. Le adesioni dovranno essere date al Calice.

Domani daremo l'ora esatta della partenza.

E' prescritto il cappello alpino e i nastrini delle decorazioni. Per gli iscritti al P. N. F. l'orbace o la camicia nera.

I sussidi alle famiglie dei richiamati

Il Podestà avverte che i sussidi a favore delle famiglie dei richiamati a partire dal 1.o corrente saranno pagati a mezzo degli uffici postali, pagamento seguirà il 16 novembre a quindicine posticipate. Il primo pagamento seguirà il 16 novembre pr. v.

Gli interessati abitanti in Venezia città, si presenteranno all'Ufficio Leva del Comune pel ritiro del libretto di sussidio nei giorni seguenti: dalla lettera A alla lettera C il 9 novembre; dalla lettera D alla lettera L il 10 id.; dalla lettera M alla lettera R l'11 id.; dalla lettera S alla lettera Z il 12 id. dalle ore 9 alle 12.

Gli ammessi al sussidio abitanti in Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro Veneto, Murano, Burano, Lido, Malamocco, Pellestrina e Ca' Vio, si presenteranno ai rispettivi Uffici Comunali dal giorno 13 corrente mese.

Il libretto sarà consegnato dietro esibizione della carta di identità.

Istituto Veneto per il Lavoro

Concorso oggetti Ricordo di Gorizia. — L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che per assicurare la più larga partecipazione al concorso bandito dal Consiglio dell'Economia Corporativa di Gorizia per la creazione di oggetti ricordo di Gorizia e dei Campi di Battaglia dell'Isonzo, il Consiglio stesso ha deciso di prorogare al 31 dicembre p. v. il termine per la presentazione dei lavori e dei bozzetti da parte dei concorrenti.

L'orario dell'Istituto per il Lavoro. — L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che fu dal 5 novembre corr., l'orario dei suoi uffici è il seguente: dalle 8 alle 12.30; dalle 15 alle 18. Al sabato dalle ore 8 alle 13.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 29; posta kg. 39; merce kg. 126.200, bagagli kg. 415.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 40; merce kg. 215; bagagli kg. 425.

"Diana,, e "Pilsna,,

Ieri mattina alle 7 è giunto da Istambul il piroscafo «Diana» il quale è ripartito alle 9 per Trieste. Alla sera alle ore 21 è giunto da Alessandria il «Pilsna» che riparti alle 24 per Trieste.

La commenda a un pescicultore

Il Cav. Uff. Piero Marchesi, noto vallicultore ed esperto di problemi pescherecci è stato in questi giorni insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è ben meritata dal Comm. Marchesi per la sua operosità di industriale della pesca e per la partecipazione a importanti uffici pubblici nella provincia di Treviso e presso l'Unione Industriale di Venezia in qualità di membri del Direttorio del Sindacato Industriali della Pesca.

La scuola professionale marittima di Chioggia

A proposito dell'inaugurazione della Scuola Professionale Marittima di Chioggia la Direzione Generale del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima ci scrive che la Scuola professionale marittima di Chioggia è stata istituita dal detto Concorzio (Ente Parastatale) in seguito a richiesta e vivo interessamento di S. E. Benigni, Prefetto di Venezia, e grazie a speciali contribuzioni finanziarie degli On. Ministeri dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura-Foreste nonchè della Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia. Nella fase risolutiva della istituzione il Consorzio ebbe dalla Federazione Artigiani, una collaborazione fraterna.

UNA SAGGIA PRECAUZIONE DIGESTIVA

Se andate soggetti all'indigestione voi soffrite inutilmente, poichè potete ottenere un rapido e sicuro sollievo col prendere della Magnesia Bisurata. I malesseri digestivi debbono sovente la loro origine all'ipercloridria ossia ad una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo evitando così i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti i malesseri che derivano dalla fermentazione degli alimenti. Colla Magnesia Bisurata non avete da aspettare delle ore per provar sollievo; essa agisce in pochi minuti ed il suo uso non induce l'abitudine. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in polvere ed in tavolette in vendita in tutte le Farmacie: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pr. Firenze N. 7827: 3-3-28 VI

CACHET DEL DOTT. FAIVRE
MAL DI DENTI - EMICRANIE

Teatri, concerti e cinematografi

La prima di Giachetti al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Gianfranco Giachetti, della quale fanno parte elementi molto apprezzati quali la Leon Bert, Emilio, Dora, Wanda Baldanello e il Grossoli, inizierà il suo breve corso di recite al Goldoni con «Se no i xe mati no i volemo» e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca.

Resta fissata per domani l'attesa prima rappresentazione de «La fumara» tre fortunatissimi atti di Eugenio Ferdinando Palmieri non ancora dati a Venezia.

Il Quartetto Manhattan al Dopolavoro

Il primo concerto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro sarà tenuto dal Quartetto Manhattan di New York la sera di sabato 9 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello».

Il programma che sarà svolto dal Quartetto Manhattan comprende: Haydn: Quartetto in mi bemolle op. 64-6; Hindemith: Quartetto; Debussy: Quartetto in sol min.

Gli abbonamenti alla serie dei 10 concerti sono in vendita al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O.N.D. e lire 20 per i non tesserati presso i principali negozi di musica.

MALIBRAN

Mentre sullo schermo continuano, con successo, le visioni della magnifica pellicola italiana «Re Burlone» interpretato da Armando Falconi, sulla scena esordirà la Compagnia «La Crociera dei 30» diretta dal noto comico Piero Pieri. Verrà rappresentata la nuovissima Rivista: «Sbarcano le Donne», un atto e 14 quadri.

Le prime cinematografiche

"Re Burlone,, - "Raffiche,,

Sotto l'egida della Direzione Generale per la Cinematografia che cura e sorveglia tutte le produzioni in corso per il maggior potenziamento del cinema in Italia e perchè esso possa occupare quel posto che il suo passato gli da diritto, la cinematografia italiana sta dando prova, in questo inizio di stagione, delle sue possibilità che, siamo sicuri, sono ancora molte. *Casta Diva* e *Scarpe al Sole* hanno iniziato una serie di consensi e successi che *Re Burlone* continua sicchè si può facilmente preconizzare che quest'anno sarà uno dei più proficui per la rinnovata cinematografia italiana.

Basato su di un solido scenario, magistralmente sceneggiato, avvalorato da un'interpretazione omogenea e sicura da parte di tutti gli interpreti su cui eccelle in particolar modo Armando Falconi, questo film assolve il suo compito con sicurezza e maestria. Enrico Guazzoni, che si ricorda quale regista di alcuni fra i colossi storici della cinematografia d'anteguerra, con *Re Burlone* diretto con una tecnica sobria e concisa che senza fronzoli mira dritto allo scopo ha creato una opera che certamente resterà fra le sue più convincenti. Tutto concorre al successo di questa pellicola, la scenografia aderente, quando la scena non è stata direttamente tratta dal vero, la bellissima fotografia di Anchise Brizzi, la musica dovuta al maestro Mancini. Il film è equilibrato e preciso, pieno di drammaticità e di situazioni comiche. La scena dell'evasione, del coro dei *Lombardi* cantato in casa di Mirabella, il colloquio con l'ambasciatore di Prussia sono pezzi che stanno a testimoniare il valore del film.

Tutti i personaggi sono ben costruiti ma una lode speciale merita Armando Falconi che ha saputo impersonificare la figura di Re Ferdinando con una ricchezza di mezzi drammatici non comune. Questo film senza dubbio ascriverà al suo attivo una delle più riuscite interpretazioni del grande attore. *Re Burlone* si proietta al Malibran.

*

Tratto da un noto romanzo di Lothar Mendes: *La piccola amica* e trasportato sullo schermo da Merthold Viertel il film *Raffiche*, che si presenta all'Olimpia, ritrae il calvario doloroso di una giovane, i genitori della quale vogliono divorziare e che essa riuscirà a riconciliare. La regia è corretta e lineare, il film ha delle scenografie assai eleganti, il montaggio è un po' dispersivo. Il film ha poi il compito di lanciare una nuova stella, Nova Pilbeam che interpreta con sensibilità e talento fatto di spontaneità: questa giovane attrice ha molte possibilità che in questa pellicola lascia intravedere. A posto gli altri interpreti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Medusa* di Bruno Barilli; Praga, 19.25, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Teatro Nazionale di Brno); Budapest, 19.25, *La Bohème* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Londra Reg., 20.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski (atto primo, dal Sadler's Wells Theatre).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 21, concerto mozartiano; Lipsia, 22.30, musiche di Listz, Haydn, Mozart; Stoccarda, 20.10, concerto dedicato ai contemporanei di Mozart; Gruppo Torino, 20.50, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23, musiche di Trapp, Corelli, Schubert, Czajkowski, De Falla.

OPERETTA: Parigi P.P.T., ore 21.30, *Le campane di Corneville* di Planquette.

CONCERTI VARIATI: Breslavia (21).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, ten. col. Giuseppe Barba; Roma, I.int., Eugenio Bertuetti, vice direttore della «Gazzetta del Popolo»; id., II. int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, 22, Luigi Rossi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Giachetti: «Se no i xe mati, no li volemo».

MALIBRAN. — dalle 16.30 Successo entusiastico per «Re Burlone» film italianissimo prot. Armando Falconi. - Sulla scena: Esordio della grande Compagnia «La Crociera dei 30» diretta da Piero Pieri.

ROSSINI. — ore 16.30: Ultime visioni dell'applauditissimo film: «I ragazzi della Via Pal» - Eia Columbia. Segue: Serv. Spec. Luce: Le tappe dell'avanzata Italiana nell'Africa Orientale da Adua ad Axum. Sulla scena: La vedette in bianco e nero di Jole Naghel. Domani il capolavoro italiano: «Passaporto Rosso».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Casta diva» con Martha Eggerth e Sandro Palmieri (Coppa del Duce).

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Raffiche» inter. della piccola grande attrice Nova Pilbeam.

MASSIMO. — dalle 15.30 Continuano trionfalmente le visioni di «Le scarpe al sole» epopea della guerra Alpina. Interpreti principali: Pilotto Camillo, Cesco Baseggio.

ITALIA — dalle 16: A prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10. Mil. Fanciulli L. 0.80 «Umanità» commoventissima, con due dei piccoli artisti che lavorano nel film «I ragazzi di Via Pal».

S. MARCO. — Grandioso successo! «La nave di Satana». Serie d'oro Fox film 1935-36.

OGGI AL MODERNISSIMO
CASTA DIVA
Interpreti:
MARTA EGGERTH
SANDRO PALMIERI
film premiato con la Coppa del Duce

Cronaca di Mestre

100 mila lire al Prestito sottoscritta della Casa di Ricovero

Il Consiglio d'amministrazione della Pia Casa di Ricovero di Mestre, composto dei sigg. Prof. Carlo Combi, Presidente; Carlo Casarin, Angelina Fontanin, Dott. Beniamino Graziati, Prof. Francesco Possiedi Consiglieri, ha ieri deliberato ad unanimità di chiedere la conversione in titoli del Prestito Nazionale Rendita 5 per cento di tutte le cartelle di proprietà dell'Ente o in deposito presso del medesimo, ammontanti ad un valore nominale di oltre centomila lire.

L'Amministrazione dell'importante Opera Pia, con tale atto significativo, che rappresenta anche un buon investimento, ha voluto rispondere prontamente all'appello mosso dal Governo fascista ai risparmiatori italiani affinchè essi contribuiscano finanziariamente alla difesa del nostro buon diritto di espansione coloniale in terra d'Africa.

La Cresima in S. Lorenzo

L'Ufficio Arcipretale S. Lorenzo comunica: Martedì 26 corrente S. E. Mons. Jeremich Vicario Capitolare, amministrerà la Cresima nell'Arcipretale di S. Lorenzo alle ore 9.30 ed alle ore 11.

Monsignor Arciprete invita i genitori dei cresimandi a presentare per tempo il certificato di battesimo.

Beneficenza

A mezzo della «Gazzetta» per onorare la memoria del compianto Celio Palmiro Giuseppe, i sottoindicati signori hanno versato L. 10 ciascuno a favore dell'Istituto Berna: Scoccimarro Benedetto, Birello Gino, Tallandini Luigi, rag. Ultimo Ferlini, Urbani Pietro e Marangon Mario.

— La Ditta Danieli ha offerto L. 25 alla Segreteria del Fascio pro Opere Assistenziali.

Una balilla contro un platano

Ieri verso le 16 sono stati trasportati all'Ospedale civile il signor Cola Giovanni e la propria figlia Ricordina di anni 15 abitanti a Venezia S. Marco 2296; al primo il medico di guardia riscontrò delle profonde ferite al mento ed alla ragazza la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro, ferite alla faccia e contusioni al ginocchio destro dichiarandoli rispettivamente guaribili in 15 e 25 giorni.

I due erano rimasti feriti in seguito ad un incidente patito sulla strada Treviso-Padova nei pressi di Quinto, dove la macchina nella quale avevano preso posto, per cause imprecisate urtò contro un platano.

Domani al TEATRO ROSSINI
Prima del Capolavoro Italiano
Passaporto Rosso
protagonisti:
ISA MIRANDA - FILIPPO SCELZO - TINA LATTANZI - GIULIO DONADIO - UGO CESERI
Regia di Guido Brignone
Produz. Tirrenia Film - Esclusività Pittaluga

Le disgrazie della giornata

Per chiudere un cancello. — Antonio Luise di anni 14 abitante a Zelarino, ieri mattina nel chiudere il cancello della propria casa rimase con la mano destra fra i battenti e si produsse delle ferite da schiacciamento alle dita indice e medio. Dovette essere accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 15.

Colpito da una mazza. — L'operaio della CIAF di Marghera, Causin Teodoro di anni 56 abitante alla Gazzera 32, lavorando lungo la strada Carpenedo-Favaro, veniva colpito da una mazza e riportò una ferita da taglio alla regione zigomatica destra. Dovette recarsi all'Ospedale per le cure del caso e venne giudicato guaribile in giorni 10.

Tre feriti all'I.L.V.A. — Alla Vigile di Marghera vennero medicati ieri gli operai dell'I.L.V.A.: Bolzicco Roberto abitante in via Duca d'Aosta per delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 15, riportate per alcuni spruzzi di ferro fuso; Corò Armando abitante a Marano per una ferita da punta al piede sinistro giudicata guaribile in giorni 12; Gaetano Giorgio abitante a Marghera per una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in giorni 15. Quest'ultimi erano stati colpiti invece da alcune verghe di ferro.

La caduta di un bambino. — In seguito ad una caduta avvenuta nella propria casa, il quattrenne Mezzalira Melchiorre abitante a Chirignago, riportava la frattura del terzo inferiore del radio destro. Dovette essere trasportato all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Bicicletta rubata

Alle ore 20.30 entrava nell'osteria Coli, in località Cappella di Scorzè, Luigi Comelato di anni 27 il quale lasciava fuori della porta la propria bicicletta del valore di 200 lire.

Poco dopo usciva e con sua sorpresa constatava che un ignoto ladro nel frattempo se ne era impossessato.

Cronaca di Chioggia

Per le famiglie dei naufraghi

In occasione del trasporto a Chioggia della salma del pescatore Giulio Veronese perito il 30 marzo scorso nel naufragio del bragozzo «Vincenzo», avvenuto nelle acque di Romagna, la Cooperativa Pescatori di Chioggia, ha offerto lire 50 a favore della di lui desolata famiglia. Lire 50 offrivano pure alla famiglia le Cooperative del Litorale.

Beneficenza

In memoria del dott. Giovanni Violoro parente le signore Occioni Bonaffons ed Occioni Bonaffons Medail, elargivano lire 100 alla locale Società maschile di S. Vincenzo de Paoli.

Ente Opere Assistenziali

Il Presidente dell'E. O. A. comunica che sono state devolute a favore dell'Ente lire 89, importo biglietti venduti per una riunione a suo tempo sospesa. Il Presidente a nostro mezzo vivamente ringrazia.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le relazioni sportive interrotte con le nazioni sanzioniste

ROMA, 6

Le relazioni sportive fra l'Italia e le Nazioni che applicheranno le sanzioni si possono considerare interrotte. Questa sera doveva partire da Torino alla volta di Parigi la squadra dei pesisti italiani, che avrebbe dovuto partecipare ai campionati europei di sollevamento pesi che si svolgeranno a Parigi sabato e domenica prossima. Mentre i dirigenti federali davano le disposizioni per la partenza, alle ore quattordici il generale Vaccaro comunicava all'on. Barisonzo l'ordine del presidente del CONI di non partecipare ai campionati data l'attuale situazione. Questa decisione dell'on. Starace, la prima in ordine di tempo, sarà convalidata dal consiglio generale del CONI che si riunirà domani a Roma, allo Stadio del Partito, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Le controsanzioni italiane saranno applicate nei riguardi di tutti i paesi sanzionisti, nessuno escluso. Di conseguenza i nostri atleti elimineranno ogni rapporto con gli atleti delle seguenti nazioni: Inghilterra, Francia, Belgio, Lussemburgo, Estonia, Australia, Africa del Sud, Nuova Zelanda, Guatemala, Liberia e Russia. Saranno intensificate le relazioni con l'Austria, con l'Ungheria, con la Germania, con tre Nazioni cioè che si possono considerare all'avanguardia dello sport. La nostra attività e di conseguenza la nostra preparazione olimpionica non verranno quindi minimamente a soffrirne.

SCHERMA

I premi ai maestri

ROMA, 6

La Federazione Italiana Scherma comunica: La commissione federale per i premi ai maestri, riunitasi a Roma il giorno 5 corrente, ha deliberato:

1.o - di premiare fra gli altri i seguenti formatori di allievi di eccezione affermatisi durante l'anno XIII, prevalentemente in gare internazionali: Per il fioretto: maestro Luigi Caprioli (per l'alloro Ugo Pur caro) lire 1000; per la spada: maestro Giuseppe Mangiarotti (per gli allievi Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti e Roberto Battaglia) complessivamente lire 2000; maestro Romolo Devoli (per l'allievo Dino Rastelli) lire 500; per la sciabola: maestro Gennaro Milano (per l'allievo Aldo Masciotta) lire 500;

2.o - di far giungere una volta tanto ai diversi creatori e animatori di centri schermistici, a titolo di sprone e di riconoscimento, un premio in denaro. Tra essi notiamo: Belloni Michelangelo di Bolzano; Biaggini Gio. Battista di Udine; Comini Guido di Padova; De Leonibus Cesare di Venezia; Galante Giuseppe di Venezia.

Il segretario della Federazione farà pervenire al più presto l'importo dei premi ai maestri regolarmente federati per l'anno XIII. Per i non federati l'assegnazione del premio è subordinata al ritiro della tessera federale per l'anno XIV.

MOTOCICLISMO

Le nuove cariche del M. C. I.

ROMA, 6

Il Reale Moto Club d'Italia comunica: Il CONI su proposta del presidente del Reale Moto Club d'Italia ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti per l'anno XIV: Collegio sindacale: Lo Curcio on. rag. Gerardo, Scalia rag. Giovanni, Camanni rag. Luigi. Commissari sportivi: a Verona Beccherle centurione Carlo; a Venezia Della Frattina Nico.

Il Direttorio nazionale del M.C.I. è convocato per il giorno 10 novembre, alle ore 10, nella sede dell'ente, allo stadio del P. N. F. per discutere un importante ordine del giorno.

CICLISMO

Il record dell'ora abbassato dal dilettante Pedretti

MILANO, 6

Il record dell'ora ciclistico ha avuto oggi un nuovo assalto da parte del dilettante Pedretti Paolo di Como, già detentore dal 15 ottobre con km. 42.588. Con una marcia perfetta egli, fin dai primi giri, ha fatto crollare tutti i tempi intermedi e al 95.o giro aveva già un giro di vantaggio sul suo precedente record. Allo scoccare dell'ora egli aveva compiuto km. 43.058, il che costituisce il massimo della categoria. Nella mezz'ora aveva compiuto km. 21.602, che costituisce un altro record.

Prima di lui il veronese Piubello Andrea aveva pure tentato di demolire il record di Pedretti, però non è riuscito nel tentativo, avendo compiuto km. 42.241.

ATLETICA LEGGERA

Comitato III Zona Fidal

Comunicato n. 5. Invito i Presidenti dei Comitati Provinciali della III Zona a voler dare precise disposizioni a tutte le Società Sportive dipendenti affinchè vengano totalmente aboliti i premi in medaglie d'oro, argento e bronzo. Le medaglie dovranno essere sostituite con diplomi. Per nessun motivo saranno approvate manifestazioni che abbiano premi in medaglie. Il Presidente: O. Dalla Rizza.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato n. 1 del 6 Novembre 1935 XIV.

Campionati Provinciali dilettanti. Rammento ai Sigg. Fiduciari Provinciali che entro il corrente mese dovranno svolgersi i Campionati provinciali, Dilettanti. A dette manifestazioni, la cui iscrizione è gratuita, possono solo concorrere i pugili in possesso delle tessere e della licenza per l'anno XIV. E' dovere pertanto di tutti i pugili dilettanti di partecipare ai Campionati Provinciali, dei quali i primi due classificati di ciascuna delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio al Campionato di Zone che avrà luogo a Venezia in Dicembre prossimo.

Elogio. — La squadra mista del Gruppo Pugilistico Fascista «Leonio Contro» di Treviso comprendente i pugili dilettanti Bonetti Alessandro Bonetti Ermanno, De Marchi Secondo, Giusto Girolamo, Magnani Mario, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo, Scalabrin Mirko, Vigorelli Bruno, negli incontri sostenuti nei giorni 16, 18, 19, 22 Ottobre p. p. rispettivamente a Monaco, Angsburg, Lanschut (Germania) ed a Innsbruk (Austria) è riuscito ad affermarsi nel modo più lusinghiero. Mi è pertanto gradito tributare il mio più vivo elogio ai suddetti atleti, che in terra straniera hanno saputo degnamente difendere il buon nome dello Sport Fascista, e ricordare le brillanti prove da essi ottenute: 16 ottobre 1935: Bonetti E. batte ai punti Roild; Mazzer batte Hermaner; Vigorelli e Frei incontro pari Magnani e Schmidt incontro pari 18-10-1935: Bonetti E. e Hirsch incontro pari; Mazzer e Hirsch II. incontro pari; Vigorelli batte ai punti Maill; Magnani batte Hillermaier; Giusto e Huerkammer incontro pari; Scalabrin e Schramm incontro pari — 19-10-1935: Bonetti E. batte ai punti Bromse Bonetti A batte Giustner: Mazzer batte Fuchs; Scalabrin batte Poppel — 22-10-1935: Bonetti E. e Matha incontro pari; Mazzer e Lorting id.; Magnani e Schintlholzer incontro pari; Scalabrin e Mobomer id.

Mi compiaccio pure di segnalare i sigg. cav. Carlo Biggi ed Alfredo Foppa rispettivamente Presidente e Insegnante del G. P. F. «L. Contro» per la molto apprezzata assistenza fornita agli atleti. Il Commissario: Angelo Cedolin.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 7 del 5 novembre 1935 XIV: Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto. Assenti giustificati: Bertoli e Carraro.

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Adria 1 a 1 e Audace-Dop. Marzotto 1 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Venezia II-Thiene e Schio-Legnago, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Piave-Giorgione e Bassano-Mezzomo, su richiesta giustificata, rispettivamente del G. S. Giorgione e dell'A.S.F. Bassano, vennero sospese d'ufficio. Si giocheranno domenica 24 corr.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Berton Guerrino (Thiene), Brunello Giuseppe (Dop. Marzotto), Garbosi Enrico (Mestre), Meneghello Ezio (Legnago), Fiorasso Giovanni e Pontini Arduino di Schio, per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Ritiro A.S.F. Montebelluna: Si dà atto della rinuncia alla disputa del campionato intestato dell'A.S.F. Montebelluna. Mentre si conferma il calendario predisposto per detto campionato, si comunica che nelle giornate nelle quali le Società interessate avrebbero dovuto incontrarsi con l'A.S.F. Montebelluna riposeranno.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Pellizzari-Treviso II 2 a 2 e Vicenza II-Padova II 7 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dop. Rossi - Venezia III, Conegliano-T. Fumei e Mira-Rovigo II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Coppo Ubaldo (Rovigo) Nogarol Giovanni (Conegliano), Volpi Ermenegildo (T. Fumei), Remeggio Ferruccio (Treviso), Rassettini Vittorio (Dop. Pellizzari), Chiodi Luigi (Vicenza) e Guarnieri Alfredo (Padova) per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO DI III DIVISIONE

Iscrizioni campionato: Alla chiusura delle iscrizioni, risulta iscritta al campionato intestato soltanto la squadra riserve dell'A.C. Legnago. In conseguenza di tanto, si soprassiede alla disputa della competizione

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso, delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: A.S. Giovanni Monti di Cavarzere e G. C. Luigi Siviero di Porto Viro; Comitato di Padova: A.F.G. di Campodarsego, A.F.C. di Casalserugo, A.F.C. di Conselve e Polisportiva Monselicense di Monselice; Comitato di Venezia: G. S. Juventus e GSF Alberto Zambon di Murano, U.S. Azzurra, US Giudecchina, AC Intrepida, US Littoria, GSF Enrico Toti, e AFC Venezia di Venezia.

VARIE

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla FIGC del Gruppo Sportivo Fascista Tita Fumei di Padova.

Sospensione campionati: Si comunica che domenica 24 corr. disputandosi a Milano la gara internazionale per la «3. Coppa Intern.» Italia Ungheria, i campionati di 1. e 2. divisione della Terza Zona verranno sospesi.

La "Butterfly,, a Treviso

TREVISO, 6

Stasera al Teatro Comunale ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'opera *Madama Butterfly* di Puccini, secondo spettacolo della stagione lirica d'autunno, allestito dall'Ente trevigiano per lo spettacolo. Protagonista era Licia Albanese, la quale è invero riuscita una Butterfly efficace per la bellezza del canto e la finezza dell'interpretazione; si ebbe clamorosi applausi al duetto finale del primo atto e poi nelle espressive scene e nella famosa romanza dell'atto secondo e nella tragica scena finale. Ottimo per il canto espressivo e il bel timbro di voce il tenore Pietro Menescaldi; molto efficaci nelle rispettive parti Edmea Pollini, il Gubbiani e gli altri. La Licia Albanese, il tenore Menescaldi e il maestro Antonicelli, direttore e concertatore dello spettacolo, furono evocati al proscenio ad ogni fine d'atto dal pubblico affollatissimo.

Il maestro De Sabata a Vienna

VIENNA, 6

Il maestro De Sabata di passaggio per Vienna, accettando l'invito dell'Opera di Stato austriaca, ha preso con essa accordi per una nuova edizione musicale e scenica dell'*Aida*. Le rappresentazioni si svolgeranno, insieme con la ripetizione dell'*Otello*, nella primavera prossima. L'accordo è stato definitivamente approvato dopo un colloquio fra il Sottosegretario di Stato alla istruzione Pernter ed il rappresentante dell'Istituto Italiano di Coltura.

I concerti di Ferrero in Russia

MOSCA, 6

Il maestro Willy Ferrero, continuando la serie dei concerti da lui diretti nella U.R.S.S., ne ha dato uno a Voroness e quindi due altri ad Odessa nei quali ha eseguito esclusivamente musica italiana suscitando i più caldi applausi.

"Il volo dell'avvoltoio,, di Alessi applaudito a Milano

MILANO, 6

Con un teatro esaurito si è rappresentato stasera al Manzoni «Il volo dell'aavvoltoio di Rino Alessi, una commedia drammatica del nostro tempo. Lamberto Picasso, che ha messo in scena il lavoro ed ha interpretato in modo mirabile la figura del protagonista, ha dato all'opera dell'Alessi tutto il rilievo e la commossa drammaticità che l'urto delle passioni e il fine etico richiedevano. Il lavoro è stato molto apprezzato dal pubblico, che ha applaudito numerose volte alla fine di ogni atto, chiamando alla ribalta interpreti e autore.

Le pellicole "Paramount,, proibite in Spagna

MADRID, 6

Tutte le pellicole «Paramount» sono state proibite in Spagna, a partire dall'11 novembre p. v. con una decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri. Il Governo aveva invitato la Casa «Paramount» a ritirare e distruggere alcune pellicole di Marlene Dietrich, ritenute offensive per la Spagna, ma l'invito non era stato accolto.

Una calza fantasma mette in subbuglio un rione

PALLANZA, 6

Nel cuore della notte scorsa, certa Clementina Rigoli, di anni 72, abitante nelle vicinanze di Omegna, uscita sul ballatoio, ha inconsciamente messo in subbuglio tutto il rione immerso nel sonno.

Avendo visto qualcosa di bianco muoversi in fondo alla ringhiera, la vecchietta, impressionatissima, si mise a strillare con quanto fiato aveva in gola che c'erano i fantasmi. Il baccano da essa fatto fece accorrere i parenti e i vicini di casa, taluni dei quali si erano muniti anche di bastoni per l'eventualità che si fosse trattato di ladri. Ma la cosa terminò in una generale risata, quando si constatò che il fantasma era una bianca calza da Piccola italiana messa ad asciugare.

Città russa che muta nome

MOSCA, 6

Il Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. ha cambiato il nome della città di Lugansk, nel bacino del Donetz, in quello di Vorochilovgrad.

CERTOSINO
Questo è il CERTOSINO.
È un formaggio squisitamente delicato che tutti ormai conoscono ed apprezzano.
Si consuma largamente perchè è uno stracchino veramente superiore.
CERTOSINO
CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO
257

NOTIZIE RECENTISSIME

L'occupazione di Macallè avverrà oggi?

LONDRA, 6

Secondo notizie da Addis Abeba negli ambienti ufficiali della capitale etiopica l'occupazione di Macallè da parte degli Italiani è attesa per giovedì. Le forze etiopiche, si afferma nei detti ambienti, non opereranno alcuna resistenza, facendo un ulteriore ripiegamento in direzione sud, ma non è da escludere che facciano un contrattacco per riconquistare la città.

Il Negus in un discorso alla radio, pronunciato questa sera ad Addis Abeba e rivolto al popolo americano, ha invocato la cooperazione degli Stati Uniti nell'applicazione delle sanzioni contro la Italia. Il Negus ha rilevato che egli non ha alcun rancore contro gli Stati Uniti per essere rimasti fuori della Società delle Nazioni.

Il fermento contro i bianchi in Abissinia

VIENNA, 6

La Reichspost in una corrispondenza intitolata: «L'Abissinia focolaio di pericoli» descrive la pericolosa tensione contro i bianchi ad Addis Abeba, ciò che rappresenta il latente contrasto tra la razza bianca e quella negra, contrasto che verrà ad acutizzarsi ove la guerra dovesse durare più a lungo. Ci sono all'opera delle forze che tendono ad un radicale cambiamento di indirizzo della politica in Abissinia. Sono arrivati parecchie centinaia di negri dalle due Americhe, negri che costituiscono gli elementi tecnici ed intellettuali.

Dopo avere accennato agli appoggi dell'India, dell'Egitto, del Sudan all'Abissinia ed alla spedizione organizzata dalla Croce Rossa egiziana, la corrispondenza aggiunge che in Abissinia vengono divulgati manifesti scritti in senso violento e contrari alla razza bianca e all'Italia, manifesti che sono tradotti nella lingua del paese e diffusi anche oralmente.

La corrente religiosa che fa capo al patriarca di Egitto ha avuto un gran colpo con la sottomissione all'Italia del clero di Axum cui fa capo l'abate del convento di Debra Libanos, il più forte centro religioso dell'Abissinia. La corrispondenza conclude che se le Potenze europee non riescono a spegnere onorevolmente l'incendio nell'Africa Orientale, da qui potrà venire un grande pericolo contro tutti i bianchi in Africa.

A proposito dell'adesione della Abissinia alla convenzione internazionale contro l'uso di gas asfissianti, la Oestereichische Zeitung Am Abend reca il parere di un perito militare secondo il quale l'adesione non ha alcun valore pratico e non costituisce che uno dei numerosi tentativi dello Stato africano di documentare comunque un suo livello di civiltà aderendo al maggior numero possibile di patti.

Il Presidente degli esportatori ricevuto da Laval

PARIGI, 6

Il sig. Laval ha ricevuto il Consiglio d'amministrazione dell'Unione francese dell'industria esportatrice. Il sig. Altermann amministratore delegato ha fatto rilevare la urgente necessità di assicurare la salvezza del commercio estero della Francia con una politica commerciale libera scambiata basata sulla solidarietà assoluta delle differenti branche dell'economia nazionale. Ha in seguito richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulle conseguenze delle sanzioni economiche previste contro l'Italia.

I "sinistrati delle sanzioni„ la regione lionese protesta

PARIGI, 6

A misura che si avvicina la data dell'applicazione delle sanzioni, il mondo commerciale francese si rende conto delle gravi perdite che dovrà subire e le proteste si elevano numerose. La «Journée Industrielle» pubblica una lettera che l'Associazione industriale, commerciale e agricola di Lione ha inviato a Ginevra al sig. Laval in cui l'Associazione dice di non poter dissimulare i suoi timori. Essa osa sperare che accomodamenti siano possibili per evitare che una Nazione europea bloccata da alcune sue vicine sia indotta, a detrimento delle sue amicizie e dei suoi interessi, a sconvolgere i suoi scambi commerciali ed a ricercare altri appoggi. La lettere prosegue dicendo che non si ha alcun risentimento contro l'Italia ed al contrario la sua amicizia è utile e naturale.

La regione lionese è una delle più minacciate poichè tutte le case commerciali lavorano con l'Italia (combustipili, terraglie, dorature, prodotti chimici e farmaceutici, stracci, cascami tessili ecc.) e possiedono crediti importanti su quel mercato. Gli esportatori sono già nell'impossibilità di negoziare le loro cambiali e far rientrare i loro capitali. Per alcune case è questione di vita o di morte. Per l'avvenire essi non si troveranno in grado di continuare a funzionare. Come in ogni guerra anche solamente economica vi saranno sinistrati delle sanzioni.

L'Associazione domanda se la S. d. N., o in mancanza il Governo francese, ha preso misure per riparare a tali danni. Quindi conclude: «Noi vogliamo, per rispetto all'autorità dello Stato, rassegnarci alle sanzioni di cui temiamo le conseguenze e che urtano i nostri sentimenti di amicizia, ma non possiamo accettare di essere i sinistrati delle sanzioni che rovinerebbero molte imprese pur destando legittimi timori per gli interessi generali».

Cronache sanzioniste

Fine dei lavori ginevrini

Contratto franco-inglese sulla questione del transito

GINEVRA, 6

Stamattina sono continuati i lavori dei sottocomitati. Per quanto riguarda la questione dei contratti in corso, il progetto di risoluzione redatto ieri sera è stato modificato nel senso che se il pagamento debba essere eseguito con materie prime che sono soggette ad embargo, il contratto non potrebbe beneficiare delle eccezioni. La percentuale minima di pagamento del contratto prima del 19 ottobre è stata fissata al 20 per cento. Inoltre si è deciso che il beneficio dell'eccezione debba andare soltanto a quei contratti che concernono forniture che abbiano una importanza essenziale per il paese acquirente.

Il sottocomitato compilerà al più tardi alla data del 12 novembre la lista definitiva dei contratti per i quali una deroga gli sembri giustificata.

Nel sottocomitato per il transito la discussione è continuata circa la tesi francese di applicazione integrale delle sanzioni in riferimento anche ai paesi che possono riesportare in Italia, e cioè tendente a costituire un vero contingentamento per questi paesi che non partecipano alle sanzioni o che non fanno parte della Lega, e la tesi inglese che tenderebbe a lasciare invece libero il commercio per questi Paesi. L'atteggiamento inglese sembra che sia dettato non solo da preoccupazioni di ordine interno concernenti la legislazione sulla libertà di commercio, ma anche dal fatto che la Inghilterra si troverebbe davanti a grave imbarazzo e forse a serie complicazioni se appoggiasse un contingentamento nei riguardi degli Stati Uniti.

A questo proposito è stato pubblicato un comunicato in cui si precisa il senso di una proposta abbastanza complicata e anche un tantino ingenua che sarà fatta al Comitato dei 18. Con essa si suggerisce che i Governi degli Stati membri prendano le disposizioni necessarie per controllare con tutti i mezzi in loro potere la destinazione di tutti gli articoli la cui esportazione è vietata a destinazione dell'Italia e possedimenti italiani. Gli Stati che non limitassero immediatamente l'esportazione di detti articoli, ne sottometteranno il volume e la destinazione ad una sorveglianza costante. In caso di un accrescimento normale delle esportazioni, prenderanno immediatamente le misure che giudicheranno necessarie per impedire una deviazione del traffico. Il Comitato dei 18 sarà tenuto al corrente delle misure prese in proposito.

Per quanto riguarda la questione delle materie prime soggette allo embargo da aggiungere alla lista precedente secondo la proposta canadese, il progetto di risoluzione ha subito leggere modificazioni nel senso che vi sono stati aggiunti tutti i derivati del carbone.

Nel pomeriggio si è riunito ancora il sottocomitato economico il quale su proposta della delegazione francese, ha adottato un progetto di risoluzione che suggerisce, in deroga alla proposta numero tre, cioè quella che vieta ogni importazione di merce proveniente dall'Italia, che tale proibizione non sia estesa ai libri, giornali, pubblicazioni periodiche, carta ed opere cartografiche, musica stampata o litografata.

Quanto al progetto di risoluzione sul «clearing», il paragrafo nel quale si invitavano gli Stati a denunciare il «clearing» per il 18 novembre è stato modificato nel senso che gli Stati sono invitati soltanto a sospendere i «clearings» per la stessa data.

Stasera si è riunito il Comitato dei diciotto per approvare tutti i progetti di risoluzione. Si crede che esso non si tornerà a riunire prima del 18 novembre, data dell'entrata in vigore delle sanzioni.

Un comunicato del segretariato dice che il Comitato dei 18 è stato informato che il Governo tedesco, constatando che alcune persone procedevano attualmente in Germania a degli acquisti di merce allo scopo presunto di rivenderle con grossi profitti ai belligeranti, si propone di mettere prossimamente delle misure per evitare tali speculazioni.

In seno alla riunione del Comitato dei 18, a quanto si afferma, sarebbero stati specialmente vivaci gli interventi dei delegati sud-americani. Il delegato dell'Uraguaj, Guani, ha fatto mettere nelle varie proposte alcune modifiche di forma specialmente allo scopo di permettere che non vengano colpiti dalle sanzioni delle spedizioni già effettuate dal Sud America dirette in Italia e viceversa le spedizioni già fatte dall'Italia e dirette in porti sud-americani. Il rappresentante del Cile, Oldini, ha ottenuto che venga modificata la proposta riguardante i «clearings» precisando che non si sospenda la esecuzione dei «clearings» che nella misura necessaria.

Cerruti e Clerk da Laval

PARIGI, 6

Laval ha ricevuto successivamente Clerk, ambasciatore inglese, e l'ambasciatore italiano S. E. Cerruti.

Vivace opposizione dei commercianti di Istambul

ISTAMBUL, 6

In una riunione alla Camera di Commercio i commercianti hanno manifestato vivacemente la loro opposizione all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia che è stata definita il miglior cliente. Il voto è stato immediatamente comunicato al Governo ad Ankara.

Protesta di ditte danesi danneggiate dalle sanzioni

COPENAGHEN, 6

Si sono riuniti i rappresentanti delle ditte danesi interessate al commercio con l'Italia per discutere i danni provenienti alla Danimarca dall'applicazione delle sanzioni. E' stato votato un ordine del giorno con il quale il Governo danese viene invitato a tenere presente che la applicazione delle sanzioni distruggerebbe il prosperoso mercato danese in Italia e diminuirebbe come conseguenza l'attività di molte industrie locali aumentando la disoccupazione; metterebbe inoltre in pericolo i crediti della Danimarca in Italia qualora venisse tolta la possibilità all'Italia di pagare le merci danesi con merci italiane. Nella risoluzione viene detto non essere giusto che le ditte danesi interessate al commercio con l'Italia debbano sopportare le conseguenze della politica ginevrina e si domanda se eventualmente il Governo provvederà a indennizzarle.

E' stata incaricata una commissione per trattare con il Governo presentandogli una risoluzione. Gli intervenuti alla riunione, che era stata indetta dall'associazione Grosserer Sammensluting rappresenta un piazzamento in Italia di prodotti per dieci milioni di corone.

L'irradiazione latina nel mondo in un discorso di Berenger

PARIGI, 6

L'Associazione della stampa latina ha offerto una colazione, sotto la presidenza del sen. Henry Berenger, in onore di S. E. Cerruti, ambasciatore d'Italia. Si notava al tavolo d'onore il signor Costantino Mayard, ministro di Haiti. Allo spumante il sen. Berenger ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro che ogni razza, qualunque sia il colore della sua pelle, può e deve trovare nella latinità il suo alimento come questa può e deve apportarle il suo rinnovamento. La latinità — ha soggiunto Berenger — è un principio di espansione spirituale nato dal sole e dai mari del mezzogiorno che si propaga attraverso tutte le razze e tutte le rive.

Accennando alla presenza simultanea al suo lato delle LL. EE. Vittorio Cerruti e di Costantino Mayard, l'oratore ha detto che essi rappresentano l'uno il punto di partenza, l'altro il punto di arrivo dell'irradiazione latina attraverso il mondo. Ha terminato levando il calice a questa irradiazione latina, detentrice perpetua delle ragioni del diritto, dell'ordine e della bellezza e ai 200 milioni di latini che la propagano attraverso tutti gli oceani fino ai più lontani continenti.

Programmi radiofonici dedicati alle truppe mobilitate in A. O.

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie* informa che per disposizioni del Ministero per la Stampa e la Propaganda la stazione radiofonica dell'E.I.A.R. 2RO (Roma) ha cominciato a trasmettere un programma quotidiano specialmente dedicato alle truppe mobilitate in A. O.

Dette trasmissioni hanno luogo alle 17.30 (ora italiana) sulla lunghezza d'onda di m. 25 e sono normalmente ricevute anche con modesti apparecchi radioriceventi, come è risultato in seguito a lungo periodo di prove sperimentali. Le trasmissioni si iniziano con un notiziario riassuntivo della prima pagina e delle ultime notizie di un grande quotidiano italiano scelto ogni giorno a turno e citato all'inizio della trasmissione (10 minuti). Segue un programma così formato: a) bozzetti a sfondo allegro o esecuzioni corali di canti di soldati (10 minuti); b) esecuzioni di sinfonie popolari e marcie ed inni eseguiti da bande militari (10 minuti).

A chiusura della trasmissione viene ripetuto, in riepilogo, il notiziario già trasmesso in apertura e ciò allo scopo di consentire la comprensione sicura, anche delle parti non bene ricevute per eventuali evanescenze od interferenze che possono accompagnare le trasmissioni a così grande distanza.

L'anticipata chiusura degli esercizi a Pistoia

PISTOIA, 6

Il Prefetto, con decreto odierno, ha disposto la riduzione di un'ora dell'orario normale di chiusura dei pubblici esercizi: alberghi, ristoranti, trattorie, fiaschetterie, bar e caffè.

I numismatici della Svizzera a Vittorio Emanuele III

BERNA, 6

La Società svizzera di numismatica nella riunione annuale, tenuta a Soletta, ha rivolto al Re Vittorio Emanuele, che è socio d'onore della Società stessa, l'espressione della sua ammirata gratitudine per il dono del suo ultimo volume del Corpus Nummorum Italicorum.

La Conferenza navale si aprirà il 5 dicembre

LONDRA, 6

L'*Agenzia Reuter* informa che la data di apertura della Conferenza navale è stata fissata per il 5 dicembre invece del 2, e ciò in conformità al desiderio manifestato dal Giappone i cui delegati non potranno arrivare a Londra che il 4 dicembre.

Sciopero minerario in Belgio

BRUSSELLE, 6

E' scoppiato lo sciopero in ventun miniere di carbone del bacino di Liegi. I minatori chiedono miglioramenti economici.

Il rapporto dei dirigenti dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 480, comunica che il 21 novembre XIV, alle ore 16, nella sala delle adunate nel Palazzo del Littorio, terrà rapporto agli ispettori e ai segretari provinciali dell'O. N. Dopolavoro.

L'estrazione della cellulosa dagli steli del tabacco

ROMA, 6

La Corrispondenza informa che gli studi e le sperimentazioni per la estrazione della cellulosa dagli steli di tabacco continuano con ritmo accelerato. Indagini tecnico-scientifiche e prove industriali sono state eseguite, con risultati promettenti, su steli di Nicotiana Cojossea, Kentucky, Virginia, Burley, Maryland e Levantini di Lecce. In sostanza il quesito della scelta degli steli da utilizzare, nonchè quello della possibilità di ottenere pasta di cellulosa impiegabile per carta, può ritenersi risolto. Restano da risolvere i problemi di natura industriale ed economica, e precisamente la scelta del processo tecnico industriale da impiegarsi e la sua convenienza economica in rapporto al costo che la materia prima greggia verrebbe ad assumere portata allo stabilimento. L'Agenzia aggiunge che per tali ricerche l'Ente Nazionale del tabacco ha predisposto nuove esperienze su più vasta scala. Fra qualche mese lo studio di questo argomento potrà considerarsi esaurito sotto ogni rispetto.

Richiamo per istruzione di caporali maggiori

ROMA, 6

Nel corrente anno 1935 saranno richiamati alle armi per istruzione i caporali maggiori con idoneità a sergenti, residenti nel Regno in congedo illimitato del R. Esercito, appartenenti alla Fanteria, Artiglieria e Genio e alle relative specialità, nonchè al servizio automobilistico militare, delle classi dal 1900 al 1910 incluso. Questi militari richiamati che abbiano dato prova di capacità pratica di comando saranno promossi sergenti all'atto del loro rinvio in congedo. I militari riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di giorni trenta.

Il matrimonio a Londra del Duca di Gloucester

LONDRA, 6

Stamane alle 1.30 sono state celebrate le nozze del Duca di Gloucester con Lady Alice Montagù Douglas Scott.

La cerimonia si è svolta con la massima semplicità essendo la sposa ancora in lutto per la morte del padre.

La cerimonia religiosa si è svolta nella cappella di Bouchingam Palace, invece che alla cattedrale di Westminster, alla presenza del Re, della Regina e di altri componenti la famiglia reale. Ha celebrato il Vescovo di Chanterbury, che ha benedetto gli sposi.

I 500 dollari di un polacco che era suddito abissino

BERLINO, 6

Un bel caso è occorso ad un commerciante di Leopoli che durante il suo soggiorno a Londra pensò di assumere la cittadinanza etiopica per sottrarsi al servizio militare nella armata polacca. Ciò avveniva qualche anno fa, e il commerciante non sospettava certo che sarebbe caduto dalla padella nella brace.

Infatti i giornali tedeschi riferiscono che quel signore ricevette alcune settimane fa, dalle autorità abissine, la chiamata alle armi, con l'ordine di presentarsi al più presto in Addis Abeba. L'uomo d'affari ebbe peraltro una idea geniale. A mezzo di una banca inglese, inviò alla Cassa etiopica la somma di cinquecento dollari, scrivendo al Governo di Addis Abeba che con questa somma si sarebbero potuto comprare un paio di mitragliatrici, più utili all'Abissinia del reclutamento dell'oriundo polacco.

Da Addis Abeba si è risposto infatti ringraziando e accordando la dispensa dal servizio militare.

Tragica vendetta in Algeria

PARIGI, 6

Si ha da Orano che ieri, a San Barbe di Tielat, Comune situato a trenta chilometri da Orano, aveva luogo la ricostruzione di un delitto. Gli accusati, Matteo e Giovanni Contreras, erano stati condotti sul luogo in cui avevano ucciso a revolverate, nello scorso giugno, certo Santiago, ma appena giunti sul posto in cui erano attesi dall'autorità giudiziaria, echeggiò un colpo d'arma da fuoco e Matteo Contreras cadde a terra freddato. Il tiratore, un arabo, venne presto identificato: era il fratello della vittima degli accusati, Giovanni Santiago, che, vestitosi come un indigeno, aveva potuto avvicinarsi agli accusati e vendicare la morte del fratello. Egli è stato tratto in arresto.

La Dieta di Klaipeda aperta

KAUNAS, 6

Il Governatore del territorio di Klaipeda ha aperto stamane la prima seduta della quinta Dieta di Klaipeda. Alla seduta erano presenti tutti i ventinove membri della Dieta i quali, secondo la nuova legge hanno giurato di osservare la costituzione dello Stato e lo statuto del territorio nonchè tutte le leggi lituane del territorio autonomo.

L'offerta al Duce del primo tricolore italiano

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Borletti e il prof. Antonio Monti, soprintendente del Museo del Risorgimento di Milano, che gli hanno offerto la prima bandiera militare tricolore italiana, precisamente quella che nell'ottobre del 1796 venne adottata dalla Compagnia dei Cacciatori a cavallo della Legione lombarda e che per la gloria conquistata sui campi di battaglia portò due mesi dopo alla solenne adozione del tricolore nel Congresso di Reggio Emilia.

Il prezioso cimelio fu recuperato all'estero per cura del senatore Borletti con alcune altre bandiere militari sarde dell'epoca napoleonica e del 1848.

Il Duce ha gradito l'offerta di questa bandiera del primo corpo di volontari costituitosi in Lombardia agli albori del Risorgimento ed ha disposto che la bandiera sia conservata nel suo museo di Milano.

Il prof. Monti ha poi offerto al Duce i due volumi di lettere di combattenti italiani nella grande guerra da lui curati per l'edizione Roma sul materiale raccolto in gran parte nell'archivio della guerra di Milano.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Il movimento in settembre delle Società per azioni

ROMA, 6

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel mese di settembre 219 società con un capitale di L. 44.615.000 di cui lire 15.096.500 con apporti. Altre 179 società hanno aumentato il capitale per complessive L. 658.330.320 di cui L. 1.776.000 per fusioni, lire 62.500.000 effettuati gratuitamente, L. 69.424.000 con apporti e lire 524.630.320 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 702 945.320. Per contro si sono registrati n. 89 scioglimenti per complessive L. 232.689.000 di cui n. 9 fusioni per L. 19.990.000 e n. 80 liquidazioni per L. 212.699.000. Si sono inoltre registrate n. 77 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 341.806.311 di cui L. 27.846 810 per rimborso, lire 39 milioni 336.410 per rinuncia ad aumento e L. 274.623.091 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 574.495.311. In complesso si sono dunque avute nel mese di settembre L. 128.450.009 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 1 delibera di emissione di obbligazioni per lire 500.000.

La produzione nelle miniere dell'Arsa supererà le 400 mila tonnellate

ROMA, 6

La Corrispondenza informa, per notizie ricevute da fonte diretta, che la produzione di carbone delle Miniere dell'Arsa nell'anno corrente non sarà di 300 mila tonn. soltanto, come era stato annunciato, ma supererà le 400 mila tonn. L'anno venturo, a quanto si prevede, la produzione sarà superiore alle 700 mila tonn. A mano a mano che la produzione, con ritmo sempre più intenso, si sviluppa il carbone viene richiesto con sempre maggiore insistenza da molte ed importanti industrie nazionali, le quali si svincolano così di ogni duro legame coll'estero. Il carbone stesso viene regolarmente e con ottimi risultati, usato dalle Compagnie di navigazione, italiane e straniere, i cui piroscafi fanno capo all'Adriatico.

Borse di studio per la laurea in ingegneria aeronautica

ROMA, 6

Il Ministero dell'Aeronautica bandisce un concorso per titoli a 20 borse di studio da lire 6600 ciascuna per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica presso le scuole di Roma e di Torino. Sono ammessi al concorso gli ingegneri che abbiano conseguito la laurea in qualunque istituto del Regno non anteriormente al primo luglio 1925. Le domande corredate dei documenti di rito e di tutti i titoli che a giudizio degli interessi possano stabilire un criterio di preferenza, dovranno essere inoltrate non più tardi del 30 novembre XIV al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Superiore degli studi e delle esperienze, Guidonia. I titoli accademici dovranno essere esibiti col diploma originale e con copia autentica e dovranno portare le votazioni per ciascuna materia.

La nomina dei Questori di Roma e Firenze

FIRENZE, 6

Il comm. Palma, questore della nostra città, è stato nominato questore di Roma, e oggi stesso ha preso possesso del nuovo ufficio. E' stato nominato questore di Firenze il dott. Mario Modesti, già questore di Gorizia e Bologna, e attualmente ispettore generale al Ministero dell'Interno.

La morte del fratello di Vittorio Bottego

PARMA, 6

Nella sua villa di San Lazzaro Parmense si è spento stamane l'agricoltore industriale Giovanni Battista Bottego, di 77 anni, fratello del grande africanista Vittorio Bottego, al quale si deve la famosa scoperta delle sorgenti del Giuba e dell'Omo.

Un delitto e un ferimento per rancori personali

CUNEO, 6

In borgata Ustini di Montaldo Mondovì, da alcuni individui appostati nei pressi della sua abitazione, è stato freddato con un colpo di fucile il contadino Francesco Camperi, d'anni 84, e con un altro colpo di fucile è stato colpito gravemente alla gamba sinistra il contadino Bartolomeo Cronista, d'anni 38, che era con lui. Il delitto è stato motivato da rancori personali. Si svolgono attivamente le indagini per l'identificazione dei colpevoli.

Grave infortunio ad un rurale

CASALE, 6

Stamane, mentre l'agricoltore Umberto Bacoella, da Rosignano, era intento alla torchiatura delle vinacce nella sua cantina, venne travolto dalla improvvisa caduta dal soffitto di una sbarra di ferro del peso di un quintale circa. Il disgraziato riportò la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, ed è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che aumenta l'organizzazione dei militi e allievi della Milizia portuale per la istituzione di due stazioni di servizio a Bari e Brindisi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6,20.

Aut. Pref. Trento N. 19315 III A 1928

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI D.r GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calce, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. mass.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1

GIOVANE signorina offresi contabile stenodattilografa, commerciale. Scrivere Cassetta Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2

15 giornalmente guadagnerano ti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

LEZIONI
Cent. 40 per parola (min. L.

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete da esperti insegnanti madre lingua alla Scuola Venezia Bacino Orseolo Telefono 24-034 - Padova telefono 24- Trieste telefono 31-21 - Verona telefono 47-03 - Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L.

SANMARCO posata insalata L. astuccio insalatiera 55, toilette Usoiogi, stilografiche, servizi posateria. Ordinazioni, Brondino, Santangelo, Venezia

SIGARETTO ROMA
HA LE STESSE CARATTERISTICHE DEL SIGARO TOSCANO
COSTA 25 CENT.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia
LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 18 Novembre 1935 - Mn. "BARBARIGO"
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Port Said, Suez, Madras, Calcutta e Rangoon.
La suindicata motonave assume anche caricazione con trasbordo per Bombay ed altri porti indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli agenti: ACHILLE ARDUINI, - VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Gio. Batta COSULICH, Fiume

ANNO CVC - N. 309 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Giovedì 7 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 55.— - Trim. L. 30 / Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Intercomunale N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-025 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cronaca, Necrologie L. 2,50 ... Occasionali L. 1.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'irresistibile avanzata delle nostre truppe su tutto il fronte

Forti resistenze vittoriosamente respinte sul monte Gundi con rilevanti perdite nemiche

Il Comunicato N. 39

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 39:

« *Il Generale De Bono telegrafa*:

« *All'alba di stamane sette novembre è stata ripresa avanzata su tutto il fronte.*

« *Il Corpo d'Armata Indigeno durante la sua azione di rastrellamento, ha superato resistenze di forti gruppi di avversari annidati sul Monte Gundi, nella regione di Ghevalta.*

« *Gli abissini hanno lasciato sul terreno rilevanti perdite.*

« *Da parte nostra due ufficiali feriti, due graduati indigeni morti e dieci ascari feriti.*

« *Il secondo corpo d'armata ha presidiato l'importante centro di Selaclacà ad ovest di Axum.*

« *Continuano le sottomissioni in tutte le regioni del Tigrai occidentale.*

« *Sul fronte somalo le operazioni proseguono.*

« *L'aviazione ha svolto continua ed efficace opera di collegamento e di esplorazione.*

Significativo omaggio all'Italia dal Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 7

Il Ministro di Francia presso la Repubblica dell'Uruguay ha consegnato le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore al presidente della repubblica uruguayana, S. E. Terra.

Per l'occasione il ministro ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato, come il governo dello Uruguay abbia dimostrato il suo desiderio di mantenersi fedele alla Lega delle Nazioni creata allo scopo di impedire le guerre future.

S. E. Terra, rispondendo al discorso del ministro di Francia, ha posto in rilievo che egli, come semplice cittadino, capeggiando manifestazioni popolari, contribuì affinchè il suo paese assumesse durante la guerra un atteggiamento definito a fianco della Francia.

Ha quindi soggiunto che successivamente ebbe l'onore di rappresentare lo Uruguay in Italia fino alla fine del conflitto; è così testimonio personale dello spirito di sacrificio e di abnegazione e dell'eroismo del grande popolo italiano combattente al lato della Inghilterra, della Francia e della America in momenti difficili per la civiltà umana. Con tale ricordo e con spirito addolorato ha concluso S. E. Terra, seguo oggi come governante in adempimento a impegni internazionali, le sanzioni decretate contro l'Italia, sperando tuttavia che esse non si spingano a estremi tali da provocare una reazione violenta di un popolo civile, il che sarebbe pericolosissimo per la pace universale.

Le dichiarazioni del presidente della repubblica hanno suscitato la più simpatica impressione nei circoli italiani nei quali si rileva fra l'altro che l'Uruguay ha applicato soltanto le sanzioni relative all'embargo delle armi deferendo le altre alla approvazione del Parlamento.

Il radiodiscorso di Hull sulla neutralità americana

WASHINGTON, 7

In un discorso radiodiffuso il segretario di stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopico. Rilevando che i due proclami del presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati una applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, il segretario Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitarli a desistere dal commercio con gli stati belligeranti è stato provocato dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide leggi sulla neutralità, onde avere una certa autonomia di azione sopratutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti, Hull ha affermato che a suo avviso la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente, ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale degli Stati Uniti a ottenere un regolamento pacifico delle controversie.

Il segretario Hull ha così concluso: Mentre il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farci coinvolgere nelle difficoltà altrui, e di diminuire le possibilità di farci attrarre in una guerra, noi dovremmo anche nelle occasioni propizie e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e delle miserie che la accompagnano e la seguono — poichè dopo tutto prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità.

Il Consiglio federale svizzero plaude all'opera di Motta

BERNA, 6

Nella seduta del Consiglio federale l'on. Motta ha ampliamente riferito sulle discussioni avvenute a Ginevra circa il problema delle sanzioni. Il Consiglio federale ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni dell'on. Motta.

Ironici commenti magiari al discorso di Titulesco

BUDAPEST, 7

Il *Pester Lloyd* pubblicando le dichiarazioni fatte ai giornalisti dal ministro rumeno sulle sue impressioni ginevrine, scrive:

Le dichiarazioni alquanto rimbombanti del sig. Titulescu acquistano una particolare luce ove siano rafforzate con quelle assai più misurate e piene fatte ieri da Bennes. La Romania, come sorella latina, e come « Mater Mundi », quale vorrebbe rappresentarla il sig. Titulescu, appare in questa serissima situazione storica un poco comica. Le grosse parole di idealismo societario adoperate da Titulescu a tale proposito possono solo abbellire davanti agli attenti osservatori degli ultimi avvenimenti di Ginevra le richieste e le pretese di indennizzo molto materiali che il ministro degli esteri rumeno ha fatto valere con grande insistenza durante le trattative per le sanzioni. Dobbiamo confessare che il realismo non sentimentale del signor Benes a tale riguardo sembra più sincero del traboccante « pathos » del ministro degli esteri rumeno, il quale, con tutto l'impeto teatrale del suo temperamento mascherato di latinità e con mezzo profilo rivolto all'Italia ha intonato le sue note dolorose.

La linea aerea settimanale Asmara-Mogadiscio

ROMA, 6

Il giorno 11 novembre sarà inaugurata la linea aerea settimanale Asmara-Mogadiscio gestita dalla Società Ala Littoria. Gli itinerari e gli orari osservati saranno i seguenti: Lunedì: Asmara-Assab-Gibuti; Martedì: Gibuti-Berbera-Rocca Littorio-Mogadiscio; Giovedì: Mogadiscio-Rocca Littorio-Berbera-Gibuti. Venerdì: Gibuti-Assab-Asmara.

Sfiducia in Cecoslovacchia verso Ginevra

PRAGA, 7

I giornali commentano largamente le dichiarazioni di Benes sottolineando specialmente i passi riguardanti l'Italia.

Il *Narodni Stred*, approvando il rilievo di Benes circa la stretta neutralità della Cecoslovacchia nel conflitto italo-etiopico, dice che la Cecoslovacchia si disinteressa del conflitto e desidera solo evitare lo estendersi della guerra in Europa.

Benes, aggiunge il giornale, ha fatto bene a ricordare anche quanto l'Italia fa fatto per i Cecoslovacchi durante la guerra, rilevando il promettente sviluppo dei rapporti italo-cecoslovacchi, il desiderio di proseguire su tale linea dopo la conclusione di conflitto italo-abissino. Siamo convinti che le parole del ministro saranno udite non solo in Italia ma anche dai cecoslovacchi, i quali si imporranno riserbo nel giudicare questioni tanto delicate, per non irritare l'Italia, la cui amicizia ci è necessaria.

Secondo il *Prager Tagblatt* alcuni circoli cechi sono contrari a che la Cecoslovacchia si fidi della S. d. N., attualmente diretta dall'Inghilterra, correndo il pericolo di turbare i rapporti con l'Italia.

Lo *Zeit*, organo di Henlein, rileva la dichiarazione esplicita di Benes di voler partecipare insieme con l'Italia al patto danubiano non appena liquidata la guerra in Abissinia. Ed il socialista *Pravo Lidu* approva la precisazione del ministro degli esteri circa le sanzioni, che esse non sono dirette contro l'Italia nè contro il suo regime.

Dopo il colloquio Mussolini-Durmmond

Riunione di Ministri a Londra

par l'esame della situazione nel Mediterraneo

LONDRA, 6

Ieri sera tardi parecchi Ministri vennero da Baldwin convocati d'urgenza a Downing Street per conferire sulla situazione nel Mediterraneo.

Evidentemente la riunione va messa in rapporto con i colloqui che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Erik Drummond, ha avuto col Duce.

Non si trattava di una riunione di Gabinetto, ma di un colloquio tra i Ministri più direttamente interessati ai problemi della politica internazionale. Infatti oltre al Primo Ministro erano presenti Hoare, il Primo Lord dell'Ammiragliato, il Ministro dell'Aria e Vansittard, Sottosegretario permanente agli Affari Esteri. Inoltre vi sono intervenuti alcuni alti funzionari dei Dicasteri militari.

Sulla riunione non è stato diramato alcun comunicato. Nei circoli diplomatici prevale la convinzione che i Ministri riuniti a Downing Street si possano essere trovati d'accordo circa l'opportunità di ritirare dal Mediterraneo una parte della flotta, purchè l'Italia ritiri dalla Cirenaica altri soldati. Ciò in considerazione della disposizione della Francia a sostenere la Gran Bretagna in caso di incidenti nel Mediterraneo.

Nei circoli governativi il rapporto di Drummond sui colloqui di Roma ha determinato un maggior senso di ottimismo al riguardo della situazione politica internazionale in generale e Mediterranea in particolare.

È possibile giudicare dalle poche informazioni disponibili, il colloquio del Capo del Governo italiano coll'Ambasciatore britannico a Roma è stato soddisfacente. Aperto in una atmosfera un po' tesa, esso si sarebbe col favore di un franco scambio di vedute, migliorato abbastanza rapidamente.

Ciò che è fuori di dubbio, ad ogni modo, è che questa franchezza di spiegazioni ha avuto lieti effetti e che a Downing Street si è dovuto esserne informati subito.

Da ciò la frettolosa convocazione di una riunione ministeriale nel corso della quale è stata certamente esaminata la comunicazione dell'Ambasciatore.

Si può dunque dedurre da questi due eventi che delle assicurazioni soddisfacenti sono state scambiate tra il Capo del Governo italiano e il rappresentante britannico, e che certe eventualità sono state prese in considerazione dal Gabinetto di Londra.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 6

La stampa parigina attribuisce grande importanza al colloquio che Mussolini ha avuto ieri coll'Ambasciatore britannico sir Eric Drummond, a proposito del quale una nota da Roma all'Agenzia *Havas* afferma che esso si è tradotto in un rallentamento della tensione italo-britannica. L'ufficiosa agenzia aggiunge che, come le precedenti conversazioni, essa ha avuto per oggetto la situazione nel Mediterraneo. Si precisa ufficiosamente — da tale agenzia — che Mussolini avrebbe ricordato che aveva già ordinato il ritiro di una Divisione dalla Libia, e che sir Eric Drummond avrebbe risposto esponendo le ragioni che hanno indotto il suo Governo a non diminuire finora i suoi effettivi navali nel Mediterraneo. Questa dichiarazione, da sola, naturalmente, non sarebbe affatto a giustificare l'impressione favorevole che, secondo i circoli ufficiosi, la conversazione avrebbe lasciato.

La questione etiopica è più o meno relegata al secondo piano, e la Gran Bretagna non protesta contro la continuazione dell'avanzata militare italiana. Essa cerca, sopratutto, di ottenere uno sgombero progressivo e, se possibile, totale delle truppe italiane inviate in rinforzo in Libia alla frontiera egiziana. In altre parole, la libera continuazione dell'azione del corpo di spedizione in Etiopia può essere considerata come un vantaggio per l'Italia, mentre il ritiro delle truppe italiane dalla Libia ne costituirebbe uno per la Gran Bretagna.

Alcuni giornali parigini prospettano l'ipotesi che, in cambio di avere le mani libere nel Mediterraneo, l'Inghilterra non si opporrebbe a che l'Italia ottenesse in Etiopia basi coloniali più grandi.

Informazioni da Londra al *Paris Midi* confermano che, per quanto

L'Arcivescovo di Zara esalta l'opera civilizzatrice italiana

ZARA, 6

In occasione della solenne funzione religiosa celebrata nella cattedrale, nella ricorrenza annuale della redenzione di Zara, alla presenza delle massime autorità, delle gerarchie, delle forze fasciste e combattentistiche e di una massa di popolo, mons. Munzani, arcivescovo di Zara, ha pronunziato un ispirato e significativo discorso. Dopo aver parlato delle gloriose gesta dell'Esercito italiano in guerra e della liberazione delle terre soggette allo straniero, il presule ha vivamente esaltato la impresa civilizzatrice dell'Italia fascista in Etiopia invocando dal Cielo gloria e vittoria sulle armi italiane, ed esortando i cattolici italiani a sopportare con fede e disciplina ogni sacrificio con la certezza del trionfo finale della giustizia romana.

Un forte nucleo di volontari delle città dalmate ed oriundi trentini residenti in Bosnia sono partiti ieri sera per Sabaudia dove raggiungeranno la Divisione «Tevere». I volontari si sono riuniti alla caserma Rismondo, dove alla presenza delle gerarchie, delle rappresentanze, delle associazioni combattentistiche e del comandante della Milizia, il segretario federale ha consegnato il simbolico fazzoletto azzurro rivolgendo loro vibranti parole di fede. Agli oriundi trentini ha parlato il segretario federale amministrativo di Trento esaltando lo spirito volontaristico e nazionale e la terra di Battisti.

Le Camicie Nere volontarie, precedute dalla fanfara del 9.o Bersaglieri e dai reparti dei Giovani fascisti, si sono quindi recate al porto, percorrendo le vie cittadine fra fitte ali di popolo acclamante al Duce ed all'Esercito. L'imbarco e la partenza sono avvenuti alla presenza del prefetto, del segretario federale e della folla che ha rinnovato ai partenti entusiastiche manifestazioni.

Un accordo di „clearing„ tra Italia e Svizzera

BERNA, 6

Nei prossimi giorni partirà per Roma una delegazione commerciale incaricata di negoziare con l'Italia un accordo di «clearing». La delegazione è composta del consigliere Vieli del Dipartimento federale dell'economia, di un delegato della Banca nazionale e di due tecnici dell'industria e del commercio.

Le delusioni della Unione inglese per la Società delle Nazioni

LONDRA, 6

Durante una riunione della «British League of Nations Union», alla quale hanno partecipato i più accaniti sanzionisti, quali l'arcivescovo di Canterbury e Lord Cecil, mentre infioravano i più tonanti discorsi a favore della politica societaria, cominciarono a piovere dalle gallerie sovrastanti la sala, migliaia di manifestini che lumeggiavano l'errore e il pericolo delle sanzioni e il buon diritto dell'Italia.

I manifestini fatti stampare dalle organizzazioni britanniche antisanzioniste vennero letti avidamente dal pubblico adunato, con gran disappunto degli oratori che sentirono raffreddare l'effetto delle loro concioni.

Fuori del luogo dell'adunanza, poi, le stesse organizzazioni distribuirono altre migliaia di manifestini stigmatizzanti un'azione politica volta a difendere un paese, che ha tuttora 2 milioni di schiavi su un totale di 10.000.000 di abitanti. Altri manifesti chiarivano che l'agitazione della «League of Nations Union» per le sanzioni a oltranza non potrebbe in realtà ottenere, qualora riuscisse, altro scopo pratico, se non quello di incoraggiare e sviluppare il traffico di carne umana che è tuttora la principale risorsa economica dell'Etiopia.

Una così opportuna confutazione alle logomachie sanzionistiche, ha amareggiato i promotori della riunione, che hanno visto sfumare i risultati, che si ripromettevano.

Una calza fantasma mette in subbuglio un rione

PALLANZA, 6

Nel cuore della notte scorsa, certa Clementina Rigoli, di anni 72, abitante nelle vicinanze di Omegna, uscita sul ballatoio, ha inconsciamente messo in subbuglio tutto il rione immerso nel sonno.

Avendo visto qualcosa di bianco muoversi in fondo alla ringhiera, la vecchietta, impressionatissima, si mise a strillare con quanto fiato aveva in gola che c'erano i fantasmi. Il baccano da essa fatto fece accorrere i parenti e i vicini di casa, taluni dei quali si erano muniti anche di bastoni per l'eventualità che si fosse trattato di ladri. Ma la cosa terminò in una generale risata, quando si constatò che il fantasma era una bianca calza da Piccola italiana messa ad asciugare.

Il fuoco in una nave a Marsiglia

PARIGI, 6

Un incendio è scoppiato nel porto di Marsiglia a bordo della nave olandese *Topanoeli*, giunta iermattina dalle Indie Olandesi. Il fuoco è scoppiato nella stiva centrale della nave. Dato l'allarme, sono accorsi i pompieri di Marsiglia e le navi-pompa della Camera di Commercio. Dopo alcune ore di sforzi, l'incendio ha potuto essere domato; ciononostante esso ha causato danni rilevanti.

Nuovi arresti a Toschen fra le minoranze politiche

VARSAVIA, 6

I giornali polacchi informano, sdegnati, che nel distretto di Toschen le autorità ceche hanno dichiarato lo stato eccezionale introducendo praticamente lo stato di assedio. Alle ore 22 tutti i cittadini debbono rientrare in casa mentre tutti i locali pubblici debbono chiudersi ed ogni riunione è vietata. Si registrano intanto nuovi arresti fra le minoranze polacche.

Italiano deputato in California

SAN FRANCISCO, 6

L'attuale sindaco di San Francisco Angelo Rossi, oriundo italiano, venne eletto deputato alla Camera dello Stato di California nelle elezioni legislative che si tennero ieri. Il Rossi battè il suo avversario con una maggioranza di 37.536 voti.

Una zuffa a Liverpool

LONDRA, 6

Sino a ieri la campagna elettorale si era svolta in una calma pressochè completa. Un primo episodio di una certa gravità lo si è avuto però a Liverpool. Si teneva un comizio organizzato da Randolph Churchill, figlio del grande Winston, conservatore estremista. Risultato: tre feriti gravi per intervenuto scambio di piattonate con elementi avversi.

Un'altra zuffa viene segnalata da Bristol.

L'on. Asquini ricevuto da Justo

BUENOS AYRES, 6

La commissione commerciale presieduta dall'on. Asquini è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica Agustin Justo.

Critiche alla Camera Ceca contro le sanzioni

PRAGA, 7

Si è iniziata alla camera la discussion del ministro degli esteri Benes. Il deputato Szullo del partito cristiano sociale ungherese ha mosso delle critiche alla S.D.N. ed ha osservato circa le sanzioni che esiste per la Cecoslovacchia serio pericolo nella difesa economica che opporrà l'Italia.

Il deputato del partito popolare slovacco Sidor si dichiara contrario alla politica ufficiale cecoslavacca, la Unione Sovietica e parola altri oratori rippresentanti dei partiti della coalizione i quali tutti hanno espresso il loro accordo con le direttive politiche di Benes.

Commercianti inglesi a Varsavia per sviluppare gli scambi

VARSAVIA, 6

E' giunta una delegazione ufficiale di 20 rappresentanti dei circoli industriali e commerciali inglesi, accompagnata da funzionari del Ministero del commercio. La delegazione si propone di studiare le possibilità di sviluppare gli scambi tra i due mercati e soprattutto di intensificare le vendite su quello polacco. Molti ambienti attribuiscono alla visita l'intento di premere, lusingandoli, sui circoli industriali e commerciali polacchi, per l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia di fronte alle quali detti ambienti sono apertamente avversi.

Travolto e ucciso dal treno

FIRENZE, 6

Una raccapricciante disgrazia è toccata all'operaio Guglielmo Peciolini, di anni 28, residente ad Incisa, il quale recatosi alla stazione per attendere il treno per Firenze veniva travolto dal direttissimo Roma-Firenze 21 e rimaneva orribilmente stritolato.

Capi nazisti in Austria rimessi in libertà

VIENNA, 6

I giornali annunziano che, poichè la propaganda nazional-socialista negli ultimi tempi è diminuita in modo notevole, il Governo ha incominciato a rimettere in libertà vari capi di detto movimento.

Il fermento contro i bianchi in Abissinia

VIENNA, 6

La Reichspost in una corrispondenza intitolata: « L'Abissinia focolaio di pericoli » descrive la pericolosa tensione contro i bianchi ad Addis Abeba, ciò che rappresenta il latente contrasto tra la razza bianca e quella negra, contrasto che verrà ad acutizzarsi ove la guerra dovesse durare più a lungo. Ci sono all'opera delle forze che tendono ad un radicale cambiamento di indirizzo della politica in Abissinia. Sono arrivati parecchie centinaia di negri dalle due Americhe, negri che costituiscono gli elementi tecnici ed intellettuali.

Dopo avere accennato agli appoggi dell'India, dell'Egitto, del Sudan all'Abissinia ed alla spedizione organizzata dalla Croce Rossa egiziana, la corrispondenza aggiunge che in Abissinia vengono divulgati manifesti scritti in senso violento e contrari alla razza bianca e all'Italia, manifesti che sono tradotti nella lingua del paese e diffusi anche oralmente.

La corrente religiosa che fa capo al patriarca di Egitto ha avuto un gran colpo con la sottomissione all'Italia del clero di Axum cui fa capo l'abate del convento di Debra Libanos, il più forte centro religioso dell'Abissinia. La corrispondenza conclude che se le Potenze europee non riescono a spegnere onorevolmente l'incendio nell'Africa Orientale, da qui potrà venire un grande pericolo contro tutti i bianchi in Africa.

A proposito dell'adesione della Abissinia alla convenzione internazionale contro l'uso di gas asfissianti, la Oestereichische Zeitung Am Abend *reca il parere di un perito militare secondo il quale l'adesione non ha alcun valore pratico e non costituisce che uno dei numerosi tentativi dello Stato africano di documentare comunque un suo livello di civiltà aderendo al maggior numero possibile di patti.*

Congiura di interessi

ROMA, 6

L'Italia bada oggi a due fatti concreti attuali: l'avanzata italiana e la resistenza alle sanzioni. Voci e movimenti esteri di altro genere non la interessano. Tuttavia — rileva il Giornale d'Italia *— in alcuni paesi d'Europa si delineano tendenze che devono essere seguite con qualche attenzione per essere debitamente chiarite.*

E' bene precisare che l'Italia non ha fatto alcuna proposta; bastano le chiare indicazioni già date all'assemblea della S. d. N. L'Italia è sempre pronta ad esaminare e discutere, ma non prende iniziative. Il capo della delegazione italiana barone Aloisi è stato in questi giorni a Ginevra soltanto perchè il signor Laval ha invitato il Governo italiano a farsi rappresentare per partecipare ad eventuali azioni chiarificatrici. La conciliazione appare più che mai lontana.

Tutto quanto è stato finora fatto e tentato nel piano internazionale l'ha resa più difficile e complessa. Vi sono fra gli elementi della complicazione, anzitutto le sanzioni. L'Italia non si piegherà alle sanzioni. Lotterà fino all'estremo limite delle possibilità. Con questa ferma resistenza che altererà profondamente stati d'animo, correnti commerciali, amicizie, collaborazioni, direttive di interessi, si inizia in Europa una nuova profonda ragione di conflitto assai più grave di quello africano, anche se non armato. Cade così il piano della localizzazione nell'Africa.

In questa politica delle sanzioni giocano anche potenti interessi che non hanno nulla di comune con la pace, la giustizia e la Società delle Nazioni. Vi è il bene congegnato tentativo britannico di provocare la scissione fra l'Italia e la Francia, vi è il proposito britannico di dare un colpo violento al blocco monetario aureo per riprendere il perduto dominio bancario mondiale, vi sono in altri paesi calcoli di conquista dei mercati già occupati dall'Italia. Tutto questo, aggiunto al gioco della nota corrente imperialista e antifascista, alle tattiche elettoralistiche parlamentari, prova la caotica e mostruosa associazione di interessi antiitaliani che si sono inseriti nel sacro recinto di Ginevra

*

Un altro movimento da segnalare attorno al conflitto etiopico è quello degli armamenti navali autonomi in Inghilterra. Gli armamenti britannici impongono a tutti gli Stati un equivalente acceleramento degli armamenti. La politica degli intensivi armamenti britannici si complica ancora con il recente e misterioso sviluppo degli accordi navali e militari franco-inglesi. La singolare concentrazione di tante imponenti forze navali britanniche nel Mediterraneo, che nulla da parte italiana giustifica, deve essere ancora spiegata. Inoltre la forza politica navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo riceve un notevole rinvigorimento dai recenti accordi conclusi con la Francia. Anche questi accordi conclusi al di fuori della S. d. N. devono essere chiariti nella loro immediata funzione attuale e anche nei riguardi di più generali problemi e Stati europei.

Il Giornale d'Italia *dice infine che vi è anche da definire quale aspetto gli accordi franco-britannici di così vasta portata europea assumano di fronte ai principii fissati negli accordi italo-francesi del sette gennaio che prevedevano fra Roma e Parigi collaborazione e reciproci preavvisi su tutto quanto riguarda problemi e iniziative di generale interesse europeo.*

La meravigliosa disciplina del popolo italiano

VARSAVIA, 6

La *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza romana in cui si rileva il magnifico spirito di sacrificio e la meravigliosa disciplina del popolo che ha accolto con tutta serenità i provvedimenti emanati per limitare il consumo interno e resistere alle sanzioni. Il corrispondente mette in rilievo che finora i prezzi delle merci estere destinate a sparire dal mercato sono rimasti normali, mentre i commercianti non hanno aumentati gli acquisti evitando di costituire così speculative riserve. Tutto questo — conclude il giornale — dimostra di quale spirito di responsabilità e di quale disciplina siano animati non soltanto il popolo, ma anche i commercianti italiani educati alla scuola fascista.

Giovedì delle Arti

Un musicista del '600

Caprarola, la ridente cittadina del Cimino a nord del Lazio e poco distante da Roma, è famosa oltre che per la monumentale e sontuosa villa costruitavi dal Vignola per ordine del Cardinale Alessandro Farnese poi papa Paolo III, ma anche per aver dato i natali a un grande musicista che con il magistero della sua arte tenne altissimo il nome italiano nel secolo XVII in Germania.

L'anno di nascita di Ercole Bernabei non si può stabilire con esattezza essendo andato distrutto da un incendio nel 1817 l'archivio della Collegiata di Caprarola.

Tutti, però, allo stato attuale delle ricerche storiche, lo fanno nascere verso il 1620. Si sa pure che il padre di Ercole esercitava il mestiere del falegname.

Null'altro è dato di sapere nè come il Bernabei abbia trascorso la sua fanciullezza.

Per testimonianza del Baini, il famoso storico del Palestrina, sappiamo che il Bernabei studiò musica con un grande maestro della Scuola Romana e della Polifonia Classica Orazio Benevoli.

Sconosciuti sono pure i progressi e le prime affermazioni artistiche del Bernabei.

Per sapere qualche cosa di certo su la vita e su l'attività del nostro musicista, bisogna salire fino al 1. Giugno 1653. In questo giorno fu nominato organista della Cappella di S. Luigi de' Francesi in Roma. Data la chiara fama dei musicisti che lo precedettero in quel posto — i Nannino, Soriano, Giovanelli ecc.... bisogna pur dire che il Bernabei fosse assurto ad una notorietà non comune. Occupò quel posto per ben 12 anni.

Nel 1665 andò come direttore alla Cappella di S. Giovanni in Laterano. Ma dopo due anni ritornò a S. Luigi de' Francesi per occuparvi il posto di Direttore di Cappella in seguito all'esito vittorioso del concorso al quale egli partecipò.

Ma breve (due anni) fu la presenza del Bernabei in quel posto.

Nel 1672 viveva a Roma la Regina Cristina di Svezia che se era di carattere stravagante pure coltivava e proteggeva le arti in modo veramente regale.

Ora avvenne che ella raccomandò il nostro musicista al Capitolo di S. Pietro perchè fosse nominato direttore della Cappella Giulia.

Il decreto di nomina che si conserva nell'archivio del Capitolo di S. Pietro, fra le altre cose dice che il Bernabei fu eletto a quel posto con 14 palle bianche e 7 nere. Inoltre furono nominati due canonici affinchè si fossero recati dalla regina Cristina per ringraziarla dell'onore fatto al Rev.mo Capitolo raccomandando il Bernabei a maestro di quella Cappella.

Ciò dimostra di quale stima fosse circondato il Bernabei. La sua fama varcò i confini di Roma e d'Italia e a lui da ogni parte accorrevano per apprendere arte vera e profonda sapienza.

Fra questi studiosi vi fu anche il veneto Steffani che si partì dalla Germania per perfezionarsi nell'arte musicale alla Scuola del Bernabei.

In quel tempo il Bernabei era in trattative per recarsi, richiestovi, a Monaco di Baviera. Lo Steffani, da quanto appare dalle lettere che si conservano nell'Archivio di Monaco, servì da intermediario. Non solo. Ma da una lettera del Legato, del 14 aprile 1674, risulta che il Bernabei, ignaro della lingua tedesca, desiderava di aver con se un interprete e questi avrebbe dovuto essere, secondo il desiderio del Bernabei stesso, il suo discepolo Agostino Steffani.

Conseguenza di queste trattative fu che il Maestro e il discepolo insieme lasciarono Roma per recarsi a Monaco dove lo Steffani già godeva protezioni e amicizie. Il viaggio ebbe inizio l'8 maggio 1674. Raggiunta la capitale della Baviera, dopo un breve periodo di prova, il Bernabei, con decreto fu nominato Direttore della Regia Cappella il 30 Giugno 1674.

Con successivo decreto, con data 20 Novembre dello stesso anno, gli fu conferito il titolo di Consigliere di Corte.

Il Bernabei ebbe tre figli: due maschi ed una femmina.

I due maschi furono anche essi insigni musicisti tanto che il primo di essi, Giuseppe Antonio nato a Roma nel 1659 fu chiamato a Monaco al posto di vice-direttore di Cappella con stipendio di 1080 fiorini e più due bicchieri di birra al giorno a differenza del padre che riceveva 1180 fiorini di stipendio e inoltre 43 fiorini per il vino. Evidentemente il padre da buon romano preferiva forse il canellino di Frascati alla bionda birra bavarese.

Ercole Bernabei trascorse sempre a Monaco il resto della sua vita laboriosa e feconda di opere egregie, e quivi morì verso la fine dell'anno 1687.

✱

Alle insufficienti notizie intorno alla vita del Bernabei fanno riscontro le limitate cognizioni che si hanno delle sue opere. Però quelle che fino ad ora si conoscono sono bastevoli per formare un adeguato giudizio su l'arte del Bernabei. Educato, come ho detto, alla scuola del grande Benevoli, il Bernabei non poteva non riuscire un grandissimo musicista. Del resto i posti da lui occupati, gli studiosi che a lui accorrevano per avere consiglio e lumi e le numerose e meravigliose sue composizioni fanno del Bernabei uno dei più grandi musicisti del secolo XVI.

Le sue opere sono sparse un po' dappertutto: in Italia e in Germana. Nelle Biblioteche di Roma, di Bologna, di Modena si trovano manoscritti o stampati molti lavori del nostro musicista.

Un «Concerto Madrigalesco» a tre voci dispari si conserva nella Biblioteca dell'Accademia dei Lincei di Roma. E' una raccolta di sedici madrigali stampati a Roma nel 1669 da Amedeo Belmonte e dedicata al Principe Flavio Orsini.

Singolare e di sapore polemico è l'avvertenza che il Bernabei premette alla raccolta. Così si esprime: «La mordacità dei critici, «che per lo più non ha ritegno, «io non stimo un pelo: perchè «alla musica in tante note divi«sa con tante battute ammaestra«ta, ben si conviene ciò che can«tò colui: Quanto lacera più tan«to più bella; e l'armonia all'ho«ra maggiormente diletta quando «con varie ed opposte voci ri«suona.... ».

Dato il lungo soggiorno del Bernabei e l'attività svolta a Monaco, qui in maggior copia si trovano le sue composizioni. Altre sono a Berlino, a Dresda, a Vienna e pure a Cambridge in Inghilterra.

Il Bernabei non scrisse solo madrigali, mottetti, antifone, messe ecc... A lui si attribuscono con certezza anche cinque opere teatrali rappresentate nella fastosa Corte di Monaco. Purtroppo finora non sono state rintracciate.

La fama artistica del Bernabei come compositore è stata sempre viva e riconosciuta nei tempi. Il Baini dichiara che le composizioni sacre del Bernabei «gli procacciarono un gran nome presso i posteri».

Il Rudhart, eminente critico tedesco, in una sua opera stampata nel 1865 a proposito del Bernabei, così si esprime: «Egli sta «accanto ai migliori maestri del«la nuova Scuola Romana e dei «nuovi concertisti; egli unisce la «grazia e le idee nuove ad una «vera sapienza tecnica. La cura «con la quale ancora oggi si ese«guiscono le composizioni del Ber«nabei è eloquente più di qualun«que elogio».

In Germania le composizioni del Bernabei nei concerti e nelle chiese vengono ancora eseguite e sono tuttora ammirate.

Ercole Bernabei è una di quelle luminose figure che illustrarono con la loro opera tutto un periodo storico e furono l'espressione più bella e geniale della nostra arte musicale e teatrale in terra straniera.

Camillo Sabatini

Nel mondo delle Lettere

✱ La Casa di Petrarca, l'istituto di cultura tedesco italiano della Università di Colonia, ha pubblicato il suo programma per il semestre invernale che avrà inizio a giorni. L'Agenzia Centraleuropa comunica che le lezioni di letteratura saranno tenute dal prof. Alfero, di storia della musica dal prof. Schiedermair, di storia dell'arte dal prof. Luthgen di scienze politiche dal prof. Beckerath, di storia della cultura dal dott. Enrico de Negri ed esercitazioni letterarie dal prof. Burich. Alle esibizioni musicali prenderanno parte il Trio italiano e la violinista Lilia d'Albore. L'Istituto di Colonia possiede la più grande biblioteca italiana che esista in Germania. In questi ultimi anni si è arricchita di altri 1500 volumi.

✱ Il settimanale romano di educazione «I diritti della Scuola» destina un premio di lire tremila alla opera in volume che una apposita commissione giudicherà la più meritevole fra quelle che verranno pubblicate da maestri nell'anno scolastico 1935 - 36. Rientrano nei limiti del concorso, con le opere narrative di poesia, di critica, anche quelle di carattere educativo, divulgativo, scientifico, purchè in forma artisticamente eletta.

✱ L'Edit. Mondadori annuncia la prossima pubblicazione del primo volume di un'opera di Nello Quilici: «Fine di Secolo», la quale, sulla scorta di un vasto materiale inedito traccia la storia italiana della fine dell'Ottocento; periodo denso di eventi drammatici, determinati dal frangersi dei grandi ideali del Risorgimento contro un mondo immiserito dalle sterili lotte dei partiti e dalle manovre parlamentari. Il primo volume dell'opera del Quilici si intitola «Banca Romana» e mostra un quadro impressionante dell'Italia intorno all'anno 1892; sarà presto seguita dal «Dramma di Crispi» (1894-'96) e dal racconto delle convulsioni sociali del '97-'98 che condussero alle tragiche giornate di Milano e al Regicidio.

✱ Vedrà tra poco la luce, per tipi di Mondadori, il primo romanzo di Bonaventura Tecchi, già affermatosi come critico e novelliere. L'opera si intitola «I Villatauri» e racconta la «storia di una famiglia».

✱ «Le Scie» di Mondadori stanno per arricchirsi di un'opera di Stefan Zweig, «Maria Stuarda», destinata a rinnovare il successo degli altri libri dello stesso scrittore già apparsi nell'interessante collezione: «Fouchè» e «Maria Antonietta». Chi conosce, anche approssimativamente, le vicende più salienti della vita della Regina di Scozia, può immaginare l'interesse che susciterà l'opera di Stefan Zwig.

✱ Un giovane scrittore italiano che dimostra di avere qualità eccezionali per il romanzo giallo è Tito A. Spagnol. Nella Collezione Mondadoriana dei «Libri Gialli», dove egli aveva già pubblicato «L'Unghia del Leone», è apparso in questi giorni un suo nuovo romanzo «La Bambola insanguinata» che non ha nulla da invidiare alle più ricercate opere straniere del genere.

✱ Agli ammiratori di Raffaele Calzini — e sono molti, chè il «Segantini - Romanzo della Montagna» tanto per nominare la sua opera più recente, ha raggiunto in un anno di vita la quarta edizione italiana e la seconda tedesca — riuscirà gradita la notizia che egli ha consegnato a Mondadori il manoscritto del suo romanzo dal titolo quanto mai allettante: «La commediante veneziana». Quest'opera, la cui protagonista è, come dice il titolo, un'attrice, vuol offrire un'immagine del Settecento diversa dalle solite manierate e oleografiche raffigurazioni che hanno abbondato nella letteratura narrativa.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il festival della danza, che ebbe l'anno scorso a Berlino un grande successo, è ripetuto anche questo anno dal 3 al 10 novembre. Vi partecipano degli artisti già celebri come la Palucca e Kreutzberg e delle scuole e gruppi noti, che mostreranno al pubblico i progressi compiuti durante l'annata. In questi due ultimi anni sono stati fatti gran di sforzi per favorire l'arte della danza, minata più delle altre dalla crisi economica: molti artisti vivevano nella più nera miseria ed anche quelli noti si dibattevano in gravi difficoltà economiche.

Scena di Prosa

✱ Presso la Società Italiana degli Autori ed Editori esiste — come si sa — un comitato permanente di lettura, istituto col preciso compito di segnalare alle nostre Compagnie drammatiche, in accordo con l'Ispettore del teatro e con la Corporazione dello Spettacolo, quelle commedie che vengano ritenute degne di essere portate alla ribalta. Detto Comitato, di cui fa parte una dozzina di Commissari (rappresentanti dell'Ispettorato, della Corporazione dello Spettacolo, della S. I. A. E. autori e critici drammatici) si riunisce periodicamente. Non, dunque, all'Ispettorato del Teatro, o ad altri istituti, coloro che desiderassero esser segnalati alle nostre Compagnie debbono inviare i loro copioni: ma esclusivamente, in tre esemplari, all'apposito comitato permanente di lettura della Società degli Autori, in via Valadier 37, Roma, allegando cartolina vaglia di lire 25 quale tassa di lettura. All'Ispettorato del Teatro, invece, e precisamente alle Ufficio di censura teatrale, dovranno essere inviate due copie dei lavori, di cui si voglia il visto prescritto dalla legge per la rappresentazione, con domanda in carta bollata da lire 6.

✱ Luigi Pirandello, ha affidato alla Compagnia Guilde di Nuova York la messinscena della sua commedia «Il piacere dell'onestà». Ne sarà principale interprete il noto attore Edward G. Robinson, il quale reciterà nella prossima riduzione in film della stessa commedia. Questo inverno un altro teatro di Nuova York rappresenterà l'ultimo dramma dell'illustre scrittore italiano, «Non si sa come», regista ed interprete l'attore Howard. Luigi Pirandello ha promesso frattanto di scrivere una commedia agli attori napoletani fratelli De Filippo.

✱ Goldoni in questi ultimi tempi trova larga ospitalità all'estero. Dopo Parigi, Praga, Riga, Varsavia, ora è la volta di Vienna, dove giorni addietro la commedia «Il bugiardo» ha riportato un caloroso successo al Burgtheater, nella traduzione tedesca di Lola Lorme.

✱ Il quinto volume di «Tutto il Teatro» di Luigi Pirandello, che vedrà la luce tra pochi giorni, conterrà tre delle prime commedie: «Così è se vi pare», «Tutto per bene», e «La ragione degli altri».

✱ Tra le altre combinazioni probabili, delle quali si parla in questi ultimi giorni, sono comprese la nuova Compagnia che riunirebbe intorno ad Emma Gramatica parecchi ottimi elementi rimasti tuttora fuori dalle altre combinazioni; la formazione che dovrebbe far capo ad Alfredo De Sanctis, e che troverebbe ancora Maria Jacobini al fianco del suo maestro; ed infine una Compagnia composta esclusivamente di giovani, riuniti intorno a Letizia Bonini, per lo svolgimento di uno specialissimpo repertorio.

✱ Niente Compagnie drammatiche straniere quest'anno in Italia: alcune trattative in corso sono infatti sospese, come sospesa definitivamente è la breve stagione che ogni dicembre veniva a svolgere al Manzoni di Milano la Compagnia inglese diretta da Edoardo Stirling.

Sommari di Riviste

✱ **Pan**: Il fascicolo di Novembre di questa rassegna illustrata di Lettere, Arti e Musica diretta da Ugo Ojetti, esce col seguente sommario: Arturo Loria. Il compagno dormente — Angelandrea Zottoli: Giacomo Casanova avveituriero: L'autore — Pietro Paolo Trompeo: Carducci e Baudelaire — Gino Chierici: Luigi Vanvitelli: La prima edizione autentica della «Istoria del Concilio Tridentino» di Paolo Sarpi, Antonio Bruers: D'Annunzio decadente? — Maria Chiappelli: Un grande amore. — Libri: A. Bonsanti: «Il Cigno e la Cicogna», di Giuseppe Fatini, E. Falqui: «Le chiavi nel pozzo»; «Storie di umili titani» di Lorenzo Viani; M. Soldati: «Scrittori inglesi e americani» di Lorenzi Cecchi; A. Benedetti, «Les Secrets de la Mer Rouge», «Vers les terres hostiles de l'Etiopie», «Le Lipreux», di Henry De Monfreid; G. M. Gatti «To-night the Ballet», «Russian Ballets», di Adrian Stokes: «Balletomania», «Diaghilev: his artstic and private Life», di Arnold L. Haskell. — Notizie: Scrittori nostri, Teatro, Lettretura inglese, Letteratura spagnola, Letteratura rossa.

Il richiamo del Partito all'osservanza dei contratti

ROMA, 6

Di recente il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Federali perchè fossero fatte osservare le tariffe minime fissate nei contratti di lavoro.

Questo richiamo non mancherà di avere la sua piena efficacia. Nei recenti accordi concernenti particolarmente le masse salariali ed avventizie dell'agricoltura, le tariffe attualmente in vigore vengono rinnovate e mantenute anche per l'annata agraria 1935-36. Tale accordo, inspirato ad una giusta ed equa valutazione del momento, è stato accolto dalle categorie interessate con profonda comprensione e schietto sentimento di disciplina. A questo unanime sentimento di disciplina deve corrispondere, di pari misura, la leale sensibilità e la obbedienza dei datori di lavoro.

Occorre sottolineare il richiamo del Segretario del Partito, per quanto può riguardare talune zone di lavoro per aziende che, specie nell'Italia meridionale e nelle Isole, spesso propendono, anche con l'accettazione della parte lavoratrice, a modificare i salari e le corresponsioni sancite dai patti, il che risulta in definitiva a svantaggio di chi tali accordi lealmente e fascisticamente rispetta. Cosi il mantenimento delle tariffe salariali è stato in sede superiore riaffermato, non senza un profondo esame delle possibilità economiche delle aziende e la decisione deve avere effetto e concordanza in ogni e qualsiasi settore, senza menomazioni od evasioni, che costituirebbero vere e proprie lesioni allo spirito ed alla integrità dei patti di cui si è fatto autorevolmente garante il Partito.

Questo richiamo ci attesta che il Partito è vigile ed attento alle vicende della vita sociale ed economica della Nazione e che il suo intervento è ispirato sempre a senso di equilibrio e superiore visione di giustizia.

Il Congresso antitubercolare inaugurato dall'on. Buffarini Guidi a Roma

ROMA, 6

Nella sede dell'Istituto Carlo Forlanini, che è una delle più grandi realizzazioni che siano state attuate nel mondo per la lotta contro la tubercolosi, il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi ha inaugurato stamane il 5. Congresso nazionale per la lotta antitubercolare. Al Congresso partecipano oltre 500 medici e scienziati convenuti da ogni parte d'Italia e di cui la maggioranza è rappresentata dai dirigenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e da numerosi insigni professori di tutte le Università del Regno. E' presente anche il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta antitubercolare prof. Besançon e sono intervenuti per seguire i lavori del Congresso anche alcuni altri scienziati e docenti stranieri. Fra le personalità presenti si notavano i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Vice-Governatore di Roma, il presidente dell'Istituto fascista della previdenza sociale, il direttore generale della Sanità ed altre personalità dirigenti i nostri maggiori Istituti medici e sanitari.

Opera benefica

La seduta inaugurale si è svolta nel grandioso teatro dell'Istituto che è stato completamente gremito dall'uditorio. Ha parlato per primo il Vice-Governatore di Roma che ha rivolto ai convenuti il saluto augurale dell'Urbe e i suoi fervidi voti per il successo dei lavori. L'on. Morelli, nella sua qualità di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei medici e di direttore dell'Istituto Carlo Forlanini, ha accennato agli scopi del Congresso ed ha ringraziato S. E. Buffarini Guidi e le altre autorità per aver voluto partecipare all'odierna inaugurazione.

L'on. Morelli ha posto in evidenza tutta la vastità dell'opera benefica svolta dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale anche a favore dei medici che nell'adempimento della loro altissima missione contraggono il morbo fatale. Quaranta medici sono stati ricoverati gratuitamente nei sanatori, la maggior parte dei quali è già potuta uscire guarita, mentre 16 sono caduti come combattenti fervidi ed eroici di questa grande battaglia impegnata per la sanità della razza.

L'oratore ha quindi portato ai presenti il saluto deferente e il ringraziamento dei 1500 malati ricoverati nell'Istituto ed ha voluto ricordare come non appena hanno saputo che per controbattere le sanzioni votate a Ginevra il Regime aveva adottato alcuni provvedimenti tendenti a restringere i consumi, tutti questi malati hanno chiesto che venisse loro tolta la carne nei giorni in essa non è venduta al pubblico.

Deplorazione straniera alle sanzioni

Ha poi parlato il Segretario generale dell'Unione internazionale per la lotta contro la tubercolosi. Egli ha rilevato come venire all'Istituto Forlanini per tutti coloro che si occupano di studi di tisiologia, significa venire alla sorgente stessa dei più grandi progressi raggiunti nel mondo nel campo antitubercolare, e dopo aver reso omaggio alla figura di Carlo Forlanini, ha espresso tutta la sua ammirazione per quanto in Italia si è fatto sotto il Regime fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Rilevando infine l'accenno alle sanzioni fatto dall'on. Morelli, l'oratore, che è un francese, ha voluto manifestare al Congresso tutto il suo sentimento personale di profonda amarezza e disgusto per una azione che tenta a colpire la grande Nazione italiana che fu sempre maestra di civiltà al mondo e che oggi ancora dona al mondo la luce della sua civiltà fascista.

Ha seguito il sen. Maragliano che ha parlato a nome dell'on. Paolucci, presidente del Comitato ordinatore, volontario in A. O. Il sen. Maragliano ha rilevato come ormai per merito del Governo fascista la lotta contro la tubercolosi è entrata nella coscienza nazionale ed ha elogiato l'opera che concordemente svolgono le varie organizzazioni sanitarie che il Regime ha investito del grande compito di condurre e proseguire fino alla vittoria questa lotta.

Il discorso di Buffarini Guidi

Accolto da applausi ha quindi parlato il Sottosegretario all'Interno on. Buffarini Guidi che ha portato al Congresso l'adesione del Governo fascista e del suo Capo. Egli ha rilevato come per volontà del Duce la lotta contro la tubercolosi sia in Italia da tempo organizzata con la più vasta larghezza di mezzi e come pertanto essa abbia già dato risultati soddisfacenti, risultati che saranno sempre più intensificati per l'avvenire.

Tra vibranti dimostrazioni l'on. Buffarini Guidi ha concluso dichiarando aperto il 5. Congresso nazionale per la lotta contro la tubercolosi a nome di S. M. il Re e per ordine del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Infine, salutato anch'egli da calorosissimi applausi, ha preso la parola l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale ha pronunciato la conferenza inaugurale svolgendo il tema: «Assicurazione e tubercolosi». Una calda manifestazione di simpatia il Congresso ha tributato all'on. Biagi al termine del suo discorso.

Quindi i congressisti hanno visitato la sede dell'Istituto che ha suscitato in tutti i presenti la più viva e fervida ammirazione.

I premi dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 6

Anche quest'anno l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, allo scopo di contribuire direttamente e tangibilmente all'incremento demografico ha deliberato di distribuire a mezzo dei propri organi periferici numerosi premi in denaro e in natura. Questa forma di assistenza è aderente alle precise direttive del Regime, e viene per l'anno in corso disciplinata in base all'esperienza degli anni passati e coordinata con le numerose iniziative del genere, sorte in quasi tutti i Comuni a cura degli Enti locali.

L'Opera ha stabilito di assegnare per l'anno 1935 n. 2500 premi di nuzialità di L. 500 ciascuno, e n. 24.000 premi di allevamento igienico del bambino, di cui 4.000 premi da L. 1000 e 20.000 da L. 50. I premi di nuzialità sono assegnati nella misura di L. 300 possibilmente in natura (oggetti utili all'arredamento della casa) all'atto del matrimonio e di lire 200 nella Giornata della Madre e del Fanciullo in denaro liquido o mediante libretto di risparmio. Per l'ammissione delle coppie al concorso è fissato un limite massimo di età non superiore ad anni 30, tenute presente le finalità di incremento demografico che la l'iniziativa si propone. Il requisito della moralità deve essere posto in prima linea e deve costituire la norma costante: però se vi sono casi particolari in cui il matrimonio viene a sanare situazioni anormali, è bene incoraggiarlo e favorirlo col premio. Al concorso non possono essere ammessi in ogni caso le coppie con figli illegittimi, a favore delle quali vi sono altre provvidenze che interessano anche le Amministrazioni provinciali. I premi di allevamento igienico del bambino devono servire a premiare, su segnalazione del medico del consultorio dell'Opera, quelle madri che, ottemperando con diligenza alle norme d'igiene impartite dagli organi dell'Opera, avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino. Tali premi saranno distribuiti nella «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Riunione dell'Italica Gens presieduta dalla Principessa

NAPOLI, 6

La Principessa di Piemonte ha presieduto a Palazzo Reale il consiglio dell'Associazione nazionale per i soccorsi ai missionari della Italica Gens. Vi hanno partecipato il vice presidente dell'Associazione stessa, il Ministro plenipotenziario Parini ed i consiglieri De Capitani d'Arzago, mons. Pisani, l'avv. Rocco, il conte Perrone di San Martino e il segretario generale conte Venerosi Pescolini.

Il Ministro Parini ha riferito dettagliatamente sulla situazione delle missioni dell'Italica Gens in ogni parte del mondo ed ha recato all'Augusta Principessa l'espressione di assoluta devozione di tutti i missionari che lontani dalla Patria, tengono alta la Croce alla ombra del tricolore e prodigano tante opere di bene e di civiltà in paesi primitivi. Ha infine riferito sul forzato abbandono del nuovo ospedale italiano di Addis Abeba e di numerosi ospedaletti e scuole missionarie nelle varie provincie etiopiche, ed ha aggiunto che la partenza dei nostri missionari è avvenuta fra indubbie manifestazioni di affetto da parte delle popolazioni beneficate da lunghi anni.

La Principessa Maria ha chiuso la seduta inviando il suo saluto particolare di simpatia ai missionari che hanno lasciato il territorio etiopico e si apprestano a partire per altri luoghi dove la loro opera è richiesta.

La chiusura della Mostra di Bruxelles

La superba affermazione italiana illustrata dal Conte Volpi al Duce

ROMA, 6

E' pervenuto al Duce da Bruselle il seguente telegramma inviatogli da S. E. il conte Volpi di Misurata dopo la chiusura di quella Esposizione internazionale:

«*Nel nome augusto di S. M. ho chiuso ieri la sezione italiana dell'Esposizione universale di Bruselle.*

Il successo del pubblico superò ogni aspettativa. I visitatori nella ultima giornata furono circa quattrocento mila. La sezione italiana copriva venticinquemila metri quadrati con quindici padiglioni.

Il padiglione di Roma fu donato alla città di Bruselle dal Governatore della Capitale S. E. Bottai e rimarrà a ricordo perenne della partecipazione italiana a questa esposizione. La più importante sala di detto padiglione, organizzata sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, ricordava l'opera politica e militare nelle Fiandre dei principi di Savoia Eugenio, Tommaso, Vittorio, Emanuele Filiberto e della Duchessa Margherita. In altre sale, preziose opere antiche e moderne raffiguravano i vari aspetti dell'Urbe rinnovata.

Il padiglione del Littorio, salda impronta del Regime, dalla architettura originale ed espressiva, racchiudeva in figurazioni sintetiche ed efficaci la storia del Fascismo dalla sua fondazione, un esempio di organizzazione corporativa rappresentata dalla corporazione degli zuccheri, e l'opera di tredici anni di regime fascista nel campo sociale e costruttivo, con otto manifestazioni degli enti principali del Regime, organizzate sotto la direzione dell'on. Alfieri Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda; nel campo culturale, con particolari mostre del libro e del genio italiano all'estero, nel campo artistico l'E. N.A.P.I. ha presentato pregevoli opere degli artigiani d'Italia.

Altri padiglioni, la cui architettura ha valso a far conoscere la geniale modernità dei nostri architetti, ospitavano stupende mostre di prodotti agricoli, dell'ottica, della fotogrammetria, della chimica, delle industrie estrattive, dell'aeronautica, dell'automobile, dei tessili, del tabacco e della caratteristica produzione delle piccole industrie italiane.

Anche molto significativa la mostra della navigazione oceanica e, nei padiglioni internazionali, quella del Ministero delle Comunicazioni, la mostra ferroviaria e quella dell'arte moderna.

Una rappresentazione di valle alpina apprestata dalla UNFIELD raggruppante i modelli delle più importanti dighe di sbarramento e delle centrali costituivano una dimostrazione chiara dello sviluppo della nostra industria elettrica. Una torre metallica a carpenteria smontabile sulla cui sommità, la più alta dell'Esposizione, era installato un faro coi colori nazionali, valeva a identificare la sezione italiana.

Alla nostra manifestazione hanno partecipato ottocento sedici espositori che hanno ottenuto dodici premi dai membri di giuria, centottantanove grandi premi, centosedici diplomi d'onore, centotrentasei medaglie d'oro, settantaquattro medaglie d'argento, diciassette medaglie di bronzo.

Segnalo la capacità e l'abnegazione di tutti i miei collaboratori, dai maggiori ai più umili, che sono stati tutti fieri di rappresentare l'Italia fascista e di farne conoscere la vera immagine alla maggior parte dei venti milioni di visitatori di tutta l'Esposizione che si è resa conto della fattiva e possente opera del Regime e dei progressi conseguiti dall'Italia in ogni campo di attività.

Tali risultati sono stati ottenuti sotto la guida illuminata dell'amato Capo intorno al quale oggi più che mai si stringe il popolo italiano con perfetta, indistruttibile disciplina e con fedeltà assoluta. — F.to: VOLPI».

Una spesa che dobbiamo assolutamente rifiutare di continuare è quella delle importazioni dei fiori e delle piante ornamentali dall'Olanda e dal Belgio, i due paesi che hanno dimostrato, attraverso i loro rappresentanti nelle commissioni societarie, il maggiore iniquo accanimento contro il nostro Paese.

Un fiore, una pianta del Belgio e dell'Olanda, anche se regalata con la migliore delle intenzioni, non debbono più rappresentare un omaggio gradito, ma come offesa intollerabile al nostro sentimento di italiani. In questo settore, che rappresenta del resto una spesa inutilissima, bisogna essere assolutamente intransigenti per ora e per sempre.

La morte del pittore Ciseri

FIRENZE, 6

Nella sua villa di Regreso di Maiano, si è spento ieri sera il comm. prof. Francesco Giuseppe Ciseri, pittore di non comune valore cui si debbono notevoli opere d'arte tra le quali il Sant'Antonio di Padova della Chiesa del Sepolcro a Gerusalemme, il San Giovanni della Chiesa di San Paolino, la Santa Elisabetta della Chiesa di Ognissanti, e altri minori. Era figlio di Antonio Ciseri, uno dei più illustri pittori dell'Ottocento, celebre per l'Ecce Homo ed il ... sporto di Cristo, e sotto la ... del padre, dotato di un tem... mento d'artista di primo ord... aveva egli pure raggiunto una ... ga notorietà. Come il padre, ... un ritrattista ricercatissimo ... apprezzato. Ma la fama pa... di cui fu gelosissimo non ... mise di sviluppare appieno le ... qualità; restano fra l'altro di ... alcuni disegni ed appunti per ... posizioni dai quali si rileva ... inventiva finissima, ed una ... tudine critica, derivategli ... dalla educazione artistica ... profonda.

Una mostra di Pinelli a Zu...

ZURIGO ...

Accanto alla grande esposi... di pittori, scultori e architetti ... si tiene alla Kunsthaus di Zu... è stata aperta una mostra, de... ta a Bartolomeo Pinelli.

La mostra suscita il più viv... teresse del pubblico, per la var... e l'importanza delle stampe ... ste, tra cui figura la notevole ... lezione di illustrazioni pinellia... Virgilio, Dante, Ariosto e Cer... tes, in possesso della Confedera... no elvetica.

Attori ricevuti dal Du...

ROMA, ...

Il Duce ha ricevuto a Palazzo V... nezia, presentatigli dall'ispe... per il teatro presso il Ministero ... la Stampa e la Propaganda, gli ... tori drammatici: Amelia Ch... Eva Maltagliati, Kiki Palmer, ... Dinelli, Annibale Betrone, ... Cervi, Luigi Cimara, ... Scelzo e Sergio Tofano, i quali ... no preso parte allo spettacolo ... gurale dell'anno teatrale 19... XIV in Roma.

Il duello Londra-Tokio

La Cina minacciata dal Giap... di nuove misure milit...

LONDRA ...

Il *Times* riceve da Tokio ch... Governo nipponico si mostra ... tito per la recente decisione del ... verno di Nanchino, che ha sta... to il dollaro cinese in modo da ... cinarlo alla parità col yen. Qu... operazione riduce il margine ... revole alle importazioni giap... si in Cina. Nello stesso temp... Cina ha nazionalizzato l'arge... obbligando i possessori del me... a consegnarlo contro bigliett... Banca. I Giapponesi vedono in ... to ciò un fatto politico più che ... nanziario. La condizione della ... scita del piano è la collaborazi... britannica, ed è chiaro che la ... ma finanziaria cinese è un ... della Gran Bretagna. Questa av... be poi concesso alla Cina un p... stito di dieci milioni di sterline, ... stinato a stabilizzare il cambio.

I circoli nipponici vedono, ... fermo appoggio britannico ai p... vedimenti cinesi, la prova della ... fonda intesa finanziaria che ... fra Londra e Nanchino, e asse... no che la cooperazione giappo... è stata ancora una volta resp... I prestiti britannici non sono ... derati in Giappone come un a... puramente economica, ma come ... na vittoria dell'elemento anti... ponese a Nanchino. Ancora una ... ta il Giappone chiede che alle ... versazioni diplomatiche di Hi... con Nanchino, destinate al fallim... to per la malafede cinese, siano ... stituiti i metodi militari.

Il generale Kawashima, prima ... partire ieri sera per le mano... ha dichiarato che le misure m... tarie sono per il Giappone una ... va prova della insincerità cinese ... Giappone prenderà le misure ne... sarie per proteggere la Manciu... contro i movimenti comunisti ... conseguenze politiche della ... vra finanziaria cinese potrebbero ... sere così l'abbandono della «di... mazia» di Hirota, per una poli... ca militare diretta a formare ... «blocco» della Cina del nord, ... le aspirazioni giapponesi possono ... sere soddisfatte indipendentem... da Nanchino.

11 morti per uno scopp... su una chiatta russa

MOSCA, ...

Un comunicato ufficiale dà ... ora conto di una esplosione av... nuta il 3 ottobre a bordo d... chiatta *Ownarkon* a Krasnovods... porto del Mar Caspio, di 900 to... nellate di petrolio. Nel sinistro ... varono la morte undici uom... mentre quattro marinai de... chiatta furono salvati.

Secondo l'inchiesta si crede ... questa catastrofe sia analog... quella del battello cisterna Sov... *skji Azerbejdjan*, che bruciò a... fine dello scorso maggio in seg... to alla mancanza di disciplina ... parte dell'equipaggio e delle d... tosità degli attrezzi contro il fuo...

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'im... portazione elimini... mo lo stock di

TAPPETI PERSIA...

sotto ai prez... d'origine

Teatri, ...

"Il volo dell'avvo... applaudito ...

Con un teatro es... presentato stasera ... volo dell'avvoltoio» ... una commedia dra... stro tempo. Lambe... ha messo in scena ... interpretato in m... figura del protagoni... l'opera dell'Alessi t... la commossa dramm... to delle passioni e ... chiedevano. Il lavo... apprezzato dal pubb... plaudito numerose ... di ogni atto, chiam... ta interpreti e au...

I concerti di Fer...

Il maestro Willy ... nuando la serie dei ... diretti nella U.R.S... uno a Voroness e ... ad Odessa nei qual... sclusivamente musi... scitando i più cald...

Il maestro De Sa...

Il maestro De Sa... gio per Vienna, ac... dell'Opera di Stat... preso con essa accor... va edizione musical... l'*Aida*. Le rappres... geranno, insieme co... dell'*Otello*, nella p... ma. L'accordo è ... mente approvato d... fra il Sottosegretar... istruzione Pernter ... tante dell'Istituto ... tura.

La prima di Giac...

Ricordiamo che ... Compagnia di Gian... della quale fanno ... molto apprezzati qu... Emilio, Dora, Wan... il Grossoli, inizierà ... so di recite al Gold... «xe mati no i volem... ta de limon» di Gin...

Resta fissata per ... prima rappresentazi... mara» tre fortunatis... genio Ferdinando P... cora dati a Venezia...

Il Quartetto ... al Dopola...

Il primo concerto ... Musicale del Dopola... to dal Quartetto Ma... York la sera di sabat... ore 21.15 nella Sala ... cale «B. Marcello».

Il programma che ... Quartetto Manhatta... Haydn: Quartetto in ... 64-6; Hindemith: Qu... ay: Quartetto in sol m...

Gli abbonamenti a ... concerti sono in ve... di lire 12 per i tesser... e lire 20 per i non ... i principali negozi di...

MALIB...

Mentre sullo scher... con successo, le visio... fica pellicola italian... interpretato da Ar... sulla scena esordirà... «La Crociera dei 30» ... to comico Piero Pie... presentata la nuov... «Sbarcano le Donne... quadri.

Spettacoli

Teat...

GOLDONI. — Ore ... Giachetti: «Se no... li volemo».

MALIBRAN. — dal... so entusiastico pe... film italianissimo ... Falconi. - Sulla ... della grande Comp... ciera dei 30» di... Pieri.

ROSSINI. — ore 16... sioni dell'applaudi... ragazzi della Via ... lumbia. Segue: Se... Le tappe dell'av... nell'Africa Orienta... Axum. Sulla scen... in bianco e nero ... Domani il capol... «Passaporto Rosso»...

Cinemat...

MODERNISSIMO. ... «Casta diva» con ... e Sandro Palmier... Duce).

OLIMPIA. — Ore ... giorno di «Raffich... piccola grande at... beam.

MASSIMO. — dal... nuano trionfalmen... «Le scarpe al sol... guerra Alpina. In... pali: Pilotto Cam... seggio.

ITALIA — dalle 16: ... sati: Secondi post... Fanciulli L. 0.80 ... moventissima, con ... artisti che lavora... ragazzi di Via Pa...

S. MARCO. — Gran... «La nave di Satan... Fox film 1935-36.

Doma...

Pass...

protagonist... ISA MIRANDA ... G...

Regia di G... Produz. Tirren...

Teatri, concerti e cinematografi

"Il volo dell'avvoltoio,, di Alessi applaudito a Milano

MILANO, 6

Con un teatro esaurito si è rappresentato stasera al Manzoni «Il volo dell'avvoltoio» di Rino Alessi, una commedia drammatica del nostro tempo. Lamberto Picasso, che ha messo in scena il lavoro ed ha interpretato in modo mirabile la figura del protagonista, ha dato all'opera dell'Alessi tutto il rilievo e la commossa drammaticità che l'urto delle passioni e il fine etico richiedevano. Il lavoro è stato molto apprezzato dal pubblico, che ha applaudito numerose volte alla fine di ogni atto, chiamando alla ribalta interpreti e autore.

I concerti di Ferrero in Russia

MOSCA, 6

Il maestro Willy Ferrero, continuando la serie dei concerti da lui diretti nella U.R.S.S., ne ha dato uno a Voroness e quindi due altri ad Odessa nei quali ha eseguito esclusivamente musica italiana suscitando i più caldi applausi.

Il maestro De Sabata a Vienna

VIENNA, 6

Il maestro De Sabata di passaggio per Vienna, accettando l'invito dell'Opera di Stato austriaca, ha preso con essa accordi per una nuova edizione musicale e scenica dell'*Aida*. Le rappresentazioni si svolgeranno, insieme con la ripetizione dell'*Otello*, nella primavera prossima. L'accordo è stato definitivamente approvato dopo un colloquio fra il Sottosegretario di Stato alla istruzione Pernter ed il rappresentante dell'Istituto Italiano di Coltura.

La prima di Giachetti al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia di Gianfranco Giachetti, della quale fanno parte elementi molto apprezzati quali la Leon Bert, Emilio, Dora, Wanda Baldanello e il Grossoli, inizierà il suo breve corso di recite al Goldoni con «Se no i xe mati no i volemo» e «La scorzeta de limon» di Gino Rocca.

Resta fissata per domani l'attesa prima rappresentazione de «La fumara» tre fortunatissimi atti di Eugenio Ferdinando Palmieri non ancora dati a Venezia.

Il Quartetto Manhattan al Dopolavoro

Il primo concerto dell'Associazione Musicale del Dopolavoro sarà tenuto dal Quartetto Manhattan di New York la sera di sabato 9 corrente alle ore 21.15 nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello».

Il programma che sarà svolto dal Quartetto Manhattan comprende: Haydn: Quartetto in mi bemolle op. 64-6; Hindemith: Quartetto; Debussy: Quartetto in sol min.

Gli abbonamenti alla serie dei 10 concerti sono in vendita al prezzo di lire 12 per i tesserati dell'O.N.D. e lire 20 per i non tesserati presso i principali negozi di musica.

MALIBRAN

Mentre sullo schermo continuano, con successo, le visioni della magnifica pellicola italiana «Re Burlone» interpretato da Armando Falconi, sulla scena esordirà la Compagnia «La Crociera dei 30» diretta dal noto comico Piero Pieri. Verrà rappresentata la nuovissima Rivista: «Sbarcano le Donne», un atto e 14 quadri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Giachetti: «Se no i xe mati, no li volemo».

MALIBRAN. — dalle 16.30 Successo entusiastico per «Re Burlone» film italianissimo prot. Armando Falconi. - Sulla scena: Esordio della grande Compagnia «La Crociera dei 30» diretta da Piero Pieri.

ROSSINI. — ore 16.30: Ultime visioni dell'applauditissimo film: «I ragazzi della Via Pal» - Eia Columbia. Segue: Serv. Spec. Luce: Le tappe dell'avanzata italiana nell'Africa Orientale da Adua ad Axum. Sulla scena: La vedette in bianco e nero di Jole Naghel. Domani il capolavoro italiano: «Passaporto Rosso».

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Casta diva» con Martha Eggerth e Sandro Palmieri (Coppa del Duce).

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Raffiche» inter. della piccola grande attrice Nova Pilbeam.

MASSIMO. — dalle 15.30 Continuano trionfalmente le visioni di «Le scarpe al sole» epopea della guerra Alpina. Interpreti principali: Pilotto Camillo, Cesco Baseggio.

ITALIA — dalle 16: A prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10. Mil. Fanciulli L. 0.80 «Umanità» commoventissima, con due dei piccoli artisti che lavorano nel film «I ragazzi di Via Pal».

S. MARCO. — Grandioso successo! «La nave di Satana». Serie d'oro Fox film 1935-36.

Le prime cinematografiche

"Re Burlone,, - "Raffiche,,

Sotto l'egida della Direzione Generale per la Cinematografia che cura e sorveglia tutte le produzioni in corso per il maggior potenziamento del cinema in Italia e perchè esso possa occupare quel posto che il suo passato gli da diritto, la cinematografia italiana sta dando prova, in questo inizio di stagione, delle sue possibilità che, siamo sicuri, sono ancora molte. *Casta Diva* e *Scarpe al Sole* hanno iniziato una serie di consensi e successi che *Re Burlone* continua sicchè si può facilmente preconizzare che quest'anno sarà uno dei più proficui per la rinnovata cinematografia italiana.

Basato su di un solido scenario, magistralmente sceneggiato, avvalorato da un'interpretazione omogenea e sicura da parte di tutti gli interpreti su cui eccelle in particolar modo Armando Falconi, questo film assolve il suo compito con sicurezza e maestria. Enrico Guazzoni, che si ricorda quale regista di alcuni fra i colossi storici della cinematografia d'anteguerra, con *Re Burlone* diretto con una tecnica sobria e concisa che senza fronzoli mira dritto allo scopo ha creato una opera che certamente resterà fra le sue più convincenti. Tutto concorre al successo di questa pellicola, la scenografia aderente, quando la scena non è stata direttamente tratta dal vero, la bellissima fotografia di Anchise Brizzi, la musica dovuta al maestro Mancini. Il film è equilibrato e preciso, pieno di drammaticità e di situazioni comiche. La scena dell'evasione, del coro dei *Lombardi* cantato in casa di Mirabella, il colloquio con l'ambasciatore di Prussia sono pezzi che stanno a testimoniare il valore del film.

Tutti i personaggi sono ben costruiti ma una lode speciale merita Armando Falconi che ha saputo impersonificare la figura di Re Ferdinando con una ricchezza di mezzi drammatici non comune. Questo film senza dubbio ascriverà al suo attivo una delle più riuscite interpretazioni del grande attore. *Re Burlone* si proietta al Malibran.

*

Tratto da un noto romanzo di Lothar Mendes: *La piccola amica* e trasportato sullo schermo da Merthold Viertel il film *Raffiche*, che si presenta all'Olimpia, ritrae il calvario doloroso di una giovane, i genitori della quale vogliono divorziare e che essa riuscirà a riconciliare. La regia è corretta e lineare, il film ha delle scenografie assai eleganti, il montaggio è un po' dispersivo. Il film ha poi il compito di lanciare una nuova stella, Nova Pilbeam che interpreta con sensibilità e talento fatto di spontaneità: questa giovane attrice ha molte possibilità che in questa pellicola la lascia intravedere. A posto gli altri interpreti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Medusa* di Bruno Barilli; Praga, 19.25, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dal Teatro Nazionale di Brno); Budapest, 19.25, *La Bohème* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Londra Reg., 20.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski (atto primo, dal Sadler's Wells Theatre).

MUSICA SINFONICA: Colonia, 21, concerto mozartiano; Lipsia, 22.30, musiche di Listz, Haydn, Mozart; Stoccarda, 20.10, concerto dedicato ai contemporanei di Mozart; Gruppo Torino, 20.50, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23, musiche di Trapp, Corelli, Schubert, Czajkowski, De Falla.

OPERETTA: Parigi P.P.T., ore 21.30, *Le campane di Corneville* di Planquette.

CONCERTI VARIATI: Breslavia (21).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, ten. col. Giuseppe Barba; Roma, I.int., Eugenio Bertuetti, vice direttore della «Gazzetta del Popolo»; id., II. int., Vincenzo Costantini; Gruppo Torino, 22, Luigi Rossi.

Le pellicole "Paramount,, proibite in Spagna

MADRID, 6

Tutte le pellicole «Paramount» sono state proibite in Spagna, a partire dall'11 novembre p. v. con una decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri. Il Governo aveva invitato la Casa «Paramount» a ritirare e distruggere alcune pellicole di Marlene Dietrich, ritenute offensive per la Spagna, ma l'invito non era stato accolto.

Città russa che muta nome

MOSCA, 6

Il Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. ha cambiato il nome della città di Lugansk, nel bacino del Donetz, in quello di Vorochilovgrad.

OGGI AL MODERNISSIMO
CASTA DIVA
Interpreti:
MARTA EGGERTH
SANDRO PALMIERI
film premiato con la Coppa del Duce

Domani al TEATRO ROSSINI
Prima del Capolavoro Italiano
Passaporto Rosso
protagonisti:
ISA MIRANDA - FILIPPO SCELZO - TINA LATTANZI - GIULIO DONADIO - UGO CESERI
Regia di Guido Brignone
Produz. Tirrenia Film - Esclusività Pittaluga

Un premio per l'identificazione degli assassini di Le Piazze

SIENA, 6

La R. Questura di Siena comunica che il Ministro dell'Interno ha disposto l'assegnazione di un premio di lire 3000 a favore di chi fornirà, non oltre il 31 gennaio 1936, elementi per la sicura identificazione e per l'accertamento delle responsabilità degli autori dell'assassinio del dottor Rinaldi Alberto de «Le Piazze» (comune di Cetana).

I lettori ricorderanno il recente assassinio di questo medico famoso, che sembra siasi portato nella tomba il segreto delle sue originali cure contro le artriti. Ha lasciato per altro, fra le varie disordinate carte, oltre due milioni, per buona parte in divisa monetaria, compreso oro. Nei giorni scorsi furono arestati i due fratelli Moretti ed il loro padre, del paese di «Le Piazze», ma per quanti indizi pesino sulle dette persone, sembra poco probabile la loro colpabilità.

Tragica fine d'un meccanico

DORNO, 6

Il meccanico Antonio Laboranti fu Pietro, di anni 34, mentre era intento a rimettere a posto una cinghia di trasmissione sfuggita dalla puleggia d'un trebbiatore è rimasto afferrato dalla cinghia di trasmissione e trascinato fra gli ingranaggi della macchina. Il poveretto riportava gravissime lesioni in più parti del corpo in seguito alle quali cessava di vivere quasi subito.

Mortale incidente di strada

DESIO, 6

Verso le 7.30 di ieri un autocarro nell'attraversare l'abitazione di Muggiò investiva con la ruota posteriore destra del rimorchio l'operaio Vincenzo Lomolino, da Nova Milanese, che, in bicicletta, percorreva la strada nella stessa direzione dell'autoveicolo pilotato da certo Federico Furlanetto da Mirano (Venezia). La morte del Lomolino è stata istantanea e dalle prime risultanze nulla sembra sia da addebitarsi al conducente dell'autocarro.

La corsa d'un auto senza guida

MILANO, 6

Un curioso incidente automobilistico è avvenuto l'altro giorno, in corso Venezia, all'altezza del numero 46. Un'automobile guidata dal signor Guido Aguggiari Stoppa, da Adria, slittata sulla viscida massicciata, ha investito una macchina che sostava accanto al marciapiede, senza passeggeri. Questa, per il rude colpo ricevuto, è stata lanciata in avanti e, priva di guida, ha proceduto a zig-zag sul corso per una cinquantina di metri fino ad abbattersi contro un'altra automobile ferma. Nel duplice investimento le tre macchine hanno riportato diverse avarie. L'Aguggiari e due passeggeri che sedevano nella sua automobile, sono rimasti feriti lievemente.

Le udienze del Papa

ROMA, 6

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza Mons. Francesco D'Errico Vescovo di Alghero.

Le elezioni in America

Prevalenza dei repubblicani nello Stato di New York

NEW YORK, 6

Grande animazione, non turbata da alcun incidente notevole, ha caratterizzato le elezioni amministrative svoltesi ieri in alcuni Stati e città degli Stati Uniti. Le elezioni più importanti hanno avuto luogo negli Stati di Nuova York, Nuova Jersey e Kentucky, nei quali devono essere rinnovate le Camere legislative. Nonostante si tratti di interessi locali, gli osservatori ritengono che la maggior parte di queste elezioni fornirà indicazioni utili sulla popolarità dell'attuale Amministrazione federale di cui è a capo il Presidente Roosevelt.

I primi risultati delle elezioni per lo Stato di Nuova York indicano che i repubblicani hanno ripreso numerosi seggi e che avranno probabilmente una maggioranza di 81 seggi contro 69 dei democratici. La maggioranza attuale era di 76 democratici contro 73 repubblicani. Gli ambienti repubblicani dicono che questi risultati sono la prova del mutamento dell'opinione popolare circa il New Deal; mutamento che si manifesterà più chiaro nelle elezioni presidenziali del 1936. Tuttavia è difficile farsi ora un'opinione sui risultati non ancora noti degli altri Stati.

Durante le elezioni a Nuova York sono stati eseguiti centinaia di arresti di persone sospette.

Il Presidente Roosevelt è apparso alquanto preoccupato dei risultati elettorali e non ha voluto fare al riguardo alcuna dichiarazione alla stampa.

L'ambasciatore del Brasile arrivato a Napoli

NAPOLI, 6

E' giunto il nuovo ambasciatore del Brasile presso il Quirinale sig. Guerra Duval. Egli ha dichiarato di venire a Roma con l'entusiasmo di un latino che giungendovi sente di trovare l'Alma Mater.

Il diplomatico ha aggiunto che i rapporti fra l'Italia e il Brasile sono cordialissimi e che il suo lavoro sarà svolto proprio allo scopo di sviluppare sempre più e meglio questi legami. «Sento profonda ammirazione per il Duce e penso che la civiltà occidentale deve durare a lungo. Mussolini è una colonna maestra di questa civiltà occidentale».

Applicare le nostre sanzioni contro il Belgio

ROMA, 6

La *Tribuna*, ricordando che il Belgio trovò in Italia nel 1914 la più grande solidarietà morale e nel 1915 la più autentica solidarietà di guerra rileva che il Governo belga, proprio nella persona del suo capo, è stato belantissimo nel presentarsi societario e sanzionista. Oltre a ciò le armi belghe fanno concorrenza a quelle britanniche nei rifornimenti del Negus. Ciò premesso la *Tribuna* invoca nettamente che siano applicate le nostre sanzioni al Belgio. Il Belgio ricava dalle sue vendite sul mercato italiano un profitto netto di sette milioni e mezzo di lire al mese. Naturalmente le importazioni belghe che non possono essere sostituite dai nostri prodotti saranno ottenute da altri mercati, e cioè da paesi non sanzionisti.

Un inchiesta negli Stati Uniti sulle materie prime

WASHINGTON, 6

Stephen Raushenbush, segretario della commissione alle munizioni del Senato, ha dichiarato che si sta procedendo ad una inchiesta sull'invio delle materie prime destinate a l'Italia o all'Etiopia con lo scopo di avere le informazioni necessarie per proporre una nuova legge sulla neutralità alla prossima ripresa dei lavori della Camera.

Richiami ministeriali ai commercianti francesi

PARIGI, 6

Il *Giornale Ufficiale* pubblica oggi un comunicato del Ministero del commercio che invita gli industriali ed i commercianti a far conoscere prima del 12 novembre al Ministero del commercio e dell'industria, direzione degli accordi commerciali, i crediti che essi posseggono sull'Italia. Essi dovranno anche fornire due liste separate recanti: la prima i crediti scaduti che non sarebbero ancora stati oggetto di trasferimento in franchi, la seconda i crediti non scaduti; inoltre l'attenzione degli industriali e commercianti è anche richiamata: 1. sulle disposizioni del decreto del 28 ottobre che interdice qualsiasi vendita a credito all'Italia; 2. sull'interesse che essi hanno nelle circostanze attuali di subordinare al pagamento in contanti in franchi tutte le esportazioni che possono effettuare in Italia.

GAZZETTA DELLO SPORT

Le relazioni sportive interrotte con le nazioni sanzioniste

ROMA, 6

Le relazioni sportive fra l'Italia e le Nazioni che applicheranno le sanzioni si possono considerare interrotte. Questa sera doveva partire da Torino alla volta di Parigi la squadra dei pesisti italiani, che avrebbe dovuto partecipare ai campionati europei di sollevamento pesi che si svolgeranno a Parigi sabato e domenica prossima. Mentre i dirigenti federali davano le disposizioni per la partenza, alle ore quattordici il generale Vaccaro comunicava all'on. Barisonzo l'ordine del presidente del CONI di non partecipare ai campionati data l'attuale situazione. Questa decisione dell'on. Starace, la prima in ordine di tempo, sarà convalidata dal consiglio generale del CONI che si riunirà domani a Roma, allo Stadio del Partito, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Le controsanzioni italiane saranno applicate nei riguardi di tutti i paesi sanzionisti, nessuno escluso. Di conseguenza i nostri atleti elimineranno ogni rapporto con gli atleti delle seguenti nazioni: Inghilterra, Francia, Belgio, Lussemburgo, Estonia, Australia, Africa del Sud, Nuova Zelanda, Guatemala, Liberia e Russia. Saranno intensificate le relazioni con l'Austria, con l'Ungheria, con la Germania, con tre Nazioni cioè che si possono considerare all'avanguardia dello sport. La nostra attività e di conseguenza la nostra preparazione olimpionica non verranno quindi minimamente a soffrirne.

SCHERMA

I premi ai maestri

ROMA, 6

La Federazione Italiana Scherma comunica: La commissione federale per i premi ai maestri, riunitasi a Roma il giorno 5 corrente, ha deliberato:

1.o - di premiare fra gli altri i seguenti formatori di allievi di eccezione affermatisi durante l'anno XIII, prevalentemente in gare internazionali: Per il fioretto: maestro Luigi Caprioli (per l'alloro Ugo Pur caro) lire 1000; per la spada: maestro Giuseppe Mangiarotti (per gli allievi Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti e Roberto Battaglia) complessivamente lire 2000; maestro Romolo Devoli (per l'allievo Dino Rastelli) lire 500; per la sciabola: maestro Gennaro Milano (per l'allievo Aldo Masciotta) lire 500;

2.o - di far giungere una volta tanto ai diversi creatori e animatori di centri schermistici, a titolo di sprone e di riconoscimento, un premio in denaro. Tra essi notiamo: Belloni Michelangelo di Bolzano; Biaggini Gio. Battista di Udine; Comini Guido di Padova; De Leonibus Cesare di Venezia; Galante Giuseppe di Venezia.

Il segretario della Federazione farà pervenire al più presto l'importo dei premi ai maestri regolarmente federati per l'anno XIII. Per i non federati l'assegnazione del premio è subordinata al ritiro della tessera federale per l'anno XIV.

MOTOCICLISMO

Le nuove cariche del M. C. I.

ROMA, 6

Il Reale Moto Club d'Italia comunica: Il CONI su proposta del presidente del Reale Moto Club d'Italia ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti per l'anno XIV: Collegio sindacale: Lo Curcio on. rag. Gerardo, Scalia rag. Giovanni, Camanni rag. Luigi. Commissari sportivi: a Verona Beccherle centurione Carlo; a Venezia Della Frattina Nico.

Il Direttorio nazionale del M.C.I. è convocato per il giorno 10 novembre, alle ore 10, nella sede dell'ente, allo stadio del P. N. F. per discutere un importante ordine del giorno.

CICLISMO

Il record dell'ora abbassato dal dilettante Pedretti

MILANO, 6

Il record dell'ora ciclistico ha avuto oggi un nuovo assalto da parte del dilettante Pedretti Paolo di Como, già detentore dal 15 ottobre con km. 42.588. Con una marcia perfetta egli, fin dai primi giri, ha fatto crollare tutti i tempi intermedi e al 95.o giro aveva già un giro di vantaggio sul suo precedente record. Allo scoccare dell'ora egli aveva compiuto km. 43.038, il che costituisce il massimo della categoria. Nella mezz'ora aveva compiuto km. 21.602, che costituisce un altro record.

Prima di lui il veronese Piubello Andrea aveva pure tentato di demolire il record di Pedretti, però non è riuscito nel tentativo, avendo compiuto km. 42.241.

ATLETICA LEGGERA

Comitato III Zona Fidal

Comunicato n. 5. Invito i Presidenti dei Comitati Provinciali della III Zona a voler dare precise disposizioni a tutte le Società Sportive dipendenti affinchè vengano totalmente aboliti i premi in medaglie d'oro, argento e bronzo. Le medaglie dovranno essere sostituite con diplomi. Per nessun motivo saranno approvate manifestazioni che abbiano premi in medaglie. Il Presidente: O. Dalla Rizza.

Federazione Pugilistica Italiana

Comunicato n. 1 del 6 Novembre 1935 XIV.

Campionati Provinciali dilettanti. Rammento ai Sigg. Fiduciari Provinciali che entro il corrente mese dovranno svolgersi i Campionati provinciali, Dilettanti. A dette manifestazioni, la cui iscrizione è gratuita, possono solo concorrere i pugili in possesso delle tessere e della licenza per l'anno XIV. E' dovere pertanto di tutti i pugili dilettanti di partecipare ai Campionati Provinciali, dei quali i primi due classificati di ciascuna delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio al Campionato di Zone che avrà luogo a Venezia in Dicembre prossimo.

Elogio. — La squadra mista del Gruppo Pugilistico Fascista «Leonio Contro» di Treviso comprendente i pugili dilettanti Bonetti Alessandro Bonetti Ermanno, De Marchi Secondo, Giusto Girolamo, Magnani Mario, Mazzer Giovanni, Mestriner Carlo, Scalabrin Mirko, Vigorelli Bruno, negli incontri sostenuti nei giorni 16, 18, 19, 22 Ottobre p. p. rispettivamente a Monaco, Angsburg, Lanschut (Germania) ed a Innsbruk (Austria) è riuscito ad affermarsi nel modo più lusinghiero. Mi è pertanto gradito tributare il mio più vivo elogio ai suddetti atleti, che in terra straniera hanno saputo degnamente difendere il buon nome dello Sport Fascista, e ricordare le brillanti prove da essi ottenute: 16 ottobre 1935: Bonetti E. batte ai punti Roild; Mazzer batte Hermaner; Vigorelli e Frei incontro pari Magnani e Schmidt incontro pari 18-10-1935: Bonetti E. e Hirsch incontro pari; Mazzer e Hirsch II. incontro pari; Vigorelli batte ai punti Maill; Magnani batte Hillermaier; Giusto e Huerkammer incontro pari; Scalabrin e Schramm incontro pari — 19-10-1935: Bonetti E. batte ai punti Bromse Bonetti A batte Giustner: Mazzer batte Fuchs; Scalabrin batte Poppel — 22-10-1935: Bonetti E. e Matha incontro pari; Mazzer e Lorting id.; Magnani e Schintlholzer incontro pari; Scalabrin e Mobomer id.

Mi compiaccio pure di segnalare i sigg. cav. Carlo Biggi ed Alfredo Foppa rispettivamente Presidente e Insegnante del G. P. F. «L. Contro» per la molto apprezzata assistenza fornita agli atleti. Il Commissario: Angelo Cedolin.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 7 del 5 novembre 1935 XIV: Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto. Assenti giustificati: Bertoli e Carraro.

CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Adria 1 a 1 e Audace-Dop. Marzotto 1 a 1. Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Venezia II-Thiene e Schio-Legnago, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Piave-Giorgione e Bassano-Mezzomo, su richiesta giustificata, rispettivamente del G. S. Giorgione e dell'A.S.F. Bassano, vennero sospese d'ufficio. Si giocheranno domenica 24 corr.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Berton Guerrino (Thiene), Brunello Giuseppe (Dop. Marzotto), Garbosi Enrico (Mestre), Meneghello Ezio (Legnago), Fioraso Giovanni e Pontini Arduino di Schio, per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO DI II. DIVISIONE

Ritiro A.S.F. Montebelluna: Si dà atto della rinuncia alla disputa del campionato intestato dell'A.S.F. Montebelluna. Mentre si conferma il calendario predisposto per detto campionato, si comunica che nelle giornate nelle quali le Società interessate avrebbero dovuto incontrarsi con l'A.S.F. Montebelluna riposeranno.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Pellizzari-Treviso II 2 a 2 e Vicenza II-Padova II 7 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dop. Rossi - Venezia III, Conegliano-T. Fumei e Mira-Rovigo II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Coppo Ubaldo (Rovigo) Nogarol Giovanni (Conegliano), Volpi Ermenegildo (T. Fumei), Remeggio Ferruccio (Treviso), Rassettini Vittorio (Dop. Pellizzari), Chiodi Luigi (Vicenza) e Guarnieri Alfredo (Padova) per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO DI III DIVISIONE

Iscrizioni campionato: Alla chiusura delle iscrizioni, risulta iscritta al campionato intestato soltanto la squadra riserve dell'A.C. Legnago. In conseguenza di tanto, si soprassiede alla disputa della competizione

VARIE

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla FIGC del Gruppo Sportivo Fascista Tita Fumei di Padova.

Sospensione campionati: Si comunica che domenica 24 corr. disputandosi a Milano la gara internazionale per la «3. Coppa Intern.» Italia Ungheria, i campionati di 1. e 2. divisione della Terza Zona verranno sospesi.

Questo è il CERTOSINO:
È un formaggio squisitamente delicato che tutti ormai conoscono ed apprezzano.
Si consuma largamente perchè è uno stracchino veramente superiore.
CERTOSINO
CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO
257

CRONACA CITTADINA

Anche Venezia "sanzionerà,, i "sanzionisti,,

Le iniziative della Federazione Fascista - Un importante rapporto a Cà Littoria
Le direttive per prevenire e reprimere ogni possibile speculazione - Il saluto delle Camicie Nere Veneziane ai soldati e agli operai concittadini in Africa Orientale

Di fronte alle inique sanzioni, tutta l'Italia è in linea: sono in linea le sue famiglie, i suoi individui. Prodotto italiano e niente altro che prodotto italiano. Se eccezioni vi saranno a questa ferrea regola, esemplarmente accolta, non può che riguardare i Paesi che in questo momento si sono dimostrati nostri amici.

Da tutto questo l'Italia, in definitivo, ne guadagnerà economicamente perchè non va dimenticato che le nostre esportazioni superavano le importazioni e, forse, quest'altra esperienza sarà un altro passo decisivo per la nostra completa autonomia economica. Alle sanzioni rispondiamo due settimane prima con le antisanzioni. Nessun settore verrà risparmiato. Le ferme direttive impartite dal Segretario del Partito al Comitato dell'Associazione delle Famiglie e dei Caduti indicano, nettamente la vastità dell'azione da svolgere.

A questo proposito è da tener presente — anche perchè il recente comunicato che dava notizia dell'azione che sarà intrapresa sotto l'egida del Partito ha fatto pensare ad una specie di sorveglianza "casa per casa" — che non si tratta di ingerenze nè di controlli nell'ambito familiare, ma di persuasione.

Il Partito fa appello alla solidarietà patriottica delle donne italiane nell'azione intrapresa per reagire alle inique deliberazioni del comitato ginevrino. Le donne italiane, quindi, devono militare in questa nobilissima impresa e, attraverso la loro propaganda consistente nell'imporre alla propria famiglia l'acquisto e il consumo di prodotti nazionali, esse devono apportare un apprezzabile contributo alla mobilitazione civile di tutti gli italiani che reagiranno fieramente sia col proprio disprezzo, **sia con la propria sobrietà all'assedio economico.** *Questo sarà vinto* **dalla resistenza morale** *dei cittadini.*

Alla resistenza morale, la Federazione Provinciale Fascista, organizza i veneziani. Com'è noto, il Segretario Federale in obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito ha nominato un Comitato d'Azione per il coordinamento e l'applicazione dei provvedimenti che si renderanno necessari per combattere gli effetti delle sanzioni e vincere questa nuova battaglia alla quale ogni italiano deve partecipare.

Il Comitato che comprende oltre alla Presidente dell'Associazioni Madre e Vedove dei Caduti e i presidenti dei Mutilati e dei combattenti, alcune tra le più autorevoli personalità della vita cittadina e i rappresentanti degli Enti e delle Organizzazioni che possono dare un effettivo ed efficace contributo all'azione, svolgerà la sua opera agli ordini del Segretario Federale che n'è il presidente e nulla tralascierà perchè tutti gli obiettivi vengano rapidamente e interamente raggiunti. Si è anche detto come si sieno predisposti i mezzi per la raccolta dei rottami metallici e già siamo in grado di affermare che l'offerta da parte dei cittadini sarà considerevolissima sicchè anche col compimento di questo semplice atto i veneziani andranno a gara per dimostrare lo slancio del loro spirito patriottico e il fervore della loro fede fascista.

Le notizie di qui sotto comunichiamo dimostrano per altre vie nuove iniziative e nuovi propositi del Fascismo veneziano sì superbamente inquadrato per le battaglie d'oggi e di domani.

La lotta è iniziata da qualche giorno appena, ma già si avvertono i risultati. Constatiamo, ad esempio, con profonda soddisfazione che alla battaglia ingaggiata contro le merci straniere hanno aderito e partecipato attivamente, con entusiasmo, con slancio, con fierezza fascista, tutti: commercianti e consumatori, in massa, sicchè solo qualche distratto e qualche ritardatario si mise a posto in seguito ad invito.

Così per la prima volta dopo una campagna durata per anni sono i commercianti stessi a prendere l'avvio alla campagna contro le merci straniere. Scritti e cartelli nelle vetrine già incitano ad acquistare i prodotti nazionali che potranno così acquistare — e in modo definitivo — tutto il mercato nazionale spingendo sempre più la Nazione a bastare a se stessa.

Venezia è adunque ancora in primissima linea, pronta e fiera agli ordini del Duce.

Riunione del Direttorio Federale

Ieri sera alle ore 21 a Ca' Littoria, il Segretario Federale ha presieduto una riunione del Direttorio Federale nel corso della quale ha esposto ai componenti del Direttorio il vasto programma di azione stabilito in ordine alle contingenze attuali e particolarmente in merito alla difesa e alla rappresaglia contro le sanzioni.

Il Federale inoltre ha dato notizia al Direttorio Federale della piena efficienza degli organismi del Partito e delle Organizzazioni del Regime già decisamente impegnate nella più ampia azione di vigilanza e di resistenza.

Sono stati successivamente fissati particolari provvedimenti per il coordinamento delle varie iniziative sia in città che in provincia, iniziative che faranno capo, unitamente alle attività dei vari Comitati Comunali e rionali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, al vasto Comitato d'azione che sarà oggi insediato a Ca' Littoria, e del quale sono stati chiamati a far parte i Capi e i dirigenti delle più importanti Organizzazioni del Regime.

Il Direttorio Federale ha quindi preso cognizione di molte altre iniziative già predisposte per un successivo e graduale sviluppo ed ha infine votato a nome delle Camicie Nere Veneziane un affettuoso e memore saluto ai soldati e agli operai veneziani che combattono e lavorano in Africa Orientale per l'affermazione della civiltà fascista.

La riunione è terminata con il saluto al Duce, alle ore una.

Rapporti a Ca' Littoria

Ieri sera a Ca' Littoria ha avuto luogo un importante rapporto tenuto dal Segretario Federale ai Segretari dei Fasci di Combattimento e alle Segretarie dei Fasci Femminili.

Argomenti principali del rapporto sono stati il perfezionamento della organizzazione capillare del Partito, le iniziative per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, il controllo dei prezzi, il boicottaggio delle merci straniere, la raccolta di rottami metallici, la costituzione di Comitati per inviare ai soldati e operai in A. O. il pacco Natalizio e le varie disposizioni da prendere per attuare le necessarie economie in tutti i campi della vita sia organizzativa che sociale che famigliare.

Su tali argomenti il Federale si è diffuso dettagliatamente illustrando parecchi aspetti della situazione attuale in ordine sopratutto alla magnifica prova di resistenza sin qui offerta dalla popolazione Veneziana al sempre maggiore perfezionamento della vita del Partito in tutti i suoi settori e in tutte le organizzazioni dipendenti.

Il Federale ha inoltre comunicato ai Gerarchi la costituzione del Comitato d'azione che entrerà in funzione domani, da lui presieduto, con scopo di studio e di coordinamento dei provvedimenti che si renderanno necessari per rendere ancora più efficace l'opera dei Comitati Comunali e Rionali per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, Comitati in corso di costituzione sotto la presidenza delle Segretarie dei Fasci Femminili e delle Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili.

Nel corso del rapporto si è rivelata più che mai la salda efficienza degli organismi del Partito e delle Organizzazioni del Regime in tutta la Provincia sì che il Federale ha potuto dare immediate disposizioni perchè le Segretarie dei Fasci Femminili si avvalgano della collaborazione degli appartenenti alle organizzazioni stesse per le speciali iniziative ad esse affidate.

Il Segretario Federale ha dato successivamente ampie disposizioni ai Segretari dei Fasci di Combattimento circa i compiti e il funzionamento dei settori e dei nuclei e delle visitatrici fasciste.

Ha dato inoltre disposizioni per un assiduo collegamento degli organi periferici con il Comitato Prezzi e per la necessaria opera di persuasione da svolgere presso i possessori di automobili, onde ridurre al minimo il consumo della benzina, e per ottenere che i fascisti per primi improntino la propria vita familiare a quella sobrietà e frugalità che sono reclamate dal Regime sanzionistico.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce e dopo il rapporto stesso, al quale erano presenti la Fiduciaria Prov. dei Fasci Femminili e il Segretario Provinciale O.N.D., i Gerarchi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Dopo il rapporto, nella sede del Fascio Femminile, la Fiduciaria provinciale ha ricevuto le Fiduciarie dei Gruppi di sestiere, le Collaboratrici Provinciali e la Delegata dell'Opera Naz. Maternità e infanzia, per dare ad esse le direttive per l'anno XIV con particolare riguardo alle esigenze del momento. Dopo avere con brevi e chiare parole indicato quali devono essere i doveri della donna fascista in generale e delle dirigenti fasciste in particolare nelle attuali circostanze, la Fiduciaria Provinciale ha spiegato i provvedimenti da attuare ed i vari compiti della donna fascista, molto importanti sopratutto nel campo economico, per aiutare l'opera del Governo.

Comitato Intersindacale

Si è riunito ieri il Comitato Intersindacale Provinciale presieduto dal Segretario Federale.

Il Presidente ha esposto le direttive dell'azione del Partito nel campo della determinazione dei prezzi al minuto e all'ingrosso, compito particolare del Comitato Intersindacale, e le direttive per prevenire e reprimere ogni possibile speculazione sia da parte dei commercianti sia da parte dei consumatori. Il controllo e la vigilanza in questi campi è affidata all'organizzazione periferica del Partito, ai G.U.F. e alle organizzazioni statali competenti così da permettere una piena attuazione delle direttive del Partito.

I componenti del Comitato Intersindacale Provinciale, i rappresentanti delle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori della Provincia di Venezia e il rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione hanno assicurato la collaborazione più efficace del loro rappresentanti all'azione del Partito.

Prezzi all'ingrosso

Tra le iniziative che vennero proposte per combattere la speculazione verrà in questi giorni realizzata quella che riguarda l'esposizione al pubblico dei prezzi delle merci all'ingrosso. Provvedimento di utilità immediata e di doppia efficacia perchè mentre frenerà le ingordigie dei rivenditori aprirà gli occhi di chi compera, rivelandogli la misura di un lecito guadagno.

Il mercato si svolgerà in tale guisa con la scorta di questa pietra di paragone, garantendo la regola dei traffici e la rettitudine di chi li esplica. Così il capo famiglia, così la massaia avranno una norma sicura nell'esercizio delle loro economie e sapranno che ogni loro sacrificio andrà tutto a beneficio della grande causa comune e non come in altri tempi a incrementare i profitti dei pescicani futuri.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 5 Novembre XIV

Venezia: Comune: Ricorso alla G.P.A. della ditta Piasentin Giuseppe per negata licenza commerciale, respinge — Teglio C.: id.: Storni di fondi da categorie di bilancio, appr. — Chioggia: Orfanotrofio Zitelle: Prestito con l'O. P. Commissaria per Doti per sanare disavanzo d'amministrazione; ordinanza; — Noale: Ospedale civ: Apertura di unconto corrente richiesto da esigenze di cassa, rinvia — Concordia Sagittaria: Comune: Mutuo con la Cassa DD. PP. per costruzione edificio scolastico del Capoluogo, appr. — Chioggia: Id.: Continuazione dell'assegno graziale alla ex levatrice comunale Dal Gesso Amalia, appr. — Id.: Asilo Inf. Padoan: Prestito per sanare disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio triennale 1935-36-37, approva — Caorle: Comune: Contributo nell'acquisto della bicicletta da parte dell'impiegato dell'Ufficio di Stato Civile della frazione Brussa, appr. — Cona: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio 1935, appr. — Venezia: id.: Ricorso Scaramuzza Gidone avverso diniego licenza commerciale, respinge Venezia: Provincia: Ricorso in 1.o grado di Pietripolli Odolindo avverso contributo integrativo utenza stradale, accoglie in parte — Mira: Comune: Storno di fondi per L. 2 mila da articoli di differenti categorie per spese obbligatorie, appr. — Vigonovo: id.: Storno di fondi e liquidazione spese, appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Deon Giuseppe avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id: di Bertoldero Enrico, respinge — Portogruaro: Comune: Sussidio ai militi bisognosi del 49.o Battaglione CC. NN. riammessi in servizio, appr. — Pianiga: id: Storno da una categoria all'altra del bilancio; appr. — Id. id.: approva — Chioggia: Istituto Elemosiniero: Prestito con l'Ospedale Civile per sanare disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio 1935-36-37, ordinanza — Pianiga Comune: Premi di nuzialità e natalità ai dipendenti comunali, ordinanza — S. Donà: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio, ordinanza — Id.: id.: appr. — Vigonovo: id.: Pagamento acconto spedalità all'Ospedale di Dolo, appr. in via eccezionale S. Maria di Sala: id.: Sulla spesa per trasporto al Manicomio di Scantamburlo Maria in Paggiaro. Storni di fondi da una categoria ad altra, appr. — S. Donà: Id.: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Venezia: Provincia: Mutuo di L. 350.000 contratto per conto della Casa Paterna di Venezia. Riduzione garanzia ipotecaria su titoli, appr. — Venezia Comune: Assegno vitalizio. Continuazione, appr. — Venezia: Prov.: Acquisto casetta attigua palazzi provinciali per sistemazione uffici, parere favorevole.

I nuovi orari degli uffici municipali

Si comunica che fino a nuova disposizione, gli uffici municipali del centro e delle frazioni resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle 18, ad eccezione dei seguenti uffici del centro che osserveranno, per il pubblico, l'orario come segue:

Richiesta certificati (Calle del Carbon); Anagrafe (Palazzo Ca' Farsetti), Ufficio di Igiene (elenco poveri) dalle ore 8.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30.

Ufficio pensioni: dalle ore 8.30 alle 12.

Ufficio contravvenzioni: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Nei pomeriggi dei giorni di sabato funzioneranno alcuni uffici, con personale di turno, dalle ore 15 alle 18.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Ottobre

Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	L.	3305.—
Ente Opere Assistenziali	»	1280.—
Maternità ed Infanzia	»	365.—
Conferenze Femminili	»	305.—
Istituto Canal al Pianto	»	280.—
Congregazione di Carità	»	100.—
Rest. Cappella Rosario	»	100.—
Orfan. P. La Fontaine	»	50.—
Unione Siuite Parvulos	»	50.—
Conferenze Maschili	»	50.—
Comitato Assist. Scuola Renier Michiel	»	50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	25.—
Monache Clarisse di S. Chiara	»	10.—
Totale	L.	5970.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo di assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Elisa Giacomelli ved. Dalla Zorza, L. 30 alle Conferenze Femminili dei Frari dalla Contessa Ida e conte Alessandro Zeno.

* Per onorare la memoria di Giulia Capovilla ved. Brovedani, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali dall'avvocato Ruggero Sonino.

Diario Sacro

7. Giovedì — Ufficio e Messa del settimo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi — A suffragio di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine Patriarca di Venezia il Rev.mo Capitolo Patriarcale si reca oggi al Lido dove nella cripta di quel Tempio Votivo si celebra alle 10 Messa solenne di Requiem, seguita dall'assoluzione alla tomba, impartita da S. Ecc. Mons. Vescovo Vicario Capitolare.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo il giorno 5 Novembre XIV:

Decessi: maschi: Venezia Giuseppe di anni 37 coniug. fattorino; — Femmine: Calderan Rosa Antonia di anni 65 ved. cas.; Giacomelli Dalla Zorza Elia di anni 92 ved. possidente; Tassan Cavaldoro Elvira di anni 67 coniugata cas.; Longo Giuseppina di anni 82 nubile religiosa; Zucchella Angela di anni 80 nubile ricoverata; Stradella-Peron Caterina di anni 76 con. cas.

Stato Civile di Venezia
5 Novembre 1935-XIV

NATI: 21 più 0 nati morti epiù 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 — MATRIMONI 0

Esami e iscrizioni nelle scuole

Sessione speciale di esami al R. Istituto d'Arte. — La Direzione del R. Istituto d'Arte avverte che la sessione speciale d'esame per l'ammissione al 1.o Corso di Magistero avrà inizio il giorno 12 novembre alle ore 8.

Le domande degli aspiranti dovran no pervenire alla Direzione non oltre il giorno 10 c. m.

Istituto Professionale «Vendramin Corner». — Sono tuttora aperte le iscrizioni al Corso domenicale di Taglio e al Corso libero di lavoro, i quali avranno rispettivamente inizio il 10 e il 12 corr.

Gli esami di ammissione alla Scuola di ostetricia. — Gli esami di ammissione alla Scuola di Ostetricia avranno principio il giorno 14 novembre a ore 9 con le prove scritte di italiano e di disegno, presso il R. Liceo Ginnasio M. Polo (S. Trovaso 1073, Pontile del vaporetto: Accademia).

Corso di Magistero stenografico al Filologico

Il Circolo Filologico, aderente all'O. N. D. ha aperto le iscrizioni per un Corso serale preparatorio all'esame di abilitazione all'insegnamento della Stenografia. Si invitano gli interessati a presentarsi in Segreteria (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) nelle sere di Martedì e Venerdì dalle 20 alle 22 per chiarimenti. Insegnante il Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin. Sono ancora aperte le iscrizioni per i Corsi di Lingue Straniere.

E' stato cominciato, in questi giorni, il IV di perfezionamento di Francese, Inglese e Tedesco per le due sezioni, diurna femminile e mista serale.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima e del Molo A nel giorno 5 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 35; arrivati 5, partiti 4.

Merci sbarcate infuse tonn. 5455 varie 1046, Totale tonn. 6501.

Imbarcate varie 783.

Carri caricati 220, scaricati 104. Totale 324.

Autocarri caricati n. 186 con tonnellate 1440; scaricati 23 con tonn. 174. Totale 209 con tonn. 1614.

Squadre 105, uomini 1051 Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Una nuova petroliera

Il 1.o novembre è partita da Amburgo diretta nel porto di caricazione la petroliera «Todaro» recentemente acquistata dalla C.I.M.A.R. in quel porto.

La nuova unità, della portata di 8000 tonnellate, adibita specialmente per il trasporto degli olii minerali leggeri, avrà Venezia come porto di armamento.

Gli orari invernali delle tramvie del Lido

L'orario invernale delle tramvie di Lido dal 7 novembre 1935-XIV è così fissato:

Giorni feriali: Linea N. 1 (Excelsior) dalle ore 6.55 alle ore 8.35 ogni 20 minuti; dalle ore 12 alle 14.15 idem; dalle ore 18 alle 19.35 idem.

Linea N. 2 (Laguna) dalle ore 6.55 alle ore 8.55 ogni 20 minuti; dalle ore 8.55 alle 12.35 ogni 30 minuti; dalle ore 12.35 alle 14.55 ogni 20 minuti; dalle 14.55 alle 18 ogni 30 minuti; dalle 18 alle 20.30 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24.30 ogni 30 minuti.

Linea N. 3 (Ospedale al Mare) (solo il giovedì) dalle ore 13.30 alle 16.15 ogni 15 minuti.

Giorni festivi: Linea N. 1 (Excelsior) dalle ore 12 alle ore 20 ogni 20 minuti.

Linea N. 2 (Laguna) dalle ore 6.55 alle ore 8.35 ogni 20 minuti; dalle ore 8.35 alle 12.35 ogni 30 minuti; dalle ore 12.35 alle 20.30 ogni 20 minuti; dalle ore 20.30 alle 24.30 ogni 30 minuti.

Linea N. 3 (Ospedale al Mare) (solo la Domenica) dalle ore 9 alle ore 11.45 ogni 15 minuti.

Sventure e disavventure

Un pezzo di legno sul capo

Il decenne Silvano Siega, abitante a Cannaregio 904, mentre stava osservando il funzionamento di una gru in fondamenta San Giobbe è stato colpito al capo da un pezzo di legno riportando una contusione guaribile in giorni 15.

Un chiodo nel piede

Ieri alle 14 il manovale Giovanni Salvalaggio di anni 23, abitante a Cannaregio 739, sospingendo una carretta in campo dell'Arsenale si ferì il piede destro con un chiodo. Guarirà in una decina di giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Enrico Cadoni di anni 11 abitante a Dorsoduro 2702, passando per la fondamenta Briati all'Angelo Raffaele, è scivolato sopra una buccia di mela, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio d'uno scaricatore

Ieri mattina lo scaricatore Leone Scola d'anni 42, abitante a Dorsoduro 2120, nel trasportare un collo di cotone in Marittima si ferì la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

La caduta di un bambino

Il bimbo Paolo Campaner abitante a Castello 3962, giocando nella camera da letto della madre è caduto da un sofà fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Acerra, Manfredi e Pisani; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Marincor).

Litiga con la moglie

Bruno Sforzini di Vincenzo, di anni 32, montatore meccanico, residente a Marghera, venne imputato di aver maltrattato la propria famiglia. La denuncia venne determinata dal fatto che una notte lo Sforzini venne a lite con la propria moglie. Questa ad un certo punto, presa in braccio la bambina di quattro mesi, fece l'atto di andarsene di casa. Lo Sforzini vi si oppose, usando violenza alla moglie. Questo ha raccontato lo Sforzini ieri all'udienza, sostenendo che mai prima di allora aveva messo le mani sulla propria moglie. Il Tribunale ha assolto lo Sforzini per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ezio Bottari.

La ghiaia della strada

La sera del 24 giugno sulla strada di Cavin di Sala i carabinieri scorsero due individui che stavano raccogliendo la ghiaia, che a cura dell'Amministrazione Provinciale era stata posta a manutenzione della strada. I carabinieri riuscirono a fermare i due individui, i quali vennero identificati per i fratelli Giuseppe e Primo Saccon di Alessandro, rispettivamente di anni 26 e 37. All'udienza, uno dei Saccon ha ammesso di aver tentato di prendere un po' di ghiaia, per spargerla dinanzi alla porta della sua casa. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato i due fratelli Saccon a 4 mesi di reclusione, 400 lire di multa con la condizionale. Difensore avv. Seranto.

Oltraggia gli agenti di P. S.

Gli agenti di P. S. della Questura venivano telefonicamente chiamati a Castello al n. 2689, dove Giovanni Coccolin fu Francesco di anni 45, aveva colpito con un oggetto una donna. Gli agenti di P. S. Spada, Giovanni Ranieri e Dino Gualtieri si recarono sul posto e invitarono il Coccolin a seguirli all'ufficio. Questi che si trovava sdraiato sul letto non ne volle sapere e allora incominciò a oltraggiare gli agenti menando pugni e calci. Venne perciò ieri chiamato a rispondere di violenza e di oltraggio agli agenti di P. S. Dopo il dibattimento il Coccolin è stato condannato a 9 mesi di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Le bottiglie ed il garzone

Il giovane quattordicenne Roberto Girardini fu Napoleone era alle dipendenze del sig. Salvatore Jodice, esercente un Bar a Rialto. Egli aveva spesso l'incarico dal proprio padrone di recarsi nel magazzino, sito a S. Croce, dove era l'abitazione del sig. Jodice, a prendere delle bottiglie di liquori che servivano per il bar. A lungo andare però l'Jodice constatò che varie bottiglie erano misteriosamente scomparse. I suoi sospetti caddero sul Girardini, il quale rubava le bottiglie vendendole per poco prezzo a tale Emilio Boscolo di Giuseppe di anni 37, che in questa maniera veniva ad incoraggiare i furti del garzone. Così ieri il Boscolo ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale imputato di aver determinato i furti compiuti dal Girardini. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Girardini minorenne il perdono giudiziale e ha condannato il Boscolo a 5 mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avvocato Piga.

Un rinvio

Biagio Barbini di Antonio di anni 45, è imputato di calunnia per avere incolpato, con denuncia presentata al Procuratore del Re, di truffa Giulio Costantini e Adalgisa Favretti, truffa che sarebbe stata commessa nel giugno del 1932. Dopo il processo, svoltosi dinanzi al Pretore di Venezia il Costantini e la Favretti venivano assolti per non aver commesso il fatto. Il Barbini si è ieri presentato ed ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha emesso ordinanza, con la quale ha rinviato il procedimento nel pomeriggio di oggi alle ore 15 per sentire quali testimoni i signori Rosa Salva e avv. Antonio Piamonte. Difensore avv. Biga.

Il frumento del Consorzio

Mario Cavinato di Antonio di anni 28, Egisto Zabeo di Marco di anni 31, Amedeo Manzonato di Vittorio di anni 38, Pietro Paccagnella fu Antonio di anni 46, Silvio Fornasiero fu Emilio di anni 29, tutti da Dolo, sono imputati di appropriazione in danno del Consorzio Agrario di Dolo di 10 quintali di frumento del valore di lire duecento. I primi quattro erano operai addetti ai lavori del Consorzio. Il Fornasiero ha dovuto rispondere di ricettazione per aver acquistato il frumento rubato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Cavinato responsabile di furto e lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa, ha ritenuto il Paccagnella responsabile di favoreggiamento, e lo ha condannato a 100 lire di ammenda, ha ritenuto il Fornasiero, responsabile d'incauto acquisto, e lo ha condannato a 200 lire di ammenda ed ha assolto lo Zabeo e il Manzonato per insufficienza di prove. Difensori: avv. Piamonte d'ufficio, (Cavinato e Marconato), avv. Seranto (Paccagnella e Fornasiero), avv. Bondi (Zabeo).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Santa Croce

Hanno versato per l'assistenza invernale del Gruppo di S. Croce: La fascista Contessa Costanza Mocenigo Lire 137 soprassoldo della medaglia di bronzo al valore militare. Il fascista Conte Nicolò Mocenigo Lire 500 e il fascista Comm. Prof. L. Zappa Lire 500.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Dopolavoro Sestierale

Presso la Segreteria del Dopolavoro di questo Gruppo sono aperte le iscrizioni per il rinnovo delle tessere, e per il tesseramento dell'anno XIV. Il tempo utile scadrà il 30 novembre. Gli interessati potranno presentarsi nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Opera Nazionale Dopolavoro

Una serata d'arte al Teatro «Goldoni». — Come in precedenza comunicato la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro della «Serenissima», la quale, raccogliendo i migliori elementi veneziani ha partecipato onorevolmente, a Roma, al Concorso Nazionale Filodrammatico, svoltosi al Teatro «Argentina» si presenterà la sera di lunedì 11 corr. al pubblico veneziano, ripetendo, sulle scene del Teatro «Goldoni» lo spettacolo prescelto per il Concorso Nazionale e cioè «Giovine Italia» dramma in 4 atti in versi di Domenico Tumiati, allestito con apposite scene e ricchi costumi.

La serata, che sarà una nuova affermazione dell'efficenza della realizzazione dopolavoristica, costituirà anche una interpretazione altamente patriottica, perchè consentirà al pubblico di riudire una delle più vivide rievocazioni del nostro Risorgimenti nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

16 Legione Milizia da costa

Istruzioni di domenica 10 *corr.* — **IV. Batteria:** Tutto il personale della Batteria dovrà trovarsi alle ore 8.30 alla Caserma S. Nicolò. Quello residente in Venezia, imbarcherà alle ore 8 precise sul vaporetto della linea Riva Schiavoni (Monumento V. Emanuele)-S. Nicolò.

V. Batteria: Tutto il personale residente a Lido e Malamocco dovrà trovarsi alle ore 8 precise alla Caserma S. Nicolò.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari studenti. — Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1. e al 2. Corso devono trovarsi sabato 9 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

Corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. — Si porta a conoscenza degli interessati che per disposizioni superiori le iscrizioni ai corsi allievi ufficiali di complemento del R. E. per le armi di fanteria, artiglieria e genio sono state prorogate fino al 10 corrente.

Per informazioni rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Per gli scarponi

Siamo prossimi alla adunata di S. Donà di Piave che, come è stato più volte detto, avrà luogo domenica prossima coll'intervento dell'amato comandante del X. Alpini S. E. Angelo Manaresi.

Oggi si chiudono definitivamente le iscrizioni perciò, chi non l'avesse ancora fatto, è invitato a dare la propria adesione. La quota (viaggio e rancio compreso) è di lire 10 per persona. Le adesioni dovranno essere date al Calice.

Domani daremo l'ora esatta della partenza.

E' prescritto il cappello alpino e i nastrini delle decorazioni. Per gli iscritti al P. N. F. l'orbace o la camicia nera.

I sussidi alle famiglie dei richiamati

Il Podestà avverte che i sussidi a favore delle famiglie dei richiamati a partire dal 1.o corrente saranno pagati a mezzo degli uffici postali, pagamento seguirà il 16 novembre a quindicine posticipate. Il primo pagamento seguirà il 16 novembre pr. v.

Gli interessati abitanti in Venezia città, si presenteranno all'Ufficio Leva del Comune pel ritiro del libretto di sussidio nei giorni seguenti: dalla lettera A alle lettera C il 9 novembre; dalla lettera D alla lettera L il 10 id.; dalla lettera M alla lettera R l'11 id.; dalla lettera S alla lettera Z il 12 id. dalle ore 9 alle 12.

Gli ammessi al sussidio abitanti in Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro Veneto, Murano, Burano, Lido, Malamocco, Pellestrina e Ca' Vio, si presenteranno ai rispettivi Uff. Comunali dal giorno 13 corrente mese.

Il libretto sarà consegnato dietro esibizione della carta di identità.

Istituto Veneto per il Lavoro

Concorso oggetti Ricordo di Gorizia. — L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che per assicurare la più larga partecipazione al concorso bandito dal Consiglio dell'Economia Corporativa di Gorizia per la creazione di oggetti ricordo di Gorizia e dei Campi di Battaglia dell'Isonzo, il Consiglio stesso ha deciso di prorogare al 31 dicembre p. v. il termine per la presentazione dei lavori e dei bozzetti da parte dei concorrenti.

L'orario dell'Istituto per il Lavoro. — L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che fin dal 5 novembre corr., l'orario dei suoi uffici è il seguente: dalle 8 alle 12.30; dalle 15 alle 18. Al sabato dalle ore 8 alle 13.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 6 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 29; posta kg. 39; merce kg. 126.200, bagagli kg. 415.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 22; posta kg. 40; merce kg. 215; bagagli kg. 425.

"Diana,, e "Pilsna,,

Ieri mattina alle 7 è giunto da Istambul il piroscafo «Diana» il quale è ripartito alle 9 per Trieste. Alla sera alle ore 21 è giunto da Alessandria il «Pilsna» che ripartì alle 24 per Trieste.

La commenda a un pescicultore

Il Cav. Uff. Piero Marchesi, noto vallicultore ed esperto di problemi pescherecci è stato in questi giorni insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. L'alta onorificenza è ben meritata dal Comm. Marchesi per la sua operosità di industriale della pesca e per la partecipazione a importanti uffici pubblici nella provincia di Treviso e presso l'Unione Industriale di Venezia in qualità di membri del Direttorio del Sindacato Industriali della Pesca.

La scuola professionale marittima di Chioggia

A proposito dell'inaugurazione della Scuola Professionale Marittima di Chioggia la Direzione Generale del Consorzio delle Scuole professionali per la maestranza marittima ci scrive che la Scuola professionale marittima di Chioggia è stata istituita dal detto Consorzio (Ente Parastatale) in seguito a richiesta e vivo interessamento di S. E. Benigni, Prefetto di Venezia, e grazie a speciali contribuzioni finanziarie degli On. Ministeri dell'Educazione Nazionale e dell'Agricoltura-Foreste nonchè della Amministrazione Provinciale e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia. Nella fase risolutiva della istituzione il Consorzio ebbe dalla Federazione Artigiani, una collaborazione fraterna.

UNA SAGGIA PRECAUZIONE DIGESTIVA

Se andate soggetti all'indigestione voi soffrite inutilmente, poichè potete ottenere un rapido e sicuro sollievo col prendere della Magnesia Bisurata. I malesseri digestivi debbono sovente la loro origine all'ipercloridria ossia ad una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo evitando così i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti i malesseri che derivano dalla fermentazione degli alimenti. Colla Magnesia Bisurata non avete da aspettare delle ore per provar sollievo; essa agisce in pochi minuti ed il suo uso non induce l'abitudine. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in polvere ed in tavolette in vendita in tutte le Farmacie: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10.

Aut. Pr. Firenze N. 7827: 3-3-28 VI

CACHET DEL DOTT. FAIVRE

MAL DI DENTI - EMICRANIE

ANNO CVC - N. 310 - Centesimi 20

Venerdì 8 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Le nostre truppe alle porte di Macallé

Resistenze di forti gruppi etiopici sul monte Gundi infrante
Le rilevanti perdite abissine - L'importante centro di Selaclacà presidiato dai reparti del secondo Corpo d'Armata

Il Comunicato N. 39

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 39:

« Il Generale De Bono telegrafa:

« All'alba di stamane sette novembre è stata ripresa l'avanzata su tutto il fronte.

« Il Corpo d'Armata Indigeno durante la sua azione di rastrellamento, ha superato resistenze di forti gruppi di avversari annidati sul Monte Gundi, nella regione di Gheralta.

« Gli abissini hanno lasciato sul terreno rilevanti perdite.

« Da parte nostra due ufficiali feriti, due graduati indigeni morti e dieci ascari feriti.

« Il secondo corpo d'armata ha presidiato l'importante centro di Selaclacà ad ovest di Axum.

« Continuano le sottomissioni in tutte le regioni del Tigrai occidentale.

« Sul fronte somalo le operazioni proseguono.

« L'aviazione ha svolto continua ed efficace opera di collegamento e di esplorazione.

Le nostre sanzioni alla Russia

ROMA, 7

La Tribuna, nel ricordare che la Russia sovietica deve al Governo fascista il primo riconoscimento politico, le prime ordinate relazioni commerciali e ripetuti interventi a Ginevra perchè di essa fosse debitamente tenuto conto nella politica concreta europea, nota che la Russia sovietica è oggi sanzionista. Anche la Russia sovietica si trova nella condizione degli Stati sanzionisti per l'applicazione delle nostre sanzioni.

L'Italia fascista compera dai Sovieti enormemente di più di quello che vende ad essi. Nei primi otto mesi del 1935 abbiamo venduto in Russia per soli trentasei milioni di lire e comperato dai Sovieti per centosedici milioni. Le nostre sanzioni alla Russia significheranno dunque per l'economia sovietica una perdita netta di dieci milioni al mese.

La Russia sovietica, applicando le sanzioni, non deve illudersi di avere alcuna efficace garanzia dalla S. d. N. per le eventualità che la interessano. Avrà soltanto compiuto a favore dell'imperialismo altrui una rinuncia di commercio mediterraneo e di commercio diretto a limitare i monopoli della plutocrazia internazionale. Un bel successo rivoluzionario! E sopratutto proletario!

A sei chilometri da Macallé

Il massiccio dominante la città occupato - Gli abissini sbaragliati in due scontri con i nostri - Il malcontento si estende in Etiopia - Sanguinosa rivolta dei Galla

ASMARA, 7

L'avanzata è stata ripresa stamane. Essa mantiene gli obbiettivi prefissi: Macallè ad occidente e Quiha ad oriente. Il Corpo d'Armata indigeno della Divisione Vaccarini e il gruppo Camicie Nere sono passati lungo il torrente Gheva, diretti a Mai Cianqua. Altre forze hanno marciato verso Addi Gherran e la posizione di Mossolo. La colonna Santini ha superato il passo di Agulà e il passo Salat e si è diretta al quadrivio di Mai Macden. La colonna di estrema sinistra, dei dancali del generale Mariotti, ha proseguito la sua marcia fiancheggiatrice.

Durante l'avanzata fra Agulà e Mai Macden le nostre truppe si sono scontrate con quelle abissine presso Amba Salana, infliggendo perdite notevoli agli abissini, che si sono ritirati verso Aila. La colonna del generale Pirzio Biroli e gli indigeni comandati da Ras Gugsà hanno occupato il massiccio fra Dolò e Macallè. Questo massiccio domina Macallè.

Durante il pomeriggio le nostre pattuglie hanno iniziato il rastrellamento intorno al paese di Macallè. Lungo le carovaniere le nostre pattuglie hanno incontrato soltanto dei contadini che ritornavano dal lavoro. Attualmente le nostre colonne si trovano a circa sei chilometri da Macallè.

Macallè cadrà per manovra

Quiha è particolarmente importante, perchè scopre, dai suoi 2100 metri di altezza e per intero, la conca innanzi alla quale, verso occidente, si stende l'abitato di Macallè. Artiglierie piazzate lassù possono battere la città come dall'alto di una fortezza, neutralizzando le difese che vi si tentassero e sgombrando la strada dalle colonne che, seguendo gli itinerari carovanieri, possono entrarci da tre lati: da nord per quella che viene da Adi Abbi Addi, da nord ovest per quella del passo Abarò per il Gheraltà e il Tembièn, e da nord ovest per l'altra che, servendo anche da raccordo nell'ultimo tratto fra le due colonne operanti, scende a valle dall'alto dell'Enda Micael.

Macallè è destinata perciò a cadere nelle prossime ore, allo stesso modo di Adua, per manovra. Per la stessa dislocazione delle colonne inviate per le direttrici di marcia che abbiamo dette, quella metropolitana di Santini sarebbe rimasta esclusa, pur operando come forza decisiva alla sinistra, dall'occupazione vera e propria della città, nella quale sarebbero sbucate invece le formazioni indigene di Pirzio Biroli; ma gli Italiani, anche per considerazioni sentimentali, non potevano restare esclusi dall'occupazione di un obbiettivo di tale importanza. E' stato dunque deciso che una colonna di formazione di fanti, bersaglieri, Camicie Nere della « 23 Marzo » e della « 28 Ottobre », operando la diversione verso occidente delle direttrici Agulà-Quiha, raggiunga attraverso la zona dei pozzi di Mai Macden la formazione indigena e con essa operi sull'obbiettivo finale. Questa colonna porterà in testa la bandiera che sarà issata sul forte di Macallè. Dietro la massa in marcia si svolgono profondi rastrellamenti da parte di pattuglie di ascari che operano in retroguardia, a copertura dei reparti avanzati.

Il vittorioso combattimento sul monte Gundi

Dal Tembien nuclei di armati abissini sono discesi ieri dalle alture, spingendosi ad impegnare un combattimento con i nostri reparti di retrovia, ai lati del monte Gundi, a sud ovest di Hausien. I nostri venivano fatti segno ad intensa fucileria da parte degli armati abissini annidati tra le anfrattuosità boscose e dotati di mitragliatrici pesanti. I nostri rispondevano prontamente, ingaggiando combattimento. Il luogo era particolarmente sfavorevole alla manovra accerchiante, dato che l'altura ch'era in possesso degli abissini dominava totalmente la vallata circostante. Inoltre le mitragliatrici mascherate fra i cespugli e puntate precedentemente contro i passaggi obbligati, tenevano sotto il loro fuoco i nostri valorosi ascari. Non ostante la critica situazione gli ufficiali comandavano l'assalto e i reparti si slanciavano coraggiosamente contro il nemico, superiore per numero e mascherato dalla vegetazione.

Il combattimento assumeva una drammaticità furibonda, quando un ufficiale italiano cadeva ferito. Le truppe indigene si scagliavano irresistibilmente all'assalto, tentando di accerchiare la posizione e iniziando l'ascesa sotto il fuoco che raddoppiava d'intensità. Faticosamente, ma con progressivi successi, le pendici venivano superate, mentre il terreno si copriva di morti e feriti nemici. Gli abissini resistevano accanitamente durante due ore, ma poi si davano a precipitosa fuga. Essi riportavano perdite ancora non calcolate con precisione, ma notevoli e lasciavano nelle nostre mani numerosi fucili e prigionieri e una modernissima mitragliatrice. In un ultimo balzo cadeva ferito un altro ufficiale italiano.

La linea di resistenza abissina infranta

Dopo questo combattimento può dirsi infranta la terza linea di resistenza che l'avversario aveva apprestato coi lavori difensivi e i depositi di viveri e di munizioni ad Amba Salana e al passo di Abarò, visto che la seconda al passo di Uogorò e all'Amba Sion si era dimostrata troppo esigua in confronto dell'impeto e dei mezzi con cui avevano avanzato le nostre truppe.

E' da dire che gli abissini durante questa guerra sono stati sorpresi di volta in volta dai piani del nostro comando superiore, il quale, non ostante le barriere naturali che si accavallano in senso perpendicolare alla direzione dell'avanzata, e non ostante gli sbarramenti costituiti nei punti obbligati delle direttrici di marcia, ha attuato in pieno i suoi intendimenti di sorpresa strategica e tattica.

Pure armato con quasi un milione di fucili, di cui circa metà di tipo moderno, di oltre duemila mitragliatrici, di duecento cannoni di piccolo calibro e di circa un centinaio di cannoni antiaerei da venti mm., di duecentocinquanta milioni di cartucce, l'esercito etiopico sfugge l'urto con i nostri armati, ignorando che, per quanto possa farci addentrare nel suo labirintico territorio, noi abbiamo tanto dappresso le basi dei rifornimenti, l'organizzazione logistica, le sistemazioni stradali e saremo così saldamente in possesso delle posizioni centrali dominanti, che ovunque potremo dargli battaglia con lo stesso impeto che avremmo potuto avere sul Mareb.

Episodi significativi

Episodi notevolissimi e ripieni di significato e di valore hanno contrassegnato la marcia delle nostre truppe. Così l'affollarsi attorno alla carovaniera — la famosa strada della dei ras, che s'inoltra nel cuore dell'Etiopia, fino in Addis Abeba — di gran folla di indigeni. La fama delle cose e degli uomini corre veloce in Africa e la eco di come le truppe nostre, soldati e militi, ascari e volontari, trattino le popolazioni, ha sorpassato le nostre linee, precedendo la avanzata.

Il terribile ricordo delle razzie operate dagli scioani dell'esercito imperiale è troppo vivo, perchè non si rilevi, da questi cuori semplici, il contrasto. Perchè ovunque passano i nostri soldati, là è bene, è civiltà, è sicurezza.

Così sulla strada giungono le donne offrendo polli, uova, idromele, arrivano uomini spingendo piccoli gruppi di capretti ed agnelli. Il contratto si fa camminando e gli spezzati d'argento hanno ormai corso legale in tutto il Tigrai, ricevuti con piena fiducia dai nativi. Lungo la marcia faticosa un uovo freschissimo, bevuto crudo, cammin facendo, è un tonico di primissimo ordine ed i nostri soldati, in gran parte gente dei campi, già pensano a quale razza di galline, se livornese o padovana, meglio potrebbe attecchire in questo fertile paese.

L'avanzata prosegue per masse compatte, dietro il velo di copertura composto dalle avanguardie indigene. La carovaniera è trasformata con i mezzi più energici e rapidi. Le squadre del Genio seguono l'avanguardia, lavorando in primissima linea.

Lavoratori magnifici

Meravigliosi soldati. E meravigliosi lavoratori. Portano con loro ogni cosa necessaria all'opera, sacrificando piuttosto il carico dei viveri di conforto per utilizzare il muletto al trasporto di materiale. Un pezzo di pane è per loro sufficiente ad ingannare l'attesa fino all'arrivo dei rifornimenti, con la carne o con il formaggio, perchè i muli possano caricare una cassetta in più di esplosivo.

Infatti si fa qui grande consumo di dinamite per i lavori stradali. Un blocco, sporgendo dalla amba incombe sulla carovaniera impedendo il passo; niente paura. Venti uomini mettono in moto cinque, sei trivelle, si formano le cariche, il blocco intero cade in frantumi. Già l'ufficiale è a mezzo chilometro più oltre, e la prima squadra lo raggiunge per un'altra mina. Le centurie di operai, sul luogo della prima esplosione, raccolgono le scheggie del masso infranto, le dispongono a selciato, nella polvere fina, nella melma carovaniera. Ancora un chilometro di marcia a ritroso, e, sbuffante, fragorosa e rutilante ecco l'autocolonna, ove le trattrici mordono con le enormi ruote snodate, simili piuttosto a zampe d'apocalittico mostro, la strada appena ora tracciata.

I mostri si trascinano dietro i cannoni, i carrelli sui quali sonnecchiano i carri armati, pronti sempre allo scatto, come puri sangue che mal sopportino il giogo della briglia.

I concentramenti etiopici

I corrispondenti esteri informano intanto che gli abissini hanno fortificato la posizione di Mai Ueri alle spalle della regione del Tembien. Si ritiene che le truppe di Ras Sejum saranno costrette a ritirarsi verso il fiume Tacazzè. Si crede possibile che in questo settore avranno luogo combattimenti.

E' confermato che gli abissini occupano Macallè, concentrati principalmente di fianco e dietro la città. Gli abissini evitano il combattimento di massa e compiono invece imprese di piccole pattuglie, sempre sventate dai nostri.

I nostri aeroplani hanno compiuto nuovi voli di ricognizione su Amba Alagi e il Lago Ascianghi, con avverse condizioni atmosferiche. Durante il pomeriggio tutto l'altipiano è stato dominato da una fitta nebbia.

I corrispondenti da Gibuti informano che dappertutto si nota un grande malcontento. Si confermano le voci di torbidi in tutto l'impero. Anche su Addis Abeba la situazione è — a detta di coloro che per ultimi sono di là partiti — gravissima. Pare sia scoppiato un aperto dissidio fra i rappresentanti del partito estremista dei nazionalisti ad oltranza e lo stesso Negus. Si dice pure che questi elementi, vogliosi di azione e resi furenti dal fatto che l'esercito del fronte nord non ha saputo nè difendere nè riprendere la città santa di Axum, abbiano inscenato un attentato contro la persona dello imperatore. Non se ne conoscono i particolari, in quanto l'atto terroristico sarebbe stato compiuto entro lo stesso ghebbi imperiale. V'è anche chi dice che a compiere l'attentato siano stati i rappresentanti non già dei partigiani della guerra, ma i loro avversari, cioè coloro i quali prevedono che la politica del Negus è destinata a mandare in rovina l'Abissinia.

Fatto si è che nella capitale sono stati operati numerosi arresti e che il ghebbi è sorvegliatissimo, giorno e notte.

La notizia della nuova avanzata italiana, malgrado ogni sforzo fatto dalle autorità locali, è trapelata nella popolazione, dando nuova esca alle critiche ed alle agitazioni.

Sanguinosa rivolta dei Galla

Pure dalle provincie giungono notizie poco rassicuranti. I Galla-Curaghi, razza da pochi anni asservita al giogo etiopico, si sono apertamente rifiutati di consegnare agli emissari del Negus il tributo annuo di orzo e di bestiame.

Nella regione di Cencer fra i razziatori inviati da Addis Abeba ed i Galla sono avvenuti scontri assai gravi. I razziatori, armati con fucili, hanno avuto la meglio, ma soltanto dopo lungo combattimento che ha fatto oltre venti vittime umane.

Difesa totalitaria contro le sanzioni

Chiusura ermetica di ogni importazione dai Paesi sanzionisti
Attivi scambi con gli Stati che non chiuderanno le loro porte

La nostra risposta

ROMA, 7

L'undici novembre gli ex alleati festeggeranno l'annuale della loro vittoria, seguita alla vittoria italiana che l'ha determinata e apprestata. Esattamente una settimana dopo — nota il Giornale d'Italia — gli stessi ex alleati inizieranno contro l'Italia la guerra commerciale, l'assedio economico, con il preciso scopo freddamente calcolato di affamarla per impedirle di conquistare quei territori coloniali che le hanno rifiutato contro giustizia nei trattati di pace.

Con la stessa fredda decisione l'Italia prepara la sua difesa. Il diciotto novembre saranno applicate le sanzioni, e il diciotto novembre l'Italia applicherà tutte, senza eccezione, le necessarie misure di difesa. Ciò significa che la difesa sarà immediata, totalitaria, intransigente, darà un taglio netto a tutte le relazioni commerciali con i paesi sanzionisti.

Si rivelano già da più di una parte tentativi per indurre l'Italia alla moderazione, ossia alla graduazione della sua difesa, nel momento stesso in cui a Ginevra si procede contro di essa con un metodo duro e inesorabile. Questi tentativi possono essere ispirati in buona fede dal desiderio di evitare urti violenti, che dal campo economico potrebbero trasferirsi su quello politico; ma il loro risultato evidente non potrebbe che essere pericoloso; esso porterebbe solo a una lenta, progressiva emorragia di oro, ad una progressiva debilitazione dell'Italia senza mutare la situazione, e favorire però le manovre degli avversari con il minimo rischio per loro e la massima passività per l'Italia. L'Italia non si presta a questa insidia; affronta decisamente la situazione, combatte fermamente sul terreno che i dirigenti di Ginevra le impongono. L'Inghilterra non ha consentito alla graduazione delle sanzioni; l'Italia non consente alla graduazione della difesa.

Non potendo sopprimere tutte le correnti mondiali di rifornimento dell'Italia, il freddo meccanismo delle sanzioni, sotto la pressione britannica e francese, si è dedicato a togliere i mezzi di pagamento, poi ha chiuso i crediti, ora vuol chiudere le porte all'esportazione italiana, che dovrebbe fornire le valute estere. Si tratta dunque di far durare le attuali risorse nazionali, le riserve della Banca d'Italia e gli altri abbondanti mezzi dei quali il Governo può oggi disporre, per un lunghissimo tempo. Si tratta in sostanza di ridurre gli acquisti all'estero, per ridurre al minimo l'esodo del nostro oro. Di qui la netta serrata contro le importazioni dall'estero.

Si può sprangare la porta a tutti i prodotti alimentari costituiti da bovini e pollame, da carni congelate, uova e pesce, da frumento e granturco, da cacao e legumi secchi; si possono anche eliminare i prodotti finiti, che non dovranno mai più varcare la nostra frontiera, costituiti da tessuti di lana, cotone, lino, seta, calze, maglierie, macchine agricole e utensili da orologi e autoveicoli, da profumi e calzature; grandi tagli si possono anche operare sui semilavorati e sulle stesse materie prime, alle quali si possono sostituire prodotti nazionali, sfruttando fino all'estremo limite le possibilità di molte latenti risorse italiane, finora trascurate per ignoranza e incuria, o per le tradizioni dei traffici internazionali. Verso i paesi sanzionisti la chiusura sarà ermetica; non entreranno neppure le loro materie prime. Rimarranno invece attivi gli scambi di ogni natura con i paesi stranieri che non chiuderanno le loro porte.

Questa dura disciplina del nostro commercio estero ha per la sua realizzazione non soltanto la pronta volontà di tutti gli Italiani, ma un semplice e sicuro meccanismo; quello della Sovrintendenza per gli scambi delle valute, che diviene automaticamente il supremo regolatore del nostro commercio estero in questi tempi di guerra economica.

Se i consumatori italiani, già tutti superbamente in linea, sono chiamati al duro ma decisivo compito del risparmio e della rinuncia, i produttori, dall'agricoltura all'industria, sono tutti mobilitati alla ricerca di nuovi mezzi e di nuove attrezzature nazionali.

Intanto la generosa terra salernitana ha iniziato la produzione del cotone che eguaglia per qualità quello egiziano e la nuova lana sintetica estratta dalla caseina si produce già con ritmo di cinquecento chilogrammi al giorno, capace di dare vestiti eccellenti a trenta mila cittadini al mese, è in rapido continuo aumento.

Fra pochi giorni intanto sarà pubblicato l'elenco delle merci ammesse in regime di licenza. Tutte le altre merci si considereranno bandite dall'importazione italiana e solo ammesse con le riserve, secondo le possibilità dei pagamenti e l'atteggiamento dei paesi che le forniscono. Il regime del terrore è instaurato da Ginevra in nome della giustizia e dell'umanità, non potrà nè atterrire nè piegare l'Italia. Ma tutto quanto ne verrà in Europa e nel mondo sarà imputato alla diretta responsabilità di chi lo organizza con tanto ostinato furore.

L'azione di resistenza

La Consulta dell'Urbe esprime al Duce il sentimento dei romani — L'opera delle categorie commerciali

ROMA, 7

Presieduta dal vice-Governatore ha avuto luogo nella sala delle Bandiere in Campidoglio la riunione della Consulta di Roma. E' stata formulata la seguente dichiarazione:

« La Consulta di Roma, fiera di sentirsi interprete dell'unanime sentimento della cittadinanza, conferma al Duce l'entusiastica devozione e la disciplina fascista dei romani pronti a sostenere serenamente con l'antica virile fierezza qualsiasi sacrificio che valga a rafforzare la decisa resistenza contro la grande ingiustizia che si vuole tentare ai danni dell'Italia fascista ».

*

La Confederazione fascista dei commercianti comunica che l'azione delle categorie commerciali per reagire alle sanzioni è ovunque in pieno sviluppo. Dalla provincia arrivano notizie che confermano l'entusiastica adesione delle aziende commerciali alle direttive impartite dalla Confederazione fascista dei commercianti. Al centro ed alla periferia è tutto un fervore di iniziative che confermano l'alto senso civico dei commercianti e la loro sensibilità economica forgiata da dieci anni di regime sindacale fascista.

La Giunta della Federazione dei commercianti dei materiali da costruzione ha esaminato la situazione attuale della categoria in relazione alle nuove esigenze economiche imposte dal momento politico internazionale. Presi in esame i prezzi attuali e le possibilità dell'avvenire, la Giunta ha deliberato di continuare nell'opera di controllo già iniziata affinchè tutti i commercianti della categoria applichino quel criterio di limitazione dei prezzi che è oggi un dovere di disciplina e di collaborazione fascista. Sono stati presi importanti provvedimenti tendenti a conseguire economie di consumo nei vari rami della categoria.

Anche l'assemblea degli esperti in prodotti artistici, chincaglierie e giocattoli ha con vivo entusiasmo approvato l'invito rivolto dal presidente della Federazione a tutti gli esperti nazionali di categoria di desistere anche per il futuro da qualsiasi ordinazione di merce proveniente da paesi sanzionisti.

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti chimici, profumerie, colori e vernici, riunito nella sede della Confederazione fascista dei commercianti, ha esaminato la situazione che verrà a determinarsi a seguito dell'applicazione delle sanzioni e ha votato un ordine del giorno nel quale, riaffermato lo spirito fascista che anima le categorie rappresentate e la loro ferrea disciplina al servizio della Patria, mentre esprime la sua alta protesta contro tutti coloro che si illudono di poter ostacolare la marcia ascensionale dell'Italia fascista, delibera di invitare le aziende associate ad astenersi, dopo aver esaurite le scorte eventualmente in loro possesso, da importare dai paesi sanzionisti profumi e tutti quelli altri prodotti stranieri; confida che il civismo dei consumatori li faccia solleciti a non richiedere i prodotti esotici, e particolarmente quelli voluttuari e dispone che i Sindacati provinciali esercitino un vigile controllo per la applicazione delle deliberazioni adottate.

*

Circa l'opera dei proprietari di casa, il giornale *La proprietà edilizia*, uscito oggi, così osserva: « I proprietari di casa dovranno svolgere opera di consiglio alle famiglie dei loro inquilini; essi debbono essere i primi attivi volonterosi collaboratori; debbono essere i suscitatori, i segnalatori, affinchè negli stabili di loro proprietà le commissioni di madri e vedove a ciò delegate abbiano cura di svolgere con la maggiore intensità e il migliore successo la loro indispensabile opera. Tutte le facilitazioni di qualsiasi genere dovranno essere date dai proprietari a queste elette e nobilissime commissioni. Qualsiasi disturbo dovrà essere non diciamo rilevato ma anzi gradito affinchè il successo dell'opera cui le madri e vedove si voteranno possa essere pieno e completo. I proprietari saranno certo fieri ed orgogliosi di potere dare la massima e più cordiale collaborazione alle madri e vedove dei Caduti. In questa opera di collaborazione si svolgerà fra i proprietari una nobilissima fascistissima gara di emulazione benefica ».

La lana sintetica

Il compiacimento del Duce per i risultati ottenuti

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il comm. Antonio Ferretti, l'on. Borletti, senatore del Regno e il comm. Marinotti della Snia Viscosa, i quali gli hanno presentato, nell'anniversario della Vittoria e contemporaneamente alle deliberate sanzioni, alcuni campioni di manufatti di maglieria e tessuti per uomo e per donna ottenuti dalla prima produzione industriale della lana sintetica. Questo prodotto, contrassegnato dalla marca Lanital è stato fabbricato nello stabilimento di Cesano Maderno della Snia Viscosa dopo un breve periodo di esperimenti intesi a tradurre su scala industriale i risultati del laboratorio coperti dal brevetto Ferretti.

Il Duce si è vivamente interessato all'esposizione dell'inventore e dei produttori esaminando i campioni la cui qualità costituisce la prova definitiva della perfezione raggiunta dalla nuova fibra compiutamente nazionale.

Egli ha espresso all'inventore comm. Ferretti ed ai dirigenti della Snia Viscosa il suo alto compiacimento pei risultati conseguiti dal loro geniale lavoro e dagli sforzi coraggiosi compiuti in piena collaborazione tra dirigenti ed operai allo scopo di assicurare all'Italia una sempre maggiore indipendenza dai rifornimenti stranieri. (Stefani).

Efficace reazione italiana

VIENNA, 7

La *Wiener Zeitung* scrive che l'Italia risponde alle sanzioni di Ginevra con un'efficace reazione ed osserva che tutte le forze italiane sono mobilitate contro l'assedio economico. Un grande compito hanno le donne e le giovani generazioni — aggiunge il giornale — che recano come una fiaccola di casa in casa l'amor di Patria ed incoraggiano alla più forte resistenza. Chi conosce l'anima delle Camicie Nere non potrà aver dubbio del successo di tale resistenza.

Nessun passo tedesco a Ginevra

La Germania non partecipa alle sanzioni

Anche il Brasile risponde negativamente alla Lega

BERLINO, 7

Il «D. N. B.» pubblica:

«I giornali stranieri hanno pubblicato la notizia di un passo del Console tedesco a Ginevra presso un alto funzionario della S. D. N. Questa notizia non è esatta. Tale passo non ha avuto luogo.

«Il punto di vista germanico circa la neutralità e la non partecipazione alle sanzioni è conosciuto e non è mutato in nessun modo. Se dovesse però notarsi un aumento delle esportazioni che minacciasse gli interessi economici interni della Germania, il Governo del Reich prenderà le misure relative necessarie.

«Tutte le affermazioni contraddittorie della stampa estera sono inesatte. Il Governo del Reich, immediatamente dopo l'inizio del conflitto italo-abissino, e cioè molto prima che fossero conosciute le misure deliberate dalla S. D. N., proibì l'esportazione di materiale di guerra e di munizioni verso i due Stati belligeranti».

"La Germania rifiuta di contribuire ad aggravare la situazione,,

BERLINO, 7

Il comunicato del «D. N. B.» col quale, in presenza delle affermazioni false e tendenziose della stampa estera, si precisa ancora una volta il contegno della Germania nei riguardi del conflitto italo-abissino e delle sanzioni, e cioè la neutralità e la non partecipazione alle sanzioni, è riportato nelle prime pagine dei giornali pomeridiani con titoli tali da metterne in luce il carattere di energica smentita, come pure il ribadimento del punto di vista tedesco. Così il «Berliner Tageblatt» intitola: «Nessun passo tedesco a Ginevra. La Germania non partecipa alle sanzioni». Lo stesso giornale, dopo avere parafrasato una breve nota del comunicato, dice che esso confuta le affermazioni estere secondo le quali la Germania aderirebbe più o meno all'azione degli Stati societari. Dice poi che, d'altra parte, la Germania, come ovvio, reclama per sè il diritto di prevenire, nell'interesse della sua economia, e soltanto di questa, un aumento inusitato nelle esportazioni di materie prime e di generi alimentari. Conclude dicendo che questo è il significato delle misure che una parte della stampa estera ha voluto fraintendere.

La «Duz» intitola: «La Germania rimane neutrale - Nessuna partecipazione alle sanzioni - Divieto di esportazione emanato già prima delle deliberazioni di Ginevra».

La «Boersen Zeitung» porta a grossi caratteri, in prima pagina, prima colonna: «Neutralità! - Manovra superflua della stampa estera». In questo titolo è fedelmente riassunto così il punto di vista della Germania, come la reazione dell'opinione pubblica ad ogni tentativo di associarla al conflitto e alle sanzioni.

La «Deutsche Diplomatische Politike Correspondenz» scrive: «L'atteggiamento della Germania è dettato dalla posizione speciale concernente il diritto internazionale e dai principi di politica pacifica che le sono suggeriti dallo spirito di responsabilità verso il proprio popolo. La Germania non ha nessuna ragione di partecipare alle sanzioni di Ginevra, il che è una conseguenza naturale della sua non partecipazione alla S. d. N. D'accordo con i principi pacifici, la Germania rifiuta d'altra parte di assumere qualsiasi atteggiamento che possa contrastare con la volontà assoluta di pace che l'anima e si rifiuta di contribuire ad aggravare la situazione. La Germania rifiuta pure di assumersi la parte del profittatore di guerra.

«La politica pacifica tedesca è inspirata dal desiderio di evitare ogni perturbamento delle relazioni internazionali e l'estensione dei conflitti esistenti. La Germania avrà cura di mantenere le sue relazioni commerciali verso ognuno, e per questa politica non ha affatto bisogno di deformare i propri principi, sopratutto nei riguardi delle necessità economiche di tutti paesi. La politica tedesca deve occuparsi di questa questione con tanta maggiore sollecitudine quanto più l'effetto indiretto delle sanzioni ha provocato una restrizione nei prodotti di importanza vitale nel commercio internazionale. La Germania ha preso nella lotta attuale un atteggiamento strettamente neutrale. La Germania vigila per non divenire oggetto e vittima delle misure prese e contribuendo a calmare la situazione, essa è in completo accordo con i principi di una politica responsabile. In un periodo critico essa dà il maggiore apporto possibile all'opera generale del mantenimento della pace».

Il "no,, del Brasile a Ginevra

GINEVRA, 7

Il Console generale del Brasile a Ginevra ha rimesso stamane al segretario generale della Lega la risposta del Ministro delle Esteri brasiliano alla comunicazione del presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni, Vasconcellos, che il 21 Ottobre aveva invitato gli Stati non membri della S. d. N. a volere informare quali provvedimenti avessero creduto opportuno di prendere in concordanza con l'azione della Lega per le sanzioni.

Nella sua risposta il Ministro degli Esteri brasiliano, dopo aver ringraziato il signor Vasconcellos della comunicazione alla quale il Governo brasiliano ha prestato tutta la dovuta attenzione, dichiara che il Brasile, non appartenendo alla S. d. N. non desidera prender parte alle misure che essa ha attualmente adottato, e riserva tutta la sua libertà di azione per agire in ogni eventualità conformemente a ciò che gli consiglieranno i suoi interessi, suoi obblighi internazionali ed i principii che hanno sempre orientato la sua politica estera.

La risposta francese a Ginevra sulla questione dei clearings

GINEVRA, 7

Circa la questione dei clearings, è giunta stasera la risposta del Governo francese trasmessa dal rappresentante della Francia Coulendre. Questi informa che non vi è nessun accordo di clearing tra la Francia e l'Italia, ma che tra i due paesi esiste un'intesa verbale, avente per oggetto di stabilire le loro relazioni commerciali sulla base di un equilibrio degli scambi. Con le sanzioni economiche che entreranno in vigore il 18 novembre, questo equilibrio si trova rotto e per conseguenza renderà impossibile il regolamento degli arretrati di pagamento che si elevano sinora a 150 milioni di franchi a favore della Francia.

Sulla stessa questione dei clearings il rappresentante dell'Olanda ha risposto affermando che esiste un accordo di clearings italo-olandese firmato il 29 luglio scorso. Al 31 ottobre l'Olanda aveva un credito sull'Italia come segue: secondo il conto clearing A (regni in Europa) fiorini 97.300; secondo il conto clearing B (territori di oltremare) fiorini 1.275.600. In totale l'Olanda ha un credito di fiorini 1.372.900. Il delegato dell'Uruguay ha informato il segretario generale che il suo Governo accetta in massima la proposta N. 5 circa il mutuo appoggio. Questa proposta, come le precedenti, è stata inviata all'esame del Parlamento. Il delegato dell'Iran ha informato che non esiste nessun accordo di clearing tra l'Italia e l'Iran.

Attività delle Cancellerie

PARIGI, 7

Molte le supposizioni che si fanno attorno ai negoziati diplomatici e soprattutto sui colloqui di sir Erik Drummond col Duce e su quelli di Laval con gli ambasciatori d'Italia e d'Inghilterra.

Nei riguardi del primo una informazione «Havas» da Londra riferisce che «negli ambienti ufficiali britannici si pensa che Italia e Inghilterra riusciranno a distendere la situazione nel Mediterraneo dopo che nuovi colloqui saranno avvenuti fra Mussolini e Drummond.

«Il rapporto fatto da Drummond, e che Hoare ha già esaminato, proverebbe — prosegue l'«Havas» — la buona volontà reciproca anglo-italiana.

«Si pensa tuttavia che se un gesto di conciliazione deve essere fatto, ciò non avverrà prima delle elezioni».

Nei riguardi dei colloqui del signor Laval, coi rappresentanti di Roma e di Londra, più di un giornale crede di poter affermare che nonostante i diretti contatti diplomatici ormai stabiliti tra Italia e Inghilterra, il Ministro degli Esteri francese continuerebbe ad adoperarsi in favore di una distensione italo-britannica nel Mediterraneo necessario preludio ai futuri negoziati per il regolamento del problema africano.

L'ufficioso «Petit Parisien» è di opinione che «se le conversazioni in corso produrranno gli attesi risultati, se l'equilibrio nel Mediterraneo a cui il Governo britannico annette la più alta importanza, sarà ricostituito, la soluzione del conflitto italo-etiopico, che per il momento resta al di fuori delle conversazioni, diventerà senza dubbio più facile».

La Commissione per la revisione delle norme sui rapporti coi belligeranti e coi neutrali

ROMA, 7

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza dei Ministri, on. Medici del Vascello, ha insediato la Commissione istituita con R. D. 5 settembre 1935 XIII per la revisione delle vigenti norme legislative e regolamentari che disciplinano la condotta della guerra nei rapporti dei belligeranti e dei neutrali ed i problemi ad essa inerenti.

La Commissione è presieduta dal senatore Amedeo Giannini e composta dai professori Scipione Giorgio, Balladore Pallieri, Gabriele Salvioli e Manlio Udina, nonchè dai rappresentanti degli Stati Maggiori delle Forze Armate, della presidenza del Consiglio dei Ministri, della Commissione suprema di difesa e dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno, delle Colonie, di Grazia e Giustizia, delle Finanze e delle Comunicazioni.

L'on. Medici ha riassunto lo stato della vigente legislazione in materia, rilevando come essa sia in talune parti assolutamente manchevole, in altre insufficiente ed imperfetta, risalendo al periodo anteriore al conflitto mondiale.

Ha quindi illustrato il compito della Commissione, che è quello di rivedere tutto il complesso delle norme suindicate e di coordinarle ed integrarle secondo l'esperienza formatasi durante la grande guerra e la elaborazione dottrinale e pratica che la materia ha avuto successivamente anche nelle convenzioni internazionali.

La Commissione ha subito iniziato i suoi lavori. (Stefani).

Significativo omaggio all'Italia dal Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 7

Il Ministro di Francia presso la repubblica dell'Uruguay ha consegnato le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore al presidente della repubblica uruguayana, S. E. Terra.

Per l'occasione il ministro ha pronunciato un discorso, nel quale ha rilevato, come il governo dello Uruguay abbia dimostrato il suo desiderio di mantenersi fedele alla Lega delle Nazioni creata allo scopo di impedire le guerre future.

S. E. Terra, rispondendo al discorso del ministro di Francia, ha posto in rilievo che egli, come semplice cittadino, capeggiando manifestazioni popolari, contribuì affinchè il suo paese assumesse durante la guerra un atteggiamento definito a fianco della Francia.

Ha quindi soggiunto che successivamente ebbe l'onore di rappresentare lo Uruguay in Italia sino alla fine del conflitto; è così testimonio personale dello spirito di sacrificio e di abnegazione e dell'eroismo del grande popolo italiano combattente al lato della Inghilterra, della Francia e della America in momenti difficili per la civiltà umana. Con tale ricordo e con spirito addolorato ha concluso S. E. Terra, seguo oggi come governante in adempimento a impegni internazionali, le sanzioni decretate contro l'Italia, sperando tuttavia che esse non si spingano a estremi tali da provocare una reazione violenta di un popolo virile, il che sarebbe pericolosissimo per la pace universale.

Le dichiarazioni del presidente della repubblica hanno suscitato la più simpatica impressione nei circoli italiani nei quali si rileva tra l'altro che l'Uruguay ha applicato soltanto le sanzioni relative all'embargo delle armi deferendo le altre alla approvazione del parlamento.

Lo sgomento in Etiopia

per la rapidità dell'avanzata italiana

PARIGI, 7

Il Figaro è informato dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che il Governo etiopico è rimasto impressionato e allarmato per la rapidità dell'avanzata italiana verso Macallè. Si credeva che la natura del suolo difficilissimo avrebbe ritardato la marcia delle colonne. L'inviato del giornale aggiunge che tale rapida marcia non acconsentirà, quasi sicuramente, agli etiopi di difendere Macallè, ammesso che abbiano deciso di farlo.

Il corrispondente di guerra dello stesso giornale sul fronte del Tigrai, che segue la colonna centrale italiana in marcia su Macallè, in un cablogramma scrive che le colonne avanzano in un ordine impeccabile ed i soldati sono animati dal più grande slancio benchè il terreno sia molto difficile.

Il generale Villasanta, conquistatore di Adua, ha raccontato al corrispondente di guerra dell'Excelsior le fasi delle operazioni militari che portarono all'occupazione della storica città. Dopo avere descritto vari episodi di questa battaglia in cui rifulsero l'eroismo e le qualità militari delle truppe, il generale ha aggiunto:

«Si è raccontato che gli aeroplani hanno bombardato intensamente le posizioni nemiche, ma in realtà in questa circostanza non è stato necessario un serio intervento dell'aviazione. La vittoria di Adua è dovuta principalmente allo slancio, alla tenacia e alla bravura dei nostri fanti. Basta pensare che le tappe essenziali furono di trentacinque chilometri il primo giorno, di trentadue il secondo e di quaranta il terzo; che i soldati raggiunsero in molti punti la quota di duemila metri in una regione spaventosamente accidentata e sotto il tiro delle truppe di Ras Sejum. Il mio sogno era di riportare la vittoria risparmiando il più possibile le vite umane; esso si è realizzato.

Da Gibuti sono partiti per ferrovia reparti di truppe senegalesi, destinate a rinforzare la guarnigione francese di frontiera. Questa partenza ha coinciso con la notizia di scaramucce verificatesi nella Dancalia, in vicinanza di Mussa Alì.

Si ha poi notizia della partenza di milleduecento etiopici, provenienti dalle regioni di Kambato, Uclama e Gofa. Questi soldati, che hanno preso il treno a Hadma, per raggiungere Dire Daua, sono destinati alla frontiera dell'Ogaden. E' da rilevare che in gran parte sono armati di lance e scudi.

Alla stazione ferroviaria di Mogio, a sud ovest di Addis Abeba, gli abissini hanno commesso un assassinio. Un individuo ha asserito che sarebbe salutare se gli Italiani conquistassero tutta l'Etiopia. Gli abissini lo hanno ucciso. Questa notizia è confermata anche da agenzie inglesi.

Dichiarazioni del Negus

BERLINO, 7

Il Negus ha accordato una intervista al corrispondente dell'agenzia ufficiosa tedesca *D. N. B.*

Ailè Selassiè ha illustrato anzitutto la superiorità d'armamenti di cui dispongono le truppe italiane, mentre la fiducia nutrita dalla Abissinia nella Società delle Nazioni ha fatto temporeggiare nell'armamento e nell'organizzazione delle forze belliche etiopiche. Il Negus si è quindi lamentato che i divieti di esportazione di armi applicati da alcuni paesi abbiano praticamente incatenato l'Abissinia». In ogni modo egli è stato costretto ad ordinare la mobilitazione generale quando l'Italia è passata alla offensiva. Evidentemente egli non ha buona memoria, perchè l'Italia è passata all'offensiva dopo e non prima della mobilitazione etiopica.

«Gli italiani hanno terminato il loro concentramento ai confini e intrapreso attacchi che portano loro guadagni territoriali — ha concluso l'intervistato — mentre le armate abissine si trovano ancora in marcia verso le posizioni previste nel nostro piano di operazioni, a piedi, a cavallo od a dorso di mulo, non disponendo di ferrovie o di altri mezzi di trasporto».

Il Negus ha ripetuto che, secondo le sue istruzioni, sarebbe stata sgombrata dagli etiopi una fascia di trenta chilometri lungo il confine, ed ha affermato che solo al limite della zona gli italiani hanno incontrato la resistenza di retroguardie abissine destinate alla copertura. Per tutto il resto il Negus si è tenuto prudentemente sulle generali dichiarando di ignorare anche a quanto ammontino le perdite abissine, perchè attende precisi rapporti dai comandanti delle varie armate, rapporti che, date la lunghezza di 1500 chilometri di fronte e la deficienza di collegamenti telegrafici e telefonici, impiegano un certo tempo per giungere alla capitale.

«Noi seguiamo — ha concluso Ailè Selassiè — con la maggiore attenzione l'organizzazione di basi aeree italiane che ci induce a credere prossimi degli attacchi aerei in grande stile alla nostra linea ferroviaria».

Le agitazioni in Etiopia

LONDRA, 7

La *Reuter* conferma la notizia, secondo cui le truppe etiopiche si nascondono durante il giorno, per muoversi nelle ore notturne, e afferma che aeroplani italiani muniti di forti luci di magnesio compiono proficui voli di ricognizione sul territorio abissino.

La stessa Agenzia pubblica una intervista avuta coi contadini indigeni, cui è stato chiesto che cosa pensassero dell'occupazione italiana. Essi hanno risposto di essere contenti, e hanno aggiunto: «A noi piacciono gli italiani».

Notizie da Addis Abeba indicano che gli etiopi continuano la tattica della fuga. Essi si riserverebbero di attaccare di notte, all'arma bianca, col sistema della guerriglia. Il sistema potrà dar noia agli Italiani, ma è chimerico che esso possa ostacolarne seriamente la marcia.

D'altra parte le notizie che giungono da Addis Abeba non riescono a mascherare le agitazioni che, nelle diverse provincie formanti il caotico impero del Negus, si fanno sempre più inquietanti per le autorità centrali che si vedono così sfuggire di mano il potere. Ed infatti nelle provincie dell'Aussa, del Goggiam e dell'Harrar si verificano ogni giorno delle rivolte.

I contadini del Goggiam rifiutano di lasciarsi sequestrare i raccolti e il bestiame che dovrebbero servire ad assicurare il vettovagliamento delle truppe del nord. Dal canto suo ras Nassibù non si decide ad inviare truppe sul fronte dell'Ogaden, o preferisce restare nelle retrovie per tenersi pronto a reprimere possibili agitazioni delle popolazioni mussulmane.

Arditi di guerra nella "Tevere,,

PALERMO, 7

Salutato da entusiastiche manifestazioni di popolo, è partito il primo nucleo degli ex arditi di guerra arruolatisi volontari incorporati nella Divisione «Tevere». I partenti, fra vibranti acclamazioni al Duce, si sono recati alla Casa del Fascio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, dove il Prefetto e il Federale hanno consegnato ai partenti il labaro di combattimento e gli arditi hanno offerto un gagliardetto all'O. N. B. Alla stazione, dove l'associazione dei volontari di guerra ha offerto ai partenti fra imponenti dimostrazioni al Duce il simbolico fazzoletto cremisi del volontarismo italiano, gli arditi sono stati salutati dal Prefetto, dal Federale e da una folla di popolo acclamante.

La partenza del "Toscana,,

NAPOLI, 7

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Toscana* recante a bordo reparti della 186.a Legione Camicie Nere, elementi del V. Autoreparto ed un battaglione di mitraglieri.

Assistevano alla partenza il generale comandante la base dell'A. O. e le autorità portuali. Si notava anche la presenza del gagliardetto delle squadre di azione del Fascio di Lucca con una rappresentanza di legionari della Marcia su Roma, di mutilati e feriti per la Causa Fascista. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che durante le operazioni di imbarco ha suonato gli Inni della Rivoluzione e canzoni militari cantati dalla imponente folla a gran voce insieme con i soldati. La partenza è avvenuta al suono dell'Inno Reale di Giovinezza tra vibranti acclamazioni al Re ed al Duce.

Una via di Genova intitolata al tenente Morgantini

GENOVA, 7

Il Podestà on. Bombrini, ha deciso di intitolare al nome del ten. Morgantini, caduto durante la conquista di Adua, il tronco della strada a nastro che va da via Nizza a via Piave, inaugurato il 28 u. s. dal Re durante la sua visita a Genova.

SPORT

Intensa attività sciatoria per l'Opera Balilla

ROMA, 7

La Presidenza dell'Opera Balilla ha impartito ai dipendenti organi provinciali dettagliate istruzioni affinchè nell'anno XIV sia intensificata l'attività sciatoria che già negli anni decorsi, e in specialmente nell'anno XIII, ha avuto notevole impulso ed è stata praticata da un numero considerevole di organizzati.

Tale attività dovrà essere incrementata e sempre meglio curata specie nella parte tecnica, in maniera da essere sempre più utile alla salute dei ragazzi e alla loro formazione. I giovani saranno assistiti, come negli anni passati, da apposito personale tecnico responsabile, il che garantirà il tranquillo e sereno svolgimento della salutare attività.

I comitati provinciali dovranno provvedere alla costituzione di gruppi omogenei, dovranno predisporre e far eseguire a ciascun gruppo corsi preparatori, dovranno scegliere per le esercitazioni adatte e non pericolose località, e inoltre dovranno predisporre servizi di accantonamento e vettovagliamento che corrispondano a tutte le norme igieniche. E' stato predisposto anche tutto quanto riguarda l'assistenza per eventuali soccorsi d'urgenza. Gli organizzati indosseranno la divisa prescritta.

Norme analoghe sono state emanate per eventuali corse di sci per giovani italiane le quali saranno guidate da personale femminile idoneo e che dà sicura garanzia per il fine che si vuole raggiungere e per la tranquillità delle famiglie. Le esercitazioni per le giovani italiane dovranno effettuarsi in giorni ed in località diverse da quelli prestabiliti per gli avanguardisti. Entro la seconda decade del mese di febbraio p. v. si effettuerà l'ottavo raduno nazionale sciatorio per avanguardisti con il seguente programma: una gara di marcia di regolarità di km. 4 per pattuglie di avanguardisti di età tra i 16 ed i 18 anni (tempo massimo 40 minuti); una gara di marcia di regolarità di km. 3 per pattuglie di avanguardisti di età dai 14 ai 16 anni (tempo massimo 30 minuti); una gara di velocità riservata ai graduati dell'O. B. di età superiore ai 18 anni; una gara di discesa (200 metri circa); una gara combinata (discesa e slalom) su un percorso di circa 200 metri con quattro o cinque passaggi complicati; una gara di salto con trampolino scuola (metri 10-15); una gara di pattinaggio sul ghiaccio (stile); ad eccezione della gara di marcia, tutte le altre sono gare individuali.

PALLACANESTRO

Guf Treviso - Guf Venezia maschile e femminile

Domenica prossima alle ore 17.15 nella palestra della C. Reyer alla Misericordia, gentilmente concessa, il Guf Veneziano ospiterà per due partite amichevoli la squadra femminile e quella maschile del Guf Treviso. I due incontri si presentano assai interessanti, e gli appassionati non mancheranno di accorrere numerosi ad incoraggiare i quintetti concittadini, specialmente quello femminile, che per la prima volta si presenta in pubblico dopo la smagliante affermazione al Raduno di Pavia.

CALCIO

Udinese - Venezia

L'attesa per la venuta dei campioni friulani è più che mai viva in tutti gli ambienti sportivi della città; ciò si giustifica dato il valore degli atleti udinesi che scendono sulla Laguna decisi a consolidare il primato in classifica che, come è noto, lo dividono con la forte squadra Fiumana la quale domenica rischia di dover abbandonare l'ambito posto dovendosi recare sul pericolosissimo campo vicentino.

Per i veneziani la partita riveste un particolare interesse dato l'andamento del campionato; infatti una nuova sconfitta la vedrebbe allontanarsi da quel posto che attualmente detiene e nello stesso tempo aumenterebbero le difficoltà per un presto recupero dato il valore e la pericolosità delle avversarie che la precedono. Al contrario una vittoria non solamente consoliderebbe la squadra concittadina nel suo brillante posto ma vedrebbe maggiormente aumentate le sue probabilità di ritornare alla testa del difficilissimo quanto appassionante girone.

La vendita dei biglietti proseguirà questa sera presso la sede sociale dalle ore 21.30 alle 23.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la Terza Zona

Comunicato n. 2 del 7 novembre 1935 XIV:

Trasferimento di Società di pugili dilettanti: Come per l'anno decorso il trasferimento di Società dei pugili dilettanti sarà regolato, anche per l'anno XIV dalle seguenti disposizioni:

a) Nessun pugile può, di sua sola iniziativa passare a Società diverse da quelle cui apparteneva e per la quale era affiliato nell'anno XIII.

b) I pugili che abbiano motivo di cambiare Società dovranno richiedere a questo Comitato gli appositi moduli del costo di L. 10 ciascuno.

c) I moduli, debitamente compilati e firmati, dovranno poi essere ritornati a questo Comitato non oltre il 28 corr. assieme alle relative licenze scadute ed alle prescritte quote di rinnovo affiliazione.

d) La Segreteria Federale, in possesso delle richieste così redatte, richiederà a sua volta il parere, a mezzo lettere raccomandate, alle Società interessate; dopodichè delibererà in merito. La mancata risposta, entro cinque giorni, da parte di una delle Società interessate, sarà considerata come acquiescenza al passaggio di Società dell'atleta.

e) Le Società non potranno rifiutare il nulla osta per il passaggio ad altre Società a quegli atleti che abbiano cambiato sede per ragioni di servizio militare o per ragioni di studio. Essi però torneranno automaticamente a far parte delle Società di origine al termine del servizio militare od a compimento degli studi. Questo nuovo passaggio non potrà avvenire naturalmente che allo inizio di ogni anno sportivo (29 ottobre).

f) Non saranno prese in considerazione le domande di trasferimento dei pugili i quali non si atterranno in tutto alle disposizioni di cui alle lettere b) e c).

g) Quando una richiesta di trasferimento sia respinta, il pugile sarà affiliato per la Società per la quale era affiliato per l'anno XIII.

h) Una Società può, però, mettere in lista di trasferimento un pugile in qualunque periodo dell'anno purchè non abbia richiesta per lui la licenza federale per l'anno in corso.

i) Le presenti disposizioni valgono tanto per il passaggio di pugili tra Società Sportive che tra FF. GG. C. e GG. UU. FF. e fra questi e le Società Sportive. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50	70.75	70.70	70.70	70.75
Redim. 3.50	68.35	68.4	68.40	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	77.85	77.85	77.60	77.60
Cred. Ven. 5	390.—	388.—		
[illegible]	—.—	—.—		
[illegible] 4	400.—	389.—		
" 3.50	—.—	—.—		
[illegible] 5	380.—	357.—		
" 5	—.—	—.—		
[illegible] 5	393.—	394.		
[illegible]	415.—	415.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
" 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
[illegible] 3.50	104.50	104.—	—.—	—.—
[illegible] 3.50	114.50	114.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1840.—	1846.—	1850.—	1845.—
Assic. Generali	3780.—	3750.—	3790.—	3740.—
La Centrale	354.—	345.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	135.—	137.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	582.—	620.—	580.—	580.—
[illegible]	196.—	195.—	195.—	196.—
[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	58.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible] Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. [illegible]	1750.—	1750.—		
C[illegible]	62.—	60.—		
Cot. V[illegible]	64.50	64.—		
Cot. V[illegible]	—.—	—.—		
Cot. V[illegible]	72.—	72.—		
Cotonif. [illegible]	237.—	235.—		
Stamp. [illegible]	558.50	545.—		
Cantoni Coats	388.—	385.—		
Lan. Cao. Naz.	335.—	331.—		
M. Ros. Varzi	340.50	[illegible]		
Man. Rotondi	259.—	259.—		
Man. Tosi	26.—	26.70		
U. Cot. Merid.	14.75	14.25		
Unione Man.	290.—	285.—		
Lan. Gavardo	570.—	568.—		
Lanificio Rossi	4140.—	4140.—		
Lan. Targetti	7.—	7.—		
Cascam Seta	280.—	275.—		
Bernasconi	46.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	320.50	318.—		
Man. Pacchetti	65.50	61.5		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	107.—	109.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.15	40.—		
Ilva	177.—	174.50	178.—	175.—
Metallurgica	202.—	203.—		
Monte Amiata	28.—	28.—		
Montecatini	164.25	161.75	164.—	162.—
Stab. Dalmine	187.—	190.—		
Breda	183.25	182.—		
Bianchi	65.50	64.—		
Isotta Fraschini	24.75	24.25		
F. I. A. T.	334.50	325.50		
[illegible]	—.—	—.—		
Ditte Reggiane	60.—	64.70		
ELETTRICHE				
[illegible]	151.50	153.—	151.75	152.50
Elett. Bresciana	168.—	165.—		
C. I. E. L. I.	244.—	240.—		
[illegible]	249.—	248.—		
Bresciana	248.—	[illegible]		
Valdarno	148.50	117.50		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	364.—	351.—		
Idroel. Trezzo	310.—	314.—		
[illegible] privil.	119.50	119.25		
" ordin.	73.25	74.—		
[illegible]	71.25	71.25		
Edison	243.50	241.5		
Edison Post.	207.—	207.—		
Idr. P. [illegible]	47.65	47.—		
Terni	82.50	81.5		
Vizzola	396.—	397.—		
Merid. [illegible]	220.50	[illegible]		
[illegible]	198.25	196.50	198.—	198.—
"	10.—	9.7	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	71.—	71.15		
[illegible]	62.—	62.—		
[illegible]	180.50	176.—		
[illegible]	402.—	397.50		
[illegible]	1340.—	[illegible]		
Raffineria L. L.	488.—	494.—		
[illegible]	11.55	11.80		
Mira Lanza	102.50	103.25		
[illegible]	7.25	7.50		
[illegible]	72.—	75.—		
[illegible] Rag.	1.15	1.1		
" 7 p.c.	19.—	19.—		
[illegible]	79.—	79.—		
[illegible]	195.—	195.—		
[illegible]	19.—	19.—		
[illegible]	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.5	43.—	42.75
Italcementi	340.—	384.—		
Pirelli	1111.—	1100.—		
Pirelli & C.	345.—	340.—		
[illegible]	70.—	68.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.27	81.30	81.30
Zurigo	401.—	401.—	400.75	401.—
Londra	60.75	60.7	60.65	60.75
Olanda	8.34	8.34	—.—	—.—
Spagna	168.50	168.7	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.98	4.98	—.—	—.—
Praga	51.25	51.25	—.—	—.—
New York (cav.)	12.34	12.34	12.34	12.31

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,65 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94,50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 14,50 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3450 — Martinolich 67 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1760 — Assicurazioni Generali 3770 — Riunione Adriat. prima serie 1590 — Id seconda serie 1525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 422,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,25 — Londra 60,75 — Zurigo 401 — New York 12.34.

Un concorso a premi per la vendita del pesce

ROMA, [illegible]

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha indetto un concorso a premi in denaro a favore [illegible] commerciali le quali entro il [illegible] gno 1936 abbiano provveduto [illegible] miglior modo alla vendita al [illegible] glio del pesce in comuni [illegible] lazione inferiore ai 100 mila [illegible] tanti. L'ammontare dei premi [illegible] stabilito come segue: premio di [illegible] mo grado lire 14.000; di [illegible] grado 12.000; di terzo grado [illegible] di quarto grado 8.000, di quinto [illegible] di sesto 5.000. Costituiscono [illegible] ti di giudizio per l'assegnazione [illegible] premi l'attrezzamento dei [illegible] particolare riferimento all' [illegible] conservazione e appropriata [illegible] tazione della merce, i risultati [illegible] seguiti in ordine al consumo dei [illegible] dotti ittici. I concorrenti [illegible] no far pervenire domande al [illegible] stero, direzione generale [illegible] ra, su carta da bollo da lire [illegible] tro il 31 dicembre prossimo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 7 — Prezzi [illegible] bligatori dei Filati di Cotone [illegible] giorno 8 nov. 1935 XIV:

Sakel pettinato base 40 L. [illegible] al kg.; Alto Egitto Pettinato [illegible] 40 L. 10.50; Alto Egitto [illegible] base 40 L. 9.70; America [illegible] L. 7.50; Mista I. base 20 L. [illegible] Mista II base 20 L. 7.25; [illegible] base 12 L. 6.70; India II [illegible] L. 6.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura [illegible] toni: Gennaio 10.97 — [illegible] 10.94 — Marzo 10.90 — [illegible] 10.90 — Maggio 10.90 — [illegible] 10.89 — Luglio 10.88 — [illegible] 10.81 — Settembre 10.74 — [illegible] bre 10.68-70 — Novembre [illegible] Dicembre 11.03.

Accordo con la Spagna per i [illegible] sui certificati di origine

Il Consiglio Provinciale [illegible] nomia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Corporazioni [illegible] fatto conoscere che in base [illegible] scambio di note effettuato [illegible] 15 ottobre u. s. fra la R. [illegible] sciata in Madrid ed il Governo [illegible] gnolo è stato convenuto quanto [illegible] gue:

Le Autorità consolari italiane [illegible] sidenti in Ispagna procederanno [illegible] partire dal 15 ottobre 1935, [illegible] sto o alla spedizione di certificati di origine relativi ai prodotti [illegible] gnoli esportati in Italia, riscuotendo un diritto di 6 (sei) lire [illegible]

Le Autorità consolari [illegible] residenti in Italia procederanno [illegible] partire dalla stessa data, al [illegible] o alla spedizione di certificati [illegible] origine relativi ai prodotti [illegible] ni esportati in Ispagna, riscuotendo un diritto di 6 (sei) peseta [illegible]

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura min.	Temperatura max.
Fiume	cop.	763.2	14	16
Pola	cop.	763.8	14	17
Gorizia	cop.	764.7	12	15
Udine	cop.	763.2	12	15
Treviso	cop.	763.9	13	14
Belluno	cop.	764.7	8	12
Padova	cop.	763.4	12	15
Rovigo	piov.	763.6	12	14
Vicenza	cop.	763.9	12	14
Bolzano	cop.	762.4	8	12
Trento	cop.	763.2	10	12
Grappa	cop.	617.5	1	2
Venezia	cop.	763.4	12	15

Mare: Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.1, tramonta ore 16.47. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 15.12. Primo quarto [illegible] luna piena il 10. — Maree al [illegible] cino S. Marco: basse ore [illegible] 15.35, alte ore 8.50 e 21.50. — [illegible] alle 8 il Piave, l'Adige ed [illegible] erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; [illegible] altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tendenza del tempo: variabile. Stato del cielo: [illegible] perto con pioggerelle e nebbie [illegible] l'alta Italia, nebulosità in aumento sul bacino tirrenico con qualche pioggerella sull'alto versante, [illegible] vario altrove. Venti moderati [illegible] tali sull'alta Italia, moderati [illegible] quanto forti in prevalenza, [illegible] dionali altrove. Temperatura [illegible] stazionaria. Mare Tirreno [illegible] agitato, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: La depressione dell'Atlantico ha dato origine ad un notevole ciclone sulla Manica e [illegible] una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di annuvolamenti con qualche nebbia.

Terremoto registrato a Padova

PADOVA, 7

Questa mattina alle ore [illegible] una forte scossa di terremoto fu registrata presso l'Osservatorio [illegible] namico della R. Università. La [illegible] na colpita dista da Padova [illegible] chilometri.

STAGIONE LIRICA DI S. MARTINO
al Teatro Comunale di Treviso
ENTE TREVIGIANO PER LO SPETTACOLO
SABATO 9 novembre, ore 21
MADAMA BUTTERFLY
di G. PUCCINI
con LICIA ALBANESE e PIERO MENESCALDI — L'opera verrà rappresentata anche l'11 novembre
DOMENICA 10 novembre, ore 21
MANON
di G. MESSENET
con MAFALDA FAVERO e [illegible] NO LANDI.
Direttore di orchestra: GIUSEPPE ANTONICELLI
Camerino del Teatro: telefono int. 5 86

Intimità di Carducci

Non mai come oggi torna cara e venerata la memoria del Carducci, il quale fu veramente il poeta ed il vate della terza Italia, colui che ha celebrato i fasti della patria nella perenne durabilità del canto, traendo dalle memorie del passato gli auspici delle glorie venture. Perciò non poteva uscire sotto migliori presagi la splendida edizione nazionale dell'*opera omnia* del Carducci, voluta dallo Stato ed edita sontuosamente dallo Zanichelli, a cura di un eletto comitato.

Così ci sta ora davanti nella sua compitezza la gigantesca opera poetica carducciana, dai primi passi fino all'ultima maturità. Ma quelli che offrono un particolare interesse, nei quattro volumi delle liriche, sono le aggiunte di inediti che ci permettono di entrare nei penetrali dell'anima del poeta scrutando la genesi ed il ciclo evolutivo dei moti lirici che lo hanno esaltata e commossa.

Molti di questi versi, ben s'intende, non sono che tentativi ed esercitazioni di stile, come di chi si fa la mano per riuscire a un suo intento. Spesso anche non hai che frammenti, i quali muoiono stancamente nella prosa: un subito guizzo di luce cui mancò lo alimento. Altrove è della prosa che si sommuove in èmpito lirico con subitanea fiammata: lampeggiamenti e balenii improvvisi che ricadono tosto, smorzati, nell'ombra. Altra volta trovi echi, i quali rimasti a lungo sepolti nel cuore, sono ripresi più avanti fin che traboccano in un canto spiegato. Attimi lirici e figurazioni sgorgate impetuose da una improvvisa abbondanza di cuore, rimaste poi senza più risonanza. Notazioni rapide, voli stancamente librati entro un aere grigio e perso, con riprese e impennamenti cui manca la lena.

E pur con quanta cura e con quanto amore il poeta li ha conservati, riveduti, postillati, corretti e ricorretti con minuzia, segnando date e per fino ore, tal volta, cercando di ridare una espressione e una forma a voci e fantasmi che a quando a quando, gli si ridestavano in cuore. A volte egli esercita anche una critica arguta e serena sulle composizioni giovanili, che pure un tempo gli piacquero e continua ad amare come cose sue, testimonianze della sua vita interiore.

E quanti versi di amore, trovi in queste pagine giovanili, per la sua Elvira, cui prometteva immortalità,

(oh! l'Elvira di Carducci
Forse no, che non morrà!)

e che fu invece tanto dimenticata di poi dalla poesia meridiana del Carducci, il quale attinse calore ed altra fiamma.

Alcune volte sorprendevamo il poeta nell'intimità, a scherzare con amici in una poesia graziosa frizzante, che fu la sua segreta ambizione, ma nella quale non riuscì mai. Più che tutto, però, ci piace penetrare nei segreti del suo gran cuore quando scatta di ira magnanima o inavvertitamente ci svela i segreti ed i metodi del suo lavoro. Così apprendiamo come questo forte artiere martellava con dura tempera le sue strofe statuarie, o guizzanti di strali o rombanti di voli come uno stormo di aquilotti.

Fin dai primi suoi versi, che il Carducci voleva dedicati a Leopardi e Giordani con fidente modestia, egli prende posizione nell'arringo letterario con una professione di fede che serberà intatta per tutta la vita.

Pago se alcun dirà fra il cieco errante
Vulgo onde il bello italo nome è bello
Fede ei teneva a 'l buon Virgilio e a Dante.

Ma pure il suo classicismo ha dovuto subire in gioventù vari influssi romantici, come testimonia fra l'altro la « sciaguratissima novella » *Amore e Morte*.

L'amore della patria, che fu la nota dominante della poesia carducciana, non poteva mancare nè pure in questi frammenti. Così cantava Roma il Carducci, al tempo di « *Levia Gravia* »:

O genitrice di portenti antichi,
Madre d'uomini e dei, che pur del nome
Spauri il mondo e i secoli affatichi...

Timido preludio e mal certi accordi delle grandi strofe corali in cui più tardi il poeta esalterà la grandezza di fama eterna.

Alle *Rime nuove* doveva appartenere questo sonetto:

IN MORTE DELLA MADRE

La buona madre mia che amommi tanto
Disfaceasi anelante in agonia;
Rossastro un lume ardevale da canto,
E incontro di febbraio il giorno uscia

Cinereo: desto il mio figliuolo intanto
Su dal letticio nudo salia,
E cianciava e ridea: ma in bianco ammanto
Il nero prete ei ride, ed ammutia

Ed i grandi e pensosi occhi fissava
In viso . . . .

Rimase incompiuto così. Scritto nei giorni immediatamente successivi alla perdita della buona signora Ildegonda, ha il tono crudo ed acerbo come di chi sente troppo vivo il dolore per poterlo versare e disfogare nel canto. Tanto che la unica cosa viva sono quei « grandi occhi pensosi » del bimbo (il piccolo Dante) mutilmente spalancati sul mistero della morte.

Dopo la lirica carducciana si aderge ed impenna nelle strofe solari delle *Odi barbare* e nella calda luce meridiana di *Rime e ritmi*.

Grande fu anche nel Carducci l'amore della montagna, da lui cantata più volte.

Quello però che recherà maggior sorpresa in un cantore di Satana e rinnegatore di Cristo e di preti, è la parte della poesia di lui inspirata dalla religione. Anzi sarà bene sapere che la sua poesia muove proprio da questo sonetto, come ci attesta il poeta stesso.

A DIO

Da le oscure latebre de'l mio core
D'induramento pieno e di follia
Elevai la mia voce a te, o Signore,
Non sprezzare, o Signor, la voce mia.

Ed in questo feral di notte orrore
Deh! de'l ver e di te m'apri la via
E fai che a'l fin su questa tenebria
Arridan giorni di più bel candore.

Io sempre te amerò, bontà infinita,
Incomprensibil santa Unità Trina,
Fonte di verità, fiume di vita.

E la dolce pietà de la divina
Madre difenderà l'alma contrita
Da la terribil mondana ruina.

E piacerà più ancora conoscere la edificante postilla messavi sotto di mano del Carducci, la quale suona così:

E voglio notare, sempre a mio ricordo e a mio conforto quando ne le ore de'l dolore e della sventura, che purtroppo sento che amareggieranno la mia vita, rileggerò queste pagine, che non composi già questo sonetto a tavolino e a furia di cassatura, ma mentre da una finestra de la mia casa vagheggiavo una di quelle care sere di Maggio che tanto parlano a'l cuore de la prima gioventù e inspirato dalla campana che suonava la prima ora di notte: e in fatti ognuno vedrà che la prima quartina è una imitazione de 'l De Profundis. *E mi ride l'anima quando ripenso che io mossi la mia poesia da Dio, da quel Dio che mi ha dato questa anima sensibile e sdegnosa di cui lo ringrazio sempre, da quel Dio che io doveva poi dimenticare ed anche oltraggiare ne li anni miei più belli, per correre dietro a pazze larve di virtù affettata e di gioie false e vili. Ei mi perdoni, o pure mi visiti con la sventura e coi dolori e con quelle cure che sotto apparenze tranquille mi rodono sempre l'anima.*

I commenti se li faccia ognuno da sè.

Di mano in mano che passano gli anni si placano i tumulti appassionati del cuore e gli incomposti bollori della giovinezza. Subentra una visione più severa e pacata della vita, un desiderio di pace, una calma effusione spirituale, commista al senso della vanità delle cose terrene e a una trepidazione per l'infinito e il mistero, che rende così umanamente viva e commossa qualcuna fra le migliori poesie delle *Odi Barbare* e di *Rime e ritmi*.

Davanti alla chiesa di Polenta il poeta sentirà rifluirgli nel cuore la fede di Dante, allor che intona l'*Ave Maria*. Il bimbo del mistero lo coglie anche nel chiostro del Santo.

Quello che una volta egli aveva definito « stile di sacrestia », perchè non trovava moti e consentimenti nell'animo suo, ora attinge risonanze così nuove e profonde nell'arte sua e manifesta una ansia di volo e di spazio, che se avesse potuto trovare libero sfogo avrebbe allagato indefinitamente gli orizzonti della solare lirica carducciana.

Salvino Chioreghin

Due pregevolissime opere d'arte al Museo Civico di Padova

PADOVA, 7

In questi giorni il nostro Museo si è arricchito di due pregevolissime opere d'arte: la famosa «Caduta degli Angeli» del Fasolato e la testa di Minerva del Canova. Diremo meglio che tali capolavori sono per ora ospiti del nostro Museo. Infatti il loro trasferimento dal palazzo dei conti Papafava dei Carraresi al Museo Civico, oltre a tornare a grande vantaggio di questo, rende possibile ai conti Papafava una operazione finanziaria atta a favorire un ormai limitato, ma progressivo e sicuro risanamento della loro situazione patrimoniale.

«La caduta degli Angeli» è un gruppo di forma piramidale di metri uno e settanta centimetri e centimetri ottanta di diametro medio, in ottime condizioni di conservazione, formato da sessanta figure ricavate senza discontinuità da un solo blocco di marmo di Carrara. Esso rappresenta la caduta degli Angeli ribelli a Dio. All'apice del gruppo, S. Michele Arcangelo caccia con la spada dal Paradiso gli Angeli ribelli e alla base Lucifero li eccita a risalire al Cielo. L'autore impiegò dodici anni e quattro mesi a compiere l'opera e si dice che sia impazzito dallo sforzo.

Del busto di Minerva del Canova, basti dire che alla fama dell'autore corrisponde pienamente l'eccellenza dell'opera.

Di questi illustri « ospiti » si è ora arricchito il Museo di Padova, e in noi sorge spontaneo il voto che, anche se essi non potranno ritornare nella loro antica sede, sia tuttavia certo che in nessun caso abbandoneranno Padova.

24 nuovi piloti a Ravenna nello spazio di 4 mesi

RAVENNA, 7

Al campo d'aviazione « Gastone Novelli » altri otto allievi della scuola dell'aria dell'Aero Club Baracca hanno conseguito il brevetto di pilota aviatore superando brillantemente tutte le prove. In quattro mesi da detta scuola sono usciti 24 nuovi piloti.

Il negus tirato in ballo al processo Stavisky

PARIGI, 7

Pochi s'aspettavano di vedere il negus coinvolto nello scandalo Stavisky, o quanto meno, di vedere evocato il suo nome, in piena Corte di Assise, come il fornitore di quei famosi smeraldi che permisero al famigerato avventuriero di realizzare la prima parte delle sue truffe, quelle consumate a mezzo del Monte di Pietà di Orleans, di cui Stavisky si era, come è noto, procurato il controllo. Tuttavia questo è proprio accaduto, e l'interesse della udienza di oggi del processo Stavisky si è così polarizzato intorno a questa circostanza, riferita da uno degli imputati e amici del defunto avventuriero, Hayotte.

Questi doveva spiegarsi sulla provenienza dei famosi smeraldi che, presentati una prima volta da Stavisky al Monte di Pietà di Orleans, furono poi abilmente sostituiti con degli smeraldi falsi. Ora Hayotte ha dichiarato che tali smeraldi erano assolutamente autentici e che essi provenivano direttamente dall'Etiopia, giacchè si trattava di pietre preziose date dal negus, allora semplice reggente, al Console del Belgio ad Addis Abeba, e da questi portati in Europa e poi vendute. Stavisky, quando presentò i gioielli allo stimatore, insistè sulla loro origine aggiungendo, per darsi sempre maggiore importanza, che gli venivano direttamente dal negus. Stavisky aveva anzi sostenuto che i capitali ricavati dall'impegno dei gioielli, dovevano servire alla costituzione di una grande società agricola per lo sfruttamento di terreni in Etiopia, società di cui il negus doveva essere presidente del consiglio d'amministrazione.

Non si è pensato ad incriminare il negus, e l'evoluzione del suo nome è stata soltanto un pittoresco episodio, e probabilmente, senza fondamento alcuno, perchè il dibattito non è neppure arrivato a stabilire se effettivamente i famosi smeraldi autentici siano davvero esistiti. Ma la faccenda ha servito se non altro a mettere un po' di movimento e di umore gaio nell'interrogatorio degli imputati che prosegue monotono e senza niente che sia degno di rilievo.

Il processo è sempre all'interrogatorio di imputati secondari, ancora non si è giunti alle figure di primo piano. Oggi oltre allo Hayotte, è stato interrogato l'imputato Hatot che partecipò all'operazione del pignoramento dei falsi smeraldi, ed è incominciato l'interrogatorio dell'ex generale Bardi de Fourton, accusato di avere collaborato al collocamento dei falsi buoni di Baiona e di Orleans.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

« La Nave di Satana ».

L'anno scorso la Fox annunciò un nuovo film sull'Inferno di Dante sollevando i più giustificati timori perchè si sa come vanno a finire i film del genere realizzati in America, ma poi pare si sia cambiato idea e hanno dato ad Harry Lachman da realizzare un soggetto che ha che vedere con l'Inferno soltanto indirettamente; nessun timore quindi: si tratta di un baraccone da fiera che assieme ad altre meraviglie ha anche una fantasiosa ricostruzione dell'Inferno di Dante. Attorno al baraccone s'intreccia una vicenda sentimentale, ma il film si raccomanda sopratutto alle coreografie curate da Sammy Lee. Spencer Tracy è buon interprete. «La Nave di Satana», che fu varata, come si ricorderà alla Biennale la scorsa estate, si presenta al San Marco.

"La fumara,, di F. F. Palmieri al Goldoni

La compagnia di Gianfranco Giachetti ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni. Le due deliziose commedia di Gino Rocca «Se no i xe mati no li volemo» e «La scorzeta de limon» hanno permesso lo schieramento di tutta la bella formazione e Gianfranco Giachetti ed Emilio Baldanello, creatore di una macchietta spassosissima nel primo lavoro, e la Leon Bert e gli altri tutti, ebbero applausi calorosissimi anche a scena aperta e chiamate senza numero alla fine di ogni atto.

Questa sera avremo l'attesa novità di E. F. Palmieri « La fumara » tre atti già coronati dal più lusinghiero successo. Il Palmieri, critico acuto, poeta delicato e scrittore brillantissimo, ha già dato al teatro oltre a questa commedia altri importanti lavori, tra i quali «L'ostaria del Moro bianco» e «La corte delle pignate» che sono particolarmente notevoli per la finezza dell'osservazione come per la grazia delle loro movenze. Come «La fumara» le due commedie fanno parte di quel teatro polesano che ha nel Palmieri il suo ispirato a valoroso campione.

MALIBRAN

Ieri ha esordito con successo la Compagnia «La Crociera dei 30» diretta dal noto comico Piero Pieri.

Specialmente applaudito il Balletto «Atlantico» composto da 16 ottime ballerine viennesi. La eccentrica Alba Regina, il tenore Foglizzo (ambedue già facenti parte della Compagnia Schwarz) il brillante Furlai ecc. ottenero il pieno consenso del pubblico. Stasera replica, mentre sullo schermo continuano le visioni del film italiano «Re Burlone» protagonista Armando Falconi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 21.15: Comp. Giachetti «La fumara». Novità.

MALIBRAN. — dalle 16.30 Aumenta l'entusiasmo pel grande Capol. italiano: «Re Burlone» protag. Armando Falconi. - Sulla scena: clamoroso successo della Compagnia «Crociera dei 30» diretta dal comico Piero Pieri.

ROSSINI. — Ore 16.15 «Passaporto rosso» produz. Tirrenia. Regia: Brignone. Interp. Isa Miranda, Filippo Scelzo, Ugo Ceseri. Sulla scena: Le vedette in bianco e nero di Jole Naghel.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 Ultimo giorno di «Umanità» commoventissimo dramma. Interpreti principali due piccoli grandi artisti.

MASSIMO. — dalle 15 precise: Travolgente successo di «Le scarpe al Sole» magnifica rievocazione di una epopea sublime di sacrifizi e di gloria.

S. MARCO — Aumenta sempre più l'entusiasmo ammirando il superfilm «La Nave di Satana».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Casta Diva». Int. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Grande successo.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I ragazzi della Via Pal» il più grandioso successo della stagione int. George Breakston, Tracckie Darro, e Ralph Morgan.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19.35, trasmissione dal Opera Rumena (da stabilire); Beromunster, 20, *Le donne curiose* di Wolf-Ferrari (dallo Stadttheater di Basilea); Katowice, 20.10, *La serva padrona* di Pergolesi; Praga, 20.40, *Rusalka* di Dvorak (frammenti).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.45, musiche di Weber, Haydn, Brahms (dir. Krips); Praga, 21.30, concerto dedicato a Franck; Francoforte, 20.10, *Faust-Symphonie* di Listz; Monaco, 20.10 musiche di Gluck, Beethoven, Wagner, Händel.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, musiche di Zanella, Da Gagliano, Haydn ecc.; Gruppo Torino, 22.15, concerto della pianista Colette Gaveau.

CONCERTI VARIATI: Roma (22.15), Gruppo Torino (20.40), Berlino (21), Budapest (23.10).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, 1. int., Rinaldo Küfferle.

Resti di una villa romana scoperti in Liguria

SAVONA, 7

Durante i lavori di scavo effettuati lungo la via romana che corre a monte dell'attuale via Aurelia, nel tratto compreso fra Albenga e Alassio si sono fatte interessanti scoperte. Sono venuti in luce i muri perimetrali di una fabbrica risalenti al primo secolo dell'èra cristana. Si tratta probabilmente di una villa patrizia come altre esistenti nei dintorni di Albenga, che all'epoca imperiale romana era un centro importante, sede di un vasto municipio con terme, anfiteatro, fortificazioni e templi annessi. Gli scavi saranno proseguiti in questi giorni con ogni cura allo scopo di mettere in luce tutte le vestigie romane esistenti in questo lungo tratto di strada, che sarà sistemato in passeggiata archeologica e come tale inaugurata in occasione della celebrazione del bimillenario augusteo, al quale la nostra Liguria occidentale sarà particolarmente presente.

Cade contro un automobile e si frattura il cranio

BOLOGNA, 7

Verso le 17 di ieri, un individuo transitando a piedi fuori Porta Galliera, nei pressi della Chiesa dei Sacro Cuore, cadendo è andato sciaguratamente a battere colla testa contro una automobile che in quel momento transitava verso la città.

I pompieri trasportavano all'Ospedale di S. Orsola il ferito che vi giunse in gravissimo stato, avendo riportato una ferita al cuoio cappelluto, con la frattura della base del cranio. Il medico di guardia ha riservato la prognosi.

Il maresciallo dei carabinieri della stazione dell'Arcoveggio, che si recò all'Ospedale per interrogare il ferito, non potè avere alcuna indicazione, poichè il disgraziato non era in grado di articolare parola. Dalle carte che aveva indosso, pare trattarsi di certo Giovanni Graldi, da Imola.

Lieve incidente ferroviario — Tre persone ferite

FIRENZE, 7

Si sono presentati stanotte al pronto soccorso di Santa Maria Nuova, il capo treno Cesare Tresanini, di 53 anni, il frenatore Gastone Baroncini di 37 anni, e il conduttore Valerio Righi, di 47 anni, tutti di Firenze, che presentavano delle lievi escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. I tre ferrovieri, poco avanti si trovavano sul bagagliaio di un convoglio merci sul percorso Firenze-Campo Marte-Rifredi, quando, ad un certo momento, nei pressi del sottopassaggio si verificava un guasto ad uno dei fili ad alta tensione, guasto che produceva una grande fiammata. I tre, impressionati per ciò che avveniva, si erano allora gettati dal convoglio e nella caduta riportavano le lesioni in questione.

TEATRO ROSSINI
dalle ore 16.15 — OGGI — dalle ore 16.15
Passaporto Rosso
Il grandioso film Italiano diretto da Brignone — Produzione Tirrenia Film — Interpreti principali:
ISA MIRANDA - FILIPPO SCELZO - UGO CESERI - TINA LATTANZI - GIULIO DONADIO - CELE ABBA.
Sulla SCENA: Le vedette in bianco e nero di Jole Naghel

L'irritazione di Tokio contro Londra e Nanchino

LONDRA, 7

Si apprende da Sciangai che sir Frederic Leith Ross e il ministro cinese delle Finanze Kung, in un colloquio con l'ambasciatore giapponese in Cina Aryosci, hanno smentito le voci di un prestito di 10 milioni di lire sterline alla Cina da parte della Gran Bretagna. Il ministro Kungo ha inoltre assicurato Aryosci che la progettata riforma monetaria sarà effettuata senza ricorrere ad alcun prestito estero.

Ciò sembra avere calmata l'irritazione di Tokio, dove si pensava che la riforma monetaria cinese nascondesse una manovra anglo-cinese per escludere l'influenza del Giappone in Cina. Il Ministero degli Esteri ha accettato la dichiarazione di Kung e di Leith Ross.

Nel pubblico rimane però il sospetto che la pronta approvazione britannica della riforma cinese nasconda un'intesa segreta. La riforma cinese è certo impopolare nell'ambiente militare nipponico. Grosse manovre militari giapponesi vanno svolgendosi lungo la ferrovia verso Pechino, e le guardie giapponesi arrestano numerosi cinesi nei distretti di Pechino e di Tientsin senza il permesso delle autorità locali.

Commentando la decisione del Governo cinese di abbandonare la parità dell'argento in favore di una moneta controllata, la stampa giapponese di Sciangai impiega frasi come queste: « La trasformazione della Cina in una seconda India », « Un insulto agli ideali giapponesi in Cina ». Il giornale *Mainichi* teme che quella che esso chiama la dominazione monetaria britannica della Cina sia seguita da una supremazia economica e politica.

Le autorità cinesi sono nervose e incerte se le mosse giapponesi mirino solo a mantenere torbide le acque, o preludano a gravi sviluppi favoriti dalla situazione europea per il conflitto italo-etiopico.

I contadini cinesi nascondono le monete d'argento

LONDRA, 7

Gli ambienti bancari londinesi che sono a giorno della situazione cinese prevengono che le decisioni prese lunedì scorso dal Governo di Nanchino di abolire l'argento come circolante e sostituirlo con moneta di carta, troveranno una applicazione tutt'altro che facile fra le masse e specialmente fra i contadini abituati ad usare argento, sempre diffidenti della carta.

I contadini saranno sordi a tutti gli inviti di portare l'argento alle Banche e riceverne carta in cambio, e se il Governo dovrà procedere con la forza alla requisizione degli spezzettati, sarà necessario sventrare e demolire le case coloniche, il che sarà un'impresa colossale e provocherà certamente resistenze e rivolte.

Fattoria algerina devastata da una banda di briganti

PARIGI, 7

Si ha da Algeri che nei dintorni di Arba, una fattoria occupata dalla famiglia indigena Mahmudi Mussa è stata saccheggiata da una banda di malfattori, che l'ha invasa nottetempo.

Tre dei banditi hanno ucciso Mahmudi e la sua moglie, riuscendo poi ad asportare una cassaforte contenente 10 mila franchi, in contanti. Nel frattempo, gli altri membri della famiglia, usciti dalle loro camere attirati dalle grida delle vittime, venivano accolti da altri banditi, che, con sbarre di ferro, li ferirono gravemente. Sei familiari di Mahmudi sono stati raccolti in un lago di sangue. La gendarmeria ricerca gli aggressori che dovevano essere circa una ventina.

Religiosi tedeschi condannati per contrabbando di divise

BERLINO, 7

Si è avuta al Tribunale di Berlino la sentenza nel processo contro Suor Liboria, Superiora della Congregazione di Nostra Donna, al secolo Anna Schrons, accusata di contrabbando di divise per un importo di circa 900.000 marchi.

Suor Liboria è stata condannata a 10 anni di lavori forzati e a 25 marchi di multa. Il Tribunale ha disposto inoltre l'incameramento di obbligazioni dell'Ordine per 96.000 fiorini e per 625 mila marchi.

A Oldenburg inoltre è stato condannato per il medesimo reato il Padre Provinciale Simen e il Procuratore generale della « Missione del Rosario » dell'Ordine dei Domenicani. Il primo è stato condannato ad un anno e tre mesi e 50 mila franchi di multa e il secondo a due anni e 70 mila franchi di multa.

Due milioni ricavati dall'asta della biblioteca di Barthou

PARIGI, 7

E' terminata ieri la vendita all'asta della seconda parte della biblioteca di Luigi Barthou. La somma totale raggiunta è di oltre due milioni di franchi. Il prezzo più elevato di tutte le tre giornate è stato quello di 104.000 franchi raggiunti dal manoscritto *La Sagesse* di Verlaine, mentre un volume di *Les Illuminations* di Rimbaud con autografi è stato venduto per 48.000 franchi.

Giorgio II andrà ad Atene il giorno 24 novembre

ATENE, 7

I giornali annunciano che il Sovrano di Grecia giungerà ad Atene il 24 novembre visitando precedentemente Parigi, Roma e Belgrado.

Condylis ha dichiarato che la decisione del Governo circa lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale è definitiva, beninteso dopo l'autorizzazione sovrana.

I circoli governativi ritengono che il Sovrano incaricherà Condylis di ricomporre il Gabinetto, che ad ogni modo, non avrà carattere di coalizione nazionale.

Si conferma l'accordo di collaborazione fra Tsaldaris e Metaxas. Oggi Theotoki, vice Presidente del Consiglio, presiederà una riunione di deputati governativi per uno scambio di vedute sulla situazione.

Condylis ha dichiarato che farà porre allo studio una nuova legge sulla stampa. Riferendosi ad una seconda lettera che i capi repubblicani hanno indirizzato al Sovrano, sconsigliandogli il suo ritorno, Condylis ha dichiarato che il Governo, dopo un esame del documento, prenderà decisioni; ma fino a ora afferma che i repubblicani sono fuori della realtà.

Come un giovane barbiere esprimerà la sua riconoscenza

BERLINO, 7

Da Berkowitz nella Slesia giunge notizia del curioso gesto con cui un figaro adolescente, certo Carlo Lauwitz, ha voluto testimoniare la propria riconoscenza al nativo Comune che, dopo averlo allevato (il protagonista era rimasto orfano a tre anni) l'aveva mandato a sue spese nella vicina città ad apprendervi l'arte del barbiere. In questi giorni il Comune aveva fatto una colletta ed acquistato coi frutti di essa indumenti e biancheria invernali che spedì, in occasione del suo onomastico, al giovane barbitonsore, esprimendogli la soddisfazione della popolazione per la sua brillante carriera: il Lauwitz ne rimase così commosso che rispose con una lettera in cui, non sapendo altrimenti manifestare la sua riconoscenza, faceva la seguente proposta: « In occasione della mia prossima licenza — scrisse — mi impegno a servire gratis di barba e capelli tutto quanto il villaggio ». La singolare proposta è stata accettata all'unanimità dal Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, ed ha suscitato la più viva soddisfazione.

La trovata d'un delinquente

CHISCENEV, 7

Un famigerato borsaiolo aveva escogitato un ingegnoso sistema per impadronirsi del denaro altrui. Rivestito di un lungo e bianco panno funebre e portando una maschera raffigurante un teschio nelle cui occhiaie luccicano intermittenti due lampadine blu, egli attaccava i passanti nelle pubbliche vie a tarda notte, e senza tanti preamboli li alleggeriva del loro avere.

La città, di conseguenza, si era fatta la reputazione di essere in preda agli spiriti e molti superstiziosi si rifiutavano di abbandonare le loro abitazioni dopo che le ombre della sera erano calate sulle strade, per paura di dover subire qualche attacco. La polizia però fu di avviso diverso e finalmente l'altra sera riusciva ad arrestare lo « spirito » che guastava la vita notturna della città.

In Spagna si son succeduti 49 ministri in due anni

MADRID, 7

I mutamenti ministeriali in Spagna hanno assunto un ritmo così allarmante che l'attuale ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio, Chapaprieta, fra i suoi decreti di « restrizioni », propone di limitare il diritto alla pensione ai soli ministri che siano rimasti in carica più di sei mesi.

Nel primo biennio della Repubblica sfilarono al Governo 19 ministri, nell'intervallo fra lo scioglimento delle Cortes costituenti e la convocazione delle attuali Cortes, ossia fra il settembre e il novembre 1933 18 ministri; nel biennio dal dicembre 1933 ad oggi 49.

In complesso, dalla proclamazione della Repubblica, 14 aprile 1931, ad oggi, si sono succeduti al Governo ben 86 ministri, ciò che richiama la leggenda secondo cui questo Paese è destinato a non avere mai un « buon Governo », cioè un Governo stabile.

Si vuole che per premiare la devozione degli spagnuoli e specialmente degli andalusi alla Vergine, Dio si sia offerto di esaudire tutte le loro aspirazioni: un paesaggio ammirevole, un clima splendido, donne affascinanti, fiori e frutta a profusione. Ma quando per ultimo gli andalusi chiesero un buon Governo, Dio avrebbe risposto: « Questo poi no, altrimenti gli angeli non vorrebbero più restare in paradiso ».

Sommari di Riviste

✱ **La Rivista marittima** del fascicolo di novembre XIV contiene: Pierre: Manciuria; R. Giorgi de Pons: l'epoca dei clippers; R. Sandiford: Il canale di Suez e il suo regime internazionale; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario, Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

✱ Il fascicolo di ottobre della rivista «Ateneo Veneto» diretta dal prof. Manlio Dazzi pubblica: Diego Valeri: Nota a una traduzione di «Madame Bovary»; Paolo Treves: Dal taccuino di Grecia; Lina Massignan: Ibsen e Giacosa; Aldo Camerino: Rassegna di Poesia: Eça Queiroz; Santino Caramella: Rassegna di Letteratura: Foscolo educato: Giovanni Ponti: Rassegna di letteratura: Seicento; Atti dell'anno Accademico 1934-35: Giovanni Necco: Della vera natura della critica Mario Bellavitis: Sul progetto del codice di procedura civile; Carlo Izzo: L'umorismo alla luce del «Book of nonsense»; Arturo Pompeati: Questa povera lingua italiana; Enrico Lachin: Notizie sulla oreficeria veneziana nel '700.

SPIGOLATURE

Il porto di New York è il più grande del mondo, chè il suo viluppo di banchine in acqua profonda raggiunge i 112 Km., e colossali sono i mezzi tecnici e finanziari di cui dispone, ricchissimi i mezzi di carico e scarico, velocissimi i servizi più svariati. Conta da 80 a 100 partenze di navi al giorno, un movimento di entrata di oltre 1 milioni di tonnellate pel commercio estero e 120 milioni pel cabotaggio con 10.500 navi; 159 linee per l'estero, 13 verso il Pacifico, 14 verso il Golfo del Messico e 17 verso la Nuova Inghilterra. Il porto è attrezzato di 50 bacini galleggianti (di cui 6 capaci di ricevere navi da 10.000 a 27.000 tonn.) e 6 di raddobbo. Di questi ultimi due appartengono a compagnie private e quattro alla Marina militare. Il più grande è lungo 219 metri. Vi sono 500 ponti di sbarco (dei quali 250 adatti per transatlantici), la cui lunghezza varia da 120 a 150 m. e la larghezza da 50 a 80 m. Ma i lavori di ampliamento sono in continuo sviluppo; la municipalità di New York ha progettata la costruzione di altri sette sernatoi per 4.157 m.; altre opere consimili per 2.250 m. saranno attuate dalle autorità portuali di New York e dalla Municipalità di Jersy City sulla riva destra dell'Hudson. A mille somma la cifra dei magazzini e deposito con una superficie di 34 milioni di mq.; a 275 le grue, di cui 50 elettriche, 40 galleggianti, 185 elevatori galleggianti, capaci taluno di 500 tonn. Ma una statistica esatta è difficile, appartenendo i mezzi a ditte private. Si calcolano 1.129 i trasporti elettrici, trattori, ecc., 30.000 rimorchiatori, 120.000 i natanti leggeri. Ben 12 linee ferroviarie partono da New York. Numerosissime sono le linee automobilistiche di cui una copre il percorso Clevelando - Ohio, lungo 960 Km. Per la sosta in servizio del « Queen Mary » e del « Normandie » sono stati in gennaio inaugurati i cantieri di costruzione di tre grandi ponti di 300 metri di lunghezza. Il movimento del naviglio somma (1933) a tonn. 25.526.672 (lungo corso) e 10.076.510 (cabotaggio) e quello passeggeri a 389.000 (1934).

✱

In questi giorni in Inghilterra, informa l'Agenzia « La Radio nazionale », sono state fatte importanti constatazioni circa le radiocomunicazioni ad onde corte, in relazione al ciclo di undici anni delle macchie solari, la cui influenza, sulla propagazione delle onde elettromagnetiche, è ben nota. Usando una lunghezza di onda di soli metri 5 è stato possibile, ad alcuni radioamatori britannici, di comunicare con il Sud America, con il Sud Africa, con l'Australia. Tali risultati non si erano mai raggiunti prima d'ora, perchè, nel precedente ciclo di undici anni, non si disponevano ancora di radio apparati efficienti per onde ultracorte. Il giorno 20 ottobre sono state fatte interessanti prove di comunicazioni ad onde ultracorte. Impiegando una lunghezza di onda di metri 5 si rimase, dall'Inghilterra, in costante comunicazione con il Sud Africa per tutta la durata delle ore di illuminazione diurna. Un radio amatore inglese ha avuto la possibilità di rimanere in radiocomunicazione telegrafica, impiegando onda di 10 metri, con il Canadà, con l'Australia e con le Indie olandesi. Anche in tale occasione, la comunicazione continuò per tutte le ore di illuminazione diurna. Lo stesso radioamatore, impiegando onda di lunghezza tra 9 e 10 m., ha potuto ricevere di giorno un appello della polizia di Chicago relativo ad un ragazzo che aveva abbandonato il suo domicilio. In quella occasione si sono osservate numerose macchie solari. Una dimostrazione dei risultati sopra riferiti, la si trova ancora nel fatto che l'onda di m. 9, impiegata quest'anno dava risultati superiori a quella di metri 25 di cui si faceva largo uso in precedenza. Prove effettuate, con continuità negli scorsi anni e nel presente, mostrano come le comunicazioni tra la Inghilterra e gli Stati Uniti avvennero per il passato con la minima onda di m. 15; ma non furono mai possibili in ogni tempo trasmissioni regolari a lunga distanza. I servizi con l'America e con l'Australia, durante il giorno, verranno ora compiuti con l'onda di 10 metri.

✱

Molto copiosi sono i documenti relativi alla storia di Corsica posseduti dall'Archivio Nazionale di Parigi. Essi non formano purtroppo, un'unica serie cronologica, ma sono, invece, disseminati, secondo il loro contenuto, cioè secondo la materia di cui trattano, nelle diverse numerose sezioni dell'Archivio. Spesso poi in questa sistemazione dei documenti per soggetto o argomento, non si è proceduto con quelle limitazioni o, almeno, quelle cautele che sarebbero state necessarie. Sicchè questo importante materiale è difficile di consultazione. Poichè la storia della Corsica ha per noi italiani una importanza notevole e non è priva di uno speciale fascino, molto opportunamente, a quanto informa « La Corrispondenza » il dottor Ersilio Michel, uno dei più attenti e autorevoli studiosi e ricercatori delle memorie dell'Isola, si è accinto all'ardua impresa di catalogare ed illustrare i documenti in parola, fornendo così agli studiosi un mezzo pratico per le loro ulteriori ricerche. Il lavoro del dott. Michel apparirà nel prossimo fascicolo dell'« Archivio storico di Corsica » e successivamente in volume a parte.

L'uccisore dei pastori condannato a morte

PARIGI, 7

Alla Corte d'Assise di Draguignan è terminato il processo contro certo Sasia, detto « l'uccisore dei pastori ». Il Sasia era accusato di avere assassinato tre guardiani di capre. Egli è stato condannato a morte.

CRONACA CITTADINA

Difendiamoci dalle sanzioni!

Tutta Venezia è mobilitata per la sacrosanta battaglia - Il deciso atteggiamento della cittadinanza: guardarsi dai prodotti stranieri, limitare i consumi, abolire il superfluo e reprimere gli accaparramenti - Il dovere del compratore e quello del commerciante

La mobilitazione per la guerra contro le sanzioni è già interamente compiuta: mobilitazione spontanea e generale che ha sollevato lo stesso entusiasmo nei vecchi e nei giovani, negli uomini e nelle donne.

Serenamente, come sempre, senza rinunciare all'arma della sua arguzia tradizionale, il popolo veneziano s'è messo nella lotta come in una gara di accorgimento e di buon senso, di parsimonia e di oculatezza; gara che non solo raggiungerà le mete sì chiaramente definite, ma che avrà indubbiamente i suoi campioni.

Di prodotti stranieri non si vuole più parlare: sono spariti dalle vetrine dei negozi gli ultimi cartellini dagli inviti esotici e la merce italiana dalla più lussuosa alla più utilitaria fa bella pompa di sè in tutte le mostre.

Ciò che non si rimpiange

Bisogna stare attenti che gli oggetti indesiderati non facciano capolino un pò per volta tra le cose prodotte dai nostri solchi e dalle nostre officine; ma in questo campo nessuno dei veneziani è sì distratto da prender le lucciole per delle lanterne.

In tale settore della battaglia nessun sacrificio e nessun rimpianto. La nostra mensa sarà lieta e sana anche senza il caviale di Russia e il cognac francese, e sapremo ripararci dalla pioggia anche senza l'impermeabile di Londra e raderci la barba senza il rasoio inglese.

Adesso quello che conta è la cura di stroncare energicamente ed immediatamente ogni più piccolo tentativo che venga perpetrato da parte di speculatori senza scrupoli e di egoisti incapaci di compiere la più piccola rinuncia.

La mirabile, commovente compattezza di un popolo di quarantaquattro milioni di uomini tutti in piedi, spiritualmente mobilitati, decisi a seguir quelle vie e quelle determinazioni estreme che si rendono necessarie per la loro indipendenza economica e morale, non può nè deve essere incrinata da pochi individui il cui orizzonte è limitato da una ristretta visuale del proprio interesse.

Adesso quello che conta è arginare, in attesa di abolire i consumi inutili. Anche a Venezia, per esempio, si spendono mensilmente in profumi e in genere in prodotti puramente voluttuosi raggiungono cifre cospicue. Questo deplorevolissimo fatto non deve più verificarsi. La consegna per tutti i cittadini e specie per quelli «che possono spendere» è semplice: limitare al massimo le spese necessarie, eliminare completamente quelle che possono essere dichiarate inutili, specie se si riferiscono a prodotti importati da paesi sanzionisti.

Contro gli accaparramenti

Adesso quello che conta è il vietare che la cosidetta previdenza del singolo vada a danno del benessere collettivo. E qui si vuol dire dell'accaparramento. E' purtroppo provato che alcuni cittadini nella previsione di una futura mancanza di generi alimentari — previsione assurda ed insensata in un Paese come il nostro — stanno acquistando considerevoli quantità di prodotti di prima necessità con il solo risultato di far salire i prezzi e di creare un perturbamento nel mercato.

Questo non deve assolutamente avvenire: le autorità competenti hanno già preso tutte le opportune disposizioni perchè i rifornimenti si svolgano regolarmente. Non vi è ragione perciò che i cittadini prestino orecchio e credito alle interessate confidenze di certi negozianti i quali, pur di aumentare il volume dei loro affari, favoriscono il verificarsi di questo fenomeno dannoso.

E' da notarsi che questi accaparramenti e conseguenti richieste, creano in qualche settore produttivo delle facili illusioni che si sconteranno in seguito, quando le condizioni del mercato ritorneranno normali. La disciplina più severa deve essere perciò «sentita» ed attuata dai consumatori e dai produttori.

E' necessario inoltre vigilare per l'equa applicazione dei prezzi. Avviene in certi casi che la stessa qualità di riso costi meno a Castello che a Cannaregio e che il medesimo pezzo di sapone segnato col prezzo di una lire in Lista di Spagna, si venda in Via Garibaldi a una lira e cinquanta. Questo non è giusto e questo non deve essere. La vigilanza in tal campo è da parte dell'autorità assidua ed attentissima e molte sacrosante lezioni sono state già inferte a quei negozianti che tentavano di soprelevare i prezzi dei loro generi oltre la giusta misura.

Ma l'azione ordinata dalle autorità e posta in atto dagli agenti dell'ordine pubblico sarà tanto più efficace e feconda se potenziata dalla collaborazione di tutti i cittadini e specie dalle donne, che più frequentano i negozi e che più direttamente vigilano sulle sorti dei bilanci familiari. Esse potranno essere le più utili fiancheggiatrici di quell'attività ufficiale che verrà esplicata in tal senso dagli organi appositamente creati dal Segretario Federale sulle direttive impartite dall'on. Starace.

Il dovere degli esercenti

Per quanto riguarda i commercianti, sarà bene che essi si attengano a quei concetti informativi della campagna che sono stati sintetizzati nelle seguenti fasi che hanno del monito il senso e il valore:

Astenersi da qualsiasi iniziativa, anche se lecita, che possa comunque turbare la normalità del mercato.

Economizzare sui costi in ogni modo possibile.

Tenere riforniti i magazzini, ma senza immobilizzarvi le merci.

Ridurre l'utile all'estremo margine.

Esortare il pubblico alla costanza nella parsimonia e, quando occorra, alla rinuncia.

Non vendere a nessuno più della giusta misura.

Denunciare subito all'Unione ogni eventuale anormalità del mercato.

Boicottare gli inglesi ed i loro satelliti.

Non dimenticare nè domani nè mai.

Resistere con coraggio e con fede.

Tutto questo si deve fare e sarà fatto perchè non vi è italiano che non sia convinto del dovere di adottare nelle presenti circostanze un sistema di vita quasi spartano, essendo questo il solo mezzo per resistere alle stolte e disumane pressioni straniere.

Prezzi massimi stabiliti
dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi che vanno in vigore da oggi 8 corr.:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al q.le L.	530
Vacche	»	450
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	6.70
1.o taglio senza osso	»	9.—
2.o taglio con osso	»	5.50
3.o taglio	»	4.30
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	6.—
1.o taglio senza osso	»	8.10
2.o taglio con osso	»	5.—
3.o taglio con osso	»	3.60

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le L.	800
Minuto:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	9.60
2.o taglio con osso	»	8.—
1.o taglio senza osso	»	13.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	9.60
Braciole di costata	»	7.60
Petto e costicine	»	5.60

SALUMERIE

Luganeghe nostrane	»	8.50
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	12.—
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	12.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	12.—
Caffè crudo Santos good	»	24.—
Caffè tostato Santos corr.	»	29.—
Farina frumento N. 1	»	1.65
Farina bianca granone I.	»	1.15
Farina granone gialla I.	»	1.10
Fagiuoli sang. rossi scritti	»	1.50

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal estero	»	12.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.25
Gorgonzola crosta artificiale	»	5.60

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	7.—
idem alto	»	7.50
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio oliva classico al litro	»	6.60
Olio di semi I. qualità	»	6.—
Pasta extra pura semola grano duro 25-35	»	2.60
id. sup. semola grano duro	»	2.40
id extra comune grano ten.	»	2.15
Pasta comune scura	»	1.75
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.90
idem senza uova	»	1.90
Riso originario fino	»	1.50
Riso Maratello	»	1.65
Riso Carolina e Cimone	»	1.65
Violone I. qualità	L.	2.—
Strutto nostrano	»	6.—
Uova conservate al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.30
Filoni da gr. 250	»	1.65
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	»	1.95
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori e dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1, Pasta extra comune di grano tenero	al q.le L.	200
2) Riso originario fino	»	140
3) Farina frumento N. 1 S.	»	145
4) Farina frumento N. 2	»	140
5) Farina frumento tipo O	»	150

Il sapone con acidità da 68 a 72 (sapone comune da bucato) alla fabbrica L. 265 il quintale.

Prezzi alla produzione od al porto di sbarco:

1) Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.
2) Gorgonzola crosta nat. q.le » 550
3) Gorgonzola crosta art. » 490

Iniziative e provvedimenti

Tra i molteplici provvedimenti presi per la lotta antisanzionista, vanno notati quelli presi ieri dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione il quale radunatosi, ha dettato agli organi dipendenti le seguenti misure:

Una Commissione costituita dall'Ente Cooperazione

La Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'E. N. F. C. ha preso infatti le seguenti disposizioni:

1) Ha costituito una Commissione dei dirigenti le cooperative di consumo per il controllo dei prezzi. Essa è così composta: Presidente, il Segretario Interprovinciale, Rag. Ceccarelli; Segretario l'addetto all'Ufficio Stampa, cav. G. Venni; Membri: Bellini Oreste della Coop. di S. Stino di Livenza e Cà Cottoni, Formentello Giovanni della Coop. S. Marco di Venezia, Forza Attilio della Coop. fra lavoratori di Mira, Mariotti cav. Arnoldo della Coop. di Lido.

2) Ha inviato una circolare contenente tutte le disposizioni del caso e con pratichi suggerimenti.

3) Ha iniziato un esame per individuare sin d'ora tutti quelli articoli in vendita presso le cooperative, attualmente importati, affinchè siano senz'altro sostituiti da prodotti nazionali.

4) Ha indetto delle riunioni di Zona, che seguiranno nei prossimi giorni, in tutta la Provincia.

I Dirigenti le Cooperative per la disciplina dei prezzi

Nella sede della Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'E. N. F. C. si è riunita la suddetta Commissione, sotto la presidenza del Segretario provinciale, presenti tutti i membri.

Il rag. Ceccarelli ha ricordato l'attuale momento politico ed economico ed ha poi incitato i presenti a far sì che tutti i dirigenti dei Consigli d'amministrazione delle singole associate sieno, come sempre, all'avanguardia di una sana e morale attività calmieratrice. A questo proposito i Presidenti impartiranno precise, severe e inconfondibili norme ai singoli Direttori degli spacci, in modo che questi si rendano conto della loro responsabilità.

Sarà curato che si possano individuare le infrazioni al bollettino del Comitato Intersindacale pei prezzi e tutte le eventuali notizie che possano mettere in luce quello che si tentasse da alcuni di fare per smerciare merce estera, oppure con esagerati prezzi, merci da tempo e tempo giacenti in deposito.

Ai consumatori non deve essere venduta la merce che secondo il presumibile consumo giornaliero o settimanale familiare, regolandosi sull'uso dei singoli acquirenti.

Saranno incitati gli stessi consumatori a denunciare quei casi, indubbiamente davvero sporadici, in cui si riscontrasse l'aumento arbitrario dei prezzi.

Dopo una serena e chiara discussione, durante la quale il Segretario provinciale ha potuto riscontrare tutto il patriottismo da cui sono animati i dirigenti delle Cooperative di Consumo, che avevano inviato adesioni e plausi, attraverso i membri della Commissione, è stato deciso di inviare settimanalmente alla Segreteria Provinciale il bollettino dei prezzi all'ingrosso e al minuto per un controllo e per fornire notizie statistiche medie alla Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di Consumo.

Infine il Segretario provinciale ha debitamente osservato che anche la situazione economica sarà superata, mercè la solidarietà di tutti gli italiani, stretti al Duce in questo momento più che mai.

Le donne

hanno senza dubbio un organismo più delicato di quello maschile e quindi più soggette ai mali grandi e piccoli. Le stesse regole mensili costituiscono talvolta un vero e proprio tormento che si può vincere con le Compresse GARDAN. E' il rimedio a cui le donne si rivolgono con tutta fiducia nei disturbi periodici: il GARDAN.

Aut. Pref. Milano N. 51750 - 1935 XIII

"Telegramma Urgentissimo,,

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'Ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

Speciale servizio di gondole
offerto ad Enti e privati

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

La categoria artigiana dei gondolieri e per essa l'Ufficio Avviamento d'accordo con la Segreteria Provinciale Artigiana, in considerazione dell'aumentato costo della benzina e della necessità di economizzare i carburanti, è venuta nella determinazione di offrire ad enti pubblici, a ditte commerciali e a privati che si valgono dei servizio dei natanti il noleggio per qualsiasi periodo di tempo di una gondola completamente attrezzata e di un gondoliere a condizioni particolarmente vantaggiose.

L'Ufficio Avviamento gondolieri (Palazzo Bembo, Riva del Carbon tel. 25876) è a completa disposizione da oggi di chiunque voglia ricorrere al servizio dei gondolieri.

Ripristino e soppressione di treni
sulle ferrovie dello Stato

Dal giorno 9 corr. andranno in vigore i seguenti provvedimenti di orario:

Ripristino del treno leggero A 831 in partenza da Padova alle ore 14.08 ed in arrivo a Venezia S. L. alle 14.50.

Soppressione del treno accelerato 1758 Padova (5.14), Venezia S. L. (6.18).

In compenso al treno diretto 189 in partenza da Padova alle 4.59 per Venezia saranno assegnate le seguenti fermate per servizio pubblico: Ponte di Brenta (5.05), Vigonza-Pianiga (5.10), Dolo (5.14), Mira-Mirano (5.17).

Inoltre, pure dal 9 corr., al treno 112 Padova (13.34), Venezia S. L. (14.15), saranno soppresse tutte le fermate intermedie già disposte col 6 andante sul tratto Padova-Mestre.

Il gesto significativo
d'una signora svizzera

Il Commissario del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana è lieto di comunicare che una gentile Signorina Svizzera ha elargito l'importo di lire 100 quale atto di solidarietà con l'Italia negli attuali momenti che la nostra Patria attraversa.

A questo gesto altamente significativo il Commissario prof. Brunetti ha risposto inviando alla Signorina Svizzera una lettera di plauso e di ringraziamento, ed ha inoltre stabilito che l'importo stesso serva per contribuzione al nuovo Prestito Nazionale.

DIARIO SACRO

8 Venerdì. — Ottava di Tutti i Santi, con la commemorazione dei Santi Quattro Coronati Martiri, in Roma, nel 304. — A San Marco ogni Venerdì dalle 9 alle 10 si celebrano alcune Messe nella cappella delle Reliquie. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Barnaba, San Martino, S. Simeon Piccolo. — A S. Maria della Salute primi Vesperi della Dedicazione.

Parziale sospensione
dell'acquedotto

Per la necessità di eseguire una urgente riparazione sulla conduttura principale dell'acquedotto, dalle ore 23 di questa sera alle ore 3 di domattina (sabato), verrà interrotto il rifornimento dell'acqua potabile nella Zona di Cannaregio compresa fra la Fondamenta degli Scalzi e il Rio di Noale.

Per il genetliaco del Re

Per il genetliaco di S. M. il Re, che ricorre lunedì 11 corr., il Comune ha disposto quanto segue:

L'esposizione della Bandiera Nazionale dagli edifici comunali e dalle antenne di Piazza San Marco; l'illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta di S. Marco e dei palazzi municipali del Centro e delle Frazioni; l'esecuzione di un concerto musicale della Banda Cittadina in Piazza San Marco e di altri concerti delle Filarmoniche locali nelle Frazioni; l'intervento della Rappresentanza Comunale con la Bandiera decorata alla Rivista Militare, che seguirà in Piazza San Marco alle ore dieci del predetto giorno e al *Te Deum* che sarà celebrato subito dopo nella Basilica.

Alle cerimonie che si svolgeranno nelle frazioni interverrà un rappresentante del Comune.

L'arrivo di S. E. Giuriati

Ieri mattina alle otto, proveniente da Roma, è giunto S. E. il Senatore Cav. Giovanni Giuriati.

Giuramento alla Corte d'Appello

Ieri all'udienza penale della seconda sezione della R. Corte di Appello di Venezia, ha prestato giuramento il cav. Alfredo Muti, che da parecchi anni si trova nella nostra città ove è stato anche fiduciario dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Il distinto funzionario è stato, con recente decreto ministeriale, nominato, per merito, Cancelliere di Sezione presso la stessa Corte.

Dopo che il cav. Muti ha prestato giuramento, gli hanno porto rallegramenti vivissimi il funzionante Presidente cav. uff. Epifanio Pestarino per la Magistratura; il cav. uff. Mario Dalla Mura per la Procura Generale del Re e per i Cancellieri, il Primo Cancelliere Antonino Cicero.

Il cav. Muti ha risposto a tutti i presenti oratori, ringraziando.

Premi turistici per i nuovi soci
della "Dante Alighieri,,

L'estrazione dei premi turistici tra i nuovi soci della «Dante Alighieri», già annunziata per l'1 corrente, dato il giorno festivo, verrà fatta invece il 12 alle ore 11 nella sede della «Dante», S. Angelo 3536 (Ponte dei Frati).

Chi intende aderire alla «Dante» e partecipare all'estrazione si affretti ad inviare al Comitato di Venezia la domanda di iscrizione, accompagnata dalla quota annuale di lire dodici.

Una laurea di ingegnere

Ieri ha conseguito brillantemente presso la Università di Padova, la laurea di ingegnere elettrotecnico, il giovane Renato Magagnini. Il neo ingegnere, assai colto e studioso è figliolo del prof. cav. Antonio Luigi Magagnini, Cancelliere di Sezione presso la nostra R. Corte di Appello. Rallegramenti vivissimi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 6 novembre all'ufficio di Stato civ. del capoluogo:

Decessi: Pelanda Manzonetto Maria d'anni 62, ved. cas.; Trevisan Rocchetto Italia 61, ved. cas.; Dal Canton Venturini Antonia 56, ved. cas.; Lovato Vianello Giachelina 72, ved. cas.; Zennaro Antonio 71, con. marittimo; Descovich Nicola 83 ved. ingegnere; Casadoro Luciano mesi 9; Girotto Edgardo 54, con. tipografo; Pulin Emilio 31, cel. infermiere; Brusatori Giuseppe 52, cel. contadino.

Matrimoni: Rinaldin Nevio, vetraio, con Biasioli Cesira, casalinga; Puleso Giuseppe, milite fascista, con Genovese Anna Maria, casalinga; Ceola dott. Adolfo, dottore in chimica, con Möller Hildegard (cittadina germanica), casalinga; Gabbanoto Giorgio, muratore, con Greco Irma, casalinga; Tortato Giuseppe giardiniere, con Vittoria Giuseppina, casalinga; Dalla Venezia Giovanni, manovale, con Bortoluzzi Antonia casalinga; Bonfiglioli Raoul sottufficiale meccanico R. M., con Delantone Bruna, casalinga; Beniamin Pietro, falegname, con Zavagno Ida, casalinga tutti celibi; Salce dott. Mario, impiegato, vedovo, con Arcangeli Argia, civile, nubile.

"Diana,, e "Conte Verde,,

Stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Diana» che ripartirà alle 17 per il Pireo Istambul. Alle ore 8 pure da Trieste giungerà il «Conte Verde» che ripartirà alle ore 18 per l'India ed Estremo Oriente. Sul «Conte Verde» si imbarcheranno 350 passeggeri di classe e 100 operai italiani che sbarcheranno a Massaua.

Stato Civile di Venezia
6 Novembre 1935-XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 — MATRIMONI 9

Premiazione nel R. Ginnasio di Lido

Ieri nella Sezione di Lido del R. Ginnasio «Marco Polo» è stato solennemente inaugurato l'anno scolastico.

Gli alunni, accompagnati dal preside e da tutti gli insegnanti, deposta una corona di allora alla lapide dei Caduti in guerra, hanno assistito alla S. Messa celebrata nella Chiesa di S. Maria Elisabetta da Mons. R. Tizianello, il quale, dopo aver impartita la Benedizione Eucaristica, rivolse agli alunni calde parole, spiegando il significato del rito religioso che presiede alle solenni cerimonie civili.

Successivamente nella Palestra dell'Istituto il preside Zolli ha tenuto il discorso inaugurale sui doveri della Scuola nel presente momento politico che sarà felicemente superato dal popolo italiano saldo contro la minaccia internazionale, con la guida del Duce e con gli auspici del Re Vittorioso.

La cerimonia ebbe termine con la dispensa dei premi per l'anno scolastico 1934-35. Ecco l'elenco dei premiati:

Classe I. — Gallo Maria Teresa, Rossanda Rossana, Stojkovic Emma. Menzione onorevole: Dalena Antonietta, Toffano Teresa Maria, Ugolini Luciana, Volo Renato.

Classe II. — Maitan Livio.

Classe III. — Molin Zan Laura. Menzione onorevole: Bugno Maria, Gambini Anna Maria, Nobile Bernardina.

Classe IB. — Ugolini Gian Carlo.

Unione Ufficiali in Congedo
Per la rivista dell'11 Novembre

Il Comando del Presidio Militare comunica:

«Gli ufficiali in congedo sono invitati a partecipare alla rivista dell'11 novembre in grande uniforme, senza mantellina o cappotto».

Gli interessati prenderanno visione dell'ordine di presidio n. 70 presso il Comando del Gruppo U. N. U. C. I.

Riscossioni contributi

Il Comando del Gruppo prega tutti i sigg. Ufficiali in congedo che non avessero ancora versata la quota da 1.o luglio a 31 dicembre 1935 di provvedere al versamento con cortese urgenza e in ogni modo non oltre il 15 novembre p. v.

Con l'occasione avverte tutti coloro che sono in arretrato con i contributi che ricevettere la circolare N. 340, che a modificazione di quanto in essa comunicato la scadenza utile per poter fruire della riduzione loro concessa scade alla data sopra indicata.

Ciò perchè dopo tale data tutti gli arretrati verranno iscritti integralmente a ruolo delle esattorie.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 6: «Itu» it. da Bagnoli con acciaio; «Ionia» ellen. da Costanza con nafta; «Lonkia» ellen. da Costanza con benzina; «Pilsna» it. da Genova con merci varie.

Arrivi del giorno 7: «Narenta» it. da Brindisi con merci varie e passeggeri; «Alacantino» it. da Trieste vuoto; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Teti» it. da Trapani con sale; «Davide Bianchi» it. da Casablanca con ermci varie; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Vulcania» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 7: «Lilli» it. per Cherso vuoto; «Prometeo» it. per Costanza vuoto; «Luigi Martini» it. per Ravenna vuoto; Davide Bianchi» it. per Trieste vuoto; «Vittorio» it. per Traghetto vuoto; «Gala» it. per Tobruck vuoto; «Bled» jug. per Trieste vouto; «Violette» it. per Sistiana vuoto; «Weissese» germ. per Valditorre vuoto; «Silva» it. per Ravenna con farina; «Rad» jug. per Salonicco vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 6 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 37, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 40; arrivati n. 10; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7855 varie 645. Totale tonn. 8500.

Imabrcate varie tonn. 1237.

Carri caricati n. 222, scaricati 39 Totale carri 261.

Autocarri caricati n. 161 con tonnellate 1215; scaricati 20 con tonn. 139. Totale autocarri 181 con tonn. 1354.

Squadre n. 110; uomini 1103. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

La caduta letale d'una bambina

Un caso pietosissimo accadde l'altra sera in rio terrà dei Pensieri dove verso le ore 19 una ragazzina piena di vita si attardava a giocare con una compagna.

Milena Molinari, di anni 13, abitante a S. Croce 287, giocava infatti con la coetanea Anna Selbezzi, quando, rincorrendo la compagna per il rio terrà dei Pensieri scivolò su di un acino d'uva, cadde distesa sul selciato.

Raccolta tosto da alcune persone del vicinato, la ragazzina venne trasportata nella sua abitazione, ma poichè non rinveniva accorsero al suo capezzale due medici i quali dopo aver tentato inutilmente di richiamarla in vita constatarono che la povera Molinari era morta.

I carabinieri di Dorsoduro dopo il sopraluogo disposero che la piccola salma venisse trasportata nella cella mortuaria al cimitero di San Michele.

L'inseguimento d'un mariuolo

Ieri, in pieno giorno, alcuni passanti per calle dei Bombaseri hanno scorto un individuo il quale con un sacco sulle spalle correva frettolosamente, essendo allora uscito da una casa sita in quella località.

Il malandrino è stato presto raggiunto e consegnato ai Carabinieri che constatarono trattarsi di Clemente Michele, di anni 35, ammonito, senza fissa dimora.

Il Clemente aveva rubato infatti oggetti di vestiario e biancheria a danno del sig. Angelo Frizzilli che avrebbe subito un danno di parecchie migliaia di lire, se il sacco contenente la refurtiva, non fosse stato dagli stessi improvvisati Sherlok Holmes sequestrato al ladro fuggitivo.

Il ladro in trappola

Ieri mattina l'Intendente di Finanza comm. Loy, scendendo le scale di casa a Cannaregio 8837, sorprese nel suo magazzino un individuo il quale evidentemente aveva delle intenzioni poco rassicuranti. Il comm. Loy potè così consegnare ai Vigili Torre e Rampini il pregiudicato Pietro Andreoli di anni 30 abitante a San Polo ch'è stato da [illegible] stessi consegnato alla Caserma dei Carabinieri di Santa Fosca.

Per delirio alcoolico

I Vigili in servizio in Piazzale Roma hanno ieri sera fermato e condotto al posto di Polizia il manovale Silvio Ballarin di anni 28 abitante alla Città Giardino, il quale in preda a delirio alcoolico commetteva delle stranezze. Il Ballarin venne trattenuto in guardina fino a sbornia smaltita.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato il bracciante Quirino Biasi abitante a Dorsoduro, dovendo egli scontare sette giorni di prigione per ammenda non soddisfatta. Quelli della Giudecca hanno arrestato poi Fioravante Bergamato abitante in quell'isola il quale per la stessa ragione, ne deve scontare due.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un marinaio

Il marinaio Francesco Ballarin di anni 62 da S. Pietro in Volta trovandosi a bordo della Draga «Morosini» è scivolato e si ebbe la frattura del perone sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Disgrazia sul lavoro

Il bracciante Giovanni Pitteri di anni 28 abitante a Dorsoduro 1882 colpito da una spranga della carriola riportò un trauma al basso ventre giudicato all'ospedale guaribile in giorni otto.

La "Vulcania,, in bacino di carenaggio

La gigantesca motonave «Vulcania» trovasi nel bacino di carenaggio del nostro Arsenale per la pulizia della carena e per la revisione generale dei macchinari. Per tali cure sono giunti ieri dal Cantiere di Monfalcone 450 operai specializzati che furono subito messi all'opera onde nel più breve tempo la magnifica unità possa riprendere il mare.

Dal 21 ottobre è aperta la pubblica sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

non soggetto a conversione fino al 1. luglio 1956 - XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Banco di Roma — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperat. Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste — Compagnia di Assicurazione di Milano — Società Reale Mutua Assicurazione di Torino — Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno di Napoli — Credito Commerciale di Milano — Società Italiana di Credito di Milano — Banca Agricola Milanese di Milano — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure di Chiavari — Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano — Banco di Santo Spirito di Roma — Credito Romagnolo di Bologna — Banca Cattolica del Veneto di Vicenza — Banca delle Marche e degli Abruzzi di Ancona — Banca di Legnano di Legnano — Banca Provinciale Lombarda di Bergamo — Banca Vonwiller di Milano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti di Milano — Banco Lariano di Como — Banca Unione di Milano — Credito Varesino di Varese — Banca Belinzaghi di Milano.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazio- dei Fasci di Combattimento co- nica:

Film coloniale a beneficio A. O.

Alcune Autorità invitate ad as- sistere alla proiezione del film della spedizione del Barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica che avrà luogo sabato p. v. al Tea- tro Malibran a beneficio delle fa- miglie dei richiamati e volontari A. O. hanno espresso al Segretario Fe- derale il desiderio di contribuire con una personale offerta all'inizia- tiva. Il Segretario Federale ha ap- prezzato tale gesto.

Coloro che intendessero di imitar- lo possono inviare le loro offerte al- la Segreteria Amministrativa della Federazione.

Fascio Femminile

Il camerata Fabris Guido ha of- ferto la somma di L. 30 a questo Gruppo Femminile Fascista.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo di San Polo

Tesseramento O.N.D. Anno XIV: Si avverte che nei giorni di marte- dì e venerdì di ogni settimana, dal- le ore 21 alle 22, presso la Sede del Gruppo si effettuano le operazioni di tesseramento anno XIV dell'O- pera Nazionale Dopolavoro.

Attività delle massaie rurali

Chiusura del corso di Economia domestico rurale a Gaggio Marcon.

Domenica 3 Novembre, nella se- de del Dopolavoro provinciale, alla presenza delle Autorità locali, si è svolta la cerimonia di chiusura del corso di economia domestico rurale svolto dalla dott. Gruber della Cat- tedra, alle Massaie Rurali di quel popoloso comune.

Alle numerose convenute il com- mend. Cigana, Commissario della Unione Provinciale Sindacati della Agricoltura, rivolse parole di lode e di incitamento, illustrando i com- piti particolari ed importanti delle Massaie Rurali nelle contingenze attuali, quindi diede la parola alla Dott. Gruber che ha portato il sa- luto della Fiduciaria Provinciale dei FF. e del Direttore della Catte- dra. Si è iniziato quindi la premia- zione delle più assidue frequenta- trici del Corso, con la distribuzione di galletti miglioratori provenienti dai pollai controllati della Cattedra e della buona tela assegnata in pre- mio dalla Sezione Massaie Rurai.

Si iscrissero al corso 60 Massaie delle quali 38 frequentarono con as- siduità le lezioni ed ottennero il di- ploma dei corsi professionali.

L'ottima riuscita del Corso stesso è da attribuirsi all'alacre attività della Segretaria di quel Fascio Fem minile, sig.ra Pierina Franceschini coadiuvata in particolar modo dal Veterinario Comunale che si è as- sunto il compito della divulgazione della buona profilassi nei pollai fa- migliari.

Gruppo Universitario Fascista

Si è spenta a Bergamo la Fascista Universitaria Olga Daniel iscritta al Gruppo Universitario Fascista veneziano, che ha ricoperto per cir- ca due anni l'incarico di Fiduciaria della Sezione Femminile del Guf stesso.

Il Segretario del Guf ha inviato alla famiglia le condoglianze dei Fa- scisti Universitari. La fiduciaria del la Sezione femminile ha telegrafato per conto delle studentesse vene- ziane.

Sabato alle ore 9 avrà luogo nella Chiesa di S. Barnaba una Messa in suffragio dell'estinta.

Le studentesse e gli studenti ca- foscarini sono invitati ad assistervi.

Inaugurazione anno accademico a Padova

La Segreteria del Guf Veneziano ha diramato ai Fascisti Universita- ri iscritti al G.U.F. veneziano che frequentano l'Università di Padova la seguente circolare:

Martedì 12 c. m. avrà luogo a Padova la solenne cerimonia della inaugurazione dell'Anno Accademi- co. Gli Universitari Fascisti, iscrit- ti al Guf veneziano che frequenta- no l'Università di Padova, dovran- no partecipare alla cerimonia in- quadrati con il Gruppo Universita- rio di Venezia.

Dovrai pertanto trovarti per le ore 7.10 nell'atrio della Stazione di S. Lucia, in perfetta divisa di pre- scrizione.

Ciascun partecipante dovrà con- tribuire alla spesa di viaggio con la quota di L. 5. Sono esentati da tale versamento coloro i quali fossero in possesso dell'abbonamento.

Raccomando la massima puntua- lità.

Brevetto sportivo: In seguito alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, Segretario dei Guf, tut- te le matricole devono conseguire il Brevetto sportivo, attraverso le dispute di varie gare atletiche e di tiro a segno. Pertanto, tutte le ma- tricole dovranno presentarsi alla sede del Guf, presentando il modu- lo che è stato oggi diramato perso- nalmente, versando la tassa di iscri- zione, fissata in L 10. Gli studenti che risiedono fuori di Venezia, po- tranno far pervenire a mezzo posta il modulo riempito, ed a mezzo va- glia postale l'importo stesso. La par tecipazione al Brevetto sportivo è condizione sine qua non per l'ap- partenenza al Guf.

Film coloniale

Per iniziativa della Sezione Vene- ziana dell'Ist. Coloniale Fascista, e sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento, il gior- no 9 corr. (sabato fascista) alle ore 14.15, verrà proiettato al teatro Malibran, il film documentario della spedizione del Barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica, nella edizione integrale, gentilmen- te concessa dalla vedova, Barones- sa Bianca Rocca Franchetti.

Il ricavato andrà a beneficio delle famiglie dei volontari e richiamati dell'A. O.

Vige la riduzione a favore degli iscritti al Guf, per usufruire della quale, gli studenti potranno acqui- stare i biglietti d'ingresso ridotto al prezzo di L. 1 presso la Segrete- ria Amministrativa del Guf entro questa sera nell'orario d'ufficio.

Befana Fascista

La fiduciaria della sezione Fem- minile ha diramato a tutte le stu- dentessa iscritte al Guf di Venezia la seguente circolare:

Anche quest'anno la Sezione Fem- minile del G.U.F. svolgerà la pro- pria opera in favore della «Befana Fascista». Dato il momento attuale sono certa che le iscritte risponde- ranno nella loro totalità.

Non si tratta che di un lieve sa- crificio che ognuna deve esser lieta di poter fare, venendo così in aiuto a gente bisognosa.

Le offerte in indumenti di qual- siasi genere (da te confezionati e, qualora ti mancasse il tempo di far- li, comperali), saranno ricevute al GUF nelle ore d'Ufficio dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 entro Natale.

Confido nella tua spontanea ed ef- ficace collaborazione.

Ti ringrazio anticipatamente.

Rappresentazione teatrale

Per lo spettacolo teatrale che la Filodrammatica Eclettica del Dopo- lavoro della Serenissima darà al Teatro Goldoni lunedì 11 corr., so- no stati messi a disposizione alcu- ni biglietti a prezzo ridotto.

Tali biglietti (a L. 2.50 anzichè L. 5) possono essere acquistati pres- so la sede del Guf nelle ore d'ufficio

Il lavoro che sarà presentato dal- la Filodrammatica, è quello prescel- to per il Concorso Nazionale Filo- drammatico, svoltosi a Roma, al Teatro Argentina, a cui l'Eclettica che raccoglie i migliori elementi ve- neziani, vi ha portecipato onorevol- mente, esso è il dramma in quattro atti di Domenico Tumiati, allestito con apposite scene e ricchi costumi «La Giovane Italia».

Tagliandi a riduzione

Si comunica che i tagliandi a ri- duzione si possono acquistare pres- so la Segreteria Amministrativa del Guf, nelle ore d'Ufficio.

Tesseramento anno XIV

Il tesseramento anno XIV non è ancora iniziato. Si prega perciò di evitare richieste di rinnovi e di iscrizione. L'inizio delle operazioni verrà segnalato a mezzo di comuni- cato stampa.

Merci di vietata esportazione

Con decreto ministeriale del 30 ottobre u. s. entrato in vigore il 2 corrente sono state aggiunte le se- guenti voci a quelle di vietata e- sportazione indicate nella tabella B annessa al D. L. 1923 del 14 no- vembre 1926: canapa greggia e pet- tinata (voce di tariffa 140), stoppa di canapa (141), minerali metallici (274), ceneri di piriti di ferro (275), ceneri di zinco (276), scorie prove- nienti da funzioni e affinazione dei metalli e prodotti metallici (277), bauxite (ex 565).

L'eventuale esportazione delle sud dette merci sarà ammessa dalle Do- gane soltanto in base a permessi rilasciati dal Ministero dell eFi- nanze.

Il Capitolo Patriarcale presso la tomba del Card. La Fontaine

Il Capitolo Patriarcale aveva di- sposto di recarsi alla cripta del Tem- pio Votivo di Lido per una funzione di suffragio, che si compì ieri alle ore 10. Il Seminario Patriarcale si aggiunse a rendere più solenne tale dimostrazione di gratitudine e di affetto.

S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Arcidiacono e Vicario Capitolare, ce- lebrò la Messa pontificale di Requiem accompagnata egregiamente in can- to gregoriano dai Seminaristi diret- ti dall'Ill.mo Mons. Umberto Ravet- ta, Rettore del Seminario Patriar- cale. S. E. era assistito dal Rev.mo D. Romeo Tizianello, Parroco di Li- do e dai Cappellani corali. Assisteva- no in cappa i Canonici residenziali e parecchi Onorarii, il Seminario al completo, le rappresentanze delle scuole ed associazioni di Lido e mol- ti fedeli.

Dopo la Messa, S. E. pronunciò brevi e commosse parole. Dopo aver rilevato che la prima parte del vero suffragio era stata assolta con la celebrazione del Divino Sagrificio, nel quale culmina la nostra proficua devozione ai defunti, soggiunge che si doveano anche recare dei fiori al- la Tomba dell'indimenticabile Padre e Pastore: fiori spirituali di ammira- zione, di amore, di gratitudine; fiori perenni che non avvizziscono mai. Ammirazione per le virtù singolari dell'Estinto; di amore, perchè ci ha molto amato e prova grandissima di questo suo amore per noi resta più specialmente il tempo della guer- ra; di riconoscenza per tutto il bene che con l'esempio della sua vita san- ta, con la sua carità senza misure e con la suo predicazione ci ha fatto.

« L'ammirazione esige che non ab- biamo a dimenticare i suoi esempi di virtù; il ricambio d'amore vuole che abbiamo a seguire quei nobili esempi; la gratitudine richiede che non lo dimentichiamo nelle nostre preghiere, nel caso che ne avesse an- cora di bisogno ».

Quindi, S. E., recatosi dinanzi alla Tomba, compì il solenne rito ese- quiale.

Infine, nel centro della cripta, can- tato il De Profundis, impartiva la assoluzione a tutti i valorosi nostri soldati ivi sepolti.

La cerimonia, resa più austera dal- l'ambiente sacro e suggestivo, pro- dusse nell'animo di tutti religiosa e viva commozione.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazione eseguite nel mese di ottobre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla sede della Banca d'Italia am- monta a L. 1.583.448.000 per un totale di somme compensate di Li- re 1.539.788.000.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 43.660.000 con la per- centuale del 2.75 per cento sul tota- le complessivo delle operazioni.

Capolavori di Tiziano che lasciano Venezia

Con cura rapida quanto intelli- gente e minuziosa, Nino Barbanti- ni sta disfando la mostra dei ca- polavori del Vecellio, che sì ge- nialmente aveva ordinata nelle sa- le di Cà Pesaro.

Prime a lasciare quella che per sei mesi fu la loro sontuosa dimo- ra, sono le tele prestate a Venezia da pubbliche e private gallerie straniere ed esse già sono state di- ligentemente imballate e in parte già spedite verso i luoghi di ori- gine.

Sono partiti infatti l'altro ieri per Parigi i quadri del Louvre, scortati dal Conservatore di quel- la Sezione di pittura Mr. Carlo Sterling: sono essi, come si ricor- derà, la *Venere del Pardo*, *Cristo coronato di spine*, *Cristo deposto nel sepolcro*, il ritratto detto *L'uo- mo del guanto*, *la Vergine del co- niglio*, l'*Allegoria del d'Avalos*, e il *Ritratto di Laura Dianti*.

Il dott Alfredo Stix, direttore del Museo di Storia d'Arte di Vienna, è partito pure mercoledì alla vol- ta della capitale austriaca, recan- do seco le tele appartenenti allo stesso museo e cioè il *Ritratto del Grande Elettore Gian Federico di Sassonia*, il *Ritratto di Jacopo da Stada*, quello della *Giovane con pelliccia* e insieme l'ammiratissi- mo ritratto del Doge Andrea Grit- ti e l'*Episodio di Lucrezia minac- ciata da Tarquinio*, appartenenti rispettivamente alla Galleria del conte Czernin e all'Accademia di Belle Arti pure di Vienna.

Ed ieri, scortata dal Conserva- tore del Museo Reale di Anversa Mr. J. Muls, ha preso la via del Belgio la scena rappresentante il *Vescovo Jacopo Pesaro presentato a San Pietro*.

La deliziosa *Venere* della Cà d'O ro, ha attraversato il Canalazzo per ritornare alla propria dimora e la figura del *Salvatore benedi- cente* s'è ridata alla chiesa evan- gelista alemanna.

Anche la pala Pesaro è già tor- nata al suo altare e in occasione della restituzione del glorioso ca- polavoro al Pio luogo, il Podestà ha fatto deporre sulla tomba del Maestro una corona di alloro col nastro dai colori della città.

L'esodo continuerà oggi e nei prossimi giorni, sicchè fra poco della sublime adunata rimarrà in Cà Pesaro solo l'indistruttibile ri- cordo.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 7 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Mo- naco, Vienna e Budapest: passeg- geri n. 30; posta kg. 39; merce kg. 127; bagagli kg. 337.

Per Roma, Trieste, Fiume, Mo- naco, Vienna e Budapest: passeg geri n. 32; posta kg. 38,

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Frusi ed Illich. P. M. Zuppello; Canc. Lionti).

Il crocefisso della chiesa

Vittorio Mazzucco fu Fortunato, di anni 53, il 7 marzo di questo anno era entrato nella Chiesa della Salute e approfittando di un mo- mento in cui nella Chiesa nessuno poteva osservarlo, toglieva da un altare un Crocefisso. Il Mazzucco vendeva il Crocefisso a Enrico Fos- salunga, di anni 60, da Venezia. Il Mazzucco ha dovuto rispondere di furto e il Fossalunga di incauto ac- quisto e di avere esercitato il com- mercio delle cose usate senza la licenza dell'autorità di P. S. Ieri dopo il dibattimento, il Mazzucco venne condannato a 9 mesi di re- clusione e a 900 lire di multa, il Fossalunga veniva assolto dall'in- cauto acquisto per insufficienza di prove e veniva condannato a 100 li- re di ammenda per la mancanza di licenza.

Una lite in campagna

Una lite accadeva a S. Donà di Piave il 2 novembre dell'anno scor- so. Da una parte vi era Volorico Restiotto fu Agostino di anni 35, Giuseppina Pedron in Restiotto di anni 48, e Pietro Perissinotto di Guglielmo di anni 37; dall'altra i fratelli Antonio e Luigi Smeazzetto di Pietro rispettivamente di anni 46 e 49. Dalla lite uscirono più o meno malconci quasi tutti i conten- denti, che per futili motivi avevano litigato. Da qui una serie di denun- cie, querele e controquerele che con- dusse tutti cinque a comparire in- nanzi al Tribunale. Il Restiotto e il Perissinotto, imputati di lesioni in danno di Luigi Smeazzetto giu- dicate guaribili in giorni 90, il Re- stiotto ancora di aver bastonato an- che l'Antonio Smeazzetto, e il Re- stiotto e la Pedron accusati di of- fese contro i fratelli Smeazzetto. Questi a loro volta sono imputati di aver offeso il Restiotto e di averlo bastonato con pugni e calci causan- dogli lesioni guaribili in giorni 10. Ieri furono sentiti gli imputati e diversi testimoni. Il Tribunale però ha ritenuto di rinviare il processo al giorno 18 per sentire il perito medico dott. Cristani dell'Ospedale di S. Donà di Piave.

Ucciso dal tram

La mattina del 16 agosto il di- retto della Società Veneta che da Venezia conduce a Padova, transi- tava per Stra. Giunto al Ponte Ter- gola la motrice del tram investiva un ragazzo dodicenne che procede- va in senso inverso in bicicletta. Il ragazzo, che fu riconosciuto per Sergio Galenda, rimase sotto la mo- trice, da dove venne sollevato privo di vita. Il guidatore del tram, Ales- sandro Terini fu Luigi, di anni 48, venne accusato di omicidio colposo per essere andato ad una velocità non adeguatamente moderata. Alla udienza il Perini ha raccontato che improvvisamente si vide balzare di- nanzi il ragazzo in bicicletta e che subito diede i freni senza poter evi- tare la disgrazia. Vennero sentiti alcuni testimoni nonchè il padre del ragazzo, che si era costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Antonio Bondi. Stante l'ora tarda il proces- so è stato rinviato al giorno 13 per la prosecuzione. Difensori del Pe- rini: avv. Sandro Brass e Celso Fabbro.

Maltratta la moglie

(Udienza del 7. Sez. II. Presi- dente Venturi. Giudici: Grieb e Conti. P. M. Grisolia; Canc. De Manincor).

Antonio Brandolisio fu Angelo, di anni 53, si era dimostrato un ma- rito alquanto manesco, poichè so- vente maltrattava la propria mo- glie, Elisa Pedralli fu Silvestro di anni 48. Questa, un giorno, perdet- te la pazienza e denunciò il Bran- dolisio all'autorità. Il Brandosilio ha dovuto ieri comparire all'udien- za imputato di maltrattamenti. Do- po il dibattimento venne condanna- to a un anno di reclusione con la condizionale, al pagamento dei dan- ni nella somma liquidata in L. 550 e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 300. Difensore avv. Ezio Bottari; P. C. avv. Lucio Manzini.

Assolto

E' continuato il processo a carico di Biagio Barbini di Antonio, di anni 45, imputato di calunnia per avere incolpato, con denuncia pre- sentata al Procuratore del Re, di truffa Giulio Costantini e Adalgisa Favretti, truffa che sarebbe stata commessa nel giugno del 1932. Do- po il processo, svoltosi dinanzi al Pretore di Venezia il Costantini e la Favretti venivano assolti per non aver commesso il fatto. Il Barbini si è presentato ed ha protesta- to la sua innocenza. Il Tribunale dopo aver sentito quali testimoni i signori Ermenegildo Rosa Salva e avv. Antonio Piamonte, ha assolto il Barbini per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Biga.

Mortale sciagura d'un milite

BELLUNO, 7

Caldart Guerrino fu Alberto, di anni 39, milite ferroviario da Cu- sighe, ieri sera dopo il consueto ser- vizio, tornando a casa nei pressi di Mur di Cadola, si vedeva attraver- sata la strada dal camerata Secon- do Caldart, d'anni 23, da Cusighe. Per evitarlo sterzava bruscamente per la qual cosa cadde a terra fe- rendosi. Credette si trattasse di le- sione lieve, ma stamane, peggioran- do le sue condizioni, fu trasportato all'ospedale, ove poco dopo decede- va per emorragia cerebrale.

MACEDONIA
EXTRA
UNA SOAVE COMPAGNA NELLE ORE DI RIPOSO E DI SOLITUDINE

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Sottoscrizioni al Prestito

In tutti gli istituti Bancari di Mestre le sottoscrizioni e le conversioni per il nuovo prestito continuano ininterrottamente. L'affluenza maggiore viene segnalata da piccoli risparmiatori che in questa zona industriale sono numerosi.

L'Amministrazione dell'Ospedale Umberto I. ha deliberato di convertire al nuovo prestito tutti i titoli del redimibile 3,50 esistenti per donazioni, Legati, Oblazioni ecc. per la somma di 200 mila lire.

La morte improvvisa d'un maresciallo di P. S.

Ieri verso le 18.15 il Maresciallo di P. S. Achille Scaduto di anni 56 abitante a Marghera, mentre discendeva le scale del Commissariato in piazza 27 Ottobre, veniva colto da improvviso malore e cadeva a terra.

Subito venne soccorso dallo stesso Commissario dott. Polimeni e dagli agenti e a mezzo di autolettiga venne trasportato all'ospedale dove pochi istanti dopo spirava, in seguito a paralisi cardiaca.

Lo scomparso che da 27 anni prestava servizio alla P. S. si trovava da quattro anni addetto al Commissariato di Mestre, cattivandosi la simpatia non solo dei superiori ma anche dalla cittadinanza.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Stato Civile

Nati maschi 38, femmine 43; morti maschi 22, femmine 8.

Matrimoni: Locatello Domenico con Luzaschi Antonia; Rebus Giuseppe con Manente Rita; Besazza Cesare con Frigotti Maria; Martini Lino con Simion Gemma; Modenese Vittorio con Turco Erminia; Nostran Ferdinando con Morton Angela; Berton Emilio con Chin Virginia; Miotti Pietro con Bernardi Carolina; Pelizzaro Fortunato con Scatamburlo Rosa; Berton Luigi con Calzavara Vittoria; Pettenò Mario con Rugolo Elvira; Codato Angelo con De Marchi Olga; Livan Vittorio con De Martin Anna; Alessandro Boesso con Tavella Maria Zamarchi Giuseppe con Losatin Elisabetta; Codato Giuseppe con Coletto Margherita; Favaron Giovanni con Fiamengo Vanda; Novello Efre con Ellero Ines; Fattorello Silvio con Bonigoto Giuseppina.

Fiocchi bianchi

Al Fascio Femminile pervennero, in cambio di fiocchi bianchi, le seguenti offerte: L. 10 Casarin Federico per il figlio Mario; L. 5 da Gualandi Dino per la figlia Mafalda; L. 8 da Nostran Patrizio per il figlio Gianni; L. 5 da Patron Giuseppe per la figlia Angelina; L. 10 da Zane Guido per la figlia Anna Maria; L. 10 da Gozzi Francesco per il figlio Jader.

Per lo scoppio d'un proiettile

L'altro ieri nel pomeriggio Sergio Zain di Carlo di anni 11 abitante a Trevignano rinvenne per la strada una cartuccia da fucile militare. Se la portò a casa ponendola vicino al fuoco; il proiettile esplose investendo il ragazzo. Il medico di guardia dell'ospedale ove fu ricoverato gli riscontrava ampie ferite multiple con maciullamento delle tre ultime falangi pollice, indice e medio della mano destra, giudicandolo guaribile in giorni 30.

Gli infortuni sul lavoro

Paveggio Vittorio di anni 18 abitante a Venezia all'Angelo Raffaele 2295 operaio del Breda, mentre con una pialla lavorava si produceva una ferita lacero contusa alle dita della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— Collarin Amedeo di anni 30 abitante a Cannaregio 2975 scaricando del carbone al Porto Commerciale Molo A alle ore 14 venne colpito da una grossa tavola che gli produceva delle contusioni multiple in varie parti del corpo. E' stato ricoverato ove fu trattenuto in osservazione.

— Manente Florindo abitante alle Catene di Chirignago inciampatosi in un reticolato riportò una ferita lacero contusa alla gamba destra guaribile in giorni 10.

— Luigi Asati scaricando dei fusti riportava una ferita all'alluce destro guaribile in giorni 10.

— Aven Giulio abitante a Cannaregio operaio della Nafta riportò una ferita infetta al dito pollice destro guaribile in giorni 10.

Covone in fiamme

Per cause sconosciute ieri alle 14.30 improvvisamente s'incendiava un covone di paglia di Baldan Aurelio di anni 51 abitante al Bosco Grande. Le fiamme in breve distrussero il covone arrecando un danno di 500 lire.

Bicicletta rinvenuta

Venne depositata al Commissariato di P. S. una bicicletta da uomo in buon stato che un signore trovò abbandonata in Piazza del Mercato di via Vivit.

Un allenamento del Padova

Padova-Giorgione 4-0

CASTELFRANCO V., 7

Il «Giorgione» mancante del centro sostegno e del centro attacco ha combattuto oggi energicamente contro una squadra superiore già allenata in precedenti partite. Con l'esercizio e con il necessario affiatamento potrà bene figurare nelle prossime competizioni.

La squadra padovana, dopo passaggi alterni, ha potuto facilmente nel primo tempo segnare il primo punto, sorprendendo Stradiotto in un momento di disattenzione.

Nel secondo tempo, ben altri tre punti potè mettere in suo vantaggio la squadra ospite approfittando delle manchevolezze della compagine rosso-stellata. Per poco, verso la fine, non si ebbe il punto desiderato, chè la palla sbattè contro la sbarra.

Padova: Cavasin, Maran, Grassetto, De Marchi, Gogliardo, Bettini, Alfonsi, Renelle, Zanon, Grassi, Giaretta e Sanero.

Un duello a colpi di bastone

CASALE, 7

Oggi in territorio di Pontestura, per motivi di gelosia è scoppiato un violento diverbio fra gli agricoltori Francesco Villa e Domenico Martinotti. I due energumeni armati di bastone si cagionavano gravi ferite a vicenda.

Vivo fermento in Svizzera contro la politica sanzionista

BERNA, 7

Il *Berner Tagblatt* si felicita col Consiglio federale per avere anteposto il principio della neutralità elvetica agli impegni in materia di sicurezza collettiva, dichiarando che il popolo gli sarà riconoscente per aver ritrovata la giusta strada. Il giornale aggiunge quindi che si tratta di una decisione di vitale importanza per la Confederazione, in quanto soltanto una neutralità assoluta e incondizionata potrà allontanare dalla Svizzera le complicazioni tra le grandi Potenze.

«Non basta quindi la neutralità militare, qualora la Svizzera riesca a mantenersi neutrale di fronte al conflitto italo-etiopico, e, per dir meglio, al conflitto italo-britannico; il primo, il più importante e il più urgente dei compiti della nostra politica estera sarà quello di un ritorno alla neutralità incondizionata. Occorrerà sciogliere in modo inequivocabile la Svizzera dall'obbligo di partecipare alle sanzioni finanziarie ed economiche. Solo in questo modo sarà dato al nostro paese di assumere una posizione chiara e aperta».

La stessa tesi esprime la *Neue Basler Zeitung*, mentre la *Gazzetta Ticinese* dopo aver elencato una serie di cifre, per dimostrare l'impossibilità di sospendere i rapporti commerciali con l'Italia, conclude con l'osservare: «Da qualunque parte si guardi, le difficoltà e i danni sorgono in quantità enorme e benchè sia scritto nel patto societario proprio il rovescio, non si ha alcuna intenzione di indennizzare coloro che subiscono il danno. Il danno deve restare a chi se lo procura. La Svizzera, in genere, il Ticino in particolare dovranno cadere in miseria a favore dei mercanti di schiavi dell'Abissinia».

Incomprensione ed egoismo delle Potenze sazie

SOFIA, 7

Una nota dell'ufficioso *La Bulgaria* afferma che l'assoluta cieca incomprensione, l'egoismo e la mala fede delle altre grandi Potenze vincitrici della guerra mondiale circa le sacrosante legittime necessità espansionistiche italiane è l'autentica cagione del conflitto italo-etiopico. Constatato che dopo l'iniqua spartizione del pingue bottino coloniale che lasciò l'Italia a mani vuote, mentre Inghilterra e Francia cullavansi beatamente sazie, lungi dal pensare che un bel giorno Mussolini sarebbe apparso sulla scena mondiale facendo valere per il suo Paese i diritti misconosciuti, il giornale dubita che l'attuale conflitto possa localizzarsi alla sola Abissinia e prospettando il timore che si possa propagare poichè oggi una sola scintilla basta a far divampare l'incendio, così conclude: «Per evitare l'attuale guerra che è unicamente il prodotto del feroce egoismo dei dirigenti di quei popoli che erano già troppo forti, bastava compenetrarsi di questa verità essenziale: Non bisogna contestare ad un popolo il posto al sole».

Critiche alla Camera Ceca contro le sanzioni

PRAGA, 7

Si è iniziata alla camera la discussion del ministro degli esteri Benes. Il deputato Szullo del partito cristiano sociale ungherese ha mosso delle critiche alla S.D.N. ed ha osservato circa le sanzioni che esiste per la Cecoslovacchia serio pericolo nella difesa economica che opporrà l'Italia.

Il deputato del partito popolare slovacco Sidor si dichiara contrario alla politica ufficiale cecoslavacca, la Unione Sovietica e parola altri oratori rippresentanti dei partiti della coalizione i quali tutti hanno espresso il loro accordo con le direttive politiche di Benes.

La ferma volontà dell'Italia nelle dichiarazioni del sen. Borah

BOISE (Idaho), 7

Il sen. Borah, intervistato dalla *United Press*, ha dichiarato che le sanzioni ginevrine non potranno indebolire l'Italia al punto da rinunciare a risolvere il problema etiopico. «L'Italia, ha soggiunto il noto parlamentare, fa la guerra perchè ha bisogno di territori. L'Inghilterra manipola la Lega delle Nazioni contro l'Italia, perchè ritiene che i suoi possedimenti in Africa siano messi in pericolo dalla crescente potenza italiana su quel continente».

Come un medico francese protesta contro le sanzioni

PARIGI, 7

Fra le tante manifestazioni di solidarietà con l'Italia che vengono da parte di personalità francesi, merita conto di sottolineare il gesto del dottor Wilborts, che ha scritto una lettera al settimanale italiano di Parigi, la *Nuova Italia*, per dire che «davanti all'infamia delle sanzioni» sente il bisogno di testimoniare la sua indignazione e agire secondo i suoi mezzi, offrendosi di curare i bambini della colonia italiana di Parigi senza accettare compenso alcuno.

Il Ministro egiziano a Vienna

VIENNA, 7

Il Governo austriaco ha dato il gradimento alla nomina di El Kha... Bey come ministro plenipotenziario per l'Egitto a Vienna.

L'alimentazione del bestiame è assicurata in Italia

ROMA, 7

L'Agenzia *Gea* informa che nell'intento di fronteggiare le difficoltà che derivano agli allevatori dalla scarsa disponibilità di foraggio conseguente all'andamento eccezionalmente siccitoso della decorsa stagione, la Confederazione Fascista degli Agricoltori ha ravvisata l'opportunità di raccomandare la diffusione tra gli allevatori di adeguate norme di buona economia foraggera e di suggerire l'adozione di appropriati criteri di utilizzazione dei mangimi nell'alimentazione del bestiame.

In particolare modo si considera opportuno promuovere ed incoraggiare le iniziative rivolte ad ottenere, presso gli allevamenti, una razionale utilizzazione dei sottoprodotti e dei caseami delle aziende agricole e delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, poichè è noto che molti dei suddetti residuati (quali ad esempio la pula di riso, le sanse di olive, i culmi ed i tutoli di granoturco, le vinaccie ed i semi di pomodoro, le buccie di cacao, i residui vari degli zuccherifici, delle fabbriche di birra e dei caseifici, le foglie e gli stessi tralci giovani di vite) quando fossero opportunamente trinciati e sfarinati, e frammisti ed integrati fra loro o con altri mangimi, in rapporto al loro valore nutritivo, potrebbero essere utilmente adibiti — come indicano gli schemi di razionamento pubblicati nei testi sulla materia — tanto per l'alimentazione dei bovini, come anche per l'alimentazione delle altre specie di animali in allevamento.

Gli impiegati d'un Comune rinunciano al termosifone

BOLOGNA, 7

Il fronte unico di resistenza e di contrattacco per la difesa economica, non comprende solo la città, ma anche la provincia. Da più parti vengono segnalati i consentimenti delle popolazioni rurali, tanto nei capoluoghi come nelle frazioni. Anche in campagna la disciplina delle vendite e dei consumi viene attuata con spirito fascista.

Il Podestà di Borgo Tossignano, anche in accoglimento della spontanea offerta degli impiegati, ha deliberato che nella stagione invernale imminente rimanga spento il termosifone così che il Comune non abbia a dover provvedere ad alcuna fornitura di carbone.

Gli uffici comunali saranno riuniti in un unico locale che sarà riscaldato modestamente con una stufetta a legna. Altri provvedimenti sono stati presi per limitare il consumo della luce e della cancelleria.

Come due studenti ottenero di partire volontari

FIDENZA, 7

Gli studenti Tincali e Gennari, pur avendo fatta domanda per essere arruolati nel battaglione universitario, aggregato alla Divisione «Tevere», all'ultimo momento vennero informati che i quadri erano non solo ormai completi, ma esuberanti.

I due giovani non se la dettero per vinta: saputo che a Salsomaggiore vi era per il consueto periodo di cura la Regina Elena, riuscirono ad interessare l'Augusta Sovrana del loro caso, domandando l'alto interessamento affinchè essi potessero unirsi ai loro compagni già arruolati.

La Regina, compiacendosi per il baldo e fervido entusiasmo dei due fascisti, promise il suo Augusto interessamento e infatti ieri sera gli studenti Tincati e Gennari, hanno visto esaudito il loro desiderio e sono partiti felici ed entusiasti per Tivoli, dove si trova il Battaglione Universitario.

La produzione mondiale del frumento

ROMA, 7

L'Istituto internazionale di agricoltura, in base ai dati e alle informazioni a sua disposizione, comunica le seguenti notizie sull'attuale situazione del mercato mondiale del frumento.

La produzione mondiale del frumento, non compresa quella dell'U. R.S.S., è superiore di ben poco a quella, già così scarsa, dell'anno scorso; risulta essere la più bassa di tutte quelle avutesi dal 1924 in poi. Il raccolto russo si annuncia invece abbondante, ma non si hanno ancora stime ufficiali sul suo volume.

Per il gruppo dei paesi esportatori, nel quale nessuno dei quattro grandi paesi esportatori ha avuto una produzione soddisfacente, il raccolto del 1935 si giudica scarso poichè non oltrepassa che del 4 per cento quello del 1934, che è stato il più cattivo del periodo post-bellico. La produzione dei paesi importatori, sebbene nettamente inferiore a quelle del triennio precedente, è stata abbastanza buona superando sensibilmente quelle ottenute prima del 1932.

La nuova bandiera di guerra inaugurata in Germania

BERLINO, 7

Stamane alle 8 su terra e su mare è stata solennemente issata la nuova bandiera tedesca di guerra, il cui disegno è stato approvato da Hitler. Nei principali centri l'atto solenne è stato compiuto, contemporaneamente alla cerimonia di giuramento delle prime reclute del nuovo esercito del Reich, entrato in servizio il 1.o novembre. A Berlino la principale manifestazione si è svolta alla sede del Ministero dell'Aeronautica alla presenza del generale Goering, capo supremo dell'arma aerea germanica.

Il Re inaugurerà a Torino gli ospedali e le cliniche

TORINO, 7

L'inaugurazione dei nuovi Ospedali e delle Cliniche universitarie alle Molinette, che si svolgerà sabato, sarà onorata dall'augusta presenza del Re.

Il Sovrano, dopo avere presenziato, alle ore 10, alla cerimonia delle Molinette, effettuerà, nel pomeriggio, altre due visite: si recherà alla Mostra Storica Sabauda a Palazzo Carignano e alla Mostra della Meccanica.

Il Re, intervenendo alla solenne inaugurazione dei nuovi Ospedali, porrà in maggior rilievo l'imponenza dell'opera che costituisce per Torino un vero primato nel campo dell'assistenza ospedaliera ed una superba affermazione per la vastità e la perfezione degli impianti scientifici. La visita, poi, delle due Mostre, intese l'una a celebrare i fasti Sabaudi e la gloriosa storia del Piemonte e dell'Italia, l'altra ad esaltare l'industria meccanica e metallurgica della nostra terra, concluderanno la permanenza del Sovrano nella nostra città.

La "Vittorio Veneto" e la "Littorio" iscritte nel naviglio da guerra

ROMA, 7

Con R. D. le due navi da battaglia da 35.560 tonnellate di dislocazione base, in costruzione, una presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Cantiere di Trieste, e l'altra presso la Soc. Ansaldo, cantiere di Genova-Sestri, sono iscritte nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo i nomi rispettivamente *Vittorio Veneto* e di *Littorio*.

Una candela per la pace che arderà cento anni

ROMA, 7

Alla celebrazione annuale del Rosario al Collegio omonimo di Rive Forest (Chicago) venne inaugurata, secondo narra l'*Osservatore Romano*, una candela destinata ad ardere cento anni per la pace del mondo.

Un terremoto nei Balcani segnalato a Trieste

TRIESTE, 7

Alle 5.39'8'' gli apparecchi dell'Istituto geofisico hanno iniziato la registrazione di una forte scossa di terremoto a 700 km. da Trieste, in direzione di scirocco e levante-scirocco, cioè nella zona fra l'Albania e la Macedonia.

Mode e confezioni italiane

Una riunione a Torino

TORINO, 7

A conclusione di una riunione indetta dal Segretario federale a Casa Littoria fra gli industriali e gli artigiani sarti torinesi, il Segretario federale ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Gli industriali e artigiani torinesi di mode e confezioni da me convocati alla Casa Littoria affermano all'E. V. la loro ferma volontà di collaborare per la piena vittoria dell'Italia fascista contro le ingiustizie di Ginevra. Essi dichiarano che da oggi attingeranno esclusivamente da artisti italiani le idee per le loro creazioni adattandole alle esigenze della produzione nazionale. Gli industriali e gli artigiani torinesi rivolgono un appello di solidarietà agli industriali delle altre provincie italiane».

Fulminato dalla perforatrice

CASALE, 7

Stamane, mentre il cavatore Luigi Ceriani, di 25 anni, stava lavorando in una galleria di calcare, in territorio di Coniolo, in seguito ad accidentale contatto con una perforatrice elettrica è rimasto istantaneamente fulminato.

Avvelenato dai funghi

MILANO, 7

In condizioni che sono state giudicate gravi, per avvelenamento da funghi, è stato ieri sera ricoverato all'Ospedale Maggiore il manovale Giosuè Pellegrini fu Oreste, quarantaquattrenne, abitante in via Fontanili 9. L'operaio, come hanno narrato i suoi familiari, aveva mangiato funghi da lui stesso raccolti in un campo fuori porta Vigentina.

Grave sciagura d'un'operaia

MILANO, 7

La trentasettenne Amelia Sebellini, abitante in Ripa Ticinese 23, percorreva ieri sera il corso Sempione quando è stata investita da una vettura tranviaria della linea n. 1. Trasportata all'Ospedale, è stata giudicata in condizioni gravissime, avendo riportata la frattura della colonna vertebrale, ferite al capo e alle gambe.

Un soldato travolto da un autocarro a Vicenza

VICENZA, 7

Verso le 13.30 di oggi in Viale Margherita si trovava a transitare un reparto di soldati del 57. Fanteria. Ad un tratto un mulo delle salmerie si imbizzariva e non riusciva ad essere domato dal soldato Angelo Janoppoli di Vicenso, di anni 21, da Siderno Superiore (Reggio Emilia). In quel mentre si trovava a passare un autocarro con rimorchio. Il mulo si sbandava e spingeva il conducente facendolo cadere. Una delle ruote posteriori del rimorchio dell'autocarro passava sul le gambe del povero soldato che riportava così la frattura comminuta degli arti inferiori.

Il credito peschereccio per l'incremento della produzione

ROMA, 7

Il Comitato della sezione di credito peschereccio istituita a sensi della legge 13 giugno 1935 XIII si è riunito presso la Banca Nazionale del Lavoro con l'intervento del Presidente e del Direttore generale della Banca e dei rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, della Marina mercantile. Per contribuire con la maggiore efficacia all'incremento della produzione dei prodotti della pesca sono stati presi provvedimenti atti ad aumentare il numero delle casse dei mercati all'ingrosso gestito dalla Banca, a estendere i benefici del piccolo credito peschereccio a favore dei produttori, a intensificare le operazioni di credito, di esercizio e di impianto a favore dell'indusetria facilitando la organizzazione cooperativa, la motorizzazione dei natanti, l'adozione di un tipo di motore italiano, il potenziamento delle fabbriche di strumenti per la pesca, la realizzazione di servizi collettivi di rifornimento, riparazione ed attrezzatura, marche da pesca ecc.

Sono stati presi in particolare considerazione i bisogni dell'industria conserviera che acquista particolare importanza nei momenti attuali, la disciplina dei rapporti tra produzione e consumo; si è deliberato tra l'altro di favorire mediante il credito gli accordi fra produttori e mercati di consumo allo scopo di permettere il rifornimento diretto dei mercati stessi e di contenere i prezzi. Nella stessa seduta sono state accolte numerose domande di prestito presentate da produttori e commercianti per notevoli importi.

La riunione del Consiglio del Coni

Il saluto ai mille atleti che combattono in A. O. Lo sport nel blocco di resistenza alle sanzioni

ROMA, 7

Sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito nel pomeriggio d'oggi, allo Stadio del P. N. F., il consiglio generale dei CONI, presenti, oltre il comitato di presidenza, i presidenti e i segretari delle 25 federazioni, i sindaci e i rappresentanti dei Ministeri, enti e le organizzazioni interessate.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Segretario del Partito e presidente del CONI, interpretando il desiderio dei presenti, ha rivolto il pensiero del consiglio generale ai combattenti nella Africa Orientale e specialmente a quel migliaio di atleti, già gareggianti in difesa dello sport italiano che documentano oggi nell'azione guerresca come il volontarismo degli sportivi fascisti sia sollecito a rispondere all'appello del Duce e della Patria, ed ha affermato che nel blocco di resistenza e di reazione, che, contro l'assurdo sanzionismo ginevrino, l'Italia fascista ha ormai saldamente composto, intorno alla volontà del Duce, anche lo sport parteciperà inflessibilmente, riducendo le sue spese all'essenziale, senza menomare per altro la propria resistenza in nessuno dei suoi settori, rinunciando a qualsiasi intercambio o relazione diretta con gli sportivi degli Stati sanzionisti.

L'esame dell'ordine del giorno si è iniziato con l'annunciazione specifica XIII e precisamente: emanazione di direttive uniche di carattere nazionale e totalitario, enunciata dal Segretario del P.N.F. nel rapporto di Firenze ai segretari e agli addetti sportivi dei Guf e dei F.G.C. per le quali il controllo tecnico di ogni attività sportiva è di competenza esclusiva del CONI; aumento e consolidamento di maggiori entrate che garantiscano al CONI di poter provvedere tempestivamente al fabbisogno ordinario delle Federazioni e alle spese straordinarie olimpiche: riduzione della tassa di licenza di caccia per gli iscritti alla federazione e per gli appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito; riconoscimento internazionale della nostra competenza ed efficienza sportiva, che si è tradotto nell'aumento da 17 a 41, in appena due anni, degli italiani a far parte di congressi internazionali sportivi; confermata utilità dei rapporti periodici tenuti dal Segretario del Coni ai giornalisti sportivi, allo scopo di migliorare, in collaborazione con la stampa in generale, l'apporto a problemi tecnici e propagandistici dello sport; istituzione di speciali radiocronache che l'ufficio propaganda e stampa svolge settimanalmente, al fine di far risaltare in ogni tipo di attività sportiva la sua funzione morale e politica e inizio di trasmissioni analoghe, concretate col Ministero della Stampa e Propaganda, per i provvedimenti speciali per l'Africa Orientale, per il Bacino del Mediterraneo e per il Nord e Sud America; organizzazione di ogni attività agonistica della federazione degli sport equestri e del RACI e controllo diretto dell'attività sportiva svolta nelle isole dell'Egeo, fino allo scorso anno autonoma; accordo con la Federazione della gente di mare per il quale l'accertamento dell'idoneità obbligatoria alla voga e al nuoto del personale di bordo è estesa al CONI; diffusione di materiale che su temi sportivi di carattere sindacale, assicurativo, legale, estetico, finanziario è richiesto continuamente da studenti per le tesi di laurea, il che comprova il sempre crescente interesse nazionale per i problemi dello sport; pubblicazione in quattro lingue della Roma Olimpica, comprovante la nostra capacità ad organizzare in Roma una moderna Olimpiade; quella annuale di un calendario italiano delle gare internazionali, quelle, anche annuale di una relazione grafica, a base di tabelle sinottiche, dell'attività di ognuna delle federazioni, e infine quella di una rassegna dello sport nazionale nei primi tredici anni di regime fascista; riduzione per i viaggi via aerea e via marittima, che si sono ottenute nella proporzione del 50 e del 30 per cento rispettivamente per tutti gli atleti tesserati, in aggiunta a quelle del 70 e del 50 per cento già praticate dalle Ferrovie dello Stato.

Il Segretario ha riassunto poi lo stato di preparazione atletica in vista dell'II. Olimpiade, specificando che per essa è prevalso il concetto che ogni federazione, fino all'atto del concentramento degli olimpici, conservi la propria autonomia e la propria responsabilità; ha riferito circa le misure prese per assicurare le migliori condizioni di alloggio e di vitto ai nostri azzurri in Germania, e a proposito dell'entità e qualità della nostra rappresentanza olimpica, confermando le direttive del presidente, per le quali essa sarà limitata agli atleti che avranno possibilità di piazzarsi nelle finali.

Cenno particolare è stato fatto alla partecipazione italiana al quinto concorso delle arti all'11. Olimpiade; all'attività della cassa interna di previdenza, della quale godranno tutti gli atleti d'Italia. Dopo una discussione circa l'assegnazione del Premio del Littorio e del Trofeo del CONI per l'anno XIII, la seduta è stata tolta col saluto al Duce.

Avvelenate dalle bacche

Una bambina morta

VICENZA, 7

Una grave sciagura ha colpito oggi una famiglia abitante in frazione Ospedaletto. Tre fratellini Bruno, Maria e Marcella Sabbadin rispettivamente di 11, 6 e 2 anni, unitamente ad un altro loro coetaneo, Gino Scarso di 11 anni, si sono portati in un boschetto discosto qualche centinaio di metri dalla loro abitazione. Qui i piccini trovavano delle bacche di ligustro. Le piccole pallottine rosse fecero gola e così i quattro bambini ne ingerirono una buona quantità. Ben presto si sviluppavano i sintomi dell'avvelenamento prodotto dal vegetale. Mezz'ora dopo il suo ricovero all'ospedale la piccola Maria Sabbadin cessava di vivere. Gli altri tre bambini sono stati trattenuti con prognosi riservata.

Mortale sciagura d'un operaio

PIOMBINO, 7

L'operaio Mascalsi Dorino, di Olderigo, di anni 29, da Piancastagnaio, qui residente, mentre era intento al proprio lavoro nello stabilimento Alti Forni «Ilva», reparto marina, veniva violentemente investito da una «spaiola» caduta da un terrapieno dove era appoggiata.

Dopo il pronto soccorso nell'infermeria di fabbrica, veniva trasportato al locale Ospedale, ove dopo poco tempo decedeva per le gravi lesioni addominali riportate.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 7 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza da 109-110; fino di resa da 109 a 110; buono mercantile da 107 a 108; mercantile da 105 a 106; Andamento del mercato invariato. — Granoturco: gialloncino da 86 a 87 nostrano da 85 a 86; bianco da 85 a 87. Andamento del mercato in aumento. — Riso: vialone da 185 a 195; maratelli di prima da 160 a 165; maratelli di seconda da 155 a 158, originario di prima da 132 a 135; originario di seconda da 128 a 130. Andamento del mercato abbastanza attivo. Semi: erba medica: (spagna) locale selez. da 400 a 495 erba medica (spagna) nazionale selez. da 340 a 370; trifoglio violetto nazionale da 530 a 570; Lotus cornicolatus da 550 575; seme ladino lodigiano da 700 a 900; seme loietto da 190 a 200; seme lino ferrarese da 200 a 200; colza da 160 a 165; ravizzone da 145 a 150; miglio da 100 a 105; veccia nera da semina da 170 a 180. Andamento del mercato fiacco. — Uve e vini: Uva friulara da 25 a 31; Vino friulare 1934 superiore a 10 gradi da 60 a 70; inferiore a 10 gradi da 50 a 60; vino corbinello 1934 da 50 a 60. Andamento del mercato calmo.

Fatale incoscienza d'un bambino

BELLUNO, 7

Il bambino Rech Quarto di Luigi, d'anni 7, da Seren del Grappa, ritrovata oggi alquanta polvere da sparo lungo le sponde del torrente d'Avien, credette divertirsi facendo una bella fiammata. Chinatosi accostava un solfanello. La fiamma sprigionatasi violenta dalla polvere lo investì in pieno producendogli ustioni di 1. e 2. grado alla faccia, agli arti inferiori e superiori. Fu accolto all'Ospedale di Feltre in istato gravissimo. Prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

La traslazione delle Salme dei Caduti in Guerra

La tumulazione delle salme dei Caduti in Guerra nella cripta appositamente costruita nella nuova chiesa del Cimitero di S. Giovanni, verrà domenica 10 corr. alla presenza del Prefetto e delle locali autorità politiche, civili e mil[i]tari. La funzione funebre che sarà celebrata da Mons. Mezzadri nostro Vescovo, seguirà nella Cattedrale, dove il sabato sera si trasporteranno le cassette raccoglienti i resti dei gloriosi scomparsi. Saranno ricoperte di tricolori offerti dalle classi delle scuole elementari e medie, e poggeranno sopra un tappeto di fiori offerto dalle Giovani e Piccole Italiane. Dal sabato alla domenica le salme saranno vegliate da mutilati, da ex combattenti decorati e dalle associazioni patriottiche. In suffragio si celebrerà alle ore 19 del sabato stesso l'ufficio funebre.

Alla domenica durante la celebrazione della Messa eseguirà la parte corale la Schola Cantorum di S. Cecilia diretta dal maestro mons. Vittore Bellemo. Dopo le esequie il corteo partirà dalla Cattedrale, girerà attorno al monumento ai Caduti e proseguirà verso la chiesa dove le gloriose salme, portate a braccia da mutilati, ex combattenti ed organizzati, saranno tumulate.

Ai Filippini

La solennità del Patrocinio di Maria Santissima che si è soliti celebrare nella chiesa dei PP. Filippini con solenni funzioni e con esecuzione di musica sacra, la seconda domenica di novembre, viene rimandata a domenica 17 corrente.

Elargizione

Per l'acquisto di 10 divise la Società Euganea di Elettricità ha offerto lire 200 al Comando del locale Fascio Giovanile. Il Comandante vivamente ringrazia.

Tragica imprudenza d'un milite

STRADELLA, 7

Oggi il milite fascista Quarleri Giuseppe, di anni 22, di Bosnasco (Stradella) nel maneggiare la propria rivoltella inavvertitamente si faceva partire un colpo che lo feriva al basso ventre. Il poveretto versa in gravissime condizioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO

a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI

Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. doppia.

Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.

Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2,-)

15 giornalmente guadagnerano tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscoli gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,-)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà - Fermidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Catania.

LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4,-)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, ...

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Incisoria Colombo, Quadronno 4 - Milano.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.

Perchè non è fornita anche del Telfono?

Prenotate alla Direzione della TELVE un *impianto* "*DUPLEX*" che vi costerà

solo una lira al giorno

ANNO CVC - N. 311 - Centesimi 20

Sabato 9 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il tricolore sventola su Macallè

dal forte che vide l'eroismo di Galliano

Il Comunicato N. 40

ROMA, 8

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato N. 40:

Il generale De Bono telegrafa: La nostra bandiera, ammainata il 22 gennaio 1896 dal forte di Macallè, sventola di nuovo su quel forte dalle ore 9 per opera di reparti nazionali ed indigeni.

Macallè: il nome esotico risuona familiare nel profondo della coscienza nazionale, memore delle gioie e dei dolori d'ieri. Come quello di Adua, Macallè era un nome di sconfitta; gloriosa sconfitta anche questa, chè, alla testa di un pugno d'eroi il Maggiore Galliano aveva dovuto, quaranta anni or sono, il 22 gennaio 1896, ripiegare da quella posizione avanzata, circondato da ogni parte dagli eserciti innumerevoli di Menelik, e, ammainato il tricolore italiano, salutato con l'onore delle armi dal nemico ammirato per l'eroica resistenza, aveva dovuto percorrere il duro camino della ritirata, fino a raggiungere il grosso delle nostre truppe, adunato nei dintorni di Adua.

Oggi il nome di Macallè, dopo quello di Adua, risuona come uno squillo di vittoria. La riscossa, che invano gli eroi di Galliano invocarono ed attesero quaranta anni or sono, è sopraggiunta sull'ali dell'aquila romana. I figli, i nipoti dei soldati, frustrati fin nel supremo sacrificio dallo stolto parlamentarismo imbelle e criminale del '96 ricalcano le vie d'allora, guidati dalla Vittoria. E la sacra bandiera d'Italia è acclamata sugli spalti del forte di Macallè, dallo entusiasmo commosso di quaranta milioni d'Italiani. Così l'Italia di Mussolini risponde alle nazioni collegate nell'iniqua lega ginevrina.

Stretto, in compattezza infrangibile intorno al suo Re, intorno al suo Duce, certo della vittoria, orgoglioso delle sue ferree legioni africane, pronto a qualunque sacrificio per il bene comune e per la grandezza della Patria immortale, il popolo italiano saluta nella vittoria di Macallè, nella seconda gloriosa tappa della sua rivincita storica contro un passato ingiusto, l'auspicio sicuro del suo avvenire imperiale.

L'importanza strategica dell'occupazione di Macallè

ASMARA, 8

L'occupazione di Macallè è di grande importanza non solo dal punto di vista politico e religioso, ma anche, e forse più, dal punto di vista militare. Con la sua quota di 2040 metri sul livello del mare, Macallè è un punto strategico di primissimo ordine perchè, oltre che dominare con il suo massiccio tutta la zona circostante, trovasi a cavallo delle strade che dal sud conducono sia ad Adua che ad Adigrat e oltre il Mareb. Verso sud si elevano le alture di Scelicot, forte punto di appoggio per un esercito che debba operare verso la regione del Lago di Ascianghi che segna il confine meridionale del Tigrai, mentre a nord verso Adigrat altre colline offrono buone posizioni difensive.

Si può ben dire che chi è padrone di Macallè domina su tutto il Tigrai perchè possiede anche il controllo sulle carovaniere che portano al Tacazzè ad occidente e alla Dancalia ad oriente.

Fra Adigrat e Macallè corrono cento e dieci chilometri di ottima mulattiera che, sotto il vigoroso impulso dei soldati del Genio e delle squadre di operai, si trasformerà presto in una magnifica camionale. I luoghi di tappa sono ricchi di acque limpide e hanno abbondanti pascoli.

Ad Agulà, che trovasi sulla carovaniera che da Adigrat per Hausien conduce a Scelicot — nodo stradale poco a sud di Macallè — nel fondo della cui piccola valle scorre il torrente omonimo, si vedono ancora i grandiosi avanzi del paese e dell'accampamento costruito ed abitato da Re Giovanni ed abbandonato dopo la di lui morte.

Ieri sera le nostre truppe si trovavano nei sobborghi della città, avendo percorso gli ultimi chilometri con una rapida marcia. Dalle alture che circondano Macallè la popolazione, agitando bandiere bianche, è discesa incontro ai soldati d'Italia con grida di saluto. La folla era accompagnata da sacerdoti che portavano omaggi rituali ed offrivano croci da baciare. Uno di essi aveva uno stendardo con nastro tricolore.

Secondo le ultime informazioni gli abissini, abbandonando Macallè, avrebbero portato seco come ostaggi i familiari di Ras Gugsà.

L'Havas e la Continental Telegraph Union rilevano che, sebbene l'attenzione generale sia rivolta a Macallè, non bisogna perdere di vista l'importanza dei movimenti del secondo Corpo, comandato dal generale Maravigna, che ha occupato la zona di Adi Abo e di Selaclacà. Questa occupazione si può considerare come l'inizio d'un tentativo di accerchiamento dell'altipiano e del massiccio del Tembien, che preluderebbe ad una marcia su Gondar.

Le bande irregolari che operano sul Setit non sono rimaste inattive, ed è logico prevedere che questo settore divenga interessante sia militarmente che politicamente.

Il massiccio del Tembien, rifugio delle forze di ras Sejum, viene stretto dalla morsa delle nostre truppe e la nostra ala destra accentua la sua pressione agendo mediante colonne celeri autonome.

Sullo scontro avvenuto ieri presso il Monte Gundi i corrispondenti esteri asseriscono che gli Italiani hanno fatto molti prigionieri.

Il Voelkischer Beobachter nota che dopo il balzo della colonna Santini la posizione nemica si trovava sul Gheraltà a circa trenta chilometri dal fianco destro delle nostre truppe.

Il gruppo nemico dislocato presso Mai Qualà, all'altitudine di duemilacinquecento metri costituirebbe l'avanguardia dell'esercito di ras Kassa che si sta avvicinando a marcie forzate. Secondo tale corrispondente, ras Kassa si troverebbe sul massiccio del Tembien a quaranta chilometri ad ovest dalla linea avanzata del generale Santini.

La situazione militare si può così riassumere: si ritiene una probabile resistenza etiopica sulla linea Gondar-Debra Tabor-Cocota-Amba Alagi-Quoram. L'armata di ras Mulughetà convergerebbe sull'ala destra per un rinforzo alle truppe del principe Asfauossen; ras Kassa difenderebbe Debra Tabor, mentre Gondar sarebbe difesa dal suo primogenito degiac Uondeussen. Il degiac Avarra e il degiac Asfau, entrambi figli di ras Kassa, difenderebbero Socota. Oltre ventimila uomini di ras Sejum si troverebbero dislocati presso Tembien.

Il "Campidoglio,, salpa da Napoli con reparti militari e materiale

NAPOLI, 8

Quest'oggi, alle ore 16.10, è partito per l'A. O. il piroscafo Campidoglio con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e materiale vario. La partenza è avvenuta fra l'entusiasmo delle truppe al quale si è fuso quello del pubblico che si era adunato sulla banchina.

Sommossa ad Addis Abeba? Il malcontento verso il Negus

PARIGI, 8

Secondo notizie da Gibuti l'arrivo dei soldati francesi a Dire Daua ha destato vivo malumore fra gli abissini e ad Addis Abeba si è avuta una dimostrazione ostile verso l'imperatore che aveva accordato il permesso alla Francia di inviare truppe in territorio etiopico.

Secondo un telegramma, una sommossa sarebbe scoppiata ad Addis Abeba e la guardia imperiale ha dovuto circondare il ghebbi per proteggere l'imperatore da un attentato.

L'inviato speciale del Petit Parisien a Gibuti informa che stranieri di ogni nazionalità, già dimoranti da lungo tempo in Etiopia, affluiscono in numero sempre maggiore a Gibuti dopo aver abbandonato in fretta il territorio abissino spinti dal timore di un aggravamento dell'agitazione xenofoba. Se ad Addis Abeba la presenza del Negus ha potuto finora impedire eccessi xenofobi, nelle provincie gli stranieri sono continuamente molestati, consenzienti e talvolta complici le stesse autorità locali. Essi vivono nel continuo terrore di essere massacrati dalle popolazioni alla prima notizia di una importante vittoria italiana.

Secondo i racconti fatti dai profughi, se il Negus rinvia di giorno in giorno la sua partenza per il fronte è appunto per il timore delle rivolte xenofobe, che se avessero luogo nella Capitale non potrebbero non impressionare la Europa e influirebbero sulle stesse decisioni della Società delle Nazioni. Ma questi rinvii sono assai male interpretati dai sudditi del Negus che non comprendono come Ailè Sellassiè, contrariamente a quanto fecero sempre nel passato i suoi predecessori, rimanga lontano dal campo di battaglia.

Il prestigio di Ailè Sellassiè, già seriamente scosso, è compromesso del tutto, onde non è azzardato prevedere prossimo lo sfacelo etiopico e la rivoluzione anche nello Scioa e ad Addis Abeba.

Il corrispondente dell'Havas crede di sapere che alcune pattuglie italiane hanno occupato Antalò, a quaranta chilometri a sud di Macallè. In seguito si apprende che tutte le posizioni strategiche oltre la città sono state occupate dagli italiani.

Da Adi Gumdi e Santhaoulzien ad Amba Salama pattuglie italiane di cavalleria indigena hanno catturato una settantina di soldati etiopici dell'esercito del degiac Ualde Gabriel.

Gli uragani e le pioggie torrenziali continuano nella regione.

Sulla frontiera del Setit le truppe italiane hanno varcato il fiume e avanzano verso il sud.

Si smentisce che due aeroplani italiani sieno stati abbattuti.

L'entrata a Macallè a bandiere spiegate

fra l'esultanza della popolazione

Ogni velleità di resistenza da parte abissina fiaccata dalla superba manovra delle nostre truppe - Il nemico in fuga precipitosa - Le posizioni occupate oltre la città - Un vittorioso scontro nella regione di Tzana

MACALLE', 8

Il tricolore che i reparti della brigata del generale Dalmasso hanno issato sul forte diroccato dell'Enda Jesus, sventola, tempestosamente investito dal vento che, cacciate le nubi a sfasciarsi sul massiccio del Tembien, ha riportato in tutto il paesaggio una fredda e lucida serenità.

L'occupazione di Macallè è avvenuta in seguito ad un piano strategico, tattico e logistico, eseguito con mirabile precisione malgrado difficoltà d'ogni genere affrontate e superate brillantemente dalle nostre valorose truppe.

Ieri mattina, ripresa la marcia, le avanguardie del I. Corpo d'Armata superavano il passo di Antafò, mentre gli automezzi giungevano a Solca insieme al grosso della Divisione. I soldati e le Camicie Nere avanzavano cantando gli inni della Rivoluzione, animati da travolgente entusiasmo.

Alla stessa ora l'avanguardia del Corpo d'Armata indigeno toccava la confluenza dei torrenti di Ghera e Forcua, mentre la colonna Broglia, sceso rapidamente il passo di Antafò, puntava su Mai Macden. Verso la metà della giornata il I. Corpo d'Armata si spingeva verso Mai Maeden. Contemporaneamente le Camicie Nere della "28 ottobre" si dirigevano a Taele Aimanet.

La brillantissima manovra

Stamane, alle prime luci dell'alba, Macallè era già investita da tre parti e tutte le posizioni intorno alla città erano poderosamentre occupate dalle nostre truppe. L'attacco italiano si è sviluppato contro l'ala destra abissina. L'azione delle truppe italiane, di avvolgimento a sinistra, ha avuto esito brillantissimo e ha fiaccato ogni velleità di resistenza da parte degli avversari. Gli abissini, dinanzi all'avanzata dei nostri, si sono dati a fuga precipitosa. Una colonna composta di fanti, di Camicie Nere e di truppe indigene, preceduta da una grande bandiera tricolore destinata a sventolare sul colle che vide l'eroismo di Galliano, è entrata per prima nella città accolta dalla popolazione che ha acclamato alle truppe liberatrici.

Gli armati di Ras Gugsà, che tenevano alti i fucili e cantavano le canzoni tradizionali di guerra, hanno preso contatto con i fanti, le Camicie Nere e i bersaglieri, sul limite dell'abitato.

Subito dopo l'entrata delle prime truppe, i capi delle principali famiglie e del clero venivano in massa, esultanti, a rendere omaggio al generale Dalmasso e a S. E. Pirzio Biroli, dichiarandosi lieti della nostra occupazione e ringraziando perchè erano finalmente liberi dalle angherie, dai soprusi e dalle crudeltà subite in questi giorni dagli armati scioani, i quali li avevano terrorizzati, riversando su intere famiglie le vendette contro coloro che avevano seguito Ras Gugsà e si erano venuti a sottomettere ai nostri comandi.

Il tricolore innalzato sul forte

Frattanto le nostre truppe percorrevano tutta la città. Nella grande piazza del mercato, che si apre a poca distanza dal ghebbi, già alcuni commercianti avevano steso al suolo la loro merce e il passaggio dei nostri reparti e i movimenti dell'occupazione non alteravano affatto il ritmo della vita quotidiana della città.

Mentre le truppe dei generali Pirzio Biroli e Dalmasso occupavano la città, rastrellando i dintorni, squadriglie di aeroplani, levatesi da tutti i campi della Colonia, sorvolavano a bassa quota la zona, spingendosi a sud di Macallè, fino a Quorum e al lago Ascianghi; azione dimostrativa in grande stile, che ha certamente prodotto sull'animo delle popolazioni indigene e degli armati scioani la più grande impressione, per la potenza e la grandezza dello svolgimento del volo. Degno di rilievo è che nessuna bomba è stata lanciata dai nostri aeroplani, i quali avrebbero invece potuto seminar la morte e la distruzione.

Alle nove precise, fra l'esultanza della popolazione di Macallè e gli onori resi da un battaglione di indigeni e da un battaglione di truppe nazionali, presenti i generali Pirzio Biroli e Dalmasso e numerosi ufficiali, dopo i rituali squilli di tromba, è stata innalzata sul colle di Enda Jesus che domina la città, la bandiera tricolore. E' un nome sacro quello dell'Enda Jesus, perchè su di esso sono ancora, indimenticabili, i resti del forte che Galliano difese strenuamente dal 17 al 22 gennaio 1896, essendo cinto d'assedio dai centomila armati di Menelik.

Così dopo trentanove anni anche i morti di Macallè sono vendicati e il sereno eroismo di coloro che patirono gli orrori della sete tra le mura del forte e che avevano giurato di morire, ma non di arrendersi viene nuovamente consacrato.

L'insediamento di Ras Gugsà

Subito dopo la cerimonia dell'alza bandiera sul forte Galliano e sul ghebbi, Ras Gugsà è stato insediato tra le acclamazioni dei suoi armati e della popolazione, capo del Tigrai. Mentre forze di polizia presidiavano subito tutti i punti della città e si notava per le vie un'intensa animazione di gruppi di gente che si recava verso la chiesa copta e il ghebbi di Gugsà, i nostri reparti procedevano verso sud, occupando l'altura presso il gruppo di case di Sciafat, l'Enda Sellassiè e spingendosi fino al costone che verso sud, dalla piana di Calaminò, scende sul torrente dello stesso nome.

Verso mezzogiorno altri reparti passavano per la città diretti al sud e una colonna celere con artiglierie arrivava nelle primissime ore del pomeriggio al passo di Dongheà verso Cellecot; nostri elementi avanzati giungevano ancora più a sud, verso l'importante nodo carovaniero, senza trovare traccia di forze nemiche.

In breve, riassumendo la situazione attuale, possiamo dire che le nostre truppe hanno occupato e saldamente presidiato tutta la regione racchiusa e limitata al sud dal fiume Ghevà affluente del Tacazzè, ad ovest dal Tacazzè stesso e ad est da una linea che da Macallè per Agulà e Azbi raggiunge il nostro confine della Dancalia settentrionale, e cioè lo Scirè, il Tigrai, l'Agamè, il Tembien e parte dell'Endertà.

Un vittorioso combattimento

Conviene infatti ricordare che lungo il Setit, nelle posizioni comprese fra Adua e Axum, le nostre truppe hanno costretto gli abissini ad impegnarsi onde evitare possibili congiungimenti con reparti arretrati. Altre nostre bande e formazioni indigene hanno compiuto un vasto rastrellamento della zona a sud di Adi Abò.

Ieri, nella regione di Tzana, un nostro reparto indigeno, partito in ricognizione da Axum, si è scontrato con un numeroso gruppo di armati del cagnasmac Messum Araia. Le nostre truppe indigene, dopo un accanito combattimento, hanno posto in fuga gli abissini i quali hanno lasciato nelle nostre mani parecchi prigionieri, armi e munizioni.

L'attività delle nostre colonne di esplorazione continua ad essere attivissima. Le nostre bande indigene si sono spinte fino al passo di Gaga, trovato sgombro da forze nemiche. L'aviazione ha segnalato movimenti di forze abissine a sud di Buia. Ieri sera armati nemici tentarono di disturbare le nostre pattuglie, ma vennero rapidamente volti in fuga.

Il saccheggio compiuto dagli abissini

Il ritorno degli Italiani dopo 39 anni dalla resistenza sostenuta dal maggiore Galliano ha trovato uno spettacolo di barbarie e di distruzione. Gli armati di Ras Sejum, prima di approfittare dell'oscurità della notte per abbandonare la città, si erano dati al saccheggio e alla distruzione. Per tutta la città, nell'oscurità cieca e agitata, che soltanto torce rompevano con le loro luci sinistre, il saccheggio non ha avuto termine che quando le orde ubriache d'idromele ed eccitate dal loro stesso furore, non si sono gettate anch'esse fuori dall'abitato per guadagnare le alture verso Amba Alagi.

Alla devastazione quasi nessun edificio è sfuggito, neppure il mausoleo di Re Giovanni, nè la chiesa di Enda Marian: il primo, che fu costruito dall'italiano Neretti per ordine dell'imperatore, mostra l'uscio scardinato e abbattuto e nell'interno le testimonianze di un saccheggio che non ha risparmiato neppure le immagini e il reliquiario del Negus; il secondo mostra le pareti scrostate e le pitture primitive che vi figuravano gravemente danneggiate.

Il ghebbì di Ras Ailè Sellassiè Gugsà è stato predato di tutti i suoi arredi. Salendo le scale si potevano ancora vedere pezzi di mobili infranti e rotolati sui pianerottoli, mentre un tappeto che ornava le pareti pendeva per un lembo da una borchia che ancora lo tratteneva. Le cantine sotterranee erano state luogo di bivacco; casse di spumante sfondate e rovesciate occupavano tutto il piancito; tra le bottiglie vuotate e gettate, manciate di paglia incenerita erano qua e là: si era tentato, dopo l'orgiastica devastazione, di appiccare il fuoco.

La marcia della colonna Lorenzini

Si hanno intanto le prime notizie "ufficiose" della marcia attraverso il deserto dancalo della colonna Lorenzini, la quale ha stamane raggiunto i dintorni di Azbi, dove si è accampata.

Le ha portate un messaggero venuto dall'interno e, malgrado esse siano frammentarie e, più ancora, incompiute, per evidenti ragioni di indole militare, riflettono gli aspetti più caratteristici di questa fantasmagorica corsa, non di un gruppo di esploratori, ma di un vero intero esercito, attraverso quella che può facilmente chiamarsi la più inospitale e terribile zona del mondo.

E' noto infatti come la Dancalia rappresenti una delle plaghe più desolate e prive di risorse. Si tratta del paese "più caldo del mondo" e, come se ciò non bastasse, se non fossero sufficienti i 56 gradi all'ombra, l'afa, la sopra-pressione atmosferica rendono quanto mai precaria l'esistenza di esseri animali nel deserto di sale e di pietre.

Secondo il narratore, il successo della marcia compiuta dalla colonna Lorenzini verso l'interno è sopratutto dovuto alla mirabile velocità, con la quale il corpo di spedizione si è mosso, ha superato ogni ostacolo opposto dalla perversa natura ed ha raggiunto, una per una, le mète segnate.

Il collegamento fra il comando del corpo di spedizione e il mondo civile è stato tenuto dalla radio. Merito di questi meravigliosi soldati del Genio, i quali, allorquando i commilitoni dispongono il campo e trovano maniera di riposare, bene o male, dalle fatiche della giornata, si mettono invece al lavoro e pongono in opera i loro apparati, attraverso i quali danno notizie della colonna in marcia ai superiori comandi.

L'effetto di queste segnalazioni — tutte brevissime perchè occorre economizzare al massimo grado l'energia degli accumulatori — si vede la mattina di poi, quando sulla carovana in marcia passano volando a bassa quota le pattuglie di ricognizione della lontana base di Assab.

I rifornimenti per via aerea

All'ora fissata una sezione radiocampale someggiata ferma i muli e dispone le proprie cose. La manovra è quanto mai rapida e semplice; in pochi minuti il cerchietto metallico che funge da antenna brilla sotto il sole. Si comincia la emissione di segnali, sempre uguale, a gruppi intermittenti di poche lettere per volta. A bordo del velivolo capo-pattuglia un altro radiotelegrafista è al lavoro ed orienta il proprio radiogoniometro su quella emissione lontana. Nello stesso tempo le squadre incaricate pongono a terra lunghi teli bianchi e rossi che, spiegandosi, prendono foggia di lettere dell'alfabeto.

Ecco intanto un rombo lontano che annuncia il giungere dei velivoli. Gli aeroplani volano ad altissima quota, allo scopo di poter esplorare con un solo tratto un più ampio settore dell'orizzonte. Finalmente hanno individuato la colonna, si abbassano, volano quasi radendo la terra.

Questo non è soltanto un segno di saluto, poichè ad un tratto dalle fusoliere si staccano messe oscure. Precipitano per una trentina di metri e poi, nello sfondo del cielo colore indaco cupo, si aprono, come boccioli di fantastici fiori, le candide rose dei paracadute. Questa è stata per gli ascari e per gli indigeni una delle maggiori meraviglie ed ora è gara a chi raggiunga per primo l'involto che scende fluttuando dal cielo, fino a posarsi dolcemente al suolo.

I sacchi contengono ogni volta il materiale richiesto dal comando della colonna e del quale gli uomini in marcia hanno maggiore necessità. Sono così giunti dal cielo viveri di conforto, medicinali, accumulatori per le stazioni radio ed altri materiali.

La sosta è brevissima e già quando gli aeroplani, dopo un ultimo volteggiare sopra la colonna, prendono la via del ritorno, i cammelli hanno ripreso il loro passo traballante e gli uomini hanno ricominciato a marciare verso ovest.

Sovente ai lati della colonna si ode il crepitare della fucileria, ma si tratta più che altro delle avanguardie e dei fiancheggiatori, che mettono così in fuga bande di briganti, oppure le scolte di avanscoperta delle unità abissine.

Il Negus andrà ad Harrar?

LONDRA, 8

La Reuter riceve da Addis Abeba:

«In ambienti generalmente bene informati si dichiara che il Negus visiterà quanto prima Harrar».

La tattica etiopica — si continua ad affermare ad Addis Abeba — è quella di non dare battaglia agli italiani se non nel cuore del paese. Cinquecentomila uomini — in Etiopia si ama riempirsi la bocca di cifre sonanti — si apprestano a resistere agli Italiani sulla via di Dessiè, non si sa bene se in un punto a nord o a sud di Amba Alagi.

Certo che la piega presa dagli avvenimenti sul fronte nord sbigottisce Addis Abeba. Si era proclamato il fronte nord come secondario rispetto a quello somalo. L'errore è evidente, e ce se ne accorge alquanto tardi. Si annuncia che ingentissimi carichi d'armi sono inviati d'urgenza verso nord, insieme con forze stornate dalla zona di Gondar.

Il tenente belga Widmer, che è istruttore dell'esercito etiopico e che ha ricevuto l'ordine di raggiungere il quartier generale di Nasibù a Giggica, ha dichiarato ai giornalisti che gli irregolari raccolti dai ras sulla frontiera dell'Ogaden formano un'accozzaglia di armati più che un esercito nel senso comune della parola. Queste forze difettano di organizzazione, di disciplina e delle più elementari cognizioni militari; i servizi logistici sono caotici e non hanno nemmeno parvenza di organizzazione. Questi irregolari hanno consumato le già scarse provviste di viveri fornite dalla popolazione della zona di Giggica e pertanto ora soffrono la fame e le prospettive sono tutt'altro che buone, poichè gli uffici di commissariato non hanno a loro disposizione nè viveri, nè mezzi di trasporto. Il Widmer ha soggiunto che le forze etiopiche di Gorrahei sono demoralizzate, a causa dei continui bombardamenti degli aerei italiani.

Contrariamente ai precedenti stagionali, in questi ultimi giorni ha piovuto nell'Ogaden. Le piogge, sia pur leggere, hanno avuto per effetto di peggiorare le condizioni sanitarie per i combattenti etiopici, fra i quali già infieriva la malaria in forma maligna. Anche la situazione dal punto di vista militare è peggiorata, data la scarsa esperienza dei comandanti per operazioni in largo stile. Le masse umane inviate nell'Ogaden per fermare l'avanzata italiana vengono rigettate indietro nell'Harrarino. Le contorte e polverose stradicciole di Harrar formicolano di questi soldati, cui si aggiungono in massa le nuove truppe che provengono dal nord e che prendono alloggio sotto tende lacere e sporche, ignorando quello che le attende sul fronte somalo. Questi irregolari badano ai bisogni della vita senza interesse, come tanti automi, in attesa di essere chiamati al fuoco.

"Regolarità di marcia,,

ROMA, 8

Sotto il titolo «Regolarità di marcia» il *Giornale d'Italia* scrive: «Salutiamo con vivo compiacimento l'occupazione di Macallè in seguito a un piano strategico, tattico e logistico che sarà ricordato per la vastità della concezione e per l'esattezza dell'esecuzione nella storia militare coloniale ad onore delle armi italiane e dei suoi capi.

«Con l'occupazione di Macallè un'altra rivendicazione coloniale è compiuta, un'altra soddisfazione è concessa al giusto nostro orgoglio e al nostro legittimo prestigio. Con l'occupazione di Macallè non indifferenti zone di territorio cadono sotto il nostro controllo. Il primo baluardo etiopico è nelle nostre mani».

La *Tribuna* dice che questa seconda tappa fondamentale di Macallè ha valore definitivo non solo per il Tigrai orientale, ma per tutta la zona parallelamente alla frontiera eritrea fino ai confini del Sudan poichè non solo il nostro possesso frontale è solido e sicuro, ma il movimento di consenso delle popolazioni si è determinato in modo significativo dandoci il controllo di una regione vasta. Il popolo italiano saluta con orgoglio questa seconda tappa dei suoi figli in armi.

Armi per l'Abissinia costruite in Cecoslovacchia

VIENNA, 8

Si ha notizia da Praga che l'industria cecoslovacca ha avuto negli ultimi giorni parecchie commissioni per armi e munizioni da parte dell'Abissinia. Un milione e mezzo di dollari sarebbero stati versati in contanti ed un'ugual somma a credito.

Le sanzioni e la caccia

La disciplina segnalata per fronteggiare le sanzioni, tocca anche le « Bandite e riserve di caccia », e si crede di ottenere un quantitativo di carne superiore con la soppressione, per sei mesi, del diritto a Riserva o Bandita.

Incoraggiato da un opportuno articolo comparso nel *Regime Fascista* del 31 ottobre col titolo « Riserve di Caccia », sento il dovere, nell'interesse dell'Economia Nazionale, di offrire maggiori spiegazioni, data la gravità per le conseguenze irreparabili, che avrebbe a verificarsi qualora le accennate disposizioni venissero applicate. Equivarrebbe a decretare la distruzione di tutte le riserve alimentari, provenienti dalla caccia, che in merito della legge fascista, 24 giugno 1923 n. 1420, per la prima volta in Italia, si è arrivati ad accumulare.

Il suddetto giornale, prevede: a) la distruzione entro 48 ore, e impossibilità di provvedere al ripopolamento; b) il danno ai terreni posti a coltivazione; c) l'abbandono delle riserve da parte degli appassionati; d) il licenziamento di un non indifferente numero di personale. Infine consiglia l'istituzione degli spacci comunali e di assecondare i cacciatori per aumentare le riserve di popolamento.

Senza parlare del danno che deriverebbe ai terreni coltivati a grano dall'apertura delle bandite e riserve di caccia, notiamo quanto segue: le Riserve precisano, sino dall'apertura della caccia, il numero di pernici, lepri e fagiani che nella totalità possono essere uccisi, per ogni singolo socio; precisano le penalità, che vanno sino all'espulsione da socio, nel caso di un maggior numero di unità abbattute, come nell'uccisione della femmina del fagiano. Senza tutto questo in sei mesi di caccia libera, la riserva ritornerebbe con « la miseria del 1923 ».

Il riservista inoltre, per conservare od aumentare il numero della selvaggina, sacrifica tutti gli anni non pochi quattrini. Chi si prenderebbe il divertimento, rinunciando di cacciare per altri sei o sette anni di riprincipiare?

Un cacciatore, tra il fitto, l'acquisto selvatici, guardie giurate, uomini di servizio (tutto personale in oggi ben pagato che verrebbe licenziato), spese di viaggi, munizioni ecc., sarà ben lieto se il capo ucciso gli avrà costato non oltre le 40 lire. Ciò per la parte « stanziale ».

La caccia in valle è la più ricca di tutte le caccie. Il prezzo di fitto di una riserva varia, secondo il buon nome della valle, ma sempre molti o moltissimi biglietti da mille, e a tale somma bisogna aggiungere la spesa dei guardiani, dell'uomo di « cason », del personale di servizio, e quella per le riparazioni dei tomboli, tine, barche, zimbelli, per acquisto di legna, illuminazione ecc. Per non rimpiangere il costo di ogni singola anitra, arzavola o folega, sarà buona cosa il non dividere la somma totale spesa nell'annata venatoria, per il numero dei capi uccisi. Ma ciò non ha nessuna importanza, bisogna dimostrare (e non potrà essere che l'ottimo nostro buon amico Eden a volerci dimostrare il contrario) perchè un cacciatore, assoggettandosi a forti spese, riesce ad ottenere qualche giornata di grande soddisfazione.

Le giornate di caccia in valle, sono da 20 a 25 e se qualcuna sarà stata ribattuta per ghiaccio si arriverà a 30. Da agosto a fine marzo, mesi otto, cioè 240 giorni, di conseguenza per oltre 200 giorni non si caccia, e non si caccia, perchè cacciando, si porterebbe grave danno alla « solita giornata settimanale ». Nei sei giorni correnti, da una tratta all'altra, la valle rimane « completamente » indisturbata. La pesca viene disciplinata alle « cogolere », e nessuna barca entra in valle nè di giorno nè di notte, e ciò per dare la possibilità che i palmipedi abbiano a sostare nei diversi punti della valle, dove al settimo giorno il cacciatore entra nella tina prima dell'alba, ad attenderli.

Lo scorso lunedì 28 ottobre, nella valle « Morosina », una fra le migliori del nostro Estuario, sette cacciatori hanno raccolto circa 600 capi. L'ottimo fucile, il Co. Sceibler e quello della sorella sua, ne hanno raccolti 282.

Se la « Morosina » fosse già offerta alla caccia libera tutti i giorni, uno o più cacciatori vagassero per la valle, in luogo d'una media di 10 mila capi (kg. 9 mila di carne) il numero non arriverebbe a 500 (kg. 450) precisamente kg. 8550 in meno. Ora, se le valli del nostro Estuario possono dare circa kg. 45 mila di carne, assieme a tutte le altre — Chioggia, Mesola, Portogruaro — si deve arrivare ai 200 mila e più, il qual peso, sopprimendo la riserva, verrebbe ridotto a kg. 9 mila. Conclusione: un danno per la Economia di 191 mila kg.

Moltissime altre ragioni esistono, che ritengo inutile specificare.

Altro argomento assai delicato è quello che riguarda il raccolto del pesce, per il quale il proprietario, di sola semina del novellame spende oltre 150 mila lire per anno e non è chi non veda come andrebbe pregiudicato il raccolto se la valle fosse libera ad ogni sorta di cacciatori.

Il *Regime Fascista* chiude l'assennato articolo consigliando il Governo a volere assecondare le domande dei cacciatori, per il popolamento e la riproduzione della selvaggina stanziale; ed ha ragione perchè ancora molto, ma molto si potrebbe ottenere, quando si pensi che la Francia nei soli conigli selvatici ha un commercio di parecchi milioni.

A. L.
N. 50 licenza di caccia

Sanzionismo societario

GINEVRA, 8

Il sottocomitato per i contratti in corso è convocato per lunedì 11, alle ore 10.30.

La reazione alle sanzioni

Le misure nel settore commerciale

ROMA, 8

La reazione dei commercianti italiani contro le sanzioni si manifesta in tutti i settori efficace ed organica. Tutte le categorie hanno dato prova della loro salda maturità corporativa ed hanno risposto prontamente alle direttive della Confederazione.

La Giunta della Federazione nazionale fascista dei commercianti ortofrutticoli ha deliberato di invitare le ditte interessate a cessare ogni importazione di merci dai paesi aderenti alle sanzioni esercitando una vigile e costante azione per indirizzare i consumatori a sostituire i prodotti esteri con quelli nazionali; a cessare altresì le importazioni da qualsiasi provenienza di frutta secca, ormai incompatibile col sobrio tenore di vita adottato dai consumatori italiani.

Per quanto riguarda la sorte della esportazioni attualmente effettuate nei paesi sanzionisti, la Giunta ha preso atto della disciplinata volontà degli esportatori italiani i quali sono disposti a rinunciare alle loro spedizioni verso i paesi che hanno aderito all'assedio economico dell'Italia.

La Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio, allo scopo di contribuire con atti positivi alla reazione che tutto il popolo italiano, conscio del suo diritto e della sua volontà di espansione, ha intrapreso contro le sanzioni deliberate a Ginevra, ha impartite le seguenti precise disposizioni:

1.) Che tutte le categorie ausiliari operanti sui mercati escludano nelle loro trattative qualsiasi merce proveniente da paesi sanzionisti.

2.) che la categoria dei pubblicitari rifiuti di accettare e di eseguire campagne pubblicitarie per prodotti provenienti da paesi sanzionisti.

La presidenza della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili, ricordando che l'industria italiana può offrire manufatti per ogni uso e di ogni qualità, ha invitato i propri iscritti a sospendere ogni acquisto di tessuti esteri dai paesi sanzionisti ed anzitutto dei tessuti di seta ed a limitare rigorosamente la vendita dei prodotti tessili esteri alle sole scorte esistenti a tutt'oggi nei magazzini.

La stessa Federazione ha avvertito inoltre i commercianti tessili che l'organizzazione commerciale collaborerà attivamente con le consorelle dell'industria per affermare e valorizzare i nuovi prodotti di fibra nazionale che devono liberare per sempre la Nazione da ogni tributo verso l'estero.

Constatando poi la presidenza della detta Federazione che i prezzi di vendita al pubblico si mantengono al loro giusto livello, ha invitato i commercianti a perseverare nell'encomiabile resistenza all'aumento dei prezzi.

La Federazione nazionale dei commercianti dell'abbigliamento ha impartito d'altra parte precise disposizioni alla numerosissima classe dei commercianti dell'abbigliamento affinchè questi, nei rifornimenti dei propri magazzini, limiti al puro indispensabile gli acquisti all'estero dirigendo naturalmente in questi speciali rarissimi casi le proprie richieste verso quei paesi che non aderiscono alle inique manovre inspirate da quanti, dimentichi del contributo dato dall'Italia all'equilibrio europeo, si illudono di poterne affievolire lo spirito e la volontà di espansione. Sono state anche impartite disposizioni affinchè, esaurite le scorte delle aziende associate, queste eliminino la vendita dei prodotti stranieri ed i sindacati provinciali hanno ricevuto ordine di perseguire, di intesa con le organizzazioni industriali, ogni azione tendente ad evitare che i prodotti nazionali siano camuffati con etichette straniere.

Esercenti puniti a Bari

Una serie di negozi chiusi

BARI, 8

Continua con la massima energia nella nostra città la vigile attenzione delle gerarchie e delle autorità contro gli speculatori e gli esercenti disonesti. Dopo il provvedimento di ieri l'altro, col quale 26 negozi di generi alimentari venivano sospesi dall'esercizio per alterazione dei prezzi, giungono oggi salutari alcuni provvedimenti contro commercianti iscritti al Partito. Infatti, il Segretario federale, su conforme parere espresso dalla Commissione federale di disciplina, ha inflitto ai seguenti fascisti, iscritti al Fascio di Combattimento di Bari, le punizioni disciplinari qui citate:

« Perchè sprovvisti di generi compresi nel listino dei prezzi, compilato dal Comitato intersindacale dimostravano scarsa comprensione dei doveri che l'attuale momento politico impone, ad ogni cittadino in genere e ad ogni fascista in ispecie »: Colella Nicola fu Vito: ritiro della tessera del Partito; Sciacovelli Nicola fu Lorenzo; De Carne Francesco di Pietro e De Carne Andrea di Pietro: sospesi a tempo indeterminato; Annoscia Luigi e Solfrizzi Nicola fu Giuseppe: tre mesi di sospensione dal Partito.

La delusione dei sanzionisti

per il secco rifiuto della Germania

VIENNA, 8

Circa l'atteggiamento tedesco rispetto alle sanzioni, il *Tag* scrive che a Ginevra come a Londra si sono troppo affrettati a rallegrarsi. Il giornale vede nel comunicato tedesco di ieri l'intenzione abbastanza chiara della Germania di non voler porre limitazioni ai suoi rapporti economici con l'Italia. La *Stunde* più precisamente afferma che il comunicato germanico costituisce un secco rifiuto alla Società delle Nazioni e alle offerte franco-inglesi. « La Società delle Nazioni e le Potenze occidentali — conclude il giornale — sono rimaste alquanto deluse della risposta della Germania.

La stampa austriaca attribuisce notevole valore al discorso di Kramarz contro la politica sanzionista della Cecoslovacchia. Il *Tageblatt* scrive che Kramarz ha pronunciato parole straordinariamente cordiali verso il Fascismo.

Il successo del Prestito

L'elogio del Duce alle Casse di Risparmio

"I depositi a risparmio, intangibili, hanno ed avranno sempre la più completa garanzia e tutela,,

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, che gli ha fatto ampia relazione sull'attività delle Casse di Risparmio in questi ultimi tempi specie per quanto riguarda le sottoscrizioni al prestito rendita cinque per cento.

Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento dell'efficace ed appassionato contributo dato dalle associate alla riuscita del nuovo Prestito ed ha confermato che i depositi a risparmio, intangibili, hanno ed avranno sempre la più completa garanzia e tutela quale meritano tutti i depositanti che col loro sacrifici hanno dato e danno la più convincente prova di patriottismo e di immutata fiducia nelle loro secolari istituzioni di risparmio.

Il Duce ascoltò poi con vivo interesse la relazione dell'on. De Capitani quale reggente la veneranda fabbrica del Duomo di Milano, sul primo anno di lavoro, compiacendosi per le opere iniziate ed in corso che assicurano la completa e necessaria sistemazione delle riparazioni straordinarie del grande monumento italiano della cristianità.

La scadenza delle domande

di trasporto merci

ROMA, 8

Con decreto legge in corso di registrazione, il termine di scadenza per la presentazione delle domande da parte di proprietari di autocarri e di autotreni per il disciplinamento dei servizi di trasporto di merci, di cui all'art. 21 della legge 20 giugno 1935 XIII n. 1340, è stato prorogato al 30 novembre corrente anno.

Entro il termine su indicato tutte le domande dovranno essere presentate al completo della prescritta documentazione e coloro i quali avessero presentato la domanda ed ottenuto il disco contrassegno provvisorio color viola prima del 27 ottobre U. S. dovranno ugualmente completare la documentazione entro il termine medesimo.

L'orario invernale del treno

Vienna-San Remo-Cannes

ROMA, 8

Le Ferrovie dello Stato informano che nella prossima stagione inverno-primavera le comunicazioni tra Vienna e la Riviera Ligure di ponente saranno assicurate dal treno Vienna-San Remo-Cannes composto interamente di carrozze con letti di 1. e 2. classe, cui è stato assegnato un nuovo orario, veramente indovinato con immediate coincidenze da e per Bucarest e Budapest.

Periodo di circolazione dal 21 dicembre 1935 XIV al 29 aprile 1935 XIV: partenza da Vienna il mercoledì ed il sabato alle ore 19.35; arrivo a Venezia il giovedì e la domenica alle ore 6.46, a Milano 11.08, a Genova 13.25, a San Remo 16.35, a Cannes 18.15. Partenza da Cannes il mercoledì ed il sabato alle ore 10.20, da San Remo 14.05, da Genova 17.05, da Milano 20.00, da Venezia 23.50; arrivo a Vienna il giovedì e la domenica alle ore 11.15.

Una carrozza letti circolerà da Vienna a Roma e viceversa: arrivo a Roma 15.05, partenza da Roma 14.30. Una carrozza letti circolerà pure tra Monaco di Baviera e la Riviera: partenza da Monaco 23.55, arrivo 7.23.

Le coincidenze da e per Bucarest e Budapest saranno le seguenti: partenza da Bucarest 20.05, da Budapest 13.35; arrivo a Budapest 15.50, a Bucarest 10.55. Come si vede il tragitto da Vienna a Cannes si effettuerà in meno di 24 ore, quello da Vienna a Roma in 19 ore e mezza.

Tutti i biglietti ferroviari validi per i treni diretti dànno diritto ad utilizzare questi treni col pagamento dei supplementi per l'uso delle carrozze letti.

SPORT

PALLA OVALE

La partita col "Tolone,,

sospesa dai "Bersaglieri,,

PARIGI, 8

Si apprende da Tolone che, in occasione dell'anniversario dell'armistizio francese e in seguito a invito dei « Rugby Club di Tolone » una squadra del « Bersaglieri Rugby » di Milano avrebbe dovuto effettuare una visita a Tolone e giocare una partita. Un ricevimento doveva aver luogo nell'occasione, al municipio. Ma ieri il presidente del Club ha ricevuto un telegramma dal presidente della Società di Milano, in cui veniva cortesemente informato che, per la prossima applicazione delle sanzioni economiche, la squadra Bersaglieri non si sarebbe recata a giuocare la partita.

PUGILATO

Carnera verso la rivincita?

NUOVA YORK, 8

Il prossimo combattimento di Carnera avrà luogo il 15 corr. a Filadelfia. L'italiano incontrerà il pugile Ford Smith. Se egli, come si crede, risulterà vincitore, Joe Louis con ogni probabilità gli accorderà la rivincita.

CALCIO

Udinese-Venezia

Domani alle ore 14.30 avrà luogo a S. Elena l'importantissimo incontro di Campionato fra i concittadini che aspirano e con ragione a riprendere quota nella graduatoria del girone e gli udinesi, intenzionati di continuare la loro brillantissima marcia. E' inutile dire delle difficoltà alle quali vanno incontro gli atleti nero-verdi; gli ospiti sono atleti capaci d'ogni risultato ed abituati alle battaglie sui campi avversi da dove spesso sono usciti con onore e con la vittoria.

Certamente sulla Laguna troveranno ancor più difficile il loro compito, ma è appunto perchè sono consci di queste difficoltà che si debbono ancor più temere dato che scenderanno in campo con occhi bene aperti e con ferma volontà di imporsi; cosa questa che, dato il valore e la classe degli ospiti non griderebbe affatto sorpresa.

I veneziani, alla loro volta, sapendo della valentia degli udinesi e conoscendo la loro pericolosità hanno durante la settimana fatto una preparazione meticolosa onde cercare di cogliere quella chiara affermazione che, oltre ad essere desiderata da tutti gli sportivi, è più che mai necessaria per non perdere il contatto con le squadre che guidano il difficile girone.

Il pubblico delle grandi occasioni accorrerà a salutare gli ospiti e sostenere la squadra del cuore impegnata in una severissima quanto incerta partita.

L'incontro sarà preceduto da un altro valevole per il Campionato di II.a Divisione fra il Conegliano e la 3.a squadra del Venezia.

Per domenica 10 i seguenti giocatori sono convocati:

Ore 10 in sede sociale: Maneo, Signoretto, Bottazzi, Stivanello, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Baldinotti, Dalfini, Giuge, Donaglio.

Alla Stazione Ferroviaria ore 8.40: Fincato, Ricci, Moro Lin A., Andrich, Bianchini, Colli, Orlandi, Capitanio, Valentini, Colombo, Rallo, Rossi.

Ore 12 in campo sportivo S. Elena: Novello Girardini, Moro Lin R., Cravir, Campanella, Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Viale, Pedrocco, Pivato, Vio, Colombo A.

Ore 8.30 campo S. Elena: D'Iseppi, Rossi, Pajaro, Zane, Santarello, Zanon, Montanari, Linzi, Novello Paccagnella Vallesi, Buranella.

Ore 9.30 campo S. Elena: Arrigoni, Brini, Aiello, Togni, Formenton, Zanoni, Franzoi, Gallina, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada, Ceccarello.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 6 del novembre XIV: Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Ravazzolo.

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione dell'A.F.C. Mestre.

Campionato Sezione Propaganda della Prov. di Venezia: Si rammenta che la chiusura delle iscrizioni al Campionato intestato venne fissata per il 13 c. m.

TORNEO COPPA FERRARESSO

Omologazione gare: G.S.F. «Toti» Ferraresso 1 a 0.

Partita U. S. Giudecchina - Azzurra: Considerato che la partita emarginata venne sospesa al 7. minuto del II tempo per sopraggiunta oscurità, si manda a giocare la stessa in campo, giorno ed ora da destinarsi.

Partite del 10 and.: Ferraresso-Littoria; Azzurra-Toti. Con comunicazione ad ogni singola Società verranno notificati campi ed ora di inizio delle rispettive gare.

TORNEO COPPA NORDIO

Omologazione gare: Nordio-Juventus Muranese 3 a 0; U. S. Giudecchina-La Balilla 3 a 2.

Partita Intrepida-Zambon: Considerato che la partita emarginata non venne disputata per la mancanza dell'arbitro designato, si manda a svolgere la stessa in campo, giorno ed ora da destinarsi.

Partite del 10 and. Zambon-la Balilla; Nordio-Intrepida; Giudecchina-Juventus Muranese. Con comunicazione ad ogni singola società verranno notificati campo ora d'inizio di ogni singola gara. — Il Presidente: E. Centanni.

CICLISMO

Corsa aspiranti "San Martino,,

Il Club Ciclistico Scorzè (Venezia) indice ed organizza per martedì 12 novembre corr. una corsa ciclistica approvata dalla F.C.I. per aspiranti km. 40 sul percorso: R. S. Martino, Scorzè, Via Drizzagno, Via Calleso, R. S. Martino (6 giri).

La partenza è fissata per le ore 13 precise. Riunione concorrenti ore 12.30 presso la Trattoria Zuliani frazione R. S. Martino.

Fatale caduta d'una bimba

NOVARA, 8

La frattura della base cranica, per cui versa in gravissime condizioni, ha riportato cadendo dalle scale la bimba Zoli Pierina, di 5 anni, residente ad Agrate Conturbia (Novara).

Il Duca di Pistoia comandante della Divisione CC. NN. "23 Marzo,,

ROMA, 8

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, in data 20 novembre 1935 XIV, è incaricato delle funzioni di comandante la prima Divisione CC. NN. "23 Marzo".

La visita al Duce

ROMA, 8

Oggi il Duce ha ricevuto S. A. R. il Duca di Pistoia, che parte domani per l'A. O. dove assumerà il comando della Divisione CC. NN. "23 Marzo".

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali. — Generali di Corpo d'Armata: Baistrocchi è nominato Comandante designato d'armata, Napoli. Bobbio cessa Comando Corpo Armata Bolzano, destinato Ministero della Guerra. Alberti cessa Comando Corpo d'Armata Sicilia, destinato Ministero della Guerra.

Generali di Divisione: Scala promosso generale Corpo Armata, nominato comandante Corpo Armata Trieste. Ambrosio, cessa carica ispettore truppe celeri, incaricato funzioni comandante C. A. Sicilia. Guidi, incaricato funzioni comandante C. A. Sicilia, incaricato funzioni comandante C. A. Bolzano. Bastico, cessa comando prima divisione CC. NN. « 23 Marzo », incaricato funzioni comandante C. A.

Maggiori generali di Artiglieria: Lazari cessa carica addetto Comando generale, nominato comandante in seconda Arma Carabinieri.

Generali di Brigata Carabinieri: Contestabile promosso generale Divisione, a disposizione; Gloria promosso generale Divisione.

—Carabinieri. — Colonnelli: Agostinucci promosso generale di Brigata, nominato ispettore terza zona (Firenze). Baggi cessa comando Scuola centrale Carabinieri, incaricato funzioni ispettore seconda zona (Milano).

Fanteria (ruolo comando). — Colonnelli: Zannini collocato fuori quadro, trasferito Corpo truppe coloniali Libia. Calderari collocato ausiliaria.

Tenenti colonnelli: Adami addetto Ministero della Guerra; Miglietta nominato aiutante di campo Brigata Peloritana; Tega nominato aiutante di campo Brigata Legnano; Pezzana 7.; Sapienza 7.; Violano 61.

Ruolo mobilitazione: Tenente colonnello Casabassa comando D. F. Monferrato.

Artiglieria. — (Ruolo comando): Tenente colonnello Izzo 16. A. C.A.

Il potenziamento bellico della Regia Aeronautica

ROMA, 8

Le Vie dell'Aria informano che durante l'anno testè decorso la Regia Aeronautica ha affrontato e portato notevolmente innanzi il suo piano di potenziamento bellico e oggi essa si trova perfettamente in grado di fronteggiare gli eventi.

Dopo una fase di preparazione, la R. Aeronautica è entrata in possesso di moderni velivoli costruiti dalla industria nazionale. Questi apparecchi, posti ormai in servizio nei reparti di impiego, hanno accresciuto notevolmente la efficenza bellica dell'armata aerea. Il bombardamento è passato da velocità di 220-250 km. orari a velocità di 330-350 e si avvia ad oltre i 400 orari, elevando il suo raggio di azione, con carico di oltre tre tonnellate, dai 1500 ai 2500 chilometri. L'armamento difensivo dei bombardieri è tale da avere praticamente soppressa la necessità della scorta del caccia.

L'aviazione da caccia dai 320-350 chilometri orari si orienta verso i quattrocento e oltre con capacità ascensionale superiore ai diecimila metri e tempi di salita ridottissimi. L'armamento di questi velivoli è fondato sull'adozione contemporanea di 3, 4 e talvolta 5 mitragliatrici di calibro da mm. 7,7 a mm. 12,7 che non lasciano alcun angolo morto di tiro attorno all'apparecchio e completato anche dall'uso di cannoncini da 20 mm.

Una specialità tipicamente italiana è la caccia di assalto che costituisce uno strumento offensivo contro obbiettivi terrestri e marittimi di dettaglio. Il suo impiego va contemplato sia per il mitragliamento e il bombardamento a bassissima quota, sia per il lancio dei siluri.

La ricognizione strategica si è andata sensibilmente perfezionando non solo per le migliorate caratteristiche dei velivoli, ma anche e sopratutto per la più larga dotazione di strumenti e mezzi vari di osservazione e di rilevamento.

L'idroaviazione in tutte le sue specialità tende ad accrescere sempre più il suo raggio di azione, la sua velocità e il suo margine di carico bellico. Tutte le forze aeree sono state portate infine su un piede di armamento corrispondente alle massime possibilità della tecnica moderna, all'aumentata efficienza qualitativa ha corrisposto un notevole potenziamento quantitativo.

L'attuazione del sabato fascista

nell'Amministrazione militare

ROMA, 8

Il « Giornale Militare ufficiale » pubblica un decreto che detta norme per l'attuazione del decreto concernente l'istituzione del sabato fascista. Il decreto stabilisce che lo orario normale di ufficio dell'amministrazione centrale della guerra, degli ispettorati di arma e dell'ufficio di amministrazione, del personale militare e quello di ufficio e di lavoro dell'istituto Geografico Militare, degli stabilimenti e magazzini centrali militari, delle direzioni e dei centri di esperienza di artiglieria, degli uffici fortificazioni degli istituti chimico-farmaceutici militari del centro chimico militare dei centri rifornimenti quadrupedi, nonchè delle officine dei reggimenti e dei centri automobilistici che impiegano prevalentemente operai borghesi, avrà termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13.

La riduzione dell'orario di ufficio e di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà ricuperata con aumento dell'orario di ufficio e di lavoro negli altri giorni lavorativi.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano al comando del Corpo di Stato Maggiore e a tutti gli altri comandi, uffici e enti militari compresi gli ospedali militari e le infermerie presidiarie, gli stabilimenti balneotermali militari, il campo climatico sanatoriale militare, le accademie, i collegi e le scuole militari, gli stabilimenti militari di pena.

Gli impiegati civili e i salariati in servizio presso i comandi, uffici ed enti, ad eccezione di quelli in servizio presso il comando di S. M., dovranno essere lasciati a turno in libertà non oltre le 13 dei giorni di sabato. Detto turno dovrà essere predisposto in modo da consentire al personale predetto la disponibilità in ciascun mese di almeno due pomeriggi di sabato, fermo rimanendo l'obbligo del ricupero delle ore di ufficio e di lavoro non prestate, nei modi che saranno stabiliti dai rispettivi comandi, direttori e capi di ufficio.

Il decreto designa quindi il personale civile che è dispensato dall'osservanza del sabato fascista e stabilisce che non possono in ogni caso essere dispensati dall'osservanza del sabato fascista e dovranno quindi da tutti gli enti indistintamente essere lasciati in libertà dopo le 13 di ogni sabato, i minori degli anni 21 anche se appartenenti al personale femminile. Il Ministero della Guerra ha facoltà di sospendere temporaneamente l'applicazione del sabato fascista durante il periodo di esigenze militari di carattere eccezionale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Fiume	cop.	760.8	17	18	14
Pola	cop.	759.0	17	18	13
Trieste	cop.	760.4	17		
Gorizia	cop.	760.8	15	15	11
Udine	piov.	760.1	13	13	10
Treviso	piov.	759.5	13	14	11
Belluno	piov.	762.1	9	10	7
Padova	cop.	758.4	14	14	11
Rovigo	cop.	758.1	15	15	11
Vicenza	piov.	758.4	13	13	11
Bolzano	piov.	760.3	10	12	8
Trento	piov.	760.2	9	10	9
Venezia	cop.	758.5	17	17	11

Mare: Fiume agitato, Pola agitato, Trieste grosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 13, Pola 1, Trieste 28, Gorizia 73, Udine 17, Treviso 15, Belluno 6, Padova 15, Rovigo 6, Vicenza 26, Bolzano 14, Trento 29, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.3, tramonta ore 16.45. Luna tramonta ore 5.33, leva ore 15.43. Primo quarto il 4, luna piena il 10. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.10 e 16.00, alte ore 8.50 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tendenza generale del tempo: ulteriore peggioramento. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge sulle regioni settentrionali e centrali; nuvoloso con schiarite e qualche pioggerella sulle regioni meridionali. Venti moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia; in prevalenza forti sciroccali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: tra agitato e molto agitato il Tirreno; alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: La depressione dell'Atlantico, che è rimasta quasi stazionaria, mantiene una saccatura sul Mediterraneo e sull'Italia. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rend. Ital. 3.50 p. c. 70,75 — Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 68.40 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 77.45 — Cred. Fon. Venezie 4 p. c. 386 — Consorz. bonif. dann. terr. 4 p. c. 398 — Id. Cr. Miglior. 4 p. c. 357 — Banca naz. Lavoro 4 p. c. 394 — Ist. S. Paolo Fond. 4 p. c. 413 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94,50 — Id 4 p. c. 1943 85 — I.R.I. 4.50 p. c. 403.50 — Elett. Ferr. 4 p. c. 413.50. — Banca d'Italia 13.. «La Centrale» 653.

Ferr. Medit. 438 — Id Meridion. 540 — Venete Costruz. Ferr. 1.. N.G.I. (Rubattino) 59.50.

Cot. Cantoni 1750 — Id Furter 62.50 — Id Val d'Olona 64 — Id Val Ticino 72 — Id Olcese (gia T.. rati) 227,50 — Stamp. De Ange.. 544 — Cantoni Coats 334 — Lini Can. Naz. 338 — Man. Rossari e Varzi 342 — Id Rotondi 260 — Id Tosi 26 — id Cot. Merid. 14 7 ... vi — Unione Manif. 237 — Lan. Gavardo 556 — id Rossi 3140 — Targetti 77 — Cascami seta 27.. — Bernasconi Tess. Ser. 47 — SNIA Viscosa 329.50 — Man. Ital. Pa.. chetti e C. 61

Ansaldo 39.50 — Ilva Alti Forni 176 — Metal. It. 205 — Monte A.. miata 28 — Montecatini 164 1 q. Stab. Dalmine 190.50 — Breda C.. struz. Mecc. 134 1 q. — Automobili Bianchi 64 1 q. — Id Isotta Fras. 24.50 — Fiat 336 — Off. Reg. ..

Soc. Adr. Elett. 152 3 q. — Elett. piac. 165 — Elettr. CIELI 240 9 q. Dinamo It. Im. El. 249 — Elettr. Bresciana 243 — id Valdarno 147 .. qu... — Alta Italia E.A. 94 — Emiliana Es. El. 355 — Idroelett. Trezzo D'Adda 315 — El. Cisalp. privil. 120 — Id ordin. 74.50 — E.. Gen. Sic. (Seso) 71 — id Edison 241.50 — Id Postergate 205 — I.. droelet. Piem. S.I.P. 47.50 — Imp. Id. El. Tirso 89 — Elettr. Lombar. (Vizzola) 365.50 — Merid. El. 2.. Terni 199.50 — Un. Es. Elettr. .. 3 quarti — Italcable 71.50 — Te.. nomasio 65.50 — Dist. It. 177.50 — Eridania 401 — Ind. Zuccheri 1.. Raffin. L.L. 432 — Ital. Gas 1.. Mira Lanza 103 — Petroli d'Italia 7.50 — Aedes 75 — Fond. Reg. I.. Id 7 p. c. 18 — Ist. Fondi R. .. Ist. Rom. Beni St. 194 — Saturnia 19 — Past. Baroni 16 — Gr. Alb. Venezia 42.50 — Italcementi 33.. — Pirelli It. 1102 — Pirelli e C. .. Brasital 68 — Dell'Acqua 1..

CAMBI: Parigi 81.35 — Zurigo 401.50 — Londra 60,75 — Amsterdam 834.72 — Madrid 168,75 — Bruxelles 208.70 — Berlino 4.. Praga 51,20 — New York cheque 1234.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rend. Ital. 3.50 p. c. f. m. 70.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Banca d'Italia 1345 — Assicuraz. Gener. 3800 — Veneziana Nav. 7.. Ferrov. Merid. 533 — Costruz. Venete 198 — Adriat. Elettr. 15.. Terni 198 — Ilva 177 — Grandi Alberghi 4250 — Montecatini 164 — Conterie Veneziane 100.

CAMBI: Parigi 81.35 — Londra 60,75 — Zurigo 401,50 — New York 12.34.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94,50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 30 - Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3450 — Martinolich 61 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriatica prima serie 1590 — Id. seconda serie 1525 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 42250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94,50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.35 — Londra 60,75 — Zurigo 401,50 — New York 12.34.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 8 Novembre 1935 XIV

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Crusca: tela usata per merce al quintale da 56 a 57; Cruschello id. da 55 a 56; Farinaccio id. id. da 63 a 64.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le a L. 600; II. qualità L. 590.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo Consegna Santa Marta per q.le da 90 a 95; id gr. 16-18 da 120 a 140; filtrato rosso Brindisi nuovo da 110 a 120; bianco da 110 a 120. Sicilia Riposto gr. 13 vecchio da 105 a 110; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 130; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco nuovo da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; romagna rosso gr. 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 70 a 75; Veneto Corbina gr. 9 mezzo 10 mezzo vecchio da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100; bianco gr. 10 da 95 a 100.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto fino al q.le da 109.50 a 110.50 — Buono Mercantile da 107.50 a 108.50 — Mercantile da 105.50 a 106.50.

Granoni:

Polesine secco ai sole al q.le da 86 a 87; giallo colorito da 87 a 88; bianco da 85 a 86.

Piave essicato giallo colorito da 84 a 86; bianco da 84 a 85.

Piave secco a stagione giallo colorito da 75 a 76; bianco da 73 a 74.

Pannocchie del Piave sane secche stagione giallo da 56 a 57; bianco da 53 a 54.

STAGIONE LIRICA DI S. MARTINO
al Teatro Comunale di Treviso
ENTE TREVIGIANO PER LO SPETTACOLO
SABATO 9 novembre, ore 21
MADAMA BUTTERFLY
di G. PUCCINI
con LICIA ALBANESE e PIERO MENESCALDI - L'opera verrà rappresentata anche l'11 novembre
DOMENICA 10 novembre, ore 21
- MANON -
di G. MASSENET
con MAFALDA FAVERO e DINO LANDI
Direttore di orchestra: GIUSEPPE ANTONICELLI
Camerino del Teatro: telefono int. 5-86

Nazionalità del cinematografo

Quando l'arte dello schermo sorse e rapidamente si affermò, i primi che se ne occuparono con intenti critici e sociologici, seguendo la moda del tempo, si affrettarono a gridare evviva al nuovo genere di internazionalismo. La civiltà contemporanea aveva trovato finalmente il suo nuovo, caratteristico mezzo di espressione e di ricreazione, lo specchio di se stessa, un argomento di potenza suggestiva mai veduta per lo innanzi, quanto a intensità e vastità. Ebbene, il cinematografo non era legato in alcun modo a barriere tra popoli e tra continenti: la molteplicità delle sue copie, l'affidarsi al senso più comune degli uomini, quello visivo, la pratica e la necessità di un largo smistamento avvertivano che la arte del presente e dell'avvenire, il sentimento distillato in celluloide attraverso la modernissima meccanica, il film non conosceva nazionalità, ma era sua patria il mondo.

Incosciamente o consciamente, questa aspirazione intellettuale e commerciale alla diffusione internazionale ispirò le pellicole, che ebbero perciò un sapore d'arte turistica, di voglia di accontentare tutti, di facilità larga. L'amore era presentato nelle sue accezioni più comuni e più tradizionali della letteratura mediocre di tutti i tempi e paesi: sospironi, gelosie, belle donne e begli uomini in posa, malinconie, baci emollienti.

C'era poi tutto il repertorio delle curiosità grandiose o minuscole locali, i Vesuvi e le corse con le bighe, tarantelle, le ragazze in costume da bagno, le folle con la pagliettа, la torre Eiffel, il ponte di Brooklin. Era il tempo dei *Quo vadis*, dei *Misteri di Nuova York*, dei *Topi grigi*. Il film nasceva figlio della commedia di Bataille, del romanzo di Sienckiewitz, della cartolina illustrata e del ricordino turistico in bronzo e smalto. I cinematografari parlavano un linguaggio misto di luoghi comuni e di diverse lingue, come gli albergatori.

Questo internazionalismo borghese, era fatto apposta per mettere d'accordo più gente che si poteva, presentandole il mondo non come realmente e, ma come ella già si immagina che sia, regalandole perciò — *in* cambio del successo — la *gratuita* soddisfazione di farle sapere che le proprie cognizioni anteriori non erano erronee, che la cultura era ben formata, soda ed esatta, il che alle persone di mediocre cultura, e non solo a quelle, fa sempre piacere.

L'aspirazione all'internazionalismo fu tra le tante ragioni che ritardarono lo sviluppo intellettuale, spirituale, sociale del cinema, superficializzandolo oltre ogni dire, al lontanando da lui i talenti di miglior gusto, affidandolo agli speculatori ed ai mestieranti. Quell'internazionalismo, sopratutto, si guardava bene dal voler somigliare allo internazionalismo politico dei partiti estremisti, argomento pericoloso, che avrebbe potuto scontentare parecchi, con relativo annesso e connesso di danni. Ma pure amoreggiava con lui a scopo polemico, dimostrando che il mondo si avviava verso un immane cocktail di tutte le civiltà, gli uomini le sensazioni e le idee viaggiando ormai con i treni rapidi, con gli aeroplani e con lo schermo.

Ma lo spirito si vendica verso coloro che sacrificano la conoscenza di se stessi a vantaggio della vastità, la profondità alla pubblicità: tal quale il mondo politico, intorno a una società che si credeva ormai internazionalizzata, legata al rigido e distribuito progredire delle economie improvvisamente si manifestò oscurato di nuvoloni temporaleschi e si abbattè sul mondo in un uragano di sangue, di sacrifici, di disorientamenti materiali e morali, di stragi e di dolori, così il cinematografo, ad alcuni decenni dalla sua nascita si accorse che aveva costruito soltanto una torre di menzogne, esasperando ancor più le già esistenti, moltiplicando gli equivoci e le incomprensioni convenzionali.

Allora, tardi, reagì: fu creato il film psicologico, intervennero molti intellettuali, spesso sprovvisti di sensibilità sommaria e commerciale, a creare un cinema intimo, letterario, troppo sovente oscuro. Ma nel panorama delle vicende di azione e reazione, di tanto in tanto sorse qualche buon lavoro. E i migliori lavori cinematografici raggiunsero comprensione e sentimenti universali, sgombrandosi appunto dalla preoccupazione pubblicitaria internazionale che li aveva animati precedentemente. L'uomo generalmente giunge tanto più a profondo e tanto più lontano, quanto più si è nazionali.

Prima che il parlato, introducendo i linguaggi parallelamente all'immagine, orientasse definitivamente il film verso una sua nazionalità, già le produzioni cinematografiche si erano fatte identificabili e caratteristiche, a seconda del luogo di nascita. E gli americani ci fecero conoscere il loro mito più serio e profondo, che vive in loro indistruttibile, in forma vuoi di motore che di nostalgia, il pionierismo. L'America è fiera di se stessa appunto perchè si ricorda delle epoche di avventura e di coraggio, degli uomini cono scarso passato e con molto avvenire, dei rischi, dell'ardore missionario e moralistico in contrasto primordiale con l'anarchia ribalda, argomenti su cui si è costituita la potenza e la legislazione degli Stati Uniti, con i suoi successi e i suoi drammi economici, morali, sentimentali. L'Americano ritrova se stesso nel cow-boy e nella febbre dell'oro, nell'antagonismo tra la polizia e i gangsters, nella mania di risolvere i massimi problemi attraverso le invenzioni e le scoperte del progresso scientifico. E ci ha dato i suoi film migliori cosparsi di alti e bassi di fortuna, di lotta oratoria tra i principi più semplici del bene e del male, di marcia verso l'Occidente, di folla, di megalomanie sterili, di sogni realizzato o infranti. Così i tedeschi si sono presentati sugli schermi con la loro rigida e programmatica coerenza, che li sballotta tra alternative di genialità e di pessimo gusto, come sono, nel loro vivere e nel loro pensare, che ha del sublime e dell'infantile, dell'auto imposizione a credere in qualsiasi cosa e se non ci riescono si uccidono maledicendo tutto e tutti. Così i russi hanno animato i serpenti di celluloide del loro comunismo. Il regime politico meno adatto ad essere interpretato universalmente e ridotto a essere una cosa ultrarussa, esclusivamente russa per destino e struttura, malgrado i presupposti internazionalistici, semitici, che gli hanno dato origine.

E gli italiani?

Attraverso lo sbandamento, che ha caratterizzato finora la nostra storia cinematografica, gli italiani non avevano superato fino ad oggi, salvo lodevolissime eccezioni, quella superficialità turistica, di cui parlavano a proposito dei film della prima maniera. Avevano imitato. Al di là dei meriti e dei demeriti caratteristici di ciascun film, la produzione italiana dopo l'avvento del parlato serbava — non si sa perchè, o meglio si sa fin troppo — un sapore di « doppiato ».

Per questo vogliamo parlare di nazionalità del cinematografo, in questo momento, nel quale fortunatamente — con l'energia e la risolutezza che lo ha distinto in tutti i campi — a favore di una produzione cinematografica italiana seria si è mosso il Regime Fascista. Il film fascista, è per noi il film autenticamente sentito, che risponde a ciò che realmente gli italiani hanno da dire, senza deliberati programmatismi o esigenze propagandistiche a priori.

La storia della cinematografia mondiale dal punto di vista della nazionalità del cinema è necessariamente relativa soltanto ad un aspetto parziale del complesso fenomeno, ma non perciò meno interessante, nè meno istruttivo: andare a profondo, studiare e raccontare se stessi, ecco il segreto per vivere a lungo e per marciare lontano.

rho

Il "derby della maternità,, appassiona i canadesi

PARIGI, 8

Tutto il Canadà si appassiona attualmente al derby della maternità di Toronto, la cui « chiusura » avverrà il 31 ottobre dell'anno prossimo. Ecco di che si tratta.

Il 31 ottobre 1926 moriva a Toronto un ricco canadese, certo Charles Millar, che non aveva mai voluto saperne di prendere moglie. Questo multimilionario, che fabbricava bevande alcooliche ed era proprietario di scuderie da corsa, era stato sempre considerato come una persona eccentrica. Il suo testamento confermò la reputazione che aveva: egli, fra l'altro, istituiva un premio di mezzo milione di dollari, circa 6 milioni di lire, da attribuire « alla madre che, a datare dal giorno della sua morte, avrebbe messo al mondo, entro dieci anni, a Toronto, il maggior numero di figli iscritti nei registri della città ». Era previsto che, in caso di eguale numero di figli, la somma sarebbe stata divisa.

Orbene, mancano poco più di undici mesi alla scadenza, e ognuna delle concorrenti non ha più il tempo, perciò, che di avere un figlio, a meno che non metta al mondo dei gemelli, il che non è per nulla impossibile al Canadà, ove, come si ricorderà, alcuni anni fa, la signora Dionne diede alla luce cinque bimbe.

Le scommesse sono aperte: vengono in testa, date a cinque contro uno, certa Kenny, che ha avuto undici figli negli ultimi nove anni, ma nove soli sono nati viventi e perciò registrati allo stato civile come vuole il testamento; l'italiana Bagnato, che ha 42 anni, è interprete presso il Tribunale di Toronto, e ha 29 figli, nove dei quali nati dopo la morte del Millar. Entrambe le concorrenti aspettano un lieto evento, sperando che sia doppio e magari triplo. Ma altre quattro italiane sono in lizza con buone speranze.

La più giovane fra tutte le concorrenti è la signora Nagle, trentenne, che nell'agosto scorso ebbe il suo nono figlio valido per il derby: è data a nove contro uno. La signora Brown, che era la favorita del concorso alcuni anni fa, ebbe otto figli nati dal 1926 al '31, ma da quella data non ha messo al mondo più nessun bimbo. Potrebbe però darsi che la trionfatrice del concorso fosse una donna non sposata, il cui nome è tenuto nascosto dalle autorità, che ha messo al mondo quattro paia di gemelli negli ultimi sette anni. Le sue probabilità sono molto forti, poichè il testamento non comporta alcuna esclusione per le donne non maritate.

Un'altra biblioteca all'asta

BUDAPEST, 8

Andrà all'asta, nei prossimi giorni, una biblioteca d'un centinaio di volumi appartenuta all'imperatrice Elisabetta. I libri sono tutti rilegati in velluto o in seta, taluni anche ornati d'oro e d'argento. Fra l'altro vi è la partitura originale della Messa dell'incoronazione di Liszt. La famiglia reale si è decisa a vendere la biblioteca per aumentare il fondo, dal quale vengono tratti i sussidi a favore del suo vecchio personale di servizio, ed essa spera di raccogliere una somma ingente.

Libri nuovi

Enzo Ricciardi: «Acciaio laminato». Poesie. Ed. Soc. Stamperia Zanetti - Venezia L. 6.

—: «Annuario della R. Università degli studi di Trieste. Tip. del P.N.F. - Trieste.

L'anno accademico a Torino inaugurato da De Vecchi

TORINO, 8

La presenza del Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione, ha reso particolarmente solenne la cerimonia con la quale è stato oggi inaugurato l'anno accademico della R. Università che entra nel suo 532. anno di vita. Nel vasto ed austero cortile erano schierati i 600 militi della Legione universitaria « Principi di Piemonte » che hanno reso gli onori a tutte le autorità tra cui il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Federale, il Comandante designato d'armata, gli ufficiali generali, senatori, deputati, accademici e tutte le gerarchie.

Accolto al suo ingresso da un'alta ovazione S. E. De Vecchi ha preso posto sulla cattedra circondato dal Corpo accademico al completo in toga e tocco. Il Magnifico Rettore ha illustrato la complessa attività dell'ateneo torinese ed ha soprattutto dato rilievo alla istituzione della nuova facoltà di agraria, al nuovo ordinamento degli istituti di scienze commerciali e di magistero, esprimendo per questi provvedimenti, che unificano e potenziano le istituzioni culturali torinesi, la più viva riconoscenza al Governo fascista.

Dopo brevi parole del segretario del Guf, che ha esposto l'attività del gruppo universitario, ha preso la parola, salutato da calorosi applausi, S. E. De Vecchi il quale ha ampiamente illustrato lo spirito dei provvedimenti che intonano l'azione educativa del regime. S. E. De Vecchi ha inoltre espresso il suo compiacimento per la fervida attività delle istituzioni culturali torinesi traendone i migliori auspici per l'opera futura che esse svolgeranno. Dopo aver esaltato la gioventù italica, che si batte in A. O., il Ministro ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui ha fatto eco il vibrante « A Noi! » dei presenti.

S. E. De Vecchi ha quindi presenziato al giuramento di oltre 250 allievi ufficiali della Legione Universitaria nel cortile della R. Università. Il rito guerriero ha assunto nell'ora solenne un tono di altissima significazione ed è stato concluso dagli inni della Patria.

La Mostra d'arte italiana a Parigi

Il vivo successo esposto al Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il sen. Berlotti, presidente del Comitato Italia-Francia, il quale gli ha riferito circa i risultati della Mostra d'arte italiana a Parigi organizzata per volere del Duce dal Comitato stesso sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda e con la direzione artistica di S. E. Ugo Ojetti e dell'on. Antonio Maraini.

Inaugurata il 16 maggio us. s., l'Esposizione si è chiusa il 21 luglio. In tale periodo i visitatori del Petit Palais, ove erano esposti i capolavori della nostra arte classica (da Cimabue a Tiepolo), hanno raggiunto il numero di seicentocinquanta mila con una media giornaliera di 9850 persone; mentre il museo del Jeu de Paume, nel quale era ordinata la mostra dell'ottocento e novecento, ha avuto circa centoventi mila visitatori con una media giornaliera di duemila.

Centocinquantamila visitatori di istituti, scuole, congregazioni religiose, società operaie, gruppi combattentistici, associazioni artistiche e culturali furono ammessi a visitare la mostra gratuitamente o a prezzo ridotto (la mostra d'arte italiana in Londra dell'anno 1931) che pure costituì un successo grandioso e senza precedenti, ebbe 450 mila visitatori in tre mesi di vita).

Malgrado la breve durata della mostra di Parigi i suoi incassi hanno consentito di coprire le ingenti spese di imballaggio, di spedizione, assicurazione, sorveglianza, lasciando anzi quale beneficio netto un'apprezzabile somma che il presidente del Comitato ha messo a disposizione del Duce.

Il Comitato, a ricordo del grande avvenimento, ha offerto al museo del "Jeau de Paume" dieci quadri, sei sculture e un certo numero di disegni, acqueforti e xilografie dei migliori artisti moderni viventi che hanno partecipato alla mostra.

Il Duce ha gradito l'omaggio di cinque grossi volumi nei quali il Comitato ha raccolto gli articoli dedicati dalla stampa mondiale all'Esposizione e si è vivamente compiaciuto per i risultati ottenuti.

Oggi s'inaugura a Milano il Salone dell'automobile

MILANO, 8

Domani 9 corrente l'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, inaugurerà a Milano l'8.o Salone internazionale dell'automobile. La manifestazione si presenta con carattere perfettamente totalitario in quanto tutte le attività automobilistiche ed accessorie esporranno i loro prodotti.

I primi dati sulle ditte presenti si possono così riassumere: fabbriche italiane di autoveicoli: di carrozzerie 16, gassogeni 4, fabbriche italiane di rimorchi 1, autoveicoli ed applicazione industriale 1, autoveicoli 16, fabbriche trattori agricoli e autoveicoli elettrici 6, fabbriche di autospazzaneve 2, fabbriche di ditte commerciali ed accessori varii ed apparecchi per servizi dell'automobile 200.

Alle rappresentanze italiane si dove aggiungere una notevole rappresentanza dell'industria estera: esporranno infatti a Milano sei fabbriche di autoveicoli esteri; e precisamente le tedesche « Mercedes », « Morco», D. K. W., Wanderer, l'americana Packard, e la francese Renault, che espone solamente autoveicoli, ed inoltre due fabbriche di trattrici americane Caterpillar e International, oltre a numerose ditte fabbrinati prodotti accessori.

Lo spazio occupato dalla mostra dei prodotti industriali è di circa mq. 23.000. I dati forniscono la dimostrazione della grandiosa manifestazione che sarà completata dalla mostra di propaganda degli enti interessati allo sviluppo dell'automobilismo. Le trattrici agricole e le vetture da turismo, esposte nel salone centrale della mostra di propaganda, sintetizzano l'applicazione degli automezzi nella vita nazionale in pace o in guerra.

L'accademia di musica per avanguardisti e Balilla

ROMA, 8

E' stata costituita al Foro Mussolini un'accademia fascista di musica che ha lo scopo di fornire a uno scelto numero di balilla e di avanguardisti, i quali abbiano una spiccata tendenza per la musica, la possibilità di perfezionarsi attraverso uno studio sistematico e profittevole in questa nobile arte. Gli ammessi a detta accademia, i quali riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio, le divise durante tutto il periodo dell'anno scolastico nel convitto annesso all'accademia fascista del Foro Mussolini, frequenteranno nel R. Conservatorio di S. Cecilia i corsi corrispondenti alle loro attitudini e beneficieranno di libri, tasse e materiale scolastico sino al termine degli studi.

L'accademia fascista di musica del Foro Mussolini comincerà a funzionare tra giorni e sarà frequentata dai vincitori del primo concorso a quaranta borse di studio all'uopo bandito nell'anno XIII dalla presidenza centrale dell'O. B. Altre borse di studio saranno messe a concorso negli anni successivi.

Il primo concorso è stato espletato recentemente presso il R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma e l'on. Renato Ricci, su proposta della commissione esaminatrice, ha assegnato le borse ai seguenti avanguardisti e balilla:

Pianoforte: balilla Ariano Renzo (Cuneo); avanguardista Bargeris Alberto (Roma); avanguardista Medici Alessandro (Brindisi); balilla Sili Sauro (Pesaro).

Violoncello: *balilla Divan Roberto (Trento)*; avanguardista Giulivi Paolo (Perugia); balilla Minardi Antonio (Ravenna); *avanguardista Serdoz Leonardo (Fiume)*; balilla Tramentozzi Antonio (Littoria).

Canto corale: balilla D'Incecco Francesco (Pescara); avang. Fezzardini Renato (Mantova); avang. Forgione Giuseppe (Benevento); balilla Lardera Pasquale (Campobasso); *avang. Lesfori Giuseppo (Trento)*; avang. Mendoy Mario (Bari); *balilla Rossettini Giuliano (Vicenza)*.

Violino: avang. Asciolla Edoardo (Roma); *balilla Brunello Rino (Venezia)*; avang. De Barbieri Renato (Genova); avang. Gobbi Fulvio (Bergamo); *balilla Molo Emilio (Trento)*; balilla Montanaro Fulvio (Aquila); balilla Principe Giuseppe (Foggia); balilla Mori Ottorino (Roma); balilla Stasi Mario (Roma).

Come saranno i premi della Lotteria di Tripoli

ROMA, 8

Il 1. dicembre si inizierà la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli il cui regolamento, col passaggio della complessa organizzazione al Ministero delle Finanze, ha subito notevoli modifiche e sarà pubblicato in uno dei prossimi giorni nella *Gazzetta Ufficiale*. Le modifiche riguardano anzitutto l'entità e il numero dei premi che saranno 130; di questi, 100 premi di consolazione il cui ammontare, subordinato al ricavato delle vendite, potrà aggirarsi sulle 25 mila lire, e 30 premi maggiori per altrettanti biglietti collegati colle macchine partecipanti alla corsa automobilistica. E' stato stabilito che il primo premio non possa in nessun caso superare i quattro milioni; il secondo, i due milioni e mezzo e il terzo, il milione e mezzo e così via. Come per la Lotteria di Merano ci saranno due estrazioni: la prima, inerente ai 130 biglietti aventi diritto a premio e la seconda per l'abbinamento dei primi trenta estratti ai partecipanti al Gran Premio.

L'abbinamento avrà luogo un'ora prima dell'inizio della corsa e non già a corsa effettuata, come si è fatto per Merano. Il costo del biglietto sarà di 12 lire, due delle quali andranno a beneficio del venditore. La vendita sarà chiusa verso il 10 aprile, e cioè 25 giorni prima dell'effettuazione della corsa.

Per quanto riguarda i fortunati vincitori della Lotteria di Merano, ieri è stato presentato all'incasso il biglietto vincitore del primo premio. In settimana saranno pagati 147 premi, quanti sono i biglietti finora presentati tra cui quelli corrispondenti ai primi tre premi. Il biglietto acquistato dal figlio del generale Simoni di Roma, vincitore di uno dei 300 premi di consolazione — biglietto andato smarrito e sul quale è stato posto il fermo — è stato presentato al Ministero delle Finanze da un tedesco. Una matassa legale da sbrogliare. Un'altra contestazione è in vista per il quinto premio di 172 mila lire, vinto da un commesso milanese sul quale una signora, anch'essa milanese, accampa delle pretese in base a un asserito diritto di comproprietà del biglietto vincitore. Rimangono tuttora latitanti ben 241 vincitori i quali, non c'è dubbio, non tarderanno a farsi vivi. Questo ritardo, tuttavia, farebbe supporre che i beneficati della Lotteria di Merano siano in maggioranza degli abbienti per i quali la riscossione di 17 mila lire è una operazione di nessuna urgenza.

Teatri, concerti e cinematografi

"La fumara,, Tre atti di E. F. Palmieri

(*Goldoni 8 novembre* 1935 XIV)

Eugenio Ferdinando Palmieri, scrittore, commediografo e poeta, riafferma con questa « Fumara » non solo il carattere di una natura sensibilissima di uomo di teatro, ma anche il suo profondo amore verso la terra e verso le creature del Polesine: « terra di acque, di nebbia e di spighe », gente aspra ed eroica, tenace e volitiva. Lo stesso Palmieri, che del polesano ha il sangue, lo spirito ed il cuore, così scrive nel porgere in volume questo suo sano e schietto lavoro: « La fumara » dice la nostra opera, la nostra forza, la nostra fede contadina; i suoi personaggi vengono alla ribalta da laggiù, dalla Bassa; cantano, bestemmiano, sputano, soffrono, esplodono, fuori d'ogni pacata retorica, se ne fregano del sentimentalismo, dell'educazione; mangiano e si sborniano; « Ranocio » — ch'è una delle più pittoresche figure del quadro — « è lazzarone e crudele, uno schiaffo allegro e deciso alla queta e rassegnata provincia degli arcadi sfessati ».

Tutto questo basterebbe a dire il senso della commedia nella quale è il dissidio fra due generazioni: da una parte i vecchi, che hanno creato il loro benessere lottando rabbiosamente con la morte, con la palude, con la pellagra, con le paurose rotte dei fiumi; dall'altra i giovani, i quali travolti dalle tentazioni dell'urbanesimo e presi tra gli agguati dei tempi nuovi, disdegnano le rudi fatiche del vomere e del falcetto e vorrebbero godere nell'accidia i pingui frutti dell'altrui lavoro.

Adesso il Polesine, ch'era un tempo il regno della malaria e dell'acquitrino, è tutto quanto in fiore ed è d'autunno tutto una messe. Solo la « fumara » invincibile: il nebbione che scende in settembre e si dissolve solo a primavera, ricorda ancora gli antichi caratteri del luogo:

« Fra nualtri e i tosi de adesso ghe xe come sta fumara che se destira e che ne divide ». Questo dice Toni, un vecchio e rubusto contadino, che vede profanata la santità della sua casa da quanto di losco e di folle ci porta il tempo nuovo. Gli è morto il figlio ventenne e la moglie di lui, in procinto di essere madre, è scappata con l'amante subito dopo il decesso. L'ombra del doppio dolore toglie la luce di quella casa e ne ammorbano l'aria, la calunnia ed il pettegolezzo. Solo con le sorelle, già presso al tramonto della vita, il povero Pietro si fa cieco e sordo e muto davanti alla canea dei malvagi e lavora tenacemente sorretto dall'amore per la sua terra e dal ricordo del figlio perduto. E un bel giorno la nuora ritorna col figlio diciottenne: è il sole, è la vita che torna tra quelle pareti. Abbandonata dall'amante, caduta nel fango torna adesso a quella vecchia casa per cercare un rifugio; non per sè, che si sente perduta, ma per salvare il figliolo. La bontà di Pietro apre alla donna tutte le strade verso la pace e verso la redenzione, ma attorno alla casa del povero uomo l'ambiente è corrotto e il clima è propizio alla rivincita degli istinti perversi. La nuora arresasi ben presto davanti agli appelli della propria natura fugge verso le mète di una vita degradante e il figlio viziato, straniato dai luoghi e dalle creature sta per seguirne le pista, insensibile ai saggi affettuosi consigli del suo povero nonno. Solo davanti alla subdola manovra di un omaccio che offre a Toni il modo di barattare con tanti biglietti di banca la terra dei suoi avi consacrata e redenta dal braccio e dal cuore di più generazioni, il ragazzo sente in sè inesorabile l'appello della stirpe. Il vento della vita nuova l'aveva tutto squassato, ma la radice era troppo fonda e troppo abbarbicata per essere divelta.

L'azione è semplice e lineare, ma costantemente nutrita di pensiero, ricca di un senso di umanità dolorosa e contenuta sempre entro un alone di schietta e nostalgica poesia. Creature vive, vere, palpitanti ne reggono i fili, li annodano, gli sciolgono, con gioco facile e piano ed è il sapore amaro della vita anche dietro il garbato rilievo comico di quelle macchiette che sembrano nate soltanto per recare il loro contributo alla creazione del color locale.

Ai valori sentimentali, morali e poetici della commedia corrispondono le doti tecniche del lavoro, solido e chiaro nella sua impostazione, franco e composto nel suo sviluppo, che si intreccia in un piano schiettamente tradizionale ma ricco di impeti inattesi e rischiarato a tratti da subiti guizzi di luce.

Gianfranco Giachetti ha dato al carattere di Toni, sì vigorosamente plasmato un rilievo di umanità commovente, ed Emilio Baldanello ha fatto un piccolo capolavoro del tipo di « Ranocio », perdigiorni e cialtrone. Con quale semplicità di mezzi, con quale buon gusto e con quale senso di misura egli ha dato vita e colore al personaggio. La sua comicità spontanea, facile, piana e di immediata comunicativa ha preso il pubblico fin dalle prime scene e gli ha strappato a *mezzo* il second'atto un caloroso applauso a scena aperta. Fra gli altri sono particolarmente degni di elogio la Leon Bert, Dora Baldanello, Gigi Grossoli e il Tosato, che rese in saporita linea caricaturale una macchietta di secondo piano.

Il successo della commedia è stato cordialissimo e ne fa fede la cronaca che registra oltre all'applauso a scena aperta al Baldanello numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera un'altra novità interessante e cioè: *Sior Gregorio*, un atto di Luigi Selvatico, al quale farà seguito: *El nostro prossimo* di Alfredo Testoni.

G. S.

Le prime cinematografiche

« Passaporto Rosso ».

Continua la presentazione dei film italiani che nella recente Mostra veneziana si sono particolarmente distinti ottenendo un vivo successo di critica e di pubblico. E' la volta questa di « Passaporto Rosso » che si è aggiudiiato il premio per il film italiano più artisticamente riuscito, ma oltre a questo rappresenta forse uno dei maggiori sforzi della cinematografia italiana per produrre un film che anche dal lato industriale possa competere con quelli della produzione straniera, che spesse volte, e specialmente quelli americani, si rendono accettabili presso il pubblico più che per il loro valore artistico, per la commerciabilità di tutti gli elementi che hanno collaborato alla realizzazione. Per « Passaporto Rosso » non vale però soltanto il lato commerciale: dal risultato esso dimostra che i produttori hanno tenuto a dare una pellicola quanto mai dignitosa che non ricerca l'effettaccio. Anzi il film, ed è uno dei suoi maggiori meriti, evita la retorica in cui era facile cadere. Guido Brignone nei suoi film precedenti non ci aveva dato nulla di meglio e questa rappresenta l'opera sua di maggior impegno. « Passaporto Rosso » è equilibrato, armonico; a tale armonia contribuiscono l'accurata ricostruzione ambientale, il giusto rapporto fra esterni ed interni, i costumi.

Il soggetto di G. G. Napolitano va dal 1890 al 1922, ed è questo il primo film italiano che nell'azione abbracci un sì largo periodo di tempo. Si svolge fra gli emigranti italiani del Sud America ed è l'esaltazione di questi pionieri che portano alto il nome della patria in tutti i paesi ove si trovano, rendendosi benemeriti con le loro opere di bene e civiltà, continuando le gesta dei figli dell'antica Roma Imperiale e portando ovunque sacro l'amor di patria, e quando essa avrà bisogno di tutti i suoi figli, sapranno ricordarsene e immolare la loro vita in sua difesa.

Nel sviluppo del soggetto si è badato sopratutto ai fatti e nelle realizzazioni sono ben raccontati, evidenti, e i personaggi che in essi si agitano costruiti in modo coerente e ben disegnati. Se in qualche episodio ci si è dilungati troppo per contro ci sono delle scene veramente suggestive: quella della Taverna per quanto ricordi « Venere bionda » la partenza del treno sulla strada appena compiuta e così dicasi della partenza dallo stesso luogo del figlio per l'Italia. Anche quella della morte di Gianni: il crepitare della mitragliatrice, il rotolio del casco, ha raggiunto un tono di alta drammaticità.

L'interpretazione di Isa Miranda è in qualche punto stupenda, i primi piani nella scena del teatrino, il dolore per la partenza del figlio la rivelano attrice di grandi risorse. Ceseri è un attore da ricordare. Buoni gli altri. Ottima la fotografia di Arata, preciso il montaggio. Gli esterni americani ricostruiti a Sabaudia si fanno notare per la convincente ricostruzione. « Passaporto Rosso » si proietta al «Rossini».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Il franco cacciatore* (Der Freischütz) di Weber.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, concerto di musiche contemporanee: composizioni di Jongen, Casella, Malipiero, Milhaud Stravinski; Staz. germaniche, 22, musiche di Beethoven, Werner, Peterska, Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche per pianoforte di Mozart, Chopin, Debussy, Listz.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *Confidenza* di Antonio Greppi.

CONCERTI VARIATI: Katowice (22), Budapest (23), Gruppo Torino (22.30).

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Luigi Antonelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15 Comp. Giachetti: «El nostro prossimo» e «Sior Gregorio». Novità.

MALIBRAN — dalle 16.30 Entusiastico successo di: «Re Burlone» capoplv. italiano prot. Armando Falconi. Sulla scena l'acclamatissima Compagnia «La Crociera dei Trenta» diretta da Piero Pieri.

ROSSINI. — 16.15: Grande successo del capolav. italiano «Passaporto rosso» con Isa Miranda, Filippo Ceseri,. Regia Brignone. - Sulla scena: Le vedette in bianco nero di Jole Naghel.

Cinematografi

S. MARCO — Trionfale successo del capolavoro «La nave di Satana». Int. Speencer Tracy.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Casta Diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «I ragazzi della via Pal» il più grandioso successo della stagione. Int. George Breakston, Frankis Darro; Ralps Morgan.

ITALIA. — dalle 15.30 A prezzi ribassati: Secondi posti L. 1.10 il grandioso capolav. drammatico «Tutta la città ne parla» col celebre attore Robinson.

MASSIMO. — dalle 15 A sala sempre esaurita continuano le rappresentaziopni del commovente capolavoro «Le scarpe al sole».

ACCADEMIA. — Ore 15.30 Doppio spettacolo I. «Primo amore» con Janet Gaynor; II. «I figli del deserto» con Stan Laurel e Oliver Harding. Valide tutte le riduz.

SPIGOLATURE

Il ministro tedesco della Propaganda dott. Goebbels ha inaugurato giorni fa a Weimar la settimana del libro tedesco. In questa occasione il comitato organizzatore ha comunicato all'Agenzia «Centraleuropa» delle notizie curiose sulla storia del libro. Il libro più pesante dell'antichità era la storia di [illegible], che pesava 48 chili, [illegible] esiste a Nuova York un atlante che ha uno spessore di tre metri e pesa 115 quintali. Il libro più caro è una Bibbia di Gutemberg che fu pagata alcuni anni fa la bellezza di sei milioni e 500 mila lire. Il [illegible] più lungo, che ha la forma primitiva del libro, è il papiro di Harris che descrive le gesta di Radames III, che è lungo 40 metri. Il libro più diffuso del mondo è, come tutti sanno, la Bibbia, che è stata tradotta in 623 lingue e la cui tiratura si calcola fino ad oggi di 500 milioni di esemplari. Il romanzo più lungo è stato pubblicato in appendice sul giornale « Mon siècle », che raggiunge la cifra di 1387 puntate. La biblioteca più vecchia del mondo è stata trovata a [illegible] di Ninive. Una sala, lunga 27 metri e larga 6, aveva le pareti ricoperte di tavole di terracotta: la scrittura era di un formato microscopico. La prima biblioteca circolante è stata creata da Beniamino Franklin, dopo la scoperta del parafulmine. La più grande biblioteca del mondo è la biblioteca Nazionale di Parigi che conta 4 milioni di volumi. La più grande biblioteca tedesca è la Biblioteca Statale Prussiana che contiene 2 milioni di libri. L'Europa tiene il primato nella pubblicazione di libri. Fino a oggi sono stati publicati circa 120 milioni di libri, che messi l'uno accanto all'altro, formerebbero una linea lunga 1265 chilometri, cioè a dire la distanza che corre tra Napoli e Berlino.

*

Ancora qualche settimana e Greta Garbo ritornerà in America per riprendere il suo lavoro, dopo alcuni mesi di meritato riposo in Patria. Il 18 settembre scorso ha compiuto completamente ritirata, nella sua villetta sulla spiaggia di Anga gard presso Nikoping, il trentesimo anno di età. Nessuna intervista, nessun banchetto, nessuna acclamazione davanti alla casa. Gli svedesi sono molto corretti e non hanno l'abitudine di importunare chi vuole essere lasciato in santa pace. Ma come ha passato l'estate? — domanderà il lettore. Nella maniera più semplice e tranquilla di questo mondo. Nella villetta ha abitato sola con la madre. Non doveva avere neanche una cameriera perchè spesso è stata vista la madre fare pulizia nelle stanze Da dove si vede la buona donna di vecchio stampo alla quale non sono montate in testa la celebrità e le ricchezze della figlia. Due o tre volte è stata vista nelle strade di Stoccolma fare le sue commissioni. Una sola volta è entrata in un ristorante per una sobria colazione, una fetta di pane arrostito, un po' di pasticcio di fegato, un bicchiere di vino di Borgogna ed una tazza di tè. Quando attraversava le strade nella automobile della sua amica, la contessa Wachtmeister, avveniva il miracolo: tutti la vedevano e fingevano nello stesso tempo di non essersene accorti. Greta ha girato in questa estate in lungo ed in largo quasi tutta la Svezia. L'automobile azzurra con la targa D - 1182 è stata vista un po' dappertutto. Per un paio di giorni ha abitato nella casa materna nel Klippgatan 6, al sesto piano, dove ha passato la sua adolescenza prima di diventare venditrice nei magazzini Pub. Ecco tutto quello che il cronista ha potuto raccogliere in parecchi mesi. Molto poco in vero. Ma la colpa è tutta della Garbo, che al contrario delle altre dive, ha una vita poco movimentata e non ama molto la pubblicità. Ella ha saputo conquistare il pubblico con la sua arte e non con le stranezze, più con la sua umanità che con la bellezza. Ora i bei giorni di villeggiatura sono agli sgoccioli. Presto riprenderà sotto gli abbacinanti riflettori degli stabilimenti, le sue finzioni artistiche. Una grande lotta, ignorata forse da tutti i suoi ammiratori, l'attende: si tratta di difendere la sua fama dagli assalti delle concorrenti e dal mutevole gusto del pubblico.

*

Il premio Nobel per la fisiologia e medicina è stato assegnato questo anno, come i giornali hanno già riportato, al Prof. Spemann di Stoccarda per la sua scoperta sull'« effetto organizzatore » che avviene nel periodo dello sviluppo embrionale. Lo Spemann — informa l'Agenzia « Centraleuropa » — gode già una fama mondiale per i suoi esperimenti embriologici. Basandosi su queste esperienze egli ha innestato delle cellule embrionali della sostanza cerebrale di anfibi nelle regioni addominali e viceversa. Ne è risultato che le cellule primordiali del cervello si sono trasformate in cellule addominali, sia nella forma che nella funzione, senza che l'organismo ne avesse a soffrire. Quando però volle innestare delle cellule di una coscia di rana sulla bocca rudimentale di una salamandra dovette constatare che queste cellule erano cresciute in quella regione senza subire la solita trasformazione, rimanendo quindi cellule di coscia di rana. Spemann ne ha concluso che in ogni [illegible] fecondato esistono due categorie di cellule: una funziona come « organizzatrice » ed ha la facoltà di produrre nuovi organismi, l'altra dopo l'innesto, perde la sua proprietà primitiva e fa parte dell'organo dove le cellule sono state innestate.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di grassi, sali minerali e vitamine dà nuove energie nelle convalescenze di ogni malattia tanto nel bambino che nell'adulto.

Da 50 anni fabbricata in Italia

—1 - (Pref. Milano N 488ii).

CRONACA CITTADINA

La virile resistenza alla congiura sanzionistica

L'intensa attività organizzatrice del Fascismo veneziano - Il Federale presiede un'importante riunione del Comitato d'Azione a Cà Littoria

Dalla sorveglianza dei prezzi alla raccolta dei rottami metallici

Narriamo una favola moderna alla maniera antica.

C'era una volta un maestro con barba e occhiali il quale chiese all'alunno: sai tu dirmi, figliolo, cosa faccia l'uomo del bue e della vacca?

Lo scolaro pensò un poco e rispose: li fa lavorare ambedue sul campo e nel brolo e munge il latte della mucca per berlo e per farne il cacio ed il burro. Poi li ammazza, fa le scarpe con la loro pelle e ne mangia la carne e le interiora.

— E poi?

— E poi, se ne mangia troppa, fa l'indigestione.

Il maestro, si grattò il capo e soggiunse: a parte quest'ultima scemenza, hai detto bene, ma non hai detto tutto. Molti, anche più alti di te avrebbero detto lo stesso e se gli uomini fossero tutti svagati quale tu sei, a null'altro i bovini potrebbero servire. Ma l'ingegno umano non si è appagato sì presto e le necessità della vita sempre più imperiose hanno dettato al mortale un più esteso sfruttamento di quelle povere bestie, le quali un po' per volta si sono fatte il bazar di tutti i prodotti.

L'esempio del bue

Il bue, come tutti sanno, è la più utile macchina agricola perchè lavora i campi e li concima del suo, e dal latte della vacca si estrae non solo il formaggio, il burro e la ricotta e molti prodotti farmaceutici, ma sostanze di largo consumo come la galatite, con la quale si costruiscono isolatori elettrici, penne stilografiche, matite ed altre cose. Ora dalla caseina si toglie anche la fibra tessile che ci offre gli ottimi tessuti sotto ogni conto simili alla lana.

Il pelo che copre la pelle del bue, serve alla fabbricazione del feltro, col crine si fa il ripieno di materassi e di cuscini nonchè cordami e lenze per i pescatori, mentre i peli della coda, servono agli archi dei contrabbassi. Col cuoio si fanno scarpe e valigie, cinghie e indumenti sportivi, ed altre cose ancora dalle guarnizioni dei rubinetti alle legature dei libri e via via. Le corna ci danno pettini, manici di coltello e di parapioggia, scatole per tabacco ed altri oggetti; le unghie offrono il nerofumo il quale entra come materia prima nei colorifici e nelle fabbriche di crema per scarpe e le ossa, bollite cedono delle cartilagini annesse alle loro giunture le gelatine e la colla «caravella», poi si lasciano ridurre in bottoni, in dadi in agorai e in mille cose ancora e se calcinate ci danno tutti i sali di cui sono composte, offrendo i prodotti più puri agli scaffali del farmacista.

La carne e le interiora si mangiano in mille guise; ma il sangue dà i sieri e il carbone alla medicina, il fiele va a comporre col sapone un ottimo smacchiatore e dà alla terapia l'antimitico, e un amaro stomatico molto diffuso, coi tendini si fanno bastoni, la vescica serve per insaccare lo strutto e le budella servono quale involucro delle carni salate e per la confezione di corde armoniche per gli strumenti ad arco.

Il grasso poi, ci dà il sego, che non serve soltanto a spalmare le carene delle barche e molte altre funzioni di lubrificante. Si cavano infatti dal sego la stearina, per fare le candele ed altri prodotti, la margarina pel burro artificiale, la glicerina per gli esplosivi, per i freni dei cannoni e per la farmacia e, tolte da esso, queste sostanze, restano ancora dei grassi coi quali si fabbrica il sapone. Questo è già molto come vedi, ma sono sicuro di aver tralasciato molte cose.

Non comprate nulla dagli inglesi, nemmeno le frasi d'amicizia. I prodotti li paghiamo in oro; l'amicizia l'abbiamo già pagata col sangue.

La morale della favola

Veda il lettore e vedano le massaie cosa insegna tale trafiletto. Le cose più semplici possono servire agli usi più impensati ed ogni cosa che si getta come inutile od ingombrante può recare i maggiori servizi a chi sappia servirsene come si deve.

La vita di una famiglia, come quella del bue — chiediamo scusa del paragone — può dare origine a mille prodotti che vanno a finire in massima parte nella carriola dello spazzino e che raccolti e lavorati potrebbero trasformarsi in cose di utilità immediata. Citiamo un esempio: i rottami metallici. Pensi il lettore che per la confezione delle scatole di latta per la conservazione del pesce e dei barattoli da riempire di conserve e di prodotti sotto olio, la Italia consuma ogni anno parecchie tonnellate di sottilissima lamiera di ferro.

La scatola non si mangia e il barattolo neppure; ma questo e quella vanno a finire nella pattumiera o nel fondo di un rio; in un caso come nell'altro il ferro va perduto. Qualora potessimo giungere al limite ideale e cioè se tutti i recipienti suddetti fossero raccolti dopo l'uso, quasi tutte le tonnellate di ferro impiegate per la loro confezione tornerebbero al laminatoio.

A parte l'esagerazione si vuole dimostrare come con semplici cure, con un po' di ordine e con tenuissima fatica, la buona massaia possa farsi utile ai fini dell'economia nazionale. Le tonnellate di ferro occorrente per la confezione di scatole di latta sprecate in un anno, dobbiamo importarle di nuovo per la veniente stagione ed ecco oro che emigra, ed ecco un sia pur lieve balzo a nostro scapito nell'andamento della bilancia commerciale.

Raccogliamo i metalli

Ma oltre ai metalli che si gettano sono nelle famiglie i metalli inservibili che si conservano. Quante piccole cose ingombranti non sono nelle nostre soffitte? Macinini inservibili, orologi sventrati, graticole rotte, fusti di ombrello spezzati. Nell'offrirli alla melanconia del ferravecchio la buona massaia avrà detto: «mettiamoli da parte che un bel giorno potranno servire».

Ed ecco che il giorno è venuto per mettere l'ordine nelle soffitte compiendo insieme un'opera utile alla battaglia che stanno combattendo.

Tale cura è oggi assolutamente necessaria: non già perchè il nostro Paese sia così a corto di metalli da chieder soccorso alle soffitte: possiamo avere tanto ferro e tanto rame da far fronte senza alcuna apprensione alle necessità di oggi e di domani in barba agli Stati che hanno chiuso per noi le loro miniere, e questo sia per le scorte tempestivamente formate, sia per ciò che possiamo importare da nazioni non sanzioniste. Ma la cura è oggi assolutamente necessaria perchè sarebbe sciocco mandar oro all'estero per acquistare ciò che abbiamo in casa e sopratutto perchè è tempo di istituire una disciplina che guida gli italiani verso un più rigoroso senso di economia e di avvedutezza.

Fuori adunque tutti gli oggetti metallici inservibili dalle nostre case. Basterà scrivere una lettera alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento o telefonare all'ufficio competente e avremo a domicilio gli incaricati della raccolta. I poveri, ai quali non sia dato di poter offrire neanche le briciole a questa santa campagna, potranno ottenere l'equo compenso dei rottami ceduti.

Una riunione a Ca' Littoria

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha riunito l'altro ieri in Cà Littoria, il Comitato d'azione composto, come già s'è detto, in obbedienza alle direttive impartite da S. E. Starace per organizzare tutte le iniziative e tutte le forze offerte alla sacrosanta ritorsione. Tutti i membri del Comitato si sono raccolti attorno al gerarca promettendo tutto il loro entusiastico appoggio e dichiarandosi di mettersi a completa disposizione delle gerarchie del Fascismo per concretare e coordinare l'azione da svolgersi in questo delicato e decisivo momento della vita nazionale.

Il gerarca, dopo aver espresso il suo compiacimento per la fervida adesione dei convenuti, ha fatto una chiara esposizione della situazione generale ponendo in rilievo il significato e la portata ideale del compito che verrà disimpegnato dal Comitato di azione.

Vennero poi tracciate tutte le direttive per il più rapido raggiungimento di tutti gli obbiettivi e vennero predisposti tutti i singoli servizi come quelli per la vigilanza sui prezzi, per la repressione dell'accaparramento e per la raccolta dei rottami metallici, la quale verrà effettuata come sopra si è detto.

Il Comitato d'azione è dunque in piena efficienza e l'atmosfera di schietta fede fascista nella quale la sua prima riunione si è svolta, dà l'assoluta certezza che la sua azione sarà pronta ed efficacissima.

Telegramma e lettere di adesione pervenute al Segretario Federale

«Categorie facenti capo Sindacato fascista veneziano commercianti prodotti esotici sono orgogliose di essere fra le prime chiamate a contribuire nuova attrezzatura economica Nazionale intesa rispondere con virile fermezza alle assurde sanzioni ginevrine. *Vianello*, Presidente».

«Presi accordi con la Rev.ma Madre Superiora di quell'Istituto, vennero impartite precise disposizioni perchè in qualsiasi fornitura, tanto di materiale necessario per le varie scuole elementari, magistrali e d'arte, quanto di quello destinato al mantenimento della Comunità e delle alunne, vengano da oggi in poi rigorosamente osservate in pieno ed entusiastico accordo le recenti disposizioni sulla provenienza e sul consumo delle merci.

«Tutte le rimanenze esistenti a magazzino, di marca estera, saranno distribuite ai bambini e bambine dei richiamati accolti nell'asilo di questo Istituto.

«Con osservanza fascista. — p. l'Amministrazione Istituto «Campostrini» di Lido: *Guido Baccanelli*».

«Mi onoro rimettere alla S. V. Ill.ma le medaglie interalleate offerte dagli Arditi di questa Sezione, in possesso della decorazione metallica, perchè vengano fuse ed utilizzate come materiale bellico, rinunciando essi a fregiarsi di una decorazione in comune con gli ex alleati.

«Fedeli al comandamento, rimettono con l'occasione anche una modesta offerta d'oro, raccolta pure tra i camerati nel giorno della Vittoria. W il Duce. — Il Presidente della Sezione di Venezia della Fed. Naz. degli Arditi d'Italia: *Ten. Fraschetti*».

Norme antisanzioniste per le Cooperative e le Mutue

L'Ufficio Stampa della Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica:

Nel continuare la sua serrata lotta antisanzionista, la Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'E.N.F.C. ha impartito le seguenti altre disposizioni alle presidenze delle Cooperative e Mutue.

1) Siano ridotte, per quanto possibile, le spese d'Ufficio, in modo speciale quelle telegrafiche, telefoniche interurbane e quelle postali.

2) Si limitino le spese di cancelleria, riducendo il formato della carta da lettere e da minute, e per nuovi quantitativi si scelga il tipo più economico, anche per quanto riguarda avvisi di convocazione, cartoline d'invito ecc.

3) Per l'illuminazione e il riscaldamento si curi di fare pure tutte le più rigorose economie.

4) Sia limitato il consumo della benzina e i dirigenti controllino come, da chi e perchè vengano adoperati automobili e motociclette.

Proibizione specialità medicinali estere dei paesi sanzionisti

La Segreteria dell'E.N.F.C. ha inviato anche una speciale circolare alle Cooperative e alle Mutue, nella quale: «Considerato l'appello fatto dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, dai Medici ai dipendenti organizzati, si dispone che tutte le Società di Mutuo Soccorso e le Cooperative concordino sollecitamente con i rispettivi medici sociali quanto necessario per impedire che siano prescritte ai soci e alle famiglie, per quelle che hanno servizio familiare farmaceutico, specialità medicinali estere fabbricate nei paesi sanzionisti. Inoltre: «ricorda, come altre volte, in tempi precedenti, che molte specialità estere in genere, cioè anche dei paesi non sanzionisti, possono essere sostituite con medicinali «speciali» di pura fabbricazione italiana. Infatti, i vari Laboratori Farmaceutici Italiani, anche per testimonianza di illustri chimici e di scienziati veri e propri del campo medico e chimico, possono offrire medicinali d'indiscusso valore».

Con tutte queste previdenze l'E.N.F.C. conduce la sua battaglia antisanzionista, ma invita tutti indistintamente i soci delle Cooperative e Mutue non solo ad assecondarlo, ma ad essere, come altre volte, di esempio con spirito schiettamente fascista.

Perchè il consumatore sappia

Allo scopo di chiarire le idee del consumatore in materia di disciplina e propri acquisti in armonia colla necessità di resistere alle sanzioni e di rintuzzarle, pubblichiamo in ordine alfabetico un elenco dei prodotti che ci venivano in non indifferente misura dai paesi sanzionisti e che adesso debbono essere sostituiti con prodotti nazionali, riducendo, se occorre, anche l'uso di questo al minimo indispensabile qualora si tratti di prodotti manipolati con materie prime provenienti dall'estero:

Biscotti esteri — Cacao e derivati — Caffè — Carboni — Carne fresca e congelata — Estratti di carne — Carta (libri, giornali, riviste) — Conserve di senape — Cotone — Droghe e coloniali — Ferro — Fiori e piante — Ghisa — Gomma (pneumatici, camere d'aria ecc.) — Granoturco — Juta — Lame e rasoi automatici — Legno — Legumi secchi — Marmellate e mostarde estere — Nichelio — Olii di semi — Orzo e suoi derivati (birra, malto ecc.) — Pesce secco e conservato: Baccalà, stoccafisso, aringhe, tonno, sardine sott'olio) — Petrolio e suoi derivati — Piombo — Profumi e articoli di igiene e bellezza — Prugne — Rame — Stagno — Tè — Uova — Uva secca.

Contro l'economia di questi prodotti deve essere aumentato il consumo di quelli nazionali di cui citiamo i principali:

Canapa — Formaggi — Frutta — Legumi freschi — Patate — Pomodori e conserve — Rayon — Riso — Seta, nonchè moltissimi generi su citati, ma prodotti in Italia. Ma anche per questi nessun accaparramento.

Questo elenco può essere ulteriormente aggiornato e riveduto, ma può costituire la base non solo per resistere alle sanzioni, ma anche per ristabilire in seguito la bilancia commerciale e liberarci gradatamente dalla schiavitù delle importazioni straniere.

I cattolici nell'ora presente

Abbiamo pubblicato negli scorsi giorni il nobilissimo appello rivolto da S. E. il Vicario Capitolare Monsignor Jeremich al clero secolare e regolare del Patriarcato perchè rivolga il suo zelo perchè i fedeli si uniformino e conformarsi alle direttive stabilite dal Governo per fronteggiare le sanzioni.

Riportiamo ora quanto *La Settimana religiosa* fa seguire alla lettera sopracitata:

«Il nobile appello di S. E. Mons. Vicario Capitolare è nuova affermazione di quella sollecitudine pastorale con cui l'Episcopato Italiano ha richiamato i fedeli alla esatta osservanza dei loro doveri di cristiani e di cittadini.

«La prima augusta parola che ha segnato chiaramente la via è stata pronunciata dallo stesso Sommo Pontefice il quale, se conforme allo spirito di carità della sua Paternità Universale ha invocato la pace e ha deprecato la guerra, ha ripetutamente precisato che la pace deve accompagnarsi alla giustizia. A questo fine il Santo Padre ha insistito nel raccomandare la preghiera come infallibile ricorso a quella Suprema Giustizia che sola può trionfare sulle fatali aberrazioni di quegli ostinati egoismi che, negando ogni rivendicazione dell'altrui diritto, provocano i conflitti e conducono alla guerra.

«Oggi l'invito alla preghiera si accompagna alla esortazione a quella più stretta disciplina che, richiedendo la generosità del sacrificio, diventa alla sua volta ragione di merito a sussidio della preghiera.

«Obbedire dunque, fedelmente, generosamente a quanto viene richiesto dalle supreme esigenze della Patria, costretta ad un grave cimento per richiedere quella giustizia che le viene ostinatamente negata, è atto doppiamente meritorio di cristiani e di cittadini.

«A questa concorde affermazione di religiosa e patria comprensione del dovere da compiere, tutta la Nazione è mirabilmente impegnata. La parola degli Ecc.mi Presuli non rimarrà senza i più fecondi risultati.

«Venezia, non sarà ad alcun sacrificio, saprà compiere tutto intero anche il nuovo dovere».

Partenza di Missionari e operai sul "Conte Verde"

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che ripartì ieri sera alle ore 18 per l'India ed Estremo Oriente.

In detto piroscafo si sono imbarcati 100 operai Italiani diretti nell'Africa Orientale che scenderanno a Massaua.

Fra i passeggeri di classe figurano alcuni missionari francescani fra i quali Padre Alessandro Piasentin da Colle Umberto e Padre Gregorio Zanin da Onara, diretti alle missioni della Cina.

"Diana" e "Pilsna"

Il piroscafo *Diana* è giunto alle ore 7 da Trieste ed è ripartito alle 17 per Pireo, Istambul.

Oggi da Trieste arriverà alle 16 il *Pilsna* che ripartirà alle ore 18 per Alessandria d'Egitto.

Esperimenti di oscuramento dell'illuminazione pubblica

Ieri sera nella zona di San Marco con l'intervento delle autorità cittadine e di tecnici si sono effettuati alcuni esperimenti di oscuramento dell'illuminazione pubblica. Negli esperimenti vennero adottati globi rossastri o azzurri sì da poter dare anche con una grande diminuzione della tensione di luce quel tanto di sufficiente per poter in tutti i casi a ripararsi di un primo segnale d'allarme.

In tali esperimenti i tecnici naturalmente hanno ancora il compito di studiare per raggiungere per quanto possibile l'obiettivo che si propongono i preposti della commissione antiaerea.

Le Associazioni combattentistiche alla rivista dell'11 novembre

Le Associazioni combattentistiche sono invitate ad intervenire alla rivista dell'11 novembre, camicia nera o uniforme sociale con decorazioni.

Le presidenze sono pregate di prendere visione dell'ordine di presidio n. 70 presso la Federazione provinciale delle Associazione combattentistiche.

Le Associazioni che interverranno alla rivista sono pregate di darne tempestivo avviso al Comando Presidio.

Istituto del Nastro Azzurro

Giovedì 14 corr. alle ore 21, nella sede di Palazzo Reale, avrà luogo l'assemblea della sezione veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro.

La Presidenza comunicherà le direttive impartite dal Segretario Federale, per l'attuazione dei provvedimenti resisi necessari in seguito alle sanzioni economiche votate dalla Società delle Nazioni. Gli iscritti al P.N.F. indosseranno la divisa.

M. V. S. N.

10. Legione Milizia da Costa

Istruzioni di domenica 10 corr.

IV Batteria: Tutto il personale della Batteria dovrà trovarsi alle ore 8.30 alla Caserma S. Nicolò. Quello residente in Venezia, imbarcherà alle ore 8 precise sul vaporetto della linea Riva Schiavoni (Monumento V. Emanuele) - San Nicolò.

V. Batteria: Tutto il personale residente a Lido e Malamocco dovrà trovarsi alle ore 8 precise alla Caserma S. Nicolò.

Stato Civile di Venezia

7 Novembre 1935-XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 — MATRIMONI 7

Gli orari delle Ferrovie

Dal giorno 11 corr. andranno in vigore le seguenti modificazioni di orario:

Soppressione del treno 40 da Roma a Trieste in proseguimento da Padova ore 4.23 e da Mestre 4.55; e conseguente soppressione del coincidente treno locale 3400 in partenza da Venezia S. L. alle 4.30 ed in arrivo a Mestre alle 4.40.

Attivazione del treno accelerato 1988M Bologna part. 1.10, Padova arr. 3.33, part. 3.41. Mestre arr. 4.18, part. 4.28, Venezia S. L. arr. 4.40.

Attivazione del treno direttissimo 470 col seguente orario: Bologna part. 3.50, Padova arr. 5.48, part. 5.51, Mestre ar. 6.17, part. 6.22, Venezia S. L. arr. 6.32.

Come si vede gli orari delle Ferrovie sono in questi giorni instabili e questo nella necessità di adeguarsi alla situazione presente e questo nell'interesse dell'economia, del servizio e dei viaggiatori.

L'unica cosa che non cambia mai è l'indicazione degli arrivi e delle partenze negli affissi all'Ascensione e in piazza, e forse anche in altre località.

Sempre gli stessi treni, anche quelli soppressi, sempre i vecchi orari, anche quelli cambiati!

Il disgraziato viaggiatore che presta fede a quelle indicazioni, combina dei bei guai!

E' inutile dire quali e quante possono essere le conseguenze spiacevoli e dannose di questa trascuranza.

Provveda chi ne ha l'obbligo, e si stia sempre attenti ad aggiornare quegli affissi, tanto più necessari in questa epoca di quasi quotidiane variazioni che gli orari non arrivano a seguire.

Conferenza al Caur

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala ritrovo del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma al Caffè Quadri, in Piazza S. Marco, avrà luogo la prima conferenza del programma autunnale. La conferenza sarà tenuta dal socio dott. Byron Voyadjioglou che parlerà sulla civiltà greco-romana. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Il primo concerto del Dopolavoro

Questa sera, alle ore 21.15, avrà luogo nella sala dei concerti di Palazzo Pisani l'annunziato primo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. Il concerto sarà tenuto dal Quartetto Manhattan di New York, che svolgerà il seguente programma: Haydn: Quartetto in mi bemolle magg. op. 64-4. Hindemith: Quartetto. Debussy: Quartetto in sol minore.

Gli abbonamenti alla serie dei dieci concerti sono in vendita al prezzo di L. 12 per i tesserati del'O.N.D. e L. 20 per i non tesserati presso i principali negozi di musica.

Colpito da malore

Ieri alle ore 13, il vigile Felizzati ha soccorso il manovale Fortunato Crosera, di anni 53, abitante a Castello 2312, che si trovava davanti al Danieli in procinto di cadere in seguito a malore. Con una gondola lo accompagnò all'ospedale ove il poveretto fu trattenuto in osservazione.

La sbornia di un chioggiotto

Ieri alle ore 11 i vigili hanno fermato in Piazza S. Marco un ubriacone che molestava i passanti. Lo presero sotto il braccio e lo tradussero difilato alla guardina dei carabinieri di S. Giuliano. Si trattava del bracciante Egidio Pagiola di anni 51, abitante a Chioggia.

Ecco il perchè

Il segreto del successo di un prodotto di cui il pubblico fa grande consumo, è quello di mantenere al prodotto stesso caratteristiche costanti, bontà inalterata e bella presentazione commerciale. Ecco il perchè fra tutte le buone sigarette della produzione italiana si è affermato il grande successo delle Macedonia extra. Si tratta di un tipo veramente indovinato per la miscela di ottimi tabacchi leggeri, gustosi ed aromatici. La costante bontà del suo gusto e profumo, la sempre accurata fabbricazione e la distinta presentazione delle scatole e degli astucci spiegano chiaramente le ragioni della speciale preferenza che il gran pubblico dei fumatori accorda a questa sigaretta, che una volta gustata è assai difficile abbandonare.

Sventure e disavventure

Scivola sul pavimento

Ieri alle ore 15.30 certa Maria Cecconeri di anni 3, abitante alle Casermette, scivolò sul pavimento della sua cucina distorcendosi il polso destro. Guarirà in 20 giorni.

Cade da sei metri

Lo scaricatore marittimo Romeo Masetto di anni 40, abitante a S. Basegio, ieri alle ore 15 trovandosi adibito allo scarico di carbone da un piroscafo ormeggiato a Sacca Fisola per la rottura della corda di una grue scivolò dall'altezza di 6 metri col mastello del combustibile nel sottostante impianto riportando un trauma alla regione occipitale guaribile in giorni 15.

Fatale imprudenza di un bimbo

Il piccolo Pietro Peretta di anni 8, da Caorle, tempo fa fece scoppiare la spoletta di un proiettile che aveva trovato nei campi ritornando dalla scuola.

In quell'occasione il bambino perdette l'occhio sinistro mentre il destro ne rimase gravemente offeso. Ora appunto a causa della persistenza del malanno è entrato ieri alla clinica oculistica del nostro Ospedale.

Una lisca nella laringe

La sessantenne Angela Vianello, da Pellestrina, giorni or sono, a colazione, mangiando una sogliola inghiottì una lisca che le rimase conficcata nella regione laringea. In seguito a ciò la donna, in questi giorni, accusando sofferenze, si decise di ricorrere all'Osedale ove venne ricoverata dovendo essere sottoposta ad atto chirurgico.

Spingendo un carrello

Il marittimo Aldo Castellani di anni 24, abitante a Dorsoduro 2404, spingendo un carello nella Banchina merce del molo di Levante, cadde riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Cade da bicicletta

Il manovale Antonio Castaldo di anni 29, da Marghera, mentre percorreva il Ponte del Littorio, cadde di bicicletta distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un trauma della clavicola

Il falegname Vittorio Pavanello di anni 28 abitante a Cannaregio 6422, durante uno sforzo fatto per alzare una trave, si produsse un trauma alla clavicola destra. Guarirà in giorni 15.

Un ago nell'esofago

La ventenne Maria Artuso abitante a Castello 4927, mentre rattoppava i panni mise imprudentemente un ago fra le labbra che mediante uno starnuto le finì nell'esofago. La giovane dovette essere ricoverata all'ospedale ove fu accolta con prognosi riservata.

Scivola sul ponte del Paradiso

La piccola Carla Pieruz di anni 2 abitante a Castello 4905 attraversando Ponte del Paradiso assieme alla madre, è scivolata riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Investito da un sacco di farina

Il bracciante Angelo Rossetto di anni 21 abitante alla Giudecca 613 mentre attendeva al caricamento di sacchi di farina su di una barca fu investito da un sacco uscito dallo scivolatoio. In tale contingenza riportò una contusione alla colonna vertebrale giudicata guaribile in 15 giorni.

Una mestrina si frattura l'omero in Campo S. Polo

Giuseppina Gambini di anni 2?, abitante a Mestre in Via Giustina, attraversando Campo S. Polo è scivolata sul selciato viscido per la pioggia. Soccorsa da passanti è stata trasportata alla farmacia Pisanello e di là all'Ospedale Civile ove fu riscontrata con la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un veneziano si uccide maneggiando la rivoltella

Riceviamo da Padova che ieri sera verso le 6.30 in una pasticceria del centro un giovane di 22 anni, tale Giulio Lanza di Venezia, impugnata una rivoltella lasciava partire un colpo che lo feriva all'emitorace sinistro in direzione del cuore.

Subito soccorso il Lanza venne trasportato con un'automobile all'Ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

Per ammenda non soddisfatta

Il bracciante Antonio Vianello, di anni 23, abitante a S. Samuele, ieri sera alle ore 20 è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile dovendo scontare 23 giorni di arresto per ammenda insoddisfatta.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Sezione Femminile

La Fiduciaria della Sezione Femminile ha diramato alle studentesse iscritte al G.U.F. di Venezia la seguente circolare:

«Anche quest'anno la Sezione Femminile del G.U.F. svolgerà la propria opera in favore della «Befana Fascista».

Dato il momento attuale sono certa che le iscritte risponderanno nella loro totalità.

Non si tratta che di un lieve sacrificio che ognuna deve esser lieta di poter fare, venendo così in aiuto a gente bisognosa.

Le offerte in indumenti di qualsiasi genere (da te confezionati e, qualora ti mancasse il tempo di farli, comperati), saranno ricevute al G. U. F. nelle ore d'ufficio (dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alla 19.30) entro Natale.

Confido nella tua spontanea ed efficace collaborazione.

Ti ringrazio anticipatamente».

Incontro maschile e femminile GUF Venezia GUF Treviso di Pallacanestro. — Domani, domenica 10 c. alle ore 17.15 sarà alla Palestra Reyer il Guf di Treviso con la squadra femminile e quella maschile. Con questo incontro il Guf di Venezia inizia il ciclo di quelle riunioni che hanno sempre avuto così felice esito e che nell'ampia palestra della Misericordia hanno dato luogo a brillanti incontri.

Gli ospiti contano fra di loro elementi di valore. E la loro squadra femminile, guidata dalla Schweiger, la nota schermitrice, promette di giungere in breve volger di tempo ad un rango di primo ordine. Così il quintetto maschile, forte dei migliori elementi di Treviso, farà di tutto per opporsi allo squadrone del Guf veneziano, le cui squadre giocheranno in questa formazione:

Squadra femminile: Santarello (capitano), Verri, Ratti, Mengaldo A., Mengaldo M., Rossetto, Cenci.

Squadra maschile: Silvestri, Trivelli, Pellegrini, Zecchin, Ferri, Manzini, Cavalieri.

SPOSI

per Bomboniere, Confetti, Sacchetti, Fondini, Astucci, Scatolette, Tulle, fiori d'arancio, Cordoncino, visitate

FARINA in Calle della Bissa

Prezzi modicissimi, spedizioni, consegne a domicilio gratuite. - Regalo alle spose.

Azzurri di Dalmazia

Volontari per l'A. O. — Diamo qui sotto l'elenco nominativo degli Azzurri veneziani che sono partiti col primo scaglione alla volta di Monte Rotondo per inquadrarsi nella 6.a Divisione CC. NN. «Tevere», destinata in Africa Orientale:

Sauro Italo, Cuoco Benedetto, Stefani Marco, Gambilaro Antonio, Franceschini Carlo, De Lucia Renato, De Marta Francesco, Pettenò Luigi, Ferretti Alfredo, Aleotta Mario, Bizzaro Silvio, Martucci Francesco, Potz Giuseppe, Menegus Mario, Zorzi Angelo, Pilot Antonio, Polacco Aurelio, Bellucci Cesare, Donà Guido, Bazzato Giuseppe, Leonardi Giovanni, Bortoloso Remo, Marchetti Erminio, Zancarin Arturo, Svaldus Pietro, Broglio Orlando, Costantini Francesco, De Lorenzi Luigi, Maluta Gaetano, Canestrelli Giuseppe, Dorigo Giovanni, Smerchinich Antonio, Bertini Bruno, De Fina Vittorio, Venturelli Ugo, Tersi Gaetano, Longega Giuseppe, Segantini Galliano, Toffaloni Arrigo, Marcassa Santo, Maggiolaro Romeo, Scarpa Francesco Mario, Agostini Luigi, Vitelli Jolando Eugenio, Marangoni Gaetano, Bastianutto Sebastiano, Spamer Mario, Cechini Guido, Dora Riccardo, Boselli Adolfo, Cecchin Isidoro, Gigoli Guido.

Nuovi arruolamenti. — Si avvertono i camerati appartenenti agli Azzurri di Dalmazia che ancora per brevissimi giorni saranno accettate le domande di arruolamento per i complementi della Divisione «Tevere». A tal proposito la sede della Associazione (Ponte della Paglia) sarà aperta nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Tesseramento. — Tutti gli associati al Gruppo della Serenissima Azzurri di Dalmazia, sono tassativamente tenuti, nel più breve tempo possibile, a passare in sede dell'Associazione per il ritiro della tessera, in più la mattina della domenica dalle 11 a mezzogiorno, per il rinnovo della tessera anno XIV: sono obbligatori inoltre il distintivo sociale ed il fazzoletto azzurro.

Plotone d'onore. — E' in via di costituzione un reparto di Azzurri, destinati alla scorta d'onore del gagliardetto in tutte le manifestazioni: vi potranno appartenere i camerati azzurri perfettamente in regola con l'associazione, dell'età dai 16 ai 30 anni. Ognuno dovrà essere in possesso della divisa prescritta, ed inoltre sarà istituito uno speciale distintivo per i componenti il suddetto reparto. Coloro che intenderanno farne parte sono invitati a farne richiesta presso la Segreteria di sezione.

CREAZIONI AURUM
AURUM
Cerasella
PINETA DI PESCARA

Riunione della sezione industriale del Consiglio dell'Economia

Con l'intervento di S. E. il Prefetto Presidente, del Segretario Federale, del Vicepresidente del Consiglio, del Presidente e del Vicepresidente di Sezione, del Direttore dell'Ufficio tecnico e di quasi tutti i Consiglieri ha avuto luogo ieri una riunione della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

All'inizio della seduta il Presidente di Sezione: gran croce ing. Gaggia, ha anzitutto ricordato, con commosse parole, l'opera del compianto Consigliere N. H. Venceslao Caragiani. Ha quindi dato comunicazione dell'esito di pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse dell'economia industriale, ricordando, fra l'altro, la recente creazione di una R. Scuola Tecnica Industriale a Venezia e di una Scuola di Pesca in Chioggia, nuovi organi per la cui istituzione il Consiglio ha prestato, unitamente ad altri Enti locali, il suo più attivo interessamento.

La Sezione ha inoltre preso atto con vivo compiacimento dell'opera svolta dal Consiglio per l'istituzione in Venezia del Centro Nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie estrattive italiane nell'industria vetraria. Centro che, come è stato a suo tempo data notizia, ha già iniziato i suoi proficui lavori sotto gli auspici di numerosi ed autorevoli Enti interessati.

In proposito, S. E. il Prefetto Presidente ha opportunamente sottolineato il particolare significato che questa iniziativa, la quale vuole svincolare il nostro Paese dalla importazione di certe materie prime estere, ha assunto oggi di fronte all'odioso assedio economico che i paesi sanzionisti vorrebbero imporci.

S. E. si è poi trattenuto sul problema dell'istruzione professionale delle maestranze locali, ed in particolare sul funzionamento del Laboratorio Scuola sorto a Marghera per iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro con l'appoggio anche del Consiglio.

La Sezione ha poi ratificato numerosi pareri espressi da speciali Commissioni in merito a nuovi impianti ed ampliamenti e trasferimenti industriali ed ha inoltre esaminato alcune altre questioni interessanti l'economia locale.

Il Consigliere comm. ing. Villabruna, Presidente dell'Unione Prov. Fascista degli Industriali, ha ampiamente riferito sull'andamento delle attività industriali della Provincia e nel metterne in rilievo la particolare situazione ha riaffermato la ferma volontà di tutti gli industriali di collaborare alla lotta oggi intrapresa dalla Nazione.

Prima di chiudere la seduta S. E. il Prefetto Presidente ha invitato i presenti a rivolgere un riconoscente pensiero ai soldati ed agli operai nostri che nella lontana Africa Orientale continuano con salda fermezza la secolare opera romana di civilizzazione, ed ha ricordato il dovere di tutti gli Italiani di corrispondere con contegno fiero ed incrollabile ai sacrifici che la Patria richiede in questo particolare momento.

Le parole di S. E. sono state accolte con unanimi applausi da tutti i presenti.

Modifiche all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Col 1.o luglio 1936 entreranno in vigore le nuove disposizioni per le modifiche all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali giusta il R. D. 17 agosto 1935-XIII N. 1765 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» N. 240 del 14 ottobre 1935 XIII.

Il Regolamento per l'applicazione del precitato R. Decreto è in corso di redazione.

Si enumerano le modifiche e innovazioni più importanti: L'infezione carbonchiosa viene considerata infortunio sul lavoro, mentre non lo è, invece, la malaria, la quale è regolata da speciali disposizioni: Assicurazione di diritto, anzichè contrattuale.

Considerati apprendisti tutti i minori degli anni 18.

Privilegio dell'Istituto assicuratore verso i datori di lavoro per premi, somme supplementari, ecc. e loro esazione con le stesse norme per le imposte dirette.

Pagamento in rendita, anzichè in capitale, delle indennità pei casi di inabilità permanente parziale, assoluta e di morte.

A totale carico dell'Istituto assicuratore le cure medico-chirurgiche e fornitura delle protesi.

L'assistenza ai Grandi Invalidi del Lavoro affidata all'I.N.F.A.I.L.

A cura dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro è stata pubblicata l'edizione del testo del R. D. sopra richiamato con note ed indice analitico-alfabetico.

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

La spedizione Franchetti nella Dancalia etiopica

Come avvisato in precedenza avrà luogo oggi al Teatro Malibran, alle ore 14.15, la visione speciale del film della spedizione del Barone Raimondo Franchetti nella Dancalia Etiopica, effettuata nel 1929, dell'eroico pioniero caduto tragicamente in terra straniera l'otto agosto u. s., mentre ritornava in volo verso quell'Africa Orientale nella quale Egli aveva prodigato per oltre 22 anni la sua appassionata opera di esploratore.

E nella terra della Sua fatica, del Suo amore e del Suo tormento egli ha voluto essere sepolto, proprio in quell'infuocato approdo africano di Assab dove riposano i Caduti della nostra prima ora coloniale.

Alla proiezione, organizzata dalla Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista in accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento ed inscrita nelle manifestazioni del sabato fascista, assisteranno tutte le Autorità cittadine e le rappresentanze delle Forze Armate.

A queste sono stati riservati i palchi, mentre gli Universitari e le Universitarie fasciste, le donne fasciste, le giovani fasciste e le piccole italiane prenderanno posto in platea, gli avanguardisti ed i balilla in prima e seconda galleria, i giovani fascisti in seconda galleria.

I soci dell'I.C.F. hanno ingresso gratuito (a presentazione della tessera c. a.) nei palchi di 2. ordine.

I biglietti di ingresso, al prezzo di lire 1 indistintamente per tutti i posti, che andranno a beneficio delle famiglie dei volontari e dei richiamati dell'A. O., sono quasi del tutto esauriti. In esiguo quantitativo è stato riservato per il pubblico e per i ritardatari che potranno provvedersene all'ingresso del teatro dalle 13.30 all'inizio dello spettacolo.

Gli invitati che desiderano offrire il loro contributo benefico possono farlo inviandolo alla Segreteria Amministrativa della Federazione Fascista od acquistando all'ingresso un numero corrispondente di biglietti da lire una.

Premi di natalità per i venditori ambulanti

Per opportuna norma si ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande per concorrere ai premi di natalità stabiliti dalla Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti scade improrogabilmente il 20 novembre p. v.

Per partecipare al concorso occorre un numero di sette figli viventi e conviventi a carico. I partecipanti dovranno presentare domanda al Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia, S. Luca Calle Bembo 4783, corredata da certificato di stato di famiglia rilasciato da non oltre tre mesi dal Comune di residenza.

Per concorrere è necessario che il richiedente risulti: possesso della tessera confederale per l'anno 1935.

Per i partecipanti in possesso dell'atto di povertà rilasciato anche questo in data non inferiore ai tre mesi, sarà necessario allegare una copia dell'atto stesso. Sarà tenuto principalmente conto per l'assegnazione dei premi dei seguenti requisiti:

1. Il numero dei figli viventi a carico che non abbiano superato al 20 novembre 1935 l'età di 18 anni se maschi e di 21 se femmine. I figli coniugati in età inferiore alle predette non si intenderanno naturalmente a carico. 2. I figli defunti. 3. Atto di povertà. 4. Stato di vedovanza. 5. Figliastri a carico. 6. Benemerenze militari e politiche. 7. Iscrizione del richiedente alla Cassa Provinciale Malattie per i Venditori Ambulanti.

La Federazione Nazionale Fascista Venditori Ambulanti si riserva di fissare o di dare opportuna preferenza alle famiglie dei venditori ambulanti richiamati o volontari. In tale caso la domanda dovrà essere compilata dalla moglie, o in mancanza, da altra persona di famiglia e per concorrere sarà sufficente un numero di figli viventi a carico non inferiore a quattro.

I premi verranno distribuiti anche quest'anno in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo (24 dicembre). A tutti i premiati verrà altresì distribuito a cura della Federazione Nazionale un diploma di partecipazione.

Inaugurazione del Gruppo Scarponi di San Donà di Piave

Domani avrà luogo l'annunciata inaugurazione ufficiale del Gruppo di S. Donà di Piave. Presenzierà la simpatica cerimonia S. E. Manaresi Comandante del X. Alpini.

Partenza: Gli alpini residenti a Venezia dovranno trovarsi per le ore 7.45 al piazzale Roma. I torpedoni che li trasporteranno a San Donà di Piave partiranno alle ore 8 precise.

Gli alpini dei Gruppi di Mestre Mira e Mirano prenderanno posto in altri autobus che partiranno dalla piazza di Mestre alle 8.30 precise

Tenuta: per gli iscritti al P.N.F. orbace e camicia nera, cappello alpino, nastrini delle decorazioni; per gli altri cappello alpino e nastrini delle decorazioni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per la recita della «Giovane Italia» al Goldoni

Per agevolare la vendita dei biglietti relativi allo spettacolo di lunedì 11 corr. con «Giovane Italia» di Domenico Tumiati, si autorizza, a ritardare se necessario, la restituzione dei biglietti invenduti ed il versamento di quelli già esitati, sino alla mattina di lunedì 11, non più tardi delle ore 12.

Associazione Arma di Cavalleria

Tutti indistintamente i soci sono pregati a presentarsi in sede, questa sera stessa dalle ore 21 alle 22, per importanti ed urgenti comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: «Iseo» it. da Batum con merci varie; «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio; «Palatino» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 8: «Albachiara» it. da Fiume vuoto; «Diana» it. da Trieste con merci varie; «Joungstownamer» amer. da Genova con merci varie; «Conte Verde» it. da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 8: «Teti» it. per Ravenna vuoto; «Abruzzi» it. per Fiume vuoto; «Alicantino» it. per Casablanca con merci varie, «Narenta» it. per Brindisi con merci varie; «Palatino» it. per Fiume con merci varie.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 7 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 2, inoperosi 1. Totale 35; arrivati n. 8, partiti n. 13.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7421 varie 398. Totale tonn. 8319.

Imbarcate varie tonn. 66.

Carri caricati n. 318, scaricati n. 29. Totale carri 347.

Autocarri caricati n. 151 con tonnellate 1173; scaricati n. 3 con tonnellate 74. Totale autocarri 160 con tonn. 1247.

Squadre n. 105; uomini n. 1049. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 11 al 17 onvembre XIV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Vesta»: arriva martedì 12-11 alle 10 da scali e parte alle 15 per Trieste — Id. arriva venerdì 15 alle 8 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Celere Sussidiaria Palestina Pfo «Palestina»: arriva martedì 13 alle 6 da scali e parte alle 10 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 13 alle 13 da scali e parte alle 18 per Trieste — Id. arriva sabato 16 alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: M.n «Cilicia» arriva sabato 16 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio Mar Nero A: M.n «Assiria» arriva da scali linea martedì 12 e parte appena pronta per Fiume e Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B Pfo «Iseo»: arriva martedì 12 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India Indie Olandesi: M.n «Fusijama»: arriva venerdì 15 alba da Trieste e parte la sera per scali.

Linea Commerciale Adriatico Golfo Persico. Pfo «Morea» arriva circa 11 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 12 alba da iume e riparte la sera di mercoledì 13 per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva mercoledì 13 alba da Molfetta e parte appena pronto per Trieste,

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 8-11-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 29; posta kg. 35.700; merce kg. 170.500; bagagli kg. 315.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 34; posta kg. 40.450; merce kg. 210; bagagli kg. 410.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — La Dedicazione dell'Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma, ossia San Giovanni in Laterano, capo e madre delle chiese di Roma e del mondo, fatta già da San Silvestro Papa, circa il 320 e poi da Benedetto XIII nel 1726. — Alla Basilica di S. Maria della Salute Messa solenne e Vesperi per la Dedicazione della Chiesa, consacrata nel 1687 dal Patriarca Luigi Sagredo. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Centenario della Canonizzazione di S. Elisabetta d'Ungheria

Domani, 10, nella Chiesa di San Francesco della Vigna si solennizza il VII Centenario della Canonizzazione di S. Elisabetta d'Ungheria, Patrona del Terz'Ordine Francescano. In preparazione alla solennità si tiene in questi giorni un triduo di predicazione o di preghiere in ogni Congregazione di Terziari della città.

Il programma di domani a San Francesco della Vigna è il seguente:

Ore 10: S. Messa solenne celebrata dal R. P. Commissario Provinciale del Terz'Ordine con Omelia di circostanza al Vangelo; alla funzione devono partecipare tutti i Confratelli della città.

Ore 15.30: Preghiere all'Altare della Santa, brevi comunicazioni del R. P. Commissario Provinciale, Discorso commemorativo tenuto dal R. P. Berardo Guerra, Benedizione Papale, Benedizione Eucaristica, Inno all'Altare della Santa.

Unione «Sinite parvulos»

Domenica prossima 10 novembre, alle ore 11.30 nella Chiesa di San Giuliano verrà celebrata la S. Messa a suffragio dei benefattori dell «Sinite parvulos» alla sera alle ore 16.15 nella Basilica di S. Marco, si terrà un breve discorso e si darà la Benedizione Eucaristica.

Sono pregati vivamente tutti i soci, gli amici e i benefattori d'intervenire.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati a partecipare alla Commemorazione Solenne dei Defunti che avrà luogo domani alle ore 9,15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero.

Dopo la Messa verrà recitato l'Ufficio dei Morti, Processione per i viali del Cimitero ed assoluzione alle tombe.

In morte della dott. Lea Rusconi

Per onorare la memoria della dott. Lea Rusconi, segretaria dei Corsi Estivi, la Direzione dei Corsi stessi, in luogo di fiori, ha offerto la somma di L. 100 al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri». Il Presidente del Comitato vivamente ringrazia.

Il IV concorso filodrammatico di Roma e "Giovine Italia" al Goldoni

In seguito al IV. Concorso Nazionale Filodrammatico svoltosi a Roma dal 9 al 28 ottobre scorso, e al quale, come è noto, hanno partecipato anche i filodrammatici veneziani, riuniti, con i loro elementi migliori, sotto le insegne della Filodrammatica «Eclettica», del nostro Dopolavoro della «Serenissima», la Direzione Generale del Dopolavoro in attesa di rendere noto il verdetto della giuria, ha diramato alle filodrammatiche concorrenti il seguente comunicato: «Il IV. Concorso Nazionale Filodrammatico si è chiuso la sera del 28 ottobre XIII Annuale della Marcia su Roma al Teatro Argentina di Roma.

«Le diciannove filodrammatiche che vi hanno partecipato — a prescindere da quella che potrà essere la graduatoria della Giuria — meritano un vivo elogio per lo zelo, la passione e la disciplina dimostrate.

«E' significativo inoltre, che tutte le 19 filodrammatiche sono state ammesse alla discussione finale. Naturalmente vi sarà una prima ed una diciannovesima classificata, ma qualunque sia il posto che verrà assegnato a ciascun complesso, deve essere motivo di orgoglio per tutti (dirigenti e filodrammatici) l'essere stati chiamati a partecipare in rappresentanza di oltre 2000 complessi esistenti alla IV. gara Nazionale svoltasi, tra il più vivo interesse del pubblico, nel primo Teatro di prosa della Capitale». — Il Direttore Generale f.to *Corrado Puccetti*.

I Filodrammatici veneziani hanno partecipato al concorso, come è noto, con «Giovine Italia» di Domenico Tumiati, e, se anche non potranno competere con i diversi complessi di alcune grandi città — una Roma e Milano — da tempo affiatati ed attrezzati in modo magnifico, devono reputarsi tuttavia onorati e lusingati di aver partecipato all'ardua competizione in modo onorevole e di avere meritato anch'essi, come tutti gli altri concorrenti, l'ambito riconoscimento di essere ammessi alla discussione finale della giuria.

Intanto il lavoro presentato al Concorso, e cioè «Giovine Italia», sarà eseguito con gli identici interpreti la sera di lunedì 11 corr., alle ore 21, sulle scene del Teatro Goldoni.

I biglietti per dopolavoristi sono in vendita presso i vari Dopolavoro. I posti numerati si prenotano al Botteghino del Teatro.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Si comunica che il tagliatore della Unione Militare sarà a Venezia per tutta la giornata di oggi presso il Circolo Militare di Presidio mentre domani, Domenica, si troverà presso la Casa del Marinaio.

Riscossione contributi. — Il Comanda del Gruppo prega tutti i Sigg. Ufficiali in congedo, che non avessero ancora versata la quota da 1.a luglio a 31 dicembre 1935, di provvedere al versamento con cortese urgenza e in ogni modo non oltre il 15 novembre corrente.

Con l'occasione avverte tutti coloro che sono in arretrato con i contributi, e che ricevettero la circolare n. 340, che, a modificazione di quanto in essa contenuto, la scadenza utile per poter fruire della riduzione loro concessa scade alla data sopra indicata.

Ciò perchè dopo tale data tutti gli arretrati veranno iscritti integralmente a Ruolo delle Esattorie.

Corsi di istruzione. — Tutti gli Ufficiali in congedo che erano tenuti a frequentare il Corso di addestramento 1934-35 e che per ragioni varie non poterono frequentare il Corso stesso sono pregati di informarsi presso la Segreteria delle recenti disposizioni emanate dal Ministero della Guerra relative all'avanzamento.

Onorificenza

Il D.r Pietro Sacchi Mutilato per la causa Nazionale e facente parte del Direttorio del Fascio di Venezia è stato insignito in questi giorni della croce di Cavaliere della Corona d'Italia, meritato riconoscimento delle sue doti.

Lauree

La signorina Costanza Sullam si è laureata in chimica pura all'Università di Padova con pipeni voti assoluti e il fratello di lei Renzo si è laureato in giurisprudenza all'università di Padova con pieni voti e lode, svolgendo una tesi col prof. Carnelutti.

Doposcuola del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario continuando nella sua opera di assistenza verso gli associati, come nei decorsi anni, anche quest'anno istituisce il Doposcuola per i ragazzi che frequentano le scuole elementari e le medie inferiori.

Gli interessati per iscrizioni ed informazioni potranno rivolgersi ai Capi Gruppo dell'A.N.F.F. ed alla Sede dell'Istituzione S. Simeone, N. 711 A.

Le nuove tessere del Circolo Artistico

In questi giorni saranno distribuite, al domicilio dei soci in corrente coi pagamenti delle quote sociali, le nuove tessere insieme al programma dei concerti della stagione che avrà inizio il 13 corrente con la presentazione dei due pianisti ungheresi Rawicz e Laudener già impegnati sin dal luglio scorso.

Le nuove tessere sostituiscono quelle dell'anno scorso e serviranno ai soci per farsi riconoscere all'ingresso della sede.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria della Dott. Lea Rusconi L. 25 all'Aiuto Materno dalla signora Nella Grassini Errera.

Assemblea del Sindacato lavoratori Albergo, Mensa e Caffè

Nel salone dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio la sera del 6 u. s. ebbe luogo l'assemblea generale dei Lavoratori d'Albergo Mensa e Caffè presieduta dall'on. Gerardo Locurcio, Segretario Nazionale della Federazione Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità, il quale, nella mattinata, in unione al comm. Borsetti della Federazione stessa, era stato a far visita a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale. Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione ha porto il suo saluto ai gerarchi nazionali e a tutti gli intervenuti.

Il Segretario Prov. cav. Regazzi ha dato quindi lettura della sua relazione, densa di dati e cifre, che dimostra chiaramente il lavoro compiuto dal Sindacato in favore dei lavoratori, relazione che si è chiusa con un saluto riconoscente ai soldati, alle camicie nere e ai lavoratori che sotto la guida del Duce portano la civiltà fascista nell'Africa Orientale. La chiusura della relazione è stata coronata da unanimi applausi.

L'on. Locurcio ha quindi fatto una sommaria relazione sull'attività della Federazione Nazionale soffermandosi a lungo su questioni di capitale importanza per i lavoratori d'albergo e mensa e con chiara e persuasiva parola ha rammentato il dovere che ogni italiano oggi deve compiere per far fronte fascisticamente alle assurde sanzioni.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

"Le scarpe al sole" per l'O.N.B.

Per iniziativa del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla nei giorni 10 e 11 del c. m. verrà eseguita al Teatro Malibran una serie di rappresentazioni della pellicola «Scarpe al Sole» a parziale beneficio dell'Organizzazione.

Le proiezioni si effettueranno secondo il seguente orario: Domenica ore 9-11, 11-13. Lunedì ore 9-11, 11-13, 14-16.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Moreili a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione II. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Danneggiamento e furto

Annibale Codato fu Ermenegildo di anni 47 aveva in conduzione una casa a S. Maria di Sala di proprietà del sig. Regazzo Angelo. Ad un certo punto il Codato sospese il pagamento del fitto ed allora il sig. Regazzo fu costretto a procedere allo sfratto dell'inquilino. Quando l'Ufficiale Giudiziario aveva già ricevuto l'ordine di procedere allo sloggio del Codato, questi se ne era già andato senza curarsi di consegnare le chiavi. Quando però il Regazzo entrò nella casa di sua proprietà constatò con sua sorpresa la mancanza di porte, finestre, lastre e legname. Il Codato venne allora denunciato per appropriazione indebita e per danneggiamenti, ma i carabinieri nel condurre le indagini vennero a conoscenza che nell'intervallo di tempo tra cui il Codato aveva lasciato la casa e quello dell'intervento dell'Ufficiale Giudiziario, nell'abitazione erano entrati Gallo Valentino di Romualdo di anni 15 e la sorella Maria Elda di anni 20, i quali avevano asportato del legname. Ieri si è svolto il dibattimento a carico del Codato per appropriazione indebita e danneggiamento e dei fratelli Gallo imputati di furto. Il Tribunale ha condannato il Codato per danneggiamento a 500 lire di multa con la condizionale e l'ha assolto dall'appropriazione indebita per insufficenza di prove; ha condannato la Maria Elda Gallo a otto mesi, 15 giorni di reclusione, 900 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha ritenuto il Valentino non imputabile perchè non aveva compiuto gli anni 14. Difensori: per Codato avv. Gasparini, per i Gallo avv. Mario Buttaro.

La patente di primo grado

Il Pretore di Mestre condannava Giovanni Rosso di Carlo di anni 33 a sei mesi di arresto e a 1100 lire di ammenda per aver pilotato un camion, eseguendo trasporto di merce, munito della patente di primo grado e non di quella di etrzo, e per non aver portato riprodotto nella parte anteriore dell'auto le indicazioni contenute sulla targa di riconoscimento. Il Rosso appellava e ieri il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Gasparini di Padova, riduceva la pena a solo 150 lire di ammenda.

I nuovi orari delle tramvie di Lido

In seguito alla richiesta di alcuni utenti delle Tramvie di Lido, si avvisa che a modifica dell'orario invernale le Tramvie sposteranno l'orario della linea N. 1 (Excelsior) dalle 18 - 19.35 alle 18.15 - 19.55 e quello domenicale della linea N. 3 (Ospedale al Mare) dalle 9 - 11.45 alle 9 - 11.15, fermo restando tutto il resto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 7 nov. all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Crippa Vio Annunziata d'anni 79, ved. perlaia; Sciarra Voltolina Zoe 45, con. cas.; Coldel Mario 56, con. muratore.

Matrimoni: Pedrocco Francesco, dipintore, con Bortoluz Amelia, inserviente; Grillaj Arturo, sottufficiale R. M., con Perin Olimpia, sarta; Canziani Pietro, muratore, con Gobbetto Margherita, infermiera; Tassan Lugrezin Osvaldo, elettricista, con Arinan Albina, operaia; Tagliapietra Armando, falegname, con Perer Wanda, tessitrice; Rigoni Angiolino, dottore in chimica farmacia, con Tressich Maria, pensionata, tutti celibi; Musoni Giuseppe, dipintore, vedovo, con Patrizio Irma, casalinga, nubile.

Un grave incidente stradale

Cinque persone ferite

MILANO, 8

Una grave sciagura si è verificata nei pressi di Legnano, sull'autostrada Varese-Milano. Il signor Attilio Bianchi, di anni 57, nato a Torre dei Picenardi (Cremona) e domiciliato a Monza, procedeva in automobile con a bordo la moglie, Ada Rossi, di anni 37, i figli Emilio, di anni 11, e Ferruccio, di anni 6, e la domestica Rina Fedrigo, di anni 30. A causa di una brusca sterzata, la macchina improvvisamente si rovesciava in un fossato. Nell'incidente le cinque persone hanno riportato ferite gravi per cui sono state di urgenza ricoverate all'ospedale di Legnano.

Due frane in Valle Vedasca

NOVARA, 8

Sulla strada per Graglio (Valle Vedasca) sono cadute due frane della lunghezza di 15 e 11 metri ostruendola. Sul posto si sono recate squadre di operai per riattivare il transito.

240 CERTOSINO

Per la vostra colazione di domani acquistate questo stracchino speciale, tanto appetitoso dolce e nutriente.

CERTOSINO

ricordate che questo è il nuovo nome della ben nota ROBIOLA DI MELZO

CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

NOTIZIE RECENTISSIME

L'organica avanzata

che ha condotto alla conquista di Macallè

ASMARA, 8

L'ordine al I Corpo d'Armata ed al Corpo d'Armata indigeno di riprendere l'avanzata in direzione di Macallè è stato dato alle sei di stamane. Il I Corpo d'Armata, partendo dalla zona di Agulà e del Passo di Sellat, si dirigeva lungo la carovaniera Adigrat-Macallè percorrendo un difficile terreno montuoso cosparso di ciuffi d'alberi e di gruppi di cespugli fino a raggiungere l'obiettivo assegnato, e cioè la fertile piana di Mai Maeden, ricca di corsi d'acqua, di coltivazioni, di pascoli e di bestiame.

La marcia delle colonne

Il Corpo d'Armata indigeno dalla zona di Debretziend Enda Cherca e Mai Farqua, valicato il Guenfel, si dirigeva verso le alture sovrastanti la pianura di Macallè. La perfetta disposizione delle colonne, che marciavano precedute da avanguardie, le quali esploravano il terreno ricco di pieghe ed insidie, seguite dalle salmerie, e più lontano da colonne di carrette ed autocarri, dava all'osservatore aereo l'impressione magnifica della nostra organica e razionale avanzata.

Contemporaneamente la colonna del bassopiano orientale si moveva oltre Elifan lungo la carovaniera che conduce a Deram.

Le forze del II Corpo d'Armata venivano frattanto compiendo ricognizioni e rastrellamenti nella zona a sud-ovest di Adua. Queste operazioni hanno dato luogo a piccoli scontri con la cattura di quadrupedi e di materiali, nonchè di alcuni prigionieri.

Le colonne durante la marcia hanno incontrato le consuete difficoltà del terreno fra cui i corsi dei torrenti Adula e Guenfel dalle sponde ripide e ricche di acqua per l'inoltrata stagione e pertanto non facilmente guadabili.

L'ingresso delle truppe italiane in Macallè — come si è detto — è stato salutato con vivo entusiasmo dalla popolazione. Nelle prime ore del pomeriggio è caduta abbondante pioggia che ha appesantito il terreno.

L'eroismo di Galliano

Il morale delle truppe è elevatissimo. Macallè fu già italiana nel 1895 e ricordarlo è ancora motivo di orgoglio perchè quivi l'esercito scioano, forte di oltre centomila uomini, dopo la distruzione del battaglione Toselli ad Amba Alagi, fu costretto ad arrestare la sua avanzata di fronte alla resistenza opposta dalla guarnigione del minuscolo fortino di Enda Jesus, difeso da quattro compagnie di ascari, una sezione di artiglieria da montagna e 126 militari di truppa metropolitana, prevalentemente del Genio, comandati dal maggiore Giuseppe Galliano.

Attorno al forte il nemico sferrò invano i suoi attacchi dal 20 dicembre 1895 al 22 gennaio 1896. La resistenza delle eroiche truppe italiane continuò fin quando gli scioani riuscirono ad occupare i sottostanti pozzi d'acqua. Pertanto, in seguito alle trattative condotte tra Menelik ed il generale Baratieri, il battaglione Galliano potè rientrare nelle nostre linee con l'onore delle armi, esempio unico nella storia delle guerre etiopiche.

Macallè è il capoluogo della regione fertilissima di Enderta ove per ragioni fisiche di conformazione del terreno convergono strade che dalle regioni centrali e meridionali dell'Etiopia scendono verso il nord. Macallè fu il centro dei concentramenti armati in tutte le vicende storiche che ebbero per teatro il Tigrai. Di là Re Giovanni inviò Ras Alula ad occupare l'Eritrea prima che gli italiani sbarcassero a Massaua. Da questa regione lo stesso Re Giovanni mosse per affrontare infruttuosamente il corpo di spedizione comandato dal generale Di San Marzano a Saati. Di là, nel 1895, Ras Machonnen mosse per invadere l'Eritrea e nel 1896 Menelik compì in quella regione il raduno del suo esercito.

L'importanza di Macallè

Macallè ha grande importanza nella vita economica dell'Etiopia in quanto è il solo mercato di sale in blocchi che ancora oggi è usato come moneta divisionaria nell'impero in cui il sale ha grande importanza quale prodotto di primissima necessità per la popolazione e per l'allevamento del bestiame.

Le carovane provenienti dalle più lontane regioni etiopiche giungono fino a Macallè per provvedersene portando in cambio ricche merci come caffè, cera, burro, pelli ecc.

Il sale proviene dalle inesauribili miniere del Piano Salato della depressione dancala. Tale immensa miniera con opportune provvidenze potrà essere largamente sfruttata non solo come industria saliera, ma anche per altre industrie di prodotto minerario tra cui quello accertato della potassa.

La dogana etiopica di Macallè, sebbene male organizzata, ritraeva dalle carovane del sale uno dei più rilevanti proventi dell'Impero. La tutela di questo commercio saliniero del Piano del Sale rappresenta anche la liberazione dalla feroce schiavitù cui sono state finora soggette alcune tribù dancale che dal loro lavoro avrebbero dovuto ricavare un giusto compenso, mentre erano continuamente oggetto di feroci razzie.

Una costruzione notevole in Macallè è il palazzotto merlato costruito nel 1875 dagli italiani fratelli Naretti per conto di Re Giovanni che fece di Macallè la sua residenza perchè centro delle regioni abitate da stirpi con cui aveva consanguineità e che formavano il nerbo del suo esercito.

L'allarme della "City„

per i danni delle sanzioni

BERLINO, 8

Il Mittag pubblica in grassetto il seguente telegramma del suo corrispondente londinese:

« Come nelle sfere degli esportatori francesi ed americani, così nella city londinese si fa ogni giorno più forte la resistenza contro l'applicazione delle sanzioni. Eminenti personalità della vita economica inglese hanno chiesto una udienza al Primo Ministro ed al Ministro del Commercio. E' loro intenzione di insistere presso il Governo perchè prenda sotto una forma o un'altra delle misure tali da rendere inefficace l'applicazione del piano elaborato a Ginevra.

« Nella city si è ormai convinti che l'esecuzione delle decisioni ginevrine apporterà un minaccioso sconvolgimento nell'economia europea. L'Italia sarà obbligata a chiudersi entro un sistema autarchico. Per quanto concerne la esportazione delle principali materie prime, gli Stati Uniti detronizzeranno dalle loro posizioni i fornitori inglesi. Nella city sono poi affacciati seri dubbi sullo atteggiamento degli esportatori francesi e si teme che saranno le miniere inglesi che finiranno per sopportare tutte le conseguenze del boicottaggio economico dell'Italia.

« Si nutrono inoltre timori anche per la sorte della valuta. La politica sanzionista avrà per conseguenza un aumento delle materie prime, ciò che potrebbe avere ripercussioni incresciose sul corso della sterlina. Si assicura che per mantenere questo corso, l'Inghilterra ha dovuto prelevare sulle sue riserve in queste ultime nove settimane un totale di sessanta milioni di lire sterline ».

Il motivo del conflitto africano

nella polemica elettorale inglese

LONDRA, 8

Il *Daily Telegraph* scrive che i socialisti conducono la campagna elettorale dichiarando che la loro vittoria significherebbe la pace, mentre il futuro Governo nazionale porterebbe alla guerra. Questo vuol dire — prosegue il giornale — rappresentare la situazione alla rovescia. L'Inghilterra può essere trascinata alla guerra in seguito alle complicazioni che sorgerebbero soltanto col ritorno dei socialisti al potere. La chiusura del Canale di Suez significherebbe la guerra in 24 ore e una guerra nella quale la Gran Bretagna sarebbe isolata e senza la cooperazione della Lega.

L'*Evening News* rileva che tanto il Governo quanto le opposizioni svolgono in queste elezioni il principio della politica sanzionista. Mentre però liberali e socialisti nel loro odio per il Fascismo vorrebbero che le sanzioni conducessero alla guerra, il Governo, che è semplicemente dominato dall'eccessivo amore per la Lega, spera in buona fede di poter fermare l'Italia col mezzo societario e di mantenersi con questa Potenza in buoni rapporti.

Il «Daily Mail» dice che se l'Inghilterra non fosse stata membro della Lega, le relazioni italo-britanniche sarebbero rimaste ottime. Pur senza appoggiare la causa italiana, non è possibile non rilevare in Inghilterra una crescente simpatia per l'Italia. L'opinione pubblica non riesce a spiegarsi perchè questo paese dovrebbe essere punito, mentre la Lega non ha cercato di punire il Giappone e certamente non tenterebbe neppure di punire la Germania.

Ferma volontà italiana

SOFIA, 8

L'ufficiosa *Bulgarie* afferma che bisogna riconoscere che davanti alle decisioni della Società delle Nazioni l'Italia fascista non solo ha adottato un atteggiamento che è il più degno di un grande paese, ma ha altresì dimostrato la piena coscienza della gran parte che essa è chiamata a sostenere nel conflitto delle altre grandi Potenze per salvaguardare la pace europea. Dopo aver constatato che il Governo ed il popolo italiano hanno accolto le sanzioni con calma e con la ferma volontà di opporre la massima resistenza, facendo appello al più severo cosciente patriottico spirito di sacrificio sulla base dello sfruttamento di tutte le risorse nazionali, il giornale esprime la sua più viva ammirazione per il magnifico spirito di solidarietà che anima gli italiani; *La Bulgarie* conclude dicendo che il risoluto atteggiamento sul piano nazionale non impedisce al Governo di Roma di proseguire sul piano europeo una politica che non chiude la porta a nuovi negoziati.

L'astuzia anglo-societaria

non ha avuto buon gioco a Berlino

MONACO DI BAVIERA, 8

La dichiarazione ufficiale del « D. N. B. » relativa all'assoluta neutralità della Germania, è ampiamente commentata. La «Neueste Nachrichten» scrive che è naturale che i signori di Ginevra, preoccupati della mancata integrità territoriale della Lega circa gli effetti delle sanzioni, cerchino con ogni astuzia di far desistere la Germania dalla neutralità. Meraviglia invece la goffagine quasi ridicola con la quale si finge di misconoscere dall'Europa occidentale quale importanza abbia per il Reich la sua separazione da Ginevra voluta dal Fuehrer, chiaramente prevedendo le complicazioni future.

La Germania non aderisce alle sanzioni perchè crede che solo osservando la neutralità potrà giovare alla pace europea. La politica estera del Reich riesce incomprensibile soltanto a chi si ostina a credere ancora che esistano le distinzioni fra i popoli creati da Versaglia.

Il «Voelkischer Beobachter» rileva che la Germania, disinteressandosi del conflitto abissino, lavora a favore della pace e che sarebbe erroneo credere che essa aspiri ai profitti di guerra. Per la Germania più che ogni speculazione sui campi di battaglia è importante la sua ricostruzione interna ed estera.

La «Muenchner Zeitung» sottolinea come Ginevra, riconoscendo la scarsa efficacia delle sanzioni, cerca di renderne capro espiatorio la Germania accusandola di aver rotto la neutralità. Non va dimenticato che la Germania non si lascierà imporre il sistema di neutralità voluto dalla Francia durante la guerra obbligando gli Stati neutrali a interrompere i rapporti commerciali con le Potenze centrali.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che ogni italiano è oggi pronto a qualsiasi sacrificio, anche se fosse necessario ridurre i pasti ad un solo piatto di fagioli e fave, e che quindi l'Italia uscirà indubbiamente vittoriosa dalla guerra contro le sanzioni che ha svegliato in Italia uno spontaneo meraviglioso spirito di sacrificio.

Il corrispondente da Addis Abeba del «Voelkischer Beobachter», citando i comunicati di Roma dall'Asmara, sottolinea anche il valore degli ascari e dice che con le nuove conquiste un ottavo del territorio abissino è già in mani italiane.

La «Neueste Nachrichten» riporta notizie dei successi italiani sui diversi fronti. I giornali rilevano sempre più la rapida spontaneità con la quale il popolo italiano reagisce fattivamente alle sanzioni.

Le proteste in Francia

contro le sanzioni

PARIGI, 8

I giornali mettono in rilievo l'ammirevole disciplina con cui il popolo italiano ha attuato le prime importanti restrizioni imposte per poter resistere alle sanzioni. Il corrispondente da Roma del *Jour* scrive che il regime di resistenza alle sanzioni è attuato dovunque. Tutti gli articoli importati dai paesi sanzionisti sono scomparsi dalle vetrine. Mussolini ha tenuto a dare l'esempio della disciplina avendo prescritto un nuovo orario per gli impiegati delle amministrazioni pubbliche, egli ha modificato in conseguenza la sua giornata arrivando nel suo ufficio a Palazzo Venezia alle ore otto.

Continuano intanto le proteste dei commercianti francesi contro le sanzioni. Nel maggior centro industriale di Lione, che è uno dei più colpiti, si è avuta ieri un'altra manifestazione dei commercianti e degli industriali che sono in relazione con l'Italia i quali si sono riuniti per esaminare le conseguenze delle sanzioni applicate all'Italia. Nella mozione votata alla fine della riunione si invitano tra l'altro i poteri pubblici ad organizzare misure di salvaguardia bancaria e fiscale in favore dei sinistrati delle sanzioni sotto forma di una moratoria totale e parziale diretta a preparare sino da ora le misure per le industrie che subiscono un pregiudizio, a prendere tutte le misure di posizione per la salvaguardia delle imprese francesi che, installate in Italia, si trovano nell'impossibilità di continuare a funzionare. Si invita infine il Governo francese a rivolgersi immediatamente alla S. d. N. per ottenere la sua giusta partecipazione ai danni causati al commercio francese.

Il malcontento per l'ingerenza

britannica in Egitto

LONDRA, 8

In una corrispondenza dal Cairo il *Times* riferisce largamente il discorso nel quale Mohamed Pascià ha criticato Nessim Pascià sopratutto perchè sta permettendo una crescente ingerenza della Gran Bretagna negli affari egiziani ed osserva che il discorso di Mohamed Pascià è tanto più degno di rilievo in quanto sono noti i sentimenti amichevoli che egli nutre verso la Gran Bretagna.

Viva impressione in Cecoslovacchia

per il discorso di Kramarck

PRAGA, 8

Tutti i giornali mettono in grande evidenza il discorso pronunziato iersera dal deputato Kramarck alla Camera. Il *Nadolni Politika* scrive che il discorso era molto atteso e che esso è stato ascoltato col più vivo interesse. Il *Polodni List* nota che il discorso del Kramarck fu ascoltato con intensa attenzione e spesse volte interrotto dagli applausi e dalle acclamazioni della destra. Il *Venkow* illustra la personalità autorevolissima dell'oratore sottolineando l'atteggiamento da questi assunto incondizionatamente favorevole ai diritti dell'Italia ed energicamente contrario alle sanzioni.

Le miniere della Sardegna

visitate dall'on. Lantini

CAGLIARI, 8

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, giunto in Sardegna per rendersi personalmente conto della efficienza delle lavorazioni minerarie dell'isola, ha iniziato la visita recandosi alle cave di Caolino che assicurano il materiale refrattario necessario per l'industria nazionale. Egli ha visitato quindi la fonderia di piombo di S. Gadino e una nuova miniera di stagno in località Villa Cidro. Ovunque il Sottosegretario di Stato è stato accolto dalle masse di lavoratori inneggianti al Duce ed esprimenti la loro riconoscenza per le provvidenze valse a tutelare il lavoro nelle aziende minerarie.

Rientrato a Cagliari nel tardo pomeriggio l'on. Lantini ha visitato la centrale termica di Santa Gilla alimentata con il carbone di Bacu Albis che offre un esempio di proficua utilizzazione del combustibile nazionale. Successivamente ha visitato uno stabilimento di ceramica e di fabbricazione di materiali refrattari.

Il secondo nobile gesto

d'una studentessa inglese

PERUGIA, 8

La studentessa dell'università per stranieri Helen Gibbson di Liverpool, che lo scorso mese offrì al Duce la sua opera quale crocerossina nell'Africa, ha voluto dare una nuova prova del suo amore per l'Italia e della sua ostilità alla campagna sanzionistica donando, a mezzo del gruppo rionale fascista di Porta Eburnea di Perugia, un oggetto di oro del peso di un centinaio di grammi.

Il gesto della cittadina inglese, che ha accompagnato l'offerta con una dedica esaltatrice dell'opera del Duce che vincerà la guerra africana e quella economica, è stato molto apprezzato e ha destato la più favorevole impressione.

Il ritiro della tessera

a un esercente faentino

FAENZA, 8

Per disposizione della Commissione federale di disciplina è stata ritirata la tessera del P. N. F. all'esercente di generi alimentari Giovanni Baldi di Antonio, perchè vendeva generi ad un prezzo superiore a quello fissato dal Comitato intersindacale.

30 negozi chiusi a Pontedera

10 esercizi denunciati

LIVORNO, 8

Il Podestà di Pontedera, con suo provvedimento odierno, ha ordinata la chiusura temporanea di ben 30 esercizi i cui proprietari avevano venduto determinati generi a prezzo superiore a quelli massimi stabiliti dal Comitato provinciale intersindacale. Altri 10 esercenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per mancanza negli esercizi dei cartellini indicanti il prezzo di vendita. Agli esercenti fascisti, colpiti dal provvedimento suddetto, è stata ritirata la tessera del Partito.

La morte del senatore Paolo Orsi

ROVERETO, 8

E' qui morto oggi il sen. dott. Paolo Orsi.

Nato a Rovereto il 17 ottobre 1859, il sen. Orsi è stato una delle figure più complete e rappresentative della scienza archeologica italiana. Diresse gli scavi della Sicilia orientale e creò quasi il Museo di Siracusa che poi fu da lui diretto.

Mercè le indagini fatte dal sen. Orsi nel Siracusano, si conoscono oggi completamente le varie fasi della civiltà che si sono succedute nel sud-est della Sicilia dall'età neolitica fino al giorno in cui prevalse l'influenza della colonizzazione greca.

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio di numerose altre accademie italiane e straniere, cavaliere del merito civile di Savoia, era stato nominato senatore del Regno il 18 settembre 1924.

Kingsford Smith scomparso?

SINGAPORE, 8

Si teme che l'aviatore Kingsford Smith sia caduto in mare nel Golfo del Bengala fra Rangoon e Punta Vittoria. Dopo la sua partenza da Akyns nel Bengala mancano notizie. Il suo ritardo sull'orario prestabilito è attualmente di sette ore.

L'aviatore e il suo compagno avrebbero dovuto giungere a Singapore già da parecchie ore.

Il giovane aviatore australiano Melrose, che compie anch'esso il raid Londra-Australia, è partito stamane da Singapore ed ha dichiarato di aver scorto l'apparecchio di Smith sulla sua stessa rotta volante a grande altezza.

Tuttavia attraversando il Golfo di Bengala ha scorto alcune fiamme uscenti dallo scappamento dell'apparecchio del Kingsford.

Il comandante dell'aviazione inglese in estremo oriente, Sidney Smith, ha fatto lanciare messaggi radiotelegrafici a tutte le navi nei paraggi ed ha inviato una squadriglia alla ricerca dell'aviatore.

Gioielleria di Nuova York

assalita dai briganti

NEW YORK, 8

Mentre le strade circostanti erano affollate di automobili, tre armati hanno assalito ieri la gioielleria della Società Pickslay allo angolo della Park Avenue e dell'11.a strada. Essi hanno legato due impiegati e sono fuggiti con un bottino di 7600 dollari.

Successo di Manurita a Tallin

RIGA, 7

Il tenore italiano Manurita ha concluso a Tallin la serie dei suoi concerti riportando un nuovo caloroso successo.

I viaggi di nozze a Roma

84 mila coppie di sposi hanno usufruito della concessione

ROMA, 8

Nel mese di ottobre scorso sono stati venduti 2334 biglietti ferroviari di 2.a classe e 893 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 16 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 84.584 coppie di sposi delle quali 2.536 provenienti dall'estero e da località di confine.

I lavori del Congresso

contro la tubercolosi

ROMA, 8

Stamane la seduta del Congresso nazionale contro la tubercolosi è stata tenuta nella sala operatoria dell'Istituto Forlanini. E ciò perchè le comunicazioni teoriche del congresso venissero suffragate dalle dimostrazioni pratiche. Il prof. Alessandri ha proceduto a vari atti operativi insieme col prof. Monaldi, relativi soprattutto a casi di empiema suscitando la generale ammirazione.

Quindi, sotto la presidenza dello stesso prof. Alessandri si è continuata la discussione sul tema terapeutico ed ha parlato il prof. Perin. A lui ha fatto seguito il prof. Redaelli di Milano che ha portato il contributo del metodo della ventosazione permanente, da lui proposta ed attuata da anni nel sanatorio di Garbagnate. Hanno pronunciato notevoli discorsi i professori Parodi di Como, Giugni di Forlì, Mario Ceravolo di Chiaravalle Centrale (Catanzaro), Parisi di Vibo Valentia, Luzzato Fegis Sisti e Manfredo Ascoli di Roma, Malan di Torino, Mistal di Montana (Svizzera) e l'on. Morelli.

Il prof. Alessandri ha confermato gli ottimi risultati ottenuti con la cura medica degli empiemi, esposta dal Monaldi, affermando che deve assolutamente evitarsi l'abbandono a sè stessi degli empiemi. Nei casi con temperatura elevata e fenomeni settici si può, se mai, tentare l'aspirazione con lavaggio, ma l'intervento di elezione è la cura chirurgica. Per questo consiglio la toracoplastica anterolaterale, anzi i vasti intervento chirurgici demolitori. Ha preso anche la parola il prof. Mendes. In ultimo ha replicato il relatore prof. Monaldi il quale ha confermato la concezione che la frequenza del versamento pleurico è in rapporto con le lesioni attive esistenti nel polmone e non con le pressioni più o meno alte.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8

Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quinta settimana di ottobre è aumentato del 0.03 per cento essendo passato da 351.32 a 351.43 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è rimasto invariato a 28.46.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è diminuito essendo passato da 87.8 a 87.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 97.9 a 97.7 e negli Stati Uniti d'America da 122.2 a 121.8, mentre è aumentato in Germania da 102.8 a 102.9.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il R. D. L. 10 ottobre 1935 XIII, concernente il trattamento economico del personale della Regia Marina destinato a terra nelle colonie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto che reca norme per la designazione dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori nel consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

La scomparsa dalla vendita

di alcuni tabacchi esteri

ROMA, 8

Come conseguenza dei provvedimenti restrittivi in corso il pubblico noterà la scomparsa dalle nostre rivendite di tale marche di tabacchi esteri dei quali è da ritenere che il consumatore italiano potrà fare senza alcun svantaggio la sostituzione con similari tipi di produzione nazionale. Rimarranno per ora in vendita solamente quei tipi di tabacchi esteri che vengono forniti mediante compensazione con tabacchi di produzione italiana.

Madre investita da un'auto

per salvare la bambina

VICENZA, 8

Sulla via nazionale di Cismon del Grappa una bambina di tre anni, Angelina Rizzon di Antonio, camminava lungo il ciglio della strada quando venne richiamata dalla mamma, Giuseppina Gobbo, che aveva avvertito il sopraggiungere di una automobile. Questo gesto fu fatale per la piccola, la quale, portatasi al centro della strada, veniva investita dall'auto e con essa anche la mamma, che si era lanciata per trarla dal pericolo. Entrambe soccorse dagli occupanti dell'auto investitrice, guidata dal sig. Domenico Tozzi di Ferrara, vennero ricoverate all'ospedale di Bassano con giudizio riservato.

Ventisette viaggiatori feriti

in un incidente ferroviario

LITTORIA, 8

Nelle prime ore di stamane il treno 1900, il direttissimo partito da Napoli alle 5.10 diretto a Formia, per un guasto al bagagliaio è stato costretto a fermarsi alla stazione di S. Antino, allo scopo di manovrare per poter sganciare la vettura. Mentre il convoglio effettuava tale manovra, è sopraggiunto il treno diretto 1895, che era partito da Napoli alle 5.35. Il guidatore, resosi immediatamente conto di quanto stava per accadere, ha fatto tutto il possibile per evitare l'urto, ma ogni sforzo è stato vano e non si è potuto evitare che la coda del treno 1900 venisse investita in pieno dal locomotore del treno sopraggiunto.

Si è determinato grande panico fra i passeggeri del treno investito, due dei quali sono rimasti feriti piuttosto gravemente e sono stati trasportati sollecitamente a Napoli e ricoverati all'ospedale della Pace. Essi sono l'impiegato Oreste Carboni e il venditore Pietro Ciaccia. I sanitari si sono riservato il giudizio di guarigione. Altri 25 feriti leggeri sono stati medicati sul posto.

Le due ultime vetture di coda hanno subito danni ingenti. Da Napoli è partito il carro attrezzi con i militi della X Legione e sono partiti funzionari delle ferrovie, che hanno sollecitamente riattivato il traffico in modo che il treno poco dopo ha potuto proseguire per Roma.

Orribile fine di un bimbo

CUNEO, 8

Il bimbo Giovanni Battista Paschiero, di anni 2, residente in borgata Sottana di S. Rocco Castagnaretta, cadeva a capofitto in un recipiente di acqua bollente e riportava ustioni di secondo grado al viso ed al torace, per cui, dopo alcune ore di atroci sofferenze, decedeva.

L'arresto di due fratelli

accusati di omicidio

CUNEO, 8

L'altra notte Francesco Camperi, di anni 34, detto l'« Ardito », veniva ucciso, e Bartolomeo Cronista, di anni 38, gravemente ferito da colpi di arma da fuoco sparati da ignoti nascosti dietro un cespuglio, presso il cimitero di Centallo. Quali presunti autori dell'aggressione a scopo di vendetta, sono stati arrestati i fratelli Sebastiano e Carlo Manera, della frazione Pra. In un tentativo di fuga, il Carlo, accidentalmente, è morto.

I prezzi dei filati di cotone

NEW YORK, 8 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 9 novembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 11.80 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.62; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.80; America base 20 L. 7.55; Mista I. base 20 L. 7.40; Mista II base 20 L. 7.30; India I. base 12 L. 6.75; India II base 12 L. 6.35.

Cronaca di Mestre

Rivista delle Forze Armate

Il Comando del Presidio militare di Mestre comunica:

Il giorno 11 novembre p. v. in occasione del genetliaco di S. M. il Re, in Piazza Umberto I, alle ore 10.30 saranno passate in rivista dal comandante del Presidio di Mestre, le forze armate del Presidio stesso.

Alla cerimonia sono invitati ad assistere:

— Tutte le Autorità politiche, ecclesiastiche e civili, che prenderanno posto sull'apposito palco.

— Tutti gli ufficiali delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica e M. V. S. N.) in congedo. Prenderanno posto nello schieramento con i colleghi in S. P. E.

Uniforme prescritta per tutti: Uniforme di marcia, con sciabola.

— La Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra e Madri e Vedove dei Caduti in guerra e per la causa fascista, che avranno il posto d'onore a destra del palco.

— Tutte le associazioni, collegi, istituti, che prenderanno posto a sinistra del palco.

Per l'Associazione nazionale combattenti e per le Associazioni giovanili sono state impartite disposizioni particolari.

La presente comunicazione vale come invito sia personale che collettivo.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi lunedì 11 corr. alle ore 8 precise presso la Scuola Cesare Battisti in uniforme; coloro che sono provvisti di bicicletta sono invitati a portarla.

Corso Premarinari

Tutti i Giovani Fascisti iscritti al Corso premarinari che non possono presenziare oggi alle lezioni dovranno presentarsi domattina ad ore 9 precise presso la sede dei Corsi alla Scuola Battisti.

Cronaca di Chioggia

438 Legione A.G.F. «Brenta»

Comando prima Coorte. Domattina alle ore 8 gli Avanguardisti della prima Centuria si dovranno trovare davanti alle Scuole di calle Madonna in perfetta divisa.

Gli appartenenti alla II. Centuria si troveranno pure in divisa per le ore 8 presso la Caserma della M. Milizia.

Adunata Moschettieri: la Centuria Moschettieri Scuole Medie si troveranno domattina alle 8.30 davanti le scuole in Calle Madonna per partecipare alla manifestazione della traslazione delle gloriose salme dei Caduti di guerra.

Una squadra armata di Moschettieri si troverà alle ore 8.30 sul piazzale di Vigo per formare la scorta che accompagnerà il Labaro Legionale.

Adunata II Manipoli e I. centuria: Oggi alle ore 14 il II. Manipolo della I. Centruia si radunerà in divisa presso la Caserma della Milizia per istruzione.

Vaccinazioni

Si rammenta che le vaccinazioni e rivaccinazioni incominciate il giorno 5 corrente negli Uffici d'Igiene di questo Municipio e presso i Medici condotti in Sottomarina e nelle frazioni di S. Anna, Cavanella e Ca' Bianca cesseranno col giorno [illegible] corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. mezzo.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)
15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1,—)
AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.
LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostro condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)
ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia Campo S. Bartolomeo 5379.
ASTUCCI Argenteria liquido occasioni argenteria, preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Sant'Angelo, Venezia.
OCCASIONE 150 - 30 Dischi Opera Pathè con diaframma idem. Costante, Sanmoisè 1410.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Prescritta da notabilità mediche. Adottata in grandi Ospedali e Case di Cura.
Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. [illegible]

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24.359
S. M. Formosa Corte del Dose 5477
Aut. Pref. Venezia 16-1-938 - VI.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia
LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 18 Novembre 1935 - Mn. "BARBARIGO„
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Port Said, Suez, Madras, Calcutta e Rangoon.
La suindicata motonave assume anche caricazione con trasbordo per Bombay ed altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli agenti: ACHILLE ARDUINI, - VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Gio. Batta COSULICH, Fiume

ANNO CVC - N. 312 - Centesimi 20

Domenica 10 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

La conquista di Gorrahei, chiave dell'Harrar

Il nemico messo in fuga lascia sul terreno un ingente bottino di guerra - I nostri reparti lanciati all'inseguimento - Fra Axum e il Tacazzè gruppi di armati abissini sono costretti alla resa

La sottomissione del fitaurari Gabre Medin - La colonna dancala ha raggiunto Damalé

Il Comunicato N. 41

ROMA, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 41:

« Il generale De Bono telegrafa:

« Sul fronte del secondo Corpo d'Armata, un reparto in ricognizione tra Axum ed il Tacazzè ha battuti e costretti alla resa gruppi di armati abissini.

« Si è presentato all'autorità militare in Selaclacà il fitaurari Gabrè Medin, che, col suo gruppo di armati, si è messo agli ordini del comando della nostra colonna.

« Capi notabili e clero della regione dell'Adiet hanno fatto atto di sottomissione.

« Nel basso piano orientale la colonna dancala ha continuato la sua avanzata raggiungendo Damalè.

« Le truppe del generale Graziani nella mattinata del giorno sette, hanno occupato Gorrahei.

« Il nemico è fuggito lasciando nelle nostre mani cannoni, mitragliatrici, centinaia di fucili, autocarri ed abbondanti depositi viveri e materiali.

« Nostri reparti inseguono a fondo l'avversario, malgrado la piena del torrente Faf.

« L'aviazione ha efficacemente contribuito alla preparazione ed alla esecuzione delle operazioni di questi giorni.

« Due ore dopo la nostra occupazione, un apparecchio poteva atterrare nel campo di Macallè ».

L'importanza della presa di Macallè nelle valutazioni tedesche

BERLINO, 9

I giornali tedeschi si diffondono a descrivere l'occupazione di Macallè da parte delle nostre truppe rilevando che è stata così brillantemente raggiunta la seconda tappa dell'offensiva italiana sul fronte settentrionale.

Nei circoli militari ci si domanda dove e quando si affermerà la prima vera resistenza abissina — scrive l'ufficioso Deutscher Dienst. — La presa di possesso di Macallè ha un significato strategico non trascurabile. Le truppe italiane si avvicinano così al punto da dove parte l'unica via di traffico, di costruzione relativa moderna, che conduce all'interno dell'Abissinia. Per quanto anche da tale punto vi sia molto cammino fino ad Addis Abeba, l'avanzata italiana coi moderni mezzi bellici lungo tale arteria sarà sensibilmente facilitata.

Sul piroscafo tedesco Usambara sono giunti via Gibuti ad Amburgo venticinque cittadini germanici quasi tutti donne e bambini, che dimoravano in Etiopia. Vi era a bordo anche il tenente svedese Nyblom, che si era recato un anno fa in Abissinia con altri quattro ufficiali svedesi per organizzare a Addis Abeba una accademia militare. Questi quattro ufficiali sono rimasti laggiù; il Negus, ha narrato il Nyblom, ha dato loro una nuova uniforme, fregiata dei suoi emblemi imperiali

La vittoriosa azione su Gorrahei

Il munitissimo campo trincerato sconvolto da bombardamenti aerei - La meravigliosa marcia delle nostre colonne - Il comandante della piazzaforte Afuork ucciso

MOGADISCIO, 9

L'occupazione di Gorrahei è avvenuta la notte sul sei novembre ed è stata preceduta dalla fuga disordinata del presidio abissino, in seguito ai bombardamenti aerei che provocarono gravi danni materiali al campo trincerato; disordine, depressione morale e grande terrore nei tremila armati abissini che presidiavano la formidabile posizione fortificata, destinata a costituire, nelle intenzioni etiopiche, un assai serio ostacolo alla nostra avanzata sulla direttrice Giggica-Harrar.

La marcia delle colonne

L'investimento di Gorrahei, predisposto dal generale Graziani, è stato preceduto da un'accurata e precisa organizzazione logistica, che ha seguito le truppe in marcia con sincronismo perfetto. Quando si pensi che una colonna, mossasi da Gherlogubi, ha operato a mille chilometri da Mogadiscio, si può avere un'idea approssimativa delle difficoltà logistiche incontrate e brillantemente superate. L'altra colonna, mossasi da Bele Man in autocarro, su un itinerario di duecentosessanta chilometri, superato in circa dieci ore, si incontrava presso i pozzi di Mererale con la prima colonna, insieme con la quale proseguiva di conserva su Gorrahei, sgombrata dagli abissini dopo il bombardamento aereo del quattro novembre.

Il campo trincerato di Gorrahei sorge su una vasta pianura, rasa e nuda, al centro della regione dell'Ogaden. Gli abissini attribuivano indubbiamente una grande importanza a questa posizione poichè il Negus circa un mese fa aveva mandato a Gorrahei un intero battaglione di soldati istruiti da ufficiali belgi e guidati da ufficiali indigeni che erano stati militarmente istruiti dalla missione svedese.

L'importanza della posizione

Il capo abissino grasmacc Afuork, giovane ambizioso ed educato all'europea, furibondo italofobo, da più mesi aveva dedicato tutta la sua attività ad un formidabile lavoro di fortificazione per rendere imprendibile quella posizione, tanto che ripetuti e profondi ordini di trincee, ricoveri sotterranei e apprestamenti moderni di difesa, collegati da camminamenti, costituivano il campo trincerato di Gorrahei, difeso da sessanta mitragliatrici e tremila fucili; qualche cannone da trentasette mm. per battere i carri armati completava l'armamento della postazione.

Al presidio normale e agli irregolari di Omar Sammantar si erano aggiunti in questi ultimi tempi — come abbiamo detto — mille regolari abissini, istruiti e organizzati dalla missione militare belga e giunti in autocarro da Harrar. Quest'ultimo contingente era accompagnato da una missione militare. Afuork era ritenuto un capo di grande prestigio e il suo ascendente era notevole. Egli aveva fatto sgombrare la popolazione dell'Ogaden dalla zona delle operazioni per creare il vuoto intorno a noi ed inoltre aveva costretto con la forza le stesse popolazioni a collaborare al duro lavoro della costruzione di trincee, casematte, reticolati, bocche di lupo, camminamenti sotterranei. Il grasmacc aveva infine assicurato il Negus che la posizione, grazie a questo apprestamento difensivo poteva considerarsi imprendibile e che gli Italiani, qualora avessero osato attaccarla, avrebbero riportato gravissime perdite.

L'occupazione del campo trincerato

Due intensi bombardamenti eseguiti dai nostri aeroplani nei giorni quattro e cinque, avevano forse modificate alquanto le idee del giovane capo abissino ed affievolita notevolmente la sua fede nella imprendibilità del campo trincerato di Gorrahei, che infatti ha ceduto dopo un accanito combattimento all'attacco delle nostre magnifiche truppe.

Nella serata una colonna autocarrata, proveniente da Belet Uen è apparsa sulla pista che unisce Ser Ser con Gorrahei, offrendo nella notte tropicale un imponente e suggestivo spettacolo di forza. Gli ascari del battaglione cantavano i loro canti di guerra e le nostre truppe nazionali le vecchie e indimenticabili canzoni della guerra e della rivoluzione. Le nostre truppe hanno dilagato nella vasta pianura che si apre ad anfiteatro davanti alle colline dell'Ogaden.

La piana rasa e priva del minimo cespuglio costituisce uno splendido campo di tiro per fucili e mitragliatrici. Il campo trincerato sorge a cavallo del fiume Safan, che è a regime torrentizio e scorre in un profondo e dirupato letto, ciò che poteva permettere al nemico un doppio sistema di difesa, quando le nostre truppe fossero penetrate in forze dentro il recinto delle trincee.

Gli etiopici invece, ormai persuasi che ogni resistenza sarebbe stata vana, hanno finito con l'abbandonare le posizioni, dandosi a fuga disordinata e lasciando nelle nostre mani cannoni, mitragliatrici, fucili e munizioni. Fra questo materiale sono state trovate molte pallottole dum dum e una infinità di scatole di cartucce sulle quali sono impresse le marche British Governement Magazine Rifle e Manifattured By Eley Brosip London. E' stata trovata inoltre una enorme quantità di materiale sanitario modernissimo.

Le trincee, i ricoveri, le piazzole fortificate, le abitazioni degli ufficiali abissini mostravano ovunque i segni di una precipitosa fuga. I tucul degli ufficiali apparivano incendiati e il terreno appariva come arato dalle grosse bombe ad alto esplosivo lanciate dai nostri aeroplani.

La fulminea azione aerea

Dall'interrogazione di alcuni prigionieri dispersisi dalla massa dei fuggiaschi risulta che gli irregolari somali di Omar Sammantar avevano già abbandonato il campo dopo il primo bombardamento aereo che li aveva terrificati.

I giorni 4 e 5 novembre possono infatti essere segnati a lettere di oro nella storia dell'Aeronautica italiana in quanto in quelle giornate memorande le Aquile Azzurre sono tornate sul campo trincerato, tutto sconvolgendo, rovinando e distruggendo ogni cosa, riducendo impossibile la permanenza di esseri viventi in quella che doveva essere formidabile fortezza. Basti pensare che si erano perfino costruiti numerosi ordini di trinceramenti, collegati uno all'altro da una rete completa di camminamenti con relativi blokhouse per lo smistamento delle truppe operanti.

Le piazzuole per le mitragliatrici erano state scavate nella viva roccia fornite di parapetto e sufficientemente mascherate con frasche ed altri accorgimenti.

Questo campo avrebbe potuto benissimo figurare nel quadro generale della passata guerra mondiale, trasportato sulle rive della Marna e su quelle del Piave.

La fiducia che gli etiopi avevano nella resistenza di Gorrahei era senza fine, i capi si dicevano certi che contro tale presidio si sarebbe spuntato l'impeto delle colonne Graziani e che qui esse avrebbero dovuto sostare a lungo, permettendo così al grosso dell'esercito di Nassibù di tentare manovre diversive o di tentare qualche manovra difensiva.

La morte del grasmacc Afuork

L'azione aerea è stata invece così violenta che ha colto gli abissini quasi di sorpresa e ha ridotto la loro resistenza sulle ginocchia, costringendoli a fuga disordinata, preda del più grande panico e del più catastrofico terrore. Lo stesso loro capo, il grasmacc Afuork è rimasto ferito da una scheggia di spezzone che lo ha colpito al ventre, riducendolo in gravi condizioni.

La mancanza del capo, il terrore alimentato dal fatto che i nostri aviatori, sprezzando ogni pericolo, passavano e ripassavano sul campo, facendo cadere i micidiali proiettili e mitragliando le truppe, hanno fatto sì che gli etiopi lasciassero la posizione per ritirarsi nell'interno. Anche gli stessi blok-house, sotterranei e puntellati dall'interno, non hanno potuto resistere all'esplosivo ad alto potenziale che li ha sventrati riducendoli ad informi ammassi di macerie.

Del presidio di tremila uomini soltanto circa cinquecento lasciarono ordinatamente Gorrahei, mentre altri si disperdevano in tutte le direzioni. Afuork ha lasciato nelle nostre mani perfino il suo bagaglio personale. Le armi del presidio sono state raccolte su autocarri giunti tempestivamente. Le nostre truppe hanno iniziato l'inseguimento dei fuggiaschi.

Secondo notizie dell'ultima ora, non confermate, il grasmac Afuork sarebbe morto in seguito alle ferite riportate.

Con l'occupazione di Gorrahei l'intera zona dei concentramenti abissini, poste fra Sessabanech, Giggica e Harrar, viene a trovarsi scoperta e quindi seriamente vulnerabile. Gorrahei era infatti punto strategico che si può definire la chiave dell'Harrar, che apre la via diretta per Harrar, traverso la valle di Fasan, comandando per di più la zona dell'Ogaden, ricca di pozzi indispensabili per l'abbeveraggio del bestiame e per il rifornimento idrico delle popolazioni.

L'affrancatura della posta per l'aviolinea con l'A. O.

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che a seguito del prolungamento della linea aerea dall'Asmara a Mogadiscio con un maggior percorso di km. 2104, la sopratassa speciale di trasporto aereo delle corrispondenze dall'Italia a qualsiasi località dell'Africa orientale italiana è stabilita, fino a nuova disposizione, in lire 1 per ogni 5 grammi o frazioni di 5 grammi oltre la tassa di francatura normale. La stessa sopratassa è applicabile alle corrispondenze dirette nella Somalia francese e Somalia inglese.

L'intensa attività a Macallè

La colonna italiana partita da Assab sta per congiungersi agli armati del Sultano dell'Aussa

ASMARA, 9

Il campo di aviazione di Macallè va subendo rapidi lavori di adattamento e stamane altri due apparecchi hanno potuto atterrarvi. Verso mezzogiorno essi hanno compiuto un volo di ricognizione sulla regione del Setit. E' qui che la azione mostra di diventare nei prossimi giorni interessante, dovendosi rettificare il fronte del secondo Corpo d'Armata, rimasto arretrato rispetto alla linea di Macallè. Le forze del generale Couture, composte di reparti cammellati, di bande indigene e di cavalleria, partite da Barantù, hanno raggiunto le sponde del fiume che, per le abbondanti pioggie offre guadi pressochè impossibili. Dal canto suo il generale Maravigna continua ad operare su Adi Abò, spingendosi verso il Tacazzè, in modo che tutta la regione verso ovest, il Tembien compreso, verrà a trovarsi dominata e cadrà.

Attività febbrile

A Macallè si lavora attivamente alle spalle della prima linea di occupazione per allacciare anche questo centro alle retrovie, mediante una pista camionabile. Si usufruisce a questo scopo del tracciato stesso della pista carovaniera che vide per secoli lo sparuto traffico dei Tigrini verso il nord. La carovaniera è una ramificazione di quella della "dei Ras", e cioè di quella strada che la tradizione e le necessità del paese indicano come la grande arteria nord-sud adducente all'altopiano. Attraverso a questa strada passarono le grandi emigrazioni di popoli e si può dire che tutte le massime evenienze della vita politica abissina furono legate al dominio di questa via di comunicazione.

La carovaniera è però ben poca cosa per chi volesse paragonarla ad una qualsiasi delle strade dei paesi civili; si tratta piuttosto di una pista che, nella stagione delle pioggie, si trasforma in una striscia di palude, nella quale uomini e animali affondano fino a metà gamba.

I torrenti, naturalmente, non sono attraversati da ponti, ma si lascia alla buona fortuna ed alla abilità dei cammellieri e dei conducenti di muli l'incarico di tentare il guado, fin quando ciò sia possibile. Reparti del Genio e centurie di operai sono ora all'opera appunto per allargare la strada, laddove non è possibile far transitare i mezzi di trasporto moderni, e gettare sul greto dei fiumi passerelle e ponti di rami, onde permettere l'afflusso verso la prima linea delle autocarrette che tanta parte hanno in questa campagna coloniale nel delicato servizio di assicurare i rifornimenti ed il collegamento logistico.

Per tutta la notte si è lavorato alla luce di lampade ad acetilene e di fiaccole resinose, fornite queste dagli stessi abitanti che vanno raccogliendo nei boschi più vicini rami d'albero rinsecchiti che ardono con fiamma gialla e fumosa. Tutta la vallata è percorsa, tratto tratto, da un succedersi cupo di rombi che segnano l'opera dei minatori, i quali lavorano senza fare economia d'esplosivo, pur di accelerare la propria opera e ridurre al più presto la pista ad una strada camionabile.

I soldati di Gugsà

Tutta la popolazione indigena segue ammirata e stupita tale inconsueto fervore di opere e questo continuo affermarsi degli uomini sopra la natura ostile incute nella mente primitiva e semplice dei nativi un grande rispetto ed uno sconfinato senso di ammirazione.

I componenti le bande armate di Gugsà, sparsesi oggi nei propri tucul, arrampicatisi sino agli ultimi villaggi, sono i migliori propagandisti della avanzata italiana. Essi infatti narrano, nel loro colorito e fantasioso linguaggio, ai propri compagni le meraviglie viste durante il soggiorno fatto oltre le nostre linee.

Molti di questi tigrini sono stati presenti agli spettacoli cinematografici dati in Adua, ed è questa una delle cose che più hanno impressionato quelle fantasie primitive. Le sagome tozze dei carri armati, quelle più agili delle auto-carrette vengono descritte con grandi gesti e con abbondanza di particolari. Il fatto di un veicolo che si muova senza le ruote, ma strisci per terra come un serpente, non è fatto così semplice da poter essere appreso ed assimilato da chi non abbia mai visto il procedere sul terreno di un carro armato.

Tutto il resto dei mezzi meccanici a disposizione dell'Esercito italiano è classificato con un nome generico "otomovillè" mentre il "disciclè-trr" indica le motociclette dei valorosi nostri porta-ordini.

Di aeroplani a Macallè se ne era visto fino a ieri qualche rarissimo esemplare, proveniente da Addis Abeba: pezzi da museo piuttosto che aeromobili modernamente funzionanti. Il volo delle squadriglie compiuto ieri ha riempito di ammirazione e quasi di terrore gli abitanti del luogo.

In marcia verso l'Aussa

Notizie assai precise e che risultano essere pienamente attendibili informano che la colonna italiana formata ad Assab che nei giorni scorsi aveva sorpassato il monte Mussa Alì, abbandonato dagli abissini di fronte all'avanzata italiana, continua celermente la sua marcia lungo i confini della Somalia francese. A Gibuti si ritiene imminente la riunione della colonna italiana con gli armati del Sultano Mohamed Yayò, capo dell'Aussa e che si è ribellato al Negus e si prepara a fare atto di sottomissione all'Italia. Risulta che è lo stesso Sultano che avanza alla testa delle sue truppe, per incontrarsi con gli Italiani al piano Corub, che si trova a cento chilometri a nord ovest del lago Abbè. Al seguito del Sultano sono non soltanto cinquemila soldati regolari, ma anche numerosi armati delle tribù Aussa. Viene rilevata l'importanza di questo fatto, che apre agli Italiani la strada verso la ferrovia di Gibuti e minaccia alle spalle il confine dell'Ogaden.

Sicuri informatori riferiscono che navi di nazionalità sconosciuta sbarcano di nottetempo forti quantitativi di armi e munizioni sulla costa dello Yemen, in prossimità di Perim. Queste armi vengono in seguito caricate su sambuchi che si dirigono sulla costa della Somalia inglese, approdando sulla desertica spiaggia tra Zeila e Berbera, dove le munizioni vengono caricate su cammelli e trasportate a Giggica e ad Harrar in contrabbando, per rifornire l'esercito etiopico.

Anche da Gibuti sono partiti con un convoglio ferroviario per l'Abissinia dodici autocarri inglesi e americani, seimila cinquecento fucili, quattro cannoni e tre aeroplani di costruzione britannica.

La vittoriosa marcia italiana

WASHINGTON, 9

I giornali pubblicano nelle prime pagine sotto grandi titoli le notizie dell'occupazione di Macallè e di Gorrahei rilevando che le truppe italiane marciano risolutamente verso il lago Tana nel nord e l'Harrar nel sud.

L'importanza strategica di Macallè e Gorrahei

PARIGI, 9

I giornali parigini mettono in grande risalto il doppio successo riportato dalle armi italiane in Etiopia.

L'importanza della presa di Macallè è sottolineata da due punti di vista. Anzitutto, essa ha un significato storico, perchè il nome di Macallè è unito a quello del comandante Galliano, che nel forte di quella città resistette per quarantadue giorni nel 1896 a centomila etiopici e non abbandonò il forte che dietro un ordine formale dei superiori e dopo aver ottenuto gli onori militari. Essa ha altresì una importanza strategica poichè con la presa di Macallè quasi tutta la provincia del Tigrai è nelle mani degli Italiani.

Gorrahei è pure caduta nelle mani degli italiani. L'occupazione di Gorrahei non sembra meno importante di quella di Macallè, poichè se l'occupazione di questa ultima località assicura il possesso del Tigrai, Gorrahei apre la porta di tutta la provincia dell'Harrar.

Anche l'inviato speciale dell'Excelsior insiste sulla importanza strategica della occupazione di Macallè, poichè essa apre la via alle truppe italiane della unica grande strada che unisce Addis Abeba alla provincia del Tigrai.

Questa strada — scrive il corrispondente — fu costruita dietro ordine dell'Imperatore ed essa contribuirà forse alla sua caduta, se gli Italiani decideranno di utilizzarla per spingersi rapidamente verso la capitale.

Quanto all'occupazione di Gorrahei, l'inviato speciale dello stesso giornale rileva che questa località segna la fine della regione dei pozzi, di modo che le popolazioni che vivono al nord in un raggio di parecchi chilometri dovranno sottomettersi se esse vogliono avere l'accesso ai pozzi.

L'Agenzia Havas riceve da Addis Abeba dal suo inviato speciale che il Governo di Addis Abeba sta sfruttando abilmente le rivalità personali fra i ras per meglio servirsene contro il nemico. Così, per esempio, il degiac Paffari, che prese parte alla rivolta nel Tigrai contro il Negus Menelik e che è stato finora in prigione, sarà inviato prossimamente nel Tigrai alla testa di una armata, poichè egli è nemico personale di Ras Gugsà. Altri capi del Tigrai che erano stati sorvegliati in tempo di pace, come il degiac Abarra Taddla e il fitaurari Araia, sono di nuovo rientrati nelle grazie del Negus e partiranno per il fronte del Tigrai, data la conoscenza perfetta che essi hanno di quella regione.

E' corsa voce oggi — riferisce sempre l'inviato speciale dell'Agenzia Havas — che il fitaurari Fikrè Mariam si dirigerebbe verso il deserto di Aussa sul fronte orientale alla testa della metà delle sue truppe provenienti dalla provincia di Wallo di cui il Principe Ereditario è governatore. Questa voce dà l'impressione che gli etiopi cercherebbero di spezzare una eventuale avanzata degli Italiani nel deserto di Aussa e di passare all'attacco nel sud dell'Eritrea.

La via di Harrar è aperta

BUDAPEST, 9

La notizia dell'occupazione italiana di Gorrahei, dopo quella di Macallè, sono riportati in prima pagina e con grande rilievo tipografico da tutti i giornali i quali annunciano nei titoli che dopo tali successi l'Esercito italiano si è aperta la via verso l'Harrar.

La morte di Afuork confermata da fonte inglese

LONDRA, 9

Il corrispondente della Reuter dal fronte somalo, informando che gli Italiani hanno occupato le posizioni fortificate di Gorrahei, afferma che si tratta di alcuni distaccamenti sostenuti da autoblindate. I tremila abissini che occupavano le posizioni hanno dovuto abbandonarle dopo il recente violento bombardamento aereo. Gli Italiani si sono impossessati di parecchi cannoni di piccolo calibro, e di mitragliatrici. Le truppe abissine sono in fuga verso nord-est, inseguite dagli Italiani.

La stessa Reuter ha da Harrar che l'Abissinia ha perduto uno dei suoi ufficiali più eminenti del fronte meridionale nella persona del grasmac Afuork, comandante della guarnigione di Daggabur, nell'Ogaden, ed ex comandante di Gorrahei. Egli è morto in seguito alle ferite ricevute il giorno dell'intenso bombardamento di Daggabur da parte di aeroplani italiani che hanno lanciato mille bombe facendo numerose vittime e distruggendo un gran numero di abitazioni.

Da Addis Abeba poi si ha notizia che un guerriero tigrino è giunto alla capitale dal Tembien. Egli ha impiegato quattordici giorni per giungere ad Addis Abeba. Egli ha dichiarato che il giorno della sua partenza ras Sejum si trovava con le sue truppe sui monti Ambara, e si apprestava ad operare con ras Cassa.

Negli ambienti ufficiali di Addis Abeba si afferma che il ripiegamento delle forze etiopiche da Macallè è stato dettato da « imprescindibili necessità strategiche, che non avranno più ragione di essere quando gli Italiani si addentreranno ancora verso l'interno e quando il concentramento etiopico assumerà un più celere movimento ». Negli stessi ambienti non si nasconde che questo continuo movimento retrogrado potrebbe avere ripercussioni sul morale delle truppe e fiaccarne lo spirito di resistenza.

La perdita di Gorrahei ha prodotto nei detti ambienti l'impressione più penosa che non quella di Macallè. Si ritiene che il campo trincerato di Gorrahei sarebbe stato più che sufficiente a trattenere l'avanzata italiana almeno fino all'arrivo dei rinforzi da Harrar e si era sicuri che il suo apprestamento difensivo con armi moderne avrebbe potuto efficacemente controbattere l'armamento italiano. Perciò si è rimasti maggiormente sorpresi e delusi quando è giunta la notizia della perdita della posizione. Non si nasconde la preoccupazione per la sorte di Harrar, di cui Gorrahei costituiva la chiave difensiva e mal si cela il timore che il generale Graziani possa spingere il suo attacco a fondo, verso la città base, in tempo relativamente breve.

Il mistero più profondo continua intanto a regnare sulla meta dell'annunciato viaggio del Negus. Certo pare soltanto che Ailè Sellassiè non si recherà più a Dessiè, come si era detto, bensì ad Harrar. Ma anche questo mutamento di itinerario merita conferma. Qualcuno afferma sin d'ora che il Negus finirà col restare ad Addis Abeba.

Si torna a manifestare inquietudini sulle sorti della ferrovia di Gibuti. L'avanzata italiana da sud minaccia ormai direttamente Harrar, e si teme che gli Italiani, d'altro lato, interrompano il traffico della ferrovia, ove risultasse che essa è adibita a intensi trasporti di armi.

Un arcivescovo brasiliano invoca da Dio la vittoria per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 9

I giornali pubblicano un largo riassunto del discorso pronunciato dall'arcivescovo Beker della città di Porto Allegre, nel quale egli ha sostenuto i diritti dell'espansione italiana in Africa ed ha addebitato all'Inghilerra di ostacolare la conquista italiana nella preoccupazione di mantenere il suo predominio in Oriente.

L'Arcivescovo Beker, conclude il suo discorso elevando una preghiera a Dio, perchè voglia coronare della più piena vittoria gli sforzi dell'Italia e proteggere la Roma Fascista e la Roma Papale.

Il Federale di Trieste parla agli operai del Cantiere di Monfalcone

TRIESTE, 9

Il Segretario Federale dott. Perusino, membro del Direttorio nazionale, ha parlato a circa 8000 operai del Cantiere Navale di Monfalcone per sottolineare l'importanza che, agli effetti della resistenza nazionale, può assumere anche la loro opera. Le parole del Federale hanno suscitato entusiastiche manifestazioni al Duce e l'adunata si è sciolta al canto di « Giovinezza ».

Le Americhe non sono sanzioniste

ROMA, 9

Il Giornale d'Italia nota che le adesioni nelle due Americhe alle sanzioni non sono così premurose e totalitarie come avrebbero desiderato gli organizzatori di Ginevra. Rimangono decisamente fuori della milizia internazionale assediante gli Stati Uniti e il Brasile. Essi non partecipano alla Società delle Nazioni e non tengono a riconoscerne l'autorità.

L'Argentina ha posto a sua volta un legittimo problema costituzionale, che è quello della necessaria approvazione parlamentare della legge per la serrata delle importazioni italiane e il Congresso nazionale, che deve dare questa approvazione, si adunerà solo nel prossimo marzo. Altri paesi della America del Sud, come il Cile, il Paraguay e Panama, hanno opposto notevoli riserve.

Si comprende allora la intensificata agitazione di agenti e di giornali ispirati per spingere tutti questi paesi non sanzionisti o sanzionisti a metà verso più avanzate e combattive posizioni che consentano di chiudere interamente la cintura dell'assedio tentato contro l'Italia.

Oggi - continua il giornale - è il problema delle materie prime e del petrolio che si pone agli Stati Uniti ed è facile riconoscere anche in questo movimento dei moventi che non sono ginevrini; la consueta lotta fra i due grandi gruppi dominatori del petrolio mondiale, quello britannico e quello americano. Il gruppo britannico vorrebbe spezzare quel legame tradizionale e cordiale di rapporti che l'altro, l'americano, ha finora tenuto non senza profitto, con il grande mercato italiano.

Ma gli agitatori sanzionisti trascurano troppi elementi delle Repubbliche americane che spiegano la loro attuale astensione e riserva nelle sanzioni contro l'Italia. Fra questi problemi vi è anzitutto quello di una maggiore e più onesta comprensione dei bisogni italiani e una più larga interpretazione dei doveri civili, di una più fiera indipendenza di giudizio.

E' fra le singolarità di questo tempo paradossale che l'Italia sia meglio compresa dai paesi più lontani di oltre oceano che non dai paesi più vicini dell'Europa. Ma in questi paesi più lontani, sopratutto dell'America, che sono cresciuti nella loro ascensione nazionale con un robusto senso di colonizzazione, si apprezzano le virtù delle genti italiane, fedeli col laboratrici delle nazioni che le hanno ospitate e i bisogni che nei passati decenni le hanno spinte fuori della loro terra a cercare pane e lavoro.

Ma un'altra forte decisiva ragione allontana le nazioni delle due Americhe da questa insensata politica sanzionista; la loro posizione geografica e politica. La dottrina dell'America agli americani vale nei due sensi a preservare il continente americano dalle pretese di eccessive influenze dell'altro continente ed a trattenere gli americani dalla partecipazione troppo diretta agli affari degli altri continenti.

Le intimidazioni inglesi sono una violazione

WASHINGTON, 9

Notevole per le asserzioni è il seguente editoriale pubblicato dai giornali del gruppo Scripps Hovard.

« Giunge da Parigi la notizia che la Gran Bretagna e l'Italia compiono un'azione per diminuire il pericolo di guerra nel Mediterraneo. Era tempo. E' impossibile evitare l'impressione che per settimane l'Inghilterra, come potenza più forte, sia andata violando lo spirito, se non la lettera, del patto Kellogg, che poneva la guerra fuori legge, come strumento di politica nazionale.

« Prima ancora che la Lega avesse agito a Ginevra, l'Inghilterra aveva concentrato la sua poderosa armata nel Mediterraneo come un gesto contro l'Italia. In risposta ad interrogazioni, portavoci ufficialmente autorizzati a Londra fecero la sorprendente dichiarazione che la mobilitazione non aveva nulla a che fare sia con la Lega che con l'Etiopia. Essa era dovuta alla campagna antibritannica della stampa italiana.

« Abbiamo visto il Giappone prendere misure così forti contro la Cina, ma, a nostra conoscenza, nessuna grande nazione europea ha mobilitato mai la sua flotta per rispondere ad articoli di giornali. E' cosa troppo forte a digerirsi che il Governo britannico abbia creduto che l'Italia fosse sul punto di aprire guerra contro il potente impero britannico come segnale di inizio della campagna abissina.

« Ed allora perchè questa mobilitazione? La sola risposta plausibile è che l'Inghilterra stava adoperando la guerra o la minaccia della guerra come strumento di politica nazionale per ottenere il trionfo dei suoi piani contro l'Italia ».

Il giornale conclude rilevando che ora pare che l'Inghilterra e l'Italia stiano per raggiungere un'intesa circa il Mediterraneo ed esprime la speranza che questa notizia venga confermata.

Gara di dollari e d'italianità

ROMA, 9

L'«Agenzia d'Italia» ha da Pittsburg che le sottoscrizioni tra la colonia italiana per le opere assistenziali in favore dei nostri volontari per l'A. O., hanno raggiunto una cifra cospicua già ammontante a diverse migliaia di dollari.

Tra le offerte che si verificano in ogni classe sociale ve ne sono sdi quelle di 500 dollari l'una come di un solo dollaro, evidente dimostrazione del fervido ed unanime spirito d'italianità di tutta la nostra colonia.

Il Duca di Pistoia parte per l'A. O. con 2700 Camicie Nere

L'entusiastico saluto di Napoli

NAPOLI, 9

E' giunto nella nostra città S. A. R. il Duca di Pistoia con l'augusta consorte.

I Duchi di Pistoia che sono stati salutati al loro arrivo da S. A. R. il Principe di Piemonte, da S. E. Baratono alto commissario per la provincia di Napoli e da altre autorità, sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte dei viaggiatori e della folla che si era radunata nella stazione.

E' pure giunto stamane S. A. R. il Duca di Ancona per salutare il Duca di Pistoia. Anche il generale Zappi, ispettore generale di Fanteria, è arrivato a Napoli per lo stesso motivo.

Il Duca di Pistoia ed il Duca di Ancona hanno partecipato ad una colazione intima loro offerta alla Reggia dai Principi di Piemonte.

Questa sera il Duca di Pistoia è partito per l'A. O. col piroscafo *Sardegna* che aveva a bordo 2700 legionari della Divisione Camicie Nere « 1. Febbraio ». Il Duca di Pistoia che è Comandante della Prima Divisione CC. NN. « 23 Marzo » è stato accompagnato a bordo dai Principi di Piemonte, dalla Duchessa di Pistoia e dal Duca di Ancona.

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra e il generale Russo capo di S. M. della Milizia, insieme a tutte le autorità cittadine sono saliti sul « Sardegna » per porgere il saluto al Duca di Pistoia e ai legionari.

Il Duca di Pistoia, nel portare il saluto delle CC. NN., ha incaricato il capo di S. M. della Milizia di recare al Duce il suo ringraziamento.

La partenza ha avuto un carattere di particolare solennità per la presenza dei Principi e delle autorità nonchè di una immensa folla che, durante le operazioni di imbarco, ha acclamato instancabilmente al Re e al Duce fraternizzando con i soldati partenti mentre le musiche degli Avanguardisti, dei ferro-tramvieri e quella della presidiaria suonavano l'Inno Reale e Giovinezza.

Prestava servizio d'onore il 31.o Regg. di fanteria. Imponente era lo schieramento delle rappresentanze della Federazione dei Fasci di Combattimento col labaro, dei gruppi rionali fascisti, del Guf, delle forze giovanili e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Allorchè il piroscafo ha levato le ancore le manifestazioni di italianità e di devozione a Casa Savoia e al Duce hanno assunto il più alto grado di entusiasmo. I legionari e la folla, al lume di bengala, agitavano bandiere e fazzoletti e cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione.

L'azione antisanzionista

Le misure nel settore commerciale

ROMA, 9

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista agenti e rappresentanti del commercio la quale, discussi alcuni problemi di carattere sindacale interessanti la categoria, ha esaminato la attuale situazione economica in rapporto alla prossima applicazione delle sanzioni ginevrine, ed ha in proposito votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver rilevato con quanta serena fermezza l'intero popolo italiano si accinge a reagire al tentativo di paralizzare l'economia italiana, e dopo aver riaffermato la propria incrollabile fede nella vittoria finale e nel raggiungimento dei più alti destini della Patria, sotto la guida del Duce, dichiara che la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio si considera mobilitata mettendo a disposizione la propria tecnica nei vari settori merceologici e l'attrezzatura delle proprie aziende per collaborare con le altre categorie produttive perchè cessino le importazioni dei prodotti dei paesi sanzionisti e perchè sia sviluppato al massimo il consumo dei prodotti nazionali.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli spedizionieri d'altra parte, al fine di portare il proprio contributo alla ferma azione che la Confederazione dei commercianti viene validamente svolgendo in questo particolare momento dell'economia nazionale, ha concretato opportune direttive di massima che la categoria degli spedizionieri dovrà osservare per arginare e rendere per quanto possibile meno efficaci le assurde ed inique sanzioni decise a Ginevra ai danni della Nazione italiana.

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati, in adempimento delle direttive della superiore Confederazione, ha impartito ai dipendenti sindacati provinciali precise disposizioni onde sia intensificata l'azione di controllo sui prezzi di vendita. In merito poi all'attuazione delle sanzioni, la Federazione, in accordo con le altre categorie interessate, ha predisposto i mezzi atti ad assicurare la massima disciplina delle importazioni di quelle materie prime indispensabili all'attività produttiva italiana e la valorizzazione dei prodotti dell'industria italiana.

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti del vetro e della ceramica esaminate alcune questioni riflettenti gli scambi con l'estero e la situazione delle categorie nei riflessi del mercato nazionale della porcellana, del vetro bianco, dei recipienti di vetro e degli articoli casalinghi, ha riconfermato la sua precisa volontà di concorrere con disposizione prettamente fascista alla completa realizzazione delle direttive della Confederazione dei commercianti invitando le aziende associate ad astenersi dall'importare merci dai paesi sanzionisti.

Anche la presidenza della Federazione fascista dei commercianti di prodotti per l'agricoltura ha deliberato di prendere immediati accordi con l'industria nazionale e con le associazioni degli agricoltori al fine di sostituire i prodotti finora importati dall'estero con quelli nazionali; di dare il massimo impulso, in collaborazione con le competenti organizzazioni, all'esportazione di prodotti agricoli in compensazione privata coi paesi amici potenziando l'azione svolta in tal senso dall'Associazione nazionale tra importatori di prodotti per l'agricoltura; di invitare infine tutti i presidenti dei Sindacati provinciali ad esercitare un costante controllo sui prezzi e le condizioni di vendita praticati nelle singole provincie.

Il sanzionismo norvegese

OSLO, 9

Il Governo norvegese ha emanato un comunicato affermante che il *clearing* italo-norvegese non sarà disdetto, ma sospeso dal 18 novembre. Da questa data le esportazioni di merci norvegesi consentite verso l'Italia dovranno pagarsi in contanti.

Un vibrante manifesto del Comitato di azione francese

PARIGI, 9

Il movimento di protesta contro le sanzioni si va accentuando. Il giornale *Ami du Peuple* riproduce un manifesto che il Comitato di azione nazionale contro le sanzioni e contro la guerra ha fatto affiggere sui muri di Parigi e col quale si invitano i francesi a protestare per salvare la pace ed in cui si legge tra l'altro:

« Con una parzialità che sarà la vergogna della storia, il tribunale dell'inquisizione ginevrina, sotto il terrore del direttorio Litvinof-Benes-Titulescu-Eden, ha deciso di applicare sanzioni di fame e di guerra. Le sanzioni rappresentano un aggravamento della crisi economica. Noi perderemo un miliardo all'anno che si tradurrà in disoccupazione di parecchie diecine di migliaia di lavoratori e in arricchimento a nostre spese delle nazioni rimaste neutre, come la Germania, gli Stati Uniti ecc. La classe agricola ed il turismo ne risentiranno gravemente.

« Il popolo, le cui donne ed i cui bambini sono sotto la minaccia di morire di fame, è pronto a soluzioni disperate. L'Italia, gettata in braccio alla Germania, vorrà dire il ritorno fra breve al servizio militare, di tre anni. Infine, con vighiaccheria indegna di noi, perderemo un'amicizia fraterna cementata sui campi di Bligny, Chemins des Dames, Carso e Monte Tomba, e tutto ciò perchè? Per soccorrere gli assassini dell'amministratore Bernard! Per l'imperialismo inglese! Per l'interesse dei mercanti di schiavi e dei trafficanti di petrolio!

« Francesi, le sanzioni sono la guerra! Guerra voluta e preparata da lunga data da cattive Potenze che governano il mondo. Non sarà detto che i finanzieri di Londra mangeranno il loro *pudding*, mentre il fiore della gioventù francese andrà a farsi massacrare e i figli degli eroi delle Argonne moriranno di fame nei deserti. Fate manifestazioni e proteste da per tutto e in tutte le occasioni e la vostra azione comune salverà la pace ».

Laval contro le polemiche dei partiti politici

PARIGI, 9

Il signor Laval, Presidente del Consiglio, ha fatto questa sera ai giornalisti la dichiarazione seguente:

« Hanno luogo delle polemiche che tentano di opporre gli uni agli altri i diversi membri del Governo. Compio il dovere di dichiarare che nell'esecuzione del compito rude e difficile che ci è stato affidato dal Parlamento, il signor Herriot non ha cessato di apportarmi una collaborazione reale e fiduciosa. Nel momento in cui l'unione è più che mai necessaria, tengo a ricordare l'appello premuroso che avevo rivolto nel mese di settembre scorso a tutti i francesi per domandar loro di astenersi da tutto ciò che avrebbe potuto turbarla.

« Constato, con rincrescimento, che questo appello non è stato inteso, e, come capo responsabile, io non posso che deplorare tutto ciò che tenderebbe dividere il Governo ed indebolire la sua autorità.

« I rappresentanti dei differenti partiti si sono uniti per far fronte a difficoltà gravi.

« Io non ho domandato a nessuno di loro di rinnegare le loro idee ». (*Stefani*).

Esplosione di gas sotto una strada

LONDRA, 9

Una esplosione di gas è avvenuta ieri sera sotto la strada principale della cittadina di Olsham nella contea di Lanchester. La strada è rimasta sconvolta per la lunghezza di 200 metri. Le pietre e i rottami e tubi lanciati contro le case hanno mandato in frantumi una cinquantina di finestre. Numerosi passanti sono stati gettati violentemente a terra. Undici persone sono rimaste gravemente ferite e oltre 40 leggermente.

Due esemplari punizioni di commercianti speculatori

ROMA, 9

La Federazione nazionale dei commercianti dei prodotti zootecnici in esecuzione delle direttive impartite per la disciplina dei prezzi delle vendite dalla Confederazione dei commercianti, ha espulso la ditta D'Adduzio Augusto di Foggia perchè alterava le qualità delle merci poste in vendita.

La Federazione nazionale commercianti droghe e coloniali ha destituito dalla carica di presidente del Sindacato provinciale di Pistoia ed ha sospeso dall'organizzazione il signor Ugo Traversari per imboscamento di merce.

Una tromba marina sulla Riviera di Ponente

SAVONA, 9

Nelle acque della Riviera di Ponente la scorsa notte si abbatteva una tromba marina, dirigendosi verso la cittadina di Ospedaletti. Fortunatamente, a circa un chilometro dalla spiaggia, la tromba deviava verso Santo Stefano e in pochi secondi si rovesciava sul gruppo di scogliere denominate le Tre Punte. Sulla scogliera una parte del fenomeno marino si sfasciava, l'altra parte con vertiginosa rapidità si abbatteva sulla costa del monte, spezzando alberi di olivo, sradicando e asportando a grande altezza piantagioni di mimosa, di garofani e di rose, scoperchiando i tetti di una villa e di varie case coloniche.

Una frana sull'Agordino

AGORDO, 9

Verso le ore 10 di stamane, a seguito di un improvviso acquazzone, è caduta una frana in località Castei, sulla provinciale Agordo-Belluno. Detta frana ha ostruita la strada per una quindicina di metri e si è riversata sulla vicina linea della nostra ferrovia elettrica.

Accorsi subito sul posto tecnici e squadre di operai è stato possibile riattivare la circolazione dei treni i quali subirono ritardi insignificanti. Anche la strada provinciale venne ben presto sgombrata dalla frana ed il transito fu subito riattivato.

Il torrente Cordevole è in morbida, ma il maltempo è cessato e non si ha timore di altri danni perchè in montagna nevica.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Zara	piov.	763.7	18		
Fiume	cop.	761.7	14	17	13
Pola	cop.	762.1	17	18	16
Trieste	½ cop.	762.2	14		
Gorizia	cop.	762.4	13	16	13
Udine	½ cop.	762.2	13	15	13
Treviso	½ cop.	761.4	13	15	12
Belluno	ser.	762.7	9	13	8
Padova	½ cop.	761.3	11	17	12
Rovigo	ser.	761.9	13	16	14
Vicenza	ser.	761.3	12	15	12
Bolzano	cop.	761.3	9	12	8
Trento	piov.	762.1	9	11	8
Grappa	ser.	616.1	0	5	0
Venezia	ser.	761.5	12	17	12

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 16, Pola 10, Trieste 3, Gorizia 10, Udine 17, Treviso 30, Belluno gocce, Padova 5, Rovigo 9, Vicenza 69, Bolzano 7, Trento 32, Venezia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.4, tramonta ore 16.44. Luna tramonta ore 6.54, leva ore 16.20. Primo quarto il 4, luna piena il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 16.45, alte ore 9.55 e 23.5. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano tutti in piena ad eccezione dell'Adige e del Po che erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: graduale miglioramento. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con pioggie e qualche formazione temporalesca sull'alta e media Italia. Schiarite sul bacino tirrenico tendenti ad accentuarsi nella giornata di domani e ad estendersi lentamente sulla rimanenti regioni. Venti piuttosto forti meridionali tendenti a ruotare verso ponente. Temperatura in lieve diminuzione. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: La depressione dell'Atlantico si è portata sulle isole britanniche mantenendo quasi invariata la sua intensità. La sua azione si va attenuando sull'Italia dove la pressione tende ad aumentare. Tuttavia le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia.

SPORT

CALCIO

Udinese-Venezia

Oggi alle ore 12.30 precise il campo di S. Elena riaprirà i battenti per ospitare i giocatori del Conegliano che s'incontreranno con la terza squadra del Venezia per la seconda partita del campionato di Seconda Divisione. Subito dopo, come già precedentemente annunciato, s'inizierà l'attesissima partita fra i nero-verdi ed i tecnici quanto pericolosi giocatori udinesi. Dato l'andamento del campionato, l'incontro riveste un particolare interesse per tutte e due le compagini le quali guardano a questa partita con mal celata ansia dato che dall'andamento di essa si potrà già dire qualcosa di positivo sul futuro stesso del campionato. Infatti ove gli ospiti riuscissero a passare sulla roccaforte lagunare vedrebbero molto aumentate le loro probabilità di vittoria finale e così pure dicasi dei veneziani, i quali con una vittoria vedrebbero la distanza che li separa attualmente dai capolista del girone accorciarsi in modo sensibile.

Avvertiamo gli sportivi che i prezzi sono sulla solita base e pertanto sono valevoli le solite riduzioni, compreso l'ingresso gratuito al campo ed alle tribune per le signore e signorine accompagnate.

ATLETICA

Per la preparazione olimpica

ROMA, 9

Risulta all'*Informatore Sportivo* che il 23 novembre si riunirà a Roma il consiglio della Federazione italiana di atletica leggera. Una speciale importanza acquista questa riunione del massimo organo del la Fidal per gli argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali figura in primo piano il programma sulla preparazione dei nostri atleti in vista delle Olimpiadi di Berlino. Questa preparazione avrà il suo impulso a cominciare dal 1. gennaio del prossimo anno, malgrado le limitazioni dell'attività internazionale in seguito alla cessazione dei rapporti con le nazioni sanzioniste deliberata nella seduta del consiglio generale del C.O.N.I.

La stessa agenzia apprende che col 1. dicembre prossimo la Fidal farà iniziare in tutta l'Italia l'attività crossistica, con una serie di gare riservate agli allievi.

MOTONAUTICA

Una notizia insussistente

ROMA, 9

All'estero circola insistente la voce che l'Italia si preparerebbe a battere il primato di velocità per canotti automobili detenuto dall'americano Gar Wood e che allo scopo sarebbe stata stanziata dal Governo italiano la somma di 50 mila dollari. La voce non ha nessuna consistenza.

Il concorso ippico di Treviso

TREVISO, 9

Ecco i risultati della prima giornata del concorso ippico di Treviso che si svolge nell'ippodromo di S. Artemio:

Premio « Montello ». Categoria proporzionata L. 4000. Primo gruppo: 1. Enea III ex Galantin, maggiore Cacciandra (prop.), penalità 7, tempo 1.53 4 quinti. Ex aequo altri 4 cavalli. Secondo gruppo: 1. Il Giuspino, tenente Ricardi (tenente Emanuele), penalità 0, tempo 1.30 2 quinti; 2. Tarquinio III, capomanipolo Coletti (propr.), p. 4, t. 1.24; 3. Ombrone IV, cap. Arnone (propr.), p. 4, t. 1.30. Terzo gruppo: 1. S. Quintino, maggiore Franzini (ten. col. De Carolis), p. 0, t. 1.25; 2. Re di Cuori, cap. Cilione (sot. ten. Medici), p. 3, t. 1.35 2 quinti; 3. Quattrino, magg. Morigi (propr.), p. 4, t. 1.25.

SCACCHI

Le vicende del campionato mondiale

AMSTERDAM, 9

La sedicesima partita della gara di scacchi per il campionato del mondo fra l'inglese Enwe e il russo Aljekchin è stata giocata ieri a Hertongenbosch. La partita è stata interrotta al quarantesimo colpo, quando sembrava favorevole per Aljekhin e sarà continuata oggi nella stessa località.

CICLISMO

Letourneur-Reboli vincitori della 6 giorni di Cleveland

CLEVELAND, 9

La coppia formata dal francese Letourneur e dall'italiano Reboli ha vinto la 6 giorni ciclistica di Cleveland.

Estrazione del Lotto 9 Novembre

VENEZIA	53	26	42	65	78
BARI	11	24	20	60	15
FIRENZE	48	77	85	2	74
MILANO	75	59	23	16	85
NAPOLI	7	25	53	84	9
PALERMO	75	30	48	50	8
ROMA	25	30	62	36	61
TORINO	46	66	15	60	77

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Fond. Ital. 3.50 p. c. 70.50 — Prestito Redim 3.50 p. c. 68.40 — Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 77.25 — Credito Fond. Venezie 4 p. c. 384.50 — Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 392 — Id. Cred. Miglior. 4 p. c. 357.50 — Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 392 — Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 413 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. id. 1941 94.50 — Id. id. 4 p. c. 1943 85 — I.R.I. 4 e mezzo p. c. 400 — Elett. Ferr. 4.50 p. c. 411.50 — « La Centrale » 656.50.

Ferr. Medit. 438 — Id. Meridionali 558 — Venete Costruz. Ferr. 195 — N.G.I. (Rubattino) 58 — Cot. Cantoni 1750 — Cot. Furter 64 — Cot. Val d'Olona 64 — Cot. Val Ticino 74 — Cot. Olcese (già Turati) 228.50 — Stamp. De Angeli 555 — Cantoni Caots 335 — Linif. Can. Naz. 346 — Man. Rossari e Varzi 340 — Man. Rotondi 260 — Man. Tosi 26 — Man. Cotoniere Merid. 15 — Unione Manif. 240 — Lan. Gavardo 556 — Lan. Rossi 3140 — Lan. Targetti 76 — Cascami Seta 281 — Bernasconi Tess. Ser. 47.50 — S. N. I. A. Viscosa 336.50 — Man. Ital. Pacchetti e C. 65 — Ansaldo 41.50 — « Ilva » Alti Forni 170 — Metall. Italiana 205 — Monte Amiata 29 — Montecatini 165 — Stab. Dalmine 191 — Breda Costr. Mecc. 135.50 — Automobili Bianchi 65 — Aut. Isotta Fraschini 24.50 — Aut. F.I.A.T. 338.50 — Off. M. Reggiane 59 — Soc. Adriatica di Elettricità 152.50 — Elettr. piacentina 165.50 — Elettr. C.I.E.L.I. 243 — Dinamo It. Impr. El. 252 — Elettr. Bresciana 243 — Elettr. Valdarno 142.50 — Alta Italia E. A. 94.50 — Emiliana Eserc. Elett. 362 — Idroelett. Trezzo D'Adda 321 — Elett. Cisalpina privil. 120 — Elett. Cisalpina ordin. 74.74 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 71.50 — Elett. Edison 251 e 75 — Elett. Edison Postergate 205 — Idroelet. Piem. S.I.P. 47.50 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 109 — Elettr. Lombarda (Vizzola) 371 — Meridionale di Elettricità 223 — Terni 199.50 — Italcable 73 — Tecnomasio 65.50 — Distillerie Italiane 178.50 — Eridania 401 — Industria Zuccheri 1330 — Rafl. L. L. 432 — Ital. Gas 1185 — Mira Lanza 103.50 — Petroli d'Italia 7.50 — Aedes 75 — Fondiaria Regionale 115 — Fond. Fegionale 7 p. c. 18.50 — Istituto Fondi Rustici 86 — Istituto Rom. Beni Stabili 198 — Saturnia 19 — Pasticifio Baroni 16 — Gr. Alberghi Venezia 42.50 — Italcementi 338 — Pirelli Itallana 1097 — Pirelli e C. 330 — Brasital 72.50 — Dell'Acqua 195.

CAMBI: Parigi 81.35 — Zurigo 401.50 — Londra 60.75 — Amsterdam 834.72 — Madrid 168.75 — Bruxelles 208.70 — Berlino 494.56 — Praga 51.20 — New Fork chèque 12.34.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9. — Rendita Ital. 3.50 p. c. f. m. 70.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f.m. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1943 85 — Banca d'Italia 1345 — Assic. Generali 3900 — Venez. Nav. 77.50 — Ferr. Merid. 360 — Costruzioni Venete 198 — Adriatica di Elettricità 153 — Terni 199 — Ilva 177 — Grandi Alberghi 4250 — Montecatini 165 — Conterie Veneziane 100.

CAMBI: Parigi 81.35 — Londra 60.75 — Zurigo 401.50 — New York 12.34.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9. — Rendita Ital. 3.50 p. c. f. m. 70.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. 1041 94.50 — Id. 4 per c. 1943 85. — Adria 33 — Cosulich 14 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3510 — Martinolich 62 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1785 — Assic. Generali 3900 — Riunione Adriatica prima serie 1590 — Id. seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 432.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 94.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.35 — Londra 60.75 — Zurigo 401.50 — New York 12.34.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 9 — L'Istituto Cotoniero comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 11 novembre:

Sakel Pettinato base 40 L. 12 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.90; America base 20 L. 7.60, Mista 1.a base 20 L. 7.45; Mista 2.a base 20 L. 7.35; India 1.a base 12 L. 6.80; India 2.a base 12 L. 6,35

Bollettino Giudiziario

ROMA, 9

Renis, consigliere Corte Appello in funzioni presidente Tribunale Pola, è destinato stesse funzioni Tribunale Lucca; Vretenar aiutante cancelleria Tribunale Pola è trasferito pretura stessa città; Clagnan aiutante cancelleria pretura Pola è trasferito tribunale stessa città; Mattich aiutante cancelleria Tribunale Pola è trasferito pretura Rovigno d'Istria; Aielli cancelliere funzioni sottordine pretura Rovigno d'Istria è trasferito Tribunale Pola.

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

5.) IL CAVILLOSO

Perchè sono seccato di non trovarci nulla da criticare, il che appunto è tutto dire, essendo il mio fare di biasimare ogni cosa, il tempo, il mangiare, le donne, ecc.

CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta, elimina le brutte patine giallastre e rende i denti bianchissimi, il che viene già dopo il primo uso.

CHLORODONT

CHLORODONT

CRONACHE DELL[A] RADIO ITALIAN[A]

Driada

Quest'opera, su una fosca trama medioevale, dove però lampeggia fierezza di caratteri, di Victor de ... abta viene irradiata domenica ... le ore 20.50 dalle Stazioni del ... po Torino, concertata e diretta ... M.o La Rosa Parodi, ed ha per esecutori: Antonio Bagnariol, ... pe Bravura, Ugo Cantelme, ... Carmassi, Ernesto Dominici, ... ni Inghilleri, Marisa Merlo, ... sta Oltrabella, Natale Villa.

« Il Trovatore »

Il «Trovatore» insieme al «Rigoletto» e alla «Traviata» ci riporta al secondo periodo della produzione di Verdi. Il melodramma ... è a questo punto la dimostrazione più chiara della preponderanza ... sicale voluta dal compositore ... pera sua: un gran volo di canto ... leva dalle parole e dai versi ... spaziare in alto, senza incepp... cune melodie sono state ... da Verdi tre, quattro volte, ... è stato in lui il desiderio di ... fezione.

Nell'allestimento dell'Eiar ... vatore» concertato e diretto dal ... Edoardo Vitale, ha per esecutori: Gilda Alfano, Giovanni Breviario, Maria Caniglia, Maria Mariani, ... bino Marone, Carlo Tagliabue, ... Zagonara (sabato 16, alle ore 20.50 per le Stazioni del Gruppo Roma).

Trasmissioni dall'«Augusteo» per l'anno XIV.

La R. Accademia di Santa Cecilia ha pubblicato il programma della stagione concerti dell'Anno XIV all'Augusteo e a Santa Cecilia. La stagione avrà inizio il 10 novembre con un concerto sinfonico, diretto dal M.o Bernardino Molinari, e comprenderà circa 40 concerti sinfonici all'Augusteo e oltre 20 concerti di musica da camera all'Accademia di Santa Cecilia.

Oltre al maestro Bernardino Molinari e al maestro Mario Rossi, dirigeranno i concerti i seguenti direttori: Dobrowen, Casella, Blech, La Rosa-Parodi, Mascagni, De Sabata, Georgescu, Mongelberg, Del Campo, Zandonai, Walter, Gui, Ferrero. Fra i solisti che si presenteranno all'Augusteo figurano i pianisti Brugnoli, Rubinstein, Horowitz; i violinisti Francescatti, Monuhin; i violoncellisti Mainardi e Piatigorsky. Il coro sarà diretto dal m.o Somma. Si avrà probabilmente un concerto del coro dell'opera di Stato di Vienna.

Fra le nuove composizioni da eseguirsi all'Augusteo ricordiamo: la «Passione» di G. F. Malipiero; lo «Stabat Mater» di M. Labroca; il concerto per violino e orchestra di Vincenzo Tommasini; l'«Edipo Re» di Strawinski.

Particolare interesse avranno le esecuzioni del «Miserere» del ... ti» del «Quartetto» per archi di Cambini, di un gruppo di «Vienna» ... e di una «Sinfonia», del Clementi.

Nei programmi saranno comprese molte novità di compositori italiani e stranieri. A chiusura della stagione sarà eseguita la «Messa Solenne» di Beethoven, per soli, coro e orchestra.

Come di consueto questi concerti verranno trasmessi dalle Stazioni dell'Eiar.

Concerto di chiusura dell'anno belliniano.

Nel 1935 l'Italia ha reso solenne onoranza alla memoria di Vincenzo Bellini, alle quali ha dato larghissimo contributo la Radio. Attraverso i programmi dell'Eiar, dedicati alla esecuzione delle opere maggiori e minori del cigno Catanese, il pubblico mondiale degli ascoltatori si è avvicinato spiritualmente al genio del musicista, che, come uomo e come artista, è stato anche rievocato in conversazioni commemorative mediante scene dialogate a sfondo biografico di grande effetto.

Domenica 10 novembre, l'Eiar ha programmato alle ore 20.50 per le Stazioni del Gruppo Roma, un concerto di chiusura dell'anno belliniano affidato alla direzione del M.o Giuseppe Savagnone del quale verrà eseguita una cantata a Bellini ... per soprano e orchestra. Compongono il programma: la sinfonia dei «Capuleti e Montecchi» e ... sarà rara pregevole, che desterà ... curiosità degli appassionati: ... tro romanze inedite.

Concerti di musica da camera.

Segnaliamo nei programmi di musica da camera un concerto del violinista Arrigo Serato, il quale eseguirà in collaborazione del pianista Artalo Satta una «Sonata in ... nore» di Mozart, e la «Sonata in ... minore» di Grieg. Il programma ... rà completato da un interessante concerto-sonata per violino di ... cini (martedì 12 novembre ore 20.50 per gli ascoltatori del Gruppo ... ma).

Nella stessa settimana (... 15 alle ore 20.50 per il Gruppo ... ma) il violinista Arturo ... con un programma eclettico di musica, classica e moderna e il ... stro Ercole Rovere, lunedì 11 ... re 22.15 con un programma ... prende musica di Haendel ... in mi maggiore; Paganini ... certo il maestro Luigi Gallino.

« Il cavaliere di spirito ».

Il «Cavaliere di Spirito» è ... commedie meno conosciute di ... lo Goldoni.

La trama è semplice e la ... ne da cinque in tre atti ... mente fatta per la Radio ... sce a semplificare tutte l'opera ... za togliere vigore alle situazioni sceniche. Qua e la raffinata ... forma, (a volte un po' arcaica) ... commedia finisce per avere ... attrattivo di una deliziosa ... sazione settecentesca, con ... sapore di Marivaux.

L'Eiar trasmette la commedia Goldoni dalle Stazioni del Gruppo Roma, mercoledì 13 alle ore ... in un'interpretazione di artisti ... sperti nello stile e nei segreti ... della commedia settecentesca ... modo particolare di quella ... na. Protagonisti Nera Carini ... gusto Marcacci.

Due Operette.

Le stazioni italiane trasmetteranno in questa settimana due operette: «Stenterello», di Alfredo Cuscinà, rievocazione della celebre maschera nel tempo dei suoi trionfi; «La Duchessa di Chicago» di Kalman. «Stenterello» viene trasmessa dalle Stazioni del Gruppo Roma ... 11, alle ore 20.50; «La Duchessa» martedì 12 alle ore 20.50 dalle Stazioni del Gruppo Torino.

Ideali fascisti in ogni età

Utilissima cosa far conoscere ai giovani i personaggi più ragguardevoli dell'Antichità latina, del primo e secondo Rinascimento e del nostro Risorgimento, i cui ideali siano stati più cònsoni a quelli che ci animano: ideali di vita strenua, di instancabile operosità, di lavoro assiduo per il bene della patria e per l'avvenire di una più grande Italia.

Per non distenderci in una lunga enumerazione, ci fermeremo soltanto su le figure più notevoli.

Primissimo ENNIO, poeta guerriero, che Cicerone teneva in sommo pregio e l'imperatore Adriano preferiva a Virgilio. Negli *Annales* glorificò le gesta dei Romani durante le interminabili guerre che essi dovettero sostenere, da Romolo ai suoi tempi. Le guerre vi sono annunziate come una potenza liberatrice e creatrice. Canta Ennio le vittorie di Camillo sui Galli, Decio che si offre alla morte per la patria, Curio che non potè essere vinto nè dal ferro nè dall'oro, la terra africana che trema al calpestio delle legioni romane, la baldanza fiaccata dei Cartaginesi e dei Macedoni. Nell'epitaffio, da lui composto, dice di sè ai Romani: « Questi celebrò le più grandi gesta dei vostri padri (*Hic pandit vestrum maxima facta patrum*) ».

Dopo Ennio VIRGILIO.

Il quale celebra nell'*Eneide* i fasti degli antenati dei Romani; passa in rassegna le ombre dei personaggi della storia romana magnificandone le virtù; descrive la battaglia di Azio che fu il trionfo del nazionalismo romano e italiano contro l'esoterismo orientale capitanato da Antonio, legato al giogo di Cleopatra; dà risalto alla vita operosa delle antiche tribù italiche e alla gloria del giovine Pallante per cui il primo giorno di guerra fu l'ultimo della vita.

Nelle *Georgiche* loda altamente l'Italia chiamandola « grande produttrice di biade e madre di eroi (*magna parens frugum, magna virum*).

Sono di lui le sentenze: « La fortuna aiuta quelli che ardiscono (*audentes Fortuna iuvat*); Propagare con imprese la fama, questa è opera da valoroso (*famam extendere factis, hoc virtutis opus*) ».

Di GIULIO CESARE scrittore, piace l'acume critico, la severità concisa, l'acredine sprezzante. Egli è il prosatore di quei Commentarii che l'Arpinate chiama ignudi. Il suo stile è lapidario, incisivo. Il *de bello Gallico* rileva alcune forme della maestà romana.

Anche ORAZIO canta le gesta degli avi, la grandezza di Roma e il suo imperio nel mondo. L'ode alla Fortuna si chiude con l'augurio del vate a guerrieri di Roma che vanno a compiere il programma del divo Augusto. Nell'inno secolare è una voce profonda: « O sole, possa tu non illuminare città più grande dell'Urbe Roma! » E' la stessa voce di Virgilio, per il quale niente era più grande di Roma (*maxima rerum Roma* ».

Formidabile fu l'attività che TITO LIVIO dedicò alla narrazione delle imprese dei Romani in guerra e in pace. Tutti i suoi libri sono come la predicazione dell'imperialismo romano. Nella prefazione scrive: « Tanta è in guerra la gloria del popolo romano che le nazioni ne tollerano con animo rassegnato l'imperio ». Esaltò la violenza con la frase *vis repellitur vi*; quella violenza che il nostro Duce chiamò « moralissima, sacrosanta, necessaria, quando è risolutiva di una situazione cancrenosa ».

CLAUDIANO e RUTILLO NAMAZIANO celebrano anch'essi con sentimento vivissimo e nobilissimo la grandezza di Roma. Così Claudiano: « Costei è quella sola che accolse i vinti nel suo grembo, e tutto il genere umano accomunò in un nome solo ». E Namaziano: « Creasti una patria sola alle diverse genti; facesti una Urbe di quello che per l'avanti era un mondo ».

*

Due numi, nel primo Rinascimento, sollevano di mille cubiti la statura nostra: DANTE e il PETRARCA.

Nelle Epistole all'imperatore Arrigo VII e ai Cardinali italiani Dante compiange le misere sorti d'Italia che egli vorrebbe vedere giardino dell'impero. Negli episodii di Farinata e di Sordello e in taluni sarcastici tratti (*ed un Marcel diventa....*) dà sfogo ai suoi sentimenti di alto patriottismo e di fattiva operosità. La tristezza di Dante, di Dante padre, ci è sacra. Senza mai un'ombra di interesse privato, noi lo vediamo vagare pensoso e sdegnoso per le terre d'Italia, cercando non pane o riposo, ma il bene di tutti.

Nella nota canzone *Spirto gentil* il Petrarca raccomanda la gente romana alla generosità del magnanimo a cui si rivolge. Ivi di Roma:

L'antiche mura ch'ancor teme ed ama
e trema il mondo.

In *Italia mia* infierisce contro le milizie mercenarie che vorrebbe tutte espellere d'Italia. L'odio agli stranieri ha in lui così feroci gli accenti, e così tenera espressione l'amore alla patria. In qualche sua lettera a Cola di Rienzo vampeggia la cupa ardenza di un rivoluzionario. In tutti gli avvenimenti, in tutte le lotte che empierono l'età sua, non invocò sempre la pace, ma predicò anche la guerra. Rivolgendosi alla sua *Africa* la prega di ringiovanire quando rifulgerà, per virtù di Roma, un'età migliore.

*

Anche nel secondo Rinascimento emergono due figure intagliate nella resistenza, dalla cervice al calcagno: NICCOLO' MACHIAVELLI e GIULIO II papa della Rovere.

Mise in chiaro il Machiavelli, nei *Discorsi intorno alla prima deca di Tito Livio*, le ragioni della grandezza di Roma, la saldezza delle sue istituzioni, la perfetta organizzazione delle sue milizie, la sapienza e gli accorgimenti del suo governo verso i popoli assoggettati. Nel *Principe* uscì in campo quale assertore dell'unità d'Italia raccolta tutta sotto lo scettri di un unico monarca.

Uomo di lotta, Giulio II, votò alla bellezza della sua Causa la esatta sua volontà di abbattere i nemici. Consolidò infatti lo Stato pontificio distruggendo le signorie che vi pullulavano. Cavalcando in guerra con le sue milizie sprigionò dal suo petto poderoso il grido fatidico: « Fuori i barbari! ».

*

Tralasciamo le patrie benemerenze di Giuseppe Mazzini, di Camillo Cavour, di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi, perchè troppo note a tutti gli Italiani. Non mai fecero essi una politica di rinunce e di viltà. Per essi non bisognava aborrire da qualsiasi sforzo per risorgere, anche a prezzo del più lungo dolore. E Roma, aveva, come tuttora ha, una funzione essenziale di primissimo ordine da compiere nella nuova storia delle nazioni. Per essi, come per noi fascisti, il genio vince, l'ardire vince, la pertinacia vince. La magnanimità della stirpe, prima o poi, lampeggia e sfolgora.

Ricorderemo qui VITTORIO ALFIERI, UGO FOSCOLO, GIACOMO LEOPARDI, VINCENZO GIOBERTI: dalle cui forze ideali, folte e vaste, sorge e culmina il più vivido fiore dello spirito.

Ridonò l'Alfieri al popolo italiano, degenerato dalla lunga servitù agli stranieri, il maschio vigore degli antichi italici; e gli preparò la via al rinnovamento. Nella nostra vita ardente e paziente si sale — egli dice — di travaglio in travaglio.

Nei *Sepolcri* il Foscolo celebrò la gloria degli Spiriti Magni accolti in Santa Croce, e con gli scritti e col braccio fu paladino della unità e della grandezza della patria. « Se saremo pronti sempre al suo appello e al suo comando — disse — non ci potremo smarrire nè perdere ». E' di lui la sentenza che per fare l'Italia bisogna disfare le sètte.

Con le sue canzoni politiche il Leopardi attrasse l'attenzione e lo interessamento su le condizioni d'Italia e su la sorte dei suoi soldati che combattevano e perivano per altre terre. Nè lasciò senza compianto le opere d'arte tratte a miseranda schiavitù oltre l'Alpe. Nè mancò di essere magnanimo banditore della gloria, ripercossa dai secoli, di Roma e della stirpe italica.

Ancor per forza italian si noma
quanto ha di grande.

Rivendicò all'Italia il Gioberti nel « *Primato* » i suoi titoli alla riconoscenza delle altre nazioni per le nobilissime e utilissime imprese dei suoi figli, principali fattori dell'incivilimento umano. Il suo grido di ascensione riecheggia ancòra da monte a monte, da città a città.

*

Altri scrittori, per quanto illustri, non si accostarono agli ideali del fascismo: per esempio, Alessandro Manzoni e Silvio Pellico.

Il primo — quantunque sia stato poderoso e ponderoso il suo influsso su le lettere italiane — nel suo romanzo raccomanda una passiva rassegnazione di voleri della Divina Provvidenza più che una resistenza virile ai prepotenti.

Il secondo — con tutti i suoi meriti di patriota e di martire dello Spielberg — finisce anch'esso in un umile quietismo che è contrario a quello spirito alacre e intraprendente, a quella esuberanza di slancio e di passione, a quella ardenza marziale o forza rivoluzionaria, che deve essere la precisa norma in tutte le azioni del fascista degno di questo nome.

Il fascista, velite o territoriale, dal Capo all'ultimo squadrista, non si ritira nell'ombra, non indietreggia per nessun rischio, non si curva o vacilla. Resiste, perdura, persevera. Assume la sua responsabilità e dà persino lo splendore del proprio sangue per superare l'impedimento più aspro.

*

Non altri scrittori ci sembrano più fieri, più appassionati, più fascisti di Giosuè Carducci e di Gabriele D'Annunzio: non altri ci toccano più a dentro. Raggia nella loro costellazione sempre una figura: il viso dell'Italia bella, dell'Italia prode, dell'Italia grande, dell'Italia alta, rispettata, temuta. Le loro opere tengono dèste le virtù nel sangue della nostra razza e suscitano sempre il sentimento d'una cima vivida, d'un apice umano, d'una vita più vasta: la vita nuova che freme e urge. Sono mirabilmente adatte per una gioventù, come la nostra, che si è prefissa una grande mèta non soltanto fuori di sè ma dentro di sè. Conciliano la forza e la bontà. Esaltano la patria come una costante creazione, come una costante apparizione, come una costante dedizione: esaltano il coraggio che consiste nel compiere con fermo e lucido animo imprese anche disperate: esultano l'uomo italiano che fu re in tutti i mari, signore in tutte le terre, sino agli ultimi orizzonti, sino agli ultimi confini, per il cui ardimento fu nota quell'Africa che oggi gli è contesa dalla perfida avarizia altrui.

Teneo te, Africa: è una frase romana — scrive il D'Annunzio — da rendere italiana. Chi può reprimere in noi questa volontà, questa attitudine, questa tradizione? La nostra impresa è seguita dallo sguardo della Patria, è riconosciuta dallo sguardo della Patria, è santificata dallo sguardo della Patria.

Questi sono gli uomini e gli scrittori che più si accostano agli ideali del Fascismo, e che dovremmo far conoscere meglio nelle scuole medie. Essi ci comunicano un fremito simile a quello che imprime al suolo il passo di militi irruenti, il galoppo di mille cavalieri.

Arnaldo Monti

Il saluto al nuovo direttore dell'Accademia Americana a Roma

ROMA, 9

L'Associazione italo-americana ha convocato nei suoi saloni di palazzo Salviati un largo gruppo di personalità e di soci per porgere il benvenuto a Roma ed il saluto augurale al nuovo direttore dell'Accademia Americana prof. Chester Aldrich.

Hanno aderito e sono intervenuti alla riunione l'Ambasciatore di America Mr. Long, il sen. Marchese Guglielmi anche in rappresentanza dell'on. Federzoni e il sen. De Martino, il prof. Formichi, l'accademico Paribeni, l'on. De Francisci, Rettore dell'Università, il Ministro Piero Parini, i professori Robinson e Van Buren dell'Accademia americana insieme a numerose altre personalità.

Rappresentava il Presidente dell'associazione l'on. Barone Acerbo il quale, dopo aver ricordato come il prof. Aldrich, oltre ad essere uno dei più stimati architetti americani e anche da lungo tempo un amico dell'Italia per aver servito nell'Esercito americano al fronte italiano dal 1917 all'armistizio come capo di missione, ha aggiunto che il nuovo direttore dell'Accademia, con la sua forte personalità e con la sua vasta cultura, svolgerà certo un'opera che varrà a rendere più consistenti i legami di cooperazione del mondo accademico italiano ed internazionale che gravitano intorno a Roma, madre delle genti. Da questa opera risulteranno anche più saldi gli intimi rapporti di amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia in uno dei campi più efficaci, cioè in quello culturale e spirituale. L'on. Acerbo ha salutato anche l'Ambasciatore Long che con tanta dignità rappresenta gli Stati Uniti e con tanta passione opera per rafforzare i vincoli esistenti tra i due popoli che hanno tradizioni ed ideali comuni e la cui missione di civiltà è tutta intesa su una stessa via a recare il maggior contributo per il progresso dell'umanità.

Al saluto dell'on. Acerbo ha risposto il prof. Aldrich con parole di ringraziamento.

Il Re inaugura a Torino i nuovi istituti ospedalieri

L'omaggio ai Caduti in guerra e ai Martiri fascisti

TORINO, 9

Torino ha accolto con fervida manifestazione S. M. il Re che è giunto alle ore 9.45 a Porta Nuova, accolto da S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, rappresentante il Governo fascista, dal senatore De Capitani D'Arzago in rappresentanza del Senato, dall'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera dei deputati, dal Segretario federale rappresentante il Segretario del Partito, dal comandante designato d'Armata, dal comandante il Corpo d'Armata, dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine.

Entusiastico saluto di folla

Il Sovrano si è cordialmente intrattenuto con i presenti dopo avere ricevuto l'omaggio della compagnia d'onore e dalle rappresentanze degli ufficiali di tutte le armi e della Milizia. Quando S. M. il Re è apparso in Piazza Carlo Felice, la densa folla assiepata oltre i cordoni delle truppe gli ha tributato una prima imponente manifestazione di devozione.

La cittadinanza ha accolto il Sovrano acclamandolo incessantemente per tutto il Corso Vittorio e il corso Massimo d'Azeglio lungo i quali si è snodato il corteo reale.

Dinanzi agli edifici dell'ospedale situato nel salone delle Molinette, una grande folla di popolani, rappresentanze del Fascio torinese, tutti gli iscritti al Guf hanno espresso al Sovrano il proprio entusiasmo commosso e la propria fede nei destini della Patria fascista.

All'ingresso della città ospitaliera S. M. il Re è stato ricevuto dal corpo accademico e da numerosi scienziati che hanno fatto ala all'Augusto visitatore, incontro al quale si è fatto S. Em. il Cardinale Fossati, che lo ha ossequiato, e che dopo avere ottenuto l'assenso del Sovrano, ha benedetto la nuova opera del Regime pronunciando brevi parole di esaltazione dello spirito di carità che ne ha informato l'erezione con tanta larghezza di mezzi a favore del popolo.

Il Cardinale Fossati, dopo avere collegato la magnifica attività delle nostre truppe combattenti in Africa con la operosità che all'interno prosegue nell'opera di bene, ha detto: « Nell'ora che corre, mentre che il popolo italiano è stretto attorno al suo Re ed ai suoi governanti in uno slancio mirabile, è significativo che Torino, gloriosa già per la sua azione a favore della Nazione italiana, abbia l'onore di inaugurare, alla presenza della Maestà Vostra, quest'opera grandiosa di fede, di scienza e di carità ».

Un' opera grandiosa

Quindi il prof. Donati ha illustrato le possibilità del complesso delle Molinette ed ha elevato un inno alle provvide cure del Regime per le classi meno abbienti.

Il Sovrano ha quindi iniziato la visita ai padiglioni. L'opera risolve con stile fascista un problema che da diecine di anni era allo studio. La costruzione deliberata nel 1928 con il concorso del Ministero della Pubblica Istruzione, di tutti gli enti cittadini è stata attuata in località le Molinette, sulla riva sinistra del Po, ed il suo lato maggiore si estende per oltre mezzo chilometro lungo la riva del fiume al cospetto della ridente collina.

L'area totale occupata dalla nuova città ospitaliera è di 142 mila metri quadrati, dei quali oltre 30 mila coperti da edifici. Essa ha una capacità normale di 1200 letti circa, che potrà salire in caso di necessità fino a 1500. Oltre ai padiglioni di cura, comprende le cliniche universitarie di chirurgia medicina generale, patologica speciale medica, neupatologica, patologia speciale chirurgica, fisica, terapia, otorinolaringoiatria, l'istituto di anatomia patologica e radiologica. Le cliniche dermosifilopatica e psichiatrica, sono isolate. I padiglioni di cura sono suddivisi in tante infermerie poste nelle migliori condizioni di luce e di aria e dotate di tutti i servizi necessari.

In maniera particolare S. M. il Re si è soffermato nella sala chirurgica di cui ha ammirato i modernissimi impianti e nella grande cappella dove ha sostato in breve raccoglimento.

Dopo una visita durata oltre un'ora, il Sovrano ha lasciato l'ospedale esprimendo il suo alto compiacimento. Nuove vibranti manifestazioni di popolo hanno accompagnato il Re lungo i grandi viali alberati che il corteo ha percorso per raggiungere la Gran Madre di Dio. Le folte rappresentanze delle organizzazioni fasciste e delle forze giovanili hanno acclamato al Sovrano mentre i gagliardetti ed i labari si inchinavano al suo passaggio.

Alla Gran Madre di Dio

Nella piazza antistante al tempio erano schierate le formazioni degli ufficiali in servizio e in congedo, che il Re ha passato rapidamente in rassegna. Entrato nella cripta del Sacrario dei Caduti, il Sovrano ha reso omaggio agli Eroi della grande guerra facendo deporre una corona con nastro azzurro. Ha quindi assistito ad una breve cerimonia religiosa ed ha percòrso il mistico recinto intrattenendosi con i dirigenti delle Associazioni madri e vedove mutilati e combattenti.

L'applauso della folla ha accompagnato il Sovrano per Piazza Vittorio e via Po fino a Piazza Castello nereggiante di cittadini. Allorquando S. M. il Re è entrato a palazzo, la folla ha superato i cordoni delle truppe e si è addensata sotto le finestre della Reggia acclamando incessantemente al Sovrano che è apparso più volte a ringraziare per la grande manifestazione.

La prima visita pomeridiana è stata compiuta dal Sovrano alle Torri Palatine. Sua Maestà ha ammirato i resti della città romana recentemente rimessi in luce e si è soffermato dinanzi alle statue degli Imperatori poste al centro del solco quadrato, mentre una grande folla di popolo acclamava entusiasticamente.

Il Sovrano si è quindi recato al palazzo Carignano dove, accolto dai dirigenti ed organizzatori delle manifestazioni piemontesi, ha visitato la Mostra storica, vivamente compiacendosi per la organica distribuzione dei preziosi cimeli molti dei quali provenienti da gli archivi della Casa Reale.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Nel frattempo, dinanzi a Casa Littoria ed in piazza Carlo Alberto si sono schierate le rappresentanze delle forze fasciste che hanno innalzato il saluto al Re, quando il Sovrano le ha passate rapidamente in rassegna per dirigersi quindi alla sede della Federazione fascista torinese. Qui erano ad attenderlo, con il Federale, tutte le gerarchie che hanno accompagnato il Sovrano nella sua visita al sacrario dei Caduti fascisti. Gli onori venivano resi dal plotone tipo del comando federale dei Fasci giovanili.

Il Re è entrato nel sacrario e vi si è intrattenuto a lungo in raccoglimento, dopo avere deposto dinanzi all'ara votiva una grande corona di alloro con il nastro azzurro recante le sigle reali. Egli ha poi apposto l'augusta firma nel registro dei visitatori, salutato dai gagliardetti della Federazione e del Fascio di Torino che si sono inchinati dinanzi a lui.

Il Re ha passato quindi in rassegna le gerarchie adunate nell'atrio e gli addetti alla Federazione schierati sullo scalone di accesso.

Quando il Sovrano ha lasciato Casa Littoria, è stato fatto segno da parte di tutta la massa fascista ad una vibrante manifestazione. Fra continue acclamazioni del popolo che saluta gioiosamente il corteo reale, mentre si snoda senza cordoni militari per le vie della città, il Sovrano è quindi giunto alla Mostra della meccanica e della metallurgia, che ha ampiamente e minutamente visitato, compiacendosi con gli ordinatori per le prove di autonomia che la nostra industria ha saputo documentare in questa manifestazione. Il Sovrano, dopo una lunga visita a tutti i reparti, ha lasciato il palazzo della mostra, salutato da una rinnovata acclamazione dei cittadini adunati sulla piazza.

Alle ore 16.30 il Re, ossequiato da tutte le più alte autorità civili, politiche e militari, ha lasciato la città tra vivissime dimostrazioni di affetto e di devozione.

La nuova spedizione sulle Ande di Padre De Agostini

BUENOS AIRES, 9

Colla motonave *Neptunia* della Cosulich è arrivato a Buenos Ayres, da dove proseguirà per Santa Cruz Padre Alberto Maria De Agostini, il valoroso missionario salesiano che si accinge ad una nuova ardimentosa esplorazione sulle Ande.

La nuova spedizione, che si aggiunge alle due precedenti che hanno recato così notevole contributo alla conoscenza del sistema andino, avrebbe dovuto avere inizio al principio del 1936, ma Padre De Agostini ha ritenuto opportuno di anticipare la sua partenza per potere arrivare alla base della spedizione nella prima decade di dicembre, quando, cioè, comincierà l'estate, che com'è noto, raggiunge qui il suo culmine nei mesi di gennaio e di febbraio, i quali saranno dedicati così interamente ai lavori di esplorazione scientifica.

Padre De Agostini, che è stato ricevuto allo sbarco dal *Neptunia* da uno stuolo numerosissimo di confratelli salesiani, ha detto « che ha già stabilito di dare parecchi nomi italiani, e quello del Padre suo San Giovanni Bosco sarà fra i primi, alle nuove località scoperte ed esplorate ed a cui bisogna dare un battesimo sulla carta geografica. E specialmente due nomi ha fissati per le due più alte cime sulle quali pianterà la bandiera italiana: la maggiore sarà chiamata « Mussolini », in omaggio all'Uomo che ha risollevato il morale di tutti gli Italiani in Argentina e il prestigio dell'Italia nel mondo, e che sta ora realizzando una nuova gloria all'Italia. L'altra sarà denominata « Marconi », sia in ossequio all'illustre scienziato, che per riconoscenza alla Reale Accademia d'Italia, che, unico ente, ha contribuito finanziariamente alle spese della spedizione ».

Due noti enti stranieri, uno inglese e l'altro tedesco, avevano offerto a P. De Agostini delle somme ingenti per la sua spedizione, a patto che egli desse alle regioni esplorate nomi inglesi o tedeschi da essi proposti. Ma il valoroso Missionario, con quella stessa fierezza di italiano che sempre accompagnò il Santo Giovanni Bosco, rifiutò per non dover nulla a stranieri.

La stampa bonaerense, nel salutare il ritorno di Padre De Agostini, ricorda, con parole di ammirazione per la sua opera di sacerdote e di scienziato, che fu nel 1917, che avendo egli dovuto, quale Missionario, internarsi in alcune regioni dell'alta cordigliera australe, nel territorio cileno di Magellano rilevò che molti settori della catena patagonica erano sconosciuti. Egli intraprese allora un viaggio col proposito di esplorare la regione di Ultima Speranza come scienziato, ottenendo anche allo scopo l'incarico ufficiale dei Governi argentino e cileno. Egli studiò la vasta regione che dalla parte più meridionale dell'America Latina, Terra del Fuoco e Magellanica, sale a settentrionale fino al Lago San Martin in Patagonia, in modo da stabilirne le carte geografiche e topografiche e fissarne tutte le particolari caratteristiche oroidrografiche, la costituzione mineralogica, la fauna, la flora, la direzione dei venti, lo spartiacque, la formazione delle correnti marine e aeree, le tempeste, le formazioni e le direttive di movimento dei ghiacciai. Nel 1932 piantò il tricolore a 3500 metri d'altezza sul Cerro Fitz Roi e nel 1936 aggiungerà altro alloro alla gloria dei Figli di Don Bosco.

Padre De Agostini e le guide valdostane che lo accompagnano, in attesa di imbarcarsi per Santa Cruz, sono ospiti dei Salesiani di Buenos Ayres.

Giorgio II renderà omaggio alle tombe dei Reali di Grecia

ATENE, 9

I giornali pubblicano che Re Giorgio, nel suo prossimo viaggio si fermerà a Firenze, per rendere omaggio alla tomba dei Reali di Grecia.

Balanos, presidente dell'Assemblea nazionale, attualmente in missione a Londra presso il Sovrano, è stato radiato dal partito popolare di Tsaldaris dove sono stati radiati tutti gli attuali Ministri in carica già appartenenti a detto partito. Si annuncia che il Governo si propone di emanare un decreto per licenziare i funzionari che eventualmente rifiutassero di prestare giuramento al Sovrano.

Teatri, concerti e cinematografi

"Sior Gregorio,,
Un atto di Luigi Selvatico
(*Goldoni 9 novembre* XIV)

Luigi Selvatico, artista geniale e uomo di scienza, ha lasciato da parte per un momento la pittura e la meccanica per darsi al teatro. L'arte schietta ed onesta di Riccardo, padre suo indimenticabile, è nel suo sangue, è nel suo spirito, è nel suo cuore e d'essa si sente il sapore e il profumo di questa piccola e sana commedia che ha abbarbicate le proprie radici nel sereno mondo goldoniano, e fiorisce in un clima deliziosamente ottocentesco. Commedia di carattere nel centro della quale è il sior Gregorio che, vecchio e sordo come una campana, passa la vita in pantofole tra una serva matura e la sua giovanissima sposa.

La sposa è civettina e vanerella e ha un giovane amico che bazzica per casa, ma Gregorio è sì certo della sua fedeltà, che sopporta di gusto e lascia fare. Se un brutto pensiero gli passa pel capo egli prende il suo vecchio clarinetto e basta un minuto di musica a discacciare la melanconia; e che importa se il dubbio lo agguanta per la strozza? Basta l'odore dell'arrosto e basta il profumo d'un bicchier di vino per assopire ogni suo tormento.

Un bel giorno il solito amico si presta a mettergli un grillo nell'orecchio, e poco dopo il caso gli pone sott'occhio la prova inconfutabile di quanto sia frivola la sua cara consorte. Un lampo gli guizza nel cervello; è lì il rivale tutto baldanzoso ed è lì la sua sposa sbugiardata. Sior Gregorio sta per sbottare; ma è il giorno del suo compleanno, la tavola è già preparata, l'oca arrosta ha già teso nel tiepido tinello la dolce insidia delle sue fragranze. Perchè guastare la festa mortificando il palato? Sior Gregorio inganna sè stesso, si mette una benda negli occhi e un'altra nel cuore e siede al suo posto levando il bicchiere. Niente più di così; ma tutto questo esposto con una grazia squisita.

La commedia di Luigi Selvatico è come la sua pittura: fine, delicata, diligente, sentita. Uno spirito di osservazione acutissimo guida lo autore nella composizione delle linee, nella scelta delle tinte, nel rilievo del particolare e il dialogo mirabilmente vivo, scorrevole e fresco manda in tutto il suo scorrere guizzi di luce come un ruscello toccato dal sole.

Recitazione eccellente, in perfetta aderenza allo stile del piccolo lavoro che ha movenze lievi e si corona alla vecchia maniera con gli accenti cortesi del commiato.

Emilio Baldanello ci ha dato iersera una grande gioia col dimostrarci d'essersi avvinto tenacemente ai fili della più pura e sana tradizione del nostro teatro veneziano. Il giovanissimo attore ci ha riportato iersera all'arte gloriosa dei suoi grandi maestri e la figura di quel suo vecchio Gregorio, sì vivo, sì vero, sì minuziosamente definito in ogni tratto del suo carattere e di comicità sì spontanea sebbene sì austeramente controllata, resterà senza dubbio tra le sue più durevoli e fortunate creazioni. Accanto a lui egregiamente figurarono gli altri: la signora Wanda Baldanello sincera, vivace, aggraziatissima nella parte della moglie, il Grossoli, il Tosato e la brava Germani.

Il pubblico fine ed assai numeroso decretò alla commedia gli onori di un successo calorosissimo: gli interpreti alla fine dovettero presentarsi sei volte al proscenio tra gli applausi più schietti e si chiamò più volte, invano, l'autore alla ribalta.

Dopo « Sior Gregorio » venne rappresentato « El nostro prossimo » del Testoni, ch'ebbe un interprete superbo in Gianfranco Giachetti, egregiamente assecondato da tutti gli altri.

Avremo oggi le due ultime rappresentazioni della compagnia con la spassosissima « Nina, no far la stupida », che dà modo al Giachetti di misurarsi in una delle sue più celebrate creazioni.

a. z.

Il film della spedizione Franchetti proiettato al Malibran

Ieri alle ore 14.30 promossa dall'Istituto coloniale fascista di Venezia ha avuto luogo al teatro Malibran gentilmente concesso dalla Direzione, la proiezione del film sulla spedizione Franchetti nella Dancalia etiopica ripresa dallo stesso valoroso esploratore e concessa gentilmente nella edizione integrale dalla vedova Baronessa Moceniga Franchetti Rocca.

Nel teatro, gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, si notavano, oltre i soci dell'Istituto coloniale, larghe rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste e fra queste assai numerosa quella dei Giovani Fascisti, nonchè un sì folto pubblico che ad un certo momento si dovette sospendere l'affluenza di altri spettatori.

Per l'occasione il teatro era stato addobbato di tricolori e di striscioni inneggianti alle nostre truppe operanti nell'Africa Orientale.

Accolte dal presidente della sezione veneziana dell'Istituto coloniale dott. arch. Mirco Artico e dal dott. Famea, giunsero poco dopo le 14.30 la vedova Bar. Franchetti Rocca con i suoi quattro figli, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Segretario federale dott. Michele Pascolato col vice federale avv. Scarpari, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il comm. dott. ing. Di Prima capo Compartimento delle FF. SS., il seniore Gaggio comandante in seconda dei Fasci Giovanili, i rappresentanti delle altre autorità oltre un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

La proiezione apertasi con il suono degli inni patriottici intonati dalla banda dell'Istituto Coletti, è continuata quindi fra il più vivo interesse dei presenti.

Durante l'intervallo la banda del Coletti eseguì gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Vibranti « eia » vennero rivolti all'indirizzo del compianto Barone Franchetti.

Al Dott. Arch. Artico pervenne il seguente telegramma da parte di S. E. l'on. Fani presidente dell'Istituto coloniale fascista:

« Aderendo manifestazione propaganda rinnovo vivo omaggio memoria barone Franchetti e pregola porgere figlio eroico pioniere che entra far parte Istituto Coloniale Fascista il saluto dei colonialisti italiani ».

Il Quartetto Manhattan al Dopolavoro

L'Associazione musicale del Dopolavoro ha brillantemente iniziato iersera la sua stagione di concerti con la seduta del Quartetto Manhattan di New York.

L'eccellente complesso, nel *Quartetto in mi bemol maggiore* di Haydn, nel noto interessantissimo *Quartetto* di Hindemith e nel *Quartetto* op. 59 di Beethoven, offerto invece di quello in *sol min.* di Debussy, annunciato in programma, ha saputo affermare doti singolarissime di tecnica e di stile.

Si ebbero così realizzazioni chiare, plastiche, equilibrate, disegni netti, movimenti precisi e, specie in Haydn ed in Beethoven, episodi di assai delicata espressione.

Il pubblico, numerosissimo, tributò ad ogni sosta ai concertisti gli applausi più calorosi.

La radio di oggi

Giorno per giorno, col declinare dell'autunno, le trasmissioni italiane vanno riprendendo l'abituale fisionomia invernale; mancano ancora, è vero, le diffusioni dai grandi teatri lirici, ma sono compensate da una serie di opere trasmesse dagli studi dell'Eiar e allestite in edizioni degne di figurare in qualsiasi teatro. Hanno ripreso le trasmissioni scolastiche, quelle più o meno umoristiche del mezzodì, ha ripreso il concorso di cultura musicale (di questo diremo a parte). Ed ecco che oggi nel pomeriggio una vecchia e grande istituzione sinfonica, l'Augusteo, riprende il suo quindicinale prezioso contributo alle radiotrasmissioni; i nomi di Donizetti, Beethoven, Stravinskj si uniscono nel programma a quelli di due contemporanei italiani, il Pick-Mangiagalli, e un giovane non nuovo ai successi dell'Augusteo, Ennio Porrino, con un poema sinfonico di vago influsso respighiano, la *Sardegna*. All'attraente pomeriggio fa seguito una serata radiofonica quanto mai scialba, in Italia e fuori.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari (dall'Augusteo); Roma, 20.50, concerto belliniano; Berlino e Francoforte, 21, concerto dedicato a Zilcher (dirige l'autore); Budapest, 21.20, musiche di Dohnanyi, Grieg, Fricsay.

TEATRO: Roma, 22.15, *Buio* di Vittorio Minnucci.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *La Bajadera* di Kalman.

CONCERTI VARIATI: Breslavia (20), Praga (22.35), Stoccarda (24).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, sen. Pietro Cogliolo; Firenze, I. int., Delfino Cinelli; Gruppo Torino, II. int., Enrico Serretta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 15.15 e 21.15: « Nina, no far la stupida ».

MALIBRAN — (Dalle 14). Ultimo giorno del trionfante capovaloro italiano: « Re Burlone » interpretato da Armando Falconi e da una schiera di attori fra i migliori del Teatro italiano. Sulla scena l'acclamata Compagnia « La Crociera dei '30 ».

ROSSINI — Ore 14: « Passaporto rosso ». Int. Isa Miranda, Ugo Ceseri, Filippo Scelzo, Tina Lattanzi. Grande successo — Sulla scena: Le vedette in bianco e nero presentate da Jole Naghel.

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14: « I ragazzi della Via Pal », la più commovente, la più umana realizzazione della stagione. Int.: George Beakston, Trankie Darro, Jimmi Butler.

ITALIA — (Dalle 14). Grande successo di « Tutta la città ne parla » col celebre attore Robinson.

MASSIMO — (Dalle 14). Continua il travolgente successo di « Scarpe al sole », capolavoro italiano con Pilotto, Baseggio, ecc.

S. MARCO — Ultimo giorno del grandioso capolavoro « La nave di satana » con Spencer Tracy.

MODERNISSIMO — Ore 14: Grande successo « Casta Diva » con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

GIUDECCA — (Dalle 14). « Sua Altezza Comanda », un film divertentissimo.

ACCADEMIA — Ore 14.30. Doppio spettacolo: 1. « Il primo amore », con Janet Gaynor; 2.o « I figli del deserto », con Stan Laurel e Oliver Harding.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

CRONACA CITTADINA

Sviluppi e conquiste della lotta contro le sanzioni

Raggiunto il suo nuovo assestamento la vita cittadina riprende il suo ritmo normale - La nuova disciplina nella vendita delle carni - Iniziative e provvedimenti nelle organizzazioni sindacali

Il fronte interno è già formato e dietro alla granitica barriera la vita, rapidissimamente assestata, riprende il suo ritmo normale. E questo dev'essere e sarà, come adesso, fino al giorno della vittoria finale.

La risposta del nostro Popolo alle sanzioni non poteva adunque essere più pronta, nè più esplicita: voi non volete la roba nostra, e noi non vogliamo la vostra. Semplice e chiaro. Senza escandescenze, senza clamori, senza manifestazioni rumorose e incomposte, ma con civile e fermissima educazione.

L'applicazione delle prime disposizioni limitatrici di alcuni consumi, è avvenuta senza dar luogo ad inconvenienti di sorta. Per quanto si riferisce alle carni, occorre dire che l'eccesso del consumo non era sostenuto dal popolo, dalle masse laboriose, che sono le più numerose, ma dalla minoranza dei maggiori abbienti, i quali abusavano — a tutto loro danno — di questa forma di alimentazione.

I primi vantaggi

Le famiglie in cui tutti lavorano, non si trovano affatto a disagio per la chiusura delle macellerie un giorno o due la settimana, perchè conoscono per probatoria esperienza il valore di tutti gli alimenti calorificanti e di «risparmio», eccellenti e più che sufficienti per dare al corpo quel quantitativo di calorie che sono necessarie per la rinnovazione dei tessuti per la riparazione e la preparazione delle forze.

La vita dei nostri mercati e mercatini si svolge normalissima e regolare, e i più piccoli bilanci — qualora continui ad essere esercitata la più attiva sorveglianza sull'andamento delle mercuriali — non solo non risentiranno danno dal regime odierno di vita, ma non tarderanno ad avvantaggiarsene sensibilmente. E sono questi i bilanci di cui dobbiamo particolarmente preoccuparci, e non di quelli che offrono larghezza di margini e possibilità di maggior dispendio.

Quello che è addirittura ammirevole, è lo spirito pubblico, la ferma e virile decisione alla più eroica resistenza, la preparazione — ove occorra — anche a dei veri e propri sacrifici, che fino ad oggi, ad onor del vero, non sono ancora stati richiesti, e che non sono necessari.

Il boicottaggio dei prodotti stranieri, una attenta sorveglianza sull'applicazione dei prezzi, una maggior avvedutezza nelle compere, un più ragionevole senso di parsimonia basteranno a raggiungere i fini ai quali è rivolta la nostra santa battaglia. E non bisogna che un malinteso spirito di economia approdi alle inutili rinunce: il sangue della Nazione deve fluire libero, sano e rigoglioso e il commercio interno e l'industria nostrana non debbono subire arresti perniciosi per l'incomprensione degli italiani proprio nel momento in cui più debbono essere aiutati.

Largo al buon senso

Non dobbiamo rinunciare ai sani godimenti dello spirito: alla musica, per esempio, ai teatri e alle visioni cinematografiche per non provocare la paralisi di attività che molto contano nel quadro della vita nazionale e che offrono il cespite di guadagno a molti individui ed a molte famiglie.

Anche in fatto di spettacoli sarà, naturalmente, necessario che i loro organizzatori applichino criteri adeguati al momento nella distribuzione delle spese e nella scelta dei repertori.

Qualcuno, per esempio, si lagna a ragione per il contegno dei dicitori e delle canterine i quali dalle scene dei teatri di varietà cantano canzoni patriottiche e spiegano bandiere tricolori al solo scopo di avere i battimani per vie diverse da quelle che potrebbero essere dischiuse dai loro scarsi mezzi artistici e professionali.

Il pubblico anzichè batter le mani — si dice — dovrebbe ribellarsi perchè il patriottismo vero, quello intessuto di sacrificio e di sangue non tollera sporche speculazioni. E tutto questo è giusto: ma anche qui bisogna distinguere, vagliare, regolare, perchè sarebbe assurdo che tutte le canzoni patriottiche fossero tolte dai programmi perchè qualche tenore sfiatato e qualche eccentrica bolsa se ne valgono a proprio vantaggio.

Si vuol dire con tutto questo, che il timone di tutto è in mano del buon senso, il quale, per grazia di Dio, è pianta tipica del nostro Paese.

Ed è appunto dietro la guida di un perfetto buon senso che la lotta si va svolgendo anche nella nostra città in tutti i settori e specialmente in quello del mercato.

Le donne, le più piccole donne, che sono poi le amministratrici dei bilanci domestici, fierissime del compito che è stato assegnato alle Madri e Vedove di guerra, e che durante le loro soste ai mercati conversano animatamente, non nascondono questi loro fieri sentimenti di devoto patriottismo, e affermano che, in ogni circostanza, in ogni condizione, sapranno fermamente tenere il loro posto e compiere il loro dovere, di spose e di madri.

In conclusione, possiamo con piena sicurezza affermare che l'equilibrio della vita cittadina non è stato neppure per un istante turbato, e che l'assestamento alle nuove necessità avviene rapidissimamente, in tutti i settori, mentre l'avvenire prossimo e lontano, pur nella consapevolezza della nostra situazione, non desta in noi l'ombra della preoccupazione.

Le disposizioni del Podestà per la resistenza

In seguito a precise disposizioni del Podestà, misure della più stretta e rigorosa economia sono state adottate in tutti gli uffici comunali del capoluogo e delle frazioni.

Le limitazioni negli uffici

Già il 29 luglio il Podestà aveva richiamato tutti gli uffici alla più scrupolosa limitazione dei consumi, sopratutto per quel che riguarda la benzina, la nafta, gli stampati e la carta. Tali ordini sono stati ribaditi e resi ancora più restrittivi in questi giorni, e tutti i capi d'ufficio hanno ricevuto dettagliate istruzioni per modo da evitare ogni spesa non assolutamente necessaria.

In particolare sono state impartite rigorose disposizioni perchè tutti i dipendenti del Comune, che devono spostarsi da Venezia, ove non si tratti di località sfornite di mezzi di comunicazione, si servano delle linee di trasporto comuni.

In conformità alle superiori direttive, da questo mese, viene sospesa la pubblicazione della Rivista del Comune e del Bollettino statistico.

Gli impiegati hanno immediatamente disposto con la più lieta disciplina a tali provvedimenti che daranno indubbiamente i loro benefici frutti, e che speriamo sieno presto adottati anche dagli uffici delle ditte e delle aziende private.

E questo va detto anche nei riguardi degli orari che sono già stati adottati dagli uffici pubblici. Queste aziende, infatti, sono molto spesso così strettamente collegate, per necessità di lavoro, a quelle pubbliche che non si può supporre un orario diverso per gli uni e per gli altri, senza incorrere in inconvenienti non lievi. Si può quindi essere certi che, quanto prima, si arriverà anche a questa spontanea e naturale estensione del nuovo orario.

E' inutile infatti sottolineare ancora una volta quale importanza ha agli effetti della nostra battaglia economica ingaggiata con fermezza di propositi da tutto il popolo italiano, la limitazione dell'orario negli uffici; limitazione che si riversa oltre che su una economia di spesa, su un minor consumo di carbone per il riscaldamento durante la prossima stagione invernale e per un minor consumo di luce che ancor oggi è, qualche volta, di produzione termica.

La disciplina dei mercati

Il Podestà ha pure disposto che la più stretta sorveglianza venga esercitata dagli uffici competenti sull'andamento quotidiano di tutti i mercati.

Per quel che riguarda la carni fresche macellate, sono già stati pubblicati i bollettini che ne fissano i prezzi ed è stato disposto per la loro rigorosa osservanza.

Nel mercato del pesce la direzione, che sarà sempre presente dall'apertura alla chiusura, eserciterà una vigilanza attenta ed oculata. A tale scopo la direzione è stata autorizzata ad adottare immediatamente tutti quei provvedimenti, anche di rigore, che possono evitare gli abusi e le frodi a danno dei consumatori. In questi ultimi giorni la direzione del mercato del pesce ha già avuto modo di intervenire tempestivamente.

Va ad ogni modo rilevato che il controllo del Comune, attraverso i suoi organi competenti, si esercita solo sulla determinazione dei prezzi al minuto, poichè nessuna ingerenza esso ha nella determinazione dei prezzi all'ingrosso, che vengono fissati in precedenza nei luoghi di produzione o in altri mercati, e coordinati e controllati dall'apposito comitato intersindacale.

I venditori al minuto, ad ogni modo, assicurano della loro volonterosa collaborazione e comprensione.

Siamo informati che, fra qualche giorno, giungerà ogni mattina al mercato di Rialto, e distribuito anche a Santa Margherita, alla Bragora, al Ponte delle Guglie ed in tutte le altre pescherie fuori centro, un vagone di ottimo pesce proveniente da S. Benedetto del Tronto, che potrà essere venduto a prezzi convenienti.

IN OGNI CASA...
OLIO DANTE
GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

I problemi della produzione

esaminati dall'Unione Lavoratori dell'Industria

Il Comitato costituito presso la Unione dei Lavoratori dell'Industria col compito di studiare tutte le produzioni caratteristiche della Provincia di Venezia ed alcune tra le più importanti che rappresentano con la potenza economica la genialità e lo spirito di iniziativa di alcuni nostri maggiori uomini della città, ha iniziato da giorni i suoi lavori. Il Comitato ha costituito alcune Sezioni specifiche tra cui quella per l'esame della produzione dell'Allumina, Alluminio e Leghe Leggere; per tutte le produzioni del vetro; per la produzione del coke e dei sottoprodotti; per la produzione dei prodotti chimici per l'agricoltura; per la produzione dei merletti e ricami; per alcune produzioni dell'arredamento. Altre Sezioni avranno l'incarico di occuparsi dei problemi della navigazione fluviale ed interna; degli autotrasporti e di tutti quegli altri servizi che devono assicurare alle nostre industrie una economia di costo ed un sollecito approvvigionamento. Nè saranno trascurati i vasti problemi inerenti alla edilizia cittadina e particolarmente alla costruzione di opere pubbliche, poichè in questo settore è maggiormente sentita una necessità di sviluppo per i lavoratori anche in questo periodo di limitazione il consumo delle materie prime.

Queste sottosessioni hanno iniziato il lavoro con grande entusiasmo desiderando recare il loro modesto contributo all'affrancamento della nostra Nazione dai paesi sanzionisti. Si tratta di cercare dei succedanei a certi prodotti che forse solo l'abitudine o l'interesse consigliava di acquistare all'estero. La fede che anima gli Italiani in questa nobile gara di far ricadere sugli stessi Stati sanzionisti il danno della loro malvagia azione ed il genio degli italiani che in tutti i tempi ha dato nuova luce alla civiltà, ci fanno convinti che quest'opera sarà feconda di risultati.

I lavoratori dell'Industria

per la normalizzazione dei consumi e dei prezzi

Continuano ininterrottamente presso la Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria le riunioni dell'apposito Comitato incaricato di controllare l'esatta applicazione presso tutti i commercianti al minuto dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale.

Per questo compito il Comitato ha nominato delle sottocommissioni, una per ogni Sestiere ed altre per i centri di Mestre, Lido, Murano e Burano. Altre commissioni entreranno presto in funzione nei centri maggiori della Provincia. I primi risultati sono oltremodo soddisfacenti poichè è stato possibile accertare che nella maggior parte i dettaglianti osservano i prezzi e solo per alcuni è stato necessario l'intervento di questi incaricati per fare applicare i prezzi del Comitato Intersindacale. Continuano però le segnalazioni concernenti quei dettaglianti che invitano i consumatori a fare larghi acquisti di alcuni generi affermando che si prevedono aumenti di prezzi. Per questi casi, se recidivi, l'Unione li segnalerà al Partito per i provvedimenti necessari. Intanto è stata iniziata una larghissima propaganda intesa ad assicurare i lavoratori, che sono poi la massa dei consumatori, che generi di prima necessità non mancheranno.

Inoltre il Comitato poichè è composto di autentici esperti delle varie produzioni alimentari, è stato suddiviso in diversi gruppi ciascuno dei quali ha l'incarico di occuparsi di un determinato genere. Infatti, si è costituito il Gruppo per l'esame dei costi delle farine, delle semole, della pasta e del pane; il Comitato per i prodotti della pesca, il Comitato per i prodotti della macellazione, delle carni bovine, carni suine; il Gruppo per il pollame e le uova, il Gruppo per i legumi, riso, latticini e burro; il Gruppo dei grassi (olio, strutto, lardo); il Gruppo per lo Zucchero ed il caffè, il Gruppo per il carbone vegetale; il Gruppo per i saponi ed il Gruppo per i prodotti utilizzati per il riscaldamento e l'illuminazione.

Già alcuni di questi Gruppi hanno presentato al Comitato delle proposte concrete circa i prezzi e le qualità da praticarsi nel campo delle paste alimentari, del pane e dei prodotti della pesca e per questi ultimi è allo studio una proposta di calmieramento che appena completa sarà presentata alle Autorità.

Ecco come si manifesta l'opera di fiancheggiamento dei lavoratori dell'industria all'azione energica che con entusiasmo e con fede viene svolta in questa Provincia dagli Organi del Partito sotto la direttiva di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

La nuova disciplina

nella vendita delle carni

L'Unione Fascista dei Commercianti precisa e completa le disposizioni:

1) Il martedì i negozi di macelleria e le pollerie dovranno in tutta la Provincia tenere completamente chiuso.

Ai negozi da luganegher è fatto assoluto divieto di vendere carni fresche e insaccati freschi (musetti, luganeghe, samponi, ecc.).

Anche gli altri negozi di biade e di alimentari non potranno vendere insaccati freschi.

Le rosticcerie e friggitorie non potranno vendere carni cotte di nessuna specie.

Negli esercizi pubblici (trattorie, ristoranti, osterie, circoli, ecc.) e negli alberghi in qualsiasi giorno della settimana non potrà essere servita a ciascun pasto più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne o con pesce. Le frattaglie e le carni insaccate fresche costituiscono anch'esse un piatto di carne.

2) Il mercoledì i negozi di macellerie e polleria potranno tenere aperto, ma non dovranno vendere carni fresche o congelate bovine, bufaline, suine, ovine, caprine ed equine.

Tutti gli spacci che ne sono abilitati potranno, il mercoledì, vendere: polleria, conigli, uova, selvaggina, cacciagione, frattaglie, ecc.

Il mercoledì, gli insaccati freschi possono essere venduti.

Il lavoro delle rosticcerie e friggitorie dovrà limitarsi per la vendita delle carni cotte a quelle di cui è consentita la vendita crude.

Con circolare 178 del 4 novembre, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che la domenica gli spacci di carni macellate (macellai, pollivendoli, luganegheri) chiudano alle ore 11.

Con la stessa circolare inoltre è stabilito che per la durata di mesi sei a partire dal 5 novembre sia consentito a tutti i negozi che possono vendere carni, di vendere promiscuamente le carni provenienti dalle diverse specie animali (bovine, bufaline, suine, ovine e caprine).

Sono escluse le carni equine e congelate che continuano ad essere vendute in spacci aperti.

Il consenso deve considerarsi eccezionale per il periodo dianzi indicato.

L'Unione avverte che nei confronti dei contravventori potrà essere disposta la sospensione e, nei casi gravi, il ritiro della licenza.

Fa appello al senso di civismo dei macellai perchè si rifiutino il lunedì di corrispondere a richieste del pubblico di carni fresche in quantità superiore al fabbisogno della giornata.

Federazione Provinciale Fascista

CONTROSANZIONI

S. E. il Generale Ulderico Pajola ha rimesso al Segretario Federale la commenda dell'Ordine della Corona Belga concessagli da Re Alberto durante la grande guerra per la cooperazione delle armi, perchè venga restituita al Governo Belga.

L'ex combattente Menegaldo Antonio ha rimesso al Segretario Federale una decorazione Belga personalmente consegnatagli da Re Alberto, perchè venga restituita al Governo Belga.

Il Segretario Federale ha trasmesso le sopradette onorificenze a S. E. il Segretario del Partito perchè il gesto significativo abbia seguito nella forma più solenne.

RAPPORTO GERARCHIE FASCIO VENEZIA

A partire dal 14 novembre, ogni giovedì alle ore 21 avrà luogo a Cà Littoria il Rapporto delle Gerarchie del Fascio di Venezia.

Il Rapporto sarà tenuto dal Segretario Federale e ad esso parteciperanno i Fiduciari dei Gruppi, le Fiduciarie, gli addetti all'E. O. A., le Visitatrici fasciste e, secondo turni che verranno stabili, i capi settori e i capi nucleo.

Al Rapporto presenzieranno la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, il Vice Segretario del Fascio di Venezia, il Direttore dell'E. O. A. Provinciale e il Segretario Provinciale del Dopolavoro.

NUOVA SOTTOSEZIONE

In data odierna il settore di San Pietro in Volta viene eretto in Sottosezione, alle dipendenze del Fascio di Pellestrina.

NOMINE

Sottosezione di S. Pietro in Volta - Ho nominato Fiduciario della Sottosezione il fascista dott. Donato Lojacono.

Fascio Femminile di Annone Veneto - Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la signorina Maria Sacilotto in sostituzione della signorina Lena Bruttomesso trasferitasi altrove.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Pianiga - Ho nominato Commissario del Fascio il fascista Di Blasi Salvatore in sostituzione del fascista Dott. Oscar Suriano, chiamato alle armi. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza del Segretario Federale, mercoledì 13 novembre alle ore 16.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Lido - Ho ritirato la tessera al fascista Mason Riccardo fu Giovanni con la seguente motivazione: Per disfattismo.

Fascio di Mestre - Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi uno, i fascisti Balestrieri Giuseppe, Ravagnan Napoleone, Belmonte Vito, Torino Oreste, Montevago Giovanni, Toninato Alessandro, Zuliani Vittorio, Faggian Giuseppe, Santi Attilio, Giannasi Giovanni, con la seguente motivazione: «Per abitudinaria e ingiustificata assenza dalle adunate fasciste».

Fascio di Chioggia - Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi tre, i fascisti: Perini Girolamo di Achille, Cresara Gino fu Vittorio, Chiereghin prof. Salvino di Riccardo, Gallimberti Gino fu Amedeo, Ravagnan Silvio fu Luigi, Tiozzo Dante Ambrosi di Riccardo, Vianello Italo di Alessandro, Boscolo Erminio Chipo di Angelo, Vianello Dorino di Tomaso, con la seguente motivazione: «Ripetutamente e ingiustificatamente assenti dalle adunate nonostante i reiterati inviti del Segretario del Fascio».

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Cà Littoria, mercoledì 13 novembre alle ore 10.30.

ORO PER LA PATRIA

L'offerta dei veneziani di oro per la Patria è salita a kg. 10. Tale cospicua quantità di metallo prezioso spontaneamente offerto in un brevissimo periodo di tempo è chiaro indizio della fede e della volontà di vittoria che animano i fascisti e il popolo di Venezia.

BEFANA FASCISTA

Tutti coloro, Enti e privati, che intendessero organizzare la Befana fascista dovranno ottenere la preventiva autorizzazione dalla Segreteria Federale.

ESEMPI

Il mutilato Giacomo Camera ha rinunciato, a favore dell'Erario, al 10 per cento della sua pensione mensile.

Il fascista Rosa Umberto, Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Croce, ha offerto 52 volumi perchè siano inviati ai soldati e agli operai in Africa Orientale.

Il sig. Natale Vianello ha messo a disposizione del Fascio di S. Donà di Piave la somma necessaria per l'acquisto di un apparecchio radio da destinare alle scuole della Frazione di Palazzetto.

Venezia, 9 novembre XIV.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Michele Pascolato

Il cambio della guardia

nell'Associazione Mutilati e Famiglie Caduti della Rivoluzione

Ieri alle 16.30 nell'ufficio del Segretario Federale si è svolto il cambio della guardia dell'Associazione Mutilati e Famiglie Caduti della Rivoluzione.

Assistevano al semplicissimo rito oltre al Segretario federale Dott. Michele Pascolato, il vice Segretario del Fascio di Venezia dott. cav. Favini, il generale Zambon presidente dell'Associazione suddetta, il quale ha lasciato la carica dietro sua domanda e il camerata Sacchi membro del Direttorio federale il quale ne ha assunto il compito.

Il generale Zambon ha letto una chiara ed esauriente relazione dell'opera svolta e quindi il camerata Sacchi lo ha ringraziato e ne ha assunto le incombenze.

Il Segretario federale, dopo aver esposto succintamente quanto è stato fatto per l'Associazione da parte del generale Zambon lo ringraziò dell'opera svolta e porse al camerata Sacchi il saluto augurale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Presidente, funzionari ed impiegati della Cassa Mutua infortuni agricoli S. Marco in occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del Direttore cav. Cesare Campogalliani, L. 150; Società Telefonica delle Venezie L. 9724,50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Saluto. — Il camerata Antonino Picecco, componente il Direttorio del Guf, lascia la città per prestare servizio militare. Il Segretario del Guf lo ringrazia per l'opera da lui svolta durante il periodo del suo incarico.

Rinvio inaugurazione anno accademico. — L'inaugurazione dell'anno accademico della R. Università di Padova che avrebbe dovuto aver luogo martedì 12 corr. è stata rinviata ad epoca da destinarsi. Con ulteriore comunicato sarà precisata la nuova data della cerimonia di inaugurazione.

Onoranze ai Caduti Fascisti. — Ieri mattina, alle ore 12.30, il Direttorio del Guf, accompagnato dal Segretario, si è recato a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti Fascisti in Ca' Littoria.

Gruppo di Cannaregio

In morte, avvenuta a Brindisi, del camerata Pinto Teodoro, sono state offerte pro E.O.A. del Gruppo L. 50. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile S. Croce

Le componenti il Gruppo Fascista di Cannaregio offrono per l'assistenza del Gruppo femminile lire 40 in morte della signora Taffarelli ved. Rubini, sorella della loro collaboratrice signora Tognon Taffarelli.

Stato Civile di Venezia

8 Novembre 1935 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 10

Riassunto Settimanale (dal 2 al 8 Novembre)

NATI: 89 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 57 - MATRIMONI: 26

Una grave sciagura all'Arsenale

Tre operai morti e due feriti

Una grave sciagura accadde ieri nel Bacino di Carenaggio Principe del Piemonte all'Arsenale dove da qualche giorno si trovano a lavorare 500 operai dei Cantieri di Monfalcone e con altri 200 dei Cantieri Navali di Venezia.

Si tratta di modificare la sagoma della prora della gigantesca motonave «Vulcania» dell'Italia Cosulich, alla quale per dare maggiore velocità verrà imposta la forma che si ammira sul «Rex» e cioè a mo' di bulbo.

Ieri mattina alle ore 7.45 alcuni carpentieri in ferro stavano adoperandosi per togliere la corazza alla parte proviera, costituita da una lamiera del peso di 4 tonnellate e avente una superficie di 12 metri per due e lo spessore di due centimetri. Per procedere a tale operazione si tagliarono colla fiamma ossidrica i bulloni, che tenevano infisse le grosse lamiere allo scafo della nave, senonchè sul finire di questa operazione preliminare tutto il peso venne a gravare improvvisamente sui bulloni rimasti e la pesantissima corazza, mozzati i ritegni precipitò nell'impalcatura sottostante dove si trovavano cinque operai. Naturalmente la grande massa di acciaio finì per sprofondare la piattaforma di tavolame facendo precipitare sul fondo del bacino dall'altezza di 20 metri gli operai uno dei quali riuscì miracolosamente a salvarsi aggrappandosi alla fune che pendeva da prora della «Vulcania».

Tre di essi e cioè i veneziani Vianello Attilio di anni 64 abitante alla Bragora, Eugenio Tamburini di anni 43 abitante a Cannaregio e Antonio Venerando di anni 59 abitante a Dorsoduro trovarono la morte sfracellandosi sulle gradinate del Bacino stesso. Il quarto, che è il carpentiere Giuseppe Buttignoni di anni 35 da Monfalcone, riportò la frattura della colonna vertebrale ed altre gravissime lesioni per le quali i medici dell'Ospedale di Marina di S. Anna, dove venne accolto con gli altri compagni di sciagura, la giudicarono in pericolo di vita.

Il quinto infortunato Giacomo Grassi di anni 20 da Ronchi dei Legionari, salvatosi come s'è detto aggrappandosi alla fune, riportò solo lievie escoriazioni in varie parti del corpo che furono giudicate guaribili in giorni 10.

Quest'ultimo, dopo le prime medicazioni all'Ospedale Militare è stato trasportato a quello Civile. I tre operai deceduti giacciono ora nella sala anatomica dell'Ospedale di Marina a disposizione dell'Autorità giudiziaria accorsa subito sul posto coi carabinieri dell'Arsenale.

I funerali delle vittime avranno luogo stamane nella Chiesa di San Biagio.

L'acqua alta

Ieri mattina un forte vento di scirocco ha fatto aumentare notevolmente l'alta marea che ha superato i punti più bassi della città non esclusa la Piazza S. Marco, la quale è stata letteralmente coperta dal liquido provocando naturalmente i soliti episodi umoristici compreso qualche bagno fatto prendere da qualche burlone a qualche amico e conoscente che si valeva delle sue spalle per farsi traghettare all'asciutto.

I caffè di Piazza sono stati invasi dall'acqua fino alle ore 11.30 ora in cui è incominciata a decrescere. A mezzogiorno la Piazza era così sgombra.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura un polso

Il quattordicenne Carlo Maggiorlo abitante a Castello 5884 è caduto nei pressi della palestra Reyer fratturandosi polso destro. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore Celeste Tacchia di anni 35, abitante a Dorsoduro 1860, giorni or sono a Marghera, trovandosi adibito allo scarico di carbone dal piroscafo S. Marco, fu colpito da alcune mattonelle riportando delle abrasioni alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 15.

Una scheggia nel pollice

Il garzone falegname Eldo Angeletti abitante a Dorsoduro 2636 ier mattina alle 10, lavorando nel mobilificio Tres e Mariuzzo si conficcò una scheggia nel pollice della mano destra per cui, in seguito alla sopravvenuta infezione, dovette ricorrere alle cure ospedaliere. Guarirà in 15 giorni.

Le conseguenze di un scivolone

Pierina Nordio di anni 58, abitante a S. Croce 58, nell'attraversare il ponte S. Pantalon reso viscido dalla pioggia, è scivolata fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Emilio Vio da Burano il giorno 2 corrente mentre si recava ad acquistare una pasta dolce è scivolato presso la fonte. Al povero piccino che nella contingenza si era fratturato il braccio destro, ora il sanitario ha riscontrato i sintomi della setticemia per la sopravvenuta cancrena, ragione per cui egli è stato ricoverato ieri all'Ospedale con prognosi riservata.

Una morte improvvisa

Ieri nel pomeriggio alle ore 16.15 il rag. Pietro Urbani di anni 58 abitante a S. Croce 1338 A si trovava in ufficio nell'Autorimessa ove era impiegato intento alle sue ordinarie occupazioni quando fu visto reclinare il capo e cadere pesantemente a terra. Immediatamente fu soccorso dal personale d'Ufficio e trasportato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa dove il dott. Priuli constatava che il poveretto era deceduto per un attacco di angina pectoris. La salma dell'Urbani è stata subito trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Una donna ubriaca

Ieri alle ore 18 il vigile Modenato si avvicinò ad una donna la quale trovandosi sulla Riva degli Schiavoni presso il monumento di Vittorio Emanuele ed essendo ubriaca, dava uno spettacolo indecoroso agli astanti. Sebbene la sbornia le avesse fatto perder la ragione, ella comprese che il vigile l'avrebbe condotta alla guardina, ragione per cui rifiutava di seguirlo. Ma il vigile, volente o nolente, la indusse ad obbedirlo e la donna è stata perciò dopo forte resistenza condotta a S. Lorenzo, dove fu identificata per Gemma Codolo di anni 40, abitante a Castello 4029.

Per multe non pagate

Sono stati ieri arrestati dovendo scontare con la prigione le multe non pagate, Angelo Ceriello fu Giuseppe, Trevisanello Italo, Barbon Angelo, Boschian Carlo, Enrico Cortivo e Carlo Marcon.

Il "Pilsna,,

Il piroscafo «Pilsna» è giunto ieri da Trieste alle ore 16 ed è ripartito alle ore 18 per Alessandria d'Egitto.

Pillole di S. Fosca
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.
1 astuccino di sei pillole L. 0.50
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-2[illegible]

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mar.
Chirurgia Ortopedia Estetica
Cura delle Deformità · Rughe · Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20
— Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. - Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. [illegible]

AURUM
LIQUOR = SECCO DA DESSERT
CREAZIONI AURUM PINETA DI PESCARA

NOTIZIE RECENTISSIME

Per il genetliaco del Re

La rivista in Piazza S. Marco

Domani lunedì, genetliaco di S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo della Piazza Marittima di Venezia, passerà in rivista in Piazza S. Marco le Forze di terra, del mare e dell'Aria.

Per la circostanza le associazioni e le rappresentanze si riuniranno come segue:

Il Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri liberi da impegni sono invitati a trovarsi in sede lunedì 11 novembre alle ore 10.30.

Gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo prenderanno posto alle ore 9 a sinistra del palco delle autorità dove riceveranno ordini dall'ufficiale superiore incaricato. Gli ufficiali generali, colonnelli e gradi corrispondenti prenderanno posto sul palco delle autorità. Gli ufficiali in congedo, che non sono in possesso della grande uniforme, sono autorizzati ad intervenire in uniforme ordinaria con sciarpa, sciabola e decorazioni. Questi ultimi non prenderanno parte allo sfilamento. La tenuta dovrà essere senza cappotto e senza mantella.

I fanti in congedo

Tutti i fanti in congedo si troverano in sede lunedì mattina alle ore 9 per presenziare al seguito della bandiera alla rivista.

Ex Granatieri

Si riuniranno presso la sede dei combattenti in Palazzo Reale per le ore 9 con la Colonnella: divisa: fascista per gli iscritti al Partito: alamari e decorazioni.

Gli ufficiali della Milizia

Tutti gli ufficiali della Milizia non sotto le armi e gli ufficiali nella riserva dovranno trovarsi per le ore 9.20 a sinistra del palco delle autorità ed inquadrarsi nel gruppo degli ufficiali fuori rango delle altre Forze Armate. Grande uniforme militare.

I combattenti

I combattenti della sezione di Venezia sono invitati a trovarsi in sede, Palazzo Reale, alle ore 9 precise. D'obbligo: decorazioni e collo-divisa.

S. Barbara del Genio

I consoci sono invitati a trovarsi alle ore 9.30 in sede per scortare il labaro sociale.

Il « Nastro tricolore »

Gli iscritti alla locale sezione del « Nastro Tricolore » si riuniranno alle ore 9 nell'atrio del palazzo municipale, Cà Loredan, ove sarà preleverato il gagliardetto sociale.

Mutilati

I Mutilati ed Invalidi di guerra si troveranno alle ore 930. precise in sede (Palazzo Reale). D'obbligo il distintivo sociale e le decorazioni.

Congedati d'Aeronautica

I congedati d'Aeronautica sono invitati in sede lunedì 11 alle ore 9.30 per presenziare col gagliardetto dell'Aero Club alla cerimonia in Piazza S. Marco. Divisa dei congedati d'Aeronautica. La presente comunicazione serve da invito personale.

Associazione Naz. del Fante

Quest'anno la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e la festa del nostro Patrono, ricorrono rallegrate dal tuono del cannone e da quello delle mitragliatrici che echeggia nella lontana Etiopia.

Mentre i nostri camerati combattono in quella lontana colonia, noi dobbiamo sentire quest'anno l'orgoglio della privazione, non festeggiando la ricorrenza dell'11 novembpre col consueto rancio sociale, ma tutti dobbiamo riunirci in sede alle ore 21.30 per ricordare le due ricorrenze, elevando il nostro reverente saluto al Re ed ai gloriosi camerati che sapranno mantenere alto l'onore della nostra bandiera.

Un Te Deum nella chiesa di S. Giorgio dei Greci

Domani alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Giorgio dei Greci, sarà celebrato un solenne Te Deum per la fausta ricorrenza anniversaria del natalizio di S. M. il Re d'Italia.

DIARIO SACRO

Novembre 10. — Domenica XXII dopo Pentecoste. - San Teodoro di Amasea nel Ponto Martire, circa il 305; con la commemorazione della Domenica di S. Andrea Avellino, sacerdote dei Chierici Regolari Teatini, morto a Napoli nel 1608, e dei Santi Trifone e Respicio, in Bitinia nel 250, e Ninfa Vergine in Sicilia nel V secolo, Martiri. A S. Marco si espone una reliquia insigne di S. Teodoro, che fu primo Patrono di Venezia: alle ore 10 Messa solenne, alle 11.30 lezione scritturale.

11. Lunedì, S. Martino Vescovo di Tours e primo propagatore del monachismo in Francia, nel 397; con la commemorazione di S. Menna Soldato, Martire, in Frigia nel 3.o secolo. A S. Martino solennità titolare :alle 7.30 Messa di S. M. Mons. Vescovo; alle 10.30 Messa solenne; alle 18 Vesperi e benedizione, indulgenza plenaria. A San Giovanni Battista in Bragora dedicazione della chiesa, consecrata nel 1505 dal Patriarca Antonio Suriano. Per il triduo di S. Veneranda alla Maddalena dopo le 18 discorso e benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 10, S. Agnese; 11, 12, 13: S. Maria della Presentazione delle Zitelle; 14, 15, 16, San Gallo, e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido e a S. Maria della Celestia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

In memoria della Sign. Dott. Lea Rusconi l'Istituto « Principessa Mafalda » alla Conferenza S. Vincenzo delle Laureate Cattoliche L. 100. Le insegnanti dell'Istituto « Principessa Mafalda » alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo di S. Marco L. 55.

Il Gruppo Laureate Cattoliche alla Conferenza di S. Vincenzo alla Fuci femminile L. 125.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Moreili a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

Al C. A. U. R.

Ieri sera nella sala ritrovo del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, il socio greco dottor Yhon Byron Voyadjioglou ha tenuto l'annunciata conferenza sulla civiltà greco-romana. Un folto numero di soci ha seguito con viva attenzione l'interessante esposizione del dr. Voyadjoglou, il quale dopo aver illustrato con ampiezza di particolari il viaggio compiuto in Grecia dai soci del C.A.U.R. nell'agosto scorso, ha trattato della civiltà greco-romana. Dopo essersi intrattenuto sulla antica civiltà greca, sulla penetrazione romana in Grecia, sull'Impero romano d'occidente e d'Oriente e sul periodo della rinascenza, ha elevato un inno alla civiltà romana e fascista che, guidata dal Duce, si erge ancora una volta in tutto il suo antico splendore per la salvezza del mondo.

Il conferenziere è stato alla fine accolto da colorosi applausi e vivamente complimentato. Quindi i soci si sono trattenuti nella sala in un'atmosfera di viva cordialità.

Scuola infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che domenica 10 corr., presso il Comitato Prov. C.R.I., Ponte di Canonica, avranno inizio i Corsi per le Allieve Infermiere.

La lezione per il primo Corso seguirà alle ore 10 e quella per il secondo alle ore 11.

"Le scarpe al sole,, per le Piccole e Giovani Italiana

Si comunica che il film « Scarpe al Sole » verrà proiettato lunedì 11 corrente alle ore 14 presso il Teatro Malibran per tutte le Dirigenti dell'O.N.B. e per le Piccole e Giovani Italiane delle Scuole Medie. Le Giovani Italiane che non fossero ancora in possesso del biglietto di ingresso si dovranno trovare alle ore 13.45 in Campo S. Bartolomeo ove troveranno una Dirigente incaricata della vendita di tali biglietti. Restano confermate le disposizioni emanate precedentemente.

La serata di gala con "Giovane Italia,, di Tumiat

Come abbiamo più volte annunciato, lunedì sera 11 corr. avrà luogo al « Goldoni » uno spettacolo di eccezionale interesse, e cioè la recita di « Giovane Italia ».

I biglietti sono in vendita presso il botteghino del Teatro, in Piazza S. Marco, al Goldoni, e quelli ridotti per dopolavoristi si possono acquistare fino alle ore 12 di domani, lunedì, solo alle sedi dei vari Dopolavoro (compreso il Dopolavoro della « Serenissima »), mentre non saranno più in vendita la sera dello spettacolo.

Siamo pregati di avvertire che, come al solito, non vi sono posti in piedi e che perciò i possessori di biglietti d'ingresso dovranno munirsi di un posto numerato o di palco.

Per esigenze sceniche e per ottemperare alle recenti direttive, lo spettacolo si inizierà alle ore 21 precise.

I trattenimenti alla Bucintoro

Nel pomeriggio di oggi in sede sociale si svolgerà il secondo trattenimento danzante della stagione.

I necessari biglietti d'invito potranno essere ritirati presso la Segreteria.

Nel Porto di Venezia

(Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A) nel giorno 8 novembre XIV:

Piroscafi: a banchina 26, in disarmo 1, inoperosi 2, totale 29. Arrivati 4, partiti 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 4983, varie 887, totale tonnellate 5870; imbarcate: varie tonn. 733. Carri: caricati 237, scaricati 50, totale 287. — Autocarri: caricati n. 151 tonn. 1117; scaricati 23 tonn. 131: totale autocarri 174, tonnellate 1248.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 97. Uomini 973. Ore lavorative 6, piovoso.

Per l'annuale dell'Armistizio sul fronte francese

Il Gerente del Consolato di Francia a Venezia avverte che lunedì 11 novembre, anniversario dell'Armistizio sul fronte francese, una Messa sarà detta nella Chiesa di San Samuele alle ore 9.15 per i Soldati e Marinai francesi ed Alleati caduti sul Campo d'Onore.

Il pomeriggio alle 5, il Vice-Console di Francia et Madame Puaux riceveranno al Consolato Francese, Campo San Stefano 2951.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 9 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 37: posta kg. 29.500; merce kg. 210,700; bagagli kg. 450. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 32; posta kg. 31,450; merce kg. 184,850, bagagli kg. 415.

Un falegname di... fiducie

Luigi De Santolo, di anni 30, abitante a Cannaregio 2860, è un falegname dalle mani tanto lunghe da raggiungere Santa Maria Maggiore. Ve lo fece andare il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio in seguito a denuncia per un furto da lui perpetrato in danno della signorina Ines Maddalena, di anni 28, abitante a Cannaregio 3977. La signorina gli aveva dato modo di guadagnare qualche soldo adibendolo ad alcune piccole fatture in casa sua: purtroppo la fiducia che ella aveva in lui risposta, l'ha mal ricompensata poichè il De Santolo non esitò a sottrarle a più riprese diversi capi di biancheria e due tagli di « paletots » del valore di 450 lire circa.

Ieri messo dinanzi alla sua benefattrice, che gli rimproverava alla presenza del funzionario la sua ingratitudine, impallidì senza una parola di protesta.

I leghisti inglesi per la guerra in nome della pace...

LONDRA, 9

Il *Daily Express* scrive: « The League of Nation Union ha formulato il suo questionario in vista delle elezioni. Essa vuole conoscere dai candidati se voteranno la politica diretta a far uso della forza per porre fine alla guerra in Abissinia. La domanda dimostra che tale associazione sta svolgendo la sua campagna in favore del blocco ed anche del bombardamento dei porti italiani. In nome della pace la « League of Nation Union » sta quindi incoraggiando in pieno il popolo britannico alla guerra ».

Il *Daily Herald* osserva che vi è del vero in quello che il *Giornale d'Italia* ha scritto, e cioè che il Governo britannico conduce il mondo a una corsa verso gli armamenti: corsa che del resto è già stata iniziata dal Governo fin dal momento in cui salì al potere.

« Durante questi ultimi quattro anni infatti — continua il giornale — il Governo inglese ha sabotato tutti i tentativi di disarmo navale e l'anno scorso ha messo in pericolo il successo della futura Conferenza navale con la sua dichiarazione di riarmo.

« E tuttavia allora non vi era l'Abissinia e Baldwin proprio in quei giorni aveva dichiarato che « un sistema collettivo di pace è praticamente impossibile ».

L'*Evening Standard* constata che le grandi tradizioni del partito conservatore stanno cadendo in disuso e che non è più White Hall arbitro dei destini britannici, ma Ginevra. E soggiunge: « La nomina di un Ministro per la Lega delle Nazioni è stata una vera follia. Da quel momento il paese si è impegnato in una politica che lo ha precipitato in una lunga e amara crisi internazionale, l'effetto della quale non cesserà di farsi sentire per almeno mezzo secolo. Ne le relazioni potranno chiarire la situazione stessa. Se vincono i socialisti, ciò significa la guerra contro l'Italia; se vince il Governo nazionale, ciò equivale ad una politica incerta che può condurre alla guerra solo che la Lega lo decida. I giovani inglesi che non vogliono la guerra non hanno dunque alcun partito per cui votare ».

Una collisione tra piroscafi nelle acque del Tamigi

LONDRA, 9

Il piroscafo di 7500 tonnellate *Grantully Castle*, che doveva partire oggi da Tibury, sul Tamigi, per le isole Canarie, Città del Capo e Isola Maurizio, stava avvicinandosi alla banchina di attracco per imbarcare passeggeri quando è stato investito dal piroscafo finlandese *Aune*, di duemila tonnellate, che stava entrando in porto. I due piroscafi sono rimasti seriamente danneggiati. Il *Grantully Castle* ha avuto una falla di circa sette metri per cinque alla linea d'acqua. Le cabine di prima classe sono state le più colpite e la partenza del piroscafo è stata naturalmente sospesa. Sulla banchina attendevano duecento viaggiatori delle varie classi ai quali è stato immediatamente proposto di imbarcarsi sopra un piroscafo in partenza da Southampton, ma solo 46 di essi hanno accetatto l'invito. I loro bagagli sono rimasti a bordo del *Grantully Castle* dove erano stati già caricati ed i viaggiatori sono partiti con semplici borsette a mano per un viaggio che durerà la bellezza di 40 giorni.

Kingsford Smith non ancora trovato

ADELAIDE, 9

Tutte le ricerche intraprese per trovare Kingsford Smith hanno dato finora nessun risultato.

Per tutta la notte, nelle jungle della Malacca si sono accesi fuochi per rischiarare la strada alle squadre che si sono messe alla ricerca dell'aviatore.

Gli indigeni, provvisti anche di torce, hanno esplorato vaste zone ma inutilmente.

Il maggiore Rocha Lima ferito a rivoltellate

RIO DE JANEIRO, 9

Il colonnello Angelo Mendez de Moraes ha ieri preso a colpi di rivoltella e gravemente ferito il maggiore Rocha Lima, mentre questi stava varcando la soglia dell'edificio dove era convocato il supremo tribunale militare.

Le gesta brigantesche negli S. U.

Un assalto ad una banca

PATTERSON, 9

Sei uomini armati hanno assalito gli uffici della Banca nazionale e sono fuggiti con un bottino di 18 mila dollari in contanti. Mentre era effettuato il colpo, il Consiglio d'amministrazione della Banca teneva una seduta plenaria in una stanza vicina e non si accorse di nulla se non qualche minuto dopo avvenuto il fatto.

La morte di mons. Boncompagni

ROMA, 9

Stamane è morto il principe mons. Ugo Boncompagni, vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa. Il prelato era notissimo a Roma ed era imparentato colle migliori famiglie dell'aristocrazia. Giovanissimo aveva sposato la marchesa Vittoria Patrizi; rimasto vedovo era passato in seconde nozze colla principessa Laura Altieri. Dopo la morte della seconda moglie, si dette al sacerdozio. Dei figli uno è la contessa Campello, dama di Corte della Regina, e l'altro è il principe don Francesco, ex-governatore di Roma.

La rivista sulla Via dell'Impero per il genetliaco del Re

ROMA, 9

Lunedì prossimo undici novembre, in occasione del genetliaco del Re, sarà passata una grande rivista alle truppe del presidio, in Via dell'Impero. Vi parteciperanno pure le forze combattentistiche, fasciste e giovanili dell'Urbe. Nello stesso giorno saranno distribuite le medaglie al valor civile ai cittadini e militari che si sono distinti per atti di coraggio e di altruismo.

Il Salone dell'automobile inaugurato dal Ministro Benni

MILANO, 9

Oggi nel pomeriggio il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato l'ottavo salone internazionale dell'automobile.

A ricevere il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto, dal Principe Borghese, vice presidente del R.A.C.I., e dal Podestà, erano convenuti al Palazzo dello Sport il Segretario federale in rappresentanza del Segretario del Partito e numerose autorità civili e militari e gerarchie cittadine.

L'on. Benni, seguito dalle autorità, ha iniziato la sua visita accompagnato dal presidente dell'Anfian dal salone d'onore per passare successivamente attraverso i padiglioni esponenti, con grafici e rilevanti figurazioni, lo sviluppo dei vari organismi statali e di pubblico traffico inerenti al movimento stradale, nel vastissimo salone centrale dove sono raccolti i più moderni prodotti delle costruzioni automobilistiche e della carrozzeria italiana. Oltre alle cinque case espositrici di automobili sono pure presenti alla mostra una ditta tedesca ed una ditta americana.

L'on. Benni al suo ingresso nel salone è stato salutato dalla Marcia Reale e da Giovinezza. Il Ministro si è soffermato particolarmente anche negli ampi padiglioni dove sono esposti mirabili modelli dell'automobilismo da turismo e specialmente modelli azionati da carburanti succedanei. Nel salone sono complessivamente rappresentati 140 espositori.

Il plauso del Duce per l'attività dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, che con recente R. Decreto è stato confermato presidente dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, essendo ora in corso, dopo un periodo di poteri commissariali, la ricostituzione degli ordinari organi amministratori dell'Istituto per effetto del R. Decreto legge del 4 ottobre sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale.

L'on. Biagi ha riferito al Duce sui risultati dell'esercizio 1934 per tutte le gestioni delle assicurazioni obbligatorie e facoltative dell'Istituto, comunicando i dati più salienti dei rendiconti dai quali si rileva, di fronte all'incremento naturale delle prestazioni assicurative, un aumento nel gettito dei contributi.

Ha anche dato notizia dello svolgimento che sta attuandosi del programma tracciato dal Duce per la lotta contro la tubercolosi e degli ulteriori apprestamenti assistenziali che l'Istituto sta mettendo in atto per la prevenzione e la cura della invalidità.

Ha riferito altresì circa l'attuazione sempre più estesa delle assicurazioni sociali nelle Colonie ed in particolare nei riguardi della massa operaia che opera insieme ai nostri saldati nella conquista e nella valorizzazione dei territori dell'Africa Orientale ed ha comunicato che mentre sta per essere estesa l'assicurazione contro la tubercolosi in tutta la Libia, l'Istituto ha disposto di iniziare tra breve la costruzione di un moderno ospedale sanatoriale nei pressi di Tripoli con distinti reparti per nazionali ed indigeni, arabi ed israeliti cui le provvidenze saranno estese.

Nella stessa Libia inoltre l'Istituto ha stabilito di iniziare su larga scala una azione diretta di colonizzazione demografica nei territori Bir Terrina e Gasr Daun come mezzo per lenire e prevenire la disoccupazione con la creazione della piccola proprietà terriera.

Il presidente dell'Istituto della previdenza sociale ha infine consegnato al Duce la somma di un milione di lire come contributo del l'Istituto a favore delle opere assistenziali del Regime.

Il Duce ha approvato il programma di attività dell'Istituto esprimendo il suo compiacimento per i risultati raggiunti.

Le direttive per intensificare la produzione peschereccia

ROMA, 9

Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste sono state prese in particolare esame, con la collaborazione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali della pesca, le direttive da seguire per intensificare la produzione peschereccia e la migliore distribuzione dei suoi prodotti.

Per quanto riguarda la pesca marittima e più particolarmente l'esercizio della grande pesca industriale, sono state concretate le misure per avviare un maggior numero di unità motorizzate di potente tonnellaggio alla pesca atlantica ed a quella in genere dei mari lontani. I notevoli quantitativi di prodotti freschi e congelati che sarà possibile così ottenere, saranno destinati, oltre che direttamente al consumo, anche ad alimentare in maggiore misura la lavorazione dei prodotti in scatola e specialmente del tonno e del dentice. Sono state anzi predisposte idonee misure per ottenere un maggiore rendimento delle tonnare nazionali.

Circa la media e la piccola pesca marittima, è apparso particolarmente utile emanare norme per ottenere l'aumento del pesce turchino, dando maggiore possibilità di sviluppo alla pesca con fonti luminose. Verrà altresì incoraggiata l'istituzione di centri di salagione.

Un maggiore rendimento ittico delle acque interne sarà da ottenere apportando attenuazioni a taluni divieti di pesca e promuovendo gli allevamenti fra i quali principalmente quello della carpa nelle vaste zone coltivate a risaie.

Per la migliore distribuzione dei prodotti delle pesca, è stato preso atto dei concorsi recenti banditi dal Ministero per la istituzione dei servizi di trasporto del pesce con autocarri verso le località interne e per l'apertura di spacci di vendita del pesce anche nei centri minori. L'esame eseguito permette di giungere alla conclusione che la pesca nazionale potrà considerevolmente aumentare il proprio apporto per l'alimentazione del paese.

Movimento di professori degli istituti medi classici

ROMA, 9

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto un largo movimento di professori nei R. Istituti di istruzione media classica e Licei ginnasi, fra cui:

Lettere italiane e latine: Belluno, Gervasoni; Trieste Petrarca, Negri; Verona, Scolari.

Lettere greche e latine: Bassano del Grappa, Rauzzi; Trieste Dante, Morpurgo; Trieste Petrarca, De Bosembach; Verona, Fauri.

Matematica e Fisica: Trieste Petrarca, Bartoli; Verona, Giacino; Vicenza, Alberti.

Scienze naturali, chimica e geografia: Rovereto, Cadrobbi.

Regi Ginnasi

Lingua italiana, latina, greca, storia e geografia: Belluno, Franco; Padova, Zorzi; Padova, Leonardi; Trieste Dante, Malaspina; Venezia Foscarini, Zerbetto.

Lingua italiana, latina, storia e geografia: Adria, Massari; Gorizia, Sannazzaro; Padova, Levi; Pola, Bellinzona; Trieste Dante, Brensacchi; Trieste Petrarca, Paolucci; Venezia Foscarini, Roffarè; Venezia Polo, Picora; Verona, Gentilli; Vicenza, Monza; Vicenza, Macrini.

Matematica: Mestre, Viglezio.

Lingua francese: Padova, Tian.

Lingua inglese: Mestre, Visentini; Riva del Garda, Cartago; Venezia Foscarini, Vestetti.

L'embargo sull'argento a Kong Kong

HONG KONG, 9

Il Governo ha imposto l'embargo, a partire da oggi, sull'esportazione dell'argento sotto qualsiasi forma.

Un ufficio alle Corporazioni pel commercio della benzina

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 24 ottobre 1935 col quale viene istituito presso il Ministero delle Corporazioni un ufficio speciale dei combustibili liquidi, cui è devoluto il compito di provvedere all'approvvigionamento degli olii minerali per il consumo nazionale ed alla loro distribuzione.

Per effetto dell'art. 5 del decreto, il libero commercio di tutti gli olii minerali e lubrificanti nell'interno del Regno non è più libero, ma è sottoposto al controllo dell'ufficio speciale. Per la prima applicazione di tale norma le vendite e consegne dei prodotti petroliferi, secondo le prescrizioni del decreto ministeriale 5 novembre 1935, pubblicato nella stessa *Gazzetta Ufficiale*, dovranno essere effettuate da parte degli esercenti raffinerie di olii minerali, dei titolari di licenze generali di importazione e dei grossisti, solo ai rispettivi clienti abituali, e per quantitativi mensili non superiori a quelli che i medesimi clienti hanno ritirato nello stesso mese dell'anno precedente.

Inoltre, la vendita della benzina, dei carburanti speciali e delle miscele carburanti dovrà essere fatta ai consumatori solo a mezzo dei distributori automatici a contatore. Sono per ora esclusi da tale limitazione gli enti ed uffici statali, il corpo diplomatico, gli enti ospedalieri e di cura, gli stabilimenti industriali, per quanto riguarda i loro diretti consumi, le navi e natanti in genere e le imprese esercenti servizi pubblici di trasporto. Le stesse norme non si applicano ai rifornimenti delle isole, esclusa la Sicilia.

Un fortunale in Toscana

Tre vittime nel Carrarese

MASSA CARRARA, 9

Questa notte si è scatenato in città e sul territorio di tutta la provincia un fortunale di eccezionale violenza, provocando danni e vittime umane.

Presso Villafranca è rimasta interrotta la statale della Cisa per circa 200 metri, con totale paralisi del traffico. Lungo la litoranea Marina di Carrara-Viareggio sono rimasti interrotti due ponti. La provinciale Massa Carrara è pure interrotta per una frana, ed egualmente la carrozzabile per Forno.

Fra Avenza e Marina di Carrara è straripato il torrente Carrione, allagando una vasta zona di campagna e causando la morte del vecchio Filippo Menconi, rimasto travolto dalle acque.

Nella frazione di Canevara la furia delle acque ha provocato la caduta di una casa, causando la morte di tale Ferruccio De Carli, di anni 65, e della nipotina Concetta, di anni 5.

La luce elettrica, per interruzione di linee, è mancata per tutta la notte, come interrotte son rimaste alcune linee telefoniche col Carrarese.

A Carrara città nella parte più bassa sono state allagate numerose case, con sensibili danni. Per quasi tutta la notte il prefetto, il federale e tutte le gerarchie sono rimaste nelle località maggiormente colpite.

Un quadrimotore inglese in fiamme a Brindisi

BRINDISI, 9

Per cause non ancora bene accertate, ma che si ritiene da attribuire ad imprudenza di persone di bordo, si è sviluppato un incendio a bordo dell'idrovolante quadrimotore inglese dell'«Imperial Air ways», giunto a Brindisi proveniente da Alessandria d'Egitto. L'incendio è scoppiato mentre l'apparecchio si preparava a partire.

Trasportato al largo, il quadrimotore è stato fatto affondare. Non si deplorano vittime trovandosi a bordo solo il personale inglese di servizio, che è riuscito a mettersi in salvo su di un motoscafo italiano prontamente inviato sul posto. (Stefani).

L'ambasciatore francese a Berlino ricevuto da Laval

PARIGI, 9

Il signor Laval ha ricevuto François Poncet, ambasciatore di Francia a Berlino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. mostre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)
AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà · Termidro · Discesa Capri 15 · Palermo.
LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia · Campo S. Bartolomeo 5379.
ASTUCCI Argenteria liquido occasioni argenteria, preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializ. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 15 - 17 Telef. 24 - 396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

CONTROVENTO
IL FIAMMIFERO NECESSARIO IN TUTTE LE CONTINGENZE NELLE QUALI L'ACCENSIONE DI UN COMUNE CERINO RIESCE PARTICOLARMENTE PROBLEMATICA
IN VENDITA IN TUTTE LE TABACCHERIE A L. 0,30 LA BUSTINA
CONTROVENTO

8° SALONE INTERNAZ.le DELL'AUTOMOBILE MILANO

quella che trionfa

Cristalli SECURIT

FIAT 1500

affermazione italiana del progresso automobilistico

ANNO CVC - N. 314 - Centesimi 20

Martedì 12 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 38 | [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Gruppo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano N. 20-487 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - [illegible]

Nel genetliaco del Re, il Duce passa in rivista sulla via dell'Impero le imponenti Forze Armate della Capitale

La parola di Mussolini al popolo acclamante: "In un solo mese due dei vecchi conti sono stati regolati. Il resto verrà,,

Le nostre truppe continuano l'inseguimento oltre Gorrahei infliggendo gravi perdite al nemico

La fiera parola del Capo

ROMA, 11

Alla immensa folla riversatasi a Piazza Venezia dopo la rivista alle Forze Armate dell'Urbe, il Duce ha detto:

"Avete veduto soltanto una minima parte delle forze armate di cui dispone l'Italia all'inizio dell'anno XIV. Tali forze, nei loro strumenti, ma sopratutto nel loro spirito, sono pronte a difendere gli interessi dell'Italia in Africa e in Europa.

"In un solo mese due dei vecchi conti sono stati regolati; il resto verrà,,.

La grandiosa manifestazione militare a Roma

30 mila soldati, 1500 cavalli, 130 cannoni, 140 carri armati, 140 automezzi partecipano alla rivista - L'entusiastica dimostrazione al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 11

Nella letizia di una delle giornate più luminosamente solari, si è svolta stamane, passata dal Duce, la rivista delle Forze Armate della Capitale, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

E' stata quella di oggi una delle più imponenti manifestazioni militari che Roma abbia visto in quanto erano presenti sul luogo della rassegna oltre trentamila uomini, millecinquecento cavalli, centotrenta pezzi, centoquaranta carri armati e d'assalto, centoquaranta mezzi oltre al parco aerostatico. Marziale e magnifico schieramento che dall'anfiteatro Flavio attingeva attraverso i viali che si diramano da quel punto le pendici dell'Aventino, fino sulla Via Marmorata.

Superbo spettacolo

Nè meno superbo per moltitudine di popolo, per fervore di entusiasmo era lo spettacolo offerto da Via dell'Impero con le sue numerosissime tribune gremite da migliaia di persone, con gli alti pennoni tricolori sventolanti sull'alto delle antenne, con tutte le case circostanti imbandierate e pavesate di drappi e le finestre e i balconi nereggianti di folla.

Numerose le autorità intervenute che occupavano una speciale tribuna a loro riservata e fra le quali si notavano il Presidente del Senato on. Federzoni, il vice Presidente della Camera on. Caradonna, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, gerarchie del Partito, ufficiali generali delle varie Forze Armate. Il corpo diplomatico era intervenuto al completo e densissime si schieravano all'inizio della via, sino alla linea delle tribune, le rappresentanze del Fascio romano di combattimento, delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

Le acclamazioni al Duce

Alle dieci, preannunciato da un fragoroso applauso e dalle acclamazioni della folla che si distendeva presso l'Altare della Patria, il Duce ha fatto ingresso a cavallo sulla Via dell'Impero, seguito da un folto stuolo di cavalieri componenti il suo Stato Maggiore, tra i quali erano il Maresciallo Badoglio, il Segretario del Partito, i Sottosegretari ai Dicasteri militari, il capo di Stato Maggiore della Milizia, i comandanti il Corpo di Armata e la Divisione, il Segretario federale, ufficiali e gerarchie del Partito.

Il Duce indossa la divisa di Comandante generale della Milizia e il suo profilo si scolpisce possente sotto l'elmetto di guerra. Egli passa dinanzi alla prima fila delle tribune al piccolo trotto, salutato da una dimostrazione grandiosa di popolo che si dilata al di là della via, da una parte oltre la linea dei Fori imperiali e dall'altra fino sul Campidoglio, ed a mano a mano che egli si avanza, l'applauso diviene più fragoroso, più intenso, le acclamazioni più entusiastiche e vibranti.

La folla delle tribune, elevando alto il grido di DUCE! DUCE! agita centinaia e centinaia di bandierine tricolori che diffondono un ampio e festoso baleno lungo tutta la distesa della grande arteria.

All'altezza della tribuna delle autorità, che si erge di fronte alla statua di Nerva, il Duce piega verso la strada che costeggia il Foro e seguito dal suo Stato Maggiore, si allontana dirigendosi verso lo schieramento delle truppe fra continue imponenti manifestazioni.

La rivista dura oltre mezz'ora durante la quale, intonati da folti gruppi di Camicie Nere e ripresi dal popolo, si innalzano dalle tribune i canti delle trincee e del Fascismo, fusi ad incessanti grida di evviva al Re, al Duce e all'Esercito.

La grandiosa sfilata

Poi la dimostrazione si rinnova possente quando il Duce, sempre a cavallo, ritorna su Via dell'Impero e si sofferma di fronte al Foro di Augusto, fiancheggiato da una doppia ala di cavalieri. Si inizia subito dopo lo sfilamento che con ritmo rapido, al suono delle musiche porta su via dell'Impero questa magnifica fiumana di armati che marciano in ranghi serrati con fierissimo comportamento, suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo della folla. Sono dapprima le formazioni dell'O. N. Balilla, quelle dei Fasci Giovanili, dell'Accademia di Educazione fisica e dell'Accademia militare; poi le truppe del Presidio a piedi ed a cavallo e montate sugli automezzi, quindi la legione dei mutilati romani e i reparti mobilitati per l'Africa Orientale cui il popolo rivolge manifestazioni di vibrante entusiasmo, poi il corteo grandioso ed imponente degli autocarri che riempiono la via del loro fragore fuso allo scalpitio dei cavalli ed infine un carro della colombaia militare, da cui, al momento del suo passaggio davanti al Duce, si levano a volo centinaia di colombi che si disperdono con un palpito candido di ali nel tersissimo azzurro del cielo.

Terminata la manifestazione militare, il Duce lascia il luogo dal quale aveva seguito lo sfilamento ed a cavallo ripercorre la via dell'Impero sino a Palazzo Venezia, fatto segno a nuove e vibranti acclamazioni.

La manifestazione in Piazza Venezia

Poi la folla delle tribune e quella che gremiva le adiacenze si riversano verso Piazza Venezia come due diverse imperiose correnti che confluiscono allo stesso punto e quivi si incontrano con altre masse di popolo che dal Corso, da via del Plebiscito, dal Foro Italico si spingono ed urgono per dilagare sullo spazio che si prospetta di fronte al palazzo del Governo. In pochi istanti la piazza è gremitissima e sulla moltitudine adunata ondeggiano le insegne ed i gagliardetti delle forze fasciste e combattentistiche ed echeggia il grido appassionatamente martellato di DUCE! DUCE! Per parecchi minuti la manifestazione imponente si protrae, sempre intensa e fervidissima, ma come un tuono possente il grido si eleva e rincalza quando le invetriate del balcone del palazzo vengono aperte e il Duce appare alla folla.

Le acclamazioni, gli applausi si propagano fin dove giunge l'immensa distesa umana. Poi lentamente la manifestazione si placa quando il Duce fa cenno di parlare. Nel silenzio diffusosi su tutta la piazza le sue parole scendono precise e incisive.

Una nuova travolgente manifestazione saluta le parole del Duce. Egli sosta ancora davanti alla moltitudine acclamante, leva il braccio nel saluto romano e lascia il balcone tra il clamore formidabile delle grida che ancora lo invocano con l'impeto di una passione e di una devozione senza limiti. E il Duce torna ad affacciarsi e rimane al balcone ancora alcuni minuti contemplando lo spettacolo superbo che il popolo dell'Urbe gli offre della sua fede e del suo amore. Poi, quando le vetrate vengono rinchiuse, l'adunata si scioglie intonando in un coro formidabile Giovinezza.

All'Ambasciata d'Italia in Vaticano

Oggi l'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede ha dato un ricevimento nella sede dell'Ambasciata. I saloni erano affollati di invitati. Tra i presenti si notavano i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato, Gasparri, Lauri, Fumasoni, Biondi, Serafini, Capotosti, Dolci, Verde; il Presidente del Senato, il Grande Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, prelati della Segreteria di Stato e della Corte Pontificia, alti dignitari di Corte, senatori, deputati, ufficiali superiori delle Forze Armate, l'aristocrazia ed il patriziato romano.

Alle ore sedici, nella Reale Chiesa del Sudario, è stato cantato un solenne Te Deum. Alla funzione, celebrata dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, hanno assistito i Collari dell'Annunziata Federzoni ed Imperiali, il Prefetto di Palazzo, il grande Scudiero del Re, alti dignitari e dame di Corte.

Il Principe di Piemonte passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 11

Stamane, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e dovunque sono stati affissi cartelli inneggianti all'Italia, a Casa Savoia e al Duce.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe del Presidio schierate lungo la riviera di via Caracciolo. Nella tribuna reale erano la Principessa di Piemonte, la Duchessa di Pistoia con le dame di Corte e tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Le truppe comprendenti oltre 14 mila soldati suddivisi in cinque settori hanno sfilato dinanzi alla tribuna reale perfettamente inquadrate offrendo un superbo spettacolo di forza e di disciplina, mentre squadriglie di aeroplani compivano brillanti evoluzioni sul golfo. Imponente è stata la parata dei carri armati, delle artiglierie, dei controaerei e degli automezzi. La folla che gremiva le tribune ed i recinti ha entusiasticamente inneggiato al Re, al Duce, all'Esercito ed alla Milizia.

Quando i Principi di Piemonte hanno fatto ritorno alla Reggia, la manifestazione di devozione a Casa Savoia da parte della popolazione ha raggiunto il più alto grado di entusiasmo. Nelle principali piazze le musiche hanno eseguito scelti programmi intramezzati dagli inni patriottici che sono stati accolti con vive acclamazioni.

Nella reale basilica di S. Francesco di Paola è stato celebrato un *Te Deum*, presenti i Principi di Piemonte e la Duchessa di Pistoia.

Unità di spiriti

ROMA, 11

Il genetliaco del Sovrano si è celebrato oggi in una particolare atmosfera di ardore e di entusiasmo nazionale. L'Italia — scrive la Tribuna — è ormai entrata in una fase eroica della sua vita storica e tende tutte le sue forze morali per superare le difficoltà e gli ostacoli di ordine materiale che da ogni parte si cerca di sollevarle contro. Il vuoto internazionale che con ogni mezzo si tenta di farle intorno, è più che mai riempito dalla compattezza del suo spirito nazionale, dalla pienezza del suo sentimento popolare, dalla saldezza della sua volontà di giustizia e di potenza. Mai l'Italia fu così forte come oggi in cui si crede di averla completamente isolata. Forte non solo per le sue energie nazionali, ma anche internazionalmente per lo spettacolo delle conseguenze che lo stesso tentativo di isolamento che si è voluto perpetrare ai suoi danni offre in tutti gli altri paesi. Forte infine per gli stessi consensi positivi che le vengono da tutti i paesi che ufficialmente le si sono schierati contro. Le altre nazioni ex alleate possono oggi celebrare la loro vittoria comune alla quale l'Italia contribuì fortemente, senza l'Italia; ma la loro inquieta coscienza non può non avvertire come un rimorso per tale esclusione, per quanto cerchino di giustificarla con vani pretesti.

La rassegna militare che oggi il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha passato alle truppe della Capitale è stata la migliore conferma dello spirito eroico con cui l'Italia fronteggia l'ora storica che attraversa. Mai lo spettacolo delle armi lucenti al sole è stato più grandioso e suggestivo. Il popolo romano ha avuto la sensazione precisa che le armi dei nostri soldati, pur essendo occupate in terre lontane ad accrescere il prestigio e il dominio dell'Italia, non fanno difetto in Patria e sono più che mai pronte a fronteggiare qualsiasi evenienza.

Le alture dominanti la conca di Scelicot occupate

L'irruente azione nell'Ogaden - Ingente bottino di guerra - Un fitaurari e un grasmac fatti prigionieri - Il capo degli Ogaden-Bagheri si sottomette

Il Comunicato N. 42

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 42:

Il generale De Bono telegrafa:

Le nostre truppe hanno presidiato tutte le alture a sud di Macallè, le quali dominano la conca di Scelicot.

Le truppe del secondo Corpo d'Armata continuano la azione di controllo dei territori tra Axum ed il Tacazzè.

Nel settore somalo l'azione di inseguimento e di rastrellamento a nord di Gorrahei continua da parte delle truppe del generale Graziani.

Una nostra colonna leggera autocarrata, risalendo la valle del Faf, ha inflitto gravi perdite all'avversario, catturando altri due cannoni, fucili, munizioni, derrate e materiali vari.

Tra i numerosi prigionieri si notano il fitaurari Ghellete Tamrat ed il grasmac Uorchie Belacceu.

Si è presentato alle nostre autorità militari, in Gorrahei, il capo Abd el Kerim Mohamed, figlio del defunto Mullah, che comanda l'importante gruppo etnico degli Ogaden Bagheri, ed ha fatto con i suoi armati atto di sottomissione.

L'aviazione ha ovunque svolto il suo compito di perlustrazione spingendosi in lunghi voli strategici oltre le nostre linee.

ASMARA, 11

Oggi, ricorrendo il genetliaco del Sovrano, il generale del Bono ha fatto solennemente il suo ingresso a Macallè, passando in rivista le truppe del Corpo d'Armata indigeno, generale Pirzio Biroli, quelle del primo Corpo d'Armata nazionale, generale Santini, che hanno concorso all'occupazione, e le bande di Ailè Sellassiè Gugsà.

Contemporaneamente il Duca di Bergamo, ad Adi Ugri, passava in rassegna la Divisione Gran Sasso schierata e inquadrata sopra un vasto campo fuori dell'abitato. Ha avuto quindi luogo la premiazione dei reduci di Adua, alla presenza dei notabili della regione. Alle ore undici la Divisione ha sfilato davanti al generale Terziani, alla presenza del Duca di Bergamo e fra gli applausi della folla indigena. Tutti i reparti hanno oggi celebrato la fausta ricorrenza del genetliaco del Re con spirito guerriero.

L'aggiramento di Tembien

La situazione militare sul fronte eritreo, determinatasi in seguito alla occupazione della conca di Scelicot, accenna intanto ad uno sviluppo anche sulla nostra ala destra, dove il secondo Corpo d'armata avanza verso sud, diviso in varie colonne che si spingono verso le regioni di Semana, Tsana, Adiet.

Il Corpo d'Armata indigeno, movendo verso le regioni di Zalcaza ed Amba Andino, si ritiene intenda cooperare alla manovra di aggiramento dell'aspro impervio massiccio del Tembien, costringendo ras Sejum a ritirarsi probabilmente a sud verso Socota, per riunirsi agli armati di Uagscinm Cabbede.

Dal fronte del fiume Setit la colonna del generale Couture punta al sud, proteggendo l'ala destra, così come la colonna dancala, in mirabile armonia, procede ai margini del torrido bassopiano orientale, proteggendo l'ala sinistra.

Questa colonna, partita sabato scorso da Hendacoma, dopo avere sorpassato il fiume Dugub e occupato Leleghedi, prosegue celermente per Derà, nella regione dei monti Azbi.

Una colonna che, da Assab, ha oltrepassato ieri monte Mussali, procede felicemente lungo i confini settentrionali della Somalia francese, tendendo al territorio di Aussa, il cui sultano si è ribellato all'imperatore.

I servizi logistici

Esaminando dunque le linee occupate dalle nostre truppe con la conquista di Macallè, c'è da osservare che si è venuta a presentare al nemico una imponente massa di uomini e di bocche da fuoco, tale da neutralizzare qualsiasi tattica abissina di piccoli scontri parziali contro le nostre truppe. Se l'esercito abissino volesse attaccarci dovrebbe subire un urto di una grande massa. Rifiutando tale urto, esso è obbligato a indietreggiare, abbandonando vasti territori.

Come nelle precedenti azioni, anche in quella svoltasi negli ultimi giorni che ha condotto all'occupazione di Macallè, i servizi logistici hanno avuto una importanza fondamentale.

In attesa della ripresa del movimento, l'Intendenza aveva spostato le sue basi nella zona Enda-Teclat-Mainot immediatamente retrostante a quella occupata dalle truppe. Nelle marcie dei giorni sette ed otto l'Intendenza si è tenuta in stretto contatto con le truppe facendo affluire a mezzo di salmerie e autocarrette leggere viveri, munizioni e materiali di ogni specie. Il movimento e la manovra logistica sono risultati perfettamente aderenti dal momento che questa è la base del movimento stesso e della preordinata manovra tattica. A coronamento di tutto ciò, alle ore dodici del giorno otto i reparti dell'Intendenza, le salmerie e le autocolonne leggere raggiungevano Dolò e Macallè contemporaneamente alle truppe.

Le forze etiopiche

Per quanto riguarda dislocazioni e intendimenti delle forze armate etiopiche, essi sembrano potersi delineare come segue:

Le giornaliere ricognizioni aeree hanno accertato l'assenza di importanti nuclei nemici a nord del Tacazzè. Questo corso d'acqua, oltre a separare, com'è noto, il Tigrai dal paese degli Amhara, costituisce il fossato meridionale del gigantesco acrocoro del Semièn, il più elevato dell'altipiano etiopico, culminante nella montagna di Ras Dascian (4560 m.).

Da notizie provenienti da Addis Abeba risulterebbe ora che un grosso corpo etiopico è dislocato nei dintorni di Gondar. Sarebbe comandato da Ras Cassa, col degiac Ataleo Burù, quale luogotenente, quegli che nei giorni della nostra fulminea avanzata su Adua tentò un attacco su Om Ager, all'estremo occidentale della Colonia.

Tale massa, nei pressi di Gondar, consisterebbe in centomila uomini, ma compreso certamente lo immenso codazzo di servi, di schiavi, di donne che accompagnano sempre ogni esercito abissino. In genere si può calcolare che il numero degli armati di un esercito abissino non superi mai la metà della sua complessiva forza numerica.

Che cosa potrebbe tentare tale massa, aggirantesi per quanto ora detto, intorno ai cinquantamila armati?

Forse un'avanzata dall'Amhara per dare man forte a Ras Sejum e attaccarci così sul nostro fianco destro, nella regione di Axum, obiettivo territoriale della più alta importanza morale?

Non riteniamo, perchè la regione del Semien, che tale massa dovrebbe attraversare, manca quasi totalmente di risorse proprie e una massa di tale entità non potrebbe vivervi nemmeno per pochi giorni.

La vigilanza dell'aviazione

Potrebbe Ras Cassa dirigersi con le sue forze verso Socotà, presso la quale località il Tacazzè è guadabile nei punti nei quali convergono le strade dell'Ascianghi e dell'Alagi, adducenti a Macallè. Ma anche su tale zona la nostra aviazione vigila attentamente e finora non vi ha rilevato nuclei importanti.

Lo stesso hanno rilevato le ricognizioni aeree in altri settori.

Gli eserciti abissini possono dunque ritenersi in attesa dello sviluppo della nostra avanzata, ovvero dell'esito delle trattative in corso.

E dove e quanti sono attualmente tali eserciti?

Dalle notizie raccolte da varie fonti la loro situazione risulterebbe la seguente:

— Una massa, agli ordini del principe ereditario, fra Dessiè e l'Avasch, con fronte verso est, ma pronto a volgersi verso nord, in caso di avanzata italiana per Macallè-Amba Alagi, la storica via d'accesso all'Etiopia centrale. L'ala destra di tale massa — è bene rilevarlo — è costituita dalla tribù degli Azebù galla, che furono sempre ostili agli abissini e su di essi, pertanto, vien fatto un affidamento relativo.

— Un'altra massa, formata in gran parte di Danachili dell'Aussa, agli ordini di Micael Yayo, figlio di un capo importante della Aussa, avente certamente il compito di coprire tale vasta regione.

— Una terza massa, agli ordini di Nasibù, verso la fronte somala; è probabile che tale massa cercherà di tenere lungo la fronte del Fafan, affluente dell'Uebi Scebeli;

— Una massa, infine, agli ordini di Ras Ghetacciù, ex ministro d'Etiopia a Parigi, in movimento, a quanto pare, sulla strada Addis Abeba-Gambela, cioè verso il Sudan. E questo è un movimento al quale va dato giusto rilievo.

Queste le forze abissine di cui è dato oggi affermare con qualche fondatezza l'esistenza. Se vanno naturalmente vigilate, non debbono però preoccupare. Ben sappiamo come per gli eserciti abissini le difficoltà di vettovagliamento, a lungo andare, costituiscono un ragguardevole fattore di inefficienza.

Anche ad Adua 1.a (1896) se al Baratieri fosse stato possibile attendere, forse l'esercito di Menelik avrebbe dovuto ritirarsi senza combattere. E si ritirò, difatti. Non poteva più sostenersi nel Tigrai, già razziato sino all'inverosimile.

Sempre per scarsezza di viveri sono pure terminate quasi tutte le numerose guerre civili abissine, giacchè depauperato il paese, non è nemmeno possibile un adeguato vettovagliamento da tergo per la mancanza di buone strade e da estrema penuria di mezzi di trasporto.

Se, dunque, per un certo periodo di tempo possiamo attribuire agli eserciti abissini una ragguardevole possibilità di accrescere la propria efficienza, è certo che dopo essi sono condannati a ritirarsi o a sciogliersi del tutto e questo è un elemento di primaria importanza del quale si deve tenere, da tutti e sotto ogni riguardo, il massimo conto.

Dalle ultime ricognizioni compiute dai nostri apparecchi sembrerebbe d'altra parte che gli abissini si verrebbero concentrando intorno ad Amba Alagi e secondo notizie di alcuni prigionieri il loro numero si aggirerebbe intorno ai 125 mila uomini. Nella località a sud di Macallè i nostri aerei hanno segnalato che numerose truppe si apprestano alla difesa.

Superba prova dei carri armati

I corrispondenti esteri rilevano che l'avanzata italiana in Somalia ha sconvolto i piani abissini. Oggi su tutto il fronte gli italiani sono in movimento e l'Abissinia del nord, la Dancalia, l'Ogaden sono virtualmente in mano italiana.

La Continental Telegraph Union *conferma che l'unione fra il fronte eritreo e quello somalo avverrà senza dubbio, ma tale unione avverrà con prudenza e cautela, data la vicinanza dei confini della Somalia inglese e francese.*

I corrispondenti esteri ritengono che dopo l'occupazione di Scelicot l'avanzata del gruppo Santini e Biroli subirà un arresto, mentre il Corpo d'Armata Maravigna spingerà le sue linee fino al Tacazzè.

Il corrispondente dell'Agenzia tedesca nota come l'artiglieria moto-

rizzata abbia dato sorprendenti prove nelle circostanze particolarmente difficili dell'avanzata italiana.

I carri armati leggeri e pesanti lasciando Entisciò hanno coperto trecentocinquanta chilometri in tre giorni su strade di montagna.

Tutti i prigionieri rivelano la grande impressione fatta sugli abissini dalla potenza delle moderne armi italiane.

Intanto, mentre gli italiani si rafforzano sulle posizioni di Macallè, gli aeroplani continuano nella loro incessante opera di ricognizione. Durante una esplorazione sulla vallata di Mai Gahat, i velivoli sono stati oggetto di scariche di fucileria che non hanno prodotto alcun danno.

Gli osservatori hanno rilevato che gli abissini, appena scoperti dagli aeroplani, si spostano immediatamente dalle posizioni occupate.

Gli informatori tedeschi notano che la selvaggia regione di Adiabo ad ovest di Axum, non è occupata nè dagli etiopici, nè dagli italiani, poichè la regione è infetta da una mosca cui soggiaciono tutti gli animali da soma.

*L'*Universal Presse *comunica che la popolazione di Macallè ha tenuto una celebrazione di giubilo nella chiesa copta per attestare il piacere dell'entrata degli italiani e il ritorno di Ras Gugsà.*

*L'*Associated Presse *nota che come avanzano le truppe italiane, gli abissini salutano romanamente. La stessa Agenzia afferma che la pianura di Macallè è terreno fertile coltivato a grano e farina e potrà dar posto a migliaia di coloni.*

Da carovane qui giunte si apprende che vapori di nazionalità sconosciuta stanno sbarcando armi e munizioni presso l'isola di Perim, da dove i carichi vengono recati nella Somalia britannica e da qui, a dorso di cammello, a Giggiga.

Orario unico nei pubblici uffici

Dalle 9 alle 16.30 con un intervallo di mezz'ora

ROMA, 11

Con decreto del Capo del Governo, pubblicato nell'odierno numero della « Gazzetta Ufficiale », l'orario dei pubblici uffici è fissato dalle ore 9 alle ore 16.30 con un intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle ore 13.

Nei giorni di sabato l'orario terminerà alle ore 12.30.

Sono fatti salvi i casi di servizi speciali nei quali, con disposizione del Capo del Governo, su proposta delle amministrazioni interessate, sia diversamente stabilito.

Il decreto entra in vigore dal 14 corrente. (Stefani).

Una miniera sarda di rame sarà presto riaperta

NUORO, 11

Proveniente da Mussolinia, accompagnato da ispettori del Corpo Reale delle Miniere, l'on. Lantini, ricevuto a Laconi dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità della provincia di Nuoro, ha proseguito per la miniera di rame di Frentana Raminosa, che da 10 anni inattiva sarà prossimamente riaperta con una prevedibile notevole produzione che varrà a ridurre l'importazione del rame.

Il Sottosegretario ha proseguito poi per Aritzo ricevuto dal podestà e dalla popolazione acclamante e fatto segno lungo il percorso a vibranti manifestazioni al Duce ed al Regime dalle popolazioni raccolte nelle principali strade dei paesi attraversati, è giunto a Nuoro in serata. Quivi erano ad attenderlo rappresentanze di tutte le organizzazioni ed una folla acclamante.

Al palazzo del Goberno, dopo la presentazione delle autorità e dei gerarchi, il podestà di Nuoro ha rivolto il saluto della cittadinanza al Sottosegretario rendendosi interprete della piena adesione di tutto il popolo pronto ad ogni resistenza ed a ogni disciplina economica. Il Sottosegretario dopo aver ringraziato il podestà per il saluto rivoltogli, ha riconfermato il vivo interesse del Regime per l'economia isolana, soprattutto mineraria allo scopo dell'ulteriore potenziamento della economia nazionale e dell'incremento della produzione delle materie prime essenziali al Paese. Ha assicurato quindi che porterà al Duce l'eco dell'entusiasmo della popolazione saldamente unita nelle organizzazioni del Regime.

L'on. Lantini, dopo essersi recato alla Casa del Fascio ove ha deposto una corona sulla lapide ai Caduti, ha visitato la sede della Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria ed il cantiere del nuovo palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Ha partecipato infine ad un ricevimento offerto dal Consiglio stesso nel quale il vicepresidente ha illustrato le principali caratteristiche dell'Economia Provinciale.

Un convegno rinviato

NAPOLI, 11

Per accordi intervenuti tra il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e la Facoltà di agraria della R. Università di Napoli, il raduno dei tecnici agrari che avrebbe dovuto aver luogo il 16 corr. a Portici è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

rerà loro la protezione e la definitiva occupazione del Tigrai.

Verso la Dancalia il corrispondente, dopo aver notato che la natura del suolo offre grandi ostacoli, rileva altresì che attualmente gli Italiani si sono notevolmente allontanati dal mare. Si pensa già a congiungere Macallè alla costa con una ferrovia attraverso la piana orientale eritrea.

E' stato del pari esaminato il progetto di un canale dal Mar Rosso alla depressione dancala che trasformerebbe quest'ultima regione in uno specchio d'acqua interna ed abbrevierebbe la via fra il mare e Macallè. Questo progetto è esaminato molto seriamente, tanto più che non incontrerebbe ostacoli troppo forti, e la sua realizzazione richiederebbe un tempo relativamente breve.

All'ultima ora la stessa Havas *riassume come segue la situazione:*

L'avanzata di Graziani a sud e quella di Santini a nord, minacciano di interrompere le comunicazioni fra Etiopia e Somalia britannica costringendo gli abissini a concentrarsi nell'Harrar.

Sul fronte nord il gen. Santini si è arrestato col grosso delle sue forze sulle alture di Scelicot ove organizza la posizione, mentre i dancali sono accantonati sulla sinistra della regione che si stende fra Uachere e Scelicot.

Gli aeroplani italiani, che hanno sorvolato la regione di Amba Alagi, non hanno scoperto nessun concentramento abissino importante. Si pensa quindi che gli etiopici non intenderebbero resistere in quella posizione e che si concentrino a Dessiè.

Gli irregolari italiani hanno varcato il Setit fra Om Ager ed Eleghin sulla pista di Noggar, presso la frontiera sudanese; è però possibile che essi intendano solo riconoscere il terreno e ritornare quindi nelle posizioni di partenza.

Lo sfacelo delle truppe abissine previsto in Germania

BERLINO, 11

I recenti successi militari italiani su due scacchieri africani sono ampiamente valorizzati da questa stampa che ne mette in rilievo la importanza strategica e politica e al tempo stesso comincia a domandarsi seriamente dove siano gli eserciti abissini che dal giornale Germania *di questa sera sono definiti « il nemico invisibile », per quanto le corrispondenze da Addis Abeba continuino a parlare di grandi spostamenti di centinaia di migliaia di armati del Negus verso questo o quel fronte.*

Anche i giornali di Monaco di Baviera rilevano i rapidi progressi compiuti dagli Italiani nel sud dell'Etiopia. Le Neueste Nachrichten *affermano che le truppe del generale Graziani hanno ora la possibilità di raggiungere in breve tempo Harrar. La* Muenchner Zeitung *nota che è possibile lo sfacelo delle truppe abissine indisciplinate e senza sostegno morale.*

I giornalisti ad Addis Abeba presi a sassate

VIENNA, 11

In una corrispondenza da Addis Abeba la Reichspost *informa che negli ultimi giorni sono passati per Addis Abeba i selvaggi guerrieri Wollamo e Kambata i quali presero a sassate i giornalisti europei che volevano fotografarli. Questi guerrieri si irritarono assai vedendo un ufficiale belga accanto al Negus, perchè dicevano che erano stati chiamati a combattere i bianchi. Il Negus dovette faticare molto a persuaderli. Di tale episodio fu testimone il corrispondente che afferma essere oggi l'Abissinia un accampamento militare di orde selvagge che costituiscono un problema forse più grave per la direzione militare degli abissini che non per i comandi italiani.*

Le deroghe alle sanzioni per i contratti in corso

GINEVRA, 11

Enorme impressione producono in questi ambienti le notizie del prodigioso balzo in avanti compiuto dalle truppe del generale Graziani sul fronte somalo. I nostri... amici sanzionisti hanno delle faccie lunghe come un funerale ed al Segretariato regnava stamane la più grande costernazione.

In questa specialissima atmosfera si è riunito stamane il Comitato per l'esame dei contratti in corso, che dovrebbero essere dichiarati esentati dalle sanzioni. Benchè la riunione sia stata di carattere segreto, ci consta che sono stati dichiarati eseguibili, nonostante l'applicazione delle sanzioni, i seguenti contratti:

Primo, il contratto relativo alla posa di un cavo telefonico fra Modane e Bardonecchia, contratto concluso dal Governo francese e in gran parte già pagato ed eseguito.

Secondo, un contratto relativo alla fornitura alla Polonia di un transatlantico fabbricato nei cantieri navali di Monfalcone.

Terzo, un contratto concluso dal Siam per la costruzione di nove torpediniere nei cantieri italiani.

Le domande di deroga sono state presentate dai Governi dei seguenti paesi: Francia, Romania, India, Iran, Polonia, Siam, Belgio, Svizzera, Grecia ed Unione sovietica.

Anche una nota ufficiosa dell'Agenzia telegrafica dice che quasi tutte le domande di deroga esaminate sono state ammesse.

L'avanzata delle truppe del gen. Graziani

Grande nervosismo ad Harrar per la marcia verso Sassabaneh

MOGADISCIO, 11

Le truppe del gen. Graziani attendono con febbrile attività al consolidamento della nostra posizione di Gorrahei. Ma gli uomini di Graziani non sono usi a fermarsi a lungo sui luoghi conquistati e già le avanguardie sono lanciate e difficile è il fermarle. Come segnala lo stesso comunicato ufficiale, una nostra colonna leggera autocarrata, risalendo la valle del Faf, ha inflitto gravi perdite allo avversario catturando altri due cannoni, fucili, munizioni, derrate e materiale vario. Tra i nostri prigionieri si notano il fitaurari Ghelleie-Tamrat e il grasmacc Uorchie Belaccen. Si è presentato inoltre alle nostre autorità militari di Gorrahei il capo Abd El Kerim Mohamed, figlio del defunto Mullah, che comanda l'importante gruppo etnico degli Ogaden Bagheri, ed ha fatto con i suoi armati atto di sottomissione.

Un telegramma da Gibuti rileva come in tutta la regione dell'Harrar non solo sulle linee di difesa, ma anche e sopratutto nelle retrovie, il timore di un'avanzata delle truppe del generale Graziani ha determinato uno stato di nervosismo che si è accentuato quando sono giunte le prime incerte segnalazioni della marcia su Sassabaneh.

*L'inviato speciale dell'*United Press *ad Harrar conferma che ras Nassibù si trova da alcuni giorni nella regione di Giggica. Nessuna conferma finora della voce secondo cui Nassibù sarebbe stato assassinato.*

Le comunicazioni sono difficili e le notizie di questo genere non si possono avere che in ritardo e per mezzo di corriere.

*L'inviato dell'*United Press *aggiunge che dopo la partenza di Nassibù il comando di Harrar è stato preso dal fitaurari Tezzame Bante, che arrivò la settimana scorsa, con un seguito di guardie del corpo e schiavi cenciosi e malnutriti, seguito poi da parecchie migliaia di irregolari dell'Aussa.*

Avanzata irresistibile

LONDRA, 11

Secondo il critico militare del Times, *la presa di Gorrahei è della massima importanza dal punto di vista militare. Per la sua posizione e le sue fortificazioni, Gorrahei avrebbe potuto offrire una lunga resistenza; invece è caduta con facilità impressionante e ciò costituisce una chiara dimostrazione dell'enorme importanza dell'arma area nella guerra moderna.*

Il Times *riceve poi da Asmara che con la presa di Macallè gli Italiani hanno una base aerea nel nord dalla quale possono colpire anche Addis Abeba. La loro avanzata ha maggiormente accresciuto il prestigio dell'Italia specie in quelle regioni tra quelle tribù la cui fedeltà all'Imperatore era incerta o incostante. Deve essere ormai noto per tutti gli abissini che la metodica avanzata degli Italiani è irresistibile e che l'Italia di oggi è ben diversa da quel piccolo Stato senza spina dorsale col quale essi combatterono quaranta anni fa. Il fatto che le posizioni primitive siano state raggiunte, non può che rendere più precaria la situazione della presente dinastia e facilitare l'avanzata italiana.*

Gli Italiani sono ora in regioni più fertili di quelle occupate nella prima fase delle operazioni. Chi conosce le difficoltà del terreno, non può non definire miracolosa la costruzione di strade che gli Italiani hanno condotto a termine con tanta rapidità ed efficienza.

La Morning Post *da Roma pubblica che l'occupazione di Gorrahei ha dato agli Ialiani la chiave dell'Harrar aprendo la strada attraverso la zona che domina i principali pozzi dell'Ogaden.*

Lo stesso giornale in un articolo del suo redattore militare scrive: « L'occupazione di Macallè e di Gorrahei sono due importantissimi avvenimenti che devono segnare un punto fermo nelle operazioni nell'Africa Orientale ». Dopo aver spiegato lo svolgersi delle operazioni, afferma che l'avanzata dovrà ora subire un periodo di arresto per dar modo alle truppe di sistemarsi e conclude: « Le prospettive non sembrano incoraggianti per gli abissini. Essi hanno dimostrato scarsa attitudine per la guerriglia, dato che il semplice nascondersi ben poco ha a che fare con la tattica offensiva dei grandi guerreggiatori. L'abbandono delle posizioni difensive senza seri combattimenti è dannoso al morale delle truppe abissine. Le voci di contrasti ad Addis Abeba sono inquietanti e se non gli riuscirà di opporre una più energica resistenza, il Negus troverà molto difficile mantenere il paese compatto.

Un telegramma da Harrar pubblicato da vari giornali, tra cui il Daily Express, *il* News Chronicle *e il* Daily Mail, *descrive il nervosismo che ha invaso la popolazione in vista di una avanzata italiana. L'opinione pubblica comincia a rendersi conto che le truppe abissine sono state demoralizzate dall'artiglieria e dall'aviazione italiana. Gorrahei è caduta. Si comincia a temere che Harrar sia destinata a seguire la stessa sorte. Le popolazioni sono costernate dalla sconfitta delle truppe composte tutte di famosi guerrieri.*

*L'*Observer *ha da Addis Abeba che la caduta di Macallè è presentata dai circoli ufficiali etiopici come la conseguenza logica del piano abissino, ma in questo caso la versione ufficiale non trova alcun seguito al di fuori dei funzionari salariati dell'imperatore. Un mese fa i corrispondenti esteri si domandavano quale rapporto esisteva fra la verità e le notizie ufficiali abissine. Oggi la stessa domanda è posta ad Addis Abeba.*

La ritirata abissina

PARIGI, 11

Notizie di fonte non ufficiale da Addis Abeba segnalano che sui fronti nord e sud le forze del Negus sono in completa ritirata.

Antalò, a sud di Macallè, sarebbe stata occupata dagli Italiani, mentre colonne volanti del Corpo di spedizione in Somalia, precedendo il grosso delle forze operanti, avrebbero raggiunto e superato Dagabur, a 150 chilometri da Harrar, e parecchio a nord dell'importante posizione di Sassabaneh.

Se la notizia, come pare certo, è esatta, e se la marcia italiana continuerà col ritmo che ha preso dopo la caduta di Gorrahei, non è lontano il giorno in cui l'Etiopia sarà tagliata fuori dalla Somalia britannica.

*Il corrispondente dell'*Havas *dal fronte del Tigrai informa che l'ala sinistra italiana attende il completamento delle vie di comunicazione retrostanti, che procede alacremente.*

Nel settore del gen. Maravigna continuano le scaramucce fra gli avamposti avversari.

Dalla parte del fiume Gheva si registrano alcuni scontri fra gruppi isolati etiopici e le truppe di protezione italiane.

Parecchie ricognizioni aeree al sud di Macallè nella regione di Antalò e Scelicot confermano che il paese è completamente tranquillo, e la popolazione si dedica ai normali lavori agricoli.

Secondo le previsioni dello Stato Maggiore, il terzo centro d'azione italiano verrebbe ad inserirsi fra il Tigrai e l'Ogaden ed avrebbe il compito di liberare la regione a nord di Dire Daua e preparare l'avanzata su Harrar, attualmente minacciata verso il sud-est dalle truppe del gen. Graziani.

Secondo il corrispondente della stessa Havas, *nel Tigrai gli etiopici si trovano nel loro elemento in una zona montagnosa alla quale sono abituati. In Somalia, al contrario, essi si trovano, rispetto al clima, quasi nelle stesse condizioni degli europei, ed è perciò che su quel fronte debbono fidarsi di elementi in maggioranza mussulmani, in gran de parte poco simpatizzanti per gli abissini.*

Inoltre la natura del terreno nel Tigrai è meno favorevole all'avanzata di grandi masse dotate di tutti i mezzi meccanici moderni, mentre nella pianura dell'Ogaden, ove gli etiopici avevano già costruito strade in previsione di un attacco alla Colonia italiana, è molto facilitata la rapida azione del gen. Graziani.

In Somalia infatti gli Italiani sono avanzati di circa trecento chilometri. La tattica svolta dal generale Graziani è sempre stata la stessa: una violenta azione preparatoria con l'aviazione, e quindi l'attacco delle fanterie, in maggioranza indigene, sostenute dai guerrieri del sultano Olol Dingle.

Inoltre l'Ogaden è poco popolato in confronto del Tigrai e gli originari di quella regione sono molto favorevole agli Italiani.

Tutto lascia credere che presto si assisterà a un'azione energica del gen. Graziani contro Harrar, mentre sul fronte del Tigrai gli Italiani si dedicheranno al consolidamento delle loro posizioni, estendendole fino al Tacazzè che scorre da nord-ovest a sud-est.

*E' su questo fiume che, secondo l'opinione di persone competenti, riferisce l'*Havas, *gli Italiani intendono fissare la frontiera che assicu-*

Limitazione del consumo della carne ne la marina

ROMA, 11

Il Sottosegretario alla Marina ha disposto che, in ottemperanza agli ordini superiori emanati circa la limitazione, nelle attuali circostanze, del consumo delle carni, sia alle mense, alla contanti, sia a bordo che a terra, nei giorni di martedì non venga consumata carne fresca o congelata di qualsiasi specie, e nei giorni di mercoledì l'uso delle carni sia limitato soltanto a quelle di pollame selvaggina e cacciagione. Sia a terra che a bordo, nei giorni di martedì la distribuzione della carne è vietata. L'importo della razione di 250 grammi di carne prevista per tale giorno della settimana dovrà essere portato in economia e potrà essere impiegato solo per l'acquisto dal mercato di pesce fresco o di uova, quando ciò risulti possible ed economicamente conveniente, oppure per il prelevamento di tonno o dentice all'olio

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	[illegible]	11	[illegible]	11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.75	70.50	70.75	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.35	68.35	68.30	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	77.80	77.50	77.80	77.25
Cred.Ven. 5 p.c.	390.—	[illegible]		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	100.—	[illegible]		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	460.—	457.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	498.—	[illegible]		
Ist.S.Paolo 5p.c.	415.—	409.—		
Buoni Nov.1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	83.—
I.R.I. 4.50 p.c.	404.50	408.—	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	414.50	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1340.—	1343.—	1350.—	1350.—
Assic. Generali	3780.—	3900.—	[illegible]	3900.—
La Centrale	654.—	6 4.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	435.—	441.—	—.—	—.—
Ferr.Meridionali	532.—	557.—	530.—	555.—
Costr. Venete	196.—	194.—	195.—	195
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.—	58.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1750.—	1750.—		
Cotonific. Furter	62.—	64.—		
Cot. Val Olona	64.50	64.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.—	75.—		
Cotonific. Turati	227.—	228.—		
Stamp. De Ang.	553.—	555.—		
Cantoni Coats	333.—	336.—		
Lan. Can. Naz.	835.—	850.—		
Man.Ros.Varzi	340.50	340.—		
Man. Rotondi	229.—	250.—		
Man. Tosi	26.—	25.50		
Un. Cot. Merid.	14.75	15.—		
Unione Man.	230.—	237.—		
Lan. Gavardo	570.—	560.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	78.—	70.—		
Cascami Seta	280.—	281.50		
Bernasconi	46.—	46.50		
S.N.I.A.Viscosa	320.50	341.—		
Man. Pacchetti	63.50	66.2		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	107.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.15	41.—		
Ilva	177.—	174.50	178.—	175.—
Metallurgica	202.—	207.—		
Monte Amiata	28.—	28.50		
Montecatini	164.25	164.50	164.—	164.—
Stab. Dalmine	187.—	190.—		
Breda	135.25	136.—		
Bianchi	65.50	64.50		
Isotta Fraschini	24.75	24.75		
F. I. A. T.	334.50	340.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.—	58.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.—	154.—	151.75	154.—
Elettr. Brioschi	165.—	16 .50		
C. I. E. L. I.	240.—	240.—		
Dinamo Italiano	248.—	252.—		
Bresciana	240.—	242.—		
Valdarno	147.—	147.—		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	351.—	360.—		
Idroel. Trezzo	314.—	[illegible]		
Cisalpina privil.	119.25	120.00		
» ordin.	73.—	74.00		
Seso	71.25	71.2		
Edison	241.00	241.—		
Edison Post.	207.—	20 .—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	47.75		
Tirso	81.50	104.75		
Vizzola	367.—	375.—		
Merid. di Elettr.	219.—	222.50		
Terni	196.—	200.00	198.—	200.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	71.15	75.50		
Tecnomasio	62.—	64.—		
Distillerie Ital.	176.—	180.50		
Eridania	3 7.50	400.50		
Ind. Zuccheri	1330.—	1325.—		
Raffineria L. L.	426.—	435.—		
Italiana Gas	11.80	11.90		
Mira Lanza	106.25	103.50		
Petroli	7.50	7.50		
Aedes	75.—	72.—		
Fondiaria Reg.	1.15	115.—		
» 7 p. c.	18.—	18.—		
Fondi Rustici	79.—	84.—		
Beni Stabili	195.—	196.—		
Saturnia	19.—	19.—		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	42.75	42.50
Italcementi	334.—	336.—		
Pirelli	1100.—	1090.—		
Pirelli e C.	330.—	332.—		
Brasital	69.—	72.50		
Dall'Acqua	190.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.25	81.35	81.30	81.35
Zurigo	401.—	401.50	401.—	401.50
Londra	60.75	60.85	60.75	60.85
Olanda	8.34	8.36	[illegible]	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.94	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.34	12.35	12.34	12.35

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1040 94.50 — Id. 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 14 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3525 — Martinolich 62 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3900 — Riunione Adriatica prima serie 1605 — Id. seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emissione '23 439 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.35 — Londra 60.85 — Zurigo 401.50 — New York 12.35.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 11. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone, per il giorno 12 novembre:

Sakel Pettinata base 40 L. 12.10 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.80; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10; America base 20 L. 7.60; Mista 1.a base 20 L. 7.45; Mista 2.a base 20 L. 7.35; India 1.a base 12 L. 6.85; India 2.a base 12 L. 6.40.

L'EMULSIONE SCOTT
conferisce ai bambini grande resistenza alle infezioni e li preserva dalle tossi, raffreddori, influenza e altre malattie invernali.
Da 50 anni fabbricata in Italia

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

magia di lunga vita...
le statistiche provano che i popoli più forti consumatori di zucchero vivono più a lungo. I danesi, ad esempio, che hanno una longevità media di 61 anni, contro i 57 degli inglesi, i 56 degli svizzeri, i 53 dei francesi, consumano annualmente ben 47 Kg. di zucchero per abitante, cioè 7 Kg. più degli inglesi, 9 più degli svizzeri, 26 più dei francesi. Mangiare più zucchero dunque: ecco una magia di lunga vita...
LO ZUCCHERO FORTIFICA

CREAZIONI AURUM LIQUORI DI MARCA
a base di: Acquavite di vino. Aromi naturali. Zucchero puro distillati coi più moderni sistemi della tecnica, invecchiati naturalmente

Autunno al roccolo

Verso il capanno - L'uccellatore - Poesia venatoria - Policromie - Il falco Ritorno a tramonto

TRENTO, Ottobre

Finisce l'ottobre, e le vigne spoglie inaridiscono le foglie grandi sotto l'ultimo tepore solare. L'autunno è una stagione di raccoglimento e di quiete. L'aria trasparente e ferma invita alla contemplazione, a differenza dell'estate accecante, piena di barbagli che ottundono il pensiero stesso con la loro vivezza canicolare. Da questo colle che domina le campagne sottostanti, come da un castello feudale, posso abbracciare con uno sguardo solo il largo panorama della vallata e delle sgroppate rocciose che mi si stende dinanzi. Dolcezza stanca della decadenza, ora ti contemplo: gialli rugginosi, verdi cupi, verdi stinti, ostri, porpore, rettangoli bruni di terre ferace, vaste redole roggie per le foglie cadute, per quelle che pillano e cantano ad ogni buffo d'aria. Poesia della terra, che non può morire. Questa è una stagione per convalescenti, per malati più nello spirito che nella carne. Se ti piace il crepuscolo, ti deve piacere anche l'autunno, che è crepuscolo anch'esso. Ed è dolce come l'ala che si chiude a sera nel nido caldo di piume e fuscelli. L'autunno è il crepuscolo divinamente mite dopo l'incendio e il fervore di vita immenso della terra e del cielo nei mesi grandi. E' passato il tempo della mietitura con un canto di stornellatrici. E il tempo della vendemmia, nel primo sole ottobrino. I tùteri vuoti crepitano nel fuoco dei contadini. Adesso la campagna si stende, riposa, si prepara per il sonno lungo, per irrompere a primavera un'altra volta a svelare i tesori della sua vita nascosta.

Pace. E silenzio. Una foglia che si stacca da un moro e si posa al suolo senza far rumore. Lontane voci da case rustiche, qualche tintinno di vanga, null'altro. Le chiome dei meli diradano di giorno in giorno. Le belle poma rosse, le gialle renette profumate come i cotogni le hanno portate al mercato autunnale. Non c'è più nulla. La frutta l'hanno fatta scomparire nelle corbe capaci e ne' tini larghi e tozzi. Gli alberi incominciano a drizzare qualche ramo nudo contro il cielo di terso cristallo e le acacie mostrano le spine brune che avevano tenute nascoste sotto le foglie e sotto i corimbi odorosi della fioritura. Il viola, color di passione, si affaccia e trabocca da ogni cosa.

Luce e sole. Non è più la luce cruda dell'estate nè il suo sole rovente che faceva impazzire i falciatori sulle alte coste del monte. Questo è un sole raddolcito ancora dal giorno in cui s'è allontanato dal fulgore radiante della stella Canicola, e i suoi raggi hanno il tepore costante di un bacio. Sul viale che sale al capanno dell'uccellatore i rami ricamano giuochi di penombra e le siepi chiazze d'ombra violacea dai contorni capricciosi. Anche qui domina il silenzio. Ma più mi avvicino e più tutt'intorno si muta. Un boschetto chiuso in cima al colle, uno stormire di fronde al sole mi avverte. Poi si alza nella quiete un gorgheggio, un altro, i gorgheggi s'intrecciano in accordo inusato. Sembra che da questo colle la primavera non si sia ancora involata e duri sempre.

Busso alla porta del capanno. L'uccellatore mi fa entrare.. Salgo due scale ripide e con una terza mi porto alla bocchetta, dalla quale si gode un panorama vastissimo. Ora l'uccellatore mi spiega. E' un giovane alto, quadrato, occhi neri sotto la fronte larga che risalta nella nera lucidezza dei capelli cadenti a ciocche folte sulle tempie; tratto gentile e bonario, voce chiara che arieggia un po' della musicalità degli uccelli di richiamo; veste alla cacciatora e riesce elegante senza sospettarlo. Il sole entra dalla bocchetta e disegna losanghe e trapezi di luce nell'interno rompendo la leggera penombra verdina rifranta dalle frasche che mascherano il capanno tutt'intorno. Qui c'è davvero tutto il fascino della primavera: sole e melodie di uccelli. Ma giù, nelle campagne, i peschi e i mandorli sono privi delle loro chiome di sogno.

Si sta al caldo come nelle verande delle ville signorili. «Il tenditore» fa attenzione, come nei versi di quel bell'umore che fu il Pananti:

> Resta sempre in orecchio, e l'occhio a penna
> Per veder, per sentir se voce suona,
> Se un'aura spira, una frasca tentenna.

Nella mano sinistra il fischietto e l'altra pronta a tirare la corda dello spauracchio, che mi pende vicina fino a toccarmi. Ora mi ricordo di uno squarcio del Tirabosco, nel poemetto di didascalico, «L'uccellagione». Così canta il roccolo, il vecchio poeta veronese:

> Roccolo è detto, e quale Rocca s'erge
> Con mura di smeraldo inverso il cielo.
> Dove un bel colle mansueto inchina
> L'erbosa schiena, e fa piegando — in arco
> Picciola valle, perciocchè più spesso
> Soglion ivi passar, fuggendo l'erte,
> I vaghi augei, di vive piante innalza
> La bella Rocca, nell'esterna parte
> Di querciuole, e di roveri formando
> In vago cerchio un pergolato, a cui
> Sotto s'avvolga una via piena d'ombre.

La descrizione poetica è reale, anche se i versi citati non sono poi tanto peregrini. L'uccellatore mi parla delle giornate scarse nelle quali non riesce a prendere nemmeno una trentina di pennuti. Mi confida le sue speranze per i prossimi giorni di novembre, quando cadrà la prima neve sulle cime e gli stormi saranno costretti a calare a valle. Gli indico una breve striscia bianca a sinistra della Paganella: neve sul Brenta che scintilla al sole e si farà ghiaccio polito al tramonto. Per ora il tempo non accenna a cambiare; il cielo è un immenso petalo azzurro che si slabbrerà fra un paio di ore in sfumature di rosa e di lapislazzuli. La ciminiera lontana di una fabbrica, presso alla Verruca, lancia nell'aria una colonna diritta di fumo bluastro che si spampana alto in toni di ocra stemperata. Nella pace meridiana alcuni scoppi secchi incrinano la quiete georgica dei campi; le doppie dei cacciatori non conoscono riposo. Gli uccelli di richiamo debbono esservi abituati, perchè non interrompono un solo istante il loro canto.

Adesso passa qualche «branchetto», ma troppo alto perchè gli zimbelli sulla zolla nuda, sollevati dalla leva che passa nella bocchetta del capanno riescano a farli giuocare. Alcuni fanelli sospettosi riposano in cima agli arbusti desolati: l'uccellatore fischia e tira prontamente la leva dello spauracchio. Questo batte con forza la sua pertica coperta all'estremità da pochi cenci neri, sul tetto del capanno producendo un rumore fortissimo. I fanelli si precipitano a terra per nascondersi:

> Come allor che quel folgore discende
> Falcon dall'alto, e li sbaraglia e fugga;
> Così impauriti danno il capo nella
> rete a maglia doppia, rimanendo
> prigionieri nelle «sacche», senza
> speranza di scampo:
> .... e nella tesa ragna
> Fan lunghi sacchi, e trepidando scuotersi,
> Che vorrebber seguir per l'aria il volo,
> E sentono al desio legati i vanni.

Passano altri uccelli: prispole e verdoni fringuelli, lucarini, ma stentano a giuocare. Un frosone, col suo prolungato, replicato richiamo — zhi, zhi, zhi — invece di attirarli li allontana. Ma il fringuello di muta più vicino al capanno continua a cantare che è una meraviglia. La sua melodia chiara e sicura continua invariata, con un verso caratteristico che lo distingue dagli altri «canterini» della medesima specie. Questo è il favorito dell'uccellatore, che lo chiama Picio e lo tiene con tanta cura da trascurare per lui una sessantina d'altri uccelli di muta. I gorgheggi inseguono i gorgheggi e il cantore pare voglia inebriarsi del suo stesso canto per dimenticare la prigionia e la libertà perduta.

Il volto del tenditore è mutevolissimo. Mentre mi parla non perde di vista le mosse degli zimbelli, nè la «buttata». Ogni volta che fa calare lo spauracchio noto ne' suoi occhi, che divengono stranamente lucenti, la cupidigia di fare buona preda. Sempre così; non mi stupisce. Conosco altri uccellatori. Alla «tratta» — un'altra specie di roccolo, meno fruttuosa e più difficile — ho osservato altri tenditori. La medesima espressione negli occhi, all'arrivo d'un branco di calandre o di fanelli. Poi c'è anche una insolita tensione nervosa, un parlare a scatti, un muoversi quasi automatico. E le delusioni, non troppo infrequenti: un branco che non gioca, un canterino che sfalsa, uno zimbello che si impiglia nelle leve e alia così forte da mettere in sospetto la probabile preda. A chi bene osservi, l'occhio dell'uccellatore dice meglio ancora della sua parola.

Le ore del pomeriggio fuggono veloci col sole; il tempo del cacciatore s'invola più rapido dell'ali degli uccelli. Come l'ombra, scendendo dalla montagna, aduggia la valle nelle prime ombre chiare, si distinguono nettamente le strade, le case e i campi lontani, che prima eran come sommersi e nascosti da un'onda larghissima di raggi intensi. L'aria si fa anche più nitida e trasparente; si ricama su di essa, a tratti, come su una liscezza di cristallo, la sbavatura diafana d'un moscerino o di una libellula, ultimi ricordi della passata estate. Purità in ogni coda. Anche la terra sembra voler prendere un poco della chiarìa diffusa di questa declinante giornata che chiude l'ottobre tranquillo. Gialli rugginosi in decomposizione e stumature di tavolozze squisitamente crepuscolari trionfano sotto la riversa conchiglia opalescente del cielo che fra non molto si farà azzurro, glauco, turchino fino a sbocciare là, su quel giogo selvaggio d'occidente, con la fioritura improvvisa di una stella tremula di platino radiante. Ora

> les parfums, les couleurs et les
> sons se repondent

E' una musica, una «rispondenza», un fondersi l'una nell'altra di tutte le cose. E' un'armonia discorde, perchè diversa e molteplice, e quindi armonia grande e pienissima.

Il sole rompe per alcuni attimi, tramontando, l'alta sgroppata del Bondone, subissandola nel suo rogo di luce. I raggi scendono a fasci sui fianchi del monte e sprazzano lunghi nel cielo che muta ad ogni istante come onda che franga e rifranga la sua schiuma candida sullo scoglio.

Ora gli uccelli di muta tacciono subitamente. Un forte sbatter d'ale fa discendere in fretta l'uccellatore, che corre alla rete. Vedo due ali brune che si scuotono nella sacca della ragna, cercando di romperla: è un falco. L'uccellatore fa giustizia sommaria del rapace. Poi esamina la rete, che presenta uno strappo considerevole. Fanelli, verdoni, prispole, fringuelli, lucarini e frosoni impigliati nella rete, vivi e trepidanti, vengono uccisi con una lieve pressione allo sterno e tolti dalla ragna per finire domani — schidionata appetitosa — sulla mensa di qualche moderno trimalcione. Tornati che siamo al capanno, l'uccellatore misura la larghezza d'ale del falco: settantacinque centimetri. Mi dice che sarà una buona cenetta. E a conferma di ciò lo spenna subito e lo spara abilmente; nelle interiori c'è un becco intero di uccello. Intanto il ragazzo del capanno va a liberare gli zimbelli e a ritirare le gabbie dei «richiami».

Sulla strada del ritorno il cielo si tinge di rosa e l'aria leggera della sera cava sussurri dalle stoppie e dalle foglie secche che di tanto in tanto si staccano dal ramo, scivolano ondeggiando nell'estremo chiarore e toccano il suolo con un fruscìo impercettibile. Lo stridere di qualche carro che s'attarda nelle opere, il richiamo ripetuto e il rispondere di qualche voce, rompe la calma dell'ora che pare voglia prolungarsi all'infinito. E penso ancora ai fragili petti schiacciati, alle morbide piume calde, alle ali trepidanti che si son chiuse per sempre.

Poi la sera si stende sulla terra e accende le stelle per tutti i seni del cielo.

Manlio Galvagnini

Nuovo tipo di aeroplano costruito nel Giappone

TOKIO, 11

Un nuovo tipo di aeroplano a «pale» è stato costruito nel Giappone dopo otto anni di studi ed esperimenti di un ingegnere navale, con la collaborazione degli esperti dell'Aeronautica.

Questo apparecchio che si differenzia dai precedenti tipi a «pale» o «elicotteri» è stato chiamato «Yettoplan» e porta sulla fusoliera due eliche che servono esclusivamente per l'ascesa e la discesa, e che sono azionate da un motore speciale.

Questa disposizione sembra debba dare un aumento di sicurezza e di velocità. L'apparecchio è stato ora presentato alle autorità competenti e la sua costruzione in serie verrà iniziata prossimamente da una nuova Società di costruzioni che porterà il nome di «Stabilimenti Aeronautici Yettoplan».

Continuano le ricerche di Kingsford Smith

SINGAPORE, 11

E' stato impartito l'ordine ad aeroplani e idrovolanti di esplorare tutte le isole e coste del golfo di Bengala, fra Rangoon e Victoria Point, allo scopo di ritrovare l'aviatore Kingsford Smith.

Un aeropostale francese abbattuto dalla bufera

MARSIGLIA, 11

A causa di un violentissimo temporale, un aeroplano della linea Marsiglia-Barcellona è precipitato. L'aeroplano è andato distrutto. I tre occupanti sono rimasti uccisi.

Tentativo dell'aviatrice Batten

LONDRA, 11

L'aviatrice neo-zeelandese Boan Batten è partita alle 6.30 da Lympne nel tentativo di battere il primato di velocità sulla via del Sud America.

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di gala al Goldoni con "Giovane Italia„ di D. Tumiati

Lo spettacolo di gala, organizzato nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re dal Dopolavoro della Serenissima, si è svolto iersera al Goldoni alla presenza di un pubblico imponente tra il quale abbiamo notato il Segretario Federale, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza di S. E. il Prefetto e molte altre tra le più eminenti autorità cittadine.

Nell'occasione si è prodotta la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro della Serenissima la quale, com'è noto, partecipando al IV Concorso Filodrammatico Nazionale ha avuto l'onore di essere tra le prescelte a presentarsi nella gara finale in un teatro della Capitale. Essa ha esposto iersera sulle scene veneziane lo stesso lavoro col quale partecipò al concorso e cioè con *Giovane Italia*, il noto dramma patriottico di Domenico Tumiati.

Migliore prova non potevano dare i filodrammatici della «Eclettica», guidati dalla passione e da quel senso di squisito sentimento artistico che anima il comm. Giacinto Matteucci.

Interpretazione veramente degna di rilievo in tutti. Luisa Marini e Aida Citran hanno saputo mettere in rilievo tutte le loro belle doti di grazia e di finezza ed hanno gareggiato in bravura. Claudio Della Guardia corretto ed espressivo, Mirto Trivelli che costruì il personaggio con artistico senso di misura, il Bernocelli che possiede autentiche qualità di attore, Gino Rumor ottimo interprete di Don Agide Astorri, e fra gli altri degnissimi di elogio sono particolarmente notevoli e ottimi Renato Matteuzzi, Giovanni Meneghel, A. Giacomini, O. Spaventa, Bruno Fagarazzi che si meritò un applauso a scena aperta. Moltissimi sono stati gli applausi che hanno coronato la fatica degli attori filodrammatici che alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte alla ribalta. Applausi a sipario levato si ebbero pure Claudio della Guardia e Renato Matteuzzi.

Lo spettacolo è stato aperto dagli Inni nazionali eseguiti dal Corpo musicale «A. Zambon» del Gruppo Fascista di Cannaregio, che ha suonato durante gli intervalli.

Il I concerto del Circolo Artistico

"La danza attraverso i secoli„

Come abbiamo già annunciato, domani sera il Circolo Artistico inizierà la sua quattordicesima stagione concertistica. Gli esecutori, i due notissimi artisti ungheresi Walter Landauer e Maran Rawicz, pianisti e compositori, hanno scelto il seguente programma che hanno voluto intitolare «La danza attraverso i secoli»: 1) Scarlatti: Tempo di ballo; Boccherini: Minuetto; Borodine :Danza polacca; Dvorak: Danza slava (op. 46 n.1); 2) Johan Strauss: Voci di primavera (Valzer); Pizzicato (Polka); Joseph Strauss: Libello (Polka, Mazurka); Johann Strauss: Trich-Trach-Galoppo; 3) Kraisler: Tamburino cinese; Bellini: Lullaby (ninna-nanna) Slow Fox; Bellini: Armonie dei vostri occhi; Rawicz-Laudener: Kalmaniana; Jozz; Rawicz: Piccoli filatoi.

Il concerto avrà inizio alle 21.15.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Giovedì 14 corrente Prima di: «Il fiore delle Haway» con Marta Eggerth, Jvan Petrovich.

MALIBRAN — (Dalle ore 16.30): Grande successo del delizioso film italiano: «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Regia di Mario Camerini. Sulla scena: l'acclamata Compagnia «La Crociera dei Trenta» con il comico Piero Pieri.

ROSSINI — Dalle 16.15: Trionfale successo: «Passaporto rosso» con Isa Miranda e Filippo Scelzo. - Sulla scena: La Comp. Italiana di Riviste: Renato Giss presenta: «Il canto della nostalgia». Venerdì: «Notte di nozze» con Anna Sten.

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15: Continua l'entusiasmo per il capolavoro italiano: «Le scarpe al sole», con sublime rievocazione di sacrifici e di eroismi.

S. MARCO — «Il sapore di un bacio». E' un film giocondo che bisogna vedere. Novità!

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Grande successo «Casta Diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

ITALIA — Dalle 15.30. Ultima definitiva giornata del superfilm: «Tutta la città ne parla» con il celebre attore Robinson.

OLIMPIA — Ore 15.30: «I ragazzi della Via Pal», int. George Breakston, Jimmy Mutler, Ralph Morgan.

Le prime cinematografiche

«Darò un Milione».

Fra i film italiani che nella recente Mostra veneziana ha dimostrato di volersi conquistare una posizione industriale di livello abbastanza alto nell'ambito internazionale va annoverato «Darò un Milione». Il film di stile originale, pure essendo privo di qualsiasi intenzione propagandistica, ma atto a raggiungere un successo internazionale piuttosto considerevole, ha il pregio di servirsi di elementi esclusivamente italiani; «Darò un milione», pure svolgendosi in paese immaginario ha innanzi tutto una vivacità prettamente nostra: Cesare Zavattini e Giaci Mondaini hanno scritto il soggetto che rielaborato poi da Zavattini stesso con Ivo Perilli e Mario Camerini, ha trovato in quest'ultimo un regista adatto a colorire la vicenda di un tono delicato e affettuoso che unisce al genuino umorismo un atteggiamento sentimentale che si sviluppa in parecchie scene in maniera assai convincente.

Il milionario Gold stanco di figurare come tale, decide di fare il povero promettendo un milione a chi compirà un'azione generosa verso di lui. Questo fa sì che tutti i cittadini di una immaginaria città, nella speranza del premio vistoso si mostrino oltremodo generosi con tutti i mendicanti, ma di Gold nessuno se ne interessa, tranne Anna, la graziosa cassiera di un circo equestre, che protegge il mendicante senza però conoscerne la vera identità. Questo fa breccia nel cuore del giovane che la porta sulla sua nave da diporto verso la felicità.

Questo soggetto offre lo spunto a una serie di trovate comiche gustosissime che danno modo a Camerini di far risaltare la sua abilità in questo genere come già in «Gli uomini che mascalzoni». Gli effetti comici si uniscono a quelli sentimentali tutti persuasivi. Ogni particolare produttivo, interpretativo torna a proposito: gli interpreti sono scelti assai bene anche per i ruoli minori; si veda il redattore mondano e quello delle cronache funebri, si vedano i poveri. Nel rapporto sentimentale fra Gold e Anna, entra lo stile, il mondo di Camerini: un mondo fatto di piccole cose, di affettuosità, di lievi contrasti che si sciolgono. Nel film si rivela anche una squisita attrice: Assia Noris, che in nessuna delle sue prove precedenti aveva dato una esatta misura delle sue possibilità come in questo film, ben coadiuvata da Vittorio De Sica e Luigi Almirante che ha costruito la figura del mendicante divenuto milionario con consumata abilità. Il commento musicale dovuto a Gian Luca Tocchi è molto appropriato, invece la fotografia poteva essere migliore. «Darò un milione», che a Venezia si è aggiudicato la Coppa del Ministero delle Corporazioni per il film migliore comico italiano si presenta al Malibran.

La radio di oggi

Grande abbondanza, stasera, di opere liriche: ce n'è di tutte le scuole, per tutti i gusti: s'incomincia a Berlino con una vecchia e poco nota opera di Flotow, si termina a Stoccarda che consacra alla *Norma* una delle sue bellissime diffusioni notturne di dischi. Di derivazione operistica è anche il concerto parigino che allinea passi delle opere ispirate dal famoso romanzo dell'abate Prèvost: Puccini e Massenet si accompagnano a Auber e a Reynald Hahn. Da Torino si annuncia la *Driada*, così ribatezzata dal suo autore, Victor de Sabata, geniale direttore d'orchestra, in sostituzione del precedente e assai pericoloso titolo de *Il Macigno*. A Roma concerto di Arrigo Serato, violinista cronico della radio italiana, in Isvizzera concerto di Serkin, dal programma purtroppo ignoto.

*

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Driada* di De Sabata; Berlino, 20 e 10, *La sua ombra* di Flotow; Colonia 21, *Il Toreador* di Adam; Monaco, 20.10, *Aurora* di Hoffmann; Stoccarda, 24, *Norma* di Bellini (dischi).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T.T., 21.30, musiche ispirate dalla *Manon* di Prèvost; Beromünster, 20, concerto col concorso del pianista Serkin (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, concerto del violinista Arrigo Serato; Vienna, 22.30, musiche per organo di Max Reger; Praga, 22.15, *Quartetto* di Franck.

CONCERTI VARIATI: Roma (22), Breslavia (20.25), Lipsia (22 e 20).

VARIE: Staz. italiane, 13.15, una scena di *Madame Sans-Gêne* di Sardou, recitata da Dina Galli e Giulio Stival.

Il vasto programma della X Fiera di Tripoli

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» comunica: L'on. Melchiori giunto a Tripoli in questi giorni da Roma, ha esposto al Governatore Generale della Libia, il programma in corso di attuazione per la realizzazione della X Fiera di Tripoli. Detto programma comprende imponenti opere di rinnovamento edilizio e di ampliamento del Quartiere della Fiera, strettamente connesse ad altrettante importantissime Mostre nazionali e locali, che daranno alla prossima manifestazione coloniale, nel suo decennale di vita, una impronta ed un aspetto assolutamente nuovi. Non è privo di alto significato che proprio in questi giorni, mentre i nostri ex alleati stanno organizzando le sanzioni economiche contro l'Italia, tentando così di troncarne la necessaria espansione coloniale, l'Ente Autonomo della Fiera organizza a Tripoli una manifestazione che costituirà per i nostri falsi amici una sorpresa ed un monito.

Ecco in breve sintesi, il quadro delle principali iniziative in corso di attuazione, i cui lavori avranno inizio nei prossimi giorni.

Il Governo delle Isole Italiane dell'Egeo, avrà alla X Fiera di Tripoli un suo padiglione, concepito architettonicamente secondo l'inconfondibile stile dei Cavalieri di Rodi. Pertanto con questa nuova costruzione, tutte le nostre Colonie e Possedimenti saranno rappresentati in questa manifestazione coloniale con appositi padiglioni permanenti, rispondenti alle rispettive esigenze commerciali e propagandistiche.

La Provincia di Palermo costruirà un suo nuovo ampio padiglione e così, con i già esistenti padiglioni di Catania, Messina e Siracusa, il quadro delle presentazioni delle principali provincie siciliane particolarmente legate da interessi economici con la Colonia, sarà completo. Così pure Napoli, principale rappresentante del Mezzogiorno d'Italia, ha voluto, in questo fervore di spirito e di iniziative coloniali, una sua sede definitiva, per ospitarvi una Mostra di speciale rilievo.

Da parte sua Genova, la grande città marinara, sarà presente alla Fiera di Tripoli in una grande costruzione che costituirà certamente una delle principali attrattive della prossima manifestazione.

Ma l'ultima iniziativa, forse la più interessante, è quella di un ampio padiglione a due piani, di particolare interesse architettonico che affacciandosi anche sul corso Sicilia, potrà costituire, oltre che la sede della Mostra dell'Artigianato della Libia, anche la sede del Commissariato dell'Artigianato stesso. Altri padiglioni per Mostre varie, metropolitane ed indigene, sorgeranno nella Fiera di Tripoli, completando così il quadro della presentazione. Naturalmente la maggior parte delle costruzioni provvisorie ancora esistenti, che più non rispondono alle sempre maggiori esigenze fieristiche ed artistiche della Fiera campionaria, saranno abbattute. Sorgeranno invece altri due importanti piazzali ed un nuovo viale, che costituirà la principale arteria del Quartiere. Tutta la Fiera subirà inoltre radicali trasformazioni, e sarà migliorata e completata con ingenti opere stradali, con pavimentazioni, fognature, impianti moderni di illuminazione, opere idrauliche ed impianti tecnici di ogni genere.

Altre iniziative caratterizzeranno la X Fiera di Tripoli: la Mostra che prenderà il titolo: «Dalla Roma di Romolo alla Roma di Mussolini», che si svolgerà nel padiglione del Governatorato di Roma; la Mostra dei pionieri italiani in Africa Orientale nel secolo scorso, che sarà organizzata dal Ministero delle Colonie, la Mostra, infine della Moda, che si svolgerà sotto l'egida dell'Ente Nazionale della Moda, nel padiglione destinato alla provincia di Torino.

S. E. Italo Balbo, Governatore generale, ha pienamente approvato il programma espostogli dall'on. Melchiari, presidente dell'Ente Autonomo della Fiera di Tripoli, e si è vivamente compiaciuto con lui per la vastità ed interesse del programma stesso.

Movimento di professori di istituti medi

ROMA, 11

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di presidi e professori dei R. Istituti di istruzione media scientifica e magistrale:

Istituti Scientifici

Lettere Italiane e Latine: Verona, Doro; Messina, Alberghina; Milano, Sgarbazzini; Milano, Carnevali; Palermo, Cassina.

Scienze Naturali, Chimica e Geografia: Trento Giuseppe, Verona Riva.

Disegno: Merano, Cruber; Udine Bertoli.

Istituti Magistrali

Presidi: Bolzano, Roselli.

Lingue e Lettere Italiane e Storia: Padova, Perossi; Verona, Tedeschi.

Lingua e Lettere Latine, Storia: Gorizia:, Giorni; Rovereto, Marcuzzi.

Filosofia e Pedagogia: Padova, Cerroni; Trieste 2.o Istituto Del Boca, Verona, Lecce.

Matematica e Fisica: Cordenons Drigo, Trieste 2.o Istituto Rigo. Assistenti universitari: Vicenza, Poli.

Scienze Naturali, Geografia ed Igiene: Trieste 2.o Istituto, Zeno.

Lingua Italiana, Latina, Storia, Geografia: Padova, Cappelletti.

Lingua tedesca: Trento, Angelini. Padova, Palumbo; Trieste, 2.o Istituto, Cervenca.

L'adunanza generale pubblica dell'Accademia d'Italia

ROMA, 17

Domenica prossima 17 alle ore 11 la Reale Accademia d'Italia terrà in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, una adunanza generale pubblica per l'inaugurazione dell'anno accademico, settimo dell'istituzione dell'Accademia.

La seduta inaugurale sarà dedicata alla solenne celebrazione romana di Orazio del quale si festeggia in Italia e nel mondo il bimillenario. Parlerà del poeta latino l'accademico d'Italia Ettore Romagnoli. L'adunanza sarà onorata dall'augusta presenza del Re.

L'oscura situazione dell'Estremo Oriente

SCIANGAI, 11

L'inchiesta sull'assassinio del marinaio giapponese Nakayama si preannuncia molto difficile, dato che non esiste nessun testimonio e la rivoltella trovata presso il cadavere costituisce l'unico elemento per le investigazioni.

Le autorità giapponesi sono convinte che l'assassino sia un cinese, mentre quelle cinesi sono del parere che si tratti di una vendetta estranea ad ogni ragione politica, e molto probabilmente eseguita dagli stessi compagni della vittima.

Si teme tuttavia che l'incidente complicherà seriamente le relazioni cino-giapponesi.

Negli ambienti internazionali di Sciangai non si dissimula la gravità della situazione poichè non vi è dubbio che se le autorità giapponesi non ottengono intera soddisfazione, non esiteranno a prendere gravi provvedimenti.

E' noto infatti che non appena fu conosciuta la notizia del delitto il corpo di spedizione giapponese fece conoscere che si riservata ogni libertà d'azione, e per cominciare ha ordinato il coprifuoco nella parte settentrionale della concessione internazionale.

In previsione di un'aggravamento della tensione cino-giapponese, l'ammiraglio Gengo Hyakutake, comandante della terza squadra, ha ordinato lo spostamento di alcune unità da Nanchino a Sciangai per proteggere la vita e i beni dei sudditi giapponesi in questa ultima città.

Il consigliere del governo municipale di Sciangai, Wangchen-sun, a nome del Governo ha espresso la simpatia del Governo per la vittima dell'attentato.

L'atmosfera si è poi leggermente schiarita in seguito al passo fatto dal generale Tsai-chinghum, capo dell'ufficio della pubblica sicurezza cinese, unitamente al sindaco e ad altri funzionari cinesi, assicurando le autorità navali giapponesi della loro cooperazione piena nell'inchiesta sull'uccisione del marinaio. L'addetto navale del Giappone ha smentito le voci che il Giappone sarebbe intenzionato di presentare nuove domande alla Cina. La situazione è considerata tuttavia ancora pericolosa, date le voci che corrono di possibili nuovi movimenti giapponesi su Chapei. I cinesi di Chapei temono una ripetizione dell'invasione del 1932 e fuggono, abbandonando a migliaia le case, affluendo nella concessione internazionale.

Assicurazioni nipponiche

TOKIO, 11

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «Siamo soddisfatti della maniera con cui le autorità cinesi ricercano l'assassino del marinaio giapponese a Sciangai.

«Prevediamo che sarà trovato facilmente un accordo, circa questo incidente, fra il console generale Ishii e le autorità di Sciangai». Una persona autorizzata degli ambienti dell'ammiragliato ha dichiarato alla stampa che la Marina non si abbandonerà ad alcun atto senza un accordo col Ministro degli Esteri, ed ha smentito che altri rinforzi di marinai siano stati sbarcati a Sciangai. Egli ha aggiunto che il corpo di duemila fucilieri di marina della guarnigione di Sciangai, è sufficiente per far fronte a tutte le eventualità.

Re Giorgio di Grecia accetta ufficialmente la Corona

LONDRA, 11

Re Giorgio II di Grecia lascerà forse domani la capitale britannica. Durante un ricevimento alla legazione di Grecia, il Sovrano ha ricevuto tre rappresentanti del popolo greco venuti ad informarlo ufficialmente dei risultati del plebiscito.

Al ricevimento assistevano la sorella del Re, Principessa Caterina, e i fratelli Principi Paolo e Pietro.

Nell'occasione Re Giorgio II ha ufficialmente accettato la Corona.

Dopo avere assistito ad un servizio religioso nella chiesa ortodossa, il Re si è recato a Buckingham Palace, ove ha fatto colazione coi Sovrani inglesi.

Prima di rientrare in Patria, Re Giorgio renderà visita al Presidente della Repubblica francese, Lebrun, al Re d'Italia e a Mussolini.

Festeggiamenti ad un attore al Teatro di Stato di Kaunas

KAUNAS, 11

Stasera al Teatro di Stato, si è celebrato il 30.o anniversario della carrierà artistica del famoso attore lituano Petrauskas con la rappresentazione della commedia di Goldoni «Il servo di due padroni».

La sala era affollatissima di pubblico elegante e scelto, tra cui erano le più alte personalità del Governo e del mondo artistico e intellettuale lituano. Era anche presente il R. Ministro d'Italia. La commedia goldoniana ha avuto un grande successo e numerose sono state le chiamate ad ogni fine di atto e al termine dello spettacolo.

SPIGOLATURE

L'esportazione dell'oro in verghe dall'Unione Sudafricana è considerevolmente diminuita durante i primi sette mesi del corrente anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Essa si ridusse infatti da 24.609.000 a 23.751.000 sterline. Bisogna però notare che questa diminuzione si è verificata nei primi cinque mesi del corrente anno e che dallo scorso maggio in poi si nota una netta tendenza all'aumento. L'oro in verghe esportato nello scorso luglio ascese infatti a 4.283.000 sterline, mentre nel luglio dello scorso anno si era limitato a due milioni e 703.000. Un andamento quasi opposto si verifica invece nella esportazione dei diamanti. Quelli esportati durante i primi sette mesi del corrente anno ebbero infatti un valore superante il milione di 740.000 sterline, mentre quelli esportati nel corrispondente periodo dell'anno scorso ebbero un valore superante il milione di sole 379.000 sterline. Nello scorso luglio si esportarono inoltre solo tanti diamanti per 137.000 sterline, mentre nel luglio dello scorso anno se ne erano esportati tanti per 250.000. L'andamento delle esportazioni dei metalli preziosi e dei diamanti esercita una forte pressione sulla bilancia commerciale del paese, la quale, alla fine dei primi sette mesi del corrente anno presentava un passivo di 1 milione e [illegible] toventitremila sterline, mentre alla stessa data dello scorso anno segnava un attivo di quattro milioni e 76.000 sterline.

*

La stamperia Faber di Magdeburgo fu fondata nel 1485 dal lipsiota Corrado Kachelofen e da allora è rimasta sempre proprietà della medesima famiglia, anche se il nome, per via di matrimoni, ha più volte mutato. Dapprima ebbe la sua sede a Lipsia, quindi a Wittenberg e da ultimo a Magdeburgo. Il suo nome è legato strettamente al periodo della Riforma e alla persona del Riformatore. Durante le celebri giornate delle dispute con l'Eck, Lutero e Melantone sono ospiti di Melchiorre Lotter, genero e successore di Kachelofen, il quale diventa editore del grande ribelle. La stamperia è anche editrice di una delle più antiche Gazzette della Germania — la Magdeburger Zeitung che esce dal 1731, ma che era stata preceduta da un settimanale «Wöchentliche Zeitungen», fondato fin dal 1626.

La secolare casa editrice ha sempre camminato coi tempi e spesso li ha percorsi. Essa fu per esempio, la prima ad impiantare una rotativa. Oggi, nella strada principale di Magdeburgo, essa ha per sede un imponente grattacielo, Il nome di Faber è quello di uno dei generi, capo del ramo, che da sette generazioni è ininterrottamente proprietario della ditta.

*

La costruzione di quella sontuosa basilica ferroviaria che è la stazione di Milano con la sua ciclopica prodigalità di marmi stabilisce un innegabile primato di stazione monumentale in Europa e forse nel mondo. Tuttavia, quella di Lipsia coi suoi 26 binari supera ancora, per grandezza, tutte le altre stazioni europee. Inaugurata nell'ottobre del 1915, ricorre quest'anno il suo ventennale. In tale occasione vengono rievocate alcune cifre che danno una idea di tanta vastità: I binari che corrono nel territorio della stazione, compreso lo scalo-merci, raggiungono la lunghezza di 150 km. Gli scambi sono 900. Tutte le parti di ferro della costruzione formano una montagna di 7210 tonnellate; le lastre di vetro che coprono le 6 tettoie pesano complessivamente 6250 quintali. Per rivestire le parti in muratura occorsero più di 15.000 mc. di cemento ed oltre 22.000 mc. di sabbia, ghiaia, e pietrisco. Una sola ditta di materiali fornì 11 milioni di mattoni fra pieni e forati. Le colossali dimensioni della stazione di Lipsia furono imposte dall'enorme sviluppo che la fiera della grande città industriale sassone aveva raggiunto fin dai primi del secolo. Quale sia in quei giorni l'affluenza dei forestieri si può dedurre dal particolare che in un giorno solo il ristorante della stazione fu frequentato da ben 40.000 viaggiatori.

*

Che ogni torre o campanile abbia una scala a chiocciola non è nulla di strano, ma di una doppia scala a chiocciola che conduca allo stesso punto, ne esiste una sola al mondo. Queste curiosissime scale conducono sulla torre del municipio di Wettheim, che è stato costruito nel 1540 espropriando due case patrizie. Ma siccome le due nobili famiglie erano in lite, misero come condizione la costruzione di una doppia scala con due entrate. Nessuna delle due famiglie voleva mettere i piedi sulla stessa scala, ritenevano questo fatto disonorevole!

Libri nuovi

Federico Soldati: «Manuale di Storia per le Scuole secondarie» (748-1934) Ed. Desclèe, Roma, Lire 11.

Dott. Nautilus e sua moglie: «Come si cucina il pesce» Soc. per edizioni moderne - Milano, L. 7.

VIA XXII MARZO 2067

Per le difficoltà d'importazione siamo venuti nella determinazione d'ELIMINARE IL DEPOSITO di

Tappeti Persiani

SOTTO AI PREZZI D'ORIGINE

Orario di vendita: 9-12.30 - 14.30-19

CRONACA CITTADINA

Incrollabile volontà di resistenza

Ciò che rappresenta la donna nel fronte unico contro le sanzioni
Evitiamo gli sprechi! - L'energica repressione degli abusi in materia di prezzi - L'adozione dell'orario unico negli uffici pubblici

Tutte le donne veneziane hanno risposto *presente!* all'appello e il settore delle massaie anche nella nostra città non solo centro di propaganda, ma strumento magnifico di economia.

Perchè non è solo alle Vedove e alle Madri dei Caduti che si affida il compito di recare casa per casa l'opera illuminata della persuasione, dell'incitamento, del consiglio. Tutte le donne — tutte che sieno donne nel vero senso della parola — si trovano in prima linea in questo momento, senza cipiglio tragico, senza parole magniloquenti, senza gesti retorici, senza pose xenofobe, senza esagerazioni fuori posto.

Serenità ed equilibrio

Le nostre massaie sono pronte ad affrontare i gravi momenti che avessero a render difficile la vita del nostro Paese, ma serene d'una serenità che si riflette dal cerchio della famiglia, più in là, più in là in tutte le altre famiglie dove sono altre donne ed altri bambini.

Le nostre donne, sopra tutto, sono equilibrate anche per chi non lo è; per quelli che sospirano, per quelli che si lagnano, per i paurosi, per i dubitosi. Esse seguono con tutta la loro attenzione e la loro intelligenza, i comunicati, gli ordini del giorno delle varie categorie, gli articoli, magari un po' pesantucci, nei quali si parla di economia. E interessarsi, globalmente, di quanto riguarda la vita della Nazione significa risolvere, caso per caso, il problema domestico. Con spirito di sacrificio, ma anche con una certa eleganza.

Non si creda che tutto ciò voglia dire « fare della politica » ovverosia quasi sempre contrastante con lo spirito e con le abitudini della donna. Nè si creda che lo zelo della economia debba spingersi fino ai limiti estremi della parsimonia, la quale se è cosa bellissima, illustrata con esempi commoventi in tutti i libri scolastici della generazione passata, si risolve spesso per un popolo che lavora e che cammina in un vero e proprio disastro economico.

L'astensione dall'acquisto di merci straniere — sanzioniste o non sanzioniste — non deve significare l'astensione dalla compera di prodotti nostrani che possono benissimo sostituire le prime, e se abitudini di eleganza e di comodità ci hanno avvezzato a un tenore di vita decorosa, non v'è certo ragione perchè questo muti con danno palese di quelli e di quelle che dipendono, per il loro lavoro dalle nostre disponibilità. Il consumatore e la consumatrice non debbono aggravare il disagio dei produttori e dei lavoratori con una malintesa disciplina. La disciplina che si richiede da noi in questo momento è ben diversa da quella comunemente intesa ed è una disciplina che già molte delle nostre donne hanno perfettamente intesa.

Parla una massaia

Abbiamo interrogato stamane la perfetta massaia: non già quella che conosce le 99 maniere di cuocere le uova con la scorta dell'Artusi e degli emuli suoi, ma quella che in ogni azione della sua attività casalinga mette un pizzico del suo ingegno e del suo buon senso.

« Al di fuori degli scopi principali cui verte la nostra azione in questi giorni — ci disse la massaia — noi dobbiamo vedere nella lotta contro le sanzioni il richiamo verso norme di vita, che potranno non solo nel periodo in cui viviamo, ma anche dopo e per sempre, esser di grande beneficio per i bilanci delle nostre famiglie ».

Questa santa battaglia ci ha già fatto conoscere, infatti, qual'e utile possa recare alla nostra economia domestica la semplice cura di evitare gli sprechi. Senza la minima privazione, senza modificare per nulla le nostre abitudini nella qualità e nella quantità dei nostri cibi, possiamo racimolare ogni mese un non trascurabile civanzo di danaro soltanto con un po' di attenzione: risparmio di gaz e di luce, innanzi tutto.

Il riscaldare l'acqua, per esempio, nel fuoco del fornello che è di solito a gas, porta con sè un forte quanto inavvertito sciupio di un combustibile che andrà rendendosi sempre più prezioso. Occhio alle chiavette del fornello! Inutile aprire per intero una chiavetta, in modo che la corona di fiamma passi oltre il recipiente: tutto ciò che esce al di là del fondo di questo, non lo riscalda ed è quindi interamente sprecato. Quando la pentola bolle, ridurre immediatamente la fiamma: basta che ve ne resti abbastanza da mantenere il bollore.

Dal gaz e al sapone

E poichè ho parlato dell'acqua voglio dire anche del sapone che sparisce misteriosamente dalla circolazione e si farà indubbiamente prodotto da usare con molta parsimonia. E nella parsimonia c'è ancora da fare il più largo posto alla necessità di ogni detersione; ciò che bisogna sorvegliare e abolire è la pessima abitudine di lasciare il pezzo di sapone nella tinozza o nell'acqua da bagno, fino a che si consuma inutilmente, si spappola e così rammolito dura pochissimo.

E con quale disinvoltura si buttavano via i pezzetti residuati! Nulla di più facile, invece, che racchiuderli in un pezzo di gazza, farne un batuffolo legato da un pezzo di spago e adoperarlo a guisa di pezzo intero.

E a proposito di sapone voglio rilevare la perfetta inutilità della saponetta che fino a ieri non era pregiata se non portava inciso nella posta profumata *soap* o *savon*. Che per la pelle delicata possa taluno preferire al sapone comune uno di pasta più fine, si può ammettere; ma ve n'è di produzione tutta italiana e ottima, come v'è del sapone da bucato che non abbisogna di provenire da Marsiglia per essere un efficace detersivo.

Dobbiamo inoltre stare attenti alle lampadine inutilmente accese e agli apparecchi elettrici e ben venga e ritorni, per certi cibi, le « cassetta di cottura » tanto benemerita durante la guerra.

Per la nostra mensa

Attente allo scempio della carta, di cui tutte abbiamo un supremo disprezzo, tanta ne consumiamo, e che è materiale prezioso. Un sacco capace, in ogni casa, raccolga ogni rifiuto, l'offriremo alla Croce Rossa, agli Enti preposti alla raccolta e l'utilizzazione anche, con divertimento dei bambini che possono aiutare a prepararle, come « munizioni » per la stufa. Tutte sappiamo come si fa: poche ore di macero nell'acqua, poi delle formelle ben pressate e ben asciugate, ottime al posto delle fascine di legna.

Vino, frutta, latte, siano al primo posto nel consumo giornaliero; ed ammettiamo più largamente il miele, il sano, squisito, nutriente prodotto dei nostri fiori nella nostra colazione mattutina; uova, per incoraggiare i produttori, pesce per allettare i pescatori. E infatto di pesce a Venezia possiamo ben dirci privilegiati perchè il nostro mercato è sempre sì abbondantemente e sì variamente fornito da non farci certo rimpiangere la penuria — se mai di penuria si potesse parlare — della carne di bue o di maiale.

Niente adunque di drammatico in questa battaglia che può per noi donne essere vinta con le armi semplicissime del giudizio, del buon volere, dell'attenzione e soprattutto con quella del buon senso.

Esami a Segretario Comunale

20, 21 e 22 gennaio 1936: è in vendita la raccolta delle dispense e i libri per la preparazione, presso la **Scuola Pante**, Bologna (Via Castiglione 44.

Esemplare lezione a esercenti speculatori

La fervida attività dei Gruppi di Sestiere

L'azione netta, decisa, categorica intrapresa per iniziativa del Segretario Federale allo scopo di trarre anche i più recalcitranti tra gli esercenti veneziani alla rigorosa osservanza dei prezzi fissati, si va sviluppando via, via, e già incomincia a cogliere i suoi frutti.

Ieri mattina, infatti, una squadra di vigilanza dei prezzi, del Gruppo Fascista di S. Polo, guidata dal Fiduciario, avuta segnalazione che la ditta Bertotto Aquilino continuava ad importare pesce da uno Stato sanzionista, malgrado fosse stato in questi giorni ripetutamente diffidata, ha proceduto al fermo di quattro casse di pesce che, per sfuggire al sequestro, erano state già imbarcate a bordo del piroscafo « Palatino » con destinazione a Pola e a Fiume.

Pesce dei sanzionisti sequestrato

Il pesce, così sequestrato, ammontante a circa 180 chilogrammi, trasportato subito, con la scorta di fascisti, in Pescheria, è stato quivi, per ordine del Segretario Federale — il quale ha voluto assistere alla vendita — esitato al pubblico al prezzo di L. 2.50 al chilo. Dalla vendita sono state ricavate L. 488.90 che sono state devolute a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Nella stessa mattinata di ieri la medesima squadra del Gruppo di San Polo ha obbligato il pescivendolo Augusto Tagliapietra, titolare della banca n. 12 in Pescheria, a vendere ai prezzi dell'ingrosso, avendolo sorpreso a praticare prezzi al minuto con una esagerata percentuale di guadagno.

La lezione, severa e meritatissima, deve non solo servire di monito a quei pochi esercenti che sono ancora schiavi di una mentalità e di una coscienza affatto incompatibili coi tempi in cui viviamo, ma deve incitare tutti i cittadini a vigilare sul contegno dei loro fornitori, e denunciare, senza indugio e senza reticenza i contravventori ai prezzi del listino, recandosi al più vicino Gruppo presso ciascuno dei quali, com'è noto, è costituita una squadra di vigilanza, che facendo capo alla Segreteria Federale, procederà senz'altro alle pratiche del caso.

Così ogni cittadino potrà essere collaboratore efficace e diretto della fecondissima azione che va sì attivamente svolgendosi e che, anche al di fuori delle necessità contingenti, deve trarre i commercianti meno onesti ad un nuovo costume.

All'azione direttamente esplicata dai Gruppi di Sestiere corrisponde quella altrettanto energica e risoluta ispirata dalle più eminenti autorità provinciali o cittadine ed applicata dai normali tutori dell'ordine.

Per inosservanza al listino dei prezzi

S. E. il Prefetto di Venezia con decreto di ieri ha infatti disposto la chiusura per giorni cinque dell'esercizio di generi alimentari sito in S. Marco n. 3809 gestito dalla Ditta Chiusura Angelo per aver egli arbitrariamente aumentato i prezzi della pasta e del riso; ed un servizio di Vigili espressamente istituito dal Podestà ha già fruttato una buona retata di esercenti poco scrupolosi.

I Vigili Urbani, infatti, dopo una visita praticata nella giornata d'ieri di negozi del sestiere di San Marco hanno constatato alcune inosservanze al listino dei prezzi fissato dalla Commissione intersindacale alla quale vennero perciò opportunamente denunciati gli esercenti colpevoli e contro i quali saranno presi in seguito i provvedimenti adeguati.

Ecco i nomi dei colpiti e il grado della loro infrazione:

Latteria di *Cesira Boccato*, a San Marco 2023, dove si vendeva il Gorgonzola a lire 7 al chilo anzichè a lire 5.60; di *Bettiolo Giovannina*, a San Marco 378, che vendeva il formaggio Provolone ad 8 lire al chilo anzichè a 7.50; di *Chiesura Teresa*, a San Polo 1726, che vendeva il Gorgonzola a lire 6 anzichè a lire 5.60; ai negozi di generi alimentari di *Emilio Catuzzo*, S. Marco 1643, che vendeva il Gorgonzola a lire 6.50; di *Nardini Eugenio*, a San Marco 2621, che vendeva la pasta all'uovo secca sciolta a lire 5.80 invece che a lire 4.25; ai panifici di *Carlo Baccalin*, a San Marco 925, che vendeva i grissini a lire 4.80 invece che a lire 4.75 e di *Visinoni Pietro*, a San Marco 847, vendeva anche lui i grissini a lire 4.80 invece di 4.70; il negoziante di frutta e di verdura *Umberto Putovich*, a Cannaregio 1292, che vendeva le mele Canadà a lire 5 al chilo mentre i prezzi all'ingrosso del mercato di Rialto segnavano un prezzo massimo di lire 2.60 al chilo e l'uva e le pera a lire 3.50, i cui prezzi all'ingrosso variavano da un massimo di lire 2.20 a due lire.

L'orario continuativo negli uffici pubblici

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

Da giovedì quattordici corrente, in conformità di quanto disposto con decreto in data dieci corrente di S. E. il Capo del Governo, dovrà iniziarsi in tutti gli Uffici pubblici della Provincia — Uffici governativi, Amministrazione provinciale, Amministrazioni comunali, istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Consorzi, Organizzazioni sindacali, Enti parastatali — l'orario continuativo, e precisamente dalle ore 9 alle 16.30 con mezz'ora di intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle 13.

Un commovente esempio

dei degenti all'Ospedale del Mare

Veniamo informati che già da una settimana i mille ammalati dell'Ospedale al Mare hanno inviato a quell'Amministrazione il seguente indirizzo:

« Desiderosi di contribuire, come possiamo, alla resistenza del Paese contro l'odioso assedio economico straniero, domandiamo all'Amministrazine dell'Istituto di modificare le diete uniformandole alle disponibilità dei nostri mercati e di abolire quindi i consumi della carne bovina nei giorni di martedì e mercoledì oltre che in quello di venerdì.

« Si serve la Patria anche moderando le preferenze del ventre ».

Gli stessi malati hanno inviate all'Amministrazione dell'ospedale fasci di lettere improntate ad alto e nobilissimo fervore patriottico dicendosi « pronti a qualsiasi sacrificio purchè l'Italia possa seguire le direttive del Duce » affermando che si sentono « orgogliosi di partecipare alla difesa economica della Patria ingiustamente condannata da una Lega massonica » dichiarando di essere « disposti ad accettare le ulteriori limitazioni che il Duce crederà opportune ».

La buona semente dà ottimo frutto anche nel chiuso degli ospedali.

Trattative commerciali col Guetemala

Le Aziende esportatrici ed importatrici sono pregate di voler presentare all'Unione Fascista dei Commercianti i loro voti e le richieste in vista delle prossime trattative commerciali fra l'Italia ed il Guatemala.

Debbono esserci segnalate le difficoltà incontrate nel collocamento delle merci su quel mercato, sia per quanto riguarda il trattamento doganale e fiscale in genere gravante sui nostri prodotti, sia sulle possibilità di sviluppare i nostri scambi con il Guatemala.

SPOSI

per Bomboniere, Confetti, Sacchetti, Tondini, Astucci, Scatolette, Tulle, fiori d'arancio, Cordoncino, visitate

FARINA in Gallo della Bisa

confezioni, spedizioni e consegne a domicilio gratuite. - Regalo alle spose.

confezioni, spedizioni e consegne a domicilio gratuite.

REGALO ALLE SPOSE

Avanguardisti e Marinaretti

rendono omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti veneziani

Iermattina una coorte di 350, fra avanguardisti e marinaretti, che si si era recata in piazza per partecipare alla sfilata, come questa venne sospesa, si recò a Cà Littoria a fare atto d'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti Veneziani.

Schieratesi nell'atrio di Cà Littoria, e dopo un minuto di raccoglimento, le giovani camicie nere ebbero l'onore di essere passate in rassegna dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il quale ebbe vivamente a compiacersi del gesto di questa rappresentanza di organizzati dell'Opera Balilla.

L'inaugurazione del vessillo

Cooperativa Braccianti Pescheria

Si è inaugurato domenica in forma semplice e con stile fascista, il vessillo della Cooperativa Braccianti Pescheria, appartenente all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Alle ore 10, prima della solenne e commovente cerimonia pei Caduti nella chiesa di S. Silvestro quel Rev.mo Parroco l'ha benedetto invocando S. Cristoforo (il Santo protettore dei trasporti) e S. Marco.

Alle ore 10.45 nelle sale del Bar Cooperativo, con brevi parole dei camerati Tieuli e rag. Palazzi, con frasi incisive del Segretario interprovinciale dell'E.N.F.C. rag. Ceccarelli e dell'addetto all'ufficio stampa cav. G. Venni, seguì la cerimonia inaugurale alla presenza di tutti i soci della Cooperativa e di una rappresentanza di quelli della Cooperativa Braccianti Erberia.

Alla stessa avevano aderito la Consulta provinciale pei Trasporti dell'Ente, la Cooperativa Braccianti Erberia e altre Cooperative e Mutue.

L'adunata, che si è iniziata e chiusa col saluto al Duce, venne rallegrata dalle canzoni di guerra e della Rivoluzione.

Il genetliaco del Re

Il Te Deum in San Marco

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova avrebbe dovuto ieri mattina passare in rassegna le forze armate del Presidio, e già all'ora stabilita le truppe erano state schierate in Piazza San Marco per prepararsi alla cerimonia. Ma la minaccia dell'acqua alta, che gi si affacciava, e i primi scrosci di pioggia consigliarono l'autorità militare a sospendere la parata, e fu opportunissimo provvedimento, perchè alle 10.30 si aprirono le cateratte del cielo, quando già la Piazza era completamente sgombera delle truppe e quando era già stato smontato il palco dal quale le autorità cittadine avrebbero dovuto assistere alla sfilata.

Tutti coloro che avrebbero dovuto adunarsi in Piazza entrarono pertanto nella Basilica dove, come era stato annunciato, si svolse alle ore 11 il rito religioso.

Dalla porta principale del tempio fino al presbiterio era distesa una guida di tappeto, fiancheggiata in formazione rada dalla Centuria dei mutilati, al comando del capitano Fabbri, e da una compagnia del 71.o Fanteria. Le bandiere delle associazioni dei Reduci, dei Combattenti e d'arma, erano raggruppate presso le pancate laterali a destra del presbiterio, sullo sfondo del quale splendeva la pala d'oro. A sinistra erano le madri e vedove di guerra e una folta rappresentanza degli istituti di educazione della città coi rispettivi presidi e professori. Dietro alle pancate era una folla di popolo imponente.

Davanti all'altar maggiore prendono posto le più eminenti autorità tra le quali, oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che era accompagnato dal proprio capo di Stato Maggiore capitano di vascello Ginocchietti e dal proprio aiutante di campo marchese Spinola, abbiamo notato il Prefetto gr. uff. dr. Benigni, col suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich e il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il senatore Giordano, il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, il Podestà comm. dottor Mario Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello e il comm. Padoa Procuratore generale, il comm. Pagani Procuratore del Re, l'on. Suppiej comandante la 49.a Legione, anche per il Comando del Gruppo Legioni, il generale Cremona col maggiore Vitale, il comandante del 71.o Fanteria e del Presidio colonnello Cunzolo, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del R. Magistrato alle Acque, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Guerrini, il colonnello Tessore della Direzione di Artiglieria, il presidente degli Armatori gr. uff. Fries, il comm. Luigi Pagan del Porto Industriale, l'ammiraglio Viale, il colonnello Lami comandante del Porto, il comm. Matteucci Direttore delle Poste, il R. Provveditore agli Studi cav. Lagomaggiore, il prof. Dell'Agnola direttore di Cà Foscari, il colonnello Celozzi del Comando della Difesa Marittima nonchè la Procuratoria di San Marco, le Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina e molte Crocerossine e il corpo consolare al completo.

Mentre le note dell'organo si spargono nel raccoglimento del tempio, suscitando echi soavi, S. E. mons. Jeremich, Vicario Capitolare, preceduto dal Capitolo dei Canonici metropolitani e dai chierici del Seminario, esce processionalmente dalla Sacrestia e sale al presbiterio e quindi all'altare. Il Vescovo, che indossa un ricchissimo piviale d'oro, si inginocchia e intona il *Te Deum* di ringraziamento. Il Salmo di trionfo è eseguito dai cantori della Cappella Marciana, diretti dal maestro cav. don Matteo Tosi che eseguiscono il *Te Deum* a quattro voci composto dallo stesso Maestro. Cessato il canto Mons. Jeremich impartisce la trina benedizione, e quindi, a cerimonia finita, riceve nella Sacrestia il Duca di Genova e le più eminenti autorità cittadine per il consueto scambio di saluti.

Per tutta la giornata è durata la animazione [illegible]sa, particolarmente nel pomeriggio, favorita anche da un bel sole autunnale. Il tricolore sventolava da ogni finestra e gli uffici dopo il mezzogiorno ebbero vacanza. In Piazza San Marco, straordinariamente illuminata, tenne concerto la Banda Cittadina, che ha iniziato e chiuso il suo programma con gli Inni nazionali, calorosamente applauditi dalla folla.

Nei teatri cittadini gli spettacoli si iniziarono col suono della Marcia Reale e di Giovinezza. Oltre a Piazza San Marco, apparvero illuminate di luci riflesse le facciate dei palazzi municipali, delle sedi dei Comandi, delle caserme, delle banche, di altri enti ed istituti e il prospetto della Stazione ferroviaria.

Anche nella chiesa dei Greci, si è celebrato alle ore 11.30 il consueto solenne *Te Deum*.

La rivista a Mestre

Non ostante la pioggia si è svolta iermattina in Piazza Umberto I la rivista militare. I tricolori sventolano da ogni casa, mentre presso lo stendardo viene eretto un palco addobbato di damaschi e di tricolori, con i ritratti del Re e del Duce e sul quale prendono posto le autorità.

Le truppe si concentrano sui posti indicati, così le rappresentanze ed in breve la piazza è tutta occupata di reparti che marciano impeccabilmente.

Dalla chiesa S. Lorenzo verso la Torre dell'orologio sono disposti: la banda della Verdi, la banda del 71. Fanteria, varie compagnie del 71 avieri e marinai di stanza a Malcontenta, le Guardie di finanza, alcuni fanti del 51., altre compagnie del 71., la IV. Coorte della Milizia, la Centuria motociclistica, e, infine, il N.U.F., il Fascio Giovanile di Combattimento, gli Avanguardisti, i Balilla Moschettieri e l'Istituto Berna con banda.

Alla destra del palco prendono posto le associazioni combattentistiche e d'arma; nella tribuna salgono: il Segretario politico, il Consultore nob. Zuliani per il Comune, la Segretaria del Fascio femminile, Mons. Manzoni, gen. Pajola, l'ing. Biffis in rappresentanza della Soc. Tramvie di Mestre, ed altri.

Alle ore 10.30 ha inizio la rivista che viene passata dal col. comm. Grandi, Comandante del Distretto Militare di Venezia. Alla fine il col. Grandi si reca a salutare le autorità, mentre le truppe vengono disposte in ordine di parata che avviene al suono degli inni patriottici e fra grandi applausi elevati all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito.

Alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo a cura del Clero e con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili, militari e rappresentanze nonchè di una grande folla di popolo, venne cantato un solenne *Te Deum* per il Re Soldato.

Mons. Manzoni pronunciò quindi un patriottico discorso innalzando la sua preghiera al Signore per il Re.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno acceso delle illuminazioni tricolori.

La grave caduta d'un muratore

Il muratore Angelo Cini di anni 34, abitante a Dorsoduro 2154, ieri mattina alle ore 11 stava completando una torretta di un camino nello stabile di proprietà della signora Stradiotto a San Stino 2351.

Il poveretto in seguito alla rottura improvvisa di una fune alla quale era assicurata la impalcatura precipitò nella calle sottostante dall'altezza di ben 13 metri. Soccorso subito dal sig. Antonio Uncioni e da altri passanti venne subito trasportato nella vicina farmacia in campo San Stino ove dopo una sommaria medicazione, fu accompagnato all'ospedale e colà ricoverato con prognosi riservata. Il poveretto aveva infatti riportato la frattura del femore sinistro e contusioni multiple presentando anche sintomi di commozione viscerale.

Sventure e disavventure

Il vino e le scale di case

Il manovale Adriano Losi di anni 46, abitante a Castello 5560 ieri sera alle ore 18 rincasando alquanto brillo non si avvide di sei gradini delle scale che egli doveva ancora fare per salire sul pianerottolo per cui sdrucciolava nel sottostante androne, riportando delle abrasioni al capo che all'Ospedale civile, ove venne accompagnato dalla moglie, vennero giudicate guaribili in giorni 10.

Sul ponte degli Ormesini

Ieri alle 12 il settantenne Francesco Lacchin, abitante a Cannaregio 3651 percorrendo il ponte degli Ormesino, scivolò ferendosi all'accipite per cui all'ospedale, ove venne ricoverato, è stato giudicato guaribile in giorni 12.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Renato Tian di anni 8, abitante a Santa Croce 374, ieri alle ore 11, giocando col coetaneo Sergio Miotto è stato da questi, per bizze di gioco, improvvisamente assalito con un bastone riportando un trauma all'occhio destro guaribile in giorni 15.

Un chiodo nel tallone

Al novenne Mario Merlo abitante al Lido presso il Pontile della Linea diretta Lido a San Zaccaria venne in mente di levare un chiodo infisso in una traversina del pontile stesso. Ma finì col ferirsi col chiodo che voleva svellere col tacco della scarpa per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dal personale dell'Azienda. Ivi gli fu riscontrata una ferita lacera al tallone sinistro, guaribile in giorni 15.

Esequie in memoria di benefattori

della Congregazione di Carità

Stamane, alle ore 10, nella chiesa di S. Maria dei Derelitti, detta Ospedaletto, annessa alla Pia Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, avranno luogo solenni esequie in memoria di tutti i benefattori delle Istituzioni pie cittadine rappresentate dalla Congregazione di Carità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del cav. prof. Ferdinando Rossi; L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Margnera, da Maria e Umberto Calzavara; L. 50 id. da Maria e Achille Sartori; L. 50 id. da Elsa e Fausto Grisi; L. 50 id. dal cav. Luigi Peloso; L. 30 id. dal rag. Mario Piastra; L. 100 id. dalla Compagnia di Antivari; L. 100 id. dalla Società An. Porto Industriale.

✱ Nel primo anniversario della morte del compianto Gerolamo Vivante, il prof. Giuseppe Jona e sorella offrono lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Per onorare la cara memoria della compianta Signora Sofia Levi Guetta nel quarto anniversario della sua morte il marito Giuseppe Guetta ed i figli Giorgio e Clary offrono all'E. O. A. del P. N. F. lire 100.

✱ L'offerta elargita dal personale di Casa Minerbi, per mesto anniversario, deve intendersi di L. 20 anzichè L. 200 come erroneamente pubblicato nel giornale di ieri.

In morte della prof. Lea Rusconi

Per onorare la memoria della prof. Lea Rusconi sorella della Vice Fiduciaria Maria sono state versate direttamente alla Casa della Giovane Italiana, pro divise Organizzate povere: Maria Teresa Chiodo Fiduciaria Provinciale L. 25; Maria Bayer Hrelich Vice Fid. Prov. L. 25; G. I Marco Polo L. 27; III.o Gruppo P. I. Giudecca L. 12.

La commemorazione dei Caduti a S. Maria Zobenigo

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato, verranno solennemente commemorati i Caduti della parocchia di S. Maria del Giglio.

Le cerimonie avranno luogo domenica 17 corr. col seguente orario: alle 10 Messa letta in suffragio; alle 17 Funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al Tumulo e alla Lapide.

Sono invitate a prender parte alla commemorazione le Autorità, le famiglie dei Caduti, le Associazioni patriottiche e combattentistiche.

Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere a tale doveroso omaggio, sia intervenendo alle cerimonie, sia inviando a Mons. Parroco fiori per ornare la Lapide e la propria offerta.

Le famiglie aventi finestre prospicenti il campo S. Maria del Giglio sono invitate ad esporre il tricolore ed addobbarle convenientemente nel giorno della commemorazione, illuminandole alla sera.

DIARIO SACRO

12 Martedì - S. Martino Papa, Martire, morto nel Chersoneso nel 655. - A San Marco ogni giorno alle 9.15 messa cantata; alle 12 ultima messa; alle 15 canto del Vespero e ufficiatura; indulgenza plenaria, concessa da S. S. Pio Papa X.

Nel pomeriggio del 10 Novembre chiudeva serenamente la sua nobile esistenza il

Prof. Cav.

FERDINANDO ROSSI

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Emilia.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria Formosa, ove la Salma sarà precedentemente trasportata, il giorno 12 alle ore 9.

Le presente serve di partecipazione personale. Si prega di essere dispensati dalle visite. Non fiori, nè torcie, ma opere buone.

VENEZIA li 11 Novembre 1935 XIV

Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri - Tel. 20-637.

La PRESIDENZA, la DIREZIONE ed i FUNZIONARI della COMPAGNIA di ANTIVARI hanno il dolore di annunciare la morte del

Prof. Cav.

FERDINANDO ROSSI

oggi avvenuta in Venezia.

ANTIVARI, 10 Novembre 1935

Una miniera di curiosità filateliche

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno si può consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione aggiungere: Lire 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Dal 21 ottobre è aperta la pubblica sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5 %"

non soggetto a conversione fino al 1. luglio 1956 - XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

L'Istituto di Emissione potrà concedere per due anni anticipazioni, esenti da tasse erariali, sui titoli del nuovo prestito ad un saggio di interesse di mezzo punto inferiore a quello ufficiale.

PREZZO di emissione **L. 95** in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

Le sottoscrizioni possono anche farsi con versamento di titoli del Prestito Redimibile 3.50 % 1934, con cedola in corso, valutati al prezzo di Lire 80 per ogni cento lire di capitale nominale, mediante integrazione di Lire 15 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.

LE SOTTOSCRIZIONI SONO IRRIDUCIBILI:

quelle in contanti superiori alle L. 100 nominali possono essere liberate in tre rate, così ragguagliate per ogni cento lire di capitale nominale:

1. all'atto della sottoscrizione L. 35 — 2. il 28 gennaio 1936 XIV L. 35 — 3. il 28 maggio 1936-XIV L. 25

quelle con versamenti di titoli del Prestito Redimibile 3.50 % - 1934, qualora la quota d'integrazione superi le L. 100, possono essere liberate in tre rate, così ragguagliate per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto:

1. all'atto della sottoscrizione L. 6 — 2. il 28 gennaio 1936-XIV L. 6 — 3. il 28 maggio 1936 XIV L. 3

VIENE CORRISPOSTO ANTICIPATAMENTE L'INTERESSE del 5 % annuo dal giorno del versamento al 31 dicembre 1935-XIV ai sottoscrittori in contanti che versino l'intero ammontare della somma sottoscritta. Ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3.50 % - 1934 che versino l'intero ammontare della somma integrativa viene corrisposto anticipatamente l'interesse del 5 % annuo sul capitale nominale sottoscritto, sotto deduzione del rateo d'interesse 5 % sulla somma integrativa dal 1. luglio al giorno del versamento.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

La riunione dei dirigenti sindacali dell'Unione Lavoratori Industria

Un omaggio al Prefetto ed al Segretario Federale

Nella casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria al Ponte del Rimedio, sabato sera si è riunito per la prima volta dopo l'insediamento del nuovo Segretario Antonino Giuliani il Comitato dell'Unione che a norma degli Statuti Sindacali coadiuva il Dirigente dell'Organizzazione nella esplicazione della sua attività. Con i componenti del Comitato furono appositamente invitati i Direttorii dei Sindacati Provinciali di categoria, i Delegati di Zona e tutti i Capi Uffici degli Organi collaterali tra i quali il Dirigente della Sezione Industria dell'Ufficio di Collocamento, il Dirigente del Collocamento dei Lavoratori del Spettacolo, il Direttore dell'Ufficio di Collegamento delle Casse Mutue Malattie coi Direttori delle Casse Interaziendali ed Aziendali. Erano pure presenti i Capi Ufficio dell'Unione ed i Capi-gruppo dei Sindacati.

La relazione del Segretario

A questa imponente adunata di Dirigenti Sindacali rivolse la parola il Segretario dell'Unione ricordando, tra la commossa attenzione dei presenti, i lavoratori caduti vittime del dovere in seguito ad un incidente verificatosi in mattinata nel Bacino di Carenaggio, ed esaltando la figura di tutti gli eroi che in tutti i campi portano sempre più avanti e sempre più in alto il nome di Italia.

Intrattenne quindi i Dirigenti sulla nuova Organizzazione degli Uffici e sui compiti delle Delegazioni istituite in Provincia, comunicando le caratteristiche dei nuovi servizi creati al Centro tra i quali quelli riferentesi alla materia contrattuale e vertenziale tanto in sede Sindacale che in quella di contestazione; all'assistenza fiscale; all'assistenza sociale; alla legislazione sociale; alla Mutualità; alle Cooperative; alla Istruzione Professionale; al Dopolavoro; ai Gruppi Sportivi come aspetto dei Dopolavoro; ai Gruppi Culturali ed a quello concernente l'attività del Collocamento e delle Migrazioni interne per la necessaria attività che l'Unione deve svolgere cogli Organi Statali e del Partito.

Rilevò poi l'importanza di alcuni altri Uffici istituiti pure dalla Unione illustrandone le finalità. L'Ufficio tecnico ed economico fu posto così in particolare rilievo per la organizzazione che lo distingue e per i lavori già iniziati. Si tratta di un Ufficio e di compiti che rientrano nelle direttive del Partito per assecondare tutte le iniziative rivolte alla normalizzazione dei prezzi ed alla indipendenza economica della Nazione. L'Ufficio è distinto in due Sezioni una Tecnica e l'altra economica che a loro volta dànno vita a varie sottosezioni a ciascuna delle quali viene affidato un compito ben determinato.

Anche l'Ufficio Inquadramento ed Organizzazione venne illustrato per la nuova veste assunta, poichè d'ora in poi sarà quest'Ufficio a curare l'incasellamento dei lavoratori e delle attività produttive nei Sindacati giuridicamente riconosciuti, come pure a completare l'Organizzazione Sindacale in tutti i Comuni della Provincia.

Terminata tutta la parte espositiva nei riguardi dell'Organizzazione, il Segretario dell'Unione con appropriate parole richiamò l'attenzione dei Dirigenti Sindacali sul l'attività che deve essere svolta con passione e con fede per contribuire efficacemente all'azione del Regime intesa a controbattere l'assurdo atteggiamento della Società delle Nazioni di fronte alle giuste aspirazioni del popolo Italiano. L'azione dei Sindacati deve svolgersi ancora più serrata per soccorrere le famiglie bisognose in modo da attenuarne il disagio ed a totale uopo propose all'assemblea il seguente ordine del giorno, votato con una grande manifestazione di consenso:

Un nobile ordine del giorno

« Il Comitato dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della Provincia di Venezia ed i Direttori dei Sindacati Provinciali di Categoria, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 9 novembre 1935 XIV, presso la sede dell'Unione; udita la relazione del Segretario camerata Antonino Giuliani, sull'efficenza dell'Organizzazione e sui compiti che attendono i Sindacati; con animo vibrante per l'avanzata della civiltà del Littorio nell'Africa Orientale; inviano il loro cameratesco saluto ai Combattenti cui è affidato l'onore di fare più grande la Patria Fascista; affermando la loro granitica volontà di gareggiare con tutte le altre formazioni del Regime per combattere le inique sanzioni dell'antifascismo Internazionale per assicurare la indipendenza economica alla Nazione; sempre all'avanguardia in ogni forma di sacrificio che per essi è motivo di orgoglio; certi di interpretare l'animo dei lavoratori tutti, di assicurare anche quest'anno alle Opere Assistenziali del P.N.F., alla Assistenza Sociale promossa dalla Confederazione ed alle Colonie per i figli dei Lavoratori il loro contributo, che avrà decorrenza dal 15 novembre XIV fino a tutto il 31 maggio XIV, nella misura di cent. 50 settimanali per gli operai e del 0.50 per cento sullo stipendio mensile degli Impiegati; convinti che il loro contributo risponde alle direttive del Duce ».

Terminata la riunione i Dirigenti Sindacali si recarono a rendere omaggio a S. E. il Prefetto nel Palazzo del Governo. Qui S. E. accompagnato dal suo Capo di Gabinetto e dal Segretario particolare; insieme al Dirigente dell'Unione passò in rivista la colonna militarmente inquadrata e si degnò rispondere al saluto rivoltogli a nome di tutti i lavoratori dal camerata Giuliani rilevando l'alta funzione assegnata ai Sindacati dal Regime Corporativo e sottolineando le premure con le quali il Duce ed il suo Governo venne incontro ai lavoratori per la maggiori fortune del popolo e della Patria. Ringraziò i Dirigenti per l'atto significativo compiuto che attesta l'unità di sentimenti e di azione che animano le Associazioni del Regime.

La colonna dei Dirigenti si portò, successivamente, a Ca' Littoria; alla presenza del Segretario Federale venne deposta una corona di alloro al Sacrario dei Caduti Veneziani per la Rivoluzione. Questo atto di fede compiuto dai Rappresentanti dei Lavoratori dell'Industria venne sottolineato dal Segretario Federale che esaltò pure il motivo ideale del contributo offerto dai lavoratori dell'Industria per l'E.O.A. e per le Colonie.

La colonna dei Dirigenti Sindacali dopo avere sfilato dinanzi al Sacrario si sciolse al canto degli inni della Rivoluzione.

La partenza del prof. Rota Rossi

Il prof. cav. Guido Rota Rossi che da molti anni tiene con dignità la cattedra di scienze al R. Liceo M. Foscarini, è stato promosso Preside del R. Istituto Magistrale Regina Elena di Modena.

Al valoroso insegnante che per un più alto ufficio lascia Venezia, dove fu amato ed ammirato da tante schiere di discepoli, che l'hanno avuto nobile e sapiente maestro, il nostro saluto ed il nostro augurio.

Assistenza agli Artigiani

L'Artigianato Provinciale rende noto agli artigiani interessati il calendario dei recapiti che verranno effettuati nella corrente settimana nei Comuni delle Provincia:

Giovedì 14 corr. ore 9 a Portogruaro presso l'Ufficio della Federazione; lo stesso giorno alle ore 15 a S. Donà presso la Casa del Fascio.

Venerdì 15 corr. alle ore 9 a Chioggia nell'Ufficio della Federazione; alle ore 15 a Cavarzere presso la Casa del Fascio.

Gli artigiani interessati troveranno nei luoghi indicati un funzionario della Segreteria a loro disposizione per qualsiasi pratica di recupero crediti, assistenza varia e tesseramento.

Opera Nazionale Balilla

Compiacimento del Duce pel dono del Comitato Veneziano

S. E. il Presidente dell'Opera Balilla, ha presentato a S. E. il Capo del Governo, il dono del Comitato Veneziano dell'Opera Balilla consistente in 1370 grammi di oro offerti dai Reparti maschili e femminili della Città e della Provincia.

S. E. il Capo del Governo ha incaricato S. E. Ricci di far giungere il Suo alto e vivo compiacimento all'O. N. B. di Venezia.

Ente Opere Assistenziali

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha devoluto per conto del sig. . Caliterna di Padova L. 18.10 avendo rinunciato questi ad analogo compenso per danni subiti a bordo del motoscafo Ca' da Mosto.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati l'8 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Trinca Lucia d'anni 57, nub. cas.; Rusconi Lea 34, nub. cas.; Bassano Longobardo Bice 58, con. cas.; Rosada Teresa 49, nub. cas.; Mura Mario 20, cel. studente; Della Zana Pietro 49, con. bracciante; Bino Marcello 6; Panciera Arturo 57, cel. ricov.; Maisi Alfonso 65, con. commerciante.

Matrimoni: Magro Umberto meccanico, con Gavagnin Giovannina, casalinga; Diodà Riccardo, artista teatrale, con Zorzon Maria, artista teatrale; Bastasi Ferruccio, esercente bar, con Fontana Stella, casalinga; Rosa Alberto, marinaio, con Zane Angela, casalinga, tutti celibi.

L'assemblea della Smobilitati Benefica

Domenica 17 corr. alle ore 10 in prima e 10.30 in secondo convocazione seguirà nella sala dell'O. N. D. (Pescherie Rialto), gentilmente concessa, l'Assemblea semestrale che sarà non solo la rassegna della attività svolta dall'Associazione negli ultimi sei mesi, ma sarà anche lo sbalzo e la diana per un'ulteriore tappa di nuova feconda attività.

L'ordine del giorno è il seguente: Lettura verbale assemblea precedente; Relazione morale-finanziaria; Varie; Estrazione grazie.

Come di consueto seguirà il rancio al Ristorante Martini (campo S. Fantin) alle ore 12.30 e sarà una propizia occasione per passare un'ora in un'atmosfera di cameratismo e di gaiezza. La quota fissata è di lire 10. Le adesioni si ricevono sino al 14 corr. presso i signori: Baroni Tipografia S. Fantin, Puliè Orefice Merceria Capitello, Bortoli Campiello Selvatico, Berti Tabaccaio S. Leonardo, Albertelli «Marco Polo» S. Salvatore, Fabris Elettricità calle Verone San Fantin.

Azzurri di Dalmazia

Ha avuto luogo, domenica scorsa, la riunione del Direttorio del Comitato Provinciale veneziano degli Azzurri di Dalmazia, presieduta, in assenza di Italo Sauro, volontario in . O., dal vice presidente avv. U. Corrado.

E' stato rilevato l'imponente slancio volontaristico dei camerati appartenenti al Gruppo di Venezia, che numerosissimi hanno chiesto l'arruolamento nella VI.a Divisione CC. NN. «Tevere», ciò che ha portato Venezia al terzo posto nella graduatoria fra le maggiori città d'Italia. Sono state poi esaminate tutte le questioni d'indole amministrativa, organizzativa e propagandistica, riflettenti l'attività del Comitato per il prossimo Anno XIV. Il vice Presidente ha poi esposto i concetti ed i mezzi atti a predisporre i provvedimenti di propaganda e di zaione da parte del Gruppo Veneziano degli Azzurri di Dalmazia per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, azione che dovrà esser svolta in stretta subordinazione alle direttive a tal uopo impartite dalla Segreteria Federale. Al termine della riunione è stato inviato un telegramma di saluto a Italo Sauro ed a tutti i camerati Azzurri volontari in A. O.

L'assemblea del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione rammenta ai Camerati del Nastro Azzurro che l'assemblea fissata per giovedì 14 corrente alle ore 21, anzichè in sede, si terrà nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa. La Presidenza comunicherà le direttive del Segretario Federale per l'attuazione dei provvedimenti resisi necessari in seguito alle sanzioni economiche votate dalla Società delle Nazioni.

Gli iscritti al P. N. F. interverranno in divisa.

Esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale

Il giorno 4 dicembre 1935 alle ore 9 nella sala delle udienze della R. Pretura di Venezia, avranno luogo gli esami per la abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale, prescritti con R. D. 9 maggio 1929 n. 1013.

Il termine per la presentazione alla Segreteria della R. Procura di Venezia delle domande corredate dei prescritti documenti scade improrogabilmente il giorno 20 di novembre 1935.

Per schiarimenti o notizie gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici distrettuali delle Imposte dirette.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 ottobre nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 n. 3086; a Lire 0.50 n. 572.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Novembre

Stazioni		Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Fiume		cop.	765.9	17	17	14
Pola		cop.	766.2	18	19	12
Udine		cop.	766.8	13	15	7
Treviso		cop.	767.0	14	15	9
Belluno		piov.	767.6	8	10	4
Padova		cop.	766.0	14	16	8
Rovigo		cop.	765.4	14	14	10
Vicenza		cop.	765.9	13	14	10
Bolzano		nebb.	768.8	8	9	3
Trento		piov.	768.7	8	8	
Grappa		cop.	621.2	4	6	1
Venezia		cop.	766.1	15	15	11

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 6, Udine 4, Treviso 1, Belluno 1, Padova 3, Rovigo 3, Vicenza 2, Bolzano 7, Trento 10, Monte Grappa 5, Venezia 5.

Precipitazioni in mm.: Sole leva ore 7.6, tramonta ore 16.42. Luna tramonta ore 9.20, leva ore 17.57. Luna piena il 10, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 10.55, basse ore 5.5 e 18.0 — Ieri erano in piena il Livenza e l'Adige nei tronchi inferiori; il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida.

Previsioni del tampo

ROMA, 11 — Tendenza generale del tempo: instabile. Stato del cielo: nuvoloso e coperto con pioggerelle sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico; nuvoloso con schiarite irregolari altrove. Venti moderati orientali sull'alta Italia; piuttosto forti meridionali con prevalenza di scirocco altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno agitato; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La depressione continua a restare centrata fra l'Islanda e le isole britanniche con un accenno ad approfondirsi ulteriormente su quest'ultima. Sul Mediterraneo occidentale una depressione proveniente dall'Africa settentrionale vi arreca condizioni di tempo perturbato. Sull'Italia settentrionale il mescolamento di aria subtropicale con polare continentale ha portato copiose precipitazioni che si ripeteranno nella giornata di oggi ad intervalli.

Nomina pontificia

ROMA, 11

Il Papa ha nominato delegato apostolico dell'Australia e della Nuova Zelanda mons. Giovanni Panico, attualmente consigliere della Nunziatura apostolica in Cecoslovacchia.

MURANO

Il genetliaco del Re

Il genetliaco dell'Augusto Sovrano fu solennizzato ieri a Murano colla celebrazione di un solenne Te Deum nella basilica di SS. Maria e Donato. Alla funzione religiosa assistevano le rappresentanze del Fascio, del Comune, delle organizzazioni del Fascio dipendenti, dei vari comandi militari e da quelle delle pubbliche scuole. Le industrie muranesi assistettero alla funzione a mezzo dei rispettivi dirigenti.

Alla sera il palazzo comunale e le facciate dei vari stabilimenti erano tutti straordinariamente illuminate, mentre la banda del Fascio muranese per le vie dell'Isola suonava gli inni adatti alla fausta ricorrenza.

Canale di Suez

A datare dal 1. Gennaio 1936, la *massima* altezza d'acqua autorizzata per le navi in transito, che è attualmente di 10 m. 06 (33 piedi inglesi) verrà portata a 10 m. 36 (34 piedi inglesi).

BRESSANONE
CASA DI CURA
della Città
per
MALATTIE DI PETTO
Casa di 1°. ordine
Modernamente attrezzata
Medici specializzati
Chiedere Preventivi e prospetti

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 16-2-938 - VI.

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare
Chirurgia Ortopedia Estetica, Cura delle Deformità - Rughe - Cicatrici — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

ALCHEBIOGENO
RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre scienzato Prof. Sen. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'**ALCHEBIOGENO**", di cui siamo altamente orgogliosi, viene alle seguenti conclusioni: 1) I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'**ALCHEBIOGENO**, a fornire Fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo; 2) Il mezzo migliore per somministrare Fosforo assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'**ALCHEBIOGENO** Cravero; 3) l'**ALCHEBIOGENO** Cravero tiene quindi il primato sopra i preparati ricostituenti congeneri oggi in uso.

Ecco alcuni certificati di Autorità mediche che hanno sperimentato l'Alchebiogeno

ROMA - Sen. Prof. Comm. E. Marchiafava.
Ho dato il Suo « Alchebiogeno » con e senza stricnina secondo i casi, a convalescenti da malattie infettive a lungo decorso, e dopo l'influenza; posso assicurarla che il rimedio oltre ad essere ben tollerato, riuscì vantaggioso.

ROMA - Prof. Comm. Petacci Luigi.
Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente, e che viene tollerato benissimo dai soggetti più delicati e con stomaco molto sensibile.

ROMA - Prof. Comm. A. Tamburini.
Ho preferito in parecchi ammalati di esaurimento nervoso l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, rilevandone evidentissimi vantaggi.

ROMA - Prof. Comm. A. Amici.
Conosco il Suo « Alchebiogeno » e l'ho più volte prescritto alla mia clientela ottenendone sempre *ottimi risultati*. Ora conoscendolo meglio e paragonando la sua composizione con altri preparati consimili *ne vedo la sua superiorità*.

ROMA - Prof. Comm. G. Quirico.
Come ricostituente ho fatto spesso uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero e ne ho sempre ottenuto *ottimi risultati*.

ROMA - Prof. Comm. Luigi Concetti.
Ho adoperato il Suo « Alchebiogeno » senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e l'ho trovato un *buon ricostituente* generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

ROMA - Prof. Comm. G. Impallomeni.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero ha giovato molto ai *miei bambini* che l'hanno preso per parecchio tempo.
Io lo prescrivo sempre quando mi occorre *ricostituire nel minor tempo possibile* organismi deboli o linfatici.

ROMA - Prof. Comm. G. Mingazzini.
L'« Alchebiogeno » da me adoperato in molti casi di neurastenia, mi ha dato *splendidi risultati* specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.

FIRENZE - Prof. Comm. P. Grocco.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena da me provato lungamente mi è efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

PISA - Prof. Comm. C. Fedeli.
Posso assicurare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto *egregiamente*. Mi è risultato sempre meglio che l'« Alchebiogeno » è un *ottimo* ricostituente nervoso.

PISA - Sen. Prof. Comm. G. B. Queirolo.
Abbiamo usato a lungo nella Clinica il Suo « Alchebiogeno ». Sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'efficacia di questo preparato che ha dato risultati *veramente benefici* in svariati stati morbosi, quali l'anemia, la nevrastenia, processi di esaurimento.

GENOVA - Prof. A. Buccelli.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero è un *ottimo* mezzo terapeutico per molteplici malattie nervose, che hanno a base condizioni di esaurimento.
Tale risulta e tale posso coscienziosamente affermare sulla scorta di esperienze molteplici fatte nella mia Clinica pubblica e privata.

GENOVA - Dott. Prof. Guglielmo De Paoli.
Posso dichiarare che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena, è un *buonissimo* ricostituente, ben tollerato e di sicuro effetto.
L'adoperai e l'adopro molto, tanto nelle gravide come nelle puerpere, con risutato *sempre felice*.

GENOVA - Prof. Comm. E. Morselli.
Sono lieto di poter dire che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero ha *corrisposto assai bene* alle mie aspettative.
Mi giovo sopratutto negli stati di nervosismo depressivo, nelle nevrastenie sessuali e nelle psico-astenie.
L'« Archebiogeno » è un rimedio da usarsi con fiducia piena, data l'ottima sua composizione.

TORINO - Prof. Comm. Dott. G. Gradenigo.
Ho impiegato nella mia pratica privata e nel mio Istituto di Torino il suo « Alchebiogeno », ed ho potuto riconoscerne le *ottime qualità* come tonico ricostituente.

TORINO - Prof. Audenino Comm. Edoardo.
Ho sempre prescritto e prescriverò l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, sicuro di fare l'interesse dei clienti; e tanto mi sono persuaso, che io pure desidero farne la cura per alcuni disturbi di esaurimento nervoso.

TORINO - Prof. Fornaca Comm. Luigi.
L'« Alchebiogeno » mi ha sempre corrisposto nei convalescenti di malattie infettive di lunga durata e nelle forme esaurienti del sistema nervoso in cui le condizioni dello stomaco, specialmente, richiedessero speciale sorveglianza.

TORINO - Prof. Lombroso Comm. Cesare.
Ho potuto constatare i benefici e talora brillanti risultati ottenuti col Suo « Alchebiogeno », e non sono pochi i casi in cui lo prescrissi.

TORINO - Prof. A. Muggia.
Dichiaro che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena è un ottimo preparato ricostituente. E' preso volentieri e tollerato molto bene dai bambini superiori ad un anno di età ed alla dose di uno o due cucchiaini al giorno.

TORINO - Prof. Dott. E. Perrero.
Prescrivo, e spesso, l'« Alchebiogeno » nelle varie forme di neurastenia e lo considero uno dei migliori tonificanti del sistema nervoso e reintegratore della crisi sanguigna.

TORINO - Prof. Dott. V. Valdagna.
Ho sperimentato l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in parecchi casi di esaurimento, specie per allattamento protratto, e debbo in coscienza dichiarare che la prova fu tutta a *vantaggio* delle mie clienti.

TORINO - Prof. Dott. G. B. Boccasso.
Ho sperimentato ripetutamente l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in malati convalescenti di gravi operazioni, ed ebbi sempre dall'uso di questo ricostituente, risultati eccellenti.
Io lo ritengo un preparato raccomandabilissimo.

TORINO - Prof. Soli Cav. Teobaldo.
L'« Alchebiogeno » Cravero nella gravidanza e puerperi complicati da esaurimento nervoso e debolezza organica, mi ha dato sempre risultati *veramente soddisfacenti*.

MILANO - Prof. Comm. A. Ripamonti.
Trovo veramente razionale la composizione dell'« Alchebiogeno », del Dott. Cravero e *rispondente sopratutto* allo scopo ricostituente al quale è *efficacemente* designato.

MILANO - Dott. Sormani Comm. Prof. Pietro.
Non dimentico di consigliare l'« Alchebiogeno » perchè realmente lo posso dire un ottimo ricostituente.

MILANO - Prof. E. Beretta.
Anche ai bambini può giovare l'« Alchebiogeno » (senza stricnina) ed è appunto sopratutto ad essi che lo prescrivo trovandolo *eccellente* nelle forme di rachitismo e di esilità in genere.

MILANO - Dott. Vigevani Prof. Giuseppe.
Il preparato « Alchebiogeno » è da me prescritto largamente, e sempre colla coscienza della sua bontà ed efficacia.

MILANO - Dott. V. Milia.
Ho sperimentato l'« Alchebiogeno », e mi ha corrisposto in un grave caso di esaurimento neurastenico ed in diversi casi di indebolimenti conseguenti a gravi malattie.
Io Le auguro che questo ottimo ricostituente abbia tutta la fortuna che merita.

PAVIA - Prof. Comm. Iginio Tansini.
Ho usato l'« Alchebiogeno » preparato dal Dott. Cravero in esaurimenti prodotti da malattie di lungo decorso ed in operati gravi per processi tubercolari, ridotti in misere condizioni generali, ed ho potuto constatare la tolleranza facile del rimedio, e gli effetti benefici, efficaci, ricostituenti, dello stesso.

PADOVA - Prof. Belmondo Ernesto.
L'« Alchebiogeno » mantiene validamente la posizione conquistata fra gli altri preparati congeneri.

PADOVA - Prof. E. Belmondo.
Posso attestare di avere ottenuto risultati *più che soddisfacenti* dall'uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in varie forme di nevrosi, specialmente quando queste erano accompagnate ed aggravate da ipotomia gastro-intestinale.

PADOVA - Prof. Comm. A. De Giovanni.
Dall'uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, ho ottenuto effetti curativi indiscutibili: è un preparato raccomandabile.

VENEZIA - Prof. Velo Cav. Giovanni.
L'assicuro che l'« Alchebiogeno » da Lei preparato lo consiglio ai miei clienti, perchè le molteplici esperienze fatte me lo hanno confermato un ricostituente molto efficace.

VENEZIA - Prof. D'Ancona Comm. Guido.
Ho esperimentato il Suo « Alchebiogeno » su ammalati depressi in conseguenza di malattie lunghe ed esaurienti, ed ho ottenuto risultati soddisfacentissimi.

VENEZIA - Dott. Prof. G. Ancona.
Ho adoperato con *ottimo esito* l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, in parecchi casi di esaurimento nervoso causato da soverchio lavoro mentale e fisico, e me ne sono sempre trovato assai bene.
Perciò mi servirò sempre volentieri in simili casi di detto preparato.

NAPOLI - Dott. Silletti.
Reduce dai bagni di Castellammare di Stabia, ebbi colà conoscenza del Suo prezioso preparato l'« Alchebiogeno » prescrittomi dall'Illustre Prof. P. Castellino. Poichè l'effetto dell'accennato preparato fu meraviglioso, così La prego di spedirmi in assegno quattro flaconi con stricnina.

PALERMO - Prof. A. Aiello.
Debbo dichiararle che il Suo « Alchebiogeno » in molti ammalati che subirono gravi interventi operativi, si è ognora dimostrato quale potente ausilio ed efficace rigeneratore delle forze fisiche depresse, molto *superiore a tanti altri prodotti congeneri*, dai quali merita davvero di essere sempre prescelto e preferito.

LA STAGIONE AUTUNNALE È PROPIZIA A QUESTA CURA

S. A. Specialità Farmaceutiche Dr. CRAVERO - Modena

L'ALCHEBIOGENO SI TROVA IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Cronaca di Mestre

Unione Agricoltori

L'Unione Agricoltori comunica:

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali. — Con l'approssimarsi della stagione invernale si rende necessario intensificare la raccolta dei mezzi da porre a disposizione dell'E. O. A. Invitiamo quindi tutti gli agricoltori che non lo avessero fatto a suo tempo, a versare agli ammassi collettivi kg. 0.500 per ogni q.le di grano trebbiato nella campagna 1935. In luogo del grano potranno versare lire 0.50 per ogni q.le di grano trebbiato, agli uffici periferici o all'ufficio centrale della nostra Unione.

Siamo sicuri che nessuno, diciamo nessuno, degli agricoltori della nostra provincia, mancherà all'adempimento di questo preciso dovere di solidarietà che varrà a testimoniare ancora una volta lo spirito di comprensione e di sacrificio e la profonda fede fascista della classe agricola veneziana.

Per gli utenti di motori agricoli. — Avvertiamo gli utenti di trattori agricoli che il numero disponibile dei fusti da petrolio è diminuito. Per mettere il Consorzio Agrario in condizioni di assicurare il rifornimento del petrolio agricolo, gli utenti di trattori debbono restituire prontamente tutti i fusti vuoti di mano in mano che li vuotano, altrimenti si renderanno inevitabili degli arresti nel servizio dei rifornimenti.

Le targhe per i carri agricoli. — A chiarimento di quesiti rivolti alla superiore Confederazione fascista agricoltori circa l'obbligatorietà di acquisto da parte degli agricoltori di targhe per i veicoli a trazione animale poste in vendita da ditte private o da pubblici enti, si avvertono gli agricoltori che il Ministero dei Lavori Pubblici fino dal 3 febbraio 1931 con circolare ai Prefetti del Regno ha dichiarato che la fabbricazione e vendita delle targhe anzidette è libera. Ogni agricoltore quindi può provvedere all'acquisto delle targhe che si trovano in commercio o anche procedere direttamente alla fabbricazione delle targhe medesime bastando che esse rispondano ai requisiti richiesti dall'art. 45 del T. U. sulla tutela delle strade. In conseguenza non hanno alcun fondamento legale le richieste avanzate da taluni Enti per ottenere l'esclusività del servizio di fabbricazione e di applicazione delle targhe, restando invece ferma la disposizione che prevede la verifica da parte dei Comuni della portata e della tara dei veicoli mediante corresponsione del diritto di lire 2.

Si fa presente che tale verifica non è periodica ma si effettua una sola volta e che la sostituzione della targa non deve farsi se non quando essa si sia resa inservibile o comunque non rispondente ai requisiti di legge.

Si comunica inoltre che è vietato di vendere ed apporre ai carri targhe portanti lo stemma confederale; i responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria e le targhe saranno sequestrate.

Fascisti convocati al Fascio

I fascisti Balestrieri Giuseppe, Giuseppe, Ravagnan Napoleone, Belmonte Vito, Torino Oreste, Montevago Giovanni, Toninato Alessandro, Zuliani Vittorio, Faggian Giuseppe, Santi Attilio, Giannasi Giovanni, sospesi con provvedimento disciplinare del Segretario Federale dovranno presentarsi in sede del Fascio mercoledì 13 corr. alle ore 19 per restituire la tessera ed il distintivo.

Mestre centro le sanzioni
Squadre di vigilanza all'opera

Ieri alla sede del Fascio sono stati convocati gli appartenenti alla prima Centuria (vecchie Camicie Nere).

Sono state formate le squadre di vigilanza per la difesa dei prodotti nazionali; vigilanza dei prezzi e per impedire l'occultamento ed imboscamento delle merci e dei prodotti.

Alle squadre sono state impartite le necessarie istruzioni.

Onorificenza

Il sig. Mario Nogarin Delegato podestarile di Martellago e Presidente del Sindacato prov. fascista esportatori frutta, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Cade dalla scala

L'operaio della ditta Caberlotto Giovanni, certo Carraro Luigi di Marco di anni 19 abitante a Campo Croce di Mirano nell'eseguire dei lavori elettrici nel palazzo Chiari e Forti alla Stazione, cadeva al suolo da due metri.

Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle contusioni al dorso e la sospetta frattura del femore destro. Venne trattenuto in osservazione.

L'infortunio d'un operaio

Ieri alle ore 7.30 venne accompagnato all'ospedale Vianello Giuseppe di Gaspare di anni 36 abitante a Cannaregio 1042, operaio dello stabilimento S. Marco. Il medico gli riscontrò delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano sinistra e delle ferite da schiacciamento guaribili in giorni 15 e che il Vianello si era prodotte fra gli ingranaggi di un paranco.

Una serie di furti

Ignoti ladri l'altra notte portatisi nella Villa Papadopoli a Marocco, fecero un buco nel muro e penetrarono così nell'interno rubando in danno dell'ing. Peloso, due materassi di lana e quattro cuscini di lana del valore di L. 400.

— Da un campo di Giacomin Pietro fu Angelo di anni 37 abitante in via Caneve, ignoti ladri rubarono 14 tacchini del valore di L. 200.

Cronaca di Chioggia

Te Deum

Ieri mattina in occasione del genetliaco del Re è stato cantato nella Cattedrale un solenne Te Deum a cui assistevano tutte le autorità politiche, civili e militari, organizzazioni del Regime, associazioni e scuole. Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Dal Comune: « Aiutante Campo S. M. il Re, Roma - Chioggia sempre devota alla Patria e alla Casa Savoia nel giorno fausto del genetliaco di S. M. offre i suoi riverenti auguri ed omaggi - Commissario Prefettizio: Mondio ».

Dal Nastro Azzurro e Combattenti: « Aiutante Campo S. M. il Re, Roma - Azzurri e Combattenti Chioggia invocando Iddio possente conceda amato Sovrano occasione genetliaco lunga vita coronata immancabili vittorie sempre maggiori grandezze potenza Patria - Zennaro, Presidente ».

Nella Cattedrale

Nella Cattedrale tutti i mercoledì all'Altare del Carmine, durante la Messa delle ore 7, si reciteranno speciali preghiere per i nostri soldati che combattono nell'Africa Orientale.

Un furto

L'altra notte ignoti ladri penetravano nel Caffè Roma ed asportavano lire 600 dal registratore cassa. Al mattino il proprietario accortosi del furto denunciava il fatto ai Reali Carabinieri.

MARTELLAGO

Il Genetliaco di S. M. il Re

Per cura del R.mo Arciprete Don Barbiero venne cantato un solenne «Te Deum» nella chiesa del capoluogo.

Dopo la funzione i convenuti si raccolsero intorno al monumento ai Caduti, dinanzi al quale il Podestà comm. Cavalieri esaltò la figura del Re Vittorioso.

Con il saluto al Re e al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, la cerimonia ebbe termine.

Un omicidio nel Friuli

UDINE, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte lungo la strada che da Felettano conduce a Tricesimo. Il pollivendolo Luigi Visentini di anni 44, mentre faceva ritorno in bicicletta a Felettano, si incontrava con certo Vincenzo Tosolini di anni 36, pure da Felettano, col quale aveva dei vecchi rancori. Il Tosolini fermava il pollivendolo e fra i due sorgeva una discussione, in seguito alla quale il Tosolini stesso estraeva un coltello e colpiva mortalmente l'antagonista. Commesso l'omicidio, l'assassino si dava alla fuga, ma poco dopo veniva arrestato.

Il mistero d'un grave ferimento

TORINO, 11

Il caporale Umberto Perini e il soldato Luigi Stambal del 1.o Autocentro, ieri, poco dopo le 18, passando in corso Vittorio Emanuele, rinvenivano disteso al suolo e privo di sensi tale Giovanni Pellicciola fu Giuseppe, d'anni 46, abitante in via Piave 9. A mezzo di un auto privata lo trasportavano all'ospedale Martini, dove il dott. Croce lo medicava per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, la frattura dell'osso frontale, e abrasioni multiple. Il Pellicciola presentava pure sintomi di commozione cerebrale. Il medico non si è pronunciato sulla prognosi. Non si conoscono le cause del ferimento.

Due persone morte a Torino
in investimenti tramviari

TORINO, 11

Il mendicante Giovanni Rocchietti, d'anni 61, mentre transitava in via Bologna, si portava improvvisamente tra i binari della linea tranviaria senza accorgersi del passaggio d'una vettura, cosicchè, malgrado il pronto intervento del conduttore, che faceva azionare i freni, rimaneva travolto e ucciso.

Vittima pure di un mortale investimento tranviario è rimasto un ciclista di cui per ora non si conoscono le generalità; la tragica sciagura è avvenuta in corso Vinzaglio.

SPORT

Il concorso ippico di Treviso

TREVISO, 11

Ecco i risultati della terza giornata di Concorso ippico di Treviso: Tempo bello, terreno pesante: Premio Vittorio Veneto, categoria militare di prima circoscrizione:

1. « Ombrone IV » cap. Arnone (proprietario) con punti 201,7; 2. « Veloce I » sott. Medici Tornaquinci, (propr.) punti 194,6; 3. « Tiana », tenente Rossi (prop.) con p. 193,4; 4. « Enea » magg. Cacciandra (prop.) con punti 191,9; 5. « Piccola Mia » capit. Bacca (prop.) punti 179,8; 6. Consilio » ten. col. De Carolis (prop.) p. 175,2; 7. « Elios », ten. Torchi (prop.) p. 173,9; 8. « Quintino » cap. Borghini (proprietario) p. 179,4; 9. « Bex II », sott. Guidi (proprietario) p. 169; 10. « Illo » magg. Cacciandra (proprietario) p. 157,6.

La corsa ad ostacoli militare « Premio Esercito » che doveva essere disputata oggi, venne rinviata a domani martedì 12.

Domani pertanto alle ore 13.30 avranno luogo le gare della categoria precisione « Premio Treviso » di L. 5000 e la suddetta corsa ad ostacoli « Premio Esercito ».

CICLISMO

La corsa odierna a Scorzè

SCORZE', 11

Domani dal Club Ciclistico Scorzè sarà organizzata la corsa ciclistica per aspiranti denominata « V. Corsa di S. Martino » km. 40. Partenza ore 13, dalla frazione R. S. Martino di Scorzè. Premi in diplomi. Classifica a punteggio.

PALLACANESTRO

Per gli arbitri e gli allenatori

Si ricorda che questa sera alle 9.15 si svolgerà l'adunata plenaria degli arbitri veneziani e degli allenatori delle squadre. La riunione avrà luogo alla sede della Società Laetitia, Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti.

Condizioni per l'esportazione italiana in Francia

ROMA, 11

La Sovraintendenza allo scambio delle valute rende noto che, a seguito di analoghe disposizioni date alle Banche agenti dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, queste non rilasceranno a partire dal 18 corrente il benestare all'esportazione per le merci dirette verso la Francia, sue Colonie e territori africani sotto mandato francese se non nel caso in cui gli esportatori abbiano ottenuto per il pagamento del prezzo una apertura di credito confermata in Italia, o nel caso in cui il prezzo stesso sia stato anticipatamente pagato e trasferito in Italia. (Stef.)

Elenco delle merci
che possono essere importate

ROMA, 11

Un R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* reca delle modificazioni a regime delle importazioni delle merci dall'estero. L'elenco delle merci di libera importazione nel Regno contiene solamente: monete di rame, manoscritti, oro in monete, argento in monete. Il decreto, che entra in vigore fra sette giorni a cominciare da questa sera, reca il lungo elenco delle merci vincolate a licenza del Ministero delle Finanze. Sono comprese le carni di qualsinsi specie, pesce, uova, cereali, vini, olii di qualsiasi genere, cellulosa, carta bianca o tinta in pasta, in rotoli ecc., pellicole cinematografiche impressionate ecc.

Anche le chiese useranno solo prodotti italiani

ROMA, 11

Fra le misure prese dall'Autorità ecclesiastica italiana allo scopo di concorrere, nel campo delle proprie attribuzioni e competenze, alla doverosa resistenza del Paese contro le inique sanzioni, la « Corrispondenza » segnala: 1) I provvedimenti intesi ad anticipare, nei limiti del possibile, le funzioni sacre della sera, allo scopo di limitare al minimo l'illuminazione delle chiese; 2) riduzione ed eventuale soppressione di luminarie esterne in occasione di sagre e festività. Esse saranno sostituite da cerimonie religiose più confacenti al vero spirito religioso; 3) Raccomandazione ai parroci di valersi il meno possibile di autoveicoli a benzina, sostituendovi la trazione animale, non difficile ad ottenersi specialmente nelle campagne; 4) Tutti indistintamente gli acquisti di arredi sacri, paramenti ecc. dovranno essere fatti in Italia, da negozianti italiani, con merce e prodotti italiani; 5) Le eventuali ordinazioni di quadri e statue, le decorazioni, gli affreschi ai tempii dovranno essere affidati ad artisti italiani; 6) Particolare attenzione dovrà essere posta nell'acquisto della cera e dell'incenso, per il quale in qualche ambiente si è mostrata fino al presente una preferenza verso il prodotto sedicente estero. Le autorità ecclesiastiche hanno disposto che d'ora innanzi nelle nostre chiese si usi l'unico vero incenso italiano, che risponde perfettamente al le esigenze e prescrizioni liturgiche.

Il riscaldamento soppresso
nel Municipio di Massa

MASSA, 11

Il podestà, sentita la consulta, accogliendo la spontanea esemplare offerta dei dipendenti municipali per raggiungere la massima economia di carbone, ha deliberato la soppressione del riscaldamento in tutti gli uffici comunali.

Iniziativa dell'Amministrazione
Provinciale di Brindisi

BRINDISI, 11

Per la resistenza alle sanzioni la Amministrazione provinciale di Brindisi ha deliberato di devolvere al Consorzio provinciale antitubercolare, convertendo la somma in Prestito nazionale, le spese stanziate nel bilancio 1936 per il riscaldamento degli uffici e le economie ottenute con la riduzione sul consumo della luce negli uffici e Istituti dipendenti.

Gli incassi di dieci mesi
del Canale di Suez

PARIGI, 11

Gli incassi della Compagnia nei primi dieci mesi del corrente 1935, sono stati di franchi 736.000.000 contro franchi 715.120.000 nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Se attraverso il Canale in questo anno non si fosse verificato l'intenso movimento di navi italiane, o noleggiate dall'Italia per le necessità dell'Africa Orientale, gli incassi sarebbero stati inferiori a quelli dell'anno scorso.

Il commercio estero austriaco attraverso Trieste

VIENNA, 11

Il « Morgen » occupandosi della prossima conferenza del Comitato portuario italo-austriaco a Trieste, informa che si tratterà di gettare le basi di un grandioso piano di intensificazione del commercio estero austriaco attraverso Trieste. La Camera di commercio di Vienna si è fatta intermediaria tra gli interessi austriaci ed il comitato portuario di Trieste.

Qualche voce assennata a Londra

I pericoli delle sanzioni
L'Ambasciatore d'Italia applaudito

LONDRA, 11

Nella cronaca del banchetto in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor di Londra, numerosi giornali rilevano i prolungati applausi con i quali gli intervenuti hanno accolto l'ambasciatore d'Italia, applausi particolarmente significativi — scrive il *Daily Sckecht* — se si tiene presente che poche ore prima era stata posta la firma del decreto per l'applicazione delle sanzioni.

« Gli intervenuti al banchetto — scrive il *Daily Herald* — si domandavano quali accoglienze sarebbero state fatte all'ambasciatore d'Italia e la risposta venne subito: quando l'ambasciatore fu annunziato ed entrò nella grande sala, scoppiò l'applauso più fragorosamente cordiale di quello accordato ad ogni altro intervenuto ».

Nell'editoriale l'*Observer* scrive che all'inizio della disputa italo-abissina gli ultra-societari hanno cercato di convincere l'opinione pubblica britannica che la minaccia di sanzioni rivolta all'Italia avrebbe impedito la guerra. Ora essi affermano che la pressione cumulativa delle sanzioni accorcerà la guerra. Questa seconda illusione è ancora peggiore della prima. Lungi dall'accorciare la guerra, le sanzioni la prolungheranno e finiranno quasi certamente per estenderla all'Europa.

Secondo il giornale gli avvenimenti militari hanno finora dimostrato che nessuna forza umana può ormai ricostruire l'Abissinia nella forma che essa aveva prima dell'inizio del conflitto nel nord. Gli Italiani hanno conquistato il Tigrai, che ha una posizione preminente nella storia abissina, e sono bene accolti dagli abitanti. Gli Italiani hanno sostituito un governo civile a un sistema barbaro.

« Si propone ora a Ginevra di rovesciare la situazione e ricondurre nel Tigrai la schiavitù e l'oppressione di Addis Abeba? Ciò vorrebbe dire che Ginevra propone anche di distruggere le strade costruite dagli Italiani al posto dei sentieri che esistevano prima. Ras Gugsà, nominato Governatore del Tigrai, rivendica un sangue più puro della stirpe salomonica di quello dell'imperatore. Questo non è un caso singolo, ma un caso tipico. Tutta l'abilità di Ailè Sellassiè non è stata che quella di un despota accentratore, sospettoso e rapace. Egli ha distrutto o assoggettato tutti i feudatari che comprendono ancora numerosi aderenti. Non si può dire con certezza che anche nell'Abissinia propriamente detta si potrà mantenere a lungo una resistenza unita sotto l'attuale Negus. Da questo e dall'avanzata italiana nel sud è facile trarre la morale.

« Le sanzioni non costituiscono una soluzione. Gli Italiani hanno già preso contromisure e stanno riorganizzando la loro vita con ferrea determinazione di resistere all'assedio economico. Essi sono decisi ad affrontare qualunque conseguenza e non cederanno. Il cosidetto impero etiopico appartiene ormai al passato e Ginevra non può rovesciare un fatto storico, come non può costringere un fiume a risalire verso la sorgente ».

Il *Daily Mail* scrive: « La Legue of Nation Union » è una istituzione guerrafondaia. Nella sua ostilità contro l'Italia essa ha deliberatamente ignorato elementi vitali di giudizio. L'Inghilterra ha per tre volte riconosciuto gli speciali diritti dell'Italia in Abissinia: col trattato di Londra per assicurarsi l'aiuto italiano in un momento di pericolo; nel 1924 e nel 1926 riconoscendo il diritto dell'Italia ad una influenza economica sul territorio abissino.

« Queste erano le promesse: come sono state mantenute? I territori delle Colonie tedesche sono stati distribuiti fra la Francia e la Gran Bretagna e nulla è stato dato all'Italia. Ora dunque il nostro coraggioso ex alleato cerca di ottenere un piccolo posto al sole. La Francia e l'Inghilterra fanno del loro meglio per fermarlo. Non si può smentire che l'Inghilterra e la Francia sono responsabili dell'applicazione delle sanzioni che senza di loro non sarebbero state imposte. Cosa direbbero gli spiriti dei nostri morti che giacciono a fianco dei soldati italiani in Francia ed in Italia se potessero rendersi conto dello straordinario ed inverosimile trattamento imposto al nostro amico di allora? ».

Il *Manchester Guardian* scrive che a Ginevra solo pochi credono ormai alla possibilità che le sanzioni costringano Mussolini a capitolare. Il massimo che gli ambienti ginevrini si attendono è che esse lo inducano a negoziare.

Il Ministro degli Esteri austriaco
parla contro la follia delle sanzioni

VIENNA, 11

Il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, in un discorso tenuto in una adunata heimwherista nella Stiria ha esposto varie cifre sugli scambi italo-austriaci ed ha soggiunto: « Sarebbe una follia chiederci di unirci alle sanzioni col nostro bilancio commerciale molto attivo verso l'Italia. Ciò equivarrebbe per l'Austria, e specialmente per la sua agricoltura, ad una catastrofe ».

Una smentita austriaca

VIENNA, 11

La *Reichspost* smentisce recisamente notizie estere di arresti di migliaia di socialisti a Vienna, di conflitti e dimostrazioni apparse specialmente nella stampa germanica e protesta vivamente contro tali esagerazioni.

Gli auguri di Hitler al Re

BERLINO, 11

Il Cancelliere Hitler ha inviato un caloroso telegramma augurale al Re d'Italia, in occasione del suo genetliaco.

Il Duca d'Aosta a Trieste
passa in rivista le truppe

TRIESTE, 11

Il genetliaco di S. M. il Re è stato celebrato con una magnifica sfilata delle truppe del presidio i cui reggimenti, come pure tutti i servizi e i reparti della Milizia e di tutte le specialità, hanno offerto uno spettacolo impressionante di disciplina e di forza.

Salutato con gli onori militari alle 10.30 è giunto il Duca d'Aosta, in divisa di generale di aviazione, che, insieme al comandante del Corpo d'Armata e a un folto gruppo di ufficiali, ha percorso il fronte dell'imponente schieramento lungo le rive del porto. E' seguito lo sfilamento mentre la folla ammassata dietro i cordoni e sulle tribune acclamava ripetutamente e calorosamente le bandiere e i gloriosi reparti che si sono susseguiti per circa un'ora mentre il cielo era attraversato da numerose squadriglie di aviazione. La città è tutta imbandierata per la fausta ricorrenza.

Balbo presenzia a Tripoli
alle manifestazioni militari

TRIPOLI, 11

Stamane, in occasione del genetliaco del Sovrano, si è svolta a Tripoli una grande parata militare cui hanno partecipato anche le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle associazioni di guerra e dei premilitari indigeni. Il Maresciallo Balbo, dopo aver passato in rassegna le truppe e le rappresentanze schierate sul lungomare, si è portato in Piazza Castello ove, da un apposito palco, alla presenza delle autorità, dei Consoli esteri, delle notabilità indigene e di una folla imponente, ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore.

Ha presenziato quindi allo sfilamento cui hanno partecipato le truppe nazionali del presidio di ogni arma, corpo e specialità e della Milizia, le truppe indigene a piedi, a cavallo e su mehara, i reparti motorizzati ed una rappresentanza della gioventù araba del Littorio che hanno offerto un magnifico spettacolo di forza e di disciplina suscitando il vivo entusiasmo della folla. Squadriglie di aeroplani solcavano frattanto il cielo. Infine ha avuto luogo alla Cattedrale, alla presenza del Governatore e delle autorità, un solenne *Te Deum*. La città è tutta adorna del tricolore ed a sera eccezionalmente illuminata.

Un busto di Re Alberto
alla Casa d'Italia a Brusselle

BRUSSELLE, 11

Il Ministro di Stato Lippens, Presidente del Senato, ha consegnato oggi ufficialmente alla Casa d'Italia, un busto in bronzo del Re Alberto, a nome delle «Amitiés Italiennes» di cui Lippens è presidente. Assistevano alla cerimonia il R. Ambasciatore d'Italia, il segretario del Fascio, personalità belghe e dirigenti di associazioni italiane e belghe, il comandante del corpo d'armata e numerosi appartenenti alle «Amitiés Italiennes». Prestavano servizio d'onore giovani fascisti e balilla in uniforme.

Lippens ha pronunciato un discorso inspirato a fervidi sentimenti di italianità ed a lui ha risposto il R. Ambasciatore d'Italia ringraziando. Il Presidente del Senato, accompagnato dal R. Ambasciatore, ha quindi visitato la sede del Dopolavoro, la scuola, la palestra e gli altri locali della Casa d'Italia esprimendo infine la sua vivissima ammirazione per la magnifica organizzazione.

Cinque donne bruciate vive
nella casa di un medico

LONDRA, 11

Sabato sera un incendio è scoppiato nella casa di un medico di Londra in Wimpole Street, che è la via dei medici specialisti. Le fiamme si sono propagate con una impressionante rapidità distruggendo le scale, le quali, come in quasi tutte le case di Londra, erano di legno. In tre quarti d'ora i pompieri sono riusciti a domare l'incendio, ma nella casa semidistrutta sono purtroppo stati rinvenuti cinque cadaveri femminili: quello della moglie del dottore Filippo Franklin, il quale si trovava in campagna, della sua nipote, e di tre domestiche. Due dei cinque cadaveri erano carbonizzati completamente; la morte delle tre altre persone invece è da imputarsi a soffocazione per asfissia.

Ingegnere tedesco assassino
condannato a morte

BERLINO, 11

La Corte d'Assise di Rudolstardt ha pronunciato il verdetto contro l'ing. Enrico Alferding, imputato di assassinio e truffa di assicurazione. L'ingegnere è stato condannato a morte.

Nel corso dell'istruttoria e durante il processo l'imputato ha cercato di difendersi inventando incredibili storie, ma non ha mai potuto dare convincenti spiegazioni circa taluni elementi schiaccianti a suo carico. Fra l'altro, indosso al cadavere, vennero trovati oggetti che avevano appartenuto all'imputato; d'altra parte, tutte le ricerche fatte per rintracciare la donna presunta assassina non hanno dato risultati confermando così che l'unico vero assassino è l'imputato.

Il minimo imponibile
aumentato gradualmente

ROMA, 11

Con R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il minimo imponibile fissato dall'art. 2 del R. D. L. 16 ottobre 1924 per i possessori dei redditi delle categorie B, C1, C2, nonchè della categoria D, che non siano tassabili per la ritenuta diretta, è elevato a lire 2500 dal primo gennaio 1937, a lire 3000 dal 1. gennaio 1938, a lire 3500 del 1.o gennaio 1939, a lire 4000 dal 1.o gennaio 1940. La determinazione del minimo imponibile è fatta con le norme stabilite nel secondo comma sempre del R. D. L. 16 ottobre 1924. Sono accordate delle detrazioni. Fra i redditi s'intendono compresi anche quelli occasionali comunque prodotti, i quali pertanto devono essere specificati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di foefaro, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

ASTUCCI Argenteria liquido occasioni argenteria, preziosi. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

ACQUISTASI partita bottiglie vuote usate. Offerte Cassetta 25005 Z. Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Incisore Colombo. Quadronno 4 - Milano.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

LUBRIFICANTI subagenti migliore rete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca,
Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, ecc. ecc.
Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna,
FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces,
Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

S V N V
SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 18 Novembre 1935 - Mn. "BARBARIGO,,
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Catania, Genova, Livorno, Napoli, Port Said, Suez, Madras, Calcutta e Rangoon.
La suindicata motonave assume anche caricazione con trasbordo per Bombay ed altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli agenti: ACHILLE ARDUINI, - VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Gio. Batta COSULICH, Fiume

ANNO CVC - N. 315 - Centesimi 20

Mercoledì 13 Novembre 1935 - Anno XIV

5a EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... — Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Recisa protesta italiana contro la mostruosa ingiustizia delle sanzioni

In una nota ai Governi dei Paesi sanzionisti, l'Italia conferma la sua risoluta opposizione e richiama l'attenzione sulle responsabilità che implicano le misure deliberate e sulla gravità delle loro conseguenze

Quattro colonne marciano verso il Tacazzé, mentre i reparti dancali avanzano verso la zona di Dessà

Il testo della Nota italiana

l'infondatezza giuridica e morale delle decisioni sanzioniste - L'alta missione di civiltà assunta dall'Italia nelle terre conquistate - Con l'abolizione della schiavitù, 16 mila indigeni sono stati liberati

ROMA, 12

Alla vigilia dell'applicazione delle sanzioni economiche, il Governo italiano ha fatto ieri consegnare la nota seguente a tutti i Governi rappresentanti nel grande Comitato di coordinamento a Ginevra e ne ha dato conoscenza agli altri Governi:

«1. Il Governo italiano, con la sua nota del sette ottobre scorso e con le dichiarazioni del suo delegato nel Consiglio e nell'Assemblea della Società delle Nazioni, ha contestato il fondamento delle deliberazioni adottate a Ginevra nel conflitto italo-etiopico. Esso ha respinto l'accusa di avere violato gli impegni presi con l'articolo dodici del Patto.

Oggi, che in seguito a tali deliberazioni ed affermazioni si sta procedendo da parte di numerosi Stati membri all'applicazione, con richiamo all'art. sedici del Patto, di misure di pressione contro l'Italia, il Regio Governo rinnova la più ampia e recisa protesta contro la gravità e la ingiustizia dei provvedimenti che vengono adottati a suo danno.

La conferma dei fatti alla tesi italiana

Il Governo italiano oppone:

a) Che le ragioni addotte dal memoriale italiano non sono state prese in adeguato esame;

b) Che il patto della S.d.N. non è stato applicato nelle sue disposizioni rispondenti alla situazione denunciata;

2. La situazione sopraggiunta. Dopo l'ultima riunione del Consiglio e dell'Assemblea ha portato alle ragioni e alle proteste italiane la conferma di fatti di così significativa evidenza, da corroborare il fondamento delle ragioni dell'Italia e da infirmare, invece, i presupposti sui quali sono state prese, nei suoi confronti, quelle decisioni, di cui l'Italia deve nuovamente contestare il fondamento giuridico e morale.

Infatti numerose popolazioni, guidate dalle loro autorità civili e religiose, sono venute a porsi sotto la protezione dell'Italia.

Il Governo italiano ha abolito la schiavitù nei territori occupati dando a sedicimila schiavi quella libertà che invano essi avrebbero attesa dal governo di Addis Abeba, nonostante le clausole del Patto e gli impegni assunti al momento della sua ammissione quale membro della Società delle Nazioni.

Le popolazioni liberate ravvisano nell'Italia non lo Stato aggressore, ma la Potenza che ha il diritto e la capacità di spiegare quell'alta tutela, che lo stesso Patto della S. d. N. coll'articolo ventidue, riconosce come una missione di civilizzazione spettante alle Nazioni più progredite.

Questo atteggiamento delle popolazioni tigrine liberate dal Governo Scioano e delle autorità religiose di Axum permette di credere, a maggior ragione, che tale situazione di fatto esista in tutti i paesi di razza non amara ove la dominazione si è fatta sentire in forma di spietata oppressione e sterminio, da oltre mezzo secolo.

Di tali fatti, svoltisi dopo le decisioni di Ginevra, la Società delle Nazioni dovrebbe tener conto e farne le necessarie conseguenze.

Tra queste è innegabile che nuovi obblighi di protezione derivano all'Italia dall'atteggiamento delle popolazioni che hanno riposto in essa la loro fiducia e che sarebbero votate a terribili rappresaglie e vendette, ove la tutela italiana cessasse.

La responsabilità dei Governi

3. In contrasto a sì fatte constatazioni, la procedura adottata nel conflitto italo-etiopico, credendo di attenersi strettamente alla lettera del Patto della Società delle Nazioni, ne ha di fatto ucciso lo spirito.

I Governi di numerosi Stati, attraverso sviluppi vigili, ed affrettati, sono stati così indotti a considerare e predisporre la applicazione all'Italia di misure di pressione concertate in una conferenza di coordinamento che non è affatto un organo della Società delle Nazioni, e che ha svolto e svolge i suoi studi e lavori senza che l'Italia ne sia in alcun modo informata. I singoli Governi restano pertanto individualmente giudici e responsabili verso l'Italia, tanto nella portata delle misure che adottano, quanto della loro giustificazione giuridica.

4. La prima misura considerata dal detto comitato e proposta ai Governi che vi sono rappresentati, vale a dire l'embargo sulle armi e munizioni per l'Italia e la levata dell'embargo stesso a favore dell'Etiopia, costituisce un immediato e diretto concorso ad un gravissimo peggioramento di quella speciale situazione di minaccia che il Governo italiano aveva invano denunciato alla Società delle Nazioni e che ha condotto alla necessità in cui esso si è trovato di provvedere d'urgenza, e coi soli suoi mezzi, alla sicurezza delle proprie Colonie.

Una tale misura, lungi dal facilitare la fine del conflitto e dall'agevolarne il componimento nello spirito del Patto, ne alimenta la gravità e rischia di prolungarne la durata. Non conviene dimenticare che le forniture belliche aperte ora largamente all'Etiopia sono in aperto contrasto con le proposte del comunicato della S. d. N. che ha riconosciuto come quello Stato doveva essere sottoposto ad un severo controllo internazionale atto a frenarne il pericoloso disordine già documentato dalla necessità in cui si trovarono sin dal 1930 i tre Stati confinanti di accordarsi per limitare e controllare anche in tempo di pace l'importazione delle armi in Etiopia.

L'arbitrio delle sanzioni

5. Il Comitato di coordinamento ha quindi elaborato le modalità e la portata di numerose misure di carattere economico e finanziario, senza tener alcun conto del fatto che sanzioni di tal genere non furono mai applicate in casi di precedenti conflitti che si erano pur svolti in condizioni ben più gravi, per non essere stata neppure adita previamente una qualsiasi istanza di pacifico regolamento.

Il Comitato ha infine proposto ai Governi di fare entrare simultaneamente e definitivamente in vigore, ad una data assai prossima, tutte le misure studiate, per azione collettiva di taluni Stati in esso rappresentati trascurando ogni criterio di gradualità e di applicazione progressiva. Tali sanzioni verrebbero così applicate per la prima volta contro l'Italia, in condizioni di fatto e di diritto che il Governo e il popolo italiano ritengono ingiuste ed arbitrarie e contro le quali il R. Governo deve pertanto elevare la più risoluta opposizione.

6. Nel campo economico, e ancora una volta in quello morale, il Governo italiano deve attirare tutta l'attenzione di ciascuno degli Stati membri della S. d. N. sulla gravità delle misure che il Comitato di coordinamento di Ginevra propone di applicare all'Italia, e sulle conseguenze che esse rischiano di arrecare, non solo ad una grande Nazione cui spetta una parte essenziale nell'opera di ricostruzione e di collaborazione, che è uno dei compiti fondamentali della S. d. N., ma altresì alla già tanto travagliata economia mondiale di cui spezza lo sforzo di risanamento.

Le controsanzioni italiane

Nessuno potrà contestare al Governo italiano il diritto e la necessità in cui esso si troverà di dover difendere ed assicurare l'esistenza stessa del suo popolo. Esso sarà così obbligato a prendere provvedimenti di carattere economico e finanziario che potranno importare tra l'altro sostanziali deviazioni delle attuali correnti di scambi e di traffici, onde procurarsi integralmente quanto occorre alla vita della Nazione.

Il divieto di tutte le esportazioni italiane, più che una misura economica, è un vero atto di ostilità che giustifica ampiamente le inevitabili contromisure italiane.

Il Governo italiano ritiene inoltre che la propria situazione di parte in causa non tolga valore all'obbiettiva considerazione che lo artificioso tentativo di escludere dall'economia mondiale un mercato di 44 milioni di individui, rischia di inaridire in modo immediato e sicuro le fonti del sostentamento e della vita di milioni di lavoratori del mondo intero.

Sanzioni e controsanzioni porteranno infine gravissime conseguenze di ordine morale e psicologico provocando un turbamento negli spiriti che potrà durare anche molto tempo dopo che le sanzioni avranno adempiuto alla loro funzione ed ottenuto il risultato di aumentare il disordine economico del mondo.

Solenne monito

«L'Italia, che deriva la sua qualità di membro fondatore della Società delle Nazioni, dal sacrificio di sangue, pagato anche dai suoi figli, perchè la Lega potesse sorgere, non ha voluto, finora, distaccarsi dall'istituto di Ginevra, malgrado la sua opposizione alla procedura seguita a suo danno, perchè desidera di evitare che un conflitto, come quello di cui si tratta, dia luogo a più vaste complicazioni.

Il Governo italiano per altro, mentre ha preso tutte le disposizioni atte ad impedire che dalla situazione creatasi, abbiano a svilupparsi ulteriori pericoli, crede di dover tempestivamente attirare tutta la attenzione dei Governi membri della Società delle Nazioni, sulla responsabilità che implicano le misure in corso di applicazione e sulla gravità delle loro conseguenze.

Il Governo italiano gradirà di conoscere in qual modo codesto Governo intenda, nel suo libero e sovrano apprezzamento, di regolarsi in confronto delle misure restrittive proposte contro l'Italia».

Richiamo alla realtà

ROMA, 12

Messo da parte una buona volta l'assurdo e voluto equivoco di credere che l'Italia avesse accettato le sanzioni, mentre invece il 2 novembre è stata proclamata la rigida resistenza ad esse, la nota del Governo italiano giunge tempestivamente prima della data fissata per il meccanismo delle sanzioni. Essa è un deciso richiamo alla realtà. Aver soltanto immaginato — scrive la *Tribuna* una silenziosa accettazione da parte dell'Italia della pretesa sentenza societaria e dei frettolosi decreti con i quali, violando anche regole costituzionali, si fissano disposizioni di vera e propria ostilità contro l'Italia, significa confessare la condizione di retorica giuridica, di confusione politica e di aberrazione ipocrita in cui è caduta la politica internazionale, sopratutto quella che si chiama societaria.

La nota italiana costituisce invece una tranquilla quanto ferma denuncia di una infatuazione e di una procedura che hanno successivamente impegnato gli Stati facendoli trovare più o meno prigionieri di decisioni di cui nessuno oggi osa proclamare la fondatezza e l'utilità. Con la nota italiana ciascuno Stato fuori della coreografia della S. d. N. si trova di fronte a proprie precise responsabilità.

La nota italiana non può, non deve essere fraintesa. Essa è un elemento di coscienza politica e di sana responsabilità dopo che troppo a lungo è durato un esercizio di fatua arroganza e di pretesa osservanza dell'obbligo collettivo. Proprio questo esercizio è stato ed è pericoloso all'estremo, perchè è falso, minaccioso, aggressivo e balordo allo stesso tempo. La nota italiana è il reagente che chiarisce la miscela.

Il Governo italiano — osserva dal canto suo il *Giornale d'Italia* — presentando la sua netta protesta circonstanziata intende precisare gli aspetti politici generali dell'assedio economico che una parte del mondo civile coalizzato intende iniziare contro l'Italia e le responsabilità individuali che con esse ciascun Governo si assume. Queste precisazioni non hanno soltanto un valore accademico. Esse saranno le basi della politica estera dell'Italia nei riguardi della Società delle Nazioni come in quella dei singoli paesi.

La protesta non è un atto di paura: è un atto di chiarezza e di suprema responsabilità. L'Italia attende tranquilla, ferma e unita l'inizio delle sanzioni, alle quali risponde subito con una resistenza organizzata che stupirà il mondo. L'Italia richiama la responsabilità dei paesi sanzionisti all'esame delle conseguenze immediate e irrimediabili che le sanzioni, mostruosa arma rivolta da paesi civili contro una grande Nazione civile a protezione della barbarie etiopica, porteranno nel sistema economico mondiale, con la manifestazione concreta di nuovi gravi disordini aggiunti ai residui della crisi economica mondiale per le profonde alterazioni del mercato italiano, le deviazioni delle correnti commerciali europee e mondiali e le formazioni politiche di nuovi stati d'animo e di nuovi interessi.

La difesa che l'Italia ha apprestato contro le sanzioni è dettata dalle sue necessità di vita, oltre che dalla sua fierezza nazionale. L'Italia ha precisato la coscienza del suo buon diritto e della mostruosa ingiustizia che muove contro i suoi vitali interessi gli Stati sanzionisti europei raccolti a Ginevra sotto la pressione di taluni pretesi imperialismi; non si piega e non si abbandona a ingiuriose o retoriche invocazioni, ma da grande Nazione responsabile sta ferma al suo posto, evita qualsiasi iniziativa che possa complicare il difficile momento europeo e invita ad un eguale senso di responsabilità tutte le altre Nazioni che ne sono ancora capaci.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 12

L'Ambasciatore Cerruti nella sua visita di ieri sera al Quai d'Orsay, ha presentato al Governo francese la protesta del Governo italiano contro le sanzioni.

L'Ambasciatore d'Italia ha notificato a Laval le disposizioni prese dal Governo italiano per far fronte alla situazione creatasi in seguito alle sanzioni e le misure di carattere economico e giuridico che per un elementare senso di difesa e di rispetto dei propri diritti il Governo fascista ha ritenuto opportuno prendere nei riguardi della Francia come degli altri Paesi sanzionisti e che sono destinate a modificare per l'avvenire anche la natura del regime economico esistente fra i due Paesi. In proposito il *Journal* così commenta:

«Prima della data nella quale debbono entrare in vigore le sanzioni, il 18 novembre, e prima ancora che abbia luogo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo dei 16 novembre, Mussolini ha tenuto a definire nettamente il proprio atteggiamento. L'Italia ha considerato il verdetto del 7 ottobre sulla rottura del Patto come una ingiustizia perchè la difesa italiana non è stata nemmeno presa in considerazione.

«Per questo le sanzioni sono considerate come immeritate, tanto più che esse non furono mai applicate in occasione di violazioni del Patto, violazioni più caratteristiche di quelle relative all'affare etiopico. Le conseguenze s'impongono. L'Italia non denunzia gli accordi commerciali esistenti, ma essa si vede costretta a constatare che questi accordi sono stati strappati dagli Stati che hanno deciso le sanzioni. La conseguenza logica è che tutta una serie di misure saranno prese dall'Italia nei rapporti commerciali con gli Stati sanzionisti, misure che vanno dall'applicazione della tariffa massima fino alla proibizione totale dell'acquisto di merci. Ciò è certo deplorevole — conclude il *Journal* — ma non più costituire una sorpresa. La sola conclusione da dedurne è che più rapidamente verrà liquidato il conflitto italo-abissino meglio sarà».

L'Egitto viola gli accordi aderendo alle sanzioni

GINEVRA, 12

La nota di protesta italiana contro le sanzioni ha prodotto la più profonda impressione. Negli ambienti ove non si è accecati dal furore sanzionista, si riconosce il pieno fondamento delle argomentazioni del Governo di Roma. Per quanto riguarda l'atteggiamento dei vari Paesi sanzionisti, non si manca di rilevare che l'Egitto, aderendo alle sanzioni, ha compiuto un atto che lede i normali accordi internazionali, non facendo parte della Società delle Nazioni. Il fatto sarebbe stato esposto particolarmente nella nota di protesta inviata da Roma al Cairo.

Il sottocomitato per i contratti in corso ha tenuto intanto oggi due sedute. Alla fine delle quali il segretario della Lega ha diramato il seguente comunicato: «Il sottocomitato per i contratti in corso, riunitosi oggi nel pomeriggio sotto la presidenza del signor Vasconcellos, ha terminato i suoi lavori con l'adozione di un rapporto nel quale si trovano menzionati i diversi contratti per i quali una deroga è stata considerata come giustificata. Alla fine della seduta il presidente ha constatato che i reliquati dei pagamenti dovuti in virtù di questi contratti rappresentano circa l'uno e mezzo per cento del valore globale delle esportazioni dall'Italia nel 1934. A quanto si afferma il sottocomitato di coordinamento avrebbe accettato tutte le domande di deroga.

Gli italiani di Gerusalemme per l'Erario della Patria

ROMA, 12

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Gerusalemme che dietro proposta fatta dal Console generale, gli italiani colà residenti hanno deciso di versare ognuno una lira al giorno per aiutare l'erario della Patria nella resistenza contro le sanzioni votate da Ginevra.

Il Comunicato N. 43

ROMA, 12

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 43:

«Il Generale De Bono telegrafa:

«I lavori di sistemazione nella zona di Macallè continuano alacremente mentre i nostri reparti rastrellano il territorio innanzi alla linea oltre il passo di Doghea ed al di là del torrente Dandera.

«A Macallè, nel recinto del ghebì è stato trovato abbandonato dagli abissini nella loro ritirata un aeroplano Potez con il motore in efficenza.

«Nel settore del secondo corpo d'armata è stato presidiato Ad Nevrid nella regione dell'Adiabo.

«Quattro forti colonne nazionali ed indigene marciano verso il Tacazzè.

«La colonna Dancala avanza verso la zona di Dessà.

«Un nostro reparto, procedendo lungo il margine dell'altipiano, è giunto nei pressi di Azbi.

«Nel settore somalo continua l'azione di rastrellamento nei territori a Nord di Gorrahei.

«L'aviazione ha eseguito importanti ricognizioni sullo altipiano e nella Dancalia.

Nuovo colloquio Mussolini-Drummond

per l'esame della situazione nel Mediterraneo

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ambasciatore Drummond trattenendolo per oltre un'ora. Nel colloquio si è continuato l'esame della situazione dei due Paesi nel Mediterraneo. (Stefani).

L'importanza politico-militare del Mediterraneo Centrale

ROMA, 12

Il fascicolo di novembre della «Rivista di Fanteria», l'autorevole rassegna di studi militari, pubblicherà un importante studio del Generale di Divisione Delfino De Ambrosis, sull'«Importanza politica e militare del Mediterraneo Centrale».

Lo scrittore rileva anzitutto che nel nostro Mare concordano in modo evidente, tre circostanze e cioè: posizione geografica notevolissima: caratteristiche militari ottime; volontà fascista di potenza del popolo italiano che vi prevale. Il Mediterraneo romanico, nel suo insieme è una delle vie commerciali più frequentate del mondo. La bandiera inglese predilige questa via. Gli inglesi hanno sempre avuto nella loro politica una sola mira: la conquista e il mantenimento del predominio marittimo; si sono sempre dimostrati valorosi, tenaci e spregiudicatissimi nei mezzi e nelle imprese, pur di rimanere padroni del mare; a seconda delle circostanze, rudi, prepotenti, oppure maestri di quell'abilità tutta inglese di ammantare di formule umanitarie i provvedimenti più drastici in difesa di interessi britannici anche solo lontanamente minacciati. Fino ad oggi, sempre, la politica inglese avversò ed avverserà, con tutti i mezzi e con tutte le forze, chiunque nel Mediterraneo accenni ad aumento di potenza, tale da mettervi in forse il suo predominio. Il gen. De Ambrosis giunge alle seguenti conclusioni: «Posizione geografica conformazione costiera, e condizioni di retroterra conferiscono al Mediterraneo centrale soltanto una importanza internazionale «in potenza»; affinchè essa diventi una realtà vivente, occorre darle un'anima. Le occorre cioè una ideologia imperativa che risvegli nel popolo una «volontà» di azione che si imponga e travolga gli ostacoli frapposti dagli altrui interessi. In questa ideologia sta il termine psicologico della equazione strategica che adduce alla vittoria, mentre il termine geografico della posizione dell'Italia in traverso ad una delle più importanti vie mondiali crea il peso politico, mentre il termine tecnico determina il peso militare degli apprestamenti delle forze armate; il termine psicologico è il vero motore di tutta l'equazione così da risolverla con una vittoria rapida, completa, e quindi redditizia.

La Lega al servizio dell'Inghilterra

Un discorso di Padre Coughlin

WASHINGTON, 12

Il noto Padre Coughlim, esaminando in un discorso pronunziato per radio la situazione internazionale, si è scagliato contro la politica britannica dicendo: «Tutti sanno che il vero problema è quello tra l'Inghilterra e l'Italia. L'Etiopia non è altro che un predone mascherato che in novanta occasioni conosciute ha invaso il territorio africano appartenente all'Italia. Tutti sanno che l'Inghilterra teme il dominio dell'Italia nel Mediterraneo prima e poi in Egitto e lungo il Mar Rosso.

«E' logico dedurre che la Lega delle Nazioni, principalmente organizzata dalla Gran Bretagna, è sopratutto adoperata non a proteggere l'Etiopia dove sei milioni di schiavi furon registrati nell'ultimo censimento, e dove regna un usurpatore, ma a proteggere le colonie britanniche in Africa, alcune delle quali vennero sotto il dominio inglese come risultato dell'ingiusto trattato di pace di Versaglia.

«La Lega delle Nazioni ha provato che per difendere la supremazia commerciale della Gran Bretagna e mantenere intatta la catena ininterrotta di colonie britanniche, alcune delle quali furono acquisite mediante ingiustizie, l'Inghilterra è desiderosa di forzare il mondo intero a far la guerra. La Lega delle Nazioni invece di essere per la pace mondiale prova di essere una forza per la guerra mondiale».

Dichiarazioni di M. Mirauchaux

La Francia combattente è solidale con l'Italia

TORINO, 12

Il presidente della Federazione degli ex combattenti francesi d'Italia, Henry Mirauchaux, in occasione di un suo soggiorno a Torino, ha fatto rilevare che i combattenti francesi fin dal settembre hanno preso nettamente le loro responsabilità verso l'Italia amica.

«Personalmente — ha aggiunto il signor Mirauchaux — a due riprese alla radio di Genova ho confermato la solidarietà dei combattenti francesi. A Parigi il diciannove ottobre, tre milioni di veterani francesi hanno confermato questi sentimenti a Carlo Delcroix.

«La Francia combattente — ha continuato il signor Mirauchaux — non vuole essere trascinata ad una qualsiasi azione militare contro l'Italia. Se desidera restare fedele alle sue amicizie ed ai Patti firmati, essa stima che il rispetto del Covenant non deve essere nè intermittente, nè inspirato da interessi particolari e che l'amicizia non deve significare soggezione a qualcuno.

«Gli ex combattenti francesi giudicano d'altronde che certe misure militari e navali prese senza l'assenso della Società delle Nazioni e della Francia non hanno favorito nè la pace, nè la conciliazione nella questione italo-etiopica. Essi vogliono che dei limiti netti siano tracciati nello stesso interesse della Francia e della S. d. N. che deve essere organo di pace e non di guerra, affinchè una pericolosa politica di coercizione prematuramente messa in marcia non distrugga la pace europea e le amicizie sacre della guerra in occasione di un conflitto africano».

Il presidente degli ex combattenti francesi ha poi affermato che la S. d. N. deve prima di tutto lasciare che la Francia prosegua liberamente una giusta azione di conciliazione. Egli ha poi parlato dell'opera svolta in proposito dal signor Laval, sostenendo che egli si è sforzato di conciliare il conflitto in una soluzione favorevole all'Italia. «E' troppo presto — ha dichiarato il signor Mirauchaux — per giudicare un'opera ancora incompiuta. Diciamo che essa ha evitato il peggio alla pace europea, che essa si è opposta risolutamente alle sanzioni militari come ad ogni avventura isolata e che ha sacrificato il minimo possibile all'altare di Ginevra con delle misure dolorose certamente, ma ben lontane da quelle immaginate dagli ultra sanzionisti.

«La Francia, secondo il signor Mirauchaux, non ha demeritato della pace europea e dell'amicizia franco - italiana; se la attitudine leale del suo Governo non merita la riconoscenza, essa dovrebbe almeno valerle una giusta comprensione».

Dopo avere affermato che i combattenti francesi continueranno la battaglia contro le sanzioni, pericolose per la totale amicizia franco-italiana, il signor Mirauchaux ha terminato esprimendo la speranza che il signor Laval, trionfando dei numerosi ostacoli, apporterà alla pace europea ed all'Italia di Vittorio Veneto la soluzione di giustizia che aspetta con la radiazione a Ginevra di un giudizio che non può colpire la Nazione italiana, colpevole di avere imitato troppo tardi le grandi Potenze coloniali che l'avevano incoraggiata portare a loro esempio la civiltà al di là dei mari.

L'esenzione dall'imposta sui fabbricati in Somalia

ROMA, 12

Con decreto reale è stabilita la esenzione ventennale dall'imposta fabbricati per qualsiasi costruzione edilizia compiuta entro il 1938 nella Somalia Italiana.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce norme temporanee per conciliare le esigenze della giustizia penale e dell'amministrazione finanziaria del Regno, con quelle militari durante le operazioni militari nell'Africa Orientale.

Il Tembien sotto il nostro controllo

La sottomissione d'un capo abissino seguace di Ras Sejum

ASMARA, 12

La linea del fronte durante i lavori di sistemazione e rastrellamento ha oltrepassato di dodici chilometri Macallè. La regione di Tembien è quasi completamente esplorata e le ricognizioni delle truppe del generale Maravigna confermano che il nemico si è allontanato definitivamente.

Preparativi ad Amba Alagi

Secondo informazioni avute stamane da carovanieri, gli abissini disporrebbero complessivamente di centottantamila uomini sul fronte nord, quarantamila su quello d'oriente e ventimila a sud-est. A queste forze bisogna aggiungerne altre, ascendenti a circa quattrocentomila uomini, destinate a rafforzare i settori attaccati, a mano a mano che se ne senta la necessità. Da vari indizi si apprende che gli abissini si preparano alla battaglia, che dovrebbe aver luogo presumibilmente nella regione di Amba Alagi.

Intanto proseguono le ricognizioni terrestri di veloci pattuglie di truppe metropolitane e indigene, sul fronte del secondo Corpo d'Armata, che si spingono fino al torrente Mai Scium. Da voli effettuati nella regione di Togora è confermata l'esistenza di nuclei nemici. I nostri aerei hanno accertato che Sokota e la regione del lago Ascianghi sono state sgombrate dalle truppe abissine.

Il vice priore dell'antico convento di Debra Damo, con il clero della chiesa, tutti indossanti i caratteristici indumenti sacri, si è recato a fare atto di ossequio al generale De Bono invocandone la protezione e sottoponendo al suo giudizio la controversia con i contadini richiedenti benefici sulle terre del convento stesso.

S. E. De Bono ha ricevuto i postulanti, circondato dal suo stato maggiore, ed ha pronunziato un breve discorso ricordando come gli italiani siano venuti qui per fare rispettare la giustizia e la religione. Ha richiamato i monaci al loro assoluto dovere di fedeltà al Governo italiano, insistendo su tale punto ed affermando che la prima prova di infedeltà verrebbe severamente punita.

Ha promesso lo studio della controversia ed ha affermato che la sua decisione in merito sarà conforme a giustizia e regolerà le cose in modo che il convento possa continuare a vivere e prosperare.

Il vice priore ha espresso la sua profonda gratitudine per tali parole. Quindi è stata recitata una preghiera. Prima di congedare il clero, S. E. De Bono ha annunciato la sua intenzione di visitare la chiesa di Debra Damo per ringraziare Iddio, insieme coi monaci venuti ad ossequiarlo, per la fortuna delle armi italiane.

Il generale De Bono ha visitato alcuni degenti nel vicino ospedaletto da campo soffermatosi presso ciascuno e rivolgendo a tutti parole di incoraggiamento.

Al comando del secondo Corpo d'armata si è presentato a far atto di sottomissione il cagnasmac mangascià Belsabò, nipote del degiac Caramadi Barian, ex capo dello Scirè, seguace di Ras Sejum. La sottomissione è degna di rilievo, poichè il Cagnasmac Mangascià ha prestato servizio finora con suo zio.

L'esercito etiopico incontra difficoltà nel vettovagliamento a causa delle popolazioni favorevoli alla nostra causa.

La mobilitazione abissina non sembra completamente riuscita, poichè si sarebbero verificati parecchi casi di disobbedienza e di disordine. Si riconferma il malcontento diffuso tra le masse etiopiche.

I familiari di Gugsà ritrovati

I corrispondenti esteri, rilevando che l'avanzata italiana procede su tutti i fronti, osserva che il prevedibile congiungimento delle truppe della Somalia con quelle del fronte nord può avere grande effetto sullo svolgimento della campagna coloniale.

La Universal Press *descrive le difficoltà del terreno, e rileva che in un miglio di strada bisogna superare circa cento curve. I soldati italiani sono stati sottoposti ad uno sforzo fisico straordinario, perchè hanno compiuto marce su rocce vulcaniche ineguali.*

Secondo la International Press, *Ras Gugsà sarebbe riuscito a ritrovare la madre, la moglie e i parenti tenuti in ostaggio da guerrieri indigeni presso Macallè.*

Nell'intera zona di Macallè fervono i lavori stradali. Una pattuglia di ascari e camicie nere ha catturato una colonna di trecento cammelli in località Sciafas.

Un vasto accampamento è stato osservato l'altro ieri da nostri aerei in località S. Michele ed è scomparso durante la notte. Gli abissini, quando si vedono scoperti dai nostri aviatori, usano la tattica di cambiare immediatamente posizione superando spesso lunghe distanze in brevissimo tempo. Ma i nostri aerei non danno tregua e ieri, non trovando l'accampamento individuato il giorno prima, si spingevano più a sud e riuscivano a ritrovare lo stesso accampamento sui fianchi d'una montagna ed in fondo alla valle, lungo l'itinerario Bet Mai-Ra Badanes, a trenta chilometri di distanza da S. Michele.

La marcia su Harrar

Notizie da Gibuti dicono che colà tutti riconoscono ormai che grossi avvenimenti sono alle viste nelle adiacenze di Harrar.

La città capoluogo del feudo personale del Negus è direttamente minacciata da due lati. Da sud, le velocissime colonne avanzanti di Graziani puntano verso Giggiga, da cui distano ancora parecchio, ma che non si esclude possano raggiungere, specie se la resistenza etiopica si mostrerà nulla o quasi come a Gorrahei, entro un lasso di tempo relativamente breve.

Contemporaneamente si accentua un'altra minaccia, quella da nord. Attivissimi sono infatti i movimenti della seconda colonna dàncala, operante con grosse forze metropolitane nel settore di Mussa Alì, là dove l'Eritrea finisce al confine della Somalia francese. Le ultime notizie indicano che queste forze tendono a congiungersi con quelle del Sultano degli Aussa più a sud, forze di cui si insiste nel riferire la completa sottomissione agli Italiani.

Se, come pare debba presto avvenire, la resa sarà ufficialmente confermata, la via verso Harrar sarà sgombra, da nord, per cinquantine di chilometri.

Si è informati che contemporaneamente alla rapidissima marcia dei "dubat" e dei carri armati italiani in direzione di Giggiga, altre nostre colonne danno prova di grande attività risalendo le vallote dei fiumi e dei torrenti sulla sinistra dello Uebi Scebeli. Questa ramificazione di forze, mentre rastrella accuratamente il terreno, spazzando le isolate resistenze nemiche, protegge contemporaneamente in modo assai efficace il fianco della colonna operante più a nord.

La straordinaria rapidità dell'avanzata italiana

LONDRA, 12

Il Daily Mail *pubblica una corrispondenza del generale Fuller il quale parla dell'avanzata italiana su Macallè. Egli descrive in seguito il suo viaggio in automobile sulla nuova strada militare superbamente costruita. Mette in rilievo l'accoglienza calorosa ricevuta dal sesto gruppo delle CC. NN. e le vicende del viaggio, fatto sotto la pioggia che faceva temere per lo stato delle strade, le quali però hanno resistito egregiamente.*

Il generale Fuller osserva che dal punto di vista politico i risultati dell'occupazione della città possono essere molto importanti, perchè Macallè dà all'Italia praticamente tutta la provincia del Tigrai ed aggiunge che in Inghilterra molte persone considerano questa guerra alla stregua di un conflitto europeo. Nulla di più assurdo.

Per quanto riguarda l'Abissinia, il Negus non vuole prendere l'offensiva anche per tema di rovinare completamente i suoi rudimentali mezzi di rifornimento. Per quanto riguarda gli italiani, essi non vogliono mettersi in antagonismo colle popolazioni essendo il loro obbiettivo la colonizzazione e non il saccheggio.

La Morning Post *pubblica una corrispondenza dal suo inviato speciale in A. O., il quale ha accompagnato la colonna Santini nell'avanzata italiana su Macallè, che egli giudica straordinariamente rapida e bene organizzata. Lo stesso giornale scrive che le recenti avanzate italiane hanno superato le previsioni più pessimistiche dei piani etiopici di campagna.*

Il Daily Telegraph *in una nota del suo redattore militare generale Temperley dice che la presa di Macallè deve avere aumentato considerevolmente il prestigio italiano ed avrà un indubbio effetto sui ras i quali stanno attendendo per orientarsi. Cosicchè si prevedono prossime nuove sottomissioni.*

Il Manchester Guardian *da Addis Abeba apprende che gli esperti militari sono sbalorditi per la rapidità dell'avanzata italiana nell'Ogaden e prevedono che Giggiga sarà occupata fra poco. Corrono voci di dissensi fra ras Sejun e ras Kassa sulla condotta delle operazioni.*

Lo stesso giornale in un articolo di fondo dice che la presa di Gorrahei è il più importante avvenimento della campagna in Africa Orientale perchè conferma che il magnifico sforzo italiano sarà ora diretto verso Harrar e dimostra che gli abissini non possono opporre seria resistenza.

Un'importante posizione occupata dai dancali

PARIGI, 12

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte del Tigrai informa che attualmente gli italiani occupano tutta la regione del Tembien. Il generale Maravigna avanza verso la vallata del Tacazzè mentre le truppe indigene esplorano la regione dipendente da questo fiume.

Le ultime notizie dal fronte somalo informano che l'avanzata delle truppe del generale Graziani procede rapida.

Dopo la perdita di Gorrahei gli etiopici sembrano disorientati e si ritirano evitando il combattimento, verso il massiccio dell'Harrar.

Tutti i corrispondenti esteri confermano che la conquista di Gorrahei da parte degli italiani, significa per l'Etiopia lo spostamento del fronte di centinaia di chilometri e la necessità di portarsi sulla linea difensiva Harrar-Giggica.

Da Addis Abeba giunge notizia che l'avanzata delle truppe italiane sui due fronti non ha potuto essere tenuta nascosta a lungo. Ieri negli ambienti ufficiali si smentiva la notizia della presa di Macallè e di Gorrahei, ma nel pomeriggio, grazie alle indiscrezioni di alcuni funzionari, la notizia della rotta delle truppe di ras Sejum e di ras Nassibù era conosciuta da tutta la città.

Dieci feriti poi provenienti dalla regione di Gorrahei, e che sono stati trasportati ad Addis Abeba in aeroplano per essere ricoverati all'ospedale della missione svedese, hanno dato particolari sulla resa di Gorrahei.

Infine l'Havas ha dai suoi corrispondenti in Africa Orientale che dalla Dancalia le colonne italiane proseguendo rapidamente la loro marcia hanno raggiunto Olleg e monte Zage, di tremila metri di altezza; lungo la frontiera della Somalia francese avanzano oltre Moussa Alì, creando, in uno con la marcia delle colonne del generale Graziani, una doppia minaccia contro Harrar.

Un inviato speciale del Petit Parisien *sul fronte dell'Ogaden scrive che gli italiani compiono ad ogni istante veri miracoli.*

Dalla capitale etiopica si apprende poi che, secondo voci non confermate, il disaccordo tra ras Cassa e ras Sejum sulla tattica da adottare consisterebbe in questo; il primo vorrebbe attaccare, l'altro è partigiano della ritirata. Del resto la capitale è molto male informata sulla situazione del fronte settentrionale. Corre voce, fra l'altro, che Sejum avrebbe fatto impiccare una ventina di guerrieri sospetti di simpatie verso l'Italia.

Non è forse lontano il momento in cui l'Italia possiederà di fatto le provincie non amhariche sulle quali a Ginevra si è tanto discusso e che, a giudicare dalla scarsa resistenza da esse offerta all'avanzata italiana, sembrano non aver alcun serio legame con Addis Abeba. Il problema della pace si presenterà così in un modo assai diverso e la Società delle Nazioni, se davvero desidera risolverlo, dovrà forse considerarlo dal punto di vista della nuova realtà.

La risposta del Re agli auguri del Duce

ROMA, 12

Al telegramma inviatogli dal Capo del Governo, in occasione del Suo genetliaco, S. M. il Re, ha così risposto:

S. E. il Cavaliere MUSSOLINI, Capo del Governo, Roma.

Ho gradito molto gli auguri che Ella mi ha diretto anche a nome della Nazione e del Governo fascista e cordialmente La ringrazio del pensiero gentilissimo.

Aff.mo Cugino

VITTORIO EMANUELE

Al telegramma d'augurio delle Forze Armate, Sua Maestà il Re ha così risposto:

A S. E. il Cav. Benito Mussolini, Ministro della Guerra - Roma,

La ringrazio molto del suo cortese messaggio. Ben di cuore ricambio ogni migliore augurio alle Forze Armate verso le quali oggi è più intensamente rivolto il fiducioso pensiero della Nazione. Aff.mo cugino: VITTORIO EMANUELE.

Il telegramma a De Bono

ASMARA, 12

S. M. il Re ha così risposto al telegramma inviatogli dal generale De Bono in occasione del suo genetliaco:

«S. E. Generale De Bono Alto Commissario Africa Orientale-Adigrat: - Cordialmente la ringrazio per gli auguri molto graditi che Ella mi ha inviato anche in nome della Colonia e delle truppe operanti, alle quali è rivolto specialmente oggi il mio pensiero. Firmato: VITTORIO EMANUELE».

L'America e il patto navale

WASHINGTON, 12

Il Presidente Roosevelt ha conferito col Segretario aggiunto alla Marina e con l'ammiraglio Stanley, capo delle operazioni navali, intorno alla partecipazione americana alla conferenza navale di Londra.

La vigile opera sindacale

per il controllo dei prezzi e contro gli abusi

ROMA, 12

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista dei dirigenti aziende commerciali ha dato precise disposizioni a tutti gli associati per il controllo dei prezzi, la repressione degli abusi e perchè siano facilitate le vendite dei prodotti nazionali.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli istituti di cura privati ha disposto che le limitazioni alimentari in vigore siano applicate a tutto il personale dipendente ed ai degenti, per quanto possibile, e che sia definitivamente eliminato l'uso di tutti quei prodotti medicinali ed alimentari provenienti dai paesi sanzionisti.

Gli organi tecnici della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca hanno preso in esame la situazione del commercio interessante le categorie rappresentate in rapporto all'importazione, alla produzione ed al consumo ed hanno formulato proposte concrete intese a disciplinare il problema della distribuzione, onde far fronte alle esigenze economiche della Nazione. Va chiarito pertanto che i prezzi indice del baccalà, più sotto elencati, fissati dal comitato centrale permanente costituito presso la Direzione del Partito, devonsi intendere per merce franco partenza al porto di sbarco o allo stabilimento industriale, vale a dire sono i prezzi ai quali l'importatore o il produttore vendono la merce al grossista.

Essi sono: S. Giovanni Terranova primario L. 380 al quintale; islandese secco L. 250 al quintale; italiano secco L. 235 al quintale; lavato grande (granbanco) L. 220 al quintale; islandese style L. 190 al quintale; italiano style L. 175 al quintale; islandese lavato e pressato (mezzano e piccolo) L. 180 al quintale; italiano lavato e pressato (mezzano e piccolo) L. 165 al quintale; islandese salinato (mezzano e piccolo) L. 150 al quintale; italiano salinato (mezzano e piccolo) L. 135 al quintale.

Per gli altri tipi di baccalà, non inclusi nel listino nazionale dei prezzi indice, stabiliti dal comitato centrale permanente, devonsi considerare «giusti prezzi» i seguenti: baccalà norvegiano, prezzo dell'importatore L. 290-295 al quintale; baccalà gaspe genuino primario, prezzo dell'importatore L. 480 al quintale; baccalà gaspe caraquet, prezzo dell'importatore L. 480 al quintale.

I lavoratori del commercio per la vigilanza sui prezzi

ROMA, 12

La Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio svolge un'intensa opera di vigilanza sui prezzi, contribuendo così all'azione intrapresa dal Partito per assicurare la necessaria normalità, nella quantità e nei prezzi, al mercato nazionale di consumo. Negli scorsi giorni il Presidente confederale on. Del Giudice ha convocato con questo scopo i Segretari delle varie Unioni Provinciali. Le riunioni hanno avuto luogo a Milano, a Genova, a Bologna e a Napoli. In questa occasione il Presidente confederale ha raccomandato alle Unioni la massima partecipazione all'azione di vigilanza e di repressione che si viene svolgendo nelle singole Provincie, ed ha invitato le Unioni a seguire l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto, perchè la Confederazione al centro e alla periferia possa portare sempre un efficace contributo di dati. Le categorie dei lavoratori del Commercio dovranno altresì segnalare tutti i tentativi di speculazione, rappresentati da imboscamenti di merci, rialzi abusivi di prezzi, ecc. che eventualmente si verificassero ad opera di qualche superstite profittatore. Precise direttive sono state impartite dal Presidente confederale per l'azione che le categorie dei lavoratori del Commercio esplicano nell'ordinamento del consumo, che debbono sempre dirigersi verso la produzione nazionale. I vari Segretari di Unione hanno, nel corso delle riunioni, riferito sull'andamento dei prezzi nelle rispettive provincie, ed hanno formulato opportune proposte per il sempre migliore andamento di questa azione, nella quale le categorie dei lavoratori del commercio sono oggi mobilitati, agli ordini del Partito. Dai rapporti che le Unioni inviano alla Confederazione risulta che ovunque il contributo degli addetti al Commercio si attua con entusiasmo e consapevolezza.

ANNA STEN E CARY COOPER
per la prima volta insieme
in:
NOTTE DI NOZZE
VENERDI' AL ROSSINI

Le miniere sarde di ferro visitate dall'on. Lantini

SASSARI, 12

Alle 7 il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, accompagnato dal Prefetto, dagli ispettori superiori del corpo minerario, dal provveditore alle opere pubbliche e dai presidenti della sezione del Consiglio dell'economia, si è recato a Porto Torres, ove è stato ricevuto dal Podestà, dal direttore dei servizi minerari e dal comandante del porto ed ha visitato gli impianti teleferici e ferroviari per l'imbarco del minerale estratto dalla miniera di Canaglia, già riattivata dall'aprile scorso e che produce, attualmente, duecento tonnellate circa quotidiane di ossido di ferro al rendimento del 45 per cento in metallo. Accogliendo i voti espressi dai tecnici del Consiglio di economia, l'on. Lantini ha assicurato che verranno sollecitamente iniziati i lavori per l'aumento del fondale del porto al fine di consentire l'attracco di piroscafi di grosso tonnellaggio e per la sua attrezzatura con una sufficiente grue elettrica. Le maestranze hanno improvvisato calde dimostrazioni al Duce.

Quindi, attraversando l'antico ponte romano, il Sottosegretario si è recato a visitare i grandi sylos ove viene depositato il materiale già cernito in attesa di imbarco, dando luogo, anche qui, a manifestazioni da parte delle maestranze. Percorrendo le strade di bonifica della Nurra, si è recato nei vari cantieri rimessi in efficienza, accolto dal personale, dai minatori e dalle organizzazioni dell'O.N.B. e dalle scuole rurali. Esaminata la carta mineraria e i piani dei lavori, l'on. Lantini è salito poi fino alle cave di estrazione «sistema scavo aperto», mentre in altre zone di nuovo sfruttamento, venivano fatte brillare le mine. Questa nuova miniera sarà tra breve in condizioni di fornire 500 tonnellate al giorno di minerali. Il Sottosegretario è quindi ripartito per visitare altre miniere,

Un concorso per 400 allievi all'Accademia fascista

ROMA, 12

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla indice un concorso per l'ammissione straordinaria di 400 allievi presso l'Accademia Fascista del Foro Mussolini.

Possono partecipare al concorso i giovani che rivestano il grado di cadetto o capo centuria dell'Opera Balilla e siano in possesso del diploma rilasciato da uno degli istituti medi superiori di istruzione del Regno (maturità classica, scientifica o artistica, abilitazione magistrale o tecnica).

I prescelti godranno di una borsa di studio di lire ottomila complessivamente, per la durata biennale del corso. Essi dovranno corrispondere all'amministrazione dell'accademia lire cento mensili per la fornitura del corredo. Gli ammessi al concorso dovranno sostenere un esame scritto avente per oggetto argomenti di politica contemporanea. La prova avrà luogo il 3 dicembre prossimo presso l'Accademia Fascista. Le domande, corredate dai documenti di rito, dovranno essere indirizzate all'Accademia stessa e recapitate non oltre il giorno 30 corrente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.35	68.35	68.30	68.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.5[illegible]	[illegible]7.4	77.25	77.50
Cred. Ven. 5 p.c.	384.—	382.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	393.—	393.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	357.—	358.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	390.	388.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	409	405.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85	85.—	85.
I.R.I. 4.50 p.c.	403.—	402.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	410.—	409.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1343.—	1340.—	1350.—	1345.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3900.—	3880.—
La Centrale	6[illegible]4.—	648.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	441.—	441.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	557.—	549.—	555.—	552.—
Costr. Venete	194.—	195.—	196	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.—	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1750.—	1740.—		
Cotonific. Furter	64.—	61.50		
Cot. Val Olona	64.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	75.—	74.—		
Cotonific. Turati	228.—	224.—		
Stamp. De Ang.	555.—	548.—		
Cantoni Coats	336.—	335.—		
Lan. Can. Naz.	350.—	348.—		
Man. Ros. Varzi	340.—	339.—		
Man. Rotondi	250.—	261.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
Un. Cot. Merid.	15.—	14.75		
Unione Man.	237.—	237.50		
Lan. Gavardo	560.—	558.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	70.—	74.—		
Cascami Seta	281.50	276.—		
Bernasconi	46.50	45.50		
S.N.I.A. Viscosa	341.—	335.50		
Man. Pacchetti	66.25	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE E MINERARIE				
Ansaldo	41.—	39.25		
Ilva	174.50	171.—	175.—	174.50
Metallurgica	207.—	208.—		
Monte Amiata	28.50	26.50		
Montecatini	164.50	161.50	164.—	162.—
Stab. Dalmine	190.—	160.—		
Breda	136.—	134.50		
Bianchi	64.50	64.50		
Isotta Fraschini	24.75	25.		
F. I. A. T.	340.—	332.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	58.—	57.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	1[illegible]4.—	154.—	1[illegible]4.—	153.50
Elettr. Brioschi	16[illegible].50	16[illegible].5		
C. I. E. L. I.	[illegible]40.—	239.50		
Dinamo Italiano	2[illegible]2.—	258.—		
Bresciana	242.—	241.—		
Valdarno	147.—	1[illegible]6.50		
Alta Italia E. A.	94.—	94.—		
Emiliana	360.—	360.—		
Idroel. Trezzo	[illegible]2[illegible].—	324.—		
Cisalpina privil.	120.[illegible]0	121.—		
» ordin.	74.[illegible]0	73.75		
Seso	71.2[illegible]	71.—		
Edison	241.—	23[illegible].[illegible]		
Edison Post.	20[illegible].—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	47.75	46.[illegible]0		
Tirso	104.7[illegible]	100.—		
Vizzola	375.—	371.—		
Merid. di Elettr.	222.50	221.—		
Terni	[illegible]	197.50	200.—	200.—
Eserc. Elettrici	9.80	9.7	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.50	7[illegible].—		
Tecnomasio	64.—	64.—		
Distillerie Ital.	180.50	180.—		
Eridania	400.50	398.—		
Ind. Zuccheri	1325.—	1320.—		
Raffineria L. L.	435.—	435.—		
Italiana Gas	11.[illegible]0	11.70		
Mira Lanza	108.50	1[illegible]3.		
Petroli	7.50	7.50		
Aedes	72.—	72.—		
Fondiaria Reg.	115.—	1.15		
» 7 p. c.	18.—	17.50		
Fondi Rustici	84.—	8[illegible].—		
Beni Stabili	196.—	193.—		
Saturnia	19.—	19.25		
Past. Baroni	16.—	16.—		
Grandi Alberghi	42.50	42.50	42.50	42.50
Italcementi	336.—	336.—		
Pirelli	1090.—	1081.—		
Pirelli e C.	332.—	324.—		
Brasital	72.50	72.50		
Dall'Acqua	193.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.35	81.35	81.35	81.35
Zurigo	401.50	401.50	401.5	401.50
Londra	60.85	60.85	60.85	60.85
Olanda	8.36	8.36	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.94	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.35	12.35	12.35	12.34

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3525 — Martinolich 63 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1815 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id seconda serie 1535 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 441 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 97 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.35 — Londra 60.85 — Zurigo 401.50 — New York 12.35.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 12 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 18 novembre XIV:

Sakel pettinato base 40 L. 11.90 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 11.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.90; America base 20 L. 7.70; Mista I. base 20 L. 7.55 Mista II base 20 L. 7.45; India I. base 12 L. 6.85; India II base 12 lire 6.40.

La costante efficacia
muscoli
articolazione
ASPIRIN 0,5
delle Compresse di Aspirina in tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre, i dolori in genere, deriva dalla ineccepibile fabbricazione e dall'assoluta purezza del prodotto. — Non vi può essere migliore garanzia della „Croce Bayer", la quale si trova su ogni
Compressa di
ASPIRINA
Badate dunque sempre a questo marchio!
BAYER
Pubbl. aut. Pref. Milano N. 58028 dell' 2. 11. 193

tre punti
tre sono le principali caratteristiche della produzione AURUM
indovinata ricetta
raffinata tecnica di lavoro
materie prime genuine
tre punti tre capolavori: AURUM CERASELLA SAN SILVESTRO
AVRVM LIQVOR
AURUM
LIQUOR=SECCO DA DESSERT
CREAZIONI AVRVM PINETA DI PESCARA

ENTE NAZIONALE RISI
RISO TIPICO ITALIANO
6.000
RIVENDITE AUTORIZZATE
sparse in tutta Italia Vi offrono i
RISI TIPICI ITALIANI
posti in commercio a prezzi equi sotto il controllo dell'Ente Nazionale Risi garantiti genuini nella loro varietà. Esigeteli con le seguenti
DENOMINAZIONI UFFICIALI
(Risi Carolina a grana lunga)
1 CAROLINA IMPERIALE *
2 CAROLINA SPECIALE
3 CAROLINA SUBLIME
4 CAROLINA DIAMANTE
5 CAROLINA VENATA
(Risi Giganti a grana grossa)
6 VIALONE SUBLIME *
7 VIALONE SUPERIORE
8 MARATELLI SUBLIME
9 MARATELLI EXTRA
(Risi a grana tonda)
10 ORIGINARIO EXTRA
L'elenco delle "rivendite autorizzate" è a disposizione del pubblico presso le Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti.

Servizio delle
Commissioni Telefoniche Interurbane
Il fonogramma fino ad un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.
Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.
Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

Il supplizio dei fratelli Bandiera

e lo spionaggio epistolare inglese

La vecchia leggenda della tradizionale amicizia inglese per l'Italia comporta anche la leggenda dell'aiuto inglese al nostro riscatto nazionale. Nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia E. Curatulo mette in luce quanto poco fondamento abbiano l'una e l'altra, e chiarisce meglio che non sia stato fin qui, come il supplizio dei veneziani Fratelli Bandiera sia dovuto sostanzialmente proprio al Governo inglese. Scrive il Curatulo:

Un episodio sconosciuto o dimenticato è quello che capitò in Londra a Giuseppe Mazzini; il quale, nel '44, per ben sette mesi si ebbe violata la sua corrispondenza epistolare dal Governo inglese e « non per legittimi motivi di sospetti di cospirazioni contro la compagine e la sicurezza dello Stato », ma per ragioni ben diverse che or ora diremo.

Mazzini era giunto a Londra 10 anni avanti, nell'aprile 1837, e già era riuscito a cattivarsi l'amicizia e la stima delle più spiccate personalità della cultura inglese. La manomissione della sua corrispondenza epistolare avvenne nei giorni, in cui i fratelli Bandiera stavano organizzando a Corfù una spedizione in Italia: spedizione, come è noto, tragicamente finita nel vallone di Rovito, presso Cosenza, 14 luglio '44.

Lo scandalo scoppiò e divenne di dominio pubblico allorchè, dopo la sanguinosa fine degli ardenti patriotti, si seppe che il contenuto delle lettere dirette da essi a Mazzini era stato dal Governo Britannico comunicato ai governi dell'Austria e di Napoli. Una lettera di Attilio Bandiera a Mazzini, 21 maggio, finiva con queste parole: « *Fidando sempre nella nota lealtà del Governo inglese, potete indirizzare al mio nome le vostre lettere* ».

L'ira e la vergogna ruppero i freni; perchè la responsabilità della tragica morte di quei generosi veniva indirettamente a cadere sul Gabinetto di Sir Robert Peel. Ferdinando II, infatti, in seguito alle comunicazioni ricevute « rimettendo in uso un tranello, che gli era pienamente riuscito nei riguardi di Gioacchino Murat, aveva adescato i Bandiera ad una discesa sulle coste della Calabria, spargendo a Corfù per mezzo dei suoi emissari notizie di ipotetici sollevamenti serpeggianti nella parte meridionale del regno di Napoli e propagarsi in sèguito su più larga scala, con il sopraggiungere di quegli ardimentosi che avrebbero dovuto capeggiare la rivoluzione ».

Mazzini volle che fosse fatta una inchiesta, ed i dibattiti avvenuti in quei giorni alla Camera dei Comuni e in quella dei Lords rimangono pagine memorabili di storia. Da quelle discussioni infatti, non soltanto venne a risultare in modo irrefragabile l'onta di cui si era coperto il Governo inglese, ma la purezza degli ideali del grande esule italiano apparvero in tutta la loro interezza agli occhi del popolo britannico. Lo addebito che si era fatto a lui ed a Nicola Fabrizi, di avere l'uno da Londra e l'altro da Malta consigliata quella spedizione, fu dimostrato insussistente; e fu provato invece che essi l'avevano sconsigliata. Mazzini ebbe in quella occasione molti suoi efficaci sostenitori nelle due Camere; ma due sopratutto: Lord Radnor e Thomas Duncombe.

Il governo prima negò di avere fatto delle comunicazioni ai due governi esteri del contenuto delle lettere, ma in seguito dovette ammetterlo; cercando di scusare il suo operato con l'affermare « che esso si era ingannato nel ritenere che il Governo borbonico avrebbe rifuggito dall'usare i mezzi più infernali per allettare a sicura rovina l'esiguo gruppo di esuli ». I quali, cambiando improvvisamente il piano della loro spedizione destinata ad uno sbarco sulla spiaggia dello Stato Pontificio, lo compirono invece sulla costa della Calabria. Difesa che parve assai infelice, perchè non erano ignorate dal Governo britannico le infamie di Ferdinando II; di un governo che, per bocca di un uomo di Stato della stessa Inghilterra, doveva qualche anno dopo essere definito: « la negazione di Dio eretta a sistema ».

In due importanti lettere di Giuseppe Mazzini, sdegnose proteste che non si trovano nell'Edizione Nazionale degli scritti dell'apostolo, e da lui dirette in quei giorni a W. E. Hilkson, direttore della *Westminster Review*, è narrato in qual modo egli riuscì a scoprire e ad avere la prova della violazione della sua corrispondenza. Gli autografi acquistati in Londra dal compianto amico senatore Antonio Cippico, dal quale ne ebbi copia, furono allora da lui donati all'ammiraglio Millo perchè fossero venduti all'asta a beneficio della popolazione di Zara: Ecco il testo della prima di quelle lettere e la più importante:

Mio caro Signore,

Il fatto citato dal Duca di Wellington è stato reso di pubblica ragione per mezzo della stampa. Si tratta di questo. Venti esiliati politici italiani, spinti dallo stato di straordinaria eccitazione che attualmente pervade l'Italia e specialmente il regno di Napoli, partivano da Corfù fra il 12 e il 13 giugno su un veliero italiano, senza che essi avessero fatto parola della loro subitanea decisione *ad un solo suddito inglese*, e si diressero in Calabria con l'intendimento di aiutare i capi di un moto insurrezionale in quella provincia. Lascio a voi il considerare la importanza del fatto in relazione delle mie lettere. Quello che da parte mia posso dichiarare è che io non credo che la spedizione dei Bandiera costituisca una rottura della ospitalità o una violazione della neutralità. Perchè il volere impedire a degli esuli il loro ritorno in patria in quel qualsiasi modo essi ritengano conveniente — *purchè con ciò non si rendano colpevoli di arruolamenti di sudditi inglesi* — è, a mio modo di vedere, una violazione dell'ospitalità. Che se io potessi realizzare una simile impresa con un migliaio o circa dei miei compatrioti, non esiterei un solo istante a farlo; che d'altra parte, nel caso speciale, lungi dall'avere io consigliata quella spedizione, ho cercato con tutte le mie forze di impedirla. Io aveva ed ho corrispondenza con Malta e Corfù, come con ogni altra località dove sono esuli italiani. Questa corrispondenza riguarda esclusivamente i nostri interessi nazionali. Se una insurrezione avesse avuto luogo in Italia, noi avremmo fatto certamente tutto quanto era in nostro potere per aiutarla e raggiungerla; ma nel piano, come è stato eseguito dai Bandiera e compagni, non vi ho menomamente partecipato. Sono stato richiesto, un mese prima del fatto, di aiutare la spedizione con danaro appartenente alla nostra associazione, ma mi rifiutai di farlo. I capi della spedizione erano agli occhi dei loro compatrioti in una situazione troppo elevata: essi avrebbero potuto fare assai di più in un tempo avvenire per permettermi di incoraggiarli, anche con un semplice incitamento, a far gettito della loro vita in un tentativo prematuro e microscopico. I due figli dell'ammiraglio Bandiera, con Moro e Ricciotti e pochi altri, erano le anime più nobili, più pure e più generose che mi fosse dato di incontrare in questi ultimi anni. Del resto, la spedizione di Corfù era stata poco meditata che, sei giorni avanti, i Bandiera mi avevano scritto intorno a piani individuali ben diversi. Fu soltanto quattro giorni dopo, in seguito a notizie venute dalla Calabria e la opportunità di potere partire sotta all'improvviso, che essi furono spinti ad una decisione.

Le mie lettere sono state aperte fin dal principio di marzo. Il primo sospetto, che esse fossero violate, sorse in me dopo un articolo apparso nel *Times*, tre mesi avanti o più forse, e in cui le cause della agitazione italiana venivano addebitate alla influenza di un comitato residente in Inghilterra. In questo articolo, lo scrittore affermava pure non svelando nomi che *molti documenti* erano nelle sue mani, ecc.... Alcuni incidenti, rilevanti frequenti ritardi nel ricevere la mia corrispondenza, vennero a dare, subito dopo, corpo al mio sospetto. Un accurato esame delle mie lettere e il doppio timbro, che vi era sempre apposto in guisa da nascondere od alterare l'ora del loro arrivo alla posta centrale, era già prova sufficiente della manomissione della mia corrispondenza, sebbene non lo fosse per altri. Provai allora delle lettere dirette a me stesso, calcolando l'ora in maniera che il primo timbro avrebbe dovuto portare la cifra *10*. Siccome le lettere venivano prese nei sacchi dei messaggeri e portate all'ufficio segreto dopo che la distribuzione era stata fatta, e poichè qui li trattenevano generalmente due ore, calcolai che vi avrebbero dovuto sovrapporre un altro timbro con la cifra *12*, della quale il numero non avrebbe potuto coprire esattamente lo zero del *10*. Infatti, nelle lettere i due numeri *10* e *12* erano distintamente leggibili, mentre vi avrebbe dovuto essere un solo timbro e una sola cifra. Proseguendo nelle indagini, provai ad impostare due lettere alla medesima ora, davanti a testimoni e nello stesso ufficio postale: una era diretta a me e l'altra ad un nome inglese fittizio, ma con io stesso mio indirizzo di strada. Ebbene, quest'ultima era costantemente recapitata dopo due ore, mentre quella a me diretta due ore più tardi. Volli andare più oltre: feci indirizzare al mio nome da alcuni amici, lettere contenenti semi di papavero e dei granellini di sabbia contati, ovvero minutissimi ritagli di capelli; cose tutte che sarebbero cadute dalla lettera se questa non fosse stata aperta con molta cautela. Ebbene, aperte quelle lettere davanti a testimoni, non vi sitrovò nulla di quello che vi era stato messo. Altri esperimenti ho voluto fare coi sigilli; e constatai che, in alcun casi, le proporzioni di un sigillo di forma quadrata erano alterate con altri, in cui le linee si incrociavano con altre linee. Alla fine, quando già sapevo di avere in mano prove abbondanti per sostenere la mia asserzione e potendo questa essere non creduta, io portai la cosa davanti al giudizio del pubblico. Se il fatto avesse soltanto riguardato la mia persona avrei taciuto; il sapere che le mie lettere venivano manomesse era già sufficiente avvertimento per evitarne le conseguenze; ma pensai che sarebbe stato un bene dare al popolo inglese la piena opportunità di biasimare un procedimento del suo Governo, che ha dato luogo a conseguenze tragiche. Pochi giorni dopo di avere presentata la mia petizione, ebbi una offerta di fondi per intentare un processo contro Sir James Graham; ho rifiutato! Non è una riparazione personale che mi sono prefisso di ottenere. Se ciò avessi voluto, avrei ristretto le proporzioni del caso....

GIUSEPPE MAZZINI.
47, Devonshire Street. Londra.

La grave responsabilità del governo inglese di avere indirettamente causato la sanguinosa fine dei fratelli Bandiera, responsabilità che da alcuni si è tentato invano di attenuare, giovò alla causa italiana. L'atto ignobile portò Mazzini sulla scena politica inglese, e le vivaci discussioni avvenute per vari giorni nelle due Camere e i molti articoli apparsi nei giornali ne innalzarono la figura. In tutta l'Inghilterra e in Scozia si tennero pubblici comizi; il popolo britannico desiderando di cancellare la vergogna onde si era coperto il suo Governo. Tommaso Carlyle, in una lettera diretta al *Times*, esaltava la figura dell'apostolo dell'unità italiana, additantolo agli Inglesi « come uomo di virtù e di genio ». Ma su tutte queste pubblicazioni e proteste, giganteggia un lungo scritto diretto dallo stesso Mazzini a Sir James Graham, ministro nel Gabinetto di Sir Robert Peel, e principal responsabile dell'accaduto. In questo scritto, dopo di avere fieramente condannata la politica disonesta e immorale del Governo, rivolgendosi al popolo inglese, gli dice: « Affrettatevi a cancellare dalla vostra fronte il segno del disonore, che vi posero i vostri uomini di governo. Per compiacere al dispotismo straniero, per ben cinque mesi essi fecero la spia contro i patriotti, che cercano di liberare dal fango la terra, sulla quale le loro madri vivono e soffrono... ».

Nuove opere pubbliche in Tripolitania

ROMA, 12

L'Agenzia *Le Colonie* proseguendo nella rassegna delle opere pubbliche testè ultimate in Tripolitania dà notizia di altre importanti realizzazioni attuate dal Governo della Colonia.

Il nuovo carcere giudiziario di Tripoli, completato di recente, copre un'area di 6300 metri quadrati, ha un volume di 30.000 metri cubi e l'importo complessivo delle opere è stato di L. 1.700.000. Lo stabilimento è diviso in quattro settori di forma quadrata di 75 metri di lato ciascuno. I fabbricati sono ad un solo piano e in essi trovano sistemazione i servizi generali, l'infermeria, i padiglioni d'isolamento e i padiglioni destinati alla detenzione, con speciale riguardo al sesso, alla religione ed all'età.

Ogni reparto è dotato di ampi passeggiatoi, di parlatori e di tutti i servizi igienici e sanitari. Il cammino di ronda per la necessaria sorveglianza è stato ricavato sui terrazzi dei fabbricati e conta sei torrette per le sentinelle. I vari edifici sono tutti collegati tra loro per mezzo di cavalcavie. Lo stabilimento carcerario è dotato di chiesa cristiana, di moschea e di sinagoga.

A Tagiura è stato costruito un serbatoio circolare pensile coperto in cemento armato dello spessore di cm. 15 con camicia isolante di mattoni della capacità di metri cubi 70. Il serbatoio, che è sovrapposto ad un locale in muratura di pietra e malta cementizia con battute di cemento bugiardate e rigato, si eleva per undici metri al disopra del livello del terreno. L'opera è circondata da una zona di rispetto di metri 10 per 10 recintata con rete metallica e paletti di ferro.

L'acquedotto di Sabratha è oggi alimentato da pozzi scavati ad un chilometro a sud dell'abitato. Recentemente sono stati praticati 4 pozzi di prima falda comunicanti fra loro per mezzo di 150 metri di galleria. Si è trovata un'acqua dalle caratteristiche ottime che mediante una motopompa ed oltre mille metri di tubazione va ad alimentare l'acquedotto con un minimo di dieci metri cubi orari. Anche per l'alimentazione idrica di Castel Benito è stato costruito un acquedotto che consiste in un pozzo trivellato alla seconda falda, in serbatoio in cemento armato sopraelevato e in una rete di distribuzione. Dal pozzo l'acqua viene munta a mezzo di un areomotore, quindi immessa nel serbatoio la cui capacità è di 100 mc. e da cui convogliata alla rete di distribuzione.

Tafferugli in Francia

durante celebrazioni patriottiche

PARIGI, 12

Durante le manifestazioni svoltesi ieri in Francia per la festa dell'armistizio sono avvenuti incidenti di una certa gravità tra elementi nazionali e sovversivi. La polizia è dovuta intervenire per separare i contendenti ed ha compiuto arresti.

A Parigi, un incidente avveniva dopo l'inizio dello sfilamento degli ex combattenti, verso le ore 14, all'angolo dell'avenue dei Campi Elisi e dell'avenue Giorgio V. L'on. Filippo Henriot, deputato della Gironda, ed alcuni aderenti alle « Giovinezze patriottiche » si trovavano al primo piano di un caffè dove avevano fatto colazione. Grida diverse venivano lanciate dalla terrazza dello stabilimento al passaggio degli allievi delle scuole. Ne nasceva un tumulto che produsse un certo disordine tra la folla. Filippo Henriot ed alcuni suoi amici furono oggetto di grida ostili e in risposta il deputato gridò: « Viva la Francia » salutando con la mano gli allievi che sfilavano. Poi per evitare altri incidenti chiuse la finestra. In quel momento un manifestante lanciava dal marciapiede una pompa di bicicletta rompendo i vetri della finestra, senza però ferire il deputato. L'incidente non aveva seguito.

Alcune diecine di arresti venivano operati durante tafferugli svoltisi ai Campi Elisi fra membri del Fronte nazionale e militanti nel Fronte popolare che partecipavano ai vari cortei indetti in occasione della festa dell'armistizio.

A Lilla, l'ex ministro Frot. che si recava a presiedere una manifestazione dei partiti di sinistra di quella città, è stato avvicinato al suo arrivo alla stazione da un membro del Fronte nazionale che l'ha colpito con un pugno in volto. L'aggressore è stato seriamente malmenato dai partigiani dell'ex-ministro.

A Viroflay (Senna e Oise) elementi sovversivi hanno ingiurato gli ex combattenti e hanno tentato di penetrare nel cimitero con una bandiera rossa. Gli agenti hanno voluto impedirlo, ma sono stati accerchiati e malmenati dai manifestanti. Ad Arras un gruppo di ex-combattenti del Fronte popolare si è introdotto nel corteo ufficiale con una bandiera rossa. In segno di protesta le delegazioni patriottiche e le rappresentanze militari hanno abbandonato il corteo.

SPIGOLATURE

Il museo municipale di Chemnitz possiede una curiosità unica al mondo: una trentina di tronchi di « araucaria » pietrificati, che secondo i geologi hanno la rispettabile età di 200 o 250 milioni di anni. La maggior parte di questi alberi è stata trovata nel sobborgo di Hilbesdorf, facendo dei lavori stradali. Uno di questi tronchi è lungo 7 metri e 50 ed ha 5 metri e 25 di circonferenza: l'albero intero, come oggi si può vedere ancora nel Cile doveva essere alto da 50 a 60 metri. La collezione di questi alberi porta il nome di « Sterzeleanum », da prof. Sterzel, che l'ha raccolta ed ordinata verso la fine del secolo scorso. I tronchi d'albero spesso tagliati in diversi pezzi, sono stati trovati in giacimenti calcarei ed argillosi ed in alcune cave di porfido. Essi giacevano rovesciati con la cima verso occidente e si ritiene che siano state trovate anche delle impronte di foglie di araucarie, di ramoscelli e di radici ed anche delle felci. Queste felci, della specie « psaronius » sono da annoverarsi tra le più belle pietrificazioni che si conoscono per i loro colori variopinti. Le araucarie di Chemnitz sono degli alberi preistorici che vegetavano in una atmosfera tropicale, quando non esistevano ancora nè mammiferi, nè uccelli, ma solamente dei rettili ed insetti. Esse sono conservate perfettamente salvo la corteccia che è scomparsa. L'esame microscopico ha permesso di trovare tutti i particolari della loro costituzione cellulare.

*

L'Istituto di ricerche marine ha misurato con istrumenti di grande precisione e con apparecchi di controllo la altezza delle onde degli oceani. Ben raramente furono misurate delle onde alte più di dieci metri. Se si pensa che un transatlantico moderno emerge dall'acqua da 25 a 40 metri, si deve anche constatare che le onde più alte non raggiungono quasi mai la linea inferiore dei finestrini rotondi. Anche sulla lunghezza delle onde si è spesso caduti in errori Ora — scrive la Agenzia Centraleuropa — nell'Atlantico settentrionale e precisamente sulla rotta più frequentata dai piroscafi, non si sono mai misurate delle onde più lunghe di 160 metri.

*

Un nuovo metodo è stato adottato da un chirurgo locarnese per distrarre gli ammalati durante le operazioni. Egli, dopo aver proceduto all'anestesia locale, ha messo all'orecchio dell'ammalato una cuffia in comunicazione con la radio e, secondo il genere dell'operazione, ha scelto musica leggera o allegra o pezzi sinfonici. Questo metodo ha avuto un esito felice sugli ammalati che, assorti nella musica, hanno dimenticato di essere sul tavolo operatorio.

*

Si sente spesso dire che il cancro sia una malattia contagiosa. Ora per dimostrare proprio il contrario, due giovani chirurghi berlinesi operarono un tumore e mentre il primo si faceva un taglio nella mano ed introduceva nella ferita delle fibre cancerose, il secondo faceva lo stesso nel polpaccio. Le operazioni, che furono espressamente eseguite senza le prescrizioni asettiche, provocarono in principio un'infiammazione che gradatamente scomparve senza lasciare alcuna traccia di malattia di cancro.

*

Sotto il nome « Il tesoro del principe Carnevale » verrà aperta nella Casa degli Artisti di Monaco dal 6 gennaio al 27 febbraio del prossimo anno un'esposizione carnevalesca che rappresenta l'origine e lo sviluppo del Carnevale durante tremila anni. A questa mostra non parteciperanno solo le città tedesche che festeggiano particolarmente il carnevale, ma anche quelle estere come Milano, Venezia, Roma, Nizza e Barcellona e probabilmente anche Parigi, Siviglia, Cadice e Madrid.

*

Un tango accorato e melanconico, intitolato « L'ultima domenica », attualmente in gran voga a Budapest, è la causa di una vera epidemia di suicidi. Quando la polizia volle indagare sui motivi del suicidio del banchiere Ledik, apprese dalla vecchia madre che il figlio canterellava spesso alcune settimane prima della sua morte « L'ultima domenica » e diventava sempre più triste. In una tasca del suicida venne infatti trovato il testo del tango in questione. La polizia di Budapest ha potuto anche accertare che altri tre suicidi, avvenuti la domenica scorsa, dovevano attribuirsi a quel tango funesto. Così una ballerina aveva preso del veleno mentre un'orchestra di zingari suonava in un locale il fatale tango. Un garzone di bottega ed una domestica si sono uccisi lasciando scritto che volevano essere accompagnati al cimitero al suono di quel tango. Un giudice di tribunale della provincia, che aveva udito per la prima volta in un locale di Budapest quella musica melanconica, si impressionò talmente che fu colpito da una sincope cardiaca.

I piani abissini sconcertati

dell'avanzata italiana oltre Gorrahei

MOGADISCIO, 12

Continua l'avanzata italiana oltre Gorrahei, sconcertando i piani della resistenza abissina. Si ritiene che ras Nasibù sia stato costretto a ritirarsi dietro le posizioni di difesa di Harrar, in attesa di rinforzi, sentendo la sua posizione abbastanza compromessa.

La disfatta etiopica

Sono giunti ieri sera a Berbera da Giggica, dopo un viaggio quanto mai faticoso e pericoloso, due mercanti greci, i quali hanno portato le prime notizie dirette da loro stessi raccolte attraverso le deposizioni degli abissini fuggiti da Gorrahei. Malgrado si debba tener conto delle deformazioni che, attraverso i resoconti verbali, le notizie possono aver subito, il racconto fatto dai due levantini è di tal genere da confermare in pieno le voci della terribile disfatta che sarebbe toccata alle truppe etiopiche nella valle del Fafan.

I due commercianti, interrogati dai giornalisti che sono qui di stanza, per raccogliere, dai margini del campo di battaglia notizie ed indiscrezioni, narrano di aver avuto a che fare con uomini letteralmente terrificati dalla violenza e dalla impetuosità di azione degli aeroplani e delle truppe italiane.

La base di Gorrahei rappresentava nei piani di ras Nasibù e dei suoi consiglieri europei il punto di forza che difficilmente avrebbe potuto essere scardinato da un'offensiva sia pure condotta in grande stile, e ciò non soltanto per le difese naturali, ma pure per gli apprestamenti compiuti durante lunghi mesi di preparazione, secondo gli ultimi dettami della tecnica moderna.

« Ci avevano assicurato — hanno narrato alcuni abissini ai due suaccennati mercanti greci — che nulla avrebbe potuto nè l'impeto delle fanterie, nè il fuoco dei cannoni, contro le trincee ed i camminamenti che circondavano l'abitato di Gorrahei. I tremila uomini che erano stati concentrati in questa piazzaforte rappresentavano quanto di meglio era a disposizione di ras Nasibù per opporsi all'avanzata italiana.

Armi moderne

« Solo quattro settimane fa ci erano giunti da Harrar i fucili e le munizioni. Per noi, abissini, abituati alle pesanti e malcomode armi di vecchio modello, i nuovi fucili a ripetizione rappresentavano altrettante meraviglie. Abbiamo avuto tempo pure a fare lunghe esercitazioni di tiro con la mitragliatrice e di queste macchine ne possedevamo una sessantina.

« Anche le cartucce non scarseggiavano e, contrariamente a quanto avviene nelle armate etiopiche, ci era dato ampio potere di usare munizioni a volontà per le esercitazioni. Durante la sosta tra l'apprestamento del campo e l'avvicinarsi degli Italiani, lo stesso Afeworch aveva avuto tempo a disporre le armi in maniera da dominare tutti i passi obbligati che dal sud conducono al campo trincerato.

« La quantità di viveri messa a disposizione di Gorrahei era più che sufficiente ad una resistenza protraentesi per parecchi mesi. Vivissima impressione e grande sollievo avevano poi fatto i pezzi di artiglieria leggera a tiro rapido che dovevano contrastare il cammino all'avanzata dei carri armati. Le mitragliatrici erano pure state messe in maniera da poter aprire il fuoco contro gli aeroplani. Su questa base formidabilmente armata si scatenò invece la offensiva dell'aviazione italiana e fu il disastro ».

L'attacco aereo

I messaggeri venuti dall'interno a questo punto non trovano parole convenienti per descrivere lo spavento che ancora pervadeva l'animo degli armati abissini scampati alla furia dell'azione aviatoria italiana.

I soldati etiopici da loro interrogati, così si esprimono:

« All'alba cominciarono a sentirsi lontani e notissimi i rombi degli aeroplani, noi di macchine volanti avevamo avuto occasione di vederne qualcuna in Addis Abeba. Mai era stato dato agli abissini di osservare tanti aeroplani. Da quel gruppo di macchine volanti cominciarono a cadere le bombe. Non si trattava dell'effetto che può prodursi un proiettile di artiglieria. Questo scoppia e apre una breccia in un muro; la bomba che cade dall'alto squarcia la terra e distrugge ogni cosa intorno a sè.

« In circa un'ora — tanto durò l'azione aerea — di tutto il campo trincerato non restava che un terreno sconvolto e ridotto ad una serie senza fine di buche e di enormi solchi. Gli stessi ricoveri sotterranei furono ridotti in frantumi e tutto quanto essi contenevano era stato squarciato. La linea dei tukul, apprestati a caserme e ridotti a depositi di viveri divenne ben presto un immenso rogo, cui non si poteva avvicinare, tanta era l'irruenza del fuoco. Il presidio di Gorrahei dovette darsi alla fuga, se era umanamente possibile resistere, in quanto ogni cosa pareva crollare e sembrava stesse per giungere la fine del mondo ».

La mentalità primitiva dei soldati etiopici fu tanto scossa che non valsero gli ordini e le minaccie dei capi per imporre una efficace difesa contro gli aeroplani. Tanto più che i nostri velivoli, dopo avere seminato la distruzione con le bombe — continuano a dire gli scampati — si abbassarono fin quasi a strisciare con le ali contro le cime degli alberi, attaccando con il fuoco delle mitragliatrici coloro che erano in fuga e cercavano di mettersi in salvo.

Come cadde il capo abissino

Se le perdite degli etiopici non furono catastrofiche, lo si deve soltanto al fatto che essi poterono disperdersi nella boscaglia e così sottrarsi alla vista degli aviatori.

La morte di Afeuorch forma un capitolo a sè nella narrazione degli scampati. Ecco come viene descritta:

« Fu proprio all'inizio dell'azione degli aviatori italiani. Tutti si trovavano ancora ai loro posti ed il nostro capo stava nel suo ghebbi che era al centro del campo trincerato.

« Mentre usciva di casa per disporre gli uomini alla difesa, un proiettile cadde a pochi metri da lui e le scheggie colpirono Afeuorch stesso e gli uomini della scorta personale. Tosto accorremmo per portargli aiuto, ma subito ci avvedemmo che le condizioni sue erano gravissime. Un frammento di acciaio lo aveva colpito al ventre ed egli, malgrado non avesse del tutto perduto la conoscenza, dava segni di soffrire terribilmente e si vedeva che la vita fuggiva da lui minuto per minuto.

« Nel ghebbi era ancora l'automobile di proprietà personale del degiac. Nessuno però potè pensare di usufruirne anche perchè la strada era rotta in più punti ed allora si provvide ad attrezzare una portantina caricandola sopra due muli. Sulla barella venne steso Afeuorch e si cominciò la marcia verso il nord. Il medico personale del capo cercava di mantenerlo in vita ma la perdita di sangue era troppo grave e Afeuorch decedette poco dopo ».

La notizia della disfatta subita a Gorrahei dagli etiopici si è diffusa in tutta l'armata di Ras Nasibù e — secondo quanto riferiscono i mercanti venuti da Giggiga — è convinzione generale che una uguale sorte sarà riservata a quest'ultima città ed anche ad Harrar, qualora gli etiopici vogliano opporsi all'avanzata degli Italiani e quando questi ultimi si apprestino a stroncarne la resistenza.

Il passaggio all'Italia

del Sultano dell'Aussa

WASHINGTON, 12

Un telegramma dell'« Associated Press » da Gibuti dice che il sultano dell'Aussa è passato all'Italia con cinquemila guerrieri che manifestano così il malcontento musulmano contro gli abissini.

E' questo un altro successo della politica coloniale italiana. La rivolta della Dancàlia è ormai completa. Dal settentrione, le cui genti, stanche delle razzie avevano già posto sotto la protezione italiana i loro averi e le loro famiglie, il movimento si è esteso verso il sud. L'impero etiopico è in disfacimento. Anche le genti musulmane dell'Ogaden hanno manifestato la loro insofferenza per il governo copto di Addis Abeba.

L'Aussa ha la sua grande importanza strategica. La regione, che non ha confini ben definiti con l'Abissinia, circonda per oltre cento chilometri la Somalia francese sino al lago Abbè e per quasi altrettanti la parte meridionale della colonia Eritrea. La defezione dell'Aussa apre la strada all'avanzata italiana verso la zona attraversata dalla ferrovia di Gibuti. E' infatti noto che la nostra avanzata, in partenza da Mussa Alì, si è iniziata giorni fa con reparti di cavalleria, che costeggiano la Somalia francese. La sottomissione del Sultano Jaio aumenta la rapidità della marcia verso la ferrovia e facilita la possibilità di stabilire il collegamento diretto tra le truppe italiane dell'Eritrea e quelle della Somalia. C'è di più. La parte orientale delle difese abissine crolla e costringe ras Nassibù a modificare il suo piano strategico nell'Ogaden.

Mohammed Jaio, che gode del titolo tradizionale di anfari, e che il Negus ha insignito con quello di degiac, non è stato per il passato un grande amico dell'Italia. Un uomo abbastanza giovane — scrisse di lui Ludovico Nesbitt, perito nel luglio 1935 nella catastrofe dell'aeroplano postale olandese sui monti di San Bernardino nel Canton Ticino — piccolo, dall'aspetto intelligente, con fattezze sottili, da europeo, bruno, del tipico bruno di caffè lucido dei dancali, una barbetta, occhi dolci, sorriso fisso e gentile, increspante le sue labbra che si direbbero femminee.

Il suo atteggiamento verso l'Italia, in passato a volte subdolo, a volte ostile, si giustifica con impressioni e con minacce esercitate su di lui dal Negus. Nel 1930 infatti il Sultano, chiamato ad Addis Abeba, fu catechizzato ed invitato ad assumere un atteggiamento avverso agli italiani.

Il Negus rimproverò al Sultano di non essersi ribellato allorquando l'Italia, in base al trattato stipulato con l'Etiopia nel 1904, intraprese l'occupazione della Dancalia sino al sessantesimo chilometro dalla costa. Il non risentimento del Sultano era d'altra parte giustificabile; la presenza degli Italiani costituiva un freno alle razzie perpetrate dalle tribù degli Uoggerat e degli Azebò Galla ai danni dei Galla.

Nel 1932, al suo ritorno da Addis Abeba, il Sultano indirizzò protesta formale al nostro Governatore dell'Eritrea e assunse un atteggiamento così ostile da suggerire il rafforzamento dei nostri posti di confine. Non si verificarono però incidenti di sorta, anzi da allora le nostre relazioni col Sultano andarono man mano migliorando. Oggi Mohammed Jaio si ribella al Negus che aveva fatto dell'Aussa indipendente un feudo del suo impero. L'Aussa è un paese fertile, dove si coltiva la dura e dove prospera l'allevamento del bestiame. Le tribù, stanche delle razzie e delle sopraffazioni, hanno desiderato l'occupazione italiana, poichè Roma assicura il lavoro fecondo e la pace durevole.

Il corrispondente dell'« Herald Tribune » da Addis Abeba narra in lungo ed ironico telegramma le sue peripezie con le autorità etiopiche, ad incominciare dal Negus, che gli promise infinite volte di aiutarlo ad andare al fronte senza mai mantenere le promesse fatte.

Il corrispondente afferma che non si può credere alle autorità abissine che dimenticano quanto hanno promesso.

"La tenaglia italiana si stringe„

BUDAPEST, 12

Le recenti avanzate dell'Esercito italiano hanno un'eco vastissima su tutti i giornali che considerano la conquista del nuovo importante territorio abissino come l'avvenimento decisivo nel conflitto italo-etiopico. Il *Pesti Hirlap* intitola: « Risultato senza esempio dei reparti motorizzati italiani. - Le forze abissine si ritirano su tutti i fronti. - La tenaglia italiana si restringe. Il *Nemzeti Ujsag* intitola: « La potente avanzata italiana a sud minaccia Harrar e Giggiga. Graziani avanza con grande slancio. L'esercito abissino sconvolto e spezzato nella stretta italiana ».

VENERDI' AL ROSSINI
NOTTE DI NOZZE
Escl. Artisti Associati

L'aviatrice Batten a Casablanca

PARIGI, 12

Si ha da Casablanca che miss Jane Batten, l'aviatrice britannica che vuol tentare la traversata dello Atlantico meridionale, giunse colà ieri alle 16,20 dopo aver percorso senza scalo la prima tappa iniziata, come si sa, dall'aeroporto di Lympone. L'aviatrice è ripartita stamane alle 5.35 per raggiungere Villa Cisneros.

Le cinque sorelline canadesi diventano "stelle„

TORONTO, 12

Le cinque famose sorelle Dionne sono state scritturate all'età di 17 mesi, divenendo ad un tratto stelle dello schermo. David A. Croll, ministro d'igiene dell'Ontario, che ha l'incarico particolare di sovraintendere sul quintetto, ha dato la sua approvazione ad un contratto fra la « Fox Film » e gli addetti alla vigilanza sull'allevamento delle cinque gemelle a che esse possano prendere parte ad un film intitolato: « Il medico di campagna », che, a quanto si dice, si fonderà sulla vita del dottor A. K. Dafoe, il medico piccolo di statura e grigio di capelli, che assistette al parto quintuplo.

Due feroci assassini linciati dalla folla abbrutita

VIENNA, 12

Nel comune di Boyazdan, in Anatolia, due fratelli avevano concepito il sospetto che una certa donna, loro vicina di casa, fosse l'autrice di un furto in loro danno di 180 lire turche. Essi si impadronirono con la violenza della supposta ladra, la rinchiusero in una capanna isolata sottoponendola per dieci giorni ad inaudite torture per farla confessare. La donna non solo continuò a negare di avere rubato il denaro, ma per far cessare il tormento, si offrì di cedere agli aguzzini la sua casa e i suoi beni. Ma i due bestiali individui le passarono attraverso il corpo una sbarra di ferro a guisa di spiedo e la fecero lentamente arrostire sopra un gran fuoco.

I due feroci fratelli furono poi arrestati, ma mentre erano portati in carcere, la folla riuscì ad impadronirsene e a linciarli.

Un'auto contro un albero

Due morti e tre feriti

MANNHEIM, 12

La scorsa notte, causa la nebbia, un'automobile è andata ad urtare violentemente contro un albero. Lo autista è stato proiettato fuori della vettura, ed è rimasto ucciso sul colpo. Un suo compagno è morto poco dopo all'ospedale. Tre donne che si trovavano nell'interno della vettura sono rimaste gravemente ferite, ed hanno dovuto essere parimenti ricoverate all'ospedale.

Un banchetto di tre giorni

BUDAPEST, 12

A Roszke ad un banchetto nuziale di contadini, hanno partecipato 400 invitati. Il banchetto è durato tre giorni. Sono stati consumati sei ettolitri di minestra di tacchino, cinque quintali di carne, cinque ettolitri di caffè, tremila panini salati, dieci ettolitri di vino, ed una enorme quantità di pollame e di dolci.

Il nuovo Direttorio lituano

KAUNAS, 12

Il Governatore del territorio di Klapeida ha incaricato Borchert di formare il nuovo direttorio del territorio stesso. Borchert ha iniziato le conversazioni con le varie frazioni della Dieta.

Via XXI marzo 2067
Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di
TAPPETI PERSIANI
sotto ai prezzi d'origine

CRONACA CITTADINA

La lotta contro l'assedio economico

Per ridurre il consumo del carbone: non riscaldiamo soverchiamente le case
I vantaggi dell'orario continuativo - Il mercato del pesce e la feconda attività dei Gruppi Fascisti di Sestiere - Un monito solenne ai medici italiani

La notizia dell'orario continuativo che verrà adottato, a incominciar da domani, in tutti gli pubblici uffici statali, parastatali e comunali, di istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Consorzi Organizzazioni sindacali ecc. ecc., è stata generalmente bene accetta da quanti sono i più direttamente interessati. Questo da parte dei capi ufficio, i quali sanno per pratica quanto sia nocivo una lunga interruzione del servizio durante la giornata; e questo da parte dei subalterni, i quali uscendo dal loro ufficio alle ore 16.30 avranno a loro disposizione ancora parecchie ore del giorno da dedicare allo studio o ai lavori supplementari.

Bisognerà, naturalmente, specie per quanto riguarda la consumazione dei pasti, adottare abitudini nuove, ma queste andranno tutte a vantaggio della salute e dell'economia.

Riscaldamento e illuminazione

Non è chi non veda come alla chiusura degli uffici alle 16.30 corrisponda un notevolissimo risparmio di energia elettrica e di combustibile. Meno in caso speciali, ben può dirsi che anche durante i mesi d'inverno tutto il lavoro di un ufficio potrà esser disimpegnato alla luce naturale e come il riscaldamento possa limitarsi ad un periodo quotidiano di otto ore anzichè di undici circa com'era con gli orari finora osservati, e di dodici e più in caso di prolungamento nella presenza degli impiegati dovuto a lavori in tempo «straordinario».

Si vede ora sempre più netta la opportunità che l'orario continuativo abbia ad essere spontaneamente adottato anche negli uffici privati e, nei limiti delle possibilità e delle esigenze delle diverse categorie, anche in taluni negozi, magazzini, ecc., acciocchè con la collaborazione di tutti il risparmio in tali spese venga ad essere più rilevante. In quest'ora in cui con disciplina ed entusiasmo ciascuno nel proprio campo organizza una efficace difesa economica che faciliti una maggiore resistenza, nell'ora in cui, il fronte interno è schierato in battaglia, armato di una sola volontà.

I nuovi orari agiranno inoltre in senso benefico nei riguardi delle famiglie degli impiegati, le quali potranno così antecipare ogni loro funzione: si cenerà prima e si andrà a coricarsi per tempo con risparmio di luce e di carbone.

E a proposito di riscaldamento sarà necessario provvedere affinchè al minor tempo di accenzione delle stufe e dei termosifoni corrisponda un minor grado di calore.

In molte case, infatti, e in troppi uffici, anche di Enti pubblici, il calore dei termosifoni era tale che per qualche minuto, nella mattinata e nel pomeriggio, gli occupanti erano costretti ad aprire le finestre e rinnovare l'aria per evitare mali di capo.

L'uomo non è un'orchidea e i 22, 25 gradi, a detta degli igienisti, sono eccessivi e dannosi alla salute, poichè un calore ambientale troppo forte è esiziale per gli organi respiratori e può essere causa, per contrasto con la temperatura dell'esterno, di raffreddori o peggio.

In pescheria

Ieri, martedì, seconda giornata di astinenza dalla carne, il mercato del pesce è stato animatissimo: ben forniti tutti gli spacchi e prezzi normali.

Le vendite furono assai copiose, ma ciò non ci esonera dall'intensificare una serie, efficace propaganda per sempre più divulgare il consumo dei nostri mari, dei nostri laghi e dei nostri fiumi. Si dice oggidì — e non è lontano dal vero — che il pesce in genere, come derrata alimentare, non è accessibile a tutte le borse.

Osserviamo d'altro canto che nel mentre sono ricercate le qualità più pregiate (branzini, trote, aragoste, sogliole, orade, cernie, dentici ecc.), qualità che per la loro relativa disponibilità e per la loro richiesta hanno una mercuriale sempre alta, ben pochi voglion accedere alle infinite altre specie di gettito assai più cospicuo, ma saporose e nutritive quanto le prime, e di costo assai inferiore, sì da concorrere col prezzo delle carni anche di quelle di minor prezzo.

La tradizione del consumo carneo deve cessare ed adattarsi, volente o nolente il consumatore, alle nuove esigenze che dovranno essere una regola del domani, anche quando il regime delle sanzioni finirà a danno di coloro che supinamente lo avranno applicato.

Un'azione risoluta, gagliarda, sistematica in favore del mercato del pesce stanno svolgendo le squadre di vigilanza istituite dal Segretario Federale presso ogni singolo Gruppo di Sestiere; azione che prima di tutto è rivolta a vietare l'importazione del pesce proveniente da Nazioni sanzioniste.

Per incrementare il commercio dei prodotti di mare

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri di un sequestro di una partita di pesce molto opportunamente effettuata presso una ditta che continuava a importare tale merce da Paesi verso i quali è rivolta la nostra controffensiva.

Dobbiamo ora aggiungere che ieri mattina la squadra di vigilanza del Gruppo di San Polo, in pieno accordo con la ditta importatrice disponeva alla vendita sotto costo in Pescheria di una partita di merce della quale non era stato possibile interrompere il viaggio e la quale era giunto in grado di conservazione perfetta, ma tale da consigliarne la vendita senza soverchi indugi. Il pesce in parola, che dovette essere ricevuto per ragioni di forza maggiore, venne venduto al prezzo globale di L. 533.95 che andarono a favore delle Opere Assistenziali.

La sorveglianza delle competenti Squadre viene esercitata così per le merci provenienti per terra come per quelle che arrivano per mare. Essa tende così, prima di tutto, a favorire la pesca da parte dei nostri pescatori offrendo loro lavoro e guadagno, e quindi ad incrementare l'afflusso del nostro pesce nei nostri mercati e non è chi non veda come la maggior raccolta valga a diminuirne il prezzo del prezioso alimento.

Anche in tale settore del nostro fronte è adunque altamente benemerita l'attività svolta dai Gruppi Fascisti di Sestiere.

Le parole d'un illustre scienziato

Nei numeri scorsi abbiamo illustrato il compito della donna nella lotta che stiamo sferrando. Ora vorremo dire quale sia nelle attuali contingenze il dovere di molti professionisti ed in particolare dei medici. Scriveremo nei prossimi giorni intorno all'argomento, ma oggi lasciamo lo spazio all'autorevole parola del Senatore prof. Giordano, il quale nella relazione esposta all'Assemblea del Sindacato provinciale fascista dei medici tenutasi domenica scorsa nell'Aula Magna dell'Ateneo così si è espresso:

«Avrei finito se non avessi ancora sul cuore una lettera ricevuta pochi giorni or sono, da un collega, non convinto di una decisione del suo podestà, che voleva risparmiare sulle spese medicinali. E ciò, diceva ingenuamente il collega, in questo tempo di crisi! Lasciamo andare che finora la crisi fu più sulle labbra, che non nello stomaco. Ma risposi francamente, come mio uso, al collega, che il podestà aveva ragione. In questi tempi, in cui la Patria si irrigidisce, al cospetto di tutto il mondo (che pure, a suo dispetto, deve ammirarla) di tutto il mondo egoisticamente, ipocritamente contro essa coalizzato, come fu un giorno l'Europa tutta contro Venezia, che reagì sola e fiera, come un leone contro una muta latrante, in questi tempi i medici devono dare alto esempio di risparmio. Bando non solo alle specialità forestiere, ma anche a quelle nazionali, se di provenienza bastarda, o di dubbia efficacia, o semplicemente costose: ripongano i medici in testa al loro ricettario la massima pliniana: «rimedi a buon mercato, nostrani», e reimparino, se lo hanno dimenticato, a scrivere ricette.

Il dovere del medico

La crisi, lo ripeto, è meno grave di quanto vociferino gli spreconi. Già dissi come abbiamo penuria di interni perchè molti medici furono richiamati. Ai richiamati ed ai volontari, che portano l'opera loro là dove dai nostri soldati si pugna per necessità, si civilizza per naturale, romano istinto, vada il nostro commosso, ammirante augurale pensiero. Erano troppo numerosi i medici in Italia, e non pochi negli anni passati andavano a prestare la loro opera umanitaria perfino al Congo, ove avevano anche talora da medicare i poveri indigeni mutilati perchè non riportavano alla sera abbastanza caucciù. L'Italia sta preparando ora nuovi territori non solo per i lavoratori della braccia, ma anche per quelli dell'intelletto, ove i medici non avranno da medicare mutilati recenti, ma da consolare fraternamente gli schiavi liberati, a ribadire le cui catene si vendono oggi al Negus, quali «istruttori» taluni dei civilizzatori e mercanti di caucciù del Congo.

Le sagge parole dell'illustre chirurgo servano di monito a tutti i medici italiani.

Raccolta rottami metallici

Domenica 17 Novembre a cura dei Gruppi Fascisti avrà luogo la raccolta dei rottami metallici offerti dai fascisti e dalla cittadinanza.

La raccolta verrà eseguita a domicilio da apposite squadre di Giovani Fascisti.

Gli oggetti così raccolti verranno poi ammassati nel magazzino centrale gentilmente concesso dalle Autorità Comunali di dove verranno quindi inviati al Centro Nazionale di raccolta.

I fascisti e i cittadini sono pregati di comunicare gli eventuali quantitativi di rottami che si compiaceranno di offrire, direttamente ai fiduciari dei Gruppi Fasscisti, segnalando possibilmente l'ingresso d'acqua della propria casa o la riva più vicina.

A raccolta terminata la Federazione Fascista invierà agli offerenti un apposito certificato-ricevuta.

Per inosservanza alle disposizioni sui prezzi

Non apponeva i prescritti cartellini di prezzi sulle merci poste in vendita il lattaio Francesco Franzin abitante a Cannaregio 1519 ragione per cui il vigile Caburlotto lo ha denunciato pure alla commissione di vigilanza.

I vigili urbani hanno ieri denunciato alla commissione di vigilanza dei prezzi il negoziante di generi alimentari Giulio Ravagnan perchè vendeva il formaggio gorgonzola a lire 7.50 anzichè a 7.25.

Un annegato

I militi nazionali Raffaele Gualalupi, Pietro Berti e Vittorio Vianello, guidati dal capo squadra Berti Ruggero, l'altra notte alle ore 2.15 eseguivano il solito giro di vigilanza in barca passando per il Rio Nuovo dei tabacchi, quando furono richiamati da grida di aiuto provenienti da un'imbarcazione sulla quale si trovavano un milite portuario, un finanziere e un guardiano notturno. Non tardarono a comprendere quali fossero state le ragioni di quelle invocazioni e infatti videro galleggiare nell'acqua il corpo di un uomo, che sembrava caduto proprio in quel momento.

Immediatamente due militi si lanciarono in acqua riuscendo a trarre nella barca il naufrago, il quale purtroppo era ormai spirato.

Dopo l'intervento della Polizia, il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale dove fu identificato per il materassaio Federico Costantini, di anni 46, abitante a Dorsoduro 2256.

Poichè il povero Costantini teneva le vesti scomposte si ritiene che nell'ottemperare a un bisogno sia scivolato nell'acqua e, inesperto del nuoto, vi abbia trovato miseramente la morte.

Le carezzze del marito

A Molinari Emilia di Luigi di anni 33, maritata in Quagliotta e abitante alle Casermette int. 35, punse vaghezza, nella sera di San Martino, di unirsi ad alcune compagne e di compiere il tradizionale pellegrinaggio attraverso le varie osterie cantando la nota canzone che ha per cadenza «Viva, viva San Martin!...». Le cose andarono bene durante il canoro vagabondaggio, ma rientrata in famiglia la donna trovò il marito, Giuseppe Quagliatta il quale senza molti preamboli le lasciò andare un pugno sulla mandibola quale compenso della scapatella. La donna dolorante dovette recarsi pertanto all'Ospedale dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni cinque.

Per abuso di mestiere

Il girovago Cesca Natale, di anni 31, senza fissa dimora è stato ieri arrestato dagli agenti del Commissariato di Cannaregio, dovendo scontare tre mesi e sedici giorni di reclusione, pena infliittagli dal pretore urbano per aver abusivamente esercitato il mestiere.

Per un debito di quattro lire

Ieri alle ore 15 il bracciante Angelo Puppin di anni 48 abitante a San Polo 1260 usciva dal tabaccaio in Ruga degli Orefici col suo mezzo toscano in bocca quando andava a battere il naso nel trattore Marcello Cordella al quale doveva lire quattro per aver mangiato della trippa a credito, in ruga San Giovanni a Rialto. Dopo uno scambio di invettive da parte del Cordella che gli rimproverava di accordarsi il lusso di fumare senza prima aver pagato i debiti, il Puppin si sentì piovere addosso una gragnuola di pugni per la quale dovette ricorrere all'ospedale dove è stato ricoverato per contusioni al torace guaribili in giorni 12.

Sventure e disavventure

Trasportando una trave

Antonio Vianello di anni 22 abitante alla Giudecca 778 passando ieri mattina alle ore 9.30 presso il costruendo ponte ponte dell'Arsenale è scivolato con una trave che teneva in spalla riportando la distorsione del polso destro. Guarirà in giorni otto.

Si ferisce con una lamiera

Il carpentiere Luigi Capitanio di anni 49, abitante a Castello 2061 trovandosi iermattina alle ore 9 in Arsenale a bordo di un rimorchiatore, si ferì con una lamiera di ferro al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Sul ponte di San Moisè

Ieri alle ore 19 Boscolo Rosa di anni 61 da Sottomarina nell'attraversare il ponte di S. Moisè è scivolata fratturandosi il maleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade dalle scale

L'usciere municipale Ottone Cattarussa fu Giuseppe di anni 62 abitante a Cannaregio 1563 ieri sera poco prima delle 18, scendendo dalle scale dell'Ufficio d'igiene al quale è addetto, cadde e scivolò da cinque gradini riportando la frattura della nona e decima costa posteriore. Ricoverato all'ospedale guarirà in trenta giorni.

Avventura di caccia

Si dice che i cacciatori abbiano una generale tendenza alle narrazioni fantasiose delle loro avventure. Ne raccontano delle comiche e delle tragiche. Ebbene, ci è capitato di sentire, in una comitiva di cacciatori, parecchie storie romanzate, a conclusione delle quali un bello spirito volle raccontare la sua, premettendo che si trattava dell'avventura più critica che gli era capitata nella sua vita di appassionato cacciatore. Pensate a questa situazione, disse il narratore; scendere a una stazione lontana una dozzina di chilometri da un modesto villaggio, sentirsi disposti per un'ottima giornata di cammino e di caccia e accorgersi di aver dimenticato il pacchetto dei sigaretti «Roma».... Amici miei, una mattinata di privazione degli insostituibili sigaretti «Roma», questa è stata l'avventura più memorabile della mia vita di cacciatore. Chi sa il piacere di una saporita fumata all'aria aperta, chi sa apprezzare il pieno gusto e il marcato profumo del sigaretto «Roma» potrà intendere come certe forzate astinenze siano terribilmente fastidiose».

PROVINCIA DI VENEZIA — Movimento popolazione — Mese di Settembre 1935 - XIII	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	377	980	1357
MORTI	172	221	393
Aumento popolazione	205	759	964

Mese di Ottobre 1935 - XIII	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	366	943	1309
MORTI	207	242	449
Aumento popolazione	159	701	860

Stato Civile di Venezia
9-10-11 Novembre 1935-XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 22 — MATRIMONI 8

Premiazione degli alunni al "Paolo Sarpi,,

Nella solenne ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo presso la Scuola serale professionale annessa al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» la premiazione degli allievi promossi con merito distinto.

Nell'Aula Magna dell'Istituto convennero il Comitato tecnico di vigilanza della Scuola serale, presieduto dall'ing. dott. Francesco Ferruccio Smeraldi, il rappresentante del Comune di Venezia, mantenitore della Scuola, ing. Luigi Nono, il corpo insegnante, la scolaresca e i familiari dei premiandi.

Il Preside dell'Istituto, rivolto un saluto al Rappresentante dell'on.le Podestà e ringraziati i membri del Comitato tecnico, spiegò ai giovani l'importanza della cerimonia che si celebrava nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Messa in rilievo la figura dell'Augusto Sovrano, di cui illustrò le benemerenze in pace e in guerra, accennò alle circostanze che determinarono l'impresa africana, spronando i giovani all'opera di resistenza interna secondo le direttive del Duce.

Parlò quindi il Presidente del Comitato di vigilanza ing. dott. Smeraldi elogiando l'opera degli Insegnanti e compiacendosi del profitto raggiunto dagli allievi designati alla premiazione, rilevata l'importanza dell'istruzione professionale, incitò i giovani tutti all'emulazione nello studio. Procedette infine al conferimento dei premi ai seguenti giovani: Premio di 1. grado: Vedovato Edoardo (1. Capi Operai Edili) Venturini Gino (2. Elettromeccanici); D'Indri Lea (2. comm.) Pellegrini Bruno (3. comm.).

Premio di II. Grado: Lenari Carlo (1. Elettromecc.); Quaia Andrea (2. Elettr.); Brazzoduro Achille (1. Elettr.); Canziani Gino (2. Elettromecc.); Perrissinotto Decio (2. Ed.) Del Maschio Lorenzo (1. comm. A) Giacomini Umberto (1. comm. B); Barbini Mario (1 comm. B); Bon Vittorio (1. comm. B); Moro Dino (1. comm. B).

Menzioni onorevoli: Burigana Antonio (1. Edili); Fornasini Armando (2. Edili); Costantini Caterina (1. comm. A); Michieletto Galileo (1. comm. B); Albanese Guerrino (2. comm.); Donaggio Bianca (2. comm.); Zanetti Moretto (3. comm Salvador Tiziano (3. comm.) Brovazzo Lina (2. comm.) Mander Giulio (Corso prepar.); Sonelli Antonio (corso prepr.); Rosso Antonio (1. Capi Operai Edili); Gerardini Antonio (1. Edili); Donatini Alessandro (1. Elettr.); Fiorin Giuseppe (1. Elettromecc.); Poniz Giovanni (1. Elettromecc.); Citton Amedeo (2. Elettromecc.); Magrini Giulio (2. Elettromecc.); Vita Renato (2. Elettrom.); Magrini Giulio, (2. Elettrom.); Vita Renato (2. id.); Zanolin Marco (2. Elettromecc.); Zennaro Domenico (1. comm. A); Dal Mistro Otello (1. comm. B); Guadagnini Carlo (1. comm. B); Barbini Enrico (2. comm. A); Livio Francesconi (2. comm. A); Ezia Ponte (2. comm.); Zan Virgilio (2. comm.) Romanelli Antonio (3. comm.).

Particolarmente applauditi furono i famigliari dei giovani richiamati. La cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce cui seguì il canto degli inni nazionali.

VENERDI' AL ROSSINI
NOTTE DI NOZZE
con
ANNA STEN E CARY COOPER

Società Giovani Operaie

Agli auguri inviati per il genetliaco di S. Maestà il Re perveniva in risposta il seguente telegramma: «S. Maestà ringrazia dell'augurale ben gradito messaggio. — f.to *Mattioli*».

Per ubriacchezza

Sono stati ospitati dai carabinieri di S. Giuliano e di Cannaregio Giovanni Bergamin di anni 47 senza fissa dimora e Giovanni Battista Milzo di anni 48 i quali ubriachi fradici davano noia ai passanti con le loro sconce tiritere ed inoltre il facchino Bertoluzzi Giacomo, abitante a S. Croce.

Veneri in ceppi

Le peripatetiche Melda Bortolin di anni 40 e Romana Todesco di anni 29 senza fissa dimora battenti spietatamente il «liston», sono state iersera sorprese nell'adescare dei passenti dal pattuglione della Mobile che le accompagnò difilato alla Questura Centrale, dove furono poste in guardina.

Per gli addetti studi professionali volontari e richiamati

La Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio e la Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti hanno concluso in data 28 Ottobre a. c. un contratto col quale si stabilisce:

Le disposizioni contenute nel contratto collettivo di lavoro più sopra indicato, in ordine al trattamento da farsi ai dipendenti richiamati alle armi, s'intendono estese anche ai dipendenti che vengono richiamati a loro domanda per eventuali operazioni militari.

Gli emolumenti relativi al primo mese saranno versati anticipatamente all'atto del richiamo unitamente agli emolumenti in corso.

Ai dipendenti che non hanno ancora prestato servizio militare di leva e che a loro domanda si arruolino volontariamente per eventuali operazioni militari, sarà esteso il trattamento sancito nel contratto nazionale stesso per il caso di chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva.

I dipendenti che intendono partecipare volontariamente ad eventuali operazioni militari, prima o dopo aver soddisfatto gli obblighi di leva, debbono darne comunicazione al proprio titolare di studio almeno il giorno stesso in cui presentano domanda di arruolamento volontario.

Per la tariffa molitoria
Una riunione artigiana

Martedì 29 ottobre, sotto la presidenza del Commissario dell'Arte dei Mestieri Alimentari, camerata Sigfrido Simionato, si sono riuniti in Mestre alla presenza del Segretario Provinciale dell'Artigianato i Mugnai Artigiani della Provincia di Venezia. Scopo della riunione era il disciplinamento tariffario. Il Commissario Nazionale e Capo Comunità Provinciale Simionato ha ampiamente riferito sui suoi studi e sulle sue considerazioni sul problema tariffario. Presero la parola numerosi presenti dopo di che il Segretario Provinciale ha riassunto la discussione proponendo la convocazione di successive riunioni in tutti i capoluoghi di Mandamento per esaminare gli aspetti particolari del problema, secondo le varie zone, prima di addivenire al definitivo accordo tariffario per assicurarsi sin da principio il buon esito dell'accordo stesso. I presenti hanno unanimemente accolto la proposta.

I ringraziamenti del Re per gli auguri del Prefetto

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

Il Prefetto ha ricevuto, in risposta al telegramma inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Sua Maestà il Re mi incarica di ricambiare con i suoi ringraziamenti il gentile devoto saluto augurale da V. E. rivoltogli anche in nome della popolazione della Provincia e dei funzionari dipendenti. — Generale Asinari di Bernezzo».

Il Te Deum pel genetliaco del Re a S. Giorgio dei Greci

Lunedì 11 corr., alle ore 11.30, nella chiesa di S. Giorgio dei Greci venne cantato un solenne Te Deum per la festa natalizia di S. M. il Re d'Italia. Alla funzione, celebrata dall'Archimandrita Heladis Ireneo, intervennero oltre al R. Commissario della Comunità comm. avv. Bruno Gallo, il R. Console generale di Grecia G. M. dr. Timoteo Typaldo Forestis col vice console Mergios Costantino, il vice Questore comm. Rendina, l'economo Sergio Licudis e molti confratelli e signore della Comunità.

Il "Palatino,, e la "Calitea,,

Il piroscafo *Palestina* giungerà stamane alle ore 9 dalla Siria e ripartirà alle 16 per Trieste.

La motonave *Calitea* giungerà alle 13 dalla linea Pireo-Rodi-Alessandria e ripartirà alle 18 per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto areo di Venezia del giorno 12 novembre XIV: Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest; passeggeri n. 32, posta kg. 39, merce kg. 127.300, bagagli kg. 415; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 35, posta kg. 40, merce kg. 215.200, bagagli kg.

Nuovo pilota d'aviazione

Ieri all'Aeroporto «Gino Allegri» di Padova, ha brillantemente conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano, il giovane veneziano Giovanni Dell'Agnola, noto ed applaudito concertista di pianoforte.

Esami a Segretario Comunale

20, 21 e 22 gennaio 1936: è in vendita la raccolta delle dispense e i libri per la preparazione, presso la Scuola Ponte, Bologna (Via Castiglione 44

La conferenza inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura

La nuova attività dell'Istituto Fascista di Cultura avrà inizio la sera di sabato 16 corr. con una conferenza di quell'illustre oratore ch'è il generale d'Armata Francesco Grazioli, il quale svolgerà il tema: «La gioventù fascista e l'espansione coloniale italiana».

Seguiranno a questa altre notevolissime conferenze e interessanti lezioni, dedicate in massima parte per un primo tempo, ai nostri problemi coloniali.

Domani sera, all'Ateneo, si rilascieranno ai soci le tessere d'iscrizione per l'anno XIV.

Il pubblico veneziano, che seguì l'anno scorso con vero godimento spirituale la parola fervida e geniale di S. E. Grazioli, sarà lieto di sentire da lui inaugurata l'opportunissima propaganda sulle questioni che appassionano oggi tutta la Nazione e più che mai richiamano su di essa l'attenzione del mondo.

La rete "Farina,, a Chioggia
Vivo interesse dei pescatori

Venerdì scorso 8 novembre, a cura della Federazione Artigiani, il dott. Farina ha illustrato a numerosi artigiani pescatori di Chioggia la sua rete da pesca brevettata. L'interesse per tale rete era ed è vivissimo in Chioggia e pertanto la illustrazione del dott. Farina è stata attentissimamente seguita. I pescatori chioggiotti, espertissimi anche nella fabbricazione di reti oltre che nella pesca, si sono trovati concordi nel giudicare ottimi i principi messi in pratica dal dott. Farina nella costruzione della sua rete ed hanno fornito all'ideatore elementi di indubbio valore per l'uso della rete in Adriatico.

Alla illustrazione teorica doveva seguire il giorno 9 la prova pratica, cioè la pesca da bordo di due velieri e due moto pescherecci. Senonchè le pessime condizioni del mare, che hanno immobilizzato la otta peschereccia di Chioggia e dell'Estuario, hanno consigliato di rinviare la prova. Pertanto una rete da pesca Farina appositamente concepita e fabbricata per la pesca Adriatica, verrà inviata a Chioggia nei prossimi giorni e l'esperimento pratico verrà così effettuato.

La Federazione Artigiani e il dott. Farina sperano in tal modo di dare ai pescatori il mezzo idoneo per imprimere alla pesca quell'incremento che è nei voti del Governo Nazionale e risponde alle esigenze del momento

Le solenni esequie ai benefattori delle istituzioni della Congregazione di Carità

Nella chiesa di S. Maria dei Derelitti, detta dell'Ospedaletto, annessa alla Pia Casa di Ricovero ai SS. Giovanni e Paolo, iermattina si sono svolte solenni esequie per i benefattori delle istituzioni pie cittadine rappresentate dalla Congregazione di Carità.

Nella parte centrale della chiesa, solennemente parata a lutto, era stato eretto un tumulo intorno al quale, durante la funzione, prestavano servizio d'onore gli uscieri della Congregazione. Su alcune pancate ricoperte di damasco nero presero posto le autorità fra le quali notammo il cav. uff. Beltrame per il Prefetto; il cav. Rosa per il Podestà; il dott. Pichini per il Segretario Federale, un ufficiale superiore per il Comando dell'Alto Adriatico; il presidente della Congregazione di Carità avv. comm. Tessier coi patroni dell'istituzione ing. Colussi, comm. Berghinz, dott. Torchio, dott. Del Gobbo, il cav. Pieresca direttore della Casa di Ricovero col vice direttore dott. Sonzogno; la signora Eva Garioni; l'ing. Davanzo per lo ospedale civile, il dott. Giovannini per il Gruppo fascista di Santa Croce; il dott. Scrinzi per l'Istituto dei Cronici; una rappresentanza dei Fasci Femminili ed altre personalità.

Nella chiesa erano pure larghe rappresentanze degli istituti di educazione della Congregazione e di vecchietti della Casa di Ricovero, le suore e i padri ai quali è affidata la cura religiosa dell'Istituto. Alle ore 10 il padre Ermenegildo rettore della Casa seguito dalla frateria al completo, dopo aver ricevuto il vicario capitolare, S. E. mons. Jeremich, indossati i sacri paramenti, iniziava l'officiatura del divino sacrificio.

Dopo la messa in terzo, con accompagnamento d'organo, S. E. mons. Jeremich, che indossava il piviale nero e la mitria, pronunciò brevi parole lodando il nobile gesto dei preposti della Congregazione, gesto così proficuo alle anime dei benefattori per l'immenso apporto del sacrificio divino.

Infine Mons. Jeremich, recitate le preci rituali, asperse il tumulo con l'acqua lustrale ed impartì l'assoluzione concludendo così la cerimonia.

Il presidente della Congregazione, avv. comm. Tessier ricevette quindi le autorità nella sala della Musica e accompagnandole poi in una breve visita alla casa ed ai nuovi locali.

In un ora qualunque della Vostra vita il Vostro cuore pulsa da 4 a 5000 volte: i Vostri polmoni inspirano un' migliaio di volte ed espirano per altrettante. Moltiplicate tutto ciò per le ore della Vostra vita e traetene delle conclusioni sulla resistenza dell' organismo umano. Dopo di che, niente di straordinario se Vi rammenterete dell' Alchebiogeno, il rigeneratore delle forze, il ricostituente tipo, che ha dato vita e vigore nuovi a molti organismi deperiti e stanchi.

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA

AUTORIZZAZIONE PREFETTIZIA N. 1976 - 9-8-1925 - MODENA

La lotta contro le zanzare

nella zona portuale di Marghera

Com'è noto, nell'agosto dello scorso anno il traffico dei carboni veniva trasferito dal Molo di Ponente della Marittima, al Molo A di Marghera e tale trasferimento creava, in quella zona, un nuovo centro di vita portuale e commerciale.

Il Molo A, sito all'estremo limite est del Porto Industriale, confina con gli acquitrini dei margini lagunari, ed è facile perciò immaginare come e quanto quell'ambiente fosse infestato di zanzare. La più diffusa era la « pipiens »; ma vi era pure qualche esemplare di anofele.

Ad evitare le logiche lagnanze di coloro che erano costretti a soggiornare in quella nuova sezione del Porto e particolarmente di quelli che per esigenze di lavoro dovevano soffermarvisi oltre il tramonto, la Amministrazione portuale, resasi conto della necessità di affrontare sollecitamente e razionalmente il problema, ne affidò la soluzione ai propri organi sanitari.

Fu interpellato l'Ufficio d'Igiene comunale e intervenne personalmente il medico capo prof. Raffaele Vivante che impartì gli opportuni consigli del caso. Si provvide subito a colmare ogni più piccolo ristagno d'acqua, ad incanalare con una buona pendenza tutti gli scoli d'acqua piovana e di rifiuto avendo cura, specie per quest'ultima, di portarla, a mezzo di tubi, il più lontano possibile dagli edifici, a falciare l'erba, a colmare gli acquitrini ed a spruzzare di petrolio, per lunghi periodi, anche gli acquitrini lagunari confinanti.

In un primo tempo s'era anche disposto perchè fossero fornite zanzariere e fossero munite porte e finestre di apposite reticelle. Senonchè nulla di ciò fu necessario. In meno di un anno, grazie ai suddetti provvedimenti di profilassi igienico-sanitaria, le zanzare sono quasi del tutto scomparse da quella località dove la vita e il lavoro possono oggi svolgersi, sotto questo aspetto, in condizioni ideali.

Basterà, col ritorno della primavera, riprendere e mantenere una sistematica petrolizzazione, il che garantirà la completa liberazione della zona dal fastidioso e pericoloso parassita.

Il concerto del Circolo Artistico

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 i due pianisti Landauer e Rawicz daranno al Circolo Artistico il concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma.

La Presidenza del Circolo avverte i soci che per entrare sarà necessaria la presentazione della nuova tessera sociale. Rigorosamente escluse le entrate di favore.

VENERDI' AL ROSSINI
NOTTE DI NOZZE

Unione Ufficiali in Congedo

Esazione contributi. Il Comando del Gruppo prega tutti i sigg. Ufficiali in congedo che non avessero ancora versata la quota dal 1 luglio al 31 Dicembre 1935, di provvedere al versamento con cortese urgenza e in ogni modo non oltre sabato 16 corr.

Con l'occasione avverte tutti coloro che sono in arretrato coi contributi e che ricevettero la circolare n. 343, che a modificazione di quanto in essa comunicato la scadenza utile per poter fruire della riduzione loro concessa scade alla data sopra indicata. Ciò perchè dopo tale data tutti gli arretrati verranno iscritti integralmente a ruolo delle Esattorie.

Funerali prof. cav. Ferdinando Rossi

Nel pomeriggio di domenica scorsa veniva rapito all'affetto dei suoi il prof. cav. Ferdinando Rossi, figura nobilissima d'uomo e di professionista che fu per molti anni apprezzatissimo funzionario dell'Amministrazione Volpi. La schiettezza del carattere, la cortesia dei modi, il merito di una vita tutta data al lavoro e alla famiglia gli valsero la profonda stima e le più cordiali simpatie di quanti lo conobbero sicchè assai largo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

E di questo è stata prova eloquente le solenni onoranze tributate ieri alla sua salma e alla quale partecipò una folla imponente di conoscenti, di amici e di estimatori. Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato il gr. uff. Ugo Carnera anche per S. Ecc. co. Giuseppe Volpi, comm. Umberto Calzavara, comm. Fracca, comm. Rossi, Carlo Bassi, avv. Giorgio Magrini, presidente della Filarmonica Verdi, prof. Vittorio Zuzzi, Carlo Rossi Calimano, maestro Carlo Tagliapietra, Egidio Zanetto, Mario Gasparini, Armando Vianello, Angelo Mainoldi, Federico Mazelli, dott. Guido Alvera, R. Carminati dott. G. Candiani, dott. cav. Antonio Negri, cap. Emanuele Massone, Carlo Holze, d.r Luigi Chiarelli, cav. Ugo Sereni, Teresa Matilde Busatto, prof. Pietro Grassetti, Gualdo Dorigo, Carlo Coldel per la corale «Excelsior», ing. Luigi Calomasi, Pietro Michieli, comm. Silvio Pelas, comm. Antonio Azzano, dott. Giulio Mason, don Luigi Vio, Angelo Zoni, F. Bellini, G. Ghezzo, prof. Gildo Camozzo, Vittorio Biasetto per il Sindacato Orchestrali, Palmira Cavasen.

Il corteo si mosse alle ore 9 precise dalla casa dell'Estinto a Santa Marina preceduto da una grande corona di fiori di S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, seguivano il capitolo dei sacerdoti e la bara sulla quale posava un cuscino estremo omaggio della consorte ed ai cui cordoni erano: gr. uff. Ugo Carnera, comm. Umberto Calzavara, cav. Achille Sartori, avv. Giorgio Magrini, dott. Gustavo Belzini e comm. Rossi. Seguivano la bara i fratelli, cognati, nipoti, le rappresentanze con bandiera delle Società Verdi e «Monteverdi» e la folla degli amici e conoscenti.

Per campo S. Marina, S. Maria Formosa, la salma venne accompagnata nella chiesa parocchiale dove ebbe luogo la funzione funebre. Do po che il parroco mons. cav. Vianello ebbe impartito la assoluzione alla salma, la bara, in corteo, veniva accompagnata alla vicina riva del campo da dove proseguirà seguita da vari motoscafi, per il Cimitero.

Alla famiglia desolata giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

I foto ambulanti premiati

al concorso del Dopolavoro

La Commissione nominata dal Dopolavoro Artigiano per l'esame dei lavori presentati al concorso tra i fotografi ambulanti, ha esaminato in questi giorni i lavori dei concorrenti.

La Commissione presieduta dal Presidente del Dopolavoro Artigiano e composta dai fotografi artigiani cav. uff. Piero Giacomelli e Aurelio Forti, dopo un attento esame ha emesso il seguente verdetto:

Il primo premio medaglia vermeille è assegnato al fotografo Ruggeri Francesco che ha presentato un gruppo di dieci nitide fotografie, ottime per la esecuzione tecnica e varia di soggetti e di paesaggio.

Il secondo premio, medaglia di argento, è stato conferito al fotografo Marturaro Bruno che ha anch'esso presentato un gruppo di dieci fotografie, ottime per tecnica e per scelta di soggetti.

Il terzo premio, è stato aggiudicato con medaglia d'argento al fotografo Bianchetti Angelo per un gruppo di sette fotografie di buona fattura.

A tutti i partecipanti al concorso è assegnato il diploma di partecipazione. Le medaglie sono state offerte dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale. I lavori che sono già stati esposti nella sede della Federazione Artigiani sono stati in questi giorni oggetto di attento esame da parte di artigiani di tutte le categorie.

Il conferimento dei premi avrà luogo in giorno da destinarsi alla presenza del Comitato Provinciale Artigiano.

Un Balilla veneziano all'Accademia di Musica dell'O.N.B.

Com'è noto, è stata istituita al Foro Mussolini un'Accademia fascista di musica che ha lo scopo di fornire a uno scelto numero di Balilla e di Avanguardisti, i quali abbiano una spiccata tendenza per la musica, la possibilità di perfezionarsi attraverso uno studio sistematico e profittevole in questa nobile arte. Gli ammessi a detta Accademia, i quali riceveranno gratuitamente il vitto, l'alloggio e le divise durante tutto il periodo dell'anno scolastico nel Convitto annesso all'Accademia del Foro Mussolini, frequenteranno nel R. Conservatorio di Santa Cecilia i corsi corrispondenti alle loro attitudini e beneficieranno di libri, tasse e materiale scolastico sino al termine degli studi. Il primo Concorso è stato espletato recentemente presso il R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, e l'on. Renato Ricci, su proposta della Commissione esaminatrice, ha assegnato le borse a ventiquattro fra Avanguardisti e Balilla. Tra i nove ammessi ai corsi di violino, dei ventisette aspiranti, figura il balilla veneziano Rino Brunello, allievo del nostro Liceo Musicale « Benedetto Marcello ».

Riviste e pubblicazioni dalmate

presso il Comitato della "Dante„

Il Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » ha arricchito la sua piccola biblioteca dalmatica con la raccolta delle ultime annate della *Rivista Dalmatica*, la pregevole pubblicazione di storia e d'arte diretta da Ildebrando Tacconi.

I soci della « Dante » avranno così la possibilità di consultare presso la sede (S. Angelo 3536, Telefono 25899) le due più importanti Riviste che trattano di argomenti dalmati, e cioè sia *L'Archivio Storico per la Dalmazia*, sia la *Rivista Dalmatica*, oltre al settimanale *San Marco*, organo della Federazione Fascista di Zara.

Coloro che volessero abbonarsi a dette pubblicazioni, possono rivolgersi alla Sede del Comitato di Venezia della « Dante ».

L'importo dell'abbonamento annuo è di lire 50 per l'*Archivio Storico*, di lire 25 per il *San Marco* e di lire 20 per la *Rivista Dalmatica*. La quota di abbonamento a quest'ultima rivista è normalmente di lire 25 annue; ma la Direzione ha cortesemente aderito a ridurla a lire 20 per coloro che si abboneranno a mezzo del Comitato di Venezia della « Dante ».

L'attività dei Dispensari Antitubercolare

L'attività dei dispensari della città durante il mese di ottobre 1935 è rappresentata dalle seguenti cifre:

Dispensario Provinciale di San Felice: Visite mediche 709; Nuovi visitati 137; Trovati affetti di tbc. 21; Malati di accertamento 15; Non riconosciuti affetti da tbc 101; Malati di ritorno 394; Proposti in sanatorio e ospedale 19; Ricoverati in sanatorio e ospedale 15; Rifornimenti di pnx 156; Altre cure 291; Visite domiciliari dell'ass. san. 138; Radiografie 34; Radioscopie 272.

Materiale distribuito: Disinfettante litri 58; olio di merluzzo litri 20; mastelli n. 5; catini 4; sputacchiere 6; letti completi 2.

Viveri distribuiti: latte litri 690.

Sussidi in affitto: Sussidi a scopo di isolare il malato e migliorare lo ambiente L. 1770.

Sezione dispensariale di S. Barnaba: Visite complessive 226; Nuovi visitati 27; Trovati affetti da tbc. 5; Malati in accertamento 5; Non riconosciuti 17; Malati di ritorno 64; Predisposti 12; Bambini ricoverati in colonia climatica 2; Persone inviate in campagna 1; Proposti per il ricovero in sanatori e osped. 2; Ricoverati in Ospedali e sanatori 8; Ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 4; Visite domiciliari della assistente sanitaria: nuove 11, ripetute 97; Esami escreato 16; Radioscopie 21.

Materiale distribuito: Catini 1; mastelli 2; coperte 1; lenzuola 2.

Medicinali: olio di merluzzo gr. 600; disinfettante litri 20.

Sussidi fitto n. 31 per L. 910.

Latte litri 465.

Gli orari delle udienze

nell'Ufficio di Conciliazione

In obbedienza alle disposizioni impartite dal Capo del Governo, a datare da lunedì 18 corrente, le udienze dell'Ufficio di conciliazione si terranno alle ore 14.

L'orario della Cancelleria e dell'Ufficio uscieri resta stabilito come fissato dal decreto governativo.

L'orario dell'Esattoria Comunale

La locale Esattoria Comunale comunica che da giovedì 14 corr. in ottemperanza al decreto 10 corrente del Capo del Governo che stabilisce l'orario continuativo, l'orario di cassa dell'Esattoria-Tesoreria è il seguente: dalle ore 9 alle 12.30, e dalle 13 alle 14.30. Nei giorni di sabato l'orario cessa alle ore 12.30.

Merci giacenti nei magazzini

della stazione marittima

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa comunica che nell'Albo del Mercato pubblico delle merci (ex Borsa Merci) sono affisse diverse notificazioni relative alle seguenti merci giacenti nei Magazzini della Stazione marittima: Pepe, caffè, semi di ricino, semi di ravizzone, uva passolina, avena, budella salate, un pianoforte.

Riordinamento della categoria

I vandaie e stiratrici

Il giorno 10 novembre, presieduta dal Segretario Provinciale, ha avuto luogo l'assemblea del mestiere Lavandaie e Stiratrici, riuscita numerosa ed interessante. Si è discusso a lungo sui vari problemi della categoria e in special modo dell'inquadramento. Vennero nominate le seguenti delegate di Sestiere: Castello: Daissè Vittoria; S. Marco: Manzi Ida; Dorsoduro: Dittura Adele; S. Croce: Sonzogno Giuseppina; Cannaregio: Zennaro Irma; S. Polo: Mongelli Adele, con l'incarico di assecondare l'azione della Capo Mestiere per il disciplinamento e l'inquadramento dell'intera categoria.

Concorso alla borsa di studio

Corinaldi-Namias Rosa

La Congregazione di Carità di Venezia apre a tutto 12 dicembre p. v. il concorso ad un sussidio di educazione di L. 1200 annue (previa deduzione di ogni tassa e spesa) di fondazione Corinaldi Namias Rosa a favore di uno studente della R. Università di Padova bisognoso, di incensurata condotta, che abbia data prova di belle attitudini agli studi e che sia nato a Venezia. Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione munite dei documenti richiesti.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 Sezione III - Presidente: Miani Calabrese; giudici. Illich e Frusi; P. M. Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Tre mesi di meno

Quale contravventore all'ammonizione Arnaldo Bresciano Borghi di Marco di anni 49 era stato condannato dal Pretore di Venezia a sette mesi di arresto. Il Borghi presentava appello ed ieri il Tribunale gli riduceva la pena a 4 mesi. Difensore avv. Perulli.

I rulli per il frumento

Accusato di essersi impossessato di tre rulli per frumento che gli erano stati consegnati da Vittorio Padovan, Agostino Simonetto di Antonio di anni 43 era stato condannato dal Pretore di Portogruaro a 15 giorni e lire 300 di multa. Il Simonetto ricorse in appello ed il Tribunale, esaminata nuovamente la causa lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore avv. Dalla Frattina.

I farmacisti e il lievito di birra

Il dott. Luciano Bonvicini fu Giuseppe di anni 44 da Rovereto e residente a Cavarzero dove esercita la sua funzione di farmacista, e il dott. Arturo Feller fu Mansueto di anni 43 già farmacista a Cavarzere ed ora a Pellestrina, sono imputati di avere il 7 e il 10 settembre dell'anno scorso, posto in vendita e somministrato sotto forma di medicamento, lievito di birra accertato come medicinale, guasto e non commerciale, perchè abbondantemente deteriorato per invasione di numerosi parassiti. A carico dei due farmacisti si è svolto ieri il processo. I due dottori hanno protestato la loro innocenza; ma dopo l'escussione di vari testimoni il Tribunale li ha condannati ambedue a 4 mesi e 10 giorni di reclusione a 800 lire di multa con la condizionale per ambedue e per il Feller anche la non iscrizione. Difensori: avvocati Piero Scarpa e Pognici.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del prof. cav. Ferdinando Rossi, L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dal gr. uff. Ing. Achille Gaggia; L. 50 id. gr. uff. Ugo Carnera; L. 30 all'E. O. A. dal cav. Giuseppe Ravà e figlia Elda.

DIARIO SACRO

13 Mercoledì. — San Diego Cadice, laico francescano, morto in Alcalà, nel 1463. — Ai Gesuiti festa di S. Stanislao Kostka, chierico della Compagnia di Gesù: dopo le 17 preci e benedizione; indulgenza plenaria. — Ai Carmini alle 8 Messa per i Confratelli della Scuola Grande, come ogni Mercoledì e alle 10 esposizione, Messa e benedizione.

Annuale suffragio pei Cavalieri Mercedari

Domani, giovedì 14, alle ore 9.30 nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, in Venezia, sarà celebrata una Messa, con assoluzione, in suffragio dei Cavalieri Mercedari della Giurisdizione Triveneta-Emiliana defunti.

Presenzieranno gli appartenenti all'Ordine, residenti nelle Provincie Venete ed Emiliane.

TEATRI E CONCERTI

Gilberto Govi al Goldoni

Dalla sera di lunedì 18 novembre, e per sole poche recite, sarà al Goldoni quel brillantissimo attore che è Gilberto Govi, il quale alla testa della sua bella formazione, che è stata in questi ultimi tempi arricchita di nuovi preziosi elementi.

Gilberto Govi, ch'è tornato recentemente alle scene dopo un lungo periodo di riposo, offrirà nella breve stagione le più divertenti commedie del suo vasto e piacevolissimo repertorio.

Musica nuova in Piazza

La Banda Cittadina nel suo ultimo concerto della stagione ha eseguito per la prima volta nel pomeriggio di lunedì davanti ad un pubblico foltissimo il «Minuetto Serenissima», del maestro cav. Attilio Morandi, veneziano, autore dell'originale e brillante marcia «Il guerriero» e della «Sonata in sol magg.» per pianoforte, ch'è anche all'estero assai frequente nei programmi di concerti.

Il nuovo «Minuetto», già premiato nel concorso musicale di Verona fu molto apprezzato per la sua struttura organica e per la sua fluente melodia, nonchè per l'eleganza delle sue movenze e la grazia dei suoi delicati colori. Questo dicasi specie per il «Trio» in cui prevale la gentilezza della musica originale e leggera.

Il M.o Morandi e il M.o Tagliapietra, che guidò la massa a una nobilissima espressione dell'opera, furono assai festeggiati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Domani dalle ore 16 Prime visioni del delizioso film: «Fiore delle Hawaj» con Marta Eggerth, Ivan Petrovich.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Grande successo del divertente film italiano: «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Regia di Mario Camerini premiato con la Coppa del Ministero delle Corporazioni alla Mostra Intern. di Lido. Sulla scena: Addio della Compagnia «Crociera dei Trenta».

ROSSINI. — ore 16.15 Ultime proiezioni di «Passaporto rosso» con Isa Miranda, Filippo Scelzo, Ugo Ceseri. - Sulla scena: Comp. di Riviste Renato Giss presenta «Il canto della nostalgia». Venerdì: «Notte di Nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15) Ultima giornata del superfilm Italiano: «Le Scarpe al sole» con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio.

S. MARCO. — Ultimo giorno del gioiello d'arte «Il sapore di un bacio». Grande scoperta.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Casta Diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno del Capolavoro Columbia «I ragazzi della via Pal». Domani: una graziosa commedia musicale: «Parata di Primavera» con Franzosita Gaal e Paul Horbiger.

ITALIA. — (dalle 15.30) «Porto» interessante capolavoro con Irma Gramatica, Camillo Pilotto, Enzo De Muro Lomanto ecc.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «I demoni dell'aria» con Wallace Beery e Clark Gable. Sono valide tutte le riduzioni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il Franco Cacciatore* (Der Freischütz); Beromünster, 19.59, *Don Giovanni* di Mozart (dallo Stadttheater di Zurigo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche di Schubert, Goldmark, Stravinski (dalla Grosser musikvereinsaal); Praga, 20, concerto di musica boema; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Saint-Saëns; Amburgo, 21, musiche di Smetana, Haydn, Mozart, Bolzoni, Gudenberg; Breslavia, 23.20, Sinfonia numero 2 di Rietz; Stoccarda, 20.45, musiche di Egk, Blancher, Franck; Londra Naz., 21.20, musiche di Händel, Mozart, Beethoven (dalla Queen's Hall); Budapest, 21, musiche di Bach, Brahms, Haydn, Mozart.

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.T.T., 22.15, musiche di Haendel, Grieg, Piernè.

TEATRO: Roma, 20.50, *Il cavaliere di spirito* di Goldoni.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Mario Corsi; id., II. int., Titta Madia.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 9, 10 e 11 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Molinari Milena d'anni 12; Tres Caterina 48, nub. cas.; Taffarelli Rubin Elisabetta 53, ved. cas.; D'Este Giulio 26, cel. impiegato; Saoner Antonio 71, con. ric.; Pavan Giovanni 68, con. pescatore; Penso Angelo 36, con. barbiere; Nicola Gasparini Eugenia 81, con. cas.; Montesco Emilio 80 ved. pens.; Tamburini Eugenio 43, con. calderaio; Venerando Antonio 59, con. calderaio; Vianello Attilio 64, con. calderaio; Stellini Sante 45, cel. ricov.; Spolaor Riccardo 54, cel. bracc.; Talpo Francesco 64, con. impiegato; Ronzoni Ugo 77 con. pens; Venturini Giovanni 47, cel. bracc.

Matrimoni: Bianco Aldo, scrittore, con Casarotti Fausta, civile, celibi.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle Merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 11 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 27, arrivati n. 3, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5034 varie 480. Totale tonn. 5514.

Imbarcate varie tonn. 178.

Carri caricati n. 236, scaricati 65 Totale carri 301.

Autocarri caricati n. 112, con tonnellate 896, scaricati 6 con tonn. 118. Totale autocarri 118 con tonn. 1014.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 84, uomini 841. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Cronaca di Mestre

Il genetliaco del Re festeggiato dalla classe del 69

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, una cinquantina di soci della classe del Re si sono riuniti nella trattoria Geremia per consumare il rancio annuale.

La sala per l'occasione era adorna di tricolori fra i quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Al levar delle mense, il maestro cieco di guerra Temistocle Magrini eseguì gli inni patriottici e della Rivoluzione, quindi il cav. Crivellari presidente dell'Associazione con brevi e commosse parole commemorò i soci defunti, dando poscia lettura fra i più vivi applausi dei presenti della risposta del telegramma inviato a S. M. il Re.

Con altri discorsi e brindisi augurali ed evviva al Re, al Duce e all'Esercito, la lieta riunione si sciolse animatissima.

— I soci dell'Associazione Carabinieri in Congedo della Sezione di Mestre, come di loro consuetudine in occasione dell'11 novembre, si riunirono insieme nella loro sede casa Pesce a Marghera per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re, Patrono dell'Arma. Nell'occasione il presidente pronunciò un elevato discorso sul momento attuale. La riunione si sciolse con il saluto al Re e al Duce.

Oro alla Patria

Alla segreteria del Fascio di Combattimento continuano a pervenire offerte di oro per la Patria.

Gli offerenti di ieri sono: dott. Beniamino Graziati, Cecchetti Lorenzo, un anonimo, Tonini Annita, Traldi, Silvano Giuseppe.

Si ricorda che le offerte si ricevono presso la sede del Fascio tutti i giorni esclusi i festivi, durante le ore di ufficio.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti della Congregazione di Carità nel mese di Ottobre 1935: Sussidi in denaro L. 528 sussidi in generi alimentari 1440; sussidi in latte L. 65; alloggi gratuiti L. 215; razioni gratuite L. 237 per un totale di L. 2285.

Un bambino ustionato

Ieri verso le 10, eludendo la vigilanza materna, il piccolo Marchiori Guelfo di anni 3, abitante ai Quattro Cantoni n. 9, avvicinatosi al fuoco tirò a sè la pentola di acqua calda che si trovava sopra e si rovesciò addosso il contenuto.

Alle grida del piccolo corse la madre, la quale senza perdere tempo trasportò il suo caro all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrò delle ustioni di primo e secondo grado agli avambracci, al ventre ed alla gamba destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Infortuni sul lavoro

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati Celericchio Ennio da Spinea operaio dell'Ilva il quale nel lavoro venne colpito da una barra di ferro rovente. Riportò delle ustioni di 1. e 2. grado alla gamba destra. Guarirà in giorni 15.

— Artusi Luigi da Carpenedo per una ferita infetta all'indice destro riportata sul lavoro nello stabilimento L.L.L. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

— Zago Vittorio da Mestre, operaio dello stab. Cledca, scaricando della merce da un carrello si produsse una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Nell'Ambulatorio del pronto soccorso della Stazione Ferroviaria venne medicato il ferroviere Zocchio Giuseppe di anni 38 per delle contusioni con ematoma all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 10 riportate nell'officina del Deposito locomotive.

Una bicicletta rubata

Deposta la bicicletta fuori della casa segnata col N. 12 in via Premuda, la sedicenne Marangon Anna Rina di anni 16 abitante in via Vallon a Carpenedo, era salita presso una famiglia. Tornata poco dopo constatò con brutta sorpresa che la macchina le era stata rubata. Denunciò il furto al Commissariato che indaga.

Cronaca di Chioggia

Conferenza

Per iniziativa delle Organizzazioni Giovanili sabato 16 alle 16.30 nella sala Comunale sarà tenuta dal prof. Nino Sammartano, preside del R. Liceo Scientifico di Adria una conferenza sul tema: «La libertà politica degli italiani. Meditare la storia». Tale conferenza sarà la prima di un ciclo che l'Istituto di Cultura fascista si prefigge di svolgere nel prossimo inverno.

Beneficenza

Per onorare la memoria dei suoi cari la signora Mitzi Boscolo Penza ha versato al Fascio Femminile la somma di lire 200. La prof. Salvagno Segretaria del Fascio ringrazia.

MURANO

Pel genetliaco del Re

Il fausto genetliaco è stato celebrato con l'esposizione della bandiera dagli uffici pubblici e da moltissimi Palazzi e case private, che alla sera vennero illuminati.

Alle 10, nella Chiesa Arcipretale, presenti tutte le Autorità civili, politiche, militari, le organizzazioni del Regime, le Scuole e le Associazioni patriottiche con vessilli, labari e gagliardetti, Don Francesco Muriago, arciprete cantò il Te Deum di ringraziamento con accompagnamento dell'organo. Nel pomeriggio i pubblici uffici osservarono l'orario festivo.

Negozio chiuso a Treviso

TREVISO, 12

Il Podestà ha disposto per la chiusura di giorni 3 del negozio di pollerie morte e conigli di Barberia di Banducci Cesare di Alessandro il quale, contrariamente alle recenti disposizoni ministeriali per la limitazione delle carni, questa mattina teneva aperto il negozio e vendeva pollerie morte.

Un'auto contro un paracarro

Due persone ferite

UDINE, 12

Questa notte poco dopo le una hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale l'impiegato Guido Levi di anni 25 da Udine e il meccanico Antonio Trivelli di anni 31 da Molin Novo. Al primo il medico ha constatato la frattura dell'omero destro ed al secondo la frattura del braccio sinistro facendoli ricoverare e dichiarandoli guaribili in un mese. Il Levi assieme al Trivelli stava percorrendo in motocicletta il Viale Umberto quando, a causa dell'abbagliamento prodotto dai fari di un automobile andava a sbattere contro un paracarro compiendo un pauroso capitombolo.

Il concorso ippico di Treviso

TREVISO, 12

Ecco i risultati della IV giornata del Concorso Ippico all'Ippodromo di S. Artemio di Treviso. Tempo bello. Terreno pesante.

Premio «Città di Treviso» L. 5000 categoria precisione 1. «Re dei cuori» Capit. Cilione (Sot. De Medici) punti 0 tempo 1.21,3; 2. «Novella» cap. Giorgi Monfort. (propr.) p. 3 t. 1.43,2; 3. «Tiana» ten. Rossi (propr.) p. 4 t. 1.29; 4. «Maremma» cap. Fontana Giusti (propr.) p. 4 tempo 1.31; 5. «Egea» magg. Zamorani (sot. Frassetto) p. 4 t. 1.40

Seguono oltri 6 classificati.

Premio «Esercito». Corsa con ostacoli militare L .1500 del Ministero della Guerra; 1. «Riario» ten. Zamuschini (kg. 69) sot. Domenichelli); 2. «Pallino D'antrodoro (sot. L. Mauzini, sot. Cipiccia) (kg. 74); 3. «Giocondo» cap. Corbino (cap. Belledonne) kg. 77). Sei lunghezze, da lontano.

La torre d'una chiesa a Piacenza

incendiata da un fulmine

PIACENZA, 12

Da diversi giorni nel piacentino si sono scatenati violenti temporali accompagnati da scariche elettriche. Stamane verso le ore 2 scoppiava un fulmine che colpiva la torre dell'ex-chiesa di S. Bernardo, adibita ora a magazzino di legnami. Il fulmine danneggiò la torre incendiandone la travatura di legno. Sceso nelle cantine distrusse le condutture dell'acqua potabile causando l'allagamento.

Accorsero sul posto i pompieri, i quali riuscirono a spegnere l'incendio e ad arginare l'allagamento. Tutte le case attigue alla chiesa, in seguito allo scoppio del fulmine, ebbero frantumati i vetri.

Fulminato dalla corrente

MILANO, 12

Un mortale infortunio è accaduto ieri in uno degli stabilimenti delle Ferriere e Acciaierie Lombarde di Sesto San Giovanni. Due operai, Guglielmo Riva di 23 anni, e Luigi Locatelli di 28 stavano trasportando una lamiera, quando con essa hanno urtato contro un cavo della corrente elettrica ad alto potenziale. Il Riva è rimasto illeso perchè in tempo s'è staccato dalla lamiera, mentre il Locatelli è rimasto investito dalla potente scarica. Il disgraziato operaio è morto subito dopo.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min.	nelle 24 ore mass.
Fiume	¾ cop.	763.2	15	18	14
Pola	¾ cop.	764.1	15	19	15
Gorizia	¼ cop.	764.3	14	19	12
Udine	¼ cop.	763.8	15	18	12
Treviso	½ cop.	764.3	16	18	13
Belluno	cop.	766.7	10	15	6
Padova	cop.	763.7	15	19	12
Rovigo	cop.	763.4	16	17	13
Vicenza	½ cop.	763.6	16	17	14
Bolzano	nebb.	764.9	8	14	5
Trento	¾ cop.	764.8	10	13	7
Grappa	cop.	619.3	5	7	5
Venezia	cop.	763.8	14	17	12

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Vicenza 7, Bolzano 18, Trento 7, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.8, tramonta ore 16.41. Luna tramonta ore 10.9, leva ore 18.59. Luna piena il 10, ultimo quarto il 19. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.0 e 10.55, basse ore 5.5 e 18.0 — Ieri il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tendenza generale del tempo: variabile con nebulosità in aumento. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggie sull'alta Italia e sulle isole maggiori; nuvoloso con deboli schiarite altrove. Qualche pioggerella sui rilievi appennici. Nebbie in Val Padana. Venti: moderati orientali sull'alta Italia, piuttosto forti sciroccali lungo la penisola, da forti a molto forti meridionali sulle isole.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: La depressione atlantica alquanto approfondita è stazionaria e così pure la depressione africana che invia una saccatura sul Mediterraneo essendosi spostata verso oriente. Le condizioni rimangono ancora instabili specialmente a Nord sulle Alpi, dove si avranno precipitazioni di carattere vario. Il cielo subirà annuvolamenti intermittenti.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
D.r B. Vicenzini
Via M. Colonna, 7, Roma
sara a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 1 al 18 Novembre
ASMA - RINITE SPASM - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA NEVRALGIE.
Chiedere opuscolo gratis
A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 36977 del 6-11-934 XIII.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

NOTIZIE RECENTISSIME

Una rivolta nell'Harrar
Settanta morti

LONDRA, 12

Il Daily Telegraph dall'Africa Orientale riceve che la debole resistenza sul fronte meridionale è dovuta all'odio delle locali popolazioni mussulmane contro i loro padroni copti. Prigionieri e disertori abissini affermano che una rivolta avrebbe avuto luogo recentemente vicino ad Harrar, in seguito alla quale si sono avuti settanta morti.

Il Negus teme che i ras cessino di obbedirgli

ATENE, 12

Il Kathimerini, commentando le operazioni militari italiane in Africa Orientale, dice che finalmente gli etiopi saranno costretti a dare battaglia. Il Neos Kosmos rileva il morale altissimo delle truppe italiane. Il Patris, in una corrispondenza da Harrar, scrive che la presa di Macallè ha destato una forte impressione nella popolazione abissina e quella di Gorrahei una sensazione assai penosa. Il Negus teme che i ras cessino di obbedirgli. Il generale Cladas, nel Typos, scrive che gli abissini hanno perduto completamente la fiducia nella resistenza ed il Negus è scoraggiato.

Il Kathimerini, riferendosi al rifiuto del Governo di Cipro di far ritornare nell'isola i gerarchi religiosi esiliati, scrive che ove tale rifiuto venga mantenuto, essi non saranno sostituiti per protesta contro l'irriverente atteggiamento del Governo dell'isola verso persone rispettabili come i gerarchi colpiti dal provvedimento.

Il dissolvimento abissino

COPENAGHEN, 12

Il Politiken pubblica un telegramma dal suo corrispondente da Addis Abeba sul dissolvimento dell'esercito abissino. Il corrispondente dice che il Governo abissino finge di ignorare la trionfante avanzata italiana su tutti i fronti. Ogni giorno vengono pubblicate ad Addis Abeba notizie di vittorie abissine, ma ciò non impedisce il dissolvimento del paese.

La primitiva amministrazione abissina non è sufficiente a fronteggiare l'attuale crisi, specialmente dopo la partenza del generale Virgin che dominava gli intrighi di corte, ora di nuovo in grande sviluppo. La rivalità tra i vari generali ed i ras è diventata così violenta da far passare in ultima linea la guerra con la Italia. Ras e generali seguono i propri interessi applicando il principio biblico: « Non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra ».

La mancanza di vie di comunicazione rende impossibile il collegamento dei vari fronti. I generali preferiscono l'impiego delle staffette al telefono del quale si mostrano sospettosi. Ogni capo rifiuta consigli ed agisce per proprio conto. Dietro il fronte si combatte una guerra accanita tra la reazione ed il progresso e quando verrà il momento, accadrà una vera battaglia i cui risultati saranno fatali.

L'ondata di proteste in Egitto
contro il discorso di Hoare

CAIRO, 12

I commenti della stampa sull'importante discorso di Mohmud Pascià, capo del partio liberale costituzionale, che invitava gli uomini poltici egiziani a costituire una coalizione per ottenere dalla Inghilterra il riconoscimento delle aspirazioni egiziane alla vera indipendenza, contro il trattato di amicizia e di alleanza, sono passati in seconda linea di fronte al recente discorso di sir Samuel Hoare che, pur riaffermando l'amicizia anglo-egiziana, riteneva che il momento non fosse propizio per i negoziati. Il discorso di Hoare ha provocato in questi ambienti la massima delusione ed ampie critiche. Anche l'*Egyptian Gazete*, pur riconoscendo il momento non opportuno per importanti cambiamenti, avrebbe preferito delle dichiarazioni più incoraggianti. L'*Ahram* mette in rilievo la dolorosa impressione provocata dal discorso, che ha fatto svanire tutte le speranze. « L'Inghilterra — scrive il giornale — prende pretesto dal cosiddetto consiglio, chiesto dal Governo egiziano, per violare la sovranità dell'Egitto e la dichiarazione del 1922 usurpando all'Egitto il diritto di scegliersi la costituzione che meglio gli converrebbe. L'Egitto riceve così un affronto mai ancora subito nella sua storia contemporanea ».

Il *Balagh* si meraviglia che proprio Hoare, il quale invitava a Ginevra le Potenze a rispettare i diritti dei popoli deboli, si permetta di violare, col suo discorso, la indipendenza egiziana dimostrando la ferma intenzione dell'Inghilterra di negare all'Egitto tutti i diritti riconosciutigli nel 1922. La reazione del popolo egiziano si farà sentire ben presto. Il Governo britannico, che mandò le sue truppe in Egitto per sedare una ribellione, non si decide ancora a ritirarle dopo trentacinque anni dal bombardamento di Alessandria. Gli inglesi sbagliano se credono affievolito lo spirito di ribellione degli egiziani.

Il *Rosyussef* considera il discorso come una violazione dell'indipendenza e della sovranità dell'Egitto che l'Inghilterra, alla prima occasione annetterà come una semplice colonia.

I Duchi d'Aosta offrono oro alla Patria

TRIESTE, 12

Intervenendo con elevata sensibilità all'iniziativa della raccolta d'oro per la Patria, oggi le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, a mezzo del primo aiutante di campo, hanno fatto pervenire al Segretario Federale una notevole quantità di oro e di argento in lingotti, ricavati dalla fusione di preziosi oggetti personali.

Nello stesso tempo è stata rimessa al Segretario federale la somma di lire trenta mila a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Con questa somma la Federazione fascista di Trieste [illegible] per l'assistenza invernale.

I Duchi hanno anche disposto l'apprestamento di quattrocento pacchi vestiario da distribuire ai bimbi poveri in occasione della Befana fascista S. A. R. il Duca di Aosta ha inoltre impartito personalmente istruzioni affinchè siano riveduti ed adeguati tutti i servizi ed i consumi della sua casa in armonia con le generali misure di difesa contro le sanzioni.

L'"Italia„ salpa da Napoli con 1200 uomini

NAPOLI, 12

Alle ore diciassette, fra vibranti manifestazioni di patriottismo è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Italia con a bordo quarantacinque ufficiali e reparti di artiglieria, automobilisti e Camicie Nere, per un totale di milleduecento uomini. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. Assistevano alle operazioni di imbarco il comandante la base, le autorità portuali e grandissima folla che ha inneggiato entusiasticamente all'Italia e al Duce, fraternizzando con le truppe partenti.

Colloquio Rosso-Philips

WASHINGTON, 12

L'ambasciatore d'Italia S. E. Rosso, ha avuto un colloquio col Sottosegretario di Stato agli Esteri, William Philips.

Interrogato dai giornalisi, l'ambasciatore ha confermato che gli Stati Uniti sono fuori del quadro dell'azione sanzionista contro l'Italia.

Una relazione di Laval al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 12

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione estera, dando anche notizia sui negoziati svolti a Ginevra e a Parigi relativamente al conflitto italo-etiopico.

Laval ed il Ministro delle Finanze hanno fatto conoscere al Consiglio le grandi linee dell'esposizione che essi faranno dinanzi ai membri della commissione delle finanze della Camera.

Il Consiglio dei Ministri dopo aver ascoltato una relazione del sig. Roustan, Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato l'apertura dei crediti necessari per la creazione di 500 posti indispensabili per il funzionamento dell'insegnamento primario.

Il sig. Pietri, Ministro della Marina, ha parlato della sua ispezione a Mers el Hebir e dei colloqui che egli ha avuto sul posto con le autorità e coi rappresentanti dell'e assemblee algerine circa l'esecuzione della legge del 16 luglio 1931 che offre un interesse considerevole per la difesa navale.

Nave turca affondata
Settanta annegati

ISTANBUL, 12

Si annuncia da Smirne che il vapore turco Inebolu è affondato ieri all'entrata di quel porto. Dei 180 passeggeri 110 hanno potuto essere salvati; gli altri 70 sono annegati o mancano ancora all'appello. L'accidente è occorso mentre il vapore voleva raggiungere la stretta entrata del porto. Un panico indescrivibile è sorto fra i passeggeri, che erano riuniti sul ponte, pronti per sbarcare, e che si pigiavano gli uni contro gli altri, ostacolando le operazioni di salvataggio.

Un padiglione con 150 letti in fiamme a Napoli

NAPOLI, 12

Stamane a Pozzuoli, in località San Gennaro, si è sviluppato un grave incendio in un padiglione dotato di 150 letti, che doveva essere adibito ad Ospedale per eventuali feriti o malati rimpatriati dall'A. O. La costruzione, in legno e catrame, si componeva di due piani ed era lunga 90 metri.

I pompieri, accorsi da Napoli, hanno circoscritto il fuoco, evitando che le fiamme si propagassero al vicino deposito di munizioni.

Le autorità si sono recate sul posto. I danni sono ingenti, sembra ammontino ad oltre 200 mila lire. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dello incendio.

L'omaggio al Duce bersagliere
dei commilitoni di tutta Italia

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia i membri del Comitato centrale, gli ispettori nazionali e tutti i fiduciari provinciali dell'Associazione naz. bersaglieri, accompagnati dall'on. Melchiori, presidente generale dell'Associazione.

L'on. Melchiori ha comunicato al Duce il programma delle manifestazioni celebrative per il primo centenario del Corpo, che è stato concretato dal Consiglio nazionale in questa sua sessione, dichiarandosi fiero di poter esprimere al Duce bersagliere, in questa grande ora storica del nostro Paese, la dedizione assoluta oltre la vita di tutti i centomila bersaglieri raccolti nei ranghi dell'Associazione.

Il Duce ha rivolto quindi a tutti i gerarchi dell'Associazione bersaglieri il suo vibrante saluto di commilitone approvando con parole di vivo compiacimento il programma preordinato per il centenario del Corpo, che, concludendosi con la grande adunata nazionale a Roma il 18 giugno 1936, deve trovare raccolti attorno al monumento che sintetizza le glorie del Corpo tutti i bersaglieri d'Italia.

Orario continuativo negli uffici
L'utilità del provvedimento

ROMA, 12

Il decreto per l'orario continuato nei pubblici uffici diventerà una norma per tutti gli uffici, occorrendo un adeguamento di tutta la vita. E' indiscutibile l'economia di luce e di riscaldamento, è indiscutibile l'economia dei mezzi di trasporto per i singoli, poichè entrano alle nove e uscendo alle sedici e trenta, sono ben due trasporti risparmiati. Sette ore di lavoro continuato, col sabato fascista, significano possibilità di vita fisica all'aria aperta, conoscenza della vita, frequentazione del Dopolavoro, ma sopratutto ricongiungimento con la vita familiare, con i propri figli.

Il decreto del Capo del Governo non deve quindi essere considerato contingente; deve essere considerato definitivo.

Le merci d'importazione
dai territori francesi

ROMA, 12

Un provvedimento odierno stabilisce che il prezzo delle merci importate, originarie o provenienti dai territori doganali francesi, dalle colonie francesi e dai territori africani sotto mandato francese, dovrà essere depositato a nome e per conto del creditore, presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Il deposito sarà iscritto in conto bloccato senza interessi. Ove il pagamento sia stato convenuto in valuta estera, il deposito stesso sarà fatto in lire italiane al cambio più favorevole per il creditore tra quelli valevoli per il giorno di scadenza del debito e il giorno del versamento. Chiunque sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di merci importate originarie o provenienti dai territori indicati dovrà entro 10 giorni farne denuncia all'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero attraverso le filiali della Banca d'Italia.

Il Duca d'Ancona visita il Salone dell'Automobile

MILANO, 12

Il Duca di Ancona ha visitato oggi l'8.o Salone internazionale dell'automobile. L'Augusto ospite è stato ricevuto all'ingresso dal segretario generale della Mostra che gli ha fatto da guida durante la lunga e minuta rassegna attraverso le varie sezioni ordinate nel Palazzo dello Sport e nelle gallerie annesse. Il Duca d'Ancona ha particolarmente sostato ad ammirare le vetture di costruzione nazionale e le lussuose carrozzerie, dalla sobria e moderna linea aerodinamica. Una sosta speciale S. A. R. ha fatto nella « Sezione d'onore » del salone, ove al centro del padiglione è esposto un carro armato leggero che riscuote l'ammirazione di tutti i visitatori.

La Mostra è stata inoltre visitata dal sig. Maurizio Goudard, presidente dei costruttori di parti staccate di automobili e vice presidente della federazione dell'automobile e delle industrie annesse di Francia.

Salva una donna e si accorge che è la propria madre

COMO, 12

Un episodio di eroismo è segnalato da Guanzate. Una contadina, mentre stava attingendo acqua ad un profondo fossato, veniva colta da malore e vi precipitava. La poveretta sarebbe certamente annegata se il giovane fascista Giuseppe Bianchi, richiamato dalle invocazioni di aiuto di alcuni presenti alla scena, benchè inesperto nel nuoto non si fosse a sua volta gettato in acqua, riuscendo, dopo molti sforzi, a trarre a riva la pericolante che già era sommersa. Solo allora il giovane si accorse che aveva salvata la propria madre.

Grave caduta di un bimbo

S. DONA' DI PIAVE, 12

Oggi il piccino Carpenedo Remo di anni 4 residente in frazione di Passarella, montava su un carro che stava nei pressi della propria abitazione, senonchè il piccolo cadeva, rimanendo ferito. Trasportato all'ospedale gli veniva riscontrata la frattura del gomito sinistro. Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Il maltempo sulla Lunigiana
Una vittima e danni

LA SPEZIA, 12

Sull'alta Lunigiana si è abbattuto un temporale di violenza inaudita. La popolazione delle vallate dei torrenti Lucido, Rossaro, Tassonara, Bagnone e Aulella ha passato una notte agitata. Il torrente Aulella, ingrossato dall'impeto delle acque del Tassonara, ha sradicato alberi, atterrato pali della corrente elettrica, invaso e danneggiato campi. Si lamentano perdite di bestiame nei villaggi di Regnano, di Vigneta e in altre località.

Nei pressi dell'abitato di Viano Terma, certa Giorgin Caterina, madre di numerosi figli, ha riportate la frattura di una gamba. La strada rotabile Vigneta-Gragnola è stata in diversi punti danneggiata. Una più grave disgrazia si è dovuta registrare nei pressi di Fivizzano: le acque impetuose hanno travolto un esattore della Compagnia idroelettrica, tale Antonio Bini di Sante, di anni 38, che è morto affogato.

Tromba marina in Istria

POLA, 12

Durante un furioso temporale si è sollevata una tromba marina che si abbattè sulla costa di Valle Ovina, trasportando di una diecina di metri una baracca. Molti pollai andarono distrutti con perdita di pollame. Gravi danni subirono pure gli orti.

Campagne tortonesi allagate

TORTONA, 12

Dopo circa un mese di cattivo tempo, le piogge non accennano a finire. I corsi d'acqua Ossona, Grue, Curone e Scrivia vanno ingrossando ed incominciano ad allagare le parti basse della campagna pregiudicando il lavoro della semina.

La piena dell'Arno

FIRENZE, 12

A causa delle abbondanti piogge cadute recentemente. l'Arno si è gonfiato in modo sensibile. La corrente, assai impetuosa trascina numerosi detriti. Anche i vari affluenti del fiume sono in piena, ma per il momento non si sono verificati straripamenti e allagamenti tali da giustificare un serio allarme.

Alluvione in Val Borbera

CABELLA LIGURE, 12

Le continue piogge di questi ultimi giorni hanno messo a serio repentaglio la zona viciniore al corso Borbera, che, raggiunti ormai gli estremi limiti della piena, minaccia seriamente anche l'abitato di questo comune.

Il molo di protezione ha ceduto sotto la violenza delle acque del fiume per un tratto di circa cento metri. Si calcola che i danni si aggirino sulle centoventimila lire.

Il valico del Moncenisio bloccato dalla neve

MONCENISIO, 12

Per la nuova neve caduta sul pianoro del Moncenisio, sopratutto dal versante francese, dalla scorsa notte si è reso impossibile il passaggio delle automobili dirette in Francia, anche se munite di catene. In tal modo, sino alla prossima primavera, il valico del Moncenisio resterà impraticabile per gli automezzi.

Maltempo anche in Francia

PARIGI, 12

Il maltempo ha causato ieri gravi danni in varie regioni francesi. Nubifragi e straripamenti di corsi d'acqua sono segnalati nei Varo, nella Senna e Oise e in provincia. Un intero quartiere di Avignone è attualmente sommerso dalle acque. Tratti di ferrovia sono stati demoliti dalle inondazioni e la circolazione stradale è interrotta in numerosi punti.

Un giornalista germanico espulso dall'Inghilterra

LONDRA, 12

Il corrispondente da Londra del giornale nazionale socialista *Angriff* è partito per via aerea questa mattina alla volta di Berlino perchè gli è stato rifiutato la proroga del permesso di soggiorno per il fatto che « la sua presenza non è nell'interesse pubblico ».

L'*Agenzia Reuter* informa che l'Ambasciatore di Germania si è recato al Foreign Office per chiedere le ragioni della decisione dell'autorità britannica circa l'espulsione del giornalista tedesco. Gli sono state fornite delle spiegazioni. Nessuna protesta si è avuta da parte del Governo tedesco.

PALLACANESTRO

L'inizio del campionato

ROMA, 12

L'inizio del campionato di Divisione nazionale maschile di pallacanestro è stato rinviato al 24 novembre.

MOTOCICLISMO

Nessun corridore alle gare dei paesi sanzionisti

ROMA, 12

Il direttorio nazionale del Reale Moto Club d'Italia si è riunito domenica scorsa sotto la presidenza del console Leonardi ed ha mandato un saluto ai corridori combattenti in terra d'Africa. Ha deliberato poi di non permettere più agli organizzati di partecipare a manifestazioni che abbiano luogo nei paesi sanzionisti. Il presidente ha comunicato che è stato rimesso al Ministero competente un memoriale sulla questione dei silenziatori e che quanto prima ne verrà presentato un altro riguardante l'iscrizione delle motociclette al P.R.A. E' stato deciso di creare dei commissari di zona, in sostituzione degli attuali commissari sportivi.

L'incontro Italia-Ungheria

I giocatori convocati a Milano

ROMA, 12

Per la preparazione relativa alla partita Italia-Ungheria, valevole per la terza Coppa Internazionale, che si svolgerà a Milano il 24 corrente, la F.I.G.C. ha convocato a Milano per le ore 11 di giovedì 14 corrente, a disposizione del commissario tecnico della squadra nazionale, i seguenti giuocatori: Ceresoli, Mascheroni, Pitto, Faccio, Porta, Do Maria, Meazza, Ferrari dell'Ambrosiana; Masetti, Allemandi, Monzeglio della Roma; Bertolini e Monti della Juventus; Fiorini del Bologna, Colaussi della Triestina, Piola della Lazio, Gringa della Fiorentina. Massaggiatore Angeli della Juventus. La riunione d'allenamento sarà tenuta a porte chiuse nel pomeriggio di giovedì 14, in località da destinarsi.

CICLISMO

Gerbi batte il massimo dell'ora per veterani

MILANO, 12

Nel pomeriggio d'oggi, alla presenza dei cronometristi ufficiali, il corridore cinquantenne Giovanni Gerbi, campione dei veterani, ha tentato di migliorare il record dell'ora per la propria categoria, stabilito dal veronese Barlottini con km. 37,951. Non ostante le condizioni meteorologiche non fossero delle migliori e la pista si presentasse ancora poco scorrevole per l'umidità, il campione di Asti è riuscito pienamente nel tentativo: nella mezz'ora ha compiuto infatti km. 19,283 e nell'ora km. 38,306. La prova di Gerbi fu significativa per la regolarità della sua marcia e denota la passione inestinguibile e la resistenza eccezionale di questo meraviglioso pioniere del ciclismo italiano.

Sulla pista scendeva più tardi il monzese Guerrino Venturelli, che ha cercato di migliorare il primato dell'ora per la categoria allievi, detenuto dal mantovano Pecchini, ma dopo 22 minuti, essendo in ritardo sulla tabella di marcia, il monzese abbandonava il tentativo.

Il comunicato della Federazione

ROMA, 12

La Federazione ciclistica italiana ha disposto che, per quanto riguarda le designazioni dei corridori che parteciperanno alle Olimpiadi, ai campionati del mondo e alle maggiori competizioni all'estero, sia su strade che su pista, rimangano deferite alla presidenza federale, che terrà il debito conto delle segnalazioni del direttorio e della consulta Sono nominati direttori sportivi per l'anno XIV gli ex campioni d'Italia e del mondo Dario Beni e Francesco Verri.

Sono dichiarate gare classiche la Milano-San Remo, il Gran premio della Federazione ciclistica italiana, il Gran premio dell'industria, il Giro d'Italia e il Giro di Lombardia. Il campionato italiano professionisti su strada si svolgerà nelle seguenti cinque prove: Giro della Campania, giro dell'Emilia, Giro del Piemonte, Giro della Toscana e Gran Premio Città di Roma. Due di esse si effettueranno in aprile-maggio, una in giugno e due in agosto-settembre. Le gare a carattere nazionale che saranno organizzate nell'anno XIV forniranno le cinque gare di campionato per l'anno susseguente. Due di esse, e precisamente la Milano-Modena e il giro del Veneto, saranno equiparate nella corrente stagione alle gare classiche di campionato nei riflessi della partecipazione dei corridori, così come nell'anno XIV eguale privilegio spetterà ad altre due gare nazionali che non fossero state scelte quali prove di campionato. I campionati italiani su pista si svolgeranno in Roma sulla pista del Velodromo Appio, nei giorni 28 e 29 giugno dell'anno XIV.

DISCO SUL GHIACCIO

Milano - Slavia 5-1

MILANO, 12

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto inizio stasera al Palazzo del Ghiaccio la stagione di disco sul ghiaccio. La prima partita opponeva i diavoli rosso-neri di Milano allo Slavia. La partita è terminata in netto favore dei milanesi per cinque a uno. Il primo tempo era terminato 2 a 0, il secondo 4 a 1, e il terzo 5 a 1.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,50 la bott. normale e L. 46,10 la bott. mostre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77104

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

L'acquisto dei BUONI POSTALI FRUTTIFERI per i caratteri intrinseci di tali titoli e specialmente per la possibilità di stabilire in modo certo, dalla tabella riprodottavi a tergo, quale sarà dopo un certo tempo il valore di essi fra capitale e interessi, costituisce per i risparmiatori un assai raccomandabile atto di previdenza a favore proprio o di altre persone che si vogliano beneficare.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà - Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. I. cerca rappresentanti regionali. Milano, San Paolo 9. Torino.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: incisore Colombo, Quadronno 4 - Milano.

EDIZIONE

ANNO CVC - N. 316 - Centesimi 20 — Giovedì 14 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

La linea del Tacazzè raggiunta dal II° Corpo d'Armata

Il I° Corpo d'Armata occupa la zona di Dessà collegandosi con la colonna dancala - Il Gheraltà in nostro possesso - Resistenze nemiche superate - Continuano le operazioni sul fronte somalo

Il Comunicato N. 44

ROMA, 13

Il Ministero per la Stampa e la **Propaganda dirama** il seguente Comunicato **N. 44:**

«Il Generale De Bono ***telegrafa:***

«Il primo Corpo ***d'Armata ha occupato la zona di Dessà collegandosi con la colonna dancala.***

«Il Corpo d'Armata ***indigeno sta completando la occupazione*** *della regione* ***del Gheralta, superando resistenze di*** *forti nuclei* ***avversari.***

«Il secondo ***Corpo d'Armata ha raggiunto con le sue*** *colonne la linea* ***del Tacazzè, attestandosi ad Addi Rassi e*** *Addi Encatò.*

«Sul fronte ***Sòmalo, le operazioni continuano.***

«L'aviazione ***ha controllato i movimenti dell'avversario, spingendo le sue ricognizioni al lago Ascianghi e nell'Ogaden settentrionale».***

L'avanzata sul fronte somalo

Orde etiopiche cercano rifugio nella Somalia inglese, ma sono respinte verso Giggica

MOGADISCIO, 13

In occasione del genetliaco del Sovrano ha avuto luogo lungo il Viale del Littorio, con l'intervento delle autorità civili e militari, la rivista delle forze armate nazionali e indigene del presidio, delle associazioni combattentistiche e fasciste e delle organizzazioni del lavoro, che successivamente hanno sfilato lungo il Corso Vittorio Emanuele III fra le acclamazioni della popolazione. La fausta ricorrenza è stata solennemente celebrata anche in tutti i centri della Colonia.

Sul fronte continuano intanto le operazioni. Si apprende che, sotto l'incalzante avanzata della colonna Graziani, avvengono rilevanti sconfinamenti di truppe etiopiche nella Somalia britannica. Gli inglesi, invece di disarmarli, li respingono in direzione di Giggica.

Nella regione degli Aussa i rappresentanti del sultano Yayo svolgerebbero una propaganda in favore dell'Italia. Ras Nasibù, che si trova a Giggica, avrebbe ordinato una rapida ritirata dall'Ogaden. Un vero combattimento si preparerebbe non a Giggica, ma presso Harrar, quando gli Italiani saranno avanzati sulla carovaniera di Caramara.

E' stata annunziata dal comunicato n. 42 la sottomissione alle nostre truppe operanti sul fronte somalo, del figlio del Mullah. Questa notizia interessa in modo particolare perchè ricorda la singolare figura di colui che gli inglesi chiamarono il "Mad" mullah, il prete "pazzo" di Etiopia.

Il Mullah si chiamava in origine Mohamed ben Abdullah Hassan. Giovanissimo, era stato ripetutamente alla Mecca. Dopo l'ultimo suo viaggio nella città santa araba nel 1895 era tornato a Berbera, dove divenne capo di una setta islamica chiamata salchyla, dal nome del santone Mohammed Salch, che l'aveva fondata facendo proseliti fra gli Ogaden e i Dobahanta della costa somala. E Mohammed ben Abdullah si proclamò vicario del santone, e ne aumentò il numero dei proseliti.

Ben presto l'attività del mullah (dotto sapiente), iniziata a Berbera e continuata nell'interno della Somalia britannica, prese carattere rivoluzionario contro l'ordine sociale, ed esercitò una notevole influenza sulle popolazioni indigene, reclutando gli affiliati alla setta non più con la preghiera e le privazioni, ma con la guerra, imboscate, razzie, minaccie.

Alla fine del luglio del 1920 egli si era ridotto ad Imi, sull'Alto Scebeli, con uno striminzito nucleo di fedeli, e potè rimanere per un pò di tempo indisturbato grazie alla assenza di ogni autorità e organizzazione etiopica. Nel novembre dello stesso anno il "povero uomo di Allah" come si era chiamato, morica di polmonite.

Il figlio del Mullah fa oggi atto di sottomissione all'Italia.

Previsioni straniere

sugli sviluppi delle operazioni

LONDRA, 13

A pochi giorni dalla presa di Macallè e dell'avanzata nell'Ogaden i corrispondenti esteri concordano nell'affermare che le operazioni si trovano nella fase decisiva. Essi notano che sul fronte nord l'ala sinistra di ras Kassa ha dovuto inviare delle truppe verso ovest, e che ras Sejum dal Tembien ha dovuto inviare forze al Tigrai. Sembra che l'intenzione abissina sia di opporre una triplice resistenza: 1) sui ponti del Togorà; 2) nella regione del lago Ascianghi; 3) sui monti Abbi a cinquanta chilometri a sud del lago Ascianghi.

I corrispondenti notano che da parte italiana il gruppo del Setit avanza lungo il confine sudanese per tagliare i trasporti provenienti dal Sudan e procedere verso Gondar. L'armata del generale Graziani avanza su due colonne verso Harrar per stringerla in una morsa.

I corrispondenti ritengono che prima della nuova stagione delle pioggie il Comando supremo italiano determinerà il collasso dell'Impero etiopico.

L'Associated Press *rileva che gli abissini evitano la battaglia ad ogni costo, e che il teatro delle future operazioni sarà la zona del Tacazzè.*

Il corrispondente del Daily Mail *ritiene che gli italiani occuperanno la linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti verso la fine dell'anno, ed osserva che se Addis Abeba perderà questa comunicazione il negus, avendo anche perduto il Tigrai, l'Amhara e l'Ogaden, si vedrà costretto a piegare dinnanzi alla realtà italiana.*

L'Associated Press *nota che migliaia di soldati e Camicie Nere continuano a giungere nell'Africa Orientale.*

Le regioni di Scelicot e di Antalò sono ormai sotto l'assoluto controllo italiano.

Da Addis Abeba si annuncia ufficialmente che aeroplani italiani hanno eseguito voli di ricognizione su Dagubur, nella giornata di oggi.

Il principe egiziano Ismael, recentemente arrivato ad Harrar con 17 medici, costituirà un ospedaletto mobile per il fronte dell'Ogaden.

Un messaggero del Negus è giunto in aeroplano da Dire Daua, latore, a quano si dice, di ordini speciali per il capo del fronte dell'Ogaden, in vista del viaggio dell'imperatore ad Harrar. Sono stati spediti rinforzi alle truppe di ras Nassibù.

Sono giunte ad Addis Abeba, dall'Europa, 180 casse di materiale bellico e strumenti vari necessari alla riparazione delle armi. Si attendono fra giorni quattrocentomila maschere antigas.

L'anarchia in Etiopia

PARIGI, 13

L'inviato del Journal *ad Harrar scrive che l'Etiopia ha perduto ormai anche le simpatie di quegli europei che gliele avevano conservate sinora, con una tenacia degna di migliore causa. Chiunque ha potuto vedere con i propri occhi l'anarchia che regna in Abissinia e constatare il cieco odio che i sudditi del Negus nutrono per tutti gli europei senza distinzione, non può non riconoscere — aggiunge il giornalista — che le accuse formulate contro l'Etiopia erano fondate.*

«Incontro continuamente — prosegue l'inviato — giornalisti di tutti i Paesi che, giunti qui animati da simpatia verso l'Etiopia, hanno ora per essa un vero e proprio orrore».

Civiltà in marcia

ROMA, 13

Il Giornale d'Italia *rileva che c'è un punto nella nota di protesta contro la politica sanzionistica presentata dal Governo italiano ai vari Governi responsabili, che deve essere particolarmente rilevato. E' quello che riguarda i territori etiopici già occupati, ossia passati sotto la tutela italiana.*

La dottrina del sanzionismo oltranzista è al riguardo netta e intransigente. Nessun fatto compiuto può essere riconosciuto perchè nessun premio può essere dato all'aggressore. Ma — osserva il giornale — il caso dei territori etiopici occupati deve essere considerato in rapporto agli stessi principii fondamentali della Società delle Nazioni. E' facile allora dimostrare come l'intransigenza degli oltranzisti violi lo spirito del Patto, mentre figura di onorarlo fino al sacrificio.

La continua ritirata del milione di armati abissini di fronte alla progressiva avanzata degli Italiani è un fatto notevole e non lo si può altrimenti spiegare che con il supremo disinteresse del Governo etiopico per la sorte dei territori periferici sui quali esso non è riuscito del resto mai ad estendere la sua autorità. Così mentre Ginevra si è affaticata a dare dignità di Stato all'Etiopia, questa sconfessa Ginevra rilevando l'assenza totalitaria di un senso nazionale unitario, di una fiamma di patriottismo combattivo come quella che si accenderebbe in qualsiasi nazione d'Europa se il suo territorio fosse invaso. L'Etiopia si rivela in sostanza quella che l'Italia ha presentato e illustrato a Ginevra.

Ma ci sono i fatti più importanti dell'attitudine delle popolazioni etiopiche e dell'azione che nei suoi riguardi svolge l'Italia. Verso l'Italia le popolazioni indigene muovono con i capi religiosi e civili, festanti e fiduciose come verso un amico. Anche per questa parte lo storico dell'avvenire avrà pena a ritrovare nell'Italia quella figura dell'aggressore che con tanta fretta Ginevra le ha attribuito per avere il pretesto della repressione. Questa attitudine delle popolazioni indigene e periferiche è già un plebiscito, è un'autodecisione che dovrebbe commuovere Ginevra. E' un fatto che nè Ginevra, nè alcun Governo responsabile può trascurare.

Tutta la offensiva sanzionista è stata ordita sul presupposto di un inequivocabile aggressione italiana e di un diritto di difesa dell'Etiopia all'integrità del suo territorio, ossia all'unità delle sue popolazioni. Il presupposto precipita alla luce dei fatti. E' la stessa condotta delle genti etiopiche che ne provoca l'irreparabile crollo. Vi si aggiunge l'azione italiana. Azione rapida di civiltà, liberazione di schiavi, istituzione di scuole e di ambulatori e di magazzini di viveri per l'assistenza alle popolazioni civili, la repressione delle rapine e la cessazione di ogni abuso di Governo verso le genti inermi.

Questo è l'inizio di civiltà che giova prima agli indigeni che allo Stato occupante, il quale ne paga oggi soltanto le spese. Esso dovrebbe essere stroncato per sempre con le sanzioni e con il ritorno dei territori liberati allo schiavismo abissino. La politica sanzionista dunque in quanto vuol togliere all'Italia anzitutto i mezzi di rifornimento che giovano oggi anche alle genti etiopiche passate sotto la sua tutela per riportare i loro territori sotto il duro dominio abissino, si risolve in una paradossale violazione dei principii fondamentali e si rivolge contro le stesse popolazioni che figura di voler salvare.

Ridicole panzane abissine

raccolte da agenzie straniere

ROMA, 13

Le agenzie londinesi ricevono da Addis Abeba che truppe del Negus avrebbero catturato quattro carri armati e due camion italiani, uccidendo sei ufficiali e molti uomini appartenenti alle truppe metropolitane ed indigene. Tale notizia, come quelle simili provenienti da Addis Abeba e diramate dalle solite agenzie, è assolutamente falsa.

Le notizie da Addis Abeba pubblicate dall'Agenzia Havas circa malattie epidemiche che si sarebbero sviluppate tra le nostre truppe operanti e circa il passaggio dalla parte degli abissini di un nostro capo eritreo sono false e ridicole.

E' pure falsa la notizia dell'embargo delle armi verso l'Italia, messo in Austria.

Il Canadà propugna

una pacifica soluzione del conflitto

OTTAWA, 13

Il Consiglio nazionale della Società canadese per la Lega delle Nazioni ha tenuto una riunione per decidere l'atteggiamento del Governo canadese di fronte alle sanzioni.. Fra i presenti erano l'ex Primo Ministro sir Robert Borden, firmatario del trattato di Versaglia, gli on. Rowell, già delegato canadese a Ginevra, Jean Mackenzie, Ministro della Difesa nazionale e Woodsworth, capo del gruppo parlamentare socialista. Quest'ultimo ed altri tre membri hanno votato contro le sanzioni affermando che il Governo canadese avrebbe dovuto proporre una azione in base all'art. 19 del Covenant prima di accettare di applicare le sanzioni.

La maggioranza ha approvato la seguente deliberazione: «Poichè la Società canadese per la Lega delle Nazioni ha espressa l'opinione che la Lega delle Nazioni potrebbe essere un più effettivo strumento per l'organizzazione della pace, se l'art. 19 del Covenant fosse reso effettivo, e poichè le sanzioni non accompagnate da un deciso sforzo destinato a scoprire e rimuovere le cause della guerra non offrono una soluzione permanente del problema dell'organizzazione della pace, il Consiglio della Società per la Lega delle Nazioni esprime il voto urgente perchè:

1) il Canadà si faccia iniziatore di proposte in base all'art. 19 del Covenant che stabiliscano che la Lega sia uno strumento attraverso cui possano essere ottenute la giustizia e la pacifica soluzione dei conflitti;

2) che il Governo canadese chiarisca di essere pronto a cooperare ad un decisivo e collettivo sforzo per risolvere, con mezzi pacifici, i problemi mondiali, territoriali, economici, demografici ed altri, come parte di un accordo generale che comprenderà il rafforzamento degli obblighi delle sanzioni della Lega e la conclusione di un trattato che provveda alla riduzione sostanziale degli armamenti».

Le posizioni occupate sul Tacazzè

Un attacco abissino presso la stretta di Sciogusciogu respinto - Armi e munizioni abbandonate dal nemico in fuga - De Bono prende possesso di Macallè in nome del Re - Il fulmineo concentramento delle Camicie Nere della IV Divisione

ASMARA, 13

Le operazioni della giornata odierna sono state prevalentemente informate alla necessità di mantenere integra la linea di comunicazioni contro tentativi nemici provenienti da ovest come da est. Infatti l'azione su Azbi, combinata fra la colonna indigena, il primo Corpo d'Armata e la colonna del colonnello Lorenzini, tende a liberare la zona Azbi Dera dalla presenza di truppe del degiac Cassa Sebat e dar sicurezza al fianco sinistro della nostra linea di operazione.

Gli abissini messi in fuga

Analogamente sul fianco destro le colonne leggere e mobili del Corpo d'Armata indigeno battono la intricatissima regione del Gheraltà infestata da nuclei di armati del degiac Ghebriet, che è alle dipendenze di ras Sejum. Gli abissini hanno già molestato le nostre comunicazioni su Macallè con tentativi presso il Monte Gundi e la gola di Sciogusciogu.

Il battaglione indigeno dell'Eritrea, che agisce nelle posizioni più avanzate sulla destra della colonna del Corpo d'Armata Pirzio Biroli, ha attaccato gruppi nemici che hanno tentato di opporre resistenza, appostati nella valle, guadagnando rapidamente posizioni più favorevoli all'avanzarsi dei nostri. Questi armati nemici hanno tentato imboscate a nord-ovest dell'Enda Chercos sul nostro fianco. Una squadra di indigeni ha però rotto, dopo brevi scontri, i tentativi del nemico, riuscendo a catturare alcuni prigionieri e rilevando sul erreno tracce di una precipitosa fuga del nemico, che ha lasciato segni evidenti del trasporto di alcuni feriti.

Anche allo sbocco della stretta di Scioguasciogu un numeroso gruppo di abissini ha tentato un attacco improvviso che è stato rapidamente respinto. Gli abissini si sono dati alla fuga gettando armi e munizioni. Le nostre truppe hanno fatto alcuni prigionieri i quali hanno narrato che Ras Sejum si trova nascosto in un villaggio della zona di Gheraltà, distante circa due ore di cammino da Monte Gundi.

Continuano i movimenti delle colonne che percorrono il territorio ad ovest della zona di Adua per affermarvi il nostro dominio e rastrellare nuclei armati avversari.

Le tre colonne celeri del secondo Corpo d'Armata del generale Maravigna hanno concluso l'azione fino al Tacazzè, e precisamente a Cela Ceccanu, dove il nemico ha fino ai giorni scorsi mantenuto un piccolo posto armato che regolava il passaggio sul fiume con uno zatterone che veniva gettato fra le due rive al momento del bisogno e riportato sotto gli alberi dopo l'uso. Per un tratto dunque di oltre venti chilometri si estende l'ala occidentale del nostro fronte. Le posizioni di testa sono state felicemente raggiunte e vengono ora rafforzate da artiglierie campali prima e da quelle di armata poi.

La linea del Tacazzè

Il Tacazzè rappresenta una linea militarmente ottima. Si tratta di una frattura trasversale in una zona montagnosa larga da trecento a cinquecento metri e strapiombante fra pareti perpendicolari, fino ad una profondità di settecento, novecento e mille metri. In fondo a questa gola spumeggia fragorosamente la corrente del fiume. Gruppi squamosi di coccodrilli si vedono qua e là; il guado è oltremodo difficile, sia pure nei punti obbligati e di transito. E' il Genio del secondo Corpo d'Armata che dovrà risolvere, fra queste roccie, quando si inizieranno i preparativi per il passaggio, uno dei problemi più arditi dell'ingegneria militare.

Dalla fronte Addi Decno-Seleciaca-Axum-Adua (circa 70 chilometri di sviluppo) si dirigono al Tacazzè (a valle del confluente del Mai Ueri) quattro soli itinerarii, con cinque passaggi del fiume lungo un'ottantina di chilometri. Più precisamente, i passaggi si trovano: presso Addi Aitecheb, a sud di Mai Timchet, oltre Addi Rassi, e di fronte a Jelacà. Dopo di che, verso oriente, per un'altra cinquantina di chilometri circa nessun itinerario dalla fronte predetta scende verso il sud attraverso la regione profondamente incisa dal torrente Grungurà. Tutte queste comunicazioni — si svolgono sulle dorsali e sulle creste, evitando il fondo dei torrenti, fatto che si verifica assai di frequente anche nelle nostre zone appenniniche. Ne consegue che l'avanzata per questi itinerarii deve attuarsi con molta cautela, perchè gli impluvi si prestano a celare piccoli reparti che possono molestare i fianchi delle colonne, mentre una grandissima cura occorre dedicare al collegamento in senso laterale, per mantenere la possibilità di un reciproco appoggio, che può essere dato solo col fuoco delle artiglierie campali e delle mitragliatrici pesanti.

Dalle posizioni raggiunte sulla sponda del Tacazzè in nostro possesso si controlla comunque per un vasto raggio la regione, che si estende al di là della sponda opposta.

Un centinaio di armati è stato portato stamane al comando del Corpo d'Armata per essere interrogato. Gli armati abissini hanno detto che il grosso delle forze di ras Sejum, costituito da poche migliaia di armati sparsi su un vasto territorio e con poco coordinamento nei propri movimenti, sta a cavallo del Tacazzè, verso Abbi Addi.

La tattica etiopica

Durante le nostre ricognizioni aeree sono stati individuati ad Amba Alagi, Antalò e Togora dei gruppi di armati nemici di cui è stato impossibile accertare la provenienza; non si è potuto cioè stabilire se essi provengano dalle regioni occupate dalle nostre truppe o se siano fuggiaschi dal Tembien.

Tenendo conto dei vari elementi della situazione, si può prevedere che l'avversario tende a disturbare ed a ritardare con un'azione contro le nostre retrovie ed i nostri propositi offensivi per dar così tempo alle sue masse di radunarsi.

La colonna dancala è stata ricevuta con manifestazioni di giubilo degli indigeni nei dintorni di Dorà. La colonna cammellata continua la marcia.

I nostri aerei hanno avvistato una lunga colonna di indigeni preceduti da bandiera bianca coi capi e il clero, che si dirige, per fare atto di sottomissione, verso le nostre linee di Azbi Derà. I capi dei paesi sottomessi della zona di Macallè affermano che gli indigeni sono grati della quotidiana vigilanza aerea italiana, perchè con essa è allontanato il pericolo delle razzie molto frequenti nell'attuale stagione di raccolto.

L'azione strategica, logistica e politica esercitata dal nostro Comando e dalle nostre truppe in Etiopia, mentre avvilisce l'esercito avversario, sgretola la compagine politica dell'Abissinia, suscitando sempre nuove ribellioni da parte delle popolazioni contro i soprusi del governo di Addis Abeba. L'opera civilizzatrice e pacificatrice compiuta dall'Italia nella zona conquistata è conosciuta ed apprezzata nelle regioni oltre confine nei suoi più minuti particolari.

De Bono a Macallè

Stamane il Ministro Ciano si è recato in automobile a Macallè insieme al generale De Bono, che ha visitato ufficialmente oggi la città, prendendone possesso in nome dell'Italia. Le LL. EE. De Bono e Ciano, ricevuti da Ras Gugsà, dai maggiorenti e dal clero di Macallè, sono stati accolti dalla popolazione, mentre gli armati di Gugsà eseguivano fantasie in loro onore.

In conseguenza dell'occupazione di Macallè, l'intendenza dell'Africa Orientale, ha spostato la base avanzata logistica portandola ad immediato contatto con il Corpo d'occupazione, sostenendo, fino in linea avanzata, l'onere dei rifornimenti per tutte le truppe operanti in quel settore d'azione.

Delle truppe costituiscono una massa imponente che dà alle popolazioni tigrine la vera sensazione della potenza militare italiana.

Durante l'avanzata era bellissimo vedere lo spettacolo delle colonne di salmeria che procedevano, affiancate a migliaia e migliaia di muli e di cammelli in gara per assolvere il compito di rifornire i corpi operanti.

Il battaglione speciale dell'intendenza, salmerie e conduttori autocarri, hanno dimostrato fede e volontà ferree corrispondendo alla fiducia che i capi avevano in loro riposto.

L'arrivo della IV Divisione Camicie Nere

Nelle giornate del nove e del dieci corr., con l'arrivo di numerosi piroscafi, è terminata l'affluenza della quarta Divisione Camicie Nere.

La truppa, a bordo di automezzi, nelle stesse giornate ha defluito sull'altipiano.

Il giorno dieci, cinquemila uomini, con movimento ininterrotto di giorno e notte, sono stati autotrasportati a cura dell'intendenza nella località di concentramento della Divisione.

Tale massimo è stato raggiunto mentre la attenzione ed i mezzi erano preponderanti sul Tigrai meridionale, riconquistato, e costituisce una nuova prova della potenza e del sempre maggiore perfezionamento della nostra organizzazione.

Era commovente nella notte del dieci novembre, vedere l'entusiasmo della gioventù fascista mentre sbarcava dai piroscafi per proseguire immediatamente per lo altipiano.

Un gruppo di cittadini

a una compagnia di francesi

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Ceglie Messapica che un gruppo di cittadini, fra i quali numerosi sacerdoti, hanno inviato a una compagnia francese una lettera nella quale, in segno di viva protesta contro le sanzioni, dichiarano di voler rompere ogni relazione assicurativa con la società stessa, invitandola a cancellare i loro nominativi dai suoi registri e di rinunciare fin da oggi a qualsiasi beneficio che potesse loro derivare in caso di infortunio fino all'epoca della scadenza delle rate già pagate.

La Legione mutilati

lascia Roma tra vive acclamazioni al Duce

ROMA, 13

La legione mutilati è partita oggi per la zona di addestramento da dove si recherà nell'Africa Orientale. L'ammassamento della legione è avvenuto alle 10.45 al Colosseo dove si erano raccolti per salutare i partenti, le rappresentanze delle associazioni mutilati, dei volontari di guerra, dei volontari dalmati, dei gruppi rionali fascisti ed un reparto armato dei Fasci giovanili con gagliardetti e musica. Vi erano inoltre il comandante il Corpo d'Armata, il rappresentante del capo di S. M. della Milizia, il comandante la Divisione, il Segretario federale e molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Il Segretario del Partito, giunto alle 10.50, ed il comandante il Corpo d'Armata, hanno passato in rivista la Legione, che preceduta dalla formazione armata dei Fasci giovanili, si è quindi messa in marcia verso Piazza Venezia.

I mutilati hanno sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto ed a Palazzo Venezia, elevando poderosi A NOI! ed acclamando al Duce tra gli applausi della folla che si era raccolta nella piazza.

Per Via 4 Novembre, Via Nazionale, Piazza dell'Esedra, la legione è giunta tra continui applausi ed entusiastiche dimostrazioni alla stazione di Termini, dove il Segretario federale ha dato il saluto del Fascismo romano ai partenti.

La stazione era gremita di popolo. I legionari rispondevano al saluto della folla agitando il fez ed i fazzoletti giallo-cremisi donati loro dai Giovani fascisti. Il treno si è mosso alle 14 tra le rinnovate acclamazioni della folla commossa e salutato dalle note di Giovinezza.

La rievocazione d'un giornalista

caduto ad Adua nel '96

ROMA, 13

Un'eroica figura di giornalista, caduto ad Adua nel 1896, è rievocata dalle *Forze Armate*. Si tratta del collega Giulio Del Valle, inviato speciale del *Popolo Romano* e della *Nazione*, che cadde combattendo e fu decorato di medaglia di argento al valore. Giulio Del Valle era nato nel 1863 da genitori italiani, in Alessandria d'Egitto e fin dalla sua fanciullezza si rivelò fermo di cuore, bramoso di avventure e sprezzante dei pericoli. Nel 1882 seguì, quale corrispondente di guerra, la spedizione inglese in Egitto. In età di 32 anni, quale inviato del *Popolo Romano* e della *Nazione*, ottenne di seguire le nostre operazioni militari nel Tigrai, con le truppe del gen. Arimondi. Quando gli scioani avanzavano in massa contro la brigata Arimondi, Del Valle fece le fucilate, sdraiato a terra, in linea coi soldati. Egli teneva allegri tutti con le sue inesauribili barzellette. Mentre si era sollevato in ginocchio per togliersi la mantellina e sparare meglio, una pallottola lo colpiva a morte. Tre anni più tardi il Ministero della Guerra conferiva alla sua memoria la medaglia d'argento al valor militare.

La nuova situazione in Etiopia

per effetto delle sottomissioni

VIENNA, 13

Il *Neues Wiener Tagblatt*, che riporta per intero il testo della protesta italiana per le sanzioni, scrive che la parte più importante di essa è la proposta alla Società delle Nazioni di esaminare la nuova situazione in Abissinia per le necessarie conseguenze. Con ciò la Italia ha nuovamente avanzato una nuova base di trattative per comporre il conflitto con l'Abissinia. L'Italia non si richiama ai suoi successi bellici, ma al fatto politico delle sottomissioni di una importante parte della popolazione periferica dell'Etiopia. Perciò non appare ingiustificata la speranza che il nuovo progetto di trattative contenuto nella nota di protesta italiana possa venire esaminato.

Il giornale crede che l'Inghilterra cominci a comprendere il pericolo dell'azione giapponese in Cina, facilitata dalle discordie europee, e che quindi i circoli inglesi si inducano a favorire un'intesa nel problema italo-abissino.

Il corrispondente parigino dello stesso giornale informa che nei circoli economici francesi si manifesta un visibile abbattimento in seguito alle contromisure italiane. Non si protesta nemmeno contro di esse, ma si ammette che una risposta italiana alle sanzioni economiche era da attendersi.

Le direttive del Segretario del Partito

per la vigilanza sui prezzi e per le misure di difesa e di rappresaglia contro le sanzioni

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, con recenti Fogli di disposizioni, ha impartito direttive ai Segretari Federali sui seguenti argomenti.

— Vigilanza sui prezzi del grano; prezzi della selvaggina, del pesce e della verdura che non debbono subire ripercussioni per il diminuito consumo della carne;

— distinzione, agli effetti del boicottaggio, tra le merci dei paesi sanzionisti e di quelli che alle sanzioni non hanno aderito;

— conversazioni delle fiduciarie dei Fasci femminili e delle donne fasciste, che saranno tenute nelle varie città, per illustrare i compiti e le responsabilità della donna italiana in questo momento della vita nazionale;

— avvicendamento dei dirigenti provinciali delle sezioni dell'A. F. S.;

— giornali dei Guf che come i periodici organi delle Federazioni, dovranno essere pubblicati su due facciate;

— adozione dell'orario continuato in relazione ai compiti delle Federazioni e delle organizzazioni dipendenti e all'attività dopolavoristica che dovrà essere intensificata specie nei grandi centri. In previsione dell'adozione dell'orario continuo (9-16.30) *i Dopolavoro che hanno le loro sedi presso gli uffici, si attrezzino in modo da consentire al personale di poter consumare sul posto una piccola colazione durante la mezz'ora che sarà concessa* (12.30 - 13).

— norme per l'impulso dell'avicoltura;

— disciplinamento per la raccolta del ferro e del rame;

— propaganda per la diffusione del giornale Il Balilla;

— potenziamento dei centri schermistici.

Gli stessi Fogli *danno poi notizia dei rapporti interprovinciali dei fiduciari delle sezioni professori e assistenti universitari e dei fiduciari delle sezioni Belle Arti e Biblioteche, che saranno effettuati nell'anno XIV; dei rapporti dei fiduciari della sezione media dell'A. F. S., che si svolgeranno dal 23 novembre al nove gennaio a Milano, Venezia, Firenze, Rieti, Napoli, Reggio Calabria; dei rapporti interprovinciali dei fiduciari della sezione elementare che si effettueranno dal ventun novembre al diciannove dicembre a Venezia, Milano, Reggio Calabria, Forlì, Perugia, Napoli ed infine che nella stagione estiva dell'anno* XIII *sono state compiute nelle colonie climatiche 2320 ispezioni di cui 1324 effettuate da fascisti senatori e deputati.*

Per quanto riguarda i rapporti interprovinciali dei fiduciari della Sezione elementare dell'Associazione fascista della scuola, eccone il programma: Novembre 21 Venezia: *Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bolzano, Trento.* - Novembre 23 Milano: *Alessandria Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Asti, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Milano, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona, La Spezia.* - Novembre 28 Reggio Calabria: *Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.* - Dicembre 7 Forlì: *Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Carrara, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.* - Dicembre 12 Perugia: *Perugia, Terni, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Frosinone, Rieti, Roma, Viterbo, Littoria.* - Dicembre 19 Napoli: *Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Cagliari, Nuoro, Sassari.*

I Segretari federali assicureranno la partecipazione dei fiduciari provinciali.

Avranno luogo altresì i seguenti rapporti provinciali degli inscritti alla sezione elementare. Bari, Viterbo, Littoria, Trapani, Campobasso, Catania, Aquila, Sondrio, Asti, Siracusa, Agrigento, Cagliari. Le date rispettive saranno comunicate dal fiduciario nazionale. Il fiduciario nazionale visiterà inoltre le seguenti zone, Lombardia, Veneto, Calabria, convocando gli iscritti nei Comuni più importanti e comunicando tempestivamente le date ai Segretari federali delle zone interessate. I Segretari federali di tutte le altre provincie non comprese nelle precedenti disposizioni, terranno almeno un rapporto entro l'anno XIV.

Infine, allo scopo di potenziare la nostra scherma, che ha posizioni di primissimo ordine da mantenere, sia dato ogni possibile aiuto morale alle società sportive, alle sale d'armi ed ai maestri che con ammirevoli sforzi tengono accesa la fiamma di questo nobile sport. Sono da tenere in particolare considerazione i centri schermistici, cui la scherma è debitrice delle maggiori affermazioni.

Il Fascismo dalmata in linea

per la lotta contro le sanzioni

ZARA, 13

Il Segretario federale ha convocato a rapporto, alla Casa Littoria tutte le gerarchie fasciste della Dalmazia alle quali ha fatto un'ampia esposizione della situazione economica con riguardo particolare alla posizione di Zara. Dopo aver preso atto delle varie iniziative realizzate per la resistenza e per la rappresaglia alle sanzioni, il Prefetto ed il Federale hanno dato ulteriori direttive allo scopo di rendere la lotta sempre più efficace. Infine, dopo un discorso del senatore Krekich, i gerarchi hanno, tra acclamazioni al Duce, inviato al Segretario del Partito un vibrante indirizzo assicurando che il Fascismo dalmata sarà in prima linea in questo epico momento della storia nazionale, schierandosi compatto intorno al littorio, deciso a combattere con lo stesso ardore che caratterizzò le passate lotte in difesa della civiltà romana su questa terra. Dopo il rapporto i gerarchi hanno percorso cantando le vie cittadine, improvvisando una vibrante dimostrazione patriottica a cui si è associata l'intera popolazione.

La più intensa utilizzazione

delle nostre terre

CATANIA, 13

Indetto dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha qui avuto luogo un importante convegno sindacale compartimentale al quale hanno partecipato il presidente confederale, i segretari delle quattro federazioni nazionali di categoria, i segretari dell'Unione provinciale della Sicilia, i comitati direttivi delle unioni e i rappresentanti di tutti i sindacati provinciali.

Dopo applauditi discorsi del segretario dell'Unione di Catania e dei rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, l'on. Angelini ha sinteticamente accennato a tutti i principali problemi agricoli della Sicilia ed ha poi richiamato l'attenzione sulla difesa contro le sanzioni, problema che interessa tutta la Nazione. Ha rilevato che questa azione, che trova mobilitate tutte le forze del Paese, impone all'agricoltura nuovi compiti. Il cambiamento di rotta in diversi settori della nostra produzione agricola ci condurrà in definitiva ad una più intensa utilizzazione di molte nostre terre a produzioni industriali-agricole che sembravano lontane dalle nostre possibilità, ad un maggiore assorbimento di mano d'opera ed a un'organizzazione più stabile della produzione. Ha terminato tra vivissimi applausi rilevando che l'Italia, grazie al Fascismo e al Duce, è oggi in grado di far fronte a tutte le eventualità.

Dopo la riunione i partecipanti si sono recati a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio i segretari delle unioni hanno esposto i più interessanti problemi dell'agricoltura siciliana concretando una vasta azione di coordinamento dell'agricoltura compartimentale in rapporto agli attuali bisogni dell'economia nazionale. Il convegno, che si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo, si è chiuso col saluto al Duce fra grandi acclamazioni al Fascismo.

Gli ingegneri per lo sfruttamento

delle risorse nazionali

ROMA, 13

Il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, in armonia alle disposizioni del Governo, ha dato le direttive ai dipendenti Sindacati Provinciali perchè tutti gli ingegneri, compresi della particolare responsabilità che loro incombe nel momento che attraversiamo, si adoperino per eliminare con ogni cura i prodotti esteri dal campo tecnico sfruttando al massimo le risorse nazionali. Ha anche segnalato agli ingegneri la grande importanza del problema dei nuovi motori a gassogeno, problema che deve essere propagandato al massimo grado e realizzato il più presto possibile. Analoga raccomandazione è stata fatta in armonia ai voti già espressi al recente Congresso di Torino sul problema dello sfruttamento dei brevetti esteri che pesa per «redevances» rilevanti sulla nostra bilancio commerciale per la sua forma di «dazi occulti» a nostro danno.

La raccolta dei metalli

Cento quintali in un giorno

offerti da Brindisi

BRINDISI, 13

Mentre pervengono spontanee offerte di oro alla Federazione dei Fasci, questa si è fatta iniziatrice di una raccolta di ferro. La popolazione ha risposto entusiasticamente e, in una sola giornata ha offerto 100 quintali di rottami. La raccolta continua.

Esemplare lezione

ad un commerciante udinese

UDINE, 13

Essendo stato accertato che il grossista in generi alimentari Marcello Meroi, approfittando del particolare momento, ha realizzato, nella vendita di alcuni generi di largo consumo popolare, utili eccessivi, il Podestà ha ordinato che in data odierna e per tempo indeterminato venga al suddetto commerciante revocata la licenza commerciale. Contemporaneamente la Segreteria federale ha adottato il provvedimento del ritiro della tessera a carico del fascista Marcello Meroi del Fascio di Udine con la seguente motivazione: « Non rendendosi conto delle supreme esigenze nazionali del momento, faceva illecite speculazioni commerciali, dimostrando assoluta incomprensione politica e mancando al suo dovere di esempio, come vecchio fascista ».

Un convegno di alimentaristi

per la difesa contro le sanzioni

ROMA, 13

Il 18 novembre avrà luogo in Roma l'assemblea nazionale dei presidenti di tutti i dipendenti Sindacati provinciali dei commercianti dei prodotti dell'alimentazione. Saranno nel corso di questa riunione prese in esame le direttive sulla base delle quali gli alimentaristi italiani dovranno contribuire alla difesa nazionale contro le sanzioni economiche che avranno attuazione lo stesso giorno.

Il materiale sanitario dei sanzionisti

bandito dalle Mutue operaie

ROMA, 13

Per rispondere al patriottico appello lanciato ai medici italiani dall'on. prof. Eugenio Morelli quale Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, il Presidente della Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria ha invitato i dirigenti degli Uffici Provinciali di Collegamento e di Gestione delle Casse stesse a dare disposizioni ai medici dipendenti, specialmente a quelli che prestano servizio presso le Mutue che concedono specialità medicinali, di non usare in genere medicamenti provenienti dall'estero e di bandire in modo assoluto quelli importati dai Paesi sanzionisti. Naturalmente questo stesso principio sarà rigorosamente applicato nell'acquisto del materiale sanitario, degli strumenti chirurgici e di tutto quanto possa occorrere per l'attrezzatura degli ambulatori.

L'incubo della disoccupazione

sui portuali di Rotterdam

ROMA, 13

L'*Agenzia d'Italia* ha da Rotterdam che una vivissima inquietudine si è manifestata tra quelle maestranze del porto in seguito alle sanzioni contro l'Italia. Infatti dal porto di Rotterdam partono ogni giorni verso i porti italiani numerosi vapori carichi di carbone. Le stesse ferrovie olandesi dalla Germania Occidentale trasportano alla calata di Rotterdam il carbone destinato all'Italia.

Se questo traffico dovesse cessare, significherebbe l'immediata disoccupazione di diverse migliaia di persone, senza tenere conto che anche l'Erario olandese perderebbe una fonte di proventi non trascurabile per le tasse portuali non più pagate dagli agenti marittimi disoccupati.

Al delinearsi quasi imminente di questo grave pericolo la locale Camera di Commercio e le organizzazioni dei lavoratori del porto di Rotterdam hanno inviato telegrammi di protesta al Primo Ministro Colyn all'Aja, e alla stessa Regina Guglielmina affinchè l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Olanda contro l'Italia non venga messa in atto in nessuna maniera.

Legname austriaco in Italia

ROMA, 13

Al fine di alleggerire il mercato del legname in Austria, è stato stipulato un accordo per la fornitura all'Italia di 500 mila quintali di legname segato, all'infuori del contingentamento. Tale contratto ha lo scopo principale di smaltire i vasti depositi di tavolame della Stiria e dell'Alta Austria.

Un provvedimento per i capisquadra

balilla moschettieri

ROMA, 13

La Presidenza centrale dell'Opera Balilla, per dare un segno di particolare riconoscimento ai balilla moschettieri che rivestano il grado di caposquadra, ha disposto che essi, all'atto del passaggio all'avanguardia con la leva fascista, conservino il grado di caposquadra con il quale vengono per tanto assunti in forza nei reparti avanguardisti. I presidenti dei comitati provinciali hanno portato a conoscenza degli organizzati questo provvedimento mettendone in rilievo l'importanza e facendo notare come esso esiga da parte degli interessati una maggiore cura nell'adempimento dei doveri di graduati per rendersi degni di mantenere il grado nell'avanguardia con i nuovi doveri la maggiore responsabilità che esso comporta.

Investito a un passaggio a livello

L'arresto del casellante

UDINE, 13

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera al passaggio a livello di Via del Bon, presso la nostra città, sulla linea Udine-Travisio. Verso le 5.20 l'accelerato leggero che arriva alla nostra città alle ore 5.25 ha investito in pieno un carro trainato da due cavalli e sul quale si trovava un carradore. Questi, vedendo che le sbarre del passaggio a livello non erano state abbassate, attraversava tranquillamente i binari proprio nell'istante in cui sopraggiungeva il convoglio. La locomotiva urtava violentemente contro il carro, rovesciandolo e trascinandolo per alcuni metri, mentre il carradore veniva lanciato una ventina di metri innanzi e rimaneva ucciso sul colpo. I cavalli, rotti i finimenti, si davano a pazza fuga lungo la strada e venivano fermati più tardi da alcuni militari. Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge. E' stato immediatamente tratto in arresto il casellante, che non aveva abbassato le sbarre com'era suo dovere. Il carradore ucciso è certo Pietro Fattori di anni 54 da Udine.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo.

Da 50 anni fabbricata in Italia

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

L'incontro Livan-Valenti

e Lombardia Venezia

Definite le trattative per gli incontri dilettantistici di squadra che si svolgeranno domenica 17 alla palestra Costantino Reyer alla Misericordia, il programma viene ad essere completato nel modo migliore e l'incontro Livan-Valenti, quale semi-finale valevole per il campionato italiano dei massimi «prima serie», avrà la sua degna cornice negli incontri, Bottigelli (Oberdan Lombardia) De Curti (Venezia) pesi piuma: Brusati (Battisti Lombardia), Stella (Venezia); pesi leggeri: Nesta (Oberdan Lomb.), Rizzi (Venezia) pesi medi Baroni (Battisti Lombardia), Gilberti (Venezia) pesi medi: Paoletti (Venezia), Solazzo (Venezia) pesi mosca: Padoan (Venezia), Bertaggia (Mestre) leggeri.

In questo momento ci giunge l'esatto peso dei due professionisti: mentre Livan si mantiene sempre sul peso di 80 kg. il triestino porta una segnatura di 91 km.; quindi domenica il veneziano affronterà un avversario superiore nella pesatura di 11 chilogrammi per cui si prevede un combattimento a corta distanza da parte di Livan mentre Valenti metterà in azione il suo potente «allungo».

Il triestino ha informato di essere già iscritto per la competizione del titolo italiano della categoria e di aver in mano il contratto che, vincendo Livan, sarà opposto a Heuser l'atleta tedesco che ha battuto il pugile veneziano. Se Valenti la spunta con Livan si batterà a Berlino col tedesco in un incontro di 15 riprese.

Anche ieri sera Livan ha svolto due riprese, condotte ad un ritmo indiavolato, con il forte Gilberti. L'allenamento si è svolto sotto la direzione del sig. Migliaccio. Ciò che ha impressionato è stata la velocità dimostrata attraverso indovinate azioni che Livan impostava secondo i dettami di una perfetta tecnica.

Ecco i nomi dei componenti la giuria dell'incontro professionistico: arbitro ufficiale sig. A. Cedolini Commissario della F.P.I. comitato della III Zona; giudici: Umberto Vianello e Beniamino Arnoldo; cronometrista dott. Bruno Meo; medico sportivo: dott. Luigi Oselladore.

I prezzi sono così stabiliti: Posti di pedana L. 10; primi posti L. 8; secondi L. 5.

CICLISMO

Il trevigiano Carniato vince

la corsa aspiranti "S. Martino"

Organizzata dal Club Ciclistico Scorzè ebbe luogo martedì 12 u. s. l'annuale corsa di S. Martino già alla sua V. edizione. Sebbene fosse di giorno feriale una diecina furono i concorrenti, fra i migliori e precisamente la squadra mantovana capitanata dal campione lombardo Lodi, i trevigiani con Carniato l'odierno trionfatore, ed i veneziani con Anzivino.

La lotta fra le tre rappresentanze si è accesa quanto mai accanita.

Alla partenza la squadra mantovana fugge velocissima ma i trevigiani le sono sempre alle calcagna. Fino dal primo giro sull'asfalto Scorzè bivio Gallese, i trevigiani Carniato e Pavan tentano di fuggire con continui strappi e riescono finalmente a staccarsi. Al primo giro, compiuto in 12 minuti, passano nell'ordine Carniato, Pavan e Cecchinato, a cento metri Lodi-Sacchetto, Anzivino-Bonetti indi solo Favaro. Al secondo giro Lodi cade e si ferisce leggermente tanto che non può sostenere il passo imposto dai trevigiani. Così al V giro Anzivino unitamente a Lodi si ritirano I trevigiani, applauditissimi, giungono soli a 50" Cecchinato indi Sacchetto e Bonetti di Mantova. Commissario di gara Lino Munarin.

In base ai sei giri la classifica è la seguente: 1. Carniato Pietro dell'U.C. Trevigiani compiendo il percorso di km. 40 in ore 1.14 (media 33); 2. Pavan Primo dell'U. C. Trevigiani; 3. Cecchinato Narciso, del Dop. Ferr. Venezia; 4. Sacchetto Luigi Mantova Sportiva; 5. Bonetti Armando idem. Seguono altri in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'U. C. Trevigiani col 1. e 2.

Corsa aspiranti a Scorzè

Il Club Ciclistico Scorzè organizza per domenica 17 novembre una corsa ciclistica «aspiranti» denominata IV Premio Esercenti. Percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (4 giri).

Premi in medaglie e diploma — e tre traguardi. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al momento della partenza, fissata per le ore 13 di domenica p. v.

CALCIO

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 8 del 12 Novembre 1935 XIV: Presenti: Scalabrin, Carraro e Centanni. Assenti giustificati: Bertoli e Pasetto.

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE

Ritiro A.S.F.C. Bassano: Si dà atto della rinuncia alla disputa del campionato intestato dell'A.S.F.C. Bassano di Bassano del Grappa. Mentre si conferma il calendario predisposto per detto campionato, si comunica che nelle giornate delle quali le Società interessate avrebbero dovuto incontrarsi con l'A.S. F.C. Bassano, riposeranno.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adria-Audace 1 a 1, Thiene-Mestre 2 a 0, Dop. Marzotto-Schio 5 a 1 e Piave-Mezzomo 3 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Legnago-Venezia II, in attesa di accertare la posizione dei giuocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giuocatori: Cavallaro Bruno (Adria) Faganini Federico (Audace) Barbon Mario (Mestre), Grandis Lino e Pazzi Pietro (Dop. Marzotto), Pretto Mario e Santin Angelo (Schio), Frison Antonio e Zoppella Guido (Legnago), Ricci Adolfo e Rallo Duilio (Venezia) per giuoco o contegno scorretto. Si ammonisce l'A. C. Legnago per il comportamento scorretto del proprio pubblico verso l'arbitro.

CAMPIONATO DI II.a CATEG.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Vicenza II-Treviso II 1 a 0 Dop. Rossi-T. Fumei 3 a 1 e Rovigo II-Dop. Marzotto II 0 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Padova II-Mira e Venezia III-Conegliano in attesa di accertare la posizione dei giuocato che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficialii agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giuocatori Cecchin Lino (Vicenza) Rizzato Bortolo (Dop. Lav. Rossi) Boldrin Marcello (Conegliano), Magrigo Livio e Franco Antonio (Padova), Salvadori Gustavo e Marchiori Luigi (Mira), per giuoco o contegno scorretto.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso, delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: Società Polisportiva di Porto Tolle e F.G.C. di Taglio di Po; Comitato di Padova: A.C. Busini-C.I.B. e AFC «Totiborel» di Padova Comitato di Venezia: AFC Mestre Comitato di Verona: AC Ruberti-OND di Lugagnano, AC Dopolavoro di Pescantina e US Liberi Audacini di S. Michele Extra.

Costituzione C. L. Belluno: Si dà atto della costituzione del Comitato Locale di Belluno nelle persone dei Signori: Possagno dott. Manlio, Presidente; De Meda Alberto, Segretario; Cro Ilario, V.C. Tecnico; Lozza Agostino e Zugni Tauro rag. Pino, Membri.

Attività FGC e GUF: In merito all'attività dei FGC e GUF si rende noto doversi considerare in vigore, a tutti gli effetti, le norme emanate nella decorsa stagione 1934-35. Il Direttorio invita i propri Comitati Locali a provvedere in conformità. Il Presidente: A. Scalabrin

Gringa infortunato

FIRENZE, 13

Gringa, l'ala sinistra della Fiorentina molto probabilmente non potrà partecipare alla partita di allenamento degli azzurri a causa di una distorsione riportata durante lo svolgimento della partita Fiorentina-Roma. Comunque Gringa si recherà a Milano.

I passaporti per le Olimpiadi

ROMA, 13

Il comitato organizzatore dei IV.o Giuochi Olimpiadi Invernali ha ottenuto che, oltre agli atleti e ai dirigenti che parteciperanno alle Olimpiadi, sia concesso il visto gratuito dei passaporti anche a coloro che si recano a Garmisch Partenkirchen in qualità di spettatori dei giuochi invernali, purchè provvisti di passaporto collettivo.

L'allenamento per le Olimpiadi

ROMA, 13

La Federazione ciclistica italiana ha disposto che il secondo periodo di allenamento collegiale dei ciclisti nazionali, in preparazione delle prossime Olimpiadi di Berlino, abbia luogo a Como dal 21 al 30 novembre corrente.

Violenze di marinai ubriachi

SANTOS, 13

Un gruppo di marinai dell'incrociatore inglese «Dragon» ubriachi, dopo aver aggredito un popolano, hanno tentato di invadere la sede del corpo di guardia notturno.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	764.0	15		
Pola	cop.	763.3	14	18	14
Trieste	piov.	763.1	16		
Gorizia	cop.	763.3	14	18	11
Udine	piov.	763.1	13	19	11
Treviso	½ cop.	763.4	15	17	13
Belluno	piov.	764.6	10	14	9
Padova	cop.	762.9	15	16	12
Rovigo	cop.	762.1	15	17	12
Vicenza	cop.	763.0	14	16	13
Bolzano	nebb.	763.9	10	14	6
Trento	cop.	763.5	11	12	9
Venezia	cop.	762.8	15	17	14

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 1, Treviso 1, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza 3, Trento 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.9, tramonta ore 16.39. Luna tramonta ore 11.6, leva ore 20.5. Luna piena il 10, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 11.45, basse ore 6.25 e 19.20. — Ieri il Po era in piena ed in aumento in tutto il suo corso; l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza generale del tempo: instabile sull'alta e media Italia; condizioni perturbate sull'Italia meridionale. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con pioggerelle e nebbie sull'alta Italia, prevalentemente nuvoloso con schiarite sulle regioni centrali, coperto con piogge e qualche temporale sulle meridionali. Venti: moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia e sulla Sardegna, sciroccali lungo la penisola; di intensità crescente verso le regioni meridionali, forti o molto forti intorno sud sulla Sicilia. Temperatura in irregolare variazione. Mare Jonio molto agitato. Tirreno agitato. Adriatico mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Il ciclone sull'Atlantico si è riportato verso Nord. La depressione secondaria sul Mediterraneo si è portata verso Sud e si colmerà. Sull'alta Italia si è avuto un aumento ed un livellamento di pressione. Il tempo subirà un miglioramento. Si ha probabilità di precipitazioni per la regione orientale ed il cielo sarà vario in tutte le Tre Venezie con una diminuzione di nebulosità.

La conversione del "Redimibile 3,50%" in "Rendita 5%" e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Una nuova forma con conservazione parziale del Reddito

Sono già state portate a conoscenza del pubblico due speciali forme assicurative, adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, abbinate al

Prestito Nazionale Rendita 5%

Di tali forme:

la prima si riferisce particolarmente alla sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale, mediante ratizzazione in ... anni del pagamento dovuto:

la seconda concerne la conversione di titoli del Redimibile 3,50% in « Rendita 5% » mediante temporanea cessione per 15 anni dei titoli stessi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ... a provvedere subito a detta conversione, versando al Tesoro dello Stato la somma all'uopo necessaria per conto dell'assicurato, e concede a favore di questi una assicurazione in forma « mista » da liquidarsi in contanti.

Le due forme, ben s'intende, contemplano anche il caso di premorienza dell'assicurato e quindi il versamento dei titoli e, quando sia il caso, della somma in contanti a chi di diritto. Ora

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

offre una nuova forma assicurativa abbinata al Prestito Nazionale « Rendita 5% » rivolta anch'essa a facilitare l'operazione del Redimibile 3,50 % a coloro non dispongono del contante per pagare le lire 15 dovute allo Stato per ogni 100 lire di titoli da convertire, *e vogliano conservare per sè una parte del reddito.*

Mediante tale forma, per i possessori di titoli del Redimibile 3,50% che depositeranno i titoli stessi all'Istituto sarà stabilito quanto segue:

1.o - *immediata conversione dei titoli depositati con anticipo da parte dell'Istituto delle lire 15% in contanti all'uopo necessarie;*

2.o - *Corresponsione al depositante, per la durata del contratto di una rendita temporaneamente ridotta in L. 2,50%;*

3.o - *copertura, col residuo reddito di L. 2,50%, dell'ammortamento demografico - finanziario dell'anticipo sopra citato;*

4.o - *immediato versamento a chi di diritto, nel caso che l'assicurato venisse a mancare prima del termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi da ogni vincolo e col pieno godimento dell'interesse 5%;*

5.o - *versamento all'assicurato stesso, quando egli sia vivente al termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi e col godimento del reddito 5% come sopra.*

ESEMPIO PRATICO

Una persona di 35 anni di età possiede un titolo del « Prestito Redimibile 3,50 % » del valore nominale di lire 10.000. Per aderire al nuovo Prestito Nazionale « Rendita 5 % » emesso con recente decreto, decide di convertire il titolo.

In tal caso, mancando del denaro liquido all'uopo necessario, anzichè rivolgersi ad un Istituto di Credito ordinario, può richiedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di effettuare la conversione stessa rinunciando per un certo tempo a META' del reddito 5 % derivante dal titolo convertito.

L'Istituto procederà alla conversione del titolo anticipando la somma in contanti di L. 1.500 all'uopo necessaria. Del reddito di L. 500 annue relativo al nuovo titolo, L. 250 saranno corrisposte al proprietario del titolo, e Lire 250 saranno impiegate nell'ammortamento demografico-finanziario dell'anticipo effettuato dall'Ente. L'Istituto pertanto, al termine del periodo di ammortamento — che per l'età considerata di 35 anni è di 8 ANNI e MEZZO — o immediatamente in caso di decesso prima di detto termine, consegnerà all'assicurato o agli aventi diritto i nuovi titoli « Rendita 5 % ».

Qualora l'interessato, dopo avvenuta la conversione dei suoi titoli, desiderasse — per necessità contingenti — ritirarne subito la metà, potrebbe farlo senz'altro. In tal caso l'Istituto si varrebbe dell'intero reddito 5 % dell'altra metà per l'ammortamento della somma anticipata per la conversione dei titoli, ferme restando le altre condizioni circa la premorienza dell'assicurato e il compimento del termine del contratto.

Qualora, infine, l'assicurato desiderasse, in qualunque momento prima del termine stabilito, la immediata e libera proprietà dei titoli convertiti, l'avrà versando all'Istituto la somma in contanti necessaria a completare l'ammortamento della somma di L. 1.500 anticipata dall'Istituto stesso all'atto della conversione.

L'assicurazione permette poi di trasmettere agli aventi diritto la immediata e libera proprietà dei nuovi titoli « Rendita 5 % » per il caso che la persona considerata dovesse mancare prima di detto termine.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Giovedì delle Arti

L'AUTORE ITALIANO

Pare finalmente che, in questo clima di restaurazione dei valori, l'Autore Italiano riprenda la sua dignità di creatore. Fino a ieri è stato un poco la cenerentola del teatro; e gli fioriva intorno una deplorevole letteratura canzonatoria e lamentosa che, oltre tutto, denunciava il cattivo gusto e l'ineducazione spirituale del mondo brulicante intorno ai nostri palcoscenici di prosa. La situazione apparrebbe tutt'altra oggidì, se all'Autore Italiano tutti vogliono provvedere in qualche modo, e se il suo problema personale è presentato come il dramma centrale e fondamentale del Teatro nostro. Ce n'è voluto, ma ci si è arrivati a far accettare la verità lapalissiana dell'opera scritta, come fondamento unico e insostituibile del teatro. L'attore e il regista non hanno ancora conchiusa la loro noiosissima rissa sul predominio scenico dell'uno o dell'altro elemento, che un minimo d'ordine creato nell'anarchico fluire delle cose teatrali porta già, come era naturale, l'opera scritta alla base dello spettacolo: innalza al Sommo delle gerarchie teatrali il poeta drammaturgo e all'interprete e al regista assegna i compiti ardui ma subordinati e — comunque — successivi della rappresentazione. Dalla piena rivalutazione dell'Autore che l'Ispettorato del Teatro non si stanca di compiere di fronte a interpreti esercenti e trafficanti, sono balzati naturalmente in primo piano tutti i problemi relativi alla vita del drammaturgo in un ambiente teatrale quale il nostro, di limitate risorse economiche. Prima, la formazione di un repertorio nazionale.

S'è detto che l'affermazione accidentale e sporadica d'un grande ingegno teatrale non può essere sufficiente da sola, anche se clamorosa e durevole a dare un prestigio ed una sostanza al teatro nazionale. Occorre un lavoro di anni che affianchi, sostenga e galvanizzi la lenta fatica della creazione: la quale non può essere che individuale e solitaria. E poichè la fantasia, l'ingegno e l'energia non ammettono sollecitazioni ma solo assistenza, occorre anche che si susciti intorno all'autore drammatico un ambiente di consenso e simpatia, e gli si offra la possibilità di conquistare uno stato di indipendenza economica, e perciò sereno e produttivo. Il « carmina non dant panem » in questi che sono i tempi del termosifone e dell'automobile utilitaria, suona come un tristo spauracchio. E lo autore drammatico casuale e dilettante non può davvero fornire una consistente e vigorosa ossatura al nostro teatro. Se ha dell'ingegno s'allontanerà ai primi risultati negativi o meschini, dedicandosi ad attività altrettanto decorose ma redditizie; se non ha ingegno e qualità per affermarsi altrove, sarà un elemento inutile anche per il teatro, nel caso che la sola gloriola dei manifesti alle cantonate lo trattenga. E' quindi lodevole ed opportuna più di ogni altra la preoccupazione dell'Ispettorato di studiare il modo di formare un corpo diremo così stabile di scrittori di teatro; un gruppo di Autori che si dedichino esclusivamente o prevalentemente al teatro in quanto questo garantisca loro e da solo una vita decorosa e serena. Marco Ramperti ha un bel ricordare che Cecov faceva il medico e che Girodoux è un funzionario dello stato francese; da noi Niccodemi e perfino Pirandello, per poter vivere della professione di drammaturgo han dovuto creare delle Compagnie e mettersi a fare i Direttori se non proprio gli amministratori.

Che sia un preciso dovere dello Stato andare incontro all'Autore drammatico non v'ha più dubbio: tutto sta nello stabilire in qual modo e con quali mezzi. Il diversivo liberale dei premi è universalmente biasimato come inutile ed oltraggioso. La sorte personale del drammaturgo appare ormai com'è, indissolubilmente legata a quella del repertorio. Se le compagnie drammatiche italiane in questi ultimi dieci anni non si fossero avventurate in stravaganti *tournées* di pochi mesi, mai preoccupandosi di costituire formazioni organiche selezionate affiatate e durevoli, avremmo oggi dei complessi dignitosi e dei repertori vivi. E gli autori di tutte le commedie rappresentate con successo tra il '25 e il '35, costituirebbero un forte gruppo di commediografi attivi, già legati al teatro che avrebbe procurato loro soddisfazioni d'ogni genere. La pratica è stata invece quella che tutti sanno. Non c'è un'opera drammatica italiana, anche fra le più pregevoli e significative che non si sia disciolta con la Compagnia che l'aveva portata al battesimo. E l'Autore, dopo l'effimero successo, fatti i conti, ha avuto la prova palmare che del teatro non si vive e s'è dedicato ad altre attività. S'è disperso magari nel giornalismo divenendo da ottimo autore, pessimo e non sempre sereno critico drammatico.

Ora, mentre l'Ispettorato escogita mezzi più opportuni per incitare gli scrittori italiani che abbiano talento teatrale a dedicarsi alla loro attività preferita senza paure, una prima soluzione potrebbe esser quella di premiare quella commedia nuova che, durante l'anno, abbia incontrato il favore del pubblico e il consenso della critica. Con ciò non si risolverebbe in pieno il problema; ma si garantirebbe almeno un reddito non differente all'Autore d'una commedia bella. Le Filodrammatiche italiane sono più di tremila. Assicurando duemila rappresentazioni alle commedie migliori dell'annata avremo premiato con centomila lire tonde la fatica dei loro autori. Ma avremo anche avvicinato alle moltitudini che seguono l'attività delle piccole e benemerite formazioni drammatiche dei dilettanti, un lavoro nuovo che, se ha potuto affermarsi con successo nei teatri delle maggiori città segno è che possiede doti artistiche etiche e teatrali rilevanti.

Questa prima mobilitazione delle filodrammatiche del Dopolavoro per l'incremento del Teatro Drammatico avrebbe poi un significato ed un valore che andrebbero al di là dei suoi effetti materiali. Perchè sarebbe proprio il popolo vero, raccolto nella più vasta organizzazione del Regime, a porgere al Poeta il lauro e il premio.

Pietro Lissia

Nel mondo delle Lettere

✱ Del brillantissimo libro di Paolo Monelli, « Il Ghiottone errante », mirabilmente illustrato da Novello, la Casa Editrice Treves, ha dovuto in tutta fretta preparare una nuova edizione, essendosi la prima esaurita in sette giorni. Ecco una constatazione che depone a favore del sicuro buon gusto del pubblico italiano che sa scegliere, fra gli infiniti piatti che gli vengono quotidianamente ammanniti, con la stessa competenza di Monelli...

✱ La Casa Editrice Treves, dopo il bel successo del volume di Guglielmo Vita, « I dialoghi dell'amore, della vita e della morte, che è un'opera di pensiero scritta in forma brillante ed originale, pubblicherà nello stesso tipo di edizione un nuovo libro di Mattia Limoncelli, che sarà intitolato: « Un mondo in frantumi », raccolta di massime tutte originali e profondamente interessanti.

✱ Nella collezione « Medusa », uscirà tra poco « Gelosia e medicina », di Choromanski, il giovane scrittore polacco scoperto e premiato dall'Accademia di Varsavia.

✱ Tra le nuove importanti ristampe di Mondadori figurano « Le Favole e i Sonetti » di Trilussa: segno dell'initerrotto interesse che suscita questo nostro caro e grande poeta, il quale è forse l'unico che faccia rivivere in pieno novecento qualche cosa della sorridente saggezza degli antichi.

Altre nuove edizioni di particolare interesse: « Piccolo Mondo Antico » e « Leila » di Fogazzaro, che trova una corrispondenza non meno profonda nelle nuove generazioni; la decima edizione della « Tragedia di Mayerling » di G. A. Borghese, che contiene 60 nuove belle e rare illustrazioni; « L'ombra del Mandorlo » di Beltramelli e « Zingaresca » di Annie Vivanti.

✱ Ricorrendo quest'anno il cinquantenario della nascita di Renato Serra, Cesena, sua città natale lo commemorerà con una serie di manifestazioni sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura. Pubblicazioni, lapidi commemorative, discorsi di insegnanti universitari e di giornalisti, diranno di lui alle giovani generazioni di Romagna. Manifestazioni ginniche e sportive celebreranno il precursore dello atletismo e della poesia agonale e Cesena onorerà la madre dello scrittore con un plebiscito popolare di riconoscenza e di affetto. La somma che sarà raccolta con le oblazioni popolari servirà a murare le lapidi-ricordo sulla casa natale ed alla Malatestina. Sarà pure curata una pubblicazione dei migliori scritti e pensieri del Serrasotto forma di antologia a scopo divulgativo e popolare. Nella biblioteca sorgerà nel contempo una Mostra dei cimeli serriani.

Scena di Prosa

✱ E' assicurata oramai la costituzione, per la fine di novembre, della Compagnia comica diretta da Amleto Palermi, con Vittorio De Sica, Giuditta Rissone, Umberto Melnati, Pio Campa, Mimì Aymer. Questa compagnia si è per ora assicurata le seguenti novità: « L'avvocato principe » di Cesare Viola: « Il romanzo di un povero giovane» (il titolo non è definitivo) di Gherardo Gherardi: « Due dozzine di rose scarlatte » di Aldo De Benedetti; « La donna che si fa in quattro », commedia musicale di Iwan Noè, « L'amore non è tanto semplice «, dell'ungherese Ladislao Fodor; « Tre camerati » commedia in tre atti e quattro quadri di P. A. Brèal, che verrà recitata, come a Parigi con la commedia in un atto di Labiche « Il misantropo e l'Alverniate », e « Order please » di Charpenter. La Compagnia De Sica Rissone, Melnati, rimetterà in scena anche il celebre « vaudeville » di Labiche « Il cappello di paglia di Firenze » e riprenderà « L'uomo, la bestia e la virtù », di Pirandello.

✱ Tra le voci che circolano nel nostro mondo drammatico c'è anche quella che della nuova Compagnia di grandi spettacoli di Gualtiero Tumiati e Annibale Ninchi, farà parte come prima attrice Tatiana Pavlova, e come direttore Luigi Almirante.

✱ Alessandro De Stefani ed Ettore Margadonna stanno scrivendo in collaborazione una commedia storica in tre atti dal titolo: « Sulla punta dei piedi ». Come facilmente si immagina, i principali personaggi di questo lavoro, saranno delle ballerine, Maria Taglioni o la Eysler; ed accanto ad esse rivivrà il dottor Veron, il famoso direttore dell'« Opera » di Parigi. Epoca 1830

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Nel fascicolo di ottrobre di « Domus », dopo l'ampia illustrazione di « Una casa » a Milano dell'architetto Gio Ponti è presentata la opera di un arredatore: Aldo Lanteri. Seguono due proposte di « Domus », una sull'arredamento dei vagoni ferroviari ed una su un nuovo tipo di servizio da tavola; una casa dell'architetto Tufaroli, suggerimenti per tappezzare le stanze, recensioni di libri d'arte, pagine di stoffe per tovaglie, per velari e per tende — tutte corredate di illustrazioni — le idee dalle riviste, i quattro libri da leggere secondo Gadda, la cucina elegante, i fiori, contribuiscono a rendere ancora più interessante questo riuscitissimo fascicolo.

✱ Un eccezionale volume sull'arte romana, è in preparazione presso l'Editoriale Domus di Milano. Il grande volume del quale si è iniziata la stampa fin dall'estate scorsa, è ormai nella fase ultima della rilegatura e sarà lanciato in tutta Italia nella prima settimana di Dicembre, come numero di Natale della rivista Domus. Il volume che è stato curato da Edoardo Persico, presenterà in 90 illustrazioni di grandissimo formato, 30 x 40, le opere più significative, dal punto di vista sia artistico che del costume, della scultura romana da Cesare a Giustiniano.

Non si tratta di una semplice presentazione di opere già note, ma di una scelta scrupolosa e della presentazione e sviluppo di particolari pressochè inediti. Il libro che sarà la rivelazione della potenza emotiva della scultura, sarà anche la più alta documentazione della immortale civiltà romana che tanto splendore ha dato alla umanità. « Arte romana » (è questo il titolo del libro) avrà anche allegate 4 tavole in quadricromia, 30 x 40, riproducenti affreschi della Villa dei Misteri.

Teatro Lirico e Musica

✱ Il comitato per la celebrazione del Centenario di Vincenzo Bellini, presieduto da S. E. Starace, ha affidato alla Casa Editrice Treves la pubblicazione di un volume sul grande catanese. A cura di Ildebrando Pizzetti, che ha preparato una densa prefazione, scrittori specialisti di tutta Europa hanno esaminato lo spirito e l'arte dell'immortale Maestro. Il volume, che apparirà in elegante veste editoriale, sarà anche illustrato con particolare cura.

✱ I concerti dell'Orchestra Filarmonica di New York saranno diretti nella prossima stagione da Arturo Toscanini e Otto Klemperer. Toscanini ritorna così per la quarta volta consecutivamente, a dirigere i concerti della famosa orchestra americana.

✱ Il restaurato Teatro Comunale di Bologna non si riaprirà più come era stato stabilito il 28 ottobre, ma nella seconda quindicina di novembre, in seguito a sopravvenute difficoltà. Il cartellone che comprendeva due novità per quella città: il « Nerone » di Mascagni e la « Fiamma » di Respighi, ha esclusa la seconda. Il « Nerone » sarà diretto dall'autore. La stagione si inaugurerà col « Don Carlos » di Verdi, sotto la direzione di Gino Marinuzzi; e si concluderà col « Crepuscolo degli dei » di Wagner, diretto da Guarnieri.

✱ Secondo le ultime statistiche gli Stati Uniti detengono il « record dei radio ascoltatori con 25 milioni 551 mila 569 apparecchi riceventi in funzione. L'Inghilterra ha 7.500.464 abbonati con un aumento di circa un milione di abbonati in un anno; la Germania 6.726.216; l'U.R.S.S. 2.323.000; la Francia 1 milione 775 mila 946; l'Olanda 909.127; la Svezia 733.190; la Cecoslovacchia 693.127; il Belgio 603 mila 360; la Danimarca 568.172; la Austria 527.29g; L'Italia 430.000; con un aumento di 65 mila sugli abbonati del 1933; la Polonia 374.047; la Svizzera 356.866; l'Ungheria 340.117.

Il Carro di Tespi in Austria

VIENNA, 13

Anche l'istituzione fascista del Carro di Tespi sta trovando imitatori in Austria. E' infatti in progetto un teatro ambulante destinato specialmente alla provincia. E' pure prossima l'emanazione di un divieto di segnalazioni acustiche a Vienna ad imitazione di quanto è stato fatto in Italia.

L'affresco d'un principe

STOCCOLMA, 13

Il principe Eugenio, fratello del Re di Svezia, ha regalato all'università di Stoccolma un affresco monumentale da lui dipinto.

La conferenza internazionale del lavoro marittimo

GINEVRA, 13

Il giorno 25 corrente si inizierà la Conferenza preparatoria marittima. All'ordine del giorno figurano due questioni: ferie pagate e orari di lavoro in connessione con le tabelle di armamento. Poichè si tratta di una Conferenza Tecnica preparatoria, l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha limitato l'invito alle rappresentanze dei Governi, degli armatori e dei marittimi dei seguenti Paesi che posseggono una flotta mercantile superiore alle 250.000 tonnellate lorde: Inghilterra, Stati Uniti d'America, Giappone, Norvegia, Germania, Francia, Italia, Olanda, Svezia, Grecia Spagna, Danimarca, Canada, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, Brasile, Finlandia, Belgio, Cina, Jugoslavia, Argentina, Australia, Panama, Portogallo e India. L'Ufficio ha già edito i rapporti illustrativi degli argomenti posti in discussione.

L'intensificazione del lavoro nelle miniere sarde

SASSARI, 13

L'on. Lantini sottosegretario alle Corporazioni si è recato ad Argentiera i cui giacimenti di galena argentifera erano sfruttati fin dai tempi pre-romani e romani, come rivelano i forni fusori ancora visibili. L'ospite è stato ricevuto allo ingresso della zona mineraria da tutto il paese. I cantieri erano pavesati e sul campanile della chiesa sventolava il tricolore. Dopo aver rivolto vibranti parole agli operai l'on. Lantini ha visitato il pozzo Podestà che discende a 200 metri di profondità sotto il livello del mare e da cui si dipartono gallerie per diecine di chilometri.

Tra rinnovate entusiastiche manifestazioni al Duce da parte delle maestranze ed ossequiato dai dirigenti le miniere, il sottosegretario ha lasciato Argentiera per recarsi ad Alghero e visitate le opere di colonizzazione di Nurra ha compiuto una breve sosta all'azienda Maria Pia di Savoia, ove si sono rinnovate le manifestazioni al Duce da parte delle famiglie coloniche accresciute da numerose nascite verificatesi dall'epoca del loro arrivo in quei luoghi. L'on. Lantini è quindi giunto a Sassari. Nel salone del Consiglio dell'Economia ha tenuto rapporto delle rappresentanze corporative, presenti il prefetto ed il segretario federale. Esaminati in rapida sintesi i varii rami della produzione, l'on. Lantini ha illustrato l'importantissima funzione del corporativismo nel momento attuale e la necessità di stimolare, promuovere ed incrementare la produzione e realizzare forme più razionali che comportino il minimo costo Rilevato che in una organica collaborazione, agricoltura, commercio ed industria si armano sotto la guida dei Consigli provinciali dell'economia, per fronteggiare i problemi nazionali, ha riassunto i risultati del giro compiuto nelle miniere della Sardegna, confermando che il loro sfruttamento sarà intensificato. Ha concluso dichiarando che la grande mole dei lavori compiuti è garanzia degli intenti del Governo che non cessa di guardare all'avvenire ed alla necessità di garantire l'economia nazionale.

Sanguinosi tumulti in Egitto

Il Wafd ritira l'appoggio al Gabinetto

PARIGI, 13

Il Comitato esecutivo del partito nazionalista (Wafd) ha deciso alla unanimità di ritirare l'appoggio al Governo in segno di aspra disapprovazione del recente discorso pronunciato da sir Samuel Hoare al Guildhall, discorso nel corso del quale il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna ha dichiarato che il suo Governo si rifiuta di ristabilire in Egitto la soppressa Costituzione del 1923.

La decisione del Wafd, che suona fiero monito alla remissività del Governo egiziano, sarà resa ufficiale nel pomeriggio di oggi, anniversario della fondazione del partito nazionalista.

Come è noto il Wafd sosteneva il Governo di Nassim Pascià, nella speranza che la politica da questo seguita nei riguardi delle sanzioni, avesse come contropartita vantaggi politici e libertà interne. In modo particolare il Wafd esigeva la convocazione del Parlamento egiziano e il ritorno del regolare funzionamento parlamentare.

La decisione del Wafd mette in pericolo il Governo. Forse sarà possibile a Nassim Pascià evitare le dimissioni, dato il regime eccezionale instaurato dagli inglesi; ma moralmente il gesto dei nazionalisti avrà ripercussioni profonde.

L'Agenzia Havas ha dal Cairo che Nahas Pascià e Makram Bey capi del movimento nazionalista, hanno comunicato a Nassin Pascià Presidente del Consiglio, la decisione del partito di non concedere il proprio appoggio al Governo. Il Presidente del Consiglio, dopo essersi consultato col Sovrano, ha risposto che le circostanze attuali rendono inopportune le dimissioni del Gabinetto. Tuttavia sembra che tale decisione non sta definitiva, ma subordinata al grado di reazione dell'opinione pubblica. Alle ore tredici l'alto commissario britannico ha visitato il Re.

Intanto gravi incidenti si sono verificati oggi in seguito a manifestazioni effettuate da studenti in sciopero. Il bilancio degli incidenti è rappresentato da uno studente morto e da quarantacinque agenti di polizia e ottanta soldati feriti.

I dimostranti hanno tenuto cortei con manifestazioni di grande violenza, emettendo continuamente grida di: abbasso l'Inghilterra! *Giunti davanti al consolato britannico, essi hanno fatto una fitta sassaiola contro gli edifici, mandando in frantumi i vetri.*

Le manifestazioni più violente si sono verificate a Tanta, dove la polizia ha fatto fuoco contro i dimostranti, dopo che questi avevano appiccato il fuoco ad un autofurgone e ad una motocicletta degli agenti. I dimostranti si sono dispersi sotto i tiri della polizia, emettendo grida ostili contro sir Samuel Hoare ed acclamando il capo dell'opposizione Nahas Pascià.

L'Havas *ha dal Cairo che il Governo ha pubblicato un comunicato con cui esorta la popolazione alla calma, precisando che disordini gravi sono avvenuti soltanto al Cairo e a Tantah.*

Tutte le speranze perdute per Kingsford Smith

RANGOON, 13

Tutte le speranze sono state praticamente abbandonate circa la possibilità di ritrovare il famoso pilota australiano Kingsford Smith, scomparso con il compagno di volo Bethy Bridge, mentre sorvolavano il golfo del Bengala, nel tentativo di battere il primato di volo sul percorso Londra-Australia.

L'aviatore australiano C. J. Melrose che per tre giorni ha partecipato alle ricerche di Kingsford Smith non ha dato notizie di sè per alcune ore.

Si è appreso poi che il pilota aveva dovuto effettuare un atterraggio forzato presso Partako (Siam). L'aviatore è incolume.

Minatori inglesi chiamati a votare per lo sciopero

LONDRA, 13

La votazione intorno allo sciopero fra gli operai membri della federazione dei minatori è cominciata lunedì e sarà continuata fino a questa sera. La domanda a cui devono rispondere gli operai è la seguente: « Siete voi favorevoli ad autorizzare il Comitato esecutivo di insistere nella sua richiesta per un aumento di salario di tre scellini al giorno per gli adulti, e di uno scellino al giorno per i ragazzi e siete voi disposti anche a scioperare, se sarà necessario, per dare più forza alla richiesta? ». Circa 500.000 minatori hanno la facoltà di votare ed è necessaria la maggioranza di due terzi per la proclamazione dello sciopero.

Un disastro ferroviario evitato in Germania

BERLINO, 13

Alla prontezza di spirito di un deviatore addetto al servizio del posto di blocco della stazione di manovra di Liechenberg, presso Berlino, si deve se è stato evitato un disastro ferroviario. Stamane una squadra numerosa di operai stava lavorando su binari presso il posto di blocco quando sopraggiungeva un treno merci. Il deviatore, capito che gli operai non avendo visto il treno sarebbero stati investiti con singolare prontezza metteva in moto uno scambio facendo deviare i vagoni che sono usciti dalle rotaie.

Il processo per il disastro del "Morro castle„

NEW YORK, 13

Innanzi alla terza sezione dell'Alta Corte ha avuto inizio il processo contro il capitano Warms ed il capo macchinista Abbott del piroscafo «Morro Castle», nonchè del vicepresidente del comitato esecutivo della compagnia armatrice della nave che come è noto l'8 settembre dello scorso anno si incendiava al largo di Atlantic City. Nel disastro sono perite 135 persone. Gli imputati devono rispondere pertanto di omicidio colposo.

Un raggio che rende invisibili scoperto da un romeno

VIENNA, 13

L'uomo del giorno a Bucarest è un certo ingegnere Voelgiessi, il quale nei giorni scorsi ha annunciato di avere scoperto dei raggi che possono rendere invisibili persone e oggetti. Le affermazioni del Voelgiessi sono state accolte, naturalmente, con grande scetticismo, ma le persone invitate ad assistere agli esperimenti ne sono rimaste sbalordite. Il Voelgiessi ha collocato in un angolo della stanza alcuni oggetti; quindi ha diretto su di essi i raggi di un apparecchio di sua invenzione, collocato nell'angolo opposto. In breve gli oggetti investiti dai raggi sono apparsi come avvolti in una nebbia e quindi non sono stati più percettibili allo sguardo: ma gli spettatori si sono accertati della loro presenza toccandoli con mano. L'invisibilità degli oggetti si verifica solo dalla parte da cui essi sono investiti dai raggi, per cui, se l'oggetto si trova fra l'apparecchio e l'osservatore, esso resta perfettamente visibile. L'ing. Voelgiessi ha dichiarato che i raggi emanati dal suo apparecchio sono di natura elettrica.

Lupi e cinghiali all'assalto di greggi in Moldavia

BUCAREST, 13

In seguito ad un'improvvisa ondata di freddo che si è abbattuta su varie regioni della Romania, in molti paesi hanno fatto la loro apparizione branchi di lupi famelici che hanno fatto strage fra il bestiame. Ha destato grande sensazione il fatto che nei pressi della città di Barbad, nella Moldavia, è apparso un branco di cinghiali. Alcune di queste bestie sono entrate nel paese di Balta e hanno dato l'assalto alle stalle. I contadini hanno messo parte delle bestie in fuga e altre sono state ammazzate. Due piccoli pastori sono rimasti feriti nella lotta coi cinghiali.

Due abati tedeschi condannati per propaganda antinazista

COLONIA, 13

E' stato condannato a otto mesi di prigione l'abate Esser, residente a Nellersberg, presso Aix La Chapelle, per aver dissuaso dei giovanotti dall'iscriversi all'associazione della Gioventù Hitleriana.

L'abate Moog, residente a Zell, sulla Moselle, è stato ugualmente condannato ad un anno e mezzo di prigione per calunnie contro dirigenti nazisti.

Un altro cassiere americano depredato dai banditi

NEW YORK, 13

Giunge notizia da Newark (New Jersey) che un gruppo di banditi ha depredato, sulla porta dello stabilimento, il cassiere della Società Ballantine e Sons, facendo un bottino di 37 mila dollari.

Il convegno musicale di Treviso alla Mostra d'Arte

TREVISO, 13

La geniale iniziativa di organizzare convegni musicali nella sede della X Mostra d'Arte a Villa Margherita, ha trovato piena rispondenza nella cittadinanza che infatti è accorsa stasera al 1.o concerto, in notevole folla. Le autorità cospicue onorarono pure di loro intervento il simpatico raduno.

Il programma era assai interessante e venne svolto con grande accuratezza e virtuosità in modo da dare vero godimento allo spirito.

L'orchestra da camera, diretta dal m.o Giuseppe Mariutto, ha fatto gustare anzitutto tre «Minuetti» di Boccherini, due dei quali (quello in «do magg.» e quello in «si bemolle») quasi sconosciuti e il terzo (in «la magg.») celebre e notissimo. Le graziose composizioni settecentesche, eseguite con eleganza, hanno procurato agli esecutori e al loro maestro vivi applausi.

Il violinista trevisano Gino Monico — da tempo stabilitosi a Firenze dove fa parte di quella Orchestra Stabile — ha dato bella prova di sua virtuosità e di squisito senso interpretativo eseguendo il bel «Concerto» di Veracini accompagnato al pianoforte dalla distinta m.a sig.na Adele Dall'Armi. Ed il violoncellista Giulio Cesare Vianello, pure concittadino ma facente parte dell'Orchestra Stabile del Teatro Reale dell'Opera di Roma, ha eseguito la «Sonata» come una «Fantasia» del Veretti. Al pianoforte la sig. Dall'Armi. I due solisti vennero vivamente applauditi e fatti segno alle migliori simpatie. Magnifici fiori vennero offerti in omaggio alla pianista Dall'Armi.

Ha chiuso la serata artistica l'orchestra del m.o Mariutto che ha fatto gustare un brano suggestivo di Bloch: «Notte» e poi la «Jota» briosa danza spagnola del De Falla.

Altro concerto promosso dal Sindacato Musicisti sotto gli auspici dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, avrà luogo a Villa Margherita prossimamente.

L'Ente Nazionale della Moda ad una mostra parigina

TORINO, 13

L'Ente Nazionale della Moda, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda, presenterà la sera del 20 novembre e successive a Parigi, nella sala Pleyer in occasione dell'Esposizione internazionale di sport invernali, una collezione di modelli sportivi femminili di esclusiva creazione italiana. Questa iniziativa, particolarmente significativa sotto molteplici aspetti, assume anche una importanza notevole per l'affermazione all'estero delle possibilità della nostra industria dell'abbigliamento potenziata dall'Ente nazionale della moda, creato dal Duce.

La più alta città d'Europa sorgerà ai piedi del Cervino

AOSTA, 13

Nel palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, sotto la presidenza del Prefetto, alla presenza del Federale, del Presidente provinciale del turismo, del rappresentante del compartimento di Torino dell'Azienda autonoma statale della strada, dei rappresentanti delle Società « Cervinia » e « Grandes Murailles », dei delegati delle Direzioni delle Poste e Telegrafi, della Sip, della Stipel, della Azienda autonoma di cura di Valtournanche, ha avuto luogo oggi una importantissima adunanza per la valorizzazione della Conca del Breuil, ove, ai piedi del Cervino, sorgeranno la più alta città d'Europa e la stazione turistica invernale più importante, i cui servizi entreranno in funzione sin dall'attuale stagione invernale.

Uno scontro fra tre auto

Sei persone ferite

NOVARA, 13

In conseguenza del cattivo stato delle strade per le continue pioggie e per lo slittamento di una automobile lungo lo stradale Arona-Novara, si sono scontrate con detta auto due altre macchine, che andarono in fascio, sotto la pioggia torrenziale. Sei persone sono rimaste ferite di cui due in modo grave.

Il nuovo Direttorio nazionale del Sindacato Giornalisti

ROMA, 13

Il Consiglio nazionale del Sindacato dei giornalisti si è riunito in Roma. Prima di iniziare i suoi lavori, ha reso omaggio alla memoria di Luigi Razza, il cui nome è stato scolpito sulla lapide che ricorda, nella sede del Circolo della Stampa di Roma, i giornalisti caduti per la causa della Rivoluzione. All'austero rito ha partecipato S. E. Alfieri che ha fatto l'appello del Caduto.

Indi il Segretario nazionale del Sindacato on. Guglielmotti ha riassunto in un'ampia ed esauriente relazione l'opera svolta dal Direttorio negli ultimi due anni, ricordando le principali iniziative prese a tutela degli interessi morali e materiali della categoria ed ha tracciato le direttive che dovranno informare l'azione del Sindacato in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro.

L'on. Guglielmotti, dopo aver rivolto un fervido saluto ai camerati che in gran numero hanno raggiunto in Africa Orientale le schiere combattenti, ha affermato che, oltre l'opera più strettamente sindacale, i giornalisti fascisti debbono, nell'attuale momento, sentire l'altezza e la nobiltà della loro missione e della loro consegna, affinchè il giornale sia, sotto ogni aspetto, uno strumento vigile e pronto, animato di alto spirito e sorretto da ardente fede, al servizio del Duce e della Rivoluzione fascista.

Indi il camerata dott. Gardini accolto da vibranti acclamazioni, ed infine S. E. Alfieri, Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, dopo aver recato tra grandi applausi il saluto di S. E. Galeazzo Ciano, ha ricordato i doveri che si impongono al giornalismo fascista in questa ora storica che vede tutto il popolo italiano unito e compatto nella gioia e nell'orgoglio di obbedire e di combattere sotto le insegne de la Rivoluzione agli ordini del suo grande Capo.

Il Consiglio nazionale, nelle successive sedute, ha trattato con ampia discussione i principali problemi sindacali e professionali ed ha proceduto infine alla nomina del nuovo Direttorio per il biennio 1935-1937, che è risultato così composto: Segretario on. Umberto Guglielmotti; membri: A. Appiotti; G. Baroni; F. Buoninsegni; L. Caiani, G. Damerini, on. C. Marchi, C. Ravasio, on. G. M. Sangiorgi, A. Valori; per i mutilati I. Minunni, per il Guf C. Barbieri; sindaci: G. Casini, R. Gagganiga, M. Risolo. Interverranno inoltre alle sedute l'on. Gaetano Polverelli come presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti; l'on. Francesco Paoloni e il dott. Cornelio Di Marzio come rappresentante del Sindacato nelle due Corporazioni della Carta e Stampa e delle Professioni e le Arti.

Il Segretario Nazionale ha inoltre comunicato che inviterà ad assistere ai lavori del Direttorio i segretari che non ne fanno parte tutte le volte che la loro presenza sarà ritenuta necessaria e che si riserva di chiamare a collaborare i camerati particolarmente esperti in materia quando dovrà essere iniziato lo studio del contratto di lavoro. Sono stati inviati telegrammi a S. E. Galeazzo Ciano, a S. E. Starace e ad Alessandro Pavolini fra le più fervide acclamazioni dei convenuti ed il Consiglio si è sciolto con il saluto al Duce.

Il concorso per l'incremento dell'olivicoltura

ROMA, 13

Si è riunita presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la commissione giudicatrice del concorso nazionale per l'incremento dell'olivicultura, che è scaduto nel 1933 per le nuove piantagioni e verrà a scadere alla fine del corrente anno per le operazioni di ricostruzione. La commissione ha stabilito i criteri da seguire per i giudizi definitivi da esprimere sui singoli concorrenti, al fine di erogare entro il più breve tempo possibile, sulla base dei rapporti pervenuti dagli ispettori agrari e provinciali, in seguito ai sopraluoghi effettuati, i premi previsti dal bando di concorso.

denti sani aspetto giovane
SAPONE DENTIFRICIO
GIBBS
Non esiste prodotto che, meglio del SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, sappia assicurare la perfetta conservazione dei vostri denti!
La schiuma fragrante, prodotta dal SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, tonifica le gengive, pulisce in modo scientificamente completo i denti, e li conserva sani e bianchi, senza intaccarne minimamente lo smalto.
Non dovete esitare nella scelta!
esigete il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS

CRONACA CITTADINA

LA RISOLUTA DIFESA ECONOMICA

Aspetti e vantaggi dell'orario continuo

Torniamo sull'argomento dell'orario continuato perchè è quello che più sovente entra in questi giorni nella conversazione dei cittadini e perchè il nuovo provvedimento — che avrà applicazione definitiva, anche al di là dell'eccezionale periodo in cui trova la sua prima applicazione, è destinato a modificare in senso benefico certi usi attuali delle nostre famiglie.

Si tratta di una annosa questione, lungamente e faticosamente dibattuta, intorno alla quale si sono affaticati polemizzando e accademizzando i passati governi, e le pubbliche amministrazioni. Si è discusso fino alla stanchezza, fino alla monotonia, dei vantaggi e degli svantaggi, sono stati fatti parziali esperimenti, ma non si è mai riusciti a risolvere in maniera soddisfacente l'ingarbugliato problema. E anche questo è uno dei molti nodi gordiani che il Duce ha tagliato d'un colpo, troncando tutti i tentennamenti e tutti gli indugi.

Nella famiglia

La classe impiegatizia, che nella sua quasi totalità invocava da tempo questo provvedimento, non tarderà ad accorgersi dei vantaggi che ne trarrà. L'impiegato che, costretto ad abitare verso la periferia o addirittura nelle frazioni, doveva percorrere quattro volte al giorno la distanza che separava la sua casa dall'ufficio, passava tre o quattro ore in istrada, o passando per calli, per ponti o per fondamente o saltando da una vettura filoviaria a un vaporino, e non aveva, nelle dodici ore diurne, un minuto di vera e propria riposante libertà.

Adesso, con l'orario continuato, questi quattro viaggi si riducono a due, e alle 16.30 l'impiegato torna ad essere il libero cittadino che, compiuto il suo dovere, può dedicarsi alla famiglia, ai figlioli, alla casa. Dalle 16 alle 20 o alle 21, ora del desinare, può fare una quantità di cose che fino ad ora gli erano inibite: può dedicarsi ad uno sport preferito, può fare delle brevi escursioni, può avvicinarsi a quelle opere ed a quelle forme d'arte verso le quali sentiva una irresistibile e inappagabile attrazione, può assistere in pace ad una rappresentazione cinematografica, insieme con la moglie e i ragazzi, può infine curare quei mille intimi e così cari dettagli della sua casa, che richiedono ogni giorno qualche ora di laboriosa applicazione.

Nell'ufficio

Come vedete, il «lato buono» ci offre un vastissimo panorama di compensi che bastano già ad equilibrare abbondantemente la partita.

Questa adozione dell'orario continuato nelle pubbliche amministrazioni, deve essere considerata, più che una misura diretta a conseguire sensibili economie nei consumi e nelle spese, l'affermazione generica di un principio sano e ragionevole. Su questo principio noi richiamiamo fermamente l'attenzione di tutti i dirigenti di aziende e di amministrazioni private, perchè affrettino lo studio per l'adozione generale della stessa forma d'orario, in tutti quei casi in cui la cosa è praticamente possibile.

L'interruzione e la ripresa del lavoro rappresenta sempre una soluzione di continuità che si risolve in ben quattro perdite inevitabili di tempo: le due sospensioni e le due riprese.

A ben considerarlo, l'orario continuato non farà che aumentare la efficienza produttiva degli impiegati, che potranno molto meglio predisporre e distribuire il loro lavoro, quando sapranno di avere dinanzi a loro sette ore, interrotte solo dalla brevissima mezz'ora per una rapida colazione.

Nelle scuole

Militano pure in favore dell'orario continuato considerazioni indipendenti dalle attuali e cioè: maggiore comodità per le famiglie di accompagnare ed andare a prendere i bimbi una sola volta, possibilità per gli alunni di consumare il pasto di mezzogiorno con comodità e con calma e di potere approfittare del pomeriggio per irrobustire il fisico mediante una vita libera all'aria aperta, e ciò anche tenuto conto che le ore pomeridiane sono indubbiamente poco indicate per il profitto intellettuale dei fanciulli. Del resto a noi sembra possibilissimo includere con il proposto nuovo orario fra i giorni di lezione nelle scuole elementari anche il giovedì, ed utilizzare pure parte dei pomeriggi, per inviare i bimbi ad esercitarsi presso le organizzazioni balillistiche.

Siamo certi che il voto delle famiglie ed anche dei professori, per l'adozione dell'orario continuato nelle scuole, anche e soprattutto in considerazione della necessità di attuare le maggiori economie possibili, sarà esaminato dalle competenti autorità scolastiche.

I teatri e le sanzioni
Orario, consumi e repertori

Ed ora passiamo dalla scuola al teatro.

Paola Borboni ha dato l'esempio a tutti i capocomici e a tutte le direzioni dei teatri italiani.

La gentile attrice che sta attualmente svolgendo un fortunato corso di recite al *Margherita* di Genova, ha fatto comunicare al pubblico dalla direzione della sua compagnia la seguente deliberazione:

«Allo scopo di contribuire con i mezzi a sua disposizione alla lotta contro le sanzioni, la Compagnia durante la sua stagione al Teatro Margherita osserverà puntualmente l'ora d'inizio dello spettacolo fissata dal manifesto».

Inoltre la Compagnia s'impegna di ridurre gli intervalli tra un atto e l'altro al minimo necessario per il mutamento di scena.

Ciò varrà a ridurre sensibilmente la durata dello spettacolo senza danno per gli spettatori e con rilevante economia di energia elettrica, carbone ecc.

Il provvedimento è opportunissimo e deve servire per adesso e per l'avvenire, e di questo siamo tutti d'accordo e di questo saran particolarmente soddisfatti tutti quanti coloro che ci hanno mandato e che ci mandano continuamente le loro accorate missive per protestare contro l'incredibile ritardo col quale si leva il più delle volte il sipario e come la eccessiva lunghezza degli intermezzi che sono spesso fonti di incomparabile noia e di indicibile impazienza.

La puntualità nell'inizio degli spettacoli non costa niente, ma sarà prova di esattezza, d'ordine e di disciplina. La maggior brevità degli intervalli sarà per qualcuno un sacrificio; ma ci vuol pazienza. Le attrici celebri scrivano «visite brevi» sull'uscio del loro camerino e gli illustri attori rimandino a dopo lo spettacolo le discussioni sulla crisi del teatro, sui nuovi gusti del pubblico e sulle doti della commedia che hanno rappresentato.

A conti fatti uno spettacolo che incominci in orario e che riduca al puro necessario il tempo corrente da un atto all'altro può durare circa un'ora meno di quelli che vanno svolgendosi con l'odierno costume. E si pensi con quale economia di luce e di carbone, se in epoca invernale.

Certo non basta che l'esempio di Paola Borboni sia seguito dai capocomici e dalle direzioni dei teatri, ma bisognerà che il pubblico voglia assecondare una buona volta la saggia iniziativa recandosi a teatro all'ora esatta, così da evitare che la prima mezz'ora di spettacolo sia disturbata dall'arrivo dei soliti ritardatari, con regolare e immancabile concerto di tonfi dei sedili, cadute di ombrelli ed altri incidenti del genere altrettanto comuni e partimenti noiosi.

Ed ora parliamo dei repertori. Si è parlato di boicottare l'arte straniera e specie quella dei paesi sanzionisti; tanto è vero che presso il portone di un teatro del Regno si leggeva il seguente avvertimento: *In questo teatro si rappresentano commedie straniere. Boicottatele!*

Un momento. Il campo dell'arte in rapporto alle sanzioni è così sdrucciolevole che un eccessivo zelo potrebbe addirittura precipitare nel ridicolo. Nessuno pensa, e tanto meno gli Italiani che sono di larga comprensione, che il genio abbia ad essere controllato e giudicato in base al certificato di nazionalità e non saremo certo noi a chiuder le frontiere in faccia ai genuini prodotti del genio ed alle pure espressioni dell'arte. Si vuol solo colpire lo *snob* e questo specialmente nel campo del teatro.

E' giusto, ragionevole e perfettamente comprensibile che il nostro pubblico si sia fino ad oggi interessato e continui ad interessarsi alle due o tre commedie belle che la Francia e l'Inghilterra ci mandano annualmente; ma non sarà più permesso ch'esso accolga tutta la caterva di cose insipide o di porcherie che accompagnano la eletta produzione e che non si reggono il più delle volte dopo la prima rappresentazione.

I cartelloni delle nostre compagnie di prosa sono folti di nomi stranieri. Le commedie francesi e — in misura minore — inglesi che ogni anno vengono tradotte e rappresentate nei nostri teatri non si contano più. Per ognuna di queste commedie si pagano scrupolosamente i diritti di autore. E' oro italiano che varca le frontiere.

Ebbene, è tempo di passare al setaccio della più rigorosa critica questo teatro d'importazione. Siamo dispostissimi ad accogliere, e ad accogliere bene, i pochissimi lavori veramente importanti, veramente significativi che vengono scritti e rappresentati al di là dei nostri confini, non già a sprecare tempo e quattrini per le commedie inutili ed insulse.

Esiste una produzione teatrale italiana. Le nostre compagnie imparino a tenerla in maggior conto e ad incoraggiarla. Se a riempire i cartelloni non basta la produzione attuale, bene, riesumiamo pure senza paura il nostro vecchio repertorio; ci si troveranno cose bellissime, troppo presto dimenticate. Ne avremo un doppio vantaggio, artistico ed economico insieme.

Il nuovo orario negli uffici dell'A. C. N. I. L.

L'A. C. N. I. L. comunica che dal giorno 14 corr. l'Ufficio Abbonamenti sito sulla Riva degli Schiavoni sarà aperto al pubblico col seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Il sabato l'orario sarà limitato dalle 9 alle 12.

Per CONFETTI

bianchi vanigliati per nozze - rosa e celesti per battesimi e cresime - di argento e d'oro per nozze d'oro e di argento.

Vinicio [illegible] **FARINA** — Calle della Bissa VENEZIA

L'esempio di un commerciante

Al Segretario Federale è giunta ieri la seguente lettera:

«Al Segretario Federale di Venezia — Ho ricevuto, in data odierna, un listino prezzi della Ditta Manfield e Co. di Londra (fabbrica calzature) che mi pregava di passare una ordinazione. Ho così risposto:

«Fino a che l'Inghilterra continuerà a votare ed applicare le sanzioni contro l'Italia, nella ridicola ed assurda speranza di affamare le sue donne e bambini, non comprerò merci inglesi per il valore di un centesimo».

Spero che tutti gli italiani e fascisti degni di questo nome vogliano così rispondere alle civilissime nazioni sanzioniste. - *Un fascista*».

Ecco un esempio che deve essere seguito.

Le Cooperative e le Mutue nella lotta antisanzionista

La Segreteria interprovinciale dell'E.N.F.C. ha emanato a tutte le cooperative e le mutue dipendenti altre disposizioni.

Per quanto riguarda bollettini, riviste, numeri unici, monografie, pubblicazioni in genere, edite periodicamente o saltuariamente da cooperative e mutue, esse devono essere assolutamente sospese sino a nuovo ordine. Nei casi di indispensabilità le cooperative e le mutue dovranno rivolgersi alla Segreteria interprovinciale e all'ufficio stampa di essa, perchè si veda se sia il caso di concedere il permesso o meno.

L'organo nazionale «Il Lavoro Cooperativo» curerà la pubblicazione di quanto parte dalla Segreteria e dall'ufficio stampa.

Si sono iniziate le riunioni di zona indette dalla Segreteria interprovinciale per illustrare ai consumatori come devono regolarsi in merito alla lotta antisanzionista.

Una spontanea rinuncia dei degenti nell'ospedale S. Marco

La Direzione degli Ospedali Civili Riuniti che sta provvedendo per attuare la limitazione al consumo della carne in tutti i suoi ospedali, è stata confortata, in quest'opera, da una lettera avuta da un reparto dell'ospedale S. Marco nella quale quei malati offrono spontaneamente di rinunziare il vitto di carne in alcuni giorni della settimana «per modestamente contribuire a quel fine a cui tutti gli Italiani mirano».

I prezzi stabiliti dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale ha fissato le seguenti variazioni al listino N. 17, a valere da oggi 14:

CARNI SUINE

Polpa	al kg. L.	9.50
Braciole di costata	»	7.50
Petto e costicine	»	5.50

ALIMENTARI

Caffè tostato Santos corr.	»	30.—
Gorgonzola crosta artificiale	»	6.—
Olio di oliva	»	6.40
Riso maratello	»	1.80
Riso Carolina e Cimone	»	1.80

I primi quattro tipi di pasta del listino sono così sostituiti:

Pasta sciolta semola I. qualità: ingrosso L. 240, minuto L. 2.60.

Pasta sciolta semola II. qualità: ingrosso L. 220, minuto L. 2.40.

Pasta sciolta comune I. qualità: ingrosso L. 200, minuto L. 2.15.

Pasta sciolta comune II. qualità: ingrosso L. 160, minuto L. 1.75.

Il Comitato ha inoltre deliberato di togliere dal listino le seguenti voci: Emmenthal estero, Riso vialone. La superpasta rimane inquotata.

Nuove denuncie di esercenti contravventori alle disposizioni sui prezzi

Ommettevano di apporre i cartellini dei prezzi sulla merce posta in vendita:

La fruttivendola Libera Cimarosti in Toso da Murano con negozio in Calle Barovier; Zorzi Francesca latteria a S. Marco 4359, panificio Baccalin a S. Marco 1500, Maria Rizzotti combustibile a S. Marco 1603, Eugenio Boscolo venditore di frutta girovago di Murano.

Contravventori al listino dei prezzi segnati dalla Commissione Intersindacale sono gli esercenti:

Ditta Trevisan e Tonon, generi alimentari, vendeva pasta sciolta comune scura a L. 2.15 al Kg. invece di L. 1.75;

Fabris Attidia in Farniella con negozio a Mestre Via Cesare Battisti 1 vendeva ementhal nazionale a lire 8 al Kg. invece di L. 7.50; Elisa Albertini ved. Zangrando, negozio di alimentari in Via Cengio a S. Elena, vendeva pasta semola grano duro a L. 2.50 invece di L. 2.40, lardo a L. 8 invece di L. 7.50, gorgonzola con crosta naturale a lire 8 e provolone stagionato a lire 9, anzichè a lire 7.50; Gino Danese con generi alimentari a Mestre in Via Torre Belfredo che esitava il gorgonzola con crosta naturale a lire 7.50 invece di lire 7.25, il panificio di Emma Murelo a Mestre Via Carducci che vendeva pane all'olio a lire 3.30 al Kg. e pane all'olio condito a lire 3.90 anzichè a lire 3 e lire 3.70.

Rossetto Elisa in Fuga di Murano con negozio di frutta è contravventrice perchè teneva aperta la bottega di domenica alle ore 11.30.

Tutti gli esercenti suddetti vennero denunciati al Comitato intersindacale.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'orario continuato a Cà Littoria

In ottemperanza alle superiori disposizioni il Segretario Federale ha ordinato che gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento e quelli di tutte le altre Organizzazioni del Partito che hanno sede a Ca' Littoria osservino, a partire da oggi, l'orario continuato: dalle ore 9 alle ore 16.30, con intervallo dalle 12.30 alle 13.

Il pubblico sarà ricevuto tutti i giorni, eccetto il mercoledì, dalle ore 13 alle 16.30.

Ente Opere Assistenziali

Il Gruppo Fascista di S. Polo ha versato, quale ricavo netto per vendita di pesce, L. 533.95 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista
Trattenimenti danzanti studenteschi

Come di consueto avranno luogo anche quest'anno trattenimenti danzanti studenteschi a favore delle Opere Assistenziali del Guf.

Il primo trattenimento del pomeriggio avrà luogo il 23 corrente, nelle sale dell'Albergo «Vittoria».

Potranno prendervi parte gli studenti del Guf, le studentesse, gli ufficiali delle Forze Armate e le persone munite d'invito. Gli inviti saranno diramati fra giorni e fra giorni potranno anche essere ritirati presso la sede del Guf con le consuete formalità di presentazione.

Dopolavoro Sestierale di Castello

Si rende noto a tutti i dopolavoristi del Gruppo Fascista di Castello che il tesseramento per l'anno XIV verrà effettuato presso la sede del Gruppo stesso nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 21 alle 22 a datare dal 15 novembre p. v.

Opera Balilla
Biblioteca «Balilla»

Nella Casa del Balilla, Fondamenta Cereri, è aperta l'iscrizione alla Biblioteca gratuita col seguente orario: Lunedì e martedì dalle 14.30 alle 16.30 per le femmine — Giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 16.30 per i maschi.

Milizia Universitaria
Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. Esercito.

Si porta a conoscenza degli interessati che per disposizioni superiori, le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio sono State prorogate fino al 30 Novembre p. v.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi Premilitari Studenti

Tutti gli studenti inscritti al 1. e II. corso premilitare, devono trovarsi sabato 16 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme, per istruzione.

L'assemblea del Nastro Azzurro

La Presidenza fa ancora presente ai camerati della Sezione del Nastro Azzurro, che questa sera alle ore 21, nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea della Associazione. Saranno, con l'occasione, comunicate agli Azzurri le direttive del Segretario Federale per l'attuazione dei provvedimenti resisi necessari in seguito alle sanzioni economiche votate dalla Società delle Nazioni. Gli iscritti al P. N. F. interverranno in divisa.

I laureati all'Istituto di Architettura

Presso il R. Istituto Superiore di Architettura di questa città, il giorno 12 c. m. hanno conseguito brillantemente la laurea di Dottore in Architettura i signori: Aggio Orazio Secondo, Cantarelli Altero, Cazzaniga Fernando, Ferrari Efrem, Madussi Adelchi, Mastruzzi Enzo, Molon Attilio, Rossi Gino, Rossi Virgilio, Toso Antonio.

Si porta a conoscenza del pubblico che la mostra dei lavori presentati dai signori suindicati per il conseguimento della Laurea, è visibile nei locali dell'Istituto sino a Domenica 17 corr.

L'orario di visita è il seguente: per le giornate di giovedì e venerdì dalle 9 alle 19 e dalle 15 alle 17; per le giornate di sabato e domenica dalle ore 9 alle 12.

Esami a Segretario Comunale

20, 21 e 22 gennaio 1936: è in vendita la raccolta delle dispense e i libri per la preparazione, presso la Scuola Pante, Bologna (Via Castiglione 44.

Un saluto a chi viaggia sui mari

Torna sempre gradito inviare un pensiero ai cari partenti ed anticipare un saluto agli attesi. Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2,10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

I ringraziamenti di S. M. il Re agli auguri del Podestà e del Preside della Provincia

Al telegramma inviato dal Podestà di Venezia in occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'Augusto Sovrano si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Ho ricevuto con piacere il suo cortese telegramma e nel ringraziarla dell'amabile pensiero la prego di voler rendersi interprete verso la cittadinanza veneziana dell'espressione del mio grato animo. — VITTORIO EMANUELE».

*

In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Preside della Provincia aveva inviato al primo aiutante di campo il seguente telegramma:

«Rappresentanza provincia Venezia rivolge devoto pensiero augurale alla Maestà del Re cui sale oggi più che mai reverente amore popolo italiano. — Preside: *Garioni*».

Il generale Asinari di Bernezzo ha così risposto al Preside:

«S. M. il Re ha accolto con gradimento il saluto augurale della Amministrazione provinciale e mi incarica di ricambiare con i migliori suoi ringraziamenti il pensiero gentile».

Istituto Fascista di Cultura
Le nuove iscrizioni

Come abbiamo ieri annunciato, sabato sera, alle 21, l'on. Senatore Francesco Grazioli, Generale designato d'Armata, inaugurerà l'VIII anno del nostro Istituto Fascista di Cultura, svolgendo il tema: «La gioventù fascista e l'espansione coloniale italiana».

Per gentile concessione del sig. Podestà, l'attraentissima conferenza sarà tenuta nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale. Ad essa faranno seguito, in novembre e in dicembre, alcune altre solenni manifestazioni di carattere coloniale e interessanti lezioni destinate ad illustrare i luoghi in cui le nostre truppe vittoriose portarono e portano la civiltà di Roma e i problemi ad essi inerenti. Si avranno poi numerose attraenti conferenze di cultura varia, e in primavera, visite e gite istruttive.

Le inscrizioni all'Istituto si ricevono all'Ateneo Veneto (Calle Minelli) oggi, domani e sabato, dalle 18 alle 19. I soci si distinguono nelle seguenti categorie: a) soci perpetui, che versano L. 200 una volta tanto; b) soci azionisti, che versano L. 15; c) soci ordinari, versano L. 10, le quali si riducono a L. 8 pei componenti la famiglia di un socio già inscritto e pei tesserati dell'O. N. Dopolavoro. I signori Ufficiali, in divisa, e gli insegnanti d'ogni grado appartenenti all'Associazione Fascista della Scuola, hanno libero ingresso.

Tutti i soci dell'Istituto, acquistando la speciale tessera, hanno diritto di servirsi della sua Biblioteca circolante, ricca di oltre 4000 volumi, aperta ogni domenica e ogni mercoledì.

Attività della S. O. S. A. V.

Il Consiglio di Presidenza della SOSAV — associazione aderente all'O. N. Dopolavoro — ha deliberato nella sua ultima riunione che la Società, per motivi patriottici, si asterrà dall'organizzare gite in automobile; pertanto, la Presidenza curerà di ottenere le massime facilitazioni per i soci sciatori nelle località raggiungibili con la ferrovia (Asiago, Trento, Cortina, Tarvisio) e in quelle in prossimità di stazioni ferroviarie (Croce d'Aune, Enego). Nella stessa seduta il segretario ha fatto la relazione sociale sull'attività nell'anno XIII, che si riassume nell'organizzazione di dieci manifestazioni e di 50 gite di soci con oltre 900 partecipanti; vennero quindi discussi argomenti di carattere interno e particolarmente le relazioni di cameratismo con la locale Sezione del C. A. I.

In attesa delle notizie sulle nevicate sui campi vicini, verranno favorite escursioni a quote minune; per informazioni rivolgersi in sede della SOSAV nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22, dove presso la Segreteria si potrà provvedere alla rinnovazione della tessera sociale, di quella del Dopolavoro e del C. A. I. a condizioni speciali, per l'anno XIV.

Sventure e disavventure
Il dito schiacciato

Il diciasettenne Giocondo Burigana, abitante a S. Croce 1275 nello spingere una carruola nei magazzini di legna della ditta Spagnol sulle Fondamente nuove inciampava e cadeva a terra riportando una ferita lacera da schiacciamento al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Le ustioni del caffettiere

Fausto Gallimberti di anni 12 da Chioggia caffettiere a bordo dei vaporini che fanno servizio sulla linea Venezia-Chioggia iermattina accendendo una macchina da caffè veniva investito da una fiammata alla mano sinistra e al viso, riportando delle ustioni di secondo grado guaribili in giorni 15.

Con la fiamma ossidrica

Il meccanico Giovanni Cavalieri di anni 26 abitante a Castello 1434 mentre nei cantieri navali della Giudecca stava tagliando con la fiamma ossidrica dei bulloni veniva investito da una scheggia incandescente alla faccia. Guarirà in giorni 10.

Due arresti

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Teresa Testa di Mestre di anni 56 qui abitante a Cannaregio 4317 e Pietro Guerra di anni 49 abitante a Cannaregio 2199 che devono scontare rispettivamente giorni 15 e giorni 8 di detenzione per insoddisfatte ammende.

Stato Civile di Venezia
12 Novembre 1935-XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 10 — MATRIMONI 19

Premi demografici per i dipendenti del Provveditorato del Porto

Con ordinanza in data 9 corrente il Provveditorato al Porto ha disposto che ai funzionari ed agenti di ruolo dipendenti siano corrisposti, coi fondi del Bilancio dell'Ente, premi demografici nella misura e con le norme a suo tempo stabilite da S. E. il Capo del Governo per il personale delle Amministrazioni parastatali.

I premi di nuzialità sono fissati in lire 4000 per gli impiegati aventi grado e qualifiche corrispondenti a quelli del gruppo A dell'ordinamento statale; L. 3000 per quelli corrispondenti al gruppo B; L. 2000 per quelli del gruppo C e L. 1.500 per i salariati ed assimilati.

Il limite di età è fissato dal 20.o al 30.o anno pel personale del gruppo C, per i salariati ed assimilati e fino al 32.o anno per quello dei gruppi A e B.

I premi di natalità sono stabiliti in L. 400 per il primo figlio, in L. 600 per il secondo, in L. 1000 per il terzo e per ciascun figlio oltre il terzo.

Laurea

In questi giorni si è brillantemente laureato a Padova in ingegneria civile Alcide Marchi, figlio del cav. Alfredo, ispettore capo reparto Movimento alle Ferrovie dello Stato.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 12 novembre all'ufficio di Stato civ. del capoluogo:

Decessi: Capra Lombardo Maria d'anni 77, ved. cas.; Vianello Buso Angela 85, ved. ricov.; Rossi Ferdinando 56, con. impiegato; Savi Giuseppe 66, con. r. pens.; Zuin Umberto 49, cel. fattorino; De Palma Giov. Batta 65 cel. ricov.; Ballarin Stefano 27, con. meccanico; Urbani Pietro 57, con. ragioniere.

Matrimoni: Nube Silvestro, muratore, con Bettio Caterina, sarta; Grassi Emilio, motorista, con Bellotto Antonietta, casalinga; Micca Osvaldo, parrucchiere, con Grammatica Anna, rammendatrice; Mori Virgilio, soldato R. E., con Bertuzzi Ines, casalinga; Costantini Giulio, impiegato, con Baldi Albertina, violinista; Serto Roberto, vetraio, con Rosan Maria, casalinga; Fonato Roberto, sergente R. E., con Nemeceh Elsa, civile; Selva Marco, manovale, con Perolari Emilia, casalinga; Gasparinetti Bruno, soldato R. E., con Noro Ines, casalinga; Grassetti Antonio, agente bar, con Chiti Nerina, casalinga; Serena Antonio, vetraio, con Cortivo Emilia, sarta; Rispoli Italo, impiegato banca, con Fabris Anna, civile; Conz Armando, fattorino, con Policoro Crocifissa, casalinga; Bianco Giuseppe, manovale, con Rizzo Antonia, casalinga; Pirona Ugo, carpentiere ferro, con Sambo Irma, casalinga, tutti celibi; Ottolin Romeo, pesatore, celibe, con Rapa Elisabetta, casalinga, vedova; Mannucci Carlo giardiniere, vedovo, con Danesin Giuseppina, sarta, nubile.

La morte d'un muratore vittima del lavoro

Lunedì scorso il muratore Angelo Cini di anni 34, abitante a Dorsoduro 3154, nel costruire un comignolo in un edificio sito in campo San Stin, cadeva al suolo da un'altezza di dieci metri riportando gravissime contusioni in varie parti del corpo.

Ricoverato all'ospedale il poveretto è deceduto iermattina alle ore 9.30.

Funerali prof. cav. Ferdinando Rossi

Ai funerali del prof. cav. Ferdinando Rossi, il gr. uff. Ugo Carnera, Segretario particolare di S. E. il Conte Volpi di Misurata in rappresentanza di S. E. ha pronunciato le seguenti parole:

«Trattenuto a Roma da pubblici doveri, il Conte Volpi di Misurata ha affidato a me il mesto incarico di portare il suo memore, commosso saluto alla spoglia mortale di Ferdinando Rossi, che per oltre un trentennio fu suo sicuro, silenzioso, devoto collaboratore.

«All'estremo saluto del Conte Volpi associo il saluto nostro, di vecchi amici e compagni che col caro Perduto avemmo così lunga consuetudine di lavoro, e lo amammo per le sue belle doti di cuore e di mente.

«Nando Rossi dorme ora il sonno che non ha risveglio; noi, che gli volevamo bene, non lo rivedremo più, ma sempre vivo in noi rimarrà il Suo ricordo: sarà il ricordo di un buono, di un galantuomo che troppo presto ha chiuso il ciclo terreno per entrare nella vita eterna.

«Nando Rossi, riposa in pace!».

La Salma venne quindi deposta nell'argentea barca funebre e seguita da uno stuolo di motoscafi venne accompagnata a S. Michele in Isola dove al momento della tumulazione il Dott. Gustavo Belzini, medico curante della famiglia Rossi e vecchio amico ha recato pure il suo commosso saluto alla Salma con affettuose appropriate parole.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel primo anniversario della morte di Elisa Giovannini Bratti il figlio Giovanni Giovannini offre L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo della Parrocchia di San Felice.

Il "Palestina,, e la "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunta il «Palestina» dalla Siria e alle 11 la motonave «Calitea» da Alessandria che sono ripartiti in giornata per Trieste.

La FAMIGLIA ROSSI, profondamente commossa dalle tante manifestazioni di affetto e di cordoglio ricevute per la perdita del suo

Ferdinando

nell'impossibilità di porgere singolarmente l'espressione della sua profonda riconoscenza, ringrazia Enti, Colleghi e Privati tutti che, in qualsiasi modo hanno onorato il caro Estinto.

In particolare esprime la propria gratitudine a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e Famiglia, al gr. uff. Ugo Carnera; al Comm. Umberto Calzavara, all'Ing. Cav. Fausto Grisi, al Cav. Achille Sartori ed agli amici carissimi Massimiliano Zacchello e Dott. Gustavo Belzini, il quale ultimo con tanto affetto e sapere ha lottato contro il fato inesorabile.

VENEZIA, 13 Novembre 1935 XIV

Servizio Municipalizzato Trasporti Pompe Funebri - Tel. 20-637.

CACHET DEL DOTT. **FAIVRE**
ANTI-NEVRALGICO CLASSICO
PRODOTTO ITALIANO

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % il concorso spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es. **i costi di impianto** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria					
1.	duplex	da L. 180	a L. 162
[illegible]	simplex	da L. 270	a L. 243
[illegible]		da L. 375	a L. 337.50
[illegible]		da L. 495	a L. 445.50
[illegible]		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria			
[illegible] duplex	da L. 180	a L. 144
[illegible] simplex	da L. 270	a L. 216
[illegible]	da L. 375	a L. 300
[illegible]	da L. 495	a L. 396
[illegible]	da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

L'attività dell'Istituto Veneto per il lavoro

Proseguendo la propria attività a favore della istruzione professionale degli operai e dell'assistenza tecnico-economica alla Piccola Industria ed all'Artigianato, in accordo e collaborazione con la Confederazione Fascista degli Industriali e rispettive Unioni del Veneto, nonchè colla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, l'Istituto Veneto per il Lavoro, per quanto riguarda l'istruzione professionale degli operai ed il perfezionamento tecnico di carattere generale, dal 1. settembre al 31 Ottobre 935, in Venezia e nelle altre Provincie del Veneto, ha svolto i seguenti Corsi:

Corsi per maestranze occupate: Fu condotto a termine un «Corso per sbavatori con scalpello pneumatico», iniziatosi nel periodo precedente, a Marghera — fu iniziato, ed è tuttora in attuazione; un «Corso per tracciatori di carpenteria e carpentieri in ferro» a Marghera; è tuttora in continuazione; un «Corso per tornitori con torni a pedale», a Venezia, iniziatosi nel periodo precedente — fu iniziato un «Corso per operai metallurgici» che è tuttora in attuazione, a Villafranca Veronese; fu iniziato e chiuso un «Corso per maestranze femminili» a Marghera.

Corsi per maestranze disoccupate: Fu chiuso, a Marghera un «Corso per tessitrici» iniziatosi nel periodo precedente e ne fu iniziato «un altro analogo» — fu chiuso un «Corso per linotipysti» a Venezia e ne fu iniziato un altro analogo — fu chiuso un «Corso per tornitori meccanici» in quattro sezioni, due a Venezia, una a Mestre ed una a Marghera, iniziatosi nel periodo precedente — fu chiuso un «Corso per aggiustatori meccanici» in quattro sezioni, due a Venezia, una a Mestre ed una a Marghera, iniziatosi nel periodo precedente — fu iniziato ed è tuttora in attuazione, a Marghera, un «Corso per tracciatori di carpenteria e carpentieri in ferro» — fu chiuso, a Marghera, un «Corso di saldatura elettrica» — iniziato, ed è tuttora in attuazione, a Villafranca Veronese, un «Corso per operai metallurgici» — fu chiuso, a Marghera, un «Corso per sbavatori con scalpello pneumatico», iniziatosi nel periodo precedente.

Corsi di perfezionamento tecnico generali. Fu chiuso un «Corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenta», a Tarcento (Udine), iniziatosi nel periodo precedente — fu chiuso un «Corso di perfezionamento per orafi» a Conegliano (Treviso) iniziatosi nel periodo precedente — fu iniziato e chiuso un «Corso di disegno per artigiani ebanisti», a Venezia — fu chiuso un «Corso per motoristi di moto-pescherecci», a Chioggia — fu chiuso un «Corso per sarte e cucitrici in bianco», a Bassano del Grappa, iniziatosi nel periodo precedente — fu iniziato, ed è tuttora in attuazione a Verona, un «Corso per avieri militari motoristi» — fu iniziato un «Corso per motoristi e montatori di aeroplani», a Venezia — fu iniziato un «Corso per elettricisti» — fu tenuta a S. Donà di Piave una «Conferenza sull'arte della stampa» — furono attuati «Corsi di perfezionamento per ...ettieri» a Thiene, Marostica e ...ago (Vicenza).

La consulenza tecnica alla media e piccola industria ed all'artigianato non ha rallentato il suo ritmo normale nelle Provincie del Veneto.

L'assistenza commerciale dell'Istituto si è esplicata con attiva partecipazione a Fiere e Mostre varie (Mostra della moda a Torino - Fiera del Levante a Bari) ed anche con contributi finanziari alla Mostra di Gemona ed a quella di Re...

Concorsi: L'Istituto dette il suo appoggio al Concorso per banchi tipo per venditori ambulanti, indetto dall'Unione Prov. dei Commercianti di Venezia, nonchè ai concorsi dell'Enapi.

Le industrie artigiane (Ufficio Commissionario) presso l'Istituto hanno potuto esplicare feconda attività con utile contributo alla produzione.

L'azione creditizia per le piccole industrie e l'artigianato ha continuato con lo stesso ritmo.

Richiamo ufficiali di complemento

Il Ministero della Guerra, con circolare n. 832 del 25 ottobre 1935 pp. 58 stabilisce, per gli Ufficiali inferiori in congedo, dei corsi speciali di istruzione della durata di giorni 12 (senza assegni) i quali potranno aver luogo fino al 15 dicembre p. v.

Ai corsi predetti potranno partecipare a domanda gli Ufficiali che non hanno frequentato i Corsi di addestramento stabiliti dalla circolare 828 G. M. 1934, perchè ritenevano di poter partecipare quest'anno, prima di essere presi in esame ai fini dell'avanzamento e che per causa di forza maggiore non poterono frequentare i Corsi precedenti, a tale scopo si rende noto:

1.o - Le domande degli Ufficiali che intendono frequentare i Corsi d'istruzione sopradetti, dovranno essere trasmessi non più tardi del giorno 18 novembre p. v. al Comando del Corpo d'Armata di Bologna per tramite di questo Distretto su carta bollata da L. 4.

2.o - I Corsi in parola avranno luogo dal 25 novembre p. v. al 15 dicembre p. v. e si svolgeranno per tutte le armi e specialità in Bologna presso i vari Reggimenti ivi di stanza.

Per maggiori delucidazioni gli Ufficiali interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto Militare di Venezia in Mestre, Ufficio R. M. Sezione I.a.

DOMANI

Al Teatro ROSSINI

la coppia impareggiabile

Anna Sten e Gary Cooper

nel capolavoro di King Vidor:

Notte di Nozze

(esclusività Artisti Associati)

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione II -

L'incendio del casone

Attilio Giacon di Costante di anni 21 da Fiesso d'Artico, è chiamato a rispondere d'incendio doloso. Egli avrebbe, secondo il capo d'imputazione, dato fuoco la sera dell'undici gennaio, ad un casone disabitato di proprietà di Alessandro Simione da Fiesso d'Artico. Il danno riportato dal Simione è stato di lire 2000. All'udienza il Giacon, che essendo stato sfrattato dal Simione era stato perciò indiziato di esser stato l'autore dell'incendio, non è neppure comparso. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha assolto il Giacon per insufficenza di prove. Difensore avv. Lazzaroni.

Opposizione accolta

Cesare [illegible] di Leone di anni 62 e Fiorenzo Pez fu Sante di anni 54 sono opponenti al decreto penale dell'Intendenza di Finanza in data 11 giugno 1935 che li condannava a pagare la somma di L. 1850 di tassa e 1790 di sopratassa, perchè, quali commercianti, il Pez vendeva e il Camerino acquistava merci per L. 70.000 senza rilasciare la prescritta fattura ed evitando così il pagamento della tassa scambio in L. 1700 Il Camerino e il Pez in seguito alla loro opposizione sono stati ieri giudicati dal Tribunale che li ha assolti per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Lazzaroni e Bosisio.

La paga degli operai

Luigi Casadoro fu Giuseppe di anni 42 è imputato di essersi appropriato della somma di L. 350 in danno degli operai da lui dipendenti, invece di versarla alla Cassa Malattie; somma che egli aveva trattenuto sulla paga da corrispondere agli operai. Nel far ciò il Casadoro si rendeva inadempiente agli obblighi derivanti dal contratto collettivo di lavoro e perciò incorreva in altra imputazione. Però ieri, dopo il dibattimento, il Casadoro è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Lazzaroni.

Assolto

Guido Marcuglia di Giovanni di anni 39 ha fatto opposizione al decreto dell'Intendenza di Finanza di Venezia che lo candannava a L. 50 di ammenda, a L. 75 di sopratassa e L. 75 di tassa per aver acquistato ferramenta dal 1931 al 1933 senza rilasciare la prescritta fattura e senza pagare la tassa scambio di L. 75. Dopo il dibattimento anche il Marcuglia è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Ezio Bottari.

Tabacco di contrabbando

Antonio Panizza di anni 35 e Costante Regazzo di Giuseppe di anni 60 sono imputati di aver detenuto nella propria abitazione a Pianiga del tabacco di contrabbando. Processati ieri sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Pantaleoni.

La bicicletta scomparsa

Giovanni Brotto recatosi a casa sua in via Malamocco a Lido, aveva lasciato la bicicletta fuori della porta di casa. Quando ritornò per prenderla non la trovò più. Essa era scomparsa. Dopo qualche ora la ritrovò in possesso di Angelo Bernardo di Gildo di anni 17, il quale assieme ad Antonio Cesca fu Luigi di anni 17 e a Giovanni Scala fu Romano di anni 20 venne imputato del furto della bicicletta. Dopo il processo il Bernardo è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 50 lire di multa con la sospensione della condanna e il Cesca e lo Scala sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensori: avvocati Ezio Bottari e Andreotti Loria ambedue d'ufficio.

(Sezione III - Udienza del 13 -

Il bestiame del fondo

Vittorio Zuliani fu Gio. Batta di anni 50 aveva preso in affitto nel 1932 a Favaro Veneto una tenuta di proprietà del sig. Ettore Viganò di Torino. Lo Zuliani aveva ricevuto quale dotazione del fondo della merce e precisamente bestiame e attrezzi vari. Lo Zuliani un bel giorno non pagò più l'affitto, non solo, ma non faceva più trovare nemmeno tutto il bestiame e gli attrezzi che gli erano stati consegnati in dotazione del fondo. Ha dovuto così comparire a rispondere di appropriazione indebita per la somma di L. 90.000. Dopo il dibattimento, in cui lo Zuliani ha negato l'addebito e dopo la discussione della causa in cui hanno parlato l'avv. Quattrocchi, costituitosi P. C. per il Vigano, il P. M. e il difensore avv. Virotta, il Tribunale ha condannato lo Zuliani a un anno, due mesi di reclusione, a 2000 lire di multa con il condono e la non iscrizione, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in L. 600.

Un sopraluogo

E' proseguito ieri il processo a carico del conduttore della Società Veneta Alessandro Terrin fu Luigi di anni 27 da Fiesso d'Artico imputato di omicidio colposo.

La mattina del 16 agosto dello scorso anno, quasi nell'abitato di Stra e precisamente nella località Ponte della Pergola, un treno diretto della «Veneta» guidato dal Terrin travolgeva uccidendolo, il ragazzo dodicenne Sergio Galenda che procedeva in bicicletta.

Ieri è terminata l'escussione dei testimoni e quindi il Tribunale ha deciso un sopraluogo per il giorno 20 corrente.

Difesa: avvocati Alessandro Brass e comm. Celso Fabbro. P. C. avv. Antonio Bondi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto areo di Venezia del 13 novembre 1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 31; posta kg. 39; merce kg. 230.000; bagagli kg. 480.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 35; posta kg. 40; merce kg. 225.200; bagagli kg. 500.

L'inno dell'Africa Orientale dedicato a Vittorio e Bruno Mussolini

Come per ogni saliente evento storico e guerriero della Patria, da Torino si è elevato il canto della passione popolare e patriottica, così anche per la nuova impresa imperiale dell'Africa Orientale è sbocciato a Torino l'Inno che rispecchia armoniosamente ed efficacemente il fermo volere dell'Italia fascista.

Sono autori dell'Inno, che ha il significativo titolo « Verso l'Impero italico », il poeta cap. Ferrero cav. uff. Salvatore, mutilato di guerra, ed il maestro Angelo Tortone, autore di altri inni fra i quali quello al Duca Invitto. I due autori torinesi con nobile e generoso gesto hanno stabilito di devolvere i diritti loro spettanti per le famiglie dei volontari per l'Africa Orientale.

Le prime copie dell'inno, edito a cura del gr. uff. Enrico Moncalvo di Torino, sono state consegnate, al l'atto della loro partenza per l'A. O. ai figli del Duce, Vittorio e Bruno Mussolini, ai quali l'inno è dedicato.

Il Duce e le massime gerarchie alle quali pure è stata offerta copia dell'inno, hanno espresso all'editore ed agli autori il loro compiacimento per l'opera che hanno assai apprezzato.

Le Cooperateive Mutue per la conversione del Redimibile in rendita 5 per cento

Le cooperative e le mutue danno notizia delle conversioni eseguite sul prestito redimibile 3.50 per cento in rendita 5 per cento. Fra le varie associate si devono segnalare alcune mutue e in particolare: la « S. Marco » fra sordomuti veneti e la « B. Ruol » fra il personale di albergo e mensa.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	76.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.35	68.30	68.35	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	77 4	77.2	77.50	77 50
Cred.Ven. 5 p.c.	382.—	381 50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	396.—	398 —		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	358 —	359.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	389.	385.—		
Ist.S.Paolo 5p.c.	405.	404.50		
Buoni Nov.1940	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	402.—	402.—	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	409 —	409.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1340.—	1340.—	1350.—	1340.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3880.—	3875.—
La Centrale	648.—	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	441.—	441.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	549.—	555.—	552.—	555 —
Costr. Venete	195.—	195 50	196.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	58.—	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1740.—	1735.—		
Cotonfic. Furter	61.50	61.50		
Cot. Val Olona	75.—	75.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	74.—		
Cotonific. Turati	224.—	227.—		
Stamp. De Ang.	548.—	[illegible]		
Cantoni Coats	385.—	385.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	351.—		
Man.Ros.Varzi	339.—	340.—		
Man. Rotondi	261.—	261.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
Un. Cot. Merid.	14.75	15.—		
Unione Man.	237.50	238.—		
Lan. Gavardo	558.—	559.—		
Lanificio Rossi	8140.—	8140.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	276.—	272.50		
Bernasconi	45.50	44.50		
S.N.I.A.Viscosa	335.50	348.—		
Man. Pacchetti	64.—	65.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.25	40.75		
Ilva	171.—	175.—	174.50	176.—
Metallurgica	208.—	210.—		
Monte Amiata	26.50	27.50		
Montecatini	161.50	163.50	162.—	168.—
Stab. Dalmine	160.—	159.50		
Breda	134.50	134.75		
Bianchi	64.50	65.15		
Isotta Fraschini	25.—	24.50		
F.I.A.T.	332.50	341.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	57.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	153.75	153.50	154.25
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C.I.E.L.I.	239.50	239.50		
Dinamo Italiano	258.—	252.50		
Bresciana	241.—	242.50		
Valdarno	146.50	146.50		
Alta Italia E.A.	94.—	96.—		
Emiliana	360.—	360.—		
Idroel. Trezzo	324.—	325.—		
Cisalpina privil.	121.—	121.—		
» ordin.	78.75	74.50		
Seso	71.—	70.—		
Edison	239. 0	241. 0		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	46.50	47.—		
Tirso	100.—	98.—		
Vizzola	371.—	374.—		
Merid. di Elettr.	221.—	220.50		
Terni	197.50	200.60	200.—	199.50
Eserc. Elettrici	9.75	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	82.—		
Tecnomasio	64.—	63.50		
Distillerie Ital.	180.—	180.50		
Eridania	398.—	400.50		
Ind. Zuccheri	1320.—	1315.—		
Raffineria L. L.	435.—	435.—		
Italiana Gas	11.70	11.70		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	7.50	7.75		
Aedes	72.—	74.—		
Fondiaria Reg.	1.15	115.—		
» 7 p. c.	17.50	17.—		
Fondi Rustici	85.—	88.—		
Beni Stabili	193.—	193.—		
Saturnia	19.25	18.—		
Past. Baroni	16.—	17.25		
Grandi Alberghi	42.50	42.—	42.50	42.50
Italcementi	336.—	336.—		
Pirelli	1081.—	1090.—		
Pirelli e C.	324.—	327.—		
Brasital	72.50	73.50		
Dall'Acqua	193.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.35	81.40	81.35	81.35
Zurigo	401.50	401.75	401.50	401.75
Londra	60.85	60.85	60.85	60.85
Olanda	8.36	8.36	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.94	4.94	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.35	12.35	12.34	12.35

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 13.50 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35.25 — Martinolich 63 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1830 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1615 — Id seconda serie 1535 Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 95 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.40 — Londra 60.85 — Zurigo 401,75 — New York 12.35.

Marta Eggerth
Ivan Petrovich
in
Fiore delle Haway
musica di Paul Abraham
Oggi al GOLDONI

Nuovi divieti di esportazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal giorno 12 corrente è vietata la esportazione delle seguenti merci: segala, orzo, granoturco, granaglie non nominate, legumi secchi, panelli di semi oleosi e di altre materie oleose, sansa, pelo greggio e tinto, grafite, legname di betulla, di okume, di ontano e frassino, i prodotti compresi nelle voci di tariffa dal 744 al 757 e cioè: nitrobenzolo, anilina e toluidina greggia, clorurdrato di anilina, sali di anilina non nominati, derivati dall'anilina non nominati, naftalina greggia e raffinata, derivati dalla naftalina non nominati, antracene, benzidina, tolidina, dianisidina orto o paratoluidina, xilidina, fenilendiamina, fenetidina e anisidina, derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla tolidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, dalla fenilendiamina, fenetidini e anisidina non nominati, antrachinone, e dal 759 al 764 e cioè: naftolo, derivati dal naftolo e dalla naftilamina non nominati, derivati dall'acido fenico non nominati, benzaldeide e derivati, prodotti sintetici per fotografia derivati dal benzolo, dal toluolo e dal xilolo, non nominati, pelli delle voci 805 e 806 e cioè pelli non buone da pellicceria crude, fresche anche salate o salamoiate, secche o marinate (pickled) e pelli da pellicceria crude, fresche o secche, cerchi e fascie di gomma per copertura di veicoli pneumatiche e camere d'aria per ruote di veicoli, crusca, stracci di ogni sorta.

Le dogane consentiranno l'esportazione delle spedizioni accettate dal la ferrovia per l'estero entro il giorno 11 corrente purchè venga esibita la prova bancaria dell'avvenuto trasferimento del controvalore dall'estero ovvero dell'effettuato versamento in clearing.

Trasporti merci con autoveicoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

L'on. Ministero delle Comunicazioni ha interessato questo Consiglio a predisporre un elenco esatto delle ditte esercenti il trasporto di merci sia per conto proprio che per conto di terzi, residenti nell'ambito della Provincia di Venezia specificando per ogni ditta il numero degli autocarri e dei rimorchi, il tipo e la portata degli stessi, il genere del servizio cho la ditta compie e le merci che prevalentemente trasporta nonchè gli estremi abituali di presa e consegna.

Per corrispondere a tale richiesta, questo Consiglio ha inviato a tutti i proprietari di autocarri e rimorchi della provincia un apposito questionario invitando i proprietari stessi a restituirlo a stretto giro di posta e debitamente completato.

Poichè finora, non tutti hanno corrisposto all'invito di questo Consiglio, si interessa coloro che non l'avessero fatto a voler inviare al più presto al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il questionario anzidetto completato in ogni sua parte.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: «Città di Bari» it. da Fiume vuoto; «Bianca Maiar» it. da S. Benedetto vuoto; «Palatino» it. da Fiume con passeggeri;

Arrivi del giorno 13: «Bucintoro» it. da Follonica con pirite; «Luigi Martini» it. da Ravenna vuoto; «Violette» it. da Sistiana con pietra; «Piero Foscari» it. da Trieste vuoto; «Tiziano» it. da Genova con merci varie; «Palestina» it. da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 13: «Palestina» it. per Trieste vuoto; «Piero Foscari» it. per Smirne con merci varie: «Pontos» ellen. per Pireo vuoto; «Fortunata» it. per Arsa Lesina vuoto; «Tiziano» it. per Genova con merci varie; «Itu» it. per Trieste con pirite; Palatino» it. per Fiume vuoto; «Elfie» ellen. per Trapani vuoto.

Movimento delle merci in Marittima e al Molo A nel giorno 12 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 20, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale 23. arrivati n. 4; partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4773 varie 20. Totale tonn. 4793.

Imbarcate tonn. varie 583.

Carri caricati n. 206, scaricati 28. Totale 234.

Autocarri caricati n. 81 con tonn. 618, scaricati 20 con tonn. 137. Totale 101, con tonn. 755.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73, nomini n. 733. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 13 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 14 Novembre 1935 XIV: Sakel Pettinato base 40 L. 12 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.90; America base 20 L. 7.70; Mista I. base 20 L. 7.55; Mista II base 20 L. 7.45; India I. base 12 L. 6.90; India II base 12 L. 6.40.

Teatri, concerti e cinematografi

Il I. concerto al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha inaugurato iersera la sua annuale stagione di concerti, la quattordicesima oramai, con un concerto per due pianoforti, esecutori Walter Landauer e Maran Rawicz, due virtuosi e compositori insieme, ungheresi. Il programma consisteva in una specie di evocazione di danze tratte dalle musiche di Scarlatti, Boccherini, Borodine, Dvorack, Strauss, Kreisler, Bellini ecc. È danze proprie eseguirono, anche, i concertisti. Serata divertente, senza grandi pretese, ma interessante, svoltasi dinnanzi a un pubblico affollato ed elegante, tra grandi applausi. I due esecutori sono stati molto festeggiati.

GOLDONI

Oggi, dalle ore 16, avrà luogo una nuova brevissima parentesi Cinematografica. Verrà rappresentato in prima visione il nuovissimo film musicale: «Fiore delle Hawaj della quale sono interpreti principali Marta Eggerth, Ivan Petrovich. La musica è del maestro Paul Abraham.

Completerà lo spettacolo una nuova interessantissima Rivista Luce.

MALIBRAN

Oggi, mentre sullo schermo continuano con successo le visioni del divertente grottesco - sentimentale «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante, sulla scena esordirà la Compagnia Radio della quale fanno parte parecchi numeri di attrazione.

La radio di oggi

Si ha l'impressione, scorrendo i programmi di questi ultimi giorni della settimana, di trovarsi in piena estate anzichè in autunno inoltrato, tanto poco sono attraenti, salvo le solite eccezioni, le diffusioni europee. All'ora di pranzo, non molto propizia all'audizione di musica da camera, Vienna diffonde il celebre *Quartetto delle arpe* di Beethoven e Praga lancia il non meno celebre *Concerto op. 11* di Chopin; un concerto dal Concertgebouw di Amsterdam dedicato a Paul Hindemith e diretto da Mengelberg con la partecipazione dell'illustre autore sarà irradiato da Hilversum, stazione olandese di ricezione non sempre sicura.

OPERA: Roma, 20.50, *Driada* di De Sabata.

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.50, musiche di Smetana e Chopin; Colonia, 21.10, musiche di Schaub e Jarnach; Hilversum II, 20.55, musiche di Gluck e Hindemith (dir. Mengelberg, solista Hindemith, dal Concertgebouw di Amsterdam); Gruppo Torino, 20.50, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 20, *Quartetto d'archi op. 74* di Beethoven; Stoccarda, 24, musiche di Gianferrari, Chopin, Beethoven.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (22.15), Berlino (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, magg. A. A. Prospero Nuvoli; Roma, I. int., Piero Gadda; Gruppo Torino, 22, Luigi Rossi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 16 Prime visioni del delizioso film musicale: «Fiore delle Hawaj» interpreti principali Marta Eggerth, Ivan Petrovich.

MALIBRAN. — dalle 16.30 Grande successo del Capolavoro grottesco sentimentale «Darò un milione» con Assia Noris, Vittorio De Sica, Luigi Almirante. - Sulla scena: Esordio della Compagnia Radio.

ROSSINI. — ore 16.15 Ultimo giorno del capolavoro Italiano: «Passaporto rosso» con Isa Miranda e Filippo Scelzo. - Sulla scena: Comp. di Riviste: Renato Giss. Domani: «Notte di Nozze» prot. Anna Sten e Gary Coper.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.30 Successo del capolav. Italiano «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto Enzo De Muro Lomanto.

MASSIMO. — dalle 15: «Il Mistero del Vagone letto» un film giallo e giocondo: brividi e risate con Una Merkel, Charlie Ruggles. - Poi: «Caccia in Aeroplano».

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimissime trionfali repliche di «I ragazzi di Via Pal». Domani: «Parata di Primavera» int.: Franziska Gaal e Paul Horbiger.

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Il sapore di un bacio» superfilm Warner divertente, interessante.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo « Casta Diva » con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti. — Presso la sede del Sindacato Belle Arti a San Fantin 1901 è a disposizione degli iscritti della sezione cartellonisti il regolamento e la scheda di partecipazione per la prima Mostra nazionale del Cartellone e della Grafica pubblicitaria che si terrà a Roma il 18 gennaio 1936 XIV.

Si offrono gioie

Quando vorrete favorire persone che vi sono care e alle quali vi interessa di far corsa veramente gradita, non esitate nella scelta di un dono che offre una gioia sicura: offrite sigarette, qualcuna delle eleganti scatole di ottime sigarette italiane e non dimenticate — tra le migliori — le ottime Macedonia extra che sono unapiccola incomparabile delizia di gusto e di aroma. Ecco un genere di dono che dovrebbe essere adottato nelle più varie occasioni. Ricordatelo: una scatola di sigarette *Macedonia extra* è una gioia sicura.

Il corso uditori giudiziari inaugurato in Cassazione

ROMA, 13

In un'aula della Cassazione si è solennemente inaugurato stamane il corso degli uditori giudiziari. Ha parlato il procuratore generale della Corte d'Appello Gianquinto, il quale ha illustrato l'importanza della riforma ministeriale. Al termine della cerimonia i 42 uditori del corso di Roma che indossavano la camicia nera, sono sfilati dinanzi alla lapide che ricorda i magistrati caduti in guerra, ai piedi della quale hanno deposto una corona di fiori.

Libri nuovi

Angelo Biancotti: «Emanuele Filiberto testa di ferro». Paravia ed. Milano.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 1351 III A 1935

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI D.r GINO

VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Mofena, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12; 14-16 tutti i giorni meno i festivi.

Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

D.r B. Vicenzini

Via M. Colonna, 7, Roma

sarà a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 16 al 18 Novembre.

ASMA - RINITE SPASM - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA NEVRALGIE.

Chiedere opuscolo gratis

A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

UNA PASSEGGIATA

"NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE,,

Che cosa dice Nardi?

E' la più originale e la più allegra passeggiata che abbiate mai fatto nel regno della fantasia favolosa, dell'assurdo immaginifico. Musica e messinscena si son messe d'accordo per creare un'aurea cornice all'arte comica inesauribile di Laurel e Hardy.

La più bizzarra avventura della loro carriera cinematografica vi trasporta in rapido volo a traverso i tortuosi sentieri di un mondo meraviglioso, conquistando sempre più profondamente il vostro orecchio con la melodia, l'occhio con la visione, il cuore con la risata più schietta.

Indubbiamente questa nuova cine-lirica comica uscita dalla fabbrica di Hal Roach e dall'arte di Laurel-Hardy è in tutto degna di rivaleggiare con la prima, l'indimenticabile «Fra Diavolo».

Ad accrescere il fascino irresistibile dello spettacolo si aggiunge il concorso Metro Goldwyn Mayer-Motta Panettoni, il più grande concorso cinematografico, che offre allo spettatore la possibilità di partecipare alla spartizione di 200.000 lire di premi.

Aggiungete a questo un'altra gara originale basata su due battute, botta e risposta fra Laurel e Hardy, dotata anch'essa di 300 premi Motta ed avrete la sensazione preventiva e completa delle attrattive eccezionali di questa passeggiata «NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE».

Che cosa risponde Laurel?

Cronaca di Mestre

Per la lotta contro le sanzioni

La costituzione d'un Comitato

L'altra sera nella sede del Fascio, convocati dal Segretario politico, si sono riunite tutte le principali autorità locali per la costituzione del Comitato per la lotta contro le sanzioni.

Il Segretario politico ha fatto una lunga esposizione sui compiti che deve svolgere il comitato coordinando un assieme di vedute e stabilendo una linea da seguire contro il rialzo ingiustificato dei prezzi, e contro la vendita di prodotti stranieri, vennero inoltre trattati altri importantissimi argomenti relativi all'economia cittadina.

Interloquirono in merito, il rappresentante dell'Associazione commercianti, il Commissario di P. S., Mons. Manzoni, il generale Fajola, l'ing. Simeoni, l'avv. cav. Casalini, il comandante la compagnia delle RR. Guardia di Finanza, il dott. Cesare Mareschi, il rag. Rusca, la Segretaria del Fascio femminile, il consultore nob. Zuliani, ed altri.

Prese nella seduta importanti deliberazioni, il Comitato si propose di iniziare immediatamente la sua opera di propaganda nel mentre il compito di vigilanza dei prezzi del mercato e di reprimere gli abusi che venissero commessi da esercenti, rimane affidato alle squadre di fascisti formate da vecchie camicie nere della prima centuria.

Dopo che il Segretario politico ha vivamente ringraziato gli intervenuti per aver dato la loro adesione per questa azione di importanza nazionale, la riunione si chiuse col saluto al Duce.

E' bene ricordare alla cittadinanza che tutte le sere dalle ore 18 presso la sede del Fascio il vice presidente del Comitato si trova a disposizione della cittadinanza per ricevere denunce o segnalazioni.

La sorveglianza dei mercati

Ieri mattina dalle ore 7, numerose squadre di vigilanza costituite da camerati ex squadristi e dirette dai propri ufficiali, hanno iniziato una provvidenziale opera di sorveglianza e di epurazione nei vari mercati della città.

Mentre veniva provveduto ad un normale e logico adeguamento dei prezzi del mercato del pesce in corrispondenza a quelli del mercato di Venezia, e mentre venivano diffidati i pescivendoli all'osservanza integrale dei listini fissati, altre squadre agendo sul mercato del pollame e delle uova con azione rapida e decisa riuscivano a fermare vari ricettatori di tali generi, ai quali veniva sequestrata un'ingente quantità di polli e di uova, che a cura del Fascio e a mezzo degli stessi squadristi e personalmente dal Segretario politico è stata venduta subito in piazza a prezzi calmierati. Il ricavato è stato versato all'Ente Opere Assistenziali.

La popolazione ha vivamente apprezzato l'azione di dette squadre di vigilanza ed ha chiesto il loro intervento in tutti i campi dell'economia cittadina.

Il Segretario del Fascio ha pertanto disposto che l'azione testè iniziata sia maggiormente intensificata nei prossimi giorni e ha dato l'ordine al comando delle squadre di estendere la vigilanza in tutti i rami del commercio e dell'economia cittadina.

Adunanza dei pescivendoli

Ieri sera alle ore 17, nella sede della Delegazione dei Commercianti il delegato mandamentale signor Leipsky ha convocato i pescivendoli del mercato cittadino, presente il Segretario del Fascio, presidente del Comitato di difesa contro le sanzioni, col vice presidente ten. Rusca.

Il Segretario del Fascio ha ricordato i doveri che incombono attualmente a tutte le categorie dei commercianti affinchè la vendita dei generi sia disciplinata con assoluto spirito di giustizia e di onestà limitando i guadagni in misura equa.

E' certo che la classe dei pescivendoli saprà mantenersi nella giusta linea onde evitare le immancabili punizioni.

Sono state quindi impartite le istruzioni tassative per l'adeguamento immediato dei prezzi del mercato del pesce di Mestre con quello di Venezia. I presenti hanno accolto con disciplina le disposizioni emanate dal Segretario del Fascio.

Esercenti in contravvenzione

L'opera di vigilanza sui prezzi dei generi inclusi nel bollettino intersindacale è attivissima anche da parte dei Vigili, i quali hanno posto in contravvenzione i seguenti commercianti che avevano venduto merce a prezzo superiore a quello massimo stabilito dal bollettino:

Fabris Attilia in Farinea, negozio formaggi in via Battisti; Murolo Emma fu Luigi con rivendita di pane in via Carducci; Dainese Gina fu Eugenio con negozio di generi alimentari in via Torre Belfredo; Toso Elvira in Moro con negozio di pane in via Garibaldi.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Dal 15 corrente i sussidi per le famiglie dei richiamati saranno pagati presso gli uffici postali di Mestre, Marghera, Favaro, Chirignago, Zellarino Carpenedo.

Ass. Famiglie Caduti in guerra

Il camerata Mario Manotti presidente della locale Sezione dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Beneficenza

Il rag. Giovanni Trevisani ha offerto pro Ente Opere Assistenziali L. 61.70. Il cav. Arturo Vanti per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Le disgrazie della giornata

Scaricando degli zoccoli - Ieri venne medicato all'ospedale il trentacinquenne Pettenò Giuseppe abitante a Bissuola 54, il quale verso le ore 8 della mattina in Piazza Giordano Bruno scaricando da una carretta delle casse di zoccoli, riportava delle ferite da schiacciamento alla falangetta del dito medio sinistro con distacco dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

Ferito dalla trancia. — Brillo Luigi di Felice di anni 50 abitante a Marghera in via Giustinian 466 operaio delle L. L. L., iermattina nel tagliare del ferro con una trancia ha riportato l'amputazione della falangetta del dito indice della mano destra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Investito dalla corrente elettrica. — Lavorando presso un motore alle L. L. L., l'operaio Bezzi Sante di Achille di anni 19 abitante in via Cattapan urtava un filo della corrente elettrica e riportava delle ustioni di 2.o grado al volto, al collo ed agli avambracci. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Due furti e un arresto

Antonia Semenzato d'anni 30 abitante in via Volpino, verso le 6.30 dell'altro ieri si recò in casa di Busato Antonio abitante alle Caselle e lasciò fuori della porta e incustodita la sua bicicletta del valore di L. 150. Ritornata per prendere la macchina non la trovava più. Nel frattempo un ladro rimasto sconosciuto, l'aveva rubata e si era tosto allontanato.

— Pietro Marinato abitante in via Palazzo 46 alle ore 23.30 dell'altra sera ritornando a casa si accorse che il pollaio era aperto, e vi sorprese certo Boschin Rino di Riccardo di anni 18 abitante a Chirignago nell'atto di rubargli le galline. Il Boschin venne condotto dai carabinieri dove è stato dichiarato in arresto.

Un corso per infermieri

Fino al 18 corrente presso l'ufficio di segreteria dell'Ospedale Umberto I, si ricevono le domande di iscrizione per la scuola infermieri.

Compagnia di riviste

Al Toniolo questa sera verrà data un'unica recita della compagnia di riviste «La crociera dei 30» che si esibirà con la rivista «Sbarcano le donne» nella quale agiscono 14 artisti e 16 ballerine, oltre ad un'ottima orchestra diretta dal maestro F. Martinelli.

TONIOLO. — Ore 21: Compagnia Riviste «Sbarcano le donne». Unica recita.

Cronaca di Chioggia

La risposta di S. Maestà

Al telegramma d'augurio inviato dal Commissario Prefettizio per lo Augusto Genetliaco, il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Generale Asinari di Bernezzo, così rispondeva: «Il gentile messaggio augurale della Cittadinanza è stato gradito all'Augusto Sovrano che si rende interprete dei suoi sentimenti».

Sussidi ai figli dei richiamati

Il Commissario Prefettizio avvisa che per effetto di nuova disposizione Governativa il soccorso giornaliero per i figli minori degli anni 14 è elevato da L. 1 a L. 1.50 a decorrere dal 16 novembre corr. Invita tutti coloro che hanno figli minori degli anni 14 ammessi al detto soccorso giornaliero a presentare, subito dopo ricevuto il pagamento dei sussidi per la quindicina in corso, a questo Municipio Ufficio Sussidi militari, il libretto personale modello All. 6 di cui sono in possesso per la necessaria variazione.

Nuovo orario dell'Esattoria

Da domani 14 corr. in conformità di quanto disposto da S. E. il Capo del Governo con suo decreto 10 corrente avrà inizio il servizio continuativo, e precisamente: dalle ore 9 alle 16.30 con mezz'ora di intervallo dalle 12.30 alle 13.

L'orario di cassa sarà il seguente: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30. Nei giorni di sabato l'orario terminerà alle 12.30.

Premi per l'allevamento igienico

Si rammenta che sono disposti premi da L. 100 a L. 50 per l'allevamento igienico del bambino da assegnarsi a quelle madri che ottemperando alle norme di igiene avranno ottenuto e mantenuto nei loro bambini uno stato di eccellente salute, premi che saranno soprattutto assegnati a quelle madri che avranno maggiormente consultati i Consultori dell'O. N. Maternità ed Infanzia e contratto maggiori difficoltà nell'allevamento. Le aspiranti dovranno presentare al rispettivo Comitato di Patronato Maternità Infanzia entro il 30 corr. istanza in carta semplice con preciso indirizzo corredata dai seguenti documenti: stato di famiglia, certificato di miserabilità, scheda informativa degli aspiranti ai premi da compilarsi dai consultori pediatrici dell'Opera sui moduli forniti dalla Federazione, limitatamente dai bambini dai 6 mesi ai 3 anni. I premi saranno distribuiti il 24 dicembre in occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Beneficenza

In memoria dei genitori Luigi Voltolina e Matilde Ardizzon la signora Siretta Bossi ha offerto all'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore» L. 50. La Presidenza ringrazia.

Al Cinema

Il Verdi in queste sere oltre alla grandiosa pellicola «Tutta la città ne parla» si proietta anche l'interessante film Luce «Africa Orientale» che dà allo spettatore il quadro della vittoriosa marcia delle nostre truppe verso Adua.

I naufraghi del "Silver Hazel,, riforniti dagli aeroplani

MANILLA, 13

Quattro apparecchi militari sono partiti stamane alle 7.45 da Manila recando cibi e provviste da lasciar cadere ai sopravvissuti del piroscafo naufragato Silver Hazel, che si trovano isolati sopra uno scoglio al largo dell'isola S. Bernardino.

Tumulti anche al Cairo

Il tragico bilancio della giornata

PARIGI, 13

L'Agenzia Havas riceve dal Cairo che la decisione del Wafd di ritirare il suo appoggio al Ministero si era sparsa questa mattina con rapidità nella città provocando viva emozione. La folla si è raggruppata in assembramenti numerosi nelle strade manifestando pro e contro la politica di Nessim Pascià. Gli studenti si sono posti in sciopero per associarsi contro la decisione britannica riguardo alle rivendicazioni dell'Egitto, manifestata pubblicamente da sir Samuel Hoare, al banchetto del Guildhall. Durante una dimostrazione un ufficiale di polizia è stato ferito. Nahas pascià e Makram Ebeid, capi del movimento wafdista, si sono recati alla Presidenza del Consiglio per comunicare personalmente la decisione del loro partito al Capo del Governo. Nessim pascià, avendo udito il parere del Re e stimando che le condizioni politiche hanno avuto una evoluzione dopo il suo arrivo al potere a causa della situazione internazionale, ha risposto che le circostanze attuali esterne ed interne non rendevano opportune le dimissioni del gabinetto. Sembrerebbe tuttavia che la sua decisione non fosse definitiva e dipendesse essenzialmente dalla reazione dell'opinione pubblica. In attesa, il Presidente del Consiglio prepara una esposizione che sarà resa pubblica il quindici novembre in occasione dell'arrivo al potere del Governo.

Alle ore tredici l'alto commissario britannico ha fatto visita al Re per conferire sulle circostanz per conferire sulle circostanze attuali e per regolare la situazione in considerazione delle eventualità che possono prodursi. Intanto il movimento di protesta si è esteso durante la giornata a tutti i quartieri del Cairo ed in provincia. Presso l'ospedale Kaselaint tremila manifestanti hanno assalito la polizia a sassate e parecchi agenti sono stati feriti. I manifestanti hanno sfilato in seguito in corteo dinanzi al palazzo presidenziale reclamando il ritorno alla costituzione del 1923. Lungo il percorso si sono avute numerose zuffe. A Abdine la polizia sopraffatta si è dovuta ritirare.

Nel quartiere di Akkar la forza pubblica ha sparato sugli assalitori e ne ha colpiti tre; sette agenti sono stati feriti. Dinanzi al Ministero degli Affari esteri sei agenti di polizia sono stati precipitati da un'altezza di otto metri in un cortile interno. Nel quartiere popolare di Califa il contestabile inglese Scott è stato gravemente ferito. A Tantah le zuffe hanno rivestito un carattere più grave. Vi sono stati due morti.

Alle ore 19 il bilancio della giornata si presentava pressapoco così: Due morti e centocinquanta feriti tra cui una sessantina di agenti di polizia. Si ha notizia inoltre che in una scuola di Tussum, ove gli studenti si erano riuniti per una manifestazione, una scala è crollata e nove studenti sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Alla fine del pomeriggio il Wafd aveva convocato i suoi partigiani in una grande riunione organizzata in occasione dell'anniversario della fondazione del partito. Circa trentamila persone hanno risposto all'appello. Il capo del partito, Nahas l'ascià, insieme con Makram Ebeidt, ha preso posto sulla tribuna decorata dai colori del Wafd, accolto da una folla entusiasta al grido di: Evviva lo sciopero, evviva la rivoluzione, evviva l'indipendenza.

La riunione si è svolta fra una grande effervescenza. Tutti i presenti hanno accalamato con entusiasmo il canto di brani del Corano scelti e adattati alla circostanza e hanno lanciato grida ostili all'indirizzo delle autorità britanniche.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha votato per acclamazione una mozione che Nahas Pascià ha chiamato "l'apertura della guerra del partito Wafdista". La mozione invita tutte le classi della nazione, tutti gli organismi, tutti i raggruppamenti a rifiutare qualsiasi collaborazione con gli inglesi e alla indipendenza del Paese. La mozione sottolinea che il dovere nazionale fa obbligo al Ministero di dimettersi. Nel caso in cui questo rifiutasse, il Wafd gli ritirerebbe il suo appoggio. La mozione afferma infine che qualsiasi Gabinetto che accettasse di cooperare con l'Inghilterra sarebbe considerato dal Wafd contro il Paese e sarebbe da esso combattuto.

All'ultima ora giunge notizia che a Beni Suef, importante città situata sul Nilo a 110 km. circa dal Cairo, si sono pure verificati disordini. La polizia ha dovuto far fuoco sulla folla che l'assaliva. Si feriti.

Si ha dal Cairo che quest'asera tutte le ambulanze erano impegnate per curare i feriti. 60 persone sono state curate dalle ambulanze durante la serta. Un comunicato del Governo esorta la Nazione ad essere calma richiamando l'attenzione sulla situazione delicata del Paese e i pericoli serii ai quali sarà esposto se l'ordine pubblico sarà turbato. Esso chiede agli studenti di ritornare ai loro corsi e avverte che il Governo è deciso a mantenere l'ordine.

Reazioni egiziane alle sanzioni

Le giustificazioni del Capo del Governo

CAIRO, 13

Tutta la stampa seguita a mettere in rilievo il pregiudizio che potrà portare all'Egitto l'applicazione delle sanzioni. Il governativo *Mokattam* pubblica che l'Egitto, applicando le sanzioni, dimentica i suoi rapporti amichevoli con il popolo italiano e l'atteggiamento favorevole di Roma nelle questioni politiche interessatni questo Paese. Dopo aver enumerato le varie manifestazioni di simpatia dell'Italia per l'Egitto, il giornale accenna che il Governo egiziano è stato costretto ad applicare le sanzioni perchè il conflitto tocca i suoi interessi, ma pur ciò facendo «accorderà all'Italia tutti i favori possibili».

Secondo il *Ghehad*, filogovernativo wafdista, il Capo del Governo avrebbe dichiarato che l'Egitto è stato costretto ad applicare le sanzioni per motivi di carattere politico, ma che gli ambienti ufficiali egiziani ritengono che l'Egitto, pur applicando le sanzioni, concederà all'Italia tutti i favori e tutte le facilitazioni possibili.

La *Reforme* nega la legittimità della misura di adozione delle sanzioni, espone i dati statistici del commercio tra l'Italia e Egitto e attacca coloro che vogliono, artificialmente sostenere l'utilità del rispetto dell'indipendenza abissina. Parlare di un avido imperialismo italiano, ansioso di slanciarsi dagli altipiani abissini verso la vallata del Nilo, è per lo meno esagerato — scrive il giornale —. Non soltanto ciò è escluso da assicurazione ufficiale e ufficiosa, ma anche dal buon senso. L'Etiopia, trasformata in un paese laborioso, ricco, tranquillo, sarà necessariamente un potente fattore della prosperità politica ed economica dell'Egitto.

Nuovi colloqui Laval-Cerruti

PARIGI, 13

Laval ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore Cerruti.

I giornali commentano in vario senso la nota italiana sulle sanzioni. Nel «Journal» Saint Brice sostiene che la protesta del Governo di Roma è un avvertimento e un appello alla moderazione, non una minaccia, ed afferma che la prima condizione per limitare la crisi internazionale che si sviluppa attorno all'affare etiopico, è di mettersi di fronte alla realtà. A tale riguardo la nota italiana sulle sanzioni non lascia nulla a desiderare.

Il giornale sottolinea che la tesi è posta in piena luce con tutte le argomentazioni di una vera difesa che si applica a dimostrare come l'Italia sia stata vittima di una ingiustizia, poichè gli avvertimenti hanno dimostrato che non a torto gli italiani rivendicano una missione di civilizzazione e di liberazione.

Dopo avere riaffermato che non a caso la nota italiana ricorda che le sanzioni non sono state organizzate nè dal Consiglio, nè dall'Assemblea, ma da un gruppo di potenze e che la protesta si eleva, non contro il principio, ma contro le modalità di applicazione che preparano un disordine temibile, il giornale conclude che otto giorni prima della scadenza del 18 novembre, l'Italia viene ad indicare che la porta è ancora aperta alla conciliazione e che si possono ancora evitare i rischi gravi di una guerra economica con un regolamento nel quadro della Società delle Nazioni.

La «Libertè», sotto il titolo *L'Italia manifesta la sua resistenza contro le sanzioni, scrive*: «Le doti del Capo sono di prevenire gli avvenimenti e non di lasciarsi nè indurre nè dominare da essi. Mussolini non ha dunque atteso l'applicazione delle sanzioni per rispondere. E la sua risposta è di natura tale da far riflettere le Potenze che si preparano in vista del 18 novembre ad applicarle.

«Noi siamo, fin d'ora, avvertiti (non solamente dalle precisazioni molto franche che la nota contiene, ma anche dal tono molto secco e molto fermo in cui è redatta) che l'Italia è decisa a rispondere, colpo su colpo, a tutte le misure che saranno dirette contro di essa per intralciare la sua azione.

«Si tratta di un sistema di contro-sanzioni che costituisce un tutto perfettamente completo. La sua efficacia si farà sentire nella nostra economia già colpita dalle misure che già abbiamo deciso: «embargo» per tutte le importazioni dalla Francia in Italia, boicottaggio sistematico, denuncia di fatto dei trattati e dei vantaggi commerciali in corso. Tale sarà la reazione di Roma».

E così conclude:

«Alla folla che ascoltava, il Duce ha detto recentemente: «Le nostre forze sono pronte a difendere gli interessi dell'Italia in Africa e in Europa. In un solo mese due dei vecchi conti sono stati regolati, il resto verrà». Non si potrebbe dire più brevemente che l'Italia è pronta a rispondere a tutti gli attacchi di qualsiasi natura essi siano e da qualunque parte essi vengano».

Il «Petit Journal» dice che Roma studia misure di ritorsione rigorose ed osserva che sebbene non si conoscano ancora esattamente i particolari delle rappresaglie che il Governo fascista ha preparato, è probabile che questo piano contro le sanzioni dovrà affermarsi nella maniera più completa possibile.

L'inquietudine negli Stati sanzionisti

ATENE, 13

Quasi tutti i giornali pubblicano la nota italiana contro le sanzioni Il *Kathimerini* scrive che la Grecia non può tornare sulle decisioni prese seguendo oramai la via tracciata, ma soggiunge con rammarico trattandosi di uno Stato amico per eccellenza. *L'Ethinikì* scrive che la nota desta inquietudini specie in Francia e ne rileva il tono deciso. Le inquietudini suddette caratterizzano sufficientemente le difficoltà contro le quali cozzano le sanzioni. *La Acropolis* e il *Neo Kosmos* descrivono l'angoscia che regna ad Addis Abeba.

Un'elargizione del Re alle istituzioni di beneficenza

LIVORNO, 13

Sua Maestà il Re, lasciando la residenza estiva di San Rossore, ha fatto pervenire al Podestà lire venticinque mila a favore delle istituzioni di beneficenza.

Provvidenze per località danneggiate da alluvioni

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che reca provvidenze a favore delle località danneggiate da alluvioni nelle province di Alessandria, Savona e Napoli; il decreto che approva il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti lo ordinamento delle Corti d'Assise; il decreto contenente disposizioni per il finanziamento del consorzio delle scuole professionali per le maestranze marittime.

Un contadino graffiato agli occhi da una gallina

UDINE, 13

L'agricoltore Domenico Arran di anni 75, da Clauiano, ha dovuto ricorrere alle cure dell'oculista dell'Ospedale per gravi ferite agli occhi prodottegli da una gallina. Il vecchio aveva afferrato la bestia per un'ala, volendo ucciderla, ma questa riusciva a svincolarsi e saltava sulla faccia all'Arran graffiandolo e ferendolo agli occhi. Il vecchio è stato dichiarato guaribile in un mese.

Hoare dichiara che non muterà la sua politica dopo le elezioni

PARIGI, 13

L'*Agenzia Havas* ha da Londra: «Hoare ha dichiarato che la recente politica estera dell'Inghilterra non cambierà dopo le elezioni. Queste parole sono riprese con una parola d'ordine dalle personalità autorizzate che affermano che questa dichiarazione prova che la politica prossima del Governo ratificherà interamente, la politica seguita sinora nei riguardi dell'Italia».

Un piano terrorista in Brasile

RIO DE JANERIO, 13

Nella città di Manaos è stato scoperto un piano terrorista secondo il quale si sarebbero dovuti far saltare con la dinamite gli edifici pubblici. Anche a San Paolo la polizia annuncia di avere scoperto un complotto comunista con ramificazioni in tutto il paese.

Il concorso ippico di Treviso

TREVISO, 13

Risultati della quinta e ultima giornata del Concorso ippico disputato nell'ippodromo di S. Artemio di Treviso. Tempo bello. Terreno pesante.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste: cat. proporzionata.

Primo gruppo: 1. «Rosolaccio» sig. Galvano Laura (prop.) pen. 3 e mezzo, p. 1,48; 2. «Augusto II» Ten. Milocco (prop.) pen. 4 p. 1.17,2; 3. «Soriano» Sot. Alpascio (prop. pen. 4 . 1.19; 4. «Rosetta V» Cap. Macc. Coletti (prop. pen. 4. p. 1.24,3.

Secondo gruppo: 1. «Ramisetto» Ten. Bartoli (Magg. Morigi) pen. 0, p. 1.15,1; 2. «Gioia IV» Col. Grigioli (sott. Frassetto) pen. 0, p. 1.20; 3. «Sauda» Ten. Stagni (sot. De Medici) pen. 9 p. 1.10 2 quinti; 4 «Ombrone IV» Cap. Arnone (prop. pen. 9 p. 1.37.

Terzo gruppo: 1. Contilio» Ten. Col. De Carolis (prop.) pen. 0. p. 1.15; 2. «Tegea» Magg. Zamorani (Sott. Frassetto) p. 0, p. 1.22; 3. «Tettosa» Magg. Gentile (Cap. Belledonne) p. 0. p. 1.30.

Premio Littorio - Categoria a tempo: 1. «Rosolaccio» sig. Galvano Lonza (prop.) p. 7, p. 1.24; 2. «Pippo III» Conte E. Lucchesch (prop.) p. 7, p. 1.31,4; 3. «Domino III» Conte S. Lucchesch (prop.) p. 7 p. 1,25.1.

Ferito in un incidente motociclistico

SCORZE, 13

Un incidente che poteva avere più gravi conseguenze si è verificato ieri all'incrocio formato dalla provinciale di Treviso con la strada Castellana all'imboccatura del paese.

Un sottotenente dell'autocentro di Udine con una motocicletta recante la targa 803 TN. andava a sbattere contro la mura che fiancheggia la strada all'altezza della farmacia Bortignon, fracassando anche una bicicletta posata contro la mura stessa. L'ufficiale rimase ferito ad una gamba e fu tosto accompagnato all'ospedale di Mestre.

Nuove imposte in Cecoslovacchia

PRAGA, 13

Il Ministro delle Finanze ha proposto al Consiglio dei Ministri la introduzione di nuove imposte. Domani alla Camera sarà presentato il bilancio dello Stato per l'anno 1936.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie L. 10,... boll. normale e L. 48,10 la boll. ...
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare la richiesta all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

15 giornalmente guadagnerete ... dedicandosi ore libere propria domicilio, nostra industria. ... gratis: Manis - Roma. ... rando campione lavoro rimettendo lire due.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca ... signorina, miti pretese. ... Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

FRANCESE, inglese, tedesco ... imparerete da esperti insegnanti madre lingua alla Scuola Berlitz Venezia Bacino Orseolo Telefono 24-034 - Padova telefono 24-0.. Trieste telefono 31-21 - Verona telefono 47-03 - Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

APPARTAMENTO signorile ... Grande pieno mezzogiorno, 10 stanze, sala, cucina, bagno, terrazza stanzetta di servizio, magazzino terreno comodità moderne. ... Marcuola 1759.

Formaggio?
Si, portate un CERTOSINO
CERTOSINO
è lo stracchino speciale che soddisfa pienamente anche i gusti più raffinati. È nutrientissimo, di sapore squisito ed aiuta la digestione.
CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVA DELLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

ANNO CVC - N. 317 - Centesimi 20

Venerdì 15 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... Festivo governativo in più - Pagamento anticipato

Il nemico raggiunto e sconfitto nell'alta valle del Faf

Gli abissini lasciano sul terreno oltre 300 morti, fra i quali un europeo, mitragliatrici, fucili e numerosi autocarri - Perdite rilevanti inflitte agli etiopi anche negli scontri durante le operazioni nel Gheraltà

Il Comunicato N. 45

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 45:

« Il Generale De Bono telegrafa:

« Il primo Corpo d'Armata continua, in collegamento con la colonna dancala, l'azione di rastrellamento lungo i margini orientali dell'altipiano tigrino.

« Il Corpo d'Armata indigeni prosegue le operazioni per l'occupazione del Gheralta.

« Negli scontri, già segnalati, l'avversario ha avuto perdite rilevanti. Da parte nostra sono caduti valorosamente un ufficiale e due graduati indigeni.

« Il secondo Corpo d'Armata procede nella sua opera di sistemazione sul Tacazzè.

« Sul fronte sòmalo, la colonna Maletti, proseguendo nell'inseguimento dell'avversario, lo ha raggiunto nell'alta valle del Faff.

« Il nemico, che era stato rinforzato da un migliaio di irregolari autocarrati, appoggiati da carri blindati, è stato battuto dall'impeto dei nostri e si è ritirato, lasciando sul terreno oltre trecento morti, fra i quali un europeo non identificato, mitragliatrici, fucili e numerosi autocarri e munizioni.

« Da parte nostra sono caduti un ufficiale, un sottufficiale, un soldato e quindici dubat. Sono rimasti feriti un ufficiale, due graduati e sessanta dubat.

« Nostri reparti stanno completando la sistemazione della regione di Gabredarre, a nord di Gorrahei ».

Appello dei combattenti belgi contro le sanzioni

BRUSSELLE, 14

I combattenti belgi hanno tenuto una grande riunione in onore dell'on. Delcroix che è riuscita una manifestazione di vibrante cameratismo. Erano presenti le delegazioni delle Federazioni nazionali combattenti, dell'Unione ufficiali della campagna 1914-18, delle Federazioni dei volontari e dei prigionieri di guerra, delle Croci di fuoco, degli ex combattenti dell'Yser, dell'Unione nazionale ufficiali ed invalidi, dell'Unione madri e vedove di guerra, dell'Associazione infermiere al fronte, della Federazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra e di altre organizzazioni combattentistiche.

Il deputato italiano ha pronunciato un applaudito discorso al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno in cui i combattenti e gli invalidi belgi riaffermano solennemente l'indistruttibile fratellanza d'armi con i camerati italiani e rivolgono un supremo appello al Governo perchè si sforzi a tutti i costi di evitare la estensione dell'attuale divergenza e perchè il Belgio eviti che il Patto divenga uno strumento di guerra provocando l'applicazione delle sanzioni il cui solo annunzio causa del profondo malessere al mondo intero ».

L'ordine del giorno auspica infine una equa soluzione che riconosca i diritti dell'Italia.

L'imponente riunione è terminata con una entusiastica manifestazione di simpatia e di amicizia per l'Italia e per il Duce.

L'inseguimento del nemico sul fronte somalo

MOGADISCIO, 14

Dopo l'occupazione di Gorrahei, le truppe del generale Graziani non hanno dato tregua ai nemici, incalzandoli e impedendo loro qualsiasi tentativo di riordinamento. La vallata del Tugh Fafan ha visto per la prima volta le ordinate colonne italiane risalire rapide le carovaniere che verso il nord portano a Sassabaneh; parallelamente formazioni celeri appoggiate da carri armati veloci hanno sgombrato il terreno verso la strada della colonna operante, e cioè in direzione del confine della Somalia inglese. Le due colonne Frusci e Maletti, proseguendo nella loro inesorabile veloce marcia, hanno sbaragliato le orde abissine aprendosi la via verso il nord.

Intanto l'aviazione italiana prosegue la sua attività ed ieri ha eseguito varie ricognizioni, oltre che su Dagabur, su Giggiga, a Teferirer ed Amba Alagi.

Dagabur è un importante centro commerciale, unito a Degamedò da un'altra buona pista camionabile. E' posto di abbeverata per le cabile dei Rer Isak (Arun ed Ali) Rer Ibrahim, Isak Idor, Malingur, Giamia In.

Il villaggio è costruito sulla riva sinistra del Gerer, circondato da una piana diboscata dopo la quale si estende il bosco. L'acqua è nei pozzi scavati presso il fiume.

Attorno ai tucul e harisc vi sono parecchie abitazioni in muratura, una chiesa copta con due preti, un magazzino greco ed altri magazzini somali. Nel contado si coltivano mais, dura, fagioli. Vi è molto bestiame. Un telefonista provvede alle comunicazioni con l'interno da una cabina che è un semplice harisc. Vi è una piccola e bassa casetta in muratura per il capo locale.

La camionabile che conduce a Giggiga, lunga circa centotrenta chilometri, corre lungo le rive del fiume Gerer affluente di sinistra del Fafan; è un fiume a sistema torrentizio con acqua solo durante il periodo delle pioggie. Le rive sono piene di fango e delimitate da alberi ad alto fusto. La vallata è larga, di dolce pendenza, dominata da piccole alture.

Giggiga è costruita in una ampia distesa tutta piana e deve la sua sempre crescente fortuna al fatto di essere il centro stradale più importante di tutta l'Etiopia. A Giggiga deve necessariamente affluire tutto il traffico marittimo che dal Mar Rosso va verso Addis Abeba. Giggiga è collegata con una grande pista carovaniera a Berbera e con una seconda pista carovaniera a Zeila, due centri della Somalia inglese, dai quali partono i rifornimenti.

Una strada camionale la congiunge ad Harrar e a Dire Daua, grande stazione della ferrovia di Gibuti. Una pista camionale va verso la Somalia francese e il Sultanato dell'Aussa.

Giggiga risente del movimento forestiero. Molte case del centro sono in muratura; alcune villette sono circondate da giardini. Gli indigeni vivono alla periferia in tukul.

Vi è un'agenzia consolare e una missione cattolica francese, nella quale lavorano padri maltesi. La missione è fuori di Giggiga ed è il regno di Padre Gioachino, che parla benissimo l'italiano. Il frate con i suoi confratelli, istruisce sessanta allievi indigeni, ai quali insegna anche a curare il frutteto e il giardino. Vi è a Giggiga una missione protestante svedese, una serie di magazzini arabi, indiani, greci, il telefono, un campo di aviazione, una officina per automobili.

Qui aveva sede normalmente Afeuork, morto per le ferite riportate a Gorrahei: la sua casa era ai limiti del paese circondata da un grande cortile chiuso da un alto muro.

Il Negus convoca ad Addis Abeba ras Sejum e ras Nassibù

PARIGI, 14

L'inviato del Jour ad Addis Abeba informa che il Negus e la imperatrice hanno assistito ieri, nel loro palazzo, alla proiezione di film di attualità. Sullo schermo i sovrani hanno potuto vedere, tra l'altro, la partenza delle truppe italiane da Napoli, il loro arrivo all'Asmara e infine l'entrata delle truppe italiane ad Adua.

Viene pure segnalato dalla capitale etiopica che cento ottanta casse, lunghe da sette a otto metri, spedite dall'Europa e contenenti i pezzi smontati di otto officine riparazioni per fucili e mitragliatrici, e di quattro officine volanti destinate allo stesso scopo, sono arrivate alla stazione di Addis Abeba. Queste officine saranno montate e dirette dall'ex ispettore della polizia viennese, dott. Brunner, da un ex colonnello austriaco e dal tenente svizzero Borgle. Cinquemila fucili mitragliatrici dell'ultimo modello e grande quantità di materiale sanitario e medicinali sono pure giunti ad Addis Abeba. Prossimamente si attende l'arrivo di quattrocentomila maschere contro i gas.

Cifre queste, naturalmente, che si danno con beneficio d'inventario. Il fatto che sul fronte somalo due colonne italiane marcino contemporaneamente, ha colto di sorpresa gli abissini, i quali fra l'altro non si aspettavano che gli Italiani avrebbero scelto per terreno delle loro operazioni la zona al limite della Somalia britannica.

Inoltre l'avanzata italiana, attraverso la regione desertica ha convinto il governo abissino che la sua credenza che il deserto costituisse una barriera insuperabile, era infondata.

Oggi le avanguardie italiane, si rileva, hanno raggiunto una zona ricca di acque, per cui il raccordo col retroterra diventa per le truppe avanzanti meno difficile.

Il Negus ha sempre più grandi preoccupazioni, oltrechè per questi avvenimenti, anche per la discordia che sembra essere scoppiata tra ras Cassa e ras Sejum. Quest'ultimo ha ricevuto l'ordine di recarsi in aeroplano alla capitale a riferire sulla situazione ed a ricevere istruzioni. Egualmente dal sud giungeranno ad Addis Abeba, per via aerea, ras Nassibù e il generale turco Wehib Pascià.

Malgrado i risonanti comunicati ufficiali di Addis Abeba, annuncianti continui successi delle truppe etiopiche, informazioni pervenute ai giornali parigini confermano che la situazione è assai più grave di quanto si voglia ammettere e che la più viva ansietà si manifesta nei circoli ufficiali abissini, come lo prova il fatto più sopra riferito, che il Negus ha creduto di dover convocare ras Nassibù e ras Sejum per conoscere la posizione esatta dei loro eserciti ed avere delle precisazioni sul morale delle loro truppe.

Secondo un comunicato che sarebbe pervenuto dal fronte nord, e destinato all'imperatore, questi è stato avvertito che il tanto atteso urto fra i due eserciti nemici non avrà probabilmente ancora luogo e che, per il momento, gli abissini continueranno a limitarsi ad assillare gli avamposti e le pattuglie italiane. Da parte sua una personalità militare abissina ha fatto sapere stamattina ai giornalisti che la concentrazione delle truppe non era ancora terminata e che un certo numero di forti distaccamenti non avevano ancora potuto occupare le posizioni loro assegnate.

Un aeroplano sconosciuto ha causato grande sensazione sorvolando Giggica martedì. Sembra che l'apparecchio avesse maggior desiderio di ispezionare le posizioni che non di gettare delle bombe. Dell'apparecchio non si è potuta identificare la nazionalità.

Da fonte semi-ufficiale si annunzia poi che le poderose forze motorizzate italiane, partite da Gorrahei, continuano nella loro marcia verso Sessabaneh e Dagabur.

Le impudiche fandonie che a tratti la radio di Addis Abeba dispensa alla curiosità mondiale, hanno fatto sorgere in qualcuno fra i giornalisti residenti nella capitale etiopica il desiderio di conoscere chi sia l'inventore di queste panzane. Si è così potuto accertare che l'...illuminato funzionario cui è demandato l'incarico di far conoscere al mondo il pensiero del Negus è un ex cameriere.

Si tratta infatti di un indigeno che anni addietro serviva in qualità di domestico nella casa di S. E. Gasparini, allora Governatore dell'Eritrea. Da tale impiego era stato cacciato perchè resosi responsabile di vari furterelli.

Non vi è quindi maniera di stupire se qualsiasi pettegolezzo acquisti nella sua mente di sguattero grande valore e se egli tenti di smerciare al mondo ridicole storielle — come quella della riconquista di Macallè, dovuta tosto smentire — con la stessa disinvoltura con la quale usava chiacchierare sul mercato dell'Asmara.

L'azione di rastrellamento sul fronte tigrino

L'eroica morte del magg. Aldo Del Monte - I rifornimenti alle truppe avanzanti - Lo sbarco a Massaua delle CC. NN. della "I Febbraio„

ASMARA, 14

Continuano i tentativi nemici di disturbare le nostre linee, specialmente nella regione orientale. Si tratta di azioni dimostrative e non di accenno ad ulteriori sviluppi. La nostra azione di rastrellamento è proseguita con metodo e con decisione, penetrando sempre più addentro nel territorio nemico senza trovare resistenza; il che fa pensare che non esistono forti nuclei nemici dinanzi alle nostre posizioni. Si tratterebbe di piccole pattuglie che intendono disturbare anzitutto i nostri rifornimenti. Bisogna vigilare, per evitare queste imboscate.

Come è caduto il maggiore Del Monte

Il maggiore Aldo Del Monte, appartenente al quarto Gruppo artiglieria indigena someggiata, seconda Divisione "Dalmasso", è caduto appunto in una di tali imboscate, al sud-ovest di Macallè. Partito da Macallè in ricognizione, allo scopo di individuare la posizione e piazzarvi delle bocche da fuoco, il maggiore Del Monte percorse una trentina di chilometri in montagna, senza che la presenza del nemico disturbasse la marcia. Lo seguivano gli ascari con muletti carichi dei pezzi della batteria. Il terreno era deserto, senza villaggi, senza alberi. Sopra un promontorio l'ufficiale si fermò ad osservare la zona sottostante.

Fu qui che lo raggiunse una fucilata, cui seguì una scarica rabbiosa e premeditata. Due muletti stramazzarono nello stesso tempo ed ebbero il ventre squarciato dalle cassette di munizioni di cui erano carichi. Alcuni ascari si precipitarono a soccorrere l'ufficiale. Altri passarono al contrattacco.

Il maggiore Del Monte tentava di alzarsi sulla ginocchia, puntando i pugni per terra; sollevò il capo, gridò « Avanti. Viva l'Italia! » e restò a seguire con gli occhi fissi, nella confusione di sagome e di luci che già gli metteva la morte, lo svolgersi del combattimento.

Il maggiore Emilio Del Monte, emiliano di origine, era un mirabile esempio di freddo coraggio e di dedizione costante al dovere. Aveva frequentato la Scuola di Artiglieria di Nettuno e quella di Civitavecchia. Aveva due medaglie al valore, conquistate in Libia ove aveva partecipato all'azione del Gharian. La sua batteria era stata la prima a raggiungere Macallè, ma anche la prima a proseguire nell'inseguimento.

I rifornimenti alle truppe

La sera stessa sono partiti in quella direzione numerosi reparti celeri di ascari e di Camicie Nere, per battere il terreno e rastrellare gli armati nemici che durante la notte avevano tentato una infiltrazione.

L'ultimo balzo offensivo, che ha spostato a sud di Macallè il fronte delle nostre truppe operanti, ha determinato la necessità di assicurare i rifornimenti, con trasporti prevalentemente a soma. A tal fine sono stati costituiti ad Adigrat cinque gruppi di salmerie di muli per un totale di quattromila capi, due gruppi di salmerie di cammelli per duemilacinquecento capi e un gruppo di salmerie di asinelli per un totale di milleseicento capi. Tale imponente massa di mezzi di trasporto animale, tenuta in potenza fin dalla metà di ottobre in zone di pascolo, ha pienamente corrisposto alle necessità di rifornimento e potuto seguire le truppe avanzanti, senza ritardi e senza ingombri.

Contemporaneamente all'organizzazione, sulla direttrice di Macallè venivano costituite scorte di viveri per le colonne operanti nel bassopiano orientale.

L'azione di rastrellamento che si compie nella zona di Macallè e a sud di Axum e di Adua è della massima importanza, perchè tende non solo a snidare le forze avversarie, ma a respingerle verso il sud. Tale azione si impone per poter proseguire l'avanzata senza molestie.

Spostamenti abissini

La regione in cui si svolge l'avanzata della colonna Maravigna, compresa fra il Mareb e il Tacazzè, è circondata dalle colline dei monti Sobli Coleb e Gombato. La zona è quasi [illegible]mente inabitata, perchè paludosa e boscosa; non è priva d'acqua, ma presenta difficoltà al passaggio delle nostre truppe.

Durante le perlustrazioni aeree nei dintorni di Macallè si sono notati nuovi spostamenti di truppe abissine verso Amba Alagi. Dalle ultime informazioni si apprende che l'esercito del Negus sarebbe concentrato a Dessiè. Si pensa che la resistenza degli abissini, più che ad Amba Alagi, potrà verificarsi a sud di Dessiè, cosicchè le comunicazioni fra queste truppe etiopiche e quelle di Harrar sarebbe facilitata.

Ieri sera si è iniziato a Massaua lo sbarco della divisione "I Febbraio" di Camicie Nere.

Centinaia di autocarri erano pronti per trasportare le nostre truppe celermente verso la zona del fronte.

Oggi stesso è giunto all'Asmara il generale Teruzzi, unitamente al comando della "I. Febbraio".

Una brillante azione della cavalleria libica

LONDRA, 14

I corrispondenti esteri rilevano la soddisfazione degli indigeni per il proclama della liberazione dalla schiavitù nel Tigrai orientale. Si annuncia che il generale De Bono farà un dono in talleri per ricostruire il palazzo e la chiesa di Macallè.

L'International News Service, apprende da fonte ufficiale che gli abissini riuniscono le loro forze oltre i nuovi confini italiani. Nella zona di Macallè, la linea Macallè-Dolò è stata fortificata dagli italiani, quindi si ritiene che le armate etiopiche faranno resistenza a sud di Macallè.

Secondo le ultime informazioni nella regione del Tembien si troverebbero nascosti circa quindicimila armati di ras Sejum.

L'avanzata dei battaglioni della colonna Maravigna a sud di Adua verso il Tacazzè avrebbe appunto lo scopo di serrare le truppe di ras Sejum.

Il degiac Kassa Sebat, che comanda le bande abissine sul fianco sinistro della colonna Santini, è figlio di ras Sebat liberatore degli italiani nel 1895. Ras Sebat era tenuto prigioniero da ras Mangascià capo dell'armata di Menelik.

Secondo informazioni della Associated Presse i conduttori di carovane affermano che le popolazioni di tre importanti provincie dell'Amhara centrale, dell'Amhara settentrionale e del Goggian attendono la marcia degli Italiani, nella certezza che questi miglioreranno le loro condizioni economiche e sociali.

In scontri verificatesi nella zona di Gheraltà per il rastrellamento si è adoperata la cavalleria. La colonna di cavalleria libica, montante cavalli bianchi, ha inseguito gli abissini comandati dal degiac Ghebriet che avevano tentato di tagliare le linee di comunicazione italiane in quella zona. La cavalleria ha assalito il nemico colle lancie, causando morti e feriti.

Il disgregamento degli armati irregolari etiopici nelle regioni occupate dagli Italiani è motivato da ragioni economiche e dai soprusi abissini. Infatti queste bande sono state armate con la forza dai ras e dai degiac locali che fuggono dinanzi all'avanzata italiana. Pertanto gli armati, appena liberi dal giogo dei capi, si trasformano in pacifiche popolazioni dedite all'agricoltura e al commercio. Essi sono stati sempre estranei alle lotte politiche abissine, riconoscono i benefici portati dal Governo italiano nella vicina Eritrea, quindi sanno che sotto il dominio italiano possono abbandonare le armi e riprendere il pacifico lavoro

Gli Stati sanzionisti in imbarazzo

Sfumata la risposta collettiva all'Italia, si tenta di combinare un insieme di risposte parallele

Resistenza attiva

ROMA, 14

Qualche giornale britannico vorrebbe contestare all'Italia il diritto di difendere le sue ragioni e le sue posizioni con una azione diretta da Governo a Governo dopo che la sommaria procedura ginevrina le ha vietato di difenderla nel quadro societario. L'Italia ha invece — come osserva il Giornale d'Italia — il diritto di rivolgersi come ha fatto con la recente nota singolarmente e direttamente a ciascun Governo sanzionista. Questo diritto le viene dagli stessi principii fissati dalla S. d. N. per l'applicazione dell'articolo sedici. Tale articolo fu esaminato nel 1921 dalla commissione internazionale del blocco, le cui conclusioni costituirono la base del rapporto presentato dalla terza commissione all'assemblea della S. d. N. e approvato il quattro ottobre 1921.

Nelle conclusioni, dopo essersi constatato che la S. d. N. non ha ancora un carattere universale o che un'applicazione troppo rigida dell'articolo sedici, non soltanto urterebbe contro grandi ostacoli, ma potrebbe mettere gli Stati membri in situazioni molto difficili, si fissa il principio che ciascun membro della S. d. N. ha il dovere di esaminare esso stesso se vi è rottura del Patto.

Questa riserva tende a salvaguardare i diritti sovrani degli Stati membri che non possono essere subordinati alle semplici decisioni del Consiglio o dell'Assemblea. La nota del Governo italiano s'ispira appunto al riconoscimento di questo diritto sovrano dei singoli Stati dai quali aspetta un chiarimento nel loro libero e sovrano apprezzamento.

Ancora una volta — dice il giornale — le opposizioni dei sanzionisti britannici alle ragioni italiane vorrebbero scavalcare i principii stessi della S. d. N. dai quali figurano di trarre le loro battagliere ispirazioni. Ma l'unanimità dei Paesi europei per le sanzioni, indipendentemente da questa azione diplomatica chiarificatrice dell'Italia, sarà messa alla prova quando incominceranno a sentire interi ed immediati gli effetti delle sanzioni ginevrine e delle reazioni italiane. Alle esitazioni politiche si aggiungeranno gli allarmi economici e finanziari per gli interessi di ognuno violentati e pericolosamente compromessi.

L'Italia non pensa a denunciare alcun trattato; ma l'offensiva dei Paesi sanzionisti e la difesa italiana portano ad una vera guerra economica, ed essa equivale all'automatica decadenza di tutti i trattati commerciali conclusi con i paesi sanzionisti.

La resistenza italiana all'assedio economico sarà attiva e non passiva, ma accettando la lotta reagirà con tutti i mezzi nazionali per le vie e con i gradi indicati dall'offensiva sanzionista. Il Governo italiano intende applicare in forma integrale e definitiva le misure difensive nel giorno stesso di inizio dell'applicazione delle sanzioni. Una dura e inesorabile saracinesca sarà calata al confine dell'Italia contro tutte le importazioni dei prodotti provenienti da paesi sanzionisti. Si avrà solo riguardo per qualche giorno alle merci già in viaggio, così come i Paesi sanzionisti si sono impegnati ad avere riguardo alle merci italiane già in viaggio per i loro mercati.

La norma della reazione italiana è quella del taglione. A paesi che applicheranno le sanzioni al cento per cento, l'Italia chiuderà i suoi confini al cento per cento; ai Paesi che lascieranno ancora delle porte aperte, l'Italia potrà lasciare socchiusa anche la sua porta.

Il Giornale d'Italia continua dicendo che nessun problema trova l'Italia impreparata e che in ogni modo l'Italia è già ben fornita di scorte che le consentiranno di resistere per lunghissimo tempo anche se l'assedio fosse — e non è — completo. L'Italia resisterà ad oltranza. Se questa sua resistenza dovesse provocare altre reazioni fra gli organizzatori delle sanzioni, tali da portare a più gravi urti internazionali, l'Italia sarà ancora al suo posto di combattimento con la serena coscienza di seguire una lotta ingiusta per la quale non ha preso alcuna iniziativa e non può assumersi alcuna responsabilità.

Un colloquio Laval-Clerk per la risposta all'Italia

PARIGI, 14

Un nuovo colloquio ha avuto luogo stamane tra Laval e sir Giorgio Clerk. In proposito l'*Agenzia Havas* comunica: « Il colloquio Laval-Clerk si è svolto sulla questione etiopica in particolare e verosimilmente sulla procedura che sarà seguita dagli Stati che applicano le sanzioni, nella risposta che debbono dare alla nota italiana. Sembra che consultazioni debbano avere luogo tra le varie Cancellerie interessate per l'elaborazione di risposte parallele, ma con conclusioni identiche che faranno i Governi alla comunicazione del Governo di Roma. Infatti una risposta collettiva ed unica, per aver tutto il suo significato, avrebbe dovuto provocare, per la sua redazione, una nuova riunione a Ginevra del Comitato di coordinazione, ciò che avrebbe oltrepassato la portata dell'avvenimento ».

Saint Brice nel *Journal* rileva dal canto suo che un'informazione venuta da Londra attribuisce al Governo britannico l'intenzione di proporre una risposta collettiva. « Non vi è forse confusione? — si chiede il giornalista. — Ogni Stato è stato interrogato sulla decisione da esso presa nel pieno esercizio della propria sovranità ed ogni Stato deve logicamente rispondere ».

Il *Petit Journal* scrive che se da parte francese si è apprezzato il tono moderato della nota italiana, tuttavia nessuno si è dissimulata la gravità delle misure di rappresaglia annunziate, nè manca di rendersi conto dell'atmosfera più grave che ne risulterà inevitabilmente. « Così — soggiunge il giornale — si è più che mai risoluti a profittare della prima occasione per favorire un regolamento amichevole pel problema etiopico. Senza impegnare un negoziato particolare con l'Italia relativamente all'applicazione delle sanzioni, sembra si abbia intenzione di rispondere a Roma con una nota verbale estesa e più particolareggiata che non sia una semplice ricevuta o una enumerazione sommaria delle misure che debbono entrare in vigore il 18, conformemente alle decisioni della Società delle Nazioni.

I giornali commentano la nota italiana e la maggioranza di essi mette in rilievo che il suo tenore è molto più moderato di quanto le prime informazioni lasciavano prevedere.

Il *Petit Parisien* rileva che il tono della nota è moderato, ma che le idee che essa sottolinea lasciano temere che nello spirito del popolo italiano si stabilisca una discriminazione anche sul terreno politico tra i Paesi sanzionisti e quelli che rimangono fuori del meccanismo ginevrino.

Il giornale *Excelsior* dice che bisognava attendersi una simile reazione del Governo italiano, preoccupato di ritemprare le energie del suo popolo alla vigilia di essere sottoposto a dure privazioni e che la protesta di Roma fa apparire una volta di più l'errore commesso fin dall'inizio dell'affare etiopico dai giuristi ginevrini che paragonarono l'Abissinia agli altri Stati membri della Lega. Il giornale aggiunge: « Una soluzione onorevole del conflitto dovrebbe soddisfare l'Italia, il Negus e la Società delle Nazioni; ma ciò sarebbe chimerico, poichè la evaporazione delle armate del Negus e la defezione dei suoi grandi vassalli hanno dimostrato sin dall'inizio delle ostilità la inesistenza dell'impero etiopico ». Conclude che Ginevra non ha interesse a basare su una finzione la sua autorità morale e che l'Europa vuole la pace.

Un altro gesto di ammalati

SASSARI, 14

I degenti dell'ospedale sanatoriale hanno spontaneamente rinunciato alla carne due volte la settimana.

L'idea d'una risposta collettiva definitivamente tramontata

GINEVRA, 14

Tutta la stampa di stamane si occupa abbastanza ampiamente della nota italiana e dell'eventuale risposta. Si era dapprima parlato di una risposta collettiva che avrebbe dovuto essere concordata a Ginevra fra tutti gli Stati che fanno parte del Comitato di coordinamento per le sanzioni. Ma stasera è stata diramata questa nota ufficiosa: « Si dichiara nei circoli della S. D. N. che la nota del Governo italiano agli Stati partecipanti alle sanzioni non provocherà alcuna riunione del Comitato di coordinamento. Non vi sarà dunque consultazione per mezzo della S. D. N. degli Stati interessati per inviare a Roma una risposta collettiva la cui idea sembra definitivamente abbandonata. D'altra parte, dato il breve termine di tempo esistente tra la consegna della nota italiana e la data di applicazione delle sanzioni, si pensa negli stessi circoli che gli Stati risponderanno separatamente al Governo italiano, restando naturalmente aperta la possibilità di una consultazione preventiva attraverso le Cancellerie ».

Nessuna adesione alle sanzioni da parte della Germania

BERLINO, 14

Il *Berliner Tagblatt* scrive che il divieto di esportazione di una serie di materie prime e generi di consumo dalla Germania non ha nulla a che vedere con le sanzioni. A prova di ciò cita il fatto che i nuovi divieti entrano in vigore due giorni prima delle sanzioni e che inoltre la lista tedesca comprende varie voci non contenute nella lista di Ginevra mentre viceversa alcune voci di questa non sono contenute nella lista tedesca.

Il giornale aggiunge che tale differenza è perfettamente spiegabile giacchè le deliberazioni di Ginevra riguardano i traffici con l'Italia mentre i divieti tedeschi si riferiscono al commercio con tutti i Paesi e non sono di natura politica ma derivano semplicemente dalla necessità di mantenere intatta la vita economica interna tedesca.

Dopo avere accennato che l'interesse della Germania è quello di esportare non materie prime ma prodotti lavorati, il giornale conclude che il nuovo divieto costituisce un elemento della politica generale della Germania nel campo delle materie prime e della alimentazione e non ha scopi di politica estera.

L'atteggiamento dei vari Stati nella politica delle sanzioni

ROMA, 14

E' opportuno dare un'idea meno vaga dell'atteggiamento dei diversi Stati nei nostri riguardi in tema di sanzioni.

Gli Stati che non hanno fatto alcuna riserva sostanziale di fronte alle imposizioni degli organi ginevrini sono 36 e cioè: Afghanistan, Australia, Africa del Sud, Belgio, Bulgaria, Gran Bretagna, Canadà, Cina, Cuba, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Grecia, Haiti, Honduras, Irak, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Liberia, Persia, Polonia, Portogallo, Lussemburgo, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Romania, Siam, Russia, Svezia, Cecoslovacchia, Turchia, Jugoslavia.

Gli Stati che hanno fatto riserve sostanziali sono 16 e cioè: Argentina, Bolivia, Cile, Columbia, San Domingo, Equador, Spagna, Guatemala, Nicaragua, Norvegia, Panama, Perù, San Salvador, Svizzera, Uruguay, Venezuela.

Dalle due liste si rileva che i soli Stati dell'America Latina che non abbiano fatto riserve sono il Messico e Cuba. Gli Stati europei particolarmente a noi ostili sono stati la Danimarca e il Portogallo. La Gran Bretagna deve avere esercitato forti pressioni su queste due Nazioni, delle quali la prima, la Danimarca, dipende in gran parte da Londra per l'esportazione del suo burro e dei suoi prosciutti, e la seconda, il Portogallo, è legata alla Gran Bretagna da vincoli di vario genere.

Gli Stati europei che hanno fatto notevoli riserve sono la Spagna, la Svizzera e la Norvegia. E' da tener bene presente che il Paraguay ha dichiarato di non ritenere opportuna, nelle condizioni attuali, la convocazione del Parlamento per proporre disposizioni legislative per l'applicazione delle sanzioni; insomma il Paraguay non è paese sanzionista. Ad esso, all'Austria, all'Ungheria e all'Albania la nota italiana è stata inviata soltanto per comunicazione. Allo stesso titolo è stata anche inviata alla Germania, agli Stati Uniti, al Brasile e al Giappone.

In conclusione, quando si parla di Stati sanzionisti, si parla al massimo in base alle risposte a Ginevra di 49 Stati dei 58 che in questo momento sono membri della Lega, e dei 52 che fanno parte del comitato di coordinamento.

Telegrammi da Londra informano che in quegli ambienti si seguono con grande interesse, ma anche con notevole ritrosia, le conversazioni diplomatiche che si svolgono a Roma fra il Duce e gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, a proposito del problema del Mediterraneo.

A proposito della nota di protesta italiana, i collaboratori diplomatici sostengono che il Foreign Office intende consultarsi con gli altri Governi sanzionisti e che probabilmente non darà una risposta separata, ma tenderà di ottenere il consenso dei detti Governi sulla redazione di una risposta collettiva, la quale dovrebbe costituire una riaffermazione del significato collettivo delle sanzioni e quindi della tesi inglese che la controversia è fra l'Italia e la *Lega* e non fra l'Italia e i singoli Paesi che hanno adottato il piano del boicottaggio economico.

L'azione antisanzionista

Un piano comune dei professionisti

ROMA, 14

Si sono riuniti sotto la presidenza del direttore della Confederazione professionisti e artisti, i segretari dei Sindacati nazionali aderenti che hanno già iniziata l'organizzazione dell'attività antisanzionista. Erano presenti i segretari dei Sindacati sanitari: medici, farmacisti, chimici, veterinari, ostetriche che hanno stabilito un'azione di coordinamento atta a rendere unitarie e omogenee le iniziative dei singoli organismi aderenti. Si è così elaborato un piano di azione comune che farà di tutti i professionisti non solo degli inflessibili esecutori delle misure antisanzioniste, ma anche degli infaticabili propagandistici, date le vaste categorie con le quali sono in contatto quotidiano per l'esercizio della professione.

Presso la sede del Sindacato si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista chimici presieduto dal segretario nazionale. E' stato acclamato il seguente ordine del giorno: « Il Direttorio nazionale, in risposta alle sanzioni, si rivolge a tutti i chimici italiani, tecnici, produttori e ricercatori, perchè diano la loro più intensa opera alla produzione chimica italiana al fine di renderla pienamente rispondente a tutte le attuali necessità ed esigenze nazionali in modo che, anche ritornando le condizioni normali, l'Italia sia indipendente da importazioni estere.

« Richiamandosi al lavoro già compiuto in questi ultimi anni dal Sindacato per la valorizzazione del prodotto chimico italiano, plaude all'iniziativa presa dalla segreteria nazionale della pubblicazione degli elenchi dei prodotti chimici di fabbricazione italiana che possono sostituire i prodotti provenienti dai Paesi sanzionisti.

« Il Direttorio inoltre ritiene necessario far voti affinchè le autorità competenti intensifichino e siano severissime nei controlli dei medicamenti e prodotti chimici di ogni genere, non solo, ma limitino allo stretto necessario e solo ai casi di seria attrezzatura tecnica le licenze di fabbricazione. Ciò perchè la produzione improvvisata e scadente genera sfiducia nel pubblico consumatore, sfiducia che finisce con l'estendersi anche ai prodotti meritevoli, pregiudicando gravemente lo scopo finale cui si deve mirare la durevole emancipazione dal prodotto straniero ».

*

Con particolare riferimento all'attuale momento economico la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olio, ha discusso sulla situazione del consumo nazionale degli olii commestibili, tenendo presente le previsioni ufficialmente note, sul raccolto e la necessità di porre a disposizione del consumo il maggiore quantitativo possibile di prodotto. In proposito sono state formulate importanti proposte che saranno sottoposte alle autorità superiori. La Giunta non ha mancato di rinnovare poi precise disposizioni perchè i prezzi siano rigorosamente contenuti e perchè sia individuato, segnalato e severamente represso ogni tentativo di speculazione.

*

La Federazione nazionale commercianti in ferro e metalli, su segnalazioni avute dall'Unione provinciale dei commercianti di Milano ed in seguito ad indagini svolte, ha espulso dall'organizzazione la Ditta Fratelli Miorini di Milano, grossista in metalli, per vendita a prezzi eccessivi. Inoltre la Federazione ha segnalato i fatti alle competenti autorità per i provvedimenti ulteriori.

I commercianti di Bolzano per il boicottaggio dei paesi sanzionisti

BOLZANO, 14

I commercianti di tutte le categorie riuniti nella sede della Federazione provinciale del commercio, col senso di disciplina e comprensione alle necessità del momento, hanno deciso unanimi il boicottaggio contro ogni merce proveniente dai Paesi sanzionisti. I macellai hanno deciso di non vendere carne per tre giorni alla settimana.

Le economie all'Aero Club

ROMA, 14

Il presidente del R.AeC.I., per ottemperare alle direttive impartite dal Capo del Governo, ha inviato una circolare a tutte le sedi provinciali e sezioni autonome del R. Aero Club d'Italia invitandole ad osservare rigorosamente alcune disposizioni tendenti ad ottenere la massima economia nello svolgimento della loro azione giornaliera. Il presidente del R.Ae.C.I. ha inoltre disposto perchè tutti gli enti dipendenti e gli uffici della sede centrale di Roma rispettino rigorosamente il nuovo orario continuato dalle ore 9 alle 16.30.

Un altro esercente punito

PERUGIA, 14

Il Federale ha disposto il ritiro della tessera fascista a Sante Ferri, di Perugia, per il seguente motivo: « Pur avendo rilevanti scorte di merci in magazzino aumentava fortemente e continuamente i prezzi di vendita, ritraendone illeciti guadagni ».

I pacchi postali per l'Eritrea

ROMA, 14

Il peso massimo dei postali diretti in qualsiasi località della Colonia Eritrea è elevato a Kg. 10, ferme restando le disposizioni in vigore per i pacchi postali indirizzati a militari mobilitati. Nei pacchi che possono raggiungere i Kg. 10 è vietato di includere merci facilmente deperibili: carni insaccate, formaggio, ecc. essendosi accertato che tali generi arrivano quasi sempre, in cattivo stato di conservazione.

L'orario continuato in vigore da ieri

ROMA, 14

E' entrato oggi in vigore a Roma ed in tutta l'Italia l'orario continuato nei pubblici uffici che, stabilito con un provvedimento a carattere nazionale, deve avere una interpretazione totalitaria nella vita quotidiana della Nazione.

Quest'orario quindi viene considerato come basilare per tutte le attività giornaliere che dovranno adeguarsi sollecitamente ed interamente su questo nuovo e opportuno ritmo sociale apportatore di beneficii sotto diversi punti di vista.

Oltre alle varie economie per il riscaldamento e la luce elettrica, c'è anche un maggior rendimento nel lavoro, mentre l'impiegato a sua volta, uscendo alle ore 16.30 ha più ore libere nella sua giornata da dedicare alla famiglia, alle attività fisiche, dopolavoristiche, a sani svaghi, ecc.

Ma c'è di più: a Roma e in altre grandi città un impiegato che naturalmente non può avere a due passi dall'ufficio la sua casa, spende una cifra che varia dalle 35 alle 70 lire mensili per abbonamenti auto-tranviari, perchè è costretto attualmente a prendere almeno 4 volte il tram per portarsi da casa all'ufficio e dall'ufficio a casa. Ora questo stesso impiegato, con l'attuazione dell'orario continuato, può ridurre sensibilmente la sua spesa di trasporto se si considera che al mattino prima delle 8,30 egli usufruirà, per esempio a Roma, delle tariffe ridotte.

Anche le aziende private dovranno necessariamente uniformarsi ai criteri di economia adottati dagli enti pubblici. L'orario degli impiegati e del personale tecnico delle aziende, essendo necessariamente connesso con l'orario di funzionamento degli stabilimenti, è già in armonia coi criteri che hanno ispirato il recente provvedimento. Ora per gli uffici amministrativi e quelli in genere che non sono connessi con l'orario degli stabilimenti, l'Unione fascista degli industriali ha invitato tutte le aziende a voler disporre perchè l'orario relativo sia fissato in modo da realizzare la maggiore economia possibile.

A Roma, oltre che in tutti i Ministeri — da quello della Stampa e Propaganda a quello degli Esteri, a quelli Militari — il nuovo orario è stato adottato anche in tutti gli uffici confederali e parastatali. La massa impiegatizia ha dato prova di disciplina e di fede.

L'inizio dell'orario continuato ha confermato tutti i vantaggi che esso offre dal lato sociale, ricreativo e igienico.

Anche molti uffici privati hanno cominciato ad adattarsi alle nuove esigenze e si può fin d'ora essere sicuri che con la nuova settimana l'orario continuato avrà una nuova estensione. Già fra le due Confederazioni del credito e dell'assicurazione si annunziano i primi scambi di idee. Si provvederà a rivedere anche l'orario degli uffici dipendenti e quello degli sportelli pel pubblico, onde adeguarlo a tutto il nuovo tenore di vita.

La portata dei provvedimenti per le limitazioni delle importazioni

ROMA, 14

I nuovi provvedimenti adottati dalla Sovraintendenza per le valute nei riguardi delle importazioni, mettono già in condizione l'Italia di poter reagire con piena efficacia alla iniqua congiuria organizzata da Ginevra. Infatti tutte le merci vengono ora sottoposte al regime della licenza doganale per l'ingrosso nel Regno: mentre fino a parecchie erano le merci che potevano entrare liberamente in Italia, dal 18 novembre in poi saranno ammesse solo all'entrata libera le monete d'oro, d'argento e di rame e i manoscritti.

La bolletta doganale sarà rilasciata dal Ministero delle Finanze entro i limiti e le proporzioni determinate dagli accordi vigenti solamente per i paesi che non partecipano alle sanzioni; per i paesi sanzionisti invece è logico che gli accordi vigenti non potranno essere più rispettati e la percentuale di ammissione all'importazione sarà abbassata fino al limite corrispondente all'accettazione delle nostre merci del paese in parola, arrivando fino al divieto assoluto di importazione qualora questo trattamento venga adottato dall'altra parte.

Questo nuovo sistema andrà in vigore, come abbiamo detto, dal 18 novembre e sono ammesse deroghe di 10 giorni per le merci provenienti dai paesi europei e dal bacino del Mediterraneo e in misura maggiore fino al massimo di un mese per le provenienze transoceaniche. E' questa una misura logica che si imponeva per la difesa dell'economia nazionale che i paesi sanzionisti, con le loro deliberazioni assolutamente ingiustificate, vorrebbero colpire gravemente: l'ipocrita meraviglia che in qualche capitale viene espressa per questo naturale atteggiamento italiano non ha davvero ragione di essere. La legittima difesa è un diritto insito alle prerogative dell'uomo: a maggior ragione questo diritto deve essere usato dalla Nazione per affermare nettamente il suo diritto alla vita e all'avvenire.

L'offerta e le nobili parole d'un aviatore cieco

GENOCA, 14

Il maresciallo pilota aviatore Giuseppe Morro, combattente, volontario di guerra, legionario fiumano, veterano di lunghi voli di tutte le prime crociere della squadra di Balbo, ora cieco causa lesioni riportate in servizio durante un periodo di allenamento che precedette la crociera atlantica, ha inviato alle autorità una medaglia interalleata e diverse monete raccolte durante le soste delle crociere, accompagnando il tutto con una nobile lettera nella quale, fra l'altro, è detto: « Noi ciechi vediamo più lontano degli altri e io vedo l'Italia ergersi sempre più forte e fiera, malgrado la invidia delle genti, malgrado le sanzioni, malgrado l'ira di Ginevra ».

La tragica fine d'un pastore

ADRIA, 14

Certo Sperindio Nardini fu Luigi, di anni 42, da Modena, pastore, se ne stava iermattina in un suo fondo sito in località Vallon, frazione di Bellombra, a pascolare il suo gregge.

Egli teneva alla capezza un giovane mulo e perchè non avesse a sfuggirgli pensò legarsi la corda al polso della mano sinistra.

Al passaggio di un'automobile la bestia si imbizzarriva, spiccava salti e si dava alla fuga trascinandosi appresso il Nardini, impossibilitato a sciogliersi, il quale veniva anche pestato alla testa brutalmente.

A mezzo della autolettiga della Croce Verde il poveretto veniva trasportato al nosocomio ove, dopo le cure del caso, veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Sciopero ferroviario in Argentina

BUENOS AIRES, 14

Si annuncia che una parte del personale della ferrovia del Pacifico si mette in isciopero oggi, per protestare contro il decreto che modifica le condizioni del lavoro.

Le frodi del petrolio in Ispagna

MADRID, 14

Il presidente del Consiglio Chapaprieta ha consegnato alla stampa una nota del delegato governativo presso il monopolio del petrolio la quale smentisce la dichiarazione fatta ieri alle Cortes dal deputato radicale Madrigal, riguardo alla cosidetta benevolenza del Governo verso il monopolio. Madrigal aveva affermato che vi erano state delle irregolarità nel monopolio, ma che Chapaprieta non aveva preso alcun provvedimento perchè il gruppo dei banchieri che controllano l'assuntrice del monopolio, è suo cliente. La nota del presidente del Consiglio afferma anche che il delegato del Governo presso il monopolio dei petroli non gli avrebbe mai consegnato alcun rapporto sulle frodi che si commettevano nel petrolio stesso. Ora il deputato Madrigal ha dichiarato nei corridoi delle Cortes che possiede un esemplare del detto rapporto e che lo tiene a disposizione delle Cortes, del Governo e dell'opinione pubblica.

Il maltempo sul Verbano

L'ingrossamento del lago

PALLANZA, 14

Anche nella zona pallanzese, da più giorni continua ininterrottamente la pioggia torrenziale, che in varie località ha causato danni per fortuna non gravi. Mentre dalla val Canobbina, dalla val Strona e dal Luinese sono segnalate piccole frane, interruzioni di corrente elettrica, diverse cantine allagate, dalla val Veddasca giunge notizia della caduta di due frane misuranti 15 e 11 metri sulla strada per Graglio. Squadre di operai stanno attivamente lavorando per la completa riattivazione del transito. L'ingrossamento dei torrenti e le piogge continue hanno fatto alzare il livello del Lago Maggiore, che stamane si è riversato sul lungo lago palanzese, allagandone i giardini. La direzione della navigazione ha preso gli opportuni provvedimenti per facilitare l'arrivo e la partenza dei battelli in servizio sul lago, e l'accesso all'imbarcadero, allagato dalle acque.

Il boscaiolo Alfonso Bodinis, di anni 27, residente ad Anzola, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava sul ponte Massone nei paraggi della capanna Legnano, è stato sorpreso da una furiosa tormenta di neve. Il giovanotto si mise a fuggire rapidamente verso il ricovero, ma ad un certo punto affranto dalla fatica, ed accecato dal nevischio che gli tagliava il viso, è caduto a terra privo di sensi. Verso sera i parenti, impensieriti dal suo ritardo, aiutati da alcuni compaesani si misero alla ricerca, riuscendo a tarda notte a ritrovare il giovanotto mezzo sepolto nella neve, ma fortunatamente ancora in vita. Trasportato a braccia al paese, il poveretto fu fatto segno a premurose cure che in breve tempo lo posero fuori pericolo.

Un'autocisterna in fiamme sull'autostrada Venezia-Padova

PADOVA, 14

Ieri verso le 22 i nostri pompieri venivano chiamati nei pressi di Dolo, dove in fondo alla scarpata laterale all'autostrada stava incendiandosi un'autocisterna di olio pesante.

I vigili accorsero immediatamente sul posto e dopo un'ora di attivo lavoro riuscivano a domare le fiamme che però causarono un danno di circa 25.000 lire, essendo andati distrutti circa 100 quintali di olio, alcuni copertoni e parte della cisterna.

Non sono state precisate le cause dell'incendio dato che l'autocarro al quale era attaccata l'autocisterna verso le 17 essendosi spostato troppo a destra provocava la caduta del rimorchio dalla scarpata. Anche la motrice finiva giù dalla scarpata, ma poco dopo, a mezzo di un altro autocarro poteva essere rimessa in istrada. L'autocisterna controssegnata con la targa 352 CO (Como) venne abbandonata e verso le 22 si manifestava l'incendio che si ritiene doloso.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	76.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.30	68.25	68.30	68.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	77 2	77.—	77.50	77 2.
Cred. Ven. 5 p.c.	381 50	380.-		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	393.—	39..-		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359 —	359.-		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	385.	385 -		
Ist. S. Paolo 5p.c.	404 50	403 75		
Buoni Nov. 1940	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1943	85 -	85.—	85 —	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	402 —	401.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50p.c.	409 —	409.-	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1340.—	1320.—	1340.—	1340.—
Assic. Generali	3900.—	3900.—	3880.—	3850.—
La Centrale	651.—	651.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	441.—	438.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	555 -	548 -	555.—	550 —
Costr. Venete	195 50	195 50	196.—	197.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.—	56.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77 50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1735.—		
Cotonific. Furter	61.50	61.—		
Cot. Val Olona	75.—	75.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	74.—		
Cotonific. Turati	227.—	225.—		
Stamp. De Ang.	553.—	543.—		
Cantoni Coats	335.—	328.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	345.—		
Man. Ros. Varzi	340.—	335.—		
Man. Rotondi	261.—	259.—		
Man. Tosi	25.50	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	288.—	288.—		
Lan. Gavardo	559.—	556.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3130.—		
Lan. Targetti	74.—	72.—		
Cascami Seta	272.50	273.—		
Bernasconi	44.50	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	343.—	336.—		
Man. Pacchetti	65.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.75	39.25		
Ilva	175.—	171.—	176.—	175.—
Metallurgica	210.—	209.—		
Monte Amiata	27.50	27.—		
Montecatini	163.50	160.75	163.—	161.—
Stab. Dalmine	189.50	189.50		
Breda	134.75	134.50		
Bianchi	65.15	65.—		
Isotta Fraschini	24.50	23.85		
F. I. A. T.	341.50	332.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	56.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.75	153.25	154.25	152.—
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C. I. E. L. I.	239.50	238.—		
Dinamo Italiano	252.50	251.—		
Bresciana	242.50	242.50		
Valdarno	146.50	145.—		
Alta Italia E. A.	93.—	93.50		
Emiliana	360.—	360.—		
Idroel. Trezzo	325.—	325.—		
Cisalpina privil.	121.—	122.50		
» ordin.	74.50	73.25		
Seso	70.—	70.—		
Edison	241.50	238.20		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	47.—	46.75		
Tirso	98.—	94.—		
Vizzola	374.—	371.50		
Merid. di Elettr.	220.50	219.50		
Terni	200.50	197.2	199 50	198.—
Eserc. Elettrici	10.—	10 —	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	76.50		
Tecnomasio	63.50	62.50		
Distillerie Ital.	180.50	179.2		
Eridania	400.50	399.—		
Ind. Zuccheri	1315.—	1310.—		
Raffineria L. L.	435.—	433.—		
Italiana Gas	11.70	11.50		
Mira Lanza	108.—	108.50		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	74.—	73.—		
Fondiaria Reg.	115.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	16.—		
Fondi Rustici	88.—	81.—		
Beni Stabili	193.—	192.—		
Saturnia	18.—	18.50		
Past. Baroni	17.25	18.50		
Grandi Alberghi	42.-	42.50	42.50	42.25
Italcementi	336.—	334.—		
Pirelli	1090.—	1081.—		
Pirelli e C.	327.—	324.—		
Brasital	73.50	71.50		
Dall'Acqua	193.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.40	81.40	81.35	81.40
Zurigo	401.75	401.75	401.50	401.75
Londra	60.85	60.79	60.85	60.79
Olanda	8.36	8.36	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.08	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.9.	4.95	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.35	12.35	12.35	12.35

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. cv. 77,20 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1943 85 — Adria 35 — Cosulich 13.50 — Libera Triestina 36 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3525 — Martinolich 63 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3570 — Riunione Adriat. prima serie 1605 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.40 — Londra 60,79 mezzo — Zurigo 401.75 — New York 12.35 mezzo.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 14 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali. Frumento fino di forza da 109 a 110; di resa da 109 a 110; buono mercantile da 107 a 108; mercantile da 105 a 106. Andamento del mercato sostenuto.

Borsa merci: Granoturco: giallo cinquantino da 89 a 96, nostrano da 87 a 89; bianco da 88 a 90; andamento del mercato in aumento. Risi: vialone da 190 a 205; maratelli di prima da 165 a 170; di seconda da 158 a 163; originario di prima da 133 a 136, di seconda da 128 a 130; andamento del mercato abbastanza attivo. Sementi: seme erba medica (Spagna) locale selez. da 400 a 425; erba medica (Spagna) nazionale selez da 340 a 360; trifoglio violetto nazionale selez. da 530 a 570; ladino lodigiano (gigante) da 700 a 900; loietto (Loiessa) da 200 a 210; lino ferrarese da 260 a 280; colza da 160 a 165; ravizzone da 145 a 150; miglio da 100 a 105; veccia nera da semina da 170 a 180; andamento del mercato fiacco. Uve e vini: vino friularo 1934 super. a 10 gr. all'ett. da 60 a 70; vino friularo 1935 super. a 10 da 43 a 47; inferiore a 10 da 30 a 40; vinocorbinello 1935 da 35 a 45; vino clinton da 50 a 55; pataresco da 25 a 35; andamento del mercato discretamente attivo.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 14. — Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella prima settimana di novembre è aumentato del 0.67 per cento essendo passato da 351.43 a 353.78 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.46 a 28.27.

L'indice generale dei prezzi in lire pre-belliche è aumentato essendo passato da 87.7 a 88.4. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 97.7 a 97.4, è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 121.8 ed è aumentato in Germania da 102.9 a 103.0.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 ...

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	¼ cop.	767.6	12
Fiume	ser.	766.9	11
Pola	ser.	766.7	13
Trieste	¼ cop.	767.1	13
Gorizia	se.	767.6	13
Udine	½ cop.	767.5	9
Treviso	cop.	767.5	11
Padova	½ cop.	766.9	13
Rovigo	cop.	766.8	13
Vicenza	½ cop.	766.8	13
Bolzano	¾ cop.	766.7	11
Trento	¾ cop.	766.7	12
Grappa	cop.	620.3	1
Venezia	cop.	766.8	14

Mare: Zara legg. mosso; ... q. cal.; Pola l. m.; Trieste ... Venezia l. m.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.11 tramonta ore 16.39. Luna tramonta ore ... leva ore 21.13. Luna piena il ... Ultimo quarto il 18. — Maree Bacino S. Marco: alte ore ... 12,5; basse ore 7.20 e 20.0. — il Po era in piena ed in aumento; l'Adige era in leggera piena ... diminuzione nel corso inferiore; Brenta, il Frassine erano in ... da pronunciata; il Tagliamento, Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in morbida; Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza generale del tempo: miglioramento sulle regioni settentrionali e meridionali; condizioni stazionarie sulle centrali. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia residua e nebbia al mattino; ... valentemente sereno sulle regioni centrali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Situazione ... per quanto riguarda il ciclone atlantico, che, centrato sull'Islanda si estende fino sul Golfo di Guascogna ... le Alpi e sull'Italia settentrionale ... aumento generale di pressione ... depressione sul basso Mediterraneo si è spostata verso sud colmandosi. Il cielo sarà a nebulosità variabile ... qualche precipitazione sulle Alpi.

Un torrente cambia letto in seguito al maltempo

PAVIA, ...

Per il persistere del maltempo ... venuta automaticamente a ... darsi una importante opera ... ca nell'oltrepo pavese. Si tratta precisamente della deviazione del torrente Staffora nel suo ultimo tratto.

La massa d'acqua formatasi per il maltempo ha trovato automaticamente la nuova via, con grande soddisfazione della popolazione che attende notevoli benefici dalla bonifica iniziata dagli uomini e compiuta dalla natura.

UNA PASSEGGIATA "NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE"

Che cosa dice Hardy?

E' la più originale e la più allegra passeggiata che abbiate mai fatto nel regno della fantasia favolosa, dell'assurdo immaginifico. Musica e messinscena si son messe d'accordo per creare un'aurea cornice all'arte comica inesauribile di Laurel e Hardy.

La più bizzarra avventura della loro carriera cinematografica vi trasporta in rapido volo a traverso i tortuosi sentieri di un mondo meraviglioso, conquistando sempre più profondamente il vostro orecchio con la melodia, l'occhio con la visione, il cuore con la risata più schietta.

Indubbiamente questa nuova cine-lirica comica uscita dalla fabbrica di Hal Roach e dall'arte di Laurel-Hardy è in tutto degna di rivaleggiare con la prima, l'indimenticabile «Fra Diavolo ».

Ad accrescere il fascino irresistibile dello spettacolo si aggiunge il concorso Metro Goldwyn Mayer-Motta Panettoni, il più grande concorso cinematografico, che offre allo spettatore la possibilità di partecipare alla spartizione di 200.000 lire di premi.

Aggiungete a questo un'altra gara originale basata su due battute, botta e risposta fra Laurel e Hardy, dotata anch'essa di 300 premi Motta ed avrete la sensazione preventiva e completa delle attrattive eccezionali di questa passeggiata «NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE ».

Che cosa risponde Laurel?

LETTERE DALL'ESTONIA

Tallinn, città dalla dolce leggenda

TALLIN, Novembre

Un paese relativamente felice è l'Estonia, uno degli Stati europei nati con lo sfacelo russo al tempo della Grande Guerra e che è uno di razza ugro - finnica e sono fratelli, quindi, dei Finlandesi e degli Ungheresi.

Si può pensare che elementi di questa razza, migranti verso l'Occidente dopo essere passati — e questo è risaputo — per il Medio Volga, trovassero sul loro cammino una razza diversa, più numerosa che sbarrò loro il passo; sicchè, una parte di essi si avviò verso il mare a destra e rimase in questo estremo lembo nordico dell'Europa orientale (III secolo a. C.) e l'altra riuscì ad aprirsi un varco e a stabilirsi nell'odierna Ungheria.

Nel 1200 il popolo estone iniziò la lotta per conservare la sua indipendenza — che aveva goduta fino a questa data — contro i primi invasori: i cavalieri teutonici ed i Danesi. E questa lotta si protrasse, per secoli, anche contro i tedeschi, Polacchi, Svedesi, Russi, fino alla Grande Guerra epoca in cui questo tenace e valoroso popolo riuscì a cacciare gli ultimi dominatori — i Russi — e a riacquistare la sua indipendenza.

In questa guerra, tutti gli uomini di questo paese, senza distinzioni, dai capi e sottocapi, andarono in trincea, Solo alle donne furono lasciati i servizi sussidiari. E la vittoria fu.

La capitale dell'Estonia è Tallinn molto caratteristica e pittoresca, che sotto i Russi si chiamava Reval.

*

Tallinn? Cos'è? Immaginate uno scenario di torri, di ciminiere e di campanili che si offra, all'improvviso, ai vostri occhi, una città di fantasia su di un vasto golfo, che vi presenta, così scaturita dal nulla, inaspettata e tanto diversa da altre monotamente uguali di quaggiù, la somiglianza con alcune città italiane, fra cui Napoli.

Un'acropoli, anche qui, si eleva sulla città stesa su di un golfo che ha la medesima forma di quello partenopeo: ma tutto, e torri e cuspidi e acropoli e golfo, è dominato dall'aguzzo campanile di Sant'Olof che s'infigge in un cielo metallico, quasi ultimo sforzo verso l'alto di una città sdraiata sul mare e di una regione priva di montagne.

Sbozzata alla brava, con sintesi rivoluzionarie ed asimmetriche, fuori del tempo e dello spazio indigeni, sembra una divagazione di architetto spaesato.

C'è una dolce e patriarcale leggenda circa la nascita di Tallinn, Tallinn è un nome che fu dato alla città di cui si parla, dopo la dominazione danese, ma il suo primo nome era più armonioso, *Lindanisa*, quasi un nome italiano, ovvero « La città di Linda », cioè della moglie dell'eroe epico *Kalevipoeg*.

Kalevipoeg — che è anche il titolo oltre che l'eroe del poema nazionale estone — coraggioso ed imbattibile, dopo molte gloriose gesta colpito da maledizione, morì a causa della sua invincibile spada che, cadutagli nel guardare un fiume, lo uccise, tagliandogli i piedi. Questo il simbolo.

Il significato è che *Kalevipoeg*, rappresenta l'Estonia che se perdè i piedi... per tanto tempo, li ha finalmente... ritrovati,,, per rimettersi... in piedi di fronte agli antichi padroni.

Sempre secondo la leggenda, Linda, straziata dal dolore per la morte del marito, volle costruirgli essa stessa una grande tomba e si mise a trasportare, con il suo grembiule, pietre per la bisogna. Con queste pietre formò la collina che sovrasta Tallinn, ora un'acropoli che ha nome *Dom* e *Trompea*, la città burocratica, e che Linda chiamò *Kaleri Kalm*, la tomba di *Kalevi*.

Epperò, una di queste pietre, una fra le più pesanti, cadde dal grembiule che si era stracciato e allora Linda, stanca ed afflitta, giacchè col grembiule rotto non poteva trasportare più pietre, si sedè su questa pietra — che si indica ancora — e cominciò a piangere e le sue lacrime generarono un lago non lontano dalla città (*Ulemiste*) che è... l'acqua potabile di Tallinn.

*

Ma Tallinn, fatte le debite proporzioni, non ricorda solo Napoli. Vi sono angoli di questa bizzarra città medioevale del Mar Baltico che ricordano altri angoli celebri, felici della nostra Patria e specialmente di Firenze, con la piazza del Municipio e con certi vicoli di sapore fiorentino e di Roma, con certi spalti e bastioni simili a quelli della città papale e con le mura irte di innumeri torri.

Anche Tallinn, poi, ha la sua Ostia (*Pirita o Brigitta*) che si stende con una lunga spiaggia sul braccio destro del suddetto golfo. Entrando in questa parte del golfo nelle foreste che si affacciano sul mare, trovate altre cose interessanti: per esempio la bella costruzione settecentesca dell'architetto italiano Michetti, oggi residenza estiva del Presidente dell'Estonia e una casetta meno nota ed assai modesta, costruite entrambe per Pietro il Grande, a *Kadriorg*, il parco della città. E rievocate il passato.

La flotta per la grandezza della Russia e la vera *finestra sull'Europa*, furono pensate e volute qui, a *Kadriorg* e forse proprio nella modesta casetta trasformata adesso in museo, che vi mostra nell'anticamera subito dei modelli di cannoni, il celebre naso più o meno rosso, di Pietro il Grande che fa pompa di sè in vari ritratti a olio appesi alle pareti; casetta che vi immerge, di colpo, nelle abitudini e nella intimità di un imperatore, di un uomo e di un sogno.

E quale sogno: la sempre più vasta Russia europea di cui Tallinn, vera finestra sull'Europa perchè più prossima a questa che non Pietrogrado, doveva essere il punto di partenza. E si capisce: si comincia con una finestra per giungere alla porta. Base navale, magnificamente scelta per ampiezza e sicurezza, che Pietro il Grande ottenne dopo *Poltawa*, la sua vittoria contro Carlo XII, l'avventuroso re degli svedesi.

E se Carlo XII amava le avventure di guerra, Pietro il Grande non le disdegnava. E' famosa la sua frase: « A forza di prenderle da questi Svedesi, finiremo con l'apprendere a darle ».

E *Poltawa* gli dette ragione.

In un viale, presso la casetta, scoprite pure un enorme busto in bronzo di Pietro il Grande e ancora più accentuato quel benedetto naso rosso che già vi aveva colpito nei quadri della casetta. Ma perchè quel naso tanto rosso... anche.. nel bronzo?. Il busto è in bronzo scuro che diventa — oh- guarda — improvvisamente rosso proprio all'altezza del naso.

Pietro il Grande — è vero — era anche.. un gran bevitore... Ma.. anche dopo... morto?!? Quale ostinazione!

O quale persecuzione... d'arte?

*

A Tallinn si vive in pace. Il silenzio, la pulizia, e l'ordine vi avvolgono in un ovattato benessere e mi richiamano alla mente le conquiste del Regime fascista nella mia Patria, anche in questo campo.

E vi colpisce subito, di questi Estoni, fra l'altro ospitalissimi, il grande amore e rispetto per gli alberi e per gli animali, per la Natura, per questa Natura che qui — ironia della sorte e specie d'inverno — non è certo prodiga di carezze e di doni.

Infatti, passerotti e piccioni con i signori di questa città e confabulano tranquilli ai piedi e talvolta sulle spalle dei suoi abitanti. Davvero gli Estoni riescono a ricordare così il Beato Francesco. Alberi e fiori, poi, sono oggetto di culto e venerazione.

Molte Grete Garbo vi passano vicino: hanno — quasi tutte — un senso squisito dell'eleganza, ma sopra tutto del colore, forse per rappresaglia contro il grigiore invernale che le attedia per lunghi mesi. Ce ne sono — oltre le estoni — di razze diverse e si moltiplicano poi, nell'estate, col turismo dai paesi confinanti (...eccetto che dalla Russia).

Fra le varie industrie che questo popolo molto laborioso ha creato qui vi è quella della fanera (legno leggerissimo lavorato), cito, di proposito questa industria perchè mi si assicura che gli idroplani transatlantici di Balbo furono costruiti con fanera estone.

E' naturale che i buoni tallinesi siano un tantino orgogliosi della leggendaria impresa dell'ala fascista come di un successo... anche proprio.

Nulla o ben poco gli Estoni importano dall'Estero. Con perseveranza e con accorgimento sono riusciti a fabbricare quasi tutto ciò che necessita alla vita civile in Patria. E non comprano che prodotti nazionali, fortificando così la ricchezza nazionale.

Nell'estate, a sera tarda, Tallinn non va a letto.

Quando d'estate, in Occidente, verso le otto di sera si comincia no ad illuminare le case, qui si esce a paseggio perchè il sole è ancora alto. Alle dieci ha principio il tramonto che s'allaccia al sorgere del sole con una luce attenuata in cui tutto è distinto e chiaramente visibile. Iddio rimette nell'estate quello che ha tolto di inverno: poichè le notti d'inverno durano più che da noi e quindi il giorno è più corto e d'estate... non ci sono notti... ma giornate senza fine che diminuiscono appena di tono dopo il tramonto, per poche ore, per riprendere a brillare col nuovo sole.

Sono le notti bianche dell'Europa settentrionale.

Al di sopra di graziose case gotiche, incappucciate di rosa o bianco come nonnette al focolare, di vicoli moribondi di malinconia, al di sopra di vie coi lampioni semispenti e bluastri quasi occhi socchiusi di una città che non può dormire, crepuscolo ed alba si sposano in una pallida sinfonia di silenzi.

Ugo Menghini

Una lapide ai Caduti

al Collegio militare di Milano

MILANO, 14

Questa mattina, nella sede del Collegio militare, risorto a Milano per volontà del Duce, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione di una lapide in memoria di quanti ex allievi dell'Istituto caddero per la Patria nelle guerre da questa sostenute per la sua indipendenza e per la sua rinascita.

Il generale d'Armata S. E. Porro dopo aver passato in rivista le truppe e le associazioni intervenute, e mentre la musica intonava l'Inno al Piave, ha scoperto la lapide ricevendo in omaggio il gagliardetto che le patronesse dell'Associazione del fante hanno inviato con il nome del sottotenente Gabba (1866).

Indi il generale Panzeri, il più vecchio degli ex allievi, faceva la consegna del gagliardetto al più giovane allievo suscitando viva commozione. Dopo che il colonnello direttore del Collegio ebbe illustrato brevemente le glorie antiche della scuola e le promesse per l'avvenire, ispirate al motto del Duce « Credere Obbedire Combattere », le truppe e le associazioni presenti hanno sfilato in parata dinanzi alle autorità.

Maria Cristina di Savoia

commemorata a Napoli

NAPOLI, 14

Stamane, in Santa Maria la Nova, con l'intervento dei Principi di Piemonte, del Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli e delle autorità civili, militari e fasciste ha avuto luogo la commemorazione di Maria Cristina di Savoia, Regina di Napoli e Sicilia, nel 123.o annuale della nascita. Padre Izzo, dei frati minori, ha pronunciato un applauditissimo discorso commemorativo, illustrando le virtù patriottiche ed umanitarie della Venerabile ed inneggiando alle fortune di Casa Savoia e della Patria.

I Principi di Piemonte sono stati fatti segno, tanto all'entrata che all'uscita del chiostro di Santa Maria la Nova, ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte della folla che stazionava nelle adiacenze.

Omaggio alla Marina italiana

a nome della flotta francese

PARIGI, 14

In seguito alla visita che la prima Squadra navale francese fece nel maggio scorso a Napoli ed a Venezia e in segno di riconoscenza per le accoglienze particolarmente cordiali fatte dall'Italia alla rappresentanza della Marina francese, il Ministro Pietri ha incaricato l'addetto navale a Roma di rimettere da parte sua all'ammiraglio italiano Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, il primo esemplare di una statua intitolata « La Nef » opera dello scultore Favier. L'ammiraglio Cavagnari ha indirizzato al Ministro Pietri un telegramma di ringraziamento in cui si ricordano i sentimenti di viva e profonda amicizia fra le Marine francese e italiana, la cui espressione reciproca è stata rinnovata durante la visita della Squadra francese in Italia.

Lo statuto di Tangeri

prorogato fino al 1948

PARIGI, 14

Il Ministero degli Esteri comunica: « La convenzione per lo statuto di Tangeri del 18 dicembre 1923 è prorogata fino al 1948 non avendo alcuna delle Potenze firmatarie chieste modificazioni allo scadere del periodo di 12 anni.

« I Governi spagnolo e francese hanno esaminato, durante le ultime settimane, come avrebbero potuto, nell'interesse di Tangeri, rendere più stretta la collaborazione amichevole nel quadro di statuto. Le conversazioni si sono riferite specialmente agli organi dell'amministrazione ed alla organizzazione religiosa ed hanno condotto ad un accordo consacrato in uno scambio di lettere tra il Presidente del Consiglio Laval e il signor Cardenas, ambasciatore di Spagna a Parigi ».

Sempre maggior tensione

tra Giappone e Cina

SCIANGAI, 14

Un sentimento che somiglia al panico domina a Sciangai per l'estrema violenza della campagna anti-cinese che conducono i fogli giapponesi di qui, e la stampa metropolitana nipponica.

E' ormai chiaro per moltissimi segni che il Giappone vuole valersi del disgraziato incidente, nel quale è rimasto vittima un proprio marinaio, per spingere a fondo la nuova ondata anti-cinese. A nulla sono servite le spiegazioni date dalle autorità municipali e militari di Sciangai; i fogli giapponesi accusano le autorità cinesi di scarsa sincerità, e pronunciano oscure minacce, che qualcuno interpreta come preludio di prossimi gravi fatti, analoghi a quelli che insanguinarono Sciangai anni or sono.

Contemporaneamente a questi segni minacciosi a Sciangai, dalla Cina del nord arrivano notizie che contribuiscono al generale malessere. Non c'è ancora conferma del proposito giapponese di dichiarare autonome le due provincie setentrionali dell'Hu Pèi e del Ciahar, ma la pressione di Nanchino è formidabile. Corre voce che l'autonomia delle due provincie nominate sarebbe proclamata lunedì. Analogamente sarebbero dichiarate autonome, in un periodo non imminente ma prossimo, anche le provincie di Sciantung, Sui Suan e Sciansi.

Qualsiasi resistenza cinese a questi e altri atti della politica giapponese determinerebbe automaticamente una situazione di estrema gravità, non escluso il pericolo di una guerra.

Il generale San Chae Juan, comandante della guarnigione di Pekino, ha fatto arrestare il generale Hsing Pin, inviato speciale del maresciallo Chang Kai Shek.

I MOTI NAZIONALISTI IN EGITTO

Nuove sanguinose dimostrazioni

La polizia spara sulla folla - Morti e feriti

CAIRO, 14

Nuovi e gravissimi incidenti sono avvenuti stamane, a seguito del sanguinoso completamento di quelli già registrati nella giornata di ieri e nella notte. Altri morti e altri numerosi feriti si sono aggiunti a quelli di cui è già stata data notizia. Il bilancio ufficiale della giornata del 13: 3 morti e 141 feriti, è fortemente aumentato in seguito ai fatti di stamane, gravissimi anche se non ancora esattamente precisati.

Una furiosa mischia

Stamane una colonna di millecinquecento persone armate di bastoni, di rami d'albero divelti, di roncole e di sassi, è partita da Gizeh ed è mossa sul Cairo emettendo grida altissime di "Viva la rivoluzione", "Morte a Hoare e all'Inghilterra!" e simili. Alle porte del Cairo i dimostranti si sono scontrati con un forte nerbo di agenti di polizia. L'urto è stato violentissimo. Una lotta disperata si è impegnata fra gli agenti ed i dimostranti, esasperati anche per il fatto che tra le forze di polizia vi erano agenti e ufficiali britannici.

Un ufficiale inglese, aggredito, si è difeso sparando sugli aggressori uccidendone quattro. Un altro ufficiale inglese è rimasto gravemente ferito.

La polizia, vista la mala parata, ha aperto il fuoco; ma nemmeno allora i dimostranti hanno mollato. La lotta è durata a lungo, ed è finita con la vittoria dei meglio armati, cioè della polizia. I dimostranti sono stati volti in fuga, ma il terreno era seminato di caduti.

Nel quartiere popolare di Kalifa un ufficiale della polizia inglese venne attaccato e ferito da uno studente al quale voleva strappare un fucile. Soccorso, venne liberato e il fucile rimase tra le mani della polizia, la quale accertò che l'arma apparteneva a un sottufficiale della Marina inglese il cui corpo venne ritrovato poco lungi con la testa sfracellata.

Corrono voci fantastiche, probabilmente esagerate, ma segno infallibile dello stato di profonda eccitazione anti-governativa e anti-inglese che i fatti della notte e di stamattina hanno gettato nell'animo della popolazione cairota e dell'intero Egitto.

Il Gabinetto si è riunito per esaminare la situazione.

La massa studentesca, che ha le simpatie dei vari strati della popolazione, non è per nulla intimorita dal contegno della forza pubblica e continua a scioperare e dimostrare nei vari quartieri della capitale, mantenendo vivo il fermento negli animi.

Questa sera tutte le facoltà universitarie sono state chiuse per una settimana.

Da fonte ufficiale è precisato che nel conflitto di stamane si è avuto soltanto un morto. Il conflitto è avvenuto quando gli studenti, che tentavano di ripetere la dimostrazione di ieri sera, sono venuti a contatto con la forza pubblica, la quale aveva ordini severissimi di impedire qualsiasi corteo. Gli agenti hanno fatto uso delle armi. Oltre al morto, si sono avuti vari feriti, ma il loro numero non è stato esattamente conosciuto, perchè gli studenti, prima di disperdersi, hanno caricato i feriti su alcune automobili e li hanno trasportati alle rispettive abitazioni.

La crisi si complica

I nuovi episodi complicano gravemente la siuazione. Nessuno sa dove si andrà a finire se il fermento, come pare, si estenderà. qualcuno, forse esagerando, parla di rivoluzione in Egitto. Certo è che per molti segni la violenta campagna anti-governativa va prendendo a ogni ora che passa una piega più spiccatamente anti-inglese. L'eccidio di stamane, del quale sono protagonisti ufficiati inglesi, ne è una prova allarmante e caratteristica.

Sono noti i motivi che hanno indotto i nazionalisti del "Wafd" a ritirare l'appoggio al Governo di Nassim Pascià. Il "no" di Sir Samuel Hoare alla richiesta egiziana di ripristinare la Costituzione del 1923 ha esasperato i nazionalisti, i quali vedono nelle crescenti ingerente inglesi un intollerabile sopruso, aggravato anche dal fatto che all'Egitto, che non fa parte della Società delle Nazioni, la Gran Bretagna ha praticamente imposto le sanzioni contro l'Italia: sanzioni che vogliono dire per lo Egitto gravi perdite senza nessuna contropartita degna di questo nome, cioè senza alcun allentamento del regime eccezionale e liberticida che da molti anni la Gran Bretagna ha instaurato in questo Paese.

Un annoso conflitto

L'Egitto cessò di essere un protettorato britannico nel 1922 quando il sultano Fuad fu proclamato Re. Da allora però è sorto un conflitto assai grave per l'influenza sul Paese; il Governo britannico non ha mai voluto rinunciare a una specie di protezione e di controllo dell'Egitto. L'anno scorso il Governo britannico intervenne per far cessare il cosiddetto "governo di palazzo". La Gran Bretagna infatti ritenne che Fuad Pascià, che dal 1930 aveva sospeso la Costituzione e governava personalmente sul Paese, conducesse una politica non favorevole agli interessi inglesi. Apertamente anzi la stampa inglese ha accusato Fuad Pascià di essere troppo italofilo e antibritannico.

Con l'intervento della Gran Bretagna fu messo al potere Nassim Pascià, il quale formò un Governo all'infuori dei partiti politici, ma approvato dalla Gran Bretagna. Nassim Pascià promise di rimettere in vigore la Costituzione per ottenere la collaborazione del partito del "Wafd", e così egli ha potuto governare fino ad ora tenendosi in bilico fra il Re e il partito wafdista. Però questo ultimo da circa tre mesi si è messo in agitazione chiedendo violentemente il ripristino della Costituzione, che probabilmente gli darebbe il predominio nella politica del Paese. Le autorità britanniche osteggiano invece il "Wafd", il quale ha nel suo programma la libertà e l'indipendenza assoluta dell'Egitto.

Preoccupazioni a Londra

LONDRA, 14

A Londra, nonostante la calma apparente, si è molto preoccupati per le dimostrazioni egiziane. Si rileva che la decisione del Wafd può precipitare una crisi politica in Egitto. Quando Nassim Pascià aveva assunto il premierato era stato appoggiato dal Wafd, con la intesa che egli avrebbe messo di nuovo in vigore la Costituzione del 1923, la quale con la connivenza del Re era stata sospesa da Sidky Pascià nel 1930.

Nassim Pascià non ha mantenuto la parola e di conseguenza Nahas Pascià ha trovato molto difficile frenare i suoi seguaci dall'attaccare il Governo. Inoltre le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri britannico nel discorso al Guildhall che in Egitto sono state interpretate come un indice che il Governo britannico non ha alcuna intenzione di negoziare un trattato anglo-egiziano o di insistere perchè sia instaurata la Costituzione del 1923, hanno forzato la mano a Nahas Pascià per venire in campo contro Nassim Pascià.

D'altra parte Nahas Pascià può essere vieppiù incitato a farlo, dal momento che il suo rivale Mahmud Pascià era stato calorosamente applaudito quando aveva denunciato il Governo di Nessim Pascià come venduto alla Gran Bretagna.

La situazione è tuttora a questo punto: ma evidentemente essa è aggravata nella presente circostanza dal fatto che da due mesi in qua l'Egitto è in realtà occupato militarmente da un agguerrito esercito britannico, mentre nel porto di Alessandria è concentrato il grosso della forze navali inglesi! Non vi è dubbio infatti che questo enorme concentramento di navi da guerra nel principale porto egiziano messo in rapporto con le recenti dichiarazioni del Ministro britannico del Commercio, signor Runcimann che « Alessandria è il centro strategico del mondo » e che i vasti ed imponenti movimenti e preparativi militari britannici in territorio egiziano, ha necessariamente disilluso quegli egiziani che avevano riposto sincere speranze nell'eventuale esecuzione delle promesse di autentica indipendenza prodigate loro dal Governo britannico, specialmente durante l'ultimo Ministero laburista presieduto dal signor MacDonald.

Il programma per l'Anno XIV

dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il senatore Giovanni Gentile e il prof. Arturo Marpicati che gli hanno presentato il programma dell'attività dell'Istituto nazionale fascista di cultura nell'anno XIV.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento per tale programma che risponde effettivamente alle direttive in proposito emanate, approvandolo.

Il Segretario del Partito ha poi dato disposizioni perchè l'opera dell'Istituto possa inquadrarsi sempre più organicamente nella vita del Partito, sia in Roma che nei capoluoghi di provincia. Pertanto faranno parte del Consiglio centrale dell'Istituto i fiduciari nazionali dell'Associazione fascista della scuola e il vice segretario dei Guf e saranno emanate disposizioni ai Segretari federali affinchè nelle iniziative di cultura ad essi affidate, utilizzano gli Istituti fascisti di cultura coi quali dovranno fondersi o federarsi tutti gli altri istituti culturali della provincia.

Infine il Segretario del Partito ha comunicato di avere proposto che, a coprire la carica di vice presidente dell'Istituto, venga chiamato il fascista prof. Guido Mancini, fiduciario nazionale per le sezioni professori e assistenti universitari.

Libri nuovi

—: «Annuario del teatro italiano» a cura della Società italiana autori ed editori, Roma.

La laurea ad honorem conferita

dall'Università di Bordeaux al prof. Pende

ROMA, 14

Il Rettore dell'Università di Bordeaux ha invitato l'illustre clinico romano senatore prof. Nicola Pende a ricevere solennemente la laurea *ad honorem* in una cerimonia che la facoltà di medicina di Bordeaux terrà per accogliere degnamente lo scienziato italiano. La cerimonia autorizzata dal Governo francese vuol rivestire il significato di una nuova testimonianza di stima e di amicizia della parte intellettuale più alta di Francia verso l'Italia mussoliniana che alle sanzioni ginevrine oppone la sua formidabile volontà e gli uomini che la onorano per le vie del mondo.

La morte del gen. Travostini

MILANO, 14

Ieri, nella casa di via Scoglio di Quarto 2, è morto il generale di fanteria Edoardo Travostini, nato a Bergamo nel 1865.

Reduce dalla prima campagna d'Africa ove rimase dall'11 novembre 1887 all'11 maggio 1888, il generale Travostini partecipò alla grande guerra, riportando due ferite al petto ed una al polso, la prima sul Peuma e l'altra sulla Vertoibizza. Il gen. Travostini si era guadagnato, così, due medaglie d'argento al valore militare.

La morte del pittore Ferraud

TORINO, 14

Ottantaduenne, dopo oltre mezzo secolo di lavoro, è morto il paesista Giuseppe Ferraudi, un fedele seguace dell'arte romantica e mesta di Fontanesi e di Avondo. Il Ferraudi per oltre quarant'anni partecipò alle Esposizioni di Milano, Roma, Torino, Venezia e Bologna, interessando sempre pubblico e critica.

Uno scandalo in Cecoslovacchia

su forniture belliche

VIENNA, 14

Quasi tutti i membri della Commissione parlamentare cecoslovacca per il bilancio della guerra hanno domandato ieri al ministro spiegazioni su una fornitura di maschere antigas per cento milioni di corone, pari a 51 milioni di lire, commessa a una ditta di recente costituzione, a capo della quale si trovano un magistrato e il figlio dell'ex-ministro e governatore della Banca Nazionale, Englis. Le maschere fornite dalla ditta provengono dall'Inghilterra: sebbene siano di modello tanto antiquato che in Inghilterra non vengono più usate, il Governo cecoslovacco ha pagato per esse un altissimo prezzo di licenza.

Il ministro ha risposto che purtroppo le affermazioni dei deputati rispondono a verità e che un'inchiesta è già stata ordinata. Egli ha pregato i deputati di attendere i risultati dell'inchiesta.

Questo nuovo grave caso di corruzione ha suscitato a Praga molta impressione.

Prossimo processo a Basilea

del rapitore di Salomon

BERNA, 14

Si ricorderà come il giornalista ebreo tedesco Jacob-Salomon, rapito a Basilea, sia stato liberato dopo alcuni mesi dalle carceri di Berlino quando Svizzera e Germania avevano iniziato la procedura dinanzi al Tribunale arbitrale. L'ultimo atto di questo affare lo si avrà intanto prossimamente col processo del dott. Hans Wesemann, il solo dei rapitori del Jacob caduto nelle mani delle autorità elvetiche. L'istruttoria è ora conclusa dopo che il procuratore della Repubblica ne ha preso conoscenza. Il processo si svolgerà davanti al Tribunale penale di Basilea e avrà inizio in dicembre. Il reato di cui è accusato il Wesemann, privazione della libertà, è passibile d'una pena da sei mesi a 8 anni di carcere.

Nessun prestito federale

al Cantone di Ginevra

BERNA, 14

I giornali affermano che il Consiglio federale non acconsentirà altri prestiti al Cantone di Ginevra che, governato, come è noto, dai repubblicani democratici, versa da tempo in condizioni fallimentari. Tutti si domandano quindi dove il Cantone di Ginevra potrà trovare i cinque milioni di franchi che gli occorrono entro il 31 dicembre per far fronte ai suoi impegni correnti, cosicchè il 1936 si annuncia irto di gravi preoccupazioni per il bilancio del Cantone che ospita la Società delle Nazioni.

Sessanta avvelenati dalla carne

d'un cavallo da corsa

PARIGI, 14

Sessanta persone sono rimaste avvelenate da carne di cavallo ad Aulnay-sous-Bois ed a Maison Laffitte. Le prime indagini fatte fanno pensare che l'avvelenamento sia avvenuto per ingestione di carne di cavallo che doveva essere eccitato al momento della corsa con uno stupefacente. I casi di avvelenamento sono stati segnalati soltanto nel pomeriggio di ieri, benchè alcune persone siano a letto sin dal 5 novembre. Un commissario di polizia ha precisato che il cavallo apparteneva a certo Roy mercante di equini di Parigi. La inchiesta continua.

SPIGOLATURE

L'Italia che in tutti i tempi ebbe un primato in fatto di strade, che ideò e costruì per prima le autostrade, che oggi ha aperto al traffico con la Camionale un'arteria unica al mondo e che in terra d'Africa ha già costruito sul territorio conquistato centinaia di chilometri di strade, si mantiene ancora all'avanguardia facendo progredire la tecnica di quelle pavimentazioni di cemento che sembravano non ulteriormente perfezionabili. E' infatti esposta alla Mostra della Meccanica di Torino la riproduzione al naturale di una pavimentazione stradale in conglomerato di cemento con getto di ghisa. L'ossatura di questa strada, ideata dal tecnico G. B. Storace, è costituita da tanti triangoli equilateri di ghisa che con speciali alette e piedini assicurano una perfetta rigidità degli elementi durante la posa, la egualizzazione del conglomerato, una più estesa e uniforme ripartizione del carico. I vantaggi di questo tipo di strada sono sensibilissimi, in quanto che la ossatura rigida permette di eseguire il getto di cemento anche su tratti di terreno accidentato. Inoltre l'armatura del manto stradale aumenta la resistenza alla compressione del manto stesso e la sua resistenza all'atrito volvente delle ruote, le quali vengono ad appoggiare in parte anche sulla armatura, che affiora, o forma una rete a maglie piccole, che tende a proteggere il conglomerato ritardandone il logoramento. La costruzione cellulare elimina la necessità dei giunti, il ritiro del conglomerato resta suddiviso in un grande numero di elementi senza possibilità di sommarsi, nei riguardi della resistenza chimica le acque piovane intaccano la ghisa assai meno che non il ferro. Esperienze eseguite dalla A.A.S.S. sulla strada dei Giovi hanno dato ottima prova, mentre il costo più elevato di questa pavimentazione rispetto a quella di cemento resta compensato dalla maggior durata e dal nessun bisogno di manutenzione.

*

Ad Hersbruck, poco lungi da Norimberga, è stata aperta al pubblico una collezione di soldatini di stagno i quali raffigurano con fedeltà perfetta, la antica armata tedesca. Sono 26.000 figurine uscite tutte esclusivamente dalle mani del borgomastro e capo del circondario signor Sperber, il quale ha dedicato a questo paziente lavoro tutto il suo tempo libero dal 1910 fino ad oggi. Si vedono in questo museo unico, nelle variopinte uniformi di anteguerra, tutte le armi e tutti i gradi, come pure tutti i tipi di bocche da fuoco e di veicoli allora in uso. Lo Sperber ha adoperato all'uopo 30 quintali di stagno. La sola rivista di tutte le fanterie colle loro bandiere occupa un diorama lunghi 24 metri e larghi 2,50. Questa collezione non è unica. La supera il Museo delle figure di stagno che ha per sede la Plassenburg, il celebre castello presso Kulmbach. Vi si possono ammirare diorami stupendi che illustrano pagine importanti nella storia dell'umanità.

*

La « Charitè », il grande ospedale universitario di Berlino, festeggerà a giorni il suo 225.mo anniversario. Nell'anno 1710 la peste infuriava nella Prussia orientale e minacciava di arrivare fino a Berlino. Fu in quella circostanza che si deliberò di costruire in fretta un padiglione per ricoverare gli appestati. Fortuna volle però che la peste risparmiasse Berlino ed allora quel padiglione fu adibito come ricovero dei vecchi. Per evitare che gli studenti di medicina, andassero all'estero per proseguire i loro studi, si pensò 17 anni più tardi di trasformare questo padiglione in un ospedale che fu denominato la «Charitè». In quei tempi venivano ricoverati circa 6 mila ammalati di cui una buona metà se ne andava all'altro mondo. Questo ospedale bastava però per quell'epoca, quando Berlino aveva solo 57 mila abitanti. Per i 4 milioni e 200 mila che conta oggi si dovette costruire — scrive l'Agenzia Centraleuropa — al principio di questo secolo sulla stessa area un grandioso ospedale che comprende 12 cliniche con 1600 letti. Ben 16 mila persone, tra medici ed infermieri, curano i 120 mila ammalati che vi vengono ricoverati ogni anno.

*

La Missione archeologica italiana presieduta dal Prof. Jacopi, che com'è noto si trova già da tempo in Turchia, prosegue le sue ricerche in Anatolia ove ha scoperto nella valle di Zamanti Su (uno dei due bracci principali dell'antica Surus) un rilievo hittite ancora inedito. Il rilievo, che misura 3 metri per 2, rappresenta il dio principale degli hittitis, Techub, insieme ad altre persone e simboli. La scoperta ha una importanza tutta particolare, indipendentemente dal valore intrinseco, dal punto di vista topografico. Infatti il rilievo è situato lungo la direzione di marcia degli hittites dall'Oriente verso lo Occidente. Un altro santuario rupestre a forma di tunnel con dei gradini discendenti è stato anche scoperto dalla Missione a 14 chilometri da Hayseri. Dei pezzi di ceramica, dei resti di costruzioni e dei graffiti sulla roccia permettano d'identificare in questo località una zona abitata dagli hittiti. Finora il Prof. Jacopi ed i suoi compagni di ricerche hanno coperto oltre 4 000 chilometri da che hanno lasciato Istambul.

Cerasella
SUPERIORE AL CHERRY BRANDY

CRONACA CITTADINA

La ritorsione contro l'offensiva economica

La perfetta disciplina dei mercati veneziani - Necessità del momento e consigli alle massaie: alimenti da scegliere e alimenti da lasciare - Il fabbisogno per l'alimentazione è largamente coperto

Informazioni direttamente assunte presso le Organizzazioni sindacali del commercio ci permettono di dare uno sguardo rapido ma assai interessante al quadro dei nostri mercati nel periodo di eccezione che sta attraversando il nostro Paese.

Si è già detto come l'attività che va svolgendo in tal campo il Comitato intersindacale eletto dal Segretario Federale si sia iniziata tempestivamente, e si sviluppi attualmente rapida, risoluta, accorta ed efficacissima.

Essa si svolge infatti non solo nei riguardi della disciplina dei prezzi il che rappresenta un solo lato, e certo non il più importante del problema, ma si estende negli altri settori così da garantire il largo approvvigionamento della popolazione anche al di fuori di quanto un tempo ci veniva dal di là dei confini.

Vero si è che fin da quando si profilava sull'orizzonte la minaccia delle sanzioni le autorità sindacali della nostra provincia correvano ai ripari suddividendo i generi di consumo in tre grandi categorie e cioè in quelle dei prodotti necessari, degli utili e dei non necessari. Di quest'ultima categoria già da due mesi a questa parte non s'importa neppure un chilogrammo di merce, mentre sono già state ridotte al minimo indispensabile le importazioni di generi appartenenti alle due prime.

La carne ed il pesce

Ed ora un rapido sguardo alle varie voci: la carne. Venezia che importava circa 200 bovini al mese, e tutti dalla Jugoslavia essendo questo il mercato più prossimo e più favorevole, da settembre a questa parte non importa più nessun capo. Qualora si tenga conto del peso medio d'ogni bovino pari a 7 quintali corrispondente ad un costo di 190 lire per quintale, si desume che oltre 3 milioni di lire all'anno partivano da Venezia alla volta della Jugoslavia.

Ora i prezzi del mercato interno sono, naturalmente, un poco aumentati senza però un notevole aggravio su quelli delle carni macellate e questo in grazia al maggior valore dei sottoprodotti della macellazione quali specialmente le pelli ed il sego.

E adesso parliamo del pesce. Il pesce posto in commercio nei nostri mercati al minuto proveniva in buona parte dall'estero e, per noi, quasi esclusivamente dalla Francia. Ora a Venezia e in provincia — come del resto in tutta Italia — non si consuma che il prodotto della pesca italiana, del quale verrà assai limitata se non proprio abolita l'esportazione che si riferisca specialmente a certi tipi di lusso.

Ci dirà la massaia che a Rialto e nei mercati rionali il prezzo del pesce è sia pur lievemente, salito. Ed è vero: questo è la naturale conseguenza della minor quantità di merce disponibile in contrasto col maggior consumo. Bisogna però pensare che il guadagno anzichè sfuggire all'estero va tutto ai produttori i quali presiedono personalmente le aste nei luoghi di rivendita e si sa che l'attrezzatura della nostra pesca va rapidamente adeguandosi ai nuovi bisogni e che il Governo ha già provveduto al caso istituendo flottiglie per la pesca d'oltre mare, le quali operando nelle profondità dell'alto Mediterraneo potranno rendere tanto da incrementare in tal modo la raccolta procurando la conseguente diminuzione di prezzo del prodotto.

Una pietanza negletta

A prescindere dal pesce, il consumo della carne potrà essere utilmente sostituito dal pollame, dagli altri animali da cortile e dalla selvaggina.

Va notato, per quanto riguarda i polli, ch'eravamo soliti a importare dall'estero e specie dalla Juguslavia, i generi scadenti, per mandare oltre confini la nostra magnifica produzione. Ora questa rimane per noi e alla fine verrà a costarci meno di quella di qualità inferiore che ci veniva un tempo dal di fuori.

E' vostro compito massaie l'incrementare il consumo del coniglio che ha ottima carne, tenendo conto che la vostra richiesta nel mercato incoraggerà l'agricoltore nell'allevamento di tale prodotto destinato ad avere una larga e benefica funzione sui nostri bilanci familiari. E non scoraggiamoci se adesso le uova sono un po' scarse e costano troppo, perchè a gennaio le galline avranno le penne nuove e sciolte da ogni pensiero — come dicono i contadini — si daranno tutte e con gioia a produrre le uova.

Per quanto riguarda i cereali è noto che il raccolto di grano della nostra provincia è stato tale, quest'anno, da coprire largamente il fabbisogno della popolazione. Nessuna necessità adunque di importazione e nessun pericolo di rimaner sprovvisti di pane o di pasta alimentare.

Bisognerà soltanto evitare ogni spreco e questo anche per ragioni di carattere altamente morale e patriottico e cioè per permettere che la maggior parte del prezioso cereale possa affluire verso l'Africa Orientale per il consumo dei nostri soldati, i quali in seguito alle fatiche che compiono e agli sbalzi di temperatura cui sono continuamente sottoposti hanno bisogno di alimenti che sviluppano molte calorie ed hanno un alto potere nutriente, quali la pasta alimentare che noi potremo sostituire utilmente con altri prodotti della nostra terra e particolarmente ortaggi.

Appunto, in seguito a tali considerazioni il Comitato intersindacale, d'accordo con gli industriali e i commercianti interessati, ha saggiamente disposto di arginare gli inutili sprechi della pasta limitando il numero dei formati.

I formati della pasta alimentare

Com'è noto i formati della pasta sono attualmente infiniti: può dirsi infatti che ogni esercente abbia i suoi ai quali ci tiene. E ogni formato ha le sue gradazioni di spessore o di grandezza; ne avviene che certi tipi graditi un mese nell'altro restano a marcire e si sa che molti sacchi o molte cassette lasciano molti fondi e molto cascame.

Si è deciso così di limitare a sette od otto tipi i formati per la pasta nel brodo e altrettanti tipi quelli per la pasta asciutta; verrà così limitato l'inutile spreco, senza rinunce per chichessia dato che avremo sempre per le nostre tavole i tipi classici, che sono i più graditi, ovvero spaghetti, tagliatelle, lasagne, maccheroni, stelline e via e via.

Ripetiamo che il riso deve avere un largo posto nel novero dei nostri cibi. Quest'anno il raccolto è stato un po' disgraziato per l'umidità sopraggiunta nel periodo dell'essicazione; ma ne abbiamo ugualmente una scorta assai notevole e il suo prezzo è rigorosamente controllato dall'Ente Nazionale Riso.

Consumare più riso

Il riso, come tutti sanno, è un alimento sano, completo e a buon mercato e costituisce fra l'altro una vera risorsa finanziaria per alcune popolazioni dell'alta Italia. Incoraggiamone adunque la produzione incrementandone il consumo.

Per quanto riguarda i legumi la messe quest'anno è stata un po' scarsa e quindi i prezzi del mercato sono piuttosto elevati. Il Governo sta però provvedendo ad importazioni extra contingentamento da paesi non sanzionisti, sicchè anche in questo campo è assicurato il fabbisogno.

Sarà bene che le nostre massaie cerchino di sfruttare inoltre su larga scala ogni prodotto della nostra terra. Pensiamo che l'Italia produce 550 mila quintali di sole ortaglie e senza entrare in dettagli per ciò che riguarda le frutta basterà dire che abbia, fra noi, una produzione di 250.000 quintali di pesche.

L'esportazione di tali prodotti, è, com'è noto, quasi interamente cessata: approfittiamone. A Venezia possiamo dirci fortunati per i fragranti prodotti che ci mandano gli orti ubertosi del nostro estuario: abbondi nella nostra tavola il cardo e il cavolfiore del quale, specialmente, è fornitissimo il mercato.

Un altro consiglio a chi tiene la guida dell'economia familiare: si riduca quanto più sia possibile il consumo del burro e specie dei grassi i quali servono, tra l'altro, alla confezione di materiale bellico. Torniamo adunque all'olio d'oliva per il quale va celebre il nostro Paese. Finora il sano prodotto dei nostri colli e dei nostri broli andava oltre i confini mentre importavamo l'olio di semi su larghissima scala.

Le scorte di olio d'oliva sono assai notevoli, il suo prezzo è diminuito di 20 centesimi al litro, come risulta dall'ultimo listino e ben sa la massaia com'esso possa assai bene sostituire il burro quale condimento.

I meriti del vino

E infine spezziamo una lancia in favore del vino, la cui produzione si è in quest'ultima annata prodigiosamente sviluppata; basti dire che abbiamo spremuto ben 10 milioni di quintali di vino più dell'altro anno, già considerato come periodo di produzione eccezionale. Un buon vino di 13 gradi si paga a 85 lire il quintale alle quali vanno aggiunte L. 65 per il dazio; si tratta adunque di un prodotto economico ed inoltre nutriente com'è stato provato di recente a Siena ed il Svizzera in occasione di due importantissimi convegni di medici chiamati a discutere e da pronunciarsi intorno alle funzioni del vino nell'organismo umano. L'uso naturalmente è cosa ben diversa dall'abuso; ma è bene si sappia che un uomo specie sottoposto a fatiche fisiche potrà utilmente aumentare alquanto la ordinaria razione di vino: questa con l'aggiunta di poco pane o di formaggio potrà ben sostituirsi ad alimenti meno semplici e più costosi.

In ogni caso è bene si sappia che grazie alla perfetta organizzazione dei nostri mercati e alle oculate e tempestive previdenze delle autorità preposte alla disciplina dei commerci, nulla verrà a mancare alle nostre popolazioni neanche in caso di successivi inasprimenti della stolta e disumana offensiva sferratasi con le sanzioni.

Non avremo nelle nostre mense le marmellate inglesi, il caviale di Russia e le creme francesi: ma i sani prodotti della nostra terra che ci compenseranno ad usura d'ogni infrazione alle passate abitudini spesso insensate e spesso anche nocive.

Il primo giorno dell'orario continuato

L'esempio dell'autorità - Refettori improvvisati
La rigorosa osservanza delle nuove disposizioni

La prima giornata del nuovo orario è stata applicata ieri da tutti gli uffici pubblici, statali e parastatali, scrupolosamente senza dar luogo a lamentele od a inconvenienti per chicchessia.

Cosicchè l'orario continuato dalle ore 9 alle 16.30 con un intervallo di mezz'ora, dalle ore 12.30 alle 13 per colazione, ha trovato gli animi e gli stomachi ben preparati, anche se per qualcuno rappresentasse un piccolo sacrificio il dar cozzo per la prima volta alle proprie abitudini delle quali del resto quasi un terzo dell'umanità ne è schiava. Ad ogni modo quando questa abitudine verrà capovolta per la maggioranza il nuovo orario sarà certamente da preferirsi a quello dimezzato.

Anche questa volta il buon esempio è partito dall'alto, cosicchè tanto a palazzo Corner, a palazzo Farsetti, a Cà Littoria, a palazzo Ziani rispettivamente S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Questore hanno consumato una parca colazione nel loro ufficio.

Buona parte di impiegati municipali si sono assisi ad una modesta mensa imbandita al pianterreno di Cà Loredan, la cui entrata è stata divisa da una parete, nel cui ampio anfratto il gestore del caffè comunale interno aveva opportunamente approntato due piatti: spaghetti asciutti e pasta e fagiuoli, formaggio o un frutto.

L'organizzazione di questo eccezionale refettorio funzionerà però regolarmente in seguito, quando lo attuale caffeuccio verrà adattato alle sue nuove funzioni con particolari restauri ai quali l'Ufficio Tecnico ha dato mano fin da ieri, onde possa adeguatamente corrispondere alle nuove esigenze.

Per quanto riguarda la Questura si pensa di far funzionare in pieno l'attuale mensa agenti sorta al pianterreno dello stesso fabbricato di S. Lorenzo, ove l'impiegato o l'agente che non può distaccarsi dal suo ufficio trovare convenienza di gustare una fumante pasta asciutta od altro.

Anche il pubblico poi deve abituarsi al pensiero che scoccate le 16.30 inesorabilmente gli uffici si chiudono perchè solo fino a quell'ora il lavoro può essere disimpegnato senza impiego di luce elettrica.

Negli uffici provinciali

L'orario continuato andato ieri in vigore per i pubblici uffici è stato attuato con rigida disciplina negli uffici dell'Amministrazione della Provincia.

Per il pubblico gli uffici provinciali restano aperti soltanto dalle 10 alle [illegible].

Il Preside riceve dalle 11 alle 13.

Esercenti contravventori
a le disposizioni sui prezzi

Anche ieri i vigili nel loro giro di vigilanza hanno rilevato alcune inadempienze alle disposizioni in vigore ai seguenti negozianti:

A Giovanni Vianello con negozio di legna e carbone a S. Marco 5532 che vendeva il carbone vegetale a lire 55 al quintale invece di lire 50; alla biadaiola Elvira Marchi a Dorsoduro 1076 che vendeva la pasta semolata a lire 2.70 e 2.80 al kg. invece di lire 2.15; a Grandesso Gio Batta con negozio a Dorsoduro 3114 perchè esibiva pasta raffinata ed extra raffinata a lire 2.60 e 2.80 al kg. invece di lir e2.15, e al macellaio Ildebrando Zardinoni a S. Polo 1972 che ometteva il cartellino dei prezzi sulle frattaglie poste in mostra.

L'apertura dei negozi

S. E. il Prefetto, ritenuta l'opportunità di modificare negli attuali momenti gli orari degli esercizi pubblici e dei negozi, ha disposto con decreti in data 13 c. m. che sia anticipato di mezza ora l'orario di apertura e chiusura di tutti gli esercizi pubblici della Provincia di Venezia e dei negozi di Venezia.

I nuovi orari andranno in vigore a datare da lunedì 18 p. v.

I piccoli della Colonia Pascolato
rinunciano al merendino

Perviene alla Federazione Provinciale Maternità Infanzia una lettera dei piccoli ricoverati della Colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico Bribano, i quali dichiarano di rinunciare spontaneamente al merendino per offrire al Duce un risparmio quotidiano. Meritano di essere riportate testualmente le loro semplici e significative parole: «Anche noi ragazzi della Colonia «Maria Pezzè Pascolato» piccolissimo gruppo dei 44 milioni di Italiani vogliamo dimostrare con quale gioiosa prontezza ubbidiamo agli ordini del Duce. Abbiamo sentito che suo desiderio è che ogni fascista risparmi per render possibile la vittoria della battaglia economica, che si sta combattendo tutti: anche noi siamo pronti a fare un piccolo sacrificio».

Esami a Segretario Comunale

20, 21 e 22 gennaio 1936: è in vendita la raccolta delle dispense e i libri per la preparazione, presso la Scuola Pianto, Bologna (Via Castiglione 44).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Una bandiera del '48 offerta a Ca' Littoria

Il cav. Eugenio Stefani ha offerto in dono al Segretario Federale, perchè sia custodita nella Casa del Fascismo Veneziano, una vecchia bandiera del '48, già per lunghi anni conservata in quel caratteristico e tradizionale ritrovo degli artisti di teatro che fu, fino ai primi anni della guerra, il Caffè Manin nel campo omonimo, di proprietà dello stesso cav. Stefani.

Il Federale ha molto apprezzato il nobile gesto del donatore ed ha ordinato che la vetusta bandiera, simbolo di un glorioso passato, sia collocata nel Sacrario di Ca' Littoria, insieme con i gagliardetti della Rivoluzione.

Comando Federale dei Fasci di Combattimento

Concorso Federale

Domenica 17 novembre si effettuerà a Venezia, organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. la finale del Concorso federale fra le squadre dei Comandi di Fascio classificate nelle varie eliminatorie di Zona.

Tutte le squadre devono, appena arrivate a Venezia, presentarsi nella Federazione Fascista (Cà Littoria) per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Presso la Federazione stessa funzionerà il Comando di tappa, dal quale gli Ufficiali comandanti delle squadre riceveranno le disposizioni per la giornata ed i buoni per il vitto.

Le squadre dovranno presentarsi al Comando di Tappa entro le ore10.

Le squadra ritardatarie saranno squalificate.

Alle orre 12 le squadre, incolonnate al comando dei propri Ufficiali, si recheranno al Campo Sportivo della Saserma Sanguinetti, a San Pietro di Castello. Assumerà il comando della formazione il Cent. sig. Giovanni Michelon.

Alle ore 13 si inizierà il Concorso e le squadre passeranno successivamente alle giurie nell'ordine sottosegnato:

a) Evoluzioni di squadre, contrassegnata col N. 1.

b) Sfilamento in parata, contrassegnata col N. 2.

c) Percorso di guerra, contrassegnata col N. 3.

Le squadre si presenteranno secondo l'ordine stabilito. Nessuna squadra potrà spostare l'ordine di presentazione prescritto, a meno che questo non sia ordinato dall'Addetto allo Sport, Direttore del Concorso. Ultimata la prova le squadre, incolonnate, si recheranno al Campo «P. L. Penzo», a S. Elena, dove assisteranno alla gara finale del «Trofeo S. Marco» dopo la quale il Comandante Federale consegnerà i premi vinti dalle squadre partecipanti al Concorso.

Contemporaneamente saranno consegnate le medaglie ricordo.

I premi rimangono stabiliti come segue:

1. Orologio da polso ad ogni componente della squadra compreso il Comandante; 2., 3., 4., 5. Medaglia vermeille ad ogni componente compreso il Comandante; 6., 7., 8., 9., 10 Medaglia argento id. id id. id. Medaglia ricordo a tutte le squadre non classificate fra le prime dieci.

Domenica 17 corr., alle ore 15, si svolgerà l'ultima prova e precisamente la Staffetta «Trofeo S. Marco» su 8 frazioni di 1800 m. l'una per un totale di Km. 15 circa.

Il ritorno resta fissato per le ore 14.30 nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo».

Gruppo Universitario Fascista

Inaugurazione Anno Accademico a Padova

Il Segretario del G.U.F. ha diramato ai Fascisti Universitari iscritti al Guf Veneziano che frequentano l'Università di Padova la seguente circolare:

«La cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico dell'Università di Padova è stata definitivamente fissata per lunedì 18 u. v.

Secondo quanto ho, con la mia circolare del 6 novembre, disposto, dovrai trovarsi per le ore 7.10 nell'atrio della Stazione di S. Lucia, in perfetta divisa di prescrizione.

Ti ricordo che la quota di partecipazione è di L. 5, e che sono esentati da tale versamento coloro i quali fossero in possesso di abbonamento ferroviario. Raccomando la massima puntualità».

La circolare dovrà essere consegnata al momento dell'adunata, quale prova di presenza.

Assoc. Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

L'Ufficio dell'Associazione — a Cà Littoria — sarà aperto nei seguenti giorni: Lunedì dalle 17 alle 19; martedì dalle 19 alle 20; giovedì dalle 18.30 alle 20.

Il Fiduciario ha chiamato a coadiuvarlo nell'inquadramento dei Mutilati o dei Feriti, i camerati Cherubini, Doria, Genero A., Miollo.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio si chiuderanno il 30 novembre p. v.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 16 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme per istruzione.

Istituto Fascista Cultura

L'opera intensa e serena di elevazione spirituale iniziata 35 anni fa dall'Università Popolare di Venezia, e per tutto l'ultimo trentennio nobilmente guidata dal Senatore Pietro Orsi, viene ripresa domani dall'Istituto Fascista di Cultura con l'annunziato discorso inaugurale di S. E. il Generale Francesco Grazioli, Senatore del Regno, a cui fu conferito dal Duce, l'incarico di soprintendere all'ordinamento militare della gioventù fascista.

Di questo suo altissimo compito l'on. Grazioli parlò l'anno scorso applauditissimo al pubblico veneziano, illustrando le finalità perseguite nel l'interesse più vitale della Nazione. Da esso prenderà lo spunto domani sera, alle 21, in Sala Napoleonica per dire quali doveri e quali prospettive si presentino alle giovani Camicie Nere, debitamente addestrate, nei riguardi della espansione coloniale italiana: porterà quindi lo uditorio, con la sua superiore competenza e con la ben nota e fervida eloquenza, a sviscerare il problema che occupa le menti e scalda i cuori mentre il tricolore sventola su nuove terre d'Africa, simbolo di libertà e di civile progresso.

Nelle prossime settimane seguiranno (normalmente alle ore 18 del mercoledì e del sabato) nella sala maggiore dell'Ateneo, interessanti lezioni relative alle nostre Colonie, all'Abissinia, alla situazione creatasi in Italia e nel mondo in causa o col pretesto dell'attuale conflitto. Si alterneranno ad esse, in più vasto ambiente, per merito dell'Istituto di Cultura e di altri Enti cittadini, alcune conferenze tenute da personalità di larga fama particolarmente indicate a trattare analoghi argomenti.

Più tardi, si svolgerà un programma ricco e vario di conferenze su temi di storia, d'arte, di scienza, integrato da visite e gite e dal prestito della Biblioteca Circolante, che dispone di oltre quattromila volumi.

Oggi e domani, dalle 18 alle 19, all'Ateneo, si rilasciano le tessere di iscrizione, le quali danno diritto ai soci dell'Istituto di assistere dai posti riservati all'inaugurazione e di partecipare poi alla complessa attività culturale sopraccennata.

Al discorso di S. E. Grazioli sono particolarmente invitati, oltre alle Autorità e ai soci, i signori Ufficiali di ogni Arma e i tesserati del Fascio di Combattimento, dell'Istituto Coloniale Fascista, dell'Associazione Fascista della Scuola, dei Gruppi Universitari Fascisti, della Lega Navale e della «Dante Alighieri».

Riunioni culturali all'Ateneo

Il Consiglio dell'Ateneo nella sua ultima recente tornata, con la presenza di quasi tutti i suoi membri, dopo le comunicazioni della Presidenza, ha elaborato il programma delle attività culturali da svolgere nell'annata accademica che si inizia.

Saranno riprese, fra l'altro, le riunioni culturali per le quali il Consiglio ha dato le direttive e fissato le modalità. Esse saranno, di regola, due per ogni mese e si terranno in domeniche alterne e nella mattinata.

La prima riunione della Sezione di Lettere avrà luogo domenica prossima alle ore 10.30 precise. Riferiranno i soci prof. Gaetano Trombatore, del R. Istituto Magistrale, su «Leila» di Antonio Fogazzaro e il prof. Manlio Dazzi, bibliotecario della Querini, segretario e direttore della rivista dell'Ateneo su: «Stuparich narratore».

Come di consueto alle comunicazioni, quando occorra, potranno far seguito le discussioni. Alle riunioni è ammesso il pubblico.

Unione Ufficiali in Congedo

Raccolta metalli. — Il Comando del Gruppo prega tutti quelli Ufficiali in congedo i quali fossero in possesso di bossoli metallici e qualsiasi altro oggetto di metallo residuato di guerra di darne comunicazione al Comando del Gruppo stesso il quale provvederà a inviare alle loro abitazioni appositi incaricati per il ritiro.

I materiali raccolti verranno consegnati alla Direzione di Artiglieria.

Esazione contributi. — Si avvertono ancora una volta i sigg. Ufficiali in congedo che con sabato 16 corrente scade definitivamente il termine utile per fruire delle facilitazioni concesse con circ. N. 340. Dopo tale data tutti gli arretrati verranno integralmente iscritti a ruolo delle esattorie.

Per agevolare coloro che non avesser per coincidenza d'orario trovato ancoro il tempo per effettuare i prescritti versamenti si avverte che la Segreteria sarà eccezionalmente aperta anche nel pomeriggio di sabato.

DIARIO SACRO

15 Venerdì — S. Alberto Magno Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa. - Era Domenicano e fu maestro di S. Tomaso di Aquino. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 18 preci e benedizione in onore del Santo.

Associazione tra benemeriti del lavoro

Si invitano i soci ed aderenti all'Associazione tra i Benemeriti del Lavoro della provincia di Venezia, a voler gentilmente intervenire all'assemblea che verrà indetta la sera del 16 corrente ore 21, alla sede dei Sindacati stessi, Ponte dei Greci Calle della Madonna, per la definitiva approvazione dello Statuto e la nomina del Direttorio e del Segretario. Si prega di non mancare.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

D.r B. Vicenzini

Via M. Colonna, 7, Roma

sarà a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 16 al 18 Novembre.

ASMA RINITE SPASMI NEURO-ARTRITISMO SIMPATOSI SCIATICA NEVRALGIE

Chiedere opuscolo gratis

A. P. Roma N. 611 del 1-2-XIII.

Stato Civile di Venezia
13 Novembre 1935-XIV

NATI: 8 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI 0

Gli operai di Monfalcone
per i camerati vittime del lavoro

Gli operai di Monfalcone addetti ai lavori di riparazione del «Vulcania» in Bacino di Carenaggio, hanno versato alla sede dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria di Venezia la somma di L. 1320.45 a favore delle famiglie dei camerati Tamburini Giovanni, Venerando Antonio e Vianello Attilio, vittime di un mortale infortunio sul lavoro.

I lavoratori veneziani hanno accolto con vivo compiacimento il generoso gesto dei camerati di Monfalcone che esprime in modo eloquente lo spirito di solidarietà che il Fascismo ha impresso a tutte le classi del popolo italiano.

La somma in questi giorni sarà distribuita alle famiglie dei camerati deceduti in ragione delle loro necessità.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo il giorno 13 novembre XIV:

Decessi: Maschi: Costantini Federico di anni 35, celibe biadaiulo. - Femmine: Dada Rosa di anni 56 nubile cas.; Marosini Gavagnin Luigia di anni 80 ved. ricov.; Boldarin De Candido Teresa di 74 anni ved. ricov.; Canziani Pitteri Santa di anni 43 con. cas.; Scarpa Merchione Antonia di anni 61 ved. pens.; Scarpa Maddalena di anni 16 nubile cas.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un muratore

Il muratore Aristide Zambon di anni 37 da Punta Sabbioni, lavorando nel palazzo della Telve a S. Salvatore, si ferì con un macigno la gamba destra. Guarirà in giorni dieci.

La mano nell'ingranaggio

La quarantenne Adele Barina abitante a Dorsoduro 2308 lavorando nel Cotonificio Veneziano, si impigliò con la mano sinistra negli ingranaggi della macchina maciullandosela. Guarirà in 20 giorni.

Cade salendo in vaporino

Nell'imbarcarsi sul vaporino della Linea diretta Riva Schiavoni-Lido, il quattordicenne Edoardo Merelli, abitante al Lido, in via Nicosia 8 inciampò nel pontile dove cadde producendosi una ferita lacera contusa al capo guaribile in giorni 10.

Le ustioni di una piccina

Iersera alle ore 18.30 la piccola Milena Fantucci di mesi 21, abitante a Santa Croce 1191, eludendo la vigilanza della zia, si è rovesciata addosso un pentolino di acqua bollente riportando delle ustioni di secondo grado al braccio sinistro guaribili in giorni 15.

Muore improvvisamente sulla via

Ieri sera alle ore 18.30 alcuni passanti per via Garibaldi, si prestarono a porgere aiuto ad una povera donna che in preda a malore era caduta al suolo. La trasportarono immediatamente al vicino ospedale di Sant'Anna dove purtroppo appena giunta spirava.

Poco dopo al predetto nosocomio si è presentato il genero della defunta Marin Luigi abitante a Castello 693, il quale riconobbe nella salma la propria suocera Maria Doria di anni 71 abitante a Castello 495.

Il sanitario di guardia per non potendo pronunciarsi definitivamente sulla sua morte opina trattarsi di paralisi cardiaca. Il cadavere è stato a sera inoltrata, a mezzo della Croce Rossa, trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Piccolo incendio

Ieri sera alle ore 18,30 i pompieri della prima sezione municipale si recarono in casa della famiglia Sebezzi a Dorsoduro 322 dove a causa di agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco la canna del camino. Poche sprizzate della monocilindrica e il piccolo incendio è stato spento. Danni insignificanti.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Gio. Batta Rossi di anni 50 abitante a S. Croce 1847, De Mitri Gio. B. di anni 48 abitante a S. Polo 2[illegible] e Marcello Cortella di anni 32 abitante a S. Croce 2101 dovendo scontare ciascuno rispettivamente giorni quattro, uno e diciotto per ammenda insoddisfatta.

Per la corrispondenza commerciale urgente

Accade spesso negli affari di dover fare comunicazioni di una certa urgenza, ma in forma necessariamente così diffusa, e quindi dispendiosa, da sconsigliare l'uso del telegramma ordinario.

Opportunissimo, in questi casi, è il servirsi dei Telegrammi Lettera, creati appunto per giovare in particolar modo ai traffici commerciali. Essi godono di una tariffa assai modesta: 15 centesimi per parola.

Si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

Per maggiori schiarimenti e per particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ,ecc .ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 90 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulle tariffe ordinarie dalle ore 20 alle 1.

Assemblea degli Azzurri all'Ateneo

L'assemblea del Nastro Azzurro si è svolta iersera nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto in forma solenne e con la partecipazione della quasi totalità degli inscritti.

Nella sala spiccavano ai lati del banco della presidenza i labari della Sezione Azzurri e della Federazione Combattenti. Prende per primo la parola il presidente della sezione cav. uff. ing. Gilberto Errera, il quale invita l'assemblea a rivolgere un mesto pensiero agli azzurri che non sono più. Essi rispondono ai nomi di Ferdinando Basadonna, Edoardo Famea, Giuseppe Rosinato, Antonio Semeria, Giovanni Gavagnin, Gino Tagliapietra.

Dopo aver ricordato come per un recente provvedimento, in base al quale gli insigniti di medaglia al valor militare hanno la preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi, sia stati possibilie con l'autorevolissimo appoggio del Segretario Federale sistemare definitivamente in tempo relativamente breve tutti gli azzurri veneziani e dopo aver rilevato come a tal uopo abbiano ottimamente corrisposto i corsi di addestramento per le maestranze organizzati dall'Istituto Veneto per il Lavoro, l'oratore rivolge un saluto affettuoso al commilitone Paolo Casadoro, il quale, primo fra gli azzurri veneziani, ha potuto vedere accolta la domanda di arruolamento volontario per l'Africa Orientale ed è stato assegnato al primo scaglione partito da Venezia.

« Formulo l'augurio — dice l'ing. Errera — che come quella altre domande presentate da azzurri veneziani possano essere accolte ».

Il presidente degli azzurri illustra quindi lo storico momento che attraversa l'Italia e dopo aver esaltato la funzione civilizzatrice che la Roma di Mussolini sta compiendo nell'Africa Orientale e aver ricordato la stolta opposizione a questa nostra missione, fornisce un quadro ampio sulle forme e sui modi coi quali ogni azzurro dovrà controbattere l'iniquità delle sanzioni.

Egli cita quindi le provvidenze create in questi giorni dal Regime onde evitare qualsiasi sopruso, affinchè lo sforzo che l'Italia compie nel magnifico suo isolamento, che centuplica le nostre forze e ci esalta, sia vittorioso ad ogni costo.

« Camerati — così termina l'ing. Errera — il nostro saluto vada alle armate vittoriose che avanzano su ogni fronte, precedute dal rombo delle squadre alate, segnite dal ritmo cadenzato dei lavoratori italiani, che aprono nuove strade alla gloria di Roma. »

La relazione si chiude col saluto al Re e al Duce e viene accolta dai presenti da una vibrante ovazione.

Il vice-presidente cav. uff. Mario Damerini propone quindi di inviare al Segretario Federale un telegramma sullo spirito di tale adunata, esprimente l'assoluta e perfetta dedizione degli azzurri veneziani alle direttive del Duce.

La proposta viene accettata dai soci con fragorosi battimani. L'assemblea quindi si scioglie.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 14 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 32; posta kg. 38; merce kg. 220.750; bagagli kg. 390.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 36; posta kg. 39; merce kg. 192.500; bagagli kg. 430.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Fidelio* di Beethoven (dal Teatro Nazionale); Budapest, 19.30, *La Bohème* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Vienna, 19.25, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Bratislavia, 20, musiche di Mozart e Suk (dal Teatro Nazionale); Amburgo, 21.30, concerto di musica nordica.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, concerto del violoncellista Arturo Bonucci; Brno, 21.45, musiche per violino e cembalo di Vivaldi e Francour.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *Campo di maggio* di Giovacchino Forzano.

CONCERTI VARIATI: Berlino (21.30), Roma (22.15 musica da ballo).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma I. int., Lucio d'Ambra.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 16: Grande successo del gioiello cinematografico «Fiore delle Hawaj» con Marta Eggerth e Ivan Petrovich.

MALIBRAN. — dalle 16.30 Continuano le repliche del divertentissimo grottesco-sentimentale «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. - Sulla scena: Successo della Compagnia «Radio».

ROSSINI. — ore 16.30 Anna Sten e Gary Cooper nella grandiosa realizzazione di King Vidor: «Notte di Nozze» (Artisti Associati) - Sulla scena: Comp. Renato Giss con: Parata della reclame».

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.30 Ultimo giorno del Capolavoro italiano «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto. Poi: una favola a colori.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Il Mistero del Vagone Letto», il film del brivido e della risata. Edizione Metro con Una Merkel, Charlie Ruggles.

S. MARCO. — «Il serpente a sonagli» giallo, comico, sentimentale, con Nino Besozzi, M. Briguone.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Casta Diva» int. Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Parata di Primavera» graziosa commedia musicale con Franzoska Gaal, e Paul Horbigher.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Amore alla frontiera» con Giorgio O' Brien e Irene Bentley. Valide tutte le riduzioni

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 12 novembre XIV:

Venezia: Prov.: Ricorso in I. grado di Torchio Cesare avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Dolo: Ospedale Civile: Sottoscrizione al nuovo prestito rendita 5 p. c. mediante conversione di L. 439.000 redimibile. Provvedimenti di bilancio, autorizza — Venezia: Comune: Domanda restituzione cauzione ditta Dordit Annunziata: autorizza — Dolo: id.: Assicurazione contro gli incendi di edifici comunali, appr. — Venezia: id. Ricorso avverso diniego di trasferimento licenza commerciale Moroni Oscar, rinvia al Comune per delucidazioni — Id: Prov.: Ricorso in I. grado dei F.lli Zanandrea avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id: di Villardi Giovanni, respinge — Id. comune: Ricorso della ditta Olga Asta contro trasferimento di licenza di esercizio concessa alla ditta Polacco, respinge — Mirano: Id.: Storno fra categorie diverse ed approvazione maggiore spesa per sistemazione Campo Sportivo, appr. — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Deganello dott. Vittorio avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id. id.: di Franzolin Pietro, respinge — Teglio V.: Comune: Storno di fondi da categorie di bilancio, appr. — Marcon: Id: Idem, appr. — Caorle: Comune: Premi di nuzialità ai dipendenti comunali. Spesa facoltativa a storno di fondi, appr. — Venezia: Prov.: Premi di nuzialità e natalità a indipendenti, appr. — Spinea: Comune: idem a favore del personale comunale, appr. — Caorle: Id: Alienazione terreno comunale, appr. Noventa di Piave: id.: Proroga pel 1936 della corresponsione dell'indennità caroviveri al personale sanitario, appr. — Id. id.: al pensionato comunale Gaiotto Pietro, appr. — Pianiga: Id.: Costruzione di 4 pozzi artesiani nelle località Municipio Cornara, Cazzago, Paluello, Mutuo approva — Cinto Caomaggiore: id: Bilancio preventivo 1936, approva con modifiche; — Mirano, id: idem, appr. con modifiche — Fiesso d'Artico: id.: Bilancio preventivo 1936, appr. con modifiche — Cona: Comune: Acquisto terreno aree fabbricabili; rinvia — Ceggia: Com.: Modifica tariffe inmp. di consumo. rinvia — Chioggia: Com.: Autorizzazione stare in giudizio nella causa con la S. A. Gherin del Piave, autorizza.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

L'allenamento dei nazionali a Milano

MILANO, 14

Ha avuto luogo nel pomeriggio all'Arena la prima seduta di allenamento degli azzurri, convocati dal commissario tecnico in vista del prossimo incontro con la nazionale ungherese. Erano presenti il generale Vaccaro e diverse autorità del mondo sportivo. Il terreno, reso pesante dalla pioggia, era abbondantemente cosparso di segatura e allo ultimo momento è stato ammesso anche il pubblico, che ha occupato gli spalti. Assenti i giuocatori Gringa, Piola e Allemandi in conseguenza di recenti infortuni. Gli azzurri, all'inizio si sono allineati nella seguente formazione: Masetti, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Bertolini, Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, Vecchi. La squadra degli allenatori, in maglia bianca, costituita dalle riserve dell'Ambrosiana, aveva Ceresoli in porta e nelle prime battute ha sfoggiato una bella combattività, con puntate di ottima fattura, chiaro segno di grande amalgama.

Certamente la squadra azzurra non ha dovuto impegnarsi a fondo, ma ha avuto occasione di svolgere un buon gioco, con ottimi temi. Essa è apparsa affiatata e molto omogenea, specie nel reparto difensivo. Anche l'attacco ha dato prova di fiato e di preziosa duttilità nelle azioni conclusive: pregi questi dovuti al fatto che erano presenti in isquadra ben nove uomini dell'Ambrosiana.

Sono stati giuocati tre tempi di circa 30 minuti ciascuno e la formazione della squadra azzurra ha subito continue variazioni. In totale: dieci punti da parte della nazionale contro uno da parte degli allenatori.

SCI

Il Duce consegna la Coppa alla Legione di Gemona

ROMA, 14

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha oggi presentato al Duce la squadra della 55.a Legione (Gemona) vincitrice della Coppa Mussolini nella gara di campionato nazionale di sci.

Il Duce ha personalmente consegnato la Coppa alla squadra vincitrice rivolgendole parole di elogio e di incitamento.

Presenziava il luogotenente generale ispettore premilitare e sportivo, il luogotenente generale comandante il secondo raggruppamento, il console generale comandante il 13.o Gruppo Legioni e il console comandante la 50.a Legione.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 3 del 14 11 XIV.

Tesseramento Anno XIV: Con la data del 29 ottobre p. p. si è iniziato il tesseramento per l'anno XIV. Il termine per la presentazione delle domande di nuove affiliazioni e dei rinnovi scade il 31 dicembre p. v. Nessuno può esplicare, sotto qual siasi forma, alcuna attività pugilistica se non è in possesso della tessera e della licenza federale valide per l'anno in corso.

Passaggio di pugile dilettante al professionismo. — La Commissione tecnica Federale, su proposta del sottoscritto, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante Vigorelli Bruno di Treviso.

Premi in medaglie. D'ora innanzi tutti i premi per le riunioni devono essere costituiti da medaglie di bronzo grandi, medie e piccole. Le medaglie d'oro, di vermeille e d'argento non dovranno essere assegnate fino a nuovo ordine. I sigg. Fiduciari Provinciali, prima di trasmettere a questo Comitato i programmi delle riunioni per l'approvazione, dovranno sincerarsi che la presente disposizione sia stata tassativamente eseguita.

Reintegrazioni. Con la data dell'11 corr. ho reintegrato l'organizzatore sig. Poggi Ferruccio di Venezia per scaduto termine sospensione in seguito all'abbuono dell'ammenda di L. 300 a lui concesso dalla Presidenza Federale, su proposta del sottoscritto.

Avviso ai procuratori sportivi. — Rendo noto che la Federazione Svizzera di Pugilato fa esplicito invito a tutti i pugili che si recano a combattere nel territorio svizzero di esigere che nei contratti d'ingaggio venga posta la clausola che l'organizzatore deve preventivamente depositare l'ammontare delle borse nelle mani del Delegato della Federazione stessa.

Nulla osta per l'estero: Ricordo che i nulla osta di espatrio per i pugili professionisti, legati da regolare contratto con i Procuratori Sportivi, debbono essere sempre richiesti da questi ultimi. Il Commissario: Angelo Cedolini.

La riunione di domenica

Per la grande riunione pugilistica di domenica è stato varato un altro incontro dilettantistico che farà degna cornice unito altri altri già programmati, all'incontro Livan-Valenti. Il nuovo combattimento vedrà di fronte Solazzo-Paoletti, due autentici pugili di grande classe.

Come preannunciato, la grande riunione avrà inizio alle 15 nella spaziosa Palestra Reyer. La vendita dei biglieti è già stata iniziata presso la torrefazione Poggi ai Tolentini, anche per evtare domenica un inutile agglomeramento all'ingresso della Reyer.

Magnolfi-Masella alla pari

CAGLIARI, 14

Un incontro pugilistico valevole per il campionato italiano professionisti pesi gallo tra il fiorentino Magnolfi, detentore del titolo, ed il cagliaritano Masella si è svolto al teatro Eden presenti le autorità ed un folto pubblico. Dopo quindici riprese equilibrate l'incontro si è concluso alla pari, cosicchè Magnolfi conserva il titolo.

TIRO ALLA FUNE

Il campionato provinciale

Domenica 17 sul campo di S. Elena alle 9 avranno inizio le eliminatorie e nel pomeriggio le semifinali del campionato provinciale di tiro alla fune organizzato dal Dopolavoro della « Serenissima » per squadre di 1.a categoria (peso libero per ogni concorrente), 2.a categoria (peso limitato a kg. 80 per ogni concorrente) e di 3.a categoria (peso limitato a kg. 68 per ogni concorrente. La gara di domenica viene dopo le eliminatorie mandamentali svoltesi nei mesi scorsi.

Le squadre prime classificate di ogni categoria, parteciperanno al campionato della Terza Zona che si terrà a Padova.

Oggi al Teatro Rossini

Sullo schermo:
Per la prima volta insieme:
Anna Sten e Gary Cooper
nella loro maggiore interpretazione:

NOTTE DI NOZZE

Regia di **King Vidor** — Escl. **Artisti Associati**

sulla scena:
Caloroso successo della Compagnia di Riviste
RENATO GISS
con:
PARATA DELLA RECLAME
rivista satirica in 12 quadri.

L'estrazione dei premi turistici fra i soci della "Dante,,

Nella sede del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » ha avuto luogo l'annunciata estrazione dei due biglietti di passaggio (andata e ritorno) in prima classe Venezia-Trieste, cortesemente offerti dalla sede di Venezia del Lloyd Triestino.

La sorte ha favorito la signorina Egle Scarpa, Direttrice Didattica, ed il cav. Piero Pozzan, ai quali il Comitato ha subito fatto tenere il buono che dà diritto al ritiro del biglietto definitivo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; «Iseo» it. da Trieste vuoto; «Abruzzi» it. da Fiume con petrolio; «Edda» it. da Capetown con merci varie.

Arrivi del giorno 14: «Silvio Tripcovich» it. da Casablanca con merci varie; «Stefano» it. da Follonica vuoto; «Bled» jug. da Sebenico con merci varie; «Villasperosa» it. da Anversa con carbone; «Brioni» it. da Brindisi con merci varie e passeggeri; «Krashogvardetz» russo da Marinpool con carbone.

Spedizioni del giorno 14: «Edda» it. per Trieste vuoto; «Tredinich» ingl. per Istambul vuoto; «Bianca Maria it. per Pesaro vuoto; «Bled» jug. per Trieste vuoto.

Merci giacenti nei magazzini della Stazione Marittima

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che all'albo del Mercato Pubblico delle Merci (ex Borsa Merci) sono affisse diverse notificazioni riguardanti le seguenti merci depositate nei Magazzini della Stazione Marittima: Lana, pelli secche, olive, mandorle, fagiuoli, conserve, essenze, scagliola.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Si oppone all'ufficiale giudiziario

Secondo Benin di Alessio, di anni 29, e Sante Gazzato di Luigi, di anni 27, da Malcontenta, sono imputati di violenza all'Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Venezia Giovanni Raho, il quale si era recato nel loro fondo ad eseguire un sequestro conservativo. L'Ufficiale Giudiziario non era stato accolto molto favorevolmente in casa Gazzato, tanto che aveva dovuto sospendere l'operazione di sequestro. Il Benin ed il Gazzato hanno protestato la loro innocenza, ma il Tribunale, mentre ha assolto il Benin per non aver commesso il fatto, ha condannato il Gazzato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Cisco.

I polli e gli occhi

I carabinieri si recarono il 3 giugno di quest'anno nella abitazione di Emilio Micchio di Antonio, di anni 37, da Campolongo Maggiore per eseguire una perquisizione, avendo dei sospetti che ivi fossero nascosti dei polli rubati. I carabinieri difatti trovarono alcune galline che sequestrarono e portarono in caserma per constatare se quelle facessero parte di un furto che era stato consumato in quei giorni. Il fatto però suscitò le ire del Micchio, il quale ebbe a rivolgere ai carabinieri la seguente frase: « Domani verrò in caserma e se non mi date i polli vi cavo gli occhi ». Il Micchio venne denunciato per minaccie ai carabinieri ed ieri all'udienza ha dichiarato che la frase non era diretta ai carabinieri ma bensì alle galline a cui avrebbe graffiato gli occhi piuttosto che perderle. Il Tribunale però dopo il dibattimento ha condannato il Micchio a sei mesi, 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Pugni, calci e schiaffi

Ferruccio Bortoluzzi fu Antonio, di anni 30, in seguito ad una discussione avvenuta con Giovanni Roviglio, il 12 giugno, in campo S. Marina colpiva ripetutamente con pugni, calci e schiaffi il suo avversario, gettandolo a terra. Il Roviglio fu soccorso da alcune persone prontamente intervenute, che allontanarono il Bortoluzzi, il quale però ieri ha dovuto rispondere di lesioni a carico del Roviglio, che fu inabilitato ad attendere alle ordinarie occupazioni per ben 94 giorni. Il Bortoluzzi è stato condannato a 3 anni di reclusione con il condono di due anni. Difensore avv. Cisco.

L'acquisto della bicicletta

Angelo Favaretto di Giacomo, di anni 23, acquistava da una persona sconosciuta una bicicletta di provenienza furtiva. Il Favaretto, che non seppe dare informazioni sulla persona che gli aveva venduto la bicicletta, ha dovuto presentarsi ieri in Tribunale a giustificare il suo acquisto. Dopo il dibattimento il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Ugo Morelli.

Movimento di personale degli istituti tecnici

ROMA, 14

Con recenti provvedimenti il Ministero dell'Educazione nazionale ha disposto il seguente movimento di personale drettivo e insegnante degli istituti di istruzione tecnica e nelle scuole e corsi di avviamento professionale:

RR. Istituto Tecnici Commerciali

Scienze naturali e Geografia generale ed Economica: Trentin Padova «Belzoni», Varese Pola.

Istituzioni di diritto: Leonardi Fiume, Morselli Verona, Paolini Rovereto.

Seconda scuola straniera francese Lauro Bolzano.

Topografia e disegno topografico: De Marco, Padova.

Materie letterarie: Caregaro Negrin Vicenza, Maturi, Rovigo, Punter Gorizia, — Mercantile: San Zieger, Trento.

Disegno: Bernardi, Trento Mercantile, Toschi Padova, Belzoni.

Matematiche: Bedendo, Venezia

Disegno: Giordani, Trieste.

Prima lingua straniera, francese: Piumatti Tagliazucchi Venezia.

RR. Istituti Tecnici Industriali

Matematica: Alberto Livia, Vicenza.

RR. Scuole Tecnicne Industriali

Direzioni: Forti, Vittorio Veneto Pignatari, Bolzano.

Cultura generale: Genova, Pieve di Cadore, Chiavi Trento.

Teologia e disegno professionale: Torelli, Pieve di Cadore.

Mortale investimento

CASTELFRANCO-V., 14

Stamane verso le ore 7.30 il dottor Benedini, funzionario della Banca Cattolica del Veneto, proveniva da Vicenza diretto a Treviso montato su motocicletta, quando all'imbocco del ponte di borgo Vicenza, proprio nel centro del quadrivio, andava a sbattere violentemente contro il camion Fiat n. 7050 P.D. guidato dall'autista Michelon Aldo della ditta Zanni Francesco che proveniente da Padova doveva attraversare la strada provinciale.

Il dott. Benedini che dal colpo era stato proiettato per diversi metri lontano dalla moto, venne portato all'Ospedale, ma lungo il tragitto spirava. Egli contava appena 34 anni e lascia nel lutto moglie e tre figli.

Esportazione canapa greggia e pettinata e stoppa di canapa

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Il Ministero delle Finanze ha fatto conoscere che le Dogane sono state autorizzate fino a nuovo ordine a consentire l'esportazione, senza permesso del Ministero medesimo, della canapa greggia e pettinata e della stoppa di canapa.

Importazione merci in quota percentuale

L'Unione Fascista dei Commercianti di Venezia comunica:

Gli importatori di merci in quota percentuale possono prender visione, presso la Direzione, di una circolare indirizzata dalla Direzione Generale delle Dogane ai signori Direttori Superiori delle Circoscrizioni Doganali, contenente norme precise circa il regime in vigore.

Ritorna l'eleganza antica
ma con tessuti moderni di
RAYON

Cronaca di Mestre

I provvedimenti del Comitato contro le sanzioni

Ieri sera si è riunito il comitato di azione per la difesa e rappresaglia contro le sanzioni. Il tenente Rusca, vice presidente, ha riferito in merito ai rapporti pervenuti dai comandanti delle singole squadre di vigilanza sulle infrazioni rilevate nella giornata. I rapporti dopo essere stati ponderati e vagliati furono dal Segretario del Fascio trasmessi alle competenti autorità politiche superiori pei provvedimenti di loro competenza.

D'accordo col rappresentante del Comune sono stati presi opportuni provvedimenti per disciplinare meglio i mercati e regolare i prezzi di vendita al minuto. E' stato altresì esaminato il problema delle carni in relazione alle recenti disposizioni restrittive sul loro consumo. Per assicurare l'osservanza di tali disposizioni il Segretario del Fascio d'accordo colla locale Federazione dei Commercianti, ha convocato tutti i macellai della zona per sabato 16 corr. ad ore 15.

Sono stati infine impartiti ordini ai comandanti delle squadre di azione affinchè l'opera di vigilanza sia intensificata in tutti i settori ed estesa alla periferia.

Contro il rialzo dei prezzi

L'opera attiva delle squadre di vigilanza, in pochissimo tempo, è valsa a portare ad un prezzo equo senza danneggiare i venditori, i costi delle verdure che in questi tempi avevano subito un notevole rialzo.

Questo saggio provvedimento verrà esteso anche ai negozi di qualsiasi genere siano, molti dei quali hanno rialzato i prezzi sulle merci che avevano in giacenza nei magazzini.

L'orario continuato

L'orario continuo stabilito dal Governo per gli Uffici pubblici, statali, parastatali e di beneficenza che è andato in vigore da ieri, con largo spirito di comprensione si è esteso anche in moltissimi altri uffici di Mestre e Marghera ed altri lo metteranno in vigore nei giorni successivi.

Esercenti contravvenzionati

Da parte dei vigili urbani viene continuata l'attiva sorveglianza sui prezzi stabiliti dal calmiere. Anche ieri infatti i vigili elevarono delle contravvenzioni a Mosco Ettore di Pietro con negozio di generi alimentari a Carpenedo; a Semenzato Ubaldo pollivendolo con negozio in via Gino Allegri; a Toso Elvira in Moro con panificio a Carpenedo in viale Garibaldi.

Delegazione Commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti rende noto che ha già iniziato l'orario unico e cioè dalle ore 9 alle 16.30, con mezz'ora di riposo dalle 12.30 alle 13.

Al sabato la Delegazione rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12.30.

Offerta di divise estere

Il signor Pasquini Pietro ha offerto per la Patria una banconota di 100 franchi francesi.

Il Segretario politico ringrazia per il gesto significativo e coglie l'occasione per invitare quanti fossero in possesso di divise estere a rimetterle al nostro Fascio, contribuendo così in maniera tangibile e diretta all'aumento delle disponibilità nazionali.

Offerte di oro per la Patria

Vennero fatte offerte di oro per la Patria dai seguenti signori: Pomiato Cesare, Cecchinato Giuseppe, ing. Galeazzi, Fratelli Fontanin, nob. dott. cav. Piovesana, Famiglia Boni, Viani Campesan Zaira, Fedel Anna, Danieli Pasqua, Palmia Lina, De Laurenti Irene, Brazzale Maria, Tonolo Maria, Famiglia Pertegato, Viani Ernesta, Dall'Armi Amalia e Maria, Doria Pinzano Anna Maria, Franchi Marabino, Basciano Maria, Niccolini Anna, Castellani Maria Antonietta.

Attività dell'O. M. I.

L'attività dell'Opera Maternità ed Infanzia svolta nel mese di ottobre è stata la seguente:

Visite al consultorio pedriatico, lattanti nuovi 37, ritorni 229, totale 266; divezzi nuovi 55, ritorni 78, totale 133. — Visite al consultorio ostetrico nuovi 50, ritorni 34, totale 84 — Visite domiciliari pediatriche nuove 32, rivisite 32, totale 64 — Visite domiciliari ostetriche nuove 10, rivisite 2, totale 12 — Visite domiciliari per informazioni 18 — Provvedimenti profilattici, preventivi, curativi consistenti in presenze al refettorio materno durante il mese n. 790 — Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti in distribuzione di buoni alimentari per latte litri 2568, pane kg. 2, carne kg. 2, latte in polvere pacchi 144, farina lattea pacchi 28, farina Buitoni pacchi 4, Radiosterina flaconi 6 — Distribuzione di oggetti lettereccі consistenti in 4 culle in vimini complete di lenzuola, coperte, ecc. — Vennero inoltre pagate per rette e dozzine lire 130.

Infortuni sul lavoro

— Santini Italia, d'anni 23, abitante a Venezia, operaia del Breda, lavorando con una pressa si produsse una ferita lacero-contusa alla seconda falange del dito indice della mano destra. Dovette essere accompagnata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

— Alla Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Longo Mario, abitante alla Gazzera, operaio della ditta Odorico, il quale in seguito a caduta riportava la sub-lussazione del piede destro e l'asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Guadagnin Giuseppe, abitante alle Catene, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le elezioni in Inghilterra

I laburisti in vantaggio secondo i primi risultati

LONDRA, 14

Sebbene le previsioni meteorologiche annuncino la pioggia per l'ultima parte della giornata, il tempo era chiaro stamane e le condizioni erano favorevoli per una grande affluenza alle urne. La campagna elettorale non ha avuto sorprese dell'ultima ora, ed è regolarmente continuata sino all'ultimo minuto; oggi i candidati hanno l'aiuto di eserciti di zelatori, e centinaia di automobili sono state appositamente arruolate per trasportare gli elettori alle diverse sezioni. In 225 collegi urbani, che eleggeranno 232 deputati, lo spoglio delle schede comincia stasera appena chiuse le urne. Tutti i partiti prevedono che nei suddetti 225 collegi il Governo subirà le più gravi perdite. Nella passata legislatura i 232 seggi in questione erano così ripartiti: 187 alla maggioranza governativa e 35 all'opposizione. Nel Parlamento uscito da le elezioni del 1929 invece i conservatori avevano 77 seggi e i laburisti 138, i liberali 14 e gli indipendenti 3. Uno sguardo d'insieme alla situazione dell'ultima ora sarà radiodiffuso stanotte ufficialmente alle ore 23.30.

Gli elettori inglesi sono stati chiamati alle urne dopo una campagna elettorale che viene definita una delle più brevi, che la storia del parlamentarismo britannico registri.

La campagna è stata condotta dai 1303 candidati ai 615 seggi con un fervore che non ha trovato adeguata rispondenza nell'interessamento del corpo elettorale. La grande massa ha dimostrato in generale una sconcertante apatia. Sconcertante per i candidati che si sono affannati ad imbonire gli elettori, inondandoli con milioni di parole uscite a getto pressochè continuo dai sessanta ai settanta mila altoparlanti installati nei luoghi di riunione e con la enorme valanga di cento ottantasei milioni di schede e foglietti volanti e venti milioni di manifesti. E questo senza contare le colonne quotidiane dedicate dai giornali all'avvenimento di queste ultime settimane.

L'elettore in genere ha dimostrato di preferire l'alto parlante della radio all'amplificatore dei discorsi elettorali, il tepore del salottino domestico all'aria gelida dei comizi ed a quella viziata dal fumo nelle sale di riunione.

Ieri i candidati hanno sparato gli ultimi razzi oratori, con la speranza non di ottenere un eccezionale concorso di elettori alle urne ma almeno di non vedere considerevolmente aumentato il numero di coloro che puntualmente ad ogni votazione si disinteressano della battaglia a colpi di scheda. In media questi assenti sono stati nel le ultime elezioni circa due milioni. L'apatia con cui dappertutto è stata seguita la campagna elettorale in questi giorni, lascia temere che oggi il numero degli astenuti possa essere stato maggiore. Domani le cifre ci diranno se questi timori siano oppure no fondati. Certo è che stamane all'apertura delle urne non si è notata a Londra una eccessiva affluenza di votanti e i più solleciti sono stati, come sempre, coloro che hanno voluto adempiere al loro dovere di elettori prima di riprendere i quotidiani affari.

I pronostici continuano generalmente ad essere favorevoli al Governo nazionale, ma negli stessi circoli governativi non si nutrono eccessive illusioni su una grande maggioranza.

A mezzanotte la posizione dei partiti era la seguente: Conservatori 69 (perdono dieci collegi); laburisti 33 (guadagnano 15 mandati); laburisti nazionali 5 (2 collegi perduti); liberali nessuno (perdono due seggi); indipendenti 1 (1 collegio perduto).

Il leader liberale sir Herbert Samuel è stato battuto nel collegio di Darwen; ha ottenuto 14.135 voti contro 15.292 ricevuti dal conservatore S. H. Minto Russell, che è stato eletto.

Sir Austin Chamberlain è stato rieletto nel suo collegio di West Birmingham, con 16.530 voti contro 9159 del suo avversario laburista.

Il terzo membro del Governo a risultare rieletto dopo Baldwin, è sir Philip Sasson e il ministro senza portafoglio lord Percy che nel collegio di Hastings ha ottenuto 20.905 voti contro 9.159 del suo avversario laburista.

Il laburista Morrison ha conquistato al partito il collegio conservatore di South Hackney con 15.830 voti, contro una candidata, miss Marjorie Graves, del partito conservatore, che ha avuto solo 10.876 voti. L'ex ministro dell'igiene Greenwood conserva il suo collegio di Wakefield e l'ex ministro laburista dell'interno Clynes conquista al partito il collegio di Platting, con una maggioranza a suo favore di 1337 voti rispetto al candidato conservatore.

Le flotte navale e aerea scorteranno Giorgio II

ATENE, 14

L'incrociatore *Helli* e il caccia *Hydra Psara* il 18 corr. partiranno per Brindisi dove, il 22, Re Giorgio si imbarcherà sull'*Helli* per far ritorno in Grecia. Tutta la flotta scorterà il Sovrano da Corinto al Falero e stormi di aeroplani seguiranno le navi da Corfù a Patrasso.

Circa la situazione interna, si dice che l'attuale Assemblea Nazionale rimarrà in carica per un certo periodo di tempo allo scopo di apportare delle modificazioni alla costituzione del 1911 che sarebbe rimessa in vigore. Il Sovrano accetterebbe le dimissioni dell'attuale gabinetto che sarebbe riformato con la partecipazioni dei rappresentanti di tutti i partiti.

Circa la amnistia per i rivoluzionari, Condylis ha dichiarato che simile iniziativa spetta al Sovrano.

Le opere d'arte italiane donate alla Francia

PARIGI, 14

Il Senatore Borletti e l'on. Maraini hanno comperato al Museo du Jeu de Poume le seguenti opere, offerte dal Senatore Borletti a ricordo della Mostra d'Arte Italiana Moderna e contemporanea, tenutasi a Parigi, nella scorsa primavera:

Pitture: Carocchini: «Sacra Conversazione»; Ferrazzi: «La monta» Conti: «Natura morta», Montanari: «Maternità»; Oppo: «Ritratto di bambina»; De Rocchi: «Casa sul mare»; Usellini: «La tempesta» Vagnetti: «Educanda».

Scolture: Marini: «Ritratto» (terracotta); Messina: «Ritratto di S. E. Federzoni» (bronzo).

Opere di bianco e nero di Vellani Marchi, Bucci, Brunelleschi, Delitala, Mauroner, Bartolini.

Alla consegna, fatta al direttore del Museo du Jeu de Poume signor Dezanois, assisteva il Ministro dell'Educazione Nazionale Roustan.

Il tasso di sconto in Francia elevato al 4 percento

PARIGI, 14

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento.

Biciclette rubate

La scorsa notte dei ladri penetrarono in casa di Campello Maria di anni 18 abitante alle Catene di Chirignago ed asportarono dalla cucina una bicicletta del valore di L. 200.

Antonello Gildo di Cesare di anni 25 abitante in via della Gatta verso le 7 di ieri recatosi in casa Simionato sita nella stessa contrada, lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta e dopo cinque minuti uscì per riprenderla. Con sua sorpresa constatò che essa era stata rubata. I due furti sono stati denunciati.

Il Duce terrà oggi il rapporto ai Prefetti

ROMA, 14

In conformità di quanto è stabilito dal calendario del Regime per l'anno XIV, il Duce terrà domani a Palazzo Venezia il quarto rapporto annuale ai Prefetti del Regno.

I traffici italo-ungheresi attraverso il porto di Fiume

ROMA, 14

Si è riunita in questi giorni a Roma la Commissione italo-ungherese per lo sviluppo del traffico attraverso il porto di Fiume. La Commissione, di cui fanno parte rappresentanti delle ferrovie e dogane italiane ed ungheresi, della provincia, capitaneria di porto e azienda portuale di Fiume, del Ministero del Commercio e del R. Ufficio per il commercio estero in Ungheria, nonchè delle Società di navigazione fiumane, ha esaminato importanti problemi di traffico aventi interessi per il nostro porto adriatico, e specialmente le questioni di riacquisizione di trasporti deviati dal naturale sbocco di Fiume da misure di porti concorrenti. Da tali cordiali intese non potranno derivare che vantaggi alla stretta collaborazione economica tra i due Paesi.

La torpediniera "Sirio„ varata a Fiume

FIUME, 14

E' stata felicemente varata stamane nei cantieri del Quarnaro la torpediniera *Sirio*. Assistevano al varo tutte le autorità civili, politiche, ecclesiastiche e militari e le maestranze che hanno inneggiato entusiasticamente al Re e al Duce.

Il Comunale di Bologna riaperto con la "Norma„

BOLOGNA, 14

Questa sera è stato riaperto ai pubblici spettacoli lirici il Teatro Comunale che nell'incendio scoppiato nella notte del 28 novembre 1931 ebbe il palcoscenico completamente distrutto e che ora è stato ricostruito con gli impianti più moderni.

Contemporaneamente è stata inaugurata anche la facciata del teatro, che è stata costruita su un progetto che si ispira alle linee architettoniche dell'antica costruzione del Bibbiena. L'inaugurazione è avvenuta con una rappresentazione di gala della *Norma* alla quale hanno assistito le principali autorità e personalità cittadine e un foltissimo pubblico di eccezione. Lo spettacolo ha avuto un grande successo e vivissimi applausi sono stati tributati alla fine di ogni atto ai principali interpreti e al maestro direttore d'orchestra.

Norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con il quale si stabilisce che, in deroga al disposto dell'art. 35 delle norme sul reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica, i sottotenenti dell'Arma aeronautica del ruolo naviganti provenienti dagli allievi del corso regolare della R. Accademia aeronautica che conseguiranno la nomina nell'anno corrente potranno essere promossi al grado di tenente indipendentemente dall'avere frequentato e superato il corso di perfezionamento di cui al predetto articolo 35. Detta promozione, subordinata sempre al giudizio favorevole delle autorità gerarchiche e della commissione superiore di avanzamento, al conseguimento del brevetto di pilota militare e alla prescritta permanenza minima nel grado, saranno altresì effettuate nell'ordine di anzianità attribuito a detti ufficiali all'atto della nomina a sottotenente. Rimane fermo il disposto del terzo comma del citato articolo 35 per i sottotenenti che non conseguano tempestivamente il brevetto di pilota militare.

Fino a tutto l'anno 1936 i capitani e i tenenti colonnelli del ruolo naviganti dell'Arma aeronautica potranno, se giudicati idonei, essere iscritti nel quadro di avanzamento a scelta e a scelta assoluta, purchè abbiano compiuto la prescritta permanenza minima nel grado, conseguire l'avanzamento per tale titolo anche senza avere frequentato il corso normale e quello di alti studi alla scuola di guerra aerea. Resta fermo per i capitani ammessi a sostenere gli esami a scelta l'obbligo del superamento delle prove stabilite dalle vigenti disposizioni.

* * *

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto che reca modifiche e integrazioni alle vigenti norme sull'indennità al personale militare dell'aeronautica.

La smentita dei fatti alle falsità straniere

I dati sulle condizioni sanitarie, sul vitto e sul lavoro dei nostri operai in A. O.

ROMA, 14

Una notizia data dalla radio estera circa insistenti condizioni di disagio a cui sarebbero sottoposti i nostri operai in A. O., riferisce dati completamente falsi. A smentire questa notizia, che contrasta con le molte date in buona fede da inviati speciali di agenzie e giornali stranieri sul nostro fronte, sarà bene ricordare i seguenti dati che si riferiscono ai nostri operai che lavorano per la sicurezza e l'affermazione della Patria in Africa.

Mortalità: 211 su 35.000, *dal primo marzo al 10 novembre; percentuale 0.70 su più di sette mesi. Si nota che il coefficiente di mortalità è in diminuzione costante da marzo ad oggi per effetto delle misure sanitarie.*

Morbilità: *2 e mezzo per cento nello stesso periodo. Inferiore quindi alla morbilità media del territorio del Regno (3 per cento). Si deve aggiungere che essendo ultimati i lavori nel bassopiano, detta percentuale è in diminuzione crescente perchè i lavori si svolgono in zone salubri.*

Vitto: *Ogni operaio* (R. D. 25 febbraio 1935) *ha diritto alla razione militare, vale a dire ha lo stesso trattamento delle nostre truppe. Il vitto è sottoposto al controllo che è fatto dal personale della ditta e dal personale sanitario mediante ispezioni che avvengono almeno una volta alla settimana. Inoltre è fatto obbligo alle imprese che impiegano nei cantieri più di mille operai, di avere in ogni cantiere un medico ed un infermiere italiano, più cinque assistenti infermieri indigeni nonchè un armadio farmaceutico completo come quelli in uso nei battaglioni dell'Esercito.*

Lavoro: *L'orario di lavoro è stato stabilito* (R. D. 27 febbraio 1935) *in dieci ore giornaliere con due ore di intervallo. Si lavora quindi otto ore come nel Regno. Il lavoro straordinario oltre le otto ore è volontario e retribuito a parte.*

Come si comprende facilmente, la notizia data dalla radio estera non è degna di alcuna considerazione perchè falsa e destituita di ogni fondamento. (Stefani).

Significativa smentita a voci di rimpatrio di malati dall'A. O.

SUEZ, 14

Tempo addietro si presentò al nostro Console il signor K. Anderson, corrispondente della «Reuter», il quale era stato incaricato di accertarsi dell'attendibilità o meno di una notizia pubblicata a Londra, riferentesi al preteso continuo passaggio per Suez di soldati e operai italiani ammalati o feriti reduci dall'Africa Orientale.

Il nostro Console, aderendo alla sua richiesta, permise al giornalista l'accesso a bordo del piroscafo «Liguria» di ritorno proprio in quel giorno da Massaua. Il signor Anderson, dopo aver constatato nella sua visita che a bordo non vi era alcun malato ha indirizzato all'agente del Lloyd Triestino la seguente lettera:

«Le sono estremamente grato per aver disposto che io visitassi ieri sera il piroscafo «Liguria». Naturalmente a bordo non vi era alcun malato ed io inviai la sera stessa un cablogramma a Londra, per far sapere che le voci di passaggi di centinaia di soldati feriti per il canale, erano destituite da ogni fondamento e che di fatto nessun soldato era tornato indietro dall'Africa Orientale Italiana. Ringraziandola, f.to. Kenneth Anderson».

Il saluto al Duca di Pistoia al passaggio per il Canale di Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14

E' passato ieri per il Canale di Suez, diretto in Africa Orientale, il piroscafo Sardegna *a bordo del quale era il Duca di Pistoia, comandante della Divisione di Camicie Nere Ventitre Marzo.*

Al passaggio del piroscafo, sul quale viaggiano anche circa tremila legionari della Divisione Primo Febbraio e reparti complementari di altre Divisioni già operanti in Africa Orientale, le comunità italiane hanno fatto all'augusto Comandante ed ai reparti imbarcati calorosissime dimostrazioni.

Volontari della Tunisia

PALERMO, 14

Salutati da autorità, gerarchie e Camicie Nere, e fra entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Italia fascista sono giunti e ripartiti stasera diretti a Sabaudia per raggiungere la Legione degli Italiani all'estero un gruppo di volontari delle collettività italiane della Tunisia e Algeria.

Significative parole di Snowden — Mussolini avrà soddisfazione

VIENNA, 14

Il corrispondente da Londra del *Neues Wiener Journal* manda qualche pensiero tratto dai discorsi elettorali di uomini politici inglesi. Fra gli altri vi è il seguente di Snowden: «Sono persuaso che la sovraeccitazione politica societaria del Governo inglese verrà a calmarsi notevolmente dopo le elezioni. La guerra in Abissinia finirà presto, ma altrimenti di come si attendeva. Mussolini otterrà concessioni di gran lunga maggiori di quanto non avrebbe potuto ottenere se non avesse fatto la guerra».

Il concentramento a Caserta della VI Divisione CC. NN.

FROSINONE, 14

Tutti i reparti della 219.a Leg. ex combattenti, al comando del console Galbiati, hanno lasciato durante la giornata gli accantonamenti della nostra provincia, diretti a Caserta ove ha luogo il concentramento della sesta Divisione di Camicie Nere. Il Prefetto, il Segretario Federale, le autorità politiche e militari hanno portato il loro saluto augurale ai legionari che ovunque sono stati festeggiati con vibranti manifestazioni di simpatia dalla popolazione e dalle organizzazioni fasciste.

Aeroplano tedesco salvato da un piroscafo italiano

TRIESTE, 14

Il 14 ottobre, il piroscafo «Laconia» della Società Tripcovich, al comando del capitano Angelo Gherardi, a cinque miglia da Warnemünde (Kiel) raccolse il richiamo di aiuto di un velivolo militare germanico il quale, per guasti al motore, aveva dovuto ammarare.

Il comandante deviò la rotta e procedette verso l'apparecchio pericolante che si trovava a circa 5 miglia, riuscendo, con abile manovra, a raccogliere i cinque naufraghi, appartenenti all'aviazione germanica.

Frattanto, richiamati dai segnali di soccorso, erano accorsi sul posto due piroscafi germanici e in loro presenza il comandante Gherardi prese a rimorchio l'apparecchio, che portava il distintivo «D.A.G.O.F.».

Dato il mare grosso, il «Laconia» diede fondo all'ancora a circa 3 miglie e mezzo da Dornbusch, da dove si mise in comunicazione radiotelegrafica colla stazione di Warnemunde. Da questo porto venne inviato un rimorchiatore al quale il comandante del «Laconia» consegnò l'apparecchio intatto e le persone salvate.

Pretesa concorrenza al lotto

BELLUNO, 14

La Società «Elah» di Genova, quale allettamento per spacciare le proprie caramelle, in ciascuna di esse aveva apposto un numero, 200 dei quali, davano diritto ad un premio consistente in una piccola palla di gomma, o ad altro giocattolo denominato «ping pong», premi che valevano centesimi 15. Le caramelle si vendevano a 10 centesimi cadauna. Le finanze locali, d'ordine superiore credettero ravvisare in tale fatto, una concorrenza al R. Lotto.

Furono perciò citati in giudizio oltre una decina di negozianti di Belluno e Feltre, anche la stessa Società «Elah» che tali prodotti aveva diffuso per tutta Italia con largo sfarzo di reclame. La Società comparve a mezzo del suo direttore generale Sirani Carlo. Tutti gli imputati erano difesi dagli avvocati Gianvittore Bianco da Feltre e Tattoni di Belluno. Era stata citata a comparire anche la parte lesa, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di Belluno. Il Tribunale, poichè l'avviso per il premio non determinava alcuna speculazione, e poichè mancava la posta del gioco, mandava assolti tutti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Mortale incidente a Vicenza

VICENZA, 14

Stamane alle 5 fra i binari della linea Vicenza-Schio, al passaggio a livello a Porta Padova, veniva rinvenuto fra i binari il cadavere di un uomo sulla sessantina che è stato più tardi riconosciuto per il cinquantatreenne Giovanni Battista Calibran abitante nella nostra città in Corte dei Roda 18. Dopo il sopraluogo delle Autorità giudiziarie il cadavere è stato trasportato al Cimitero.

Per il centenario della morte di Girolamo Segato

BELLUNO, 14

Il 3 Febbraio 1936 si compie il Io centenario dalla morte di Girolamo Segato, viaggiatore archeologo, disegnatore, pietrificatore, nato a Vedana di Belluno morto a 44 anni a Firenze portando nella tomba il segreto della pietrificazione, a scopo scientifico, dei cadaveri, che aveva scoperto.

Il prof. Pieri, ha narrato in un libro, il cui prezzo sarà devoluto, quale contributo alle onoranze al Segato, i sacrifizi, le ansie, e la multiforme attività della sua vita, che subì delle delusioni anche da alcuno dei suoi amici, che poco generosamente abusando delle relazioni, si appropriarono alcuno dei meriti del generoso scienziato.

La commemorazione sarà tenuta da un Membro dell'Accademia d'Italia. All'occasione sarà istituito un piccolo museo presso l'Ospedale Civile, che raccoglierà il più possibile dei cimeli, ora in possesso di vari parenti. Altri cimeli, già raccolti nel museo di Pieve di Cadore, andarono distrutti durante l'invasione. Sarà murata una lapide, nella casa che gli diede i natali a Vedana di Belluno, con parole dettate dal dottor Alpago Novello. Il Comune ha deliberato per le onoranze un contributo iniziale di L. 5000.

Così, a merito dell'Italia Fascista che in tante guise onora i suoi gran di vivi e i suoi grandi morti, saranno tributate degne onoranze a questo scienziato, non ultimo dei suoi grandi pionieri dell'Africa, che con grandi disagi percorse in alcune parte per lunghi anni, degno figlio di questa provincia e dell'Italia, che amò veramente di intenso inestinguibile amore.

Autobotte che uccide un vecchio

VICENZA, 14

Stamane poco prima di mezzogiorno, in Viale della Pace, ai piedi del cavalcavia di Porta Padova, un'autobotte investiva ferendolo gravemente un ciclista. L'automobile che aveva a bordo gli autisti Luigi Marchi di Giuseppe d'anni 29 e Mario Cineo fu Giuseppe di 28 anni, entrambi da Caliero, (Verona) stava uscendo da Via Riello. Sulla stessa strada correva in bicicletta il 71enne Angelo Lovato fu Paolo, contadino abitante a Torri di Quartesolo. Egli non avvertiva la autobotte che aveva il rimorchio, così piegando un po' per tornare al centro veniva investito dal parafango anteriore destro del rimorchio e travolto. Nell'incidente il Lovato riportava la frattura della base cranica, la commozione cerebrale e ferite varie agli arti e veniva perciò trasportato in gravissime condizioni all'Ospedale. Stasera alle 19 il poveretto spirava.

302 milioni a Novara

NOVARA, 14

La sottoscrizione del prestito ha raggiunto sinora trecentodue milioni e cinquecento mila lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina che stimola ★ senza stimolo
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 46,10 la bott. doppia.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente i pareri dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Comm. Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterе lire due.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1,—)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

APPARECCHI controllo termico (termomanometri, analizzatori, fumi, ecc.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 80 Unione Pubblicità Italiana, Catania.

LUBRIFICANTI subagenti migliore rete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. I. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

HUEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 32.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: Incisore Colombo, Quadronno 4 - Milano.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

Anno CVC - N. 318 - Centesimi 20 — Sabato 16 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: ... Inserzioni: ...

La colonna dancala occupa Azbi

e mette in fuga dopo vivace combattimento nuclei di armati abissini

Comunicato N. 46

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 46:

«Il Generale De Bono telegrafa:

«La colonna dancala in collegamento con elementi del Corpo d'Armata ha incontrato sul ciglio dell'altipiano presso Azbi, gli armati del Degiac Cassa Sebhat.

«Dopo vivace combattimento il nemico è stato battuto e ha lasciato sul campo cinquantacinque morti e qualche centinaio di feriti.

«Da parte nostra, quattro ufficiali feriti, venti ascari morti e cinquanta feriti.

«Azbi è stata occupata.

«Negli altri settori nessuna novità.

«L'aviazione ha eseguito ricognizioni nella zona di Amba Alagi, bombardando efficacemente concentramenti avversari».

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 15

Domani, sabato, alle ore 22, si riunirà a Palazzo Venezia, come a suo tempo venne annunciato, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

Come di consueto, per la durata della sessione, il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. sventolerà sul balcone di Palazzo Venezia.

L'on. Jannelli promosso maggiore

ROMA, 15

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra annuncia che il Sottosegretario di Stato on. Jannelli, capitano di complemento di fanteria, è promosso maggiore per eminenti servizi resi allo Stato.

Come fu infranta la resistenza nemica nella conca di Azbi Adò

ASMARA, 15

L'occupazione di Azbi è di una importanza enorme se si considera la sua posizione di nodo carovaniero. La colonna del generale Mariotti, formata da due battaglioni eritrei e dalla banda dancala, raggiunta due giorni or sono la conca di Azbi Adò, cominciò ad avere la sensazione della presenza di armati nemici. Qualche colpo di fucile disturbava le pattuglie; il nemico era presente e pareva ...

Il colonnello Lorenzini, in testa al proprio battaglione, stendeva i suoi uomini in linea, coprendo tutto il terreno pianeggiante e avanzando verso l'abitato di Azbi senza incontrare resistenza. Veniva poi occupato il villaggio di Sebaiti e pattuglie mandate sulla destra, entravano nell'abitato di Emberona, di Dudesa e Schemat senza trovare segni del nemico, ma anche senza la presenza della popolazione, il che lasciava intendere che il nemico doveva essere presente, costringendo gli abitanti ad allontanarsi dai loro paesi.

Il violento urto

La colonna proseguiva verso il centro di Azbi e l'occupava mandando avanti sulla sinistra pattuglie, che si spingevano alcuni chilometri a sud senza incontrare il nemico. Questo invece, forte di alcune centinaia di uomini con reparti regolari e con nuclei di armati reclutati nella regione della Lomberià, si era annidato sui costoni che fronteggiano verso sud-ovest l'abitato di Azbi. Uno dei capi minori, il degiac Sebat, come è risultato poi, aveva il suo comando nel villaggio di Ollec, a tre chilometri da Azbi. Quando i nostri reparti hanno affrontato i costoni rocciosi, un violentissimo fuoco di fucileria ha investito in pieno un nostro plotone di ascari, il quale ha subito le prime perdite, mentre il nemico svelava la sua presenza su tutto il ciglione, con una fucileria assai intensa, appoggiata dal fuoco intermittente di una mitragliatrice.

Le pattuglie avanzate dei nostri ascari si schieravano in ordine di combattimento, avanzando sul difficile terreno per impegnare il nemico e impedirgli di ripiegare; ma il nemico teneva duro e sosteneva col fuoco la posizione, mentre una parte degli armati, una cinquantina, secondo l'abituale tattica del nemico, muoveva verso il fianco destro delle nostre forze.

Due compagnie del nostro battaglione affrontavano il nemico di fronte, mentre due plotoni, sulla destra, sventavano il tentativo avversario e tentavano a loro volta l'accerchiamento. Qui avvenne il primo scontro e l'urto fu violento. Cadeva un nostro ufficiale ferito, ma il graduato indigeno proseguiva nell'azione aggirante, fermata qualche centinaio di metri più avanti da forze nemiche bene appostate.

Il nemico messo in fuga

Contemporaneamente l'attacco si manifestava da parte nostra con grande decisione e le due compagnie del battaglione, noncuranti dell'accanito fuoco avversario, attaccavano il costone centrale e superando il forte dislivello, giungevano in cresta sulla sinistra, mentre al centro subivano un arresto. Una seconda mitragliatrice, messa rapidamente in azione allo scoperto, vedeva cadere feriti quattro ascari, addetti all'arma, ma contribuiva con intenso fuoco a disorientare il nemico.

L'azione sull'ala destra era ripresa con il tentativo aggirante, e un nuovo balzo al centro portava poi i nostri ascari sul ciglione. Un ufficiale cadeva ferito, mentre il nemico, premuto a brevissima distanza, ripiegava e si volgeva in precipitosa fuga quando gli ascari andavano all'attacco all'arma bianca, riuscendo a raggiungere però solo alcuni gruppi meno solleciti a fuggire.

Sulla posizione il nemico lasciava i segni delle sue perdite; alcune decine di feriti venivano raccolti e curati prima di essere portati ad Azbi, dove furono subito interrogati. Sul terreno il nemico ha lasciato anche numerose armi. Una trentina di fucili moderni erano vicini ai morti in combattimento. L'impeto dell'assalto aveva impedito al nemico di raccogliere tutte le armi dei caduti; alcuni caricatori giacevano inesplosi presso una mitragliatrice nemica che, appostata dietro un masso di pietra, fulminava con i suoi tiri precisi una svolta del sentiero ripidissimo, il centro del campo di combattimento.

Tutti gli armati nemici trovati sul campo, erano vestiti in uniformi kaki che, come è noto, sono portate dalle truppe imperiali istruite all'europea, e oltre alle giberne e al cinturone, recavano un tascapane di fabbricazione belga con dentro frammisti caricatori e viveri.

Il degiac Kassa Sebhat ferito

Sgombrato il terreno, l'avanzata proseguiva fino al limite del ciglione montuoso e venivano rastrellati alcuni nemici che avevano gettate le armi dicendo di voler arrendersi. Dai prigionieri si è appreso che forze comandate dal luogotenente del degiac Kassa Sebhat, rimasto ferito durante il combattimento e riuscito a fuggire, erano appostate nella regione per prendere sul fianco le nostre linee di rifornimento verso Nogolra, sulla camionabile Adigrat-Macallè, e che l'avanzare della colonna dancala le aveva costrette a tentare contro questa un colpo di mano per non essere prese alle spalle. Fra i morti abissini vi sarebbero due capi.

La marcia su Dessà dei battaglioni indigeni procedenti da Mai Macden ha poi costretto il nemico a ripiegare verso sud e il fianco sinistro della colonna Santini risulta oggi sgombro da infiltrazioni nemiche, come hanno constatato le pattuglie che battono tutta la zona di monte Cathat, dove già ieri erano giunte nostre forze esploranti.

Sulla colonna Mariotti hanno volato ieri sera e stamane i nostri aeroplani, che hanno mantenuto i collegamenti ed eseguito rifornimenti col lancio di medicinali e viveri a mezzo di apposito aerorifornitore, da venti e ottanta chilogrammi. Il lancio, avvenuto presso il passo di Senatè, dove trovasi il grosso della colonna, è perfettamente riuscito, ed oltre una tonnellata di viveri e medicinali è stata così messa a disposizione della colonna.

Biru Menelik torna in auge

Capi carovanieri giunti ad Aksum dall'interno dell'Abissinia riferiscono intanto che Biru Menelik, che si vanta di essere figlio naturale del defunto imperatore, è ritornato sulla scena politica etiopica. Tale ritorno è reputato come un sintomo di decadenza dell'autorità del Negus Ailè Selassiè.

Biru è il peggior nemico dell'attuale Negus che lo aveva confinato nella regione degli Arussi, ed il suo ritorno ad Addis Abeba e la conferitagli carica di Ministro della Guerra sono avvenuti per imposizione dei capi sull'ormai tentennante volontà del Negus.

Biru, ambiziosissimo, è un carattere violento ed autoritario e si crede intenda dare un'impronta personale alla condotta militare e politica dell'Etiopia.

Feroce xenofobo, non ha peraltro mai manifestato un particolare odio contro l'Italia.

Si segnala intanto l'ostinata resistenza agli ordini di mobilitazione nel Goggiam che, circondato dall'immenso arco designato dal fiume Abai, forma come una grande isola separata dal resto della Abissinia.

Nel Goggiam esistono parecchie migliaia di ex-ascari nostri che tentarono esulare in Eritrea, sottoponendosi a terribili punizioni corporali, sì che soltanto a pochissimi fu possibile accorrer sotto le nostre bandiere.

La prigionia del capo del Goggiam

Ras Ailu Techaimanot, capo legittimo del Goggiam, avverso al Negus, si era un giorno rinchiuso nelle sue terre feudali dove impediva si procedesse alla costruzione di ponti sull'Abai, interdicendo del pari l'ingresso agli altri capi ed ai messi imperiali.

Recatosi ad Addis Abeba in sul finir del 1931 per insistente invito del Negus, fu sospettato di complicità nella fuga di Ligg Jasu da Ficce, capoluogo della regione dei Salalè. Alcune lettere lo avevano compromesso, ed egli fu tratto innanzi al "cilot", od alto tribunale il quale ogni venerdì è presieduto dall'imperatore. Fu allora condannato a morte, ma ras Cassa Darghiè si oppose all'esecuzione della sentenza. L'imperatore commutò quindi la pena in quella della prigione perpetua, e lo fece rinchiudere nella prigione di Aucober dove trovasi tuttora.

I sentimenti di ras Ailu, favorevoli all'Italia, si ripercuotono nell'interno del Goggiam dove vivono molti parenti di Ailu. E ciò nonostante il feroce governo di ras Immeru, nativo della regione dell'Amhara e nemico dell'Italia.

Il figlio di ras Ailu, fitaurari Tessemma, vive, guardato a vista, in Addis Abeba.

Razziatori etiopici attaccati e messi in fuga dagli Aussa

LONDRA, 15

Notizie qui pervenute da Addis Abeba informano che ras Cassa ha ricevuto pieni poteri dal Negus per la condotta delle operazioni nel nord. L'incarico del Negus a ras Cassa è confermato da un corrispondente della Reuter, il quale sarebbe stato informato da fonte degna di fede, accreditata presso lo stesso ghebi imperiale.

Il fatto che ras Sejum non ha ricevuto dal Negus analoghi segni di favore viene unanimemente interpretato come un bruttissimo segno per lo sconfitto di Adua. Se ne conclude che soltanto ras Cassa gode della piena fiducia del Negus, e che ras Sejum è praticamente in disgrazia.

Un dispaccio da Gibuti segnala che da carovane provenienti dall'interno dell'Abissinia si è avuta notizia di alcuni scontri intervenuti fra reparti etiopici e i partigiani del Sultano dell'Aussa.

L'origine di queste scaramucce, alcune delle quali assunsero rilevante importanza, va cercata nella volontà degli etiopi di razziare le popolazioni di confine, con l'evidente scopo di rifornire di viveri le truppe che ras Nassibù ha concentrato nella zona di Harrar. E' infatti questo dei viveri il problema che maggiormente preoccupa i capi dell'armata abissina. La terra miseramente coltivata e la quasi assoluta mancanza di scorte, rendono difficile il sostentare, anche per un tempo non lungo, una massa rilevante di armati. Così alcuni reparti sono stati inviati ai margini della Dancalia e nell'Aussa, allo scopo di razziare senza pietà ogni prodotto che potesse venire utilizzato per le bande di Nassibù.

Lo scontro principale è avvenuto presso Errer, nella vallata di Berhali. Alcuni accampamenti nomadi delle tribù Modaito sono stati fatti segno a delle incursioni etiopiche ed i razziatori hanno potuto impadronirsi del bestiame, unica ricchezza di questi pastori.

La voce però delle razzie compiute è giunta alle armate del Sultani Yiajo le quali hanno cercato di contrattaccare e tagliare la strada ai razziatori.

Secondo quanto è stato riferito a Dirè Daua, nella notte del tredici scorso si è avuto l'incontro degli opposti partiti in un punto situato a nord di Gabre Garre. Il combattimento è stato violentissimo. Gli abissini, superiori numericamente, hanno avuto in un primo tempo maniera di resistere agli armati Aussa, ma infine la situazione si è capovolta, e questi ultimi sono riusciti a volgere i nemici in disastrosa fuga.

Sul terreno sono rimasti ottanta morti di parte etiopica e ingente materiale bellico.

Anche il bestiame razziato non ha potuto essere sottratto all'azione degli Aussa che riuscivano a recuperarlo quasi per intero.

Sempre attraverso il racconto di coloro che giungono con il treno da Addis Abeba, si ha notizia che per Dirè Daua continuano a passare carichi di materiale bellico diretti alla pianura di Mogdalle, al limitare dell'altopiano etiopico. Qui gli abissini stanno tentando febbrilmente di congiungere le due armate: concentrare l'una a Dessiè e l'altra nei paraggi di Harrar, allo scopo di evitare che l'azione degli Aussa operi un pericoloso disgregamento, infiltrando le proprie forze fra i due nuclei di armati.

Si informa d'altra parte che gli abissini, sicuri che gli Italiani tentano di raggiungere la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, prendono le disposizioni del caso. Ras Gelazzu ha preso posizione ad ovest della ferrovia, con circa quarantamila uomini, mentre il degiasmac Abebuba Datogo ha occupato le altitudini a sud della ferrovia con un altro gruppo di circa trentacinquemila uomini.

La rapidissima marcia della colonna Maletti

MOGADISCIO, 15

L'avanzata della colonna Maletti di cui dava notizia il comunicato di ieri, ha del meraviglioso. Per valutare la rapidità della marcia bisogna tener conto della natura del terreno, difficilissimo. Eppure le difficoltà non fiaccano nè la resistenza nè lo spirito, nè l'ardore guerriero dei soldati di Maletti che continuando l'inseguimento degli avversari in ritirata, li raggiunge fino all'alta valle del Faf, e li batte, infliggendo loro perdite rilevantissime, disarmandoli e togliendo loro materiale da guerra e ricacciandoli in fuga tra le montagne.

Harrar, la bruna, sarà fra non molto tempo stretta nella morsa inesorabile delle due colonne della armata di Graziani. L'alta valle del Faf, teatro delle gesta della colonna Maletti, è infatti in posizione assai avanzata. La stessa strada da Giggica ad Harrar è tagliata dal corso tortuoso del Faf verso le sorgenti. In linea d'aria Harrar non dista da Giggica più di 50-60 chilometri.

Il Duce tiene rapporto ai Prefetti

Le direttive in vista delle sanzioni

ROMA, 15

Il Duce, alle ore 12 di oggi, ha tenuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza, all'Interno, alla Stampa e Propaganda ed alle Corporazioni, l'annuale rapporto dei Prefetti, ai quali ha impartito le direttive per l'anno XIV soprattutto in vista delle sanzioni. (Stefani).

Un nobile messaggio all'Italia dei volontari di guerra romeni

BUCAREST, 15

Il dottor Elia Radulescu, presidente dell'Associazione volontari di guerra rumeni, accompagnato dal direttorio dell'Associazione, ha consegnato al ministro d'Italia un messaggio che i volontari di guerra rumeni indirizzano al Re e al Duce.

In esso i volontari, che seguono con emozione i momenti di grande entusiasmo della Roma fascista, impressionati dello slancio, dell'eroismo, della grande forza di sacrificio, dello spirito nuovo che animano oggi l'Italia, commossi del grande patriottismo che ha stretto intorno al tricolore italiano tante decine di migliaia di volontari italiani provenienti da ogni parte del globo, in uno sforzo comune per la difesa della Patria e dei destini della civiltà di Roma immortale, riaffermano l'orgoglio della loro origine latina e si sentono in questo momento in comunione di spiriti, accanto a Roma, convinti che la latinità deve compiere ancora una grande missione sulla terra.

Il messaggio conclude al grido di «Viva l'Italia, Viva Vittorio Emanuele III, Viva il Duce Mussolini!».

Raggruppamenti abissini bombardati da due squadriglie nella zona di Amba Alagi

De Bono ispeziona la linea del Corpo d'Armata indigeno

MACALLE', 15

Nella mattinata di ieri il gen. De Bono ed il Ministro Ciano, seguiti da ufficiali di S. M. del Comando superiore, partirono dalla antica sede dell'ufficio telegrafico italiano, scortati da un reparto di carabinieri a cavallo, per compiere una lunga escursione sulla linea occupata dal Corpo d'Armata indigeno.

Sul monte Baltola

Percorsa una ripida salita, la carovana sboccò sulla fertile piana di Calamino, ricca di acqua e di lussureggianti coltivazioni. La piana è dominata a nord ovest dall'Enda Iesus, ove sorge l'antico fortino celebre per l'eroica difesa del maggiore Galliano e sul quale oggi sventola il tricolore.

A Sciafat, già villa di Ras Sejum ed ora sede del Comando del Corpo d'Armata indigeno, il gen. De Bono ed il conte Ciano furono ricevuti dal comandante del Corpo stesso gen. Pirzio Biroli, mentre una compagnia di ascari rendeva gli onori militari. Accompagnati dal gen. Pirzio Biroli e dal suo Stato Maggiore, l'Alto Commissario S. E. De Bono e S. E. Ciano giunsero per il passo di Doghea sul monte Balbola, ad un'altezza di 2110 metri, ove sostarono ad esaminare le opere e gli apprestamenti dei reparti eritrei e ad ammirare il magnifico vastissimo panorama sullo sfondo del quale si stende la cortina aspra e dentata dei monti dominati dall'Amba Alagi, famosa per l'eroica gesta del battaglione comandato dal maggiore Toselli.

L'azione aerea

Giungevano nel frattempo in perfetta formazione due squadriglie di aeroplani da bombardamento, dieci apparecchi che, superata ad alta quota la linea delle colline che sbarra Scelicot, si portarono a bombardare Antalò ed alcune zone vicine ove erano stati segnalati dei raggruppamenti di armati nemici. I nostri aviatori avevano osservato precisamente un certo movimento sospetto a nord di Amba Alagi, Buia e Antalò. Gli uomini erano seguiti da quadrupedi il cui carico era mascherato, in modo da far pensare più a sacchi di farina, cereali, pelli o altre mercanzie, che a cassette di munizioni o a viveri di un'armata. Molte di queste carovane procedevano fuori delle mulattiere, tentavano di inserirsi tra le pieghe del terreno e con maggiore preferenza tra quelle che, coperte da acacie o altri alberi, potevano meglio nasconderne i movimenti.

Gli osservatori aerei avevano intuito che tutta questa gente convergeva verso una località che poco dopo doveva rivelarsi per il centro di radunata. Anche nelle campagne si notava una certa rarefazione e il lavoro dei campi sembrava sospeso. Evidentemente si era fatto in modo da allontanare le popolazioni. Queste, al primo accenno alla presenza degli armati di ras Sejum, lasciavano precipitosamente le capanne. Gli armati di ras Sejum poterono perciò occupare i villaggi, installarvisi, cercare di mascherare con aspetti pacifici la loro intenzione di muovere, appena possibile, all'attacco delle nostre posizioni.

Il panico degli abissini

Ma gli abissini, per essere in numero superiore a quello contenibile nelle capanne, finirono con l'accamparsi all'aperto; sulle alture di Bel Marian, di San Michele e di Enda Medanie Alem sorsero agglomerati di tende che la vegetazione non bastava a nascondere. Tra esse ne fu vista una rossa, sorgere in mezzo alle altre, più grande di tutte e, per la disposizione, apparire come circondata da rispetto: era la tenda di un comandante. Accanto e quasi addossate sorgevano quelle che non mancano mai negli accampamenti abissini: la tenda per il seguito del capo e quelle per i ricevimenti e i banchetti. Verso il margine dell'attendamento si vedevano le tende di lana nera per le cucine, il bagaglio e i servizi del capo.

Era la prima volta che ricognizioni aeree avvistavano una formazione così imponente di nemici. I dieci apparecchi si diressero quindi sull'agglomerato di tende senza lasciarsi distrarre da grandi fumate comparse nei punti più vari, come far credere a ipotetici accampamenti. Gli abissini, tra i quali erano molti soldati regolari in divisa kaki, appena scorsero i nostri apparecchi, furono presi dal panico e si diedero alla fuga.

Il disordine negli accampamenti giunse al colmo quando dagli apparecchi cominciarono a piovere le prime bombe. L'azione rapida e precisa dei nostri apparecchi raggiunse in pieno lo scopo. Nei diversi punti colpiti da bombe apparivano vasti bracieri e dalle tende in fiamme si levavano al cielo alte colonne di fumo.

Un deposito di munizioni fatto saltare

Un deposito di materiale bellico, che si trovava nel centro di un accampamento, saltò in aria con grande fragore, accrescendo il disordine ed il terrore dei soldati nemici.

Dopo il primo periodo di smarrimento per la fulminea azione dei nostri apparecchi, dalle colline circostanti fu aperto un violento fuoco di fucileria contro gli aeroplani, i quali allora, scesi subito a bassa quota, si portarono sui nemici mitragliandoli e disperdendoli.

Durante le fasi della vasta e complessa azione i nostri valenti e valorosi piloti, pur raggiungendo tutti gli obbiettivi, ebbero cura di non far vittime fra la popolazione e di evitare la distruzione dei centri abitati e il danneggiamento delle zone coltivate.

Le due squadriglie, eseguito il compito loro affidato, rientrarono alle basi in perfetta formazione.

Lasciato Monte Balbola, il generale De Bono ed il Ministro Ciano facevano ritorno per altra via al comando del Corpo d'Armata indigeno.

De Bono al fortino Galliano

Nel pomeriggio, mentre il Ministro Ciano faceva ritorno all'Asmara, l'Alto Commissario De Bono si recava al fortino Galliano di Enda Jesus, accolto con gli onori militari resigli dal primo battaglione indigeno, che è stato il primo a rioccupare la storica posizione, e dagli ascari della prima batteria che ora lo presidiano.

Il generale, dopo aver sostato brevemente interessandosi vivamente alla ricostruzione del fortino, fece ritorno a Macallè. Qui accompagnato da Ras Ailè Selassiè Gugsà, si recò a visitare la chiesa principale della città sostando brevemente dinnanzi alla tomba del padre del degiac.

Il saluto di Vicenza alle Camicie Nere del 142. Battaglione partito per l'A. O.

NAPOLI, 15

Alle ore dodici è partito per la Africa Orientale il piroscafo Principessa Maria recante a bordo reparti della Divisione Primo Febbraio e alcuni contingenti complementari della Divisione Ventitre Marzo, qui giunti da Firenze, Perugia e Spezia. Prestavano servizio d'onore un plotone del 31.o Fanteria con musica e la fanfara dei Bersaglieri. Assisteva alla partenza la rappresentanza della città di Vicenza con la bandiera del Comune, scortata dal Podestà, dagli alti gerarchi vicentini e dai valletti in uniforme, che era giunta ieri sera a Napoli.

Le operazioni d'imbarco sul piroscafo Principessa Maria si sono protratte stamane fino alle 12. Si sono imbarcati 53 ufficiali, 64 sottufficiali e 1122 militi costituenti i reparti della Divisione Primo Febbraio, cioè il primo battaglione del la 142.a Legione, la 142.a sezione mitraglieri e la 142.a sezione cannoni. Hanno preso imbarco anche il comandante della 148.a Legione, console Sebastianelli, il comandante del primo battaglione on. Scorza e il generale di brigata Nicoletti. A salutare i partenti, oltre le autorità di Vicenza, erano le autorità locali e numerosa folla di fascisti e di popolo.

Appena terminate le operazioni di imbarco il vice segretario federale di Vicenza ha offerto all'on. Scorza il gagliardetto per il primo battaglione. Il console Sebastianelli e l'on. Scorza sono saliti a bordo, salutati da incessanti applausi e grida di viva il Duce, viva le Camicie nere. Dall'alto del ponte il console Sebastianelli ha ordinato il saluto al Duce. Alle dodici il Principessa Maria lentamente si staccava dalla banchina, tra il suono delle musiche e gli evviva del pubblico.

La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo, mentre i partenti a gran voce acclamavano al Duce, agitando bandiere tricolori.

Alle ore diciassette è partito per l'Africa Orientale il piroscafo Belvedere sul quale hanno preso imbarco ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa che fanno parte del personale reparti automobilistici del I, III, IV e V Centro, di complementi di armi varie, nonchè marinai e materiale vario. Tra i numerosi volontari imbarcati, vi sono dodici ufficiali di complemento dell'Esercito e della Milizia che hanno rinunciato al grado per partire come semplici Camicie nere. Vi è pure il garibaldino settantaquattrenne Luigi Tassinari, che parte volontario con parecchi mutilati fascisti.

Alla stazione marittima, dove a salutare i partenti erano convenute le autorità portuali ed una immensa folla, prestava servizio d'onore la musica del 31.o Fanteria che durante tutte le operazioni di imbarco ha suonato gli Inni della Rivoluzione cantati a gran voce dai partenti e dalla folla tutta.

Quando il Belvedere ha levato le ancore si sono rinnovate le manifestazioni di italianità fra possenti acclamazioni al Re, al Duce ed uno sventolio di bandiere tricolori e di ritratti di S. M. il Re e del Duce.

Il sen. Beranger contro le sanzioni

PARIGI, 15

In occasione della colazione settimanale dell'American Club, il senatore Beranger, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha pronunciato un discorso sui rapporti franco-americani. Parlando della presente situazione internazionale, egli ha criticato ampiamente le deliberazioni ginevrine, biasimando la politica delle sanzioni.

Partenza d'un nucleo di RR.CC.

BARI, 15

Oggi è partito per l'A. O. un nucleo di RR. CC. di questa Legione. Ricevuto il saluto dell'Arma dal comandante la Legione, i carabinieri sono stati accompagnati alla stazione dalle rappresentanze del Presidio e dalle associazioni combattentistiche. Alla stazione ferroviaria, ove erano convenute tutte le autorità, la manifestazione è stata calorosissima e al momento della partenza del treno autorità e popolo hanno elevato possenti alalà al Re, al Duce e all'Esercito.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro Valenti-Livan alla Reyer

La rappresentativa lombarda giunta a Venezia

Poche ore mancano ormai dallo svolgimento dell'attesa riunione di pugilato che comprende, quale incontro principale, il combattimento professionistico Valenti-Livan, valevole come semi-finale pel campionato italiano dei «massimi» prima serie, e come contorno il non meno atteso confronto fra la rappresentativa veneziana e quella lombarda che, in campo dilettantistico, si contenderanno domani sul *ring* della Reyer la vittoria collettiva di squadra Ancora poche ore di febbre per gli atleti che da tempo si preparano a questa battaglia; ultimi ritocchi per gli organizzatori; ultime discussioni e previsioni per la massa degli sportivi. L'organizzazione della manifestazione di domani procede intensa fra il vivo interesse degli sportivi.

Si vedono da giorni, attaccati sulle vetrine, dei maggiori ritrovi pubblici, manifesti stampati per l'occasione in cui risalta nettamente l'atletica figura di Valenti mentre in secondo piano si vede Livan proteso in avanti con la sua classica e impenetrabile «guardia». La palestra Reyer è già stata debitamente preparata; nel mezzo delle milletrecento sedie disposte in tutta la sua superficie, campeggia nettamente il *ring* che attende, con un'espressione malinconica, il primo colpo di *gong*.

Non occorre essere saturi di fantasia per prevedere che domani la palestra sarà più che mai affollata dalla gran massa degli sportivi veneziani appassionati del «guanto». La riunione è compendiata da un programma ben congegnato destinato a porre di fronte, oltre ai due aspiranti al campionato italiano una serie di migliori pugili dilettanti.

L'incontro Venezia-Lombardia consta infatti di un complesso di quattro combattimenti che, dato la pararellità di valore degli atleti, si delineano interessanti in tutte le loro riprese. Ma prima di scendere al combattimento di squadre vogliamo mettere sulla bilancia i due protagonisti dell'incontro «di centro». Valenti scende a Venezia con un foglio di viaggio punto trascurabile. Il valoroso triestino degno avversario del campione italiano dei massimi Baiguera, affronterà il veneziano con la caparbia volontà di vittoria che è una prerogativa della sua rude ma efficacissima boxe che trova la sua forza vitale in un «allungo» poderoso e preciso in cui è amalgamato, in un perfetto accordo, il talento e la forza. Rodolfo Valenti tenterà il tutto per passare vittorioso sul quadrato della Reyer per accorciare così la distanza con il campione di categoria Baiguera il quale nei due incontri con il triestino ha dovuto impegnarsi seriamente a fondo nella difesa del titolo. Alla sua classe, quale suo effettivo valore Rodolfo Valenti aggiunge l'entusiasmo e la baldanza dei giovani animosi di «arrivare». Egli scende per la prima volta a Venezia ove intende confermare i suoi effettivi meriti che tanto seppero metterlo in luce nei non dimenticati combattimenti di Genova. Il beniamino veneziano sa del pericolo che corre, ma egli affronta con entusiasmo l'arduo cimento; fiducioso della sua forza e sicuro della sua esperienza tenterà il possibile in questo debutto nella categoria dei «massimi». Di contro alla tattica dell'avversario, al peso superiore di undici chilogrammi, è previsto che Livan tenterà una scherma a corta distanza; solo col corpo a corpo l'ex-campione italiano potrà neutralizzare in parte l'andicap dell'avversario. Livan correrebbe se credesse tentare il colpo sorpresa per abbattere di colpo il triestino. Valenti in tutta la sua carriera non è stato mai gettato al tappeto poichè, fra l'altro, è un perfetto incassatore e non si lascia di certo sorprendere.

Per quanto un pronostico può sembrare azzardato la carta è lievemente in favore del triestino pur non trascurando di rilevare le buone possibilità di vittoria del veneziano. Nell'incontro dilettantistico di squadra i quattro atleti veneziani saranno di fronte ai temibili rappresentanti lombardi che difenderanno validamente le note scuderie Oberdan e Battisti degnamente rappresentate. Il piuma De Curti e i medi Gilberti e Rizzi della rappresentativa veneziana partono favoriti nel pronostico; appare invece incerto l'incontro del leggero Stella.

De Curti avrà di fronte il già provato Bottigelli. Entrambi in possesso di una ottima tecnica, sanno dare alla battaglia quel tono di emotività che è il pregio di una perfetta impostazione di combattimento. Baroni incontrerà Gilberti. Il momento è buono per il concittadino. Combattente temprato alle epiche battaglie, pugile battagliero che ha bisogno di combattenti veri per ben figurare e rendere quanto è nelle sue possibilità.

Rizzi, opposto al giovane prima serie Baroni, sfoggerà ancora una volta, l'alto suo stile così tanto applaudito; la calma del veneziano avrà la meglio sul temperamento infiammatissimo di Nesta. In Stella vediamo proprio il prototipo del pugilatore di classe; un pugile nato per la battaglia. Questo giovane affronterà domani il milanese Brusati. Il veneziano ha dalla sua una migliore tecnica, ma il coraggioso milanese opporrà alla tecnica di Stella la potenza del suo destro e la velocità del suo sinistro in una tattica basata sulla sua non poca esperienza, così che un pronostico non si può dare. Complessivamente, salvo imprevisti, la rappresentativa veneziana dovrebbe spuntarla nella battaglia collettiva con la squadra lombarda. Altri due incontri, quello di Solazzo e Paoletti e quello di Padovan contro Bertaggia chiuderanno la manifestazione.

Solazzo e Paoletti sono due «mosca» abbondanti ma ugualmente in categoria quando si tratti di campionati o selezioni. Questo incontro dovrebbe riuscire emotivo poichè fra i due atleti esiste una specie di «ruggine» e l'occasione dovrebbe servire alla dimostrazione di una superiorità. Bertaggia recente vincitore di Fingoni si batterà nell'incontro d'apertura contro Padovan. Due forti picchiatori che daranno all'incontro una impronta veloce e altamente combattiva.

Provenienti da Milano sono giunti i pugili componenti la rappresentativa lombarda. Gli atleti appaiono fisicamente e moralmente in condizioni superbe: essi hanno compiuto il loro allenamento a Milano. A ricevere i pugili milanesi erano alla Stazione il Commissario Federale Angelo Cedolini, l'organizzatore Ferruccio Poggi, l'allenatore veneziano sig. Migliaccio, e un gruppo di sportivi. In mattinata giungerà a Venezia, proveniente di Trieste, il pugile Rodolfo Valenti. Domani alle ore 10 presso la fabbrica di mobili Fratelli Scarpa a San Giovanni Grisostomo verrà fatto il «peso» degli atleti. Ecco pertanto il programma:

DILETTANTI. - Pesi mosca: Solazzo-Paoletti. Pesi leggeri incontro d'apertura Padoan (Venezia) Bertaggia (Mestre). Incontro di squadra, arbitri sigg. A. Cedolini e R. Crosato. Pesi piuma Bottigelli (Oberdan Lomb.) De Curti (Venezia). Pesi leggeri Brusati (Battisti Lomb.) Stella (Venezia). Pesi medi Nesta (Oberdan Lomb.) Rizzi (Venezia). Pesi medi Baroni (Battisti Lomb.) Gilberti (Venezia). I combattimenti si svolgeranno sulla distanza di tre riprese di tre minuti.

PROFESSIONISTI. - Incontro di 10 riprese di tre minuti valevole quale semi-finale al campionato italiano dei pesi massimi (detentore del titolo il genovese Baiguera). Arbitro ufficiale A. Cedolini, giudici Vianello Umberto e Arnoldo Beniamino

Valenti Rodolfo di Trieste kg. 91, Livan Vittorio di Venezia kg. 80.

m. l.

I biglietti per l'incontro

I biglietti per la manifestazione di domani domenica sono già da ieri posti in vendita presso la ditta Poggi ai Tolentini, Tel. n. 22149, ai prezzi già stabiliti e cioè lire 10, 8, 5.

CALCIO

A. F. C. Venezia

I seguenti giocatori dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8,30 precise alla Stazione ferroviaria: Novello, Girardini, Morolin, Gravin, Andrich, Carpanella, Montesanto, Grisostolo, Viale, Gervasuti, Pedrocco, Colombo A.

Guarisi torna in Italia

ROMA, 15

Comunicano da Rio de Janeiro che si è imbarcato per l'Italia, sul piroscafo «Neptunia», il giocatore di calcio Guarisi, il quale torna a militare nelle file della Lazio.

CICLISMO

Lo scioglimento del "Belloni,,

PADOVA, 15

Il Capo Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova comunica: In data odierna il C.O.N.I. ha autorizzato lo scioglimento del Club Sportivo Belloni, che da oggi cessa ogni sua attività.

Nobile gesto di un decorato

ROMA, 15

L'«Agenzia d'Italia» comunica che in una riunione degli ex combattenti italiani di Montelain presieduta dal vice console, il sergente Natalino Cuffari, avvicinatosi al vice console, si staccò dal petto la medaglia al valor militare di cui era decorato, e la offerse al rappresentante del Governo italiano, con queste parole: «Privo di mezzi, offro alla S. V. la mia medaglia al valor militare, con il relativo assegno annuo, meritata combattendo presso Monfalcone e nelle doline del Carso, perchè ella voglia rimetterla alla mia Patria e a disposizione del Comando coloniale africano. Essa servirà a decorare sul campo quel Fante o Camicia Nera che sia meritevole di ricevere una ricompensa al valore avente una motivazione simile alla mia».

Il vice console, rilevando la bellezza del gesto del camerata Cuffari, soggiunse che egli desiderava che la medaglia continuasse a decorare il petto di un valoroso, come lui, ma che accetterà, a nome del Governo italiano l'assegno mensile, e ringraziava l'offerente per questo suo atto di fervido patriottismo.

Buone prospettive in America
per l'industria automobilistica

NEW YORK, 15

Gli industriali automobilistici americani prevedono per il 1936 una produzione di 4,5 milioni di vetture contro 3,8 milioni nell'anno corrente.

Nella scorsa settimana la produzione è stata di 77 mila vetture contro 62 mila nella settimana precedente e contro 17 mila un anno fa. Si stima che la produzione del mese in corso sarà di 350 mila vetture.

Una collisione sul Reno
Nave francese affondata

DUSSELDORF, 15

Il piroscafo francese *Enfant* è stato investito mentre virava di bordo presso Orsoy dal vapore tedesco *Emma*. L'*Enfant* è affondato in dieci minuti, ponendosi di traverso alla via navigabile sul Reno. Il suo equipaggio è stato salvato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15. Sez. III. Presidente Illich. Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M. Grisolia; Cancelliere Lionti).

Appropriazione indebita

Ernesto Cadel di Antonio, d'anni 34, era alle dipendenze della ditta Achille Bon, quale esattore e produttore d'affari. Fino al 19 gennaio di quest'anno egli ebbe ad incassare presso clienti della ditta Bon L. 15, che non versò e che trattenne per conto suo. Fu denunciato per appropriazione indebita ed il Tribunale lo ha ieri condannato a 4 mesi di reclusione al pagamento di L. 373.50 di danni e a 250 lire di spese per costituzione di P. C. Difensore avv. Renato Zolli. P. C. avv. Giorgio Pasetto.

Le furie di Tandelle

Pierino Tandelle di Giovanni di anni 43 il 2 ottobre ebbe una questione con la propria moglie. Mentre egli stava trattando la propria metà con parole poco pulite intervennero i vigili Francesco Castiglioni e Giovanni De Gasperi. Al Tandelle, che si trovava in istato di ubriachezza, questo intervento non garbò punto e perciò si dette ad inveire contro i tutori dell'ordine con violenza ed oltraggi. In conclusione il Tandelle ha dovuto ieri comparire in Tribunale a rispondere di tre imputazioni e precisamente di violenza, oltraggio ai vigili e di ubriachezza manifesta. E' stato condannato a un anno e due mesi di reclusione e un mese di arresto.

Le bottiglie di cognac

Da una cassa imbarcata nella stiva N. 3 del piroscafo «Tergestea» ancorato alla banchina di S. Basilio in Marittima il 27 settembre scomparivano 9 bottiglie di cognac spedite alla ditta Parisi. Inoltre non furono più rinvenuti due tovaglioli. Quando fu scoperto il fatto fu trovata la cassa rotta, ma ben presto vennero rintracciati gli autori del furto nelle persone dei due scaricatori che poche ore prima avevano lavorato a bordo del piroscafo e che furono identificati per Giulio Vianello di Andrea di anni 26 e Giovanni Robelli fu Leopoldo di anni 33. Vennero tratti in arresto e ieri processati e nonostante tutte le loro giustificazioni per il malfatto, vennero condannati ambedue a un mese e 10 giorni di reclusione e a 300 lire di multa. Al Robelli venne accordata la non iscrizione e a tutti e due l'immediata scarcerazione avendo già scontata la pena.

Scontro fra camion e auto

Un camion carico di grano della ditta di trasporti Zorzi e Garbi di Treviso, guidata da Cirillo Mion di Francesco, il 4 ottobre dell'anno scorso in località di Colmello di Martellago, andava ad investire una Fiat 501 guidata da Ermenegildo Girotto. L'urto fu piuttosto violento, tanto che oltre al Girotto, che riportò ferite guaribili in 10 giorni con indebolimento dell'organo di masticazione, altre due persone che si trovavano sull'automobile e precisamente Pietro e Giandomenico Girotto ebbero delle conseguenze più gravi tanto che il primo ne ebbe per 20 giorni ed il secondo per 60 giorni. Contro il Mion venne iniziato procedimento penale quale responsabile dell'incidente, poichè sarebbe stato imprudente nel voler sorpassare in curva un altro autocarro senza accertarsi se la strada fosse libera. Il Mion ha dovuto ieri comparire a rispondere di lesioni colpose, mentre il Girotto si era costituito P. C. con l'avv. Ferruccio Ferrarin. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Mion a 7 mesi di reclusione, a 100 lire di ammenda, ai danni ai Girotto da liquidarsi in separata sede e a 500 lire di spese di costituzione di P. C. Difensore avv. Boscolo.

Ferisce il marito

Questa volta le parti si sono invertite. E' una moglie e precisamente Antonia Surian di anni 31 che ha percosso il 27 marzo scorso il marito Ermenegildo Tiozzo colpendolo con un cerchio di ferro al capo. Il Tiozzo venne medicato giudicato guaribile in otto giorni, mentre la Surian venne imputata di lesioni. Dopo il dibattimento la Surian è stata condannata a 2 mesi, 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Il più vecchio dei bersaglieri
morto a cento anni

GALLARATE, 15

E' morto a Vergiate alla veneranda età di cento anni il cav. Giovanni Monti, il più vecchio bersagliere d'Italia, figura notissima fra le balde file dei «piumati» d'Italia. Egli custodiva gelosamente una fotografia che il Duce gli inviò nell'agosto 1931 con la seguente dedica: «A Monti Giovanni, il più vecchio bersagliere d'Italia - Mussolini».

Il Monti che era stato soldato dell'Austria, si trovava nel 1859 a Ragusa col suo battaglione composto tutto di italiani, quando giunse la notizia che era scoppiata la guerra di redenzione. Fuggì allora a Trieste e poi a Venezia, ed a Goito, dove si arruolò nei bersaglieri; con tale Corpo prese parte alla campagna del 1866 ed a quella contro il brigantaggio.

15 anni all'avvelenatrice
dell'amante e dei famigliari

NAPOLI, 15

Alla Corte d'Assise è terminato stasera il grave processo a carico di tale Emanuela Trafficante, la quale, tempo fa, in 220 litri di vino appartenenti alla famiglia del giovane amante Placido Canio, dal quale era stata abbandonata, aveva immesso del solfuro di zinco. Il vino venne bevuto da molte persone familiari e parenti del Canio e numerose furono le vittime.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'imputata ad anni 20 di reclusione; la Corte, dopo la arringa del difensore, ha condannato la Trafficante a 15 anni di reclusione, di cui sette condonati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	765.1	11	15	9
Pola	ser.	765.7	11	14	10
Gorizia	½ cop.	766.8	9	13	7
Udine	ser.	765.8	9	11	9
Treviso	cop.	765.9	11	13	8
Belluno	piov.	766.5	8	11	8
Padova	cop.	765.4	11	12	9
Rovigo	cop.	765.2	11	12	10
Vicenza	cop.	765.8	10	11	10
Bolzano	nebb.	764.8	10	12	8
Trento	cop.	765.2	10	11	10
Grappa	cop.	618.3	1	1	0
Venezia	cop.	765.8	12	13	10

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Trento gocce, Monte Grappa 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 16.38. Luna tramonta ore 12.14, leva ore 22.19. Luna piena il 10, ultimo quarto il 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.40 e 12.35, basse ore 8.35 e 20.0. — Ieri nel pomeriggio il Po era in piena ed in leggero aumento nel corso inferiore; l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Tendenza generale del tempo: variabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con pioggerelle a intervalli. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare: Adriatico mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Situazione ancora invariata per il ciclone atlantico centrato sulla Scozia che però invia una larga saccatura sul Mediterraneo occidentale. Sull'Italia settentrionale un cuneo di alta pressione da oriente dovuto ad una invasione di aria continentale. Sulla pianura Padana occidentale esiste ancora aria subtropicale. Le condizioni sono, quindi, tali da poter determinare delle precipitazioni. Il cielo si manterrà ancora a nebulosità varia.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	76.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.25	68.30	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.—	77.25	77.20	77.20
Cred. Ven. 5 p.c.	380.—	380.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	390.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359.—	356.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	385.—	385.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	403.75	404.50		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	401.—	400.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	409.—	406.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1320.—	1320.—	1340.—	1325.—
Assic. Generali	3900.—	3850.—	3850.—	3850.—
La Centrale	651.—	648.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	438.—	448.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	548.—	538.—	550.—	545.—
Costr. Venete	195.50	195.—	197.—	195.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.—	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.—		
Cotonific. Furter	61.50	60.50		
Cot. Val Olona	75.—	75.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	74.—		
Cotonific. Turati	227.—	222.—		
Stamp. De Ang.	548.—	539.—		
Cantoni Coats	835.—	828.—		
Lan. Can. Naz.	351.—	338.—		
Man. Ros. Varzi	340.—	330.—		
Man. Rotondi	261.—	259.—		
Man. Tosi	25.50	22.—		
Un. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	288.—	285.—		
Lan. Gavardo	559.—	552.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3140.—		
Lan. Targetti	74.—	78.—		
Cascami Seta	272.50	264.—		
Bernasconi	44.50	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	343.—	330.—		
Man. Pacchetti	65.50	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.25	39.—		
Ilva	174.—	170.—	175.—	173.50
Metallurgica	209.—	210.—		
Monte Amiata	27.—	27.—		
Montecatini	160.75	159.—	161.—	159.—
Stab. Dalmine	189.50	188.—		
Breda	134.50	131.—		
Bianchi	65.—	63.—		
Isotta Fraschini	23.85	24.75		
F. I. A. T.	332.—	324.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	56.75	55.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.25	152.—	152.—	151.50
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C. I. E. L. I.	288.—	284.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	242.50	242.50		
Valdarno	145.—	143.50		
Alta Italia E. A.	98.50	98.50		
Emiliana	360.—	358.—		
Idroel. Trezzo	325.—	325.—		
Cisalpina privil.	122.50	122.50		
» ordin.	73.25	71.50		
Seso	70.—	68.50		
Edison	238.20	238.—		
Edison Post.	205.—	205.—		
Idr. P. S. I. P.	46.75	46.25		
Tirso	94.—	93.50		
Vizzola	371.50	367.—		
Merid. di Elettr.	219.50	218.50		
Terni	197.25	195.—	198.—	197.—
Eserc. Elettrici	10.—	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	75.75		
Tecnomasio	63.50	60.—		
Distillerie Ital.	180.50	178.50		
Eridania	400.50	396.—		
Ind. Zuccheri	1315.—	1310.—		
Raffineria L. L.	435.—	425.—		
Italiana Gas	11.70	11.15		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	74.—	72.—		
Fondiaria Reg.	115.—	1.—		
» 7 p. c.	17.—	16.—		
Fondi Rustici	83.—	80.—		
Beni Stabili	193.—	191.—		
Saturnia	18.—	18.50		
Past. Baroni	17.25	40.		
Grandi Alberghi	42.—	42.50	42.50	42.50
Italcementi	393.—	393.—		
Pirelli	1090.—	1060.—		
Pirelli e C.	327.—	316.—		
Brasital	73.50	71.50		
Dall'Acqua	193.—	193.—		
CAMBI				
Parigi	81.40	81.40	81.40	81.40
Zurigo	401.75	401.75	401.75	401.75
Londra	60.79	60.82	60.79	60.82
Olanda	8.36	8.36	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.9	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.35	12.35	12.35	12.35

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 33,75 — Lloyd 68,50 — Gerolimich vecchie 3550 — Martinolich 63.50 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3870 — Riunione Adriat. prima serie 1605 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 Sigorta di Costantinopoli 113 — Premuda 225.

Cambi: Parigi 81,40 — Londra 60,82 mezzo — Zurigo 401,75 — New York 12.355.

I prezzi di filati di cotone

Sakel pettinato base 40 L. 12 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.70 al kg.; Alto Egitto cardato base 40 L. 9.90; America base 20 L. 7.80; Mista 1. base 20 L. 7,65; Mista 2. base 20 L. 7.55; India 1.a base 12 L. 6.95; India 2. base 12 L. 6.45.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 15 Novembre 1935 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le a L. 600; II. qualità L. 590

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo, consegna S. Marta per q.le da 90 a 95; id gr. 16-18 da 120 a 150; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; id bianco da 110 a 120; Riposto gr. 13 da 105 a 110; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 130; bianco 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440.

Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 75 a 85. Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo Vecchio da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 90 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Crusca: tela usata per merce al q.le da 57 a 58; Cruschello id. da 57 a 58; Farinaccio id. da 63 a 64;

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 109.50 a 110.50; Buono Mercantile da 107,50 a 108.50; Mercantile da 105.50 a 106.50.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 88 a 89; giallo colorito da 89 a 90; bianco da 88 a 89.

Piave essicato giallo colorito da 87 a 88; bianco da 86 a 89.

Piave secco a stagione giallo colorito da 77 a 78; bianco da 75 a 76

Panocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 57 a 58; bianco da 55 a 56.

CEREALI ESTERI: inquotati
CARBONI: inquotati
COLONIALI: inquotati

Prodotti tessili in dogana

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le aziende che hanno giacenze in Dogana di materiale prime tessili, a farne denuncia distinta per voce doganale, provenienza e valore, direttamente alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti Tessili (Roma, Piazza Sonnino, 2) indicando se le merci sono già pagate, in quale misura e con quali mezzi.

La denuncia deve essere fatta quanto più presto possibile.

Bollettino militare

ROMA, 15

Ufficiali generali. Generali di Brigata: Pafundi cessa comando 20.a Brigata fanteria Pisa, nominato capo Stato Maggiore comando designato Armata Bologna; Bergonzoli cessa comando 2.a Brigata celere Ferrara, collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie; Armando cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria granatieri Sardegna Roma, nominato comandante 2.a Brigata celere Ferrara. A disposizione: generale Corpo Armata Bollati collocato ausiliaria per età; generale Divisione Musso collocato ausiliaria per età; generale Divisione Gritti collocato ausiliaria per età. Aspettativa per riduzione quadri: generali Brigata: Petrali trasferito dal comando Corpo Armata Bolzano a quello Milano; Casiroli, trasferito dal comando C. A. Bologna a quello Firenze.

Fanteria. Ruolo comando: colonnello Russo cessa carica capo ufficio scuole centrali militari Civitavecchia, incaricato funzioni comandante 20.a Brigata fanteria Pisa; ten. col. Ferretti dal 152 fanteria al 1. fanteria. Ruolo mobilitazione: ten. col. Lambardi dal comando distretto Grosseto al 18 bersaglieri.

Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Gargiulo direttore capo divisione, cessa funzioni direttore capo divisione presso Ministero Guerra disponibile direzione generale artiglieria Ministero Guerra incarichi ispettivi; Barbacini investito funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra. Tenenti colonnelli: Falasca investito funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra; Panazza dal 30 A. D. F. al comando distretto Brescia. Ruolo mobilitazione: ten. col. Puccini dal D.F. Po al comando zona militare Piacenza.

—*Genio*. Ruolo comando: ten. col. Bossaglia dal 6 G. al 10 G.

Aeroplano russo sconfinato
in territorio mancese

HSINGKING, 15

Si annuncia ufficialmente che il 6 novembre un aeroplano militare sovietico ha di nuovo attraversato il confine orientale, in prossimità di Muling, e compiuto un volo di ricognizione nel Manciukuò ritornando poi in territorio sovietico.

L'EMULSIONE SCOTT
per la sua ricchezza in sali di calcio e vitamine è riconosciuta la più indicata nei bambini che presentano ritardo nella dentizione.
Da 50 anni fabbricata in Italia

CON 1 LIRA AL GIORNO
risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra
Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA EXTRA

Giambattista Cavalcaselle

Un grande, non certo dimenticato; ma, specie fra la generalità del pubblico, non conosciuto e celebrato in misura adeguata ai meriti, che furono grandissimi, in senso assoluto per il valore intrinseco dell'opera sua di critico e di scrittori d'arte, in senso relativo perchè le sue nobili fatiche risalgono ad epoca lontana, quando pochi si occupavano di storia dell'arte e quando tali ricerche erano affidate esclusivamente alla iniziativa individuale.

Cavalcaselle, d'onde trasse il nome la famiglia dello scrittore, è frazione del comune veronese di Castelnuovo, ma nacque Giambattista a Legnago nel 1819, credo di casato nobile. Ciò mi assicurava il pittore Osvaldo Monti di Belluno, che del Cavalcaselle fu amico personale ed anche collaboratore, in occasione dei lunghi studii fatti in provincia di Belluno che occuparono parte notevole della sua attività, volta in un certo momento a studiare particolarmente la vita e le opere di Tiziano: onde, finchè dura l'eco della grande mostra tizianesca veneziana, par doveroso discorrere anche di chi fu il primo e più completo biografo del pittore sommo.

Da prima il Cavalcaselle studiò pittura a Venezia, e qui si accese in lui l'amore per l'arte antica: passò quindi da Venezia a Padova, per seguire i corsi di ingegneria, ma li abbandonò per viaggiare in Italia ed all'estero, con il solo scopo di formarsi una solida cultura artistica.

Dal Veneto passa in Lombardia, in Toscana e a Roma: nel 1846 è a Monaco di Baviera, d'onde visita altre città tedesche. Viaggiando per le poste, nei pressi di Monaco si incontrò in diligenza, per puro caso, con Giuseppe Archer Crowe, anima gemella. Anche l'inglese Crowe, che aveva studiato seriamente pittura a Parigi, era in definitivo un pittore mancato, ma era appassionato di storia dell'arte, e se ne occupò sempre con amore, nei riposi concessigli dalla brillante carriera di giornalista (fu corrispondente di guerra alla guerra di Crimea e durante la campagna del 1859) e di quella consolare, alla quale fu più tardi chiamato dal regno britannico.

Le opere del Cavalcaselle, salvo alcune tardive e secondarie, portano tutte in testa anche il nome del Crowe, uomo certamente ricco d'ingegno, di attività, di influenza, di iniziative: fu successivamente, come vedremo, di grande appoggio ed incitamento all'italiano: spetta a lui la redazione in lingua inglese delle voluminose opere pubblicate in comune; ma il lavoro sostanziale venne tutto compiuto dal Cavalcaselle, con il quale l'amico inglese divise a buon mercato e gloria e vantaggi, cosa frequente quando un povero diavolo, privo di mezzi, si unisca a persona facoltosa e potente.

In Germania, a quel tempo, fra i due ebbero luogo solamente lo incontro e la prima conoscenza, perchè il Cavalcaselle, mentre stava avviandosi nel Belgio e in Olanda, tornò precipitosamente in Italia, chiamatovi dalla rivoluzione del 1848.

Accorso a Padova, si arruolò nel battaglione degli studenti, che andava formandosi sotto la guida del celebre professore Gustavo Bucchia, nipote di Paleocapa: partecipò alla difesa di Treviso e di Vicenza ed a quella di Venezia, fino all'epilogo, con grado di ufficiale, agli ordini di Alberto Cavalletto.

Cessata la guerra, non potè o non volle rimanere in patria, e, come tanti altri, riparò in Inghilterra: occasione l'esilio della sua grandezza.

Affiliato alla giovane Italia, ebbe a Londra incarichi patriottici da Mazzini, e strinse amicizia col carbonaro Panizzi (m. 1879), il grande riorganizzatore del museo britannico (come un altro italiano il conte Luigi Palma di Cesnole (m. 1904), non è inutile ricordarlo, fu anima del museo metropolitano di Nuova York).

A questo punto assai gli giovò l'amicizia del Crowe, che lo mise in bella luce, facendogli dare dal celebre editore Murroy l'incarico di illustrare per suo conto una edizione inglese del Vasari.

Prima però di accingersi a tale lavoro, volle il Cavalcaselle conoscere le opere originali descritte dal pittore aretino, ed intraprese all'uopo lunghi viaggi negli stati austriaci, munito di salvacondotto che gli era stato procurato in virtù dei suoi meriti e degli scopi del viaggio.

Quale il metodo di lavoro seguito fino in ultimo dal Cavalcaselle? ai suoi tempi la fotografia e le arti grafiche erano di scarso sussidio, nè era ancora possibile l'ampio e rapido scambio di idee che avviene oggidì fra gli studiosi di tutto il mondo, ovunque numerosi e competenti.

Abilissimo nel ritrarre fedelmente le pitture, vi riusciva felicemente mediante quel disegno a contorno lineare che era allora di moda, e il disegno commentava col rilievo delle macchie, dei guasti, delle scoloriture, dei restauri, andando a costituire, con sentimento pittorico e critico, un *corpus* monumentale rispecchiante la condizione dei quadri al momento dell'esame.

Lasciò molti volumi di tali schizzi, rappresentanti al vivo i principali caratteri delle innumerevoli pitture pazientemente ritratte, e taluni ne conservava a Belluno Osvaldo Monti, fra i quali quello della pala tizianesca della Pieve del Cadore.

Non digiuno di pratica paleografica, impiegò sapiente diligenza nel cercare documenti: ed era anche nudrito di tutta la bibliografia riferentesi all'obbietto di ogni suo studio.

Primo frutto della collaborazione a contributo ineguale fra il Cavalcaselle e il Crowe, fu lo studio sui pittori fiamminghi compiuto nel 1853, pubblicato dal Murray nel 1857 e ristampato nel 1872: tradotto in francese nel 1862-63: in tedesco nel 1875: in italiano nel 1899, cioè 42 anni dopo la prima apparizione dell'opera.

La quale riscosse grande applauso, e fu allora che il Murray, abbandonato il primiero progetto del Vasari illustrato, commise al Cavalcaselle la storia della pittura italiana dal secolo II al XVI, lavoro titanico per quei tempi, originale, che rivelò il Vasari novello, più completo dell'antico e apportatore di metodo e di critica.

Il primo volume uscì in inglese nel 1864, l'ultimo nel 1861, sempre con il nome in testa anche del Crowe: ma di tale opera abbiamo anche una ottima edizione originale italiana, stampata in undici volumi dal Le Monnier negli anni dal 1871 al 1878.

In tre volumi, pubblicati nell'edizione inglese negli anni 1884-1885 e in quella italiana negli anni 1884-1891, abbiamo del Cavalcaselle, sempre con la apparente e superficiale collaborazione del Crowe, il lavoro su Raffaello, la sua vita e le sue opere, succeduto a quello poderoso su Tiziano, la sua vita ed i suoi tempi, pubblicato contemporaneamente, nel 1877, a Londra ed in Italia, in due grossi volumi.

Nei sessanta e più anni corsi dall'epoca lontana, nella quale la opera è stata concepita e compilata, in tanto fervore di studii tizianeschi in Italia e fuori, molto cammino è stato fatto; qua e là la opera del Cavalcaselle è ormai superata: ma fu punto di partenza per quanti scrissero di Tiziano, oggetto sempre di ammirazione e di omaggio.

Ritornato in patria nel 1869, ottenne il Cavalcaselle un posto di ispettore al museo nazionale del Bargello, a Firenze, con lo stipendio annuo di lire duemila, e di là passò poscia a Roma, fino al termine dei suoi giorni, in qualità di ispettore per le arti al Ministero dell'Istruzione.

Questa fine monotona e impari all'altezza dell'uomo fu interrotta da un raggio di sole, quando nel 1873 il Cavalcaselle fu chiamato a Vienna a riordinare le gallerie imperiali del Belvedere, ove, procedendo per periodi, scuole e regioni, potè attuare i metodi logici e scientifici da esso vagheggiati e propagati.

Reduce da Padova agli ultimi di Ottobre del 1897 (vi si era recato per adorare ancora Giotto e Mantegna) fu colto da malore in treno: giunto a Roma e trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, vi morì poche ore dopo, il 31 Ottobre. Già nel pomeriggio del giorno successivo la sua salma veniva trasportata al cimitero, fra il silenzio e la indifferenza, seguita da un impiegato superiore del ministero, da un direttore di gallerie e da pochissime altre persone.

Non è morto il Cavalcaselle a Legnago, come leggesi nelle enciclopedie: il paese natale gli avrebbe apprestata più degna sepoltura, come più tardi gli tributò ogni dovuto onore.

La gloria del Cavalcaselle, come quella di ogni grande uomo, può misurarsi alla stregua della risposta che si può dare a questa domanda: che cosa, in Italia ed all'estero, erano prima di lui le conoscenze nel campo della storia e della critica dell'arte nostra?

Rodolfo Protti

Ufficiale inglese malato
soccorso dalla "Neptunia,,

ROMA, 15

La Radio Nazionale informa che ieri mattina al comando della motonave *Neptunia*, in navigazione fra Rio de Janeiro e Bahia, è pervenuto un marconigramma del piroscafo inglese *Clarissa Radcliff* richiedente urgentemente l'assistenza medica per un suo secondo ufficiale di macchina che presentava sintomi di appendicite. E' stato allora proposto reciprocamente di deviare dalla rotta in maniera da consentire l'incontro delle due navi.

Alle ore 16 è, infatti, avvenuto l'incontro. Un motoscafo del *Neptunia* si è recato a bordo del *Clarissa Radcliff* ed ha trasbordato l'ufficiale inglese sulla nave italiana. L'ufficiale è stato subito ricoverato all'infermeria dove gli sono state prodigate amorevolmente le prime cure mediche.

Pertanto il comando del piroscafo inglese ha pregato di aver cura dell'infermo fino a Bahia dove la motonave avrebbe sostato, e di ricoverarlo quindi nel locale ospedale. Dopo scambievoli saluti i due piroscafi si sono allontanati, mentre il comandante del piroscafo inglese inviava un marconigramma di ringraziamento al comandante del *Neptunia* per la «valuable assistence» italiana.

Tutti i passeggeri di ogni nazionalità presenti all'avvenimento, hanno manifestato la loro entusiastica ammirazione per la perfetta celerità e l'abilità di manovra e per la sollecita solidarietà dimostrata dall'equipaggio italiano

La morte del generale Cecchi

ROMA, 15

Si è spento improvvisamente il generale Amerigo Cecchi, fratello minore dell'esploratore Antonio Cecchi, fondatore delle nostre colonie della Somalia. Il generale Cecchi aveva partecipato 15 giorni fa a Pesaro alle grandi celebrazioni del suo valoroso fratello. Di ritorno accusò un lieve malessere che si andò aggravando rapidamente.

Il generale Cecchi uscì dalla scuola di Modena e fu ufficiale dei bersaglieri. Partecipò all'ultima guerra mondiale. Fu tra i più animosi ufficiali che aderirono fino dai primi tempi al Fascismo.

Il carburante succedaneo
nei servizi automobilistici

ROMA, 15

L'importanza assunta in Italia dai servizi pubblici di trasporto passeggeri con automobili, è oggi messa in rilievo dall'Agenzia «Gea» a proposito della nota questione del largo impiego di carbone di legno al posto della benzina, e della conseguenza economica di cui ne verrebbe a beneficiare il Paese, specialmente in questo periodo.

Secondo uno studio condotto recentemente dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, i trasporti automobilistici di linea extra urbani per viaggiatori formano complessivamente un quantitativo di 2975 linee, con un'estensione totale di km. 72.237 ed un complesso di viaggiatori trasportati nel 1934 di 41.789.000 persone. Questa grandiosa rete di comunicazioni che congiunge i più lontani centri del Paese dapprima isolati, e che disimpegna altresì il servizio postale, è distribuita dappertutto, ma tiene il primo posto la Lombardia con 385 linee e 7491 chilometri di rete. Seguono l'Emilia con 341 linee, il Piemonte con 322 linee, la Toscana, il Veneto, il Lazio, le Marche, la Sicilia e la Sardegna.

Altro sviluppo considerevole è stato conseguito dalle autolinee da gran turismo, il cui grado di perfezione è documentato dal numero grandissimo di viaggiatori trasportati. Infatti la lunghezza chilometrica degli automezzi da gran turismo che nel 1926 ascendeva a km. 4934 ha raggiunto nel 1934 ben km. 27.773 con un trasporto di viaggiatori passato da 120 mila a 408 mila. Queste cifre illustrano lo sforzo costante che il Regime ha dedicato ad un servizio pubblico, di primaria importanza, ma pongono oggi, in prima linea il problema delicatissimo discendente dalla necessità e dall'urgenza di provvedere ad una adeguata trasformazione delle caratteristiche tecniche dei servizi stessi, per farle corrispondere alle odierne contingenze. Per valutare la convenienza economica di questa misura basterà considerare l'enorme vantaggio che si potrà conseguire con l'applicazione del carburante diverso dalla benzina, da servizi automobilistici, che traggono il loro principale alimento in zone di media e alta montagna dove la legna è a buon mercato e di facile approvvigionamento.

La morte della Granduchessa Anastasia
sorella di S. M. la Regina

ANTIBES, 15

E' morta S. A. I. la Granduchessa Anastasia Nicolaievna, sorella di S. M. la Regina d'Italia.

S. A. R. la Granduchessa Anastasia Nicolaievna di Russia, nata Principessa del Montenegro, era figlia secondogenita del Re di Montenegro Nicola I e della Regina Milena, ed era nata a Cettigne il 23 dicembre 1867.

Educata, come le sorelle, presso la Corte imperiale russa, la Principessa Anastasia era una bella e fiorente fanciulla quando, nel 1889, venne chiesta in isposa da S.A.I. il Principe Giorgio Romanowsky, quinto duca di Leichtenberg, pronipote in linea retta di Eugenio di Beauharnais, figlio di primo letto dell'Imperatrice Giuseppina e figlio adottivo di Napoleone I.

Le nozze furono celebrate a Peterhof nell'agosto del 1889, un mese dopo di quelle della Principessa Militza, sorella della Principessa Anastasia, con il Granduca Pietro Nicolaievich.

Il matrimonio della Principessa Anastasia, rimasto sterile, non fu felice e fu sciolto nel 1906 con decreto del Santo Sinodo. Pochi mesi dopo, nell'aprile del 1907, la Principessa sposava a Yalta, in Crimea, il cognato, Granduca Nicola Nicolaievich, fratello primogenito del Granduca Pietro, nipote dello Zar Nicola I.

La figura del Granduca Nicola è consegnata alla storia tra quelle dei più eminenti condottieri d'eserciti durante la guerra mondiale. A lui, circondato da un altissimo prestigio tra i soldati, lo Zar affidò il comando supremo dei suoi eserciti all'inizio delle operazioni. E l'altissima responsabilità egli tenne fino al settembre del 1915, quando, dopo la grande offensiva tedesca, che sboccò nell'invasione della Polonia, lo Zar stesso assunse il comando supremo.

Il Granduca Nicola fu allora destinato al comando del fronte asiatico, e fu creato Vicerè del Caucaso.

Sfuggita miracolosamente, con il consorte, alla strage della rivoluzione bolscevica, la Granduchessa si ritirò col marito in Francia, alternando i suoi soggiorni nella villa di Antibes con quelli nel castello di Chvigny.

Rimasta vedova nel 1929, la Granduchessa Anastasia, della quale era generalmente ammirata l'alta coltura e la vivida intelligenza, si dedicò interamente ad opere di pietà e di beneficenza.

Tutta la Nazione partecipa al lutto che colpisce l'amata Sovrana a breve distanza dall'altro lutto che l'ha colpita con la perdita del fratello, e rivolge a Lei il proprio pensiero deferente con sensi di commosso profondo cordoglio.

Il lutto di Corte

ROMA, 15

Per il decesso di S. A. I. la granduchessa Anastasia Nicolaievna, S. M. il Re ha stabilito un lutto di Corte di giorni 21 a decorrere da oggi 15 novembre.

La laurea "ad honorem,,
al deputato De Monzie

PADOVA, 15

Con solenne cerimonia, domani alle ore 15.30 avrà luogo nell'aula magna della nostra R. Università la consegna della laurea *ad honorem* in filosofia al deputato francese Anatolio De Monzie.

L'illustre personalità francese che riceverà l'alta distinzione è figlio di un alto funzionario ed è nato a Bazas il 22 novembre 1875. Terminati gli studi giuridici, fu per qualche tempo avvocato presso la Corte d'Appello di Parigi. Cominciò a dedicarsi alla vita politica nel 1929 e venne eletto deputato. Dopo essere stato Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile con Barthou nel 1915, venne riconfermato in tale carica nel 1917 con Ribot, e da allora è rimasto presidente della Federazione degli armatori francesi. Nel 1919 ha lasciato la Camera dei deputati perchè eletto senatore.

Il signor De Monzie ha molto patrocinato il ristabilimento della Ambasciata francese presso il Vaticano. Egli ha poi compiuto un viaggio in Russia raccogliendo le sue impressioni in una serie di articoli e quindi in un volume, ed ha portato a termine, quale presidente della apposita Commissione dapprima gli studi dei problemi inerenti al riconoscimento della Repubblica dei Sovieti e quindi le relative trattative. Tornato al Governo come Ministro delle Finanze nell'aprile 1925, nel gabinetto Herriot, è passato poi sotto Painlevè dapprima al Ministero dell'Istruzione e poi a quello dei Lavori pubblici, carica che conservò anche nel gabinetto Briand costituito il 29 novembre 1925. Nel dicembre dello stesso anno fu nominato membro del Comitato Francia-Palestina creato per agevolare l'espansione sionistica in Palestina.

Nuovamente Ministro delle Finanze fu inoltre consigliere giuridico della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. Con Herriot fu ancora nominato nel 1932 Ministro della Educazione nazionale, carica che gli venne confermata nel gabinetto Paul Boncour e in quello Daladier. Ritornò poi sotto Sarraut nel 1933 all'Educazione nazionale, ove rimase anche col gabinetto Chautemps. Egli ha pure scritto e pubblicato numerosi volumi.

L'esposizione mondiale
della stampa cattolica

ROMA, 15

L'«Osservatore Romano» informa che il concorso mondiale all'Esposizione vaticana della stampa cattolica si annuncia imponente. Hanno già aderito a partecipare cinquanta Stati, venticinque dei quali hanno impegnato una sala per ciascuno. Alcuni Paesi sono molto avanzati anche nella preparazione artistica.

Stamane parte da Roma
il treno reale di Giorgio II

ROMA, 15

Con il treno reale che partirà da Roma domani mattina alle 8 e trenta col Ministro di Grecia presso la Real Casa Metaxis, la missione reale incaricata di ricevere il Re di Grecia composta dal Gen. Marinetti aiutante di campo generale di Sua Maestà, dal maggiore Tramontin aiutante di campo di S. M. il Re, del Principe Ruffo maestro di cerimonia, prenderanno posto il Ministro conte Senni capo del Cerimoniale e il conte Cittadini. Il treno giungerà a Modane la notte alle ore 0.10. Domenica 17 novembre S. M. Giorgio II Re di Grecia accompagnato dal Principe Paolo ereditario al trono, con il seguito composto dal vice ammiraglio Paparrigoupolos e dal maggiore Dimitri Levidis giungerà alle ore 8,25 a Modane, dove sarà ossequiato all'arrivo dalla missione reale d'onore a nome di S. M. il Re e dal capo del cerimoniale a nome di S. E. il Capo del Governo.

La comitiva reale con il seguito salirà a bordo del treno reale che ripartirà alle ore 9,15 diretto a Firenze ove giungerà alle ore 17,30. Re Giorgio e il Principe Paolo saranno ospiti a Firenze della sorella Principessa di Grecia mentre il ministro Metaxas e i due ufficiali greci del seguito scenderanno all'Hotel Excelsior.

Mercoledì 20 novembre alle ore 11,40 la comitiva reale proseguirà a bordo del treno reale alla volta di Roma dove giungerà alle 16,10. Giovedì 21 nella mattinata, Giorgio II sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re d'Italia. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'Augusto ospite si incontrerà con S. E. il Capo del Governo. Alle ore 0,30 il Re di Grecia accompagnato dal seguito lascierà Roma giungendo a Brindisi la mattina seguente alle ore 11,20 imbarcandosi subito dopo a bordo dell'incrociatore ellenico «Elli» diretto in Grecia, avente al suo seguito due cacciatorpediniere elleniche. Il convoglio reale sarà scortato sino in vista della costa greca da due nostre navi da battaglia.

Il ritorno dal Tibet
della spedizione scientifica italiana

ROMA, 15

E' prossimo il ritorno della spedizione scientifica nel Tibet Orientale promossa dalla Reale Accademia d'Italia.

I membri della spedizione, accademico d'Italia Giuseppe Tucci e capitano medico della R. Marina Eugenio Ghersi, sbarcheranno a Napoli dal piroscafo *Vittoria* il 21 corrente.

I risultati scientifici della spedizione sono stati abbondanti ed oltremodo lusinghieri per la scienza italiana, mercè la quale saranno illustrate e approfondite le nostre conoscenze in quelle remote regioni.

Una protesta del partito wafdista
alla Lega delle Nazioni

CAIRO, 15

Il partito wafdista ha tenuto questa sera una nuova affollatissima riunione. Essa si è conclusa con la decisione unanime di inviare una protesta alla Lega delle Nazioni a Ginevra contro le interferenze britanniche negli affari interni dell'Egitto. Per tutta la giornata si sono avuti in città piccoli tafferugli, facilmente dominati dalla polizia che ha mantenuto le rigorose misure precauzionali dei giorni scorsi. Anche alcuni tentativi degli studenti di inscenare una dimostrazione prendendo occasione della sepoltura di uno dei morti dei giorni scorsi, sono stati rapidamente frustrati dalla forza pubblica.

Calma apparente in Egitto
dopo i moti sanguinosi

PARIGI, 15

Il corrispondente dell'Agenzia Havas informa dal Cairo che la serata di ieri sembra sia trascorsa calma in tutta la città. Si dice sembra perchè il Presidente del Consiglio ha decretato una limitazione nella libertà di stampa e quindi sui giornali non sono pubblicate notizie allarmanti.

L'atteggiamento del Governo mostra che esso non ha intenzione di rassegnare le dimissioni.

Si pensa che un miglioramento della situazione si potrà avere oggi dopo un esposto che farà il Governo in occasione dell'anniversario della sua ascesa al potere.

I giornali parigini poi hanno ulteriori notizie sullo scontro avvenuto ieri tra la massa degli studenti e la polizia al ponte sul Nilo, sulla strada che va da Giza al Cairo. Durante il conflitto, gli studenti hanno lasciato sul terreno quattro morti e numerosi feriti.

I manifestanti si sono in seguito riuniti alla Facoltà di Medicina, ove i membri del Consiglio degli studenti hanno esortato i camerati alla calma, a non sacrificare inutilmente la vita e ad attendere per dare il loro sangue agli ordini del Wafd, se così sarà deciso.

Così esteriormente sembra che sia subentrata nuovamente la calma al Cairo. Tutto ciò però non corrisponde alla verità dei fatti, perchè di nascosto continua a pullulare l'eccitazione e si teme un estendersi dei disordini nella provincia. Finora si deplorano sette morti e centocinquanta feriti, più della metà di questi tra i poliziotti.

Si ha da Keyoglu che, a proposito dei disordini, l'ufficioso Tan afferma nel suo editoriale che i torbidi sono dovuti alla rottura fra Nessim Pascià, che si appoggia all'Inghilterra, e l'intero Egitto. Il dirigente la polizia del Cairo — afferma il giornale — è un inglese che porta l'uniforme di generale egiziano. Egli ha ferito a revolverate trentanove giovani.

L'articolo rileva come l'Inghilterra avesse cercato di trascinare l'Egitto nel conflitto italo-etiopico e ricorda le condizioni poste dai partiti egiziani tendenti alla indipendenza del paese. L'Inghilterra rispose inviando navi e truppe. Ora — conclude il Tan *— da un punto vi sono l'Inghilterra, il Governo di Nassim Pascià e la polizia, dall'altro quattordici milioni di egiziani.*

L'assurda situazione egiziana

PARIGI, 15

Il «Journal», parlando della crisi egiziana e delle sue varie cause scrive:

Quante volte abbiamo segnalato che la politica seguita nella questione etiopica doveva totalmente rivolgersi contro l'Inghilterra in Egitto? Non si può coalizzare il mondo per mantenere l'indipendenza dell'Etiopia e rifiutare la indipendenza all'Egitto. Non si può porre come principio che l'Etiopia debba essere mantenuta nella Società delle Nazioni e tenere l'Egitto lontano da Ginevra. Ma è colpa ed incoerenza imporre all'Egitto. con l'applicazione delle sanzioni. tutti gli oneri della solidarietà internazionale rifiutandogli i benefici.

Ecco la vera causa della crisi che si sviluppa nella vallata del Nilo e dei torbidi che vengono attribuiti unicamente alla propaganda italiana, mentre l'Italia ha preso posizione contro l'indipendenza di nazioni che hanno ancora bisogno di tutore.

Il paradosso meriterebbe di essere appena rilevato, ma gli inglesi, per quanto riguarda i loro smacchi, se la prendono con tutti salvo che con loro stessi. Non di meno la prima condizione per trovare una soluzione è di sapere riconoscere l'errore. La situazione britannica non è seriamente compromessa. Le circostanze infatti, hanno determinato un rinforzo considerevole degli effettivi. I mezzi di repressione sono pronti. Ma il rigore non è che un espediente. Il problema egiziano richiede un'altra soluzione.

I disordini egiziani
commentati in America

WASHINGTON, 15

La stampa pubblica vistosamente nelle prime pagine, sotto grandi titoli, le notizie dei disordini egiziani rilevandone il carattere antibritannico e sottolineando che il fermento studentesco in Egitto è dovuto al mancato mantenimento delle promesse inglesi.

Un telegramma da Harrar, pubblicato da molti giornali, riferisce l'ammonimento che quel comitato della Croce Rossa, di cui fa parte anche il locale console britannico, pubblicamente ha ordinato agli abissini perchè rimuovano subito l'emblema della Croce Rossa da tutte le case che non sono adibite per uso di ospedale.

Secondo questo telegramma, diverse case private ed altri edifici portano sui loro tetti il simbolo della Croce Rossa come protezione contro un eventuale bombardamento aereo italiano.

La riforma monetaria russa
verso la stabilizzazione

MOSCA, 15

E' stato ieri emesso un decreto che fissa il cambio del rublo a decorrere dal primo gennaio prossimo. Da tale data il cambio di Nuova York sarà di cinque rubli per un dollaro.

In proposito il corrispondente dell'Havas telegrafa a Parigi:

«La soppressione del torgsin e la variazione nel corso delle divise estere costituiscono una nuova tappa verso la rivalutazione definitiva del rublo e verso la conseguente stabilizzazione.

«La soppressione del torgsin era prevista. Ma nel campo delle divise quantunque si attendesse una riforma, la variazione così radicale del loro corso costituisce un vero colpo di scena. Essa rappresenta il logico corollario della soppressione. Tuttavia nessuno si aspettava un cambiamento così brusco.

«Sembra che l'U.R.S.S. voglia bruciare le tappe della rivalutazione, onde giungere presto a possedere una moneta che permetta di sopportare l'influenza delle divise straniere.

«Occorre rilevare che il franco è stato preso come valore basilare, mentre fin'ora le operazioni si preferivano in dollari. Tuttavia la riforma si effettua in economia assolutamente chiusa, ed è perciò facilitata. D'altro lato, lo sviluppo della produzione aurea e l'attività della bilancia commerciale provano il desiderio dell'U.R.S.S. di non limitarsi al genere di rivalutazione decretato oggi.

«La riforma comporterà gravi inconvenienti per gli stranieri residenti in Russia poichè per essi il costo della vita aumenterà considerevolmente, in una misura che si prevede dieci volte superiore a quella odierna e questo in caso che il Governo non prenda provvedimenti in loro favore. D'altro lato gli stranieri, vendendo i titoli sovietici, ne riceveranno un valore dieci volte inferiore all'attuale. Per questi casi occorre attendere alcune provvidenze che probabilmente saranno emanate dal Governo russo».

Un capo di "Croci di fuoco,,
aggredito in casa

PARIGI, 15

Si ha da Sens, che appena guarito delle ferite riportate nella imboscata che misteriosi nemici gli avevano teso cinque mesi fa nel bosco di Clèrimois (Yonne), dove era stato attirato col pretesto di una visita urgente ad un malato, il dott. Dupèchez, sindaco di Sens, appartenente alle Croci di fuoco, è stato oggetto ieri di un nuovo attentato non meno misterioso.

Il medico che da pochi giorni aveva lasciato la clinica, usciva verso sera dalla sua abitazione per recarsi al Municipio, quando uno sconosciuto gli si avvicinava dicendo di dovergli fare una comunicazione urgente da parte del colonnello De la Roque. Il Dupèchez pregò l'individuo di accompagnarlo al Municipio, ma quello insistette sull'urgenza della sua comunicazione; perciò il medico rientrò in casa e condusse lo sconosciuto nel proprio gabinetto.

Appena i due uomini furono entrati nella stanza, lo sconosciuto si precipitò sul dottore e tentò di gettarlo a terra. Il Dupèchez cercò allora di estrarre la rivoltella, ma l'aggressore, più rapido, lo colpì con un pugnale al braccio destro ed al volto. Il Dupèchez cadde a terra ma riuscì ad estrarre la rivoltella ed a far fuoco sullo sconosciuto che tuttavia riusciva a fuggire. Poichè non si è trovata traccia di uno dei proiettili si pensa che esso abbia raggiunto l'aggressore. La donna di servizio del medico, udendo i colpi di arma da fuoco, dava l'allarme: accorreva gente, ma non si poteva trovare traccia dell'aggressore.

Intere comunità esquimesi
distrutte dall'influenza

MONTREAL, 15

E' tornato da un viaggio di studio nell'Alasca il dott. Rabinowi il quale ha fatto una relazione sulla influenza, rilevando che tale malattia ha distrutto intere comunità esquimesi. Dalle sue osservazioni in proposito il dott. Rabinowi trae la conclusione che è falso che il freddo intenso uccida i microrganismi.

Le disposizioni in Germania
per l'esportazione delle armi

BERLINO, 15

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il testo di una legge relativa all'importazione ed esportazione di materiale da guerra. La legge stabilisce che le importazioni e le esportazioni di detto materiale non sono ammesse che con l'approvazione del Ministero della Guerra e soltanto dopo che il Commissario del Reich per il controllo del commercio delle armi abbia dato il suo permesso. Questa disposizione è assolutamente conforme a quelle del genere già vigenti nei vari altri paesi che hanno una industria ed una fabbricazione di armi e materiali da guerra.

IN LIBRERIA

Mario Appelius: **LA CRISI DI BUDDA.** Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 8 grande di pagg. 352 - con 71 ill. f. t. L. 15.

Il protagonista di quello strano volume: «Da Mozzo a scrittore», che ha avuto così grande e meritato successo, Mario Appelius, ci narra in questo nuovo suo libro, quello che ha visto, quello che ha osservato, in due anni di permanenza in Cina. E questo lo fa con quella capacità che nasce da una profonda conoscenza da una profonda esperienza di genti e di paesi. La Cina è attualmente di moda in Europa. L'attenzione dei Governi e dei popoli è rivolta verso l'Estremo Oriente, dove si scontrano grandi forze politiche economiche rivoluzionarie. La Cina è un po' la scacchiera sulla quale si svolge la partita. Sulla Cina si possono scrivere orrori come panegirici. Gli uni e gli altri sono giustificati ed in fondo, per quanto ciò possa sembrare paradossale, rispondenti alla realtà. Dipende dal punto di vista nel quale si colloca chi scrive. L'A. ha creduto utile ed onesto non avere nessun punto di vista. Descrive quale essa è nel suo duplice processo parallelo di disintegrazione e di ricostruzione. Disintegrazione del millenario passato imperiale, costruzione di un presente che prepara il futuro. Il primo processo è ampio e veloce, il secondo circoscritto e lento. Nella forma piacevole che ha scelto di proposito per non disturbare la digestione dei lettori, l'A. dice in questo libro molte verità sulla Cina, stando lontano dal cipiglio corrusco di certi critici troppo severi i quali non si rendono conto delle enormi difficoltà della ricostruzione cinese quanto delle eccessive indulgenze di certi ambienti diplomatici che fanno l'amore con Budda, un po' per far dispetto al Giappone, un po' per favorire gli interessi delle grandi potenze che rappresentano presso il governo di Nanchino.

Le Bec (Dott. E., Presidente onorario dell'ufficio di constatazione di Lourdes). **PROVE MEDICHE DEL MIRACOLO.** Studio clinico. - Traduzione e prefazione del dottor Alberto Alliney sulla 7. edizione originale. In 8, 1935, con 7 illustrazioni fuori testo pag. XXVIII-216. Casa Editrice Marietti L. 7.

Il libro è uno dei volumi più interessanti. Medico è l'Autore, medico è il traduttore, mediche sono le «prove del miracolo».

Il Dott. Le Bec di Parigi divide in gruppi i diversi casi di guarigione di cui vuole occuparsi rigorosamente e scientificamente controllati, avvenuti in questi ultimi anni a Lourdes. Egli tratta di alcune guarigioni del cancro, della tubercolosi di lesioni ossee, di fistole, di piaghe ulcerate ecc. Esamina quindi al lume della fisiologia e dell'anatomia patologica il modo di ciascuna di tali guarigioni, che avvengono all'improvviso, istantaneamente o quasi, senza alcun sussidio terapeutico e che perdurano per anni e anni.

E perchè il lettore anche profano di cose mediche possa essere in grado di fare il raffronto coi processi di guarigione naturali dà la descrizione anatomo-fisiologica, caso per caso, nel modo naturale della «restitutio ad integrum» dei vari organi od apparati, dimostrando in tal modo come i processi delle guarigioni sorprendenti che avvengono a Lourdes siano del tutto e completamente diversi da quelli ottenuti per via naturale.

Interessante è poi la prefazione del dott. Alliney di Roma, appassionato e profondo cultore di tale problema, nella quale, tra l'altro, si legge d'una tesi di laurea, del dott. Le Monnier, avente per oggetto «alcune sorprendenti guarigioni avvenute a Lourdes» sostenuta e discussa alla Sorbona nel 1930.

Schalom Asch. **PIETROBURGO** Romanzo - 314 pagine L. 10 Bemporad ed. Milano.

Questo romanzo ci introduce nel gran mondo della capitale Pietroburgo, e ci dà un'idea dei problemi di questo strano e antico impero quasi assoluto, che si è protratto fino ai primi anni del nostro secolo. Vediamo i principi del capitalismo in un gigantesco paese medioevale, vediamo la capitale elegantissima in un paese di contadini primitivi. Questa situazione ci è presentata attraverso la storia di due famiglie della grande borghesia ebraica: della famiglia di Mirkin, negoziante di grande abilità, e dell'avvocato Halperin, celebre difensore.

Ma nel romanzo non vediamo soltanto la vita dei saloni e dei locali eleganti di Pietroburgo, ma diamo anche uno sguardo al mondo povero del popolo; una realtà vasta, ricca, vive sotto i nostri occhi.

Negli ultimi anni della Russia zarista, Zaccaria Mirkin, giovane di origine ebraica, vive a Pietrogrado in una casa ricca e tranquilla; egli non sconta le ignominie, che il pregiudizio di razza fa pesare sui suoi correligionari poveri; suo padre è riuscito a liberarsene con la fortuna dei commerci, con la potenza del denaro. Egli cresce quindi ignaro dei tormenti del suo popolo.

Sostituito nello studio di un famoso avvocato, Halperin, ebreo anche esso, ma ricco e stimato, s'innamora della figlia di costui, Nina, ma più ancora della bella moglie. Debole, irresoluto, la passione lo travolge, ed egli diviene l'amante di lei. Ma già dubbioso e disgustato, mescola propositi di fuga e di suicidio.

Frattanto ha cominciato ad avere contatti, nell'esercizio dell'avvocatura, con la miseria dei più umili ebrei: tutto un mondo che gli era stato prossimo, ma sconosciuto, gli si rivela; la voce del sangue, prima stordita, si ridesta, l'appello del vecchio Chomski, a uscir dalla strettezza dell'individuo per vivere la vasta e grande vita della comunità lo persuade e lo trascina.

Zaccaria abbandona Pietroburgo, il padre, la ricchezza; sa ormai ciò che vuole, è sicuro, è sereno: andrà in mezzo alle masse dei fratelli perseguitati, a Varsavia.

Schalom Asch porta in questo romanzo, giudicato dai più grandi scrittori europei come un «capolavoro», attraverso la dipintura di ambienti e di tipi caratteristici, attraverso i colori e i segni nettissimi del tempo, una drammatica rappresentazione di valore e di significato umano.

Libri nuovi

Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon: «Orizzonti di impero. Cinque anni in Somalia» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 25.

Hans Carossa: «Guide e compagni» (Quaderni della Medusa). Mondadori ed. Milano, L. 10.

CRONACA CITTADINA

Le sanzioni contro le sanzioni

Una voce definitivamente cancellata dagli elenchi delle importazioni - Stoffe per uomo e scarpe per signora - Consigli della cuoca: i benefici delle carni bianche - I consumi nelle trattorie

Sembrerà strano, ma la nostra città è stata finora importatrice dall'estero di certi oggetti ch'erano posti in onore nei negozi di specialità veneziane. Tra questi certi bicchieri e vasi incisi e dorati, certi piatti e certi vassoi adorni di fiori a smalto, certe tessere di pseudo cristallo su zoccoli di vetro nero e recanti immagini sacre o figure mitologiche incise con la mola. Sono in generale oggetti di gusto assai discutibile ma che trovano larga clientela specie in certe categorie di turisti, e che provenivano quasi esclusivamente dalla Cecoslovacchia e cioè da una di quelle nazioni che sono alleate nell'offensiva economica contro l'Italia e mandano armi in Abissinia perchè si rivolgano contro i nostri soldati.

Specialità veneziane...

Non è il caso di abolire il prodotto perchè, come s'è detto, è merce che, a parte i suo valore artistico, nullo o limitato, circola bene con vantaggio del nostro commercio. S'è allora pensato di sostituire l'industria a quella straniera nella fabbricazione di tali articoli e la opportunissima iniziativa è stata presa dal Sindacato Prodotti Artistici dell'Artigianato il quale, d'accordo con l'Istituto Veneto per il lavoro, ha accostato gli industriali dell'arte vetraria ai commercianti degli oggetti in parola. Questi, convocati dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, hanno presentato un campionario dei bicchieri dorati, dei piatti a smalto e dei cristalli incisi e gli industriali del vetro osservati i modelli si sono impegnati a confezionarne di uguali e di migliori così da appagare sotto ogni rapporto le esigenze del compratore.

Le fornaci muranesi si sono già messe all'opera e presto avremo il nuovo prodotto del quale l'importazione è venuta a cessare per sempre. E questo sarà il primo vantaggio che la Cecoslovacchia ricaverà dall'aver applicato le sanzioni.

Come per gli articoli voluttuari e come per i commestibili, anche per gli altri generi di prima necessità le scorte già immagazzinate e la intensificata produzione della nostra industria assicurano che nulla verrà a mancare alla popolazione in nessuna eventualità.

Per l'abbigliamento

Per quanto riguarda l'abbigliamento le autorità sindacali del Commercio, alle quali ci siamo rivolte per informazione, ci assicurarono che in tutti i depositi della nostra Provincia sono fornitissimi di ogni specie di stoffa e stoffa continuano a produrre e a inviare anche fra noi le tessiture italiane le quali traggono la loro materia prima dalle fonti normali e dai surrogati quali la lana sintetica, la canapa e il cotone delle colonie.

Anche nei riguardi delle calzature l'Italia è in grado di emanciparsi completamente dall'industria straniera.

Qualche anno fa si verificava l'assurdo che il nostro Paese inviava le pelli fresche del vitello, del capretto e di altri animali per riaverle conciate ad uso dei calzaturifici nazionali. Ma da qualche tempo l'industria lombarda e piemontese ha colmato la lacuna e le concerie italiane, anche nella trattazione delle pelli più delicate non hanno più nulla da invidiare a quelle straniere. E i nostri calzaturifici hanno ormai un'attrezzatura tale da poter obbedire qualitativamente e quantitativamente ad ogni esigenza della più raffinata clientela, e questo dicasi non solo per ciò che si riferisce alle calzature da uomo, ma anche nei riguardi di quelle di signora per adeguare le quali alle volubili richieste della moda si sono specializzati disegnatori e maestranze e si sono costruiti appositi macchinari.

Ed ora torniamo agli argomenti che più interessano la nostra vita di ogni giorno: quello dei combustibili e quello degli alimenti. Per ottenere il gaz occorre il carbone e il carbone ci arriva dall'esterno: bisogna adunque economizzare sul gaz.

Le massaie conoscono i piccoli segreti per usare razionalmente il gaz; se ne valgano adunque con ogni attenzione, renderanno così un servigio all'economia nazionale e avranno in compenso un sensibile beneficio sull'importo segnato nella bolletta mensile.

Economizzare il gaz

Le donne di casa sanno — e le cuoche in particolare — che bisogna porre i recipienti grandi su fuochi grandi e quelli piccoli su fuochi piccoli, che la fiammella del gaz non deve mai uscire lateralmente di sotto le pentole perchè questo importa una costosa dispersione; che non bisogna accendere il fornello se non vi si è posta prima la pentola da riscaldare e che è opportuno spegnere il fornello prima di togliere il recipiente, e infine che il rubinetto del gaz sia tenuto aperto fino a che sia stata raggiunta l'ebollizione e che in seguito questa può continuare anche con una fiammella di molto rimpicciolita.

Il fornello a gaz dev'essere mantenuto sempre pulito. E' noto che nella cottura quotidiana degli alimenti, specie del latte, accade spesso che il liquido trabocchi dal recipiente e cadendo sul fornello lasci un residuo, una crosta sottile che ottura o riduce il diametro dei forellini d'uscita del gaz.

La polizia è adunque indispensabile per il buon rendimento dei fornelli e per la realizzazione di notevoli economie sul consumo.

Ed ora qualche cifra: Con un metro cubo di gaz si deve potere infatti:

cucinare in media da quattro a cinque pasti per una famiglia di quattro persone;

arrostire quattro o cinque chilogrammi di carne, cinque polli, da dieci a dodici chilogrammi di pesce. Rileviamo questo importante dato di fatto che prova come il consumo della carne bianca e del pesce faccia realizzare un'economia anche sul costo di cottura. La carne bovina è quella che richiede un maggior consumo di gaz. Il minor consumo di carne porterà un lieve beneficio in questo campo, senza contare quelli di indubbio maggior rilievo sotto il punto di vista igienico ed economico nazionale.

Sempre con un metro cubo di gaz si deve potere:

far bollire 30 litri d'acqua a riscaldarne 150 alla temperatura di 35 gradi; lavare tutta la biancheria adoperata per quindici giorni da una famiglia di quattro persone; stirare fino a settantacinque capi di biancheria.

Il consumo medio di gaz per una famiglia composta di quattro persone non dovrebbe essere superiore in media di 25 o 30 metri cubi al mese.

La lista delle vivande

Com'è noto alcune disposizioni dettate per il minor consumo delle carni riguardano le trattorie, le quali non possono fornire ai loro avventori più di un piatto di carne o di pesce per pasto. Potranno invece essere liberamente serviti tutti i piatti a base di legumi, uova, farinacei, latticini e verdura.

E' doveroso riconoscere che tutte le trattorie veneziane si sono non solo immediatamente attenute alla disposizione, ma hanno anche cercato, nella loro maggior parte, di adottare altri provvedimenti perchè nessun prodotto straniero entri nella mensa specie per quanto riguarda i vini, i generi di dessert, e quelle mostarde, salse, ecc. ch'erano finora fornite nel loro maggior numero dalla Francia e dall'Inghilterra. E possiamo annunciare che molto si è fatto e molto si farà perchè non vadano perduti i rimasugli della cucina: ossa, grassi ed altre cose che possono essere utilizzate per la fabbricazione di sostanze utili come, per citare qualcuna, il sapone o di impiego bellico come, per recare un altro esempio, la glicerina.

Molto opportunamente però il Comitato Intersindacale ha disposto che tutte le trattorie presentino regolarmente le liste del giorno. Si potrà così studiare la più utile formazione delle stesse, evitare gli sprechi, ammettere nella maggior misura i generi dei quali è più consigliabile il consumo, bandire quelli da economizzare e via e via.

Anche in questo campo, come si vede, la difesa si svolge sistematica, con pertinacia, con regola e con avvedutezza.

L'orario continuativo

Agenzie di viaggio

Le Agenzie di Viaggio e Turismo hanno preso la lodevole iniziativa di attuare l'orario continuativo per i loro Uffici a datare dal 15 novembre p. v.

Ufficio Provinciale dell'Economia

Anche i servizi del Consiglio e dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzionano da ieri, in base alle disposizioni contenute nel recente Decreto di S. E. il Capo del Governo con l'orario continuativo dalle ore 9 alle 16.30.

L'orario per il pubblico è stato stabilito dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.30.

Gli orari dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

In seguito al Decreto di S. E. il Prefetto col quale si anticipano gli orari dei negozi di mezz'ora in apertura e di mezz'ora in chiusura, a Venezia fino al 31 marzo gli orari sono, a partire dal 18 novembre 1935, i seguenti:

Negozi di merci varie: apertura ore 7.30, chiusura ore 19.15.

I negozi di elettricità, colori, cartolerie, librerie, potranno essere aperti mezz'ora prima.

Negozi di biade, luganegheri, pollerie, drogherie, torrefazioni, pastai, negozi di commestibili: apertura ore 7.30, chiusura 19.30.

Negozi vendita pane: dalle 5.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.30.

Negozi di frutta e verdure: dalle 6.30 alle 19.30.

Negozi combustibili: apertura ore 6.30, chiusura 19.

Al sabato e vigilie di feste complete per tutte le categorie di negozi chiusura al massimo alle ore 21.30.

Davide Copperfield
il film più popolare del 1935-36

Obbligo della pubblicità dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione delle ditte associate sulle vigenti disposizioni in tema di pubblicità dei prezzi, le quali prescrivono l'obbligo della indicazione del prezzo mediante cartellino, su tutte indistintamente le merci esposte nelle vetrine o nell'interno dei negozi.

Sono esclusi in via generale da tale obbligo, gli oggetti artistici, i prodotti dell'industria orafa, i prodotti non finiti, i prodotti esposti come materiali per ulteriori lavorazioni, gli oggetti usati, le pelliccerie, i prodotti farmaceutici, i saggi in unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività, i profumi (esclusi i saponi e i dentifrici).

Nuova disciplina delle importazioni

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che presso il proprio Ufficio dei rapporti con l'estero potranno prendere visione delle disposizioni che regoleranno le importazioni a datare dal 18 novembre p. v.

Le nuove norme prevedono sostanzialmente l'applicazione di un regime di divieto per la massima parte delle merci provenienti dai paesi che applicheranno il divieto di entrata per i prodotti italiani.

Denunciati per inosservanza

alle disposizioni sui prezzi

I vigili hanno rilevato ieri le seguenti inadempienze al listino dei prezzi, da parte dei commercianti:

Doro Riccardo legna e carbone a S. Martino 2115, che vendeva carbone vegetale a lire 0.55 invece di 0.50 al kg.; Elio Valmarana di Murano, vendeva mortadella di I. qualità a lire 10 invece di lire 8.50; il macellaio Giuseppe Bisaro di Murano, aprovvisto dei cartellini dei prezzi sulle frattaglie, e così pure il negoziante di pesce Giuseppe D'Este.

La Mostra di Tiziano

e il movimento turistico

Il Podestà ha ricevuto dal gr. uff. Alfredo Campione, Presidente del Sindacato Prov. Fascista Alberghi e Turismo, questa lettera:

« Sento il dovere a nome di tutti gli albergatori veneziani di porgere alla S. V. sensi di viva riconoscenza per aver voluto ed attuato, superando ogni difficoltà, la esposizione di Tiziano che è magnificamente riuscita, come motivo di richiamo ed interessamento formidabile per il nome artistico e culturale della nostra Venezia ».

Il Podestà ha ricevuto dal Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia questa lettera:

« Nel momento in cui la Mostra di Tiziano si chiude, certo interprete dei sentimenti delle categorie commerciali principalmente interessate, sento il dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma i sentimenti della più profonda riconoscenza per l'iniziativa. La manifestazione, che ha avuto un così alto successo tanto sotto l'aspetto materiale quanto nei suoi obiettivi spirituali, è tornata di grande utilità per tutte le categorie mercantili interessate al movimento turistico, direttamente o indirettamente, che è quanto dire per la parte più notevole e numerosa della Mercatura veneziana ».

Le onoranze ai Caduti

di San Trovaso

Domenica 17 corr., alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale sarà celebrata una solenne funzione espiatoria pei Caduti nella grande guerra: Messa solenne, assoluzione rituale, con intervento di autorità e associazioni. Le spontanee offerte potranno forsi tenere al Rev.mo Parroco.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato alla Anconetta — Negri in Lista di Spagna — Pitteri in via Garibaldi — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Comunicazioni

per i passeggeri delle navi

Si può comunicare con i passeggeri dei vapori in navigazione altrettanto bene e rapidamente che con gli abitanti di una qualunque città vicina. Dispacci d'affari, familiari, d'augurio, di saluto possono venire spediti nella forma di Marconigrammi per le navi. La tariffa è di L. 2.10 per parola per tutte le navi in rotta in qualsiasi mare di L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

Istituto Fascista di Cultura

Il discorso di S. E. Grazioli

alla presenza del Duca di Genova

Questa sera alle 21, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, S. E. il Generale d'Armata senatore Francesco Grazioli terrà l'annunziato discorso inaugurale dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: « La gioventù fascista e l'espansione coloniale italiana ».

Il nome illustre dell'oratore, la simpatia da lui suscitata nel pubblico nostro con altre eloquenti e suggestive conferenze, l'interesse eccezionale dell'argomento richiameranno senza dubbio un uditorio eletto e tale da conferire al discorso di S. E. Grazioli il carattere d'una solenne manifestazione della fede di Venezia fascista nel conseguimento degli alti destini che il Duce ha segnato all'Italia.

La riunione sarà onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

I soci della « Dante Alighieri » presentando la tessera 1935 potranno assistere alla conferenza.

Oggi, dalle 18 alle 19, all'Ateneo, continuano le inscrizioni dei soci.

Mercoledì e sabato della prossima settimana, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo, il prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico « Sebastiano Venier », illustrerà, col sussidio di nitide proiezioni, le Colonie italiane dell'Africa Orientale e l'Impero d'Etiopia.

Riunione culturale all'Ateneo

Nella riunione culturale, che seguirà domani all'Ateneo alle ore 10 e mezzo, si avranno le seguenti comunicazioni: «Leila di A. Fogazzaro» il socio prof. G. Trombatore; «Stuparich narratore» il socio prof. M. Dazzi e «Corrado Govoni» il socio prof. G. Petronio.

La riunione è pubblica.

Festa della Madonna della Salute

In occasione dell'annuale solennità della Madonna della Salute si svolgeranno nella sua Basilica-Santuario le tradizionali funzioni.

Mercoledì 20 alle ore 14 verrà esposta l'Immagine miracolosa dinanzi alla quale tutto il Seminario renderà il primo omaggio di devozione. La funzione si inizierà alle ore 15.30.

La Basilica rimarrà aperta fino ad ora tarda.

Giovedì 21: alle ore 5 prima Messa all'Altare della Vergine.

Le Messe verranno celebrate senza interruzione fino alle ore 13 all'Altar maggiore e agli Altari laterali.

Alle ore 9,15 partirà dalla Basilica di San Marco la processione delle IX Congregazioni del Clero e del Capitolo Patriarcale presieduto da S. Ecc. Mons. Vicario Capitolare. Attraverso il ponte di barche sul Canal Grande a San Moisè, si porterà nella Basilica della Salute dove Sua Ecc. Mons. Vescovo celebrerà il solenne Pontificale assistito dal R.mo Capitolo.

Presnzierà la Rappresentanza del Comune e della Provincia.

La parte musicale verrà sostenuta dalla Cappella Marciana.

Alle ore 16.30: Benedizione Eucaristica.

* * *

Domenica 17: La Basilica sarà meta di Pellegrinaggio da parte dei parrocchiani della Giudecca.

Domenica 24: Pellegrinaggio della Gioventù Femminile di A. C.

La Cresima

Giovedì 21 Festa della Madonna della Salute la Cresima verrà amministrata alle ore 11,30 precise nell'Oratorio della SS. Trinità al quale si accederà dai Chiostri del Seminario (accanto alla Basilica).

Un triduo a S. Maurizio

Giovedì, Venerdì e Sabato alle ore 8 Santa Messa all'Altare della Madonna e preci per gli infermi.

Alle ore 17,30 Benedizione Eucaristica all'Altare della Madonna.

Giovedì dopo il S. Rosario verrà benedetto il nuovo piccolo altare di San Giovanni Bosco, elegante opera di legno scolpito.

DIARIO SACRO

16. Sabato. — S. Gertrude, benedettina di Germania, vergine, nel 1292. — Alle 15 a S. Tomà per il tribuo di S. Elisabetta d'Ungheria, discorso e benedizione. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Officiatura a S. Giacometto

Domani alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'Ufficio dei Morti e dall'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli ascritti ultimi defunti.

La Messa dello studente

Questa, che l'Ufficio Diocesano Studenti Medi si propone di attivare a partire dal giorno 24 del corrente mese alle ore 9 a S. Maurizio è la Messa dello Studente destinata a procurare a tale categoria di giovani l'opportunità di assistervi nella compagnia desiderata del condiscepolo, senza paura di trovarsi presi fra gente d'altra indole, aiutati nella devozione e nella intelligenza delle bellezze del rito sacro, l'opportunità di ascoltare una parola confacente alle loro necessità spirituali, tanto particolari.

Suffragio pei Cavalieri Mercedari defunti

Nella vetusta e artistica Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari si è celebrata la solenne annuale funzione di suffragio in memoria dei Cavalieri Mercedari defunti.

Il Rev.mo P. Dott. V. Chialina, Priore-Parroco, Cappellano d'onore dell'Ordine, celebrò la Messa di Requiem, tenendo dopo il Vangelo breve discorso, nel quale ricordò i Cavalieri trapassati.

Quindi il celebrante impartì la benedizione al tumulo. Nelle pancate erano: il Gran Balì, coi Prelati Pontifici e i Cappellani d'onore, e una rappresentanza di Commendatori e Cavalieri delle Venezie e dell'Emilia.

La prima imbarcazione

con motore a gassogeno

Sono note le prove che, ad iniziativa del R.A.C.I., hanno luogo in questi giorni a Milano per l'utilizzazione pratica di autoveicoli a gassogeno e carburanti succedanei. Queste prove destano molto interesse in vista anche della nuova legge che prescriverà come le vetture adibite al servizio pubblico debbano essere azionate da motori alimentati da gas povero, ottenuto dalla combustione della legna, del carbone e da carburanti succedanei a base alcoolica.

A Venezia si è proceduto ad un interessante esperimento: l'applicazione del gassogeno al motore marino.

L'apparecchio, un gassogeno « Roma » dell'Alfa Romeo, uno di quelli usati per gli autocarri, è stato installato in una grossa barca da trasporto della portata di 80 quintali. La barca era azionata da un motore a benzina Ceirano tipo 50 della potenza di 40 HP., ed era lo stesso motore, che ha già un lungo servizio, viene alimentato dal gas ricavato dalla legna che arde nel gassogeno.

Questa imbarcazione ha percorso ieri il Canalazzo, parte del bacino di San Marco dirigendosi successivamente alla ferrovia e al piazzale Roma.

Nulla di notevole presenta questo nuovo tipo di natante, tranne un grosso cilindro che si eleva a poppa e nel cui interno avviene la combustione della legna che è raccolta invece nella parte proviera.

La velocità dell'imbarcazione non è per nulla inferiore a quella raggiunta col combustibile liquido e il motore così modificato ha il pregio di produrre residui di combustile limpidi che non anneriscono e non bruciano minimamente le adiacenze del tubo di scappamento.

Lo spazio riservato alla legna non toglie nulla alla capienza della barca in quanto è ricavato in una parte che generalmente, data la struttura del natante, deve venire trascurata.

I risultati ottenuti sono stati dei più lusinghieri e fanno prevedere una rapida divulgazione — almeno per quanto riguarda i mezzi di trasporti industriali — dell'applicazione del gassogeno; non solo per la rilevante economia che si viene a realizzare (il natante al quale è stato applicato il gassogeno consuma 30 kg. di legna all'ora e cioè una spesa di lire 5, mentre prima la spesa oraria era di lire 20), ma anche perchè il funzionamento del motore risponde in pieno alle esigenze, senza diminuirne il suo rendimento potenziale, sia per la velocità del natante che è rimasta come quella con alimentazione a benzina, potendo anche rimorchiare un'altra barca della portata di 100 quintali.

Neo cavaliere

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia il noto commerciante concittadino, sig. Ricciotti Longega, proprietario della nota ed antica profumeria omonima. Vivi rallegramenti.

Onorificenze

★ Antonio Zanco, membro del Consiglio della Federazione Nazionale libro e carta ed affini e Presidente del Sindacato Provinciale della Federazione stessa è stato nominato in questi giorni Cavaliere della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo.

★ Sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia Giuseppe Montagner Segretario al Gabinetto del Podestà, l'avv. Antonio Casalini Segretario Capo Divisione Direttore degli Uffici di Terraferma, il d.r Giuseppe Guidorizzi Segretario Capo Divisione Direttore degli Uffici Demografici, il d.r Emilio Remogna Segretario Capo Divisione all'Igiene e Beneficenza.

Laurea

La signorina Olga Montagner, figlia del cav. Giuseppe Montagner, stimato funzionario del nostro Municipio, ha conseguito con brillante votazione la laurea in chimica presso la R. Università di Padova.

Aziende artigiane Venete

premiate a Brusselle

La Esposizione Internazionale di Bruxelles, presso la quale l'Italia aveva un proprio Padiglione, e che aveva per Commissario del Governo Fascista S. E. Volpi, a giudizio della Giuria Internazionale, ha stabilito di assegnare alle aziende artigiane veneziane e venete, i seguenti premi:

Gran Premio: per i Vetri: Venini, Salir, Zecchin, Martinuzzi di Murano per lavori in legno al Consorzio [illegible] Industrie Artistiche di Cortina d'Ampezzo.

Medaglia d'oro: Valerio e Martini (metalli) Udine; Salviati e C. (mosaici) Venezia; Scremin Luigi (legni-mobili) Belluno; Zortea Luigi (ceramiche) Bassano Veneto; A. V. E. M., Fratelli Toso (vetri) di Murano; Elda Ravà (fiori e piante in vetro) di Venezia.

Medaglia di argento: De Poli (smalti) Padova; Diploma d'onore: Dorigo Gioachino (sbalzi); Vetreria Artistica Barovier, Venezia.

Sindacato Venditori Ambulanti

Il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti della provincia di Venezia comunica agli interessati che gli Uffici del Sindacato e della Cassa Malattie seguono l'orario stabilito in data 10 novembre XIV dal Decreto di S. E. il Capo del Governo.

Il Presidente del Sindacato riceve, escluso il sabato, tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle ore 15.

Stato Civile di Venezia

14 Novembre 1935-XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 — MATRIMONI 22

Sventure e disavventure

Con la bottiglia del latte

Mentre si recava a prendere del latte e del petrolio il decenne Luigi Seibezzi alloggiato alla Caserma Manin, è scivolato infrangendo i vetri e ferendosi coi cocci alla fronte. Guarirà in 8 giorni.

Nel pulire i vetri

Pulendo i vetri ne ruppe uno col quale si ferì il palmo della mano destra, la diciasettenne Vidal Amedea abitante a Castello 3207. Guarirà in giorni 10.

Per aizzare il fuoco

L'ortolana Vincenza Ballarin di anni 49 da S. Pietro in Volta accingendosi a ravvivare il fuoco soffiandovi sopra, è scivolata sul pavimento fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Ustionato dal latte bollente

Il bambino Giorgio Fumato d'anni due abitante a S. Marco 1594 eludendo la vigilanza dei parenti si avvicinava al focolare da cui faceva rovesciare un pentolino di latte bollente che lo investiva da capo a piedi. Traportato subito all'ospedale il piccolo è stato medicato da ustioni di secondo grado guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Con l'acqua bollente

Il piccolo Vio Ermenegildo di anni due abitante a Murano in fondamenta Navagero che un paio di settimane or sono riportò delle ustioni in varie parti del corpo, essendo stato investito dall'acqua bollente rovesciata dalla madre che egli aveva malauguratamente urtato, è morto ieri mattina alle ore 4 per la sopravvenuta seticemia.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato i seguenti individui dovendo scontare col carcere l'ammenda rimasta insoddisfatta: Pizzolotto Mario di anni 33 abitante a Cannaregio 3101 per giorni 14, Guerrino Dall'Asta di anni 19 abitante a Cannaregio 2204 e Zampieri Giorgio di anni 46 abitante a Cannaregio 2904, questi due ultimi per un giorno ciascuno.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 14 novembre all'ufficio di Stato civ. del capoluogo:

Decessi: Troi Oliva d'anni 69, nub. cas.; Rigato Galardi Giuseppina 34, con. cas.; Zonelli Vianello Carolina 54, con. cas.; Biasiutti Maria 76, nub. cas.; Covis Giovanni 4; Levis Umberto 37, con. meccanico; Dall'Acqua Alfredo 40, con. r. pens.; Pauletti Pietro 64, ved. tabaccaio.

Matrimoni: Trallori Arrigo, tenente vascello, con Girola Carla, civile; Dell'Olivo Giovanni, carpentiere legno, con Carlon Vincenza, casalinga; Bognolo Giuseppe, elettromeccanico con Padoan Elsa, pensionata; Bonicelli Giulio, fattorino, con Carraro Regina, casalinga; Depaoli Guido, manovale, con Pradolin Paolina, operaia; Fanciullotti Ersindo, aviere scelto, con Contin Elsa, casalinga; Guadagnin Pietro, meccanico, con Pacchiani Anna, casalinga; Metape Alvise, manovale, con Schiavon Elena, casalinga; Pilotto Filippo, meccanico, con Martini Antonia, ricamatrice; Toso Roberto, vetraio, con Scarpa Violetta, casalinga; Molin Erminio, autista, con Gozzi Olga, casalinga; Sambo Vittorio, carpent. ferro, con Scarpa Giovanna, cotoniera; Legèni Angelo, manovale, con Strozzi Maria, casalinga; Finco Pietro, gondoliere, con Zannini Semiramide, casalinga; Casarin Mario, decoratore, con Guolla Valentina, casalinga; Bergamin Giuseppe, meccanico, con Franzoi Gemma, casalinga, tutti celibi; Seppa Pietro, tessitore, vedovo, con Ferialdi Giovanna, casalinga, nubile.

Esami a Segretario Comunale

20, 21 e 22 gennaio 1936; è in vendita la raccolta delle dispense e i libri per la preparazione, presso la Scuola Pante, Bologna (Via Castiglione 44.

Una morte improvvisa

Il commerciante bresciano Francesco Colombi, di anni 61, qui di passaggio, ieri mattina verso le 11 si trovava nei pressi del ponte di Rialto, quando preso da malore cade al suolo, rimanendovi immobile. Alcuni cittadini che si trovavano vicini lo sollevarono trasportandolo alla Poliambulanza di S. Cassiano, ove però il dott. Allegrini constatò che il poveretto era deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

Più tardi il cadavere del Colombi è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dall'ospedale di Sant'Anna a quello Civile

Il carpentiere in ferro Giuseppe Bordignon, di anni 35, da Fogliano di Monfalcone, superstite della sciagura avvenuta nel Bacino « Principe di Piemonte » e che in tale dolorosa contingenza riportò la frattura della colonna vertebrale, è stato ieri trasportato dall'ospedale marittimo di S. Anna a quello civile. Le sue condizioni naturalmente si mantengono gravissime.

Arrestato con quattro sacchi

Il vigile Veronese ha ieri mattina fermato il ventenne Antonio Rosso, abitante alla Giudecca 773 il quale alla sua vista aveva messo le ali ai piedi, fuggendo per il ponte Piccolo. Raggiunto il Rosso, il vigile gli sequestrò quattro sacchi vuoti che il fuggiasco confessò aver rubato alla trattoria alla Colomba. Per tale ragione il Rosso è stato dal vigile accompagnato, in istato d'arresto, al Commissariato del predetto Sestiere.

Con tutta discrezione

Ammettiamo che non sia necessario fare amplificazioni e limitiamoci a dire le cose come sono. Siamo pure discreti nel vantare le cose nostre, ma non possiamo fare a meno di riconoscere che tra le conquiste dell'agricoltura e dell'industria italiana, fatte da alcuni anni a questa parte, una delle più caratteristiche è la conquista del tabacco italiano. Conquista che ci ha consentito di sopprimere quasi per intero l'importazione dall'estero che significava pagamenti in oro per milioni e milioni. Per contro, i nostri prodotti hanno mantenuto e aumentato il favore del consumo. Prova ne sia il successo della sigaretta *Macedonia extra* che è una delle qualità più indovinate per combinazione di gusto e di aroma, e quindi delle più ricercate dai veri buongustai del tabacco.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6,20.
Aut. Pref. Trento N. 19845 III A

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-35[illegible]
S. M. Formosa Corte del Dose 5077
Aut. Pref. Venezia 16-2-928 - VI.

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
D.r B. Vicenzini
Via M. Colonna, 7, Roma
sarà a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 16 al 18 Novembre.
ASMA - RINITE SPASM NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI SCIATICA NEVRALGIE.
Chiedere opuscolo gratis
A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

AUTOTRASPORTI TALIANI TEL. 50147 MESTRE-VENEZIA

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia
LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 20 Novembre 1935 - Mn. "BARBARIGO,,
SCALI: Venezia, Spalato (event.) Fiume, Trieste, Genova, Livorno, Napoli, Port Said, Suez, Madras, Calcutta e Rangoon.
La suindicata motonave assume anche caricazione con trasbordo per Bombay ed altri porti Indiani del Mar Rosso, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste, Gio. Batta COSULICH, Fiume.

Federazione Provinciale Fascista

Attività del Fascio Femminile

Mercoledì 6 novembre u. s., nella sede del Fascio Femminile a Ca' Littoria, la Fiduciaria Provinciale ha riunito a rapporto le Fiduciarie di Gruppo dando loro le direttive sull'attività da svolgersi nel momento attuale e durante l'anno XIV.

Allo stesso scopo giovedì 7 novembre ha tenuto a rapporto le Ispettrici di Zona e sabato 9 u. s. ha avuto luogo la riunione delle Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia.

Anche a queste la Fiduciaria Provinciale ha dato le direttive per l'anno XIV ed ha parlato dei doveri incombenti alla donna nell'ora presente e dell'importante compito, sia materiale che morale, che le dirigenti fasciste devono svolgere nel campo.

Per quanto riguarda le Massaie Rurali ha poi parlato la dott. Gruber tracciando il piano da seguirsi per la propaganda per l'incremento della produzione zootecnica, allevamento di conigli, galline, api e per l'industria domestica dei latticini.

La Fiduciaria Provinciale ha pure iniziato le visite ai Gruppi Fascisti Femminili di sestiere dando alle Fiduciarie e alle Capo-Zona le norme per l'assistenza invernale e la propaganda da farsi contro le sanzioni.

Sezione Massaie Rurali — Nell'aula più vasta delle scuole elementari di Ca' Corniani si sono raccolte domenica 10 corr., alla presenza delle autorità locali, della rag. Pomarici, in rappresentanza della Fiduciaria Provinciale dei F. F., dell'Ispettrice di Zona sig.na Giacomini e del prof. Ruini della Cattedra d'Agricoltura, le Massaie Rurali dell'Amm. delle Assicurazioni Generali, allo scopo di festeggiare le premiate al concorso aziendale promosso dalla Sezione provinciale delle Massaie Rurali e dotato, per interessamento dell'ing. Adolfo Errera, di cospicui premi in denaro da parte delle Assicurazioni Generali stesse.

Il concorso si suddivideva in cinque sezioni e precisamente quella che comprendeva l'intera attività della Massaia nella casa e negli annessi rustici, nella sezione della pollicoltura, in quella dell'orticoltura, della coniglicoltura, dell'apicoltura e infine nella sezione d'igiene generale della casa e dell'aia. In tutte se sezioni si ebbero numerose iscritte e nel premiarle la dott. Gruber, della Cattedra d'Agricoltura, riassunse ai presenti i meriti di ogni singola massaia, poichè a ciascuna d'esse nel momento particolare che attraversa il Paese è affidato il compito di essere esempio vivo di buon lavoro. La signorina Pomarici porse alle Massaie rurali il saluto della Fiduciaria Provinciale offrendo il dono di un'arnia razionale ad incremento dell'apicoltura in bonifica, mentre alle stesse Massaie il prof. Ruini ha illustrato i compiti importanti loro affidati nelle attuali contingenze.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale dei F. F. invita le fasciste a consegnare in sede (Ca' Littoria) gli indumenti e i lavori di vario genere preparati per la prossima Befana Fascista e per la Maternità e Infanzia, non più tardi del 5 dicembre p. v., in modo da avere il tempo di distribuirli ai vari sestieri.

Certa che tutte le camerate non mancheranno di rispondere a tale invito, la Fiduciaria Provinciale fin d'ora ringrazia.

Fascio di Lido

Raccolta di metalli

Tutti coloro che hanno intenzione di offrire rottami di metalli, sono pregati di informare la Segreteria del Fascio comunicando il loro preciso indirizzo.

Ogni domenica squadre di fascisti passeranno per la raccolta.

Gruppo di Castello

Si avvertono tutti gli abitanti del Sestiere che domenica 17 novembre squadre di fascisti in divisa provvederanno al ritiro a domicilio dei rottami di ferro e rame.

I quantitativi ingenti è opportuno vengano segnalati entro sabato alla Segreteria del Grupo, telefono 20679.

Gruppo Universitario Fascista

Primo Trattenimento Danzante Studentesco

Il Comitato Festeggiamenti del G.U.F. segnala a tutti coloro i quali desiderassero intervenire al Primo Trattenimento Danzante Studentesco che avrà luogo nelle simpatiche sale dell'Hotel Vittoria, sabato 23 corr. alle ore 16.30, che la prenotazione dei biglietti di invito secondo le abituali modalità, potrà essere fatta presso la sede del Gruppo Universitario Fascista (Ca' Littoria, Via Vitt. Emanuele) unicamente dalle 11 a mezzogiorno e dalle 15 alle 16.

Sabato Fascista

Questa sera, alle ore 20.15 precise tutti gli universitari fascisti residenti a Venezia dovranno trovarsi in perfetta divisa di prescrizione in Campo S. Moisè. Non sono ammesse assenze.

16 Legione Milizia da Costa

Istruzioni per domenica 27 corr. - I. Batteria: Tutto il personale residente a S. Donà, Jesolo, Grisolera, Musile e Fossalta, dovrà trovarsi, alle ore 6.45, davanti ai rispettivi Fasci per essere quindi trasportati in Batteria.

I sigg. Ufficiali di tale Batteria, prenderanno imbarco alle ore 7 sul vaporino di linea alla Riva Schiavoni e proseguiranno per Punta Sabbioni da dove con apposito mezzo verranno trasportati in batteria.

Opera Nazionale Balilla

Attestazioni d'onore ad insegnanti benemeriti

Nel pomeriggio di oggi il R. Provveditore agli studi comm. Lagomaggiore visiterà la Sede dell'O.N.B., dove riceverà l'omaggio di alcune centinaia d'insegnanti appartenenti ai quadri dell'O.N.B.

Alla manifestazione sono invitati anche i presidi, gl'ispettori ed i direttori didattici.

Renderà gli onori una Legione mista di Marinaretti, avanguardisti e balilla moschettieri.

In questa occasione saranno consegnate speciali attestazioni ai seguenti insegnanti di Venezia che hanno raggiunto il tesseramento totalitario dei propri scolari entro il 28 ottobre u. s.

Direzione didattica «S. Maurizio e S. Samuele: Carati Costantina; Aspiotti Zanetti Irene, Vianello Ines, Ileichner Emma, Corborelli Olga, Stussy Bertha, Belli Ubaldo, Moro Ida, Trevisanello Maria, Anaclero Rossignoli Mirte, Volpi Bergamo Emilia, Pesce Salvatore, Fanelli Giuseppe.

Direzione didattica «Priuli e Manzoni»: Da Villa Antonio; Del Ventesimo Ines, Cimolato Maria, Pellegatta Adele, Zambon Giovanna, Morosini Margherita, Furlani Don Mario, Greggio Rita, Silvan Raffaela.

Direzione didattica «De Amicis» Venezia: Tanca Vianello Maria, Baccalin Pierina, Bortoluzzi Anita, Nava Contin Rosa.

Direzione didattica «Lido»: Selmi Pia, Tizianello Ermenegilda.

Direzione didattica «A. Diaz»; Benedetti Riccardo, Bonfanti Aldo Ines Tessaro, Gai Stella, Conti Fortunata, Bortoluzzi Ida, Meneghini Delfina.

Direzione didattica «G. Gallina e SS. Apostoli»: Andreasi Anita, Pia Bertanza, Pinzan Maria, Marchini Bressan Ermenegilda, Carraro Caprioli, Trevisan Avanza Maria, Bonato Sartesi Ida, Leonardi Penzo Elisa, Ganzerla Prisca, Piombo Regazzo Rosa, Faustini Giulia, Platone Elisa.

Direzione didattica «Diedo»: Radi Bognoli Maria, Conte Angeli Maria, Zennaro Giuseppe, Dall'Oro Mario, Roveda Maria, Adamo Benedetta, Tosi Antonietta.

Direzione didattica «Giudecca»: Vianello Attilio, Olivieri Maria, Gianolla Arturo, Franchi Maria.

Direzione didattica «S. Raffaele» Rizzo Rinaldi Maria, Pietragnoli Pio, Dal Negro Emma, Dente Anita Osgualdo Maria, Zane Emma, Lorenzini Caterina, Sonzogno Bruno, Frescura Luigia.

Direzione didattica «S. Girolamo» Scarpa Don Salvino, Zozzato Giuseppina, Olindo Stefano, Gobbi Serrao Anita, Pardo Gina, Magnifichi Ginevra, Giorgessi Sebastiano.

Direzione didattica «G. Gozzi»: Veronese Antonio, Coppola Isidoro Leandro Giannina.

Direzione didattica «Giudecca»: Lombardini Emilia, Ghislieri Giannina.

Direzione didattica «R. Michiel»: Della Toffola Antonia, Vianello Campostrini Maria.

Direzione didattica «De Amicis» Mestre: Riotto Antonio, Crepet Ida, Parise Nicola, Cinotti Teresa, Penzo Casimiro, Faccenda Pietro.

Direzione didattica «Cesare Battisti» Mestre: Spada Angela, Da Ros Benvenuto, Scavuzzo Isidoro, Beccari Teresa, Pasetti Elena, Vianello Ofelia, Piva Elena, De Bei Emma, Micelli Clelia, Cararia Amalia, Brinis Emilia, Della Toffola Eleonora, Zennaro Antonio, Saberno Matteo.

Direzione didattica Carpenedo: Doria Anna Maria, De Poli Giovanna.

Direzione didattica «Gabelli» Lido Marchiori Giacomo, Selmi Fia, Ferigutto Norma, Alberti Olga, Tizianello Ermenegildo, Marchiori Marco

Le Direzioni didattiche della Provincia hanno segnalato gli altri seguenti insegnanti, i quali hanno raggiunto il tesseramento totalitario entro il 28 ottobre. Questi insegnanti riceveranno il diploma nei rispettivi Comuni.

Circolo didattico di Mira: Barbieri Virginia, Bertapelle Angela, Bosiolo Vittoria, Maiochi Cesarina, Foccardi Stella, Managhelli Italia, Costa Teresa, Bampa Vilma, Vego Scocco Emma, Sala Natale, Fersuoch Banca, Ferro Maria, Cisotto Ines, Bortolazzi Ortensia, Corinna Carmela, Frasson Romilda, Berengo Amalia, Gravagna Carmela, Toto Luigi.

Circolo didattico di Mirano: Zizari Sartori Maria, Barbato Maria, Martello Costante, Pasqualetto Ofelia Grimaldo Giuseppe, Di Blasi Salvatore, Vettorello Ida, Cipolato Paolo, Salvadori Pia, Lacchin Marcionilla, Rota Gina, Pegoraro Maria, Dall'Ave Rosita, Maturi Anita, Paier Giuditta, Pierpaoli Vincenza Pagnoscin Marzari Maria; Gatti Zanchin Luigina; Brocco Elisa, Bergamin Bianca, Poli Amelia, Galvagno Maria, Colonnello Antonietta, Simonato Sofia, Rizzi Bianca, Simionato Antonia, Rinaldi Filomena Furlanis Maria.

Circolo Didattico di Cavarzere: Vianello Emma, Salvagno Solidea, Oselladore Maria, Keller Livia, Fornaro Carolina, Camuffo Griselda, Pavan Ida, Gianni Annunziata, Mancini Giuseppina, Giaimo Attilio Guarnieri Luigia, Tortato Caterina, Pavanato Cesira, Bocchi Odone, Campaci Maria, Armellini Ida, Fava Corinna; Penso Giuseppina, Alfiero Eugenia, Boscolo Maria, Nordio Cesira, Smeraldi Clelia, Molin Adele, Zennaro Iginio, Schiavuta Giuseppe, Nordio Enrica, Ballarin Antonia, Olivotti Carmela, Cavallarin Flavia, De Bei Anna, Penzo Vittorio, Pinelli Emerico, Zampolla Domenico, De Mia Emilia, De Mia Anna, De Mia Maria, Garziera Elena, Penso Gisella, Bonera Luisa Valente Angela, Comellini Dina, Marchesan Celestina, Salvagno Mario, Sandrini Regina, Penso Gentile Vaccari Elvira, Delfin Tosca.

Circolo didattico di S. Stino di Livenza: Buoso Silvio.

Circolo didattico di Portogruaro: Diamante Antonietta.

Circolo Didattico di Dolo: Lucchese Valeria, Trabucco Angelina, Bertoncello Maria, Barbato Maria, Donadello Lidia, Guzato Angela, Mancuso Ines, Candiani Zaira.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio si chiuderanno il 30 novembre p. v.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria).

Corsi premilitari studenti

Tutti gli allievi premilitari del 1.o e del 2.o corso devono trovarsi domani 16 corr. alle ore 15 precise presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme per istruzione.

Convocazioni Artigiane

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

Per domenica 17 corr. sono convocate in sede della Segreteria Provinciale Artigiana (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) le seguenti riunioni di categoria:

Ore 10: Mestiere dei Marmisti per discutere varie questioni inerenti al Mestiere.

Ore 11: Mestiere Sarte per Signora per comunicazioni del Capo Comunità, discussione del contratto collettivo di lavoro e nomina del Capo Mestiere.

Data l'importanza degli argomenti agli ordini del giorno, gli artigiani del Marmo e le sarte, sono vivamente pregati di non mancare.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 14 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 19, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 22, arrivati n. 6, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4357 varie 1035. Totale tonn. 5392.

Imbarcate rinfuse tonn. 482, varie 161. Totale tonn. 643.

Carri caricati n. 192, scaricati 29 Totale carri 221.

Autocarri caricati n. 72 con tonn. 651, scaricati 20 con tonn. 148. Totale autocarri 92 con tonn. 799.

Mano d'opera impiegata: squadra n. 70, uomini 701. Ore lavorative 8 Tempo variabile.

"Vesta„ "Palestina„ "Calitea„

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il *Vesta*, che ripartì alle ore 17 per Istambul, e il *Palestina* alle ore 17.30 che ripartì per Caifa-Alessandria alle ore 19.

Oggi, invece, alle ore 15 giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 17 per il Pireo-Rodi-Alessandria.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 15-11-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri 37; posta kg. 39; merce kg. 176.600 bagagli kg. 515.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 39; posta kg. 40; merce kg. 215.400 bagagli kg. 520.

Le prime cinematografiche

« Il serpente a sonagli » - « Notte di Nozze » - « Il fiore delle Hawai »

«Serpente a sonagli» tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Edoardo Antoni, che ebbe un discreto successo in Italia, è del genere giallo, italiano; in complesso è ben congegnato. La vicenda si svolge in un collegio femminile dove un'istitutrice odiata da tutte le allieve un giorno viene trovata avvelenata. Nino Besozzi, nella veste di un simpatico e divertente ispettore di polizia, dopo una serie di episodi interessanti e comici riuscirà a scoprire l'autore del delitto. Il film è ricco di momenti divertenti. Raffaele Materazzo, il regista del «Serpente a sonagli» viene a confermare le sue doti narrative di buon gusto e di stile. Buona l'interpretazione di Besozzi, che in questa parte riesce una novità. Naturalmente, a certi momenti, sotto la veste dell'interrogatore ricompare il mondano che, in sostanza, è la parte migliore. Bravi Andreina Pagnani, la Gentili, Paolo Stoppa. Il film si proietta al San Marco.

★ Con «Notte di Nozze», King Vidor, ha creato un'opera che se non raggiunge la potenza di «Nostro Pane quotidiano» o di qualche altra sua pellicola può dirsi però riuscita. Anche qui come in altri suoi lavori un ambiente preferito; quello della campagna dove si svolge una vicenda intensamente drammatica. Siamo nel Connecticut, dove un giovane romanziere giunge con la moglie, ma questa, trovandosi a disagio in quel luogo torna a Nuova York. La semplice ed affettuosa relazione tra il romanziere Barrett e una giovane contadina polacca, le nozze tra la ragazza e un giovane polacco, secondo la tradizione di quegli emigrati in altra terra ma che mantengono gli usi e costumi del paese d'origine, questi i motivi del film, cui si aggiunge quello del romanzo che Barrett sta scrivendo, ponendovi a protagonista Manya.

La vicenda lineare ma piena di poesia è raccontata per immagini con tono disinvolto al quale contribuisce certamente l'abile sceneggiatura dovuta a Fritz Gerald e un montaggio adeguato. L'ambiente della colonia polacca è descritto con sobrietà, e meticolosità. Sono da ricordare specialmente due scene: la bufera di neve che impedisce a Manya di ritornare a casa, e quella al momento dell'entrata dello scrittore americano alla festa da ballo. Anche la scena finale, nella quale la protagonista trova la morte, realizzata con una forza drammatica non comune, prorompe decisa e tragica e spezza quel tono delicato, affettuoso, con qualche accento umoristico che il film aveva avuto fino allora, per mutarsi in andamento grave e così chiudere il film. Il tutto è realizzato con una potenza emotiva singolare, quella potenza che Vidor non manca mai di mettere nelle sue opere. L'interpretazione della Sten e di Cooper è delle più soddisfacenti «Notte di Nozze», che nel Festival veneziano ha avuto il premio per la migliore regia, si presenta al Rossini.

★ Ecco un'altra pellicola di Marta Eggerth, riesumata dopo che quest'attrice aveva conseguito fama e successo con il famosissimo «Angeli senza Paradiso». In nessuna opera Martha Eggerth ha saputo eguagliare la sua interpretazione dosata e spontanea come del film schubertiano se non nel recente «Casta Diva». Anche nel «Fiore delle Hawai» riesce mediocre attrice e dimostra il suo maggior talento nella voce avvalorata dalla musica di Paul Abraham che è l'unico pregio di questo film. L'azione è banale e sorpassata, la regia insignificante. «Il fiore delle Hawai» si presenta al Goldoni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.50, *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi; Monaco, 19.35, *Il franco cacciatore* di Weber.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, musica da camera antica (dischi).

CONCERTI VARIATI: Praga (19.50), Budapest (21.40), Strasburgo (21.45), Gruppo Torino (20.50), Bucarest (23).

VARIE: Gruppo Torino, 22.5, *Il Teatro di Varietà* di Luciano Molinari.

CONVERSAZIONI: Roma, I. int., Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16) Successo della divertente operetta «Fiore delle Hawaj» con Marta Eggerth Ivan Petrovich, Musica di Paul Abraham.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Grande successo del grottesco, sentimentale italiano: «Darò un milione» von Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Sulla scena: l'acclamata compagnia Radio

ROSSINI. — ore 16.30 Grande successo: «Notte di Nozze» di King Vidor (A. A.) prot. Anna Sten e Gary Cooper. - Sulla scena: Comp. Renato Giss con «Parata della reclame».

Cinematografi

S. MARCO. — Successo «Il serpente a sonagli» capolavoro Italiano protagonista Nino Besozzi.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Grande successo «Casta Diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri

OLIMPIA. — Trionfale successo di «Parata di Primavera» con Franzoska Gaal, Paul Horbiger.

ITALIA. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del capolav. Italiano «Porto» con Irma Gramatica, Camillo Pilotto. Domani: «La donna è mobile» con Clark Gable, Joan Crawford, Robert Montgomery.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del «Mistero del Vagone letto», il film del brivido e della risata.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Un popolo muore» con Ronald Colman e Helen Chayes. Valide tutte le riduzioni.

ALCHEBIOGENO

RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre scienzato Prof. Sen. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'**ALCHEBIOGENO**", di cui siamo altamente orgogliosi, viene alle seguenti conclusioni: 1) I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'**ALCHEBIOGENO**, a fornire Fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo; 2) Il mezzo migliore per somministrare Fosforo assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'**ALCHEBIOGENO** Cravero; 3) l'**ALCHEBIOGENO** Cravero tiene quindi il primato sopra i preparati ricostituenti congeneri oggi in uso.

Ecco alcuni certificati di Autorità mediche che hanno sperimentato l'Alchebiogeno

ROMA - Sen. Prof. Comm. E. Marchiafava.
Ho dato il Suo « Alchebiogeno » con e senza stricnina secondo i casi, a convalescenti da malattie infettive a lungo decorso, e dopo l'influenza; posso assicurarla che il rimedio oltre ad essere ben tollerato, riuscì vantaggioso.

ROMA - Prof. Comm. Petacci Luigi.
Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente, e che viene tollerato benissimo dai soggetti più delicati e con stomaco molto sensibile.

ROMA - Prof. Comm. A. Tamburini.
Ho preferito in parecchi ammalati di esaurimento nervoso l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, rilevandone evidentissimi vantaggi.

ROMA - Prof. Comm. A. Amici.
Conosco il Suo « Alchebiogeno » e l'ho più volte prescritto alla mia clientela ottenendone sempre *ottimi risultati*. Ora conoscendolo meglio e paragonando la sua composizione con altri preparati consimili *ne vedo la sua superiorità*.

ROMA - Prof. Comm. G. Quirico.
Come ricostituente ho fatto spesso uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero e ne ho sempre ottenuto *ottimi risultati*.

ROMA - Prof. Comm. Luigi Concetti.
Ho adoperato il Suo « Alchebiogeno » senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e l'ho trovato un *buon ricostituente* generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

ROMA - Prof. Comm. G. Impallomeni.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero ha giovato molto ai *miei bambini* che l'hanno preso per parecchio tempo.
Io lo prescrivo sempre quando mi occorre *ricostituire nel minor tempo possibile* organismi deboli e linfatici.

ROMA - Prof. Comm. G. Mingazzini.
L'« Alchebiogeno » da me adoperato in molti casi di neurastenia, mi ha dato *splendidi risultati* specialmente nelle forme cerebrali ed amiasteniche.

FIRENZE - Prof. Comm. P. Grocco.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena da me provato lungamente mi è efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

PISA - Prof. Comm. C. Fedeli.
Posso assicurare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto *egregiamente*. Mi è risultato sempre meglio che l'« Alchebiogeno » è un *ottimo* ricostituente nervoso.

PISA - Sen. Prof. Comm. G. B. Queirolo.
Abbiamo usato a lungo nella Clinica il Suo « Alchebiogeno ». Sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'efficacia di questo preparato che ha dato risultati *veramente benefici* in svariati stati morbosi, quali l'anemia, la nevrastenia, processi di esaurimento.

GENOVA - Prof. A. Bucelli.
L'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero è un *ottimo* mezzo terapeutico per molteplici malattie nervose, che hanno a base condizioni di esaurimento.
Tale risulta e tale posso coscienziosamente affermare sulla scorta di esperienze molteplici fatte nella mia Clinica pubblica e privata.

GENOVA - Dott. Prof. Guglielmo De Paoli.
Posso dichiarare che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena, è un *buonissimo* ricostituente, ben tollerato e di sicuro effetto.
L'adoperai e l'adopro molto, tanto nelle gravide come nelle puerpere, con risultato *sempre felice*.

GENOVA - Prof. Comm. E. Morselli.
Sono lieto di poter dire che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero ha *corrisposto assai bene* alle mie aspettative.
Mi giovo sopratutto negli stati di nervosismo depressivo, nelle nevrastenie sessuali e nelle psico-astenie.
L'« Archebiogeno » è un rimedio da usarsi con fiducia piena, data l'ottima sua composizione.

TORINO - Prof. Comm. Dott. G. Gradenigo.
Ho impiegato nella mia pratica privata e nel mio Istituto di Torino il suo « Alchebiogeno », ed ho potuto riconoscerne le *ottime qualità* come tonico ricostituente.

TORINO - Prof. Audenino Comm. Edoardo.
Ho sempre prescritto e prescriverò l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, sicuro di fare l'interesse dei clienti; e tanto mi sono persuaso, che io pure desidero farne la cura per alcuni disturbi di esaurimento nervoso.

TORINO - Prof. Fornaca Comm. Luigi.
L'« Alchebiogeno » mi ha sempre corrisposto nei convalescenti di malattie infettive di lunga durata e nelle forme esaurienti del sistema nervoso in cui le condizioni dello stomaco, specialmente, richiedessero speciale sorveglianza.

TORINO - Prof. Lombroso Comm. Cesare.
Ho potuto constatare i benefici e talora brillanti risultati ottenuti col Suo « Alchebiogeno », e non sono pochi i casi in cui lo prescrissi.

TORINO - Prof. A. Muggia.
Dichiaro che l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero di Modena è un ottimo preparato ricostituente. E' preso volentieri e tollerato molto bene dai bambini superiori ad un anno di età ed alla dose di uno o due cucchiaini al giorno.

TORINO - Prof. Dott. B. Perrero.
Prescrivo, e spesso, l'« Alchebiogeno » nelle varie forme di neurastenia e lo considero uno dei migliori tonificanti del sistema nervoso e reintegratore della crisi sanguigna.

TORINO - Prof. Dott. V. Valdagna.
Ho sperimentato l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in parecchi casi di esaurimento, specie per allattamento protratto, e debbo in coscienza dichiarare che la prova fu tutta a *vantaggio* delle mie clienti.

TORINO - Prof. Dott. G. B. Boccassè.
Ho sperimentato ripetutamente l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in malati convalescenti di gravi operazioni, ed ebbi sempre dall'uso di questo ricostituente, risultati eccellenti.
Io lo ritengo un preparato raccomandabilissimo.

TORINO - Prof. Soli Cav. Teobaldo.
L'« Alchebiogeno » Cravero nella gravidanza e puerperi complicati da esaurimento nervoso e debolezza organica, mi ha dato sempre risultati *veramente soddisfacenti*.

MILANO - Prof. Comm. A. Ripamonti.
Trovo veramente razionale la composizione dell'« Alchebiogeno », del Dott. Cravero e *rispondente sopratutto* allo scopo ricostituente al quale è *efficacemente* designato.

MILANO - Dott. Sormani Comm. Prof. Pietro.
Non dimentico di consigliare l'« Alchebiogeno » perchè realmente lo posso dire un ottimo ricostituente.

MILANO - Prof. E. Beretta.
Anche ai bambini può giovare l'« Alchebiogeno » (senza stricnina) ed è appunto sopratutto ad essi che lo prescrivo trovandolo *eccellente* nelle forme di rachitismo e di esilità in genere.

MILANO - Dott. Vigevani Prof. Giuseppe.
Il preparato « Alchebiogeno » è da me prescritto largamente, e sempre colla coscienza della sua bontà ed efficacia.

MILANO - Dott. V. Milla.
Ho sperimentato l'« Alchebiogeno », e mi ha corrisposto in un grave caso di esaurimento neurastenico ed in diversi casi di indebolimenti conseguenti a gravi malattie.
Io Le auguro che questo ottimo ricostituente abbia tutta la fortuna che merita.

PAVIA - Prof. Comm. Iginio Tansini.
Ho usato l'« Alchebiogeno » preparato dal Dott. Cravero in esaurimenti prodotti da malattie di lungo decorso ed in operati gravi per processi tubercolari, ridotti in misere condizioni generali, ed ho potuto constatare la tolleranza facile del rimedio, e gli effetti benefici, efficaci, ricostituenti, dello stesso.

PADOVA - Prof. Belmondo Ernesto.
L'« Alchebiogeno » mantiene validamente la posizione conquistata fra gli altri preparati congeneri.

PADOVA - Prof. E. Belmondo.
Posso attestare di avere ottenuto risultati *più che soddisfacenti* dall'uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero in varie forme di nevrosi, specialmente quando queste erano accompagnate ed aggravate da ipotomia gastro-intestinale.

PADOVA - Prof. Comm. A. De Giovanni.
Dall'uso dell'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, ho ottenuto effetti curativi indiscutibili; è un preparato raccomandabile.

VENEZIA - Prof. Vele Cav. Giovanni.
L'assicuro che l'« Alchebiogeno » da Lei preparato lo consiglio ai miei clienti, perchè le molteplici esperienze fatte me lo hanno confermato un ricostituente molto efficace.

VENEZIA - Prof. D'Ancona Comm. Guido.
Ho esperimentato il Suo « Alchebiogeno » su ammalati depressi in conseguenza di malattie lunghe ed esaurienti, ed ho ottenuto risultati soddisfacentissimi.

VENEZIA - Dott. Prof. G. Ancona.
Ho adoperato con *ottimo esito* l'« Alchebiogeno » del Dott. Cravero, in parecchi casi di esaurimento nervoso causato da soverchio lavoro mentale e fisico, e me ne sono sempre trovato assai bene.
Perciò mi servirò sempre volentieri in simili casi di detto preparato

NAPOLI - Dott. Silletti.
Reduce dai bagni di Castellammare di Stabia, ebbi colà conoscenza del Suo prezioso preparato l'« Alchebiogeno » prescrittomi dall'illustre Prof. P. Castellino. Poichè l'effetto dell'accennato preparato fu meraviglioso, così La prego di spedirmi in assegno quattro flaconi con stricnina.

PALERMO - Prof. A. Aiello.
Debbo dichiararle che il Suo « Alchebiogeno » in molti ammalati che subirono gravi interventi operativi, si è ognora dimostrato quale potente ausilio ed efficace rigeneratore delle forze fisiche depresse, molto *superiore a tanti altri prodotti congeneri* dai quali merita davvero di essere sempre prescelto e preferito.

LA STAGIONE AUTUNNALE È PROPIZIA A QUESTA CURA

S. A. Specialità Farmaceutiche Dr. CRAVERO - Modena

L'ALCHEBIOGENO SI TROVA IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Aut. Pref. 1976-9-2-1928 Modena

NOTIZIE RECENTISSIME

La nota di protesta italiana contro le sanzioni

Ogni Stato risponderà singolarmente a Roma

La congiura antifascista denunciata in Francia

Principî e fatti

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia*, rispondendo al *Times*, riafferma il diritto del Governo italiano di rivolgersi, come ha fatto con la sua recente nota, ai vari Governi degli Stati sanzionisti. Quanto poi alla notizia di una nuova azione del Governo britannico diretta a indurre i Governi sanzionisti a dare all'Italia una risposta identica, preparata a Londra, il *Giornale d'Italia* nota che principii e fatti non sono così semplici e docili come vorrebbe il *Times* e ritiene il Governo britannico, per tener ferme le posizioni già imposte.

A questo punto il *Giornale d'Italia* precisa anzitutto che l'articolo 16 con le sanzioni è stato messo in movimento perchè il Comitato dei sei ha ritenuto di poter imputare l'Italia di una violazione del Patto societario, perchè non ha osservato dall'inizio della sua azione il termine dei tre mesi di attesa preveduto dall'art. 12 per l'esame del Consiglio e la procedura di arbitrato nel caso di controversia fra le Nazioni «Una tale violazione — prosegue il giornale — ha un carattere puramente formale e come tale contrasta nella sua esiguità con la violenta macchina delle sanzioni totalitarie levata contro l'Italia.

«Ma constatando questa pretesa violazione dell'Italia, il Comitato dei sei non ha tenuto anzitutto conto della necessità di legittima urgente difesa dell'Italia di fronte all'inizio d'una mobilitazione generale etiopica capace di mettere in armi, secondo i calcoli britannici, da uno a due milioni di uomini armati.

«Ma vi è di più. La conclusione del Comitato dei sei non è il prodotto, e perciò non costituisce alcuna decisione formale, nè del Consiglio, nè dell'Assemblea della S. d. N. Non esiste dunque una decisione vera e propria della S. d. N. la quale abbia constatato per mezzo di una precisa manifestazione di un organo autorizzato del Consiglio o dell'Assemblea una violazione del Patto. E questo fatto negativo ha un valore decisivo nel determinare oggi di fronte all'Italia e alle sanzioni le posizioni dei singoli Governi.

«Mancata così una deliberazione formale di un organo societario costituito, è evidente che la dichiarazione della violazione italiana del Patto si può solo considerare come giudizio individuale di una parte dei membri societari contro i quali stanno altri membri che hanno dato un giudizio opposto o cautelato di notevoli riserve. Ne viene come conseguenza giuridica che ogni Governo, se anche ha dichiarato a Ginevra di approvare le conclusioni dei sei, non può considerarsi vincolato da una deliberazione societaria. Ogni Governo ha quindi diritto di revisione e rettifica sulla base di nuovi accertamenti di fatto che possono diversamente orientare le sue valutazioni. E tutti gli avvenimenti etiopici svoltisi dal passaggio del Mareb allo spontaneo abbandono abissino di vaste regioni periferiche, la rapida e volontaria sottomissione alla bandiera italiana di capi e di popolazioni etiopiche, l'azione civilizzatrice italiana, il dissolvimento interno dell'Etiopia sono altrettanti fatti nuovi sui quali il libero giudizio sovrano di uno Stato può e deve utilmente esercitarsi.

Il *Giornale d'Italia* dimostra che nemmeno il Comitato di coordinamento può pretendere alla qualifica di organo legale societario e non può pretendere di imporre in blocco a vari Governi il dovere di applicare determinate misure. Non pare perciò possibile che diversi Stati gelosi delle proprie prerogative sovrane possano prestarsi al gioco inglese, che dopo aver mosso e diretta l'azione di Ginevra, si agita e insiste perchè essi non rispondano alla nota italiana come meglio credono, ma accettino invece di rispondere secondo la falsariga che sta preparando il Governo di Londra.

«Se occorreva ancora una prova che è stata la volontà inglese a imporsi a Ginevra e che il Covenant è il comodo strumento del Governo di Londra, la nuova iniziativa britannica la fornirebbe anche agli increduli, piena e definitiva».

Una nota dell'"Havas"

PARIGI, 15

Una nota dell'*Agenzia Havas* reca: Si fa rilevare che risposte individuali alla nota di protesta italiana ai Governi sanzionisti rispecchiano meglio che una risposta collettiva la situazione reale. Non vi è dubbio infatti che l'applicazione delle sanzioni decisa a Ginevra dipende dalla sovranità di ciascuno Stato. I Governi interessati si consulteranno per assicurare un certo parallelismo nelle loro risposte, pur restando ciascun Governo padrone della sua risposta. Non potrà trattarsi di un testo deciso durante le consultazioni tra Londra e Parigi e da servire di modello agli altri Governi, tanto più che a causa delle diverse sfumature delle politiche francese ed inglese, le risposte dei due Paesi, pur concordando nella sostanza, non saranno probabilmente identiche nei termini».

In un editoriale impresso a grandi caratteri e intitolato: «Per la salvezza della Francia e dell'Europa», il *Matin* denunzia la congiura antifascista a cui anche l'Inghilterra si presta per scopi non bene chiari e mette in guardia la Francia come tutte le altre Nazioni europee, contro il pericolo delle sanzioni. Constatato che la propaganda sovietica si fa più intensa per mettere in agitazione il mondo intero e che anche in Francia il partito comunista, manovrato direttamente da Mosca, predica cinicamente la guerra contro l'Italia, il giornale aggiunge che questo partito «agisce nello stesso senso di altri partiti francesi nazionali che subiscono l'influenza dell'Inghilterra».

«E tutto questo perchè? — si domanda il giornale. — Perchè all'Inghilterra non piace che l'Italia, sovrapopolata, colonizzi un paese arretrato in cui esiste ancora la schiavitù. Orbene le cose sono giunte a un punto così grave che è tempo per i Francesi di parlar chiaro. Innanzi tutto si deve confessare che i Francesi non hanno l'impressione che l'Etiopia sia la vera ragione dell'azione britannica contro l'Italia. Nel vedere la tempesta di intrighi e la propaganda che si scatena anche da noi, essi sono indotti a pensare che non si mira soltanto ad ostacolare l'azione dell'Italia in Etiopia, ma si tende anche a scopi più o meno prossimi e importanti: si vuol rompere la recente intesa tra la Francia e l'Italia; è chiaro che i Sovieti hanno ragioni per odiare il Fascismo ed è possibile che l'Inghilterra abbia motivi coloniali o mediterranei per voler contrastare il cammino dell'Italia, ma è evidente che nulla, in tutto ciò, interessa la Francia».

Il *Matin* prosegue scrivendo che ciò che importa è la pace e la stabilità dell'Europa.

«La Francia contava sulla Società delle Nazioni per mantenere questa pace e non per assistere allo spiegamento di forze navali e al rifornimento d'armi a beneficio di un potentato africano».

A proposito della minaccia britannica di non sostenere la Francia in caso di aggressione, se questa non si aggioga oggi completamente al carro inglese, il giornale aggiunge:

«I Francesi non sono disposti a subire questo ricatto. La Francia ne ha abbastanza. Essa considera assurda questa serie di ipocrisie e di lotte fratricide fra le migliori Nazioni d'Europa. Siamo giunti sull'orlo dell'abisso ed è tempo di reagire».

Accenni al conflitto etiopico in un messaggio di Re Carol

BUCAREST, 15

Stamane Re Carol ha inaugurato la nuova sessione parlamentare, che è la terza di questa legislatura. Alla cerimonia hanno partecipato il corpo diplomatico, senatori ed alti ufficiali dell'Esercito. Il Sovrano ha letto il messaggio che indica i compiti che il Parlamento dovrà assolvere, e tra l'altro ha detto che la situazione internazionale è seria e che l'anno corrente, cominciato sotto il segno felice degli accordi di Roma, prima della sua fine ha visto dichiarata una guerra che si sviluppa sul territorio di un altro continente e che ha una profonda influenza sulla situazione politica europea.

La Romenia, servitore fedele del Patto societario, ne ha applicato le disposizioni, facendo fronte a tutte le difficoltà di questa dolorosa necessità, con la speranza che la pace possa prossimamente essere ristabilita. In tale attesa — dice il messaggio — si impone una vigilanza continua perchè il mantenimento della pace europea sia assicurato e perchè i nostri interessi nazionali non siano danneggiati.

E' giunto a Bucarest il Ministro di Romania a Roma che conferirà con Titulescu sulle questioni del momento.

Gli stranieri residenti in Italia contro le sanzioni

RIGA, 15

Il «Sevodnia» pubblica una corrispondenza dall'Italia in cui è riportata una parte delle notizie date dalla stampa italiana circa le misure contro le sanzioni prese dal Governo e la prontezza di sacrificio del popolo italiano e si esalta l'entusiasmo degli Italiani che si è esteso adesso anche agli stranieri abitanti in Italia.

Un nobile messaggio del Vescovo di Belluno

BELLUNO, 15

Il vescovo di Belluno, mons. Giosuè Cattarossi che anche all'epoca della invasione era sempre in giro a portare anche nei più alpestri luoghi della provincia la sua parola di fede ardente nei destini della Patria manda ora al clero e al popolo un messaggio, che è nuovo documento del suo amore all'Italia. Eccone una parte.

«I momenti che attraversiamo sono gravi per l'Italia e per il mondo intero. Il consiglio umano è come smarrito davanti a giganteschi problemi e con ansia si attende la parola di Dio. [illegible] vuole che sia maggiormente amata la Patria, non dell'[illegible] sonora che si scalmana nelle piazze e si esaurisce in vuote parole, ma dell'amore fatto di verità e di bontà. Alla Patria è doveroso auspicare ed invocare dalla Provvidenza, che tutto guida, prosperità spirituale e materiale, verace progresso e vittoriosa rivendicazione dei legittimi diritti. Mentre la nostra cara giovinezza lontana, fidando in Dio e nell'Italia, soffre, combatte e muore, sarebbe un delitto orribile per noi, dare esempio di vita frivola, molle, gaudente. Si accettino dunque serenamente le rinuncie i sacrifici tutti, imposti dalla necessità del momento e si guardi al povero con maggior pietà e generosità. Se noi comprenderemo e faremo la volontà di Dio, vedremo presto un'alba radiosa».

24 persone ferite a Madrid in uno scontro tranviario

MADRID, 15

Stanotte due carrozze tramviarie si sono scontrate in seguito ad una falsa manovra. Si deplorano 24 feriti.

Rispondendo alle Cortes all'ex ministro radico socialista Gordon Ordax, il Ministro degli Interni ha ribattuto energicamente la campagna diffamatoria contro le autorità e ha dichiarato che l'interpellante non ha potuto fornire la prova delle gravissime accuse da lui formulate relative ai maltrattamenti dei detenuti.

Come evase dal carcere un abile ventriloquio

BUCAREST, 15

Due romeni, certi Ilanu e Rencu, che erano stati condannati a sette anni di carcere per truffa e rinchiusi nel penitenziario di Ploesti, sono riusciti a evadere approfittando della superstiziosa ignoranza dei secondini. Uno dei reclusi, che era ventriloquio, tempo fa cominciò, durante la notte, a emettere voci lamentose che pareva provenissero dal corridoio e si allontanassero lentamente. Più volte i secondini erano accorsi, e i due bricconi si erano dimostrati terrorizzati dicendo di avere veduto passare per il corridoio una forma bianca, certamente lo spirito di qualche recluso morto. Essi chiesero di essere trasferiti altrove, ma non vennero accontentati. I secondini però, impauriti dai lamenti dello spirito, si guardarono bene dal comparire nel corridoio stregato durante le ore notturne: era appunto quello che i due volevano. La notte scorsa essi aprirono indisturbati la porta della cella, di cui avevano forzato la serratura con un ferro, e uscirono nel corridoio andandosi ad appostare all'angolo di un altro corridoio che conduceva verso l'uscita, dove però si trovavano i due secondini di guardia. Il ventriloquio cominciò a emettere i soliti lamenti, che i due secondini sentirono avvicinarsi senza scorgere nessuno; presi da una paura folle i due se la diedero a gambe, e i reclusi raggiunsero un cortile, di qui passarono nella lavanderia al pianterreno del penitenziario chiusa da tutte le parti. Non si perdettero d'animo, trovati degli abiti femminili si camuffarono da donne e di buon mattino, sebbene la loro fuga fosse stata scoperta, passarono tranquillamente per l'uscita principale del penitenziario recando in testa due grosse ceste piene di biancheria.

Vittoria del partito nazionale nelle elezioni generali inglesi

LONDRA, 15

La maggioranza governativa risulta ridotta, ma i principali collegi si sono pronunciati per il Gabinetto.

Fra gli sconfitti, oltre sir Herbert Samuel, sono da segnalare sir Malcolm Campbell e Randolph Church. Tra i capi laburisti sir Stafford Cripps è rieletto. Pure rieletti sono Lansbury e Attlee.

In base ai risultati conosciuti fino alle ore 5 di stamane le posizioni dei diversi partiti presenti alle elezioni di ieri sono le seguenti:

Conservatori: 168.

Liberali nazionali: 14.

Laburisti nazionali 3: complessivamente 185 rappresentanti favorevoli al Governo.

L'opposizione ha conquistato 86 seggi: 78 *laburisti* e 8 *liberali*.

Il quadro dei guadagni e delle perdite dà i seguenti risultati:

Conservatori: guadagni 3, perdite 2;

Liberali nazionali: guadagni 2, perdite 3;

Liberali di opposizione: guadagni zero, perdite 7;

Laburisti nazionali: guadagni 1, perdite 3;

Indipendenti nazionali: guadagni zero, perdite 1.

Si prevede che questa proporzione si manterrà fino alla fine dello scrutinio, probabilmente con ulteriore vantaggio per il Governo, il quale otterrà una maggioranza di almeno 200 seggi sull'opposizione. Le previsioni più ottimiste arrivano a una maggioranza di 150.

Il partito liberale, già ridotto nella passata legislatura a 30 deputati, perde ancora terreno e diventa una piccola pattuglia. Tutti i piccoli partiti rimangono schiacciati.

Fino ad ora il bilancio dei partiti è il seguente: guadagni: conservatori 3; liberali nazionali 1; laburisti nazionali 1; socialisti 44; totale 49.

Perdite: conservatori 32; liberali nazionali 2; laburisti nazionali 3; nazionalisti 2; socialisti 2; liberali 6; indipendenti 2; totale 49.

Il partito socialista ha guadagnato assai meno terreno di quello che prevedeva. Mancano ancora i risultati di alcuni collegi, dove la lotta è stata più vivace. L'ex-capo del gruppo parlamentare socialista Lansbury è stato rieletto con forte maggioranza, al pari del nuovo capo, maggiore Attlee. Il corridore automobilista sir Malcolm Campbell, sebbene abbia raccolto 21.000 voti, è stato battuto da un socialista.

Ecco il numero dei voti risultanti da computi parziali ottenuti dai partigiani del Governo: conservatori 4.125.176; liberali nazionali 395.950; laburisti nazionali 163.403. In totale: 4.634.529 voti con 185 seggi.

Le opposizioni hanno ottenuto, secondo gli stessi computi: laburisti 3.721.701; liberali del gruppo Samuel 523.562; laburisti indipendenti 22.205; comunisti 13.655; indipendenti 61.825. In totale: 4.342.948 voti contro 86 seggi.

Alle 2.30 risultano eletti 106 conservatori, 7 liberali di opposizione, 63 laburisti di opposizione, 8 liberali nazionali del gruppo Simon e un indipendente.

Gli ultimi risultati

LONDRA, 15

I risultati conosciuti fino alle ore 23.30 fissano la posizione dei partiti come segue:

Maggioranza governativa: conservatori 383; laburisti nazionali 8; liberali nazionali, gruppo sir John Simon, 31; indipendenti 2; totale 424.

Opposizione: laburisti 153; liberali 16; laburisti indipendenti 4; liberali indipendenti 4, comunisti 1; indipendenti 1; totale 179.

Il carburo nella pesca in sostituzione dei petroli

ROMA, 15

Per iniziativa dell'Ente nazionale fascista della corporazione è intervenuto tra l'Ente stesso e il Consorzio italiano del carburo di calcio un accordo diretto a realizzare nel più breve tempo la sostituzione del petrolio e della benzina con carburo di produzione nazionale nella pesca con fonti luminose.

La sostituzione, che interessa ben 4 mila barche da pesca, non solo permetterà di fare a meno di circa 50 mila quintali di petrolio e di benzina di importazione straniera, ma anche di permettere ad ogni singola barca una economia del 40 per cento delle spese relative al funzionamento della fonte luminosa.

L'apparecchio adatto per l'impiego del carburo sarà perciò sostituito all'altro sistema esistente e l'acquisto di esso da parte dei pescatori verrà facilitato con accordi già intervenuti ai fini del credito tra l'Ente della cooperazione e la Banca del Lavoro. Le cooperative ed i consorzi designati dall'Ente della cooperazione provvederanno al collocamento presso i singoli pescatori soci sia dell'apparecchio che del carburo necessario.

I premi dell'Iri e dell'Elfer

ROMA, 15

Il 2 dicembre verrà provveduto al sorteggio di cinque premi di lire un milione ciascuno sulle obbligazioni serie speciali 4.50 p. c. Istituto Ricostruzione Industriale; sei premi di lire un milione sulle obbligazioni speciali 4.50 p. c. Elfer prima e seconda emissione.

La Batten non è giunta a Rio de Janeiro

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas trasmette da Rio de Janeiro che si è senza notizie dell'aviatrice Joan Batten, dopo il suo passaggio a Caravellas avvenuto alle ore 13.15. Ieri mattina tre aeroplani della Scuola militare brasiliana sono partiti per rintracciare l'aviatrice sulla cui sorte si nutrono inquietudini.

L'aviatrice, che come si sa ha attraversato l'Atlantico meridionale, era partita da Natal per Rio de Janeiro alle ore dieci e cinque. La distanza da Natal a Rio de Janeiro è di 2200 chilometri.

Atterrata in Brasile?

RIO DE JANEIRO, 15

Si apprende da fonte degna di fede che l'aviatrice Jean Batten, di cui si era senza notizie, ha preso terra ieri sera ad Arauana a nord-est di Rio de Janeiro. Essa è stata costretta a scendere a terra per mancanza di benzina.

L'abbandono delle ricerche per Kingsford Smith

LONDRA, 15

Il *Times* ha da Singapore che tutte le isole, tutte le coste e le foreste lungo la linea di volo tenuta dall'aviatore Kingsford Smith e dal suo compagno Bethybridge, sono state esplorate dagli aerei britannici. Perciò il coumodoro dell'aria Sidney Smith, comandante le forze aeree britanniche nell'Estremo Oriente, ha ordinato che la ricerca sia abbandonata domani. Gli apparecchi da bombardamento sono tornati ieri sera a Singapore e gli idrovolanti giungeranno a Punta Victoria quest'oggi.

Il Prestito 5 p.c.

Più di 4 miliardi e mezzo sottoscritti a Milano

MILANO, 15

Con i 51 milioni 330.900 lire raccolti ieri il totale complessivo delle sottoscrizioni raccolte fino a ieri in Milano sale a 4 miliardi 524 milioni 452 mila e 500 lire.

Il Gruppo Montecatini «Società generale per l'industria mineraria ed agricola», ha deliberato di sottoscrivere per i propri 2800 impiegati un titolo di mille lire ciascuno contribuendo per due terzi alla spesa e lasciando a carico dei singoli impiegati il rimanente che sarà rateizzato in 15 anni.

Vito Mussolini sottotenente nell'Arma Aeronautica

ROMA, 15

La 45. dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca la nomina del direttore del «Popolo d'Italia» Vito Mussolini a sottotenente di complemento dell'Arma Aeronautica, ruolo navigante.

Nuovi piloti aviatori

ROMA, 15

Le «Vie dell'aria» informano che nel periodo dal 28 ottobre al 7 novembre quindici allievi hanno conseguito il brevetto di primo grado.

I resti di Beatrice d'Este ritrovati a Milano?

MILANO, 15

Alcuni operai addetti ai lavori di restauro della chiesa di Santa Maria delle Grazie, mentre attendevano al compimento di uno scavo sotto la cupola dell'altar maggiore, trovavano alla profondità di circa un metro, una bara di piombo assai deteriorata.

Nella cassa fu trovato un cranio che porta ancora una capigliatura lunga e scura e ciò lascia supporre che si tratti della testa di una donna. Per molteplici ragioni l'«Italia» che dà tale notizia, prospetta la fondata possibilità che quella che è stata scoperta sia la tomba della giovane moglie di Ludovico il Moro, la bella e gentile Beatrice d'Este, decessa il 2 gennaio 1497, per una sventurata maternità.

Cinque anni di confino ai contrabbandieri di valute

ROMA, 15

A seguito di accertamenti eseguiti dalla Banca d'Italia, dalla P. S. e dalla polizia tributaria investigativa, è stato possibile scoprire le fila di una organizzazione per il contrabbando valutario facente capo ai signori Amici Natale, titolare del Banco Amici e Franchi di Genova, Pippo Bartolomeo, titolare del Banco di Cambio F.lli Pippo, Astesiano Camillo e Benasso Giuseppe Eugenio. Gli indicati nominativi furono arrestati e assegnati quindi al confino per cinque anni.

Il Ministero delle Finanze, per quanto di sua competenza, ha applicato a ciascuno di essi una pena pecuniaria di lire 230 mila, pari cioè all'importo dei valori loro contestati ed ha disposto per la immediata chiusura dei Banchi dei quali i nominati Amici e Pippo sono titolari. (Stefani).

Fantasma in carne ed ossa bastonato di santa ragione

PALLANZA, 15

Da qualche sera la popolazione di Zornasco, nella valle dell'Ossola, era in fermento per una strana apparizione che regolarmente si ripeteva ogni sera dal sopraggiungere della notte fino alle ore piccole. Si trattava di un fantasma che, silenzioso, percorreva le vie del paese, destando nei buoni paesani una buona dose di paura.

Alcuni ardimentosi hanno voluto vedere chiaro nella faccenda e, muniti di randelli, attesero l'altra sera il fantasma che, quando comparve, fu riconosciuto per un essere in carne ed ossa ravvolto in un bianco lenzuolo. Il giusto risentimento dei popolani si manifestò allora sul buontempone, certo Antonio Vatter, di 40 anni, il quale fu bastonato di santa ragione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie L. 10,[illegible] bott. normale e L. 45,10 la bott. [illegible]
Si spedisce gratis opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

15 giornalmente guadagneranno [illegible] ti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTANSI Ormesini, 50 mesi, locali tre per magazzino. Lanza, Santostefano 3487, Venezia.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ADDIZIONATRICI di contabilità nuove perfette, praticissime da L. 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

SE OCCASIONE acquistasi terra prismatico cm. 70 a 100 fra le [illegible] te. Offerte: Elettrocostruzioni [illegible] naglia, Belluno.

Prima della frutta dovete gustare un fine e squisito formaggio: una porzione di CERTOSINO
stracchino speciale che troverete davvero eccellente per il suo delicato sapore.
Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. E. GALBANI MELZO
CERTOSINO
CHE FORMAGGIO!

Anno CVC - N. 319 - Centesimi 20

1ª EDIZIONE

Domenica 17 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pagamento anticipato

La riunione del Gran Consiglio

I guadi del Tacazzé presidiati dalle nostre truppe

Il Gagliardetto del P. N. F. al balcone di Palazzo Venezia

Imponente dimostrazione

ROMA, 16

...ndosi la sessione del Gran ...glio del Fascismo, il Gagliar... del P. N. F. è stato issato ... balcone di Palazzo Venezia. ... passaggio della storica inse... dei Fasci di Combattimento ... Palazzo Littorio a Palazzo Ve... ha dato luogo ad una gran... e vibrante manifestazione di ... Migliaia di persone si erano ... convegno di fronte alla sede ... Direttorio del P. N. F. per as... all'uscita del glorioso ves... ed altre migliaia attendeva... lungo il Corso Vittorio Ema... e via del Plebiscito, mentre ... Venezia appariva presso... gremita.

Alle 21.15 la facciata del Palaz... Littorio si è illuminata e con... ...neamente, preceduto dal... M. V. S. N., veniva portato ... del palazzo il Gagliardetto ... P. N. F. Seguiva la compa... di scorta e una centuria di ... fascisti in armi.

Subito la folla ha prorotto in u... calorosa acclamazione, e for... in compatta colonna, ha ... la storica insegna sino a Piazza Venezia. Lungo tutto il percorso la manifestazione è con... ...tinuata acquistando un tono sem... più alto e altre centinaia di ... si sono uniti alla densa ... di folla. A Piazza Vene... la manifestazione è culminata ... un prorompente invocazione ... Duce.

Mentre la banda della Milizia ... la Marcia Reale e l'Inno ... Giovinezza, il Gagliardetto è stato ... nel balcone centrale proro... una altissima acclamazione ... dal grido: «Duce! Du... I reparti armati hanno fat... ritorno alle loro sedi. ... piazza è rimasta però gremita ...

L'arrivo dei membri dell'alto ... della Rivoluzione è sta... sottolineato da nuove dimostra...

Il Comunicato N. 47

ROMA, 16

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 47:

« Il Generale De Bono telegrafa:

« La colonna Dancala, insieme con gli elementi del primo Corpo d'Armata, continua la sua azione diretta a controllare il territorio tra Azbi e Dessa.

« Il Corpo d'Armata indigeni prosegue le sue operazioni di rastrellamento del Gheraltà.

« Il secondo Corpo d'Armata ha completata la occupazione della regione del Tzembela impadronendosi dei guadi del Tacazzè.

« Capi e notabili del Tzemblela si sono presentati alle nostre autorità militari per far atto di sottomissione.

« L'aviazione ha bombardato nuclei avversari nella zona di Buia a sud di Antalo.

Dichiarazioni sull'Abissinia d'un noto esploratore tedesco

COPENAGHEN, 16

Il noto esploratore antropologo tedesco Max Gruehl, venuto a Copenaghen per tenere una conferenza sull'Abissinia, ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto che ritiene nulle le possibilità di una vittoria etiopica e limitatissima l'autorità dell'Imperatore, sia perchè egli è considerato come un usurpatore, sia per il continuo fermento di ribellione dei ras dipendenti.

L'esploratore, il quale ha espresso la convinzione che Mussolini raggiungerà lo scopo di assoggettare l'Abissinia, ha deplorato la profonda spaventosa ignoranza europea intorno all'Abissinia, ignoranza che è causa di falsi preconcetti; ad esempio che il clima è impossibile, mentre è fra i più sani del mondo, che i soldati bianchi debbon sostenere inauditi strapazzi, mentre ogni soldato europeo può tollerare i disagni cui va incontro.

Il Gruehl, ritenendo impossibile che gli abissini resistano alla tattica moderna italiana, ha concluso che il Negus dovrà cedere perchè i ras ad uno ad uno passeranno all'Italia. Egli ha insistito su ciò dicendosene assolutamente persuaso.

Le dichiarazioni hanno prodotto profonda impressione data la grande esperienza dell'esporatore tedesco e la sua conoscenza diretta dell'Imperatore che lo ha decorato della stella di Etiopia.

Cerruti a colloquio con Laval

PARIGI, 16

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto oggi successivamente il Ministro di Bulgaria, lo Ambasciatore di Spagna Cardenas e l'Ambasciatore d'Italia Cerruti.

Nel pomeriggio Laval ha avuto un colloquio di mezz'ora circa con Sir Giorgio Clerk, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Il Negus ordina la resistenza ad Amba Alagi

LONDRA, 16

Secondo la Reuter, il Governo di Addis Abeba ha ordinato la resistenza ad Amba Alagi, inviando su quel fronte ras Kassa e ras Mulugueta. Ras Sejum ha passato il fiume Gheva, indirizzandosi con le sue truppe verso Antalò. Ras Sejum ha seco il degiac Ailu Sellassiè e il degiac Ailì Dera. Il degiac Desta dovrebbe raggiungerlo con altre truppe.

Si apprende che nel consiglio di guerra tenutosi nei giorni scorsi a Dessiè, con la partecipazione di due ufficiali svedesi e di un generale russo dello stato maggiore di ras Sejum, tutti i membri si sono dimostrati preoccupati per le tendenze favorevoli verso l'Italia di ras e degiac dei territori limitrofi a quelli conquistati dalle nostre truppe. Si ritiene che il comando etiopico si sia deciso ad opporsi alla avanzata italiana sia per ragioni militari, sia per ragioni politiche.

Il corrispondente della N.A.N.A. riporta un altro degli sproloqui del comandante supremo dell'Harrar, Nassibù, che soffre di un'ulcera dolorosissima e cronica all'orecchio destro. Il comandante Nassibù si è vantato di avere ai suoi ordini un milione di uomini. «Come farete a nutrirli?», ha chiesto il corrispondente. «Con l'aiuto di Dio», ha risposto l'altro. Avendogli poi il giornalista chiesto in che modo verrà difesa Giggica, Nassibù ha detto: «Io non so discutere nei vostri termini militari. Voi pensate sempre a una guerra con la fraseologia della Lega delle Nazioni. I tempi della Lega sono passati. Combatteremo a modo nostro e difenderemo Giggica. Ecco tutto». Il ras tuttavia, per mostrarsi compiacente, ha voluto spiegare i suoi piani e si è servito per far questo di una fetta di limone, che rappresentava l'Etiopia, dopo aver respinto sdegnosamente una carta geografica. Il corrispondente confessa di averci capito ben poco e nota che tutti i colloqui di Nassibù coi suoi consiglieri militari europei sono dello stesso genere.

Il corrispondente narra che la vendita di cartucce di contrabbando è divenuta ora la rendita maggiore di ogni europeo che metta il naso in Etiopia. Questi avventurieri arrivano sempre con un piccolo arsenale che vanno poi distribuendo in giro, ora che «non v'è un mendicante o bambino nell'Ogaden che non possieda un fucile». Si tratta sopratutto di ebrei, armeni e greci.

Parlando del problema delle armi, il corrispondente scrive: «Dallo scoppio delle ostilità il Governo etiopico ha potuto comprare munizioni inglesi che, per un caso ben fortunato, erano già ammassate a Aden. Un vero colpo di fortuna: c'erano anche munizioni per fucili tipo Mauser che (le coincidenze sono più frequenti nella vita che nei romanzi) erano pure state fabbricate in Inghilterra. Com'è noto, gli etiopi dispongono sopratutto di fucili tipo Mauser».

De Bono nominato Maresciallo d'Italia

e sostituito da Badoglio nella carica di Alto Commissario per l'A. O.

ROMA, 16

Con la riconquista di Macallè, l'Alto Commissario per l'Africa Orientale, generale De Bono, ha esaurito il compito che gli era stato affidato.

Il Duce gli ha mandato un telegramma nel quale, considerando ultimata la missione del Generale De Bono, gli dà atto di **« avere svolto tale missione in circostanze estre- « mamente difficili e con risultati che lo additano alla gra- « titudine della Nazione ».**

In segno di riconoscimento dell'opera compiuta con la riconquista e la pacificazione del Tigrai, S. M. il Re, accogliendo la proposta del Duce, ha promosso il generale De Bono a Maresciallo d'Italia.

A sostituire il Generale De Bono nella carica di Alto Commissario per l'Africa Orientale è stato nominato il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

L'opera di De Bono e la figura del suo successore

ROMA, 16

La nomina del Quadrumviro De Bono a Maresciallo d'Italia è degno coronamento di una lunga carriera di valoroso soldato che ha saputo essere al momento di maggiore responsabilità in prima linea nella Rivoluzione delle Camicie Nere. «Questa nomina — scrive la *Tribuna* — giunge a Emilio De Bono quando egli, continuando la sua opera di Governatore della Tripolitania e di Ministro delle Colonie, ha voluto recare il suo nome all'impresa dell'Africa Orientale che ha preparato come Alto Commissario dell'Eritrea e della Somalia e come comandante delle truppe operanti.

«La preparazione «in loco» di questa spedizione di oltremare, massima fra quante siano state compiute, e la forza della nostra avanzata che ha dato un tipo originale di operazioni coloniali, sono opera costruttiva di questo soldato che ha serbata sempre intatta la giovinezza del pensiero e lo ardore appassionato di fare sempre più grande la Patria.

«Emilio De Bono può considerare con legittimo orgoglio l'opera compiuta e che ha in questa prima fase delle operazioni ridato alla Patria, da Adua ad Adigrat e a Macallè, il territorio ove egli già da giovane aveva combattuto.

«Gli succede nel comando il Maresciallo d'Italia Badoglio del quale è superfluo illustrare le virtù di soldato e l'esperienza coloniale. La successione è una continuità. L'opera non si interrompe, avanza la civiltà del Littorio».

Il *Giornale d'Italia* scrive: «In questa altissima nomina ben si compendia il giudizio che di Emilio De Bono, della sua figura, della sua opera varia, complessa, geniale, sempre costruttiva, si deve dare in questo momento. La sua carriera militare ha rispecchiato le sue varie virtù. In Libia, sul nostro fronte, in Albania egli si è dimostrato ufficiale fra i primi per una larga concezione, per preparazione, per valore».

Il giornale ricorda poi l'opera di De Bono come Quadrumviro, come Governatore della Libia e come Ministro delle Colonie e da ultimo come Alto Commissario dell'Africa Orientale, e così prosegue:

«Riprendendo possesso di Adua e di Macallè in nome del Re di Italia, il generale De Bono ha coronato il sogno intimo della sua vita, raggiunto il suo ideale poichè gli uomini come le generazioni hanno segnato il loro ciclo ideale e pratico.

«A sostituire il generale De Bono va il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo glorioso della nostra guerra. La sua nomina — scrive il giornale — è tutto un programma di concretizzazione rapida e organica. Il Maresciallo Badoglio è quello che si dice un grande temperamento. Le più sane tradizioni militari italiane, congiunte a una comprensione fresca e nello stesso tempo vigorosa dell'oggi, costituiscono la forza del suo carattere. Il nome di Badoglio è garanzia che l'opera di Emilio De Bono sarà seguitata e completata. La Nazione fascista rivolge al Maresciallo De Bono il suo riconoscente saluto e al Maresciallo Badoglio il suo più vivo augurio».

Il Maresciallo De Bono

La nomina del generale De Bono a Maresciallo d'Italia costituisce l'altissimo riconoscimento della sua luminosa eroica carriera militare, che ha trovato il degno coronamento nella riconquista del Tigrai. Egli lascia la carica di alto commissario dell'Africa Orientale dopo aver condotto a compimento il delicato lavoro di organizzazione della vasta impresa coloniale, dopo aver ripreso possesso, in nome di S. M. il Re d'Italia, di Adua e di Macallè, ridando all'Italia le terre dov'egli quarant'anni or sono aveva gagliardamente combattuto. Perchè il Maresciallo De Bono è un vecchio colonialista.

Nato a Cassano d'Adda nel 1866, sottotenente a 18 anni, tenente a 20, egli è in Eritrea fin dal 1887, e vi rimane fino alla fine della prima guerra d'Africa. Più tardi, col grado di tenente colonnello, partecipa alla campagna di Libia dove, con la sua condotta, attira su di sè l'attenzione dei capi per le sue virtù di rapida decisione e iniziativa, per il suo coraggio, per il suo sprezzo delle fatiche e del pericolo.

Scoppiata la guerra europea il colonnello De Bono veniva mandato prima a reggere l'ufficio di capo di Stato Maggiore del II Corpo di Armata e poi a comandare il 15.o Bersaglieri. Successivamente passava dal comando di Divisione a quello del IX e poi del XXII Corpo d'Armata mobilitato.

Emilio De Bono, che aveva conosciuto Mussolini prima della guerra attraverso i suoi scritti sul *Popolo d'Italia*, ebbe personalmente agio di vederlo, avvicinarlo, parlargli durante il tempo di guerra. Nel 1920 il gen. De Bono — che fino ad allora da perfetto soldato si era mantenuto estraneo alla politica, per seguendo e ammirando l'opera di Mussolini — convinto che le sue qualità di vecchio comandante avrebbero reso al Fascismo e al Paese servigi notevoli, abbandonava volontariamente il comando del Corpo d'Armata di Verona ed entrava con entusiasmo a far parte dei primi Fasci di Combattimento quale comandante le squadre di azione.

Dopo aver fatto parte del Quadrumvirato che diresse la Marcia su Roma, al generale De Bono venne affidata una carica della massima importanza e delicatezza, quella di capo della Polizia. Subito dopo fu nominato comandante generale della M.V.S.N. e nel 1923 senatore del Regno. Nel 1925 assunse il Governo della Tripolitania, dove esplicò opera grandiosa nel perfezionarne la riconquista e nell'inquadrarne la prima organizzazione di valorizzazione agricola.

Dopo più di tre anni la fiducia del Duce lo chiamava al Ministero delle Colonie, prima Sottosegretario e poi Ministro. Il 7 gennaio di quest'anno Emilio De Bono lasciava il Ministero per assumere l'Alto Commissariato dell'Africa Orientale. La preparazione della spedizione d'oltremare, massima fra quante siano state compiute, l'ardimento logistico della nostra avanzata, che ha dato un tipo originale di operazione coloniale, è stata l'opera conclusiva di questo soldato che, non ostante i suoi settant'anni, ha serbato sempre intatta la giovinezza dello spirito e l'ardore appassionato di far più grande la Patria.

Il generale De Bono può essere fiero del lavoro compiuto. La riconquista del Tigrai è stata un capolavoro di perizia militare, accompagnata da una geniale concezione politica, e il popolo italiano associa l'impresa d'Africa al nome del generale che nel volgere di pochi mesi ha saputo creare l'ossatura del corpo di spedizione.

Il Maresciallo Badoglio

Il nome del Maresciallo Badoglio è uno dei più illustri tra quelli dei grandi capi militari della guerra mondiale.

Nato a Grazzano Monferrato nel 1871, entrato nel 1888 nella R. Accademia Militare di Torino, ne usciva due anni dopo col grado di sottotenente di artiglieria. Tenente in un reggimento di artiglieria da campagna nel 1892, combatte come tale in Africa, agli ordini del generale Baldissera, in quel vittorioso inizio di riscossa dopo la battaglia di Adua, che fu arrestato non dal nemico, ma dai pavidi e imbelli parlamentari di Roma. Pietro Badoglio seguiva poi i corsi della Scuola di Guerra, e, nominato capitano di Stato maggiore, veniva destinato al Ministero della Guerra.

Ritornava poi in colonia con la guerra di Libia, legando il proprio nome al ricordo della prima vittoria di Zanzur, dove si guadagnava la promozione a maggiore per merito di guerra.

Allo scoppio della guerra contro l'Austria, Pietro Badoglio è sottocapo di Stato Maggiore della II.a Armata, collaboratore di Gaetano Giardino. Poi, col grado di tenente colonnello, diventa capo di Stato Maggiore della 4.a Divisione di Fanteria, che opera nella zona del Sabotino.

Su quella paurosa altura le migliori brigate, il fiore del nostro esercito, si erano indarno logorate, nello sforzo ininterotto e tenace di superare l'intricato formidabile organizzazione difensiva del nemico. Il colonnello Badoglio, con genialità e abnegazione mirabili, studia, matura e perfeziona un proprio minuzioso piano d'attacco; e quando, nell'agosto del 1916, respinta l'offensiva nemica sull'altipiano d'Asiago, Cadorna ordina l'offensiva sul fronte dell'Isonzo, Badoglio reclama l'onore di portare egli stesso a compimento il suo piano. Ed è il colonnello Badoglio che al comando di cinque battaglioni di fanteria, muove, la mattina del 6 agosto, all'assalto dell'imprendibile caposaldo della resistenza nemica. E il baluardo cade, il piano di Badoglio è realizzato.

Promosso Maggiore Generale per merito di guerra, Pietro Badoglio assume il Comando della Brigata «Cuneo» sul Carso, che lascia poi, per assumere la carica di capo di Stato Maggiore della II.a Armata. In tale qualità egli è il principale organizzatore delle vittoriose offensive sulla Bainsizza nella primavera e nell'estate 1917, alla fine delle quali è nominato Comandante del XXVII.o Corpo d'Armata, che opera appunto sulla Bainsizza, in collegamento con il IV.o Corpo d'Armata, che presidia la conca di Caporetto.

Dopo la ritirata Pietro Badoglio è chiamato al Comando Supremo dell'Esercito, come Sottocapo di Stato Maggiore, dal generale Diaz, dapprima insieme al generale Giardino, poi solo. In tale qualità egli contribuisce potentemente a organizzare e sostenere la difesa della linea del Piave, a riorganizzare l'Esercito, a vincere le battaglie del Piave e di Vittorio Veneto.

Ed è Pietro Badoglio che, a Villa Giusti, detta ai parlamentari austriaci le clausole dello storico armistizio del 4 novembre, che suggella nella storia la più grande vittoria italiana.

Dopo l'armistizio il generale Badoglio è nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito e tiene pure per qualche tempo la carica di Commissario straordinario per la Venezia Giulia.

Dotato, oltre che di altissime doti militari, di qualità non comuni di tatto e di finezza diplomatica, Pietro Badoglio viene inviato dal Governo Fascista in missione speciale negli Stati Uniti, e successivamente nominato Ambasciatore al Brasile, ove rimane negli anni 1924 e 1925.

Viene richiamato in Patria nel 1926 per coprire la nuova altissima carica di Capo dello Stato Maggiore Generale, che lo designa al Comando supremo di tutte le forze armate in caso di guerra. Contemporaneamente egli viene elevato al grado di Maresciallo d'Italia.

Pur conservando la sua altissima funzione militare, il Maresciallo Badoglio viene nominato nel 1929 Governatore della Libia, riunendo in sè i due Governi della Tripolitania e della Cirenaica. Ed è gloria di Pietro Badoglio l'aver riconquistato tutta la Libia, con l'occupazione del Fezzan, della Cirenaica, dell'Oasi di Kufra, fino all'estremo limite sahariano.

Al suo ritorno dal Governo della Libia, nel 1934, il Maresciallo Badoglio, già Collare della SS. Annunziata, è stato creato da S. M. il Re Marchese del Sabotino.

Il vice-governatore dell'Harrar ferito in combattimento

PARIGI, 16

L'Havas ha da Addis Abeba che il Principe Ereditario, ricevendo nel suo palazzo il corpo diplomatico, ha pronunciato un discorso ripetendo che l'Etiopia si affida interamente alla S.D.N.

Stamattina l'esercito del grande capo Bituded Maconnen, proveniente dalla provincia di Uellega, ha sfilato nella capitale davanti all'Imperatore e alla popolazione. Bituded Maconnen, che era in testa alle colonne, indossava un'uniforme kaki da generale alla foggia europea.

La stessa Havas informa che nei violenti combattimenti avvenuti a sud di Dagabur il vice governatore dell'Harrar, il fitaurari Coingul rimase feriti alla coscia da scheggie di granata. Il fitaurari è stato trasportato ad Harrar con il suo fratello, morto durante il combattimento. L'Agenzia nota il grande nervosismo regnante ad Harrar, ove si attendono impazientemente notizie di Ras Dassa, che opera con le sue truppe alla destra dell'Uebi Scebeli.

L'"Abbazia", salpa da Napoli per l'Africa Orientale

NAPOLI, 16

Quest'oggi, alle ore 16, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Abbazia* recando a bordo automezzi, materiale vario, quadrupedi e uomini di scorta.

Le regioni assicurate al nostro controllo col dominio della linea del Tacazzé

ADIGRAT, 16

Sono continuate, con efficaci risultati, le operazioni di rastrellamento nella zona di Gheraltà. ...ose pattuglie del Corpo d'Armata indigeno hanno effettuato ... azioni di vasta portata battendo diligentemente tutto il territorio, spazzando con la loro azione i centri di raggruppamento degli armati del degiac Ghebrm.

Le nostre pattuglie non hanno trovato serie resistenze dopo lo scontro dell'altro ieri per la conquista del ciglione della zona di ... Il paese è stato fortemente presidiato dai nostri. Ormai tutto il margine dell'altopiano, sul quale cinquecento uomini del degiac Cassa Sebat attaccarono la colonna Mariotti, è nelle nostre mani.

Le zone sotto il nostro controllo

Col dominio della linea del Tacazzè, ci siamo assicurati il controllo delle regioni di Addi Abò, Sciré, Tzembelà, Tzana, Adieb, Tempien, Addiras, Addi Eneato e Mai Tinkt.

L'impiego di carri armati si è rivelato efficacissimo in questa zona. Infatti nella regione di Addi Abò, intorno a Selaclacà, per le operazioni di rastrellamento contro nuclei nemici del degiac Ghebremedin, viene fatto uso di carri armati e giornalmente vengono dispersi gruppi nemici e catturati prigionieri. Alcuni di essi hanno riferito le parole dei loro capi, che intenderebbero rinunciare ad ogni resistenza.

Sulla linea del Tacazzè continuano intanto a giungere nostre colonne celeri che infittiscono la linea di difesa sullo schienale montuoso che scende al fiume, lasciando la linea Adua Axum-Selaclacà; così mentre muovono verso sud anche le forze che si trovano al centro, oltre il Farus Mai, le unità maggiori del secondo Corpo d'Armata Maravigna procedono verso il nuovo schieramento. Questo sta per assumere la forma di un grande arco, pronto a scoccare come freccie nuove puntate offensive. ...n obbiettivi precisi.

Gli sviluppi delle operazioni

Eliminato il ricalcitrante della nostra frontiera eritrea, la nuova sistemazione ha netto carattere offensivo, e lo sviluppo delle operazioni non può subire lunghe soste. Oramai da Macallè, sopra un lato, e dalla linea del Tacazzè, sull'altro, si presentano obbiettivi che la natura del terreno, tuttavia, rende aspri. Le nostre pattuglie avanzate sul Tacazzè sono a cinquanta chilometri e a due giorni appena di marcia dall'inizio del territorio di cui Gondar è la capitale. La sosta di questi giorni, periodo di avanzata logistica indispensabile per ogni balzo offensivo, prelude già a nuove operazioni che si inquadrano nel vasto piano in corso di attuazione.

Ad Agulà ieri sera sono giunti i nostri ufficiali ed ascari feriti nel combattimento di Azbi. Durante il loro trasporto ad Agulà, dove sono stati istituiti centri sanitari, la colonna venne scortata da nostri aerei che provvidero anche al suo approvvigionamento per mezzo di paracadute ai quali vennero assicurati complessivamente millenovecento chilogrammi di generi alimentari chiusi in speciali involucri.

I nostri ufficiali hanno fornito interessanti notizie sullo scontro e sulla resistenza nemica, che è stata sommamente tenace. Il nemico ha difeso infatti strenuamente la sua posizione, per poter arrivare a sera e coprirsi nella ritirata con le ombre della notte. L'impeto dei nostri ascari ha vinto la resistenza nemica e il ripiegamento si è trasformato in fuga, e nella notte chiara per la luna l'inseguimento dei fuggiaschi è avvenuto fra i dirupi dell'altopiano e fra i profondi burroni. I nostri ascari volevano vendicare i loro caduti e non volevano desistere dall'inseguire il nemico. Il morale dei nostri ufficiali feriti è altissimo.

Le popolazioni contro i razziatori abissini

Sul fronte del II. Corpo d'Armata si sono verificati numerosi atti di omaggio da parte delle popolazioni del Tzembella, grate alle nostre truppe della liberazione dalle vessazioni degli armati del degiac Ghermemin, fuggito nel Tzellenti. A tale proposito è interessante notare che molti contadini chiedono ed ottengono l'autorizzazione di recarsi armati fuori delle linee per tutelare i loro interessi agricoli e difendere i loro raccolti contro le razzie avversarie, rientrando regolarmente alla sera nei loro villaggi. Su tale settore sono continuate le ricognizioni verso il Tacazzè, i cui guadi — come si è detto — sono ormai nelle nostre mani solidamente presidiati.

Agulà è già bene popolata e nei campi si rivedono uomini e donne al lavoro. Qui dove incombeva fino ai giorni scorsi la presenza del nemico e dove le popolazioni erano state costrette a fuggire, i campi sono rimasti per una settimana deserti. Le popolazioni che rientrano iniziano subito piccoli commerci con le nostre truppe. Rifioriscono i traffici tranquilli dove prima era l'opprimente minaccia di vessazioni, arbitri e confische.

Ras Sejum nella zona di Amba Alagi?

Notizie da varie fonti danno per certa la presenza di Ras Sejum nella zona di Amba Alagi dove dovrebbe assumere il comando delle forze abissine ivi concentrate. Sembra però che i contingenti nemici affluiti in tale zona, ripetutamente e vigorosamente battuti dalla nostra aviazione, non siano di tale importanza da poter fronteggiare la nostra vittoriosa avanzata. Del resto la notizia della presenza di Ras Sejum nella zona di Amba Alagi potrebbe anche non rispondere a verità, dato che egli a varie riprese viene segnalato in regioni diverse.

Secondo quanto ha detto un carovaniere giunto a Macallè, alcune centinaie di armati, i resti di migliaia di soldati che formavano la scorta personale di Ras Sejum, vigilerebbero sulla persona dell'ex capo tigrino, che le popolazioni odiano profondamente.

Nella zona occidentale, verso Gondar si apprende che il degiac Ayalew Burru sarebbe in istato di ribellione aperta e dichiarerebbe, nell'amministrare la giustizia, di esercitare il suo comando non più in nome del Negus, ma dall'ex imperatore Ligg Jasu.

Anche nel territorio Gimma le popolazioni musulmane sarebbero in aperta ribellione al Negus, il quale, a quanto si dice, non intende fare atti di repressione contro questi ribelli, per non far trapelare la notizia in tutto l'impero e perchè non si fida degli armati che dovrebbero combattere queste popolazioni ostili.

Il Direttorio dell'Unione del Senato ricevuto da S. E. Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto ieri nel palazzo del Littorio il Direttorio dell'Unione nazionale fascista del Senato.

Il piano dell'industria

per la difesa contro le sanzioni

ROMA, 16

Esaminando le disposizioni adottate dall'Italia per la resistenza alle sanzioni la *Tribuna* scrive: « Con un congegno perfezionato e collaudato da un semestre di prova e con un impianto a base corporativa che ha dato risultati efficaci, l'Italia fascista da lunedì prossimo risponderà alle sanzioni con un assetto antisanzionista delle sue esportazioni, il quale altro non rappresenta che una reazione esattissimamente commisurata all'azione che si dirigerà iniquamente contro l'Italia. L'Italia fascista ha già in atto la intera possibilità di regolare settore per settore, merce per merce i suoi scambi. L'Italia di Mussolini ha una volontà di disciplina formidabile, che è plebiscitariamente sicura e attiva di tutto un popolo. Qualcuno ha creduto di sorprenderla: si è sbagliato. L'anarchia economica ricadrà tutta sui responsabili ».

• • •

Tra le azioni organizzate per la difesa contro le sanzioni che si vanno svolgendo in tutte le categorie della produzione e del commercio, va segnalata l'opera finora compiuta nel campo industriale.

Come è noto, fin dal 5 ottobre è stato costituito presso la Federazione degli industriali un apposito comitato tecnico, allo scopo di studiare e predisporre provvedimenti atti a fronteggiare nel campo industriale l'applicazione delle sanzioni. Tale comitato, che al momento dell'inizio del suo lavoro è stato ricevuto dal Capo del Governo, è presieduto dal Conte Volpi di Misurata ed è costituito da eminenti personalità dell'industria italiana e dai rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, del Commissariato alle fabbricazioni di guerra, e dell'Istituto degli scambi con l'estero.

Questo comitato si è rivolto anzitutto allo studio del problema delle materie prime ed ha tenuto numerose riunioni plenarie e di categoria, fra le quali sono da ricordare quelle degli industriali della siderurgia, dell'alimentazione, dell'alluminio, della juta, della canape, del sapone, della lana e della carta.

Il tema generale dello studio è stato quello della riduzione delle importazioni di materie prime estere e della loro sostituzione con materie prime nazionali.

Il comitato ha definito per un primo notevole gruppo di attività industriali i quantitativi ridotti di materie prime da importare, il piano di lavoro che le singole branche di industria devono proporsi per i primi dodici mesi e i provvedimenti necessari per l'attuazione di tali direttive. I provvedimenti di competenza dell'autorità statale, o da adottarsi contemporaneamente da varie organizzazioni confederali, sono stati sottoposti al Ministero delle Corporazioni per le relative deliberazioni. I provvedimenti di competenza della Confederazione sono stati invece direttamente attuati, o sono in corso di realizzazione, come ad esempio la disciplina della produzione dell'acciaio, lo sviluppo dell'industria dell'alluminio, la disciplina dell'industria del sapone, ecc.

Il programma di lavoro già predisposto per la migliore e più esatta utilizzazione delle materie prime nazionali, per meglio sfruttare le possibilità della tecnica, per la disciplina degli acquisti di materie prime e della produzione, abbraccia le industrie del cotone, della juta, della canapa, del rayon, della carta, della gomma, dei prodotti alimentari, dei carburanti e olii minerali e dei trasporti marittimi. Il Comitato si è proposto di estendere rapidamente la sua azione ad altri settori dell'industria nazionale.

Disastrose ripercussioni delle sanzioni in Tunisia

TUNISI, 16

Le gravissime ripercussioni che la applicazione delle sanzioni avrebbe per l'economia della Tunisia preoccupano vivamente l'opinione pubblica del Protettorato.

Questo stato d'animo generale è interpretato indistintamente da tutta la stampa locale, che insorge contro tale eventualità. Pubblicano articoli in tale senso « La Dépêche Tunisienne » il « Petit Matin », la « Tunisie Française », il « Cri de Tunis » il « Tunis Soir », l'« Eclaireur de Sfax » ed il giornale italiano « Unione ».

La cessazione dei rapporti commerciali tra la Tunisia e la penisola è giudicata disastrosa per la prima. Infatti l'applicazione di quelle che « La Tunisie Française » definisce stupide sanzioni imposte dalla ipocrisia ginevrina sarebbe rovinosa per il Protettorato, poichè l'Italia assorbe un sesto delle totali esportazioni di esso.

Sulla questione la « Dépeche Tunisienne » che è il maggiore organo francese, ha iniziato un referendum per conoscere l'opinione delle personalità più importanti e qualificate del protettorato.

L'avv. Gallini, membro influente del Gran Consiglio di Tunisia, supremo Istituto economico del paese, dopo aver definito le sanzioni un ridicolo tradimento verso l'Italia, e soggiunto che bisognerebbe essere ciechi e sordi per credere un solo minuto che i francesi siano solidali con il loro governo nell'applicazione delle sanzioni, ha dichiarato: « La partecipazione della Tunisia nell'applicazione delle sanzioni equivarrebbe ad una catastrofe economica e consacrerebbe un grave errore giuridico, politico e sociale ». Egli ha soggiunto che le perdite della Tunisia per la rottura dei rapporti economici sono facilmente calcolabili quando si sappia che le esportazioni tunisine verso l'Italia raggiungono 130 milioni di franchi e le importazioni 60 milioni e che non si può accettare l'idea che l'economia del paese possa ricevere una tale mazzata.

Sul piano politico, egli ha aggiunto, non possiamo dimenticare che noi viviamo qui in quotidiano affettuoso contatto con 100 mila italiani e che questi rapporti soffriranno per uno stato di semi-ostilità.

Dopo aver affermato che la disoccupazione aumenterebbe sensibilmente, l'avv. Gallini ha concluso esprimendo la sua viva speranza che il 18 non segni insieme al fallimento della lealtà e del buon senso francese la rovina della Tunisia.

Intanto in diversi articoli di giornali è stata affacciata l'ipotesi che la Tunisia possa essere esclusa dalla applicazione delle sanzioni, data l'esistenza di speciali convenzioni con l'Italia. Si rileva che il decreto francese per l'applicazione delle misure parla di colonie e di territori sotto mandato ma non enuncia i paesi protetti.

Un convegno dei dirigenti dei 130.000 commercianti alimentaristi

ROMA, 16

Lunedì 18 avrà luogo in Roma l'annunciata assemblea dei presidenti dei Sindacati provinciali degli alimentaristi. Questo convegno, che assume particolare importanza nell'attuale momento, darà modo ai 130.000 commercianti alimentaristi italiani di rispondere efficacemente alle misure adottate dai Paesi sanzionisti.

Per l'attuazione dell'orario continuato nelle aziende commerciali

ROMA, 18

Il presidente della Confederazione dei commercianti ed il presidente della Confederazione lavoratori del commercio hanno impartito istruzioni alle Unioni Provinciali per l'attuazione dell'orario continuato nelle aziende commerciali. Infatti in alcuni rami del commercio non a contatto con il consumatore sarà possibile realizzare la stessa disciplina adottata nelle pubbliche amministrazioni con lodevoli economie e vantaggi sia per le aziende che per i lavoratori.

La reintroduzione degli assegni e dei biglietti di grosso taglio

ROMA, 16

Con decreto del Ministero per le Finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi è stato assegnato il termine massimo di giorni dieci per la reintroduzione nel Regno, con particolare modalità, dei biglietti bancari italiani da lire mille e da cinquecento di cui è attualmente vietata l'esportazione nonchè degli assegni e degli *cheques* in lire emessi e pagabili in Italia, che non possono circolare all'estero.

Il decreto prescrive che gli importi dei predetti biglietti, assegni e *cheques* saranno creditati agli aventi diritto in uno speciale conto bancario infruttifero non disponibile per il periodo durante il quale resterà in vigore il decreto stesso. I titolari dei conti potranno, però, essere autorizzati dal Ministero per le Finanze, su proposta del Sovraintendente allo scambio delle valute, ad impiegare in tutto od in parte i fondi relativi in acquisti nel Regno di immobili, titoli, merci e servizi. Decorsi i dieci giorni nessuna importazione potrà più effettuarsi in Italia nè di biglietti bancari da lire mille e da lire cinquecento nè assegni o *cheques* in lire di cui sopra.

Un messaggio di Gabriele d'Annunzio ai combattenti d'oltremare

L'*Ambrosiano* di ieri pubblica un alato messaggio di Gabriele d'Annunzio rivolto « Ai combattenti italiani d'oltremare e nel segno perenne di Roma ».

Lo scritto, dal quale stralciamo qualche brano, così incomincia:

« *Semper aliquid novi Africa affert* (in romano proverbio vetustate iam trito).

« *Ora è ventiquattr'anno io segnai nel margine delle Canzoni di gloria libica, o costrinsi nella terza rima, i nomi degli eroi: dei più umili, de' più oscuri, d'ogni età, d'ogni origine: nomi di fanti, di cavalieri, di volatori, di marinai, di operai: Giovanni De Filippis, Salvatore Marceddu, Nicolò Grosso, Vito De Tullio, Pietro Ari; e Verri e Granafei e Briona e Orsi e Bertasso e Gangitano e Spinelli e Moccagatta; e Mario Sola, Giovanni Redaelli, Agide Ghezzi; e Bracciaferri e Adorni e Bagna e Pergolesi; Biego, Desuni, Pellegrini, Serra; e gli alati, i primi alati, Piazza, Gavotti, Mòizo, e altri e altri; e Mario Bianco, il mio minor fratello d'Abruzzi, il giovinetto.*

Nel margine delle Canzoni di gesta io segnai i nomi degli eroi sconosciuti, o li adeguai al metro epico. E chi li dimenticherà? " Non morrai " dissi al guardia[illegible]rina.

Comandava egli du[illegible]annoni sbarcati a viva forza e situati su le dune della Giuliana, a ostro della Punta. Fu sorpreso alle spalle da uno stuolo avverso che venne all'assalto con grande impeto. Mentre dirigeva il fuoco de' suoi e rispondeva egli medesimo scaricando la sua pistola, fu colpito da una palla all'inguine. Perdeva sangue; non volle essere sorretto; continuò ad animare i suoi marinai. A ostro della Giuliana, sotto un gruppo di palme, cadde. Il suo corpo fu veduto riverso nella sabbia, colle gambe penzoloni nella fossa d'una trincea dove un colpo di una delle nostre mitragliatrici aveva abbattuto e ridotto in orribile carname un mucchio di venti arabi. Riverso fu veduto; e negli anni e negli anni e negli anni sarà veduto in quello stesso atto. " Non morrai. Sei nell'istante e nell'eternità... O Giovine d'Italia, il morituro ti saluta. Il mio sogno, astro vegliante, declina sopra i mari del Futuro. Tu sorgi. Non morrai. Sei nell'istante e nell'eternità. Colui che viene e non colui che parte sei, distante e prossimo. Tu grondi, e le tue vene sono inesauste. Impallidisci, e il tuo viso raggia, e le tue mani sono piene di chiusi doni. Cadi, e il tuo sorriso è inestinguibile. In grande ombra veli la tua certezza, eppure io ti ravviso... ".

Non è l'annunziatore, non è il precursore della vostra giovinezza e di tutta la vostra dedizione eroica, oggi, nella seconda gesta? Come allora scrissi i nomi degli eletti nel corso e nel margine del canto, scrivere così vorrei nel fronte di questo libro ascetico il nome di ciascuno di voi per ciascuno esemplare offerto.

Il messaggio rievoca quindi gesta e figure delle nostre imprese africane, e nel ricordare la nostra grande guerra sui campi delle Alpi, così si esprime:

« *Come vincemmo? Soli, sempre soli. Rimanemmo soli a far lo sforzo contro un impero militare di cinquantadue milioni di uomini affrancati dal còmpito di fronteggiare il nemico a oriente. E, se avemmo con noi tre divisioni inglesi, due francesi, una cecoslovacca e il reggimento americano, noi mandammo un grosso corpo d'armata in Francia, cinque divisioni in Albania, due in Macedonia, altre fresche truppe in Siria, in Siberia, in Murmania. Combattemmo contro il Tedesco, contro il Turco, contro il Bulgaro. Stroncata l'Austria, rivolgemmo la minaccia contro la Baviera e affrettammo così la resa della Germania.*

« *Non eravamo preparati. Non dovevamo levare se non un mezzo milione di uomini. Ne levammo cinque milioni, ordinati in un esercito gagliardo e flessibile che s'avanzava al modo romano assodando le strade e combattendo « là dove non era pur giunto l'artiglio dell'aquila ».*

« *Il popolo ritrovò le più ricche matrici della razza per ristamparsi in quelle. Poi respirò i quattro venti del mondo. E tutte le novità lo trovarono pronto e spedito come se fossero nate dal suo stesso genio.*

« *Così — con la nostra volontà novissima e con le nostre armi improvvise — decidemmo le sorti della grande guerra non tre volte, ma cinque.*

« *La prima volta quando rifiutammo di aggredire la Francia già invasa e le demmo il modo di compiere il suo miracolo della Marna.*

« *La seconda volta quando entrammo nel gran gioco mentre i Russi da Leopoli a Riga piegavano all'urto austro-tedesco che dal nostro accorrere fu menomato deviato interrotto.*

« *La terza quando il tradimento e il dissolvimento della Russia ci lasciarono soli contro l'Austria intera; e non ci disanimammo, e ancora avanzammo, e poi fummo di sùbito percossi da un destino che non era davanti a noi ma dietro di noi, e soli ci ritrovammo al Piave, e soli tenemmo quel « confine tremendo », e soli ci dissetammo tutti di quell'acqua sapendo che non ce ne poteva essere altra per noi in tutta la terra; e soli nella nostra anima demmo il nome di Caporetto alla nostra « dodicesima vittoria », da scolpire sul frontone dell'Arco, la più severa dopo le più severe di Roma.*

« *E la quarta volta fu nel combattimento e nella mietitura del Solstizio, nella vittoria solare di giugno, quando la falce diede ai feriti la paglia fresca e la baionetta protesse il pane nuovo. E la quinta fu estrema: fu la vittoria massima, fu la vittoria classica; la forza del cuneo romano che spezza l'avversario in due tronchi convulsi* ».

Un'esercitazione tattica con impiego di carri armati

ROMA, 16

Nella zona del Kuadraro si è svolta nel pomeriggio una esercitazione tattica alla quale hanno partecipato reparti della Divisione fanteria "Granatieri di Sardegna" e numerose sezioni di carri armati, carri d'assalto e carri veloci. Erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante interinale della Divisione e numerosi ufficiali generali e superiori di tutte le armi. All'interessante esercitazione hanno assistito tutti gli ufficiali in congedo residenti in Roma ed una folla immensa che popolava le alture prospicienti il campo di gara.

L'esercitazione, che aveva lo scopo di mostrare l'impiego dei carri armati, d'assalto e veloci nell'attacco di posizioni organizzate a difesa, si è svolta in tre tempi.

Nel primo un battaglione di bersaglieri, mezza compagnia di carri armati leggeri, una compagnia di carri d'assalto e un gruppo di artiglieria per Divisione di fanteria da 75-13, hanno operato l'attacco di un caposaldo posto tra la via Casilina e la Torre di Centocelle.

Nel secondo tempo due battaglioni di granatieri e due compagnie di carri d'assalto, appoggiate da un gruppo di cannoni da 75-27 e da un gruppo di obici da 100-17, hanno attaccato un tratto di posizione di resistenza comprendente un caposaldo e vari centri di fuoco posti nella vallata di Torre Spaccata.

In fine si è avuta un'azione di cavalleria in esplorazione contro il nemico in atto di organizzarsi a difesa, con forte impiego di carri armati e carri veloci.

Terminate le esercitazioni, sono stati compiuti dei tiri su bersagli scoperti con i nuovi mortai d'assalto che la fanteria ha avuto recentemente in dotazione. Tattica e tiri sono riusciti in modo perfetto e sono stati seguiti con la più viva attenzione dagli ufficiali e dalla folla. Il superbo comportamento della truppa ha suscitato il più grande entusiasmo.

Le esercitazioni, iniziatesi alle 14.30, sono terminate al tramonto. (Stefani).

I problemi della lana

ROMA, 16

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunita giorni or sono la commissione intercorporativa incaricata di esaminare i problemi della lana che a suo tempo dovranno essere sottoposti alle Corporazioni unite della zootecnica e della pesca e dei prodotti tessili. Dopo ampia ed approfondita discussione, la commissione ha formulato importanti conclusioni sui vari aspetti del problema.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venez'a 15	Venez'a 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.25	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.25	77.—	77.20	77.20
Cred. Ven. 5 p.c.	880.—	878.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	356.—	358.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	385.—	385.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	404.70	404.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	400.50	401.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	406.—	405.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1320.—	1320.—	1325.—	1325.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3850.—	3875.—
La Centrale	648.—	646.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	448.—	438.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	596.—	589	545.—	540.—
Costr. Venete	195.—	195.—	195	195.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.—		
Cotonific. Furter	61.50	60.—		
Cot. Val Olona	75.—	76.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	73.—		
Cotonific. Turati	227.—	222.—		
Stamp. De Ang.	559.—	581.—		
Cantoni Coats	135.—	125.—		
Lan. Can. Naz.	251.—	248.—		
Man. Ros. Varzi	240.—	230.—		
Man. Rotondi	261.—	259.—		
Man. Tosi	26.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	288.—	284.—		
Lan. Gavardo	559.—	552.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3130.—		
Lan. Targetti	74.—	78.—		
Cascami Seta	272.50	267.—		
Bernasconi	44.50	45.50		
S.N.I.A. Viscosa	243.—	[illegible]		
Man. Pacchetti	65.[illegible]	64.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.
CHIMICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.—	39.—		
Ilva	170.—	171.—	173.50	171.—
Metallurgica	210.—	209.—		
Monte Amiata	27.—	26.50		
Montecatini	159.—	160.50	159.—	160.—
Stab. Dalmine	188.—	188.		
Breda	131.—	133.25		
Bianchi	68.—	68.25		
Isotta Fraschini	24.75	22.75		
F. I. A. T.	324.50	328.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	55.		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	154.—	151.50	153.75
Elettr. Brioschi	16.50	16.5		
C. I. E. L. I.	234.—	235.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	242.50	242.50		
Valdarno	143.50	144.50		
Alta Italia E. A.	96.50	95.—		
Emiliana	258.—	258.—		
Idroel. Trezzo	125.—	125.—		
Cisalpina privil.	122.50	124.50		
» ordin.	71.50	71.50		
Seso	68.50	69.—		
Edison	238.—	238.25		
Edison Post.	20[illegible]	208.—		
Idr. P. S. I. P.	46.25	46.[illegible]		
Tirso	93.50	91.50		
Vizzola	207.—	209.—		
Merid. di Elettr.	218.50	218.25		
Terni	195.—	195.—	197.—	196.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.7	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	77.50		
Tecnomasio	63.50	58.—		
Distillerie Ital.	180.50	188.2		
Eridania	400.50	399.—		
Ind. Zuccheri	1315.—	1310.—		
Raffineria L. L.	435.—	420.—		
Italiana Gas	11.70	11.80		
Mira Lanza	108.—	108.50		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	74.—	73.50		
Fondiaria Reg.	115.—	1.2		
» 7 p.c.	17.—	16.—		
Fondi Rustici	83.—	80.25		
Beni Stabili	198.—	198.—		
Saturnia	18.—	16.75		
Past. Baroni	17.25	19.50		
Grandi Alberghi	42.—	42.50	42.50	42.50
Italcementi	336.—	333.—		
Pirelli	1090.—	1075.—		
Pirelli e C.	327.—	312.—		
Brasital	73.50	71.50		
Dall'Acqua	198.—	198.—		
CAMBI				
Parigi	81.40	81.40	81.40	81.40
Zurigo	401.75	401.75	401.75	401.75
Londra	60.82	60.82	60.82	60.88
Olanda	8.36	8.36	—.—	—.—
Spagna	168.75	168.75	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.35	12.35	12.35	12.35

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3,50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 31 mezzo — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 35 3 quarti — Martinolich 63 mezzo — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1850 — Assicurazioni Generali 3860 — Riunione Adr. prima serie 1600 — Id seconda serie 1525 Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.40 — Londra 60.82 mezzo — Zurigo 101,75 — New York 12.35.

Estrazione del Lotto 16 Novembre

VENEZIA	7	43	27	78	23
BARI	45	86	21	40	75
FIRENZE	53	10	70	2	76
MILANO	75	88	39	1	87
NAPOLI	61	63	40	14	59
PALERMO	72	70	30	6	43
ROMA	77	14	39	88	13
TORINO	77	36	88	41	13

SPORT

PUGILATO

La riunione d'oggi con Valenti-Livan

Oggi alla Reyer, alla Misericordia, avrà svolgimento l'attesa riunione di pugilato imperniata sull'incontro professionistico valevole quale semifinale per il campionato italiano dei pesi massimi prima serie. A tale incontro farà contorno il non meno atteso confronto fra la rappresentativa veneziana e quella lombarda composta da buoni « numeri » dei gruppi milanesi Oberdan e Battisti.

Rodolfo Valenti è giunto ieri mattina a Venezia accompagnato dal suo procuratore Dario Della Valle e atteso alla stazione dai delegati della Federazione Pugilistica Italiana e dall'organizzatore della manifestazione Ferruccio Poggi, nonchè da un folto gruppo di sportivi appassionati di cose pugilistiche. Ecco il programma della manifestazione:

Professionisti. Pesi massimi: Valenti Rodolfo di Trieste (kg. 91), contro Livan Vittorio di Venezia (kg. 80). Incontro a 10 riprese di 3 minuti. Arbitro ufficiale Angelo Cedolini; giudici: Vianello Umberto e Arnoldo Beniamino.

Dilettanti. Pesi leggeri: Padovan (Venezia) contro Bertaggia (Mestre), incontro d'apertura a distanza di tre riprese. Pesi mosca: Paoletti contro Solazzo di Venezia.

Incontri di squadra fra la rappresentativa della Lombardia e quella di Venezia. Pesi piuma: Bottigelli (Lombardia) contro De Curti (Venezia); pesi leggeri: Brusati (Lomb.) contro Stella (Venezia); pesi medi: Nesta (Lomb.) contro Rizzi (Venezia); pesi medi: Baroni (Lomb.) contro Gilberti (Venezia). Questi incontri si svolgeranno a distanza olimpionica.

TIRO ALLA FUNE

Il campionato provinciale

Questa mattina a S. Elena, avranno inizio alle nove le eliminatorie per il campionato provinciale organizzato dal Dopolavoro della «Serenissima».

Modifiche all'orario ferroviario

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni d'orario che andranno in vigore dal 20 novembre p. v.

Linea Trento - Venezia

Al tr. 2164 sarà assegnata fermata per servizio pubblico a Calceranica (9.33) e Povo (9.59).

Linea Milano - Verona - Venezia

Saranno soppressi i treni: 183 Milano (14.15) — Verona P. N. (16.35)-16.41) — Venezia S. L. (18.38)

182 Venezia S. L. (6.05) — Verona P. N. (7.44 - 7.50) Milano (9.58)

Il treno accelerato 1452 verrà riattivato sulla tratta Venezia-Padova e ritardato fino a Verona P. N. assumendo il seguente orario Venezia S. L. (5.20); Padova (5.59 6.04) - Verona P. N. (7.55).

Linea Bologna - Padova - Venezia

Saranno soppressi i treni: R 76 Bologna (19,40) - Padova (21.11-21,12) - Venezia S. L. (21,46). 1765 Venezia S. L. (9,22) - Padova (10.16).

Linea Udine-Venezia:

Il treno diretto 505 Udine-Venezia sarà ritardato assumendo il nuovo orario Udine (12.20) - Treviso (14.13 - 14.16) - Venezia S. L. (14.5).

Sarà inoltre riattivato il treno diretto 502 Venezia S. L. (10.07) Udine (12.50).

Linea Trieste - Portogruaro - Venezia: Verranno soppressi i treni rapidi:

R 75 Trieste (9.45) - Venezia S. L. (12,00) — R 76 Venezia S. L. (21.30) - Trieste (23.45) e sarà invece riattivato il treno diretto 618 Venezia S. L. (15.05) - Trieste (18.02).

Linea Portogruaro - Treviso

Il treno misto 3515 sarà anticipato con partenza da Portogruaro alle ore 10,25 e con arrivo a Treviso alle ore 13.05.

Il treno accelerato A 384 sarà ritardato con partenza da Treviso alle ore 11,52 e con arrivo a Portogruaro alle ore 13.08.

Linea Vicenza - Treviso

Verranno riattivati i treni: 4275 Vicenza (14.20) - Treviso (16.02) — 4272 Treviso (15.27) 1 Vicenza (16.52)

e verranno soppressi i treni: 4273 Vicenza (11,20) - Treviso (13.06); 4270 Treviso (7.57 - Vicenza (9.31)

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.
Fiume	piov.	762.4	13	13
Pola	½ cop.	763.2	14	14
Gorizia	piov.	763.0	10	12
Udine	cop.	762.4	10	11
Treviso	cop.	762.5	11	12
Belluno	piov.	761.4	8	9
Padova	cop.	762.3	10	12
Rovigo	cop.	762.6	11	12
Vicenza	cop.	762.7	11	11
Bolzano	nebb.	762.3	10	12
Trento	cop.	762.1	10	11
Grappa	piov.	616.3	2	2
Venezia	cop.	762.1	12	13

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso. Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume [illegible], Pola 33, Gorizia 3, Udine 2, Treviso 5, Belluno 2, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza 9, Bolzano 2, Trento 3, Monte Grappa 28, Venezia [illegible]

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 16.37. Luna tramonta ore [illegible] leva ore 23.23. Luna piena il [illegible] ultimo quarto il 18. — Maree: bacino S. Marco alta ore 5, bassa ore 21.30. — Ieri il Po era in piena e quasi stazionaria; l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: La saccatura sul Mediterraneo occidentale proveniente dal ciclone atlantico si è allargata; un'altra saccatura si è formata a nord delle Alpi. Pressione in diminuzione. Il tempo rimarrà a carattere instabile con precipitazioni.

Linea Bassano-Padova

Verrà riattivato il treno: [illegible] Bassano (8.30) - Padova (9.[illegible]) verrà soppresso il treno: 42[illegible] Bassano (12.35) - Padova (13.[illegible])

Dal 21 ottobre è aperta la pubblica sottoscrizione al

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

non soggetto a conversione fino al 1. luglio 1956 - XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di Previdenza — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperat. Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste — Compagnia di Assicurazione di Milano — Società Reale Mutua Assicurazione di Torino — Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno di Napoli — Credito Commerciale di Milano — Società Italiana di Credito di Milano — Banca Agricola Milanese di Milano — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure di Chiavari — Banca Nazionale dell'Agricoltura di Milano — Banco di Santo Spirito di Roma — Credito Romagnolo di Bologna — Banca Cattolica del Veneto di Vicenza — Banca delle Marche e degli Abruzzi di Ancona — Banca di Legnano di Legnano — Banca Provinciale Lombarda di Bergamo — Banca Vonwiller di Milano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti di Milano — Banco Lariano di Como — Banca Unione di Milano — Credito Varesino di Varese — Banca Belinzaghi di Milano.

AURUM
LIQUOR
SECCO DA DESSERT
L'Asso dei liquori
CREAZIONI AURUM
PINETA DI PESCARA

Il libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire

Il volume è stato licenziato da [illegible] con la data del cinque maggio 1935-XIII, in vista del Grappa. Contiene le pagine che per alcuni anni il d'Annunzio scrisse quasi ogni notte, con la più audace sincerità, a rivelazione di sè medesimo. Libro di un umanista, del supremo degli umanisti, che ebbe la pazienza e la costanza di vivere in comunione di spirito con la Somma intellettuale e murale a noi conservata dalle Lettere greche e latine e italiane e francesi.

L'Autore si ride della presuntuosa asinità dei suoi giudicatori, sempre con un riso più vasto di quello detto omerico. Il libro, pertanto, è una degna risposta ai novelli cerlupitechi che in Italia parlano e discutono di arte.

Analizziamo il volume.

Ecco il d'Annunzio fin dalla nascita come imbavagliato dalla morte. Non avrebbe potuto trarre neppure il primo respiro a vivere se mani esperte e pronte non lo avessero salvato. Nei primi anni dell'infanzia non resisteva all'estro di gattaiolare lesto per le scale della casa e di salire sul ferro della ringhiera aggrappandosi alle assi delle persiane. Grandi grida di sbigottimento e allarme della gente giù nella strada! Ma più grandi i suoi gemiti quando a un tratto si vedeva afferrato da braccia convulse e tratto giù nella stanza. Nella vertigine e nel delirio le trafiggevano le strazianti grida di sua madre; la quale, serrandolo al petto, lo aveva così conteso alla morte, riaddentrato nel suo amore, ribattezzato nel suo pianto, lavato come in un novo fonte.

Perpetua la sua inquietudine. Soltanto nel monastero attiguo alla sua casa si sentiva mansuefatto quando la badessa Onufria lo ammaestrava nei misteri del Santo Rosario e aguzzava la sua smania di sapere. La badessa era bellissima. Egli aveva allora nove anni. E già mille anime, già mille forme!

Ma pur nell'angustia di quelle quattro mura i suoi istinti di corsaro insorsero. Volle uscire di là: volle andare alla ventura. E scorgendo il mare, il sartiame, l'alberatura, la lanterna, bevve freneticamente la bufera mentre le più diverse imagini si avvicendavano con una rapidità fulminea nella sua demenza. Corse, corse via, disperatamente. Calava giù la sera su la foce del Sangro quando la conversa che voleva accompagnarlo si affannava invano a raggiungerlo.

Il cadavere di un vegliardo attrasse i suoi cigli senza battito. Gli era presente anche allora la morte. Vide, chiese, volle sapere, volle accertarsi. Si potrebbero chiamare studii della morte questi eventi della sua fanciullezza.

*

Nei numeri di questa sua prosa più recente il d'Annunzio aduna gli arcani della Magia e quelli della Poesia non dissimili. C'è in essi, più mistero che nella più tenue o nella più potente ode di «Alcyone». Lo studio lo ha reso tal maestro che riesce a esprimere, per così dire, l'inesprimibile superando nel suo stile ogni altro scrittore.

In questo libro egli fa rivivere con sì melodiosa freschezza anche le memorie della sua adolescenza, della sua vita seconda. Rivede riama risaluta il suo fiume, il suo mare, i suoi colli, la sua pineta, il suo camposanto. Anche ricorda il lido dell'Adriatico e lo sforzo di nuoto verso le paranze e l'incontro del delfino scherzevole e i pescatori che intorno a lui attonito lo asciugano e lo coprono con i loro quattro cenci. A dieci anni è anche lui un ruzzolante su la strada di Chieti; e sa legarsi al braccio lo spago e avvolgerlo intorno al cacio nerastro per tirarlo con la rincorsa come ruzzola.

I suoi padri erano anacoreti della Maiella, si flagellavano a sangue, strozzavano lupi, spennavano aquile. Niuna meraviglia che per lui non valesse divieto nè serrame. La sola misura dell'energia era il rischio.

A quindici anni gli avvenne di morire quando a Bologna, in un sotterraneo della Chiesa di Santa Maria della Vita, alla presenza della Deposizione, si sentì percosso da uno schianto ferale. Impressionante la descrizione del cruciato: «Stava supino, rigido, coi piedi eretti, incrostati di grumi risecchi ecc. ecc.». Cadde egli, e sanguinò dai ginocchi, dalla fronte, dai denti. Morì senza morire.

*

Più tardi, a venti anni, a venticinque, fra i rimedii d'amore misurati dal poeta latino suo conterraneo, gli avvenne più volte di ricorrere al farmaco letale, al sonno senza sogni. Nell'eccesso del patire si insanguinò le nocche battendole contro la parete, urtò la fronte al muro e cadde giù stordito.

Parecchie donne penetrano nella fluidità della sua vita, donne che vivono per essere belle e sono belle per vivere: Elena, Leila, Violante, Nerissa Venturina, Marioska, Manah, Ghisolabella ecc. ecc. Simili a giovani steli esse sono, a rami snelli che i due frutti del seno non incurvano. Belle voci, bocche disegnate da malinconia, gote che ridono, arco di sopraccigli, gole appena appena soffuse di pallida rosa, arte di ampliare indefinitivamente lo sguardo. Anche scruta il Poeta le cause delle loro attitudini, le fonti della loro vita, della loro infelicità, delle loro aspirazioni martoriate. Talune ne ha amate e desiderate e non mai possedute se non nel pensiero, se non nel colore, se non nella melodia. Non sa distinguere in esse l'anima dalla carne: anzi pone la carne sopra tutto. Questo, per lui, è l'amore, soltanto questo.

Perdere una compagna che [illegible] accanto al suo lavoro, una dolce compagna dalle belle mani, per lui simbolo di bontà, gli parve sciagura senza rimedio. Intorno a sè, dinanzi a sè, ogni cosa trascolorò in un attimo. E ancòra una volta lo abbandonò la volontà di vivere.

Tutta la bellezza recondita di tali donne converge mirabilmente nell'arte della parola. Urge la plastica musica tra sillaba e sillaba, tra verso e verso, come nella imminenza della primavera urge in ogni gemma il turbamento dell'ima radice. Guizzano qua e là imagini di grazia e di splendore; e per le pagine corre un'onda limpida, tersa, armoniosa, di giolti compiacimenti.

*

Una disfida senza guanto fra lui e la morte fu la guerra da lui guerreggiata.

Perdè l'occhio destro nella prima impresa di Trieste. Come il sinistro era minacciato, non perdonando alla vita l'angustia ond'era oppresso, tentò di avvelenarsi.

Cercò la bella morte nei mille voli e nelle mille imprese da lui forzate e condotte a capo della sua squadriglia. Gli è dolce noverare i luoghi più cari alla sua fantasia per ristamparseli dentro, riamarli, aspirarli prima di scomparire. Torna col pensiero a Padova, a Verona, a Vicenza, a Pola, a Cattaro, a Vienna, ai giorni igniti del cielo carsico.

Rivede i suoi migliori compagni: Francesco Michetti, Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Natale Palli. Pur di abbattere un velivolo nemico, non teme di divenire un pugno di carniccio incarbonito, qualche osso annerito, qualche cartilagine rattratta.

Calde le pagine su le più temerarie delle sue imprese. Robusti suoni della lingua italiana si fondono in una armonia che annunzia la guerra. I macigni del Grappa, i macigni del Sabotino, il Leone veneto di Sebenico hanno colori densi di profondità. Ma un concetto e un affetto dinanzi a tutti gli altri: il concetto e l'affetto dell'Italia.

*

Entriamo nella sua officina, dove una libreria conta più di settantacinque mila volumi, con esemplari rari, unici. Tra questi libri e tra passioni che ardono, s'inceneriscono, riardono incessantemente, egli vive in solitudine selvaggia e raffinata, misera e opulenta: vive studiosamente, voluttuosamente, sprezzantemente, «nel tempo medesimo più mostruoso del mostro e lineare come la perfezione». In verità, si fa romito per più sicuramente scrutare e inseguire a suo agio nello specchio della natura eternamente vario i fantasmi delle sue malinconie.

Lo vediamo curvo su le pagine, di notte, operaio, artiere, intento a scavare l'inculto Ennio, a studiare Pindaro, a tradurre gustosi passi di Erodoto e di Plutarco, a leggere e rileggere Alceo, Catullo, Orazio, Ovidio, emistichii di Marziale belli di suono e di lume. Nei carmi di Catullo trova l'istinto o la divinazione dell'assonanza e della rima. Dante priore, Dante proscritto, Dante bilioso rabbioso imperioso vendicatore feroce crudele è il suo dio.

I grandi alberi accompagnano con un fremente ondeggiamento il numeroso movere dei suoi periodi.

Eccolo più vasto dell'ansia: eccolo, di notte, cercare le più segrete cose e contemplare le più alte. Anche ascolta, nel mistero della sera, le fontane che chioccolano, i cani che uggiolano, i soffii improvvisi nel fogliame, il fremito marino del Lago. Ed esce a mirare la luna, il cielo irto di segni, il Benaco senza il più lieve increspamento, senza la più tenue ruga, come il più torpido degli stagni. E sente nelle reliquie eroiche ribollire il sangue: sente che Nino Randaccio e gli altri eroi lo guatano e lo comprendono. L'attenzione incessante fa della sua vita modi e forme di vita innumerevoli.

Nessuno meglio di lui sa interpretare il linguaggio, i caratteri, i numeri delle cose. Ci passano dinanzi campagne velate e umide, rocce percosse dal sole, praterie inondate, cimiteri erbosi presso città di rosse case, castelli, ville, masse di acqua sotto un dramma di nubi. E poi gruppi di operai, e treni rapidi, e facchini che spingono vetture nere come feretri, e donne dalle mani villose nocchiute gonfie di vene paonazze. E battiti di motori e rintocchi di campane e risi stridulì di gabbiani che svolano bianchi nel bianco quasi larghe mani agili e candide.

La sua lingua ei si piace a farla ravvolgere per tutti i meandri del pensiero, a farle rendere tutti i gridi e i gemiti d'ogni passione, a farle seguire tutte le sfumature e adombrature di un'imagine.

Di tratto in tratto, deliberatamente, interrompe il racconto con improvvisi getti di poesia. Talora un epigramma, talora un'ode intera. E si leva ansioso a cercare quel che gli occorre perchè il *noctivagum melos* non si dilegui nel silenzio per sempre.

E' un artista, un tecnico infallibile, un tesaurizzatore assiduo di modi antichi e nuovi. Incredibili le assonanze e dissonanze ormai familiari alla sua arte inimitabile.

La forza laceratrice delle rondini che svolano per le gramigne dei binari, tra mota e mota, e tornano con uno di quei clamori ambigui che possono essere strida di rissa o grida di giubilo, e poi s'allontanano e dispaiono, è resa dal d'Annunzio con una nitidità di disegno e una facilità di lingua propria e viva che non è di nessuno oggigiorno.

La notte gli parla senza interrogarlo, specie quando la luna loggia [illegible] la nuca della collina solinga o quando una [illegible] inesplicabile agita e sovverte l'argentea pace. E' allora che egli [illegible] su [illegible] mero della poesia.

Il ritmo mentale — nel senso di moto creatore — insegna al d'Annunzio a eleggere e a collocare le parole non secondo la prosodia e la metrica tradizionale ma secondo una sua libera invenzione. Talvolta egli appare persino affannato dal ritrovamento di una nuova arte.

*

Ma più che l'arte lo tormenta la vita. La quale ha per lui subitanei volti, divini e orrendi. In un momento di sconforto: «Non v'è scopo, non v'è mèta, non fine è nell'Universo». Delle semplici cose la più semplice per lui è la morte violenta: «Ho comperato un'arme nuova e l'ho ben provata. Ottima». Altrove: «Mi taglierò le vene come sotto il regno di Tiberio». Il suo zio diletto, disgustato di vivere, si uccise in disparte. Ed egli: «Io così mi ucciderò».

Quando in un'ora di grazia sente di aver discoperto per pochi attimi il volto nudo della bellezza e di averle rapito alcun lineamento, lo prende il desiderio di annientarsi e di dissolversi. «Se una voragine fosse dietro il duro agabello della mia fatica, non esiterei a riversarmi indietro nel buio».

La morte empie della sua torpida ombra gran parte del libro. Non in serena mestizia dovrebbe avvenire il transito del poeta. Ma la brevità della vita e la difficoltà dell'arte non gli impediranno di compiere altre cose belle. Per molti anni ancòra, quando pensa o studia, non cessi dall'ascoltare il ritmo del suo cuore che gli è profonda misura e vera metrica; sì, il ritmo del suo cuore più di lui peritissimo.

Arnaldo Monti

(A. Mondadori editore, Milano. L. 18).

La carta dell'Africa Orientale

Come è noto, l'Istituto Geografico Militare di Firenze pubblicava in pregevole edizione una carta dell'Africa Orientale a tinte ipsometriche, in 8 fogli, scala 1:1.000.000 (lire 5 il foglio con annesso indice toponomastico; cedibili anche separatamente).

A cura dello stesso Istituto ha, ora visto la luce un'altra carta (in un solo foglio) dell'Africa Orientale, anch'essa a tinte ipsometriche, ma alla scala 1:3.000.000. Prezzo lire 8. Pregio particolare di questa nuova pubblicazione consiste nel fatto di essere stata studiata perchè possa per chiarezza, densità di particolari e maneggevolezza, sostituire con vantaggio le altre di maggiori dimensioni; da avvertire, inoltre, la praticità di metodo per l'agevole individuazione delle località.

Alla sua perfetta compilazione ha giovato la consultazione della precedente carta 1:1.000.000 dello stesso Istituto, la carta A. C. del Ministero delle Colonie 1:2.000.000, nonchè la carta Africa 1:2 milioni della Geographical Section, General Staff, N. 2871.

Le richieste (accompagnate dal relativo importo, spese postali a carico del richiedente) possono, come al solito, essere rivolte all'ufficio pubblicazioni militari del Ministero della Guerra, depositario, per la vendita, di tutte le carte edite dall'Istituto Geografico Militare.

La laurea ad "honorem,, conferita dall'Ateneo Padovano a S. E. De Monzie

PADOVA, 16

In forma solenne è stata oggi conferita la laurea «ad honorem» in filosofia al deputato francese S. E. Anatolio De Monzie.

Ha presenziato alla solenne cerimonia anche l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale che è giunto stamane a Padova alle ore 7,20, ricevuto da S. E. il Prefetto, dal vice Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Rettore Magnifico, dal prof. Ferrabino ed altri fra cui numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

I due illustri ospiti si sono intrattenuti con le autorità e quindi accompagnati dal Rettore Magnifico prof. Carlo Anti si sono recati all'Università ove hanno reso omaggio agli studenti Caduti per la Patria ed alle lapidi dei Caduti al palazzo del Comune. S. E. De Monzie ha deposto corone di alloro.

Successivamente l'Ambasciatore di Francia e S. E. Anatolio De Monzie, guidati dal prof. Anti, hanno iniziato la visita alle sedi delle grandi organizzazioni fasciste. I due ospiti si sono recati alla Casa del Balilla ed alla Casa della Giovane Italiana, ove furono ricevuti dall'ispettore centrale dell'O. N. B. prof. Sacchetto e dal presidente provinciale dott. Rossetto.

L'Ambasciatore di Francia e S. E. De Monzie hanno ammirato le due magnifiche sedi interessandosi alle belle organizzazioni e quindi si sono recati alla Casa del Fascio.

Prestavano servizio d'onore i Giovani fascisti. La visita minuziosa e interessantissima, è stata fatta sotto la guida del Segretario federale Agostino Podestà.

Gli ospiti insigni hanno sostato nei diversi uffici interessandosi alla vita del Partito e delle varie organizzazioni. Particolarmente interessante la visita alla Casa dell'Assistenza fascista il cui funzionamento è stato illustrato dal Segretario federale ed agli uffici delle organizzazioni giovanili, femminili, massaie rurali, associazioni dipendenti ecc.

Al termine i visitatori hanno reso omaggio ai Caduti fascisti sostando in devoto raccoglimento dinanzi al Sacrario.

Quindi i due ospiti si sono recati a visitare gli Istituti universitari.

Alle 15,30 è seguita nell'Aula Magna dell'Ateneo la solenne cerimonia del conferimento della laurea «honoris causa» all'illustre scienziato e parlamentare francese.

La milizia universitaria prestava servizio d'onore.

In breve, l'Aula si è affollata di un uditorio di eccezione. Col Rettore Magnifico era presente il Senato accademico, e al completo il Corpo insegnante in tocco e ermellino.

Fra le autorità, l'Ambasciatore di Francia, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, senatori e deputati, il nobile Nichetti del Ministero degli Esteri, il reggente il Consolato di Francia a Venezia sig. Puaux.

Per primo, tra il più alto silenzio, prendeva la parola il Preside della Facoltà di Lettere prof. Ferrabino che ha esaltato i vincoli che stringono l'Ateneo padovano alla Sorbona.

Il senatore Bodrero, quindi quale ordinario della cattedra di storia della filosofia, ha illustrato i meriti di giurista e di studioso di S. E. De Monzie, ed in particolare la sua ultima fatica, l'«Enciclopedia di Francia» per la quale gli è conferita l'attuale distinzione, oltrechè per i suoi sentimenti di provata amicizia per il nostro Paese. Il senatore Bodredo fa quindi una energica disamina del carattere della nuova opera dell'illustre uomo, e chiude pregandolo di accettare l'onore che gli viene reso come segno d'una comprensione che ancora una volta alla indifferenza delle cose e dei fatti contingenti cerca di anteporre nel nome d'Italia e di Francia i perenni diritti dell'ideale.

Vivissimi applausi sono stati rivolti al prof. Ferrabino e al senatore Bodrero.

Dopo un fervido saluto, il Rettore Magnifico in nome di S. M. il Re conferisce il titolo accademico al preclaro scienziato francese che risponde infine con un discorso, sollevando consensi di plauso. Il rito ha così avuto termine e i presenti hanno reso omaggio alle lapidi dei Caduti.

Alla sera, nelle sale superiori del Pedrocchi, alle ore 21 ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Comune in onore di S. E. De Monzie.

Le vicende d'un'eredità di venti milioni

GENOVA, 16

E' nota la controversia giudiziaria sorta fra i parenti dell'ingegnere Luigi Bauer, morto a Pallanza il 5 marzo 1933, lasciando un ingentissimo patrimonio, valutato a venti milioni. Il defunto disponeva della sua sostanza a mezzo di tre testamenti olografi, con l'ultimo dei quali, in data 15 agosto 1931, venivano chiamati a beneficiare dell'eredità il dott. Alfredo Lattuada, suo nipote, la discendenza maschile dei pronipoti Belli e Guerrini, l'ing. Angelo Malavasi e l'Opera Pia «Capra» di Pallanza.

Questo testamento veniva impugnato dalle contesse Carolina Bauer, vedova Pansuti, ed Amalia Pansuti, per incapacità del «de cuius» a testare a causa di infermità mentale per captazione, nonchè per intrinseca nullità delle disposizioni testamentarie.

Durante il giudizio svoltosi dinanzi al Tribunale di Pallanza, veniva rimesso al Pretore di quella cittadina, a mezzo raccomandata e con l'accompagnamento di una lettera anonima dattilografata, un altro testamento, portante la data 18 gennaio 1933 e quindi annullante tutte le precedenti disposizioni, col quale venivano nominati eredi il dott. Alfredo Lattuada e la sorella del «de cuius», Selene e Carolina Bauer in Pansuti, con diversi legati in favore dell'Opera Pia di Pallanza, del segretario del Fascio di Milano e dell'ingegnere Angelo Malavasi.

Questo testamento veniva impugnato per falso dal dott. Alfredo Lattuada, al quale si associavano i conti Massimo e Paolo Guerrini.

Il Tribunale di Pallanza, con sentenza 18 giugno 1934 disponeva per una perizia calligrafica collegiale, allo scopo di accertare l'autenticità o meno del documento in questione.

La Corte d'Appello di Torino, confermando la sentenza appellata, delegava alla perizia il comm. Emilio Ageno, Dario Varni ed Emilio Bocchi. Attraverso l'esame minuzioso e scrupoloso ed analitico dei numerosi documenti posti a loro disposizione, i periti sono giunti unanimemente alla conclusione che il testamento del 18 gennaio 1933 è contraffatto e per conseguenza nullo e privo di qualsiasi efficacia giuridica.

Esperienze sull'aria liquida e sull'alta frequenza

TORINO, 16

Alla Mostra della meccanica, dinanzi ad un gruppo d'invitati e di giornalisti, hanno avuto luogo ieri sera delle interessanti esperienze sull'alta frequenza e sull'aria liquida. Per l'alta frequenza si tratta, come è noto, d'una specialissima corrente elettrica alternata con una tensione altissima e un enorme numero di periodi la quale è capace di suscitare gli effetti più impensati e suggestivi. Le esperienze hanno dimostrato come anche l'energia più possente e pericolosa possa diventare non solo innocua, ma utile all'umanità, poichè è proprio sull'alta frequenza che si basa oggi una particolare terapia medica.

In quanto all'aria liquida, le esperienze hanno suscitato interesse e meraviglia. Fra l'altro, una certa quantità di mercurio è stata trasformata, con la immersione in una bacinella d'aria liquida, in un blocco durissimo. Perfino una anguilla è stata immersa nella bacinella e il suo flessibile corpo si è trasformato in una rigida sbarra metallica. Le esperienze, fatte in privato, saranno eseguite oggi in pubblico e costituiranno una nuova attrattiva per la Mostra.

L'on. Cobolli Gigli a Terni

TERNI, 16

Questa mattina è giunto a Terni il Ministro dei Lavori Pubblici che è stato ricevuto dal Prefetto e dal Segretario federale. Il Ministro ha visitato i lavori in corso interessandosi dei loro sviluppi.

Il gen. Zoppi visita a Milano la sede dell'Assoc. del Fante

MILANO, 16

L'Ispettore generale di fanteria generale Zoppi ha visitata la sede dell'Associazione nazionale del fante ricevuto dal presidente e dai membri del Consiglio centrale e sezionale e da un folto gruppo di combattenti che lo hanno accolto con manifestazioni di patriottismo. S. E. Zoppi, al quale è stato offerto il distintivo dell'Associazione ha ringraziato affermando l'indissolubile legame di idealità e di dedizione alla Patria che unisce i fanti in congedo con quelli alle armi ed ha mandato un saluto ai fanti combattenti in Africa provocando vivissime acclamazioni all'Esercito, al Re e al Duce.

Eccezionale dono a Paderewski per il suo 75 compleanno

NUOVA YORK, 16

Per il settantacinquesimo compleanno di Paderewski, l'Associazione degli ex-Combattenti polacchi di America ha inviato al grande musicista e patriota il dono di un orologio il cui quadrante è una esaltazione del festeggiato. Le due lancette principali raffigurano una penna e una bacchetta di direttore d'orchestra, mentre la lancetta dei secondi è costituita da una bandierina polacca che gira su una piccola carta geografica della Polonia. Le ore sono indicate dalle dodici lettere del nome «I. J. Paderewski», iscritte al disopra di un disegno rappresentante una tastiera di pianoforte e sormontate tutt'intorno da un pentagramma su cui sono riportate varie frasi delle principali composizioni del Maestro. Alla creazione di questo eccezionale orologio hanno contribuito numerosi artisti tutti di nazionalità polacca. Come si ricorderà, il famoso pianista e compositore è stato uno dei più ardenti fattori della rinascita nazionale polacca e ha ricoperto anche l'altissima carica di Presidente della Repubblica in un periodo particolarmente difficile e agitato.

Disastrosa asta in America d'una collezione di gioielli

NUOVA YORK, 16

Una delle più rare collezioni private di gioielli è stata dispersa all'asta a Filadelfia per un ammontare di appena due milioni di lire, mentre la defunta signora Sidney Hutchinson, che ne era stata proprietaria, l'aveva raccolta spendendo circa un milione di dollari. Una spilla con un raro smeraldo orientale e un solitario è stata pagata 86.000 dollari; una collana di diamanti è stata aggiudicata per 25.000 dollari, e una collana di perle orientali, con cinquantasei perle rosate di complessivi 850 grani, ha reso 19 mila 500 dollari. Alla eccezionale vendita erano accorsi compratori dalle principali città degli Stati americani dell'Est e del Middle West. In complesso però l'asta non ha ottenuto il successo sperato dagli eredi della signora Hutchinson, e un gruppo di speculatori ebrei di Nuova York è riuscito ad aggiudicarsi, a prezzi relativamente irrisori, gioielli il cui valore di mercato è di gran lunga superiore.

Altissima percentuale di donne nella popolazione di Berlino

BERLINO, 16

Interessanti dati fornisce l'*Annuario statistico* del Reich uscito di recente. Vi si legge tra l'altro che nel 1913, anno di intenso dibattito sulla efficacia della vaccinazione, ben 61.000 persone chiesero ed ottennero la dispensa; quest'anno nessuna dispensa è stata data e neppure richiesta.

In materia demografica l'*Annuario* fa sapere che nel 1933 la popolazione del Reich è aumentata di 600 mila unità.

Degna di rilievo è la constatazione che Berlino è la città che conta la maggiore percentuale di donne. Mentre infatti la proporzione media tra i sessi in tutta la Germania è di 1058 donne per ogni mille uomini, in Berlino tale rapporto sale a ben 1169 donne. I centenari sono in tutta la Germania 61 soltanto; e nella grande maggioranza appartengono al sesso debole. L'anno 1933 ha registrato il massimo dei divorzi: se ne ebbero infatti ben 42.500. Interessante sarebbe stato di conoscere le cause che proprio in tale anno provocarono lo scioglimento di tanti matrimoni.

Libri nuovi

Gino Trespoli: «Rincarnazione». Hoepli ed. Milano L. 18.

Luigi Malagoli: «Il primo Leopardi». Ed. «Tempo nostro» - Adria, L. 14.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'Oasi,, di E. Cavacchioli

SAN REMO, 16

Questa sera al Casino Municipale la Compagnia Renzo Ricci-Laura Adani ha tenuto a battesimo il dramma in tre atti di Enrico Cavacchioli, «L'Oasi».

In questo nuovissimo lavoro del direttore de «L'Illustrazione Italiana» campeggiano due protagonisti, ciascuno con un proprio dramma particolare; e questi due drammi ad un certo punto si urtano, si fondono e provocano la catastrofe.

Giuliano, celebre vecchio pittore rinasce alla vita miracolosamente in seguito alla prodigiosa cura di un giovane scienziato, riacquistata la freschezza del corpo e dello spirito e la possibilità di trarre ancora dalla sua arte nuova ricchezza e nuova gloria, non può sottrarsi all'istinto della carne ed avvampa di amore per una bellissima donna, da lui salvata un giorno dalla morte, che gli era rimasta tenera amica, quasi una sorella, nel tempo della decadenza. Ma la felicità nuova alla quale si aggrappa con tutte le sue forze riacquistate miracolosamente non può essere di lunga durata. E' fragile, fittizia, inconsistente come la sua artificiale giovinezza; è l'oasi nello squallore del deserto. Il primo urto la sconvolge e l'annienta. Giuliano ne è schiantato per sempre e si piega sotto il peso della vecchiaia e del dolore.

La commedia ha avuto il migliore successo. L'autore è stato evocato al proscenio numerose volte.

Gilberto Govi al Goldoni

Da questa mattina è aperta presso il botteghino del Teatro Goldoni in Piazza San Marco la vendita dei posti per la prima recita di Gilberto Govi, la quale — com'è stato annunciato — avrà luogo domani sera.

Per la serata di presentazione l'egregio attore ha scelto la brillantissima commedia in tre atti *In guardia* di Enrico La Rosa.

Le prime cinematografiche

«Parata di Primavera».

Conoscevamo già Geza von Bolvary, delicato regista ungherese, per qualche suo film grazioso e divertente ma mai disgiunto da una tecnica sobria e quanto mai efficace. «Parata di Primavera» rappresenta fino ad oggi la migliore sua opera in cui ha profuso tutta la sua abilità e colorito la vicenda con un tono saporito in cui i personaggi sono curati e la descrizione ambientale di Vienna, in cui si svolge l'azione, è resa con evidenza e buon gusto.

Il film è tutto pervaso dalla bellissima musica di Robert Stolz, elemento essenziale di tutto il film che l'anno scorso alla Biennale veneziana ha fatto aggiudicare alla pellicola il premio per il miglior film musicale. Durante lo svolgersi dell'azione le trovate comiche si succedono rendendolo divertente; particolarmente curato il taglio di alcune inquadrature e di ottimo effetto alcuni esterni ed in special modo tutta la parte della parata finale. Tutti gli interpreti sono a posto ma bisogna ricordare Franziska Gaal che con questo film si presenta per la prima volta sugli schermi italiani: essa riempie il film della sua grazia e ingenuità e dimostra di possedere una voce bellissima che nell'edizione italiana, ottima sotto ogni aspetto, hanno avuto il buon senso di non doppiare.

«Parata di Primavera» si proietta all'Olimpia.

La radio di oggi

Attraente e doviziosa di belle trasmissioni, la domenica radiofonica compenserà gli ascoltatori delle grigie serate recenti. Le stazioni italiane, è lieto constatarlo, sono questa sera in prima linea fra le consorelle europee: il concerto dell'Augusteo, oltre a musiche di repertorio di Strauss e Wagner offre uno sconosciuto *Concerto per piano e orch.* del grande Paisiello, trascritto e riveduto dal prof. Attilio Brugnoli che ne sarà pure l'interprete, e un altro *Concerto per pf. e orch.* dello stesso Brugnoli, scritto trent'anni or sono e premiato al Concorso Rubinstein di Parigi del 1905. In serata è annunciato un concerto del famoso quartetto Busch da Roma, e l'esecuzione del *Principe Igor* di Borodin dalle stazioni settentrionali.

• • •

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il Principe Igor* di Borodin; Lipsia, 18, *La Walkiria* di Wagner; Colonia, 20, *Orfeo* di Gluck; Katowice, 20, *Halka* di Moniusko (dal Grande Teatro di Varsavia).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Paisiello, Strauss, Brugnoli, Wagner (dall'Augusteo, dir. Bernardino Molinari); Parigi P.T.T., 18, musiche di Beethoven e Wagner; Francoforte, 20.10, musiche di Haydn, Beethoven, Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.10, quartetto d'archi di Schubert e Mendelssohn (quartetto Busch, da Basilea).

TEATRO: Roma, 20.50, *Mandorla amara* di Donaudy.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Luigi Chiarelli; Gruppo Torino, II. int., Ezio Camuncoli.

VARIE: Staz. italiane, ore 11, trasmissione dal Campidoglio della cerimonia commemorativa del VII annuale dell'Accademia d'Italia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15 Ultimo giorno della graziosa e divertente cine-operetta «Fiore delle Hawaj» con Marta Eggerth, Ivan Petrovich. Poi: Rivista Luce n. 5.

MALIBRAN. — dalle 14: Ultimo giorno del scintillante grottesco sentimentale «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante. Sulla scena successo della Compagnia Radio.

ROSSINI. — Ore 14 «Notte di nozze» int. Anna Sten e Gary Cooper Sulla scena: Comp. di Riviste Giss con la nuovissima Rivista: «La parata reclame».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14 «Parata di Primavera» int. Franziska Gaal, Paul Horbiger.

ITALIA. — dalle 14: Il Capolav. fuori classe «Metro» «La donna è mobile» con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery

MASSIMO. — dalle 14: L'ultimo capolavoro comico di Buster Keaton: «Il Re dei Campi Elisi». 90 minuti di ilarità irrefrenabile.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Ultimo giorno «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri. - Grande successo.

S. MARCO. — Nino Besozzi trionfa nel film Giallo comico amoroso «Il serpente a sonagli»

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Un popolo muore» con Ronal Colman e Helen Chayes.

GIUDECCA. — dalle 14: Trionfale successo del grande film italiano: «Vecchia guardia».

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

Pillole di S. Fosca o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

1 astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-?? VI

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe eupeptiche alpine. - Prescritta da notabilità mediche. Adottata in grandi Ospedali e Case di Cura. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19345 III A [illegible]

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare

Chirurgia Ortopedia Estetica, Cura delle Deformità - Rughe - Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

D.r B. Vicenzini

Via M. Colonna, 7, Roma

sarà a VENEZIA, Hotel Bonvecchiati dal 16 al 18 Novembre.

ASMA - RINITE SPASM - NEURO-ARTRITISMO - SIMPATOSI - SCIATICA NEVRALGIE.

Chiedere opuscolo gratis

A. P. Roma N. 611 del 4-2-XIII.

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

6.) LO SFORTUNATO

Perchè con il CHLORODONT sono sicuro, di aver imbroccato anch'io, una volta tanto, la giusta via e questo rappresenta per me una non comune soddisfazione.

*) CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta, elimina le brutte patine giallastre e rende i denti bianchissimi, e ciò già dopo il primo uso.

CHLORODONT

CHLORODONT

PRODOTTO ITALIANO

CRONACA CITTADINA

La resistenza contro l'offensiva sanzionistica

Come le Donne Fasciste veneziane partecipano alla lotta contro le sanzioni - Gli sviluppi dell'organizzazione in città e provincia - Fervore di iniziative in ogni settore

Abbiamo avuto dalla cortesia della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, contessa Vendramina Marcello Brandolini, alcuni dati ed alcune notizie, che bastano a dimostrare come le Donne fasciste veneziane sieno già in prima linea nella lotta di resistenza contro l'assedio economico e come la loro organizzazione si sia rapidamente attrezzata per un'azione vasta, metodica, saggia, feconda ed in via di sviluppo, per il continuo aggiungersi di nuove iniziative.

In obbedienza alle direttive impartite da S. E. il Segretario del Partito è stato, in primo luogo costituito anche fra noi un Comitato il quale raduna elette rappresentanti di tutte le attività femminili della città e della provincia. Presieduto dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Comitato conta fra i suoi membri la contessa Clotilde Elti di Rodeano, Presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, la signora Gaetanella Benigni, la sig.na rag. Clementina Pomarici, in qualità di Segretaria, Donna Mina Brogliato Bentiveglio, ispettrice del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, la baronessina Maria Teresa Chiodo per le Giovani e le Piccole Italiane, la dott. Bice Tedeschi per le Scuole femminili, la contessa Annina Morosini e la signora Sala.

Il Comitato ha lo scopo di organizzare e di realizzare una vasta ed efficace opera di propaganda in ogni più piccolo centro della vita cittadina e provinciale, di persuadere all'applicazione dei provvedimenti già emanati per la più pronta efficacia della campagna, escogitare nuovi mezzi di resistenza e di vittoria, coordinare le attività antisanzioniste del capoluogo così da integrarle scambievolmente e da potenziarne l'efficenza.

Il Comitato ha pertanto integrate e allargate le proprie funzioni dall'attività di una serie di sottocomitati istituiti nei vari sestieri della città e presso i Fasci della Provincia e aventi ciascuno a capo la Fiduciaria rionale e la madre o la moglie di un Caduto.

Il Comitato provinciale, dopo aver gettato le basi della propria azione e organizzati i vari servizi, ha compilato un «Decalogo della Donna Italiana» che, preceduto dalle fiere e incitatrici parole del Duce e da un nobile appello della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, verrà stampato in migliaia di esemplari e larghissimamente diffuso nella città ed in provincia.

Il testo della pubblicazione, che sarà edita in formato tascabile e che costituirà una specie di «vademecum» per tutte le donne, è così concepito:

DONNE FASCISTE, GIOVANI FASCISTE, MASSAIE RURALI, DONNE DI VENEZIA E PROVINCIA!

Davanti ad un assedio economico, del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema, davanti ad un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle decisioni.

MUSSOLINI

Alla vigilia dell'applicazione delle inique sanzioni economiche decretate a Ginevra, ogni donna italiana, dalla più umile massaia alla più ricca signora, deve sentire alta la coscienza del proprio dovere ed assumere un suo posto di responsabilità e di azione.

Io vi invito pertanto a porre ogni vostra capacità ed ogni vostra energia al servizio dell'interesse collettivo, attenendovi al decalogo che una camerata ha compilato per voi e che dovrebbe diventare il Decalogo di tutte le donne italiane.

Una sola fede, una sola volontà ci unisca, per raggiungere quelle mete che la storia ha segnato e che il genio del Duce ci addita, per assicurare ai nostri figli un sicuro e tranquillo avvenire, alla Patria le vie dell'Impero.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili
VENDRAMINA MARCELLO

Venga rivolta all'incremento della pollicultura e della coniglicoltura, branche essenziali dell'economia domestica e nazionale. E per quanto riguarda l'allevamento del coniglio il Comitato veneziano, in accordo con la Federazione degli Agricoltori, con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e con le altre organizzazioni agricole, ha istituito una serie di premi da assegnarsi a quelle Massaie Rurali che più e meglio si saranno prodigate allo sviluppo della coniglicoltura.

L'attività delle massaie rurali

Si provvederà non solo affinchè negli orti, nei broli d'ogni famiglia italiana venga intensificata la produzione di legumi, di erbaggi e di ogni altro prodotto, ma perchè anche nei giardini i succhi della terra non vadano sprecati per dare la gioia delle corolle ai nostri sguardi ed al nostro olfatto. Niente di male se per qualche tempo rinunceremo di fiori dei nostri giardini e affideremo alle nostre aiuole i semi che germoglieranno per donarci i più sani alimenti.

I fiori del prato, delle siepi, degli orti e del frutteto basteranno alle api che dovremo coltivare come quelle che tolgono i pollini alla dispersione per farne il miele e la cera.

Anche in fatto di apicoltura il Comitato ha preso le necessarie disposizioni, sicchè è certo che la coltivazione delle api nella nostra Provincia avrà vantaggi non solo immediati, ma servirà a potenziare un'attività ch'è tra le più tipiche della nostra tradizione rurale.

Tutti gli elementi periferici di questo grande e complesso organismo saranno in continuo contatto col centro direttivo e ogni quindici giorni le Donne Fasciste che sono a capo dei vari servizi riferiranno intorno all'attività svolta e proporranno le misure che crederanno opportune o necessarie allo sviluppo ed al potenziamento di ogni loro funzione.

Come si vede anche nella nostra Provincia l'Organizzazione Femminile del Partito è in piena e perfetta efficienza: essa insegna che alle sanzioni si deve reagire con la forza del nostro valore morale, con l'intransigenza più assoluta contro i paesi sanzionisti, con la calorosa esaltazione del prodotto italiano, con la disciplina che obbliga ad abolire il superfluo, a economizzare e a sfruttare fino al limite estremo ciò che vien dato alla assoluta necessità della vita.

Il decalogo della Donna Italiana

1) *Eliminare dai pasti la carne il martedì e il mercoledì e non farne provvista nei giorni precedenti.*

2) *Non comperare che prodotti italiani, sia negli alimenti quanto nei generi di abbigliamento, arredamento, ecc., rifiutando sempre quanto proviene dall'estero.*

3) *Cercare di fare la massima economia in tutto: luce, gas, riscaldamento, alimenti, oggetti di lusso specialmente, eliminando i «capricci» e questo è rivolto in particolare alle classi più abbienti perchè è specialmente chi ha molto denaro che può fare maggiore economia!*

4) *Scegliere gli alimenti che con la minima spesa rappresentino il più alto valore nutritivo, ed anche qui bando ai capricci.*

Massaie! Imparate a comperare e se i vostri fornitori abusano della vostra fiducia sia sulla qualità, sia sul prezzo e sul peso, reclamate! Prendete visione sempre del bollettino dei prezzi che ogni venditore deve tenere esposto e confrontate non solo il prezzo, ma la qualità. Non bisogna dimenticare che la distrazione e l'ignoranza del cliente costituiscono i migliori incerti del venditore di pochi scrupoli.

5) *Devolvere la propria attività invece che ad inutili passatempi o frivoli divertimenti, alla stretta osservanza dell'economia e dell'ordine sia nell'ambito della propria famiglia, quanto presso conoscenti ed amiche, aiutando con la propria esperienza e con saggi consigli chi ha meno pratica di noi.*

6) *Dedicare almeno un'ora al giorno alla confezione di indumenti per chi ha meno di noi e per i nostri soldati nell'Africa Orientale. Specifico: corredini per neonati e bambini, per tutti i bambini che hanno il papà lontano. Per i nostri soldati: pancere, calze e sciarpe di lana, passamontagna, ecc.*

7) PER CHI HA TERRENO OD ANCHE UN MINUSCOLO GIARDINO: *Seminate — quando sarà tempo — carote, patate, fagioli, pomodori; costituitevi un piccolo pollaio così da utilizzare anche i minimi avanzi di cucina ed avere uova fresche per la vostra famiglia. Se il vostro terreno lo permette, tenete un paio di caprette. Avrete il miglior latte, superiore a quello di mucca, per i vostri piccini e per i bambini meno fortunati dei vostri vicini.*

8) *Leggete i giornali e teneteri al corrente della situazione. Non dite come le stupide donnine di una volta: Io sono una donna e perciò non mi interesso dei giornali. Oggi, ogni donna italiana deve avere la sua personalità, deve essere il centro attorno al quale, in ogni e qualsiasi occasione, ricorre la propria famiglia: ogni donna italiana deve essere la dispensatrice di tenerezza e di coraggio, di forza, di entusiasmo e di fede: fede in Dio, nel Duce e in sè stessi.*

9) *Madri, allevate i vostri bambini come il Duce desidera. Nella vostra casa vi sia un ritratto del nostro Duce. Parlate ai vostri bambini di Lui. Così i vostri bambini, soldati di domani, impareranno ad amarlo, come egli li ama.*

10) *Madri, mogli, sorelle, [illegible] d'Italia! Siate forti, siate buone, siate sempre previdenti, poichè il coraggio e la fede dei nostri soldati dipende da voi, quindi in parte, la grandezza dell'Italia dipende da voi.*

La propaganda nelle famiglie

Il Decalogo, come si vede, è il compendio di ciò che le donne italiane devono far in questo momento grave e decisivo della Nazione. Il Comitato Provinciale colle sue istituzioni e coi suoi provvedimenti le illumina e le asseconda nel compimento del loro dovere, le sorregge e le spinge a sempre meglio operare, offre loro i mezzi più adeguati per il buon esito della battaglia.

Ogni parte del nobilissimo decalogo andrebbe illustrata a parte perchè a ciascuna d'esse corrispondono le particolari iniziative realizzate dal Comitato. Ma dobbiamo, anche in fatto di spazio, limitarci all'essenziale e diremo così soltanto di quei provvedimenti dei quali non s'è ancora parlato nel nostro giornale.

Com'è noto l'azione delle Donne italiane, e specie di quelle che hanno l'onore di esser iscritte al Partito, deve svilupparsi particolarmente nella formazione della famiglia fascista e deve rivolgersi anche alle classi operaie e lavoratrici: classi schiette e sincere che attendono a volte solo la parola che dissipi l'ignoranza. L'azione di propaganda sarà pertanto svolta su larga scala e specialmente dalle Visitatrici fasciste che devono formare il vero esercito della missione del Partito. E un'opera utilissima di propaganda verrà pure esercitata dalle Crocerossine, le quali hanno entusiasticamente accettato la loro nuova missione.

Ritagli di stoffa e giornali

In città verrà particolarmente esplicata opera di persuasione perchè ogni donna abbandoni i prodotti non nazionali: si farà che nelle famiglie non si parlino per snobismo lingue straniere, mettiamo al bando certi giornali esotici, facciamo che alle 5 si serva l'eccellente The Ati di nostra produzione e s'è in caso ancora qualche scorta di the russo od inglese adoperiamolo per nostro uso ma non offriamolo agli amici raccolti per la conversazione.

Le Donne Fasciste veneziane hanno già organizzato la raccolta dei residui di lanifici e di cotonifici, dei ritagli di stoffa caduti sotto le tavole di taglio dei laboratori di sartoria o nei negozi delle crestaie e di tutti i giornali e di tutte le riviste che ingombrano le nostre case. Questi andranno al macero, quelli serviranno alla confezione — già organizzata — di tappeti e di coperte che potranno essere di utilità incalcolabile alla povera gente specie nei mesi più rigidi dell'anno.

In campagna si è già iniziato il potenziamento delle Sezioni Massaie Rurali. Bisogna infatti continuare a lavorare e a sviluppare la mentalità rurale in tutte le classi, specialmente nelle classi che possono realmente effettuare il miglioramento e l'elevazione delle donne contadine.

E' stato intanto provveduto perchè le Massaie Rurali abbiano speciali posteggi in tutti i mercati della provincia ed esse avranno tutti gli incoraggiamenti e tutti gli insegnamenti perchè la loro attività [illegible]

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 22 novembre alle ore 21.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 22 novembre alle ore 17.30.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria, mercoledì 20 novembre alle ore 9.

CONVOCAZIONE SEGRETARI FASCI

I Segretari dei Fasci di Portogruaro, S. Donà di Piave, Murano, Mirano, Noale, Mira, Mestre, Dolo, Chioggia, Cavarzere, Campagnalupia, S. Maria di Sala, sono convocati a Ca' Littoria per martedì 19 novembre alle ore 10.30.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Annone Veneto: il fascista Franchi Giuseppe, Segretario del Fascio di Annone Veneto, ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario, come Camicia Nera, nella VI. Divisione CC. NN. «Tevere».

Lo elogio per il significativo gesto compiuto.

In sua sostituzione assumerà funzioni commissariali l'Ispettore di Zona Franco Olivetti.

Fascio di Campolongo Maggiore: Ho nominato il fascista Parolì dott. Riccardo Segretario del Fascio in sostituzione del fascista Voltan Emanuele il quale ha lodevolmente ultimato il proprio compito commissariale.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza del Segretario Federale, mercoledì 20 novembre alle ore 18.

NOMINE

Fascio Femminile di Cona:

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la camerata Letizia Breda in sostituzione della camerata Elena Penzo, dimissionaria.

ELOGIO

Elogio il Gruppo Fascista di San Polo per l'opera intelligente ed accorta della sua squadra di vigilanza per il controllo dei prezzi.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

S. E. il Segretario del Partito ha inflitto al tesserato Riccardo Masen, del Fascio di Lido, l'espulsione dal P. N. F. per il seguente motivo: Per essere venuto meno al giuramento prestato.

CONTROLLO PREZZI

Richiamo l'attenzione dei Segretari dei Fasci e dei Fiduciari dei Gruppi sulle mie disposizioni in materia di controllo prezzi, invito i fascisti e la popolazione a concorrere a tale opera deferendo immediatamente alle autorità politiche ogni eventuale caso di infrazione ai listini prezzi.

Ognuno si ponga bene in mente che tale genere di denuncie costituisce un sacrosanto dovere.

ESEMPI

Il personale della Ditta Archimede Grüden ha posto a disposizione del Segretario Federale l'ammontare completo del tredicesimo mese di stipendio. Il Segretario Federale ha destinato tale somma a favore delle famiglie bisognose dei soldati e degli operai che si trovano in A. O.

I Rettori del «Clubino» hanno deliberato di devolvere a beneficio delle Opere Assistenziali l'importo degli abbonamenti a riviste e giornali esteri, ed hanno rimesso a tale scopo al Segretario Federale la corrispondente somma di lire 300.

La Ditta Salviati e C., che ha eseguito i notevoli lavori musivi per il Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria ha rinunziato a ogni compenso e rimborso spese, disponendo che l'importo venga convertito in oro e offerto alla Patria.

La «Risaria Italiana» di Porto Marghera ha concesso alla famiglia di un proprio dipendente partito volontario per l'A. O. la fornitura gratuita di olio per tutto il periodo della permanenza alle armi del capo famiglia.

Venezia, 16 novembre XIV

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Clubino (per rinuncia acquisto giornali e riviste estere) L. 300.

Conte Paolo Foscari L. 100.

Gruppo Arbitri Venezia - Vittorio Toso L. 100.

S. E. l'Ammiraglio Casanova e consorte Contessa Margherita L. 500

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che l'Ufficio Tesseramento del Fascio Femminile è aperto nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle 15.30 alle 16.30; Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.30 alle 12.

"Italiani! i nostri soldati scrivono: "fate fondere le nostre brande; noi dormiremo anche per terra."

"Coi rottami inutili faremo cannoni per l'Impero Fascista."

Lettera di un balilla

«Venezia 13 Novembre 1935 XIV.o E. F. — *Caro signor Segretario Federale. O' imparato una bella poesia. I soldati d'Italia in Abbissinia.* Ricordandola, le offro il mio vecchio e povero lettino di nascita per rottame di ferro. Gradisca il mio saluto romano.

Balilla Lofoco Cianni, II.a classe elementare S. Elena, Calle storta N. 6.».

Esempi da imitare

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

La Ditta Pauly e C. ha messo a disposizione la somma di lire mille per i concorsi che verranno prossimamente indetti fra industriali ed artigiani italiani per la sostituzione dei prodotti artistici e dell'artigianato di provenienza dai paesi «sanzionisti» con prodotti italiani.

Gli uffici doganali oggi saranno aperti

L'Unione Fascista dei Commercianti informa che le competenti Autorità di Governo hanno impartito le disposizioni necessarie affinchè per la giornata di oggi domenica 17 novembre p. v. presso tutti gli Uffici doganali sia osservato l'orario lavorativo.

Laurea

In questi giorni Angelo Mescola si è brillantemente laureato a Ca' Foscari in scienze economiche e commerciali.

David Copperfield
65 attori di primo piano

Oggi s'inizia la raccolta dei rottami metallici

Ricordiamo che oggi a cura dei Gruppi Fascisti avrà luogo la raccolta dei rottami metallici offerti dai fascisti e dalla cittadinanza.

La raccolta verrà eseguita da apposite squadre di Giovani Fascisti presso coloro che hanno dichiarato di averne a disposizione.

Gli oggetti così raccolti verranno poi ammassati nel magazzino centrale gentilmente concesso dalle Autorità Comunali di dove verranno quindi inviati al Centro Nazionale di raccolta.

A raccolta terminata la Federazione Fascista invierà agli offerenti un apposito certificato-ricevuta.

L'omaggio del Generale Grazioli al Sacrario di Ca' Littoria

S. E. il gen. d'Armata Grazioli è giunto iermattina alle ore 8.30 da Bologna ed è stato ricevuto alla stazione da un ristretto numero di autorità militari.

Nel pomeriggio l'illustre ospite si è recato a Ca' Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti veneziani.

Successivamente si è recato a visitare i Corsi premilitari e di specializzazione dei Giovani fascisti e dei quali ha potuto constatarne l'efficienza e la perfetta organizzazione.

S. E. Grazioli ripartirà stamane alle ore 9.40 per Roma.

Il gen. Grazioli inaugura i corsi di cultura fascista alla presenza del Duca di Genova

Iersera alle 21 nella sala napoleonica alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, del comm. dott. co. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, di S. E. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, dei senatori Diena e co. Orsi presidente dell'Istituto Fascista di cultura, del Segretario federale dott. Michele Pascolato, dell'on. Suppiej comandante la 49. Legione S. Marco, dell'ing. Gilberto Errera per il Preside della provincia, del rappresentante del Podestà, dell'avv. comm. Pietro Pagani Procuratore del Re, dell'amm. Viale, del comm. Rendina per il Questore e delle principali autorità cittadine si è svolta in forma solenne l'inaugurazione dell'attività dell'Istituto Fascista di cultura nell'anno XIV.

La conferenza inaugurale è stata tenuta da S. E. il generale Francesco Grazioli senatore del Regno, il quale ha trattato il tema: «La gioventù fascista e l'espansione coloniale italiana».

S. A. R. il Duca di Genova è stato salutato al suo apparire nella sala gremitissima di universitari e di giovani fascisti da una vibrante ovazione che è cessata quando prende a parlare il Senatore conte prof. Pietro Orsi, il quale rivolge un saluto fervido e un pensiero di riconoscenza ai soldati che combattono nell'Africa Orientale. Il conte Orsi ringrazia quindi l'oratore S. E. Grazioli nobile figura di soldato e di combattente che dopo essersi guadagnato insigni benemerenze sul campo dell'onore ha ricevuto dal Duce l'alto incarico di organizzare l'istruzione pre e post militare della Nazione.

Fra gli applausi più scroscianti il gen. Grazioli inizia quindi la sua brillante conferenza prendendo lo spunto da un episodio di guerra africana vissuto da lui nel lontano 1896.

Egli ricorda come nel tempo in cui dovemmo cedere Cassala all'occupazione inglese un ufficiale anglosassone gli avesse manifestata tutta la sua ammirazione per il valore e l'eroismo delle nostre truppe di colore allora di recentissima istituzione. E l'ammirazione dell'inglese si tramutò in istupore quando vide il fervore e la gagliardia che animavano i nostri giovani che aspiravano alla grandezza d'Italia.

Il clima della penisola non era allora troppo favorevole a questo sano entusiasmo e gli uomini politici che reggevano le sorti del paese erano troppo sobillati da semplici partigianerie.

Eppure anche in quei tempi vi era un anelito di espansione. Che cosa mai essa potrà generare di grande? Il gen. Grazioli osserva che porre il problema equivale a risolverlo, poichè è un problema di volontà che regna sovrano in 44 milioni di italiani. Guerra libica, Guerra mondiale, Rivoluzione Fascista, 13 anni di educazione fascista hanno compiuto il miracolo di rinnovare per merito di un Uomo, il nostro popolo, che ha diritto del suo posto al sole e lo saprà guadagnarsi con le buone o con le cattive maniere.

Che l'Italia sia più che matura a quest'espansione lo prova il fatto che tutto il popolo sente questo bisogno e lo esprime nelle vibranti manifestazioni che tributa continuamente alle nostre truppe che partono quotidianamente. Nessun valore ha quindi il pessimismo che potrebbe sorgere in considerazione delle misure adottate dagli Stati sanzionisti, poichè i popoli diffonditori di civiltà dovettero la loro affermazione anche al di fuori della loro possibilità economiche. Il gen. Grazioli illustra a questo punto le nostre azioni condotte nell'Africa Orientale e invia un devoto saluto a De Bono che lascia il comando e il più fervido augurio al Maresciallo Badoglio che lo sostituisce.

L'oratore esalta l'eroismo dei pionieri africani, di Marcello Galliano di Tommaso Salsa e di molti altri e riferisce quindi sulle nostre recenti vittorie.

«Tutto ci assicura, così conclude l'oratore, dell'avvenire d'Italia e un patto che tutta la vita del paese si svolga con la stessa disciplina che regola i nostri combattenti ciò che sarà indubbiamente con un capo come Mussolini. In questo modo la nostra marcia in avanti continuerà imperterrita, più o meno rapida a seconda delle circostanze, ma sempre vittoriosa.

Col saluto al Re e al Duce la conferenza ha termine e un vibrante plauso viene tributato al Gen. Grazioli, col quale si complimentano S.A.R. il Duca di Genova e le autorità.

I nuovi orari dell'A.C.N.I.L.

Per adeguarsi alle disposizioni adottate dal Governo in materia di trasporti l'A.C.N.I.L. ha deciso che a partire dal giorno 18 novembre vengano attuate le modificazioni di orario che, per il momento, sono ritenute assolutamente indispensabili.

Linea di Canal Grande:

Il servizio ad ogni 10 minuti cesserà alle ore 21.05 da Lido ed alle 21.19 da Piazzale Roma. Da tali ore sino alle ore 1.30 le corse si succederanno ad ogni 15 minuti nei tratti Lido-S. Zaccaria e Piazzale Roma-Rialto e cioè ai minuti 5, 20 35, 50 da Lido e 4, 19, 34, 49 da Piazzale Roma. Nel tratto intermedio S. Zaccaria-Rialto dalle 22.30 alle 1.30 le corse si effettueranno ad ogni mezz'ora. Durante la notte dalle ore 1.30 alle 5 il servizio ad ogni ora verrà limitato ai tratti Lido-S. Zaccaria e Rialto-Piazzale Roma con l'attuale orario di partenza dai capilinea. Nessuna variazione di orario dalle 5 alle 21.05, solo verrà soppressa la corsa delle 5.32 da S. Zaccaria a Rialto.

Linea Diretta Lido:

Dalle 6.45 alle 0.40 corse ad ogni 30 minuti.

Linea Motoscafi di Rio Nuovo:

L'ultima corsa dalla Ferrovia si effettuerà alle 22.20 anzichè alle 24.20 e l'ultima da S. Zaccaria alle 22 anzichè alle 24.

Linea Riva Schiavoni (M.V.E.) - S. Nicolò di Lido (Casa Rossa):

La corsa VII viene spostata di mezz'ora e cioè: in partenza da Venezia alle ore 16 anzichè alle 15.30 da S. Nicolò alle ore 17 anzichè alle 16.30.

Linea Automobilistica S. Maria Elisabetta - S. Nicolò di Lido:

L'orario verrà modificato nel modo seguente:

Partenze da S. Maria Elisabetta: 7 7.30 7.45 8 9 10 11 12, 12.35 13 14 15 16 17 17,15 18 19.

Partenze da S. Nicolò: 7,20 7,40 7,50 8,15 9,15 10.15 11,15 12,15 12,40 13,15 14,15 15,15 16,15 17,10 17,20 18,15 19,15.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca: (Notturno): S. apporteranno le seguenti modifiche:

Partenze da S. Zaccaria: 23 23,30 24 0.30 1,15 1.45 2.15 2.45 3.15 3.45 4.15 4.45 5 5.30 6 6.30 7.

Partenze da S. Giacomo: 23.15 23.45 0.15 0.45 1.05 1.35 2.05 2.35 4.05 4.35 5.15 5.45 6.15 6.40 7.15 7.40.

Verranno inoltre soppresse le seguenti corse: Corsa diretta Marittima — Giudecca — S. Zaccaria — S. Elena delle 11.55 — Corsa diretta Ferrovia - Rialto - S. Zaccaria Lido delle 12.02 — Corsa per Quattro Fontane delle 13 e ritorno alle 13.30.

R. Provveditorato agli Studi

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha così risposto al saluto del R. Provveditorato agli Studi rivoltoGli nel giorno della solenne inaugurazione dell'anno scolastico dal R. Provveditore agli Studi di Venezia:

«Ringrazio Vossignoria insegnanti et alunni Scuole Medie Venezia gradito pensiero. — Ministro Educazione Nazionale *De Vecchi di Val Cismon*».

L'assemblea della "Reyer"

La «Reyer» invita i soci all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani lunedì alle 21 in sede sociale, ove verrà esposto il seguente o. d. g.: 1. Relazione morale; 2. Rendiconto finanziario; 3. Nuovo statuto e regolamento sociale; 4. Eventuali.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria di Estella e Massimo Guetta offrono alla Casa di Ricovero Israelitica prof. Leo Guetta L. 25; Magda Guetta L. 15; Clary e Alfredo Kock L. 25 Delia e Terzo Coen L. 25; Emilia e Enrico Rapuzzi L. 10; Rita e Misu Stern 25; Resy e Bruno Luzzatto L. 25; Maria Guetta Marchesi L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Nel primo anniversario della morte dell'Avv. cav. Gio. Batta Coletti, la famiglia versa: L. 200 al Tempio Votivo del Lido; L. 300 al Gruppo Fascista di S. Marco per i poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio; L. 200 al Fascio di Musano (Prov. Treviso) per i poveri di Musano; L. 150 alle Suore Eremitane di S. Simeon Profeta in Campo della Lana.

DIARIO SACRO

Novembre 17 — Domenica 23.a dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Gregorio il Taumaturgo Vescovo di Neocesarea, nel Ponto, nel 270 — A San Marco alle 6.30 prima Messa e così ogni festa; alle 10 Messa solenne; alle ore 11.30 lezione scritturale; alle ore 12.30 lutima Messa; alle 15.30 Vesperi, Compieta e la solita funzione domenicale. — Festa del SS. Crocefisso a San Silvestro.

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Il quattordicenne Attilio Carminati, abitante al Lido in via Aldo Manuzio, mentre si recava in salizada dei Greci è scivolato ferendosi al mento. Guarirà in dieci giorni.

Le dita schiacciate

Il fornaio Albino Cavazzan di anni 49, abitante a S. Marco 2150, ieri alle 15 lavorando nel panificio Baccalin in Calle dei Fabbri s'impigliò la mano sinistra nella impastatrice schiacciandosi alcune dita. Guarirà in una quindicina di giorni.

Cade e si distorce il gomito

Il falegname Roberto Chiozzotto di anni 43 abitante a S. Croce 20[illegible] mentre lavorava presso la Direzione Artiglieria a S. Giorgio, è caduto distorcendosi il gomito destro. Guarirà in 20 giorni.

Nel salire le scale

Il decenne Vittorio Simionato abitante a Castello 4370 nel salire le scale di casa con una cesta di carbone è scivolato contundendosi il dorso del piede destro. Guarirà in giorni dieci.

L'occhio ustionato

Il manovale Ferdinando Cocco di anni 43 da Treviso mentre era adibito alla pulizia dei gabinetti dei treni si produsse una ustione chimica all'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Gli effetti di un capogiro

Carolina Dei Rossi di anni 43 da Murano ieri alle 13 mentre si accingeva a bere il caffè in casa propria, venne colta da capogiro e cadde urtando con la fronte contro lo spigolo della credenza e riportando una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Un'unghia asportata

Il porta bagagli Vittorio Romania di anni 23 abitante a S. Croce 7[illegible] iersera, alla stazione ferroviaria, nello scaricare da un carretto dei pacchi di giornali riportava una ferita lacera con asportazione totale dell'unghia del dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un veneziano annegato a Chioggia

Bullo Pietro fu Domenico d'anni 51 di Venezia macchinista del rimorchiatore «Paulo Fambri» della Ditta Bonaldo, mentre l'altr'ieri verso le 19.30 stava attraversando la passerella per entrare nel rimorchiatore stesso ormeggiato nella Conca di Brondolo, cadeva accidentalmente nell'acqua. L'equipaggio, udito il tonfo, usciva subitamente per portare aiuto al caduto; inutilmente però perchè il Bullo non ricompariva a galla. Solamente verso le 22 il cadavere del poveretto veniva rinvenuto.

La salma del disgraziato, amato da tutti i compagni per la sua bontà veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Chioggia per le constatazioni di legge.

Tre arresti

Gli agenti del commissariato della Giudecca hanno arrestato la cameriera Giulia Raffael la quale deve scontare tre mesi di carcere.

— La squadra mobile ha arrestato Aurelio Miele di Guerrino perchè colpito da mandato di cattura per appropriazione indebita e Oreste Perron fu Antonio che deve scontare un mese e quindici giorni di arresto.

I ladri nella calzoleria

Ieri dalle ore 13 alle 14 in cui la calzoleria Casella a S. Moisè teneva chiusi i suoi battenti, ignoti sembra con chiave falsa penetrarono indisturbati nel negozio sito a due passi da Piazza S. Marco e dal registratore cassa fecero sparire la somma di lire 407.40.

Del furto si accorse il proprietario nel recarsi ad aprire il negozio dal quale trovò la porta socchiusa e la cassa aperta.

Del danno patito è stato informato il commissariato competente di S. Marco.

Per ammende non soddisfatte

Dal commissariato di Cannaregio sono stati arrestati Mario Piazzolotto, Guerrino Dall'Asta e Giorgio Zanfori dovendo ognuno scontare cinque giorni per ammende insoddisfatte.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 11-11-1935 XIV.:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 32; posta kg. 37; merce kg. 128.750 bagagli kg. 540.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 38; posta kg. 39; merce kg. 219.800 bagagli kg. 570.

I trattenimenti alla Bucintoro

Continuano i simpatici trattenimenti danzanti, ed un pubblico sempre più numeroso ed elegante tutti i pomeriggi delle domeniche si dà convegno nelle sale sociali ai Giardinetti. Anche per oggi si prevede una affluenza straordinaria.

COMUNICATO

LE ASSICURAZIONI GENERALI adotteranno da Lunedì 18 corrente l'orario ininterrotto dalle 9 alle 16.30 con un intervallo di riposo dalle 12.30 alle 13.

L'orario del Sabato sarà dalle 9 alle 13.

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. dalla R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MA[illegible]A FORMOSA
Ore 15 - 17 Telef. 24-396
Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

ACC
LINETTI
C. fus[illegible] MOD[illegible] Lanerie - Pelliccer[illegible] S. Marco
C. VA[illegible] Valigie - Borsette[illegible] Riparazioni a[illegible] Frezz[illegible]
Ditta F.sco [illegible] VENEZIA - S. Luca 4572-[illegible] FERRAMENTA - COLORI - SPAG[illegible] Vendita all'ingrosso
CERQ[illegible] MANIFATTURE -[illegible] Ponte de[illegible]
MODE LA TOR[illegible] Virginia P[illegible] Modelli I[illegible] Calle
Ditta ANTON[illegible] MODE e CONFEZIO[illegible] Telef. 2[illegible]
Casa Fondata nel 1856 286 MERCER[illegible]
Succ. M. M[illegible] TESS[illegible] per Si[illegible] 287 ([illegible]
Ditta A[illegible] Cappelleria[illegible] Esclusività marc[illegible] liane e prezz[illegible]
A. BA[illegible] Casa dell'A[illegible]
CITTA' D[illegible] Stoffe e [illegible] Fod[illegible] Venezia Calle del Fo[illegible]
S. A. [illegible] Fabbric[illegible] Venezia 4935 Mercer[illegible]
Acquist[illegible] ti nazion[illegible] compite[illegible] dimostrat[illegible] avere bu[illegible]

ACQUISTATE PRODOTTI ITALIANI!

LAVANDA LINETTI

LINETTI — *il profumo della giovinezza* — VENEZIA

La merce italiana è eccellente. Il lavoro italiano, i prodotti italiani sono insuperabili: bene auspichiamo per il Commercio, le Industrie e le Arti cittadine.

SAPONIFICIO VIDAL
PRODOTTI NAZIONALI
Venezia-Mestre

CASA D'ARTE "ITA,,
Paralumi - Lampade d'Arte - Stoffe - Oggetti per regalo
Produzione italiana e propria - Mobili
TELEFONO 24907 — CALLE LARGA S. MARCO, 384

BRUNI & VALLI
LANERIE - SETERIE - VELLUTTI
Merceria S. Zulian 782

Giulio Brandes
MERCERIE - S. Giuliano
CALZE DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI

c. tusello
MODE
Lanerie - Pellicerie - Seterie
S. Marco 703

C. VALLI
Valigie - Borsette - Ombrelli
Riparazioni accurate
Frezzeria 1586

Ditta F.sco MARIUTTO
VENEZIA - S. Luca 4572-74 - Tel. 20566
FERRAMENTA - CASALINGHI
COLORI - SPAGHI, ecc.
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

CERONI
MANIFATTURE - MERCERIE
Ponte del Lovo 4759

MODE
LA TORINESE
Virginia Panizzon
Modelli Italiani
Calle della Borsa

Ditta ANTONIO SOIKA
MODE e CONFEZIONI per SIGNORA
Telef. 24058
Casa Fondata nel 1856
286 MERCERIA OROLOGIO

Succ. M. MIOLA & C.
TESSUTI
per Signora
Telef. 25147
287 Calle Larga S. Marco

Ditta ANGELO FERRO
Cappelleria di lusso
Esclusività marche finissime italiane e prezzi di fabbrica

A. BAJETTA
Casa dell' Abbigliamento
Venezia
Via 2 Aprile

CITTA' DI FIRENZE
Stoffe e Confezioni
Foderami
Venezia
Calle del Forno - S. Luca

S. A. M. I. A.
Fabbrica guanti
Venezia
4935 Mercerie del Capitello

Acquistando prodotti nazionali non solo compite il vostro dovere di italiani, ma dimostrate anche di avere buon gusto.

Salumeria Da Rin Giovanni
Tutte le specialità gastronomiche
Calle Larga S. Marco
Telefono 20869

F. MICHELIN
:: giocattoli ::
415 Calle Larga S. Marco

A. ZANIN - Lingerie
FREZZERIA già Città di Londra
oggi CITTA' DI MACALLE'

Ditta ANTONIO PEREGO
STOFFE PER MOBILI
TAPPETI
Calle Larga S. Marco 209

O. SCARAMUZZA
articoli di gomma
Mercerie, Fonte dei Ferai

BARERA
RADIO - PIANOFORTI

Rubelli Lorenzo e Figlio S. A.
Succ. G. B. Trapolin
Stoffe d'Arte per decorazioni della Casa
VENEZIA - Direzione ed Esposizione: Campo S. Gallo - Telefono N. 25557

Fratelli RAGAZZI Vetri - Specchi - Cristalli
Stabil. a Murano Fondam. Venier S. Marina 6040

PIETRO CESCHIN
lanerie - pelliccerie
Merceria S. Zulian
N.i 727-31

CALZATURE
G. CADEL
Campiello Dolfin 5676

Olga Toppo - Mode
Esposizione "Moda Italiana„ di Torino - Tel. 23-162

Cappelleria TOFFANI
CAPPELLO BARBISIO
Marca Prettamente italiana
PONTE DI RIALTO

Succ. Gio. Ridottolo
di G. Caffi
Drapperie per Uomo, Signora
Articoli italianissimi
PONTE DI RIALTO

Chiedete un'audizione di prova
presso **"LA RADIOFONICA,,** EMPORIO APPARECCHI RADIO
VENEZIA
S. Salvador 4805 - Tel. 25-144
MESTRE
Via Piave 62 - Tel. 50-719

A. MANCUSO - Calzoleria di lusso
LE ULTIME CREAZIONI
VENEZIA - Calle Larga S. Marco - Tel. 23534

LEONE POLACCO
Stoffe per Uomo
Ponte Lovo 4820

BUOSI SERGIO
Confezioni paletò impermeabili
grande assortimento
S. Bortolomeo

CARRARA - Decorazione della Casa
Stucchi S. A. D. I. - Aste dorate - Carte da parati
VENEZIA - CAMPO S. FANTIN

Ditta Cav. GIO. BOTTACIN
ARREDI SACRI
Calle della Bissa

BOTTEGA DEL MERLETTO
Ricami e merletti veneziani
Calle della Mandola 3728
S. Marco

PREMIATA FABBRICA MOBILI
DI LUSSO E COMUNI

Fratelli G. G. Scarpa fu Gaetano
VENEZIA
Stabilim.: Campo San Basegio
Telef. 24-747
Negozio: S. Giov. Grisostomo
Telef. 24-967

ZANETTI e GIRARDELLO
Mercerie - lingerie e filati
Merceria S. Zulian 714

GIOVANNI CHITARIN fu MATTEO
Biancheria - lino - cotone - juta - spaghi
Campo S. Bartolomeo
Telef. 24071

Ditta SOMMAVILLA
CARROZZELLE
MESTRE-VENEZIA
Telef. 50-604

LUIGI PEDERCINI
DRAPPERIE - FODERAMI —
SEMPRE LE ULTIME NOVITA'
Merceria del Capitello
(vicino Barera)

CAPPELLERIA G. FRARI
MERCERIA S. ZULIAN 787
Ricco assortim. articoli militari
R. Esercito - Marina e Milizia

S. FALCIER
Modisteria - Pellicceria
Merceria S. Zulian 706

Ditta GIOVANNI PAGNACCO
Merceria dell' Orologio 231
SACRIFICA
TUTTE LE MARCHE ESTERE
con fortissimo sconto per sostituirle nel più breve tempo con
PRODOTTO ITALIANO

MODISTERIA "ROSETTA„
Ponte Baretteri 724 — Mercerie Orologio 219

L. A. M. A.
FILATI - LANERIE - MERLETTI
LAVORI ARTISTICI e DECOR.
Ponte di Rialto

G. LAZZARINI
Tessuti
Ponte Rialto, 8

LUIGI GIADA DI GIO.
COTONERIE - LANERIE
Ponte di Rialto, 7

LUIGI BRESSAN
Ferramenta - utensili
Riva del Carbon 5126

C. FORIN
Borsette - Ombrelli
Ponte di Rialto 5329

TERESA VOLPE
Confezioni di biancheria per Signora e Uomo
5473, Calle della Bissa — Calle della Bissa 5473

OCCHIALI
da L. 6 in più - Prova della vista gratis
S. A. L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4860
VENEZIA

ALBERTINI GIUSEPPE
FABBRICA BILANCIE
Noleggio pesa bambini
VENEZIA
S. Apollinare 1252 - Tel. 20-849

PORNASIERI PIETRO
Novità per uomo - Camiceria - Calzetteria - Guanti
Frezzeria 1800

FABBRICHE LOMBARDE TELERIE
Propr. UGO BERTOLDI
4599 Calle del Teatro Goldoni

CASTELLINO CARLLO fu GIOVANNI
:: Fumista ::
VENEZIA - S. Silvestro Riva del Vin 536 - Telef. 24-280

GIOVANNI RANA
Qualsiasi lavoro in fiori freschi
Vendita e nol. pianti ornamentali
Calle Mandola 3717 — Tel. 23311

MAGAZZINI FASOLATO
di EGIDIO FEDEL
Specialità per Ammobigliamento
Stoffe - Tappeti - Cortinaggi
S. Bartolomeo 5545 — S. Bartolomeo 5545

Sia orgoglio di ogni italiano acquistare il prodotto nazionale.

Non c'è ritrovato della tecnica o prodotto dell'industria in cui l'Italia non sia pari, quando non è superiore, a tutti gli altri popoli.

PRODOTTI ITALIANI

SANZIONI

Cronaca di Mestre

La vigilanza sui prezzi

Le squadre di vigilanza hanno pur ieri disciplinato i prezzi dei mercati.

Nel pomeriggio ad ore 15 ha avuto luogo alla sede della Delegazione dei Commercianti l'annunciata riunione dei macellai, alla quale hanno presenziato il Segretario del Fascio rag. Trevisani ed il delegato mandamentale dei Commercianti sig. Enrico Tura.

Il Segretario politico ha illustrato i compiti ed i doveri della categoria in relazione alle sanzioni ed ai conseguenti provvedimenti restrittivi sul consumo della carne.

La riunione svoltasi si è chiusa col saluto al Duce.

Oro alla Patria

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte offerte di oro per la Patria da parte dei signori: Stella cav. uff. Enrico, Benetta Pietro fu Felice, Polato Giuseppe.

Denunciati per inosservanza alle disposizioni sui prezzi

I vigili urbani hanno ieri rilevato che nella macelleria sita in via Rosa 7 di Gambirasi Luigi, venivano vendute carni suine a dieci centesimi di più del prezzo massimo stabilito dal bollettino del Comitato Intersindacale.

Il Gambirasi venne denunciato al Comitato.

Vennero contravvenzionati invece Spolverato Gino, abitante a Mestre, venditore di verdura; Boscolo Guido detto Cesan, abitante a Sottomarina, venditore di verdura, ed il fornaio Semenzato Mario, abitante in via XXVII Ottobre a Marghera, la cui merce era priva dei prescritti cartelli coi prezzi.

Associazione Fascista Calcio

L'altra sera ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro un'importante riunione della presidenza dell'associazione fascista Calcio di Mestre, alla quale è intervenuto anche il Segretario del Fascio. E' stata esaminata la situazione della Società dal punto di vista sia tecnico che finanziario.

Il Segretario del Fascio rag. Trevisani ha comunicato che il Comune ha stanziato una somma per sistemare il terreno del campo sportivo e dotarlo di una decorosa tribuna.

Ha invitato la presidenza a potenziare la Società affinchè questa possa mettersi in grado di tenere ben alto il nome di Mestre.

I ladri in cantina

Ieri mattina Giuseppe Stevanato di anni 42 abitante a Spinea, con sua sorpresa constatò che durante la notte dei ladri rimasti sconosciuti, erano entrati in casa per la porta della cucina e portatisi in cantina vi avevano asportato biancheria, lardo, formaggio, salami per un valore di L. 1280. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Due operai ustionati

Gli operai dell'AGIP di Marghera Pasciuta Aldo di anni 32 abitante alle Catene di Chirignago, ieri verso le 8.30 lavorando nel reparto raffineria, vennero colpiti da un getto di vapore sprigionatosi da una caldaia. Accompagnati all'ospedale, venivano loro riscontrate delle ustioni di secondo grado ai polsi ed agli arti inferiori. Guariranno in una quindicina di giorni.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Vio l'Agenzia di Navigazione U. Gennari di Torquato di Pesaro elargiva lire 200 a favore dei poveri della Società maschile di San Vincenzo de Paoli.

Esercenti puniti

Il Comitato per la vigilanza sui prezzi nella seduta di venerdì sera ha preso le seguenti deliberazioni:

Ditta Panaiotti Pollione: drogheria e ferramenta. Poichè dall'inchiesta esperita dalla Pubblica Sicurezza risultò aver venduto della merce a prezzo eccessivo, il Commissario Prefettizio ordina la chiusura del negozio per giorni cinque.

Ditta Carlo Oselladore: vendita legna. Risultato al Comitato che la ditta vendeva legna a prezzo eccessivo, venne deciso che la legna residuata trovantesi nel trabaccolo Adolfo S. venisse venduta a lire 11 al quintale sotto la vigilanza dei Vigili urbani.

Ditta Boscolo Zerlino Todaro di Sottomarina: proprietario e capitano del veliero «Ardito pescatore)». Poichè vendeva una partita di legna a prezzo eccessivo, il Comitato ha deliberato di iniziare pratiche presso la Federazione per i provvedimenti sindacali da parte della sua Organizzazione.

Turno farmacie

Oggi presterà servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro. Resterà aperta per tutta la giornata e presterà servizio serale e notturno per la settimana la farmacia dott. Canella.

Ciclista contro un carretto

VICENZA, 16

Ieri sera alle diciotto circa, un giovane, un po' alticcio, per quanto riferiscono i testimoni, ha cozzato in bicicletta contro un carretto mentre passava per piazza Vittorio Emanuele. Egli ha riportato contusioni varie alla testa e la commozione cerebrale per cui venne trattenuto con giudizio riservato. Trattasi del 34enne Riccardo Costa, dimorante nella nostra città in viale Trieste 101.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione ai pozzi di Hamalei

50 autocarri nemici distrutti - La sottomissione d'un capo dei somali autonomi

MOGADISCIO, 16

Il combattimento ai pozzi di Hamalei è durato circa due ore ed è terminato con la fuga disordinata degli abissini. Oltre cinquanta autocarri nemici sono rimasti distrutti ed è stata catturata dai nostri una notevole quantità di munizioni e di armi tra le quali si trovano due cannoni svizzeri da 37 mm.

La presenza delle nostre truppe rassicura le popolazioni dei territori occupati che tornano alle loro abitazioni e ai loro abituali lavori.

Tra i capi e gli armati che hanno fatto atto di sottomissione si trova il derviscio Mohammed Abdulla Assan. La sua sottomissione è di notevole importanza per le popolazioni somale trattandosi di un autorevole esponente dei cosidetti somali autonomi.

L'intenso lavoro perlustrativo dell'Aviazione, permettendo di impartire direttive precise e sicure ad ogni sezione, ad ogni squadrone, ad ogni compagnia, facilita la azione delle truppe ed evita, nel tempo stesso, numerose perdite. Quando vengono segnalati gruppi di armati o linee di resistenza o villaggi fortificati, i comandanti, difatti, sanno già che cosa debbono fare e predispongono le misure necessarie.

Lasciando sulla destra l'impenetrabile massiccio vulcanico del Cercer, la linea di resistenza, dietro la quale il degiac Nassibù sta accatastando il grosso delle sue truppe, parte dai primi speroni rocciosi del Garamullath e precisamente da Gallah, si appoggia contro il monte Faili (2700 metri), punta su Bubassa, risale a Garaibu e tocca Curedelli. Tale linea frastagliata, composta di opere di fortificazione di vario genere — trincee, ridotte, gallerie, fortini, nidi di mitragliatrici e teste di ponte per sbarrare, le vallate del Cerer, del Fafan e dell'Errer, i tre fiumi che, paralleli portano sull'altipiano — si tiene ad un'altezza media di millesettecento metri.

La costruzione fu lunga e difficile, nè può dirsi, al giorno di oggi, completa e perfetta, come non può dirsi quale sarà la sua utilità pratica, il rendimento delle truppe di Nassibù, schierate dietro; la sua protezione, non essendo prevedibile. I competenti, tuttavia, pretendono che tale rendimento sarà estremamente ridotto, gli abissini non essendo affatto allenati alla vita di trincea e non concependo la guerra che a grandi orde e all'aria aperta; e tutto ciò naturalmente senza contare gli effetti deleteri sulla linea e sugli uomini della nostra aviazione.

Questa, tuttavia, a parte qualche assaggio qua e là, non ha ancòra iniziato lo smantellamento sistematico della linea in parola. Ha invece, quasi totalmente liquidata tutta una serie di piccoli posti fortificati lungo i primi contrafforti dell'altipiano propriamente detto, nei dintorni di Tullih, Farso, El Abasa, Guia Ada. Si sapeva che piccoli nuclei d'armati etiopici con mitragliatrici ed armi moderne erano scaglionati nelle località succitate, nell'attesa della nostra avanzata e per azioni di sorpresa.

I nostri aviatori, tuttavia non erano riusciti ad individuarli con esattezza, perchè su disposizione di Nassibù, le tende bianche erano state sostituite, secondo i luoghi, da tende grigie nascoste sotto gli alberi oppure da gallerie con l'imbocco protetto da fronde. Inoltre, un ordine severo vietava di sparare sui nostri apparecchi, onde non tradire l'esistenza dei piccoli posti avanzati e renderne perciò, vana la creazione.

A conoscenza di simili informazioni, una squadriglia partì dalla sua base che non era ancora l'alba. Nessun colpo di fucile accolse al loro apparire gli aviatori che poterono, in serenità perfetta, fare i rilievi fotografici necessari. Agli occhi esperti degli osservatori le fotografie ingrandite rivelarono i vari punti fortificati e presidiati. Il giorno successivo, gli stessi aviatori ripresero il volo, stavolta con un abbondante carico di bombe. Giunti sui posti individuati, diminuirono gradualmente quota, e, con mira sicura, liberarono i carichi. Gli armati abissini, allora, saltarono fuori dai nascondigli e tanta fu la sorpresa, che nessuno di essi pensò di scaricare il fucile sui nostri aquilotti, che volavano a cinquanta metri. Si calcolano ad una ventina gli sbarramenti difensivi liquidati in simile maniera.

La situazione dell'Etiopia sotto gli aspetti politico e militare

PARIGI, 16

Un articolo sulla situazione politica e militare dell'Etiopia manda da Gibuti l'inviato speciale del Petit Parisien. *Il giornalista traccia un quadro interessante sulla base di informazioni che può raccogliere ogni giorno da persone provenienti dal regno del Negus, tra cui numerosi sono i profughi rifugiatisi a Gibuti. Egli non crede che gli Abissini possano, come taluni pensano, impegnarsi a fondo militarmente e abbandonare il metodo della guerriglia.*

Saccheggi sistematici

«Posseggo in proposito informazioni serie che smentiscono i pronostici di una guerra vera e propria — scrive —. Ciò che si conosce sui metodi praticati dagli Abissini per lo sfruttamento delle provincie anche più fertili spiega taluni fatti di cui mi si afferma l'autenticità. Testimoni, che ho ragione di ritenere degni della massima fede, mi riferiscono che le orde dei guerrieri, se non le truppe regolari del Negus, soffrono già per difetto di alimentazione. Esse vivono infatti sulle risorse dei terreni che occupano, e si può dire che non una pianta di miglio spunti più dove esse sono passate.

«Queste orde saccheggiano, distruggono le coltivazioni in erba, scoraggiano i coltivatori e procedono a requisizioni draconiane. Il risultato di questa imprevidenza appare già: sino da ora si manca di viveri e assai prossime si prevedono la carestia e la fame. Si deve notare infatti che talune Nazioni estere, mentre pensano a nutrire le bocche da fuoco etiopiche, trascurano il ventre dell'esercito.

«Tali Nazioni supponevano infatti, — continua l'inviato, — che gli Etiopi potessero resistere grazie alle loro proprie risorse. Sarebbe stato possibile se i capi militari non avessero devastato le regioni fertili e non avessero impedito ai contadini di far fruttare il suolo. Invece gli Italiani non soltanto si preoccupano di stabilire un possente cordone logistico dalla costa marittima alle posizioni conquistate, ma guardano più lontano e non trascurano alcuna risorsa locale.

Le riserve dell'Aussa

«Se fosse confermata la defezione del sultano dell'Aussa, tale fatto avrebbe una grande importanza perchè questa contrada, per la sua fertilità, può essere confrontata al delta del Nilo e l'organizzazione romana farebbe presto a trasformarla in una vasta risaia. I seimila soldati etiopici che sorvegliavano la regione avrebbero abbandonato recentemente questo territorio ricco di lino, lasciando il campo libero agli Italiani che andranno presto a stabilirvisi per coltivarlo».

Parlando poi dello sforzo che va facendo la diplomazia del Negus, per assicurare all'Etiopia la solidarietà dei Paesi orientali, e delle missioni che il Governo di Addis Abeba ha inviato in taluni Stati musulmani del Mar Rosso il giornalista scrive:

«Queste manovre etiopiche avrebbero per scopo di stabilire una specie di solidarietà dei Paesi colonizzati o soggetti a colonizzazione contro l'Occidente. Addis Abeba fa sapere ai Paesi musulmani che i sudditi maomettani dell'Etiopia otterranno di fatto la eguaglianza già acquisita in diritto. Contemporaneamente il Governo di Addis Abeba ricorda a questi Paesi la minaccia a cui sono esposti da parte delle Nazioni che vorranno, forse domani, colonizzarli. Ecco perchè, visto di qui, il giuoco idealista della Società delle Nazioni presenta gravi inconvenienti e comporta minacce per gli imperi coloniali delle varie Potenze occidentali».

Secondo l'inviato del Petit Parisien *anche l'Inghilterra comincerebbe ad inquietarsi per l'atteggiamento assunto da taluni Stati della penisola arabica e sarebbe questa la ragione per cui sta prendendo precauzioni militari così importanti ad Aden.*

Pure da Gibuti si ha notizia che il conte De Roquefeuille di nazionalità francese, che era stato arrestato dalle autorità etiopiche ai primi di settembre sotto l'accusa di spionaggio, è stato ora espulso dall'Etiopia e accompagnato alla frontiera del territorio di Gibuti sotto scorta.

La Germania non aderisce alla richiesta inglese di certificati di origine per le merci esportate

BERLINO, 16

Il *D. N. B.* pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«Il Governo britannico ha inviato in questi ultimi giorni una nota al Governo del Reich nella quale annuncia che in seguito alle misure economiche contro l'Italia, a partire dal 18 novembre le importazioni di merci varie dalla Germania verso l'Inghilterra dovranno essere caratterizzate come tali, e cioè che le merci tedesche dovranno avere un certificato di origine. Il Governo del Reich si è messo immediatamente in rapporto con il Governo britannico per fagli notare che, secondo il parere dei circoli ufficiali tedeschi, la domanda di certificati di origine per il commercio tedesco non è in accordo con le prescrizioni dettagliate dall'accordo commerciale anglo-tedesco».

Il rancio dei combattenti a Villa De Reali

TREVISO, 16

Stasera a Villa De Reali in Casier, per generoso e cordiale invito del conte Giuseppe De Reali, Podestà del Comune Dosson-Casier, sono convenuti ad un fraterno rancio gli ex combattenti di quella fiorente sezione.

Le mense imbandite con squisita signorilità in un vasto locale addobbato con bandiere tricolori, trofei, sempreverdi, fra cui spiccavano i grandi ritratti del Re e del Duce, comprendevano circa un centinaio di coperti.

Con nobilissimo gesto di ex combattenti fra camerati, aderendo a gentile invito, il Prefetto di Treviso ha voluto onorare della sua presenza il simposio combattentistico partecipandovi unitamente alla sua signora donna Juccia, e con loro intervennero pure il vice Prefetto comm. Landi con la signora e il Segretario Federale dott. Giacomini. Hanno fatto gli onori di casa con la innata signorilità che li distingue, la contessa Amelia e il conte Giuseppe De Reali.

Verso la fine del banchetto non mancarono brindisi augurali e di ringraziamento. Hanno parlato fra altri il Presidente della sezione combattenti, il Segretario politico di Dosson, e il vice podestà. Vennero inoltre suscitati entusiastici saluti ai valorosi soldati e alle balde Camicie Nere che attualmente in terra d'Africa affermano con atti di valore e l'attività civile, la supremazia del popolo educato al Fascismo.

Calorosi evviva ed entusiastici eja vennero gridati al Re e al Duce.

Levate le mense, i convitati passarono in un locale delle scuole di Casier dove, sempre a cura del conte De Reali, venne proiettata una vecchia cinematografia che riproduce alcune scene di caccia grossa cui hanno partecipato il conte De Reali, con la contessa e alcuni loro amici, durante le sue escursioni africane. Col geniale e interessante trattenimento si è chiusa lietamente la bella serata così signorilmente allestita e organizzata dal Podestà per gli ex combattenti della sezione Dosson-Casier.

Nuovi disordini in Egitto

Conflitti anche a Zagarir

CAIRO, 16

I giornali pubblicano con grande rilievo la lunga nota diramata dal Presidente del Consiglio per spiegare alla Nazione il suo atteggiamento facendo la storia dei recenti negoziati per il ristabilimento della costituzione e la situazione politica dell'Egitto.

Pubblicano anche il testo del decreto reale che autorizza il Governo a sospendere senz'altro i giornali e le pubblicazioni che minacciano la sicurezza pubblica. Insieme a larghe cronache dei luttuosi incidenti del 13 e del 14 i giornali annunziano lo sciopero degli studenti dell'Università religiosa di Azhar.

Il Kaukab el Sciark sostiene il wafdismo che «saggiamente ha atteso il momento opportuno per difendere l'indipendenza dell'Egitto» e dice che la fede nella libertà costituisce una rivoluzione degli spiriti che non mancherà di portare frutti. Mai una Nazione che lotta per la salvaguardia della sua dignità e della sua indipendenza ho potuto essere fermata.

Il Ballagh invita ad un fronte comune contro gli inglesi ed aggiunge: «Poichè la Patria è in pericolo tutto l'Egitto deve lottare per salvare la sua indipendenza. Invano gli inglesi possono sperare che il nostro attuale spirito di conciliazione verso altri partiti sia debolezza».

Il Roselyussef pubblica un discorso del presidente delle Camicie Verdi che termina invitando a lottare con energia per indurre gli inglesi a riconoscere le aspirazioni egiziane e dichiarando: «Un nuovo Gabinetto dispotico non farebbe che accentuare la nostra irremovibile resistenza; nè gli inglesi nè il Governo potranno far tacere la voce del giovane Egitto deciso a tutto per il bene del Paese. Egiziani, levatevi per riprendere la lotta! La gloria vi attende!».

Il Ballagh pubblica un appello del capo politico Mohamed Ali Altuba che invita l'Egitto al risveglio rilevando che per la sua dignità il Paese non può contentarsi di protestare e di lamentarsi. Elakkad capo degli estremisti wafdisti scrive nel Rosayussef che il Governo egiziano deve dimettersi e tutti i capi politici egiziani devono boicottare i portafogli ministeriali finchè non saranno realizzate le aspirazioni nazionali.

L'Ahram pubblica un appello alla gioventù wafdista del dissidente Azan: «Giovani, l'avvenire è vostro, i vecchi dovranno cedervi il posto. Sollevate la bandiera per la guerra santa. Marciate alla luce della fiamma accesa da Zaghlul nel 1918».

Si apprende intanto che oggi due degli studenti feriti nei disordini del giorno quattordici sono morti. Nuovi disordini, nei quali sono coinvolti studenti, sono avvenuti questa mattina in diversi quartieri della città. Nel quartiere di Dulac gli studenti hanno attaccato la polizia che ha tirato in aria per intimorirli. I dimostranti sono fuggiti.

La polizia ha ristabilito l'ordine ovunque rapidamente. A Zagazig situata a centocinquanta chilometri dal Cairo, sei poliziotti sono rimasti feriti in conflitti con gli studenti.

Nei disordini di questa mattina nel quartiere di Gulac classi ed anfiteatri sono stati devastati dagli studenti. Uno degli studenti feriti nei disordini di questa mattina è morto.

Scoperta d'un complotto sovversivo in una città lituana

KAUNAS, 16

Nella città di Vikoviski è stata stamane scoperta una organizzazione sovversiva a carattere nettamente antistatale, la quale fomentava i contadini e provocava disordini nelle campagne. Un sanguinoso conflitto si è verificato durante l'arresto di sovversivi da parte della gendarmeria. La gendarmeria ha dovuto far fuoco ed ha ucciso due sovversivi. Sono state scoperte numerose armi di marca straniera ed una ingente quantità di materiale sovversivo.

Giorgio II da Lebrun

PARIGI, 16

Il Re di Grecia ha fatto visita stamane al Presidente della Repubblica che lo ha trattenuto a colazione. Il Re, accompagnato dal Principe Paolo, è stato ricevuto con gli onori militari. Assistevano alla colazione Politis, Laval, Pietri, Denain e Leger. Prima della colazione il Presidente ha consegnato al Re ed al Principe le insegne di Gran Croce dell'Ordine della Legion d'Onore. Dopo la colazione Laval si è intrattenuto lungamente col Re.

Cambio della guardia a Milano al Comune e alla Provincia

MILANO, 16

S. E. il Capo del Governo ha approvato il cambio della guardia al Comune ed all'Amministrazione provinciale di Milano. In sostituzione dei dimissionari duca Marcello Visconti di Modrone e gr. uff. Jenner Mataloni, con decreti in corso, sono stati nominati Podestà di Milano e Presidente dell'Amministrazione provinciale rispettivamente il gr. uff. avv. Guido Pesenti, sansepolcrista e volontario di guerra ed il comm. Mario Belloni. Il Prefetto ha fatto pervenire al duca Visconti ed al gr. uff. Mataloni i ringraziamenti per l'opera prestata al servizio della pubblica amministrazione.

Richiamo alle armi di carabinieri e specialisti

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui sono richiamati alle armi per mobilitazione i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo illimitato delle classi 1907, 1908, 1909, 1910, 1912 appartenenti all'arma dei Carabinieri Reali a piedi e a cavallo residenti nel Regno.

Sono richiamati alle armi per mobilitazione i sottufficiali operai di artiglieria del R. Esercito in congedo illimitato residenti nel Regno, delle classi dal 1900 al 1912 inclusa. Sono pure richiamati alle armi per mobilitazione nella misura necessaria per le particolari esigenze, i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito in congedo illimitato residenti nel Regno, specializzati per il servizio topocartografico militare, delle classi dal 1904 al 1912 inclusa.

I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

MIRANO

Corso di Agricoltura a Scaltenigo

Lunedì 18 alle ore 18.30 avrà inizio a Scaltenigo presso le Scuole Comunali, un Corso di Agricoltura moderna con speciale riguardo alle concimazioni; detto corso, impartito dal personale della Cattedra sarà di 10 ore di lezione e sarà tenuto gratuitamente.

Raccolta rottami metallici

Quest'oggi, domenica, ed eventualmente domani, fascisti e giovani fascisti in divisa si recheranno di casa in casa per la raccolta di rottami metallici.

La cittadinanza si appresta a dare nuova prova dello squisito senso di patriottismo dimostrato anche in occasione della recente raccolta di oro per la Patria, raccolta che pose il nostro Paese all'avanguardia dei Comuni della Provincia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,50 la bott. normale e L. 48,10 la bott. doppia.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bragora magazzini terreni con riva approdo. Vederli trattare Borcologo Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI Bragora vasto terreno scoperto con tettoia, magazzini, uffici. Vederlo, trattare Borgoloco Pompei Molmenti 6119, Venezia, ore 18-20.

CERCASI primo dicembre 4-5 camere centrali, comodità, prezzo, Accatino, Ayez 14, Milano.

CAPITALI E SOCIETA'

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MUTUI, disponiamo capitali, studio specializzato «Fenice» Filodrammatici, Treviso.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

PER ASSUNZIONE immediata provincia Trieste, cercasi impiegato attivo non oltre trentenne, possibilmente ammogliato con prole, pratico tutti i lavori ufficio, perfetto dattilografo, corrispondente italiano, conoscenza lingua francese, retribuito conseguenza. Inviare dettagliato «curriculum vitae», età e referenze. Offerte Cassetta 25186 Z Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHI controllo termico (termomanometri, analizzatori, fumi occ.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 450. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.
Perchè non è fornita anche del Telefono?
Prenotate alla Direzione della TELVE un *impianto* "DUPLEX„ che vi costerà
solo una lira al giorno

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA EXTRA

BUSTI
GUAINE - CINTURE - REGGISENO
MODELLI ESCLUSIVI — ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA
GRANDE NOVITA' BUSTI "SENSATION„ IN FILATO LASTEX
Guaine di gomma riduttive per bagno
R. BRIGHENTI
VENEZIA - S. Marco Spadaria N. 673 - Tel. 25-590
CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Anno CVC - N. 320 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 18 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia all'inizio delle sanzioni: "Un cuore solo, una volontà sola, uua decisione sola,,

Armati abissini mitragliati dai nostri aeroplani nella zona di Antalò

Le popolazioni del Tzembela si sottomettono assieme ai monaci di un antico convento - Il mirabile slancio ed il superbo spirito delle truppe in un ordine del giorno del generale Babbini

ADIGRAT, 17. — *Durante la giornata di ieri l'aviazione ha compiuto numerosi voli di ricognizione, mantenendo stretti collegamenti su tutto il fronte fra le truppe in movimento ed i comandi dei Corpi d'Armata ed esplicando i suoi compiti con vigile cura. Dieci cinque apparecchi della quindicesima squadriglia da bombardamento, provenienti dall'Asmara bombardarono la località di Afgol Ghiorghis nonchè Antalo e Buia, conseguendo visibili effetti di notevole efficacia. Armati nemici spararono contro gli apparecchi che li misero in fuga, mitragliandoli da bassa quota. Due apparecchi furono colpiti, uno dei quali atterrava a Macallè con manovra regolarissima, ripartendone stamane dopo avere riparato i guasti.*

Le popolazioni di Tzembela hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità. Anche i monaci dell'antico convento di Debra Abbai, fondato verso la metà del 1400 dall'imperatore Zile Uacob, si sono sottomessi. Il fatto ha una importanza notevole, in quanto il convento sorge in una posizione assolutamente isolata ed era tenuto in gran conto dall'attuale Negus. La sottomissione dei monaci dimostra quindi la loro convinzione della definitività della nostra occupazione, nonchè la piena fiducia nell'opera delle nostre autorità.

Ecco il testo dell'ordine del giorno rivolto alle truppe dal generale Babbini dopo l'ultima avanzata:

«Soldati e Camicie Nere del primo Corpo d'Armata! In una sola settimana, con uno sbalzo compatto e leonino, voi siete partiti da Adigrat, nella regione di Guia, conquistando all'Italia la regione per una profondità di centoventi chilometri dove non erano che cattive mulattiere difficili anche per gli indigeni. Voi avete aperta questa camionale che assicura i servizi logistici e le comunicazioni all'indietro. Le giornate torride, le notti gelide, il terreno tormentato, pietroso e montuoso, le necessità tattiche di maggiori percorsi e le veglie notturne non hanno allentato il vostro slancio, non hanno affievolito il vostro spirito superbo. Le nostre schiere si sono mantenute sempre compatte. Tutti i mezzi posseduti, munizioni, mitragliatrici a spalla, artiglierie autotrainate, carri veloci hanno progredito di conserva con la fanteria in una sola massa. Dietro non è rimasto nessuno e nulla. Lo sforzo poderoso unico nella storia coloniale sfata la leggenda che vi siano nuovi climi negativi per la nostra gente.

Soldati e camicie nere! Voi avete mostrato di essere degni figli dell'Italia nostra, voi avete bene meritato della Patria. Guardando con orgoglio quanto fu fatto, con sicura fiducia a quello che resta a fare, alziamo il grido: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia!».

L'arrivo a Napoli dall'Egitto di italiani volontari per l'A. O.

NAPOLI, 17. — Quest'oggi col piroscafo *Pilsna* proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto un gruppo di italiani arruolatisi volontari per l'A. O. Allo sbarco i volontari sono stati ricevuti dall'ispettore per l'emigrazione e dalle autorità portuali e sono stati fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte di una numerosa folla. Domani mattina i volontari proseguiranno per Littoria.

Il gen. Guzzoni nominato vice governatore dell'Eritrea

ROMA, 17. — E' stato nominato vice Governatore dell'Eritrea il Comandante la Divisione militare di Roma, generale Guzzoni.

De Bono ringrazia il Duce

ROMA, 17. — Il Maresciallo d'Italia De Bono ha così telegrafato al Duce non appena ha ricevuto la notizia della sua nomina:

«*Più di così non potevo aspettarmi. Sono felice che sia da te riconosciuta la mia opera di vecchio soldato e di fascista. Affettuosa devozione.* - De Bono».

Badoglio telegrafa a De Bono

ROMA, 17. — Non appena nominato, il Maresciallo d'Italia Badoglio ha telegrafato nei seguenti termini al Maresciallo De Bono:

«Per ordine del Capo del Governo devo succedere a V. E. nella carica di Alto Commissario in Africa Orientale. A V. E. che ha tanto meritato della Patria, guidando le nostre truppe sino a Macallè, giunga il cordiale saluto del vecchio compagno d'armi. - *Badoglio*.

Le partenze per l'Africa

NAPOLI, 17. — Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Ausa* recante apparecchi da bombardamento e materiale aeronautico.

100 mila lire offerte al Duce e destinate alle famiglie dei richiamati

ROMA, 17. — Accompagnati dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste sono stati ricevuti dal Duce il Presidente della Cassa di Risparmio di Roma Marchese Clavarino, i consiglieri Conte Gentiloni, on. Ferretti e Principe di Resuttano di Napoli Rammella e il direttore generale comm. Battocchio I dirigenti della Cassa, riaffermando la disciplinata adesione degli amministratori e del personale dell'Istituto alle direttive del Governo fascista hanno messo a disposizione la somma di lire 100 mila, che il Duce ha destinato alle famiglie dei richiamati di Roma per l'Africa Orientale.

Le donne triestine in linea per resistere alle sanzioni

TRIESTE, 17. — Le donne aderenti al Fascio di Trieste hanno oggi offerto un superbo spettacolo di entusiastica comprensione del. opera che sono chiamate a svolgere in questo momento, affluendo in massa al Teatro Rossetti, dove in numero di almeno cinquemila, hanno gremito ogni ordine di posti per ascoltare l'esposizione della delegata provinciale dei Fasci femminili. Nella platea erano presenti tutte le segretarie dei Fasci femminili della provincia, mentre molti giovani fasciste gremivano i palchi. Nel palcoscenico numerosi gagliardetti facevano corona intorno alle autorità, fra cui erano il Prefetto ed il Segretario federale.

Quando il dott. Perusino, Segretario federale e membro del Direttorio nazionale ha rivolto il saluto al Duce ed ha dichiarato costituito il comitato provinciale di resistenza femminile, composto di madri e vedove dei Caduti, sotto la presidenza della madre della medaglia d'oro Brunner, tutto il teatro, già saturo di viva tensione patriottica ha risuonato delle più frementi acclamazioni.

Sono seguite poi palpitanti di fede le istruzioni impartite dal Segretario federale per il disciplinamento dei consumi e le ritorsioni ai paesi sanzionisti, che alla fine hanno provocato una formidabile dimostrazione di simpatia e di saluto al Duce.

Limitazioni dell'Argentina sull'applicazione delle sanzioni

BUENOS AYRES, 17. — Il potere esecutivo argentino ha emanato stasera un decreto che stabilisce i prodotti sottoposti alle sanzioni contro l'Italia e le modalità per la applicazione. Il decreto si compone di quattro articoli. I primi tre si riferiscono alle esportazioni verso l'Italia e l'ultimo alle importazioni dall'Italia. Il regime dei provvedimenti è totalmente diverso per l'esportazione o l'importazione. Per quanto riguarda le esportazioni, il potere esecutivo può disporre costituzionalmente subito la lista dei prodotti sottoposti alle limitazioni; per quanto si riferisce alle importazioni dall'Italia, per stabilire le limitazioni è necessaria una legge speciale, che può essere votata soltanto dal Congresso nazionale, consentendo la redazione della lista di materiali non importabili.

L'articolo primo del decreto stabilisce il divieto di esportazione per i seguenti prodotti: cavalli, muli, asini e tutti gli animali da trasporto; caucciù, bauxite, alluminio, ossidalluminio, minerali contenenti ferro e manufatti di cromo manganese, ferromolibdene, ferrosiliciomanganese, alluminio, stagno e minerali di stagno, petrolio, carbone e derivati, ferro e acciaio. Un regime speciale viene stabilito per gli imbarchi chiamati «a ordine» di eccezionale importanza per l'economia argentina. Tali imbarchi che permettono allo speditore di collocare i suoi prodotti in partenza dall'Argentina, su qualsiasi mercato in termine di circa tre settimane dal momento dell'imbarco, sono stati assoggettati all'obbligo della denuncia al momento dell'imbarco per l'ultimo porto di destinazione, cui verrà sbarcato il carico. La maggior parte dei prodotti vengono sottoposti alle sanzioni, partendo dal 18 novembre, mentre per il petrolio, il carbone, il ferro e l'acciaio, l'inizio dell'applicazione delle sanzioni non è ancora fissato.

E' interessante la motivazione del decreto che sostiene l'affermazione che dato il carattere speciale della economia argentina con l'Italia, la proibizione generale delle importazioni equivarrebbe all'impossibilità di effettuare esportazioni di ogni genere verso l'Italia, il provvedimento esorbita dai suggerimenti ginevrini. Tale risultato è la conseguenza delle caratteristiche di compensazione del commercio italo-argentino. Per quanto si riferisce alle importazioni è interessante il fatto che il Congresso nazionale, unico organo che potrà votare l'applicazione delle sanzioni, non si riunirà prima di maggio, data d'attuale stagione delle ferie parlamentari.

L'orario continuato nelle aziende del credito ed assicurazione

ROMA, 17. — In seguito ad accordi sindacali intervenuti in questi giorni tra la Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione, e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione a partire dal giorno 18, per le aziende di assicurazione e dei servizi tributari e dal giorno 20 per le aziende del credito, è stato introdotto l'orario continuato. Mediante tale nuova disciplina degli orari, anche nel campo delle suddette attività, potranno essere conseguiti tutti i vantaggi di ordine economico e sociale derivanti dalle disposizioni emanate dal Governo fascista. Gli accordi sono stati consegnati al Segretario del Partito ed ai Ministeri interessati.

Il risentimento per le sanzioni degli ex combattenti francesi

PARIGI, 17 — Il *Matin* pubblica la seguente nota: «I rappresentanti di tre milioni di ex combattenti francesi hanno manifestato presso il Presidente del Consiglio i sentimenti dei loro camerati, riguardo alle sanzioni contro l'Italia. Di fronte alla procedura ginevrina, tanto bruscamente e brutalmente rigorosa, dopo tante indulgenze storiche, è questa, da parte di uomini che hanno fatto la guerra in nome della stessa civiltà e che non dimenticano alcuna delle solidarietà di guerra, un'affermazione di volontà incrollabile di non lasciare trascinare la Francia in alcuna avventura sacrilega e rovinosa. Nulla può scusare le privazioni cui si condanna un popolo amico e civile, sotto il pretesto di portare soccorso ad un popolo, di cui il massacro dell'amministratore Bernard e dei suoi uomini in territorio francese, bastava a provare alla S.D.N. il grado di anarchia e di barbarie e il disprezzo fondamentale, in cui esso tiene i suoi vicini. L'Italia è oggi imbandierata. Tutti coloro che combatterono fianco a fianco agli italiani sentono quanto è penoso veder sventolare in segno di protesta contro le dio se misure prese dagli ex-alleati, quelle bandiere che furono associate alle bandiere francesi ed inglesi per celebrare la pace comune camminai te acquistata con la comune vittoria. Non si domandi alla Francia di dimenticare! Le sanzioni significano non solamente dimenticare, ma rinnegare!».

Il messaggio di protesta di un poeta danese

COPENAGHEN, 17. — Il noto scrittore e poeta danese Johannes Joergensen ha inviato a questa stampa da Assisi, ove abita il seguente messaggio:

«Il 18 novembre entreranno in vigore le sanzioni della Lega contro l'Italia. Il provvedimento è motivato dalla violazione del patto, ma moltissimi in Europa e la stessa Inghilterra sono convinti che le ragioni sono altre. Le sanzioni entreranno in vigore perchè l'Inghilterra non vuole l'Italia installata presso le sorgenti del Nilo. Non esistono altre ragioni, quanto dicesi in contrario è «bluff» ipocrisia e polvere negli occhi dei danesi in buona fede».

Pellegrinaggio a Bligny dell'unione latina

REIMS, 17 — Questo pomeriggio nel cimitero italiano di Bligny, 200 membri dell'Unione latina condotti dal presidente Daul Jobereau, cui si erano uniti i membri del Comitato Francia-Italia ed il ascio di Reims, sono stati ricevuti dal Console d'Italia a Reims. Essi hanno fatto un pellegrinaggio alle tombe sulle quali hanno deposto fiori. Discorsi sono stati pronunciati dal sig. Jobereau e dal Console che hanno esaltato l'amicizia franco-latina.

La conferenza navale e i propositi giapponesi

TOKIO, 17 — La *Rengo* pubblica che la deleg. giapponese alla Conferenza di Londra, composta dell'ammiraglio Nagano e dall'ambasciatore Nagai, è partita da Tokio oggi nel pomeriggio, diretta a Londra, via Siberia.

L'ammiraglio Nagano ha detto ai giornalisti che la politica navale giapponese mira a stabilire il limite superiore comune delle costruzioni navali per le Potenze alla minima cifra possibile, così da raggiungere un reale disarmo navale e abolire, o radicalmente ridurre, le armi offensive mentre essa regola le armi difensive allo scopo di creare uno stato di non aggressione e di non minaccia fra le Potenze. L'ammiraglio Nagano ha detto di sperare che verrà concluso un accordo navale abbastanza equo.

L'ambasciatore Nagai, in un'intervista, ha preveduto che non saranno lievi le difficoltà della conferenza navale di Londra a causa della divergenza di vedute fra le Potenze navali. Egli si è impegnato di fare sinceramente tutti i suoi sforzi per raggiungere un accordo abbastanza equo.

Gli studenti egiziani continuano lo sciopero

PARIGI, 17. — L'Agenzia Havas ha dal Cairo: *Anche gli studenti appartenenti alle diverse scuole agricole delle provincie avevano dichiarato ieri lo sciopero, mentre quelli del Cairo ne hanno decisa la continuazione. Il Ministero dell'istruzione ha deciso di chiudere le scuole d'arti e mestieri, come pure i circoli studenteschi che fanno capo all'Università di Bulac, al trentun dicembre.*

I feriti, la cui vita è in pericolo, sono ancora in numero di una quindicina. Una metà appartiene alla polizia. Nel quartiere di Abbasit nel pomeriggio di ieri quattrocento studenti hanno deciso di proseguire lo sciopero. Essi portano tutti il lutto in onore dei loro camerati uccisi nel corso delle zuffe. La situazione al Cairo e nelle provincie è stamane più calma. Il solo tafferuglio segnalato oggi è avvenuto a Shibinelkom, capitale della provincia di Minufiya, ove un gruppo di studenti ha tentato, tra il più grande entusiasmo, di dare fuoco alla scuola. La polizia ha avuto delle difficoltà a disperdere gli studenti.

Tre notevoli insuccessi della politica inglese

PARIGI, 17 — Si ha da Varsavia che il *Warszawski Dziennik Narodowy* pubblica una nota in cui è detto che i movimenti egiziani costituiscono un fatto di notevole importanza politica che non mancherà di influire sulla politica estera inglese. «L'Inghilterra, continua il giornale, registrerà, del resto, nella sua politica estera ormai tre notevoli insuccessi: il primo, l'occupazione armata di territori abissini da parte delle truppe italiane; il secondo, la decisa opposizione della opinione pubblica francese contro l'eventualità delle sanzioni militari e la resistenza all'applicazione delle sanzioni economiche; il terzo, la ripresa del movimento nazionalista egiziano anti-inglese».

La *Czas* pubblica un articolo del prof. Dabrowski in cui si dice che i polacchi, nel giudicare i problemi internazionali, e specialmente quello abissino, devono smetterla con il romanticismo fuori luogo. Quello che deve influire per regolare gli atteggiamenti politici è il calcolo realistico dell'utilità che può derivare da una o da un'altra soluzione agli interessi della Polonia. Nel caso specifico si tratta di mettere in moto la macchina societaria per creare un precedente, ma non bisogna farsi eccessive illusioni che questo possa servire veramente nella eventualità che la Polonia venisse minacciata. Il passato della S.D.N., conclude l'articolo, non incoraggia affatto illusioni di tal genere, mentre è chiaro che la Polonia e il popolo polacco hanno tutto l'interesse a che l'Italia risolva il suo conflitto con l'Abissinia, ottenendo la piena vittoria e rafforzando la sua situazione in Europa, il che costituisce una garanzia e un elemento importantissimo per la pace e la giustizia europea.

Il tonnellaggio dei nuovi caccia greci

ATENE, 17. - E' stato deciso che i nuovi caccia non siano superiore alle mille tonnellate, ma che ove le offerte dei cantieri esteri riflettessero navi di tonnellaggio inferiore, potrebbero essere adottati caccia da 800 tonnellate, se rispondenti alle qualità belliche richieste. In tal caso l'ordinazione, anzichè di quattro, sarebbe di sei unità.

La moratoria nello Stato di Bahia

RIO DE JANEIRO, 17 — Il progetto di sospensione del pagamento dei debiti esteri per il periodo di un anno da parte dello Stato di Bahia è stato approvato in prima lettura dalla Camera statale.

Re Giorgio di Grecia è arrivato a Firenze

FIRENZE, 17. — Stasera col treno reale è giunto S. M. Re Giorgio di Grecia, che viene a Firenze per rendere omaggio alle salme dei suoi genitori Re Costantino e Regina Sofia ed a quelle della Regina Olga di Grecia, sepolte nella chiesa russa di questa città. Durante la permanenza di Re Giorgio saranno presi accordi per riportare in patria le salme stesse. Poco prima dell'arrivo del treno a S. Maria Novella, ove si trovavano già il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Podestà e altre autorità, sono giunte le Principesse Elena ed Irene di Grecia, sorelle del Sovrano, unitamente alla principessa Francesca di Francia col consorte principe Cristoforo, zio di Re Giorgio e dame e gentiluomini della Corte greca.

I principi, dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità, hanno atteso di fronte al padiglione reale l'arrivo del treno. Sotto la pensilina prestava servizio d'onore una compagnia di reali carabinieri, con bandiera e la musica presidiaria. Alle ore 17,40 il treno è entrato in stazione, mentre la truppa presentava le armi e la musica intonava l'inno ellenico. Re Giorgio di Grecia subito è disceso, seguito dalle personalità che lo hanno accompagnato nel viaggio. Dopo lo scambio dei saluti coi congiunti e autorità che erano ad attenderlo, ha passato in rivista il reparto d'onore, quindi si è recato nel padiglione reale, dove hanno avuto luogo le rituali presentazioni. Accomiatatosi dalle autorità e dai personaggi del seguito, il Sovrano con le principesse Elena ed Irene di Grecia, il principe Paolo e altri principi reali di Grecia, in automobile si è recato a Villa Sparta, ove risiedono le principesse di Grecia, delle quali Re Giorgio sarà ospite durante il suo soggiorno a Firenze.

Il transito per Modane

MODANE, 17. — Re Giorgio di Grecia accompagnato dal Principe ereditario Paolo è giunto stamane alle ore 8,25. Egli è stato ossequiato dai componenti la missione reale italiana, dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dal Ministro di Grecia a Roma. Il treno reale è poco dopo ripartito per Firenze.

Le navi greche in partenza da Atene per Brindisi

ATENE, 17. — L'incrociatore «Helli» e i cacciatorpediniere «Hidra» e «Psara» al comando dell'ammiraglio Sakellarion, comandante della flotta salpano domani per Brindisi, dove attenderanno il Sovrano.

Monumento a Colombo inaugurato a Chiavari

CHIAVARI, 17 — Stamane è stato inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, donato alla città da un munifico cittadino. Il monumento in bronzo e travertino, sorge nella piazza prospiciente il mare e rappresenta il grande navigatore ligure in piedi rivolto al mare. La cerimonia dell'inaugurazione si è svolta alla presenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, che rappresentava il Governo, e di tutte le autorità cittadine e della provincia con a capo il Prefetto, il Segretario federale, il Preside della provincia, il Podestà di Genova e quelli della Riviera di Levante, di larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste, combattentistiche e civili, di una rappresentanza della Camera di commercio italo-sud americana, che ha deposto una corona di alloro alla base del monumento e di tutta la cittadinanza con bandiere e gagliardetti. La benedizione al monumento è stata impartita dal vescovo di Chiavari. Caduto il velario, la statua del grande navigatore è stata salutata dalla Marcia Reale e «Giovinezza», dal presentat'arm dei reparti armati in servizio d'onore e da una entusiastica ovazione da parte della moltitudine. Il Podestà ha quindi parlato brevemente, illustrando il significato della cerimonia. Ha poi pronunciato un forte ed applaudito discorso il rappresentante del Governo on. Lantini

Dopo le elezioni inglesi — I commenti della stampa

LONDRA, 17 — Commentando il risultato delle elezioni il *Times* constatato che per la prima volta dopo la guerra lo stesso Governo è stato rieletto in due elezioni successive, afferma che il risultato supera anche le più ottimistiche previsioni degli esperti. Il giornale soggiunge che la presenza ai banchi del Parlamento di laburisti come Morrison, Smith e Dalton contribuirà a rendere il nuovo Parlamento meno sbilanciato del precedente.

Il *Daily Telegraph* dice clamoroso l'insuccesso dell'opposizione e rileva come il partito liberale abbia percorso un'altra delle tappe che lo portano fatalmente alla scomparsa. Anche la *Yorkshire Post* nota che i liberali, cristallizzati attorno a una lieta dottrina economica nella quale non crede più nessuno, continuano a percorrere la via della rovina. Il *Daily Mail*, dopo aver osservato che se l'elettorato avesse appoggiato la votazione di coloro che chiedevano la chiusura del canale di Suez, i risultati delle elezioni sarebbero stati tragici, afferma che il Governo si rifiuterà di seguire il programma dei socialisti, e cioè quello di continuare a ingerirsi delle questioni internazionali senza armamenti adeguati.

Il *Daily Express* rileva che i conservatori si sono impegnati a non portare il paese al di là delle sanzioni economiche di carattere non radicale, prese in comune con la Francia e le altre Nazioni della Lega. Il giornale nota quindi che una delle ragioni del successo dei conservatori è dipesa dall'incredibile follia dei socialisti che chiedevano un'azione militare contro l'Italia e conclude: «Il Governo ha ora una magnifica occasione per riparare agli errori commessi nel passato; il popolo inglese chiede, all'interno, un nuovo sforzo contro la povertà dei bassifondi, all'estero la pace».

Il *News Chronicle*, notato che il verdetto non è stato a favore dei conservatori, ma della idea di un Governo nazionale e non di partito, si augura che i Ministri avvertano in avvenire la volontà popolare meglio di quello che non hanno fatto in passato.

Sta sorgendo un Governo della Cina del Nord

LONDRA, 17 — Si ha da Pechino che l'arrivo a Scianhaikuan, al limite settent. della zona smilitarizzata, di alcune migliaia di soldati giapponesi di rinforzo, ha accresciuto il nervosismo negli ambienti cinesi, già allarmati dalle notizie che fanno presagire cambiamenti assai prossimi nella Cina del Nord. Il generale giapponese Doihara è ancora a Pechino.

Il generale Tada, comandante supremo delle forze giapponesi nella Cina del Nord, in un'intervista col corrispondente del *Daily Telegraph*, gli ha detto che il suo «Intelligence service» prevede una prossima indipendenza delle cinque provincie da Nanchino. Il movimento non sarebbe però iniziato dal Giappone ma dagli stessi abitanti irritati per le pressioni politiche ed economiche del Governo cinese. Se questa irritazione si manifesterà con un movimento autonomista, il Giappone non interverrà se non per la protezione dei cittadini giapponesi. Se poi sarà necessario o no un protocollo militare fra il Giappone e il nuovo Stato, come esiste fra il Giappone e la Manciuria, questa è una faccenda del Governo di Tokio e del nuovo Governo della Cina del Nord.

Il generale Tada ha biasimato severamente i capi militari e politici cinesi dicendo che essi mirano unicamente al loro interesse personale.

Missionari stranieri fuggiti da Yaciou in seguito alla nuova invasione comunista dello Szeciuan occidentale sono giunti sani e salvi a Kiating. Quelli fuggiti da Jiunghai sono in cammino, si crede verso Chengta.

CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Il missionario Cesare Caravadossi

Il Missionario Don Cesare Caravadossi, nato il 21 aprile 1884 in Carcare, prov. di Savona, apparteneva alla patrizia famiglia dei Conti Caravadossi d'Aspremont, Baroni di Toetto della Scarena, che diede alla storia piemontese belle figure di diplomatici, di militari, di prelati e, nel Risorgimento, di valorosi patrioti. Il padre di Don Cesare, Barone Felice Caravadossi di Toetto, valoroso garibaldino e più volte decorato al valore, si distinse in special modo alla battaglia di Bezzecca, nella quale, fatto prigioninero, egli si liberò colle armi e quantunque ferito continuò volontariamente a combattere, guadagnandosi la medaglia d'Argento.

Don Cesare compì i primi studi nel Collegio delle Scuole Pie in Carcare, dove lasciò grata memoria di sè per la gentilezza dei modi e la bontà di carattere. Passato poi a Verdun presso una zia paterna piissima, sentì ben presto in quell'ambiente di fervida religiosità risvegliarsi in lui la vocazione ecclesiastica ed entrò nel Seminario vescovile, essendo ordinato sacerdote nel 1906. Nominato vice parroco a Lerma, egli si dedicò alla cura delle anime con un vivissimo ardore ed una esemplare abnegazione.

Mobilitato nel 1916, egli venne ascritto alla Sanità Militare e destinato all'Ospedaletto da Campo N. 105. In quell'ambiente di pericolo, di dolore, di morte, egli ebbe largo campo di mettere in atto l'ardore di carità e lo spirito di sacrificio di cui era animato.

Fatto prigioniero alla battaglia di monte Asolone, mentre in compimento del suo dovere militare, combatteva, fante fra i fanti, venne internato nel famigerato campo di concentramento di Mathausen, ed in quel triste soggiorno di prigionia e di privazioni, nuovi dolori e nuovi penosi doveri lo attendevano. Ottenuto il rimpatrio con il vittorioso armistizio di Villa Giusti, chiese di essere ammesso nel Seminario dell'Istituto delle Missioni, e là trascorse sette mesi nelle discipline che erano destinate ai Missionari dell'Opera Pia Bonomelli. Egli voleva consacrarsi a fare opera di carità, di religione e di patria fra le masse degli italiani all'estero che nelle vicende dell'esilio gli sembravano più bisognose di assistenza e più esposte a perdere ogni idea di Fede e di italianità. Passati i due prescritti anni di apprendisaggio, fu designato ad occupare la sezione di Joeuf, nella Meurthe et Moselle, in Francia.

*

Nel disbrigo delle sue mansioni, il Missionario si acquistò subito le più larghe simpatie, facendo della Missione una casa degli italiani, dove i connazionali erano sicuri di trovare sempre porta aperta ed accoglienza cordiale.

Nell'ufficio arredato con sobrietà francescana il 17 Novembre 1928 i bisognosi di assistenza si erano susseguiti senza posa. Verso le ore 17 di quel pomeriggio freddo e nebbioso, era ormai notte e non rimanevano nella sala di aspetto altro che due povere donne. Improvvisamente esse videro entrare un giovinastro che senza attendere il suo turno passò nell'ufficio. Poco dopo rimbombavano dierto la porta semichiusa tre colpi di rivoltella ed il giovinastro riapparve sulla soglia stringendo in pugno la rivoltella ancora fumante.

Subito dopo il delitto, l'autorità giudiziaria iniziava le indagini per l'identificazione dell'omicida e procedeva a dei sopraluoghi per accertare le circostanze in cui era avvenuto il delitto. I risultati della inchiesta permisero di ricostituirlo nei suoi minimi dettagli. Secondo la testimonianza di un vicino il delinquente si era aggirato intorno alla casetta della Missione aspettando che la sala di aspetto si sfollasse. Entrato nell'ufficio, in silenzio aveva sporto al Missionario un rotolo di carte. Lo aveva sporto in silenzio ben sapendo che con il buon sacerdote non occorrevano preghiere per interessarlo ad una richiesta di assistenza.

Quando egli vide il buon sacerdote occupato nell'esame degli incartamenti, quando fu certo che, assorto a fargli del bene non avrebbe potuto notare il suo gesto, egli estrasse la rivoltella e sparò. Il primo colpo recise la carotide della vittima, il secondo, troncò l'anulare della mano sinistra e perforò il cuore il terzo sfiorò il petto ed andò a conficcarsi nel muro.

Mentre si svolgevano a Joeuf con l'intervento del Ministro Parini, giunto in aereoplano da Roma, e di una immensa folla i funerali della vittima, a Flemalle nel Belgio era arrestato per porto d'arme abusivo un individuo dall'atteggiamento sospetto. Sottoposto ad un interrogatorio sommario, lo sconosciuto aveva dichiarato senz'altro di essere Angeli Bartolomei, l'uccisore del Missionario di Joeuf, aggiungendo che si era rifugiato nel Belgio con la certezza di evitare la estradizione per essere il suo un delitto politico.

Il manovale Angelo Bartolomei, esaltato comunista e noto per la violenza della sua propaganda sovversiva, era nato il 27 febbraio, 1904 a Scarlino, in provincia di Grosseto. Già nel paese di origine si era fatto notare per la sua attività socialista. Coinvolto nei moti bolscevici del grossetano e compromesso in seguito alla scoperta di bombe in un sotterraneo, si era sottratto con la fuga alle gravi responsabilità che su di lui si addensavano.

Giunto a Joeuf per motivi di lavoro, egli si era legato di stretta amicizia con un vecchio agitatore comunista in un tal Gamberi, che ne accese la passione politica e secondo la voce pubblica lo istigò all'assassinio.

Nel 1928 il Tribunale di Nancy condannò l'assassino alla pena di morte. La sentenza era pronunciata in contumacia perchè il Bartolomei, espulso dal Belgio, era scomparso senza lasciare traccia di sè.

*

Don Cesare Caravadossi non era ufficialmente iscritto al P.N.F. nè poteva esserlo per il suo carattere sacerdotale.

Malgrado l'assenza di questa formalità, subito dopo la sua morte, il P.N.F. lo proclamò camerata e considerò la sua morte come un lutto della grande famiglia fascista. Non solo, ma per disposizioni delle superiori gerarchie il suo nome fu elencato ufficialmente nel martirologio fascista e alla sua salma fu assegnato un loculo nella Cappella eretta in Roma per i maggiori caduti all'estero per la fede Littoria riposando la sua salma accanto a Nicola Bonservizi ed al conte Nardini, dopo essere stata traslata alla Capitale a spese dello Stato attraverso solennissime cerimonie rinnovantesi attraverso tutte le città italiane.

Fu questa adozione postuma un atto di commossa pietà verso la incosciente vittima di un delitto commesso in odio al Fascismo?

Il P.N.F. riconobbe all'estinto l'onore di avere militato nei suoi ranghi perchè egli aveva in essi effettivamente e valorosamente militato.

Fascismo fattivo e valoroso fu il suo, professando apertamente la sua fede littoria in un ambiente, come quello di Joeuf, denso di fuorusciti e di sovversivi e celebrando pubblicamente la ricorrenza della marcia su Roma, presenti le autorità consolari ed i migliori elementi della colonia italiana.

Fascismo effettivo e valoroso fu il suo accompagnando i piccoli italiani di Joeuf alla colonia fascista di l'aggio e facendo sfilare per le vie di Joeuf, al canto degli inni fascisti, i suoi piccoli italiani, reduci dalla patria.

Ed infine fascismo effettivo ed eroico fu il suo riprendendo serenamente il suo posto di combattimento nella missione di Joeuf, malgrado le pubbliche diffide della malavita politica locale.

Egli non fu dunque la vittima involontaria ed ignara che muore nel tragico riardo di una battaglia non sua ma il buon soldato che cade fulminato in trincea, il martire che si espone a mortale pericolo per professare nobilmente la sua fede.

Bella fede fascista e non recente era quella di Don Cesare Caravadossi.

Nel 1922 così scriveva al fratello Emilio che condivideva la sua fede, ma tremava sovente per i suoi due figli squadristi Eugenio ed Umberto:

«Comprendo le apprensioni del «tuo cuore, ma gli adolescenti di «Italia sono ormai i soli che posso«no nelle squadre di azione salvare «la situazione politica, così come «salvarono al Piave la situazione «militare. Nessuno sa più di questi «giovani combattere, ed occorrendo «morire».

Parole fatidiche, che compendiano la formula del giuramento fascista, dove l'iscritto si impegna a servire con tutte le sue forze ed occorrendo col sangue alla causa della Rivoluzione.

Questa formula da lui non giurata fu da Don Cesare Caravadossi integralmente adempiuta servendo il Regime con tutte le sue forze e col suo sangue, sgorgato da tre ferite mortali.

*

Ricorrendo l'anniversario della morte dell'eroico Missionario, ha avuto luogo oggi a Roma, in suo onore e ricordanza, una solenne cerimonia nella Cappella dei Caduti Fascisti, all'Estero.

L'atto s'è effettuato per cura dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, ed una corona di fiori è stata deposta sull'arca del Martire in nome del Segretario del Partito.

Coll'intervento di autorità e gerarchie, solenni onoranze sono state tributate all'estinto in Carcare suo paese natio, a Chaumont di Lorena il cui fascio ha assunto il suo nome, come pure a Frassineto ed a Palmate le cui scuole al suo nome sono intitolate.

L'Accademia d'Italia inaugura i suoi lavori

auspicando al trionfo della causa nazionale

ROMA, 17 — Nella sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio si è solennemente inaugurato stamane l'anno accademico della R. Accademia d'Italia. L'adunanza è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re. I Palazzi capitolini erano imbandierati e nel pronao del Palazzo dei Conservatori prestava servizio d'onore una centuria della Milizia La sala era gremita di accademici, di personalità del mondo parlamentare e scientifico, di autorità e di invitati. Innanzi alla statua d'Innocenzo X era il tavolo della presidenza, sul quale erano i microfoni per la radiodiffusione della cerimonia.

Alle 11 è giunto il Duca di Spoleto, ricevuto dal vice-Governatore e dal Presidente della R. Accademia d'Italia. Al suo entrare nella sala i presenti in piedi lo hanno vivamente applaudito. Il Duca ha preso posto nella prima fila delle poltrone, avendo ai lati il Ministro dell'Educazione Nazionale, che rappresentava il Capo del Governo, il vice presidente del Senato Nomis di Cossilla il presidente della Camera, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, il segretario del Guf in rappresentanza del Partito, il capo di S. M. della Milizia. Erano presenti anche il Rettore della R. Università di Roma, il Preside della provincia di Potenza, senatori e deputati, i componenti la consulta di Roma. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il presidente dell'Accademia d'Italia con il vice presidente anziano l'accademico Romagnoli, il cancelliere dell'Accademia e il vice Governatore di Roma.

S. E. Marconi ha pronunciato il seguente discorso spesso interrotto da applausi e alla fine coronato da una imponente dimostrazione.

«Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori, il settimo anno della R. Accademia d'Italia si inaugura in un momento particolarmente grave e fiero per la nazione, alla presenza sempre confortatrice e animatrice di un Principe Sabaudo. Domani da Ginevra verrà dato lo incredibile segnalae per una disamina crociata economica e finanziaria contro l'Italia già alleata delle maggiori nazioni sanzioniste, nell'ora del pericolo e della morte, rea di difendere i suoi possedimenti coloniali scarsi, ma conquistati a prezzo di sangue e di beni, rea di avere fatto ricorso a un suo sacrosanto diritto, rintuzzando continuamente offese ai trattati e al suo stesso prestigio di grande Potenza, rea infine di recare la luce della civiltà in mezzo ad un oscuro groviglio di arretrate e oppresse tribù, che accolgono lietamente come liberatrice la nostra gloriosa bandiera, ove splende bella e argentea, simbolo di valore e di cristianità, la croce di Savoia!

«In quest'ora di decise risoluzioni nel massimo istituto culturale del Regime, creato dal Duce, non può far tacere la sua voce nè comprimere i suoi sentimenti. Esso, nell'occasione solenne della ripresa dei suoi lavori, vuol dire a voi, che rappresentate il Re della Vittoria, che la sua recente Augusta parola di pace ma di pace con giustizia per l'Italia prode e maltrattata, è discesa sovrana e illuminante nell'anima di tutto il popolo italiano e che l'appello fremente e appassionato del Duce alla resistenza contro l'infamia delle sanzioni, ci ha trovato e ci trova armati di una sola obbedienza e di una sola volontà. Il mondo dell'arte, della scienza, della cultura che l'Accademia si onora di rappresentare in alcune delle sue espressioni più degne, desidera ardentemente di manifestarVi o Principe, questa sua fede e questa sua certezza nel finale trionfo della santa causa nazionale. Infine è pur un motivo di beninteso orgoglio di Patria, quello che noi oggi dinanzi a Voi proviamo iniziando la nostra attività, nell'anno XIV dell'anno XIV della Rivoluzione fascista con la celebrazione di Orazio il poeta umano e imperiale che cantò or sono duemila anni, in versi più perenni del bronzo, l'opera civilizzatrice di Roma e la gloria del Campidoglio. Altezza Reale, col Vostro benevolo assenso dichiaro aperta la prima adunanza dell'anno accademico».

Ha preso quindi la parola il vice Presidente Formichi, il quale ha riferito sull'attività dell'Accademia d'Italia nell'anno ora chiuso, ricordando la compilazione del nuovo vocabolario della lingua italiana, voluto dal Duce. Illustrando poi la attività degli accademici fuori d'Italia, il relatore ha menzionato il viaggio del Presidente Marconi nel Brasile, che tanta eco ha suscitato in quel Paese latino e da cui trarranno certamente durevole effetto le relazioni culturali fra l'Italia e il Brasile, di cui in quest'ora non è da dimenticarne il fraterno atteggiamento. Dopo avere accennato la opera dell'Accademia anche nel campo editoriale, il relatore ha terminato ricordando la dolorosa perdita subita dall'Accademia per la morte del cardinale Pietro Gasparri, alla cui memoria invia a nome dell'Accademia, che a suo tempo ne farà solenne commemorazione, un estremo saluto.

Si è alzato poi a parlare Ettore Romagnoli il quale ha pronunciato un discorso a celebrazione del bimillenario di Orazio. Egli ha iniziato il suo dire associando il nome del poeta a quello di Virgilio e definendoli i dioscuri della poesia latina, le due stelle che per secoli e secoli la illuminarono con uguale fulgore. Esaminata quindi in sintesi l'opera di Orazio che con la poesia civile raggiunge il suo coronamento, l'oratore ricorda il carme secolare e termina dicendo che la voce del poeta è la voce stessa del suo popolo e la voce della Dea Roma. Pronuncia i moniti che faranno grande e sempiterna la sua gente: il matrimonio fecondo, cardine dello Stato, l'agricoltura, la politica delle terre la propagazione delle acque l'equa ripartizione sociale, l'austerità della vita civile e della Patria. Sono questi gli astri in tanto imperversare di nembi e di tempeste si vedono risorgere con roteazione fatale sull'orizzonte d'Italia. E in questa ora grande e sacra della Patria dai libri di Orazio togliamo monito e auspicio. Poichè una lieve aura sperdeva le foglie della antica Sibille ma neppure il vento dei secoli sperde dei sacri poeti.

L'oratore vivamente applaudito è stato complimentato da S. A. R. il Duca di Spoleto.

Alle 12 la cerimonia è terminata e il Principe ossequiato dalle autorità ha lasciato il Campidoglio.

L'Accademia dei Lincei

inaugura l'attività annuale

ROMA, 17 — Oggi alle ore 16, la Reale Accademia dei Lincei ha inaugurato la sua attività annuale con il conferimento del premio per gli studi corporativi. Erano presenti, oltre a numerosi soci della Accademia, il Presidente del Senato, il Vice Governatore di Roma, il rappresentante del Partito, il Primo Presidente della Corte di Cassazione e molte altre personalità del mondo della cultura. Il presidente prof. Rossi ha rivolto brevi parole agli intervenuti, lumeggiando l'importanza degli studi corporativi e gli intenti che l'Accademia si prefigge con l'istituzione del nuovo premio. S. E. D'Amelio, presidente della commissione giudicatrice, ha dato infine lettura della relazione della commissione stessa. Il premio di L. 10.000 è stato diviso in parti eguali tra il prof. Filippo Carli e il dott. Giuseppe Palladino. Subito dopo le due classi dell'Accademia hanno tenuto la loro prima seduta ordinaria.

Una pubblicazione sull'Etiopia

per i lavoratori agricoli

ROMA 17 — La Confederaz. dei lavoratori dell'Agricoltura ha pubblicato in questi giorni un pregevole opuscolo di un centinaio di pagine, dal titolo «L'Etiopia», corredato di numerose e originali illustrazioni e di due cartine geografiche a colori. La pubblicazione, che vuole essere un efficace avviamento alla conoscenza generale dell'Etiopia e un onesto e disinteressato rapporto sulla base di quel territorio che la risoluta volontà dell'Italia Fascista, forte del suo buon diritto, giorno per giorno accosta alla nostra sensibilità, mercè l'azione ferma ed eroica dei nostri soldati sarà distribuita gratuitamente, a cura della Confederazione stessa.

Ustionato gravemente dal latte

VICENZA, 17. — Stamane verso le 9 in un'abitazione in Viale Astrulullo n. 30, mentre la mamma stava accudendo alle faccende domestiche, un piccino di 13 mesi, Giustino Rigotto di Giacomo si avvicinava al focolare e si impadroniva di un pentolino sul quale stava bollendo del latte. Il piccino si rovesciava addosso il liquido ustionandosi alle braccia ed alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale, dalla madre, il piccino veniva trattenuto con prognosi riservata.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 18 al 24 novembre XIV:

Lloyd Triestino

Linea Circolare Alessandria. Pfo «Carnaro»: arriva mercoledì 20 novembre alle 9 da scali e parte alle 13 per Trieste. — Id. «Carnaro» arriva sabato 23 alle 16 da Trieste e parte alle 18 per Alessandria.

Linea Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Diana»: arriva martedì 19-11 alle ore 10 da scali e parte alle 15 per Trieste — Id arriva venerdì 22 alle 8 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Soria A: — M.n «Rodi»: arriva giovedì 21 da scali e parte appena pronto per Trieste — idem arriva circa domenica 24 alba da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adr. Soria B: Pfo «Sabaudia»: arriva domenica 24 da scali, parte appena pronto per Trieste.

Linea Adr. Danubio Mar Nero A M.n «Assiria»: arriva martedì 19 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 20 per scali

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 19 mattina da scali e parte la sera per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico. M.n «Paganini»: arriva martedì 9 alba da Fiume e parte mercoledì sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 21 alba da Fiume e parte venerdì 22 sera per scali.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 16 novembre XIV:

«Alberto Treves» arrivata a Brava il 28-10 da Mogadiscio; «Barbarigo» partita da Genova il 15-11 per Catania; «Birmania» arrivata a Massaua il 15 da Suez — «Caboto» partito da Mogadiscio l'11 per Dante «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 4 da Madras — «Dandolo» partito da Massaua il 15 per Port Said — «Marin Sanudo» partita da Quilon il 12 per Massaua — «Mauly» arrivata a Bahia il 7 da Victoria — «Volpi» partita da Napoli il 15-11 per Port Said.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

I profumi italiani

Con l'applicazione delle sanzioni sarà definitivamente chiusa la via dell'Italia alle essenze e ai profumi esotici mentre prenderà maggiore sviluppo la industria nazionale delle essenze agrumarie, della essenza di menta piperita, di quella di lavanda, di giaggiolo ed in genere delle essenze floreali. Per quanto riguarda le essenze agrumarie, che si ottengono nei luoghi stessi di produzione degli agrumi, e cioè in Sicilia, nella Calabria e nel Lazio, è opportuno ricordare, per coloro che vanno in solluchero per l'Acqua di Colonia estera, che l'essenza di bergamotto, una delle principali materie prime per proluzione dell'Acqua di Colonia di tipo classico è monopolio mondiale della Calabria. Dai dati forniti dall'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero, si apprende che le provincie di Messina, Catania, Palermo e Siracusa producono essenza di limone, di arancio e di mandarino. In Sicilia, in Calabria, nel Lazio e nella Liguria vengono prodotte l'essenza di fiori di arancio amara, detta essenza di neroli e l'essenza ricavata dalle foglie dai frutti immaturi e dai rami della stessa pianta detta petit grain. In Italia esistono pure diversi impianti di deterpenazione, di desesquide terpenazione e di concentrazione delle essenze. Le essenze così trattate raggiungono in commercio prezzi elevatissimi. La produzione media italiana di essenze di arancio dolce, di circa 20 mila di arancio amaro e da 8 a 10 mila di mandarino. Per quanto riguarda la menta peperita, la produzione è localizzata nel Piemonte, dove le distillerie ammonta rosa di maggio, il gelsomino, la tuberosa e la gaggia, non mancano buone produzioni di narcisi, di violette di Parma, verbena, garofani. La fabbricazione di tali essenze è concentrata in pochi grandi stabilimenti, richiedendo costosi impianti e tecnici abilissimi. L'industria è esercitata in Liguria, in Sicilia ed in Calabria. Le coltivazioni di fiori danno un raccolto annuo di 300.000 kg. di fiori le cui essenze sono indirizzate principalmente verso i mercati esteri. La flora spontanea italiana è ricca di altre specie aromatiche, che hanno larga applicazione in profumeria, liquoreria e farmacia. Un centro importante di ultilizzazione della flora spontanea esiste in Istria, nella isola di Cherso, dove si producono notevoli quantitativi di essenza di salvia, di luro, di elicriso; mentre nel Cadore è in continuo sviluppo la distillazione del pino mugo. Si coltiva del pari l'erba Santa Maria per la preparazione delle acque antisteriche.
no a una sessantina, con più di 200 alambicchi, che lavorano da 50 a 60 mila kg. di essenza all'anno. In questi ultimi tempi la coltivazione della menta è stata iniziata con successo anche nella provincia di Ferrara. L'essenza di lavanda si produce nelle zone montane della Liguria e del Piemonte. L'industria è tipicamente rurale. La produzione è di circa 10 mila kg. all'anno. La coltivazione del giaggiolo è assai diffusa in Italia, sopratutto in Toscana. A proposito del giaggiolo è opportuno ricordare che i rizomi secchi della pianta vengono largamente esportati allo sta greggio. Di essi si valgono largamente le fabbrichefrancesi, tedesche, americane e britanniche per la produzione della celebrata essenza di iris. Tra le altre essenze floreali prevalgono la

Minime di difesa

Il giorno importantissimo che il destino ci ha concesso di vivere ci impone — indiscutibile ed accettata con felicissimo cuore — tutta una somma di doveri: grandi e piccini. A parte tuttavia, il valore capitale dei primi, non si abbia a credere i secondi possano essere tali da non doversi tenere nella dovuta considerazione Spesso — a riportarsi proprio a quel delicatissimo lavoro che è il mosaico — sono i tratti più minuti e direi quasi infinitesimali quelli che riescono a dare alla fattura la sua precisa, compatta perfezione.

Il «catenaccio» calato improvvisamente fra noi e «gli altri» sia dunque da ritenersi una grazia del cielo: il mezzo cioè, per applicare una cura eroica a molti ammalati immaginari ed. a sè il considerarlo quale rimedio miracoloso contro l'idiota snobismo di coloro che sistematicamente preferivano una qualunque merce straniera ad un prodotto cento volte migliore ma di fabbrica nazionale, c'è il fattore importantissimo del fabbisogno alimentare. Quest'ultimo, appunto, è l'argomento che — pur rientrando nel quadro dei doveri minori — è tutt'altro che trascurabile. Alla accorta, saggia, affettuosissima volontà, ed alla intelligenza femminile non solo facilitarne l'adempimento, ma prenderne lo spunto per rendere ancora più gradevole ai propri uomini la cara tavola famigliare. A sostituire la carne, il cui vantaggio può spesso essere discutibile, ci sono le uova, i cereali, le verdure; c'è il pesce, il latte e c'è il formaggio.

Una cultura culinaria rinfrescata; e da quello che, in teoria, avrebbe voluto essere una privazione, un castigo, l'Italia uscirà più giovane e più forte: di spirito e di corpo. Oggi, dunque, tanto per cominciare, *uova invece di carne*: uova alla fiorentina, uova trippate, uova in teglia con mozzarella e patate.

Per le *uova alla fiorentina*, ricetta tipica e pochissimo nota, calcolando una tavola di sei persone, si prepari una pasta sfoglia di 50 grammi di farina, 35 di burro, un pizzico di sale, due cucchiaiate circa di acqua e con essa si foderino sei stampini di giusta misura e gli stampini così preparati si mettano in forno per una diecina di minuti. Presi fuori dal forno, in ognuno si distenda una cucchiaiata di spinaci lessati e tirati al burro, sopra agli spinaci un uovo affogato ritagliato del superfluo di chiara e si completi ogni stampino versando sull'uovo un po' di burro, d'acciuga ed un velo di parmigiano. Tre, quattro minuti di forno, sformare le cestine e servire.

In quanto alle *uova trippate* poi, basterà fare tante piccole e sottili frittatine di un uovo ciascuna; lasciarle un po' freddare, tagliarle a striscioline e farle insaporire con una gustosa salsa di pomodoro, burro e formaggio; e per le *uova in teglia con mozzarellla e patate* ungere di burro una teglia, ricoprirne il fondo con uno strato di patate lessate e tagliate a fette, sulle patate uno strato di mozzarella, e sulla mozzarella, rompere quattro, sei uova. Condire con sale, pepe, parmigiano infornare per pochi minuti e mandare in tavola.

Donne sportive

Le signore che amano l'eleganza non disgiunta dalla praticità trovano nel numero di Fili tutta una serie di lavori utili e modernissimi Nella rubrica dei ricami di arte, delle tovaglie e delle sottocoppe di di organdi mostrano un nuovo metodo di ricamo eseguito su disegni pregevoli e l'esempio di alcuni scelti arredi sacri. Tra i ricami dedicati alla casa, il punto a calza e il punto Parma son qui corredati di schemi esecutivi ed originali disegni che ne rinnovano completamente l'aspetto e due progetti per camere da bambini ricamati a punto a croce e a punto pechinese rendono possibile la loro realizzazione anche a chi non abbia una straordinaria abilità di ricamatrice. Un nuovo ricamo su tulle con disegni appositamente creati rende il fascicolo anche più interessante. Modelli di camicette, di camicie da notte, e giacchetti da letto, maglierie per bambini e signore, il corredo completo della sciatrice, dei simpatici lavori destinati ai bambini poveri, quattro nuovissimi cappelli a maglia ed una scelta di alamari sono fatti per indurre al lavoro persino le signore che vi son meno portate. Inoltre tutte le istruzioni per confezionare una bambola e il suo corredo, una lezione di pittura su ceramica, una di taglio ed una sul modo di lavorare la pelliccia completano la utilità del fascicolo che contiene anche una grande tavola fuori testo con tutti i disegni riprodotti a grendezza naturale.

Platee di prosa

Una platea di impeccabile eleganza al teatro di prosa, non è più contemplata nell'etichetta corrente, salvo per qualche «prima» eccezionale. Per impeccabile eleganza si intende lo sfoggio di abiti femminili da teatro e per gli uomini, non dico l'abito di società, ma almeno il vestito scuro con camicia bianca ed il collo inamidato.... La soppressione di ogni cerimonia è già avvenuta da un pezzo per più di una buona ragione. La conformazione dei moderni teatri di prosa ha per prima dispensato gli spettatori dall'abito di gala. Ordine di posti unico, immense platee, abolizione dei palchi. La fretta del vivere contemporaneo ha fatto il resto. A teatro ci si va unicamente per ricrearsi lo spirito dopo una dura ed estenuante giornata di lavoro, con i minuti contati fra l'ora del pranzo e l'ora d'inizio dello spettacolo. Gli uomini non hanno esitato a bandire decisamente dal protocollo il cambiamento di abito per il teatro. Le signore hanno dovuto dividere la sorte dei loro compagni. Rammaricarci di questo? Ora, più che mai sarebbe fuor di proposito. Perchè siamo e dobbiamo rimanere strettamente in regime di economia, di praticità, di semplificazione generale. Gli sfoggi e le originalità di una moda insolente ricca, striderebbe come una nota falsa. Le signore possono tenere alto il prestigio della loro funzione «decorativa» in ogni luogo dove la loro presenza è notata, con degli accorgimenti semplici ed assennati. Basterà il cappellino graziosamente appoggiato sulla testolina ben ondulata delle donne, a fare bella ed elegante una platea di prosa. Sfumatura anche questa, che in fondo ricrea lo spirito e accontenta l'occhio. Trovo che la regola non dovrebbe esse trasgredita, E per quanto sia ormai pacifico l'uso dell'abito da passeggio il tailleur, il mantello semplice, anche a teatro, un cappello meno sportivo e meno «mattiniero» del feltro rialzato dietro e magari con la penna inalberata alla tirolese, mi pare un complemneto, una nota di femminilità da tener viva.

Non dico di comperarvi i fili di *asprit* per coprirvi con quelli un *tocco* da teatro che porterete con la pelliccia: ma se avete la fortuna di possedere la pelliccia e, in una scatola con tante altre scorie della moda il mazzo di *asprit*, perchè non crearvi il cappellino ricercato che vi aureola il capo?

La solita *princesse* nera, di lana che portate il pomeriggio serve egregiamente per il teatro. Infilate calzerete per la rappresentazione di prosa, una calottina di feltro o di velluto e la ornerete di una veletta fatta come una grossa rete all'uncinetto, in cordoncino sottile, o di tulle ricamato a motivi di soutache. Il turbante è, a mio parere, uno dei più graziosi copricapi per teatro. Sceglietevi un turbante a due tinte, fatto con due striscie di tessuto che si incrociano e lasciati due capi liberi, avvolgeteli a turbante e teli cadere sotto il mento come una sciarpa. In *georgette* questo turbante sarà delizioso: lo adatterete al viso con le tinte e con la maniera di calzarlo. Eleganza? Quante sciocchezze si commettono in tuo nome! Eppure l'eleganza è fatta soltanto d'intelligenza.

“Fili„ P.

Il 25 corr. si chiude il grande Concorso a premi bandito dalla rivista Mammina fra le madri italiane, sportive e non sportive, intorno a quesiti che si riferiscono allo sport. Il primo premio consisterà in un modernissimo apparecchio cinematografico da presa del prezzo di lire duemila cinquecento.

Con esso la fortunata vincitrice potrà cogliere in moto i propri ragazzi nell'esercizio dello sport preferito. Vi saranno altri premi in oggetti fotografici e sportivi.

Nel fascicolo di Novembre «Mammina» pubblica anche una commovente novella di Gina Pagani; un articolo di Pia Griffini sul metodo Montessori in quanto può essere utile alla mamma; un articolo sul corredino del neonato. Il dr. N. L... tronico tratta dei benefici effetti delle vitamine sullo sviluppo del bambino. Ulderico Tegani rievoca nella rubrica *Madri eroiche* la luminosa figura di Annita Garibaldi. Adriano Servida parla della... sa nella educazione religiosa del fanciullo. Mary Tibaldi Chiesa insegna come si debbono narrare le fiabe ai bimbi. Il Prof. Scortecci tratta dell'amore materno negli animali. Seguono le solite rubriche, particolarmente ricche, di lavori domestici, cinematografo, cucina, sport, giochi e passatempi.

Le nostre lettrici possono ricevere gratis e franco un numero di saggio di «Mammina» facendone richiesta alla Casa Editrice ... via Serbelloni 8, Milano (Nominando il nostro giornale).

Piccola Posta

IL NUMERO SETTE — Lei gli scriva dicendogli che è molto dolente per il mancato viaggio e che spera che verrà presto, a che vorrà trovare e troverà in lei il migliore compenso alla pena di cui parla; pena che lei comprende e condivide; che pertanto lo attende persuasa del resto che le dolorose circostanze non debbano influenzare la loro unione. Una lettera cordiale e piena di naturalezza, senza orgoglio ferito, che lascia pensare che di essere ferita nell'orgoglio non è il caso; una lettera ingenua e semplice che costringe però a rispondere smascherandosi. Giochi di furberia. Agli improperi ci passerà a tempo debito.

FELICITA' — Grazie; ma vorrei aiutare la tua. Ciò che mi scrivi è triste ma non deve sgomentarti perchè è anche naturale. Non è detto che il fatto di essere sorda ti precluda la possibilità di formarti una famiglia ma purtroppo rende più difficile il compimento del tuo sogno. E' dall'alto che vengono le ispirazioni e gli aiuti.

ORTENSIA IN PRATO — Per le macchie del viso, dieci grammi di tintura di benzoino in mezzo litro di acqua di rose; fare impacchi la sera con cotone idrofilo e lasciarlo fino al mattino. Per i capelli, lavaggio con sapone bianco di Marsiglia e frizionare ogni sera con rhum (300 grammi) e pilocarpina (5 gr.)

EDIZIONE MATTINO — Dio ti da un grande compito chiamandoti ad essere la madre di due creature orfane della loro! Cerca di essere degna; amali tanto i piccoli che ti saranno affidati; sii indulgente, espansiva, gaia, cerca di attirarti il loro affetto. Se sulle prime li troverai ritrosi, pensa che questo è naturale; devi vincere a forza di tenerezza. Sarà questo il mod omigliore anche per avvincerti sempre più il tuo compagno. Le tende moderne sono in linon colorato d'una tinta che armonizzi colla tappezzeria. Ma per la camera da letto stanno sempre molto bene le tende in tulle bianco arricciate in cima e in fondo ai vetri.

VIOLETTA

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno di cura "La Salutare,, - PADOVA
Rette da L. 20 a 40

DITTA SOMMAVILLA
MESTRE - Telefono N. 50-604
CARROZZELLE per bambini di tutti i tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque tipo
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

OCCHIALI
da L. 6 in più
Prova della vista gratis
S. A. L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4860 - VENEZIA

PELLICCIE
su misura
per Uomo e Signora

Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865

PALETOT
IMPERMEABILI
per Uomo e Signora

LUNEDI' 18 Novembre 1935 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Clamorosa sconfitta dei campioni d'Italia sul campo ambrosiano

La marcia regolare del Bologna - Vittoria a largo punteggio della Triestina - Alessandria, Milan e Napoli pareggiano sui campi avversi - Il Livorno domina anche il Verona

I risultati

Internazionali

Bruxelles: Belgio-Svezia . . . 5-1

Divisione Nazionale A

*Triestina-Palermo 5-0
*Bologna-Roma 2-0
*Torino-Sampierdarena . . . 3-0
*Ambrosiana-Juventus . . . 4-0
*Genova-Alessandria 0-0
*Lazio-Milan 2-2
*Bari-Napoli 0-0
*Fiorentina-Brescia 1-0

Divisione Nazionale B

*Livorno-Verona 5-1
*Novara-Catania 3-0
*Pro Vercelli-Atalanta . . . 2-0
*Messina-Spal 3-1
*Lucchese-Viareggio 2-1
*Aquila-Pistoiese 3-1
*Taranto-Pisa 4-0
*Foggia-Modena 2-1
Vigevanesi-*Siena 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia-*Fano 3-2
*Udinese-Vicenza 2-0
*Treviso-Mantova 1-1
*Fiumana-Forlimpopoli . . . 3-0
*Padova-Pro Gorizia . . . 7-1
Anconitana-*Jesi 1-0
*Rimini-Trento 2-1
*Rovigo-Grion 4-2

GIRONE B

*Comense Fanfulla . . . 3-3
*Gallaratese-Reggiana . . . 2-0
*Piacenza-Legnano . . . 7-0
*Pro Patria-Cusiana . . . 1-1
*Falck-Lecco 1-1
*Parma-Seregno 2-0
*Biellese-Monza . . . rinviata
*Crema-Cremonese . . . rinviata

GIRONE C

*Imperia-Casale 7-1
*Empoli-Pontedecimo . . . 0-0
*Derthona Asti 1-1
*Entella-Savona 1-0
*Sestrese-Pontedera . . . 3-1
*Spezia-Montevarchi . . . 4-1
*Ventimiglia-Doria . . . rinviata
*Rivarolo-Sanremese . . . rinviata

GIRONE D

*Prato-Nissena 1-1
*Catanzaro-Cosenza . . . 8-0
*Benevento-Civitavecchia . . 2-1
*Bagnolese-Salernitana . . . 1-1
*Lucano-Cerignola 3-2
Piombino-*Le Signe 1-0

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Legnago 3-1
*Schio-Giorgione 4-2
*Audace-Thiene 1-1
*Mestre-Mezzomo 1-1
*Venezia B-Marzotto . . . rinviata

VENEZIA GIULIA

*Grion B-Ponziana 1-1
*Palmanova-Fiumana B . . . 0-0
*Triestina B-Udinese B . . . 3-3
*Pieris-Fortitudo 1-1
*Pro Gorizia B-Monfalcone . . 2-1

TRENTINO

*Trento B-Merano (sosp.) . . 2-0
*Verona B-Mantova B . . . 3-3

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Rovigo B . . . 1-0
Treviso B-*Conegliano . . . 3-1
Padova B-*Rossi 3-1
Fomei-*Pellizzari 3-1
*Marzotto B-Venezia O . . . manca

Coppe e Tornei

FERRARESSO A VENEZIA

Toti-Littoria 4-0
Giudecchina-Ferraresso . . . rinviata

NORDIO A VENEZIA

Intrepida-Muranese 1-0
Balilla-Nordio . . . . rinviata
Giudecchina-Zambon . . . rinviata

STUDENTESCO AD ADRIA

Trenile-Licco 3-1

Amichevoli

Mestre: Mestre B-Vetrocoke . 1-1
Padova: Padova ragazzi-Padova pulcini 1-1
Adria: Adria-Mira 1-1
Cavarzere: Cavarzere-Adria B 1-1
Verona: Audace mista-Zuppini 1-0
Verona: Verona ragazzi-Quinzano 5-1

Palla ovale

Padova: F. G. Padova-Guf Trieste 0-0

Torino-Sampierd. 3-0 (1-0)

TORINO, 17. — Prima che l'arbitro Conticini di Prato dia il fischio di inizio, dirigenti e giocatori granata — con un atto simbolicamente espressivo, che mostra ancora una volta come l'Italia tutta, anche nel campo sportivo, è a fianco del Duce, nella lotta intrapresa contro l'insulso deliberato della cosidetta Società delle Nazioni che vorrebbe jugolare l'Italia — hanno consegnato al federale, Piero Gazzotti, tutta la raccolta; numerosa, di coppe e medaglie conquistate dai granata in oltre trenta anni di cavalleresche contese sportive. Piero Gazzotti li ha vivamente elogiati e gli atleti si sono finalmente schierati per la contesa sportiva svoltasi in un ambiente di perfetta cavalleria.

I punti sono stati segnati: al 27' per merito di Baldi il quale in seguito a una corta respinta del terzino Poggi, ha ripreso il palone mettendolo in rete. Questo punto veniva a coronare una serie di attacchi alla rete dei sampierdarenesi, attacchi che hanno fruttato nel primo tempo ben sei calci d'angolo per i granata contro nessuno dei liguri.

Il primo punto della ripresa è segnato dal piccolo Bo al nono minuto in seguito a una bella azione partita da Janni, e seguita da Silano e Sudati, che ha passato di precisione al piccolo torinese, che ha battuto di astuzia e di precisione il portiere rosso-nero. Il secondo punto della ripresa (terzo della gara) ha stentato alquanto a venire, il che dimostra l'efficace azione difensiva svolta dai liguri. E' soltanto a tre minuti dalla fine che viene segnato: è ancora Bo, che su passaggio di Sudati batte il portiere sampierdarenese. La superiorità granata è caratterizzata anche in questo tempo da quattro calci d'angolo contro uno solo tirato dai liguri.

Ambrosiana-Juventus 4-0 (2-0)

MILANO, 17. — Il risultato è giustissimo, poichè una sola squadra ha dominato in campo e questa è stata l'Ambrosiana, che dal primo all'ultimo minuto, ha costretto i bianconeri nella propria metà campo. Quando si pensi che Ceresoli ha avuto solamente da effettuare una parata e che la Juventus ha fruito di un solo calcio d'angolo, è detto tutto. Molte cose al passivo ha avuto la Juventus quest'oggi: particolarmente la prima linea è stata il polo negativo della squadra. La mediana, imperniata su un Monti giudizioso e su un Bertolini assai volonteroso, ha accollato a sè la somma di un gravoso lavoro ed i terzini hanno avuto interventi quasi sempre sicuri e ben ponderati. Ma la prima linea non riusciva a tenere il pallone, di modo che mediana e difesa nerazzurra avevano facilitatissimo il lavoro. Nè si venga a dire che l'infortunio di Serantoni, prodottosi uno strappo muscolare nel tentativo di far fronte ad una finta di Ferrari, abbia pregiudicato il successo parziale ai torinesi. Quando Serantoni si fece male, si era a metà primo tempo ed in quel momento l'Ambrosiana guidava già per due a zero, vale a dire con un punteggio che, data l'attuale splendida forma dei milanesi, era da ritenersi insormontabile.

Malgrado la giornataccia, diverse migliaia di spettatori son presenti, sicchè l'Arena è tutta un cerchio nero di ombrelle. Dopo il solito regalo di panettoni ai capitani delle squadre, Ferrari e Rosetta, la partita s'inizia e Meazza batte il calcio d'invio. La Juventus però si porta nella metà campo milanese e vi rimane per buoni cinque minuti. I suoi attacchi sono però privi di mordente e l'iniziativa viene lasciata presto all'Ambrosiana che saggia le possibilità di Valinasso con un tiro di Faccio ed una girata di testa da lontano di Ferrari. Il punto giunge improvviso al 9' ed è Mascheroni che, portata via la palla a Serantoni con estrema eleganza, anzichè rinviare avanza e supera quattro avversari, portandosi a destra. A quindici metri da Valinasso lascia partire un tiro formidabile, leggermente tagliato e parabolico e il pallone va a infilarsi imparabilmente in rete. Punto veramente superbo! I juventini hanno uno scatto di reazione e Borel, anzi, giunge a mandare il pallone in rete, ma il punto non è ritenuto valido per un fallo dello stesso Borel che si era visibilmente aggiustato il pallone con le mani. Invece è l'Ambrosiana che segna ancora al 12' e questa volta per colpa del terreno pantanoso che ferma un pallone calciato indietro da Monti. Sulla preda si precipitano contemporaneamente Valinasso e Meazza, ed è quest'ultimo che ha la meglio e sospinge il pallone nella porta vuota. Nuovo tentativo reazionario dei bianconeri che provoca un calcio d'angolo, l'unico, contro l'Ambrosiana, poi interventi fallosi di Ballerio e Faccio su Borel provocano l'intervento dell'arbitro che infligge ai nerazzurri due calci di punizione dal limite dell'area. Al 25' Serantoni lancia Borel che tira a volo e costringe Ceresoli ad una spettacolare parata in tuffo. Questo è uno dei rari guizzi juventini, poichè il comando della partita ritorna nelle mani dei milanesi che fruiscono al 27' di un calcio di punizione. Tira Faccio e il pallone sguscia sotto il ventre di Valinasso, percuote la base del paletto interno, fa un giro su sè stesso e sorte dalla porta. E' punto? Le fotografie diranno poi che il pallone era entrato, ma intanto l'arbitro, prendendo una decisione, dice di no e l'azione continua. Degno di nota un pallone calciato ingenuamente alto da Devincenzi quando un tocco preciso sarebbe bastato a mandarlo a finire in rete.

La Juventus perde per colpa di Borel, che manda a lato un bel centro di Monti, una buona occasione all'inizio della ripresa. Poi subisce una serie di calci d'angolo al 13', 17' e 22' ed al 27' incassa il terzo punto. Il pallone, respinto da Ballerio, perviene a Porta che lancia Meazza tra i terzini: il Balilla supera Rosetta e Foni e segna nell'angolo malgrado un disperato tentativo d'uscita del portiere. Da questo momento i bianconeri sono ridotti completamente alla mercè dei rivali che, incoraggiati a gran grida dalla folla, prendono letteralmente di assalto la rete juventina. Si perviene così al quarto ed ultimo punto (33 minuto). Il pallone, conteso da Varglien e Devincenzi va a finire in angolo e la punizione è battuta dallo stesso Devincenzi. Meazza salta giusto e di testa invia il pallone in angolino. Valinasso però è a posto e pare debba bloccare in presa il pericoloso tiro. Viceversa, per il forte taglio impressovi, il pallone gli schizza dalle mani e finisce nella porta. Lo stesso Meazza pare debba segnare un quinto punto tre minuti dopo, ed è il palo che si sostituisce al già battuto Valinasso. Poco prima della fine Ferrari colpisce a sua volta la traversa e gli ultimi minuti vedono i terzini della Juventus, sostenuti da Monti, che si adoprano generosamente per salvare la squadra da un punteggio più gravoso. Arbitro Dattilo di Roma.

AMBROSIANA INTER: Ceresoli; Ballerio Mascheroni; Pitto, Faccio, Sala; Porta, Demaria, Meazza, Ferrari, Devincenzi.

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Prendato Serantoni, Borel II, Demetrini, Menti.

Triestina-Palermo 5-0 (3-0)

TRIESTE, 17. — Con un netto e convincente successo, la Triestina si è riconciliata con il suo pubblico. Pur essendo scesa in campo priva di Umer, feritosi in allenamento, e di Busidoni, tuttora sofferente per lo strappo riportato contro l'Alessandria, la Triestina ha saputo imporsi subito all'avversario, infliggendogli una secca sconfitta. Il punto segnato da Mian nei primi minuti di giuoco ha certo influito sull'andamento della partita. La Triestina acquistava, infatti, maggior fiducia nelle proprie forze e basava la sua tattica sull'offensiva spigliata, sicura e prepotente. Non più preoccupata per l'inedita formazione dell'attacco e per l'incertezza eventuale della retroguardia, la Triestina si curava soltanto di giuocare per segnare. Ed è appunto nella tattica quasi spensierata di giuocare per segnare che la Triestina riusciva a imporre, dopo poche battute, quell'inconfondibile caratteristica del suo gioco. A facilitare il compito dei triestini contribuiva inoltre la tattica del tutto opposta adottata dai palermitani. I quali, avendo iniziato la partita coll'evidente proposito di difendersi finivano coll'essere travolti dalle irresistibili azioni dei locali. Solo nel secondo tempo, quando cioè le sorti dell'incontro erano definitivamente compromesse, i palermitani cambiavano sistema esplicando una maggiore attività e cercando di attaccare con più frequenza senza preoccuparsi delle iniziative dei rivali.

La Triestina d'oggi è piaciuta assai sopratutto per il suo giuoco d'assieme. Eccellente, continuo prontissimo il lavoro svolto dal trio mediano. L'irrompente onnipresenza di Castello e la dinamicità di Cuffersin e Spanghero hanno contribuito assai alla vittoria alla quale gli attaccanti hanno saputo dare un marchio voluminoso. Colaussi, in gran forma, ha compiuto un'esibizione scintillante. Dopo di lui Mian e Pasinati, negli inconsueti ruoli di centro e di ala si sono maggiormente distinti. In difesa il redivivo Loschi ha ripreso a meritarsi la menzione di lode speciale per il suo giuoco calmo e utile.

Del Palermo ci s'attendeva una esibizione migliore. La squadra è mancata sopratutto nell'assieme. Pur essendo composto di atleti di buon valore medio individuale, il Palermo non forma una squadra poderosa. Manca, a dire il vero, chi sappia dirigere il giuoco. Si pensi che nel primo tempo Tricarico non è stato mai impegnato dagli attaccanti rosa. Eppure l'impegno non è mancato tra i rosa; specialmente gli ex giocatori della Triestina De Manzano Capitanio, Palumbo e Castellani hanno fatto del loro meglio per resistere ai triestini. Debole è apparso Santillo al centro della mediana, mentre Faotto e Icardi sono stati assai attivi.

Ed ecco alcuni cenni alla storia della partita. La giornata grigia ha limitato a 4000 persone il pubblico presente. Tra le autorità notata la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La prima azione degna di nota avviene al 6'. Pasinati batte un calcio di punizione dal limite dell'area. Mian gira di testa il pallone che batte sul montante e torna in campo: lo riprende Mian che da tre metri segna. Un'azione Mian-Pasinati obbliga Provera a esibirsi in tuffo difficile al 12'. Quindi, in seguito a un attacco Colaussi-Mian spezzato da Lo Prete, il Palermo subisce un angolo (15'). Ancora Colaussi al 24' è l'autore di un paio di scatti che provocano un calcio diretto a favore della Triestina. Il fortissimo tiro di Rocco è deviato a stento in angolo da Provera. Al 32' si ha una pericolosa discesa De Manzano-Castellani che Spanghero riesce a fermare a pochi passi da Tricarico. Geizerle, accorso prontamente, allunga il pallone a Pasinati che fugge e centra a Mian. Questi devia a Colaussi che segna con un perfetto tiro a mezza altezza. La bellissima azione è seguita da un'altra pure veloce. Geirgerle passa un lungo pallone a Mian che allarga a Pasinati. L'ala destra sferra un tiro fortissimo in corsa segnando il terzo punto con un radente (34'). E' Rocco che poco dopo, imbeccato da Castello, tenta di segnare: il suo tiro è deviato in angolo da Provera (40'). Al 42' Loschi si salva in angolo, ma, due minuti dopo è ancora la Triestina che batte l'analogo calcio. Rocco segna un punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco.

Dopo aver subito un angolo all'1' della ripresa il Palermo ne batte uno al 5'. Al 14' per un fallo ai danni di Mian, Pasinati batte un diretto: Rocco è pronto a raccogliere e a segnare il quarto punto. Ancora Rocco può segnare al 17' su azione d'angolo un altro punto che però viene annullato per fuori giuoco. La reazione palermitana dà modo a Palumbo d'impegnare per la prima volta Tricarico che si salva in angolo (18'). Dalla mischia susseguente scaturisce un altro angolo che Castello risolve egregiamente passando il pallone a Pasinati. Questi fugge e centra a Mian che di testa segna il quinto punto valido. Il Palermo tenta ora di segnare il punto dell'onore. Registriamo dodici minuti di prevalenza rosa durante i quali Castellani, Icardi e De Manzano impegnano Tricarico ottenendo tre calci d'angolo (27', 28', 36'). Poi di nuovo la Triestina si porta in area palermitana. Ottimo l'arbitraggio di Mazzarino di Roma.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi; Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi.

PALERMO: Provera, Faotto, Lo Prete; Riccardi, Santillo, Capitanio; Castellani, De Manzano, Palumbo, Icardi e Piccaluga.

Genova-Alessandria 0-0

GENOVA, 17 — La gara che opponeva oggi i rosso-bleu di Libonatti ai grigi di Notti è stata disputata su campo reso quasi impraticabile, per non dire impraticabile per tutti (eccetto che per l'unico giudice in materia, l'arbitro) dalla pioggia che ha continuato a cadere per tutti i novanta minuti di gioco. Raffiche forti di vento hanno fatto il resto. La gara su un terreno simile non può dirsi sia stata regolare, anche se, come tale verrà omologata (e non può fare diversamente) dal superiore Ente, il D. D. S., Nessuna azione notevole è da segnare dato che la palla per lo stato del terreno non rimbalzava e sovente anzi si impantanava e le raffiche del vento la facevano muovere a loro capriccio, e non secondo le intenzioni dei colpitori

Parlare in queste condizioni di tecnica di gioco, di azioni combinate e degnamente condotte, sarebbe un vano eloquio. Possiamo solo dire che dato il modo in cui il giuoco è stato impostato, la superiorità di attacchi del Genova non ha avuto modo di dare il suo frutto, e che la ferrea difesa grigia, salda nei suoi tre estremi difensori e coadiuvata anche dalla mediana, ha avuto buon gioco, perchè il pantano pensava ad essere il suo migliore alleato, facendo fermare il pallone nelle posizioni più impensate. I due tempi hanno avuto la stessa fisionomia: attacchi su attacchi dei rosso-bleu difesa strenua dei grigi, qualche calcio di punizione per parte, qualche calcio d'angolo; nessuna azione degna veramente di tale nome. Il piccolo astuto Libonatti immobilizzato dal pantano che gli rendeva troppo pesante le scarpe per poter tentare qualche cosa di decisivo. Nessuno così è riuscito a segnare. Tutti atleti e spettatori insoddisfatti. L'unico soddisfatto, forse per avere compiuto fino in fondo quello che era per lui un dovere sacrosanto, l'arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Fiorentina-Brescia 1-0 (1-0)

FIRENZE, 17, — L'arbitro Barlassina chiama in campo le due squadre alle ore 14.30 precise. Finalmente i sostenitori dei viola (poco numerosi oggi sul campo dato il tempo piovoso) hanno potuto applaudire gli uomini di Gringa vittoriosi sul proprio terreno, in questo campionato.

L'inizio è di pretta marca viola che già al primo minuto impegnano Perrucchetti con un bel tiro di Perazzolo. La palla toccata da Perrucchetti sfugge al guardiano delle rondinelle, ma nessun fiorentino è presente ad approfittarne. Gli attacchi della Fiorentina si susseguono ininterrottamente, e solo poche volte i bresciani, con puntate veloci, si portano, mai però troppo pericolosamente, sotto la rete di Amoretti. La pressione dei viola ottiene il suo premio al 22' di gioco con un bel goal segnato dal centro attacco Morselli — che sta ridiventando quel pericoloso attaccante che conoscevamo fin dallo scorso anno prima dell'incidente che l'ha tenuto lontano tanti mesi dai campi di gioco —. Il punto è stato il coronamento di una bella azione in linea in cui furono impegnati tutti gli avanti fiorentini. Niente altro di notevole da segnalare nel primo tempo che ha visto i continui attacchi viola rintuzzati sempre bene dalla tenace e pronta difesa bresciana. Si registrano nei primi 45 minuti 5 calci d'angolo contro il Brescia e nessuno contro la Fiorentina.

Nella ripresa i tifosi speravano di vedere la superiorità viola premiata con altre porte, ma la difesa delle rondinelle — che più che rondinelle meritano oggi per la accanita resistenza il nome di avvoltoi — non ha permesso che il bottino aumentasse e i sostenitori hanno dovuto accontentarsi di quell'unica porta che conta però per due punti in classifica e questo è quello che era necessario. Sono stati tirati 5 calci d'angolo contro il Brescia e nessuno contro la Fiorentina.

Bologna-Roma 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 17. — I petroniani hanno colto oggi la settima vittoria del campionato battendo bene la Roma, schieratasi con la difesa al completo, avendo potuto scendere in campo anche Allemandi e con la prima linea rimaneggiata, per l'inclusione al centro della stessa del divo cinematografico, figliol prodigo del calcio, Pastore, che però è molto lontano, almeno ora, da quella che fu la sua fama e la sua classe di altri tempi. I romanisti sono scesi in campo per il risultato pari e per tutto il primo tempo hanno saputo, mercè il valore dei terzini (tra cui si allineava anche l'ex rossobleu Monzeglio) e di Masetti hanno tenuto la loro rete inviolata. Nella ripresa, però, i reiterati attacchi degli uomini di Schiavio, hanno portato i loro frutti, e Masetti due volte ha dovuto chinarsi a raccogliere il pallone nella sua rete, speditogli dalle due mezze ali, Sansone e Fedullo, lavoratori infaticabili e anche buoni realizzatori.

Su terreno reso pesante dalla pioggia, la gara ha inizio alle 14 e 35, sotto la direzione di Scarpi di Dolo. Il Bologna scatta subito all'attacco, ma i giallo-rossi con una energica difesa rintuzzano le velleità petroniane, e portano anche attacchi offensivi nel campo avversario, senza per altro minacciare seriamente la rete difesa dal gatto magico, Gianni, che ha davanti a sè due colonne, in gran de forma, Fiorini e Gasperi. Il predominio bolognese si accentua con lo svolgersi della gara. Al 29. Maini, non ostante sia magistralmente servito da Schiavio, perde una facile occasione di portare la propria squadra in vantaggio. Al 31. si ha la prima porta bolognese; ma il punto non è concesso dall'arbitro che aveva in precedenza fischiato un fuori giuoco: per la cronaca la porta è stata segnata da Fedullo su allungo di Schiavio. Ma data la decisione arbitrale, tutto è ancora da rifare.

Nella ripresa l'assedio alla rete di Masetti si fa più intenso. Tutti i giocatori romani, con tattica eminentemente offensiva, si sono schierati davanti alla loro porta, e il loro appoggio alla estrema difesa, riesce a contenere il punteggio. Però al 12. minuto Sansone segna il primo punto valido della gara, in seguito ad azione partita dalla destra. Il gioco continua vivace e veloce malgrado la pioggia insistente e il terreno pesante. La difesa giallo-rossa è forte, ma al 31. Fedullo, su passaggio di Andreolo (ottimo centro mediano) batte per la seconda volta Masetti. La netta superiorità dei rosso-bleu viene anche indicata dai sette calci d'angolo tirati contro la Roma. I Romanisti ne hanno tirato tre contro il Bologna. E così, dopo l'ottava giornata di campionato, il Bologna è l'unica squadra imbattuta e può aspirare a qualche cosa di più che non a un posto soltanto di coppa Europa.

Bari-Napoli 0-0

BARI, 17 — La squadra dei galletti, l'unica squadra che in questo campionato non abbia ancora colto una vittoria, sperava oggi di mettere all'attivo due punti in classifica a spese del « ciuccio » napoletano, ma il colpo non gli è riuscito. La squadra di Sallustro (oggi assente) si è presentata in campo col sestetto difensivo al completo, ma con la prima linea così rimaneggiata: Innocenti, Rossetti, Busoni, Blasevich, Venditti. Il Napoli aveva in porta Mosele. La Bari era al completo.

I primi dieci minuti di giuoco sono di netto predominio della Bari che con Costantino, Brossi e Ferrero impegnano più volte Mosele, il quale si disimpegna con bellissime parate. La pressione dei bianco-rossi e costante e al 19' Battistoni in seguito a una mischia sotto la porta di Mosele, per poco fallisce il bersaglio. Occasione mancata, che non ha permesso ai baresi di portarsi in vantaggio. Finalmente si assiste a qualche azione degli azzurri e al 25' Cubi deve parare il primo pallone, su tiro del centro mediano napoletano, Uslenghi. Poco dopo, al 27', è Busoni che da pochi metri tira, ma sbaglia il bersaglio. Le azioni ritornano di marca bianco-rossa ma al 31' Brossi, alzando alto sul palo, sciupa un'altra bella occasione di portarsi in vantaggio. Gli attacchi dei baresi sono continui e anche pericolosi, ma non approdano a nulla, e servono soltanto a far fare sfoggio di bravura a Mosele che al 36', in tuffo, salva in angolo la sua rete da una pericolosa azione. Il susseguente calcio d'angolo non dà alcun esito.

La ripresa non muta la fisionomia del gioco. Il Napoli ai ripetuti attacchi baresi oppone la più strenua difesa. Si ha anche qualche azione offensiva dei partenopei ma senza successo, data la buona vigilanza della difesa dei galletti. A metà della ripresa e sino alla fine della gara le redini del gioco passano ai partenopei (essendo i locali evidentemente stanchi per la velocità fino allora tenuta nel gioco); essi attaccano ripetutamente e cercano di sorprendere di lontano i difensori baresi, ma non ottengono il risultato desiderato per la strenua difesa dei locali.

Ancona-Jesina 1-0 (0-0)

JESI, 17. — L'Anconitana nel complesso si è mostrata assai migliore degli azzurri locali, i quali, di fronte alla velocità e alla decisione dei rivali si sono sempre rivelati in una certa difficoltà. Soltanto per la bellissime parate del portiere Sgardi gli azzurri hanno potuto limitare al minimo la sconfitta. Il punto anconetano è stato segnato al 7.o minuto dall'inizio della ripresa dall'interno sinistro Corbelli, con un tiro saettante assolutamente imparabile. Specialmente nelle battute finali della gara la Anconetana ha sfoggiato qualche azione di bellissima accademia, senza trovarsi molto minacciata dalle incursioni dei locali.

Livorno-Verona 5-1 (2-1)

LIVORNO, 17. — Il Verona non può presentare come attenuante della larga sconfitta un incidente accusato al 35. del primo tempo da Faggiotto e che ha reso necessario lo spostamento di Landi a mediano e dell'infortunato all'ala, perchè tale incidente è stato compensato largamente dal malaugurato infortunio capitato a Duo. Può lamentarsi invece dello stato del terreno, poichè la squadra, veloce e leggera, ne ha risentito assai più del Livorno. La difesa e la mediana, che erano i reparti più decantati, hanno retto per un tempo, sono poi crollati di fronte alla massacrante pressione dei labronici. Il portiere e Busin, il terzo sinistro, sono quelli che ne sono usciti maggiormente con onore. Anche Bernardi ha lavorato come un negro, ma è risultato poco utile per l'attacco. Fra gli avanti il più pericoloso è stato Begnini, troppo trascurato da Garrafa. Bernardini ha distribuito con bravura, ma ha scarse doti di penetrazione e Grolli di veramente buono ha al suo attivo solo un bel tiro a volo nel primo tempo.

Del Livorno tutti gli uomini hanno reso il massimo delle loro possibilità. Lami ha avuto degli interventi da guardiano di classe, chè sul pallone viscido e sul terreno sdrucciolevole, ha fermato tiri difficilissimi e non ha alcuna colpa del punto subito. In difesa, Landini ha fatto un giuoco regolarissimo ed ha lottato, specie nel secondo tempo, con vigore e decisione, affermandosi in un incontro quanto mai difficile per un esordiente. Ottimo Duo, finchè è rimasto in campo. La seconda fila ha giuocato la migliore partita dell'annata. Al suo rendimento è in gran parte dovuto il successo odierno. Dicendo questo, non ci riferiamo tanto a Garrafa, il cui valore è ormai noto, quanto a Niccolini e ad Agoso: il primo sembra che abbia sempre giocato da mediano laterale, tanta è la sicurezza e la decisione e la perfezione nel lanciare gli avanti che dimostra; Agosti si va affermando sempre più nel ruolo di centro. Certamente egli è stato oggi facilitato dallo stato del terreno, che ha rallentato il ritmo del gioco, ma l'ex torinese ha tenuto il campo sempre con possente continuità e mobilità, rivelandosi preciso nei paesaggi, sicuro sull'uomo e sul pallone. All'attacco tutti si sono comportati bene. Ottima la esibizione di Neri, che ha disputato specialmente un primo tempo impeccabile, ritrovando l'intesa con Montanari.

Pioggia scrosciante e vento violento. Arbitro Carminati. L'inizio è stato favorevolissimo agli amaranto: non era passato mezzo minuto che il Verona era in angolo. Il rimando della difesa veniva raccolto da Niccolini che passava a Neri, questi a Costanzo che faceva la finta e Arcari scaraventava in rete. Erano passati 48 secondi dall'inizio, e il Livorno continuava a premere. Solo dopo il 7. minuto il Verona accennava a risvegliarsi, e si aveva un periodo di giuoco alterno, ... sempre con prevalenza amaranto, fino al 32. minuto, allorchè inaspettatamente i veronesi coglievano il pareggio in un contrattacco, per opera di Begnini. Prima della fine del tempo il Livorno si riportava però in vantaggio, segnando al 40. su azione di Montanari.

Dopo il riposo il Livorno si è presentato senza Duo, infortunatosi, ma ciò nonostante ha prevalso in modo netto pervenendo alla marcatura di altri tre punti rispettivamente con Garrafa al 9' su rigore, al 14' ad opera di Faccenda, al 36' grazie ad un bel tiro di Montanari. Cinque angoli per Livorno, uno per Verona.

Lazio-Milan 2-2 (1-1)

ROMA, 17. — Al fischio di Scorzoni, che ha bene diretto la veloce gara, i milanisti sono partiti in velocità, ma subito la direzione delle azioni passa agli azzurri che appoggiando le azioni specialmente su Visentin, riescono al 7' a impegnare a fondo Zorzan — rivelatosi ottimo portiere — con un bel tiro del vercellese Piola. Poco dopo è Blason che deve liberarsi da un insidioso attacco. I milanisti insistono all'attacco e al 17' e 18' Zidarich e Moretti impegnano Blason che se la cava bene. Poco dopo Blason si fa applaudire con un ardito tuffo che gli consente di togliere il pallone dai piedi di Arcari. Azioni alterne e al 26' è Piola che insidia la rete di Zorzan che si salva in angolo. Un violento tiro di D'Odorico è poco dopo respinto da Zorzan. Subito dopo è Blason che deve parare un traversone di Arnoni. Al 36' Piola superati i terzini manda sopra la traversa, ma subito dopo, al 38' su calcio di punizione manda il pallone a riposare nell'angolo sinistro della rete di Zorzan. La pressione della Lazio continua e Levratto prende un paletto al 40'. Reazione milanista e su una bella discesa Arcari-Moretti-Edarich-Arnoni, Blason con un audace intervento, sventa la minaccia. E' solo allo scadere del tempo che il Milan raccoglie il frutto della sua pressione segnando con Zidarich su passaggio di Arcari il pareggio.

Nella ripresa la Lazio scatta all'attacco e mette subito a repentaglio la rete milanista. Dopo alcune occasioni sciupate da Zaccone, Visentin prima e Piola subito dopo (9. minuto) impegnano Zorzan. La pressione dei laziali è costante e al 13' Piola riesce a violare la porta dei milanisti portando la Lazio in vantaggio. Ma la gioia dei sostenitori laziali dura poco: già al 14' su calcio di punizione dal limite dell'area Arcari pareggia. Blason era riuscito a parare il tiro, ma non ha potuto bloccare il pallone viscido, che gli è sfuggito ed Arcari ha ripreso e messo in rete. Il ritmo veloce della gara non rallenta e le azioni si alternano: al 30' è Piola che minaccia la rete rossonera, al 39' un bel tiro di Arcari è bloccato da Blason; poi registriamo ancora una paletto di Levratto. E la fine trova ancora le due squadre alla pari.

IL GIRONE ADRIATICO DELLA SERIE C

Venezia, Fiumana e Udinese al comando della classifica

I nero-verdi vittoriosi a Fano - Una clamorosa vittoria del Padova
La vittoria del Rovigo sul Grion e il pareggio del Mantova a Treviso

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	8	7	1	0	14	2	15
Torino	8	5	2	1	19	8	12
Genova	8	3	4	1	10	10	10
Ambrosiana	8	3	3	2	16	7	9
Milan	8	3	3	2	12	9	9
Roma	8	4	1	3	5	5	9
Juventus	8	2	5	1	9	10	9
Triestina	8	3	2	3	21	17	8
Napoli	8	3	2	3	10	7	8
Alessandria	8	1	4	3	10	9	6
Lazio	8	2	2	4	14	13	6
Sampierd.	8	1	4	3	9	17	6
Brescia	8	2	2	4	6	11	6
Fiorentina	8	2	2	4	5	13	6
Palermo	8	3	0	5	6	20	6
Bari	8	0	3	5	4	12	3

Divisione Nazionale B

Livorno	10	8	1	1	31	11	17
Novara	10	7	2	1	26	11	16
Vercelli	10	8	0	2	16	11	16
Messina	10	6	2	2	20	18	14
Lucchese	10	6	0	4	17	11	12
Verona	10	5	2	3	18	15	12
Catania	10	5	0	5	18	14	10
Pistoiese	10	5	0	5	13	15	10
Foggia	10	4	2	4	10	13	10
Pisa	10	4	1	5	12	15	9
Atalanta	10	4	1	5	5	16	9
Aquila	10	3	2	5	10	14	8
Spal	10	3	2	5	15	22	8
Modena	10	3	1	6	15	15	7
Viareggio	10	2	2	6	16	21	6
Taranto	10	2	2	6	9	14	6
Vigevano	10	3	0	7	8	13	6
Siena	10	1	2	7	4	14	4

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Fiumana	8	5	1	2	20	8	11
Venezia	8	5	1	2	17	8	11
Udinese	8	5	1	2	17	11	11
Padova	8	4	2	2	24	13	10
Treviso	8	4	2	2	15	10	10
Vicenza	8	4	2	2	17	15	10
Rimini	8	3	3	2	9	9	9
Mantova	8	3	2	3	11	11	8
Rovigo	8	3	2	3	9	7	8
Fano	8	4	0	4	13	17	8
Jesi	8	3	1	4	8	7	7
Ancona	8	3	0	5	13	11	6
Gorizia	8	2	2	4	11	21	6
Grion	8	2	1	5	8	19	5
Forlimpopoli	8	1	2	5	8	21	4
Trento	8	2	0	6	6	20	4

GIRONE B

Seregno	8	6	0	2	14	7	12
Cremonese	7	5	1	1	16	4	11
Piacenza	8	5	1	2	21	11	11
Lecco	8	4	2	2	16	9	10
Parma	8	5	0	3	12	9	10
Biellese	7	4	1	2	10	9	9
Reggiana	8	4	1	3	20	14	9
Crema	7	3	2	2	9	9	8
Cusiana	8	3	2	3	12	13	8
Gallarate	8	3	2	3	8	12	8
Monza	7	2	3	2	9	7	7
Legnano	8	2	2	4	7	16	6
Pro Patria	8	2	1	6	9	14	5
Fanfulla	8	1	2	5	13	26	4
Falck	8	1	2	5	4	10	4
Comense	8	0	2	6	9	20	2

GIRONE C

Sanremo	7	5	2	0	13	5	12
Spezia	8	4	3	1	9	3	11
Doria	7	4	2	1	12	8	10
Imperia	8	4	2	2	22	12	10
Asti	8	2	5	1	15	10	9
Pontedecimo	8	3	3	2	8	6	9
Montevarchi	8	4	1	3	13	13	9
Pontedera	8	4	0	4	18	13	8
Savona	8	3	2	3	13	10	8
Entella	8	2	4	2	9	10	8
Rivarolo	7	3	2	2	8	6	7
Sestrese	8	2	3	3	8	10	7
Empoli	8	2	2	4	10	12	6
Derthona	8	1	4	3	6	13	6
Casale	8	1	1	6	6	21	3
Ventimiglia	7	0	1	6	2	21	1

GIRONE D

Catanzaro	7	4	2	1	22	5	10
Salerno	7	4	2	1	16	5	10
Nissena	7	4	2	1	12	6	10
Benevento	8	3	4	1	10	10	10
Lucane	6	4	1	1	10	5	9
Savoia	7	3	1	3	8	13	7
Piombino	6	2	2	2	10	9	6
Cosenza	7	1	4	2	7	15	6
Le Signe	8	1	4	3	8	13	6
Prato	6	2	1	3	4	8	5
Fagnoli	7	1	3	3	10	13	5
Cerignola	8	1	3	4	8	11	5
Fermana	6	1	2	3	8	11	4
Civitavecchia	6	1	1	4	9	13	3

Prima Divisione

VENETO

Piavo	2	2	0	0	6	2	4
Schio	3	2	0	1	10	7	4
Marzotto	2	1	1	0	6	2	3
Audace	3	0	3	0	3	3	3
Thiene	3	1	1	1	3	4	3
Adria	2	0	2	0	2	2	2
Venezia B	2	1	0	1	4	5	2
Legnago	3	1	0	2	6	9	2
Mestre	3	0	2	1	2	4	2
Mezzomo	2	0	1	1	2	4	1
Giorgione	1	0	0	1	2	4	0

VENEZIA GIULIA

Ponziana	3	2	1	0	5	2	5
Fiumana B	3	2	1	0	4	2	5
Udinese B	3	2	1	0	14	9	5
Pieris	2	1	1	1	6	4	3
Palmanova	2	0	3	0	0	0	2
Monfalcone	2	1	0	1	3	4	2
Gorizia B	3	1	0	2	7	11	2
Fortitudo	3	0	2	1	1	3	2
Triestina B	2	0	1	1	4	5	1
Grion B	3	0	1	2	3	6	1

TRENTINO

Mantova B	2	1	1	0	5	4	3
Verona B	3	1	1	1	8	6	3
Trento B	1	1	0	0	3	1	2
Merano	2	1	0	1	3	3	2
Bolzano	2	0	0	2	2	7	0

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	3	3	0	0	9	0	6
Mira	2	2	0	0	7	5	4
Rossi	3	2	0	1	9	4	4
Venezia C	2	1	0	1	3	6	2
Fumei	3	1	0	2	5	6	2
Conegliano	3	1	0	2	4	7	2
Padova B	3	1	0	2	5	11	2
Marzotto B	1	0	1	0	0	0	1
Treviso B	3	1	1	1	5	4	3
Pellizzari	2	0	1	1	3	5	1
Rovigo B	3	0	1	2	3	5	1

Coppe e Tornei

FERRARESSO A VENEZIA

Foti	3	3	0	0	8	0	6
Ferraresso	2	1	0	1	5	1	2
Azzurra	1	0	0	1	0	3	0
Littoria	2	0	0	2	0	9	0

NORDIO A VENEZIA

Nordio	2	2	0	0	6	1	4
Balilla	2	1	0	1	8	4	2
Giudecca	2	1	1	0	4	3	2
Intrepida	2	1	0	1	2	3	2
Muranese	3	0	1	2	1	5	1
Zambon	1	0	0	1	1	6	0

Udinese-Vicenza 2-0 (0-0)

UDINE, 17. — Il terreno pesantissimo per la pioggia caduta fino a poche ore prima dell'inizio, ha indubbiamente falsato alquanto quella che doveva essere la fisionomia dell'attesissimo incontro Udinese-Vicenza. Dal canto loro anche gli atleti non hanno adottato un gioco scevro di robustezza per cui questa partita si deve classificarla fra quelle giocate alla cosidetta maniera forte. E' riuscita comunque molto interessante ed è valsa a far risaltare le doti atletiche e tecniche non comuni delle due avversarie.

Il Vicenza, formato da atleti fisicamente superiori agli udinesi, ha improntato il proprio gioco sulla velocità e decisione. Specie i reparti arretrati della compagine ospite, si sono dimostrati saldi ed affiatatissimi; dove invece il Vicenza ha rivelato una certa deficenza è stato nel reparto di punta dove i cinque uomini, pur apparendo buoni palleggiatori, ed anche ordinari di alcune ottime azioni offensive, si sono dimostrati assolutamente deficenti nel tiro in porta. Così il portiere udinese si può dire che abbia avuto il suo da fare di maggior rilievo esclusivamente nell'intervenire nelle azioni di calcio d'angolo e per districare qualche azione ancora allo stato di abbozzo.

Alla maggior prestanza e robustezza di quella avversaria, la compagine bianco-nera ha contrapposto un gioco più tecnico e manovrato. La vittoria della squadra locale è stata meritata anche in considerazione che essa ha giocato per quasi tutta la partita con dieci uomini poichè Cossio, in uno scontro con un terzino avversario è rimasto azzoppato. Questo giocatore, uscito dal campo per qualche minuto è rientrato ma soltanto per fare la comparsa riuscendo di ben poco aiuto ai compagni. Cossio però ha il merito di aver segnato, nella ripresa, il primo punto per l'Udinese, sfruttando un allungo inviatogli dai compagni, e che egli ha saputo concretare facendo sforzi evidenti per vincere il dolore che lamentava alla gamba destra. Dopo il punto Cossio ha dovuto rientrare agli spogliatoi.

L'Udinese si è presentata in una nuova formazione per quanto riguarda la linea mediana. Petrozzi ha coperto il ruolo di Bonino, il quale a Venezia non aveva bene figurato, mentre al suo posto di mediano sinistro è stato chiamato Miani. Nel complesso sia Petrozzi al centro che Miani hanno assolto il loro compito molto onorevolmente lasciando prevedere che quando avranno acquistata una miglior famigliarità dimostreranno che il tanto discusso problema della mediana udinese avrà trovato la giusta risoluzione. La prima linea non è mancata all'attesa. Peresson, Mestroni, Bresin e Costa, anche senza l'aiuto di Cossio, hanno saputo impegnare seriamente i decisi terzini avversari Grigio e Dal Maschio ed i mediani Todescato, Galla e Filippi. La pesantezza del terreno non ha permesso loro lo svolgimento del consueto gioco a brevi e veloci passaggi, ma hanno il merito di aver saputo adattarsi molto bene alle speciali e poco gradite condizioni del terreno.

Inizialmente si è registrato un certo predominio della squadra ospite, gli atleti della quale si sono immediatamente adattati al fango ed al terreno viscido. Ma in seguito le squadre si equivalgono. Si devono però registrare due pericolosissime azioni sotto la porta udinese che sono state risolte favorevolmente in modo miracoloso rispettivamente da Dal Pont e da Ricci. Poco lavoro dei portieri chiamati in causa soltanto in occasioni di mischie e di calci d'angolo. Nessun tiro veramente pericoloso è stato eseguito dagli attaccanti. Al 10', dopo una veloce discesa, Cossio, mentre stava per eseguire il tiro, si scontra con Dal Maschio e rimane azzoppato. Il primo tempo è rimasto con le reti inviolate.

Anche all'inizio della ripresa gli ospiti marcano un certo predominio. Al 7' l'Udinese è costretta in angolo, che però rimane infruttuoso. In seguito i locali assumono a loro volta il comando, impegnando seriamente l'avversaria. Una bella azione fra Spinato, Rossi e Costa, porta di nuovo la minaccia vicino a Tonello. Al 13' altro calcio d'angolo contro l'Udinese che è respinto di pugno dal portiere. La palla va al centro e dopo un breve palleggio, Petrozzi con un allungo manda la palla a Cossio, il quale non potendo partecipare efficacemente al gioco, si occupava sempre in posizione di agguato. L'occasione è propizia e Cossio riesce ad eludere Dal Maschio ed a scoccare il tiro da pochi metri. Il pallone, raso terra, si insacca nell'angolo destro della porta di Pasini. Il punto è stato segnato al 14'. Reazione immediata degli ospiti i quali si installano per qualche minuto nella metà campo udinese. I bianchi però incominciano ad accusare la fatica ed a poco a poco si ritirano in difesa. Ad abbattere poi maggiormente gli ospiti, avviene la giusta espulsione del mediano Filippi, il quale ha violentemente atterrato Mestroni. Anche l'udinese Cossio, però, abbandona contemporaneamente il campo. Al 32' il centro attacco bianco-nero Bresin lancia Peresson, questi arriva in area di rigore solo ed è in procinto di tirare quando è atterrato scorrettamente da un terzino avversario. L'arbitro concede il calcio di rigore che, tirato da Dal Pont, frutta il secondo punto per l'Udinese. Al successo seguono altre azioni offensive dei locali e Bresin e Costa impegnano Pasini. Due calci d'angolo contro il Vicenza e uno contro l'Udinese rimangono infruttuosi. Verso la fine il gioco rallenta il suo ritmo e non si verifica nulla di notevole da registrare. Arbitro: Candida di Venezia.

Venezia-Fano 3-2 (1-0)

FANO, 17. — La squadra juventina di Fano, passata fortunosamente sul terreno anconitano nella più recente gara di campionato, è tornata a battere il passo di fronte ad una avversaria che ha fatto crollare ad una ad una e nello spazio di pochi minuti tutte le sue illusioni di continuare la marcia vittoriosa, meritata fin che si vuole, ma assai fortunata, anche per la inquadratura sempre diversa della schiera amaranto. Il giuoco serrato, rapido, ottimamente impostato e sviluppato dai nero verdi, ha disorientato non poche volte i juventini, i quali sono giunti alla fine notevolmente provati nello sforzo di riequilibrare le sorti ormai irrimediabilmente avverse. Essi avrebbero tuttavia ottenuto uno scarto più sensibile di punti passivi se verso la conclusione dell'incontro Mancini non avesse trasformato in punto regolare un rigore provocato da un fallo di mano di un difensore nero verde. La partita, nel complesso, è stata avvincente e cavalleresca. I lagunari hanno avuto un sensibile vantaggio nella prima fase; conquistato un punteggio difficilmente colmabile, essi hanno un pò ceduto nelle battute di chiusura, nelle quali hanno dovuto preoccuparsi più dell'organizzazione della retroguardia che delle incursioni offensive. All'inizio i veneziani hanno impostato le loro azioni sulla velocità e sulla decisione, superando nettamente i locali. Quattro dei cinque punti sono scaturiti non da azioni manovrate ma su calci di angolo o di punizione. L'ultimo punto dei veneziani è stato ottenuto su azione in linea ed ha lasciato incerto anche l'arbitro, perchè Baldinotti sembrava partito in posizione di fuori giuoco. Ha diretto l'incontro Vettori di Pisa.

Il primo punto è stato segnato da Baldinotti al 35.o, su azione nell'angolo. Nella ripresa, dopo otto minuti di giuoco, Baldinotti segnava il secondo punto per i nero verdi, risolvendo una mischia che si era creata sotto la porta fanese; al 14.o il Fano ha ottenuto il primo punto con Mancini su calcio d'angolo; al 27.o Baldinotti, da una posizione favorevolissima, ha segnato il terzo e ultimo punto per i veneziani. Al 34' per fallo di mano, la Juventus ha usufruito di un calcio di rigore, che Mancini ha tramutato in punto. Fra i giocatori veneziani, i migliori sono stati tutta la difesa, Cossovel, Baldinotti e Billi.

VENEZIA: Maneo, Bottazzi, Stivanello, Varini, Billi, Signoretto, Formenton, Giuge, Baldinotti, Kossovel, Dalfini.

FANO: Mei, Balzani, Aureli, Benuzzi, Mancini, Titto, Bruscantini, Fabbri I, Bedosti, Gasparotto, De Filippis.

Rimini-Trento 2-1 (0-0)

RIMINI, 17 — Finalmente gli scacchi bianco-rossi riminesi hanno riportato la loro prima vittoria sul campo amico. Ma ci si aspettava di vedere una partita più bella e più tecnica, che invece è mancata alla aspettativa. Di questo ha principalmente colpa il Trento che, povero di tecnica, ha cercato di supplire alla deficenza con un gioco pesante da cui i riminesi invece rifuggono per principio. La irruenza, infatti, dei terzini Bennati e Busio, le soventi cariche di Ansaloni hanno menomato più di una volta le azioni riminesi nel corso della partita. Dei cinque uomini di punta brillantissimo il centro attacco Morello, le ali Ragnin e Mascotto seppure imprecisi nel tiro. Ottimo il portiere Manzini che ha salvato due sicuri goals. I riminesi di contro, dopo un primo tempo in completo grigiore, forse sorpresi dal sistema di giuoco dei trentini, hanno disputato un ottimo secondo tempo. I migliori sono stati Migani e Bovoli che hanno coadiuvato l'attività individuale di Stoppa e di Compagnoni. Un po' giù di tono gli altri, mentre la difesa è stata sempre a posto, specialmente per opera di Zavoli che si è salvato in due o tre magnifiche parate.

La partita inizia dopo che gli ospiti hanno offerto ai locali una fotografia di Damiano Chiesa ha inizio veloce e Compagnoni impegna subito il portiere trentino. Si hanno discese di Stoppa e Morello i due brillanti centro attacchi avversari che però sono poco coadiuvati dagli altri compagni di linea. Al 5. e al 16. minuto si hanno due calci di angolo contro il Trento riusciti infruttuosi. Una bella parata di Zavoli e quindi si giunge alla fine del primo tempo con uno 0 a 0.

Nella ripresa la Libertas parte all'attacco e domina la partita. Al 3. minuto una discesa ben combinata fra Bovoli, Stoppa, Pavan-Stoppa termina con un goal di Compagnoni che finisce in rete senza che il portiere trentino possa neanche abbozzare la parata. Il Trento reagisce e l'arbitro fischia punizioni su punizioni. Ma al 22' Stoppa, a conclusione di una punizione battuta da Bovoli, scaraventa in rete di Manzini un pallone che il portiere non riesce a trattenere. Il gioco si appesantisce. I trentini cercano disperatamente la via del punto che riescono ad ottenere con Ragnin al 40' minuto solo dopo che Genesini è stato espulso dall'arbitro, dopo reciproche scorrettezze con un giocatore avversario. Ridotta a 10 uomini la squadra riminese si mette in difesa e riesce a mantenere i 2 punti conseguiti fino alla fine della partita. Arbitro Capitanio di [illegible].

TRENTO: Manzini, Bennati, Ansaloni, Scoz, Mantovani, Marcotto, Filippi, Morello, Bernardini e Ragnin. — RIMINI: Zavoli, Recordati, Terdossi, Migani, Bruno, Bovoli, Capra, Pavan, Stoppa Genesini e Compagnoni.

Fiumana-Forlimpopoli 3-0

FIUME, 17 — Malgrado il campo fosse ridotto, dall'abbondante acquazzone caduto durante tutta la giornata, ad un pantano, la partita nella prima mezz'ora è stata giocata ad andatura tiratissima senza economia di energie da ambo le parti. Il Forlimpopoli ha cercato il punto di sorpresa e ciò si è capito subito dalla decisione con cui gli emiliani hanno attaccato Raicovich. La partita si prestava ad una simile tattica ed il pallone oltremodo viscido avrebbe facilmente tradito anche il più esperto portiere. La Fiumana però ha saputo contenere le velleità degli ospiti in questo scorcio di tempo e pur non giocando con la vena delle sue migliori giornate, anche perchè mancante tuttora di Serdoz, ha disputato una gara giudiziosissima, manovrando con soddisfacente intesa di tutti i suoi reparti. La convincente vittoria odierna ha premiato la squadra migliore chè la Fiumana si è dimostrata superiore agli ospiti di tutta una classe.

Il Forlimpopoli tolte le sparodiche azioni della prima mezz'ora ha subito il costante predominio dei locali per tutto il corso della partita che ha registrato nove calci di angolo in favore della Fiumana contro nessuno degli ospiti. Il primo punto fiumano è stato segnato al 42 da Tirolt su azione personale. Al 4' della ripresa l'arbitro espelle il centro mediano degli ospiti per gioco falloso mentre la Fiumana consolida la già sicura vittoria aumentando il punteggio al 25 per merito di Froglia ed al 37' ancora con Tirolt. Arbitro Tedeschi di Parma.

Treviso-Mantova 1-1 (0-0)

TREVISO, 17 — (G.F.) Cominciamo a credere che il Treviso, sul suo campo, non «ingrani»; anche quelle due vittorie che vi ha colto contro il Grion e l'Anconitana, non sono apparse tali da soddisfare appieno gli sportivi. La sconfitta col Vicenza ed il pareggio odierno non fanno che avvalorare l'opinione ed aprire l'ipotesi che le dimensioni del campo stesso oppure, ad essere superstiziosi, qualche misterioso menagramo siano i fattori negativi che non consentono di vedere una buona volta gli atleti del cuore giocare e vincere onestamente. Oggi c'era, per sopraggiunta, anche la pioggia: minuta, fine, penetrante, a tratti addirittura scrosciante, non ha mai dato tregua ai ventidue atleti in campo.

Chi maggiormente e più lestamente si è ambientato è stato il Mantova col suo sistema volante, veloce e sbrigativo, coi suoi uomini prestanti ed ottimi nel gioco di testa: Hirzer, l'allenatore, ha compreso subito che appoggiare la partita rasoterra equivaleva invischiarsi e non uscirne. Ha dato ordine ai suoi celesti di giocar alto. Anche il Treviso ha preso allora a giocar alto, ma senza costrutto perchè leggermente inferiore agli avversari. Non solo, ma ha avuto altresì una mediana fuori fase completamente nelle azioni di attacco: i passaggi, i rifornimenti di questa all'attacco — diciamo i passaggi a regola d'arte ai quali non occorresse aggiungere un pizzico di rettifica — si possono contare sulle dita delle mani. Era giocoforza, allora, che gli attaccanti provvedessero a vivere da soli, coi propri mezzi, coi palloni cioè che mezze ali ed ali portavano innanzi. Reparto quindi isolato quello avanzato, a contatto con due terzini di ferro, Bonazzi e Bonfanti, che non hanno sbagliato un solo rimando in tutta la partita. Aggiungasi ancora che i cinque attaccanti nero-azzurri (tale era la maglia del Treviso, oggi, per dovere di ospitalità), non funzionavano tutti a dovere chè, in tutti i casi, sarebbero stati guai per il gioco difensivo virgiliano. Sfasato enormemente Pollini, che ha mandato a vuoto tre facili occasioni nel primo quarto d'ora, incerto Cozzarin sul terreno pesante, ancora crudo Galeotti, il reparto non ha vissuto che degli spunti vivaci di Grassi e sulle brillanti azioni dell'ala sinistra Ros: troppo poco per poter aspirare ad una vittoria che apparisse, a'la resa dei conti, veramente meritata.

Si ebbe l'impressione, all'inizio, che il Treviso sarebbe passato con relativa facilità: e fu proprio un buon quarto d'ora di prevalenza, ma senza esito. Poi il campo diventò sempre più pesante e facilitò la tattica del Mantova che distese opportunamente all'innanzi le sue batterie: De Biasi fu così chiamato spesso al lavoro e l'asta trasversale salvò anche un tiro pericoloso di Moretti. La prima linea virgiliana cominciava a filare l'accordo ed a passare oltre i mediani nero-azzurri: Pedretti lavorava per quattro e si distingueva per posizione e potenza di respinta: la mediana trevigiana continuava a stringersi a ridosso del blocco difensivo lasciando senza appoggio la prima linea. Il primo tempo terminò così a reti inviolate.

Si aprì la ripresa con una violenta raffica dei celesti ed il pallone calciato violentemente da Mantovani, battè sul palo laterale della casa di De Biasi perdendosi a fondo. Fu il segnale della riscossa trevigiana: le file parvero animarsi, la squadra si distese per la prima volta all'innanzi con tutte le sue forze coordinate ed il cerchio si strinse intorno alla rete di Faccincani: il portiere dei celesti ebbe il suo da fare, ma respinse tutto. Non respinse però un tiro scoccato al 24' da una diecina di metri, dall'ala sinistra trevigiana Ros, tiro che si insaccò imparabilmente dall'alto in basso. Parve che la vittoria fosse saldamente in pugno ai locali, perchè oramai la squadra sembrava galvanizzata dal successo ed insisteva all'attacco: un tiro violentissimo di Cozzarin fu parato malamente da Faccincani che si lasciò sfuggire il pallone. Galeotti era lì a due passi ed avrebbe potuto buttarlo dentro d'impeto, ma tirò alle stelle. Incombeva sempre il pericolo sulla porta virgiliana ed altre due volte il portiere fu costretto ad entrare di forza. La burrasca passò presto, il Mantova ne approfittò per lanciarsi alla ricerca del pareggio ed alla mezz'ora l'aveva già in tasca: era Croci che spediva in profondità all'ala sinistra Frattini, ma Pedretti era in quella direzione ed avrebbe sicuramente respinto. Disgrazia volle, però, che il pallone, scivolando sul terreno, impedisse al terzino trevigiano di coglierlo: Frattini lesto si incuneò e, facendo tesoro dell'indecisione di De Biasi che gli era uscito incontro a metà, spedì in rete. Il resto della partita non conta.

MANTOVA: Faccincani; Bonazzi, Bonfanti; Barbiere, Gabriele, Zecchi; Cavicchioli, Moretti, Mantovani, Croci, Frattini.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Pedretti; Visentin, Chinol, Chiara; Ros, Galeotti, Grassi, Cozzarin e Pollini.

Padova-Pro Gorizia 7-1 (1-0)

PADOVA, 17. — Dopo aver resistito con onore per tutta la durata del primo tempo, chiusosi con un solo punto al passivo per gli ospiti, il Pro Gorizia è stato letteralmente travolto nella ripresa sia per le incessanti, rapide, precise azioni dei locali, sia anche per gli infortuni toccati dapprima all'ottimo Rossi (contuso al 35' del primo tempo) e nella ripresa a Resen. Comunque, ad onta della grave punizione, i ragazzi goriziani sono apparsi meritevoli per l'indomito spirito che li ha animati sino alle estreme battute dell'interessante scontro. Quanto più, nella ripresa, il fardello si appesantiva tanto più il Pro Gorizia si faceva puntigliosamente ardito, tanto che esso ha saputo segnare uno squisito punto e più volte ha minacciato seriamente Cavasin.

Il tempo, minaccioso sino al primo meriggio, ha fatto il broncio agli atleti e al pubblico, che, accorso pure in misura consolante, sarebbe stato senza dubbio più numeroso se la giornata fosse stata propizia. Al contrario invece la partita è stata molestata senza alcuna interruzione da un diluvio di pioggia. Purtuttavia, nonostante le condizioni non perfettamente ideali del terreno di giuoco (l'Appiani però è terreno che non teme le intemperie ed appariva praticabilissimo), il giuoco non è stato nè monotono nè disordinato. Il Padova, in mirabile ripresa, avviato verso le posizioni di avanguardia, ha scavato una partita tutta sprazzi e scintille. I vari reparti, registrati perfettamente, hanno funzionato in modo veramente egregio: e se l'attacco ha un po' tardato a coglier i frutti d'una intesa chiara e d'un giuoco limpido e di sicuro rendimento, nella ripresa ha saputo ripagarsi ad usura la attesa degli spettatori, facendo una autentica scorpacciata di punti. Qui Giaretta e Sanero sono stati gli uomini di punta: l'ex juventino, vero maestro nel trattare la sfera di cuoio, ogniqualvolta è stato chiamato in causa, ha costituito una seria minaccia per la difesa goriziana. Così Giaretta ha sollevato gli unanimi consensi: il ragazzo possiede scatto, velocità e potenza e precisione nel tiro. Il giovane trio centrale s'è disimpegnato bene: ottimo Zanca, che ha smistato palloni su palloni e puntato più volte a rete con azioni aggiranti e ficcanti; utile Benelle, che va sempre migliorando. Il solo Grossi, forse non ad agio nel terreno pesante, non ha trovato la miglior vena. I reparti di copertura non hanno presentato il fianco alla critica: la mediana, retta e guidata da Goliardo, un giuocatore sempre più ammirato, ha dominato letteralmente in campo.

L'inizio è tutto a favore del Padova, che conduce a piacere, incamera un «angolo» (9') e molesta Susmel con tiri di Zanca, Giaretta e Bettini II. Il Pro Gorizia abbozza però qualche bella discesa e Visentin spara a lato (16). Il giuoco si alterna nei due campi per qualche minuto. Al 19' un pallone calciato all'improvviso da Tumiati picchia sul palo della casa di Cavasin. Il Padova è in «angolo» al 25' ed al 28' il portiere padovano è costretto all'uscita per sventare una puntata di Verzegnazzi. Calcio «Angolo» a favore del Padova al 29' ed al 30' primo punto della giornata, segnato da Sanero. Il pallone, dopo una azione insistente, calciato parabolicamente dall'ala destra patavina, sfugge alla presa di Susmel, che però lo riafferra un po' oltre la linea della porta. L'arbitro, che si trovava nei paraggi, sancisce la validità del punto, che però, a detta di molti, era un po' dubbio. Ancora un calcio d'angolo a favore del Padova al 34'. Quattro minuti più tardi Cavasin esegue una parata applauditissima su tiro sferratogli a più di cinque metri da Verzegnazzi tutto solo verso la rete padovana. Pressione continua dei bianco-rossi sino al riposo.

Allorchè si riprende, si avverte subito che il Padova è deciso di farla finita. Frattanto nelle file goriziane, in seguito ad una contusione riportata da Rossi, si scompaginano un po' i ranghi. Rossi viene relegato all'ala destra, Resen retrocede terzino e Biagini nella mediana. Dopo un calcio d'angolo contro la Pro Gorizia (2' il Padova segna la seconda porta (3') autore Zanca con un tiro preciso. Ormai i locali sono lanciatissimi e sbaragliano i reparti di copertura dei rivali. Segnano ancora un punto, il terzo della serie (5'), autore Giaretta dopo scambio nutrito Benelle-Zanca, e, pur subendo un calcio d'angolo (9'), ottiene il quarto punto al 10, autore Grossi, che al volo sfrutta un pallone portogli da Sanero. Gli ospiti però, in luogo di accasciarsi, divengono oltremodo e ognor più intraprendenti. Cavasin è chiamato reiteratamente al lavoro per tiri di Rossi e di Chiappulin. Al 16' un punto ottenuto da Zanca è annullato per precedente fallo di mano. Il Padova però non è ancor pago: stringe i freni e parte all'attacco. Al 17' angolo per gli ospiti, in seguito a puntata di Verzegnazzi. Al 18' il punto della «Pro» ottenuto da Tumiati, che devia in rete un pallone proveniente da calcio di punizione.

I bianco-rossi allora s'irritano e puniscono in breve l'ardimento degli irriducibili ospiti. Al 22' Zanca, tutto solo, calcia fuori, ma al 26' Giaretta esegue un ammirato duetto con Zanca e calcia in rete il quinto imparabile pallone. I compagni di Resen insistono e ottengono un angolo al 31'. Un minuto dopo, mentre la minaccia sembra addensarsi in area padovana, il pallone sguscia via dalle retrovie patavine e trova Giaretta e Sanero pronti all'azione. La difesa goriziana è superata agevolmente: Giaretta mette imparabilmente in rete. Ecco ora un tiro di Tumiati (36'), segno di vitalità della squadra ospite: uno spostamento all'attacco padovano, dove Zanca contuso in uno scontro al 28', cede il posto a Sanero per abbandonare, al 38', definitivamente il campo, un tiro improvviso di Goliardo, deviato in angolo da Susmel. Nell'azione che sussegue il pallone, conteso, perviene a Sanero che esegue un preciso traversone. Benelle raccoglie al volo e chiude la lunga serie dei punti padovani.

Rovigo-Grion 4-2 (1-2)

ROVIGO, 17. — Giornata fortunosa per la squadra polesana che con l'odierna vittoria ha saputo rialzare le sorti che da tre domeniche erano in serio pericolo. Gli sportivi polesani che malgrado la pioggia incessante vollero presenziare la partita sono rimasti soddisfatti, per avere constatato come le serie decisioni che hanno preso i dirigenti della squadra azzurra abbiano avuto il loro effetto.

La partita si è svolta sotto a pioggia e quindi con un campo pressochè impraticabile, specie davanti alle porte dove una fanghiglia metteva in serio imbarazzo i portieri nella difesa delle loro reti.

Il Grion per il primo tempo, con una continua offensiva, si è mantenuto spessissimo nel campo degli azzurri riuscendo a vincere le difficoltà frapposte dal Rovigo che disperatamente doveva mantenere una posizione di difensiva.

Una delle azioni preparate con audacia dal Grion, ha sorpreso il portiere del Rovigo che al 12.o minuto del primo tempo si è lasciato sfuggire il pallone nella rete con grande disappunto del pubblico. Al 22.o un'altra azione del Pola sotto la porta polesana causa uno scivolone del portiere del Rovigo che subisce il secondo punto. Il giuoco da questo momento diventa movimentatissimo. Il Rovigo riesce infatti a svincolarsi dalla stretta morsa e invade il campo avversario, mantenendovisi malgrado la accanita difesa e riuscendo a segnare al 38.o per merito di Astolfi il primo punto. Sino alla fine del primo tempo abbiamo registrato varie azioni, ma sempre nel campo del Grion.

La ripresa è stata per il Rovigo veramente campale; la linea attaccante non ha perduto nessuna occasione per imporre il proprio gioco costringendo il Pola a mantenersi sulla difensiva. Dopo pochi minuti l'arbitro concede un rigore a favore del Rovigo che è tramutato in punto. Alberghini è autore del terzo punto. La vittoria degli azzurri è ormai sicura, ma i rodigini insistono all'attacco e al 35 per merito di Astolfi ottengono il quarto e ultimo punto della giornata.

Fino alla fine della partita il Pola è stato sempre impegnato a mantenersi sulla difesa.

Italiani preferite l'italianissimo sapone

LAURO-OLIVO

a base di olio di lauro e di oliva del Lago di Garda

Dal sapone Lauro-Olivo è escluso assolutamente "l'Olivo di Palma, di provenienza inglese"

Il sapone Lauro-Olivo è in vendita nei migliori negozi a prezzi assai convenienti.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 18 VENEZIA, tel. 25-669
S. Felice, Via V.E. - Campo Testori N. 8346 A
— Sale separate d'aspetto —
Aut. Pref. Venezia 18-9-934

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baratteri, Calle Tagliapietre 4903-4893 - Tel. 23-546
Aut. Pref. Venezia N. 5618-3 1935 XIII

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167 14.30, 16.30; Poliamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.-ven.)
Aut Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Cal...
Aut. Pref. Treviso N. 26977 del 6-11-934 XIII

La Prima e la Seconda Divisione
nella terza giornata di campionato

PRIMA DIVISIONE

Mestre-Mezzomo 1-1 (0-1)

Nella sua terza partita di campionato la squadra concittadina ha mancato la vittoria per vera sfortuna, così come le era mancata nell'incontro casalingo coll'Adria. I Giovani Fascisti locali, benchè si trovassero di fronte ad una squadra anziana e di valore rispettabile arrebbero potuto vincere l'incontro con largo punteggio chè la loro superiorità dimostrata per tutto lo incontro fu netta ed incontrastata. Purtroppo invece la vittoria è sfuggita parecchie volte per un soffio, sia nel primo che nel secondo tempo. I locali, più giovani e meno prestanti dei loro avversari, possono imputare anche allo stato del terreno la mancata affermazione, che oltre ad averli traditi nei tiri a rete, verso la fine fece loro sentire maggiormente la fatica.

Gli ospiti, che contano ancora nei ranghi giocatori che difesero la maglia «celeste» dei feltrini in molti campionati, hanno usato molto efficacemente la tattica dei «fuori casa» mantenendo una difesa molto solida e tentando sporadicamente l'azione d'attacco. In tal modo sono riusciti a neutralizzare la supremazia dei mestrini e a sorprenderli, ancor nel primo tempo col punto segnato da Bonomo (fuga isolata, terzini sorpresi, e portiere tradito oltre che dal tiro dal viscido terreno). Anche nella ripresa gli ospiti fecero barriera davanti alla loro porta e riuscirono a mantenere il vantaggio conseguito fino ad un quarto d'ora dalla fine nonostante fossero continuamente bersagliati dagli attaccanti nero-fasciati.

Il Mestre operava allora qualche spostamento e otteneva mercè una azione Pajola-Besezza, il punto del pareggio Insisteva nella sua azione offensiva, gravava sulla difesa avversaria, ridotta con un uomo di meno per l'uscita di Vieceli, otteneva alcuni calci d'angolo ma non riusciva a passare.

MESTRE: Perosa; Pizzato, Pajola; Rizzo, Zanon, Vittori; Sivori, Maresa, Sesazza, Barbon e Braucaleo.

MEZZOMO: Favaro; Guolo, Cagat; De Menech, Carpesio, Zani, Bevenuti, Vieceli, Bonomo, Ermo e Turri - Arbitro: Bortoluzzi di Padova.

Pieve-Legnago 3-1 (1-1)

BELLUNO, 17. — Nonostante la pioggia, che è caduta a dirotto durante tutta la partita, un pubblico numeroso ha assistito all'incontro che vedeva di fronte la Piave all'undici legnaghese. Il terreno viscido e pantanoso ha sensibilmente influito sull'andamento della partita. I giocatori bellunesi hanno dimostrato però di adattarsi meglio alle condizioni del terreno mentre gli ospiti, verso la fine dell'incontro, hanno accusato lo sforzo.

Così, mentre nel primo tempo le forze si sono equivalse, nella ripresa i bellunesi hanno avuto un leggero predominio, tanto che hanno potuto chiudere vittoriosamente la combattuta partita. Dopo un inizio veloce della Piave, sono gli ospiti che partono all'attacco ed al 5' Bernardini segna il primo ed unico punto legnaghese. Pronta è la reazione dei locali ed infatti poco dopo Vanzin per poco non otteneva il pareggio. E' Valese che segna il primo punto bellunese sfruttando con abilità un passaggio di Vanzin.

Nella ripresa la squadra bellunese incitata dal pubblico, invade l'area avversaria assediando la porta difesa da Rastelli. Al 20' ancora Valese marca il secondo punto per i bellunesi e dieci minuti dopo, sempre lo stesso Valese, segna il terzo. Arbitro Ronchi di Treviso.

Schio-Giorgione 4-2 (2-1)

SCHIO, 17. — (b.c.) Con uno smagliante 4 a 2, lo Schio ha saputo oggi riabilitarsi di fronte al pubblico amico, dando allo stesso spettacolo di bel gioco e di resistenza fisica eccezionale. La partita è stata assai aspra, veloce e combattuta sin dai primi minuti di gioco, durante i quali i nero-azzurri hanno sferrato un attacco in pieno stile battendo la rete di Stradiotto sin dal 7. minuto.

La tattica assai accorta del Giorgione di Castelfranco, questa volta non ha fatto presa sui nostri attaccanti, i quali, erano oggi senza dubbio in vena di prodezze. I rosso-scudati, dopo essere rimasti imbottigliati per una quindicina di minuti nella propria area, usufruendo di un calcio d'angolo hanno ottenuto il pareggio con Ussaggi. Secondo le loro intenzioni, il primo tempo avrebbe dovuto concludersi in questa guisa; Capri si è impegnato però di aumentare il bottino scledense al 38'. Da segnalarsi che a 30 minuti dall'inizio il Giorgione è rimasto privo del suo ottimo centro mediano, Piatti, che ha dovuto uscire dal campo infortunato. Il campo del Littorio era ridotto ad una pozzanghera acquitrinosa in seguito alla pioggia persistente e quindi i giocatori hanno dovuto impegnare nelle azioni tutto il loro fiato. Nonostante che gli elementi di prima squadra siano tutti giovanissimi e meno prestanti degli ospiti la ripresa è stata di netta marca nero-azzurra. Al 1' Capri ha segnato il terzo punto per lo Schio, mentre pochi minuti dopo Remonato e Pontini sono stati espulsi dal campo. I rosso-scudati hanno segnato il secondo ed ultimo punto su calcio di rigore al 14', ma al 36' Zardo si è incaricato di battere nuovamente la rete del Giorgione. Al 39' Lamon e De Rigo sono stati fatti uscire dal campo per scorrettezze. Arbitro: Cecchini di Venezia.

Audace-Thiene 1-1 (sosp.)

VERONA, 17. — Interessante e combattuto è stato l'odierno incontro fra i rosso-neri del Thiene e i pur rosso-neri audacini, oggi in maglia verde-cenere, malgrado il pessimo terreno, battuto da una pioggia, che si è fatta torrenziale nella ripresa, impedendo in tal modo ogni proseguimento di gioco. Fino a questo momento ben definiti erano apparsi i caratteri delle due squadre. L'una, il Thiene — dopo il punto segnato per primo — tutta raccolta, mentre il centro mediano Bertoni, uno dei migliori, se non il migliore, in campo; l'altra invece, l'Audace, completamente all'attacco — sia prima, che dopo il pareggio, prima per pareggiare, poi — e quivi più furiosamente, per portarsi in vantaggio, che aveva negli avanti, di cui il migliore è stato Pernigo, e nella mediana, due settori costantemente rivolti ed operanti all'attacco. Di qui, ben si comprende l'equilibrio, diremo così, dinamico delle due squadre entrambi forti dove l'altra difettava.

L'incontro vede una costante pressione iniziale degli ospiti concludersi al 19' per merito di Zanini, che segnava su azione in linea. La reazione avversaria non tardava a venire, e dopo un rigore fallito al 32' da Panigo, al 41' Brassabeni segnava il punto del pareggio. Nella ripresa l'aggravarsi del maltempo costringeva l'arbitro a sospendere l'incontro al 33'. Arbitro Alberghini di Vicenza.

SECONDA DIVISIONE

Treviso B-Conegliano 3-1 (0-0)

CONEGLIANO, 17. — Con un tempo costantemente coperto e un terreno pesantissimo ha avuto inizio oggi alle ore 14.45 la partita di campionato di II. Divisione fra la locale A.S.F. e il F.B.C. Treviso. La partita incolore, a causa del tempo costantemente piovoso, non ha avuto il regolare svolgimento perchè le azioni continuamente iniziate da ambo le squadre, venivano frustate dalle continue pozzanghere susseguentesi nel campo, tantochè la palla s'incuneava tra il pantano riuscendo poco agevole ai giocatori farle seguire la linea prestabilita.

La cronaca della partita si può riassumere nei quattro punti segnati, per il Treviso, da Sala, Lardetto e Baracco, e per il Conegliano da Garatti; punti che furono segnati tutti senza eccessivo merito perchè scaturiti da azioni slegate e da tiri fallosi.

Il primo tempo si conclude con un nulla di fatto. Nel secondo tempo invece il Treviso riesce nei primi minuti a violare per due volte la porta concittadina. Reazione immediata del Conegliano che al 40' riesce a segnare per merito di Garatti il primo e unico punto. Ad un minuto dalla fine Lardetto segna il terzo punto per il Treviso. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Vicenza B-Rovigo B 1 0 (1-0)

VICENZA, 17. — Una giornata più grigia non si poteva sperare. Una pioggia fitta ed incessante ha imperversato durante tutto l'incontro. Logicamente il terreno era pesantissimo. Non si poteva quindi attendersi un gioco scintillante, od azioni di stile. Ma purtuttavia il gioco non è stato monotono, nè privo di sprazzi degni di rilievo. Gli ospiti sono apparsi tutti elementi di buona marca, fisicamente superiori ai bianco-rossi. Il Vicenza però ha avuto ragione dell'avversario grazie ad una maggiore prontezza nel porsi in movimento e per un gioco più redditizio.

Il primo tempo ha avuto una fisonomia di gioco molto equilibrata. Ma Pasini con un forte tiro, poco fuori dall'area di rigore, è riuscito a battere il portiere del Rovigo. E' stata questa la conseguenza di una punizione contro gli ospiti.

Nella ripresa, il Vicenza più attivo domina per quasi trenta minuti l'avversario, che alla fine tenta di passare all'offensiva per cogliere il pareggio, ma Pagani e Gianesello sono oggi in ottima forma e gli attaccanti del Rovigo non riescono a passare. Il Vicenza ha battuto cinque calci d'angolo contro gli ospiti che hanno avuto il loro migliore reparto nella difesa..

Padova B-Rossi 3-1 (2-0)

ROCCHETTE, 17. — Il Padova B ha ottenuto una abbastanza facile vittoria a Rocchette battendo il Lane Rossi per 3-1. Chiuso il primo tempo vincendo per due a zero i padovani non si sono più impegnati ed hanno lasciato al poco ordinato attacco del Rocchette a sbizzarrirsi con qualche azione. Al 30' Tremoli segna il punto per i locali. I bianco scudati reagiscono e al 40' segnano il terzo punto. I due punti del primo tempo sono stati segnati al 15. e al 40. dal mezzo centro e dall'ala sinistra. Del Padova si è distinta la difesa, del Rocchette la linea mediana. Ha arbitrato Neri di Vicenza. La partita si è svolta sotto una pioggia torrenziale.

AMICHEVOLE

Mestre B-Vetrocoke 1-1

Le squadre della Vetrocoke e del Mestre B hanno disputato un cavalleresco e vivace incontro di allenamento in vista del prossimo campionato di propaganda. La partita è stata assai equilibrata e le squadre comandarono le azioni una per tempo. Nel primo si impose la Vetrocoke, con un gioco abbastanza legato e vario nonostante fosse alla prima uscita. e nella ripresa, grazie alla loro maggiore preparazione e all'aggressività di alcuni giovani componenti, il Mestre condusse con prevalenza.

Il primo tempo, migliore per qualità di gioco spiegato dalle antagoniste, si è chiuso con le reti inviolate. Nella ripresa i portieri ebbero più lavoro da smaltire e Fiorotto deve subire al 17' il punto della Vetrocoke. Il Mestre allora si scuote, parte deciso alla offensiva e in due minuti ristabilisce l'equilibrio battendo Rossi con un bel tiro di Pasqual. Gli altri tentativi d'ambe le parti non hanno esito.

Vetrocoke: Rossi, Scarso, Quintavalle, Menegatti, De Tomas, Perini, Marchetto, Poli, Capitanio. Caernera e Zambon.

Mestre B: Fiorotto, De Pra, Callegari, Cilia (Biffi), Martinuzzi. Bortoluzzi, Boccanegra, Cavasin. Stanzani, Pasqual e Pepe.

CICLISMO

Carniato vince a Scorzè la gara aspiranti

SCORZE', 17. — La seconda corsa ciclistica dell'anno XIV organizzata dal Club Ciclistico di Scorzè ha visto ancora la vittoria individuale e sociale dell'Unione Ciclisti Trevigiani. La corsa aspiranti IV Premio Esercenti, organizzata ieri, primo giorno della Fiera, sebbene ostacolata dal mal tempo, ha visto una diecina di concorrenti le società Ciclisti Trevigiani, Belloni di Padova e Dopolavoro Ferroviario Venezia. Il percorso di 40 chilometri, era costituito dal circuito da ripetersi 4 volte: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego e Scorzè. Alle 13.53 viene dato il via presenti i dirigenti e i soci della Società organizzatrice. Ecco i risultati dei giri:

Primo giro: transitano staccati Cipriano e Marcato, a un minuto Anzivino, Pavan, De Lion, Cecchinato, Carniato, Roverato ecc.; tempo, 17".

Secondo giro: il secondo gruppo ha raggiunto i due fuggitivi e passano nell'ordine: Carniato, Pavan, De Lion, Cecchinato, Marcato, ultimo Anzivino causa una foratura che gli ha procurato un ritardo, e lo ha poi costretto al ritiro. Si ritirano pure Roverata e Cipriano per noia alle macchine.

Terzo e ultimo giro; passano: 1. Carniato, 2. Pavan, 3. Cecchinato, 4. De Lione, 5. Marcato.

La classifica pertanto è la seguente: 1. Carniato Pietro dell'U. C. Trevigiani che compie i 40 chilometri in ore 1.14; punti 20; 2. Pavan Primo id. id. punti 18; 3. Cecchinato Narciso, Dop. Ferr. Venezia punti 11; 4. De Lion Nello U. C. Trevisani p. 10; 5. Marcato Olivo, Belloni di Padova, p. 8.

Livan batte ai punti il "massimo,, Valenti
I pugili veneziani De Curti, Stella e Gilberti vittoriosi sui milanesi - L'incontro nullo di Rizzi-"Nesta,,

Venezia sportiva ha vissuto ieri la sua giornata campale di pugilato con l'incontro professionistico fra il concittadino Vittorio Livan e il triestino Rodolfo Valenti e con quello dilettantistico di squadra che opponeva alla nostra rappresentativa quella milanese. Sia nel primo che nel secondo incontro Venezia riportava due significative vittorie che l'affermavano individualmente e collettivamente. Non erano illusioni quelle della vigilia nel prevedere che la riunione di ieri avrebbe consentito un successo ben superiore delle precedenti per la partecipazione di ottimi elementi e per il risultato conseguitosi. Questo torna a tutto onore di una città che in passato ha sempre vantato nello sport del «guanto» una tradizione di campioni e di organizzazioni superbe come del resto vanta anche negli altri sport.

La manifestazione ha registrato anche e sopratutto un successo tecnico che ha coronato tutte le fatiche di coloro che danno la loro opera attiva affinchè il pugilato veneziano possa riconquistare il suo degno posto di valorizzazione nel campo nazionale. Nel professionismo il non dimenticato Livan conquistava una vittoria che, se ben elaborata, può portare a Venezia anche un titolo nazionale. Nell'incontro dilettantistico di squadra la nostra rappresentativa che contava i migliori elementi batteva con superiorità la forte compagine milanese, Gilberti, De Curti, Stella, Rizzi, Padovan e Paoletti sono stati ieri salutati come vincitori e come sicure promesse del nostro pugilato. Sono questi gli atleti che, scelti fra i tanti della «famiglia Migliacci» saranno i futuri campioni; sono questi giovani che fra poco balzeranno ai primi posti della vera e propria agonistica del «quadrato»; sono questi, infine, che nel perpetuare la tradizione di passione e di abnegazione dei nostri pugili, porteranno il pugilato veneziano ad altezze sempre più elevate

Con la vittoria sulla rappresentativa milanese i dilettanti veneziani sono riusciti ad espugnare la roccaforte del pugilato dilettantistico lombardo. Ma il loro compito non è stato così facile come potevasi credere attraverso la carta del pronostico. I milanesi, validi ambasciatori di quella città prototipo dello sport fascista, elettrizzati dai successi recenti, si sono battuti come leoni cadendo gloriosamente con tutti gli onori che si devono al vinto che fino all'ultimo spasimo e con cuore ha difeso il proprio prestigio. E il pubblico convenuto alla Reyer non ha risparmiato a questi giovani il suo applauso spontaneo e sincero.

Per l'occasione la vecchia Reyer era stata debitamente preparata per dar posto a milletrecento persone; se tale numero non è stato ieri raggiunto dagli intervenuti, ciò non toglie di rilevare che la sala della Società può dar posto benissimo ad un considerevole numero di posti per manifestazioni a forte tonalità popolari e che, per esempio in una riunione pugilistica, le fasi del combattimento, con una migliore disposizione del quadrato, possono essere anche seguite dai posti più distanti senza disturbi di visibilità. L'esperimento venuto così spontaneo ha dimostrato praticamente che il salone della Misericordia ben si presterebbe a manifestazioni che vogliono un gran concorso di pubblico. Ciò è confortante quando si pensi che sino ad oggi la più grande preoccupazione degli organizzatori di riunioni pugilistiche è stata quella di trovare a Venezia un locale che potesse dar posto ad un gran numero di spettatori ma che, nel tempo stesso, la spesa dell'appalto non portasse, agli effetti amministrativi, un rilevante sbilancio alla «cassetta» il quale è stato proprio la causa che spesse volte intralciava e annullava manifestazioni che, se venute, avrebbero portato sempre più un contributo allo sport stesso. Quindi se il risultato di ieri risolve questo problema è d'augurarsi che gli organizzatori ne prendano nota e quanto prima se ne accertino praticamente.

La vittoria di squadra

La squadra veneziana ha quindi battuto la rappresentativa milanese nell'incontro dilettantistico totalizzando sette punti contro uno il che equivale a tre combattimenti vinti e a uno nullo. Il primo combattimento è stato quello che poneva di fronte De Curti e Bottigelli di Milano nella categoria dei piuma All'irruenza del milanese, (recente vincitore per fuori combattimento di Perinot), le cui «sventole» sin dall'inizio sfrecciavano minacciose l'aria, il veneziano oppose una calma olimpica e una sicurezza sconcertante. Preciso nel suo gioco lineare, basato sulla rimessa, De Curti frena con sicurezza le aggressive azioni di Bottigelli con una buona impostazione tecnica illustrata da secchi colpi che giungono a giusta misura. Il pubblico veneziano ha trovato in questo atleta il suo De Curti di un tempo e lo ha salutato con entusiastici applausi quando lo arbitro ne decretava la vittoria Bottigelli ha dimostrato di saper adoperare efficacemente il diretto e la «sventola» che fortunatamente erano mirabilmente schivati dalla scherma del veneziano.

Nell'incontro dei leggeri Stella ha dovuto «tirare» la vittoria che riportava sul milanese Brusati. Il veneziano ha vinto l'incontro mercè la travolgente offensiva scatenata durante l'ultima ripresa in cui disorientava l'avversario che portava in suo vantaggio le due precedenti riprese. Forse Stella ha lavorato al di sotto delle sue possibilità abbiamo ritrovato l'atleta combattivo e mordace che si getta nel combattimento con tutto l'impeto delle sue risorse e con la capacità temprata al duro combattimento. Brusati ha avuto la superiorità nell'iniziativa di azioni che però lo conduceva con una scherma un po' disordinata; è apparso il più forte dei due ma la sua forza trovava ostacolo nella maggiore tattica del veneziano.

L'incontro nullo, questa volta lo dobbiamo al medio Rizzi che opposto a Nesta ha salvato la squadra milanese da una sconfitta completa. Battagliero il milanese, più stilista il veneziano, conducevano l'incontro generosamente che a tratti ha avuto del movimentato. Nesta ha certamente improntato il combattimento con una certa volontà d'attacco che spesse volte sconvolgeva la tattica avversaria, improntata su una calma sorprendente. Il risultato di parità è stato lungamente applaudito dal pubblico.

Nei medi, Gilberti, ha avuto di fronte Baroni di Milano. Preso di velocità, sopraffatto dall'incalzante attacco sferrato dal veneziano, Baroni timoroso e titubante dovette limitarsi a coprirsi e ricercare un po' di tregua nel corpo a corpo. Gilberti ha fatto uso di ben aggiustati diretti che sorprendevano maggiormente nei pochi tentativi d'attacco del milanese, impostati anche con buona intelligenza. Verso la fine dell'incontro Gilberti scivolando batteva col piede sulla costa del tavolato e zoppicherà sensibilmente poi fino alla fine; ma l'incidente non toglie al veneziano l'ormai sicura vittoria.

Sono finalmente le 17 quando fanno il loro ingresso i «grossi calibri» salutati da un nutrito applauso del pubblico il quale però non fa a meno di notare che il «ghigno», feroce di Valenti che risponde al saluto al caratteristico sorriso dei pugilatori d'oltre oceano.

Il triestino è mancato all'aspettativa del pubblico convenuto alla Reyer per assistere alla sua scherma che tanto filo da torcere aveva dato a Innocente Baiguera per la difesa del titolo nazionale dei massimi. Sino alla fine il pubblico aspettava che dal pugno di Valenti uscisse il colpo fatale; il pubblico ha seguito le dieci riprese sotto l'incubo di veder cadere di schianto Livan abbattuto da un repentino risveglio del pugile triestino e invece contro tutto e contro tutti il pugile dominava l'avversario accumulandosi punti su punti in tutte le dieci riprese che lo conduceva a suo netto vantaggio.

Una grande vittoria questa per Livan. Egli ha vinto spettacolosamente battendo un pugile ritenuto fra i più quotati dei «massimi». Il veneziano che è montato sul quadrato animato da una fiducia che si riteneva temeraria ha subito bene impressionato sin dalle prime battute che; Livan ha messo al suo attivo tutte le riprese sfoggiando una resistenza ed una combattività utile ed un gran coraggio che gli hanno valso l'ammirazione sincera del pubblico. Mobilissimo, ha fornito un combattimento quanto mai ricco di numeri classici che attestano la perfezione della sua classe attuale che si basa su una impostazione diversa da quella praticata un tempo dal pugile. Combattivo e veloce non dava tregua all'avversario il quale tra la meraviglia dei presenti conduceva l'incontro senza impegnarsi e portandosi rare volte all'attacco. I colpi del veneziano sono stati precisi, efficaci se pur Valenti incassava senza dar peso. Livan ha lavorato nei corpo a corpo con maestria e all'uscita degli stessi è riuscito spesse volte ha piazzare dei ben aggiustati diretti allo stomaco e al viso che il triestino riceveva con la massima indifferenza. La vittoria ha premiato il pugile migliore dei due. Quello che durante tutto l'incontro sfoggiò combattività precisione e tecnica ammirevole.

Valenti possiede una virtù che molti campioni ne lamentano la mancanza. Il triestino è un incassatore formidabile. Sotto i fulminei e potenti colpi del veneziano il pugile giuliano si ergeva sempre impavido e anche leggermente ironico anche se questo è nel suo carattere. Sulle prime si credeva ad un piano di gioco ma il fatto è che il gioco è continuato sino alla fine della 10. ripresa, sorprendendo i presenti che vedevano nella docilità di Valenti un continuo pericolo. Nei pochi tentativi d'attacco del triestino il pugno andava a vuoto e i pochiscimi colpi arrivati sono stati da Livan accusati per la loro efficacia.

Livan ha vinto e vinto bene. Il suo debutto nei massimi è stato dunque coronato da un rimarchevole successo. Rimarchevole per l'uomo che fu battuto e sopratutto rimarchevole per il modo in cui fu conquistata la limpidissima vittoria. Se questa vittoria ha coronato le fatiche del pugile, ha anche dato al pubblico veneziano la certezza di una possibilità che accompagnerebbe il pensiero del pugile che è quello d'incontrarsi con il detentore del titolo.

«Se batto Valenti — ha deto Livan prima dell'incontro — mi attaccherò subito a Baiguerra».

Questo è nella speranza dei veneziani!

MARIO LAGOMARSINO

Ecco i risultati:

Professionisti: Vittorio Livan d. Venezia kg. 81 batte Rodolfo Valenti di Trieste kg. 91 ai punti

Dilettanti: Incontri d'apertura:

Pesi mosca: Paoletti batte Solazzo ai punti.

Pesi leggeri: Padovan batte Bertouppin ai punti.

Incontri di squadra: Venezia batte Milano 7 a 1.

Pesi piuma: De Curti (Venezia) batte Bottigelli (Milano) ai punti.

Pesi leggeri: Stella (Venezia) batte Brusochi (Milano) ai punti.

Pesi medi: Rizzi (Venezia) e Zaffaroni detto Nesta (Milano) incontro nullo.

Pesi medi: Gilberti (Venezia) batte Baroni (Milano) ai punti.

Arbitri A. Cedolin e Crosato.

Giudici: Vianello e Arnaldo; Cronometrista: Meo.

Vittorio batte Milano

VITTORIO VENETO, 17 — Ieri sera al Teatro Comunale, dinanzi ad un pubblico che gremiva ogni ordine di posti, si sono svolti alcuni combattimenti di pugilato, tre dei quali erano riservati ad una squadra rappresentativa di Vttorio la quale si è misurata con una ben agguerrita di Milano, valevole quale preparazione olimpionica.

Nei pesi mosca Peire di Susegana, due volte campione italiano, ha battuto ai punti il campione lombardo Goretti di Milano, seppure opponesse una valida resistenza nell'incassare la serie dei doppietti per i quali Peire ha potuto accumulare un punteggio che gli ha dato la vittoria.

Nei pesi gallo si è avuto un verdetto sonoramente e prolungatamente fischiato poichè il campione italiano Bottigelli di Milano, opposto alla prima serie Perinot di Vittorio, ancora nella prima ripresa, dopo due diretti al petto, sferrava un colpo basso al Perinot tanto da infrangergli la conchiglia di protezione, il quale si stendeva sul tappeto e doveva essere trasportato fuori del quadrato svenuto. Stante tale incidente l'arbitro dava al Bottigelli la vittoria per k. o. tecnico.

Nei pesi welter la prima serie Armellin di Vittorio ha piegato ai punti il campione italiano Ferrario di Milano, il quale ancora nella prima ripresa per un diretto al petto di Armellin va a terra, ma si rialza subito. Quindi i due campioni si tengono alla distanza, ma Armellin nella terza ripresa, sebbene sanguinante dal naso, è partito deciso e con un crescendo di forze ha costretto il Ferrario più volte alle corde con una serie di doppietti, costringendolo alla resa.

Tali incontri sono stati preceduti dai seguenti combattimenti di novizi: Trevisan di Treviso ha vinto ai punti il pari peso leggero Da Ros di Vittorio; quindi Segat di Vittorio aveva ragione ai punti del piuma Piovesan di Treviso. Infine il piuma Bonello di Treviso raccoglieva una stentata vittoria su Brusadin di Vittorio. Piacente è stata poi la esibizione tra Sonego, campione italiano F.G.C., e Petruzzi di Conegliano.

Venezia Giulia - Treviso

TRIESTE, 17. — Domenica prossima al Teatro Fenice si svolgerà l'attesissimo incontro di pugilato tra la rappresentativa Giuliana e quella di Treviso.

PALLA OVALE

F.G.C. Padova-Gut Trieste 0-0

PADOVA, 17. — Una partita valevole per il torneo federale ha opposto ieri al Campo Littorio le squadre dei giovani fascisti padovani e dei goliardi triestini: non s'è visto un eccessivo sfoggio di tecnica e di bel gioco date le condizioni del campo battuto dalla pioggia e pesante per il fango.

La partita nulla e l'equilibrio dei valori in campo denotano il buon grado di forma raggiunto dalla squadra locale al suo primo incontro in un regolare torneo. Si sono distinti dei triestini Isler, Cleva e Zanon; dei padovani Spagna, Tacehetto e Gaiofatto.

Agli ordini del sig. Bettella le squadre si allineano alle 14.30. Nel primo tempo vi sono alternative di attacchi e controattacchi con prevalenza di gioco a metà campo salvo qualche fuga personale sempre ostacolata dalle linee arretrate delle due squadre.

Nella ripresa si osserva una certa superiorità degli atleti padovani culminante verso il 25' in un essai di Spagna non concesso dall'arbitro.

Brignoli s'impone brillantemente
nella 100 chilometri podistica

MILANO, 17. — Mario Brignoli, il brillante trionfatore della Marcia dei Cento chilometri per il '28 ed il '29 ha rinnovato oggi, non ostante gravissime difficoltà climatiche, i suoi precedenti allori in questa classicissima gara di marcia di grande fondo indetta e svolta per il ventitreesimo anno dalla *Gazzetta dello Sport*. La nuova vittoria del milanese è stata la giusta conseguenza della sua perfetta preparazione, della sua formidabile resistenza alle difficoltà naturali e di una distribuzione di forze intelligente e proporzionata ai momenti. Le strade, dato il fondo asfaltato non avevano troppo sofferto per la pioggia continua e violenta: ma il vento freddo e la ininterruzione del la pioggia stessa sono state le motivazioni più semplici della riduzione del numero degli arrivati.

L'organizzazione perfetta in ogni parte ha lasciato a desiderare nel primo tratto da Milano a Rho, ove una mancata segnalazione ha motivato un deviamento sia pure breve del secondo gruppo dei partecipanti. La cosa però non ha avuto conseguenze per l'affermazione di Brignoli, curato attentamente dai suoi amici. Le caratteristiche più importanti di questa battagliera marcia sono state la percentuale degli arrivati sui partenti che indica la perfetta preparazione; l'assenza del più piccolo incidente e l'agonistica dimostrata da tutti i migliori. Si può dire però anche giustamente che l'episodio di San Vittore Olona, vale a dire il ricongiungimento passeggero di Rivolta a Brignoli ha causata la violenta reazione del trionfatore il quale da quell'istante ha avuto prova vinta. Fra le figure più interessanti e gli atleti più degni di rilievo ricordiamo appunto il Mazza, e il glorioso Rivolta, sempre in piena forma ed allenato a dovere. Fra i ritiri più dolorosi bisogna porre in prima linea quello del Gobbato il quale era stato ammesso alla gara, ma non ostante i suoi sforzi ha dovuto cedere davanti alla pioggia ed al vento quando però non era più minaccioso.

La partenza ha avuto la consueta folla di appassionati e di spettatori malgrado l'ora ultra mattutina. Alle2.30 infatti Cougnet ha dato il via ai 35 imperterriti atleti dall'ex-piazzale della Cagnola. La località e le strade verso il Cimiero erano brillantemente illuminate da decine e decine di macchine. Dopo gli abituali cinquecento metri di principio tumultuoso e poco ordinato i più forti incominciano a farsi luce. E' necessario che al più presto i «probabili» si tolgano dai grovigli dannosi. Infatti al primo controllo a firma a Rho e cioè ai dieci chilometri della tabella sono al comando del gruppo già allungato Rivolta, Brignoli a ridosso e poi a qualche secondo Gobbato, Andreini ed un foltissimo nucleo dal quale emergono Frigerio, Galli, Trinchiaro, Carullo e parecchi altri che non temono partenze indemoniate.

La superiorità di Brignoli s'impone però autorevolmente. Deciso a combattere subito egli ha voluto governare appena lo ha potuto e di supremamente interessante non c'è stata che la ferrea volontà di Rivolta, degno rivale del trionfatore, che quantunque distanziato di 2' 20'' al quarto controllo a firma di Gallarate ha progressivamente ripreso il dominatore costringendolo a dare tutto. Forse questa è stata la causa immediata del trionfo del Brignoli poichè da quel momento alla fine esso non ha più subito attacchi ed ha prevalso con magnifica superiorità. Se questo brillante episodio ha d'altra parte deciso Brignoli ad assicurarsi ad un terzo del percorso il primo posto ha danneggiato Rivolta che ripreso da Mazza, dopo mezz'ora di duello accanitissimo con quest'ultimo ha dovuto rassegnarsi alla terza posizione in arrivo. Nella seconda metà della competizione non si sono avute altre fasi emotive. Così sempre avviene, o quasi? Infatti al quinto controllo a firma di Saronno il distanziamento fra Mazza e Brignoli è cresciuto ai quattro minuti ed 8 quello rivoltiano. Presso Saranno Gobbato ha abbandonato, mentre la prova non presenta più altri mutamenti degni di rilievo. Ecco la classifica:

1. Brignoli Mario del Dopolavoro Assi di Milano in ore 10.30' alla media oraria di km. 9.538; 2. Mazza Pietro del Dopolavoro Ferroviario di Milano in ore 10.45'; 3. Rivolta Ettore del Gruppo Battisti di Milano in 10.52'; 4. Padovani Luigi del Dopolavoro Mussolini di Milano in 11.21', primo degli allievi; 5. Volonterio Carlo della Soc. Ginnastica Comense in 11.25'; 6. Brivio del G. S. Baracca di Milano in 11.40'; 7. Fiorenti del Dopolavoro Mussolini di Milano in 11.48'; 8. Machi libero di Teramo in 12.3'; 9. Sommadonni del Dopolavoro Montecatini di Mareno in 12.8; 10. Alzieti del G. S. Baracca di Milano in 12.15; 11. Bremi; 12. Galli; 13. Busoni.

A Ugolin la traversata di Vicenza
Marchi al secondo posto

VICENZA, 17. — La classica doppia traversata podistica di Vicenza ha visto oggi la sua tredicesima edizione. La interessante prova — che ha raccolto la presenza di oltre una quarantina di partenti, si è svolta sotto una pioggia torrenziale che ha reso più faticoso il compito dei gareggianti.

La lotta, sin dall'inizio, n stata circoscritta fra la tripletta Ugolin, Marchi e Padovani, i quali sono passati nell'ordine al controllo premio di Porta Padova. Durante il ritorno, il campione nazionale dei Giovani fascisti, riusciva a liberarsi dei due competitori, dei quali il vincitore della recente traversata di Trento, si è dimostrato il più combattivo.

Collettivamente ottimo il comportamento dei dopolavoristi degli stabilimenti Breda di Venezia, di quelli del Dopolavoro Marzotto di Valdagno e dei Giovani fascisti di Bassano del Grappo che, tra l'altro, avevano anche compiuto in bicicletta il viaggio per portarsi a Vicenza.

Ottima l'organizzazione, curata dal Comitato provinciale della FIDAL di Vicenza. Nessun incidente. Il «via» è stato dato dal prof. cav. Dall'Osso, addetto federale al lo sport, in rappresentanza del Segretario federale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ugolin Ilario, FF. GG. Gambellara e Dop. Marzotto di Valdagno in 19' 51'' (km. 5 circa); 2. Marchi Massimiliano, Dop. Breda, Venezia, in 20'; 3. Padovani Ettore, I. C. Bentegodi di Verona in 20' 15'; 4. Zuech Francesco, F. G. Piarezze; 5. Osgaldo Guerrino, Dop. Breda, Venezia; 6. Zampierin Carlo, F. G. Bassano del Grappa; 7. aZl ron Guido, G. A. F. Schio; 8. Massignan Francesco, Dop. Marzotto di Valdagno; 9. Giordani Igino, F. G. Italo Balbo di Vicenza; 10. Alban Ettore F. G. Bassano; 11. Bruni Luciano, F. G. Recoaro; 12. Slaviero Angelo Dop. Marzotto di Valdagno; 13. Zaltron Giuseppe G. A. F. Schio; 14. Vianelli Emilio, Dop. Breda di Venezia; 15. Buse Bruno id. ed altri numerosi in tempo massimo.

I traguardi di Borgo Padova e Contrà Del Monte sono stati vinti da Ugolin, il quale ha anche conquistato il premio per il primo giovane fascista. Premio di rappresentanza dono del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Vicenza, al Dop. Breda di Marghera, Venezia. — Premio di rappresentanza dono della Deputazione provinciale di Vicenza al F. G. di Bassano del Grappa. Hanno curato l'organizzazione i camerati Ageno, Mingardi, Seneci e Toniolo.

La traversata di Scorzè

SCORZE' 17. — Il Dopolavoro di Scorzè in collaborazione al Comitato Festeggiamenti e Società Ciclistica organizza per Domenica 24 novembre 1935, una corsa podistica di Km. 5 riservata a tutti i dopolavoristi denominata «Traversata di Scorzè».

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro tutti i giorni e fino al momento della partenza fissata per le ore 13.30 da piazza Municipio. Numerosi e vistosi sono i premi in palio sia individuali, che di traguardo e di rappresentanza per le Società e Gruppi.

SCHERMA

Edoardo Mangiarotti vince il trofeo Mantegazza

CUSANO MILANINO, 17. — Si è svolto stasera l'annunciato torneo di spada per il trofeo d'argento Mantegazza, su una nuova formula: anzichè considerare le vittorie e le sconfitte, erano calcolati i colpi ricevuti. La prova ha dato un esito soddisfacente. Vi hanno partecipato 28 tiratori e si è avuta una finale a dodici. Si è classificato primo Edoardo Mangiarotti, con otto colpi ricevuti; secondo Battaglia con 9 colpi, terzi a pari merito Dario Mangiarotti e Allocchio con 11 colpi ricevuti; quinto Fantoni con 14 colpi; sesti a pari merito Parini e Tissi con 16 colpi; ottavi a pari merito Luzzatti e Bolognini con 19 colpi. Seguono Targetti e Domeniconi. Si è ritirato il campione italiano Guaragna.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 17. — All'ippodromo delle Capennelle si è disputato nel pomeriggio il premio Roma (Lire 50.000 metri 2800). E' arrivata prima «Nicophana» della scuderia Tesio Incisa montata da Lamberti, seguita ad una lunghezza e mezza da Pampino, terza è arrivata Arpuka.

"Apollo Augure,, vince il Premio San Siro

MILANO, 17. — L'apertura della stagione autunnale del trotto ha avuto una giornata piovosa. Il maggiore interesse del programma era costituito dal «Premio San Siro» di lire 20,000 che metteva in linea cinque tra i migliori tre anni dell'allevamento nazionale. Pur mancando «Aulo Gelio» la corsa è riuscita oltremodo appassionante per il simultaneo arrivo di «Jago Clyde» della scuderia Giolli e «Apollo Augure» dell'allevamento Roma avvantaggiato di 30 metri e che coprivano i 2500 metri in 3,36,6 decimi. Ecco i risultati delle corse:

Premio Tribbione. L. 10,000, metri 1500: 1. «Anicetta Finalese» (Callegari) in 2'14'' 2 decimi (1'29'' 5 decimi); 2. «Cea»; 3. «Sfinge». Total.: 16 30 7,50 10.

Premio Fiume. L. 6000, metri 2120: 1. «Cheer» (Finn) in 2'59'' 6 decimi (1'24''); 2. «Fortunello Great»; 3. «Madelon». Total.: 6 17 5 5.

Premio Bellusco. L. 5000, metri 2000: 1. «Creso» (Barbetta) in 2'57'' (1'28'' 5 decimi); 2. «Farinata»; 3. «Licaone». Tot.: 53 398 17 61,50 14.

Premio San Siro. L. 20,000, metri 2500: 1. a pari merito: «Apollo Augure» (Fabbrucci) e «Jago Clyde» (Branchini) in 3'36'' 6 decimi (1'26'' 7 decimi); 3. «Palladio»; 4. «Colonel Bunker. Total.: 6 14 7 5 20 6.

Premio Edolo. L. 5000, metri 2100 1. «Ricordo» (Viroli) in 3'11'' 8 decimi (1'28'' 8 decimi); 2. «Ayach»; 3. «Giorgio Worth». Total.: 21,50 36 7,50 8,50 7.50.

CRONACA CITTADINA

Sventola il tricolore in segno di protesta
contro le odiose ed inique sanzioni ginevrine

La nostra città si è ammantata da stamattina del tricolore esposto dai pubblici e dai privati edifici.

Il gesto che non viene a solennizzare alcuna ricorrenza, vuol dimostrare la perfetta coesione e solidarietà esistente in tutti noi e la nostra serenità di spirito nel primo giorno in cui le sanzioni questo orrendo misfatto della diplomazia ginevrina, vengono applicate al popolo italiano.

Il diciotto novembre costituirà adunque nell'animo degli italiani tutti, di quelli presenti e di quelli delle generazioni avvenire, una data memorabile, incancellabile, degna di essere perennemente ricordata affinchè si sappia ora e sempre quanto grandi furono negli stati europei la gelosia e l'invidia per l'ascesa e l'affermazione del popolo nostro sotto l'insegna del Fascio Littorio e con la guida del Duce lungimirante.

La data non dovrà essere mai dimenticata, ma vieppiù dovrà risuonare nel cuore di noi tutti come un fiero monito sulla lealtà dei nostri amici, come uno sprone sicuro della difesa individuale e collettiva che deve animarci contro le sanzioni.

Per tali ragioni molto opportunamente in questa prima giornata di applicazione dell'assurdo ginevrino, le nostre case e i nostri palazzi si adornano del tricolore, intorno al quale gli italiani oggi più che mai si stringono, pronti per le più grandi conquiste, sotto i segni del Littorio.

Limitare i consumi
e sorvegliare i prezzi

La benzina

Nella revisione benefica necessaria di tutti i prodotti di cui si deve poter far senza o almeno infrenare il consumo per diminuire, in questo momento, l'entità del nostro tributo all'Estero, merita soffermarsi su una «voce» di particolare importanza: la benzina. L'enorme, quasi impreveduto aumento del traffico automobilistico privato, per mantenere in vita il quale s'impone per il nostro Paese un'importazione cospicua di benzina e per conseguenza una grave esportazione di valute, pone sul tappeto due altrettanto gravi problemi. Questi: se sia opportuno cioè nell'ora attuale che tale movimento sia mantenuto e se non mantenerlo non si renda pericolosamente sterile la vita delle industrie automobilistiche e di quelle che vivono e possono vivere ai margini di essa. A giustificare le preoccupazioni date dal primo di questi problemi è il fatto, principale fra tutti, che l'uso della benzina e della nafta resta, per il nostro Paese una necessità vitale per i rifornimenti di guerra. A giustificare il secondo c'è un fattore indiscutibile di umanità, in quanto l'industria, concepita nella sua essenza sociale è soprattutto una fonte di sostentamento e di benessere per una massa enorme di individui, quindi di famiglie. Tutto un sistema sociale rischierebbe in quel caso di franare. Ma non è necessario giungere a queste considerazioni estreme, bensì porre il problema al suo limite massimo di gravità perchè — nel momento attuale — la sua soluzione sia il più possibile netta e abbia una sicura utilità nazionale.

Il Governo — aumentando il prezzo della benzina ha già posto una barriera al suo consumo. E già si ode lamentare da qualche automobilista appassionato che nell'aumento del prezzo della benzina si crede colpito nei suoi affetti più cari, che sarà costretto a vendere la propria macchina e a chiuderla in magazzino! Esagerazioni che hanno lo stesso valore della paura da cui sono colpite certe donne quando si trovino su una strada al buio o addirittura in una stanza. Questi automobilisti devono capire e certo la maggior parte di essi lo avrà già capito, che l'aumento del prezzo della benzina è stato fatto con il solo ed esclusivo scopo di far diminuire il consumo superfluo di benzina, quel consumo cioè che veniva fatto appunto perchè il prezzo della benzina lo consentiva. Occorre cioè che l'industria automobilistica intera come patrimonio nazionale, sia organizzativa che materiale, continui a sussistere nella sua piena potenzialità ed efficenza attuali. Quello che si chiede, e il prudenziale provvedimento governativo lo prova, è che la grande massa degli automobilisti non ecceda nel consumo della benzina con un turismo eccessivamente mondano, cioè fatto il più delle volte senz'altri scopi che quelli di compiere un lungo viaggio in automobile. Se nella mentalità e nella coscienza dell'automobilista italiano entra un concetto di moderazione, che è anche un doveroso adeguamento alle necessità del Paese ingiustamente colpito da un assedio economico, il traffico automobilistico e quindi la grande industria automobilistica italiana, così poderosamente affermatasi all'Estero, potrà continuare a vivere rigogliosamente a tutto vantaggio dell'economia nazionale e dei singoli.

Nè ci si venga a parlare di sacrifici, che in questo momento sarebbe sciocco e inopportuno, ma piuttosto di serena valutazione di un provvedimento che è inteso a sanare uno dei maggiori passivi della nostra bilancia commerciale a mantenere intatto, in questo momento, il rifornimento del fabbisogno di benzina e degli altri carburanti per le necessità dell'Africa Orientale. Tutti gli automobilisti italiani devono sentire in questo momento il dovere di restare in linea e di applicare, anche nel loro campo, quelle misure antisanzioniste che in tutte le categorie di cittadini hanno trovato pronta ed entusiastica applicazione.

Risparmiare la carta

Uno dei problemi che maggiormente hanno colpito l'attenzione in questi ultimi tempi è quello del risparmio della carta.

I giornali hanno dato a tutti il buon esempio in questo campo della disciplina dei consumi, riducendo il proprio formato dalle dieci e dodici pagine di una volta alle sei di ora. Ma i giornali non sono i soli a consumare la carta: non sono tra quelli che consumano qualità di carta molto ricche di cellulosa, cioè di quella materia prima che dobbiamo in larga parte importare. Aziende commerciali, stabilimenti, laboratori, consumano troppa carta di lusso molto carica di cellulosa; i negozi fanno ancora un troppo largo sciupìo di carta.

Tutti coloro che ordinano carta per i più svariati usi non debbono più pretendere, salvo casi eccezionalissimi, dei tipi di carta che richiedono largo impiego di cellulosa, ma se veramente vogliono cooperare all'economia dei consumi debbono convincersi dell'assoluta necessità di servirsi dei tipi a bassa percentuale di quella materia prima che, come abbiamo detto, viene importata dall'estero.

Tanto più questa raccomandazione ha valore in quanto nella maggior parte dei casi la richiesta di tipi ricchi di cellulosa non è motivata da necessità, ma soltanto da criteri di abitudine o peggio ancora di puro lusso.

Una buona norma per i bottegai è quella di adoperare, per involgere i loro prodotti, una quantità di carta strettamente necessaria, abolendo completamente le doppie e le triple involgiture; una buona norma per il consumatore è quella di portare per i suoi acquisti della carta già usata o di farne addirittura a meno per quelle merci e per quelle derrate che non hanno assoluto bisogno di essere involte.

Soltanto con questa ferma e spontanea disciplina si potrà ottenere anche in questo importante settore dell'economia nazionale quel risultato che è necessario raggiungere.

"Punto,, ovvero "alt,, mai "stop,,

Da qualche giorno si nota nella trasmissione dei telegrammi di Stato, di Enti e di privati una felice innovazione. In luogo del vocabolo inglese *stop* a significare — nel testo del telegramma — il punto fermo, sono stati sostituiti i vocaboli *punto* o *alt*.

L'Amministrazione telegrafica per ragioni tecniche preferirebbe l'adozione della voce *alt* che è composta di sole tre lettere, ma comunque essa rimane neutrale. Trasmette quel testo e quelle parole che i cittadini presentano agli sportelli.

Tra *alt* e *punto* è forse preferibile quest'ultimo, vocabolo italianissimo; *alt*, termine militare e ormai italianizzato dall'uso, deriva dal tedesco *halt*.

Lo *stop*, comunque, sparirà dal vocabolario degli italiani e nessuno proverà rimpianto. Anche perchè non c'è nessuna necessità di adoperarlo, visto che possiamo facilmente e ottimamente sostituirlo.

Gli orari dell'Unione
dei Lavoratori dell'Industria

A seguito delle disposizioni impartite dall'On. Ministero delle Corporazioni d'accordo con la Confederazione, considerando le particolari necessità dei servizi sindacali l'Unione Provinciale dei Lavoratori della Industria, pur osservando l'orario continuato dalle ore 9 alle ore 16.30 nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 nella giornata del sabato e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi gli Uffici rimarranno a disposizione dei lavoratori dalle 18 alle 20 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Tutte le riunioni di gruppo ed assemblee di categoria saranno tenute nel pomeriggio del sabato e nella mattinata della domenica.

Copiosa raccolta di rottami metallici
L'opera dei Giovani Fascisti e delle Camicie Nere - La spontanea e abbondante offerta del popolo - Due magazzini pieni zeppi

Venezia ha dato ieri una prova luminosa della sua perfetta coscienza antisanzionistica e della sua magnifica coesione nella lotta contro l'iniquità ginevrina, contribuendo alla raccolta dei rottami metallici con offerte veramente abbondanti e che hanno superato qualsiasi previsione.

Ogni ceto ha voluto dare il suo quantitativo di rottami e lo ha dato nella forma più grande, cosicchè ad un certo punto la raccolta dovette venire sospesa anfinchè la mercanzia caricata su peate e su caorline potesse venire scaricata nel magazzino messo a disposizione dal Comune, in Via 22 Marzo.

Nonostante la pioggia che è caduta insistente per tutto il pomeriggio, il lavoro, questo nobile lavoro che attesta una volta ancora dello spirito di solidarietà e di grandezza che anima in questo momento tutti gli italiani, è proceduto ininterrottamente e le diverse squadre di giovani fascisti e di fascisti incaricati della raccolta dai gruppi sestierali, non hanno mai per un solo minuto smesso la fatica.

Dalle otto del mattino i giovani fascisti hanno iniziato il loro giro per le famiglie, raccogliendo quanta più roba è stata possibile e andandola a scaricare ogni qual tratto nelle barche che pure vogate da camerati, li seguivano.

Qualche gruppo, come quello di San Polo, ha voluto primeggiare e ha allestito pure qualche magazzino o negozio, dove i cittadini potevano recarsi direttamente a portare la loro offerta. Così nei locali della ex Banca di Novara a Rialto, tutti adorni di tricolori, di fasci littori, di ritratti del Re e del Duce, mentre le pareti erano tappezzate da striscioni con scritte contro le sanzioni ed incitanti ad una offerta più che mai generosa, sin dalle prime ore del mattino si è visto appressarvisi gente di ogni condizione e di ogni ceto, col fagotto delle proprie ferraglie, degli ottoni, di oggetti di rame od altro.

I più svariati oggetti in ferro, sbarre, attrezzi diversissimi, vecchie stufe, cucine economiche, letti, reti metalliche, ferri da stiro e cento altri arnesi che ora non si osservano più nelle nostre cucine nelle nostre case e che da lungo tempo giacevano nei magazzeni o nelle soffitte, vecchie catinelle, lavandini, secchi di rame, aste di ottone per tendine, tutto quanto è stato raccolto dai giovani fascisti, sorvegliati nelle loro operazioni da graduati e da ufficiali, e caricato sulle barche a bordo delle quali era un capo nucleo o un capo settore o qualche graduato che vigilava. Come ogni barca aveva completo il suo carico, veniva avviata al magazzino di raccolta, dove altri giovani fascisti procedevano allo scarico e ad una prima divisione degli oggetti in ferro da quelli di altri metalli. In questo magazzino tutto si è compiuto nel massimo ordine e con la massima disciplina, a cura del colonnello Pomarici, ispettore federale della raccolta.

Alle ore 17 era tanto il materiale ammonticchiato nel suddetto locale, che si dovette avviare le altre barche che attendevano di essere scaricate, alle Zattere, per depositare colà la mercanzia nei magazzini dell'Ente Opere Assistenziali e le operazioni quivi si protrassero sino ad ora tardissima e sono state riprese stamane.

Non è stato possibile per ora calcolare il quantitativo raccolto, certo deve ascendere a molte tonnellate.

Come abbiamo pubblicato gli oggetti così ammassati verranno inviati al centro nazionale di raccolta. La raccolta che si è limitata appena ad un quarto delle famiglie della nostra città verrà continuata nelle prossime domeniche e alla fine la Federazione Fascista invierà agli offerenti un apposito certificato ricevuta.

OGGI AL MODERNISSIMO
GLI ARTISTI ASSOCIATI
presentano
IL CONTE DI MONTECRISTO
interpreti
Elissa Landi e Robert Donat

Nobile deliberazione
della Cooperativa portabagagli ferrovia

La Cooperativa Portabagagli Stazione S. Lucia Venezia, riunita ieri sotto la Presidenza del Segretario Interprovinciale, ha preso una importante nuova deliberazione che viene a stabilire in modo dettagliato il trattamento da farsi ai soci volontari o richiamati per esigenze nell'Africa Orientale.

Verrà infatti passata l'intera paga a tutti i volontari e i richiamati fino al superlavoro estivo. Da tale giorno le paghe dei volontari e richiamati saranno diminuite del salario pagato agli avventizi. Questa destrazione sarà effettuata fino che il numero degli avventizi assunti non superi quello dei volontari e richiamati.

Qualora il numero degli avventizi avesse a superare quello dei volontari e dei richiamati, saranno pagati dai soci rimasti i detti avventizi in più.

Viene data facoltà al Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C. di giudicare, sentita la Presidenza della Cooperativa, circa la opportunità o meno di assumere gli avventizi nel periodo estivo.

Inoltre a tutti i volontari e i richiamati soci della Cooperativa, all'atto della partenza vengono pagate cinque giornate in più e ai consiglieri dieci.

Vengono pure date dalla Cooperativa a titolo gratuito lire cento per ogni partente.

Le funzioni per i Caduti
A S. Maria del Giglio

A cura di un apposito Comitato parrocchiale, ieri ebbe luogo l'annuale solenne funzione in suffragio dei Caduti di S. Maria del Giglio, riuscita veramente imponente.

La chiesa era severamente parata a lutto e nel centro si ergeva un artistico tumulo sormontato dalla bandiera nazionale e dall'elmetto; contornato da numerosi ceri e da piante ornamentali. La lapide, sulla quale sono incisi i nomi dei gloriosi Caduti, fra i quali le medaglie d'oro Nazario Sauro e Giuseppe Miraglia, era contornata da quattro fanali con ceri accesi, da piante, fiori e corone d'alloro, offerti dalle famiglie dei Caduti, dalle bimbe delle Scuole elementari di S. Maurizio, dalle famiglie Gabardi, Bernardi ed infine dal Comitato.

Le funzioni si iniziarono la mattina alle 10 con la messa, accompagnata dall'organo, celebrata dal Parroco mons. Pilati, il quale al Vangelo tenne un elevato discorso.

Prestava servizio d'onore un picchetto armato formato da marinai e da fanti del 71. Reggimento.

La chiesa era gremita tanto alla cerimonia del mattino, quanto a quella della sera. Quest'ultima ha avuto inizio alle ore 17 con la funzione parrocchiale. Vi intervennero autorità e rappresentanze, le famiglie dei Caduti e i parrocchiani numerosissimi. Abbiamo notato il cav. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, un ufficiale in rappresentanza del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, due ufficiali superiori in rappresentanza del Comando del Presidio, due ufficiali per il 71. fanteria, un centurione per il Comando X Gruppo Legioni M. V. S. N., il comm. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio. Erano inoltre presenti la famiglie dei Caduti: Bernardi, Gabardi, Canal, Chiesura, Dall'Acqua, Madonnini, il Comitato al completo, rappresentanze delle Associazioni cattoliche della parrocchia ecc.

Avevano inoltre inviato una rappresentanza con bandiera l'Associazione Nazionale Combattenti, Associazione mutilati ed invalidi di guerra, Associazione Bersaglieri, Associazione Smobilitati benefica. Società Mutuo Soccorso Gondolieri.

Presso il tumulo prestavano servizio d'onore i marinai dei cacciatorpediniere *Zenson*, *Cortellazzo* e *Monfalcone*, Fanti del 71.o Fanteria, Camicie Nere della 49.a Legione, Marinaretti dell'O. N. B., Carabinieri e Vigili in alta tenuta.

Mons. Pilati tenne un patriottico discorso esaltando gli Eroi caduti per la Patria, le cui virtù vengono ora imitate dai fratelli che combattono in terra d'Africa, nel nome della civiltà e della giustizia.

Dopo la benedizione Eucaristica, il Parroco ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Si è quindi formato, nonostante la pioggia scrosciante, un imponente corteo che si è recato alla lapide dove, dopo il canto del *De Profundis*, mons. Pilati ha dato la benedizione alla lapide stessa.

Simpaticamente notato il gruppo dei portatori di torcie formato, seguendo una gentile consuetudine, da gondolieri di traghetto e di famiglie patrizie della parrocchia.

A San Trovaso

Si è svolta ieri mattina nella chiesa di San Trovaso una solenne funzione in suffragio dei Caduti della parrocchia nella grande guerra. Al rito, celebrato dal parroco mons. Busetto, assistevano oltre alle Associazioni cattoliche della parrocchia, larghe rappresentanze di militari e di organizzati delle forze giovanili fasciste, numerosissima folla e rappresentanze varie.

Dopo la Messa e l'assoluzione al tumulo, è stata deposta una corona di alloro sulla lapide esterna che ricorda i parrocchiani valorosi immolatisi per la Patria.

Il ponte votivo per la Salute

In obbedienza alla tradizione per la festa della B. V. della Salute, verrà costruito un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra la Fondamenta della Salute e la Calle della Scuola dei Fabbri.

Detto ponte rimarrà aperto alle ore 15 di mercoledì al tramonto del giorno successivo.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 novembre nella cucina di S. Giov. Evangelista a Lire 1 N. 2742; a 0.50 N. 552.

Davide Copperfield
Imminente al MALIBRAN

Il Podestà a Milano

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà è partito ieri alle ore 11.30 per Milano.

La partenza del gen. Grazioli

Ieri mattina alle ore 9.15 è partito per Bologna il generale Grazioli.

L'I. C. F. di Venezia inaugura l'attività invernale

Con la inaugurazione dei corsi dell'Istituto fascista di cultura per l'anno XIV, avvenuta sabato sera nella sala napoleonica, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, si è pure inaugurata la attività invernale dell'Istituto Coloniale fascista.

L'anno accademico alla scuola Superiore di Architettura

Mercoledì 20 corr. alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Architettura avrà luogo la solenne inaugurazione del decimo anno accademico.

In tale occasione verrà aperta la mostra dei lavori di laurea.

Opera Nazionale Balilla
Concorso per allievi Accademia Fascista

La Presidenza Centrale ha indetto un concorso per l'ammissione straordinaria di quattrocento allievi presso l'Accademia Fascista del Foro Mussolini.

Possono partecipare al concorso i Giovani che rivestono il grado di cadetto o Capocenturia dell'Opera Balilla e siano in possesso del diploma rilasciato da uno degli Istituti Medi Superiori d'Istruzione del Regno (maturità classica, scientifica o artistica, abilitazione magistrale o tecnica).

I prescelti godranno di una Borsa di studio di L. 8000 complessivamente per la durata biennale del corso.

Essi dovranno corrispondere alla amministrazione dell'Accademia L. 100 mensili per la fornitura del corredo.

Gli ammessi al concorso sosterranno un'esame scritto avente per oggetto argomenti di politica contemporanea. La prova avrà luogo il 3 dicembre prossimo presso l'Accademia Fascista.

Le domande corredate dei documenti di rito, dovranno essere indirizzate all'Accademia stessa e recapitate non oltre il 30 del corrente mese.

Esoneri corsi educazione fisica

Le visite mediche per gli esoneri dalla frequenza delle lezioni di Educazione Fisica, avranno luogo presso l'ambulatorio della Casa del Balilla nei seguenti giorni: Alunne: Lunedì 2 Dic. dalle 15 alle 18; martedì 3 Dic. dalle 15 alle 18. Alunni: Venerdì 6 Dic. dalle 15 alle 18; Lunedì 9 Dic. dalle 15 alle 19. Inoltre comunica che detto esonero verrà concesso solamente in casi di estrema necessità, e che saranno invece opportunamente istituiti dei Corsi integrativi di ginnastica medica.

La rete "Farina,, a Burano

Gli artigiani pescatori di Burano, avuta notizia degli esperimenti compiuti e da compiere della rete brevetto «Farina» a Chioggia, hanno espresso il desiderio di essere messi in condizione di seguire detti esperimenti.

L'Artigianato fascista veneziano e il Consorzio artigiano hanno il vivo desiderio di generalizzare l'uso della rete «Farina» a tutti i pescatori e pertanto in ora e giorno da destinarsi la rete «Farina» sarà sperimentata anche per i pescatori di Burano.

Ai tipografi artigiani

La comunità artigiana dei grafici è convocata nella sede dell'Artigianato fascista veneziano (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) alle ore 14.30 di giovedì 21 corr. per importanti comunicazioni del Consorzio artigiano.

Corso allievi ufficiali

Le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Artiglieria, Fanteria (e specialità) e Genio si chiudono il giorno 30 novembre p. v.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria).

Scuola allieve infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana comunica che per qualsiasi informazione d'ufficio le Infermiere ed Allieve Infermiere dovranno presentarsi presso la sede del Comitato Prov. C. R. I. a Ponte Canonica, dalle 15 alle 16 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Avviso ai Mutilati

La Presidenza dell'Assoc. Mutilati di guerra, sottosezione di Mestre, invita tutti i camerati che sono in possesso di rottami di metallo (ferro, rame, bronzo ecc.) di versarli ai locali Fasci di Combattimento o alle Direzioni delle scuole frequentate dai loro figliuoli.

L'arrivo del "Diana,,

Martedì mattina alle ore 9 proveniente dalla linea Pireo - Istambul giungerà il piroscafo *Diana* il quale attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere e ripartirà alle 13 dello stesso giorno per Trieste dopo aver effettuato lo scarico delle merci ed eseguite le operazioni di sbarco dei passeggeri.

Arresto di due ubriachi

Per ubriachezza, l'altra notte, sono stati arrestati dagli agenti della Questura centrale Domenico Nardi, di anni 58, e Vittorio Busatto di anni 34, abitanti nel sestiere di Castello.

TIRO ALLA FUNE

Torre di Mosto, Treporti e Sava campioni prov. veneziani

Alla presenza del Segretario Federale avv. Michele Pascolato e su di un terreno pesantissimo per la pioggia caduta e che è continuata a cadere per tutta la giornata, si sono svolte le eliminatorie per il campionato provinciale di tiro alla fune, indetto ed organizzato dal Dopolavoro della «Serenissima».

Alla mattina si sono svolte le eliminatorie delle tre categorie e nel pomeriggio le finali fra le squadre del Dopolavoro di Torre di Mosto e di Treporti, in ambedue le categorie dei medi e dei minimi. Nella categoria dei pesi liberi riusciva vincitore il Dopolavoro Sava.

Per la categoria dei pesi medi (kg. 80) la squadra campione di Torre di Mosto ha ancora una volta riportata la palma della vittoria, che le è stata però assai contrastata dalla valorosa squadra di Treporti, che è stata costretta a cedere alla rivale per aver avuto il terreno sfavorevole. Difatti nella prima prova la squadra di Torre di Mosto, che si trovava su terreno favorevole, riusciva ad avere la meglio, mentre invertiti i terreni, la squadra di Treporti otteneva la rivincita. Nella terza prova la sorte favoriva la squadra di Torre di Mosto, che poteva scegliere il terreno meno fangoso vincendo così il campionato provinciale della categoria.

Si sono incontrate poi le squadre dei minimi (kg. 68) dei Dopolavoro di Torre di Mosto e di Treporti. La vittoria della squadra di Treporti è stata brillantissima avendo vinto con sicurezza e tenacia tutte e due le prove.

Ecco pertanto le classifiche:

Pesi medi (kg. 80): 1. Torre di Mosto punti 18; 2. Treporti punti 16; 3. Allumina punti 14; 4. S. Donà punti 12; 5. Cavarzere, Salzano e Vetrocoke a pari merito con punti 8; 8. Iva punti 4; 9. Grisolera punti 2.

Pesi minimi (kg. 68): 1. Treporti punti 10; 2. Torre di Mosto punti 8; 3. Salzano punti 6; 4. Montecatini punti 4; 5. L. L. Leggere punti 2.

Peso libero: 1. Sava punti 4; 2. Ilva punti 2; 3. Direzione Artiglieria S. Giorgio punti 0.

Le squadre vincenti delle tre categorie parteciperanno al campionato di zona (Tre Venezie) che si svolgerà a Padova domenica prossima, dove verranno prescelte le rappresentative per il campionato nazionale che si terrà a Roma. Ha assistito alle gare anche il Segretario provinciale del Dopolavoro della Serenissima cav. Calderazzo.

Colto da capogiro

E' stato ieri ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata per commozione cerebrale, il pensionato del R. Arsenale Gaetano Tomada, di anni 60, abitante a Santa Croce 1602, per aver riportato una ferita lacero contusa al capo.

Al dire della figliastra, Elisa Rupil, di anni 42, abitante a Santa Croce 1670, che lo accompagnava, il Tomada si era recato dopo cena nell'osteria di Beppe Padovan in Campo S. Giacomo e quivi, dopo qualche ora, nell'entrare nel gabinetto, veniva colto da un capogiro e cadeva a terra andando a battere con la testa contro la porta del gabinetto stesso.

Soccorso dai presenti, egli veniva accompagnato a casa e successivamente a mezzo della Croce Rossa all'ospedale civile, dove si ebbe le cure del caso.

Una serie di arresti

A cura degli agenti di Dorsoduro si è proceduto ieri all'arresto di Giuseppe Bianchetto fu Pietro e Angelo Palmarin di Antonio per conversione di pena.

Il commissariato della Giudecca ha tratto in arresto Angela Masiero fu Emilio, Rosa Bugno di Edoardo, Giuseppe Ruffin di Angelo e Giovanni Penzo fu Antonio, tutti colpiti da ordine di carcerazione per contravvenzioni municipali.

Accendendo una lampadina

L'elettricista Gastone Cosimo di anni 15, abitante a Cannaregio 640, l'altro ieri, nel cantiere dei lavori della costruenda banchina alla Veneta Marina, nell'accendere una lampadina elettrica venne investito da una scarica che lo fece balzare all'indietro. Nella contingenza si produsse la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 30.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Govi al Goldoni

Come abbiamo annunciato ... l'eccellente simpaticissimo ... ch'è Gilberto Govi sarà questa ... fra noi per iniziare il suo breve ... mo corso di recite al Goldoni.

Il Govi, che torna alla testa della sua bella formazione recentemente arricchita di nuovi elementi, presenterà stasera questa sua ... compagnia della spassosissima commedia «In guardia» di Enzo La Rosa e promette per domani la prima novità e cioè «Colpi di timone» dello stesso autore.

MALIBRAN

Oggi verrà proiettata la ... Corrispondenza cinematografica ... Servizio Luce in Africa Orientale che farà assistere, non senza ... zione, a magnifiche fasi di entusiasmo e di ardimento della travolgente avanzata delle nostre truppe ... Tigrai.

Inoltre verrà presentata una ... vissima divertente pellicola ... «Signora vagabonda» con Evelyn Venable, Robert Young.

Sulla scena continua la Compagnia «Radio» composta da ... numeri, che hanno incontrato il ... no consenso del pubblico.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 24 «Cavalleria Rusticana» di Mascagni ...

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, concerto diretto da ... Ca ... ella, musiche di Rossini, Castelnuovo-Tedesco, Caselli; Katowice, 21, concerto dedicato a Paderewski.

MUSICA DA CAMERA: ... go, 20.10, musiche per quartetto di Beethoven e Schubert; Lipsia, ... musiche di Bertyen, Unger, De ... ta, Berlino, 22.40, musiche di Pfitzner e Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino ... «Il deragliamento del direttissimo 2» di Alberto Casella.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (21.30), Breslavia (22...), Colonia (23), Budapest (21.30).

CONVERSAZIONI: Roma, ... Forges Davanzati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Gilberto Govi: «In guardia».

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Prima visione del divertente film «Metro»: «Signora Vagabonda» con Evelyn Venable, Robert Young. Poi: Un Episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai. - Sulla scena: Successo della Compagnia «Radio». Imminente: «David Copperfield» il capolavoro dei capolavori!

ROSSINI. — ore 16.30 Grande successo: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper (A. ...). corrispond. Luce per l'A. O. «Un episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai». - Sulla scena: debutto Comp. Anna Carson.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.30) Grande successo del delizioso Capolavoro «Metro»: «La donna è mobile» con i tre assi dello schermo: Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. Poi: «Sangue e Arena».

MASSIMO. — (dalle 15.30) Ilarità irrefrenabile per «Re dei Campi Elisi», l'ultimo capolavoro di Buster Keaton.

S. MARCO. — «Il serpente a sonagli», capolavoro italiano, protagonista Nino Besozzi. Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il conte di Montecristo» con Elissa Landi e Robert Donat.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Parata di Primavera» int. Franziska Gaal, Paul Hörbiger.

Inciampa sui gradini del ponte

L'industriale milanese Ettore ... scaldi, di anni 32, qui di passaggio ed alloggiato all'albergo Manin, ieri sera alle ore 23.30 uscito dal teatro Rossini, mentre si accingeva a salire il ponte di ferro davanti al teatro, inciampava sul primo gradino e cadeva a terra producendosi in tale contingenza una ferita lacero contusa al ginocchio destro. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Navigabilità

Dal 1.o dicembre e presumibilmente non prima del 15 giugno 1936, il Naviglio Adigetto nel tratto a valle di Villanova del Ghebbo sarà messo in asciutta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ore 16.30 OGGI AL ROSSINI ore 16.30

Servizio speciale LUCE per l'Africa Orientale:
"Un episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai
Ricognizioni aeree — Operazioni vittoriose dei nostri battaglioni — Ascari all'assalto — Fulminea manovra d'accerchiamento — Resa del nemico.

SULLA SCENA
debutto della formazione artistica
ANNA CARSON

SULLO SCHERMO
Anna Sten e Gary Cooper
continuano a trionfare
nel film A. A.
NOTTE DI NOZZE

Ditta Virgilio Zanini
Calle Larga S. Marco
Continui arrivi di nuovi tessuti per Uomo e Signora
Rinomata Sartoria da Uomo
con ricco assortimento di stoffe

Anno CVC - N. 321 - Centesimi 20 — Martedì 19 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Ampia relazione militare e politica del Duce al Gran Consiglio

Il popolo italiano ha iniziato con fermezza e cosciente disciplina l'implacabile resistenza contro l'assedio economico

Nuclei nemici battuti e respinti oltre il Tacazzè

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 18

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione della sessione autunnale dell'anno XIV era fascista.

Erano presenti: Balbo, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Marconi, Starace, Morigi, Marinelli, Tringali, Volpi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Grandi, Farinacci, Acerbo.

Segretario: il Segretario del Partito.

In servizio nell'Africa Orientale: De Bono e Bottai.

Il Duce ha fatto una relazione di carattere militare e politico durata oltre due ore, sulla quale hanno parlato Grandi, Federzoni, Solmi, Marconi, Farinacci, Balbo, Thaon di Revel.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha deciso di riunirsi nuovamente alle ore 22 del 18 dicembre XIV era fascista.

La riunione ha avuto termine alle ore una.

I mussulmani contro il Negus

VIENNA, 18

Il Neues Wiener Journal, *in una corrispondenza di James Parker da Porto Said, esamina la posizione dei mussulmani rispetto al conflitto abissino notando come entro i confini stessi dell'Etiopia gran parte delle tribù mussulmane sono contro Addis Abeba e quindi si rivoltano e passano agli Italiani. La rivolta mussulmana contro il Negus — rileva il corrispondente — non influenza solamente la situazione in modo favorevole agli Italiani per quanto riguarda le operazioni militari, ma si riflette sul resto del mondo mussulmano in Asia ed in Africa. Le simpatie di tali Stati vanno ora verso l'Abissinia, ma quando essi avranno notizie che la gente islamica dell'Abissinia si rivolta contro il Negus, tali sentimenti si trasformeranno completamente.*

Il quadrato della difesa

ROMA, 18

Oggi si è iniziato l'assedio economico che più di cinquanta Governi di paesi civili hanno ordinato contro l'Italia. Oggi l'Italia inizia la sua resistenza ordinandosi in un solido quadrato di difesa che tiene testa all'assalto premente da ogni parte: essa si esprime — scrive il Giornale d'Italia *— con quel duro regime di volontà che sintetizza lo spirito fascista e le alte qualità civili del popolo italiano. Se la Società delle Nazioni avesse una sua bandiera, oggi dovrebbe inchinarla abbrunata sulle sue forze massicce. Oggi si inizia il suo tramonto. Il suo spirito declina irreparabilmente nella coscienza non soltanto dei cinquanta milioni di Italiani; ma di tutti quei popoli che, pur partecipando per terrore o convenienza alla grande impresa di questo assedio, ne vedono la tragica farsa iniqua.*

La Società delle Nazioni offende la dignità di tutte le Nazioni che serbano ancora il senso della loro indipendente individualità. Elevando a simbolo del suo prestigio l'impunità di un territorio schiavista dal quale sono venute le più sanguinose aggressioni e le più oltraggiose violazioni dei trattati, avvilisce tutto quanto era per la Europa il suo titolo di civiltà, la sua fierezza e la sua rinascente solidarietà.

Non abbrunate, ma fiere e libere al vento purificatore l'Italia innalza invece oggi tutte le sue bandiere; con fredda decisione, ma con palpitante animo l'Italia affronta la lotta. Sa che questa lotta sarà dura, sa anche che gli organizzatori dell'assedio, non sazi dei primi risultati, meditano altri più duri giri di vite del bestiale torchio compressore, ma confida nella coscienza che comincia a illuminarsi in sempre più larghe zone delle genti civili e fida soprattutto nelle sue forze spirituali e nella sua capacità produttiva e organizzativa.

Oggi si sono chiuse le frontiere d'Italia a tutte le importazioni dei paesi sanzionisti. Tutti gli uffici delle dogane hanno ricevuto al riguardo precise istruzioni. Non si tratta di denuncia di trattati commerciali che non sono toccati, ma di difesa che opera con gli stessi mezzi e per le stesse vie imposte dagli iniziatori dell'assedio.

Si vogliono togliere all'Italia i mezzi di pagamento. L'Italia reagisce tagliando netto le sue compere dai paesi che non comprano i suoi prodotti e riservando i suoi mezzi finanziari agli acquisti dei prodotti più necessari ai suoi compiti nazionali di oggi. Si vuole isolare l'Italia con la chiusura di molti mercati tradizionali; l'Italia cerca altri mercati.

Ieri durante tutta la giornata gli uffici competenti hanno lavorato per fissare le ultime direttive di marcia fino ai minimi particolari per le dogane, le banche e i cittadini. L'attrezzatura statale della difesa è completa e perfetta: la sua efficienza è condizionata alla disciplina dei cittadini per l'interno e alla volontà del loro lavoro all'esterno. Non mancheranno nè l'una nè l'altra. Invece di fiaccare gli spiriti e demolire le iniziative, l'assedio dei più che cinquanta Governi si traduce in Italia in una nuova volontà di lavoro e di conquista. In quest'ora l'Italia tiene fiera il suo posto fra i valori civili che non patteggiano con la barbarie e reagiscono alla stolta tempesta, temprandone più dure le loro qualità costruttive.

• • •

Da oggi comincia l'esperimento sanzionista, che per noi è l'esperimento antisanzionista — nota a sua volta la Tribuna. *— Il diritto alla resistenza che l'Italia invoca e afferma non è un semplice diritto di ritorsione, del resto legittimissimo, ma è un più elementare e fondamentale diritto di conservazione. Ma l'Italia sa e sente che difendendo se stessa, difende un principio di carattere generale e di ordine universale: il diritto dei popoli giovani a un più ampio respiro di vita e il diritto degli Stati sovrani a non asservirsi alle mire degli imperialismi insaziabili. Perciò all'esperimento degli Stati e delle nazioni interessati o mistificati contrappone il proprio esperimento di Nazione libera e di Stato sovrano.*

L'Arcivescovo di Brindisi stigmatizza l'assedio economico

BRINDISI, 18

L'Arcivescovo di Brindisi ha diretto ai fedeli delle diocesi una lettera pastorale in occasione dell'inizio delle sanzioni. L'Arcivescovo stigmatizza un'azione che il freddo egoismo e la tracotanza inglese hanno voluto organizzare ai danni dell'Italia per sostenere un Re semibarbaro e schiavista che detiene un territorio quattro volte più grande dell'Italia, spopolato e immiserito, e dopo aver accennato alla necessità di opporre il nostro diritto all'iniquità straniera, rileva come a questo scopo, tutta intera la Nazione dovrà imporsi sacrifici, rinuncie ed economie, obbedendo docilmente e costantemente agli ordini del Duce e pregando Iddio che conceda all'Italia di raggiungere i suoi ideali di civiltà e di bene.

Il Comunicato N. 48

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 48:

Il Maresciallo De Bono telegrafa:

Sul fronte del secondo Corpo d'Armata nuclei avversari sono stati messi in fuga nei pressi di Mai Tmchet e respinti oltre il Tacazzè.

Nella zona della confluenza del Mai Ueri col Tacazzè un altro gruppo di armati etiopici è stato battuto ed ha lasciato sul terreno qualche morto.

Nello scontro è stato fatto prigioniero il fitaurari Bitau.

Continuano nell'Ogaden lavori di rafforzamento nelle posizioni occupate.

L'aviazione ha compiuto voli di ricognizione vicina e lontana.

Bandiere al vento in tutta Italia

Camicie Nere e popolo riaffermano con gradiose dimostrazioni la loro incrollabile volontà di resistenza

ROMA, 18

Il tricolore, simbolo sacro della Patria, sventola oggi, data di inizio delle sanzioni, da un capo all'altro della Penisola, in tutte le sue città e in tutti i suoi borghi per affermare l'incrollabile volontà del popolo italiano di opporre all'assedio economico organizzato ai suoi danni l'invincibile spirito della sua disciplina della sua solidarietà nazionale.

Numerose manifestazioni si sono svolte durante la giornata nei vari centri d'Italia ove le Camicie Nere ed il popolo adunati hanno riaffermato la loro incondizionata adesione alla resistenza che oggi si inizia elevando il devoto pensiero al Duce nel cui nome si riassumono la volontà ed i destini della Patria.

Stasera in tutti i principali teatri italiani sono state ricordate al pubblico dai migliori attori italiani le parole del Duce per la resistenza contro le sanzioni.

L'Urbe ha risposto all'entrata in vigore delle sanzioni pavesando di tricolori tutte le sue case. Le bandiere sventolano anche su tutti i tramvai, sugli autobus e su un gran numero di autoveicoli privati.

Anche nei quartieri popolari, a San Lorenzo, a Porta Maggiore, a San Giovanni, dalle case operaie sono esposte dovunque bandiere e bandierine tricolori. Per tutta la mattinata cortei di studenti e di cittadini hanno percorso le vie del centro, acclamando al Duce e all'Italia.

La resistenza che verrà opposta alle sanzioni sarà implacabile. Un primo aspetto di questa mobilitazione è stato offerto subito questa mattina all'inizio della vita commerciale cittadina. Difatti la maggior parte dei negozi hanno bandito dalle loro vetrine i prodotti provenienti dai paesi sanzionisti. Sono altresì scomparse le scritte pubblicitarie di tali prodotti. In compenso sono state poste nelle vetrine dei negozi scritte invitanti i clienti ad acquistare soltanto prodotti nazionali. « Acquistate i prodotti nazionali, costano meno e sono migliori - Gli italiani devono comperare esclusivamente prodotti italiani. Noi non vendiamo prodotti dei paesi sanzionisti » e via di questo passo, altre scritte del genere ammoniscono da parte di tutti i negozi, i passanti.

L'ufficio turistico delle ferrovie francesi di via del Tritone, era chiuso e sulle vetrine figurava la scritta: « Chiuso per protesta contro le sanzioni. Viva l'Italia! ».

In seguito alle disposizioni date dalle rispettive organizzazioni sindacali i proprietari dei negozi e i commessi sono i primi a convincere i clienti della necessità di sostituire quel prodotto straniero con quello italiano.

Questa propaganda da parte degli stessi commercianti non potrà che essere di grande utilità, perchè il pubblico che per tanto tempo non si è servito che di una determinata specialità straniera, ha bisogno di essere guidato prima nella ricerca e poi nella scelta del corrispondente prodotto italiano.

Così la vita della città in ogni campo si adegua alla necessità della difesa interna: serena, operosa, animata dalla più tenace volontà di resistenza.

Negli uffici pubblici e privati, come pure nelle officine industriali, il lavoro è stato iniziato stamane con il saluto al Duce. Molti operai ed impiegati indossavano la camicia nera.

In tutte le scuole l'applicazione delle sanzioni ha dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di amor patrio. Si è avuta oggi da parte delle scolaresche intensa offerta di oggetti in ferro ed egualmente nei gruppi rionali dei Fasci è stato un affluire di rame, ottone ed altri metalli per le necessità nazionali.

> **La data del 18 novembre 1935 è una data di ignominia e di iniquità nella storia del mondo.**
>
> **GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO**
> **Sessione autunnale A. XIV**

Nel pomeriggio, subito dopo il termine del loro lavoro, operai, impiegati, professionisti si sono dati convegno, senza che venisse diramato alcun speciale invito, nella sede dei rispettivi gruppi rionali dove le dimostrazioni al Duce si sono ripetute con sempre maggiore entusiasmo.

In tutti i teatri ed in tutti i cinematografi è stato letto all'inizio di ogni spettacolo lo storico comunicato e sono stati suonati la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza, tra le acclamazioni più calorose, mentre sugli schermi venivano proiettate fiere frasi incitanti alla resistenza.

In serata moltissima folla è affluita in piazza Venezia. Approssimandosi l'ora della riunione del Gran Consiglio, giungevano intanto i membri dell'Alto Consesso. Ad essi la folla ha affidato il suo grido fremente di passione e di attaccamento al Duce.

A MILANO, nella giornata odierna, rallegrata da un bel sole autunnale, le bandiere tricolori hanno dato alla città una particolare fisionomia di fierezza in risposta alle sanzioni decretate contro l'Italia. Anche tutti i negozi hanno posto nelle vetrine emblemi di italianità.

Dimostrazioni studentesche di italianità e di fervida dedizione al Duce si sono susseguite per tutta la giornata e anche questa sera forti colonne di giovani entusiasti, cui si è unita la massa dei cittadini, hanno percorso il centro della città cantando gli inni della Patria e scandendo con passione il grido: « *Duce! Duce!* ».

Specialmente imponente è stata la manifestazione fatta in Piazza Belgioioso, dinanzi alla Casa del Fascio, dove una grande moltitudine ha lungamente inneggiato al Duce e all'Italia fascista.

A BOLOGNA la prima giornata dell'entrata in vigore delle sanzioni ha dato luogo a manifestazioni e a cortei patriottici formati da migliaia di studenti e cittadini, i quali, con bandiere e cartelli recanti scritte di esaltazione della Patria, hanno percorso le vie del centro inneggiando ripetutamente al Re, al Duce, ai soldati combattenti nell'A. O. Gli edifici pubblici e tutte le case private hanno esposto il tricolore.

A SASSARI la cittadinanza ha manifestato con dimostrazioni patriottiche la sua piena fiducia nel Duce. Tutti gli edifici sono adornati del tricolore; sui negozi grandi cartelli tricolori invitano la popolazione a boicottare i prodotti dei paesi sanzionisti.

TRENTO, la fiera terra di Battisti, ha accolto l'inizio delle sanzioni ammantandosi di tricolori. Numerosi cortei hanno percorso le vie della città al canto degli inni della Rivoluzione tra vive acclamazioni al Duce, al Fascismo e all'Esercito. Nei ritrovi pubblici, ove spiccavano scritte a grandi caratteri invitanti la popolazione ad acquistare i prodotti nazionali, sono stati suonati la Marcia Reale e Giovinezza, ascoltate in piedi tra entusiastiche acclamazioni.

Convocazione delle Corporazioni ortoflorofrutticola e chimica

ROMA, 18

La Corporazione della orto-floro-frutticola è convocata per il giorno 21 corr., alle ore sedici, a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce.

La Corporazone della chimica è convocata per il giorno 28 corrente, alle ore 16, a palazzo Venezia.

L'orario continuato negli uffici dell'Opera Invalidi di guerra

ROMA, 18

Sotto la presidenza del sen. prof. Lustig, si è riunito in sessione ordinaria il Comitato esecutivo dell'Opera Naz. per gli Invalidi della Guerra. Oltre ad occuparsi di numerosi affari di ordinaria amministrazione, il Comitato, nell'intento di assecondare immediatamente e praticamente gli intendimenti manifestati dal Capo del Governo per organizzare con pronta efficacia la necessaria esistenza all'assedio economico mediante il quale altri spera indarno poter piegare l'Italia, ha impartito le necessarie istruzioni alle rappresentanze provinciali e delegazioni locali dell'Opera perchè sia esattamente osservato l'orario continuato negli uffici e siano attuate le maggiori economie nei consumi specie di materie provenienti dagli Stati sanzionisti delle quali si deve poter ad ogni modo fare a meno. Il comitato ha inoltre stabilito di concorrere alla sottoscrizione del nuovo Prestito Rendita 5 per cento con lire 1.800.000.

Partenza di operai per l'A. O.

LECCE, 18

Un folto gruppo di operai è partito stamane per l'A. O. salutato dalla cittadinanza con calorose dimostrazioni.

Intensa attività aerea e di pattuglie

Perdite nemiche in uno scontro nella zona di Entisciò - Come fu stroncata la resistenza abissina durante la marcia su Azbi

De Bono prende congedo dai suoi collaboratori

ASMARA, 18

Oggi il Maresciallo d'Italia De Bono ha lasciato il Comando superiore dell'Africa Orientale, rientrando all'Asmara. Dopo undici mesi e mezzo d'intenso lavoro, il Quadrumviro si è separato dai suoi collaboratori. Davanti alla tenda del Comando, sul breve spiazzo erboso, stavano allineati tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore, con il generale Babbini, il generale Gabba, il generale Cona e il Commissario regionale. Reparti di carabinieri a piedi e a cavallo erano schierati sopra un lato, in servizio d'onore.

Il Maresciallo De Bono, avvicinatosi al gruppo degli alti ufficiali che gli si sono stretti attorno, ha rivolto loro parole di incitamento ed augurio. Quindi ha preso posto in un'automobile scortata da carabinieri a cavallo ed ha lasciato la conca di Adigrat, mentre il reparto d'onore presentava le armi e gli ufficiali salutavano.

Per tutta la strada la colonna è stata salutata da gruppi di soldati e Camicie Nere, che rendevano omaggio al loro Comandante, il quale ha svolto la sua missione meritandosi l'alto elogio del Duce e la riconoscenza della Patria.

Consolidamento delle posizioni

La giornata di ieri è stata dedicata su tutto il fronte ad una minuta organizzazione dei lavori difensivi sulle posizioni raggiunte. Il lavoro organizzativo ha implicato la fervida attività di tutti i comandi e delle truppe dei posti avanzati che hanno atteso alle opere di consolidamento e sistemazione. L'attività si è sviluppata specialmente nella sistemazione delle vie di accesso, nella costruzione di camminamenti coperti, nella postazione delle batterie, nell'istituzione di osservatori, di collegamenti telefonici, di impianti idrici e sanitari, nella costituzione di depositi di rifornimenti.

L'artiglieria è stata portata sulla linea del fronte e i carri armati pesanti si sono recati sulle posizioni strategiche. Ad Adigrat è stato impiantato un centro ospedaliero costituito da sei ospedali da campo con un'auto ambulanza chirurgica speciale e a Mai Uecc un altro centro ospedaliero con quattro ospedali. Anche a Mai Abuna è stato costituito un centro con tre ospedali.

Le truppe di rincalzo hanno lavorato lungo le aspre montagnose linee di comunicazione da Macallè a Folcoton allo scopo di migliorare la pista camionale tracciata dalle truppe durante l'avanzata e renderla idonea al traffico che su di essa dovrà svolgersi. Con le truppe lavorano anche centurie di operai.

Pure nelle zone più lontane ferve il lavoro negli stabilimenti di produzione e di riparazione dell'Intendenza.

L'azione di rastrellamento

Riguardo alla situazione militare è da rilevare: 1) l'azione di rastrellamento alle spalle della nuova linea italiana è quasi finita e gli abissini si sono ritirati oltre il Tacazzè, di fronte alle forze del generale Maravigna; 2) le ricognizioni riferiscono che Antalò, a sud di Macallè, dove si avvistarono ultimamente contingenti abissini, è ora libera da forze etiopiche; 3) il concentramento delle forze aeree italiane ad Axum è destinato a controllare il movimento di conversione degli abissini nella regione del Setit e a contrastarlo.

Sul fronte del secondo Corpo di Armata l'azione delle bande ha ottenuto il risultato di mettere in fuga oltre il Tacazzè un gruppo di armati abissini dopo un nutrito fuoco di fucileria.

Anche nella zona di Entisciò sono avvenuti scontri di pattuglie con armati nemici che sono fuggiti lasciando morti e feriti sul terreno.

L'aviazione continua la sua incessante opera di esplorazione e di protezione del fronte e dei fianchi del nostro schieramento. Essa inoltre segue tutti i movimenti avversari.

Nel settore occidentale, del secondo Corpo d'Armata, notevole è l'attività esplorativa delle colonne. Un'esplorazione è stata eseguita dalla 2..a Legione Aspramonte della Divisione Camicie Nere "21 Aprile". Lungo tutto il percorso le popolazioni hanno fatto atto di omaggio e di fedeltà all'Italia. Ai poveri le Camicie Nere hanno offerto parte dei loro viveri e somme di denaro, mentre i medici della Legione curavano gli ammalati. Anche le bande indigene e i battaglioni eritrei svolgono una intensa attività esplorativa.

In un villaggio della regione Nadir la popolazione è tornata sul far della sera e una ventina di uomini validi che erano rimasti per alcune settimane nei boschi per sottrarsi al reclutamento nelle forze abissine, si sono presentati al comando del battaglione chiedendo di poter servire fra gli ascari. Li guidava un ascaro che aveva combattuto negli scorsi anni in Cirenaica e che, secondo l'uso locale, si è fatto mallevadore della fedeltà delle nuove forze, assumendone il comando come muntag, il grado da lui conquistato combattendo in Libia. Ovunque giungono, i nostri esploratori trovano le popolazioni mal ridotte e in condizioni di estrema miseria.

Il vittorioso combattimento nella zona di Enda

Si apprende che la colonna Mariotti — la quale, come è noto, ha sorpreso gli abissini sul ciglione dell'altopiano — era composta da una banda formata a Massaua, che marciava all'avanguardia, da una centuria della banda di Thio, che aveva raggiunto la colonna a Damalè, e da una banda di circa duecento dancali. Venivano poi una batteria cammellata su quattro pezzi, il 14.o battaglione e la carovana recante i viveri e le munizioni. Chiudeva la marcia il 26.o battaglione.

La colonna, partita alle sei del mattino, si addentrava tra fitte boscaglie nella zona di Enda, fiancheggiata da alte muraglie rocciose. Prevedendo che gli abissini avrebbero tentato di aggredire la colonna in quel difficile passaggio, il comando, senza attendere che essi aprissero il fuoco, fece piazzare le artiglierie. Di lì a poco infatti cominciarono a crepitare le fucilate sui fianchi dei nostri reparti che risposero vigorosamente al fuoco.

La banda di Massaua, identificati dei nuclei nemici che si erano saldamente trincerati, giunta a circa quaranta metri da essi, si slanciò all'assalto snidandoli dalle loro improvvisate difese. Nello stesso tempo una compagnia attaccava gli etiopi che occupavano il ciglio destro del costone ed il 26.o battaglione, lasciata la carovana in località protetta, entrava in azione.

Il combattimento, accanitissimo, si protraeva per alcune ore tra raffiche di fucileria e di mitragliatrici. I nemici giunsero, in qualche punto a meno di quaranta metri dai nostri valorosi soldati, che verso le diciotto riuscivano infine a metterli in fuga.

Dopo una notte passata all'addiacio, la colonna riprendeva la marcia. Il 14.o battaglione, seguendo una stretta e difficile mulattiera, giungeva a Mai Faghena, località dotata di acqua e nella quale sostano abitualmente le carovane. Il 14 la colonna entrava ad Azbi. Le forze nemiche erano composte nella massima parte di regolari, avendo la popolazione della zona rifiutato di rispondere all'appello del "chitet".

Lo scontro alla stretta di Sciagosciagui

Ieri è giunto in aereo il maggiore Del Monte, ferito al femore sinistro. Lo abbiamo intervistato. Egli trovavasi col suo gruppo a Cinferes, a dodici km. da Macallè, quando, avuta notizia che la sua colonna di salmerie era stata attaccata da armati del degiac Gabriet alla stretta di Sciagosciugui, otteneva di recarsi subito con piccola scorta sul posto, che raggiungeva incontrando un gruppo di conducenti dei muli uccisi dagli abissini. Li prendeva seco e raggiungeva la stretta impervia, adatta alle imboscate, ricuperando i materiali e dando sepoltura con gli onori militari al suo "buluc basci" caduto in difesa della colonna.

Verso le quattordici, colpi di fucile lo avvertivano che gli abissini erano ancora vicini; e tosto infatti apparvero sull'alto ciglione, bersagliando i nostri.

Il maggiore Del Monte disponeva allora che la carovana riprendesse la via di Cinferes e si tratteneva sul posto con gli ascari, svolgendo azioni a fuoco per trattenere l'avversario assai numeroso.

La marcia proseguì, sempre tormentata dalla fucileria abissina, cui i nostri rispondevano tanto at-

ditamente da intimorire l'avversario. Alle 15.30 una pallottola colpiva il maggiore alla gamba, atterrando il suo muletto. Fattosi caricare sul mulo di un graduato, continuò a dirigere la difesa, in coda alla carovana; ma il muletto gli fu colpito nuovamente, facendolo cadere al suolo.

Gli abissini levarono alti clamori, gridando: « Prendiamolo! ». Ma l'ufficiale, nonostante la ferita, incuorava gli ascari a resistere e ordinava di procurargli un altro mulo. Ricaricato di peso, perdendo le forze ma non la conoscenza, il valoroso ufficiale riusciva a guidare i suoi uomini fino all'uscita dalla stretta, ed alle diciannove giungeva a Cinferes, dove subiva le medicazioni del caso. Ma per il sangue perduto e la gravità della ferita era dato per morto. Con sette ore di barella fu trasportato a Macallè, dove la robustissima fibra e lo spirito forte reagirono, permettendo che fosse trasportato in aeroplano all'Asmara, dove l'abbiamo trovato debole ma in buone condizioni generali, tanto che potè, sorridendo, raccontarci l'avventura in cui solo il suo contegno e la forza d'animo poterono salvare gli uomini e la carovana dall'accerchiamento.

Ad Asmara è pure giunto dall'America il capitano Falcone, detentore di numerosi records. Egli si è messo a disposizione della aviazione italiana.

Da ieri un apparecchio CA 101 compie anche il servizio postale fra Asmara e Adigrat ove al suo passaggio lascia cadere il sacco della posta.

Ras Cassa in disgrazia?

Si apprende che da alcune settimane Addis Abeba è attraversata da truppe che si recano al fronte. Si dice che il cognato dell'imperatore, Makonen, sia partito alla testa di un esercito di trentacinquemila uomini e che altri ventimila siano al comando della nipote del Negus, che avrebbe per aiutante di campo un ufficiale belga.

In alcune lettere scambiate fra il Negus e ras Sejum, che i nostri hanno sequestrate ad Axum, vi sono interessanti rivelazioni circa l'opera svolta dagli ufficiali bianchi assoldati dall'imperatore e circa le forniture di materiale bellico effettuate da alcune ditte europee all'esercito etiopico.

Il Negus, secondo alcuni informatori indigeni, avrebbe intenzione di togliere il comando delle truppe a ras Cassa per darlo a ras Sejum che da parecchi giorni si troverebbe a Togora.

Dalla stessa fonte si apprende che anche nell'Abissinia del nord alcuni capi cercano di entrare in rapporti colle nostre autorità militari per fare atto di sottomissione.

Lo Yemen non ha concluso nessuna alleanza con l'Etiopia

SANA, 18

Un comunicato firmato dal Ministro degli Affari Esteri dello Yemen, dice:

« Le voci diffuse da fonti malevoli secondo le quali è stato concluso un trattato segreto o una alleanza militare fra lo Yemen e l'Etiopia sono destituite di fondamento. Nessun uomo, nè un solo fucile o una sola cartuccia sono stati inviati fuori dello Yemen. Il Governo reale yemenita conserva dall'inizio delle ostilità fra l'Italia e l'Etiopia una completa e reale neutralità e la conserverà fino alla fine con cura reale ed onesta ».

Manifesti antisanzionisti lanciati nei teatri parigini

PARIGI, 18

In una ventina di teatri parigini, negli intervalli tra un atto e l'altro, sono stati lanciati dei manifestini di protesta contro le sanzioni.

Tutti i giornali continuano intanto a commentare le ferme decisioni del Gran Consiglio. Il *Petit Parisien* riceve da Roma: « L'Italia è da mezzanotte sotto il regime delle sanzioni economiche decretate da 52 Stati membri come essa della Società delle Nazioni. Si sarebbe potuto credere che questa prima giornata di un periodo che sarà più o meno lungo, ma che esigerà certamente da parte del popolo della Penisola sacrifici di ogni genere, avrebbe rivestito il carattere di un avvenimento doloroso. Al contrario essa ha tutte le apparenze di una festa generale. « Tutte le bandiere al vento » tale è stata la consegna partita dal palazzo Venezia al momento della riunione nella notte dal sabato alla domenica dell'organo supremo del Regime. E fin da questa mattina infatti la capitale è imbandierata seguita da tutte le località del Regno. E non solamente gli edifici, ma tutte le case private innalzano la bandiera tricolore come nelle occasioni di un grande anniversario. Con questa differenza tuttavia, che si lavora da per tutto. Più che mai l'Italia vuol dimostrare il suo modo di reagire contro le misure che la colpiscono con lo spettacolo di lavoro e di disciplina ».

La corrispondenza conclude rilevando che nonostante le proteste di amicizia che esprimevano la volontà di conciliazione che veniva da Ginevra, nonostante la procedura che stimolava un desiderio di pace nell'isante stesso in cui veniva preparata la guerra economica il Regime non si è mai ingannato e fu nella sensazione che nessuna illusione era possibile sulla buona fede di quelli che temevano l'ascesa dell'Italia che il Governo ha preso in tempo utile le misure necessarie e ha mobilitato tutta la nazione per la resistenza.

Marlene Dietrich
ha interpretato
CAPRICCIO SPAGNOLO
DOMANI AL ROSSINI

La mobilitazione degli alimentaristi

130 mila ditte si impegnano a boicottare i prodotti delle Nazioni sanzioniste

ROMA, 18

Questa mattina, nel salone della Confederazione fascista dei commercianti, si è riunita l'assemblea nazionale dei presidenti dei 94 Sindacati provinciali della Federazione commercianti in prodotti alimentari.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'on. Racheli, il presidente federale console De Roberto ha posto in rilievo la coincidenza dell'adunata con l'inizio delle inique sanzioni e ha illustrato in una densa relazione le direttive della categoria in stretta collaborazione con le disposizioni del Partito e della Confederazione.

Spirito di disciplina

Il dott. Gardini, del Direttorio Nazionale del Partito, dopo aver portato ai convenuti il fervido saluto del Segretario del Partito, ha posto in evidenza l'importante funzione delle categorie commerciali in questo momento. Ha aggiunto che il Partito, che ha posto al centro della propria attività la questione dei prezzi, ha trovato nella categoria dei commercianti una adesione disciplinata ed intelligente. Le direttive emanate al centro dal Comitato dei prezzi e alla periferia dai Comitati intersindacali sono state seguite con passo fascista e con fervida comprensione del momento.

Il dott. Gardini ha quindi esaltato l'ardente spirito di disciplina corporativa delle categorie produttrici e di tutto il popolo italiano che danno la certezza che anche in questo settore le direttive del Duce saranno integralmente attuate.

Il discorso del dott. Gardini è stato vivamente applaudito. Il presidente della Confederazione ha quindi fatto notevoli dichiarazioni su alcuni problemi della distribuzione, di particolare interesse nell'attuale momento della vita economica nazionale. L'indirizzo che dobbiamo dare alle nostre aziende — egli ha detto — è questo: Poichè la situazione esige un tenore di vita più modesto, poichè la situazione esige un minor consumo, è evidente che le nostre aziende debbono cercare di diminuire con tutti i mezzi possibili le loro spese generali, sia organizzandosi meglio all'interno, sia trovando attraverso l'organizzazione quelle facilitazioni ambientali che possono porre le aziende stesse in condizioni di spendere meno per rispondere alle esigenze e alle necessità presenti.

L'on. Racheli si è quindi diffusamente trattenuto sulle direttive confederali in merito alle questioni delle licenze, delle specializzazioni eccessive, dei costi aziendali e dei prezzi ed ha concluso le sue dichiarazioni riaffermando che i commercianti italiani sapranno essere degni dell'ora storica che la Nazione attraversa e sapranno marciare in prima linea nell'attuale grande battaglia vigorosamente impegnata da tutto il popolo italiano per la sua espansione nel mondo. Vivi applausi hanno accolto la fine del discorso dell'on. Racheli.

Un ordine del giorno

A conclusione della seduta antimeridiana il presidente generale, console De Roberto, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Le 130.000 ditte degli alimentari italiani si impegnano solennemente a combattere con il boicottaggio dei prodotti delle Nazioni sanzioniste l'offensiva scatenata contro il diritto alla vita ed all'espansione dell'Italia fascista;

« innalzano il loro pensiero devoto riconoscente al Duce che, chiamando le organizzazioni commerciali a partecipare direttamente alla resistenza, ha concesso loro la possibilità di dimostrare come il commercio italiano, agli ordini del Regime e fascisticamente inquadrato nella propria Confederazione, sia all'altezza del compito nazionale e corporativo assegnatogli ».

Quest'ordine del giorno è stato approvato con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Nella seduta pomeridiana sono stati discussi vari problemi in merito alle attività extra commerciali, al trasferimento delle licenze, al contratto nazionale di lavoro, agli orari dei negozi. Il console De Roberto ha quindi riassunto la discussione.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha chiuso i lavori del convegno. L'on. Lantini, dopo aver precisato il suo pensiero in riferimento ad alcune questioni economiche e sindacali discusse, ha posto in rilievo il valore e l'efficacia dell'organizzazione affidata in questo momento alla Federazione degli alimentaristi per reagire all'ingiustizia inqualificabile delle sanzioni.

Ha soggiunto che nel campo dei prodotti alimentari è più doveroso muovere verso l'indipendenza dall'estero, sia per la natura varia ed eletta della produttività italiana, sia per l'influenza che l'alimentazione ha sul costume e sullo spirito di disciplina nazionale.

Attiva collaborazione

Il Sottosegretario alle Corporazioni si è quindi soffermato sulla necessità di sviluppare in questo momento la collaborazione con le altre categorie produttrici ed ha detto che i commercianti devono tenersi a contatto con i produttori agricoli ed industriali dei prodotti alimentari recando a questi il frutto dell'esperienza acquisita nei loro negozi in contatto con il pubblico dei consumatori, che con italica prontezza e vivacità si è subito posto nell'atteggiamento nobile dell'indipendenza dai prodotti delle Nazioni che con le sanzioni vogliono offendere la Nazione.

S. E. Lantini ha concluso il suo discorso dichiarandosi sicuro che i commercianti in prodotti alimentari italiani svolgeranno un utile ed importante lavoro in questo periodo eccezionale per il nostro Paese.

Le dichiarazioni del Sottosegretario alle Corporazioni sono state accolte da vivi applausi.

L'assemblea si è quindi sciolta col saluto al Duce.

I minatori dell'Arsa al Duce

ROMA, 18

Al Duce è pervenuto da Albona il seguente telegramma:

« Il Dopolavoro aziendale delle miniere carbonifere dell'Arsa, che raccoglie sotto il simbolo del Littorio ben tremila dopolavoristi, in occasione dell'insediamento del Direttorio, protesta contro le inique sanzioni e promette il massimo rendimento per rialzare la produzione dei carboni nazionali onde bastare a noi stessi, tirando diritto avanti. Al nostro benefattore, Duce, rinnovatore dell'Italia fascista, giunga il nostro triplice Alalà. - Presidente *Genisi* ».

Burru si sottometterebbe

LONDRA, 18

Tutti i corrispondenti danno grande rilievo alla sostituzione di Badoglio a De Bono, notando l'opera svolta dal maresciallo De Bono. La «Continental Telegraph Union» afferma che De Bono passerà alla storia quale liberatore dei Tigrai e pacificatore dell'Abissinia del nord. Con De Bono si chiude il periodo della preparazione politica della campagna coloniale.

L' «Associated Presse» nota che a causa della formazione montagnosa, l'Amba Alagi è più difensibile che Macallè, e ritiene che la maggiore resistenza sarà fatta appunto ad Amba Alagi dove si concentrano gli armati di ras Sejum. L'agenzia conferma l'ordine del Negus per la resistenza.

Secondo notizie inglesi, corrono voci che ras Burru, governatore del nord Amhara, intenderebbe passare quanto prima dalla parte italiana. Ras Burrù ha combattuto contro gli italiani a sud del fiume Setit, dove le sue truppe sono state sconfitte. Egli è figlio di ras Cassa Darghiè, governatore dell'Amhara centrale.

Le truppe di ras Cassa sono partite verso il sud per la difesa di Harrar.

Sono segnalate divergenze anche tra i capi della chiesa copta.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 16	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.30	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	[illegible]7.—	77.9	77.2	77.—
Cred.Ven. 5 p.c.	378.50	378.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	358.—	356.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	385.—	385		
Ist.S.Paolo 5p.c.	404.—	404.—		
Buoni Nov.1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1944	85.—	86.—	85.	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	401.	400	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	405.—	407.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1320.—	1310.—	1325.—	1315.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3875.—	3880.—
La Centrale	646.—	639.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	438.—	438.—	—.—	—.—
Ferr.Meridionali	539.—	530.—	[illegible]40.—	535.—
Costr. Venete	195.—	195.—	195.—	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.—	55.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77.50	77.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.—		
Cotonific. Furter	61.50	59.50		
Cot. Val Olona	75.—	76.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	74.—	72.50		
Cotonific. Turati	227.—	216.—		
Stamp. De Ang.	5[illegible]8.—	523.—		
Cantoni Coats	835.—	828.—		
Lan. Can. Naz.	851.—	835.—		
Man.Ros.Varzi	340.—	322.—		
Man. Rotondi	261.—	260.—		
Man. Tosi	25.50	24.—		
Un.Cot. Merid.	15.—	14.50		
Unione Man.	288.—	290.—		
Lan. Gavardo	559.—	550.—		
Lanificio Rossi	3140.—	3130.—		
Lan. Targetti	74.—	73.—		
Cascami Seta	272.50	264.—		
Bernasconi	44.50	45.—		
S.N.I.A.Viscosa	343.—	332.—		
Man. Pacchetti	65.[illegible]0	62.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	89.—	89.—		
Ilva	171.—	171.—	171.—	170.—
Metallurgica	209.—	210.50		
Monte Amiata	26.50	26.50		
Montecatini	160.50	158.—	160.—	158.—
Stab. Dalmine	188.—	188.—		
Breda	138.25	129.50		
Bianchi	68.25	68.—		
Isotta Fraschini	22.75	21.75		
F. I. A. T.	328.—	317.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	55.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	152.—	153.75	152.50
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C. I. E. L. I.	235.—	238.—		
Dinamo Italiano	251.—	251.—		
Bresciana	242.50	240.—		
Valdarno	144.50	143.—		
Alta Italia E. A.	95.—	96.—		
Emiliana	358.—	353.—		
Idroel. Trezzo	325.—	322.—		
Cisalpina privil.	124.50	124.—		
» ordin.	71.50	70.[illegible]		
Seso	69.—	67.[illegible]		
Edison	238.25	235.50		
Edison Post.	208.—	208.—		
Idr. P. S. I. P.	46.[illegible]0	45.—		
Tirso	91.50	91.50		
Vizzola	969.—	969.—		
Merid. di Elettr.	218.25	219.—		
Terni	195.—	191.—	196.—	193.—
Eserc. Elettrici	9 7	9.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	73.75		
Tecnomasio	63.50	60.—		
Distillerie Ital.	180.50	179.—		
Eridania	400.50	394.—		
Ind. Zuccheri	1315.—	1310.—		
Raffineria L. L.	435.—	428.—		
Italiana Gas	11.70	11.20		
Mira Lanza	108.—	103.50		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	74.—	73.50		
Fondiaria Reg.	115.—	1.[illegible]		
» 7 p. c.	17.—	16.60		
Fondi Rustici	83.—	80.25		
Beni Stabili	193.—	191.25		
Saturnia	18.—	17.—		
Past. Baroni	17.25	19.—		
Grandi Alberghi	42.—	42.50	42.50	42.25
Italcementi	336.—	334.—		
Pirelli	1090.—	1052.—		
Pirelli e C.	317.—	308.—		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	193.—	19.2—		
CAMBI				
Parigi	81.40	81.[illegible]0	81.40	81.50
Zurigo	401.75	402.25	401.75	402.25
Londra	60.82	60.85	60.83	60.85
Olanda	8.36	8.37	—.—	—.—
Spagna	168.75	169.—	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.86	4.9	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.86	12.37	12.36	12.38

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c.1943 85 Adria 33 — Cosulich 13 — Libera Triestina 31.50 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 3575 — Martinolich 6350 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1840 — Assicurazioni Generali 3845 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id seconda serie 1520 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81.50 — Londra 60.35 — Zurigo 402,25 — New York 12.37 mezzo.

Notiziario commerciale

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Scambi con Paesi sanzionisti

Le aziende che abbiano dei crediti per merci esportate o che abbiano la possibilità di esportare verso Paesi «sanzionisti», sono invitate a prender visione di importanti norme Confederali presso l'Ufficio di Direzione dell'Unione.

Le aziende sono inoltre invitate ad informare l'Unione di tutti gl' inconvenienti di ogni genere incontrati nello svolgimento della loro attività nei Paesi «sanzionisti» e non «sanzionisti» come pure di formulare proposte concrete per superare gli stessi inconvenienti.

Disciplina scambi con l'estero

Presso l'Ufficio rapporti con l'Estero della Unione le ditte associate che ne hanno interesse potranno prenderne visione del testo di alcune disposizioni emanate recentemente dai competenti Uffici Centrali.

Per le imprese di casermaggio

«La Gazzetta Ufficiale» del 6 corr. pubblica il R. D. M. 27 Ottobre c. a. con il quale sono attribuite alla Confederazione Fascista dei commercianti le imprese di casermaggio.

Gli esercenti delle suddette imprese di Venezia e provincia sono pertanto invitati a favorire presso la sede della Unione (S. Luca - calle Bembo 4779) nel giorno di mercoledì 20 novembre p. v. alle ore 15 precise per le opportune comunicazioni».

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 18 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 19 novembre XIV:

Sakel pettinato base 40 L. 11.90 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.70; Alto Egitto Cardato base 40 L. 9.90; America base 20 L. 7.75; Mista 1.a base 20 L. 7.60 Mista 2.a base 20 L. 7.50; India 1. base 12 L. 6.85; India 2.a base 12 L. 6.40.

Tribunale di Venezia

(Sezione II, Presidente: Acerra-Manfredi).

Le marchette dei dipendenti

Ieri si è svolto il processo a carico di Pietro Fiorin, già conduttore del Caffè Moderno in Campo S. Luca per appropriazione indebita di oltre mille lire in danno di alcuni suoi dipendenti, camerieri, commessi ecc. Il Fiorin aveva trattenuto sulle paghe dei dipendenti l'importo per le marchette da versarsi alle Assicurazioni sociali contro l'inabilità e vecchiaia. Gli importi così trattenuti e riscossi non venivano dal Fiorin consegnati alle Assicurazioni. Il Fiorin è stato denunciato e ha dovuto comparire all'udienza dinanzi ai giudizi, i quali, nonostante tutte le sue discolpe, lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa con il condono. Difensore avv. Vilfrido Casellati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	754.2	12	15	11
Pola	ser.	755.0	14	15	12
Gorizia	cop.	755.7	11	13	9
Udine	cop.	754.9	9	12	8
Treviso	½ cop.	755.1	9	14	9
Belluno	cop.	754.7	6	9	5
Padova	ser.	755.2	8	12	7
Rovigo	ser.	755.9	10	13	8
Vicenza	ser.	755.4	10	11	9
Bolzano	ser.	757.0	8	11	6
Grappa	nebb.	608.8	—3	1	—3
Venezia	½ cop.	754.1	9	15	9

Mare: Fiume quasi calmo, Pola agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 25, Pola 32, Gorizia 74, Udine 82, Treviso 24, Belluno 67, Padova 13, Rovigo 8, Vicenza 10, Bolzano 31, Monte Grappa 28, Venezia 24.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 16.43. Luna leva ore 0.27, tramonta ore 13.19. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 6.40, bassa ore 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in piena; erano in piena notevole il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Dall'Atlantico settentrionale al Mediterraneo si estende una striscia di bassa pressione con un nucleo sulla Scozia ed un secondo nucleo sull'alta Italia. Quest'ultimo si va attenuando. Le condizioni del tempo si mantengono variabili con probabilità di annuvolamenti ad intervalli.

Il concorso dei Fasci Giovanili

Le due manifestazioni di chiusura — Il Federale premia i vincitori

Si sono svolte domenica le due manifestazione di chiusura dell'attività sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento con le finali del Concorso Federale e la gara staffette valevole quale ultima prova per il Trofeo S. Marco.

Dopo le sette eliminatorie di zona svoltesi nei mesi scorsi, alle quali hanno partecipato 47 squadre, composte di 25 giovani fascisti più il capo squadra ognuna, sono state prescelte a disputare le prove finali 21 squadre: sedici della Provincia e 5 della città le quali domenica mattina sono affluite al capoluogo andando a radunarsi a Ca' Littoria dove funzionava l'ufficio di tappa.

Completato l'ammassamento a Ca' Littoria, le squadre, perfettamente inquadrate, hanno reso omaggio al Sacrario dei Martiri, recandosi poi, incolonnate al comando del sen. Michelon alla Scuola di S. Maurizio ove hanno consumato il rancio tra la più schietta cameratesca allegria.

Alle 12 e mezza, ricomposta la colonna, col labaro federale in testa, al comando del Comandante Federale, le squadre si sono recate alla Caserma Sanguinetti a Castello dove si sono svolte le tre gare di finale e precisamente: evoluzioni di squadra, sfilamento in parata e percorso di guerra.

Il campo presentava un aspetto di perfetta organizzazione, è stata ammirata la disciplina nei vari movimenti delle squadre: infatti una sapiente disposizione delle giurie ha permesso che le esibizioni si svolgessero in brevissimo tempo: ciascuna squadra si presentava davanti alla giuria per le evoluzioni, composta del ten. col. Tolu e cap. Morandini; successivamente davanti a quella per lo sfilamento, composta dal sen. Miollo, dal cap. Borgheresi e dal maestro Barboni, e quindi davanti a quella per il percorso di guerra, composta dal ten. Guarnera, sottotenente Neri, De Zottis, Biagini, Bellè e Pedini. Ultimate le prove le squadre andavano ad ammassarsi nei pressi dell'uscita del campo. Tutto questo si è svolto nell'ordine più perfetto sotto la direzione dell'addetto allo sport dei Fasci Giovanili dott. Piero De Marzi, direttore del concorso.

Finite le gare al campo della caserma Sanguinetti, le squadre, incolonnate, si sono recate allo Stadio di S. Elena per assistere alla gara staffette, ultima prova per l'assegnazione del trofeo S. Marco. E' stata disputata una staffetta di 8 frazioni comprendente due giri del campo ciascuna. La gara è stata combattutissima, specialmente dalle squadre di S. Croce, Castello e Cannaregio che si sono contese fino all'ultimo la vittoria.

E' seguita quindi, tra vive acclamazioni, la premiazione delle squadre vincitrici del Concorso federale: ciascuna squadra, al comando del proprio capo, è sfilata fermandosi davanti alla tribunetta delle autorità sulla quale avevano preso posto, oltre al Federale avv. Michele Pascolato, il ten. col. Tolu, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili seniore Gaggio ed altri. A mano a mano che le squadre sfilavano il Segretario Federale consegnava al capo squadra il premio. I premi fissato in medaglie non sono stati consegnati, in cambio il Federale ha consegnato una somma di danaro corrispondente.

Trofeo San Marco: La classifica delle 12 gare (10 sestierali, doppia traversata di Venezia gara staffette di domenica con un complesso di 2100 partecipanti) è la seguente: 1. Gruppo di S. Croce punti 121; 2. Gruppo di Castello punti 105; 3. Gruppo di Dorsoduro punti 96; 3. Gruppo di S. Polo; 4. Gruppo di Cannaregio; 5. Fascio di Lido; 6. Gruppo della Giudecca; 7. Fascio di Mestre; 8. Fascio di [...]rano; 9. Gruppo di S. Marco.

Premi: il trofeo S. Marco [...]nale non consecutivo) è [...] al Gruppo di S. Croce; dal [...] al 4. targhe di bronzo; dal 5. [...] medaglioni d'argento; dall'8. [...] medaglioni di bronzo.

Concorso federale: 1. [...] 172.40; 2. Murano punti 171; [...]tone tipo punti 170.20; 4. [...]ro punti 164; 5. S. Donà [...] 156.40; 6. Murano punti [...] Pramaggiore punti 154.40; [...] punti 151.60; 9. S. Maria di [...] punti 148.40; 10. Fossalta di [...]togruaro punti 145.40; 11. [...] 12. Teglio Veneto; 13. [...] Venezia; 14. Mira; 15. [...]ro I. a; 16. Portogruaro II. [...] S. Croce Venezia; 18. [...] 19. Dolo; 20. Jesolo; 21. [...]

Premi: Ad ogni componente [...] prima squadra un orologio [...]so e diploma; dal 2. al 5. [...] vermeil; dal 6. al 10. medaglia [...] argento; dall'11. al 20. medaglia [...] bronzo. A tutti i partecipanti [...]daglia ricordo.

I campionati venezia[ni] di pattinaggio a rotelle

Il Commissario della III Zona [...] la Federazione Italiana hockey [...]tinaggio a rotelle organizza per [...] 24 novembre il II.o campionato [...]neziano di pattinaggio su strada, [...] servato agli atleti regolarmente [...]derati. La gara si svolgerà al [...] sul percorso Excelsior-Grande S[...]limento Bagni e ritorno con uno [...]luppo di circa 4 km. La partenza [...] sarà data in linea alle ore 10 [...] dal traguardo di partenza e d'arri[...]vo di fronte all'Excelsior.

Per lo stesso giorno il Commissa[...]rio della III Zona organizza [...] il I.o campionato veneziano femmi[...]nile di pattinaggio su strada, ri[...]vato alle atlete regolarmente [...]rate. La gara si svolgerà al [...] sul percorso Excelsior-Grande S[...]bilimento Bagni, con uno svilu[ppo] di circa 2 km. La partenza [...] data alle 11 dall'Excelsior.

La tassa d'iscrizione è di L. [...] Le iscrizioni si ricevono fino al [...]no 22 corr. presso il Commissar[...] (S. Maria Formosa 5881,

SERVIZIO
sulle strade di ieri
sulle strade di oggi.
FIAT
a 3 Km
SERVIZIO
il SERVIZIO FIAT
e' dappertutto

La leggenda del Prete Gianni

Il 28. volume della grande «Enciclopedia Italiana Treccani», in corso di compilazione, conterrà un articolo di Enrico Cerulli, noto studioso di questioni africane, sulla leggenda del Prete Gianni, il monarca dell'Oriente cristiano che appare nelle tradizioni storico-geografiche del Medioevo. Per i riferimenti che la leggenda stessa ha con la storia e la letteratura etiopiche, diamo dell'articolo i brani più salienti:

Questa tradizione del Prete Gianni è soltanto frutto di fantasia o non è piuttosto il ricordo di un sovrano orientale effettivamente vissuto? Oggi si tende a credere appunto che a base della leggenda ci siano elementi storici; ma non è facile determinare quali precisamente siano. Anzitutto la difficoltà maggiore è quella geografica, se conviene, cioè, ricercare il Prete Gianni storico tra i sovrani asiatici o fra quelli africani. Gli studiosi che hanno accettato l'origine asiatica della leggenda hanno diversamente identificato il Prete Gianni con questo o quell'altro singolo principe asiatico; come del resto gli stessi viaggiatori e scrittori medievali del sec. XIII identificarono il Prete Gianni con Genghiz Khan, con un imperatore delle Indie nemico di Genghiz Khan, con un principe tartaro ucciso da Genghiz Khan, con Abaqa Khan mongolo di Persia, con un principe indiano vincitore di Genghiz Khan, e con un principe cinese, il cui territorio arriva sino al Fiume Azzurro. Lo Yule spiegava queste incertezze ricordando che, quando la conquista mongola aprì l'Asia ai viaggiatori europei nella seconda metà del sec. XIII, l'Europa era piena della leggenda del Prete Gianni, ed era quindi naturale che i viaggiatori cercassero «un rappresentante adeguato» della leggenda e non trovandone alcuno pienamente conforme ai dati leggendari, tentassero di seguirne le tracce in diverse direzioni.

Non diversamente quelli che cercarono il Prete Gianni in Africa giunsero a identificarlo con principi della Nubia cristiana o con il sovrano dell'Etiopia. Quest'ultima identificazione divenne prevalentemente nei secoli XIV e XV, e iniziativi i contatti diretti fra l'Etiopia e il mondo occidentale, la figura del Prete Gianni fu definitivamente confusa con quella del monarca etiope.

La tradizione del Prete Gianni appare nelle letterature occidentali in due differenti categorie di scritti: nelle opere storiche e geografiche e nell'epopea cavalleresca.

Nelle opere storiche la più antica menzione del Prete Gianni si trova nella cronaca di Ottone di Frisinga. Il cronista tedesco, che scriveva nella seconda metà del sec. XII, riferiva notizie da lui raccolte a Viterbo, alla corte pontificia, da un vescovo di Gabula (a sud di Laodicea). Il Prete Gianni era un cristiano nestoriano, aveva vinto i Persiani ed i Medi qualche anno prima della caduta di Edessa (1144) e, discendente dei Re Magi, voleva venire a Gerusalemme, ma si fermò al passaggio del Tigri. Poco dopo era messa in circolazione in Occidente una falsa lettera del Prete Gianni diretta all'imperatore bizantino Emanuele I Comneno. Tale lettera sembra opera di Cristiano arcivescovo di Magonza, il quale s'ispirò anche ad alcuni tratti della leggenda di Alessandro Magno. Successivamente si ha la lettera diretta (da Venezia) il 27 settembre 1177 dal papa Alessandro III a *Iohanni illustri et magnifico Indorum regi*. Tale lettera fu affidata dal papa ad un medico Filippo, personaggio di sua fiducia, che durante un viaggio in Oriente aveva avuto occasione di raccogliere notizie sul Prete Gianni. Nel successivo secolo XIII Giacomo di Vitry, arcivescovo di San Giovanni d'Acri, ricorda nella sua *Historia Hierosolymitana* (scritta nel 1220) il Prete Gianni sovrano nestoriano delle Indie, mentre gli avvenimenti dell'ottava crociata (la presa di Damietta) facevano diffondere la tradizione di un sovrano cristiano della Nubia, il quale avrebbe dovuto in avvenire conquistare la Mecca contro i musulmani. Dei grandi viaggiatori francescani di questo secolo Giovanni di Pian del Carpine parla del Prete Gianni sovrano dell'India maggiore, mentre Guglielmo di Rubruck spiegava che il Prete Gianni non si trovava nel paese del Gran Khan, ma che la leggenda era sorta a proposito di un Giovanni, principe dei Nestoriani all'epoca della presa di Antiochia da parte dei crociati. Marco Polo conosce il Prete Gianni sovrano dei Tartari vinto e ucciso da Genghiz Khan; «un discendente del legnaggio del Presto Giovanni e ancora si è presto Giovanni e suo nome si è Giorgio» regna a Tenduc ed è vassallo del Gran Khan. Giovanni da Monte Corvino lo pone in un paese a venti giornate da Pechino e analogamente per Odorico da Pordenone il Prete Gianni è un alleato del Gran Khan. Ma qualche anno dopo, nel 1329, il prelato domenicano francese Jourdain Catalani (di Séverac) nei suoi *Mirabilia descripta* parlava del sovrano dell'Etiopia negli stessi termini nei quali si soleva dire del Prete Gianni, *potentior quam aliquis homo mundi et ditior in auro et argento atque lapidibus pretiosis*: mentre il Libro del Conoscimento del Francescano di Castiglia dice di *el preste Johan patriarca de Nubia et de Etiopia*, il quale è protetto dal re cristiano Abdeselib, sovrano etiope di *muchas ciudades de Christianos pero que son negros como la pez*. Da allora la leggenda del Prete Gianni si può dire fissata in Etiopia e verso lo stato cristiano di Africa si rivolge l'attenzione di viaggiatori e uomini di stato che desiderano entrare in relazione col monarca orientale. Nella poesia cavalleresca la leggenda del Prete Gianni appare nel ciclo di Ugo di Alvernia (ed è caratteristico il fatto che Andrea da Barberino, traduttore italiano del romanzo, spostò la sede del Prete Gianni in Africa, dalla valle del Tigri a quella del Nilo). Il *Guerin Meschino* parla del *grande trebuto che pagano* (a Prete Gianni) i *Saraini per non perdere l'acqua del Nilo e delle porte del Nilo*, che il Prete Gianni può serrare. Da allora nella letteratura romanesca e nei racconti dei viaggiatori appare un nuovo carattere della leggenda del Prete Gianni: egli è il padrone del Nilo e quindi può avere una influenza decisiva nelle guerre tra i cristiani d'Occidente e il sultano d'Egitto. Tale leggenda è diffusa da antica data nella stessa letteratura etiopica, come in quelle occidentali e si manterrà tenace per secoli, anche dopo le prime esplorazioni dell'impero etiopico. I vari elementi della leggenda (come l'eccezionale ricchezza, la cristianità eretica, il dominio sul Nilo, ecc.) furono accolti dall'Ariosto nell'episodio del volo di Astolfo sull'Etiopia (*Orlando Furioso*, XXXIIII), certo di gran lunga il più bell'episodio che abbia ispirato nelle letterature d'Europa la leggenda del Prete Gianni. Più tardi il Dati fece argomento d'un suo poemetto la leggenda. Ma l'Etiopia nel sec. XVI veniva dischiusa alla diretta osservazione degli Europei e la leggenda fatalmente decadde. Un ultimo lontano accenno al fasto del sovrano delle tradizioni medievali è ancora nel Berni: «Un'altra tradizione che non è buona Tien che l'Imperatore e il Prete Janni Sien maggior del Torrazzo di Cremona, Perchè veston di seta e di non di panni. Son spettabili viri: ognun li guarda Come tra gli altri uccelli il barbagianni». Ma ormai il monarca favoloso era diventato un principe in rapporti politici con le varie corti d'Europa; e il suo paese leggendario era il teatro delle gesta cavalleresche di Christovam da Gama e delle lotte e ricerche scientifiche dei missionari gesuiti portoghesi ed italiani.

Enrico Cerulli

La sospensione dei concorsi di scienze, lettere ed arti

ROMA, 18

In seguito alle disposizioni di carattere generale relative alla sospensione dei concorsi, il Ministro dell'Educazione nazionale ha revocato il bando di concorso a otto premi di L. 4000 ciascuno da conferirsi ai migliori lavori su argomenti di scienze filosofiche e sociali, giuridiche, economiche e corporative, storiche, filologiche, matematiche, fisiche, chimiche e naturali. Sono stati in pari tempo impartite istruzioni per la sospensione dei concorsi a premi banditi o da bandire dalle accademie, dagli istituti e dalle associazioni di scienze, lettere ed arti.

Messaggio all'Accademia d'Italia dell'Accademia di Cracovia

ROMA, 18

Il prof. Leon Sternbach, a nome dell'Accademia polacca delle scienze di Cracovia, di cui è membro, e al fine di portare il tributo della Polonia alle celebrazioni oraziane che, in Italia ed in tutto il mondo civile, hanno luogo in questo anno bimillenario, ha presentato stamane alla classe delle lettere della Reale Accademia d'Italia, riunita in seduta ordinaria, un nobile messaggio in latino ed ha offerto in omaggio un ricco volume miscellaneo, edito a cura della stessa Accademia di Cracovia «Commentationes horatianae» nel quale i più insigni filologi polacchi hanno raccolto pregevoli studi d'argomento oraziano. Ha ringraziato, con elevate parole, il vice presidente per la classe delle lettere Carlo Formichi. L'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale ha presenziato alla cerimonia. Erano presenti gli accademici Bertoni, Bontempelli, Farinelli, Novaro, Ojetti, Panzini, Pascarella, Pirandello, Romagnoli.

La Mostra del cartellone
Concorso per soggetti turistici

ROMA, 18

La Direzione del turismo ha posto a disposizione della prima Mostra nazionale del cartellone e della grafica pubblicitaria, che si terrà in Roma nel Palazzo dell'Esposizione dal gennaio al marzo XIV, la somma di lire ventimila per quattro cartelloni di propaganda turistica da consegnarsi, dietro concorso, ad artisti italiani iscritti al Sindacato fascista Belle Arti. I quattro cartelloni dovranno porre in evidenza le bellezze d'Italia attraverso le quattro stagioni e dovranno essere presentati non più tardi del 24 dicembre 1935-XIV.

La morte del prof. Motti
incisore capo della Zecca

ROMA, 18

Si è spento nella nostra città il prof. Attilio Motti, accademico di San Luca, incisore capo della Zecca, che aveva iniziato la sua notevole attività artistica all'estero. Le belle monete nostre e quelle dello Stato della Città del Vaticano sono uscite dalla Zecca nel periodo della sua direzione e la bella medaglia della Conciliazione fu da lui incisa e coniata.

La deposizione di Bonnaure al processo Stavisky

PARIGI, 18

L'undicesima udienza del processo Stavisky è stata occupata interamente dall'interrogario di Bonnaure, eletto deputato del terzo circondario di Parigi l'otto maggio 1932 con la investitura del partito radicale socialista. Bonnaure ha fatto con Stavisky parecchi viaggi a Budapest, viaggi che furono proficui per il deputato, che ricevette 792 mila franchi.

Egli fu arrestato il 13 febbraio 1934 e rilasciato in libertà provvisoria il 7 maggio 1935. Bonnaure, a piede libero, prendendo la parola alla sbarra dei testimoni, proclama subito di non essere colpevole.

— Ero giovane, avvocato — dice Bonnaure. — Un mio cliente mi ha portato un affare. Il cliente in seguito e per altre cause, è stato processato, ha preso la fuga e si è suicidato. Ebbene?

Bonnaure era consulente legale della «S.I.M.A.», che un bel giorno passò nelle mani di Stavisky. Il Bonnaure, che non lo conosceva fino a quel momento, fece la conoscenza del nuovo amministratore delegato.

Era avvocato della vecchia «S.I.M.A.» e rimase avvocato della nuova. Era la cosa più naturale di questo mondo. S'incontrò, così, più volte con Stavisky, ma lo vide come un avvocato deve necessariamente vedere il suo cliente.

Quando Tissier venne arrestato, Bonnaure vide entrare nel suo studio un uomo abbattuto, che già apparteneva ad un altro mondo. Era Stavisky. L'avvocato gli disse e gli ripetè che era indispensabile che rimanesse, ma l'avventuriero partì e seguì il suo destino. Allora la vendetta popolare si è rivolta contro di lui. Bonnaure è stato abbandonato, dopo lo scandalo, da tutti gli amici.

Egli protesta contro le condizioni straordinarie nelle quali è stata ordinata la sospensione della sua immunità parlamentare. Dichiara che quando venne interrogato a Baiona, il 12 gennaio dello scorso anno, dopo la seduta della Camera, il giudice istruttore si limitò a dirgli: «Vi incolpo, ma non ho nessun incartamento contro di voi. Tornerete fra quindici giorni».

Egli tornò alla data fissata. L'interrogatorio durò sei ore, mentre la folla aspettava il suo arresto, che non ebbe luogo.

«Avevo fornito — dice Bonnaure — spiegazioni decisive. Ma è venuta la sera del 6 febbraio 1934, seguita dalla formazione del nuovo Ministero. L'11 febbraio un mandato di cattura è stato emesso contro di me ed il 12 ero arrestato senza che nessun fatto nuovo si fosse prodotto».

I moti antinglesi in Egitto
Nuovi episodi dell'insurrezione popolare

CAIRO, 18

I disordini continuano. La popolazione è molto eccitata. In seguito ad assembramenti verificatisi in tre piazze pubbliche, sono avvenuti nuovi conflitti fra polizia e dimostranti alcuni dei quali sono stati feriti. Un giovane ebreo è stato aggredito presso una sinagoga ed è morto in seguito alle ferite riportate. La polizia ha operato numerosi arresti.

Fin dalle prime ore di stamane gruppi di studenti cominciavano ad affluire alla piazza dell'Opera dai vari quartieri della città. Al centro era stato predisposto un largo servizio d'ordine.

Reparti di agenti con elmetti di acciaio, ed armati di bastone, avevano bloccato gli accessi della piazza ed a mano a mano che arrivavano gli studenti, li disperdevano, intimando a tutti di circolare. Tafferugli sono avvenuti quando gli studenti, riunitisi di nuovo nelle adiacenze sono ritornati in massa cercando di sfondare i cordoni.

Il servizio d'ordine è stato mantenuto e rafforzato; mentre la polizia a cavallo ha dislocato in vari punti, pronti per accorrere dove si manifesti la necessità, numerosi autocarri carichi di agenti, armati di carabine, perlustrano le principali arterie.

Nonostante la vigilanza della polizia gli studenti sono riusciti ad impossessarsi della salma di uno dei due uccisi che doveva essere seppellita senza alcuna cerimonia. Tra studenti ed autorità si è giunti ad un accordo per cui sono state permesse le esequie pubbliche cui ha partecipato un breve corteo di studenti con a capo Nahas Pascià. Senza tener conto della proibizione gli studenti si sono riuniti nella piazza dell'Opera ed hanno formato un grande corteo che in silenzio si è recato al cimitero dove è stata sepolta la salma. Seicento agenti di polizia erano stati scaglionati nei diversi punti della città.

E' poi oggetto di commenti un fatto molto significativo: per la prima volta, interrompendo la tradizionale riservatezza, anche le studentesse hanno partecipato alle dimostrazioni: se ne sono visti parecchi gruppi percorrere le strade, sventolando bandiere e inneggiando alla indipendenza del paese.

In una scuola situata in un quartiere periferico le studentesse hanno malmenato il portinaio che si ostinava a non voler aprire i cancelli. In un'altra scuola del suburbio avvennero seri incidenti di cui solo ora si ha notizia. I giovani dimostranti furono affrontati dagli agenti della forza pubblica, i quali tentavano di impedire che gli studenti raggiungessero il centro della città.

Nel conflitto dodici giovani rimasero feriti, mentre gli studenti, approfittando di un momento di disorientamento della polizia, riuscivano ad impadronirsi di un cannoncino, gettandolo poi nel Nilo.

Stamane è avvenuta una nuova dimostrazione studentesca anti-inglese. Forti gruppi di dimostranti hanno percorso le vie della città lanciando grida ostili contro l'Inghilterra e specialmente contro il ministro degli Esteri Hoare e inneggiando a Nahas Pascià.

Il motto dei dimostranti è: «Vogliamo il Sudan, la costituzione o la rivoluzione».

Ad Alessandria duecento manifestanti, per la maggior parte studenti, hanno sfilato per le vie principali della città gridando: «Abbasso Hoare! Vogliamo il Sudan, la Costituzione o la rivoluzione! Viva Nahas Pascià!».

Circa la politica militare che l'Inghilterra persegue in Egitto Nahas ha detto: «Non possiamo tollerare la presenza di navi da guerra inglesi nelle acque di Alessandria. Non siamo stati consultati quando l'Inghilterra ha inviato la sua flotta in quel porto, non siamo una colonia inglese della quale Londra possa fare quello che le pare e piace. Siamo disposti a concludere un trattato con la Gran Bretagna, che le permetta l'uso dei porti egiziani in tempo di guerra, ma questo trattato deve essere sottoscritto alla condizione che l'Egitto sia considerato come un alleato in pieno possesso della propria indipendenza».

Sulla eventuale partecipazione dell'Egitto ad una guerra a fianco della Gran Bretagna, Nahas ha dichiarato: «Non vogliamo essere sospinti in alcuna guerra e non vogliamo spargere il nostro sangue come se fossimo una colonia britannica. Se il nostro intervento fosse opportuno o necessario, vogliamo essere anticipatamente e debitamente consultati».

Circa l'eventualità dell'andata dei nazionalisti al potere Nahas si è espresso con queste parole: «Se fossi invitato a formare un Governo accetterei a queste due condizioni: ripristino della costituzione del '23 e scelta del parlamento mediante elezioni».

Josef Von Sternberg
ha diretto:
Capriccio Spagnolo

Una congiura per la liberazione della Siria e del Libano

BERLINO, 18

—*Il* D. N. B. *ha da Gerusalemme: «Mandano da Beyruth che la polizia francese ha scoperto una congiura che ha per scopo la liberazione della Siria e del Libano dal gioco straniero e la riunione dei diversi paesi siriaci. Fra le 73 persone arrestate si trovano avvocati, professori di università ed un alto funzionario di polizia del Libano.*

Attacchi di Hoover a Roosevelt

NEW YORK, 18

Hoover, in un discorso pronunciato iersera, ha attaccato vivamente Roosevelt chiedendo il sollecito pareggio del bilancio con la riduzione delle spese eccessive e opponendosi a nuovi tentativi inflazionistici. L'oratore ha poi criticato la riduzione artificiale dei prezzi dei prodotti agricoli sollecitando l'abbandono delle «New Deal».

Un passo tedesco a Stoccolma per le ingiurie d'un giornale a Hitler

BERLINO, 18

Il *D.N.B.* comunica che la Legazione di Germania a Stoccolma ha protestato energicamente a diverse riprese presso il Ministero svedese degli esteri per degli articoli comparsi nel giornale *Sozial Demokraten*, contenenti passi ingiuriosi contro la persona del Fuehrer.

Un criminoso tentativo scoperto a Cuba

AVANA, 18

Il servizio d'informazione dell'esercito ha scoperto un complotto di elementi antigovernativi per inquinare le acque dell'acquedotto della città. Il criminoso tentativo doveva esser compiuto fra qualche giorno nell'imminenza delle elezioni. Alla scoperta si è giunti ieri. Le autorità hanno arrestato un gruppo di persone sospette.

Ventina di feriti a Limoges in un sanguinoso conflitto

PARIGI, 18

A Limoges ha avuto luogo un conflitto fra socialisti e «Croci di Fuoco».

Si lamentano una ventina di feriti d'arma da fuoco, di cui alcuni in gravi condizioni.

Un'interpellanza socialista alla Camera francese

PARIGI, 18

Il partito socialista ha presentato ufficialmente alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza sui disordini di Limoges di avanti ieri. L'interpellanza è accompagnata da un ordine del giorno con cui si esige lo scioglimento delle leghe. Secondo l'«Agenzia Havas» tale ordine del giorno non può essere accettato dal Governo, si prevedono quindi delle trattative allo scopo di giungere ad un testo di transazione elaborato da una delegazione delle sinistre ed accettabile dalle frazioni radicali socialiste.

Convegno operaio a Mosca

MOSCA, 18

Si è chiusa dopo 4 giorni di lavoro la conferenza panunionista degli operai dell'industria e dei trasporti.

L'omaggio di Giorgio II alle tombe dei Reali greci

FIRENZE, 18

Stamane Re Giorgio II di Grecia ha reso omaggio alle tombe dei Reali di Grecia sepolti nella chiesa russa. Il Sovrano, che era accompagnato dal fratello Principe Paolo e dalle sorelle Principesse Elena e Irene, è stato ricevuto all'ingresso della Chiesa dalla Principessa Francesca di Francia con il consorte Principe Cristoforo, da S. E. Metaxas, Ministro di Grecia a Roma, dai componenti la missione reale italiana e dal rappresentante del Ministero degli Esteri.

Il Sovrano è subito disceso nella cripta dove l'archimandrita ha celebrato un ufficio funebre impartendo poi la benedizione.

S. E. Metaxas, a nome del Governo ellenico, aveva fatto deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Costantino e corone di rose sulle tombe delle due Regine.

I deputati greci a Brindisi

BRINDISI, 18

Col postale ellenico «Frinton» sono giunti i deputati greci Dilaveris e Tsachas che proseguono per Firenze per rendere omaggio al Re Giorgio e deporre fiori sulle tombe dei Sovrani greci.

Tempesta sulla Manica

PARIGI, 18

Piogge torrenziali hanno inondato la stazione di Volx, interrompendo le comunicazioni ferroviarie fra Marsiglia e Grenoble.

Da Le Havre poi si annuncia che il piroscafo «Ausonia» della «Cunard» non ha potuto entrare nel porto a motivo della violenta tempesta che infuriava sulla città sin da ieri mattina. Un rimorchiatore è stato sbattuto contro un pontile e seriamente danneggiato.

Un sugherificio in fiamme

MILANO, 18

Nelle prime ore di stamane nel sugherificio Marangoni, a Bovisio Mombello, è scoppiato improvvisamente un pauroso incendio che ad un certo punto ha minacciato di distruggere l'intero stabilimento. I primi ad accorrere sul posto sono stati i pompieri civici e volontari «Nazario Sauro» di Monza; dopo sono giunte anche le squadre di Milano, di Carate, di Desio e Seregno.

Difficilissimo è stato il compito dei pompieri per domare l'incendio anche per l'insufficienza di acqua a portata di mano.

Dopo tre ore di intenso lavoro le fiamme sono state completamente domate. Nel sinistro è andato totalmente distrutto un capannone ad uso industriale della superficie di oltre 600 metri quadrati, le macchine ed il materiale greggio e lavorato in esso contenuto. I danni sono ingenti.

Tre operai sepolti e feriti nel crollo d'una casa

CASALE, 18

Tre soffitti di una casa in costruzione nella centralissima via Roma, sono precipitati oggi, mentre le squadre di muratori stavano lasciando il lavoro. Tre garzoni furono travolti dal crollo. Grazie all'opera di soccorso uno dei sepolti potè essere estratto incolume dalle macerie, mentre gli altri due, tali Angelino Pierino e Re Mario, rispettivamente di anni 14 e 16, da Rosgnano Monferrato furono estratti in gravi condizioni.

Un autotreno in fiamme

SARSINA, 18

Un autotreno con rimorchio, guidato dall'autista Olano Piccoli, sul quale erano il proprietario Pietro Bernardini e Vittorio Giombetti, provenienti da Rimini, transitava sulla via nazionale del Savio, per recarsi a Stia. Giunto al ponte Fornace a circa due chilometri da Sarsina, l'autista, accortosi che lo autotreno mandava fiamme, frenava bruscamente nella voltata e riusciva a mettersi in salvo cogli altri due, prima che la macchina e il rimorchio precipitassero nel sottostante burrone profondo circa venti metri. Le fiamme distrussero completamente l'autocarro.

Il 91 Fanteria commemora una gloriosa ricorrenza

TORINO, 18

Oggi i fanti del 91. Reggimento hanno commemorato nella caserma Da Bormida l'annuale della concessione della medaglia al valore alla gloriosa bandiera, presenti il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Federale e tutte le autorità cittadine.

La massa dei fanti ha elevato i canti della Patria, dopo brevi parole pronunciate dal colonnello ad esaltazione dell'avvenimento. Il colonnello ha quindi rimesso al Segretario federale un'ingente oblazione fatta dagli ufficiali, sottufficiali e soldati a favore delle Opere Assistenziali.

Il Cardinale Arcivescovo ha benedetto la lapide della Madonnina del Grappa, regalata dal Maresciallo d'Italia Giardino, murata nell'atrio della Caserma, sotto il bollettino della Vittoria. Per la ricorrenza S. A. R. il Principe di Piemonte ed il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, hanno inviato telegrammi augurali.

Sette negozi chiusi a Siena

SIENA, 18

Per inosservanza alle norme di disciplina sul commercio il Prefetto ha ordinato la chiusura per tre giorni di sette negozi senesi di generi alimentari.

Vibranti manifestazioni all'Ateneo di Padova

PADOVA, 18

Stamane è seguita l'inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università. La cerimonia, alla quale sono intervenute tutte le autorità cittadine, si è svolta in una atmosfera del più vivo patriottismo ed ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di attaccamento al Fascismo ed al Duce. Ha parlato dapprima il Rettore Magnifico, prof. Anti, che, dopo la relazione sull'anno universitario XIII, ha detto dell'attuale momento che attraversa l'Italia. L'accenno alle sanzioni è stato accolto da formidabili urla da tutta la massa studentesca che affollava l'aula magna. Rivoltosi poi agli studenti ha detto essere certo che essi, come i compagni del 1848, saranno pronti, se ne fosse necessario, colla stessa fede che ha mosso ed animato gli studenti dell'8 febbraio 1848 e come tanno ora gli studenti in Egitto a sollevare il popolo, perchè sono stati sempre gli studenti che hanno trascinato in ogni movimento il popolo.

L'accenno alla rivolta studentesca in Egitto ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione a quello Stato. Ha terminato quindi, dichiarando aperto nel nome augusto del Re, il 714. anno accademico. Ha parlato poi il segretario del Guf, dott. Muratori, che ha letto la sua relazione sull'efficienza del Guf stesso. Terminata così la cerimonia inaugurale, nel cortile maggiore è seguita, da parte del comandante la Milizia universitaria, la presentazione della coorte della Milizia stessa al gen. Gordesco, comandante la Divisione Piave.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Re ed al Duce. Dopo di ciò l'intera coorte e la massa degli studenti sono sfilati, fra gli applausi della folla radunatasi nella strada, avanti il portone di bronzo recante incisi i nomi dei 200 studenti Caduti nella grande guerra e davanti al quale erano schierate, col Senato accademico, tutte le autorità.

Condanna per porto abusivo del distintivo del Partito

ROMA, 18

Una sentenza degna di particolare rilievo per il suo contenuto altamente politico, è stata pronunziata dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione. Il fatto, che ha dato origine alla controversia giudiziaria, è brevemente riassumibile.

Il sig. Mascia, sospeso dal Partito Nazionale Fascista, fu denunziato perchè portava ancora all'occhiello il distintivo di appartenenza al Partito: egli si discolpò affermando di non aver avuto notifica ufficiale del provvedimento preso a suo carico, ma fu condannato in base all'art. 213 della Legge di Pubblica Sicurezza. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del Mascia interposto contro la sentenza di condanna ed ha notato:

«Lo Statuto del Partito Nazionale Fascista non disciplina il modo di notifica all'interessato della su disposta sospensione dal Partito. Basta, all'uopo, che il fascista sospeso ne sia edotto perchè egli debba sentire, appunto perchè ha l'onore di essere fascista, l'imprescindibile dovere morale e giuridico di restituire la tessera e il distintivo o per lo meno di non fare pubblica ostentazione di essi. Il ricorrente Mascia, venne a conoscenza del provvedimento di sospensione a mezzo di apposita pubblicazione fatta nel giornale ritenuto organo ufficiale della Federazione Fascista, pubblicazione che, ritualmente, equivale a notifica, dato che il fascista ha speciali doveri di obbedienza alle Gerarchie del Regime preoccupate più della sostanza delle cose che delle inutili forme».

Per l'avvicendamento dei panificatori

ROMA, 18

Tra la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del commercio alimentare e la Federazione dei Panificatori è stata stipulata una convenzione per prorogare al 31 dicembre 1935 XIV la scadenza dell'accordo nazionale per l'avvicendamento dei panificatori. La convenzione si è resa opportuna poichè in alcune provincie non è stato possibile addivenire alla stipulazione dell'accordo provinciale per l'avvicendamento dei datori di lavoro e dei loro famigliari che partecipano alla produzione del pane entro il termine del 28 ottobre scorso, ai sensi dell'accordo nazionale stipulato il primo giugno 1935.

Sommari di Riviste

★ Sommario di **Gerarchia**, fascicolo di novembre: Mario Sironi: «... Noi non faremo che quello che vorrà la Lega...» (disegno) — Anno XIV E. F. — Michele La Torre. Crispi legislatore — Silus: Commentario — Lidio Cipriani: Il passato e l'avvenire degli etiopici secondo l'antropologia — Leo Pollini: Gli inglesi e il Mediterraneo — Il coerente: Le contraddizioni — Rodolfo Corselli: Le grandi battaglie della guerra: La battaglia del solstizio — Gaetano Zingali: L'indipendenza alimentare dell'Italia. Ugen: Traguardi rivoluzionari — Federico Curato: Una pagina di storia diplomatica: Il rifiuto inglese di cedere Zeila all'Italia nel 1894-96 Mario Pigli: L'ascari: le sue virtù fisiche e morali — Arengo: Collaborazione dei lettori — Cronache del mtse: Ruggero Orlando: Il Partito Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Antonio Palumbo: La politica militare — Sicelio: Le operazioni in Africa Orientale — A. C. Ivan: Recensioni.

L'EMULSIONE SCOTT
Da cinquanta anni fabbricato in Italia
composta d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calcio e sodio è il nutrimento che meglio si assimila e che più di tutti porta all'aumento del peso.
—4— (Pref. Milano N. 48841)

TEATRI E CONCERTI

La prima di Govi al Goldoni

Il ritorno di Gilberto Govi sulle scene del Goldoni è stato festeggiato iersera da un pubblico fine e foltissimo che rese all'illustre interprete onori oltremodo calorosi.

La spassosissima commedia del La Rosa: «In guardia», divertì il pubblico che apprezzò ancora una volta nel Govi l'attore genialissimo e lo applaudì più volte anche a scena aperta e alla fine di ogni atto lo volle un'infinità di volte al proscenio con tutti i suoi ottimi collaboratori.

Questa sera la prima novità della stagione, e cioè la fortunata commedia «Colpi di timone» dello stesso Enzo La Rosa.

Le prime cinematografiche

«Signora vagabonda»

La trama che dà lo spunto a questo film non è nuova per lo schermo; si tratta di due fratelli che amano la stessa donna; uno è serio e posato mentre l'altro è uno scapestrato e un rompicollo, proprietario di un battello il cui nome dà il titolo al film, che gli fa vagabondare per i mari di tutto l'universo. La donna come avviene sempre in questi casi preferisce il più sbarazzino dei fratelli a quello più assennato, ed il lavoro è impostato sul contrasto dei due caratteri. A dare corpo drammatico a questo contrasto c'è la ragazza che ha temperamento simile al giovane della barca. Dopo peripezie che sboccano nelle consuete situazioni comiche, sempre trattate molto abilmente, il film va a finire nello svolgimento previsto: il matrimonio fra i due giovani il cui carattere si assimila.

Il film è divertente e condotto con ritmo velocissimo, trasportando l'azione da un austero ufficio in locali mondani, in una lussuosa piscina ed infine a bordo di un veliero. Sam Taylor, il consueto regista di Harold Lloyd, ha cercato di sollevare la banalità della vicenda con una regia curatissima e dotata di una spigliatezza che torna a vantaggio del film stesso. I protagonisti impersonificati dalla bellissima Evelyn Venable e Robert Young sono efficacissimi. Ottimo il doppiato. *Signora vagabonda* si presenta al Malibran con un applaudito varietà.

La radio di oggi

Se le stazioni italiane indugiano stasera su programmi di ripiego, grande è all'estero l'abbondanza di buoni concerti, in prevalenza di seria, austera intonazione: fra tutti emerge il programma parigino affidato alla guida di un sommo maestro italiano, Arturo Toscanini. Niente di nuovissimo o di eccezionale in questo concerto, ma nemmeno uno dei soliti abusatissimi programmi sinfonici; chè se tutti conoscono il *Tannhäuser* o il *Cellini* di Berlioz, assai più ristretta è la conoscenza della *Sinfonia in re* di Cherubini e del terzo notturno di Debussy, raramente eseguito per la difficoltà pratica di disporre di un coro femminile che sia all'altezza della situazione. Le voci femminili, trattate con criterio strumentale, sono infatti le protagoniste di *Sirènes* e il loro lungo, evanescente vocalizio evoca inimitabilmente quell'atmosfera vaga di acque e di trasparenze che un quarantennio prima con differenti, opposti mezzi il genio di Wagner aveva creato nell'*Oro del Reno*.

OPERA: Stoccarda, 20.15, *I sarti di Schönau* di Brandts-Buys.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 22, musiche di Franck, Cherubini, Debussy, Wagner, Berlioz (dall'Opèra, dir. Toscanini); Praga, 20.50, musiche di Resseirvà e Dvorak; Parigi P.P., 22.10, musiche di Lalo, Fraggi, Respighi; Sottens, 20, musiche di Monteverdi e Cimarosa trascritte da G. F. Malipiero, musiche di Zipoli e Martini trascritte da Selvaggi.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto del pianista A. Del Bello.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *Il birichino di Parigi* di Montanari.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, on. Tullio Cianetti; Roma, 21.50, A. Donaudy; Gruppo Torino, 1.o int., Gigi Michelotti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 «Govi» «Colpi di timone». Novità.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Successo del divertentissimo «Metro» «La Signora vagabonda» con Evelyn Venable. Robert Young. Poi: Un episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai. - Sulla scena: Addio della acclamata Compagnia «Radio».

ROSSINI. — ore 16.30 Ultime visioni: «Notte di Nozze» con Anna Sten e Gary Cooper — 3. Corr. Luce per l'A. O. — Un episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai. Sulla scena: Comp. Anna Carson Domani: Marlene Dietrich in «Capriccio spagnolo».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) Il grande Capolavoro italiano «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara ed altri ottimi attori italiani.

S. MARCO — Ultimo giorno del capolavoro italiano «Il serpente a sonagli» con Nino Besozzi.

OLIMPIA — Franzista Gaal e Paul Horbiger in «Saluti e baci» segue un nuovo disegno animato a colori: «Pinguini innamorati».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Grande successo «Il conte di Montecristo» con Elissa Landi, Robert Donat.

ITALIA. — (dalle 15.30) Ultimo giorno del superbo capolavoro Metro: «La donna è mobile» col trio perfetto: Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery.

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Il Barbiere di Siviglia» protagonisti: Riccardo Stracciari, Mercedes Capsir, Enzo De Muro Lomanto. Valide tutte le riduzioni.

CRONACA CITTADINA

La prima giornata della rivolta all'assedio

Venezia sotto il tricolore - L'entusiasmo del popolo e le vibranti manifestazioni dei goliardi - La raccolta dei rottami metallici dá luogo ad affermazioni indimenticabili di amor patrio e di fede fascista - Le sanzioni e le scuole

La prima giornata dell'assedio iniquo è trascorsa anche a Venezia nell'atmosfera del più appassionato entusiasmo. Ben può dirsi che la città è stata fino alla sera letteralmente coperta da tricolori. Dappertutto bandiere e dappertutto drappi bianco, rosso e verdi; sulle antenne di San Marco, sulla torretta dell'Orologio, sui davanzali dei palazzi pubblici e piroscafi e degli uffici, sopra le mostre delle botteghe e delle finestre delle case, di tutte le case anche di quelle della povera gente che quando non potè esporre il drappo di lana o di cotone si accontentò di improvvisare la sua bandiera con tre pezzi di carta incollata.

La volontà di Venezia

Nelle vetrine dei negozi i ritratti del Re e del Duce erano al posto d'onore circondati da bandiere, da nastri dai colori nazionali e in certune da serti di lauro, da fiori e da scritte di esecrazione per l'ignominiosa manovra ginevrina e di gratitudine verso il Duce e verso i nostri eroici soldati, che combattono in Africa Orientale dove stanno per decidersi le sorti della nuova Italia imperiale.

Scritte del genere sono state affisse sulle cantonate sicchè ogni strada, ogni campo, ogni fondamenta ha il suo grido di protesta e la sua alta parola di fede.

Anche in questa occasione, adunque, il popolo veneziano ha dimostrato di saper affrontare l'eccezionale periodo di vita italiana che ieri s'è aperto nella piena consapevolezza dei suoi doveri civici, nell'alto fervore del spirito patriottico, nella incrollabile fermezza della sua fede fascista. Esso dimostrerà con sempre più limpida evidenza che sa resistere ad ogni attacco senza disconoscere o senza svalutare la dura e inesorabile realtà del momento, senza dimenticare che l'Italiano leale e generoso con chi lo merita rigetta le offese con la forza che gli deriva dalla coscienza dei propri doveri verso sè stesso e verso la Patria, come dei suoi diritti acquisiti al cospetto del mondo.

La formidabile organizzazione che il Fascismo veneziano ha creato e rapidissimamente sviluppato in città ed in Provincia per la resistenza all'offensiva economica può contare, adunque, sulla collaborazione piena, assoluta, entusiastica di tutto il popolo veneziano fatto un esercito solo, fiero, risoluto e possente.

Araldo di questi sentimenti del popolo è stato iermattina un gruppo imponente di goliardi che hanno voluto affermare solennemente il loro disprezzo per le sanzioni e per i Paesi sanzionisti e il loro proposito di resistenza.

Dimostrazioni di studenti

Iermattina infatti circa un centinaio di studenti della nostra città si sono raccolti in Piazza San Marco da dove incolonnati e al canto degli inni della Rivoluzione e della Patria sfilarono per le principali vie della città e si avviarono quindi a Cà Littoria.

Ivi, dopo essersi schierati deposero nel Sacrario dei Caduti Fascisti veneziani un mazzo di fiori e sostarono qualche minuto in raccoglimento. Infine il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, unitamente al Segretario del Guf co. Gianni di Colloredo dopo aver passato in rassegna le schiere goliardiche, rivolse loro alcune parole illustrando il significato della giornata in cui vengono applicate all'Italia le sanzioni e mettendo in rilievo come nell'attuale momento in antitesi al delitto ginevrino gli italiani rispondano con la più grande disciplina e con la più assoluta fiducia nell'avvenire radioso della Patria sotto il segno del Littorio.

Con un vibrante alalà al Duce e alle nostre truppe dell'Africa Orientale, il semplice rito si è quindi concluso e gli studenti, al canto degli inni patriottici si sono avviati in Piazza San Marco, dove dopo essere sfilati dinanzi al tricolore vennero dai preposti al Guf che li accompagnavano rinviati alle loro scuole.

Alle ore 18 poi di ritorno da Padova dove aveva avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico al R. Ateneo patavino, gli studenti veneziani circa 300 incolonnati si sono recati a Cà Littoria a compiere atto d'omaggio al Sacrario dei Caduti veneziani della Rivoluzione.

Ivi deposero alcuni mazzi di fiori e sostarono in raccoglimento, quindi il Segretario Federale dott. Michele Pascolato illustrò loro le necessità di questo periodo storico nel quale l'Italia sola contro tutto il gruppo di Nazioni asservite alla Gran Bretagna, difende il suo diritto di vivere e di prosperare.

Col saluto al Duce, il corteo si è sciolto.

Anche durante la serata gruppi di studenti si raccolsero in Piazza e nei centri dei vari sestieri inneggiando al Duce, tra gli applausi della cittadinanza.

La raccolta dei rottami metallici

Quello che si è fatto e ciò che si deve fare

Una prova molto eloquente dello spirito che anima il popolo veneziano nella lotta contro le sanzioni, è la spontaneità ed il fervore coi quali ha risposto all'appello rivoltogli dal Federale per l'offerta dei rottami metallici.

La raccolta, che continua abbondantissima, ha avuto, come abbiamo detto nel nostro numero d'ieri, un inizio quanto mai promettente. Solo in qualche giornata della nostra guerra — per non ricorrere alle epiche memorie del quarantotto — s'è visto nel nostro popolo uno slancio sì pronto nel dare, una generosità sì cordiale, uno spirito di collaborazione sì fervido e sì appassionato.

S'era annunciato che squadre di Fascisti si sarebbero recate a raccogliere il metallo presso quelle famiglie che avevano dichiarato di averne a disposizione. Ma tutti nel veder passare le squadre della raccolta hanno voluto concorrere a render più pingue la messe.

Le squadre dei Gruppi Fascisti di sestiere avevano a loro disposizione barche di media portata ciascuna delle quali recava quattro Giovani Fascisti o Fascisti al comando di un Capo Settore; ma i mezzi allestiti sulla scorta delle più rosee speranze si mostrarono presto inadeguate ai bisogni. L'offerta si mostrò infatti sì copiosa e sì incalzante fin dalle prime ore che si dovette ricorrere all'aiuto di grosse peate che riversarono quintali e quintali di rottami nel grande magazzino di raccolta appositamente allestito presso il Ponte delle Ostreghe e come questo fu pieno si colmarono quelli secondari di Santa Croce, di Rialto e delle Zattere e con tutto questo una imponente quantità di merce dovette passare la notte nelle barche che non poterono essere vuotate per assoluta mancanza di spazio.

La pioggia torrenziale del pomeriggio ha reso più ardua l'impresa, e la quantità affatto inattesa del materiale consegnato ha rallentato le operazioni dell'ammassamento. E' avvenuto così che qualcuno avendo già raggruppato ogni sorta di oggetti metallici e non vedendo giungere i raccoglitori, insaccò ogni cosa e provvide con propri mezzi al trasporto del materiale presso il rispettivo Gruppo di Sestiere.

Generosità commovente di vecchi e di bambini

La faticosa passeggiata delle Squadre di Fascisti ha dato luogo a episodi gentili e commoventi: abbiamo visto povere e vecchie donne consegnare candelieri di ottone, ricordo del loro nido di spose, e secchi di rame e padelle tolti alle bianche pareti delle loro cucine; e si furono vecchi, curvi e tremanti, che offrirono i loro scaldaletti e i telai delle loro cuccette di ferro.

E i bambini? Quale magnifico esempio non hanno mai dato i nostri bambini. Con quale senso di tenerezza non si ripensa a quei Balilla di San Giovanni e Paolo e di San Polo che hanno rinunciato spontaneamente ai loro tricicli e ai loro monopattini, a quel figlio della Lupa che ha offerto il suo piccolo fucile e a quel bimbetto che ha dato il suo salvadanaio con tutto il contenuto non potendo trovare alcun che di metallico tra i suoi pochi e poveri balocchi.

Altri atti altrettanto significativi e spesso commoventi sono stati compiuti da altre categorie di cittadini; citiamo il gesto di quell'ingegnere che ha offerto per la fusione un impianto completo di termosifone, ch'era stato smontato in condizioni ancora buone da un suo appartamento, e la consegna da parte dei Frati di San Francesco della Vigna di ben quindici quintali di metalli vari, e l'offerta veramente esemplare di un largo gruppo di combattenti di San Polo, i quali hanno dato una cinquantina di medaglie della campagna interalleata 1914-1919, gesto che serve di monito e che serba un altissimo significato per quei popoli che debbono al sangue italiano la vittoria delle loro armi nel conflitto europeo.

Assai utile è stata indubbiamente l'offerta di vecchi moschetti nemici raccolti sul Carso e sul Piave e parimenti di proiettili, di bossoli, di elmetti germanici ed austriaci, ricordo della nostra guerra. Sono queste memorie care, raccolte nelle famiglie e delle quali è una grande abbondanza specie nei centri di terraferma che furono già frequentati dai soldati reduci dal fronte.

Sarà un dispiacere privarsene, ma ciascuno sarà orgoglioso della rinuncia ed è certo che coloro che sono in possesso di oggetti del genere s'affretteranno a consegnarli perchè sieno dati — come già i primi offerti — alla Direzione di Artiglieria.

L'utilità delle cose inutili

E non sarà male ricordare a quanti non hanno ancora dato, che ogni offerta tornerà gradita: tutto serve, tutto può essere trasformato, anche la più umile cianfrusaglia potrà uscire dalle gole degli alti forni quale sostanza utilizzabile ai fini della guerra.

Nella valanga di rottami, che trovasi già raccolta nei magazzini e che aspetta di essere data al crogiolo, sono oggetti i più umili e i più disparati: pezzi di grondaia, tubi da cucina, pezzi di stufa, condutture in piombo, grovigli di filo di ferro, sacchetti di chiodi torti e arrugginiti, ferri da stiro in disordine, macinini inservibili, chiavi vecchie, vecchi catenacci: tutto è apprezzabile e tutto va apprezzato. Non mai si è provato come in questa occasione l'utilità delle cose inutili.

La raccolta, che fin dai primi giorni ha già avuto nel capoluogo un esito lusinghiero, è stata parimenti felice nelle frazioni e particolarmente al Lido dove in poco tempo e compiendo un giro limitato, in causa della pioggia, a meno di un quarto di quello predisposto, sono stati raccolti oltre 100 quintali di rottami dei quali tre quintali di bronzo, rame, piombo, ottone.

Anche qui le squadre raccoglitrici sono state ricevute dalle più calorose manifestazioni del popolo e tutte le vie ch'esse percorsero erano state ornate di bandiere.

Non è ancora possibile dire con esattezza a quanto ammonti finora la raccolta; ma dai primi accertamenti si desume che la massa dei dei rottami già raccolti rappresenti un peso complessivo di 2000 quintali nei quali sono compresi forti quantitativi di rame, bronzo, ottone, piombo e stagno.

Siamo inoltre in grado di comunicare che la raccolta ha reso nella sola prima giornata quintali 200 a Sant'Elena e altrettanti in sestiere di Cannaregio.

La propaganda nelle Scuole

Il primo giorno della resistenza è stato nelle scuole giorno di saggia ed efficacia propaganda.

Così al Ginnasio Liceo Marco Polo, nelle classi del Ginnasio superiore e del Liceo a cura dei presidi e dei rispettivi professori, sono state lette le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo ed illustrato il valore della resistenza alle sanzioni.

Nella scuola elementare « Manzoni », alle ore 10.30, le lezioni sono state interrotte e gli alunni sono scesi nel cortile adorno di tricolori e dei ritratti del Re e del Duce. Ivi il maestro Da Villa ha dato lettura delle mozioni votate dal Gran Consiglio, dopo di che il balilla Salvatore Meloni ha pronunziato ad alta voce la formula del giuramento, che viene pronunciato all'unissono da mille piccoli petti pieni di entusiasmo e di fede fascista.

Dopo il canto degli inni della Rivoluzione e del Balilla le schiere di queste giovanissime camicie nere sono sfilate dinanzi agli insegnanti, rientrando quindi nelle proprie aule per riprendere le lezioni.

Notevole è pure la propaganda antisanzionistica che si va compiendo in questi giorni nella scuola elementare « Armando Diaz », a San Provolo, diretta con tanto zelo dal prof. Bressan.

Tale propaganda è stata preceduta dalla raccolta, da parte della scolaresca, di un certo quantitativo d'oro che è stato consegnato al Comitato provinciale dell'Opera Balilla che, a sua volta, lo presenterà a S. E. Renato Ricci, offerta che ha dimostrato l'entusiasmo e la perfetta comprensione dell'attuale momento anche nei nostri piccoli. Venerdì scorso poi in tutte le classi è stato eseguito un dettato invitante le famiglie alla raccolta dei rottami metallici e a darne comunicazione ai Gruppi sestierali a tramite della scuola che in tal modo facilitò l'opera dei Gruppi e dei raccoglitori.

Un eloquente adesione

La risposta è stata piena ed ha superato qualsiasi aspettativa: oltre 1500 biglietti annuncianti offerte sono pervenute alla Direzione, mentre numerosissimi sono stati gli alunni che hanno voluto contribuire direttamente alla raccolta dante quantitativo di materiale.

Iermattina alle ore 8.30 tutta la scolaresca è scesa nell'ampio cortile della scuola, adorno di tricolori, per ascoltare la parola del direttore prof. Bressan, il quale ha illustrato con chiare parole il significato della giornata.

Il prof. Bressan ha elogiato quindi in modo particolare quegli alunni che vollero primeggiare in questa nobile gara antisanzionistica con offerte varie compiute nella maggior parte dei casi con non comune sacrificio.

E' degno di menzione il fatto che da alcuni giorni l'indirizzo didattico assume una tonalità prevalentemente antisanzionistica. Tutti gli elaborati scritti e le lezioni scientifiche vengono imperniate nell'illustrazione delle nostre ampie possibilità di resistenza alle sanzioni e della necessità di sfruttarle con avvedutezza.

In molte altre scuole elementari il primo giorno delle sanzioni è stato illustrato con la lettura delle deliberazioni del Gran Consiglio e, col rinnovare il giuramento di fede al Duce e alla Causa fascista, e le cerimonie altamente significative si sono concluse col canto degli inni patriottici e con sfilate.

Nelle scuole medie la data d'ieri è stata commentata dai singoli professori di letteratura italiana o di latino.

Negli istituti femminili

Anche presso l'Istituto « Vendramin Corner » le necessità del momento vennero illustrate alle alunne. Ieri mattina, infatti, prima dell'inizio delle lezioni, vennero radunate tutte le allieve accompagnate dagli insegnanti, nella palestra dell'Istituto, dove la Direttrice prof. Mantovani spiegò loro il motivo di tale riunione e le invitò a seguire con la massima attenzione la parola della prof. Ernestina Donà, la quale illustrò il comunicato della seduta del Gran Consiglio e, facendo appello alla profonda fede che anima tutti gli Italiani, invitò le allieve a cooperare con la loro sobrietà, con l'economia spinta fino allo scrupolo alla sicura vittoria.

Pure alla Corte d'Appello inaugurandosi la nuova sezione della Magistratura del Lavoro è stata commentata la data delle sanzioni.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

Unione Fascista Commercianti

L'orario dei negozi

Rettifichiamo un'inesattezza comparsa sul nostro comunicato a proposito degli orari.

L'antecipo in apertura ed in chiusura si riferisce all'orario del mattino e della sera e non anche all'orario intermedio per la categoria dei fornai.

Quindi l'orario intermedio permane di chiusura alle 13 e di riaperura alle 15.

Per i rivenditori di pesce

I rivenditori di pesce delle pescheschierie rionali, gli ambulanti ed in genere i rivenditori della Provincia dovranno sempre richiedere ai commissionari od ai grossisti il foglietto di vendita dal quale risultino la quantità, la qualità ed il prezzo del pesce comperato.

Dei foglietti di vendita i rivenditori anzidetti dovranno essere sempre muniti ed i foglietti stessi dovranno essere esibiti alle richieste di controllo da parte delle Autorità incaricate della sorveglianza (Carabinieri, Commissioni del Partito, Vigili Urbani.

Per le Ditte esercenti trasporti

Si invitano le Aziende che ancora non l'avessero fatto, a trasmettere al Consiglio Provinciale dell'Economia il questionario circa il numero degli atuocarri e dei rimorchi, il tipo e la portata degli stessi che le ditte commerciali usano pel trasporto di merci per proprio conto e per conto di terzi.

Esercenti contravventori alle disposizioni sui prezzi

Anche ieri la squadra dei vigili urbani addetti al servizio di controllo su prezzi delle merci e su qualsiasi azione tendente pure in minima parte a diminuire l'efficacia delle misure adottate dal nostro Governo contro le sanzioni, ha proceduto a una serie di contravvenzioni a carico di esercenti o di direttori di negozi i quali non avevano apposto sulla merce in vendita il cartellino con il relativo prezzo.

Essi sono Cesira Perosin di anni 31 abitante a Castello 4901 direttrice del negozio di dolciumi sito a San Marco anagrafico 119; l'esercente Pietro Manzoni di anni 40 abitante a Cannaregio 5161 con negozio di legna e carbone a Cannaregio 5396; Maria Gasperini di anni 41 abitante a Cannaregio 1542 pure esercente di un negozio di legna e carbone sito a Cannaregio 1529A e infine la titolare del negozio di maglierie sito a Castello 3314 Lina Carnielli di anni 32 abitante a Castello 3520.

Il nuovo orario della Banca d'Italia

Il nuovo orario della Banca d'Italia verrà effettuato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30.

Nuovi treni soppressi

In aggiunta a quanto comunicato il 15 corr, da mercoledì 20 corr., saranno soppressi i treni:

A866 Treviso (19.40)-Udine (21.47).
1648 Treviso (22.41)-Udine (0.47).

e sarà effettuato in compenso, un nuovo treno accelerato (N. 1644) col seguente orario:

Treviso part. 21.05 - Udine arr. 23.25.

Davide Copperfield
Metro-Goldwyn-Mayer

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il prof. Gherardo Forni ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 300.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile di Venezia prende l'iniziativa di inviare ai soldati combattenti nell'Africa Orientale, in occasione delle Feste Natalizie, dei pacchi contenenti biancheria e oggetti di lana.

Si invitano le Fasciste, le Giovani Fasciste e tutte le donne di Venezia e Provincia ad affiancare tale iniziativa inviando passamontagne, ventriere di lana, calze di grosso cotone, fazzoletti e biancheria in genere, al Fascio Femminile, a Ca' Littoria, non più tardi del 5 Dicembre, nelle ore d'ufficio.

Il Fascio Femminile provvederà a confezionare i pacchi e a trasmetterli ai nostri soldati.

Opera Nazionale Balilla

Casa della Giovane Italiana

Presso la Casa della G. I. si sono iniziati per le G. I. Studentesse, fuori Scuola, G. I. Operaie, i corsi di Economia domestica, Lavoro, Insegnamento elementare, Insegnamento Lingue e varie attività Ginnico Sportive.

Comitato Provinciale di Venezia insegnanti benemeriti

L'elenco degli insegnanti del Circolo di Dolo che hanno ultimato il tesseramento totalitario entro il 28 ottobre, per errore di stampa, fu attribuito al Circolo Didattico di Mira. Si rettifica pertanto l'erronea notizia.

Circolo didattico di Dolo: Banpa Wilma, Berengo Amalia, Carmina Carmela, Costa Teresa, Gravagna Carmelo, Meneghelli Italia, Sala Natale, Toto Luigi, Foscarini Ines, Logothedi Giselda, Bertapelle Angela, Ferruosc Bianca, Massari Teresa, Vaona Margherita, Munareto Giovanna, Lovodina Pia, Barbieri Virginia, Bortolazzi Ortensia, Cisotto Ines, Foccardi Stella, Maiocchi Cesarina, Pedrini Frasson Romilda Vego Scocco Emma, Borghesan Eva, Frimel Egle, Roda Gina, Boscolo Vittoria, Ferro Maria, Marignani Elina, Colonello Lea, Trentin Giulia.

Circolo didattico di Mira: Munerato Irene, Donadello Lidia, Curato Angela, Mancuso Ines, Barbato Maria, Lucchese Valeria, Trabucco Angelina, Bartoncello Maria, Candiani Zaira.

All'elenco degli insegnanti che hanno raggiunto il tesseramento completo entro il 28 ottobre vanno aggiunti, inoltre, i seguenti nomi dei maestri della scuola di S. Stin. Cecchi Gino, Gavagnin G. Batta, Russo Feranandez Alberto.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte - Anno XIV. — Presso la sede del Guf (Ca' Littoria Via Vitt. Em.) è in visione il Regolamento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV. Orario dalle ore 11 alle ore 12.

Università di Padova. — La Segreteria della R. Università degli Studi di Padova ci comunica che, in conseguenza delle disposizioni contenute nel Decreto del 10 corr. di S. E. il Capo del Governo, gli uffici della Segreteria Universitaria resteranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

La consegna d'una medaglia d'oro al comm. Frattari

Nella sede dell'Ufficio interprovinciale di Coordinamento per le Tre Venezie della Confederazione Fascista degli Agricoltori ha avuto luogo domenica la consegna di una medaglia d'oro e di un album con le firme di moltissimi agricoltori veneziani al dott. Ettore Frattari, in questi giorni nominato Commendatore della Corona d'Italia, già Commissario dell'Unione degli Agricoltori di Venezia a capo dell'Ufficio di Coordinamento recentemente chiamato a dirigere gli uffici di Segreteria di S. E. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura.

Istituto Fascista di Cultura

Eritrea e Somalia

Domani, alle 18, all'Ateneo, seguirà la prima conferenza, con proiezioni, del prof. Vittorio Furlan, che parlerà dell'Eritrea e della Somalia, riservandosi di illustrare sabato, alla stessa ora, le varie regioni dell'Abissinia.

Dalle 17.30 alle 18, nella saletta di Calle Minelli, si rilascieranno, domani, le tessere d'iscrizione all'Istituto di Cultura, comprese quelle a L. 5 per gli studenti delle Scuole medie; mentre alla porta di Calle della Verona i non soci potranno acuistare il biglietto d'ingresso a L. 1.0, con riduzione a una lira per i tesserati del P. N. F. e dell'O. N. Dopolavoro. I soci dell'Istituto Coloniale Fascista e dell'A. F. S., i Giovani Fascisti e le Giovani Italiane hanno libero ingresso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria di Giuseppina Levi Levi la famiglia offre L. 40 alla Refezione Scolastica Israelitica.

* Anita Guetta e Figli per onorare la memoria di Massimo e Estella Guetta offre alla Casa di Ricovero Israelita L. 30.

* Per onorare la memoria del Dr. Carlo Paluello, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal comm. Typaldo Forestis.

In morte della dott. Lea Rusconi

Per onorare la memoria della signorina Lea Rusconi, sorella della vice fiduciaria Maria, sono state fatte direttamente all'Opera Naz. Balilla le seguenti offerte: P. I. e dirigenti del 6. e 7. Gruppo L. 25; P. e G. I. Istituto N. Tommaseo L. 100; Dirigenti Istituto N. Tommaseo L. 25. Fiduciarie rionali 25.

Stato Civile di Venezia

15-16-17 Novembre 1935 - XIV

NATI: 32 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 24 - MATRIMONI: 4

Riassunto Settimanale (dal 9 al 15 Novembre)

NATI: 65 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 61 - MATRIMONI: 49

Problemi dei lavoratori agricoli in rapporto alle sanzioni

Presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia si sono ieri riuniti i Segretari delle Unioni Venete dei Sindacati Lavoratori Agricoli sotto la presidenza dell'Ispettore Regionale prof. Giuseppe Chiappelli, presente l'Ispettore Tecnico dell'Alta Italia Dott. Augusto Calzoni per esaminare i maggiori problemi tecnici ed organizzativi che interessano i lavoratori dell'Agricoltura, specialmente in riferimento alla disciplina della produzione di fronte alle sanzioni deliberate nei confronti dell'Italia.

Il prof. Chiappelli, dopo aver esposto le direttive emanate dalla Presidenza Confederale al fine di potenziare sempre più la produzione nazionale, ha ascoltato l'esposizione fatta dai vari Segretari delle Unioni Provinciali sulle situazioni delle provincie Trivenete, ed ha potuto, nel riassumere la discussione, concludere affermando che le categorie dei lavoratori agricoli sono perfettamente inquadrate nell'organizzazione sindacale e pronti a rispondere in ogni momento alle disposizioni che dovessero venire impartite dalle superiori gerarchie.

Scuola Allieve Infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica che Mercoledì 20 corr. presso la Sede di Ponte di Canonica avranno luogo le lezioni per le Allieve col seguente orario: Dalle ore 17 alle 18 pel secondo Corso e dalle 18 alle 19 per il primo Corso. Raccomandasi vivamente di non mancare.

La Congregazione di Carità per la "Giornata della Madre e del Fanciullo,,

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a n. 5 grazie da L. 100 ciascuna in occasione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» che sarà celebrata il 24 Dicembre 1935 a favore di altrettante madri indigenti, aventi numerosa prole e appartenenti per nascita e domicilio di soccorso alla città di Venezia, le istanze dovranno essere presentate non più tardi delle ore 12 del giorno 30 Novembre p. v.; A tutto 30 Dicembre p. v. sono aperti altri concorsi a grazie di cui il bando può vedersi presso la Congregazione.

L'arrivo del "Diana,,

Stamane alle ore nove proveniente dalla linea Pireo - Istambul giungerà il piroscafo *Diana* il quale attraccherà al pontile del Lloyd alle Zattere e ripartirà alle 13 dello stesso giorno per Trieste dopo aver effettuato lo scarico delle merci ed eseguite le operazioni di sbarco dei passeggeri.

Sventure e disavventure

Attenti sui ponti!

Ieri alle ore 21.30 certo Centazzo Bellino di anni 60, abitante a Dorsoduro 2430, transitando per il ponte di S. Polo scivolò in causa della pioggia riportando una ferita lacero contusa al naso, giudicata guaribile in giorni dieci.

Pure per lo stesso motivo è scivolato sul ponte Pasqualigo ieri alle ore 10, il diciasettenne Angelo Fabris, abitante a Cannaregio 2659, il quale si produsse una contusione con ematoma al dorso della gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Scendendo le scale al buio

Celestina Poggi di anni 54, abitante a Cannaregio 5216, il giorno 2 corrente, nello scendere al buio le scale di casa, cadde fratturandosi il polso sinistro. Ricoverata ieri all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 30.

Spaccando la legna

Il pescatore Gianni Giuseppe di anni 46, abitante al Forte di Campalto, ieri alle ore 12.30, spaccando la legna, si ferì con la punta di un chiodo il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Gioco finito male

Beniamino Iovina di anni 14, abitante alle Casermette 357, giocando ieri alle ore 15 nel Campo antistante la sua abitazione inciampò in un sasso e cadde in malo modo riportando una ferita lacero contusa al polso sinistro, guaribile in giorni 30.

Per guarire i geloni

La bambina Santina Antonini di anni 6, abitante a Marghera, volle fare un pediluvio caldo per calmare il tormento dei geloni, ma, scivolata nella bacinella, riportò ferite ed ustioni di secondo grado al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

Per conversione di pena

A cura degli agenti di Dorsoduro sono stati tratti in arresto per conversione di pena Giovanni Seibezzi e Mario Comin abitanti in quel sestiere.

DOMANI AL ROSSINI
CAPRICCIO SPAGNOLO
interprete
Marlene Dietrich

L'acqua alta

Iermattina a causa dell'acqua alta, il molo e tutta la Piazza San Marco vennero allagati, ciò che causò come al solito l'interruzione del traffico dei viandanti che venne riattivato mediante alcune passerelle gettate attraverso la piazza e lungo la facciata della Basilica.

Pure i punti più bassi della città vennero invasi dalle acque. In Rio di S. Stefano, attualmente chiuso al passaggio dei natanti ed asciutto onde procedere all'escavo del fondo e alla riparazione delle fondamente delle case che vi si affacciano, l'acqua superò l'altezza dei casseri che chiudono le estremità del canale e invasero tutta la parte prosciugata nei giorni scorsi, costringendo pertanto gli operai addettivi a seccare nuovamente il corso d'acqua. Nessun altro danno devesi lamentare in causa del maltempo.

Una zona allagata per guasto d'una conduttura

Iersera verso le ore 10 all'altezza dell'edicola di giornali di fronte al cinema Italia, in via Vittorio Emanuele, una conduttura dell'acqua per cause non ancora bene precisate, si forava e lasciava uscire un getto poderoso di acqua, che in breve allagava la zona vicina e penetrava persino in qualche negozio.

Alcuni cittadini telefonarono allora ai pompieri del Municipio chiedendo il loro intervento, che fu come sempre immediato, benchè nel frattempo essi avessero avvertito pure la Compagnia delle Acque che provvedeva a inviare sulla località una squadra di operai. Quest'ultimi, guidati da un ingegnere della Compagnia, chiusero subito le saracinesche principali della conduttura lasciando così che il tubo si vuotasse completamente dell'acqua e procedendo subito dopo alle riparazioni del caso.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 18-11-1935 XIV.:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 34; posta kg. 38; merce 128.400; bagagli kg. 415.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 31; posta kg. 39; merce kg. 198.300; bagagli kg. 480.

---

†

Oggi alle ore 14, a meno di dieci mesi dalla perdita dell'adorato marito, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi cristianamente

Emma Bornia ved. Ravagnan

di anni 66

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio i figli Antonietta col marito Fiorello Lisetto, Gino con la consorte Tina Desana, Carlo con la consorte Luisa Ballarin, Mario con la consorte Augusta Marcuzzi, Paolo con la consorte Enrichetta Bornia, il fratello Antonio, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo in Valdobbiadene martedì 19 corr., alle ore 9; e i funerali a Chioggia, alle ore 10 di mercoledì 20 corr. nella Chiesa del Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

VALDOBBIADENE - CHIOGGIA
17 Novembre 1935 - XIV

Quella piccola maga

Ci sono innumerevoli persone che non possono fare a meno di qualche piccola superstizione. Sappiamo di gente molto ragionevole ed equilibrata che crede nella iettatura e non manca di assicurarsi la protezione con un cornetto d'oro o con altri curiosi amuleti.

Con quella difesa, molte brave persone mantengono lo spirito tranquillo e difeso dalle immaginarie influenze malefiche. Ma purtroppo non sono sempre i malefizi immaginari che ci disturbano. E' proprio nei nostri pensieri, nella nostra volontà, l'inquietudine, la noia, il peso di qualche preoccupazione. Allora non giovano gli amuleti. Ma molto spesso c'è una piccola maga che ci aiuta. C'è una buona sigaretta, una *Macedonia extra* per esempio, che con il suo delizioso aroma ed il suo perfetto gusto ci consente un momento di serena letizia e ci aiuta a superare gli sgraditi passaggi della noia e dell'inquietudine.

E' in vendita il libro di
ERMANNO AMICUCCI

G. B. BOTTERO
GIORNALISTA
del RISORGIMENTO

Volume di 256 pagine con 50 illustrazioni, documenti, stampe, fotografie, autografi.

LETTERE INEDITE
di
Garibaldi, Cavour, D'Azeglio, Crispi, Rattazzi, Lanza, Sella, Cairoli, Depretis, Bixio, Brin, Boselli, ecc. ecc.

Presentazione di
Cesare Maria De Vecchi
di Val Cismon

edito dalla
SOCIETA' ED. TR. TORINESE
Corso Valdocco, 2 — Torino

Tutta la storia del Risorgimento nella vita di un giornalista

dal '48 alla Guerra d'Africa

Lire 12

Ai nostri abbonati L. 9.60 franco di porto

IN VENDITA PRESSO
tutte le librerie, edicole, stazioni ferroviarie e presso la nostra sede

Edizione di lusso con carta speciale elegantemente rilegata 300 copie numerate LIRE 20. spese postali comprese

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare
Chirurgia Ortopedia, Estetica, Cure delle Deformità - Rughe - Cicatrici — LIDO, via Erizzo 20 - N. 60-024 (A. P. Venezia 5-9-35)

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-369 S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 16-2-928 - VL.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA EXTRA

DOMANI AL ROSSINI
CAPRICCIO SPAGNOLO

MARLENE DIETRICH
DOMANI AL ROSSINI

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo
Ala
Alleghe
Arco
Asiago
Aviano
Badia Polesine
BOLOGNA
Calavino
Campolongo
Capodistria
Castelfranco Em.
Castelmassa
Codroipo
Cormons
Cortina Ampezzo
Falcade
Folgaria
Fratta Polesine
Galliera
Gemona
GORIZIA
Gradisca
Grado
Isola Istria
Isola Scala
Ladinia
Lamon
Lavarone
Lendinara
Levico
Longarone
Lonigo
Lorenzago
Maniago
Marano L.
Meduno
Misurina
Monfalcone
Montereale C.
Nogara
Noventa Vic.
Occhiobello
Ospitale
Palmanova
ecc. ecc.
Passo Camp.
Pieve Cadore
Portorose
Primiero
Recoaro
Riva di Trento
Rovereto
S. Giorgio N.
S. Martino C.
S. Stefano C.
Sedico
Selva Cadore
Sospirolo
Tai Cadore
Tarcento
Tolmezzo
TRENTO
TRIESTE
UDINE
VERONA
Villafranca Veronese

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia
Ampezzo
Bolzano
Bressanone
Brunico
Campo Tures
Carezza
Egna
FIRENZE
FIUME
Merano
MILANO
Ora
Ortisei
Parenzo
Pedraces
Pergine
Pisino
POLA
Pontebba
Passo Pordoi
Tarvisio
ZARA
ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

I FIAMMIFERI CHE SFIDANO LE INTEMPERIE

S.A.F.F.A
S.A. FINANZIARIA FIAMMIFERI E AFFINI
STAB. DI MAGENTA

IN TUTTE LE TABACCHERIE
MINERVA CONTROVENTO
L. 0.30 LA BUSTINA

TIZZONCINI
L. 0.50 LA SCATOLA

FIAMMIFERI
CONTROVENTO

VISITATE L'8° SALONE DELL'AUTOMOBILE A MILANO

ENIT

ESPOSIZIONE TOTALITARIA DELL'INDUSTRIA DELL'AUTOMOBILE
E DELLE INDUSTRIE COLLATERALI DELL'ACCESSORIO

DAL 9 AL 20 NOVEMBRE

Autoveicoli da turismo - Autoveicoli da trasporto ed autotreni - Mostre di carrozzerie - Trattrici per applicazioni stradali ed agricole - Mostre di pneumatici ed apparecchi elettrici.

SPECIALI FACILITAZIONI FERROVIARIE

50% DI RIDUZIONE DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RETE DELLE FERROVIE DELLO STATO

NOTIZIE RECENTISSIME

La partenza di Badoglio per l'Africa Orientale

ROMA, 18

Oggi alle 15.30, è partito per Napoli, dove si imbarcherà stasera per l'A. O., il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio. Erano convenuti alla stazione a salutarlo il Sottosegretario alle Colonie, i Sottosegretari alle Forze Armate, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il comandante il Corpo di Armata e molti generali e ufficiali superiori delle varie armi. Col Maresciallo Badoglio è partito anche il generale Guzzoni, vice-Governatore dell'Eritrea.

NAPOLI, 18

Questa sera il Maresciallo Badoglio dopo essere stato ricevuto dal Principe di Piemonte è partito per l'Africa Orientale col piroscafo Sannio

Il rimpatrio del comm. Mombelli e del Console Di Lauro

NAPOLI, 18

Col piroscafo *Giuseppe Mazzini* proveniente da Massaua giunto nel nostro porto alle ore 13.45. hanno fatto ritorno in Patria il comm. Mombelli, primo segretario alla R. Legazione d'Italia ad Addis Abeba, e l'avv. Di Lauro, R. Console d'Italia a Gondar.

La preparazione premilitare e post-militare della Nazione

ROMA, 18

Il generale Grazioli, ispettore capo della preparazione premilitare e post-militare della Nazione, ha riunito al Circolo delle Forze Armate gli ispettori premilitari e post-militari di zona. Alla riunione erano presenti anche un delegato del sottocapo di S. M. territoriale, il luogotenente generale on. Tarabini per la M. V. S. N. ed il colonnello Morelli per i F.F. G.G. C.C.

Scopo della riunione è stato quello di dare all'ispettore capo una sensazione viva e armonica della attività degli organi periferici nel campo della preparazione premilitare e post-militare della Nazione nell'intento di rendere più intima e più efficace la loro collaborazione con l'autorità centrale preposta alla stessa attività.

Sono state discusse varie importanti questioni concernenti la migliore utilizzazione del personale, dei materiali e dei mezzi messi dallo Stato a disposizione degli organi competenti in materia premilitare.

E' intervenuto all'adunanza il generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, il quale si è compiaciuto con tutti i presenti per l'opera finora svolta in un settore di attività tanto importante specialmente in questa ora così solenne per la Patria.

Il Giappone fa proclamare l'autonomia della Cina del Nord

TIEN TSIN, 18

Si ha da fonte sicurissima che un Governo autonomo delle provincie settentrionali della Cina verrà proclamato il venti corrente.

Da Tokio si apprende che il Ministro della Guerra ha dichiarato al giornale «Ninchi» che il Giappone si opporrà all'avanzata dell'esercito di Chiang Kai Scek verso il nord della Cina, se le provincie saranno dichiarate autonome.

Secondo informazioni da Tien Tsin ai giornali l'esercito del Kwantung è pronto a tutte le eventualità in seguito al concentramento dell'esercito di Nanchino intorno alla ferrovia Pekino-Hanokw. Il comandante cinese sarà avvisato che l'esercito del Kwantung contrattaccherebbe nel caso che gli eserciti centrali cinesi penetrassero nel nord della Cina.

Secondo il giornale «Hochi Shisoun» il generale Feng Yu Siang è stato autorizzato da Nankino ad organizzare un esercito di centomila uomini per marciare verso il nord della Cina e tentare di opporsi alla proclamazione della autonomia di quelle provincie.

La cessione di Cipro smentita

ATENE, 18

Il «Vradini» si dice autorizzato a smentire quanto è stato pubblicato circa l'eventuale cessione di Cipro ed anche Condylis ha affermato di ignorare la questione. Il «Proja» scrive che l'acquisto di qualche seggio da parte dei laburisti britannici è un fatto interno di poco interesse mentre è importante il tramonto definitivo di Lloyd George e del suo partito. L'«Estia» in un articolo sulla politica coloniale italiana scrive che l'Italia, rinata, affronta il problema della creazione di sbocchi alla sua esuberante popolazione e che essa preparava da tempo la sua campagna africana. Il giornale rileva poi la perfetta organizzazione dell'esercito, l'immediata organizzazione dei territori occupati e il loro sfruttamento.

L'«Ellinismos» esprime l'ammirazione per la disciplina degli italiani contro le sanzioni. Il «Khatimerini» scrive che, malgrado le sanzioni, la simpatia ellenica per l'Italia rimane intatta. L'«Estia» richiama l'attenzione del governo ellenico sui danni prodotti dalle sanzioni ai commercianti greci che lavorano in Italia.

L'annuale del Canale di Suez commemorato a Primiero

TRENTO, 18

A Primiero in provincia di Trento con l'adesione dell'Istituto coloniale è stato commemorato con una solenne manifestazione cui hanno partecipato tutte le autorità il 66. anniversario della inaugurazione del Canale di Suez ideato e progettato dall'ing. Luigi Negrelli. Il podestà ha tenuto il discorso celebrativo inneggiando al genio italiano, e ai grandi destini dell'Italia.

Le norme per il nuovo regime delle importazioni e delle esportazioni

ROMA, 18

Con circolare in data 5 corrente, il Ministero delle Finanze ha provveduto ad emanare le norme di applicazione del nuovo regime delle importazioni, stabilito con il R. D. Legge 3 novembre n. 1891, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 262 dell'11 novembre.

Secondo il nuovo regime, le merci che vengono dall'estero sono ripartite in tre categorie:

A) Merci la cui importazione è subordinata a licenza da rilasciarsi dal Ministero delle Finanze, su proposta della Sovraintendenza allo scambio delle valute. *A questo riguardo il R. D. Legge del 3 corrente è venuto ad ampliare l'elenco che era stato stabilito dal decreto ministeriale del 25 u. s. In sostanza sono sottoposte a licenza tutte le materie prime di essenziale importanza e le derrate alimentari. Il rilascio delle licenze per queste merci sarà effettuato nella misura dei contingenti che saranno periodicamente stabiliti dalla Sovraintendenza allo scambio delle valute e limitatamente alle provenienze che saranno di volta in volta determinate.*

B) Merci di libera importazione. *Si tratta di un ristrettissimo gruppo di voci, monete di rame e sue leghe, manoscritti, oro in moneta, argento in monete.*

C) Merci per le quali sussisterà il sistema dell'importazione in base alla presentazione delle bollette doganali del corrispondente periodo dell'anno precedente. *L'importazione delle merci di questa categoria, nella quale sono compresi specialmente i manufatti, sarà autorizzata nei limiti delle percentuali stabilite, soltanto per le provenienze da paesi non sanzionisti. Per le altre provenienze nessuna importazione sarà consentita. Nuove disposizioni sono state emanate anche nei riguardi della esportazione.*

Per alcune merci, necessarie per l'approvvigionamento del Paese, è stato imposto il divieto di esportazione per qualunque destinazione. Deroghe a tale divieto potranno essere autorizzate in casi speciali mediante apposite licenze rilasciate dal Ministero delle Finanze.

Per tutte le altre merci in esportazione, si dovrà distinguere:

A) Merci destinate a paesi non sanzionisti. *Per queste rimangono immutate le norme in vigore. In altri termini si osservano le formalità relative alle esportazioni in conto "clearing", per le merci da inviare in Germania e in Ungheria e permane l'obbligo del benestare bancario per i prodotti destinati ad altri paesi.*

B) Merci destinate a paesi sanzionisti. *Per l'esportazione di queste merci è necessario ottenere il benestare bancario anche se i paesi di destinazione sono tra quelli con i quali sono stati conclusi accordi di clearing. Il benestare bancario non verrà accordato se non in uno dei seguenti casi:*

1) che l'esportazione abbia ottenuto, per il pagamento del prezzo da esportare, una apertura di credito confermata in Italia;

2) che il prezzo della merce da esportare sia stato anticipatamente pagato e trasferito in Italia.

3) che sia presentato alla Banca uno speciale nulla osta da rilasciarsi dalla Giunta delle lane, per quanto riguarda i manufatti lanieri e i cappelli; dall'Istituto cotoniero italiano per i manufatti di cotone o misti con cotone; dall'Ente nazionale serico per i prodotti serici; e dall'Istituto fascista per gli scambi con l'estero per le altre merci.

Infine, per quanto concerne i pagamenti delle merci importate, ferme restando le norme attuali per le importazioni dai paesi non sanzionisti, è stato stabilito che lo importo relativo al prezzo delle merci stesse dovrà essere versato, alla scadenza, in apposito conto bloccato presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Particolari autorizzazioni alle Banche, in deroga a tale principio, potranno essere date, caso per caso, dalla Sovraintendenza allo scambio delle valute.

L'inizio del processo per l'eccidio di Marsiglia

PARIGI, 18

Questa mattina ebbe inizio alla Corte d'Assise delle Bocche del Rodano a Le Provence, il processo a carico dei tre rivoluzionari croati, che nell'ottobre dello scorso anno parteciparono con Dimitroff, il regicida, all'uccisione di Re Alessandro di Jugoslavia e di Luigi Barthou ministro francese degli Esteri.

Dopo la costituzione della giuria e la lettura dei capi d'imputazione il Presidente ha rinviato l'interrogatorio degli imputati.

Sanguinosa rissa a Marsiglia

Un morto e quattro feriti

MARSIGLIA, 18

Una sanguinosa rissa si è svolta all'ingresso di una sala di danze alla periferia. Quaranta colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati fra i rissanti. Al loro arrivo gli agenti di polizia hanno trovato quattro persone gravemente ferite tra cui il padrone del locale.

Un algerino è morto in seguito alle ferite riportate. Lo stato degli altri feriti è preoccupante. Gli altri rissanti hanno preso la fuga al giungere della polizia.

Una donna che non era morta

La scoperta dopo i funerali

MADRID, 18

Nel vicino comune di Fuencarral, certa Amparo Bravo, di 47 anni, veniva colpita da improvviso malore sulla pubblica via. Poco dopo decedeva. Terminati i funerali, il medico legale si recava al cimitero onde procedere all'autopsia, e constatava di non trovarsi davanti ad un cadavere, ma ad un corpo ancora vivente. La donna è ora all'ospedale sotto la stretta osservazione dei medici i quali ritengono trattarsi di un caso di catalessi.

Sciami di api che uccidono

CITTA' DEL MESSICO, 18

Uno sciame di api è penetrato nella corsia di un ospedale pungendo pazienti ed infermieri. Due ammalati che erano paralizzati sono morti in seguito alle punture riportate.

L'Arcivescovo di Pisa non usa l'automobile

PISA, 18

L'Arcivescovo di Pisa Mons. Gabriele Vettori ha deciso di adoperare l'automobile soltanto per le sue visite nella Diocesi, sopprimendone l'uso in città. L'illustre Prelato ha dichiarato infatti sorridendo di aver messo l'automobile in... archivio, e cominciando da sabato si è recato a piedi dove lo chiamavano i doveri del suo alto ministero.

Favorevoli sondaggi minerari nella regione dell'Ossola

PALLANZA, 18

Giunge notizia dall'Ossola che alcuni ingegneri hanno compiuto una perlustrazione mineralogica sulle montagne Millio. E' stata inoltrata domanda al Ministero per iniziare degli scavi in detta zona, nella fiducia di trovare rame, nichel e cobalto.

Le trattative commerciali tra Italia e Argentina

BUENOS AIRES, 18

I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale: «Alla Cancelleria argentina hanno avuto inizio le conversazioni preliminari per trattare le questioni di fondo per la conclusione di un trattato commerciale italo-argentino avente carattere permanente. A tali conversazioni hanno partecipato l'on. Asquini, capo della missione italiana, con tutti i membri della stessa missione argentina incaricati di trattare tale questione internazionale.

Una manifestazione romena in favore dell'Italia

BUCAREST, 18

In occasione dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, varie migliaia di romeni si sono riuniti quest'oggi nell'Ateno di Bucarest per ascoltare una conferenza sui diritti storici dell'Italia sull'Abissinia tenuta dall'ex-Presidente del Consiglio Jorga. Alla fine della conferenza è stata fatta una vibrante entusiastica dimostrazione di fratellanza per l'Italia e di viva simpatia per il Regime fascista.

Famosa colonna in pericolo

ISTAMBUL, 18

La famosa colonna che reggeva un tempo la statua di Apollo, la cui testa Costantino sostituì con la propria, minaccia di crollare. Le autorità hanno proibito il passaggio nei dintorni onde evitare disgrazie.

Le commissioni dei ragionieri

ROMA, 18

Le commissioni incaricate di esercitare le funzioni già spettanti ai consigli dei Collegi di ragionieri di Vicenza e Treviso sono così costituite:

Vicenza - membri effettivi:: Cebba Gio. Batta, Manani Francesco, De Marchi Ezio, Dalle Mole Sergio, Tomba Girolamo. Membri supplenti: Landi Alfredo, Zennaro Iginio.

Treviso - membri effettivi: Possiedi Gino, Frassoldati Altiero, Olper Leone, Sfoggia Ruggero, De Marchi Francesco. Supplenti: Bin Roberto, Rachello Mario.

Il contratto pei dipendenti della Compagnia vagoni-letto

ROMA, 18

Sono state esaminate al Ministero delle Corporazioni alcune questioni ancora controverse relative al contratto di lavoro dei dipendenti della direzione per l'Italia della Compagnia internazionale vagoni-letto. E' stato raggiunto l'accordo ed il contratto, quindi viene immediatamente depositato al Ministero per la sua pubblicazione.

Un delitto scoperto a Milano

MILANO, 18

Un orribile delitto è stato scoperto stasera. Il bracciante Giuseppe Sainati, mentre ritornava dal lavoro, ha rinvenuto steso a terra il cadavere di una donna dell'apparente età di quarant'anni. La poveretta presentava una profonda ferita all'orecchio e quattro ferite all'inguine, prodotte con una roncola. Attorno al collo della disgraziata era un fazzoletto, che lascia presumere sia stato tentato anche lo strangolamento della poveretta. Vicino al cadavere era una roncola intrisa di sangue. La vittima non è stata ancora identificata. La polizia indaga per far luce sul misterioso delitto.

Allagamenti nel Vicentino

Un vecchio annegato

VICENZA, 18

Con le piogge torrenziali di ieri, parecchi fiumi della provincia si sono notevolmente ingrossati e si è reso necessario l'uso dei bacini del Guà a Montebello e del Bacchiglione nell'estesa zona di Montegalda-Longara. Straripamenti si sono avuti lungo il corso del Tesina, per la rottura del cavedone a monte del ponte di Quintarello e del ponte di Marola. Altri straripamenti si sono avuti lungo il corso dell'Agno, dove si è rilevata una forte piena al ponte di Novale. Un allagamento sulla strada provinciale ha interrotto il traffico della linea tramviaria Vicenza-Recoaro e il servizio viaggiatori viene effettuato mediante trasbordo dalla stazione di Valdagno alla strada provinciale, attraverso il viale Marzotto, in corrispondenza del ponte di Novale: circa 800 metri. Sul posto si sono immediatamente recati gli ingegneri del Genio civile. Così al ponte di Brogliano venne asportata la difesa e a Valle del Conte, sulla Marosticana, il torrente Laverda, alle 11.40 di stamane, ha allagato numerose campagne.

Gli effetti maggiori della piena si sono constatati e si constatano lungo il corso del Retrone che, per l'insufficienza dello scarico, ha allagato circa 13 mila campi.

Questa mattina alle 6.30, lungo la strada Leola Vicentina-Malo, alla distanza di circa 800 metri dall'abitato di Isola, alcuni passanti rinvenivano in un fossato, sul lato destro della strada stessa, il cadavere di Domenico Calcare, di 78 anni, falegname di San Tomio di Malo. Il pover'uomo giaceva bocconi sopra l'ombrello e l'acqua lo ricopriva. Evidentemente sorpreso da una raffica di vento ingolfatasi nell'ombrello, il povero vecchio era stato spinto nel fossato, annegando.

Acquazzone ed improvvisa nevicata

PIEVE DI CADORE, 18

Ieri nel pomeriggio s'è scatenato sull'intera regione Cadorina un violento acquazzone accompagnato da tuoni e lampi. La caduta della pioggia è stata così forte che in poche ore fiumi e torrenti aumentarono a dismisura il loro normale livello, allagando i prati circonvincini.

Nella notte scorsa per l'improvviso abbassamento di temperatura portato dal violento vento di nord, la pioggia si è trasformata in neve, raggiungendo in piazza Tiziano la altezza di trenta centimetri.

In una critica posizione si trovarono alcuni cacciatori recatisi ad una battuta sotto le Marmarole, ed il guardiano-proprietario del Rifugio «Tita Barba» a Vedorcia, che sorpresi dall'improvvisa nevicata, poterono scendere alle loro abitazioni con gravi difficoltà essendo lassù la neve alta più due metri e mezzo.

I pubblici servizi delle ferrovie ed autocorriere giungono in perfetto orario, solamente si rileva numerosi danni alle linee telefoniche ed elettriche, prontamente riparate dalle solerti maestranze e dirigenti.

Il maltempo in America sulla costa atlantica

NEW YORK, 18

La costa dell'Atlantico degli Stati Uniti è stata colpita da una tempesta la più violenta che sia stata registrata da venti anni a questa parte.

Un piroscafo inglese di trecento tonnellate ha emesso segnali di soccorso trovandosi al largo di Ocean City (Mariland). Un passeggero di questo piroscafo è stato lanciato in mare da una ondata. Due piroscafi stanno dirigendosi verso la nave pericolante.

Due velieri sono naufragati al largo di Capo Henny. Alcuni guardacoste si recano in loro aiuto. Gli osservatori annunziano nuove tempeste. Le passeggiate ed i parchi rivieraschi delle località balneari di Long Island sono flagellati dalle onde. Numerose case hanno dovuto essere sgomberate.

Diluvi, inondazioni e danni in varie parti dell'Inghilterra

LONDRA, 18

Le pioggie torrenziali dell'ultima settimana sembrano dover continuare ancora per parecchi giorni. I danni si fanno già sentire. Molte zone del sud dell'Inghilterra, verso il Canale della Manica, sono completamente inondate con interruzioni gravi per il traffico stradale. Cittadine e paesi sono immersi nell'acqua. A Swanage, località balneare di lusso, sono quasi due metri d'acqua nelle case e i suoi abitanti, rifugiati negli ultimi piani, sono riforniti con barche. I fiumi sono in piena e parecchi di essi hanno straripato: nelle ultime 24 ore il livello del Tamigi entro Londra si è alzato di 7 centimetri al disopra di quello che già rendeva difficile la navigazione sotto i ponti. Nella Scozia le nevicate sono abbondanti.

Una frana è caduta ieri mattina sulla ferrovia da Londra a Southampton: un treno composto esclusivamente di carri serbatoi di latte, destinato al mercato di Londra, vi ha cozzato in pieno deragliandolo. Nessuna disgrazia alle persone, ma un ingombro sulla linea che aggrava quello della frana. Il traffico è deviato.

Muore durante le nozze

SHEFFIELD, 18

Durante la celebrazione di un matrimonio nella cattedrale, al momento della consegna dell'anello la sposa trentenne stramazzava al suolo decedendo.

Un bimbo che pesa meno di mezzo chilo

LONDRA, 18

Certa Jose Hunt ha dato alla luce un bimbo che pesa soltanto 448 grammi.

Presunto assassino ferito in un conflitto con gli agenti

PADOVA, 18

Oggi in territorio di Brugine alcuni agenti di P. S. s'imbattevano in quattro individui sospetti ai quali intimarono l'*alt*. Tre di essi fuggivano mentre il quarto, inseguito dall'agente Lavezzo e raggiunto, impegnava con lui una colluttazione riuscendo a divincolarsi e a fuggire nuovamente. All'inseguimento si dava allora l'agente scelto Piermattei che giungeva quasi ad acciuffare il fuggitivo, il quale ad un certo momento si voltava rapidamente e con la rivoltella in pugno ingiungeva al Piermattei a desistere dall'inseguimento minacciando di far fuoco.

Il Piermattei per tutta risposta impugnava la rivoltella e faceva fuoco contro il malvivente che veniva colpito all'emitorace destro. Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale ov'è rimasto ricoverato con prognosi riservata.

Si tratta del pericolosissimo pregiudicato Toninato Adriano di Pasquale, di anni 22, da Camin, il quale è fortemente indiziato come autore dell'uccisione della guardia notturna dell'Arcella, nel settembre scorso.

Grave sciagura di caccia

MASSA CARRARA, 18

Il giovane Francesco Tarabella di anni 20, trovandosi a caccia nella campagna di Ripa, Comune di Serravezza, nello sparare ad un volatile provocava l'esplosione del fucile a retro-carica rimanendo investito in pieno. Giudicato con riserva di prognosi, se sopravvive rimarrà irrimediabilmente deturpato nel volto.

Cronaca di Chioggia

Un naufragio

Verso le tre dell'altr'ieri il bragozzo da pesca «Inizio P.» al comando del marinaio autorizzato Ardisson Ernani e con l'equipaggio costituito dai pescatori Perini Fortunato, Signoretto Alfredo e dal mozzo quattordicenne Sergio Perini, con la vela di poppa terzeruolata si dirigeva verso il porto di Chioggia proveniente dalla «Pila» dopo avere superato una furiosa tempesta di pioggia, di vento e di mare grosso. In vista delle dighe del nostro porto un formidabile colpo di vento, seguito da una enorme ondata, capovolse il natante. I tre uomini potevano dopo vari sforzi aggrapparsi alla carena della barca mentre il mozzo, che si era riparato sotto poppa, rimaneva prigioniero. Dopo alcune ore un peschereccio rientrando in porto accortosi del naufragio, poteva trarre a bordo i tre pescatori e li trasportava a Chioggia. La locale Capitaneria di Porto subito avvertita disponeva immantinente che i motopescherecci «Massimiliano», «Aldo C.» ed in seguito anche il «Carmela» si recassero sul luogo. Con perizia e con cautele del caso l'«Inizio» veniva assicurato ai motopescherecci, vi salivano sulla carena i maestri d'ascia Ranzato Domenico e Ranzato Umberto i quali praticarono un foro e poterono così trarre a salvamento il ragazzo che da parecchie ore trovavasi nella barca rinchiuso. Tratto a terra veniva opportunamente curato. Più tardi fu rimorchiato a terra il cassero capovolto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,90 la bott. normale e L. 46,10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77136

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Mania - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

APPARECCHI controllo termico (termomanometri, analizzatori, fumi, ecc.) fabbrica milanese cerca rappresentante introdotto principali industrie Venete. Scrivere Cassetta 91 A Unione Pubblicità Italiana - Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

LUBRIFICANTI subagenti migliorerete vostre condizioni lavorando direttamente per casa conosciuta. Scrivere Cassetta 45 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

POLVERIZZATORE [illegible] re automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali, Milani, [illegible] Paolo 9, Torino.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo nuove perfette, praticissime da lire 150 - 250 - 350 - 480. Rivolgersi Pellegrini, Venezia - Campo S. Bartolomeo 5379.

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

SE OCCASIONE acquistasi tornio prismatico cm. 70 a 100 fra le punte. Offerte: Elettrocostruzioni [illegible] naglia, Belluno.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: Industria Colombo, Quadronno 4 - Milano.

DENARO AL SICURO

● Il POSTAGIRO è il mezzo più rapido, più economico e più sicuro per la trasmissione di somme

● Più rapido: perchè si effettua mediante una semplice scritturazione sui Conti Correnti di chi paga e di chi riscuote

● Più economico perchè è esente da qualsiasi tassa, pur potendo emettersi senza limite d'importo

● Più sicuro: perchè non dà luogo a movimento di contanti

● Ogni Ufficio Postale può fornirvi gratuitamente la "Guida pratica del Servizio dei CONTI CORRENTI POSTALI dalla quale apprenderete come utilmente si presti il Conto Corrente Postale pel vostro particolare ramo d'affari

Indispensabile a tutti gli uomini d'affari
Guida pratica sul servizio dei Conti correnti ed Assegni postali
che insegna il modo più semplice, più sicuro e più economico per eliminare incassi e pagamenti in qualsiasi località

Anno CVC - N. 322 - Centesimi 20

Mercoledì 20 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Le operazioni iniziate nel Tembien

L'occupazione del passo di Abarò, della regione di Nadir e di Tzahama - Forti colonne nemiche bombardate dalla nostra aviazione a sud di Buia - Capi, notabili e armati del Sultanato del Biru si sottomettono all'Italia e chiedono di partecipare alle operazioni contro il governo di Addis Abeba

Il Comunicato N. 49

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, dirama il seguente Comunicato N. 49:

«Il Maresciallo De Bono telegrafa:

«Il Corpo d'Armata Eritreo ha iniziato una azione nel Tembien.

«Una colonna ha già attraversato tutto il Gheralta ed alle ore dodici del giorno diciassette ha occupato il passo di Abarò, continunando poi, ieri diciotto, le operazioni di rastrellamento del Tembien orientale.

«In collegamento con tale azione, sul fronte del Secondo corpo d'Armata un gruppo di bande ha occupato la regione di Nadir, a nord ovest del Gheralta, mentre una legione di CC. NN. ha presidiato Tzahama.

«L'aviazione ha eseguito i bombardamenti su forti colonne nemiche concentratesi a sud di Buia.

«Ieri si sono presentati alle nostre autorità militari in Dancalia i capi e notabili ed armati del sultanato del Birù, comprendente tutto il territorio che va dai margini dell'altipiano a sud est di Macallè per il lago Giulietti sino alla frontiera italo francese presso Daddato.

«I capi Birù hanno fatto atto di sottomissione, attuando nuovamente così il trattato da loro già stipulato con l'Italia il primo Gennaio millenovecento e quattro.

«Essi hanno chiesto coi loro armati di partecipare allo sviluppo delle operazioni contro il governo di Addis Abeba.

Una efficace azione aviatoria contro ammassamenti nemici oltre Macallè

ASMARA, 19

Nella giornata di ieri ha avuto luogo una azione aviatoria di bombardamento che è stata di particolare importanza per la zona in cui si è svolta, al di là di Macallè, per gli obbiettivi raggiunti, costituiti dalle masse ingenti di truppe avversarie riunite, e per i risultati ottenuti, resi evidenti dallo sgomento, dalla fuga e dalle ingenti perdite inflitte all'avversario.

L'esplorazione lontana aveva rilevato e confermato ingenti concentramenti di armati nella valle del Maimescic, fra Maiuafù, Enda Mica e la zona a sud di Buia. Nella mattinata venti aerei da bombardamento del quarto e settimo gruppo, con un carico complessivo di sei tonnellate di esplosivo bombardarono e mitragliarono dalla quota tra i cinquanta e i cento metri a fondo valle, la massa di quindici o venti mila armati.

Allo scopo di evitare che i nemici sfuggissero all'offesa, mascherandosi, l'azione è stata eseguita successivamente da cinque pattuglie, scaglionate nel tempo dalle ore otto e quaranta alle ore dieci e quaranta. Il bombardamento e il mitragliamento sono durati due ore senza tregua, perchè le azioni delle pattuglie si sovrapponevano.

La prima pattuglia scopriva e costringeva gli armati ad uscire dai nascondigli, le successive pattuglie, avendo trovato la vallata letteralmente brulicante di uomini in grande agitazione, discendevano rasente terra lanciando spezzoni e mitragliando il nemico esasperato che reagiva con violenza inaudita con cannoni antiaerei, con mitragliatrici e fucili. Tutti gli aerei erano più o meno colpiti.

L'apparecchio C. A. 101 del capitano Ciano, investito violentemente da raffiche di fucileria, con grosso squarcio determinato da un proiettile esplosivo Oerlikon nel serbatoio dell'olio del motore laterale sinistro, proseguiva fino al compimento della missione ed era costretto a rientrare in Macallè per esaurimento d'olio. L'aereo, soccorso e riparato in giornata, rientrava ad Asmara in nottata usufruendo dei fari di bordo.

Il C. A. 101 dei tenenti Lanza ed Ostini rientrava con il sergente motorista Birago ferito alla coscia destra da una grossa pallottola di fucileria. L'apparecchio C. A. 101 del sottotenente Mameli, colpito al serbatoio sinistro della benzina, rientrava solo a missione ultimata grazie all'intervento del motorista che riusciva a tamponare la falla con la mano per oltre due ore.

Grande valore e sprezzo del pericolo hanno dimostrato tutti gli equipaggi tra cui si trovavano Vittorio e Bruno Mussolini che, esaurite le munizioni delle mitragliatrici, continuavano a sparare con i moschetti in dotazione a bordo.

Il contegno del sergente motorista Birago Dalmazio fu superiore ad ogni elogio, perchè nonostante la ferita da cui perdeva molto sangue, continuava imperturbabile a fare fuoco, finchè fu costretto dai componenti l'equipaggio ad abbandonare il posto per essere soccorso mediante una stretta fasciatura e disteso in fondo alla fusoliera.

Sulla via del ritorno, durato circa due ore, il sergente, accortosi della preoccupazione dell'equipaggio per il suo stato, continuava a compilare e trasmettere ai piloti Lanza ed Ostini biglietti su cui scriveva frasi del genere: Viva la «Disperata», La «Disperata» è imbattibile», «Vi era molta gente; ne ho mitragliato molta.

Le condizioni del ferito, ricoverato all'ospedale di Asmara, sono soddisfacenti.

Le perdite del nemico sono ingenti.

Stamane i nostri apparecchi da ricognizione hanno sorvolato la zona sopra Mai Mesciò e Buia per constatare i risultati del bombardamento effettuato ieri dalla nostra aviazione. Essi hanno rilevato che le colonne nemiche si sono allontanate.

Le informazioni dell'"Havas„

PARIGI, 19

L'Havas *ha dal suo corrispondente dal fronte del Tigrai:*

«Un violento combattimento si è svolto nella vallata a sud-est di Macallè fra venti aeroplani italiani e ventimila armati abissini, i quali avrebbero avuto perdite ingentissime: circa 6000 tra morti e feriti. Gli aeroplani italiani, che hanno lanciato circa seimila chilogrammi di esplosivi, sono stati fatti segno a fucilate da parte degli abissini».

Il Negus ordina aeroplani in Inghilterra

LONDRA, 19

Tutti i critici militari dei giornali inglesi ritengono prossima una battaglia sul fronte nord. E' chiaro che una crisi sta avvicinandosi — scrive il generale Gwrynn sulla Morning Post. *Se l'Armata etiopica sarà disfatta, si aprirà una nuova fase all'azione politica degli Italiani perchè gli etiopi disperdendosi infliggeranno tali danni agli indigeni, che questi ultimi vedranno negli italiani la loro salvezza.*

Sul carattere precario delle improvvisate formazioni etiopiche, getta luce il racconto fatto ad un corrispondente del Daily Mail *da un somalo di parte etiopica fuggito ad Hargeisa, nella Somalia britannica. Egli, che ha preso parte allo scontro svoltosi nell'alta valle del Faf tra gli etiopi venuti da Giggiga per scortare nella sua ritirata la guarnigione di Gorrahei, ha dichiarato di essere stato due volte sotto la minaccia degli aerei italiani. Dopo il secondo bombardamento, riparò sotto la bandiera inglese perchè "ne aveva abbastanza di combattere per gli etiopi".*

Sulle difese etiopiche nel settore di Harrar e Giggiga, dà alcune altre informazioni interessanti il corrispondente della N.A.N.A. Harrar, come al solito, è rimasta senza notizie per parecchi giorni perchè gli italiani avevano gravemente danneggiato le radio da campo possedute dagli etiopi. Nassibù, ora accorso a Giggiga, distribuisce i suoi guerrieri in ogni grotta, in ogni anfratto, ad ogni cespuglio. Ma il corrispondente dubita molto dell'efficacia di questa tattica. Ad ogni modo egli nota — i difensori di Giggiga, che non hanno ancora visto nè aeroplani nè carri armati, se non sono leoni, ne hanno il ruggito. Essi concepiscono i carri armati della forma e della grossezza di una mula da montagna, ben sicura sui piedi, con un uomo dentro che spara attraverso gli occhi.

Da Addis Abeba si ha notizia che il Governo etiopico ha ordinato in Inghilterra dodici aeroplani da caccia sborsando come prima rata dodici mila sterline del famoso fondo di guerra.

Il corrispondente delle N.A.N.A. parla della situazione dei bianchi in Abissinia. «Nemmeno le poche truppe etiopiche disciplinate, quali la guardia imperiale e la guardia gall, possono — scrive il corrispondente — proteggere la vita di un bianco che esca dagli immediati dintorni di Addis Abeba. Le strade son piene di truppe che si incamminano rabbiosamente e disordinatamente alla guerra e la maggior parte delle quali non ha nemmeno idea di un viso che non sia nero. Chi viaggiasse ora in Etiopia sarebbe ucciso inevitabilmente solo se si allontanasse per cento metri dalle guardie. Non vi è più un coltivatore, un missionario o uno studioso nell'interno del paese.

Questo è il motivo per cui i corrispondenti dall'Etiopia nel loro sforzo di tenere i lettori bene informati sulla guerra, scrivono tante baggianate. Essere in Etiopia — scrive il corrispondente della N.A.N.A. — vuol dire essere nel luogo meno adatto per sapere qualche cosa della guerra. I giornalisti sono un centinaio di uomini irritati per le bugie che loro ammaniscono i funzionari, e quasi tutti hanno sborsato piccole somme in tentatici di corruzione per favori mai ricevuti. Per vedere i soldati etiopici combattere non hanno che da attendere che gli etiopi siano giunti fino ad essi, o passare al campo italiano. Le fotografie che riempiono i giornali brittanici erano pronte sulla scrivania di qualche direttore almeno fin dall'agosto.

Si teme ad Addis Abeba la carestia per l'inverno prossimo: i contadini non vogliono procedere alle semine, le autorità cercano di convincerli a continuare il loro lavoro, ma essi rifiutano sapendo che non appena il raccolto sarà pronto i guerrieri razzieranno tutto quanto ci sarà di buono nei granai.

L'International News Service informa che dalle ferite riportate dal nostro sergente aviatore durante il bombardamento di ieri è risultato che gli abissini usano proiettili dum-dum.

La situazione etiopica nell'Harrar

Il Negus partito in volo per il fronte

PARIGI, 19

Notizie da Addis Abeba informano che stamane il Negus è partito improvvisamente in aeroplano. Non è stata resa pubblica la destinazione dell'apparecchio imperiale, che era scortato da due altri velivoli, ma si è sparsa la voce che Ailè Sellassiè era diretto a Dessiè, secondo il progetto già preannunziato nei giorni scorsi. Sta di fatto che oggi nel cielo di Harrar è apparso per la prima volta dall'inizio delle ostilità un apparecchio etiopico il quale si è subito rapidamente allontanato in direzione di Giggiga. La popolazione è rimasta tranquilla, perchè era stata in precedenza avvertita della cosa. E' tutt'altro che da escludere che il velivolo trasportasse l'imperatore al fronte.

I giornalisti in viaggio per Dessiè

Per Dessiè sono partiti una ventina di autocarri con alcuni cannoni e due autostazioni radiotelegrafiche da campo.

E' partita anche per Dessiè una carovana di giornalisti, i quali finalmente hanno ottenuto il permesso di avviarsi verso il fronte. La carovana dispone di parecchie macchine, dalle leggere vetture turistiche ai pesanti autocarri. Vi è perfino una automobile di lusso. Tutte sono sovraccariche, ed oltre ad una buona provvista di carburante recano anche tende, viveri, parti di ricambio ecc.

Questa carovana di inviati speciali deve superare notevoli difficoltà aggravate dal pieno carico delle vetture. Non è quindi da escludere che i giornalisti debbano sobbarcarsi a lunghe marcie quando la carovana raggiungerà i punti più aspri della incomoda strada la quale, in talune località, da semplice e accidentata pista, si trasforma addirittura in mulattiera.

Secondo quanto si riferisce, a Dessiè mancano quasi del tutto i viveri. I rifornimenti devono essere trasportati da lontano.

Il Negus ad un convegno a Giggica?

Ad Harrar ha fatto una breve visita il generale turco Wehib Pascià, il quale vi ha accompagnato segretamente il suo segretario, che è stato ricoverato nell'ospedale della città, non si sa se ammalato o ferito.

Wehib Pascià è poi subito ritornato a Giggiga, dove, a quanto si apprende, avverrà una riunione nella quale saranno prese decisioni della massima importanza. E' molto probabile che a tale riunione partecipi anche l'Imperatore. L'addetto militare britannico capitano Taylor e il console britannico Andrews di Harrar, sono partiti stamane per Giggiga per partecipare alla conferenza suindicata, dopo di che proseguiranno per Dagabur, allo scopo di assistere alle varie fasi dell'offensiva del generale Graziani.

La resistenza etiopica si accentua fra Gorrahei e Dagabur. Piccoli gruppi di soldati abissini eseguiscono movimenti sui fianchi delle colonne. Si pensa che gli abissini intendano difendere energicamente Giggiga, nodo delle loro comunicazioni con la Somalia britannica, donde ricevono le armi. Il traffico di armi nel Mar Rosso risulta intensificato. Wehib pascià e Nassibù dispongono intorno a Giggica di centoventi mila uomini.

Da più di una settimana, tanto per trovare un compenso nella fulminea avanzata delle truppe italiane nell'Ogaden e nel Tigrai, Addis Abeba aveva annunciato che ras Desta, alla testa di ventimila uomini, era riuscito a penetrare nella Somalia italiana dopo aver conquistato Dolo. Dopo qualche giorno si annunziava nientemeno che ras Desta era giunto a Lugh Ferrandi, e che proseguiva in direzione di Mogadiscio. Ieri si annunziava con grande fracasso che ras Desta e la sua armata erano giunti a metà strada tra Ufe e Oddur, vale a dire ad Ueggit.

In contrasto con queste panzane sta di fatto che il morale delle truppe provenienti dall'Ogaden è molto depresso. I voli ed i bombardamenti dell'aviazione italiana hanno seminato il panico tra i guerrieri primitivi e i bei discorsi e le fandonie dei loro capi non bastano a cancellare il terrore che seminano le ali italiane.

Sempre dall'Harrar si è informati che le truppe italiane si trovano a sessanta chilometri a sud di Dagabur, vale a dire non lontano da Sassabaneh. Per consolarsi si afferma che le pioggie che hanno ripreso nell'Ogaden, rendono difficile l'utilizzazione dei carri armati che affondano nel fango. Disgraziatamente per gli abissini, restano gli aeroplani che continuano a volare ed a far piovere sulle opere fortificate altra cosa che dell'acqua.

L'indisciplina nelle file etiopiche

Altre notizie da Gibuti sulla situazione dell'Etiopia nell'Harrar trasmette l'inviato del Journal. Egli segnala che il degiac Nassibù, che comanda le truppe sul fronte dell'Ogaden, chiede impazientemente rinforzi. A lui viene inviato tutto ciò che rimane disponibile. I soldati vengono mandati per strada ferrata a scaglioni di settecento o ottocento e sono armati con le ultime e piuttosto scadenti disponibilità dei magazzini etiopici. Inoltre — continua il giornalista — lo stato d'animo di queste truppe è molto preoccupante e le risse tra i vari reparti sono frequenti. Gli animali dei vari contingenti sono poi sfiniti e coperti di piaghe. Molti muli e cavalli rimangono vari giorni senza mangiare e senza bere. «Gli uomini — precisa il giornalista — non sono d'altronde trattati meglio. E non esitano a esprimere chiaramente il loro malcontento. Ne ho visti parecchi. Essi non hanno mai sentito parlare degli Italiani e non sanno perchè vanno a battersi, ma ripetono ostinatamente che quando si mandano delle persone alla guerra bisogna dar loro da mangiare».

L'aggressione abissina di Ual-ual

Un'interessante versione dell'incidente di Ual-Ual, dovuta a un Europeo alto funzionario etiopico che faceva parte della Commissione di delimitazione delle frontiere a lato del fitaurari Tessama, è riferita dall'inviato del Petit Parisien a Gibuti. Secondo questa persona, suddita di uno Stato non interessato nel conflitto ma che non nasconde la sua simpatia per l'Etiopia ove da lunghi anni viveva, l'incidente di Ual-Ual fu preparato e organizzato a danno e contro l'Italia.

«Considerate — egli ha detto — che ho passato una buona parte della mia carriera a delimitare le frontiere dell'Etiopia. Mai carovane delle nostre missioni erano scortate da più di venti o trenta soldati. Perchè quella di Ual-Ual condusse invece un vero battaglione di mille uomini? Quando Tessama e Clifford si ritirarono a trenta chilometri di distanza, perchè furono impotenti a far ripiegare questa fantastica scorta? L'incidente doveva prodursi come si è prodotto».

Le forniture inglesi all'Etiopia

Questa persona, che per le mansioni esplicate è in grado di conoscere le frontiere dell'Etiopia in modo perfetto, ha indicato al giornalista la via più pratica per lo arrivo e il trasporto di materiale bellico. La maggior parte di questo materiale passa per la Somalia britannica seguendo la strada che va dal porto di Berbera per Harrar e raggiunge quindi la ferrovia. Un'altra strada, più lunga ma abbastanza rapida, partirebbe da Porto Sudan proseguendo per Cartum e Sennar. Di qui continuerebbe per una strada carrozzabile lunga trecento chilometri fino a Kurmuk. In tal modo verrebbe ridotto a soli cinquecento chilometri il tragitto per carovana da Kurmuk a Addis Abeba. Una variante di questa via, percorrendo centosessanta chilometri di buona strada, raggiungerebbe Gallabat ove il materiale verrebbe scaricato dalle automobili e trasportato a dorso di mulo verso Gondar. In tal modo su tutti i fronti l'Etiopia sarebbe approvvigionata abbastanza rapidamente grazie ai porti e alle comunicazioni ferroviarie e stradali britanniche. Gibuti da qualche tempo non sembra più utilizzata per il trasporto di armi.

Il giornalista francese segnala quindi, facendo per conto suo ogni riserva, che secondo l'alto funzionario etiopico, si può mettere in relazione l'affrettata e severa azione di Ginevra voluta dalla Gran Bretagna con l'incidente di Ual-Ual, «ove una semplice Commissione di delimitazione di frontiera si fece scortare da mille guerrieri indisciplinati».

Altri ventimila guerrieri abissini sono partiti ieri, comandati dalla nipote del Negus, la quale è seguita da un ufficiale belga.

Si apprende che dopo la dichiarazione dello Yemen, anche Ibn Saud ha dichiarato di voler osservare una stretta neutralità.

L'importanza del Sultanato di Biru

La fiera risposta dei nostri soldati alle sanzioni - Un battaglione di Camicie Nere offre di rinunciare ad uno dei due ranci

ASMARA, 19

Le sanzioni sono state giudicate dalle valorose truppe che difendono in Africa Orientale i diritti dell'Italia e della civiltà, come un'atroce ingiustizia perpetrata ai nostri danni, e non hanno fatto che rafforzare in esse il proposito di tutto sacrificare alla Patria.

Tra le innumerevoli manifestazioni di patriottismo, avvenute nei vari settori, è notevole quella di un battaglione di Camicie Nere, il quale ha incaricato alcuni camerati di recarsi dal comandante e di dichiarargli che l'intero battaglione è disposto a rinunciare a uno dei due ranci giornalieri per tutta la durata delle operazioni.

Un altro reparto ha offerto di rinunciare al soldo chiedendo solo che il Governo provveda ai bisogni delle famiglie molto numerose di tredici soldati del reparto stesso.

Come abbiamo ieri annunciato, il Maresciallo De Bono ha lasciato Adigrat ed è rientrato all'Asmara. Prima della partenza S. E. De Bono si è intrattenuto col gruppo degli alti ufficiali del Comando superiore rivolgendo loro parole di elogio e di incitamento a proseguire nell'opera iniziata. Nell'accomiatarsi il Maresciallo ha detto:

«A voi debbo l'alto riconoscimento ottenuto. Sono troppo vecchio soldato per non sentire vivamente questo distacco. Vi ringrazio e vi auguro buona fortuna, che sono certo non potrà mancarvi».

La sottomissione d'un fitaurari

Ad Adigrat si è presentato il fratello del Degiac Cassa Sebat, fitaurari Satagabis, che ha riferito di essere stato imprigionato dal fratello, sospettante di lui per i sentimenti italofili. Egli, che è riuscito a fuggire in seguito al panico verificatosi nel campo scioano per l'attacco della colonna Mariotti, ha affermato che le truppe di Ras Sejum sono depresse.

Informatori indigeni hanno poi riferito che un'altra colonna di armati etiopici si muove verso Scelicot, a circa dieci miglia da Macallè. Gli etiopi si appresterebbero ad attaccare il fronte italiano fra Dolò e Macallè.

I legionari della Divisione "21 aprile", partiti per una ricognizione offensiva in direzione di Hausista, hanno iniziato opere stradali e di fortificazione. Lungo il percorso le popolazioni hanno fatto atto di omaggio e promessa di fedeltà al Governo fascista. Sono stati donati viveri e somme di denaro ai più bisognosi e gli infermi sono stati curati dai medici.

Il Sultano del Birù

La sottomissione del sultanato del Birù, ieri avvenuta, sul fronte della Dancalia, è un'altra prova della gravissima situazione nella quale si trovano i paesi non abissini sottomessi negli ultimi decenni dal governo etiopico.

Appena questi paesi vengono a contatto con le nostre autorità militari e sono messi in condizioni da non dover più temere le razzie depredatrici degli abissini, capi, notabili, ed armati si presentano nelle nostre linee, non solo per chiedere di passare sotto la sovranità dell'Italia, ma anche di poter provare la sincerità di tale loro adesione combattendo a fianco dei nostri reparti contro gli abissini oppressori.

Il sultanato del Birù comprende una vasta regione della Dancalia. Ad occidente il suo territorio si inizia alle pendici dell'Altopiano Etiopico sotto Macallè; nel centro del Biru trovasi il grande lago scoperto nel 1928 dal barone Franchetti durante il suo viaggio di esplorazione.

Il barone Franchetti diede al lago il nome di Giulietti, già caduto in Dancalia mentre tentava 50 anni or sono di riconoscere la via commerciale da Assab allo Altopiano.

A sud est il Biru raggiunge il confine tra l'Eritrea e la Somalia Francese a occidente di Daddato.

Le razzie abissine

Nel 1904 il sultanato del Biru aveva stipulato con l'Italia un accordo di protettorato. Ciò nonostante gli abissini negli anni successivi ripeterono le loro razzie contro il Biru. Nel 1908 fu da noi accettato un confine che doveva seguire la costa a 60 chilometri ed il governo etiopico si impegnò a limitare tale confine sul terreno nel più breve termine possibile e tenendo conto della situazione delle popolazioni.

Questo accordo che implicava da parte nostra gravi sacrifici sopratutto nella regione del Birù, non è mai stato applicato in nessuna sua clausola dagli abissini. Infatti il governo di Addis Abeba, non solo si è sempre opposto alla delimitazione della frontiera, ma ha creato anche in Dancalia una situazione di minaccia verso le pacifiche popolazioni della nostra colonia.

Razzie e spedizioni armate si sono susseguite negli ultimi anni sia da parte di armati irregolari che da parte delle cosidette forze regolari del governo di Addis Abeba.

Ancora il 31 maggio 1935 si è avuta la razzia di Maora nella quale gli abissini sono riusciti a catturare donne e bambini della nostra Dancalia per farne schiavi ed hanno commesso contro i feriti e prigionieri dancali le atroci sevizie documentate nelle fotografie unite al memorandum italiano alla S. d. N.

Oggi il sultanato del Biru inizia sotto il dominio italiano un periodo di tranquillità e di riorganizzazione e le popolazioni dancale del Biru non saranno più oggetto delle razzie dei cacciatori di schiavi.

Tembien, terra favolosa

La regione di Tembien, dove si svolgono attualmente importanti azioni di rastrellamento, appare una terra favolosa. Sotto il cielo azzurro dai riflessi argentei si distende a duemila metri, maestoso, il massiccio altopiano, circondato da montagne rossastre che paiono una chilometrica catena di rame e cinabro. Sotto le vette merlate delle montagne, che scendono bruscamente a picco, si stendono vaste vallate multicolori per la vegetazione. Fra i fiori nasce il grano e il miglio. La terra fertile offre due raccolti all'anno e gli agricoltori la lavorano con aratri primitivi. Sulla sera una parte del Tembien sembra infiammarsi, poichè gli ascari accendono i loro fuochi per riscaldare il pane e bollire il thè.

Il morale delle truppe è altissimo e l'unico lamento di molti è quello di non aver ricevuto ancora il battesimo del fuoco. Ad Adua è cominciata a funzionare la commissione speciale per derimere le controversie fra gli indigeni, composta di notabili sotto la presidenza del capo Blatta Cheffelà.

A fianco delle operazioni militari, l'attività dei nostri tecnici è già rivolta allo studio di grandiosi progetti intesi a mettere in valore nel più breve tempo possibile le nuove terre conquistate. E' stata ripresa l'idea di vecchi ingegneri coloniali per lo studio di una nuova strada che da Arafali nel golfo di Zula, dove sta sorgendo un nuovo porto, condurrà a Senafè, con un percorso di appena novanta chilometri. Questa strada ridurrebbe a meno della metà la lunghezza del percorso stradale che da Massaua a Senafè è attualmente di più di duecento chilometri.

Ma il più grandioso dei progetti è quello dell'allagamento del Pian del Sale nella Dancalia settentrionale. Un canale di trentacinque chilometri di lunghezza, tagliato da un punto della costa sito nella baia di Amfilè, nei pressi di Mender, attraverso la Piana Destà e che finirebbe nei pressi del lago salato Assalehò, permetterà di allegare la più paurosa delle regioni africane.

Badoglio al Duce

ROMA, 19

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma indirizzato dal Maresciallo Badoglio da bordo del *Sannio* all'atto di lasciare l'Italia:

«Nel lasciare l'Italia per raggiungere l'Eritrea, desidero esprimere a V. E. i sentimenti della mia profonda gratitudine per avermi dato modo di servire ancora per una volta, agli ordini dell'E. V. la causa dell'Italia fascista nelle terre di oltremare.

«L'opera felicemente iniziata sarà portata a compimento secondo la volontà del Duce e nello sforzo che unisce in un solo blocco di fede e di passione popolo, soldati e Camicie Nere.

F.to BADOGLIO

Le domande di assunzione per gli operai in A. O.

ROMA 19

Le domande di assunzione come operaio nei lavori in corso in Africa Orientale non devono essere rivolte al Ministero delle Colonie nè ad altri Ministeri o enti ma esclusivamente agli uffici di collocamento presso i Consigli provinciali dell'Economia corporativa i quali le trasmettevano istruite al Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna incaricato del reclutamento degli operai occorenti al Governo coloniale e alle imprese appaltatrici di lavori nell'Africa Orientale.

Gli studenti d'una scuola di Foggia rinunciano al riscaldamento

FOGGIA, 19

Continua fervida la gara da parte di organizzazioni, enti ed istituti cittadini per contribuire alla resistenza nazionale contro le sanzioni. Anche gli studenti dell'Istituto industriale hanno deciso di rinunziare al riscaldamento delle aule scolastiche.

Prime reazioni straniere alle sanzioni

La ferma resistenza dell'Italia sottolineata dalla stampa

Lo sgomento di Modane
per l'arresto dei suoi traffici

PARIGI, 19

I giornali publicano corrispondenze da Roma in cui si descrive l'aspetto della città nel primo giorno delle sanzioni. Si mette in rilievo la compattezza ammirabile del popolo italiano contro le vessazioni straniere e la serena fermezza con cui tutte le classi si accingono ad affrontare i sacrifici inevitabili, che deriveranno dall'intralcio del commercio con l'estero.

« Roma, scrive il *Journal* fa alle sanzioni una accoglienza eroica con un unanime imbandieramento ». « Roma, pubblica il *Temps* si è risvegliata ieri mattina tutta ornata di bandiere dimostrando, come l'Italia accetta interamente la lotta che comincia oggi ».

Numerosissimi sono i giornali, che in articoli editoriali biasimano nei termini più vivi l'azione internazionale che è stata preparata contro l'Italia.

Il *Journal*, che ha fatto una inchiesta sulle condizioni create dalle sanzioni al traffico di Modane scrive in proposito: « All'intenso traffico delle merci delle ultime settimane è successa oggi la calma monotona che prelude all'arresto completo. L'effetto è impressionante, tanto più che negli ultimi giorni la attività era raddoppiata. Senza dubbio, mai tanto quanto nelle settimane trascorse Modane ha veduto affluire sulle sue banchine una lunga teoria di treni di merce. Carbone coke e ferraglie di Francia arrivavano e passavano attraverso a quella località in cambio di frutta e di cassoni carichi di salumi, di gorgonzola eccetera. I recenti decreti hanno arginato i due torrenti ».

« I dirigenti di Modane sembrano temere anche qualche cosa di più cioè le ripercussioni delle misure prese sull'attività dell'industria locale. Una viva inquietudine traspare già in tutta questa popolazione laboriosa che vive quasi esclusivamente del traffico franco - italiano e presso cui si profila già con angoscia lo spettro della disoccupazione.

In una intervista concessa alla *Liberté*, il presidente dell'Unione francese delle industrie esportatrici ha annunciato un programma contro le sanzioni. La suddetta unione prenderà importanti deliberazioni nei giorni prossimi. E' convocato il comitato degli scambi internazionali con i rappresentanti di tutti i paesi, compresa l'Italia, allo scopo di ottenere il voto di questo organismo internazionale contro le decisioni della Società delle Nazioni.

Le responsabilità inglesi
nell'attuale situazione

PARIGI, 19

L'*Intransigeant*, parlando della responsabilità dell'Inghilterra nell'attuale situazione, scrive: « L'Egitto si agita e i suoi nazionalisti rivolgono alla S. d. N. una protesta contro l'aggressione evidente che l'Inghilterra ha commesso contro il loro paese. Gli egiziani dicono che i grandi principii morali che essa si vanta di sostenere nell'affare etiopico dovrebbe applicarli nei loro riguardi. Si potrebbe anche rispondere all'Egitto che non fa parte della S. d. N. Perchè non ne fa parte? Perchè l'Inghilterra non vuole. E noi ci troviamo dinanzi al paradosso che una nazione civilizzata è esclusa dalla S. d. N., mentre un paese semibarbaro vi è stato ammesso e trattato con favore. Ove è la logica e che cosa diviene la morale universale?

« E quale è quel codice strano e nuovo che permette al Giappone di insanguinare l'Oriente mentre detta le pene più severe contro l'Italia colpevole di voler dare la civiltà a delle tribù selvaggie e divise Eccoci in cattivi termini con l'Italia senza essere sicuri che l'Inghilterra verrebbe in nostra difesa se fossimo attaccati. L'Europa e il mondo sono nel disordine perchè si è temuto a Londra che i soldati italiani fossero troppo vicini alle sorgenti del Nilo ».

Lamentele britanniche
per i danni della follia sanzionista

LONDRA, 19

L'applicazione delle sanzioni è l'argomento dominante nella stampa inglese. L'*Evening Standard* scrive: « La follia delle sanzioni economiche è ormai in atto in Italia. Il suo avvento è stato salutato con milioni di bandiere, ma nessuna bandiera sventola nelle regioni inglesi più colpite dalla crisi per le quali le sanzioni significano nuove migliaia di disoccupati. Il sacrificio che l'Inghilterra si accinge a compiere sarà molto costoso: l'Italia è fra i paesi con i quali l'Inghilterra ha una bilancia commerciale favorevole. Le esportazioni inglesi in Italia nel 1934 ammontarono a 9 milioni e 312 mila sterline contro 8 milioni e 438 mila sterline di importazioni italiane. Inoltre l'Inghilterra non perderà soltanto il mercato italiano per quanto riguarda i prodotti indicati dalla Lega, giacchè l'Italia ha già preso misure di rappresaglia che costituiscono un completo boicottaggio di tutti i prodotti del nostro impero. Ci troviamo cioè di fronte alla perdita di un mercato che per il carbone rappresenta circa 4 milioni di sterline all'anno, per i macchinari 623 mila sterline in 9 mesi e per la lana 385 mila sterline in 9 mesi. Inoltre l'India e l'Egitto perdono uno dei maggiori mercati per il cotone.

« Quale sarà l'effetto delle sanzioni sulla disputa italo-abissina? Non vi è la minima speranza che esse determinino la rapida cessazione del conflitto. Le falle del meccanismo sanzionista sono troppo importanti e numerose. Basta pensare che nei primi sei mesi di quest'anno oltre un terzo delle importazioni italiane è stato fornito dall'America, dalla Germania, dall'Austria e dall'Ungheria. Si suggerisce ora di estendere l'embargo agli olii minerali. Questo significa per l'Anglo Persian la perdita di un mercato di centinaia di migliaia di tonnellate di petrolio e di benzina. Se il piano di contro sanzioni dell'Italia riesce — conclude il giornale — il risultato finale dell'azione societaria sarà stato quello di avere artificialmente deviato importanti correnti commerciali.

« Il pubblico britannico è stato rassicurato dall'impegno del Governo di non fare alcun passo verso sanzioni militari, ma ciò non toglie che le conseguenze delle sanzioni economiche saranno deplorevoli. La verità è che noi inglesi per salvare la pace della Lega stiamo procedendo all'amputazione del nostro naso »

Ansietà americana

WASHINGTON, 19

Il referendum organizzato dall'« Institute » americano per conoscere il giudizio dell'opinione pubblica in rapporto al conflitto Italo - Etiopico, ha dato i seguenti risultati: il 72% dei partecipanti al referendum si è pronunciato contro qualsiasi cooperazione americana per imporre la pace allo stato dichiarato aggressore, il 29% si è invece pronunciato a favore. Al quesito concernente il migliore sistema per conseguire la neutralità, il 50% si è espresso in favore della proibizione di qualsiasi commercio per i belligeranti, l'altro 50% ha optato per il semplice divieto dell'esportazione di materia da guerra, oppure per nessun divieto.

La stampa si occupa ampiamente delle sanzioni e della riunione del Gran Consiglio. Le corrispondenze da Roma, dopo aver rilevato che il piano economico adottato dal Governo per fronteggiare le misure della Lega contempla ogni eventualità, notano la fiduciosa disciplinata calma con cui il popolo italiano ha accolto le sanzioni e le misure prese per controbatterle.

Le corrispondenze da Londra, che da qualche giorno tendono a negare la possibilità che il Governo britannico cambi la sua politica verso la Lega avendo gli elettori inglesi chiaramente indicato di voler la continuazione dell'appoggio a Ginevra, si domandano oggi non senza una certa ansietà anche a che cosa possano condurre le sanzioni, sopratutto nel caso che la loro applicazione pratica causi pericolosi incidenti. Anche qualche corrispondenza da Ginevra rileva una certa ansia sopratutto per gli effetti che esse possono avere sulla politica estera americana.

Dopo aver rilevato che il Dipartimento di Stato ha dimostrato di voler cooperare con la Lega con l'ammonimento di venerdi scorso quando Hull ha invitato i cittadini americani a desistere dalla esportazione di petrolio, rame, autocarri, trattori, rottami di ferro e di acciaio, il giornale invita il Governo a non adottare troppo frettolosamente tale politica di collaborazione con Ginevra, prima di tutto perchè non vi è ragione alcuna per la quale l'America debba mettere l'embargo sui prodotti che nemmeno le nazioni sanzioniste hanno incluso nella loro lista, e poichè la politica delle sanzioni è stata adottata dopo rinvii e negoziati segreti cui hanno partecipato solo l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, escludendo altri membri del la stessa Lega che possono improvvisamente far crollare tutta la struttura del blocco sanzionista.

Il *Baltimore Sun* dopo aver esaminato le incognite che presenta l'azione collettiva della Lega, si chiede ansiosamente se le sanzioni potranno riuscire nel loro scopo ed avere il massimo effetto senza generare una vasta esplosione europea.

Preoccupazioni svizzere

GINEVRA, 19

La stampa si mostra preoccupata degli effetti delle sanzioni. Il Courier de Geneve scrie *Courier de Geneve* scrive: « Non si può negare che l'Europa si sia imbarcata nella notte tra domenica e lunedì in una avventura estremamente delicata che può gettarla nella più oscura incognita. Nessuno può calcolare nell'ora attuale tutti i rischi di questa esperienza come nessuno può sapere precisamente dove l'applicazione delle sanzioni potrà fermarsi. Le sanzioni diminuiscono fortemente le probabilità di una soluzione amichevole, di un compromesso che metta fine alle ostilità in Africa.

Volontà attiva di difesa

MONACO DI BAVIERA, 19

La reazione italiana alle sanzioni è messa in grande evidenza da tutti i giornali che sottolineano la irritazione del popolo italiano e le pubbliche manifestazioni. Sono posti in grande rilievo il fiducioso entusiasmo e la sdegnosa resistenza che uniscono in un solo blocco il popolo italiano e la prontezza con la quale il Governo risponde alle misure pratiche. L'*Achtuhrblatt* rileva che l'inizio delle sanzioni trova tutti gli italiani uniti non in una resistenza passiva ma in una volontà di attiva difesa.

Lo slancio del popolo
sottolineato dall'on. Starace

ROMA, 19

In un recente Foglio di disposizioni il Segretario del Partito scrive fra l'altro quanto segue:

« Premesso che le sanzioni si ritorceranno fatalmente a tutto danno dei Paesi che le avranno applicate, la nostra resistenza deve essere tenace e implacabile, così come è nella volontà di tutto il popolo italiano, fiero ed orgoglioso di essere stato chiamato a scrivere un'altra pagina luminosa della sua storia.

« Il popolo italiano, col pensiero rivolto ai suoi soldati e ai suoi legionari che combattono valorosamente in terra d'Africa, perfettamente consapevole dei suoi vasti compiti, particolarmente nel settore dell'attività produttiva e della più rigida economia dei consumi, affronta già la dura prova con lo slancio irresistibile suscitato dal profondo convincimento di essere vittima della più mostruosa delle ingiustizie.

« Nella vittoria, che non potrà mancare, sarà un altro segno della potenza dell'Italia fascista ».

La disciplina del commercio dell'oro

Il monopolio per gli acquisti all'estero di oro greggio

ROMA, 19

Nella *Gazzetta Ufficiale* odierna viene pubblicato il R. D. legge 14 novembre 1935 XIV n. 1935 contenente disposizioni per meglio disciplinare il commercio dell'oro.

Con tale R. D. legge è istituito il monopolio per gli acquisti all'estero dell'oro greggio e viene subordinata a licenza del Ministero delle Finanze, su proposta della Sovraintendenza allo scambio delle valute, l'importazione dell'oro semi-lavorato e lavorato.

Il monopolio predetto sarà esercitato per conto del Tesoro dello Stato dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, d'intesa con la Sovraintendenza allo scambio delle valute. I contratti di acquisto all'estero di oro greggio stipulati anteriormente alla data di pubblicazione del decreto e non ancora eseguiti in tutto o in parte debbono essere denunciati entro dieci giorni dalla data stessa all'Istituto predetto che dovrà autorizzarne l'esecuzione o rendersene cessionario alle medesime condizioni in essi stabilite.

Per il commercio dell'oro sia greggio che lavorato nel Regno è fatto obbligo a tutti coloro che lo esercitano di tenere un apposito registro nel quale dovrà essere specificata la consistenza dell'oro presso il commerciante alla data di pubblicazione del decreto e dovranno essere elencate con opportune indicazioni tutte le operazioni di acquisto e di vendita.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero viene altresì autorizzato: A) ad acquistare nel Regno, a mezzo delle filiali della Banca d'Italia, oro greggio, semi-lavorato e lavorato al prezzo da fissarsi settimanalmente dall'Istituto stesso sulla base del prezzo medio dell'oro nei mercati internazionali, al cambio ufficiale medio delle rispettive divise presso la Borsa di Milano nel giorno precedente a quello dell'acquisto e con le opportune maggiorazioni, col divieto per tutti i commercianti e privati di acquistare nel Regno oro greggio sotto qualsiasi forma, nonchè oggetti di oro usati il cui valore prevalente sia rappresentato dal fino in essi contenuto a prezzo superiore a quello così determinato dall'Istituto stesso.

B) a ricevere in deposito fruttifero oro sia greggio che lavorato impegnandosi a favore del depositante a corrispondere l'interesse nella ragione annua del 5 per cento sul valore dell'oro depositato e a restituire non oltre un anno eguale quantitativo di oro fino.

Col decreto stesso viene anche stabilito che siano consegnati all'Istituto nazionale per i cambi coll'estero gli oggetti d'oro confiscati dalle autorità giudiziarie ed amministrative o sequestrati nei casi contemplati dall'art. 25 del Codice di procedura penale e che da parte di pubbliche amministrazioni ed enti pubblici non possa procedersi a vendite sotto qualsiasi forma di oggetti di oro, nè da parte di chicchessia possano essere indette aste pubbliche per la vendita degli oggetti stessi se prima non ne sia stata fatta offerta all'Istituto nazionale per i cambi. A carico dei trasgressori e di coloro che comunque siano responsabili dell'inosservanza delle disposizioni del decreto è prevista una pena pecuniaria che il Ministro delle Finanze ha facoltà di stabilire fino al valore della operazione cui si riferisce l'infrazione.

SPORT

Pistoiese-Venezia

Dopo aver superato in modo brillante i due precedenti turni battendo in modo chiaro il Padova prima, e la Fiumana poi, ecco che la squadra veneziana si appresta a combattere contro una compagine veramente poderosa onde cercare di superare anche il terzo turno della Coppa Italia.

Avversaria dei lagunari questa volta sarà la squadra del Pistoia, nota agli sportivi veneziani per le sue brillanti partite giocate nelle annate scorse con la squadra concittadina.

L'undici toscano quest'anno ha iniziato un pò male il campionato, ma poi s'è ripreso tanto che attualmente si trova al centro della classifica con ben cinque vittorie all'attivo; questo dimostra l'attuale grado di forma della squadra toscana e nello stesso tempo dice chiaramente come per i veneziani sarà molto difficile superare l'antagonista, la quale scenderà a S. Elena più che mai decisa a cogliere una netta affermazione.

Però gli atleti di Banas conoscendo la pericolosità degli avversari, staranno con gli occhi bene aperti per cercare di evitare la sconfitta la quale, pur non apportando nessun cambiamento alla classifica del campionato, pure sarebbe quanto mai inopportuna.

Concludendo, l'incontro che negli ambienti sportivi cittadini è attesissimo, sarà quanto mai combattuto e perciò offrirà agli sportivi che sicuramente accorreranno in massa, delle fasi quanto mai emotive sia dal lato tecnico che da quello agonistico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.30	68.15	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	76.9.	76.75	77.—	76.9.
Cred. Ven. 5 p.c.	376.—	373.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	356.—	357 50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	385.—	383.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	404.—	402.—		
Buoni Nov. 1940	94 50	94 50	94 50	94.50
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I. R. I. 4.50 p.c.	400.—	398.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	407.—	405 50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310.—	1310.—	1315.—	1305.—
Assic. Generali	3850.—	3800.—	3830.—	3800.—
La Centrale	639.—	638.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	438.—	437.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	530.—	527.—	535.—	527.—
Costr. Venete	195.—	195.—	196.—	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	55.—	53.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	77 50	76.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.—		
Cotonific. Furter	59.50	58.50		
Cot. Val Olona	76.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	72.50	70.—		
Cotonific. Turati	216.—	214.—		
Stamp. De Ang.	523.—	523.—		
Cantoni Coats	328.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	335.—	334.—		
Man. Ros. Varzi	322.—	322.—		
Man. Rotondi	259.—	259.—		
Man. Tosi	24.—	23.—		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Unione Man.	280.—	280.—		
Lan. Gavardo	550.—	545.—		
Lanificio Rossi	3130.—	3180.—		
Lan. Targetti	73.—	71.50		
Cascami Seta	264.—	265.—		
Bernasconi	45.—	43.50		
S.N.I.A. Viscosa	332.—	323.75		
Man. Pacchetti	62.—	60.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.—	39.—		
Ilva	171.—	169.—	170.—	170.—
Metallurgica	210.50	210.—		
Monte Amiata	26.50	26.50		
Montecatini	158.—	157.50	158.—	157.—
Stab. Dalmine	188.—	180.—		
Breda	129.50	129.—		
Bianchi	63.—	63.—		
Isotta Fraschini	21.75	21.25		
F. I. A. T.	317.—	312.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	55.—	51.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.—	150.—	152.50	149.75
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C. I. E. L. I.	233.—	231.—		
Dinamo Italiano	251.—	248.—		
Bresciana	240.—	240.—		
Valdarno	143.—	141.—		
Alta Italia E. A.	96.—	88.—		
Emiliana	353.—	349.—		
Idroel. Trezzo	322.—	318.—		
Cisalpina privil.	124.—	122.—		
» ordin.	70.50	69.50		
Seso	67.50	67.—		
Edison	235.50	231.50		
Edison Post.	208.—	208.—		
Idr. P. S. I. P.	45.—	45.25		
Tirso	91.50	89.—		
Vizzola	369.—	363.—		
Merid. di Elettr.	219.—	217.50		
Terni	191.—	189.—	193.—	189.—
Eserc. Elettrici	9.70	9 6	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.75	73.—		
Tecnomasio	60.—	60.—		
Distillerie Ital.	179.—	175.—		
Eridania	394.—	390.—		
Ind. Zuccheri	1310.—	1300.—		
Raffineria L. L.	428.—	424.—		
Italiana Gas	11.20	11.15		
Mira Lanza	103.50	102.50		
Petroli	7.75	7.87		
Aedes	73.50	83.—		
Fondiaria Reg.	1.20	110.—		
» 7 p. c.	16.60	16.—		
Fondi Rustici	80.25	81.—		
Beni Stabili	191.25	198.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	19.—	19.25		
Grandi Alberghi	42.50	41.—	42.25	42.25
Italcementi	334.—	332.—		
Pirelli	1062.—	1057.—		
Pirelli e C.	308.—	310.—		
Brasital	71.50	70.—		
Dall'Acqua	19.2—	189.—		
CAMBI				
Parigi	81.50	81.50	81.50	81.50
Zurigo	402.25	402.25	402.25	402.25
Londra	60.82	60.86	60.85	60.85
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.	169.—	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.9	—.—	—.—
Praga	51.20	51.20	—.—	—.—
New York (ch.)	12.37	12.37	12.38	12.38

TRIESTE, 19. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 68.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50; Id. 1941 94.50; Id. 4 p. c. 1043 85; Adria 33; Cosulich 1275; Libera Triestina 35; Lloyd 68.50; Premuda 225 Gerolimich vecchie 3575; Martinolich 64; Tripcovich 98; Anonima Infortuni Milano 1830; Assicurazioni Generali 3825; Riunione Adriatica prima serie 1600; Id. seconda serie 1520; Assicuratrice Ital. emiss. '23 445; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99; Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.50 — Londra 60.85 — Zurigo 402.25 — New York 12.37 e mezzo.

Per il combustibile nazionale

ROMA, 19

Recenti lavori di ricerca ed oltre 600 sondaggi effettuati nel giacimento lignitifero di Castelnuovo dei Sabbioni hanno permesso di individuare il banco di lignite xiloide e di calcolarne la disponibilità a circa 70 milioni di tonn. La produzione media dei 14 pozzi è ora di circa 1300 tonn. al giorno. Gli impianti però consentono che essa venga raddoppiata in brevissimo tempo.

Mentre la ligniti allo stato umido viene usata negli stabilimenti industriali che si trovano nelle vicinanze della miniera, quella essicata ha trovato largo uso in industrie metallurgiche, ceramiche, vetrerie, ecc. Anche le FF. SS. adoperano tale lignite, sia grezza che in mattonelle per caldaie e locomotive.

Nel Porto di Venezia

Il movimento dei piroscafi:

Arrivi del giorno 18: « Francesco Morosini » it. da Gravosa con merci varie e passeggeri.

Arrivi del giorno 19: « Assiria » it. da Trieste vuoto; « Theodora » ellen. da Costanza con olio minerale; « Sabbia » it. da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 19: « Assiria » it. per Braile con merci varie; « Francesco Morosini » it. per Gravosa con merci varie e passeggeri; « J. Baccich » it. per Metcovitch con merci varie; « Brindisi » it. per Pireo con merci varie; « Vittorio » it. per Ravenna con carbone; « Foscolo » it. per Rotterdam con merci varie.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 15 novembre XIV:

Piroscafi: a banchina 19, in disarmo 1, inoperosi 2, totale 22. Arrivati 10, partiti 9.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 4529 varie 82, totale tonn. 4611. Imbarcate: varie tonn. 2314.

Carri: caricati n. 193, scaricati 40, totale carri 233. Autocarri: caricati 105 tonn. 910; scaricati 41 tonn. 294, totale autocarri 146, tonnellate 1207.

Mano d'opera impiegata: squadre 67, uomini n. 667. Ore lavorative 8.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 16 novembre XIV:

Piroscafi: a banchina 25, in disarmo 1, inoperosi 2, totale 24. Arrivati 3, partiti 3.

Merci sbarcate rinfuse tonnellate 3570, varie tonn. 90; totale tonn. 3660; imbarcate rinfuse tonn. 800 varie tonn. 1257, totale tonnellate 2097.

Carri: caricati 155, scaricati 66, totale 221. Autocarri: caricati 118 tonn. 888, scaricati 19 tonn. 102; totale autocarri 137, tonn. 990.

Mano d'opera impiegata: squadre 68, uomini 680. Ore lavorative 8.

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 17 novembre XIV:

Piroscari: a banchina 25, in disarmo 1, inoperosi 2, totale 28. Arrivati 8, partiti 4.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 600.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 2 uomini n. 24. Ore lavorative 8 (festivo), pioggia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	763.0	10	14	9
Pola	ser.	763.2	10	14	8
Gorizia	ser.	764.1	7	13	7
Udine	ser.	763.3	7	13	7
Treviso	ser.	763.5	9	13	7
Belluno	ser.	765.7	3	11	2
Padova	ser.	763.3	7	14	2
Rovigo	ser.	763.7	9	13	5
Vicenza	ser.	763.4	8	13	6
Bolzano	ser.	764.8	6	11	4
Trento	ser.	764.6	5	10	3
Grappa	ser.	615.7	—3	0	—3
Venezia	ser.	762.7	8	15	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 19, Pola 10, Gorizia 4, Udine 13, Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 1.28, tramonta ore 13.38 Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.5 e 20, basse ore 0 e 14.25. — Ieri il Livenza ed il Po erano in forte piena; il Bacchiglione era in piena; il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tendenza generale del tempo: temporaneo miglioramento seguito da nuovo aumento di nebulosità sul bacino tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni meridionali; vario sul rimanente. Venti: moderati grecali sull'alta Italia, moderati o alquanto forti tra ponente e maestro altrove. Temperatura in aumento. Mare: agitati i bacini meridionali; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Il rapido aumento di pressione verificatosi sul Mediterraneo orientale e centrale ha provocato la scomparsa della depressione secondaria dell'Italia; ma il ciclone delle isole britanniche tende ad accentuare la sua azione sul Mediterraneo occidentale mantenendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di qualche nebbia.

La nuova piena dei Fiumi Veneti

Le pioggie torrenziali cadute domenica 17 sulla regione Veneta hanno provocato la piena di tutti i fiumi nostri.

Citiamo i nomi perchè si possa avere una idea del fenomeno fino ad oggi mai verificatosi e che ha fatto passare un brutto momento alla nostra regione.

L'Isonzo si è costituito in piena in seguito agli afflussi dei suoi affluenti Judrio, Versa e Torre — Tagliamento con i suoi maggiori affluenti. Il Loncon ed il Lemene le loro acque basse — il Livenza coi suoi affluenti Meduna e Monticano, il Piave col maggiore affluente Cordevole, il Sile, il Brenta, il Bacchiglione con gli affluenti ... e Tesina, l'Agno-Guà, Fratta, Santa Caterina, Gorzone, il Frassine, il Cavo Masina, l'Adige e il Po.

Per alcuni dei nominati corsi d'acqua il pericolo della piena è stato grave come per l'Agno-Guà ... vato ancora una volta dal disastro mediante il funzionamento ... ni di Montello Vicentino che in ... to momento hanno scaricato nel bacino circa 160 metri cubi al secondo, riempiendolo in parte ... volume complessivo di due milioni e mezzo di metri cubi.

Il Bacchiglione che con la ... ha raggiunto quasi la massima ... poche ore crescendo perfino ... tro in un'ora; se continuava ... ra un paio d'ora con quella ... disastro sarebbe stato inevitabile. Il Livenza che è ancora in ... elevata nonostante che decresca, ... voluto distinguersi superando ... massima piena conosciuta ... che fosse chiuso lo sfioratore ... da a Motta di Livenza.

E il Po che tutt'ora cresce ... non piccola preoccupazione per ... durata della sua piena che ha ... dotto non piccoli danni e che ... posto in evidenza nuovi punti ... debolezza.

Il tempo pare che si sia ... e speriamo bene.

Certo che per la quantità di ... qua caduta sopra un'estensione ... grande com'è la regione Veneta ... possiamo dire di essere stati fortunati, pur riconoscendo il dovuto merito a tutti i funzionari degli Uffici del Genio Civile della Regione che si sono prodigati come sempre in modo ammirevole.

Fatale sciagura di caccia

FIRENZE, 19

A Barberino di Mugello una comitiva di cacciatori si sparpagliavano e, ad una posta, poco distante l'uno dall'altro, si trovavano ... le Funosi e certo Zanobini ... no di Castello (Firenze) in ... che il cane, scovata la lepre, ... spingesse verso di loro. Ed ... non trascorse molto tempo che ... cane, abbaiando da lontano ... pire che la lepre era stata ...

Senonchè uno dei cacciatori ... Funosi, nell'udire la canizza ... l'appostamento nella speranza ... trovare migliore posizione che ... consentisse il tiro sulla selvaggina. In questo frattempo però lo Zanobini vista la lepre, sparò due ... cilate ignaro di avere davanti ... il Funosi che se ne stava ... dietro un cespuglio. La scarica ... giungeva il disgraziato Funosi ... ferito al petto, stramazzava al ... lo privo di sensi.

Accorsi gli amici in preda a ... commozione trasportarono il ferito in una casa colonica dove pochi minuti dopo cessava di vivere. Il ... ritore è stato arrestato.

Carlo Dickens sullo schermo

"DAVIDE COPPERFIELD"

Nel vasto panorama della letteratura classica le opere di Carlo Dickens spiccano per le loro qualità cinematografiche. I suoi personaggi, descritti con il verismo di un acuto osservatore, sono talmente vivi e i quadri di vita nei quali essi si muovono sono congegnati così realisticamente, che lo sceneggiatore, dovendoli elaborare per lo schermo, ha unicamente l'imbarazzo della scelta perchè trovasi di fronte a visioni già pronte e tra loro perfettamente concatenate.

Il problema di adattare per lo schermo « Davide Copperfield », il romanzo prediletto di Dickens, consisteva pertanto nell'indovinata selezione degli episodi, ma qui appunto ciò che sembrava apparentemente semplice si rivelò invece in tutta la sua complessità. Ecco come lo illustrava David O' Selznick, il direttore della produzione:

« Era materialmente impossibile far entrare in un film normale tutta la ricchezza di episodi e di caratteri del romanzo. Abbiamo perciò deciso di narrare la storia di Davide bambino e uomo, eliminando quelle disgressioni che non sono strettamente legate alla vita dell'eroe. Abbiamo evitato in tal modo di frammentare la linea drammatica della vicenda riuscendo al tempo stesso a calcare i caratteri di alcuni personaggi sì da renderli figure sceniche interessanti e vitali. Tali, ad esempio, sono: Micawber, Uriah Heep, zia Betsey e Dick. La versione cinematografica di « Davide Copperfield » non è un esperimento: è frutto di uno studio profondo e meticoloso ».

Infatti sette copioni vennero scartati prima che il definitivo fosse accettato. Esso è di Hugh Walpole, noto scrittore e grande ammiratore di Dickens, il quale, appassionatosi all'opera cinematografica volle, oltre lo spirito, darle anche il suo fisico: lo vediamo infatti nel film quale predicatore nella chiesa di Blunderstone.

L'allestimento del film negli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer, che durò circa due anni, venne seguito con vivo interessamento dai numerosi ammiratori di Dickens in America e in Europa. Stampe e oggetti dell'epoca, provenienti da raccolte private, da biblioteche e da musei, vennero messe a disposizione della Casa onde facilitare la fedeltà ambientale della messinscena. Per gli accertamenti dei più minuti particolari il Reparto Ricerche di Culver City consultò circa 200 volumi e diecine di migliaia di documenti fotografici. Cedric Gibbons, il responsabile della messinscena, è riuscito, attraverso la cura del particolare, a creare sullo schermo il medesimo clima ottocentesco che pervade le pagine del libro.

La difficoltà maggiore si prospettò ai realizzatori del lavoro nella scelta degli interpreti. La popolarità del romanzo ha reso i personaggi così familiari a tutti che essi si possono ormai considerare simbolici. Occorreva quindi un complesso di artisti capaci di liberarsi dalle caratteristiche più o meno standardizzate del cinema. Il regista George Cukor ha risolto brillantemente questa difficoltà: i suoi attori da lui scelti e guidati, fra i quali figurano: W. C. Fields, Lionel Barrymore, Maureen O' Sullivan, Madghe Evans, Edna May Oliver, Lewis Stone, Frank Lawton e Freddie Bartholomew non solo vivono con calore umano la vicenda dickensiana, ma vi introducono e mantengono la nota lirica di cui vibra la grande ... d'animo dell'autore.

La perfetta coerenza tra il libro e il film ha suggerito alla Metro Goldwyn Mayer e alla Editrice Sonzogno un referendum tra gli spettatori. Essi sono invitati a rispondere alle seguenti domande:

1) Quale personaggio del libro è reso meglio nel film?

2) Quanti voti riscuoterà questo personaggio?

Al vincitore verrà assegnato un premio di tremila lire in contanti.

Elisabeth Allan, Freddie Bartholomew, Basil Rathbone, Violet Kemble-Cooper, in una scena di « Davide Copperfield » film M. Gold. Mayer

M. Micawber, uno dei personaggi di « Davide Copperfield » nelle illustrazioni del libro e nel film omonimo della Metro Goldwyn Mayer, attore W. C. Fields

Monumenti protocristiani in Ungheria

Che l'Ungheria sia da mille anni a questa parte il baluardo naturale della civiltà cristiana occidentale, è uno dei fatti maggiormente noti della storia europea. Da quando il primo re d'Ungheria, Stefano il Santo, ebbe ricevuta la corona dal papa Silvestro II, l'Ungheria non cessò mai di combattere per la cristianità contro gli attacchi dell'Oriente pagano.

Ma le tradizioni cristiane della Ungheria rimontano ad epoche di molto anteriori all'epoca di Stefano il Santo. Nei tempi eroici dei primi martiri della cristianità, quando la Chiesa cristiana non si era ancora affermata, i popoli che abitavano i territori della futura Ungheria diedero anch'essi alla causa di Cristo numerosi martiri e soffrirono anch'essi dure persecuzioni. Era l'epoca nella quale gran parte dell'Ungheria faceva parte dell'impero romano, come provincia della Pannonia. Questa Pannonia, situata sul limes del Danubio, formava il punto più delicato dell'immenso impero di Roma. La difesa dei confini di Roma era affidata nella Pannonia a legionari della Siria, i quali vi importarono con le varie religioni orientali — culto di Mitras e di Epona — anche la religione cristiana.

Sappiamo dal martirologio cristiano che nel 140 d. Cr. ebbero il martirio nel Sirmio il vescovo Eleuterio con 72 compagni. Ed i primi monumenti di arte dell'età protocristiana in Ungheria li ritroviamo appunto nella provincia del Sirmio. Nel 303 l'imperatore Diocleziano fece condannare a morte nel Sirmio cinque scultori cristiani i quali si erano rifiutati di scolpire la statua dell'idolo Asclepios. Della medesima epoca è la lapide mortuaria che ci ha conservato la memoria di due scultori cristiani girovaghi — pictoribus duobus pegrinis —, i quali finirono i loro giorni nella città di Sabaria — Szombathely.

Szombathely, chiamata come abbiamo visto Sabaria nell'evo antico, fu centro molto importante per l'epoca del protocristianesimo in Pannonia. San Quirino, vescovo di Siscia — Sziszek, — vi trovò il martirio. Il vescovo venne trascinato alla presenza del governatore militare di Sabaria, e sottoposto a giudizio. Le popolazioni cristiane lo seguirono dappertutto con grandi onori, ma non poterono impedire la sua condanna a morte. Il vescovo Quirino venne gettato dai legionari romani nel fiume Sabaria — chiamato oggi Gyöngyöspatak —, dove miseramente annegò. I cristiani di Sabaria ne ricuperarono poi la salma per seppellirla nella chiesa che avevano nei pressi della porta della città. Nove decenni più tardi, il corpo del santo martire venne trasportato a Roma, dove le sue ossa sono venerate come una delle reliquie più sante del cristianesimo.

Il cristianesimo, divenuto più tardi religione di stato dell'Ungheria, si afferma appunto nella Pannonia e precisamente nel Sirmio, che aveva visto il martirio dei primi martiri di queste regioni. Due anni dopo la memorabile battaglia di Costantino al Ponte Milzio — 312 — è appunto nel Sirmio che si coniano le prime monete d'argento dell'impero romano con il monogramma di Cristo. E quattro decenni più tardi è sempre nel Sirmio che si celebra il Concilio che risolve la controversia dell'homousios - homoiusios condannando l'eresia ariana.

Nella metà del secolo IV la fede cristiana doveva essere molto diffusa in Pannonia. Il cubiculum scoperto nel 1780 a Pècs, città che si stende sulle rovine della romana Sopianae, conferma con i suoi affreschi, l'alto grado di cultura cristiana raggiunto dalle popolazioni del medio corso del Danubio. Gli scavi vennero ripresi a Pècs dopo la guerra mondiale, e misero alla luce tutta una serie di chiese sotterranee. Venne scavata anche una «cella trichora», un tempio a tre cori, simile a quella scavata recentemente ad Aquinqum, nei dintorni di Budapest.

Sono del IV secolo (circa il 370) le famose verghe d'oro di Kraszna rari esempi di verghe imperiali d'oro non ancora coniate, sulle quali è visibile il monogramma di Cristo impresso sulle monete coniate nel Sirmio.

Negli scavi fatti in Ungheria sono stati rintracciati molti oggetti di uso privato, con decorazione di simboli protocristiani. Nel Museo Nazionale di Budapest si conserva tra gli altri oggetti, una lucerna nel bronzo della quale è impresso il monogramma di Cristo, il quale ricorre anche nel fregio argenteo per cintura trattato a niello, dello stesso Museo. Così pure derivano dalla Pannonia due capolavori della tecnica del vetro dell'epoca protocristiana: due calici con iscrizioni finemente lavorata ricordanti tradizioni cristiane.

Documenti artistici di speciale importanza pel protocristianesimo dell'Ungheria sono le bandelle per cassette, studiate dall'insigne archeologo ungherese, dott. Gèza Supka nel «Römischer Quartalschrift». Queste bandelle sono riccamente decorate e riflettono nella maniera più evidente la cultura mista che è tanto caratteristica per il periodo protocristiano nelle provincie romane. Su una di queste bandelle si osservano per esempio accanto alle note raffigurazioni della simbolistica cristiana, la raffigurazione delle divinità pagane dei sette giorni della settimana. Su di un'altra cassetta, proveniente dagli scavi di Intercisa — oggi: Dunapentele — si vede accanto agli dei Zeus, Hermes, Ares e Pallas Athene, la figura di Orfeo, ma accanto alla testa del cantore dell'Averno pagano si scorge il monogramma di Cristo, e le scene pagane sono completate da scene tolte dallo Antico e Nuovo Testamento. Su di una terza cassetta, la cornice che racchiude la scena delle Nozze di Canaa, è formata da raffigurazioni di vari animali, dominati dalla testa della Gorgona. Ma la più interessante tra le bandelle è quella che raffigura gli Apostoli S. Pietro e S. Paolo; certamente questa bandella avrà fatto parte di un reliquiario o per lo meno di una lipsanoteca.

Importante monumento della arte protocristiana in Pannonia è certamente la lastra di pietra trovata a Szombathely (Sabaria), che porta scolpito un così grande crocefisso «della vergogna», analogo a quello raffigurato nel noto graffito del Palatino. Questa monumentale opera d'arte di Szombathely sembra giustificare quegli studiosi che nel graffito del Palatino non credettero di poter riconoscere una scena di spregio per Alexamnos cristiano, ma il ricordo di un culto speciale, quello di Typhon - Seth di origine egizia.

Ad onta delle persecuzioni e dei martiri, il cristianesimo si diffuse rapidamente in Pannonia, al punto che cento anni più tardi, circa il 450, troviamo nel seguito immediato del potente principe degli Unni, Attila, quasi esclusivamente cortigiani, cristiani. Il primo ministro di Attila accampato lungo il Tibisco, Onegesius, è cristiano; e cristiani sono il suo primo segretario Orestes, ed il suo segretario particolare, Constantius. Non è escluso che si debba appunto alla influenza di questi eminenti cortigiano cristiani, se Attila si accontentò della presa di Aquileia, rinunciando a invadere l'Italia propriamente detta. Per tal maniera il cristianesimo potè affermarsi e conquistarsi una importante posizione nella storia del mondo. Roma non fu ingrata verso i cristiani della Pannonia; nei primordi del secolo IX la Santa Sede creò sul territorio dell'antica Pannonia; quattro vescovadi di grande importanza.

L'assestamento assistenziale della gente del mare

ROMA, 19

La Federazione nazionale fascista della gente di mare comunica che la sua attività assistenziale ha avuto il definitivo assestamento con il riconoscimento dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente del mare da parte del Ministero per le Corporazioni. In detto ente, che avrà personalità giuridica non appena emanato il R. D. per l'approvazione dello statuto, sono state convogliate tutte le forme di assistenza finora svolte dall'organizzazione sindacale a favore dei marittimi, specialmente nei riguardi dei disoccupati e delle loro famiglie.

Il consiglio di amministrazione dell'ente per il primo quadriennio di gestione è stato costituito come segue: on. Lembo, Commissario della Federazione della gente del mare, presidente; on. Cao di S. Marco, Commissario della Federazione armatori e ausiliari dell'armamento, vice presidente; avv. Agazzi, cap. Pulito, consiglieri, in rappresentanza della Federazione della gente del mare; comm. Lavarello e avv. Perosio, consiglieri, in rappresentanza della Federazione armatori e ausiliari dell'armamento; comm. avv. Benaglia, consigliere, in rappresentanza del Ministero per le Corporazioni, e comm. dott. Cerquetelli, consigliere, in rappresentanza del Ministero delle Comunicazioni. Il collegio sindacale è composto dai signori: rag. Rossitto, in rappresentanza della Federazione della gente del mare; dott. Raffo, in rappresentanza della Federazione armatori e ausiliari dell'armamento; comm. dott. Borelli, in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni.

Nella sede dell'Ente, presso la Federazione della gente del mare, ha avuto luogo la prima riunione del consiglio di amministrazione con un importante ordine del giorno.

Il primo saluto a Giorgio II sarà dato dai corfioti

ATENE, 19

La nave che trasporterà Re Giorgio in Grecia giungerà in vista di Corfù sabato prossimo. Numerose navi sono state noleggiate dai corfioti per recarsi incontro alla nave e salutare il Sovrano al suo passaggio.

Sarà questo il primo saluto che Re Giorgio riceverà dal suo popolo. Il secondo saluto sarà dato dalla città di Patrasso che sarà toccata la sera di sabato dall'incrociatore *Elli* a bordo del quale sarà il Sovrano e che sarà scortato da due cacciatorpediniere.

Il giornale *Ethniki* annuncia che il Governo proporrà a Re Giorgio di concedere una amnistia ai condannati per la rivolta del primo marzo.

La conclusione del processo contro 104 persone a Belgrado

BELGRADO, 19

E' terminato oggi dopo sei mesi di dibattimento, il processo per corruzione che ha visto sui banchi degli accusati 104 persone tra le quali si notavano alcuni capi dell'industria del legname e autorevoli uomini politici ed avvocati. Cinquantasei imputati sono stati assolti, e quarantotto condannati a pene varianti da due mesi ad otto anni di reclusione. L'ex-deputato Grigin, che era il principale accusato, è stato condannato ad un anno e mezzo di reclusione, il direttore generale della società per i legnami di Raschitz dott. Sochr, ad otto anni il deputato alla Scupcina, Jevrenovic, a tre anni e l'ex-Ministro e deputato Nicola Nikic a quattro anni.

Un busto a Scialoja scoperto nell'atrio della Cassazione

ROMA, 19

Al primo piano del Palazzo di Giustizia nell'atrio della Cassazione è stato scoperto, a cura del Sindacato fascista avvocati e procuratori, un busto a Vittorio Scialoja. Sono intervenuti il Guardasigilli on. Solmi, il Sottosegretario on. Tumedei, il presidente della Corte di Cassazione, il Direttorio nazionale e regionale del Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori, il consiglio superiore forense e numerose personalità del foro e della politica. L'on. De Marsico ha rievocato la figura del giureconsulto, ricordandone l'opera e il carattere. Alla fine del discorso i presenti, tutti in piedi, hanno risposto al rito fascista.

Il ritiro della tessera a un incettatore torinese

TORINO, 19

Il Segretario federale Piero Gazzetti ha comunicato ai giornali il seguente ordine:

«Valendomi delle facoltà che mi derivano dall'art. 18 dello Statuto del P. N. F., ho inflitto al tesserato Tabusso Guido Roberto fu Ernesto, iscritto dal 29 ottobre 1932, il provvedimento disciplinare del «ritiro tessera» per il seguente motivo:

«In seguito ad un sopraluogo compiuto presso il suo domicilio dal fiduciario del Gruppo rionale «Luigi Scaraglio», in unione ad un maresciallo di P. S., si constatava che aveva immagazzinato in una soffitta un quantitativo di sapone, di gran lunga superiore agli immediati bisogni della sua famiglia, violando così i doveri imposti dall'ora presente ad ogni buon cittadino e dimostrando di possedere uno spirito di gretto egoismo e di bassa moralità, in netta antitesi con quello che deve distinguere chi ha l'onore di vestire la camicia nera.

«Ho inoltre segnalato il Tabusso alle competenti autorità per gli ulteriori provvedimenti da prendersi a suo carico».

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'emissione di francobolli di posta aerea commemorativi del cinquantenario dell'occupazione della Colonia Eritrea;

il decreto che approva lo statuto dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta;

il decreto riguardante la composizione di ciascuna serie del prestito redimibile 3.50 per cento all'atto dell'emissione dei nuovi titoli;

il decreto che reca disposizioni concernenti il pagamento di merci importate e originarie e provenienti dal territorio e dal Liechtenstein.

Le competenze al personale dei negozi chiusi per infrazione

ROMA, 19

Il Sottosegretario per gli Interni ha diramato ai prefetti una circolare nella quale è detto che, prima di consentire la riapertura di un esercizio chiuso per infrazioni in materia di prezzi, bisognerà assicurarsi che il titolare abbia corrisposto al personale dipendente le competenze dovute per tutto il periodo della chiusura.

Onorificenze a militari

ROMA, 19

Una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare* pubblica numerosissime onorificenze dell'Ordine della Corona d'Italia, dell'Ordine Coloniale e della Stella d'Italia, concesse a generali e ufficiali per «motu proprio» sovrano o su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra in via straordinaria in considerazione di particolari benemerenze e per l'anniversario della Marcia su Roma e nell'occasione del genetliaco del Re.

Le Facoltà d'Ingegneria a Padova

PADOVA, 19

Le lezioni si iniziarono oggi secondo l'orario esposto, limitatamente per ora alle materie svolte dagli insegnanti di ruolo (in attesa della approvazione degli incarichi d'insegnamento).

Grave situazione in Estremo Oriente

Nanchino resisterebbe "anche con le armi,,
I preparativi bellici del Giappone

SCIANGAI, 19

Il Governo cinese farà conoscere subito ufficialmente il suo atteggiamento verso il Giappone che sarà, come ha dichiarato sabato una alta personalità del Kuomintang di resistenza al caso anche con le armi.

I circoli governativi smentiscono la dichiarazione attribuita al governatore del Chahar, che avrebbe detto che il comandante delle guarnigioni di Pechino e di Tientsin avevano informato che lo sviluppo della situazione nel Nord otteneva il completo consenso del maresciallo Ciang Kai Shek.

Sembra che il comandante non abbia agito in tutta libertà. Egli avrebbe avvertito Ciang Kai Shek che era nella incapacità di resistere all'azione giapponese se non fosse stato appoggiato da tutte le forze del Governo.

Ciò spiegherebbe i concentramenti di truppe cinesi nel nord del l'Honan.

In conseguenza i circoli stranieri di Sciangai considerano la situazione come grave e fanno rilevare che il Governo autonomo della Cina settentrionale sarà sotto il controllo dello Stato Maggiore giapponese in Manciuria.

Quest'ultimo troverà nella collaborazione per la difesa anticomunista parecchi pretesti ad intervenire nell'amministrazione.

La concentrazione di truppe cinesi nel nord dell'Honan cui dianzi si accennava, e di truppe giapponesi a Chanhaikwan, è causa delle più gravi preoccupazioni.

Da Pechino si annuncia che la dichiarazione della federazione delle provincie di Hopei, Sunyuan, Chahar, Shantung e Shansi sarà fatta domani o dopodomani. I particolari delle tasse e delle dogane non sono ancora definiti.

Pure da Pechino si annuncia che i presidi giapponesi del settentrione, e precisamente quelli del settore di Dolonor, sono stati notevolmente aumentati in questi ultimi giorni.

A Tientsin è confermato che diecimila uomini dell'armata nipponica del Kuantung si sono concentrati a Chin Choy e tremila a Scian Kai Guan che sono veri punti nevralgici dell'attuale complessa situazione.

Il giornale Mainichi *annuncia la prossima partenza dell'ambasciatore giapponese in Cina, Ariyoshi, per Nanchino dove metterebbe il maresciallo Chang Kai Shek in mora di rispondere definitivamente con piena responsabilità sul suo atteggiamento verso il Giappone.*

L'azione nipponica

TOKIO, 19

La stampa giapponese annuncia da Pechino la formazione della "Federazione autonoma delle cinque provincie della Cina del Nord" che sarà indipendente dal Governo di Nanchino economicamente e finanziariamente, ma non del tutto politicamente.

La federazione conterà circa cento milioni di abitanti e le funzioni amministrative e diplomatiche in essa sarebbero simili a quelle del Governo della Cina del sud-ovest.

Il Governo avrebbe l'apparenza di un organismo amministrativo locale, ma godrebbe sostanzialmente dei pieni poteri e sarebbe diretto da un comitato di autorità con consiglieri giapponesi. Consiglieri giapponesi saranno nominati in ogni dicastero amministrativo e militare.

La stampa giapponese dichiara che il console cinese di Sciangai è assai attivo, e che qualsiasi accenno alla federazione è vietato nei giornali così stranieri come locali. Gli stessi giornali apprendono pure da Nanchino che il maresciallo Chiang Kai Shek ha accettato tacitamente l'esistenza della suddetta federazione, alla condizione tuttavia che non sarà intaccata l'integrità territoriale della Cina.

Intanto le informazioni ricevute dai giornali della capitale rivelano che scontri di lieve importanza sono già avvenuti fra le truppe che appoggiano il nuovo Governo autonomo del Nord e quelle che rimangono fedeli a Nanchino.

E' anche giunta notizia che il governatore dello Sciansi si è dichiarato pronto ad aderire al regime autonomo, e ha ordinato alla sua legione delle "sciabole larghe", che gli è fedelissima, di resistere a qualsiasi intervento di Nanchino.

Inquietudine in America

LONDRA, 19

L'Agenzia «Reuter», ha da Washinton: Gli ambienti governativi rifiutano di commentare la situazione nella Cina settentrionale, ma si crede che essa cagioni la stessa inquietudine di quando venne occupata la Manciuria.

Rilievi della stampa francese
L'Inghilterra lascia fare

PARIGI, 19

L'*Intransigeant* sotto il titolo: «Novità all'est», richiama l'attenzione sul conflitto che si inizia in oriente e che è molto più grave di quello dell'Etiopia. Le truppe giapponesi, — scrive il giornale — avanzano contro la Cina del Nord e l'assassinio di un marinaio giapponese è il pretesto dell'attacco.

«Vi è poi un'altra ragione che non si dice ed è la recente svalutazione della moneta cinese che priva il Giappone di un vantaggio economico. Infine vi è l'ambizione giapponese di stabilire sulla Cina la dominazione del Mikado. Non credete voi — prosegue il giornale — che la Società delle Nazioni avrebbe una bella occasione per intervenire? Disgraziatamente l'esempio di un passato molto recente è là per apprendere che essa non ha saputo far nulla sinora per difendere la Cina. Tanta attività essa dimostra per proteggere le tribù etiopiche e altrettanta indifferenza mostra per la conquista del Manciukuo. Vi sono forse due regole: una per l'Africa Orientale ed un'altra per l'Asia? Che farà l'Inghilterra? E i grandi principii le sembreranno offesi anche questa volta? Questa è la domanda di cui si attende risposta.

Dodici nazionalisti ucraini processati in Polonia

VARSAVIA, 19

Questa mattina si è iniziato uno dei più grandi processi politici avutisi in questi ultimi anni in Polonia.

Davanti al Tribunale regionale di Varsavia sono comparsi dodici membri di un'organizzazione di nazionalisti ucraini accusati di complicità nell'assassinio avvenuto il 15 giugno dell'anno scorso, del ministro Pierachi, compiuto dall'ucraino Macleyko che, come è noto, riuscì a fuggire all'estero.

L'atto d'accusa, stampato sotto forma di libro, contiene più di 100 pagine. Gli incartamenti dell'istruttoria comprendono 24 volumi. Il processo durerà parecchie settimane. Numerosi giornalisti sono arrivati dall'estero per seguire il dibattimento.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Colpi di timone,,
Tre atti di Enzo La Rosa
(*Goldoni* 19 *novembre* 1935-XIV)

Il tipo imposta la commedia e ne regge a fatica tutto il peso. Senza il tipo questa povera e tarda vicenda s'ammoscierebbe appena spuntata, dissolvendo sovra lo sfondo i suoi pallidi e incerti contorni.

Si tratta di un certo Commendator Bevilacqua, capitano armatore, uomo tutto di un pezzo, simmetrico e probo, innamorato della verità che da tutti è negletta e calpestata. Per le imprescindibili necessità del suo quieto vivere egli deve accettar la vita con tutta la somma delle sue convenienze e tutto il peso delle sue ipocrisie; ma come ha saputo ingannare le pietose reticenze dei medici dichiarando per quella d'un altro la propria radiografia, una torva realtà gli si svela: il postumo di una vecchia lesione riportata durante un suo viaggio gli dà la certezza di poter vivere ancora non più di due mesi o giù di là.

E allora il buon uomo, poichè così poco gli resta, decide di agire secondo coscienza, stringe in pugno il timone della vita e si lancia con impeto contro vento e contro corrente. Con furia forsennata, con una pazza voluttà di metter l'ordine nel mondo rivela scandali, scopre menzogne, svergogna la maldicenza, denuncia gli ipocriti, smaschera gli impostori e mangia e beve senza riguardi, e getta l'oro e fa di tutto per compensare le vittime delle altrui malefatte. Ma un bel giorno viene a sapere che la diagnosi infausta era dovuta ad uno sbaglio nella consegna del referto radiologico. La vita allora gli si spalanca ancora una volta innanzi agli sguardi, ma ancora lo stringe pel collo la necessità delle arrese, della maschera e dei compromessi.

Il tipo adunque non è nuovo di zecca e non è peregrino il suo caso; ma il personaggio segna una traccia dalla quale la prepotente personalità artistica di Gilberto Govi si stacca e si impone. La figura di quel vecchio lupo di mare castigatore arrabbiato di costumi sfiora il quadro e passa in primissimo piano viva, vera, palpitante, suggestiva e godibile, ricca di mille trovate e piccole e grandi invenzioni. Accanto al Govi che fu di impareggiabile vivezza si mostrarono degni del massimo elogio la brava signora Govi, la Pienovi, il Forti, il Dameri, l'Ardizzone e tutti gli altri.

Pubblico folto e successo pieno, consacrato da applausi frequenti a scena aperta e da molte chiamate ad ogni scender di tela.

Questa sera la spassosissima commedia del Morrone *Giustin Paciocchi*.

a. s.

Un emozionante film "Luce,, sulle operazioni in A. O.

Si va proiettando sugli schermi del «Malibran» e al «Rossini» un nuovo film «Luce» il quale costituisce, senza dubbio, il più vivo ed emozionante documentario fin qui apparso sulle nostre operazioni in Africa Orientale.

Il film, perfetto dal lato tecnico per bellezza di inquadrature e per le doti di una fotografia mirabilmente plastica e chiara, rappresenta una giornata di vita nel Tigrai sconvolto da un combattimento e coronata da una vittoria.

S'incomincia con la diana al campo con lo squillo che lacera lo spazio sotto il garrire del tricolore: un impetuoso risveglio di volontà e di energie e incominciano l'opere febbrili. Fuori i carri armati, e fuori i giganteschi trimotori presso i quali i piloti ardono di attesa. Ad ogni serbatorio il suo serbatoio, ad ogni carlinga le sue bombe, ad ogni ala l'ardimento di un giovane cuore.

Si vola sopra i verdi pianori ubertosi che ricordano le pingui campagne della Madre Patria, si raggiungono i dossi rocciosi dell'amba, si sfiora il manto delle boscaglie presso le quali un reparto di Ascari sta movendo all'attacco del nemico.

Questo si vede è annidato sopra l'altura, i bianchi mantelli dei guerrieri etiopici, sbucano radi, come corolle dal folto della boscaglia. Si tratta d'accerchiare quel nucleo avversario ed ecco sferrarsi la manovra che stringerà il nemico come tra le morse di una possente tenaglia.

Le artiglierie s'appostano e i piccoli calibri entrano in funzione martellando il terreno dove sono gli armati abissini. Sforano i cespugli le canne delle mitragliatrici pesanti e scotono attorno le frasche col crepitio del fuoco. Il nemico è tenace e non cede: bisogna inastare le baionette, e lanciarsi all'attacco su per l'aspro pendio ripido e scosceso. Lo scatto è superbo, l'impeto è travolgente, ufficiali e soldati sono ormai lanciati dall'impulso del loro ardimento. Il sommo dell'amba è raggiunto, un Ascaro è preso dal ferro nemico e cade e rotola esanime giù per il dorsale balzando e rimbalzando fra i sassi e le liane dello sterpeto.

L'episodio di veemente forza drammatica, passa lesto mentre il nemico viene posto in fuga. Lo si vede discendere a precipizio nell'opposto versante, percorrere in sommo disordine il blando pendio, raggiungere il piano. Ma si scorge lontana, nel suo rapido sviluppo, la manovra avvolgente delle nostre truppe, il grande arco degli Ascari si stringe, e gli abissini sono ormai prigionieri. Essi gettano le armi e i loro capi, curvi e genuflessi, si arrendono ai nostri ufficiali. Alto nel cielo di fuoco il tricolore ondeggia sovra l'ombra raggiunta e conquistata.

Il documentario di possente forza rappresentativa rivela in luce lampante l'entusiasmo che regna nelle nostre truppe di colore operanti nell'Africa Orientale e la mirabile efficenza dei loro mezzi costantemente animati da un ardente spirito guerriero.

Il film è costantemente seguito dal più vivo e commosso interesse del pubblico che si abbandona spesso alle più calorose manifestazioni di entusiasmo.

Il concerto di Santa Cecilia al Liceo "B. Marcello,,

Venerdì 22 corr. alle ore 21, il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia darà un concerto il cui programma comprende:

Bach: Trio per flauto, violino e pianoforte (dall'offerta musicale): Largo, Allegro moderato, Andante, Larghetto, Allegro. Proff. Silvio Clerici (flauto), Luigi E. Ferro (violino), Gabriele Bianchi (pianoforte).

Mozart: Quintetto in mi b. per oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte: Largo, Allegro moderato, Larghetto, Rondò. Proff. Tullio Riedmiller (oboe), Francesco Miotto (clarinetto), Gino Bergamaschi (corno), Eugenio Volpini (fagotto), Gino Gorini (pianoforte).

Tartini: Concerto in re min. per violino con accompagnamento d'archi: Allegro, Grave, Presto. Prof. Luigi Enrico Ferro (violino solista). Orchestra d'archi diretta da Gabriele Bianchi.

OGGI AL ROSSINI

Marlene Dietrich

in

CAPRICCIO SPAGNOLO

regia di: Josef Von Sternberg.
Produzione Paramount.

SULLA SCENA

Anna Carson

con la sua

Compagnia d'Arte Varia

Nuovo programma.

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia diretta da Nella De Grandis, mentre sullo schermo verrà presentato, per l'ultimo giorno, la pellicola «La signora vagabonda». Domani, prima visione di «Davide Copperfield».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21.15: Govi in «Giustin Paciocchi»; successo comico.

MALIBRAN. — (dalle 16.30): Ultimo giorno del divertentissimo «Metro»: «La signora vagabonda» con Eveln Venable e Robert Young. Poi: «L'avanzata italiana nel Tigrai». Sulla scena: Esordio della Compagnia Nella De Grandis.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Marlene Dietrich» in: «Capriccio spagnolo» regia: Von Sternberg; prod. Paramount; sulla scena: «Anna Carson» con la sua Compagnia d'arte varia.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30): Entusiastico successo di «Re Burlone». Grande capolavoro italiano giudicato dalla stampa unanime uno dei migliori comparsi finora sullo schermo. Interpreti principali: Armando Falconi e Luigi Cimara.

S. MARCO. — «Voci di Primavera» film arguto, brioso, sentimentale, protagonista Adele Kern.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Il conte di Montecristo» con Robert Donat e Elissa Landi.

ITALIA — (dalle 15.30): Grande successo del capol. Metro «La donna è mobile» con Joan Crawford, Clark Gable, Robert Montgomery. Domani «Le scarpe al Sole».

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Saluti e baci» int. Franzisca Gaal, Paul Horbizer, Otto Wallburg. Segue un cart. an. a colori «Pinguini innamorati».

La radio di oggi

Iersera dalle stazioni francesi, Parigi esclusa, Toscanini, oggi, da Vienna, Bruno Walter nell'interpretazione di due colossi beethoveniani: la *Pastorale* e la *Settima*. Più tardi, sempre da Vienna, un grande violoncellista, Pablo Casals con il *Concerto in la* di Schumann ritrasmesso dalla Queen's Hall di Londra. Anche ad essere esigenti più di così non è possibile desiderare, chè tutti gli assi del concertismo mondiale si danno convegno al microfono permettendo a chiunque di godere dell'arte loro. L'atmosfera europea è del resto stasera densa di musiche di pregio, dal tono anche troppo grave e severo, sin nelle ore piccole; le stazioni italiane si fanno onore diffondendo a Nord una buona edizione del *Trovatore*, e a Sud, parallelamente al vecchio glorioso spartito verdiano, una fra le più celebrate creazioni di Pirandello, intessuta della sottile paradossale ironia caratteristica dell'illustre commediografo nostro: *Ma non è una cosa seria*.

OPERA: Gruppo Torino, 20.50, *Il Trovatore* di Verdi; Bratislava, 19.30, *Manon* di Massenet (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.25, *Sinfonie n. 6 e n. 7* di Beethoven (dir. Bruno Walter); Breslavia, 20, concerto wagneriano; Lipsia, 20.10, concerto dedicato a Bruckner; Stoccarda, 20, musiche di Krieger, Bose, Hoyer, Schubert; id., 24, concerto notturno: musiche di Frescobaldi, Joh. Bern, Bach, Hasse, Brahms, Beethoven; Londra Naz., 21.30, musiche di Williams, Boccherini, Schumann, Elgar (dalla Queen's Hall, violoncellista Casals, il concerto di Schumann sarà diffuso anche da Vienna alle 22.10); Budapest, 20.30, musiche di Mozart.

TEATRO: Roma, 20.50, *Ma non è una cosa seria* di Pirandello.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., G. Brigante Colonna.

100 GRAMMI DI ZUCCHERO EQUIVALGONO A

200 GR. DI PANE

4 UOVA

160 GR. DI PASTA ASCIUTTA

200 GR. DI PATATE

600 GR. DI LATTE

350 GR. DI PESCI

600 GR. PERE E MELE

360 GR. DI CARNE

CRONACA CITTADINA

Il metodico sviluppo della lotta contro le sanzioni

Uno sguardo al mercato del pesce - L'industria chimica italiana e i prodotti per le farmacie - Attrezziamo le gondole per i servizi invernali

Ieri per la quarta volta le macellerie rimasero chiuse in rispetto alle nuove disposizioni che limitano e disciplinano il consumo della carne.

Già la settimana scorsa, nei due giorni di martedì e di mercoledì, tutto era andato egregiamente bene. Nella loro grandissima maggioranza, infatti, le massaie veneziane hanno obbedito scrupolosamente alla disposizione governativa e — ciò che più conta — senza la minima ombra di cruccio o di disappunto.

Anche ieri fin dal primo mattino la pescheria fu animatissima: animatissime per l'afflusso di merce da scaricare e animatissima per numero di mercanti e di compratori.

L'attrezzatura della nostra pesca, che in un primo momento parve non troppo conforme alle esigenze del momento, s'è prodigiosamente perfezionata in questi ultimi giorni e di questo è prova la varietà e la copia della merce esposta al mercato. Pesce di tutte le specie e di tutte le dimensioni; pesce di lusso e pesce modesto, pesce per tutti i gusti e per tutte le borse.

L'animazione in Pescheria

La quantità della merce è andata, naturalmente, a vantaggio del prezzo il quale, nella maggioranza dei casi quasi normale, è sceso per certi generi anche sotto i livelli consueti. Un rapido giro tra i posteggi, uno sfuggevole sguardo ai cartellini dei prezzi, ci permettono di dar qualche esempio. Abbiamo notato, per citar qualche voce, del *tonno* superbo e dell'*asià* invidiabile a 10 lire al chilo, e *scampi* del costo variabile da 8 a 6 lire, secondo la grandezza. Di lire otto per chilogramma era il prezzo dei *cefali* grossi e nutriti, prezzo che scendeva a lire 5 per gli *ostregani*. Per appena 6 lire molte donne hanno acquistato *sogliole* di media grandezza e per lire 4 quelle un po' più piccine. Una frittura mista, composta di *anguille*, di *go*, di *marsioni* con qualche *moleca* per giunta, s'è pagata a 5 lire al chilo, a 3 lire venivano offerti i *passarini* e a lire 5 le *schile*.

Pure per le borse meno fornite erano a 3 lire i *canestrelli* e si andava giù giù fino a 2 ed a 1 lira al chilogramma per fritture miste non certo di lusso ma composte comunque di pesce fresco, sano e saporito.

Come si vede, in fatto di pesce, le sanzioni non sono un grosso malanno. Solo bisognerà, provvedere affinchè a questo fiorire del mercato maggiore corrisponda quello degli spacci periferici. Quelli di S. Margherita, per esempio, erano quasi sforniti e quel poco che c'era andò venduto a prezzi piuttosto elevati.

Qualche maligno ci ha sussurrato presso l'orecchio che non tutte le massaie sono passate per la pescheria, nè tutte si sono recate a Rialto per procacciarsi il piatto forte a base di formaggio e di verdura. E' possibile che in qualche famiglia si sia mangiato anche ieri la bistecca di manzo o la costata di vitello poste in ghiacciaia la sera precedente; magari in quella di un macellaio compiacente?

Certo — e questo è forse inevitabile nella fase iniziale — si è avuto anche ieri qualche caso isolato di più o meno imprudente infrazione.

Ciò che si deve capire

Bisogna però che questi casi non si ripetano. I macellai hanno avuto, fino ad oggi, tutto il tempo per ravvedersi e per capire, se ancora non lo avevano capito, che la limitazione al consumo della carne è cosa necessaria alla nostra resistenza e come tale va messa rigorosamente.

Le nostre massaie, d'altro canto, hanno avuto modo di convincersi che si può viver benissimo rinunciando alla tutt'altro che indispensabile bistecca. E tutte, anche le meno intelligenti, devono aver compreso che la proibizione della carne non è stata dettata dal piacere di esercitare il popolo italiano all'astinenza due volte per settimana, ma dalla necessità assoluta di limitare le macellazioni per a maggior durata del nostro patrimonio zootecnico, che non va più integrato con le importazioni dai Paesi vicini o lontani.

Siamo certi perciò che almeno nella maggior parte dei casi, le ragioni di trasgressione alla legge sono venute a mancare. Ma poichè il troppo ottimismo non giova, ancora una volta invitiamo il pubblico a denunciare alla competente organizzazione sindacale gli eventuali atti di stupida e disonesta disobbedienza di cui i negozianti ed i consumatori si rendessero responsabili.

Ritornati in onore e in uso i piatti di verdura e migliorata l'attrezzatura del mercato del pesce, non c'è proprio più nessuna ragione per seguitare a dar la caccia in segreto alla solita porzione di carne.

Se qualcuno lo fa, è per partito preso o per disonestà cieca e volgare.

Sanzioni e farmacia

Il farmacista è un esercente *sui generis;* ma è sempre un esercente. Almeno quando non presta la sua opera professionale di preparatore o di manipolatore di sostanze chimiche, egli è il commerciante che acquista all'ingrosso e vende al minuto e provvede al passaggio dalla cassa speditagli da una fabbrica alla mano del cliente, quelle care allegrie, che van col nome di «specialità».

Dunque, sotto un certo punto di vista, il farmacista va considerato alla stregua di tutti gli altri esercenti e come tale deve adattarsi alle necessità del momento.

Sai quanto gravano nella nostra bilancia commerciale i medicinali che importiamo dall'estero? Cinquanta milioni di lire per anno e questo per la sola voce di «medicamenti composti». Ora poichè la nostra industria chimica è capace di fornire con non minore garanzia di bontà e di purezza tutti i prodotti che ci venivano dal di là dei confini, c'è da augurarsi che tutti gli italiani si disabituino dal richiedere, e il medico o il farmacista da consigliare, medicine molte volte differenti dalle nostre solo per il suono del loro nome esotico.

La industria chimica farmaceutica è strettamente legata a quella bellica: perfezionare col fabbisogno nazionale la prima significa potenziare indirettamente la seconda.

Limitiamo le "Specialità,,

E poi c'è la questione dello spreco. Le case produttrici di specialità, e non solo quelle straniere, sono andate a gara nel complicare la confezione dei loro prodotti. D'una scatola di pillole hanno fatto un gingillo, d'una boccetta di sali di ammoniaca un oggetto da *toilette*, di un barattolo di polvere per i rossori della pelle un ninnolo da vetrina. Talvolta per una medicina del valore di pochi centesimi si confeziona un involucro che costa parecchie lire e per un centimetro cubo di pomata si spreca una valanga di alluminio, di latta, di cartone, di stagnola, di «cellophane», di carta stampata, di nastri, di lacci, di suggelli: tutte cose che vanno gettate al cestino e così interamente perdute. Tale spreco, che si riscontra in migliaia di medicinali semplici o composti, dovrebbe consigliare la sostituzione di certe pseudo «specialità medicinali» con le classiche prescrizioni magistrali che delle prime sono forse più pure, certo più efficaci e per di più molto meno costose.

Le prime, in ogni caso, più che al cliente fanno bene al farmacista.

Il compito della gondola

Adesso parliamo dei trasporti delle persone, argomento molto importante per noi se si tien conto dello stato e del carattere delle nostre comunicazioni interne.

Com'è noto il prezzo elevato della benzina rende pressochè proibitivo l'uso dei motoscafi, specialmente per ciò che riguarda il servizio pubblico, le cui tariffe, anche in tempi normali, erano molto gravose. Abbiamo esposto, d'altra parte, nei giorni scorsi i nuovi orari praticati sulle linee dell'Azienda Comunale: orari che, specie nelle ore notturne, non sono certo adeguati alle esigenze del pubblico e che potranno subire nuove limitazioni quando ciò si rivelasse necessario agli effetti della nostra resistenza contro l'assedio sanzionistico.

Ecco adunque che la gondola torna nel primo piano della vita cittadina come il più utile ed il più economico mezzo di trasporto delle persone. Ed ecco che alla gondola e al gondoliere si presenta una bella occasione di addimostrare coi fatti la praticità e la convenienza del loro servizio.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la categoria artigiana dei gondolieri e per essa l'Ufficio Avviamento d'accordo con la Segreteria Provinciale Artigiana, in considerazione dell'aumentato costo della benzina e della necessità di economizzare i carburanti, è venuta nella determinazione di offrire ad enti pubblici, a ditte commerciali e a privati che si valgono del servizio dei natanti il noleggio per qualsiasi periodo di tempo di una gondola completamente attrezzata e di un gondoliere a condizioni particolarmente vantaggiose.

Tutto questo è bene; ma tutto questo non basta. Occorre che almeno in questo eccezionale periodo della vita nazionale e veneziana, la gondola sia sempre accessibile a chichessia «a condizioni particolarmente vantaggiose», e occorre che autorità competenti provvedano affinchè il singolare veicolo sia — come un tempo — attrezzato secondo le esigenze del servizio invernale.

Torni adunque il «felze» in tutte le gondole perchè sarebbe assurdi e sarebbe contrario ad ogni principio d'umanità, di igiene e di decenza pretendere che il cittadino affronti gli scrosci di pioggia, le raffiche del vento o sia pure le normali temperature dell'inverno, o allo scoperto o sotto i tendalini svolazzanti di semplice tela cerata.

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani; gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese.... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve.... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare?

Non si sgomenti signora in nessun caso: grazie alla perfetta efficenza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi; nei giorni festivi del 50 per cento; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

La "Salute,, senza castradina

Il movimento in Porto

Quest'anno i buongustai veneziani dovranno fare un piccolo sacrificio di gola e fare a meno della «castradina». Questo piatto tradizionale che si consuma nel dì della Madonna della Salute, come si sa, arriva esclusivamente dalla Dalmazia.

I negozianti veneziani per rappresaglia contro le sanzioni, hanno quest'anno respinto alla Jugoslavia che ne aveva mandato una forte quantità coi suoi velieri, tutta la merce. L'assenza in tal giorno dalla cucina veneziana della notissima e popolare vivanda, della quale si hanno memorie fin dal Medio Evo, si è avuta soltanto nel 1849 durante l'epoca dell'assedio di Venezia e successivamente per cinque anni dall'apertura della guerra europea fino alla conclusione della pace.

Ad ogni modo anche a prescindere dalla castradina, il nostro porto è più che mai attivo ed il traffico mercantile, sebbene abbia subito naturalmente una contrazione delle bandiere delle nazioni sanzioniste, pure nel tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate si è superato quello dello scorso anno a quest'epoca medesima. Questa è la prova luminosa del perfetto equilibrio raggiunto anche per via marittima tanto che le numerose maestranze impiegatevi dovettero da circa un mese essere raddoppiate onde essere impiegate negli scarichi e carichi di merci essenzialmente italiane in transito per il nostro Porto.

La raccolta dei rottami metallici

I cimeli degli ex-combattenti

Benchè la raccolta di rottami metallici per le case sia stata sospesa sino a domenica prossima, e ciò per dar modo al forte quantitativo raccolto di essere allogato nei magazzini municipali e della Federazione, continuano tuttavia a funzionare, per iniziativa dei singoli gruppi sestierali, degli speciali centri di raccolta, dove i cittadini si recano a portare le loro offerte.

In tali centri, sistemati in negozi sfitti o in magazzini, sostano in ogni ora del giorno folle di donne, di uomini e persino di ragazzi muniti del sacco o dell'involto contenenti la mercanzia. Oltre le Camicie nere aiutano il lavoro di raccolta squadre di giovani fascisti, designati all'uopo dalla Federazione Fascista, e numerosi gruppi di Balilla e di avanguardisti.

Particolare è l'affluenza del pubblico nel centro di S. Polo allestito ai piedi del ponte di Rialto, dove si ammirano fra tricolori, ritratti del Duce e simboli della Rivoluzione proiettili ed altro materiale dell'ultima guerra, oltre a un numero stragrande di elmetti colti nei campi di combattimenti, di sciabole, di moschetti e di medaglie interalleate portate da centinaia di Combattenti.

Il Sindacato Lavor. Albergo e Mensa

per le reazioni alle sanzioni

Il Sindacato prov. fascista lavoratori albergo, mensa e caffè ha diramato ai propri iscritti il seguente appello:

«Camerati, le inique sanzioni decise dalla coalizione ginevrina contro il Fascismo e cioè contro tutto il Popolo italiano, devono trovare anche il lavoratore d'albergo, mensa e caffè, mobilitato per la rappresaglia.

Le vostre speciali funzioni, particolarmente quelle del personale tavoleggiante, vi mettono in prima linea in questa poderosa azione che tutto il popolo italiano ha iniziato per combattere e stroncare la illusione ginevrina di affamarci.

Collaborate pienamente e scientemente con i vostri datori di lavoro già attrezzati alla lotta antisanzionista.

Siate propagandisti di fiducia e di serenità e nemici dei blateratori e dei «bene informati». Ricordatevi: il comunicato ufficiale è l'unica fonte di notizie. Denunciate i rari seminatori di dubbi senza riguardo di persona.

Ricordate il dovere di dare oro alla Patria. Le consegne vanno fatte a mezzo del Segretario Federale.

Davide Copperfield

IL FILM PIÙ POPOLARE DEL 1935-36

Un esempio da imitare

dai giornalai veneziani

I giornalai di Genova hanno votato quest'ordine del giorno:

«Giornalai di Genova, riuniti in «assemblea nel giorno della data «che segna una iniquità nella storia del mondo per l'assedio dell'Italia fascista, deliberano all'unanimità di non vendere più giornali e riviste provenienti dai paesi sanzionisti. Rivolgono il loro «riconoscente pensiero ai soldati «che combattono in A. O. per la «giustizia, per la civiltà e la grandezza della Patria».

Speriamo che i giornalai veneziani vorranno fare altrettanto.

Esercenti contravventori

S. E. il Prefetto con decreto in data di ieri ha disposto la chiusura per giorni uno degli esercizi appartenenti alle seguenti ditte: 1) Grandesso Giobatta, generi alimentari, Dorsoduro, N. 3114; 2) Marchi Elvira, generi alimentari, Dorsoduro, 1076; 3) Toso Elvira in Moro, Panificio, Mestre, Viale Garibaldi 125; 4) Toso Elvira in Moro, generi alimentari, Mestre, Viale Garibaldi 123; 5) Mosco Ettore, generi alimentari, Mestre, Via Garibaldi 138; 6) Marchetti Serafina, generi alimentari, Mestre, Piazza 27 Ottobre n. 6; 7) Semenzato Natale, rivenditore di polli al mercato di Mestre; 8) Mazzocco Romano, fruttivendolo, Murano, Fond. Vetrai, 32; 9) Barbini Riccardo generi alimentari, Murano, Fond. Manin 86; 10) Valmarana Elio, generi alimentari, Murano, Fond. Cavour, 15; 11) Doro Riccardo, vendita carbone, Castello N. 2115; per aver essi venduto merci a prezzo superiore a quello stabilito dal Comitato Intersindacale.

I vigili urbani hanno ieri rilevato altre contravvenzioni al calmiere ai seguenti negozianti:

Al biadaiolo Amedeo Corso con negozio a Dorsoduro 2387 perchè vendeva le uova a lire 1,25 al paio, anzichè a lire 1,20 e così anche a Giovanni Folin con bottega a Dorsoduro 862 che le vendeva a lire 0,65 l'una anzichè a lire 0,60 e a Follador Adalberto a Dorsoduro 682 che le vendeva a lire 1,30 al paio.

Al macellaio Aristide Scarpa con negozio a Castello 3605 che vendeva la carne di vacca di III taglio a lire 3,90 al chilo anzichè a lire 3,60, e che teneva esposta la carne di vacca e di toro, senza alcuna indicazione della loro qualità mentre altra era indicata come carne di bove.

Scarpa Sante con banco di ferro al ponte di Rialto vendeva il radicchio trevigiano a lire 1,50 mentre all'ingrosso costa soltanto lire 0,80 e a Luigi Gambirasi in via Rosa 7 a Mestre che vendeva costate di manzo a lire 7,60 al chilo, petto e costicine a lire 5,60 e polpa di manzo a lire 9,60, mentre i prezzi di vendita del listino è rispettivamente di lire 7,50, 5,50 e 9,50.

Orario unico negli uffici

postali e telegrafici

La locale Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che, in ottemperanza a disposizioni ricevute dalla Direzione Generale e in vista del nuovo orario adottato dalla Tesoreria Provinciale, l'Ufficio centrale dei Vaglia e Risparmi anticiperà, per il momento, di mezz'ora, salvo ulteriori limitazioni, l'orario di apertura e chiusura degli sportelli, cioè dalle 8.30 alle 15.30, con la limitazione per il pagamento degli assegni a vista dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 15.

Analogamente l'orario al pubblico della Cassa Provinciale è stabilito dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

La Direzione Provinciale è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

L'orario degli altri Uffici e servizi della posta e del telegrafo comprese le Succursali di Città e le Ricevitorie della Provincia rimane per ora invariato.

Premi di nuzialità per prestatori

d'opera del commercio

Con il 30 novembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di «Premi di nuzialità 1934» istituiti dalla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio.

Poichè la data del 30 novembre è prossima, coloro che intendono concorrere all'assegnazione dei premi di nuzialità, dovranno presentare nel più breve tempo, le relative domande alla sede provinciale della Cassa Nazionale Malattie, per gli addetti al Commercio.

I ringraziamenti della Regina

per le condoglianze di Venezia

Al telegramma col quale il Podestà si è reso interprete del cordoglio di Venezia per la morte di S. A. I. la Granduchessa Anastasia Nicolajevich, sorella di S. M. la Regina, il Marchese Solaro del Borgo, Cavaliere d'onore dell'Augusta Sovrana, ha risposto nei seguenti termini:

«Sua Maestà la Regina ha avuto molto care le commosse espressioni di cordoglio e ne ringrazia di cuore la cittadinanza e Lei».

Inaugurazione Anno accademico

al R. Istituto Sup. Architettura

Stamane alle ore 11 nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Architettura avrà luogo la solenne inaugurazione del decimo accademico. In tale occasione verrà riaperta la mostra dei lavori di laurea.

Parziale sospensione acquedotto

Oggi 20 novembre per riparazioni di carattere urgente si avverte che resta sospesa la fornitura dell'acqua — dalle ore 14 alle 18 — sulla Riva degli Schiavoni dal Ponte della Pietà al Ponte della Veneta Marina; nelle stesse ore si verificherà una diminuzione della pressione nelle zone di Castello e S. Elena.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 19-11-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 28; posta kg. 37; merce kg. 137.300; bagagli kg. 460.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 31; posta kg. 39; merce kg. 196.200; bagagli kg. 480.

Il "Carnaro,,

Stamane alle ore 7 da Alessandria d'Egitto giungerà il piroscafo *Carnaro* il quale ripartirà alle ore 15 per Trieste.

Istituto Fascista di Cultura

Oggi, alle 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, il prof. Vittorio Furlan, del R. Istituto Nautico, terrà la prima delle due annunziate conferenze, con proiezioni, sull'Africa Orientale.

Nella mezz'ora che precede la conferenza continueranno le inscrizioni dei soci. Hanno libero ingresso i tesserati dell'Istituto Coloniale Fascista e dell'A.F.S., i Giovani Fascisti e le Giovani Italiane.

Leghe parrocchiali

contro la bestemmia ed il turpiloquio

Tutti i delegati e soci delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio, sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza generale annuale che avrà luogo come di consueto alle ore 15 del giorno 21 corr. nella sala Card. Cavallari del Seminario Patriarcale.

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

La seconda riunione per le Comunicazioni Colturali sarà dedicata alla Sezione Giurisprudenza, per la quale il prof. *Francesco Carnelutti* terrà la «comunicazione» inaugurale, sul tema: «Delitto e processo internazionale».

La comunicazione seguirà domenica 24 corr. alle ore 11.

L'ingresso è pubblico come di consueto.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi» informa gli interessati che gli abilitati nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1934-35, sono invitati a ritirare i diplomi relativi.

La Segreteria è aperta dalle ore 9.30 alle 11.30 di tutti i giorni non festivi.

Circolo Filologico

Domani giovedì 21 corr. è considerato giorno lavorativo e quindi le lezioni avranno luogo secondo l'orario stabilito.

DIARIO SACRO

20 Mercoledì - San Felice di Valois confondatore dell'Ordine dei Trinitari, nel 1212. Alla Basilica di S. Maria della Salute, chiesa del Seminario Patriarcale si espone quella santa Immagine e alle 16.30 circa si recita il rosario, seguito dal canto delle litanie e dalla benedizione; indulgenza plenaria.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 21 corrente alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i telegramma urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione.

Stato Civile di Venezia

18 Novembre 1935-XIV

NATI: 13 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI 11

Prima riunione culturale all'Ateneo

La prima riunione culturale all'Ateneo, sezione di lettere, tenutasi domenica mattina è riuscita degna delle nobili tradizioni dell'antico Istituto veneziano.

Il presidente Luigi Marangoni, assistito dal vice presidente avv. Alberto Musatti e da Ettore Bogno, segretario, inviò un saluto ai soldati che in Africa Orientale combattono per l'onore e la gloria d'Italia e, fatto cenno all'iniqua ed incivile campagna delle sanzioni, elevò il pensiero alla Maestà del Re ed al Duce animatore. Quindi su proposta dell'avv. Alberto Musatti, lesse il seguente telegramma, che fu dai presenti assai applaudito, da inviarsi al Segretario Federale:

«Antico focolare di fiamme nazionali l'Ateneo, iniziando il suo anno accademico alla vigilia delle sanzioni ginevrine, saluta il Duce ammirabile, predica le discipline della resistenza, esalta la grande ora italiana che illumina e riscatta nel quadrante della storia l'oscurata civiltà dell'Europa».

Ricordato poi il grande successo della Mostra di Tiziano, al dott. Mario Alverà e al dott. Nino Barbantini, soci dell'Ateneo, promotore l'uno e organizzatore l'altro, inviò ad essi un particolare saluto.

Infine rivolse il memore riconoscente pensiero a Gino Fogolari che, per lunghi anni, fu consigliere e amico dell'Istituto.

Il presidente, passando alle riunioni culturali, che si iniziavano con l'esame di un'opera di Antonio Fogazzaro, che fu socio dell'Ateneo, e con quella di un altro socio ambito, Giani Stuparich, diede la parola al socio prof. Gaetano Trombatore il quale, esaminata la opera di Antonio Fogazzaro e il momento critico che l'accompagnò e il giudizio che ancora dura su essa, si soffermò su «Leila», l'ultimo romanzo del Vicentino.

Secondo relatore fu il prof. Manlio Dazzi, il quale studiando «Gianni Stuparich narratore», accenna alle opere dello scrittore triestino che, appartenendo alla cultura storica e letteraria, restano fuori del suo assunto.

La comunicazione del prof. Petronio, data l'ora tarda, fu rinviata ad una prossima riunione.

La via segnata alla nottivaga

La scorsa notte alle ore 1.25 la peripatetica Carlotta Ballin, d'anni 34, senza fissa dimora, si aggirava nei pressi di S. Giovanni Grisostomo, imbattendosi nell'agente Illio Gualtieri, che si trovava di ronda, cercando di adescarlo. Ma la Ballin caduta nella rete fu trasportata alla guardina della Questura Centrale e di là per tal genere di reato passò il dì dopo in quello di Santa Maria Maggiore.

Non t'arrabbia e....!

Vianello Benedetto, d'anni 39, senza fissa dimora, ieri notte alle ore 2.55 fu avvicinato dal pattuglione della Mobile che gli chiese i documenti di rito. Il Vianello non potè sopportare la noia della richiesta degli agenti contro i quali scagliò gli epiteti più ingiuriosi. Per tal ragione naturalmente il Vianello fu costretto seguire gli agenti fino a San Lorenzo, dove fu posto in guardina e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio alla forza pubblica.

Sventure e disavventure

Arresti per ammenda

Gli agenti di Dorsoduro hanno arrestato Antonio Toffolo di anni 50 abitante a Dorsoduro 2217, Gasparini Carlo di anni 34 abitante a Dorsoduro 2274 e Domenico Dabalà di anni 56, senza fissa dimora, i quali devono scontare colla prigione le ammende non pagate al fisco.

Fuori orario

Angelina Zambon con trattoria al «Vaporetto» a San Zaccaria, la scorsa notte è stata posta in contravvenzione dal pattuglione perchè alle ore 1.40 teneva ancora aperto il suo esercizio.

Cade da una scala a piuoli

Il bracciante Giovanni Zocchia di anni 28 abitante a Cannaregio 1360 è stato ieri sera medicato all'ospedale di ferite multiple riportate nella fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca, dove si trovava a lavorare sopra una scala a piuoli, dalla quale cadde avendo perduto l'equilibrio. Guarirà in una decina di giorni.

Sotto una trave

Trasportando una trave il bracciante Ugo Palmarin di anni 28 abitante a San Polo 713, è caduto riportando una ferita lacera al sopraciglio destro. Guarirà in dieci giorni.

Nel tagliare una lamiera

Tagliando una lamiera il meccanico Giovanni Venchierutti di anni 29 abitante a Santa Croce 2232 nel suo laboratorio a Castello 2567, si ferì il dito indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per rimettere la cinghia al volante

Il meccanico Giuseppe Bastianello di anni 46 abitante a Cannaregio 2567, mentre si accingeva a rimettere la cinghia sul volante è caduto dalla scala sulla quale era salito riportando una contusione alla gamba destra. Guarirà in dieci giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. in seduta del 19 novembre XIV:

Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Crepaldi Vittorio avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. idem di Favaron Mario: respinge - Id. idem di Gasparetto Vittorio: respinge — Venezia Comune: Alienazione di area alla Soc. Ilva di Marghera: approva — Mirano Comune: alienazione area stradale: approva — Mestre Ospedale Civ.: Acquisto mobili per il gabinetto radiologico. Prelevamento fondo di riserva: prende atto — Venezia Congreg. Carità: O. P. Cassa Paterna. Accettazione compensi per espropriazione terreni in S. Donà di Piave da parte del Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore: approva — S. Stino Liv. Comune: Autorizzazione a stare in giudizio: approva — Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Crepaldi Napoleone avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. idem di Crocco Pietro: respinge — Id. idem di Gusson Domenico: respinge — Id. idem di Converso Giuseppe: respinge — Id. di Favaron Romolo: respinge — Id. di Greggianin Giovanni: respinge — S. Maria di Sala Comune: Storno di fondi da categorie di bilancio per impinguamento fondo trasferte: approva — S. Donà Comune: Offerta di un dono per l'avioraduno indetto in occasione dell'inaugurazione dell'Aeroporto «G. Ancilotto» di Treviso: approva — Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Vianello cav. dott. Domenico avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. idem di Salgarollo Maria: respinge — Id. di Moresco Soranzo: respinge — Id. in Gallarati Scotti co. Ida fu Tommaso e mezzadri: respinge — S. Donà Comune: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio: approva — Dolo Comune: Storno di somma fra categorie diverse: approva — Noale Comune: Fondi necessari alla esecuzione delle operazioni di censimento. Modifica bilancio prev. 1935: approva — Venezia Congreg. Carità: Contributo al fondo per distribuzione premi di nuzialità e di natalità nei Comuni deficitari: approva: Id. Ospedale Civile: Premi di nuzialità e di natalità ai dipendenti: rinvia — Cona Caomagg. Comune: Premio di nuzialità a favore di un dipendente comunale: approva — Venezia O. P. Giustinian: Premi di nuzialità e di natalità al personale: approva — Stra Congreg. Carità: Sottoscrizione nuovo prestito Nazionale 5 p. c. Deposito titoli al portatore: Approva — Cavarzere, Storno di somme da articoli di diversa categoria: approva — Iesolo Comune: Storno di L. 2160,40 per pagamento indennità al veterinario: approva — San Michele Tagl. Comune: Storno di fondi: approva. — Cavarzere: Indennità di buona uscita al veterinario collocato a riposo: non approva — Venezia Provincia: Ricorso in primo grado di Cassetta Bernardo avverso contributo integrativo utenza stradale: respinge — Id. idem di De Zuliani Osvaldo e Giuseppe: respinge — Musile di Piave Comune: Provvedimento per la riscossione del debito di spedalità dei F.lli Zugno: rinvia — Venezia Prov.: Centralizzazione impianto riscaldamento a produzione acqua calda a S. Servolo. Istituzione nuovo articolo in bilancio: parere fav. — Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave. Transazione con l'ing. Sacconi: approva — Valore medio del bestiame per l'applicazione dell'imposta: determina il valore medio.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 15, 16 e 17 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Carretto Moro Marianna d'anni 60, ved. cas.; De Piccoli Teresa 87, nub. cas.; Pisani N. D. Evagadro Maria 67, con. civile; Tommaseo Ponzetta Bortoluzzi Elisa 87, ved. possidente; Vedovato Giuseppe 42, cel. religioso; Cini Angelo 34, ved. muratore; Merelli Vittorio 63, ved. ricov.; Brincoletto Canta America 36, con. cas.; Marchetti Maria 54, nub. insegnante; Gattoni Maria Pia giorni 24; Doria Russo Maria 76, con. cas.; Ongania Giuseppe 69, cel. ricov.; Vio Ermenegildo 2; Colombi Giovanni 68, con. commerciante; Dogan Pornaro Gioseffa 90, ved. cas.; Borgoni Fracasso Maria 86, ved. cas.; Crozzoli Elisabetta 71, nub. r. pens.; Bravo Luigi 12; Polachini Vittorio 75, con. r. pens.; Palma Alfredo 25, cel. agente commercio; Preveato Angelo 77, con. r. pens.

Matrimoni: Colla Bruno, fabbro, con Zammattio Teresa, casalinga, celibi; Canciani Mario, mugnaio, con Bacciolo Lina, casalinga, celibi.

Decessi: Moro Adelaide d'anni 61 nub. cas.; Zuliani Angelina 62, nub. cas.; Pedretti Rossetti Maddalena 68, ved. cas.; Libera Scarpa Angela 59, ved. cas.; Alciato Erminio 62, cel. ispettore; Tommasi Francesco 65, cel. pensionato.

Matrimoni: Speranzoni Pietro, bracciante, con Noè Maria, domestica; Vianello Angelo, impiegato, con Sinibaldi Lidia casalinga; Daissè Archimede, meccanico, con Sandon Emilia, casalinga; Guan Antonio, impiegato, con Bovo Giuseppina, camiciaia; Valentini Francesco, pontoniere, con Veronese Elvira, casalinga; Concina Guido, disegnatore, con Dapar Norma, casalinga; Bosser Francesco, falegname, con Carlesso Irene, perlaia; Bonivento Giovanni, carpentiere ferro, con Fontana Ida, casalinga; Fumato Giuseppe, scaricatore, con Brambilla Rosa, stiratrice; Gosen Ernesto, insegnante elem., con Geremia Mercedes, insegnante elem.; Chiapo Francesco, meccanico, con Stefani Caterina, casalinga, tutti celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

N. N. L. 56.50.

Consorzio Produttori Latte (per importo rinunciato dal Direttore prof. Achille Sacchi) L. 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il Gruppo di Cannaregio per la raccolta dei metalli

La popolazione di Cannaregio, ha risposto in modo superiore ad ogni aspettativa per il versamento dei rottami di metallo. La raccolta da parte delle squadre dei fascisti continuerà. Il Gruppo E. Toti, ha disposto anche la raccolta presso il locale situato in Fondamenta della Maddalena al N. 2147

Rapporto Fascio di Lido

Martedì scorso il Segretario ha convocato nella sede del Fascio i componenti del Direttorio, i Sindaci ed i Capi Settore e Nucleo del Fascio. Al rapporto assistevano il Comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria del Fascio Femminile, il Presidente dell'O. N. B. ed i membri della Commissione controllo prezzi.

Aperta la riunione col saluto al Duce, il Segretario ha sottoposto all'approvazione del Direttorio il bilancio consuntivo A. XIII.o ed il conto preventivo dell'anno XIV.o accompagnando l'esposizione finanziaria con una relazione sull'attività svolta e con il programma di quella da attuare; ha quindi annunciato l'inizio dei lavori per la costruzione del Campo sportivo, accennando alle varie iniziative in corso.

Dopo un esame dell'attuale situazione politica ed economica, il Segretario ha espresso il suo compiacimento per l'entusiastica adesione dei fascisti e della popolazione alle direttive del Regime ed ha invitato tutti i collaboratori a partecipare attivamente alla raccolta dell'oro e dei metalli ed al controllo dei vari settori allo scopo di ottenere il rapido raggiungimento degli obbiettivi morali ed economici voluti dal Duce.

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile di Venezia prende l'iniziativa di inviare ai soldati combattenti nell'Africa Orientale in occasione delle Feste Natalizie dei pacchi contenenti biancheria e oggetti di lana.

Si invitano le Fasciste, le Giovani Fasciste e tutte le donne di Venezia e Provincia ad affiancare tale iniziativa inviando passamontagne, ventriere di lana, calze di grosso cotone fazzoletti e biancheria in genere, al Fascio Femminile, a Ca' Littoria, non più tardi del 5 Dicembre, nelle ore d'ufficio.

Il Fascio Femminile provvederà a confezionare i pacchi e a trasmetterli ai nostri soldati.

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario ha chiamato a far parte del Direttorio il camerata Piero Lenarda, in sostituzione del camerata Antonino Picecco che attualmente presta servizio militare.

Prelittoriali della Cultura e dell'Arte. — Il camerata Riccardo Selvatico è stato incaricato per l'organizzazione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

Pertanto tutte le notizie inerenti ai Prelittoriali stessi dovranno essere richieste al suddetto camerata.

Primo trattenimento studentesco. — Si ricorda a tutti coloro i quali non iscritti al G.U.F. avessero desiderio di intervenire al primo trattenimento danzante del Guf ed ai susseguenti, che dovranno munirsi dei regolari biglietti o tessere d'invito. E' prescritto che le richieste siano effettuate su speciali moduli che si possono ottenere presso la sede del Guf, dalle ore 11 alle 12.

Concorso di teatro. — Si avvertono tutti coloro che intendono partecipare al Concorso di Teatro dei Littoriali Anno XIV, che i lavori dovranno giungere in due copie dattilografate entro il 5 gennaio 1936 XIV al Guf (Prelittoriali Teatro, Ca' Littoria). Secondo il tema dato i lavori dovranno celebrare l'unità e la integrità della famiglia. Fra i lavori inviati la Commissione Teatrale dei Prelittoriali composta dal prof. Arturo Pompeati pres., Domenico Varagnolo, Manlio Dazzi, sceglierà un lavoro che verrà rappresentato al Teatro Sperimentale di Firenze dal 1.o al 15 febbraio 1936 XIV, per la assegnazione del titolo di Littore anno XIV.

Concorso per un soggetto cinematografico. — Il soggetto dovrà rappresentare momenti della vita del Partito in una Provincia.

I lavori dovranno giungere al G.U.F. (Prelittoriali di cinematografo, Ca' Littoria) entro il 20 gennaio 1936 XIV.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al G.U.F. Ca' Littoria, ogni giorno dalle 11 alle 12, presso il camerata R. F. Selvatico.

Dopolavoro "A. Foscari„ - Lido

Il Dopolavoro « Annibale Foscari » di Lido indice per domenica 24 una gara ciclistica di propaganda di km. 50 per i tesserati all'O. N. D., che avrà luogo sul circuito S. Nicolò, S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni, Excelsior, Lungomare, S. Nicolò, da ripetersi due volte, totale km. 50. Le iscrizioni gratuite vanno indirizzate al Dopolavoro « Annibale Foscari » non più tardi del 22, accompagnate dal numero della tessera dell'O.N.D.

Diploma di Pianoforte

In questi giorni ha brillantemente conseguito al Conservatorio Pollini di Padova il diploma di Pianoforte la Signorina Marcella Nobile, allieva della Signorina Nora Bergamo. Congratulazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Per triste anniversario, Fanny Finzi offre L. 10 all'Ente Opere Assistenziali.

Riunione del Comitato dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria

Nella sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, sabato 16 corr., il Segretario generale, camerata Antonio Giuliani, ha radunato il Comitato dell'Unione per l'esame dei vari problemi interessanti l'organizzazione.

Inizialmente è stata trattata la situazione statistica degli impiegati e operai rappresentati e tesserati, distinti per categoria. Il rilevante numero degli aderenti ai vari Sindacati, in aumento come cifra assoluta, rispetto al decorso anno, dimostra l'efficenza della organizzazione ed il sempre maggiore consenso ed adesione dei lavoratori.

Dopo aver portato il suo elogio ai camerati dirigenti sindacati che maggiormente hanno contribuito alla valorizzazione delle categorie, il camerata Giuliani ha rilevato la necessità di un sempre maggior potenziamento dell'attività dei Segretari e dei Consigli direttivi.

A tale scopo, si rende necessaria la costituzione di apposite sedi, atte ad ospitare, sia al centro che alla periferia, i sindacati di categoria, dove i Direttori potranno radunarsi per l'esame e lo studio dei problemi di maggiore e più attuale interesse.

E' stata inoltre riconosciuta la utilità della costituzione di commissioni di lavoratori, creazione diretta dei Direttori dei Sindacati, le quali abbiano per principale scopo il controllo sull'avviamento al lavoro, sulla mutualità ed assistenza tecnica e sociale.

Si rileva infine, più che mai opportuna l'esistenza di una commissione tecnica in ogni sindacato per seguire e conoscere lo sviluppo e il divenire economico delle singole industrie: nell'ambito del sindacato troverà così naturale sviluppo l'esame e la soluzione dei relativi problemi economici.

Il Segretario dell'Unione ha accennato poi all'Ufficio per le Cooperative, di recente costituzione

Dopo una chiara e dettagliata disanima della nuova legge sulle assicurazioni degl'infortuni il camerata Giuliani ha reso noto che, con il 1.o dicembre XIV saranno tenute ogni sabato, presso la sede dell'Unione, delle lezioni tecnologiche, miranti al perfezionamento della maestranza

Circa l'attività culturale artistica, saranno tenute pure presso la sede dell'Unione lezioni da specialisti; nei giorni festivi verranno effettuate visite collettive ai più importanti monumenti, edifici, musei e stabilimenti cittadini.

La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

L'attività invernale dell'Istituto Coloniale Fascista

La sezione veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, che nel corrente anno ha svolto una intensa propaganda coloniale con la organizzazione di raduni popolari all'aperto, la proiezione di film coloniali, la diffusione di pubblicazioni e manifestini, ecc. sia in città che in vari paesi della provincia, si accinge ad intensificare la propria attività, la quale avrà un maggiore sviluppo periferico con l'avvenuta adesione di tutti i Fasci della Provincia e la conseguente nomina dei fiduciari comunali e con la collaborazione di altre organizzazioni, tra le quali importante quella con l'Istituto Fascista di Cultura, conclusasi recentemente a Roma per un comune ed organico programma di propaganda coloniale. E stata pure predisposta una serie di interessanti conferenze di coltura coloniale, che verranno tenute da eminenti oratori. D'altra parte i soci dell'Istituto Fascista avranno libero ingresso alle conferenze di carattere coloniale, che l'Istituto Fascista di Cultura darà normalmente per i suoi soci. La prima di tali conferenze avrà luogo, come annunciato, questa sera alle ore 18 all'Ateneo Veneto e sarà tenuta dal prof. Vittorio Furlan che illustrerà con proiezioni l'Eritrea e la Somalia.

E' anche in progetto l'istituzione di un corso di lingua amharica od altra dell'A. O. in accordo col locale Circolo Filologico.

Sarà inoltre ripresa con maggiore intensità la propaganda nelle scuole, conformemente alle disposizioni diramate dal Ministero per l'Educazione Nazionale.

E' istituita presso questa Sede una speciale « Sezione di ricerche storiche » avente lo scopo di illustrare la politica coloniale della Serenissima Repubblica, alla quale sono invitati a collaborare tutti coloro che hanno una specifica conoscenza dell'argomento e i fascisti universitari. I migliori lavori verranno pubblicati, a giudizio della Presidenza centrale, nella rivista « Europa » o in altre riviste e periodici.

Altre iniziative sono in corso di studio e verranno comunicate di volta in volta.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Sezione provinciale a Cà Littoria, la quota di inscrizione a socio ordinario è di lire 20.

Gare e corsi per Giovani Italiane

Sabato 23 corr. mese presso la Casa della Giovane Italiana seguiranno le finali per le G. I. delle Centurie Scuole Medie e Fuori Scuola, delle gare a palla rilanciata.

Concorreranno circa 20 squadre. Le gare si inizieranno alle 14.30 precise.

Le G. I. delle Centurie delle Scuole Medie potranno iscriversi presso le singole Palestre al Corso per l'allenamento a palla canestro che si farà presso la Casa della G. I.

Presso la Casa della Giovane Italiana domenica 24 corr. mese avrà luogo l'inaugurazione di un corso di aggiornamento per le C. C. di Venezia e Provincia.

Il corso avrà carattere essenzialmente pratico e sarà tenuto da insegnanti di educazione fisica.

Le iscrizioni dovranno farsi presso la Casa della Giovane Italiana entro sabato venturo.

Riunioni di orafi, argentieri e orologiai artigiani

Nei giorni scorsi si sono avute diverse riunioni dei dirigenti i mestieri della Comunità orafi, argentieri e affini. Al direttorio il capo Comunità ha riferito sulla progettata organizzazione di un annuale mercato orafo in Venezia e ne ha illustrato i caratteri e la portata. Il Direttorio ha approvato la iniziativa con viva soddisfazione.

La Consulta degli argentieri ha ascoltato un'ampia disamina delle attuali condizioni del mestiere; quindi il capo mestiere Zona chiede che il mestiere degli argentatori e doratori venga incorporato, se possibile, con quello degli argentieri nuovamente convocato entro breve avendo in comune i principali interessi.

La consulta del mestiere degli orologiai ha preso in esame l'organico del mestiere facendo alcune segnalazioni alla segreteria. Ha trattato quindi di un certificato di mestiere da rilasciarsi agli artigiani riparatori di orologi.

L'assemblea dei marmisti

Domenica scorsa 17 novembre alle ore 10 ha avuto luogo l'assemblea del mestiere artigiano dei marmisti, presieduta dal Segretario provinciale. Si è preso in esame lo organico della Comunità e si è discussa a lungo la questione del lavoro in cimitero. Una vasta azione sarà intrapresa presso l'autorità comunale per la tutela degli interessi dei marmisti e del pubblico per la attività funeraria. Il mestiere sarà tempo.

Assistenza agli artigiani

L'Artigianato Provinciale rende noti i recapiti che verranno effettuati nella corrente settimana nei Comuni della Provincia:

Giovedì 21 corr. ore 9 a Noale presso la Casa del Fascio. Lo stesso giorno alle ore 15 a Stra sempre presso la Casa del Fascio.

Gli artigiani interessati troveranno nei luoghi indicati un funzionario della Segreteria a loro disposizione per qualsiasi pratica di recupero crediti, assistenza varia e tesseramento.

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso di Storia del Vetro

L'Istituto Veneto per il Lavoro col consenso del Segretario Federale ed in accordo con le Organizzazioni Sindacali, allo scopo di far conoscere agli artieri del vetro le preziose caratteristiche dei ricercati vetri soffiati muranesi e di farne notizia di ispirazioni alle nuove creazioni attuerà un Corso di Storia del Vetro a Murano.

Il Corso ha inizio sabato 23 novembre ad ore 17.30.

Le iscrizioni, totalmente gratuite si ricevono presso l'Ufficio municipale di Murano.

Altro artigiano premiato a Bruxelles

Alla Esposizione di Bruxelles l'artigiano sbalzatore Gioacchino Dorigo, per i lavori esposti alla esposizione stessa, è stato premiato di medaglia d'oro.

Convocazioni di fotografi

Giovedì 21 alle ore 15 è convocato in sede dell'artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) il gruppo A del mestiere artigiano fotografi di piazza.

Il successivo venerdì 22, sempre alle ore 15, è convocato il gruppo B dello stesso mestiere.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19, Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese ed Illich. P. M. Grisolia. Cancelliere Lionti).

Una scusa che non vale

Giovanni Costa di Vittorio, di anni 19, venne trovato la sera dell'11 marzo di quest'anno nell'appartamento del sig. Leopoldo Cucito, abitante a Castello 3801. Il Costa, arrampicatosi dall'esterno della casa era giunto sulla terrazza e di qui sforzando la porta era penetrato nell'appartamento. Il signor Cucito non ebbe dubbi che il Costa aveva tentato di derubarlo e perciò lo denunciò all'autorità di P. S. che provvide al suo arresto. Comparso qualche mese fa all'udienza, il Costa, all'interrogatorio del Presidente, aveva dimostrato di non essere nella pienezza delle sue facoltà mentali e aveva dichiarato che non era affatto vero che si era recato in casa del Cucito per rubare ma bensì quella sera aveva voluto cercare di avere un abboccamento con la serva, della quale era pazzamente innamorato. Il Tribunale al termine di quell'udienza ordinava una perizia psichiatrica. Il processo dopo la perizia, ha avuto ieri una nuova fase ed il Tribunale, accordando al Costa la semi infermità mentale, lo ha condannato a 5 mesi e giorni 10 di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Gigante.

Per cinque chili di carne

Il rappresentante di radio Carlo Rossi di Felice, di anni 41, il 31 marzo con un'auto, su cui erano pure la moglie e i figli, si trovava a passare per il passaggio a livello di Chirignago. Ad un tratto venne fermato dall'agente delle Imposte di Consumo Rizziero Nieri, il quale domandò al Rossi se avesse merce che pagasse dazio. Il Rossi rispose che aveva 5 kg. di carne. Il Rizziero invitò il Rossi a seguirlo all'ufficio per regolare la posizione. Il Rossi per tutta risposta metteva in moto la macchina, ma il Rizziero montato sul predellino e impugnata la rivoltella fece in maniera che il fuggitivo dovette fermarsi. Il Rossi protestò per il modo con cui era stato trattato e lanciò delle invettive contro il Rizziero. Così venne imputato oltre che di aver tetato di sottrarsi al pagamento dell'imposta di consumo anche di violenza ed oltraggio. Vane sono state ieri le sue discolpe all'udienza poichè il Tribunale lo ha condannato a 12 mesi di reclusione e a 50 lire di multa con il condono. Difensore avv. Gigante.

VIII SALONE
INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE

LANCIA

A. XIV E.F

AUTOVETTURE

AUGUSTA
ARTENA
ASTURA
DILAMBDA

AUTOCARRI

RO
RO-RO

CREAZ. MOMI - TORINO

CRONACA DI MESTRE

La vigilanza sui commerci

Le squadre di vigilanza continuano la loro opera. Non vi è campo dell'economia cittadina ove il controllo non sia ormai giunto e, in qualche caso, dove essa non si sia anche più volte ripetuto.

In soli otto giorni è stato ispezionato quasi tutto il territorio, e con ciò non si è esaurito il mandato delle squadre, le quali anzi sono appena all'inizio del loro compito che, per ordine della competente Autorità Politica, dovrà essere in avvenire esteso in profondità ed ampiezza.

A tal uopo il Comando delle squadre ha dovuto necessariamente frazionare la zona in vari settori ad ognuno dei quali è stata assegnata una squadra volante agli ordini di un ufficiale.

L'azione individuale è stata assolutamente vietata, e ciò allo scopo di evitare errori e sconfinamenti, nonchè per impedire che anche persone non autorizzate possano arbitrariamente compiere controlli ed ispezioni di sola ed esclusiva competenza degli incaricati dal Fascio di Combattimento.

Circa 250 esercizi sono stati minutamente visitati, e mentre si sono invitati coloro che ancora tenevano esposti e comunque visibili scritte e prodotti stranieri dei paesi sanzionisti, e toglierli dalle mostre, si sono fatti applicare a tutte le merci i rispettivi cartellini con i prezzi calmierati. In qualche caso di aumento non giustificato dei prezzi le squadre hanno imposta le necessarie immediate correzioni, e segnalato l'abuso agli organi competenti.

D'ora innanzi si vigilerà più intensamente ed in modo particolare sui grossisti nonchè sui venditori ambulanti.

Comunque, nel suo complesso tutta l'attività vigilante, riassunta ed orientata dal Comando delle squadre d'azione, sotto il personale controllo del Segretario del Fascio, ha dato e dà ottimi risultati, i quali saranno ancora migliori quanto più tutte le categorie cittadine si stringeranno in compagine compatta, segnalando e denunciando tempestivamente tutte le infrazioni e gli abusi che venissero constatati in ogni campo dell'economia e del commercio locale.

Qualsiasi rialzo ingiustificato dei prezzi, nei generi di prima necessità e dell'abbigliamento in modo particolare, sarà inesorabilmente combattuto e stroncato e l'opera delle squadre, sino ad ora in generale contenuta nei limiti della persuasione e dell'avvertimento, assumerà certamente un tono più energico e convincente nei riguardi di coloro, chiunque essi siano, che si rendessero colpevoli, anche se per semplice negligenza, di errori ed abusi.

E però doveroso rilevare che, nella sua grande maggioranza, la classe dei commercianti si è attenuta con disciplina alle superiori disposizioni, dando così prova della sua adesione e comprensione.

Un gesto gentile

I conti Soranzo, come di consuetudine, hanno offerto all'Associazione Antitubercolare di Mestre un sacco di patate per i bambini che presso il benemerito Istituto giornalmente si riuniscono per il pranzo.

Il generoso gesto dei conti Soranzo sarà certamente seguito da altri signori della nostra zona che vorranno così dimostrare tutta la loro simpatia per l'istituzione che instancabilmente porta la sua opera di bene ad un vasto numero di bisognosi.

I negozi per la festa della Salute

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica che domani giovedì, Festa della Madonna della Salute, i negozi di tutte le categorie, esclusi i fruttivendoli e fioristi, osserveranno l'orario semifestivo e chiuderanno quindi alle ore 12.

Analoga disposizione ha vigore anche per i banchi di vendita dei mercati.

Un banchetto a cento bambini

In occasione della tradizionale festa della Madonna della Salute, anche quest'anno da parte del Comitato verrà offerto un pranzo nel refettorio della Pia Casa di Ricovero domenica 24 corr. a mezzogiorno, ad un centinaio di bambini figli di richiamati alle armi e poveri del rione.

I genitori pertanto sono pregati di dare i nominativi dei loro figlioli presso il Caffè Manin in via Torre Belfredo.

Infortuni sul lavoro

Presso l'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

Cester Ettore, di Mestre, della Soc. Nafta, il quale in seguito a caduta si produsse delle contusioni alle dita medio e mignolo della mano sinistra, giudicate guaribili in giorni 10.

Corò Luigi, abitante in via Pepe, della Cooperativa Mestrina, il quale mentre stava caricando dei sacchi di orzo si produceva delle ferite lacere al dito indice della mano sinistra con distacco dell'unghia e venne giudicato guaribile in giorni 15.

Pavan Giovanni, abitante in via Altobelle, operaio dell'I.L.V.A., il quale mentre stava smontando una trancia si produceva delle contusioni con edema al piede destro, giudicate guaribili in giorni 30.

Al Pronto soccorso della Stazione ferroviaria vennero medicati nella giornata di ieri i ferrovieri Maguolo Giuseppe della squadra rialzo, per delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto della regione occipitale, giudicate guaribili in giorni 10, prodotte in seguito ad una caduta, e Simeon Umberto del Deposito Locomotive, il quale mentre stava lavorando riportava una ferita da scheggia metallica al dito indice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 10.

Ferito dal vetro d'una portiera

Pellarin Ferdinando di Leonardo, d'anni 21, abitante a Carpenedo via Rigo 8, mentre stava aprendo una portiera della sua casa scivolò e con la mano sinistra andava ad infrangere un vetro che gli produceva delle ferite lacero scollate al polso destro. All'ospedale il medico di guardia gli prestava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Una casa in fiamme

L'altra sera verso le 20 per cause sconosciute si incendiava una casa disabitata con annesso fienile sita nella località Boion di proprietà dei signori Mosco Ettore di Giovanni, di anni 39, e Gobbi Oreste fu Antonio, di anni 28, entrambi abitanti a Bolion.

Dato l'allarme da alcuni passanti, sul posto accorsero molti del vicinato che tentarono con i mezzi a loro disposizione di domare le fiamme riuscendovi dopo un lungo lavoro. I danni si sono limitati a 4000 lire. Per le constatazioni del caso si recarono sul posto i carabinieri.

Cronaca di Chioggia

Per gli esercenti

Il Commissario Prefettizio invita i titolari di licenze rilasciate a termine della legge 16 dicembre 1926 n. 2174 per l'esercizio del commercio sia all'ingrosso che al minuto a far pervenire all'Ufficio Comunale pel tramite della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, la prova del versamento di lire 50 quale tassa di concessione prevista dal R. Decreto Legge suddetto, da pagarsi presso il R. Ufficio del Registro.

Avviso sacro

Dal 24 al 27 corr. si festeggerà nella Cattedrale dai Terziari dell'Ordine Francescano la festa centenaria della canonizzazione di S. Elisabetta. Si avranno le seguenti solenni funzioni:

Nei giorni 24, 25, 26 novembre: ore 7 Messa e Comunione generale; ore 17 recita del Rosario, Predica e Benedizione Eucaristica.

Al 27, festa di S. Elisabetta: ore 7 Messa solenne cantata dalle consorelle francescane; ore 17 Rosario, Panegirico, Te Deum, Benedizione Eucaristica, canto dell'inno a S. Elisabetta.

Beneficenza

Per onorare la memoria del comm. Augusto Moroni, il Fiduciario e i capi Gruppi della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Chioggia hanno elargito lire 100 all'Ente Opere Assistenziali. Il presidente vivamente ringrazia.

BURANO

Furto e bagno fuori stagione al Cavallino

La notte dal 15 al 16 certi Manfrin, non meglio identificato, e Frizzarin da Padova, mediante scasso di una imposta, si introdussero nella rivendita generi di monopolio con annessa osteria, gestita da Bozzato Nicolò fu Bernardo, sita nella Piazza di Cavallino, asportando tabacchi, valore e bottiglie per complessive lire 2500

I figli del Bozzato destati e insospettiti dai rumori, scesero nel negozio. I ladri, raccolto quanto poterono si dettero a precipitosa fuga inseguiti però dai due figli.

Mentre il Manfrin poteva dileguarsi per i campi, il Frizzarin vistasi preclusa ogni via di scampo, nei pressi del ponte sul Piave si tuffava nelle acque, in quel punto profonde poco più di un metro.

Venne però egualmente raggiunto e dai Bozzato tradotto alla Caserma della Regia Guardia di Finanza del Cavallino ove venne trattenuto in attesa dei Reali Carabinieri per la traduzione al carcere di Venezia che ebbe luogo ieri nelle ore pomeridiane.

Risposte alle sanzioni

Il gesto di un sacerdote

ADRIA, 19

Veniamo a conoscenza che proprio nel giorno 18 novembre 1935 XIV, data infausta, il concittadino, decorato di guerra, tenente mon signor Vittorio Casellato, Cappellano dell'O.N.B. di Adria, ha restituito con una vibrante lettera alla direzione generale della Compagnia Assicurazioni « L'Abeille » di Parigi le due polizze per gli infortuni e per l'incendio, non intendendo, come italiano, contribuire alla prosperità di una Società facente parte ad un Paese sanzionista che vuole economicamente affamare l'Italia.

Il gesto del valoroso sacerdote dovrebbe essere imitato anche dai molti italiani che sono assicurati presso compagnie straniere appartenenti agli Stati sanzionisti.

Tre annegati nel Bellunese

BELLUNO, 19

La pioggia torrenziale caduta l'altro ieri e ieri, che aveva allagato le campagne lungo il percorso del torrente Fegozzo, così da inondare anche alcune case, dalle quali furono portate fuori le suppellettili, aveva portato via anche vari ponticelli. Così tale Schiavonin Pietro-Antonio di anni 68 e il figlio Pietro Andrea, rincasando alle ore 23, e più non ritrovando il consueto passaggio, vollero tentare il guado. Ma la cosa era più difficile di quello che al principio era loro apparsa, per la profondità delle acque e per la rapidità del loro corso. Perciò furono miseramente travolti. I loro cadaveri furono rinvenuti stamane, impigliati in un cespuglio presso la riva.

Alle 14.30, in territorio di Lamon il ragazzo Sommaville Novellino di anni 16, dall'orlo d'un sentiero, a causa del terreno limaccioso, scivolando, cadeva nel torrente Solaiga, gonfio per pioggie recenti e miseramente annegava. Finora le ricerche del cadavere sono state vane.

MIRANO

La difesa contro le sanzioni

Sabato 16 corr., alle ore 15.30, nella Segreteria di questo Fascio, si è riunito il Comitato di azione per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, con l'intervento del rappresentante del Podestà e del Presidente della locale Delegazione fascista dei commercianti.

La Commissione ha discusso e fissato quali attività dovranno energicamente essere messe in atto sia per il boicottaggio della merce di provenienza estera, sia per le denunzie contro gli accaparratori di merci o contro quelli che con qualsiasi mezzo cercano di imboscare le stesse, sia per le denunzie di ogni infrazione al listino dei prezzi.

E' stato pertanto richiesto a tutti i commercianti del capoluogo e frazioni, l'elenco delle rimanenze, al 17 corr., di tutte le merci estere le quali devono senz'altro essere tolte dalle vetrine per lasciar posto alla mostra di merce di esclusiva produzione italiana ed avente nome esclusivamente italiano. In altri termini è obbligo di tutti i commercianti, di vendere e tenere esposta merce prodotta nel Regno e bandire quella straniera. Ad evitare equivoci non si ritiene opportuno che sia esposta nemmeno merce di produzione italiana, messa in commercio con nomi stranieri o con parvenza di nomi di assonanza esotica. I produttori dovrebbero una volta tanto comprendere, che mettere sul mercato merce di nostra esclusiva produzione, anche con semplici nomi stranieri, significa menomare non solo la qualità indiscussa dei buoni prodotti della Madre Patria, ma anche la diligente operosità e perspicacia delle nostre maestranze.

Di particolare esame è stato il listino dei prezzi, attualmente in vigore, dei generi alimentari, del pane, dei carnami: fissata in modo inequivocabile la corrispondenza delle varie qualità di paste alimentari con le voci del listino, la Commissione ha stabilito il prezzo dei vari generi elencati, adeguandolo ad un rapporto inferiore a quello che attualmente si opera a Venezia.

E' stato pure stabilito di far funzionare, oltre al lunedì e venerdì, come di consueto, anche nel giorno di mercoledì, il mercato del pesce, vietando la vendita a commercianti ambulanti, che spesso, a prezzi difficilmente controllabili, smerciano prodotti di qualità poco desiderabile. E' stato fissato che la vendita sarà fatta esclusivamente al mercato principale, ai prezzi che saranno operati sul mercato di Venezia. Anche per la verdura e la frutta l'applicazione dei prezzi sarà fatta in base ad un listino settimanale formato, qui in sede, durante il giorno di mercato.

Si fa pertanto obbligo agli esercenti tutti, di tenere esposto, ben visibile al pubblico, nelle vetrine del negozio, il listino dei prezzi e di avere cura di esporre su tutti i generi il relativo cartello con la esatta indicazione non solo del prezzo, ma anche della qualità (I, II, III, extra ecc.) specie per la pasta, il riso, burro, olio e tonno.

In proposito è d'uopo far presente che la qualità ed il prezzo della merce, in ogni momento deve essere controllabile, sia per soddisfazione dell'esercente, che per tutela del nome e prestigio della propria azienda deve evitare di sentire eventualmente, sul proprio conto, voci tendenziose e creare delle diffidenze, sia per soddisfazione del consumatore, che deve essere sicuro di avere comperato merce italiana, di averla avuta della qualità desiderata e pagata a giusto prezzo di mercato.

E' parimenti obbligato di tenere esposto l'elenco di tutte le merci messe in vendita, con l'indicazione del relativo prezzo, ogni negoziante di merce di qualsiasi natura: stoffe, ferramenta, cuoiami, terraglie, ecc.; anche per i proprietari di caffè, trattorie, osterie e bettole è obbligatorio tenere, bene esposto, l'elenco delle bibite e consumazioni varie, la lista delle vivande, con i relativi prezzi.

La Commissione raccomanda poi a tutti i commercianti di tenere sempre a disposizione del pubblico, una congrua scorta di prodotti onde evitare sospetti su probabili imboscamenti di merci a scopo di speculazione.

Un busto di Pio X all'Ateneo di Treviso

TREVISO, 19

E' stato in questi giorni collocato nel salone del Civico Ateneo il busto in marmo di S. S. Pio X. che l'Amministrazione Podestarile ha tempo fa ordinato perchè figurasse degnamente fra i busti dei trevigiani illustri. L'opera, ritratta dal modello del defunto scultore prof. Guido Giusti, è artisticamente riuscita per la fedele interpretazione del modello stesso e per il valore artistico della riproduzione eseguita, con marmo statuario di Carrara, dallo scultore Giuseppe Cozzani di Pietrasanta.

Il busto, che vuole essere anche un reverente omaggio della città di Treviso alla memoria del Pontefice trevigiano in occasione del centenario della sua nascita, è stato visitato ed assai ammirato da varie personalità ed artisti.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Il giorno 16 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Lero (Egeo) pilotato dal sergente maggiore Luigi Corti e avente a bordo il sergente montatore Giovanni Losavio, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate precipitava in mare nella baia di Mandeli. L'equipaggio, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

AUTOMOBILISMO

Un incidente a Trossi

BERNA, 19

Il noto corridore Trossi ha urtato a Losanna con la sua macchina un'altra automobile. Il corridore italiano è rimasto incolume, ma sono rimasti feriti due suoi compagni di viaggio ed una persona che era a bordo dell'altra macchina.

Continua l'agitazione in Egitto

CAIRO, 19

Anche nella capitale l'agitazione studentesca non si può dire che sia terminata. Stamane infatti si ha l'impressione che la giornata non passerà senza nuovi incidenti. In alcuni quartieri fin da stamane gli studenti formano assembramenti.

In realtà, una nuova imponente manifestazione si è svolta stamane davanti alla facoltà di medicina. Il servizio d'ordine, travolto dalla folla dei nazionalisti, ha aperto il fuoco. Numerosissimi sarebbero i feriti. Uno studente trasportato all'ospedale vi è morto quasi subito.

Si temono altri incidenti in occasione del funerale del secondo studente egiziano morto in seguito alle ferite riportate nei recenti disordini. Questo studente era figlio di un ufficiale della guardia personale di Re Fuad. Nahas Pascià ed altri capi del wafdismo saranno presenti ai funerali ai quali parteciperà la popolazione. Gli avvocati egiziani hanno intenzione di mettersi in sciopero giovedì.

Un ingente furto di tabacchi e valori a Vicenza

VICENZA, 19

Stanotte, qualche minuto dopo le 2, una tabaccheria, nel cuore della città, è stata svaligiata da una banda di audaci ignoti. La tabaccheria è sito nello stesso locale che prende la denominazione di « Bar del Corso » ed è di proprietà del sig. Attilio Brendolan. Il proprietario chiudeva il suo locale verso l'una della notte. Alle 2 la guardia notturna di ronda non notava nulla di nuovo. Qualche minuto dopo una automobile con la targa di Milano attraversava il Corso Principe Umberto da Corso Fogazzaro e si fermava proprio davanti al Bar Tabaccheria, in Via Cesare Battisti. Degli individui scendevano dalla macchina e con una chiave falsa aprivano la griglia e penetravano nel locale, chiudendo in un telo da tenda tutte le sigarette di maggior costo, mentre da un cassetto estraevano bolli, marche, carte bollate e valori vari per un valore di 28.000 lire. Da un altro cassetto estraevano delle monete d'argento per 500 lire e stavano per involgerlo in uno straccio. Un compare deve aver avvertito il ritorno delle guardie perchè i danari vennero lasciati sul tavolo e la griglia chiusa in fretta. La macchina spariva nella notte. Un passante ha però notato che poco prima si trovava fermo dinanzi al bar un individuo con i calzettoni stracciati. Con questo particolare fu possibile alla polizia fermare il sospettato poco tempo dopo alla stazione. Anche un altro fermo è stato operato.

Grave provvedimento disciplinare a carico d'un commerciante

VICENZA, 19

Il Segretario Federale ha ordinato il ritiro della tessera del Partito al fascista Pietro Colognese fu Pietro del Fascio di Combattimento di Vicenza, noto commerciante cittadino, con la seguente motivazione: « Per illecita attività commerciale specie in rapporto alle attuali direttive del Regime ».

Il provvedimento del Federale serva di monito a quanti tentano di trarre illecito profitto dalla penuria delle materie prime. Il Governo ed il Partito vigilano e sono inflessibili contro chiunque si dimostri nemico della Patria e dell'interesse economico nazionale.

Bambino gravemente ustionato dalla minestra bollente

VICENZA, 19

Un bimbo, di appena 10 mesi, Amedeo Piva di Giuseppe la cui famiglia abita a S. Pietro Intrigogna, verso mezzogiorno di oggi si avvicinava, non visto dai familiari, al focolare su cui stava la pentola con la minestra fumante pronta per essere scodellata. Il piccino nella sua innocenza, si aggrappò con le manine alla pentola per vederci entro, ma disgraziatamente si rovesciava il contenuto addosso riportando delle ustioni di III. grado all'avambraccio destro ed ustioni di II. grado al ginocchio destro. Con l'autolettiga dei pompieri il piccino venne trasportato nella nostra città e ivi ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Uccide l'ex-dipendente perchè deve dargli 180 lire

UDINE, 19

Stamane alcuni agricoltori di Aiello, mentre si recavano al lavoro, scoprivano in un canale che dà la forza motrice a numerosi molini, il cadavere di un uomo, identificato per il mugnaio Antonio Carli da Fiume Veneto. Le indagini alacremente condotte portarono allo scoprimento dell'autore del delitto ed all'arresto. A quanto sembra, tale Ettore Della Sega da tempo nutriva verso il Carli dei rancori per motivi d'interesse; pare cioè che il Carli, che fu per un certo tempo alle dipendenze del Della Sega, fosse in credito di 180 lire per prestazioni fatte, e che ieri il poveretto si fosse recato dal suo ex principale per avere il denaro che da tanto tempo chiedeva inutilmente. Fra i due sarebbe scoppiato un vivace alterco, in seguito al quale il debitore ha ucciso a bastonate sul cranio il creditore. Ad ogni modo i carabinieri stanno svolgendo nuove indagini per appurare la verità, mentre sono stati tratti in arresto il Della Sega, la moglie, il padre e un garzone, i quali avrebbero gettato, dopo l'omicidio, nel canale il cadavere del Carli.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI piccolo e grande appartamento termo-bagno. Rivolgersi: Farmacia Zampironi, Venezia.

ACQUISTI-VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

REGISTRATORE di Cassa Marca Krup (Germania) ottimo stato vendesi 3500 trattabili. Calzoleria Calle Lovo 4821.

CAPITALI E SOCIETA'

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

SOCIO uscente per richiamo sostituirebbesi con persona seria disponente piccolo capitale. Preferiscesi Bancario. Scrivere: Cassetta 13 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 30.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rappresentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA EXTRA

La meravigliosa macchina umana
segna anch'essa le sue difficoltà di funzionamento con variazioni termiche, con pulsazioni accelerate o rallentate, con la stanchezza od il dolore, tanto da costringere l'organismo all'arresto, al riposo.
Qualsiasi macchina, dopo anni ed anni di funzionamento ininterrotto, ha bisogno di essere riparata, rinforzata.
Qualunque sia l'origine della deficienza del Vostro organismo, fate in modo che esso possa riprendere il più presto la sua elasticità, fisica e mentale, la sua vigoria, la sua potenza. Vale a dire, fate una cura di Alchebiogeno, il ricostituente "tipo" che ha fatto le sue prove da trenta anni ed ha ridato forza e salute a milioni di persone.
L'Alchebiogeno si trova in tutte le farmacie
S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA
Aut. Pref. 1976 9-2-1928 - Modena

Anno CVC - N. 323 - Centesimi 20 · Giovedì 21 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107 - Sem. L. 56 - Trim. L. 28 | [illegible] della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-[illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - [illegible]

Le azioni di rastrellamento continuano nel Tembien

Nello scontro dell'11 novembre presso il monte Gundi il nemico ebbe oltre cento morti - Lavori di rafforzamento sul fronte somalo nella zona di Gabredarre - Ricognizioni aeree nel Tigrai meridionale

Comunicato N. 50

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 50:

«Il Maresciallo De Bono telegrafa:

«Continuano le azioni di rastrellamento nella regione del Tembien.

«Sono state accertate in oltre cento morti le perdite nemiche nello scontro presso il Monte Gundi l'undici novembre.

«In Somalia proseguono i lavori di rafforzamento nella zona di Gabredarre.

«L'aviazione ha eseguito numerose ricognizioni nel Tigrai meridionale.

Il saluto del Maresciallo De Bono alle truppe operanti in Africa Orientale

ASMARA, 20

Il Maresciallo De Bono ha rivolto ai Comandi dell'Esercito in Africa Orientale ed ai direttori degli uffici politici dipendenti il seguente saluto:

«Il Capo del Governo, dopo la conquista di Macallè, ha considerato finita la mia missione e mi ha richiamato in Patria.

«Nel lasciare il Comando Superiore in A. O. mando il mio riconoscente saluto a tutti i comandanti, i direttori ed i capi d'ufficio che mi hanno sapientemente coadiuvato; saluto le truppe dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, delle Camicie Nere e degli ascari che, con incomparabile disciplina e slancio, hanno superato difficoltà di ogni genere sottoponendosi con animo lieto a tutti i sacrifici per la conquista degli obiettivi assegnatici.

«Sua Maestà il Re ha voluto darmi un segno della sua soddisfazione accogliendo la proposta del Duce e promovendomi a Maresciallo d'Italia.

«So di dovere a voi, generali, ufficiali e gregari, questa grande ricompensa e ve ne ringrazio.

«Altre glorie vi aspettano sotto la guida del mio successore, il Maresciallo d'Italia Badoglio.

«L'Italia fascista avrà in terra africana quello che la sua tenacia ed il suo diritto le devono incontestabilmente dare.

Maresciallo d'Italia
EMILIO DE BONO

L'occupazione del passo di Abarò da parte delle nostre truppe rappresenta non solo il pieno possesso del Gheraltà e della carovaniera Adua-Macallè, ma anche la conquista di un punto strategico per le prossime azioni sul Tembien. Le truppe che hanno occupato il passo di Abarò erano partite da Hausien e da Macallè, procedendo con veloci marce convergenti. Si ritiene che con tale conquista ras Sejum dovrebbe decidere il suo movimento, anche perchè continua sul Tembien la pressione della colonna del Corpo di Armata Biroli.

Ieri è continuata l'operazione a grande raggio della manovra convergente delle nostre tre colonne su monte Gundi e Hausien. La zona attraversata dalla colonna del Corpo d'Armata indigeno è risultata completamente sgombra di armati abissini e le popolazioni hanno accolto i nostri ufficiali con manifestazioni di omaggio.

Solo un nostro squadrone di cavalleria facente parte delle due colonne partite da Macallè e da Hausien per aggirare l'altipiano del Tembien, si è scontrato la notte dal 17 al 18 con forze avversarie che sono state ricacciate. Le perdite abissine si ritengono gravi.

Le ultime informazioni raccolte da indigeni e da ricognizioni dei nostri aerei riconfermano le intenzioni combattive delle forze etiopiche fra Scelicot-Antalò e Buia. Il nemico avrebbe l'intenzione di attaccare la nostra linea Dolò-Macallè, che è ormai fortificata. La nostra aviazione strategica ha notato che le truppe del Negus, sapendo che l'aviazione italiana non bombarda i villaggi e i centri urbani, sfruttano il nostro senso civile e umano installandosi nei tucul scacciandone spietatamente donne, vecchi e bambini.

Il terreno a sud di Macallè ove è stato effettuato il nostro bombardamento aereo è completamente sgombro d'armati che, fuggendo, hanno cercato riparo sui monti, trasportando con loro i feriti. L'aviazione strategica con continui voli cerca di identificare le località ove si sono dirette le masse di armati.

Il ritorno del Negus ad Addis Abeba

PARIGI, 20

Notizie da Addis Abeba segnalano che il Negus, il quale, come è noto, era partito per destinazione ignota a bordo di un aeroplano, ha fatto ritorno alla capitale in serata e si è intrattenuto con i suoi segretari.

I corrispondenti danno ancora rilievo al bombardamento eseguito dall'aviazione italiana e lo ritengono una manovra preventiva contro l'avanzata delle truppe abissine. Queste infatti, secondo alcune voci, avrebbero dovuto attaccare le nostre forze martedì mattina per evitare presso Scelicot il congiungimento del Corpo d'armata Santini con quello indigeno di Pirzio Biroli.

L'Havas ritiene che gli abissini abbiano organizzato la difesa antiaerea prima che si verificasse l'attacco italiano, e ciò lo desume anche dal fatto che sulle vette e i punti strategici erano piazzati cannoncini e mitragliatrici antiaeree. L'agenzia afferma che fra gli etiopi si troverebbero anche degli europei.

Per quanto riguarda il fronte meridionale, viene segnalato che la pressione delle colonne Graziani nell'Ogaden provoca di riflesso un aumento febbrile nei rifornimenti al Negus. La probabilità che Giggiga sia occupata e la ferrovia Gibuti-Addis Abeba raggiunta inquieta i mercanti di armi, che agiscono di conseguenza e cercano di concludere fin che sono in tempo. Il materiale in deposito ad Aden, viene perciò smaltito in fretta e furia; i carichi, accelerati e ultimate le ordinazioni.

Oltre alle flottiglie di sambuchi in continuo aumento, nelle due ultime settimane, giunsero a Berbera e a Zeila due "cargos" giapponesi, quattro inglesi, uno olandese, nonchè il piroscafo tedesco Assucuna del periplo africano, che si fermò a Berbera (sosta non contemplata dalla rotta) per scaricar vi materiale chimico e sanitario. I rifornimenti naturalmente avvengono sotto l'occhio benevolo delle navi ingles. che incrociano indefesse nel triangolo Berbera-Perim-Aden.

Tuttavia i porti di Berbera e Zeila non bastano all'intenso movimento attuale. Le loro installazioni primitive costringono i piroscafi a lunghe soste e, d'altra parte, gli autocarri per il trasporto terrestre si mostrano insufficienti. Alla loro insufficienza numerica s'aggiunge la tremenda paura degli aeroplani, che rende gli autisti rarissimi, e questi pochi, cari.

Parecchi autisti indigeni, una volta giunti sul suolo etiopico, al rombo degli apparecchi italiani abbandonano precipitosamente la guida, altri fanno marcia indietro verso la Somalia Inglese, qualcuno salta in aria col suo carico bellico.

Quelli ritornati a Berbera imposero condizioni gravi: salario raddoppiato e premio di assicurazione. Siccome gli autisti abissini bastano a malapena ad assicurare il servizio nell'interno del paese, un informatore degno di fede assicura che, su proposta del famigerato Clifford, "gran mastro" dei rifornimenti all'Etiopia, il Governatore della Somalia Inglese starebbe studiando l'eventualità di adibire ai trasporti autisti militari, facendo venire i necessari rinforzi da Aden e dall'India.

La notizia merita conferma. Comunque, adesso, al di là della frontiera anglo-etiopica, gli autisti civili o militari possono viaggiare solo la notte, a lumi spenti e a passo d'uomo. Le difficoltà della marcia notturna vengono accresciute dalla strada distrutta su lunghi tratti. In qualche punto si opera il trasbordo su altri camion, in certi altri le munizioni vengono caricate su muli, asini e cammelli, che riescono anche di notte a viaggiare lungo i sentieri.

Oltre alla distruzione di quattro camion carichi di fucili già segnalata, vennero distrutti, recentemente, due autocarri pieni di cartucce e materiale vario, un cannone Skoda auto-trainato e una enorme cassa contenente un biplano Vickers smontato.

A proposito di velivoli, si assicura che a Zeila, verso i primi di novembre, ne arrivarono sei smontati. Ma non proseguirono, come si credeva, per l'Etiopia. Restarono in un deposito governativo, non esistendo a Zeila, per il momento, un campo d'aviazione nel vero senso della parola. Solo serve da campo di fortuna un vasto spazio piano, attorno a cui stanno lavorando, attualmente, una trentina di indigeni. Il montaggio degli apparecchi sarà questione di giorni. La dotazione del campo di Berbera è stata aumentata.

Se la Somalia inglese non presenta in tutta la sua estensione un porto suscettibile di costituire un rifugio sicuro per una sola nave da guerra, è invece particolarmente indicata come base aerea per la protezione di Aden, che, come si sa, è molto scoperta.

*Perchè, ad Aden, le sanzioni sono entrate immediatamente in vigore, col rifiuto di fornire nafta o carbone alle navi italiane adibite al trasporto truppe e munizioni in Somalia. L'altro giorno poi il piroscafo Antonietta di ritorno da Mogadiscio si ancorava a Gibuti per caricare carbone. I caricatori del porto si rifiutarono. La promessa d'un doppio salario li vide irremovibili. Il carico ebbe luogo soltanto in seguito all'energico intervento delle autorità francesi. Che cos'era successo? Essendo la maggioranza dei caricatori di Gibuti oriunda del Somaliland inglese, nei giorni precedenti, agenti dell'*Intelligence Service* avevano satanicamente "lavorati" questi disgraziati, minacciando gravi rappresaglie alle loro famiglie se avessero caricato carbone su navi italiane.*

Le pioggie nell'Ogaden

MOGADISCIO, 20

Si apprende che violente pioggie imperversano sul fronte somalo. Si sono verificati violenti nubifragi specie nell'Ogaden, che è reso impraticabile.

Sem Benelli chiede al Duce d'essere inviato in Africa

ROMA, 20

Il poeta Sem Benelli ha inviato al Capo del Governo la seguente lettera:

« Eccellenza. - Se l'Europa potesse vivere, anche per esperimento breve, in armonia, dovrebbe sentire la necessità e il dovere di civilizzare l'assurda, caotica, pigra, ricca, inesplorata Etiopia; e non potrebbe affidare questo compito di giustizia a nazione più degna dell'Italia, buona e laboriosa, patria di lavoratori e di ingegneri, che hanno arato tutti i campi della terra, che hanno lavorato a costruire tutte le strade, tutte le vie ferrate, tutti i ponti ed anche tutte le fognature della nuova civiltà.

« Oggi l'Italia, dopo aver aspettato invano giustizia ed armonia, tenta da sè l'opera onesta e necessaria. Non fa male a nessuno: se danno ci sarà, sarà suo; se bene ci sarà, sarà bene di tutti. Invece per invidia barbara quasi tutte le nazioni d'Europa, e poche altre riunite in società per arrossire di meno, le fanno la più immorale delle guerre: la vogliono far retrocedere e umiliare; e intanto la ricattano, la taglieggiano e l'assediano. Nessun uomo di sentimento di qualunque paese sia, può esitare a manifestare il suo sdegno e non esiste idea alla quale un vero italiano possa sacrificare l'onore nazionale, perchè tutto diventa una inezia quando la patria è impegnata così.

« A Voi, Duce, che vi siete addossato arditamente tutto il nuovo, delicato e gravoso peso dell'onor patrio offro la mia modesta opera di soldato e vi prego richiamarmi in servizio, inviandomi là dove l'Italia proletaria combatte per la civiltà ».

Gli abissini usano proiettili dum-dum

LONDRA, 20

Un dispaccio della Tribune News, *riprodotto da questi giornali, informa che presso Giggiga si troverebbero ammassati circa duecentomila uomini delle truppe etiopiche per difendere Harrar dalle truppe italiane.*

Un corrispondente inglese comunica che ras Imru, governatore del Goggian, è partito con quindici mila uomini verso il fronte nord onde arrestare l'avanzata italiana.

Si informa inoltre che durante i combattimenti degli ultimi giorni sul fronte nord si è constatato l'uso da parte abissina di proiettili dum-dum, che sono stati trovati anche addosso ai feriti ed ai prigionieri.

Riguardo all'azione aerea italiana, la Continental Telegraph Union, *rileva che gli abissini non sono più inermi e conoscono la strategia. Probabilmente essi cercheranno di ostacolare l'avanzata italiana a sud di Macallè anche per sviare l'avanzata dell'ala destra italiana verso Gondar.*

La radio inglese nega a Marconi le trasmissioni sul conflitto etiopico

LONDRA, 20

L'*Agenzia Reuter* comunica: Una proposta di Guglielmo Marconi per una radio-diffusione in Inghilterra sul conflitto italo-etiopico è stata declinata dalla «British Broadcasting Corporation» in conformità alla politica applicata dalla Corporazione stessa fin dall'inizio del conflitto italo-etiopico, e cioè: limitarsi ai fatti ed eventualmente amplificarli soltanto in base a rapporti dell'osservatore della Corporazione a Ginevra o del Ministero rappresentante il Governo britannico presso la S. d. N. La Corporazione dichiara ufficialmente che accettare la proposta di Guglielmo Marconi sarebbe stato derogare da questa norma politica.

La enormità di questo divieto apparirà in piena luce a tutto il mondo civile che riconosce in Marconi l'inventore della Radio, il benefattore dell'umanità. Provvedimenti come questi bollano di imbecillità inguaribile chi li ispira e chi li emette!

Oro per la Patria dagli italiani d'America

NEW YORK, 20

In segno di protesta contro le sanzioni gli italiani di New York hanno aggiunto al denaro delle sottoscrizioni, raccolto dal «Progresso» a favore delle opere assistenziali, anche oggetti d'oro.

Il Console d'Italia si è recato a visitare ed a ringraziare, congratulandosi con lei, la settantenne Carmela Gallo, nativa di Radicena che, di modestissime condizioni, ha offerto tutte le sue economie, ammontanti a 400 dollari, alla Croce Rossa italiana.

La stampa americana continua intanto a criticare le sanzioni. L'ex Sottosegretario della Marina inglese, Leo Chiozza Money, stigmatizza in una lettera pubblicata dall'*Herald Tribune*, la politica sanzionista e anglo-leghista che non impedirà il soddisfacente procedimento e la felice conclusione del conflitto italo-etiopico. Deplora la rovina degli scambi internazionali e la sopraffazione ai danni di nazioni deboli, obbligate loro malgrado ad obbedire ai comandamenti di Londra.

Le direttive del Duce per l'azione antisanzionista nel campo dell'agricoltura

ROMA, 20

A Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto il Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori che, sotto la presidenza dell'on. Muzzarini, ha studiato un piano organico di provvedimenti da attuarsi nel campo della produzione agricola per far fronte all'entrata in funzione delle sanzioni.

Assistevano all'udienza il Ministro dell'Agricoltura e il Sottosegretario alle Corporazioni. Con lo on. Muzzarini erano presenti i membri del Comitato sen. Peglion, sen. Marozzi, on. Fregonara, on. Pasti, prof. Baglini, prof. Fotticchia, sen. Tournon presidente della Federazione italiana Consorzi agrari, on. Pavoncelli, presidente della Federazione dei Consorzi per l'ovicoltura, on. Capri Cruciani presidente della Federazione dei Consorzi per la viticultura, dott. Roversi presidente della Federazione dei Consorzi per la canapicultura, dott. Pela presidente dell'Associazione nazionale bieticultori. Erano pure presenti il prof. Mariani direttore generale dell'Agricoltura e foreste, il dott. Dall'Olio vice direttore dell'Istituto fascista degli scambi con l'estero e il dott. Cerdelli direttore dei servizi economici della Confederazione agricoltori che hanno seguiti i lavori del Comitato.

L'on. Muzzarini ha riferito sul lavoro che in base alle superiori direttive è stato svolto dal Comitato al fine di utilizzare tutte le possibilità tecniche della produzione agricola e di dare alla stessa una disciplina rispondente alle esigenze del Paese impegnato fieramente a resistere nella iniqua lotta imposta dalle sanzioni.

Il Comitato confederale agisce in piena adesione con l'azione del Partito e del Comitato centrale intersindacale per i prezzi interni, nonchè con l'azione dei competenti organi di governo per regolare l'esportazione e l'importazione dei nostri prodotti in rapporto alle Nazioni sanzioniste e non sanzioniste.

Inoltre il Comitato tecnico della Confederazione agricoltori intende tenere regolari contatti coi Comitati delle Confederazioni degli industriali e dei commercianti e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura per cementare tutta l'azione sindacale contro le sanzioni in una utile unità di direttive nell'esecuzione delle superiori disposizioni, specialmente in rapporto alle vicendevoli prestazioni di materie prime e di prodotti tra agricoltura, industria e commercio e in rapporto al regolare avviamento dei prodotti agricoli ai mercati di consumo.

In tema di provvedimenti per la resistenza, il Comitato, dopo attento e profondo esame, ha fissato i seguenti obbiettivi:

a) Mantenere e rafforzare l'efficienza produttiva dell'agricoltura, per la copertura del fabbisogno alimentare e foraggero del paese.

b) Incrementare la produzione delle materie prime sopperendo con nuove coltivazioni industriali all'eventuale mancata o ridotta importazione di materie prime straniere.

c) Equilirbare la produzione delle derrate normalmente destinate all'esportazione in relazione alle sue effettive possibilità. Ed è giunto alla conclusione che la produzione agricola può bastare a far fronte ai bisogni alimentari del Paese disciplinati dalle restrizioni adottate o da adottare.

Il Comitato ha segnalato in proposito i provvedimenti che, a suo parere, sarebbero più utili per il pieno raggiungimento dello scopo.

Particolarmente l'agricoltura svilupperà la propria attività antisanzionista dando, con ogni possibile mezzo tecnico, incremento alla produzione cerealicola, con speciale riguardo al grano e all'avena e a quella delle leguminose da granello.

Circa la produzione carnea, la agricoltura può far fronte con la organizzazione zootecnica e sviluppando al massimo possibile, anche attraverso accordi sindacali, gli allevamenti di bassa corte, e può inoltre assicurare la fornitura di altri prodotti di importanza considerevole. Latte alimentare, latticini, frutta fresca, secca o conservata, verdure, ortaggi. L'agricoltura potrà far fronte anche alla produzione di materie prime tessili per rifornire l'industria manifatturiera per l'abbigliamento e l'arredamento e potrà efficacemente contribuire al fabbisogno di carburanti, sviluppando, in conseguenza del buon raccolto vinicolo di quest'anno, la produzione degli alcool, come pure quella di altri succedanei e dei lubrificanti.

Il Duce, prendendo atto del lavoro compiuto, ha impartito al Comitato le direttive per l'ulteriore sistematica azione da svolgere.

La difesa in tutti i settori

Il fabbisogno nazionale della carne assicurato con le limitazioni in vigore - Nuove disposizioni per le Trattorie - L'opera dei commercianti di legname

ROMA, 20

Devono esser messi in evidenza gli effetti decisivi delle nuove ordinanze relative alle limitazioni del consumo della carne. Essi sono tali da bastare a garantire la completa chiusura del mercato italiano contro le importazioni di carne dai paesi sanzionisti e da molti altri paesi, mantenendo tuttavia per l'intero anno una normale copertura del fabbisogno nazionale di carni.

Il consumo italiano di carne fresca e congelata è di circa 7 milioni di quintali, il 90 per cento è di produzione nazionale ed il 10 per cento è importato dall'estero. La vendita delle carni è operata in Italia attraverso poco meno di 40 mila spacci, cioè 31.000 spacci di carne fresca e congelata e 8000 di carne mista, suina e bovina. Calcolando che la media di vendita di questi diversi spacci sia di 50 kg. per ciascun negozio, si arriva a circa due milioni di chilogrammi di vendite complessive al giorno. Ora poichè la vendita della carne è ridotta a soli 4 giorni e 4 ore alla settimana, lunedì, giovedì, venerdì e sabato e 4 ore alla domenica dalle 7 alle 11, è evidente che se il provvedimento applicato con rigorosità matematica esso dovrebbe portare alla economia di un quantitativo di due milioni di quintali all'anno effettivo questo che corrisponde a quasi il triplo di quei 700 mila quintali che ci sono stati finora forniti dall'estero. Ad ogni modo il margine tra queste due cifre è tale da assicurare la perfetta emancipazione del mercato italiano dai rifornimenti di carni all'estero.

E' più che probabile che l'emancipazione, sia in conseguenza dell'aumentata produzione nazionale di altre derrate alimentari carnee, sia in conseguenza delle nuove abitudini prese dal consumatore, si stabilizzerà anche dopo finito il tempo delle sanzioni, con notevole vantaggio per la nostra bilancia commerciale e notevole perdita per i paesi fornitori sanzionisti.

* * *

Le disposizioni diramate dalla Federazione fascista dei pubblici esercizi circa la limitazione del consumo delle carni nelle trattorie, ristoranti ecc. hanno avuto immediata attuazione da parte dei Sindacati dipendenti.

Con una nuova circolare, la Federazione suddetta ha stabilito che in tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, nelle mense dei circoli od in ogni altro esercizio militare, nel giorno di martedì non saranno, a nessun titolo e per nessuna ragione, servite pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne. L'avventore potrà, a sostituzione delle pietanze stesse, consumare un piatto di pesce.

Nel giorno di mercoledì sarà consentita la somministrazione di pietanze preparate con pollame, cacciagione ed animali da cortile. Tanto il mercoledì come negli altri giorni della settimana, escluso ben s'intende il martedì, non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne o con pesce da scegliersi nella « carta del giorno » o nella lista del « pasto a prezzo fisso ».

* * *

La Giunta della Federazione nazionale fascista dei commercianti di legname, mobili ed affini, esaminata la situazione economica, con particolare riferimento all'attuazione delle sanzioni, nel mentre constata il senso di disciplina e di comprensione delle categorie rappresentate, che pur in periodi eccezionali hanno saputo contenere i prezzi del legname di più largo consumo, delibera di concorrere con ogni mezzo, perchè le disposizioni sulle importazioni vengano scrupolosamente osservate e rigorosamente applicate e di svolgere tutta la propria opera perchè siano valorizzati al massimo i legnami di produzione nazionale, che possono ottimamente sostituire molte delle essenze esotiche provenienti da paesi sanzionisti.

Manifestazioni antisanzionistiche a bordo delle navi mercantili

ROMA, 20

Notizie pervenute direttamente all'Agenzia « La Radio Nazionale » informano che su tutti i piroscafi da passeggeri che si trovavano ieri in viaggio sono state improvvisate delle manifestazioni di protesta contro l'ignobile assedio economico.

Sul « Rex », sull'« Esperia », sulla « Neptunia » e numerosi altri piroscafi, dopo brevi discorsi tenuti da Ufficiali di bordo i passeggeri di nazionalità italiana e tutti i membri dell'equipaggio e dello Stato Maggiore al suono e al canto degli inni della Patria hanno inneggiato all'Italia e giurando fedeltà inviano all'artefice della Patria Fascista un possente « alalà ».

Ingiustizia

ROMA, 20

L'ultrasanzionista Daily Telegraph *ha affermato che nessuna nazione sanzionista ha dell'animosità contro l'Italia e che quello che si sta esperimentando è di vedere se la pressione economica possa impedire una guerra. Risponde il* Giornale d'Italia *che le sanzioni economiche e finanziarie si fondano sul presupposto che i paesi sanzionisti dispongano della maggior parte delle materie prime e dei beni economici necessari alla guerra e alle normali attività produttive dei popoli e che il paese sanzionato risulti invece povero, o meglio completamente privo di queste ricchezze.*

Basta enunciare questo principio per constatarne la rivoltante ingiustizia e l'intollerabile pericolo. Esso significa che le sanzioni si possono applicare soltanto ai paesi poveri e sarebbero invece assolutamente inefficenti per i paesi ricchi. Il caso della Gran Bretagna, con il suo vastissimo impero, è al riguardo tipico e probante. Potrebbe crollare intera la restante parte del mondo, polverizzarsi ogni suo valore economico, la Gran Bretagna con il suo impero continuerebbe a vivere vegeta e tranquilla. Ciò significa che il mondo intero potrebbe coalizzarsi nelle sanzioni economiche e finanziarie contro la Gran Bretagna; essa ne riderebbe come usagna i leoni agli incauti tentativi aggressivi delle piccole bestie.

I freddi calcolatori di cifre che si sono adunati a Ginevra per misurare i gradi della povertà italiana e adeguarvi i colpi pesanti delle sanzioni, avrebbero dovuto estendere le loro misure anche alle cifre britanniche per dare ai popoli e ai loro governi il quadro completo delle sanzioni e della loro iniquità. Se è facile per l'Inghilterra, forte delle sue ricchezze e dei dominii marittimi, prendere delle iniziative offensive contro l'Italia e altri paesi, sotto la pacifica apparenza di divieti economici, con il coro di altri passivi associati, non sarebbe facile all'Italia e alla Società delle Nazioni prendere delle eguali iniziative contro l'Inghilterra.

L'Inghilterra ha l'impunità perchè ha nelle sue mani uno dei monopoli della potenza che può quando vuole divenire prepotenza. Non vi è dunque anzitutto nelle sanzioni alcuna giustizia. Non vi è infatti ingiustizia quando non vi è dinanzi ad essa eguaglianza di diritti e di possibilità, quando insomma essa non può essere applicata a tutti con perfetta reciprocità. Non vi è neppure garanzia di pace e tanto meno di sicurezza collettiva. La giustizia, la pace, la guerra rimangono sempre affari di singoli Stati arbitri per la loro posizione militare, economica e finanziaria delle sorti del mondo.

Le sanzioni economiche avrebbero un senso solo se il possesso e la esclusiva disponibilità delle materie prime fossero riservati alla S. d. N. senza alcuna individualità e privilegio nazionali. Ma questo principio, oltre che inattuabile, sembrerebbe pazzesco anche al Daily Telegraph *e ai suoi confratelli sanzionisti.*

Solidarietà dell'Episcopato

ROMA, 20

Fra le innumerevoli voci che si levano da tutte le parti d'Italia e da tutti gli strati della popolazione per protestare contro le inique sanzioni e per incitare il Paese alla resistenza e alla ritorsione, merita un posto d'onore e una particolare segnalazione quella dell'episcopato nazionale. Si può dire — osserva la *Tribuna* — che tutti i Vescovi ed Arcivescovi, da quello di Milano a quello di Messina, di Pisa, di Parma e di Girgenti, hanno levato la loro voce commossa e ispirata per qualificare con adeguate parole di rampogna e di esecrazione il folle e inumano tentativo di sopraffazione che si vuole perpetrare contro il nostro Paese e per rivendicare la giustizia della causa italiana.

La parte presa dall'episcopato italiano in questa straordinaria emergenza della vita italiana a conforto dell'azione del Governo ed a conferma del sentimento unanime del popolo italiano, assume una importanza veramente straordinaria, sia come fattore positivo di solidarietà nazionale, sia come indizio di saldi legami che si sono venuti instaurando non solo e non tanto fra lo Stato e la Chiesa quanto fra lo spirito patriottico e il sentimento religioso del popolo italiano.

Un colloquio Laval-Clerk

PARIGI, 20

Laval ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Inghilterra Sir George Clerk.

Formule romane e prescrizioni canoniche

L'attuale situazione, con tutte le conseguenze esteriori e interiori, irta di complicazioni, trova in molti punti interpretazione e risoluzione nelle formule scultorie giunte a noi dai romani e nella prassi della Chiesa. Il mondo cammina, cammina, cammina; ma gli insegnamenti lapidarii e concisi di Roma e della Chiesa rappresentano sempre, e sono istituzioni tutte nostre, la quintessenza dell'esperienza e della sapienza.

Si è molto discusso dagli avversari se gli italiani siano o no da considerarsi aggressori contro gli Etiopi.

Anche se in linea materiale di fatto ciò fosse pacifico, bisogna tener presente, cosa risaputa, che la priorità dell'assalto o della larga preparazione all'assalto non costituisce aggressione, ogni qual volta l'agente possa invocare a propria giustificazione questo insegnamento della sapienza antica, che racchiude in breve formula tutto quello che si può pensare e dire in argomento: *nemo tenetur expectare donec percutietur*: nessun è tenuto a tollerare finchè l'avversario lo abbia prevenuto nell'assalto.

Questo, del resto, è canone comune anche alla giustizia penale in tema di provocazione, illustrato meglio che altrove dal nostro grande Carrara nel suo « Programma »; e tal principio, applicabile alla vita degli individui, con maggior ragione si attaglia a quella delle Nazioni.

*

L'Italia aveva diritto di credere che contro la sua iniziativa coloniale non insorgesse la società delle Nazioni, per antico, santissimo, universalmente accolto principio di diritto e di vita, che è riassunto in due parole: *in judiciis quasi contrahitur*. Ciò che, parafrasato, e portato dal campo della procedura in quello dell'esistenza pratica, vuol dire questo: che gli atteggiamenti precedentemente assunti vincolano anche pel futuro. Onde anche nei riguardi della lega delle nazioni il contegno da essa serbato durante il suo funzionamento è, obbligatoriamente, norma direttiva anche dell'azione futura.

Lasciando da parte casi gravi ma lontani (quello del Giappone) e anche casi minori, è ovvio che una lega, la quale non ha osato reprimere le violazioni della Germania si era necessariamente preclusa la via, ed a maggior ragione, per protestare contro l'Italia, che agisce a tutela dei suoi diritti.

Cose dette e ridette, ma ci piacque evocare la formula latina che le compendia ed illumina: *in judiciis quasi contrahitur*.

*

Qualche avversario ortodosso obbietta che sarà doloroso ed inumano quello che succede contro di noi, ma che, dopo tutto, non è che logica conseguenza di un vincolo giuridico contratto col far parte della società delle nazioni.

Con quattro parole i Romani avrebbero trovato il correttivo delle fredde e rigide applicazioni legali: *summum jus summa iniuria*. Dal qual motto scaturiva questo insegnamento: la severa applicazione dei principi giuridici alla pratica della vita conduce talvolta, come nel caso dell'Italia, a conseguenze inique e dannose, che possono e devono però, di caso in caso, essere corrette dal buon senso e dal diritto cuore di chi deve applicarle.

Il *summum jus*, il diritto spinto fino alle ultime conseguenze, costituisce *summa injuria*, cioè offesa massima alla stessa morale e lesione di interessi superiori allo stesso diritto, il quale è un'astrazione che deve adagiarsi alla concrezione, giacchè il diritto è creato per la vita, non già la vita pel diritto.

Se i giudici non fossero stati guidati da interessi e da preconcetti, bastava la sicura guida di tre formulette latine a sviscerare e risolvere la questione.

*

Ma questa è già acqua passata e siamo giunti all'attuazione delle inique sanzioni.

La Nazione non attenda restrizioni dalla parola paterna del Duce: ma le attui da sè inesorabili, come contributo spontaneo e lieto al grande sforzo.

Indipendentemente dalle sanzioni e dalle conseguenti strettezze, fossimo anche largamente provveduti di ogni bene, non sarebbe giusto stessimo qui a godere la vita normale, mentre i fratelli nostri combattono guerra aspra, in terre lontane, tra popoli selvaggi, perchè, indipendentemente dalle sanzioni e da eventuale penuria, si impone a tutti una « quaresima » dei corpi e degli spiriti per partecipare almeno idealmente al sacrificio dei combattenti.

Ma se, in dannata ipotesi, si presentasse, in tempo più o meno lontano, la necessità di ricorrere a privazioni anche durissime, il Duce ci troverà preparati, e molto ci vorrà prima che le restrizioni arrivino a toccare seriamente l'epidermide del nostro ritmo di vita.

Il quale, per le norme recenti, non è neanche condotto alle lievi astinenze e ai blandi digiuni imposti dalla Chiesa coi canoni 1250 e seguenti del codice canonico del 1917, applicati variamente nei vari luoghi, occorrendo, secondo la savia discrezione delle ecclesiastiche autorità.

Ma dimentico volentieri queste norme novelle e troppo benigne della Chiesa, per ricordare di preferenza quelle assai più rigide, e pure tollerate e tollerabilissime, che vigevano in tempi anteriori, prima che la Chiesa troppo concedesse all'indisciplina del gregge. Allora, senza sanzioni internazionali, il cibo di magro era rigorosamente prescritto e osservato il Venerdì e il Sabato, e tutta la quaresima, e speciali divieti erano dettati per le Tempora e per le Vigilie: ricordo che perfino il latte e le uova erano esclusi per determinati periodi.

Privazioni normali: seguite da secoli e volentieri dai fedeli e che provvedevano a necessità imprescindibili di igiene, ma dalle quali siamo oggi assai, assai lontani. C'è molto cammino da percorrere prima di raggiungerle, ma grandi economie di consumo si effettueranno anche con il ripristino puro e semplice delle vecchie prescrizioni dietetiche della Chiesa, le quali non possono quindi aver neanche sapore di afflizione e di privazione, ma solo significato di ritorno alle patriarcali abitudini di nostra gente.

Possiamo pensare che le limitazioni nuove incomincino solamente quando fosse necessario inasprire anche le pratiche alimentari che i nostri vecchi esercitarono *ab immemorabili* e fino a epoche relativamente recenti, in tempi normali e solo per spirito di religiosa disciplina, guadagnando la salute dei corpi e quella delle anime.

Che se, per ragioni civiche, occorresse andare molto, molto, molto al di là di quelle vecchie e miti sopportazioni, la dedizione nostra non avrà limiti, *usque dum vivemus et..... ultra*.

**

Riduzione di luce a Roma

causa la produzione termica

ROMA, 20

L'Azienda Elettrica, nell'intento di realizzare la maggiore possibile economia nei riguardi dell'energia elettrica, che in parte viene prodotta da centrali termiche, tenuto conto che l'illuminazione pubblica della città assorbe un notevole quantitativo di energia elettrica, in vista delle complesse esigenze del momento, ha disposto i seguenti provvedimenti: Spegnimento completo della Via del Mare; riduzione a metà dell'illuminazione del Lido, riduzione dell'intensità luminosa nelle vie e piazze più intensamente illuminate, riduzione dell'illuminazione di alcuni viali del Pincio e di Villa Umberto, riduzione dell'illuminazione dei monumenti e quanto interessa le aree pubbliche circostanti; anticipazione da mezzanotte alle 22.30 dello spegnimento parziale. I provvedimenti andranno in vigore da domani 21 corrente.

La fèrma volontà di resistenza

della classe economica milanese

MILANO, 20

Il Consiglio dell'Economia Corporativa comunica:

Le Sezioni del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, riunitosi in questi giorni, nel rivolgere un pensiero all'Esercito ed alle Camicie Nere che difendono nell'Africa Orientale gli interessi ed i diritti della Patria, hanno solennemente proclamato la strenua, implacabile resistenza della classe economica milanese, stretta unanime intorno al Re e al Duce, contro le inique sanzioni ginevrine.

Il Comitato di presidenza del Consiglio stesso, nel riaffermare i medesimi sentimenti, interpretando la ferma volontà di tutti i datori ed i prestatori d'opera della provincia, di contribuire con ogni sacrificio nella difesa dei supremi diritti dell'Italia fascista, ha espresso al Duce la sua immutabile devozione e la sua fede sicura negli immancabili destini della patria.

Il Comitato di presidenza poi, con un gesto che assurge ad alto significato, ha deliberato di offrire al pubblico Erario le medaglie d'oro di proprietà del Consiglio di cui una di grande valore.

Un podestà destituito

per irregolarità nei sussidi

VICENZA, 20

Il Prefetto con decreto odierno ha destituito dalla carica di Podestà di Asigliano Veneto il sig. Domenico Ferraretto, per non tollerabili ritardi e irregolarità nel servizio sussidi alle famiglie dei richiamati. Contemporaneamente il Prefetto ha sospeso dal grado e dallo stipendio il segretario comunale di Asigliano Veneto sig. Giuseppe Rinaldi.

Un chirurgo opera il figlio

perchè parta per l'A. O.

NAPOLI, 20

Salutato alla stazione da una piccola folla di amici e colleghi, si è imbarcato per l'Africa Orientale il camerata dott. Pino Masnata, diciannovista, squadrista, decorato del brevetto della Marcia su Roma, chirurgo dell'Ospedale Maggiore di Milano, centurione medico della 24.a Legione « Carroccio », poeta futurista. Egli è stato assegnato alla seconda Divisione Camicie Nere « 28 Ottobre » della quale fa parte anche S. E. Marinetti.

Il dott. Pino Masnata era stato operato nel settembre scorso, a causa di una grave imperfezione che lo rendeva inabile a partire volontario, dal proprio padre prof. Giovanni Masnata, direttore dell'Ospedale Civile di Stradella, sansepolcrista.

Annunziando ad un camerata la partenza del figlio, il prof. Giovanni Masnata ha scritto tra l'altro: « Io stesso, con l'opera mia di chirurgo, ho messo mio figlio in condizione di abilità per poter servire la Patria ed il Duce. Egli ha raggiunto il suo intento e ne sono felicissimo! ».

Il negozio d'uno speculatore

chiuso a Parma

PARMA, 20

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di giorni due dell'esercizio di pizzicagnolo di Bocchi Cesare posto in via Farini 27, perchè vendeva riso camolino a L. 2 il chilogrammo anzichè a lire 1.55 come fissato dal listino del Comitato intersindacale.

Un gesto simbolico

del popolo francese contro le sanzioni

PARIGI, 20

L'*Action Française* pubblica un appello che Binet Valmer e Maxime Real del Sarte rivolgono alle famiglie francesi, in cui, dopo aver detto che da tutte le parti della Francia ricevono lettere dimostranti l'emozione causata dal dramma in cui si rischia di perdere, nonostante la volontà delle forze nazionali, l'amicizia tradizionale rinnovata dalla guerra, delle due sorelle latine, viene citata una di dette lettere.

Essa propone che sia fatto verso l'Italia un gesto che sarebbe nello stesso tempo una protesta contro le sanzioni e una testimonianza dell'amicizia della Francia e dell'Italia e che dovrebbe essere compiuto sotto forma di un dono qualsiasi di generi alimentari.

« Noi saremmo ben colpevoli — essi scrivono — di non trasmettere agli ex combattenti ed al popolo francese queste nobili idee dei nostri corrispondenti. Ci associamo con tutto il cuore ed aiuteremo con tutte le nostre forze la realizzazione di tale gesto. Anche se non dovesse essere che simbolico, quale significato assumerebbe quando i nostri fratelli d'armi ed alcune donne di Francia portassero a Roma questi umili presenti! Bisogna, ad ogni costo, che il nostro popolo latino agisca perchè sia mantenuta feconda la amicizia latina e per curare le piaghe delle innocenti vittime di tanta ipocrisia utopistica ».

A questo appello, l'*Action Francais* fa seguire il seguente commento: Charles Maurras aveva proposto l'organizzazione di un contrabbando per mettere in iscacco le sanzioni, ma l'Italia usando del suo diritto di rappresaglia ha chiuso essa stessa le sue frontiere; non rimane quindi per mantenere almeno il sentimento dei buoni francesi che il commovente gesto simbolico proposto da Binet Valmer e Real del Sarto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20. Sez. II. Presidente Acerra-Manfredi. Giudici Pisani e Grieb; P. M. Grisolia; Cancelliere De Manincor).

Una rissa a Jesolo

Alcuni contadini si recavano a passare la serata del 3 maggio 1935 in una osteria di Jesolo. Dopo aver bevuto più di un bicchiere di vino, verso le 22 uscirono e si incamminarono verso le loro case, discutendo animatamente. Un po alla volta il tono della discussione assunse una forma alquanto più vivace, finchè dalle parole passarono presto ai fatti, con scambio reciproco di pugni, calci e schiaffi. Sedata la rissa per l'intervento di alcuni accorsi, fu constatato che qualcuno dei contendenti aveva usato una roncola, con la quale era stato ferito tale Miozzo Pietro, che venne giudicato guaribile in 9 giorni. I rissanti erano, oltre al succitato Miozzo, anche il fratello suo Luigi fu Luigi di anni 29, Luigi Bergamo di Primo di anni 30 e Giuseppe Bergamo fu Pietro di anni 25. Tutti e quattro vennero denunciati per aver partecipato in rissa ed il Bergamo Luigi venne ritenuto l'autore del ferimento del Miozzo e perciò venne imputato, oltre che di lesioni, anche di contravvenzione per aver portato fuori di casa una roncola.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha ritenuto tutti responsabili di partecipazione in rissa condannandoli ciascuno a tre mesi di reclusione con la condizionale e ha assolto il Bergamo dalle lesioni per difetto di querela e dalla contravvenzione per insufficenza di prove.

Ucciso dall'automobile

Un'auto guidata dal sig. Gino Bonaldi di Pietro, di anni 24, da Noale, transitava la mattina del 29 dicembre sul terraglio. Giunto il Bonaldi in località Ronzinella di Mogliano si vide improvvisamente davanti un mendicante il quale era incerto se attraversare o no la strada. Il Bonaldi sterzò l'automobile, ma data anche la discreta velocità in cui andava, non potè evitare di investire il mendicante, tale Giovanni Patron, mentre egli andava a finire con la macchina nel fosso. Il Patron venne a morire e il Bonaldi venne imputato di omicidio colposo. All'udienza il Bonaldi raccontò ampiamente come accadesse la disgrazia ed il Tribunale, dopo aver sentito vari testimoni, assolse il Bonaldi per insufficenza di prove. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Tra fratelli

Per questioni d'interesse i fratelli Amedeo ed Emilio Guggia di Enrico, rispettivamente di anni 40 e 37, da Camponogara, venivano a lite. Dalle parole passarono ben presto ai fatti e l'Emilio veniva colpito più fortemente tanto da riportare delle lesioni guaribili in otto giorni. Il Guggia Amedeo venne denunciato e ieri processato. E' stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Serranto.

Le pezze di stoffa

Da diverso tempo il sig. Mario Ranzato constatava la sparizione di alcune pezze di stoffa dal suo negozio sito in Chioggia in via Olivo. Presentata una denuncia all'autorità di P. S. si venne alla identificazione degli autori dei furti in persona di Aldo De Bei di Romeo di anni 15, Umberto Perini fu Giuseppe di anni 18, Mario Doria fu Sante di anni 15. Si venne anche ad appurare che Ester Sturaro di Valentino, di anni 43, aveva acquistato le pezze rubate. Così mentre i primi tre vennero denunciati per furto la Sturaro venne denunciata per ricettazione. All'udienza di ieri comparve solo il Perini, il quale cercò di giustificarsi, ma inutilmente, poichè il Tribunale alla fine del dibattimento condannò il De Bei, il Perini e il Doria ad un anno e sei mesi di reclusione e 1600 lire di multa e la Sturaro a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per tutti. Difensori avv. Serranto e Camin.

L'accusa della cugina

Renzo Franzin di Francesco, di anni 28, macellaio di Meolo, è accusato di diffamazione, perchè avrebbe più volte ed in pubblico raccontato dei fatti lesivi l'onore e la reputazione di Angela Marchetto in Da Mas. Il Franzin veniva accusato specialmente dalla cugina Rina Franzin e dal padre di questa, Luigi, i quali avrebbero assistito ai racconti fatti dal Renzo Franzin, racconti che poi andarono a riportare alla Marchetto.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Franzin ha protestato la sua innocenza, mentre la Marchetto si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Bondi. Dopo il dibattimento il Franzin è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.15	68.25	68.25	68.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	76 75	76.80	77.—	76.9.
Cred. Ven. 5 p.c.	373 —	375 —		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387	387.-		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	357 50	359.-		
» 5 p.c.	—.—	— —		
Banca Lav. 5 p.c.	383 —	380		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	402 —	404 —		
Buoni Nov. 1940	94 50	94 50	94.50	94.70
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.70
» 1943	85.—	85.—	85.-	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	398.—	398.-	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	405.50	403 50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310. -	1315.-	1305.—	1305.—
Assic. Generali	3800. -	3810. -	3800.—	3800.—
La Centrale	638.—	644 -	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	437.-	434.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	527.—	536. -	527.-	532 —
Costr. Venete	195.—	195.-	196.—	195 —
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.-	53.-	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.-	—.—	77 50	76.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785. -	1785.—		
Cotonific. Furter	58.50	58.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	70.—		
Cotonific. Turati	214.—	216.—		
Stamp. De Ang.	528.—	528.—		
Cantoni Coats	319.—	319.—		
Lan. Can. Naz.	234 -	246.—		
Man. Ros. Varzi	322.—	321.-		
Man. Rotondi	259.—	250. -		
Man. Tosi	23.—	24.—		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.50		
Unione Man.	250. -	251.-		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3130.—	3130.—		
Lan. Targetti	71.50	78.—		
Cascami Seta	265.—	268. -		
Bernasconi	43.50	44. -		
S.N.I.A. Viscosa	328.70	332.50		
Man. Pacchetti	60.—	60.70		
Cont. Veneziane	—.—	—.-	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	39.—	39.—		
Ilva	169. -	170.—	170.—	171.—
Metallurgica	210.—	209.50		
Monte Amiata	26.50	26.50		
Montecatini	157.50	161.	157.—	158.50
Stab. Dalmine	180. -	188. -		
Breda	129.—	131.50		
Bianchi	63.—	63.50		
Isotta Fraschini	21.25	21.75		
F. I. A. T.	312.70	322.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.50	54.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	151.—	149.75	151.—
Elettr. Brioschi	165.50	164.—		
C. I. E. L. I.	231.—	231.50		
Dinamo Italiano	248.—	242.—		
Bresciana	240.—	239.—		
Valdarno	141.—	144.—		
Alta Italia E. A.	88.—	90.—		
Emiliana	349.—	350.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Cisalpina privil.	122.-	122.-		
» ordin.	69.50	69.70		
Seso	67.—	68.—		
Edison	231.50	231.50		
Edison Post.	208.—	208.-		
Idr. P. S. I. P.	45.25	45.—		
Tirso	89.—	89.-		
Vizzola	863.—	863.—		
Merid. di Elettr.	217.50	220.—		
Terni	189.—	186.—	189.—	190.—
Eserc. Elettrici	9 60	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	75.—		
Tecnomasio	60. -	61.—		
Distillerie Ital.	175.	179.-		
Eridania	390.—	397.—		
Ind. Zuccheri	1300.—	1300.—		
Raffineria L. L.	421.—	444.—		
Italiana Gas	11.15	11.38		
Mira Lanza	102.50	103.—		
Petroli	7.37	8.-		
Aedes	83.—	74.-		
Fondiaria Reg.	110.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	16.		
Fondi Rustici	81.—	83.-		
Beni Stabili	198.—	199.—		
Saturnia	17.—	17.50		
Past. Baroni	19.25	20.—		
Grandi Alberghi	41.-	41.—	42.25	42.—
Italcementi	332.—	330.—		
Pirelli	1057.—	1060.—		
Pirelli e C.	310.—	312.-		
Brasital	70. -	70.50		
Dall'Acqua	189.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.50	81.60	81.50	81.60
Zurigo	402.25	402.50	402.25	402.50
Londra	60.85	60.9	60.85	60.95
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.	169.—	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.9.	—.—	—.—
Praga	51.20	51.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.37	12.38	12.38	12.38

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 12 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1833 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.60 — Londra 6095 — Zurigo 402,50 — New York 12.385.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 20 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 2 novembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 12.20 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 10.90 al kg.; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10; America base 20 L. 7.80; Mista I. base 20 L. 7.65 Mista II base 20 L. 7.55; India I.a base 12 L. 6.85; India II base 12 L. 6.35.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Pistoiese-Venezia

L'attesa per la prossima partita di Coppa Italia fra la squadra concittadina e la pericolosa compagine toscana è più che mai viva negli ambienti sportivi della città, e questa attesa non è affatto esagerata quando si pensi al valore della squadra ospite la quale è quanto mai temibile per la sua attrezzatura poderosa e per lo spirito agonistico che per tradizione anima tutti gli atleti che difendono i colori arancione. Del resto agli sportivi veneziani è noto il comportamento dei giocatori pistoiesi nelle loro precedenti discese sulla laguna: perdenti o vittoriosi, hanno lasciato un grato ricordo per il loro spirito combattivo che sempre, pur non allontanandosi da quello spirito cavalleresco proprio alle competizioni sportive, hanno profuso a piene mani nella lotta per il trionfo dei propri colori.

I veneziani perciò sapendo della reale pericolosità della squadra ospite, stanno preparandosi con puntiglio e sicuramente non risparmieranno nella lotta le loro energie pur di regalare agli appassionati che li seguono nelle loro quotidiane fatiche una chiara vittoria quanto mai gradita data la reale difficoltà per conseguirla.

Da venerdì sera presso la sede sociale saranno messi in vendita i biglietti per i dopolavoristi.

Un progetto di sistemazione

dei stipendi dei giocatori

ROMA, 20

Alla presidenza della Federazione Italiana Giuoco Calcio è allo studio un progetto di sistemazione della complessa materia degli stipendi dei giuocatori e conseguentemente di quella dei premi agli stessi all'atto del passaggio da una società all'altra. Il disciplinamento di detta materia dovrebbe aver inizio con la ventura stagione. La Federazione stabilirebbe dei massimi di stipendio che potrebbero essere fissati intorno alle 3000 lire mensili, mentre per il premio d'ingaggio verrebbe riservata al giuocatore una percentuale sulla cifra stanziata dalla società per il suo acquisto, cifra che naturalmente dovrà essere mantenuta in quei limiti che all'uopo saranno stabiliti dalla Federazione.

La squadra dell'"Augustus" campione internazionale

DALL'«AUGUSTUS», 20

Durante la permanenza a Buenos Ayres la squadra di calcio del Dopolavoro di bordo ha sostenuto una serie di vittoriosi incontri contro agguerrite squadre di piroscafi stranieri aggiudicandosi la Coppa del Campionato Internazionale Sud Americano fra i marittimi. La squadra dell'«Augustus» ha battuto quella dei piroscafi «Highland Princess» per 4 a 1, «Princessa» per 5 a 1 e «Berga» per 2 a 1.

Durante l'intero campionato, su 12 incontri, contro otto navi inglesi due spagnuole, una tedesca ed una norvegese, l'«Augustus» ha riportato undici vittorie, un pareggio con 44 porte segnate e 7 subite. La nostra squadra ha sostenuto quasi tutti gli incontri sul campo della missione inglese entrandovi al canto di «Giovinezza» e suscitando l'entusiasmo degli italiani di Buenos Ayres.

Il rugby sport obbligatorio per i Fasci Giovanili

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale dei Fasci giovanili di combattimento, ha deciso di riconoscere al rugby il titolo di sport ufficiale della gioventù fascista, disponendo pertanto che esso venga incluso nell'elenco di quegli sport che devono essere praticati obbligatoriamente dai Fasci giovanili a partire dall'anno XIV. Il comando generale dei Fasci giovanili di combattimento, in accordo con la Federazione italiana rugby, organizzerà fin dall'anno in corso il campionato nazionale di rugby dei Fasci giovanili, la cui importanza è dimostrata anche dal fatto che detto campionato avrà valore non solo per la classifica generale dei campionati nazionali assoluti dei Fasci giovanili di combattimento, ma anche per l'assegnazione dello scudo del Duce.

I campionati veneziani

di pattinaggio a rotelle

Si ricorda che domenica 24 novembre si correranno il II. Campionato maschile di pattinaggio a rotelle e il I. Campionato Veneziano Femminile riservato agli atleti regolarmente federati. Le iscrizioni unite alla quota di L. 1 si ricevono fino sabato 23 alle ore 17 presso il Commissario della III Zona (S. Maria Formosa Tel. 23458).

Compagnia della Ve[la]

Regate Preolimpioniche - Tr[ieste]

Domenica 24 si correranno a T[rieste] le prime regate di allenam[ento] e selezione preolimpionica, org[aniz]zate dal X Comando di Zona [della] R.F.I.V. di Trieste. A tali [regate] parteciperanno le Società Triest[ine] della Vela, R.Y.C.I. Gruppo Adr[iati]co, R.Y.C.I. Sezione di Monfal[cone,] Libertas di Capodistria, R.Y.C[.I.] Gruppo Compagnia della Vela, [...] prove che vanno segnalate per [...] to interesse sportivo, daranno [...] lezione i migliori «Timonieri» per [...] eliminatoria nazionale, alla [...] parteciperà un «timoniere» vene[zia]no, ed un triestino, per la [...] del Campione Nazionale che di[fen]derà i colori a Kiel nel mese d['a]gosto 1936.

I soci e loro conoscenti, che [...] sero desiderio di assistere a tali [re]gate potranno fruire della riduz[ione] del 70 p. c. sull'acquisto del bigl[ietto] di andata a ritorno, che verr[à a] costare L. 21.40. Gli sportivi [par]tiranno domenica mattina in gr[up]po di cinque con il treno delle [ore] 4.07 e raggiungendo pari numer[o] superiore, di soci e conoscenti, [un] secondo gruppo potrebbe par[tire] con un treno successivo. Le pr[eno]tazioni ed il versamento della q[uota] dovranno essere effettuati press[o la] Sede Sociale (Calle del Ridotto [...] 1359) entro sabato alle 17.

La morte del contrammiraglio Fabrizio Ruspoli

ROMA, 2[0]

Il contrammiraglio don Fab[rizio] Ruspoli, che la morte oggi im[ma]turamente ha tolto alla famigl[ia e] alla Patria, era per altezza d'a[ni]mo e di ingegno e per costante [de]dizione di ogni sua energia all'I[ta]lia, un italiano esemplare della [no]stra nuova epoca che si apre c[on] la guerra ed ha nome dal Fa[sci]smo. Egli aveva ben meritato d[ella] Patria, che oggi perde in lui [uno] dei più disciplinati e più forti [uo]mini nuovi, che aveva dato le pr[o]prie energie a quegli ideali che [so]no e sempre più saranno contro [o]gni nemico.

Ingente furto a Valdagno

VALDAGNO, 2[0]

Un ingente furto è stato per[pe]trato stanotte a Maglio di So[pra] nel negozio di scampoli di L[...] Carlin in Fumiani, sito in Via [Ce]sare Battisti. I ladri sono pene[tra]ti scassinando la porta di ingr[esso] ed hanno fatto largo bottino, [a]sportando merci per un valore [di] ben 35 mila lire. Da una borse[tta] che si trovava in un cassetto s[ono] state rubate otto mila lire, che r[ap]presentavano gli incassi delle v[en]dite degli ultimi giorni.

SANZIONI!!

Ostracismo ai prodotti dei paesi sanzionisti.

Ricordate:

l'AURUM sostituisce il Cointreau

la CERASELLA supera qualsiasi Cherry Brandy

il SANSILVESTRO eguaglia la Chartreuse

I 3 FAMOSI LIQUORI DI PESCARA

CARSO PIAVE BLIGNY PRESENTE!

Sottoscrivete!

PER LA DIFESA DELLE NOSTRE COLONIE E PER INCREMENTARE IL LAVORO NELL'AFRICA ORIENTALE

PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO GLI ENTI E ISTITUTI DI CREDITO COMPONENTI IL CONSORZIO DI EMISSIONE, PRESIEDUTO DALLA BANCA D'ITALIA

GIOVEDI' DELLE ARTI

"Treviso„ artistica

La direzione generale delle antichità e belle arti presso il Ministero dell'educazione nazionale va pubblicando coi tipi della libreria dello Stato, in sontuosissima veste, il catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia. Impresa colossale, per la dovizia di cose rare e belle che infiora il nostro paese e che richiede lunghi anni di amorose fatiche e larghi mezzi, anche per la stampa stessa dei ponderosi volumi. I quali, necessariamente, non possono apparire che con lento ritmo, tanto che appena cinque vennero pubblicati: Aosta a cura di Pietro Toesca, Pistoia a cura di Roberto Papini, Zara ad opera del Cecchetti, Urbino e Fiesole, rispettivamente, a merito di Luigi Serra e di Odoardo Giglioli.

Dobbiamo essere grati al Ministero della educazione nazionale per avere preferito, fra tante città che aspirano all'onore di sì apprezzevole ed esauriente illustrazione, la nostra gentile Treviso, giustamente eletta, siccome quella che è nel giusto mezzo fra le città nostre esuberanti di cose d'arte e di antichità, e altre che meno ne sono dotate, per parvità di ambiente o scarsezza di rarità.

Per il Veneto si è voluto incominciare da Treviso, e con sagace scelta è stata affidata la compilazione del lavoro travagliosissimo a Luigi Coletti, libero docente di storia dell'arte all'Università di Bologna e studioso di fama italiana, titoli questi, e la docenza e la rinomanza, comuni a molti, ma il Coletti è anche nato e cresciuto a Treviso, e questi lavori possono essere sentiti e portati degnamente a termine solo da coloro che li coltivano come carne della propria carne, sangue del proprio sangue.

Luigi Coletti, nel 1926, compilò già la monografia su Treviso per le arti grafiche di Bergamo, ed è riuscita una fra le più felici della lunga e gloriosa serie, ma quel lavoro, con vaghe tendenze storiche letterarie e descrittive, non ha stretto rapporto con l'attuale: questo ha quasi carattere scientifico, quello è di natura prevalentemente letteraria.

In quasi cinquecento pagine, adorne di circa duecentocinquanta illustrazioni, vi passano davanti ad una ad una, non in complessiva e poetica evocazione, ma con paziente elencazione, non solo gli edifici tutti di Treviso sotto qualche aspetto notevoli, ma anche tutta la suppellettile che vi è racchiusa, purchè abbia pregio di arte o di antichità..

Le mura le porte bellissime, i palazzi civici (quello Comunale ora del Governo, la loggia dei cavalieri, il monte di Pietà, l'Ospitale) quelli ecclesiastici (episcopio e biblioteca capitolare) i palazzi, le case e le chiese, tutto vi è descritto con sapienza e pazienza.

Basti pensare che, quando ne ricorrono gli elementi, abbiamo di ogni singolo edificio o oggetto non solo la esatta descrizione, ma anche un diligente rapporto sullo stato di conservazione ed i cenni storici relativi, e la bibliografia delle stampe antiche che possono servire di corredo allo studio.

Il solo duomo di Treviso, con la attigua chiesa di San Giovanni e la scuola del Santissimo e il campanile che ne sono parte integrante, occupa oltre ottanta pagine, ove ad una ad una rilucono le cose che, nella cappella Malchiostro e fuori, fanno bella corona alla Annunciazione di Tiziano che è una delle più rare gemme della città.

Un vero pozzo di notizie e di richiami, che assurge a singolare importanza quando vediamo quasi duecento case private di Treviso, messe in bella evidenza o per la loro complessiva bellezza o per qualche particolare architettonico o pittorico che le distingue o per qualche ricordo storico che vi è annesso: un cosmorama della vita trevisana, a traverso quelle facciate sempre ridenti di affreschi o calde di tinta, nel rosseggiare dei mattoni sapientemente sagomati e disposti. ,

Precede tanta mole di lavoro una bibliografia con le fonti manoscritte e con le opere a stampa, delle quali vi è ormai tanta ricchezza che Treviso può esserne orgogliosa, specie per l'abbondante fioritura degli ultimi anni, auspici sopra tutti, assieme al Coletti, Gerolamo Biscaro e Augusto Serena e il dotto Sacerdote Monsignor Don Angelo Marchesan, cui dobbiamo studii vasti e importanti sulla Treviso medioevale.

Il Coletti, che, per conto suo, molti temi d'arte trevisana ha intuiti e svolti (basti pensare al suo influsso nell'attribuire al Briosco il busto del vescovo Rossi e ai suoi studi definitivi su Tomaso da Modena) meglio di ogni altro era idoneo a cogliere il fiore di tanta cultura adunatasi sulla storia di Treviso negli anni lontani e nei recenti e a spargerlo a ravvivare la interminabile teoria degli elenchi, che, perduta tutta la aridità propria della materia, si snodano avanti a noi come entità vive e vitali, materiati di ossa e di carne, col sangue che par quasi vi circoli.

Sei soltanto sono le città fino ad ora le città a tal modo illustrate: quale sforzo occorrerà per completare l'opera? Immane sforzo, se non si vuol abbandonare il lodevole sistema fino ad ora seguito.

Rodolfo Protti

« Treviso » — Libreria dello Stato: Lire 90.—

Nel mondo delle Lettere

★ Il Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Lake Forest, annunzia l'apertura di un concorso mondiale, aperto agli uomini ed alle donne di tutte le nazioni, al quale si unisce un premio di 15000 dollari (o l'equivalente) in denaro contante. Gli amministratori della Università che sono i Dirigenti della Fondazione Bross, assegneranno il premio al migliore libro manoscritto, non mai pubblicato, sui rapporti e relazioni reciproche delle belle lettere, o della sociologia, o della biologia, o della fisica, o di tutt'altro ramo delle scienze e del sapere umano, colla religione Cristiana. Si conferirà il premio il primo gennaio del 1940.

E' la prima volta dopo lo stabilimento della Fondazione Bross (1879) che questo premio straordinario sarà concesso, e la occasione serve a commemorare il cinquantesimo anniversario del primo decennale. Il fu William Bross, cittadino di Chicago, Illinois, Vice Governatore dello Stato di Illinois da 1866 fino a 1870, ha creato la sua Fondazione per commemorare il figlio defunto. Il governo della Fondazione fu affidato in perpetuo al consiglio di amministrazione della Università di Lake Forest.

Il Consiglio di amministrazione ha concesso il premio decennale due volte all'estero, nel 1906 al Professore James Orr, di Glasgow, Scozia, nel 1916 al revedendo Thomas James Thorburn di Sussex, Inghilterra.

Si potranno ottenere informazioni complete indirizzandosi al Direttore della Università di Lake Forest, Illinois, Stati Uniti dell'America del Nord.

★ L'Istituto italo germanico di Colonia, precieduto da S. E. Giuliano, e diretto dal Prof. Alfero della università di Genova, ha iniziato il suo quinto anno di vita. Il programma per il prossimo semestre invernale comprende i seguenti corsi di alta cultura tenuti dai professori: Alfero (Attraverso l'Inferno dantesco), Schiedermair (Sui rapporti tra la musica italiana e quella tedesca), Lüthgen (Giotto e il suo tempo), Becherath (La teoria degli utili marginali), De' Negri (Il Castiglioni e il concetto di «gentilezza»), Kün (Origine e composizione del popolo italiano), Christ (La chiesa constantiniana di S Pietro in Roma), Förster (Bramante), Kuske (Sui rapporti economici italio tedeschi dopo il medio-evo), Burich (I Promessi Sposi). Tra le conferenze che verranno tenute ricordiamo le seguenti: Prof. Walzel: Firenze nella poesia tedesca; S. E. Bertoni: G. Carducci; Prof. Lorenzoni: La bonifica agraria; Prof. Haushofer: Affinità dei problemi geopolitici tra l'Italia, Germania, Giappone. L'Istituto organizza inoltre due concerti: il Trio italiano e la violinista Lilia D'Albore.

★ Dato il crescente interesse per le pubblicazioni intorno all'Africa Orientale è opportuno richiamare l'attenzione dei lettori su di un bel romanzo italiano: « Azanagò non Pianse » di quella magnifica figura di ufficiale ed esploratore che è Vittorio Tedesco Zammarano, autore anche de « Il sentiero delle belve » e di « Hic sunt leones ». La trama di « Azanagò non pianse » ha per scenario proprio la zona della Somalia ove si svolse l'avanzata delle nostre truppe, e la sua trama avventurosa è sorretta da una minuziosa elaborazione di elementi ambientali e storici raccolti dall'autore durante il suo lungo peregrinare nell'Africa Orientale.

★ Anche quest'anno il voto segreto di una misteriosa giuria, composta di 50 illustri scrittori e critici decreterà a chi spetta il « Premio Galanta », istituito dall'« Almanacco Letterario Bompiani »; e cioè indicherà quale è stato a suo giudizio il più bel libro di donna uscito nel 1935.

Da una prima scelta sono rimasti in lizza una diecina di volumi, tra cui « Sì alla terra » di Sibilla Aleramo, « Io nel mezzo » di Margherita Cattaneo, « Una ragazza » di Giana Anguissola, « Quattro Onesti » di Cicilla Paolini Ferraro, «Le Poesie» di Valentina Magnoni, « L'Anima degli Altri » di Alba de Cespedes.

★ La prima edizione de « La Giornata di Adua (1896) » di Ridolfo Mazzucconi, uscita appena un mese fa, sta per esaurirsi. Successo veramente eccezionale che è una chiara testimonianza della serietà dell'opera. Contrariamente alle apparenze, la compilazione di questo volume non è stato affatto occasionale; incluso nel programma della collezione Mondadoriana » Drammi e Segreti della Storia » sin dal 1933, essa è costata al Mazzucconi due anni di non facili ricerche e di scrupoloso lavoro. Come è noto, il libro apparve mentre le nostre truppe entravano vittoriose in Adua: la fatica del Mazzucconi non poteva avere un premio di più alto significato.

Scena di Prosa

★ « Caterina De Medici », la nuova opera teatrale scritta da Rino Alessi per suggerimento di Emma Gramatica è già pronta per essere presentata al pubblico. Lo sarà il 27 novembre al « Valle » di Roma. E' da 13 mesi che la grande attrice nostra non recita più in Italia. Ma ora questo lavoro di Rino Alessi in cui agisce la grande figura di Caterina — quella che fu giudicata la più grande italiana salita sul trono di Francia — avrà il merito di far tornare sulle scene del nostro teatro di prosa la nostra più celebrata attrice. La commedia è ricca di personaggi. In tutto sono 28. La azione si svolge, naturalmente, alla Corte di Francia. Oltre la protagonista ci saranno solo due altre donne: la principessa Margot che fu la regina di Navarra e la contessa Pico della Mirandola. Le parti maschili sono di eguale rilievo: Carlo IX, Carlo d'Angiò, l'Ambasciatore spagnuolo il fiorentino Strozzi, lo ammiraglio Coligny, il famoso astrologo Ruggeri.

La trama si presenta molto interessante perchè prospetta la Regina al culmine della sua gloria e della sua potenza. Gli interpreti principali sono stati scelti tra elementi govani, ma già affermatisi nel mondo teatrale :Carlo Tamberlani, Cesare Bettarini, Loris Gizzi e qualche altro.

Il giro non è ancora tutto deciso ma, iniziatosi a Roma, dove la Compagnia si fermerà sette giorni, proseguirà rapidamente per tutte le maggiori città d'Italia. Le scene saranno costruite dall'architetto Sanzone. Regista sarà la stessa signora Gramatica. I costumi sono su bozzetti di Filomarino eseguiti dalla Casa d'arte di Roma.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La « Galleria del Milione » di Milano ha aperto la sua nuova Stagione d'Arte, ospitando un centinaio di disegni e di stampe che radunano circa quaranta artisti delle più diverse tendenze e origini, in una sede di confronto particolarmente utile al fine amatore di bianco e nero. Sono in essa particolarmente rappresentati alcuni artisti d'avanguardia già molto noti. A questa prima manifestazione seguirà nelle sale della nota e battagliera Galleria milanese, durante la prossima quindicina, una mostra personale di Carlo Carrà.

★

Architetto, xilografo, disegnatore, pittore, Giulio Cisari ha una bella e vasta preparazione per tentare anche opere d'assieme. Una sintesi figurativa — si vuol dire — di attività vaste e solenni, come sono quelle che spesseggiano nell'Italia Fascista.

Il volto dell'Italia di Mussolini è nettamente dinamico. Tutto in via di trasformazione e di rinnovazione Ma l'itinerario spirituale segnato dal genio del Duce è già ormai plasmato in una somma grandiosa di opere realizzate. Il filosofo, il politico, il giurista, il sociologo stabiliranno i tratti interiori di questa realtà già forgiata e di quell'altra che è in divenire e coronerà il domani. All'artista invece tocca ormai il compito di formare in sintesi attraverso il segno l'immagine del complesso dell'Italia nuova e degli episodi salienti in cui le gigantesche trasformazioni si realizzano e stampano nella pietra, nell'acciaio nella terra la fisionomia della nuova storia.

Giulio Cisari ha appunto inteso di segnare una serie di momenti scelti tra i più significativi e fondamentali dell'Italia di Mussolini. E ciò ha fatto con animo d'artista ma anche con intendimento rammemorativo e divulgativo. Ha, dunque concepito una vasta opera, composta di tavole disegnate e destinate alla stampa. Le ha poi impresse un tenace editore: Antonio Vallardi. Questi presenta, adesso, due grandi cartelle col titolo complessivo: Giulio Cisari: Le opere del Regime. Ciascuna cartella contiene sei grandi litografie riproducenti altrettanti disegni, tutti presentati da una calda esplicativa prefazione di Giorgio Nicodemi. L'intento dell'opera, eminentemente popolare e divulgativo, è senz'altro meritoria.

Le tavole — a cui molte altre seguiranno — si prestano a ornare scuole, uffici, biblioteche e danno una visione organica, commossa e esteticamente vibrante della nostra ora storica in ciò che essa ha già di più fattivamente realizzato e di consegnato al futuro.

(Serie di 12 tavole del formato 60 x 30 L. 24. Ed. A. Vallardi - Milano).

L'inaugurazione dei corsi alle Scuole superiori del Partito

ROMA, 20

Stamane il Ministro dell'Educazione nazionale ed il Segretario del Partito hanno inaugurato, nell'istituto di San Gregorio al Celio, i corsi dell'anno XIV delle tre scuole superiori del P. N. F.: di assistenza sociale, di preparazione per le maestre rurali e di economia domestica.

Erano presenti il segretario amministrativo del P. N. F., un rappresentante del presidente dell'O. N. B., il presidente della confederazione dell'Industria, un rappresentante del presidente della Confindustria, i fiduciari dell'A. F. S. (sezione universitaria, media ed elementare), i tre direttori generali del Ministero dell'Educazione nazionale, i professori, gli insegnanti e l'ispettore delle tre scuole. Hanno parlato il Segretario del Partito e il Ministro dell'Educazione nazionale. La cerimonia inaugurale si è quindi conclusa col saluto al Duce.

Pratiche per riattivare miniere in Valsesia

VARALLO, 20

La S. A. Fiat sta svolgendo pratiche per ottenere l'autorizzazione di riattivare le miniere di nichel, cobalto e rame esistenti nel territorio di Varallo, in regione Valmaggia, in località Gavala ed in Val di Mango.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza l'emissione dei seguenti francobolli espressi da valere per la corrispondenza impostata nelle isole italiane dell'Egeo: da lire 1.25 per l'interno e da lire 2.50 per l'esterno. Pubblica anche il decreto per il quale sono messi a disposizione del Provveditorato generale dello Stato i rifiuti cartacei e di archivio.

Il processo di Marsiglia e l'avvocato Desbons

PARIGI, 20

L'avvocato Desbons, che era difensore dei croati accusati di complicità nell'assassinio di Re Alessandro, espulso ieri, com'è noto, dalla Corte d'Assise e radiato dall'Ordine degli avvocati, ha deciso di ricorrere alla Corte di Cassazione contro la deliberazione.

Il Presidente del Consiglio dell'ordine di Aix-en-Provence ha riunito ieri sera il Consiglio per esaminare la questione. E' probabile che i difensori designati di ufficio, nonostante il rifiuto degli accusati di accettarli, chiederanno un certo tempo per studiare l'incartamento processuale, che comprende oltre 4000 documenti. In questo caso il processo dovrebbe essere rinviato.

Intanto l'avv. Desbons ha fatto al *Journal* le seguenti dichiarazioni: « Non si è voluto — ha detto — che parlassi di un altro complotto ordito contro Re Alessandro nel mese di luglio dell'anno scorso. Non si è voluto darmi la possibilità di svelare la ragione per cui non vi fu un servizio d'ordine efficace a Marsiglia in occasione dell'arrivo del Sovrano. Al complotto ordito nel mese di luglio gli « ustasi » rifiutarono di partecipare. Vi fu poi il secondo complotto che riuscì ».

L'avvocato ha aggiunto di aver ricevuto a Parigi, nel suo gabinetto, a due riprese, degli uomini appartenenti a partiti politici stranieri e fra gli altri due ministri balcanici che, ha detto, « sono venuti a offrirmi 400 mila franchi se avessi acconsentito a sollevare durante i dibattiti due o tre questioni che non avevano interesse giudiziario, ma che avrebbero permesso di scatenare una campagna di opinione pubblica soprattutto all'estero per facilitare lo scatenamento di una guerra ».

Il terrorismo ucraino al processo di Varsavia

VARSAVIA, 20

L'atto di accusa contro i nazionalisti ucraini complici nell'assassinio Pieracki, la cui lettura ha occupato l'udienza odierna presso il tribunale regionale di Varsavia, contiene importanti rivelazioni sulla parte che l'organizzazione nazionalista ucraina, che si distingue con la sigla O.U.N., ha avuto nella consumazione del delitto e sul concorso che essa ha avuto da parte di certi paesi stranieri. Esaminando la attività in generale e gli scopi della O.U.N. l'atto di accusa constata che in un periodo di 15 anni questa organizzazione conta al suo attivo numerosi attentati ed atti terroristici tra i quali quelli contro il Maresciallo Pilsudski nel 1924, nonchè l'assassinio del segretario del consolato dell'U. R. S. S. Maikow a Leopoli nel 1933.

L'atto di accusa rileva poi che la O.U.N. era finanziata largamente dalla Lituania. Continuando, lo atto d'accusa constata che la maggior parte dei terroristi ucraini compromessi si rifugiarono in Cecoslovacchia, sia a Praga sia in località vicine alla frontiera che riuscirono a passare illegalmente. Fu appunto attraverso la frontiera dei Carpazi orientali che Gregorio Maicejki, l'assassino di Pieracki, scappò in Cecoslovacchia nell'agosto del 1934. L'atto di accusa termina ricordando l'azione politica del ministro Pieracki che lavorò per il riavvicinamento polacco-ucraino effettuando anche a tale scopo, alcuni giorni prima della morte, un viaggio nella piccola Polonia orientale i cui risultati si annunciavano positivi.

Tragica fine in Romania d'una personalità zarista

BUCAREST, 20

L'ex-capo di Stato Maggiore dell'esercito imperiale russo, generale Konovalof, è stato ucciso ieri in un bosco nei pressi di Grossvardein, in Romania. Riparato dopo la rivoluzione bolscevica a Grossvardein, il Konovalof era diventato direttore di una azienda forestale, dalla quale era stato licenziato due anni fa. Egli intentò poi un processo alla ditta per ottenere l'indennità che gli spettava. Ieri il generale incontrò il proprietario dell'azienda, Gatoski, e dopo un breve diverbio gli esplose addosso due colpi di rivoltella; uno dei proiettili penetrò nella bocca del Katoski conficcandogli si nella nuca. Il Gatoski potè tuttavia a sua volta estrarre ancora la rivoltella e uccidere il russo. Il Gatoski è stato operato ed è ora fuori di pericolo.

Fulminato dalla paura in una scommessa sul coraggio

BUDAPEST, 20

Il fabbro del piccolo paese di Kossuthfalva, certo Bela Toth, di 18 anni, giovane di fegato, è stato sfidato da alcuni compaesani ad affrontare l'ira dei morti; egli ha perciò accettato di recarsi di notte nel cimitero del paese, distante un chilometro dall'abitato, e di asportare una piccola corona di bronzo dalla tomba di un mugnaio. Il fabbro ha mantenuto la scommessa, ma è stato trovato il mattino dopo stecchito sulla tomba già da lui profanata. Scavalcando il cancelletto di ferro che circonda la tomba, il Toth si era impigliata la giacca ad un ferro sporgente; egli aveva avuto allora l'impressione che qualcuno, precisamente il defunto, l'avesse afferrato per trattenerlo; ed era morto sul colpo, fulminato dalla paura.

Un moto antisemita a Budapest
Quindici studenti feriti

VIENNA, 20

Nelle scuole superiori di Budapest si sono verificati disordini antisemiti, la cui origine si deve ricercare nel fatto che gli studenti cattolici hanno creduto di poter affermare che i loro colleghi ebrei hanno fatto osservazioni sarcastiche sull'esistenza dei Crocefissi nelle aule delle scuole. In conseguenza dei disordini, le autorità hanno provvisoriamente chiuso la Università per due giorni. Nel corso dei disordini sono rimasti feriti 15 giovani ebrei.

Re Giorgio II a Roma
Le navi giunte a Brindisi

ROMA, 20

Proveniente da Firenze, oggi alle 16.10, è arrivato Re Giorgio II di Grecia. Lo accompagnavano le sorelle Principesse Irene ed Elena, il fratello Principe Paolo, lo zio Principe Cristoforo con la Principessa Francesca di Francia e gli aiutanti di campo vice ammiraglio Paparigopulos e colonnello Levidis.

Sotto la pensilina, presso la saletta reale, erano ad attendere il Sovrano l'ammiraglio Monaco di Longano in rappresentanza del Re e i Presidenti del Senato e della Camera, il Sottosegretario per gli Affari Esteri col capo di gabinetto e il capo del cerimoniale, il Sottosegretario alla Presidenza, il capo di S. M. della Milizia, il Sottosegretario all'Aeronautica, il rappresentante del Sottosegretario alla Marina, il vice Governatore di Roma, il Sottocapo di S. M. dell'Esercito in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il Ministro di Grecia Metaxas e una numerosa rappresentanza della colonia greca di Roma.

Rendeva gli onori una compagnia di Reali Carabinieri con musica e bandiera. All'arrivo del treno reale la musica ha intonato lo inno greco. Re Giorgio, dopo le rituali presentazioni, è salito in automobile con i Principi e si è allontanato dalla stazione.

A Brindisi sono giunti stamane, ancorandosi alla banchina della stazione marittima, i cacciatorpediniere greci *Hidra* e *Psara*. Stasera è arrivato l'incrociatore *Helli*, a bordo del quale il giorno 22 corrente prenderà imbarco Re Giorgio per rientrare in Patria.

Contrasti franco - anglo - tedeschi per l'aviazione commerciale in Cina

ROMA, 20

Il Suppl. Economico Finanziario dell'«Agenzia d'Italia» è in grado di informare che un accordo è stato firmato fra l'Addetto aeronautico francese in Cina e il Governo cinese in virtù del quale la rete delle linee aeree cinesi sarà legata ad Hanoi punto terminale della linea dell'Estremo Oriente dell'Air France. E' questo un episodio della intensa competizione che si svolge fra l'Inghilterra, la Francia e la Germania per la supremazia delle reti aeree della Cina. L'inizio di tale lotta fu segnato nel 1929 quando la Pan American Airways fondò la China National Aviation Corporation; la compagnia americana che estende le sue linee anche nell'America del Sud e nelle Filippine detiene il 55 p. c. delle azioni della Società cinese mentre il rimanente è di proprietà del Governo di Nanchino. La Società ha sviluppato con successo tre linee e cioè: la Sciangai - Tcheng - Tou di 2.500 chilometri che risale la vallata del Yan-Tse-Kiang, la Sciangai Pechino di 1.300 km., la Sciangai Canton di 1600 km. che percorre le coste del Mar della Cina e serve i porti più importanti. Adesso quest'ultima linea sarà prolungata fino ad Hanoi dalla Società Sudth-West Aviation Corporation che esercisce da più di un anno la linea Canton-Lang-Ceu piccola città situata alla frontiera indocinese a 200 km. dalla città Hanoi.

Così la Francia avrà una comunicazione aerea a disposizione dell'Europea per un rapido servizio postale con la Cina. Un progetto del genere era stato organizzato dalla Germania che per mezzo della Deutsche Lufthansa fondò la società Eurasia la quale avrebbe dovuto unire la Cina a Berlino attraverso Mosca il Turchestan Russo e la Mongolia: la distanza fra Sciangai e Berlino di 9600 km. doveva essere percorsa in 40 ore. Però la Russia non ha accordato il permesso di passaggio alla società tedesca e allora l'Eurasia ha concentrato i suoi sforzi per una concorrenza con la China National Aviation allo scopo di istituire una linea diretta fra il nord e il sud cioè Pechino Canton (2.200 km.) senza passare per Sciangai. Anche gli inglesi sorvegliano attentamente la situazione delle comunicazioni aeree dell'Estremo Oriente. Nello scorso ottobre dei voli di prova sono stati compiuti dalla Imperial Airways da Penang e a Hong-Kong passando per Saigon e Tourane: gli inglesi preparano forse la riunione di Hong-Kong con la linea dell'Australia, dell'Imperial Airways. Il corriere della Cina avrà dunque presto anche un servizio inglese. La Francia allo scopo di sostenere la concorrenza dell'Inghilterra ha deciso di sostituire i vecchi apparecchi Fokker coi nuovi Potez - 62 più rapidi.

L'aumento del ruolo organico diplomatico e consolare

ROMA, 20

Il ruolo organico della carriera diplomatica e consolare è aumentato come segue: Grado IV (inviati straordinari e ministri plenipotenziari di seconda classe) un posto; grado V (consoli generali di seconda classe) tre posti; grado VI (primo segretario di legazione di prima classe) due posti; grado VII (consoli di seconda classe) due posti; grado VIII (consoli di terza classe) due posti; grado IX (viceconsoli di prima classe) un posto; grado X (viceconsoli di seconda classe) un posto.

Un concorso prorogato

ROMA, 20

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso per trenta posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo del Genio aeronautico è prorogato dal 26 novembre 1935 al 10 gennaio 1936.

Mortale caduta d'un operaio

PORDENONE, 20

L'operaio Meis Sante di Giuseppe, di anni 43, oggi nel pomeriggio mentre era intento al suo lavoro presso la fornace ex Verga, accidentalmente cadde al suolo da un'impalcatura alta circa quattro metri, trovando morte istantanea.

Venti nuovi Cardinali
Il Concistoro segreto al 16 dicembre

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa terrà Concistoro segreto il 16 dicembre. In esso il Pontefice nominerà cardinali: Mons. Tedeschini, Nunzio apostolico a Madrid e Mons. Salotti, Segretario di Propaganda Fide, ambedue creati e riservati in petto nel Concistoro segreto del 13 marzo 1933. Nello stesso Concistoro il Papa eleverà alla porpora Mons. Tapponi, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Sibilia, Nunzio apostolico in Austria; Mons. Marmaggi, Nunzio apostolico in Polonia; Mons. Maglione, Nunzio apostolico in Francia; Mons. Cremonesi, Elemosiniere segreto di Sua Santità; Mons. Kaspar, Arcivescovo di Praga; Mons. Copello, Arcivescovo di Buenos Ayres; Mons. Baudrillart, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi; Mons. Suhard, Aricvescovo di Reims; Mons. Gomà y Tomas, Arcivescovo di Toledo; Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità; Mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Uffizio; Mons. Jorio, Segretario generale della Sacra Congregazione della disciplina dei Sacramenti; Mons. La Puma, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi; Mons. Cattani Amadori, uditore di Sua Santità, Segretario del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica; Mons. Massimi, decano del Tribunale della Sacra Rota; Mons. Mariani, Segretario dell'Amministrazione dei beni della Santa Sede e il Padre Boetto della Compagnia di Gesù. Il Papa terrà Concistoro pubblico il 19 dicembre.

Con queste nomine si rendono vacanti uffici di grandissima importanza religiosa e politica, per cui viva è l'attesa onde conoscere i nomi dei successori. Il Sacro Collegio viene rafforzato con elementi più giovani di età, di alto valore e soprattutto di grande esperienza personale, ma appunto per questo non sarà molto facile sostituirli. V'è chi vede nell'attuale decisione del Pontefice il proposito di provvedere a qualche rinnovamento.

Il Pontefice, nell'annunziare al Sacro Collegio le nuove nomine, si dice farà un'allocuzione di grande importanza nei riflessi politici internazionali e spiegherà nel contempo le ragioni che l'hanno indotto ad addivenire al grande movimento.

Con le nuove nomine il Collegio risulterà composto di 69 Cardinali, cioè uno solo meno del « pieno » stabilito dalla costituzione. Il fatto che il Papa abbia voluto circondarsi da un così vasto numero di consiglieri — cosa che non accadde neppure quando si discuteva il problema della conciliazione — viene considerato negli ambienti ecclesiastici come indice del desiderio del Papa di mettere la Chiesa in condizioni di affrontare le gravi difficoltà dei tempi presenti.

Per quanto riguarda la nazionalità, il Sacro Collegio sarà così composto: 38 italiani e 31 esteri; di questi ultimi, 7 sono francesi, 4 degli Stati Uniti, 4 spagnoli, 3 tedeschi, 2 polacchi, 2 cecoslovacchi, uno canadese, uno austriaco, un argentino, un brasiliano, un irlandese, un belga, un siro, un portoghese e un ungherese.

La Casa del Marinaio è sorta a Trieste

TRIESTE, 20

Nei primi giorni del prossimo mese di dicembre verrà inaugurata a Trieste la Casa Fascista del Marinaio. Creata dall'Ente Nazionale Fascista per l'assistenza alla gente di mare la Casa sarà sede di tutti i servizi assistenziali di detto ente stabiliti per l'importante centro marinaro di Trieste. La Casa Fascista del Marinaio sara completamente attrezzata per l'esercizio di un albergo gratuito per i marittimi in attesa di imbarco con una capacità di alloggio per oltre 100 persone; di un refettorio gratuito per i marittimi in attesa di imbarco, con una capacità di accogliere 150 persone; avrà due aule per le scuole professionali pei marittimi, un gabinetto per il dispensario antivenereo, una poliambulanza, uffici per la distribuzione viveri ai marittimi disoccupati ecc.

L'iniziativa verrà realizzata in uno dei più importanti porti italiani mercè il contributo degli armatori e della gente di mare saldamente inquadrati nelle loro organizzazioni sindacali fasciste.

Il Principe di Piemonte alla festa del 92 Fanteria

TORINO, 20

Oggi, alla presenza del Principe di Piemonte, il 92.o Reggimento Fanteria, che lo ha avuto per Augusto Comandante, ha celebrato la propria festa annuale, commemorando la concessione al reggimento della seconda medaglia d'argento al valore. Il Cardinale arcivescovo ha benedetto infine la lapide effigiante la Madonnina del Grappa.

Un viaggio turistico natalizio Budapest-Abbazia

ABBAZIA, 20

Il viaggio turistico natalizio Budapest-Abbazia che si sta organizzando nella capitale ungherese per iniziativa di questi enti turistici e alberghieri con la collaborazione dei maggiori giornali magiari, assurgerà quest'anno a un significato che porrà particolarmente in rilievo le cordiale amicizia e le simpatie esistenti fra l'Ungheria e l'Italia. L'iniziativa ha già avuto in questi primi giorni di preparazione numerose entusiastiche adesioni da parte del pubblico ungherese e si prevede perciò che il viaggio otterrà un notevole successo. I viaggiatori partiranno da Budapest con treni speciali la mattina del 26 dicembre e si fermeranno ad Abbazia fino il 2 gennaio. In onore dei graditissimi ospiti avranno luogo qui grandi festeggiamenti.

Venere visto a Trieste in pieno giorno

TRIESTE, 20

Ha destato stamane vivo interesse il fenomeno della visibilità del pianeta Venere in pieno giorno. Ciò si verifica tutte le volte che Venere raggiunge il suo massimo splendore.

Libri nuovi

Bonaventura Tecchi: «I Villatauri» romanzo, Mondadori ed. Milano L. 12.

Angelo Biancotti: «Francesco Crispi» Ed. Chiantore, Torino, L. 8.

Marcello Arduino: «Camillo Cavour». Ed. Chiantore, Torino, L. 8.

Mario Lolli: «Abissinia» (con ill.) Officine Grafiche Mantero, Tivoli, L. 5.

Giuseppe Colucci: «Claudia fanciulla antica» romanzo, Ceschina ed. Milano, L. 10.

Perfettamente dosata

è ogni Compressa di Aspirina. Non meno perfette sono la composizione e la purezza alle quali non in ultimo vanno attribuite la pronta efficacia e l'innocuità. Questi pregi sono garantiti dalla „Croce Bayer", il ben noto marchio inciso in ogni Compressa.

Le Compresse di
ASPIRINA
contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere.

BAYER

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 58023 dell' 2. 11. 1934 — XIII.

Servizio delle
Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino ad* un massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall' Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

CRONACA CITTADINA

L'implacabile resistenza alle sanzioni

Sfruttiamo il terreno - Una opportuna deliberazione di S. E. il Prefetto - Nomi italiani nelle famiglie italiane - Raccolta dei rottami metallici

L'applicazione delle sanzioni all'Italia, sollevando lo sdegno nel popolo italiano, spingendo a una energica reazione, porterà come si è ripetutamente affermato in questi giorni, non pochi vantaggi al popolo italiano tanto nell'ordine morale come in quello materiale.

Abbiamo già esposto, per esempio, come l'azione sì animosamente iniziata dal Fascio Femminile abbia tra gli altri obbiettivi quello di favorire l'utile impiego e il razionale sfruttamento di tutti quegli appezzamenti di terreno che annessi alle case specie della nostra terraferma e negletti o impiegati a solo scopo decorativo o dati solo a cultura floreali possono darci in questo eccezionale periodo della vita nazionale almeno un pò di verdura.

Mentre la cura sollecita del Fascio Femminile si va svolgendo in tal campo coi più confortanti risultati, le autorità provinciali stanno ponendo riparo al gravissimo danno provocato da proprietari di terreni che non coltivano affatto o non coltivano come si dovrebbe le loro campagne, per l'impossibilità finanziaria di sopperire ai bisogni di una cultura razionale o per inettitudine o, quel ch'è peggio, per pigrizia.

Su tale argomento ci è oggi arrivato da parte dell'Ufficio Stampa della R. Prefettura, il seguente comunicato:

Un terreno che non rende

« Con Decreto in corso di esecuzione S. E il Prefetto ha disposto che l'Azienda agricola di Venezian Girolamo e Figli, in Cinto Caomaggiore, della estensione di 15 ettari, sia sottratta, fino a nuova disposizione, alla Amministrazione dei proprietari ed affidata in temporanea gestione all'Ente per la Rinascita Agraria delle Tre Venezie.

« Il provvedimento è stato adottato in considerazione dello stato di deplorevole abbandono in cui trovasi la Azienda a cagione della deplorevole trascuratezza da parte dei proprietari, nella coltivazione o conduzione di quei terreni: ciò che arreca non soltanto pregiudizio alla economia privata, ma si ripercuote, di conseguenza, anche sulla economia nazionale in guisa intollerabile nell'attuale regime corporativo e nell'attuale momento ».

Non è chi non veda l'opportunità del provvedimento, specie se posto in relazione alle necessità del periodo che stiamo attraversando.

E' d'oggi l'esempio di S. A. R. il Principe di Piemonte il quale ha trasformato un prato ornamentale di dieci ettari, che abbelliva il parco reale di Racconigi, per adibirlo alla coltivazione intensiva del grano. La benefica trasformazione, come è noto, è già avvenuta: l'aratura, l'erpicatura, sono state effettuate da tredici trattori meccanici, e dopo sole tre ore di intenso lavoro, svoltosi alla presenza dell'Augusto Principe e di una folla di pubblico plaudente, il solco ha avuto i suoi semi che germoglieranno fra breve per darci in estate la messe dorata.

Altre praterie che sono nel parco reale saranno inoltre, ad epoca agrariamente opportuna, seminate a granoturco, a ricino e ad erbaggi. L'esempio viene dall'alto ed è di stringente eloquenza: lo seguano tutti gli italiani ed ascoltino il monito che dallo stesso deriva.

Altro vantaggio derivante dalle sanzioni è quello di far riflettere intorno all'assurdità, finora tollerata, sebbene più volte denunciata della « snazionalizzazione », che pareva, specialmente per certe classi sociali, il fondamento e lo scopo di un'educazione civile. Vogliamo dire di quell'atteggiamento esterofilo di certe famiglie che parevano disdegnare non solo il prodotto, ma anche il pensiero italiano.

Mode da estirpare

C'è ancora, specie da parte della borghesia arricchita, la tendenza ad assumere delle arie aristocratiche, instaurando nelle famiglie quel regime estero che la moda via, via, suggerisce: quindi governanti inglesi, istitutrici, signorine (anzi *fraulein* o *misses*, o *mademoiselles*) a cui si affidava esclusivamente la educazione del fanciullo uscito appena dalla protezione della *nursey*: massima cura che il *baby* non dicesse una parola che non fosse inglese o tedesca o francese.

Poi, intorno al piccolo italiano che va imbastardendosi meravigliosamente, il lettino, la tavola da pranzo, la seggiolina, il giocattolo, (oh sopratutto il giocattolo), parlavano di produzione estera, proclamavano l'ideale, finalmente raggiunto, di creargli intorno un ambiente che d'italiano non avesse nulla, proprio nulla.

Non parliamo poi di quando il *baby* o la *baby* diventano grandi e possono scegliere il loro vestiario, i loro giuochi, le loro letture. Non avranno letto i « Promessi Sposi », ma sanno benissimo qual'è l'ultimo libro francese, inglese, russo, polacco, tedesco e via dicendo, che fa chiasso nel mondo letterario.

Deplorevole è inoltre l'usanza di imporre ai bambini i nomi stranieri. Non vedete che innovazione di nomi esotici nella nostra gioventù?

Siamo andati a cercare col lumicino i nomi più strambi che si possono mettere ugualmente alla bimba o alla cagnolina di casa: nomi e nomignoli che furono un tempo nomi di battaglia per le mondane, le cortigiane, le donne del marciapiede. Non avete nella vostra famiglia qualche bel nome italico che ricordi al tempo stesso un antenato e una gloria italiana? Che cosa aggiunge alla bellezza, alla grazia, all'intelligenza di un bambino, un nomignolo storpiato o un nome italiano divenuto straniero con una desinenza arbitraria? Mancano forse tra noi tradizioni gloriose per offrire ai genitori di oggi bei nomi gloriosi di santi, di guerrieri, di eroi, di scienziati, di poeti; di donne amate e di donne valorose?

Il nome fa parte della personalità. Se fin dal nome si abiura alla nostra nazionalità, che cosa avverrà più tardi, in mezzo a così feroci attentati di invadenza delle nazioni estere? E se, nonostante il nome, cercheremo che il ragazzo o la fanciulla crescano italiani, quale antipatico controsenso il nome straniero!

Cominciamo dunque ora a restare italiani anche nel nome. Ne abbiamo fin sui capelli delle mistificazioni straniere, e ci fanno già ridere i *baby* di ambo i sessi, ormai sui trenta e sui quaranta anni! Basta coi nomi esotici: diamo ai bimbi che nascono in questa rinnovata atmosfera di italianità un nome che rievochi una gloria nostra, una bella figura che si imponga al mondo oggi, domani, sempre; e non passi di moda, e non denunzi, nei genitori, desideri e gusti di esterofilia, una delle malattie che può, purtroppo, divenire ereditaria.

Per la raccolta dei metalli

Continua copiosa da parte dei cittadini l'offerta di rottami metallici e molte sono le famiglie della città che hanno reso edotti i rispettivi Gruppi di sestiere del materiale ammucchiato e pronto per il ritiro.

La felicissima iniziativa di questa raccolta ha, come abbiamo già detto, due grandi vantaggi: quello di offrire all'impiego bellico nuove scorte di materie prime, e quello di spazzare le nostre soffitte da cianfrasaglia inutile e ingombrante. E a questo proposito ci pare sia il caso di cogliere questa occasione per liberare le facciate di molte case e di molti palazzi dai vecchi sostegni di condutture elettriche, di lampade e di insegne da ganci superflui e da inutili supporti, lasciati preda alla ruggine quando la loro funzione venne abolita o venne affidata a più moderni sostegni.

Tutti sanno che in tempo normale rappresenta un risparmio di tempo e di fatica il rinunciare al ricupero di tali inservibili aggeggi: ma in tempi come questo val più il metallo che il tempo che si perde a strapparlo dal muro e in questo caso la fatica non conta.

Sono quintali di ferro che potremo gettare così nel crogiolo e avremo inoltre il vantaggio di ripulire tante facciate ingombre di ferri sporgenti e lorde di ruggine fino alla base.

Gli orari dei teatri

Il Sindacato Industriali dello Spettacolo comunica che, « con riserva di ulteriori determinazioni, allo scopo di anticipare ulteriormente la fine degli spettacoli teatrali e di varietà, gli esercenti teatri cittadini a partire da lunedì 25 corr. disporranno perchè l'inizio degli spettacoli stessi abbia luogo alle ore 21 precise.

« In questi giorni, intanto, gli spettacoli comunceranno alle ore 21.15 senza tolleranza di ritardi. Inoltre, gli intervalli saranno contenuti nei limiti strettamente indispensabili ».

Esercenti trasgressori

alle disposizioni sui prezzi

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica:

Per vendita di generi alimentari a prezzo superiore a quello del listino formato dal Comitato Intersindacale, S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per giorni 5 dei seguenti esercizi:

Bettiolo Giovanni, latteria, San Marco 478; Baccalin Carlo, panetteria, S. Marco 925; Visinoni Pietro panettiere, San Marco 847A; Catozzi Emilio, generi alimentari, San Marco 1643; Roccato Cesira, latteria, San Marco 2025; Nardini Eugenio, generi alimentari, San Marco 2621; Ravagnin Giulio, generi alimentari, Santa Croce 169; Vetrovich Umberto, fruttivendolo, Cannaregio 1242.

Ha inoltre disposto la chiusura per giorni tre della latteria di Ruggero Paggiaro sita al Lido via Tiro n. 9A per vendita di latte annacquato.

Pure attiva è stata in tal senso la attività svolta dai Vigili municipali, e infatti la carbonaia Rosina Riffoni con negozio a S. Elena è stata denunciata alla speciale Commissione perchè vendeva il carbone a lire 0.55 invece di lire 0.50.

Perchè omettevano il prescritto cartellino dei prezzi sul', merce posta in vendita sono stati pure denunciati i venditori ambulanti di frutta e verdura Armando Boscolo di Sottomarina e Magnolo Angelo di Mestre, nonchè Luigi Citron con negozio di oggetti artistici vari in fondamenta Marmi a Murano.

Comunicato

La Direzione del

TEATRO ROSSINI

avverte i suoi frequentatori che, nei giorni feriali, l'ultimo spettacolo di varietà avrà inizio alle ore 21.15

Il Rotary e le sanzioni

Un discorso del sen. Marcello

Nella riunione di martedì del Rotary Club il senatore Conte Girolamo Marcello, dopo aver ringraziato i soci della fiducia in lui riposta chiamandolo al posto di Presidente, ha ricordato che il giorno prima era incominciato il regime di sanzioni economiche escogitato a Ginevra ed ha illustrato il valore storico della posizione d'Italia in questo preciso momento in cui mentre la coalizione agli ordini dell'Inghilterra aspira a fiaccarne la volontà, essa infiammata dalla potenza animatrice del Duce, si appresta a resistere per collaborare all'azione vittoriosa delle nostre truppe valorose. Il senatore Marcello ha ricordato come il Rotary Italiano si appresti a secondare la risoluta lotta antisanzionista del Paese secondo le direttive del Governatore senatore Conte Visconti di Modrone; a quest'opera anche i rotariani veneziani che rappresentano il fiore delle industrie e dei commerci locali daranno il loro contributo entusiastico di attività e di studio. Così nella massima concordia della Nazione sarà possibile superare quelle difficoltà che le inimicizie, le gelosie e l'egoismo straniero si illudono possano fermarsi sul cammino per il quale il Duce trae l'Italia ai maggiori destini. Il senatore Marcello ha precisato la posizione degli Stati sanzionisti, che saranno colpiti duramente dalla nostra Nazione, riassumendola col celebre motto *Quos vult Jupiter, perdere, dementat*. Le commosse, nobili e patriottiche parole del senatore Marcello furono calorosamente applaudite. I rotariani, condotti dall'ing. Luigi Pagan, Direttore del Porto Industriale, si recarono quindi, quasi per un atto di fede, a visitare le principali industrie di Porto Marghera che lavorano oggi in pieno e con più turni, e segnatamente quelle dell'alluminio, il metallo nazionale che sostituisce e sostituirà anche più in avvenire quelli di importazione straniera destinati alla lavorazione delle leghe leggere.

L'aumento del sussidio

per i figli dei richiamati

Tutti i possessori dei libretti postali, per pagamento sussidio ai figli dei richiamati, sono invitati a presentarsi in Municipio dal 27 corrente mese, per la regolarizzazione.

I residenti in Venezia, città, si presenteranno all'Ufficio Leva, Municipio. Per quelli delle frazioni ai singoli uffici comunali.

L'anzianità fascista ai dipendenti

da professioni ed artisti

Il 28 ottobre è stato stipulato tra la Federazione degli Addetti Agenti e Studi Professionali e la Confederazione fascista dei Professionisti ed artisti, il contratto nazionale per il riconoscimento dell'anzianità fascista degli addetti agli studi professionali agli effetti della loro eventuale liquidazione.

Ai prestatori d'opera, che abbiano superato il periodo di prova, risultati senza interruzione iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 122, viene riconosciuta ai soli effetti della indennità di licenziamento, una anzianità convenzionale pari al periodo di appartenenza al Partito, prima della Marcia su Roma, mentre a coloro che sono in possesso del brevetto della Marcia su Roma viene riconosciuta una ulteriore anzianità convenzionale di un anno. In altri quattro articoli sono contenute le modalità successive.

Conferenze alla Mutua Sordomuti

Il Consiglio Direttivo della Mutua Sordomuti « S. Marco », ha indetto un corso di conferenze pei soci, che vengono tenute dai Consiglieri Udenti, i quali possono superare le difficoltà che s'incontrano nell'intrattenere dei sordomuti in argomenti speciali, svolgendo per essi delle vere e proprie conferenze.

Ha parlato per primo sul tema: « Abissinia: geografia, storia, notizie dal 1865 al 1934 » il prof. Silvio da Barp, dell'Istituto Provinciale di Venezia pei Sordomuti in Marocco Veneto.

L'oratore che seppe far tanto interesso l'eccezionale uditorio, venne seguito attentamente dai presenti tutti che non solo applaudirono, ma dimostrarono viva gratitudine perchè così erano messi veramente a giorno di un problema patriottico di grande attualità.

Biglietti festivi per Milano

Abbiamo a suo tempo annunciato che dal 19 ottobre u. s. sono stati istituiti i biglietti di andata-ritorno festivi fra Venezia e Milano. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica ora che tali biglietti dal 23 andante, verranno attivati anche fra Mestre e Milano e viceversa.

Il "Carnaro,,

Il piroscafo « Carnaro » è giunto ieri mattina alle ore 6.30 da Alessandria d'Egitto ed è ripartito alle ore 13 per Trieste.

Caffè buono

profumato, aromatico, squisito in tazza, sempre fresco lo troverete alla Torrefazione FARINA - Calle della Bissa - telefono 25-624.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Fascio Femminile

Il Fascio Femminile di Venezia invece d'inviare i pacchi ai richiamati nell'A. O., come aveva disposto, li consegnerà alle loro famiglie.

Si invitano nuovamente le Fasciste, le Giovani Fasciste e tutte le donne di Venezia e Provincia a favorire tale iniziativa inviando calze, maglioni, fazzoletti e biancheria in genere, alla sede del Fascio Femminile a Cà Littoria, entro il 5 dicembre p. v., nelle ore d'ufficio.

Gruppo Universitario Fascista

Agevolazioni agli Studenti Militari in Africa Orientale

Con provvedimento legislativo in corso vengono disposte particolari agevolazioni a favore degli studenti universitari, che, volontari o richiamati alle armi, si trovino e siano per essere destinati in Africa Orientale.

Tra le provvidenze che saranno adottate vi sarà:

a) l'iscrizione d'ufficio, a cura delle autorità accademiche, all'anno di corso successivo a quello regolarmente seguito nel 1934-35, anche se per tale iscrizione sia necessario aver superato gli esami dell'anno precedente.

b) La dispensa dall'obbligo della frequenza ai corsi ed alle esercitazioni.

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale con circolare 14 novembre XIV, ha dato disposizione ai Rettore delle Università per l'immediata applicazione di tali norme.

Coloro i quali intendono beneficiare di dette agevolazioni dovranno limitarsi a far pervenire un certificato dell'autorità militare comprovante la loro qualità di volontari o di richiamati alle armi con destinazione in Africa Orientale, alla Segreteria dell'Università. Coloro, invece, che intendono di immatricolarsi, dovranno presentare in aggiunta a tale certificato, apposita domanda regolarmente documentata.

Primo trattenimento danzante del Gruppo Universitario Fascista

Sabato 23 c. m., alle ore 16.30 avrà luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria il primo trattenimento danzante organizzato dal Comitato Festeggiamenti del G.U.F.

Tanto le tessere, quanto i biglietti d'invito sono strettamente personali. Coloro, che, non iscritti al G.U.F. (accetto i Signori Ufficiali) desiderassero partecipare, sono pregati di passare al G.U.F. (Cà Littoria) per ritirare i biglietti d'invito dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Il Ventuno

E' uscito il N. 31 de *Il Ventuno*. Ne diamo il sommario:

Copertina: A. O. (da un fotogramma L.U.C.E. — Alfonso Comaschi: A. O. con illustrazioni fotografiche L.U.C.E. — Domenico Sandonà: All'alba - La morte nel sogno. (Poesie). — Fernando Mezzasoma: G.U.F.W — Galeazzo Biadene: E' morto un bambino nero (Poesia, Asmara settembre). — Renato Guttuso: Posizione dei giovani. — Marcello Silvestrelli: Per un'accademia fascista di colonizzatori a Littoria. — Ignazio Muner: Radiobiologia. — Umbro Apollonio: Libri (Soldato postumo - Cronisti del 300). — Il Brevetto Sportivo. — Illustrazioni.

Opera Nazionale Balilla

Le iscrizioni per l'allenamento a Palla-canestro — La G. I. delle Centurie Scuole Medie potranno iscriversi presso le singole palestre al Corso per l'allenamento di Palla-canestro, che si farà presso la Casa della Giovane Italiana.

Le gare finali si disputeranno alla fine di dicembre per le Squadre di Venezia e Provincia. Inoltre si comunica che presso la Casa della G. I. domenica 24 alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione di un corso di aggiornamento per le C. C. di Venezia e Provincia.

Casa della Giovane Italiana — Per onorare la memoria della signorina Lea Rusconi sorella della vice fiduciaria Maria, sono state fatte le seguenti offerte direttamente pro Organizzate povere: P. e G. I. Ist. Mafalda L. 100; P. I. Scuole Poerio lire 15.

Ass. Fascista Donne Artiste e Laureate

Martedì sera nella sala delle riunioni all'albergo Vittoria, le socie del circolo si sono riunite in assemblea ad ascoltare le direttive per le attività dell'anno XIV tracciate dalla Commissaria Provinciale signora Nahyr Marsich. Cominciando la relazione la Commissaria ha inviato un saluto vibrante di riconoscenza e di ammirazione ai nostri valorosissimi soldati che in Africa tengono alto il prestigio dell'onore italiano.

Abbinate alle attività artistiche e letterarie di quest'anno eccezionale, saranno attività patriottiche e assistenziali sulle quali sono stati presi i primi accordi. Per ordine del centro l'Associazione si è messa a disposizione dell'Unione nazionale di propaganda antiaerea che le ha assegnato un compito di propaganda spicciola che sarà assolto con tutto l'impegno.

Sono stati presi inoltre accordi per effettuare una intensa produzione di indumenti di lana da offrire al Fascio femminile per l'invio ai soldati per l'Africa Orientale.

A questo scopo si è stabilito di riunirsi ogni giovedì dalle 16 alle 19 in sede che sarà indicata in un successivo comunicato per lavorare, raccogliere i lavori eseguiti a domicilio, e dare a chi ne occorresse indicazioni e schiarimenti sull'esecuzione dei lavori a maglia.

La festa della "Salute,,

Per la festa votiva della Madonna della Salute, tanto cara al cuore dei veneziani, è stato come di consueto costruito a cura del municipio il ponte di barche che dalla Calle Scuola dei Fabbri, di fianco alla Chiesa di San Moisè, valica il Canal Grande e giunge alla opposta fondamenta della Salute.

Il ponte, che è stato aperto alle ore 16 di ieri, ha portato subito allo storico Tempio una vera folla di gente accorsa ad assistere alle prime funzioni della odierna solennità.

Nella Basilica, magnificamente adorna di fiori e risplendente di ceri, alle ore 14 è stata esposta la miracolosa immagine della Vergine.

Alle 16.30 ebbero inizio i Vesperi solenni che si chiusero colla benedizione Eucaristica.

Per la solennità sono stati esposti sull'altar maggiore i sei magnifici candelabri di bronzo dorato e la bellissima riproduzione del manto del Doge Pesaro, soprarizzo prezioso del quale apparivano rivestite le colonne del tempio, nonchè l'artistico Ostensorio dono dei veneziani nel terzo centenario del voto.

Stamane alle ore 5 si celebra la prima Messa all'altare della Vergine; le Messe si susseguiranno quindi ininterrottamente in tutti gli altari fino alle ore 13.

Alle ore 9.15 dalla Basilica di S. Marco partirà la processione delle IX Congregazioni del Clero e del Capitolo Patriarcale, presieduto dal Vicario capitolare S. E. mons. Giovanni Jeremich. Attraverso il ponte votivo la processione raggiungerà la Basilica della Salute dove mons. Jeremich celebrerà il solenne pontificale assistito dal Capitolo. A questa cerimonia presenzierà come vuole la tradizione, la rappresentanza del Comune e della Provincia.

La Messa solenne sarà eseguita dalla Cappella Marciana. Alle ore 16.30 poi avrà luogo la funzione di chiusura seguita dalla solenne benedizione che sarà impartita dalla gradinata della Basilica. Dopo di che seguirà la chiusura del ponte votivo.

Già nel pomeriggio di ieri ha cominciato a popolarsi il piazzale della Salute e le vicinanze dei caratteristici banchetti per la vendita delle candele, mentre ai lati della monumentale gradinata si offrivano coroncine, immagini sacre, medagliette riproducenti la Vergine miracolosa.

DIARIO SACRO

21. Giovedì — La Presentazione di Maria al Tempio — A Venezia Festa votiva della Madonna della Salute. — La festa odierna ricorda la spontanea offerta di sè stessa fatta a Dio dalla S. Vergine, quando a tre anni, andò accompagnata dai suoi Santi Genitori Gioacchino ed Anna al tempio di Gerusalemme, presso il quale rimase fino all'età di circa quindici anni. — Alla Basilica della Salute solennità titolare; alle 9.15 processione del Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni da San Marco al Tempio Votivo, dove alle 10 si canta Messa solenne, con l'intervento dell'autorità podestarile, e alle 16.30 dopo il rosario, e il discorso si dà la benedizione. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 6.30 prima Messa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del d.r Carlo Paluello, L. 30 al Comitato per i restauri della Cappella del Rosario ai SS. Giovanni e Paolo, dall'ing. Luigi Marangoni; L. 25 al Fascio Femminile di Lido, per beneficenza a persona designata, da Lisa e Gualtiero Fries.

* Per mesto anniversario L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Ida e Dora Luzzatto.

Ass. Nazionale famiglie dei Caduti in guerra

Le madri e vedove dei Caduti in guerra di Venezia iscritte e non iscritte all'Associazione, sono invitate alla riunione che avrà luogo in Casa « Rosa Maltoni Mussolini » (S. Lorenzo 5065) sotto la presidenza della Delegata Provinciale della Associazione, il giorno di sabato 23 corrente alle ore 15 precise.

Sindacato Belle Arti

Mostra di Ca' Pesaro. — Gli artisti espositori all'ultima mostra di Cà Pesaro, che non lo avessero ancora fatto, sono pregati di ritirare al più presto le loro opere al Padiglione del Belgio ai Giardini.

Stato Civile di Venezia

19 Novembre 1935-XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 2**

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle 23.55 è partito alla volta di Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Milizia Volontaria

Corsi allievi ufficiali di complemento del R. Esercito. — Si porta a conoscenza degli studenti universitari che le iscrizioni ai Corsi Allievi Ufficiali di complemento del R. E. istituiti presso la Milizia Universitaria per le armi di Fanteria (e specialità), Artiglieria e Genio si chiuderanno il 30 novembre p. v.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Milizia Universitaria (Cà Littoria).

Corsi premilitari studenti — Tutti i premilitari dipendenti devono trovarsi sabato 23 corrente alle ore 14.30 preciso presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme per istruzioni.

Azzurri di Dalmazia

Nuovo orario segreteria. — Gli uffici di segreteria del Comitato al Ponte della Paglia d'ora innanzi osserveranno il seguente orario: martedì e giovedì sera dalle 21 alle 22; sabato pomeriggio dalle 16 alle 18 e domenica mattina dalle 11 alle 12.

Tesseramento — Si avvertono i camerati che entro il più breve termine possibile dovrà essere rinnovata la tessera del Gruppo Azzurri di Dalmazia per l'anno XIV.

A. O. — Questa sera saranno definitivamente chiusi gli arruolamenti per l'A. O. a mezzo del Comitato Azzurri di Dalmazia: dopo tutti i camerati che desiderassero arruolarsi volontari dovranno rivolgersi al Comando della Milizia.

La Presidenza del Gruppo Azzurri veneziani comunica che il gagliardetto azzurro con le tre teste di leopardo intestato al nome del Martire Nazario Sauro, a suo tempo donato ai camerati azzurri volontari per l'A. O. è oggi diventato fiamma di combattimento della 220.a Compagnia Mietraglieri della Divisione «Tevere ».

Sventure e disavventure

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Giuseppe Angelini di anni 39, abitante alle Casermette 356, ieri alle 17 lavorando nello stabilimento di lavorazione dello zinco a Marghera è scivolato fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Sul ponte di Sant'Antonio

Ieri alle 17.30 la sessantenne Ginevra Piovan abitante a San Marco 5458 transitando per ponte di S. Antonio a S. Lio è caduta fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Coi cocci della bottiglia

Antonio Conchet, di anni 48 abitante a Castello 4846, passando per la calle dei Fabbri è scivolato su una foglia di verdura ferendosi coi cocci di una bottiglia che portava in mano. Guarirà in giorni otto.

Un principio di incendio

alle cristallerie di Murano

Ieri mattina alle ore 7 presso il deposito di carbone nella Cristalleria ex Franchetti a Murano si verificava per cause ignote un principio d'incendio. I pompieri della I.a Sezione del Municipio si portavano sul luogo con la motopompa « Fiamma » e vi rimasero per quasi tutta la giornata continuando a inaffiare con poderosi getti d'acqua il braciere evitando che il fuoco avesse a propagarsi.

Il danno non è precisato, comunque non è pur nulla grave.

Due arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Amelio Marella di anni 18 da Burano abitante a Cannaregio 2910 dovendo scontare 14 giorni di prigione per due mandati di cattura e Bino Gambarotto di anni 35 abitante a Cannaregio 3067 che deve scontare due giorni di prigione perchè insolvente di ammenda municipale.

CACHET DEL DOTT. FAIVRE

COMBATTE I DOLORI REUMATICI

PRODOTTO ITALIANO

Oggi - al Teatro Malibran - Oggi

(Apertura Teatro ore 15)

Prima visione del Capolavoro dei Capolavori Metro Goldwin Mayer

Davide Copperfield

Interpretato da 65 Attori di Primo Piano

Data la durata dello Spettacolo verrà osservato il seguente orario (approssimativo)

CINEMA ore 15.15 — 18.40 — 22

VARIETÀ 17.50 — 21.15

La conferenza del prof. Furlan

per l'Istituto Fascista di cultura

Iersera alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto dinanzi ad un pubblico foltissimo il prof. Vittorio Furlan del R. Istituto Nautico ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Eritrea e Somalia » per l'Istituto Fascista di Cultura.

L'oratore dopo aver rilevato come l'affermazione nel Mediterraneo e l'espansione nell'Africa siano stati sempre nelle aspirazioni del nostro popolo ne illustra pure le ragioni e viene a dimostrare come nell'attuale momento in cui tutti gli sforzi dell'Italia sono volti all'Africa a nulla varranno le iniquità e l'ignominia degli stati sanzionisti, in quanto questa espansione è un bisogno della nostra razza.

Il prof. Furlan descrive quindi minutamente negli aspetti geografici ed etnici le due colonie, Eritrea e Somalia, lo stato agricolo e selvaggio delle zone e il progresso compiuto sotto il governo italiano sino ai giorni nostri.

Con l'aiuto di nitidissime diapositive l'oratore ha reso ancor più interessante la sua conferenza, che egli conclude con un vibrante saluto alle truppe, che marciano trionfalmente nelle regioni africane e alla fine il pubblico e le autorità presenti gli rivolsero una calda ovazione.

Imposta consigliare

sui redditi di patente

In osservanza alle vigenti disposizioni legislative sull'applicazione e riscossione dell'imposta consigliare si rende noto che il Ruolo principale 1935 e suppletivo 1934 dell'imposta consiliare sui redditi commerciali di patente approvato con delibera presidenziale 31 Ottobre 1935 numero 13898 e reso esecutivo dalla R. Prefettura sarà esposto presso i rispettivi Municipi per la durata di otto giorni a partire dal 22 corr.

L'imposta deve essere pagata in tre rate alle scadenze: 10 Febbraio, 10 Aprile e 10 Giugno 1936.

INTOSSICAMENTO DELLO STOMACO

I malesseri digestivi, col diminuire il valore nutritivo dei vostri alimenti, possono provocare delle intense sofferenze e perfino dar origine a dei disturbi nervosi dell'organismo. Per ben digerire prendete un mezzo cucchiaino in un poco d'acqua, di Magnesia Bisurata, dopo i pasti od allorquando i dolori si fanno sentire. La maggior parte dei malesseri di stomaco come sarebbero i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, la dilatazione e l'indigestione devono la loro origine ad una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata stante la sua composizione alcalina, neutralizza quest'eccesso, impedisce l'intossicamento dello stomaco ed assicura quella perfetta assimilazione degli alimenti dalla quale dipendono una buona digestione ed una buona salute. In vendita in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10 - FABBRICATA INTIERAMENTE IN ITALIA.

Aut. Pref. Firenze 7827: 3-3-29 VI

Un telegramma economico

Un servizio telegrafico utilissimo al commercio e della massima convenienza è il Telegramma Lettera, che gode di una tariffa assai modesta. Il Telegramma Lettera infatti, istituito particolarmente per giovare ai traffici commerciali, permette la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di soli 15 centesimi per parola.

I Telegrammi lettera si possono spedire: dalle 18 alle 24 in tutti i capoluoghi di provincia; dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Essi vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni delle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Nessuno è disposto...

Precisamente: nessuno è disposto a sopportare la vita come una sequela di fatiche senza uno spiraglio di serena tranquillità. Ai lavori e ai doveri devono corrispondere quelle umane soddisfazioni che confortano il corpo e lo spirito. Nessun accanito lavoratore vorrà escludere qualche legittima gioia dalle sue giornate operose. I moderati piaceri aumentano il bene della vita. Non è quindi il caso di rinunciare ai gradevoli momenti che ci offre una deliziosa sigaretta, specie se si tratta di una *Macedonia extra*, cioè di una delle più gustose e profumate creazioni dell'arte del tabacco.

L'inaugurazione dell'anno Accademico del R. Istituto Superiore di Architettura

Ieri alle ore 11 nell'aula magna del R. Istituto Superiore di Architettura si è inaugurato in forma solenne il decimo anno accademico dell'Istituto stesso.

Le autorità sono state ricevute dal dott. prof. comm. Guido Cirilli Direttore della Scuola, dal Corpo accademico e accolte con gli onori delle armi reso da un manipolo di studenti universitari schierato nell'atrio del palazzo.

Nell'aula magna ov'erano stati portati in precedenza i labari della Scuola, del Guf e dell'Accademia, davanti alla folla degli studenti il prof. Cirilli ha tenuto un chiaro discorso affermando come la cerimonia stia a dimostrare che ormai si è raggiunta quella normalità di vita indispensabile per un centro di studi di carattere universitario, come la mostra dei progetti presentati dai giovani laureati del passato anno accademico, ponga in evidenza l'opera degli insegnanti, illustrando insieme il fervore di studio che anima gli allievi.

Il prof. Cirilli riferisce quindi sull'attività dell'Istituto e il suo rapido sviluppo in relazione all'aumentato numero di studenti e ai risultati raggiunti, cita i nomi degli allievi che si sono addottorati in questi ultimi due anni, e di quelli ai quali vennero assegnati i premi delle fondazioni Giovanni Bordiga e Querini Stampalia, quest'ultima intitolata alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e l'unica borsa Arnaldo Mussolini di lire 5 mila assegnata all'allievo Zabai Giovanni del 3. corso. Gli studenti beneficarono inoltre della Cassa Scolastica e dell'Opera Universitaria.

Il prof. Cirilli espone poi l'esito dei Littoriali e sottolinea la sua soddisfazione nel fatto che Venezia per interessamento del Segretario Federale sarà quest'anno sede dei Littoriali della cultura. Dopo aver commemorato con brevi ma nobilissime parole il compianto prof. Augusto Sezanne e l'allievo Chiarelli Angelo, l'oratore esprime tutto il dolore suo e dell'Istituto per quei professori che vanto e lustro dell'architettura nazionale dovettero lasciare l'insegnamento per quella legge inesorabile costituita dai limiti di età ed infine, dopo aver rivolto un caldo e vibrante saluto alle nostre truppe combattenti nell'Africa Orientale, asserisce come il Corpo accademico della scuola per tutto il tempo delle sanzioni si sia proposto di offrire mensilmente una giornata di stipendio per le famiglie povere bisognose dei richiamati e chiude la sua relazione vivamente applaudita col saluto al Re e al Duce.

Parla quindi il Segretario del Guf, il quale espone come gli studenti della Scuola Superiore di Architettura abbiano sempre militato fra i primi nelle file del Guf, abbiano saputo imporsi pure nelle gare dell'anno XIII e come la direzione generale del Guf quale premio agli studenti veneziani abbia designato la nostra città a sede dei prossimi Littoriali. Il co. Di Colloredo illustra quindi l'intensa attività sportiva del nostro Guf attività che non è inferiore a qualsiasi manifestazione di studio e di arte e conclude la sua relazione con un vibrante saluto al Duce.

La relazione viene vivamente applaudita e le autorità guidate dal prof. Cirilli salgono quindi al piano superiore dove è stata allestita la mostra dei lavori di laurea.

Nel pomeriggio la mostra è stata visitata da diverse autorità.

Corso di taglio, cucito e stenografia

Si sono iniziati in questi giorni speciali corsi di stenografia e taglio e cucito per iniziativa del Dopolavoro Junghans alla Giudecca per i dipendenti della Ditta.

La Presidenza del Dopolavoro, per agevolare tutti i dopolavoristi della Giudecca, ha deliberato di ammettere anche quest'ultimi a detti corsi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro Junghans, tutti i giorni dalle 18.15 alle 19.15.

Un premio della "Dante,, ad una alunna di Zara

Anche quest'anno il Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » ha proceduto alla assegnazione di un premio alla migliore alunna del R. Istituto Magistrale « Principe di Piemonte » di Zara. Vincitrice ne risultò la signorina Treveri Maria, nata a Borgo Erizzo di Zara.

Sindacato lavoratori barbieri ed affini

Venerdì 22 corr. alle ore 21 presso la sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori del Commercio al Ponte dei Greci, avrà luogo l'assemblea dei lavoratori barbieri, parrucchieri ed affini col seguente ordine del giorno: Relazione del Segretario del Sindacato; Nomine a completamento del Direttorio; Attività del Dopolavoro di categoria; Varie.

E' doveroso per gli appartenenti alla categoria intervenirvi.

Un'accademia d'armi

Sabato sera 7 dicembre avrà luogo nel salone della sede del Dopolavoro Postelegrafonico un saggio di scherma tra i soci del Dopolavoro stesso ed al quale sono stati invitati i schermitori del Dopolavoro Ferroviario, Dopolavoro Magistrato alle Acque, Circolo ufficiali in congedo, Circolo della R. Marina e Circolo della Spada.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: «Diana» it. da Istambul con merci varie e passeggeri: «Mary» it. da Costanza vuoto; «Estort» spagn. da Sfax con fosfato; Carlo Zeno» it. da Sfax con fosfato; «Palatino» it. da Fiume con passeggeri.

Arrivi del giorno 20: «Filippo Grimani» it. da Trieste vuoto; «Sirena» it. da Crotone con nitrato; «Cherco» it. da Trieste vuoto; «Paganini» it. da Fiume vuoto; «Carnaro» it. da Genova con merci varie; «Chisone» it. da Rotterdam con carbone; «Gabriella» it. da Trieste con catrame; «Athos» ellen. da Costanza con olii minerali; «Violette» it. da Sistiana con pietra.

Spedizioni del giorno 20: «Carnaro» it. per Trieste vuoto; «Palatino» it. per Fiume con passeggeri; «Cherco» it. per Fiume vuoto; «Mary» it. per Ravenna con merci varie

Movimento della merce in Marittima ed al Molo A nel giorno 18

Piroscafi a banchina n. 22, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 25. arrivati n. 3, partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4259 varie 312. Totale tonn. 4571.

Merci imbarcate varie 538.

Carri caricati n. 187, scaricati 92. Totale carri 279.

Autocarri caricati n. 99 con tonn. 737, scaricati 5 con tonn. 30. Totale 104 con tonn. 767.

Squadre n. 71, uomini 708. Ore lavorative 8. Tempo piovoso. passeggeri n. 33 posta kg. 39, merce kg. 214.750, bagagli kg. 520.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 20 novembre XIV: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 30, posta kg. 37; merce kg. 128.800; bagagli kg. 500; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest:

Pagamento merci importate dalla Francia

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che in conseguenza delle disposizioni del Decreto ministeriale 11 novembre 1935, entrato in vigore il giorno successivo, circa i pagamenti di merci importate, originarie o provenienti dal territorio doganale francese, dalle colonie francesi e dai territori africani sotto mandato francese, chiunque alla data del 12 novembre sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di merci importate, originarie o provenienti dai territori suindicati, dovrà entro il 22 corr. mese farne denuncia all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, a mezzo delle filiali della Banca d'Italia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Mazzocchi Rizzi Elisa 71, ved. cas.; Antonini Maria 25, nub. cas.; Sara Bressanin Angela 24, con. cas.; Bianchi Dalmoro Teresa 68, ved. cas.; Andrea Vincenzo 67, ved. meccanico.

Matrimoni: Didonna Bruno, motorista, con Micaro Linda, sarta, celibi; Zennaro Pietro, agente negozio, con Rossi Elisa, casalinga, celibi.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

Un caldo successo personale ottenne iersera Gilberto Govi vestendo i panni di «Giustin Pacciocchi» nella commedia del Morone.

Questa sera un'altra commedia divertentissima e cioè «Articolo quinto» di U. Palmarini

"Savonarola,, di Rino Alessi

La sera di martedì 26 corr. avremo al Goldoni l'unica rappresentazione di « Savonarola », il fortunato dramma di Rino Alessi, che verrà offerto nella stessa ammiratissima edizione fiorentina avente ad interpreti principali Memo Benassi e Rossana Masi.

Il nuovo lavoro del fecondo autore, originariamente pensato ed elaborato per le scene di un teatro chiuso, venne riformato e in gran parte rifatto per Piazza della Signoria, e vede appena ora la luce nella sua stesura integrale e nella pienezza dei suoi valori espressivi.

Le prime cinematografiche

« Capriccio spagnolo » - « Voci di Primavera ».

« Capricci spagnoli » rappresenta la separazione della coppia Dietrich Sternerberg; «Il Cantico dei Cantici» con la Dietrich di Mamoulian) hanno sempre lavorato insieme. Questo film rappresenta inoltre una delle più originali produzioni che la celebre coppia abbia dato fino ad ora. Il soggetto tratto per modo di dire da un romanzo di Pierre Luoys lo scenario è scritto da John des Passos; segue il precedimento del racconto di terza persona visualizzato; questo in linea generale, per il principio e per la fine è diretta. La fotografia è opera dello stesso Sternberg, tutta basata sul bianco e sul nero e risulta una delle cose più belle del film.

«Capriccio spagnolo» che fu già dato al Festival veneziano, si proietta al Rossini.

★ Il delicato regista di «Leggenda Ungherese», Paul Fejos, ha trasportato sullo schermo, visualizzandolo in immagini un motivo di Johan Strauss, e ha avuto modo anche in quest'opera di mettere in evidenza le sue qualità migliori, il tocco felice, la mano delicata.

«Voci di Primavera» si basa su di un semplice equivoco, ed è intorno a questo equivoco che armonicamente si sviluppano gli episodi soffusi di dolce poesia in cui tutto concorre a creare quell'atmosfera pregna di affettuosità cara al regista ungherese. Un lavoro calmo leggero, senza scosse, di una veridicità e di una eleganza senza pari.

Il film è infiorato dalla musica di Strauss e interpretato in maniera convincente da parte di tutti gli attori e merita una lode speciale Adele Kern che ricorda la Madalaine Renaud di «La Marternelle» e «Marie Chapdeleine».

«Voci di Primavera» si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 21 Govi in «Articolo quinto» Successo d'ilarità.

MALIBRAN. — (Apertura ore 15: Inizio dell'ultima Varietà alle 21.15) La grande Casa Americana Metro Goldwin presenta il suo più grande Capolavoro: «Davide Copperfield» interpretato da 65 attori di Primo Piano. Poi: L'Avanzata italiana nel Tigrai. - Sulla scena grande successo della Compagnia Nella De Grandis.

ROSSINI. — ore 15: Marienne Dietrich in: «Capriccio Spagnolo» (Paramount) segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O. Un episodio dell'avanzata Italiana nel Tigrai. - Sulla scena: Comp. Anna Carson.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 14: Gran de successo «Il conte di Montecristo» con Elissa Lamor e Robert Donat.

OLIMPIA. — Ore 14 «La granduchessa e il cameriere» divertentissima commedia con Biung Crosly, Kytty Carhsle. - Cartoni animati a colori «Pinguini innamorati».

ITALIA — (dalle 15) Il trionfante capolavoro italiano: «Le scarpe al Sole» grande rievocazione della nostra guerra Alpina.

MASSIMO. — (dalle 15) Clamoroso successo del Capolav. italiano «Re Burlone» con Armando Falconi, e Luigi Cimara.

S. MARCO. — «Voci di primavera» film sentimentale, canto, danze, musica di Giovanni Strauss.

La radio di oggi

Quando, nel 1887, Alessandro Borodin, medico, chimico e musicista a tempo perso, si spense, lasciò incompiuta un'opera, che aveva occupato per vari anni la sua mente, *Il Principe Igor*. Fortunatamente due colleghi, il Rimski-Korsanoff, appartenente allo stesso cenacolo dei Cinque, e il giovane Glazunoff, provvidero a mettere insieme i vari pezzi lasciati da Borodin e addirittura a scrivere quelle parti, e tra esse la sinfonia, che conoscevano a memoria per averle spesso sentite al pianoforte dall'autore stesso. L'opera che ne sorse fu necessariamente frammentaria e disuguale, ma ricca di pagine di viva grande bellezza: le danze dell'atto secondo, spesso eseguite nei concerti sinfonici, ne sono un saggio eloquente. La musicalità russa emana dallo spartito il suo fascino di ritmi e di canti, quello stesso fascino che troviamo nel *Boris* di Mussorgski.

• • •

OPERA: Roma, Trieste, 20.50, *Il Principe Igor* di Borodin; Praga, 19.25, *Boris Godunoff* di Musorgski; Strasburgo, 21.30, *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Municipale).

MUSICA SINFONICA: Stazioni germaniche, 20.15, musiche li Haydn, Mozart, Schubert, Beethoven; Katowice, 22, musiche di Dankowski, Mozart, Schubert; Milano, 22, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Romolo Vernia; Roma, I.o int., Mariano Luigi; id., II.o int., Giuseppe Villaroel.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	762.8	10	12	8
Pola	½ cop.	763.5	13	12	7
Gorizia	cop.	764.3	9	11	5
Udine	¾ cop.	763.3	9	10	4
Treviso	ser.	763.7	8	11	6
Belluno	cop.	765.8	5	9	1
Padova	ser.	763.0	8	12	3
Rovigo	ser.	763.0	8	12	5
Vicenza	cop.	763.7	6	10	2
Bolzano	cop.	763.9	6	10	2
Trento	cop.	764.0	6	6	2
Grappa	cop.	616.0	—1	—1	—3
Venezia	ser.	763.7	10	12	6

Mare: Fiume mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 2.30, tramonta ore 13.56. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 14.45, alte ore 7.45 e 20.50. — Ieri il Po era in forte piena ed in lento aumento; il Livenza era pure in forte piena, ma in diminuzione; l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento e il Piave erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: aumento di nebulosità sul bacino tirrenico. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggerelle sull'alta Italia e sull'alto bacino tirrenico; in prevalenza nuvoloso il rimanente. Venti: moderati tra greco e levante sull'alta Italia; alquanto forti sciroccali altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare: Tirreno e Jonio prevalentemente agitati, Adriatico mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Il ciclone delle isole britanniche si è spostato alquanto verso Sud-Est e mantiene una notevole saccatura sul Mediterraneo occidentale. Probabilità di qualche nebbia e di qualche leggera precipitazione.

La cultura italiana ad Atene

ATENE, 19

Si è inaugurato oggi l'anno all'Istituto di cultura italiana col corso del direttore prof. De Ritis.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

OSPEDALE AL MARE
LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 28 corr. alle ore 10 nella Sede dell'Istituto .

ORDINE DEL GIORNO:

- Modificazioni allo Statuto della Pia Opera.
- Conto Consuntivo 1934.
- Variazioni al Bilancio Preventivo 1935.
- Bilancio Preventivo 1936.
- Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione.
- Nomina di tre Membri della Commissione per la Fondazione F.lli Pietriboni.
- Varie.

Nel caso che l'assemblea non raggiungesse il numero legale seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 11.

Lido, 20 Novembre 1935-XIII.

IL PRESIDENTE
Antonio Garioni

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe eupeptiche alpine. . Stimola funzioni naturali organi digerenti. - Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione, Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19845 III A 1928

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI D.r GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Molena, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12, 14-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 26977 del 6-11-934 XIII.

ENIT

SANTUARI ITALIANI: CAPOLAVORI D'ARTE, DOVE LA NATURA È PIÙ BELLA.

SPECIALI RIDUZIONI FERROVIARIE

PER I

PELLEGRINAGGI RELIGIOSI IN ITALIA

50%

per ROMA per i viaggiatori isolati

50%

per i SANTUARI ITALIANI, ai gruppi di almeno 4 persone, da tutte le Stazioni della rete delle Ferrovie dello Stato.

ASSISI — BASILICA DI SAN FRANCESCO

BARI — BASILICA DI SAN NICOLA

CASCIA (Spoleto) — SANTUARIO DI CASCIA

LIVORNO — SANTUARIO DELLA NOSTRA SIGNORA DEL MONTENERO

LORETO — SANTA CASA DI LORETO

PADOVA — BASILICA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

PALERMO — SANTUARIO DI SANTA ROSALIA

POMPEI — SANTUARIO DELLA MADONNA DI POMPEI

OROPA (Torino) — SANTUARIO DELLA VERGINE

ROMA — IL CENTRO DELLA CRISTIANITÀ

VARESE — SANTUARIO DELLA NOSTRA SIGNORA DEL SACRO MONTE

VARALLO SESIA — SANTUARIO DI SANTA MARIA DEL SACRO MONTE DI VARALLO

LA VERNA e CAMALDOLI — SANTUARIO DI SAN FRANCESCO ED EREMITAGGIO DI CAMALDOLI

Cronaca di Mestre

La consegna dei premi della giornata dell'uva

Presso la sede della Delegazione Commercianti ieri alle ore 15 alla presenza del Segretario politico, del Segretario dei Commercianti sig. Lepschy e del rag. Rusca si riunirono i rivenditori di frutta ed erbaggi della zona di terraferma. Il Segretario politico ha distribuito i premi e diplomi dei vincitori della festa dell'Uva ed ha pronunciato poi brevi parole compiacendosi del risultato ottenuto, invitando gli organizzati a rendersi consci del momento critico che la Patria sta attraversando e uniformandosi sulle necessità della Nazione verso la qua le tutti dobbiamo portare il nostro contributo per vincere la dura prova alla quale le Nazioni sanzioniste ci hanno sottoposto. La riunione che si è svolta con alto spirito di comprensione fascista si è chiusa con il saluto al Duce.

Raccolta di rottami a Marghera

In settimana squadre di Giovani Fascisti raccoglieranno a domicilio i rottami di ferro e di altri metalli che dalla popolazione saranno offerti alla Patria.

Onde predisporre l'itinerario per la raccolta, è indispensabile che la popolazione stessa segnali alla sede della Sottosezione di Marghera le offerte. Ai camerati ed ai cittadini ricordo che la sede è aperta tutti i giorni e che appositi incaricati rilascieranno le ricevute per l'offerta dell'oro. — Il Fiduciario: *Foglia Gino.*

Offerte per fiocchi bianchi

Alla Segreteria del Fascio Femminile pervennero le seguenti offerte in cambio dell'offerta di fiocchi bianchi: Zenoni Aristide per la nascita della figlia Marisa lire 5; Rampini Luigi per la nascita del figlio Renzo lire 10; Mozzato Giuseppe lire 15; Rigon Giovanni per la nascita del figlio Roberto lire 5; Tonini Angelo per la nascita di Maria Carla lire 20; Conforti Andrea per la nascita della figlia Armanda lire 9.

La festa della Madonna della Salute

Oggi festa della Madonna della Salute nel tempio ad essa dedicato in via Torre Belfredo avranno luogo solenni funzioni religiose con Messe continuate nella mattinata ed alle ore 10 Messa solenne con intervento delle autorità cittadine. Nel pomeriggio la banda del Berna darà un concerto e da parte del comitato verranno venduti i biglietti della lotteria che come annunciato verrà estratta domenica prossima e il di cui ricavato andrà a beneficio dell'E.O.A. e delle istituzioni del rione.

Assemblea dei cacciatori

La presidenza della Sezione Cacciatori di Mestre invita tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo venerdì 22 corr. alle ore 20.30 nella sede sociale presso la trattoria Due Spade.

Oltre alle dichiarazioni della presidenza nei riguardi dello scioglimento della Sezione e del tesseramento per l'anno XIV, sarà messo all'approvazione il bilancio finale.

Sarà quindi buona cosa che i soci vi intervengano numerosissimi.

I funerali d'un maresciallo di P.S.

Ieri alle ore 15.30 partendo dall'ospedale civile, dove è morto, si svolsero i funerali del maresciallo maggiore di P. S. Pasqualin Massimiliano comandante la Stazione di S. Lorenzo e abitante a Mestre in viale Garibaldi.

Alla mesta funzione che riuscì una imponente manifestazione di affetto e di stima per il grande intervento di agenti, rappresentanze militari e di servizi speciali di vigilanza, intervenne pure il cav. Cantu, Comandante gli Agenti di Venezia ed il commissario di P. S. di Mestre dott. Polimeni.

Il lungo corteo dopo aver sostato brevemente nella chiesa arcipretale S. Lorenzo per l'estrema benedizione della salma, proseguì per il camposanto dove venne tumulata. Sopra la fossa vennero deposte la corona di fiori degli Agenti di Venezia e una croce di fiori dei famiiari.

Infortuni sul lavoro

All'ospedale Umberto I. di Mestre vennero medicati nella giornata di ieri Golfetto Romano di anni 34, operaio dell'I.L.V.A., il quale verso le 17, mentre stava lavorando con una valvola si produceva la frattura esposta del secondo metacarpo della mano destra per cui dovette essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Da Ros Luciano di anni 24, operaio della stessa Società, il quale mentre stava lavorando ieri nel pomeriggio con una trancia si produceva l'amputazione della terza falangetta del dito indice della mano sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Alle ore 18 venne medicato Zanotto Napoleone di anni 21, il quale mentre stava tagliando una cartella con un coltello si produceva una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Alla Vigile di Marghera venne medicato Chiari Pietro operaio della ditta Chiari e Forti per una contusione con probabile frattura del dorso del piede sinistro riportata sul lavoro. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

Il genetliaco di Kalinin

MOSCA, 20

Tutta la Russia celebra oggi il 60.o genetliaco di Kalinin, presidente del comitato esecutivo centrale della R.S.F.S.R.

Cronaca di Chioggia

Funebri Ravagnan

Ieri mattina nella Chiesa Parocchiale di S. Andrea gremita di popolo ebbero luogo i funerali della compianta signora Emma Bornia Ravagnan, il cui decesso avvenne in Valdobbiadene il giorno 17.

La salma, trasportata a Chioggia da Valdobbiadene, fin da ieri venne deposta nella Chiesa e vegliata per turno dal personale dipendente delle diverse aziende Ravagnan.

I funerali riuscirono imponenti per intervento di parenti, conoscenti ed Autorità.

Vennero inviate torcie dai figli, dal fratello e cognata e dalla ditta F.lli Ballarin fu Sante.

Intervennero ai funerali i signori: Notaio dott. Gino Voltolina di Venezia, Gorin Augusto di Venezia, notaio dott. Marcon di Chioggia, dott. Alberto Marcozzi, cav. rag. Ettore Gallimberti, avv. Angelo Gallimberti, avv. Gilberto Galimberti, avv. Ettore Aprile, avv. cav. Silvio Oselladore e avv. Antonio Oselladore, Ballarin Angelo Denti, dott. Lanzoni, direttore della sede di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia, rag. Purisiol direttore della Sede di Chioggia della Banca Nazionale del Lavoro, F.lli Cester fu Giuseppe di Villaregia, prof. Gallimberti Carlo anche per il prof. Mariani e dott. Lanaro, RR. Padri Filippini, cav. Coriolano Salvagno, Bellemo Carlo, Cavallarin Umberto ing. Francesco Pedrini e Ferrari, Attilio della Soc. Euganea di Elettricità, Carrareto Antonio di Padova anche per Toffano Marcello, Ballarin Umberto, Guerrino e Corrado cav. Lomazzi, Gandolfo Onesto, cav Frizziero, Luigi Menetto, Salvagno Tiziano, Carisi Giovanni, d.r Baffo, Perini Felice, Giovanni Tiozzo, Varisco Vincenzo, Voltolina Luigi Ballin, cav. d.r Egidio Zennaro, cav. dott. Giuseppe Zennaro, geom. Angiolillo procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte, Ballarin Augusto, F.lli Scuttari di Ca' Bianca, Cester Francesco, Nordio Angelo Tina, Vianello Umberto Magnasutto, Fusaro Cirillo, F.lli Sartore, Colonnello Veronese.

Fra le signore: contessa Vianelli, Gallimberti Venturini, Luisa Poli Smeraldi, Antonietta Poli Ballarin, Vanna Scarpa, Erminia Lisetto, Iole Zennaro Gallimberti, Ballarin Denti, sig.na Menetto, Aprile Cester, Mitzi Lisetto Penzo, Gisella Lisetto Smeraldi, Bellemo Ada, signorina Crosara, Padoan, Sofia Pagan, sig.ra Nordio Pitacco, contessa Sbroiavacca Ravagnan, ed altre ancora. Reggevano i cordoni le signore Mitzi Lisetto, Venturini Gallimberti, Fusaro, Antonietta Ballarin Poli, co.ssa Vianelli, Bassani Salvagno.

Inviarono torcie: avv. Pietro Scarpa, Cooperativa Facchini Stazione, Congreg. di Carità, Nordio Angelo Tina, Gallimberti Annibale, Fascio Femminile, cap. Lisatti Zerlino, ditta Sambo Ernesto Crosette, Gino Crosara e famiglia, Penzo Caiccio, Felicina Zennaro, Frizziero Giovanni Moretto, fratelli Silvio e Narciso Penzo, Padoan Rosina Crida, Ravagnan Fausto, co.ssa Vianelli e figli Fam. Salvino Duse, Eredi cav. Luigi Ravagnan, Ranzato Domenico, d.r Lanaro, Consorzio Agrario.

Parteciparono anche i seguenti Istituti: Canossiane, S. Giuseppe, Zitelle, Baldo Maria, D. Giuseppe Ballarin, Rossi. Furono presenti tutti i dipendenti delle diverse aziende agricole, vallive, industriali dei figli della defunta ed il personale del locale retificio.

Beneficenza

La famiglia Fusaro per onorare la memoria della sig.ra Emma Bornia Ravagnan elargiva lire 20 alla Società Maschile di S. Vincenzo de Paoli; A favore della chiesa del Cimitero elargiva L. 30 il dott. Aldo Sagrati per onorare la memoria dell'avv. Gabriele Tescari.

Diario Sacro

S. Andrea: alle ore 7 incomincia la Novena in preparazione alla festa di S. Andrea.

S. Caterina: Festa della Madonna della Salute. Ore 10 Messa solenne ore 17: Vesperi, discorso e benedizione.

MIRANO

Incontro calcistico

Domenica prossima 24 corrente alle ore 14.30 nel Campo Sportivo Comunale di Via Porara verrà disputata una partita, che desta fin d'ora un grande interessamento.

La nostra squadra incontrerà quella del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere di Marghera, che di recente ha vinto la «Coppa Città di Mestre». La squadra delle Leghe Leggere è un avversario fra i più forti perchè formata da ottimi elementi.

La presidenza invita i seguenti giocatori a trovarsi in Campo sportivo alle ore ore 14 di domenica, muniti del corredo da gioco: Sorato Pierazzo, Spellanzon (cap.), Dal Maschio I, Boato, Bortoletti II, Compostella, Bortoletti I, Dal Maschio II, Favaron, Zampieri, Magri.

L'imprudenza d'un cacciatore

VICENZA, 20

Stamane l'orefice Decio Cola fu Luigi di anni 46, abitante in via Fontanelle 23, stava preparando delle cartucce per la caccia. Egli aveva della polvere da sparo, circa cento grammi, impregnata di umidità e per asciugarla ebbe l'imprudenza di portarla presso la stufa. Una scintilla di brace fu sufficente per dar fuoco alla polvere la cui fiammata investiva in piena l'incauto cacciatore che riportava delle gravi ustioni di terzo grado al viso ed al collo, nonchè all'avambraccio destro. Il Cola è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Ucciso da un'aut mobile che fugge a fari spenti

TORINO, 20

Un investimento con conseguenze mortali è avvenuto alle 22, sullo stradale di Pinerolo, poco oltre Orbassano. Un'automobile, proveniente, a quel che pare, da Pinero'o, percorreva la strada dal lato sinistro e andava ad investire una giovane coppia: l'uomo, certo Angelo Gallizzo di 20 anni, residente ad Orbassano, rimaneva morto sul colpo e la ragazza riportava alcune lesioni. Senza curarsi di soccorrere le vittime, la macchina fu vista allontanarsi a fari spenti. Dal sergente dei bersaglieri Roberto Angilietto furono avvisati i carabinieri di Orbassano, che piantonarono il cadavere durante tutta la notte e fino al pomeriggio di ieri, in attesa degli accertamenti dell'Autorità.

RECENTISSIME

Il Governo austriaco si pronuncia per la restaurazione asburgica

VIENNA, 20

Questa sera il Governo si è pronunciato ufficialmente in favore della restaurazione degli Absburgo. Il principe Stahrenberg, nella sua qualità ufficiale di vice Cancelliere ha partecipato ad una grandiosa dimostrazione popolare, durante la quale i legittimisti hanno giurato fedeltà all'Arciduca Otto di Absburgo ed hanno reso gli onori alla bandiera imperiale. Al termine della manifestazione gli organizzatori hanno inviato un telegramma all'Arciduca Otto, esprimendo la speranza che egli ritorni presto a Vienna per accingersi a salire sul trono.

Sciopero generale in Egitto proclamato per oggi

LONDRA, 20

La Reuter ha dal Cairo che il partito nazionalista ha rivolto un appello alla popolazione per chiedere di non assistere alle manovre navali che devono aver luogo domani ad Alessandria, manovre che il partito qualifica insultanti per il sentimento nazionale, nel momento in cui il Paese è in lutto.

Si ha dal Cairo che le organizzazioni nazionaliste hanno deciso lo sciopero generale per domani giovedì. L'annunzio, per quanto atteso, ha prodotto viva impressione, perchè è tutt'altro che escluso che si ripetano i disordini della scorsa settimana. Allo sciopero parteciperà anche la stampa araba, composta di trenta giornali, i cui direttori, compatti, hanno deciso di sospendere domani la pubblicazione dei loro fogli per protestare contro la recente legge restrittiva della stampa e per manifestare l'adesione dell'intellettualità araba al movimento di indipendenza.

Contemporaneamente anche gli studenti hanno annunziato che parteciperanno allo sciopero e che scenderanno nelle vie per indurre gli eventuali commercianti dissenzienti a chiudere i loro negozi e bazar.

La morte di Jellicoe

LONDRA, 20

Questa sera, alle 18.30, è morto l'amm. John Ruhston Jellicoe, che fu comandante della grande flotta britannica durante la guerra mondiale. Colpito da un raffreddore durante le cerimonie celebrative dell'armistizio, alle quali egli aveva partecipato a Londra, fu costretto a mettersi a letto per sopraggiunta bronchite.

Aveva 75 anni ed era entrato nella marina britannica nel 1872. Aveva partecipato alle campagne d'Egitto e dell'Estremo Oriente. Dopo la guerra fu per due anni governatore della Nuova Zelanda. Si ritirò a vita privata nel 1924. L'anno successivo fu creato conte dal Re. Successivamente fu anche insignito del titolo ereditario di visconte di Brocas e di Southampton e di visconte di Scapaflow. Tra l'altro era insignito della Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia.

La tensione cino-giapponese

Centomila cinesi ammassati alla Grande Muraglia

TOKIO, 20

La situazione nella Cina del nord sembra entrata in una fase stazionaria. Si attende l'esito delle trattative fra il Governo di Nanchino e l'ambasciatore giapponese; trattative che in alcuni ambienti si assicurano sin d'ora tali da far epoca nelle relazioni cino-giapponesi.

Contemporaneamente a queste notizie si apprende che il Maresciallo Ciang Kai Scek concentra centomila uomini e cento apparecchi a Ceng Ciù, presso la Grande Muraglia. Dal canto suo il Giappone ha inviato tre navi da guerra e quindici mila uomini sulla costa nord della Cina, a Ciang Hai Kwang. Queste truppe sono pronte a passare oltre la Grande Muraglia.

Il generale Doihara, il Lawrence giapponese, è arrivato a Pechino. Questo gesto viene interpretato come la risposta del Giappone alla manovra inglese tendente a far passare la Cina nell'orbita finanziaria dell'Inghilterra, inducendola ad abbandonare la base dell'argento e agganciando il dollaro cinese al blocco della sterlina.

Armi nascoste nelle Asturie
Misure per il rastrellamento

MADRID, 20

Nella riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Guerra Gil Robles ha proposto misure adeguate alla necessità di intensificare il rastrellamento delle armi nelle Asturie presentando dati circa il loro numero.

Come è noto, nell'ottobre dell'anno scorso i rivoltosi assaltarono la fabbrica d'armi di Oviedo impossessandosi di varie diecine di migliaia di fucili destinati all'armamento delle truppe, che finora non sono state ancora interamente recuperati, mentre gli agitatori comunisti affermano che sono stati accuratamente ingrassati e nascosti in attesa di una prossima occasione.

Il Governo inglese studia la stabilizzazione delle valute?

LONDRA, 20

L'Evening Standard raccoglie nella City la voce che il Governo studierebbe la stabilizzazione delle valute sulla base internazionale.

Il Maresciallo Giardino gravemente malato

TORINO, 20

Già da alcuni giorni si era sparsa la notizia che le condizioni di salute del Maresciallo Giardino erano gravi. Oggi è stato diramato il seguente bollettino:

« In questi ultimi giorni S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, le cui condizioni circolatorie da qualche mese destavano preoccupazioni, ha presentato segni di bronco polmonite ipostatica al lobo inferiore del polmone di destra, ciò che ha alquanto aggravato la situazione. Sensorio molto depresso, temperatura fra i 38 e i 38,5; polso intorno a 100, respiro 38-40 ».

L'infermità che ha colto il Maresciallo Giardino si è manifestata agli inizi della settimana scorsa. Ancora il lunedì di detta settimana il Maresciallo Giardino era intervenuto alla cerimonia militare in occasione del genetliaco del Sovrano. Egli aveva anzi passato in rassegna le truppe del Presidio, unitamente alle maggiori autorità militari.

Il giorno appresso S. E. Giardino aveva accusato un leggero malessere che lo aveva costretto a restare in casa; in seguito il male si faceva più serio, cosicchè il prof. sen. Micheli ordinava al malato di restare a letto.

Il Principe di Piemonte, le autorità cittadine e la cittadinanza seguono con affettuoso interessamento il decorso della malattia che ha colpito il comandante della Armata del Grappa.

La Standard Oil riprende i suoi progetti con l'Etiopia?

ROMA, 20

Da fonte inglese si accenna nuovamente all'eventualità di una ripresa dei noti progetti petroliferi della Standard Oil in Etiopia, progetti a suo tempo fermamente ripudiati dai dirigenti della Standard Oil stessa. Secondo notizie dalla predetta fonte, che per essere inglese vanno accolte con ogni riserva, la Standard Oil sarebbe oggi decisa a sviluppare nuovamente l'affare delle concessioni, creando un complesso di affari particolarmente importanti in Abissinia, nella speranza che la parte centrale dell'Abissinia sia inespugnabile.

Cinquanta medaglie d'oro offerte da Gianni Gambi

RAVENNA, 20

Il nuotatore ravennate Gianni Gambi, noto per clamorose vittorie riportate in Italia e all'estero, a mezzo del Segretario federale ha offerto alla Patria cinquanta medaglie d'oro del peso di seicento grammi.

Specialità medicinali estere regalate ai poveri

LIVORNO, 20

Al Podestà di Portoferraio, che è anche presidente dell'Ospedale civile « Vittorio Emanuele III », è pervenuto, nel giorno dell'assedio economico, un voluminoso pacco di specialità farmaceutiche straniere, inviatogli dal dott. Pietro Coli, proprietario della principale farmacia di Portoferraio. Il camerata Coli ha accompagnato l'offerta all'ospedale con una nobilissima lettera nella quale si dichiara lietissimo della rinuncia dalla quale potrebbe ricavare un buon guadagno. Il Podestà ha ringraziato il dottore per il magnifico gesto.

La solidarietà di danesi residenti a Roma

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da alcuni sudditi danesi residenti in Roma: *« Duce! All'inizio delle sanzioni, noi danesi, che da anni viviamo in Italia, sentiamo il dovere di essere al fianco degli Italiani.* Helga Fink, dottor Furgensen, Wanda Cacace, Elna Hansen, Pietro Schyum ».

I Comitati ginevrini si riunirebbero il 27 corrente

GINEVRA, 20

Negli ambienti societari si conferma la possibilità di una riunione del Comitato del 18 e forse di quello di coordinamento per il giorno 27.

Le ripercussioni nell'industria carbonifera di Moravska

PRAGA, 20

Persistono nella stampa le preoccupazioni per le dannose conseguenze delle sanzioni nell'economia della Cecoslovacchia. Qualche giornale esamina oggi la situazione in cui verrà a trovarsi, ad esempio, l'industria carbonifera di Moravska giacchè i pagamenti coi *clearing* sono resi impossibili dopo l'applicazione delle sanzioni.

Forti aumenti in vista nella flotta tedesca

BERLINO, 20

Vivissimo è l'interesse di questi ambienti politici per la imminente conferenza navale che avrà inizio a Londra.

Si afferma sin d'ora che se la conferenza darà buoni risultati, la Germania aumenterà automaticamente la propria flotta del 35 per cento. I tedeschi non partecipano alle conversazioni preliminari, ma insistono nel far osservare che dal 18 giugno, dopo gli accordi con l'Inghilterra, il Terzo Reich è diventato una grande potenza navale.

Se la conferenza di Londra fallisse, gli effettivi della flotta tedesca sarebbero aumentati del 30 per cento, ma soltanto dopo lo spirare dei trattati di Londra e di Washington, e cioè a partire dal 1 gennaio 1937.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comunicato n. 9 del 19 novembre 1935 XIV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Carraro.

CAMPIONATO DI I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Mezzomo 1 a 1, Schio-Giorgione 4 a 2 e Piave-Legnago 3 a 1.

Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Venezia II-Thiene 3 a 0, Schio-Legnago 5 a 0 e Legnago-Venezia II 5 a 1.

Si dà atto della sospensione della gara Audace-Thiene, a 16 minuti dalla fine, per sopraggiunta impraticabilità di campo e del rinvio della gara Venezia II-Dop. Marzotto, per sopravvenuta indisponibilità di campo.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Remonato Bruno (Giorgione) e Pontini Arduino di (Schio), espulsi dal campo per essersi colpiti reciprocamente con calci intenzionali; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Andrighetto Primo (Schio), per comportamento gravemente scorretto verso il segnalinee della squadra avversaria; si ammoniscono severamente i giocatori Lamon Gino del Giorgione e De Rigo Giuseppe del Schio, per condotta di giuoco scorretta; si richiamano le squadre del Giorgione e dello Schio all'esplicazione di un gioco meno falloso.

Gare di ricupero: Si mandano a giocare domenica 24 corr. le gare di ricupero seguenti: Piave-Giorgione a Belluno; Dop. Marzotto-Venezia II, a Valdagno (essendosi invertito il campo di gioco); Audace-Thiene, a S. Michele Extra (quest'ultima a cura, spese e vantaggio del Direttorio).

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Treviso II-Conegliano 3 a 1, Padova II-Dop. Rossi 3 a 1 e Vicenza II-Rovigo II 1 a 0.

Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Rossi-Venezia III 5 a 0, Conegliano-T. Fumei 2 a 1, Mira-Rovigo II 4 a 3, Mira-Padova II 3 a 2 e Venezia III-Conegliano 3 a 1.

Si dà atto della sospensione della gara Dop. Marzotto II-Venezia III a 13 minuti dall'inizio, per sopraggiunta impraticabilità di campo.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara T. Fumei-Dop. Pellizzari, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Gare di ricupero: Si manda a giocare domenica 24 corrente la gara di ricupero Dop. Marzotto II-Venezia III, a Valdagno, alle ore 12.45 (a cura, spese e vantaggio del Dop. Marzotto).

VARIE

Cambiamento denominazione sociali: Si dà atto che il Treviso F. B.C. ha cambiato la propria denominazione sociale in: Associazione Calcio Treviso.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Adria: Società Sportiva Adriese di Adria; Comitato di Rovigo: G. S. Dop. Fragd di Castelmassa; Comitato di Venezia; S.S.F. Annibale Foscari di Lido, Dop. Comunale di Dolo e Dop. Az. Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera: Comitato di Verona: A. C. Legnago, A. C. «Giovani Calciatori» e A. C. «Borgo Trento» di Verona; Comitato di Vicenza: Dop. Ferroviario di Vicenza e A. C. Palladio di Vicenza.

PODISMO

La traversata di Scorzè

SCORZE', 20

Il Dopolavoro Comunale di Scorzè, in collaborazione al Comitato Festeggiamenti e Società Ciclistica organizza con l'approvazione del Comitato Prov. della Fidal e Dopolavoro Prov. di Venezia una corsa podistica di km. 5 denominata «Traversata di Scorzè» tra gli affiliati alla Fidal. La gara si svolgerà su strada piena domenica 23 novembre alle ore 13.30.

I premi consistono in oggetti, medaglie di bronzo e diplomi fino al 15. classificato. Sono pure in palio premi di rappresentanza alle Società, Dopolavoro, Fasci Giovanili, Gruppi Aziendali ecc. che avranno la migliore classifica a somma di punti, ed il maggior numero di concorrenti partenti ed arrivati.

I traffici italo-ungheresi

BUDAPEST, 20

Tutti i giornali pubblicano oggi la disposizione dell'ufficio ungherese per il commercio estero per il nuovo svolgimento, sulle basi delle compensazioni, dei traffici di merci italo-ungheresi a partire dal 19 novembre 1935.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,90 la bott. normale e L. 45,10 la bott. quadrupla
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)
15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.-)
AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)
FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Scuola Berlitz Venezia Pacino Orseolo Telefono 24-034 - Padova telefono 24-067 - Trieste telefono 31-21 - Verona telefono 47-03 - Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.-)
POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. F. cerca rappresentanti regionali. Mileo, San Paolo 9, Torino.

CERTOSINO
Frequentemente, dopo i pasti, si sente il desiderio di dormire.
E' perchè si abusa di cibi pesanti.
Regolate la vostra alimentazione con un'avveduta scelta delle pietanze e gustate sempre a fine tavola il CERTOSINO
stracchino speciale, alimento sano e delicato, squisitamente saporito, che aiuta la digestione.
Creazione e produzione esclusive della Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO

Anno CVC - N. 324 - Centesimi 20

Venerdì 22 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Una ricognizione in forze su Addi Queà, a sud-est di Scelicot

Il controllo del territorio davanti alle nostre linee - La presenza di forze avversarie a sud di Buia segnalata dall'aviazione

Comunicato N. 51

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 51:

Il Maresciallo De Bono telegrafa:

«Ieri reparti nazionali ed eritrei del primo Corpo d'Armata hanno eseguito una ricognizione in forze sul villaggio di Addi Queà, a sud-est di Scelicot, senza incontrare resistenza.

«Negli altri settori sono sempre in atto movimenti per il controllo del territorio davanti le nostre linee.

«Ricognizioni dell'aviazione confermano la presenza di forze avversarie a sud di Buia».

Con la spinta su Addi Queà la sinistra dello schieramento italiano (generale Santini) ha oltrepassato la valle di Eicallet collegandosi, a destra, colle avanguardie del Corpo d'Armata (Pirzio Biroli indigeno) nella conca di Scelicot, donde poi la linea risale verso nord seguendo l'andamento del torrente Ghevà fino al rientrante del Tembien.

Notizie di corrispondenti esteri assicuravano l'altro ieri che gli abissini intenderebbero attaccarci sul fronte Macallè-Dolò; ma questa linea non costituisce affatto, oramai, il fronte italiano che sul tratto Scelicot-Addi Queà passa a oltre trenta chilometri a sud di Macallè e verso Dolò, ed essendo sempre in movimento è probabile si spinga anche più avanti verso Antalò, poco distante, e Buia sulla direttrice Amba Alagi.

La posizione di Addi Queà è importante perchè, come già Azbi Dera sulle precedenti linee arretrate, comanda gli strapiombi del ciglione dell'altipiano etiopico, nonchè la strada mulattiera che da qui precipita per Anseba verso il bassopiano dancalo fino a incrociare l'itinerario percorso dalla spedizione Franchetti nel 1929 e a sboccare su quel pianoro di Herum ove il Franchetti nell'aprile di quell'anno dovette appunto difendersi contro tentativi di aggressioni dancale.

A qualche chilometro da Addi Queà passa la carovaniera che da Dolò raggiunge Buia cioè la comunicazione che poteva invogliare la progettata marcia avvolgente degli etiopici da Buia sul settore di Dolò. L'occupazione, con i tempestivi rafforzamenti, che seguirà seppellirà, dato che ci fosse stato, ogni piano del nemico in questo senso.

*

L'attività sul fronte tigrino

La medaglia d'oro al sergente Birago, morto eroicamente dopo l'azione aerea oltre Macallè

ASMARA, 21

La direzione del Genio dell'Intendenza sta attendendo a importanti lavori conseguenti allo spostamento in avanti dei complessi e numerosi ospedali e magazzini di ogni genere, tutti convenientemente da sistemare ed attrezzare nelle nuove posizioni di dislocazione; all'apertura ed alla costruzione di pozzi di acqua là dove è necessario al prolungamento delle linee di comunicazione; al rifornimento alle truppe avanzate di materiali di ogni specie, al rafforzamento dei collegamenti idrici, all'invio di migliaia di attrezzi da zappatori e da [illegible], di centinaia di perforatori, compressori, frantoi, di tonnellate di esplosivi con conseguenti innumerevoli trasporti. Tutta questa enorme mole di lavoro, orgoglio e vanto dell'attuale campagna, è affrontata come sempre con passione, fede e ferrea volontà.

Gruppi motorizzati a Macallè

Gruppi motorizzati sono giunti presso Macallè compiendo il tragitto Adigrat-Macallè, superando in alcuni punti montagne alte oltre tremila metri. Gruppi motorizzati e gruppi di artiglieria someggiata si sono disposti nei punti strategici dal Comando superiore per una azione difensiva.

I nostri aerei in ricognizione sulla Valle di Mai Mescio hanno notato che contingenti armati etiopici apprestano misure di sicurezza contro eventuali incursioni aeree. Gli accampamenti nemici adottano mascheramenti mimetici, che però non sono valsi ad occultare la presenza degli armati ai nostri osservatori.

La regione dancala, che è stata attraversata dalla colonna Mariotti, composta di ascari e di dancali, ha un fascino particolare che trae dalle bellezze naturali, congiunte ad un senso di desolazione. I soldati italiani hanno battezzato questa regione col nome di Valle d'Inferno. Il terreno è in parte sabbioso e in parte formato completamente di lava. Fra le ambe e le montagne dentellate che scendono a picco vi sono molti vulcani spenti. La vegetazione è assai scarsa, mentre abbonda il sale i cui depositi sono particolarmente caratteristici. Nel mese di novembre il vento è caldo. Anche durante la notte l'aria è pesante e calda.

In questi luoghi, molti dei quali non risultano ancora neppure su carte geografiche, perchè inesplorati, si è avventurata la colonna Mariotti. Essa ha percorso cinquantacinque miglia in quarantotto ore e la sua marcia sotto il sole è stata sempre accompagnata dai canti tradizionali. Dopo la marcia durissima la colonna si scontrò con gli abissini che tendevano all'imboscata, e riusciva a batterli ed a fugarli.

E' stato più volte segnalato che gli abissini fanno uso di proiettili dum-dum. Ne è stato colpito il sergente Birago Dalmazio, il quale è deceduto all'ospedale dell'Asmara subito dopo l'amputazione della gamba sinistra resa necessaria dall'inizio della cancrena determinata appunto dalla pallottola dum-dum di cui è stata controllata l'esistenza di molti pezzi mediante la radioscopia.

L'eroismo del sergente Birago

Il sergente Birago, che aveva partecipato con la squadriglia Disperata all'efficace ed importante azione di bombardamento compiuta giorni addietro oltre Macallè, ha conservato un contegno veramente eroico fino all'ultimo momento.

Ad una meritata parola di compiacimento rivoltagli dal generale Ajmone Cat, anche a nome del Duce e dell'Aviazione, nonostante fosse fisicamente disfatto, rispondeva di avere compiuto soltanto il proprio dovere. Riavutosi da un breve svenimento dopo l'amputazione della gamba, il Birago, presago della sua fine, rivolgeva il suo pensiero al Re, al Duce e all'Italia.

L'Alto Commissario Maresciallo De Bono ha approvato la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria del sergente Birago con la seguente motivazione:

«Motorista mitragliere a bordo di un trimotore in azione di bombardamento e di mitragliamento a volo rasente su dense orde abissine, aveva la coscia sinistra sfracellata da una pallottola esplosiva. Ciò non ostante si rifiutava di abbandonare la mitragliatrice continuando a rovesciare raffiche sul nemico. Consentiva di lasciarsi trasportare in fondo alla fusoliera ed a farsi legare l'arto ferito solo sulla via del ritorno, durante il quale continuava la propria opera di motorista, scrivendo le avvertenze da seguire per il funzionamento dei motori e inneggiando alla Patria e alla missione compiuta. A parole di plauso rispondeva di aver compiuto solamente il proprio dovere.

«Sottoposto all'amputazione dell'arto, conservava fino all'estremo cosciente fermezza e virile coraggio invocando i nomi del Re, del Duce e dell'Italia. — Cielo di Amba Alagi - Macallè, 18 novembre 1935».

Sui movimenti del nemico si hanno varie informazioni riferite da capocarovanieri passati attraverso le nostre linee. Si apprende così che le popolazioni delle zone vicine attendono ansiosamente l'arrivo delle truppe italiane che porranno fine alle angherie ed ai soprusi.

Giunge notizia che i notabili del paese di Gombicciu hanno inviato messaggeri al nostro Comando, facendo sapere di attendere gli Italiani per giurare fedeltà al nostro Governo.

Nella regione Tsellemti, posta immediatamente oltre il Tacazzè, nella direzione Adua-Axum, il degiac Ayaleu Burrù ha battuto il chitet per fronteggiare la nostra avanzata. Le popolazioni, già sfavorevoli al governo ed ai capi etiopici e già gravemente stremate per le forti imposte, non hanno risposto alla mobilitazione.

Informatori dancali confermano che anche la tribù galla Azibu Hifene, del sud della Dancalia, si è rifiutata di rispondere alla chiamata del chitet battuta da armati del Negus.

Operai che rimpatriano

Un'offerta alle opere assistenziali

NAPOLI, 21

Stamane col piroscafo *Gabbiano* proveniente da Massaua, hanno fatto ritorno in patria, per termine di contratto, 1050 operai che hanno contribuito a costruire grandiose opere nell'Africa Orientale. Durante la navigazione, fra gli operai e gli ufficiali della nave sono state raccolte 6 mila lire pro opere assistenziali. L'armatore della nave ha aggiunto al suddetto versamento la somma di lire 10 mila quale contributo personale inviandole al Segretario del Partito. Lo sbarco degli operai si è effettuato tra entusiastiche dimostrazioni di patriottismo.

Dopo il convegno etiopico a Giggiga

Preparativi a Dessiè e nell'Harrar

PARIGI, 21

Il fallimento dell'attacco abissino contro le linee italiane del Tacazzè è confermato da Addis Abeba. L'Agenzia Havas trasmette infatti dalla capitale etiopica che secondo informazioni ricevute dal Ministero della Guerra i guerrieri abissini, comandati da ras Sejum in persona, hanno tentato in questi giorni, senza successo, di traversare il fiume Tacazzè per attaccare sull'ala sinistra le linee italiane.

dirigerà personalmente l'attacco.

Sempre da Addis Abeba si apprende che il capo dell'aviazione etiopica e i suoi due aiutanti, tutti e tre ufficiali francesi in congedo, sono stati richiamati in servizio per servire nell'Esercito in patria. Un altro ufficiale aviatore francese, Drouillet, assumerà il comando dell'aviazione etiopica.

La visita del Negus ad Harrar

Sulla visita del Negus ad Harrar, di cui si è data notizia l'altro giorno, si hanno i seguenti particolari: L'imperatore è arrivato ad Harrar proveniente da Giggiga. Egli e il suo seguito erano a bordo di due automobili scoperte; seguivano due autocarri con la scorta. Il Negus si è subito recato a pregare alla chiesa copta di S. Michele dove è stato ricevuto dal clero in forma solenne. Due personaggi del seguito tenevano sollevati i lembi dello sciamma bianco di Ailè Sellassiè, il quale ha voluto visitare per prima questa chiesa dove egli usava pregare durante la sua fanciullezza.

Ha poi visitato la tomba che egli ha fatto preparare per collocarvi i resti di suo padre; quindi si è recato nell'ospedale dove sono ricoverati i soldati feriti nel combattimento dell'Ogaden.

Il Negus, che indossava una semplice uniforme kaki, si è intrattenuto ventiquattro ore a Giggiga, dove ha esortato le truppe a combattere; ha detto loro fra l'altro che resistere nel settore di Giggiga è di capitale importanza, perchè una battaglia perduta nell'Ogaden significherebbe un disastro e pregiudicherebbe tutto il piano difensivo.

Ailè Sellassiè, che appariva molto affaticato, si è rifiutato di parlare circa le deliberazioni prese a Giggiga.

Alla sera tardi egli ripartì in automobile recandosi a pernottare a Dire Daua, di dove l'indomani con un aeroplano scortato da altri due apparecchi, faceva ritorno ad Addis Abeba.

Al suo ritorno alla capitale il Negus è stato accolto entusiasticamente dai suoi familiari. Particolarmente l'imperatrice sembrava molto emozionata per il rischio corso dal consorte. L'imperatore si è mostrato assai soddisfatto del viaggio.

I corrispondenti affermano che poche ore prima della partenza del Negus, due aeroplani italiani avrebbero volato su Giggica e Harrar senza gettare bombe.

Intanto per tentare di veder più chiaro nella situazione, il Negus è ricorso ai propri astrologhi i quali hanno predetto che una battaglia decisiva avrà luogo in dicembre tra le forze etiopiche e quelle italiane. La battaglia comincerà di lunedì e durerà quattro giorni. L'imperatore dirigerà personalmente l'attacco.

Da viaggiatori giunti da Addis Abeba a Gibuti si è appreso che gli ufficiali belgi guidati dal capitano Motte [illegible] recati a Dessiè e ad Harrar per organizzare la difesa etiopica. La ferrovia Addis Abeba-Gibuti, nel tratto fino a Dire Daua, è usata esclusivamente per trasporti militari. Il commercio di Addis Abeba è perciò paralizzato.

Le corrispondenze da Addis Abeba ai giornali parigini non hanno mancato di occuparsi più volte del "colonnello" Hubert Julian, il negro degli Stati Uniti che da qualche tempo era tra le figure popolari della capitale etiopica, per la sua multiforme attività, per i suoi continui progetti di riorganizzazione militare del paese, con la mobilitazione della razza negra in favore dell'Abissinia, ecc. Senonchè qualche giorno fa "aquila nera" si era dichiarato arcistufo dell'Abissinia e senz'altro aveva annunciato di volere partire. Anzi alcune notizie già lo segnalavano a Gibuti. Eccolo invece rispuntare ad Addis Abeba dove ha ripetuto a tutti i giornalisti stranieri ivi presenti che è «stanco di stare in Etiopia, dove il suo valore non è riconosciuto. e che ritornerà subito negli Stati Uniti». I giornalisti però aspettano stavolta di vederlo salire sul treno prima di credere che questa sia la buona. Le ragioni del suo risentimento dipingono l'uomo. Egli ha lamentato che «in Etiopia vi sono moltissime persone piovute nel paese da tutte le parti del mondo, che hanno ottenuto altissimi stipendi, lussuose automobili e comodissime residenze, e non fanno nulla di utile per lo imperatore. Io invece, che ho fatto tanto, che cosa ho ottenuto? Nulla; mi si è sempre risposto: domani! Di qui la decisione di lasciare il paese».

Julian, continuando a sfogare il suo risentimento, ha poi detto: «L'Imperatore soltanto mi ha capito. La piccola cricca di palazzo invece si è sempre preoccupata di bocciare tutte le mie iniziative per tema che io potessi acquistare un'eccessiva influenza, ed ha anche inventato la storiella che io abbia già percepito notevoli anticipi di stipendio (i maligni assicurano invece che la notizia è esatta).

Fantastici progetti sfumati

«Io sono venuto qui per combattere, per mettere tutte le mie possibilità militari al servizio dell'Etiopia. Ciò mi è stato impedito dalla cricca governativa, la quale non ha capito che con gli apparecchi attualmente in Addis Abeba non si può fare assolutamente nulla (il Julian è soprannominato "aquila nera" appunto per la sua perizia aviatoria, che però non gli ha impedito di fracassare due apparecchi) ed ha bocciato il suo progetto di riorganizzazione delle forze aeree dell'Abissinia. Chiesi allora di combattere con le fanterie, ed anche questo mi fu impedito. Tutte le promesse dell'imperatore sono state frustrate dai suoi potentissimi cortigiani. Ecco le ragioni della mia partenza. Se tutti fossero come l'imperatore, tutto sarebbe andato ben diversamente».

I giornalisti hanno però accennato che anche l'imperatore nella ultima udienza accordata all'«aquila nera», ha nettamente respinto tutte le proposte presentategli, compresa quella di un volo attraverso le capitali del mondo per ringraziare i capi dei Governi sanzionisti della simpatia dimostrata per la causa etiopica. Il volo, naturalmente, doveva essere compiuto con un aeroplano espressamente costruito in Europa o negli Stati Uniti e pagato dallo Imperatore.

Si prepara un'offensiva etiopica?

LONDRA, 21

Alcune agenzie inglesi, rilevando gli spostamenti abissini a sud di Macallè, ritengono probabile una offensiva etiopica nella regione Buia-Antalò oppure sulla linea Socota-Selodà-Abbi Addi.

Le agenzie ritengono che la intenzione offensiva degli abissini sia determinata dalla supervalutazione che essi danno al numero degli uomini e all'armamento del loro esercito.

Si apprende che ras Sejum attende rinforzi dal Sembien e dal Tsellemti. Finora ras Sejum ha potuto resistere con la sua truppa perchè le montagne e le vallate del Sembien, ricche di vegetazione, sono capaci di approvvigionare l'esercito.

Il Duce dona alla Patria

2262 kg. di metalli

FORLI', 21

Il Duce ha destinato alla raccolta e recupero dei metalli tutto il materiale del genere, — compresi vari suoi busti — conservato alla Rocca delle Caminate. Il materiale, del peso complessivo di 2262 kg. è stato versato alla Federazione fascista di Forlì.

Il saluto di De Bono

al Maresciallo Badoglio

ADIGRAT, 21

S. E. il Maresciallo De Bono ha inviato dal quartiere generale a S. E. Badoglio il seguente telegramma di saluto: «Ricevo la comunicazione ufficiale della mia promozione a Maresciallo d'Italia e quella che tu verrai qui a sostituirmi. Ti invio il mio augurale saluto ben contento che il mio successore a Tripoli lo sia anche nell'Africa Orientale».

Inoltre il Maresciallo De Bono, alle felicitazioni pervenutegli dal Senato e dalla Associazione Combattenti, ha risposto con i seguenti telegrammi:

«S. E. Federzoni Presidente del Senato Roma. — Le felicitazioni del Senato e tue mi riempiono di orgoglio. Ringrazio te e ti prego di renderti interprete dei miei sentimenti presso i camerati».

«On. Medaglia d'Oro Amilcare Rossi, Presidente dell'Associazione Combattenti Roma. — Le felicitazioni dei camerati combattenti di Vittorio Veneto giungono al mio cuore con memore commozione. Ringrazio affettuosamente abbracciandola».

Un battaglione della "Tevere,,

rende omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 21

Stamane è giunto alla stazione di San Paolo dal Lido di Roma un battaglione di volontari della Divisione «Tevere» al comando del maggiore on. Gorini, mutilato di guerra. Il battaglione si compone di due compagnie di mutilati e di una compagnia di volontari della guerra 15-18. Erano a ricevere il battaglione il Segretario federale, alcuni dirigenti del Fascio romano, i gagliardetti dei gruppi rionali con le rappresentanze dei gruppi e una centuria di Giovani fascisti con la fanfara federale.

Subito incolonnatosi, il battaglione, preceduto dai gagliardetti e dalla fanfara, si è portato, fra due fitte ali di popolo plaudente, al Colosseo ove si è ammassato. Poi per Via dell'Impero ha raggiunto Piazza Venezia e ha reso omaggio al Milite Ignoto; indi si è schierato innanzi al Palazzo Venezia. Il maggiore on. Gorini ha lanciato un triplice saluto al Duce, cui ha risposto per tre volte l'«A noi» formidabile dei volontari.

Il battaglione ha quindi raggiunto Palazzo del Littorio ove ha sfilato davanti al Segretario del Partito. Il battaglione ha poi reso omaggio alla Cappella dei Caduti fascisti. Reso l'omaggio, il Segretario del Partito ha porto il suo saluto al battaglione che ha fatto ritorno al Colosseo ove ha consumato il rancio. più tardi ha raggiunto la stazione di Termini. In Piazza dei 500 una rappresentanza di volontari di guerra e di azzurri di Dalmazia ha salutato il battaglione che poi è partito per Caserta fra gli applausi delle autorità e della folla.

La Principessa di Piemonte

visita la nave-ospedale "California,,

NAPOLI, 21

A mezzogiorno S. A. R. la Principessa di Piemonte, in divisa di dama della Croce Rossa, si è recata a visitare la nave ospedale «California». La Principessa ha visitato minutamente tutti i reparti della nave che comprende 810 letti. Gli equipaggi delle navi ancorate nel porto e il pubblico che si era radunato alla Stazione marittima, hanno entusiasticamente applaudito S. A. R. la Principessa di Piemonte durante la visita della nave e allorchè ha lasciato il porto.

La partenza per l'Africa

della nave trasporto ammalati

NAPOLI, 21

Alle ore 17.30 è partita per l'A. O. la nave trasporto ammalati *California* con a bordo un gruppo di dame della Croce Rossa volontarie appartenenti a varie città italiane, ufficiali e sottufficiali e uomini di truppa. La partenza della grandiosa nave, che comprende 810 letti ed è munita dei più moderni mezzi e installazioni sanitarie, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla e delle truppe partenti.

DIFESA CONTRO LE SANZIONI

Il Duce presiede i lavori

della Corporazione ortoflorofrutticola

ROMA, 21

Oggi, alle ore 16, il Duce ha presieduto la prima seduta della Corporazione ortoflorofrutticola. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri Solmi, Thaon De Revel, Cobolli Gigli, Rossoni e i Sottosegretari di Stato Lantini, Jannelli, Bianchini, Tumedei, Canelli, De Marsanich, Tassinari, Ost Venturi.

L'importanza dell'ortofloritutticoltura

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso da un vibrante saluto dell'assemblea, apre la seduta e dà la parola al vicepresidente della Corporazione, il quale esprime anzitutto al Duce la gratitudine della Corporazione per averla convocata per prima in questi difficili momenti di resistenza e di lotta ingaggiata dall'Italia. lotta che, perfezionando uomini e istituti, tempprerà e farà trionfare la disciplina e la fede fascista del popolo italiano.

Egli rileva la particolare importanza che nell'economia della Nazione rappresenta l'ortoflorofrutticoltura, il volume della cui produzione, che oscilla fra i 67 e 80 milioni di quintali annui, è il più notevole dell'economia agraria dopo quello dei cereali. Tutti i principali problemi economici, finanziari, sociali, demografici della vita nazionale agiscono in pieno in questo settore della produzione.

Alcuni problemi, di fronte ai nuovi eventi, possono considerarsi sorpassati, mentre è urgente lo esame di quelli che hanno interferenze dirette con la situazione attuale. Osserva a questo proposito che i prodotti ortoflorofrutticoli, specie le frutta fresche e gli ortaggi, risentiranno dalle sanzioni un danno non eccessivo data la esiguità della quota di assorbimento da parte dei paesi sanzionisti in relazione a quella assai più notevole dei paesi non sanzionisti. Ad esempio, nei confronti degli agrumi, si può rimanere tranquilli sia per la prevista minore produzione di aranci, sia perchè sarà bene che una notevole parte della produzione di limoni resti in Italia a ricostruire le scorte, specie per quanto riguarda la fabbricazione dell'acido citrico.

Particolare attenzione richiederà infine il problema dell'incremento del consumo interno, che è quello che normalmente assorbe l'aliquota più alta della produzione. Incremento che è possibile e necessario ottenere come dimostrano le statistiche del consumo delle grandi città.

Coordinamento e controllo

L'on. Pasti, esaminando le ripercussioni delle sanzioni sulle produzioni ortofrutticole, rileva che fra l'altro molti dei nostri prodotti agrumari sono indispensabili ai paesi più sanzionisti, sia dal punto di vista dietico che della fabbricazione dei profumi. L'Italia è invece importatrice di legumi secchi, ma per l'anno prossimo si potrà rimediare incrementando la produzione delle zone tradizionalmente indirizzate verso queste colture. Lo stesso dicasi per altri generi. In questo campo si può dire che le conseguenze delle sanzioni sono non solo sopportabili, ma superabili dall'azione disciplinata delle categorie interessate.

Nardi afferma che il problema fondamentale è di coordinamento e di controllo. A questo scopo bisogna provvedere rapidamente alla creazione di organizzazioni consortili che egli ritiene preferibili nella forma obbligatoria che finora sono mancate nei diversi settori della produzione ortofrutticola. Tali organismi avrebbero infatti la possibilità di disciplinare la produzione accertando la consistenza reale del nostro patrimonio ortofrutticolo, utilizzando più adeguatamente le superfici coltivabili e giudicando sulla convenienza degli investimenti di nuovi capitali con le correnti di esportazione.

Mette poi in rilievo la efficienza che potrebbero assicurare nei riguardi dell'esportazione e la concorrenza all'estero l'unificazione delle forme produttive e l'azione pubblicitaria.

Sanguinetti si occupa dell'industria conserviera tipicamente italiana, dato che si serve di prodotti esclusivamente nazionali. La sua produzione annuale può essere valutata in oltre mezzo miliardo, mentre la metà della produzione stessa viene esportata. Le sanzioni potrebbero pertanto in questo settore avere delle ripercussioni che si possono in parte affrontare con provvedimenti adeguati ed in gran parte operando per aumentare il consumo interno. Occorre perciò industrializzare maggiormente la produzione, dando all'industria tutti i mezzi necessari e specialmente la quantità di zucchero che essa richiede.

Tuttavia non si deve trascurare di alimentare in ogni modo le esportazioni, facilitandole attraverso un sistema di compensazioni con i paesi sanzionisti che possono facilmente assorbire in più se ci presenteremo con prezzi e qualità bene adatte.

Incrementare il consumo interno

Galbiati, circa la migliore utilizzazione dei prodotti in eccedenza, rileva la necessità di determinare un incremento del consumo interno e l'attivazione più che possibile di nuove correnti di esportazione. Altro importante mezzo di utilizzazione è costituito dalla fabbricazione delle conserve di cui dovrà peraltro migliorarsi la qualità ricercando la genuinità del prodotto e la sua ottima trattazione industriale. Raccomanda anche egli la costituzione di campi di orientamento in diverse zone della Penisola agli effetti della sperimentazione dei vari prodotti che riuscirebbe altresì agevolata dall'azione di scuole professionali indirizzate con sani criteri di praticità.

Concludendo osserva, circa la proposta di creare dei Consorzi, che in questo campo potrebbe esercitare azione più efficace la stessa organizzazione corporativa.

Alle ore diciotto il Duce rinvia la seduta, che sarà ripresa venerdì alle ore nove, al Ministero delle Corporazioni.

Miniere dell'Alto Adige

che saranno riattivate

BOLZANO, 21

Presieduto dal Prefetto Mastromattei, si è riunito il comitato di presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corprativa. E' stato unanimemente rilevato il senso di disciplina e di comprensione col quale la popolazione dell'Alto Adige si appresta a realizzare una efficiente resistenza all'assedio economico riconfermando così nella forma più concreta e incondizionata la devozione al Regime e la sicura fede nei destini d'Italia. Quindi è stato deliberato d'offrire in dono all'erario il modesto medagliere d'oro del Consiglio. Il Comitato ha poi preso in esame la situazione particolare dei vari rami di produzione della provincia e i rispettivi sviluppi relativi di fronte ai nuovi orientamenti degli scambi internazionali. Infine sono stati consigliati e deferiti alle sezioni consigliari alcuni progetti per l'incremento di talune coltivazioni di maggiore convenienza economica in rapporto ai consumi e per la riattivazione di vari impianti per l'estrazione mineraria esistenti in provincia, abbandonati nel passato a causa del deprezzamento dei metalli allora dominante nel mercato mondiale.

L'Arcivescovo di Pompei

offre la propria collana d'oro

POMPEI, 21

Il patriarca Mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Pompei, ha compiuto un gesto pieno di nobiltà e di patriottismo. Al Segretario del Fascio che gli si era presentato per la raccolta dell'oro il venerando prelato ha consegnato, togliendosela dal collo, la propria collana d'oro accompagnando l'offerta alla Patria con fervide parole all'indirizzo dell'Italia.

L'offerta di cinque Balilla

LECCE, 21

Al presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, è pervenuta una lettera da parte di 5 Balilla della città, i quali dichiaravano di essere in grado di offrire un quintale di ferro per ciascuno per resistere alle sanzioni. La presidenza dell'O. N. B. ha espresso il suo elogio ai piccoli oblatori e ha segnalato l'atto al Segretario Federale, il quale ha provveduto a far ritirare il materiale offerto.

La pietra ricordante le sanzioni

sul castello di Cotrone

CROTONE, 21

A cura del comando della R. Marina, sul portale dell'antico castello è stata collocata la pietra che dovrà perpetuamente ricordare l'iniquità delle sanzioni. La cerimonia si è svolta tra vibranti manifestazioni patriottiche dei marinai e del popolo.

Il Re consegna a Giorgio II

le insegne dell'Ordine dell'Annunziata

ROMA, 21

Re Giorgio di Grecia, accompagnato dal Principe Paolo, dai membri della missione militare italiana, dal ministro e dal consigliere della Legazione di Grecia, si è recato stamane alle 10.30, a rendere omaggio alle tombe dei Reali al Pantheon.

Il Sovrano ellenico è stato ricevuto all'ingresso del tempio dal vice Governatore di Roma, dal rappresentante del Prefetto e da altre autorità civili e militari. Nel pronao era schierato, su due ali, un gruppo di veterani, di ex combattenti con bandiera. Re Giorgio ha apposto la sua firma all'albo dei visitatori ed ha fatto deporre sulle tombe corone di fiori.

Risalito in automobile, e seguito dal corteo delle altre macchine, recanti le personalità che lo accompagnavano, Re Giorgio si è recato a Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sulla piazza erano schierati reparti di truppa in servizio di onore ed ai piedi del monumento si trovavano ad attendere il Sovrano, numerose autorità.

Re Giorgio, insieme ai personaggi del seguito, ha asceso la gradinata, lungo la quale era schierata una folta rappresentanza di ufficiali del Presidio, e giunto dinanzi alla tomba, vi ha sostato in devoto raccoglimento. Una grande corona di alloro è stata deposta ai piedi dell'Altare della Patria, omaggio del Sovrano ellenico al Milite Ignoto.

Alle 11.15 il Re degli elleni si è recato al Quirinale per fare visita d'omaggio al Re. Egli era accompagnato dai suoi aiutanti di campo, dai membri della missione reale italiana e dal Ministro della Legazione di Grecia Metaxas. Re Giorgio di Grecia è stato ricevuto ai piedi dello scalone reale dal maestro di cerimonie di servizio marchese D'Ajetta, che lo ha accompagnato fino all'appartamento reale, dove il Sovrano ellenico è stato ricevuto dal Prefetto di Palazzo aggiunto, duca Monaco di Longano.

Subito dopo si è fatto incontro a Re Giorgio, Re Vittorio Emanuele, che si è intrattenuto con lui a cordiale colloquio, durato circa cinquanta minuti. Durante l'udienza, il Re d'Italia ha rimesso a Re Giorgio le insegne dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Nel pomeriggio, alle ore 15.5 il Re ha restituito, in forma privata, la visita a Re Giorgio di Grecia. Il colloquio, durato sino alle 15.25, si è svolto nell'appartamento dell'albergo ove è sceso il Sovrano ellenico.

I Federali dell'Alta Italia

a rapporto domenica dall'on. Starace a Milano

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 492, comunica che domenica 24 novembre XIV alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, terrà rapporto ai Segretari Federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Padova, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Savona, Rovigo, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

I Segretari Federali di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, dopo il rapporto, esamineranno, sotto la presidenza del Segretario del Partito, la situazione del mercato del granone. Interverranno il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

L'on. Starace per l'incremento

della coniglicoltura e pollicoltura

ROMA, 21

Con «Foglio d'ordini» n. 491, in data 18 novembre XIV, il Segretario del Partito ha impartito le seguenti direttive:

« Agli effetti di un più deciso incremento degli allevamenti di conigli e di polli, le fiduciarie provinciali predispongano, d'intesa con la Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e con la Cattedra ambulante di agricoltura, un piano di organizzazione per costituire presso ogni Gruppo «Massaie rurali» una conigliera e un pollaio.

« a) Le segretarie dei Fasci femminili valendosi di ogni appoggio, specialmente degli enti rappresentati nei Consigli delle «Massaie rurali» e con lo spirito di iniziativa che deve essere una loro spiccata caratteristica, cercheranno di ottenere presso ogni Gruppo «Massaie rurali» uno spazio di terreno (all'incirca un ettaro) in concessione gratuita da enti (beni demaniali, comuni, opere pie), o da privati possibilmente provvisto di locali attrezzati, o trasformabili in pollaio per 50-100 capi.

« b) L'attrezzatura, dove manchino i mezzi finanziari per gli impianti, sia fatta con mezzi di fortuna e con la contribuzione spontanea delle famiglie del posto. Il prossimo numero de «L'azione delle massaie rurali» riporterà i disegni delle gabbie in legname e le indicazioni di ordine tecnico per l'attrezzatura dei pollai e delle conigliere.

« c) Per il funzionamento della custodia tanto della conigliera quanto del pollaio potrà scegliersi una massaia capace, possibilmente disoccupata, la quale, dietro tenue compenso in natura, curerà giornalmente o periodicamente la raccolta di alimenti, ricorrendo a contribuzioni volontarie delle famiglie che ne abbiano la possibilità.

« d) Nelle scuole i bambini potranno essere invitati a portare giornalmente fogliame fresco o mangime che l'insegnante curerà di consegnare giornalmente alla massaia incaricata della raccolta.

« e) Il ministero dell'Agricoltura ha messo a disposizione del P. N. F. 10.000 conigli per l'impianto delle conigliere con norme che verranno rese note al più presto.

« f) Entro la fine del gennaio prossimo desidero che ogni gruppo «Massaie rurali» abbia il suo pollaio e la sua conigliera, che potranno funzionare anche da stazione di propaganda e di riproduzione. A conferma di quanto ho già prescritto, l'Opera Nazionale Dopolavoro curerà in modo particolare l'incremento della coniglicoltura e della pollicoltura, stimolando l'iniziativa di ogni azienda dopolavoristica, particolarmente presso enti, stabilimenti industriali e circoli. Anche per le iniziative dell'O. N. D. il Ministero dell'Agricoltura ha messo a disposizione 10 mila conigli ».

Inoltre il Segretario del Partito comunica che l'Associazione nazionale dei bersaglieri gli ha fatto pervenire la somma di L. 10.000 quale contributo per le Opere Assistenziali da erogare a favore delle famiglie bisognose dei bersaglieri richiamati o volontari dell'Africa Orientale.

Soddisfacenti previsioni

sulla produzione della lana sintetica

ROMA, 21

L'Agenzia «Gea» informa che l'ambiente agricolo italiano segue con ansia febbrile gli sviluppi pratici dell'invenzione avente lo scopo di produrre la lana sintetica, ben lieta di apportare il suo contributo alla formidabile battaglia economica che il Paese sta combattendo agli ordini del Duce.

L'esame delle cifre relative alla importazione della lana naturale durante gli ultimi anni, pone in evidenza che il problema di cui è attualmente investito il nostro Paese è della massima importanza, trattandosi di fronteggiare il fabbisogno interno di un quantitativo che si aggira sui 225 mila quintali di lana sintetica, alla cui produzione dovrà appunto concorrere l'agricoltura italiana.

Per ottenersi una produzione netta di quintali 225 mila di lana sintetica dovrà concorrere una produzione di latte di ettolitri 7 milioni e mezzo circa. A questo scopo il patrimonio zootecnico dovrà essere leggermente accresciuto, ma in compenso si ricaveranno notevoli quantità di burro, che potranno essere distribuite alle truppe, od essere esportate a basso prezzo nei mercati internazionali. Da queste brevi notizie è facile dedurre che il problema della lana sintetica investe un settore importantissimo dell'agricoltura nazionale, ed è naturale che il suo esame, e le soluzioni che ne potranno derivare, debbano formare oggetto di particolare attenzione da parte delle organizzazioni interessate, le quali si mostrano, come sempre, disciplinatamente attive per la parte che loro compete, fiduciosi di contribuire efficacemente a quell'emancipazione economica dall'estero verso la quale si dirigono gli sforzi odierni del Regime.

Il pagamento delle merci

importate in Italia

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che contiene le disposizioni concernenti i pagamenti di merci importate nel Regno, originarie o provenienti da paesi che abbiano adottato misure restrittive nei riguardi dei pagamenti relativi alle merci originarie o provenienti dall'Italia, dalle sue colonie e possedimenti.

Patriottiche iniziative

degli Italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 21

Gli Italiani hanno iniziato in tutto il Brasile un disciplinato e calmo movimento contro le sanzioni, decisi a comprare solamente prodotti italiani e brasiliani. Si è aperta anche « la sottoscrizione del dollaro » il cui ricavato sarà destinato all'acquisto di materie prime in Brasile e di alimenti necessari all'Italia. I commercianti e gli industriali brasiliani affermano maggiormente la loro disposizione a facilitare i rifornimenti italiani.

Oro donato alla Patria

dagli Italiani di Praga

PRAGA, 21

Per iniziativa degli Italiani di Praga è stato raccolto un notevole quantitativo di oro quale contributo per il Tesoro italiano. Alla sottoscrizione hanno concorso indistintamente tutti gli Italiani qui residenti.

Sanzioni a doppio taglio

Alcool e zucchero

La storia, che pur è detta e dovrebbe essere maestra della vita, ha insegnato poco ai popoli. Ma questo è certo: che essa si ripete e i suoi discorsi secolari non smentiscono mai, salvo le differenze naturali di tempo e di ambiente, alcune leggi fondamentali. Come nella vita organica vi è un adattamento allo ambiente, come le tribolazioni di manzoniana memoria aguzzano il cervello, così a ogni mancanza l'ingegno umano ha sempre saputo opporre un rimedio un'astinenza, un surrogato.

Discorso, come nessun altro oggi attuale, che ci è suggerito da due constatazioni in tema di consumi interni, riferendosi all'approvvigionamento della bietola e dello zucchero per 44 milioni di Italiani.

La prima, che qualcun ha dato credito in questi giorni alla voce che mancheremo di zucchero, e molta brava gente è corsa a procurarsi il dolce alimento per farsene una scorta.

In realtà la produzione dello zucchero in Italia è al disopra del consumo, tanto che la sua Corporazione ha dovuto intervenire per limitare la semina delle bietole e in un secondo tempo ridurre il prezzo dello zucchero per uso industriale, cercando di aumentarne il consumo. Inoltre al 31 luglio 1935 si avevano nei magazzini generali e presso le fabbriche q.li 1.300.000 di zucchero in cifra tonda. Siccome niente è intervenuto a far diminuire le scorte, le riserve invendute superano oggi il milione di quintali che vanno aggiunti ai tre milioni della nuova produzione, il che vuol dire che ne abbiamo a esuberanza, mentre le materia prima, le barbabietole, non possono essere certamente assoggettate a sanzioni.

Sanzioni, che ci riportano alla seconda constatazione.

Che queste sanzioni sono la medicina eroica che ci condurrà alla piena e definitiva indipendenza nel campo italiano e osservata con consapevolezza e fermezze che si potrebbero dire militari, avremmo seguitato per anni a importare ancora prodotti e manufatti.

Quando, durante la grande guerra, la Germania fu stretta da un blocco quasi assoluto, la sua industria, anzichè restarne vinta, trovò da questa penuria di materie prime lo stimolo a perfezionarsi ancora, a ricorrere a fonti, prima insospettate e trascurate, di materie prime. E vennero l'acido solforico, dal gesso, la benzina dal carbone, alimenti dalla cellulosa.

Nel 1806, infierendo il blocco inglese contro la Francia, fu qui che si affermò industrialmente il metodo per estrarre lo zucchero dalla barbabietola. Così una consegenuza che l'Inghilterra non si aspetttava fu quella di perdere il commercio dello zucchero di canna che costituiva dei cespiti più redditizi delle colonie inglesi.

Lo stesso avverrà e sta avvenendo in Italia con il carbone, sostituito dalla bianca energia delle nostre montagne; con il ferro, già rimpiazzato in molti casi dall'alluminio; con la lana di caseina e con il cotone sintetico. La bietola ci darà milioni di quintali di carburante.

Effetti disastrosi per Modane

dell'attuazione delle sanzioni

PARIGI, 21

Il *Jour*, parlando della situazione disastrosa del ceto di transito di Modane, scrive: « Vi è forse un paese che teneva alla simpatia transalpina più della Savoia? Nonostante la barriera montana si è vissuto intimamente dalle due parti del Moncenisio uniti dalla storia come da legami familiari. Così ad ogni domanda che ci si rivolge e che chiunque ci indirizza, uomini francesi di sinistra o di destra, e italiani, ciascuno esprime la sua indignazione contro le sanzioni.

« Fra le 250 famiglie che vivono del transito, fra i 2 mila impiegati che richiedono i traffici internazionali, fra gli inumerevoli commercianti che hanno i loro uffici alla stazione, si alzavano le spalle allorquando si parlava di sanzioni e di moralità. Ma ognuno sa bene che, attraverso la Svizzera, la Germania invia quotidianamente tre o quattromila vagoni di approvvigionamenti ».

Dopo aver detto che vi è ancora alla stazione un considerevole numero di vagoni che devono essere spediti, aggiunge che 400 circa di tali vagoni provengono dalla Francia e sono carichi di carbone e di terraglie. 200 vagoni dall'Italia e sono carichi di salumerie, formaggi ecc. e di tutte le specialità che inviava l'Italia. I servizi ufficiali calcolano che l'avventura costerà 30.000 disoccupati in più. Le conseguenze del nostro turismo saranno anche esse incalcolabili tanto più che, come rileva il commissario speciale della stazione di Modane, il traffico dei viaggiatori era fino ad oggi in ripresa.

Tutte queste osservazioni raccolte sul punto nevralgico della nuova situazione economica franco-italiana fanno toccare più esattamente ancora il disastro che significa per il nostro paese la data del 18 novembre 1935 ».

Parecchie associazioni, tra cui l'Associazione nazionale per la espansione economica e il Comitato di azione economico doganale, hanno costituito una delegazione comune la quale è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Laval, al quale ha esposto la preoccupazione crescente che si manifesta nel paese in seguito alla applicazione delle sanzioni economiche contro l'Italia.

Ad Atene si auspica un accordo

per gli scambi con l'Italia

ATENE, 21

L'*Athinaika* rileva che la Grecia si è fatta paladina delle sanzioni ginevrine. Si è affrettata a promulgare i relativi decreti, mentre altri Stati balcanici hanno chiesto una indennità e persino la Gran Bretagna si affrettava ad escludere il petrolio. L'articolista considera che la Grecia non doveva sostenere una parte primaria nella difesa della S. d. N. e conclude che un accordo con l'Italia potrebbe permettere degli scambi di tabacco contro zolfo.

Licenze speciali di tre mesi

concesse a militari di truppa

ROMA, 21

La speciale situazione provocata dalle sanzioni impone di curare al massimo i problemi della produzione e del lavoro, assicurare all'agricoltura il maggior rendimento possibile e migliorare in pari tempo la situazione familiare più disagiata.

Il Ministero della Guerra ha perciò disposto che siano concesse ai militari di truppa:

Licenze agricole della durata di tre mesi.

Licenze speciali della stessa durata ai militari le cui famiglie si trovano in condizioni particolari disagiate.

Licenze premio di tre mesi ai militari meritevoli per condotta e profitto nelle istruzioni, che abbiano compiuto almeno otto mesi di servizio effettivo e che si trovano in speciali condizioni di famiglia.

Sono esclusi dalla concessione i militari ascritti a ferma minore di terzo grado e quelli facenti parte di unità in approntamento per l'Africa Orientale.

I militari inviati in licenza devono tenersi pronti a fare ritorno ai Corpi al primo cenno.

Condizioni sanitarie normali

in tutte le nostre Colonie

ROMA, 21

Il servizio sanitario del Ministero delle Colonie ha comunicato ai giornali medici l'elenco particolareggiato delle malattie infettive nell'Eritrea e nella Somalia di ciascun mese dell'anno in corso fino al 30 settembre. Seguiranno prestissimo i dati relativi al mese di ottobre che sono in preparazione e non diversificano dai precedenti. Insieme con questi sono pubblicati i dati di malattie infettive nelle medesime Colonie durante il 1934 per poter fare i confronti. Una tabella a parte contiene le malattie infettive tra le truppe bianche, gli ascari, gli operai italiani.

Le cifre dimostrano che nessuna epidemia vi è stata durante l'anno in corso. Nel 1934 vi era una epidemia di vaiuolo in Somalia in conseguenza di una vasta ondata epidemica di tale malattia su tutte le coste dell'Oceano Indiano: essa è stata dominata ed è cessata completamente nel giugno ultimo. Casi di vaiuolo sono penetrati più volte nell'Eritrea dalla costa arabica e dall'Abissinia ma sono stati prontamente combattuti, nè hanno prodotto focolai epidemici. Casi di meningite epidemica sono parimenti penetrati dall'Abissinia, ma in seguito alle misura adottate non vi è stata alcuna epidemia.

Vi sono stati casi di dissenteria e di malaria senza grande diffusione e senza nessuna mortalità. Unici episodi epidemici sono stati quelli di parotite, morbillo e pertosse fra gli ascari. L'Esercito italiano, come già nel 1911 in Libia e nel 1915 al fronte giulio, mediante l'alta civiltà di cui è portatore e la perfezione dei servizi igienici assistenziali che deve alla devozione e alla sapienza del medico italiano, difende sè stesso dai contagi e risana le popolazioni fra cui va a vivere. La comunicazione dei dati sanitari sarà continuata mese per mese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.50	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.25	68.15	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	76 80	76.9	76.90	77 80
Cred. Ven. 5 p.c.	375.—	374 50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359.—	359 50		
» 5 p.c.	—.—	—		
Banca Lav. 5 p.c.	380.—	378		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	404 —	402 —		
Buoni Nov. 1940	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85 —	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	388.	390	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	403 50	406.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1315.—	1310.—	1305.—	1315.—
Assic. Generali	3810.—	3775	3800.—	3800.—
La Centrale	644.—	643	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	434 —	430.	—.—	
Ferr. Meridionali	536.	535.—	532	536 —
Costr. Venete	195.—	195	195	196 —
Cosulich	—.—		—.—	—.—
Rubattino	53.—	53 50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.50	75 50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.—		
Cotonific. Furter	58.50	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	72.—		
Cotonific. Turati	216.—	217.—		
Stamp. De Ang.	528.—	525.—		
Cantoni Coats	319.—	315.—		
Lan. Can. Naz.	346.—	342.—		
Man. Ros. Varzi	321.—	321.—		
Man. Rotondi	259.—	258.—		
Man. Tosi	24.—	23.—		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.15		
Unione Man.	231.—	226.—		
Lan. Gavardo	545.—	544.—		
Lanificio Rossi	3130.—	3130.—		
Lan. Targetti	73.—	70.50		
Cascami Seta	208.—	206.—		
Bernasconi	44.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	332.50	330.—		
Man. Pacchetti	60.50	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	89.—	88.50		
Ilva	170.—	169.75	171.—	170.—
Metallurgica	209.50	205.—		
Monte Amiata	26.50	26.—		
Montecatini	161.	160.—	158.50	159.50
Stab. Dalmine	188.—	187.—		
Breda	131.50	129.50		
Bianchi	63.50	63.50		
Isotta Fraschini	21.75	21.70		
F. I. A. T.	322.50	315.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	54.—	52.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	149.25	151.—	150.50
Elettr. Brioschi	164.—	165.—		
C. I. E. L. I.	231.50	232.—		
Dinamo Italiano	242.—	240.50		
Bresciana	239.—	240.—		
Valdarno	144.—	142.—		
Alta Italia E. A.	90.—	91.—		
Emiliana	350.—	350.50		
Idroel. Trezzo	318.—	317.—		
Cisalpina privil.	122.—	120.75		
» ordin.	69.50	69.50		
Seso	68.—	68.2		
Edison	231.50	232.—		
Edison Post.	208.—	208.—		
Idr. P. S. I. P.	45.—	46.—		
Tirso	89.—	89.50		
Vizzola	368.—	368.—		
Merid. di Elettr.	220.—	219.50		
Terni	193.—	192.50	190.—	192.—
Eserc. Elettrici	9.75	9.0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	74.75		
Tecnomasio	61.—	60.—		
Distillerie Ital.	179.—	177.		
Eridania	397.—	394.—		
Ind. Zuccheri	1300.—	1300.—		
Raffineria L. L.	444.—	437.—		
Italiana Gas	11.35	11.40		
Mira Lanza	108.—	108.50		
Petroli	8.—	7.75		
Aedes	74.—	76.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	16.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	199.—	194.—		
Saturnia	17.50	17.75		
Past. Baroni	20.—	20.—		
Grandi Alberghi	41.—	41.—	42.—	41.25
Italcementi	330.—	330.—		
Pirelli	1060.—	105 .—		
Pirelli e C.	312.—	313.—		
Brasital	70.50	70.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	402.50	402.50	402.50	402.50
Londra	60.95	61.—	60.95	61.—
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.	169.25	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.9	—.—	—.—
Praga	51.30	51.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.38	12.38	12.38	12.38

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94,50 Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 12 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9825 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,60 — Londra 61 — Zurigo 402,50 — New York 12.385.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 21 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Cereali: frumento fino di forza da 109 a 110; fino di resa da 109 a 110; buono mercantile da 107 a 108, mercantile da 150 a 106. Andamento del mercato sostenuto. Borsa merci: granoturco gialloncino da 89 a 90; nostrano da 87 a 89; bianco da 88 a 90; andamento del mercato invariato e offerto. — Riso: Riso vialone da 190 a 250; maratello di prima da 160 a 165; di 2. da 154 a 159; originario di prima da 133 a 136; di 2. da 122 a 130. Andamento del mercato: pochi affari. — Sementi: semi erba medica (spagna) locale selez. da 400 a 425; erba medica (Spagna nazionale) da 340 a 360; Lotus ornicolatus (veriolo nero) selez. da 550 a 575; seme latino lodigiano (gigante) da 800 a 1000; seme lojetto (lojessa) da 210 a 230; Lino ferrarese da 260 a 280; colza da 180 a 190; Ravizzole da 165 a 165; miglio da 110 a 110; Andamento del mercato fiacco. — Vini: vino friulano 1934 sup. a 10 gradi da 60 a 70; vino friulano 1935 superiore a 10 gradi da 45 a 50; inferiore a 10 gr. da 35 a 45; vino corbinello 1935 da 35 a 45; vino clinton da 50 a 60; vino pataresco da 25 a 35. Andamento del mercato attivo.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 21 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 22 novembre XIV:

Sakel pettinato base 40 L. 12.40 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 11; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10.10; America base 20 L. 7.85; Mista I. base 20 L. 7.70; Mista 2. base 20 L. 7.60; India I.a base 12 L. 6.90; India 2. base 12 L. 6.40.

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita

hanno raggiunto i 30 miliardi

ROMA, 21

In quest'ora fervida di opere in cui tutti gli italiani uniti in un blocco ed animati da una sola ferma volontà, rivolgono i loro sforzi al potenziamento della vittoriosa azione dei nostri soldati in Africa e della difesa del Paese contro l'Africa e della difesa del Paese contro le conseguenze delle inique sanzioni ginevrine, merita di essere particolarmente rilevato il forte contributo dato dai risparmiatori alle sottoscrizioni della nuova Rendita. Le cifre che giungono al riguardo dai principali centri, lasciano capire che oramai l'ammontare delle sottoscrizioni in tutta Italia è molto prossimo, se non superiore, ai 30 miliardi. Questa cifra certo imponente, assume oggi uno speciale significato che non può sfuggire a nessuno.

Nè, d'altra parte, essa può perdere del suo valore agli effetti del risultato pratico dell'emissione, anche se a costituirla hanno concorso principalmente i versamenti in Redimibile. Tali versamenti infatti, hanno dovuto essere integrati da una quota di denaro fresco il cui importo aggiunto alle somme delle sottoscrizioni eseguite esclusivamente a contanti — anche queste abbastanza importanti — raggiunge una cifra molto ragguardevole che costituisce la prova del largo intervento dei risparmiatori, nonchè della genialità del congegno che regola questa operazione. Le città dell'Alta Italia hanno dato un fortissimo contributo al successo dell'operazione: Milano è in testa con oltre 4 miliardi e a Genova il miliardo è stato virtualmente raggiunto. Si segnalano particolarmente le sottoscrizioni del piccolo risparmio che testimoniano l'adesione del popolo alla ferma politica del Regime.

Il tasso dello sconto

aumentato in Francia

PARIGI, 21

La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto dal 4 al 5 per cento; il tasso delle anticipazioni su titoli dal 5 al 6 per cento e il tasso sulle anticipazioni a trenta giorni dal 4 al 5 per cento.

Sestriere

PREZZI DI PENSIONE (al giorno, per persona)

ALBERGO "TORRE DI SESTRIERE"
tutte le camere ad un letto con acqua corrente calda e fredda . . . . da Lire 4.. e Lire 4..

GRANDE ALBERGO "DUCHI D'AOSTA"
per camere con acqua corrente calda e fredda o gabinetto di toeletta . . Lire 60 a 65
per camere con bagno privato: Lire 70 a 75

GRANDE ALBERGO "PRINCIPI DI PIEMONTE"
tutte le camere con bagno privato: Lire 85 a 100

I suddetti prezzi comprendono la camera e la pensione. È esclusa la percentuale di servizio che è in ragione del 10% e la tassa di soggiorno

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10% ... spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20% ... spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. ... i costi di impianto per apparecchi a muro vengono ridotti:

categoria						
5.	duplex	da L.	180	a L.	162
» 5.	simplex	da L.	270	a L.	243
» 3.		da L.	375	a L.	337.50
» 2.		da L.	495	a L.	445.50
» 1.		da L.	720	a L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria					
5.	duplex	da L.	180	a L.	144
» 5.	simplex	da L.	270	a L.	216
» 3.		da L.	375	a L.	300
» 1.		da L.	495	a L.	396
» 2.		da L.	720	a L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

BEATR...

BEATRICE DI SAVOIA

Nella fastosa e solenne coorte dei re, dei principi, dei guerrieri, dei soldati, dei giuristi, degli scienziati e dei poeti che il Piemonte ancora oggi, in questa luminosa e grave ora della Patria, mentre in ogni lembo della Penisola le fanfare ed i canti di guerra risvegliano memorie, orgogli e glorie, ho visto camminare una donna.

Nel mareggiare dei cappelli piumati, dei cimieri di ferro, delle insegne e degli orifiammi, nel fragore delle armi e dei passi virili, nello squillare delle diane e nello scalpitare dei bianchi e neri cavalli, essa procede con serena fierezza. Intorno a lei il divino crepuscolo d'ottobre diffonde il prodigio delle trasparenze rosee e dorate, riverberando sul pallido volto un dolce colore di giovinezza. Capelli al vento, vesti di scuro e molle velluto ricamato d'argento, portamento animoso, occhi grandi e calmi, fronte energica e pura, mani sottili e forti, figura agile e vigorosa, ecco Beatrice di Savoia.

Basta guardarla per riconoscere in lei, fusi in un caldo accordo di gentilezza e di forza, i caratteri della stirpe. Nelle vene che ramificano azzurre sotto la pelle bianca e sottile, scorre l'antichissimo sangue di Umberto Biancamano e nel suo saldo cuore fermenta in palpiti generosi, la goccia di forza che ciascun antenato vi ha lasciato cadere, attraverso i secoli.

Non è lieta la giovinezza di Beatrice: corso e devastato il Piemonte dalle orde straniere, che si contendono il possesso d'Italia, i pensosi occhi femminili, volgendosi intorno, non scorgono che stragi, prepotenze angherie, spesso nascoste sotto la maschera dell'amicizia e della protezione.

Talvolta, nei lunghi crepuscoli propizii alle fantasticherie, ella pensa al giustacuore verde di Amedeo VI e al giustacuore rosso di Amedeo VII, trascorrenti di campo in campo, di vittoria in vittoria, da Alba a Cherasco, da Asti a Mondovì, dal Vallese a Verna e all'insegna di Savoia sventolante contro Acaia, contro Saluzzo, contro Visconti e contro Monferrato ad estendere signoria e perfino in Oriente, in pro dello Imperatore Bizantino, a portare anche fra i Bulgari e i Turchi la fiamma sacra del valore italiano. Allora, una smania d'avventura e d'onore le gonfia il cuore e vorrebbe montare su di un cavallo veloce e correre incontro al sole che tramonta, nel pulviscolo dorato del vespro e alla testa di un esercito sterminato, incalzare gli stranieri predoni e rigettarli, vinti e dispersi, oltre le frontiere.

Ma il sogno dura poco. Oggi, diversi assai sono i fatti.

Siamo nel 1557 e il Piemonte freme sotto il giogo di Ferdinando Gonzaga che, in nome di Carlo V s'accampa sulle belle contrade «per proteggerle» — come si afferma — «dalle cupidigie francesi». In realtà Ferdinando, avverso a Casa Savoia, di cui teme il buon sangue, ordisce macchinazioni, inventa calunnie e taglieggia senza pietà. Lontano Emanuele Filiberto, combatte a Bruxelles al seguito dell'Imperatore Massimiliano. Saputo del malgoverno del Gonzaga, ne ottiene dall'Imperatore il richiamo; ma il Duca di Alba, venuto a sostituirlo, non mostra animo migliore e proclama che in una sola giornata avrà ragione di tutta Italia col nerbo dei suoi 30.000 Spagnoli: parole che gli saranno violentemente ricacciate in gola tra poco, sì da costringerlo a lasciare libero, a sua volta il campo.

Che cosa fa, intanto, Beatrice? Beatrice, in questi anni, è andata sposa: alla presenza di due regine, la Regina di Francia e la Regina d'Ungheria, ella ha celebrato le sue nozze con Carlo Gianfrancesco Manfredi, Conte di Lucerna, ultimo dei Signori di Racconigi, Governatore di Cuneo, cavaliere di animo onesto e benigno, che nella sua coraggiosa campagna troverà sempre, in ogni circostanza della vita, consiglio, sprone, ardimento, vigore alle alte imprese.

Ed ecco, nel 1557 maturare i fati anche per l'irrequieto e intrepido cuore di Beatrice di Savoia. Il Maresciallo di Brissac, francese, uscito in campagna con 8000 fanti e 1500 cavalli, assoggettato Valfenera, si porta a Cuneo e cinge di stretto assedio la città. Uomo di pace è Gianfrancesco Manfredi, conte di Lucerna; ma la sua donna è figlia di condottieri e non teme nè fuoco nè ferro.

Impavida, circondata dalla schiera delle gentildonne che dal suo esempio si sentono dominate e incuorate, guardata con ammirazione dagli uomini che dai suoi sguardi attingono audacia alla esitazione e moderazione all'impeto temerario, ella è dovunque il pericolo sia maggiore, la contesa più viva, l'assalto del nemico più minaccioso. Tale è la magnificenza del suo contegno, che il Generale francese, commosso nell'intimo del suo cavalleresco cuore dal valore di questa giovane patrizia la esorta ad uscire con le altre donne di là dove i rischi della guerra erano troppi e «perigliosi per il suo sesso».

Inutilmente: chè Beatrice, levando il fiero capo, risponde «che ama meglio star dentro che fuori». E intrepida torna alle mura: vuole, anzi, che a lei sia affidata la difesa si getta, dimentica di ogni cosa che non sia l'onore e la salvezza di Cuneo. Sono ancora con lei, intente all'opera, la marchesana di Ceva e molte altre gentildonne e donzelle di nobile stirpe piemontese.

Instancabili e vigorose, le piccole aristocratiche mani sopportano le più aspre fatiche: per ore ed ore sollevano e trasportano senza posa cestelli carichi di terra. In questo atto le sorprende dagli spalti un tamburino francese e resta come smemorato a mirare l'inusitato spettacolo. Lo scorge Beatrice: «Annunzierai con questo — grida al sorpreso straniero — che in Italia così fan le donne mie pari: un brindisi a Monsignor di Brissac!»

— Nulla, dunque, può abbattere l'animo di questa donna? — si domanda perplesso e irritato il nemico. Ed ecco, gli pare finalmente d'aver trovato.

— A questo — dice sorridendo a sè stesso — Madonna non resisterà.

Ma egli ignora di quale acciaio sia temprato il cuore delle donne italiane.

Non suppone, quindi, che si possa rapire ad una madre un bimbo che ha compiuto appena un mese e dire a quella mamma: Se ti ostinerai a non arrenderti, questo bimbo, tuo figlio, ti sarà gettato col tiro del cannone, e sentirsi rispondere da questa mamma....

Ecco, accade proprio così: vede, Beatrice, il suo piccolo dibattersi nelle braccia nemiche, ne ode il pianto che sembra domandar aiuto e pietà e impallidisce; vede suo marito, il governatore della città, vacillare come se un vento lo scuotesse e tremare quasi sulle sue labbra virili la parola della resa e della liberazione.... Più pallida diventa Beatrice: urgono al suo cuore la tenerezza, la disperazione e l'orgoglio e l'amore di patria... Ma è un istante: i suoi occhi tornano a fissare con fermezza il volto del messaggero e la sua voce è chiara e non trema, quando si leva a rispondere: «Operi il Brissac quanto il sinistro talento gli comporta. Io, possedendo l'amore del mio sposo altri figli gli partorirò, se questo una malvagia e straniera ira spegnerà».

Non ha cuore il nemico di compiere la nefanda vendetta: altri cinquantasette giorni trattiene egli al campo la nutrice e il bambino e per altri cinquantasette giorni la madre, resistendo all'ansia, ai pericoli, ai disagi, respinge l'impeto e le lusinghe del nemico, finchè l'assedio è tolto alla città.

Già Emanuele Filiberto, debellate le armi e le ambizioni francesi nella memorabile battaglia di S. Quintino, ritorna trionfante in Piemonte, accolto dalla commozione e dalla gioia delle popolazioni festanti, alle quali egli si appresta a dare pace, prosperità, lavoro, gettando le basi di quella monarchia Sabauda, intorno alla quale graviteranno nei secoli, la gloria e la storia d'Italia.

Beatrice di Savoia ha voltato una pagina della sua vita: forse la più luminosa di tutte, nel cui ricordo le sarà dolce ancora vivere e le sarà forse ancora dolce, quarantacinque anni dopo.

Ed oggi — sempre per quel ricordo — ella rivive e cammina, nella schiera degli eroi che resero grande e augusta la sua Patria e a Lei guardano con fraterno animo, tutte le donne d'Italia, che come lei, hanno occhi senza lacrime e saldo cuore e piccoli e forti piedi per marciare e chiare voci per cantare e, se non dovranno recare cestelli di terra alla difesa della città, perchè, non pure a difendere ma a conquistare bastano i forti ragazzi di tutta Italia nuova, potranno a questi ragazzi porgere mani traboccanti d'amore e di fede: doni che nessuno vede, ma che il soldato sente quando si avvia, con passo fermo, alla battaglia.

Beatrice Testa

Il figlio del Duca di Kent battezzato con l'acqua del Giordano

LONDRA, 21

Il figlio del Duca di Kent è stato ieri battezzato nel pomeriggio nella cappella privata del Palazzo di Buckingham dall'Arcivescovo di Canterbury e dal vescovo di Londra. La cerimonia è stata assolutamente privata. Il Principe porterà il nome di Edoardo, Giorgio, Nicola, Paolo, Patrizio. Egli è stato battezzato con autentica acqua del Giordano, che era stata attinta a cura delle autorità inglesi della Palestina e spedita a Londra, in una bottiglia suggellata, a bordo di un aeroplano speciale.

Le felicitazioni di Pedrazzi al Nunzio mons. Tedeschini

MADRID, 21

L'elevazione al cardinalato del Nunzio apostolico mons. Tedeschini viene accolta molto favorevolmente dalla stampa cattolica la quale ne pubblica estese biografie. L'Ambasciatore d'Italia Pedrazzi si è affrettato a porgere le sue felicitazioni al neo Cardinale anche a nome della colonia italiana che in tutte le sue manifestazioni ha avuto sempre l'appoggio entusiasta dell'illustre prelato.

La nomina di Marescialli nell'Esercito sovietico

MOSCA, 21

Il Comitato centrale esecutivo ed il Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S., conformemente alla decisione del 22 settembre, relativa al ristabilimento dei gradi militari, hanno decretato ieri l'attribuzione del grado di Maresciallo dell'Unione Sovietica a Voroscilov, commissario del popolo per la difesa, a Tukhacevski, commissario aggiunto, a Jegorov capo di stato maggiore, a Budionny, ispettore della cavalleria, ed a Blucker, comandante dell'armata dell'Estremo Oriente.

Un'aviolinea Praga - Trieste

PRAGA, 21

I giornali annunziano che negli ambienti competenti si sta studiando la possibilità di una linea aerea Praga-Trieste.

Storia in atto

Dal 1934 al 1935

Il IX vol. delle opere di Benito Mussolini

Questo volume esce per volere del Capo del Governo in anticipo sulla data prevista (fine di gennaio 1936). La ragione è intuitiva: il volume contiene la storia breviloquente e palpitante della vita e della passione italiana durante gli ultimi ventidue mesi, rivissuta attraverso la parola del Duce ed ora consegnata nella sua forma definitiva al giudizio e alla Storia dei popoli.

Il volume si intitola: Dal 1934 al 1935; *è di pag. 240 in carta filigranata, con una riproduzione calcografica di un ritratto autografato del Duce. Lire 12.*

L'editore Hoepli ha pubblicato il volume IX dell'edizione definitiva degli Scritti e discorsi di Benito Mussolini.

La Bleriot in crisi

PARIGI, 21

Si annunzia che gli stabilimenti Bleriot, dai quali uscirono durante la guerra più di 10 mila aeroplani, sono stati costretti ieri sera a sospendere i pagamenti del loro personale operaio. L'industria aeronautica si trova in una posizione precaria, quantunque, data la situazione internazionale, il Ministero dell'Aria le abbia dato ordinazioni cospicue. Ma, nella maggioranza dei casi, il dramma proviene dal tempo considerevole che trascorre tra l'ordinazione del materiale da parte del Ministero dell'Aria e il momento in cui l'industria riceve i primi pagamenti.

Nel caso Bleriot le ordinazioni passate nel mese di aprile e messe immediatamente in esecuzione non hanno ancora dato luogo a nessun regolamento.

D'altra parte le Banche sono ora sollecitate da tante parti e debbono assumere così gravose responsabilità verso il risparmio, che hanno dovuto limitare il concorso che accordavano a un'industria di cui lo Stato è il solo cliente e cliente esigentissimo.

L'interessamento del Sovrano per le ricerche del prof. Franchini

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, che ha informato l'augusto Sovrano sui risultati di importanti ricerche scientifiche sul veleno delle vipere in rapporto ad alcune malattie tropicali. S. M. si è interessato alle dette ricerche ed ha espresso al prof. Franchini il suo compiacimento.

Il Principe Presidente onorario della R. Società Ginnastica di Torino

TORINO, 21

Il Principe di Piemonte ha accettato la presidenza onoraria della R. Società Ginnastica, istituzione fondata da Carlo Alberto e attualmente potenziata dal Regime.

La morte del Maresciallo Giardino

La salma sarà tumulata sul Grappa

TORINO, 21

Stamane alle ore 7.30 è morto il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino.

Sparsasi la triste notizia, nella modestissima francescana abitazione del Maresciallo — ove ancora ieri l'ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, il Cardinale Fossati e le alte cariche dello Stato erano convenuti per formulare all'illustre infermo fervidi voti augurali — si portarono i rappresentanti del Governo, del Partito, della Milizia ed insigni personalità cittadine.

Tra i primi a giungere, pochi minuti dopo la catastrofe, fu il Segretario federale, Piero Gazzotti, che, accompagnato dal comm. dr. Molari, direttore della Segreteria politica della Federazione, recò ai familiari angosciati il conforto della profonda e viva partecipazione che il Partito e l'on. Achille Starace prendevano al loro lutto.

Il Federale, ritornato alla Casa Littoria, ha poi inviato il seguente telegramma:

«Fascismo torinese inchina commosso propri gagliardetti davanti alla spoglia dell'eroico comandante dell'Armata del Grappa, Maresciallo d'Italia Giardino, fulgido esempio delle più alte virtù militari e patriottiche. Prego accogliere ogni espressione profonde condoglianze delle Camicie nere, delle Gerarchie e mie personali».

Nel severo studio del Condottiero, trasformato in camera ardente, rendevano omaggio alla spoglia del Maresciallo: S. E. Ago, comandante designato d'Armata, il Prefetto, i due vice Podestà, il Questore, il conte Giodi di Panissera presidente dei combattenti torinesi, tutti gli ufficiali generali residenti a Torino, il senatore Giovanni Agnelli, l'on. Giorgio Bardanzellu ed altre personalità cittadine.

Dinanzi alla lacrimata salma, che era stata piamente composta su un lettino da campo sul quale sovrasta la Madonnina del Grappa si sono pure soffermati in religioso raccoglimento umili combattenti dell'eroica Armata, che appresa la triste notizia hanno voluto ancora vedere il loro Comandante.

La ferale notizia, di cui è stata data comunicazione telegrafica a S. M. il Re, al Capo del Governo, al capo di S. M. dell'Esercito, ai Presidenti del Senato e della Camera, è stata appresa ovunque con profondo e sentito cordoglio.

Da ogni parte d'Italia continuano a giungere dispacci di condoglianze. Tra questi telegrammi, particolarmente significativi, quelli della città di Fiume e delle cittadine della zona del Grappa — Marostica, Bassano, Borso, Cismon, Crepano e Seren — le quali avevano conferito a S. E. Giardino la cittadinanza onoraria.

La figura del Maresciallo

S. E. il Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino era nato a Monte Magno (Alessandria), il 25 gennaio 1864. A 18 anni era sottotenente dell'8.o Regg. bersaglieri. Dal 1889 al 1894 fu in Africa con il corpo speciale e, nella presa di Cassala, alla testa dei suoi soldati, entrò valorosamente per primo nel campo Mahdista, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare (27-9-1894). Ritornato in patria e promosso capitano frequentò la Scuola di Guerra, e quindi, dopo aver comandato un battaglione di bersaglieri, fu capo di Stato Maggiore successivamente della Divisione di Livorno e di Napoli.

Prese parte alla campagna libica (19-11-1912) nelle funzioni di sottocapo di S. M. del Corpo di spedizione per la Tripolitania e la Cirenaica. Tanto si distinse nelle mansioni affidategli che ebbe la promozione a colonnello di S. M. per merito eccezionale con destinazione a Capo di Stato Maggiore del 4.o Corpo d'Armata. Come tale entrò in guerra, per passare poi col medesimo grado ed incarico il 15 luglio 1915 alla seconda Armata.

Promosso maggior generale, fu trasferito nel maggio del 1916 allo Stato maggiore della quinta Armata. Assunto nel giugno dello stesso anno il comando della 48.a Divisione, si distingueva alla presa di Gorizia e nelle operazioni contro il S. Marco e alla Vertoiba, dando nobile prova delle sue elette qualità di comandante e di soldato e guadagnandosi la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo aver comandato il primo Corpo d'Armata in Cadore e il XXV Corpo d'Armata sul Carso fu promosso tenente generale per merito di guerra il 14 giugno 1917.

Due giorni dopo era chiamato a reggere il Ministero della Guerra nel Ministero di Unione Nazionale presieduto da Paolo Boselli, e veniva nominato Senatore del Regno.

Ministro della Guerra

Mentre il nemico alla frontiera stava preparando l'offensiva, che doveva portare alla rotta di Caporetto, i socialisti preparavano nell'interno l'offensiva pacifista e disfattista.

Alla Camera, in piena estate 1917, c'era battaglia grossa: nonostante i sintomi di crisi interna, Giardino aveva dichiarato che, lui ministro, rivoluzioni alle spalle dell'Esercito non sarebbero avvenute.

I socialisti, spalleggiati da molti altri deputati, erano irrequieti e decisi ad ottenere il congedamento delle classi più vecchie. Il generale Giardino cominciò quindi a parlare tra la freddezza e l'apprensione di alcuni settori, e, fra l'ostilità contenuta dei folti gruppi disfattisti, buttò senz'altro nella Camera il suo rifiuto deciso: *non avrebbe congedato neppure un uomo*. Quindi con netta visione del fine nazionale a cui tendeva, prevedendo che coi soliti e ripetuti argomenti non sarebbe riuscito a impedire la diminuzione dell'Esercito mobilitato, richiamò fieramente la Camera alla considerazione della ormai nota prossima offensiva austro-tedesca sulla nostra fronte e dei supremi interessi della Patria.

Toccato, in un discorso politico, con naturali ripercussioni anche all'estero, quel delicatissimo argomento dell'offensiva (qualunque fossero poi gli elementi di fatto e di giudizio ch'egli possedeva per sentirsi più o meno tranquillo), doveva per necessità aggiungervi una dichiarazione atta ad assicurare la Camera e il Paese e tale da incitarli ad aver fede nell'Esercito che stava per impegnarsi.

Egli disse che «l'Italia non temeva» e che il nemico non avrebbe mai violato il sacro suolo della Patria. Purtroppo, dopo Caporetto, il suolo della Patria fu invaso; e quelle parole, doverose in bocca a un Ministro della Guerra, gli furono lungamente rimproverate.

La caduta del Ministero Boselli permise al Generale Giardino di tornare all'Esercito operante. Ed egli fu infatti chiamato dal Generale Diaz, succeduto nel comando supremo al Generale Cadorna, alle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore generale, insieme con il generale Badoglio, e fu particolarmente incaricato di sviluppare e completare le difese del Piave e del Grappa. Tenne questa carica e disimpegnò il compito vastissimo dall'8 novembre 1917 al 7 febbraio 1918. Di quella sua attività per il riordinamento dell'Esercito su quella linea scelta e voluta tempo prima da Cadorna, sul Piave, fu detto che fu la sua opera più grande e meritoria.

Delegato al Comando interalleato

Dal febbraio all'aprile 1918 il generale Giardino fu delegato italiano a Versailles nel Comitato consultivo interalleato, a Versailles, dove dovette spiegare energica azione perchè il Comando francese accettasse, com'era stato pattuito, un contingente di truppe italiane sul fronte francese. Con lo intento evidente di creare uno svantaggio morale per l'Italia, i francesi preferiscono richiamare le loro truppe già mandate al nostro fronte piuttosto che accettare le nostre. Quando l'azione di Giardino fu condotta a buon termine, un Corpo d'Armata italiano partì per la Francia, e sostenne in pochi mesi sacrifici decupli di quelli sopportati in Italia, in un intero anno dall'intero contingente francese.

Difensore del Grappa

Tornato al fronte, gli fu conferito il comando della IV Armata, quella del Grappa. Poichè era stata annunciata prossima una offensiva nemica, il gen. Giardino fortificò la montagna in modo da renderla imprendibile: trincee, reticolati, gallerie, forze potenti di artiglieria sussidiarono la montagna in tal modo che, quando, al 15 giugno, l'offensiva avversaria fu scatenata si resse magnificamente all'urto.

Il 24 giugno le truppe della III Armata ricacciavano gli austriaci, che avevano quasi sfondato il Montello, al di là del Piave; era finita così una delle più gloriose battaglie del nostro Esercito. Al termine di essa il generale Giardino riceveva la croce di grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, con questa motivazione:

«Comandante d'Armata, con saggie e intelligenti direttive, portava a grande efficienza la difesa del Grappa, e preparava gli animi delle truppe alla resistenza, al poderoso urto del nemico, che arrestava, e con vigorosi e immediati contrattacchi scacciava dai principali punti ove era riuscito temporaneamente a stabilirsi. (Monte Grappa 15-22 giugno 1918).

Quando, al 26 ottobre 1918, si iniziò la battaglia di Vittorio Veneto e fu affidato al Grappa il compito di sferrare l'offensiva, il generale Giardino attaccò con impeto, per sette giorni consecutivi. L'Asolone, il Pertica, il Valderoa furono presi, perduti, ripresi, riperduti; il Pertica sei volte in un giorno.

La battaglia finale

Al mattino del 31 ottobre, per opera delle truppe guidate dal gen. Giardino, tutta l'artiglieria nemica era presa e tutte le mitragliatrici; prigionieri a migliaia; e poi il dilagamento per Val Brenta ad ovest, al Piave a est, per aprire la via ai fratelli degli altipiani e della stretta di Quero. Nella battaglia di Vittorio Veneto, tutto l'Esercito perdette circa 33 mila uomini, morti e feriti. Ebbene, quasi 25 mila, i tre quarti cioè, li ha dati il solo Grappa.

La gran croce dell'Ordine militare di Savoia fu conferita a Giardino con questa motivazione, che riassume efficacemente l'epica battaglia:

«Comandante di altissime doti, in tutto degno della tenace Armata del Grappa, dopo averla temprata con entusiastica fede e con sapiente predisposizione di mezzi al supremo cimento, la conduceva all'attacco delle munitissime posizioni nemiche, e con una lotta magnificamente ostinata, attirava a sè buona parte delle riserve nemiche, riuscendo alfine a cogliere con energica avanzata una parte insigne della luminosa vittoria che compì i destini d'Italia».

Nel congedarsi dai suoi prodi, egli lanciava loro questo messaggio commosso:

«Vivete ed operate come se foste ancora e sempre i soldati del Grappa. E ricordatevi qualche volta del vostro generale, che riterrà sempre suo supremo titolo d'onore quello di essere stato il comandante dell'Armata del Grappa, il comandante vostro, soldati miei!».

Al Governo di Fiume

Il 21 novembre 1919 veniva promosso generale d'Esercito per merito di guerra. Membro del Consiglio dell'Esercito dal 1921, mandato a Fiume nel settembre 1923 come governatore militare; vi rimase fino al trenta aprile dell'anno seguente.

Dell'opera da lui svolta in questa missione, così disse il Duce:

«L'opera del generale Giardino a Fiume è stata instancabile e ammirevole; di che gli devono essere grate Fiume e la Nazione italiana».

Nel febbraio 1924 era stato nominato Ministro di Stato. Il 15 giugno 1926 venne fatto Maresciallo d'Italia. Durante le ore grigie dell'immediato dopo guerra, difese strenuamente il valore della Vittoria e ne esaltò gli artefici.

Memorabile è il suo patriottico e coraggioso discorso al Teatro Lirico di Milano nel 1920.

Scrisse, ad esaltazione ed a difesa storica delle nostre operazioni militari «Rievocazioni e riflessioni di guerra», tre volumi che fanno testo.

Il 31 Dicembre 1929 S. M. il Re lo insigniva dell'ordine supremo della Santissima Annunziata. Fu instancabile assertore dell'Ossario del Grappa, ove riposerà accanto ai suoi valorosi; insigne opera di pietà, di ricordo e di arte, inaugurata da S. M. il Re nell'ottobre di quest'anno.

Gaetano Giardino era una magnifica tempra di soldato, un superbo condottiero, una mente limpida e acuta, un grande cuore di italiano.

La morte del pittore Pagni

FIRENZE, 21

Si ha da Torre del Lago che è morto il noto pittore macchiaiolo Ferruccio Pagni che fu grande amico del maestro Giacomo Puccini. Era nato a Livorno 70 anni or sono.

La spedizione Tucci al Tibet tornata in Italia

NAPOLI, 21

Con la motonave «Victoria» stamane è rientrata in Patria, dopo circa otto mesi, la spedizione scientifica nel Tibet, promossa dalla Reale Accademia d'Italia e della quale hanno fatto parte l'accademico Tucci e il capitano medico della Marina, Ghersi.

L'accademico Tucci, con questa seconda spedizione, ha completato l'esplorazione di tutto il Tibet, soffermandosi particolarmente nella zona occidentale di esso ed estendendosi in paesi non conosciuti o poco noti. Egli ha fatto il circuito del Manasarovar, il grandioso lago che si trova a ben 4500 metri di altezza e che è ritenuto fra i più sacri dell'India. Ha effettuato inoltre un parziale circuito ascensionale del Kailas:

«In quella vasta zona, ove si trovano centinaia di luoghi di pellegrinaggio, e monasteri, — ha dichiarato lo studioso, — ho potuto effettuare studi e ricerche nonchè raccogliere materiale mistico, etnico, archeologico e manoscritti d'inestimabile valore che mi consentiranno la ricostruzione fedele delle credenze, delle religioni e delle vicende storiche del Tibet e dell'India tutta. Dal lato geografico la spedizione ha conseguito di correggere numerosi errori.

«Ho viaggiato intere giornate, — ha aggiunto l'accademico — ho avvicinato centinaia e centinaia di indiani asceti, depositari di antiche esperienze religiose e ho potuto, altresì fotografare pitture o proiezioni pittoriche che i vari templi e monasteri contengono e che offrono una visione nuova della storia dell'arte e della psicologia religiosa degli indiani. Ho raccolto, stando a contatto con quella gente, manoscritti interessantissimi, attraverso i quali mi sarà possibile scrivere volumi su tutto quello che si riferisce alla vita, alla religione e ai costumi dei tibetani.

«Naturalmente ho avuto degli incidenti, e uno abbastanza grave. La mia carovana, che ha sempre esplorato altezze mai inferiori ai 3000 metri e fino ai 5800 metri fu assalita, un giorno, da una trentina di briganti coi quali si dovette lottare energicamente prima di metterli in fuga. Ad ogni modo la popolarità di cui godo in quelle lontane terre e la conoscenza dei vari dialetti, mi hanno enormemente facilitato il compito consentendomi, come dicevo, di completare le informazioni e le ricerche delle altre spedizioni».

L'accademico, che non appare assolutamente stanco della nuova fatica compiuta, ha proseguito per Roma.

Il riordinamento dei consorzi per l'istruzione tecnica

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante il riordinamento dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, i quali hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo e il perfezionamento dell'istruzione tecnica nell'ambito della propria circoscrizione. I consorzi hanno personalità giuridica e sono posti sotto la vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Ministero delle Corporazioni. I consorzi hanno sede presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa che sono tenuti a fornire i locali necessari e relativo arredamento e provvede alla manutenzione dei locali medesimi. Del consorzio fanno parte di diritto il Ministero dell'Educazione nazionale, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, il Consiglio provinciale dell'economia, le associazioni professionali giuridicamente riconosciute. Possono inoltre far parte del consorzio, quando contribuiscano in modo continuativo al suo funzionamento, i Comuni, gli istituti di previdenza e di risparmio e altre istituzioni pubbliche e private.

Presso il Ministero dell'Educazione nazionale è iscritto un comitato centrale per i consorzi di istruzione tecnica presieduto dal Ministro dell'Educazione nazionale. Gli attuali consigli dei consorzi per l'istruzione tecnica, nominati a sensi della legge 7 gennaio 1929, rimarranno in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla costituzione e all'insediamento dei nuovi consigli.

L'anniversario di Giordani celebrato a Bologna

BOLOGNA, 21

Ricorrendo oggi il 15.o anniversario della morte di Giulio Giordani, caduto per la Causa Fascista nell'imboscata nell'aula consiliare di Palazzo d'Accursio il 21 novembre 1920, ad iniziativa del Municipio, è stata stamane celebrata alla Certosa una funzione religiosa di suffragio, e nella sede del Sindacato avvocati e procuratori al Palazzo di Giustizia è stato proceduto alla distribuzione dei premi a lui intestati ad un mutilato e ad orfani di guerra.

Alla cerimonia sono intervenute autorità, rappresentanze di associazioni patriottiche e combattentistiche ed una numerosa folla di cittadini. Corone di alloro sono state deposte sulla sua tomba alla Certosa ed ai piedi del monumento che si trova nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

Libro d'un diplomatico brasiliano offerto in omaggio al Re

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il consigliere dell'Ambasciata del Brasile presso il Quirinale, dottor Sylvio Rangel de Castro, che gli ha offerto un esemplare, riccamente rilegato, della nuova edizione del suo libro in francese «Quelques aspects de la civilasation brasiliaenne», stampato a Parigi, con prefazione di Gabriel Hanotaux, della Accademia francese. Sua Maestà ha ringraziato per l'offerta il diplomatico brasiliano.

SPIGOLATURE

Una frase di una recente interessante conferenza tenuta alla Radio da un illustre giurista, può prestarsi, certamente contro ogni intenzione dell'oratore, a una inesatta interpretazione e sopratutto, creando un errore storico, ingenerare in taluno apprezzamenti destinati a gettare qualche ombra sulla purissima figura di eroe del Maggiore Giuseppe Galliano. «Quarant'anni fa — ha detto l'insigne giurista — Galliano diede al mondo lo spettacolo di una difesa eroica del forte di Makallè, che abbandonò quando non fu più possibile la resistenza». «L'Agenzia la Corrispondenza» rileva, per la esattezza storica, che il Galliano non ha abbandonato di sua volontà, come si potrebbe dalla sua citata frase arguire, il forte dove era deciso a morire con tutti i suoi piuttosto che arrendersi, sibbene per ordine ricevuto, a cui da buon soldato fu costretto a obbedire. Quando i leoni di Makallè — scrive Adolfo Colombo sulla «Rassegna storica del Risorgimento» la nota rivista diretta da S.E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale — erano già serenamente preparati a morire, arrivò l'ordine di uscire colla guarnigione, le armi, le munizioni e le vettovaglie». Numerosi documenti illustrano questa pagina fulgidissima di italico valore. Sullo storico assedio si hanno copiose e importanti fonti, che suppliscono in parte al giornale di assedio e al diario compilati dal Galliano e perduti con altre carte nella battaglia di Adua. I «Libri Verdi», del Governo, contengono i rapporti del generale Baratieri con spunti di notizie mandate dal Galliano, la relazione Arimondi ed il rapporto Partini; preziosi particolari offrono i ricordi dei superstiti di Makallè, il Moltedo, il Raimondo, il Riguzzi, la corrispondenza del Partini, aiutante maggiore di Galliano, le memorie del Baratieri. Importantissima fra tutte è la lettera, scritta durante l'assedio, in forma di diario, dal magg. Galliano all'amico maggiore Rajneri, comandante allora un battaglione del 14 a Cesana. Questa lettera ha veduto testè la luce, nel suo testo integrale, secondo l'autografo posseduto dal figlio del Rajneri, avvocato Alberto, nella rivista. Il diario, che comincia con il 1. gennaio 1896, non si legge senza viva commozione, tanto è caldo di fierezza militare e di amor patrio. Giorno per giorno il Galliano registra le fasi essenziali dell'assedio; però quando gli assalti si intesificano, segna note affrettate. Il giorno 11 gennaio fu il più terribile; l'attacco si scatenò da quattro lati; la guarnigione tutta fu eroica; il nemico dovette ripiegare con perdite ingentissime.

*

E' noto che solamente in Russia viene fabbricato, su grande scala, il caucciù sintetico, mentre le officine di questo genere esistenti in Germania e negli Stati Uniti hanno una importanza molto ridotta. L'U.R.S.S., informa l'Agenzia «Oriente», ha creato una nuova tecnica al riguardo, la quale, avendo esauriti i suoi esperimenti di laboratori, ha iniziato la sua attività industriale che aumenta di giorno in giorno. La grande industria della fabbricazione del caucciù sintetico è tuttavia in istretto contatto con i laboratori allo scopo di studiare sempre nuovi metodi perfezionati, che vengono messi in pratica dopo essere stati esperimentati nelle officine sperimentali. Così per esempio, un nuovo catilizzatore che è stato messo sotto prova nel mese di luglio, è passato in dotazione nelle officine nel mese di agosto. Le industrie del caucciù sono riuscite a formare dei contingenti di operai e di specialisti in materia, che danno un rendimento generale superiore alla media normale. Questa industria ha ultimato, prima del termine il piano stabilito per quest'anno. Durante i primi dieci mesi ha prodotto 20.000 tonnellate di caucciù e ne produrrà altre 5.000 prima della fine dell'anno per un totale quindi di 25.000 tonnellate. Durante lo scorso anno la produzione non fu che di 11.300 tonnellate. Dati i risultati raggiunti nell'anno 1935 si prevede che durante l'anno 1936 potrà essere raggiunta la produzione di 40.000 tonnellate. Per quanto riguarda la materia prima, giunge notizia che nelle montagne situate al sud di Uzbekistan, e specialmente a Babotagkistan, sono stati scoperti estesi territori letteralmente coperti di piante taou-saghis, dalle quali si estrae il caucciù.

*

Tra le novità esposte alla Mostra della Meccanica se ne nota una che sembra davvero in contraddizione con il nome e la sua funzione. Una spazzola senza setole e senza peli che toglie la polvere con un semplice passaggio sull'oggetto, il quale non venendo a contatto con le setole pungenti, si gualcisce meno, non perde fibre, non si lucida. Perciò è ovvio che questa spazzola miracolosa serve sopratutto per stoffe e vestiti. Un principio semplicissimo. Un supporto di legno sul quale è adattata una speciale scanalatura longitudinale di celluloide o di qualche speciale resina sintetica. Conficcando la spazzola sulla stoffa, le scanalature si elettrizzano e attirano la polvere. Per nettare la spazzola e metterla in condizione di ricominciare il suo lavoro, basta passare sopra con uno spazzolino comune. Oltre i vantaggi citati essa ha anche quello che questa è certamente la unica spazzola che non solleva polvere ed ha una durata praticamente indefinita.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di vitamina D previene la rachitide nei bambini che cominciano a presentare incurvamento delle ossa delle gambe e manifestazioni glandolari toraciche.

Da 50 anni fabbricata in Italia

CRONACA CITTADINA

Venezia in prima linea nella lotta contro le sanzioni

La raccolta dell'oro per la Patria - Esempi commoventi e fervide iniziative - Il nuovo listino dei prezzi massimi

L'impotente minaccia di un assedio economico si va adunque spezzando contro la ferma volontà del Paese ,che ha già dato e dà continuamente nuove superbe prove dell'incrollabile resistenza del popolo nostro, prove veramente grandiose nella loro semplicità e tali da imporsi all'ammirata attenzione di tutto il mondo icvile.

Chi ha organizzato la miserabile congiura ginevrina nel misurare col metro della sua bassa mentalità mercantile la forza di resistenza dell'Italia fascista non ha certo potuto tener conto delle incalcolabili risorse di energia che le forze vive della stirpe riserbano per le grandi ore della storia. E i promotori dell'offensiva sanzionista avevano previsto che lo sforzo intrapreso dal popolo italiano, per affermare il suo diritto di vita, di sviluppo e di potenza dovesse ben presto, fatalmente arestarsi per la mancanza dell'oro e delle materie prime delle quali, purtroppo, l'Italia è ancora povera.

Unanime impulso

E invece ora si vede come la volontà incrollabile del nostro popolo infranga la funesta previsione societaria, mentre con ritmo sempre più intenso si vanno ponendo in valore tutte le nostre risorse minerarie e si escogitano nuovi surrogati con impulso spontaneo ed unanime il popolo accumula per la resistenza impreviste ed imprevedibili riserve d'oro e di minerali di ogni sorta.

Abbiamo già visto come anche nella nostra città e nella nostra Provincia quest'aspetto della resistenza antisanzionista sia venuto assumendo un'importanza veramente considerevole. Basti citare il successo addirittura sorprendente della raccolta dei metalli a praticar la quale non sono stati sufficienti i mezzi di trasporto predisposti con grande larghezza di veduta nè l'ampiezza dei vastissimi vani adibiti al deposito dei materiali dati da ogni classe di cittadini ,desiderosi di offrire il loro tangibile contributo alla resistenza.

E poichè l'oro è un metallo; il più prezioso, il più necessario per l'Italia in questi momenti, spontaneamente e genrosamente numerosissimi veneziani hanno voluto comprendere nell'offerta dei rottami metallici non solo i rottami d'oro e cioè le parti inservibili dei loro gioielli; ma anche i gioielli stessi spesso doppiamente preziosi così per il loro valore intrinseco come perchè legati a una data, ad un nome o ad un caro episodio della vita di chi li conservano. Uomini, donne, venuti da palazzi signorili, come dalle case popolari, hanno compiuto la loro offerta con slancio commovente: oggetti e frammenti d'oro di ogni foggia e d'ogni provenienza hanno lasciato i cassetti per riunirsi in piccoli mucchi, che vanno crescendo rapidissimamente. In pochi giorni fra la Prefettura, la Federazione dei Fasci di Combattimento e la Banca d'Italia si è raccolta una quantità ingentissima del prezioso metallo, e l'afflusso degli offerenti prosegue senza soste, divenendo sempre più intenso, chè l'esempio generoso, commentato e divulgato trova tosto una folla di emulatori entusiasti.

Un gesto esemplare

E quanti episodi commoventi si vanno svolgendo in questi giorni, e quali forme gentili nell'offerta si rivelano giorno per giorno e quali atti esemplari non si susseguono frutto di commoventi iniziative. Ricordiamo l'esempio dato da due coniugi della nostra città, i quali hanno consegnato in questi giorni nelle mani di S. E. il Prefetto le loro «fedi» matrimoniali.

E' stato proposto, anche fra noi, la più larga applicazione di tale iniziativa che ha un doppio valore e un doppio significato perchè al valore commerciale dell'anello s'aggiunge quello affettivo ch'è molto superiore.

Si propone di sostituire la «fedi» matrimoniali con altrettanti cerchietti di ferro o di alluminio e in questo caso la scelta dovrebbe cadere nel secondo metallo perchè di larghissima produzione materiale e perchè non si ossida e non sporca.

E' naturale che non tutti i cittadini sono in grado di regalare i loro preziosi e si sa che qualche povera donna conserva quel po' di oro ch'è giunto nei propri cassetti spesso attraverso il lavoro e le economie di più generazioni: piccolo fondo che rappresenta — sia pur non troppo bene intesa — la previdenza di una famiglia.

Anche in tal caso però quell'oro può tornar utile alla Patria perchè il decreto che disciplina l'acquisto di oro dall'Estero e il commercio dell'oro all'interno dispone altresì per la vendita o per il prestito dell'oro allo Stato.

La possibilità di vendere l'oro allo Stato era già consentita e la Banca d'Italia ne ha acquistato per qualche centinaio di milioni. Adesso si aggiunge una forma nuova di raccolta: il prestito. Così l'oro, per tre rivoli, va dove è necessario e utile che vada: nelle casse dello Stato. E vi affluisce senza bisogno di quelle forme perentorie che, un anno e mezzo fa, il presidente Roosvelt non esitò ad adottare, obbligando tutti i cittadini della libera Repubblica stellata, con pene gravissime per i trasgressori, a consegnare tutto l'oro di proprietà privata allo Stato.

La raccolta delle offerte ha dato — ed è in via di dare — grandi risultati; in tutte le città sono state messe insieme quantità ragguardevoli di oro. La raccolta è appena cominciata e lo Stato, appena adesso, ha aperto ai cittadini un conto in oro, al tasso del 5 per cento.

Il Monopolio per l'acquisto dell'oro

Dice il Decreto:

«L'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero è autorizzato a ricevere in deposito fruttifero — per conto del Tesoro dello Stato — oro, sia greggio che lavorato. A favore del depositante, l'Istituto predetto corrisponderà l'interesse nella ragione annua del 5 per cento sulla somma, pari al valore dell'oro depositato calcolato al prezzo che verrà fissato settimanalmente dall'Istituto stesso, sulla base del prezzo medio dell'oro nei mercati internazionali e al cambio ufficiale medio delle rispettive divise presso la Borsa di Milano, nel giorno precedente a quello dell'acquisto con le maggiorazioni che periodicamente saranno stabilite dal Comitato dell'Istituto predetto. L'Istituto si impegna a restituire — non oltre un anno dal giorno della costituzione del deposito — una quantitativo di oro fino, uguale a quello accertato nell'oro depositato».

Chi non può o non crede regalare il suo oro, ha il modo ora di prestarlo alla Patria e nessuno vorrà sottrarsi a questo che è un evidente dovere e anche un affare.

I nostri nemici sperano di costringerci alla resa, non tanto perchè vengano a mancare sui mercati le materie prime e i prodotti di cui abbiamo bisogno, quanto perchè non abbiamo i denari per pagare gli acquisti: non abbiamo, cioè, oro sufficiente.

A parte che, prima di capitolare, avremo qualche cosa da dire e, soprattutto, da fare, bisogna assolutamente togliere ai societari ogni speranza nella mancanza di oro dello Stato italiano: tutto l'oro che gli italiani possiedono deve andare allo Stato — o come dono o come prestito.

E in tal senso una sacrosanta gara è ingaggiata e nessuno vuole ad essa sottrarsi. Sia cospicua, sia modesta tale offerta, non conta, anche il più umile dono ha il suo valore e il suo significato ed è accolta ben volentieri. Anche il più piccolo frammento d'oro, ripescato dopo lunga dimenticanza, può figurare degnamente accanto all'offerta più vistosa.

ALDE ARAN

Bollettino dei prezzi massimi

stabiliti dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale ha stabilito i seguenti prezzi massimi con decorrenza da ieri, 21 novembre:

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:

Buoi	al q.le	L. 530
Vacche		» 450

Minuto - **Buoi:**

1.o taglio con osso	al kg.	L. 6.70
1.o taglio senza osso		» 9.—
2.o taglio con osso		» 5.70
3.o taglio		» 4.30

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	» 6.—
1.o taglio senza osso	» 8.10
2.o taglio con osso	» 5.—
3.o taglio con osso	» 3.60

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le	L. 770

Minuto:

1.o taglio con osso	kg.	L. 9.30
2.o taglio con osso		» 7.70
1.o taglio senza osso		» 12.70
1.o taglio con osso	al kg.	L. 9.60
2.o taglio con osso		» 8.—
1.o taglio senza osso		» 13.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, **fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.**

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	» 9.50
Braciole di costata	» 7.50
Petto e costicine	» 5.50
Luganeghe nostrane	» 8.50
Musetti nostrani	» 8.—
Prosciutto crudo I. qual.	» 21.50
Prosciutto cotto I. qual.	» 17.50
Mortadella I. qual. puro S.	» 12.—
Mortadella 1.a qual. S. B.	» 8.50
Salame stagionato nostrano	» 12.—
Ossocollo I. qualità	» 18.—
Soppressa I. qualità	» 19.—
Salame cotto	» 6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 13.50
Burro comune	» 12.—
Caffè crudo Santos good	» 24.—
Caffè tostato Santos corr.	» 30.—
Farina frumento N. 1	» 1.65
Farina bianca granone I.	» 1.15
Farina granone gialla I.	» 1.10

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 11.50
Emiliano stravecchio	» 10.50
Emiliano corrente	» 7.50
Emmenthal nazionale	» 7.50
Pecorino stravecchio	» 12.—
idem vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.—
Provolone stagionato	» 7.50
Gorgonzola crosta naturale	» 7.25
Gorgonzola crosta artif.	» 6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	» 7.50
Lardo nostrano basso	» 7.—
Strutto	» 6.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico al litro	» 6.40
Olio di semi I. qualità	» 6.—
Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità	» 2.70
Idem semola II. qualità	» 2.40
Idem comune I. qualità	» 2.15
Pasta secca con non meno di 4 uova	» 5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di un uovo	» 2.70
Pasta fresca con uova	» 4.—
Pasta fresca senza uova	» 2.—
Riso originario fino	» 1.50
Riso maratello	» 1.80
Riso Carolina e Cimone	» 1.80
Uova di stagione 55-57 paio	» 0.95
Zucchero raffinato pilà	» 6.20
Zucchero semolato raffinato	» 6.20
Zucchero cristallino	» 6.—

PANE

Filoni da gr. 400	» 1.30
Filoni da gr. 250	» 1.65
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	» 1.95
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Carbone vegetale	» 0.60

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori e dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 240; Pasta (sciolta) extra semola II. qualità L. 220; Pasta (sciolta) comune di I. qualità L. 200.

Riso originario fino	L. 140
Farina di frumento N. 2	» 138
Farina di frumento N. 1	» 144
Farina di frumento tipo O	» 149

Il sapone con acidità da 68 a 72 (sapone comune da bucato) alla fabbrica L. 265 il quintale.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	» 550
Gorgonzola crosta artifi.	» 490

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Associazione Artiglieria

Per la raccolta di metalli

Le Sezione Provinciale di Venezia comunica:

Questa Sezione Provinciale è certa che gli Artiglieri risponderanno compatti all'appello versando tutti i rottami di ottone e rame provenienti da materiale adoperato dalla nostra Arma. A questo fine la sede sarà aperta due volte alla settimana il martedì e venerdì dalle 21 alle 22 ed è sempre possibile ottenere il recapito telefonico del Presidente di Sezione ai N.i 25681-24029.

Tutti i sottufficiali graduati di truppa e specialisti, soci e non soci, sono urgentemente invitati ad iscriversi al Corso Postmilitare che avrà inizio entro pochi giorni. A tale scopo tutti gli interessati sono pregati di recarsi alla sede sociale, Corte del Forno 453, questa sera dalle ore 21 alle 22 per ricevere le indicazioni necessarie.

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. Una specialità paesana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto capo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da tanta distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta fare un Pacco postale urgente.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane ;hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Limitazione del consumo della carne nei ristoranti, circoli ecc.

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che, in seguito a disposizioni pervenute dalla Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici esercizi, da martedì 26 corr. andranno in vigore le seguenti norme:

1) In tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoranti di stazione, nelle mense dei Circoli ed in ogni altro esercizio similare, nel giorno di martedì, non saranno — a nessun titolo e per nessuna ragione — servite pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne. L'avventore potrà, a sostituzione delle pietanze stesse, consumare un piatto di pesce.

2) Nel giorno di mercoledì sarà consentita la somministrazione di pietanze preparate con pollame, cacciagione ed animali da cortile e «frattaglie».

3) Tanto il mercoledì, come negli altri giorni della settimana — escluso ben s'intende il martedì per cui sarà osservata la disposizione impartita col n. 1 — non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne o con pesce, da scegliersi nella «carta del giorno» o nella lista «del pasto a prezzo fisso».

Ripetiamo, se pur possa sembrar superfluo, che tali limitazioni non concernono tutte le altre pietanze a base di uova, legumi e loro farinacei, verdure, latticini, ecc.

Alunni del 'Sebastiano Venier, che rinunciano al riscaldamento

I giovani di parecchie classi del Corso Inferiore e del Corso Superiore (Nautico) del R. Istituto Tecnico «Seb. Venier» hanno inviato al Preside una lettera con la quale chiedono di poter contribuire alla lotta contro le sanzioni rinunciando al riscaldamento invernale.

La nobile iniziativa merita di essere segnalata al pubblico.

La tradizionale solennità della "Salute,,

Imponente afflusso di devoti al Tempio del Longhena

La festa della Madonna della Salute, anche senza *castradina*, dapprima contrariata dal maltempo, ha avuto nel pomeriggio il suo pieno sviluppo favorendo l'afflusso straordinario di popolo alla magnifica basilica longheniana nella quale, fra uno sfolgorante apparato, tra il palpitare di miriadi di luci, è stata esposta la miracolosa imagine della Vergine incoronata.

Fin dalle 5 del mattino dopo il saluto festoso delle campane, la Basilica ha aperto le sue bronzee porte ad una discreta folla di devoti mattinieri. Ma col volger dell'ora la folla è andata sempre più crescendo. Ed essa si è mescolata sul campo frastagliato di banchetti: folla rumorosa e pittoresca, tante volte non sempre composta, anche perchè la malignità di Giove Pluvio ha voluto, *more solito*, ostacolarne l'ordinato svolgimento.

Banchetti volanti con candele, oggetti di devozione, strilloni vocianti le parole più allettanti per invogliare la gente a soffermarsi ad acquistare la candela o la coroncina del Rosario, il «caro ricordo», ecc. ecc.

La folla incanalata per Calle della Scuola dei Fabbri a S. Moisè attraverso il ponte votivo sul Canal Grande accedeva per fondamenta della Dogana in campo della Salute. Di ritorno dal tempio si seguiva la via di S. Gregorio, Rio Terrà dei Catecumeni ed anche dell'Accademia.

Dopo la prima Messa, frequentata da gente che per motivi di lavoro non poteva intervenire alle funzioni successive, un numero notevolissimo di fedeli si è accostato alla Mensa Eucaristica.

Il tempio è parato di festosi addobbi tra i quali spicca in modo particolare il magnifico soprarizzo di cui sono rivestite le colonne dell'altare maggiore ove si trova, contornata di ceri e di fiori, la miracolosa Icone.

La processione

Nel presbiterio, ai lati del trono, sono disposte le pancate per il Capitolo e per le autorità e rappresentanze. Avendo il maltempo impedito la processione da S. Marco alla Salute, questa ha luogo ugualmente, ma partendo dal cortile del Seminario dove si erano radunati il Capitolo e le IX Congregazioni.

Essa si è formata alle ore 9.45 preceduta dalla Croce astile e seguita da tutte le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi: Minori Francescani, Cappuccini, Conventuali, Benedettini, Servi di Maria, Cavanis, Giuseppini, Carmelitani Scalzi, Gesuiti, Redentoristi, Camilliani, Mechitaristi, ecc. Poi le IX Congregazioni con aste e pennelli, la Croce capitolare, i chierici, i Canonici di S. Marco e quindi S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich e infine uno stuolo di rappresentanze delle associazioni cattoliche.

La processione è entrata nel tempio al canto delle Litanie lauretane per la porta principale della Basilica fra la folla di fedeli.

L'ingresso avviene regolarissimo perchè nell'interno del Tempio vigila il comandante dott. Albanese col vice comandante dott. Teti coi marescialli Cossuta e Greco, che con squadre di vigili disciplinano il grandissimo afflusso.

Il pontificale

Seguì quindi il Pontificale celebrato da S. E. Mons. Jeremich, Sulla gradinata del Presbiterio, ai lati, prestavano servizio d'onore i valletti del Comune e della Provincia, carabinieri, pompieri e vigili urbani in alta uniforme. E' presente il Podestà comm. dott. Mario Alverà col Segretario generale del Comune dott. comm. Beviglia, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni. Si notavano anche rappresentanti della Magistratura, della Finanza e dell'Esercito.

La Messa è accompagnata dalla Schola Cantorum della Basilica di S. Marco diretta da don Tosi, che eseguisce la Messa capitolare a tre voci del Perosi ed altra musica di M. Franco e del Tosi stesso.

Durante il Pontificale presso gli altri altari si susseguono ininterrottamente altre Messe basse. Dopo il pontificale, alle ore 11, il Vescovo Ausiliare, accompagnato da altri prelati, si porta nella sala della Biblioteca del Seminario intrattenendosi in breve e cordiale colloquio colle autorità, col clero e coi rappresentanti delle associazioni cattoliche, che si sono recate a porgergli il consueto omaggio.

Le funzioni della sera

Alle ore 16.30 hanno avuto luogo le funzioni vespertine con la recita del Rosario e con un breve discorso del parroco dei Gesuati monsignor Ferracina, il quale ha intrattenuto i fedeli, di cui il tempio era stipato fino all'inverosimile, sulla portentosa devozione alla Vergine mediatrice fra il suo Divino Figliuolo e la povertà degli uomini. Dopo il canto delle Litanie S. E. il Vescovo Ausiliare ha benedetto col Santissimo la folla prostrata.

Alle ore 17.30 le funzioni erano finite e avveniva quindi la chiusura del ponte votivo.

Il centenario di Pio X nel Seminario Patriarcale

Il ricordo del Centenario della nascita di Pio X avrà lunedì, 25 p. c., nel Seminario Patriarcale degna celebrazione, che non si è potuta tenere nel giorno natalizio del Gran de Pontefice, 23 Giugno u. s. perchè allora il Seminario si trovava nel periodo degli esami finali.

Lunedì 25 p. v., nella Basilica della Salute alle ore 8 S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, celebrerà la S. Messa prelatizia, durante la quale tutti gli alunni si accosteranno alla S. Comunione per commemorare la promulgazione del Decreto «Quam singulari» emanato da Pio X. Alle ore 10 poi nella Sala della Biblioteca, si svolgerà una solenne Accademia musico-letteraria, nella quale Professori ed alunni del Seminario leggeranno componimenti poetici e letterari di omaggio al mite Pontefice. La commemorazione ufficiale «Iguis Ardens» sarà tenuta dall'Ill.mo mons. Giuseppe Spanio, Preside agli Studi dell'Istituto.

DIARIO SACRO

22 Venerdì — Santa Cecilia Vergine e martire, morta in Roma tra il 177 e il 180 il 15 Settembre. — La festa odierna coincide con la Dedicazione della sua Basilica dove riposa il suo Corpo.

Esequie al Ricovero Cronici

Gio Batta Giustinian

Giovedì 28 corrente alle ore 8.45 verrà celebrata nella Chiesa d'Ognissanti l'annuale officiatura funebre a suffragio dei defunti Benefattori dell'Opera Pia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del signor Baccio Manzini da Olga e Clemente Calzavara L. 50 alla Croce Rossa; da Maria e Umberto Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi, da Ferdinando Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; dal dott. Cesare ed Emilia Bidoli, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

Corsi specialisti

I Giovani Fascisti iscritti ai Corsi Specialisti dovranno trovarsi alle ore 15 di sabato 23 corr. in perfetta divisa, nelle seguenti località:

Corso allievi mitraglieri, id. segnalatori, id. goniometristi, id. puntatori in Caserma 71 regg. Fanteria - S. Chiara.

Corso allievi graduati: Campo delle Chiovere, Cannaregio.

Pei titolari di licenze di commercio

A termini del R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 tutti indistintamente i titolari di licenze di commercio debbono pagare entro il 31 dicembre p. v. una nuova tassa di concessione.

La misura della tassa nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti è di L. 50; fino a 15 mila abitanti 20, fino a 5 mila abitanti 20.

La tassa deve essere pagata presso l'Ufficio del Registro della Giurisdizione.

Per Venezia città, però, questa può essere pagata anche, presso la nostra Unione.

Il servizio presso l'Organizzazione verrà effettuato limitatamente al termine del 15 dicembre p. v. Dopo tale data il pagamento dovrà effettuarsi esclusivamente presso l'Ufficio Registro.

Granoturco per allevamento suini

Il Sindacato Fascista degli Esercenti Industrie alimentari e agricole varie rende noto alle ditte industriali allevatrici di suini della nostra provincia che il fabbisogno di granoturco messo a disposizione dell'allevamento dal Ministero dell'Agricoltura, dovrà essere richiesto per il mese di dicembre a mezzo dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia.

Le ditte interessate potranno chiedere alla Unione medesima chiarimenti circa la formulazione della domanda di contingente.

Tiro a Segno Nazionale

E' entrato in vigore il nuovo orario d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la Sede, Caserma Cornoldi, Riva degli Schiavoni.

Federazione Provinciale Fascista

Cambio della guardia al Fascio di Campolongo

Alla presenza del Segretario Federale, che era accompagnato dal vice Segretario, ha avuto luogo mercoledì sera il cambio della guardia nella sede del Fascio di Campolongo Maggiore.

Erano presenti tutte le autorità politiche, civili ed ecclesiastiche del Comune.

Il Commissario uscente camerata Voltan ha letto una breve relazione sull'attività svolta.

Il Segretario Federale, dopo aver espresso al Commissario il suo compiacimento, ha impartito al nuovo Segretario del Fascio dott. Paroli, le direttive di azione in ordine particolarmente all'attuale momento.

Lo scambio delle consegne si è chiuso col saluto al Duce.

Gruppo di S. Elena

Si avvertono gli abitanti delle Parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro, che domenica 24 corr. squadre di Fascisti e Giovani Fascisti continueranno la raccolta di rottami metallici. Al fine di facilitare l'opera di raccolta, gli offerenti sono pregati di far trovare riuniti i rottami nell'ingresso della abitazione.

Gruppo di Santa Croce

Presso il Gruppo Fascista di S. Croce sono stati raccolti a tutto oggi circa 200 quintali di rottami di ferro ed inoltre diverse medaglie e monete d'argento.

Con la data di domani, essendo il magazzino del Gruppo già tutto occupato, comincierà a funzionare per la raccolta un nuovo magazzino sito in S. Giacomo dall'Orio Ruga Bella n. 1083 A.

Il camerata cav. Luigi Bacchini ha versato L. 100 a favore della assistenza di questo Gruppo.

Gruppo di San Pole

Raccolta di metalli — Nella giornata di domenica 24 corr. mese, squadre di Fascisti e di Giovani Fascisti si recheranno presso le abitazioni del Sestiere per la raccolta di rottami di metallo.

La riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, presidente, e con l'intervento del R. Provveditore agli Studi, si è riunito il Comitato esecutivo del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il presidente ha rivolto un cordiale e caldo saluto al R. Provveditore agli Studi, che per la prima volta partecipava alle sedute del Consorzio, ed ha riferito sull'esito di alcune pratiche svolte in favore dell'istruzione professionale della provincia.

Il Comitato ha poi esaminato ed approvato una relazione sui Corsi professionali per maestranze occupate e disoccupate, svolti dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Consorzio in relazione alle noto disposizioni del Capo del Governo per la riduzione della mano d'opera disponibile e per la formazione di determinate categorie di personale specializzato.

Ha inoltre esaminata la situazione di alcune Scuole e Corsi della provincia, prendendo delle deliberazioni intese a favorire il loro funzionamento.

Per l'incontro Italia-Ungheria

Nell'intento di portare a Milano un forte nucleo di veneziani ad assistere al grande incontro calcistico Italia-Ungheria di domenica 24 novembre a. c. il locale ufficio della CIT ha organizzato una comitiva a prezzi popolari con assicurazione del posto in gradinata o pulvinare all'Arena di Milano.

Partenza da Venezia alle 7.25; ritorno a Venezia alle ore 23.25. Le iscrizioni di chiudono venerdì 22 corrente alle ore 18 presso lo stesso ufficio CIT di Venezia.

Cospicua beneficenza della Principessa di Polignac

La principessa di Polignac, con un gesto spiccatamente significativo in questi giorni, ha rimesso al nostro Direttore, da Parigi, la somma di lire 5000 perchè sia distribuita in opere di beneficenza. La principessa di Polignac, ch'è una affezionata amica della nostra città dove torna tutti gli anni nel suo bel palazzo all'Accademia, scrive tra l'altro nella lettera che accompagna l'offerta: «Il mio pensiero è rivolto a Venezia, presso coloro che mi hanno sempre, da tanti anni, accolta con amicizia». Possiamo assicurare l'eletta dama che questo nuovo gesto della sua munificenza sarà apprezzato, come sempre, con cuore riconoscente.

La somma rimessa al nostro Direttore è stata così ripartita:

Ente Opere Assistenziali per le Cucine popolari	L. 1000
Opera Maternità e Infanzia Comitato di Venezia	» 1000
Ospitale Cronici	» 500
Parroco dei Gesuati per i poveri	» 500
Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati	» 500
Cassa Allievi poveri Liceo Benedetto Marcello	» 500
Contessa Morosini per opere di beneficenza	» 500
Piccole Suore dei poveri di Padova	» 500
Totale	L. 5000

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 21 novembre XIV: da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 35; merce kg. 126.200; bagagli kg. 430; per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest passeggeri 24, posta kg. 38, merce kg. 175.100, bagagli kg. 440.

L'acqua alta

Anche ieri si è verificato il fenomeno dell'acqua alta che come abbiamo detto in altra parte del giornale, ha impedito lo svolgimento della processione. L'alta marea alle ore 8 aveva innondato tutta la Piazza e Piazzetta per cui si resero necessarie le passerelle davanti alla Basilica di San Marco e quella del Ponte dei Dai attraversante le Procuratie Vecchie.

L'acqua ha incominciato a decrescere verso le ore 9 per cui alle 10 e mezzo la Piazza e altri punti bassi della città erano del tutto sgombri.

Le forbici nell'occhio

Il treenne Livio Salso da S. Erasmo ieri, giocando con le forbici, si produsse una ferita perforante alla cornea dell'occhio destro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata alla funzione visiva.

Per l'ammenda insoddisfatta

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri arrestato i seguenti individui perchè colpiti da ordine di carcerazione dovendo scontare colla prigione le ammende insoddisfatte.

Primo Pannio abitante a SS. Giovanni e Paolo che deve scontare trentasei giorni di carcere; Attilio Epis abitante a S. Zaccaria che deve scontarne diciotto; Domenico Bettiolo alloggiato ai senzatetto per sei giorni; Giovanni Spinosa e Amalia Mazzarovich che devono scontarne quattro per ciascuno.

Arrestato per appropriazione indebita

Dagli agenti della Mobile è stato ieri arrestato in Calle della Bissa, mentre si recava a prendere un caffè, il commesso Aldo Trevi di anni 35 abitante a S. Polo 1915 perchè colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata.

Conservate giovani i vostri denti

.......se volete godere a lungo di una buona salute!
E ricordate che per conservare sani e belli i vostri denti è necessario l'uso quotidiano di un dentifricio perfetto, di un dentifricio che vi offre le massime garanzie dal punto di vista igiene, di un dentifricio approvato e consigliato dalle più eminenti personalità mediche, è insomma indispensabile, l'uso del

SAPONE DENTIFRICIO

GIBBS

La Mostra dei progetti di laurea del R. Istituto Superiore di Architettura

Abbiamo ieri annunciato che, con l'inaugurazione del decimo anno accademico, il R. Istituto Superiore di Architettura ha aperto al pubblico la mostra dei lavori di laurea presentati da dieci neo-dottori in architettura. La mostra, allestita al piano superiore di palazzo Giustiniani, e disposta con senso di opportunità, consta di numerosi progetti, la maggior parte dei quali studia la soluzione di importantissimi problemi di urbanistica. Altri lavori, invece, si riferiscono alla creazione di edifici e di gruppi di stabilimenti connessi allo sviluppo di determinate questioni.

Tutti i progetti composti di numerose tavole di bellissime assonometrie e di plastici, sono corredati da ampie relazioni sulle quali, oltre la illustrazione delle opere progettate, appare pure la calcolazione grafica e numerica, ciò che dimostra chiaramente come nella scuola con l'insegnamento artistico si curi pure moltissimo quello tecnico.

Due progetti di particolare interesse sono dovuti ai veneziani Antonio Toso ed Attilio Molon: il primo considera l'attuazione a Venezia di una zona sportiva nella nuova piazza d'armi di S. Elena e vi crea tutt'attorno una serie di comunicazioni, due delle quali collegate alla nuova Riva degli Schiavoni, allo scopo di facilitare l'afflusso del pubblico. Egli, poi, studia con molta cura le arterie da seguire per raggiungere nel minor tempo la zona sportiva dal Piazzale Roma. Il Molon pensa, a sua volta, di creare sempre lungo la nuova Riva degli Schiavoni, un centro radiofonico ed una serie di comunicazioni, di cui alcune sotterranee, che abbiano ad allacciare il Piazzale Roma con l'isola della Certosa e quindi con Punta Sabbioni. Gino Rossi, di Padova, crea invece nella zona di Campo, in vicinanza al nuovo quartiere urbano ideato dall'architetto ... nel piano regolatore di Mestre un gruppo di stabilimenti cinematografici per la ripresa di films sonori. Interessanti pure i progetti di Cazzaniga Fernando e Manzoni Enzo, i quali dimostrano un'ottima maturità nelle loro felici soluzioni al piano regolatore di Mantova, limitandosi, il primo, alla rivalutazione di tutta la parte storica, il secondo, allo sviluppo dei dintorni con la creazione di un aeroporto, con l'ampliamento del porto fluviale e con una serie di comunicazioni fluviali, terrestri ed aeree con Venezia, e con le principali città dell'Italia settentrionale.

Degni di lode sono pure i lavori di Cantarelli Altero, Madussi Achille, Efrem Ferrari ed Aggio Ottorino Secondo i quali rispettivamente, con ricchezza di soluzione, hanno progettato i piani regolatori di Treviso, Udine, Trento e Rovigo.

Tutti i laureati hanno svolto inoltre altri progetti e, principalmente, la Casa dell'Assistenza Fascista e la Casa Rurale, alcune delle quali vennero presentate ai Littoriali dell'anno XIII guadagnando ottime classifiche.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 19

Piroscafi a banchina n. 24, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 27, arrivati n. 6, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5466 varie 288. Totale tonn. 5754.

Imbarcate rinfuse tonn. 164, varie 635. Totale tonn. 799.

Carri caricati n. 255, scaricati 30. Totale 285.

Autocarri caricati n. 87 con tonn. 617, scaricati 3 con tonn. 15. Totale 90 con tonn. 632.

Squadre n. 69 con uomini 699. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

E' in vendita il libro di

ERMANNO AMICUCCI

G. B. BOTTERO

GIORNALISTA del RISORGIMENTO

Volume di 256 pagine con 50 illustrazioni, documenti, stampe, fotografie, autografi.

LETTERE INEDITE

di

Garibaldi, Cavour, D'Azeglio, Crispi, Rattazzi, Lanza, Sella, Cairoli, Depretis, Bixio, Brin, Boselli, ecc. ecc.

Presentazione di Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon

edito dalla

SOCIETA' ED. TR. TORINESE

Corso Valdocco, 2 — *Torino*

Tutta la storia del Risorgimento nella vita di un giornalista

dal '48 alla Guerra d'Africa

Lire 12

Ai nostri abbonati L. 9.60 franco di porto

IN VENDITA PRESSO tutte le librerie, edicole, stazioni ferroviarie e presso la nostra sede

Edizione di lusso con carta speciale elegantemente rilegata 300 copie numerate LIRE 20, *spese postali comprese*

TEATRI E CONCERTI

La serata di Gilberto Govi

Quell'intelligentissimo attore ch'è Gilberto Govi avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano il quale tanto ammira l'arte sua nobilissima, che nasce da uno spirito d'osservazione sottile e penetrante ed è animata da una sensibilità delicatissima.

L'illustre attore ha scelto per la occasione una delle commedie più spassose del suo repertorio e cioè: «Mi chiamo Leone», tre atti di U. Palmerini, che gli offrono il modo di presentare uno dei suoi tipi più rivertenti. La commedia sarà preceduta dalle piacevolissime scene di Orengo che hanno per titolo: «Del quarantotto».

*

Iersera «Articolo quinto» del Palmerini ha divertito un gran pubblico che ha riso da un capo all'altro della serata applaudendo più volte a scena aperta il Govi ed evocandolo più volte al proscenio alla fine di ogni atto con tutti i suoi valorosi collaboratori.

Le prime cinematografiche

«Davide Copperfield»

Nella realizzazione di un altro celebre romanzo ottocentesco: «Piccole donne» George Cukor quale regista si era distinto ed aveva ottenuto successo di critica e di pubblico ed era naturale che la Metro per la trasposizione cinematografica del romanzo di Dickens: «Davide Copperfield» pensasse a lui. Anche in quest'opera, che data la complesstà del romanzo e il risalto di tutte le figure che in esso si agitano, la realizzazione non era delle più facili, George Cukor ha fatto del suo meglio e la sua regia risulta meticolosa e precisa. Tutti gli interpreti, che sono stati scelti dopo molte ricerche per ciascun tipo affinchè tutti aderissero ai personaggi dickensiani sono apposto. Per il ruolo di Davide bambino Freddie Bartholomew va benissimo, per quello di Davide adulto Frank Lawton era da un certo punto di vista l'interprete ideale data la sua celebrità che questo attore ha sui palcoscenici londinesi. Lo scenario è dovuto a Hugh Walpole, che si è riservata la particina del Vicario; è uno scenario che ha sopratutto lo scopo di mantenersi vicino all'opera letteraria che è in fondo la tendenza di ogni partecipante alla realizzazione del film. Tendenza che ha raggiunto lo scopo prefissosi in maniera evidente e che ha il pregio di salvare in questo modo il lato artistico e il lato industriale.

«Davide Copperfield» che ha avuto il suo battesimo italiano nella recente Mostra veneziana presentato nell'ultima serata, si proietta al Malibran.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 20, *La prova dell'opera* di Lortzing e *La sorella di Praga* di Müller; Budapest, 19 e 30, *Norma* di Bellini (dal'Opera Reale Ungherese); Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Rumena.

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 23, *Ode a S. Cecilia* di Händel; Stoccarda, 24, concerto di musica tedesca contemporanea.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22 (circa), violoncellista Attilio Ranzato.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50, *La serva amorosa* di Goldoni.

OPERETTA: Roma, 20.50, *Le cinque parti del mondo* di Caballero.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma, I. int., Adriano Prandi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Serata in onore di Govi «Mi chiamo Leone».

MALIBRAN. — (dalle 16 precise) L'ultima rappresentazione avrà inizio alle 21.15. Trionfale successo del meraviglioso capolavoro «Metro»: «Davide Copperfield» con 65 grandi Attori. Poi: L'Avanzata italiana nel Tigrai. Sulla scena l'ottima Compagnia Nella De Grandis.

ROSSINI. — Ore 16.30: Marlene Dietrich in «Capriccio Spagnolo» (Paramount) Segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O. Un episodio dell'avanzata italiana nel Tigrai. - Sulla scena: Comp. Anna Carson.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) L'ultima rappresentazione alle 22. Travolgente successo di «Le Scarpe al Sole» sublime rievocazione di una Epopea di gloria e di sacrifici.

MASSIMO. — (dalle 15) L'ultima rappresentazione alle 22. Entusiasmo per il magnifico capol. Italiano «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara.

S. MARCO. — «Diavoli in paradiso» Capolavoro Warner con James Cagney, Pat O' Brien.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Il conte di Montecristo» int. Elissa Landi e Riber Donat.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La granduchessa e il cameriere» brillante commedia con Kitty Carlisle, Bing Crosby. Segue: Pinguini innamorati. (cart. animati a colori).

ACCADEMIA. — Ore 15.30 «L'ussaro nero» con Mady Christians e Conrad Veidt. Sono valide tutte le riduzioni.

Il concerto di Santa Cecilia all'Istituto "N. Tommaseo„

Oggi alle ore 16.30 nella sala del «Benedetto Marcello» gli allievi del «Benedetto Marcello» celebreranno la festa di Santa Cecilia, Patrona della musica con un concerto vocale ed orchestrale. Il programma interessante e nutrito comprende brani dei secoli XVI, XVII, XVIII e XIX.

Il coro formato dagli allievi del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» è ricco di 120 voci e l'orchestra si compone di 30 professori. Siede all'organo il prof. Nicolò Zambon, insegnante dell'Istituto.

Santa Cecilia al "Marcello„

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia darà un concerto del quale abbiamo pubblicato l'interessante programma.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Miani-Calabrese ed Illich; P. M. Zuppello; Cancelliere Gatto).

L'intervento della madre

Una lite accadeva il 7 luglio fra alcune persone a Sottomarina. Ad un certo punto Fortunato Boscolo di Olivo, di anni 23, armato di coltello cercava di colpire Guglielmo Boscolo. Il Fortunato Boscolo aveva già alzato la mano armata sull'avversario, quando intervenne la propria madre, Antonia Tiozzo, la quale si interpose fra i due contendenti, ma purtroppo non potè evitare che il coltello impugnato dal figlio la ferisse ad un braccio. Curata dal medico, venne giudicata guaribile in sei giorni. Il Fortunato Boscolo venne denunciato per lesioni e per aver portato fuori della propria abitazione senza autorizzazione il coltello. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Fortunato Boscolo è stato assolto per mancanza di querela dal reato di lesioni e per insufficenza di prove dalla contravvenzione.

Tenta di rubare

Mentre Giovanni Pasini stava per chiudere il proprio esercizio d'osteria a Grisolera, si accorse che nel locale attiguo adibito a vendita di generi alimentari era nascosto Alessandro Giacchetto fu Amedeo di anni 23, il quale si era colà introdotto per rubare. Il Giacchetto venne denunciato per tentato furto. In contumacia si è svolto ieri il processo ed il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione, 500 lire di multa con la condizionale.

Ruba i carciofi

Nella notte del 14 maggio di quest'anno Gino Orlandini di Eugenio di anni 30, da Chioggia, insieme ad altre persone rimaste sconosciute era riuscito ad entrare nell'orto di Napoleone Finotto donde aveva portato via una cinquantina di carciofi. Identificato venne arrestato e sul suo conto si venne a sapere che egli aveva commesso in precedenza un furto di cento carciofi in danno di Quintilio De Piccolo. Imputato di ambedue i furti è stato ieri processato e condannato a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale.

Assolto

Guido Farinazzo fu Oreste, di anni 50, esercente trasporti e residente a Mestre, è imputato di aver sottratti alcuni carri (rimorchi di autocarri) che erano stati pignorati dall'Ufficiale giudiziario Raho del Tribunale di Venezia su istanza di una ditta creditrice. Il Farinazzo ha provato ieri la sua innocenza affermando che le cose sequestrate non erano sue ma bensì di un'altra ditta e che inoltre egli non era stato mai edotto dell'avvenuto pignoramento. Dopo aver sentito alcuni testimoni, il Tribunale lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin d'ufficio.

Era inferma di mente

Grande fu la sorpresa di Jole Moretto, domestica presso una famiglia di Lido in via Sebastiano Caboto, quando recatasi nella sua stanza la vide occupata da un'altra donna, la quale aveva indossato alcuni vestiti di sua proprietà e stava per andarsene portando seco altri oggetti. La Moretto fermò la donna e la consegnò all'autorità di P. S. La donna venne identificata per Guerrina Stella De Gobbi di Antonio, di anni 24, da Mira, la quale scavalcando la finestra era penetrata nella camera della domestica. La De Gobbi venne sottoposta a perizia psichiatrica che concluse per la sua infermità mentale. Così ieri, dopo il processo, il Tribunale ha ritenuto la De Gobbi non imputabile per totale infermità di mente ordinandone il ricovero in un manicomio giudiziale per un tempo non inferiore a due anni. Difensore avv. Pognici.

Le proteste del bracciante

Il bracciante Mario Spolaor di Ettore, di anni 21, si era recato all'Ufficio dei Sindacati fascisti dell'industria della zona di Mira per chiedere lavoro. Gli venne risposto che occorrevano dei documenti, senza i quali non si poteva provvedere in merito alla sua richiesta. Invitato ad uscire dal locale del dirigente l'ufficio Luigi De Col, lo Spolaor rispose in malo modo rivolgendo frasi oltraggiose all'indirizzo del De Col stesso. Denunciato venne ieri giudicato e condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Nel giardino della pensione

Ernesto Costantini fu Angelo di anni 57, da Burano, giardiniere presso una pensione di Lido, è imputato di aver nel luglio scorso commesso degli atti innominabili su una bambina di sei anni, ospite della pensione stessa. Il processo, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la assoluzione del Costantini per insufficenza di prove.

Associazione Fanti del Mare

La sede dell'Associazione è stata trasferita a S. Marco Calle Stagneri n. 5189 piano I e sarà aperta ai soci tutti i lunedì e giovedì non festivi dalle ore 18 alle 19.

Fatale sciagura tra ragazzi

MASSA CARRARA, 21

Il ragazzo Pietro Farina, di anni 9, da Marina di Massa, giorni or sono rinveniva una cartuccia da fucile ancora carica. Mentre stava giuocando con altri coetanei si ricordava della cosa e rintracciata la cartuccia ne caricava il fucile da caccia di suo padre per strana combinazione della stesso calibro. Fatalità ha voluto che subito dopo si sia presentato per unirsi ai giuochi il bambino Elio Della Pina di anni 5 e che nello stesso istante il Farina abbia fatto scattare il fucile. Raggiunto in pieno, per gravi lesioni all'addome ed emorragia interna il piccolo Della Pina all'ospedale di Massa veniva giudicato con prognosi riservata.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

L'allenamento degli azzurri per l'incontro di domenica

SEREGNO, 21

Nel pomeriggio d'oggi gli azzurri hanno compiuto l'ultimo allenamento in vista dell'incontro Italia-Ungheria di domenica prossima. La squadra locale ha assolto brillantemente il compito di collaudare i nazionali, i quali, in maglia azzurra, si sono schierati nel primo tempo nella seguente formazione: Masetti, Monzeglio, Mascheroni, Pitto, Faccio, Bertolini, Porta, Meazza, Piola, Ferrari, Arnoni. Un'azione Ferrari-Arnoni-Piola tenta la via del successo, ma Ceresoli parte in tuffo. La giornata di vena di Meazza è evidente e il Seregno incassa un corner al quarto d'ora. Al 19' Piola batte un forte tiro, ma Ceresoli allontana di pugno. Al 20', punto di Ferrari, il quale, ricevuta la palla da Meazza, scatta fra i terzini e segna con tiro traversale. I nazionali al 27' colgono il secondo punto per merito di Piola e dopo 35 minuti di giuoco il primo tempo ha termine. Nel secondo Masetti passa a difendere la rete degli allenatori, mentre gli azzurri si schierano così: Ceresoli, Monzeglio, Allemandi, Pitto, Monti, Bertolini, Porta, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. All'8' Piola colpisce prima il palo, poi il portiere e infine tira a lato, ma al 9' Meazza in una mischia batte Masetti. Al 10' Piola esce dal campo e Meazza lo sostituisce al centro della linea, mentre De Maria si schiera alla mezz'ala destra. Altro punto al 13' ad opera di Ferrari. Alla mezz'ora Bossi segna il punto per il Seregno con un tiro spettacoloso da una cinquantina di metri. Così, dopo 35 minuti, termina anche il secondo tempo. Nel terzo tempo Ceresoli ritorna con gli allenatori e i nazionali giuocano così: Masetti, Mascheroni, Allemandi, Faccio, Monti, Bertolini, Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, Gringa. I nazionali si insediano nei pressi di Ceresoli; al 7' usufruiscono di un calcio d'angolo che De Maria sbaglia a porta vuota. E' solamente al 37' che Ferrari segna l'ultimo punto e poco dopo l'allenamento ha termine. In totale, cinque punti per i nazionali e uno per gli allenatori. Nulla si sa di preciso sulla formazione della squadra, che il commissario tecnico deciderà nella giornata di sabato.

Il Fano multato

ROMA, 21

Il D. D.. S. della F.I.G.C. comunica che stante la squalifica del campo dell'Anconetana, la gara Anconetana-Padova del 1.o dicembre 1935 sarà giuocata sul campo del Bologna. Preso in esame il reclamo avanzato dal Taranto contro il Viareggio, stabilito che un elemento responsabile del Viareggio colpiva il portiere del Taranto al 31' della ripresa impedendogli di continuare la gara, si accoglie il reclamo e si dà gara vinta al Taranto col punteggio di due a zero; si obbliga il Viareggio a radiare dai propri soci il sig. Scotti Athos responsabile dell'aggressione; si multa il Viareggio di lire 1000 per il contegno scorretto del proprio pubblico; si restituisce la tassa di reclamo. Per contegno scorretto del pubblico si multano: il Bologna di lire 700, il Taranto di lire 300, il Fano, per la gara Fano-Venezia, di lire 300, il Le Signe di lire 200. Sono squalificati fra gli altri: per due giornate i giuocatori espulsi dal campo Filippi Lionello di Vicenza, Ferrari Arduino del Grion; è squalificato per quattro giornate il giocatore non espulso dal campo Gasparutti Carlo del Grion; per due giornate Griggio Silvio del Vicenza; per una giornata Mancini Raffaele del Fano.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 8 del 19 novembre 1935 XIV. Presenti: Centanni, Capitanio, Giambone, Bellè Ravazzolo

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti squadre: Unione Sportiva Fascista Miranese, Mirano; Dop. Aziendale Vetrocoke e Navigazione, Porto Marghera.

Campionato sezione propaganda della Provincia di Venezia: Si rammenta che la chiusura delle iscrizioni al Campionato intestato venne fissata per il giorno 22 c. m.

TORNEO COPPA FERRARESSO

Omologazione gare: GSF Toti-Littoria 4-0

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto si ammonisce il giocatore Magrini Giulio della Toti.

Partite del 24 corr.: Azzurra-Littoria; Giudecchina-Toti Campi ed ora verranno tempestivamente comunicati alle Società interessate.

TORNEO COPPA NORDIO

Omologazione gare: Intrepida-Juventus Muranese 1-0.

Partite del 24 corr.: Intrepida-La Balilla ore 10.15 campo P. L. Penzo S. Elena; A. Nordio-Giudecchina ore 12.30 campo P.L. Penzo S. Elena; Juventus Muranese-A. Zambon ore 9 campo P. L. Penzo S. Elena. — Il Presidente: E. Centanni.

VELA

Un incontro veneto-triestino su yole olimpioniche

TRIESTE, 21

Domenica prossima nello specchio di mare prospicente il Bagno Ausonia avrà luogo un incontro velico su yole olimpioniche tra un terzotto di timonieri della città di Venezia e uno della città di San Giusto. Le prove in programma sono tante quanto i concorrenti in gara, i quali di volta in volta, si scambieranno le imbarcazioni che saranno messe a loro disposizione dalle Società veliche di Trieste e della R. F. I. V.

ALDEBARAN

PUGILATO

Livan e Poggi festeggiati

Ieri sera, in trattenimento famigliare, Vittorio Livan, il recente vincitore di Rodolfo Valenti, e il sig. Ferruccio Poggi a cui si deve la riuscitissima manifestazione pugilistica di domenica sono stati festeggiati da un gruppo di sportivi Fra i presenti erano il sig. Angelo Cedolin Commissario per la III Zona, il sig. Migliaccio, allenatore del gruppo dilettantistico i signori Crosato, Pancera e un gruppo di pugili

Al brindisi tutti i presenti hanno formulato, ai due festeggiati, i più sentiti auguri per una intensa stagione sportiva.

Rappresentativa Venezia Giulia contro F. G. C. Treviso

TRIESTE, 21

Domenica 24 corr. avrà luogo al Teatro Fenice, un interessante incontro di pugilato, protagoniste del quale saranno le squadre rappresentati la Venezia Giulia e il Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso.

L'incontro, il cui inizio è fissato per le 10.30 indetto ed organizzato dalla F. P. I. Commissariato I.a Zona, è attesissimo negli ambienti sportivi di Trieste, in quanto esso varrà a mettere in luce gli elementi che in un secondo tempo potrebbero far parte del manipolo chiamato a difendere i colori d'Italia alle prossime olimpiadi di Berlino.

Lieve incidente ad un treno

ROMA, 21

Il treno in partenza da Roma diretto a Pescara, giunto al 35.o chilometro, per cause non ancora accertate, deviava, arrestandosi, dopo circa 200 metri, sulla massicciata. A mezzo di altri treni che giungevano dai rispettivi capolinea, si è subito provveduto per il trasbordo dei passeggeri, che se la sono cavata soltanto con un po' di paura.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	758.2	11	14	10
Pola	ser.	759.6	10	13	9
Gorizia	¾ cop.	759.9	8	11	8
Udine	ser.	758.7	8	11	7
Treviso	cop.	758.7	10	11	7
Belluno	cop.	760.2	3	8	3
Padova	cop.	758.4	8	13	8
Rovigo	cop.	758.5	9	13	9
Vicenza	ser.	758.8	8	11	8
Bolzano	nebb.	760.7	3	6	3
Trento	½ cop.	760.5	4	6	3
Grappa	ser.	612.2	—2	0	—3
Venezia	cop.	758.3	8	12	8

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 31, Fiume 31, Gorizia 21, Udine 14, Treviso 18, Belluno 10, Padova 19, Rovigo 15, Vicenza 24, Bolzano 9, Trento 16, Monte Grappa 26, Venezia 26.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.20, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 3.32, tramonta ore 14.19. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 15.10, alte ore 8 e 21.25. — Ieri il Po era in forte piena ed ancora in lento aumento; il Livenza era in piena ed in diminuzione; l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore ed in diminuzione; il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida ;l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tendenza generale del tempo: instabile con perturbazioni, temporaneo miglioramento sul bacino tirrenico. Stato del cielo: ovunque nuvoloso o coperto con pioggie, formazioni temporalesche locali sulle Venezie; moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia; generalmente forti meridionali altrove. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Il ciclone delle Isole britanniche si è portato successivamente sul Golfo di Guascogna e sul Mediterraneo occidentale mantenendo condizioni di tempo perturbato con probabilità di annuvolamenti o di pioggie ad intervalli.

lungo l'Appennino. Venti: forti gre-

La neve sui monti di Vittorio

VITTORIO VENETO, 21.

Mentre nella pianura di Vittorio si scatenava un furioso temporale nelle montagne prospicienti si scatenava un turbine di neve tanto da formare un soffice tappeto spesso venti centimetri.

Un cadavere nel Musonello

CASTELFRANCO, 21

Da cinque giorni mancava da casa certo Fracarro Giovanni detto Paccagnella di anni 53 che teneva un forno sotto le porte del Castello. I familiari impressionati, avevano avvertite le autorità e finalmente oggi, laboriosi sondaggi lungo il Musonello compiuti dai pompieri, fecero ritrovare il cadavere del Fracarro sotto una tenebrosa arcata che mette verso l'ospedale.

Probabilmente il disgraziato, caduto accidentalmente nel canale in Via Monte Grappa, era stato trascinato dalla corrente per tutta la lunghezza di Piazza Giorgione trattenuto poi da qualche emergenza uncinata impigliatasi nelle vesti.

Ucciso dal proprio carro

CASALE, 21

In territorio di Ottiglio, mentre il carettiere Romano Barberis camminava accanto al proprio carro scivolava accidentalmente sotto le pesanti ruote, riportando gravissime ferite al capo e fratture alle gambe. Trasportato d'urgenza all'ospedale il poveretto è deceduto poche ore dopo.

È una donna che vi parla!

Se desiderate che le vostre calze conservino la loro aderenza, usate sempre quelle di

RAYON

CRONACA DI MESTRE

La festa della Madonna della Salute

Ieri la bella chiesa della Salute, che l'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero apre ogni anno al pubblico nella festività della Presentazione, si è affollata come sempre di fedeli.

Un concorso enorme si ebbe alla Messa solenne svoltasi alle ore 10, celebrata dall'Arciprete della Collegiata Mons. Manzoni e cantata egregiamente dalla Schola cantorum diretta dal maestro Ticcò. Erano presenti numerose autorità.

Mons. Manzoni al Vangelo pronunciò un elevato discorso ricordando le origini del culto professato alla Madonna della Salute, lodando l'omaggio unanime che la popolazione di Mestre reca al tempio della Salute, mettendo in risalto l'opera degli Amministratori della Pia Casa di Ricovero che attendono al decoro del tempio e rivolgendo infine un'alata invocazione affinchè la Vergine abbia ad assistere la nazione nella granitica impresa assuntasi per portare la civiltà romana e cristiana nell'Africa deserta e selvaggia.

Subito dopo la Messa il Presidente della Casa di Ricovero prof. Carlo Combi insieme ad alcuni consiglieri, accompagnò gli intervenuti in una breve visita all'Istituto e all'Asilo infantile.

Quivi i bambini in simpatica formazione e nelle loro bianche uniformi accolsero i convenuti con una salva di battimani e al canto di inni. Anche le orfanelle diedero saggio di bel canto eseguendo un inno con voce intonata e sicura.

La bambina Zordan Giannina pronunciò un breve indirizzo ai benefattori della Casa di Ricovero dopo di che il prof. Combi disse alcune parole.

Al canto di «Giovinezza» si concluse la bella manifestazione.

Nel pomeriggio alle ore 17.30 ebbe luogo la funzione di chiusura, cui seguirono nell'interno dell'Istituto dei giuochi popolari.

Sono pervenute alla Pia Casa di covero le seguenti offerte:

Dott. Beniamino Graziati e signora Kg. 2 di caramelle che vennero distribuite ai bambini dell'Asilo; signora Angelina Cortimiglia L. 20; N. N. L. 50. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

L'attività del Comitato per la vigilanza dei prezzi

Le squadre di vigilanza proseguendo la loro proficua opera di controllo, hanno iniziato le ispezioni nelle frazioni di terraferma. Nella giornata di ieri furono visitati i territori di Marghera, Malcontenta, Chirignago, Catene e Villabona.

Tali controlli, integrativi a quelli svolti dalle squadre istituite dalle sottosezioni del Partito di Marghera, Zellarino e Chirignago, si susseguiranno con maggiore intensità nei prossimi giorni.

Il Segretario del Fascio ha impartito opportune disposizioni al comando delle squadre cosicchè lo scopo dei recenti provvedimenti sulla limitazione del consumo delle carni non abbia a venire frustato mediante aumentati approvvigionamenti da parte dei privati.

In conformità agli ordini ricevuti e subito messi in pratica esecuzione, le squadre hanno potuto individuare e colpire vari contravventori ai quali è stato sequestrato un certo quantitativo di carne. Il ricavato della vendita è stato devoluto all'E. O. A.

La raccolta di ferro e metalli

Domenica 24 corrente squadre di fascisti e di Giovani fascisti percorreranno la zona di Mestre per raccogliere ferro e metalli da devolversi alla Patria.

Tutti i fascisti e cittadini che hanno già dato prova del loro patriottismo, vorranno ancora una volta concorrere perchè questa raccolta abbia da ottenere un grande risultato anche nella nostra Mestre.

Offerte pro F. O. A.

Pro E.O.A. vennero fatte le seguenti offerte: comm. Aurelio Cavalieri, in morte del sig. Angelo Baso Morando fu Francesco, L. 25. Comitato della tombola di beneficenza L. 380. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Fascio Femminile

Le donne e giovani fasciste che confezioneranno i pacchi natalizi per i militari dell'Africa Orientale sono informate che nei pacchi stessi non dovranno essere messi dei passamontagna e questo a modificazione dell'ordine della Fiduciaria Provinciale.

Nella Delegazione dei Sindacati dell'Industria

In ottemperanza alle saggie istruzioni in merito alle sanzioni dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, anche nella Zona di Mestre-Marghera è stata costituita la Sottocommissione Economica per il controllo dei prezzi calmierati.

La sottocommissione in parola che ebbe il suo insediamento martedì sera u. s. e che tenne la sua prima riunione in detta occasione, presieduta dal Delegato di Zona camerata Lazzari, ha inoltre proceduto alla costituzione di quattro squadre di vigilanza, le quali squadre hanno per iscopo le rilevazioni dei prezzi dei generi dal produttore, al grossista e al minuto. I dati così raccolti saranno accuratamente coordinati in modo da poter, possibilmente prevenire e arrestare ogni tendenza di rialzo dei prezzi stessi e l'accaparramento di viveri e di generi diversi, denunciando tempestivamente al Partito e all'Unione Provinciale le illecite speculazioni, dalle quali vive una piovra di mediatori non più tollerata in Regime Fascista.

Inoltre la Sottocommissione ha stabilito di riunirsi tutti i martedì di ogni settimana, dalle 18.30 alle ore 20, per ricevere le istruzioni in merito che verranno impartite dal Segretario dell'Unione comm. Giuliani, e per conoscere dalle squadre di vigilanza l'opera da esse svolta.

Cade in canale e annega

Verso le 12.30 di ieri uno sconosciuto dell'età di circa 60 anni, vestito dimessamente, con baffi tagliati corti e della statura di metri 1.60, appoggiatosi sul parapetto del ponte sul canale Osellino in Riviera XX Settembre, improvvisamente cadeva in acqua battendo la testa in un sasso.

Passava di là il soldato Granello Carlo, di anni 21, abitante a Treviso, del 58 Regg. Fanteria di stanza a Padova, il quale senza esitare si gettava in acqua e riusciva a trarre alla riva il disgraziato. Il Granello, unitamente al vigile Mario Berti, subito accorso, cercavano di praticargli la respirazione artificiale. Trasportato poi all'ospedale pochi istanti dopo cessava di vivere. Negli abiti non si rinvennero documenti per cui fosse possibile la identificazione. Il cadavere con l'autolettiga venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cade nel fosso

L'altra sera certo Toniasettich Giuseppe, di anni 37, nativo di Udine e dimorante in via Caneve 97 a Mestre, rincasando dopo il lavoro percorreva in bicicletta la via Giustizia tenendo la destra. Abbagliato dai fari di un'auto che veniva in senso opposto, andava a finire nel fosso lungo la strada. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale con un'auto ed il medico di guardia lo fece ricoverare nel nosocomio con prognosi riservata per sospetta frattura della colonna vertebrale.

Con la sgranatrice

Ieri alle ore 16 è stato accompagnato all'Ospedale dal padre, il tredicenne Volpato Primo abitante a Favaro Veneto il quale, sgranando delle pannocchie con la macchina andava a finire con l'avambraccio sinistro fra gli ingranaggi e riportava un'ampia ferita lacero contusa. Guarirà in giorni 20.

Una serie di furti

Verso le 19.30 Vidali Rino d'anni 40 abitante a Martellago, percorrendo la strada fra Zelarino e Chirignago si sentì chiamare mentre si trovava in un luogo oscurissimo. Nell'accendere un cerino per vedere chi lo chiavasse, un ignoto gli portava via la bicicletta con un soprabito che vi teneva sopra.

— Il contadino Maguolo Giuseppe di anni 26 abitante a Briana l'altra sera aveva dato ospitalità al mendicante Riccardo Squizzato di anni 48 abitante a Zianigo, allorchè il beneficato si era allontanato il Maguolo si accorse che erano state rubate dal portico tre galline del valore di L. 15. Immediatamente raggiunto il fuggitivo, questi venne trovato in possesso della refurtiva.

— A Scattolin Giuseppe fu Sebastiano abitante a Rio S. Martino ignoti ladri rubarono 5 galline del valore di L. 40.

Infortuni sul lavoro

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Volpato Angelo abitante a Camponogara operaio dell'Allumina, per una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

— Corò Giovanni abitante alla Mira per una ferita da schiacciamento alla terza falange del dito medio della mano destra con parziale asportazione giudicata guaribile in giorni 25.

Modificazione d'orario sulla linea Mestre-Mirano

La Direzione della Soc. Tramvie di Mestre comunica:

A datare da venerdì 22 corr. le partenze dei treni che ora venivano effettuate da Mestre per Mirano alle ore 12.10 e da Mirano per Mestre alle ore 13.15 verranno invece protratte rispettivamente alle ore 12.40 ed alle 13.20.

MIRANO

Fascio di Combattimento Raccolta rottami metallici

All'appello fatto da questo Fascio per la raccolta dei rottami metallici da offrire alla Patria, iniziata in questo Capoluogo, nella prima giornata delle inique sanzioni, tutta la cittadinanza miranese, dall'operaio al professionista, dal commerciante all'impiegato, dal povero al ricco, ha risposto in modo superbo, spontaneo, con quello slancio e quell'entusiasmo che l'ha sempre distinta in ogni nobile iniziativa.

Difatti, dopo breve tempo che il carro, pavesato da tricolori, ebbe iniziato il giro solo del centro, già una notevole quantità di metallo di ogni specie era stata offerta. Varie volte fu necessario andare a riporre il materiale nel magazzino del Comune, messo a disposizione dal Podestà per ritornare a far carico presso tutte le famiglie. Fu una gara meravigliosa in cui bambini, giovani, vecchi si prodigavano a dare quanto più potevano; non pochi furono i cittadini che comperarano, anche nei negozi di ferro, per la soddisfazione di poter contribuire. Tra l'altro fu offerto anche un magnete di aeroplano in buono stato, che sarà spedito in fabbrica appena la Federazione avrà dato disposizioni. Nei rottami si notavano anche quantità di spolete, resti di proiettili, pugnali, bossoli con date di guerra, elmetti, tutti ricordi che ex combattenti custodivano come cimeli della vita di trincea e dei sacrifici sofferti per quelli che oggi applicano contro di noi le sanzioni ignominose.

La raccolta intanto continuerà incessante per tutta la corrente settimana, anche nella periferia di questo centro, e per domenica 24 corr. sarà ultimato il giro delle frazioni. Si avverte che anche presso la Casa del Fascio, ognuno potrà consegnare al custode i rottami metallici, ritirandone ricevuta.

Questo Fascio sente il dovere di ringraziare vivamente il Direttore di queste scuole camerata Zanchin Fausto e tutti i benemeriti insegnanti che, con vero stile fascista, si sono adoperati per la riuscita della nobile iniziativa facendo propaganda presso le famiglie a mezzo degli scolari.

Visita riformati

Prossimamente avrà luogo presso il Comando del Distretto Militare di Venezia in Mestre la visita dei riformati, nati dal 1911 al 1914. Essi dovranno presentarsi muniti di carta di identità e del foglio di riforma.

Pro Casa del Fascio

Sono pervenute alla Segreteria di questo Fascio le seguenti offerte: Contessa Paolina Giustiniani 200 cav. Perale Giuseppe 100; Conte Donà delle Rose Lorenzo 20; Busetti Aurelio 100; Busetti Virgilio 20; comm. avv. Carlo Lanza 200; Cassa di Risparmio L. 100; Muneratti Mario 100; Muneratti cav. ingegner Giovanni 100; Semenzato Antonio 50; Meneghelli Elvira ved. Michieletto 20; Chinellato Antonio 50; F.lli Carraro fu Rodolfo 100; Girardi Antonio 30; Piva dott. Gino 20; F.lli Sedona 100; Errera gr. uff. Paolo 250; Tonolo Guido e Severino 100; F.lli Andreon 15; F.lli Greco 20; Maiani Aurelio 20; Fassina Aniceto 25; Michieletto Giuseppe 20; Farinati Angelo 15; Agostini Enrico 35; Lago Girolamo 20; Carraro Antonio 25; Cerli Raimondo 25. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Esempio da imitare

Il Procuratore del locale Ufficio del Registro comunica che il signor Tonini Remo di Francesco, Direttore dell'Ufficio Imposte di Consumo di S. Maria di Sala, ieri nel prelevare i valori bollati, ha rinunziato «Pro Erario» all'importo dell'aggio dell'1.55 p. c. sull'importo dei valori stessi, dichiarando di fare altrettanto per tutto il periodo in cui avranno effetto le ingiuste ed inique sanzioni.

L'atto, squisitamente patriottico del camerata Tonini merita di essere segnalato perchè è la prova lampante della ferrea volontà del popolo dell'Italia Fascista che allo assedio economico risponde in pieno con tutti i mezzi disponibili per resistere e vincere le ingiustizie più nefande che la storia avrà potuto finora registrare.

Cronaca di Chioggia

Salvataggio di un bragozzo

L'altra notte per l'improvviso vento si trovò in serio pericolo il bragozzo «Vincenzo R.» che si trovava a due miglia dalla costa con le vele strappate. Il Comando della Capitaneria di Porto, non appena ebbe ricevuto il segnale di soccorso provvide a inviare sul luogo il moto-rimorchiatore della Guardia di Finanza affinchè prestasse soccorso ai pericolanti. Nonostante il mare mosso e il forte vento di tramontana i militari della Tenenza riuscirono con opportuna manovra a lanciare un cavo di rimorchio al bragozzo ed a trainarlo in salvo assieme all'equipaggio.

Ente Opere Assistenziali

I fratelli Cester fu Giuseppe di Porto Viro per onorare la memoria della signora Emma Bornia ved. Ravagnan, hanno elargito lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Chioggia.

Diario Sacro

Cattedrale. Festa di S. Cecilia: Ore 9.15 Messa solenne. Funzione di ringraziamento per la cessata pestilenza che afflisse la città nel 1631

Nuovo orario della Veneta

VITTORIO VENETO, 21

Da oggi la Società Veneta, sul tratto Vittorio-Conegliano, ha regolato l'orario della ferrovia nel modo seguente:

Partenze da Vittorio: 6.40; 9.35; 13.10; 16.20; 19.25.

Arrivi da Conegliano: 8.05; 11.50; 14.45; 18.30; 20.45.

L'attività sciatoria a Pieve

PIEVE DI CADORE, 21

Con una tregua di un paio di giorni a tempo incerto dopo la burrasca di lunedì scorso, oggi ricominciò a nevicare ad in così forte quantità da coprire totalmente anche le zone basse che lo scirocco aveva preparate dal bianco manto. Poichè la cittadina è notevolmente attrezzata per la stagione di villeggiatura e sport invernali, avendo gli alberghi e case private il riscaldamento a termosifone, apposito Comitato assieme al Dopolavoro locale, stanno compilando un vasto programma di gara di sci, da svolgersi nelle numerose piste attorno a Pieve. Anche oggi, benchè la neve continui a cadere, numerosi gruppi di sportivi assieme a molti militi, andarono a sciare nel le vaste praterie, piste naturali con forti dislivelli, in Pecol, Vallina, Galghena e Forcella Flora, alcuni raggiunsero la Cime di Tranego e Antracipa, trovando la neve alta metri uno e mezzo.

Avvelenati dai pasticcini

SAN FRANCISCO, 21

Centinaia di cittadini sono stati colpiti da sintomi di avvelenamento. Una inchiesta ha rivelato che gli avvelenamenti sono stati prodotti da carbonato di sodio avvelenato, venduto da una drogheria locale e impiegato nella fabbricazione della pasticceria. Non si esclude che si tratti del tentativo criminoso di qualche organizzatore della malavita locale.

Tre persone sono già morte negli ospedali cittadini, alcune altre sono in condizioni gravissime. I sanitari dell'Amministrazione municipale che hanno esaminato il carbonato adulterato hanno dichiarato che «la miscela velenosa è troppo ben preparata per poter essere soltanto accidentale».

Il "barone della birra„ fu ucciso da colui che doveva difenderlo

NEWARK (New Jersey), 21

Recentemente, come si ricorderà, venne qui assassinato, insieme con tre suoi «luogotenenti», l'olandese Schultz, detto il barone della birra. Uno dei morti era Barney Rosenkrantz, che riceveva dallo Schultz la bella somma di 750 dollari settimanali per provvedere alla sicurezza personale del barone. Ora il giudice istruttore della Contea di Essex ha potuto accertare che lo Schultz venne ferito a morte da un proiettile della rivoltella di proprietà del Rosenkrantz. Sembra che il Rosenkrantz, ferito, abbia estratta la rivoltella e abbia sparato alla cieca colpendo il barone.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'abolizione delle sanzioni chiesta dal Comitato internazionale per gli scambi

PARIGI, 21

Il Consiglio d'amministrazione del Comitato internazionale degli scambi si è riunito a Parigi sotto la presidenza del signor Deleener, professore dell'Università di Ginevra. I seguenti Paesi erano rappresentati: Austria, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Haiti, Messico, Paraguay, Paesi Bassi, Polonia, Svezia, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Il consiglio ha votato la seguente mozione:

«Considerando che la mozione votata dalla S. d. N. in favore del disarmo doganale progressivo e reciproco avrebbe dovuto essere il punto di partenza di una ripresa degli scambi internazionali, facilitati essi stessi dalla situazione delle divise mondiali, constatato che le sanzioni alle quali la S. d. N. è stata indotta contro l'Italia costituiscono un grave ostacolo alla solidarietà tra le Nazioni, indispensabile per permettere loro di uscire infine dalla crisi, decide di far presso tutti i Governi i passi più urgenti affinchè i loro sforzi concentrati permettano il ristabilimento pratico della pace economica con l'abolizione delle misure prese di cui le ripercussioni sulle diverse economie nazionali saranno del resto ineguali, rischiando di distruggere definitivamente importanti correnti di scambi, elementi essenziali del commercio internazionale».

Il Comitato dei diciotto convocato per il 29 novembre

GINEVRA, 21

Il segretario della S.D.N. pubblica stasera il seguente comunicato ufficiale: «Il presidente del Comitato di coordinamento per i provvedimenti da prendere in esecuzione dell'art. 16 del Patto, sig. Vasconcellos, conformemente ai poteri che gli sono stati conferiti da questo Comitato, ha deciso di convocare per il 29 novembre il Comitato dei 18». D'altra parte è prevista per il 27 una riunione degli esperti incaricati di esaminare le informazioni fornite dai Governi sull'applicazione dei provvedimenti proposti dal Comitato di coordinamento.

I danni per il Panama

PANAMA, 21

Il quotidiano *Panama e America* pubblica: «Se il Panama applica le sanzioni, sarà la nostra Repubblica ad essere colpita perchè quello che essa importa è superiore a quello che esporta in Italia ed il benessere economico della Nazione dipende dalle entrate doganali. La Lega nel 1921, per il conflitto tra il Panama e la Costarica, si tirò indietro e dovettero intervenire gli Stati Uniti. Perchè l'Inghilterra e la Francia, che si disputano l'egemonia a Ginevra, non hanno chiesto le sanzioni per il Giappone e la Germania? Il Panama è unito all'Italia da legami intimi e indistruttibili e per una macchinazione delle Potenze interessate non deve rompere questi vincoli».

Lavoro ridotto a Bilbao

Fabbriche in procinto di chiudere

MADRID, 21

Un telegramma da Bilbao al *Debate* segnala che a 48 ore di distanza dalla pubblicazione del decreto relativo all'applicazione delle sanzioni, cominciano a sentirsene i disastrosi effetti. Infatti le fabbriche di conserve e di pesce in scatola, il cui mercato principale era quello italiano, annunciano la riduzione delle ore di lavoro e la prossima chiusura degli stabilimenti con grave preoccupazione del pubblico e delle autorità trattandosi dell'unico mezzo di vita di intere popolazioni di pescatori i quali si vedono costretti a vendere il prodotto della pesca a prezzi bassissimi.

Grande fabbrica di Belgrado chiusa per le sanzioni

BELGRADO, 21

Una grande fabbrica di calce ha chiuso i battenti, motivando la consegna delle chiavi al tribunale di Belgrado con il fatto che, in seguito all'applicazione delle sanzioni, essa non poteva più importare le materie prime dall'Italia.

Proteste per l'iniziativa inglese dell'embargo sul petrolio

LONDRA, 21

L'*Evening Standard* scrive che la stampa liberale insiste sempre più violentemente nella sua propaganda diretta a fare includere il petrolio nell'embargo contro l'Italia. Si suggerisce ora che l'Inghilterra dovrebbe prendere l'iniziativa di mostrare la via alle altre Potenze produttrici. L'embargo sul petrolio — osserva il giornale — senza la collaborazione degli Stati Uniti, sarebbe inutile ed assurdo. Le opposizioni contro una simile misura sarebbero in America grandissime e questo rende improbabile la sua adozione.

La Gran Bretagna aumenta gli armamenti aerei

LONDRA, 21

Il *Daily Telegraph* annunzia che in un'aggiunta al programma aereo della Gran Bretagna, si prevede la costruzione di 250 aeroplani di prima linea che porteranno il totale dell'aviazione britannica a 2190 aeroplani di cui 1500 per la metropoli.

Gli scambi italo-ungheresi

Il Duce e il Ministro Villani firmano nuovi accordi

ROMA, 21

A Palazzo Venezia, il Capo del Governo e S. E. Villani, plenipotenziario a Roma per il Regno di Ungheria, hanno firmato alcuni protocolli tendenti a disciplinare il regime delle compensazioni di merci fra i due paesi.

Con tali protocolli si è inteso di rendere più aderente al momento economico attuale il regime delle compensazioni che, opportunamente semplificato, non mancherà di facilitare l'andamento degli scambi tra i due Paesi. (Stefani).

Il voto della città di Thiers

PARIGI, 21

La Camera di commercio di Thiers «Puy de dome» preoccupata delle ripercussioni che il conflitto italo-etiopico potrebbe avere negli scambi internazionali, nel desiderio di conservare e sviluppare i rapporti secolari che uniscono la Francia e l'Italia, e persuasa che il mantenimento della pace in Europa è condizione essenziale per la ripresa economica, la quale deve essere lo scopo della politica francese e poichè la città di Thiers esporta da secoli un'ingente quantità di coltelleria in Italia, ha fatto voti che la Francia rimanga neutrale nell'applicazione delle sanzioni.

I provvedimenti delle industrie del cemento e calce

ROMA, 21

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista delle industrie del cemento, calce, gesso e manufatti di cemento si è riunita per esaminare le conseguenze derivanti dall'applicazione delle sanzioni nei riguardi delle industrie che essa inquadra ed ha preso gli opportuni provvedimenti, in armonia con le direttive del Regime e con la generosa volontà nazionale di resistenza.

Al termine della riunione è stato inviato al Segretario del Partito un telegramma nel quale, dando comunicazione dei provvedimenti deliberati per raggiungere l'indipendenza economica dall'estero, la Giunta conferma dedizione assoluta al Regime dichiarandosi pronta ad affrontare ogni sacrificio in quest'ora storica della Nazione.

Punizione d'uno speculatore

GENOVA, 21

Con Decreto odierno il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di giorni 10 della filiale di Chiavari della Ditta Miroglio, negoziante in tessuti, perchè, nonostante avesse annunciato con roboanti manifesti la liquidazione dell'azienda, di fatto aveva portato ai prezzi dei vari articoli un notevole aumento come è risultato dagli accertamenti eseguiti e dai cartellini sequestrati.

Il ritiro della tessera ad un macellaio di Cuneo

CUNEO, 21

La tessera del P. N. F. è stata ritirata dal Segretario federale Attilio Bonino al fascista Antonio De Stefanis, del Fascio di Combattimento di Cuneo, macellaio, per infrazioni alle norme che regolano la vendita al minuto.

Due macellerie chiuse

NOVARA, 21

Il Podestà di Romagnano Sesia ha disposto la chiusura temporanea dei negozi di macelleria gestiti da Usellini Francesco e Usellini Pietro Giuseppe, per aver venduto carne a prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

La revisione dei riformati del 1901 al 1914

ROMA, 21

Con decreto reale sono chiamati a nuova visita tutti i riformati della leva di terra nati dal 1901 al 1914 compresi. Sono esclusi da tale nuova visita i riformati nati negli anni predetti chè attualmente risiedono all'estero.

L'Accademia Lancisiana inaugura la nuova sede

ROMA, 21

Alla presenza del Ministro della Educazione Nazionale, del Nunzio Apostolico, dell'on. Serena in rappresentanza del Segretario del Partito, del Vicegovernatore di Roma, del rappresentante di S. E. il Prefetto, del Segretario del Sindacato Nazionale Fascista Medici, del Rettore Magnifico della R. Università, di uno stuolo di clinici primari e medici di ospedali ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede dell'Accademia. Lancisiana.

La collisione di Leandro
Non si tratta del "Roma„

ROMA, 21

Alcune stazioni radiofoniche estere hanno diffusa la notizia che il piroscafo italiano *Roma* aveva avuta una collisione con un sommergibile turco presso Leandro subendo notevoli danni. Si precisa che non si tratta del transatlantico *Roma* della Società «Italia». Trattasi invece di una piccola nave cisterna chiamata *Nevona* di 2200 tonnellate. Il transatlantico *Roma* trovasi attualmente nel porto di Genova.

Tempesta sul Danubio

BUCAREST, 21

A causa della tempesta che da più giorni infuria sul Danubio e nel Mar Nero, vari piroscafi sono stati costretti a rifugiarsi nei porti ed a sospendere la navigazione.

Disordini e sciopero nell'Egitto in agitazione

CAIRO, 21

La giornata di lutto nazionale per le vittime dei disordini della scorsa settimana è stata funestata da nuovi disordini. La mattinata è trascorsa tranquilla, ma subito dopo mezzogiorno invece un tentativo di dimostrazione è stato represso dalla polizia, che ha fatto uso delle armi, nei pressi dell'Opera, dove la folla era più numerosa. I dimostranti si sono allora frazionati in piccoli gruppi, che hanno mandato sistematicamente in frantumi le vetrine dei negozi aperti, i vetri dei tram e degli autobus. Il quartiere dei bazar ha cominciato lo sciopero a mezzogiorno; tutti i negozi si sono chiusi e le vie apparivano completamente deserte della solita folla chiassosa. Nel centro della città due grandi magazzini hanno tenuto le saracinesche abbassate, non ostante l'invito delle autorità a rimanere aperti.

In parecchi casi gli agenti di polizia sono saliti sui tram e sugli autobus per proteggere i conducenti da offese della folla, particolarmente eccitata nei quartieri periferici, ed hanno anche dovuto sparare in aria per aprire la strada alle vetture. Dopo le prime dimostrazioni la polizia britannica è stata completamente ritirata dalla periferia e sostituita con quella egiziana per evitare nuove dimostrazioni antibritanniche.

Il centro della città è continuamente perlustrato da pattuglie di agenti a cavallo e su autocarri, mentre altri presidiano l'esterno degli edifici pubblici. Negli incidenti della giornata si ha a deplorare un ferito: un ragazzo, che è stato trasportato all'ospedale. Non si hanno notizie sulle sue condizioni.

Cinquanta arresti sono stati operati durante le dimostrazioni della giornata. Dinanzi al quartiere generale nazionalista duecento dimostranti hanno preso a sassate gli agenti della polizia che hanno sparate due volte in aria sopra la testa dei dimostranti prima che la folla si disperdesse. Sette agenti di polizia e un dimostrante sono stati feriti. Questa sera la città è calma.

L'oppressione inglese

OTTAVA, 21

La «Press» di Montreal, commentando i disordini in Egitto, dice che la presenza della flotta inglese nel Mediterraneo ha ricordato violentemente alla popolazione egiziana l'oppressione opposta dall'Inghilterra. Lo stesso giornale, in un editoriale sulle sanzioni, scrive che esse sono un atto di gravità eccezionale e che il loro effetto è una incognita. Intanto l'Esercito italiano progredisce in Etiopia operando trasformazioni, riorganizzando il paese, liberando gli schiavi e creandosi popolazioni amiche che non potranno essere abbandonate. Questi fatti dovranno essere tenuti presenti quando si parlerà di pace. Le sanzioni peseranno gravemente sui paesi sanzionisti e saranno ricche di esperienza per l'avvenire. Se l'Italia trionferà esse saranno abbandonate definitivamente.

La «Gazzetta di Montreal» in un editoriale osserva che il commercio perduto con le sanzioni non sarà ripristinato per anni, anzi per generazioni e la Nazione che impugna la spada oggi non perisce per la spada, ma questa taglia il commercio rapidamente ed effettivamente.

Speranze di un compromesso per i minatori inglesi

LONDRA, 21

Larga eco ha nella stampa la decisione della Federazione dei minatori a favore di un eventuale sciopero. La stampa conservatrice si augura che nelle conversazioni che i rappresentanti dei minatori avranno nei prossimi giorni col primo Ministro e con i Ministri competenti, si possa giungere ad un compromesso.

Tuttavia il «Times» scrive che la procedura adottata dai minatori ricorda in maniera preoccupante la procedura che nel 1926 portò allo sciopero generale. La «Morning Post» ritiene che le ragioni per le quali la Federazione dei minatori non ha voluto attendere i risultati delle promesse di riforma del Governo sono di carattere politico. La Federazione ha già cominciato a sentirsi sufficientemente riabilitata dopo il disastro del 1926 per tentare di riacquistare una parte dell'influenza perduta.

Treno aerodinamico in fiamme durante il viaggio di prova

NEW YORK, 21

Il nuovo treno aerodinamico che è stato costruito per conto della Società Ferroviaria di Santa Fè, ha preso ieri fuoco presso la stazione di Callup, nel Nuovo Messico.

Più della metà del treno è stata distrutta. Si ignora se vi siano delle vittime. Questo nuovo treno è munito di motori Dieselberg ed ha già stabilito parecchi primati di velocità. Al momento dell'incendio il treno effettuava il viaggio di esperimento tra Chicago e Los Angeles.

Morti e feriti in Palestina per una sanguinosa rivolta

GERUSALEMME, 21

Un sanguinoso scontro è avvenuto fra ribelli e forza pubblica, nella zona montagnosa di Nablus.

Agenti e polizia, messi a caccia dei ribelli, erano riusciti a scovarli e ad intimare loro alla resa. Ma i ribelli hanno risposto facendo fuoco. Allora gli agenti hanno fatto uso delle armi.

Cinque ribelli ed un poliziotto britanico sono rimasti uccisi. Altri agenti hanno riportato gravi ferite. Cinque ribelli sono stati arrestati.

Un colloquio di Hitl[er] con l'Ambasciatore frances[e]

PARIGI, 21

L'*Agenzia Havas* riceve dal [...] corrispondente da Berlino:

«Il Cancelliere Hitler e l'amba[...] sciatore di Francia a Berlino [...] Andrea François Poncet, hanno [...] vuto un colloquio in presenza [...] signor Von Neurath, che è durato circa un'ora. Il colloquio ha [...] un carattere generale che si è [...] to sui problemi politici attuali.

«Il miglioramento della situazio[ne] che si è prodotto in questi ul[...] timi tempi nelle relazioni franc[o-]tedesche ha permesso alla conver[sa]zione di svolgersi in una atmosf[era] amichevole e di reciproca buon[a] volontà. Conviene tuttavia sottoli[...] neare che questa intervista non [...] alcun carattere eccezionale. È [na]turale che il sig. François Ponce[t] ritornando dalla Francia ove si è [...] intrattenuto col sig. Laval su[...] questioni di politica generale, a[b]bia tenuto al suo ritorno a Berlin[o] a far parte al Cancelliere Hitler delle impressioni che ha riportat[o] dai suoi colloqui coi dirigenti fra[n]cesi.

«In tal senso l'intervista di q[ue]sta sera e del genere di quelle [che] ogni rappresentante diplomatico [è] normalmente indotto ad avere c[ol] Capo dello Stato presso il quale [è] accreditato. Essa contribuirà senz[a] dubbio a creare una migliore atmo[...] sfere nelle relazioni franco-tedesche che non sono fatalmente destinat[e] a rimanere eternamente ostili. B[i]sognerebbe tuttavia guardarsi d[al] fondare su di essa speranze esag[e]rate. Lo spirito conciliante che ha presieduto all'intervista contribuir[à] senza dubbio a facilitare il clima delle relazioni franco-tedesche».

L'Italia alla Conferenza naval[e]

LONDRA, 21

La Reuter informa che l'Italia ha accettato formalmente l'invito alla Conferenza navale del [...] cembre.

Le Cortes disertate

MADRID, 21

Il Governo spagnolo ha presenta[to] alle Cortes un programma qu[in]quennale di opere pubbliche pe[r] quasi duecento milioni onde rim[e]diare alla disoccupazione; però la situazione parlamentare del Gabi[netto] Chapaprieta permane preca[ria], perchè i deputati governativi disertano le sedute e non si può così raggiungere il numero legale ne[...]cessario alla approvazione delle le[g]gi fondamentali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,90 la bott. normale e L. 45,10 la bott. maxi[...]
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quelli nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.–)
15 giornalmente guadagneranno tu[tti] dedicandosi ore libere proprio do[...]micilio, nostra industria. Opuscol[o] gratis: Manis - Roma - Desti[...]rando campione lavoro rimetter[e] lire due.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.–)
AFFITTASI piccolo e grande app[ar]tamento termo-bagno. Rivolgersi Farmacia Zampironi, Venezia.

ACQUISTI VENDITE
Cent. 40 per parola (min. L. 4.–)
OCCASIONISSIMA lire 350 contan[ti], pelliccia intera «Orsetto» per si[...]gnora statura normale. Camera Frari 2483 (S. Polo) Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.–)
FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R [...] Unione Pubblicità Italiana, Catania.
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Termidro - Discesa Capri 15 - Pa[...]lermo.
POLVERIZZATORE economizzatore automobili V. F. T. cerca rap[...]presentanti regionali. Milesi, San Paolo 9, Torino.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.–)
HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 3[...]
STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi: Ing[...] Colombo, Quadronno 4 - Milano.

Anno CVC - N. 325 - Centesimi 20

Sabato 23 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — ... della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible]

Nuclei nemici battuti presso l'Amba Betlem

Nuove ricognizioni aeree nella zona di Antalò e di Buia

Comunicato N. 52

ROMA, 22

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 52:

«Il Maresciallo De Bono telegrafa:

«Continuano le operazioni nel Tembien orientale.

«Una nostra colonna di reparti eritrei ha incontrato e battuto nuclei nemici presso l'Amba Betlem, a sud-ovest di Abbi Addì, sul torrente Gheba.

«Il nemico ha lasciato sul terreno numerosi morti. Da parte nostra un ufficiale e due ascari caduti.

«L'aviazione ha lungamente sorvolato la zona di Antalò e di Buia».

Il vittorioso scontro presso il torrente Ghevà

Il Duca di Bergamo partecipa ad una ricognizione aerea

ASMARA, 22

I nostri reparti continuano le operazioni di rastrellamento nel Tembien superando difficoltà di ogni genere e sventando tutte le insidie del nemico. La resistenza, la tenacia, lo spirito di sacrificio che animano le truppe alle quali è affidata questa difficile missione, sono veramente eccezionali.

Primo attacco respinto

La colonna partita ieri da Macallè dopo lunga e faticosa marcia giungeva nei pressi di Amba Betlem, posizione di notevole importanza, senza incontrare resistenza. Verso sera, mentre si stavano completando i lavori di sistemazione della posizione sul ciglione dell'Amba, il nemico dieva segni della sua presenza. Dapprima furono alcuni gruppetti di armati che, approfittando delle anfrattuosità del terreno, tentarono di avvicinarsi alle nostre posizioni verso nord, dove erano accampate le salmerie e dove le retroguardie, da poco giunte dopo una marcia assai faticosa, stavano sistemandosi per passare la notte.

Proprio mentre questo gruppo stava predisponendo le necessarie misure di sicurezza, stabilendo dei piccoli posti, i nostri ascari avvistarono un gruppetto di nemici striscianti sul terreno. Il battaglio di testa della colonna si dispose subito ai posti di combattimento. Quando il contatto avvenne coi gruppi avanzati abissini, alle prime scariche di fucileria tutte le nostre forze erano in pieno ordine per combattere. L'azione delle avanguardie fu una semplice avvisaglia, per farci convergere un maggior numero di truppe, perchè infatti pochi minuti dopo, dalla parte del torrente Geva avveniva l'urto maggiore; alcune centinaia di nemici, annidati nel terreno rotto e insidioso, si erano portati a qualche centinaio di metri dalle nostre linee e investivano prima di fronte e poi sul fianco con un fuoco di fucileria assai nutrito. Un plotone di ascari, spinto avanti, veniva così preso sul fianco dal nemico appostato; i nostri bravi indigeni facevano subito fronte sul fianco minacciato, e affrontavano l'urto avversario con grande decisione.

L'ufficiale era in prima linea a dirigere il combattimento, e mentre si apprestava a contrattaccare sul fianco per sventare la manovra aggirante, veniva colpito da una pallottola nemica e cadeva fulminato. Caduto l'ufficiale, l'impeto degli ascari si faceva maggiore e lungo tutta la linea i battaglioni si preparavano ad affrontare d'impeto l'avversario, quando questo, vista fallire la sorpresa copriva col fuoco di piccoli gruppi la sua ritirata.

Gli abissini battono in ritirata

Nella notte fonda senza luna il quindicesimo Battaglione restava a vigilare fino all'alba senza che il nemico si facesse vivo. Alle prime luci del giorno, quando maggiore si fa sentire la stanchezza e il nemico poteva presumere che la vigilanza fosse rallentata, un altro centinaio di armati nemici ha rinnovato l'attacco contro la retroguardia. Anche questa volta il nemico veniva prontamente respinto, dopo un'ora di combattimento e nostre pattuglie mandate avanti trovarono il terreno sgombro da nemici. Venivano contati [illegible] morti, mentre i segni del trasporto di feriti erano in più posti evidenti. Le perdite subite dagli abissini nei due combattimenti devono però essere molto più rilevanti, ma non si sono potute calcolare con esattezza perchè essi hanno l'abitudine di portare lontano dal campo di battaglia i loro morti ed i loro feriti.

Dopo questi tentativi gli abissini non hanno più dato nella zona nessun segno della loro presenza. Solo alcuni abitanti di un gruppo di tukul che si trova a qualche chilometro dall'Amba, verso ovest si sono presentati lamentando le violenze degli armati nemici, che avevano razziato tutto il bestiame e vuotato le abitazioni di tutte le provviste di viveri. Anche in questo combattimento il nemico ha contato sulla sorpresa. La vigilanza e la prontezza di reazione dimostrate dai nostri reparti hanno reso sterile il tentativo, che è stato due volte respinto.

Anche oltre Faras Mai, ove è in linea una divisione di Camicie Nere, il nemico ha eseguito la notte scorsa una azione di sorpresa. Dei piccoli posti disposti sopra una selletta dominata da due costoni impervi, avevano verso mezzanotte sentore di un movimento sospetto dinanzi a loro. Cinque Camicie Nere mandate avanti rilevavano la presenza di armati abissini. Un gruppo di una cinquantina di nemici veniva infatti poco dopo a contatto con i nostri piccoli posti. I nostri militi sparavano qualche fucilata e il nemico piegava sulla sinistra, cercando un altro varco, ma incontrava un altro piccolo posto che tirava sul nemico, il quale, protetto dall'oscurità, piegava ancor più sulla sinistra, incappando in una postazione di mitragliatrici, che sparava una ventina di colpi. La raffica precisa consigliava definitivamente il nemico a ritirarsi, mentre le Camicie Nere, tranquillissime, restavano vigilanti senza che si manifestasse nessun nuovo tentativo avversario.

Le ricognizioni aeree

Una audace ricognizione è stata stamane effettuata a sud di Macallè dai nostri aerei. La ricognizione, alla quale ha partecipato anche S. A. R. il Duca di Bergamo, vice comandante della Divisione Gran Sasso, è durata oltre un'ora. Gli apparecchi, che sono stati fatti segno ad un intenso fuoco da parte degli antiaerei nemici, sono rientrati regolarmente alla base.

Durante le ricognizioni nella zona di Antalò e di Buia, i nostri aerei hanno constatato che gli etiopi, per non richiamare l'attenzione dei nostri aviatori, si limitavano a piantare le tende degli accampamenti a gruppi sparsi a rilevante distanza. Intorno ad essi non si riscontra il solito concentramento di salmerie e di quadrupedi.

La sottomissioe del Sultano del Birù ha prodotto grande impressione nella regione circostante e particolarmente nella regione Aussa. Le sottomissioni di capi e di notabili aumentano ogni giorno per numero e importanza. Vivo è il fermento delle popolazioni anelanti a liberarsi dal giogo scioano.

Ieri ha avuto luogo ad Addis Caie, alla presenza delle autorità civili e militari, l'inaugurazione della chiesa cattolica di rito copto. La costruzione dell'edificio con campanile alto dieci metri, è avvenuta in quarantacinque giorni, ad opera delle Camicie Nere del gruppo Diamanti e degli operai addetti alle opere stradali. La chiesa è l'edificio più grande di tutta la regione di Achele Gurai. Gli indigeni hanno festeggiato l'avvenimento esprimendo la loro gratitudine agli ufficiali e alle Camicie Nere con canti e fantasie.

Il generale Santini si è recato ieri all'Ospedale militare 202 a visitare gli ufficiali feriti nello scontro di Azbi. Il generale si è affabilmente trattenuto con i ricoverati, con i quali si è compiaciuto per la loro meravigliosa condotta nella brillante azione guerresca.

Le agenzie straniere si occupano particolarmente e con indignazione degli ufficiali europei che comandano le truppe etiopiche. Le agenzie americane, tra cui l'Universal Service, considerano tali ufficiali come avventurieri e traditori della razza bianca. L'Universal Presse rileva la difficoltà da parte italiana di catturare questi ufficiali, poichè essi non solo indossano gli stessi vestiti degli ufficiali etiopici, ma si oscurano la faccia usando succhi vegetali.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista dell'Eritrea

ROMA, 22

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito N. 493, reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Eritrea il fascista Leonardo Gana, al posto del fascista Ottone Gabelli, che è stato sostituito nella carica di vice Governatore.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato il fascista Antonio Medas (iscritto al Partito dal primo luglio 1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Sassari, in sostituzione del fascista Leonardo Gana.

I funerali all'Asmara dell'eroico sergente Birago

ASMARA, 22

Si sono svolti i solenni funerali dell'eroico sergente motorista Birago Dalmazio, morto in seguito alle ferite riportate nella grande azione aerea del 18 corrente.

Il feretro, partito dall'Ospedale 77, era seguito dal Ministro Ciano, dal generale comandante superiore dell'Aeronautica in A. O. e da moltissimi altri generali ed alti ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito.

Venivano poi il capo dell'Ufficio stampa dell'A. O. con tutti i funzionari ed i giornalisti, il Direttorio della Federazione fascista e una larga rappresentanza di sottufficiali dell'Aeronautica. Il feretro era preceduto da un grande numero di corone.

Il corteo si è diretto alla Cattedrale di Asmara ove è stato celebrato un ufficio funebre. Quindi sul viale Mussolini, mentre i reparti presentavano le armi, il generale Cat ha celebrato il rito fascista.

La xenofobia a Dire Daua

BERLINO, 22

In una corrispondenza da Dire Daua, la Boersen Zeitung dà notizia della presenza in quella città d'una compagnia di soldati francesi per la protezione degli stranieri.

Le truppe sono accantonate a cinquanta metri dal Consolato di Francia, quasi sul fianco della strada ferrata, all'ombra del vessillo tricolore della Repubblica. La "cittadella francese" — così viene chiamata — dà l'impressione solida d'un rifugio ove la popolazione, anche civile, potrà essere ospitata con piena tranquillità in caso di allarme. La compagnia comprende duecentodue uomini — ufficiali compresi — alloggiati in dieci case circondati da giardini e protette da muri. Quattro strade disposte a guisa di croce di Lorena, separano le villette circondate da giardini fioriti. Tutte e quattro sono difese con cavalli di Frisia, il cui acciaio splende al sole come quello delle baionette.

Il giornale ricorda che due anni or sono avvennero a Dire Daua gravi conflitti fra europei e la popolazione locale, e aggiunge: «Oggi le autorità abissine sono piene di attenzioni e di gentilezze, ma basta allontanarsi dal quartiere europeo per scorgere visi scuri e minacciosi. I bianchi residenti a Dire Daua hanno la precisa sensazione che le recenti disposizioni del Negus sulla tutela degli europei sono molto giustificate.

Lo stesso giornale informa che le missioni e le scuole svedesi, abbastanza numerose in Abissinia, sono state trasformate in ospedali. Ad Harrar tutte le scuole sono state chiuse, essendo la maggioranza degli scolari partita per il fronte.

Un vivo interesse ha suscitato il passaggio per Dire Daua dello aeroplano del Negus di ritorno da Harrar e diretto ad Addis Abeba.

Le partenze per l'A. O.

MANTOVA, 22

Stasera è partito un battaglione del 49. Regg. Fanteria destinato nell'Africa Orientale. I reparti, composti esclusivamente di volontari, sono sfilati nelle principali vie del centro, salutati da grandiose manifestazioni all'Italia, al Re e al Duce. Sul piazzale della stazione erano a porgere ai partenti il saluto tutte le autorità cittadine. Alla partenza del convoglio le manifestazioni si sono rinnovate altissime tra rinnovati alalà all'Esercito, alla Patria ed al Fascismo.

L'infamia dei fornitori d'armi del Negus

Sintomatico uso da parte nemica di pallottole dum dum di fabbricazione [illegible]

ROMA, 22

Nell'Ogaden, quando il 18 ottobre fu espugnato il forte di Dagnerrei, un gruppo dei dubat tornò dal forte recando una mitragliatrice tolta agli abissini. «E' un'arma nuova e bellissima — scrive il corrispondente della Tribuna — di moderna fabbricazione britannica. Con l'aiuto di un temperino tolgo le viti della larghetta d'ottone che identifica l'officina che l'ha costruita e leggo la scritta: «Vickers Armstrongs Limited Crayford». Il nastro di canapa nel quale sono infilate le cartucce è nuovo e mentre esamino quest'ultime un senso di profondo e invincibile disgusto mi opprime. Ogni venticinque cartucce normali a pallottole nichelate come quelle dei nostri '91, ce ne sono almeno dieci forate alla sommità: le caratteristiche dum-dum che quando colpiscono provocano orrendi squarci di difficile guarigione e il più delle volte mortali. Le scatole di cartone che contengono queste cartucce — ce ne sono centinaia sparse ovunque — denunciano la ditta fabbricante: «Eley Bros. Ltd. London». Che porcheria!

«Istintivamente guardo i prigionieri. Costoro, penso, hanno combattuto e, in fondo, sono rispettabili, ma il fabbricante di queste cartucce e il Governo che ne ha permesso la fabbricazione e l'esportazione si sono messi molto al di sotto di questa gente semibarbara. Questi ultimi sono dei barbari completi, intelligenti e crudeli. L'impressione mia e quella degli ufficiali che mi sono vicini in questo momento è di nausea. Se queste cartucce fossero state fabbricate ad Addis Abeba, il fatto si sarebbe inquadrato nella logica e nello spirito di tutto un complesso clima morale e storico, ma quel "Londra" chiaro e leggibile rivolta lo stomaco».

Sullo stesso argomento il corrispondente della Tribuna dall'Eritrea scrive: «Numerosi feriti indigeni degenti in vari ospedali da campo e in quelli dell'Asmara sono stati riconosciuti colpiti da pallottole esplosive e dum-dum. Ciò suscita grande indignazione contro gli scioani che usano, contrariamente alle convenzioni internazionali, pallottole esplosive. Ancora una volta l'Italia può vantare di aver usato, verso un nemico barbaro, incivile, di razza inferiore, mezzi di guerra cavallereschi».

Il giornale dal canto suo rileva che l'uso delle dum-dum da parte delle orde abissine, che assume carattere di un sistema di guerra, conferma la barbarie e la ferocia del Governo di Addis Abeba, bolla d'infamia gli europei che forniscono munizioni di tale specie all'Abissinia e proietta una assai sinistra luce su quella sedicente civiltà etiopica in nome della quale l'assemblea ginevrina ha cinto l'Italia di un mostruoso assedio economico. Bisognerà bene che i sanzionisti riflettano su questo aspetto del conflitto italo-etiopico, nè tralascino di ricordare che i mercanti di armi dalle cui fabbriche partono per l'Abissinia le pallottole dum-dum sono gli stessi che abilmente truccati mandano al Negus carichi di gas asfissianti.

L'uso delle pallottole dum-dum potrebbe essere ritorto con l'impiego di altri potentissimi mezzi offensivi. La nostra aviazione potrebbe in un sol giorno annientare intere colonne di armati etiopici, distruggere e incendiare le città e volendo il ghebbì dello stesso Imperatore. Se fino ad oggi abbiamo rifuggito dall'impiego di tali mezzi, che forse abbrevierebbero la durata del conflitto, disseminando fra i nemici la morte e lo sterminio, è perchè volevamo lealmente ed esattamente attenerci alle convenzioni; ma se gli scioani continueranno a impiegare mezzi illeciti, cè da ritenere che sarà abbandonata la linea di condotta attuale per schiacciare la resistenza nemica.

L'Italia, che ha seguito fino ad oggi una politica di dolcezza e di clemenza in province dell'Impero etiopico già a noi favorevoli per spontaneità delle popolazioni, non ha oggi alcun interesse a continuare nella stessa politica in province lontane ove le popolazioni non ci conoscono.

Il sistematico retrocedere delle truppe abissine

RIGA, 22

Il giornale Sevodnja, sotto il titolo: «L'Italia vicina alla vittoria nell'Abissinia?» pubblica un articolo del colonnello lettone E. Mednis, il quale scrive che di fronte all'avanzata italiana gli abissini non sanno opporre che la fuga. Non appena essi vengono a contatto con l'avversario, cambiano le posizioni e spariscono immediatamente A far ciò può essere che gli abissini abbiano le loro ragioni, ma non si tratta certamente di una tattica perchè sono gli Italiani che impongono la loro tattica e la loro strategia.

L'articolo continua rilevando che gli abissini sono più deboli di quello che si pensava e soggiunge: «L'esercito abissino è moralmente vinto e gli Italiani devono solamente distruggerlo fisicamente. Gli etiopi si sono dimostrati troppo deboli e gli Italiani straordinariamente forti. I vantaggi tecnici degli Italiani sono tali che l'Esercito ha rinunciato finora alla guerra chimica. Gli abissini retrocedono con una tale velocità che non c'è bisogno di usare i gas. Il ritmo dell'offensiva non può essere molto celere perchè è necessario anzitutto la costruzione delle strade.

«Il nuovo Comandante in capo delle truppe, Maresciallo Badoglio, potrà forse modificare la guerra delle strade in una vera guerra. Perchè ciò avvenga, è necessario da parte abissina impegnarsi una buona volta nella lotta. L'arte della guerra non può consistere nel retrocedere».

Carovana abissina assalita e distrutta dagli Aussa

Il principe ereditario etiopico precipitato con un aeroplano durante un tentativo di fuga?

GIBUTI, 22

Contrariamente alle notizie diramate da Addis Abeba, si apprende che dimostrazioni quasi ostili accolsero l'Imperatore in occasione della visita al fronte dell'Ogaden. Una larga distribuzione di decorazioni ai comandanti ebbe luogo.

Il viaggio del Negus dovunque ha occasionato fredde manifestazioni da parte delle popolazioni tanto somale che abissine. Il Negus ha dichiarato: «Ero tra voi nella pace; voglio essere ugualmente tra voi durante la guerra».

I corrispondenti esteri confermano che poche ore prima della partenza del Negus, due aeroplani italiani avrebbero volato su Giggiga e Harrar senza gettare bombe

Al suo ritorno ad Addis Abeba il Negus ha reso noto di aver visitato il fronte dell'Ogaden. E' sceso ad Harrar, a Giggiga e s'è incontrato con ras Nassibù e con altri capi militari ai quali ha impartito ordini. Quindi si è fatto vedere alle truppe suscitando, egli ha detto, grande entusiasmo. Salito a bordo del suo aeroplano Fokker si è fatto quindi condurre fino a pochi chilometri da Daggabur dove l'apparecchio è pure atterrato.

Il Negus ha narrato di avere udito le fucilate del fronte e di sapere che due aeroplani italiani lo spiavano!

Viaggiatori giunti da Dire Daua riferiscono i particolari di un importante scontro che sarebbe avvenuto nella media vallata dell'Uasce, fra i regolari del Negus e gli Aussa del Sultano Yayo. Una importante carovana abissina proveniente da Ancober e composta di oltre cinquecento muli, di una ventina di autocarri e con la scorta di trecento armati, si era accampata lungo i bordi dell'Uasce, all'altezza di Magù. Venuti a conoscenza del suo passaggio gli Aussa, appostati alle pendici del monte Angelù, compirono nella notte trenta chilometri di marcia forzata e attaccarono la carovana all'alba, quando stava per mettersi in moto.

La sorpresa fu quindi completa. Gli animali già carichi si precipitarono attraverso il campo, atterrando i conduttori e i fasci di armi. Tutto in poco tempo fu travolto e distrutto e gli etiopi uccisi dai colpi delle leggendarie lance degli Aussa, i quali in seguito si ritirarono nella pianura di Magallè portando con se oltre seicento fucili, quattrocentocinquanta bestie, un numero imprecisato di cartucce, nonchè abbondanti riserve di viveri.

La notizia della distruzione della carovana ha provocato grande impressione, rilevandosi ormai la grande difficoltà di rifornire Dessiè a mezzo della pista dell'Uasce.

Parecchi battaglioni di truppa indigena francese hanno abbandonato gli accantonamenti in direzione della frontiera ove occuperanno i punti strategici più importanti per essere pronti a fronteggiare qualsiasi eventualità. Altri rinforzi di truppe francesi sono attesi a Gibuti entro breve tempo.

I corrispondenti locali informano che a nord del lago Abbè gli armati avversi al Sultano Mohamed Yayo hanno sconfinato nella Somalia francese. Le autorità francesi li avrebbero disarmati, concentrandoli a Dikkil.

Si apprende che anche ras Burrù ha battuto il chitet nell'Amhara settentrionale e precisamente presso le popolazioni di Uoldebba Segghedè. Anche in questa regione però il chitet ha avuto poco successo, perchè ras Burrù sarebbe riuscito a mobilitare soltanto cinquecento uomini.

All'ultimo momento giunge notizia, non ancora confermata, che il figlio primogenito del Negus, Asfan Uossan Tafari, governatore degli Uollo Galla, già caduto in disgrazia per diverse ribellioni fatte all'autorità paterna, sarebbe fuggito con un aeroplano da Dessiè. Sempre secondo queste notizie, Asfan Uossen Tafari sarebbe precipitato con l'apparecchio a Macallè in un atterraggio forzato. Come si sa, a Macallè è stato rinvenuto un aeroplano fracassato. Il figlio del Negus, ferito gravemente, sarebbe stato trasportato prigioniero nello Scioa, prima della nostra avanzata. Secondo altre voci, egli sarebbe morto nella disgrazia.

Le licenze ai militari

Nessuna classe sarà congedata

ROMA, 22

Nessun equivoco sull'invio in licenza di militari sotto le armi. Il comunicato è chiaro e le interpretazioni di alcuni giornali stranieri sono errate. Nessuna classe sarà congedata di quelle alle armi. Sono concesse largamente licenze ai singoli e per i fini ben dichiarati della nostra fermissima lotta alle inique sanzioni.

L'Italia fascista — scrive la *Tribuna* — può fare questo nella piena sicurezza di non indebolire le forze dei reparti saldamente inquadrati. L'Italia fascista non ha reclutamento mercenario. L'Italia fascista ha la coscrizione totalitaria e obbediente, non deve inviare quindi banditori per l'arruolamento o preoccuparsi di non poter richiamare classi dal congedo per difetto di consenso o per resistenza sovversiva. Solo l'Italia può concedere licenze sicura che i militari di qualsiasi grado sono pronti in qualunque momento a ritornare al reparto, al loro posto, alla loro funzione. Questo è ormai ben noto e quindi vale per queste licenze una sola interpretazione: la forza militare dell'Italia è intatta e gli Italiani sono tutti mobilitati o per le armi o per le sanzioni con uno stesso spirito, con una sola decisione: raggiungere lo scopo.

I trasporti automobilistici e l'uso dei carburanti nazionali

MILANO, 22

Sotto la presidenza dell'on. Corni si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista esercenti imprese di trasporti automobilistici, nella quale erano rappresentati tutti i settori di autotrasporti e cioè: autoservizi di linea per passeggeri, trasporti di merci a mezzo autocarri, esercenti l'auto-noleggio da rimessa, esercenti autotassametri per servizi di piazza.

La Giunta ha preso in attento esame la situazione generale dell'industria dei trasporti automobilistici in relazione al particolare momento della vita economica nazionale, ed ha constatato con vivo compiacimento come tutte le aziende di trasporti automobilistici si mostrino comprese della necessità di uniformarsi subito alle superiori direttive tendenti a realizzare le maggiori economie possibili.

A questo riguardo la Federazione si propone di svolgere, in appoggio alle iniziative già in atto da parte dei singoli industriali, il più vigile interessamento per agevolare il ricorso delle aziende a tutti quegli accorgimenti tecnici capaci di incrementare l'uso dei carburanti di produzione nazionale o comunque atti a rendere sempre più indipendenti dai mercati stranieri l'esercizio dell'industria dei trasporti terrestri.

Gli ex voto alla Patria

Un'opportuna iniziativa utile alla Chiesa e alla Patria

ROMA, 22

L'iniziativa dell'Arcivescovo di Monreale della conversione dell'oro e dell'argento dei molti ex voto che si trovano nelle chiese e nei santuari della sua Archidiocesi in cartelle della Rendita cinque per cento, appare opportuna e vantaggiosa. Gli ex-voto se erano segno della viva fede del nostro popolo e della sua gratitudine per le grazie ricevute, deturpavano spesso i nostri artistici altari e in genere le colonne ed i muri dei nostri templi, tanto che recentemente le autorità ecclesiastiche avevano dovuto dettare norme precise per liberare le chiese di essi, ordinandone il collocamento in apposite custodie artistiche, collocate in luogo adatto.

La Corrispondenza *informa che in alcuni Sinodi diocesani, l'Episcopato si era già prospettato la opportunità di devolvere questa ricchezza, inutile e spesso ingombrante, ad uno scopo pratico anche nel senso religioso. E infatti tutta questa ricchezza restava improduttiva, mentre avrebbe potuto risolversi in opere di fede viva, in messe per i defunti, in funzioni sacre, ed in genere in atti più rispondenti allo spirito vero della religione cattolica.*

L'Agenzia crede che, superato quel naturale senso di disagio che nelle anime semplici può produrre il fatto che la loro offerta simbolica sta per scomparire dal luogo dove essa diceva ad ogni ora la loro fede e la loro gratitudine, e, subentrata negli animi una più esatta valutazione dello spirito della religione e delle necessità dell'ora, l'iniziativa dell'Arcivescovo di Monreale troverà numerosi imitatori e il più largo plauso.

Nuove norme sulla caccia

ROMA, 22

Per ordine del Duce, sono stati convocati presso il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste i presidenti della Federazione cacciatori e della Confederazione fascista agricoltori allo scopo di concretare le norme dirette ad adeguare l'esercizio venatorio alle attuali esigenze.

Si è stabilito che, fino al 31 maggio 1936 l'esercizio della caccia e della uccellagione sia regolato nel modo seguente. Per le specie migratorie, detto esercizio rimane aperto senza limitazione di zone faunistiche ed è effettuabile coi mezzi di cattura, nelle ore e coi richiami adatti ad assicurare la massima apprensione di selvaggina, nonchè sul terreno coperto di neve. Resta vietato l'uso del fucile nelle ore notturne. E' sospeso il divieto di vendita della selvaggina nobile stanziale uccisa in terreno libero. E' vietata la importazione di quaglie dall'estero.

Sempre fino al 31 maggio p. v. rimane sospesa la concessione di bandite e riserve e relativi ampliamenti e i concessionari delle attuali riserve intensificheranno al massimo l'uccisione e la cattura di selvaggina migratoria. Ove non possano o non credano di attrezzarsi per tali operazioni, prenderanno accordi con la locale sezione dell'Associazione provinciale cacciatori.

La sezione nazionale bandite e riserve, costituita presso la Confederazione agricoltori, spiegherà l'azione adatta presso i propri iscritti perchè questi mettano gradualmente sul mercato il maggior quantitativo di selvaggina stanziale, lasciando naturalmente un congruo numero di riproduttori per assicurare la piena efficienza faunistica della zona. Nelle località non costituite in riserva, dove si esercita l'industria della pesca, i piscicoltori consentiranno l'esercizio venatorio ove non rechi pregiudizio a detta industria.

Il commissario per l'applicazione della legge alle nuove provincie si uniformerà, per quel che concerne le riserve ivi costituite, a dette disposizioni. Nella zona di confine, i Prefetti esamineranno l'opportunità di modificare il regime venatorio in armonia con le nuove disposizioni. Le zone infine nelle quali l'esercizio venatorio è stato proibito ai sensi dell'art. 24 del Testo Unico, restano aperte per la caccia e la cattura di specie migratorie. La disposizione non riguarda nè l'isola di Capri, nè i parchi nazionali.

La produzione artigiana

ROMA, 22

Continuano qui a Roma e in tutte le città capoluoghi di provincia le riunioni promosse dalla Federazione degli artigiani d'intesa colle Federazioni dei commercianti per individuare e sostituire i prodotti artigiani, fino ad oggi importati dai Paesi sanzionisti. La collaborazione tra le due organizzazioni interessate procede alacre e per-

Crescenti reazioni straniere alle sanzioni

Violente dimostrazioni di protesta a Liegi

LIEGI, 22

Il Comitato dell'Unione per la Società delle Nazioni aveva organizzato ieri sera una conferenza per giustificare l'applicazione delle sanzioni all'Italia e l'atteggiamento del Governo belga a Ginevra.

Una numerosa squadra di legionari nazionali ex combattenti belgi si è frammischiata fra il pubblico ed ha cercato di impedire che l'oratore pronunciasse il suo discorso societario. Ne seguiva una violenta colluttazione.

Si deplorano numerosi feriti, vari dei quali sono stati trasportati all'Ospedale.

La polizia accorsa numerosa ristabiliva l'ordine mentre i protestatori venivano espulsi con la forza. Altri incidenti si sono verificati in varie parti della città recando viva emozione fra la popolazione

Numerosi membri della Legione Nazionale e molti ex combattenti belgi, si sono recati a fare una dimostrazione dinanzi al Consolato d'Inghilterra al grido di Abbasso le sanzioni! *I dimostranti hanno lanciato contro la facciata dell'edificio pomodori ed altri proiettili. Il corteo dei dimostranti si è poi recato dinanzi al Consolato d'Italia a fare una dimostrazione di simpatia. Solo a tarda notte è stato ristabilito l'ordine.*

Un passo degli industriali francesi presso Laval

PARIGI, 22

La «Journée industrielle» rilevando che molti si preoccupano per le conseguenze che le sanzioni contro l'Italia hanno sulla economia francese, scrive:

«L'Associazione nazionale della espansione economica, il Comitato di azione economica e doganale, il comitato repubblicano per il Commercio e l'Industria, l'Unione sindacale dei tessuti e materie tessili e abbigliamento, l'Associazione industriale commerciale e agricola di Lione e della regione hanno costituito una delegazione comune, che è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Laval a cui ha esposto la crescente inquietudine che si manifesta nel paese in seguito alla applicazione delle sanzioni.

Questa applicazione mette in pericolo numerose imprese già molto provate dalla troppo lunga crisi. Appare inoltre che la Francia sarà la vittima principale, poichè essa sarà privata di alcune materie prime essenziali per la sua industria e non potrà esportare i suoi prodotti che più soffrono in seguito alla chiusura dei mercati esteri.

La deroga delle misure proibitive dell'esportazione nei confronti di certi prodotti che alcuni paesi vendevano sembra ingiusta, non essendo compensata da una equivalente deroga riguardante i prodotti della Francia.

La delegazione ha insistito presso Laval sulla necessità urgente di concludere la pace.

Lo stesso giornale riporta la mozione della Società Commercianti magazzinieri e industriali di Marsiglia, perchè siano rispettati i contratti stipulati prima della decisione della S. d. N., e perchè le sanzioni siano rinviate al 31 dicembre con tutti coloro che possono giustificare dei contratti anteriori al 15 Ottobre 1935.

Infine il giornale aggiunge che il Comitato permanente dell'Unione delle Camere di Commercio all'estero ha deciso all'unanimità di richiamare l'attenzione del Governo sulle conseguenze delle sanzioni e delle rappresaglie italiane sui commercianti rappresentanti e industriali francesi residenti in Italia. Esso reclama che un aiuto efficace sia dato ai francesi dimoranti in Italia.

Nel *Jour*, Leon Bailby perora la causa dei «sinistrati francesi» dalle sanzioni. I dipartimenti limitrofi alla frontiera italiana sono i primi ad essere provati. Ma gli agenti del transito di Modane e di Marsiglia, i setaiuoli di Lione, i lavoratori della Savoia, di Isère e del Delfinato, saranno presto seguiti dai viticultori del sud ovest, le cui vigne, per mancanza di zolfo italiano, sono condannate a morire; dai profumieri, dai commercianti di frutta e di primizie, di vini, di articoli di lusso ugualmente colpiti. Quando è stato costruito laboriosamente il sistema delle sanzioni, il tribunale di Ginevra promise di creare un organismo per le compensazioni. «Domandiamo — dice il giornale — a che punto si trova la costituzione della cassa promessa ed a quale miniera d'oro la Società pensa di attingere i suoi capitali. La Commissione di coordinamento si riunisce il 29 novembre. Tale questione urgente deve essere iscritta nell'ordine del giorno al numero uno».

Le ingerenze anglo-sovietiche nella politica francese

PARIGI, 22

Nell'«Action Française», Maurras protesta contro l'ingerenza straniera negli affari interni della Francia e scrive: «Si fa molto rumore intorno agli incidenti di Limoges e si assicura che il Ministro Laval sarà rovesciato. Le «Croci di fuoco» non sono che un pretesto. I veri fattori della situazione sono la volontà dell'Inghilterra e della Russia sovietica: sono esse che metteranno fuori Laval perchè non tollerano che la Francia abbia una politica indipendente.. Ciò che si chiama «fronte popolare», non è, nel Parlamento della Repubblica francese, che congiura della fazione britannica e della fazione bolscevica. Ad esse evidentemente ben poco importa che la Francia vada verso la sovversione totale attraverso qualche Ministero da rivoluzionare, pur di avere mano libera per gli affari esteri e per la marina. Tuttavia, queste due fazioni sono obbligate a tenere conto delle possibilità. Un Ministero del fronte popolare non sembra attualmente possibile. Il suo avvento al potere sarebbe il segnale di un tale crollo finanziario che provocherebbe la reazione vitale ed immediata dei francesi.

«Si è allora gettato lo sguardo sugli uomini il cui nome è giudicato capace di rassicurare gli interessi anglo-sovietici. Non è più un segreto che Pietri e Mandel sono pronti a raccogliere, sia separatamente, sia insieme, la successione di Laval. Essi proclamerebbero subito la loro intenzione di continuare, dal punto di vista economico, la politica dei predecessori.

«Non abbiamo mai detto che il Gabinetto Laval meriti preferenze speciali e non cessiamo da due mesi di rimproverare al suo capo l'impiego costante di manovre inoperanti e di astuzie impotenti verso l'Inghilterra. Il solo mezzo di azione efficace era un «no» franco e netto ed è questo «no» che precisamente non si è osato dire. Ma sarebbe ingiusto mostrarsi più rigorosi della stampa italiana che, ieri e avantieri, ha voluto riconoscere gli sforzi di Laval per una conciliazione.

«L'Inghilterra vuole che Parigi sia uno strumento duttile, docile ed obbediente alla sua politica e le concessioni di Laval non sembrano sufficienti. Essa vorrebbe che la si precedesse e si andasse più veloci di lei sulla via del fuoco e delle sanzioni. E' per questo inglesi sanzionisti e russi rivoluzionari, cospirano per rovesciare Laval».

La resistenza all'assedio economico

L'azione dei commercianti

ROMA, 22

Con l'intervento dell'on. Racheli, si sono riuniti il Consiglio della Giunta della Federazione fascista dei commercianti prodotti zootecnici, prendendo in esame la situazione del mercato della carne in relazione alla produzione e al fabbisogno interno del paese.

Dopo aver confermato che la Federazione e la categoria tutta rimangono ferme e risolute agli ordini del Duce per fronteggiare le presenti e future contingenze, hanno deliberato di prendere opportune intese con la consorella degli agricoltori al fine di svolgere una concorde azione per un armonico incremento della produzione nazionale di bestiame e di prodotti della bassa corte e per la migliore utilizzazione delle pelli e dei grassi provenienti dalla macellazione.

* * *

Il Consiglio della Federazione fascista dei commercianti di combustibili solidi ha ampiamente esaminati i problemi della categoria in rapporto all'attuale momento discutendo in modo particolare uno schema di proposte concrete circa i criteri da seguire ai fini di una attiva collaborazione per l'organizzazione sindacale dei commercianti con l'ufficio monopolio carboni per la distribuzione del carbone al consumo.

* * *

La Federazione nazionale dei commercianti in droghe e coloniali ha inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato alla ditta Alberto Infusino di Torino per accaparramento di merci.

La Federazione nazionale dei commercianti dell'alimentazione generale ha espulso il commerciante Meroi Marcello di Udine perchè sottraeva merci al mercato.

Le iniziative dei tecnici

ROMA, 22

Si sono riuniti sotto la presidenza del direttore della Confederazione professionisti e artisti, i segretari dei Sindacati tecnici che hanno già iniziato l'organizzazione dell'attività anti-sanzionista. Erano presenti i segretari nazionali dei Sindacati ingegneri, architetti, geometri, periti industriali, tecnici agricoli e inventori, che hanno stabilito un'azione di coordinamento atta a rendere unitarie e omogenee le iniziative dei singoli organismi aderenti. Si è così stabilito un piano di azione comune che varrà a impostare in modo radicale e definitivo i problemi dei vari settori della produzione italiana, che di fronte alla palese ostilità di alcuni ambienti economici e finanziari internazionali, ha il dovere di raggiungere la massima autonomia. Sono state impartite disposizioni dal Sindacato tecnici agricoli che si riferiscono specialmente alle coltivazioni foraggere, all'allevamento del bestiame e alle zoo-culture, alle colture ortensi di piante tessili e da semi oleosi, alla migliore utilizzazione dei terreni soggetti agli usi civili, alla organizzazione dell'azienda agraria.

In vista della realizzazione delle sue varie proposte, il Sindacato tecnici agricoli ha dato istruzioni affinchè siano rafforzate la preparazione dei tecnici e degli agricoltori in genere sull'organizzazione dell'azienda agraria posta in relazione alle sanzioni ed all'uopo si terrà nei mesi prossimi, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, uno speciale corso.

I consorzi di bonifica contro le sanzioni

ESTE, 22

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este ieri radunati hanno presa la seguente deliberazione.

I Presidenti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, radunati nel terzo giorno della applicazione delle cosidette «sanzioni» contro l'Italia, cioè del tradimento degli alleati della grande guerra, esprimono anzitutto — a nome anche di oltre ventimila Consorziati — piena, devota e riconoscente ammirazione per il Duce, la cui opera forte, tenace, serena, convince che si arriverà alla meta a costo di qualsiasi sacrificio per la dignità, la prosperità, la grandezza della Patria nostra, che, per opera Sua, non fu mai così forte e compatta.

rivolgono il proprio pensiero riconoscente ai prodi combattenti nella Africa Orientale;

plaudono al deliberato del gran Consiglio del Fascismo del 17 novembre corrente;

assicurano:

che il vigoroso organismo estense di bonifica, creato dalla forte e saggia Repubblica Veneta per la redenzione della terra e la salute dell'uomo, e arrobustito dal Regime fascista, sarà sempre stretto attorno al Grande Capo con amore, con disciplina, con sacrificio;

e che con le sue migliaia di laboriosi e parchi bonificatori opporrà alle sanzioni la più implacabile delle resistenze;

di non acquistare mai più alcuna merce dall'Inghilterra e dagli Stati ad essa accodati;

di scolpire sulla Casa dei Consorzi riuniti in Este e sugli stabilimenti idrovori «una pietra a ricordo dell'assedio, perchè resti documentata nei secoli l'enorme ingiustizia consumata contro l'Italia, alla quale tanto deve la civiltà di tutti i continenti».

Rivolgono il proprio pensiero riconoscente agli Stati, i quali «negando la loro adesione alle sanzioni, hanno giovato alla causa della pace e interpretato lo spirito dei popoli», e imprecano contro gli alleati di ieri salvati ed arricchiti dal sacrificio di centinaia di migliaia di morti, di mutilati, di feriti, figli dell'Italia eroica e generosa.

Sono sicuri che la resistenza contro i traditori e sicari arriverà fino al sacrificio, dal quale nascerà la bellezza e la gloria.

Deliberano di concorrere alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 per cento con lire cinquantamila.

Gli operai italiani di Buenos Aires offrono il loro contributo alla Patria

ROMA, 22

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Buenos Ayres che altamente significativa per affluenza di connazionali e per entusiasmo patriottico è stata una riunione svoltasi nel popolare rione italiano de la Boca, abitato in parte da operai e da umili artigiani.

Tutto il rione ha risposto compatto all'invito rivolto dal Comitato organizzatore della riunione, il cui scopo era quello di riaffermare, attraverso una fervida manifestazione di italianità, i sentimenti che animano gli italiani di oltre oceano in questo particolare momento storico della Madre Patria e di dare una testimonianza tangibile della solidarietà che lega le nostre collettività all'estero in un sol fascio per concorrere alla resistenza che l'Italia oppone alle sanzioni. Tra il più fervido entusiasmo sono state aperte le sottoscrizioni pro opere assistenziali a favore dei volontari partenti per l'A. O. Le offerte sono subito salite ad una cifra ingente perchè tutti i presenti hanno voluto concorrervi, versando quanto loro era possibile e l'adunata si è chiusa fra imponenti ovazioni all'Italia, al Duce, all'Esercito italiano.

Medaglie di scolari e decorazioni di ufficiali zaristi

ROMA, 22

La lotta tenace e inflessibile contro le sanzioni prosegue con un crescendo unanime, che denota di quali sentimenti e di quale fierezza è animato il popolo italiano. L'offerta spontanea ed entusiastica di oro, ferro, bronzo e altri metalli utili alla Patria diventa ogni giorno più vasta e totalitaria.

La nobile gara ha raggiunto nelle scuole degli aspetti addirittura commoventi. Gli alunni di una quinta classe della scuola di via Cencelli hanno fatto pervenire al loro direttore trenta medaglie avute in premio per il profitto e per la condotta, accompagnate da una lettera, in cui dicono che l'offerta è misera ma intendono che sia grande il significato.

Tra le numerose offerte che pervengono alla Federazione dell'Urbe merita di essere segnalata quella dei signori Alferoff e Zakharine, residenti a Roma, i quali hanno offerto le decorazioni di guerra avute dallo Zar di Russia per atti di valore compiuti sui campi di battaglia nel 1916.

Pavia pel Prestito nazionale

PAVIA, 22

Dal 21 Ottobre al 21 Novembre la provincia di Pavia ha sottoscritto oltre 142 milioni al prestito nazionale.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	748.6	7	11	5
Pola	piov.	747.8	8	12	8
Gorizia	cop.	750.6	7	10	5
Udine	cop.	749.0	7	10	6
Treviso	piov.	748.7	7	11	6
Belluno	cop.	750.1	4	6	2
Padova	cop.	748.6	8	9	7
Rovigo	piov.	748.5	8	9	7
Vicenza	piov.	748.7	9	11	7
Bolzano	cop.	750.0	5	9	0
Trento	cop.	749.4	7	8	2
Grappa	cop.	704.3	—1	—1	—2
Venezia	piov.	747.6	8	10	7

Mare: Fiume l. m.; Pola agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5; Pola 18; Gorizia 5; Udine 8; Treviso 8; Padova 4; Rovigo 8; Vicenza 1; Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 16.31. Luna leva ore 4.38, tramonta ore 14.42. Ultimo quarto il 18. Luna nuova il 26. — Maree al Bacino San Marco: basse ore 2.10 e 15.45 alte ore 8.25 e 22.10. — Ieri il Po era in forte piena ed incominciava a decrescere lentamente il Livenza era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in mobida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22. — Tendenza generale del tempo: ancora ovunque perturbato; leggero miglioramento sul bacino tirrenico nella giornata di domani. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con pioggerelle sull'alta Italia; pioggia a carattere temporalesco sulle rimanenti regioni; irregolari schiarite sul bacino tirrenico. Venti: da forti a molto forti grecali sull'alta Italia, meridionali con tendenza a ruotare verso libeccio lungo la penisola; occidentali sulle isole. Temperatura in diminuzione. Mare: agitato o molto agitato specie presso la Sardegna e sul canale d'Otranto.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone del Mediterraneo occidentale che si è portato sul Medio Tirreno tende ad attenuarsi ed a spostarsi verso oriente. Il tempo accenna a migliorare, tuttavia persiste probabilità di qualche pioggia specialmente sulla regione orientale.

Il maltempo nel Monferrato

NIZZA MONF, 22

Durante il pomeriggio di ieri e tutta la notte scorsa sono cadute in tutta la zona violentissime piogge torrenziali, accompagnate da raffiche di vento. Stamane i torrenti Belbo e Nizza erano assai alti ed in parecchi punti le acque sono straripate, invadendo e danneggiando le campagne anche alle porte della città.

Sui centri di alta collina del nostro vasto Monferrato, verso Rocchetta Palafea, Calamandrana e Casinasco, è caduta abbondante la neve, che ha raggiunto l'altezza di 10-15 centimetri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.50	70.10	70.50	70.50
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.25	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	76.9	76 50	77 80	76.9.
Cred. Ven. 5 p.c.	374 50	373 —		
» 6 p.c.	—	—		
Cons. terr. 4 p.c.	387 —	387.		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359 50	359 50		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5p.c.	378	375		
Ist. S. Paolo 5p.c.	402 —	402 —		
Buoni Nov. 1940	94 50	94.5	94.50	94.50
» 1941	94 50	94 50	94.50	94.50
» 1943	85 —	85.	85.	85.
I.R.I. 4.50 p.c.	399	398.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50p.c.	406.—	404 50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310.—	1310.—	1315.—	1312.—
Assic. Generali	3875.—	3860.—	3800 —	3800.—
La Centrale	648.—	643.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	585.	586 —	585 —
Costr. Venete	195.—	195	196	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53 50	53 50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75 50	75.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.		
Cotonific. Furter	58.50	59.		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	71.50		
Cotonific. Turati	216.—	220.—		
Stamp. De Ang.	528.—	528.—		
Cantoni Coats	819.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	846.—	840.—		
Man. Ros. Varzi	321.—	322.—		
Man. Rotondi	259.—	258.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	231.	228.—		
Lan. Gavardo	545.—	542.—		
Lanificio Rossi	8130.—	8130.—		
Lan. Targetti	73.—	70.50		
Cascami Seta	268.—	265.50		
Bernasconi	44.—	44.		
S.N.I.A. Viscosa	882.50	880.50		
Man. Pacchetti	60.50	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	—.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.50	88.—		
Ilva	169.75	169.75	170.—	170.—
Metallurgica	205.—	205.		
Monte Amiata	26.	25.50		
Montecatini	160.—	159.	159.50	159.—
Stab. Dalmine	187.—	187.		
Breda	129.50	129.50		
Bianchi	63.50	63.—		
Isotta Fraschini	21.50	22.—		
F. I. A. T.	315.—	318.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.—	51.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.25	150.—	150.50	150.50
Elettr. Brioschi	165.—	168.—		
C. I. E. L. I.	232.—	233.—		
Dinamo Italiano	240.50	241.—		
Bresciana	240.—	242.—		
Valdarno	142.—	140.50		
Alta Italia E. A.	91.—	90.—		
Emiliana	350.50	351.—		
Idroel. Trezzo	317.—	318.—		
Cisalpina privil.	120.75	119.		
» ordin.	69.50	69.50		
Sesso	68.25	68.—		
Edison	232.—	231.—		
Edison Post.	208.—	204.		
Idr. P. S. I. P.	46.—	46.—		
Tirso	89.50	90.50		
Vizzola	868.—	868.—		
Merid. di Elettr.	219.50	220.—		
Terni	192.50	189.—	192.—	194.—
Eserc. Elettrici	9 0	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	72.50		
Tecnomasio	61.—	59.50		
Distillerie Ital.	179.—	170.		
Eridania	897.—	895.—		
Ind. Zuccheri	1800.—	1820.—		
Raffineria L. L.	444.—	445.—		
Italiana Gas	11.35	11.80		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	8.—	7.50		
Aedes	74.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.	16.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	199.—	194.—		
Saturnia	17.50	17.75		
Past. Baroni	20.—	20.—		
Grandi Alberghi	41.—	40.75	42.—	41.25
Italcementi	330.—	329.50		
Pirelli	1060.—	1045.—		
Pirelli e C.	812.—	814.—		
Brasital	70.50	70.7		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	402.50	402.50	402.50	402.50
Londra	61.—	61.—	61.—	61.—
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.25	169.	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.9.	4.95	—.—	—.—
Praga	51.30	51.30	—.—	—.—
New York (ch.)	12.88	12.88	12.88	12.89

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70,50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 94.50 Id 1941 94,50 — Id 4 p. c. 1943 85 Adria 33 — Cosulich 12 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1820 — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9825 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81,60 — Londra 61 — Zurigo 402,50 — New York 12,39 mezzo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 22 Novembre 1935 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 nuovo Consegna S. Marta per q.le da 90 a 95; Id gr. 16-18 da 120 a 140; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; id bianco da 110 a 120. Sicilia: Riposto gr. 13 da 105 a 110; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 130; bianco 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 75 a 85; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo vecchio da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo vecchio da 90 a 100; bianco gr. 10 vecchio da 90 a 100.

CARBONI

Coke metallurgico nazionale per tonn. da 180 a 185; per gaz nazionali (gozometro) da 185 a 190.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a L. 600; II. qualità L. 590.

Olio di oliva qualità eccezionale a L. 660; Sopraffino 640.

FARINE GRANITI SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le a L. 155; Farina O a 150; Farina n. 1 a 145; Farina n. 2 a 140.

Crusca: tela usata per merce al l.le da 57 a 58; Cruschello id. da 57 a 58; Farinaccio id. da 66 a 67; Farina di granoturco lusso speciale gialla 105; Id bianca 105; id. Comune gialla 102; id bianca 102.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto per q.le da 109,50 a 110.50; Buono Mercantile da 107.50 a 108,50; Mercantile da 105.50 a 106.50.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 88 a 89; giallo colorito da 89 a 90; bianco da 88 a 89.

Piave essicato giallo colorito da 87 a 88; bianco da 86 a 87;

Piave secco a stagione giallo colorito da 77 a 78; bianco da 75 a 76;

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 57 a 58; bianco da 55 a 56.

Espostazioni verso paesi sanzionisti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica: In rapporto alla situazione determinatasi con l'applicazione da parte di molti paesi di provvedimenti contro l'introduzione di merci italiane, è stata stabilito che il benestare bancario relativo alle nostre merci dirette ai Paesi stessi, ed al quale le RR. Dogane subordinano l'uscita delle merci dallo Stato, non possa essere rilasciato se non in uno dei seguenti casi:

a) che l'esportatore abbia ottenuto, per il pagamento del prezzo della merce da esportare, una apertura di credito confermata in Italia;

b) che il prezzo della merce da esportare sia stato anticipatamente pagato e trasferito in Italia;

c) che sia presentato alla Banca uno speciale nulla osta.

Per ottenere tale nulla osta, gli interessati dovranno presentare apposita domanda all'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero secondo uno speciale modulo che può essere ritirato presso lo Ufficio commercio del consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

La domanda dovrà essere trasmessa per il tramite dei Consigli della Economia Corporativa presso i quali la ditta richiedente è regolarmente inscritta.

Le domande di nulla osta per esportazione di riso, zolfo, fiocco e filati di fibre tessili artificiali, devono invece essere trasmesse per il tramite, rispettivamente, dell'Ente Nazionale Risi, dell'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano, dell'Ufficio Autonomo scambi Industria Viscosa.

Rimangono escluse dalla procedura suindicata:

a) le esportazioni in compensazione, per le quali si provvederà secondo la procedura normale in uso;

b) le esportazioni non in compensazione per i prodotti serici, lanieri (classificati come tali agli effetti doganali), feltri di lana e cappelli di lana e manufatti di cotone e misti, per i quali gli interessati dovranno rivolgersi rispettivamente all'Ente nazionale serico, alla Giunta Lane ed all'Istituto Cotoniero Italiano.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa.

IL PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5 %" E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dall'apertura della sottoscrizione al Prestito Nazionale «Rendita 5 %», ha messo a disposizione del pubblico diverse forme assicurative, che consentono a tutti coloro che non abbiano denaro liquido, di partecipare ugualmente alla sottoscrizione stessa, ratizzando in un certo numero di anni la somma che avrebbero dovuto versare subito.

In sostanza, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni acquista esso stesso i titoli corrispondenti alle somme in tal modo sottoscritte e li conserva a favore dei sottoscrittori, i quali, per detti titoli, pagano rateamente. L'assicurazione, ben s'intende, prevede il caso di morte, rendendo, in tale eventualità, completamente liberi e a disposizione di chi di diritto i titoli di «Rendita 5 %» sottoscritti, indipendentemente dal numero delle rate di ammortamento corrisposte.

Ma per rendere ancora più agevoli le sottoscrizioni abbinate all'assicurazione-vita, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ora stabilito di raccogliere anche collettivamente, per capitali non superiori a L. 5.000 su ogni singola testa, nella forma cosidetta «popolare», che importa i seguenti notevolissimi vantaggi:

1) - Esenzione dalla visita medica;

2) - Premio da pagare: in quote di L. 5, ogni mille lire di «Rendita 5 %»;

3) - Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento della rata in caso di servizio militare o di disoccupazione;

4) - Esonero del pagamento delle rate ancora a scadere per coloro che vengano ad avere sei figli viventi, nati dopo la stipulazione del contratto;

5) - Esonero dal pagamento delle rate per coloro che trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;

6) - Concessione, oltre che del capitale assicurato in Rendita 5 %, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.

Gli assicurati poi partecipano agli

Utili annuali dell'Azienda

sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze

Tale forma di assicurazione abbinata al Prestito Nazionale

Rendita 5 %

è stata subito valutata nel suo giusto valore da molti Enti che, con alto spirito patriottico, hanno agevolato in ogni modo le sottoscrizioni da parte dei loro dipendenti.

Ci piace segnalare in modo particolare la Società Generale *per l'*Industria Mineraria e Agricola «Montecatini» *di Milano, il* Comune di Milano *ed i* Cantieri Navali Odero-Terni-Orlando di Livorno.

Sono 8.000 dipendenti del Comune di Milano *che si sono impegnati a sottoscrivere almeno per un titolo di 1.000 lire di «Rendita 5 %», pagandolo ratealmente con trattenuta mensile sullo stipendio.*

Sono circa 3.000 dipendenti della S. A. Montecatini di Milano *che hanno fatto altrettanto, coadiuvati largamente dalla Amministrazione della Società stessa che ha deliberato di anticipare in gran parte, per loro conto, gli importi dovuti. Il pagamento delle rate sarà fatto per trattenute mensili sugli stipendi.*

Sono circa 1.000 operai dei Cantieri Navali Odero-Terni-Orlando di Livorno, *assistiti anch'essi dalla generosa e spontanea collaborazione degli alti Dirigenti, che hanno con entusiasmo aderito a sottoscrivere un titolo di 1000 lire di «Rendita 5 %» ciascuno, mediante trattenuta rateale sulle paghe* (L. 5 mensili).

Complessivamente, soltanto le tre collettività sopra citate, daranno, come minimo, un apporto circa

Dodici milioni

di sottoscrizione al Prestito Nazionale «Rendita 5 %».

Questi luminosi esempi di grandi Enti e Società si segnalano a titolo di onore e di alto incitamento, nella certezza che saranno senza indugio seguiti da numerosi altri Enti ed imprese Industriali.

RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'eredità di Woodrow Wilson

Fra le antiche commedie italiane, che faceva la delizia de' nostri vecchi, ve n'è una del romano Giraud (se non erro) fecondissimo e dilettevole scrittore, intitolata *Un'eredità in Corsica*.

Un giovane allegro, che ha sperperato il patrimonio in feste, banchetti e gioco, è improvvisamente avvertito che una eredità lo attende in Corsica, patria di una nonna sua. Raggranellati gli ultimi soldi, egli parte, valica il mare, sbarca, e dopo un lungo viaggio a cavallo, arrivato nel villaggio nativo della nonna, apprende che l'eredità consiste in questo: unico superstite di quella discendenza, egli è anche lo unico erede di un legato imperativo e imprescindibile e deve, secondo le costumanze di allora dell'Isola, vendicare, col sangue del discendente di una famiglia, tradizionalmente nemica, la morte violenta di un parente remoto e ignorato. Attorno alla delusione di quello sciagurato, l'intreccio della commedia si svolge vivacissimo per conchiudersi in lieto fine. Nella vita singola e collettiva le ricende corrono meno lisce, e per giungere a un felice scioglimento, richiedono fermezza costante, sacrificio, nonchè la guida di una mente illuminata e della fortuna.

*

«L'eredità in Corsica» ha molta analogia con il legato tramandato all'Italia e al Mondo dal signor Woodrow Wilson, già presidente della Confederazione dell'America settentrionale. Ognun sa con quali idee, egli giungesse in Europa a presiedere il congresso della Pace. Ognun sa come il Wilson, bene spalleggiato da' rappresentanti di due grandi Potenze, Francia e Gran Bretagna, con feroce ostinazione ci rapisse i frutti della *unica* vittoria, la nostra; e come Fiume fosse salvata dal magnanimo ardimento di Gabriele d'Annunzio.

Il Signor Wilson era professore di storia americana, nell'opera che il Wilson ne scrisse, non si fa neppure il nome di Carlo Botta, autore della *Storia della guerra d'indipendenza degli Stati Uniti*, che, pubblicata a Parigi nel 1809, diè subito fama di grande storico all'Autore, fu tradotta in francese e in inglese e valse al Botta ampie lodi e grandi onori negli Stati Uniti.

Il Wilson non dimenticò soltanto, qual professore, il nome del grande storico Botta; qual presidente della Confederazione non ricordò che questa, nel momento in cui si costituiva, aveva mandato a negoziare la pace a Versailles de' commissari e non già il capo della Repubblica. Infatti con esempio nuovo nella Diplomazia, egli andò in persona ad assidersi al congresso della pace.

*

Il signor Wilson era venuto in Europa con due disegni: tener per nullo il patto di Londra stipulato da Russia, Francia e Gran Bretagna con l'Italia, quale garantigia della nostra partecipazione alla grande Guerra: costituire una associazione delle Nazioni per consolidare la pace ed assicurarla nel futuro. Il primo disegno fu eseguito per tutto quello che ci concerneva, il secondo generò quella torre di Babele, che risiede a Ginevra.

Fino a quel momento, dopo le generose utopie di Tommaso More e di Tommaso Campanella, che credettero di poter creare Stati ideali, alcuni sognatori avevano proposto la Confederazione europea o un Tribunale supremo per impedire la guerra. Poi l'autocrate di un Impero, pure tenendo centotrenta milioni di unomini curvati sotto la tirannide, pensò di assicurare la riduzione degli armamenti e la pace perpetua al Mondo intero.

Nacque così la conferenza della Aja, inaugurata il 18 di Maggio dell'anno 1899, da' rappresentanti di tutti gli stati del Mondo, eccettuata... l'Etiopia; la Gran Bretagna non ne era ancora la madre putativa affettuosa. Per arrivare a questo occorreva che il presidente Wilson ripigliasse e perfezionasse il castello in aria «umanitario» dello czar Nicola II. La... baia dell'Aja diede subito effetti prodigiosi. Mentre la conferenza relativa preparava l'elisire della pace perpetua, sicura, la Gran Bretagna allestiva la conquista dell'unico Stato davvero civile, anzi civilissimo, d'Africa.

Più tardi, nel Febbraio dell'anno 1904, il Giappone, senz'aspettare che le offese, le provocazioni e le minaccie della Russia giungessero ad atti di aperta ostilità, assalì la squadra nemica a Porto Arturo e ne affondò alcune navi. La guerra voluta dall'inventore della sicura medicina contro la medesima, ed ancor più da' favoriti spadroneggianti in nome dello Czar e collegati a mercati e fornitori rapaci, durò circa due anni.

L'Aja, non valse a ritardare di un'ora la grande Guerra scoppiata precipitosamente dopo che il medesimo czar Nicola II, per patrocinare la Serbia, della quale Vienna offendeva e calpestava indipendenza e dignità, si affrettò a ordinare la mobilitazione.

*

La terribile realtà di una guerra che immolò parecchi milioni di uomini e sembrerà favola a' posteri lontani, favorì il fiorire delle utopie e degli utopisti. Il Wilson trasformò quel sognato tribunale supremo in una grande compagnia mondiale, per azioni, nella quale, come in parecchie congeneri commerciali ed industriali alcuni grossi azionisti riuniti nel consiglio di amministrazione, fanno la pioggia e il bel tempo, e conducono le faccende a modo loro.

La differenza essenziale fra le ordinarie compagnie commerciali ed industriali, e quella di Ginevra, consistette in questo: la *Limited Co.* wilsoniana ha un consiglio di amministrazione composto di due rappresentanti soli, Gran Bretagna e Francia. Queste vi hanno accupato tutti i posti più importanti, reggono tutti i fili, patrocinano e comandano gli azionisti minori, e, dopo aver messo insieme ciascuna, senza verun consumo, si direbbe, di polvere e di piombo, un immenso impero coloniale, se ne conservano il possesso per diritto divino e con il plauso concorde dei rispettivi clienti. A poco a poco l'azionista principale è arrivato a disporre, esso solo, di ogni cosa, a riunire nelle proprie mani gli uffici di presidente, di consigliere delegato e dell'intero consiglio traendo a rimorchio il collega rivale, ora facendogli paura ed ora lusingandolo con il commovente ricordo della «secolare amicizia»; la quale, se la Storia non mente, è stata per nove secoli ardente inimicizia accompagnata da guerre lunghe e sanguinose, e andò dal tempo di Guglielmo il Conquistatore a quello del cattivo di Sant'Elena. Dopo ch'ebbero finito di guerreggiarsi una aura di amichevole inimicizia spira di quando in quando per la contesa del baston di comando mondiale che ciascuno prenderebbe, e minaccia burrasca. Ma poi, sia per la competizione africana a Fascioda nel 1898, sia per l'Etiopia oggi, lo associato minore cede: allora la Gran Bretagna potè assicurarsi il predominio in Africa da Alessandria d'Egitto alla città del Capo; oggi essa, che geograficamente e moralmente *sta fuori d'Europa*, vi spadroneggia sperando d'asservirla, tutta, e in buona parte v'è arrivata.

*

Che dalla Società delle Nazioni non già la pace perpetua e il disarmamento, ma il riconoscimento de' diritti nazionali, vilipesi e conculcati dal congresso di Versailles ben peggio di quello che l'analogo di Vienna aveva fatto un secolo prima, non potesse sperarsi, fu presto dimostrato, e lo si è veduto adesso. La Gran Bretagna, padrona a Ginevra, gelosa di veder noi conquistarci un posticino al Sole pure possedendo essa metà circa del Globo, e bramosa sempre e non saziata mai, propose e impose, come aveva fatto a Vienna nel 1815 con Napoleone I, di metter l'Italia al bando delle nazioni mercè l'assedio economico, il novello «blocco» preceduto e perfezionato dall'invio di tutta la sua Armata navale nel Mediterraneo, che non è suo.

Gli Stati Uniti d'America, rimasti estranei al Parlamento mappamondano fabbricato dal loro antico presidente, hanno sempre fatto una Politica di astensione dalle faccende europee nonostante il loro prezioso contributo alla grande Guerra; e ricusando di applicarci il bando decretato dalla Gran Bretagna e da' vassalli suoi, praticano verso l'Italia, insieme all'amicizia leale davvero disinteressata, l'amicizia economica.

Non è davvero colpa di quella grande e potente nazione se pesa su noi l'eredità di Wilson peggiore di quella corsa di un tempo, analoga ne' moventi e negli effetti. Poi che se «l'eredità in Corsica» era spesso, fino a quando il costume durò, una vendetta derivante da una offesa mortale, il Wilson ha lasciato col suo preteso areopago, una vendetta d'invidia e gelosia da compiere contro una Nazione che tre volte ha incivilito il Mondo e da ventitre secoli lo benefica.

I posteri stupiranno che gli alleati di ieri, *da noi salvati*, dopo dolci colloqui e strette di mano, tentino di abolire la sovrana indipendenza delle nazioni civili e sognino di ridurre quella italiana alla condizione di colonia o di ancella. Ma leggeranno pure la vittoria finale degli italiani, tutti concordi e uniti nel proposito: *potius mori quam foedari*.

Umberto Silvagni

Temistocle Calzecchi Onesti commemorato a Fermo

FERMO, 22

Oggi, nella sede del Liceo «Annibal Caro» ha avuto luogo la commemorazione dello scienziato Temistocle Calzecchi Onesti, il quale, precisamente presso questo Liceo durante il periodo del suo insegnamento, scoperse la proprietà elettromagnetica delle polveri metalliche, in seguito alla quale, costruì un «tubetto a limatura» denominato e noto sotto il nome di «coherer» che fu poi utilizzato da Guglielmo Marconi nelle sue prime esperienze.

Alla commemorazione hanno assistito, oltre alle autorità locali e numerosi invitati, il Ministro ai Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli e il Sottosegretario alla Giustizia, onor. Tumedei. Dopo un breve discorso del Podestà di Fermo, ha preso la parola il marchese Solari, il quale ha portato l'adesione e il saluto di Guglielmo Marconi ed ha consegnato al Podestà un messaggio col quale il Presidente dell'Accademia d'Italia partecipa spiritualmente alle onoranze e in cui ricorda i vantaggi tratti dalla scoperta del Calzecchi Onesti per rilevare le onde elettriche nei primi apparecchi ricevitori impiegati per la telegrafia senza fili. Il marchese Solari ha, tra l'altro ricordato che la grande utilità della scoperta del Calzecchi Onesti è ormai definitivamente consacrata alla storia, e ha concluso che l'Italia, grande madre di scienziati, di inventori, di eroi, di navigatori, di trasmigratori, sotto l'alta guida del Duce, non potrà essere arrestata da alcuna opposizione umana nel suo glorioso cammino.

Una valanga a Macugnaga

PALLANZA, 22

In seguito alle eccezionali nevicate di questi giorni, che hanno raggiunto anche un metro e mezzo di altezza, a Macugnaga, nella frazione Pestarena, è precipitata una grossa valanga sulla strada provinciale che ha ostruito il traffico per una trentina di metri. Squadre di operai hanno intrapreso subito i lavori di sgombero. Non si hanno a lamentare vittime.

L'esito della Fiera di Padova

PADOVA, 22

Si è riunita in seduta straordinaria, alla quale hanno partecipato anche il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia ed il Segretario generale del Comune, il Consiglio di presidenza della Fiera di Padova per la presentazione definitiva dei bilanci economici, morali ed organizzativi della XVII Fiera.

In linea economica l'avanzo di gestione, che rappresenta per la prima volta, dopo la rinascita, il collaudo di un intero esercizio in pieno funzionamento con tutto il personale ed i servizi al completo, attesta le ragioni di vitalità e garantisce una possibilità di indipendenza, che costituiscono indubbiamente un elemento di primo ordine nella valutazione dell'importanza delle funzioni di una Fiera.

Dal lato organizzativo la fisionomia, con l'aumento delle ditte venecune mostre di contingente attualità e significato, ha mostrato la sola ed efficace aderenza di un mercato fieristico alla vera struttura economica del paese.

Dal lato infine delle sue funziozione , mi himahe mhimehem hete, fino a costituire il 40 per cento dei partecipanti totali, essa ha dimostrato l'esatta rispondenza della manifestazione padovana al carattere triveneto ed il suo compito di massimo mercato valorizzato delle attività delle Tre Venezie.

Una massa di 700 mila visitatori si è avvicendata nei quartieri, richiamatavi da un'attività propagandistica che si è soltanto fermata al richiamo puro e semplice, vorremmo dire turistico del visitatore, ma organizzata sia attraverso le visite delle categorie, sia attraverso i congressi, con scopi profondamente economici, atti a destare tutte le possibilità di acquisto, di scambio e di utile conoscenza.

Con legittimo motivo di orgoglio è stato rilevato come in occasione di questa edizione le provincie delle Venezie abbiano effettivamente mostrato di riunirsi nelle loro espressioni non solo economiche, ma anche morali, intorno al gagliardetto della Fiera di Padova e come questa, attraverso l'efficace costituzione dei Comitati provinciali, abbia creato in essa una rete efficacissima di proficui legami e rapporti.

Su questa strada punterà con particolare cura l'opera di preparazione e di organizzazione della XVIII.a Fiera per la quale alla fine della riunione il Direttore Generale ha presentato il programma.

Il convegno dei presidenti provinciali dell'O. N. B.

Il calendario delle grandi manifestazioni in occasione del decimo annuale

ROMA, 22

Ha avuto luogo al foro Mussolini il convegno nazionale dei presidenti provinciali dell'Opera Balilla, presieduto dall'on. Renato Ricci.

Dopo una vibrante manifestazione al Duce da parte dei convenuti, l'on. Ricci ha passato in rassegna il lavoro svolto durante l'anno XIII constatando che i risultati di esso dimostrano la perfetta efficienza dell'organizzazione, la quale, all'inizio del nuovo anno che trova il popolo italiano impegnato in uno sforzo superbo, è in linea con le altre forze del Regime. L'anno XIV trova nei ranghi dell'Opera Balilla 5 milioni di organizzati inquadrati da circa 150 mila dirigenti di ogni ordine e grado, dei quali 14 mila ufficiali della Milizia addetti ai reparti giovanili, ottomila medici, 1600 cappellani, 40 mila cadetti e capicenturia e 45 mila dirigenti femminili.

L'on. Ricci ha quindi precisato le particolari responsabilità che incombono ai dirigenti nell'ora presente, e, ricordando che nei reparti delle truppe operanti in A. O. militano innumeri camicie nere provenienti dall'istituzione, ha mandato ad esse e a tutti i combattenti dell'A. O. il saluto delle nuove generazioni.

Egli ha poi tracciato il programma delle manifestazioni celebrative del decennale dell'Opera Balilla. Particolarmente importanti saranno, fra queste, i cinque grandi congressi che verranno tenuti a Roma contemporaneamente nei giorni della celebrazione, dagli ufficiali, dalle dirigenti femminili, dagli istruttori e dirigenti ginnico sportivi, dai sanitari e da dirigenti l'attività culturale propagandistica dell'Opera Balilla, i quali discuteranno separatamente i problemi interessanti i rami organizzativi di propria competenza. In occasione del decennale saranno poi inaugurate l'Accademia fascista di musica, l'Accademia fascista di scherma e l'Accademia fascista di belle arti, che avranno sede al foro Mussolini, il Collegio convitto magistrale di Udine, nonchè molte case del Balilla e d'opere minori.

In serata il convegno ha avuto termine e dopo la chiusura dei lavori i presidenti provinciali sono stati presentati dall'on. Ricci al Ministro dell'Educazione Nazionale, conte de Vecchi di Val Cismon.

Il calendario delle manifestazioni a carattere nazionale che avranno luogo durante l'anno 14.o e di cui l'on. Ricci ha dato comunicazione ai dirigenti provinciali, comprende:

Dicembre 1.o: Convegno dei presidenti dei comitati comunali in ogni capoluogo di provincia; inizio di refezione scolastica in tutte le scuole primarie del Regno; 5. celebrazione annuale di «Balilla», consegna delle croci al merito; inizio corsi provinciali per capi squadra balilla e avanguardisti; inizio corsi provinciali per capi squadra e capimanipolo giovani e piccole italiane.

Gennaio 3: Inizio corsi di cultura fascista; 6, Befana fascista; 8, inizio corsi di puericultura e pronto soccorso per giovani italiane; convegno dei direttori ginnico sportivi provinciali al foro Mussolini; convegno nazionale dei direttori provinciali delle scuole rurali al foro Mussolini. Gennaio-Febbraio: corsi di aggiornamento e concorsi interni per dirigenti di ruolo dell'Opera Balilla.

Febbraio 4: Convegno nazionale delle fiduciarie provinciali delle giovani e piccole italiane a Roma; campionati di sci per avanguardisti ad Asiago; seconda sessione di esami per avanzamento ufficiali M. V. S. N. addetti all'O. B.

Marzo: campionati nazionali di scherma per avanguardisti a Roma; campionati nazionali di lotta grecoromana per avanguardisti a Roma; 23 celebrazione annuale fondazione fasci di combattimento; 23 conclusione corsi capi squadra ed esami relativi.

Aprile: celebrazione del decennale della fondazione dell'Opera Balilla; rapporto nazionale ufficiali addetti all'Opera Balilla a Roma, congresso nazionale dirigenti organizzazioni femminili O. B. a Roma; congresso nazionale di educazione fisica a Roma; congresso nazionale dei sanitari dell'O. B. a Roma; congresso nazionale dei dirigenti l'attività culturale e propagandistica Opera Balilla a Roma; inaugurazione piscine del Foro Mussolini; collegio magistrale di Udine; Case Balilla; palestre ed altre opere; inaugurazione Accademia fascista di musica al Foro Mussolini; inaugurazione Accademia fascista di scherma al foro Mussolini; inaugurazione Accademia fascista di belle arti al Foro Mussolini; consegna attestati di benemerenza ai collaboratori e al personale della scuola; concorso nazionale ginnico-atletico per avanguardisti moschettieri a Bolzano; secondo concorso nazionale accademie di canto corale a Roma; 21: celebrazione del Natale di Roma - Festa del Lavoro; campionati nazionali di atletica leggera per avanguardisti a Firenze; campionati nazionali di palla a mano, palla a maglio, palla in ceste e calcio per avanguardisti a Milano.

Maggio: Decima leva fascista maschile; sesta leva fascista femminile; celebrazione annuale entrata in guerra; festa ginnastica nazionale; adunata nazionale capi centuria e cadetti avanguardisti a Roma; consegna delle ricompense al valore civile agli organizzati; concorso ippico nazionale per avanguardisti a Roma; concorso nazionale di palla corda e pattinaggio per giovani italiane a Roma.

Giugno: sesto concorso nazionale di economia domestica per giovani italiane; chiusura ed esami corsi di puericultura e pronto soccorso; inizio campeggi provinciali per avanguardisti e balilla moschettieri; inizio colonie per i figli della Lupa, balilla escursionisti, piccole e giovani italiane.

Luglio: Campionati nazionali di nuoto, tuffi, palla in acqua e palla a corda per avanguardisti a Roma; corso nazionale per dirigenti e insegnanti delle scuole elementari a Roma e Forlì; 7. Corso nazionale per capi centuria avanguardisti al Foro Mussolini; 6. corso nazionale per cadetti avanguardisti a Forlì; 19 congresso nazionale presidenti Comitati provinciali.

Agosto: 2. Turno corso nazionale per dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari a Forlì; 2. turno corso nazionale per cadetti e capi centuria avanguardista a Roma; 10. concorso nazionale borse di studio e operosità «Benito Mussolini»; raduno nazionale dirigenti ed insegnanti della scuola media a Roma; campionati nazionali di canottaggio per avanguardisti a Gardone.

Settembre: 8. Campo Dux a Roma; 6. concorso nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma; 6. concorso bandistico nazionale a Roma; Crociere per avanguardisti.

Ottobre 28: celebrazione della Marcia su Roma.

Inizio dei corsi al Centro Sperimentale di Cinematografia

ROMA, 22

Il «Centro Sperimentale di Cinematografia» ha iniziato lunedì 18 i suoi corsi per l'anno XIV. L'alto significato della data di inizio di una delle più importanti creazioni del Ministero Stampa e Propaganda, organizzazione di vastissima attività e di grande utilità culturale e pratica, è di per sè stesso un crisma per il nuovo Istituto.

Lunedì 24 S. E. il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda e il Direttore Generale per la Cinematografia, visiteranno il Centro Sperimentale: in tale occasione saranno presentati loro i dirigenti e gli insegnanti del Centro, nonchè gli allievi ammessi a frequentare il Centro dopo i recenti concorsi nazionali. Tutti gli allievi sono invitati ad intervenire.

La partenza del "Conte di Savoia" I maestri Panizza e Cimara al Metropolitan

GENOVA, 22

Alle ore 11 ha lasciato il nostro porto per Villafranca, Gibilterra e Nuova York il *Conte di Savoia* della Società «Italia» col quale sono partiti per Nuova York scritturati dal «Metropolitan» i maestri Panizza e Cimara. Il maestro Panizza dopo la stagione metropolitana si recherà a Buenos Ayres per partecipare a quella del «Colon». Anche quest'anno la stagione del «Metropolitan», che avrà inizio il 16 dicembre e terminerà in aprile, sarà inaugurata con un'opera italiana.

Ogni responsabilità esclusa sulla collisione di Leandro

ISTANBUL, 22

L'inchiesta sulla collisione tra il sommergibile turco *Zneuneu* e la nave petroliera italiana *Nevona* ha escluso qualsiasi responsabilità delle due parti, essendo l'incidente dovuto alla forte corrente.

Giorgio II s'è imbarcato sull'incrociatore "Helli"

BRINDISI, 22

Per l'arrivo di Re Giorgio II di Grecia la stazione ferroviaria di Brindisi Marittima è stata ornata di piante e trofei di bandiere. L'incrociatore ellenico *Helli*, sul quale ha preso imbarco il Re, ed i caccia *Psara* e *Hidra*, si sono ancorati sullo specchio d'acqua del porto interno.

Alla stazione, ad attendere il Sovrano, erano il Prefetto, il Comandante del Dipartimento militare marittimo di Taranto, il Comandante della flotta greca ammiraglio Sakelariou, il Federale, il Console generale comandante del 32.o Gruppo Legioni della Milizia, il Preside della provincia, il Podestà e le autre autorità militari e politiche.

Una compagnia di formazione con la musica del Dipartimento militare marittimo di Taranto e con un picchetto armato di marinai dell'incrociatore *Helli* prestava servizio d'onore.

Il treno reale è giunto alle 11.20 salutato dalle salve di cannoni e dal suono dell'Inno greco e della Marcia Reale mentre le navi in porto issavano il gran pavese. Appena Re Giorgio è disceso, ha ricevuto l'omaggio delle autorità e ha passato in rivista la compagnia d'onore, quindi si è ritirato nella vettura salone dove si è intrattenuto con le autorità in attesa dell'ora di imbarco.

Alle ore 15 Re Giorgio, che aveva indossato l'uniforme di ammiraglio, ha lasciato il treno reale e dopo aver salutato le autorità e la missione militare italiana, che lo aveva accompagnato nel viaggio in Italia, ha preso posto su di un motoscafo greco insieme col fratello Paolo e con l'ammiraglio Sakelariou comandante della flotta.

Re Giorgio, salutato dalle salve di cannone e dagli equipaggi, ha passato in rivista le unità greche in porto, salendo successivamente sull'incrociatore *Helli* e sui caccia *Hidra* e *Psara*, dove è stato ricevuto con gli onori spettantigli. Il Sovrano è poi tornato sull'incrociatore *Helli* dove si è imbarcato. Persistendo le pessime condizioni del tempo non è stata fissato ancora l'ora di partenza del convoglio reale.

Il Gabinetto Condylis si dimetterà lunedì

ATENE, 22

Condylis ha dichiarato che lunedì presenterà le dimissioni del gabinetto accompagnandolo con un promemoria nel quale spiegherà le sue vedute sulla situazione e sullo scioglimento dell'assemblea nazionale. Il Sovrano, accettando le dimissioni procederà subito alla consultazione dei capi partito.

I giornali mettono in grande rilievo le accoglienze fatte dall'Italia a Re Giorgio. L'*Ellenismos* scrive che le calorose manifestazioni tributate al Sovrano di Grecia in Italia possono considerarsi come l'inizio di un nuovo periodo di rapporti italo-greci.

Abile manovra diplomatica del Governo di Nanchino

SCIANGAI, 22

Benchè molti uomini politici cinesi ritengano che la situazione riservi delle sorprese, e molti siano nettamente favorevoli ad un'azione militare per resistere all'invadenza giapponese nella Cina del Nord, pure la politica del Governo di Nanchino appare basata sulla necessità di salvaguardare la pace, possibilmente senza ulteriore pregiudizio ai diritti di sovranità e di prestigio nazionale.

Si fa notare che la decisione presa dal Kuomintang di convocare prima della fine del 1936 il congresso dei popoli nazionali, segna una tappa precisa verso la istituzione di un regime costituzionale in Cina, e nello stesso tempo si prevede che rafforzerà il Governo, per quanto riguarda la situazione nella Cina, e nello stesso tempo si prevede che rafforzerà il Governo, per quanto riguarda la situazione nella Cina del Nord.

Cresce sempre più l'impressione che i piani giapponesi circa il Nord della Cina sono temporaneamente arrestati da un atto diplomatico abile, e s'interpreta in questo senso la nuova disposizione politica del Giappone di non intervenire nel Nord della Cina.

Tuttavia un certo pessimismo persiste nei circoli cinesi, a causa della presenza delle forze del Kuantung ammassate lungo la Grande Muraglia.

E ad aggravare all'ultimo momento la caotica situazione, due fatti sembra abbian concorso: si tratterebbe della voce circolante nei circoli giapponesi secondo la quale il generalissimo Ciang Kai Shek deciderebbe eventualmente di proclamare la "guerra santa" contro il Giappone, e vi si aggiunge la notizia che contro la vita del primo ministro degli Esteri Uang Ching Wei sarebbe stato compiuto l'altra notte un nuovo attentato. Questo sarebbe avvenuto mentre il ministro tornava a Sciangai da Nanchino.

Come è considerato a Tokio il progetto di Ciang Kai Sheck

TOKIO, 22

I giornali giapponesi commentano vivamente la situazione della Cina del Nord. Il *Tokio Nichi Nichi* ed il *Tokio Asai Shimbun*, considerano il progetto il Chiang Kai Sheck, di formare nella Cina del Nord un comitato autonomo sotto il controllo diretto di Nanchino, come una manovra pericolosa che dovrà condurre fatalmente a complicazioni.

Il *Kokumin Shimbun* attacca violentemente l'Inghilterra che denuncia come favoreggiatrice del movimento antigiapponese in Cina. Il giornale mette la diplomazia inglese in guardia di non turbare la pace nell'Estremo Oriente.

I problemi orto-floro-frutticoli esaminati nei lavori della Corporazione

ROMA, 22

La seduta della Corporazione Ortoflorofrutticola comincia alle ore 9 alla presenza dei Sottosegretari Lantini e Bianchini. Il Vice Presidente on. Acerbo apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: «Problemi generali riguardanti la disciplina della produzione, lavorazione e commercio dei prodotti della ortoflorofrutticoltura».

Boccadifuoco svolge gli aspetti più importanti del problema specialmente dal lato mercantile. Ritiene opportuno che si studi la disciplina totalitaria del commercio di esportazione, sia procedendo alla revisione delle iscrizioni nell'albo degli esportatori, sia provvedendo al perfezionamento della regolamentazione ed all'estensione del controllo qualitativo e anche di quello quantitativo delle nostre esportazioni. Da tale disciplina tanto più necessaria nel momento attuale potrà scaturire un migliore equilibrio delle esportazioni in relazione alle effettive capacità di assorbimento dei mercati di sbocco. Passando all'istruzone professionale ammette anch'egli come manchi ancora una vera selezione delle maestranze attuata con criteri di sana praticità e ne invoca un programma adeguato. Quanto ai contratti-tipo, elemento essenziale di disciplina, ne auspica l'estensione la quale servirebbe anche a costituire fonti di diritto assai più autorevoli degli usi e consuetudini mercantili e presenta alcune mozioni.

L'on. Lantini crede che il compito della Corporazione sia quello di prospettarsi e approfondire le eventuali difficoltà per trovare la via più adatta a risolverle in pieno. Ora se il volume delle esportazioni è solo del 20 per cento non bisogna dimenticare che questa quota costituisce la parte più vitale ed economicamente redditizia. E' necessario perciò che i nostri esportatori sappiano, con opportuni accorgimenti, superare tutti gli ostacoli che indubbiamente essi si troveranno di fronte nell'attuale momento. Quanto all'80 per cento destinato al mercato interno occorre che l'assorbimento avvenga veramente in modo da riuscire utile al produttore poichè dai conti fatti risulta che dal 20 al 30 per cento la produzione interna viene male distribuita e male assorbita. Perciò a meglio studiare i problemi dell'efficienza dei mercati interni e quelli dell'impiego delle frutta non facilmente smerciabili alle industrie conserviere ed al fine di proporre concrete soluzioni crede opportuno demandare al Vice Presidente la nomina di un comitato corporativo interno che esamini rapidamente e con snellezza di procedura i vari problemi. L'impiego delle frutta in tutte le possibili maniere commestibili interessa tutta la Nazione in questo periodo di sanzioni. Afferma che un processo associativo perfezionato e progredito dei produttori gioverebbe a costituire un fronte ordinato per superare molte delle attuali difficoltà, ma, mentre ritiene utili i consorzi volontari, anche piccoli, non crede si possano costituire consorzi obbligatori se i produttori non ne sentono l'assoluta necessità.

L'on. Marozzi crede che, alla formazione della piccola proprietà attraverso la bonifica e l'appoderamento, possa contribuire anche lo sviluppo della produzione ortofrutticola. Poichè è stata proposta la formazione dell'elenco e del calendario della produzione ortofrutticola, propone che l'indagine sia rivolta anche ad accertare per ogni prodotto ed ogni zona produttrice quale sia la produzione ottenuta rispettivamente da aziende a tipo industriale da aziende a tipo familiare con indirizzo sanamente economico.

L'on. Costamagna plaude al concetto della volontarietà dei consorzi affermato testè dal Sottosegretario alle Corporazioni ed auspica che si salvi il principio della concorrenza tra i consorzi stessi per superare gli inconvenienti ed i pericoli del monopolismo.

L'on. Parodi, esaminando la situazione dell'esportazione della produzione floreale nei paesi non sanzionisti, si augura che questi ultimi facciano posto ancora più grande alla nostra produzione.

Sanguinetti insiste sulla necessità di estendere il consumo interno delle marmellate che hanno un alto potere nutritivo e possono trovare felice impiego in diversi settori del consumo, giamento. Nega che nelle marmellate, destinate al consumo interno, sia specie se cedute a prezzi di incoraggimpiegata frutta di scarto e conclude rilevando i benefici effetti che l'aumento della produzione delle marmellate avrà sul consumo della frutta fresca.

Tonazzi è favorevole ai consorzi fra produttori; ritiene necessari provvedimenti per l'aumento dell'esportazione nei paesi non sanzionisti e l'incremento del consumo interno notando a questo proposito che occorre rivedere le tariffe ferroviarie. Anche la produzione di marmellate e l'essicazione della frutta dovrebbero essere favorite.

Pure la seduta pomeridiana è stata presieduta dal Vice Presidente on. Acerbo. E' presente l'on. Jannelli Sottosegretario alle Comunicazioni.

Momigliano rileva la necessità di organizzare una vasta ed intensa propaganda pubblicitaria in relazione anche alle eccezionali vicende che si attraversano.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Galbiati occupandosi della tecnica della industria conserviera della frutta afferma che il processo di solforazione da qualcuno invocato può riuscire nocivo. Lo stesso dicasi per la colorazione che si presta a travisamenti ed adulterazioni. Un notevole impulso all'industria delle marmellate dovrebbe essere dato dalla riduzione dei prezzi delle materie prime impiegate ed in primo luogo dallo zucchero.

Scarpitti stima anch'egli necessario promuovere l'incremento della produzione delle conserve di frutta le quali, in antitesi a pregiudizi del passato, trovano crescente accoglienza nella nostra alimentazione. Gli ottimi risultati riscontrati tra le nostre valorose truppe dell'A. O. suonano decisiva conferma del prezioso valore nutritivo ed igienico delle marmellate.

Masini, occupandosi della difesa antiparassitaria, afferma che la lotta deve avere i caratteri della simultaneità e della tempestività. Propone che siano istituite sezioni speciali presso le cattedre di agricoltura che segnalino ai produttori il momento più opportuno per i necessari interventi e che venga inoltre accordata l'esenzione dalla tassa di fabbricazione per le materie prime impiegate nella lotta antiparassitaria.

Quaita mette in rilievo i benefici risultati dell'industria del freddo applicata alla frutta da conservare o soggetta a trasporto. Sarebbe però opportuno che fosse meglio controllata la rifrigerazione nei trasporti ferroviari. In proposito presenta un ordine del giorno.

L'on. Maresca segnala l'opportunità di non pregiudicare la creazione di nuovi impianti frigoriferi ferroviari nel Mezzogiorno.

Il vice-presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno riservandosi di comunicare domattina le relative mozioni. Apre quindi la discussione sul numero due lettera A riguardante la produzione agrumaria.

Boccadifuoco vorrebbe che la Corporazione avvistasse i mezzi necessari per condurre la campagna contro il malsecco mercè l'isolamento dei focolai e la distruzione delle piante colpite provvedendo in seguito alla loro sostituzione. In merito alle essenze nota che una delle cause prime della crisi è da attribuirsi alla concorrenza deleteria delle essenze scadenti prodotte con strumenti e macchinari antiquati il cui uso dovrebbe essere proibito. Lo stesso dicasi per le adulterazioni futilitarie. Anche all'infuori degli aiuti statali l'economia agrumaria dovrebbe trovare in sè stessa le forze per la sua ricostituzione provvedendosi ai mezzi necessari mediante una lieve imposizione su tutti gli agrumi. In tali sensi presenta una mozione.

L'on. Natoli tratta anch'egli il problema della difesa dai mali parassitari dei frutteti ed in ispecie degli agrumeti e si dichiara favorevole alla continuazione del premio per la produzione dell'acido citrico.

L'on. Barbaro afferma la necessità della concessione del credito di esercizio a condizioni e tasso di assoluto favore in pro delle culture di bergamotto. Si deve anche svolgere una intensa difesa qualitativa del prodotto e proteggere la produzione nazionale contro i surrogati terapeutici. Vorrebbe che il bergamotto fosse compreso come mezzo terapeutico nella farmacopea ufficiale e che fosse istituita la zona franca a Reggio ed a Messina. Comunque il bergamotto costituisce un vero monopolio naturale per l'Italia cosicchè il Governo fascista può servirsi di esso come potente leva per le controsanzioni.

Marotta assicura l'on. Barbaro che la commissione per la farmacopea ufficiale si è già occupata della questione della inclusione del bergamotto nell'elenco della farmacopea stessa. La seduta termina alle ore 17.15 ed è rinviata a domani alle ore 9.

I funerali di Giardino si svolgeranno domenica

TORINO, 22

In forma strettamente privata, la salma del Maresciallo Giardino, è stata trasportata nel pomeriggio dall'abitazione del Maresciallo alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio dove era stata approntata la camera ardente. Scortava la salma un battaglione di bersaglieri.

Domani il pubblico sarà ammesso a rendere omaggio alle spoglie gloriose dell'estinto.

Domenica alle ore 10 avranno luogo i funerali. Partendo dalla Scuola di applicazione ed attraversando le vie del centro, il corteo funebre accompagnerà la salma all'ossario dei caduti in guerra nel Tempio della Gran Madre di Dio, dove verrà impartita la benedizione.

Nel pomeriggio di domenica, dal tempio della Gran Madre di Dio le spoglie del Maresciallo saranno trasportate alla stazione e di qui a Bassano del Grappa dove saranno tumulate.

Il Duce ha inviato alla famiglia del Maresciallo Giardino un telegramma di condoglianze. Hanno telegrafato alla famiglia, tra gli altri, il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrumviro della Rivoluzione, il Segretario del Partito a nome delle Camicie Nere di tutta Italia, la medaglia d'oro Amilcare Rossi per i combattenti il presidente della Camera Costanzo Ciano, S. E. la Contessa Calvi di Bergolo.

Tre adriesi feriti a Verona in un incidente stradale

VERONA, 22

Questa sera, verso le 10, un'automobile proveniente da Milano transitava diretta ad Adria, quando, a causa della pioggia che aveva appannato il parabrezza, il conducente perdeva il controllo e mandava la macchina a finire giù da una scarpata. Sono rimasti feriti: il quarantatreenne Alfredo Franzoso merciaio da Adria, che ha riportato ferite alla fronte guaribili in 15 giorni; Emilio Spolladore di anni 43 commerciante di Adria, il quale ha avuto il naso fracassato e una ferita alla fronte guaribili in 20 giorni, suo fratello Alci Spalladore di anni 32, anch'egli commerciante, che ha riportato ferite in più parti del corpo. Altri due commercianti adriesi che stavano con loro, Mario Pozzato di anni 26 e Felice Vergellese di anni 38 sono usciti miracolosamente illesi dai rottami della vettura.

CRONACA CITTADINA

PER LA RESISTENZA ALLE SANZIONI

La plebiscitaria offerta dell'oro

Fervore di iniziative - L'esempio di S. E. Giovanni Giuriati - Le Associazioni cattoliche offrono tutte le loro medaglie - Il gesto commovente di uno sposo - Un nobile ordine del giorno dei volontari di guerra

L'iniziativa della raccolta dell'oro ha dato origine anche fra noi ad un vero e proprio plebiscito che assume ogni giorno consistenza maggiore e proporzioni più vaste. Nelle sedi del Partito e presso la Banca d'Italia gli oggetti d'oro d'ogni forma e di piccolo o grande valore continuano ad affluire incessantemente e il lungo elenco dei donatori aumenta può dirsi d'ora in ora aggiungendo ai nomi delle personalità più eminenti nel quadro della vita cittadina, quelli oscuri di modesti impiegati e di poveri lavoratori.

Tra gli esempi che giungono dall'alto va notato quello di S. E. il Cav. Giovanni Giuriati il quale si è recato ieri a Ca' Littoria per portare la sua offerta personale di oro.

S. E. Giuriati è stato ricevuto, in assenza del Segretario Federale, dal Vice Segretario Federale il quale nel prendere in consegna la cospicua offerta di oggetti d'oro, d'argento e di bronzo ha pregato S. E. Giuriati di accogliere l'espressione della più viva gratitudine per il gesto altamente significativo.

Fra le varie medaglie d'oro consegnate da S. E. Giuriati vi erano anche quelle riguardanti le molte legislature nelle quali S. E. Giuriati è stato Deputato.

Il Segretario del G.U.F. di Venezia ha consegnato al Segretario Federale tutto il medagliere d'oro, di argnto e di bronzo del GUF Veneziano perchè sia offerto alla Patria.

Due anonimi hanno fatto pervenire al Segretario Federale, accompagnando l'offerta con nobilissime espressioni, un anello di platino con zaffiro e una fede matrimoniale d'oro perchè siano offerti alla Patria.

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura ci ha poi comunicato che il signor Lorenzo Brondino ha fatto tenere a S. E. il Prefetto, quale offerta alla Patria, il proprio orologio d'oro.

Ed ora riportiamo integralmente la lettera ieri pervenutaci, lettera che costituisce un'affermazione commovente di amor patrio e di fede fascista.

« Alla vigilia delle mie nozze, prego parenti, amici e conoscenti di offrire «pro erario» le somme che avessero destinato per regali.

La «fede» matrimoniale della mia sposa e mia saranno di acciaio.

« Nel momento in cui la Patria è aggredita da una accozaglia di Nazioni vendute all'ingordo inglese, credo mio dovere di rinunciare ad ogni cosa superflua, benchè gradita.

« Basile Alfonso, Via Lepanto, 24, Venezia-Lido ».

L'esempio è veramente degno di esser additato.

E segnaliamo ancora il gesto della Previdenza Diocesana, la quale ha inviato ai propri iscritti il seguente nobilissimo appello:

« Nelle nostre Associazioni, puntate ai diplomi che adornano le pareti, avete delle medaglie le quali stanno ad indicare delle pacifiche vittorie, delle lodevoli e sante vittorie nello studio della religione o in altre attività. Sono cari ed a volte preziosi ricordi ai quali quotidianamente guardate, sentendo in voi soddisfazione per quanto fatto e stimolo per quanto volete fare.

« In quest'ora decisiva ed ardente della storia della nostra Nazione vi proponiamo di privarvi di questi ricordi per offrirli alla Patria, affinchè anche da essi abbia a trarre un beneficio, sia pure piccolo, il quale assieme a tutti gli altri, mirabili ed eroici, di tutti gli Italiani, le permettano di maggiormente resistere per vincere più sicuramente. Siamo certi che il nostro consiglio lo accoglierete tutti con entusiasmo e lo attuerete con orgoglio e senza alcuna difficoltà poichè al pari di noi penserete che quando ci sono fratelli nostri i quali per la grandezza della Patria sono disposti a dare, e dànno, la vita, ogni sacrificio per ottenere lo stesso fine deve sembrare lieve e grato.

« Le medaglie potrete portarle a Palazzo Morosini nel più breve tempo possibile; a raccolta finita saranno consegnate alle Autorità politiche.

« Se potete disporre di targhe o di qualche coppa, non lesinate nell'offerta, pensando che la vostra generosità può risparmiare il sangue di qualche nostro fratello combattente ».

Adesioni all'orario continuativo

Da due giorni anche le Banche della nostra città adottano l'orario continuato e i loro funzionari e impiegati si recano al lavoro alle 8.30 per abbandonarlo alle 16.30 con la mezz'ora di interruzione che è accordata anche agli impiegati delle pubbliche Amministrazioni. Contemporaneamente quelle industrie e quegli uffici commerciali, che non l'hanno ancora fatto stanno preparandosi ad adottare lo stesso orario per uniformarsi prontamente alle necessità del momento.

E così negli uffici, nei negozi, nelle amministrazioni pubbliche e private, nei palazzi e nelle più modeste case dei lavoratori, si collabora con fiera e risoluta disciplina ad effettuare la controffensiva all'assedio economico col quale si cerca di piegare la inflessibile volontà dell'Italia.

Con il loro nuovo orario, le Banche troveranno facilitato il loro lavoro, così come il pubblico potrà con maggiore speditezza eseguire le indispensabili operazioni del commercio: poichè gli sportelli, sollevati alle nove, resteranno aperti senza interruzione fino alle tredici, mentre gli uffici proseguiranno — a sportelli chiusi — le contabilizzazioni, fino alle sedici e mezzo. Il sabato, l'orario degli sportelli sarà limitato alle dodici, e quello degli uffici alle tredici, per la celebrazione regolare e normale del « sabato fascista ».

Siamo oggi al sesto giorno dall'applicazione delle sanzioni e la vita veneziana si svolge con ritmo regolarissimo. L'adattamento alle primissime limitazioni è stato accolto con sorridente disciplina e chi segue queste cronache potrà notare come all'adesione materiale del nostro popolo, corrisponda con le manifestazioni del sentimento; tra queste notiamo oggi un nobile e vibrato ordine del giorno votato testè dal Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Con esso il Consiglio stesso interprete del pensiero e del sentimento di tutti gli iscritti, esprime la propria indignazione per l'iniquo atteggiamento degli ex-alleati, i quali immemori di quanto l'Italia ha compiuto durante la grande guerra nel loro interesse, in segno di gratitudine per la generosa nostra partecipazione ed il contributo decisivo alla Vittoria comune, tentano con ogni mezzo più subdolo di sbarrare il fatale cammino dell'Italia Fascista.

Consigli ai proprietari di case

La categoria dei Proprietari di fabbricati, come tutte le altre forze economiche e produttrici della Nazione, dev'essere mobilitato per poter dare il massimo contributo possibile all'azione di difesa che si va svolgendo al fine di opporsi all'assedio delle sanzioni e render vana la losca manovra dei Paesi asserviti agli interessi inglesi.

Non v'ha dubbio che anche i proprietari di case veneziani vorranno concentrare la loro attenzione sui lavori di restauro e sulle installazioni di impianti destinati alla conservazione e miglioramento dei loro stabili. E su tale argomento sono da suggerirsi quei provvedimenti che potranno tornar utili alla causa per la quale tutto il Paese combatte, senza turbare nè l'interesse di chi li applica nè la conservazione o la dignità dei fabbricati che li subiscono.

Per quanto riguarda i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione devesi evitare l'impiego del ferro, sostituendolo con materiali laterizi e legno. Necessita reagire contro la preferenza dei materiali esteri per il corredo e servizi accessori delle case, tenendo conto che in Italia si producono infissi, vernici, carte da pareti, pavimenti di legno, decorazioni, marmi, rivestimenti isolanti, rubinetterie, materiali elettrici, cucine, impianti igienici, di riscaldamento, etc., materiali questi che per quantità e solidità non sono certo inferiori ai prodotti stranieri.

Si tenga presente che i materiali di alluminio possono sostituire i manufatti di rame, ottone e bronzo; i composti di sughero sardo e la pomice di Lipari possono sostituire gli isolanti di marca straniera del suono e del calore; gli apparecchi elettrici di riscaldamento possono sostituire gli impianti termici a combustibile d'importazione.

E per ciò che si riferisce ai servizi accessori della casa è da tener presente quello del riscaldamento ch'è di attualità in questo aprirsi dell'inverno e ch'è di particolare importanza perchè si basa sul consumo di carbone importato. Abbiamo già notato nei giorni scorsi, come una rilevante economia può essere ottenuta sulle giornate e sulla durata giornaliera di accensione e sulla temperatura dell'acqua posta in circolazione. E abbiamo deplorati gli inconvenienti degli uffici super-riscaldati e degli appartamenti che hanno temperatura di fornace.

E che c'entra in tutto questo il padrone di casa?

C'entra perchè molte volte lo spreco del calore si avvera in forma più deplorevole anche in quelle case nelle quali la temperatura raggiunta è appena sufficiente alle necessità del nostro corpo. E questo perchè gli impianti sono deteriorati o mal scelti, o male applicati, o perchè gli appartamenti — spesso anche qualcuno di quelli di lusso — hanno serramenti che non chiudono e soffi da ogni finestra.

E' necessaria da parte dell'inquilino una razionale utilizzazione del calore prodotto e per questo va sorvegliata la buona combustione regolando gli sportelli del forno e del tiraggio. Ma il padrone di casa potrà render più utile la diligenza del locatario rivestendo, quando occorra, i tubi conduttori, facendo chiudere le fessure degli usci e delle finestre, modificando stufe o caldaie secondo le necessità dell'ambiente, ricorrendo, insomma, a tutti quei pratici accorgimenti tendenti a ridurre il consumo del carbone, accorgimenti che poterono sembrar vani in tempi normali, ma che adesso si impongono come necessità assoluta.

A Venezia, purtroppo, si contano sulle dita i casi nei quali la fornitura del riscaldamento è fatta a cura del proprietario dello stabile: ma quando ciò si verifichi le necessarie limitazioni di orario e di temperatura dovranno essere concordate fra le parti con vero spirito di comprensione fascista, concorrendo ad eliminare qualsiasi difficoltà, prima di raggiungere le finalità antisanzioniste anche nel settore della casa.

Il patriotismo degli italiani all'estero

nella lettera di un veneziano

A chiarire una volta dippiù qual sia lo stato d'animo degli italiani all'estero, in questi giorni, diamo il brano di una lettera diretta da un giovane veneziano, ai suoi genitori, nella nostra città. Essa è datata da Losanna in Svizzera. Eccola:

« *Carissimi,*

Di ritorno da una serata passata alla casa d'Italia vi scrivo ancora sotto l'impressione della solidarietà più assoluta che mai abbia visto manifestarsi tra connazionali.

La casa piena d'Italiani ha vibrato alle parole commosse e sdegnose pronunciate dal console sul soffocamento che i nostri ex - alleati stanno compiendo a nostro danno. Tutti gli italiani presenti, dei quali molti, fino a poco tempo fa nettamente avversi a Mussolini, al Fascismo, e spesso animati di sordo rancore verso l'Italia intera, con un gesto tanto più significativo perchè non obbligatorio e perchè compiuto fuori del proprio paese, hanno voluto manifestare sostanzialmente la loro intera adesione alla guerra d'Africa ed il loro disprezzo verso tutti coloro che tentano d'impedirla trattandoci alla pari di uno stato formato da tribù barbare; noi che di tutta la civiltà europea siamo stati e siamo effettivamente i maestri.

Ho visto donne togliersi gli orecchini e baciare per l'ultima volta medaglie che tenevano al collo; ho visto uomini di tutte le categorie e professioni, ma in gran parte poveri operai consegnare vere matrimoniali, anelli, catene e gingilli d'oro e d'argento, affinchè l'Italia resista. Anch'io ho voluto contribuire ed ho dato i miei polsini d'oro.

Non so che effetto facciano in Italia le sanzioni; ad ogni modo posso assicurare che tutti gli Italiani all'estero sono pronti a contribuire in maniera ancora più efficace, qualora codeste vili ed inique misure, cominciassero a pesare sul nostro Paese.

Voglia Iddio che anche coloro cui bassi e sfrenati interessi ed appetiti han spinto a tanto delitto, capiscano il loro malfatto e non insistano spingendoci alla disperazione.

La solidarietà manifestata tra tutti gli italiani in questo momento, e la serenità con cui l'Italia si prepara a sopportare dei sacrifici che non ignora, suscita qui enorme impressione ed ammirazione ».

Se questo è l'esempio che ci viene dagli italiani all'estero, a maggior ragione devono seguirlo coloro che hanno la fortuna di vivere questo momento di epopea, in patria.

l'Ente Cooperazione

per la lotta antisanzionista

Le Cooperative e le Mutue proseguono la lotta antisanzionista in modo oculato e osservando le varie norme impartite.

Va segnalato che si sta raccogliendo il materiale di genere «metalli» rinvenuto nei magazzini o nelle Sedi. Le Cooperative Braccianti Erberia e Pescheria vanno segnalate per l'attività che hanno al riguardo, poichè i soci, a turno, sotto la direzione del Presidente, si prestano per il trasporto del materiale raccolto dal Gruppo Fascista di S. Polo.

Le riunioni delle varie Cooperative di Consumo continuano con disciplina e ottenendo risultati sicuri. Settimanalmente sono raccolti i vari dati della «Commissione Dirigenti Cooperative di Consumo» per la compilazione del bollettino della media prezzi. Esso viene inviato alla Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di Consumo di Roma per lo studio e i provvedimenti di carattere generale.

"Diana„ e "Carnaro„

Il piroscafo « Diana » è giunto ieri mattina alle ore 8 da Trieste ed è ripartito alle ore 17 per Pireo-Istambul.

Il « Carnaro » giungerà oggi alle ore 16 da Trieste e ripartirà alle ore 18 per Giaffa, Caifa, Alessandria d'Egitto.

Meditate profondamente

su quella che potrà essere la situazione dei vostri cari nel momento in cui venissero a trovarsi improvvisamente senza di Voi.

Con circa una lira al giorno, o due, o cinque, o dieci potrete garantirvi un capitale di L. 10.000 - 20.000 - 50.000 o 100.000 pagabile immediatamente ai Vostri eredi in caso di premorienza, od a Voi al termine del contratto.

Non aspettate che sia troppo tardi. Fate oggi stesso ciò che potrebbe essere impossibile domani.

l'UFFICIO INFORMAZIONI

presso l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in Calle Goldoni Tel. 22-045, è a Vs. completa disposizione per chiarimenti, progetti e preventivi. Nessun impegno, assoluta riservatezza consulenza assolutamente gratuita per ogni forma di assicurazione sulla vita e per rendite vitalizie. Polizze garantite dal Tesoro dello Stato. Compartecipazione agli utili dell'Azienda, con diritto a importanti provvidenze di carattere sanitario.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Associazione della Scuola

Rapporto fiduciari provinciali - Sotto la presidenza del Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista Scuola, on. Antonelli, ha avuto luogo l'altro ieri, a Cà Littoria il rapporto dei Fiduciari Provinciali dell'Associazione Fascista della Scuola sezione elementare delle Tre Venezie.

Accolti dal Segretario federale i fiduciari hanno reso onore al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione. Dopo il saluto rivolto al Segretario Federale, alle ore 9 l'on. Antonelli ha dato inizio ai lavori esponendo il programma di attività da svolgere nell'anno XIV e dando le direttive per l'attuazione del programma stesso. Il rapporto ha avuto termine alle ore 17.45 col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Consiglio Provinciale dell'Economia L. 500; Ing. Vian Umberto lire 100; Rosa e Vittoria Vian L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Si avvertono gli abitanti che oggi 23 e domani 24, questo Fascio riprenderà la raccolta dei rottami metallici.

Gruppo Femminile Cannaregio

Le signore della seconda zona, per onorare la memoria della N. D. prof. Andreina Marchetti Ferrante, hanno offerto L. 35 per la Befana del Gruppo.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali della Cultura e dell'Arte Anno XIV. Si avvertono tutti gli studenti che desiderano partecipare all'Esecuzione Corale nei Littoriali della Cultura e dell'Arte A. XIV, di darsi in nota al Guf, Ca' Littoria, ogni giorno dalle 11 alle 12

Opera Nazionale Balilla

Corso invernale di vela e voga. Nel mese di Dicembre comincerà il corso invernale di esercitazioni marinaresche, che avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti. Saranno impartite da appositi istruttori, lezioni di voga e di manovra di imbarcazioni a remi, cognizioni sulle attrezzature più comuni e manovra di imbarcazioni a vela. Scopo principale di questo corso è la diffusione e la volgarizzazione dello sport marinaro sia a remi che a vela, e la preparazione assolutamente necessaria per quelli che intendono in seguito dedicarsi allo sport della vela. Sono accolti a questo corso i giovani dai 14 ai 17 anni che facciano domanda su apposita scheda e siano presentati da un socio o cadetto che garantiscano le loro doti di moralità e serietà. Le iscrizioni sono gratuite. Gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci della Compagnia della Vela, ma sono considerati ospiti. Le iscrizioni potranno essere presentate alla sede sociale tutti i giorni dalle 17 alle 19 (San Marco calle del Ridotto 1358).

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

Ricordiamo che domani mattina alle ore 11 all'Ateneo il socio avv. prof. Carnelutti inaugurerà le comunicazioni della classe di giurisprudenza con la trattazione di un importante argomento: «Delitto e processo internazionale».

Alla riunione ammesso il pubblico.

Conferenza al "Caur„

Questa sera sabato alle ore 21 avrà luogo, nella sala ritrovo del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma al Caffè Quadri, l'annunciata conferenza del socio tedesco dott. Ludwig Pick, il quale parlerà sull'ordinamento del lavoro.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Istituto Fascista di Cultura

L'Abissinia

Oggi, alle 18, all'Ateneo, il prof. Vittorio Furlan terrà la sua seconda conferenza sull'Africa Orientale, parlando, col sussidio di proiezioni luminose, dell'Abissinia.

Le condizioni per l'ingresso alla sala sono le stesse dell'altro giorno.

— Domani, in causa del discorso del prof. Carnelutti, la Biblioteca dell'Istituto di Cultura resta chiusa. D'ora innanzi, restando fermo il consueto orario festivo, la Biblieteca funzionerà al mercoledì dalle 17.30 alle 18,30.

DIARIO SACRO

23 Sabato. — S. Clemente Papa Martire, discepolo di S. Pietro e suo terzo successore, morto prigioniero nel Chersoneso, nel I. secolo; — con la commemorazione di S. Felicita Martire, madre di sette Figli Martiri, in Roma nel 132 — Festa titolare nella chiesa del frenocomio in isola. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

La Madonna della Salute

sarà esposta anche domani

Per comodità dei fedeli, che nel giorno della Salute non hanno potuto soddisfare alla loro pietà, domenica 24 corr. la veneranda Effigie della Vergine rimarrà esposta durante tutta la giornata. L'orario delle funzioni sarà il seguente: alle ore 6.30 prima Messa; indi SS. Messe ad ogni ora fino a mezzogiorno. Alle ore 6 Messa Prelatizia di S. E. Mons. Jeremich Vic. Capit. e pellegrinaggio delle Giovani di Azione Cattolica di Venezia. Nel pomeriggio poi alle ore 15.30 Rosario, canto delle Litanie Lauretane e Benedizione Eucaristica.

Le LL. EE. Giuriati e Farinacci

in una importante causa alla Corte d'Appello

Ieri alla Seconda Sezione Civile della nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. comm. Filippo Zanni, si è discussa la causa vertente fra la Soc. Fratelli Crastan di Pontedera e la Società Indiana di Venezia per contraffazione di marchio di fabbrica, concorrenza illecita e risarcimento danni. La ditta Crastan produttrice del surrogato di caffè, « Caffeol » aveva citato dinanzi al Tribunale di Venezia la Società Indiana perchè aveva messo in commercio un surrogato di caffè dal nome « Colonial ». Il Tribunale di Venezia respingeva le domande della ditta Crastan, la quale le presentava appello. Sostenevano le ragioni della Soc. Crastan S. E. il cav. Giovanni Giuriati e gli avvocati Foà di Milano e Domenico Giuriati. La Soc. Indiana era difesa da S. E. on. avv. Roberto Farinacci e dall'avv. Giovanni Zironda. Dopo la discussione, la quale è stata elevata d'ambo le parti per la profonda trattazione giuridica delle tesi, la causa è passata in decisione e la sentenza si avrà fra un mese circa.

Gondole e motoscafi

Un chiarimento dell'Artigianato

Com'è noto la categoria dei gondolieri è venuta nella determinazione di offrire il noleggio di una gondola e di un gondoliere, ma con servizio continuativo destinato a sostituire il servizio dei motoscavi per quegli enti e privati che hanno la motobarca di loro proprietà e desiderino porla in disarmo.

L'Artigianato non ha, con ciò, pensato di porre i due mezzi di trasporto in concorrenza e misconoscere i servizi che il motoscafo è chiamato a disimpegnare. Ieri si sono riuniti i Capi Mestiere delle due categorie i quali hanno lealmente riconosciuto le singole attribuzioni dei due mezzi. Nonostante l'aumento della benzina, le tariffe del servizio dei motoscafi restano invariati.

Tutto questo si ricava da un comunicato pervenutoci. Ora non ci rimane che confermare il pensiero già da noi espresso, e cioè che in vista della grave riduzione delle corse dei vaporetti e del prezzo elevato di quelle dei motoscafi, le gondole in servizi pubblici avrebbero modo di ritrovare le simpatie della cittadinanza qualora si attrezzassero pei servizi invernali. Con una giornata come quella di ieri ce la saluta, l'Artigianato fascista, ha possibilità di andare in gondola scoperta dalla stazione a casa? Ma non c'è peggior sordo chi non vuol sentire.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio. — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca; Pisanello a San Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Sventure e disavventure

Con la punta di un chiodo

Antonio Paci di anni 22 abitante a S. Croce 586 scaricando delle tavole in Ruga Due Pozzi si ferì con un chiodo la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 8.

Col temperino

Il sedicenne Angelo Sala abitante a Cannaregio 2975 temperandosi una matita si ferì il dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La mano sotto la botte

Il bracciante Antonio Vio di anni 38 abitante a Castello 2374 ieri alle alle ore 15.30 scaricando delle botti impigliò la mano destro fra la botte e una tavola schiacciandosi il dito indice. Si ebbe le prime cure presso l'ospedale di S. Anna da dove si recò a quello civile, ma da qui se ne andò senza essere visitato dal sanitario rifiutando il ricovero nel civile nosocomio.

Cade dal seggiolone

La piccola Silvana Ballarin di anni 3, abitante a Cannaregio 1741, cadde dal seggiolone fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Colpito da un rottame di ferro

Il manovale Umberto De Bei di anni 26 abitante a Cannaregio 3183 fu colpito da un rottame di ferro caduto dall'alto riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 7.

Una grossa questione

Un vecchio ammonimento ci apprende che dei gusti non si disputa. Ci sono infatti dei gusti che fanno pensare non a volontà individuali, ma a grandi leggi della natura. Per esempio sarebbe una grossa questione quella di disputare sul perchè certi piaceri sono generalmente ricercati dalla moltitudine. Nessuno può spiegare perchè il piacere del tabacco sia tanto diffuso presso tutti i popoli, dai più primitivi ai più civili, dalle persone più rozze alle più evolute e colte.

Sta di fatto che un profumato sigaro o una delicata sigaretta apportano sempre un reale piacere, sia come stimolo in certe condizioni di lavoro, che come piena soddisfazione nei momenti del riposo. Ecco perchè vediamo tanto diffusa e tanto costantemente ricercata la sigaretta *Macedonia extra* che è una deliziosa miscela di buoni tabacchi gustosi e aromatici.

Stato Civile di Venezia

21-22 Novembre 1935-XIV

NATI: 8 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 15 MATRIMONI 8

La tragicomica avventura di tre ladruncoli

Ieri verso le ore 14 il sarto Bloch che ha il suo laboratorio in Corte Contarina n. 1519 avvertì dei rumori provenire dal primo piano disabitato. Volle sincerarsene, ma quando fece per scendere le scale trovò che abbondante acqua scendeva dall'appartamento in parola e in fondo alle scale tre monelli che cercavano di nascondersi.

Il Sig. Bloch intuì quello che era accaduto e tenendo in ostaggio i giovani mandò a chiedere l'intervento del Commissariato di San Marco che fece tradurre i giovani alla sezione. Qui si spiegò il fatto che era andato così: gli scapestrati erano penetrati da una finestra del pianterreno con l'intenzione di rubare delle tubature di piombo, infrancero invece la conduttura dell'acquedotto dalla quale naturalmente uscì l'acqua come da una grondaia che invase tutto l'appartamento... straripando fino al pianterreno.

Siccome si tratta di tre discoli di 15 anni saranno denunciati al Tribunale Correzionale dei minorenni.

Un mariuolo

Il vigile Scarpa ha ieri alle 14, sorpreso in Campo San Matteo a Rialto il quindicenne Antonio Rosso abitante alla Giudecca 773 asportare delle cassette di limoni vuote da un magazzino della ditta Rossi. Il ragazzo è stato condotto difilato alla sezione e denunciato per furto.

Colpito da malore

Colpito da malore mentre attraversava le Procuratie Vecchie, il bracciante Alberto Barbiroli di anni 68 abitante a Cannaregio 1793 è stato soccorso dai vigili i quali lo fecero trasportare a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale Civile. Qui i sanitari lo trattennero in osservazione senza poter per ora pronunciarsi sull'origine del malanno.

Sul Ponte delle Guglie

Sul ponte delle Guglie è scivolato il bimbo Ferdinando Piazzon di anni 8 abitante a Cannaregio 1279 riportando una ferita alla fronte guaribile in giorni 8.

Tabaccheria ripulita.... di 15 mila lire

Ieri mattina il tabaccaio Pietro Zaniol con Rivendita n. 61 in fondamenta dei Tolentini al n. 154 si accorse che il fragile lucchetto alla quale era assicurata la saracinesca non c'era più. Allibì all'istante al pensiero di quello che necessariamente doveva attenderlo quando entrava nella bottega. Difatti trovò che la mostra e gli scaffali erano stati ripuliti di tutti i tabacchi: sigari, sigarette, carte bollate, francobolli, tutto era sparito! Sentì ancora un po' di speranza in mezzo a tanta jattura accorrendo tutto trafelato nel retrobottega frugando fra le pieghe del sofà ove egli aveva nascosto un gruzzolo rilevante di biglietti da 100 e da 500, in tutto 8000 lire che gli dovevano servire per eseguire il giorno successivo il prelevamento dei tabacchi al Deposito.

Lo Zandol avvertì subito i Carabinieri di S. Polo: accorse il maresciallo Pavetto col quale lo Zaniol eseguì un sommario inventario rilevando che il danno per i tabacchi e valori bollati ammontavano a circa settemila lire.

Al maresciallo Pavetto non restava da far altro che prenderne atto ed eseguire per conto suo i relativi rilievi onde poter scovare qualche elemento che potesse facilitarne le indagini. Queste si limitarono per ora a stabilire che il furto deve essere avvenuto dopo le ore 3 inquantochè a quell'ora una persona che abita in quelle vicinanze passò dinanzi alla tabaccheria e non trovò niente di anormale.

Un bagno fuori stagione

Ieri mattina, Gaetano Baston di anni 70, abitante ai Carmini 3339 transitando alle ore 10.30 dalla riva della fondamenta S. Lorenzo mentre stava sciacquando un pentolino, scivolava sulla riva limacciosa e precipitò nel sottostante rio. Fortunatamente gli agenti di servizio accorsero ai suo aiuto, riuscendo a trarlo a riva. Subito dopo intervenne il vigile Mion che accompagnò il Baston all'Ospedale Civile ove fu ricoverato in sala di cr dia.

AUTOTRASPORTI ITALIANI MESTRE — VENEZIA

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido Alberoni Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 30 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

GAZZETTA DI VENEZIA —

Teatri, conce[...]

La "Besozzi-Menichelli-Migl[...] al Goldoni

Martedì prossimo avrà luog[...] Goldoni l'annunciata rappresen[...] straordinaria di «Savonaro[...] Rino Alessi e dalla sera seg[...] cioè da mercoledì 27 corr. sar[...] stesse scene la Compagnia [...]zzi, Menichelli, Migliari» ch[...] delle migliori compagnie di co[...] della presente stagione co[...] che raccoglie attorno ai nom[...] Dora Menichelli, di Nino B[...] di Armando Migliari una s[...] noti ed apprezzati attori [...] Riccardo Tassani, Gino Erler[...] Pozzo, il Valpreda, la Griaro[...] Pacini e la Ferrati.

Nella breve stagione verran[...] alcune novità interessant[...] desiderate riprese.

• • •

Questa sera Gilberto Govi [...] pubblico veneziano una p[...] cioè la prima rappresentaz[...] Italia della commedia in tre [...] avente per titolo «L'e[...] della fratellanza».

Iersera il brillantissimo att[...] le feste calorosissime di u[...] fine e numeroso ad o[...] tempo. Accolto da [...] applausi al suo primo appar[...] scena Gilberto Govi — in [...] era lo spettacolo — fu [...] tutta la serata dai seg[...] viva simpatia. Così in «L[...] come in «Mi chiar[...] egli ebbe più volte inter[...] recitazione dai battimani e [...] di tela dovette present[...] volte al proscenio con tutt[...] ottimi collaboratori.

La festa di Santa C[...] celebrata nelle Sc[...]

In obbedienza ad una t[...] gentile maestri ed alunni d[...] Liceo Musicale «Benedetto [...]» hanno tenuto iersera [...] maggiore del loro istituto [...] in onore di Santa Ce[...] patrona dei musicisti.

Il programma comprende[...] per flauto, violino e pian[...] Bach, del quale furono inte[...] eccellenti il flautista Silvio Cl[...] E. Ferro e Gabriele Bi[...] «Quintetto in mi bem» per [...] clarinetto, corno, fagotto e p[...] offerto da Tullio Riedmiller[...] Miotto, Gino Bergama[...] Volpini e Gino Gor[...] «Concerto in re min.» per [...] accompagnamento d'archi d[...] del quale fu solista il Fer[...] dall'orchestra degli [...] retta magistralmente dal [...] Gabriele Bianchi.

Le tre composizioni ven[...] in forme pregevoli [...] rapporto e nel Concerto [...] Luigi Enrico Ferro ebbe [...] sfoggiare da gran signore [...] le doti di interprete e di [...]

Il pubblico non eccessiv[...] numeroso in causa del tempa[...] con grande fervore gl[...] ad ogni tappa delle loro [...]

• • •

Nella stessa sala alle [...] svolse il concerto vocale [...] offerto in onore [...] dagli alunni e dalle alu[...]

Concorso Savoia - [...] fra Mutilati di Gu[...]

Con il 31 dicembre p. [...] termine del Concorso Sav[...] istituito a ricordo [...] nozze dei Principi di P[...]

I premi vengono dati a[...] mutilati e degli invalidi a[...] saputo onorare la famigl[...] sacrificio rispettivamente con [...] letteratura, di politica e st[...] pittura e scultura; altro p[...] stabilito quale ricompensa a[...] valore di singolare ardimen[...] abnegazione.

Gli invalidi e mutilati [...] 1915-18, soci dell'Ass[...] desiderano prendere pa[...] concorso sono pregati di [...] delle norme press[...] della Sezione.

Assoc. Volontari [...]

L'orario d'ufficio, [...] alle direttive del Regi[...] modificato: marted[...] dalle 17 alle 18; dome[...] alle 12.

Il Consiglio stesso, [...] gli inscritti che [...] oro e rottami meta[...] a tutti di recare l[...] ai Gruppi fascisti di [...]

Orario degli uffici d[...] e del Regi[...]

L'Intendente di F[...] che per gli Uffic[...] e per gli Uffici M[...] e delle Ipoteche [...] mutato l'orario dalle [...] nei giorni feriali, esc[...] nel quale l'orario te[...] 12.30 e dalle 9 alle [...] festivi.

Gli Uffici del Regist[...] invece l'orario da[...] 16.30 con un interv[...] alle ore 12.30 alle [...] di sabato dalle ore [...] nei giorni festivi dall[...]

Resta peraltro inte[...] suddetti uffici del Re[...] rimanere aperti al p[...] ore nei giorni ferial[...] sabato in cui come si è[...] terminerà alle ore 1[...] ore nei giorni festiv[...] giorno del mese.

Doposcuola del Dopola[...]

Da lunedì prossimo [...] funzionerà presso la Sed[...] Simeone n. 711 A il [...] i ragazzi delle scuol[...] medie inferiori. Le [...] la scrupolosa cura c[...] curati i fanciulli far[...] numerosi saranno gli i[...] corsi.

Tutti coloro che [...] interesse possono rivol[...] informazioni alla segret[...]zione.

Teatri, concerti e cinematografi

"Besozzi-Menichelli-Migliari,, al Goldoni

...tedì prossimo avrà luogo al ... l'annunciata rappresentazio... straordinaria di «Savonarola» di ... Alessi e dalla sera seguente ... da mercoledì 27 corr. sarà sul... scene la Compagnia «Be... Menichelli, Migliari» ch'è una ... migliori compagnie di comples... della presente stagione comica e ... raccoglie attorno ai nomi cari ... Menichelli, di Nino Besozzi ... Armando Migliari una schiera ... noti ed apprezzati attori quali ... Tassani, Gino Erler, Ugo ... il Valpreda, la Griarotti, la ... e la Ferrati.

Nella breve stagione verranno of... alcune novità interessanti e al... desiderate riprese.

* * *

Questa sera Gilberto Govi offrirà ... pubblico veneziano una primizia ... la prima rappresentazione in ... della commedia in tre atti di ... avente per titolo «L'equipag... della fratellanza».

...sera il brillantissimo attore eb... le feste calorosissime di un pub... fine e numeroso ad onta del ... tempo. Accolto da lunghi ... al suo primo apparire sul... Gilberto Govi — in cui ono... lo spettacolo — fu seguito ... tutta la serata dai segni della ... simpatia. Così in «Del Qua... come in «Mi chiamo Leo... egli ebbe più volte interrotta la ... dai battimani e ad ogni ... di tela dovette presentarsi più ... al proscenio con tutti i suoi ... collaboratori.

La festa di Santa Cecilia celebrata nelle Scuole

...obbedienza ad una tradizione ... maestri ed alunni del Civico ... Musicale «Benedetto Marcel... hanno tenuto iersera nella sala ... del loro istituto un con... in onore di Santa Cecilia, Pa... dei musicisti.

Il programma comprendeva il Trio ... flauto, violino e pianoforte di ... del quale furono interpreti ec... il flautista Silvio Clerici, Lu... Ferro e Gabriele Bianchi; il ... in mi bem» per oboe, cla... corno, fagotto e pianoforte, ... da Tullio Riedmiller, France... Gino Bergamaschi, Eu... Volpini e Gino Gorini, e dal ...certo in re min.» per violino con ...accompagnamento d'archi di Tartini, ... quale fu solista il Ferro, appog... dall'orchestra degli alunni, di... magistralmente dal M.o Ga... Bianchi.

Le tre composizioni vennero espo... in forme pregevoli sotto ogni ... e nel Concerto del Tartini ... Enrico Ferro ebbe modo di ... da gran signore le sue bel... doti di interprete e di virtuoso.

Il pubblico non eccessivamente nu... in causa del tempaccio, accla... con grande fervore gli interpreti ... ogni tappa delle loro esposizioni.

* * *

Nella stessa sala alle ore 16.30 si ... il concerto vocale e istrumen... offerto in onore della Santa ... alunni e dalle alunne del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo». Il programma, che attingeva largamente dalla produzione di musica corale di quattro secoli e cioè dall'alba del decimosettimo all'inizio del ventesimo, venne realizzato dal coro formato da oltre cento e venti voci degli alunni, ora scoperte ed ora accompagnate da un'orchestra di trenta professori.

Diresse il numeroso complesso il prof. Nicolò Zambon, insegnante dell'Istituto, il quale ottenne dalla massa un buon amalgama di suoni, un equilibrio notevole e una bella forza espressiva.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente ogni brano e volle più volte sul podio il M.o Zambon.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21 Govi «L'equipaggio della fratellanza». Novità.

MALIBRAN. — (dalle 16). Ultima rappresentazione alle 21.15. Successo trionfale del Capolavoro «Metro»: «Davide Copperfield» con 65 attori di grande fama. Poi L'avanzata Italiana nel Tigrai». Sulla scena l'acclamata Compagnia Nella De Grandis.

ROSSINI. — ore 16.30 Grande successo: «Capriccio spagnolo» con Marlene Dietrich (Paramount). Segue: Serv. Spec. Luce nell'A. O. - Un episodio dell'Avanzata Italiana nel Tigrai. - Sulla scena: Comp. Anna Carson. - Lunedì: «Notturno di Machaty».

Cinematografi

S. MARCO. — Janes Cagney Pat O' Brien trionfano nel superfilm «Diavoli in paradiso».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Grande successo «Il Conte di Montecristo» con Elissa Landi e Robert Donat.

OLIMPIA. — «La Granduchessa e il cameriere» divertentissima commedia con Bing Crosby, Kitty Carlisle. Segue: Cartoni animati a colori «Pinguini innamorati».

MASSIMO. — (dalle 15 Ultima rappresentazione alle 22). Aumenta l'entusiastico successo per «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara.

ITALIA. — dalle 15. (Ultima rappresentazione alle 22). Travolgente inesauribile successo di «Le scarpe al sole» con Camillo Pilotto, Cesco Baseggio ecc.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21.45, *Namiko-San* di Aldo Franchetti.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.50, musiche di Ponchielli, Viotti, Zandonai, Pick-Mangiagalli; Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Rimski-Korsakoff; Parigi P. T. T., 21.30, musiche di Lalande, Beethoven, Brahms, Hurè, Boccherini, Arney, Grieg; Berlino, 20.10, musica tedesca contemporanea.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino, 20.50), Praga (21), Stoccarda (20.10).

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *Il Re Cervo*, favola di Carlo Gozzi traduzione francese di A. Mortier, interpretata da artisti della Comedie Française (da Parigi).

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., ing. E. Lombardi.

Concorso Savoia - Brabante tra Mutilati di Guerra

Con il 31 dicembre p. v. scade il termine del Concorso Savoia-Brabante, istituito a ricordo delle fauste nozze dei Principi di Piemonte.

I premi vengono dati a chi dei mutilati e degli invalidi abbia meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio rispettivamente con opere di letteratura, di politica e storia, di pittura e scultura; altro premio è stabilito quale ricompensa ad atti di valore di singolare ardimento o di eroica abnegazione.

Gli invalidi e mutilati della guerra 1915-18, soci dell'Associazione che desiderano prendere parte a detto concorso sono pregati di prendere visione delle norme presso la Segreteria della Sezione.

Assoc. Volontari di Guerra

L'orario d'ufficio, in relazione alle direttive del Regime, resta così modificato: martedì e giovedì dalle 17 alle 18; domenica dalle 11 alle 12.

Il Consiglio stesso, mentre ringrazia gli inscritti che hanno offerto oro e rottami metallici, fa invito a tutti di recare le loro offerte ai Gruppi fascisti di Sestiere.

Orario degli uffici delle ipoteche e del Registro

L'Intendente di Finanza comunica che per gli Uffici delle Ipoteche e per gli Uffici Misti del Registro e delle Ipoteche rimane immutato l'orario dalle ore 9 alle 16 nei giorni feriali, escluso il sabato nel quale l'orario terminerà alle 12.30 e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Gli Uffici del Registro osserveranno invece l'orario dalle ore 9 alle 16.30 con un intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle 13; nei giorni di sabato dalle ore 9 alle 12.30 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Resta peraltro inteso che gli anzidetti uffici del Registro devono rimanere aperti al pubblico per sei ore nei giorni feriali, meno il sabato in cui come si è detto l'orario terminerà alle ore 12.30 e per tre ore nei giorni festivi e nell'ultimo giorno del mese.

Doposcuola del Dopolavoro Ferroviario

Da lunedì prossimo 25 c. m. funzionerà presso la Sede di Venezia S. Simeone n. 711 A il Doposcuola per i ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori. Le facilitazioni e la scrupolosa cura con cui vengono curati i fanciulli faranno sì che numerosi saranno gli iscritti dei vari corsi.

Tutti coloro che ne avessero interesse possono rivolgersi per informazioni alla segreteria dell'Istitu...

Pel ritorno sul trono di Re Giorgio di Grecia

Domani domenica alle ore 11.30, nella chiesa di San Giorgio dei Greci avrà luogo un solenne «Te Deum» per ringraziare l'Altissimo del ritorno al trono di Re Giorgio di Grecia.

Corsi di taglio, cucito e stenografia

Si sono iniziati in questi giorni speciali corsi di stenografia e taglio e cucito per iniziativa del Dopolavoro Junghans alla Giudecca per i dipendenti della Ditta. La presidenza del Dopolavoro Junghans, per agevolare tutti i dopolavoristi della Giudecca, ha deliberato di ammettere anche quest'ultimi a detti corsi. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro Junghans, Corte Grande alla Giudecca, tutti i giorni dalle 18 e un quarto alle 19 e un quarto.

Corsi serali all'Azienda C.N.I.

Il presidente del Dopolavoro Aziendale A.C.N.I.L. comunica che il Dopolavoro, coll'appoggio della Direzione dell'Azienda, ha deciso di istituire dei corsi serali teorico-pratici per l'insegnamento delle materie inerenti al servizio dell'Azienda.

Il titolo di frequenza dei corsi costituirà titolo di preferenza nelle nuove assunzioni e l'Azienda si riserva anzi di stabilire in avvenire che il titolo stesso diventi condizione necessaria per essere ammessi a posti presso l'Azienda.

Possono essere quindi ammessi ai corsi anche persone estranee all'Azione. Per ogni schiarimento rivolgersi all'Azienda.

Movimento dell'Aeroporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 18-11-1935 XIV.

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 27.500; merce kg. 154; bagagli kg. 305.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 24; posta kg. 38; merce kg. 170; bagagli kg. 340.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 22. Sezione III.

La delinquenza abituale

Autero Baldanello era stato condannato dal Pretore di Dolo, quale responsabile del furto di una bicicletta di proprietà di Umberto Levorato che l'aveva lasciata dinanzi alla porta di casa di un amico a Mira. La pena a cui era stato condannato il Baldanello era di mesi sei di reclusione e 300 lire di multa e per di più il Pretore lo aveva dichiarato delinquente abituale ordinandone il ricovero, dopo espiata la pena, in una casa agricola per un tempo non inferiore a due anni. Il Baldanello ha ricorso in appello ed ieri il Tribunale pur confermando la sentenza del Pretore revocava la dichiarazione di delinquenza abituale e la misura di sicurezza.

La fuga dell'ubriaco

Dinanzi a un caffè di Burano la sera del 23 aprile dell'anno scorso si trovavano a passare le guardie di Finanza Antonio Previti e Giuseppe Sudano, le quali s'accorsero di un assembramento. Si avvicinarono e videro che Augusto Zane di Giovanni, di anni 48, era in istato di ubriachezza molesta e ripugnante. Le due guardi fermato lo Zane, lo invitarono a seguirli nell'ufficio. Strada facendo però le due guardie, su cui faceva ressa la folla, furono spinte con violenza da Francesco ed Elisabetta Molin rispettivamente di anni 30 e 34, i quali fecero in maniera che lo Zane se ne potesse fuggire. Vane sono state le ricerche delle guardie di Finanza, poichè lo Zane non si fece più trovare. Così denunciarono lo Zane per evasione e i Molin per aver usato violenza alle guardie di Finanza per agevolarne la fuga. Ieri si è svolto il processo a carico di tutti e tre ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto lo Zane perchè il fatto non costituisce reato e ha condannato il Molin Francesco a 10 mesi di reclusione e la Elisabetta a mesi otto. Difensori avv. Pier Maria Garlato per lo Zane e avv. Raffaello Levi per i Molin.

Acquistano oggetti rubati

Mentre la signora Vanda Albertini in Panzini, abitante a Marghera si era assentata il 1. luglio dalla sua abitazione, ignoti ladri riuscirono a penetrare nel suo appartamento e a far man bassa di quanto di meglio poteva capitare sotto le loro mani. In seguito a denuncia sporta dalla signora Panzini si venne a sapere che l'autore del furto era stato il giovane tredicenne Alberto Manetti. Questi però aveva venduto un orologio, una rivoltella ed una sveglia ed altri oggetti da lui rubati ai coniugi Ferruccio Vesco di Giacinto, di anni 37, ed Esterina Lugato di Vincenzo, di anni 35. Mentre contro il Manetti non si è potuto procedere, data la sua minore età, i coniugi Vesco furono denunciati per ricettazione. Dopo il processo svoltosi ieri il Vesco e la Lugato furono condannati ciascuno a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Giustificazione che non vale

Adele Vio fu Vittorio, di anni 38, abitante alla Giudecca, acquistava 43 kg. di carbone da alcuni ragazzi. Il prezzo da lei pagato era di 4 lire al kg. Però si venne a sapere in seguito che i ragazzi avevano rubato il carbone da una *peata* che si trovava ancorata alla Giudecca. La Vio venne così imputata di ricettazione ed ieri comparsa all'udienza ha dichiarato di aver acquistato il carbone, perchè i ragazzi le avevano assicurato di averlo pescato in laguna. Questa giustificazione non è valsa ad evitare la condanna ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Per chiedere lavoro

Il contadino Aldo Marchesin fu Luigi, di anni 19, si era recato il 4 di giugno all'ufficio dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Ceggia per essere avviato al lavoro, ma quel giorno non essendovi sufficienti richieste di operai non fu possibile accontentare il Marchesin. Questo allora scagliò tutte le sue ire e il suo risentimento contro il delegato di zona Pasqualin Baldassare il quale lo denunciò per oltraggio e minaccie. Dopo il dibattimento il Marchesin è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Un piatto sulla testa alla moglie

I coniugi Pietro Modulo fu Giuseppe, di anni 43, e Maria Defina non devono andare molto d'accordo, poichè frequenti sono i battibecchi. Una sera però, e precisamente l'11 marzo, il Modulo e la Defina si bisticciarono con una certa vivacità tanto che ad un certo punto il Modulo afferrato un piatto lo scagliava contro la moglie colpendola alla fronte. La Defina corse dal medico a farsi curare la ferita che venne giudicata guaribile in sei giorni. Il Modulo frattanto veniva imputato di lesioni. Il processo si è svolto ieri e il Modulo è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Buttaro.

MURANO

Oggi sabato ad ore 17.30 presso la Scuola Comunale di Disegno per l'Industria Vetraria «Abate Vincenzo Zanetti» avrà inizio il preannunciato Corso di Storia del Vetro.

Le lezioni che avranno luogo tutti i sabati fascisti, saranno tenute dal prof. Vittorio Zecchin.

Cronaca di Mestre

Raccolta di rottami

Il Segretario del Fascio comunica: Domenica 24 corr. squadre di fascisti e giovani fascisti agli ordini del camerata Antonio Benegiano inizieranno la raccolta del ferro e dei metalli in genere.

La prima zona sarà quella di Carpenedo e via adiaventi (Ca' S. Donà, via Pezzana, Ca' Rossa, Viale Garibaldi ecc.)

I cittadini, che certamente risponderanno tutti ed entusiasticamente all'appello, sono pregati di prepararne i rottami per consegnarli prontamente agli incaricati.

Fasci Giovanili

Tutti gli inscritti al Corso Premilitare dei Fasci Giovanili di Combattimento dovranno trovarsi oggi alle 14.30 presso la scuola Cesare Battisti in via Dante.

Ai premilitari specialisti verrà impartita la lezione presso la Caserma del 71. Fanteria e ai premilitari invece dal loro istruttore presso la scuola stessa.

Per i commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti comunica: A termini del R.D.L. 26-9-1935 n. 1749, tutti indistintamente i titolari di licenze di commercio, debbono pagare entro il 31 dicembre p. v. una nuova tassa di concessione governativa.

La misura della tassa per tutti i commercianti del territorio del Comune di Venezia, è di L. 50 e deve essere pagata all'Ufficio del Registro entro e non oltre la data suddetta. La ricevuta dovrà in seguito esser consegnata alla nostra Delegazione, quando verrà emanato l'ordine per la rinnovazione delle licenze commerciali.

I prezzi dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 109 a 110; granoturco bianco da 87 a 88; granoturco giallo da 85 a 86; avena da 90 a 95; fieno sciolto da 34 a 36; imballato da 36 a 38; paglia sciolta da 10 a 11; imballata da 12 a 14.

Vino prezzo invariato in confronto della scorsa settimana.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 5 a 5.50; galline da 5 a 5.50; faraone da 5 a 5.50; tacchini a 4; tacchine a 4.50; oche a 3.50; anitre a 4; conigli a 1.80; piccioni a 3 il paio; uova fresche a 1,20 il paio.

Legna mercato senza venditori.

Avanguardisti di Marghera

Domani alle ore 8.45 tutti gli avanguardisti dovranno trovarsi in sede per l'adunata settimanale. Dovranno presentarsi anche coloro che non hanno ricevuto l'invito personale.

Conferenza Urbani a Carpenedo

A Carpenedo avrà luogo domenica la giornata vicenziana. Alle ore 20 nel salone dell'Asilo il prof. don Urbani di Venezia terrà una conferenza. Verrà pure estratta una lotteria, ricca di premi, fra cui un vitello.

Scuola infermieri

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile informa che le lezioni della scuola infermieri avranno inizio lunedì prossimo alle ore 17. Le iscrizioni rimarranno aperte a tutto lunedì.

La ragazza e l'orologio d'oro

Il commerciante Nicolai Celso con salumeria in via Piave n. 80 giorni fa si era allontanato dal negozio per comperare un giornale e al suo ritorno vi aveva trovato una zingara che gli aveva chiesto l'elemosina. La donna poi si allontanò, dopo qualche ora il Nicolai si accorse che dal suo negozio era sparito un orologio d'oro del valore di circa lire 400. Ne fece denuncia al Commissario di P. S. ed il brigadiere Mauro rintracciò la zingara che risponde al nome di Kostas Caterina.

La Kostas benchè sia stata riconosciuta dal Nicolai nega di aver rubato l'orologio.

Infortuni sul lavoro

Alle ore 20 veniva medicato all'ospedale il marinaio Soccoli Giovanni di anni 36 da Naresino Pola, imbarcato nel veliero «S. Giorgio» ormeggiato a Marghera. Lavorando a bordo era stato colpito da un ferro e aveva riportato l'amputazione traumatica della punta del dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Nell'ambulatorio della vigile di Marghera vennero medicati Crivellaro Adele di Mestre operaio della ditta Bottacin di Marghera per una ferita da punta infetta al dito mignolo destro. Guarirà in giorni 10.

Simion Gerardo abitante a Martellago operaio delle Distillerie Venete del Catrame per delle ferite infette al palmo della mano destra giudicate guaribili in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

Pro E. O. A.

Per onorare la memoria della signora Emma Bornia Ravagnan la Cattedra ambulante di Agricoltura e l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori hanno elargito lire 50 a favore dell'Ente Opere Assistenziali Il Presidente vivamente ringrazia.

Elargizione

I coniugi Lina ed Eugenio Cester in occasione della nascita del loro bambino hanno offerto lire 25 al Fascio Femminile. La Segretaria prof. Solidea Salvagno vivamente ringrazia.

Diario Sacro

Cattedrale: ore 9.30 Messa solenne di Requiem in suffragio di S .E. Mons. Marangoni; ore 17 ora Eucaristica ed esequie al tumulo.

SPORT

CALCIO

Pistoiese-Venezia

Ancora un giorno e poi agli sportivi veneziani sarà dato di godere uno spettacolo sportivo di primissimo ordine.

Infatti al Campo di S. Elena scenderanno i giocatori della città di Pistoia i quali animati d'una volontà ferrea di vittorie daranno molto filo da torcere ai veneziani impegnati forze nella più dura partita di tutta la stagione.

Guardando sulla carta le due squadre, la compagine Pistoiese appare infatti superiore e del resto lo dimostra il fatto che milita in una divisione superiore, ma chi guarda le compagini dal lato morale e spirito agonistico si accorgerà che i lagunari non hanno nulla da invidiare ai toscani ed è per questo che i veneziani potranno guardare con fiducia e speranza all'incontro di domenica che sarà sicuramente incerto fino all'ultimo e quanto mai appassionante

Avvertiamo che per disposizioni precise della Federazione Gioco Calcio per le partite di Coppa non sono ammessi gli ingressi di favore ed anche le signore e signorine dovranno pagare nella seguente misura: tribune L. 3 e popolari L. 2. Questa sera presso la sede saranno in vendita fino alle ore 23 i biglietti per i dopolavoristi.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi domani domenica: alle ore 7 alla stazione Ferroviaria: Fincato, Ricci, Morolin I e II, Andrich, Signoretto, Bianchini, Montesanto, Colombo A. e G., Capitanio, Rallo Valentini, Colli, Novello, Rossi, Cravin, Campanella, Pasella, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Viale e Vio.

Alle ore 10 presso la Sede Sociale Ma,neo, Stivanello, Bottazzi Kossovel, Biffi, Varini, Baldinotti, Donaglio, Dalfini, Rosa, Giuge, Formenton.

Alle ore 12 in campo S. Elena: Vallesi, Zanon, Paccagnella, Zane, Linzi Buranella, Montanari, Novello, Santarello, Pajaro, Rossi e D'Iseppi.

VELA

Le regate preolimpioniche a Trieste

Domenica 24 si correranno a Trieste le prime regate di allenamento e selezione preolimpioniche, organizzate dal X. Comando di Zona della R.F.I.V. di Trieste. A tali regate parteciperanno la Società Triestina della Vela, R.Y.C.I. Gruppo Adriatico, R.Y.C.I. Sezione di Monfalcone, Libertas di Capodistria, R.Y.C.I. Gruppo Compagnia della Vela. Le prove che vanno segnalate per l'alto interesse sportivo daranno in selezione i migliori «timonieri» per la eliminatoria nazionale, alla quale parteciperà un «timoniere» veneziano ed un triestino, per la scelta del Campione Nazionale che difenderà i colori a Kiel nel mese di agosto 1936.

I soci e quanti avessero desiderio di assistere a tali regate potranno fruire della riduzione del 70 per cento sull'acquisto del biglietto di andata e ritorno, che verrà costare lire 21.40. Gli sportivi partiranno domenica mattina in gruppo di cinque con il treno delle ore 4.07 e raggiungendo pari numero o superiore, di soci e conoscenti, tale secondo gruppo potrebbe partire con un treno successivo. Le prenotazioni ed il versamento della quota dovranno essere effettuati presso la Sede Sociale (Calle del Ridotto n. 1358) entro sabato alle 17.

PALLACANESTRO

Due incontri stasera alla Reyer

Questa sera alla Reyer, avranno luogo due partite di pallacanestro organizzate allo scopo di dar sempre più diffusione al gioco, che più di ogni altro si presta al razionale sviluppo fisico dei giovani. In questa occasione la S.S.F. Audax celebra sportivamente il suo V. annuale di fondazione.

Si sono gentilmente prestati per questo il fortissimo quintetto femminile del GUF degno vincitore del Raduno Nazionale di Pavia (Divisione Nazionale): e la compatta squadra maschile della Reyer. Non occorrono altri elogi di presentazione: i due quintetti sono già conosciuti ed apprezzati da tutti. Ad essi si opporranno i generosi atleti dell'Audax che non mancheranno di ben figurare in tale competizione.

Le partite avranno inizio alle 21.

PATTINAGGIO,

I campionati veneziani su strada

Tutti gli iscritti al II Campionato Veneziano di pattinaggio su strada, che avrà il suo svolgimento, tempo permettendo, domenica 24 corrente al Lido, sul percorso Excelsior-Stabilimento Bagni, dovranno trovarsi alle ore 9 e mezza precise davanti all'Excelsior muniti della tessera della F.I.H.P.R. I ritardatari saranno esclusi dalla gara La partenza sarà data alle ore 10 precise.

Si rende noto che per ragioni tecniche il Campionato Femminile è stato rinviato a data da destinarsi, data che sarà resa nota a mezzo stampa.

PODISMO

La traversata di Scorzè

Il Dopolavoro di Scorzè comunica che la gara «Traversata podistica di Scorzè» che avrà luogo domenica 24 corrente è libera a tutti i dopolavoristi, Gruppi Sportivi, Fasci Giovanili, Militi, Avanguardie ecc. Il percorso è di km. 5. La partenza è fissata alle ore 13 da piazza Municipio. I premi individuali sono fissati fino al 15. classificato Inoltre vi sono premi di traguardo e di rappresentanza per i gruppi Dopolavoristici, ecc. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza. La riunione dei concorrenti è fissata presso la Casa del Fascio alle ore 12.30. La gara è approvata dalla Fidal.

Il nuovo nome del C. C. Scorzè

SCORZE' 22

La presidenza del Club Ciclistico comunica che nella sua ultima riunione ha stabilito di italianizzare il nome del proprio sodalizio eliminando la parola straniera «Club». La nuova denominazione dell'anziano sodalizio d'ora in avanti si chiamerà «Società Ciclistica di Scorzè».

Una moto contro un carro
Un morto e un ferito

PADOVA, 22

Il ventitreenne Borsoni Enrico di Valentino, transitando ieri notte in motocicletta con Gattolin Gino di Luigi di anni 32, per Saletto di Montagnana, cozzava violentemente contro un carro carico di carbone. La macchina investitrice si capovolgeva e i due motociclisti furono raccolti da gente subito accorsa. All'ospedale di Montagnana, dove venivano entrambi ricoverati, il Borsone dopo poche ore decedeva. Tanto il Borsoni che il Gattolin erano attivamente ricercati per reati comuni.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che disciplina il servizio delle guardie particolari giurate. Tale servizio è sottop...o alla diretta sorveglianza del Questore. Resta ferma la competenza del Prefetto per quanto con...e la loro nomina e il rilascio ... licenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto concernente il passaggio a domanda degli insegnanti civili degli istituti militari nei ruoli dei professori delle scuole medie dipendenti dal Ministero dell'Educazione nazionale.

POSTA AEREA

115

UTILIZZATE LA
POSTA AEREA
•
COMUNICAZIONI CELERI
CON TUTTO IL MONDO
•
INDICARE SULL'INDIRIZZO
IN MODO APPARISCENTE:
"PER VIA AEREA,,
(ESTERO: "PAR AVION,,)

ALLA CITTA' DI ROMA
VENEZIA — A. ORTOLANI — Piazza S. Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili,
Vestiti, Lingerie e Maglierie nelle vetrine
del Sottoportico dell'Arco Celeste

NOTIZIE RECENTISSIME

Le risposte alla Nota italiana contro le sanzioni

L'Inghilterra

LONDRA, 22

Ecco la risposta del Governo britannico alla nota italiana di protesta per le sanzioni:

« Eccellenza:

1.o) Con la nota cortesemente inviatami da V. E. in data 11 novembre, il Governo italiano ha ritenuto opportuno attirare l'attenzione del Governo di S. M. del Regno Unito sulla responsabilità che comporta la messa in atto delle misure proposte dal Comitato di coordinamento attualmente riunito a Ginevra, e sulle conseguenze che, a giudizio del Governo italiano, potrebbero derivare dall'applicazione di queste misure.

« 2.o) In risposta alle osservazioni di carattere generale avanzate dal Governo italiano, il Governo di S. M. si sente in obbligo di dichiarare solennemente che, avendo esso stesso preso parte alle discussioni di Ginevra, si trova ora in grado di testimoniare la preoccupazione costante dimostrata sia dal Consiglio, sia dall'Assemblea, e dagli altri organi della S. d. N. pienamente consci della gravità delle loro responsabilità di adempiere il loro dovere in uno spirito di imparzialità e di dare il massimo peso possibile al legittimo interesse dell'Italia. Il Governo di S. M. è tanto convinto dell'esattezza di questa valutazione dell'opera finora compiuta dalla S. d. N. per quanto concerne il conflitto italo etiopico che ritiene non servirebbe ad alcune utile scopo il riaprire tutta la discussione ricapitolativa della questione sollevata nella nota italiana.

« 3.o) Il Governo di S. M. deve pertanto limitarsi a ricordare che il 7 ottobre u. s. i delegati di tutti i Governi rappresentati nel Consiglio, ad eccezione della Delegazione Italiana, messi dinanzi al compito di applicare le norme del Covenant che hanno carattere tassativo relativamente ai fatti che erano in discussione, si sentirono obbligati ad affermare che il Governo Italiano aveva ricorso alla guerra in violazione dell'art. 12. Nonostante il forte sentimento di amicizia verso l'Italia che ha sempre ispirato il Regno Unito, il Governo di S. M. si è sentito in obbligo di aderire a questa decisione e di accettare le conseguenze che inevitabilmente ne derivano.

« 4.o) Il Governo di S. M. non nasconde il suo vivo desiderio di facilitare per quanto è in suo potere, come Stato membro della Società delle Nazioni ed al più presto possibile, un regolamento dello spiacevole conflitto attualmente in corso. Esso tuttavia non può passare del tutto sotto silenzio l'accenno contenuto nell'ultimo paragrafo della nota di V. E. che si riferisce al « libero e sovrano giudizio » che il Governo di S. M. avrebbe la facoltà di adottare per la determinazione della sua linea di condotta. Il Governo di S. M., nel firmare il Covenant, non ha certamente abbandonato o rinunciato al suo libero e sovrano giudizio, ma si è impegnato di esercitarlo da allora in poi in accordo con le obbligazioni contenute in quell'atto. Nessun altro atteggiamento gli è ora possibile e naturalmente esso desidererebbe di vedere il Governo Italiano interpretare nello stesso modo l'adesione da lui stesso data al Covenant.

« Ho l'onore ecc. ».

La Francia

PARIGI, 22

Ecco la risposta del Governo francese alla nota italiana di protesta per le sanzioni:

« Con una nota verbale dell'11 novembre, il Governo Reale d'Italia ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione del Governo francese sulle responsabilità che implicherebbe e le conseguenze che provocherebbe, secondo esso, l'applicazione dei provvedimenti proposti dal Comitato di coordinamento sedente a Ginevra. Esso ha, in conclusione, espresso il desiderio di conoscere la decisione del Governo francese concernente le proposte di cui si tratta.

« In risposta alle osservazioni generali formulate dal Governo italiano, il Governo francese deve far notare che, avendo preso parte alle deliberazioni di Ginevra, può testimoniare della preoccupazione costante che ha avuto il Consiglio della Società delle Nazioni, pienamente cosciente della gravità delle sue responsabilità, di fare opera imparziale tenendo il più largo conto dei legittimi interessi dell'Italia. I sentimenti provati da tutti i membri del Consiglio nei riguardi di una Nazione così intimamente associata, del resto, a tutte le imprese di collaborazione internazionale, erano le più sicure garanzie di questa amichevole preoccupazione. La Francia, in particolare, doveva risentire tanto più fortemente l'onere di obbligazioni che essa augurava ardentemente di poter conciliare con il suo attaccamento ai legami di amicizia franco-italiana.

« Il Governo della Repubblica si limiterà dunque a ricordare che il 7 ottobre scorso, i delegati di tutti i Governi rappresentati al Consiglio, eccettuato il delegato italiano, confrontando dei fatti incontestati con le disposizioni impegnative del Patto, hanno dovuto constatare che il Governo italiano era ricorso alla guerra in violazione dell'art. 12. Qualunque fosse il sentimento di amicizia di cui era animato nei riguardi dell'Italia, non era possibile al Governo francese di rifiutarsi a questa constatazione. Dalla situazione così creata risultavano ineluttabili conseguenze. Mancare agli obblighi del Patto sarebbe stato compromettere gravemente per l'avvenire le possibilità di applicazione di disposizioni che costituiscono un elemento essenziale della sicurezza collettiva assicurata ai membri della Società.

« Tale è la ragione imperiosa che, malgrado la preoccupazione che esso ha delle relazioni franco-italiane e dei sentimenti ai quali esse si inspirano, e nonostante il colpo che ne risentirà l'economia francese, proibisce al Governo francese di differire l'applicazione alla data già fissata del 18 novembre, dei provvedimenti ai quali esso ha dichiarato di associarsi. Il Governo della Repubblica è tuttavia d'accordo con gli altri membri della Società delle Nazioni per ritenere che l'applicazione delle regole del Patto che, ai termini dell'art. 16, comporta obbligatoriamente alcune misure restrittive, fa ad essi moralmente un dovere di ricercare più rapidamente che sia possibile una regolazione pacifica del conflitto in corso.

« Il Governo italiano sa che il Governo francese non ha trascurato nessuno sforzo in questo senso e che, forte dell'incoraggiamento dato alla sua azione ed a quella del Governo britannico nella ultima riunione del Comitato di coordinamento, esso persevererà in questa ricerca.

« In attesa che una regolazione del conflitto ponga termine alle misure prescritte dal Patto, il Governo francese tiene ad affermare che nessuna di esse ha, riguardo all'Italia, il carattere di atto ostile che il Governo italiano crede di poterle attribuire. L'Italia, che ha avuto nella fondazione della Società delle Nazioni parte eminente ricordata dal Governo italiano, non potrebbe disconoscere questa verità. E' questo il voto che il Governo della Repubblica crede dover formulare nello stesso tempo che esso rinnova la sua speranza di vedere affrettare l'ora nella quale il conflitto attuale finisca per il grande vantaggio della comunanza dei popoli e della collaborazione internazionale ».

La Svizzera

BERNA, 22

Ecco la risposta del Governo svizzero alla nota italiana di protesta per le sanzioni: Il Dipartimento politico Federale ha avuto l'onore di ricevere la nota rimessagli in data 11 novembre dalla R. Legazione d'Italia relativamente all'applicazione dell'art. 16 del patto della S. d. N. per il conflitto italo-etiopico. Il Dipartimento Politico ne ha comunicato il testo al Consiglio Federale che ne ha preso conoscenza con tutta l'attenzione richiesta dalle circostanze presenti. Il Governo della Confederazione e l'intero popolo svizzero con lui, deplorano gli avvenimenti che hanno condotto alla guerra tra loro due membri della S. d. N. Deplorano, in special modo che il conflitto abbia preso uno sviluppo tale da mettere in azione le misure previste dall'art. 16 del patto. Malgrado i sentimenti di profonda ed inalterabile amicizia da essa nutriti per l'Italia, la Svizzera non avrebbe potuto non associarsi, nei limiti del suo statuto di neutralità alle misure proposte dal comitato di coordinamento. Essa è legata dal patto e specialmente dalla dichiarazione di Londra del 13 febbraio 1920 in base alla quale essa ha riconosciuto e proclamato, riserva fatta per il suo statuto generale di neutralità. «I doveri di solidarietà che le vengono dal fatto che essa sarà membro della S. d. N., compreso il dovere di partecipare alle misure commerciali e finanziarie richieste dalla S. d. N.». Per non mancare ai suoi impegni internazionali la Svizzera si è trovata così nella penosa necessità di cooperare cogli altri membri della S. d. N. all'applicazione dell'art. 16 del patto. Il Consiglio Federale ha, ciò non di meno, tenuto conto dei rapporti speciali esistenti fra i due Paesi. E' per questa ragione che non ha accettato tal quale la proposta 3 del comitato di coordinamento concernente le importazioni italiane. Il R. Governo ha senza dubbio già avuto conoscenza delle misure prese dal Consiglio Federale. Esse erano state annunciate al Segretario della S. d. N., con una comunicazione del 29 ottobre che ha avuto la più larga pubblicità. Il Dipartimento si permette di rimettere alla R. Legazione per sua notizia, copia delle tre decisioni prese dal Consiglio Federale su domanda del comitato di coordinamento ed in omaggio ai suoi obblighi internazionali. La decisione relativa all'embargo sulle armi, munizioni e materiale di guerra riguarda i due belligeranti poichè il Governo Federale è davviso che la convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907, relativa ai diritti e doveri delle potenze e dei privati neutri in caso di guerra terrestre, continui malgrado il patto, ad essere applicabile ad una neutralità di natura tanto speciale come quella della neutralità svizzera. Le misure di cui si tratta saranno quanto prima sottoposte all'esame delle Camere Federali, con un rapporto che si stà elaborando. Il Consiglio Federale augurasi ardentemente che i tentativi di conciliazione che si stanno esperimentando permettano di trovare ben presto le basi per un regolamento equo, e conducano così ad un ritorno alla pace che il popolo svizzero invoca con tutti i suoi voti. Mentre prega la R. Legazione di volersi fare interprete dei suoi sentimenti presso il suo Governo, il Dipartimento coglie l'occasione per rinnovare l'assicurazione della sua alta considerazione.

"Viale Liegi,, cambia nome

ROMA, 22

Durante la notte scorsa un piccolo gruppo di vecchi fascisti romani ha cancellato il nome di Viale Liegi inciso sul marmo e al suo posto ha scritto la data delle sanzioni, 18 novembre XIV. Su quella breve lapide si trova anche una targa di bronzo donata dal Belgio a Roma, appunto nella circostanza in cui il viale aveva assunto il nome di Liegi; ma questa targa non è stata toccata. Il gruppo dei vecchi fascisti si è limitato a coprirla con una bandiera italiana e sotto è stato scritto: *Viva il Duce!*

L'offerta e le nobili parole dei padri cappuccini di Loreto

ANCONA, 22

Dai padri cappuccini di Loreto, e precisamente dal Rettore della Pontificia basilica della Santa Casa, padre Emilio D'Ascoli, è pervenuta al Segretario federale la offerta di quattro quintali di rottami di ferro accompagnata dalla seguente lettera: « *Poveri figli di San Francesco, non potendo offrire oro od altri metalli preziosi alla Patria, iniquamente colpita con l'assedio economico dai profittatori del sangue italiano, offriamo questo ferro, umile segno del nostro amore alla Patria e della nostra devozione al Duce che ne dirige le sorti* ».

Numerose donne fiorentine iscritte ai Fasci il 18 novembre

FIRENZE, 22

Fra le manifestazioni di adesione del popolo al Regime, in occasione della lotta contro le sanzioni, la Federazione dei Fasci segnala che « il 18 novembre, primo giorno dell'assedio economico, numerosissime donne di ogni ceto si sono presentate personalmente o hanno inviato domanda onde ottenere l'iscrizione ai Fasci femminili con la data storica che ricorda la più grande ingiustizia compiuta ai danni dell'Italia ».

Paesi delle Hawai minacciati dall'eruzione d'un vulcano

HILO (Isole Havai), 22

Il vulcano Mauna Loa da alcuni giorni è in notevole attività emettendo grossi torrenti di lava, che minacciano ora la graziosa cittadina di Hilo, essendo giunti a solo venticinque miglia da essa. Nelle ultime ventiquattro ore la lava, fluidissima, ha percorso ben sedici miglia. Altri torrenti di lava scendono sui fianchi del vulcano lungo la costa e minacciano di sommergere alcuni villaggi costieri. Le autorità militari e tutti i guardacoste si tengono pronti ad aiutare la popolazione nel caso che l'evacuazione dai centri abitati si rendesse necessaria.

La calma tornata al Cairo

PARIGI, 22

L'Havas ha dal Cairo che durante i disordini avvenuti ieri, per evitare una repressione poliziesca brutale, i dimostranti erano preceduti da bande di fanciulli che la polizia doveva far salire a viva forza negli autocarri.

Tutte le botteghe e tutti i magazzini erano chiusi. In serata le strade erano quasi completamente al buio, essendo state fracassate tutte le lampade. Numerose vetture tramviarie rovesciate servivano spesso da barricate.

La Reuter ha dal Cairo che il totale degli arresti compiuti assomma a centocinquanta. Oggi la calma prevale.

Le dimission di Masaryk

Benes sarebbe il successore

PRAGA, 22

E' ufficialmente annunziato che il Presidente della Repubblica dott. Tomaso Masaryk ha deciso di rassegnare le dimissioni a causa della sua avanzata età. Egli era stato eletto all'alta carica 17 anni or sono quando fu costituita la Repubblica Cecoslovacca e dai suoi connazionali è considerato il padre della Patria.

E' quasi certo che le dimissioni saranno annunziate al popolo cecoslovacco con un manifesto. Il Gabinetto si è riunito d'urgenza per discutere le formalità costituzionali delle dimissioni. Quando queste saranno definitive, l'Assemblea Nazionale sarà convocata per eleggere il nuovo Presidente che, secondo i più sarà il dott. Benes, attuale ministro degli esteri, il quale ha costantemente collaborato con Masaryk fin da prima della guerra mondiale, per il raggiungimento dell'indipendenza ceca.

Tre condanne in Francia per lo scandalo ippico

PARIGI, 22

Il Tribunale di Lione ha emesso la sentenza nel processo motivato dalla sostituzione di cavalli da corsa avvenuta in un ippodromo della regione parigina nella primavera passata e di cui tanto si parlò in quell'epoca. Il Tribunale, dopo aver constatato che il cavallo Golia fu fatto correre indebitamente e per scopi truffaldini al posto del cavallo Gaulois, ha condannato il fantino a tre mesi di prigione, l'allenatore e Cristifano e il proprietario del cavallo, Lamarque, a sei mesi.

Kingsford Smith ritrovato?

SINGAPORE, 22

Un vapore ha avvistato dei segnali luminosi a Sayer, al largo della costa occidentale del Siam, ma non si poteva avvicinare più di un miglio e mezzo, a causa del vento che allontanava la nave.

Si spera che si tratti di Kingsford Smith. Un aeroplano australiano si è levato in volo per esplorare la regione.

Una collisione a Suez

SUEZ, 22

Il cacciatorpediniere olandese «Kro tenaer», che si recava alle Indie orientali olandesi, ha avuto una collisione all'uscita del porto con una nave peschereccia egiziana. Il cacciatorpediniere, ritornato in porto gravemente danneggiato, dovrà subire delle riparazioni in bacino. La nave peschereccia è rientrata facendo acqua da tutte le parti.

Un nubifragio su Catanzaro

Numerose vittime

CATANZARO, 22

Un violento nubifragio si è abbattuto stanotte sulla città e provincia. L'acqua ha raggiunto nelle strade un'altezza di 20-25 centimetri. Il transito nelle vie è divenuto impossibile. A Catanzaro città si registrano i più grossi infortuni. La stazione è allagata in maniera da non potersi descrivere, mentre la galleria che immette alla stazione è pressochè coperta dal terriccio, da pietre e rami d'albero. I binari sono completamente scomparsi. La rotabile che da Catanzaro porta alla ferrovia è interrotta in vari punti al transito dei tram; ci si passa a malapena anche a piedi. Presso la stazione di Catanzaro è crollata una casa, sita fra due fornaci. Tutti gli abitanti sono rimasti sepolti dalle macerie. In un primo tempo erano stati segnalati nove morti; si è appreso poi che il torrente Mussofilo, ingrossatosi paurosamente, aveva rotto un muro di sostegno ed aveva invaso alcuni locali abitati, allagandoli. Sei persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite.

Le comunicazioni con la provincia sono completamente interrotte. A Catanzaro Marina si sono avuti tre morti. La conduttura dell'acquedotto è stata spezzata. Si segnala la rottura della spalliera destra, per una ventina di metri, del ponte ferroviario sulla linea Tiberi-Metaponto-Crotone-Catanzaro Marina.

Anche dalla provincia giungono notizie di gravi allagamenti con danni e vittime. Quattordici morti si registrano a Serra San Bruno, un morto a Dasà, un morto a Santa Maria. All'ultima ora si apprende che a Catanzaro Marina lo stabile dell'Oleificio Gaslini è stato completamente inondato e i danni si calcolano ad oltre mezzo milione. Il cavo sotterraneo telefonico di comunicazione tra la Calabria e la Sicilia è stato distrutto.

Il totale dei morti a Catanzaro e provincia sarebbe di 36. Numerosi i feriti. I danni sono ingentissimi.

Un nubifragio nel Messinese

Venti baracche allagate

MESSINA, 22

Un violento nubifragio, scatenatosi sulla città e sui villaggi circostanti, ha imperversato ieri durante tutto il pomeriggio fino a tarda sera con inaudita violenza, abbattendo reti elettriche e telefoniche, invadendo e allagando strade, case e baracche. I pompieri sono accorsi in circa cinquanta punti della città per abbattere i muri pericolanti e per liberare dalle acque i cittadini rimasti bloccati nelle abitazioni. Le strade sono state trasformate in travolgenti torrenti.

Tre ragazzi, sorpresi dalla piena del torrente Zaera, sono stati salvati dal caporal-maggiore Carlo Zingarelli del 52.o artiglieria, gettatosi arditamente a nuoto. Una frana ha travolto sullo stradale Pistunina-Santa Luca, un carrettiere che è stato ricoverato all'ospedale. In una zona baraccata le acque hanno raggiunto un metro e sessanta centimetri inondando venti baracche. Cinquanta persone sono rimaste senza tetto.

Una nevicata a Domodossola

DOMODOSSOLA, 22

La neve è scesa in abbondanza questa notte conferendo alla città l'aspetto di un paese nordico.

Nelle vallate, specie di Formazza ed Anzasca, la neve ha raggiunto una altezza considerevole.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Tiby, generale di brigata in aspettativa rid. q., è collocato a riposo.

Stato Maggiore: Ten. colonnelli: Bognone cessa carica cap. S. M. comando divisione fanteria Cacciatori delle Alpi ed è destinato Ministero Guerra. Broccoli comando Corpo S. M. è destinato comando divisione fanteria Carnaro (Abbazia). Ledda comando Corpo Armata Napoli id. id. Sabauda II (Cagliari).

Fanteria. (Ruolo comando): Tenenti colonnelli: Jacono comando divisione fanteria Timavo (Trieste) è destinato 151.o fanteria. Piovani id. destinato Triest eid. 74.o Fanteria. Rota, 6.o Bersaglieri id. 2.o Bersaglieri. (Ruolo mobilitazione): Colonnelli: Carrozza cessa comando distretto Bari ed è destinato comando zona militare Bari quale ispettore pre e post-militare. Tenenti colonnelli: Sorvillo comando divisione fanteria Vespri (Palermo) è destinato comando zona militare Palermo. Marioni 12.o Bersaglieri id. id. Istria. Lombardi 18.o Bersaglieri id. 12.o Bersaglieri.

Artiglieria (Ruolo mobilitazione): Ten. colonnelli: Todisco cessa carica giudice supplente Tribunale militare Palermo ed è nominato giudice effettivo Tribunale stesso. Grande, comando divisione fanteria granatieri di Sardegna (Roma), è destinato ispettore artiglieria. Ferrero 7 AA. id. 45 A df. Genio. (Ruolo comando) Colonnelli: Frattini, comandante 10.o Genio, è nominato comandante 3.o Genio. Tenenti colonnelli: Aimo 3.o genio è incaricato comando 10.o Genio.

Orribile fine d'un ragazzo

VERONA, 22

Questa sera, nei pressi di Porta Vescovo, il ragazzo Antonio Vetrano di Antonio, d'anni 12, abitante in via Campanella, chiamato da un compagno che si trovava su un tram transitante lungo la via XX Settembre, saliva sul predellino del rimorchio per scherzare col compagno ma disgraziatamente cadeva e andava a finire sotto la ruota posteriore sinistra del rimorchio, riportando la frattura della gamba destra con spappolamento delle parti molli. Il disgraziato ragazzo è morto all'ospedale, assistito dai genitori angosciati.

Starace presiede il rapporto dei dirigenti dell'O. N. D.

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, il 21 novembre IV, alle ore 14.30 ha tenuto rapporto, nella sala delle Adunate del Palazzo Littorio, agli ispettori ed ai segretari provinciali dell'O. N. D. Prima del rapporto i dirigenti dell'Opera hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il direttore generale dell'O. N. D., ha letto la relazione dell'attività svolta dall'Opera nell'anno XIII. Ha quindi consegnato le medaglie d'oro guadagnate nelle competizioni sportive che i dopolavoristi di tutte le provincie italiane hanno offerto all'erario.

Il Segretario del Partito ha segnato le direttive per lo sviluppo delle varie attività nell'anno XIV ed ha illustrato ampiamente taluni problemi del momento in relazione all'opera che i dirigenti sono chiamati a svolgere sia nel campo della propaganda a favore del prodotto nazionale, sia per la attuazione di iniziative destinate a potenziare talune risorse nei settori dell'economia agraria e domestica. E' stata quindi acclamata la seguente dichiarazione:

« Gli ispettori ed i segretari provinciali dell'O. N. D. adunati a rapporto nel Palazzo del Littorio il 21 novembre XIV: attestano: la forte e fiduciosa serenità con cui le grandi masse, serrando le file intorno ai segni del Littorio, hanno affrontato l'esosa ingiustizia delle sanzioni:

« Affermano: Che l'uso esclusivo del prodotto nazionale è praticato in ogni categoria lavoratrice anche come definitivo e memore impegno per l'avvenire;

« Salutano col più vivo entusiasmo le forze operanti nell'A. O. che di vittoria in vittoria schiudono all'Italia Fascista gli orizzonti del suo sicuro avvenire.

« Al Duce: Recano l'omaggio devoto di due milioni e 500 mila dopolavoristi che temprando lo spirito ed i muscoli nel clima della Rivoluzione fascista sono pronti ad ogni suo cenno ».

Il rapporto si è iniziato e concluso col Saluto al Duce. Dopo il rapporto i dirigenti dell'opera si sono recati a visitare la Mostra della coniglicoltura organizzata al largo Goldoni dal Dopolavoro dell'Urbe.

Ragazzo colpito dal tetano

VERONA, 22

All'ospedale dei bambini è stato oggi trasportato il decenne Lino Bianconi di Beniamino, abitante a Santa Maria di Montorio, affetto da tetano, provocato dall'infezione generatosi in una ferita che il piccino si era prodotta alcuni giorni fa con un pennino. Le sue condizioni sono molto gravi.

MOTONAUTICA

La manifestazioni internazionali in Italia nel 1936

ROMA, 22

La R.F.M.I. comunica: Nell'ultima assemblea generale del comitato premanente dell'U.I.Y.A. sono state assegnate all'talia per il 1936 le seguenti riunioni internazionali: Maggio, 30-31 sul Po: organizzata dal Club Motonautico di Torino.

Giugno 14: Raid Pavia-Venezia organizzata dall'Associazione Motonautica di Pavia.

Agosto 14, 15, 16: sul lago di Garda: organizzata dal Club Motonautico Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera.

Settembre 12-15: Unica riunione titolata, organizzata a Venezia dal Circolo Motonautico di Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TINTURA STOMATICA FOLETTO

Rinforza e rieduca ventricolo ed intestino. Prescritta nell'atonia gastrica, inappetenza, gonfiori, dispepsia, imbarazzi e stitichezza. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19815 III A 1928

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Dose 5877
Aut. Pref. Venezia 16 I-928 - VI.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie - L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. ...
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.-)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - ... rando campione lavoro rimettere lire due.

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.-)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

ACQUISTI VENDITE
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

VENDESI, occasione, casa civile con otto campi, vicinanze Conegliano. Rivolgersi: Tosolini, San Vendemmiano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste Mazzini, ...

SANMARCO sei posate tavola lire 400.— dessert 160, orologio ... Servizio caffè, vassoi, posate, ordinazioni, riparazioni. Brondino Santangelo, Venezia.

SCUOLE RIAPERTE
PER I PICCOLI

Mamme: Quando preparate la merenda per i vostri bambini abbiate cura di scegliere cibi sani nutrienti digestivi.

Il CERTOSINO rinomata specialità della Società An. Egidio Galbani - Melzo è consigliato anche dalle più alte celebrità mediche.

256

SOC. AN. EGIDIO GALBANI MELZO

Anno CVC - N. 326 - Centesimi 20

Domenica 24 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Tutto l'Ogaden centrale e meridionale si è sottomesso all'Italia

I capi chiedono di partecipare coi loro armati alle operazioni contro il governo di Addis Abeba - Bande abissine ricacciate oltre il Tacazzè - L'aviazione sempre attivissima davanti alle nostre linee

L'organizzazione dei servizi sul fronte tigrino

L'entusiasmo degli operai - La zona di Buia sgombrata dal nemico

ASMARA, 23

Continua attiva l'opera di rastrellamento del Tembien. Sembra che le truppe di ras Seium, più che il proposito di una offensiva, abbiano quello di molestare le nostre retrovie e le retroguardie.

L'opera di rastrellamento è difficile quanto mai e per ciò necessariamente lenta per un terreno formato di monti e valli susseguentisi in un naturale disordine di linee orizzontali, longitudinali e trasversali.

Le nostre bande hanno superato il Tacazzè essenzialmente per conoscere lo stato d'animo delle popolazioni della riva destra del fiume.

Dappertutto le bande sono state accolte con segni di letizia e col desiderio di sottomissione. Le popolazioni attendono l'avanzata delle nostre truppe come l'inizio di una vita nuova.

Il nostro bombardamento aereo nella zona di Amba Alagi è valso ad interrompere i continui spostamenti compiuti dagli abissini negli ultimi giorni. I nostri osservatori scorgono ancora durante le ricognizioni gruppi separati percorrenti le carovaniere lungo la valle di [illegible], ed altri gruppi nella zona di Enda Micael-Valle Buia e Valle [illegible]ghi che sono essenzialmente [illegible].

All'apparire di nostri velivoli si vedono ancora sopra le alture le segnalazioni fumogene degli abissini. Ciò prova che i loro posti di avvistamento antiaereo sono tuttora efficenti.

I villaggi sono generalmente deserti, ma nelle vicinanze delle nostre prime linee sembra che gli indigeni riprendano il loro traffico normale. I nostri aerei hanno notato dell'animazione ad Antalà, mentre a Buia, che è stata sgomberata dalle truppe abissine, si svolse ieri il consueto mercato settimanale.

Sul fronte del Setit una squadriglia italiana compie quotidianamente opera di ricognizione, fatta segno a colpi di fucile e mitragliatrici. La guerriglia continua tra gli abissini e le nostre bande composte di genti di Cnama-Baria, [illegible] Amer e altre bande del Tessenei, del Gasc e del Setit, nonchè squadroni spahis e gruppi di artiglieria cammellata.

Il funzionamento dei servizi

Nel secondo sbalzo offensivo tutta la organizzazione dei servizi di rifornimento, in seguito alla precedente esperienza, ha avuto un [illegible] regolare funzionamento.

Il rifornimento del servizio di artiglieria ha effettuato un deposito [illegible] terra ad Adigrat, ove sono state trasportate le munizioni, impiegando complessivamente cinque[illegible] autocarri. Nel settore di A[illegible] il rifornimento è avvenuto pure mediante autocarri. Il laboratorio mobile si è spostato anche esso in avanti, distaccando una sua sezione nelle retrovie.

Durante il periodo dell'avanzata si è provveduto per le sole armi a [illegible]mila riparazioni, nonchè allo [illegible]ettamento delle munizioni del gruppo controaereo autocampale.

Un altro servizio, che ha assolto in pieno i suoi compiti, è stato quello veterinario che, date le speciali necessità delle masse operanti, assume in questa campagna un enorme valore.

Si è provveduto all'impianto di [illegible] infermerie di quadrupedi d'Intendenza, due situati sulla direttrice di Adigrat e una su quella di [illegible], in modo da disimpegnare le infermerie delle grandi unità durante lo sbalzo.

La tenacia degli operai

Il servizio ha proceduto regolarmente sia nel campo curativo che in quello profilattico.

A smentire le calunnie e le fandonie dei giornali stranieri circa lo stato d'animo dei nostri operai ed impiegati in Africa Orientale ed il trattamento fatto loro durante la permanenza nella Colonia, sta il fatto incontestabile che le masse lavoratrici prestano la loro opera con grandissima fede ed entusiasmo, consapevoli del grande compito ad esse affidato.

Gli operai, inquadrati in centurie militarizzate al comando di ufficiali del Genio e della Milizia, sono attualmente dislocati nel territorio di recente occupazione dove lavorano ininterrottamente. Con essi si trovano undici battaglioni scaglionati lungo le antiche mulattiere, adattate a piste camionabili durante l'avanzata e che si stanno adesso trasformando in strade comodamente percorribili per tutti gli automezzi. Tale impresa richiede importanti lavori per il consolidamento del fondo stradale, la diminuzione delle pendenze e il raddrizzamento delle curve.

Tutti indistintamente gli operai, animati da alto sentimento patriottico, affrontano gli inevitabili disagi dell'attuale battaglia collaborando fraternamente colle Camicie Nere e con i soldati al trionfo della grande impresa.

Il Comando superiore del Genio, rendendosi conto della loro tenacia e del loro entusiasmo, ha in questi giorni concluso un importante accordo colle ditte appaltatrici dei lavori stradali in seguito al quale verrà corrisposto un generoso premio agli operai più meritevoli che avranno contribuito a far terminare i lavori prima della scadenza dei contratti.

L'affluire dei materiali

L'attuale periodo di sosta sulle posizioni raggiunte è come il precedente caratterizzato da un imponente sfondo di varie attività fra cui è da segnalarsi quello compiuto dal servizio del Genio, che ha provveduto a far affluire sull'altipiano 1500 tonnellate di materiali, servendosi di 450 autocarri e di 38 vagoni ferroviari. Durante il periodo dell'avanzata sono state distribuite direttamente dai magazzini avanzati alle truppe operanti 185 tonnellate dei più diversi materiali e reintegrati nei magazzini stessi, per mezzo di 88 autocarri, materiali vari per 150 tonnellate.

Contemporaneamente sono continuati i lavori gestiti direttamente dall'Intendenza come copertura di magazzini e costruzioni di tettoie, il completamento dell'ospedale dermoceltico, [illegible]estruzione di materiali dalle cave di pietra, la sistemazione del tribunale di guerra, l'ultimazione del capannone dell'Unione militare del deposito viveri a Ghinda e dei baraccamenti per i RR. CC. a Massaua. Nello stesso tempo il laboratorio speciale ha continuato il servizio delle riparazioni e dei collaudi e la revisione dei vari materiali.

Alla funzione inaugurale della chiesa copta ad Adie Caie, riuscita della massima solennità, il delegato del Vescovo dell'Asmara ha benedetto il tempio. Quindi Padre Giuliani cappellano delle Camicie Nere del gruppo Diamanti, promotore dell'opera, ha celebrato la prima Messa ed ha pronunciato parole di incitamento e di fede.

E' seguita la celebrazione di una Messa solenne in rito etiopico con l'assistenza di gran numero di sacerdoti, fra cui tutti i cappellani militari della regione ed i missionari.

Dopo la solenne funzione le autorità hanno effettuato la visita dei locali adiacenti alla chiesa.

Discordia tra i capi etiopici

Dalle ultime notizie che si hanno pare che la discordia regni fra i grandi capi nemici dislocati nel fronte nord. Discordia, non solo, ma anche incertezza completa riguardo alla condotta della guerra.

La causa di questo stato di cose va ricercata nella completa mancanza di direttive da parte del Negus che se non compirà il bel gesto di assumere personalmente il comando dell'esercito del nord, potrà compromettere in modo forse irreparabile la resistenza abissina.

Bisogna tenere sempre presente che il Negus è legato dalla politica interna e teme che partendo la rivoluzione gli scoppi dietro le spalle nella sua stessa capitale. Soprattutto teme che il fitaurari Burrù Menelik, ritornato in auge, gli crei dei guai.

Burrù è il nemico odiato dall'imperatore, contro il quale, pochi anni or sono, osò puntare la pistola dopo un'aspra discussione durante la quale Burrù pretese dare del tu all'imperatore come gli era concesso dal grande Menelik. Burrù potrebbe disporre di circa quarantamila armati, e conta dei partigiani nello stesso ghebì imperiale.

Le forze nemiche

Nel nord la situazione del nemico si potrebbe riassumere così. Nelle regioni di Uolcait, del Uoldebba e del Semièn il degiac Aiadeu Burrù, coadiuvato dal fitaurari Mongostu e dal degiac Gararmedin, disporrebbe di circa ventimila uomini armati. Nella regione del Lasta, ras Sejum, ex capo del Tigrai occidentale, e Uagsciùm Cabbedè, donnaiolo e capo del Socotà, è schierato con circa trentacinquemila armati. Nella regione del lago Ascianghi il potente ras Cassa Ailù Darghiè, il capo amhara e carceriere di Ligg Jasu, nonostante fosse un tempo il fedele amico di Menelik, attende con circa trentamila uomini.

Infine, più a sud, ras Mulugheta, ex minisro sostituito nella carica dall'anzidetto Burrù, comanda un numero imprecisato di armati; forse cinquantamila. Il principe imperiale Asua Uossen lo segue con diverse migliaia di uomini della guardia imperiale.

Tutto questo senza contare gli armati sparsi su tutto il fronte in immediato contatto con le nostre linee.

Ad Axum si apprende che vari capi di ras Sejum si sarebbero riuniti oltre il fiume Ghevà per escogitare la migliore maniera per combattere. Fra i capi regnerebbe una grande divergenza, poichè molti di essi accusano ras Sejum di non aver preso in tempo le misure necessarie per arrestare la nostra avanzata. Ras Sejum è titubante, poichè non vuole assumersi la responsabilità di impegnarsi a fondo e non intende passare in sott'ordine di ras Cassa.

Il Comunicato N. 53

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 53:

« Il Maresciallo De Bono telegrafa:

« Sul fronte del secondo Corpo d'Armata un gruppo di bande eritree ha ricacciato oltre il Tacazzè armati abissini.

« Notevole è l'affluenza ai nostri presidi di popolazioni tigrine che ritornano ai paesi da noi riordinati.

« Sul fronte sòmalo si è presentato ieri a Gorzahei il capo Hussen Hailè con tutti gli altri capi e notabili degli Ogaden Rer Dalal.

« Hussen Hailè ha fatto atto di sottomissione a nome della sua tribù ed ha chiesto di poter partecipare coi suoi duemilacinquecento armati alle operazioni contro il governo di Addis Abeba.

« Si sono anche presentati alle nostre autorità politiche sul fronte sòmalo i capi, notabili e armati degli Ogaden Makahil, degli Ogaden Rer Elmi e degli Scekal au Hassan, facendo atto formale di sottomissione e mettendo i loro armati a disposizione delle nostre autorità politiche.

« Il capo Abd ed Kerim Mohamed, figlio del Mullah, ha completato, d'accordo con la nostra autorità politica in Gabredarre, la riorganizzazione della sua tribù Ogaden Bagheri, consegnando un migliaio di fucili. Con queste sottomissioni, le popolazioni di tutta la parte centrale e meridionale dell'Ogaden hanno data la loro adesione solenne all'azione italiana.

« L'aviazione, come sempre, attivissima davanti a tutte le nostre linee marginali ».

Le inquietudini del Negus

"La mia situazione è terribile,,

PARIGI, 23

L'inviato del Paris Soir, che ha lasciato in questi giorni Addis Abeba, riferisce un colloquio intimo che ebbe con il Negus prima di partire, colloquio che si svolse in francese senza la presenza dell'interprete.

In un momento di abbandono il Negus, che appariva molto depresso e — dice il giornalista — sembrava invecchiato di dieci anni, disse: « La mia situazione è terribile. Devo far fronte al pericolo esterno ed a quello interno. Vi è qui troppa gente che non comprende la situazione. Se volessi trattare per porre fine alla guerra sarei abbandonato da tutti.

Il giornalista aggiunge che il Negus si mostrava poi inquieto per la scarsa resistenza opposta dalle truppe etiopiche agli Italiani; sopratutto ha timore di vedersi tradito dai grandi feudatari a cui è affidata la difesa della regione periferica dell'Etiopia.

I giornali intanto ricevono da Gibuti che gli aeroplani italiani continuano a bombardare tutte le strade e le piste carovaniere che collegano Giggiga alla frontiera della Somalia britannica. Questi bombardamenti ripetuti sono sufficienti ad interrompere completamente il traffico tra l'Etiopia e la Somalia britannica.

Gli affari dei mercanti di cannoni

Le autorità francesi hanno preso nuove precauzioni in Somalia in seguito alla continua affluenza di soldati etiopici fuggiaschi e di profughi provenienti dall'Abissinia.

Pure da Gibuti si ha notizia che da alcuni giorni, una specie di alto commissario abissino trovasi a Berbera per il controllo e lo smistamento delle munizioni e del materiale bellico in arrivo soprattutto dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Cecoslovacchia, dalla Germania, dall'Olanda, dalla Svezia e dal Giappone. Parallelamente a Zeila e ad Aden vennero mandati due sottocommissari mentre, per un ultimo, definitivo controllo, un certo numero di ispettori del ministero della guerra è arrivato a Giggica e ad Aiscia, la stazione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, sulla quale sbocca la pista camionabile di Zeila.

Pare che i fornitori, specialmente quelli che pretesero d'essere pagati non solo in contanti, ma pure in anticipo, abbiano approfittato dell'insperata occasione per sbarazzarsi di tutti i fondi di magazzino e degli scarti di fabbricazione e pare, altresì, che alcuni siano persino giunti a fornire materiale nuovo di qualità scadente e di fattura più scadente ancora.

In un primo tempo, i rappresentanti dei fornitori (sono od erano, nella quasi totalità i capi delle varie missioni militari o tecniche: il gen. Virgin, il maggiore belga Pollet che intascò ben 50.000 talleri, oltre 200.000 lire, per una fornitura di 10 mila F. N. alla guardia imperiale, lo svizzero Oberson, senza contare alcuni pseudo giornalisti inglesi) attribuiscono gli incidenti all'imperizia dei soldati o alla cattiva manutenzione del materiale.

Ma numerose proteste, giunte ad Addis Abeba da ogni parte del fronte, finirono per allarmare sul serio il governo etiopico. Erano, a volta a volta, piccoli cannoncini da trincea che scoppiavano alla prima carica, mitragliatrici che s'inceppavano dopo qualche colpo o non incominciavano nemmeno a funzionare, erano cartucce che sparavano a vuoto. Un incidente, capitato sull'Uebi Scebeli, convinse il Negus che una parte almeno dei suoi consiglieri e fornitori si gabellava allegramente di lui e il professato amore per la sua causa altro non nascondeva che una vorace voglia di far quattrini col minimo sforzo e col massimo rendimento.

Armi che non funzionano

Quattro sezioni di mitragliatrici Colt erano dunque giunte a dorso di muletto sul fronte dello Scebeli con una abbondante scorta di munizioni. Ma, dopo averle piazzate con meticolosa cura, i serventi invano cercarono di ingranare i nastri delle cartucce. Le armi, come si dice, non " giravano ".

Accertato che non si trattava di nastri appartenenti ad altro tipo di mitragliatrice, si attribuì dapprima il mancato funzionamento all'incapacità dei serventi che, per ordine del comandante la regione, ricevettero dieci frustate cadauno. Nuovi serventi mandati dalla scuola di Carrire ottennero un risultato ugualmente negativo. Qualcuno, allora, parlò di boicottaggio e il presunto colpevole venne subito individuato in un poveraccio, che aveva servito per qualche tempo al nostro Consolato di Harrar.

Un processo sommario lo mandò all'altro mondo, ma le mitragliatrici restarono sempre mute. Uno specialista, infine, giunto dal quartiere generale, scompose una macchina e che cosa constatò? Che l'arma aveva soltanto l'apparenza esteriore d'una mitragliatrice Colt. Internamente, era ferravecchia di nessun valore.

Alle scadenti forniture, s'aggiunge la enorme confusione regnante nella distribuzione delle armi e delle rispettive munizioni. E' stato già segnalato come verso la fine di ottobre un battaglione abbia abbandonato il fronte e compiuto novanta chilometri di marcia allo scopo di protestare per avere ricevuto fucili belgi e cartucce inglesi e come il degiac Nassibù per evitare il ripetersi di tanto pericolosi abbandoni, abbia ordinato la fucilazione di tre ufficiali addetti allo smistamento del materiale.

Un controllore bene scelto

Errori del genere, tuttavia, continuano a ripetersi con una certa frequenza, dovuti qualche volta alle stesse case fornitrici che, per essere pagate, fanno il ricatto di consegnare le armi e non le munizioni, ma molto più spesso alla eterogeneità del materiale (vi sono dodici tipi di fucili nell'esercito etiopico) e soprattutto all'ignoranza e alla pigrizia degli addetti a simile lavoro. Il 999 per mille degli etiopici non sa non solo leggere le lingue straniere, ma nemmeno i numeri arabici e tutti o quasi tutti, invece di affaticarsi a cercare, ordinare le casse, preferiscono spedire le prime che capitano loro sottomano.

L'alto commissario ai rifornimenti dovrebbe rimediare a tutto questo: mettere un po' di ordine e respingere il materiale scadente. Costui venne scelto nella persona del tedesco Schumer.

Simile scelta a molti europei residenti da anni ad Addis Abeba, parve la meno indicata, il passato di Schumer, a proposito di rifornimenti bellici, non deponendo affatto in favore del futuro. Non fu appunto costui che, nel 1915, fornì a Lygg Jasu, con pagamento anticipato, quei cento cannoni risalenti almeno alla Repubblica veneta, che il viaggiatore può, ancora adesso, ammirare nelle vicinanze della stazione di Dire Daua?

Fu proprio lui, e per questo appunto il Negus l'ha scelto, volendo forse in tal modo ringraziarlo, magari con un po' di ritardo, dello scherzo mancino giocato al suo pericoloso rivale. Certo Schumer è l'alter ego del famoso meticcio tedesco Davide Hall, capo dell'imperial ufficio stampa, propaganda e rifornimenti. Hall è tornato testè da un lungo viaggio d'affari in Europa presso i mercanti di cannoni e si dice ch'abbia concluso contratti vantaggiosi con pagamento assicurato da un gruppo di banche inglesi. Schumer controllerà così le ordinazioni dell'amico e gli eviterà guai eventuali.

Intanto l'attività portuaria di Berbera e Zeilah, nell'ultima settimana, segna ancora un notevole aumento sulle precedenti: nei due porti, difatti, arrivarono tre cargos inglesi, uno giapponese e uno belga, mentre una flottiglia di oltre cento sambuchi continua a trasportare indefessamente quel materiale che i piroscafi, non a carico completo, lasciano, passando, ad Aden.

La nuova situazione nell'Ogaden

dopo la sottomissione delle maggiori tribù

MOGADISCIO, 23

La giornata di ieri è destinata a rimanere memorabile nella storia della nostra conquista dell'Ogaden, in quanto che ha segnato la sottomissione delle maggiori tribù che popolano la parte meridionale e centrale della regione. Queste tribù sono composte di valorosi guerrieri, i quali hanno sempre combattuto contro i razziatori scioani, ingaggiando contro di essi battaglie sanguinose, ma che nella maggior parte dei casi vi concludevano a loro svantaggio, non soltanto per la superiorità numerica degli aggressori, ma per il fatto che costoro riuscivano sempre a porsi sotto la protezione dei forti abissini e quindi del governo di Addis Abeba.

Vano gesto del Negus

Ma le genti dell'Ogaden erano anche divise dagli scioani dalla diversità di religione, essendo esse musulmane ed essendo costantemente vessate anche in quelle che sono le pratiche delle loro credenze. Si ricorderà a questo proposito che lo stesso Negus tentò di assicurarsi le simpatie della popolazione somala convocando a una solenne riunione tutti i capi delle tribù, ma non ritraendo da questo suo gesto che fu accompagnato da grandi promesse di giustizia e da manifestazioni di simpatia, se non risultati assai scarsi. Cosa assolutamente vera, perchè la maggioranza delle tribù dell'Ogaden non risposero affatto al chitet imperiale, onde ras Nassibù e gli altri capi militari della regione furono costretti a chiedere truppe ad Addis Abeba e ad organizzare la difesa con armati provenienti da altre provincie.

Oggi i risultati della politica scioana, fatta di soprusi e di spogliazioni, sono evidenti. Le genti musulmane dei raggruppamenti etnici della Somalia, si sottomettono all'Italia e chiedono anzi di combattere al nostro fianco contro gli abissini. Sono alcune migliaia di uomini che passano dalla nostra parte e parteciperanno alle prossime operazioni militari al comando dei loro capi, che sono guerrieri di provato valore. La situazione nell'Ogaden è quindi radicalmente mutata e sarà fruttifera di assai notevoli risultati.

Un traditore a capo degli etiopi

La nomina di Omar Samantar, sòmalo della Kabila di Omar Mahamud rer Khalaf, dei Migiurtini, a generale dell'esercito etiopico, non ha recato sorpresa. Si tratta di un episodio normale, di un indizio del sistema di valutazione che gli abissini adoperano da molto tempo a questa parte.

La carriera di Omar Samantar si inizia nel 1926 col vile tradimento di El Bur; continua con altri episodi e si riduce ad una serie di poco fortunati tentativi di razzie contro le popolazioni nostre.

Certamente in Omar Samantar oggi si conferma l'illusione di essere l'erede precipuo dell'opera di Mohammed Abdulla Hassan, il bahgteri, che riuscì ad asservire alle sue mire tanti ingenui somali col miraggio dell'indipendenza. Questa illusione domina forse l'animo dell'omicida di El Bur, di colui che con deliberato e freddo animo tradì il leale ufficiale italiano, essendo ricevuto come ospite nella sua garesa.

Nel museo della Garesa, tra i cimeli delle nostre truppe di Somalia, è conservata la mitragliatrice ripresa a chi ancora non era il generale Omar Samantar, nel novembre del 1927, conservata perfettamente netta e lucente dallo stesso comandante di banda che l'aveva ritolta una volta per sempre ai ribelli.

La popolazione del Tzellemti si ribella agli abissini

LONDRA, 23

Un altro stratagemma è stato escogitato dai giornali britannici nel loro disonesto giuoco antiitaliano. Essi annunziano improvvise e miracolose avanzate di centinaia di miglia da parte dei nostri soldati; così qualche tempo fa essi davano le truppe italiane alle porte di Giggiga. Poi queste notizie fantastiche si rivelano false e gli stessi giornali dicono al loro pubblico che esse erano nei comunicati italiani ed esprimono il dubbio che le nostre truppe siano state respinte dal terreno preso o che i nostri comunicati siano menzogneri. Alcune volte poi essi si prendono la briga di far smentire le pretese notizie dei comunicati italiani dallo stesso Negus ai corrispondenti ad Addis Abeba. Secondo un corrispondente, ieri un comunicato italiano avrebbe annunciato perfino l'imminente occupazione di Harrar.

Il corrispondente della N.A.N.A. parlando del Consiglio di guerra tenuto dal Negus a Giggica, crede che Ailè Sellassiè vi abbia fatto prevalere ancora una volta la sua opinione di non attaccare, ma di attendere l'attacco degli italiani. Questa opinione — nota il giornalista — contraria a quella degli altri e alla mentalità etiopica è evidentemente di ispirazione europea e contribuisce a togliere sempre più l'Etiopia dalla scena, lasciandovi " le grandi Potenze mosse dai loro interessi e dalle loro invidie ".

Il volo del Negus da Addis Abeba a Giggiga, è — secondo la N.A.N.A. — il primo atto storico di sottomissione dell'Etiopia al dominio dell'Europa. Perciò qualunque sia l'esito immediato di queste operazioni l'ultimo Paese indipendente dell'Africa vive i suoi ultimi giorni. Come è noto, il Negus nel suo giro di ispezione al fronte sud si è recato non solo ad Harrar, a Giggiga e Diredaua, ma anche a Dagahbur. Al suo ritorno ad Addis Abeba ha emesso un comunicato altisonante sull'accoglienza ricevuta dal popolo e dai soldati, e sul morale dei soldati. E' da notarsi che nessun giornalista l'ha accompagnato e che queste notizie sono da credersi sulla parola.

Fin qui le informazioni della N.A.N.A. Da Addis Abeba si smentisce la notizia che il Negus, durante la sua recente ispezione al fronte sud, abbia esaminato con Nassibù, il capo comandante le forze etiopiche nell'Ogaden, la cessione di quella provincia agli italiani.

Si mette in rilievo che la tattica di Nassibù è stata approvata dal Negus; e che, fatto sintomatico, il generale turco Wahib Pascià, che notoriamente opera nell'Ogaden, è stato escluso dal Consiglio di guerra imperiale al quale partecipavano, oltre al Negus e ras Nassibù, anche altri dignitari.

Notizie da Harrar informano che il Negus ha ordinato la fustigazione di un capo tribù di Giggiga, colpevole di vigliaccheria dinanzi al nemico. La pena è stata aggravata con la confisca dei beni e delle truppe, confidate al figlio del grasmac Afework.

Pure da Harrar si apprende che oggi, mentre il console britannico Andrews, e l'addetto militare capitano Taylor facevano colazione con il comandante etiopico di Dagabur, aeroplani italiani sono comparsi sulla località e vi hanno effettuato un intenso bombardamento. I due funzionari britannici sarebbero rimasti incolumi: essi avrebbero lasciato in giornata Dagabur per far ritorno a Giggiga, dopo la loro visita al fronte dell'Ogaden.

I giornali danno notizia che oltre il Tacazzè, presso Enda Giorgis, si sono verificate delle ribellioni da parte delle popolazioni. Un fuggiasco giunto ad Hausien ha affermato che in tutto il Tzellemti regna il malumore e gli armati del degiac Gheremedin si preoccupano dell'ostilità degli abitanti e li puniscono con razzie e persecuzioni.

Anche il corrispondente dell'Associated Press, nel confermare la notizia, rileva che se non fosse per la presenza del degiac Gheremedin, tutta la popolazione di Tzellemti si sarebbe già sottomessa, poichè attende l'occupazione italiana per allontanare i pericoli della guerriglia. Il fuggiasco ha chiesto alle nostre autorità il permesso di accompagnare i suoi compagni desiderosi di arrendersi. Infatti egli è tornato alle nostre linee con cinque capi di villaggi che hanno chiesto la nostra protezione e l'occupazione dei loro territori.

L'Agenzia Reuter ha da Gibuti: Viaggiatori provenienti dall'Abissinia dicono che la censura è colà sempre più severa. Tutti i viaggiatori che lasciano il paese sono perquisiti e tutte le lettere ed i documenti o carte sono esaminati minuziosamente.

PASSIONE DI POPOLO

La gara delle offerte alla Patria

Lo slancio degli italiani all'estero

ROMA, 23

La passione che solleva oggi gli Italiani per la resistenza contro le sanzioni è certo più fiammante e unanime di quella che li portò alla grande guerra a fianco degli obliosi alleati. Tre forze la formano — osserva il Giornale d'Italia: — la limpida coscienza del momento, la fredda decisione della resistenza, L'unità del sentimento è di tutte le classi, anzi di tutti gli Italiani del mondo. L'intelligenza degli Italiani genera oggi una passione ragionata e conierà fra le armi italiane delle controsanzioni. La resistenza italiana non è verbale e lirica; è fatta di volontà, di lavoro, di tecnica e di sacrifici ben calcolati.

Le offerte che si fanno di oro, di ferro e denaro sono il documento di questa passione. Esse vengono spontanee, si indirizzano ai precisi bisogni della difesa e sono inspirate dalla chiara coscienza dei valori della solidarietà nazionale nella quale i centesimi sommati diventano miliardi e lo sforzo di ciascuno crea nell'unità forze giganlesche.

Le prime offerte da segnalare sono quelle degli Italiani all'estero. Il loro gesto non è solo un simbolo; è un contributo prezioso. La cronaca di ogni giorno dà notizia di queste offerte. Il diciotto novembre, primo giorno delle sanzioni, gli Italiani di Berlino hanno aperto i loro salvadanai nella sede dell'Ambasciata, e hanno offerto centocinquanta mila lire. Si sono impegnati a versare ciascuno una lira al giorno per tutta la durata delle sanzioni. La iniziativa è subito seguita in Francia ed in altri paesi dell'Europa.

Sin dal mese di ottobre gli Italiani di Egitto hanno iniziato la raccolta dell'oro. I Consolati italiani di Alessandria, di Port Said e del Cairo continuano a ricevere offerte d'oro, titoli e polizze di combattenti.

In Brasile gli Italiani hanno iniziato una viva propaganda per lo acquisto di prodotti italiani e il boicottaggio delle merci dei paesi sanzionisti. Hanno pure iniziato la sottoscrizione del dollaro per l'acquisto di materie prime e di viveri necessari all'Italia. In Argentina gli Italiani organizzano la spedizione di viveri per le loro famiglie rimaste in Italia. Negli Stati Uniti si sono già raccolti trecento mila dollari per le famiglie dei combattenti e si supererà il mezzo milione di dollari. Venticinque mila dollari sono arrivati dalla piccola città di Gabelstown nel Texas alla Dante Alighieri. A Nuova York, ove è intensa la raccolta, la settantenne Carmela Galli ha offerto al Consolato d'Italia tutte le sue economie, quattrocento dollari. E' superfluo elencare tutte le iniziative e le offerte degli Italiani d'Italia; ne dà notizia ogni giorno la cronaca.

Ad Ariano Irpino l'offerta d'oro ha assunto l'aspetto di un rito sacro. La popolazione ha fuso dinanzi all'Ara dei Caduti sette chilogrammi di oro. A Torino si sono già raccolti dai grammi degli anelli e degli altro oggetti offerti quarantasei chilogrammi di oro.

Questa che oggi si leva dinanzi al mondo è un'Italia più grande. Si vuole comprimerla nella sua espansione, fermarla nella sua marcia coloniale. Dura contro tutti essa dilata i confini della sua grandezza spirituale; si vuole umiliarla, essa si fa più fiera.

Agordo offre all'Erario la sua medaglia d'oro

BELLUNO, 23

Il Podestà di Agordo ha deliberato di offrire pro erario la grande medaglia d'oro conferita al Comune per benemerenze patriottiche. Ecco il testo della deliberazione approvata dal Prefetto perchè ispirata ad elevati sentimenti patriottici e fascisti:

« *Nel nome dei padri che alla unità e grandezza dell'Italia offrirono la vita e gli averi, nel nome dei suoi morti sui campi di battaglia africani, nel nome dei settantadue caduti nella grande guerra, nel nome dei suoi mutilati ed invalidi, nel nome del martire fascista Tita Fumei, diciannovista, che non disperò durante la invasione nemica, che con sicura fede diede e darà spiriti e cuori alle nuove battaglie ed alle nuove vittorie, delibera di offrire alla Patria la grande medaglia d'oro assegnatale, per decreto regio, il 4 agosto 1916, per le sue benemerenze patriottiche; chiedendo che sul gonfalone possa venire sostituita da una placca di acciaio che al ricordo delle gesta eroiche del Risorgimento accoppi la data del 18 novembre 1935* ».

La medaglia, del peso di 120 grammi è stata fatta pervenire al Duce.

"L'imposta dell'amore d'Italia," tra gli Italiani all'Estero

ROMA, 23

L'« Agenzia d'Italia » ha da La Plata che il Comitato «Pro Patria» per mezzo della imposta dell'amore per l'Italia sta riunendo con risultati considerevolissimi, fondi da inviare in Italia, quale contributo degli Italiani all'estero alla Patria, in un momento in cui essa deve fronteggiare la situazione creata ai suoi danni dall'odio e dalla iniquità di alcune nazioni. « L'imposta dell'amore per l'Italia » è stata fissata sulla base di 50 centavos al mese, che ogni italiano deve versare nelle mani degli appositi ricevitori incaricati della riscossione. E' un piccolo contributo, ma che con la sua continuità e con la sua estensione a tutte le nostre collettività esprime tutto l'amore che i figli lontani hanno per la Madre Patria. Inoltre, dato che gli italiani all'estero sono 12 milioni, questa imposta volontaria può costituire una notevole risorsa per il nostro Paese. A La Plata, che è stata la prima a mettere in atto la patriottica iniziativa, si sono ottenuti in pochi giorni risultati che hanno superato ogni previsione. E si è anche assistito a scene commoventi di vivo patriottismo da parte di umili lavoratori.

5000 quintali di rottami raccolti nel Barese

BARI, 23

Mentre pervengono giornalmente al Segretario federale cospicue offerte di oro e di argento da parte dei cittadini di ogni categoria sociale di Bari e provincia, a tutt'oggi oltre 5 mila quintali di rottami di ferro sono stati raccolti a Bari e in provincia dai segretari dei Fasci di combattimento. I goliardi littori della provincia hanno offerto le medaglie guadagnate ai Littoriali della cultura e delle arti.

Un comunicato del C.O.N.I. sulle offerte degli sportivi

ROMA, 23

Il CONI comunica che essendo affidata esclusivamente al P. N. F. la raccolta dell'oro, qualsiasi offerta da parte di società o di sportivi, deve essere fatta direttamente alle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Appello ai sanitari

ROMA, 23

Il prossimo numero di «Le forze sanitarie» pubblicherà l'appello ai sanitari italiani del segretario nazionale del Sindacato fascista medico on. Morelli. Dopo essersi scagliato contro la mostruosità delle sanzioni, l'appello prosegue: « Medici italiani, voi che tutto sacrificate per alleviare le sofferenze umane, pensate che alle naturali sofferenze del nostro popolo si uniranno quelle volute dai cosiddetti popoli civili. Pensatelo e fatelo pensare. Date tutta la vostra passione per lenire le pene del nostro popolo, date tutta la vostra opera per creare l'Italiano che non dimentica. Tutto il popolo italiano, stretto attorno al suo Re e al suo Duce, saprà resistere. Ogni sacrificio sarà lieve in attesa che i nostri soldati raggiungano la vittoria completa. Questo Sindacato sta studiando d'accordo con il Sindacato chimici e farmacisti di enumerare tutte le specialità dei paesi sanzionisti con la controprova delle medicine italiane che le possono sostituire. Intanto i medici italiani non sbaglieranno mai prescrivendo medicine che essi conoscono per italiane e che hanno denominazione di conio italiano ».

Il compito della donna italiana

Una conferenza a Milano

MILANO, 23

Oggi nel pomeriggio al Teatro Mansoni, presenti le autorità, la fiduciaria dei Fasci femminili di Bari ha parlato alle donne milanesi dell'alto compito che spetta alla donna italiana in questa suprema battaglia destinata ad affermare la potenza della Patria. Il teatro era affollatissimo. La fiduciaria barese ha terminato tra entusiastiche acclamazioni inneggiando al Duce e all'Italia, mentre le note di « Giovinezza » sottolineavano l'ardente dimostrazione patriottica.

Protesta di importanti Ditte di Barcellona

BARCELLONA, 23

Una ventina di importanti ditte industriali e commerciali di Barcellona hanno protestato presso il Ministro degli Esteri contro le sanzioni con il seguente telegramma:

« *Fermamente convinte delle necessità politiche e degli interessi economici, le ditte sottoscritte sentono il dovere di elevare una rispettosa protesta contro le sanzioni all'Italia. In primo luogo questa pericolosa coercizione, di dubbia efficacia, porta alla distruzione del sistema di scambi con l'Italia, difficilmente conseguito dopo varii anni di sforzi e recentemente perfezionato da un congegno tendente a contro-arrestare i gravi effetti della crisi economica. In secondo luogo detta coercizione lede gravemente gli interessi di numerosi commercianti e importatori che avevano trovato negli scambi con l'Italia i mezzi di vita, tanto più che la bilancia commerciale era favorevole alla Spagna per sei milioni di pesetas oro. Finalmente i sottoscritti ritengono che le sanzioni implicano moralmente l'esistenza di un'offesa che in nessun caso la Spagna ha ricevuto dalla sorella Italia e che non vi è ragione alcuna che la Spagna prenda l'iniziativa di rompere l'unione spirituale dei due popoli* ». Seguono le firme delle ditte.

Gli italiani di San Paolo boicottano la ferrovia inglese

SAN PAOLO DEL BRASILE, 23

Gli italiani di San Paolo hanno deciso di boicottare la ferrovia inglese tra quella città e Santos, servendosi, invece, di trasporti automobilistici. Infatti 85 volontari che sono partiti a bordo dell'*Augustus*, hanno raggiunto il porto su di una lunga fila di automobili.

La stampa, nel riferire il fatto, pone in grande rilievo la magnifica solidarietà degli italiani del Brasile con la madre Patria.

Felix culpa

Cose sentite.

A un sacerdote, carico di anni e di erudizione, osservavo ieri, in corso di conversazione, che il vecchio clero, anteriore al 1870, contò molti sacerdoti notevoli per altezza di ingegno e per il patriottismo dimostrato nel periodo del nazionale riscatto, ma che il clero attuale è, nel complesso, nei paesi nostri, ora più esemplare, per quanto tiene alla disciplina ecclesiastica e al rigore del contegno.

«Certamente» rispose il venerando sacerdote, che, avendo oltrepassati gli ottantacinque anni, poteva rispondermi con cognizione di causa: « Merito dei Vescovi » egli proseguiva « che ebbero molto a cuore « il miglioramento dei seminari: « ma merito anche, *felix culpa*, del« la persecuzione massonica, che « avviò il clero sulla via della per« fezione, per sfuggire a critiche e « contumelie ».

L'idea mi parve originale assai, ed era certamente nuova per me.

Infiammato il sacerdote dalla mia compiacenza, così proseguiva:

« Le persecuzioni danno sempre « buoni frutti: così sarà per la per« secuzione delle sanzioni, che è in « corso: gli Italiani, in ogni caso, « ne sortiranno rinvigoriti, più per« suasi ancora e paghi delle ri« sorse del paese: *felix culpa* ».

E il prete ottimista si rallegrava anche della coalizione contro di noi di cinquanta e più nazioni: « grande onore per l'Italia lottare « contro il mondo tutto e averlo « tutto contro: solo i forti suscita« no invidia ed ira. Nè sempre i « potenti sono i forti e i vittorio« si. Le stesse mostruose proporzio« ni della coalizione, nuova e inusi« tata ed inadeguata al caso, do« vranno produrre naturalmente la « reazione ed il rimedio. *Oportet ut* « *eveniant scandala*, insegna il Van« gelo: e lo scandalo delle sanzioni « che passa ogni limite, non può es« sere tollerato dal Cielo: *Portae* « *inferi non praevalebunt* ».

Il buon prete sentiva il bisogno di confortare i fiori del suo buon senso con il latinetto espressivo e compendioso che gli è abituale.

Cara e confortevole e rara conversazione, non indegna di essere riferita.

* *

L'azione dei Comitati intersindacali

Speciali sezioni in ogni provincia

per coordinare e stimolare le attività agricole

ROMA, 23

Con «Foglio di disposizioni» N. 494 il Segretario del Partito comunica che in relazione alle direttive impartite dal Duce al Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori, ha riunito nel palazzo del Littorio, il 20 novembre XIV, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, con i rispettivi esperti e dirigenti dei servizi confederali, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il segretario della Federazione delle cooperative per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero dell'Interno e il direttore generale dell'agricoltura. Erano presenti il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Sono stati esaminati numerosi problemi agricoli che hanno particolare rilievo anche dal punto di vista politico. E' stato deciso che i Comitati intersindacali provinciali possono costituire nel loro interno, una speciale sezione agricola, della quale saranno chiamati a far parte, oltre i rappresentanti sindacali delle categorie agricole, anche l'ispettore agrario provinciale e il segretario del Sindacato dei tecnici agricoli. Tale sezione avrà sopratutto il compito di coordinare e stimolare le attività agricole locali.

I problemi che in un primo tempo dovranno essere esaminati e risolti nell'ambito di tali sezioni, saranno, a titolo esemplificativo, i seguenti:

1. — *Intensificare al massimo la coltura del frumento, anche con semine ritardate primaverili, applicando largamente e rigorosamente le più moderne ed efficaci norme tecniche e colturali, con speciale riferimento ai fertilizzanti chimici e alle sementi elette, così da ridurre al minimo le oscillazioni della produzione a causa di sfavorevole andamento stagionale. Ciò specialmente nei riguardi oltre che del frumento, anche dell'orzo, dell'avena e del granoturco. Seguire in proposito il rifornimento e la distribuzione dei concimi per le varie colture.*

2. — *Destinare a coltura di rinnovo (particolarmente a granoturco, patate e leguminose da seme) i maggesi nudi.*

3. — *Accentuare la coltura del lino da seme, del ricino, del colza, del ravizzone e dell'arachide e sesamo per ricavarne olii indispensabili da sostituire alle attuali importazioni. Ove possibile, nell'Italia meridionale, coltivare anche il cotone.*

4. — *Coltivare eccezionalmente leguminose da seme negli arboreti per conseguire una maggiore produzione di derrate alimentari nella stessa superficie di terreno, abrogando temporaneamente a tal fine ogni eventuale disposizione contrattuale che vieti la consociazione di piante erbacee con piante arboree.*

5. — *Ripristinare ovunque se ne manifesti la necessità, a lotta organizzata obbligatoria contro i parassiti delle piante agrarie, per eliminare le gravi perdite di prodotti dovuti a tale causa, ed in particolare modo effettuare una intensa azione circa i trattamenti contro la mosca olearia il cui danno viene calcolato in misura non inferiore al venti per cento.*

6. — *Evitare la macellazione di vitelli inferiori al peso di 150-200 kg., salvo esame di particolari situazioni di provincie lattiere. Studiare la possibilità di allevamenti sociali, mediante più razionale utilizzazione di sottoprodotti da servire come mangime.*

7. — *Allevare nei poderi di collina e di montagna, con apposito patto contrattuale aggiuntivo a quello in vigore, un gruppo di ovini in proporzione della capacità di alimentazione di ogni singolo podere.*

8. — *Consentire, in deroga eccezionale dei patti colonici e dei contratti collettivi dei salariati ed in relazione alle possibilità del podere l'allevamento di un numero maggiore di animali da cortile così da avere a disposizione il più largo possibile quantitativo di polli e di uova e dare speciale impulso all'allevamento del coniglio, delle anitre, delle oche e dei tacchini.*

9. — *Provvedere ad un maggiore ripopolamento ittico delle acque dolci, fiumi, laghi, risaie ecc.*

10. — *Ottenere la migliore utilizzazione di tutti i sottoprodotti delle aziende — stocchi di granoturco, pule, paglie, foglie, steli, vinaccie, sanse ecc. — onde sopperire per quanto possibile alla deficienza dei foraggi. Favorire la costituzione di centri di raccolta di detti sottoprodotti, al fine di organizzare la maggiore possibile utilizzazione razionale con l'impiego delle macchine trinciatutto.*

11. — *Favorire la concessione per coltivazioni ai lavoratori di terreni incolti, produttivi. Naturalmente nell'esame di tali problemi dovranno essere tenuti presenti in maniera particolare le condizioni locali di possibilità e di rendimento delle singole aziende agricole.*

Caduta dei prezzi del petrolio causata dalle sanzioni in Romania

BUCAREST, 23

Come effetto delle sanzioni applicate contro l'Italia, il prezzo del petrolio in tre giorni è diminuito del quindici per cento. Il mercato stagna e si prevede un nuovo ribasso.

L'importazione in Italia del carbone americano

LONDRA, 23

Il «Daily Mail», nella nota del suo redattore finanziario, rileva che una delle conseguenze delle sanzioni è stata quella di avere aumentato l'importazione del carbone americano in Italia. I trasporti di carbone americano in Europa — rileva il giornale — sono stati finora molto rari e quelli che si constatano in questi giorni diretti in Italia costituiscono senza dubbio il contrapposto all'eventuale cessazione della vendita di carbone britannico all'Italia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	756.2	9	10	7
Pola	½ cop.	756.6	10	12	8
Gorizia	ser.	757.2	5	10	5
Udine	ser.	756.5	6	10	4
Treviso	½ cop.	756.4	9	10	5
Belluno	cop.	757.9	6	11	4
Padova	cop.	756.4	9	11	5
Rovigo	ser.	756.7	8	12	6
Vicenza	cop.	756.4	10	10	7
Bolzano	ser.	756.4	4	12	1
Trento	½ cop.	756.3	6	11	3
Grappa	ser.	609.5	—1	3	—3
Venezia	cop.	757.3	10	11	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Gorizia 9, Udine 6, Treviso 5, Belluno gocce, Padova 8, Rovigo 7, Vicenza 7, Monte Grappa 1, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 16.31. Luna leva ore 5.43, tramonta ore 15.11. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 16.5, alte ore 9 e 22.40. — Ieri il Po era in piena ed in lenta diminuzione; il Livenza ed il Gorzone erano in leggera piena; il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Temporaneo miglioramento propagatosi dal bacino tirrenico alle rimanenti regioni. Stato del cielo: nuvoloso con pioggie seguite da schiarite sui versanti adriatico e jonico; vario con ampie schiarite sul rimanente. Venti moderati orientali sull'Italia settentrionale, alquanto forti tra ponente e maestro sulla centrale, forti o molto forti tra ponente e libeccio sulle meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: molto agitato sui bacini meridionali e presso la Sardegna; prevalentemente agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone del Tirreno si è portato sull'Europa centrale e orientale mentre una nuova depressione poco intensa si è estesa dall'Atlantico al Mediterraneo ed all'Italia mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Disposizioni di S. E. Starace

Nuovo tipo di sapone da bucato — La riduzione dei prezzi del risone — Il controllo sulle merci deperibili.

ROMA, 23

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Tra breve sarà messo in vendita il sapone comune da bucato, acidità 43-37 per cento, a L. 205 al quintale all'ingrosso. Esso verrà venduto in due pezzature uniche da grammi 200 e grammi 400, del costo rispettivamente di lire 0,50 e lire 1.

« Su mia richiesta l'Ente Risi ha preso i provvedimenti necessari per ridurre i prezzi del risone, in modo da consentire tecnicamente e praticamente all'industria di rientrare entro i prezzi stabiliti dal Comitato permanente di vigilanza.

« I Segretari federali vigilino, pertanto, perchè detti prezzi all'ingrosso siano osservati.

« Qualora, per particolari esigenze locali, fosse sentita la necessità di quotare, tra i prezzi indicativi, anche merci deperibili o a quotazioni rapidamente variabili, quali il pesce, i prodotti ortofrutticoli, le uova fresche da bere ecc., sarà opportuno fare a parte un listino bisettimanale o trisettimanale, che dovrà essere concordato con le organizzazioni sindacali dei produttori e dei commercianti e che impegnerà i venditori all'osservanza della stessa disciplina corporativa che vige per gli altri prezzi indicativi dei Comitati intersindacali ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.10	70.10	70.80	70.10
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.20	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	76.50	76.75	76.80	76.80
Cred. Ven. 5 p.c.	873.—	872.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	887.—	887.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	859.50	858.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	875.—	875.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	402.—	402.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	898.	898.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	404.50	408.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310.—	1310.—	1812.—	1810.—
Assic. Generali	3760.—	3760.—	3800.—	3805.—
La Centrale	643.—	645.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	588.—	586.—	587.—
Costr. Venete	195.—	195.—	196.	196.—
Condich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.50	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.50	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.—		
Cotonific. Furter	58.50	60.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	71.50		
Cotonific. Turati	216.—	220.—		
Stamp. De Ang.	528.—	51[illegible].—		
Cantoni Costa	819.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	846.—	837.—		
Man. Ros. Varzi	821.—	822.—		
Man. Rotondi	250.—	2[illegible]8.—		
Man. Tosi	24.—	23.75		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	231.—	227.—		
Lan. Gavardo	545.—	542.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3180.—		
Lan. Targetti	78.—	71.—		
Cascami Seta	268.—	263.—		
Bernasconi	44.—	48.—		
S.N.I.A. Viscosa	882.50	885.—		
Man. Pacchetti	60.50	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.—	88.25		
Ilva	169.75	168.50	170.—	170.—
Metallurgica	205.—	204.50		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	159.—	160.50	159.—	160.—
Stab. Dalmine	187.	187.—		
Breda	129.50	130.		
Bianchi	63.—	62.50		
Isotta Fraschini	22.—	21.7		
F. I. A. T.	818.50	819.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.75	52.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	1[illegible]0.—	150.50	150.50	150.75
Elettr. Brioschi	166.—	16[illegible].—		
C. I. E. L. I.	288.—	285.—		
Dinamo Italiano	241.—	241.—		
Bresciana	242.—	242.50		
Valdarno	140.50	141.—		
Alta Italia E. A.	90.—	91.—		
Emiliana	351.—	350.50		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Cisalpina privil.	119.	119.—		
» ordin.	69.50	69.50		
Sesa	68.—	67.50		
Edison	281.—	281.25		
Edison Post.	204.—	200.—		
Id. P. S. I. P.	46.—	46.—		
Tirso	90.50	90.50		
Vizzola	868.—	866.—		
Merid. di Elettr.	220.—	218.50		
Terni	189.—	188.50	194.—	190.—
Eserc. Elettrici	9.50	9.[illegible]0	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	78.25		
Tecnomasio	61.—	59.70		
Distillerie Ital.	179.—	179.		
Eridania	897.—	807.—		
Ind. Zuccheri	1800.—	1820.—		
Raffineria L. L.	444.—	448.—		
Italiana Gas	11.85	11.80		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	8.—	7.50		
Aedes	74.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	16.—		
Fondi Rustici	68.—	68.—		
Beni Stabili	199.—	195.—		
Saturnia	17.50	17.75		
Past. Bassani	20.—	20.—		
Grandi Alberghi	41.—	38.—	42.—	40.50
Italcementi	380.—	380.—		
Pirelli	1080.—	1040.—		
Pirelli e C.	812.—	810.—		
Bresital	70.50	71.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	402.50	401.50	402.50	401.50
Londra	61.—	61.15	61.—	61.15
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.	169.2[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.9[illegible]	—.—	—.—
Praga	51.80	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.89	12.89	12.89	12.89

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.50 — Buoni Tesoro Novem. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 38 — Cosulich 12 — Libera Triestina 85 — Lloyd 68.50 — Premuda 223 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1807.50 — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9625 — Sigorta di Costantinopoli 112.

Cambi: Parigi 81,60 — Londra 61.15 — Zurigo 401,50 — New York 12,895.

TELEFUNKEN 577

La radio di gran lusso per le famiglie eleganti, esigenti

Supereterodina a 5 valvole di alto rendimento, con tre campi d'onda (medie, corte e lunghe).

Medie frequenze in Sirufer, modernissimo materiale ferromagnetico che consente il più basso livello di disturbi.

Selettività - Sensibilità - Potenza - Sonorità.

Modello elegantissimo, fuori serie, con mobile in legno laccato e guarnizioni finemente argentate.

Il TELEFUNKEN 577 è in vendita presso ogni nostro concessionario di zona.

In contanti . . . . . L. 1478.-
a rate: alla consegna . » 312.-
e 12 effetti mensili cad. di » 104.-

Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento EIAR.

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

PADOVA - Ufficio Vendita ed Officina Autorizzata Ing. E. BALLARIN & C. - Via Mantegna, 2 - Tel. - 22514

ADRIA — Naccari Luigi, Corso Vittorio Emanuele N. 74
BADIA POLES. — Braga Dovillo
BASSANO — G. Balestra, Via Roma N. 190
CITTADELLA — Benella Guglielmo
CAVARZERE — Roccato Guerrino
FOLLINA — Tandura Giulio, Via Paradiso 137
GEMONA — Della Marina Sebastiano, Via Giuseppe Bini 1
LENDINARA — Petrobelli e Prearo
MANIAGO — Pietro Galliano Magris, Via Umberto 1 N. 8a
MESTRE — Pasquini Pietro, Piazza Umberto I
MONTAGNANA — G. Rodighiero e Figli
PORTOGRUARO — Iberati Arnaldo
ROVIGO — Palù e Mingardo, Piazza Vittorio Eman. N. 38
S. DONA' DI P. — Striuli Luigi, Via Roma N. 39
SACILE — Dal Bo e Pignat, Piazza Vittorio Emanuele
TARVISIO — Albino Popodi, Via Vittorio Veneto 77
UDINE — Camillo Montico, Musica Radiofonia
VENEZIA — C. Dolcetti, Frezzeria 1699
VERONA — Adolfo Tiozzo, Corso Crispi
VICENZA — Gasparinetti Guido, Via S. Lucia 4
VITTORIO V. — Frassinelli Bortolo e Figli Via Daniele Manin 19

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

ARISTOCRAZIA

MACEDONIA

EXTRA

PASSIONE DI POPOLO

La gara delle offerte alla Patria

Lo slancio degli Italiani all'estero

ROMA, 23

La passione che solleva oggi gli Italiani per la resistenza contro le sanzioni è certo più fiammante e unanime di quella che li portò alla grande guerra a fianco degli obliosi alleati. Tre forze la formano — osserva il Giornale d'Italia: — la limpida coscienza del momento, la fredda decisione della resistenza, L'unità del sentimento è di tutte le classi, anzi di tutti gli Italiani del mondo. L'intelligenza degli Italiani genera oggi una passione ragionata e conterà fra le armi italiane delle controsanzioni. La resistenza italiana non è verbale e lirica; è fatta di volontà, di lavoro, di tecnica e di sacrifici ben calcolati.

Le offerte che si fanno di oro, di ferro e denaro sono il documento di questa passione. Esse vengono spontanee, si indirizzano ai precisi bisogni della difesa e sono inspirate dalla chiara coscienza dei valori della solidarietà nazionale nella quale i centesimi sommati diventano miliardi e lo sforzo di ciascuno crea nell'unità forze gigantesche.

Le prime offerte da segnalare sono quelle degli Italiani all'estero. Il loro gesto non è solo un simbolo; è un contributo prezioso. La cronaca di ogni giorno dà notizia di queste offerte. Il diciotto novembre, primo giorno delle sanzioni, gli Italiani di Berlino hanno aperto i loro salvadanai nella sede dell'Ambasciata, e hanno offerto centocinquanta mila lire. Si sono impegnati a versare ciascuno una lira al giorno per tutta la durata delle sanzioni. La iniziativa è subito seguita in Francia ed in altri paesi dell'Europa.

Sin dal mese di ottobre gli Italiani di Egitto hanno iniziato la raccolta dell'oro. I Consolati italiani di Alessandria, di Port Said e del Cairo continuano a ricevere offerte d'oro, titoli e polizze di combattenti.

In Brasile gli Italiani hanno iniziato una viva propaganda per lo acquisto di prodotti italiani e il boicottaggio delle merci dei paesi sanzionisti. Hanno pure iniziato la sottoscrizione del dollaro per l'acquisto di materie prime e di viveri necessari all'Italia. In Argentina gli Italiani organizzano la spedizione di viveri per le loro famiglie rimaste in Italia. Negli Stati Uniti si sono già raccolti trecento mila dollari per le famiglie dei combattenti e si supererà il mezzo milione di dollari. Venticinque mila dollari sono arrivati dalla piccola città di Gabelstown nel Texas alla Dante Alighieri. A Nuova York, ove è intensa la raccolta, la settantenne Carmela Galli ha offerto al Consolato d'Italia tutte le sue economie, quattrocento dollari. E' superfluo elencare tutte le iniziative e le offerte degli Italiani d'Italia; ne dà notizia ogni giorno la cronaca.

Ad Ariano Irpino l'offerta d'oro ha assunto l'aspetto di un rito sacro. La popolazione ha fuso dinanzi all'Ara dei Caduti sette chilogrammi di oro. A Torino si sono già raccolti dai grammi degli anelli e degli altro oggetti offerti quarantasei chilogrammi di oro.

Questa che oggi si leva dinanzi al mondo è un'Italia più grande. Si vuole comprimerla nella sua espansione, fermarla nella sua marcia coloniale. Dura contro tutti essa dilata i confini della sua grandezza spirituale; si vuole umiliarla, essa si fa più fiera.

con la sua continuità e con la sua estensione a tutte le nostre collettività esprime tutto l'amore che i figli lontani hanno per la Madre Patria. Inoltre, dato che gli Italiani all'estero sono 12 milioni, questa imposta volontaria può costituire una notevole risorsa per il nostro Paese. A La Plata, che è stata la prima a mettere in atto la patriottica iniziativa, si sono ottenuti in pochi giorni risultati che hanno superato ogni previsione. E si è anche assistito a scene commoventi di vivo patriottismo da parte di umili lavoratori.

Agordo offre all'Erario la sua medaglia d'oro

BELLUNO, 23

Il Podestà di Agordo ha deliberato di offrire pro erario la grande medaglia d'oro conferita al Comune per benemerenze patriottiche. Ecco il testo della deliberazione approvata dal Prefetto perchè ispirata ad elevati sentimenti patriottici e fascisti:

« *Nel nome dei padri che alla unità e grandezza dell'Italia offrirono la vita e gli averi, nel nome dei suoi morti sui campi di battaglia africani, nel nome dei settantadue caduti nella grande guerra, nei nome dei suoi mutilati ed invalidi, nel nome del martire fascista Tita Fumei, diciannovista, che non disperò durante la invasione nemica, che con sicura fede diede e darà spiriti e cuori alle nuove battaglie ed alle nuove vittorie, delibera di offrire alla Patria la grande medaglia d'oro assegnatale, per decreto regio, il 4 agosto 1916, per le sue benemerenze patriottiche; chiedendo che sul gonfalone possa venire sostituita da una placca di acciaio che al ricordo delle gesta eroiche del Risorgimento accoppi la data del 18 novembre 1935* ».

La medaglia, del peso di 120 grammi è stata fatta pervenire al Duce.

"L'imposta dell'amore d'Italia,, tra gli Italiani all'Estero

ROMA, 23

L'« Agenzia d'Italia » ha da La Plata che il Comitato «Pro Patria» per mezzo della imposta dell'amore per l'Italia sta riunendo con risultati considerevolissimi, fondi da inviare in Italia, quale contributo degli Italiani all'estero alla Patria, in un momento in cui essa deve fronteggiare la situazione creata ai suoi danni dall'odio e dalla iniquità di alcune nazioni. « L'imposta dell'amore per l'Italia » è stata fissata sulla base di 50 centavos al mese, che ogni italiano deve versare nelle mani degli appositi ricevitori incaricati della riscossione. E' un piccolo contributo, ma che

5000 quintali di rottami raccolti nel Barese

BARI, 23

Mentre pervengono giornalmente al Segretario federale cospicue offerte di oro e di argento da parte dei cittadini di ogni categoria sociale di Bari e provincia, a tutt'oggi oltre 5 mila quintali di rottami di ferro sono stati raccolti a Bari e in provincia dai segretari dei Fasci di combattimento. I goliardi littori della provincia hanno offerto le medaglie guadagnate ai Littoriali della cultura e delle arti.

Un comunicato del C.O.N.I. sulle offerte degli sportivi

ROMA, 23

Il CONI comunica che essendo affidata esclusivamente al P. N. F. la raccolta dell'oro, qualsiasi offerta da parte di società o di sportivi, deve essere fatta direttamente alle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Appello ai sanitari

ROMA, 23

Il prossimo numero di «Le forze sanitarie» pubblicherà l'appello ai sanitari italiani del segretario nazionale del Sindacato fascista medico on. Morelli. Dopo essersi scagliato contro la mostruosità delle sanzioni, l'appello prosegue: « Medici italiani, voi che tutto sacrificate per alleviare le sofferenze umane, pensate che alle naturali sofferenze del nostro popolo si uniranno quelle volute dai cosiddetti popoli civili. Pensatelo e fatelo pensare. Date tutta la vostra passione per lenire le pene del nostro popolo, date tutta la vostra opera per creare l'Italiano che non dimentica. Tutto il popolo italiano, stretto attorno al suo Re e al suo Duce, saprà resistere. Ogni sacrificio sarà lieve in attesa che i nostri soldati raggiungano la vittoria completa. Questo Sindacato sta studiando d'accordo con il Sindacato chimici e farmacisti di enumerare tutte le specialità dei paesi sanzionisti con la controprova delle medicine italiane che le possono sostituire. Intanto i medici italiani non sbaglieranno mai prescrivendo medicine che essi conoscono per italiane e che hanno denominazione di conio italiana ».

Il compito della donna italiana
Una conferenza a Milano

MILANO, 23

Oggi nel pomeriggio al Teatro Manzoni, presenti le autorità, la fiduciaria dei Fasci femminili di Bari ha parlato alle donne milanesi dell'alto compito che spetta alla donna italiana in questo suprema battaglia destinata ad affermare la potenza della Patria. Il teatro era affollatissimo. La fiduciaria barese ha terminato tra entusiastiche acclamazioni inneggiando al Duce e all'Italia, mentre le note di « Giovinezza » sottolineavano l'ardente dimostrazione patriottica.

Protesta di importanti Ditte di Barcellona

BARCELLONA, 23

Una ventina di importanti ditte industriali e commerciali di Barcellona hanno protestato presso il Ministro degli Esteri contro le sanzioni con il seguente telegramma:

« *Fermamente convinte delle necessità politiche e degli interessi economici, le ditte sottoscritte sentono il dovere di elevare una rispettosa protesta contro le sanzioni all'Italia. In primo luogo questa pericolosa coercizione, di dubbia efficacia, porta alla distruzione del sistema di scambi con l'Italia, difficilmente conseguito dopo varii anni di sforzi e recentemente perfezionato da un congegno tendente a contro-arrestare i gravi effetti della crisi economica. In secondo luogo detta coercizione lede gravemente gli interessi di numerosi commercianti e importatori che avevano trovato negli scambi con l'Italia i mezzi di vita, tanto più che la bilancia commerciale era favorevole alla Spagna per sei milioni di pesetas oro. Finalmente i sottoscritti ritengono che le sanzioni implicano moralmente l'esistenza di un'offesa che in nessun caso la Spagna ha ricevuto dalla sorella Italia e che non vi è ragione alcuna che la Spagna prenda l'iniziativa di rompere l'unione spirituale dei due popoli* ». Seguono le firme delle ditte.

Gli italiani di San Paolo boicottano la ferrovia inglese

SAN PAOLO DEL BRASILE, 23

Gli italiani di San Paolo hanno deciso di boicottare la ferrovia inglese tra quella città e Santos, servendosi, invece, di trasporti automobilistici. Infatti 85 volontari che sono partiti a bordo dell'*Augustus*, hanno raggiunto il porto su di una lunga fila di automobili.

La stampa, nel riferire il fatto, pone in grande rilievo la magnifica solidarietà degli italiani del Brasile con la madre Patria.

Felix culpa

Cose sentite.

A un sacerdote, carico di anni e di erudizione, osservavo ieri, in corso di conversazione, che il vecchio clero, anteriore al 1870, contò molti sacerdoti notevoli per altezza di ingegno e per il patriottismo dimostrato nel periodo del nazionale riscatto, ma che il clero attuale è, nel complesso, nei paesi nostri, ora più esemplare, per quanto tiene alla disciplina ecclesiastica e al rigore del contegno.

«Certamente» rispose il venerando sacerdote, che, avendo oltrepassati gli ottantacinque anni, poteva rispondermi con cognizione di causa: « Merito dei Vescovi » egli proseguiva « che ebbero molto a cuore « il miglioramento dei seminari: « ma merito anche, *felix culpa*, del« la persecuzione massonica, che « avviò il clero sulla via della per« fezione, per sfuggire a critiche e « contumelie ».

L'idea mi parve originale assai, ed era certamente nuova per me.

Infiammato il sacerdote dalla mia compiacenza, così proseguiva:

« Le persecuzioni danno sempre « buoni frutti: così sarà per la per« secuzione delle sanzioni, che è in « corso: gli Italiani, in ogni caso « ne sortiranno rinvigoriti, più par« simoniosi ancora e paghi delle ri« sorse del paese: *felix culpa* ».

E il prete ottimista si rallegrava anche della coalizione contro di noi di cinquanta e più nazioni: « grande onore per l'Italia lottare « contro il mondo tutto e averlo « tutto contro: solo i forti suscita« no invidia ed ira. Nè sempre » « potenti sono i forti e i vittorio« si. Le stesse mostruose proporzio« ni della coalizione, nuova e inusi« tata ed inadeguata al caso, do« vranno produrre naturalmente la « reazione ed il rimedio. *Oportet ut* « *eveniant scandala*, insegna il Van« gelo: e lo scandalo delle sanzioni « che passa ogni limite, non può es« sere tollerato dal Cielo: *Portae* « *inferi non praevalebunt* ».

Il buon prete sentiva il bisogno di confortare i fiori del suo buon senso con il latinetto espressivo e compendioso che gli è abituale.

Cara e confortevole e rara conversazione, non indegna di essere riferita.

* *

L'azione dei Comitati intersindacali

Speciali sezioni in ogni provincia

per coordinare e stimolare le attività agricole

ROMA, 23

Con «Foglio di disposizioni» N. 494 il Segretario del Partito comunica che in relazione alle direttive impartite dal Duce al Comitato tecnico della Confederazione fascista degli agricoltori, ha riunito nel palazzo del Littorio, il 20 novembre XIV, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, con i rispettivi esperti e dirigenti dei servizi confederali, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il segretario della Federazione delle cooperative per la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, il rappresentante del Ministero dell'Interno e il direttore generale dell'agricoltura. Erano presenti il Ministro e il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le Foreste e il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Sono stati esaminati numerosi problemi agricoli che hanno particolare rilievo anche dal punto di vista politico. E' stato deciso che i Comitati intersindacali provinciali possono costituire nel loro interno, una speciale sezione agricola, della quale saranno chiamati a far parte, oltre i rappresentanti sindacali delle categorie agricole, anche l'ispettore agrario provinciale e il segretario del Sindacato dei tecnici agricoli. Tale sezione avrà sopratutto il compito di coordinare e stimolare le attività agricole locali.

I problemi che in un primo tempo dovranno essere esaminati e risolti nell'ambito di tali sezioni, saranno, a titolo esemplificativo, i seguenti:

1. — *Intensificare al massimo la coltura del frumento, anche con semine ritardate primaverili, applicando largamente e rigorosamente le più moderne ed efficaci norme tecniche e colturali, con speciale riferimento ai fertilizzanti chimici e alle sementi elette, così da ridurre al minimo le oscillazioni della produzione a causa di sfavorevole andamento stagionale. Ciò specialmente nei riguardi oltre che del frumento, anche dell'orzo, dell'avena e del granoturco. Seguire in proposito il rifornimento e la distribuzione dei concimi per le varie colture.*

2. — *Destinare a coltura di rinnovo (particolarmente a granoturco, patate e leguminose da seme) i maggesi nudi.*

3. — *Accentuare la coltura del lino da seme, del ricino, del colza, del ravizzone e dell'arachide e sesamo per ricavarne olii indispensabili da sostituire alle attuali importazioni. Ove possibile, nell'Italia meridionale, coltivare anche il cotone.*

4. — *Coltivare eccezionalmente leguminose da seme negli arboreti per conseguire una maggiore produzione di derrate alimentari nella stessa superficie di terreno, abrogando temporaneamente a tal fine ogni eventuale disposizione contrattuale che vieti la consociazione di piante erbacee con piante arboree.*

5. — *Ripristinare ovunque se ne manifesti la necessità, a lotta organizzata obbligatoria contro i parassiti delle piante agrarie, per eliminare le gravi perdite di prodotti dovuti a tale causa, ed in particolare modo effettuare una intensa azione circa i trattamenti contro la mosca olearia il cui danno viene calcolato in misura non inferiore al venti per cento.*

6. — *Evitare la macellazione di vitelli inferiori al peso di 150-200 kg., salvo esame di particolari situazioni di provincie lattiere. Studiare la possibilità di allevamenti sociali, mediante più razionale utilizzazione di sottoprodotti da servire come mangime.*

7. — *Allevare nei poderi di collina e di montagna, con apposito patto contrattuale aggiuntivo a quello in vigore, un gruppo di ovini in proporzione della capacità di alimentazione di ogni singolo podere.*

8. — *Consentire, in deroga eccezionale dei patti colonici e dei contratti collettivi dei salariati ed in relazione alle possibilità del podere l'allevamento di un numero maggiore di animali da cortile così da avere a disposizione il più largo possibile quantitativo di polli e di uova e dare speciale impulso all'allevamento del coniglio, delle anitre, delle oche e dei tacchini.*

9. — *Provvedere ad un maggiore ripopolamento ittico delle acque dolci, fiumi, laghi, risaie ecc.*

10. — *Ottenere la migliore utilizzazione di tutti i sottoprodotti delle aziende — stocchi di granoturco, pule, paglie, foglie, steli, vinaccie, sanse ecc. — onde sopperire per quanto possibile alla deficienza dei foraggi. Favorire la costituzione di centri di raccolta di detti sottoprodotti, al fine di organizzare la maggiore possibile utilizzazione razionale con l'impiego delle macchine trinciatutto.*

11. — *Favorire la concessione per coltivazioni ai lavoratori di terreni incolti, produttivi. Naturalmente nell'esame di tali problemi dovranno essere tenuti presenti in maniera particolare le condizioni locali di possibilità e di rendimento delle singole aziende agricole.*

Caduta dei prezzi del petrolio causata dalle sanzioni in Romania

BUCAREST, 23

Come effetto delle sanzioni applicate contro l'Italia, il prezzo del petrolio in tre giorni è diminuito del quindici per cento. Il mercato stagna e si prevede un nuovo ribasso.

L'importazione in Italia del carbone americano

LONDRA, 23

Il «Daily Mail», nella nota del suo redattore finanziario, rileva che una delle conseguenze delle sanzioni è stata quella di avere aumentato l'importazione del carbone americano in Italia. I trasporti di carbone americano in Europa — rileva il giornale — sono stati finora molto rari e quelli che si constatano in questi giorni diretti in Italia costituiscono senza dubbio il contrapposto all'eventuale cessazione della vendita di carbone britannico all'Italia.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	756.2	9	10	7
Pola	½ cop.	756.6	10	12	8
Gorizia	ser.	757.2	5	10	5
Udine	ser.	756.5	6	10	4
Treviso	½ cop.	756.4	9	10	5
Belluno	cop.	757.9	6	11	4
Padova	cop.	756.4	9	11	5
Rovigo	ser.	756.7	8	12	6
Vicenza	cop.	756.4	10	10	7
Bolzano	ser.	756.4	4	12	1
Trento	½ cop.	756.3	6	11	3
Grappa	ser.	609.5	—1	3	—3
Venezia	cop.	757.3	10	11	6

Mare: Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Gorizia 9, Udine 6, Treviso 5, Belluno gocce, Padova 8, Rovigo 7, Vicenza 7, Monte Grappa 1, Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 16.31. Luna leva ore 5.43, tramonta ore 15.11. Ultimo quarto il 18, luna nuova il 26. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3 e 16.5, alte ore 9 e 22.40. — Ieri il Po era in piena ed in lenta diminuzione; il Livenza ed il Gorzone erano in leggera piena; il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Temporaneo miglioramento propagatosi dal bacino tirrenico alle rimanenti regioni. Stato del cielo: nuvoloso con pioggie seguite da schiarite sui versanti adriatico e jonico; vario con ampie schiarite sul rimanente. Venti moderati orientali sull'Italia settentrionale, alquanto forti tra ponente e maestro sulla centrale, forti o molto forti tra ponente e libeccio sulle meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: molto agitato sui bacini meridionali e presso la Sardegna; prevalentemente agitato altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Il ciclone del Tirreno si è portato sull'Europa centrale e orientale mentre una nuova depressione poco intensa si è estesa dall'Atlantico al Mediterraneo ed all'Italia mantenendo instabili le condizioni del tempo.

Disposizioni di S. E. Starace

Nuovo tipo di sapone da bucato — La riduzione dei prezzi del risone — Il controllo sulle merci deperibili.

ROMA, 23

In un recente «Foglio di disposizioni», il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

« Tra breve sarà messo in vendita il sapone comune da bucato, acidità 43-37 per cento, a L. 205 al quintale all'ingrosso. Esso verrà venduto in due pezzature uniche da grammi 200 e grammi 400, del costo rispettivamente di lire 0,50 e lire 1.

« Su mia richiesta l'Ente Risi ha preso i provvedimenti necessari per ridurre i prezzi del risone, in modo da consentire tecnicamente e praticamente all'industria di rientrare entro i prezzi stabiliti dal Comitato permanente di vigilanza.

« I Segretari federali vigilino, pertanto, perchè detti prezzi all'ingrosso siano osservati.

« Qualora, per particolari esigenze locali, fosse sentita la necessità di quotare, tra i prezzi indicativi, anche merci deperibili o a quotazioni rapidamente variabili, quali il pesce, i prodotti ortofrutticoli, le uova fresche da bere ecc., sarà opportuno fare a parte un listino bisettimanale o trisettimanale, che dovrà essere concordato con le organizzazioni sindacali dei produttori e dei commercianti e che impegnerà i venditori all'osservanza della stessa disciplina corporativa che vige per gli altri prezzi indicativi dei Comitati intersindacali ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.10	70.10	70.60	70.10
Redim. 3.50 p.c.	68.25	68.20	68.25	68.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	76.50	76.75	76.90	76.80
Cred. Ven. 5 p.c.	373.—	372.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359.50	358.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	375.—	375.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	402.—	402.—		
Buoni Nov. 1940	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1941	94.50	94.50	94.50	94.50
» 1943	85.—	85.—	85.—	85.—
I.R.I. 4.50 p.c.	398.	398.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	404.50	406.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310.—	1310.—	1312.—	1310.—
Assic. Generali	3760.—	3760.—	3800.—	3805.—
La Centrale	643.—	645.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	585.—	588.—	585.—	587.—
Costr. Venete	195.—	195.—	198.	196.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	53.50	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.50	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.—		
Cotonific. Furter	58.50	60.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	71.50		
Cotonific. Turati	216.—	220.—		
Stamp. De Ang.	528.—	518.—		
Cantoni Coats	319.—	315.—		
Lan. Can. Naz.	346.—	337.—		
Man. Ros. Varzi	321.—	322.—		
Man. Rotondi	259.—	[illegible]		
Man. Tosi	24.—	23.75		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	231.—	227.—		
Lan. Gavardo	545.—	542.—		
Lanificio Rossi	3180.—	3130.—		
Lan. Targetti	73.—	71.—		
Cascami Seta	268.—	263.—		
Bernasconi	44.—	48.—		
S.N.I.A. Viscosa	332.50	335.—		
Man. Pacchetti	60.50	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.—	38.25		
Ilva	169.75	168.50	170.—	170.—
Metallurgica	205.—	204.50		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	159.—	160.50	159.—	160.—
Stab. Dalmine	187.	187.—		
Breda	129.50	130.		
Bianchi	63.—	62.50		
Isotta Fraschini	22.—	21.7		
F. I. A. T.	318.50	319.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.75	52.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	[illegible]	150.50	[illegible]	150.75
Elettr. Brioschi	168.—	168.—		
C. I. E. L. I.	283.—	285.—		
Dinamo Italiano	241.—	241.—		
Bresciana	242.—	242.50		
Valdarno	140.50	141.—		
Alta Italia E. A.	90.—	91.—		
Emiliana	351.—	350.50		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Cisalpina privil.	119.	119.—		
» ordin.	69.50	69.50		
Seso	68.—	67.50		
Edison	281.—	281.25		
Edison Post.	204.	200.—		
Idr. P. S. I. P.	46.—	46.—		
Tirso	90.50	90.50		
Vizzola	868.—	866.—		
Merid. di Elettr.	220.—	218.50		
Terni	189.—	188.50	194.—	190.—
Eserc. Elettrici	9.50	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	73.25		
Tecnomasio	61.—	[illegible]		
Distillerie Ital.	179.—	179.		
Eridania	397.—	397.—		
Ind. Zuccheri	1300.—	1320.—		
Raffineria L. L.	444.—	448.—		
Italiana Gas	11.85	11.80		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	8.—	7.50		
Aedes	74.—	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	16.—	16.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	199.—	195.—		
Saturnia	17.50	17.75		
Past. Baroni	20.—	20.—		
Grandi Alberghi	41.—	38.—	42.—	40.50
Italcementi	330.—	330.—		
Pirelli	1060.—	1040.—		
Pirelli e C.	312.—	310.—		
Brasital	70.50	71.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	402.50	401.50	402.50	401.50
Londra	61.—	61.15	61.—	61.15
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.	169.25	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.95	4.96	—.—	—.—
Praga	51.30	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.39	12.38	12.39	12.39

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 68,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.50 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 85 — Adria 33 — Cosulich 19 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 223 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1807.50 — Assicurazioni Generali 3805 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9825 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,60 — Londra 61.15 — Zurigo 401,50 — New York 12,395.

TELEFUNKEN 577

La radio di gran lusso per le famiglie eleganti, esigenti

Supereterodina a 5 valvole di alto rendimento, con tre campi d'onda (medie, corte e lunghe).

Medie frequenze in Sirufer, modernissimo materiale ferromagnetico che consente il più basso livello di disturbi.

Selettività - Sensibilità - Potenza - Sonorità.

Modello elegantissimo, fuori serie, con mobile in legno laccato e guarnizioni finemente argentate.

Il TELEFUNKEN 577 è in vendita presso ogni nostro concessionario di zona.

In contanti . . . . . L. 1478.-
a rate: alla consegna . » 312.-
e 12 effetti mensili cad. di » 104.-
Dal prezzo è solo escluso l'abbonamento E.I.A.R.

PRODOTTO NAZIONALE

Rivendite autorizzate:

PADOVA - Ufficio Vendita ed Officina Autorizzata Ing. E. BALLARIN & C. - Via Mantegna, 2 - Tel. - 22514

ADRIA — Naccari Luigi, Corso Vittorio Emanuele N. 74
BADIA POLES. — Braga Dovillo
BASSANO — G. Balestra, Via Roma N. 190
CITTADELLA — Benella Guglielmo
CAVARZERE — Roccato Guerrino
FOLLINA — Tandura Giulio, Via Paradiso 137
GEMONA — Della Marina Sebastiano, Via Giuseppe Bini 1
LENDINARA — Petrobelli e Prearo
MANIAGO — Pietro Galliano Magris, Via Umberto 1 N. 8a
MESTRE — Pasquini Pietro, Piazza Umberto I
MONTAGNANA — G. Rodighiero e Figli
PORTOGRUARO — Iberati Arnaldo
ROVIGO — Palù e Mingardo, Piazza Vittorio Eman. N. 3
S. DONA' DI P. — Striuli Luigi, Via Roma N. 39
SACILE — Dal Bo e Pignat, Piazza Vittorio Emanuele
TARVISIO — Albino Popodi, Via Vittorio Veneto 77
UDINE — Camillo Montico, Musica Radiofonia
VENEZIA — C. Dolcetti, Frezzeria 1639
VERONA — Adolfo Tiozzo, Corso Crispi
VICENZA — Gasparinetti Guido, Via S. Lucia 4
VITTORIO V. — Frassinelli Bortolo e Figli Via Daniele Manin 12

TELE FUN KEN

TELEFUNKEN

Prof. D.r MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15 - 17 Telef. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

ARISTOCRAZIA

MACEDONIA

EXTRA

Una storia d'amore
(Catullo)

Intorno all'anno 64 a. C. fioriva in Roma una gioconda brigata di amici, pieni di ingegno e di vita, che amavano la poesia: Valerio Catone (la Sirena), Furio Bibàculo, Quintilio Varo, Licinio Calvo, Elvio Cinna, Manlio Torquato, Cornificio, Memmio e altri. In generale, non amavano le novità se non in poesia e un poco, forse, nei costumi. Cicerone, conservatore anche in poesia, trovava audaci questi cantori, e sorrideva delle loro eleganze e diligenze materiche chiamandoli «poeti nuovi». Emerse fra loro un giovane veronese, C. Valerio Catullo.

Il quale, lasciata la sua città provinciale, era venuto a Roma nel fiore della gioventù, tra le lusinghe del la fama e dell'amore. Sembra verisimile che quando vi giunse, fosse già molto dotto di greco: conosceva Archiloco, Saffo, Anacreonte e, in particolare, i poeti alessandrini, sopra tutti Callimaco.

L'agiatezza e la notorietà della sua casa (ebbe anche una villa in campagna) gli permisero di entrare facilmente nel mondo brillante della capitale. Così ilare e così fine, non ancora avvelenato dall'amore di Clodia e dall'odio dei rivali, si compiaceva di cose e imagini buone: vedeva e cantava sereno. Appartiene a questo tempo il bellissimo inno per le nozze di Manlio Torquato a Vinia Aurunculeia. «Un Torquato piccolino voglio che dal grembo della sua mamma porgendo le manine dolcemente rida al babbo con socchiusa la boccuccia». È la cosa più gentile che intorno ai bambini ci abbia lasciato la romanità.

Mirabili a leggere le letterine affettuose che inviava agli amici. A Fabullo che gli aveva annunziato il suo ritorno festosamente e gli aveva scritto, imagino, «Prepara la cena», risponde: «O mio Fabullo, cenerai bene con me, se ti porterai una buona e grande cena non senza una bella ragazza, e vino e spirito, e ciò che può destare la gioia... In compenso, troverai buon viso e affetto, e anche un olio odoroso che tutti gli dei e tutte le dee dell'amore donarono alla mia donna....». C'è in questo scherzo, un sentore di mestizia e di soavità. Nella casa, già forse plenissima, di Catullo restava una soave essenza, un profumo insolito e unico: il profumo della sua donna.

* * *

Era il profumo di **Lesbia**, della donna di Lesbo, come a dire Saffo: un finto nome. Il nome vero, svelato da Apuleio, è **Clodia**. Figlia di Appio Claudio Pulcro, sorella di Clodio, moglie di Quinto Metello Celere, appariva sublime, coi due grandi occhi fiammeggianti. Una vera bellezza patetica e sensuale. Intesa a più vivere e a più sentire, rappresentava una parte singolare nella vita politiva e mondana di Roma.

Come e dove Catullo l'avesse conosciuta (forse frequentando la compagnia di Cicerone che sino allora le era stato amico ed estimatore e ammiratore?) noi non sappiamo esattamente; ma sappiamo che non ebbe più pace non appena vide il baleno e la folgore di quello sguardo.

Per esprimere il suo turbamento al cospetto di lei e il sentimento nuovo che lo invadeva tutto, tradusse alquanto modificandola, l'odicina di Saffo, la poetessa cara forse alla stessa Claudia: «Quegli a me sembra pari a un dio, e, se è possibile, più felice di un dio, che sedendo di fronte a te di quando in quando ti guarda e ti ode ridere dolcemente ecc. ecc.». Così il gentile Veronese recava per primo in Roma le rose Pierie della poetessa di Mitilene, la quale aveva sentito anche per lui, come per tutti gli amanti la febbre dell'amore nascente.

Ai primi convegni soccorse Allio, un amico assai caro al poeta. Altri amici e altre signore favorirono, a quanto pare, la segreta avventura. Ella veniva a lui nella notte misteriosa.....

Si amarono. Il mondo che pure guarda e parla, non esisteva più per Catullo nè per Lesbia. Egli non poteva più distaccarsi dal suo sangue; ed ella non poteva più allontanarsi da lui. Gli endecasillabi ripetono le prime gioie e le prime tenerezze del loro amore.

L'attenzione di Lesbia assumeva talora gli aspetti dell'infanzia attenta, adorabili. Aveva addomesticato un passerino con le sue carezze: un passerino donatole da Catullo simile a bimba che va dietro la madre battendo l'ale. S'indugiava nel tenerlo in grembo, nel dargli a beccare la punta del dito e nello stuzzicarlo, pensando all'amante assente. Quando il passerino morì, i belli occhi di Lesbia si velarono di lacrime; e Catullo, partecipe del grave dolore da Lesbia sofferto, ha una gran pietà di quei belli occhi. Nel famoso epicedio, il più grazioso che una bestiola abbia avuto in dono dalle Muse, è il perpetuo lamento di tutti i tempi, nato dal fatto che la morte rende amabile chi ella prende.

Breve la vita, e certa la morte: dunque godere bisogna: «*Vivamus mea Lesbia, atque amemus*. Ben poco valgono le mormorazione di coloro che fanno i severi. Può il sole tramontare e tornare: noi, una volta che la breve giornata è tramontata, dobbiamo dormire una notte perpetua, una notte che non cambia mai. Dammi mille baci, e poi cento, e poi altri mille, e poi altri cento..». Il numero più piccolo si avvicenda coi più grande come grandi e piccole ondate. Quasi sempre il pensiero di morte viene dopo il grido d'amore: in Catullo la vita trionfa.

«Ma pazzo, quanti devono essere questi baci? Come sapranno che molti sono, non ci salveranno dagli invidiosi e dai fascinatori». Così Lesbia e Catullo. Il quale, fedele di lei, oblioso, incolpevole, chiama l'amica sua, grida l'amore coi più teneri e appassionati dei nomi: bimba mia, luce mia, vita mia.

* * *

In mezzo a questo delirio lo sorprende una notizia funesta: il suo povero fratello moriva lontano lontano, in una terra di sventura, su le coste della Troade. Era il sostegno della casa, la speranza della propagazione del sangue e del nome. Si seppelliva con lui tutta la sua famiglia. (*tecum una rosa est nostra sepulta domus!*). Malato di dolore vola alla sua Verona, a rifugiarsi nella casa paterna. Ma la tristezza continuò a investire il suo cuore come una raffica e a squassarlo fin nelle radici più profonde. Nella sua anima infantile si rivolge agli amici per conforto. A Cornificio, veronese anche esso e anch'esso poeta: «Sta male, male assai, il tuo Catullo: ogni giorno, ogni ora, sempre più! E tu quale sollievo gli hai dato? Non ti sei fatto neppur vivo!» Pare prevenga la scusa dell'amico: «In tale sventura che cosa mai ti posso scrivere che non abbia virtù di farti piangere anche maggiormente?».

Vinto da mestizia non poteva comporre di suo e tradusse, per distrarsi, da Callimaco la *Chioma di Berenice;* e la traduzione mandò come aveva promesso, a Ortalo, con una elegia nella quale rinarra la perdita del fratello amato. Lo rivede pallido pallido presso la riviera, cui non può, e vorrebbe, rivalicare! E gli parla con grande tenerezza: «Non ti vedrò più, e ti amo più della vita; sì che morrò. Pure, anche non morendo, non amerò più la vita che non sarà vita senza te».

* * *

Ma qui, altra sventura: onde la sua anima parve disparire in una oscurità senza fine. «Brutta cosa — gli aveva scritto Manlio — brutta cosa che se ne stia Catullo a Verona, mentre altrove, nel suo letto abbandonato, i bellimbusti di Roma vanno riscalducciando le loro gelido membra». E Catullo: «No, non è brutta, o Manlio; piuttosto è miserevole cosa». Ma il veleno di quelle parole operò; ed egli si sentì trascinato di nuovo nel vortice della passione, con più tenerezza di ricordi, quasi con sgomento di bene lontano e perduto. E scrive una elegie che è la sua cosa più perfetta per l'arte. Da prima l'amor suo per Lesbia, nel bel mezzo il lutto per il fratello, poi di nuovo l'amore per Lesbia, l'amore che il poeta troverà della morte anche più amaro.

Ma come? Lesbia, la sua Lesbia, la sua luce e la sua vita, infedele? Infedele, e così ardente per lui un giorno!

Ritorna a Roma, al suo nido. Ha la tempesta nell'anima. Dispera e rimpiange. Vuole a ogni costo dimenticare ed evoca tutto il passato gaudioso. A sè stesso: «Fuggirono, misero Catullo, i giorni felici, quando ella moveva per le vie più deserte, verso le vecchie case dalla soglia trita e macchiata d'erbe, e tu a distanza da lei, pur con lei!». E a Lesbia: «Chi verrà ora a te? a chi parrai bella? chi ora amerai, tu che eri detta la Lesbia di Catullo?». E altre domande le rivolge, affrettate e ansiose; ma il rimprovero s'avvolge in un sospiro.

E s'indugia ad abbellire il suo dolore in poesie sentite, vissute, piante. Non più i convivii gli sciolgono le cure. Trova per tutto il ricordo di lei; e s'intenerisce, e si affligge di non saper fingere la gioia.

Vuole tuttavia esser forte: vuole farla finita una buona volta. Ma le sue parole sono tutte per indurre nella traditrice la memoria dell'antico affetto. Afferma, sì, di rassegnarsi a riconoscerlo spento; ma, in realtà, è spento così poco che si rivolge persino al rivale, Celio Rufo già amico suo, con espressioni che mostrano un profondo infinito rammarico: «O Rufo che amai, in cui mi fidai....».

Rufo lascerà ben presto la pericolosa Medea. La quale cercherà poi, invano, di vendicarsi del suo infedele; e, per allora, tornerà a Catullo. In verità ella, dispettosa, parlava, sì, male di Catullo, ma non parlava che di lui — ciò che era buon segno. E anche Catullo faceva il medesimo, e sentiva di amarla tanto. E allora? Una semplice spiegazione sarebbe bastata. «Perchè dici male di me?» Ed egli: «Io della mia vita? di quella che amo tanto? Non dar retta a quel sussurrone che hai intorno».

Così la pace fu fatta. E i due celebrarono il sacrifizio della riconciliazione. Rifluì nelle loro vene la melodia dell'amore con tale forza da convertirsi in nuova felicità. Egli ritrovava nelle divine labbra i sovrani baci, e potrà ridire a lei «Donna mia»; e Lesbia potrà dire a Catullo che nemmeno l'amore di Giove posporrebbe l'amore del suo poeta.

Lesbia dice cose affettuose, graziose. Certo, Ma chi non sa che le donne dicono agli amanti ciò che vogliono, non ciò che sentono?

Gravi indizi tenevano agitato e sospettoso il nostro poeta. Pur non vuole esprimere il suo sospetto, nè può tacerlo. Come fare? Afferma a lei la fedeltà sua, e non parla della fedeltà di lei. Muta il rimprovero in una protesta d'amore: protesta che è, essa stessa, un tacito rimprovero. Miracolo di delicatezza e di urbanità tutta catulliana.

Ma come il dubbio divenne certezza, egli sentì tutta la rovina della sua vita. «Un giorno (come lontano!) dicevi di volere stringere al tuo seno soltanto Catullo. E io ti volli bene, tanto bene; e con l'amore una tenerezza premurosa, una pietà protettrice. Ora ti conosco!». Che gli giovava il respiro verso la bellezza mentre tutto era brutto, ora, nella sua vita? l'anelito verso la grandezza quando tutto intorno a lui, ora, appariva meschino?

Nè Lesbia si commoveva. Ed egli: «Vedi lo stato della mia anima. Non ti posso voler bene più, nemmeno se tu divenga la più pudica delle donne; non posso cessare di amarti, nemmeno se tu ti riduca delle donne la più trista».

Amarla, dunque sempre?

E allora si volge contro i rivali, giovani eleganti vanitosi nulli; i quali, corteggiando Lesbia e provocando lui, volevano far parlare di sè. Li assale fieramente, li lacera, li pesta. Così si vendica; ma la pena, la profonda pena non cessa.

Clodia non ascoltò, nemmeno allora, l'appello disperato di lui che supplicava. Nulla valeva a domare il meraviglioso mostro? Ebbe egli inebriata una volontà di morire. Solo più dèi potevano impedirgli di cedere al supplizio. E si volge al cielo: «Non questo io chiedo, ora: ch'ella ricambi il mio amore o voglia essere (cosa impossibile) pudica. La mia salute io voglio: ch'io lasci l'orribile morbo!».

Andò (per obliare?) in Bitinia, e recò al sepolcro del fratello il triste dono di morte e l'estremo saluto. Poi di là con un veliero tornò alla sua diletta Sirmio, dove potè fermare alcune delle sue liriche più belle.

Cercò Lesbia, con un messaggio, se fra le ceneri fosse ancòra qualche favilla. Ma respinse Catullo le profferte che l'ammaliatrice gli faceva per due amici falsi e interessati. E con oltraggio rabbioso: «La nostra Lesbia, quella Lesbia, quella Lesbia che Catullo unicamente amò, più di sè, più dei suoi, ora nei quadrivii e negli angiporti munge i magnanimi nipoti di Romolo».

Con tale amarezza di versi feroci si chiude questa storia d'amore. Ma no: ancòra, ancòra una volta, si fa sentire la voce di tenerezza sconsolata su quell'amore perduto, la pietà dolce e accorata, al ricordo non di lei, ma dell'amore, che si era spento per colpa di lei. Da talune espressioni ultime, che furono le prime, si scorge quanto dovesse egli aver sofferto e durato prima di dimenticare.

Era l'anno 55: Crasso era partito per la Siria, Cesare per la Britannia. E la morte era vicina. A trent'anni — come asserisce erroneamente S. Girolamo — o a trentatrè anni — come preferiscono i più — il cantore di Lesbia prima di chiudere gli occhi colse l'ultima figura di luce nello spettacolo d'un amor vero, ingenuo, fido, costante: quello di Acme greca e di Settimio romano. Il dio dell'amore, raffigurato candido con la tunica color di crocco, gira intorno ai due felici innamorati; e manda loro augurii buoni, e li spinge continuamente ad amarsi sempre più. Questo vero amore, che si direbbe un simbolo, egli lo canta con grande soavità, non senza il ricordo amaro di quello che era caduto per il tradimento di lei, come l'ultimo fiore sull'ultima zolla di un prato che si dissoda: passa l'aratro, e lo tocca e travolge.

Arnaldo Monti

La Principessa consegna il labaro
alla Legione degli Italiani all'estero
La festosa partenza del "Piemonte"

NAPOLI, 23

Quest'oggi, alle ore 16, nel cortile principale della Reggia, si è svolta la solenne cerimonia per la consegna del labaro offerto da S. A. R. la Principessa di Piemonte alla 221.a Legione degli Italiani all'estero che, al comando del Console Parini, partirà questa sera per l'Africa Orientale.

La Legione dei Fasci all'estero, che annovera fra le sue file numerosissimi ex combattenti mutilati e decorati al valor militare per un complessivo di 1650 Camicie Nere, 170 sottufficiali e 78 ufficiali provenienti per la maggior parte dall'America del Nord e del Sud, dalla Francia e dai possedimenti coloniali francesi, era schierata nell'ampio cortile di fronte allo scalone principale della Reggia. L'altare da campo era collocato presso le poltrone destinate ai Principi di Piemonte. Assistevano alla cerimonia una rappresentanza di mutilati e grandi invalidi di guerra con a capo l'on. Delcroix, e tutte le autorità civili, militari e fasciste.

Presso l'altare si notava il gonfalone di Sabaudia con la rappresentanza della città stessa, i labari della Segreteria generale dei Fasci all'estero è del Dopolavoro del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 16, salutati con i rituali squilli, e mentre la banda della Legione eseguiva l'Inno Reale, seguito da Giovinezza, i Principi di Piemonte, seguiti dalle dame e dai gentiluomini di Corte, sono discesi nel cortile della Reggia, intrattenendosi brevemente con l'on. Delcroix e le altre autorità.

Il Principe di Piemonte ha passato in rivista i legionari; poscia si è compiuto il rito della benedizione del labaro che è stato dalla Madrina, S. A. R. la Principessa di Piemonte, presentato al mutilato e decorato di guerra cappellano della Legione.

Dopo la benedizione, la Principessa ha riconsegnato il labaro al Console della Legione, Ministro Parini, e questi lo ha rimesso all'alfiere, pronunciando la rituale formula di giuramento.

Il comandante la Divisione «Tevere» generale Boscardi, ha quindi rivolto un indirizzo agli augusti Principi di Piemonte ed un patriottico discorso alle Camicie Nere.

La Legione ha sfilato dinanzi al labaro ed agli augusti Principi e fatta segno a vibranti manifestazioni da parte della folla e delle rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, delle scuole, delle forze giovanili che stazionavano dinanzi alla Reggia, si è diretta al porto per imbarcarsi sul piroscafo *Piemonte*.

Il piroscafo *Piemonte* con a bordo la 221.a Legione degli italiani all'estero comandanta dal Ministro Parini è partita alle ore 23. Sullo stesso piroscafo hanno preso imbarco 850 uomini del deposito truppe coloniali.

Alla partenza assistevana l'on. Delcroix presidente dei mutilati, il conte Perrone di San Martino per il Nastro Azzurro, il comandante e il vice comandante della Divisione Tevere, tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei fascisti, degli italiani all'estero con il gonfalone delle associazioni combattentistiche e d'arma ecc.

Le operazioni di imbarco si sono svolte tra vibranti manifestazioni di italianità. Lungo le fiancate del piroscafo erano disposti dei grandi cartelli con scritte inneggianti al Re e al Duce. Alle 19.30 è giunto alla stazione marittima il Principe di Piemonte accolto da grandi dimostrazioni di simpatia da parte della folla imponente che gremiva l'ampio spiazzale e dai partenti. L'augusto Principe è salito a bordo del *Piemonte* ed ha passato in rivista i legionari. Indi è sceso dal piroscafo ed ha sostato sulla banchina fino al momento della partenza che è avvenuta tra lo sventolio di bandiere e fazzoletti e fra possenti ovazioni al Re e al Duce e fra il sibilo delle sirene e il fantasmagorico effetto di luci prodotte dalla accensione di migliaia di bengala tricolori.

Partenza di fanti da Treviso

TREVISO, 23

Stamattina alle 10 nella caserma Vittorio Emanuele di Via Canova si sono riuniti i due battaglioni di fanti che formano il 12. Battaglione di Complementi per l'A. O. costituito da fanti del 55. di Treviso e del 71. di guarnigione a Venezia, reggimenti che fanno parte della 10. Brigata Divisione Piave.

Nel grande cortile della «Gloria» dove erano schierati i due scaglioni, convennero tutte le autorità politiche e civili, le alte gerarchie militari, rappresentanze di ufficiali in congedo, di associazioni mutilati, combattenti e d'arma. Intervennero anche alla cerimonia le rappresentanze armate dei vari Corpi del presidio.

A cura del Comando del Reggimento venne dato il saluto del generale di Brigata ai fanti che vanno in Africa a combattere e a vincere per la potenza e la gloria della Patria.

Si è formato quindi un imponente corteo che accompagnò alla stazione centrale un primo scaglione cui vennero offerti doni e fiori, e partì fra gli applausi della folla alle ore 12.

Stasera alle ore 20, accompagnato pure dalle autorità civili e militari, fasciste e dalle varie rappresentanze, è partito pure con treno speciale il secondo scaglione.

La morte di Arduino Colasanti

ROMA, 23

Stamattina alle ore 10 è morto, nella sua casa di Via Santa Malvina, Arduino Colasanti.

L'illustre uomo che oggi, in ancor vegeta età, la morte ci ha tolto, diede tutte le sue energie intellettuali e spirituali a far conoscere, a difendere, ad esaltare in Italia e fuori d'Italia, la nostra arte dal più remoto medio evo ai tempi contemporanei, sempre grande e sempre esemplare per tutti i popoli. Egli fu uno dei più risoluti rivendicatori di questo nostro primato nel mondo. Di lui ricorderemo i volumi sull'Arte bizantina in Italia, sulle Fontane italiane, sull'Architettura barocca, sulla Pittura contemporanea e su Armando Spadini, gli innumerevoli saggi su tutte, si può dire, le scuole artistiche italiane, e le note e le postille sparse nelle riviste di storia dell'arte.

Nominato Direttore generale delle Belle Arti in un momento particolarmente difficile del dopoguerra, seppe, senza chiedere nuovi mezzi allo Stato, provvedere a tutti i bisogni di restauro dei nostri monumenti, intensificare gli scavi di antichità, accrescere il patrimonio delle nostre gallerie. Fino agli ultimi giorni della sua operosa esistenza, Arduino Colasanti, con libri e dalla cattedra, insegnava storia dell'arte medioevale alla nostra Università, fu un assertore dello spirito italiano, quale si è manifestato per secoli nelle forme dell'arte, studioso e storico, fascista della cultura, che al Fascismo ha dato il fervore proprio e della propria famiglia.

La morte di Ofelia Mazzoni

MILANO, 23

Si è spenta a Milano Ofelia Mazzoni, nota artista e scrittrice. Era nata a Firenze il 29 giugno 1883. Aveva esordito nel campo dell'arte a fianco di Eleonora Duse, ma abbandonata la scena si era dedicata interamente alle lettere e all'insegnamento della recitazione. Aveva pubblicato alcuni romanzi e apprezzate raccolte di versi.

Conferenza italiana a Berna

BERNA, 23

Nell'aula del Gran Consiglio, gremita da un folto pubblico, tra cui erano il Ministro d'Italia e le maggiori personalità del mondo culturale svizzero, il prof. Reto Roedel dell'Università commerciale di San Gallo, per invito del Liceum, ha parlato su «Le cose e gli uomini nell'opera di Pirandello». L'oratore è stato molto applaudito.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'equipaggio della "Fratellanza"

Tre atti di Emanuele Canesi

(*Goldoni 23 novembre* 1935 XIV)

Nicola, Simone e Gaetano, tre amici d'infanzia scappati al naufragio della «Fratellanza», della quale formavano l'equipaggio, sono adesso tre vecchi e indivisibili compagni di baldoria. Una sera, durante una sbornia collettiva a sfondo vagamente malinconico, Simone propone un macabro patto: «Siamo uniti in terra — egli dice — non separiamoci in cielo, e il primo di noi che morrà sia seguito in capo a due mesi da uno dei sopravissuti».

Nicola recalcitra un poco, ma poi sottoscrive. Egli è un povero padre di famiglia superstizioso, timido, scemino e l'idea del contratto lo rende inquieto e nervoso, mentre lo spingono a forza tra le spine della paura i sogni affannosi la barba di un vecchio pilota in fama di jettatore e i sinistri presagi di una vecchina farneticante, che ha tendenze di fattucchiera.

Lo spavento di Nicola per la morte che sembra incalzarlo offre da solo alla vicenda tutte le linfe della sua vita: vicende che scorre sui greti della vecchia farsa non senza qualche lungaggine che ne inceppa lo svolgimento.

La falsa notizia della morte di Simone conduce il povero Nicola fino alle soglie della disperazione. Egli sente il bisogno di distrarsi, di trovare conforto nel vino e invita pertanto il superstite amico ad una gita notturna nel golfo con cena amichevole sull'onde. Il convegno si avvera, si prolunga ed ha una drammatica fine; tanto è vero che il giorno dopo Nicola si crede sfuggito per le malie all'estrema conseguenza del patto.

Ma Simone non è morto e Nicola è strappato al suo nuovo spavento dal sapere che Gaetano non s'è affogato, come si diceva, nè è stato ucciso dal colpo ricevuto sbattendo il capo nella sponda della barca: i tre amici tornano contenti; la «Fratellanza» è sfuggita ad un altro naufragio.

Commedia adunque che non ha pretese, ma tende solo e riesce a dare al Govi lo scheletro di un tipo, ch'egli ha saputo rivestire d'una polpa morbida e gustosa.

Il carattere è esposto dall'attore in una forma semplice, franca e insieme minuziosissimamente definita. La comicità del personaggio si esprime per gradi, si ammorbidisce in sfumature languide, scorre a tratti festosa e scintillante o si maschera dietro veli sfuggenti di melanconia. Questa di Nicola adunque è una nuova felicissima creazione del Govi, il quale ha ottenuto iersera il cordiale riconoscimento del suo merito espresso dal pubblico con gli atti un pronto e schietto successo.

Col Govi si condivisero gli onori del trionfo l'ottimo Pieri, il Parodi, la signora Govi, la brava e comicissima Gardini e la Valonghi, attrice, semplice, spontanea e misurata.

Il pubblico, fine e numerosissimo, applaudì il Govi anche a scena aperta e alla fine di ogni atto lo volle ripetutamente al proscenio con tutti i suoi compagni.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «Pignasecca e Pignaverde» e di sera «Quella bonanima».

a. z.

"Savonarola" di Alessi

Resta fissata per martedì prossimo l'unica rappresentazione del «Savonarola» di Alessi, che verrà offerta al Goldoni nell'ammirata edizione avente a protagonista quell'eccellente attore ch'è Memo Benassi.

La vendita dei palchi per l'eccezionale spettacolo avrà inizio domani al Botteghino del teatro in Piazza S. Marco e le prenotazioni saranno valevoli fino al mezzogiorno.

Nell'occasione verrà instaurato il nuovo orario secondo il quale gli spettacoli dovranno incominciare alle 21 precise.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 15, *Mignon* di Thomas; Gruppo Torino, 20.50, *Le Maschere* di Mascagni.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto dell'Augusteo, diretto da Molinari, col concorso del cellista Mazzacurati: musiche di Respighi, Haydn, Mortari, Stravinski, Verdi; Strasburgo, 18, concerto Perdeloup dedicato a Debussy e Ravel (dir. A. Wolf, pianista M. Long);

TEATRO: Roma, 22, *Il vitalizio* di D'Herviller.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.50), Vienna (22.40), Praga (21), Monaco (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Umberto Melnati; Gruppo Torino, II. int., Alfio Berretta.

SPORT: Staz. italiane, 14.30, trasmissione dell'incontro calcistico Italia-Ungheria (dall'Arena di Milano).

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Govi: Ore 15: «Pignasecca e Pignaverde» — Ore 21 «Quello Buonanima».

MALIBRAN. — Apertura ore 15: (vedere sotto l'orario completo). «Davide Copperfield» l'insuperabile capolavoro «Metro». Poi: L'Avanzata Italiana nel Tigrai. Sulla scena: l'acclamata Compagnia Nella De Grandis.

ROSSINI. — Ore 14: «Capriccio spagnolo» int. Marlene Dietrich (Film Paramount). Segue: Un Luce del servizio speciale A. O. «Un episodio dell'avanzata nel Tigrai». - Sulla scena: Comp. Anna Carson. - Domani: «Notturno» Un film di Machaty.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: «La Granduchessa e il cameriere» divertentissima commedia con Kitty Carlisle Biug Crosby. Segue: Pinguini innamorati (cartoni animati a colori).

ITALIA. — dalle 14: Fra il crescente entusiasmo prosegue il capolavoro italiano «Le scarpe al Sole» commovente e sublime rievocazione di sacrifici e di gloria.

MASSIMO. — dalle 14 Continuano trionfalmente le repliche di «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara ecc.

S. MARCO. — Entusiastico successo «Diavoli in paradiso». Capolavoro Warner. Audacia, comicità.

MODERNISSIMO — Ore 14: Grande successo «Il conte di Montecristo» con Elissa Landi e Robert Donat.

ACCADEMIA. — Ore 14 «Campo di Maggio» di Giovacchino Forzano. Prezzi normali.

Teatro MALIBRAN

Per comodità del pubblico si avverte che, per l'eccezionale spettacolo d'oggi (della durata di tre ore) verrà osservato il seguente orario:

Apertura del Teatro ore 15
Varietà ore 15.15 - 18.15 - 21.15
Cinema ore 16.10 - 19.10 - 22.10

La Corporazione ortoflorofrutticola ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 23

Stamane la Corporazione ortoflorofrutticola ha concluso i suoi lavori sotto la presidenza del Vice Presidente on. Acerbo.

La discussione è aperta sulla disciplina della produzione e del commercio del pomodoro.

Scarpitti ritiene che si debba curare al massimo grado la qualità delle varietà, specialmente tenuto conto della parte che esse hanno nella fabbricazione delle conserve.

Boccadifuoco vorrebbe che i prezzi del pomodoro fossero stabiliti in base ai risultati stagionali, e l'on. Maresca di Serra Capriola presenta una mozione che tocca vari aspetti del problema.

Il Vice Presidente apre la discussione sull'incremento del consumo interno dei prodotti erboristici e sulla tutela dello zafferano, su cui prendono la parola Marotta e Guzzini.

Sull'ultimo punto dell'ordine del giorno: Materiali per l'impacco dei prodotti ortoflorofrutticoli, parlano Martelli, Bolasco e l'on. Parodi. Aprosio illustra un ordine del giorno sulla diffusione della vendita dei prodotti erboristici.

Saraceno, rilevando la riduzione che si è verificata nella produzione della manna, raccomanda che si adotti un marchio speciale per la mannite da Frassino, per distinguerla da quella sintetica.

Marotta rileva la difficoltà di istituire un marchio quando si tratta di prodotti che chimicamente sono identici. Quanto alla crisi della manna, essa dipende principalmente dalle diminuite indicazioni mediche.

Cellie insiste sulla necessità di incrementare il commercio di esportazione coi Paesi non sanzionisti, ottimi acquirenti dei nostri prodotti ortofrutticoli. In tal senso presenta un ordine del giorno.

Foraboschi è sicuro di interpretare il sentimento di tutti i camerati, affermando che le categorie rappresentate in questa Corporazione sono agli ordini del Duce per resistere con tutte le loro forze all'iniquo assedio economico.

Il Vice presidente on. Acerbo è lieto di rilevare come i lavori della Corporazione abbiano proceduto con ritmo serrato ed organico addivenendosi a conclusioni concrete e proficue sull'interesse generale. Comunica i testi concordati delle mozioni che, dopo brevi osservazioni degli on. Lantini, Parodi, Marozzi, Fossa e dei camerati Boccadifuoco, Marinucci, Martinelli, Sanguinetti, De Castro, Scarpitti e Balella sono approvati all'unanimità.

Il Sottosegretario alle Corporazioni avverte che allo scopo di rendere più efficienti i lavori della Corporazione, i dati contenuti nelle mozioni saranno trasmessi a tutte le organizzazioni interessate, per impegnarle alla pratica attuazione di essi. L'on. Barbaro e Foraboschi prima che la Corporazione chiuda questa prima sessione, esprimono al Vice Presidente on. Acerbo, i sentimenti di compiacimento dell'assemblea per il modo con cui sono stati diretti i lavori.

CRONACHE DELLA RADIO ITALIANA

La stagione sinfonica di Torino

Nel predisporre il programma della IV Stagione sinfonica 1935 - 36 al Teatro di Torino, l'Eiar si è attenuta il più possibile a quei criteri di valorizzazione delle energie artistiche italiane, criteri, che hanno sempre costituito uno dei principali suoi assunti e che in questo momento nella intensa e fervida vita della nazione acquistano particolare significato.

La stagione che sisvolgerà dal 6 dicembre al 13 marzo, comprenderà i seguenti concerti sinfonici: — 6 Dicembre: Concerto diretto da Respighi con la collaborazione di solisti di canto e del coro dell'Eiar; 13 Dicembre: Concerto diretto da Alfredo Casella con la collaborazione del violinista Paul Hindemith 20 Dicembre: Concerto diretto da Ildebrando Pizzetti con la collaborazione del violinista Nathan Milstein; 27 dicembre: Concerto diretto da Vittorio Gui con la collaborazione di solisti di canto e del coro dell'Eiar; 3 Gennaio: Concerto diretto da Ugo Tansini con la collaborazione del Quartetto Lener; 10 Gennaio: Concerto diretto da Attilio Parelli con la collaborazione del violinista Arturo Bonucci; 17 Gennaio: Concerto diretto da Bruno Walter con la collaborazione dei solisti di canto ed il coro dell'Eiar; 24 Gennaio: Concerto diretto da Ernesto Ansermet con la collaborazione del pianista Gino Gorini; 31 Gennaio: Concerto diretto da Emilio Cooper con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati; 10 Febbraio: Concerto diretto da Ermanno Colarocco con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito; 14 Febbraio: Concerto diretto da Mario Rossi con la collaborazione del pianista François Lang; 21 Febbraio: Concerto diretto da Willy Ferrero; 28 Febbraio: Concerto diretto da Daniele Amfitheatroff con la collaborazione del pianista Carlo Zecchi 6 Marzo: Concerto diretto da Fernando Previtali con la collaborazione del pianista Darius Milhaud; 13 Marzo: Concerto diretto da Victor De Sabata. — In data da destinarsi concerto di musiche sincopate di Autori italiani dirette da Tito Petralia con la collaborazione del Duo Bormioli - Semprini.

«Le Maschere»

Le «Maschere» di Pietro Mascagni furono rappresentate per la prima volta in Italia la sera del 17 gennaio 1907 contemporaneamente in sette principali teatri italiani

Il successo non arrise al Maestro che al Costanzi di Roma.

Nel nuovo allestimento dell'Eiar «Le Maschere» irradiate domenica 24 per il Gruppo Roma e giovedì 28 per il Gruppo Torino, saranno dirette e concertate dallo stesso autore S. E. Pietro Mascagni. Esecutori: Iris Adami Corradetti, Ernesto Badini, Giuseppe Bravura, Maria Carbone, Giovanni Inghilleri, Angelo Minghetti, Giuseppe Nessi, Carlo Scattola, Adelio Zagonara.

«Don Carlos»

Richiesto dal Perrin, di un'opera nuova, per l'Opera di Parigi, Giuseppe Verdi, pur non avendo dimenticato le noie che aveva dovuto sopportare dallo stesso teatro durante le prove dei «Vespri Siciliani», accettò l'invito e si mise alla ricerca di un libretto. Dopo qualche mese, la fonte era finalmente trovata: il «Don Carlos» di Federico Schiller,

Il «Don Carlos» viene trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Torino in collegamento del teatro comunale di Bologna sabato 30 alle ore 21. Interpreti: Cina Cigna, Ebe Stignani Francesco Merli, Tancredi Pasero.

Concerti della settimana.

Anche questa settimana le Stazioni radiofoniche italiane collegate, trasmettono alle ore 17 di Domenica dall'Augusteo un Concerto Sinfonico diretto dal maestro Bernardino Molinari. A questo concerto partecipa come solista il violoncellista Benedetto Mazzacurati della grande Orchestra dell'Eiar di Torino.

Altri concerti della settimana: Lunedì 25 alle ore 20.50, per le Stazioni del Gruppo Torino, concerto del violinista Arrigo Serato, con la partecipazione della grande Orchestra dell'Eiar di Torino diretti dal M.o La Rosa Parodi: «concerto in re» di Beethoven e «concerto in la minore» di Vivaldi.

Mercoledì 27, alle ore 20.50 concerto dell'organista Giuseppe Moschetti, trasmesso dalle Stazioni del Gruppo Roma: musiche di Lemmen Moschetti e Chopin.

Venerdì 29, alle ore 20.50 per le Stazioni del Gruppo Roma, concerto della Grande Orchestra dell'Eiar di Roma, con la partecipazione del pianista Vico La Volpe; «concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle minore» di Giuseppe Martucci; musiche per pianoforte di Albeniz, Chopin e Liszt.

Venerdì 29, alle ore 16, concerto del violinista Adolfo Barera trasmesso dalla R. Accademia di Santa Cecilia di Roma.

TRE Operette.

Nella settimana le Stazioni italiane trasmettono tre operette: il Gruppo Roma, sabato 30, alle ore 20.50, la «Scugnizza» di Mario Costa: il Gruppo di Torino, martedì 36 alle ore 20.50, la «Duchessa di Chicago» di Kalman; la Stazione di Palermo, domenica 24 alle 20.45 la «Vergine Rossa» di Alfredo Cuscinà

PERCHE' ESSI ADOPERANO IL CHLORODONT?

7.) IL PREVIDENTE

Perchè l'esperienza m'ha insegnato di essere prudente; non compro alla cieca, tanto meno una qualunque pasta dentifricia, ma bensì il CHLORODONT perchè è e resta un prodotto di qualità.

Il CHLORODONT, la pasta dentifricia rinfrescante alla menta, elimina le brutte patine giallastre e rende i denti bianchissimi, [illegible]

CHLORODONT
PRODOTTO ITALIANO

CRONACA CITTADINA

La reazione di Venezia all'ingiustizia sanzionista

La consegna dell'oro all'Erario - Commoventi esempi di generosità, di amor patrio e di fede fascista - I concorsi banditi dall'Istituto Veneto per il Lavoro per emancipare l'industria artistica dalla produzione straniera - Oggi viene ripresa la raccolta dei rottami metallici

Abbiamo detto nei giorni scorsi con quale slancio si sia iniziata anche fra noi la raccolta dell'oro per la Patria. Ora possiamo aggiungere che le offerte del prezioso metallo si susseguono numerosissime, espressione diretta e tangibile del sentimento di fierezza e di sdegno del popolo contro il crimine sanzionista.

Dal primo giorno delle sanzioni a tutt'oggi la Federazione ha già raccolto una notevolissima quantità di medaglie, di anelli, di orecchini, di braccialetti e di rottami di vecchi gioielli: offerta spontanea e commovente ch'è incominciata per iniziativa di Fascisti ma alla quale hanno dato e danno tuttavia larghissima adesione anche coloro che non sono iscritti al Partito.

Ciò che va rilevato a titolo di orgoglio è che il numero maggiore di donatori è dato da gente umile: popolani, operai, mogli e figlie di modesti impiegati, bimbe e bimbi delle scuole primarie e secondarie, offrono con commovente slancio spontaneo oggetti d'oro e d'argento conservati fino ad ieri come le cose più care.

L'offerta d'una signora inglese

Abbiamo additato nei giorni scorsi alcune offerte che possono servire di esempio agli italiani e di monito al di là dei confini.

Ecco ora qualche altro episodio parimenti significativo:

Miss. Mary London Baker ha consegnato al Segretario Federale un braccialetto d'oro chiedendo che venga consegnato al Duce quale suo segno di simpatia per il nostro Paese e di protesta contro le inique sanzioni.

Il Segretario Federale ha trasmesso la nobile significativa offerta al Segretario del Partito perchè il desiderio di Miss Baker sia soddisfatto.

Il fascista Giusto Cadelli ha offerto una cartella « Kisgdon of Bulgaria » di dollari 500 e la signora Nicodemi Gino, di Noale, moglie dell'ex-combattente primo capitano Riccardo Nicodemi, ora volontario in Africa nei reparti combattenti ha consegnato al Fascio il suo anello matrimoniale, accompagnato dal seguente biglietto: « Per la grandezza della Patria mio marito volontario offre il suo braccio ed io la mia Fede ».

La vedova di un valoroso capitano di Guerra, decorato, ha offerto, con le due medaglie interalleate, la croce di guerra, la medaglia del bronzo nemico, la spada, l'elmetto, la medaglia per la campagna contro la bestemmia e l'anello nuziale, « eterno pegno di fede al soldato morto ed ora alla Patria benefica ed immortale ».

Al Segretario Federale è pervenuto inoltre la seguente lettera: « La sottoscritta operaia reparto munizioni della Ditta Breda di Marghera, fascista tessera N. 182034, si onora riferire alla S. V. che ieri, in ottemperanza ed in omaggio alle disposizioni del Regime e per fabbricare cannoni per quelle nazioni immemori di quanto l'Italia fece per loro, ha ritenuto doveroso offrire e consegnare al Circolo di S. Polo il suo letto completo. Romanamente: *Schiaffino Luigia Maria* ».

Stagliano Antonio di Raffaele ha inviato alla Federazione, perchè sia donata alla Patria, la sua polizza di combattente « in segno di protesta per ciò che a Ginevra si approva contro la nostra Patria », e in questi giorni il Segretario Federale ha ricevuto la seguente lettera dai signori Vittorio e Antonio Penzo:

« Nel giorno in cui si fa ingiustamente azionare a nostro danno la macchina del più sfacciato egoismo internazionale, ho il piacere di mettere a disposizione della S. V., a nome della Ditta alla quale faccio parte, capi cinquecento di maglieria da distribuirsi ad altrettanti bambini poveri, secondo le istruzioni ch'Ella vorrà impartirmi ».

E gli esempi continuano: Il prof. cav. Piazza Umberto, istruttore dell'O.N.B. ha consegnato perchè siano inoltrate a S. E. Ricci le medaglie avute nella sua lunga carriera d'insegnante di Educazione Fisica ed un anello d'oro; la C. C. Donato Deiana Candida e la sig.ra Moracchiello, impiegate presso il Con. Prov. hanno offerto per lo stesso scopo l'anello matrimoniale, e la giovane italiana Adriana ha consegnato le sue medaglie vinte in gare sportive.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, infatti, allo scopo di concorrere in modo il più possibile concreto ed efficace alla fabbricazione nel Regno di taluni prodotti dell'industria artistica che sino ad oggi ci provenivano dall'estero, presi accordi con la Confederazione Fascista dei Commercianti (Unione Provinciale di Venezia), con la Confederazione Fascista degli Industriali (Unione Provinciale di Venezia), con la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani (Ispettorato della Venezia Euganea) e con la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Artistici e dell'Artigianato, ha bandito i seguenti quattro concorsi:

1. *Concorso* — per vetri dorati a due e tre fuochi, con oro e fiori su vetro, tipo Boemia. Premio lire 2.500.00.
2. *Concorso* — per vetri a stampo e molati. Premio lire 1.500.00.
3. *Concorso* — per vetri incisi e dorati. Premio lire 1.000.00.
4. *Concorso* — per portacipria tascabili in dieci modelli variati. Premio lire 1.000.00.

A formale la somma necessarie alla erogazione dei premi, la Ditta Pauly e C., con lodevole slancio, ha concorso con un contributo di lire 1000.

Le ditte interessate ai detti concorsi possono prender visione di alcuni campioni che rappresentano il genere di oggetti cui i concrsi si riferiscono, ed ottenere ogni ulteriore schiarimento, tanto presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, quanto presso l'Unione Provinciale dei Commercianti.

Il primo elenco delle offerte d'oro

Diamo ora un primo elenco delle offerte d'oro pervenute alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento: elenco che si riferisce solo alle consegne effettuatesi in città:

Venezia

Offerente	gr.
Avv. Michele Pascolato	gr. 58.—
Avv. Antonio Scarpari	» 91.—
Dr. Giunio Ettore Favini	» 53.—
Rag. Gardenio Granata	» 25.—
Prof. Guido Cuchetti	» 10.50
Angelo Dureghello	» 5.50
Prof. Margherita Deleuse	» 67.50
Dott. Federico Rendina	» 20.50
Dott. Giovanni Picchini	» 10.20
Ing. Francesco Favini	» 10.—
Moretti Stefano	» 39.50
Dott. Giovanni Bearzi	» 10.10
Cesare Gobbato	» 5.60
Prof. Silvio Vardanega	» 13.50
Dott. Nino Scorzon	» 6.50
Avv. Antonio Solveni	» 95.50
Sig. Amalia Rambaldi	» 23.50
Antonio Ellero	» 3.50
Zuffellato Guido	» 11.70
Boselli Rodolfo	» 1.20
Pedaini Lindo	» 19.80
Levandei Renzo	» 22.50
Giannini Mario	» 18.10
Rag. Alfredo Longo	» 100.—
Avv. Gino bassi	» 15.70
Sig. Regazzi Frignani Edica	» 20.—
Rag. Gino Francescato	» 23.10
Comm. Arcangeli Alessandro	» 47.60
Avv. Sandro Brass	» 10.50
Girola Mario	» 17.50
Gen. Zambon Luigi	» 7.80
Aldino Poli	» 3.30
Regazzi Armando	» 14.—
Cav. Antonio Passoni	» 5.—
Arturi Romeo	» 6.50
Dott. Saccardo	» 27.—
Dott. Guido Cipollato	» 8.—
Avv. G. Sarfatti	» 29.50
Cav. Calcagno Sandrino	» 10.20
Moto Club e Club Ciclistico di Scorzè	» 60.50
Cav. Felice Maffioli	» 40.—
Zanco Gino	» 5.—
Zavagno Aurelio	» 8.—
Cecchini Pietro	» 5.—
Comm. Asta Ferruccio	» 37.10
Battiston Marino	» 5.20
Dott. Francesco Molin	» 5.20
Italo Sauro	» 58.50
Ing. Giorgio Marsich	» 59.50
Dott. Mario Macola	» 8.—
Prof. Scarpa Bolla	» 26.60
Soc. Op. Sciatori Alpinisti	» 12.90
Avv. Sergio Carnelutti	» 12.—
Piccola Italiana Grazia Maria Marsich	» 5.—
Comm. Amedeo Furian	» 8.—
Guido Mosti	» 15.—
Rag. Giovanni Tagliapietra	» 12.—
Dott. Giocondo Presti	» 24.—
Magg. Guido Gaggio	» 6.50
Gambalunga Alberto	» 5.50
Franco Olivetti	» 13.—
Avv. Tito Carnelutti	» 12.—
On. Ing. Fantucci	» 48.50
Ing. Luigi Gaggio	» 70.—
Amm. Fausto Gambardella	» 90.—
Sen. Davide Giordano	» 8.60
Bruno Dolcetti	» 54.—
Avv. Raoul Levis	» 30.—
Comm. Giuseppe Dell'Oro	gr. 8.50
Prof. Arnaldo Mauri	» 12.—
Soc. Smobilitati Benefica	» 48.—
Romolo Bottoni	» 33.—
Luigi Bevilacqua	» 86.20
Mondino Aldo	» 1.—
Ing. Mainardis	» 30.—
Tirabosco Mario	» 9.50
Cav. Ferruzzi	» 51.—
Ing. Adolfo Errera	» 128.—
Lina Brass	» 24.—
Prof. Italico Brass	» 5.80
Salice Antonio	» 64.—
Govia Augusto	» 30.—
D.r Comirato Giuseppe	» 7.20
Fossati Francesco	» 1.—
Guerrieri Tommaso	» 11.50
Rizzardini Aristide	» 7.70
Comm. Giulio Allegrini	» 45.—
Toffoletto Umberto e Angelo	» 85.70
Ditta Jesurum	» 79.30
Rag. Piasentin Giulio	» 8.50
Fascio di Com. di Lido	» 110.80
Rag. Meneghelli Edoardo	» 4.30
Comm. Flaminio Cardazzo	» 104.50
Ruffini Amedeo	» 8.—
Italo Sauro	» 44.—
Luigi e avv. Gino Sacerdoti	» 57.50
Gallo Antonio - Carpenedo	» 7.50
Dott. Enrico Ratti	» 56.—
Andrea Baroni	» 4.—
Causin	» 5.20
Massarotto Augusto	» 7.40
Cav. di Gr. Cr. Max Ravà	» 167.—
Ist. Feder. Casse di Risparmio	» 329.10
Dott. Giorgio Pasetto	» 15.90
Comando Feder. FF. GG.	» 5.20
Zipolli Giuseppe	» 3.—
Rag. Cinganotto Adolfo	» 4.50
Pasquale Ferruccio	» 7.70
Gr. Spor. Vigili Urbani	» 27.20
Cav. Ernesto Graziadei	» 13.20
On. avv. Domenico Giuriati	» 26.50
Porto Dott. Aldo	» 52.—
Coniugi Paini	» 17.—
Tecchi Giuseppe	» 25.50
Ispettorato Agrario	» 9.50
Coniugi Colletti	» 8.40
Avv. Umberto Corrado	» 17.—
Grup. Univ. Fascista	» 23.50
Cassa di Risparmio di Venezia	» 444.40
Prof. Leonardi Giuseppe	» 23.20
Giunta Agostino	» 18.30
Dr. Rova Adriano	» 8.—
Ruffini Mario	» 3.80
Cent. Pitzali Ottavio	» 4.50
Liberalato Cav. Giuseppe	» 14.—
Fiorotto Avv. Giovanni	» 16.90
Pisa Igino	» 12.—
Armano Guido	» 8.—
Scarpa G. fu G.	» 90.50
Sig.ra Irene Aspiotti Ved. Zanetti	» 1.70
Giovanni Zanetti	» 8.80
Arnaldo Bennati	» 175.20
Voltolina Angelo	» 8.50
Servilli Renata	» 184.—
Gruppo S. Croce	» 98.—
Giuseppina Bortolato	» 7.10
Gelfi Emilio	» 9.30
Moretti Giorgio	» 20.30
Comitato Pro Lapidi Caduti S. Geremia	» 5.50
F.lli Tagliapietra	» 9.50
Corale Euterpe	» 9.—
Comitato Festeg. S. Marg.	» 10.50
Vanda Jarach	» 6.50
Asilo Infant. di Murano	» 12.20
Filarmonica di Parenzo	» 11.20
Concorso Nazionale Prato	» 22.50

Fasci di Combattimento

Offerente	gr.
Fascio di Combattimento di Noale	» 170.—
Fascio di Combattimento di Spinea	» 26.—
Fascio di Comb. di Mira	» 631.—
Fascio di Comb. di Strà	» 30.—
Fascio di Comb. di Pramaggiore	» 29.—
Fascio di Combattimento di Fossanta di Portogruaro	» 175.—

Per liberare il commercio dai prodotti artistici stranieri

S'è già parlato in altra occasione dell'iniziativa partita dal locale Sindacato dei Commercianti di Prodotti artistici e dell'artigianato per svincolare i rivenditori di chincaglierie e di specialità veneziane dall'importazione di oggetti, specie di arte vetraria, fabbricati all'estero e particolarmente in Cecoslovacchia.

L'iniziativa ora passando dal campo teorico a quello della sua pratica realizzazione secondo il piano già da noi prospettato:

Risparmiare la benzina

Risparmiare la benzina: il Governo ha dato un nuovo monito al pubblico, rialzando ancora leggermente il prezzo del carburante, elemento prezioso per l'efficienza delle nostre forze armate. E' necessario che il pubblico che è in possesso di automezzi comprenda come non sia il momento questo di usarli per le gite domenicali, per la visita agli amici che stanno in provincia, per diporto, insomma. Gli automezzi debbono servire in quanto sono strumenti di lavoro, di traffico, di scambio, in quanto, cioè, sono elemento ormai necessario al normale svolgimento della vita. Ma un popolo che rinuncia a nutrirsi di carne per due o tre giorni alla settimana, che bandisce dalla propria mensa il superfluo, che offre alla Patria le fedi matrimoniali delle sue spose, per contribuire alla vittoria, può ben rinunciare allo stesso scopo, al diporto di qualche ora d'automobile, per portare la loro partecipazione individuale alla reazione contro le inique e nefande sanzioni.

Per quanto riguarda poi la città di Venezia e le sue comunicazioni urbane, c'è un mezzo semplicissimo e simpaticissimo di risparmiare la benzina: ritornare alla gondola. Uffici ed enti pubblici e privati, che si son serviti fino a pochi anni or sono esclusivamente di gondole, possono tornare a servirsene per la maggior parte dei casi nei quali un mezzo di trasporto sia necessario. Le distanze per via d'acqua in città sono, in generale, anzi brevi, e chi vuol far più presto, risolve facilmente il problema con un remo supplementare proviero. Naturalmente in certi casi il motoscafo può esser necessario, quando si tratti, ad esempio, di recarsi nei paesi dell'Estuario; ma altrimenti la gondola è più che sufficiente a qualunque spostamento, anche rapido, nell'interno della città.

I servizi dell'A.C.N.I.L. sulla linea di Chioggia

L'A. C. N. I. L. comunica che a partire da lunedì 25 corr. il servizio merci sulla linea di Chioggia verrà esteso anche ai battelli che eseguiscono le corse dirette.

Il servizio trasporto merci non sarà effettuato nelle stazioni intermedie della linea.

I singoli colli non dovranno superare il peso di Kg. 25 e non essere molto voluminosi. Le operazioni di carico e scarico della merce, come pure la sorveglianza, saranno eseguite a cura e sotto la responsabilità degli speditori.

Per il servizio di cui sopra valgono le tariffe attualmente in vigore.

Estrazione del Lotto 23 Novembre

VENEZIA	38	56	17	46	6
BARI	5	81	82	42	12
FIRENZE	84	26	68	29	4
MILANO	81	39	47	37	23
NAPOLI	73	56	18	87	33
PALERMO	55	19	70	75	3
ROMA	23	84	83	4	75
TORINO	33	84	41	15	12

IN OGNI CASA...

OLIO DANTE

GIACOMO COSTA fu A. GENOVA

Gli sviluppi della raccolta rottami

La raccolta dei rottami metallici iniziata con sì fervido slancio dai Gruppi Fascisti di Sestiere è stata ripresa ieri così a Venezia come al Lido e verrà intensificata quest'oggi per mezzo delle apposite squadre le quali avranno a loro disposizione barche per il trasporto del materiale e magazzini per il suo ammassamento.

L'afflusso di vecchi oggetti di ferro, di rame, di bronzo, di nichel e d'altri metalli non ha avuto però tregua in questi giorni, perchè moltissimi fra i nostri cittadini hanno fatto pervenire con propri mezzi ai singoli gruppi la loro offerta.

Oggi, adunque, la raccolta verrà ripresa a cura delle Squadre che si recheranno, per il ritiro del materiale, al domicilio degli offerenti. Ciascuno dia ciò che può e più che può: non abbia timore nel porgere oggetti troppo ingombranti, non abbia vergogna di offrire le cose troppo modeste: il torno elettrico ed il crogiolo tutto uniscono e tutto confondono in uno stesso ardore. Tutto serve ad aumentare la generosità della colata: anche i grammi di metallo si sommano per formare le tonnellate.

Date, adunque, secondo le vostre possibilità e ammucchiate preventivamente i rottami racimolati e questo per render più rapida la raccolta evitando l'inutile spreco di tempo.

Nella R. Soprintendenza d'Arte

Non è ancora spenta in città l'eco del profondo rammarico con cui fu accolta la notizia del trasferimento di Gino Fogolari dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Venezia a quella di Palermo; nè tanto facilmente si placherà, nella memoria delle grandi benemerenze acquistate dall'illustre uomo verso Venezia dove tenne per oltre trent'anni l'alto ufficio compiendovi opere mirabili, con una preparazione specifica e una rettitudine non certamente eguagliabili che lo facevano il più adatto a questa sede.

Ora apprendiamo che alla Soprintendenza di Venezia è stato destinato, da quella di Trieste l'arch. Ferdinando Forlati.

Conferenza del prof. Fogolari

Mercoledì 27 corr. alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto per l'Istituto Fascista di cultura il prof. Gino Fogolari terrà una conferenza sull'interessantissimo tema: *Il Processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese.*

Trattenimento alla Bucintoro

Anche nel pomeriggio d'oggi, alla sede sociale, si svolgerà il consueto trattenimento danzante.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato presso la Segreteria.

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria, martedì 26 novembre, alle ore 21.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria, giovedì 28 novembre, alle ore 17.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria, mercoledì 27 novembre, alle ore 9.

ORO PER LA PATRIA

Il Segretario del P. N. F. ha indirizzato ai Segretari Federali il seguente telegramma: «Confermo che raccolta oro è affidata unicamente Partito e pertanto qualsiasi altra iniziativa non può e non deve essere autorizzata».

Pertanto quegli Enti che avessero fatto raccolta di metalli preziosi per versarli direttamente all'Erario e alle loro superiori Gerarchie sono invitati a farne consegna al Segretario Federale il quale rilascierà, a loro carico, ricevuta globale del metallo prezioso versato. Contemporaneamente a tale consegna dovrà essere presentato al Segretario Federale una lista nominativa dei singoli offerenti, con il peso e la descrizione degli oggetti preziosi da loro versati, affinchè anche ad essi la Federazione possa rilasciare l'apposito certificato destinato agli offerenti d'oro per la Patria.

A tutt'oggi la quantità d'oro consegnata alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, ammonta a Kg. 13,600.

RACCOLTA DELL'ARGENTO

I Segretari dei Fasci sono autorizzati a ricevere dai fascisti e dai non iscritti al Partito, offerte d'argento per la Patria. Quanti desiderassero farlo potranno effettuare il versamento direttamente al Segretario Federale e, in sua assenza, alla Segreteria Amministrativa della Federazione Fascista.

Anche agli offerenti dell'argento verrà rilasciato, a suo tempo, apposito certificato destinato a ricordare il loro gesto significativo.

SACRARIO DEI CADUTI

Per aderire alle richieste rivoltemi sono ben lieto di consentire che nelle giornate di sabato, al termine delle manifestazioni e esercitazioni indette per tale giornata, gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime possano rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, a Ca' Littoria.

A tale scopo i Capi delle Organizzazioni del Regime prenderanno diretti accordi con il camerata Franco Olivetti, Direttore di Ca' Littoria, onde possano essere debitamente regolati i turni e i servizi necessari.

ESEMPI

Gli operai del Cantiere della SIAB di Saati-Asmara, hanno inviato la somma di L. 900 alla Vedova dell'operaio Barbon Luigi da Scorzè deceduto in A. O.

I fascisti fratelli Molin del Fascio di Mestre al Segretario del Fascio che li pregava di concedere una proroga al pagamento degli arretrati per fitto dovuti da un inquilino richiamato alle armi, hanno, con una nobilissima lettera, dichiarato di abbandonare del tutto gli arretrati e di ridurre spontaneamente l'affitto alla famiglia del richiamato da L. 140 a L. 80 mensili.

Venezia, 23 novembre XIV

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dante Zeno rag. Rubelli L. 100; A mezzo Gruppo S. Polo il fascista Caneva Giacomo per rinuncia al 10 p. c. della pensione di Mutilato di guerra L. 15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. Si avvertono tutti gli studenti che lunedì 25 corr. avranno inizio le operazioni di tesseramento per l'anno XIV.

La quota annua resta fissata in L. 30 per gli universitari ed in L. 25 per gli studenti medi, e comprende l'abbonamento alla Rivista edita dal Guf «Il Ventuno».

Ai figli dei Caduti e dei Grandi Invalidi di Guerra e della Causa Fascista ed agli appartenenti a famiglie numerose con 7 o più figli sarà rilasciata la tessera al prezzo di L. 6 e. I richiamati alle armi e quelli arruolatisi volontari per l'Africa orientale sono esonerati dal pagamento della tessera per tutto il periodo in cui presteranno servizio militare. Pertanto essi rimarranno iscritti senza però ottenere il rilascio materiale della tessera.

Per poter usufruire delle agevolazioni suddette è necessario produrre alla segreteria amministrativa documento comprovante il titolo relativo.

L'ufficio tesseramento a Ca' Littoria resta aperto tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 11.30.

Offerta di metalli alla Patria. — Tutti gli studenti che avessero intenzione di offrire le loro medaglie sia vinte in competizioni sportive sia che rivestono qualsiasi altro carattere, potranno consegnarle alla Segreteria del Guf, che rilascierà ricevuta e che provvederà in blocco all'inoltro delle stesse al competente centro di raccolta.

Gruppo di Castello

Nella giornata di oggi a mezzo di squadre di fascisti in divisa, si provvederà al ritiro dei rottami metallici che non poterono essere ritirati in precedenza.

Coloro che intendessero offrire considerevoli quantitativi, sono pregati di preavvisare questo Gruppo.

Associazione della Scuola

Sezione media. — Oggi alle ore 10.30, avrà luogo a Ca' Littoria il Rapporto dei Fiduciari Provinciali delle Tre Venezie. Esso sarà presieduto dal Fiduciario Nazionale on. Guido Rispoli.

Il rapporto sarà preceduto dalla inaugurazione del Gagliardetto dell'A. F. S. che avverrà alla presenza di tutti i professori delle Scuole Medie (Adunata a Ca' Littoria alle ore 10).

Sezione Belle Arti Biblioteche. Oggi alle ore 10.30 avrà luogo a Ca' Littoria il Rapporto Annuale dei Fiduciari Provinciali delle Tre Venezie. Il Rapporto sarà presieduto dal Fiduciario Nazionale prof. Guido Mancini.

DIARIO SACRO

Novembre 24 — Domenica XXIV dopo Pentecoste, con la commemorazione di S. Giovanni della Croce, dottore della Chiesa, riformatore con S. Teresa, dell'Ordine Carmelitano e di S. Grisogono Martire, presso Aquileia circa il 304. — San Grisogono, è Contitolare della chiesa di S. Gervasio e Protasio, dove conservasi il Corpo del S. Martire, trasportato a Zara da alcuni zaratini, che di notte tempo lo rubarono essendo crollata la sua chiesa di Venezia, che fu poi ricostruita e volgarmente chiamata San Trovaso. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 15.30 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

25 Lunedì — S. Caterina Vergine e Martire in Alessandria di Egitto nel IV secolo. — Titolare della sua chiesa — purtroppo ancora chiusa del Liceo Marco Foscarini già monastero di Agostiniane. — Contitolare della chiesa di S. Stae. — A S. Lio festa solenne della Santa che fu un tempo il primo titolare di quella chiesa.

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 24, 25, 26, 27 S. Moisè 28, 29, 30 S. Giacometto di Rialto e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e alla Celestia.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 16 al 22 Novembre)

NATI: 74 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 55 - MATRIMONI: 23

Sventure e disavventure

Contuso alla coscia

Lo scaricatore marittimo Vittorio Florian di anni 47 alloggiato all'Asilo Saccomani ieri alle ore 16 è scivolato in Rugia Rialto riportando una forte contusione alla coscia destra. Guarirà in 10 giorni.

Si schiaccia l'anulare

Il carpentiere Eugenio Zennaro di 37 anni abitante a Dorsoduro 1333, ieri alle ore 15 nei Cantieri Navali della Giudecca impigliò la mano sinistra sotto una putrella schiacciandosi l'anulare sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Uno strappo muscolare

Il manovale Giovanni Del Puppo di anni 30 spingendo un usto di catrame a Saccasessola in seguito ad un falso movimento riportò uno strappo muscolare ai lombi guaribile in giorni otto.

Coi cocci di vetro

Luisa Berengo di anni 25 abitante a Castello 3869 ieri alle ore 15 pulendo un vetro della finestra si ferì il braccio destro coi cocci del vetro stesso che si infranse sotto la pressione violenta dello strofinamento. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Marella batte Vispini

L'altra sera verso le ore 17.30 in Via Garibaldi il bracciante Palmiro Marella abitante a Castello 1922 incontrava un pretendente della moglie sua Giulio Vispini, al quale dopo avergli aspramente rimproverato le continuate e impertinenti richieste d'amore che egli faceva alla sua dolce metà, assestò alcuni pugni sulla faccia che sortirono l'effetto di fargli gocciolare il sangue dal naso.

Per tale ragione il Vispini ricorse all'ospedale di S. Anna ove venne medicato di contusioni guaribili in giorni 10.

Un scivolone dalle scale

Ieri sera alle ore 21 circa l'ottantenne Rosa Pitteri abitante a Cannaregio 1095 salendo le scale all'oscuro, scivolò da alcuni gradini nel sottostante pianerottolo. La poveretta fu raccolta dai suoi familiari accorsi al rumore del tonfo seguito alla caduta, trovandola tutta insanguinata alla faccia e alle mani.

La poveretta fu ricoverata all'ospedale ove fu trattenuta per le numerose contusioni riportate giudicate guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato Vincenzo Marcon di anni 55 abitante nell'Isola dovendo scontare 32 giorni di prigione al posto di un'ammenda rimasta insoddisfatta.

Mentre quelli di S. Polo per la stessa ragione, hanno tratto in arresto Caterina Antonello, Domenico Marcon, Antonio Molin, Armando Frizzetti, Demetrio Depità e Romano Cortesi.

Per gli Artigiani

Tutti gli artigiani in possesso di licenza commerciale di vendita al pubblico sono tenuti, quest'anno, a pagare una nuova tassa di concessione nella seguente misura:

Nei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti L. 20; da 5 mila a 15 mila abitanti L. 30; oltre i 15 mila abitanti L. 50.

La tassa deve essere pagata all'Ufficio del Registro entro il 31 dicembre p. v. Lo stesso Decreto prevede per gli inadempienti la sospensione dell'esercizio ed una ammenda pari a tre volte la tassa.

Gli artigiani di Venezia possono fare il versamento direttamente alla Segreteria dell'Artigianato che rilascierà regolare quietanza e provvederà nel contempo al rinnovo della licenza per il 1936.

Corso allievi carpentieri e tracciatori carpentieri in ferro

Per incarico del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ed attraverso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha chiuso il 21 corr. un Corso per allievi carpentieri e tracciatori di carpenteria in ferro che si era iniziato il 2 settembre u. s. presso il Cantiere della Società Breda a Marghera.

L'identificazione del cadavere di un annegato

Verso le 12.30 dell'altr'ieri uno sconosciuto dell'età di circa 60 anni, vestito dimessamente, con baffi tagliati corti e della statura di metri 1.60, appoggiatosi sul parapetto del ponte sul canale Osellino in Riviera XX Settembre a Mestre, improvvisamente cadeva in acqua battendo la testa in un sasso.

Passava di là il soldato Granello Carlo, di anni 21, del 58 Regg. Fanteria di stanza a Padova, il quale si gettava in acqua e riusciva a trarre alla riva il disgraziato. Il Granello, unitamente al vigile Mario Berti, subito accorso, cercò di praticarli la respirazione artificiale. Trasportato poi all'ospedale pochi istanti dopo cessava di vivere.

Il cadavere è stato ieri identificato per quello del mendicante Giuseppe Carnaro di anni 64 da Mestre abitante alla Gazzera.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Monico a S. Lio. — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca; Pisanello a San Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Il "Carnaro"

Ieri alle ore 16 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo «Carnaro» che ripartì alle ore 18 per Alessandria d'Egitto.

In treno come in ufficio

Non sempre i viaggi sono fatti per semplice svago. Il viaggio in treno rappresenta anzi, il più delle volte, una sosta forzata ad una vita febbrile. Proprio in quelle ore di obbligata inattività l'uomo d'affari, riflettendo posatamente, formula nuove idee, rivede molti giudizi, si accorge della necessità di modificare alcune decisioni, scopre la possibilità di altre iniziative.

Occorrerebbe mettersi subito in comunicazione con Tizio, avvertire Caio, consultare Sempronio...

Ed ecco l'utilità dei telegrammi treno, istituiti dai Telegrafi dello Stato. I Telegrammi Treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per i seguenti Stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente per la redazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe e per ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Non bisogna dimenticare

Molte persone sono nella continua e incostante ricerca del più buono, del più elegante, dell'eccezionale e via dicendo. Quando anche si tratti di un piccolo piacere, mettiamo della sigaretta quotidiana, certuni credono di aver trovato il massimo possibile nell'arte del tabacco quando si possono pavoneggiare con un pacchetto di sigarette estere. E' un gusto molto discutibile quello di voler trovare ad ogni costo la perfezione sotto marca straniera. In fatto di tabacchi non bisogna dimenticare che l'industria italiana ha una tradizione riconosciuta e invidiata da moltissimi intenditori e tecnici di tutto il mondo, e mette sul mercato una serie di manufatti che rappresentano quanto di più raffinato può creare oggi l'industria mondiale del tabacco. Citiamo ad esempio un tipo di alta qualità, la *Macedonia extra* che per il suo aroma delicatissimo e il suo gusto pieno può soddisfare i fumatori delle più difficili esigenze.

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare

Chirurgia Ortopedia Estetica, Cura delle Deformità - Rughe Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-1-35)

SANZIONI!!

Ostracismo ai prodotti dei paesi sanzionisti.

Ricordate:

l'AURUM sostituisce i tipi Cointreau

la CERASELLA supera qualsiasi Cherry Brandy

Il SANSILVESTRO eguaglia la Chartreuse

I 3 FAMOSI LIQUORI DI PESCARA

Istituto Fascista di Cultura

L'Abissinia

Iersera alle ore 18 all'Ateneo Veneto il prof. Furlan ha tenuto la sua seconda conferenza sull'Africa, parlando dell'Abissinia. Dopo aver dimostrato la ragione per cui l'Abissinia, vasta di territorio, non possa appellarsi un impero politico nel vero senso della parola, titolo che le spetterebbe invece per la sua grandissima estensione e per la sua stessa posizione dominante la grande arteria che unisce il mondo occidentale con l'estremo oriente, l'oratore è venuto a parlare della fertilità di questa regione, coltivata con mezzi ancora primitivi.

La prosperità dell'Etiopia si deve, osserva il prof. Furlan, essenzialmente al suo altopiano, disteso nelle zone del Tigrai, del Goggiam, dello Scioa e del Caffa, ricondato dai bassopiani dancalo, harrariano e somalo.

L'Etiopia per la sua configurazione altimetrica si suddivide in tre zone comprese, la prima dai 800 ai 1800 metri, trascurata per la sua scarsa irrigazione, la seconda dai 1800 ai 2400 la più ubertosa se fosse coltivata e la terza superiore a quest'ultima altezza e preferita dagli abissini per la purezza dell'aria, e con un grado di buona fertilità. L'Abissinia oltre avere tutte le prerogative di uno stato agricolo per eccellenza è pure ricca di giacimenti metalliferi che nella quasi totalità non sono stati sfruttati per una credenza vigente fra quegli indigeni, che reputano che il cercatore d'oro o il minatore in genere, siano invasati da demoni o da spiriti malefici.

Il prof. Furlan illustra infine le caratteristiche geologiche della valle del Tacazzè dove combattono attualmente le nostre truppe. In questa valle, egli dice, esistono abbondanti giacimenti auriferi e ricche miniere.

La povertà però dell'Etiopia, conclude l'oratore, si deve soprattutto al sentimento dei suoi stessi abitanti i quali sono schivi di qualsiasi fatica.

La Giovinezza d'Italia ama oggi la vita perchè ama la lotta e il fascino africano tutta la travolge; il sanzionismo vuole la morte, noi la vita. A chi dunque questo Mediterraneo centro di civiltà, a chi dunque l'Abissinia?

Un vibrante «A Noi!» prorompe da tutti i presenti i quali tributano una calorosa ovazione all'oratore.

La conferenza è stata illustrata da nitide diapositive.

Al "Caur,,

Ieri sera nella sala ritrovo del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma alla presenza di moltissimi soci, ha parlato sull'ordinamento del lavoro il socio tedesco dott. Ludwig Pick.

Il conferenziere ha trattato con competenza il problema dell'ordinamento del lavoro e i vari tentativi fatti in moltissimi paesi del mondo per risolvere il conflitto della lotta di classe, nata con il sorgere delle grandi industrie. Ha con profonda conoscenza illustrato i tentativi di ordinamento del lavoro in Inghilterra e negli Stati Uniti attraverso le Trade Unions e la N. R. A., ma senza nessun intervento dello Stato. Ha passato poi in rassegna gli ordinamenti in Germania ed in Italia, dove maggiormente si è raggiunto il regolamento dei rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera con l'intervento preponderante dello Stato. Il dott. Pick ha chiuso la sua dotta conferenza, elevando un plauso al Duce, creatore del corporativismo. Vivissimi applausi hanno accolto alla fine il conferenziere.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Autori scrittori

Gruppo Autori drammatici Cinematografici. Il Sindacato desidera segnalare le opere dei suoi iscritti perchè si tenga debito conto nella compilazione dei repertori in Italia e all'estero. Indichino quindi i tesserati le riprese possibili, le opere rappresentate in Italia e all'estero, le novità, le opere che possono esser tradotte, musicate ecc.; diano notizie delle prime rappresentazioni al Gruppo, presso il Sindacato nazionale, Via Vitorio Veneto 7 Roma

Concorso. Alla sede è pure visibile il bando del concorso dell'Accademia Italiana di Stenografia sul tema «Le note Tironiane al tempo di Augusto». (Scadenza 23 settembre 1936 XIV).

Sindacato Medici

I medici che intendono prestar servizio presso le Casse Mutue dell'Industria sono pregati di passare dalla sede del Sindacato.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti, regolarmente inscritti al Sindacato Fascista Belle Arti, i quali intendono partecipare alla Prima Mostra Nazionale del Cartellone che, in accordo con la Segreteria Nazionale, verrà eseguita una prima cernita da una apposita giuria nominata dal Sindacato Interprovinciale di Venezia.

Le opere dovranno essere inviate a questa Segreteria che ne curerà lo imballaggio e la spedizione dietro versamento di L. 10 da parte di ciascun artista.

La presentazione dei lavori potrà effettuarsi dal 7 al 10 dicembre nelle ore d'Ufficio.

Sindacato venditori ambulanti

Il Sindacato Fascista Venditori Ambulanti comunica: Questo Sindacato in occasione delle prossime feste di Natale elargirà doni per la Befana ai figli dei Venditori Ambulanti richiamati alle armi o volontari in Africa Orientale.

Pertanto le famiglie di cui sopra sono invitate a far pervenire, con sollecitudine, alla Sede del Sindacato, Calle Bembo 4783, o alle Delegazioni dei Commercianti aventi giurisdizione nella Zona di domicilio degli interessati, l'indirizzo preciso dei camerati predetti, ovunque essi si trovino, con allegato il numero dei figli conviventi o a carico.

GAZZETTA DELLO SPORT

I calciatori ungheresi festeggiati a Milano

MILANO, 23

L'arrivo dei calciatori magiari, che domani s'incontreranno con gli azzurri, ha dato luogo ad una grandiosa dimostrazione di simpatia verso la nazione amica. Parecchie migliaia di persone hanno letteralmente stipato la stazione per recare il saluto ai graditi ospiti: calciatori, rappresentanze di studenti e della colonia ungherese, gagliardetti di enti sportivi, personalità con a capo il generale Vaccaro segretario del CONI, ecc. Al giungere del treno sono scoppiati i primi applausi, che hanno risuonato poi fin fuori della stazione. Agli atleti magiari — quindici tra giuocatori e riserve — sono stati offerti fiori. Quindi l'imponente massa si è avviata verso l'esterno della stazione, per accompagnare gli ungheresi all'autobus che li ha trasportati all'albergo. Gli ospiti sono apparsi commossi dalle calde accoglienze loro riserbate e a stento hanno potuto liberarsi dall'imponente folla che si stringeva intorno a loro, acclamando all'Ungheria.

Stasera, al Palazzo del Ghiaccio, gremito di pubblico, la squadra di hockey del Ferencvaros ha incontrato quella milanese dei Diavoli Rossi. La partita, assai interessante, è terminata con la vittoria della squadra milanese per sei punti a uno. Anche al Palazzo del Ghiaccio si sono rinnovate le dimostrazioni di simpatia per gli ungheresi.

PALLACANESTRO

Reyer e Guf vincono le due partite con l'Audax

Per solennizzare il quinto anniversario della sua fondazione la S. S. F. Audax ha fatto disputare ieri sera alle proprie squadre, maschile e femminile, due incontri di pallacanestro che si sono svolti alla Palestra della Reyer.

Al quintetto maschile è stato opposto quello della Reyer che, come è noto ha avuto l'autorizzazione di partecipare ai prossimi campionati nazionali. Avversarie della squadra femminile audacina sono state le giocatrici del Guf veneziano.

L'incontro maschile è stato quello che maggiormente ha destato l'interesse del pubblico che ha potuto ammirare il bel gioco svolto dai rossi reyerini e dei loro degni avversari che mai sono apparsi disposti a cedere di fronte ai più tecnici avversari. La Reyer infatti ha giocato un'ottima partita; ma è apparsa un po' a corto di preparazione per cui è necessario intensificare l'allenamento in vista dei difficili confronti di campionato. L'incontro è terminato con la vittoria della Reyer per 47 a 23.

La partita fra le squadre femminili si è conclusa con una facile vittoria del quintetto del Guf che ha battuto quello dell'Audax per 34 a 3; il primo tempo è terminato col punteggio di 16 a 1.

REYER: Cenchetto (2); Manzini (21), Trivelli, Cenci (12), Silvestri, Battistel (4), Pellegrini (8).

AUDAX: Montini L. (2) Montini A. (7); Penzo (2), Garbosi (2), Gattinoni 10).

GUF (femminile): Santarello (9) Bertolato (8), Verri (6), Mengaldo A. (5); Mengaldo M. (2), Ratti (4), Cenci.

AUDAX (femminile): Giotto (1) Covazett (1), Domenichini (1), D'Augier L., D'Augier C., Visone, D'Este.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Affiliazione società e tesseramento Corridori. A seguito delle disposizioni emanate dalla Segreteria, si fa noto a tutte le Società che le domande di affiliazione e le richieste di licenze corridori per l'anno XIV con le relative tasse, dovranno far capo alla Federazione Ciclistica Italiana, Stadio Nazionale del Partito, Roma. D'ora in avanti quindi, tutti i documenti e le rimesse a tale scopo dovranno venire indirizzate direttamente all'indirizzo suddetto, anzichè al Commissariato.

Approvazioni gare. — Resta di spettanza del Commissariato la compilazione del calendario e l'approvazione delle gare. A tale scopo quindi tutti i documenti e le relative tasse dovranno venire indirizzate al Commissariato III Zona.

Disposizioni regolamentari: Con successivo comunicato verranno rese note le nuove modalità per il tesseramento dei corridori e l'approvazione delle gare. In pari tempo verranno indicate le nuove tasse.

Gare di corse campestri: Vennero fissate cinque prove di selezione nelle seguenti località: 1. dicembre prima prova organizzata dalla S. C. Scorzè; 8 dicembre: seconda prova organizzata dalla Società Ciclistica Padovani; 15 dicembre: terza prova organizzata dal V. C. Ciclistico Veneziano; 22 dicembre: quarta prova organizzata dal Gruppo Ciclistico E. Toti di Venezia.

Finale Campionato Veneto Corsa campestre: A tale gara verranno ammessi i primi 10 classificati della 5 prova di selezione. La finale si disputerà il 19 gennaio 1936 XIV a cura del V. C. Ciclistico Veneziano. Nel mentre si ricorda che per le gare campestri occorre pagare la tassa di L. 30 si fa presente che alle stesse, potranno partecipare i corridori federali e GG. FF. in regola con l'affiliazione 1935 di tutte le categorie. — Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

Compagnia della Vela

Corso invernale di vela e voga. Nel mese di Dicembre comincerà il corso invernale di esercitazioni marinaresche, che avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti. Saranno impartite da appositi istruttori, lezioni di voga e di manovra di imbarcazioni a remi, cognizioni sulle attrezzature più comuni e manovra di imbarcazioni a vela. Scopo principale di questo corso è la diffusione e la volgarizzazione dello sport marinaro sia a remi che a vela, e la preparazione assolutamente necessaria per quelli che intendono in seguito dedicarsi allo sport della vela. Sono accolti a questo corso i giovani dai 14 ai 17 anni che facciano domanda su apposita scheda e siano presentati da un socio o cadetto che garantiscano le loro doti di moralità e serietà. Le iscrizioni sono gratuite. Gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci della Compagnia della Vela, ma sono considerati ospiti. Le iscrizioni potranno essere presentate alla sede sociale tutti i giorni dalle 17 alle 19 (San Marco calle del Ridotto 1358).

TIRO ALLA FUNE

Venezia al campionato di Zona

Oggi a Padova al Campo Sportivo «G. Monti» ha luogo il Campionato di Zona (Tre Venezie) di tiro alla fune, al quale il Dopolavoro della «Serenissima» è rappresentato dalle squadre del Dop. Aziendale S.A.V.A. per la 1. categoria pesi liberi; dal Dop. Torre di Mosto per la 2. categoria pesi medi e dal Dop. di Treporti per la 3. categoria pesi leggeri, prime classificate al campionato provinciale svoltosi domenica scorsa. Oggi verranno prescelte le rappresentative per il campionato nazionale che si terrà a Roma.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 21 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 32, in disarmo 1, in riparazione 2. Totale n. 35; arrivati n. 7, partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3703 varie 430. Totale tonn. 4133.

Imbarcate rinfuse tonn. 150, varie 1017. Totale tonn. 1167.

Carri caricati n. 285, scaricati 46 Totale 331.

Autocarri caricati n. 43 con tonn. 326. scaricati 23 con tonn. 90. Totale 66 con tonn. 416.

Mano d'opera impiegata: squadre 69, uomini 695. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 23-11-1935.

«Alberto Treves» arrivato a Brava il 28-10 da Mogadiscio — «Barbarigo» partita da Venezia il 23-11 per Fiume — «Birmania» partita da Massaua il 17-11 per Madras. Passato Perim il 18 — «Caboto» arrivato a Dante il 16-11 da Mogadiscio «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 4 da Madras — «Dandolo» partito da Port Said il 22 per Palermo — «Marin Sanudo» partita da Massaua il 22 per Suez — «Mauly» arrivata a Bahia il 7 da Victoria — «Volpi» arrivata a Massaua il 21 da Suez.

Il movimento dei piroscafi

(dal 25 Nov. al 1 Dic. XIV)

Lloyd Triestino

Linea Adr. Pireo Istanbul: Pfo «Vesta»: arriva martedì 26 alle 10 da scali e parte alle 15 per Trieste. Id. arriva venerdì 29 alle 8 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Adriatico Alessandria: Pfo «Palestina» arriva mercoledì 27 mattina da scali e parte alle 10 per Trieste — arriva venerdì 29 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 27 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — arriva sabato 30 alle 15.30 da Trieste e parte alle 17 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia»: arriva lunedì sera da scali e parte appena pronto per Trieste — Id arriva sabato 30 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Adriatico Danubio, Mar Nero A: Pfo «Fenicia»: arriva circa 27 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Fenicia» arriva circa 27 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 26 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 18 per scali.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: M.n «Hilda» attesa da scali circa il 25 corr, ripartirà appena pronta per Trieste. Id.: arriva venerdì 29 alba da Trieste e parte la sera per scali.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 26 alba da Fiume e parte mercoledì 27 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebastiano Bianchi» arriva mercoledì 27 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Sussidiaria Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen» atteso circa 1-12 da scali.

Cosulich S. T. N.

Nord America: Pfo «Clara» atteso circa il 29 da scali.

Libera docenza

In questi giorni, all'Università Nazionale di Roma, il conte cav. avv. Bruno Dudan ha conseguito la libera docenza in storia del diritto italiano, svolgendo una lezione sul tema: «L'editto di Teodorico».

La commissione esaminatrice era composta dai Proff.ri S. E. Leicht della R. Università di Roma, Melchiore Roberti dell'Università Cattolica di Milano, Pietro Torelli della R. Università di Bologna.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del giorno 23-11-1835 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest, passeggeri n. 30; posta kg. 31; merce kg. 126.300; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 35; merce kg. 149.350; bagagli kg. 405.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d' origine

Un insuccesso commerciale

Vi lamentate della scarsità dei Vostri affari? E non avete mai pensato di cercare le vere cause del fatto? Può darsi benissimo che i Vostri concorrenti, spendendo cinque mentre Voi spendete cinquanta riescano a essere in mezz'ora dove Voi non sarete che in ventiquattr'ore. Come? Semplicemente facendo un uso razionale del Telefono Interurbano, questo eccellente modernissimo strumento messo a disposizione dell'uomo di affari. Oggi il suo costo è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Pillole di S. Fosca o del Piovano

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

1 astuccino di sei pillole L. 0.60 Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-2? VI

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe medicinali alpine. - Cura tonica e depurativa per disturbi gastro-intestinali, inappetenza, difficili digestioni, dolori di stomaco, gastricismo, congestioni epatiche. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6,20.

Aut. Pref. Trento N. 19845 III A1928

ALCHEBIOGENO

RICOSTITUENTE EFFICACISSIMO E PERFETTO

L'illustre scienzato Prof. Sen. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna, nella splendida monografia "Sul valore terapeutico dell'**ALCHEBIOGENO**", di cui siamo altamente orgogliosi, viene alle seguenti conclusioni: 1) I fosfati minerali e gli ipofosfiti non possono servire, come invece serve l'**ALCHEBIOGENO**, a fornire Fosforo direttamente utilizzabile dall'organismo; 2) Il mezzo migliore per somministrare Fosforo assimilabile e capace di rimanere nell'organismo è dato dall'**ALCHEBIOGENO** Cravero; 3) l'**ALCHEBIOGENO** Cravero tiene quindi il primato sopra i preparati ricostituenti congeneri oggi in uso.

Ecco alcuni certificati di Autorità mediche che hanno sperimentato l'Alchebiogeno

ROMA - Sen. Prof. Comm. E. Marchiafava.

Ho dato il Suo «Alchebiogeno» con e senza stricnina secondo i casi, a convalescenti da malattie infettive a lungo decorso, e dopo l'influenza; posso assicurarla che il rimedio oltre ad essere ben tollerato, riuscì vantaggioso.

ROMA - Prof. Comm. Petacci Luigi.

Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente, e che viene tollerato benissimo dai soggetti più delicati e con stomaco molto sensibile.

ROMA - Prof. Comm. A. Tamburini.

Ho preferito in parecchi ammalati di esaurimento nervoso l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero, rilevandone evidentissimi vantaggi.

ROMA - Prof. Comm. A. Amici.

Conosco il Suo «Alchebiogeno» e l'ho più volte prescritto alla mia clientela ottenendone sempre *ottimi risultati*. Ora conoscendolo meglio e paragonando la sua composizione con altri preparati consimili *ne vedo la sua superiorità*.

ROMA - Prof. Comm. G. Quirico.

Come ricostituente ho fatto spesso uso dell'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero e ne ho sempre ottenuto *ottimi risultati*.

ROMA - Prof. Comm. Luigi Concetti.

Ho adoperato il Suo «Alchebiogeno» senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e l'ho trovato un *buon ricostituente* generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

ROMA - Prof. Comm. G. Impallomeni.

L'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero ha giovato molto ai *miei bambini* che l'hanno preso per parecchio tempo.

Io lo prescrivo sempre quando mi occorre *ricostituire nel minor tempo possibile* organismi deboli e linfatici.

ROMA - Prof. Comm. G. Mingazzini.

L'«Alchebiogeno» da me adoperato in molti casi di neurastenia, mi ha dato *splendidi risultati* specialmente nelle forme cerebrali ed aniasteniche.

FIRENZE - Prof. Comm. P. Grocco.

L'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero di Modena da me provato lungamente mi è efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

PISA - Prof. Comm. O. Fedeli.

Posso assicurare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto *egregiamente*. Mi è risultato sempre meglio che l'«Alchebiogeno» è un *ottimo* ricostituente nervoso.

PISA - Sen. Prof. Comm. G. B. Queirolo.

Abbiamo usato a lungo nella Clinica il Suo «Alchebiogeno». Sono lieto di esprimerle il mio vivo compiacimento per l'efficacia di questo preparato che ha dato risultati *veramente benefici* in svariati stati morbosi, quali l'anemia, la nevrastenia, processi di esaurimento.

GENOVA - Prof. A. Bucelli.

L'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero è un *ottimo* mezzo terapeutico per molteplici malattie nervose, che hanno a base condizioni di esaurimento.

Tale risulta e tale posso coscienziosamente affermare sulla scorta di esperienze molteplici fatte nella mia Clinica pubblica e privata.

GENOVA - Dott. Prof. Guglielmo De Paoli.

Posso dichiarare che l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero di Modena, è un *buonissimo* ricostituente, ben tollerato e di sicuro effetto.

L'adoperai e l'adopro molto, tanto nelle gravide come nelle puerpere, con risultato *sempre felice*.

GENOVA - Prof. Comm. E. Morselli.

Sono lieto di poter dire che l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero ha *corrisposto assai bene* alle mie aspettative.

Mi giovo sopratutto negli stati di nervosismo depressivo, nelle nevrastenie sessuali e nelle psico-astenie.

L'«Alchebiogeno» è un rimedio da usarsi con fiducia piena, data l'ottima sua composizione.

TORINO - Prof. Comm. Dott. G. Gradenigo.

Ho impiegato nella mia pratica privata e nel mio Istituto di Torino il suo «Alchebiogeno», ed ho potuto riconoscerne le *ottime qualità* come tonico ricostituente.

TORINO - Prof. Audenino Comm. Edoardo.

Ho sempre prescritto e prescriverò l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero, sicuro di fare l'interesse dei clienti; e tanto mi sono persuaso, che io pure desidero farne la cura per alcuni disturbi di esaurimento nervoso.

TORINO - Prof. Fornaca Comm. Luigi.

L'«Alchebiogeno» mi ha sempre corrisposto nei convalescenti di malattie infettive di lunga durata e nelle forme esaurienti del sistema nervoso in cui le condizioni dello stomaco, specialmente, richiedessero speciale sorveglianza.

TORINO - Prof. Lombroso Comm. Cesare.

Ho potuto constatare i benefici e talora brillanti risultati ottenuti col Suo «Alchebiogeno», e non sono pochi i casi in cui lo prescrissi.

TORINO - Prof. A. Muggia.

Dichiaro che l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero di Modena è un ottimo preparato ricostituente. E' preso volentieri e tollerato molto bene dai bambini superiori ad un anno di età ed alla dose di uno o due cucchiai al giorno.

TORINO - Prof. Dott. R. Perrero.

Prescrivo, e spesso, l'«Alchebiogeno» nelle varie forme di neurastenia e lo considero uno dei migliori tonificanti del sistema nervoso e reintegratore delle crisi sanguigna.

TORINO - Prof. Dott. V. Valdagna.

Ho sperimentato l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero in parecchi casi di esaurimento, specie per allattamento protratto, e debbo in coscienza dichiarare che la prova fu tutta a *vantaggio* delle mie clienti.

TORINO - Prof. Dott. G. B. Boccasso.

Ho sperimentato ripetutamente l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero in malati convalescenti di gravi operazioni, ed ebbi sempre dall'uso di questo ricostituente, risultati eccellenti.

Io lo ritengo un preparato raccomandabilissimo.

TORINO - Prof. Soli Cav. Teobaldo.

L'«Alchebiogeno» Cravero nella gravidanza e puerperi complicati da esaurimento nervoso e debolezza organica, mi ha dato sempre risultati *veramente soddisfacenti*.

MILANO - Prof. Comm. A. Ripamonti.

Trovo veramente razionale la composizione dell'«Alchebiogeno», del Dott. Cravero e *rispondente sopratutto* allo scopo ricostituente al quale è *efficacemente* designato.

MILANO - Dott. Sormani Comm. Prof. Pietro.

Non dimentico di consigliare l'«Alchebiogeno» perchè realmente lo posso dire un ottimo ricostituente.

MILANO - Prof. E. Beretta.

Anche ai bambini può giovare l'«Alchebiogeno» (senza stricnina) ed è appunto sopratutto ad essi che lo prescrivo trovandolo *eccellente* nelle forme di rachitismo e di esilità in genere.

MILANO - Dott. Vigevani Prof. Giuseppe.

Il preparato «Alchebiogeno» è da me prescritto largamente, e sempre colla coscienza della sua bontà ed efficacia.

MILANO - Dott. V. Milla.

Ho sperimentato l'«Alchebiogeno», e mi ha corrisposto in un grave caso di esaurimento neurastenico ed in diversi casi di indebolimenti conseguenti a gravi malattie.

Io Le auguro che questo ottimo ricostituente abbia tutta la fortuna che merita.

PAVIA - Prof. Comm. Iginio Tansini.

Ho usato l'«Alchebiogeno» preparato dal Dott. Cravero in esaurimenti prodotti da malattie di lungo decorso ed in operati gravi per processi tubercolari, ridotti in misere condizioni generali, ed ho potuto constatare la tolleranza facile del rimedio, e gli effetti benefici, efficaci, ricostituenti, dello stesso.

PADOVA - Prof. Belmondo Ernesto.

L'«Alchebiogeno» mantiene validamente la posizione conquistata fra gli altri preparati congeneri.

PADOVA - Prof. E. Belmondo.

Posso attestare di avere ottenuto risultati *più che soddisfacenti* dall'uso dell'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero in varie forme di nevrosi, specialmente quando queste erano accompagnate ed aggravate da ipotemia gastro-intestinale.

PADOVA - Prof. Comm. A. De Giovanni.

Dall'uso dell'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero, ho ottenuto effetti curativi indiscutibili: è un preparato raccomandabile.

VENEZIA - Prof. Velo Cav. Giovanni.

L'assicuro che l'«Alchebiogeno» da Lei preparato lo consiglio ai miei clienti, perchè le moltepilici esperienze fatte me lo hanno confermato un ricostituente molto efficace.

VENEZIA - Prof. D'Ancona Comm. Guido.

Ho esperimentato il Suo «Alchebiogeno» su ammalati depressi in conseguenza di malattie lunghe ed esaurienti, ed ho ottenuto risultati soddisfacentissimi.

VENEZIA - Dott. Prof. G. Ancona.

Ho adoperato con *ottimo esito* l'«Alchebiogeno» del Dott. Cravero, in parecchi casi di esaurimento nervoso causato da soverchio lavoro mentale e fisico, e me ne sono sempre trovato assai bene.

Perciò mi servirò sempre volentieri in simili casi di detto preparato.

NAPOLI - Dott. Silletti.

Reduce dai bagni di Castellammare di Stabia, ebbi colà conoscenza del Suo prezioso preparato l'«Alchebiogeno» prescrittomi dall'Illustre Prof. P. Castellino. Poichè l'effetto dell'accennato preparato fu meraviglioso, così La prego di spedirmi in assegno quattro flaconi con stricnina.

PALERMO - Prof. A. Aiello.

Debbo dichiararle che il Suo «Alchebiogeno» in molti ammalati che subirono gravi interventi operativi, si è ognora dimostrato quale potente ausilio ed efficace rigeneratore delle forze fisiche depresse, molto *superiore a tanti altri prodotti congeneri*, dai quali merita davvero di essere sempre prescelto e preferito.

LA STAGIONE AUTUNNALE È PROPIZIA A QUESTA CURA

S. A. Specialità Farmaceutiche Dr. CRAVERO - Modena

L'ALCHEBIOGENO SI TROVA IN VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Aut. Pref. 1976-9-3-1928 Modena

NOTIZIE RECENTISSIME

Il caloroso saluto a Badoglio
al passaggio pel canale di Suez

ALESSANDRIA, 23

Il Sannio, recante a bordo l'Alto Commissario per l'Africa Orientale Maresciallo Badoglio e il vice Governatore dell'Eritrea generale Guzzoni, è giunto stamane a Port Said.

Il Maresciallo è stato ossequiato a bordo del piroscafo dal Ministro d'Italia Chigi, arrivato sul luogo dal Cairo, il quale gli ha trasmesso il saluto dei connazionali d'Egitto, del Console di Port Said e di altre autorità italiane.

Una folla di italiani, che avevano preso posto in numerose imbarcazioni pavesate di tricolori, hanno improvvisato al Maresciallo Badoglio una fervida dimostrazione.

Compiuti i rifornimenti, il Sannio ha iniziato la traversata del Canale di Suez.

Altre ribellioni di tribù
contro il governo abissino

VIENNA, 23

Il corrispondente della Neue Freie Presse riferisce che, secondo notizie giunte dal sud, dalle provincie di Sidamo e di Dolò, le tribù indigene si sono ribellate contro il regime di Ailè Sellassiè. Si tratta di provincie che negli ultimi tempi furono campo di duri combattimenti tra le singole tribù. Questi erano finora frenati dalla forza militare del governo centrale, che ora è impossibile esercitare dato il conflitto armato con l'Italia.

I legionari cecoslovacchi
riaffermano l'amicizia per l'Italia

PRAGA, 23

Una rappresentanza dell'Associazione dei legionari cecoslovacchi di Italia, ha visitato il Ministro d'Italia cui ha espresso ancora una volta il sentimento di amicizia che lega i legionari alla Nazione italiana. Oggi il segretario nazionale dell'Associazione dei legionari d'Italia, Hassal, parte per Roma ove si reca per prendere accordi circa la erezione di monumenti in memoria dei legionari cecoslovacchi caduti al fronte italiano.

Via Brusselle a Roma
ribattezzata via Birago

ROMA, 23

Un'altra strada di Roma, via Brusselle, è stata ribattezzata col nome di un purissimo eroe, il sergente Dalmazio Birago, ucciso da una pallottola dum-dum. La sostituzione della targa, che era incastrata nel muro del palazzo Lante della Rovere, è avvenuta questa notte con lo stesso procedimento eseguito per il viale Liegi. Un gruppo di fascisti della vecchia guardia ha tolto la targa ove si leggeva «Via Brusselle» sostituendovi un'altra targa ove è scritto il nome di Dalmazio Birago. Avvenuta la sostituzione la vecchia guardia del Fascismo di Roma ha risposto con un potente « A Noi! » al « Salute al Duce! ».

Per gli ufficiali in A. O.

ROMA, 23

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di stasera stabilisce che agli ufficiali del R. Esercito sia metropolitani che delle truppe coloniali, dislocati fuori del Regno per le esigenze delle colonie dell'Africa Orientale e per altre speciali esigenze con queste connesse, che esercitino le funzioni del grado immediatamente superiore quali comandanti effettivi di un reparto di truppa, di una brigata, di una grande unità mobilitata o quali direttori titolari o capi titolari di un ufficio mobilitato, competono gli assegni fissi e le indennità eventuali spettanti al grado stesso, ad eccezione dello stipendio e del supplemento di servizio attivo, che continueranno ad essere corrisposti nella misura spettante in base al grado rivestito.

Le offerte all'Erario
Episodi pieni di significato

ROMA, 23

Al Ministero dell'Aeronautica pervengono continuamente offerte di denaro da parte di enti e persone che desiderano contribuire al potenziamento dell'ala fascista. Fra tali offerte meritano d'essere segnalate quelle giunte in data odierna al gabinetto del Ministero da una signora di Venezia, la quale ha inviato la somma di 500 lire, e da un impiegato il quale, non potendo offrire ora perchè non ne possiede, ha fatto istanza perchè gli vengano ritenute 25 lire mensili a beneficio dell'erario.

L'offerta della signora veneziana è stata accompagnata dalla seguente lettera: «Orgogliosa per le gesta eroiche della nostra grande aviazione nell'Africa Orientale, mi permetto inviare i miei modesti risparmi, quale goccia versata per l'accrescimento di quest'indispensabile arma, che farà sempre maggiore la grandezza della nostra bella patria. Viva l'Italia. Viva il nostro Duce. Una donna italiana». Segue la firma. Poscritto: «Una sola preghiera - non desidero la pubblicità sui giornali; al caso segnare Una donna italiana. Grazie e ancora e sempre viva l'Italia. Allegato assegno Comit di lire 500».

L'alcool come carburante

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'impiego di alcool come carburante.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche un R. D. L. sulla nuova tassa di rendita del benzolo.

Il Comitato corporativo
convocato pel 18 gennaio

ROMA, 23

In conformità della data stabilita nel calendario del Regime per l'anno XIV, il Comitato corporativo centrale è convocato per il giorno 18 gennaio p. v., alle ore 16.

Il Cantone dei Grigioni
contro le sanzioni

BERNA, 23

Come già nel Ticino, anche le valli italiane del Cantone dei Grigioni esprimono il loro dolore e la loro preoccupazione per la partecipazione, sia pure condizionata e limitata, della Svizzera alle sanzioni. I deputati delle valli Mesolcina, Bregaglia e Poschiavina hanno svolto oggi, in grande consiglio a Coira, una interpellanza facendo presente i gravi danni che all'economia locale possono recare le sanzioni e chiedendo a quale mezzo si intende ricorrere per evitarle. In risposta all'interpellanza, il Governo cantonale ha dichiarato di augurarsi di poter fare al più presto comunicazioni positive al riguardo.

Un colloquio Laval - Cerruti

PARIGI, 23

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Cerruti.

Nel pomeriggio Laval ha ricevuto Sir Giorgio Clerk, ambasciatore di Gran Bretagna.

L'Italia non partecipa
alla Conferenza marittima

GINEVRA, 23

Il rappresentante del Governo italiano ha informato l'Ufficio Internazionale del Lavoro che l'Italia non parteciperà alla Conferenza paritetica marittima che si aprirà lunedì a Ginevra sotto gli auspici dell'organizzazione internazionale del lavoro.

I moti egiziani antinglesi
La morte d'un conestabile

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23

Si annuncia la morte di uno dei conestabili inglesi feriti durante le sommosse al Cairo.

Tredici giudici indigeni al Cairo hanno firmato una protesta contro il discorso di sir Samuel Hoare tenuto il 9 novembre al Guildhall di Londra.

La polizia ha inviato rinforzi al porto e nei dintorni dell'Università egiziana di Giza sulla riva opposta del Nilo, in seguito all'annunzio che gli studenti avevano intenzione di entrare per forza nell'Università.

L'inaugurazione dell'aviolinea
traversante il Pacifico

ALAMEDA (California), 23

L'apparecchio «China Clipper» della società Panamerican Airwals, ha spiccato il volo alle 15.45 ora locale per il viaggio inaugurale sulla nuova aereolinea transpacifica postale.

La più lunga tappa del viaggio è di 2400 miglia dalla costa americana ad Honolulu. L'aeropostale porta un equipaggio di sette persone, ma nessun passeggero. Esso può rimanere in aria 32 ore; ha una velocità di crociera di 108 miglia e un'autonomia di 3500 miglia.

Il Governo bulgaro ricostituito
con Kiosseivanoff alla testa

SOFIA, 23

In seguito alle recenti dimissioni del Ministro delle Finanze e a quelle odierne del Ministro delle Ferrovie, il Presidente del Consiglio ha rimesso stamane le dimissioni dell'intero Gabinetto al Re, il quale ha affidato al Ministro degli Affari Esteri del Governo dimissionario Kiosseivanoff il mandato di costituire il nuovo Ministero che è risultato così composto: Presidente, Affari Esteri: Kiosseivanoff; Interni: Sapoff, generale della riserva; Guerra: generale Foukoff; Istruzione: Jovoff, generale della riserva ed ex capo della scuola militare; Giustizia: Dimitri Pecheff; Finanze: Gouneff, vice-governatore della Banca Nazionale; Ferrovie: Stoyanoff; Lavori Pubblici: Ganeff; Economia nazionale: Dimitri Valeff.

E' previsto per domani lo sdoppiamento del Ministero dell'Economia in Ministero del Commercio, il cui titolare sarà Valeff, e in Ministero dell'Agricoltura, il cui titolare sarà Athanasoff.

Uno scoppio in una miniera
Un italiano morto

AMSTERDAM, 23

Nella miniera di Heerlen è avvenuta una esplosione, che è costata la vita ad un minatore italiano e ha ferito abbastanza gravemente un altro minatore di nazionalità ceca.

La disgrazia è avvenuta a causa del fatto che i minatori, mentre erano intenti a perforare la roccia, introdussero, inavvertitamente, il trapano dove era stata già collocata una carica di dinamite. La colonia italiana curerà i funerali del connazionale che lascia la moglie ed un bambino.

Morti e feriti a Oslo
per uno scoppio di dinamite

OSLO, 23

Quattro persone sono rimaste uccise e molte altre hanno riportato ferite in seguito all'esplosione di una ventina di chili di dinamite in una baracca di operai a Simsen, sobborgo di Oslo.

Sembra che lo scoppio sia avvenuto per la imprudenza di qualche operaio.

La partenza dell'"Helli„
con Re Giorgio di Grecia

BRINDISI, 23

Stamane, alle 10.30, il comandante della flotta ellenica, ammiraglio Sakellariou, ha reso omaggio al monumento del marinaio italiano deponendo nell'interno della cripta una corona di alloro con nastri dai colori italiani ed ellenici. L'ammiraglio Sakellariou, che era accompagnato dal suo Stato Maggiore e dai comandanti ed ufficiali delle unità greche in porto, è stato ricevuto sul piazzale antistante al monumento dal Comandante militare marittimo di Brindisi. Alla breve cerimonia hanno presenziato reparti armati ellenici con musica dell'incrociatore *Helli* e reparti della Marina italiana.

Durante l'omaggio dell'ammiraglio greco, la banda dell'incrociatore ellenico ha suonato l'Inno greco, la Marcia Reale e Giovinezza. I marinai greci hanno poi reso gli onori al Sacrario dell'Eroe del mare sfilando in parata dinanzi alla cripta.

Alle ore 14.30 l'incrociatore *Helli*, che reca a bordo il Re Giorgio di Grecia, ha tolto gli ormeggi diretto al Pireo. L'incrociatore era seguito dai cacciatorpediniere *Hidra* e *Psara*. Al passaggio della nave reale nel canale Pigonati i marinai schierati lungo le sponde hanno reso gli onori alla voce mentre la musica del Comando militare marittimo di Brindisi intonava l'Inno ellenico e venivano eseguite salve di cannone. Lungo la banchina dell'idroscalo militare reparti di avieri, in linea di parata, e marinai schierati sulla tolda delle unità italiane, hanno reso gli onori al passaggio dell'incrociatore che ha risposto salutando la piazza con le salve d'uso. Unità della Marina italiana scortano il convoglio reale greco sino alle acque territoriali elleniche.

L'attesa di Atene

ATENE, 23

Fervono alacremente gli ultimi preparativi per le grandiose accoglienze che saranno tributate a Re Giorgio. Si calcola che finora 120 mila persone siano arrivate dalle varie provincie ad Atene approfittando delle notevoli riduzioni ferroviarie concesse per la circostanza.

Il Re ha telegrafato al Governo esprimendo il suo rincrescimento per il ritardo del suo arrivo provocato dal maltempo. Il Sovrano ha espresso il desiderio che le ore stabilite per il programma delle cerimonie rimangano inalterate e che sia cambiato soltanto il giorno dell'arrivo.

Condylis, dal momento in cui il Sovrano è salito a bordo dell'incrociatore *Helli*, ha cessato di esercitare il potere. Condylis sottoporrà un promemoria al Sovrano del quale vengono precisati i seguenti punti: Il Governo attuale, tale per volontà delle forze armate, avendo garantito l'ordine e il plebiscito e godendo della fiducia del popolo, dovrebbe godere anche quella del Sovrano, l'attuale assemblea nazionale per la sua composizione unilaterale deve sciogliersi.

L'incrociatore *Helli* entrerà lunedì anzichè domenica nel Porto Vecchio del Falero.

Modelli italiani a Parigi
per gli sport invernali

PARIGI, 23

A Parigi nella sala Pleyel, ove si svolge l'esposizione internazionale degli sport invernali, ha avuto luogo, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e della Propaganda, la presentazione di modelli sportivi femminili di esclusiva ideazione e realizzazione italiana.

Questa prima presentazione ufficiale della moda italiana all'estero è stata curata dall'Ente nazionale della Moda con la collaborazione di un ristretto numero di case prescelte dall'Ente stesso che si erano segnalate per la originalità ed i pregi delle loro creazioni ed ha conseguito un successo molto lusinghiero. E' interessante rilevare come questa manifestazione abbia posto in evidenza il grado di maturità che l'industria italiana della moda va gradualmente raggiungendo attraverso un processo di intelligente e progressiva emancipazione artistica e con l'impiego di materie prime e di manufatti nazionali. La presentazione dei modelli italiani si ripeterà il 26 corr. dinanzi alle autorità, la stampa e la colonia italiana.

Tregua politica in Austria
per le feste natalizie

VIENNA, 23

Il Governo austriaco, tenendo conto dell'idea di pace che si esprime dalla festa cristiana del Natale, darà una disposizione di carattere generale perchè siano proibite tutte le assemblee, comizi, cortei durante il periodo dal 23 dicembre al 7 gennaio.

Una banda di falsi monetari
scoperta in Jugoslavia

BELGRADO, 23

Il giornale «Pravda» annuncia l'arresto di una banda di falsari che aveva progettato di far passare in Bulgaria 20 milioni di leva in biglietti falsi da essi fabbricati.

Una tragedia in Brasile
nel Corpo dei pompieri

SAN PAOLO, 23

Il comandante del corpo dei pompieri, colonnello Arturo Costa, è stato ucciso da un tenente. Due ufficiali che cercavano di disarmare l'aggressore, sono stati feriti gravemente.

Il saluto dei dirigenti dell'O. N. B.
al Segretario del Partito

ROMA, 23

L'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, in occasione del rapporto tenuto in Roma ai presidenti provinciali dell'O. N. B., ha indirizzato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Riunendosi a rapporto all'inizio dell'anno XIV, i presidenti provinciali dell'O. N. B. porgono a V. E. il loro deferente saluto ed inneggiano al Partito che ancora una volta marcia all'avanguardia del popolo italiano, impegnato agli ordini del Duce in questa prova aspra e magnifica per la grandezza e la potenza della Patria fascista».

Un libro dell'on. Lessona
in omaggio al Duce

ROMA, 23

L'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha fatto omaggio al Duce del suo recente volume: «Scritti e discorsi coloniali». Il Duce ha gradito l'omaggio.

Un nobile discorso a Matera
dell'Arcivescovo Pecci

MATERA, 23

Nel pomeriggio, presenti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità del capoluogo e una moltitudine di fedeli è stata solennemente riconsacrata al culto la chiesa di S. Francesco di Assisi, dopo i restauri fatti.

L'Arcivescovo Mons. Pecci ha parlato dell'alto significato della cerimonia. La restaurazione materiale della chiesa, egli ha detto, sta a significare la restaurazione degli spiriti che oggi, demolite le antiche pregiudiziali, convergono armoniosamente verso inscindibile duplice amore per la fede e per la Patria. Esemplare altissimo di questo sacro bisogno, ha continuato Mons. Pecci è S. Francesco di Assisi, il più santo degli italiani e il più italiano dei santi. La santità e l'italianità si equivalgono ed ecco una merce di cui non è possibile l'embargo e che nonostante tutto, oggi e domani come ieri, l'Italia rende a dovizia ai popoli oppressi nell'ombra di ogni sorta di barbarie. E noi italiani, ha concluso l'Arcivescovo, oggi dobbiamo mostrarci degni di questo rinnovato spirito di fede rivolgendo il pensiero ai nostri figli, ai nostri fratelli che nella lontana Etiopia combattono per la civiltà.

Ignazio Thaon di Revel
vice-segretario dei Fasci all'estero

ROMA, 23

A vice segretario dei Fasci all'estero è stato nominato il conte Ignazio Thaon di Revel, che reggerà la segreteria generale in assenza di Pietro Parini, che comanda la Legione dei volontari italiani all'estero destinata in Africa Orientale.

L'Ambasciatore di Columbia
presenta le credenziali al Papa

ROMA, 23

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle lettere credenziali il dott. Enrico Olaya Herrera nuovo Ambasciatore di Columbia presso la Santa Sede.

Dopo l'udienza pontificia l'Ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Pacelli Segretario di Stato e poscia è sceso nella Basilica per la rituale visita.

Il Papa ha ricevuto mons. Caruana Vescovo di Malta.

Era milionario senza saperlo

NOVARA, 24

Il merciaio ambulante Antonio Cavallari, di anni 56, che si era sbagliato nella verifica delle cartelle concorrenti ai premi dei Buoni del Tesoro, avendo saputo che vi sono delle vincite non ancora ritirate, ha voluto controllare meglio i suoi titoli. Ed ha «scoperto» d'aver vinto un milione.

L'organico dei carabinieri

ROMA, 23

Con odierno R. D. L. l'organico complessivo dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri reali in servizio effettivo è aumentato di 200 posti.

Commerciante punito
per imboscamento di merci

ROMA, 23

La Federazione nazionale dei dirigenti aziende commerciali, in esecuzione delle direttive impartite per la disciplina dei prezzi e delle vendite dalla Confederazione dei commercianti, ha espulso il sig. Giuseppe Smerdu, dirigente di azienda di Fiume, per imboscamento di merci.

Provvedimenti nel Vicentino
contro commercianti disonesti

VICENZA, 23

Il Prefetto di Vicenza con provvedimento odierno, ha inflitto la chiusura per giorni 15 al macellaio Fontana Michele di Bassano, con negozio in via J. Vittorelli, per vendita abusiva di carne di provenienza sospetta in giorno di divieto, ed ha pure disposto la chiusura per giorni 3 dei negozi di generi alimentari di Mitterle Ettore, Cervato Ferruccio e Faggiana Secondo di Arzignano, per rifiuto di vendita di farina di granoturco a prezzo di listino.

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 23

La Federazione mutue malattie per i lavoratori agricoli e le dipendenti casse provinciali hanno sottoscritto al Prestito nazionale 5 per cento per un milione di lire.

La refezione scolastica
e l'assistenza agli alunni

ROMA, 23

La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha dato disposizioni perchè il 1. dicembre p. v. abbia inizio in tutte le scuole primarie d'Italia, la refezione invernale.

Nell'anno XIII tale importante forma di attività ha raggiunto un notevole sviluppo, come dimostrano i seguenti dati relativi al numero degli assistiti giornalmente:

Gennaio: 261.575 alunni;
Febbraio: 327,173 alunni;
Marzo: 307,325 alunni;

La spesa complessiva per la suddetta refezione si aggirò intorno a dieci milioni di lire.

La refezione scolastica avrà nello anno XIV ancora maggiore sviluppo. A cura dell'Opera Balilla sono stati altresì assistiti nell'anno XIII un milione e sei centomila alunni con la distribuzione di ottocentomila libri per sette milioni di lire, indumenti e divise per l'importo di 3 milioni e mezzo di lire, calzature per l'ammontare di 1 milione e 200 mila lire; medicinali per l'ammontare di 700.000 lire, tutto complessivamente per la somma di 12 milioni e 400 mila lire.

Le limitazioni contrattuali
per il pollame abolite

ROMA, 23

In seguito ad accordi intervenuti in questi giorni tra le Confederazioni dell'agricoltura, sotto l'egida del Partito, sarà emanata sollecitamente una provvida disposizione che sospenderà per l'anno agrario in corso tutte le limitazioni riferentisi all'allevamento di pollame, esistenti nei contratti colonici attualmente in vigore, in quelli di mezzadria, nelle compartecipazioni e nei salariati fissi. Molti temevano giustamente che fossero state queste limitazioni a produrre la crisi delle uova e del pollame che abbiamo dovuto lamentare in questi ultimi anni. E' fuor di dubbio che i 74 milioni di galline allevate complessivamente nei 3 milioni di pollai rurali esistenti in Italia sono quelli che più rapidamente potranno darci un utile incremento della produzione che se anche si aggirerà intorno al 10-20 per cento dell'effettivo, sarà sempre un aumento notevolissimo, capace di sopperire agevolmente a tutte le nostre necessità per quel che si riferisce alle uova e alle carni di pollame. E' da notare che la produzione dei pollai rurali si aggira in tempi normali ai 4-5 miliardi di lire di valore; un 20 per cento in più di produzione che si potrà agevolmente richiedere e rapidamente ottenere dai nostri coloni significherà un miliardo in più di questi prodotti preziosi e indispensabili per l'alimentazione della nazione.

Anche per gli allevatori di bozzoli sono in corso provvedimenti di fondamentale importanza che sicuramente avvieranno la bachicoltura italiana a produrre tutti i bozzoli che sa produrre e che produceva una volta, senza incertezze nè preoccupazioni. I bozzoli torneranno ad essere oro per la nazione.

Secondo quanto comunica «Agricoltura Fascista», in uno dei due giorni nei quali era vietata in modo assoluto la vendita di carne di qualsiasi genere, verrà attivata la vendita degli agnelli e dei maiali, almeno per questi mesi nei quali si verifica quasi completamente l'arrivo sul mercato delle dette carni. Queste disposizioni saranno di sicuro giovamento per gli agricoltori, conformemente ai superiori interessi della nazione.

L'ammissione di 400 allievi
all'Accademia fascista

ROMA, 23

Il 30 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione straordinaria di 400 allievi presso l'Accademia fascista del Foro Mussolini, scelti fra i cadetti e i capi centuria dell'Opera Balilla in possesso del diploma di licenza o di maturità rilasciato da uno degli istituti superiori di istruzione media. Ai prescelti sarà conferita una borsa di studio di lire ottomila complessive per la durata biennale del corso. Sono a carico dei vincitori le sole spese di corredo, ratizzate in lire cento mensili. Gli interessati per ogni altra informazione concernente l'ammissione al concorso possono rivolgersi direttamente all'Accademia fascista in Roma.

La coltivazione del cotone
in provincia di Salerno

SALERNO, 23

Gli agricoltori della zona di Paestum, riuniti dal Segretario federale, all'unanimità e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, hanno firmato il contratto per la coltivazione del cotone e si sono impegnati alla semina del ricino e delle bietole per la produzione di carburanti.

Gravi danni del maltempo
anche a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 23

Anche nella nostra provincia la violenza dell'alluvione ha prodotto gravi danni e fatto varie vittime. I danni si fanno ascendere ad oltre dieci milioni. Nell'abitato del comune di Galetro sono crollate 36 case, mentre altre 15 sono state gravemente danneggiate e rese inabitabili. Nei pressi di Caulonia il torrente San Giorgio in piena ha travolto varie case. Sulla strada di Mammola è crollata l'abitazione del cantoniere seppellendo tutta la famiglia, composta di sei persone. Tre cadaveri sono stati trascinati dalla corrente del fiume in piena.

Folle di popolo visitano
la salma di Giardino

TORINO, 23

Da stamane una folla silenziosa e composta di cittadini, fascisti, reduci dell'Armata del Grappa, sfila reverente dinanzi alla salma del Maresciallo d'Italia Giardino che riposa nella sala mortuaria della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, vegliata da ufficiali superiori di tutte le armi.

Alla famiglia sono giunte tra le altre le espressioni di condoglianza dei Principi Adalberto ed Eugenio di Savoia e della Duchessa di Pistoia.

La salma sarà a Bassano
domani mattina alle 7

BASSANO DEL GRAPPA, 23

La salma del Maresciallo Giardino giungerà a Bassano lunedì alle 7. Un grande corteo, al quale parteciperanno le autorità e le rappresentanze delle provincie di Vicenza, Treviso e Belluno, alle 9.30 accompagnerà la salma al Tempio-Ossario ove si svolgerà una breve cerimonia religiosa. La salma sarà tumulata provvisoriamente nella cripta del Tempio.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 23

Il *Foglio d'ordini della M.V.S.N.* pubblica numerose citazioni di CC. NN. all'ordine del giorno, fra cui:

Encomio solenne alla Camicia nera Baboni Palmo (41. Legione C. Battisti): «Accorreva in un'abitazione dove si era sviluppato un violento incendio e, sprezzando ogni rischio, traeva in salvo una persona che ivi dormiva, ignara del pericolo. Cavazzo di Tenno (Trento), 29 dicembre 1934 XIII».

Encomio solenne al vice-caposquadra Molani Alfeo, alla camicia nera scelta Barazzetti Renato, alle camicie nere Marchetti Giuseppe e Bussone Pietro (29. Legione Edoardo Chinotto): «Avuto avviso che un turista si era sperduto in alta montagna, nonostante le avversità atmosferiche, dimostrando alto sentimento del dovere si ponevano alla ricerca e, dopo una notte, lo rintracciavano ferito e lo portavano in salvo. Cima Valgrande, 8 agosto 1935 XIII».

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 20 novembre un apparecchio dell'aeroporto di San Vito dei Normanni, pilotato dall'allievo sergente Giuseppe Crispoldi, durante un volo di allenamento, per cause imprecisate, cadeva nei pressi dell'aeroporto stesso. Il pilota, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Bollettino Giudiziario

ROMA, 23

Magistratura: Mandrioli consigliere di Cassazione in funzioni di presidente sezione Appello Venezia è nominato sostituto procuratore generale Cassazione del Regno; Gilbertini sostituto procuratore generale Appello funzioni procuratore del Re Tribunale Tolmezzo è destinato Procura del Re Tribunale Pallanza; Mosconi uditore Pretura Padova è nominato vice pretore e destinato regia Pretura Cavarzere; Ferrari idem id. Verona idem idem Fondo; Bandoli idem idem Venezia idem idem Comacchio; Alvini cancelliere capo Tribunale Zara è trasferito Tribunale Capodistria; Candellari notaro Trieste è dispensato ufficio per limiti di età.

Un contadino asfissiato
da esalazione di vinacce

PADOVA, 23

Ieri verso le 20.30 il contadino Zuin Giuseppe fu Angelo, di anni 46, da Tencarola, mentre stava levando le vinacce dai tini in cantina, veniva colpito da sintomi di asfissia a causa dei fumi delle vinacce stesse e cadeva al suolo inanimato. Subito soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato nella sua abitazione dove, purtroppo, poco dopo cessava di vivere.

Compare al piccolo figlio
poco prima di morire

ROMA, 23

Si ha notizia da Tivoli di un singolare caso di telepatia. In quel civico ospedale, a soli 25 anni, moriva tale Bianca Baroncini. La poveretta, che aveva superato un parto difficilissimo e un attacco polmonare, decedeva, nonostante le cure più assidue, in seguito a infezione puerperale.

Al figlio maggiore, il piccolo Luigi, di 3 anni, in casa della zia in Casape, mentre era con due cugini e con gli zii, appariva la mamma pochi minuti prima che ella spirasse e l'invitava ad andare con lei. Il bambino si rifiutava adducendo il motivo che non vestiva l'abito da festa.

TENNIS

Il torneo invernale a Milano

MILANO, 23

Sui campi coperti del Circolo del Tennis si sono avute le prime finali del Torneo invernale. Vittorie regolari dei favoriti, con questi risultati:

Finale singolare uomini liberi: Bossi batte Levi Della Vida 7-5, 10-8, 7-5.

Finale doppio uomini liberi: Quintavalle-Levi Della Vida battono Magold-Cesura 6-4, 6-8, 6-2, 6-4.

CALCIO

La Coppa Italia

MILANO, 23

Oggi si sono svolte in anticipo le due partite di calcio per la Coppa Italia, che hanno avuto i seguenti risultati:

VERCELLI: Pro Vercelli-Legnano 2-1.

NOVARA: Novara-Vigevanesi 5-1.

Cronaca di Mestre

L'arresto di due malviventi
che spararono contro i carabinieri

Abbiamo narrato tempo addietro come l'appuntato dei R.R. CC. Maro Antonio e il carabiniere Maroccia Salvatore, mentre inseguivano, nei pressi di Oriago, due individui sconosciuti, i movimenti dei quali erano sembrati sospetti, fossero stati fatti segno ad alcune revolverate da parte di uno degli inseguiti, i quali poi erano riusciti a dileguarsi nella notte.

Ora attive indagini condotte, su ordini del tenente dei R.R. CC. sig. Munizzi, dal maresciallo maggiore Magni e dal maresciallo Marigliano della Stazione di Mestre hanno portato all'identificazione dei due individui. Essi sono Beretta Vittorio di Giacomo, di anni 36, e Ghion Sante di Angelo d'anni 26, entrambi abitanti alla Rana.

Una perquisizione portò al sequestro in casa del Beretta di pezzi di pali telegrafici e di due fucili di proprietà d'un cognato del Beretta, ed in casa del Ghion alcuni pali telegrafici. Il Ghion venne fermato subito. Il Beretta, ch'era fuori di casa al momento della perquisizione, si presentò spontaneamente ai carabinieri. Il Ghion disse che lo sparatore era stato il Beretta; questi confessò di essersi quella sera recato con il Ghion alla casa di Frison Emilio di Giuseppe, di anni 28, in via Rugolette per di essersi colà appropriato, con il complice, di due galline e di una bicicletta da donna.

Entrambi vennero arrestati e denunciati; il Beretta per tentato omicidio contro i due carabinieri ed il Ghion per complicità. Tutti e due vennero poi denunciati per il furto dei pali telegrafici a danno della Soc. Telefonica e per l'altro furto a danno del Frison.

Cade dall'altezza di 10 metri

Verso le 12 di ieri il muratore Noè Adolfo di Pietro, di anni 26, abitante alla Gazzera, operaio della ditta ing. Mantelli, mentre si trovava a Marghera sopra un'armatura del costituendo stabilimento della Soc. Italiana Zinco, è scivolato ed è precipitato da un'altezza di 10 metri.

Il Noè è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura esposta del braccio destro, contusioni con vasto ematoma al viso, fratture nasali e gravi contusioni interne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10.90 la bott. normale e L. 45,10 la bott. grande
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DATTILOGRAFA velocissima ventiduenne, buona, educata segreta, fidata, miti pretese, bella presenza, diploma commerciale, cerca posto anche temporaneo praticissima per uffici - legale, spedaliero, aziendale, industriale, alberghiero, collegiale, oppure istitutrice, cameriera distinta famiglia. Referenze, documenti. Scrivere: Cassetta 14 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bragora vasto terreno scoperto con tettoia, magazzini, uffici. Vederlo, trattare Borgoloco Pompei Molmenti 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI Bragora magazzini terreni con riva approdo. Vederli trattare Borgoloco Pompeo Molmenti 6119, Venezia, ore 18-20.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI con [illegible] stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67, Bologna.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153, Biella.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste Mazzini, 36.

SANMARCO sei posate tavola lire 400.— dessert 160, orologio [illegible] Servizio caffè, vassoi, posate. Brendinazioni, riparazioni. Santangelo, Venezia.

...o CVC . N 327 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 25 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | ...della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-427
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

...'aeroporto dell'Asmara il Maresciallo De Bono consegna le medaglie al valore

ad ufficiali e soldati distintisi in azioni aeree e in combattimenti

...ARA, 24. — *Stamane allo ...rto «Umberto Maddalena» ...lla solenne cerimonia ...consegna delle medaglie al ...militare, concesse sul cam... ufficiali ed ai soldati, di... in recenti azion aeree ed in ...mbattimenti.*

...grande spianata imbandie... ...anzi agli hangars sorgeva ...di fronte al quale erano ...gli apparecchi della quin... squadriglia «Disperata», ...quattordicesima «Testa di ...» e le rappresentanze di ...squadriglie.

...attendere il Maresciallo De ...si trovavano il generale co... superiore dell'Aeronau... A. O., il Capo di Stato ...e ed altri ufficiali genera... direttorio della Federazione ...e le autorità della Colo...

...il palco erano schierati ...ufficiali dell'Aeronautica, di... in azioni di bombardamen... territorio nemico.

...nove e mezza, preceduto dai ...di tromba e dalle note ...Marcia Reale, è giunto il ...ciallo De Bono. Dopo aver ...in rivista le truppe, il Ma... ha pronunciato un bre...corso, in cui ha detto che la ...affidatagli non poteva ...meglio che premiando ...i quali nelle azioni belliche ...ora compiute, hanno sa... riconfermare le alte qualità ...militare italiano; segna... l'orgoglio nazionale con ...coraggio individuali e col... S. E. De Bono ha prose... affermando che il desiderio ...ficiali e delle truppe pre... A. O. è quello di misu... nemico, che hanno af... nelle sue posizioni, spin... fino nella Dancalia e al ...con l'occupazione di va...tori e ricercandolo dal cielo ...suoi appostamenti. Sicco... nostra azione militare con... non mancheranno altre oc... di scontrarsi col nemico ...taglia. Una cosa è sicura — ...cluso S. E. De Bono — che ...toria sarà nostra.

...dopo è stata iniziata la ...delle motivazioni delle ri... al valore concesse sul ...ai ufficiali ed ascari cadu... combattimento.

...itano di Complemento di fan..., Rinaldi Giuseppe fu Fran..., nato a Grosio (Sondrio) del ...cesimo battaglione Eritreo. ...glia d'argento al valor mili... (alla memoria) con la seguen...tivazione: «In uno scontro ...to durante una ricognizio...fensiva, conduceva valorosa... il suo reparto incontrando ...rte sul campo. - (Tembien). ...vembre 1935-XIV».

...ttotenente di complemento di ...ria, Lusardi Aldo, di Gio..., del sedicesimo Battaglione ...o, Medaglia d'argento al va...litare (alla memoria) con la ...te motivazione: «Coman... degli esploratori di una co... incaricata di proteggere il ...di una grande unità, all'u... di una stretta, attaccato da ...preponderanti, lasciava la vi... campo dando ai propri a... bella prova di valore perso... - Monte Gundi (Gheraltà - ...) cinque Novembre 1935-...».

...e Basci Gheremedin Hailu. ...terzo battaglione Eritreo, na... Lelane Soggi Ciua (Hama...) matricola 21837, Medaglia di ...o al valor militare (alla me...) con la seguente motivazio...: «In dodici anni di ininterrot...ervizio militare fu esempio di ...e disciplina, partecipando ...teplici azioni di guerra in al...onie. Durante l'attacco del ...Fareda, combattendo tra i ..., colpito da proiettile nemico ...va la vita al servizio dell'I.... - Fortino Fareda (Darho Ta...) 4 Ottobre 1935-XIII».

...Basci Haptzei Embaie, na... Ameeja (Hamasien) matri... 15452, del terzo battaglione ...o. Medaglia di Bronzo al va...militare (alla memoria) con la ...te motivazione: «Graduato ...condotta esemplare, riafferma... lunghi anni di servizio, delle ...di fulgide virtù militari nel... svariate circostanze. Impe... arditamente alla testa del ...reparto in un violento combat...to, incontrava morte glorio... sul campo. - Fortino Fareda ...Tacle, 4 Ottobre 1935-XIII».

...caro Daniel Amlepon, nato ad ... Teclezan (Hausien) matrico... del terzo Battaglione Indi..., Croce di Guerra al Valor ...tare (alla memoria) con la se... motivazione: «Ascaro di ...esemplare, appena la pro... compagnia fu impegnata in ...timento, portatosi in una ...zione difficile, spiegò azione ..., facendo sacrificio della ...sua esistenza. Fortino Fareda. ...Tacle, 4 Ottobre 1935-XIII»».

...caro Osman Raca, nato a Bab ...Chereu (Gherem) matricola ... del terzo battaglione Eritreo, ...ce di guerra al valor militare ...memoria) con la seguente mo...zione: «In pochi mesi di ser...io militare erasi segnalato per contegno e per sentimento di disciplina. Durante un'azione d'attacco, portatosi fra i primi sulla posizione che si affacciava al nemico, spiegò opera ardimentosa, finchè, combattendo, veniva colpito a morte. - Fortino Fareda Darho Tacle, 4 Ottobre 1935-XIII».

Quindi il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica in Africa Orientale ha dato lettura della motivazione della Medaglia d'Oro concessa alla Memoria dell'eroico sergente motorista Birago Dalmazio e delle altre motivazioni degli ufficiali della Aeronautica, mentre S. E. De Bono appuntava sul petto dei valorosi aviatori le decorazioni ad essi concesse sul Campo.

Capitano Pilota di Complemento Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Medaglia d'Argento al Valor Militare: «Capitano di complemento, volontario di guerra, comandante la squadriglia da bombardamento «Disperata» sul fronte dell'Eritrea, guidava il proprio reparto con perizia ed ardimento in ogni volo di esplorazione lontana e di offesa. Nell'attacco aereo dell'Amba Bigurtan, affidato alla sua sola squadriglia, spazzava da bassa quota l'importante centro carovaniero del bassopiano occidentale, dal quale il nemico si ritirava lasciando sul terreno centoottanta uomini e vari capi. Rientrava dall'azione con un montante forato da un colpo nemico. In ricognizione sulla zona di Ascianghi ed Amba Alagi, colto da grave avaria al motore di sinistra riusciva a compiere duecentocinquanta chilometri di elevato ed impervio terreno, che lo separavano dalla base, manovrando con molta abilità e trasmettendo per radio con fredda precisione l'andamento del difficile e pericoloso volo. Nel bombardamento degli accampamenti di Bet Haira, presso Amba Alagi, eseguito da bassa quota insieme ad altro apparecchio della squadriglia, riusciva a far saltare un deposito di munizioni e ad infliggere al nemico la perdita, segnalata da parte avversaria, di sessantotto uomini. Alla testa della propria squadriglia partecipava all'attacco aereo del Mai Mascic, presso Amba Alagi contro un'orda di ventimila abissini. Pur giungendo sulla zona, preceduto da altre tre squadriglie, la cui offesa aveva esasperato l'avversario e provocata la più violenta contraerea si lanciava a volo rasente nella stretta valletta per meglio e più efficacemente battere la massa nemica con bombe, spezzoni e tiro di mitragliatrice. Investito da più raffiche di mitragliatrice e di fucileria, che colpivano in trentasei punti l'apparecchio, aveva infine il serbatoio di olio del motore di sinistra squarciato da un proietto esplosivo di cannoncino contraereo. Ciò nonostante permaneva sulla zona di attacco, fino a quando la perdita dell'olio lo costringeva a prendere terra sul campo di fortuna di Macallè. Profondamente conscio dei propri doveri di comandante, era sempre e dovunque di fulgido esempio per i propri gregari, che nella scia del suo apparecchio cercavano di emularlo spargendo il terrore nel nemico e scrivendo anche con il sangue, nuove, gloriose pagine nella storia dell'aviazione italiana. - Cielo dell'Amba Birgutam, di Amba Alagi e di Macallè, 18 novembre 1935-XIV».

Capitano pilota Casero Giuseppe, medaglia d'argento al V. M. «Capitano pilota di apparecchio da bombardamento partecipava con slancio e perizia a numerose incursioni offensive ed esplorazioni lontane. Colto da grave avaria ad uno dei motori, mentre sorvolava la zona del Lago Ascianghi contribuiva con abilità e bravura a superare i duecentocinquanta km. di aspre altitudini che separavano l'aereo dalla base. Nei bombardamenti dell'Amba Birgutam, di Bet Maira e del Mai Mascic presso Amba Alagi, contribuiva ad infliggere al nemico gravi perdite, mediante attacchi a bassa quota, dai quali l'aereo rientrava sovente colpito. Costretto ad atterrare sul campo di fortuna di Macallè per uno squarcio al serbatoio dell'olio di uno dei motori, prodotto da un proiettile esplosivo, riusciva a riparare provvisoriamente l'avaria ed a rientrare alla base nelle prime ore della notte, con il solo ausilio dei fari di bordo. Dava, in ogni volo, prova di ardimento e di alto senso del dovere. Cielo di Amba Birgutam, 4 ottobre 1935 XIII e di Amba Alagi 18 novembre 1935 XIV».

Tenente pilota Lanza Luigi, medaglia d'argento al V. M. - «Tenente pilota, capo equipaggio di un aeroplano pluriposto, partecipava a numerose azioni di ricognizione lontana e di bombardamento a bassa quota, rientrando sovente con l'apparecchio colpito dal tiro nemico. Nell'attacco del Mai Mascic, presso Amba Alagi, a bombardamento eseguito, si indugiava nel mitragliamento delle masse avversarie, malgrado il violento ed efficace fuoco contraereo che colpiva più volte l'aeroplano e persisteva nella azione, fino a quando era costretto a ritirarsi per il grave ferimento, seguito da morte, del motorista mitragliere di bordo - Cielo di Amba Alagi, 18 novembre 1935 XIV».

Sottotenente pilota di complemento Ostini Alberto, medaglia di argento al V. M. - «Sottotenente pilota di complemento, volontario di guerra, partecipava su aeroplano pluriposto a numerose azioni di ricognizione lontana e di bombardamento a bassa quota, rientrando sovente con l'apparecchio colpito dal tiro nemico. Nell'attacco aereo del Mai Mascic, presso Amba Alagi, a bombardamento eseguito si indugiava nel mitraglia mento delle masse avversarie, malgrado il violento ed efficace fuoco contraereo che colpiva l'aeroplano e persisteva nell'azione, fino a quando era costretto a ritirarsi per il grave ferimento, seguito da morte del motorista mitragliere di bordo. Appena rientrato alla base, ripartiva in volo in soccorso di un altro aeroplano della squadriglia che aveva atterrato per avaria sul campo di fortuna di Macallè. - Cielo di Amba Alagi, 18 novembre 1935 XIV».

Capitano pilota Dell'Amico Achille, medaglia di bronzo al V. M. «Ottimo pilota, comandante di squadriglia di ricognizione tattica, in numerose azioni di collegamento con le truppe operanti era di esempio per audacia e per spirito di sacrificio. In volo a bassissima quota su Macallè, era improvvisamente investito da una raffica di mitragliatrice, che lesionava seriamente gli organi di comando del timone di direzione. Appena condotta a termine la propria missione si volgeva contro i tiratori avversari mitragliandoli a volo rasente con brillante aggressività. - Cielo di Macallè, 18 ottobre 1935 XIII».

Capitano pilota Poli Renato, medaglia di bronzo al V. M. - «Capitano pilota comandante di squadriglia da ricognizione tattica, eseguiva numerosi e lunghi voli di esplorazione, di collegamento e di bombardamento nell'ampia e difficile zona del bassopiano occidentale, sempre esponendosi arditamente all'offesa nemica per meglio assolvere il proprio compito. Rientrava sovente con l'aereo colpito dal tiro della fucileria. - Cielo del Setit, novembre 1935 XIV».

Tenente pilota Romagnoli Carlo medaglia di bronzo al V. M. «Pilota da ricognizione tattica partecipava a numerose azioni di guerra sempre sorvolando a bassa quota le posizioni nemiche, per meglio esplorare, offendere e riferire. Nelle operazioni per l'occupazione di Adua, conducendo all'attacco una formazione da bombardamento leggero, aveva l'aereo più volte investito da raffiche di fucileria. Conscio dell'importanza della missione affidatagli, persisteva nell'azione fino al completo e brillante esaurimento del proprio compito. - Cielo di Mai Enda Adua 3 ottobre - 21 novembre 1935».

Sottotenente pilota di complemento Gioletta Carlo medaglia di bronzo al V. M. «Sottotenente pilota, capo equipaggio di aeroplano pluriposto, partecipava a numerose ricognizioni, bombardamenti e mitragliamenti. Nell'attacco aereo del Mai Mascic, presso Amba Alagi, mentre mitragliava da bassa quota dense masse di armati avversari, era investito da una raffica di mitragliatrice che danneggiava gravemente il motore laterale. Nell'impossibilità di riprendere quota, tentava di rientrare seguendo le più favorevoli depressioni del terreno, fino a quando era costretto ad un atterraggio di fortuna in località isolata ed impervia. Riusciva a prendere terra, limitando al minimo i danni all'equipaggio ed all'aereo e per quanto leggermente ferito, disponeva per l'immediato ricupero delle armi e delle più importanti dotazioni di bordo. - Cielo di Amba Alagi (Hausien) 18 novembre 1935».

Sottotenente di complemento Beretta Osvaldo, medaglia di bronzo al V. M. «Sottotenente pilota di aeroplano pluriposto partecipava a numerose ricognizioni, bombardamenti e mitragliamenti. Nell'attacco aereo di Buia, Antalo Afgol Ghiorghis, mentre sorvolava a bassissima quota le posizioni avversarie, veniva investito da una raffica di proiettili, che gli squarciava il serbatoio di olio di un motore laterale. Insisteva nel volo fino a completo esaurimento della missione, atterrando quindi sul campo di fortuna di Macallè, dal quale ripartiva a riparazione eseguita, trasportando a bordo un ufficiale dell'Esercito gravemente ferito in un combattimento terrestre. - Cielo di Buia, Macallè, 16 novembre 1935 XIV».

La cerimonia si è conclusa con lo sfilamento delle truppe dell'aviazione, delle rappresentanze dell'Esercito, della Milizia e della Marina, innanzi al Comandante superiore ed agli eroici decorati, mentre la folla acclamava al Re, al Duce e all'Italia.

Volontari del Nord America

NAPOLI, 24. — Con il piroscafo *Rex*, proveniente da New York è giunto un numeroso gruppo di legionari e ufficiali, facenti parte del quarto scaglione dei volontari per l'A. O. e provenienti da Stati della Confederazione nord americana.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 24. — *Nelle prime ore del pomeriggio sono partiti per la Africa Orientale i piroscafi* Gianfranco *e* Dalmazia *con materiale vario. Alle ore 16.25 è partito il piroscafo* Principessa Giovanna *recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. La folla che si era radunata alla stazione marittima, ha fraternizzato con i soldati, che al suono della musica cantavano gli inni patriottici inneggiando al Re e al Duce.*

Una pagina memoranda

nella storia coloniale italiana

NEW YORK, 24. — Il *New York Times* pubblica un diario del suo corrispondente in Africa Orientale Herbert Matthews, che ha seguito la colonna Mariotti e che fa una entusiastica descrizione della marcia delle truppe italiane attraverso il deserto dancalo. Questa operazione trionfale — conclude il Matthews — costituisce una pagina memoranda nella storia coloniale italiana.

La fervida e nobile gara del popolo

nelle offerte d'oro, d'argento e di rottami

ROMA, 24. — *Le offerte d'oro, di ferro e di denaro per la resistenza contro le sanzioni, si moltiplicano in tutte le città e fino nei più piccoli paesi d'Italia. Anche oggi, nonostante la giornata festiva, è stato un continuo affluire di cittadini di tutte le classi, alle Case del Fascio per recare il loro contributo rilevante o modesto nel valore, ma egualmente ricco di alto significato morale.*

Dai Vescovi che hanno dato alla patria la loro collana ed il loro anello episcopale, ai cittadini privati che hanno versato fedi matrimoniali, medaglie ed oggetti d'oro, agli operai che hanno offerto giornate di lavoro, agli umili popolani che si sono privati di oggetti in ferro anche non superflui, è stata una gara fervidissima e nobilissima per l'adempimento di quello che tutti gli italiani, senza distinzione di sorta, considerano come un sacro dovere.

Le norme per la raccolta

dell'oro, argento e metalli

ROMA, 24. — *Il Segretario del Partito, con Foglio di Disposizioni N. 495, comunica che la raccolta dell'oro, dell'argento e dei rottami metallici è stata affidata esclusivamente al P. N. F. Per quanto si riferisce alla raccolta dell'oro e dell'argento, le offerte dovranno essere fatte alle segreterie federali o alle segreterie dei Fasci di Combattimento, solo nel caso che gli offerenti non ritengano di effettuare il versamento direttamente alle succursali della Banca d'Italia, dietro rimborso del relativo importo.*

Alle dette Segreterie sono state impartite norme precise per la accettazione, il controllo, la contabilizzazione, il rilascio delle ricevute, la temporanea custodia ed il versamento alle succursali della Banca d'Italia.

Qualsiasi iniziativa al riguardo, per tanto, deve essere comunicata ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento con i quali, in ogni caso, dovranno essere concordate le modalità di esecuzione.

La raccolta dei rottami metallici viene effettuata in base alle norme fissate con i Fogli di disposizioni, e in occasione dei rapporti tenuti ai segretari federali.

Gli agricoltori dell'Alta Italia

in linea contro le sanzioni

MILANO, 24. — Il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori on. Muzzarini, ha oggi presieduto una numerosa riunione di deputati e di esponenti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e dell'Emilia. Erano presenti i dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria, della Federazione dei Consorzi agrari, dell'Unione Agricoltori di Milano, coi capi degli uffici interprovinciali di coordinamento e gli esponenti di importanti organizzazioni economiche di produttori. L'on. Muzzarini ha illustrate le direttive della Confederazione per la resistenza contro le sanzioni, esponendo le possibilità dell'agricoltura nei diversi settori: da quello cerealicolo e quello zootecnico, da quello alcoolico a quello delle fibre tessili, rilevando, come tredici anni di governo fascista, hanno dato all'agricoltura italiana una struttura pari da fronteggiare qualsiasi eventualità. Il Presidente confederale si è soffermato poi sui particolari adattamenti delle culture e sulla situazione nelle diverse provincie, raccomandando ai dirigenti il massimo contatto con gli agricoltori. Dichiarandosi interpreti degli agricoltori ha poi rivolto un saluto ai camerati che combattono nell'A. O. ed ha sottolineato la serena fiducia di coloro che dedicano le loro energie alla terra, nel Duce che guida le sorti del Paese e nel compimento dei destini della patria.

La riunione si è chiusa col canto di Giovinezza e col saluto al Duce, ordinato dal presidente della Confederazione.

Le onoranze di Torino

al Maresciallo Giardino

TORINO, 24. — Tutto il popolo di Torino si è schierato stamane lungo le vie percorse dal corteo che ha accompagnato la salma del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino dalla Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio alla Gran Madre di Dio e quindi alla stazione. Alle ore 10 il feretro avvolto in una grande bandiera tricolore è stato deposto su un affusto di cannone e il corteo funebre si è subito messo in moto, sfilando lungo le vie centrali della città.

Seguivano l'affusto le corone del Re, del Principe di Piemonte e del Duce. Venivano poi il Conte di Torino, in rappresentanza del Sovrano, il Sottosegretario di Stato alla Guerra per il Governo Fascista, il Sottosegretario di Stato alla Marina, l'on. Morigi, vice segretario del Partito per il Partito nazionale fascista, il console di Francia a Torino e l'addetto militare all'Ambasciata di Roma per il governo francese, i familiari del defunto, ecc.

Giunto il feretro dinanzi alla Gran Madre di Dio, il Cardinale Arcivescovo Fossati, dal pronao del Tempio Ossario dei Caduti in guerra ha impartito la benedizione.

Il feretro è stato quindi rimosso dall'affusto di cannone e collocato su un carro funebre che lo ha trasportato alla stazione di Porta Nuova, dove è stato deposto in un vagone speciale che questa sera è partito alla volta di Bassano del Grappa.

Il passaggio per Milano

MILANO, 24. — Proveniente da Torino, è transitato stasera a tardissima ora dalla nostra città la salma del Maresciallo Giardino. A rendere gli onori erano alla stazione la banda del 7. fanteria, gli ufficiali e un picchetto di soldati, nonchè tutte le autorità cittadine. Dopo una sosta di venti minuti, la salma è proseguita alla volta del Grappa.

La morte della madre

del Sottosegretario Suvich

TRIESTE, 24. — E' morta la signora Natalia Suvich Durant, madre dell'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri.

Per contribuire alla riduzione di consumi di carta imposta dalla necessità di non importare materie prime dai paesi sanzionisti, la "GAZZETTA DI VENEZIA" esce oggi a quattro pagine. Assicuriamo i nostri lettori che abbiamo provveduto in modo che i servizi non soffrano danno alcuno e siamo certi che essi, nel loro patriotismo, approveranno la nostra decisione.

Le direttive ai Federali dell'Alta Italia

fissate nel rapporto di Milano

MILANO, 24. — Il Segretario del Partito stamane, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, ha tenuto rapporto ai Segretari federali di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza, presenti il dott. Gardini, componente il Direttorio Nazionale del Partito, il Prefetto della provincia, il direttorio federale e quello del Fascio, gli ispettori di zona ed i fiduciari dei gruppi rionali.

Il Prefetto di Milano ha accompagnato con vibranti parole la offerta del quintale di oro, raccolto nella giornata di ieri dalla cittadinanza milanese. Il Segretario del Partito ha risposto con le seguenti parole: «Il fierissimo popolo milanese anche nella battaglia antisanzionista si è portato all'avanguardia con spirito combattivo che non potrà essere superato».

Il Segretario del Partito ha quindi porto il saluto al Podestà e ai vice Podestà ed ha elogiato il Segretario federale e i suoi collaboratori della città e della provincia per l'intensa attività sinora svolta in ogni settore del Partito. Ha poi riferito sulla situazione generale. Sono stati oggetto di esame i seguenti argomenti: Andamento generale dei prezzi e funzionamento del comitato permanente di vigilanza istituito presso il direttorio nazionale, sanzioni a carico dei responsabili di infrazione alle disposizioni annonarie, attività dei comitati provinciali femminili di madri e vedove dei caduti nella grande guerra per la difesa e rappresaglia contro le sanzioni e disposizioni per l'adunata in Roma di detti comitati, ordinata dal Gran Consiglio del Fascismo per il primo dicembre XIV, adozione dell'orario continuato, con particolare riferimento alle organizzazioni che inquadrano le forze del regime, intensificazione della attività dopolavoristica, inscrizione nella Milizia degli aspiranti all'arruolamento volontario con destinazione nell'A. O.; licenze agricole per i volontari e richiamati alle armi, assistenza invernale, pacchi natalizi e della Befana da destinare alle famiglie bisognose dei volontari e dei richiamati in servizio in Italia e nelle colonie, campi invernali, situazione demografica, raccolta dell'oro, dell'argento e dei rottami metallici, scarto dei documenti stampati, pubblicazioni ecc. inutili giacenti negli archivi da destinare al macero, in base a disposizioni che saranno impartite; incremento dei prodotti nazionali e scorte di prodotti esteri giacenti in Italia, norme per la riduzione del consumo della benzina, turismo, propaganda e funzioni della stampa del Partito.

Dalle relazioni dei segretari federali il Segretario del Partito ha avuta la conferma netta e precisa che il popolo italiano, accogliendo l'invito del Gran Consiglio del Fascismo, oppone alle sanzioni con piena consapevolezza e con profondo orgoglio, la più implacabile delle resistenze. Il rapporto, improntato al più schietto entusiasmo si è iniziato e chiuso col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Nella stessa sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, e sotto la presidenza del Segretario del Partito si sono riuniti subito dopo i segretari federali di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza, presenti il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, il Sottosegretario alle Corporazioni, il dott. Gardini, componente il Direttorio Nazionale del Partito, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, della Federazione italiana dei consorzi agrari e della Federazione nazionale dei commercianti di cereali della situazione del mercato del granone, quale è risultata dalle segnalazioni dei Segretari federali.

Alla discussione hanno partecipato i Sottosegretari all'Agricoltura ed alle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni, i rappresentanti dell'Ente nazionale della cooperazione, della Federazione dei consorzi agrari e dei commercianti di cereali, i Segretari federali di Treviso, Padova, Reggio Emilia, Brescia, Cremona, Udine e Bologna.

Il Segretario del Partito, in base agli elementi che sono emersi ha riassunto i termini della questione, ha impartite precise direttive ai Segretari federali circa l'azione di controllo e di coordinamento da svolgere nelle interzone, ha dato comunicazione dei provvedimenti in corso ed ha stabilito d'intesa coi Sottosegretari di Stato di portare il problema all'esame del comitato permanente di vigilanza, istituito presso il direttorio nazionale, convocato nel Palazzo del Littorio per le ore 16 di martedì 26 novembre XIV.

I Principi di Piemonte

al bimillenario di Orazio

NAPOLI, 24. — Stamane al R. Teatro San Carlo, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte e alla presenza di tutte le autorità civili, militari e fasciste, delle notabilità e di foltissimo pubblico, indetta dal Comune di Napoli d'accordo con la Reale Accademia d'Italia, ha avuto luogo la solenne celebrazione bimillenaria di Orazio, oratore ufficiale il senatore Marciano.

Rito alpino sul Terminillo

presente l'on. Manaresi

RIETI, 24. — Il comandante del decimo Alpini, con numerose rappresentanze di alpini delle sezioni di Roma e di Rieti, si è recato al Monte Terminillo a deporre fiori nella località prescelta a quota 1637 per la costruzione della chiesetta dedicata alla Madonna della Vittoria, in ricordo degli alpini e degli artiglieri caduti ad Adua il primo marzo 1896. Gli alpini hanno deposto una corona sul pino dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, in località Piandevalli, ed un ramo di lauro collo sul Campidoglio, sul monumento ai Caduti della Rivoluzione in località Campo Forogna.

Il saluto di Corfù e Patrasso

a Re Giorgio di Grecia

ATENE, 24. — Re Giorgio di Grecia è giunto a Corfù a bordo dell'incrociatore *Helli* alle 6.50 di questa mattina, accolto festosamente da tutta la popolazione adunata sulle banchine, sui balconi e sulle terrazze. Essa era rimasta in piedi tutta la notte per attendere l'arrivo della nave reale, annunziato per l'alba. Tutte le navi nel porto erano pavesate in onore del Sovrano.

L'incrociatore *Helli*, seguito dai cacciatorpediniere *Hydra* e *Psara* è passato tra l'isolotto di Vido e il porto di Corfù. Tutta la popolazione di Corfù, ammassata sulle banchine, ha acclamato il Re, agitando bandiere, lanciando fiori, mentre le campane di tutte le chiese della città suonavano a festa e le batterie dei forti di Corfù sparavano a salve. Il Re sul ponte, avendo ai lati il Principe Paolo ed il comandante della flotta, rispondeva commosso alla manifestazione. Il passaggio del convoglio reale, dinanzi agli isolotti tra Corfù ed Itaca, ove si trovano dei fari e dinanzi a tutti i centri abitati, le manifestazioni si sono rinnovate continuamente.

L'*Helli* è giunto a Patrasso alle 7.20 di questa sera. L'arrivo della nave in porto è stato salutato da deliranti manifestazioni di popolo. Tutta la città era imbandierata e illuminata e un grandioso spettacolo pirotecnico si è svolto non appena l'incrociatore ha gettato le ancore.

A bordo si sono recate le autorità cittadine per fare atto di omaggio al Sovrano, mentre gli equipaggi delle navi ancorate nel porto hanno fatto un entusiastico saluto alla voce.

Nulla si sa fino a questo momento circa l'ora di partenza del Re per Atene.

Cimitero militare italiano

consacrato in Ungheria

BUDAPEST, 24. — Con l'intervento di alte personalità ungheresi, oggi ha avuto luogo nei pressi di Budapest la consacrazione del Cimitero militare italiano di Rakoskeresztur, dove sono state riunite da 150 cimiteri di tutta l'Ungheria, 1530 salme di soldati italiani morti in prigionia.

Pacchi tricolori di carne

spediti dal Perù

LIMA, 24 — Le collettività italiane residenti nel Perù hanno organizzato l'invio in Italia di pacchi tricolori contenenti carne conservata.

Il Calcio italiano vince per la seconda volta la Coppa Internazionale

La vivace partita di Milano: Italia-Ungheria 2-2 (0-1) *Sarosi*, Colaussi, Ferrari, *Sarosi*

MILANO, 24. — E' stata la partita del tifo. Un vero dramma giallo che minacciava di finir ma amente per la squadra italiana che superata nel primo tempo dagli avversari, si riprendeva magnificamente nella ripresa ma si feceva poi raggiungere e per poco, all'ultimo minuto, non rischiava di incassare il punto della beffa. Quello che ha sofferto oggi il pubblico milanese è stato enorme: la folla, generosa e sportiva come sempre, non si è lasciata abbattere dall'inopinato punto di Sarosi del primo tempo, ma ha continuato ad incoraggiare a gran voce i giocatori azzurri. Quando Colaussi, con un'azione irresistibile, segnava il pareggio, l'Arena sembrò in tumulto. Quando, un minuto dopo, fu Ferrari che portò in vantaggio la squadra con un formidabile tiro a volo, sugli spalti, l'entusiasmo assurse a pazzia. Certamente questo gran pubblico meritava di più dalla squadra nazionale che un pareggio.

Ma prima di esaminare i punti deboli della compagine azzurra, occorre render giustizia all'Ungheria. L'anno scorso, di questi tempi, la nazionale magiara apparve in declino. Si disse che il momento del calcio danubiano apparteneva ormai al passato e che difficilmente l'ing. Fischer avrebbe avuto ancora delle soddisfazioni dai suoi uomini. Eppure, proprio questa squadra ungherese, doveva risorgere. Già i prodromi si erano avvertiti nelle gare di Coppa Europa e nei confronti tra ungheresi ed austriaci, tra ungheresi e cecoslovacchi. La partita della Svizzera disse finalmente una parola decisiva sul valore del rinnovato undici. Il portiere elvetico fu sepolto sotto una valanga di palloni, ma quel che più fece impressione, fu la facilità con la quale gli ungheresi raggiungevano il vantaggio concreto del pallone in rete. Eppure, a scorrer bene i nomi della formazione della squadra, non vi era troppo di cambiato dalle formazioni classiche conosciute in Italia. Sternberg, Szabo, Dudas, Cseh, Vincze, Sàrosi, Dudas, erano gli stessi calciatori da noi battuti a Milano ed a Budapest. Infatti i nomi son gli stessi. Quel che è cambiato, o almeno, si è perfezionato, è il sistema di giuoco. Eravamo abituati a un eccessivo palleggio e ad un tiro in rete a colpo sicuro.

Invece il gioco d'attacco magiaro è ora quanto di più sobrio si può immaginare. I passaggi sono in profondità. L'ala è lanciata a tempo ed a luogo ed al momento della conclusione, vi sono quasi sempre cinque uomini davanti alla rete avversaria. Vi è dunque un segreto? Certamente, il segreto delle mezze ali. Il pubblico ha avuto modo di intontirsi delle stoccate e delle girate alle ali di Sàrosi, certamente il miglior giocatore ungherese di questi ultimi tempi. Non è il fatto che Sàrosi abbia collocato la testa ed il piede al momento giusto per batter Ceresoli, è il fatto che Sàrosi, originariamente centro sostegno, è diventato un centro avanti coi fiocchi, anzi, il centro avanti necessario per i magiari, per la maggior spigliatezza del gioco. Ma il lavoro più bello, più produttivo, il lavoro oscuro che non sempre il pubblico grosso osserva, è quello delle mezze ali. L'Ungheria possiede una fonte interessante di tecnica e di utilità nelle mezze ali. Se Cseh appare leggermente disordinato ed estroso, la semiala destra è il giocatore migliore della compagine, e Vincze, che nello stile si avvicina assai al nostro Ferrari, è stato il protagonista della partita di Milano. L'uomo migliore in campo. Aggiungete a questo due ali veloci ed insidiose, una linea di sostegno che non si allontana troppo dalla sua area di rigore ma che è un centralino di distribuzione per eccellenza, e troverete che l'Ungheria ha meritato in pieno il pareggio.

Se si conosceva l'attrezzatura e la forza degli otto uomini avanzati, si fidava un po' troppo sulle notizie di precarie condizioni di forma della difesa. Quindici giorni fa la difesa ungherese fece acqua, ed il punto svizzero, segnato da Trello Abegglen, fu imputato senz'altro a Szabo, Hagi e Sternberg. Ma Szabo è un portiere di valore, e non può sempre trovarsi in giornata oscura, e la giubilazione di Hori ha fatto sì che Sternberg, l'anziano capitano, ritornando al consueto posto di sinistra, ritrovasse potenza e sicurezza. L'innesto di Vago ha completata l'opera. Così, quello che si riteneva il settore più debole della squadra magiara, risultò il più forte. Contro questa barriera andò a rompersi la testa per tutto il primo tempo l'attacco italiano, malamente sostenuto da un medio centro troppo fermo. Nel secondo tempo ci furono quei cinque minuti che sconvolsero l'Ungheria e che portarono ai due punti degli italiani (due punti che avrebbero potuto benissimo esser tre se l'arbitro avesse ravvisato il grave fallo di mano con il quale Vago fermò il pallone destinato a Demaria lanciato a colpo sicuro verso la porta) ma poi la difesa ritornò a far miracoli e la squadra ungherese, come complesso e come chiarezza di idee riprese il sopravvento e mancò un soffio che non volgesse a suo favore la partita.

La squadra italiana era formata da sei giocatori dell'Ambrosiana, due della Roma, due della Juventus e uno della Triestina. L'ossatura, dunque, era nera-azzurra. Ma nera-azzurra si mostrò anche la psicologia della nazionale. E' nota la virtù dell'Ambrosiana, che parte con ammirevoli palleggi e se raggiunge il successo si galvanizza e tutto travolge. Ma è noto anche il difetto della squadra milanese che se deve subire il primo punto avversario, si perde in un gioco tutto orgasmo e niente organicità. Toccò lo stesso alla nazionale. Per tutto il primo tempo si videro delle belle azioni a metà campo, ma una desolante povertà di idee risolutive in area di rigore. A due minuti dalla fine del primo tempo incassò la mazzata del punto di Sàrosi su calcio d'angolo. Partirà in pieno all'inizio di ripresa, e rimonterà lo svantaggio — si pensò tra un tempo e l'altro. Viceversa furono ancora i magiari a prender l'iniziativa in apertura di ripresa, e ci volle tutta la buona volontà dei mediani laterali e di Allemandi per non incassare un secondo punto consecutivo che avrebbe compromesso le sorti della giornata. Ebbene, quando Colaussi uscì nello spettacoloso intento di superare un paio di avversari e di battere il portiere, l'entusiasmo ritornò alla squadra. Gli azzurri imbroccarono cinque minuti di giuoco meraviglioso e travolgente, e si portarono in vantaggio. Un'incertezza di Allemandi e la sistematica cattiva forma di Monzeglio provocarono un altro guaio. La squadra, anzichè reagire, si afflosciò. Dunque la nazionale deve tonificarsi il morale. Dunque i giocatori che hanno l'onore d'indossare la maglia azzurra debbono esser pronti a qualunque scherzo malvagio della sorte. Come sarebbero finite tante e tante altre partite (e ricordiamo quella d'inizio del Torneo Olimpionico del 1928 e quella di chiusura del Campionato del Mondo del 1934) se i nazionali si fossero lasciati prendere dall'orgasmo come i titolari della squadra che oggi ha pareggiato con l'Ungheria?

Curato il male morale c'è da esaminare quello materiale. A che servono gli allenamenti se la formazione della squadra non è subordinata agli ammonimenti che da essi derivano? Ora il galoppo di Milano e quello di Seregno avevano fatto capire che Monzeglio attraversa un periodo infelice e che Faccio è il miglior mediano sul quale si possa contare. Ebbene, sia Mascheroni che Faccio — due giuocatori che fecero parte della nazionale azzurra vincitrice a Vienna per due a zero — furono lasciati in disparte. Andò a finire che proprio Monzeglio e Monti son stati i peggiori elementi dell'undici azzurro. Monzeglio, oggi nettamente chiuso da Fiorini (quanti, in campo, non invocarono una coppia Fiorini-Mascheroni!), accumulò errori su errori e persino nel rimando mancò dell'abituale potenza. Monti, che ormai ha accumulato troppi anni sulle spalle, giocò nei soliti due metri quadrati, sicchè al centro del campo mancò il galvanizzatore della squadra. Demaria e Ferrari dovettero accollarsi un enorme lavoro, a supplire quello non fornito dal centro mediano, quando invece la loro opera sarebbe stata utile a fianco di un Meazza, minorato evidentemente da un urto iniziale con Sternberg e di un Porta che ha bisogno, per poter svolgere un gioco traditore per gli avversarii, di ricamare a doppio filo con la propria mezza ala.

Andò a finire che l'elemento più pericoloso fu Colaussi, il giovane triestino che debuttò a Praga quindici giorni addietro. In principio Colaussi fu creduto innocuo dal mediano che l'aveva in cura. Ma un paio di centri pericolosi e qualche sgroppata fecero capire quale errore sarebbe stato lasciar liberamente scorazzare un calciatore pieno d'esuberanza e di aggressività. Szalai ritornò a far l'angelo custode di Colaussi, ma fu troppo tardi. L'ala sinistra rosso-alabardata è un elemento di grandissimo valore, certo il più interessante dei ventidue atleti in campo. Le sue prime esibizioni avevano fatto divertire la folla, che, ad un certo momento, invocò proprio da lui il pareggio. Szalai letteralmente preso in giro da Colaussi girò a vuoto ogni qual volta tentava di fermare l'avversario. Colaussi fu il migliore, così, della squadra italiana. «Guadagnarsi i galloni» è una frase fatta: ebbene, questa frase è quella che ci vuole per Colaussi. Dopo il triestino meritano ampia lode, Ferrari, Bertolini, Demaria e Pitto nell'ordine. Ceresoli parve burlato dal pallone che diede il primo successo agli ungheresi. Niente da fare sul secondo. Allemandi fu irruente come al solito e sgobbò per dieci. Il disordine notato nei suoi interventi fu dovuto più che ad altro alla pessima giornata di Monzeglio che non lo coadiuvò affatto. Porta, come abbiamo lasciato intendere, fu lasciato troppo solo. In quanto a Meazza partì come un razzo, ma si fece male ai primi minuti, di modo che rinunziò alle puntate a rete, limitandosi a allunghi alle ali, a volte dosati, a volte no.

L'arbitro era il signor Wutrich della Federazione Svizzera che si ebbe le riprovazioni della folla in due occasioni: nel primo tempo quando annullò un punto di Demaria, nella ripresa quando non accordò un calcio di rigore alla squadra italiana. Nel primo caso agì come meglio non poteva. Ricostruiamo l'azione: si batteva un calcio d'angolo contro l'Ungheria. Colaussi tirò ed il pallone battè all'esterno del palo e ritornò ancora a Colaussi che rispedì al centro; Demaria irruppe e segnò con forte tiro che sbattè sotto la traversa e schizzò in rete. Wutrich annullò, poichè infatti Colaussi, riprendendo il pallone respinto dal palo, era in netta posizione di fuori giuoco, anche se tra lui e la linea della porta vi erano cinque o sei avversari. (Caso tipico del fuori-giuoco contemplato dal regolamento). Nel secondo caso i fischi furono... meritati. L'Italia conduceva per due a uno, e da qualche minuto pareva avesse costretto gli avversari alla sua mercè. Un palleggio Meazza-Demaria portò il pallone sino a un paio di metri da Szabo. Quando ormai Demaria si accingeva a colpo sicuro a segnare il facile punto; Vago, pensando che dopo tutto era meglio incassare un problematico punto su calcio di rigore, che un punto segnato da tiro netto, allontanò il pallone col pugno. L'arbitro, probabilmente nascosto, non vide l'intervento irregolare e non accordò la massima punizione. Con il «rigore» l'Italia si sarebbe portata 3 a 1 ed avrebbe vinto la partita. Non sarebbe stata una vittoria meritata, siamo intesi, ma sarebbe stata sempre una vittoria. Ed è quel che più conta...

Come sono stati ottenuti i quattro punti. Il primo al 43' del primo tempo. Un ennesimo errore di Monzeglio da via libera all'ala sinistra Titkos. Ceresoli si ripara come può in calcio d'angolo. Tira Titkos stesso. Ceresoli attende il pallone al palo opposto, ma in mezzo alla porta c'è Sarosi che salta, e che manda il pallone nella rete vuota. Ci sarebbe da mordersi le dita. Ripresa. 23 minuto: da un duello a metà campo con Turay, si fa luce Ferrari che traversa alla sinistra del campo. La c'è Colaussi con l'angelo custode Szalai. Una finta di destro e Colaussi se ne parte lasciando sul posto il mediano. Colaussi avanza e stringe al centro. Come un disperato gli si fa incontro Vago. Colaussi lo supera in velocità e resiste ad un tentativo di sgambetto che il terzino gli appioppa per vedere di fermarlo. Tra l'intraprendente ala e il portiere non c'è nessuno. Szabo gli si fa incontro, gli si getta tra i piedi in tuffo, ma Colaussi, come un artista consumato, lo scansa e manda a finire il pallone nella rete. Un punto quasi simile è stato quello segnato da Meazza a Hiden nell'indimenticabile partita di San Siro contro l'Austria nel gennaio del 1931. Un punto da entusiasmare e che infatti provoca all'indirizzo di chi l'ha segnato una selva d'applausi.

Palla al centro. Gli italiani, galvanizzati dal magnifico punto di Colaussi, ritornano all'assedio istantaneamente. Il pallone è sulla destra: Porta da di testa a Demaria ed avanza. Demaria di testa glielo restituisce. Porta, sempre di testa rinvia ancora al centro. Demaria ferma il pallone, lo gira a Ferrari che avanza di corsa e da una decina di metri spara al volo, potentemente. Il pallone va a finire alle spalle di Szabo. Altro punto da incorniciare. I due punti italiani sono stati uno più bello dell'altro. Poi l'azione del rigore negato. Poi, al 32', una fuga di Markos ed un mancato intervento di Allemandi. Al centro dovrebbero esserci Monti e Monzeglio per rinviare ma Monti è fermo dieci metri più in là e Monzeglio è esageratamente a destra. Vincze riceve il pallone e lo indirizza verso Ceresoli. Il portiere è piazzato giusto ma sopraggiunge come un fulmine Sarosi che tocca con la punta del piede e la sfera, spiazzando Ceresoli, va a finire in rete.

Bruno Slawitz

I novanta minuti di gioco

Lo Stadio Civico già un'ora avanti la partita presentava un magnifico colpo d'occhio. Una vera corona umana assiepava ogni ordine di posti e si può dire che all'inizio dell'incontro il vasto recinto era al completo. Per tradire l'attesa frattanto il pubblico discuteva sui probabili sviluppi della partita e pur tenendo conto del valore dell'undici ospite molte erano le speranze in un successo dei nostri colori. Il brusio della folla intercalato da canzoni trasmesse dall'alto parlante e da riprese... di fanfara piazzata al limite del campo si spense all'annuncio della formazione delle due compagini per tramutarsi poi in un calorosissimo applauso all'ingresso della squadra nazionale magiara. I rossi schieratisi in mezzo al campo resero il saluto d'onore alla folla indi irrigiditi sull'attenti ascoltarono le note gravi dell'Inno Nazionale Ungherese mentre il pubblico tutto in piedi ascoltava in silenzio. Dopo brevi istanti ecco irrompere la squadra azzurra capitanata da Allemandi. Una grande ovazione si leva dalla folla ovazione che s'intensifica all'orchè gli azzurri disposti in cerchio salutano romanamente. Echeggiano le note della Marcia Reale ascoltata dalla folla con riverenza indi, segue «Giovinezza» con il suo ritmo brillante e trascinatore. Grandi applausi alla fine dei due inni. La squadra italiana si recava quindi davanti alla tribuna di onore per rendere omaggio alle autorità presenti che contornavano S. E. Starace. Anche l'arbitro Wutrich con i due segnalinee Carminati e Leoni si portavano di fronte alla tribuna d'onore e salutavano romanamente le autorità. Esauriti poi i convenevoli d'uso ed avvenuta la scelta del campo; che favoriva l'Italia le due squadre si allineavano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Ceresoli; Monzeglio, Allemandi; Pitto, Monti, Bertolini; Porta, Demaria, Meazza, Ferrari, Colaussi.

UNGHERIA: Szabo, Vago, Stemberg; Szalay, Turai, Dudae; Markos, Vinoze, Sarosi, Czeh, Titkos.

Il primo tempo

Sono le 14.37 quando Sarosi batte la palla del via. Subito si snoda un attacco magiaro stroncato da Monti. Rispondono gli azzurri con una discesa risolta con un tiro di Demaria parato facimente da Szabo. Segue una seconda azione dei nostri imperniata su un palleggio Ferrari-Meazza, ma il tiro del centroavanti finisce a lato. Incitata a gran voce la squadra azzurra insiste nella tattica offensiva incontrando però nello schieramento difensivo avversario un ostacolo molto difficile da superare. Una magnifica ed impetuosa puntata è così sventata dai terzini magiari. Risponde l'Ungheria con una velocissima puntata sulla sinistra e Monzeglio pressato non può che salvare in angolo. Siamo al terzo minuto. Batte Titkos, ma Bertolini interviene ed allontana il pericolo. Il gioco veloce si sposta quindi rapidamente da un campo all'altro ed al 4' tocca all'Italia di usufruire di un calcio d'angolo dovuto ad un rapido scambio Porta-Meazza, assai pericoloso. L'angolo non ha alcun esito ma ciò nonostante sono sempre gli azzurri che dominano e di notevole si ha una bella fuga di Colaussi fermato a fatica da Vago ed una cannonata di Monti da oltre quaranta metri che manca di poco il bersaglio. Sul rinvio del portiere Turay allunga a Sarosi che passa di precisione a Cseh ma Allemandi irrompe e toglie con prontezza la palla all'ungherese.

Al 7' un pallone calciato con decisione da Vincze passa alto dopo di che si registra un calcio di punizione contro l'Ittalia per fallo di Demaria. Una bella azione dei nostri avanti è rotta dall'intervento di Stemberg, ma la respinta è corta per cui Pitto s'impadronisce del pallone e sferra un violento tiro. Szabo scatta felinamente e con un volo attraverso lo specchio della porta respinge di pugno il pallone. Il pubblico applaude la prodezza del portiere ospite. Colaussi è pescato poi in posziione di fuori gioco mentre un fallo di Monti provoca una punizione a nostro danno all'11'. Al 13' la rete italiana corre un grave pericolo. Monzeglio nell'intento di evitare un angolo si fa soffiare la palla da Titkos, il quale libero punta su Ceresoli; basterebbe un poco di calma per ottenere il punto, ma Titkos calcia con precipitazione e male, per cui Ceresoli può parare agevolmente e rinviare. La folla tira un gran sospiro di sollievo ed incita gli azzurri, ma Stemberg interviene con bella scelta di tempo fermando Demaria che era stato lanciato ottimamente da Meazza. Un successivo allungo di Pitto da modo a Szabo d'uscire di porta per respingere facilmente. La partita è vivace e combattuta. Impressionante il comportamento dei rossi ben dotati atleticamente e padroni di una tecnica superiore unita ad una grande velocità. Gli azzurri si distinguono per varietà di azioni, ma qualche atleta non lega con regolarità tanto che in qualche episodio i collegamenti si perdono. La combattività da parte degli azzurri comunque non difetta e la partita è sempre avvincente. A un tiro di Cseh bloccato da Ceresoli al 17' segue una fuga di Porta troncata proprio sullo spunto finale da Dudas, uno dei migliori della mediana ungherese.

Nel frattempo Meazza lamenta un colpo alla caviglia destra e lascia il terreno per farsi massaggiare. Il pubblico si agita per l'inatteso infortunio, ma l'assenza è di breve durata perchè un minuto dopo il milanese rientra zoppicante ma ancora valido, accolto da nutriti applausi. Due discese dei rossi impegnano Ceresoli che si libera bene finchè al 21' una brillantissima azione Meazza-Porta mette in imbarazzo la difesa magiara. Meazza dopo essersi attirato contro tre avversari passa in linea al compagno un pallone d'oro. La rete è vicina, Porta avanza per scoccare un tiro maldestro che manda la palla di fianco al palo fra la manifesta delusione della folla per l'occasione sciupata. Al 22' è Vineze che da pochi metri indirizza verso la rete itaiana un pallone di testa il quale sfiora la traversa. Da questo momento l'Ungheria si fa molto intraprendente approfittando di alcune lacune della nostra compagine per elaborare vigorose puntate offensive. Solo al 30' gli azzurri che non appaiono nel loro migliore momento si scuotono ed ottengono due calci d'angono consecutivi provocati da una energica puntata di Colaussi, il quale si destreggia molto bene tanto che alla distanza emergerà sull'intero quintetto italiano. Gli attacchi si alternano per qualche minuto, durante i quali un centro di Porta troppo in avanti è fermato da Szabo al 35', mentre Bertolini sbroglia una critica situazione a 36.

Un minuto appresso agli azzurri è concesso un calcio d'angoo. Batte Colaussi che colpisce il palo. Il triestino riprende la palla e passa a Demaria che segna. Il tribudio del pubblico è stroncato dall'arbitro che annulla per fuori gioco di Colaussi il quale avendo battuto l'angolo non poteva riprendere la sfera. Gli spettatori contrariati non interpretano subito la giustezza della decisione arbitrale e fischiano sonoramente. La partita frattanto riprende animosa. L'Italia stringe le file e beneficia di un altro angolo al 39 senza esito. Poi è l'Ungheria che assume il comando. Si registranto un tiro di Vincze al 41' ed una cannonata di Titkos al 42' parati da Ceresoli. Al 43 ecco l'azione del primo punto magiaro. Calcio d'angolo contro gli azzurri. Titkos batte la palla con una lunga traiettoria, Sarosi appostato fra i terzini tocca abilmente di testa e segna a porta vuota approfittando dell'uscita di Ceresoli che invano aveva tentato d'intercettare. Cavallereschi applausi indi fuga di Porta che impegna inutilmente Szabo. Poscia il fischio del riposo.

La ripresa

Si ricomincia con una serie di attacchi dei rossi che rendono inquieta la folla la quale incita a gran voce i beniamini. L'Italia peraltro si difende con calma e decisione salvandosi in angolo al 4'. Un tiro di Vincze è respinto da Ceresoli al 5, dopo di che Colaussi sul rinvio è protagonista di una brillantissima punta, ma al momento di concludere, la giovane ala sinistra perde il pallone fra il disappunto di tutti. Due successive discese degli azzurri sono annullate da Szabo portiere sempre attento e sicuro nella scelta del tempo. L'iniziativa è ancora dell'Ungheria per un poco, finchè una impetuosa azione italiana al 15' si traduce in un calcio d'angolo contro gli ospiti. Nulla da segnalare perchè Vago respinge lontano. Si nota pertanto una ripresa da parte degli azzurri che tendono a sveltire il loro gioco valendosi anche di un miglior funzionamento della linea mediana. Due palloni di Meazza e Demaria impegnano il portiere rosso al 17' e 18' mentre Szalay libera una critica situazione per la sua rete al 19' Calcio di punizione a favore dell'Italia al 21. La folla sente che il punto matura e non si stanca di applaudire gli azzurri ad ogni attacco.

Finalmente al 23' Colaussi su allungo di Ferrari fila velocissimo lunga la linea laterale. Ogni avversario è superato ed anche un tentativo di sgambetto sventato.

Giunto a pochi passi da Szabo sul fianco sinistro della porta Colaussi scaraventa in rete imparabilmente il pallone. Lo Stadio è in tumulto per la bellissima impresa della recluta azzurra la quale è abbracciata e complimentata dai compagni. Il pareggio è dunque raggiunto ed ora la squadra italiana trasformata, s'impegna in una lotta accanita ed impetuosa con il degno antagonista. L'Ungheria ha un periodo di incertezza, sorpresa dallo spirito battagliero degli azzurri. La folla è tutta in piedi osannante ed in questo quadro suggestivo si ha il secondo punto per i nostri colori. Siamo al 25'. Azione vertiginosa fra Porta e Demaria. Un triplice palleggio taglia fuori ogni reparto avversario finchè Demaria allunga a Ferrari che al volo spedisce nella rete di Szabo un pallone imparabile. Magnifica azione e magnifico punto. Indescrivibile l'entusiasmo della folla e la gioia dei nostri calciatori. E' la vittoria che si intravede a portata di mano.

I rossi tardano a riaversi dal fiero colpo tanto che al 29' si rifugiano ancora in angolo. La squadra ospite in questo momento tanto delicato della partita sa però stringere le file e dimostrare la solidità della sua inquadratura, la elevatezza della sua classe e le grandi capacità di ricupero. Difatti quando meno si aspetta, ecco i rossi riportarsi all'attacco. Al 30' Monti è costretto ad intervenire con decisione per evitare un serio guaio fra un mucchio di atleti addossati nell'area italiana. I magiari ritornano in campo azzurro ed al 33' una fuga di Markos provova uno sbandamento davanti a Ceresoli. Sarosi ancora una volta libero, non perdona: un tiro secco e preciso, ed il pallone è in fondo alla rete di Ceresoli. Il pareggio dell'Ungheria trova la folla impreparata e l'applauso agli ospiti è sforzato, puramente cavalleresco. Non si dispera comunque ancora nella vittoria; ma i rossi, rinfrancati, incalzano, per cui terzini e mediani azzurri devono fare appello alla calma ed alla decisione per evitare grattacapi. Pertanto al 36' Markos liberatosi da ogni avversario si trova in buona posizione per battere il nostro guardiano, ma fortunatamente il tiro è impreciso e la rete è salva. Il finale di gara è combattuto tenacemente da ambo le parti. Gli azzurri a tratti reagiscono, appoggiando le loro discese su Colaussi, attivissimo ed insidioso. Difatti è dalla estrema sinistra che sono create le situazioni più critiche per Szabo.

Al 37' una stringente discesa di Colaussi che punta su Szabo mette in iscompiglio l'intera difesa rossa. Solo un'entrata disperata di Vago stronca la discesa dell'italiano mentre il pallone finisce in angolo. Batte la punizione Demaria. Groviglio di uomini al centro, finchè si fa luce Turay che rinvia lontano. Si hanno poscia alcune azioni dei magiari che non arrivano però oltre la linea dei nostri terzini. La battaglia è sempre ardente malgrado qualcuno degli azzurri appaia provato dalla stanchezza. Ancora angolo per gli azzurri al 41'. Nulla da registrare, perchè Meazza e Ferrari sono severamente sorvegliati. Anche un violento pallone di Porta al 42' non ha esito perchè Szabo, con un tuffo tempestivo, blocca e respinge. Le ultime battute sono di marca ungherese. Al 44' un triangolo del terzetto centrale magiaro piazza Cseh libero a pochi metri da Ceresoli, ma l'interno ungherese fallisce il tiro. Poco dopo Sarosi fattosi luce in una mischia, colpisce con violenza il palo. Su questo episodio ha termine la partita che non ha voluto nè vincitori nè vinti, contrassegnando con un risultato equo una disputa nella quale ambedue le antagoniste sono degne una dell'altra. Un app[...] solo avvolge perciò le due co[...] gini quando porgono il saluto [...] folla.

Terminata la partita i ca[...] delle due squadre salgono sul[...] buna d'onore, ove tutte le [...] rità sono raccolte intorno a S[...] Starace. Il presidente del Com[...] della Coppa Internazionale, [...] Erberstaller, della Federazione [...] striaca, porge la bellissima [...] di vetro di Boemia al generale [...] caro, dicendosi lieto di poter [...] segnare il trofeo ai valorosi [...] citori azzurri e chiudendo il [...] ve discorso con un significativ[...] luto all'Italia. Mentre la folla [...] clama e gli altoparlanti int[...] gli inni nazionali, il generale [...] caro ordina il saluto al Duce, [...] dendo così la giornata sport[...]

Per la cronaca: trentamila [...] tatori e 340 mila lire d'incas[...]

Nel tardo pomeriggio alla [...] vana ungherese, ai nazional[...] zurri e ai loro dirigenti è stato [...] ferto un ricevimento in Muni[...] ove il Podestà ha rivolto un [...] diale saluto agli ospiti. Ha [...] sto il dott. Fischer, presidente [...] la Federazione ungherese, rin[...] ziando commosso delle accogl[...] ricevute a Milano e innegg[...] alle fortune della nazione a[...]

I risultati

Coppa Internazionale

Milano: Italia-Ungheria . . . 2-2

Coppa Italia

GIRONE A

*Venezia-Pistoiese 2-1
*Rovigo-Pro Gorizia 2-1
*Fano-Verona 2-1
*Spal-Modena (tempi suppl.) . 1-1

GIRONE B

*Cremonese-Mantova 3-1
*Reggiana-Viareggio 1-0

GIRONE C

*Pisa-Aquila 3-1
*Sestrese-Ventimiglia 3-0
*Livorno-Seregno 5-0
*Sanremese-Parma 3-2

GIRONE D

*Nissena-Catanzaro 2-0
*Taranto-Foggia (tempi suppl.) 1-1
*Catania-Civitavecchia . . . 4-0
*Messina-Piombino 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE B

*Biellese-Monza 2-0

GIRONE C

*Spezia-Montevarchi 3-0

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Giorgione 4-2
*Audace-Thiene 4-0
*Marzotto-Venezia B 1-0

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Palmanova . . . 11-0

TRENTINO

*Trento B-Merano 1-1

Seconda Divisione

VENETO

*Marzotto B-Venezia C . . . 7-2

Coppe e Tornei

CANESTRARI A VERONA

Cantore-Corridoni 2-0

FERRARESSO A VENEZIA

Toti-Giudecca 3-1
Littoria-Azzurra 1-0

NORDIO A VENEZIA

Nordio-Giudecchina 3-2
Balilla-Intrepida 4-2
Muranese-Zambon 2-1

IL TORNEO DI VITTORIO

Ricci-Avanguardia Serravalle . 5-1

Amichevoli

Mestre: Mestre-Lido 2-2
Bolzano: Bolzano-Vicenza . . 2-1
Vicenza: Vicenza B-Schio . . 5-1
Vicenza: Vicenza allievi-F.G. O. Rismondo 1-1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Guf Trieste-*Guf Pavia . . 27-12
Borletti-*Guf Torino . . . 69-28

Girone B

Filotecnica-*Guf Padova . . 23-[illegible]
*Virtus-Torino 36-22

Girone C

Roma-*Guf Pisa 28-2
*Napoli-Guf Bologna . . . 23-22

Palla ovale

TORNEO PRE CAMPIONATO

Guf Padova-*Guf Trieste . . 19-0

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	8	5	1	2	15
AUSTRIA	8	3	3	2	17
UNGHERIA	8	3	3	2	17
Cecoslovacchia	8	2	4	2	11
Svizzera	8	1	1	6	13

Prima Divisione

VENETO

Piave	3	3	0	0	10
Marzotto	3	2	1	0	7
Audace	4	1	3	0	7
Schio	3	2	0	1	10
Thiene	4	1	1	2	3
Adria	2	0	2	0	2
Legnago	3	1	0	2	6
Venezia B	3	1	0	2	4
Mestre	3	0	2	1	2
Mezzomo	2	0	1	1	2
Giorgione	2	0	0	2	4

VENEZIA GIULIA

Ponziana	3	2	1	0	5
Fiumana B	3	2	1	0	4
Udinese B	3	2	1	0	11
Pieris	2	1	1	1	6
Triestina B	3	1	1	1	15
Monfalcone	2	1	0	1	3
Gorizia B	3	1	0	2	7
Fortitudo	3	0	2	1	1
Palmanova	3	0	2	1	0
Grion B	3	0	1	2	3

TRENTINO

Trento B	2	1	1	0	4
Mantova B	2	1	1	0	5
Verona B	3	1	1	1	8
Merano	3	1	1	1	4
Bolzano	2	0	0	2	2

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	3	3	0	0	9
Mira	2	2	0	0	7
Rossi	3	2	0	1	9
Marzotto B	2	1	1	0	7
Treviso B	3	1	1	1	5
Fumei	3	1	0	2	5
Conegliano	3	1	0	2	4
Padova B	3	1	0	2	5
Venezia C	3	1	0	2	5
Pellizzari	2	0	1	1	3
Rovigo B	3	0	1	2	3

Coppe e Tornei

FERRARESSO A VENEZIA

Toti	4	4	0	0	11
Ferraresso	3	1	0	2	6
Littoria	3	1	0	2	1
Azzurra	2	0	0	2	0

NORDIO A VENEZIA

Nordio	3	3	0	0	9
Balilla	3	2	0	1	12
Muranese	4	1	1	2	3
Giudecca	3	1	1	1	6
Intrepida	3	1	0	2	4
Zambon	2	0	0	2	2

PELLICCIE su misura per Uomo e Signora

Fornitore della Real Casa
M. CAPPELLIN
VENEZIA
Merceria dell'Orologio 225
Casa fondata nel 1865

PALETOT IMPERMEABILI per Uomo e Signora

MALATTIE dei NERVI
Grande soggiorno di cura "La Salutare," - PAD[...]
Rette da L. 20 [...]

DITTA SOMMAVILL[...]
MESTRE - Telefono N. 50-[...]
CARROZZELLE per bambini di tutti i [...]
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque tipo
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

OCCHIAL[...]
da L. 6 in più
Prova della vista gratis
S. A. L'OTTICA MANTOVANI
Merceria del Capitello 4860 - VENEZIA

La brillante vittoria del Venezia nella Coppa Italia

Anche il Rovigo supera l'ostacolo del terzo turno

Il Verona - in dieci uomini - deve cedere a Fano

Venezia-Pistoiese 2-1 (1-1)

(mang.) L'applauso caloroso ed ...stico, con cui la folla che ...va Campo S. Elena, ha salu... la nuova vittoria della squa... veneziana è stato il premio mi... che potessero ambire gli un... giocatori in maglia nero-verde ... la emozionante partita dispu... con la squadra arancione di Pi... militante nella serie B. La ... dei veneziani è stata me... ...sima per lo slancio e l'ardore ... è stata conquistata ed a... ...be potuto essere assai più larga ... punteggio, se la Pistoiese non ... avuto a difesa della rete un ...tore di classe quale si è anco... una volta confermato il bravo ...doni, che al suo attivo può con... oltre che d'aver reso vana, ... le altre, una terribile sventola ... Baldinotti, anche di avere para... un calcio di rigore.

Il Venezia ha superato così anche ... ostacolo più difficile degli ... e potrà ora incontrarsi con u... squadra di Serie A. Ma ciò che ... più impressionato il pubblico e ... l'ha fatto scoppiare nell'irrefre... applauso finale è stata la di... ...strazione incontestabile del va... della squadra, che è ormai de... ...mente avviata a riconquistare ... posti perduti ed a salire sempre ... in alto. La partita ha visto un ... tempo piuttosto equilibrato, durante il quale la Pistoiese ha ... un gioco pericolosissimo, sfio... più volte il successo. I tosca... dopo quattro minuti erano già in ...taggio con un punto segnato da ..., ma i veneziani, che erano ... sorpresi dall'improvvisa segna... non hanno dato respiro agli av... ed hanno subito, un minuto ... ristabilito le distanze, segnan... il pareggio con Baldinotti, su ... di punizione, tirato magistral... da Kossovel dal limite del... ...a di rigore.

La partita è quindi proseguita ... un tono piuttosto veloce, con ... soste degli ospiti nell'area ... e con rapide folate dei ... I pistoiesi svolgevano ... dell'accademia, mentre i vene... erano più sbrigativi. Fra gli ... pistoiesi è mancato in ... il coordinatore dell'attacco e ... spunti sono rimasti annullati, ... un tenace e prezioso lavoro ...zatorio. In questa prima par... la Pistoiese avrebbe potuto be... portarsi in vantaggio, ap... ...tando anche del rilassamento ... linea mediana veneziana che ... sapeva arginare le offensive de... avversari. La ripresa invece è ... elettrizzante. Il Venezia e ... a grande velocità ed ha ... l'avversario sotto il suo do... per tutti i quarantacinque mi..., martellandolo continuamente, ... un minuto di sosta. Pareva ... principio che ciò fosse dovuto al ... ostruzionistico dei pistoiesi, ... forse volevano tentare il pareg..., ma col proseguire del gioco si ... visto che le cose stavano ben di... ...trate e che il sistema offensi... veneziano era entrato in piena ..., sviluppando e concretando ... sue trame con impetuosa decisio... travolgendo la squadra degli av.... Sono apparse allora nel suo ... fulgore le doti e le qualità del ... attacco veneziano: Baldinot... Questo giocatore è il vero stocca..., dal suo piede, come da un ar..., sono partite delle vere frecce ... non perdonano. Non vi è ormai ... che non veda Baldinotti se... ...e non un punto solo, ma più .... Su lui convergono le azioni ... suoi compagni di linea e delle ... che lo coadiuvano così assai ef...cemente. Rosa, dolorante ad un ...occhio nel secondo tempo poco ... potuto fare, tanto che ha scam... il posto con Dalfini. Questi ... ha spesso arruffato ed è sta... troppo spesso impreciso, tanto ... lasciarsi sfuggire delle ottime oc... di segnare. Giuge ha lavo... molto bene, mentre Formenton ... un periodo d'incertezza si è ...pletamente rimesso provocando ... serie preoccupazioni alla dife... arancione.

La linea mediana ha giocato nel ... tempo in sordina, forse cer... di studiare l'avversario, ma ... ripresa lanciatasi più a soste... dell'attacco ha messo in luce ... le sue possibilità. Attento ed ... il centro Biffi, che pur non ... eccessiva velocità, tut... è stato il vero sostenitore ... squadra. Varini e Kossovel ... stati redditizi. Stivanello e ... hanno lavorato molto nel ... tempo cavandosela sempre ... onore. Maneo non è stato ec...vamente impegnato.

La squadra pistoiese ha dovuto ... la sconfitta, a cui si è dovu... rassegnare di fronte al più forte ...versario in campo. Il primo tem... aveva fatto intravedere con mol... probabilità una vittoria degli o.... Questi avevano attaccato con ... lanciando le velocissime ali ...stini ed Eusebio, che provoca... delle imbarazzanti situazioni ... la difesa nero-verde. Per di più ... si è detto, frequentemente gli ...ccanti pistoiesi sostavano a lun... nell'area veneziana facendo viag... il pallone da un piede all'al... senza venire ad una conclusione ... concreta, per lo meno minac.... In ciò ha difettato il centro Cavazza.

La linea mediana ha avuto in ...niano un eccellente giocatore ... ha saputo frenare con intelli... le offensive nero-verdi. Mol... bene hanno giocato Puccini e ...zeri. La coppia dei terzini Mi... e Pieri non ha eccessivamente ... rivelando spesso delle pec.... Del portiere Spadoni si è già ....

Moltissimo pubblico ha assistito ... interessantissimo incontro, che è ... innaffiato ogni qual tratto da ... lieve pioggia.

Alle ore 14,5 s'inizia la partita. Dopo alcune battute di attesa, al 4 ... l'ala sinistra Eusebio riesce ... infilare la rete veneziana coglien... quasi di sorpresa la difesa ed il portiere. La riscossa dei nero-verdi ... immediata, tanto che Dalfini da ... passi manda la palla sopra la traversa. Nella successiva rimessa ... gioco l'arbitro fischia un calcio ... punizione dal limite dell'area di rigore pistoiese. Il tiro è battuto da Kossovel; il pallone colpisce lo spi... interno del palo rimbalzando ...ticalmente: Baldinotti è pronto ... giungere sul pallone prima di Spadoni e a spingerlo in rete. L'equilibrio è così ristabilito e le azioni si svolgono da ambo le parti con ritmo veloce. I pistoiesi prevalgono tanto che all'11' ottengono un calcio d'angolo. Gli arancioni si portano con azioni ben manovrate nell'area veneziana e riescono a trattenervisi per qualche tempo. Di tratto in tratto i veneziani riescono a fuggire e a mettere in imbarazzo la difesa pistoiese. La prevalenza e l'iniziativa del gioco sono sempre degli ospiti che al 20' ottengono un nuovo calcio d'angolo. Gnostini conduce spesso veloci discese e con rapidi e ben dosati passaggi manda il pallone al centro senza trovare il realizzatore. Dalfini, fuggito più volte alla vigilanza del suo mediano diretto, manca facili occasioni di segnare. Al 32 la rete veneziana è salva per miracolo, ancora una volta per indecisione del terzetto di punta arancione. In un rapido capovolgimento del gioco i veneziani costringono al 34' l'avversario in angolo. La partita prosegue assai combattuta e al 36' ed al 44' Baldinotti manca di poco il bersaglio.

La ripresa s'inizia a grande andatura da parte dei veneziani, i quali attaccano in prevalenza sormontando l'ostacolo dei pistoiesi che preferiscono svolgere un gioco distruttore ed ostruzionistico. Al 5' la Pistoiese è costretta in angolo e Giuge un minuto dopo sfiora la traversa. Subito dopo ancora un angolo contro la Pistoiese, la quale al 7' subisce un terzo calcio d'angolo. La superiorità dei veneziani si accentua sempre più, fin da chiudere in una morsa l'avversario. Al 15' un tiro secco di Baldinotti da pochi metri è parato splendidamente in tuffo da Spadoni che manda il pallone in angolo. Al 19' nuovo calcio d'angolo contro i toscani, i quali al 21.o minuto subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Gli ospiti cercano di reagire ma inutilmente ed al 27' subiscono un calcio di punizione battuto dall'area veneziana. Il tiro di Bottazzi raggiunge Baldinotti, il quale sguscia fra i terzini e riesce a portarsi a pochi metri dalla rete facendo scoccare un tiro imparabile. Il punto della vittoria è così segnato. Di fronte alla debole reazione dei pistoiesi i nero-verdi sanno ancora prevalere ed al 33' ottengono un nuovo angolo ed al 37' un calcio di rigore, concesso dall'arbitro, per uno sgambetto di un terzino arancione a Dalfini mentre questi stava per calciare in rete. Il tiro di Varini è parato da Spadoni. Il pallone poi perviene in area veneziana e va a finire in angolo. I pistoiesi si fanno ora minacciosi, ma i veneziani respingono ogni attacco e finiscono la partita portando ancora una volta l'offensiva in campo avversario.

Arbitro Mastellari di Bologna.

VENEZIA: Maneo, Bottazzi, Stivanello, Varini, Biffi, Kossovel, Formenton, Giuge, Baldinotti, Rosa, Dalfini.

PISTOIESE: Spadoni; Minelli, Pieri, Puccini, Verniano, Panzeri, Gnostini, Frascari, Cavazza, Lombardi, Eusebio.

Rovigo-Pro Gorizia 2-1 (1-0)

ROVIGO, 24. — Una partita vivacissima, combattuta senza un attimo di tregua dal primo al novantesimo minuto e nella quale le due squadre si sono impegnate con tutte le loro energie fino in fondo. Il Rovigo ha vinto e la vittoria ha premiato la squadra migliore in campo, ma gli avversari si sono difesi con ardore e minacciando spesse volte la porta dei polesani. Il Rovigo ha dovuto faticare non poco a piegare i volonterosi goriziani che mai si sono rassegnati alla sconfitta.

L'inizio del gioco è stato subito vivacissimo, e dopo pochi minuti l'area goriziana è invasa dai rodigini; ma la difesa degli ospiti lavora con calma e sicurezza; particolarmente il portiere si fa ammirare. Il Rovigo insiste tuttavia all'attacco e finalmente al 15' Astolfi riesce a battere il portiere progoriziano. Dopo una breve reazione degli ospiti i polesani ritornano in area goriziana rimanendovi per dieci minuti; dopo di che i giuliani riescono ad aprirsi un varco ed invadere l'area del Rovigo. Ma la loro permanenza è di breve durata chè il Rovigo riprende a prevalere. La difesa goriziana è impegnatissima ma non disarma, e riesce sempre a sventare il pericolo cosicchè il punteggio rimane invariato.

Anche il secondo tempo è condotto a forte andatura e s'inizia ancora con un'offensiva dei rodigini. Ma pochi minuti dopo i goriziani si riprendono e portano a loro volta l'offensiva sul campo del Rovigo. Al 15' una fuga dell'ala sinistra del Gorizia si conclude con un tiro di questi. Corazza riesce a parare ma il pallone gli sfugge e Visentin è pronto a riprenderlo e mandarlo in rete segnando così il pareggio per gli ospiti. Reazione pronta del Rovigo ed al 20' Astolfi centra; il pallone è ripreso da Alberghini che tenta la via della porta; Susmel è pronto e con uno spettacoloso volo respinge il pallone che finisce sui piedi di Tassinari il quale sopraggiunto di corsa non ha difficoltà a battere Susmel spiazzato. E' la vittoria per il Rovigo chè a nulla valgono i generosi tentativi dei progoriziani per raggiungere il pareggio mercè la vigile difesa dei rodigini. Arbitro Ghetti di Modena.

ROVIGO: Corazza; Cellerino, Bottacini; Prandini, Calanchi, Scagnolari; Astolfi, Cortivo, Andrioli, Alberghini, Tassinari.

PRO GORIZIA: Susmel; Rossi, Biasone; Resen, Bortolutti, Biagini; Visentin, Marcuzzo, Chiapolin, Tumiati Corè.

Fano-Verona 2-1 (1-1)

FANO, 24 — Il Verona, squadra di divisione superiore, è stato nettamente dominato dall'Alma Juventus fanese. Domenica scorsa il Venezia ha fermato l'ascesa della squadra di Fano: a otto giorni di distanza il polisportivo di Borgo Metauro ha riconsacrato la schiera juventina alle grandi possibilità.

Erano oggi assenti due colonne della compagine: Mancini e Balzani; l'avversario era di grido, il compito quanto mai difficile, e ne è scaturita una vittoria che il punteggio umilia. Un punteggio tipo tre a zero a favore del Fano avrebbe detto con chiarezza la differenza dei valori in campo, e questo sarebbe avvenuto se un'autoporta non avesse favorito gli ospiti e se il calcio di rigore concesso molto giustamente avesse avuto realizzazione. Nelle file della Juventus ha debuttato come terzino Ferrari, un atleta già della Cremonese, che era atteso fin dalla passata stagione e che oggi, alla prima uscita sul locale terreno, ha destato eccellente impressione. Sulle prove che egli ha fornito oggi e con l'attenuante della preparazione sollecita, dobbiamo dire che Ferrari è un giuocatore in gamba. Egli entra deciso e preciso ed opera dei rimandi raramente fallosi e sempre potenti. La Juventus dispone ora di retrovie solide, granitiche. Una mediana come quella che esiste attualmente e una difesa composta da Balzani, Ferrari e Pagnini fa star tranquilli. Lo schieramento centrale ha ancora una volta fatto la voce grossa, dominando. Gasperotto è stato il migliore dei ventidue atleti. Bonuzzi non gli è stato da meno; Aureli si è ripreso bene nel secondo tempo. All'attacco sono stati effettuati degli spostamenti e degli innesti che da tempo s'imponevano, e ciò per quanto riguarda il ritorno di Dolcini e lo spostamento di De Filippis all'estrema destra. Questi due atleti hanno giuocato bene, specie il primo, con i suoi tiri potenti e centrati. Bedosti si è destreggiato con intelligenza e astuzia, segnando un punto-capolavoro. Bene anche i due Fabbri, per quanto l'interno sinistro, giuocatore eccellente, non abbia la taglia dell'interno, sinonimo di lavoratore. In complesso l'intera compagine ha giuocato bene, assumendo l'iniziativa di ogni azione ed annullando ogni tentativo dei veronesi.

Il Verona, che ha avuto la disgrazia di perdere il suo centro mediano dopo appena 15 minuti di giuoco e che ha disputato tutto l'incontro in dieci uomini, ha avuto un finale pieno di energia. Il portiere è emerso su tutti. Bene anche Busini, Romandini e Bernardi, per quel poco tempo che è rimasto in gara.

Buono l'arbitraggio di Galeati di Bologna, che fischia l'inizio alle 14.12. Subito la Juventus parte decisa e attacca con velocità. Al 4' Fabbri II si trova libero a pochi passi dal portiere avversario, ma sciupa la palla preziosa. I juventini continuano a premere e a dar lavoro a Goretta e a Busini. Al 15' calcio d'angolo a favore della squadra fanese, che rimane però infruttuoso. Un minuto dopo si registra l'uscita dal campo definitiva del medio centro veronese. Al 31' Dolcini raccoglie a volo un centro di De Filippis e spara preciso e forte in rete. Ferraresi respinge con difficoltà. Un minuto dopo Aureli allunga a Dolcini, il quale scende ostacolato, ma riesce a liberarsi e da due passi tira forte sulle braccia dell'estremo difensore. al 34' Gasperotto manda in profondità; Bedosti raccoglie, scarta due termini e segna inviando nell'angolo destro. Gli attaccanti fanesi continuano a premere, finchè i rivali hanno uno sprazzo di vitalità che frutta ad essi un angolo infruttuoso. Nella ripresa la fisionomia del giuoco non muta; è sempre la schiera fanese che ha la prevalenza. Al 3' la Juventus usufruisce di un calcio d'angolo. Al 10' e 11' altri due angoli a favore dei rossi, anch'essi infruttuosi. Al 12' Bedosti lancia De Filippis, il quale, liberatosi dal proprio mediano prima e dal terzino poi, invia al centro; Dolcini sopraggiunge in corsa e mette in rete. Al 16' altro angolo a favore della Juventus. Al 19' Bedosti viene atterrato per la terza volta nell'area di rigore. L'arbitro concede la punizione massima. Dolcini batte il tiro sulla sinistra, ma Ferraresi con un balzo prodigioso respinge a mani aperte. Al 32' gli ospiti effettuano la loro terza discesa del secondo tempo; per liberare intervengono Gasperotto e Ferrari; non si sa chi dei due ha inviato nell'angolo destro della propria rete. Gli ospiti hanno alcuni buoni minuti, ma la fine trova l'Alma Juventus vittoriosa per due a uno.

Alma Juventus: Mei; Pagnini, Ferrari; Bonuzzi, Gasperotto, Aureli; De Filippis, Fabbri I, Bedosti, Fabbri II, Dolcini.

Verona: Ferraresi; Goretta, Busini; Procura, Bernardi, Buzzi; Benigni, Raguzzi, Romandini, Grolli, Landi.

PRIMA DIVISIONE

Marzotto-Venezia B 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 24. — Il gioco appare subito di netta marca locale e Fincato è chiamato al lavoro da un tiro di Faggion bloccato con difficoltà. Poi è la volta di Xausa che devia di testa un ottimo passaggio di Pazzi. Al 13' quest'ultimo è atterrato sul limite dell'area di rigore mentre si appresta al tiro e la punizione conseguente è calciata fuori da Schifo. Una bella occasione di segnare è frustata al 16' da Grandis che non riesce ad indovinare la porta; imitato subito dopo da Pazzi il quale calcia troppo alto. Finalmente al 23' Trevisan interviene con successo con un tiro netto che batte Fincato. L'azione che era partita da Valente è stata la migliore di tutto l'incontro. Lo smacco però non ferma i nero-verdi i quali si portano sotto la porta di Gerolami senza però riuscire a rendersi troppo pericolosi. Essi ottengono al 29' e al 33' due calci d'angolo che Brunello e Schifo rendono nulli. Il primo tempo termina sull'azione condotta dai locali che avevano ripreso e mantenuto il dominio del gioco dopo la sfuriata dei veneziani.

Il secondo tempo è meno interessante. Le squadre sono stanche per il ritmo condotto nei primi 45 minuti e il terreno pesante non invita certo alle azioni brillanti. Il Marzotto però non pare contento del vantaggio conseguito e pian piano si mette nuovamente in azione. E' Valente, al 7', che mette in pericolo la rete dei lagunari con un tiro da 30 metri che Fincato riesce a deviare faticosamente in angolo. Sul contrattacco Gerolami è costretto a salvarsi in tuffo da un tiro di Capitanio. Poco dopo il Marzotto usufruisce ancora di un calcio d'angolo che per poco non viene concretato da Pazzi. Al 19' Valente porta al centro un ottimo pallone, parato fortunosamente e tre minuti dopo il portiere veneziano si esibisce in una ottima parata che salva un sicuro punto. Ora il Venezia si difende come può e il troppo robusto gioco dei terzini richiede ripetutamente l'intervento dell'arbitro. Ancora qualche discesa degli ospiti bene frenati dai nostri. Poi il gioco prosegue incolore fino allo scadere del tempo che trova il Venezia a difendersi da un ennesimo calcio d'angolo. Arbitro: Zussa di Treviso.

SECONDA CATEGORIA

Marzotto B Venezia C 7-2

VALDAGNO, 24. — Il punteggio non lascia dubbi su quello che è stato l'andamento della partita che ha visto la prima linea delle riserve dominare in lungo e in largo per tutti i 90 minuti. Il migliore in campo è stato Zampa autore di tre punti, ma tutta la compagine ha dimostrato di funzionare bene portando a compimento azioni piacevoli e di bella fattura. Per contro la squadra veneziana, formata da elementi assai giovani, non è sembrata in possesso di un gioco troppo pericoloso. Le poche volte che gli attaccanti nero-verdi hanno insidiato la rete di Romagna è stato solo in virtù di qualche fuga isolata e senza mordente. In particolare, quello che è mancato agli ospiti è stato l'attacco e i due punti sono stati conquistati entrambi su calci di punizione.

E' Menato che apre la segnatura battendo di testa al 6.o minuto il portiere veneziano, seguito due minuti dopo da Zampa; poi ancora Menato al 18' e al 19' segna per il Marzotto due punti, frutto di azioni chiare e precise di tutta la prima linea. Il primo tempo termina così per 4-0. Nella ripresa gli ospiti si difendono con maggiore decisione e riescono anzi a diminuire il distacco al 13' e al 26' su calci piazzati. Solo sul finire i locali pervengono al successo per merito di Zampa al 41'. Poi è Babbetto che segna su azione personale e infine Zampa si incarica al 44' di chiudere la serie.

Rendina campione veneziano di pattinaggio a rotelle

Ieri si è svolta al Lido sotto gli auspici della Federazione Italiana Hockey Pattinaggio il secondo campionato veneziano di pattinaggio su strada, pel quale il vecchio campione veneziano Silvano Giuseppe per obblighi di leva non ha potuto difendere il suo titolo conquistato l'anno scorso dopo una emozionantissima gara. Ciò però non toglie valore alla vittoria di Rendina che è stata brillantissima.

Anche quest'anno moltissimo pubblico ha assistito allo svolgimento della gara disponendosi lungo tutto il percorso. La Giuria, composta dal Commissario della III Zona per la F.I.H.P.R. sig. Achille Fano, dott. Piero Lenarda, membro del Direttorio del Guf e dal sig. Giorgio Bardella cronometrista ufficiale ha dato poco prima della partenza le ultime istruzioni, e alle ore 10 precise i concorrenti, al via del Commissario di gara dott. Lenarda, partono velocissimi. Nel primo tratto del percorso non si nota nessun distacco solo dopo la curva innanzi allo Stabilimento Bagni, dove trovasi il posto di controllo, avvengono i primi distacchi che andranno sempre più accentuandosi..

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rendina Massimo dell'H. C. Lido in 7.9; 2. Fumiani Silvio dell'H. C. Lido in 7.10; 3. Citran Giorgio in 7.34; 4. Gasparotto Giovani in 7.55. Rendina Massimo è quindi il nuovo campione veneziano per l'anno XIV.

VELA

L'incontro Trieste-Venezia sospeso per mancanza di vento

TRIESTE, 24. — L'incontro velico tra i timonieri di Trieste e quelli di Venezia che doveva aver luogo stamane nello specchio di mare prospicente la sede del R.Y.C.I. Gruppo «Adriaco», non ha potuto aver luogo a causa della deficenza del vento. Ciò nonostante due delle sei prove fissate si sono svolte ma in condizioni tutt'altro che ideali. Queste prove hanno valso a mettere in luce pregi e difetti dei concorrenti. Così i veneziani si sono dimostrati un po' all'oscuro del regolamento tecnico, il che è un difetto capitale specie se questi timonieri avessero da incontrare avversari stranieri. I triestini, cresciuti alla scuola del dott. Tito Nordio, più volte azzurro, si sono dimostrati all'altezza del compito loro affidato e perfettamente impostati nello stile di gara. Con molta probabilità l'incontro completo vedrà il suo svolgimento in altra data da destinarsi. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo delle due prove:

1. prova: 1. Bembo (Venezia); 2. Mosconta A. (Trieste); 3. Mantegazzini (Venezia); 4. Mosconta F. (Trieste). itirato Donati (Venezia). (Trieste) Ritirato Donati (Venezia) 2 Mantegazzini (id.); 3. Bembo (id.). Squalificati Nadali e Boni (Trieste).

CICLISMO

Aimar vince a Nizza il Gran Premio d'Italia

NIZZA, 24. — Si è corso la seconda edizione del Gran Premio di Italia riservato ai corridori ciclisti residenti in Francia, sotto il patrocinio del giornale «La Nuova Italia». Vi hanno partecipato oltre sessanta corridori e la gara assai vivace è stata vinta da Aimer che sulla salita della Turbie riusciva a distaccare tutti. Ecco la classifica:

1. Aimer (U. S. Tramvieri di Marsiglia) che compie il percorso di km. 30,260; 2. Vietto a un minuto; km. 30 250; 2. Vietto a un minuto; 3. Charral a due minuti; 4. Buttafuochi a quattro minuti; 5. Bodino; 6. Molinar; 7. Camellini; 8. Valentini; 9. Magnani; 10. Claudo.

D'Ambrosi di Malamocco vince la corsa di propaganda al Lido

Si è svolta oggi al Lido una gara di propaganda per dopolavoristi alla quale hanno partecipato una trentina di corridori tutti giovanissimi. La prova consisteva in due giri dell'isola, da S. Nicolò agli Alberoni, da percorrersi due volte per un totale di circa cinquanta chilometri.

Alla partenza, che è stata data alle 13.45, il gruppo parte veloce verso il primo controllo degli Alberoni. Prende subito il comando del plotone D'Ambrosi seguito da Quarisa che sono i più attivi e si mantengono sempre al comando del gruppo che per tutta la corsa rimane compatto. Al primo controllo degli Alberoni Cuba e Cipriani hanno perduto il contatto e si ritirano. Al primo traguardo dopo il primo giro il gruppo passa dopo quarantacinque minuti sempre guidato da De Ambrosi e Quarisa.

A metà del secondo giro Scarso è appiedato per una foratura e nel cambiare il tubolare perde troppo tempo cosicchè rinuncia all'inseguimento. Anche Scarpa Ferruccio è costretto a ritirarsi poco prima degli Alberoni per noie al pedale. L'andatura che è stata quasi sempre turistica non aumenta neppure adesso che il traguardo è vicino e la corsa si conclude in una volata di una ventina di corridori. Ecco l'ordine di arrivo:

1. D'Ambrosi Giuseppe di Malamocco in 1.30; 2. Quarisa Battista di Malamocco a una macchina; 3. Vian Gino di Lido a una macchina, 4. Donnaggio Ferruccio di Venezia a due macchine; 5. Scarpa Adriano Seguono, tutti con lo stesso tempo del primo, Noè Domenico, Vendramin Gino, Zonotta Mario, Knech Giuseppe, Pitteri Pietro, Stefanoni Giuseppe, Chiozza Tullio, Tabacco Mario, Scarpa Romualdo, Gasparini Ferdinando.

PUGILATO

Bella difesa dei trevigiani nell'incontro di Trieste

TRIESTE, 24 — Un pubblico non numeroso ha assistito all'incontro pugilistico svoltosi oggi al Teatro Fenice tra la squadra del Fascio Giovanile di combattimento di Treviso e la rappresentativa della Venezia Giulia nelle cui file notavasi i migliori elementi di Trieste, Pola e Fiume. L'incontro primo di una serie predisposta della F. P. I. per la selezione e preparazione dei pugili che in un secondo tempo dovranno comporre il manipolo azzurro per le olimpiadi di Berlino, ha dato luogo a dei bellissimi combattimenti che non hanno mancato di entusiasmare i presenti. Interessanti in particolar modo sono stati gli incontri dei pesi gallo, mosca e medi vinti rispettivamente dal fiumano Sergo e dai triestini Micheli e Pellizzaro, sui trevigiani Capellotto, Mestriner, e Migotto, i quali hanno perduto ai punti dopo una grande e bella battaglia.

La rappresentativa della Venezia Giulia si è aggiudicata la vittoria di squadra per quattro incontri vinti contro 3 totalizzati dagli avversari che si sono per altro dimostrati tutti valorosissimi e ottimamente preparati. Tra i trevigiani hanno emerso in particolar modo il piuma Peire, il medio massimo Bolzan vincitori del polese Vicini il primo e del polese Rocco il secondo, nonchè il welter Armellin che ha pareggiato col triestino Neri e il massimo Sonego che ha dato filo da torcere al triestino Lorenzi, vincitore del torneo novizi 1935 XIII.

Ecco i risultati degli incontri:

Pesi gallo: Sergo (V. Giulia) batte ai punti Capellotto (Treviso).

Pesi mosca: Michieli (V. Giulia) batte ai punti Mestriner (Treviso).

Pesi piuma: Peire (Treviso) batte per k. o. alla prima ripresa Vicini (V. Giulia).

Pesi leggeri: Vigorelli (Treviso) batte ai punti Govi (V. Giulia).

Pesi welter: Armellin (Treviso) e Neri (V. Giulia) incontro nullo.

Pesi medi: Pellizzaro (V. Giulia) batte ai punti Migotto (Treviso).

Pesi medio massimi: Bolzan (Treviso), batte ai punti Rocco (V. Giulia).

Pesi massimi: Lorenzi (V. Giulia), batte ai punti Sonego (Treviso).

Classifica finale: Venezia Giulia vittorie 4 e 1 incontro nullo. F.G.C. Treviso vittorie 3 e 1 incontro nullo.

Le squadre di Treviso e Venezia

campioni di zona di tiro alla fune

PADOVA, 24 — Il campionato di zona di tiro alla fune, organizzato dal locale Dopolavoro e svoltosi in mattinata di oggi al Campo Monti, ha avuto un esito pieno e completo. Nove provincie delle Tre Venezie hanno inviato i loro rappresentanti praticanti questo interessante ramo dello sport, dando motivo a lotte interessantissime, alcune delle quali combattute sino allo stremo. Le operazioni di pesatura, presso il vicino Foro Boario, hanno iniziato alle ore 8.30. Le gare hanno avuto inizio alle ore 9.45, presente un pubblico numeroso, che ha preso parte con attenzione ed entusiasmo allo svolgimento delle singole prove.

Sin dalle prime battute, nella minima categoria dei leggeri, si delinea la superiorità delle squadre di Venezia e di Treviso, che eliminano rispettivamente quelle di Vicenza e di Pola. Quest'ultima però, pur cedendo, impegna a fondo i dopolavoristi della Marca, «tenendo» una prima volta per ben 4'40'' 2/5 e la seconda per oltre 3'. Pure aspra è la lotta tra i padovani e i veronesi: i locali si aggiudicavano la prima prova in breve spazio, ma sono superati nella seconda e nella terza da avversari più preparati. Entrano pertanto in finale, in questa categoria, le squadre di Treviso, Venezia e Verona. In finale, mentre i bravi ragazzi di Nervesa sono favoriti dalla sorte, l'«otto» di Venezia si sbarazza agevolmente dei veronesi ed impegna una strenua lotta con i superstiti avversari. E' stata questa forse la gara più entusiasmante dell'intera manifestazione. Chè, dopo due prove definite in breve tempo, le due squadre, alla pari, hanno disputato la decisiva, durata 5'27''. In un primo tempo sembrava che i lagunari, in vantaggio per oltre 4', dovessero fiaccare la resistenza dei valenti trevisani. Un errore di corda che ha inutilizzato l'estremo della cordata veneziana e un po' anche il ritorno brillante dei vincitori ha permesso a Treviso di vincere la categoria dei leggeri.

Nella categoria dei medi, alla quale hanno preso parte cinque squadre, per la rinuncia del Gorizia, non presentatasi in campo, nella fase eliminatoria il Treviso ha eliminato abbastanza agevolmente i padovani della Viscosa, un po' inferiori all'attesa, mentre i veneziani hanno eliminato in tempo limitatissimo i vicentini. La squadra veronese è entrata senz'altro nel secondo girone. Qui il Treviso, ancora favorito dalla sorte, ha assistito all'incontro tra il Venezia (la squadra di Torre di Mosto per quattro anni consecutivi campione italiano della categoria) e quella di Verona. Il successo dei lagunari è stata cosa di pochi secondi. Eguale sorte toccava ai trevigiani, che resistevano in tutte le due prove esattamente soli 36''.

Nella categoria peso libero, alla quale partecipavano otto squadre, Verona eliminava Bolzano, Rovigo si sbarazzava di Padova e Venezia di Vicenza, mentre Treviso entrava nel secondo girone senza combattere. In questo il Treviso batteva il Verona in due tempi e il Rovigo otteneva un chiaro successo sui vicentini. Nella gara decisiva la ben affiatata squadra di S. Polo di Piave dominava nettamente i pur validi dopolavoristi di Lendinara.

La giuria era composta dai sigg. Dalla Rizza Ottorino, presidente, Scudier Edgardo, segretario, geom. Mazzoldi e Berti Giuseppe, cronometristi, M. Prendato, direttore delle gare, e Gallina, Prendato Vittorio e Lazzarina Adone. Erano pure presenti: De Zottis Egidio, Commissario tecnico del tiro alla fune dell'O.N.D. di Venezia, che ha diretto parte delle gare, il Segretario dell'O. N. D. di Venezia cav. Calderazzo, il cav. Ravegnini segretario del Dop. Prov. di Padova, il sig. Fogagnolo Gino dell'O. N.D. di Rovigo, il sig. Baiardi Carlo dell'O.N.D. di Pola, Vezzotto Candoni segretario del Fascio di Cessalto, il rag. Rolandi del Dop. Az. della Viscosa, il sig. Bonotto G. B. fiduciario del Dopol. Com. di S. Polo di Piave, il C. M. Galassini del Dop. Com. di Nervesa della Battaglia, ed altri.

Ecco le classifiche:

Categoria peso leggero: 1. O. N. D. Treviso (Dop. Com. S. Polo di Piave), Dal Bo (capo funa), De Nardo, Freschi, Bellussi, Savina, Pasqua, De Stefani; Ris.: Carnelos II; 2. O. N. D. Rovigo (Audax Lendinara); 3. O. N. D. Verona (Milizia Ferroviaria); 4. Vicenza (Dop. Com. Schio); 5. O. N. D. Bolzano (Dop. Com. Vipiteno); 6. Padova (Dop. Az. Veneta Macinazione); 7. O. N. D. Venezia (Dop. Az. *Sava* Porto Marghera); 8. Belluno.

Categoria pesi medi: 1. O. N. D. Venezia (Dop. Com. Torre di Mosto), (Civinel capo fune, Zoia, Oigana, Pasquon E., Pasquon G., Guerra, Borlina, Calderan. Ris.: Bennato); 2. Treviso (Cessalto); 3. Verona (Dop. Frigeri Borgo Roma); 4. Vicenza (Dop. Rion. Principe Urberto di S. Giorgio di Perlona); 5. O. N. D. Padova (Dop. Az. Viscosa).

Pesi leggeri: 1. O. N. D. Treviso (Dop. Com. Nervesa), Piccolo (capofune), Brustolin, Zanchetta, Marcon, Callegari, Orazio, Zecchel, Pol); 2. O. N. D. Venezia (Dop. fraz. Tre porti); 3. Verona (Dop. Frigeri, Borgo Roma); 4. O. N. D. Pola (Dop. Rionale Villafiorina); 5. O. N. D. Padova (Dop. Az. Soc. Veneta di Macinazione); 6. Vicenza (Dop. Comunale Cavazzale).

PALLACANESTRO

Filotecnica-Guf Padova 23-12

PADOVA, 24. — Sul campo della Fiera Campionaria, convenientemente allestito, la forte squadra della Filotecnica di Milano ha colto oggi un chiaro successo a spese degli studenti padovani. Successo chiaro, più ancora di quanto possa significare lo stesso punteggio, dovuto ad una maggior coesione di reparti, ad un assetto di difesa solidissima e ad una maggior precisione nel tiro a canestro. I padovani, di converso, pur combattendo con sommo impegno, hanno appunto denotato manchevolezze dovute in modo precipuo ad una affrettatissima preparazione alla quasi assoluta mancanza di intesa.

L'inizio è a lieve favore dei padovani; ma poi progressivamente i milanesi imponevano il loro gioco, finendo il primo tempo con un punteggio di 13 a 6 a loro favore. Eguale fisionomia aveva tutta la ripresa: solo a tratti i padovani pervenivano a molestare la difesa della Filotecnica, ottenendo qualche cesto di buona fattura. Hanno brillato, fra i vincitori, in modo particolare Roveda, Beretta, Migliarina e Moretti: buona prova tra gli studenti padovani quella offerta da Vesel, Zampieri e Sala senior. Arbitro Linci di Trieste; cronometrista Scarso.

Filotecnica Milano: Roveda (5), Sacchi (2), Baretta (6), Gicoria (2), Maggi, Migliarina (4), Moretti (1).

G.U.F. Padova: Zampieri (1), Vesel (5), Sala Giuseppe (2), Sala Aldo (3), Ballich (1).

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Trieste 19-0

TRIESTE, 24. — Allo Stadio del Littorio, presente un discreto numero di appassionati, si è svolto oggi tra la squadra del Guf Trieste e quella del Guf Padova, l'incontro di palla ovale, valevole per l'ammissione alla Divisione Nazionale. La partita giocata su un campo quanto mai sdrucciolevole e sotto la pioggia dirotta, si è risolta con una netta vittoria della squadra ospite che è riuscita a marcare ben 19 punti contro zero degli avversari, i quali invano hanno cercato di salvare l'onore della bandiera.

La squadra padovana, ottimamente amalgamata nei vari settori, si è fatta ammirare specialmente nel secondo tempo per alcune azioni tecniche veramente pregevoli che hanno sorpreso i triestini ai quali hanno fatto difetto il fiato e la realizzazione nelle fasi conclusive. Ottimo arbitro il padovano Bettella.

La squadra vittoriosa composta da Zavan, Carrao, Piani, Valvasoli, Fortuni, Muratori, Fabbro, Gasparotto I, Volo, Gasparotto II, Magagnotto, Gozzi, Magrini, Costantini e Pellegrini, ha segnato i punti con Magagnotto (21' del I tempo mèta non trasformata), Carraro (10' II tempo mèta non trasformata); Piani (19' III tempo), Cararo (30' III tempo mèta non trasformata) e Gasparotto (33' III tempo con mèta non trasformata da Magrini).

IPPICA

Antoniana vince a San Siro il Premio Modena

MILANO, 24. — All'ippodromo del trotto si è disputato oggi il Premio Modena riservato ai tre anni. Tra i cinque partenti, «Antoniana», di scuderia Balilla, alla guida di Rossi, si classificava prima compiendo i 1600 metri in 2' 11'' dinanzi a «Muscletone» svantaggiato di 60 metri. Ecco i risultati:

Premio Modena: L. 25.000, metri 1630: 1. «Antoniana» (Rossi) 2'11'' (1'21'' 7 decimi); 2. «Muscletone»; 3. «Prince Hall»; 4. Miss Willing. Total.: 33 83 8 8,50.

Premio Tribbione: L. 10.000, metri 1500: 1. «Molinello» (Bisi) 2'12'' 2 decimi (1'28'' 2 decimi); 2. «Mirto»; 3. «Calamoscio». Total.: 165.50 88 23,50 17 12.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 24. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Duca di Toledo (lire 25.000 m. 3600). E' arrivato primo «Pampino» della scuderia Sangone montato da Gubellini seguito a due lunghezze da Arpuka; 3.o a 20 lunghezze è arrivato «Messer Focaccia».

Rubrica dei Sanitari

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE - URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Barattieri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546
Aut. Pref. Venezia N. 6618-3 1935 XIII

Dott. E. NISTA - OCULISTA
S. Marco Calle Angelo 386 tel. 24167 14.30, 16.30; Pcllamb. S. M. Formosa 11.30-12.30; Consultorio, Mestre P.a Umb. 9.30-10.30 (lun.-mer.ven.)
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI D.r GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Moro, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA: tel. 25-619
S. Polo, Via V.E. - Campo Tortori N. 8346 A
- Sono separate d'aspetto -
Aut. Pref. Venezia 18-9-928 VI

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 36011 del 6-11-934 XIII.

CRONACA CITTADINA

Oggi ottavo giorno dell'assedio "sanzionista,,!

Ma più i giorni passano e più trovano la popolazione fervida di iniziative e di generoso entusiasmo nella resistenza

Una riunione delle Madri e Vedove e una commovente offerta

Sabato sera, sotto la presidenza della Contessa Elti di Rodeano, ha avuto luogo una numerosa riunione delle Madri e Vedove dei Caduti Veneziani, in cui furono concretate le direttive per l'azione da svolgere, in unione coi Fasci Femminili, per organizzare nelle famiglie la resistenza contro le inique sanzioni.

La riunione è riuscita una prova commoventissima dell'alto spirito che anima le Madri e le Vedove di coloro che fecero olocausto della loro vita per la Patria. Esse sono veramente fiere, come disse Mussolini, di «essere in prima linea nel dovere e nel sacrificio», pronte ad affrontarne dei nuovi per la saldezza e la grandezza della Patria nostra.

Ma il momento di più grande e intensa commozione fu quello in cui, essendo stato ricordato l'appello per l'offerta di oro alla Patria, undici Madri e Vedove presenti, appartenenti anche alle classi più povere della popolazione, tolsero dalle loro mani senz'altro la loro fede matrimoniale e la consegnarono alla Presidente, dicendosi liete di offrire tutto quello che possedevano per il trionfo della causa comune. Mirabile esempio di completa e assoluta dedizione alla Patria!

La riunione si è chiusa con l'invio a S. E. Mussolini di un telegramma, in cui le Madri e Vedove dei Caduti Veneziani riaffermano la loro devozione e dichiarano che, orgogliose del sacrificio compiuto, sono pronte ad affrontarne dei nuovi agli ordini del Duce.

Per rammentare agli Italiani, giorno per giorno, il dovere che li attende, le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, su proposta del Comitato di Venezia che è stata subito accolta dalla Sede Centrale e che ha avuto l'approvazione del Duce, hanno deciso di far stampare un calendario, che verrà posto in vendita in tutta Italia al prezzo tenuissimo di *due lire*, e che dovrà essere in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni negozio, monito affettuoso e solenne, incitamento continuo al dovere di ogni giorno.

Due scritti soltanto sono stampate sul calendario. Una è la storica frase di Benito Mussolini: «Davanti ad un assedio economico, del quale tutte le genti civili del mondo dovrebbero sentire l'onta suprema; davanti ad un esperimento che si vuol fare oggi per la prima volta contro il popolo italiano, sia detto che noi opporremo la più implacabile delle resistenze, la più ferma delle decisioni. — *Mussolini.*»

L'altra è il *Decalogo del buon italiano*, che in brevissime linee concentra tutti gli obblighi che i cittadini del nostro Paese debbono tener sempre presenti per il trionfo della grande causa comune:

1) Non comprare prodotti stranieri.
2) Astenersi dal mangiare carne tre volte alla settimana.
3) Ridurre il più possibile il consumo del combustibile e dei carburanti.
4) Non accaparrare merci e denunciare gli incettatori.
5) Seguire la moda italiana, emancipandosi dall'estero.
6) Limitare al massimo le spese voluttuarie.
7) Essere sobri nel vitto a vantaggio dell'economia e della salute.
8) Impiegare almeno un'ora al giorno al lavoro per la santa causa.
9) Accettare con alto spirito tutte le restrizioni imposte dalle sanzioni.
10) Adeguare materialmente e spiritualmente la propria vita al grave, ma grande e radioso momento.

Tutti gli Italiani debbono acquistare questo Calendario, e debbono tenerlo al posto d'onore nelle loro case e nei loro uffici. E' una dimostrazione di fede: è una solenne promessa. Esso rammenta che, di fronte al grande olocausto fatto dalle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i piccoli sacrifici, che vengono chiesti al popolo italiano per resistere alle sanzioni, sono cosa da nulla.

La cronaca si allungherebbe all'infinito se si volessero riferire particolari di scene e scenette: basti dire che tutta la popolazione dalle case degli abbienti a quelle dei più umili, dai conventi di pie suore ai luoghi di studio, concorrevano con fervore mistico al buon esito della battaglia, accrescendo con l'impeto del cuore il valore delle offerte più modeste. Anche ieri la raccolta ha dato risultati cospicui, più migliaia di quintali di rottami sono entrate nei depositi predisposti a cura della Federazione.

Al Segretario Federale han continuato intanto a pervenire le offerte d'oro; Venezia non resterà indietro a nessuna città d'Italia e gareggerà, in proporzione alla sua popolazione, con le maggiori. Pubblicheremo nei prossimi giorni i nuovi elenchi degli offerenti; intanto chi non ha dato dia, e chi non può donare ricordi che può vender l'oro che eventualmente possegga alla Banca d'Italia. Se le nostre signore daranno quei rottami d'oro che la maggior parte di esse tiene abbandonati nei cassetti col proposito di servirsene un giorno o l'altro per farsi un gioiello di più, la raccolta si accrescerà certamente in modo notevole.

Come è noto, ogni sorta di metalli preziosi è efficace. Se avete platino date platino, se avete argento portate alla Federazione l'argento. I veneziani ricordino il motto dei loro antenati eroici durante l'assedio austriaco: Bisogna resistere ad ogni costo.

Le sanzioni nel diritto internazionale

in una dotta dissertazione del prof. Carnelutti

E' bastato l'annuncio che il prof. Francesco Carnelutti avrebbe iniziato la serie delle comunicazioni per la Sezione di diritto all'Ateneo Veneto per far sì che l'Aula Magna ieri mattina alle 11 risplendesse di tutti i più bei nomi della Magistratura, del Foro, della Scienza e delle Arti.

L'entrata nella sala del prof. Carnelutti è sottolineata da un plauso fragoroso ed insistente. L'oratore si avvia al tavolo della presidenza e inizia subito la sua magnifica dissertazione.

Egli si propone di fare una valutazione Giuridica, non Politica (la quale deve essere lasciata non tanto ai competenti quanto agli organi responsabili) del meccanismo ginevrino in atto contro l'Italia. A tal fine egli si pone le seguenti domande: si tratta di un meccanismo del diritto? Nella ipotesi affermativa, a quale zona del diritto appartiene? e qual'è il suo valore? Alla prima domanda risponde di sì. Probabilmente, secondo lui, fino alla costituzione della Società delle Nazioni i conflitti internazionali erano piuttosto «Paragiuridici» che «Giuridici», per difetto di quell'elemento dalla creazione, che è essenziale al diritto e nel quale non rientra l'autotutela, ma ora le «misure» previste dagli articoli 10, 15 e 16 del Patto (che l'oratore analizza riassumendone il principio col richiamo della figura del «Bando», proprio dei diritti primitivi o comunque poco progrediti) hanno fatto diventare «garantito» e quindi compiutamente giuridico anche il comando internazionale.

L'aspetto esteriore di queste misure potrebbe far ritenere che la specie, a cui appartiene tale meccanismo sia quella del diritto penale; per quanto i cultori anche più recenti del diritto internazionale, sorvolino o quasi sul problema del diritto internazionale penale, può sembrare che non diversa debba esserne la definizione. L'oratore non crede che, intima logica, vi siano difficoltà ad ammettere la responsabilità penale degli Stati, come di qualunque altra persona giuridica; ma non gli sembra che dallo studio del fatto si possa ritenere che tale sia la natura delle norme ora applicate. Mancano infatti i due presupposti della «Pena» e della «Condanna»; le misure previste dagli articoli 10 e 16 appartengono piuttosto alla categoria delle misure «coercitive» che a quella delle pene, sulla cui differenza egli si intrattiene; d'altra parte il processo avanti al Consiglio o all'Assemblea non è affatto un «Processo di condanna», ma un processo di «conciliazione». L'obbligo previsto dall'articolo 10 non è dunque penalmente garantito.

Passando al terzo punto della sua indagine, l'oratore si domanda fino a qual punto il meccanismo di Ginevra si possa considerare rispondente al suo scopo, che è quello di mantenere la pace. Da questo lato è difficile farne una valutazione ottimistica, non tanto perchè ne nasce una guerra, almeno economica, per evitare la guerra (il che è, purtroppo, una triste necessità del diritto), quanto perchè nulla garantisce che «si faccia una guerra giusta per eliminare una guerra ingiusta». Se i risultati del meccanismo si considerano al vaglio della giustizia essi non possono non dar luogo a constatazioni amare: basta contrapporre la situazione dell'Etiopia a quella dell'Egitto quanto alle ammissioni, e l'Italia al Giappone quanto al giudizio della loro condotta. La causa di tali tristi risultati è una sola: la imperfezione dell'organo giudicante che è il centro dell'Istituto; è vero che per avere un ordine giuridico può bastare un giudice, ma bisogna che il giudice sia.... giudice, mentre nel Consiglio e nell'Assemblea della Lega predominano dei giudici, i quali sono parti.

La conclusione è che il diritto internazionale appena nato, è ancora estremamente lontano dalla giustizia; è un diritto ancora barbaro e primitivo. Ma ogniqualvolta il diritto è in rotta con la giustizia, presto o tardi ma sicuramente il trionfo è di quest'ultima.

Il prof. Carnelutti, che durante la sua dotta conversazione è stato spesse volte interrotto da applausi, conforta il suo ultimo accenno col ricordo del diritto dell'Austria di imporre il capestro a Cesare Battisti, ma quello essendo basato sull'ingiustizia provocò il crollo del grande Impero austro-ungarico.

Le parole del prof. Carnelutti sono accolte da applausi fragorosissimi, che raggiungono ad un certo momento il «diapason» frenetico, mentre le più cospicue autorità presenti nella sala attorniano l'oratore per esprimergli la loro più viva ammirazione.

La raccolta dei metalli

Entusiasmo proficuo di popolo

E' continuata, ieri, in città, animatissima e fruttuosissima, la raccolta dei metalli sotto gli auspici e per cura della Federazione fascista; e si sono rinnovate per tutto il giorno le dimostrazioni di entusiasmo e di fede del nostro popolo. Di buon mattino natanti col tricolore e squadre di giovani fascisti hanno incominciato a percorrere le zone di tutti i Sestieri che non erano state percorse la domenica precedente; e subito al loro passaggio attesissimo le porte delle case si sono dischiuse e le donne sono accorse con i materiali di ricupero alle rive. Così le barche andarono rapidamente caricandosi dei rottami più disparati e di nuovo si son visti avanzi di letti metallici, lamiere, reticolati, elementi di termosifone, stufe, secchi sfondati, pentole, utensili rotti di rame, candelabri, coltelli di ogni genere, e chi più ne pensa più ne metta, frammischiarsi in disordine nei fondi dei battelli che dovettero più volte recarsi ai centri di raccolta riversare i materiali per poter far fronte poi nuovamente alle esigenze della raccolta.

L'Immagine della Salute

esposta ai fedeli

Ieri la veneranda effigie della Madonna della Salute è stata ancora esposta alla venerazione dei fedeli, che nel giorno della sua festa non avevano potuto soddisfare alla loro pietà in causa del maltempo. Il tempio sfolgorante di luci è stato per tutta la giornata meta di un devoto pellegrinaggio e sebbene il ponte votivo fosse già stato tolto dal Canal Grande, pure l'afflusso del popolo è stato imponente. Le messe si susseguirono per tutta la mattinata e alle ore sei venne celebrata da S. E. Mons. Jeremich vicario capitolare la messa prelatizia alla quale assistettero tutte le giovani di Azione Cattolica di Venezia, mentre nel pomeriggio è seguita la solenne benedizione eucaristica.

Il Te Deum ai Greci per Re Giorgio

Iermattina alle ore 11.30 la comunità greca di Venezia e i religiosi di rito greco ortodosso si sono raccolti nella chiesa al Ponte dei Greci per assistere ad un solenne Te Deum, quale ringraziamento all'Altissimo per l'instaurazione monarchica nella Grecia.

Assistevano al rito celebrato dall'archimandrita Ireneo Chelas il console di Grecia a Venezia comm. Typaldo Forestis col vice console signor Smergius, il commissario straordinario della comunità avv. commendatore Bruno Gallo ed altri.

Dopo il canto del Te Deum si è recitato l'inno Pro Rege Nostro.

Le ammende insoddisfatte

Giovanni Cappello cenciaiuolo e Canciani Elisa sono stati arrestati ieri dagli agenti di Dorsoduro per conversione di pena e così pure Cinti Marcello dal Commissariato di Cannaregio, dovendo scontare per la stessa ragione soltanto due giorni di reclusione.

TEATRO ROSSINI
OGGI

SULLO SCHERMO

NOTTURNO

regia di Machaty (l'autore di «Estasi»)

Protagonista HANS STUWE

(al pubblico che oggi interverrà allo spettacolo sarà distribuita in omaggio la partitura musicale per pianoforte delle canzoni riprodotte nel film).

Servizio speciale LUCE per l'A. O.

Documentario 4

COI NOSTRI SOLDATI IN AFRICA ORIENTALE

SULLA SCENA

Compagnia di Riviste:

RICCARDO BILLI

della quale fanno parte le fantasiste americane:

YOUNG

Muore assistendo ad un film

Iersera alle ore 18 nel Cinematografo S. Margherita durante lo svolgimento del film un giovane si sentì venir meno e si piegò sulla sedia, emettendo un flebile lamento. L'allarme dato da alcune persone che gli stavano vicino fece rischiarare la sala e lo spettatore colpito da malore veniva trasportato alla farmacia Pisanello in campo S. Polo. Qui purtroppo dopo alcune iniezioni eccitanti, prodigategli dal dott. De Facci Negrati, il poveretto spirava.

Si trattava del meccanico Guerrino Canciani di anni 19 abitante a Dorsoduro 1836A, il quale, nella sua qualità di giovane fascista per tutta la giornata, si era prodigato alla raccolta del ferro. Il fratello, che ne ha accompagnato il cadavere ieri alle ore 18 all'Ospedale civile, ha assicurato che mai nessun malanno aveva afflitto il congiunto, ragione per cui la salma è stata posta in sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Gilberto Govi ha chiuso iersera applauditissimo il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani per l'unica eccezionale rappresentazione di *Savonarola* di Rino Alessi.

MALIBRAN

Oggi al Malibran avrà luogo l'esordio di un avanspettacolo giudicato come il più fine ed artistico che viaggi attualmente l'Italia: la Compagnia Ferrazzano, che si compone, oltre che di un'eccezionale orchestra di 12 brasiliani, di numeri di grande valore come Ferrazzano, chiamato il mago del violino, Ada Neri la eletta cantante dei più rinomati dischi, i celebri Rubin Moris del teatro Ronacher di Vienna, le bellezze polacche sorelle Darli, il cantante argentino Visconti, la concertista d'arpa Hedda Ristori ecc. Sullo schermo continuano, fra il più vivo entusiasmo del pubblico le rappresentazioni del superbo capolavoro «Davide Copperfield», che, ben a ragione, può dirsi l'opera cinematografica più completa e perfetta uscita fino ad ora.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.50, musiche di Wolf-Ferrari, Vivaldi, Beethoven (dir. La Rosa Parodi, violinista Serato); Vienna, 21, concerto wagneriano; Londra Reg., 21.15, musiche di Smetana e Dvorak; Beromunster, 21.30, concerto mozartiano; Budapest, 19.40, concerto listziano diretto da Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, musiche vocali di Monteverdi, Sacchini ecc.; Stoccarda, 24, musiche per cembalo di Händel, Haydn; Sottens, 20.40, musiche contemporanee di Prokofieff, Schostakovisc, Mossolof, Janacek.

TEATRO: Gruppo Torino, 22 e 15, *E' passato qualcuno* di E. Bassano.

CONCERTI VARIATI: Colonia (22.20), Breslavia (22.30), Roma (22.50).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Roma, I. int., A. Castaldi; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti.

Aldebaran

Imminente al Malibran

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. - Domani ore 21 precise: Unica rappresentazione: «Savonarola».

MALIBRAN (dalle ore 16). Sulla scena: Esordio della Compagnia Ferrazzano: «Un avvenimento di arte». Sullo schermo continuano, col più vivo successo, le visioni del capol. Metro: «Davide Copperfield. Ultima rappresentazione alle 21.15.

ROSSINI: ore 16.30: «Notturno» di Machaty (l'autore di «Estasi»). Segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O. «Coi nostri soldati in Africa Orientale». Sulla scena: Compagnie di Riviste Riccardo Billi.

Cinematografi

ITALIA (dalle 15): Aumenta l'entusiasmo per il commovente capol. italiano: «Le Scarpe al Sole», sublime rievocazione di sacrifici e di glorie.

MASSIMO (dalle 15): Immenso successo del magnifico e divertente capol. italiano: «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara, ecc.

SAN MARCO: Trionfali visioni del capolavoro Warner: «Diavoli in paradiso». Da oggi prezzi ribassati: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Poltrone di galleria L. 3.60.

MODERNISSIMO: Ore 15.30 Ultime visioni a prezzi ribassati (L. 2 e 3): «Il Conte di Montecristo», con E. Landi e R. Donati.

OLIMPIA: «La Granduchessa e il cameriere», commedia brillante e cartoni animati a colori: «Pinguini innamorati» (ultimo giorno).

Si ferisce coi cocci

Vinicio Conchetto di anni 8 abitante a Santa Croce 24, ieri sera giocando con la sorella Licia di anni 11 è caduto urtando contro una finestra coi cocci della quale riportò una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

CRONACA DI MESTRE

La raccolta dei metalli offerti alla Patria

La raccolta del ferro e dei metalli in genere nella zona di Mestre e centri limitrofi venne iniziata ieri mattina da parte di squadre di fascisti e di Giovani Fascisti. Dei grandi carri gentilmente forniti, gratuitamente, dalla ditta F. Campesan, addobbati di scritte patriottiche e di bandiere, hanno cominciato il giro prestabilito dall'itinerario e la raccolta è stata veramente eccezionale, tanto che non potè essere completato il programma che continuerà quindi nei giorni successivi.

Rottami di ferro ed ogni sorta di metalli venivano entusiasticamente offerti dalla popolazione e che i giovani fascisti caricavano sui carri.

Se la raccolta continuerà, come si è certi, così abbondante, il quantitativo che i cittadini di Mestre potranno offrire alla Patria, sarà quanto mai notevole. Quei cittadini che hanno un notevole quantitativo di ferro o metalli in genere da offrire, faranno cosa bella a segnalarlo alla Sede del Fascio il quale provvederà al ritiro nei giorni della settimana.

Anche l'offerta dell'oro alla Casa del Fascio, si è notevolmente intensificata in questi giorni e lo sarà maggiormente in seguito, perchè ogni cittadino sente ogni giorno più il dovere di compiere questo atto di grande patriottismo e che dimostrerà in questa circostanza, come i cittadini della Mestre Fedele dimostrano il loro amore alla Patria fascista.

Unione Fascista Agricoltori

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

VI Giornata nazionale del miele - La sezione apicoltori italiani della Confederazione Fascista degli Agricoltori ha fissato la data dell'8 dicembre per la VI manifestazione celebrativa del dolce prodotto delle api che avrà svolgimento contemporaneo in tutti i centri d'Italia. La nostra Unione a mezzo della sezione provinciale apicoltori ha deciso di dedicare la massima cura alla riuscita della festa simbolica ed a tal uopo invita gli apicoltori che intendono esporre il loro prodotto a presentarsi negli uffici della sede provinciale di Venezia, campo S. Moisè 1463, al fine di organizzare il coordinamento dell'azione da svolgere.

E' opportuno che ciascun apicoltore si presenti portando con se, confezionati, i tipi di vasetti che intende di mettere in mostra.

Restituire subito i fusti vuoti del petrolio agricolo. - Si rinnova la raccomandazione agli agricoltori di restituire subito i fusti vuoti. Vi sono alcuni utenti che nella tema di restare sprovvisti di petrolio agricolo, non restituiscono i fusti vuoti (di cui si sono indebitamente creati una scorta) se non in cambio di altrettanti fusti pieni.

Questo sistema che ha già intralciato il regolare rifornimento in passato, non può più attuarsi perchè le scorte di fusti del Consorzio sono diminuite. Se gli utenti che hanno fusti vuoti non li restituiscono, il Consorzio Agrario non può fare arrivare ai suoi depositi il petrolio, perchè non ha imballaggi disponibili da riempire e non può per conseguenza distribuire fusti pieni. Si tratta di un servizio di rifornimento, che in pratica può funzionare regolarmente se esiste la collaborazione tra società importatrici, ente distributore ed agricoltori. Se questi ultimi non collaborano attraverso la più pronta restituzione dei fusti vuoti il servizio si inceppa ed automaticamente si arresta ed è poi inutile qualsiasi recriminazione e doglianza.

La conservazione delle tele per la consegna del perfosfato. — Gli agricoltori previdenti e che vogliono realizzare il massimo dell'economia, debbono lavare le tele nelle quali è stato loro consegnato il perfosfato in questo autunno e debbono usare le tele stesse per ritirare il perfosfato in primavera.

In questo periodo il realizzo di detta economia rappresenta un tassativo dovere per gli agricoltori, ai quali inoltre non mancherà il giusto premio, sotto forma di prezzo più vantaggioso e di certezza di ricevere il perfosfato nel consueto imballaggio del sacco di juta. Per assicurare maggiore durata alle tele in parola, conviene lavarle in acqua nella quale sia stata diluita un po' di calce. Lavate ed asciugate le tele, si verifichi che non presentino strappi e rotture, che debbonsi rammendare, e le si consegnino tempestivamente al Consorzio Agricolo che provvederà ad inoltrarle agli stabilimenti di produzione del fertilizzante.

Inquadramento sindacale delle latterie turnarie. — Con lettera del 25 ottobre u. s. il Ministero delle Corporazioni ha comunicato all'Ente Nazionale della Cooperazione che con provvedimenti in corso sono stati accolti i ricorsi delle Latterie turnarie contro l'iscrizione negli elenchi previsti dal regolamento sui contributi sindacali, per non essersi ravvisato in esse il concorso delle condizioni necessarie per essere inquadrate nella Federazione Nazionale delle Cooperative.

L'Ente della Cooperazione dovrà quindi provvedere al rimborso dei contributi ove siano stati riscossi e non comprenderà le latterie turnarie negli elenchi di prossima formazione.

Poichè ormai è pacifico che le latterie turnarie non possono essere inquadrate nella Federazione nazionale, se ne deduce la logica conseguenza che la loro rappresentanza spetta esclusivamente alla Confederazione fascista degli agricoltori.

La premiazione pel concorso del grano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Il Duce ha disposto che le premiazioni provinciali del concorso per il grano abbiano luogo in tutta Italia domenica 1 dicembre e che la premiazione nazionale sia tenuta a Roma con la consueta solennità, la successiva domenica 8 dicembre.

La premiazione per la nostra provincia avrà luogo domenica mattina 1 dicembre a Venezia nel teatro Malibran. Tutti i rurali veneziani devono intervenire alla cerimonia che avrà quest'anno una particolare importanza ed un altissimo significato patriottico. Nessuno deve mancare.

La festa della Salute

La sagra del rione della Salute ha continuato ieri il suo programma e come preannunciato nella sala dell'Asilo della Salute, 200 bambini poveri, fra i quali molti figli di richiamati, hanno partecipato al tradizionale pranzo offerto dal comitato, che presenziò unitamente a molte altre personalità, alla consumazione del vitto che consisteva in risotto, carne, pane, vino, frutta e biscotti, fra l'entusiasmo dei piccoli beneficati e delle loro mamme presenti.

Nel pomeriggio molti giochi popolari alla presenza di molta gente. Dalla banda G. Verdi venne tenuto un applauditissimo concerto.

Conferenza rimandata

Il Segretario del Fascio comunica: La conferenza che doveva tenersi ieri al Toniolo è stata rimandata per cause impreviste a domenica prossima alle ore 10.39 nello stesso locale.

Le disgrazie della giornata

All'Ospedale Umberto I vennero medicati ieri: Lugato Virginia di anni 34, da Chirignago, la quale mentre transitava per il cavalcavia della Gazzera in bicicletta, cadde a terra, battendo la testa sul selciato, e riportando ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in giorni 10.

Pasqualato Giacinto di anni 29 da Spinea, operaio delle L.L.L. di Marghera, riportava lavorando ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in giorni 11.

Dopo le medicazioni i due infortunati ritornarono al loro domicilio.

Pugilato

Oltre ai giovani che abbiano precedentemente annunciato e che continuano assiduamente a svolgere i loro allenamenti nella palestra pugilistica dei Fasci Giovanili, altri elementi sono apparsi in grado di completare la squadra mestrina che parteciperà ai Campionati Novizi che si svolgeranno verso la fine di dicembre. Fra questi si nota: Uncin Caudio, Manganello Giovanni, Soccol Mario, Dezzi Guido Masini Mario Menetto Giovanni e Capriolli Bruno. Con la speranza che detta attività sia lo sprone d'incoraggiamento per altri giovani e venga così diffusa la nobile arte del pugilato fra la balda gioventù mestrina.

Mestre-Lido 2-2

Sul campo del Cantiere Breda si sono incontrate per una amichevole partita le squadre dell'Adriatica-Lido e del Mestre. Una prima partita è stata giocata dalle seguenti formazioni: ADRIATICA: Ricciardi, Jacovitz, Biasiotto, Violata, Bedendo, Scoccimarro; Malusa, Crovato, Romano I, Fontanella, Bortoluzzi. — MESTRE: Ambrosi, De Pra, Testaguzza, Martinuzzi, Pavan Brugnaro, Cillia, Maresca, Cavasin Barbon, Pasqual.

Nel complesso la partita è stata giocata con leggera superiorità dei concittadini controbilanciata dalla buona difesa dei lidensi i quali forse non si sono molto impegnati sapendo di dover poi sostenere un'altro incontro con la squadra A del Mestre.

Dopo due angoli, al 9' pel Mestre ed al 14' per il Lido, Pasqual segna pel Mestre in seguito ad azione individuale. Al 28' il Lido subisce un altro angolo. Nella ripresa è subito in angolo il Lido ma Fontanella al 2' scappa e per un'intempestiva uscita di Ambrosi pareggia. Angolo contro Mestre al 20' ed il resto della partita non conclude a niente di fatto.

Il secondo incontro vede il Mestre così schierato: Fiorotto, Pizzato, Callegari; Rizzo, Zanon, Vittori, Sivori, Barbon, Paiola, Besanza, Brancaleon. Il Lido gioca nella stessa formazione sostituendo Vallotto a Bedendo e Romano II a Scoccimarro.

Durante tutto l'incontro la superiorità dei mestrini è stata evidente ma è stata pure evidente una certa svogliatezza dei giocatori. I lidensi invece giocarono con puntiglio e riuscirono ad arginare le puntate degli attaccanti avversari ed a portare qualche attacco pericoloso. Il primo tempo si è chiuso in bianco. I mestrini usufruirono di due angoli e di un rigore che Barbon ha sbagliato nettamente. Nella ripresa Paiola, su passaggio di Brancaleon, segna al 3'. Al 27' Vallotto pareggia su calcio di rigore.

Preoccupazioni jugoslave per l'applicazione delle sanzioni

FIUME, 24. — A causa delle sanzioni economiche che la Jugoslavia ha intenzione di applicare all'Italia, regna vivissimo malcontento nell'ambito dei commercianti jugoslavi, residenti nella fascia di frontiera, ubicata in prossimità di centri italiani, in quanto lo smercio, non indifferente, verrebbe del tutto a cessare. Particolari lamentele sono state fatte dai commercianti di Ziri, che interpretano il gesto del governo di Belgrado, il quale ha votato le sanzioni contro l'Italia, come un atto particolarmente dannoso per gli interessi economici del commercio sloveno. Numerosi commercianti che saranno danneggiati dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia hanno recentemente rivolto un appello al Circolo commerciale di Lubiana, senza ottenere per ora alcun esito soddisfacente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED I SINDACI DELLA S. A. STABILIMENTI PER L'INDUSTRIA DELLA JUTA DI S. DONA' DI PIAVE partecipano con vivo dolore la morte del Collega

Cav. Uff.

Agostino Ancillotto

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE fin dalla fondazione della Società l'aveva costantemente seguita con cura e affetto speciale confortandola nei momenti difficili attraversati, specie durante la grande guerra e la invasione, col suo prezioso ed assennato consiglio.

I Colleghi che avevano avuto modo di apprezzare le sue rare doti di mente e di cuore ne rimpiangono maggiormente la dipartita.

VENEZIA, 24 Novembre 1935 - XIV

I DIRIGENTI, GLI IMPIEGATI ED IL PERSONALE TUTTO DELLA SOC. AN. STABILIMENTI PER L'INDUSTRIA DELLA JUTA DI S. DONA' DI PIAVE partecipano con sincero dolore la morte dell'amato Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Cav. Uff.

Agostino Ancillotto

avvenuta in Conegliano all'alba del 24 Novembre 1935 - XIV.

S. DONA' DI PIAVE, 24 Novembre 1935 - XIV

Ditta Virgilio Zanini
Calle Larga S. Marco
Continui arrivi di nuovi tessuti per Uomo e Signora
Rinomata Sartoria da Uomo con ricco assortimento di stoffe

ALLA CITTA' DI ROMA
VENEZIA — A. ORTOLANI — Piazza S. Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

Anno CVC - N. 328 - Centesimi 20 · Martedì 26 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 ... PER L'ESTERO: Anno L. 137 ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ...

Una ricognizione di reparti del I° Corpo d'Armata sulla linea Scelicot-Eicallet

Collegamenti fra le varie colonne e regolari presidi stabiliti nelle località più importanti delle regioni conquistate - Attiva vigilanza aerea sul Tembien e verso Amba Alagi

Il Comunicato N. 54

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 54:

Il Maresciallo De Bono telegrafa:

Sul fronte del primo **Corpo d'Armata una colonna di** *truppe nazionali ed eritree* **ha eseguito una ricognizione sulla linea Scelicot-Eicallet.**

Sul fronte del secondo **Corpo d'Armata, ultimando la** *riorganizzazione politico-militare della regione, si sono stabiliti regolari presidî ed uffici politici nelle località più importanti.*

Reparti della Divisione Gavinana hanno presidiato la regione di Enda Micael e Zongui, a sud-est di Adua, ricollegandosi con le C.C. N.N. e gli eritrei che presidiano Tzama e Nadir.

Truppe eritree e bande hanno stabilmente presidiato i principali guadi del Tacazzè a sud della regione dello Scirè.

L'aviazione ha continuato attivamente le sue ricognizioni sul Tembien e verso Amba Alagi.

De Bono lascia l'Asmara per incontrare Badoglio a Massaua

ASMARA, 25

Oggi alle 14.30 il Maresciallo De Bono ha lasciato il palazzo del Governo, salutato da tutti gli ufficiali e funzionari della Colonia, e con la resa degli onori da parte delle truppe della piazzaforte di Asmara.

Formatosi un lungo corteo di automobili, che hanno sfilato per Corso del Re fra due ali di popolo che si addensava anche fuori della città lungo il percorso, il Maresciallo De Bono ha proseguito direttamente per Massaua, dove domani incontrerà all'arrivo il Maresciallo Badoglio.

La partenza di De Bono e l'arrivo di Badoglio avranno a Massaua forma ufficiale, con schieramento di truppe, salve di artiglieria e l'innalzamento del pavese sulle navi.

Il nuovo Comandante superiore giungerà all'Asmara domani a mezzogiorno con la littorina, accompagnato dal capo di Stato Maggiore Gabba giunto dal Quartier generale per incontrarlo allo sbarco.

La regione del Tacazzè in nostro possesso

Nuclei abissini battuti da bande di armati passate dalla parte italiana - L'efficacia dell'azione aerea - Un influente capo etiopico ucciso? - Il campo di aviazione di Macallè sistemato

ASMARA, 25

Su tutta la linea non vi sono [stati] durante la notte e nelle prime luci dell'alba che scontri di pattuglie e scariche di fucileria, specie sulle rive del Setit e del Tacazzè, le quali sono state raggiunte e presidiate dalle nostre truppe. Nelle brevi azioni non abbiamo avuto perdite, mentre gli abissini hanno lasciato alcuni armati, impossibilitati a fuggire per le ferite riportate, davanti alle nostre linee.

Nel bassopiano occidentale, lungo il corso del Setit, fino alla regione Adi Abò, assolutamente impraticabile in questa stagione, le truppe celeri della colonna Cougnet tengono a bada i nemici, i quali, secondo notizie date da informatori provenienti dalle regioni di Cafta e di Birgutan, si stanno ammassando sulle propaggini del sistema montuoso che va fino a Gondar.

L'azione di rastrellamento

La colonna Mariotti, rafforzata da seicento uomini, nella maggior parte dancali, dopo aver attraversato il bassopiano dei Dancali, sosta fra Adi e Scelicot, continua a dare la caccia agli armati di ras Cassa Sebath per eliminare definitivamente i nemici vaganti nella zona delle pendici orientali. La nostra colonna opera col concorso degli armati forniti dai capi locali. Questo concorso, utilissimo specie per la perfetta conoscenza che tali elementi hanno del terreno, ha una grande importanza morale poichè è una prova inconfutabile della lealtà delle popolazioni e della loro piena adesione all'opera delle nostre autorità.

La stabile occupazione dei guadi del Tacazzè, che negli scorsi giorni erano stati mèta delle ricognizioni delle nostre colonne motorizzate e l'avanzata della Divisione Gavinana, costituiscono fatti di notevole importanza. Mentre infatti lo scopo delle ricognizioni era prevalentemente politico, l'occupazione segna l'effettivo possesso di tutta la regione a nord del Tacazzè. Tale occupazione è inoltre importantissima dal punto di vista militare per le truppe dislocate nella zona di Macallè in quanto le operazioni non possono che avvantaggiarsi dell'avvenuta progressione dell'ala destra.

Il primo risultato politico dell'occupazione del Tacazzè è la richiesta di una nostra ulteriore avanzata da parte della popolazione del Tzellemti, esasperata dalle angherie del degiac Gheremedin. [illegible] un gruppo di bande del secondo Corpo d'Armata ha ieri incal[illegible] ponendolo in fuga oltre il fiume.

Nelle regioni del Tembien, del Gheraltà e del Nadir, raggiunte e ormai totalmente coperte alle loro pendici dalle nostre truppe, si aggirano alcuni gruppi di abissini i quali, persuasi dai loro capi a internarsi nel territorio montagnoso, a trincerarvisi e ad aspettarvi gli italiani, cominciano ora ad accorgersi della drammaticità della loro situazione. I ras, i degiac, i fitaurari cercarono in tempo la via della fuga, lasciando qua e là isolati presidi di armati con il compito di opporsi all'irrompere delle nostre truppe. Quelli tra i presidi che si appostarono sulle nostre direttrici di marcia furono travolti e spazzati durante l'avanzata; gli altri, che si trovavano in contrade interne e coperte, fuori dalle linee di comunicazione, hanno potuto restare celati per tutte queste settimane; adesso cominciano a comprendere come sia disperato il loro tentativo.

Armati abissini messi in fuga

Le popolazioni negano il mantenimento dei soldati, come è nell'uso abissino, si ribellano al saccheggio, si oppongono con veri e propri combattimenti sanguinosi alle razzie. Allora quei presidi tentano una via d'uscita calando dai monti per prendere le carovaniere del sud e spingendosi per i nodi delle valli, tentano di raggiungere il Tacazzè per guadarlo e rientrare in territorio abissino. Ma le perlustrazioni italiane e i predetti incontri generano combattimenti, fra i quali appunto va annoverato quello di ieri. La banda del barambaras Bela Santa, la quale si era sottomessa al Governo italiano fin dai primi giorni dell'occupazione, si scontrò con i ribelli del fitaurari Abai e dette loro immediatamente combattimento. Non ostante l'accanita disperata resistenza, che il terreno coperto di cespugli favoriva in particolar modo, il nemico non tardò a disorientarsi e preso dal panico, fuggì verso il torrente Mai Ueri, dopo mezz'ora di fucileria, lasciando numerose armi e prigionieri. Le perdite nemiche sono notevoli.

Sul fronte del Corpo d'Armata eritreo continuano attivissime le operazioni di rastrellamento. La prima Divisione ha raggiunto Mai Zogni. Contemporaneamente sul fronte del secondo Corpo d'Armata la terza Divisione C.C. N.N. ha raggiunto il Mamo Momo Galila.

Le ricognizioni aeree

Negli ultimi due giorni le ricognizioni aeree sono state intensissime. Le regioni del Gheraltà e del Tembien sono apparse abbandonate dalle popolazioni, che sono forse spaventate dalle razzie abissine. Nella zona del Tebissei, presso il lago Ascianghi, sono state avvistate truppe etiopiche, che però non hanno ancora compiuto azioni antiaeree. Tutte le zone contigue al lago, di solito molto popolate, sono apparse deserte. Lungo la valle del Mai Mescid il passaggio dei nostri velivoli è sempre segnalato con fuochi e fumate sulle alture. Sulla strada Antalò-Buia sono state avvistate carovane, che si sono subito sbandate. La nostra aviazione ha anche accompagnato colonne esploranti oltre Macallè. Alcuni apparecchi italiani che eseguivano una ricognizione sopra Cocciumò, sono stati fatti segno al fuoco da parte di gruppi di armati abissini. Gli aviatori hanno risposto immediatamente, scendendo a bassa quota e mitragliando a raffiche ripetute il nemico, che subiva perdite rilevanti.

Circa l'efficacia dell'azione aerea, informazioni controllate portate da gente che è arrivata a Macallè proveniente da Antalò e Buia dicono che il bombardamento del 18 nella valle del Mai Mescid ha provocato enormi danni. Non si ha conferma della notizia informante che i morti nemici sono più di un migliaio e che il nemico li ha sepolti a piccoli gruppi per disperdere i segni delle perdite avute, ma si apprende — anche da deposizioni di armati nemici che, superati i quaranta chilometri da Buia, si sono venuti ad arrendere ai nostri avamposti — che essi, dopo il bombardamento, hanno rifiutato di tornare ai loro posti, di stare sotto le tende, di condurre le colonne di salmerie e il bestiame.

Sembra inoltre che un influente capo sia rimasto ucciso da una bomba, che ha colpito in pieno un gruppo di armati in mezzo ai quali il capo stava fuggendo. Non si dice il nome, anzi il nemico tiene nascosto ogni elemento che possa far individuare il capo morto. Così circola con insistenza, fra gli armati abissini della zona e fra la popolazione, la voce che si tratterebbe di ras Seium e che questa sarebbe la ragione del suo silenzio e delle smentite nemiche. Eppure la notizia non può essere controllata, ed è anzi proprio per questa mancanza di conoscenza della verità che tutte le voci più strane hanno credito. Certo è che dopo il bombardamento del diciotto il nemico ha disperso i suoi posti di radunata e non dà più segno delle sue intenzioni aggressive.

L'aeroporto di Macallè

Il campo di aviazione di Macallè è stato sistemato. L'installazione delle ultime attrezzature è stata portata a termine ieri sera, al lume delle batterie fotoelettriche. Gli operai hanno salutato la fine del loro lavoro — che per la rapidità con cui si è svolto e la vastità dello spazio che abbracciava denuncia un fervore difficilmente descrivibile — con grandi evviva. Stamane autocolonne cariche di fusti di benzina, di latte di olio, di pezzi di ricambio e di attrezzi, hanno rovesciato il loro carico nei lunghi baraccamenti adibiti a magazzini, a depositi, a officine.

Il campo fu trovato in condizioni inservibili. Il primo apparecchio che nel giorno stesso dell'occupazione vi atterrò, durò fatica a ripartirne. I grandi segni geometrici, i segnali dipinti in bianco sulla terra rossa, il nominativo del campo, la manica a vento zebrata ed oscillante nell'aria al vertice della sua antenna metallica, sono i segni freschi che fanno capire che l'aeroporto è pronto. Esso è il massimo che esiste nella nostra colonia e potrà ospitare tanto le squadriglie da ricognizione, quanto quelle da bombardamento. Parte di esse abbandoneranno dunque nei prossimi giorni le basi di Mai Edagà, Adi Ugri, Senafè, Asmara per trasferirsi in questo settore del fronte orientale. Col nuovo campo in piena efficienza i nostri aerei non dovranno più sorvolare, per raggiungere il territorio nemico, una zona di grande ampiezza che recava una perdita di autonomia calcolata in circa trecento chilometri per l'aviazione da ricognizione e in cinquecento per quella da bombardamento.

In tutta la Colonia Eritrea è intanto attivissima l'organizzazione della resistenza alle inique sanzioni. Il Consorzio per l'organizzazione dell'Eritrea ha rivolto a tutti gli agricoltori della colonia connazionali ed indigeni, un patriottico e vibrante appello affinchè lo sforzo magnifico compiuto dagli agricoltori in Italia come risposta alle sanzioni, sia superato dagli agricoltori dell'Eritrea che sentono più vicino l'eco dell'eroica guerra.

Dopo aver promesso che il Governo della Colonia aiuterà tutte le iniziative tendenti ad un aumento della produzione, l'Ente per la colonizzazione fa appello affinchè sia intensificata la produzione degli ortaggi, della frutta, del carcadè, della dura, del taff, dei semi oleosi, delle fibre tessili, delle agave e del cotone.

Sappiamo che tutti gli agricoltori della Colonia, secondando le iniziative dell'ufficio agrario e le agevolazioni del Governo, hanno intensificata la produzione dei generi maggiormente necessari al consumo della popolazione. Molti terreni, infatti, sono stati trasformati a coltivazione di colture irrigue, che già in parte assicurano alla Colonia il suo fabbisogno.

I concentramenti etiopici

LONDRA, 25

Anche l'Universal Press riceve da Addis Abeba che il Negus intende partire nel corso dell'entrante settimana per il fronte nord al fine di dirigere personalmente le operazioni. Il Negus attenderebbe l'arrivo di ulteriori forze che sono già in marcia. Nei circoli politici e militari di Addis Abeba si ritiene che una grande battaglia sarà combattuta verso la metà di dicembre.

L'United Press informa che ad Amba Alagi si trovano ammassate notevoli forze etiopiche. Ras Burrù si troverebbe con le sue truppe a sud delle regioni Uoldebba e Tzellemti.

La stessa Agenzia ritiene che ras Cassa disponga fra Amba Alagi e il lago Ascianghi di oltre cento mila uomini. Ras Seium si troverebbe con i suoi armati ad Enda Moeni fra Amba Alagi e il lago Ascianghi, e vorrebbe formare e dirigere l'avanguardia delle forze di ras Cassa.

La Bascherville ritiene che il degiac Cassa Sebath si mantenga ancora con le sue truppe a destra di Macallè, allo scopo di attaccare l'ala sinistra italiana durante la prossima avanzata.

L'Associated Press rileva che la motorizzazione italiana è aumentata, ma contrariamente al fronte eritreo, gli etiopi hanno sul fronte sud la ferrovia e le strade carovaniere.

L'Amba Alagi sgombrata dalle truppe etiopiche?

LONDRA, 25

Secondo notizie dal fronte etiopico l'Amba Alagi, che sabato presentava ancora qualche indizio di presidio nemico ed alcuni gruppi di armati apparivano all'osservazione degli aviatori, ieri era totalmente sgombra. Sembra che gli abissini si siano risolti ad abbandonare completamente la strategica località, considerato il grave pericolo della occupazione in seguito alla dura lezione degli scorsi giorni.

Pioggie e inondazioni in Somalia

MOGADISCIO, 25

In tutta la Somalia continuano le pioggie. I fiumi, straripando, hanno inondato un vasto territorio.

La prova di inciviltà data dal Negus

VIENNA, 25

La «Oesterreichische Zeitung am Abend» scrive essere dubbio che possa rimanere al Negus ancora qualche simpatia da parte di una persona veramente europea, dopo la notizia da fonte inglese della fustigazione di un capo abissino ad Harrar. L'opinione pubblica europea — continua il giornale — si rivolta inorridita di fronte a questo barbaro spettacolo che palesa come l'Europa abbia ben pochi motivi per fare influenzare la sua politica da avvenimenti che si svolgono in Africa Orientale, cioè al di là dei confini della civiltà.

Il "Colombo„ salpa da Napoli

NAPOLI, 25

Questa sera, tra vibranti manifestazioni patriottiche, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Colombo» con a bordo due battaglioni di truppe complementari ed il 185 ospedale da campo.

Prestava servizio d'onore la banda presidiaria. Hanno assistito allo imbarco delle truppe ed alla partenza l'on. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, il Comandante la Base generale Cavandoli, autorità e numerosissimo pubblico che ha fraternizzato con le truppe partenti.

Il Principe di Piemonte aveva prima ricevuto in udienza i sanitari del 185.o ospedale da campo con a capo il prof. Chiurco il quale ha consegnato al Principe una sua pubblicazione.

I dissensi fra Ras Cassa e Ras Sejum

Il Negus si recherebbe al fronte

PARIGI, 25

Le agenzie francesi informano che Ras Sejum avrebbe raggiunto Ras Cassa a sud di Macallè e vi sarebbe un profondo disaccordo fra i due ras. Il primo vorrebbe combattere subito, per risollevare il morale delle sue truppe, mentre ras Cassa vorrebbe temporeggiare. Secondo tali agenzie il Negus, interpellato al riguardo, avrebbe dichiarato di partire per il fronte onde studiare la situazione e prendere le opportune decisioni.

I corrispondenti francesi informano che gli etiopi, più che nella zona di Amba Alagi, si concentrerebbero nella regione centrale delimitata dal Nilo Azzurro e dal confine orientale dell'altopiano. Questa regione, ove si trovano centri importanti quali Dessiè, Boromiera, Tamta e Magdala, controlla l'accesso alla Dancalia, al paese degli Amhara, al Goggiam e allo Scioa. Tale zona è anche abbastanza ricca per fornire i mezzi di sussistenza a qualche centinaio di migliaia di uomini per un tempo sufficientemente lungo. Un corrispondente ricorda che quarant'anni fa Menelik scelse proprio questa regione per operare il concentramento delle sue truppe che dovevano combattere contro gli Italiani.

Da Dessiè giunge notizia che una grave epidemia influenzale è scoppiata fra le truppe dell'armata imperiale abissina.

I giornali riferiscono anche in dispacci da Gibuti sul continuo afflusso di armi in Etiopia attraverso la Somalia inglese. Un giornalista racconta di aver visto passare in poche ore presso il confine anglo-etiopico due camion con casse di cartucce per "Mauser", due altri di fucili e infine un autocarro con rimorchio carico di otto cannoncini da trincea già montati.

Lo stesso giornalista ha intervistato un autista reduce da un viaggio nell'interno dell'Etiopia. Questi ha confermato che gli aeroplani italiani non bombardano le "corvées" di donne che vanno al fronte a portare i viveri al figlio, al marito o al fratello, perchè i soldati abissini, quando non possono vivere sul paese, si fan mantenere dai parenti rimasti a coltivare i campi.

A sud di Giggiga gli aeroplani sorvolano sovente le colonne di donne in marcia verso il fronte con asini, muli o cammelli. Dopo essersi abbassati, gli Italiani, riprendono quota e scompaiono quando si tratta di donne, mentre, ogni volta che si tratta di uomini o di materiale, effettuano dei bombardamenti. Le autorità militari abissine sanno tutto questo e ne approfittano, mischiando fra le donne gruppi di soldati e alternando alle loro colonne qualche camion di munizioni.

L'autista ha poi narrato un'avventura occorsagli e che per poco non gli costò la vita. Con un carico di diciotto casse di fucili, egli seguiva un gruppo di donne, allorchè uno scoppio improvviso dello scappamento spaventò le disgraziate, che, scambiandolo per un rombo d'aeroplano, si sbandarono all'improvviso, invadendo il centro della strada. Per quanto prontamente bloccasse i freni, finì lo stesso con l'investire tre donne che rimasero uccise.

Quando due mariti e un fratello delle vittime l'appresero, col permesso dei capi, si precipitarono a Giggiga. Per calmarli, Nassibù cominciò col mettere in prigione l'autista. I tre non si accontentarono. Un risarcimento pecuniario li lasciò irremovibili. Essi volevano la vendetta del sangue.

In Abissinia nel caso di omicidio, se i parenti pretendono la legge del taglione, non c'è niente da fare. Il Negus stesso deve applicarla. Nassibù si trovava davanti ad un dilemma terribile; se faceva uccidere l'autista, colpiva un innocente; se lo lasciava libero, correva il rischio di fornire il pretesto ad una rivolta. Si rivolse allora al suo consigliere tecnico militare, Vehib pascià, il quale ebbe una trovata degna di Salomone.

« La legge del taglione è chiara — egli disse — occhio per occhio, dente per dente. Benissimo! Uccidete il colpevole nel medesimo modo col quale egli uccise le vostre donne. L'autocarro è lì. Aggiustatevi ». Quello dei tre che la sapeva più lunga, salì al volante, toccò una leva, pestò un pedale, e, chissà come, riuscì a mettere in marcia il motore... L'autista che era in mezzo alla strada, lestamente saltò da una parte per lasciar passare il bolide che andò a fermarsi contro una pianta.

« — Non è giusto! Non è giusto! — urlarono i tre.

« — E' giustissimo! — intervenne, severo, Nassibù. Le vostre donne dovevano fare altrettanto.

Il rinvio della riunione del Comitato dei diciotto

GINEVRA, 25

Il Segretario generale della Lega pubblica il seguente comunicato ufficiale:

« **Laval**, Presidente del Consiglio di Francia, desiderando di assistere alla sessione del Comitato dei 18 e trovandosi nell'impossibilità di essere a Ginevra il 29 novembre, ha domandato di rinviare di qualche giorno questa riunione. Il signor Vasconcellos, presidente del Comitato di coordinamento dei provvedimenti per l'applicazione dell'art. 16, ha preso questa domanda in considerazione ed ha deciso di aggiornare la sessione e di aspettare fino al 29 novembre per fissare una nuova prossima data di convocazione. Il termine di alcuni giorni, così convenuto, sarà occupato dalla riunione del Comitato degli esperti, la cui sessione comincia il 27, e potrà quindi essere terminata prima della riunione del Comitato dei 18 ».

Il Segretario generale della Lega pubblica stasera le comunicazioni del Governo sovietico e del Governo romeno con le quali queste accettano in massima l'embargo sul petrolio purchè la stessa misura sia adottata da tutti i paesi produttori membri e non membri della Lega. Hanno inviato delle comunicazioni per informare che tutti i decreti per le sanzioni sono in vigore o per inviare il testo di questi decreti: Iran, Romania, Turchia, Estonia, India e Jugoslavia.

Il Segretario della Lega ha pure diramato quest'altro comunicato:

« Su domanda di alcuni membri del Comitato per la riforma della composizione del Consiglio, domanda alla quale non hanno fatto obiezioni nè il presidente del Comitato stesso (Italia), nè gli altri membri, la seconda sessione di questo Comitato, che doveva aprirsi oggi, è stata rinviata ad una data che sarà fissata prossimamente ».

La ferrovia Massaua-Asmara-Cheren-Agordat

ASMARA, novembre

La rete delle ferrovie della Colonia Eritrea non è eccessivamente grande: ha uno sviluppo totale di soli 310 Km. pure, le linee attualmente in esercizio e precisamente la Massaua-Asmara e l'Asmara-Cheren-Agordat, rappresentano, dal lato tecnico, dei veri capolavori di ingegneria ferroviaria.

I tecnici, per il lancio della strada ferrata attraverso le zone torride del bassopiano e, successivamente, lungo le ripide coste delle montagne dell'Asmara, hanno dovuto affrontare e risolvere dei problemi, alcuni dei quali assolutamente nuovi negli annali delle costruzioni delle strade ferrate. Basterà dire che nel primo tratto di linea, quella che unisce il mare di Massaua all'altopiano sul quale è appollaiata Asmara, in soli 120 km. di percorso supera un dislivello di 2.400 metri; e che nel solo tratto Nefasit-Asmara il treno supera una pendenza costante del 30%.

La costruzione della ferrovia fu iniziata nel 1887, subito dopo la occupazione di Massaua avvenuta nel 1885, e avvenne per gradi. Solo nel dicembre del 1911 l'intera linea fu aperta all'esercizio, e la stampa italiana, dato il difficile momento attraversato allora dalla nostra nazione, non si potè occupare troppo di questa ferrovia che comprende trenta gallerie, 26 viadotti, 42 ponticelli e 13 stazioni.

D'Asmara, la linea prosegue per Cheren, che raggiunge dopo 104 km. di percorso passando dalla quota 2.400 a quella di 1.400, per raggiungere poi, attraverso le regioni calde del bassopiano occidentale, Agordat a 200 metri sul mare.

Questa rete ferroviaria ha reso oggi incommensurabili servizi per il trasporto degli uomini e dei materiali; e, affidata interamente nel suo esercizio, alle Autorità militari, ha risposto pienamente allo scopo.

Non è il caso di addentrarci in particolari eccessivamente tecnici: per questo basterà dire che le due coppie di treni settimanali che collegavano Asmara al nostro maggior porto della Colonia, sono diventate, oggi, sette coppie giornaliere di convogli, e che la velocità di due « Littorine » che svolgono un servizio prezioso, ha snellito ancora di più il traffico che, in qualche momento della giornata è vertiginoso.

Il viaggio, specie se viene compiuto con una « Littorina », è oltremodo interessante. La velocità del mezzo fa sì, però, che non tutti possono sopportare il rapido squilibrio della pressione atmosferica, e alcuni viaggiatori giungono alla Asmara colpiti da quei fenomeni tutti propri dell'alta montagna: palpitazione di cuore, diminuzione della capacità visiva, emicrania. Altri, invece, risentono del troppo rapido passaggio da una temperatura oltremodo elevata, come è quella di Massaua, a un clima primaverile come è quello dello altopiano. In tutti i casi i fenomeni sono passeggeri e l'acclimatazione del soggetto è rapida.

Basta: parliamo del viaggio. Si sale in « Littorina » vestiti come si usa vestire nei dintorni dell'equatore: con il minor numero possibile di indumenti addosso. Il capotreno — un soldato — ha anche lui una divisa molto sommaria: pantaloncini corti, maglietta senza maniche e l'indispensabile casco di sughero. Vedremo in seguito che man mano che il convoglio guadagna quota, la divisa del ferroviere si completa. A Ghinda, il bravo capotreno, indosserà i pantaloni lunghi; a Nefasit si metterà la giacca e, all'Asmara, scenderà vestito di tutto punto con tanto di colletto e cravatta. L'operazione si ripete — inutile dirlo — in maniera opposta nel viaggio di ritorno...

Da Massaua, per una sessantina di chilometri la linea è pianeggiante. Si passa ai piedi delle colline di Dogali, si attraversano alvei di fiumi asciutti, si costeggiano dune. La vegetazione è scarsa: cespugli spinosi, groviglia di rovi, piante basse e contorte, metalliche, difese da milioni di spine. I nidi da per tutto appesi come globi ai rami degli alberi. Il treno gira in lunghe curve che sembrano inutili. Pare quasi che non si sappia decidere ad affrontare le ripide coste dei monti violacei che si avvicinano sempre di più.

A Ghinda fa già più fresco. A Nefasit, le cose cambiano. La temperatura è decisamente deliziosa.

Una breve sosta nella stazione ci consente di vedere i lavori che sono stati compiuti: nuovi fasci di binari, nuovi piani caricatori, nuovi impianti di illuminazione e di sicurezza.

Nefasit è già sui contrafforti dei monti. E' da qui che la linea si arrampica, seguendo mille volute, incise sui fianchi della montagna, per raggiungere l'altopiano.

Lo spettacolo diventa impressionante. Ai viadotti si succedono le gallerie: appena il treno esce alla luce dopo una parentesi di oscurità, sembra che si libri su precipizi vertiginosi. Si sente l'altezza della aria sempre più fresca che alita sul viso. Attorno, le piante del bassopiano, hanno dato il posto a barriere di fichi d'India, ai candelabri delle euforbie, ad alberi di alto fusto. Siamo nell'incontrastato regno delle scimmie, la maggior parte amadriadi, le quali restano tranquille, sgranocchiando delle bacche, ad osservare il passaggio del treno. C'è da scommettere che la maggior parte dei viaggiatori, non ha mai avuto la fortuna di vedere tante scimmie in completa libertà.

La cosa è interessante, ma, a sentire i tecnici che gestiscono la ferrovia, abbastanza noiosa. Le scimmie sono colpevoli di innumerevoli malefatte.

Ad esempio: si fatica a stendere una linea telefonica? Ecco le scimmie che attente, osservano il lavoro che fanno gli uomini. Si imprimono nella mente tutti i movimenti che compiono gli operai e, appena la squadra è andata via, si mettono con un entusiasmo a dire il vero, eccessivo, a tendere fili, ad agganciare isolatori, ad alzare pali. La conclusione è facile: basta mezz'ora di intenso traffico per rovinare il lavoro di una intera giornata.

Dopo circa tre ore e mezzo di viaggio, il treno raggiunge i prati verdi e i boschi di eucaliptus dello altopiano: siamo arrivati all'Asmara.

Se si prosegue, la linea ferroviaria non avrà più quelle caratteristiche di arditezza proprie del primo tratto, ma scenderà quasi insensibilmente. Il percorso, però, sembrerà al viaggiatore molto più interessante. Dopo due ore di viaggio, la linea segue le anse di un fiume, ora libero in un fondo valle amplissimo, ora chiuso nella strettoia di roccie gigantesche. La vegetazione diventa tropicale. Le euforbie, con le loro linee verticali, son piantate da per tutto; le piante grasse sembrano messe lì solo a scopo ornamentale; gli alberi, a poco a poco, diventano sempre più grandi. Incominciano ad apparire sicomori e baobab, uno dei quali, secondo i rilievi fatti, avrebbe la bella età di cinquemila anni. Questo albero colossale sorge a due metri dai binari della ferrovia e misura più di dodici metri di circonferenza.

A Cheren, il giardino della nostra colonia, località incantevole, dal clima dolcissimo, il treno si ferma per riprendere subito dopo la sua corsa verso il basso. Si ha la sensazione di precipitare, tanto la discesa è forte, in un catino di aria calda tanto la temperatura aumenta. Ma il caldo non conta: come

si suol dire, il gioco vale la tradizionale candela. Nella piana di Agordat, dove crescono a migliaia le caratteristiche palme dum, l'attenzione del viaggiatore è attratta dall'immensa quantità di selvaggina, che circola liberamente. Il luogo sarebbe il paradiso dei cacciatori, se fosse permesso sparare qualche colpo di fucile... Sono teorie di gazzelle che guardano curiosamente il treno, gruppi di pernici colossali, che si spostano piano, per nulla impaurite, lepri che guizzano attraverso il binario, quaglie che saltellano pigramente fra l'erba. In alto volteggiano migliaia di uccelli di tutte le dimensioni e di tutti i colori.

Il panorama è superbo. Alla piana fanno corona catene di monti selvaggi, precisi nei particolari più vicini, illanguiditi da tinte violacee, i più lontani. Sul capo, un cielo bianco, come una colata di metallo incandescente.

Lontana dai centri abitati, da quello che comunemente si defini sce: civiltà, la piana di Agordat offre, per la prima volta agli occhi attoniti del visitatore, la sensazione dell'Africa.

Vittorio Curti

L'indipendenza alimentare e l'opera dell'agricoltura

ROMA, 25

Con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e della Federazione dei consorsi agrari si è riunito, presieduto dal sen. De Cillis, il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni.

Prendendo anzitutto in esame le istruzioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura circa la coltivazione più intensitiva di alcune produzioni quali il grano, le piante tessili, i semi oleosi e le leguminose da granella e quelle recentemente contenute dal *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito, il Comitato ha deliberato di mettere la propria attrezzatura a disposizione dell'anzidetto Ministero per quel la collaborazione che potesse dimostrarsi più proficua al raggiungimento delle finalità volute e di una completa indipendenza alimentare della nazione dalle importazioni straniere.

Nell'intento di contribuire efficacemente nel settore della propria competenza alla realizzazione di tali obbiettivi, è stato deciso di provvedere per le produzioni accennate alla compilazione e a una larga divulgazione fra gli agricoltori di brevi norme culturali compilate da tecnici competenti. Passando poi ad occuparsi dei vari argomenti all'ordine del giorno il Comitato ha passato in rassegna l'azione propagandistica svolta in tutte le provincie per dare con la nuova annata granaria pronta e completa attuazione alle direttive del Duce circa l'osservanza delle buone norme di coltivazione e il più largo uso dei fertilizzanti, e ha rilevato con compiacimento come le segnalazioni pervenute da vari centri siano concordi nel registrare la pronta ed entusiastica adesione che le alte direttive hanno avuto nei centri rurali d'Italia.

La canapa può liberamente esportarsi

ROMA, 25

L'Agenzia «Gea» riferisce che per interessamento della Federazione Nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, i competenti Ministeri hanno deliberato di derogare al divieto di esportazione della canapa. A tal uopo gli uffici di tutte le Dogane del Regno esistenti presso transiti ferroviari di frontiera ed ai porti marittimi, hanno già avuto precisi ordini di lasciar passare la canapa senza il corredo della licenza.

Per dare un'idea dell'importanza che il lavoro assume nella coltivazione e nella trasformazione della canapa, basterà ricordare che occorrono 32 milioni e mezzo di giornate lavorative, e che il solo settore industriale occupa ben 35 mila operai. Ma la questione più interessante è quella che concerne l'ottenuta possibilità della produzione del fiocco, che permette di unire la canapa ad altre fibre, realizzandosi così una grande varietà di tessuti a caratteristiche di impiego ed a prezzi diversi, ciò che permette di soddisfare tutte le richieste di consumo. Ha osservato in proposito lo on. Muzzarini, presidente della Confederazione nazionale degli agricoltori, che l'ottenimento di canapa in misura rispondente al fabbisogno interno ed estero, va impostato ispirandosi alla ricerca di zone culturali tradizionalmente adatte, ed è appunto in rispondenza a questo criterio che sono sorti, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, i Consorzi per la difesa della canapicoltura, con compiti oltre che tecnici anche economici, miranti cioè ad assicurare agli agricoltori un prezzo equo del prodotto, tale da coprire almeno il costo di produzione.

La Germania devia i suoi traffici da Rotterdam per l'Italia

ROMA, 25

E' noto che la Germania è la massima cliente del porto di Rotterdam specie per quanto riguarda le sue esportazioni con l'Italia. Infatti i traffici tedeschi con il porto di Rotterdam si svolgono, come informa l'*Agenzia d'Italia*, quasi dal cuore della Germania attraverso la Schelda arteria di principale importanza con il porto olandese. Ora in seguito alle sanzioni alle quali l'Olanda ha aderito, la Germania si è trovata costretta ad abbandonare il porto di Rotterdam per incanalare le sue esportazioni, in questo momento fiorentissime, verso l'Italia attraverso l'Austria e mediante vapori da carico in diretta partenza dai porti tedeschi. Questo nuovo danno per il porto di Rotterdam ha costretto la Camera di Commercio locale a rinnovare le sue proteste presso il Governo del'Aja, perchè l'Olanda si liberi dall'imposizione del Governo di Londra.

Sintomatico riconoscimento dell'Uruguay

Una nuova situazione si è creata

con l'occupazione del Tigrai e la liberazione degli schiavi

MONTEVIDEO, 25

Il Ministero degli Affari Esteri dell'Uruguay ha consegnato al R. Ministro in Montevideo la seguente nota verbale:

«Il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore di accusare ricevuta alla R. Legazione d'Italia della nota verbale in data 11 corrente relativa alle misure adottate dalla Società delle Nazioni nel conflitto italo-etiopico.

«Il potere esecutivo ha preso nota delle dichiarazioni che la Legazione d'Italia, in nome del suo Governo, ha formulato circa le differenti sanzioni decretate a Ginevra contro l'Italia ed alle quali l'Uruguay si è associato nei modi ormai noti. Questo Ministero non crede sia il caso di entrare nell'analisi delle stesse, pur ritenendo opportuno di insistere una volta di più sullo stato d'animo che in proposito lo domina. E' stato duro per questo Governo collaborare alle sanzioni decise, però è stato necessario. Esse sono dirette contro atti compiuti dal Governo della Nazione italiana, accesa in quest'ora da alti sentimenti patriottici che il Governo dell'Urugual rispetta più di ogni altra cosa ed i cui figli hanno confuso e confondono con i figli dell'Uruguay così le energie del lavoro come le più alte manifestazioni dello spirito, temprato alle stesse tradizioni e nutrito dalla stessa coltura.

«Ma questo Governo è leale alla parola impegnata nel patto della Lega delle Nazioni. E' vero che la giustizia è al disopra dei patti: è vero, come ha detto un illustre pubblicista dei giorni nostri, che il diritto internazionale è stato fatto per i popoli e non i popoli per il diritto internazionale, ma se esiste la persuasione (senza per questo prescindere dalle intenzioni del Governo italiano e senza porre in dubbio la sua buona fede) che gli atti di esso significhino una deviazione agli obblighi imposti dal patto accettato anche dall'Italia, allora l'imperativo categorico è quello del rispetto ai trattati senza il quale diviene impossibile la convivenza degli Stati nella comunità internazionale.

«*Dalla nota della Legazione di Italia questo Governo rileva due circostanze di fatto che possono costituire il principio di una situazione nuova che certamente dovrà essere esaminata in seno alla S. d. N. con ampio spirito di equità internazionale e che renderà più perentoriamente necessaria la soluzione pacifica del conflitto; l'Italia ha decretato la liberazione immediata di molte migliaia di etiopi nei territori da essa occupati e non le è più possibile restituire gli stessi alla schiavitù così come non le è possibile abbandonare ad una vendetta indubbiamente barbara le numerose popolazioni che si sono poste sotto la protezione della sua bandiera.*

«*In risposta alla sua nota, il Ministero degli Affari Esteri prega la Legazione d'Italia di voler far presente al suo Governo che l'Uruguay si sente vincolato dalle obbligazioni create dal patto e dalle conseguenze che emergono dallo stesso senza per altro arrivare ad atti estremi nè a violenze contro producenti e che l'Uruguay propenderà nella misura delle sue forze all'adozione di formule di carattere conciliativo onde por termine alla situazione attuale*».

E' da rilevare nella nota dell'Uruguay il riconoscimento esplicito della nuova situazione creatasi in Etiopia dopo l'occupazione del Tigrai e dopo il decreto che vi abolisce la schiavitù. (Stefani).

Nuovo colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 25

Laval ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia Cerruti.

L'*Agenzia Havas*, nel dare notizia da Ginevra del rinvio della riunione del Comitato dei diciotto che avrebbe dovuto decidere intorno all'*embargo* sul petrolio,, scrive: Questa decisione sarebbe il risultato delle conversazioni che hanno avuto luogo a Parigi per il tramite di Sir Georges Clerk, Ambasciatore di Inghilterra a Parigi. Tanto dall'una quanto dall'altra parte si considera che tali sanzioni aggraverebbero pericolosamente la tensione politica con l'Italia».

Continuano intanto le manifestazioni antisanzioniste. Roberto Montillot, deputato dell'alta Saona, prendendo la parola in una riunione pubblica ad Aillevillers, ha rilevato fra l'altro il terribile ingranaggio nel quale la Francia è trascinata dalla politica delle sanzioni. «L'applicazione dell'articolo 16 porterà a breve scadenza — egli ha soggiunto — il blocco ineluttabile; il blocco contro quella Nazione ardente e fiera che è l'Italia. Non occorre dire ove ciò ci conduce. E' forse per arrivare a questo che i negoziatori di Versaglia hanno firmato un atto destinato, secondo la loro esposizione preliminare, a creare una pace solida, giusta e durevole?»

Il "padre,, del Patto Kellogg per la neutralità americana

NEW YORK, 25

Salomon Stevenson, qui considerato il padre del patto Kellogg, intervistato dal *Wohrd Telegraph* ha dichiarato che il segretario Ickes ha commesso una violazione della legge sulla neutralità sollecitando i produttori di olio a sospendere le spedizioni in Italia. Egli ha approvato gli avvertimenti di Roosevelt agli armatori ed agli esportatori, i quali trafficano a loro rischio. Ogni altra pressione potrebbe coinvolgere gli Stati in una nuova guerra contro il sentimento e gli interessi americani. Le sanzioni non fermeranno la guerra in Africa poichè l'Italia ha mezzi sufficienti per vincerla. La America, mantenendo la propria neutralità, potrà più efficacemente contribuire ed evitare eventuali complicazioni europee.

Il noto padre Coughlin, in un discorso radiodiffuso, ha denunziato la politica filoieglista del Governo, tendente all'embargo degli olii e sul cotone in violazione aperta alla legge di neutralità contro la volontà del popolo degli Stati, ostilissimo ad intromettersi nelle questioni europee e della Lega.

Unanimi proteste al Marocco contro le pressioni francesi per l'adesione alle sanzioni

CASABLANCA, 25

L'invito del Quai d'Orsay rivolto al Marocco perchè questo si unisca alle sanzioni e prenda le relative disposizioni di legge, ha sollevato le unanimi proteste in ogni ambiente, politico, economico, agrario, specie a Rabat e a Casablanca. Le notizie più contraddittorie circolano. Secondo certe voci, l'applicazione delle sanzioni è decisa, secondo altre la questione è semplicemente allo studio. Infine in certi altri ambienti si assicura che le sanzioni non saranno applicabili al Marocco. In questa ridda di notizie, una cosa è certa: che il capo del servizio del commercio sig. Coussier, è partito sabato per Parigi e sta già discutendo ora al Quai d'Orsay sulla spinosa questione. Le autorità del protettorato stimano che qualora il Ministero degli Affari Esteri trovi le basi giuridiche che gli permettano di sormontare i due ostacoli primordiali alle sanzioni: sovranità del Sultano non membro della Società delle Nazioni e trattato di Algesiras — libertà e parità economica e commerciale — occorre però che si provveda ad ottenere compensazioni, in quanto l'economia marocchina soffre attualmente di una tale crisi che sarebbe per essa letale privare il suo bilancio del commercio estero di una somma di quasi 90 milioni, rappresentante il commercio delle esportazioni ed importazioni con l'Italia, paese con il quale il Marocco gode inoltre di un saldo attivo, cosa alquanto rara, poichè la maggioranza dei paesi vende al Marocco assai più di quanto questo vende loro. Vedremo nei prossimi giorni il risultato sia delle proteste unanimi che si sono levate in tutto il Marocco, sia dell'ostinazione che il Quai d'Orsay sembra porre in questa faccenda.

Il malcontento in Svizzera per l'applicazione delle sanzioni

GINEVRA, 25

La *Tribune de Geneve*, facendosi eco del malcontento e delle preoccupazioni che l'applicazione delle sanzioni ha provocato in Svizzera, scrive: «Bisogna infine guardare la realtà e poichè noi abbiamo accettato di applicare le sanzioni, non fosse che in una misura minore degli altri membri della S. d. N., è inevitabile che noi partecipiamo nella stessa misura alle spese della impresa. Si credeva veramente che l'Italia non si dibattesse e non rispondesse alle sanzioni lasciandosi gentilmente asfissiare? In realtà, benchè non si sia che all'inizio dell'applicazione, la Francia subisce già molto più duramente di noi l'effetto della reazione italiana e perfino la disoccupazione inglese nel campo carbonifero si è accresciuta in conseguenza. La nostra volta è venuta, o almeno sta per venire, e tutto quello che ci si può aspettare dall'Italia è che essa risponda in modo meno duro per noi che per gli altri Paesi suddetti. E' sicuro che noi non perderemo completamente la clientela italiana, che sembra avere sapientemente graduato il risentimento classificando i membri della S. d. N. in Stati sanzionisti, semi-sanzionisti e neutri. Il giornale conclude affermando che la Svizzera colla sua politica ha irritato le Potenze e scontentato l'Italia».

Un passo contro le sanzioni degli industriali romeni del petrolio

BUCAREST, 25

Allarmati per l'effetto delle sanzioni, gli industriali petroliferi hanno presentato un memoriale alle autorità chiedendo il ripristino della convenzione di clearing con l'Italia, illustrando i danni che l'industria e l'erario subirebbero nel caso della cessazione dell'esportazione verso l'Italia.

Un intellettuale romeno che desidera mantenere l'incognito, ha offerto un anello d'oro alla R. Legazione, simbolizzando così la sua simpatia e la solidarietà verso l'Italia.

Le Corporazioni barcellonesi protestano contro le sanzioni

BARCELLONA, 25

La Società rimorchiatori, l'Associazione consegnatari del porto, la società imprese marittime ed un gruppo di industriali e albergatori di Barcellona, avendo raccolto centinaia di firme, hanno questa sera diretto quattro telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri protestando contro le sanzioni e chiedendo che la rigidezza dei provvedimenti sia attenuata, poichè l'attuale stato di cose minaccia di avere gravi conseguenze. Si tratta delle rappresentanze delle più importanti Corporazioni barcellonesi aventi interessi in detto porto e nella navigazione marittima.

I termini del problema

ROMA, 25

I pareri fra Stati sanzionisti sono divisi non solo sull'opportunità di nuovi inasprimenti, ma sulle conseguenze e la stessa funzione delle sanzioni. Fra tanta confusione di interpretazione e di linguaggio — scrive il *Giornale d'Italia* — si possono oggi individuare due nette tendenze diverse: quella dei sanzionisti oltranzisti e quella dei sanzionisti ancora ragionanti. I primi non vedono che le sanzioni, vogliono che esse siano spinte automaticamente verso i grandi estremi per formare netto il conflitto italo-etiopico e stroncare l'iniziativa dell'espansione coloniale italiana; vede soltanto il preteso conflitto formale fra l'Italia e la Società delle Nazioni e non vede più il fatto originario ed essenziale: il conflitto italo-etiopico.

I sanzionisti ancora ragionanti non vedono come unico problema quello delle sanzioni, non dimenticano che al suo fianco, anzi sopra di esso, vi è quello fondamentale del conflitto italo-etiopico, il quale, nell'interesse stesso della S. d. N. ha da essere considerato nelle profonde ragioni di vita di una grande Nazione che lo hanno fatto inevitabile e che investono esse pure, nel suo aspetto morale e funzionale, il patto societario, quando lo si interpreti come si deve con un minimo di onestà e di giustizia.

In attesa che le due correnti trovino una formula di intesa o di sopraffazione, sarà constatato che al di là del problema delle sanzioni, qualunque ne sia il grado, rimane pur sempre avanti tutto il problema della soluzione del conflitto italo-etiopico. Con troppa disinvoltura i sanzionisti lo dimenticano o lo riducono ad un rango complementare. Esso impegna invece oggi più che mai la Società delle Nazioni, il suo prestigio e il suo fondamento.

Tornando ai termini elementari del problema, il giornale ricorda che si è riconosciuto il bisogno dell'espansione coloniale italiana. Ora questo bisogno non può che soddisfarsi in forma equivalente a quella realizzata a loro profitto dagli stessi paesi, come l'Inghilterra e la Francia, che ne hanno riconosciuto il fondamento. Se l'Inghilterra e la Francia ritengono come legittimi e necessari i loro possessi di oltremare nelle forme attuali delle colonie e dei mandati individuali e non collettici, è evidente che in nome della giustizia e di quella parità che si riafferma a Ginevra, l'Italia ha diritto di pretendere per sè uno stesso regime coloniale.

L'Italia ha voluto soddisfare questo diritto con una azione diretta e locale in Etiopia, fondandosi su diritti precostituiti dai trattati e dallo stato di sopravvivente barbarie dell'Etiopia. Se ora si fermasse questa sua azione con le sanzioni, l'Italia avrebbe il doppio diritto di riportare intero a Ginevra il suo insoluto problema coloniale e pretendere dalla S. d. N. che il suo caso sia esaminato e risolto secondo le sue necessità in base ai principii che il patto prevede. Nessuno dei paesi sanzionisti potrebbe evitare l'esame e rinviare la soluzione del problema.

Quanto più sommaria e insoddisfacente per l'Italia fosse, sotto la pressione di sempre più gravi sanzioni, la soluzione del conflitto etiopico, tanto maggiore diverrebbe per l'Italia il diritto di domandare, e per i paesi sanzionisti l'obbligo di dare soddisfacente soluzione in altri territori. Quanto più proibitive fossero le sanzioni, tanto più gravi diverrebbero le responsabilità della Società delle Nazioni.

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «Le sanzioni non semplificano, ma complicano il compito della S. d. N.; non assicurano il suo prestigio, ma la espongono a più dure prove, non localizzano il conflitto, ma lo estendono, complicano i problemi che lo hanno creato. Questo è un nuovo aspetto politico dell'azione sanzionista che tutti i Governi hanno da considerare con la necessaria attenzione».

Dimostrazioni a Montpellier
Un poliziotto ferito

PARIGI, 25

Violenti manifestazioni hanno avuto luogo a Montpellier quando alla fine di un comizio presieduto dal signor Dorgerès capo della fronte rurale, un gruppo di dimostranti si era diretto verso la Prefettura per fare una dimostrazione ostile. Il gruppo venne caricato ripetutamente delle guardie a cavallo contro le quali vennero lanciati proiettili d'ogni sorta. Vennero anche sparate alcune revolverate che per fortuna non colpirono nessuno. Un ufficiale accorso in aiuto di due guardie i cui cavalli erano scivolati, venne circondato da energumeni che tentarono di colpirlo, ma venne liberato dal suo plotone giunto rapidamente. Un commissario di polizia venne ferito ad una gamba da un martello lanciato con estrema violenza. Sono stati effettuati alcuni arresti.

Una biblioteca in treno

LONDRA, 25

Undici vagoni ferroviari sono stati necessari per rimuovere la biblioteca del deputato J. C. Brigham, acquistata da un collezionista. Essa consta di ben 500 mila volumi, i quali, nella casa del Brigham, occupavano 23 stanze, riempiendole quasi totalmente, per modo che tra scaffale e scaffale vi era appena lo spazio per passare. Persino dal soffitto pendevano pacchi di libri.

Centosessanta tonnellate di materiale sono ora sotto poste a un minuto esame, nella speranza di trovare qualche documento prezioso. Già è stata rinvenuta una Bibbia di Douai, vecchia di 300 anni, oltre a delle prime edizioni di Wolberg, Walter Scott e Wordsworth, ad uno schizzo attribuito a Rembrandt ed a vecchissime carte geografiche.

Strage di mucche per salvare i caseifici d'Olanda

BERLINO, 25

La *Morgen Post* ha dall'Aja che, in seguito alla superproduzione di latticini che trascina ad un catastrofico tracollo i prezzi, si pensa seriamente di ridurre un'altra volta il numero delle mucche; queste dovrebbero essere acquistate, macellate ed incenerite a spese dello Stato. Il Ministero dell'Agricoltura sta esaminando il problema dal punto di vista finanziario o da quello dei danni che verrebbero recati al Demanio. Calcolando che ogni mucca da incenerire verrebbe a gravare le finanze dello Stato della spesa di circa 1000 lire e che le mucche da acquistare sarebbero 100.000 la spesa dello Stato si aggirerebbe sui cento milioni di lire. La spesa sarebbe ridotta solo qualora si limitasse il provvedimento alla macellazione: se cioè il cuoio e la carne venissero venduti. Ma con questa rivendita si provocherebbe il tracollo dei prezzi della carne e del cuoio e intanto — commenta il giornale — «migliaia di disoccupati hanno le scarpe rotte e mangiano la carne una volta sola, seppure, per settimana...».

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.10	69.75	70.10	67.10
Redim. 3.50 p.c.	68.20	67.50	68.25	67.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	76.75	76.90	76.80	77.—
Cred. Ven. 5 p.c.	372.50	373.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	358.—	358.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	375.—	375.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	402.—	402.25		
Buoni Nov. 1940	94.50	93.7.	94.50	93.75
» 1941	94.50	93.75	94.50	93.75
» 1943	85.—	84.25	85.—	84.25
I.R.I. 4.50 p.c.	398.—	399.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	406.—	408	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1310.—	1315.—	1310.—	1310.—
Assic. Generali	3760.—	3760.—	3805.—	3810.—
La Centrale	645.—	645.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	490.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	588.—	588.—	587.—	540.—
Costr. Venete	195.—	195.—	196.—	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.		
Cotonific. Furter	58.50	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	70.—	71.50		
Cotonific. Turati	216.—	220.—		
Stamp. De Ang.	528.—	525.—		
Cantoni Coats	819.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	846.—	840.5		
Man. Ros. Varzi	321.—	324.—		
Man. Rotondi	250.—	258.—		
Man. Tosi	24.—	23.—		
Un. Cot. Merid.	14.50	14.25		
Unione Man.	231.—	227.—		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3130.—	3120.—		
Lan. Targetti	73.—	70.50		
Cascami Seta	268.—	268.—		
Bernasconi	44.—	44.—		
S.N.I.A. Viscosa	332.50	343.—		
Man. Pacchetti	60.50	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.25	88.2		
Ilva	168.50	168.50	170.—	170.—
Metallurgica	204.50	204.50		
Monte Amiata	25.50	25.2		
Montecatini	160.50	161.50	160.—	162.—
Stab. Dalmine	187.—	188.—		
Breda	130.—	131.—		
Bianchi	62.50	62.—		
Isotta Fraschini	21.75	21.50		
F. I. A. T.	319.—	326.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.—	52.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.50	150.—	150.75	150.75
Elettr. Brioschi	168.—	168.—		
C. I. E. L. I.	235.—	231.50		
Dinamo Italiano	241.—	242.—		
Bresciana	242.50	242.—		
Valdarno	141.—	139.75		
Alta Italia E. A.	91.—	91.—		
Emiliana	350.50	345.—		
Idroel. Trezzo	318.—	318.—		
Cisalpina privil.	118.—	118.—		
» ordin.	69.50	68.—		
Seso	67.50	66.50		
Edison	231.25	231.50		
Edison Post.	200.—	199.—		
Idr. P. S. I. P.	46.—	46.—		
Tirso	90.50	90.50		
Vizzola	866.—	863.50		
Merid. di Elettr.	218.50	217.50		
Terni	188.50	189.—	190.—	191.—
Eserc. Elettrici	9.70	9.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	78.—		
Tecnomasio	61.—	59.50		
Distillerie Ital.	179.—	180.25		
Eridania	397.—	400.75		
Ind. Zuccheri	1300.—	1326.		
Raffineria L. L.	444.—	446.5		
Italiana Gas	11.35	11.25		
Mira Lanza	108.—	108.—		
Petroli	8.—	7.50		
Aedes	74.—	74.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.—	16.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	199.—	194.—		
Saturnia	17.50	17.25		
Past. Baroni	20.—	20.75		
Grandi Alberghi	41.—	38.50	42.—	40.—
Italcementi	330.—	331.—		
Pirelli	1080.—	1044.—		
Pirelli e C.	812.—	810.—		
Brasital	70.50	71.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	401.50	402.	401.50	402.—
Londra	61.15	61.20	61.15	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.25	169.75	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.39	12.40	12.39	12.40

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.75 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 76.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94 Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 84.50 Adria 33 — Cosulich 11.80 — Libera Triestina 35 — Lloyd 68.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1800 — Assicurazioni Generali 3800 Riunione Adriat. prima serie 1595 Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 98 un quarto — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81,60 — Londra 61,20 — Zurigo 402 — New York 12.40.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 25 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 26 novembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 12.50 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 11,20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10.30; America base 20 L. 7.80; Mista I. base 20 L. 7,65; Mista II base 20 L. 7.55; India I. base 12 L. 6.90; India II base 12 L. 6.35.

La condanna del vescovo di Meissen

BERLINO, 25

Il Tribunale di Berlino ha pronunziato la sentenza nel processo contro il vescovo cattolico di Meissen, Pietro Legge, e i suoi coaccusati. Il vescovo, per cui il P. M. aveva chiesto cinque anni di reclusione, è stato invece dal Tribunale, che ha accolto evidentemente in parte la tesi della non effettiva partecipazione del vescovo alla direzione finanziaria degli affari del Vescovado, condannato soltanto a 100 mila marchi di multa. Suo fratello Teodoro è stato condannato a cinque anni e 70 mila marchi di multa e il terzo coaccusato è stato condannato a 2 anni di prigione.

60 viaggiatori clandestini in due vagoni merci

VIENNA, 25

Alla stazione di Przemysl, in Polonia, un controllore si è accorto, con molto stupore, che il treno merci proveniente da Tarnoc e diretto a Leopoli, trainava due vagoni in più dell'annunciato. Le etichette su questi due ultimi vagoni indicavano come destinazione una stazioncina dei Carpazi orientali. Aperti i vagoni, i ferrovieri vi hanno trovato un... accampamento di zingari e precisamente sessanta persone fra uomini, donne e ragazzi. Ai ragazzi, per non lasciarli gridare, era stato messo il bavaglio. Si è assodato che la banda voleva raggiungere gratuitamente i Carpazi per assistere alla incoronazione del nuovo re degli zingari: ma al capostazione di Przemyal, ciò non è apparso d'importanza tale da giustificare un viaggio a sbafo, sicchè i sessanta viaggiatori clandestini sono stati fatti proseguire nei due vagoni, accuratamente piombati per Leopoli, ove all'arrivo sono stati tradotti in carcere.

La cura a base di oro nella tubercolosi

BERLINO, 25

Il trattamento antitubercolare a base di oro è stato oggetto di ani mate discussioni al recente congres so della società tedesca per la lot ta contro la tubercolosi e in gene rale è prevalso un giudizio ispirato a molto scetticismo soprattutto in vista dei risultati ottenuti finora con la applicazione di questo nuo vissimo metodo di cura. Sull'argo mento ritorna ora il prof. Erik, il quale riferisce i dati registrati con una sistematica cura «aurea» in un grande sanatorio della Renania. Premesso che il trattamento con l'o ro non è applicabile a tutti indi stintamente gli ammalati di tuber colosi ma solo in taluni casi ben de terminati, egli dà le seguenti cifre. Di 104 pazienti per i so della cura vennero impiegati in totale e per persona tre grammi d'oro, 20 risultarono guariti, «assai migliorati», 19 «clinica mente migliorati», 14 rimasero ne gativi, mentre in nove soggetti su bentrò un peggioramento. Lo stu dioso afferma che il miglioramento è evidente, dopo che poche iniezio ni; la diminuzione della febbre e del numero dei bacilli riscontrati negli sputi è accompagnata da au mento di peso mentre l'esame radio scopico rivela il lento scompari delle caverne. Il trattamento a ba se di oro è da sconsigliarsi nei casi di malati di reni e di fegato, di magrezza pronunciata e specialmen te quando l'intestino presenta foco lari tubercolotici. Il prof. Erik as sicura che la cura non ha dato luo go in nessun caso a manifestazioni concomitanti. O comunque gravi e tanto meno a sintomi di avvelena mento dell'organismo.

L'EMULSIONE SCOTT
per il suo contenuto di grassi e sali minerali costituisce il più prezioso alimento supplementare delle mamme che allattano i loro bambini.
Da 50 anni fabbricata in Italia
—6 — (Pref. Milano N 48841)

La vostra abitazione ha la luce, l'acqua, il gas.
Perchè non è fornita anche del Telefono?
Prenotate alla Direzione della TELVE un *impianto* "*DUPLEX*,, che vi costerà
solo una lira al giorno

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

Cartelloni artistici

Il 28.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, di prossima pubblicazione, conterrà un articolo di Arturo Lancellotti sulla storia della pubblicità. Riferiamo qui alcuni brani che illustrano l'evoluzione del manifesto anche dal lato artistico.

Il cartello murale nacque in bianco e nero, calligrafico, e fu piccolo di misura, quasi elementare e talora banale di concetto. Ma verso il 1836 apparve la cromolitografia, ed il manifesto si ravvivò della nota del colore, detronizzando subito i suoi predecessori. Furono, sul principio, due tinte soltanto: il rosso e l'azzurro. Poi i colori aumentarono, si perfezionò il processo di tiratura, e a poco a poco il manifesto pervenne dal punto di vista tecnico, quasi all'altezza odierna. Ben pochi artisti, tuttavia, vi si dedicarono sul principio, poichè accadde del manifesto come della pubblicità sui giornali: per una curiosa prevenzione parve ai pittori che il dipingere manifesti fosse un abbassarsi verso una forma d'arte inferiore, e lo disdegnarono. Ma anche allora si ebbero tuttavia, esempi isolati di bellissimi manifesti in Italia e fuori.

In Italia i primi manifesti artistici apparvero nel 1902 e recarono i nomi di A. Sezanne, A. Hanenstein, G. M. Mataloni, D. Cambellotti. Poi la piccola schiera si infoltì con L. Cappiello, M. Dudovich, L. Metlicovitz, P. Nomellini, A. Villa, A. Terzi, A. Ferraguti, E. Lionne. E. Sacchetti, E. Dalbono, A. De Carolis, E. Malerba, A. Bompard, V. Grassi, R. Craffonara, F. Gamba, A. Mazza, D. Battaglini, R. Bernardi, F. Corbella, L. Ramo. Alcuni di questi artisti producevano manifesti classicheggianti, calligrafici, minuti, di piccolo formato in bianco e nero. Solo più tardi anche la Italia ebbe il manifesto a colori, nel quale emersero e si affermarono alcuni di essi, come il Cappiello, l'Hohenstein, il Dudovich, il Metlicovitz, il Grassi, autori dei più bei cartelloni del loro tempo.

L'aver voluto cimentarsi nel manifesto senza possedere le qualità necessarie a crearlo, è stato un errore comune agli artisti di tutto il mondo; si può essere pittore sommo e cartellonista infimo, come si può essere pittore mediocre e cartellonista eccellente.

Il cartello murale è di difficile esecuzione per gli stessi specializzati e lo provano le grandi differenze di valore che corrono tra lo uno e l'altro di essi. Alcuni usano servirsi di una ricca tavolozza: errore: la policromia finisce col distrarre l'attenzione del pubblico; tre o quattro colori che contrastino vivacemente tra loro debbono bastare. In Germania ed in Francia vi sono cartellonisti che ne adoperano due o tre al massimo. Ma non basta, benchè sia essenziale, risolvere la questione cromatica: occorre tenere bene presenti molte altre cose, dalla genialità della trovata alla chiarezza dell'idea, alla bella disposizione dei caratteri. Il pittore da cavalletto si rivolge a un pubblico limitato; il pittore di manifesto, invece, a tutti, alla folla che circola per le vie. Tutti debbono capirlo, vecchi, giovani, e bambini, dotti e analfabeti. Ma vi è di più: non basta che un manifesto colpisca l'occhio; esso deve colpire anche la mente, far opera di persuasione, indurre all'acquisto. E tutto questo in pochi istanti, nel tempo cioè in cui esso resta sotto lo sguardo del passante frettoloso.

Circa una ventina di anni or sono, fatte in ogni paese le necessarie epurazioni, tolti di mezzo quegli artisti, anche illustri, che erano negati a questo genere, il quale, come abbiamo visto, richiede specialissime qualità ed attitudini, rimasero sul campo i veri cartellonisti, e poterono così sviluppare le loro qualità, dandoci le produzioni più felici. In questo gareggiarono Germania, Francia, Russia, Austria, Spagna, e Italia. In Italia non è esagerato dire che rimasero sulla breccia il Cappiello (il quale si è formato e vive in Francia). il Dudovich, A. Mauzan (il quale, viceversa, è un francese che si è formato e vive in Italia) e pochi altri. Cappiello è tra i più vivaci ed eleganti. Possiede fantasia e senso del colore. Egli non si lambicca il cervello a trovare simboli astrusi, che non possono essere prontamente afferrati dalle moltitudini, ma crea cartelli dinanzi ai quali il viandante è costretto a fermarsi. Il Mauzan giunse in Italia quando il manifesto era uscito, fortunatamente, dal primo periodo di classicismo e di freddezza. Il manifesto che si limitava ad evocare figure tratte dalla storia greco-romana, o anche da fatti mitologici, circondando il tutto da discutibili arabeschi, andava scomparendo per dar posto a gustose stilizzazioni di figure femminili; esso era, dunque, in pieno sviluppo. Dudovich, sopratutto, lo aveva condotto a un alto grado di nobiltà artistica. Ma Mauzan seppe dargli una impronta propria, e, sdegnando ogni elemento calligrafico, sostituì alle figure muliebri massicci tipi di negri, o di pingui borghesi, ecc., che sul principio si staccavano da fondi neri, poi da fondi aranciotini, disegnati con grande disinvoltura e dipinti con freschezza.

Da un decennio a questa parte, però, è avvenuta nel manifesto una radicale trasformazione. E quelli che parevano i pionieri del suo rinnovamento. Cappiello, Dudovich, Mauzan, sono apparsi, come oggi si dice, superati da un lato per la diminuzione di una parte della clientela, dall'altro per il mutato gusto del tempo. Il manifesto del Novecento non ha nulla di comune con quello dell'Ottocento; quanto era preciso nel disegno e armonico nel colore il secondo, altrettanto il primo è volutamente deformato e stridente. Figure e lettere si riducono oggi a una espressione quasi geometrica; siamo fra cubi, triangoli, parallelopipedi, diciture che spesso bisogna decifrare. Come si collocano nelle riviste di oggi le figure a taglio di pagina, coricate e intrecciate nelle più curiose maniere, così si fanno talvolta correre le scritte dei manifesti intorno ai loro quattro lati. Ma, a parte gli eccessi di cattivo gusto, è evidente l'inadattabilità del vecchio manifesto al mutato spirito del tempo. Alcuni grandi cartellonisti di ieri resistono, perchè vivono nel loro tempo e si evolvono col loro tempo. Tra i nuovi, e in particolare fra quelli che si dedicano con competenza al solo manifesto, possono menzionarsi P. Sinopico, il quale ha creato un tipo cartellone lineare, pieno di movimento e di spirito, fondato su due o tre colori bene uniti; « Seneca », che dipinge cartelloni in cui dominano, morbidamente schematizzate, dolci figure di donne e di fanciulli; G. Latini, G. Rondini e pochissimi altri. Alcuni dipingono manifesti solo occasionalmente da G. Chini a G. Guerrini, da G. Rosso a G. Cisari, da F. Dal Pozzo a F. Romano, da M. Nizzoli a G. Marussig, da A. Mori a E. Puppo. Le realizzazioni di qualche importanza sono comunque assai scarse, e la via è libera per le nuove competizioni di cui si sente vivamente il bisogno.

Arturo Lancellotti

L'on. Alfieri visita il centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 25

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal direttore generale per la cinematografia, ha visitato oggi il nuovo centro sperimentale di cinematografia creato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'on. Alfieri è stato ricevuto dal direttore del centro dott. Luigi Chiarini, della direzione generale per la cinematografia, il quale gli ha presentato gli insegnanti del centro sperimentale per le varie materie e cioè tecnica della regia, dizione, ripresa sonora, estetica cinematografica, scenografia, ripresa ottica, storia della cinematografia, musica, ecc.

Indi il Sottosegretario ha visitato gli ampi locali del centro sperimentale e la biblioteca, la sala di proiezione, la sala di ripresa, i laboratori di sviluppo e stampa, la sala di montaggio e tutti gli impianti tecnici dell'importante organismo, soffermandosi poi nelle aule ove erano adunati gli allievi che sono stati ammessi nel numero di 120. Fra questi figurano numerosi scrittori, commediografi, pittori, architetti, musicisti, attori già noti e fascisti universitari pittori per la cinematografia. Questa nuova originalissima creazione del Ministero della Stampa e Propaganda, destinata ad apportare un notevole contributo ai quadri della cinematografia italiana, porta l'Italia all'avanguardia anche in questo campo in quanto all'estero non esiste nessun organismo così completo e costituito su basi concrete e di pratico valore sperimentale.

Un servizio di littorine inaugurato a Salerno

SALERNO, 25

Il Sottosegretario Jannelli, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, ha inaugurato il servizio viaggiatori della littorina sulla linea Salerno-Sitigna-no-Lagonegro. Il passaggio dell'automotrice è stato salutato ad ogni stazione con fervide manifestazioni d'entusiasmo.

Gli esercizi spirituali del Papa

ROMA, 25

In Vaticano si sono iniziati gli esercizi spirituali che continueranno fino al 30 corrente. In questi giorni il Papa non concede le consuete udienze, fatta eccezione per gli sposi.

Civiltà italiana nel Tibet

ROMA, 25

L'esploratore Tucci, tornato come è noto, di recente dalla sua quinta spedizione nel Tibet, parlando del suo viaggio a un redattore del «Giornale d'Italia» ha detto fra l'altro che ai mercati di Puran ha constatato che il panno portato dai mercanti indiani ai tibetani è quasi tutto italiano. Attraverso passi altissimi la spedizione giunse a due monasteri che hanno pitture mirabili in cui il Tucci crede di aver riconosciuto la rimembranza artistica di una nostra Madonna.

Tre bambini avvelenati da bacche di ricino

DESIO, 25

Ieri, poco prima di mezzogiorno, i fratelli Tarcisio e Antonio Lineo, di Salvatore, e Piero Verga, di cinque anni, tutti e tre abitanti a Lentate sul Seveso, avute fra le mani alcune bacche di ricino, le ingerivano, avvelenandosi. Colti da atroci dolori, i tre ragazzini venivano trasportati da un medico locale che apprestava a loro le prime cure, ma vista la gravità del caso, li faceva trasportare all'ospedale della nostra città, dove sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La nuova stazione di Siena inaugurata dall'on. Benni

SIENA, 25

Stamane è stata inaugurata la nuova stazione ferroviaria di Siena. A ricevere il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, giunto in littorina alle 9.30, accompagnato dal Direttore generale e da alti funzionari delle Ferrovie, erano il Prefetto, l'Arcivescovo, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia, senatori, deputati, le più alte autorità della provincia, i dirigenti delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni giovanili del Regime, sindacati ecc. e moltissima folla. Prestavano servizio d'onore una compagnia del V. Bersaglieri ed una centuria della VII Legione della Milizia ferroviaria con musica.

Dopo la presentazione delle autorità si è proceduto alla cerimonia dell'alza bandiera ed al saluto al Re e al Duce cui hanno fatto eco la folla e le maestranze riunite nel grande piazzale. Gli alfieri delle storiche contrade senesi, con le loro bandiere policrome, si sono associati al saluto. Quindi l'Arcivescovo ha impartito la benedizione alla nuova Stazione ed ha pronunciato vibranti parole ricordando il Duce ed estendendo la benedizione alle truppe italiane che combattono oltre i mari per la Patria.

Il Podestà di Siena ha recato al Ministro il saluto della cittadinanza e successivamente S. E. Benni ha pronunciato un breve discorso. Col duplice saluto al Re e al Duce la cerimonia ufficiale ha avuto termine.

Il Ministro, seguito dalle autorità, ha poi visitato i locali della stazione. Nell'occasione il Podestà ha offerto al Federale le medaglie d'oro possedute dal Comune per farne offerta alla Patria.

Dopo la cerimonia inaugurale della stazione, il Ministro si è recato a visitare il Municipio, la R. Pinacoteca e l'Università.

La nuova stazione risolve un problema che da lungo tempo si era imposto e che, soltanto per la volontà fattiva del Governo fascista, è stato in pieno e adeguatamente risolto. Infatti i relativi stanziamenti approvati fino al 1922 ammontavano a circa 3.200.000 lire, mentre quelli approvati dal 1922 ad oggi ammontano a lire 21.800.000, il che serve a dare una chiara visione dell'effettivo lavoro svolto durante il Regime fascista, in confronto al periodo antecedente.

La nuova stazione risulta costituita da tre gruppi di impianti: per il servizio viaggiatori, per il servizio merci, per il servizio di trazione; il piazzale esterno ha la lunghezza di 220 metri e la larghezza di mentri 50 tra i marciapiedi estremi. Varie piante la circondano e al centro di esso si distendono due vaste e belle aiuole.

La salma del Maresciallo Giardino nel Tempio-ossario di Bassano del Grappa

BASSANO, 25

Tutto il popolo di Bassano e della zona pedemontana dal Grappa protetta, si è schierato ieri alla stazione ferroviaria e via via lungo il percorso fino al Tempio Ossario, a rendere omaggio alla salma del suo Cittadino onorario Maresciallo d'Italia Giardino. E' stata una vera apoteosi che ha dimostrato quanto grande era l'amore che legava queste popolazioni al Condottiero dell'Armata del Grappa, le quali hanno voluto dimostrare la loro riverente ammirazione ed il loro commosso rimpianto al grande Soldato, così in breve rapito alla venerazione della Patria.

La salma, proveniente da Torino, era giunta alla nostra stazione verso le ore 7 accompagnata dalla missione militare d'onore, capeggiata dal generale Camillo Mercalli, dove venne posta nella camera ardente all'uopo predisposta, in attesa della formazione del corteo, vegliata da ufficiali.

Intanto è un continuo affluire di autorità militari e civili, nonchè di rappresentanze con labari, bandiere e gagliardetti, mentre Esercito Milizia, Camicie Nere ed organizzazioni del Regime, formano cordone lungo tutto il percorso, dietro al quale la massa nereggiante ed imponente di popolo fa ressa.

Alle ore 9.30 la campana della civica torre dà il segnale che il corteo sta muovendosi. Il feretro, avvolto in una bandiera tricolore e sormontato dal berretto piumato del Maresciallo, viene sollevato a braccia e trasportato sull'affusto di un cannone, trainato da tre pariglie di cavalli.

Lentamente il corteo si muove, mentre le musiche intonano la Canzone del Grappa, le truppe presentano le armi, il popolo si irrigidisce nel saluto romano e la ala tricolore volteggia nel cielo grigio.

Aprono il corteo le organizzazioni giovanili con la musica del Dopolavoro, la Scuola Allievi Ufficiali di complemento, Alpini e Bersaglieri con bandiera, e il clero. Viene quindi il feretro scortato e seguito da ufficiali che portano su cuscini le decorazioni del difensore del Grappa. Vengono poi i famigliari e dietro le corone del Re, del Principe Umberto, del Duce, della Città di Torino, del Governatorato di Roma, dei Combattenti del Grappa, del Governo, della Camera dei deputati, del generale Baistrocchi, del Maresciallo Caviglia e molte altre ancora.

Seguono un numero imponente di ufficiali e di autorità delle provincie di Vicenza, Treviso e Belluno, le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma con bandiere, labari e gagliardetti.

Giunto il feretro al Tempio Ossario, la salma è tolta dall'affusto e trasportata nell'interno della chiesa, dove il Vescovo di Vicenza celebra le Esequie e benedice la salma; quindi la bara viene trasportata nella cripta dove sarà tumulata provvisoriamente, in attesa del trasporto dell'Eroe del Grappa nel mausoleo da lui fatto costruire tra i suoi soldati, sotto l'occhio della Madonnina da lui invocata ed accanto alla sua adorata e degna Consorte.

Per tutta la giornata fu un continuo sfilare davanti alla salma di combattenti e di popolo, e mentre col calare della sera la bara scendeva nell'avello, lo spirito del Comandante si univa a quello dei mille e mille Eroi caduti ivi raccolti che con lui ebbero la visione della Patria vittoriosa.

Iniziative dell'Artigianato per l'incremento della pesca

ROMA, 25

La Federazione artigiani, nell'intento di incrementare la pesca, sta organizzando delle compagnie di pesca invernale per le località lontane della costa. A tale scopo sono in corso accordi con la R. Marina per un servizio di rimorchiatori di alto mare, e d'intesa con i vari uffici periferici dell'Intendenza di Finanza, sono in via di organizzazione lungo il litorale alcuni stabilimenti artigiani di conservazione. Inoltre sono stati predisposti i mezzi per rimettere in mare i battelli artigiani in disarmo. A tal fine il Consiglio provinciale dell'economia di Trieste, dietro interessamento della Federazione artigiana e dell'E.N.F.C., ha già stanziato un primo fondo di lire 60.000. La Federazione ha in progetto un vasto programma di potenziamento della piccola pesca per affrontare il periodo più critico della produzione ittica nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Nobili parole di S. E. Russo al Federale dell'Eritrea

SASSARI, 25

Proveniente da Cagliari è qui giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo, il quale ha assistito al cambio della guardia alla Federazione fascista. Come è noto, l'ex Segretario federale di Sassari è stato nominato Federale dell'Eritrea. A lui S. E. Russo ha rivolto queste parole: « Incontrerete le nostre Camicie Nere delle salde Divisioni nell'Africa Orientale. Dite loro che le Camicie Nere rimaste non hanno che una sola volontà: essere pronti agli ordini del Duce.

« Partito e Milizia sono e rimarranno l'espressione della stessa potenza di vittoria e di ardimento, della volontà di difendere fino all'estremo l'onore della patria ».

S. E. Russo, accompagnato da generali e da alti ufficiali della Milizia, ha visitato poi la Caserma della M.V.S.N. e della Milizia universitaria, le sedi del Guf, della O. N. B., del Nastro Azzurro e dei mutilati, invalidi ed infine il Museo archeologico, ove si è intrattenuto ad esaminare i libretti militari degli antichi legionari romani che combatterono in Africa.

Alle ore 10, al Viale Umberto, ha passato in rivista la 177.a Legione «Logudoro» al comando del console Piccinelli. Lungo i due fronti del viale erano schierate la banda della Milizia volontaria, il gruppo dei generali e degli ufficiali della Milizia, gli Avanguardisti ed i premilitari. Davanti al giardino della caserma erano raggruppati i labari delle organizzazioni combattentistiche.

Terminata la rivista, il capo di S. M. col seguito, si è recato in automobile in via Roma dove ha assistito allo sfilamento dei reparti superbamente inquadrati. La folla, assiepata lungo tutta la via Roma e che gremiva le finestre, ha applaudito incessantemente la magnifica legione «Logudoro».

Terminata la sfilata, S. E. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali. Nel pomeriggio è partito per Nuoro.

L'aeroplano di Smith caduto in fiamme?

PARIGI, 25

Si ha da Singapore che un indigeno di Setul, alla frontiera del Siam e di Malacca avrebbe scorto qualche tempo fa un apparecchio cadere in fiamme sulla montagna. Una nuova testimonianza raccolta da un capotreno siamese sembra confermare la notizia giunta stamane da Setul, secondo cui un aeroplano in fiamme sarebbe caduto su una montagna in quella regione. Un boscaiolo avrebbe scorto l'apparecchio mentre si dirigeva verso Setul.

Si suppone che questo apparecchio possa essere quello di Kingsford Smith di cui non si hanno più notizie.

Apprensioni per Ellsworth

NEW YORK, 25

Degli aviatori Ellsworth e Hollock non si hanno più notizie dopo la partenza dalle isole Dundee e si è inquieti sulla loro sorte.

Si ritiene che i due aviatori abbiano dovuto atterrare a settecento miglia nell'interno del continente antartico.

Un manicomio in fiamme

NEW YORK, 25

Il grande sanatorio cristiano per persone colpite da malattie mentali, situato presso Wyckoff, nella Nuova Jersey, è stato in parte distrutto da un incendio. Due alienati hanno trovato la morte e 36 altri sono stati salvati dagli infermieri.

Il ritorno ad Atene di Giorgio II salutato da grandi manifestazioni di popolo

ATENE, 25

Alle 6.30 l'incrociatore *Helli*, recante in Grecia Re Giorgio, ha gettato le ancore dinanzi all'aeroporto del Falero. Esso era scortato dai cacciatorpediniere *Hidra* e *Psara* e accompagnato da altre navi da guerra e piroscafi venuti dal Pireo e dalle isole.

Alle due di notte le navi avevano traversato il canale di Corinto le cui due rive, come anche il ponte ferroviario, erano gremite di cittadini del Peloponneso e della Grecia continentale, indossanti costumi pittoreschi delle loro regioni.

Ai colpi di cannone sparati dalla nave, le batterie del Licabetto hanno risposto con le salve di uso mentre le campane delle chiese suonavano a distesa e la folla che gremiva le rive e le colline circostanti, acclamava entusiasticamente.

Allo sbarcadero erano ad attendere il Sovrano tutti i membri del Governo, il Presidente dell'Assemblea Nazionale, il presidente del Comune del vecchio Falero con il consiglio della Comunità, i capi di Stato Maggiore delle forze armate, il Governatore militare comandante la divisione di Atene ed altre autorità. Re Giorgio è disceso su di una lancia, ha lasciato l'incrociatore e si è diretto verso terra. Nel mettere piede sul suolo greco, il Sovrano si è fatto il segno della croce.

Subito gli si sono fatti incontro il Presidente del Consiglio con i membri del Governo e il presidente del comune del vecchio Falero che ha rivolto al Sovrano il primo benvenuto del popolo greco. Re Giorgio, dopo aver risposto all'omaggio delle autorità, seguito da un corteo di numerose altre macchine, si è diretto verso Atene.

La via percorsa dal corteo reale era riccamente pavesata di bandiere e ornata di tratto in tratto da archi trionfali e da alti pennoni dai colori ellenici. Una folla enorme, giunta da tutta la Grecia, si accalcava lungo il viale contenuta dai cordoni delle truppe in grande uniforme. A metà del viale, dove si erge la colonna trionfale che segna il confine della città di Atene, il corteo reale, che procedeva lentamente tra continui applausi e acclamazioni della moltitudine, si è fermato mentre all'indirizzo del Sovrano si rinnovavano le dimostrazioni popolari.

Tra la colonna e la porta di Adriano era stato eretto un altro arco trionfale presso il quale erano raggruppati numerosi giovani e giovanette indossanti costumi nazionali ellenici, nonchè tutti i sindaci del Regno con a capo il sindaco di Atene e i presidenti delle varie corporazioni. Il sindaco di Atene, avvicinatosi al Sovrano, gli ha presentato le chiavi della città. Subito dopo il gesto simbolico si sono levate le note dell'Inno Reale, e hanno echeggiato i primi colpi sparati dai cannoni in onore del Re. Contemporaneamente, le campane delle chiese hanno unito la loro voce a quella del popolo che con altissime grida di evviva, salutava il Sovrano. Re Giorgio è disceso dalla vettura per ascoltare l'indirizzo di omaggio che il sindaco di Atene gli ha rivolto a nome della capitale e di tutte le città della Grecia.

Quindi il Sovrano è risalito in automobile e il corteo reale, sempre salutato dalle fervidissime manifestazioni della folla, ha raggiunto la cattedrale ove Re Giorgio ha assistito ad un solenne *Te Deum*. Dopo la funzione, il Sovrano, accompagnato dai membri del Governo, si è recato in automobile a rendere omaggio alla tomba del Soldato Ignoto.

Le gradinate laterali del monumento erano fiancheggiate da alti pennoni e lungo di esse, in duplice ala erano schierate tutte le bandiere dei reggimenti nonchè foltissimi gruppi di ufficiali, di mutilati e di ex combattenti. Tra profondo raccoglimento della immensa folla che assisteva al rito il Sovrano ha deposto una corona sulla tomba del Soldato Ignoto rimanendo un minuto in devoto raccoglimento. La cerimonia si è chiusa con le note dell'Inno nazionale intonato dalla musica della guarnigione.

Il Sovrano, tra le acclamazioni del popolo, è risalito quindi in automobile, e alle 11.30 ha raggiunto il palazzo reale. La piazza sottostante è stata immediatamente invasa da una folla imponente che ha acclamato al Sovrano. De Giorgio si è affacciato al balcone, fatto segno a nuove vibranti manifestazioni. Quindi la folla, con a capo il sindaco di Atene, ha sfilato sotto il balcone, tra continue grida di evviva.

La stampa saluta entusiasticamente il ritorno del Re Giorgio. I giornali repubblicani formulano l'augurio che il ristabilimento della monarchia sia di buon auspicio per le fortune del Paese.

In tutto il Paese l'arrivo del Sovrano è celebrato con feste popolari.

Nella sua risposta all'indirizzo rivoltogli dal sindaco di Atene, a nome della capitale, e di tutte le altre città, Re Giorgio ha detto, tra l'altro, di ricevere il saluto con profonda commozione e come un segno della fraternità nazionale, la quale fu e sarà sempre il sogno della sua vita.

Alla sera la città presenta un aspetto eccezionale. Tutte le strade e le piazze principali affollatissime, sono illuminate a giorno. La Acropoli, le colonne del Tempio di Giove Olimpico, la tomba del Soldato Ignoto ed altri monumenti sono illuminati da fasci di potenti riflettori. In cima al Licabetto risplendono le iniziali di Re Giorgio sormontate da una gigantesca corona reale anch'essa luminosa.

Cortei di cittadini, con fiaccole accese e preceduti da musiche, percorrono la città festante. Sulle colline dei dintorni si susseguono grandiosi fuochi di artifizio.

Condylis ha presentato questa sera al Sovrano le dimissioni del Governo le quali sono state accettate e presentato anche un memorandum sulla soluzione della crisi politica. Domani il Re comincerà le consultazioni ricevendo per primo Condylis.

Un discorso di Stahrenberg a 14 mila operai

VIENNA, 25

A Leoben, ad una adunata delle Heimwheren, alla quale hanno partecipato oltre 14 mila minatori e siderurgici, il vice cancelliere Stahrenberg, presenti il Ministro degli Esteri Berger Valdenegg e molte autorità, ha fatto oggi delle dichiarazioni circa l'atteggiamento del Governo austriaco per la classe lavoratrice. In primo luogo egli ha negato il proposito di voler uno Stato che rechi l'impronta di una reazione, ossia nemico degli operai. In nome del Cancelliere Schuschnigg, l'oratore ha detto che l'Austria vuole essere lo Stato del mondo nel quale la politica sociale ed operaia viene fatta senza demagogia nè restrizioni mentali. Però la nuova Austria non è stata e non vuole essere un prodotto di compromesso. Stahrenberg ha aggiunto che le Heimwehren non reclamano in Austria nessuna totalità ed esclusività, nè privilegi. Erede ed esecutore delle volontà di Dollfuss è il Fronte Patriottico ed è per il Fronte Patriottico che si deve reclamare la totalità. Il fronte Patriottico è l'unico esponente della volontà politica in Austria.

Anche la Citroen tedesca sospende i pagamenti

COLONIA, 25

La fabbrica tedesca di automobili Citroen, filiale di quella francese, ha sospeso giorni fa i pagamenti ed ha inoltrato domanda per un concordato. Una delle ragioni principali della domanda di concordato è d'ascriversi alle difficili relazioni commerciali franco-tedesche, che hanno costretto la fabbrica a sospendere la produzione per circa 4 mesi. Si spera intanto con l'apporto di altri capitali di risanare presto le finanze della società e seguitare la fabbricazione ed il montaggio dei pezzi provenienti dalla Francia. La fabbrica dava lavoro ultimamente a circa 400 operai.

Libri nuovi

Arturo Foà: «I sette giorni di Uno» - II ed. Ed. S. Lattes, Torino L. 10.

Piero Genovesi: «Trenta danari» romanzo. Ceschina, ed. Milano, Lire 10.

Angelo Biancotti: «I venturieri del Signore» (con ill.) Paravia ed. Torino L. 9.

Alessandro Ghigi: «Faraoni e tacchini». Hoepli ed. Milano L. 26.

Colpo di mano autonomista nella Cina del Nord

TOKIO, 25

Da Tientsin si apprende che gli autonomisti si sono impadroniti degli uffici municipali, degli uffici ferroviari della linea Pechino-Mukden e del quartiere generale della polizia nella sezione cinese della città. A Paon Tui la polizia speciale, creata in seguito alla tregua dell'anno scorso a Tangku, sarebbe favorevole al nuovo governo.

Questi avvenimenti sono avvenuti dopo attive conversazioni fra le autorità militari giapponesi e Shiyusan, ex luogotenente del maresciallo cristiano Jeng-yu-siang.

La città di Tungchow, a quindici chilometri a nord-est di Pechino, diverrebbe il centro amministrativo del Consiglio autonomo anti-comunista dell'Hopei orientale recentemente creato.

Jin-ju-Keng, ispettore amministrativo del Luantung, spiegherà oggi le ragioni della creazione del nuovo Governo, il cui scopo essenziale è quello di lottare contro il comunismo.

Intanto al Congresso del Kuomintang di Pechino è stato eletto un Comitato di sorveglianza che fra i suoi membri supplenti comprende Pouting, fratello dell'imperatore mancese Kangteh.

Chiudendo il Congresso del Kuomintang il maresciallo Chang Kai Shek ha letto un manifesto che riassume le decisioni adottate, invitando il popolo a raccogliersi sotto gli insegnamenti del grande precursore Sun Yat Sen.

Il manifesto dice tra l'altro: « Se ogni cittadino avesse la volontà di restaurare il paese, la Cina diventerebbe in breve una nazione di primo ordine ».

Riserbo a Washington

NEW YORK, 25

Il Governo americano mantiene il massimo riserbo sul movimento autonomo nel nord della Cina. La stampa della capitale commenta il proclama del gruppo autonomista come un indice delle sgretolamento della Cina. Si ritiene però che il movimento sarà ostacolato dalla maggioranza della popolazione che vuole rimanere fedele al Governo di Nanchino.

Averescu capo dei popolari romeni

BUCAREST, 25

Il Maresciallo Averescu è stato eletto presidente a vita del partito popolare.

SPIGOLATURE

Nel 1889 era signore di quasi tutto il Tigrai quel ras Mangascià, secondogenito del defunto Imperatore Joannes IV, che dopo avere concluso un patto con il Generale Gandolfo, accettando il confine italiano al Mareb - Belesa Muna ed ammettendo nel Tigrai due Residenti politici italiani, apprestava il terreno alla guerra meditata dallo Scioa e nel 1895 interveniva personalmente contro di noi con diecimila armati. In isposa a ras Mangascià era stata data la « uizerò » (signora) Caffei, la figlia del ras Oltè fratello della imperatrice Taitù. Essa gli aveva procreato un figlio, il Degiac (oggi ras) Sejum; ma poi passò a seconde nozze con il Degiacc Nado, da cui ebbe altri sei figliuoli. La seconda moglie di ras Mangascià, la « uizerò » Tefenesh si trova invece tuttora ad Axum dove dopo la morte del marito, conduce una esistenza ritiratissima. Tefenech non si è allontanata nemmeno il giorno della occupazione italiana, anzi è andata a gittare fiori e fronde alle nostre truppe! Essa era già in ottimi rapporti con il R. Console d'Italia in Adua ha fatto manifestare al Commissario politico, comm. Scudieri, il suo vivo desiderio di esservi condotta in automobile, mandandogli i suoi saluti a mezzo del giornalista italiano, che l'ha intervistata nella sua abitazione composta di parecchi tucul di pietrame impastato a calcina recinti da un muro a secco, presso la piazza principale. Quantunque sessantenne e alquando adiposa, la vedova di ras Mangascià, conserva nel volto, incorniciato da capelli ancora nerissimi, la caratteristica bellezza della pura razza tigrina. Alle dita ha tre anelli di filigrana ed un altro con il grosso sigillo del ras suo marito. Presso di lui ella dichiara di avere sempre svolto opera di persuasione perchè non armasse contro l'Italia, sicura che questa gli avrebbe fatto guadagnare forza e prestigio, poichè è stata sempre generosa con il paese. Ora, subito dopo la nostra occupazione, la « uizerò » Tefenesh, letto il decreto di abolizione della schiavitù, ha ordinato la franchigia dei suoi sottomessi ed è disposta ad impiegare, pagandole, le sue donne per i lavori casalinghi.

*

Un lettore di un giornale inglese, informa la Agenzia « La Radio Nazionale », ha chiesto al redattore radiotecnico le ragioni per le quali la «British Broadcasting Company» continua a diffondere dischi grammofonici creati da artisti italiani. Questo zelante sanzionista chiede: « Non ha notizia la «B.B.C. » delle sanzioni? ». Il « New Chronicle » giornale ultrasanzionista, risponde che non è semplice risolvere tale problema il quale presenta difficoltà non facilmente superabili. La somma di danaro che potrebbe andare in Italia per ogni diffusione di dischi grammofonici italiani non sarà certo imponente. Se però il disco, se pure di autore italiano è stato costruito in Inghilterra, allora il suo impiego è lecito e lo zelo sanzionista è salvo. Lo stesso giornale non ha notizia che a Ginevra i dischi grammofonici siano stati compresi tra i prodotti soggetti alle sanzioni.

*

E' stato distribuito dall'*Agenzia d'Italia* un « grafico » di grande interesse poichè definisce la capacità di colonizzazione dei vari popoli. Infatti mentre le colonie belghe d'Africa hanno 12.490.700 abitanti di cui solo 12.000 belgi con la proporzione cioè di un belga ogni 1000 abitanti, le colonie inglesi hanno 57.155.745 abitanti di cui 192.300 inglesi con la proporz. di 3 inglesi ogni 1000 abitanti, le colonie francesi hanno 39.105.220 di cui 200 mila francesi con una proporzione di 5 francesi ogni 1000 abitanti, le colonie italiane su 2.326.270 abitanti comprendono ben 50.420 italiani portandosi così alla più alta percentuale di 22 italiani ogni 1000 abitanti. Questi 22 italiani su ogni 1000 indigeni — è da tenere presente che le cifre si riferiscono alla popolazione abituale ed escludono perciò gli operai e i soldati portati dall'Italia in Africa Orientale in questi ultimi mesi — rappresentano un nucleo abbastanza significativo di attività, di iniziative per creare una ricchezza, per sviluppare possibilità favorevoli di esistenza, mescolandosi all'elemento indigeno onde farne un tutto omogeneo e resistente. Le basse percentuali degli inglesi, dei belgi e dei francesi esprimono invece la semplice opera di controllo, di polizia e di dominio.

*

Il Fronte del Lavoro tedesco ha creato un reparto « Schönheit der Arbeit », che significa « la bellezza del lavoro » e che si è prefisso di intraprendere una grande azione per il miglioramento dell'illuminazione nelle officine, uffici, negozi, ecc. I risultati pratici ottenuti formeranno la base per regolare con delle leggi la illuminazione necessaria in base alla quale ognuno può accudire al proprio lavoro senza che la vista ne abbia a soffrire. Diversi stabilimenti ispezionati avevano una luce abbagliante, altri non sufficiente, altri infine una luce sbagliata. Ora la luce deve essere giustamente dosata e non deve generalmente sorpassare la luce normale del giorno. La società tedesca di elettrotecnica ha stabilito di dosare l'illuminazione secondo i mestieri, che sono stati divisi in 4 gruppi. Al primo gruppo appartiene per es. il fabbroferraio che non ha bisogno di molta luce. Una luce più abbondante è necessaria per il panettiere e per la massaia. I sarti e i tessitori debbono avere molta luce. Gli orologiai e gli incisori debbono avere una luce 3 volte più forte dell'impiegato di ufficio ed 8 volte di più di quella del fabbro. Una diecina di anni fa si usavano delle lampadine elettiche di 15 - 25 candele, mentre ora si usano in generale di 60 - 75. Ciò risparmia il nostro occhio che è già, leggendo per es. quattro pagine di giornale deve fare circa 16 mila movimenti.

CRONACA CITTADINA

Ogni grammo d'oro dato alla Patria rafforza la resistenza ed è contributo per la vittoria

La fervida attività del Fascismo veneziano per la raccolta dei metalli - Un apposito ufficio istituito a Cà Littoria per il ritiro dell'oro - Nuovi esempi di generosità commovente - La vedova di Raimondo Franchetti offre il suo anello di sposa e un prezioso cimelio del defunto marito

La volontà che anima il nostro popolo nel suo sforzo di resistenza si va d'ora in ora accentuando e per vincere ogni ostacolo si fa sempre più dura e tenace. E' una volontà che non si piega e non rallenta il ritmo della sua azione gagliarda di fronte alle difficoltà che il volger del tempo fatalmente moltiplica ed accresce.

Lo splendido isolamento nel quale l'Italia s'erge al disopra del gregge ginevrino, fronteggiando nemici palesi e nascosti, riempie d'orgoglio il nostro popolo e non è cuore di Italiano degno di questo nome, che non pari la gioia profonda del contributo che ognuno con le proprie forze e con la propria fede può arrecare alla resistenza d'oggi e alla vittoria di domani.

Gagliardamente e generosamente la nuova Italia proletaria e fascista oppone alla congiura plutocratica dei detentori d'oro e di materie prime non solo la tradizionale sobrietà, ma l'abnegazione e lo spirito di sacrificio del suo popolo di lavoratori; popolo grande e magnifico, fermo e sereno davanti a tutte le minacce e a tutte le insidie, con questo suo fiero contegno, che sbalordisce il mondo, esso tramanda alla storia un inimitabile esempio, bollando di infamia incancellabile gli autori e i complici dell'assedio obbrobrioso.

L'afflusso degli offerenti

Ogni giorno affluiscono a Cà Littoria uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le età per recare la loro offerta d'oro e di argento: gente modesta, quasi sempre, ch'è riuscita a racimolare qualche vecchio e caro ricordo familiare, conservato sinora con gelida cura e che offre alla Patria con slancio commosso, dolente solo di non poter dare di meglio e di più. Intanto il mucchio scintillante s'accresce rapidamente e l'emulazione accende una gara, che darà frutti nuovi e maggiori, e che rende ad esso un susseguirsi di esempi d'essere almeno in parte segnalati.

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto la vedova del compianto Barone Raimondo Franchetti, la quale gli ha consegnato, perchè siano offerte alla Patria, la fede matrimoniale e una grande stella d'oro in filigrana, dono di un Capo Dancalı al suo defunto marito.

Segnaliamo inoltre il gesto del Campione Mondiale universitario di Sci Adriano Guarnieri il quale ha consegnato al Segretario Federale, perchè vengano offerte alla Patria, le numerosissime medaglie d'oro, d'argento e di bronzo da lui guadagnate nelle varie competizioni nazionali e internazionali; medaglie tra le quali erano alcune consegnategli dal Duce.

Anche la nota attrice drammatica Gigia Campagnol ha consegnato, perchè vengano offerte alla Patria, le varie medaglie d'oro, d'argento ed una grande targa d'argento a suo tempo offertele da allievi e da ammiratori.

All'offerta sì spontanea e significativa concorrono anche alcuni stranieri, i quali affiancandosi al popolo italiano, vogliono non solo far atto di simpatia verso il Paese che gli ospita ma anche protestare solennemente contro l'ipocrisia delle sanzioni.

Il suddito cecoslovacco Banas Joseph, allenatore dell'A. C. Venezia, ha consegnato — per esempio — al Segretario Federale, perchè venga offerta all'Erario, una sua medaglia d'oro in segno di protesta contro le sanzioni inflitte al nostro Paese, e pure personalmente al Segretario Federale la vedova dell'ing. Felice Chocholka, suddita cecoslovacca, iscritta al C.A.U.R., ha consegnato alcuni chilogrammi di nichelio puro lasciatole dal defunto consorte ed una offerta personale d'oro, in segno di ammirazione per il nostro Paese e di protesta contro le ingiuste sanzioni.

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica inoltre che il cav. Giuseppe Voltolini, Italiano di Spalato, ha versato a S. E. il Prefetto, in offerta alla Patria, un orologio ed una catena d'oro del peso di grammi 58.500.

Il centro di raccolta

Abbiamo visto inoltre in questi giorni coniugi anziani o coppie giovanissime sfilarsi dalle dita la fede matrimoniale per farne dono alla Patria; autorità, notabilità e popolani confondersi in una nobilissima gara di fede e di amor patrio.

Di fronte a tanto afflusso di offerenti il Segretario Federale nell'impossibilità di ricevere ognuno, ha stabilito che da domani al piano terreno di Cà Littoria funzioni uno speciale ufficio di raccolta. In questo Ufficio l'oro verrà ricevuto, immediatamente pesato e di ogni offerta verrà rilasciata subito regolare ricevuta la quale poi, a suo tempo, sarà sostituita da un apposito certificato, stampato su bozzetto dell'architetto Mirko Artico e destinato a ricordare agli stessi offerenti, ai figli ed ai nipoti lontani, il nobile gesto compiuto per vincere l'iniquo assedio posto alla nostra Patria. Tale Ufficio funzionerà dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30.

Le ricevute però non si riferiranno al titolo del metallo, inquantochè il titolo stesso verrà successivamente determinato dalla Banca d'Italia alla quale, come è noto, vengono consegnate tutte le offerte d'oro a favore dell'erario.

Trascriviamo ora un nuovo elenco delle offerte pervenute alla Federazione; elenco che ben serve a provare l'abbondanza della raccolta.

Venezia

Assoc. Atletica «La Fenice» Venezia	gr.	230.—
Con.ssa di Colleredo Mels	»	9.60
Abbo Ettore	»	2.50
Carraro Leopoldo	»	13.20
Anna Gambarini	»	17.80
Comm. Beppe Ravà	»	72.20
Comm. Ettore Salom	»	25.50
Prof. Pietro Gallo	»	15.—
Soc. Sportiva Laetitia	»	13.—
Corpo dei Pompieri	»	35.—
Soc. Sportiva «Reyer»	»	30.50
R. Soc. Canottieri Francesco Querini	»	22.—
Veloce Club Ciclistico di Venezia	»	60.40
Sezione Sportiva «Farinacci» Venezia	»	67.80
S. Canottieri «Bucintoro»	»	39.—
Prof. Leo Guetta	»	13.40
Ferdinando Degan	»	8.70
Sig.a Dessig Errera Ravà	»	61.80
Soc. Sportiva Fulgor	»	137.50
Prof. Pietro Cortina, sig.ra Ormilda Cortina Bon	»	19.50
Augusto Zamichieli	»	29.30
Bosco Carlo	»	31.80
Ca. N. Rainisch Emanuele	»	23.40
Dott. Emilio Terni	»	90.—
Unione Lavor. Commer.	»	5.—
Direttrice Scuola San Maurizio	»	6.10
Dott. Antonio Dian	»	4.—
Guido Angeli	»	20.80
Comm. Parmeggiani	»	8.20
Ing. Felice Chocholka	»	8.—
Cav. Fezzi Vittorio	»	22.10
Soc. Ombrella Benefica	»	37.60
Comm. Antonio Casellati	»	12.20
Gruppo Legioni Milizia Portuaria	»	29.70
Lucia Bassani Bondurini	»	52.—
Gerini Riccardo	»	4.70
Villabruna ing. Francesco	»	207.—
Mario Piantini	»	3.50
Rinaldi Eugenio	»	19.80
Marcella Lustig	»	6.20
Sig.a Angelina Bressanin	»	4.40
Sig.ra Tina Asta	gr.	4.90
Sig.ra Olga Asta	»	5.50
Sig.ra Maria Bressanin	»	13.80
Sig.a Estella Lustig Norman	»	5.50
Perale Federico	»	22.50
Del Carlo Giulio	»	28.—
Ditta Giovanni Baldo e Figli	»	4.30
Barbon Virgilio	»	15.—
Asco Galliano	»	2.30
Soc. Filantropica Pace Benefica	»	12.20
Anna Stort in Perini	»	7.20
Avv. Sandro Orsi	»	18.50
Padoa Giorgio	»	19.50
Amerigo Bettiolo	»	14.—
Valle Mario	»	17.50
Fortunato Giuseppe	»	9.—
Romanelli Alessandro	»	5.—
Avv. Ruggero Sonino	»	16.—
Lina Barolomei	»	17.50
Sig.a Epis Anita	»	7.80
Sig.ra Pipitò Ida	»	23.70
Sig.ra Melon Natalina	»	5.—
Sig.na Lina Marangoni	»	1.50
Mestre		
Gaetano Castellani - Vigilanza	gr.	27.50
Crivellari Antonio - Autoagricola	»	43.—
Campagnalupia		
Fascio Campagnalupia	»	8.—
Franchini Germano	»	2.50
Mirano		
Oregio Domenico	»	4.—
Boscolo Gino	»	1.30
Mira		
Angelina Brussolo	»	27.30
Vigonovo		
Boran cav. Domenico	»	15.30
Besenzon Antonio	»	4.—
Bottaro Attilio	»	3.—
Giantin Giovanni	»	8.40
Società Corale	»	15.—
Bologna		
Odone Parmeggiani	»	12.80
Cordignano (Treviso)		
Amm. Conte Mario Casanova	gr. »	190.—
Campolongo Maggiore		
Danieletti Amalia	gr.	5.50
Pianiga		
Todaro Giovanni	gr.	9.—
Jesolo		
Santin Orlindo	gr.	3.40
Tambosso Vittorio	»	5.90
Totale	gr.	2.191.70

La raccolta del ferro, del rame e degli altri metalli

Ma accanto all'offerta dell'oro e dell'argento, che pur ha dato e dà risultati tanto cospicui, un'altra ve n'è in corso non meno importante: quella del ferro, del rame e degli altri metalli, per i quali l'Italia è, almeno in parte, tributaria dall'estero.

La raccolta, che viene esercitata da poco più di una settimana, assume ogni giorno proporzioni più vaste e questo in grazia di una fioritura spontanea di efficacissime iniziative oltre che per l'azione volonterosa, ordinata e fecondissima, che vanno esplicando le squadre dei vari Gruppi di Sestiere, magnifiche per disciplina, per slancio infaticabile e per entusiasmo.

I coperchi delle macchine da scrivere

Tra le iniziative da segnalare è quella proposta dalla Ditta Giuseppe Pellegrini, la quale ha dichiarato di mettere a disposizione dei Gruppi di Sestiere una trentina di coperte metalliche da macchine per scrivere.

Va notato che trovandosi sparse negli uffici di Enti, Ditte, ecc. migliaia di macchine da scrivere provviste di coperchi di metallo, che 90 volte su 100 non vengono utilizzati perchè le macchine vengono coperte con copertine incerate o gommate, tali coperchi potrebbero essere offerti per la raccolta di rottami e si potrebbero così raccogliere diverse migliaia di tali custodie per un peso non indifferente.

Per pratica i coperchi di metallo perchè inutili, sono relegati nelle soffitte, negli archivi, sopra gli armadi o comunque danno ingombro inutile negli uffici. Perchè non li daremo alla fusione?

Come già abbiamo narrato la raccolta dei metalli, eseguita domenica a cura delle squadre di Fascisti e di Giovani Fascisti dei vari Gruppi di Sestiere, è stata abbondantissima ed ha dato luogo ad episodi commoventi. Citiamo fra questi il nobilissimo gesto di un mutilato di guerra del Sestiere di San Marco, il quale non contento di aver offerto oltre due quintali di ferro, vi aggiunse il proprio arto ortopedico e cioè una gamba artificiale composta in gran parte di metallo.

L'opera di raccolta dei metalli, animata e condotta dalla Federazione, è fiancheggiata e completata dal lavoro di penetrazione presso tutti gli strati del popolo da parte dei Gruppi di Sestiere che hanno mostrato in questa occasione di essere davvero gli organi capillari del Regime.

Una eloquente esposizione

In proposito è in particolar modo rilevante quanto ha compiuto in questi giorni di assedio economico il Gruppo di San Polo, per la raccolta di rottami di ferro e altri metalli, e soprattutto per la raccolta dei preziosi. I due vasti magazzini del Gruppo appresta[ti] a ... sono ... pi[ù] svariato campionario di cose che si possa imaginare: oltre mille quintali di ferro, rame, bronzo, ghisa, giacciono sotto forma di oggetti i più disparati pronti per essere fusi e utilizzati nel modo migliore. La fatica e l'abnegazione dei giovani fascisti e di capi nucleo e capi settore, ha saputo tirar fuori dalle soffitte del Sestiere le cose più impensate e curiose, giacenti da decine d'anni nascoste e sepolte tra rovinacci e ragnatele. Così sono tornate momentaneamente alla luce pezzi di ringhiere, bagnarole, pentole, le più curiose specie di vasi ornamentali cari al gusto della piccola borghesia degli ultimi dell'ottocento e degli anni dell'anteguerra, frammisti a cerchioni arrugginiti di botti, a stufe inservibili, a pezzi di vecchie insegne, e quant'altro può uscire dalle fucine ove, parafrasando un verso rimasto famoso, i fuochi sudano a preparar metalli. Ma la parte più scelta della raccolta è ordinata nella bottega d'angolo a Rialto, già sede della Banca di Novara. Qui fanno bella mostra di sè le più svariate fogge di armi, da punta, da taglio, da fuoco, delle epoche più diverse, dei popoli più vari. Accanto a una magnifica scimitarra sono sciabole d'ogni tipo, una che ha gloriosamente combattuto nella campagna del '66, alabarde damaschinate, una curiosissima specie di daga dal fodero risultante di una serie di monete antiche tenute tra loro da spago di vario colore impeciato, rivoltelle e pistole che vanno da esemplari del '600 alle moderne a tamburo, dall'impugnatura arricchita di motivi decorativi in avorio o di leggiadre incisioni ornamentali. Sono questi evidentemente cari ricordi personali, per cui non piccolo deve essere stato il sacrificio dei possessori a privarsene e depongono di quanto fervore sia animato il popolo veneziano in tutte le classi sociali nella lotta contro l'ingiustizia che si compie ai danni dell'Italia.

Di particolare significato sono poi le armi numerosissime e modernissime offerte da ex combattenti: fucili e moschetti tolti al nemico, taluni in perfetto stato di manutenzione, e che rappresentano per il donatore una data, un avvenimento, un ricordo tra i più preziosi: con essi sono elmetti, bombe a mano, scariche naturalmente, bossoli, proiettili. Ma quello che assume un significato del tutto particolare, e mostra quanto sia sentita la lotta, è una grande tavola, appesa all'ingresso, sulla quale sono appuntate ormai oltre duecento medaglie della campagna interalleata: è bastato che un ex combattente l'altro giorno venisse a portare la sua, perchè tosto l'esempio fosse imitato, così da formare in due giorni tale imponente medagliere che va di ora in ora aumentando di proporzioni. Accanto a queste sono numerose le medaglie al valore, tra cui una d'argento per la difesa di Venezia nel 48, caro cimelio offerto dai discendenti di un combattente d'allora.

Generosità di bambini

Tutto per la Patria: e commuove il significativo contributo dei piccoli che hanno portato i loro tricicli, il più caro tra i loro passatempi, e i moschetti da Balilla, mentre una Piccola Italiana ha portato un gruppetto di secchietti di rame, da cucina in miniatura. Un cacciatore, certamente, ha offerto un grosso cartoccio di pallini di piombo; un negoziante, e non può esser altri altri, due grossi pesi di ferro Anche le cose più impensate saltano fuori: una grande bacinella è piena di monete fuori corso, in gran parte soldoni e soldi di rame, e monete estere: tanta gente che aveva conservato come ricordo qualche moneta divisionale all'atto della loro prescrizione, ora le versa per la fusione. E con queste, numerosissime medaglie in rame e bronzo, parecchie di pregevolissima fattura artistica, coniate in occasione di particolari avvenimenti: la inaugurazione della Ferrovia a Venezia, Esposizioni e via dicendo.

In una vetrinetta è esposto l'oro e l'argento raccolti fino ad oggi: oltre cinque chilogrammi d'argento, e quasi 400 grammi d'oro. E le offerte continuano, in massima parte di gente umile che offre tutto quello che ha: la «fede», un braccialetto, una catenina, un orologino, una medaglia: pochi grammi per la bilancia dell'orafo, ma un valore incommensurabile per lo spirito. Talchè su tale vetrina ben a ragione potrebbe figurare il motto del Poeta: «Si Spiritus cum nobis quis contra nos?».

La gondola e le sanzioni
Un esempio significativo

Abbiamo detto nei giorni scorsi come la gondola possa farsi elemento utilissimo nell'azione che si va svolgendo per diminuire il consumo della benzina, e cioè di un prodotto che a doppia ragione va economizzato: prima di tutto perchè ci viene dall'estero, in secondo luogo perchè è di larghissimo impiego bellico specie quando si tratti di una guerra coloniale.

La gondola attrezzata per l'inverno come lo era quando andava considerata come il principale, se non proprio l'unico, mezzo di trasporto acqueo, mette, quanto un motoscafo, al riparo dalle intemperie chi d'essa si vale; e d'altra parte in casi come l'attuale essa può sostituire lo scafo a motore.

A dare il più alto suffragio a quanto s'è detto giunge opportunissimo l'esempio dato ieri da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, il quale nel recarsi a Ca' Foscari per presenziare ai lavori della Commissione di Laurea — del che è menzione in altra parte del giornale — s'è valso della gondola a due remi munita del «felze» tradizionale ed ha deciso di adottare definitivamente il vecchio mezzo di trasporto almeno per i percorsi in città.

E' certo che l'alto esempio verrà largamente imitato dalle autorità cittadine e dai capi di aziende pubbliche o private che ora si valgono del motoscafo anche per percorrere brevissime distanze.

Il Reale Istituto Veneto e la lotta contro le sanzioni

L'adunanza del 24 novembre è stata tenuta sotto la presidenza del senatore prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il Presidente annunzia che al telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo nell'adunanza precedente ha risposto S. E. il Ministro De Vecchi ringraziando a nome di S. E. Mussolini. Ora che dal 18 le sanzioni sono applicate e la concordia di tutti gli italiani si oppone vittoriosamente a tale ignominia, il Presidente propone che sia inviato un nuovo telegramma a S. E. il Capo del Governo. L'Istituto applaude alla proposta; viene perciò inviato il seguente dispaccio:

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma. — Reale Istituto Veneto è lieto di constatare la concordia di tutti gli Italiani nell'opporre la più ferma resistenza al blocco economico e sicuro della vittoria anche in questo campo rivolge devoto omaggio al Capo del Governo, grande animatore della nuova vita d'Italia. — Presidente Senatore *Messedaglia*».

Commemora poi il senatore Paolo Orsi, Socio dell'Istituto, archeologo di fama mondiale. Indi hanno luogo le letture poste all'ordine del giorno.

Il Presidente presenta quindi alcuni doni pervenuti all'Istituto; accenna ai principali: alcuni lavori del socio Fogolari, che egli ha voluto inviare in omaggio prima di lasciare Venezia. Displacente di non averlo più all'Istituto, gli invia un saluto e un augurio di trovarsi bene nella nuova residenza.

DIARIO SACRO

26 Martedì — S. Silvestro Abate fondatore della Congregazione dei Silvestrini, nel 1267; con la commemorazione di S. Pietro Vescovo di Alessandria di Egitto, Martire, nel IV secolo. — Incomincia lo Stellario della Immacolata.

Il Direttorio del Sindacato Chimico per la campagna antisanzionista

Il Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista Chimici, presieduto dal Segretario Nazionale, nella sua ultima assemblea si è lungamente occupato della situazione attuale del nostro Paese determinata dalle deliberazioni del Consesso ginevrino ed ha deciso di intensificare la campagna iniziata fin dal 1934 per la maggiore valorizzazione del prodotto chimico italiano nelle sue numerose applicazioni votando un vibrato ordine del giorno, nel quale si rivolge a tutti i chimici italiani, tecnici, produttori e ricercatori, perchè diano la loro più intensa opera che consenta alla produzione chimica italiana di rispondere pienamente a tutte le attuali necessità ed esigenze nazionali in modo che, anche ritornando normali le condizioni, l'Italia possa essere indipendente da importazioni estere.

Il Direttorio inoltre ritiene necessario far voti affinchè le Autorità competenti intensifichino e siano severissime nei controlli dei medicamenti e prodotti chimici di ogni genere, non solo, ma limitino allo stretto necessario, e solo ai casi di seria attrezzatura tecnica, le licenze di fabbricazione. Ciò perchè la produzione improvvisata e scadente genera sfiducia nel pubblico consumatore, sfiducia che finisce con l'estendersi anche ai prodotti meritevoli, pregiudicando gravemente lo scopo finale cui si deve mirare: la duratura emancipazione dal prodotto straniero.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corso di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 21, nella nuova Sede di Campo S. Margherita, riprenderanno le lezioni del Corso di preparazione politica.

Gli allievi sono tenuti a presentarsi alla lezione in divisa e con assoluta puntualità.

Rapporto Fiduciari dell'A. F. S. Scuole Medie

Domenica 24 corrente, alle ore 10,30, ha avuto luogo il Rapporto dei Fiduciari della Venezia Euganea, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia. L'adunata si è tenuta nella sala del Direttorio Federale a Ca' Littoria.

All'inizio dei lavori, presieduti dal Fiduciario Nazionale on. prof. Guido Rispoli, presenziava in rappresentanza del Federale, assente per ragioni d'ufficio, l'Ispettore di Zona Franco Olivetti e il R. Provveditore agli Studi comm. Carlo Lagomaggiore che ha avuto cameratesche parole pei convenuti, alle quali l'on. Rispoli ha risposto con cordiali espressioni di saluto e di ringraziamento.

E' seguita la lettura delle relazioni dei quindici Fiduciari Provinciali in cui erano esposte succintamente, oltre ai dati statistici delle Sezioni, le attività varie che si esplicano in provincia.

Particolarmente interessante è stata la relazione del Fiduciario di Zara, preside Edoardo Ciubelli, che conteneva, oltre alle comuni notizie, un accorato appello dei camerati e dei fratelli Dalmati. L'assemblea ha deliberato di offrire il labaro ai camerati di Zara.

E' risultato che nelle Tre Venezie il lavoro dell'A. F. S. è attivo e che la Scuola, in cui il Fascismo è profondamente penetrato, opera con disciplina e tenacia pel raggiungimento degli alti ideali della Patria, fedele e pronta al comando del Capo.

La seduta, sospesa per una mezz'ora, è stata ripresa alle 14. Sono state discusse alcune questioni di ordine interno e quindi il Presidente on. Rispoli ha comunicato ai Fiduciari le idee e gli intendimenti dei Superiori Gerarchi. Ha detto come la Scuola, d'accordo con le Autorità locali, debba fronteggiare la situazione attuale dell'Italia ed essere di sprone e di esempio in ogni civile iniziativa. Ha messo in rilievo alcune istituzioni, quali l'O. N. D., l'O. N. B., l'Istituto Coloniale, la Lega Navale, ai quali e pei quali la scuola dev dare i suoi assidui consensi.

L'on. Rispoli ha infine espresso il desiderio di S. E. il Segretario del Partito perchè il Sabato Fascista abbia ad essere un fatto più che un'espressione in potenza ed ha dato incarico ai Fiduciari perchè formulino un programma interessante e vario di attività al quale gli uomini della Scuola abbiano volonterosamente a partecipare nella mezza giornata del sabato libera dal comune lavoro.

I Fiduciari si sono dichiarati pronti a eseguire con volontà e con fede i comandamenti che verranno loro dati.

Alle ore 16.30 il Rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Rapporto Sezione Belle Arti Bibliotecari A. F. S.

Domenica 24 corr. alle ore 10.30, ha avuto luogo a Ca' Littoria il rapporto dei Fiduciari Provinciali della Sezione Belle Arti - Bibliotecari dell'A. F. S.

Prima del Rapporto è stato fatto omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti.

Il Rapporto era presieduto dal Fiduciario Nazionale gr. uff. Guido Mancini, il quale ha portato ai convenuti il saluto di S. E. Starace che, dopo aver fondata la Sezione, ed è questa particolare dimostrazione del suo interessamento ai problemi della cultura, ne segue attivamente e continuamente lo sviluppo, pur fra gli alti compiti del suo Ufficio.

Nel corso del Rapporto si sono svolte le relazioni dei Fiduciari delle Provincia delle Tre Venezie ai quali tutti ha risposto il Fiduciario Nazionale, sia sciogliendo quesiti, sia impartendo norme precise sull'attività dei Fiduciari, anche in relazione ai Comitati Provinciali dell'Ente Biblioteche Popolari e Scolastiche. Ha particolarmente sottolineata l'importanza del sabato fascista, per il quale i Fiduciari dovranno presentare un programma di attività. Il gr. uff. Mancini si è soffermato poi sull'opera che anche i tesserati della Sezione devono svolgere nelle attuali circostanze: escano essi dal chiuso delle Biblioteche e dei Musei, collaborino attivamente alla resistenza, dimostrino in ogni occasione quanto la classe intellettuale viva appassionatamente l'ora attuale che segna un nuovo destino per la Patria.

Il Rapporto si è chiuso col saluto al Duce e con l'invio di un telegramma a S. E. il Segretario del Partito.

Fascio Femminile

Giovedì 28 corr. alle ore 15 precise, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, la signora Laura Calvi Roncalli, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Bergamo, terrà all'Ateneo Veneto una conversazione per illustrare i compiti e le responsabilità della Donna Italiana in questo momento della vita nazionale.

Le Madri e le Vedove dei Caduti in guerra, le Fasciste, le Giovani Fasciste, le Sorelle Infermiere della Croce Rossa, le Donne Professioniste e Artiste, le iscritte al Guf e le Dirigenti dell'O. N. B. sono invitate ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Orario degli Uffici. — A modifica di quanto in precedenza stabilito, il Segretario Federale ha disposto che da oggi 26 novembre il Gruppo Universitario Fascista osservi il seguente orario di ufficio: Dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Per il sabato rimane invariata la chiusura degli uffici alle ore 13.

L'orario negli uffici armatoriali

Il Sindacato Interprovinciale Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale ha invitato le Aziende associate ad uniformarsi alle norme dell'orario continuato al fine di realizzare la maggiore economia possibile anche negli uffici armatoriali. E' doveroso far rilevare che frattanto la Compagnia Adriatica di Navigazione e la Società Veneziana di Navigazione a Vapore hanno già applicato il nuovo orario che va dalle 8.30 alle 16.30 con una interruzione dalle 12.30 alle 13. Al sabato invece l'orario resta fissato dalle ore 8.30 alle 12.30.

Una serie di arresti

Il vigilato speciale Romolo Bozzato, di anni 35, senza fissa dimora, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio perchè contravvento alla vigilanza.

Gli stessi agenti hanno pure arrestato Antonio Radoni, di anni 37, abitante a Cannaregio 2939, perchè contravventore all'ammonizione e Bernardi Riccardo, di anni 37, abitante a Cannaregio 2414, e Giuseppe De Col, di anni 47, abitante a Cannaregio 1572, per scontare con la prigione delle ammende insodisfatte.

E' stato anche arrestato Ferdinando Greco, di anni 48, abitante a Cannaregio 1156, il quale deve scontare un anno e mesi tre di reclusione per truffa e appropriazione indebita aggravata.

Gli agenti di Castello hanno arrestato Giuseppe Favaro che deve scontare tre mesi di reclusione e Musatti Silvio per 4 giorni di prigione.

Stato Civile di Venezia
22-23-24 Novembre 1935-XIV

NATI: 26 più 3 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 15 — **MATRIMONI 13**

Sventure e disavventure

L'infortunio di un marinaio

Il marinaio Fornasaro Bortolo di anni 30 da Pirano ieri mattina nell'issare la vela a bordo del veliero «Seguimi se puoi», ormeggiato a S. Nicolò del Lido, è scivolato dall'albero maestro dall'altezza di sei metri sulla tolda del legno, fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La caduta d'una settantenne

La settantenne Italia P[...] abitante a Cannaregio 1727, ieri sera alle 22 nel coricarsi al buio urtò contro una sedia e cadde bocconi riportando una ferita lacera al capo, guaribile in giorni 10.

Sul ponte degli Ognissanti

Il carpentiere Felice Zamenghi di anni 50, abitante a Dorsoduro 15[..], attraversando il ponte degli Ognissanti, è scivolato fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

Colpito da una trave

Il bracciante Umberto Vianello di anni 33, abitante a Castello 1983, mentre si trovava occupato nel costruendo padiglione di S. Servolo demolendo un'armatura, è stato colpito da una trave alla gamba destra, ragione per cui si è prodotto un'abrasione, guaribile in giorni 8.

Su una buccia di banana

Caterina Salvadori di anni 57, abitante a Dorsoduro 1757, transitando in fondamenta Barbarigo, scivolò su di una buccia di banana fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

Cade e si frattura il femore

Ieri alle ore 16 Antonio Busetto di anni 67 abitante a Castello 4806, attraversando il ponte dei Giardini Pubblici è caduto fratturandosi il femore destro. Data la sua tarda età è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Le conseguenze di un capogiro

La sessantenne Rosa De Rossi abitante a Dorsoduro 125 ieri alle ore 21 colta da capogiro è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Il salvataggio di un bambino

L'altra sera alle ore 17.30 il pompiere Angelo Novello, transitando in prossimità di rio S. Alvise, udì delle invocazioni di soccorso provenire dal sottostante canale. Senza frapporre indugio, vestito com'era, si gettava in acqua e riusciva ad agguantare un bambino che era caduto poco prima da un sandolo da lui stesso vogato.

Il Novello accompagnò il piccino alla vicina famiglia Giacomazzi che fu prodiga nelle cure del caso verso il piccolo naufrago e riconsegnato poscia ai suoi congiunti.

Si tratta del decenne Mario Nolè di Fortunato, abitante a Cannaregio 3361.

Investito da un ciclista

Il piccolo Florindo Dondati, di anni 7, abitante in Viale S. Maria Elisabetta, incamminandosi in via Malamocco fu investito dal ciclista dodicenne Vincenzo Orlandi, abitante in Via Scutari, che lo travolse con la sua macchina. Il piccolo Dondati è stato medicato di varie escoriazioni al capo fortunatamente di poca entità.

I ladri nel Giardinetto Reale

Il giardiniere Liberale Conte, addetto alla custodia dei Giardini Reali, ha denunciato al Commissariato di S. Marco che notti or sono alcuni ignoti mediante la rottura della rete, che cinge il chiosco di legno posto nel giardino stesso asportarono due forbici tagliasiepi, una giacca di lavoro e zoccoletta, tagliuzzando poscia il coperchio di gomma che chiudeva l'immondezzaio.

Pillole di S. Fosca o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana.

Un astuccino di sei pillole L. 0.60. Richiedetele alle Farmacie locali: o scatola di 50 pillole L. 3.15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut. Pref. Venezia 11-2-28 VI.

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

non soggetto a conversione fino al 1. Luglio 1956 - XXXIV

Interessi esenti da imposte presenti e future

L'Istituto di Emissione potrà concedere per due anni anticipazioni, esenti da tasse erariali, sui titoli del nuovo prestito ad un saggio d'interesse di mezzo punto inferiore a quello ufficiale.

PREZZO di emissione L. 95 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale. *Le sottoscrizioni possono anche farsi con versamento di titoli del Prestito Redimibile 3.50% 1934, con cedola in corso, valutati al prezzo di L. 80 per ogni cento lire di capitale nominale, mediante integrazione di L. 15 in contanti per ogni cento lire di capitale nominale.*

LE SOTTOSCRIZIONI SONO IRRIDUCIBILI, e possono essere liberate in tre rate tanto quelle in contanti che quelle con versamenti in titoli del Prestito Redimibile 3.50% - 1934.

VIENE CORRISPOSTO ANTICIPATAMENTE L'INTERESSE del 5% annuo ai sottoscrittori in contanti e ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3,50 % - 1934 che versino l'intero ammontare relativo alla somma sottoscritta.

Le sottoscrizioni sono ricevute presso tutte le Filiali degli Enti e Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Imminente al ROSSINI
IL FIGLIUOL PRODIGO

Imminente al ROSSINI
IL FIGLIUOL PRODIGO

L'Associazione della Scuola Media inaugura il proprio gagliardetto

L'altra mattina con un rito pretmente austero e solenne è stato inaugurato a Ca' Littoria il gagliardetto della sezione veneziana della Associazione Nazionale Fascista Scuola Media.

Nell'atrio di Ca' Littoria si sono riuniti tutti i presidi e una larga rappresentanza di insegnanti della provincia, mentre nello spazio antistante il Sacrario dei Caduti erano schierati i vessilli del Marco Polo, del Foscarini, del Paolo Sarpi, del Liceo Scientifico, della Sanudo, del R. Istituto d'rte, del Tommaseo, della Rosalba Carriera, del Caboto e dell'Istituto Nautico.

Alle ore 10 sono giunti l'on. Rispoli fiduciario nazionale dell'Associazione e il gr. uff. Mancini fiduciario nazionale delle Associazioni delle Arti e Biblioteche, accompagnati dal Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore e da altre autorità.

Il membro del Direttorio Federale dott. Olivetti, ha ricevuto i predetti gerarchi, i quali passarono in rassegna il gruppo degli insegnanti a loro presentati dal comm. Lagomaggiore, visitando poscia il Sacrario e deponendovi ricchi mazzi di garofani nella cripta dei Caduti della Causa Fascista.

Dopo alcuni istanti di raccoglimento la madrina Adele Zagolin Mantovani, Direttrice della «Vendramin Corner» ha presentato il gagliardetto a Mons. don Zinato, che lo ha benedetto.

Quindi il presidente e gli insegnanti resero omaggio al Sacrario, sfilando poscia dinanzi al vessillo inaugurato.

L'on. Rispoli e il gr. uff. Mancini passarono poscia nella sala delle Assemblee intrattenendo gli associati su speciali comunicazioni riguardanti l'attuale momento.

L'on. prof. Agostino Lanzillo rettore di Ca' Foscari

A sostituire nel Rettorato del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Ca' Foscari il comm. prof. Dell'Agnola che dopo anni di ininterrotta e valida attività ha rinunciato alla carica, è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale, l'on. prof. comm. Agostino Lanzillo.

Il passato di interventista, di fascista della prima ora e di studioso dell'on. Lanzillo, dà certezza che sotto la sua guida, la nostra Ca' Foscari proseguirà nel suo cammino sì ricco di tradizioni e di gloria.

S. E. il Prefetto a Ca' Foscari

Alla seduta pomeridiana di ieri per gli esami speciali di laurea è intervenuto S. E. il Prefetto.

Il Rettore dell'Istituto, on. prof. Lanzillo, lo ha ricevuto e ringraziato a nome della scuola, mentre i professori della Commissione esaminatrice lo hanno ossequiato.

S. E. il Prefetto si è vivamente interessato alle discussioni degli esami ed ha espresso al Rettore il proprio compiacimento.

Gino Fogolari all'Istituto Fascista di Cultura

Domani, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il prof. Gino Fogolari, di recente trasferito alla Sovrintendenza dei monumenti della Sicilia, terrà ai suoi vecchi amici e ammiratori dell'Istituto Fascista di Cultura, una conferenza sul processo intentato dall'Inquisizione a Paolo Veronese.

Indagatore acuto e conoscitore profondo di quanto riguarda le opere e la vita degli artisti nostri, il comm. Fogolari trarrà occasione dal detto processo per illustrare insieme l'arte e il carattere del sommo Caliari e i costumi veneziani del Cinquecento.

Ad ascoltare la sua interessantissima conferenza, che sarà accompagnata da belle proiezioni luminose, accorrerà un pubblico eletto.

Conferenza prof. Bogno a Milano

Il prof. cav. Ettore Bogno, Segretario dell'Ateneo Veneto parlerà sabato venturo a Milano nell'Aula Magna del R. Ginnasio Beccaria per invito della Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura sul tema «Motivi Veneziani».

La commenda al col. Cunzolo

S. M. il Re, dietro proposta di S. E. il Capo del Governo, ha insignito in questi giorni della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, il Colonnello Domenico Cunzolo, Comandante del 71.o Regg. Fanteria Divisionale e del nostro Presidio Militare e questo in considerazione di sue particolari benemerenze.

All'eminente Ufficiale porgiamo le nostre vive congratulazioni.

Corso di aggiornamento per dirigenti della Giovane Italiana

Ieri mattina nella Casa della G. I. si è svolta la I.a lezione del Corso di Aggiornamento per Dirigenti G. I.

Dopo un breve discorso del Reggente la Fiduciaria Provinciale ha comunicato che il corso sarà tenuto in tre Palestre contemporaneamente con la seguente divisione Rionale:

Per le dirigenti abitanti nel sestiere di Cannaregio, presso la Palestra della Scuola Diedo.

Per le dirigenti abitanti nei sestieri di Castello e S. Marco, presso la Palestra della Scuola A. Diaz a S. Provolo.

Per le dirigenti abitanti nei Sestieri di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo nella Palestra della Casa della G. I.

Detto corso sarà tenuto ogni domenica alle ore 10 precise.

Le dirigenti che ancora non si fossero iscritte dovranno farlo entro sabato 30 corr. mese.

Imminente al ROSSINI
IL FIGLIUOL PRODIGO

Il centenario di Pio X celebrato in Seminario

Il primo Centenario della nascita di Pio X è stato ieri celebrato dal Seminario Patriarcale.

La celebrazione ha avuto inizio nella Basilica della Salute, dove alle ore 8 S. E. Mons. Jeremich, Vic. Capitolare, ha celebrato la Messa Prelatizia della Comunione generale all'altare maggiore, servito dai Chierici Maggiori. Assistevano tutti gli alunni, convittori ed esterni, nonchè numerosi amici del Seminario. Dopo il Vangelo l'Ecc. Presule rivolgeva ai giovani brevi parole di occasione.

La solenne Accademia musico-letteraria

Alle ore 10 alla presenza di S. E. Mons. Jeremich, delle LL. EE. lo Abate Generale degli Armeni, Monsignor Aucher, di Mons. Spanio, preside agli studi, di mons. Ravetta, Rettore del Seminario, di altre eminenti autorità ecclesiastiche, del Collegio dei RR. Professori al completo e di molti invitati ha avuto luogo nella sala della Biblioteca, l'annunciata accademia iniziatasi con l'«inno a Pio X» per cori ed orchestra del M.o Rayanello, magistralmente eseguito dalla Schola Cantorum del Seminario, diretta dal M.o Luigi Vio, Vice-direttore della Cappella marciana, ed accompagnata dall'orchestra del Liceo Marcello, Mons. Puggiotto recita quindi forbiti distici latini: «Ad tumulum». Segue il prof. don Mario Gidoni che liricamente illustra il motto di Pio X: «Instaurare omnia in Christo». Il coro dà quindi esecuzione all'Ave Maria Stella a 4 v. m. Si avvicendano quindi nelle letture poetiche il prof Sac. Ettore Bressan in: «Visione» (terzine) e il prof. don Ilario Quintarelli con «Alle sorgenti». Ha luogo quindi la esecuzione del Salmo XXVIII «O prole nobile» di Marcello.

Sale ora al podio l'Ill.mo e Rev. Mons. Dott. Giuseppe Spanio, Preside agli studi del Seminario, che tiene l'annunciato discorso commemorativo «Ignis ardens».

Il Rev.mo oratore, interrotto più volte da vivissimi applausi, inneggiando alla fine dal dotto discorso alla serafica povertà del Pontefice esortando i giovani del Seminario in modo particolare a tenere cara e viva nel cuore l'immagine cara e paterna di lui.

Una calorosa ovazione fa eco alla voce di Mons. Spanio, mentre S. E. Mons. Jeremich a nome di tutti gli esprime il suo plauso e le sue felicitazioni.

Il coro riprende le esecuzioni: la preghiera di Rossini «Dal tuo stellato soglio», quindi i due Chierici Stivanello e Greatti recitano alcuni lavori poetici applauditi. L'ora già tarda non consente di svolgere completamente tutto il programma. Viene quindi eseguita la composizione di chiusa: «Quasi leo fortissimus», a 4 m. del Thèrmignon col quale l'Accademia si chiuse.

La registrazione dei contratti di locazione

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari di Fabbricati, presso l'Unione degli Industriali, comunica:

1) Recenti disposizioni hanno tassativamente ribadito l'obbligo della registrazione di tutti i contratti di locazione relativi a fabbricati, siano essi scritti o verbali, questi ultimi mediante denuncia sugli appronti moduli.

Sono esenti dalle sopratasse e pene pecuniarie previste dalla legge del registro e del bollo, incorse in relazione ai contratti, scritti o verbali, stipulati anteriormente al 28 settembre 1935, coloro che entro il 31 dicembre 1935 paghino integralmente le tasse. Chi non provvedesse a ciò incorrerebbe successivamente nelle relative pene pecuniarie e sopratasse, le quali ultime sono state considerevolmente aumentate (R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1781, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre 1935 n. 243).

2) E' fatto obbligo ai proprietari di denunciare, mediante presentazione, entro il 31 dicembre di ciascun anno (a cominciare da questo anno), di un elenco, in duplice esemplare, tutte le affittanze stipulate, rinnovate e prorogate nel corso dell'anno.

In detto elenco vanno tenute distinte le locazioni con deposito cauzionale o con pagamento plurimensile del fitto dalle altre. Fra le varie indicazioni richieste per ciascuna locazione vi sono gli estremi della eseguita registrazione dei contratti sia scritti che verbali. Esistono in commercio appositi moduli per compilare tali denuncie.

Sono comminate: per la omessa presentazione della denuncia, una pena pecuniaria da L. 50 a L. 2000; per le omissioni o infedeli dichiarazioni contenute nell'elenco, una ammenda da L. 500 a L. 10.000 per ciascuna omissione o infedele dichiarazione (R. D. L. n. 1781 predetto).

3) Si rammenta che col 1.o aprile 1936 entrerà in vigore la disposizione in base alla quale tutti i depositi cauzionali debbono essere investiti in titoli di Stato, ed è resa obbligatoria la costituzione di un tale deposito — nella misura di almeno due mesi di fitto — quando questo venga corrisposto a rate plurimensili anticipate (R.i D.i 26 luglio 1935 n. 1412, e 10 ottobre 1935, n. 1808, art. 2).

4) Per avere ogni maggiore chiarimento al riguardo i soci del Sindacato saranno ricevuti in sede (Riva del Carbon, Palazzo Bembo numero 4792) ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 15, a partire da mercoledì 27 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria di Dario Coen, L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Giacomo e Marcella Vivante.

✱ Per triste anniversario, Betty Pesaro offre L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

Sospensione della navigazione sul Naviglio Brenta-tronco Dolo-Mira

In dipendenza dei lavori di sistemazione del Naviglio Brenta la sospensione della navigazione nel tronco Dolo-Mira è prorogata a tutto il 10 dicembre 1935 XIV.

Il calendario dell'Anno XIV

E' uscito il Calendario dell'anno XIV del Partito, dedicato alla impresa coloniale in A. O.

L'edizione di quest'anno, veramente accurata e pregevole, costituisce un autentico documento di palpitante attualità e può essere considerata come una vera e completa pubblicazione storico geografica.

Undici cartine a colori — quattro delle quali ricordano la progressiva potenza di Roma — si avvicendano, nel blocco, alla documentazione fotografica dei più salienti avvenimenti dell'anno XIII.

Il Calendario — al quale è pure unito una carta geografica, da muro, dell'Africa Orientale, nel formato di cm. 50 per 70 — è stato messo in vendita al prezzo di lire quindici, e può essere prenotato direttamente alla Segreteria amministrativa del P. N. F. (Ufficio Calendario) oppure presso le Federazioni dei Fasci di combattimento.

Come è noto, gli utili della pubblicazione vengono destinati alle opere assistenziali del Partito.

Assoc. Donne Artiste e laureate

Le socie sono invitate ad intervenire alla conversazione che terrà la camerata sig.ra Laura Calvi Roncalli, giovedì 28 corr. mese alle ore 15, presso l'Ateneo Veneto, prima di recarsi alla riunione per il lavoro che avrà luogo alle 16 in una saletta riservata del Caffè Florian in Piazza S. Marco.

Comitato Terza Zona Fidal

Calendario corse campestri

Come da disposizioni impartite dal C. D. della FIDAL con comunicato N. 2 si avverte che l'inizio della stagione delle corse campestri è fissato per il 1.o dicembre (solo per la categoria allievi) e il 15 gennaio per le altre categorie.

S'invitano pertanto le Società che intendono organizzare corse campestri (gare nazionali) di farne regolare richiesta alla FIDAL.

La stagione delle corse campestri sarà chiusa l'8 marzo 1936 XIV.

Imminente al ROSSINI
IL FIGLIUOL PRODIGO

Teatri, concerti e cinematografi

"Savonarola„ di Rino Alessi al Goldoni

Avremo adunque questa sera al Goldoni l'unica, attesissima rappresentazione del «Savonarola» di Rino Alessi, autore nobilissimo la cui feconda attività teatrale è caratterizzata dalla rievocazione delle grandi figure della storia italiana e dalla drammatica impostazione dei grandi problemi dello spirito.

La nuova edizione del dramma, affidata a un gruppo di artisti rigorosamente selezionati, tra i quali dominano Memo Benassi e Rossana Masi, è già consacrata dai successi trionfali di Fiume e di Trieste, presenta la vicenda nella sua stesura originale e cioè liberata dalla spettacolosa coreografia e dagli elementi secondari che, in Piazza della Signoria, con la regìa di Copau, hanno creato lo scorso maggio in così suggestiva cornice la visione di Firenze savonaroliana.

Così come ci apparirà questa sera, la tragedia si distacca adunque in gran parte dalla costruzione scenica del «Savonarola» dato a Firenze e sotto certi aspetti ne svela con più acuta intimità la tragedia umana e il conflitto religioso perchè riappariranno in essa i dialoghi, le scene e gli episodi forzatamente omessi nella rappresentazione all'aperto.

Com'è stato detto «Savonarola» apparirà al Goldoni solo questa sera e per domani resta fissata la prima recita della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari.

MALIBRAN

Un grande successo ha ottenuto ieri la Compagnia Ferrazzano composta da virtuosi del canto, della danza, del violino e dell'arpa. Specialmente applauditi furono il violino Ferrazzano, e la cantatrice Ada Neri.

Stasera replica, mentre sullo schermo continuano le visioni di «Davide Copperfield».

Il nuovo orario dei teatri verrà osservato da oggi

Ricordiamo che a incominciare da oggi avrà inizio nei teatri la rigida osservanza degli orari.

Il Sindacato Industriale dello Spettacolo, infatti, allo scopo di anticipare la fine degli spettacoli, con evidente economia di luce e di carbone, ha disposto che a partire da oggi, gli esercenti dei teatri cittadini dispongano affinchè l'inizio degli spettacoli stessi abbia luogo alle 21 precise e che gli intervalli sieno contenuti entro i limiti strettamente indispensabili.

Così le recite del Goldoni, come gli spettacoli di varietà al Malibran e al Rossini si inizieranno pertanto da questa sera alle ore 21 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «Savonarola»

MALIBRAN. — (dalle 16) Entusiastico successo del Capol. Metro: «Davide Copperfield» con 65 grandi Attori. Sulla scena: Trionfo della Compagnia Ferrazzano. Ultima rappresentazione alle 21.

ROSSINI. — ore 16.15 «Notturno» di Machaty (l'autore di «Estasi») Serv. Luce per l'A. O. «Coi nostri soldati in Africa Orientale». Sulla scena: Comp. di Riviste: Riccardo Billi. Imminente «Il Figliuol prodigo».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15) Ultimo definitivo giorno del magnifico e divertente «Re Burlone» con Armando Falconi, Luigi Cimara ecc.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Diavoli in paradiso» Prezzi ribassati Domani «La luce del mondo» di Lucio D'Ambra con Corrado Racca e Kiki Palmer!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Passaporto rosso» int. Isa Miranda, Ugo Ceseri, Mario Ferrari

OLIMPIA. — Anna Harding e William Powell in una drammatica interpretazione «Doppia briglia»

ITALIA. — (dalle 15) «La grande Menzogna» Il dramma della maternità con Irene Dunn, Charles Bikford.

Il grande Capolavoro Italiano
ALDEBARAN
regìa di Blasetti
Interpretato dai migliori Attori Italiani fra i quali: Evi Maltagliati Gino Cervi - Gianfranco Giachetti ecc. - Realizzato da Manenti col Concorso della Marina Italiana viene distribuito per tutto il mondo dalla Metro Goldwin Mayer
Imminente al MALIBRAN

Le prime cinematografiche

«Notturno»

Il regista del film più discusso e che ha dato luogo alle più disparate critiche al Festival veneziano dell'anno scorso, vogliamo alludere a «Estasi» di Gustav Machaty, presenta in Italia per la prima volta un suo film che era atteso con viva curiosità. Dire che questa sua opera che in ordine è anche la sua ultima realizzazione, abbia incontrato il più alto consenso di critica e di pubblico sarebbe errato; a «Notturno» manca quell'elemento piccante che in «Estasi» fu forse per la maggior parte del pubblico la sua principale attrattiva. Machaty invece con «Notturno» ha ribadito la convinzione che ci eravamo fatta su di lui padrone assoluto dei mezzi espressivi del cinema egli riesce a dare a tutti gli episodi un valore drammatico eliminando tutti gli accessori inutili, le descrizioni superflue, il decorativismo pleonastico. Tutto è in funzione del dramma ed il dramma è visto più nell'interno dei personaggi più che nell'esteriorità dei loro atti. Egli sa realizzare le scene più difficili senza impiegare effetti spettacolari ma fa entrare nell'intimo del dramma lo spettatore senza che questi quasi se ne accorga.

La vicenda che da sostanza a «Notturno» è lineare e semplice, cosa di tutti i giorni e solo l'abilità, l'intelligenza e il buon gusto di Machaty non l'ha fatto cadere in una banalità da romanzo d'appendice. La studiata scelta delle inquadrature, la cura minuziosa di ogni particolare che possa dar risalto al dramma psicologico, l'espressività delle luci, concorrono a creare un'atmosfera di ambiente piccolo borghese che si risolve però in una interpretazione tragica della vita.

La voluta lentezza del montaggio porta il film a un realismo di vita che era nelle intenzioni di Machaty. Egli non vuole illustrare i fatti in se stessi quanto mettere in risalto gli effetti che essi producono sugli animi degli uomini. In ciò consiste la sua abilità. Ci piace ricordare alcune scene che illuminano l'arte di questo grande realista dello schermo: il bambino che addormenta il padre con la canzone che questi gli aveva insegnato, le sequenza della campagna e del convoglio, quella del bambino che raccoglie l'uccelino morto, ecco elementi comuni che trattati da Machaty assumono un alto valore narrativo e drammatico.

L'interpretazione è ottima da parte di tutti che costruiscono i rispettivi personaggi per coerenza e grande umanità.

«Notturno» si proietta, con un applaudito varietà al Rossini.

La radio di oggi

Il secondo concerto diretto da Toscanini all'Opéra di Parigi non presenta certo nulla che si stacchi dalla solita stanca *routine* dei direttori d'orchestra anche mediocri: l'unica opera di impegno che figuri nel programma, la *Pastorale* di Beethoven, è una mirabile sinfonia di cui però si incomincia ad abusare in tutti i modi. Del resto Arturo Toscanini, direttore fra i più grandi di ogni tempo, non si è mai segnalato per novità e originalità di repertorio, preferendo sempre affidare i rischi e le incognite delle nuove musiche ai colleghi, e includendole nei suoi programmi solo dopo i sicuri collaudi altrui.

OPERA: Praga, 20, *Eros il briccone* di Gotovac (dal Teatro Nazionale di Zagabria).

MUSICA SINFONICA: Parigi, P.T.T., 22, musiche di Rossini, Beethoven, Saint-Saëns, Sibelius, Verdi (dall'Opéra, dir. Toscanini); Breslavia, 20.10, musiche di Mozart, Stephan, Trapp, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.50, quartetti d'archi di Cambini e Sinigaglia; Colonia, 23, quartetti d'archi di Mozart e Pfitzner; Stoccarda, 24, musiche di Brahms.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20 e 50, *La duchessa di Chicago* di Kalman.

CONCERTI VARIATI: Roma (22.15), Amburgo (21), Stoccarda (22.30).

CONVERSAZIONI: Roma, 22. sen. G. Bevione; Gruppo Torino, I. int., E. Bertarelli.

Campionato veneziano femminile di pattinaggio su strada

Il Commissario della III Zona per la F.I.H.P.R. rende noto che il 1 campionato veneziano femminile avrà luogo, tempo permettendo domenica 1 dicembre. La gara si svolgerà al Lido sul percorso Hotel Excelsior-Grande Stabilimento Bagni, con uno sviluppo di circa 2 km. La partenza sarà data alle ore 10 di fronte all'Hotel Excelsior.

La tassa d'iscrizione è di L. 1. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 29 al Commissariato (S. M. Formosa 5881, tel. 23458). Coloro che non fossero ancora federate alla F.I.H.P.R. potranno farlo presentando al Commissario domanda corredata da 3 fotografie e da L. 10.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 24: «Rocco» it. da Catania vuoto; «Palatino» it. da Fiume con passeggeri; «Rokos» ellen. da Anversa con carbone; «Aurora» it. da Catania vuoto; «Monte Gargano» it. da Pireo con merci varie.

Arrivi del giorno 25: «Giorgio» it. da Costanza con nafta; «Labor» it. da Trieste con petrolio; «Laura Moschini» it. da Spalato vuoto; «Celeno» it. da Costanza.

Spedizioni del giorno 25: «Palatino» it. per Fiume con merci varie «Labor» it. per Trieste vuoto; «Monte Santo» it. per Strattoni vuoto; «Vittorio Veneto» it. per Bremen vuoto; «Otlas» it. per Costanza vuoto.

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo nel giorno 23 Novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 25, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 28; arrivati n. 3, partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2063 varie 799. Totale tonn. 3662.

Imbarcate rinfuse tonn. 47, varie 526. Totale tonn. 563.

Carri caricati n. 123, scaricati 22. Totale 145.

Autocarri caricati n. 49, con tonnell. 331, scaricati 21 con tonn. 81. Totale autocarri 70 con tonn. 412.

Mano d'opera: squadre n. 61, uomini 608. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 24 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 18, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 21, arrivati n. 4, partiti n. 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 344.

Imbarcate varie tonn. 32.

Carri caricati n. 7.

Mano d'opera: squadre n. 7, uomini 68. Giorno festivo. Tempo variabile.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 27.750; merce kg. 127.600; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 26; posta kg. 39; merce kg. 149.300; bagagli kg. 420.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati nei giorni 22, 23 e 24 novembre all'Ufficio di Stato Civile del capoluogo:

Decessi: Marcon Giuditta d'anni 55, nub. cas.; Toselli Costantini Agnese 62, con. cas.; Sorato Marzari Caterina 62, ved. cas.; Bognolo Francesco 74, ved. pens.; Monticelli Sergio 25, cel.; Kovacich Fedele 58, con. pens.; Astolfoni Armeni Elisabetta 78, ved. cas.; Favaretto Zabeo Nicoletta 59, con. cas.; Pizzati Regio Giuditta 74, ved. r. pens.; Bressan Tosca 12; Cecutto Bastianello Carolina 53, con. cas.; Grandesso Giuseppe 69, con. operaio.

Matrimoni: D'Addario Giuseppe sergente magg. R. E., con Liverani Alba, casalinga, celibi; Casimiro Augusto, montatore aviazione, con Busetto Pia, casalinga, celibi; Bertoli Mario, falegname, con Borgato Cesira, casalinga; Gorup Besanez Romano, elettricista, vedovo, con Vio Carolina, casalinga, nubile.

MURANO

L'Istituto Veneto per il Lavoro, secondando le importanti iniziative dell'Amministrazione Comunale, che ha recentemente inaugurato la nuova sede della Scuola Vetraria, ha deliberato di svolgervi un ciclo di lezioni sulla storia di Murano con particolare riguardo allo sviluppo dell'arte del vetro.

La prima delle lezioni fu tenuta sabato scorso dal prof. Vittorio Zecchin, ben noto per la particolare competenza in materia. Alla lezione assistevano i dirigenti dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il direttore e gli insegnanti della scuola «Ugo Foscolo» le rappresentanze degli stabilimenti locali, i numerosi iscritti alla scuola di disegno e di chimica applicati al vetro ed una folta schiera di Giovani Italiane, Balilla e marinaretti. Era pure presente il Segretario del Fascio di Murano col direttorio, e numerose persone giunte espressamente da Venezia.

Settecento quintali di paglia in fiamme a Quinto Vicentino

VICENZA, 25

Oggi alle 15 circa un furioso incendio sviluppatosi in quel di Quinto Vicentino, metteva in preda alle fiamme circa settecento quintali di fieno ammonticchiati all'aperto. Il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato un danno maggiore poichè le fiamme minacciavano di assalire il vicino rurale ov'erano ricoverati buoi e cavalli. Il danno subito dalla proprietaria Itala Marcolon ved. Giarretta sale a ventimila lire coperte d'assicurazione.

Magistrato alle Acque — Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	763.2	7	10	7
Pola	ser.	762.9	7	10	7
Gorizia	ser.	764.3	3	10	3
Udine	ser.	763.6	4	10	4
Treviso	ser.	763.5	7	9	7
Belluno	ser.	764.8	2	8	2
Padova	½ cop.	763.4	7	11	5
Rovigo	cop.	763.2	7	10	8
Vicenza	cop.	763.2	8	9	7
Bolzano	ser.	763.1	6	12	4
Trento	cop.	763.9	4	10	3
Grappa	cop.	615.0	—3	0	—3
Venezia	cop.	762.9	8	11	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 4, Pola 8, Rovigo gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 7.54, tramonta ore 16.29. Luna nuova il 26, primo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 17.10, alte ore 10.0 e 20.0. — Ieri il Po era ancora in piena; l'Adige ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tendenza generale del tempo: ancora instabile. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con brevi pioggie sull'alta Italia e lungo il versante Adriatico; vario con alternative d'annuvolamenti e schiarite altrove. Venti grecali forti sulle Venezie; moderati in Val Padana; intorno ponente moderati o alquanto forti altrove. Temperatura in diminuzione. Mare: Adriatico agitato; mossi o alquanto mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Un profondo ciclone centrato sull'Islanda si estende dall'Atlantico alla Finlandia con tendenza a scendere verso Sud. Sull'Europa centrale alta pressione. Sul Mediterraneo e sull'Italia regime quasi livellato di pressione relativamente bassa. Il tempo ha subìto un miglioramento che devesi ritenere però transitorio.

Bufera di vento a Grosseto

GROSSETO, 25

Ieri sera è imperversata una violenta bufera di vento che ha prodotto danni, sradicando piante secolari di alto fusto, facendo cadere tegole, mattoni e calcinacci. La città è rimasta al buio perchè sono state danneggiate le linee elettriche. Anche alla Marina il nubifragio ha prodotto dei danni.

La piena del Timavo

TRIESTE, 25

Causa la continua pioggia di questi ultimi dieci giorni, l'alto Timavo è in piena, rendendo intransitabile qualche tratto della strada in località Topolza. La massa d'acqua immagazzinata nella sola grotta superava ieri cinque milioni di metri cubi. Tale fenomeno è dovuto indubbiamente ad una parziale ostruzione del sifone alla caverna Martel, supposizione questa che viene convalidata dallo smaltimento completo della massa d'acqua seguito oggi, per quanto il fiume sia ancora in piena.

Anche alla grotta di Trebicciano le acque hanno risentito dell'eccezionale piena, elevandosi alla quota di metri 102 sopra il livello del mare, cioè di ben 84 metri sopra il livello normale del fiume. Ieri la grande caverna era invasa fino alla sua metà, il pelo d'acqua stava cioè a 48 metri sul livello del mare.

Investita da una ruota staccatasi da un autocarro

PADOVA, 25

Ieri la quarantaquattrenne Angela Basso fu G. B., da Mellaredo di Pianiga, nei pressi della sua abitazione veniva investita da una ruota staccatasi improvvisamente dal rimorchio di un autocarro guidato dall'autista Olindo Rocchi di Pietro, di anni 28, da Cervia (Ravenna). Subito soccorsa la donna venne trasportata all'ospedale, ove i sanitari le riscontravano una grave contusione traumatica all'addome, riservandosi la prognosi.

La Batten a Buenos Aires

PARIGI, 25

Si ha da Buenos Aires che la giovane aviatrice neozelandese Batten è giunta in quella città alle ore 17.40. Una folla considerevole l'ha calorosamente applaudita.

Cronaca di Mestre

Fascio Femminile

Si ricorda che presso la sede continuano le operazioni per il tesseramento dell'anno XIV e che si chiuderà irrevocabilmente con il 30 del corrente mese. Tutte le signore e signorine fasciste e le Giovani fasciste sono invitate a sollecitare il rinnovo della tessera.

Presso la sede, sono invitate a sollecitare le fasciste e giovani fasciste per dare il loro contributo per la Befana Fascista e per la preparazione dei pacchi da inviarsi ai soldati in Africa Orientale.

Tutte le signore che hanno già confezionati indumenti, potranno consegnarli tutti i giorni nelle ore pomeridiane alla sede.

Fiocchi bianchi

Alla Segretaria del Fascio Femminile in cambio dell'offerta del fiocco bianco il sig. Liotta Giuseppe per la nascita del suo Damiano ha offerto L. 15.

Il listino dei prezzi

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti generi alimentari a ritirare presso la Sede il nuovo listino dei prezzi massimi di vendita al minuto, in vigore dal 21 u. s.

Investito da un camion

Ieri verso le 8 il diciannovenne Giuseppe Brusen abitante a Campalto percorrendo il Cavalcavia di Marghera si scontrava con l'autocarro 312 Venezia con rimorchio che procedeva in senso inverso.

Nel mentre il ciclista andava a finire per terra, il conducente e proprietario del carro Favaro Luigi di Antonio da Camponogara tentava di fermare il camion, ma la ruota anteriore destra passava sopra il petto del ciclista.

Il Bruzon veniva subito soccorso e con l'auto 3836 V.E. della Soc. Fratelli Mattiazzo, veniva trasportato all'Ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle fratture costali all'emitorace sinistro e delle contusioni interne. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Un ciclista contro un carro

Ieri verso le 10.35 il sig. Canella Ferruccio di Venezia passando in auto per la stada Malcontenta alla Rana si dovette fermare per raccogliere un ferito, che trasportato all'Ospedale, ove venne ricoverato con prognosi riservata per fratture costali, emorragia interna e gravi contusioni. Il ferito identificato per Tonel Pietro di Giuseppe di anni 18 abitante a Fossalta di Piave, procedendo con la sua bicicletta si era attaccato ad un camion diretto a Padova e ad un certo momento dovendo prendere una via laterale, si era staccato ed era caduto a terra andando a battere contro la stanga di un carretto, che proveniva in senso inverso.

Infortunati medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Bartossi Gino da Marghera operaio dell'Ilva per contusioni al piede sinistro guaribili in giorni 20.

— Malgaretti Sante da Mestre operaio della Cledca per escoriazioni al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10 e Pusetti Candido abitante a S. Tomà a Venezia operaio della Soc. Distillerie Venete del Catrame per ustioni al dorso della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 riportate lavorando con la pece calda

Via XXII marzo 2067
Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di
TAPPETI PERSIANI
sotto ai prezzi d' origine

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359
S. M. Formosa Corte del Dose 5377

Prof. DE FRANCESCO Chir. Prim. Osp. Mare
Chirurgia Ortopedia Estetica, Cura delle Deformità · Rughe · Cicatrici. — LIDO, via Erizzo 20 — Tel. 60-024 (A. P. Venezia 5-9 35)

I LIQUORI DI GRAN MARCA
A BASE DI:
ACQUAVITE DI VINO
AROMI NATURALI
ZUCCHERO PURO
DISTILLATI COI PIU' MODERNI
SISTEMI DELLA TECNICA
INVECCHIATI NATURALMENTE
AVRVM LIQVOR
DISTILLERIE DELL'AURUM - PESCARA
AURUM Cerasella San Silvestro

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Inghilterra contro Austria ed Ungheria

VIENNA, 25

Le pressioni inglesi di carattere politico-economico sull'Austria ed Ungheria per la mancata partecipazione alle sanzioni contro l'Italia incominciano a farsi sentire. L'Inghilterra — informa l'Agenzia Centraleuropa — cerca di ricattare l'Austria col non volere per partito preso mettersi d'accordo sul regolamento dei debiti del Credit-Anstalt. Nei circoli governativi viennesi si ritiene che Ginevra renderà difficile all'Austria di procurarsi le somme per fronteggiare le spese straordinarie del bilancio. Il ministro inglese a Budapest Knox si è recato dal Presidente del Consiglio Goemboes per cercare di neutralizzare gli ultimi accordi italo-ungheresi presi in vista delle sanzioni.

Un fronte unico in Egitto contro l'Inghilterra

LONDRA, 25

Informano dal Cairo che « la fine della settimana » è passata calma. Invece di manifestazioni si sono avute distribuzioni di opuscoletti e foglietti volanti.

I liberali hanno pubblicato un manifesto invitando i partiti a formare, nella lotta per l'indipendenza e per il ritorno alla costituzione del 1923, un fronte unico contro l'Inghilterra.

Una conferenza sull'Etiopia alla Casa del Fascio di Londra

LONDRA, 25

Alla Casa del Fascio, affollatissima, presenti i funzionari dell'Ambasciata italiana, il Console generale e molte Camicie Nere, l'addetto militare colonnello Umberto Mondadori ha illustrato la situazione militare in Etiopia suscitando grande entusiasmo. Il raduno è terminato con imponente manifestazione al Re, al Duce e all'Esercito italiano.

Raccolta d'oro e di denaro tra le donne italiane di Buenos Aires

ROMA, 25

L'Associazione delle Donne Italiane di Buenos Ayres, ha deciso di farsi anch'essa promotrice di una raccolta d'oro e di denaro destinato a formare un fondo « Pro-Patria Italiana ».

L'iniziativa, come informa l'*Agenzia d'Italia*, ha avuto i più efficaci e rapidi risultati, come si rileva dalle numerosissime e talune anche cospicue sottoscrizioni raccolte in breve tempo.

20 chili a Padova

PADOVA, 25

Un altro chilo d'oro, offerto con spontaneità ed entusiasmo dai padovani alla Patria in armi, è stato oggi versato alla Banca d'Italia dal Segretario federale.

Si sono così raccolti finora venti chilogrammi del prezioso metallo.

Lo slancio del popolo italiano

VARSAVIA, 25

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il magnifico slancio dimostrato dal popolo italiano con offerte d'oro e di metalli all'Erario, sottolineando che quanto sta avvenendo in Italia non ha precedenti e dimostra una incrollabile devozione e la perfetta identità di sentimenti esistente in tutte le classi italiane e la politica del Governo fascista.

Portuali partiti per l'A.O.

BARI, 25

Salutati dalle gerarchie provinciali e da una folla di Camicie Nere e di popolo, sono partiti alla volta di Napoli 40 portuali destinati in Africa orientale. Alla partenza del treno, partenti, autorità e popolo, hanno elevato potenti alalà al Re, al Duce e all'Esercito.

Volontari di Catania

CATANIA, 25

E' oggi partito un secondo numeroso nucleo di volontari di guerra inquadrati nella Divisione Tevere, accompagnati alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità, nonchè da una grande folla plaudente ed inneggiante al Re al Duce ed all'Esercito.

Un telegramma da Massaua del 142 Battaglione CC. NN.

VICENZA, 25

Il Podestà ha ricevuto da Massaua il seguente telegramma in data 2 corrente:

« 142.o Battaglione sbarcato ore 14.30 Massaua dopo ottimo viaggio, vibrante entusiasmo, rivolge affettuoso saluto Città natale, assicurando continuazione tradizioni eroiche di Vicenza Medaglia oro. - Comandante Scorza ».

Ragazzo travestito da coloniale che tenta di andare in A. O.

MODENA, 25

Da un treno che transitava per la stazione di Soliera è stato fatto discendere e rimandato a casa con un convoglio successivo, il giovinetto sedicenne Clodoraldo Bernardi, che, in divisa coloniale si era frammischiato ai volontari di un battaglione proveniente da Mantova e destinato all'A. O. Il Bernardi, scoperta la sua presenza e la sua identità, si è mostrato accoratissimo.

Balbo giunto a Tripoli

TRIPOLI, 25

Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, ha fatto ritorno oggi a Tripoli.

Grave sommossa comunista in una provincia del Brasile

RIO DE JANEIRO, 25

Da fonte ufficiale si apprende che disordini comunisti sono scoppiati sabato a Natal e Pernambuco. Da qualche settimana si era osservato un certo fermento nel Brasile settentrionale; gli elementi comunisti erano in grande attività e sembra che si volesse preparare un tentativo insurrezionale in quelle province, simultaneamente ad altri che avrebbero dovuto scoppiare altrove, e perfino in Argentina.

Gli organi ufficiali non dànno particolari, ma da fonte attendibile si è saputo che i comunisti hanno effettuato un attacco contro Natal impadronendosi del governo della provincia di Rio Grande del nord, dove spadroneggiano. Tutti i funzionari governativi sarebbero scomparsi; la polizia e le forze armate di terra e di mare sono state consegnate in tutto il Brasile, per ogni evenienza.

Al governo sono pervenute informazioni di combattimenti a Natal, ma finora non si conosce l'esito dell'azione repressiva. Sono stati inviati sul posto otto aeroplani dell'esercito, una squadriglia di idrovolanti della marina e due incrociatori.

Nuovo rialzo in Francia del tasso di sconto

PARIGI, 25

La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 5 al 6 per cento.

I giornali rilevano che tale aumento è conseguenza della nuova importante uscita d'oro compiutasi dopo la pubblicazione dell'ultimo bilancio dell'istituto di emissione, il 4 novembre. Da quella data circa un miliardo di oro ha lasciato i sotterranei della Banca di Francia.

L'oro fugge in America

NEW YORK, 25

Dal primo settembre le importazioni d'oro negli Stati Uniti hanno raggiunto all'incirca i 600 milioni di dollari. Mercoledì scorso gli arrivi di metallo provenienti dalla Francia sono ammontati a 33 milioni 960 mila dollari e si prevede una nuova spedizione di 6 milioni 777 mila dollari.

La Conferenza marittima

GINEVRA, 25

Oggi sotto la presidenza del rappresentante canadese Riddel, presidente del Consiglio d'amministrazione del B.I.T., si è aperta la Conferenza internazionale marittima preparatoria alla quale partecipano 16 Paesi. La conferenza ha eletto a suo presidente il rappresentante della Norvegia Berg.

Esercitazioni sul Mare del Nord di dieci sottomarini tedeschi

STOCCOLMA, 25

Un telegramma al «Dayens Nygheter» annuncia che dieci sottomarini tedeschi hanno passato Sund dirigendosi attraverso il Kattegat per il Mare del Nord ove svolgeranno delle esercitazioni. Il giornale osserva che è questa la prima comparsa di sottomarini tedeschi dopo il trattato di Londra e che la costruzione dei sottomarini germanici è stata ammessa soltanto dopo l'accordo navale anglo-tedesco del giugno scorso.

Armi francesi per la Romania

BUCAREST, 25

Si apprende che nelle ultime riunioni della commissione degli armamenti sono state esaminate le offerte di varie ditte per gli armamenti dell'Esercito e che sarebbero state accettate le proposte di una grande fabbrica d'armi francese. Ufficiali di artiglieria verrebbero inviati in Francia ad esperimentare il materiale prescelto.

Il debito pubblico tedesco 150 miliardi di lire

BERLINO, 25

Da pubblicazioni ufficiali il debito pubblico del Reich ammontava complessivamente alla fine di giugno di quest'anno a 29.8 miliardi di marchi, così suddivisi: Reich 13.2 miliardi, di cui 2.9 a breve scadenza; Stati federali comprese le città libere 3.3 miliardi; comuni 11.8 miliardi. A ciò si deve aggiungere — informa l'Agenzia Centraleuropea — 4 miliardi di abbuoni di tasse (legge Papen) e cambiali per procurare lavoro ai disoccupati. Il debito pubblico d'anteguerra ammontava a 32.5 miliardi.

La siccità nel Transvaal

LONDRA, 25

Vaste regioni dell'Unione sud-africana soffrono di una gravissima siccità. Oggi una speciale riunione ministeriale avrà luogo per esaminare un piano di soccorsi alle popolazioni colpite. Gli agricoltori del Transvaal settentrionale patiscono già la fame e da 500 a 600 capi di bestiame muoiono giornalmente.

Il Veldt, un tempo fertilissima zona agricola, è trasformato in un deserto privo di un filo d'erba. Cinquantamila indigeni del distretto di Ixcopo sono in condizioni di tale denutrizione che il Governo ha deciso di inviare loro alcuni treni carichi di viveri.

Scontro ferroviario in Turchia

ISTANBUL, 25

Il treno di Adrianopoli, investiva entrando nella stazione di Uzunkupru una vettura di un altro treno. Nella vettura investita erano quattro viaggiatori dei quali due restarono uccisi e due feriti. Il macchinista è stato arrestato.

Il corporativismo in Austria verso l'attuazione

VIENNA, 25

I discorsi pronunziati da vari membri del Governo austriaco sabato e domenica hanno avuto una viva eco nell'opinione pubblica austriaca. La politica locale curata sin dai tempi di Dollfuss ha avuto una forte accentuazione in queste ultime settimane nel senso che, create le basi giuridiche del nuovo stato corporativo, si tende ora ad una migliore armonizzazione di rapporti tra datori di lavoro e prestatori di opera e nello stesso tempo si tende ad ottenere una più vasta adesione della classe lavoratrice allo Stato austriaco. Una ancora più attiva ripresa di tale indirizzo è stata marcata dal nuovo ministro dell'assistenza sociale Dobretsberger e dal sottosegretario al lavoro Znidaric i quali hanno nuovamente ribadito le loro direttive a Graz, parlando in quel centro industriale sul tema: Difesa dei diritti del lavoro. Il sottosegretario Zadarich ha rilevato la importanza del movimento sindacale, inspirandosi ai concetti fatti propri del Fascismo, che cioè l'opera del lavoratore non deve interessare solo una categoria ma il Paese intero. Il ministro Dobretsberger ha rilevato la necessità di una magistratura del lavoro e della tutela legale da parte dello stato dei contratti collettivi di lavoro proponendo pure l'istituzione di giudizi arbitrali con efficacia esecutiva. Un rilievo ancora più ampio è dato dalla stampa austriaca al discorso tenuto dal vice cancelliere Starhemberg a Leoben alla presenza del ministro degli esteri e di molte autorità. I giornali rilevano che l'oratore accentuò molto esplicitamente la nota sociale ed anche quella politica dicendo che tendeva la mano pure verso gli operai che fecero parte dei corpi armati di sinistra. Si mette anche in evidenza che Starhemberg ha parlato ad un pubblico composto quasi esclusivamente di operai della società industriale e mineraria della Alpine cioè ad elementi già militanti nei campi sovversivi e nazisti.

L'italiano all'Accademia Consolare di Vienna

VIENNA, 25

In seguito ad accordi presi, sotto gli auspici del Ministro federale austriaco degli Esteri, fra il direttore dell'Accademia Consolare di Vienna e il presidente dell'Istituto italiano di cultura è stata disposta l'immediata introduzione della lingua e della letteratura italiana nel programma didattico della stessa accademia, antico e rinomato istituto destinato alla formazione del personale consolare e diplomatico frequentato anche da giovani degli Stati danubiani e di altri Paesi d'Europa. Il docente sarà designato dall'istituto italiano di cultura. Sono state inoltre prese disposizioni per l'istituzione di un corso di perfezionamento nella lingua italiana presso un istituto linguistico annesso all'Accademia stessa.

L'anniversario della Regina Madre commemorato in Albania

TIRANA, 25

In tutto il Regno è stato commemorato con uffici funebri l'anniversario della morte della Regina Madre. Quantunque la cerimonia ufficiale del triste anniversario avrà luogo prossimamente insieme alla inaugurazione del Mausoleo in cui riposano le ceneri della defunta, la capitale ha passato la giornata di oggi in profondo raccoglimento dando prova del suo attaccamento al Sovrano ed alla Famiglia Reale. Numerose corone di fiori sono state deposte sulla tomba della Regina.

Arresti di cattolici in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 25

Undici personalità cattoliche messicane, tra cui cinque donne, sono state arrestate sotto l'imputazione di organizzare movimenti sediziosi nel paese. Fra gli arrestati è anche l'ex-presidente dell'associazione cattolica americana ed ex-generale, Ruiz Najera.

Complessivamente stamane sono state arrestate diciannove persone; ma otto sono state più tardi rilasciate.

Vicentino ucciso a Monza da un autotreno

MILANO, 25

Verso la mezzanotte di ieri l'operaio Mario Sommacampagna, fu Luigi, di anni 42, nativo di Vicenza e residente ad Albiate Brianza, in via Roma 2, tornava da Milano a casa, in bicicletta, quando improvvisamente, all'altezza di via Borgazzi a Monza, restava investito da un autotreno dell'Impresa Carboni Tagliabue.

Raccolto dall'autista, il disgraziato veniva adagiato su un'automobile privata, che in quel momento passava, e trasportato subito all'Ospedale Umberto I in gravissime condizioni tanto che, alcune ore dopo, decedeva.

Stamane i carabinieri di via Volturno hanno iniziato attive indagini per stabilire le eventuali responsabilità della sciagura.

Esercente punito a Modena

MODENA, 25

Con decreto prefettizio è stato sospeso per tre giorni l'esercizio di generi alimentari in Villa Freto, gestito da Rodolfo Barbieri che non teneva esposti sulle merci i cartellini coi prezzi di vendita e vendeva carne di maiale in giorno vietato dalle vigenti disposizioni.

Il direttorio del Sindacato commercianti dell'alimentazione, deplorando la infrazione commessa dal Barbieri, lo ha sospeso da ogni attività sociale per mesi due.

Un telegramma al Duce da Re Giorgio di Grecia

ROMA, 25

Il Re degli Elleni ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il suolo italiano desidero esprimere ancora una volta a V. E. i miei più sinceri ringraziamenti per la gentile accoglienza fattami da V. E. e dal Governo italiano come pure per tutte le squisite cortesie di cui fui oggetto durante il mio soggiorno in Italia. Cordialmente ».

Il rapporto delle fiduciarie dei Fasci Femminili

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 495, *comunica che il giorno 30 novembre XIV, alle ore sedici, terrà rapporto, nel palazzo Littorio, alle fiduciarie dei Fasci femminili.*

Un buon affare per i risparmiatori La nuova Rendita 5 p.c.

ROMA, 25

Le sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento che, come ha già avuto occasione di informare il supplemento economico e finanziario dell'« Agenzia d'Italia », hanno ormai virtualmente raggiunto i 30 miliardi, continuano ad affluire con ritmo confortante in tutti i centri d'Italia. Lo stesso andamento dei corsi del Redimibile, che dopo un temporaneo periodo di riflessione, hanno subito ripreso vigorosamente indica come il risparmio acquisti titoli del Redimibile per assicurarsi a un tasso convenientissimo i titoli della nuova rendita. Le modalità dell'emissione sono state oramai largamente illustrate al pubblico. Tuttavia riteniamo interessante mettere in evidenza ancora una volta quel loro lato che ha permesso di conciliare appieno gli interessi dello Stato con quello dei sottoscrittori. Chi sottoscrive cento lire di capitale nominale della nuova Rendita 5 per cento, versando cento lire di capitale nominale in Redimibile e aggiungendo lire 15 contanti, verrà a percepire lire cinque di interessi annui anzichè lire 3.50 come ha percepito finora. Siccome, poi, il nuovo titolo gode degli stessi vantaggi fiscali e di vario genere già concessi al Redimibile, è chiaro che le 15 lire versate dal sottoscrittore gli renderanno lire 1.50 annualmente, e cioè il 10 per cento. L'unico particolare che residua a vantaggio del Redimibile è la sua redimibilità nei termini già stabiliti; ma questa particolarità viene ad essere compensata dalla sicurezza di un interesse di oltre il 5 per cento per vent'anni, garantito dallo Stato al nuovo titolo. Da parte sua lo Stato ha potuto fare tali concessioni, perchè la operazione non aumenta l'importo globale del suo debito, giacchè ad ogni cartella di rendita così messa in circolazione corrisponde l'annullamento di una cartella di pari valore in Redimibile. Essendo poi stato disposto che le cifre già iscritte a bilancio, per il graduale ammortizzo del Redimibile, siano adoperate, nelle debite proporzioni, anche per l'ammortizzo della nuova Rendita, gli oneri che residuano a carico dello Stato rimangono limitati alla differenza del tasso di interesse fra i due titoli per un periodo medio inferiore ai 20 anni. Ma tali oneri possono considerarsi compensati dalle 15 lire che versano i sottoscrittori per ogni 100 lire di rendita.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 25

Domani mercoledì uscirà il Foglio d'Ordini *del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel secondo semestre dell'anno XIII hanno conquistato vittorie in campo internazionale e migliorato primati.*

Le preghiere e il sussidio del Papa per il nubifragio calabro

ROMA, 25

Il Papa, appena informato della grave alluvione in provincia di Catanzaro e segnatamente a Pizzo di Calabria che ha cagionato gravi danni facendo anche vittime, ha manifestato al Vescovo di Mileto mons. Albera il suo profondo paterno cordoglio, assicurando delle sue particolari preghiere in suffragio degli scomparsi e unendo un generoso sussidio in denaro per le famiglie maggiormente danneggiate.

Scambiato per un tordo e mortalmente ferito

NOVARA, 25

Il rappresentante di commercio Soragni Andrea di anni 40, di Milano, recatosi con gli amici a cacciare in un bosco del Ticino, stava chinato dietro una siepe richiamando i tordi con un apposito fischietto, quando venne colpito da una fucilata, avendo un cacciatore creduto che si trattasse di un tordo.

Il Soragni venne raccolto dai compagni mortalmente ferito alla nuca ed al dorso e venne trasportato a casa sua con l'automobile degli amici.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» di stasera reca un R. D. sull'assicurazione dei piroscafi della marina mercantile, di bandiera italiana. Un altro R. D. contiene l'approvazione delle disposizioni per la prevenzione e l'estinzione degli incendi a bordo delle navi mercantili.

Un misterioso assassinio in una villa a Nuova York

LONDRA, 25

La polizia americana è di fronte a uno dei più misteriosi delitti degli ultimi anni. Un giovane giardiniere è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella su un terreno attiguo ad una villetta, in cui durante il « fine di settimana » soggiorna la famiglia milionaria di un artista di New York, il pittore Salomon, e cioè la moglie e la figlia di prime nozze di quest'ultima, Mary Swope. A dieci metri di distanza è stata rinvenuta la rivoltella, dalla quale erano stati esplosi due proiettili.

Si è scoperto che la vittima era in rapporti di intima amicizia con la giovanissima milionaria, la quale però dice che il giardiniere era semplicemente una sua conoscenza. E' venuto alla luce poi il fatto che Mary Swope, pur non avendo che 17 anni, è già maritata. All'Università di Cincinnati essa si era sposata con uno studente fuggendo assieme a lui. La madre però aveva troncato la convivenza dei due giovani dopo tre soli giorni di matrimonio iniziando un processo per l'annullamento del matrimonio stesso. Un abitante del villaggio del luogo del delitto ha dichiarato che, alcuni giorni or sono, uno sconosciuto aveva ammonito la vittima, aggiungendo che, se non l'avesse smessa di fare la corte a Mary Swope, sarebbe stato fatto scomparire in modo spiccio.

Questi indizi non hanno però condotto ad alcun risultato concreto. Due giovanotti sono stati arrestati a New York e vengono sottoposti ad un lungo interrogatorio; anche la giovane milionaria è stata interrogata ed è sorvegliata dall'autorità pur non essendo ancora deciso il suo arresto.

La civetteria femminile nell'età del bronzo

BERLINO, 25

Una tomba trimillenaria rinvenuta in questi giorni nei pressi di Skydstrup, in Danimarca, ha rivelato che le donne nordiche dell'età del bronzo ponevano nell'acconciatura dei capelli una civetteria insospettata. La tomba ha messo in luce lo scheletro di una donna, il cui cranio presentava ancora quasi intatta la massa dei capelli, nei quali erano intrecciati dei grandi cerchietti d'oro a spirale e precisamente dei fili d'oro dello spessore di tre millimetri formanti una spirale di cinque volute. Oggetti consimili erano stati rinvenuti in gran copia negli scavi precedenti e il museo di Copenaghen ne possiede una ricca collezione, ma finora si riteneva trattarsi di orecchini. La tomba di Skydstrup dimostra, invece, che le donne di quell'epoca remota se ne servivano per comporre la chioma in riccioli artificiali e li portavano inoltre costantemente sul capo come oggetto di ornamento puntando evidentemente sul magico effetto di quell'oro irraggiante sui riccioli biondi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. massiv.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

UN OTTIMO IMPIEGO

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO offre a tutti un ottimo impiego del proprio risparmio, sia per il frutto che rende, sia per l'assoluta sicurezza che presenta.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo sicuro perchè nominativo, insequestrabile e duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo assai redditizio perchè dopo 15 anni fa quasi raddoppiare il capitale versato.

IL BUONO POSTALE FRUTTIFERO è un titolo di molta praticità perchè viene rilasciato all'atto stesso del versamento del suo importo e rimborsato A VISTA presso l'Ufficio emittente.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)
AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)
AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67, Bologna.
CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendite tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153. Biella.
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Formidor - Discesa Capri 15 - Palermo.
FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel Veneto. Scrivere Cassetta E 362 Unione Pubblicità Italiana, Catania.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
AIUTIAMO inventori brevettare, vendere: gratis opuscolo: scriveteci, « Simar » Bazzoni, Milano.
SANMARCO sei posate tavola lire 400.— dessert 160, orologio 50 Servizio caffè, vassoi, posate. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, Santangelo, Venezia.
STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: Colombo. Quadronno 4 - Milano.
VINO Prosecco piccole e grosse partite acquisterete buon prezzo scrivendo: Antonio Mattiello, Guia golino di Valdobbiadene.
HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 25.

Anno CVC - N. 329 - Centesimi 20

Mercoledì 27 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Forze abissine attaccate di sorpresa e sbaragliate sull'Uebi Gestro

Il nemico lascia sul terreno un centinaio di morti fra cui due capi - Le fortificazioni etiopiche di Dagabur bombardate dalla nostra aviazione - La colonna dancala ha ripreso l'azione di rastrellamento - Le operazioni nel Tiembien e l'organizzazione del territorio dei Gheraltà

La fulminea azione delle truppe del generale Graziani

La marcia della colonna italiana compiuta nella notte - L'improvviso attacco al campo etiopico - Il nemico travolto dopo cinque ore di accanito combattimento

MOGADISCIO, 26

Occupato Dolo nei primi giorni delle operazioni militari, le bande dubat si spinsero fino a Uollatia, un villaggio posto a trenta chilometri a nord e giacente sulla riva sinistra del Uebi Gestro, dove si consolidarono fortemente, essendo logico attendersi da quella parte un attacco da parte degli armati di Ras Destà Damteu, genero del Negus e governatore delle due provincie del Fidara e del Borana, confinanti con la regione di Bale.

Ma i movimenti di Ras Destà erano assai cauti e sebbene si sapeva che egli aveva bandito il "chitet", radunando molte migliaia di armati, una parte dei quali era stata precedentemente istruita da un ufficiale della missione belga, pur tuttavia non risultava che egli, almeno nelle prime settimane delle nostre operazioni militari, avesse lasciato la residenza di Magalo per accostarsi alle linee italiane. Certamente il Negus dovette far pressione su Ras Destà Damteu perchè passasse all'offensiva, tanto che ai primi di novembre i nostri comandi furono informati che una imponente colonna avversaria, capeggiata dallo stesso ras, si era mossa da Magalo puntando lentamente sulla regione dell'alto Giuba da noi presidiata.

La vigilanza dell'aviazione

La distanza che la colonna avversaria doveva superare per raggiungere le nostre posizioni era di un meno di trecento chilometri. I movimenti di ras Destà Damteu furono sorvegliati quotidianamente dalle nostre squadriglie di ricognizione, che ne segnalavano gli spostamenti e le direttrici di marcia. Da queste ricognizioni si seppe che la colonna aveva distaccato una grossa avanguardia e che le truppe etiopiche si accostavano sempre più al corso del Uebi Gestro, con l'evidente intenzione di attaccarsi fra Uollatia e Dolo.

Come è universalmente noto, lo schieramento delle forze italiane sul fronte somalo ha appunto, quale suo estremo cardine verso ovest, il caposaldo di Dolo. Tale località ha la funzione di chiudere il passo ad eventuali colonne abissine che avessero voluto dirigersi contro la nostra Colonia. In seguito l'avanzata italiana si è svolta nel settore orientale e centrale, non essendo affatto possibile nè conveniente, impegnare truppe e materiale in una spedizione che risalisse la valle del Giuba, accidentata, infestata da parassiti che provocano mortalità fra gli animali da soma e dotata di una configurazione tale da rendere impossibile, più ancora che pericolosa, ogni mossa strategica.

La sera del 20 novembre l'avanguardia abissina veniva segnalata a settanta chilometri al nord di Uolladaia e la stessa sera, nel più assoluto segreto, era organizzata la nostra spedizione, alla quale si facevano partecipare alcune bande di dubat, scelti fra i veterani comprovati da lungo servizio reso all'Italia. La colonna non veniva appesantita da eccessivi servizi logistici, ma si badava piuttosto a fornire un armamento quanto più potente fosse possibile, in maniera che la sua azione risultasse della più grande efficacia.

La marcia notturna dei Dubat

Partiti da Uali Odie i "bersaglieri neri" mettevano in esecuzione la tattica stessa usata dagli abissini. Le marcie venivano compiute esclusivamente di notte, utilizzando le ore di luce per il riposo in località totalmente coperte dalla fitta vegetazione equatoriale e tanto remote da non destare allarmi nelle popolazioni indigene.

Questa spedizione, che aveva tutti i caratteri della scorribanda di tribù africane, era però guidata da esperti ufficiali nostri e, per quello che si potrebbe dire un anacronismo ammirevole, collegata con il resto del mondo attraverso il più moderno dei ritrovati. Fra i nostri dubat, comandati da sottufficiali di colore ed inquadrati da pochi, infaticabili ufficiali, erano infatti soldati metropolitani del Genio, addetti alle stazioni radiotelegrafiche someggiate.

La marcia si protrasse per una mezza settimana, sempre usufruendo della notte. Di giorno veniva installato il campo e allora, mentre gli stessi uomini di colore, sfibrati dalla lunga marcia, riposavano all'addiaccio, i meravigliosi soldati radiotelegrafisti cominciavano la seconda parte del loro lavoro.

Attraverso le cassette miracolose giungeva tutta una serie di picchiettii che provenivano, di volta in volta, o dalle stazione delle retrovie, oppure ancora dall'alto del cielo, nel quale, invisibili al di sopra della volta spessa di verdura, rombavano gli aeroplani.

Anche la direttiva di marcia era curata attraverso la radio, in quanto non soltanto gli apparati ricevevano le comunicazioni necessarie, ma fissavano, per mezzo della stazione radiogoniometrica, il "punto" preciso nel quale la colonna si trovava.

Anche prescindendo dal brillante successo della spedizione, questo stesso ed unico fatto sarebbe, di per sè solo, un meraviglioso esempio di tattica coloniale, in quanto è forse la priva volta che un gruppo di armati "naviga" in piena foresta equatoriale, diretto pressochè esclusivamente dalle comunicazioni radiotelegrafiche.

L'attacco di sorpresa

Di giorno in giorno così la nostra colonna si andava avvicinando a quella di Ras Destà, senza che gli abissini potessero avere la minima notizia di ciò che stava loro succedendo.

Nella giornata del 12 novembre le segnalazioni trasmesse agli armati italiani indicavano la distanza fra le due colonne come minima. Veniva allora deciso l'attacco definitivo per l'alba dell'indomani nelle immediate vicinanze del villaggio di Iamascillindi, dove il nemico si era concentrato.

Lo scontro avveniva nelle primissime ore del mattino e gli etiopici erano sorpresi dall'attacco loro sferrato contro in grande stile dai nostri armati. Prima ancora che gli avversari potessero organizzare una qualsiasi difesa, i nostri dubat riuscivano ad accorciare le distanze e entrare in "corpo a corpo". La foga dei nostri soldati di colore è divenuta ormai tradizionale. Mentre dall'alto di qualche prominenza collinosa, le sezioni mitragliatrici iniziavano un infernale fuoco di sbarramento alle spalle del nemico, i dubat, gettato il fucile ad armacollo, traevano i pugnale che, arma loro tradizionale, conservano tuttora, in aggiunta alla dotazione d'ordinanza e si lanciavano nella mischia.

Il clamore del combattimento fu subito altissimo, mentre in quella che si potrebbe dire la retroguardia delle nostre forze, se pure le distanze raccorciate permettessero di usare una siffatta parola, i servizi funzionavano in pieno. Fra questi, meravigliosi sempre, i soldati del Genio, i quali, sul campo stesso della battaglia, erano riusciti ad impiantare le loro stazioni portatili ed a mettersi in comunicazioni con gli aeroplani.

L'azione infatti era stata preparata con il concorso diretto della aviazione. I nostri velivoli partiti essi pure alla primissima alba, sorvolavano le zone e, guidati dai radiogoniometri, raggiungevano la località.

L'azione aerea

Questo intervento dall'alto segnava il definitivo crollo delle forze abissine. Al tiro di interdizione dei nostri mitraglieri s'aggiungeva il fuoco iniziato dagli aeroplani. I nostri aviatori, dando prova di audacia grandissima, scendevano a bassissima quota e cominciavano a mitragliare le schiere già scomposte degli abissini. Serrati al confluvio del Giuba con l'Uebi Gestro, gli etiopi restavano come accerchiati e la loro avanguardia si può considerare totalmente distrutta.

Il combattimento durava per alcune ore violentissimo e solo si placava, allorquando gli ultimi abissini riuscivano, disordinati e disarmati, a gettarsi nella boscaglia in fuga precipitosa.

Per oltre trenta chilometri i nostri apparecchi inseguivano il nemico sempre mitragliandolo e scomponendone le formazioni con lancio di bombe.

Le perdite del nemico sono state gravissime e per quanto riguarda gli uomini e per il materiale che essi hanno dovuto abbandonare.

I nemici hanno lasciato sul terreno oltre cento morti, fra i quali sono i due "cagnasmac" Abba Euragia e Argau, ai quali Ras Destà aveva dato il comando della colonna.

Va rilevata l'importanza dello scacco subito da ras Destà Damteu, il quale si è visto battere quando era ancora lontano dalle linee italiane, attraverso una di quelle fulminee incursioni caratteristiche ormai delle nostre truppe somale.

Il Comunicato N. 55

ROMA, 26

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 55:

« Il Maresciallo De Bono telegrafa:

« La colonna dancala ha ripreso l'azione di rastrellamento sui margini orientali dell'altipiano.

« Concorrono all'azione alcune centinaia di armati dei paesi dancali recentemente sottomessi.

« Sul fronte del Corpo d'Armata Eritreo sono state riprese le azioni verso il Tembien, mentre battaglioni di Camicie Nere organizzano il territorio del Gheraltà sino al passo di Abarò.

« Sul fronte del Secondo Corpo d'Armata il barambaras Tegla Fanta, a noi sottomesso, ha battuto coi suoi armati forti gruppi etiopici ricacciandoli oltre il fiume Ueri affluente del Tacazzè e facendo parecchi prigionieri.

« Sul fronte Sòmalo nel settore del Giuba, il generale Graziani, avuta notizia di un concentramento di forze abissine a Lamma Scilindi sul Uebi Gestro, a cento chilometri a nord di Dolo, inviava una colonna celere che il giorno ventidue attaccava di sorpresa il campo etiopico.

« Dopo cinque ore di combattimento accanito il nemico è stato completamente sbaragliato.

« Sono stati contati nella boscaglia circa un centinaio di morti, fra cui due grasmacc: Abba Gurraccia e Argau, il primo uakil del fitaurari Barrahei già precedentemente ferito.

« Sono stati catturati cinquanta fucili ed alcune pistole e un deposito di munizioni.

Le nostre perdite sono di quattro morti, cinque feriti, due dispersi, tutti dubat.

« L'aviazione ha eseguito ricognizioni nel cielo del Tigrai.

« Una squadriglia dell'aviazione della Somalia ha bombardato le fortificazioni abissine di Dagabur.

« Nostri apparecchi hanno volato sulla città di Harrar, astenendosi da azioni belliche.

La nomina del Capo dello Scirè

ADIGRAT, 26

Il degiac Atsbaha Abraha di Tzillim è stato nominato capo dello Scire. Questo notabile, che ha larghe aderenze nella regione, aveva sempre manifestato sentimenti di simpatia per gli Italiani. Quando le nostre truppe entrarono trionfalmente in Adua, egli fu tra i primi a fare atto di sottomissione alle nostre autorità militari. In tale occasione egli ebbe parole di entusiasmo per l'opera civilizzatrice degli Italiani, e, per dimostrare il suo attaccamento e la sincerità dei suoi sentimenti, chiese di essere presto chiamato a versare il proprio sangue per la nostra bandiera. La nomina del degiac Atsbaha Abraha è stata appresa con viva soddisfazione dalle popolazioni dello Scirè.

Le operazioni nel Tembien

e l'attività organizzativa nel Gheraltà

ASMARA, 26

Il Maresciallo De Bono, giunto ieri sera a Massaua, è salito sul piroscafo Vienna ove ha trascorso la notte. Prima della partenza dall'Asmara il Maresciallo ha ricevuto le autorità civili della Colonia fra cui alti funzionari del Governo e magistrati, il Podestà di Asmara, rappresentanti della Federazione fascista e delle altre organizzazioni del Regime. Subito dopo egli ha ricevuto le autorità militari del Comando superiore, dell'Intendenza, il capo dell'Ufficio Stampa dell'A. O., il comando dell'Aeronautica e del R. Corpo truppe dell'Eritrea. Il Maresciallo De Bono ha manifestato a tutti la sua gratitudine per l'efficace collaborazione prestata.

Il saluto dell'Asmara a De Bono

Imponente e commovente è stato il saluto dell'Asmara a De Bono. Ai cancelli aperti del palazzo del Governo e lungo tutto il viale, erano schierate due file di zaptiè e di ascari. Dietro questi cordoni d'onore, la folla metropolitana e indigena faceva siepe. Alle 14.30 il Maresciallo è partito in automobile. Gli sedevano accanto il capo di Stato Maggiore gen. Gabba e il capo di gabinetto comm. Butturini. Seguivano altre quattro automobili con ufficiali generali, autorità civili e rappresentanze. La popolazione che affollava tutto il Corso del Re, su cui palpitavano le bandiere tricolori e la bandiera dell'Hamausien, rosso-fiamma con la croce copta nel mezzo, al rapido passaggio dello auto su cui era il Maresciallo d'Italia, ha applaudito con schietto entusiasmo.

Il Quadrumviro lascia il suo delicato ufficio di Alto Commissario e di Comandante Superiore avendo terminato l'incarico affidatogli dal Duce. Con la sua partenza si conclude la prima fase di questa aspra campagna coloniale, fase di preparazione fino al tre ottobre e gloriosamente militare fino ad oggi. La preparazione tecnica della guerra, che è durata per alcuni mesi, rimarrà nella storia come uno degli sforzi più complessi compiuti in questo campo.

La situazione sul fronte nord

Le operazioni nel Gheraltà e nel Tembien, si svolgono intanto regolarmente per parte delle truppe del Corpo d'armata indigeno, e di reparti di altri Corpi che con esso cooperano da varie direzioni. Il Gheraltà è ormai rastrellato mentre proseguono attivamente, nello stesso intento, le colonne mobili che frugano il Tembien; il 17 era già occupato il passo di Abarò, il 22 nel completare l'occupazione della zona di Maria Magdalena le truppe indigene battevano presso l'Amba Betlem (25 chilometri ad ovest di Macallè) una forte retroguardia nemica.

Le ricognizioni aeree, e le informazioni terrestri, danno ormai la sensazione del contatto tattico con numerose forze etiopiche dislocate sulla sinistra del Ghevà. Mentre infatti una ricognizione inviata il 17 dal secondo Corpo d'Armata, da Dolò verso Buia, non incontrava truppe etiopiche ad est di Scelicot, le ricognizioni aeree ne accertavano la presenza a Togorà e sulla direttrice stradale Amba Alagi-Antalò; il 15 novembre l'aviazione bombardava infatti concentramenti di truppe ad Amba Alagi e Togorà; il 16 eseguiva eguale operazione contro nuclei avversari scoperti a Buia ed Antalò: il 18 con un'azione aerea in forze, disperdeva forti colonne concentrate a sud di Buia superando anche lo sbarramento di un notevole schieramento di artiglierie e mitragliatrici antiaeree; il venti ricognizioni confermavano la presenza di truppe etiopiche a sud di Buia.

Contemporaneamente si intesificavano le sottomissioni di capi e notabili e clero del Tigrai, e di tribù abitanti al di là del Tacazzè, che segnalavano numerose forze nemiche nelle stesse regioni e verso Gaela, Fenatoa e Sacolà.

Tutto tende dunque a suffragare il convincimento che il nemico, sospeso il movimento di ripiegamento, ha intenzione di resistere sulla linea Amba Alagi-Togorà e nella zona antistante di Antalò-Buia, ove si sta consolidando.

Si apprende che due ragazzi somali sono partiti a piedi da Gibuti diretti verso Assab ed hanno compiuto il viaggio in sette giorni: un vero primato di velocità attraverso regioni desertiche semplicemente spaventose. Da Assab poi di nuovo in cammino verso Massaua e da Massaua, su per lo altipiano, si sono infine presentati al Comando superiore, offrendosi come ascari.

La madre di Ras Gugsà salvata dai nostri medici

L'assistenza sanitaria è stata rapidamente organizzata dalle nostre autorità in tutte le regioni occupate. Tra le provvidenze che hanno accompagnato l'avanzata delle truppe italiane nelle terre soggette al Negus, questa è stata una delle più apprezzate dalle infelici popolazioni, abbandonate dal governo di Addis Abeba in uno stato di abbrutente barbarie.

Gli indigeni, vincendo abitudini e pregiudizi secolari, sono corsi fiduciosi ai nostri ospedali ed ai nostri ambulatori dove hanno ricevute dai sanitari italiani sollecite e fraterne cure.

Giunge ora notizia che anche la madre di Ras Ailè Selassiè Gugsà colta da una grave malattia, ha chiesto l'intervento dei nostri medici. Essa è stata subito visitata dalla medaglia d'oro Raffaele Paolucci, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Bologna, che dirige l'ambulanza di Adigrat. La madre di Ras Ailè Selassiè Gugsà, grazie alle cure assidue dell'illustre clinico, è ora in via di miglioramento.

Nobile gesto dei legionari della "21 Aprile,,

Ed ecco, come conclusione, un gesto squisitamente politico compiuto dalle Camicie Nere. Un ufficiale della Divisione "21 Aprile" ha proposto che ciascun ufficiale, sottufficiale, graduato, camicia nera della Divisione stessa versi una giornata d'indennità di operazioni perchè la somma così ottenuta sia inviata al Segretario del Partito a favore delle Opere assistenziali del Regime. L'atto vuol rappresentare una tangibile testimonianza dello spirito con il quale i legionari del Duce, combattenti nell'Africa Orientale, reagiscono al mostruoso tentativo di assedio economico delle plutocrazie europee.

Il generale Appiotti, facendo sua la proposta, ha fatto interpellare tutti indistintamente i componenti affinchè si avesse la certezza dell'assoluta indipendenza e spontaneità delle singole risposte. Queste ultime sono state comunicate separatamente al generale. Unanimemente ed entusiasticamente tutti gli appartenenti alla "21 Aprile" hanno risposto con la più aperta adesione.

La morte di Ligg Jasu

imperatore spodestato d'Etiopia

LONDRA, 26

La Reuter ha da Addis Abeba: Si annuncia ufficialmente la morte dell'ex-imperatore in seguito a paralisi generale. La morte è avvenuta nella residenza di Gara Mulata, provincia dell'Harrar, dove Ligg Jasu era tenuto prigioniero.

La morte di Ligg Jasu, ufficialmente annunciata, dopo essere stata annunciata e smentita innumerevoli volte negli ultimi anni, è la conclusione di una cupa tragedia imperiale.

Prima di rievocarne brevemente lo svolgimento, è opportuno ricordare che Menelik II, Re dello Scioa, poi Imperatore d'Etiopia, primo vero sovrano di quella più grande Etiopia ch'egli stesso aveva fondato conquistando ed opprimendo molti piccoli stati che fiorivano intorno alla vecchia Abissinia, era figlio del Negus Ailè Melekot, re dello Scioa. Ailè Melekot aveva due fratelli: Ras Mangascià, feroce nemico degli italiani nella prima guerra d'Africa, e il Degiac Uolde Mikael. Questi ebbe un figlio, Makonnen, che fu generale di Menelik e più volte suo ambasciatore in Italia e presso altre potenze europee.

Menelik amava molto il cugino Makonnen, che aveva creato vicere dell'Harrar, e che godeva di altissimo prestigio in tutto l'impero, tanto che tutti ritenevano che sarebbe stato designato dallo stesso Imperatore a succedergli. Senonchè Ras Makonnen precedette di alcuni anni nella tomba il suo imperiale cugino, lasciando un figlio, Ras Tafari Makonnen. Ma questi, se succedette al padre nel governo della provincia di Harrar, non gli succedette nell'affetto imperiale. E poichè Menelik non aveva figli maschi, ma aveva due figlie, Scioarega, moglie di Ras Micael, signore dei Uollo Galla, e Zauditù, moglie divorziata di Ras Area Seliassè, figlio del defunto Imperatore Giovanni, risposatasi poi con Ras Gugsa, l'Imperatore scelse e designò solennemente a suo successore Ligg Jasu, figlio di Scioarega e di Ras Micael.

Ras Micael, nato e cresciuto maomettano, era stato un fierissimo rivale di Menelik; questi era riuscito a domarlo a fatica, e solo in grazia delle armi da fuoco delle quali disponeva. Domatolo, lo aveva persuaso a convertirsi al cristianesimo e gli aveva dato in moglie lo propria figlia Scioarega.

Probabilmente Menelik aveva scelto a suo erede il figlio di Micael nella persuasione che questi sarebbe stato un potente sostegno per il sovrano giovinetto. Qualche anno prima che Ligg Jasu raccogliesse l'eredità imperiale, la madre sua Scioarega veniva assassinata da una favorita di Micael, che poi divenne la sua nona o decima moglie.

L'erede al trono ebbe un'educazione esclusivamente abissina, ad Ancober prima, poi a Addis Abeba. Ma era intelligente, e quando cominciò a frequentare le legazioni europee si scaltrì rapidamente.

Alla morte di Menelik, Ligg Jasu fu proclamato imperatore — il 14 aprile 1910 — sotto la tutela d'un Consiglio di Reggenza, presieduto da Ras Tesamma ;a diciott'anni, nel 1913, alla morte di Ras Tesamma, egli prese nelle sue mani le redini del potere. Era un giovane snello, di bell'aspetto, dagli occhi espressivi, dai lineamenti fini; simpatico, intelligente, ma irresistibilmente portato alla dissolutezza.

Sopravvenne la guerra europea. Le relazioni fra Ligg Jasu e il suo cugino in terzo grado e vassallo Ras Tafari Maconnen erano assai tese. L'imperatore — narra Arnaldo Cipolla nel suo libro: *L'Abissinia in armi* — obbligava Tafari a starsene ad Addis Abeba testimone dei suoi bagordi, anzi lo costringeva ad attenderlo sulla soglia di un ritrovo europeo dove usava gozzovigliare con le sue favorite di pelle bianca fino alle ore piccole, per farsi scortare alla residenza imperiale.

Intanto la Legazione di Germania, basandosi sulle mal sopite tendenze islamiche di Micael, divenuto Negus dei Vollo, lo incitava a spingere l'imperiale figlio a rinnegare la religione copta. In un memorabile incontro ad Harrar tra Ligg Jasu e il Console turco, questi, anche a nome dell'alleata Germania, decise il Negus Neghesti a proclamare l'islamismo religione di Stato, ed a gettarsi alla conquista di Gibuti, che avrebbe dato all'Etiopia l'agognato sbocco al mare, e ai tedeschi l'agognato rifugio per i loro sottomarini destinati ad agire contro il Canale di Suez e nell'Oceano Indiano.

Il progetto era meno assurdo di quanto possa apparire a prima vista, tanto è vero che i francesi si affrettarono a mandare a Ras Tafari i mezzi per togliere a Jasu il possesso della ferrovia: cannoni, aeroplani e autocarri armati.

Ras Tafari, con il valido soccorso francese, sgominò facilmente nei pressi di Harrar l'Imperatore, mentre ad Addis Abeba tutti i capi abissini cristiani, sotto la presidenza dell'Abuna copto, proclamavano il 27 settembre 1916 Ligg Jasu decaduto dal trono perchè fedifrago alla religione degli avi, e chiamavano al trono la figlia di Menelik, Zauditù, sotto la reggenza di Ras Tafari, che veniva dichiarato principe ereditario.

Ligg Jasu, battuto, si rifugiò in Dancalia. Ma la partita non era finita. Il Negus Micael discese a sua volta dalle montagne dei Uollo, incontro a Ras Tafari Maconennem, proclamandosi l'Imperatore islamita dei somali, degli harrariani, e di tutti i popoli islamici e islamizzati sottomessi e tiranneggiati dagli abissini. L'esercito imperiale, comandato da Ras Apte Gheorghis, lo affrontò a Sagalè. Micael fu battuto e fatto prigioniero, e in prigionia moriva un anno dopo.

Ligg Jasu invece riusciva a tenere la campagna, alla testa di una schiera di arditi partigiani, in Dancalia tra i Vollo e nel Tigrai, sino al maggio del 1921, inafferrabile sempre alle truppe di Ras Tafari che gli davano la caccia.

La lunghissima guerriglia di Ligg Jasu, che ebbe aspetti epici, dimostra quale ascendente egli avesse conservato sulle popolazioni anche cristiane del suo impero.

Fatto, infine, prigioniero, fu relegato a Segalè, tra il Goggiam e lo Scioa. Gli fu consentito non solo di aver con sè la moglie, figlia del sultano di Tagiura, ma fu circondato da concubine, e favorito con ogni mezzo nelle sue tendenze alla crapula. In tal modo, condannato com'era all'ozio e all'immobilità, Ligg Jasu ingrassò enormemente. Ma ciò non gli impedì di fuggire, nel gennaio del 1929, e di ritentare la sorte delle armi per riconquistare il trono.

Questa volta la ribellione contro Ras Tafari sembrava indomabile. Vi partecipavano i maggiori feudatari dell'impero. Ligg Jasu aveva giurato di rinunciare all'islamismo; la marcia su Addis Abeba dei grossi eserciti di Ras Ailù, di Ras Gugsa, di molti altri capi, con alla testa l'imperatore legittimo sembrava dovesse diventare trionfale. Ras Tafari si vide perduto: invocò ancora l'aiuto francese e l'ottenne. Gli vennero dati degli aeroplani con piloti europei la cui azione fu così efficace da determinare rapidamente lo sbandamento degli eserciti ribelli, la uccisione di Ras Gugsa e la resa a discrezione di Ailù e degli altri capi. Ligg Jasu tentò di buttarsi di nuovo alla guerriglia, ma venne catturato quasi subito. La sua stella era tramontata.

A Gara Mulata, nell'Harrar, incominciò la sua seconda prigionia, tra le gozzoviglie e le concubine, mentre poco dopo la sua vittoria, Ras Tafari poteva cingere col nome di Ailè Sellassiè, la corona imperiale, alla opportuna morte di Zauditù.

Ligg Jasu, che muore di circa quarant'anni, lascia un figlio, che porta, come il nonno, il nome di Menelik, e che vive, al sicuro, a Gibuti, pronto a risollevare la bandiera paterna nel nome dell'Islam contro l'surpatore Ailè Sellassiè.

Gli Italiani di Innsbruck

offrono oro e argento

INNSBRUCK, 26

Durante una nobilissima manifestazione patriottica svoltasi alla Casa d'Italia sotto la presidenza del Console generale, il Fascio e la laboriosa colonia, hanno offerto oro, argento e valute estere quale testimonianza dei profondi sentimenti di solidarietà nazionale e di devozione al Re e al Duce.

Vivace reazione americana

contro l'atteggiamento della Gran Bretagna

WASHINGTON, 26

Si sono avute oggi notevoli espressioni a favore del punto di vista italiano nell'attuale momento storico. Frank Simonds parlando davanti ad un numeroso ed eletto pubblico a Washington, ha deprecato gli sforzi che si stanno compiendo ora per trascinare l'America a collaborare con la Lega nelle sue ingiuste misure contro il popolo italiano, colpevole solo di voler migliorare le sue sorti. Simonds ha poi dimostrato con efficace eloquenza che è qualche volta necessario rinnovare gli equilibri internazionali che non si è avuta la saggezza e la generosità di attuare, mediante mezzi pacifici con quelle indispensabili revisioni che possono migliorare il destino dei popoli poveri.

Sviluppando la sua nota tesi che cioè il trattato di Versaglia con le sue ingiustizie, è alle origini dell'attuale caos, Simonds ha indicato, gli enormi pericoli che può presentare per l'America la partecipazione alle sanzioni della Lega, che con il suo tentativo, inteso a strangolare e affamare il grande e fiero popolo italiano, vuole così perpetuare una delle più grandi ingiustizie di un trattato che dimenticò completamente quale grandioso contributo, avesse dato l'Italia alla Vittoria alleata.

A New York Edwin Borchard, professore della Università di Cale, parlando alla radio sotto gli auspici della lega femminile internazionale per la pace e la libertà, si è scagliato contro la S. D. N. invitando gli americani ad adattare lo spirito di vera neutralità che consiste nel non parteggiare per la una o per l'altra parte, impegnata nell'attuale conflitto. Dopo avere rilevato che poco per volta la legge sulla neutralità approvata dal congresso allo scopo di tenere l'America lontana da una possibile guerra, sta trasformandosi, grazie alle successive misure che tendono a colpire quello tra i belligeranti che riesce poco simpatico a certi gruppi interessati ed a coinvolgere gli Stati Uniti nei pasticci europei. Borchard ha affermato che questi stessi gruppi stanno agitandosi perchè il Presidente abbia i poteri discrezionali dal prossimo congresso. screzionali dal prossimo congresso. ciò che potrebbe significare l'estensidone della lista dell'*embargo* ai prodotti che non costituiscono necessariamente materiale bellico.

L'oratore ha deplorato le sanzioni dicendo, che, per paura delle sanzioni, ogni nazione cercherà di rendersi indipendente più che sia possibile, e militarmente, ed economicamente, sia che questi paesi considerino le sanzioni pratiche oppure no, essi non sanno se non venga anche per loro il giorno in cui potranno essere dichiarati colpevoli e messi nella necessità di sopravvivere da soli. Ciò non contribuisce alla tranquillità, ma all'*isteria* ed i suoi effetti sono già stati rovinosi. « Il commercio internazionale, ha soggiunto l'oratore sotto la guida di tali concetti gradualmente evaporerà e l'incentivo ad acquistare il controllo diretto delle materie prime, crescerà irresistibilmente, stimolando così le cause della guerra ».

Borchard, continuando ha deplorato che la Lega, grazie agli articoli 10 e 16 si sia trasformata in camicia di forza per conservare il mondo secondo i lineamenti di Versaglia. L'oratore ha chiuso il suo discorso invitando i pacifisti a cessare dal loro atteggiamento bellicoso che certamente non serve alla causa della pace. A Detroit padre Coughlin parlando alla radio ha detto fra l'altro: Un semisegreto accordo fu concluso con la Lega delle Nazioni nel 1933 secondo il quale l'America avrebbe appoggiato la Lega nelle sue sanzioni, contro qualunque aggressore. Coughlin dichiarando che ciò costituiva indubbiamente una rivelazione, per i suoi uditori ha nominato Norman Davis, come autore dell'accordo. Dopo aver asserito che questa promessa americana sarebbe stata un importante fattore a spingere l'Inghilterra a promuovere le sanzioni contro l'Italia, ha soggiunto: « Tale accordo fu contrario alla volontà del pubblico americano e fu indubbiamente fatto per ordine del Presidente. Mossa dopo mossa, i dadi, vengono giocati in modo tale, che ci forzeranno verso la guerra inevitabile.

« Nel 1937, le nostre orecchie saranno preparate ad udire il suono delle trombe ed il rullo dei tamburi, mentre la disoccupata gioventù americana sarà inviata all'estero per farsi macellare, a meno che non si prendano in tempo passi per ripudiare questa politica estera dell'aiutare l'Inghilterra.

Questi giorni sono i più pericolosi per l'America di ciò che non si possa sospettare. La Lega delle Nazioni e le sue sanzioni esistono con un solo scopo e cioè di agire solo e quando gli interessi inglesi sono in gioco. Sempre a Detroit il vescovo Gallagher ha parlato per la seconda volta in favore della causa italiana in occasione del centocinquesimo anniversario della fondazione della chiesa italiana della Sacra Famiglia. Parlando dal trono, presenti parecchi prelati autorità ecclesiastiche rappresentanze della stampa e delle associazioni italiane, il vescovo felicitandosi con gli italiani per la loro fede li ha invitati a sostenere la madre Patria nella ora attuale affermando che così avrebbero dato la migliore prova del loro lealismo all'America. Il vescovo ha soggiunto che l'azione italiana in Africa è santa perchè intesa a liberare gli schiavi, così come fece l'America nella guerra di secessione.

Il Sottosegretario agli Esteri Philips ha smentito che esista un patto segreto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra circa le sanzioni come ha denunciato Padre Coughlin.

Il «New York Sun» accusa Roosevelt di aver violato la legge sulla neutralità limitante l'embargo sui materiali bellici rilevando che ciò ha destato malumori negli ambienti industriali e commerciali americani.

Le associazioni italo-americane intensificano la raccolta di oro e di cotone da inviare in Patria. Il capitano Veniero D'Annunzio, figlio del Poeta, ha parlato alla radio in difesa dei diritti di espansione italiana denunziando l'infamia delle sanzioni.

Il Ministro degli Esteri norvegese

rileva i moventi egoistici inglesi

OSLO, 26

La stampa riporta un discorso tenuto a Bergen dal Ministro degli Affari Esteri Koht. Egli, parlando dell'industria della pesca norvegese, ha deplorato che gli armatori delle navi da pesca inglesi, che vorrebbero pescare nelle acque territoriali norvegesi, facciano una questione nazionale premendo sulla stampa e sul Parlamento e ha rilevato che la Norvegia ha fissato il limite delle sue acque territoriali a quattro miglia dopo avere inutilmente aspettato le proposte britanniche.

Accennando alla questione etiopica, il Ministro ha detto che lo atteggiamento inglese a Ginevra è determinato dagli interessi coloniali nel Mar Rosso. La stampa mette pure in evidenza che non vi è stato un fronte unico contro l'Italia nelle risposte alla sua nota di protesta.

L'ipocrisia della Gran Bretagna

denunciata in Turchia

ISTAMBUL, 26

Lo « Zeman » afferma che la questione egiziana espone l'Inghilterra alla più severa critica. Se essa sostiene di difendere il diritto nei confronti dell'Italia dovrebbe logicamente riconoscere il diritto degli egiziani.

« Se gli inglesi, conclude il giornale, fossero sinceri non schiaccerebbero l'indipendenza dell'Egitto, di un popolo, cioè, che è tanto più civile di quello abissino ».

L'atteggiamento dell'Egitto

ALESSANDRIA, 26

Negli ambienti politici del Cairo si annuncia che il comitato speciale nominato per esaminare il problema dell'applicazione delle sanzioni da parte dell'Egitto avrebbe terminati i lavori.

Il progetto compilato sarebbe posto all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di mercoledì. Sebbene si ignori il preciso contenuto del progetto si afferma che non sarebbe contemplata l'interdizione delle esportazioni dall'Egitto specie del cotone.

I giornali arabi avvalorano la voce che alcuni membri del governo sarebbero decisamente contrari alle sanzioni.

Sciopero nei bacini carboniferi

della Polonia

VARSAVIA, 26

In seguito al continuo aumento della disoccupazione fra le masse operaie e i minatori dell'Alta Slesia, che ascendono ormai a circa 150 mila unità, e in seguito alla continua riduzione degli sbocchi carboniferi, i sindacati operai alto-slesiani, assieme alle organizzazioni dei lavoratori di tutti i bacini carboniferi polacchi, hanno deciso di chiedere ai proprietari una riduzione degli orari di lavoro da otto a sei ore per evitare così ulteriori licenziamenti. Non avendo le organizzazioni padronali accettato la richiesta, gli operai e tutti i lavoratori minerari della Polonia hanno dichiarato lo sciopero generale provocando la chiusura del 90 per cento delle miniere carbonifere e delle acciaierie esistenti nel Paese.

Riserve della Svizzera

sui certificati di origine delle merci

GINEVRA, 26

Domattina si riunirà il Comitato degli esperti del Comitato di coordinamento per le sanzioni. Il programma dei lavori di questo Comitato è ancora molto impreciso. Secondo fonte autorevole gli esperti dovranno prendere in principio conoscenza della documentazione inviata dai Governi ed esaminare se i vari decreti e leggi emessi a proposito delle sanzioni corrispondano esattamente alle proposte votate a Ginevra. Gli esperti si occuperanno in secondo luogo delle varie divergenze che si sono presentate dopo l'entrata in vigore dell'embargo, per esempio degli ostacoli sollevati dai Governi circa i certificati di origine. A questo proposito si dice che la Svizzera formulerà avanti agli esperti le stesse riserve esposte dalla Germania (Stefani).

I commercianti jugoslavi

contro le sanzioni

BELGRADO, 26

Alla Camera di Commercio e Industria ha avuto luogo una conferenza durata quattro ore, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti della Camera di Commercio jugoslava per esaminare la situazione prodottasi nel Paese in seguito all'applicazione delle sanzioni e per studiare i mezzi più adatti per fronteggiare le gravi ripercussioni. Erano anche presenti il Ministro del Commercio, alti funzionari ed esperti. I rappresentanti del commercio si sono dichiarati contrari alle sanzioni. Si è stabilito di creare presso il Ministero del Commercio una speciale commissione con l'incarico di tenere collegate le autorità governative con i centri economici maggiormente colpiti.

Compattezza italiana

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia*, nel constatare che qualche giornale straniero ha interpretato la sua nota di ieri come un accenno di nuovo orientamento italiano, scrive: « Dobbiamo dire netto a questi agenti sanzionisti che non ci prestiamo alle loro speculazioni e ai loro tentativi di rappresentare attraverso la loro interpretazione artificiosa di parole male lette, un'Italia diversa da quella che oggi si leva fiera nella sua resistenza.

« No! L'Italia non muta orientamento, non ha detto e non pensa di dire alcuna parola che possa lasciar dubbi in proposito. Questa gigantesca ondata nazionale che si leva nella resistenza contro le sanzioni con il contributo volonteroso di ogni classe e di ogni individuo; questa fiammante passione che la collettività dell'azione ogni giorno rileva e la cronaca ogni giorno illustra nei suoi infiniti significativi episodi, deve parlar chiaro. Tutta l'Italia è, senza soluzioni di continuità e senza riserve, dietro il Duce e la sua netta linea di azione.

Questa compattezza italiana, che si è ancora oggi più temprata nella resistenza contro le sanzioni, è la prima realtà elementare che tutti gli osservatori stranieri devono considerare quando formulano loro calcoli e i loro disegni nel caso etiopico. Essa esclude che la minaccia di giri di vite possa deviare la linea della condotta italiana e valere fra i mezzi favorevoli alla soluzione del conflitto etiopico e al suo acceleramento. L'Italia ha affermato i suoi precisi indirizzi, le precise linee di soluzione. Rimane ferma e decisa sulle sue posizioni senza temere ».

Il corrispondente della "Reuter,,

costretto ad ammettere le forniture inglesi di pallottole dum-dum,,

MOGADISCIO, 26

Il corrispondente della Reuter *informa di avere personalmente esaminato delle dozzine di proiettili « dum-dum » repertati dagli italiani a Gorrahei. Questi proiettili adottati dagli abissini sono degli autentici « dum-dum » di nuova fabbricazione; su ciascun pacchetto è un cartello indicante che sono stati fabbricati da "Parelly Brothers" di Londra.*

Il corrispondente afferma che cerca di procurarsi dei campioni per spedirli in Inghilterra.

Il corrispondente aggiunge di aver visto le fotografie delle spaventevoli ferite inflitte da questi proiettili ad alcuni Dubat, durante il vittorioso scontro sostenuto dalla colonna Maletti.

Il giornalista conferma inoltre di aver visto delle mitragliatrici con caricatori «dum-dum» e grandi quantità di altre munizioni fabbricate in Inghilterra e che gli Italiani hanno catturato agli abissini.

Il Degiac Gugsà Niuyu

sarebbe stato assassinato

PARIGI, 26

*L'inviato dell'*Excelsior *ad Addis Abeba scrive che il furore xenofobo dell'Etiopia comincia a divenire inquietante anche nella Capitale e descrive grottesche esplosioni di rabbia della popolazione provocate dalle notizie, finalmente trapelate, sulla vittoriosa avanzata italiana.*

Una manifestazione antitaliana, che le autorità non hanno saputo o voluto reprimere, si è svolta ieri sera. Una folla di alcune centinaia di persone si è recata dinanzi alla sede del Circolo Italiano di Addis Abeba e ha strappato dalla porta d'ingresso la targa indicatrice, lanciando grida di "Morte agli Italiani". La targa fu tempestata di colpi di pietra e di lancia. Quindi i manifestanti percorsero la via principale della Capitale gridando: "Morte ai nostri nemici" e "Abbasso l'Italia". Tra la folla si trovavano numerosi soldati.

Alcuni sassi lanciati contro la targa colpirono alcuni degli stessi manifestanti. Un agente di polizia che aveva tentato di intervenire dovette battere in ritirata.

L'Agenzia Havas trasmette pure da Addis Abeba che, secondo notizie provenienti da Dessiè, il governatore "ad interim" della provincia di Uollo, il degiac Gugsà Niuyu, è stato ucciso nel suo palazzo. Il Governo etiopico dichiara di non sapere nulla al riguardo.

L'azione civilizzatrice dell'Italia

nelle terre conquistate

ROMA, 26

Commentando l'apertura della prima scuola italiana ad Adua, la «Tribuna» scrive: « Ecco un'altra tipica manifestazione dell'azione italiana nel Tigrai liberato dalla sopraffazione e dalla barbarie abissina. Si apre una scuola destinata ai ragazzi indigeni come si sono aperti da tempo gli ambulatori per la cura delle malattie, come si distribuiscono viveri alle popolazioni affamate, per le spogliazioni degli armati scioani: opere tutte che sono proprie della civiltà italiana e fascista e che pongono nella sua vera luce quella che è la nostra azione in Africa Orientale. Per questa fondamentale ragione le genti delle terre non ancora occupate invocano la nostra presenza e la nostra assistenza, mentre le genti delle regioni già in possesso dell'Italia rinnovano e moltiplicano le loro manifestazioni di devozione e di fedeltà per la nostra bandiera ».

Consiglio dei Ministri francese

Laval riferisce sul conflitto italo-etiopico — La politica finanziaria alla Camera — Le misure per la sicurezza pubblica.

PARIGI, 26

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Laval, ha messo il Consiglio al corrente dei suoi recenti colloqui concernenti il conflitto italo-etiopico.

La relazione di Laval è stata necessariamente breve a causa degli importanti problemi che hanno dovuto essere trattati dagli altri membri del Governo.

Il Ministro delle Finanze ha esposto al Consiglio la situazione finanziaria. Data la situazione attuale, il Governo ha deciso di fare appello al patriottismo della Camera per domandare la discussione immediata della sua politica finanziaria.

Va ricordato che il Gabinetto di Laval è stato costituito per assicurare la difesa del franco e ha ricevuto perciò poteri estesi che gli hanno permesso di procedere a numerose riforme che hanno contribuito al risanamento della situazione finanziaria.

Dopo una esposizione del Guardasigilli e del Ministro dell'Interno, il Governo si è messo d'accordo sulle disposizioni essenziali del rapporto Chauvin per garantire la sicurezza e la tranquillità pubblica.

Il Ministro dell'Interno ha inoltre fatto conoscere ai suoi colleghi le nuove misure prese e le istruzioni date ai Prefetti per assicurare il mantenimento dell'ordine nel Paese.

Il Governo si è mostrato particolarmente preoccupato di ottenere dalla nuova legislazione mezzi efficaci per opporsi al porto ed all'uso delle armi nelle manifestazioni, in modo da assicurare l'ordine e la tranquillità pubblica nello stesso tempo che l'esercizio regolare dei diritti e prerogative dello Stato.

Fra i vari provvedimenti che saranno sottoposti all'approvazione della Camera vi è quello che autorizza i Prefetti a vietare le manifestazioni pubbliche o private di natura tale da attentare alla tranquillità pubblica.

Il Guardasigilli e il Ministro dell'Interno hanno reso conto al Consiglio dello stato delle informazioni ed inchieste che si proseguono relativamente ad incidenti di Limoges.

Il Consiglio, su proposta del Ministro della Marina, ha fissato la composizione della delegazione francese alla Conferenza navale che si apre a Londra il 6 dicembre prossimo. Il Ministro della Marina o il capo di Stato Maggiore generale, potranno partecipare alle riunioni tutte le volte che il Governo lo giudicherà necessario.

"Le sanzioni sono senza senso,,

dichiara l'ex-Ministro inglese Amery

VIENNA, 26

Sotto il titolo « Le sanzioni sono senza senso » l'ex-Ministro delle Colonie inglesi Amery ha dichiarato al corrispondente londinese del *Neues Wiener Journal* che l'Inghilterra ha abbandonato purtroppo la fruttuosa politica di collaborazione fra madre patria e Dominions per quella societaria, che darà invece particolare delusione specialmente ai suoi più zelanti fautori. Egli ha soggiunto che, sebbene nel frattempo il Primo Ministro gli abbia dato assicurazione che l'Inghilterra non pensa in nessuna circostanza ad applicare sanzioni militari contro l'Italia, egli è d'opinione che anche le sanzioni economiche non raggiungeranno lo scopo per il quale sono state ideate. Le sanzioni sono come il « boomerang » esse colpiscono quello che l'ha lanciate e danneggiano tutti i paesi partecipanti alla sciagurata campagna. Amery ha detto poi di comprendere e giustificare l'atteggiamento dell'Austria in tale problema ed ha espresso la convinzione che l'Italia raggiungerà i fini ai quali tende. Ha concluso parlando dell'inattività della Lega verso il Giappone che pure attacca un membro societario.

Il Ministro di Romania a Roma

riferisce a Bucarest sulle sanzioni

BUCAREST, 26

Dopo essere stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e nuovamente dal Ministro degli Esteri, il Ministro di Romania a Roma ha fatto al Ministro delle Finanze una dettagliata esposizione sulle ripercussioni che le sanzioni contro l'Italia avranno sulla economia rumena.

Singolare protesta d'uno spettatore

durante il voto sulle sanzioni alla Camera belga

BRUSSELLE, 26

La Camera belga ha approvato l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia con 128 voti contro 5 e 22 astensioni. Durante le operazioni di voto uno spettatore ha lanciato dalla tribuna del pubblico verso il deputato liberale Jennissen, che la settimana scorsa aveva interpellato il Governo sul suo atteggiamento nella questione delle sanzioni, stelle filanti dai colori belgi ed italiani gridando: « Viva l'Italia! ». Lo spettatore è stato immediatamente espulso ed arrestato. La seduta è continuata senza altri incidenti.

Nobile gara fra gli Italiani

residenti negli Stati Uniti

NEW YORK, 26

Anche gli Italiani residenti negli Stati Uniti intensificano le offerte d'oro dirette ai RR. Consolati e ai giornali. La sottoscrizione inizia dal *Progresso* ha già superato 130 mila dollari.

La conferenza di Miraucheaux

all'Università di Milano

MILANO, 26

Questa sera nell'aula magna della R. Università Henry Mirauchaux presidente dell'Unione dei combattenti francesi ha tenuto una applaudita conferenza portando la « voce della Francia combattente » nell'attuale conflitto facendo un confronto fra l'azione di diritto e di giustizia dell'Italia Fascista e l'azione sanzionista dei Governi che cercano di soffocare la sua irresistibile forza di penetrazione.

La vasta sala era gremita di folla tra cui numerosi membri della colonia francese ed erano presenti, con i rappresentanti del Prefetto, del Federale, il Presidente della Corte di Appello, il Podestà, il Console generale di Francia, i presidenti delle Associazioni combattentistiche e molte altre personalità. Sullo sfondo dell'aula ai lati di un grande busto di Re Vittorio Emanuele due ex combattenti di Francia e d'Italia tenevano issate le bandiere delle due Nazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.75	69.—	6 .1	67.2
Redim. 3.50 p.c.	67.50	67.2	67.75	67.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	76 90	77.25	77.	77 —
Cred.Ven. 5 p.c.	373 —	375		
• 6 p.c.	—.—			
Cons.terr. 4 p.c.	387	387		
• 5.50 p.c.	—.—			
Cred.migl. 6 p.c.	358 —	359	—	
• 5 p.c.	—.—	—		
Banca Lav.5p.c.	375	375 —		
Ist.S.Paolo 5p.c.	402 25	403 50		
Buoni Nov.1940	93 7	93 —	93.75	93 —
• 1941	93 75	93.	93.75	93. —
• 1943	84 25	83 50	84.5	83 50
I.R.I. 4.50 p.c.	399 50	399 50	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	408	410.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1315.—	1319 —	1310.—	1315.—
Assic. Generali	3760.	3760	3810.—	3800 —
La Centrale	645.—	642	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	430.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	538	539 —	540 —	540 —
Costr. Venete	195 —	195. —	196	196 —
Cosulich	—.—	—	—.—	—.—
Rubattino	52 —	52 —	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.	75 —	75 —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785	1785.—		
Cotonific. Furter	57.50	57.50		
Cot. Val Olona	65 —	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.50	71.		
Cotonific. Turati	220.—	219.50		
Stamp. De Ang.	525.—	526.—		
Cantoni Coats	815.—	815.—		
Lan. Can. Naz.	340 5	343.—		
Man. Ros. Varzi	324.	324.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	23.—	23.—		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	227.—	227.		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3120.—	3120.—		
Lan. Targetti	70.50	70.50		
Cascami Seta	263.—	261.—		
Bernasconi	44.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	343.—	340.		
Man. Pacchetti	61.—	60.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.2	88.27		
Ilva	168.50	169.—	170.—	169.—
Metallurgica	204.50	207.—		
Monte Amiata	25.2	25.50		
Montecatini	161.50	163.25	162.—	161.50
Stab. Dalmine	187.	187.50		
Breda	121.	124.50		
Bianchi	62.—	62.		
Isotta Fraschini	21.50	21.2		
F. I. A. T.	326.—	323.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.50	51.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	150.25	150.75	150.50
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	231.50	231.—		
Dinamo Italiano	242.—	246.—		
Bresciana	242.—	243.—		
Valdarno	139.75	140.—		
Alta Italia E. A.	91.—	90.—		
Emiliana	345.—	344.—		
Idroel. Trezzo	318.—	319.		
Cisalpina privil.	118.—	115.—		
• ordin.	68.—	69.—		
Seso	66.50	66.		
Edison	281.50	280.2		
Edison Post.	108.	190.—		
Idr. P. S. I. P.	46.—	45.50		
Tirso	90.50	90.		
Vizzola	368.50	364.50		
Merid. di Elettr.	217.50	216.—		
Terni	189.—	188.50	190.—	191.—
Eserc. Elettrici	9.65	9.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	73.—	75.—		
Tecnomasio	79.50	80.—		
Distillerie Ital.	180.25	180.50		
Eridania	400.75	405.—		
Ind. Zuccheri	1326.—	1320.—		
Raffineria L. L.	446.5	443.—		
Italiana Gas	11.25	11.—		
Mira Lanza	103.—	102.		
Petroli	7.50	7.50		
Aedes	74.50	74.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
• 7 p. c.	16.—	16.		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	194.—	195.—		
Saturnia	17.25	16.—		
Past. Baroni	20.7	21.—		
Grandi Alberghi	38.50	38.50	42.—	39.50
Italcementi	331.—	332.—		
Pirelli	1044.—	1050.—		
Pirelli e C.	310.—	309.—		
Brasital	71.—	69.		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.60	81.60	81.60
Zurigo	402.	401.—	402.—	401.—
Londra	61.20	61.20	61.20	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.75	169.50	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.08	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.40	12.40	12.40

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93,25 Id 1941 93.25 — Id 4 p. c. 1943 83.75 — Adria 33 — Cosulich 1205 Libera Triestina 35 — Lloyd 6550 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 178750 — Assicurazioni Generali 3780 — Riunione Adriat. prima serie 1595 — Id seconda serie 1520 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 445 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9825 Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.60 — Londra 61,20 — Zurigo 401 — New York 12.40.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 26. — L'Istituto Cotoniero Italiano comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti prezzi minimi obbligatori dei filati di Cotone, per il giorno 27 novembre:

Sael Pettinato Base 40 L. 12.50 al kg.; Alto Egitto Pettinato id. 40 L. 11.20 id. — Alto Egitto Cardato id. 40 L. 10.30 id. — America id. 20 L. 7.80 — Mista 1. id. 20 L. 7.65 — Mista 2. id. 20 L. 7.55 — India 1. id. 12 L. 6.90 — India 2. id. 12 L. 6.35

Un milione offerto al Duce

per la lotta contro le sanzioni

ROMA, 26

Due coniugi di Firenze che hanno voluto conservare l'anonimo hanno offerto al Duce duemila Buoni novennali del Tesoro del valore nominale di un milione per concorrere alla lotta contro le sanzioni. Il Duce ha fatto esprimere agli offerenti il suo vivo compiacimento.

L'aquila d'oro di Monti

offerta dalla madre dell'aviatore

PADOVA, 26

La raccolta di oro donato alla Patria continua in una atmosfera di fervore e di slancio generoso. L'iniziativa che è sorta spontanea e silenziosa si avvia a diventare manifestazione plebiscitaria.

Agli uffici amministrativi federali continuano a presentarsi rappresentanti di associazioni, privati cittadini di ogni categoria, scolari, lavoratori, impiegati, donne del popolo; e il gesto è sottolineato da parole di consapevole orgoglio per il consenso che ognuno sa di portare alla lotta dell'Italia fascista in armi contro l'ingiustizia e l'iniquità.

Oggi ben due chilogrammi del prezioso metallo sono stati portati in Federazione ed il Segretario federale ha provveduto a farli versare alla Banca d'Italia.

Fra le numerosissime offerte odierne vi è da segnalare quella fatta dal co. Angelo Emo Capodilista che ha portato in Federazione, consegnando personalmente al Federale, un magnifico diadema di famiglia del peso di 670 grammi composto di ventun pezzi di oro puro. Il prezioso oggetto è stato versato alla Banca d'Italia.

Un'offerta pur essa assai significativa è quella che è stata fatta dalla madre dell'eroico aviatore capitano Monti.

La eletta signora ha infatti portato in Federazione l'aquila d'oro con il « V » della velocità, che fregiava il petto del compianto figlio immolatosi sul Garda ed un anello ottenuto con la fusione dei gemelli d'oro pure appartenenti al figlio.

Le medaglie del Touring Club

offerte alla Patria

MILANO, 26

Fra le incessanti offerte di oro per la Patria, fatte da Enti e da privati, è da notarsi, per il valore materiale ma più ancora per il suo alto significato, quella del Touring Club Italiano. I dirigenti del sodalizio hanno consegnato all'ufficio di raccolta della Federazione fascista il medagliere sociale, formato da diecine di grandi medaglie e targhe d'oro del peso complessivo di 770 grammi. Tra le altre sono state donate la grande medaglia d'oro del premio Gallois assegnato dalla Società geografica di Francia per la pubblicazione dell'Atlante internazionale del Touring e altre pervenute al Sodalizio da Enti ed Associazioni di Paesi sanzionisti.

Un singolare presentimento

FAENZA, 26

Ha cessato di vivere improvvisamente, alla età di 55 anni, l'operaio Pietro Morini fu Luigi, che fu compagno del Duce nel locale Collegio dei Salesiani al quale il capo del Governo ebbe più volte a far pervenire l'espressione del suo ricordo. Il Morini è morto in circostanze assai strane: nel dì della commemorazione dei defunti egli si recava a visitare la tomba dei congiunti dopo di che egli espresse ad amici e conoscenti l'assoluta certezza che egli sarebbe morto entro tanti giorni giacchè così avevano sentenziato i suoi congiunti, dall'aldilà. Nulla invece lasciava prevedere la sua fine; ma allo scadere di quella data il Morini è morto per paralisi cardiaca.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max (nelle 24 ore)	min
Zara	ser.	762.0	5		
Fiume	ser.	762.0	7	10	
Pola	ser.	761.9	7	11	
Trieste	ser.	763.5	8		
Gorizia	ser.	763.9	2	10	
Udine	ser.	763.1	4	9	
Treviso	ser.	763.4	5	9	
Belluno	ser.	766.0	1	9	
Padova	ser.	763.0	3	10	
Rovigo	ser.	763.3	7	10	
Vicenza	ser.	763.2	5	9	
Bolzano	ser.	764.5	2	8	
Trento	ser.	764.3	3	7	
Grappa	ser.	613.8	—1	—1	
Venezia	ser.	762.9	7	10	

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.27, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 8.55, tramonta ore 17.25. Luna nuova il 25, primo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 17.45, alta ore 10.30. — Ieri il Po era ancora in piena, ma in diminuzione; l'Adige era in morbida pronunciata; l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità sull'alta Italia; graduale peggioramento altrove. Stato del cielo: vario con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali. Venti moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare: basso Adriatico e Jonio agitati; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Il ciclone si è centrato sul mare di Norvegia colmandosi alquanto. Sul basso Mediterraneo una depressione che provenendo dall'Africa settentrionale si spinge fin sull'Italia meridionale e centrale. Il tempo si manterrà ancora buono sulla nostra regione.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca

Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Laniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, ecc. ecc.

Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezzà, Egna

FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces

Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

VILLA GLORI

ROMA, Novembre

La vera «stagione» di Villa Glori è cominciata da qualche giorno e va fino alla prima primavera. Anche nel cuore dell'estate ha le sue attrattive ed i suoi amatori, specie nel versante del fiume; quando lo scirocco si rintana ed il ponentino folleggia tra le erbe mareggianti e le pigne chiuse e dure; quando, freschissimo duomo di verde, la pineta trova nell'atmosfera che la circonda e le sovrasta, di cerruseo cobalto, il suo pieno risalto.

Ma d'estate non può competere con Villa Borghese, più centrale, tutta ombra acqua e fiori, anima fresca dell'Urbe. Villa Glori è scoperta. I suoi pini sono troppo giovani e spaziati per far da tenda impenetrabile al sole.

E' troppo lontana, sull'orlo della città, sebbene già lunghe zone di asfalto punteggiate di fanali la lambiscano e case sorgano da ogni lato nello spazio di una notte come pel tocco di una bacchetta magica.

Ma col calare lento dell'autunno, quando indugia il mattino a svelarsi e la sera è ansiosa di discendere, ritornano i fedeli a Villa Glori, chè il sole più non morde e l'aria è così leggera.... Ed è bello e riposante andare lungo il viale scoperto, salire per il sentiero zigzagante, indugiare sugli aperti piazzali, stendersi sul rusco che fa da stuoia, soffice e pulito.

Tutto è pulito e soffice in questo parco diverso da ogni altri. L'aria e la terra, l'erba, tutto ciò che lo occhio tocca, case nuove e belle, profili di colli ondulati, cupi d'alberi, linea di monti bluastra, più lontano, quasi sfumata. Linde le bambinaie, chè il quartiere dei Parioli è il quartiere dei signori, bianche e turchine, colle cuffiette e coi veli, e lindi, dritti, i bimbi, che non urlano, non s'ammaccano, non s'imbrattano. Boccucce troppo gravi, costrette a pronunciare voci barbare, occhi troppo seri, che spiano l'approvazione o il corruccio in quel li delle barbare governanti.

Nettezza, ordine, silenzio. Non le giocondo brigate infantili e giovanili di Villa Borghese, di Colle Oppio, di Villa Paganini. Non i chiassosi giochi collettivi, calcio, racchetta, corse di bicicli. E neppure le coppie di innamorati più o meno assortite che al Celio, a Villa Celimontana, a Villa Sciarra, nell'ombra dei vecchi albert e tra le ruote dei candidi pavoni, si bisbigliano eterne promesse ed eterne menzogne. Non i crocchi delle balie, navicelli fiancuti pitturati a tinte vive, che spingono senza troppa fatica le carrozzelle dei rosei lambocci o vociano in vari dialetti fra l'erme e i bossi della villa dove la bella Paolina, sdraiata in eterno, tiene nella piccola mano il pomo della discordia o della tentazione.

Di tanto in tanto uno sciamare svelto e frusciante di preti tutti neri come cipressi e fasciati alla vita da larghe zone verdi e scarlatte; il guizzo d'un'aerodinamica. Non pupille nè voci d'acqua statica o fluente. Non vasche nè fontane. Ma l'occhieggiare lucido del cielo fra un tronco e l'altro, fra la una e l'altra vetta stormente. Di tanto in tanto l'acuto squillo d'una fanfara dal campo d'armi, un vivo canto guerresco. L'inno a Roma sale d'improvviso, una di queste ultime sere d'ottobre, scolpito da invisibili voci sature di giovinezza. Tintinnarono l'aria e le fronde. Nell'ora del tramonto, da invisibili chiese si stacca, limpido, il tocco delle campane.

Non monumenti di poeti o di re, tempietti ed archi, orme di uomini illustri, statue di fauni o di canefore, di veneri e d'amori. Qualche pezzo di colonna granitica, a terra, renuta alla luce miracolosamente, pezzi di antichi marmi tenonati a frutta, un'arca incompleta, un mascherone supino dall'enorme bocca attonita, dove i pupi introducono curiosi la manina, e che ogni tanto allunga la lingua verde e sottile: una lucertola.

Sull'alto piazzale un'ara. Vi si accede dal gran viale. I lecci t'accompagnano in duplice fila sopra una piana di pini. Un'ascesa di cipressi t'incrocia il cammino. Gli alberi più annosi del parco, quasi bluastri tanto sono neri, dal tronco appena scoperto a fior di terra e tutte le fronde serrate attorno. Il viale dei settanta. Forse sono settanta i cipressi come i compagni di Giovanni e di Enrico Cairoli.

Tra gli ulivi gracili, come dietro una nebbia, vedi man mano che sali nascere Monte Mario. L'osservatorio immerso nel verde alza la antenna come il pennone di una nave. Giù rosseggiano gli embrici delle scuderie della Rondinella e il campo incide nel verde il suo liscio ovale. Gli atleti mormorei spiccano controluce sull'orlo dello Stadio nazionale in atteggiamenti di vita, anzi di lotta.

Bianco, basso, nudo e vasto, sulla retta del colle, di fronte a Monte Mario, l'altare. All'ingresso, la sentinella: un milite.

Ecco perchè questo parco è diverso dagli altri, raccolto, silenzioso, aristocratico. Ecco perchè le statue pagane qui non folleggiano nè le fontane schioccano o si scapigliano. Più che un parco Villa Glori è un tempio aperto, sacro alla rimembranza degli italiani. Ogni albero è una colonna. Ogni colonna è un soldato romano caduto nell'ultima guerra. Il nome è inciso su una breve terracotta coronata da una palma. Alcune di esse portano scritte a matita delle firme e delle frasi: «Chi muore per la patria è un santo. Chi per la patria muor non muore mai».

Poligoni di pini, rotonde di cipressi, viali di giovani lecci. Selva di alberi, selva di morti. Una macchia di querce è consacrata alle medaglie d'oro.

Sono questi i monumenti vivi di Villa Glori.

Sul piazzale di fianco al primo, sorge dietro una fitta siepe di lauri, una colonna di granito rosso. La innalzarono ai Fratelli Cairoli i reduci delle patrie battaglie. Ma il vero monumento dei Cairoli, presso la bianca pietra dai tre fasci littori che ricorda il nome di Dario Lupi, l'ideatore dei Parchi della Rimembranza, è il tronco nero, come un tizzone arso, che si tinse del sangue di Enrico, e ch'era, allora, un mandorlo fiorente.

A chi lo guarda da lontano, tutto teso in avanti con quel nudo unico ramo gettato indietro, appare, povera di linea, ricchissima d'essenza, l'immagine di un corridore che regge, alta, una fiaccola. Corre verso l'Altare.

Era giusto, come ora, sul finire di Ottobre. Quasi settant'anni or sono. Non questi alberi giovani che han pochi anni di vita. Non questo roseggiare di case nel tramonto attraverso i rami. Ma un colle cespuglioso argilloso fronzuto d'aceri, di frassini, d'ippocastani. La semplice e rude natura alle porte di Roma carica d'archi e d'iscrizioni. Sbottarono dalla parte del Tevere, dove fa gomito, arrancando su per il ripido costone. Soltanto da questa parte (i banchi di sabbia scoperti, la piana senza onde, la linea dei monti lontana)doveva essere come ora. Ma il costone s'inselva ora di pini che hanno pendii vellutati, carichi di primule in Aprile. Verso l'Acetosa dalle tre bocche, favoriti dall'ombra più densa, s'infittiscono Il verde dell'erba si fonde con quello dei rami, ingabbiato di nero, dalle colonne dei tronchi.

Stanis Ruinas

Un drammatico salvataggio di pescatori del Caspio

PARIGI, 26

E' nota la tragica avventura di un migliaio di barche da pesca rimaste imprigionate dai ghiacci nel Mar Caspio. Su questo dramma si hanno ora da Mosca i seguenti particolari. Il freddo, quest'anno intensissimo, ha improvvisamente gelato tutta la parte della superficie del mar Caspio che presenta l'aspetto desolante dell'Oceano glaciale. Qua e là si alzano giganteschi blocchi di ghiaccio simili a montagne. Orbene, un migliaio di barche da pesca aveva lasciato di recente il porto di Astrakan quando, durante la notte, si trovarono bloccate. Il freddo le aveva imprigionate in uno strato di ghiaccio che di minuto in minuto aumentava di spessore. E' da aggiungere che questi bastimenti non erano costruiti per sopportare una prova così ardua cosicchè molti si fracassarono e i loro equipaggi dovettero mettersi in marcia sul ghiaccio per raggiungere la terraferma.

Tutti i mezzi di salvataggio vennero immediatamente posti in opera. Da quarantotto ore carovane equipaggiate in modo speciale e munite di fasci di coperte, di pellicce, di ogni sorta di viveri battono il banco di ghiaccio. Degli aeroplani collaborano alla ricerc

Sorvolando la superficie gelata alcuni aviatori scorsero uno vicino all'altro due ragazzi. Per due ore il pilota dell'apparecchio cercò un punto propizio per atterrare ed infine vi riuscì. I due poveri piccini vennero trasportati a bordo dell'apparecchio che fece poi ritorno a Astrakan. Non si sa in seguito a quale spaventosa tragedia i due bambini siano stati abbandonati sul banco di ghiaccio. Nè l'uno nè l'altro ha potuto essere interrogato poichè sono entrambi in preda ad una forte febbre e non hanno potuto ancora articolare una sola parola.

Infelice impresa abissina d'un russo nel 1885

BERLINO, 26

I delegati della Lega ginevrina furono sorpresi di apprendere da Teclè Hawariate, quando costui partì per l'Abissinia, che egli aveva frequentato 30 anni fa l'Accademia di Artiglieria di Pietroburgo. Sul *Montag* uno scrittore tedesco ricorda per altro che fra la Russia zarista e la lontana Abissinia si erano allacciate strette relazioni, poichè, approfittando della somiglianza dogmatica fra la Chiesa ortodossa e quella copta, gli Zar tentavano di acquistare influenza nella terra del Negus.

Poco noto è l'episodio del capitano Akimoff. Era questi un avventuriero che approdò nel 1885 a Massaua con una ventina di cosacchi e dal Negus Giovanni fu ricevuto con grandi onori. Pochi mesi dopo, il capitano Akimoff aveva in tasca una delega imperiale per comperare in Europa grandi quantità di armi. Avrebbe poi dovuto assumere il comando del nuovo esercito etiopico. Con una veste talare e lunghi capelli ricciuti spioventi sulle spalle, Akimoff si presentò nei circoli panslavi di Pietroburgo a predicare la crociata dei credenti per la redenzione dei fratelli cristiani dell'Africa Orientale. Trovò migliaia di adepti, ufficiali della Guardia smaniosi si avventure e dame romantiche innamorate dei selvaggi Paesi lontani. Ma il Governo russo trovò che Akimoff esagerava e il capitano fu costretto a spostare a Costantinopoli il centro della sua propaganda.

Tornò in Russia poco dopo, capeggiando una Delegazione di preti copti giunti dall'Abissinia per partecipare alle feste pasquali ortodosse. L'avventuriero concluse un contratto con il francese conte De Constantin per la fornitura di 100 mila fucili, 5000 sciabole e parecchi cannoni. Fu organizzata una spedizione di volontari russi che si imbarcò a Odessa sul bastimento *Kornelof*. Con il capitano Akimoff si trovavano l'archimandrita Paisy, delegato della Chiesa ortodossa, e 150 cosacchi. Le Cancellerie di Londra, Parigi e Roma furono prima stupite, poi allarmate: si aveva la impressione che il Governo russo aiutasse di sottomano la spedizione: a che cosa essa mirava? Akimoff sbarcò sul territorio dell'attuale Somalia francese, occupò un forte egiziano, vi issò la bianco-crociata bandiera di guerra russa e attese che una carovana del Negus venisse a rilevare le armi che erano state trasportate dal bastimento. Intanto il cosacco si considerava una specie di governatore e al suono della «balalaika» offriva ai signorotti indigeni feste grandiose.

Ma il Quai d'Orsay inviò una nota di protesta a Pietroburgo e il Governo russo esautorò completamente Akimoff, dichiarando che la sua spedizione era del tutto arbitraria. Dall'incrociatore francese *Primauguet* si mandò un *ultimatum* al capitano e quando esso venne respinto si aprì il fuoco contro il forte. Il capitano cosacco e i suoi seguaci si rifugiarono sui monti, ma attesero invano la carovana del Negus, cui i Governi delle tre Potenze avevano inviato una nota di protesta. E infine si arresero con l'onore delle armi. Tornarono in Russia sull'incrociatore *Zabioka* e il capitano Akimoff, confinato in una città dell'interno, visse fino a 90 anni, rimpiangendo la fine ingloriosa della sua avventura africana.

Situazione oscura in Estremo Oriente

Rigido atteggiamento di Ciang Kai Shek mentre si accentua la tensione a Tientsin

PEKINO, 26

Accompagnando la creazione del Governo dell'Hopei orientale, dimostrazioni per l'autonomia si sono accentuate a Pechino e a Tientsin.

Si ha poi da Tientsin che agenti autonomisti avrebbero occupato la sede dell'amministrazione della ferrovia Pechino-Lianing e il quartiere generale della polizia speciale. Una minaccia di guerra civile incombe sulla città dove è stata proclamata la legge marziale. Tutte le forze del Partito autonomo si trovano di fronte alle forze di polizia ufficiali cinesi, ma nessun conflitto è ancora avvenuto sebbene la situazione sia fortemente tesa.

Gli autonomisti ricevono rinforzi dall'esterno della città. Essi hanno occupato i posti loro assegnati senza alcun ostacolo mentre ufficiali e borghesi percorrono le strade in automobile distribuendo manifestini. Oltre gli uffici municipali e gli uffici della ferrovia Pechino-Mukden, gli autonomisti si sono impadroniti anche del quartiere generale della polizia della sezione cinese di Tien Tsin.

I circoli internazionali di Pechino ritengono che lo sviluppo della situazione nella Cina del nord dipende dalla evoluzione delle trattative fra Tokio e Nanchino sull'insieme dei problemi cino-giapponesi.

Il generale Cian Kai Shek intanto sta assumendo un atteggiamento ancora più rigido nei riguardi del movimento autonomista.

Il Consiglio esecutivo di Nanchino, che come è noto è completamente dominato da Ciang Kai Shek, ha preso una serie di misure. Esso ha in primo luogo dato istruzioni al Governo di Hopei di destituire e punire Yin Yu Keng, che si è messo a capo del movimento autonomista di quella provincia ed ha poi nominato Sei Ying Chin, alto commissario del Governo a Pechino. Chin, che attualmente si trova a Nanchino, partirà immediatamente. Inoltre il Consiglio ha nominato Sung Che Hyun, commissario per la pacificazione nel Chabar nell'Hopei. Infine ha deliberato di abolire la sezione di Pechino del Consiglio militare, trasferendo tutte le attribuzioni di tale ufficio alla Commissione per gli Affari militari che ha sede a Nanchino e che è presieduta dallo stesso Cian Kai Shek.

Il generale Yen Hsi Shan, commissario dello Sciansi, è partito oggi in aeroplano per Tai Yuan Fu ed ha dichiarato che il suo compito è di vigilare perchè la provincia dello Sciansi e quella del Sui Yuan non siano coinvolte in movimenti non desiderabili.

E' da rilevare che i giapponesi facevano assegnamento sul generale Yen Hsi Shan, il quale è ritenuto come uno dei più probabili esponenti del movimento separatista nella Cina del Nord. Evidentemente Ciang Kai Shek è ora riuscito a convertirlo ed a renderselo fedele al punto da affidargli una missione di fiducia.

La responsabilità d'una donna sull'uccisione di Pieracki

VARSAVIA, 26

Nel corso del processo per l'assassinio del ministro degli Interni Pieracki, che continua ancora, si è appreso che l'organizzazione terroristica ucraina aveva una sede a Berlino, mentre Praga e una a Danzica serviva come punto d'incrocio e di smistamento. La figura principale dell'organizzazione era il terrorista Eugenio Konovalec ex «ataman», vale a dire colonnello dell'Armata ucraina del generale Petlura, quello stesso che anni or sono fu assassinato a Parigi dall'ebreo Swarzbard.

Il Konovalec fu l'anima di tutti gli atti di terrore compiuti in territorio polacco. La O.U.N. costituiva in ogni centro numerose cellule composte da cinque uomini comandati da un capo. La maggior parte del denaro proveniva agli ucraini di Polonia da quelli d'America, dove vive circa un milione e mezzo di ucraini. Il loro programma politico era quello di dare all'Ucraina la sua indipendenza politica e territoriale. Al processo di Varsavia mancano però le figure principali dei terroristi: il ventiduenne Macejcka, l'uccisore di Pieracki, è latitante in Cecoslovacchia, mentre il Konovalec si mantiene al sicuro a Ginevra.

Le risultanze dell'istruttoria hanno sempre più aggravato la posizione della giovane ucraina Daria Hnatkowska, la quale giunse a Varsavia con il compito di sorvegliare il ministro Pieracki, studiarne le abitudini e preparare con lo attentatore il posto e l'ora convenienti per l'assassinio. Gli ucraini seppero così che il ministro disdegnava qualsiasi forma di sorveglianza da parte della polizia. Come un privato cittadino, egli da solo andava al cinematografo, si recava al caffè e passeggiava per le strade affollate. Fu così che su consiglio della giovane Hnatkowska, il Macejcka fece esplodere il 15 giugno dell'anno scorso i suoi colpi micidiali contro il Pieracki, che dopo il lavoro si recava a mangiare al Club del partito pilsudskiano.

Parapiglia e pugilati in una cerimonia catalana

BARCELLONA, 26

Durante la cerimonia della presa di possesso della carica del nuovo Governatore generale della Catalogna, Villalonga, affiliato al gruppo politico di azione popolare capitanato da Gil Robles, è avvenuto un curioso e violento incidente. Mentre si effettuavano le presentazioni delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle corporazioni ecc., il deputato alle Cortes appartenente alla sinistra catalana, Trabal, ha investito il Governatore con parole concitate dichiarando che il suo partito «da Filippo V fino ad oggi non riconosceva come presidente della generalità altro che Macia e Compagnys». Come è noto il primo è defunto ed il secondo sta scontando 30 anni di reclusione per la ribellione dell'ottobre 1934. Le parole di Trabal hanno provocato un parapiglia e pugilati.

I ricevimenti di Capodanno aboliti da Hitler

BERLINO, 26

Il Governo annuncia che sono soppressi i ricevimenti tradizionali di Capodanno. Il Capo del Terzo Reich, riceverà i diplomatici accreditati a Berlino non più il primo gennaio, bensì il 30 dello stesso mese, anniversario della rivoluzione nazional-socialista.

Il 30 gennaio sarà proclamato festa nazionale in tutto il Reich. Tra i vantaggi della nuova disposizione vi è quello di permettere al Capo del Governo e al Corpo diplomatico di godersi in pace le vacanze di Natale e Capodanno.

Bomba d'aereo scoppiata in una fabbrica boema

PRAGA, 26

Mentre nella fabbrica di munizioni cecoslovacca di Letnan, presso Praga, alcuni operai erano intenti al montaggio di una grossa bomba da aeroplano, la miccia della spoletta all'improvviso prese fuoco. La esplosione, dentro il padiglione dove trovavansi altre bombe di grosso calibro, avrebbe certo avuto spaventose conseguenze se gli operai non avessero avuto la presenza di spirito di prender la bomba e di trasportarla rapidamente a braccia all'aperto dove poco dopo l'ordigno esplodeva mandando in frantumi centinaia di vetri, ma senza causare vittime.

Tre morti in Ungheria per un tragico scherzo

BUDAPEST, 26

Tragiche conseguenze ha avuto uno scherzo che alcuni operai hanno fatto a un loro compagno dicendogli che uno zolfanello acceso gettato nella benzina si spegne. Il disgraziato accese un fiammifero e lo gettò in un recipiente ripieno di benzina provocando una formidabile esplosione. In un batter d'occhio la benzina infiammata allagò sul pavimento e tutto l'edificio si trovò avvolto dal fuoco. Tre operai sono morti in seguito alle ferite e ustioni riportate.

Situazione grave nell'Artide per navi e rompighiaccio

RIGA, 26

Radiotelegrammi da Anderna annunziano che la notte polare regna completamente nell'Artico. Il Mare di Larsk è coperto da fittissimi ghiacci e i due rompighiaccio «Subiriakof» e «Sadko», i quali pericolavano, sono riusciti finalmente a mettersi in salvo.

Altri radiotelegrammi da Gueriev annunziano che 45 piroscafi corrono pericolo di affondare.

Le autorità portuali di Guriev hanno lanciato appelli a mezzo della radio agli aeroplani che si trovavano a Makac Kala perchè partano immediatamente per prestare il loro soccorso.

I gravi danni dell'eruzione del vulcano hawaiano

HILO (Isole Haway), 26

Una nuova spaccatura si è prodotta nel cono del cratere principale del vulcano Mauna Loa che da diversi giorni è in eruzione. La corrente di lava incandescente procede alla velocità di 25 miglia all'ora in direzione della città di Hilo, popolata di 40 mila abitanti.

Le autorità confidano, tuttavia, che data la natura pianeggiante del suo attorno ad Hilo, il torrente della lava possa consolidarsi prima di arrivare alle porte della città.

Secondo le ultime notizie, la lava sarebbe giunta a quaranta miglia da Hilo, ma la velocità di progressione andrebbe decrescendo.

La morte dell'amm. Bradford

LONDRA, 26

L'ammiraglio sir Adward Bradford, che ebbe una larga parte nella formazione della flotta da guerra inglese prima della conflagrazione mondiale, è morto ieri all'età di 76 anni.

LA RIVOLTA COMUNISTA IN BRASILE

Cento morti a Pernambuco

La severa repressione del moto

RIO DE JANEIRO, 26

I morti di Pernambuco ammontano a cento, secondo quanto ha riferito il capitano Reis, comandante delle forze armate governative.

Il capitano Reis ha telegrafato che le truppe federali hanno cacciato con la forza dalla città gli insorti, i quali hanno lasciato sulla strada morti e feriti.

Da altre relazioni si apprende che gli insorti sono stati cacciati anche da Paderno. Il dirigibile Graf Zeppelin non ha potuto fare scalo a Pernambuco dove era arrivato ieri. L'aeronave per qualche tempo ha compiuto dei giri sulla città, in attesa di poter attraccarsi al pilone di ormeggio, ma poi constatato che le operazioni all'aeroporto erano impossibili, ha proseguito facendo cadere la posta a Maceio, dove i sacchi sono stati raccolti dai soldati dell'aviazione brasiliana. Quindi il Graf Zeppelin ha ripreso la rotta verso nord.

Il Governo annuncia intanto che sono stati impartiti ordini severi per reprimere il moto. Oggi, se gli insorti non si saranno arresi, saranno bombardate a Pernambuco ed a Natal, le località dove essi si sono barricati.

Fin da ieri era entrata in azione l'aviazione; apparecchi dell'esercito e della marina fecero delle ricognizioni e lasciarono cadere bombe, specialmente sulla caserma di Soccorro, dove si erano asserragliati nuclei di ribelli.

E' confermato che il movimento insurrezionale avrebbe dovuto scoppiare simultaneamente in tutto il continente sudamericano, secondo le deliberazioni prese dal settimo congresso della terza internazionale. Infatti, la riprova di questo tentativo su larga scala risulterebbe da un documento segreto di cui la polizia è riuscita a venire in possesso. Tale documento precisa anche che nel Brasile il movimento insurrezionale doveva essere preparato dal capitano Rescas.

Un altro scandalo a Madrid

MADRID, 26

Non si parla a Madrid che di un nuovo scandalo nel quale sono implicati parecchi uomini politici, il cui nome era già stato fatto a proposito dello scandalo Strauss per le case da gioco. Si tratterebbe dell'acquisto di 75 automobili per l'importo di due milioni di pesetas che avrebbero servito per uso privato e sarebbero state invece pagate dal parco automobilistico municipale.

Guglielmo è in buona salute

AMSTERDAM, 26

L'Agenzia telegrafica olandese riceve da Doorn che contrariamente a certe voci diffuse all'estero l'ex Imperatore di Germania è in buona salute.

Prelato arrestato a Berlino

BERLINO, 26

Si comunica che il consigliere finanziario dell'ordinariato vescovile di Berlino, monsignor Banasc, è stato arrestato. Si ignorano i motivi. Nei circoli politici si assicura che l'arresto non deve essere messo in relazione con i noti processi per trafugamento di divise. Il Banasc sarebbe accusato di avere fornito notizie false e tendenziose a giornalisti esteri.

Le cinque "gemelle„ canadesi protagoniste d'una pellicola

NUOVA YORK, 26

Le cinque piccole Dionne non hanno ancora due anni, ma i loro nomi figurano già nella lista degli attori stipendiati di una importante Compagnia cinematografica di Hollywood, la Twentieth Century Fox, che ha concluso un contratto per la produzione di un film, i cui ruoli principali saranno affidati al famoso «quintetto». Le scene si svolgeranno nel piccolo villaggio di Callander, Ontario (Canadà), ove le cinque sorelline sono nate nel maggio dell'anno scorso, ed inquadreranno, in una tenue trama studiata dalla scenarista Sonia Levein, graziosi episodi concernenti la famiglia Dionne. Altre parti saranno affidate a vari abitanti di Callander, tra i quali il modesto medico condotto dottor A. R. Dafoe che riuscì a compiere il miracolo operatorio grazie a cui le cinque piccole furono mantenute in vita. E' anzi probabile che il film sarà intitolato: *Il medico di campagna.*

L'incendio del manicomio

Difficile opera di salvataggio

NUOVA YORK, 26

Il grande sanatorio cristiano per persone colpite da malattie mentali, situato presso Wyckoff, nella Nuova Jersey, come è noto, è stato in parte distrutto da un incendio. Due alienate hanno trovato la morte e 36 altre sono state salvate dagli infermieri. Molte pazze si difendevano con tutte le forze contro coloro che tentavano salvarle dalle fiamme e dal fumo che le avvolgevano. Ad alcune di esse, che cercavano di gettarsi nel fuoco, si è dovuta mettere la camicia di forza. Il freddo intenso e l'ubicazione del manicomio, che sorge sopra una collina, rendevano difficilissima l'opera di spegnimento.

La ridda di notizie su Smith

Caduto e incolume nel Siam?

NUOVA DELHI, 26

Sono rinate le speranze nella salvezza del noto aviatore Kingsford Smith, il quale, com'è noto, scomparve parecchi giorni fa, durante un tentativo di volo dall'Inghilterra all'Australia, nel tratto tra Rangoon e Singapore. Il Governo dell'India ha ricevuto un dispaccio radio dall'aerodromo di Punta Vittoria, nella Birmania, che informa come un contadino del villaggio di Kjupwn, nel Siam, abbia riferito che quattro giorni fa un apparecchio con un'ala rotta è stato trovato nella giungla presso Laikpur. Degli aviatori, che evidentemente erano stati costretti a un atterraggio di fortuna, uno aveva una gamba spezzata, mentre l'altro — sempre secondo il racconto del contadino — era rimasto illeso. Laikpur è un villaggio a sud di Kapung, a un centinaio di chilometri da Punta Vittoria.

La veridicità del racconto del contadino non è certa e il Governo dell'India sta cercando ora di trovarne una sicura conferma. L'informazione a ogni modo coinciderebbe con la notizia trasmessa dal direttore di una miniera che avvistò un apparecchio presso Takuapa l'8 novembre.

Le consultazioni di Giorgio II per formare il nuovo governo

ATENE, 26

Re Giorgio ha iniziato stamane le consultazioni per la formazione del nuovo Governo. Il Sovrano ha ricevuto per primo, a palazzo reale, il Presidente del Consiglio dimissionario Condylis, il quale lo ha intrattenuto per circa un'ora e mezza sulla crisi ministeriale e gli ha esposto le sue vedute per risolverla. Re Giorgio, nel congedarlo gli ha rimesso il cordone della Gran Croce del Salvatore.

Nel promemoria presentato al Sovrano il generale Condylis prevede lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale e le elezioni generali. Il generale Condylis aggiunge che se il Re confermerà la sua fiducia nell'attuale Governo le elezioni avranno luogo nella più assoluta libertà. Il pro-memoria esclude le ventilate soluzioni di un Ministero Tsaldaris o di un Gabinetto del servizio.

L'*Agenzia Telegrafica di Atene* dirama in proposito il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio smentisce categoricamente la notizia tendenziosa secondo la quale in un memoriale presentato al Sovrano egli avrebbe domandato che la formazione del nuovo Gabinetto fosse affidata a lui perchè aveva il preteso appoggio delle forze armate. Il Governo attuale non ha invocato nè invocherà simile argomento.

«Una delle principali ragioni per le quali il Governo attuale ha lottato in favore della restaurazione del Re è costituita proprio dal desiderio di vedere l'esercito tenersi in disparte dalla politica e consacrarsi esclusivamente al suo compito militare. Il memoriale sottoposto al Re esamina in maniera obbiettiva questioni politiche».

Le funzioni di primo aiutante di campo del Re sono state assunte dallo ammiraglio Paparigopulos, quelle di gran maestro di Corte dal conte Mercati e quelle di gran maestro delle cerimonie dal colonnello Levidis.

Il governativo *Typos* riferisce che Re Giorgio, parlando con gli ufficiali della Squadra, si è dichiarato commosso per gli onori eccezionali cui fu oggetto da parte del Governo e del popolo italiano. Il Sovrano ha aggiunto di avere altamente apprezzato il gesto della Squadra italiana che l'accompagnò sino alle acque territoriali greche. Il Re ha deciso che il Principe ereditario sarà reintegrato nel suo grado di capitano di corvetta e assumerà il comando di un cacciatorpediniere.

19 annegati in Colombia

BOGOTA (Columbia), 26

Il numero delle vittime dell'alluvione provocato dalle pioggie torrenziali di questi giorni è salito a 19 essendosi appreso che altre sette persone sono annegate.

Eroica attività missionaria nel vicariato di Anking

ROMA, 26

Si trova di passaggio a Roma mons. Melendro Vicario apostolico della missione di Anking che in questi ultimi tempi è stata provata dai furori dei comunisti. Intervistato sulla situazione delle missioni il Vicario apostolico dopo aver ricordato Padre Avito, Padre Lopez e Padre Manrique, che vennero catturati e uccisi dai comunisti, ha detto che molte delle residenze missionarie vicine al vicariato si trovano ancora sotto la minaccia delle bande armate comuniste. I missionari vivono così fra pericolo e ansie continue. Ciò non impedisce che i missionari vadano nei villaggi più esposti per sostenere con la loro presenza le cristianità maggiormente minacciate, destando l'ammirazione degli stessi pagani. Mons. Melendro ha dato quindi notizia di numerose conversioni compiute dalla sua missione. Il seminario conta già più di settanta alunni. Anche le vocazioni religiose femminili aumentano di giorno in giorno. Negli ultimi tempi furono battezzati circa duemila adulti.

20 cammelli uccisi dal treno

BAGDAD, 26

L'espresso di Basra ha deragliato investendo una carovana di cammelli uccidendone 20.

Travolta e uccisa dal treno

AOSTA, 26

Investita da un treno del quale, a causa della sua sordità, non aveva avvertito il sopraggiungere mentre attraversava i binari, è rimasta a S. Pierre di Villanova Baltea tale Rosalia Machet, deceduta all'ospedale dove era stata trasportata in seguito alle gravi ferite riportate.

SPIGOLATURE

Il maggiore di artiglieria Amedeo Testi pubblicherà nel numero di novembre della «Rivista di Fanteria», di imminente pubblicazione un articolo in cui metterà in rilievo l'opera benefica ed efficacissima svolta dall'Unione Nazionale Ufficiali in congedo a qualsiasi categoria appartengono, con l'«intento di mantenerli legati alla grande famiglia militare, di curarane l'addestramento tecnico e la educazione spirituale, di prestar loro forme specifiche di previdenza e di assistenza, che possano migliorarne le condizioni ed assicurarne il prestigio.». Nata per volontà del Duce in 9 anni di esistenza essa ha svolto una magnifica attività. «Basterà ricordare — scrive il magg. Testi, — nel campo addestrativo, centinaia e centinaia di corsi d'istruzione, organizzati e svolti in tutte le regioni d'Italia, col premuroso contributo delle Autorità militari e con la volonterosa partecipazione di migliaia di ufficiali; una mole enorme di pubblicazioni di carattere addestrativo, manuali, opuscoli ecc. distribuita gratuitamente per tali corsi; l'impiego di non pochi ufficiali appartenenti all'Unione per gli scopi dell'O. N. B. ecc. Per quanto concerne l'opera assistenziale, la Unione ha speso oltre un milione, di cui 150 mila lire per premi di studio, 50 mila per premi di natalità, 200 mila per l'invio di fanciulli alle colonie climatiche, organizzate dal P. N. F. e parecchie centinaia di migliaia per sussidi a famiglie bisognose. Ma non bastava che l'Unione inquadrasse tutti gli ufficiali in congedo domiciliati nel Regno, c'erano ancora quelli residenti nelle Colonie, quelli trasferiti all'estero, che rappresentavano una vera aristocrazia delle nostre collettività di oltre confine. Rapidamente, per ordine del Duce, e per l'opera solerte ed entusiastica del Ministro Parini sorse e prosperò la nuova organizzazione. In pochi anni una fitta rete di sezioni e di nuclei si diffuse in tutto il mondo: da Oslo a Capetown, da Shangai a Valpariso, ufficiali italiani hanno dato la loro adesione. A Parigi, al Cairo, a Stambul, a Guayaquil, Atene, Lugano, gli ufficiali in congedo hanno dato prova indubbia dello spirito che li anima e del loro sempre vivo sentimento militare. In breve tempo le Sezioni sono salite ad oltre 300 e vanno continuamente aumentando. Da esse in questi giorni affluiscono numerosissime le domande di richiamo alle armi e di destinazione alla A. O.

*

Finora la maggioranza delle donne albanesi, di cui il settanta per cento sono musulmane, ha vissuto in condizioni sociali simili a quelle del tempo del dominio turco, in una specie di reclusione: non hanno mai potuto frequentare i pubblici caffè di Tirana, nemmeno se accompagnate da uomini; viaggiavano in carrozze speciali, poichè soltanto lo povere si servivano degli autocarri pubblici, e nei cinematografi vi era per esse uno speciale reparto. I matrimoni erano trattati dai parenti e raramente gli sposi venivano consultati. A tutto ciò ha posto fine in questi giorni un decreto emanato da Re Zogu, che mette le donne albanesi allo stesso livello morale di quelle delle nazioni occidentali, accordando l'abolizione del velo, la frequenza a scuole speciali, la possibilità di assumere impieghi e finalmente di potersi maritare allo uomo prescelto. Si vedrà con ciò se la via del cuore porti dritti alla felicità.

*

L'Agenzia «Le Colonie» riferisce gli importanti risultati raggiunti dalla Missione della Società Archeologica Tedesca di Gerusalemme nella recente spedizione di ricerche archeologiche testè effettuate su un vasto settore dell'Emirato della Transgiordania. La Missione è riuscita a mettere in luce le rovine di una serie di fortezze romane, che si fanno risalire al secondo secolo dell'era volgare. Si tratta di resti di quattro baluardi di frontiera, che si rincorrono a sud del Mare Morto fra Akaba e Petra e che sono disposti ad una trentina di chilometri di distanza l'uno dall'altro. Si ritiene che servissero da avamposti di difesa scaglionati lungo la linea strategica per rintuzzare ogni velleità di incursioni da parte delle tribù del deserto. E siccome la loro reciproca distanza corrisponde press'a poco a una giornata di cammino a piedi, si pensa che essi fossero usati anche come luoghi di sosta dove i viaggiatori potevano passare al sicuro la notte. Una iscrizione scoperta tra le macerie reca il nome dell'Imperatore Traiano che regnò dieci anni dopo il soggiogamento dei Nabatei. Si è così stati indetti a far datare le rovine delle fortezze di una cinquantina di anni dopo la distruzione del Secondo Tempio. L'epigrafe di una delle pietre miliari distribuite lungo la strada che congiungeva i i vari baluardi rammenta la Decima Legione Romana, che capitanò l'attacco contro Gerusalemme.

*

Nel 1872, il Governo italiano, approvando le vedute del cap. di vascello Carlo Alberto Racchia circa la necessità di avere, come le altre nazioni europee, dati gli sviluppi dei nostri traffici in Estremo Oriente, un proprio porto di appoggio e la possibilità di miniere di carbone per l'approvvigionamento delle navi, trattò col Sultano di Brunei lo acquisto dell'arcipelago di Banguey a nord- ovest dell'isola di Borneo. Ma giunto a Singapore il Racchia, già designato quale primo Governatore dell'istituenda colonia italiana, messosi a contatto con il locale Governatore inglese, fu da questi avvertito che «in nome di S. M. Britannica aveva ricevuto l'ordine di opporsi anche con la forza alla occupazione da parte dell'Italia delle isole acquistate!».

CRONACA CITTADINA

Diamo oro e ferro per la Patria

per resistere e per essere indipendenti

L'incessante affluire delle offerte a Ca' Littoria - Un gesto generoso di S. E. il Conte Volpi di Misurata - Cittadini d'ogni ceto impegnati nella nobilissima gara - Il significativo esempio della popolazione di Murano

Le offerte d'oro si susseguono con un fervore veramente ammirevole. Ieri per la prima volta ha funzionato a Cà Littoria l'ufficio appositamente allestito per la raccolta dei metalli preziosi e ben duecento persone vi sono affluite col loro dono. Cento e cinquanta di queste hanno offerto oro e le altre cinquanta hanno recato oggetti d'argento e rottami dello stesso metallo.

Il funzionamento di tale centro di raccolta è rapido e perfetto. Il cittadino offerente consegna il metallo nelle mani di un incaricato, assiste alla pesatura e ritira il regolare atto di ricevuta, che sarà fra qualche giorno sostituito da un apposito certificato che l'offerente potrà conservare a testimonianza del patriottico gesto compiuto e a ricordo dell'assedio ignominioso impostoci dalla Lega delle Nazioni.

Come abbiamo annunciato, le ricevute rilasciate dall'ufficio non si riferiscono al titolo del metallo, che verrà successivamente determinato dalla Banca d'Italia, alla quale vengono consegnate tutte le offerte d'oro a favore dell'Erario.

L'ufficio verrà riaperto quest'oggi e così ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30.

Anche quest'oggi la cronaca della raccolta ha molti esempi da segnalare.

Ieri alle ore 12 il sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro

> **GENTILI SIGNORE**
>
> **Frugate nei vostri cassetti, nelle vostre scatole, vi troverete certo vecchi gioielli d'oro, o avanzi d'oro o vecchi gioielli smontati, o nonnulla d'oro che non portate più e che conservate perchè forse un giorno vi servirebbero a trasformare secondo la moda qualche gingillo. Quest'oro abbandonato e sottratto alla patria donatelo al vostro paese. Se non volete donarlo, o se credete di non poterlo donare, vendetelo o prestatelo all'Erario che ve lo pagherà in contanti o vi corrisponderà per il deposito il 5 per cento. FATE IL VOSTRO DOVERE DI ITALIANE.**

di Stato, si è recato a Cà Littoria per portare al Segretario Federale la propria offerta d'oro per la Patria.

S. E. Volpi — al quale ha reso gli onori un reparto armato di Giovani fascisti — è stato ricevuto dal Segretario Federale, dal Vice Federale e dal Direttore di Ca' Littoria. Egli ha consegnato al Segretario Federale la sua offerta, consistente in una molto cospicua quantità di oggetti d'oro e nella somma di L. 10 mila pregando il Federale di disporre perchè con questa somma sia provveduto all'acquisto di oro e di argento presso privati che, per le loro condizioni economiche, non possono farne dono.

Tale offerta è stata fatta da S. E. Volpi in nome del suo compianto unico fratello, Giovanni Leopoldo, morto combattendo nel 1896 sul campo di Adua, ora redenta dai nostri soldati e dalle nostre Camicie Nere.

Con la guida del Segretario Federale il conte Volpi ha quindi visitato gli uffici di Cà Littoria, compiacendosi vivamente per il modo sobrio e razionale con cui sono state attrezzate le sedi delle diverse organizzazioni ospitate nella Casa del Fascismo veneziano.

Prima di lasciare Cà Littoria S. E. Volpi ha comunicato al Federale che, per venire incontro alle difficoltà dell'inverno, riprenderà dal 15 dicembre al 15 marzo la distribuzione di una refezione quotidiana a 250 bisognosi.

La vedova d'una Medaglia d'Oro

La vedova della Medaglia d'Oro veneziana capitano Di Cocco, si è pure recata dal Segretario Federale e gli ha consegnato, perchè sia offerta alla Patria, la medaglia di oro al valor militare concessa al suo compianto consorte di cui il 18 novembre — nel giorno primo dell'iniquo assedio economico — ricorreva l'anniversario della morte gloriosa.

Nel compiere tale nobilissimo gesto di alto significato la signora Di Cocco ha offerto al Segretario Federale anche altri oggetti d'oro.

Più tardi il dott. Pascolato ha ricevuto il Direttorio del Fascio di Murano, insieme col quale erano la presidenza del Tiro a Segno muranese e una rappresentanza di operai delle industrie locali.

Il presidente del Tiro a Segno cav. di gr. cr. Max Ravà ha fatto consegna del medagliere della Società, composto di 27 grandi medaglie d'oro, tra le quali una di S. E. il Capo del Governo, del peso complessivo di 263 grammi.

Il Direttorio e la rappresentanza operaia hanno consegnato: Lire 7636,90 offerte dagli operai, lire 2925 offerte da ditte e privati, lire 272.50 offerte dagli impiegati della Società Veneziana Industria Conterie e Lanfranchi; a queste deve aggiungersi la somma di lire 226.40 versata direttamente dalla ditta Nason. Il totale delle somme offerte da Murano ammonta così a lire 11.060.80; quello dell'oro a grammi 459,70. Diamo a parte l'elenco degli offerenti.

Un dono del Governo inglese

Va segnalato ancora l'atto del Parroco dei Gesuati, Mons. Antonio Ferracina, il quale ha rimesso al Fiduciario del Gruppo Fascista di Dorsoduro, perchè siano offerte alla Patria, cinque medaglie tra cui la medaglia di bronzo interalleata e due medaglie di bronzo da lui guadagnate come soldato nella guerra mondiale.

Particolarmente da lodare è la offerta del capitano pilota marinaro Giuseppe Astarita, il quale ha consegnato al Federale, perchè venga offerto all'Erario, un grande cronometro d'oro donato dal Governo inglese, in segno di riconoscenza per un salvataggio in mare, al suo avo materno cav. Michele Russo di Sorrento, armatore e capitano di mare, nonchè cospiratore e «carbonaro» del Risorgimento italiano.

Nell'interno il cronometro portava la seguente scritta che traduciamo dall'inglese: «Donato dal Governo britannico al capitano Michele Russo, del brigantino italiano «Emilia e Sofia» di Napoli, per la sua umanità verso l'equipaggio del barco «Thomas Fielden» di Sunderland, nel marzo 1897».

Il Segretario del Fascio di Lido ha rimesso inoltre al Segretario Federale la somma di L. 132 offerta da un gruppo di camerati in occasione dell'inizio delle sanzioni.

Tale somma sarà destinata, per desiderio espresso dagli offerenti, a favore delle famiglie dei richiamati.

Il Segretario Federale ha anche ricevuto il sen. Vittorio Cini e il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà che gli hanno consegnato cospicue quantità d'oro quale loro personale offerta alla Patria, e lo stesso dott. Pascolato ha ricevuto una lettera dal sig. Ermanno Waldbaum così concepita: «Io sottoscritto, cittadino austriaco, in segno di protesta contro le sanzioni, mi sento il dovere di inviare alla S. V. I. n. 17 camicie nere e grigio verdi per i Soldati volontari fascisti, partenti per l'Africa Orientale.

«La mia modesta offerta esprima alla S. V. I. i voti del mio animo per l'Esercito Italiano al quale auguro con tutto il cuore una trionfale vittoria. Saluti fascisti».

Va pure segnalata la determinazione del prof. Zolli, Preside del R. Liceo «Marco Polo», il quale ha pregato i professori dell'Istituto, che intendevano offrirgli l'insegna dell'onorificenza di cavaliere ufficiale, della quale è stato in questi giorni insignito, di devolvere all'Erario per acquisto di oro le 130 lire occorrenti per l'acquisto della insegna stessa.

Detta somma è già stata versata alla Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica inoltre che S. E. il Prefetto ha ricevuto, in offerta alla Patria, dalla signora Emma Fantuzzo una borsetta d'argento del peso di grammi 225, e dalla signora Emma Dall'Asta 4 oggetti d'oro del peso complessivo di gr. 11.50.

Ed ora vogliamo render nota la significativa parola di uno straniero trasmessa al nostro Federale dal Direttore della Società delle Autostrade di Venezia e Padova il quale ha comunicato la seguente lettera ricevuta dall'ing. Daniel Plouvier di Parigi con il quale la Società è stata in rapporti per ragioni di servizio:

«Molte grazie per la Vostra lettera N. 16173. Il mio cuore di ufficiale e di aviatore è con voi contro l'Abissinia. Evviva il Duce. Evviva l'Italia e la Francia sorelle».

Le offerte di Murano per la Patria

Abbiamo già detto più sopra come i fascisti e la popolazione industriale, commerciale ed operaia di Murano, abbiano consegnato al Segretario Federale perchè siano date alla Patria, cospicue offerte di oro e di denaro. Diamo qui di seguito l'elenco degli offerenti:

Offerte d'oro:

Sezione del Tiro a Segno gr. 263, Operai della Ditta succ. Andrea Rioda gr. 50; cent. Aureliano Toso gr. 18; dott. Evaristo Anostini 18; cav. Ercole Barovier 13.90; Toso cav. Ferdinando 11.80; Scarpa Angelo 11; Barbini Silvio 10.50; Barbini Silvio III. 10.50; don Ermenegildo Vian 8.70; Giordani Giusta Vallese 7.30; Quarisa Marco 7; Teso Ermete 6,70; Stanchet Alberto 5.70; Santarosso Giuseppe 5.70; Ferro Zeffiro 4.50; Pittau Ilario gr. 3.50; Camozzo Arrigo 2,90; Ferro Tullio 1.

Offerte in denaro

Operai della Ditta Moretti Ulderico e C. L. 739,60; Operai della Ditta F.lli Toso 707; Operai della Ditta Nason e Moretti 688,20; Operai della Ditta Fabbrica Minio Murano 635,50; Operai della Ditta Venini S.A. 579,75; Operai della Ditta SAIAR Ferro Toso 515,15; Operai della Ditta Barovier Seguso e Ferro 411,85; Operai della Ditta Vittorio Barbini e F.llo 288,25; Operai della Ditta F.lli Mazzega L. 382,20; Operai della Ditta Pauly e C. 242,70; Operai della Ditta Ferro Eugenio e C. 229,90; Operai della Ditta Fratelli Regazzi 193,45; Operai della Ditta Arte Vetraria Muranese 214,60; Operai della Ditta Campagnol e C. 145.90; Operai della Ditta Barovier e C. 112,80; Operai della Ditta cav. Luigi Morassi 1196 Operai della ditta Zecchini e Martinuzzi 286,05; Gr. Uff. Toso, gr. uff. Gerosa, ing. Lino Toso 1000; Ditta Vittorio Barbini e F.llo 500; Ditta Fabbrica Minio Murano 500; Ditta Campagnol e S. 100; Ditta Maschio Cirillo 100; dott. Giuseppe Cojazzi 100; Cooperativa Consumo Cristalleria Murano 100; Lunetta Alfredo elettricista 25; Sent Guglielmo 25; Ditta F.lli Donà 24; Maezega Romano 26; Impiegati della Soc. Veneziana Industria Conterie 272,50; Dinon Nicolò 50; Bullo Mario 50; Zannuoli Vittorio 50; Mazzega Vittorio 50; cav. Ellero Edoardo 30; Dei Rossi Roberto 30; Valmarana Giuseppe 25; Valmarana Elio 25; Alberti Francesco 25; Camozzo Luigi 20; Mirri Marco 20; Rigato Antonio 15; Cavagnis Umberto 10; Dal Moro Gino 5; Ferro Gino 20.

Pagamento merci importate da paesi sanzionisti

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione delle Ditte Associate sulle disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 20 novembre 1935, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, circa il pagamento di merci importate nel Regno da paesi sanzionisti.

L'importo del prezzo di tali merci dovrà esser depositato alla scadenza all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero.

E' stato inoltre stabilito che chiunque all'entrata in vigore del decreto sia ancora obbligato in tutto o in parte al pagamento di merci, importate originarie o provenienti dai Paesi di cui sopra, dovrà entro 10 giorni farne denuncia all'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero attraverso le filiali della Banca d'Italia su appositi moduli in distribuzione presso le filiali medesime.

La raccolta del ferro e degli altri metalli

Anche la raccolta del ferro e dei metalli non preziosi continua a dare i suoi frutti copiosi, animate da uno spirito di emulazione veramente esemplare.

Anche in questo campo, adunque, vi è ancora una gara fervida e nobilissima e anche in questo campo la perfetta organizzazione dei Gruppi di Sestieri è assecondata dal buon volere degli offerenti, molti dei quali si recano spontaneamente e con propri mezzi di centri di raccolta per versarvi il materiale racimolato nelle loro case. I depositi si vanno così arricchendo degli oggetti più strani o più insperati e spesso anche di un certo valore come ferri battuti, rami balzati e via e via. Nella «bottega» del Gruppo di San Polo a Rialto, per esempio, è apparso ieri un grande mortaio ad avancarica il quale da solo offre un notevole incremento alla raccolta.

Anche in tale campo gli esempi si susseguono continuamente. Per citare qualcuno notiamo il gesto del Consiglio direttivo dell'Associazione Sottufficiali in congedo il quale riunitosi l'altra sera in seduta straordinaria ha deliberato di offrire alla Patria i numerosissimi cimeli di guerra che adornavano la propria sede.

In tale occasione il presidente dell'Associazione cav. Antonio Torres con gesto nobilissimo ha offerto le proprie decorazioni di guerra, nonchè le proprie insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, il cui ricavato per desiderio del medesimo sarà destinato a beneficio dei combattenti in Africa Orientale.

Le offerte suddette sono state fatte al fiduciario del Gruppo Fascista di Santa Croce «Giovanni Cattelan» sig. Umberto Rosa.

Punti da meditare

Tutti gli italiani devono tener presente ciò che segue:

1) se ciascuno dei 44 milioni di italiani racimola ovunque e comunque (il che è senza dubbio possibile come minimo) 2 kg. di ferro (chiodi, scatole di conserva, attrezzi inservibili), si hanno 880.000 tonnellate di ferro, pari a 230 treni.

2) se ciascuno dei 44 milioni di italiani versasse in media solo due grammi d'oro, si potrebbero raccogliere circa nove tonnellate di oro;

3) se gli italiani non sciupassero solo 15 grammi di pane al giorno (residui di mensa che vanno buttati via o anche un po' di diminuzione delle razioni), in un anno si avrebbe una economia di 1.500.000 quintali di grano (500 treni di farina da 40 vagoni ciascuno);

4) se tutti gli impianti di riscaldamento, in tutta Italia, economizzassero in tutta la stagione solo 50 kg. di carbone, si risparmierebbero ben 500.000 tonnellate di carbone.

Il dovere degli italiani, di fronte alle sanzioni, non è soltanto quello di non comperare prodotti dei paesi sanzionisti, e di ridurre il consumo di merci che contengono materie prime straniere, ma anche di condurre una vita più sobria al duplice scopo di aumentare il risparmio e di ostacolare il rialzo dei prezzi.

Consumiamo il miele

Consumiamo il miele «*figlio del sole e alimento preferito dagli Dei*».

Il miele col suo 80 per cento di zuccheri invertiti e direttamente assimilati e con la sua capacità di sviluppare 311 calorie per ogni cento grammi del suo peso in confronto delle 143 fornite da un'uguale quantità di carne, sa dimostrarsi come pure costando di meno di questo valga a nutrire molto di più.

Si consumi quindi maggior quantità di miele e si incoraggerà in tal modo quello sviluppo dell'apicoltura che offrirà un nuovo utilissimo mezzo di sfruttamento dei nostri orti, dei nostri prati e dei nostri broli. La cultura delle api nella nostra Provincia, affatto rudimentale prima della guerra, ha compiuto in questi ultimi anni molti progressi, grazie alle iniziative delle autorità agricole locali e di molti amatori che hanno compiuto una vasta e sana opera di propaganda presso ogni centro rurale e hanno rivolto questa umile sua utilissima attività verso le forme più redditizie sostituendo i vecchi *buzzi* villici con le moderne arnie razionali.

Abbiamo già detto come il nostro Fascio Provinciale Femminile, nel tracciare i piani della sua vigorosa azione intrapresa per opporsi all'assedio economico, abbia preordinato la cultura delle api da parte delle Massaie rurali, giudicandola, come l'allevamento del coniglio tra le più prolifiche e le più redditizie.

Tanto più che le api sono meravigliose e industri sfruttatrici di un prodotto offerto gratuitamente dalla provvida natura: il nettare dei fiori, che avrebbe perduto.

Poesia e praticità insieme: connubio tipicamente italiano.

L'uso del miele, pane e burro era comune quando eravamo ragazzi, e tutti sanno che l'Italia per la rigogliosa fioritura dei suoi prati, dei suoi broli, dei suoi pascoli e dei suoi giardini può produrre enormi quantità di miele, cibo, come sopra s'è detto, del più alto valore nutritivo, sanissimo, ottimo per i fanciulli e per gli ammalati di stomaco oltre che per i sani.

L'industria apistica italiana potrebbe diventare la prima d'Europa, arrecando anche un miglioramento alle condizioni economiche di tante piccole famiglie rurali.

Eppure si giunse al controsenso di importare miele per più di due milioni di lire solo nel 1933. La cosa sembra assurda; ma è vera.

Scuola Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie Croce Rossa Italiana comunica che oggi 27 corr. presso la sede di Ponte Canonica avranno luogo le lezioni per le Allieve, col seguente orario: Dalle ore 17 alle 18 per il I.o Corso e dalle ore 18 alle 19 per il II. Corso.

Invita inoltre le sorelle Infermiere ed Allieve a voler intervenire giovedì 28 corr alle ore 15 all'Ateneo Veneto ad una conferenza che la signora Laura Roncalli, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Bergamo terrà, per incarico di S. E. il Segretario del Partito per illustrare i compiti e le responsabilità della Donna Italiana negli attuali momenti.

Per diventare centenari

Quei fortunati che toccano il traguardo del secolo, non mancano quasi mai di molti intervistatori che vorrebbero conoscere e diffondere il segreto della longevità. Purtroppo, il segreto vero non si trova. Rimane sempre l'antica saggezza del buon senso che offre una bussola sicura per navigare verso la serena vecchiezza. Quella bussola si chiama moderazione. Nè rinunzie non necessarie, nè eccessi. Per campare cento anni non è necessario privarsi degli allettanti sorrisi dell'esistenza: nè della buona tavola, nè del bicchiere del vino schietto, nè della gradevole fumata che accompagna la buona digestione, le ore del divertimento o del lavoro. Un piacere fine e delicato e diremo quasi spirituale come quello del tabacco ha accompagnato la vita di molti e molti centenari. E quando diciamo piacere del tabacco possiamo intendere tra i più raffinati quello che ci offre la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, uno dei prodotti più apprezzati della nostra industria dei tabacchi, una sigaretta di delicato aroma e di squisito gusto, che racchiude i migliori pregi dei più ricercati tabacchi orientali.

Partenza per Roma del Conte Volpi

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata è partito ieri sera alle ore 23 per Roma.

Il Segretario Federale ottiene il brevetto di pilota

Ieri mattina nell'Aeroporto di Padova il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha brillantemente ottenuto il brevetto di pilota civile e questo dopo aver regolarmente seguito i corsi organizzati dall'Aereo Club patavino.

Il giovane gerarca, dopo sole otto ore di doppio comando col suo istruttore maresciallo Capuzzo, ha superato tutte le prove meritandosi i più vivi rallegramenti di S. E. il generale Pericolo comandante la Zona aerea di Padova il quale aveva presenziato al saggio.

> **Stato Civile di Venezia**
> **25 Novembre 1935-XIV**
>
> **NATI: 17 più 1 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia**
> **MORTI: 15 — MATRIMONI 11**

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con Decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stata indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore, esami che saranno tenuti in Venezia, dopo il 15 dicembre p. v.

Per le informazioni relative, gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo di Padova, Via Principessa di Piemonte n. 3.

La preparazione della XX Biennale

Per la XX.a Esposizione di Venezia la Presidenza della Biennale ha deciso di destinare le grandi sale centrali del Padiglione italiano dei Giardini — già riservate ad una mostra internazionale retrospettiva — alle opere di scoltura e di pittura di alcuni dei maggiori maestri italiani viventi. Ha inoltre deliberato, su proposta del Segretario generale, di accogliere — data la maggiore disponibilità di spazio — cento opere di artisti non invitati, scelte a giudizio della Commissione consultiva; e ciò senza infirmare per l'avvenire il principio che alla Mostra di Venezia gli artisti sono ammessi soltanto per invito.

Potranno sottoporre le loro opere al giudizio della Commissione tutti gli artisti italiani che provino di aver epartecipato ad una delle due ultime Biennali, o ad una delle due Quadriennali di Roma, o alla Mostra Intersindacale di Firenze. Potranno inoltre concorrere tutti gli artisti stranieri residenti in Italia. Le opere dovranno giungere alla Biennale entro il 21 aprile 1936 XIV.

Con questi provvedimenti l'impostazione della sezione italiana della XX.a Biennale è compiuta. Verrà reso noto prossimamente il verdetto della Giuria sul concorso per gli affreschi e per le statue riservato ai giovani artisti.

La XX.a Biennale, secondo il calendario del Partito Nazionale Fascista, sarà inaugurata il 1.o Giugno 1936 XIV.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Offerta per Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha ricevuto l'avv. Giacomo Servadio Cortesi del Fascio di Milano, il quale, trovandosi in temporanea missione a Venezia, ha voluto consegnare, a nome anche della propria consorte, una offerta di lire 500 a favore delle Opere Assistenziali Veneziane.

Simpatico esempio di cameratismo fascista.

Gruppo di Castello

Si avverte che i rottami metallici offerti dagli abitanti del Sestiere potranno essere consegnati direttamente nel magazzino del Gruppo, in Campiello Cappello 6394 (San Giovanni e Paolo).

Apposito incaricato si troverà nel magazzino ogni giorno feriale dalle ore 16 alle 18.

Gruppo di Cannaregio

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni all'O. N. Dopolavoro sino a tutto il 30 corrente mese si ricevono presso la sede del Gruppo dalle ore 20.30 alle 21.30 nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.

* Per onorare la memoria della defunta signora Favaretto Nicoletta in Zabeo, i colleghi del marito esattori della Soc. Cellina, hanno offerto pro O. A. del Gruppo lire 40. Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Giovedì 28 corr., alle ore 15 precise, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, la signora Laura Calvi Roncalli, Fiduciaria Provinciale del F. F. di Bergamo, terrà all'Ateneo Veneto una conversazione per illustrare i compiti e le responsabilità della donna italiana in questo momento della vita nazionale.

Le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, le Fasciste, le Giovani Fasciste, le sorelle Infermiere della Croce Rossa, le Donne Professioniste e Artiste, le iscritte al G.U.F. e le dirigenti dell'O.N.B. sono invitate ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Codicilli. — La Segreteria del G.U.F. comunica che sono proibite le «matricole» ed i «codicilli».

Gli studenti che venissero molestati sono pregati di riferire al G.U.F. per i provvedimenti del caso.

Orario corsi universitari Padova. — La Segreteria della R. Università degli Studi di Padova ci prega di comunicare l'orario della facoltà di Lettere e Filosofia per i Corsi svolti da professori di ruolo.

1) Archeologia: giovedì, venerdì, sabato 9, 10 Cassan — 2) Filosofia Slava: lunedì, martedì, mercoledì 11-12 Istituto. — 3) Filosofia: lunedì, martedì, mercoledì 9-10 H. — 4) Geografia: lunedì, mercoledì, venerdì 10-11 Cassan. — 5) Letteratura Greca: lunedì, mercoledì, venerdì 11-12 B. — 6) Letteratura latina: giovedì, venerdì, sabato 10-11 B. — 7) Neolatina: lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-16.30 Cassan. — 8 Paleografia: lunedì, mercoledì, venerdì 10-11 H. —) Storia Antica: martedì, giovedì 15.30-16.30 B, sabato 10-12 Istituto. — 10) Storia dell'arte: mercoledì, giovedì, venerdì 15.30-16.30 Cassan. — 11) Storia della filosofia: lunedì, martedì, venerdì 14.30-15.30 H. — 12) Storia moderna: giovedì, venerdì sabato 9-10 H.

L'orario degli altri corsi sarà comunicato con successivi avvisi.

Milizia Universitaria

Corsi allievi Ufficiali di complemento del R. Esercito

Anche quest'anno la Milizia Universitaria effettua i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. per studenti universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli Universitari in genere e in particolar modo a quei giovani che devono compiere il secondo o i due anni prescritti per l'istruzione premilitare.

Potranno frequentare detti corsi tutti gli studenti inscritti alle RR. Università ed ai Regi Istituti Superiori, compresi quelli delle facoltà di Medicina, Chimica Farmacia e Medicina Veterinaria i quali si trovino per età in condizione di non poter conseguire la laurea prima del 26. anno di età.

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 novembre p. v. e si ricevono presso il Comando della Coorte Milizia Universitaria (Ca' Littoria).

Riunioni delle Cooperative

Nel continuare la lotta antisanzionistica la Segreteria Interprovinciale di Venezia dell'E.N.F.C. ha indetto nuove adunanze di zona e specie in quella di Mira. Il rag. Ceccarelli, dopo aver tenuto particolari rapporti con i singoli dirigenti delle varie cooperative, adunò tutti i Camerati nella sala delle riunioni e ricordò le fasi della questione: «sanzioni e sanzionisti — antisanzioni e antisanzionisti», illustrando quanto l'E.N.F.C. ha fatto e fa in merito per sempre meglio contribuire alla lotta. Rammentò come il Segretario del Partito, S. E. Starace, abbia segnalato alle dipendenti Gerarchie Provinciali le Commissioni dell'E.N.F.C. costituite presso tutte le Segreterie Provinciali dello stesso Ente. Vennero poi illustrate ai Camerati le varie disposizioni impartite dal Comitato d'Azione per la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, specificando gli scopi del Comitato e i provvedimenti da esso addottati per quanto riguarda e propaganda e azione.

Seguì una breve quanto precisa e utile discussione, che confermò la importanza della efficace e lineare azione delle cooperative della zona.

La riunione si sciolse col «saluto al Duce».

DIARIO SACRO

27 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Ai Carmini ogni mercoledì alle 8 Messa per i Confratelli alle 10 Messa, esposizione e benedizione a cura della Scuola Grande. A San Giacomo di Rialto alle 19 continua la pia pratica del mese a suffragio dei Morti.

Il catalogo delle poste italiane per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: Lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Bimba che inghiotte uno spillo

Ieri nel pomeriggio è stata ricoverata all'ospedale la piccola Luigia Garagnin, di mesi 8, abitante a S. Marco 5621, la quale aveva ingerito uno spillo. La madre che l'accompagnò al nosocomio asserì di avere fissato il tovagliolino alla piccina mediante lo spillo che inavvertitamente andò a finire nell'esofago della piccina. La piccola è stata giudicata con prognosi riservata.

Fuoco al camino

Ieri sera alle ore 20 i pompieri della I.a Sezione si portarono alla Toletta a spegnere un principio d'incendio verificatosi alla canna del camino nella casa abitata dalla famiglia Piva al n. 1196.

Danni lire 800.

Colpito da forte scossa elettrica rimane sospeso ad una grondaia

Un caso abbastanza strano si è verificato ieri verso le ore 14 a S. Elena, ove sopra un tetto di Calle Monbello, il fumista Angelo Cecconeri di anni 37 abitante a S. Martino 2487 si trovava con una scaletta appoggiato alla torretta di un camino, intento a farvi pulizia.

Il Cecconeri inavvertitamente urtò contro il filo di alta tensione che passa sopra la casa. Subì una scossa che lo fece cadere privo di sensi sulle tegole, rimanendo miracolosamente con metà corpo disteso sul tetto e con le gambe a penzoloni giù dalla grondaia.

Alcuni passanti ne hanno dato subito l'allarme ai pompieri della III Sezione, i quali si prodigarono nel salvataggio del poveretto che dopo le cure del caso fu accompagnato alla sua abitazione fuori di pericolo. ricolo.

"Unicuique suum...,,

Il sig. Angelo Colleoni di 62 anni abitante a Cannaregio 2859 commise tempo fa allo scalpellino Francesco Ballarin abitante a Cannaregio 2858 un lavoro scultoreo funerario per la fossa dei propri congiunti.

Col Ballarin fu pattuita la somma di lire 3000 che volle antecipate per avere la disponibilità di far il lavoro per bene. In seguito il Ballarin chiese al Colleoni altre 500 lire asserendo che gli necessitavano per versarle al Municipio in deposito cauzionale onde poter avere il diritto di eseguire il lavoro nel cimitero di S. Michele. Il lavoro fu ultimato ma non fu di gradimento del committente il quale si appellò al giudizio dello scultore Giovanni Bonivento di San Stino e questi stimò l'opera del Ballarin non più di lire 2200.

Da qui un richiamo da parte del Colleoni il quale, soprassedendo sulla somma ormai pattuita di lire 3000, intendeva che le famose 500 lire avute per deposito cauzionale gli venissero assolutamente restituite.

Il Commissario cav. Checchia investito del fatto invitò ripetutamente e inutilmente il Ballarin a rimborsare il Colleoni della somma che doveva essergli restituita, sicchè ieri si decise a investire della cosa l'Autorità Giudiziaria.

Buonapersona...!

Domenico Buonapersona di anni 46 abitante a Cannaregio 1752 originario patavino, ebbe incarico dai soci Marchesini Angelo e De Giuli Pompeo, due osti esercenti di Cannaregio di rivendere per loro conto una partita di trent'uno prosciutti col patto di dividere il guadagno per tre. Cosa ha fatto il Buonapersona? Esitò sì la merce per la somma di di lire 1828 ma di questa somma e di altre 197 lire avute quale anticipo spese di viaggio non rese più conto ai proprietari della merce. Tutti i richiami da parte del Commissario cav. dott. Checchia furono inutili per cui fu inoltrato ricorso all'Autorità Giudiziaria per gli ulteriori provvedimenti del caso.

Le precauzioni del catanese

Il catanese Giuseppe Sudano, di anni 24, l'altra sera verso le ore 23 scendendo dal motoscafo dell'Azienda Comunale sul pontile della Ferrovia, in seguito ad un sobbalzo fatto dall'imbarcazione nell'attraccarsi, perdette l'equilibrio e cadde sul pontile ferendosi lievemente alla coscia sinistra.

Il Sudano per tale sinistro chiamò testimonio il vigile Berti accorso — nella eventualità ch egli potesse in seguito avvertire più grave conseguenza per tale caduta — egli potesse confermare che i malanni venienti dovrebbero attribuirsi questo infortunio.

Il vigile in questo caso si trasformò in Pilato e mandò dritto dritto il catanese dall'Ispettore aziendale. Non si sa che seguito possa avere la cosa, ma si crede che finirà lì... dove è nata!

Sventure e disavventure

La sorte del tiracan...

Il vetraio Giulio Durazzano di [illegible] anni, abitante a Castello 1435, ieri mattina alle ore 9 tirando della canna di vetro bollente si ustionò il braccio destro. Guarirà in 20 giorni.

Ferito dalla benna

Il marinaio Luigi Zanet di 42 anni, abitante a Cannaregio 3445, ieri alle ore 16 mentre si trovava a lavorare a bordo del piroscafo «Mravi» in Marittima fu investito da una benna che gli fratturò il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Procedendo nel buio

Il fattorino Umberto Cominotto di 31 anni abitante a Dorsoduro [illegible] ieri mattina a palazzo Miari in[illegible]do all'oscuro per le scale urtò con una vetrata la quale infrangendosi lo ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 20.

Il mugnaio e la puleggia

Il mugnaio Antonio Volpato di 50 anni abitante alla Giudecca 397 attendendo alla pulitura del grano presso il Molino Stucky s'impigliò la mano destra nel volante di una puleggia schiacciandosi l'indice destro. Guarirà in 15 g[illegible]

Teatri, concerti e cinematografi

"Savonarola,,

Quattro atti di Rino Alessi

(Goldoni 26 novembre 1935 XIV)

Vedemmo il dramma fiorire, scuotersi, avventarsi verso la sua catastrofe mortale in quella stessa piazza fiorentina che del Savonarola un giorno aveva assistito allo strazio fra i sinistri bagliori del rogo. Le imperiose esigenze dello spettacolo all'aperto, ma più ancora la maestà del luogo e il fascino delle memorie calate come fantasmi fra la natura perplessità dei marmi, avevano insieme sopraffatto e spesso travolto la più profonda ed intima essenza della tragedia. E d'altra parte la fastosa soprastruttura coreografica agitata da vasti e tumultuosi movimenti di masse e adorna di un calmo fiorire di musiche e di canti, aveva fatto che le passioni del popolo prendessero il sopravvento sul martirio interiore del frate, il quale inesorabilmente stretto tra le morse del dubbio e delle realtà terrene, si dibatteva per togliersi all'artiglio, per spaziare sopra ogni cosa, per salire fino alle soglie di un'utopia, alla quale si sentiva sospinto come dalle necessità di una missione profetica. Il dramma dell'uomo, del mistico, del pensatore s'era fatto, in altre parole, il dramma più complesso, più ampio e più indefinibile della folla.

Ora la tragedia ci torna nella sua prima purezza originaria, intima e raccolta intenta a penetrare nella profondità delle anime e a librarsi sulle altezze del pensiero. I tre atti dell'edizione fiorentino sono tornati i tempi episodi del testo primitivo e con essi la figura politica e religiosa di Fra Girolamo si proietta sullo sfondo agitato del tempo che fu suo. La tormentosa vicenda interiore del monaco s'intreccia ai fatti che la travolsero e la trassero alla sua terribile conclusione e procede di tappa in tappa logica e serrata: i primi tempi della organizzazione savonaroliana per la difesa della moralità e della fede mentre si stanno promovendo le danze del «carnovale cristiano»; l'incontro di Jeronimo con l'insidioso messaggero del Papa; la disperazione per la minaccia che incombe sopra Firenze assediata dai nemici; dall'ira del Papa e dalle trame dei Medici; la conversione della peccatrice; la forsennata scena del rogo acceso per tutte le sozzure e tutte le mille vanità del demonio e infine l'ultima ora di Savonarola condotto, fiero e sereno davanti al patibolo.

Questo per sommi capi lo scheletro del dramma, che andrebbe sottilmente analizzato come opera di teatro e come opera di pensiero, se lo spazio non ci fosse conteso dalle inesorabili necessità del momento.

Basterà dire che alla nobile rievocazione dell'Alessi, Memo Benassi ha offerto il contributo della sua arte la quale s'è riaffermata sì acuta e penetrante e insieme sì viva, si pura e sì potentemente espressiva come apparve in ciascuna delle sue grandi creazioni. Rossana Masi ha dato un senso di umanità dolorosa alla figura della peccatrice e tra gli altri vanno particolarmente notati il Manozzi, il Tempestini, il Novelli e il Robert, benchè abbia dato un disegno eccessivamente morbido alla parte del Monsignore.

Il pubblico magnifico per qualità come per numero, ha reso al lavoro le feste più liete e alla fine di ogni atto volle più e più volte gli interpreti alla ribalta.

La prima della "Besozzi Menichelli-Migliari,,

Con quella dolce commedia di Giuseppe Adami che ha per titolo «La capanna e il tuo cuore», la compagnia che s'impernia sui nomi di Nino Besozzi, di Dora Menichelli e di Armando Migliari inizierà questa sera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni.

I tre simpaticissimi capocomici promettono di offrire nella breve stagione novità interessanti e gradite riprese.

Il concerto del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico offrirà domenica 1. dicembre ai suoi soci un concerto della pianista Maria Boduzzi e del flautista Silvio Clerici, il quale ha scelto quale sue collaboratore pianistico Gabriele Bianchi.

A giorni daremo il programma del concerto che avrà luogo alle ore 17.

Concerto Franchetti - Ciompi

E' indetto per la sera di giovedì 5 dicembre prossimo, il secondo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro: esecutori il pianista Luigi Franchetti ed il violinista Giorgio Ciompi.

Domani al ROSSINI

Il film della eterna lotta e della più alta conquista umana:

Il figliuol prodigo

Premiato con la Coppa del Ministero per la Stampa e Propaganda alla Mostra di Venezia. Regia ed interpretazione di:

LUIS TRENKER

ALDEBARAN

esalta - commuove - diverte

Venerdì al MALIBRAN

ROSSINI

Un nuovo documentario sulle nostre operazioni nell'Africa Orientale si va proiettando sullo schermo del Rossini seguito dal sempre desto interesse e dalla viva emozione del pubblico il quale assai spesso si abbandona allo sfogo del proprio entusiasmo.

Il riuscitissimo «Luce» coglie episodi di marcia delle nostre truppe dirette a Macallè e rivela attraverso scene di singolare eloquenza l'azione civilizzatrice della nostra avanzata e i sentimenti che animano i nostri soldati nei riguardi delle popolazioni strappate al giogo della barbarie etiopica.

Sullo sfondo suggestivo dei luoghi che sono teatro alle gesta delle nostre magnifiche truppe appaiono le figure di alcuni tra i protagonisti della nostra impresa africana e tra queste quelle del Maresciallo De Bono e del Generale Santini, che sono accolte dalle più vibranti acclamazioni del pubblico.

Sulla scena è assai festeggiata la Compagnia di Riviste diretta dal comico Billi, il quale sa animare col suo spirito arguto un complesso pregevole non solo per la vivacità, per la grazia e per l'eleganza dei suoi numeri, ma anche per una correttezza di espressione che va tanto più elogiata nel periodo di vita nazionale che stiamo attraversando.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Besozzi - Menichelli - Migliari: «La capanna e il tuo cuore».

MALIBRAN. — (dalle 16 precise) Ultimo giorno del Capol. Metro «Davide Copperfield». Sulla scena grande successo della Compagnia Ferrazzano: uno spettacolo d'arte e di finezza. Ultima rappresentazione alle 21.

ROSSINI. — Ore 16.15 Ultime: «Notturno» di Machaty. Segue: Serv. Spec. Luce per l'A. O. Con le nostre truppe in Africa Orientale. - Sulla scena: Compagnia Riviste Riccardo Billi. Domani: Il capolavoro: «Il Figliuol prodigo».

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30 Successo «Passaporto rosso» con Isa Miranda. Regia di G. Brignone.

OLIMPIA. — ore 15.30 «A doppia briglia» int. Anna Harding e Williams Powell.

MASSIMO. — (dalle 15) «Una notte a New York» la più movimentata e divertente delle notti! con Una Merkel, Franchet Tone. Edizione Metro.

ITALIA. — (dalle 15) «La grande menzogna»: il dramma della maternità: umano e commovente con Irene Dunn, Charles Bikford.

S. MARCO. — «La luce del mondo» di Lucio D'Ambra con Corrado Racca e Kikì Palmer. Novità.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.30, *Tristano e Isotta* di Wagner (riduzione su dischi); Gruppo Torino, 21.20, *Namiko San* di Aldo Franchetti; Budapest, 19.30, *Aida* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese); Beromünster, 19.50, *Eugenio Oneghin* di Czajkowski.

MUSICA SINFONICA: Praga. 21, *Oedipus Rex*, oratorio di Igor Stravinski; Strasburgo, 21.30, *Sinfonia* di Dukas; Berlino, 20.45, concerto diretto da Adriano Lualdi: musiche di Wolf-Ferrari, Respighi, Pick-Mangiagalli, Graener, Lualdi; Stoccarda, 22.30, musiche di Haendel, Mozart, Brahms; Monaco, 20 e 45, concerto mozartiano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.50, concerto dell'organista Moschetti.

TEATRO: Roma, 20.50, *Qualcuno* di Molnar.

CONCERTI VARIATI: Amburgo (22.15), Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Lucio d'Ambra.

Istituto Fascista di Cultura

Il prof. comm. Gino Fogolari terrà oggi, alle ore 18, l'annunziata conferenza con proiezioni sul tema: «Il processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese».

I soci dell'Istituto di Cultura, e in ispecie quelli che appartennero all'Università Popolare della quale il Fogolari fu per lunghi anni benemerito vicepresidente, e per un breve periodo presidente, saranno lieti di riascoltare la sua calda parola e di attestargli la propria riconoscenza.

Alle 17.30, nella saletta terrena dell'Ateneo (Calle Minelli) comincierà il servizio della Biblioteca e saranno continuate le inscrizioni all'Istituto. Biglietto d'ingresso L. 1.50, con riduzione a una lira pei tesserati del P. N. F. e dell'O. N. D.

The del G. U. F.

Sabato 20 p. v. avrà luogo il secondo the del GUF. L'ottimo risultato del primo da affidamento che i successivi non siano di meno.

Niente sarà trascurato dal comitato organizzatore per fa migliore riuscita dei simpatici trattenimenti dell'orchestra, che diretta dal De Petris eseguirà un repertorio vario aggiornato, all'abbigliamento delle sale.

Si avvertono intanto tutti indistintamente coloro che hanno intenzione di intervenire che è necessario il biglietto d'invito, (eccezione fatta s'intende, per gli iscritti al Guf e signori Ufficiali).

I biglietti sono ritirabili presso la Sede del Guf Ca' Littoria nelle ore di ufficio.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 26 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 25.700; merce kg. 125.200; bagagli kg. 360.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 26.750; merce kg. 129.300; bagagli kg. 390.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Bruno, Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Un filo di fumo

Un filo di fumo fu visto nella notte dal 29 al 30 dicembre dello scorso anno uscire da una finestra dello stabile sito in Calle delle Acque al n. 5002 e precisamente dallo studio del dott. Piero Gottardi, direttore della filiale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con sede a Verona. Vennero chiamati i pompieri, i quali riuscirono in breve ad estinguere l'incendio che stava per svilupparsi. Si indagò sulle cause dell'incendio, ma nulla si venne a sapere. Senonchè l'11 gennaio successivo il d.r Gottardi venne richiesto dal locale Credito Italiano di un assegno di L. 3000 emesso a firma del d.r Gottardi e pagato dal Credito Italiano sede di Firenze. Il d.r Gottardi non aveva emesso quello assegno e solo allora constatò che gli era stato rubato un libretto con 10 assegni bancari. Dopo qualche giorno venne a sapere che un altro assegno di L. 300 era stato emesso con la sua firma. In conclusione venne così a stabilire che colui il quele aveva emesso gli assegni con firma falsa era stato Antonio Vianello di Vincenzo di anni 28 il quale avrebbe compiuto il furto del libretto di assegni e di piccole somme di denaro provocando quindi l'incendio per far scomparire ogni traccia. Il Vianello venne arrestato il 14 aprile e denunciato per furto, incendio, emissione di falsi assegni e truffa. Ma ieri il Tribunale ha ritenuto che la imputazione di incendio non era di sua competenza e perciò ha rimesso gli atti alla Corte d'Assise. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Il procacciatore di affari

Vito Pinto di Cosimo di anni 38 era procacciatore di affari del sig. Gino Facchin commerciante in caffè. Così il Pinto aveva agio di formare fatture immaginarie riscuotendo gli importi relativi per la vendita del caffè, di trattenere partite di caffè ch'egli vendeva poi per conto suo. Il Pinto venne denunciato per truffa e falso in scrittura privata. All'udienza ha confessato le sue colpe e il Tribunale l'ha condannato a 10 mesi di reclusione 400 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Gianquinto.

Colpisce la moglie

Zerlino Boscolo di anni 44 da Chioggia il 16 giugno scorso veniva a lite con la propria moglie Zennaro Colomba. Ad un certo punto il Boscolo in un impeto d'ira colpiva la moglie con un pezzo di legno sì da cagionarle delle lesioni, che vennero giudicate guaribili in giorni 4. All'udienza il Boscolo si è mostrato pentito di quanto aveva fatto, mentre la moglie ha dichiarato di aver tutto perdonato. Il Tribunale non ha potuto però fare a meno di condannare il Boscolo a un mese di reclusione con la condizionale.

La tassa scambio

Francesco Povellato fu Salvatore di anni 54 con decreto penale della Intendenza di Finanza, veniva condannato al pagamento dell'ammenda di L. 1500, della sopratassa di L. 707 e della tassa di L. 707 per avere acquistato varie partite di saggina per un importo di L. 13500 senza farsi rilasciare le prescritte fatture od equivalenti documenti e senza assolvere la dovuta tassa di scambio. Al Povellato si faceva carico inoltre di aver venduto delle partite di saggine a vari commercianti per un importo di L. 12980, senza rilasciare la prescritta fattura e senza assolvere la dovuta tassa di scambio. Fatta opposizione al decreto penale il Povellato doveva ieri presentarsi innanzi ai Giudici del Tribunale, i quali lo condannarono al pagamento complessivo di L. 1048. Difensore avv. Frizziero.

Ucciso dal tram

La mattina del 16 agosto il diretto della Società Veneta che da Venezia conduce a Padova, transitava per Stra. Giunto al Ponte Tergola la motrice del tram investiva un ragazzo dodicenne che procedeva in senso inverso in bicicletta. Il ragazzo, che fu riconosciuto per Sergio Galenda, rimase sotto la motrice, da dove venne sollevato privo di vita. Il guidatore del tram, Alessandro Terrin fu Luigi, di anni 48, venne accusato di omicidio colposo per essere andato ad una velocità non adeguatamente moderata. Alla udienza il Terrin ha raccontato che improvvisamente si vide balzare dinanzi il ragazzo in bicicletta e che subito diede i freni senza poter evitare la disgrazia.

Il processo ha occupato varie udienze ed il giorno 20 novembre si svolgeva anche un sopraluogo. Ieri si è svolta la discussione, dopo la quale il Tribunale ha assolto il Terrin per insufficenza di prove. Difensori avvocati Sandro Brass e Celso Fabbro. Parte Civile per il padre del ragazzo avv. Antonio Bondi.

Denuncia dei depositi di olii minerali

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte i concessionari e gestori di depositi di olii minerali, a qualsiasi uso destinati, che entro e non oltre la giornata di oggi, debbono trasmettere al Ministero delle Corporazioni per raccomandata con ricevuta di ritorno, denuncia della ubicazione e capacità geometrica in metri cubi di ciascun serbatoio, nonchè della specie di olio minerale cui ciascun serbatoio è destinato a contenere.

Inoltre debbono denunziare la quantità di ciascun prodotto petrolifero che sono autorizzati a tenere in fusti od altri imballaggi.

Sono esenti da qualsiasi denuncia i depositi inferiori ai cinque metri cubi.

In caso di mancata ritardata o falsa denuncia saranno applicate le sanzioni previste dal R. D. 24 ottobre 1935 n. 1923 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per mesto anniversario, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, da Velleda Tavani Millin, Marcella Millin Ernesto Millin.

* Per onorare la memoria di Dario Coen, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero dal comm. Ettore Salom; L. 25 alla Refezione delle Scuole Israelitiche, dal dott. Lazzaro e Amelia Fano.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 25: «Anna Caprano» it. da Bari vuoto; «Piero Foscari» it. da Smirne con merci varie e passeggeri; «Francesco Morosini» it. da Gravosa con passeggeri.

Arrivi del giorno 26: «Ariosto» it. da Fiume con merci varie; «Nubian» it. da Rotterdam con carbone «Violette» it. da Sistiana con pietra «Vesta» it. da Istambul vuoto.

Spedizioni del giorno 26: «Vesta» it. per Trieste vuoto; «Ariosto» it. per Ancona vuoto; «Sirena» it. per Palermo con grano; «Francesco Morosini» it. per Gravosa con passeggeri; «Epiro» it. per Metcovich con merci varie; «Monte Gargano» it. per Pireo con merci varie e passeggeri.

Navi in viaggio per Venezia: «Bolsena» da Novorossiski; «Caldea» da Braila; «Calitea» da Alessandria; «Città di Bari» da Alessandretta; «Fenicia» da Galatz; «Alimna» da Stettino; «Carducci» da Amburgo; «Gastelu» da Sluiskil; «Media» da Gdynia; «Narhinos» da Anversa; «Pietro Campanella» da Rotterdam; «President Sergent» da Dunkerque; «Socombel» da Dunkerque; «Alberta» da New Orleans; «Indien» da Buenos Aires; «Conte Rosso» da Shanghai; «Hilda» da Yohohama; «Marin Sanudo» da Calcutta; «Moncalieri» da Yohohama.

Movimento delle merci in Marittima e dal Molo A nel giorno 25 novembre XIV:

Piroscafi a banchina n. 23, in disarmo 1, inoperosi 2. Totale n. 26 arrivati n. ,

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3016 varie 441. Totale tonn. 3457.

Imbarcate rinfuse tonn. 1255, varie 26. Totale tonn. 1281.

Carri caricati n. 150, scaricati 43 Totale carri 193.

Autocarri caricati n. 106 con tonnellate 858, scaricati 10 con tonn. 58. Totale autocarri 116 con tonn. 916.

Squadre n. 51, uomini n. 512. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

"Palestina,, e "Calitea,,

Stamattina giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo *Palestina* che ripartirà alle ore 11 per Trieste.

Alle ore 10 giungerà la *Calitea* da Rodi-Alessandria, che ripartirà alle ore 15 pure per Trieste.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 nov. XIV:

Venezia: Prov.: Ricorso in 1.o grado di Baroffio Pietro avverso con tributo integrativo utenza stradale, respinge — id di Frova Luigi, acco. Id di Stocchino d.r Raimondo fu Luigi, respinge — Id. di Biscaro Angelo e Lattes Bruno, respinge — id. di Rubini Giacomo, respinge — Id di Mosca Giuseppe, respinge — id. di Rossi Luigia, respinge — id. di Gasparetto Giovanni, accoglie — di Zago Angelo e F.lli, respinge — di Fanton Arturo e Giuliano, resp. id. di Salomoni Antonio, accoglie — di Carrari Domenica fu Luigi, respinge — di Carrari Giuseppe e Mario Silla rinvia la decisione — di Sartori Enrico, respinge — dei F.lli Cassetta di Michele, respinge — di Silimbani Egisto, respinge — di Salvagnini D.r Carlo, accoglie in parte — Noventa di Piave: Comune: Imposta di famiglia in luogo di quella sul valore locativo, approva Concordia Sagitt.: id. Regolamento di polizia rurale, appr. — Stra: Comune: Supplemento di contributo a favore della Congregazione di Carità: approva — Mestre: Ospedale Civile: Provvista del fabbisogno di biancheria e tessuti per l'anno 1935 Prelevamento dal fondo di riserva: prende atto — Stra: Comune: Contributo a favore della Colonia solare, Spesa facoltativa e storno di fondi, appr. — Spinea: Comune: Storno di fondi per L. 716.70 a favore dell'art. 41, appr. — Marcon: id.: Storno di fondi per deficienza di stanziamento 1935, appr. — Dolo: Comune: Storno di somma — S. Donà: id. Regolamento organico per il personale dell'acquedotto comunale: appr. — Venezia: Provincia: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Nuova classificazione di strade; appr. — Noventa di Piave: Comune: Bilancio 1936, appr. con modifiche — Dolo: id.: appr. con modifiche — Cona id. appr. con modifiche — Concordia Sagittaria: id.: approva con modifiche.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 25 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Chersi Guardiani Maria d'anni 81, ved. cas.; De Pra Bastianello Elisabetta 81, ved. cas.: Gidoni Marinich Gilda 78, ved. cas: Bonaldo Bruni Teresa 78, ved. ricoverata; Fagarazzi Michieli Giulia 56, ved. cas.; Zucchetta Jovon Angela 87, ved. ricov.; Ruzza Vianello Cesarina 38, con. cas.; Santi Anna 1; Coltanzo Oreste 46, con. r. pens.; Rosada Gaspare 76, cel. ricov.; Nardini Luigi 73, con. r. pens.; Paneghetti Pietro 78, ved.

Matrimoni: Betrone Aldo, carpentiere ferro, con Toso Enrichetta, tapezziera; Sarubbi Vincenzo, sottocapo R. M., con Zecchini Eva, civile; Chidaramida Angelo, fuochista marittimo, con Polo Amelia, casalinga; Mazzon Alberto, elettricista, con Scattolin Armella, casalinga; Gasparini Carlo, panettiere, con Pezzan Amalia, casalinga; Bortoluzzi Giovanni, capitano di lungo corso, con Saccani Giulietta, civile, tutti celibi.

Anche sulle uova ci vogliono i cartellini

In calle del Paradiso a S. Maria Formosa il vigile Cipollato ha fermato la lattaia Battistina Vicentini, di anni 38, da Campalto, perchè sul cesto di uova che vendeva non vi aveva apposto il prescritto cartellino.

Investito da un auto

S. DONA' DI PIAVE, 26

Alle ore 16 veniva accolto all'ospedale civile il ragazzo Scarpa Ugo di Giuseppe, di anni 14, da Fossalta di Piave al quale il sanitario riscontrava la frattura della gamba sinistra guaribile in giorni 40, con riserva.

Lo Scarpa riferiva che stando dietro un carro carico di fieno mentre voleva mettersi nel centro della strada, non si accorse di un auto che veniva in senso opposto e dal quale venne investito.

Cronaca di Mestre

Oro alla Patria

Nella giornata di ieri presso la Segreteria del Fascio vennero fatte delle offerte di oro dai seguenti oblatori: Mazzaro Pietro, Mazzaro Armando, Pagnacco Gino, Bisotto Attilio, Pivetta Giuseppe, Maresciallo Brugnolo Leonildo; Fam. ingegn. Duina, Urbani Pietro, Barbieri Renzo, Andreoli rag. Ernesto, Visentini G. B., Guaita Mario, fam. Bellina; Magda Vianello, Agostoni Mario, Poli Ferruccio, Sanson Aldo Zancanaro Egidio, Lenarda Giovanni, Bartolozzi Pietro, Vivit rag. Iginio, cav. Aracangelo Bobbo, Marangon Eugenio; Ceccato Enrico, Lastrucci avv. Gennaro, Wanda Savelli, De Castro ing. Ettore, Catturan Giulia, Stiffoni Amilcare, Buriganа Giuseppe, Badile prof. Paolo, Casalin avv. cav. Antonio, De Lonti Amedeo.

I balilla Luciano e Giovanni Preo hanno offerto il loro salvadanaio per l'assistenza delle famiglie povere dei richiamati.

S. E. Jeremich a Mestre

Alle ore 9.30 di ieri mattina S. E. Jeremich è giunto a Mestre da Venezia e si recò subito nella chiesa arcipretale S. Lorenzo dove impartì la Cresima a 300 bambini della parrocchia.

S. E. pronunciò dei paterni discorsi ai cresimandi e quindi alle ore 10.30 si recò a fare una breve visita all'Istituto S. Gioacchino dove venne ricevuto dalla Superiora, dalle suore e da mons. Manzoni, ha visitato l'istituto compiacendosi con le suore direttrici e rivolgendo affettuose parole ai bambini ricoverati.

Alle ore 12, sempre accompagnato da Mons. Manzoni, Mons. Jeremich visitò la sede dell'Opera Maternità ed Infanzia dove venne ricevuto dal presidente cav. uff. dott. Zannini e dalle Patronesse, e presenziò al pranzo delle mamme povere che giornalmente trovano ospitalità, impartendo ad esse la santa benedizione.

Successivamente venne visitata la sede dell'Associazione Antitubercolare ed il refettorio dei bambini. Venne ricevuto dal cav. uff. dott. Zannini presidente, dal nob. cav. dott. Piovana, da S. E. Pajola, dal cav. Bobbo e dal rag. Ballarin. Monsignor Jeremich prima di allontanarsi ebbe parole di vivo compiacimento per i preposti.

Nel pomeriggio Mons. Jeremich si è recato ad Asolo per una visita alla Colonia Alpina «Città di Mestre». Anche qui venne ricevuto dal presidente cav. uff. dott. Zannini, dalla Superiora e dalle suore nonchè dalla lieta schiera di bambini che allineati salutavano romanamente. Tutti i locali vennero visitati dagli ospiti che ebbero parole di ammirazione per la perfezione dei vari servizi. Dopo aver assistito ad un piccolo saggio, Mons. Jeremich pronunciò anche qui parole paterne ai bambini.

La prima Comunione

Prima della Cresima, alle ore 7, nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, Mons. Manzoni ha comunicato per la prima volta, 100 bambini della parrocchia. Ai bambini venne fatto il tradizionale regalo ricordo e ad essi Mons. Manzoni spiegò il significato della Comunione raccomandando ad ognuno di essi di rendersi degno e meritevole verso il Signore.

Beneficenza

La Famiglia Michieletto rag. Silvio, per mesta ricorrenza offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro: Marin Arturo di Favaro operaio della Allumina per delle ustioni al piede destro giudicate guaribili in 15 giorni; Gasparini Luigi di Luigi di Mira operaio della ditta Boato per delle contusioni al dorso del piede ed alluce sinistro, giudicate guaribili in giorni 12; Carraro Giuseppe di Mestre operaio della Soc. Vetri e Cristalli per delle ustioni di 2. grado all'indice e medio della mano destra giudicate guaribili in giorni 15; Rallo Giovanni di Venezia operaio della soc. Vetri Cristalli per delle abrasioni infette al dorso della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 10; Amadei Filippo di anni 30 di Venezia operaio della Soc. Coke di Marghera per contusioni al braccio destro giudicate guaribili in 10 giorni.

Bicicletta rubata

Battaggia Maria di Ettore di anni 24 abitante in via S. Girolamo 12 ieri alle ore 18 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 300 presso il garage di villa Cipressina in via Castellana allontanandosi qualche istante; ed un ignoto ladro la rubava fuggendo per ignota destinazione Il furto venne denunciato.

Cronaca di Chioggia

Oro e argento per la Patria

Accompagnando con nobili parole il simpatico gesto, hanno consegnato le loro fedi nuziali alla Segreteria di Fascio i sigg.: Capitano Sarain Michele e signora; Cent. Ubaldi De Bei e signora; Sig.ra Gamba Angelina; dott. Barugolo Silvio; sig. Giuseppe Bonivento, fotografo; dott. Giorgio Giorgi; sig.ra Ragazzi Lucia; sig.ra Ada Gallimberti; Bolognesi Ennio e signora; dott. Varisco Vincenzo; sig.ra Gallimberti Ida; sig.ra Giorgi Ardelia Bonanni.

Altre offerte: Amalia ed Antonio Schiappadri, 4 monete d'argento; Cent. De Bei Ubaldo, med. Interalleata; dott. Antonio Bonivento, anello nuziale; Ten. Boscolo Gennaro Marchi, med. argento al V. M. inglese; dott. Cinzio Bolognesi: un portafortuna ed una moneta d'oro; un Sacerdote: med. argento; La Pretura: n. 74 monete di bronzo; Decorazioni varie da ex combattenti che desiderano mantenere incognito; comm. Adriano Voltolina: una moneta d'argento; Bernardinello Vincenzo, vigile: una medaglia d'argento; Fam. Bonivento, fotografo: oggetti vari d'argento per gr. 300; Maggiore Venenzi Francesco, Comand. la R. Capitaneria di Porto n. 2 spalline d'alta uniforme ed un portasigarette d'argento; Enrico Nicoli: una moneta d'oro e 4 di argento; Ballarin Ermenegildo: oggetti vari d'argento, nichel, rame acciaio; Maestro Costa Cherubino: anello d'oro; Penzo Emilio, anello d'oro; Bolognesi Ennio: rottami di oro e croce di cavaliere; Franco Gaetano: oggetti d'argento; cav. Iginio Zennaro: oggetti d'oro e argento; cav. Enrico Gamba: catena d'oro; Ada Gallimberti: rottami d'oro; Famiglia cap. Angelo Boscolo Bragadin med. argento al V. M. Inglese.

Sussidi ai richiamati

Il capo ufficio postale e telegrafico rende noto che la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati avrà luogo il 30 novembre prossimo, cadendo di domenica il 1. dicembre. Le autorità hanno assegnato all'ufficio postale e telegrafico una nuova sede più ampia, ove il pubblico potrà più facilmente accedere senza esporsi al vento ed alla pioggia nelle giornate burrascose.

Una serie di contravvenzioni

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne elevata contravvenzione a carico di Avezzù Ettore fu Federico ab. in Suburbio 19, affittacamere perchè dava alloggio a persone senza notificarle all'ufficio di P. S.; Civiero Marcello fu Massimiliano perchè accettava nella sua rimessa un autoveicolo senza portare le prescritte annotazioni sullo apposito registro; Sambo Adelaide fu Cherubino, rigattiera perchè non teneva aggiornato l'apposito registro delle operazioni giornaliere di compra-vendita; Rossetti Rosa fu Antonio con agenzia di affari per prestiti sopra pegni, contravvenzionata perchè ometteva di segnare sull'apposito registro le operazioni di pegno giornaliere.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Carnera batte Ford Smith al punti in dieci riprese

FILADELFIA, 26

Primo Carnera ha battuto l'americano Ford Smith al Montana, ai punti, nell'incontro di dieci riprese che si svolse ieri sera.

Cinque riprese furono aggiudicate a Carnera e cinque andarono a pari merito.

Il pugile italiano dimostrò nelle cinque riprese vittoriose una netta superiorità sullo Smith in fatto di aggressività e tecnica.

Nelle altre cinque, l'americano, che è classificato quarto nella scala del valore dei pugili internazionali, si dimostrò più combattivo e riuscì ad offuscare alquanto la certezza di vittoria dell'italiano. Peso di Carnera 267 libbre e mezzo; peso di Smith 205 libbre.

CICLISMO

I campionati del mondo e il progetto delle tre prove

ROMA, 26

«Les Sports» di Bruxelles riferisce una notizia secondo la quale la Federazione ciclistica italiana avrebbe fatto iscrivere all'ordine del prossimo congresso internazionale un suo progetto per una nuova formula del campionato del mondo professionisti su strada, basata su tre prove e precisamente su una corsa a cronometro, una in salita e una terza in linea. «Les Sports» annunzia che la Svizzera — organizzatrice del campionato per il 1936 — si dimostrerebbe favorevole al progetto e che la delegazione italiana all'imminente congresso di Zurigo proporrà senz'altro la formula di cui sopra.

Aggiunge invece l'«Informatore sportivo» che la Federazione ciclistica italiana, favorevole in via di massima ad un campionato del mondo in tre prove, si rende conto di quelle gravi difficoltà organizzative che ne hanno impedito l'adozione quando tale formula fu proposta per la prima volta e non ha affatto l'intenzione di insistere al riguardo, tanto è vero che non ha fatto iscrivere all'ordine del giorno del congresso di Parigi nessuna mozione al riguardo, nè la presenterà a Zurigo. Ciò no nesclude che ove si riuscisse a superare le difficoltà di cui sopra, la Federazione ciclistica italiana sarebbe estremamente lieta che il suo vecchio progetto potesse essere varato.

La prima prova campestre per il campionato veneto

SCORZE' 26

La Società Ciclistica di Scorzè, su designazione del Commissariato della III. Zona F.C.I., organizza per domenica 1. dicembre una corsa ciclo-campestre quale prima prova pel campionato veneto.

Possono prendervi parte i ciclisti di qualunque categoria, nonchè tutti i giovani fascisti con regolare tesserino 1935. Partenza ore 14. Premi fino al 10. Iscrizioni fino ore 12 di domenica.

TENNIS

L'incontro Italia-Ungheria

ROMA, 26

E' stata comunicata ieri la formazione della squadra per l'incontro di tennis Italia-Ungheria che si svolgerà sui campi del Circolo del Tennis di Milano. L'incontro s'inizierà a partire da venerdì, anzichè da giovedì, come ieri era stato annunziato. I quattro incontri di singolare e quello di doppio si svolgeranno quindi nei giorni 29 e 30 corrente e primo dicembre.

PALLA OVALE

I gironi per il campionato

ROMA, 26

La Federazione Italiana Rugby, dopo aver emesso un voto per le antisanzioni, analogamente alle altre Federazioni sportive, ha deliberato che tutti i partecipanti ai tornei di preparazione — quindici società — siano ammessi al campionato ed ha formato nel seguente modo i quattro gironi di qualificazione, dando mandato al direttorio gare di fissare l'ordine di svolgimento degli incontri: Girone A: Amatori Milano, Rugby Torino, Guf Genova. Girone B: Bersaglieri Milano, Guf Torino, Guf Milano, Guf Parma. Girone C: Virtus Bologna, Guf Padova, Guf Trieste, Bersaglieri Bologna. Girone D: Rugby Roma, Guf Napoli, Guf Roma, Guf Catania.

CALCIO

Provvedimenti del Cita

ROMA, 26

Il CITA della FIGC ha nominato tra gli altri direttori dei seguenti gruppi: Padova: Carli Cristiano, Carraro Albino. Venezia: Pasinato Silvio, Rubinato Mario, Bellè Ferruccio, Manzini Guido. Verona: Mendo Giovanni, Da Rocco Leone.

In data odierna viene sciolto il sottogruppo di Mestre del Gruppo Arbitri Veneziani.

Provvedimenti disciplinari: Neri Ettore di Vicenza è sospeso a tutto il 29 febbraio p. v. perchè, in contrasto con le disposizioni regolamentari e il preciso richiamo del Comitato per la repressione del giuoco violento, non espelleva dal campo un giuocatore che aveva intenzionalmente colpito con un pugno un avversario. Barion Vittorio di Padova è ammonito per frasario epistolare poco deferente verso un ente superiore.

Trasferimento di atleti

ROMA, 26

La FIDAL ha messo tra gli altri in lista di trasferimento d'autorità Filippi Carlo e Lur Roberto della Quarta Zona (Venezia Tridentina); Frezzati Paolo, Savelli Raffaele, Todiere Mario della Terza Zona (Veneto).

Ucciso da un'automobile

COMO, 26

Investito da un automobilista rimasto sconosciuto, in località Prato Pagano, sulla strada Como-Milano il cesellatore trentaduenne Giuseppe Monti fu Mauro, da Fino Mornasco, riportava ferite per le quali decedeva all'ospedale di Como.

L'AGGUATO

Le malattie più gravi prendono piede, cioè trovano un terreno favorevole al loro sviluppo, negli organismi poco resistenti od indeboliti.

Ecco perchè i Medici consigliano di irrobustire il proprio organismo, di procedere ad una cura ricostituente, appena - per un motivo o per l'altro - il corpo sia indebolito.

Il ricostituente tipo, quello che ha fatto le sue prove da trent'anni, che ha dato forza e vigore a milioni di persone è l'ALCHEBIOGENO

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE DR. [illegible] - MODENA

NOTIZIE RECENTISSIME

Laval parla alla radio

Le dichiarazioni sul conflitto italo-etiopico

PARIGI, 26

Stasera Laval ha parlato alla radio illustrando personalmente l'opera da lui compiuta. Laval ha cominciato ricordando in quali condizioni era il Paese, e specialmente la finanza quando assunse il potere, l'enorme disavanzo del bilancio, il disordine economico e l'inquietudine generale nel timore di una nuova svalutazione del franco. Ha poi dimostrato come, mediante i pieni poteri accordatigli sia stato possibile riducendo le spese e gravando di nuove imposte tutte le categorie di cittadini, rimettere in efficenza la finanza. La riforma interna dell'amministrazione, il potenziamento della difesa non hanno tuttavia subito soste. Contemporaneamente si svolgeva la politica estera di rafforzamento della pace nel quadro della Società delle Nazioni. Laval ha rammentato i momenti di ansia e le felici soluzioni per le questioni della Sarre e dei rapporti ungaro-jugoslavi.

« Nel momento in cui, dopo Roma, dopo Londra, dopo Stresa, l'atmosfera sembrava distendersi, una nuova difficoltà è sorta: il conflitto italo-etiopico ha sollevato e solleva ancora gravi problemi ».

Ricordato che la politica della Francia dopo la guerra riposa sulla Società delle Nazioni, Laval ha affermato che in collaborazione costante con la Gran Bretagna, la Francia ha sempre avuto la cura di localizzare il conflitto ed ha fatto di tutto per impedirne l'estensione. « Sin dal principio — ha soggiunto Laval — noi ci siamo trovati d'accordo per evitare tutte le sanzioni militari come pure tutte le misure che possono condurre al blocco navale. La chiusura del Canale di Suez non è stata mai prevista.

« Il mio compito era difficile. Io dovevo mantenere intatta la nostra collaborazione amichevole con la Gran Bretagna e marcare la fedeltà della Francia al Patto della Società delle Nazioni, pur salvaguardando i legami di amicizia con l'Italia che avevo io stesso suggellato a Roma il 7 gennaio scorso. Agendo come ho fatto, ho il sentimento di avere servito nello stesso tempo gli interessi del mio Paese e della pace.

« Io ho proseguito risolutamente e non cesserò di proseguire con pazienza e con tenacia la ricerca di un regolamento amichevole. Nessuno potrà rimproverarmi tale sforzo, poichè nessuno può vedere nelle sanzioni il solo mezzo di arrestare la guerra. Ciò è senza dubbio quello che hanno compreso i Governi rappresentati a Ginevra, che su domanda del Primo Ministro belga hanno incoraggiato la Francia e la Gran Bretagna a ricercare una base di negoziati da essere sottoposti alla S. d. N.

« Bisognerà bene trovare il più rapidamente possibile — ha continuato il Presidente del Consiglio — una soluzione onorevole e giusta che concilii i principii del Patto e gli interessi dell'Italia. Questo sentimento è condiviso, io ne sono sicuro, da tutti quelli che hanno una responsabilità nel mondo.

« Io so che il Capo del Governo italiano ha la volontà di far prendere al suo paese la sua parte nell'organizzazione della pace in Europa. Noi potremo allora riprendere l'opera che era stata cominciata a Stresa e che era tanto ricca di speranze.

« La Francia rimane fedele al principio della sicurezza collettiva. Essa lo ha provato in tutte le sue imprese diplomatiche. Il patto franco-sovietico non è diretto specialmente contro alcun paese. Questa è l'assicurazione che il nostro ambasciatore a Berlino si è recato a rinnovare al Cancelliere del Reich.

« Noi non rinunciamo ad alcuna delle nostre amicizie. Noi rispettiamo tutti i nostri impegni proseguendo il consolidamento della pace europea. Noi ricerchiamo tutti i concorsi e auguriamo sinceramente di stabilire e sviluppare rapporti di buon vicinato e di stima scambievole con la Germania. La Francia, forte, vigilante, pacifica, non ha nulla da temere».

Laval ha, per ultimo dichiarato che reprimerà ogni tentativo diretto a seminare la guerra civile in Francia, ha fatto appello al patriottismo di tutti perchè sieno impediti disordini d'ogni specie. Il Governo farà il suo dovere; e terrà duro contro coloro che si illudono di poter fare slittare il franco. Alla vigilia della riapertura della Camera spera che le sue franche parole avranno ragione delle congiure; in ogni caso fin dalle discussioni sulle misure finanziarie la Camera dovrà dire nettamente il suo pensiero confermandogli o meno la fiducia.

In sostanza le dichiarazioni di Laval sotto nessun punto di vista hanno vibrato di qualche accento nuovo; anche a proposito della questione etiopica esse erano state largamente scontate dalle precedenti affermazioni di Ginevra.

L'America decisa a rimanere neutrale e indipendente

LONDRA, 26

L'Agenzia «Reuter» ha da Washington: «I circoli autorizzati rifiutano di commentare il rinvio della riunione del Comitato dei diciotto, ma affermano che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di mantenere la sua politica di neutralità strettamente indipendente, senza tener conto delle decisioni degli altri Governi.

Critiche alla radio inglese per il rifiuto a Marconi

LONDRA, 26

La *Morning Post* scrive: « Marconi, inventore di quel grande strumento che è la radio, trova che in questo paese non gli è permesso l'uso della sua stessa invenzione. La B.B.C., affermando che dall'inizio della disputa abissina ad oggi si era limitata ad esposizioni di fatti, ha rifiutato a Marconi di usare la radio.

« Vogliamo ben credere che la B.B.C. non sospettasse che Marconi, nelle sue dichiarazioni, si sarebbe allontanato da una pura e semplice esposizione di fatti. La B.B.C. desidera rimanere imparziale in un conflitto tra l'Italia e la Etiopia; ciò è perfettamente giusto. Sembra tuttavia che avrebbe potuto essere trovato il mezzo per permettere al creatore della radio di parlare. Una piena comprensione è la base fondamentale dell'amicizia. Permettere il discorso alla radio a Marconi avrebbe fatto piacere all'Italia, mentre avrebbe dato al popolo inglese la possibilità di comprendere meglio la causa dell'Italia e ne sarebbe conseguito un rafforzamento dell'amicizia tra le due nazioni.

« Nella riportata dichiarazione ufficiale viene affermato che vi è già la massima cordialità fra i due paesi; che male vi può dunque essere a permettere ad un amico di esprimere il suo punto di vista? Il rifiuto opposto al senatore Marconi è tanto più deplorevole in quanto esso coincide con l'inizio da parte della B.B.C. di un programma di dialoghi intitolati: « Scambi europei ».

L'assurdità del rifiuto sottolineata dalla stampa magiara

BUDAPEST, 26

A proposito della notizia che la radio di Londra non ha permesso a Marconi di tenere una conferenza, il giornale *Az Est* scrive: « Non è probabile che a proposito di tale disposizione possa essere adoperata la parola « fair » non solo perchè il « fair play » esclude che non si presti ascolto all'opinione altrui, ma anche perchè è stato escluso dalla stazione radiofonica di Londra quel Marconi senza del quale la stazione londinese non potrebbe funzionare ».

Atteggiamento conciliativo della Grecia sulla questione delle sanzioni

ATENE, 26

Il *Kathimerini* rileva che la risposta alla nota italiana sulle sanzioni sarà redatta in tono transigente. Il giornale aggiunge che la Grecia ha aderito alle sanzioni in obbedienza al Patto societario, ma che le sue grandi simpatie non sono diminuite per l'Italia. Egualmente si esprime l'*Athinayka Nea*, il quale dice che la Grecia deve riconfermare i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia dopo le manifestazioni recenti fatte a Re Giorgio da parte italiana. Il *Neon Fos*, popolare, scrive che la Grecia serberà riconoscente ricordo delle accoglienze tributate in Italia al suo Re, accoglienze che rinsalderanno i legami di amicizia esistenti fra i due paesi.

Nessun fermo a Istambul di piroscafi italiani

ISTANBUL, 26

Il parigino *Temps* pubblica la notizia del fermo di due piroscafi italiani ordinato dal Governo turco in seguito alle sanzioni. Informazioni particolari permettono di affermare che non si tratta di fermi. Il piroscafo italiano « Soconi » ha sospeso la partenza per ragioni armatoriali cui il Governo turco è estraneo. Il piroscafo turco « Albania », che aveva un carico diretto all'Italia, non è partito per ragioni estranee alle sanzioni; infatti l'impedimento della partenza è avvenuto il giorno 14, mentre le sanzioni sono entrate in vigore il 18.

I biglietti da 500 e da 1000 non circolano più all'estero

ROMA, 26

E' scaduto oggi il termine di dieci giorni concesso il 16 novembre scorso dal decreto del Ministro delle Finanze, entro il quale i biglietti di banca italiani esistenti all'estero da lire 1000 e da lire 500, dei quali era vietata l'esportazione, potevano essere introdotti nel Regno. Parimenti dovevano essere reintrodotti gli assegni e chèques stilati in lire italiane. Da oggi in poi è vietata rigorosamente l'importazione dei biglietti di banca da lire 1000 e da lire 500 e degli assegni e chèques stilati in lire. Così legalmente i biglietti di banca da 1000 e da 500 non troveranno più all'estero mercato.

Il provvedimento deve aver avuto l'effetto desiderato di far rientrare in Italia i biglietti, assegni e chèques, perchè sui mercati finanziari internazionali non vi è stata più offerta o domanda di lire. A Parigi infatti da due o tre giorni la lira non è più quotata ed oggi lo stesso è avvenuto a Londra e a New York. Naturalmente mancando all'estero biglietti di banca, assegni e chèques stilati in lire, a maggior ragione saranno cessate anche quelle borse nere che non davano alla lira il suo valore reale. Anche questo provvedimento del Ministro delle Finanze rientra nel programma indefettibile dello Stato, per il quale l'Italia non comprerà all'estero più di quanto l'estero non avrà comperato in Italia.

Uno scambio di vedute a Londra sulla prossima Conferenza navale

LONDRA, 26

I rappresentanti delle cinque Potenze ed i rappresentanti dei Dominions, che parteciperanno alla Conferenza navale del 6 dicembre prossimo, si sono riuniti al Foreign Office per uno scambio di vedute sull'ordine dei lavori.

Continue offerte d'oro al Consolato Italiano d'Alessandria

ROMA, 26

Sia al Consolato, sia al Fascio di Alessandria d'Egitto, continuano ad affluire le offerte di oro alla Patria. E' un continuo susseguirsi di persone e particolarmente significative, sono le offerte delle scuole popolari della scuola « Francesco Crispi » e delle scuole medie littorie, le quali, come informa l'« Agenzia d'Italia », hanno superato ogni aspettativa. Gli allievi piccoli e grandi hanno gareggiato in questa generosa competizione dimostrando che non vi sono limiti di età, nè di classe sociale alla meravigliosa compattezza di spiriti che si è formata fra gli italiani nella volontà di resistere alle sanzioni.

Tre auto offerte a Roma tra i rottami metallici

ROMA, 26

Alla Federazione dell'Urbe e alle sedi dei Gruppi rionali continua ininterrotta l'affluenza di cittadini di ogni ceto che si recano a consegnare oro, argento ed altri metalli utili.

Tre camerati, di cui non si fa il nome, hanno offerto le proprie automobili alla Federazione dell'Urbe, significando che avendone smesso l'uso per limitare il consumo della benzina, desiderano siano trasformate in metalli utili per la costruzione di armi per la Patria.

Alla scuola elementare Vittorio Polacco sono stati raccolti 582 grammi d'oro. Nel Gruppo Trionfale sono stati finora depositati 900 grammi d'oro, 6 kg. d'argento e parecchie tonnellate di ferro. Particolarmente significative nel loro duplice aspetto sono le offerte di decorazioni e medaglie interalleate della grande guerra, di cui tutti gli ex-combattenti si sono ormai privati.

Le 102 medaglie offerte da una campionessa mondiale

AOSTA, 26

Con incessante ritmo, che altamente testimonia l'alto patriottismo della cittadinanza, continuano a pervenire agli appositi uffici istituiti presso la Federazione Fascista, le offerte d'oro per la Patria. Molto significativo è stato oggi, il gesto dell'ex campionessa mondiale di atletica leggera, signora Vittorina Vivenza, moglie dell'ing. Devoti, la quale ha consegnato al Federale il suo ricco medagliere consistente in 102 medaglie d'oro e d'argento. Al Federale, che vivamente l'ha ringraziata per il patriottico gesto, la gentile ex-campionessa ha risposto che la Patria in misura ben maggiore ha diritto a questi fregi di battaglia, conquistati nel suo nome e per i suoi primati.

La Duchessa di Pistoia si trasferisce in una villa

BOLZANO, 26

La Duchessa di Pistoia, il cui augusto consorte ha assunto testè il comando di una divisione di CC. NN. nell'Africa Orientale, allo scopo di assecondare l'azione del Regime per la riduzione dei consumi, con alta sensibilità, ha lasciato stamane il palazzo reale « Roma » per trasferire la sua residenza nell'attigua minore villa « Lidia ». Il gesto esemplare della Principessa appena conosciuto in città è stato molto simpaticamente commentato ed apprezzato.

Un funzionario italiano perquisito a Malta

MALTA, 26

Le autorità di polizia hanno ieri l'altro fermato e sottoposto a minuziosa perquisizione, mentre s'imbarcava per tornare in Italia, l'ispettore del Banco di Roma signor Pezzatini. La situazione determinatasi in seguito alle note espulsioni da Malta, che colpirono fra l'altro il direttore di quella filiale del Banco di Roma comm. Parodi, aveva consigliato ad inviare sul luogo un ispettore. Infatti il rag. Pezzatini aveva già compiuto la sua missione e lasciava Malta, sostituito colà dal nuovo direttore della filiale rag. De Simone. La perquisizione è stata operata dagli ufficiali della Water Police a pochi metri dalla banchina del porto. Il Pezzatini è stato sottoposto ad una visita minuziosa dei suoi indumenti personali e del bagaglio, che gli agenti hanno scrupolosamente rovistato. Si è svolto anche un interrogatorio per sapere se il Pezzatini fosse ufficiale dell'Esercito e se durante il suo soggiorno a Malta avesse visitato zone militari ed eseguito fotografie o schizzi. Avendo tanto la perquisizione che l'interrogatorio dato esito negativo, le autorità di polizia hanno rimesso in libertà il Pezzatini, che è subito partito per l'Italia.

La notizia della nuova prodezza poliziesca si è ovunque diffusa producendo penosa impressione. Soprattutto non si riesce a spiegare la logica britannica la quale, mentre da un lato autorizza il governatore Campbell a pronunciare nostalgiche parole evocatrici della vecchia amicizia, dall'altro non tralascia occasione per compiere, ai danni dei sudditi e degli interessi italiani, le più insulse ostilità.

Nessuna notizia di Ellsworth

NEW YORK, 26

Continua la mancanza assoluta di notizie degli aviatori Lincoln Ellsworth ed Herber Kenyon partiti in volo per le regioni polari antartiche.

Il News York Times *riferisce un dispaccio con cui la nave base di Ellsworth, la Wyatt Earp, chiede che vengano collocati immediatamente depositi di viveri se persistesse l'assenza di notizie intorno all'aeroplano.*

La salma del Maresc. Giardino tumulata nel Tempio ossario

BASSANO DEL GRAPPA, 26

La salma del Maresciallo Giardino è stata tumulata, alla presenza del fratello e delle autorità locali, con cerimonia intima, nella tomba cripta del Tempio-ossario.

Il trasporto sulla cima del Grappa avverrà probabilmente il 4 agosto in occasione dell'annuale pellegrinaggio alla sacra vetta cui era solito partecipare anche lo scomparso.

Le borse di studio per istruzione artigiana

ROMA, 26

Alla Federazione degli Artigiani si è riunita la commissione per l'istruzione professionale per esaminare le domande di assegnazione e rinnovi delle borse di studio a favore degli apprendisti artigiani per l'anno scolastico 1935-36.

La commissione, dopo attento esame delle domande, ha proposto la concessione di ventuno rinnovi e venticinque nuove assegnazioni, in totale 46, che la Presidenza della Federazione ha approvato per l'importo di lire 73 mila.

Tra gli apprendisti beneficiati dal rinnovo di borse di studio sono i seguenti: Rossi Italo da Pergine, Anderlan Antonio da Ortisei, Perathener Angelo da Selva Gardena, Fioravanti Edoardo da Calto (Rovigo), Franzot Feredo da Romans d'Isonzo.

Tra gli apprendisti beneficiati dalla assegnazione di borse di studio sono i seguenti: Lazzarini Antonio da Candiana (Padova), Pinton Mario da Padova e Romanelli Giuseppe da Venezia.

Il cambio della guardia in due Federazioni fasciste

ROMA, 26

Il Foglio di disposizioni numero 496 del 25 nov. XIV reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Luigi Visconti (iscritto nel P.N.F. dal 1.o nov. 1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Aquila; Paolo Zerbino (iscritto nel P.N.F. dal 14 marzo 1922) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Vercelli in sostituzione dei fascisti Franco Antonelli e Piero Pozzo, i quali dovranno assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 28 nov. XIV, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

Tre arresti a Firenze per macellazione clandestina

FIRENZE, 26

Dal comando della Squadra Mobile sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di arresto i macellai Cassiano Frittelli di 39 anni, Adolfo Soleri, di 27 anni e Dino Caparrini, di 33 anni. Costoro debbono rispondere, unitamente a certo Guglielmo Tozzi, denunciato anch'egli ma in stato di latitanza, di frode al dazio per avere macellato clandestinamente dei vitelli e per avere applicato sulla carne i bolli sanitari e del dazio del Comune, contraffatti. Il Frittelli deve rispondere anche di tentata corruzione verso gli agenti. Infine gli agenti del Commissariato di Santo Spirito hanno rintracciato nell'abitazione di certa Maria Mari un quintale di carne macellata che il Frittelli aveva poco prima colà trasportato.

Un parto trigemino a Roma

ROMA, 26

La moglie del tipografo Sestilio Boni, Maria, ha dato felicemente alla luce tre creature, alle quali sono stati imposti rispettivamente i nomi di Carla, Renata, Bianca.

Per la fornitura del vino all'Esercito

ROMA, 26

Dalla Direzione di Commissariato Militare del Corpo d'Armata della Sicilia — secondo informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — è stato bandito un concorso a licitazione privata ad offerta segreta con scheda segreta, che si aprirà il giorno 27 novembre c. a. alle ore 10, per la fornitura di ettolitri 10.000 di vino rosso a 14 gradi, suddiviso in dieci lotti di 1000 ettolitri ciascuno, da consegnarsi franco stazione partenza alla Amministrazione Militare, di volta in volta e nei quantitativi che saranno richiesti.

Alla Sacra Congregazione dei Riti

ROMA, 26

Presso il Cardinale Granito Pignatelli relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Paola Elisabetta Cerioli vedova Busecchi Tassis, fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti antipreparatoria con l'intervento dei prelati officiali e dei consultori teologi per discutere sull'eroicità delle virtù della Venerabile.

50 mila lire di titoli trovati in uno scrittoio da un rigattiere

RAPALLO, 26

Lo straccivendolo Vittorio Mauzzi aveva tempo addietro acquistato alcuni vecchi mobili. Mentre provvedeva alla loro pulizia, oggi, ha rinvenuto, nel cassetto di uno scrittoio, un pacco contenente tante cartelle del Debito Pubblico Rendita 3.50 per cento al portatore per il valore nominale di lire 50.000.

Il Mauzzi ha subito provveduto a consegnare all'inconsapevole venditore dei mobili il prezioso pacchetto.

Minatori barricati nei pozzi

CARDIFF, 26

Dieci minatori si sono barricati in una miniera in seguito al rifiuto dei proprietari di riconoscere la federazione comunista.

L'elenco degli atleti citati all'ordine del giorno

ROMA, 26

E' stato pubblicato il *Foglio d'Ordini del P.N.F. N. 148* che contiene l'elenco degli atleti d'Italia i quali, nel secondo semestre dell'anno XIII, hanno conquistato vittorie in campo internazionale e migliorato primati.

Risulta che nell'atletica pesante Nizzola Marcello ha conquistato il titolo di campione d'Europa di lotta libera pesi gallo.

Nella scherma la squadra composta di Bocchino Giorgio, Gaudini Giulio, Marzi Gustavo, Nostini Giuliano, Purcaro Ugo, Verratti Ciro, ha conquistato il campionato d'Europa di fioretto a squadre e Gustavo Marzi e Bocchino Giorgio si sono classificati alla pari campioni d'Europa nel fioretto individuale.

Nel pugilato Merlo Preciso ha conquistato il titolo di campione d'Europa pesi medio-massimi e Enrico Venturi si è aggiudicato il titolo di campione d'Europa pesi leggeri.

Nel canottaggio l'equipaggio composto da Bergamo Almiro, Santin Guido e Negrini Luciano della Bucintoro di Venezia, ha conquistato il titolo di campione d'Europa del 2 di punta con timoniere.

Nel ciclismo Mancini Ivo ha conquistato il titolo di campione del mondo su strada dilettanti.

Nella Vela l'equipaggio composto da Nordio Tito, Paulin Gino, Moscovita Aldo del R. Yacht Club Italiano, Gruppo Adriatico Trieste e Jachin Egone della Soc. Triestina della Vela di Trieste ha conquistato il campionato europeo su derive e Postiglione Guido e Gianturco Fernando, del R. Circolo Canottieri Napoli, si sono aggiudicati il campionato d'Europa star.

Nel tiro a segno Boninsegni Walter ha conquistato il campionato mondiale della pistola automatica, nel tiro a volo Stacchini Ettore ha migliorato il primato mondiale quantitativo individuale di resistenza di tiro al piccione d'argilla.

Nell'automobilismo Nuvolari Tazio ha conquistato il primato internazionale classe B sul miglio e sul chilometro lanciato.

Nell'aviazione i capitani Stoppani Mario e Gabbi Casimiro hanno conquistato il primato internazionale di distanza, in linea retta senza scalo per idrovolanti; il tenente colonnello Biseo Attilio e capitano Castellani Gori hanno conquistato vari primati internazionali di velocità su aeroplano con carico commerciale e la marchesa Negrone Carina ha conquistato il primato internazionale femminile di altezza per aeroplano classe C.

Dall'elenco dei primati nazionali superati e delle vittorie conseguite in campo internazionale risulta che nell'atletica pesante è stato migliorato un primato nazionale di sollevamento pesi e sono state riportate sei vittorie in incontri di lotta greco-romana.

Nell'atletica leggera sono stati migliorati dieci primati nazionali maschili e nove femminili; inoltre sono state conseguite quindici vittorie quasi tutte collettive.

Nel nuoto sono stati migliorati sedici primati nazionali maschili e venti femminili e sono state riportate tre vittorie collettive. Il professionista Gambi Gianni ha vinto il campionato mondiale professionisti di nuoto sulle cinque miglia.

Negli sport invernali sono state riportate cinque vittorie in gare di sci. Nella scherma si sono conseguite sette vittorie. Nel pugilato si sono noverate quaranta vittorie individuali dei professionisti e 32 vittorie individuali dei dilettanti e una vittoria collettiva.

Nel canottaggio si sono registrate otto vittorie collettive. Nel calcio si sono avute 29 vittorie; nel ciclismo si sono registrati: il miglioramento di un primato nazionale e 15 vittorie internazionali conseguite da dilettanti e 39 da professionisti tra cui quella di Giorgetti-Granco che New York ha conquistato per il quinto anno il titolo di campione d'America di mezzo fondo.

Nella ginnastica si sono avute cinque vittorie di squadre, nella palla canestro quattro vittorie, nella vela una vittoria, nel tiro a segno sono stati migliorati sette primati nazionali. Nel tennis sono state riportate 49 vittorie, nella quasi totalità individuali.

Nell'ippica si sono registrate 28 vittorie delle quali quattro a squadre. Nel tiro a volo è stato migliorato un primato nazionale e sono state riportate undici vittorie.

Nella motonautica si è riportata una vittoria. Nel motociclismo sono stati migliorati quattro primati nazionali e sono state conseguite due vittorie. Nel pattinaggio a rotelle è stato migliorato un primato nazionale e si è ottenuta una vittoria a squadre. Nel golf si sono avute quattro vittorie.

Nell'alpinismo si sono registrate dodici ascensioni particolarmente degne di rilievo per la loro difficoltà e per la nuova via seguita.

Nell'automobilismo sono stati conquistati un nuovo primato nazionale e dodici vittorie. Nell'aviazione è stato stabilito un nuovo primato nazionale di volo a vela.

Due morti per lo scontro d'una moto con un autotreno

VERCELLI, 26

Una mortale sciagura è accaduta sullo stradale Vercelli-Torino, nei pressi di Tronzano Vercellese. Il marmista Adriano Luigi Seccatore di Giuseppe di anni 29 da Vercelli percorreva lo stradale in motocicletta avendo sul seggiolino posteriore il cameriere Fiorentino Musso di Battista di 39 anni, come lui residente a Vercelli, quando si è scontrato con un autotreno. Il Seccatore è deceduto sul colpo e il Musso è spirato poco dopo.

L'autore di due assassini condannato all'ergastolo

PERUGIA, 26

E' terminato alla Corte d'Assise il processo contro Adelio Rossi, colpevole di vari omicidi premeditati a scopo di rapina e di furto. Le accuse più gravi si riferiscono all'omicidio avvenuto a Colle di Giove, del commerciante Modesto Roncella, che dopo essere stato rapinato del portafoglio era abbattuto con un colpo di rivoltella.

Imprigionato per questo delitto, il Rossi finiva per confessare che dieci anni prima, nel 1922, era partito appositamente da Perugia per compiere un orribile delitto a Ponte nelle Alpi, ove, sorpresa di notte certa Belli Filomena, oriunda di Perugia, che ivi viveva insieme col marito Pietro Maccari, la uccideva a colpi di pugnale alla gola. Quindi, mediante scasso, si impadroniva di 22.000 lire. Nei suoi delitti il Rossi aveva come responsabili tali Mattiacci Adele e Ceccarelli Rodolfo.

La Corte ha condannato il Rossi all'Ergastolo, con 12 anni di segregazione cellulare; il Ceccarelli a 6 anni e 14.000 lire di multa, e la Mattiacci a 7 anni con il beneficio del condono.

2500 folaghe abbattute nella bassa Romagna

FAENZA, 26

Alcuni fra i più noti seguaci di Nembrotto, recatisi in questi ultimi giorni in Val nuova nella Bassa Romagna per una battuta di caccia alle folaghe, sono riusciti a realizzare un bottino di ben 2500 trampolieri, in una sola battuta. L'eccezionale caccia costituisce realmente un autentico primato in questo campo venatorio, mai registratosi finora in queste zone.

Giovane ucciso dal treno

DESIO, 26

Verso le ore 18.30 di ieri, il diretto 668 della Ferrovia Nord, proveniente da Asso e diretto a Milano, giunto al passaggio a livello di Paderno Dugnano, investiva il ventenne Giuseppe Riva di Carlo, da Paderno Dugnano, che per le gravi ferite riportate decedeva subito. Dai primi accertamenti è risultato che nonostante le sbarre del passaggio a livello fossero chiuse, il Riva ha voluto attraversare il binario senza accorgersi del treno, che sopraggiungeva.

Una casa distrutta dal fuoco

PALLANZA, 26

Un violento incendio ha distrutto la casa di certo Ottavio Ramponi da Quarna, che serviva da rifugio agli escursionisti che si recano in Valle Strona. Si crede che il sinistro sia stato provocato dall'imprudenza di qualche turista. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,90 la bott. normale e L. 45,10 la bott. doppia
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Domandando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67. Bologna.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153. Biella.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà. Fermofro - Discesa Capri 15 - Palermo.

FABBRICA liquirizia cerca seri rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 53 Unione Pubblicità Italiana, Catania

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

AIUTIAMO inventori brevettare, vendere: gratis opuscolo: scriveteci. « Simar » Bazzoni. Milano.

STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti. Rivolgersi Incisore Colombo. Quadronno 1 Milano.

HUEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni cataloghi: A. Minotillo Trieste Mazzini, 30.

VINO Prosecco piccole e grosse partite acquisterete buon prezzo, scrivendo: Antonio Mattiello, Bigolino di Valdobbiadene.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi
Aut. Pref. Treviso N. 36977 del 9-11-934 XIII

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

1ª EDIZIONE

Anno CVC - N. 330 - Centesimi 20 — Giovedì 28 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-480 - Interurbano N. 20-481 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Reparti del I° Corpo d'Armata occupano Amentillà e Sechet

giungendo ai limiti orientali dell'altopiano tigrino verso il territorio dei Galla Uogerat

Il Comunicato N. 56

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 56:

«Il Maresciallo De Bono telegrafa:

«Sul fronte del Primo Corpo d'Armata, nostri reparti partiti da Dolò hanno occupato i villaggi di Amentillà e Sechet, giungendo ai limiti orientali dell'altopiano verso il territorio dei Galla Uoggerat.

«Il Corpo d'Armata eritreo prosegue le operazioni per l'occupazione del Tembien.

«L'aviazione ha eseguito ricognizioni nella zona del lago Ascianghi.

Il piano di Ras Destà stroncato dall'azione italiana

MOGADISCIO, 27

Dopo la vittoriosa azione di Lama Scillindi i dubat sono rientrati a Dolo in perfetto ordine.

Come tutte le altre operazioni svoltesi fino ad oggi sul fronte somalo, anche l'azione che ha portato alla completa dispersione dell'avanguardia della colonna di ras Destà farneticante di possibilità offensive nel settore occidentale, è caratterizzata dalle difficoltà del terreno dovute alle frequenti piogge.

Le difficoltà superate dai dubat

I nostri dubat infatti hanno incontrato, durante la velocissima marcia d'avvicinamento, una vasta zona allagata ed infestata da coccodrilli, superata parte a nuoto e parte su chiatte improvvisate con tutti i mezzi di fortuna.

Ciò non ostante i cento chilometri separanti Dolo da Lama Scillindi furono coperti in due sole tappe notturne il diciannove e il venti corrente, e già la sera del medesimo i dubat ebbero il primo contatto con le pattuglie nemiche. Sono quindi confermati la superba efficienza fisica e lo spirito bellico di tali truppe che, saldamente tenute in pugno dai nostri ufficiali, consentono l'effettiva dominazione del territorio anche a grande distanza dalle nostre linee.

Ancora una volta il bottino fatto dai nostri dubat dopo il vittorioso combattimento conferma quali aiuti gli abissini ricevano dall'Inghilterra. La maggior parte infatti del materiale bellico raccolto a Lama Scillindi porta la marca britannica.

La manovra etiopica sventata

Si apprende che il piano strategico etiopico sul fronte somalo era quello di impadronirsi di quella zona della Somalia italiana che è compresa fra il Kenia e lo Scebeli.

Le truppe di Ras Destà avevano il compito preciso di spezzare le nostre linee seguendo il fiume Giuba da Dolo a Bardera, impossessandosi con manovra aggirante dell'Alto Giuba ed occupando la linea Iscia-Baidoa e Buracaba. In tale operazione le truppe etiopiche sarebbero state particolarmente favorite dalle molte carovaniere congiungenti le vallate dei fiumi Giuba e Ganale Doria, con quella dell'Uebi Scebeli.

Gli abissini fidavano che, dinanzi all'offensiva di Ras Destà, gli italiani non avrebbero potuto far fronte che sguarnendo la linea dell'Ogaden. In tal caso Ras Nassibù avrebbe tentato di riprendere Gorrahei e di fermare l'avanzata italiana nell'Ogaden, la quale minaccia la strada che unisce Harrar a Giggiga e alla Somalia inglese, nonchè la ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Gli abissini contavano essenzialmente sulle difficoltà del suolo e del tempo che gli italiani avrebbero dovuto incontrare. La nostra azione di sorpresa è valsa adunque a sconvolgere i piani etiopici.

L'attività dell'aviazione

Due fatti importanti devono essere segnalati in campo aeronautico. Il volo di nostri aeroplani su Harrar e l'intervento nello scontro di Lama Scillindi.

Il volo su Harrar dei nostri aerei, i quali non hanno esplicato azione bellica nel senso che non hanno gettato nè bombe nè scaricato le mitragliatrici, ha una grande importanza: a prescindere dalla considerazione che presumibilmente saranno state eseguite numerose fotografie della zona per conoscere il terreno, gli apprestamenti difensivi, i mezzi e le forze esistenti, (si è parlato di forti concentramenti etiopici fra Harrar, Giggiga e Sassabaneh) il volo vuol essere un ammonimento per i nemici che dominano con feroce oppressione, e un incoraggiamento per le popolazioni civili mussulmane, insofferenti del giogo e desiderose di liberarsene.

Il volo ha richiesto un percorso di oltre mille chilometri fra la andata e il ritorno, su terreno nella quasi totalità controllato dalle forze nemiche. Sarebbe stato facile scaricare sull'obbiettivo un certo quantitativo di bombe, ma ancora una volta il concetto che ha guidato l'azione è stato rispondente a un senso umanitario, il che avrà ugualmente un effetto duplice: impaurire le orde nemiche ed i relativi capi, e dare senso di fiduciosa attesa a chi guarda alla nostra marcia con ansiosa trepidazione.

L'intervento di una forte squadriglia nello scontro sull'Uebi Gestro, va segnalato non tanto per gli effetti materiali di grande portata conseguiti dall'azione di bombardamento e di mitragliamento a bassa quota, quanto per la tempestività esatta e la contemporaneità di tale azione con quella della agile e irriducibile colonna di dubat. Questo vuol dire che c'è stata la più perfetta intesa fra comando delle truppe terrestri e i reparti aerei, che il collegamento è stato portato all'espressione della più intelligente armonia e del massimo rendimento, e che gli aeroplani, condotti con maestria e intelligenza, hanno subordinato la loro marcia a quella della colonna terrestre, abbattendosi inesorabilmente ai fianchi e a tergo dell'obbiettivo con aggressività e prontezza, solo quando il fronte della avanguardia fortissima dei nemici era impegnato dall'attacco dei fedeli e valorosi dubat.

Gli Stati Uniti per salvare il dollaro REQUISISCONO tutto l'oro obbligando i possessori a versarlo alle Banche. Agli Italiani si chiede che non lo imboschino se le loro condizioni non permettono di donarlo.

La figura di ras Destà

La vittoriosa azione di Lama Scillindi riporta in primo piano la figura di uno dei più noti ed importanti capi etiopici, ras Destà Damteu, genero del Negus e capo delle regioni del Sidamo e del Borau, poste all'estremo limite meridionale dell'Abissinia sul confine con il Kenia e l'Oltre Giuba.

Veramente il combattimento che ha visto un nuovo trionfo dei nostri dubat si è svolto in una località che non è sotto il diretto dominio di Destà Damteu, giacchè Lama Scillindi si trova nel territorio del Bale, governato dal fitaurari Tafari. L'episodio dimostra, pertanto, che le forze abissine radunate nel meridione sono tutte sotto il comando diretto di ras Destà, in cui il Negus ripone, come sempre per il passato, la massima fiducia.

Tale fiducia non pare, invero, mal riposta, giacchè questo capo ha sempre dimostrato coi fatti la sua fedeltà all'imperiale suocero. Un'importante prova di questi suoi sentimenti Destà Damteu la diede nel giugno del 1932, quando sfuggito Ligg Jasu alla guardia di ras Kassa e sollevatosi apertamente il potentissimo ras Hailù signore del Goggiam, il Negus venne a trovarsi in una situazione quanto mai critica. Fu Destà Damteu a risolverla con il suo deciso inseguimento, oltre l'Abai e fin nel cuore del Goggiam, dello spodestato imperatore: alla testa di cinquemila armati dell'esercito imperiale, egli si lanciò sulle tracce di Ligg Jasu e lo ridusse alla resa.

Ma già prima Ailè Sellassiè aveva avuto modo di servirsi di questo suo genero. In occasione del suo viaggio in Europa, infatti, quanto ai critica. Fu Destà Damteu gente, si fece sostituire nella carica da Destà Damteu, ben sapendo che era l'unico capo da cui non dovesse attendersi alcuna sgradita sorpresa al ritorno in Etiopia. Destà Damteu mise il massimo zelo nell'incarico e, per dimostrare al suocero che qualche iniziativa moderna l'aveva avuta pure lui, andò ad attenderlo alla stazione di Addis Abeba con in capo un berretto da autista con su scritto in lettere d'oro: «ras Desta Dambteu»...! Era il massimo del modernismo a cui potesse arrivare.

Un attentato fallito

Rinsaldata con l'incarcerazione di Ligg Jasu e di ras Hailù la sua posizione, Ailè Sellassiè provvide, nel dicembre del '32, ad un rimaneggiamento degli alti comandi dell'Impero. A suo genero affidò, in tale occasione, il territorio di cui è ancora ora a capo. Prima di partire per la nuova sede, Destà Damteu si ebbe ancora l'onore di vedersi incluso fra gli amministratori della Compagnia Mineraria di Etiopia allora costituita. Se, però, felice fu la partenza per il Sidamo, non altrettanto può dirsi del viaggio, giacchè a Biscioftù uscì miracolosamente illeso da quattro colpi di rivoltella, sparatigli a bruciapelo, per ignote ragioni, da un rivoluzionario galla che pagò con la vita il suo gesto.

Nel 1933, Destà Damteu dovette lasciare per qualche mese il comando perchè il Negus lo inviò negli Stati Uniti a restituire la visita fatta dall'ambascieria americana in occasione dell'incoronazione. Il povero dignitario etiopico mise nel nuovo incarico tutta la sua miglior buona volontà, ma in America si ricordano ancor ora spassosi episodi provocati dalla sua ignoranza e poca conoscenza delle più elementari norme di vivere civile.

Appena rientrato in sede, Destà Damteu si trovò subito impegnato nella preparazione della campagna contro l'Italia. Tutto il 1934 fu da lui occupato nell'organizzare le sue truppe e nel formarne di nuove. Alla sua corte arrivarono ufficiali istruttori belgi ed ai suoi ordini fu inviato uno dei tre battaglio di fanteria istruiti dai svedesi con quattro sezioni di fucilieri mitraglieri e una compagnia di mitragliatrici pesanti. All'inizio del conflitto, le sue forze potevano essere calcolate sui centoventi mila uomini, se il "chitet" battuto in tutte le sue terre ha portato i massimi risultati di reclutamento.

Dopo l'aggressione al posto italiano di Borrei, antecedente a quella di Ual Ual, egli tentò trattative con i funzionari italiani di Lugh-Ferrandi per appianare l'incidente, sebbene, anche in questa occasione, lo scontro fosse avvenuto nel Bale, cioè fuori della sua giurisdizione ufficiale.

Iniziata la guerra, Destà Damteu aveva compiuto continui viaggi ad Addis Abeba e a Dessiè. Ora ha abbandonato questi suoi vagabondaggi per entrare decisamente in scena a capo dei suoi armati. Ma la prima conoscenza con le armi italiane non è stata per lui troppo felice.

Il Negus stabilirà il quartier generale a Dessiè

PARIGI, 27

Un dispaccio da Addis Abeba informa che la notizia della morte dell'ex Imperatore Ligg Jasù è stata appresa con costernazione dai vecchi etiopici, i quali non si erano scordati che il prigioniero di Gara Mulata era legittimo discendente di Menelik e autentico Imperatore d'Etiopia.

Nulla si sa sulle circostanze della morte, se non quanto è stato pubblicato ufficialmente.

Il Negus ha ordinato un lutto di Corte, ma non ha ancora dato disposizioni per i funerali.

Pure da Addis Abeba si apprende che la più venerata reliquia abissina, e cioè il presunto originale dell'arca della legge di Israele, è stata collocata in luogo ritenuto sicuro di fronte alla minaccia dell'occupazione italiana. Essa si troverebbe al quartier generale dell'esercito del nord, a Dessiè, guardata notte e giorno da soldati e da preti copti. Normalmente l'arca è conservata nella cattedrale di San Giorgio, nella capitale, ma nei periodi di guerra essa viene sempre trasferita al quartier generale del Negus. Il fatto che ora sia stata mandata al fronte settentrionale, indica che Ailè Sellassiè stabilirà presto in quella zona il suo quartier generale.

La forza dell'idea fascista

PRAGA, 27

La «Fasisticke Listy» dice che la spedizione italiana in Africa ha dimostrato che l'idea fascista ha trasformato l'Italia rendendola tanto forte da tenere testa a tutto il mondo facendo fallire i piani della massoneria miranti alla distruzione del Fascismo. Il giornale così conclude: «Nel popolo italiano rinasce l'antica Roma il cui diritto vale tuttora nel mondo intero. Da Roma emana una nuova luce di ordine e di giustizia fascista, forti della nuova civiltà e del nuovo benessere».

Viva opposizione in Tunisia contro ogni adesione alle sanzioni

TUNISI, 27

Un vivo allarme ha destato in tutta la popolazione l'eventualità che anche la Tunisia debba associarsi alla politica sanzionista della Francia. Finora, come paese di protettorato, essa aveva potuto rimanerne esente, ma ciò non la garantisce dalla possibilità di vedersi inclusa fra le nazioni sanzioniste qualora fossero intensificati i provvedimenti contro l'Italia. Si sa che quasi tutto il commercio della Tunisia sfociava in Italia e la chiusura delle esportazioni col nostro paese darebbe un colpo mortale all'economia tunisina.

La situazione è chiaramente tracciata nell'ordine del giorno riportato dal «Petit Matin», che tutti i componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione commerciale e industriale della Reggenza accettarono all'unanimità. «Se la Tunisia sarà costretta a partecipare a questa guerra economica, ne deriverà una completa rovina dell'oleicoltura, dell'agricoltura, della viticoltura e dei fosfati del nostro paese. Le nostre relazioni d'affari con l'Italia sono molteplici. Questo paese è per gli oli il nostro migliore cliente. La nostra bilancia commerciale risulta creditrice, perchè la nostra cifra d'esportazione è superiore a quella d'importazione dall'Italia. Dato che noi viviamo in perfetta armonia con i membri della colonia italiana, desideriamo che questa armonia non sia distrutta dall'applicazione delle sanzioni e chiediamo al Ministro Residente di Francia che voglia essere nostro interprete presso il Governo francese perchè i nostri interessi materiali e morali siano salvaguardati».

L'Ambasciatore Rosso conferisce con il Segretario di Stato

WASHINGTON, 27

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso ha avuto oggi un colloquio con il Sig. Hull.

Interrogato dai giornalisti dopo il colloquio, S. E. Rosso ha dichiarato di avere discusso col signor Hull la situazione generale.

Partenza di volontari da Foggia

FOGGIA, 27

Un altro reparto di combattenti e mutilati volontari per l'Africa Orientale è partito stasera salutato alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale e da tutte le autorità. La partenza è avvenuta fra l'entusiasmo ed al canto degli inni della Rivoluzione.

L'azione di rastrellamento e di potenziamento proseguita dalle nostre truppe sul fronte nord

ASMARA, 27

Domani il Maresciallo Badoglio assumerà l'alto comando delle Colonie e delle operazioni militari.

Continua il movimento di rastrellamento e di potenziamento di tutta la zona occupata. Ogni giorno le nostre Divisioni guadagnano terreno, si impossessano di posizioni utili alla difesa, rafforzano i loro collegamenti, preparano le basi. E' un'opera che comporta fatiche assai più pesanti di quelle che solitamente si affrontano nelle avanzate vere e proprie.

Reparti eritrei e di Camicie Nere, in leggere formazioni, battono costantemente il terreno per snidare i residui nuclei nemici, che a mano a mano vengono segnalati dai nostri informatori, che hanno la certezza di poterli individuare per aver rivelata la loro presenza col danneggiamento delle strade e delle linee telefoniche e telegrafiche.

Ricognizioni aeree

Ieri i nostri aerei hanno compiuto delle ricognizioni sorvolando l'altipiano del Gheraltà, la vallata del Mai-Mescic e la regione dell'Amba Alagi. Nella valle del Mai-Mescic sono state avvistate delle piccole carovane i cui componenti sventolavano dei drappi bianchi per manifestare le loro intenzioni pacifiche.

Sul passo dell'Amba Alagi e nei villaggi di Atzala e Togora è stata constatata una animazione superiore a quella dei giorni scorsi.

Presso le boscaglie del Lago Ascianghi è stato notato un accampamento di oltre cinquanta tende impiantate, mentre altre erano al suolo afflosciate. Intorno al campo, circa un migliaio di uomini caricavano le salmerie.

L'arrivo dell'aereo, che gli abissini certamente non si aspettavano, basandosi sul normale raggio delle nostre ricognizioni, causava la sorpresa e lo scompiglio generale; rovesciamento di quadrupedi imbizzarriti, grande tramestio di materiali e precipitose fughe in tutte le direzioni, con abbandono delle armi.

Trascorso questo primo momento, spettacolo non nuovo ai nostri piloti, mentre l'apparecchio eseguiva rilievi fotografici, i capi riuscivano a radunare, con larga distribuzione di curbasciate, alcuni plotoni che subito iniziavano un attivo fuoco di fucileria a lunga portata in direzione dell'aeroplano. Le pallottole fischiavano in ogni senso intorno e vicino alla macchina alata, dalla quale si rispondeva con eguale moneta, il piombo delle mitragliatrici.

Nuclei nemici mitragliati

Raffiche violente e ben dirette investirono i gruppi di sparatori, inseguendo anche i fuggitivi, con ottimi risultati perchè si distinguevano nettamente i colpiti cadere uno sull'altro, come falciati.

La brillante azione continuava fino all'esaurimento delle munizioni di bordo, fra la crescente ira dei nemici che, usciti da tutti i nascondigli, invano si accanivano contro l'apparecchio, il quale sembrava prendersi giuoco eseguendo audaci puntate, seguite da rapidissime riprese di quota, sempre saettando ininterrotte lingue di fuoco dalle mitragliatrici. L'aria intorno era tutta costellata dalle nuvolette degli spari.

Infine, constatata la efficacia dei risultati conseguiti, gli aviatori prendevano la rotta di ritorno inseguiti dall'ultima manifestazione rabbiosa e impotente delle truppe abissine.

L'attività nemica si limita, del resto, nel settore eritreo, a molestie nelle zone già segnalate, mentre quello che può considerarsi il vero e proprio esercito non ha mutato l'atteggiamento finora assunto e che è di nella passività.

La colonna dancala non dà tregua agli armati di ras Cassa Sebath, il quale non solo non ha mantenuto l'impegno da lui stesso preso mentre si apprestava a battere in ritirata da Azbi, quando urlò un rodomontesco: Arrivederci presto! ma si è sottratto ad ogni possibilità di nuovi incontri con i nostri, rifugiandosi assai lontano.

Date oro alla Patria

Donatelo

vendetelo

prestatelo

ma comunque cedetelo esso aiuterà a vincere il Negus e le sanzioni

In tutto il Tigrai numerosi giovani indigeni hanno chiesto ed ottenuto di potersi arruolare nelle bande comandate da ras Ailè Sellassiè Gugsà.

Di rimbalzo dall'Europa, in seguito a comunicazioni trasmesse ad Addis Abeba, è qui giunta la voce della morte di ras Sejum, nell'azione compiuta dai nostri aerei il diciotto corrente. Non siamo in grado di dire se veramente il vinto di Adua sia caduto sul campo e se fosse proprio la sua quella tenda rossa che fu colpita e distrutta da un apparecchio della "Disperata", come molte informazioni concordano a far credere; quello che possiamo da parte nostra ripetere, in base ad elementi informativi assolutamente sicuri, è che le truppe di ras Cassa e di ras Sejum hanno messo i loro capi davanti ad un decisivo pronunciamento; dopo l'esperienza del giorno diciotto esse si sono dichiarate disposte a continuare la guerra secondo la vecchia maniera, ma non a farsi massacrare dagli aeroplani, che sparavano fino a dieci metri da terra, non curandosi nè di mitragliatrici nè di cannoni antiaerei.

La situazione etiopica dopo la scomparsa di Ligg Jasu

ROMA, 27

La morte di Ligg Jasu cancella nel campo etiopico quello che vi si conteneva di rivoluzionario, mette l'esercito nell'impossibilità di credere a qualche capo che non sia l'imperatore regnante e di covare una sia pur pallida persuasione di cambiare il corso degli eventi.

Fino ad ieri l'ex regnante prigioniero stava a capo di una corrente di opinione abbastanza viva e fervida che, pur non manifestandosi in segni palesi, aveva radici profonde, specialmente in alcune provincie, come quella degli Uollo Galla e del Goggian. Queste provincie, infatti, si erano rifiutate quasi totalitariamente ai bandi di arruolamento che da Addis Abeba erano stati gridati in occasione del conflitto con l'Italia ed avevano creato una situazione delicatissima fra lo Stato e la Chiesa etiopica. Dei cittadini validi, molti erano accorsi ad offrirsi al servizio del clero, il quale con tutti i suoi adepti, gli inservienti, i chierici, gli eremiti, è esente dagli obblighi militari. Intere contrade si erano votate improvvisamente alla milizia religiosa, sfuggendo a quella laica; migliaia e migliaia di guerrieri erano venuti a sottrarsi ai calcoli del comando supremo etiopico, il quale ha veduto scemare in tal modo gli effettivi delle sue forze.

Mentre durava, ed anzi col precipitare degli avvenimenti, si faceva più accentuato un simile stato di cose, Ligg Jasu aspettava nella sua prigione di Addis Abeba il momento di ritornare a capo del popolo e cambiare la politica, ostile all'Italia e alla civiltà, di Ailè Sellassiè. Sotto le mura della sua prigione passavano schiere tumultuanti di popolo, che a più riprese tentavano, nei mesi scorsi, la liberazione del prigioniero. La polizia ne fu allarmata a tal punto che, incapace di una difesa armata, ricorse all'astuzia di cambiare residenza ogni settimana a Ligg Jasu. Questi trasferimenti avvenivano di notte; da un punto all'altro della città si potevano vedere silenziose processioni di armati che trasportavano nell'oscurità un sacco di stracci; vi stava avvolto il Negus spodestato, infermo e legato con corde.

Forse Ligg Jasu toglie all'imperatore regnante una preoccupazione dinastica e certo gli offre, con la propria morte, una preziosa libertà d'azione; ma nello stesso tempo aggiunge al suo regno una accusa che il tempo non cancellerà.

Reazione della stampa americana contro le tendenze sanzioniste

WASHINGTON, 27

L'Editoriale della *New York Herald Tribune*, occupandosi dell'atteggiamento degli Stati Uniti nel conflitto italo-etiopico, sostiene che questo è il momento adatto perchè tutti gli americani che vorrebbero trascinare gli Stati Uniti in una guerra economica pensino bene alle conseguenze dei loro atti.

L'editoriale della *Chicago Tribune* deplora la politica del governo americano che, senza averne il potere, cerca di sconsigliare con ogni mezzo gli esportatori dall'inviare certe materie prime in Italia, invitando i proprietari delle navi a cessarne i trasporti. La *Chicago Tribune* afferma che i petroli non sono stati inclusi nel problema presidenziale sull'embargo, e che quindi non vi è alcuna ragione per cui il Governo voglia, mediante pressioni, impedire le transazioni commerciali che la legge non proibisce espressamente.

L'editoriale della *Washington Post* trova pericoloso per i possibili futuri abusi il precedente che il governo vuole stabilire mediante la circolare inviata ai proprietari e armatori di navi, ricordando loro che essi hanno contratto debiti con il governo e che perciò debbono seguirne la politica.

La *New York Post* e il *Filadelfia Record* pubblicano un editoriale in cui, esaminando i risultati della legge sulla neutralità, deplorano che essa si sia trasformata in uno strumento di collaborazione della Lega a beneficio dell'Etiopia e dell'Inghilterra. Terminando, l'editoriale chiede che l'America mantenga la neutralità più stretta evitando qualsiasi legame con le nazioni estere.

L'editoriale della catena *Scripp Howard* constatando che il governo americano non solo collabora ma precede la Lega, sostiene che la causa di tale situazione è da ricercarsi nella legge assai incompleta sulla neutralità, che va emendata in modo da evitare i problemi complessi che il governo deve oggi affrontare.

L'editoriale del *New York Sun* dice che l'eventuale estensione dell'embargo ad altri prodotti mediante la pressione governativa non sarà più un atto tendente a rafforzare la neutralità, ma invece un atto partigiano compiuto allo scopo di prendere posizione a favore di uno o di un altro dei belligeranti. Il *Sun* si oppone a tale deformazione delle originarie intenzioni di coloro che vollero la neutralità.

Proteste di danneggiati francesi

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una comunicazione del Sindacato centrale degli agricoltori di Francia che ha espresso la propria deplorazione che le sanzioni prese contro l'Italia abbiano colpito principalmente gli agricoltori francesi già provati dalla crisi e che l'esportazione dei loro prodotti quali grano e bestiame destinati alla parte pacifica delle popolazioni sia severamente proibita.

Un'altra lettera è stata inviata a Laval dal Comitato centrale delle Camere sindacali, il quale constata che l'applicazione delle sanzioni costituisce «un evidente inganno». Delle sanzioni beneficieranno i Paesi che hanno rifiutato di applicarle o che le applicheranno con grandi limitazioni. Invece l'economia francese sarà una delle prime e principali vittime. Le statistiche doganali indicano infatti che gli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia si sono elevati nel 1934 a oltre un miliardo di franchi tanto per le esportazioni quanto per le importazioni.

Il Comitato centrale dice che il solo compenso che rimarrà alla Francia sarà l'indignazione di un popolo col quale i Francesi sono legati da tanti vincoli.

«Vi chiediamo — continua la lettera — in termini insistenti di continuare con energia l'opera di pace che avete intrapresa con tanta tenacia per mettere fine a una situazione inammissibile e pericolosa sotto tutti i punti di vista».

I giornali mettono intanto in rilievo il magnifico contegno patriottico del popolo italiano, che non soltanto sopporta con virile dignità il disagio delle sanzioni, ma con superbo slancio si priva dell'oro che possiede per contribuire alle spese di guerra.

Anche le semplici informazioni dei corrispondenti da Roma sono precedute da titoli significativi e l'atteggiamento dell'Italia in quest'ora difficile della sua storia è altamente ammirato ed apprezzato dal popolo francese.

L'industria svizzera degli orologi in condizioni critiche

BERNA, 27

La stampa di tutti i Cantoni, qualunque sia il suo credo politico, acuisce ogni giorno di più la propria ostilità ad una esecuzione, sia pure parziale e limitata, delle sanzioni.

Gli uomini più rappresentativi della politica e dell'economia lanciano a questo scopo vibranti appelli al Consiglio federale: così il prof. Nippold ed il ministro Ebray dalle colonne del «Bund» e della «Neue Zurcher Zeitung», coincidono nella tesi che se le sanzioni rappresentano una minaccia per l'Europa, per la Svizzera esse sono addirittura insopportabili e ripetono che se la Società delle Nazioni esistesse, tutti sarebbero convinti che gli italiani si limitano a ripetere in Etiopia l'azione condotta da altre nazioni in territori che vantano un grado di coltura superiore a quello della Abissinia.

Se ne possedete un grammo offrite un grammo solo d'oro. Sarete altrettanto benemeriti verso la Patria quanto coloro che hanno la grande fortuna e la gioia di offrirne molto perchè molto ne possiedono.

La «Gazette de Lausanne» non approva una linea di condotta dettata dal desiderio di fare cosa grata all'Inghilterra e alla Russia e domanda un atteggiamento di assoluta indipendenza.

I giornali del cantone di Neuchatel domandano se le sanzioni non provocheranno come prima conseguenza un nuovo e più grave rischio per l'industria degli orologi che ha appunto i suoi centri maggiori nel Cantone e che versa già in condizioni critiche. La stampa si rende perfettamente conto che annunciando dalla tribuna societaria ad una nazione di 45 milioni di abitanti che la si vuole asfissiare, si mette inevitabilmente in azione il suo istinto di conservazione. Non può sorprendere che le ordinanze emesse da Berna inducano il Governo italiano e la clientela degli acquirenti a misure di difesa. Notizie dall'Italia segnalano infatti che si nota già la sparizione delle insegne degli orologi svizzeri ed i giornali concludono domandando al Consiglio federale di indennizzare ai fabbricanti delle zone orologiere i danni che stanno subendo.

Laval conferisce con Clerk

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra Sir George Clerck.

Hoare da Re Giorgio

LONDRA, 27

Il Re ha ricevuto sir Samuel Hoare.

Il plebiscito dell'oro
per la resistenza all'assedio economico

ROMA, 27

Per rendere sempre più agevole e spedito, in rapporto al crescente numero degli offerenti, il servizio di ricevimento degli oggetti d'oro, la Banca d'Italia ha dato disposizioni perchè da oggi siano aumentati fino al massimo possibile gli sportelli di cassa ai quali devono essere adibiti, oltre agli impiegati, gli esperti per il saggio dei metalli, reclutati fra i saggiatori dei Monti di Pietà, ed anche, occorrendo, fra il personale dei più stimati orefici locali. A Roma il numero degli sportelli è stato elevato a cinque ed è stato altresì provveduto a protrarre di due ore il normale orario di cassa.

L'Ufficio centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha invitato intanto le organizzazioni dipendenti ad esercitare attiva propaganda perchè i soci offrano e invitino ad offrire con generosità oro alla Patria. Il comunicato avverte che le offerte devono venire consegnate direttamente dai singoli offerenti alle gerarchie del Partito incaricato della raccolta.

Anche nelle caserme dei reggimenti residenti a Roma è stato offerto oro e argento alla Patria. Ufficiali, allievi ufficiali e soldati hanno offerto cari ricordi, fedi matrimoniali, orologi, braccialí, catenine, ciondoli, i quali, oltre il valore intrinseco, hanno un valore morale.

Al corso serale gli ufficiali dell'81.o Fanteria, dopo che il comandante del reggimento ha parlato agli aspiranti ufficiali sul significato dell'offerta, tutti gli allievi hanno fatto a gara per accompagnare le offerte con fervide espressioni di ammirazione e di devozione per il Duce che guida l'Italia verso i più luminosi destini, per l'Esercito glorioso che in Africa Orientale continua la tradizione di vittorioso eroismo. Al corso partecipano 70 allievi di cui non uno ha mancato all'offerta.

I rottami, o i minuscoli oggetti d'oro che voi conservate più per forza d'inerzia che per amore, non vi serviranno mai a nulla: essi resteranno sempre, forse fino ad oggi, abbandonati nei vostri cassetti. Donateli alla Patria. Serviranno a potenziare la vittoria: la nostra vittoria finalmente.

Due quintali superati a Milano

MILANO, 27

Anche oggi è continuata l'affluenza dei cittadini alla Casa del Fascio per l'offerta di oro. Il sen. de Capitani d'Arzago ha portato un chilo d'oro, il gr. uff. Barella ha offerto medaglie e oggetti d'oro per un peso di 345 grammi. Significativa e commovente l'offerta della signora Crespi, madre del Martire fascista, la quale ha portato alla Casa del Fascio la medaglia d'oro al valore militare concessa al figlio Pietro eroicamente caduto sull'Ortigara. Il fiduciario del gruppo Filzi, comm. Remo Fasani, ha portato altri due chili di oro — quattro in tutto — raccolti fra gli iscritti al gruppo stesso. Gli agenti di cambio della borsa di Milano hanno fatto dono della medaglia coniata per l'inaugurazione della nuova sede della Borsa e di un lingotto di mezzo chilo d'oro. Numerose sono state pure le offerte da parte di umili cittadini, sportivi e studenti. L'attore Luigi Carini ha offerto vari oggetti d'oro e tutte le medaglie avute in dono durante la sua carriera artistica. Oggi alle ore 17 la raccolta d'oro aveva superato complessivamente i due quintali.

L'offerta di Mon. Vianello Vescovo di Fidenza

PARMA, 27

Continuano, da parte della cittadinanza ed in Provincia, le offerte di oro alla Patria. Significativo il gesto del Vescovo di Fidenza, monsignor Mario Vianello, che ha consegnato al Segretario del Fascio fidentino la medaglia pastorale, accompagnando la offerta con parole di nobile patriottismo.

Il Vescovo di Piacenza rinuncia all'auto

PIACENZA 27

Ieri sera il Vescovo di Piacenza mons. Ersilio Menzani, dopo avere assistito ad una accademia data in onore del parroco di S. Savino, del quale si festeggiava il 40. anno di parrocchialità, faceva ritorno, accompagnato dal suo segretario, al palazzo vescovile ed era quasi mezzanotte.

Fermato da persona amica, che si meravigliava di incontrare per via a piedi, ad ora così tarda, il Vescovo, e gli esprimeva la sua sorpresa. Mons. Menzani rispondeva: — In questi tempi è necessario adattarsi al «cavallo di S. Francesco». E' il meno che si possa fare per dimostrare anche in tal modo l'amore per il nostro caro Paese!

Il Vescovo ha aggiunto che non si servirà più, in alcuna occasione, dell'automobile, sino a quando non siano cessate le sanzioni.

L'esempio dell'illustre presule — esempio che è anche monito — ha prodotto viva impressione in città.

Un nobile esempio

PALERMO, 27

L'Arcivescovo di Monreale, Monsignor Ernesto Filippi, con gesto del più squisito patriottismo, ha rivolto un nobile appello al clero dell'archidiocesi, affinchè sia fatto subito un inventario dei singoli oggetti preziosi, rappresentanti i doni di fedeli alle chiese per grazie ricevute o per altro, e se ne presenti copia, entro venti giorni, alla Curia arcivescovile, la quale, verificati gli oggetti di valore e fattili fondere in lingotti d'oro e d'argento, li offrirà allo Stato a titolo di sottoscrizione al Prestito Nazionale, il cui reddito, sapientemente amministrato dalla Curia stessa, verrà proporzionalmente ripartito per ogni chiesa, raggiungendo così il fine altissimo di sostenere la suprema opera civilizzatrice, intrapresa dalla nostra Patria.

La patriottica e nobile proposta di Mons. Filippi ha destato ovunque entusiastiche adesioni, i cui risultati, specie se tutte le archidiocesi l'imiteranno, daranno un rilevantissimo contributo d'oro alla Patria.

L'offerta di un fuoruscito

TORINO, 27

Tra le offerte di oro e di denaro, pervenute alla Federazione, significativa è una lettera inviata da Lione, con accluso un biglietto da 500 lire. Mittente è un fuoruscito, che scrive testualmente: «Sono riparato all'estero a causa della mia attività politica, che era in contrasto con la vostra. In questo momento, non potendo servire altrimenti l'Italia, e non possendo oggetti di oro, vi mando tutti i miei risparmi».

Anche un ex-combattente francese, ora «Croce di fuoco» residente a Parigi, ha consegnato ad un nostro connazionale che rientrava a Torino, alcuni oggetti di oro, perchè li rimettesse al Fascio. Un altro ex-combattente, soldato del 49.o fanteria durante la grande guerra, residente da 37 anni all'estero, e padre di quattro figli, ha inviato un assegno di duemila franchi al Duce.

I prezzi del granone
fissati dal Comitato di vigilanza

ROMA, 27

A seguito della riunione dei Segretari federali che ha avuto luogo domenica scorsa per l'esame della situazione del mercato del granone, il Segretario del Partito ha convocato il ventisei novembre, nel palazzo del Littorio, una sezione del Comitato permanente di vigilanza sui prezzi. Erano presenti i Sottosegretari di Stato all'Agricoltura e Foreste, alle Corporazioni e alle Finanze, il Sovraintendente allo scambio delle valute, i presidenti delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il direttore generale dell'agricoltura, il direttore dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il presidente della Federazione dei commercianti di cereali ed altri esperti. Premesso che, in base agli accertamenti effettuati, è risultato come la produzione di quest'anno sia soltanto di poco inferiore a quella dello scorso anno, il Comitato ha stabilito che i provvedimenti in corso per l'approvvigionamento del granone debbano essere svolti particolarmente ad integrare il fabbisogno delle diverse provincie.

La distribuzione dei quantitativi destinati a tale scopo sarà affidata all'Ente nazionale fascista della cooperazione e alla Federazione dei commercianti di cereali.

Il Comitato inoltre ha fissato il prezzo massimo del granone, di qualità corrente, in lire ottanta al quintale reso franco vagone partenza. Le qualità pregiate potranno eventualmente essere maggiorate al massimo di lire tre al quintale. Tali prezzi sono stati immediatamente comunicati ai Segretari federali. Prezzi speciali saranno praticati agli E. O. A. che facciano richiesta di granone per la assistenza invernale.

24 milioni e mezzo versati nell'Anno XIII
dagli industriali a favore dell'E.O.A.

ROMA, 27

Anche nell'anno XIII, come nei precedenti, gli industriali hanno risposto con slancio e con significativo fervore all'appello rivolto dal Segretario del Partito per la raccolta dei fondi necessari al funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali, contribuendo così efficacemente allo svolgersi dell'attività di questa benefica e proficua opera creata dal Partito per attuare nel campo sociale i principî di solidarietà nazionale propugnati dal Fascismo.

La raccolta dei fondi in parola, che nelle varie provincie è stata curata dalle Unioni industriali fasciste, ha dato risultati veramente considerevoli. L'ammontare complessivo delle somme che sono state versate dagli industriali a favore dell'E. O. A. del Partito nel 1934-35 supera la cifra di lire 24 milioni e mezzo, che comprende i contributi versati in base alle deliberazioni adottate dagli organi provinciali, e solo in piccola parte le somme volontariamente corrisposte dai singoli industriali.

In tale cifra non sono però considerate le varie forme di assistenza diretta prestata dalle ditte, i concorsi delle casse mutue di malattia per le colonie estive, i contributi in natura ecc.

portanza specie nel momento attuale.

Su ciascun argomento Ministeri, organizzazioni ed enti interessati hanno presentato le relative relazioni che saranno ampiamente esaminate dalla Corporazione. Di particolare rilievo è la prima questione posta all'ordine del giorno poichè, per sopperire al fabbisogno nazionale dei carburanti liquidi, si provvede quasi completamente mediante prodotti provenienti dagli o i minerali di importazione. Sarà quindi esaminata la possibilità di incrementare la produzione nazionale e in ispecie il programma e le proposte per una sempre più larga utilizzazione dell'alcool etilico, il quale risulta più adatto per la sostituzione dei carburanti liquidi. Sarà studiato poi anche il problema dello sviluppo della lavorazione dell'alcool metilico, del benzolo e di tutti i succedanei dei carburanti liquidi che possono essere ottenuti con lavorazione e trasformazione di prodotti nazionali.

L'orario continuato nelle aziende private

ROMA, 27

L'adozione dell'orario continuato fissata dalle recenti disposizioni di legge per gli uffici pubblici, non può non essere estesa, tutte le volte e in tutti quei casi in cui ciò sia possibile, alle aziende private per la più vasta realizzazione dell'economia dei consumi che l'attuale situazione impone.

Si può ritenere, in linea di massima, che negli stabilimenti industriali l'attuale orario di lavoro delle maestranze, come pure gli orari degli uffici la cui attività è connessa con quella degli operai, sia adeguato alle disposizioni di legge di cui sopra. La questione quindi riguarda principalmente l'orario degli uffici amministrativi e di quegli altri uffici che svolgono un'attività non strettamente dipendente dall'attività dello stabilimento o di singoli reparti di essi.

La Confederazione Fascista degli Industriali, in base ad analoghe considerazioni, ha rivolto speciale invito alle associazioni dipendenti perchè svolgano opera di propaganda e di persuasione presso le aziende, in modo che queste provvedano a opportune modificazioni di quegli orari uffici non risultino in armonia con i provvedimenti di legge di cui si tratta. A tal uopo le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria, apportino il contributo di una larga collaborazione, intesa a raggiungere risultati pratici e sollecìti.

Il problema dei carburanti nazionali alla Corporazione della chimica

ROMA, 27

L'ordine del giorno della riunione della Corporazione della chimica, che come è noto avrà luogo domani a Palazzo Venezia, alle 16, reca i seguenti temi: 1) produzione e utilizzazione di carburanti nazionali; 2) problemi riguardanti l'industria farmaceutica; a) coordinamento e ordinamento dei prodotti farmaceutici; b) protezione e propaganda dell'industria farmaceutica nazionale in confronto dei concorrenti prodotti esteri; 3) accordi economici collettivi per la disciplina della nomenclatura doganale dei prodotti chimici; 4) vari problemi dei fertilizzanti fosfatici e azotati, disciplina della pubblicità nel commercio dei prodotti chimici per l'agricoltura (lucidi per calzature). Un complesso di problemi dell'alta im-

Le opere dei paesi sanzionisti escluse dai programmi dopolavoristici

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, con Foglio N. 498 del 26 novembre XIV, ha disposto che le filodrammatiche, i complessi bandistici e corali e le sale di proiezione della O. N. D. non potranno eseguire o proiettare produzioni artistiche provenienti da nazioni sanzioniste.

Ha inoltre disposto che le sedi dei Dopolavori siano aperte alle ore diciassette, in conseguenza del l'adozione dell'orario continuato e che gli spettacoli ed i trattenimenti dopolavoristici di qualsiasi genere abbiano termine non oltre le ore ventitre.

Provvedimenti a Roma contro commercianti

ROMA, 27

Gli organismi preposti alla sorvigilanza dei prezzi intensificano la vigilanza colpendo i trasgressori. Il Segretario della Federazione dell'Urbe ha disposto i seguenti provvedimenti: Ritiro della tessera a Losapio Giovanni, gestore di un negozio di generi alimentari che frodava sul peso. Lo stesso provvedimento è stato adottato contro Bianchi Erminio gestore di un altro esercizio per la stessa ragione.

La sospensione dal Partito Nazionale Fascista è stata inflitta al negoziante Arcangelo Papi, negoziante di generi alimentari a Civitavecchia, che vendeva la pasta a prezzo superiore a quello fissato nel listino.

Un gesto di fierezza

ROMA, 27

Un gesto veramente encomiabile di fierezza è quello compiuto dalla rivista *Rinascenza medica*. La rivista annunzia che a cominciare dal 18 novembre ha rinunciato ad ogni inserzione pubblicitaria per i prodotti chimici e farmaceutici dei paesi sanzionisti, con tale deliberazione la rivista ha inteso di offrire un esempio di autentico spirito di sacrificio, che si augura sia seguito dagli altri periodici medici, sopratutto dai più diffusi i quali ospitano la pubblicità dei prodotti stranieri perchè ben pagata. La direzione della rivista *Rinascenza medica* ha indirizzato una lettera al rappresentante della ditte francese, con la quale, mentre denuncia la cessazione della pubblicità, dichiara che un'eventuale ripresa sarà possibile soltanto quando la Francia avrà dimostrato con i fatti e non con le parole di essere una terre amica dell'Italia, come l'Italia dimostrò nel 1915.

L'ambasciatore argentino a Roma chiarisce le decisioni del suo Governo

ROMA, 27

La «Tribuna» ha chiesto all'Ambasciatore argentino a Roma un chiarimento sul decreto riferentesi alle sanzioni e nel quale si è menzionato pure il carbone, il petrolio, e il ferro, andando così più in là di quanto abbia deciso il Comitato di Ginevra e accentuando l'atteggiamento sanzionista.

L'Ambasciatore ha fatto la seguente dichiarazione: «Il decreto del mio Governo enumera, è vero, in linea generale e per ragioni di principio tutti i prodotti di cui si parlò a Ginevra e dei quali alcuni furono inclusi nel primo elenco del Comitato lasciandone altri per ulteriori decisioni del Comitato stesso. Ma questo decreto menziona il carbone, il ferro e il petrolio, per dire che circa questi prodotti non si adotterà nessuna misura effettiva se non ulteriormente, e cioè quando il Governo lo ritenesse opportuno. Devo aggiungere che si tratta di materie, il ferro e il carbone, che noi non produciamo o che come il petrolio, produciamo in quantità insufficente al consumo interno del paese. D'altra parte è opportuno ricordare che l'Argentina, senza tralasciare di esprimere la sua fedeltà alla politica collettiva, ricordò nell'emettere il suo voto ciò che fu fatto nell'assemblea del 1921, la quale stabilì una certa graduazione nell'applicazione delle sanzioni, e cui modalità concedono una prerogativa di ogni Stato secondo la sua posizione geografica e il suo regime istituzionale. Credo che tenendo conto dei sentimenti che uniscono i nostri due paesi, bastino queste poche parole per rimettere le cose nel loro vero posto».

Il Governo americano per il rispetto della neutralità

WASHINGTON, 26

Negli ambienti giornalistici assai vicini al dipartimento di Stato, si è appreso da fonte autorevole, che il governo americano intende perseguire la sua politica di neutralità indipendentemente da qualsiasi azione della Lega, come ha fatto sin dal principio del conflitto italo-etiopico.

Sempre secondo la stessa fonte, le varie misure per scoraggiare le esportazioni in quantità eccessive di materiali utilizzabili a scopi bellici sono state adottate non per collaborare con la Società delle Nazioni, ma allo scopo di integrare la deficiente legge sulla neutralità che si presta ad essere trasgredita nella sua attuale forma. Pur non nascondendo il proprio desiderio di aiutare con ogni mezzo la fine del conflitto, il dipartimento di Stato si afferma guidato nei suoi atti sopratutto dal concetto della neutralità.

Lo spettacolo di compattezza offerto dal popolo italiano

ATENE, 27

L'*Elinismos*, occupandosi delle sanzioni, scrive che il Fascismo ha cessato da tempo di essere uno stato di animo per diventare una realtà incrollabile. Esiste oggi in Italia, scrive il giornale, una sola volontà: quella di Mussolini e tutti sono al servizio della Patria. Gli Italiani, di fronte al pericolo, si sono dimostrati veramente grandi. Essi, senza distinzione di sorta, partecipano alla lotta antisanzionista. Concludendo il giornale dice che ogni giorno aumenta la fede degli Italiani nel Duce.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.8	8		
Fiume	ser.	760.8	7	14	4
Pola	ser.	760.5	9	13	6
Trieste	cop.	760.5	9		
Gorizia	cop.	761.8	4	10	1
Udine	cop.	761.3	7	10	2
Treviso	cop.	761.6	7	9	1
Belluno	cop.	763.4	2	7	—4
Padova	¾ cop.	761.6	5	10	—2
Rovigo	ser.	762.2	5	7	—1
Vicenza	cop.	761.3	6	8	0
Bolzano	ser.	763.7	2	7	—1
Trento	ser.	763.1	4	5	—1
Grappa	cop.	614.4	1	3	—1
Venezia	ser.	761.3	7	10	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 9.46, tramonta ore 18.29. Luna nuova il 26, primo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11, basse ore 5.30 e 18.25. — Ieri il Po era ancora in piena, ma in costante diminuzione l'Isonzo era in magra; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Tendenza generale del tempo: condizioni stazionarie sull'alta e media Italia. Stato del cielo: prevalentemente nuvoloso lungo il versante adriatico, nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulle regioni meridionali, poco nuvoloso altrove. Venti moderati grecali sull'alta Italia e lungo la penisola, fra maestro e tramontana sulle isole. Temperatura ancora in lieve diminuzione. Mare poco agitato, mosso o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: La depressione centrata sul Mare Artico e la Groenlandia, tende ad espandersi verso sud. L'anticiclone delle Azzorre, che si stende con le sue propaggini sulle Alpi ed i Balcani, s'intensifica. Le condizioni rimarranno ancora abbastanza buone; la nebulosità sarà varia ed in generale ritorneranno, specialmente lungo l'arco alpino dove si avranno delle nevicate.

Il patriottismo degli Italiani del Canadà

TORONTO, 27

Una fervidissima e vibrante manifestazione di italianità ha offerto la collettività italiana di Toronto in occasione dell'ultima assemblea plenaria del Fascio locale. Aderendo all'appello rivolto dal vice Console Tiberi e dopo un patriottico discorso del Console generale, gli intervenuti alla riunione, sia uomini come donne, hanno fatto offerta del loro più cari oggetti d'oro all'Italia.

Una stessa dimostrazione d'amore e di fede patriottica è stata data nel medesimo giorno durante una riunione della colonia italiana, alla quale hanno partecipato circa mille persone.

La stampa locale anglo-sassone pubblica in prima pagina il resoconto della adunata. La *Toronto Star*, che è il più diffuso giornale del Canadà, porta a caratteri cubitali su tutta la prima pagina il seguente titolo: «Le donne italiane sacrificano i loro gioielli per dare oro al Duce».

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.—	68.5[illegible]	67.2[illegible]	67.25
Redim. 3.50 p.c.	67.2[illegible]	66.75	67.25	66.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]7.25	77 2[illegible]	77.—	77.20
Cred. Ven. 5 p.c.	375.—	376.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	359.—	359.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	375 —	375 —		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	403.50	405 [illegible]		
Buoni Nov. 1940	93.—	92 2[illegible]	93.—	92.25
» 1941	93.—	92 2[illegible]	93.—	92.25
» 1943	83 50	82 7[illegible]	83.[illegible]	82.75
I.R.I. 4.50 p.c.	399.50	400.[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	410.—	411	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1819.—	1825.—	1815.—	1820.—
Assic. Generali	3760.—	38[illegible]0.—	3800.—	3800.—
La Centrale	642.—	652.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430.—	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	539.—	542	540.—	541.—
Costr. Venete	195.—	195.50	196.—	196
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	52.—	51.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	74.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1735.—	1735.		
Cotonific. Furter	57.50	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.[illegible]	72.25		
Cotonific. Turati	21[illegible].50	222.—		
Stamp. De Ang.	526.—	528.—		
Cantoni Coats	[illegible]15.—	813.5		
Lan. Can. Naz.	848.—	850.—		
Man. Ros. Varzi	824.—	824.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	23.—	22.—		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Unione Man.	287.—	282.—		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3120.—	31[illegible]0.—		
Lan. Targetti	70.50	70.25		
Cascami Seta	261.—	264.50		
Bernasconi	4[illegible].—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	340.—	345.50		
Man. Pacchetti	60.50	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	38.25	37.		
Ilva	169.—	168.50	169.—	169.—
Metallurgica	207.—	209.50		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	163.25	16[illegible].	161.50	166.—
Stab. Dalmine	187.50	188.		
Breda	128.50	130.—		
Bianchi	62.—	62.—		
Isotta Fraschini	21.2[illegible]	21.60		
F. I. A. T.	328.50	330.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	51.—	52.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.25	1[illegible]0.—	1[illegible]0.50	150.50
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	231.—	231.—		
Dinamo Italiano	246.—	246.—		
Bresciana	243.—	243.—		
Valdarno	14[illegible].—	141.—		
Alta Italia E. A.	90.—	95.—		
Emiliana	344.—	343.—		
Idroel. Trezzo	819.—	819.—		
Cisalpina privil.	115.—	120.—		
» ordin.	69.—	70.—		
Sesa	66.50	68.—		
Edison	280.25	281.50		
Edison Post.	190.—	175.		
Idr. P. S. I. P.	45.50	46.—		
Tirso	90.—	91.—		
Vizzola	864.50	867.—		
Merid. di Elettr.	216.—	216.—		
Terni	193.50	197.—	191.—	195.—
Eserc. Elettrici	9 40	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	79.—		
Tecnomasio	69.—	69.[illegible]		
Distillerie Ital.	180.50	179.50		
Eridania	405.—	407.		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.		
Raffineria L. L.	448.—	447.		
Italiana Gas	11.—	11.2[illegible]		
Mira Lanza	102.—	103.50		
Petroli	7.50	7.7[illegible]		
Aedes	74.50	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.	16.		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	186.—	186.—		
Saturnia	16.—	18.—		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	85.50	39.	39.50	39.25
Italcementi	882.—	884.—		
Pirelli	1050.—	1060.—		
Pirelli e C.	809.—	810.—		
Brasital	69.	69.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.60	81.67	81.60	81.65
Zurigo	401.—	401.	401.—	401.—
Londra	61.20	61.2[illegible]	61.20	61.26
Olanda	8.37	8.3[illegible]	—.—	—.—
Spagna	169.50	169.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.06	2.0[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.9[illegible]	—.—	—.—
Praga	51.40	51.3[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.4[illegible]	12.40	12.40

TRIESTE 27. — Rendita italiana 3.59 p. c. 11. m. 68.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 11. m. 66.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 u. c. 77.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.50 — Id. 1941 92.25 — Id. 5 p. c. 1943 82.75 — Adria 33 — Cosulich 1205 — Libera Triestina 35 — Lloyd: non più quotato — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 98 — Martinolich 64 — Tripcovich 160 — Anonima Infortuni Milano 1780 — Assicurazioni Generali 3795 — Riunione Adriat. serie 1500 — 1605 — Id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 447.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 98.25 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81.65 — Londra 61.26 — Zurigo 401 — New York 12.40.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 27. — L'Istituto cotoniero italiano comunica i seguenti prezzi minimi obbligatori dei Filati di cotone, per la giornata di oggi 28:

Sazel Pettinato base 40 L. 12.60 al kg.; Alto Egitto Pettinato base L. 11.40; Alto Egitto Cardato base L. 7.80; Mista E. base 20 L. 7.80; Mista C. base 20 L. 7.65; Mista 2 base 20 L. 7.55; India la base 12 L. 6.90; India 2 a base 12 L. 6.35.

La difesa del risparmio italiano in America

ROMA, 27

L'Agenzia d'Italia ha da New York che le locali filiali del Banco di Napoli e di Sicilia dedicano ogni loro attività alla pronta ed efficace difesa del risparmio italiano sconsigliando i nostri connazionali detentori di obbligazioni italiane (Prestito Morgan, ecc.) quotate e ricercatissime in America per il loro alto interesse, dal disfarsene informando gli interessati che trattasi di una manovra sferrata da ribassisti. Inoltre la diffusione di false notizie che evidentemente hanno un riflesso sui titoli vengono metodicamente smentite dai due Banchi attraverso il continuo contatto che hanno con i nostri connazionali. Qualora poi accade che qualche nostro connazionale vuole ad ogni costo vendere i titoli di cui sopra, i due Banchi meridionali si offrono di acquistarli a prezzi superiori a quelli correnti. Inoltre le filiali del la Banca Commerciale dedicano la loro attività ad agevolare il più possibile i traffici italo-americani nelle transazioni industriali e commerciali.

L'offerta d'un gagliardetto per il Fascio femminile eritreo

SASSARI, 27

Il Fascio femminile delle case rurali, riunite nella propria sede per porgere un saluto al dott. Gana, nuovo Federale dell'Eritrea, gli hanno offerto un gagliardetto da consegnare al Fascio femminile che sarà costituito nella lontana terra Eritrea.

SCI CLUB

Sestriere

GARE STAGIONE INVERNALE

1935-1936 XIV

22 DICEMBRE 1935
Incontro fra lo «Sci Club» 18 di Roma ed il «Guf» di Milano - Gara di discesa

5 GENNAIO 1936
Gara di discesa a passaggi obbligati

26 GENNAIO 1936
Gara di discesa per la Coppa «Principe di Piemonte»
Gara di discesa «Coppa di Sangro»

16 FEBBRAIO 1936
«Trofeo Ellena» - Gara di discesa

6-13 MARZO 1936
La grande gara internazionale di sei diverse discese per la «Coppa del Re» e per il «Trofeo Edoardo Agnelli»
(Le «SEI GIORNI» DEL SESTRIERE)

30 MARZO 1936
Gara internazionale di discesa libera ed obbligata

Servizio delle
Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino* ad un massimo di 20 parole per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

ENTE NAZIONALE RISI · RISO TIPICO ITALIANO

6.000
RIVENDITE AUTORIZZATE
sparse in tutta Italia VI offrono i
RISI TIPICI ITALIANI
posti in commercio a prezzi equi sotto il controllo dell'Ente Nazionale Risi garantiti genuini nella loro varietà. Esigeteli con le seguenti
DENOMINAZIONI UFFICIALI
(Risi Carolina a grana lunga)
1 CAROLINA IMPERIALE
2 CAROLINA SPECIALE
3 CAROLINA SUBLIME
4 CAROLINA DIAMANTE
5 CAROLINA VENATA
(Risi Giganti a grana grossa)
6 VIALONE SUBLIME
7 VIALONE SUPERIORE
8 MARATELLI SUBLIME
9 MARATELLI EXTRA
(Risi a grana tonda)
10 ORIGINARIO EXTRA
L'elenco delle "rivendite autorizzate" è a disposizione del pubblico presso le Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti

GIOVEDI' DELLE ARTI

Tutto Pascoli

Chi non ricorda le pagine che Gabriele d'Annunzio dedicò nella «Contemplazione della morte» al poeta fratello? Vi sono distribuiti, in una cornice di ricordi evocati con la consueta potenza che ne riplasma l'aspetto e lo spirito e li attualizzà, i temi della poesia pascoliana, vi sono toccate con mano suadente le corde di una lira spezzata dalla morte; e ne escono suoni di vita.

Le mirabili pagine dannunziane vanno ora assai opportunamente innanzi alla presentazione di *Tutte le Opere di Giovanni Pascoli* curata nei testi dalla diletta sorella Maria e da Angelo Sodini, per l'editore Mondadori. La presentazione forma un fascicolo nel quale, alla rievocazione dannunziana, seguono una iconografia del Pascoli e una raccolta di documenti del massimo interesse bio-bibliografico. Ed ogni immagine si appoggia nel nostro spirito all'eco della poesia. V'è per ogni figura un sottinteso richiamo lirico, ad ogni documento o testimonianza corrispondono un momento, una strofa, un verso, una parola, che sono ormai radicati nella memoria e nel cuore di quanti hanno sofferto e pianto con il poeta, creduto e sperato con lui, o con lui hanno alzato gli occhi alle profondità siderali ed hanno scoperto dietro le luci di Aldebaran e di Sirio la presenza di Dio.

Ecco la casa dov'egli nacque, a San Mauro, dove si compì l'oscura tragedia che distrusse una famiglia e pesò su tutta l'esistenza del Poeta, ma anche diede ala al suo canto e lo sollevò verso drammatiche e patetiche altezze raramente prima raggiunte dalla poesia lirica; ecco il ritratto del padre assassinato la sera di San Lorenzo mentre tutto il cielo è una pioggia fitta di stelle; e la madre che tanto pianse e patì e se ne andò via in silenzio lasciando senza protezione quel povero «nido di farlotti»; e lui, Giovannino scolaro nel collegio d'Urbino, il cui ricordo gli doveva ispirare tanti anni più tardi la poesia dell'«Aquilone», uno dei suoi capolavori; e i fratelli e le sorelle, Giacomo, Luigi, Margherita, Ida, Maria, quest'ultima sopravvissuta a tener vivo il lauro della sua immensa bontà; e poi il Poeta nel suo chiaro studio bolognese sul Colle dell'Osservanza donde discendeva due o tre volte la settimana, in carrozzella, per recarsi a tener lezione d'Italiano nell'aula universitaria che era stata del Carducci; e lo studio di Castelvecchio nella casetta tirata su mattone per mattone coi denari dei premi di poesia latina di Amsterdam; e infine gli autografi gli abbozzi, le prime stesure, i pentimenti e rifacimenti, le prove di stampa, le impaginature licenziate, le correzioni con quella calligrafia minuta che pare incidere la carta.

Ma tra i documenti fotografici, tre del tempo nuovo fermano la nostra attenzione: e sono quelli che si riferiscono alla visita del Duce a Barga, alla sua sosta nella casa e davanti alla tomba del Poeta che annunziò primo essersi mossa «la grande proletaria» e le vaticinò, nell'avvenire imminente, la resurrezione a compensarla dei sacrifici durati dai suoi figli sparsi per il mondo. Pensiamo alla figura convenzionale e antieroica dell'emigrante nella letteratura dell'ultimo Ottocento; e pensiamo a quello che ne ha fatto il Pascoli (specialmente nel poemetto «Italy») alla profezia con cui egli chiudeva il canto della nostra gente randagia, che «in una sfolgorante alba che viene» avrebbe udito squillare sotto i cieli più diversi il richiamo possente della Patria e sarebbe accorsa da tutti i lidi verso il lido eterno e l'eterna meta di Roma.

Ultimo documento del fascicolo, il telegramma di Gabriele d'Annunzio a Cesare Zanichelli in morte del Poeta: «La mia tristezza è accresciuta dall'impossibilità di partire per accompagnare il mio fratello là dove s'arresta il nostro dolore e incomincia la sua immortalità».

L'edizione di «Tutte le Opere» del Pascoli è la consacrazione di uno dei maggiori nostri lirici al quale l'avvenire renderà piena giustizia se il presente gliela lesina ancora un poco. Il popolo no: Pascoli è un poeta difficile, ma è popolare; e questa può anche essere la massima delle lodi.

Il piano dell'edizione (in due tipi, economica e di lusso, la prima in volumi composti con caratteri Baskerville e legati con semplice copertа ornata con la sigla pascoliana «sub arbusto», la seconda in 999 esemplari numerati su carta di Maglianico recante in filigrana la detta sigla, legata in pelle) prevede undici volumi di poesie, e precisamente: Myricae; Primi Poemetti; Nuovi Poemetti; Canti di Castelvecchio; Odi e Inni; Poemi Conviviali; Poesie varie; Traduzioni e riduzioni; Poemi del Risorgimento con l'Inno a Roma e l'Inno a Torino; Poemi Italici e Canzoni di Re Enzo; Carmina (due volumi). Alla stampa definitiva delle opere in prosa: Minerva oscura; Sotto il velame; La mirabile visione; Conferenze e studi danteschi; Patria e Umanità; Antico sempre nuovo; Nell'anno mille. La ricomparsa dei volumi di esegesi dantesca — cioè la testimonianza di uno degli aspetti più singolari della personalità del Pascoli — è da salutare col maggiore compiacimento.

Nel mondo delle Lettere

★ Costituiscono una vera rivelazione i «ricordi» che l'editore Enrico Bemporad comincia a pubblicare sotto forma di lettere su «L'Italia Letteraria». Essi offrono un panorama completo di episodi e fatti riferentisi agli uomini più rappresentativi, che Enrico Bemporad ha conosciuto durante i suoi cinquant'anni di attività editoriale. Di notevole interesse è la prima lettera che si riferisce al Rigutini, e ad alcuni episodi della sua vita di studioso, pubblicata nel n. 47 de «L'Italia Letteraria» messa in vendita con la data del 24 novembre 1935-XIV.

★ Per la collezione «I romanzi della vita vissuta», che si pubblica con crescente successo dagli editori «Treves», la signora Emi Mascagni», figlia del Maestro, ha condotto a termine un suo libro singolarissimi, «Si inginocchi la più piccina», che è la storia pittoresca ed arguta delle relazioni tra Pietro Mascagni e Gabriele d'Annunzio, quando s'incontravano quasi ogni giorno in una villetta solitaria nelle vicinanze di Parigi e, stavamo per dire, lavoravano insieme alla preparazione di un'opera musicale, ma in realtà chi lavorava allora di gran lena a musicare il dramma di «Parisina» era Mascagni; D'Annunzio, andava nella villetta a visitare l'amico, ad ascoltare i passi più notevoli dell'opera, via via che erano composti, a recare in quella solitudine campestre gli echi della vita parigina e della sua celebrità di esule ad Arcachon.

★ La Casa Editrice Mondadori è in primissima linea nella lotta contro le inique sanzioni che tentano di soffocare la indomabile volontà della «grande proletaria». Oltre ad accelerare il ritmo di quelle proprie pubblicazioni che mirano a diffondere una esatta conoscenza dei principali problemi del momento, la Mondadori ha iniziato una tenace campagna di propaganda in favore del libro italiano, esortando i librai, con vivacissime circolari, a approfittare dell'eccezionale situazione per ispirare nel pubblico una maggiore fiducia nella nostra produzione libraria e combattere quello snobismo che è la causa prima del dilagare del libro straniero in Italia.

Già nelle vetrine di molte librerie è apparso un indovinato cartello della Mondadori che esorta trascorrere nella lettura di buoni libri le ore del tardo pomeriggio che lo orario unico lascia libere. C'è da augurarsi che tale campagna abbia fortuna, e non soltanto per i benefici che ne verranno all'industria editoriale e agli scrittori nostri, ai quali un maggiore interessamento del pubblico sarà stimolo potentissimo ad accrescere ed affinare la loro produzione. Il beneficio più prezioso sarà per i lettori. Si sa quanto sia riposante, anzi veramente «ricreante», la lettura di un buon libro. Essa scioglie quella specie di congestione mentale che a volte ci lascia l'intenso lavoro quotidiano. E' per lo spirito, una sorta di ginnastica: lo arricchisce, lo rende più desti, più consapevole delle proprie forze, più atto ad offrontare e vincere le immancabili difficoltà della vita.

★ Salvatore Aponte ha licenziato le bozze del Suo nuovo libro, «Alla ricerca dell'Arabia felice», nel quale dà conto di un suo viaggio nell'interon dello Yemen.

★ Nella sede della Scuola di Arte Tipografica Paravia, ha avuto luogo una mostra Grafica di grandissimo interesse e che si potrebbe definire un eccezionale panorama di opere antiche e nuove, in tutti i campi dell'arte tipografica. Essa ha compreso edizioni librarie delle più note ed antiche case, assai ammirate per la loro brillante ed accurata presentazione, ma sopratutto tendeva a mettere in luce le abilità dei singoli artigiani. Lavori pubblicitari, lavori di stampa di copertina rilegata, xilografie, litografie, rotocalchi, tutto è stato valorizzato al massimo grado per quel che riguarda la produzione dell'Italia tipografica odierna, ed ha trovato la sua sintesi nell'esposizione delle opere più notevoli del glorioso passato tipografico del nostro paese, nell'esposizione di celebri raccolte bibliografiche nella presentazione di preziosi cimeli giornalistici nella profusione di magnifici «ex libri dal '500 ad oggi. La Mostra è tutta una successione ammirevole ed interessante di cose rare che l'hanno completata degnamente ed hanno giustificato il successo dell'iniziativa che ha dato luogo ad una delle più riuscite manifestazioni del genere.

★ Milly Dandolo ha consegnato a «Casa Treves» il manoscritto di un suo nuovo romanzo, che sarà pubblicato prossimamente. La notizia tornerà gradita a un numeroso pubblico di lettori i quali seguono fedelissimi questa scrittrice seria e originale, che ha una visione propria della vita e che lavora con modestia sincera, ma anche con altera indipendenza, assolutamente insensibile alla artificiosa lusinga delle lodi provocate e convenzionali. Sopratutto la Dandolo può vantarsi di non avere mai fatto concessioni nell'opera sua ad opportunismi volgari. Il nuovo romanzo è diviso in due parti, saldate insieme da un nuovo procedimento che permetterà di congiungere alla pietosa storia di una madre la visione dell'avvenire del «figlio del suo dolore»....

Scena di Prosa

★ «La Regina di Roma» è il titolo del nuovissimo dramma di Nino d'Aroma, che ascolteremo nel prossimo gennaio, protagonista Tatiana Pavlova. La signora Pavlova con la sua nuova formazione drammatica, costituita in questi giorni, inizierà un corso di rappresentazioni.

★ «Ferrero»: l'eccellente attore, così caro da qualche tempo agli ascoltatori della Radio, sta per tornare alle scene, essendosi in questi giorni scritturato con Dina Galli, come Fouchè nella «Madama Sans-Genè», al posto di Franco Becci, ritornato, invece, definitivamente al microfono.

★ A Parigi è morto il notissimo attore della Comédie Française, Léon Bernard, considerato «l'emulo di Zacconi, di Jannings, di Laughton», — scrivono in questi giorni — era noto anche in Italia, dove era stato con il recente giro della Comédie la scorsa stagione.

★ Hanno arrestato a Parigi l'autore drammatico Alberto Sablon, (vero nome: Alberto Schwartz, banchiere israelita implicato in faccende poco chiare) di cui si sta rappresentando al teatro Antoine l'ultima commedia intitolata «La notte è bella».

★ «Due novità di prosa ed una rivista nuova» sono state date la settimana scorsa a Parigi. Al teatro Sarah Bernhardt è piaciuta «Indiana», la riduzione scenica che Carlo Merè ha fatto del noto romanzo di George Sand, adattandovi alcune appropriate musiche di Chopin (interessante è parsa la presentazione: un dialogo che si svolge tra la prima attrice ed il primo attore, entrambi a cavallo in un parco, ha destato molta curiosità). Al Bouffes Parisien è stata applaudita un'altra commedia musicale: «Trente et quarante», tre atti di Jean de Letraz, dove è inscenata la doppia avventura di una coppia di sposi a Montecarlo: lui alle prese col tappeto verde, lei, trascurata dal consorte, tra le braccia di un galante terzo tutto altro che incomodo. Ed a Folies Bergère è andata in scena la rivista del 1936 «Follia d'amore», la solita sontuosa e fastosa parata di scenari, costumi, nudi, macchinari, luminarie, scale e saloni, che qualche giornale però giudica una... rivista in cerca di autore, data la assoluta mancanza di ogni contenuto e sopratutto di ogni misura.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ A ricordare la Mostra d'Arte Italia Moderna e contemporanea, tenutasi nella scorsa primavera a Parigi, nella sede del Museo del Jeu de Paume, il Comitato Italia-Francia, a cura e con prefazione di Antonio Maraini, che è stato l'organizzatore della Mostra stessa, ha riunito in volume gli articoli di critica più importanti apparsi nei giornali francesi (La Mostra d'Arte Italiana dell'800 e 900 al Jeu de Paume nella stampa francese).

Resterà così meglio precisato quale sia la conoscenza che della nostra arte dell'800 e del 900 si avesse al di là delle Alpi, nel centro cioè dove si sono elaborati i destini e donde si sono irradiati i movimenti più in vista dell'arte dell'ultimo secolo, e quale apprezzamento se ne faccia oggi, dopo la Mostra.

Per molti italiani sarà forse una sorpresa il constatare che in generale l'800 ha riscosso assai minore consenso del 900. E ciò malgrado che la sua presentazione fosse stata curata con la scelta più rigorosa dei massimi Maestri nelle opere loro più vive e secondo un filo storico e logico di scuole, sala per sala, tale da rendere subito evidente, anche ai meno preparati, lo sviluppo della produzione ottocentesca.

La cifra dei visitatori paganti del Jeu de Paume, precisata ufficialmente in 118.830 in due mesi, cifra che supera del doppio quella raggiunta dalle altre esposizioni straniere tenutesi nello stesso Museo, con una media di circa 2000 visitatori al giorno, aggiunge al consenso dei critici la consacrazione dell'interesse della moltitudine.

L'aviolinea Praga-Trieste

PRAGA, 27

Il Ministro dei lavori pubblici, parlando alla commissione tecnica parlamentare, ha confermato che è in progetto l'istituzione di una linea aerea Praga-Trieste.

Le trattative commerciali tra la Cecoslovacchia e la Germania saranno iniziate al principio di dicembre. Non è ancora fissata la data per l'inizio di quelle con l'Austria.

Il ministro svizzero a Roma chiede d'essere esonerato

BERNA, 27

Il Ministro di Svizzera a Roma Wagniere, ha chiesto al Consiglio federale di essere esonerato dalle sue funzioni per ragioni di salute. Il Consiglio federale ha accettato ringraziandolo per i servizi resi ed ha designato a sostituirlo Paolo Ruegger, consigliere alla Legazione svizzera a Parigi. Il signor Wagniere conserverà il suo posto fino al gennaio prossimo.

Manovre della flotta russa nel Mar Baltico

RIGA, 27

Si ha soltanto stasera notizia da Leningrado che la flotta militare sovietica del Mare Baltico ha improvvisamente svolto, in questa ultimo settimana, delle manovre nella zona meridionale del Mare Baltico.

Negli ambienti politici e militari dei paesi baltici si nutrono apprensioni per queste manovre, che si sono svolte così improvvisamente e nel massimo riserbo.

Conferenza italiana a Praga

PRAGA, 27

Flavio Ferrigni, direttore dell'Istituto nazionale di cultura, ha tenuto all'università Carlo una applaudita conferenza accompagnata da proiezioni sulle torri e campanili in Italia. Vi assisteva uno scelto pubblico. Era anche presente il Ministro d'Italia.

Le scoperte fatte in Anatolia della Missione archeologica italiana

ISTANBUL, 27

E' qui giunto, diretto in Italia, il prof. Giulio Jacopi, dell'Università di Roma, direttore della missione archeologica italiana in Anatolia.

La missione ha compiuto un avventuroso viaggio di circa settemila chilometri; tra l'altro ha identificato e in parte sondato quattro stazioni preistoriche di età eneolitica con sovrapposizione di strati della civiltà ittita; ha scavato due tumuli funerari paflagonici, di cui uno ricco di suppellettile (diadema in oro, vasi, strigile di bronzo), appartenenti al periodo arcaico (VI sec. a. C.); ha trovato a Imamculu un rilievo rupestre ittita con una scena raffigurante il gran Dio che guida il toro sacro, stando ritto sulla schiena dei sacerdoti indossanti i caratteristici indumenti rituali.

La Missione ha rinvenuto inoltre due nuovi santuari rupestri del culto della divinità della montagna, identificata con Cibele, consistenti in varie gallerie elicoidali, con ripide gradinate che si sperdono nelle viscere della montagna; ha copiato varie iscrizioni di importanza storica e topografica: ad esempio una che precisa indubbiamente l'ubicazione della antica Tavium, e ha riconosciuto varii centri antichi nell'intento di predisporre una prossima campagna di scavi nei vilayet di Kastamuni, verso la costa del Mar Nero, antica Paflagonia, di Yozgat, nella Anatolia centrale, antica Cappadocia, e di Malatia, antica Melitene e Gommagene.

Una scoperta archeologica nella Russia bianca

RIGA, 27

Si ha da Minsk che una spedizione archeologica della Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S. ha scoperto nella Russia bianca un antichissimo villaggio che si fa risalire all'epoca glaciale. Durante gli scavi effettuati nelle vicinanze del villaggio Jeliseievicci sono stati rinvenuti ventoto scheletri di «mammouth» e cinquanta scheletri di cervi settentrionali. I membri della spedizione hanno rinvenuto inoltre i resti di alcune abitazioni primitive che risalgono all'epoca glaciale. Le mura delle abitazioni sono costruite con osso di mammouth. Una scoperta di raro valore è quella di una piccola statua rappresentante la figura di una donna. Le scoperte dimostrano che circa venticinquemila anni fa la Russia bianca era abitata da uomini che si occupavano sopratutto di caccia e vivevano in villaggi di cinquanta persone ciascuno. Nella regione di Recinsk sono state rinvenute inoltre antichissime monete arabe.

Il più antico mulino d'America acquistato da un museo

NUOVA YORK, 27

Il più antico mulino a vento degli Stati Uniti andrà ad arricchire tra breve il Museo Ford di Dearborn se gli abitanti di West Yarmouth (Massachussetts) lo permetteranno. Il mulino, costruito nel 1633 nelle vicinanze di Capo Cod, appartiene da vari decenni al dott. Edward Gleason, il quale, dopo aver speso in restauri più di cinquemila dollari, ha cercato invano di cederne la proprietà al Municipio di West Yarmouth. Le sue reiterate offerte furono sempre respinte, poichè gli edili del luogo consideravano troppo gravoso per il bilancio comunale l'onore della necessaria manutenzione. Il dottor Gleason ha quindi accettato le proposte di acquisto avanzate da una Società di commercianti d'automobili che ha voluto destinare il mulino al Museo Ford. Ma quando una squadra di operai è giunta sul posto per procedere alla rimozione e al trasporto della casupola, gli abitanti del luogo hanno protestato e i lavori sono stati sospesi.

Il lavoro del cuore umano

PARIGI, 27

Il medico americano Groos, direttore di una clinica americana di Parigi, ha reso conto ieri durante un banchetto di personalità mediche i risultati di alcuni curiosi calcoli a cui si è dedicato. Egli ha detto che nella vita normale di un uomo che raggiunga i sessanta anni d'età di cuore pompa una quantità di sangue sufficiente per riempire il grande lago del bosco di Boulogne. Ha aggiunto che i quarantadue convitati al banchetto durante il pasto avevano pompato una quantità di sangue che se tramutato in benzina avrebbe potuto fornire combustibile a quarantadue automobili per recarsi da Nuova York a Chicago percorrendo un tragitto di 1200 chilometri.

Pompieri tedeschi incendiari per necessità igieniche

BERLINO, 27

Durante l'esecuzione del piano regolatore della città di Lipsia, si doveva abbattere un complesso di edifici, ma questi erano talmente colmi di insetti che si esitava a demolirli nel timore che le pulci, i pidocchi e gli altri animaletti del genere si diffondessero per tutto il quartiere.

Sono intervenuti allora i pompieri, che una volta tanto hanno provocato essi stessi un incendio, appiccando fuoco a cinque case; naturalmente essi hanno preso le debite precauzioni per impedire alle fiamme di estendersi agli edifici adiacenti. In 24 ore le case infestate dagli insetti erano bruciate fino alle fondamenta. Una notevole folla ha assistito al lavoro incendiario dei pompieri.

Il "China Clipper" a Guam

ISOLA DI GUAM, 27

Il *China Clipper*, proveniente dall'isola di Wake, è qui giunto.

Una sommossa in Russia soffocata nel sangue

RIGA, 27

Una grave sommossa è scoppiata nell'U.R.S.S. Dispacci giunti a Mosca da Saratov hanno rilevato che un numeroso gruppo di operai impiegati nella fabbrica Lenin di quella città si è rivoltato ai suoi capi ed ingegneri. Le autorità locali e la Ghepeù hanno cercato di reprimere immediatamente la sommossa, ma è stato necessario di ricorrere immediatamente all'intervento del comitato di controllo del partito comunista. Mentre i capeggiatori della rivolta, fra i quali si trovano il capofabbrica e gli specialisti Vetcinkin, Levandowski, Kudinov e Kosenko, venivano immediatamente fucilati dalla Ghepeù, una severissima inchiesta veniva iniziata. Questo, secondo le prime risultanze, ha dato modo di accertare che si preparava un vasto movimento anticomunista tra gli operai della regione. Gravi atti di sabotaggio erano già stati compiuti e ad essi avevano partecipato operai e ingegneri.

Secondo le notizie giunte a tarda ora della sera fra gli altri fucilati è anche il redattore del giornale locale «Turkoneski».

Il Borgomastro di Berlino sarà posto in pensione

BERLINO, 27

Il dott. Sahm borgomastro di Berlino sarà prossimamente destituito dalle sue alte funzioni.

Le gerarchie del partito socialnazionale, che hanno esaminato la attività del borgomastro, hanno constatato che egli non ha assolto a tutti i suoi doveri verso il partito ed il regime. Gli si rimprovera di non aver eseguito gli ordini impartiti per l'organizzazione dell'assistenza invernale e di aver agito anzi in aperto contrasto con le direttive fissate dal Fuherer.

Il dott. Sahm non sarà espulso dal partito, e verrà messo a disposizione col beneficio della pensione. Nulla è dato di apprendere in merito alla sua successione.

Le apprensioni per Ellsworth Byrd è ottimista

NEW YORK, 27

Non si hanno ancora notizie di Ellsworth. La sua nave base *Wydttearp* ha inviato al «New York Times» un marconigramma col quale informa che durante la notte si è recata all'isola di Deception per gettare le basi delle ricerche.

L'ammiraglio Byrd, intervistato, ha rinnovato il parere che non vi sono ragioni di allarme.

La clamorosa bancarotta d'un banchiere cecoslovacco

PRAGA, 27

Ieri mattina si è presentato al Procuratore di Stato di Brunn il banchiere Alessandro Suchanek dichiarandosi responsabile di bancarotta fraudolenta per sette milioni di corone e di appropriazioni indebite per due milioni e mezzo di corone. In complesso i danni arrecati dal banchiere ai clienti e alla Lotteria statale, della quale era rappresentante a Brunn, toccano gli undici milioni di corone. Attività non ne esistono e i creditori e i depositanti non hanno speranza di rivedere sia pure un centesimo. Solo i possessori dei biglietti della lotteria statale vedranno i loro diritti pienamente riconosciuti. Fino alla scorsa estate la situazione del banchiere veniva data per buona. Il banchiere si è rovinato con speculazioni di vario genere e per ultimo cadendo nelle mani di usurai che gli hanno fatto pagare interessi anche del quaranta per cento.

Colpo brigantesco a Parigi contro una gioielleria

PARIGI, 27

I banditi in automobile, che da un certo tempo danno tanto filo da torcere alla polizia parigina, hanno compiuto ieri sera una nuova audace impresa. Verso le 21, una automobile nera si arrestava dinanzi ad una gioielleria della rue de Lyon. Mentre un uomo restava al volante della macchina, due banditi scendevano e armati di bastone, infrangevano i cristalli della vetrina. Il proprietario, che stava pranzando insieme con la famiglia, nel proprio alloggio situato al pianterreno, dietro il negozio, messo in allarme dal rumore del cristallo infranto, accorreva armato di rivoltella, ma i banditi si erano in un batter d'occhio impadroniti di alcuni preziosi anelli del valore complessivo di 200 mila franchi.

Quando il gioielliere, aperta la porta del negozio, che era chiusa a chiave, irruppe nella strada, i banditi erano risaliti sulla macchina. Alcuni passanti che avevano assistito passivamente alla scena, sorpresi dall'azione fulminea dei banditi, vollero gettarsi su di loro ma l'automobile si metteva in marcia ed i suoi occupanti facevano fuoco con le rivoltelle, proteggendo la propria ritirata. Allorchè giunsero gli agenti in motocicletta e in automobile, chiamati da un appello telefonico del derubato, vennero iniziate immediatamente le ricerche, ma l'automobile dei ladri non poteva essere rintracciata. Tuttavia alcuni testimoni della scena hanno potuto fornire alla polizia il numero della macchina, che naturalmente sarà falso, salvo che la macchina non sia stata rubata.

Un barbiere tra i leoni fa la barba al domatore

PARIGI, 27

Un parrucchiere di Saint Pol de Lèon (Finistère), aveva fatto una pericolosa scommessa: quella di entrare nella gabbia dei leoni di un serraglio e di fare la barba al domatore alla presenza delle belve. Ieri sera tutta la popolazione della cittadina stessa era accorsa ad assistere allo spettacolo nella piazza principale. Le belve, due superbi leoni dell'Atlante, furono fatte entrare nella gabbia, e quindi vi entrarono il domatore e il parrucchiere. In un profondo silenzio, mentre il pubblico tratteneva il fiato per l'emozione, il domatore si sedette su una poltrona e il parrucchiere cominciò tranquillamente il proprio lavoro, mentre i leoni giravano per la gabbia facendo udire di tanto in tanto i loro ruggiti. Ci si chiedeva chi avesse più paura: il domatore per la incolumità della propria faccia o il parrucchiere di essere assalito dalle belve. Ma in sei minuti il domatore fu rasato senza la minima graffiatura: la mano del barbiere non aveva tremato. Questo successo fu salutato dalle acclamazioni entusiastiche nel pubblico, mentre i leoni si coricavano sbadigliando in un angolo della gabbia.

Pietoso caso di follia

BERLINO, 27

A Graefental, piccolo villaggio della Turingia, si è svolto oggi un caso di follia religiosa. Una madre mentre fervorosamente pregava con la propria figlia dodicenne, presa improvvisamente da un accesso di follia religiosa, prendeva ad un tratto un tagliente coltello da cucina e con un violento colpo si recideva il pollice di un piede gettandolo quindi in un braciere acceso come olocausto alla divinità.

Un romanziere processato per spionaggio in Inghilterra

LONDRA, 27

Oggi il tedesco dott. Ermanno Goertz è comparso dinanzi al Giudice Istruttore di Margate. Il rappresentante dell'accusa ha dichiarato che l'arrestato si è reso colpevole di infrazione alla legge sui segreti ufficiali perchè ha tracciato uno schizzo della stazione aeronautica militare di Manston. Con la complicità della signorina Marianna Emil, il Goertz ha tentato poi di procurarsi informazioni che potrebbero essere di utilità ad un eventuale nemico. Quando Goertz è sbarcato in Inghilterra, nel mese di agosto ha detto di essere avvocato e romanziere e di dirigersi a Cambridge, ma invece non risulta all'autorità che egli abbia mai messo piede nella celebre città universitaria. Si stabilì invece con la signorina Emil in una villetta in prossimità dell'aerodromo di Manston. La signorina strinse amicizia con un soldato-aviere e si fece da lui consegnare fotografie di velivoli e un piano del campo di aviazione di Lee in Solent. Il soldato e la giovane erano diventati intimi e, quando egli esitava a fornire informazioni, la ragazza gli dichiarava che «nella prossima guerra l'Inghilterra e la Germania sarebbero state alleate».

Il Goertz, sempre secondo l'accusa, ha offerto poi al soldato dei denari perchè prendesse dei film dell'aerodromo. Quando la polizia si è recata il 23 ottobre a fare una perquisizione nella villa, i due tedeschi erano già tornati in Germania. Nell'abitazione sono stati rinvenuti però molti oggetti e documenti compromettenti fra cui la carta d'identità del Goertz, un mucchio di lettere e libri, trattati di aviazione militare, una pianta dell'aerodromo di Manston, una carta geografica in cui erano segnate le basi aeree dell'Inghilterra meridionale, e un apparecchio decifratore.

Più importante di tutto è stata la scoperta di una brutta copia di una lettera inviata dal Goertz alle autorità tedesche nella quale chiedeva di entrare nel Servizio segreto. In una lettera alla moglie, pure scoperta, egli comunicava ad essa questa sua intenzione.

Il soldato-aviere, chiamato a deporre, ha dichiarato di aver fornito ai due tedeschi solo fotografie che possono essere acquistate in qualsiasi negozio.

Il Goertz ha sostenuto di non aver commesso atti illegali. Unico scopo del suo soggiorno in Inghilterra era quello di raccogliere materiale per un grande romanzo che avrebbe trattato un soggetto di guerra e siccome una parte dell'azione si sarebbe svolta in Inghilterra, egli voleva studiare la natura del paese che ha girato in bicicletta.

L'udienza è stata rinviata alla prossima settimana e si ritiene che l'imputato sarà deferito alle Assise.

Ingente refurtiva scoperta in una fogna a Vienna

VIENNA, 27

Due notti addietro dei ladri hanno svaligiato il negozio di un commerciante all'ingrosso di orologi, rubando anche collane e gioielli per un valore di centinaia di migliaia di lire.

La polizia, iniziando le indagini ha voluto perlustrare le fognature e vi ha trovato in due valigie la refurtiva più gli arnesi adoperati dagli scassinatori. Portata al sicuro la refurtiva, la polizia ha disposto per una sorveglianza alle fogne, e stanotte gli audacissimi ladri, ritornando sul luogo per riprendere il bottino, sono caduti fra le braccia degli agenti.

ROMA

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO GLI ENTI E ISTITUTI DI CREDITO COMPONENTI IL CONSORZIO DI EMISSIONE PRESIEDUTO DALLA BANCA D'ITALIA

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%"

CRONACA CITTADINA

La volontà di resistenza e la fede nella vittoria espresse dai veneziani nell'offerta dell'oro alla Patria

Plebiscitaria affluenza di donatori a Cà Littoria - La perfetta organizzazione della raccolta - S. E. Mons. Giovanni Jeremich offre il suo anello pastorale Episodi commoventi e nobili espressioni di fierezza e di patriottismo

L'affluenza veramente plebiscitaria delle offerte popolari di metalli preziosi è prova chiara e significativa della concorde ed entusiastica adesione di ogni ceto di cittadini all'azione, così efficacemente iniziata, sviluppata e potenziata dagli organi centrali del Fascismo veneziano.

Una sosta, sia pur breve, nell'Ufficio di raccolta dell'oro e dell'argento istituito a Cà Littoria basta a dare un'idea molto chiara di questo magnifico fervore del popolo e dello slancio generoso e talvolta edificante col quale i veneziani hanno accolto l'appello.

Abbiamo già esposto l'indice numerico dell'affluenza di popolo verificatasi nella giornata di martedì scorso nel centro di raccolta di Cà Littoria ed oggi siamo in grado di affermare che la cifra di duecento offerenti è stata ieri di gran lunga superiore a quella del giorno precedente. Tanto è vero che il Segretario Federale ha deciso trasferire il luogo di raccolta nell'ampio ufficio del Direttorio Federale, ciò che permette il più lesto e regolare svolgimento delle operazioni e concede nello stesso tempo ai cittadini in attesa del proprio turno una sosta non disagevole essendo nel vano raccolte in adeguato numero le sedie.

Il nuovo centro di raccolta a Ca' Littoria

Presso la porta dell'Ufficio prestano servizio d'ordine e d'onore due Giovani fascisti armati di moschetto e nell'interno si prestano al ritiro dei metalli preziosi un estimatore e due controllori, appartenenti al personale della Cassa di Risparmio, assistiti da un membro del Direttorio Federale o da un Ispettore di Zona. Altri due Giovani fascisti sono pure in permanenza nell'ufficio per regolare i turni e cooperare, ove occorra, al più lesto compimento delle operazioni.

Davanti alla tavola vastissima, sulla quale sono gli strumenti per la pesatura e per il riconoscimento del metallo, è ogni giorno una folla che passa, che sosta per porgere il suo dono, accompagnandolo spesso da un voto o da un'espressione di fede.

E' una folla varia, ma della quale le donne sono una grande maggioranza: signore in pelliccia, signorine e signorinette e popolane, alcune delle quali hanno nel volto le traccie della miseria e hanno solo un ciondolo, od una medaglietta, ricordo caro della loro infanzia, o solo l'anello di sposa che vogliono dare alla Patria per lo spontaneo slancio del cuore.

Questa offerta dell'anello nuziale, che unisce al puro amore di patria un tenerissimo affetto familiare, ha dato ormai tanti esempi da non poterli contare.

Le « fedi » offerte vengono com'è noto sostituite con cerchietti di acciaio e l'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento rende noto a proposito che, d'accordo con l'Autorità religiosa, gli anelli che la Federazione dà in cambio delle fedi d'oro matrimoniali offerte alla Patria, potranno, dai singoli interessati, essere presentati ai Parroci o agli altri Sacerdoti, per la benedizione.

Anche ieri il Segretario Federale ha ricevuto molte persone offerenti ed anche ieri sono giunte al Gerarca molte lettere, alcune delle quali assai notevoli per l'elevatezza del suo significato.

Va prima di tutto segnalato il gesto nobilissimo di Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Titolare di Berissa e Vicario Capitolare di Venezia, il quale ha fatto pervenire al Segretario Federale il suo anello pastorale pregando che sia consegnato all'Erario a titolo di suo contributo « alla diletta Patria »; mentre nel campo ecclesiastico è pur degna di menzione l'offerta del Padre Superiore dei Padri Camilliani di Alberoni che ha inviato al Segretario Federale, perchè sia aggiunto alle oblazioni dei veneziani, tutto l'oro posseduto dai Padri stessi, aggiungendo l'augurio di ogni bene ai gloriosi destini dell'Italia nostra.

Esempi di Autorità

Fra le varie autorità e notabilità veneziane che hanno voluto recare personalmente la loro offerta d'oro a Cà Littoria, il Segretario Federale ha ricevuto nella giornata di ieri l'on. avv. comm. Giorgio Suppiej, comandante la 49.a Legione, che gli ha fatto consegna di una cospicua quantità d'oro e d'argento; il Provveditore agli Studi prof. comm. Carlo Lagomaggiore che gli ha consegnato, a nome anche della consorte, una notevole quantità di oro e d'argento; la Presidenza della Società Cacciatori di Venezia che ha offerto due grandi coppe di argento e medaglie d'oro; il Presidente della Commissione Venatoria che gli ha offerto una grande medaglia d'oro personale; la N. D. Elvira Giuriati che ha voluto offrire quattro grandi medaglie d'oro in nome del suo indimenticabile Compagno, poichè a lui erano state a suo tempo consegnate per l'opera svolta in guerra e in pace; il Vice Prefetto comm. De Masellis e la sua Consorte che hanno offerto, insieme con altri oggetti d'oro, la fede matrimoniale; la signora Anna Provvisionato che ha consegnato due medaglie d'argento al valor militare e tre medaglie di bronzo di un congiunto caduto sull'Hermada nel 1917; il colonnello a riposo Ernesto Gandini che dopo aver offerto i suoi « quarantasei anni di servizio militare in pace e in guerra, in Italia e in Africa », ha voluto ora offrire la sua Croce d'oro di anzianità, le spalline ed altri oggetti d'oro; l'Ispettore scolastico Dusso che, a nome delle Scuole elementari di Venezia, ha offerto le medaglie che ornavano la loro bandiera.

Il Segretario Federale ha inoltre ricevuto dal Vice Podestà comm. dr. Macciotta una cospicua offerta d'oro; dal Presidente del Dopolavoro del Magistrato alle Acque una grande coppa d'argento vinta dai dopolavoristi in gare scacchistiche, e dai noti sportivi cav. Antonio Zanon e Gino Bettini i loro medaglieri d'oro e d'argento.

Anche l'ing. gr. uff. Giancarlo Stucky è stato ricevuto dal Gerarca al quale ha voluto offrire alla Patria due grandi medaglie, d'argento e d'oro, che impiegati e rappresentanti offersero nel 1909 al suo Genitore e un altro oggetto d'oro lasciatogli in memoria dal grande industriale scomparso.

L'offerta di una Madre

E l'elenco continua: la signora Emilia Busini Farsetti ha offerto una medaglia d'argento al valore e la sciabola da ufficiale del figlio caduto nella grande guerra, unitamente al proprio anello matrimoniale.

Il fascista Rossi Alessandro ha consegnato, perchè venga fusa, una medaglia d'argento al valor militare concessagli dal Governo svedese. Con ciò egli ha inteso anche di protestare contro l'atteggiamento ostile di tale nazione.

La signora Ida Pol ha fatto pervenire al Fiduciario del Gruppo Fascista di Marghera il proprio anello matrimoniale, scrivendo: « Lo offro al nostro caro Duce per il bene della mia Patria e così spero che tutte le madri e spose abbiano a concorrere a questa grande opera intrapresa dal nostro grande Duce ».

Giovanni Mozzoni, volontario per l'A. O., già dichiarato idoneo ed ora in attesa del turno di partenza, ha offerto il proprio letto di ferro, scrivendo al Segretario Federale in questi termini: « Non avendo un metallo più prezioso penso che il mio letto completamente in ferro possa essere di qualche utilità. Desidero umilmente che la mia modestissima offerta, offerta di nessuna importanza, non venga valorizzata. E' un povero letto con qualche provvidenziale legatura in fil di ferro; perciò chiedo venia alla S. V. se non posso dare di più ».

La signora Linda Gidoni ha recato al Segretario Federale, quale suo contributo alla Patria, tre medaglie del defunto fratello Augusto, capitano di lungo corso. Si tratta di una medaglia d'argento della fondazione « Carnegie » concessa al capitano Gidoni, nel 1917, per il salvataggio di due marinai inglesi, da lui compiuto nelle acque di Taranto, e di due medaglie al valor di Marina.

Il capitano marittimo pilota Silvio Ballarin ha consegnato al Segretario Federale due monete d'oro accompagnando l'offerta con la seguente lettera: « Queste due monete d'oro, una da venti franchi e una da venticinque lire, furono guadagnate sfidando i cavalloni di mare quando la marina a vela era nel suo pieno vigore.

« Le suddette monete per ricordo le avevamo attaccate come ciondolo nella nostra catena.

« Oggi che la Patria deve essere sostenuta per la sua grandezza da tutti gli Italiani, e specialmente da noi fascisti, mi sento in dovere di staccare le suddette due monete, una mia e una del mio povero padre, mettendole a disposizione del nostro Duce ».

Segnaliamo ancora l'offerta della signora Jenny Petit in Masotti la quale ha consegnato il suo anello nuziale e quello del marito, « simbolo di fede e quindi di sicura fede nella completa vittoria italiana contro le ignominiose sanzioni »; e quella della vedova del ten. col. dei Carabinieri Paolo Tombolato, la quale ha consegnato le medaglie guadagnate dal marito, « certa che, se ancora vivente, egli compirebbe lo stesso gesto affinchè il poco metallo prezioso che può ricavarsene vada a beneficio della nostra Patria ».

Slancio concorde

Il signor Romano Mazzega ha inviato inoltre a titolo di contributo « per combattere l'assedio economico » 20 monete spagnole da 5 pesetas e 200 franchi francesi, e l'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica che il cav. dott. Sandrino Calcagno ha fatto tenere a S. E. il Prefetto, quale seconda offerta alla Patria, un porta sigarette di argento del peso di gr. 166.

Per dimostrare come tutti, senza alcuna eccezione, vogliono partecipare a questa gara di amor patrio e di fede fascista, notiamo come il Segretario Federale abbia ricevuto ieri gli artisti della Compagnia Billi, accompagnati dal direttore della S. A. Pittaluga, i quali recitano in questi giorni al teatro Rossini. L'amministratore della Compagnia, a nome dei propri compagni, ha presentato al Federale, accompagnandola con nobili espressioni, la offerta di una somma corrispondente a mezza giornata lavorativa di ogni artista, che gli artisti stessi hanno voluto consegnare al Partito perchè venga tramutata in oro da offrire alla Patria.

Il Segretario Federale ha espresso il suo più vivo compiacimento per tale nobile gesto reso particolarmente significativo anche dal fatto che fra gli artisti della Compagnia Billi vi sono alcuni tedeschi.

Ed ecco infine il gesto dei Carabinieri in congedo, i quali hanno voluto accompagnare il loro dono dalle seguenti parole:

« Con l'animo proteso ad ogni sacrificio nel nome d'Italia e del Duce », i sottosegnati carabinieri in congedo della Sezione di Venezia hanno offerto per tramite del Presidente della Sezione ten. Spalmach una verga d'oro di 39 grammi: Spalmach Ernesto, Breda Gaetano, Cattelan Emilio, Maistro Eugenio, Airo Antonio, Zaccagnino Domenico, Lazzarini Napoleone, Piovesan Angelo, Beniamin Lorenzo, Tatti Francesco, Gasparuzzo Eugenio, Schiavon Angelo, Zanetti Venanzio, Vattovaz Edoardo, Bortolotti Alessandro, Giannetti Natale, Favaretto Giuseppe, Stramazzo Cornelio, Cureri Vincenzo, Moruzzi Antonio, Manfroi Domenico, Manfroi Vincenzo, Bertola Marcello, Carraro Alberto, Ferron Antonio, Piccini Luigi, Deliotti Ottavio, Santon Angelo, Bellussi Arturo, D'Angeli Pellegrino, Rado Lodovico, Rado Giuseppe, Meloni Domenico.

Un nobile appello dei Mutilati ed Invalidi di guerra

Nel giorno primo dell'assedio economico la Presidenza della Sezione veneziana dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra ha diramato a tutti i soci della Provincia la seguente circolare:

« Camerata, alla lotta disciplinata che il popolo italiano, guidato dal Duce, sta combattendo contro la congiura di Ginevra, i mutilati devono portare per primi il loro contributo di volontà fermamente decisa alla resistenza e di virile serenità nei sacrifici che vengono domandati per il bene della Nazione. Volontà, resistenza, e spirito di sacrificio sono qualità che abbiamo imparato a conoscere nella dura esperienza della vita di trincea, ed è lieve fatica per noi riprendere abitudini che conosciamo e rinunciare ad altre che la Patria chiede di abbandonare. Ma il nostro compito di mutilati non si limita oggi a dare l'esempio della resistenza alle sanzioni ed a rifiutare tutti i prodotti che non siano « italiani »: la nostra parola, ferma e precisa, deve servire a rafforzare negli altri la volontà di non piegare, deve saper suscitare energie ed entusiasmo in coloro che non ne hanno a sufficienza, deve spronare a rendere totalitari ed unanimi gli sforzi che la Nazione sta facendo per bastare a sè stessa.

PENSIONI
e RENDITE VITALIZIE
garantite dal Tesoro dello Stato

Contro il versamento di una certa somma all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, chiunque può garantirsi una rendita vitalizia immediata, sicura, costante ed invariabile nel tempo.

Le rendite oltre che essere garantite dal Tesoro dello Stato sono insequestrabili.

ESEMPIO: Un uomo di anni 60 che versi la somma di Lire 10.000 godrà di una rendita annua vitalizia di L. 997.— che può essere anche pagata in quote semestrali, trimestrali o mensili.

Col versamento di uguale somma un uomo di 65 anni riscuoterà una rendita di lire 1170.— mentre un uomo di 75 anni riscuoterà L. 1753.— Una donna di anni 70 riscuoterà invece una rendita di L. 1258.

La rendita può essere anche riversibile su una o più teste di altre persone nella misura che si desidera.

Per chiarimenti e progetti gratuiti rivolgersi o scrivere se residente fuori città all'

Ufficio Informazioni
dell'Istituto in Venezia, Calle Goldoni 4535, che senza impegno fornisce le più ampie e dettagliate notizie in materia.

« Camerata, nell'ambiente dove vivi e dove lavori, in ogni occasione, con qualunque pretesto, devi far opera di persuasione per limitare i consumi, per ridurre le spese, per rendere più proficuo il lavoro.

« Tu sai che la carne è un cibo non necessario e che può venire sostituita con il pesce, col formaggio, con la verdura, che servono ottimamente per mantenere sano ed efficace qualunque organismo anche durante un lavoro faticoso; tu sai che il carbone e la luce devono essere risparmiati, che i prodotti esteri devono essere boicottati; tu sai che gli industriali e i lavoratori italiani preparano e prepareranno materiale italiano per sostituirlo alla merce straniera; tu sai che il Governo Nazionale chiede oro e metalli, di qualunque specie ed in qualunque quantità.

« La tua opera vigile nei negozi, negli uffici, nei mercati, la tua parola persuasiva e convincente di mutilato e di fascista devono servire a diffondere queste idee e devono specialmente influire sullo spirito di chi non ha perfettamente compresa l'assoluta necessità di accettare con animo sereno quella rigida disciplina e quella solidarietà di sforzi oggi indispensabili per rendere vano l'inaudito tentativo straniero di fermare l'irresistibile marcia di Roma, segnacolo di civiltà e di grandezza nell'Europa e nel mondo ».

L'offerta di metalli alla Patria da parte del Guf

Le offerte di metalli alla Patria, da parte di Universitari Fascisti, sono state fatte in questi giorni, come da un primo appello apparso nei comunicati del Guf, direttamente alla Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, Ca' Littoria.

L'esito è stato più che soddisfacente: gli Universitari hanno tempestivamente risposto ed in questi due giorni moltissimi hanno partecipato alla nobilissima gara. Fra giorni sarà dato l'elenco dei primi offerenti. Durante le ore d'ufficio si accettano le ulteriori offerte e si precisa che possono esser consegnate medaglie tanto d'oro che d'argento e che sono accettate anche quelle di bronzo.

Un gesto molto significativo è stato quello di un Fascista Universitario il quale ha staccato dal proprio berretto goliardico tutte le medaglie per offrirle all'Erario. Tale esempio sarà senza dubbio imitato.

Il trattenimento danzante del Guf

Sabato 30 p. v. avrà luogo il secondo the del GUF. L'ottimo risultato del primo dà affidamento che i successivi non siano di meno.

Si avvertono tutti indistintamente coloro che hanno intenzione di intervenire che è necessario il biglietto d'invito (eccezione fatta si intende, per gli uiscritti al Guf e signori Ufficiali).

I biglietti sono ritirabili presso la sede del Guf Ca' Littoria dalle ore 18 alle 19.

Circolo Filologico

Ai primi di dicembre cominceranno al Circolo Filologico, le « conversazioni » di inglese, francese, tedesco per le due sezioni, femminile diurna e mista serale. Con la stessa data avrà principio anche il corso di lingua spagnola e quello di Magistero Stenografico.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria del Circolo (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale.

Federazione Provinciale Fascista

Per la raccolta dell'oro

Rapporto dei Fiduciari dei Gruppi

I Fiduciari dei Gruppi Fascisti sono convocati a rapporto, per le ore 16.30 di oggi, presso il Segretario Federale amministrativo al quale consegneranno l'oro e l'argento sinora raccolto, e l'elenco, in duplice copia degli offerenti col peso delle singole offerte.

Fascio Femminile

Oggi alle ore 15 precise, per incarico di S. E. il Segretario del Partito la sig.ra Laura Calvi Roncalli, Fiduciaria Prov. dei F. F. di Bergamo, terrà all'Ateneo Veneto l'annunciata conversazione per illustrare i compiti e le responsabilità della donna italiana in questo momento della vita nazionale.

Le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, le Fasciste, le Giovani Fasciste, le sorelle Infermiere della Croce Rossa, le Donne Professioniste e Artiste, le iscritte al GUF e le Dirigenti dell'O. N. B., sono invitate ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza

Oggi alle ore 15 all'Ateneo Veneto la sig.ra Laura Calvi Roncalli, per ordine di S. E. il Segretario del Partito terrà una conferenza atta ad illustrare i compiti e le responsabilità della donna italiana nella vita nazionale.

La conferenza è tenuta sotto gli auspici dei Fasci Femminili.

Le Universitarie Fasciste sono invitate a intervenire.

16. Legione Milizia da Costa

Istruzioni della corrente settimana: Sabato 30 corr.: Gli specialisti per il tiro della 5.a batteria nei quadri, residenti a Mestre e Marghera dovranno trovarsi alle ore 16 precise al Dopolavoro di Mestre.

Domenica 1 dicembre: Gli specialisti per il tiro della 4.a e 6.a batteria nei quadri dovranno trovarsi alle ore 9 precise alle Scoule « Armando Diaz ».

Chiamata per istruzione 5.a batteria di domenica 1 dicembre: Tutto il personale di Mestre e Marghera si troverà alle ore 7,15 al Cavalcavia di Mestre da dove proseguirà per le Zattere per imbarcare su rimorchiatore che lo trasporterà la Casa Bianca (Quattro Fontane).

Il personale di Malamocco e Lido si troverà alle ore 8.45 precise all'ingresso della Batteria.

Un libro su Maria Pezzè Pascolato

E' uscito in questi giorni un volume edito dal Le Monnier: « Maria Pezzè Pascolato. Notizie raccolte da un gruppo di amici a cura di Lina Passarella Sartorelli ».

Il libro, in elegante veste tipografica, comprende diversi articoli che lumeggiano le più importanti attività della compianta Signora M. Pezzè Pascolato e sono scritti, oltre che dalla raccoglitrice Lina Passarella Sartorelli, da Giuseppe Gabrieli, Arturo Pompeati, Gaetano Gasperoni, Emma Gavagnin, Rosa Zenoni Politeo, Margherita Deleuse, Ettore Bogno, Paolo Arcari, Ottorino Passarella, noti scrittori amici ed ammiratori della Illustre Scomparsa che hanno voluto ricordare ed onorare.

Da questi diversi articoli esce luminosa la personalità della Compianta Signora che tutta Venezia ha conosciuto ed amato per la sua immensa bontà, per il suo spirito di sacrificio e per la grande modestia.

Lina Passarella Sartorelli che con tanto amore e tanta intelligenza parla « della sua maestra e amica indimenticabile », ha voluto, con nobilissimo gesto, che il ricavato dalla vendita di questo libro andasse a totale beneficio della Biblioteca dei Ragazzi, una delle istituzioni più caratteristiche e più amate da Maria Pezzè Pascolato che ne fu Fondatrice.

A tale scopo il volume è messo in vendita al prezzo di L. 5 la copia ed il Fascio Femminile, cui appartiene oggi la Biblioteca dei Ragazzi, ne raccomanda vivamente l'acquisto specie alle Fasciste.

Oltre che nelle librerie Zanco, Sormani e Ravenna, il libro si potrà sempre acquistare direttamente alla Biblioteca dei Ragazzi, in Palazzo Reale, ed alla sede del Fascio Femminile, a Ca' Littoria.

Esequie per il Patriarca La Fontaine alla Scuola di S. Rocco

La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco, che gloriavasi di ascrivere fra i suoi Confratelli Onorari S. Em. il Card. Pietro La Fontaine, nostro Patriarca di v. m., non ha potuto, per varie ragioni contingenti, celebrare nella esatta ricorrenza del trigesimo, le solenni Esequie stabilite dallo statuto. Ha deciso quindi di farlo venerdì 29 corr., ricorrendo la data anniversaria della nascita dell'indimenticabile Pastore.

La cerimonia avrà luogo nella chiesa del Sodalizio alle ore 10.15 e vi sono invitati in modo particolare i Confratelli Capitolari.

Esequie per i Caduti

La Pia Unione Requiem ricorda alle Associazioni ed ai Circoli fascisti, che domenica 1 dicembre alle ore 9 nell'Oratorio SS. Filippo e Girolamo in S. Nicolò, si terranno solenni esequie per tutti indistintamente gli Eroi caduti in guerra e per quei fascisti che per primi sacrificarono la loro giovane esistenza per la Causa della Rivoluzione fascista. Si ringraziano quanti interverrano a questo doveroso tributo della gratitudine e riconoscenza.

Non si mandano speciali inviti.

DIARIO SACRO

28. Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — A S. Samuele triduo a suffragio dei Morti: alle 20 discorso, benedizione e canto dell'Ufficio. In quasi tutte le parochiali, a sera, pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Sig. Dario Coen, L. 15 alla Refezione per le scuole Israelitiche dalla famiglia Vivante.

Stato Civile di Venezia

26 Novembre 1935-XIV

NATI: 10 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 2**

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al molo A nel giorno 26 novembre XIV:

Piroscafi: a banchina n. 30, in disarmo 1, inoperosi 2, totale 33. Arrivati 13, partiti 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonnellate 3866, varie 397, totale tonnellate 4263; imbarcate: rinfuse tonn. 958, varie tonn. 573, totale tonn. 1531.

Carri: caricati n. 101, scaricati 72, totale carri 173. — Autocarri: caricati 114, tonn. 910; scaricati 10 tonn. 36, totale autocarri 124, tonnellate 946.

Mano d'operra impiegata: Squadre n. 68; uomini 685. Ore lavorative 8; sereno.

"Palestina,, e "Calitea,,

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, sono giunti dall'Oriente i piroscafi «Palestina» e «Calitea» il primo della Siria, il secondo da Alessandria ripartendo in giornata per Trieste.

I corsi teorici pratici del Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Il presidente del Dopolavoro A. C. N. I. L. comunica che i corsi dopolavoristici teorico-pratici, per l'insegnamento delle materie inerenti ai servizi dell'Azienda, avranno inizio il 2 dicembre p. v. presso la Scuola Professionale Marittima « Nazario Sauro » a S. Giuseppe di Castello, col seguente orario settimanale:

Corso macchinisti e fuochisti: lunedì e venerdì dalle ore 18 alle 19. Corso Motoristi: lunedì e venerdì dalle ore 17 alle 18; Corso timonieri: lunedì e veerdì dalle ore 17 alle 18; Corso marinai e pontonieri: lunedì dalle ore 18 alle 19.

A questo corso parteciperanno oltre ai marinai e pontonieri i marinai-bigliettai ed i bigliettai-pontonieri per la parte nautica.

Corso bigliettai: lunedì dalle ore 17 alle 18.

A questo corso parteciperanno oltre ai bigliettai, i marinai ed i pontonieri per la parte biglietteria e tariffe.

Oblazione per i restauri della Basilica di S. Marco

La Procuratoria di San Marco ha ricevuto dal sig. J. J. Humhresjs Johnstone, nobile artista residente da moltissimi anni a Venezia, la somma di lire duemila con preghiera di destinarla ai fondi per i restauri della Basilica di San Marco e ciò in memoria dei soldati italiani caduti nella grande guerra.

La Procuratoria ha espresso i più vivi ringraziamenti al munifico offerente.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale il dott. Alberto Vanni, aiuto incaricato della Divisione Dermosifilopatica dell'Ospedale Civile, diretta dal chior. prof. comm. G. B. Fiocco, e attualmente richiamato in servizio militare, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Per i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il nostro Sindacato Prov. Fasc. dei Pubblici esercizi rende noto agli associati che, ad evitare possibili contravvenzioni, d'ora innanzi in tutti i caffè, bars e simili, è consentito riscaldare alla macchina di volta in volta la sola quantità di latte necessaria per ciascuna consumazione.

E' assolutamente da escludersi il sistema usato fin qui dei riscaldamenti successivi del latte contenuto nello stesso recipiente, per ragioni di igiene e per evitare l'eccessivo annacquamento proveniente dall'immissione del vapore.

Contrabbando di carne

Il vigile Ghemo l'altra sera alle ore 22 ha fermato certo Domenico Meneghini di anni 55 abitante a Dorsoduro 596 proveniente in auto dal Trentino, e gli chiese di esibire un involto che portava seco. Il pacco conteneva della carne di bue e di vitello, sia pure in quantità minima, ma che in tal giorno non si può trovare in circolazione, stante la recente proibizione governativa.

La carne, che il Meneghini disse aver acquistata in una macelleria di Serravalle, venne sequestrata ed il contravventore denunciato all'Autorità competente.

La sorte di un impermeabile

Il maresciallo Stimolo del Commissariato di Dorsoduro, transitando ieri per S. Polo ove al n. 1729 tiene il suo negozio di vendita di oggetti usati la signora Santina Fadda si sentì dire che la poveretta era stata derubata di un impermeabile che si trovava nella mostra.

Il maresciallo Stimolo in seguito ai connotati fornitigli da alcune persone del vicinato potè riconoscere nel ladro una persona a lui nota e difatti recatosi immediatamente alla sua ricerca lo rintracciò proprio mentre stava per rincasare.

Si trattava del pregiudicato Francesco Zanchetta di anni 37 abitante a Santa Croce 996. Costui sulle prime negò recisamente ma poscia avendo visto che il maresciallo Stimolo procedeva minuziosamente alla perquisizione della sua abitazione, finì per dichiararsi reo; ma tanto della confessione si poteva anche farne a meno perchè il solerte sottufficiale era già riuscito a mettere le mani sull'indumento che era stato nascosto sotto un armadio.

L'impermeabile è stato riconsegnato alla derubata e lo Zanchetta naturalmente passò in quel di S. Maria Maggiore.

Lo spillo con la Madonna

La piccola Luigia Gavagnin di mesi otto abitante a S. Marco 5521, la quale era stata l'altro ieri ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per ingestione di uno spillo, è stata ieri licenziata completamente guarita, avendo emesso per vie naturali lo spillo al quale era appesa la relativa medaglietta della Madonna. Perciò la mamma attribuisce la salvezza della sua creatura all'intervento divino anzichè a quello umano.

Si frattura un braccio per un cane

Ieri verso il mezzodì il diciassettenne Virginio Marin abitante a S. Polo 1668 transitando per Calle dei Botteri fu violentemente urtato da un «buldock» che lo fece cadere a terra fratturandogli il gomito sinistro.

Il cane di proprietà di un oste che ha l'esercizio in quei pressi, dovrebbe... rispondere di danni civili verso l'infortunato che si riserva perciò di querelarsi.

Fatale caduta d'una vecchietta

Maddalena Paneghetti abitante a Cannaregio 655 che conta la bellezza di 95 primavera, è stata ieri trasportata all'Ospedale con la frattura del femore sinistro riportata cadendo in seguito a capogiro in cucina mentre si accingeva a farsi il caffè.

Data la veneranda età della vecchietta e il genere della lesione i sanitari purtroppo non nutrono soverchie speranze sulla sua guarigione.

Inciampa fratturandosi il gomito

Ieri alle ore 17 mentre rincasava inciampava in una pietra smossa del selciato antistante la sua abitazione Alfio Piva di anni 11 abitante a Dorsoduro 2000. In tale contingenza si fratturò il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Arresti per ammende insoddisfate

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato nel loro sestiere i seguenti individui che devono scontare colla prigione le ammende rimaste insolute.

Si tratta di Giovanni Cipollato, di Domenico Sambo e di Angelo Baroni i quali devono rispondere rispettivamente per giorni diciotto, quattro ed uno; quelli del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato Marco Zanetti abitante a Cannaregio 3101, Vincenzo Gavagnini abitante a Cannaregio 6152 dovendo scontare rispettivamente per ciascuno giorni quattro, due ed uno per la stessa ragione degli altri tre sopradetti.

Contravventore di ammonizione

Gli agenti della Questura Centrale ieri sera hanno proceduto all'arresto del pregiudicato Mario Fasat di anni 32 senza fissa dimora quale contravventore all'ammonizione.

Domani al MALIBRAN
Contemporaneamente alle principali città d'Italia:
ALDEBARAN
Il grande capolavoro italiano acquistato per tutto il mondo dalla *Metro Goldwyn Mayer*.
Interpreti:
— I migliori artisti italiani.
Eseguito col concorso della Marina da Guerra d'Italia

Oggi al ROSSINI - dalle ore 16,15
Il capolavoro di LUIS TRENKER
IL FIGLIUOL PRODIGO
l'assillo, il dramma, la passione dell'emigrante
Sulla scena: Prendeteli vivi la nuovissima rivista presentata dalla Compagnia di RICCARDO BILLI

ALLA CITTA' DI ROMA
VENEZIA A. ORTOLANI Piazza S. Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

La conferenza di Gino Fogolari all'Istituto Fascista di Cultura

Il prof. Gino Fogolari, aderendo all'invito rivoltogli dall'Istituto Fascista di Cultura ha parlato iersera alle ore 18 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto sull'interessantissimo tema «Processo dell'Inquisizione a Paolo Veronese».

Salutato al suo apparire nella sala gremitissima di soci e di autorità fra cui il sen. co. Marcello, da un vibrante plauso, il prof. Fogolari ha iniziato il suo dire affermando come ritornato a Venezia dopo aver preso contatto col mondo artistico della Sicilia, fosse stato suo desiderio parlare di Antonello di Messina, o di qualche altro genio sorto e affermatosi nelle terre meridionali nel cui sviluppo artistico si fossero potute rilevare delle relazioni col mondo artistico di Venezia, ma come colto all'improvviso e per non voler rifiutarsi a un gentilissimo invito dei suoi amici avesse desistito dal suo proposito acconsentendo a riparlare di una cosa da lui già riferita in pubblico.

Il processo che il Sant'Uffizio fece contro il Veronese non ebbe grande rinomanza, dice subito l'oratore, e sta come diversi storici che si occuparono dell'argomento non vi dettero grande importanza e se ne diedero qualche considerazione fu solo per la grandezza del personaggio implicato.

Il processo venne originato per essere stato accusato il Caliari di alterare il significato delle sue figurazioni con l'intercalare nelle sue scene degli episodi del tutto diversi dal soggetto rappresentato. Lo spunto fu preso dalla tela raffigurante la «Cena in casa di Levi» eseguita per ordinazione dei padri di Ss. Giovanni e Paolo ed attualmente sistemata nelle sale della R. Accademia, ove egli aveva disegnato unitamente a figure religiose tipi e personaggi della sua epoca. Questo bisogno di alterare, di unire il sacro al profano, osserva il prof. Fogolari, è sopratutto una necessità dell'arte e della pittura del Veronese, la cui buona fede in tali esecuzioni fu la sola a indurre i suoi stessi giudici a cercare una forma per la quale la tela dovesse venire risparmiata alla censura.

La conferenza del prof. Fogolari illustrata da nitidissime diapositive è stata resa interessantissima oltre che per la rara competenza dell'oratore, per la lettura che egli fece di buona parte degli atti originali del processo e per la ricchezza di dati sui quali sviluppò la sua dotta parola.

Alla fine della conferenza una calorosa ovazione è stata tributata al prof. Fogolari, commentato dalle autorità presenti e fatto oggetto al suo uscire dalla sala di una nuova cordiale e calorosa dimostrazione.

> Ricordatevi che la Banca di Italia acquista l'oro che voi non possiate donare alla Patria. Non inutilizzatelo nè per voi nè per il Paese. Voi ne riceverete denaro, il Paese a sua volta coprirà il valore della lira con la quale vivete. Cedere il proprio oro alla Patria è dunque fare due volte il proprio interesse e il proprio sacro dovere.

Società Medico-chirurgica veneziana

Il giorno 30 novembre alle ore 15 nella sala della biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo la prima seduta della Società per l'anno 1935-1936.

Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1) Relazione per l'anno 1934-35; 2) Nomina del presidente e dei vicepresidenti; 3) Comunicazioni scientifiche dei soci; - Prof. A. Fabris: «Sulla xantomatosi universale»; - Prof. F. Brunetti: «Difficoltà diagnostiche in un caso di cancro laringeo» - Prof. G. B. Fiocco: «Dermiti nei lavoratori di saggina» - Prof. G. B. Fiocco: «La sifilide va subendo una riattivazione? Brevi comunicazioni statistiche locali» - Dott. De Marchi: «Sulla ossificazione dell'apofisi embrionali. Ricerche sperimentali. Nota 1.» - Dott. F. Brunetti: «Ernia strozzata del diverticolo di Meckel» - Dott. Dusso: «Poliendocrinosimpatosi a sindrome prevalentemente pancreatica con xantomatosi diffusa». - Dott. E. Marzollo: «Sul rapporto globuline albumine nei luetici».

Per le associazioni d'arma

Il 30 corr. mese ricorrendo il 20.o annuale della battaglia di Oslavia, il 71.o Fanteria, con cerimonia strettamente militare, celebra la festa del Reggimento. La cerimonia avrà inizio alle ore 9 nella caserma Medaglia d'Oro ten. Sanguinetti.

Le sezioni delle Associazioni di arma sono invitate ad intervenire alla significativa cerimonia mandandovi una rappresentanza di tre persone con labaro o gagliardetto.

Convocazione fotografi

L'Artigianato Fascista veneziano comunica: Oggi giovedì alle ore 13.30, sotto la presidenza del Capo Comunità provinciale Commissario dei fotografi di piazza, sono convocati in assemblea i fotografi di piazza del gruppo C per la nomina del capo gruppo.

Il movimento dei piroscafi

Movimento del porto Aereo di Venezia del giorno 27-11-1935 XIV:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 25.700; merce kg. 122.400; bagagli kg. 35.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna, Budapest: passeggeri n. 23; posta kg. 26; merce kg. 126.300; bagagli kg. 37.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 26 novembre all'ufficio di Stato civile del capoluogo:

Decessi: Ottobrini Ricoveri Leodogna d'anni 71, ved. cas.; Dissera Rovelli Giuseppina 75, ved. cas.; Tiozzo Saoner Barbara 76, ved. cas.; Inguanotto De Pità Anna 78, con. cas.; Calzavara Salvi Elvira 43, ved. cas.

Croce Rossa Italiana

Furto di materiale nel Servizio trasporto malati

Ignoti malviventi che non saranno mai abbastanza bollati con parole di dispregio, hanno, nella decorsa notte asportato del materiale dalle ambulanze a remi ed a motore della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica. Tale atto che danneggia un servizio fatto a favore di tutta la popolazione, ed in special modo dei poveri, desta un senso di profondo disgusto, considerando anche i momenti specialissimi in cui l'atto stesso è stato compiuto.

Offerta carta

Il Comitato della C. R. I. è lieto d'altra parte di far presente che le offerte di carta all'Associazione in questi giorni sono notevolmente aumentate da parte di società e privati, che intendono così manifestare la loro simpatia contribuendo in questa opera che va tutta a favore dello Stato, e diminuisce l'importazione dall'estero delle materie prime necessarie a tale industria.

Il prof. Brunetti, Commissario del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana nel ringraziare vivamente tutti gli offerenti addita ad esempio due bambini del popolo: Ciciliati Mirto di anni 13 e Sangiorgio Mario di anni 8, abitanti a S. Marco 3670, che, col loro carico (rispettivamente kg. 13 e kg. 8), hanno portato direttamente la loro offerta alla sede del Comitato a Ponte di Canonica, dimostrando il loro contento di poter in qualche maniera riuscire utili. Umile il dono, ma tanto gradito per la sua spontaneità e per il significato morale.

Offerte giornate di lavoro

Il personale direttivo e di amministrazione di questo Comitato della Croce Rossa Italiana ha versato a favore dello Stato l'importo corrispondente ad una giornata di stipendio.

I militi si sono quotati perl'importo di lire 5 ciascuno.

Così il personale ha risposto all'appello della Patria nell'attuale momento.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. — Presso il Circolo Militare di Presidio (Bocca di Piazza) nei giorni di venerdì 29, sabato 30 e domenica 1.o sarà a disposizione il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per la prova di uniformi e per assumere nuove ordinazioni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27. Sez. II. Presidente Venturi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Bernabei; Canc. De Manincor).

Falso in cambiali

Giuseppe Gambaro fu Ferruccio, di anni 72, contadino da Fiesso d'Artico, deve rispondere di falso in cambiali per aver firmato una cambiale di L. 5000 col nome dei figli Giovanni e Antonio, presentandola alla Banca Cattolica del Veneto per lo sconto. Con la firma dei figli era più facile ottenere il denaro che non con la sua. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Gambaro a un anno e 5 mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Renato Zoli.

Matrigna poco tenera

Graziosa Anna Boesso di Luigi, di anni 47, si era sposata in seconde nozze da circa due anni con tale Cagnin, il quale aveva tre figli. Essa però coi bambini del marito non si mostrò molto tenera, specie con la giovane Ernesta di anni 13, la quale venne più volte bastonata. La Boesso venne denunciata e ieri comparsa all'udienza ha negato ogni addebito. Il Tribunale l'ha condannata a due mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Mario Buttaro.

Immondo bastonato

Eugenio Pavan fu Pasquale, di anni 55, da Mira, venne sorpreso su di una barca a S. Giuliano di Mestre a compiere degli atti innominabili su alcune bambine. Chi lo sorprese fu Luigi Vio fu Antonio, di anni 53, il quale bastonò il Pavan di santa ragione sì da procurargli una lesione al braccio sinistro guaribile in 40 giorni. Il Pavan ha dovuto ieri rispondere delle sue malefatte dinanzi al Tribunale. E' comparso anche il Vio a rispondere di lesioni. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Pavan a tre anni di reclusione con il condono di due anni e il Vio a 40 giorni con il condono. Difensori: per il Pavan avv. Contursi-Lisi; per il Vio avv. Bondi.

Teatri, concerti e cinematografi

GOLDONI

La Compagnia Nino Besozzi-Dora Menichelli-Armando Migliari ha iniziato iersera assai brillantemente il suo corso di recite al Goldoni, festeggiata da un pubblico fine e numerosissimo.

«La capanna e il tuo cuore» di Adami, offerta in forma gustosissima, ha permesso lo schieramento della bella formazione che si è rivelata ricca d'ottimi elementi, equilibrata, fusa ed armoniosissima.

Questa sera la divertente commedia di Paul Nivox «Scacco alla Regina» e per domani s'annuncia la prima novità della stagione e cioè «Qui c'è sotto qualche cosa» di Franz Arnold.

Le prime cinematografiche

«La luce del mondo» - «Doppia Briglia».

«La luce del mondo» è un film italiano diretto da Gennaro Righelli su trama di Lucio d'Ambra e la azione non ha nulla di originale; essa scorre sulla falsariga di altri film come per esempio, per citarne uno a caso, «Il fallo di Madelon Claudet», quantunque da questo sia ben lontano, tanto in tecnica quanto in interpretazione. E' la storia di una povera donna, madre d'un uomo che nel mondo occupa una posizione sociale molto più elevata di sua madre di cui però ignora il vero nome credendosi figlio di una grande signora. L'ambiente in cui si svolge l'azione è convenzionale, senza originalità e privo di elementi che possano dare consistenza e interesse al film. Il contrasto fra il mondo della povera madre e quello del figlio, ricco e onorato, avrebbe potuto essere reso con evidenza più drammatica. La regia di Righelli è scialba e si affida alla bravura interpretativa degli attori che però non brilla per eccessiva vigoria e talento. In conclusione un film mediocrissimo.

«La luce del mondo» si proietta al San Marco.

Anche in «Doppia Briglia» il soggetto non è nuovo per lo schermo, quantunque sia trattato con abilità, con denso cinematografico e affidato all'interpretazione di due attori che sanno il fatto suo. Una donna sposa un ricco industriale per interesse ma durante la convivenza si innamora veramente dell'uomo che, in un primo tempo, venuto a conoscenza dei mezzi che ha impiegato la donna per farsi sposare, si allontana da lei, per poi ritornare quando essa si dichiara pentita e confessa il vero affetto che ormai la lega a lui.

La regia di John Cromwel, per quanto non abbia nulla di eccezionale, è corretta ed ha il pregio di far risaltare nel film tutti gli elementi che possono dare un tono di interesse e di drammaticità ad esso. Buono anche il dialogo e ottima la interpretazione di William Powell e Ann Harding che, in questo film per la prima volta insieme, sanno dar vita e consistenza ai personaggi da loro interpretati.

«Doppia Briglia» si proietta all'Olimpia.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.50: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza. — Roma. Sud, Milano Vig., 20.50: «Le Maschere» di Pietro Mascagni. — Palermo, 20.45: Concerto variato. — Vienna, 21: Varietà. — Berlino. 20.10: Musica brillante. — Colonia. 20.55: Concerto sinfonico. — Francoforte, 20.10: Musica mozartiana. Lipsia, 21: Concerto orchestrale e vocale. — Monaco, 23: Musica da camera. — Beromunster, 20: Concerto sinfonico. — Budapest, 22.20: Concerto orchestrale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Besozzi-Menichelli-Migliari: «Scacco alla regina».

ROSSINI. — Ore 16.15: «Il Figliuol Prodigo» il capolavoro di Luis Trenker. Segue: «Coi nostri Soldati in Africa Orientale». Sulla scena: Compagnia Billi in: «Prendeteli vivi» (nuova rivista).

MALIBRAN. — (dalle 16 precise) Ultima definitiva giornata del gran de capol. Metro «Davide Copperfield». Sulla scena: successo della Compagnia Ferrazzano.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) Il grande capolavoro italiano: «Re Burlone» (il famoso Re delle Due Sicilie) con Armando Falconi, Luigi Cimara ecc.

MASSIMO. — Dalle 15: Ultima giornata di «Una notte a New York» divertente, con Una Merkel, Franchot Tone. Domani: «Darò un milione».

S. MARCO. — Corrado Racca e Kiki Palmer trionfano nel film «La luce del mondo»; passionale.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Passaporto rosso» con Isa Miranda.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «A doppia briglia» con Ann Harding, William Powell. Domani: «La Bohème» con Douglas Fairbanks.

ACCADEMIA. — Ore 15.30: «Zampa di gatto» con Harold Lloyd; sono valide tutte le riduzioni.

Club Alpino Italiano

A datare dal 1.o dicembre, la sede del Club Alpino rimarrà aperta dalle 18 alle 19 di tutti i martedì e dalle 21 alle 22 di tutti i venerdì non festivi.

Presso la sede sociale è in vendita il secondo volume della Guida dei Monti d'Italia: «Le Pale di S. Martino».

Madre e figlia asfissiate per esalazioni di gas

MILANO, 27

Verso le 23 di ieri gli inquilini della casa di viale Monza 119 sono stati richiamati da fiochi lamenti che provenivano dal modesto alloggio al quarto piano dove vivono da parecchio tempo due donne sole: Filippa Bellardito vedova Tabler di 73 anni e la figlia sua Nicoletta, di anni 45. La porta dovette essere forzata, e le due donne furono trovate prive di sensi nella cucina, invasa da esalazioni di gas illuminante. Mentre le poverette venivano soccorse e trasportate all'Ospedale dove giacciono in condizioni gravi, si poteva stabilire che la canna di gomma della cucina a gas si era staccata e, dato che il contatore era ancora aperto, si era prodotta una fuga.

CACHET DEL DOTT. FAIVRE
COMBATTE L'INFLUENZA
PRODOTTO ITALIANO

SPORT

CALCIO

Venezia-Jesi

Per la ripresa del campionato sarà ospite a S. Elena la squadra di Jesi. L'incontro riveste quell'importanza che tutti sanno per la classifica della squadra nero-verde lanciata verso il primato del girone.

L'efficenza dei veneziani ha ormai raggiunto un grado più che promettente; ma è certo che col progressivo procedere del calendario i reparti dovranno ancora migliorare.

La partita di domenica, per nulla facile in sè stessa, servirà di apprestamento per le prove imminenti di grande difficoltà che attendono gli uomini di Banas. Il campo Silvio Appiani aspetta. I nero-verdi ben conoscono le gravi incognite di questa tappa e sopratutto per questo essi si ripromettono di dare, con una nuova vittoria, la prova valida a ispirare fiducia negli sportivi e in loro stessi.

I prezzi saranno intanto mantenuti sulla solita base. Da domani venerdì si inizierà la vendita dei biglietti a riduzione per i dopolavoristi alla sede della Società.

*

Tutti i giocatori delle squadre ragazzi e pulcini sono invitati a depositare in sede non più tardi di domani il rispettivo cartellino di libero ingresso al campo.

Il treno nero-verde per Padova

Accogliendo il desiderio espresso da un grandissimo numero di sportivi la dirigenza dell'A. F. C. Venezia organizzerà per domenica 8 dicembre un treno nero-verde per l'incontro contro i bianco-rossi patavini. Le prenotazioni cominceranno con lunedì 2 dicembre presso la sede del Venezia dalle 18 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30 di ogni giorno.

CICLISMO

Camusso riveduto e corretto in un istituto di bellezza

PARIGI, 27

Francesco Camusso, che in compagnia del legnanese Morelli aveva partecipato alla «sei giorni» di Parigi, era scomparso dalla circolazione non appena aveva riscosso dall'amministrazione del Velodromo d'inverno il compenso pattuito e la sua parte di premi. I giornalisti lo avevano invano ricercato e solo oggi è stato rintracciato e riconosciuto con difficoltà. Infatti la sua fisonomia si è radicalmente modificata a seguito di una operazione di chirurgia estetica in un istituto di bellezza parigino. Per quanto la notizia possa sembrare inverosimile, essa è esatta. L'atleta, ha voluto diventare l'emulo del bel Di Paco e dell'adonico Charles Pelissier sul terreno delle competizioni mondane. Il naso non è più aquilino, le orecchie aderiscono quasi agli occipitali, il mento rettificato, le sopracciglia regolarizzate... Insomma Camusso è irriconoscibile o, per essere più esatte, riveduto e corretto dal bisturi di un chirurgo, che si è fatto pagare una discreta somma per modificare i connotati del corridore.

Comitato veneziano femminile di pattinaggio su strada

Si ricorda che domenica 1 dicembre si correrà al Lido, tempo permettendo, il campionato veneziano femminile di pattinaggio su strada.

Le iscrizioni, di lire 1, si ricevono fino a domani venerdì alle 15 al Commissariato della III Zona (S. Maria Formosa 5881, tel. 23458) Coloro che non fossero ancora federate alla F.I.H.P.R. potranno farlo presentando al Commissario una romanda corredata da 3 fotografie e da lire 10.

Condanna d'un prevaricatore

BELLUNO, 27

Un processo che ha attratto molto pubblico ed occupato parecchie udienze, si è chiuso oggi con la condanna di Coletti Federico fu Giacobbe, di anni 41, da Tai di Cadore, ad anni 11 e mesi 9 di reclusione, a 15.000 lire di multa, alla restituzione delle somme, alle spese di costituzione di parte civile in lire 4000 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale assolveva l'altro coimputato Chiamulera Agostino Ruggero fu Alessandro, di anni 35, per non aver concorso nei fatti stessi.

Le imputazioni erano: a) peculato continuato quali esattori e tesorieri di Cortina d'Ampezzo, per L. 144.182 in danno del Comune; per L. 185.930 in danno dell'Azienda di Cura; per L. 354 in danno della Congregazione di Carità; per L. 33.579 in danno della Ricevitoria provinciale di Belluno; per Lire 37.086 in danno dell'Amministrazione Provinciale di Belluno; per lire 10.128 a danno di varie esattorie deleganti; b) per malversazioni continuate per L. 18.799, per imposte esatte anticipatamente; per lire 37.104 per mancati pagamenti a privati su mandati quitanzati; c) di falso continuato; d) per appropriazioni indebite aggravate e falsi continuati e malversazioni per lire 6813 per quanto commessi avanti l'amnistia del decennale della Marcia su Roma. Tali reati di cui alla lettera d) suddetta vennero amnistiati per effetto del decreto 5-11-1932. Inoltre la pena viene ridotta di anni due.

Due donne si gettano in acqua e salvano un pericolante

MIRA, 27

La signora Leoncin Giuseppina in Bonaventura e la signorina Maguolo Ines di Mira, trovandosi a transitare davanti al monumento dei Caduti verso le 22.30 di domenica, udirono grida d'aiuto provenienti dal Naviglio Brenta e, prontamente accorse, constatarono che un uomo, De Rossi Alessandro del luogo, si dibatteva fra le acque in procinto di annegare. Le due donne senza frapporre indugi, e vestite com'erano, si lanciarono nelle acque traendo in salvo il malcapitato.

Un piroscafo incagliato

ISTAMBUL, 27

Il piroscafo turco «Cinakkale» si è incagliato presso Biozcada nei Dardanelli.

Orari ferroviari da modificare

CORTINA D'AMPEZZO, 27

Siamo a conoscenza che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per evidenti ed apprezzabili ragioni di economia, ha disposto la soppressione dei diretti 568 e 569 che dovevano andare in funzione col 14 dicembre p. v. e che vennero previsti in orario esclusivamente per allacciare Venezia e Padova con Cortina d'Ampezzo durante la stagione degli sports invernali. I diretti favorivano per le pronte coincidenze i viaggiatori provenienti da grandi centri. La loro istituzione quindi ammette innegabilmente le necessità di Cortina d'Ampezzo, necessità che dinanzi alle alte idealità e al più sentito bisogno di economia dovranno cadere senza che nessuno possa, finchè permarranno le ragioni, spendere una parola benevola in loro favore.

Le stesse necessità però, in linea molto subordinata, e senza la pretesa di aggravare di un solo centesimo le spese dell'amministrazione ferroviaria, consigliano il riesame delle comunicazioni conservate.

Attualmente e così sarà anche per la stagione invernale se un provvedimento non interviene, il treno 2219 in partenza da Calalzo alle 16.50 giunge a Padova e a Venezia rispettivamente alle 21.25 e 21.55 in modo da obbligare una sosta, ai viaggiatori che si servono delle grandi comunicazioni e che sono la maggioranza, fino alle 23.41 e alle 0.43 rispettivamente per Bologna e Milano.

Sono due ore e mezza e tre ore che vengono a pesare enormemente sui viaggiatori che già devono sopportare le lunghissime percorrenze.

Sarebbe quindi giusto ed opportuno studiare la possibilità di anticipare la partenza dello stesso treno di circa un'ora in modo da raggiungere Venezia o Padova in tempo per usufruire di pronte coincidenze in favore dei viaggiatori diretti a grandi centri. Infatti a Padova esiste una ottima comunicazione per Milano alle ore 20.30 e un'altra per Bologna alle ore 20.45 mentre a Venezia per Trieste si è alle ore 20.25. Potrebbe quindi questo anticipo di un'ora o poco più andare a costituire una comunicazione che potrebbe, sia pure in proporzioni modeste, sostituire la mancanza di un più comodo servizio.

Ma molto meglio sarebbe risolto il problema se invece di anticipare fosse possibile ritardare di almeno due ore il tre 2219, per le coincidenze a Padova alle ore 23.41 per Bologna e 0.43 per Milano. Tale soluzione oltre ad offrire una comodissima comunicazione che sostituirebbe realmente il servizio del diretto discendente soppresso permetterebbe ai molti sportivi che accorrono a Cortina nei giorni festivi di dedicarsi allo sport l'intera giornata e di rientrare alle proprie sedi in ore che possono considerarsi buone.

Per la comunicazione del mattino può andare l'attuale servizio anche perchè la massa degli sportivi preferisce le comunicazioni del pomeriggio.

Date quindi le ragioni prospettate gli enti interessati hanno ragione di confidare su di una pronta disposizione atta a migliorare notevolmente le necessità di un servizio la cui importanza non può sfuggire a nessuno

Un concorso per il piano regolatore di Aprilia

ROMA, 27

L'Opera Nazionale per i combattenti ha indetto un concorso fra gli architetti e gli ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi sindacali e professionali per il piano regolatore del nuovo centro comunale di Aprilia. Tutti gli interessati potranno richiedere da oggi presso la sede dell'Opera Nazionale per i combattenti in Roma il relativo bando che contiene le modalità inerenti al concorso stesso.

Via XXII marzo 2067

Per difficoltà d'importazione eliminiamo lo stock di

TAPPETI PERSIANI

sotto ai prezzi d'origine

Telegrafare dal treno

— Non ha avuto il tempo di scrivere e nemmeno la possibilità di telegrafare. Ho passato tutta la giornata in treno.

Ecco una frase che non può più servire di giustificazione a chi ha trascurato di dare notizie importanti alla famiglia, al socio, al capo ufficio. Oggi si può telegrafare dappertutto, stando comodamente seduti nello scompartimento di un convoglio in corsa, grazie al Telegrammi Treno, accettati da determinati treni di lusso, rapidi direttissimi e diretti. Tali telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per i seguenti stati esteri; Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente alla compilazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe ed ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

10 Automobili FIAT
10 motocicli BIANCHI
10 mobili bar VALABREGA
10 radio PHONOLA
10 biciclette BIANCHI
100 macchine fotografiche ecc.. ecc...
SONO I PREMI GRATUITI GARANTITI
Ogni CASSETTA PROPAGANDA
Spumanti Marsala
CINZANO FLORIO
contiene un "buono premio" gratuito

CONTROVENTO
S.A.F.F.A. STAB. DI MAGENTA
IL FIAMMIFERO NECESSARIO IN TUTTE LE CONTINGENZE NELLE QUALI L'ACCENSIONE DI UN COMUNE CERINO RIESCE PARTICOLARMENTE PROBLEMATICA.
Li troverete presso tutte le tabaccherie nei due tipi:
MINERVA CONTROVENTO a Lire 0.30 la bustina
TIZZONCINI a Lire 0.50 la scatola

Cronaca di Mestre

Coplosa raccolta di metalli

La raccolta dei rottami metallici in questi primi giorni ha già dato un risultato assai soddisfacente: oltre 300 quintali di ferro sono stati ammonticchiati nei depositi. Fra i maggiori offerenti vanno notati: il comm. Camillo Matter che ha donato 27 quintali di ferro, Mazzaro Arnaldo per l'amministrazione Pacagnella quintali 24, conte Soranzo quintali 10, Naletto Giuseppe quintali 13, signora Riccato kg. 10 rame, famiglia Monaco kg. 12 rame.

Offerte di valute estere

Hanno versato valuta estera alla Segreteria del Fascio i signori: Volpato Antonio, S. B., Libonaro Carlo, M. A.

Queste offerte, che hanno riscosso il consenso generale, saranno intensificate con la consegna di qualsiasi valuta estera che i cittadini di Mestre possedessero. L'offerta della valuta estera permetterà allo Stato di avere una disponibilità all'estero.

Stranieri ammiratori dell'Italia fascista

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento, la sig.ra Varpetic Berta in Ghirardoni ha depositato un mensile della pensione da lei goduta quale ex dipendente d'una amministrazione austriaca, in segno di ammirazione per l'Italia fascista.

Ente Opere Assistenziali

La Soc. Filarmonica Verdi ha offerto al Fascio L. 100 pro Ente Opere Assistenziali. Il Segretario del Fascio, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Tutte le signore e signorine fasciste e Giovani fasciste sono invitate per domenica prossima, alle ore 10.30, in teatro Toniolo per assistere alla interessantissima conferenza che il fascista Lardiaelli Giuseppe, direttore della pesca, terrà sul tema: Sanzioni e antisanzioni.

Pugili dei Fasci Giovanili

Oltre ai giovani, precedentemente iscritti, che continuano a svolgere i loro allenamenti nella Palestra pugilistica del Fascio Giovanile, altri elementi sono apparsi in grado di completare la squadra mestrina che parteciperà ai campionati novizi di fine dicembre. Fra questi si notano: Uncini Claudio, Manganello Giovanni, Soccol Mario, Dezzi Guido, Masini Mario, Menetto Giovanni e Capriolli Bruno. E' sperabile che questa promettente attività sia di sprone e di incoraggiamento per altri giovani, affinchè si affermi brillantemente il pugilato fra la balda gioventù mestrina.

Udienze del giudice conciliatore

Si rende noto che le udienze del Giudice Conciliatore di Mestre già fissate al lunedì, saranno d'ora innanzi tenute ogni mercoledì non festivo alle ore 13.30.

Mortale disgrazia sul lavoro

Ieri alle ore 10.30 dallo stabilimento Vetro Coke di Marghera veniva richiesta d'urgenza l'autolettiga dell'Ospedale, per una disgrazia avvenuta nell'interno dell'opificio.

Infatti pochi minuti prima l'operaio Bon Luigi fu Angelo, di anni 47, abitante a Venezia, Cannaregio 5207, per ragioni di lavoro si trovava sopra ad una scala a piuoli e perso l'equilibrio cadeva riverso andando a battere violentemente la testa a terra.

Subito soccorso dai compagni e dai dirigenti, il poveretto venne trasportato nella sala del pronto soccorso dello stabilimento, dove ricevette le prime medicazioni d'urgenza e quindi trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata avendogli riscontrata la frattura della base cranica e diverse ferite. Non ostante le cure prodigategli, il poveretto cessava di vivere alle ore 13, alla presenza dei congiunti che, informati del caso, erano accorsi al suo capezzale.

Operai medicati alla Vigile

Alla Vigile di Marghera vennero ieri medicati:

Amedei Filippo, abitante a Venezia, S. Girolamo, operaio della Soc. Vetri e Cristalli, per delle contusioni al braccio destro. Guarirà in 12 giorni.

Mazzaro Albino, abitante a Pianiga, operaio delle Distillerie Venete del Catrame, per delle abrasioni infette al polso destro prodotte in una caduta, e giudicate guaribili in giorni 15.

Turco Elio, operaio dell'Ilva, per delle ferite da schiacciamento alle dita del piede destro giudicate guaribili in giorni 10, prodotte dalla caduta di un peso.

Una bicicletta rubata

Rodolfo Zanella di anni 30, abitante in via Altobello, ieri alle 18 lasciò la propria bicicletta per qualche istante fuori della porta della osteria Pelosin a Zelarino. Nel frattempo ignoti ladri gliela rubarono.

Due arresti

Un'altra denuncia devesi aggiungere a carico di Beretta Vittorio di anni 36, abitante alla Rana, e di Ghion Sante di anni 33, abitante a Mestre, per il furto di due pali telegrafici a danno della ditta Bondua e Fabrani.

I due individui si trovano già in carcere dovendo rispondere per altri furti e per tentato omicidio contro i carabinieri.

Contravvenzioni

Gli agenti della Brigata volante Imposte di consumo di Mestre elevarono nel corrente mese le seguenti contravvenzioni: a Bergamo Giovanni di Mestre, per macellazione clandestina di un vitello; a Pastrello Luigi e Berton Celeste di Favaro V. per macellazione clandestina di un vitello; a Berti Giovanni di Favaro V., per macellazione clandestina di un vitello. Vennero pure sequestrati, a piccole partite, kg. 45 di carne fresca bovina, kg. 22 di carne fresca di vitello, che provenivano da altro Comune, e kg. 25 di carne salata che certo Tasca Francesco di Padova, aveva introdotto in frode nel nostro Comune.

Inoltre venne elevata contravvenzione per litri 164 di vino all'esercente Sartorello Erminio di Favaro V., che aveva tentato di introdurre nel suo esercizio due uguali quantità di vino servendosi di una sola bolletta di pagamento di imposta, provocando con ciò il sequestro di ettolitri 12.05 di vino esistenti nella cantina del produttore Cecchinato Filippo abitante alla Bissuola, che si era prestato alla frode.

Le carni sequestrate vennero passate in beneficenza all'E.O.A. di Mestre, mentre tutti i contravventori vennero denunciati all'Autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

DOLO

Offerte pro Ente Opere Assistenz.

Morelli Ada L. 15 in luogo di oro per la Patria; Ermolao Giuseppe L. 50 E. O. A.; Laurito Attilio L. 5 in luogo di oro per la Patria; De Gotzen Co. Edoardo L. 100 id.; Roma Alina L. 5 id.; Guggia Amedeo L. 10 id.; Spata Corrado L. 50 id.; Bon Ing. Alessandro L. 30 id.; Mioni dott. Arrigo L. 400 E. O. A.; Mioni dott. Arrigo L. 200 al Dopolavoro Comunale.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

FOSSO'

Domenica 24 corr. è stata eseguita la raccolta dei rottami di ferro e rame. Diverse carrette, imbandierate, condotte da fascisti e giovani fascisti in divisa, percorsero tutte le vie del paese raccogliendo oltre 35 quintali di ferro. Continuano tuttora le offerte. La popolazione ha risposto con slancio encomiabile.

Si è pure iniziata la raccolta di oro. Gli abbienti locali pertanto sono pregati di far pervenire la loro offerta alla sede del Fascio.

Cronaca di Chioggia

Offerte di oro alla Patria

Erroneamente venne ieri comunicato che era stato offerto un anello d'oro di gr. 9.70 dal sig. Penzo Emilio: detta offerta veniva invece fatta dal sig. Federico Penzo fu Giuseppe.

La raccolta dei metalli

Continua in città e nelle frazioni la raccolta dei metalli che si vanno accumulando nel cortile centrale del palazzo comunale. Anche nelle scuole i bambini vanno a gara nel portare il loro contributo. Narrasi che un bambino abbia portato tutto contento alla maestra un catenaccio: era il catenaccio della porta di casa che il bambino aveva tolto all'insaputa della madre, la quale recavasi poi dall'insegnante per poterlo riavere a fine di non passare la notte con la porta aperta.

In morte della signora Bornia

In memoria della signora Emma Bornia Ravagnan sono state versate dai signori Marcello Toffano ed Antonio Carraretto lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Istituto Elemosinieri. La Congregazione di carità amministratrice dell'Opera beneficata vivamente ringrazia.

Pietosa fine d'un giovane

VERONA, 27

Il soldato Erminio Morando di anni 24, del 6.o Artiglieria di stanza a Bolzano, era stasera di passaggio da Verona con 90 giorni di licenza agricola che andava a trascorrere alla natia Isola della Scala. S'indugiò alla stazione di Porta Nuova e perdette la coincidenza; chiese allora ospitalità ad un autocarro con rimorchio per raggiungere Isola. Durante il percorso, non si sa esattamente come, ma forse per essere egli saltato dal veicolo in corsa onde cambiare strada, è caduto in malo modo battendo il capo e riportando la frattura del cranio. Raccolto dai passanti, il poveretto, non ostante le cure prodigategli, moriva poco dopo.

Bimba uccisa dal treno

VERONA, 27

Due bambine, di ritorno dalla scuola, stavano oggi attraversando i binari del passaggio a livello di San Martino Buonalbergo, posto al km. 135, quando, al sopraggiungere di un treno passeggeri, una di esse veniva investita e travolta. La piccina, Carmela Bovoni di Angelo, di anni 11, abitante nei pressi del paese, veniva lanciata lontano. Raccolta, è morta poco dopo per le gravi ferite riportate.

Uccisa dal treno

NOVARA, 27

La vecchia contadina Palmero Giacomina, di anni 68, volle attraversare i binari della ferrovia per Arona senza badare che stava per giungere un treno merci da Santhià. Il treno la investì stritolandola.

DISCO SUL GHIACCIO

I diavoli rosso-neri vincono con il Wiener V. E. per 2 a 0

MILANO, 27

Alla presenza di un pubblico di eccezione la squadra di disco sul ghiaccio dei diavoli rosso-neri ha battuto stasera la squadra austriaca del Wiener V. E. per due punti a zero. La vittoria dei milanesi è stata convincente. La loro superiorità si è subito palesata netta fin dall'inizio dell'incontro. I rosso-neri, più mobili e veloci, hanno potuto solo nel secondo tempo infrangere la forte difesa austriaca e superarla a seguito di belle azioni tecniche, segnando i due punti per merito di Ball e di Hayes. Nel terzo tempo il giuoco si è fatto ancor più vivace, ma non ostante i continui attacchi sia da parte dei milanesi che dei viennesi, nessuna porta è riuscita ad essere violata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi Laval affronterà il dibattito a Palazzo Borbone

PARIGI, 27

E' dunque su una questione di priorità che il dibattito si imperniera domani nel pomeriggio a Palazzo Borbone.

Come il Consiglio dei Ministri ha deciso, il signor Laval chiederà ai deputati che le interpellanze sulla politica finanziaria abbiano la precedenza su quelle concernenti le leghe. Se la priorità gli venisse contestata, il Capo del Governo porrà immediatamente la questione di fiducia. L'esito del voto non sembra affatto dubbio, dopo che il gruppo radicale ha aderito in principio alla procedura del Governo.

A questo proposito è sintomatica la dichiarazione fatta da Laval ieri nella riunione del suo gruppo: «Non bisogna marciare — egli ha detto — coi socialisti; so bene che è difficile vivere senza di essi, ma l'esperienza ci ha provato che è impossibile vivere con loro».

La delegazione dei partiti di sinistra si è riunita per l'esame della situazione politica. Un comunicato diramato dopo la riunione informa che le proposte presentate durante la discussione saranno esaminate dai vari gruppi, i quali decideranno in merito e faranno conoscere le loro deliberazioni in una nuova riunione della delegazione che si terrà domani mattina. Secondo informazioni dell'*Agenzia Havas*, nella riunione in parola si doveva concordare un'azione comune contro il Governo, ma non è stato raggiunto l'accordo su nessuna formula. Sembra anzi probabile che di fronte alle divergenze che si sono manifestate i gruppi della sinistra rinunceranno ad assumere un atteggiamento comune e riprenderanno la propria libertà di azione.

Il consiglio nazionale della Federazione repubblicana di Francia, riunitosi oggi, dopo avere rieletto il signor Luigi Marin come presidente, ha discusso la politica interna ed estera ed ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, dopo aver dichiarato di sperare nella saggezza del Parlamento perchè mantenga Laval alla testa del Governo e di approvare il gruppo dei suoi eletti alla Camera per avere domandato il ritardo della data di applicazione delle sanzioni, insiste sul pericolo che presentano le sanzioni economiche ed afferma che le forze armate francesi non potrebbero essere impiegate in alcuna azione, salvo quella della difesa del suolo nazionale. Da parte sua il gruppo della sinistra radicale ha deciso all'unanimità di votare la fiducia nel Gabinetto nel dibattito finanziario.

Si è costituito un nuovo raggruppamento di ex combattenti che ha preso il nome di gruppo dei francesi soggetti alla mobilitazione. Il raggruppamento si propone lo scopo di impedire la partecipazione della Francia ad una guerra nella quale non abbia diretto interesse.

La stampa di opposizione continua a far circolare le voci più allarmistiche e parla di un complotto organizzato dalle «Croci di Fuoco» e da altri gruppi nazionali contro il regime.

Si afferma negli ambienti di sinistra che il colonnello De la Rocque ha ordinato per domani la mobilitazione ed il concentramento nella capitale di tutte le «Croci di Fuoco» della zona parigina e della Normandia, regione in cui questo movimento è particolarmente forte e dispone di unità motorizzate.

In caso di sconfitta del Ministero le Croci di Fuoco si proporrebbero di tentare un colpo di forza, e, stando all'*Oeuvre* che ne pubblica i particolari, sarebbe già pronto un piano d'attacco contro il palazzo del Parlamento e per la presa di possesso dei centri vitali del Paese. Pronte sarebbero anche, secondo lo stesso giornale, le liste di proscrizione, nelle quali si troverebbero i nomi di tutti i principali capi del fronte popolare.

Ma si tratta di dicerie che hanno corso soltanto negli ambienti dell'opposizione estremista e di vero in tutto ciò vi è forse soltanto l'intenzione delle Leghe nazionali di tenersi pronte ad una manifestazione di forza per rintuzzare la audacia del fronte popolare e far comprendere ai fautori di crisi che i patrioti non sono disposti a tollerare un nuovo periodo di marasma parlamentare e meno che mai la presa del potere da parte dei partiti rivoluzionari.

Per intanto i giornali di sinistra invitano gli aderenti al fronte popolare a tenersi pronti all'azione e a sorprendere il movimento degli avversari.

I lavori ginevrini

GINEVRA, 27

Stamane ha avuto luogo la prima riunione degli esperti del Comitato di coordinamento per la applicazione delle sanzioni.

Il Comitato ha deciso di costituire due sottocomitati di cui l'uno si occuperà delle questioni finanziarie (esame delle risposte alla proposta numero due); l'altro delle questioni economiche (esame delle risposte numero 1, 3, 4).

Il Maresciallo Pecori Giraldi consegna le sue medaglie

FIRENZE, 27

Il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi ha inviato un telegramma al Duce in cui annuncia la consegna di tutte le sue medaglie destinate alla Patria.

Il Duce ha risposto ringraziando il Maresciallo d'Italia.

Truppe giapponesi in moto nel Nord della Cina

LONDRA, 27

L'*Agenzia Reuter* riceve da Pechino:

«Le truppe giapponesi occupano da stamane l'importante nodo ferroviario di Feuglas, a quindici miglia al sud di Pechino.

«Da Tientsin si apprende che tremila soldati giapponesi sono attesi per sabato provenienti da Chin-wang-ta.

«Intanto è stato requisito il campo di corse internazionale che sarà trasformato in aerodromo militare giapponese.

«Le autorità giapponesi — continua la Reuter — dichiarano che l'occupazione di Feug-tai è solo destinata ad impedire che il materiale ferroviario prosegua verso il sud.

«La rete telefonica militare cinese della città è stata del pari occupata dai giapponesi.

«I consigli ferroviari della linea di Tsinpu diretti verso il sud non potranno oltrepassare Tsinan.

«Il provvedimento è dettato dal timore che le autorità di Nanchino utilizzino tale ferrovia per inviare truppe contro i giapponesi».

La data d'inaugurazione della Conferenza navale

LONDRA, 27

Baldwin inaugurerà la conferenza navale nella sala di Locarno al Foreinng Office probabilmente il 6 dicembre. Vi è però ancora qualche incertezza circa la data dipendendo essa dall'arrivo dei delegati degli Stati Uniti. I delegati inglesi saranno come annunciato sir Samuel Hoare e lord Eyres Monsell. Secondo il programma attuale la conferenza a Natale sarà aggiornata. Si insiste nel confermare, secondo l'*Agenzia Reuter* che il Governo britannico vuole una limitazione qualitativa e quantitativa e attribuisce una grande importanza ai due aspetti del programma. Nulla tuttavia di definitivo è stato ancora elaborato per la conferenza.

I turisti stranieri in Italia

BUDAPEST, 27

Il giornale *Otto Orai Ujsag* pubblica un articolo nel quale descrive le ottime condizioni in cui si svolge la vita dei turisti stranieri che vanno in Italia concludendo con l'affermare che la vita italiana si svolge nella massima normalità.

Il moto comunista in Brasile verso la completa repressione

RIO DE JANEIRO, 27

Le truppe del Governo si accingono ad attaccare Natal, che attualmente è in mano degli insorti. Le autorità militari hanno il pieno controllo dell'arsenale, dell'aeroporto e di altri stabilimenti militari in tutto il paese.

Oltre a quelle già inviate nella zona di Natal, altre truppe sono pronte a raggiungere al più presto quella che sembra essere la roccaforte dei rivoltosi. Questi raggiungerebbero il numero di quattromila.

Un comunicato ufficiale fa rilevare che con l'arresto dei pochi agitatori che hanno preparato la rivolta, questa può fin d'ora considerarsi fallita.

Il movimento insurrezionale non ha infatti incontrato il favore popolare, ed anche per questo si può sicuramente ritenere che in brevissimo tempo il tentativo sarà completamente e definitivamente represso ovunque.

A capo del movimento rivoluzionario si era messo, a quanto è ora rivelato, l'ex tenente dell'esercito Metrelles, il quale è stato arrestato in una piccola stazione ferroviaria dell'interno.

In generale si ha l'impressione che il movimento non sia stato un tentativo spontaneo nazionale. Non si tratta, molti dicono, di una «rivolta brasiliana».

Intanto il Governo sta prendendo tutte le misure per accertare che il movimento non abbia ramificazioni in altri punti del paese.

All'aeroporto di Pernambuco si farebbero ora preparativi per l'arrivo del Graf Zeppelin.

Un comunicato della polizia dice che i ribelli di Rio Grande del Nord, capitanati da tre sergenti e da un musicante, hanno organizzato a Natal un Governo comunista tentando di infiltrarsi nell'interno dello Stato dove hanno incontrato forte resistenza. Nessun ufficiale ha aderito al movimento. E' stata stabilita la censura sulla stampa.

e le fabbriche sono fortemente sorvegliate.

La Deutsche Allgemeine commentando gli avvenimenti brasiliani ne attribuisce la responsabilità al «Comintern» e scrive:

«L'organizzazione mondiale del «Comintern» esiste fin dal 1921 ed ha ora stesa la sua rete su tutti i paesi del mondo.

«L'Europa ha saputo finora difendersi dai suoi intrighi, ed è perciò che ora si tenta di trovare un altro più proficuo campo d'azione.

«I successi ottenuti in Cina hanno incoraggiati i moscoviti a continuare la loro opera deleteria.

«L'antagonismo fra le repubbliche sud americane ha offerto buon gioco. Di qui l'attuale movimento rivoluzionario nel Brasile considerato dai bolscevichi un terreno particolarmente adatto per i loro piani. Si deve tuttavia riconoscere che il Governo brasiliano ha sempre tenuti gli occhi aperti ed ha sempre combattuto accanitamente le attività comuniste. Si deve quindi ritenere che anche nell'attuale contingenza riuscirà ad imporre la sua autorità».

La perdita dei comunisti

NEW YORK, 27

Notizie giunte da Rio de Janeiro informano che i ribelli hanno abbandonato sessanta morti durante la loro ritirata verso Jaboateo.

Sembra che lo stato di Pernambuco sia ora completamente pacificato; ma i ribelli sono ancora completamente padroni della città di Natal e della maggior parte del Rio Grande do Norte.

Tre reggimenti governativi marciono attualmente verso quest'ultima località, mentre due incrociatori sono in rotta per Natal.

Se la loro presenza non basterà ad intimidire i ribelli, la città sarà bombardata col concorso di una squadriglia di aeroplani.

All'ultima ora sembra che anche Joboateo sia stata abbandonata dagli insorti dopo un violento combattimento, in cui essi ebbero parecchie perdite di uomini e materiali.

A Rio de Janeiro prevale la calma. Le truppe sono comunque tenute in stato d'allarme e forti distaccamenti presidiano gli edifici pubblici e i punti strategici della città.

La Reuter riceve da Montevideo che l'incrociatore inglese Dragon ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a recarsi a Pernambuco per proteggere gli interessi inglesi se la situazione richiedesse necessario.

La caccia ai ribelli

BERLINO, 27

Un cablogramma all'Ufficio Tedesco di Informazioni pubblicato dalle prime edizioni di mezzogiorno della stampa berlinese annunzia che la rivolta a Pernambuco è repressa.

Secondo le ultime notizie diramate dalle autorità di Rio de Janeiro gli ammutinati che da Pernambuco si erano rifugiati a Jabata sono stati sbaragliati. Essi fuggono disordinatamente verso l'interno dopo aver abbandonato un forte quantitativo di armi e munizioni.

A Pernambuco continua il concentramento delle truppe governative le quali domani sferreranno un attacco contro l'ultimo focolare dei rivoltosi nello Stato di Rio Grande del Nord.

Un dispaccio annuncia che il Graf Zeppelin atterrerà a Macei, lontano da Pernambuco 250 chilometri. Si sa che ivi regna ancora la calma e che le banche, le stazioni

Hodza succederebbe a Benes al ministero degli esteri

PRAGA, 27

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk ha deciso di presentare le dimissioni. Queste sarebbero ufficialmente comunicate nella prima decade di dicembre. Intanto, poichè appare sicuro che quale successore sarà proposto l'attuale Ministro degli Affari Esteri Benes, si pone da questo momento il problema del nuovo Ministro degli Esteri.

Nei circoli bene informati si assicura che in un primo tempo l'interim degli esteri sarà assunto dal Presidente del Consiglior dottor Hodza.

Buoni d'albergo esenti dall'imposta di soggiorno

ROMA, 27

Un R. D. L. determina che i titolari di buoni di alberghi, emessi dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e collocati all'estero, sono esenti dall'imposta di soggiorno o di cura, la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo verserà per ogni persona fruente dell'esenzione un corrispettivo la cui misura sarà rispettivamente di lire 1.50, lire 1 e cent. 50 al giorno, a seconda che i buoni siano rilasciati per l'esercizio dei gruppi S e A, dei gruppi B e C o del gruppo D. L'appartenenza dell'esercizio ai singoli gruppi è determinata dalla Federazione anzidetta. Il versamento dei corrispettivi verrà effettuato dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, contro rimessa dell'apposito tagliando di controllo, che i datori di alloggio sono tenuti a staccare dal buono e a consegnare agli organi incaricati della riscossione dell'imposta di soggiorno o di cura. Nei comuni ove non siano applicate nè l'imposta di soggiorno, nè quella di cura, i datori di alloggio sono obbligati a rimettere direttamente i tagliandi controllo alla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. I datori di alloggio risponderanno personalmente all'adempimento di quanto prescritto e in caso di contravvenzione sono puniti con l'ammenda fino a lire 500.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

TINTURA STOMATICA FOLETTO

d'erbe eupeptiche alpine. - Prescritta da notabilità mediche. Adottata in grandi Ospedali e Case di Cura. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.

Aut. Pref. Trento N. 19845 III A 1935

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI D.r GINO
VENEZIA - S. ...

L'ISCHIROGENO
VIENE USATO ANCHE NEGLI
OSPEDALI

OSPEDALE COSTANZO CIANO
LIVORNO

N. 5499

25 giugno 1935 - XIII

Ill.mo Sig. Gr. Uff. O. Battista
NAPOLI

Le sarò oltremodo grato se, come è già avvenuto per gli anni passati, vorrà compiacersi anche quest'anno di inviare a questo Ospedale Costanzo Ciano una cassa del Suo ISCHIROGENO, del quale ci è nota la grande efficacia.

Distintamente La saluto.

IL DIRETTORE
(firma)

Le richieste che ci pervengono da uno dei più importanti Ospedali Italiani sono la dimostrazione della completa fiducia che l'Ischirogeno gode nella Classe Medica.

L'ISCHIROGENO
dà SALUTE - FORZA - BENESSERE

Aut. Pref. di Napoli N. 81714 del tre Settembre - XIII

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma - Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AIUTO contabile, stenodattilografa licenza commerciale, cerca posto signorina, miti pretese. Scrivere Cassetta 8 D Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Scuola Berlitz Venezia Pacino Orseolo Telefono 24-084 - Padova telefono 24-067 - Trieste telefono 31-21 - Verona telefono 47-03 - Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni - Preparazioni esami.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TOLENTINI Fittasi appartamento cinque locali. Frezzeria, fitto magazzini. Rivolgersi: Impresa Piazza, Rio Marin 902, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67, Bologna.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere «La Drapperia» Casella Postale 153, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VINO Prosecco piccole e grosse partite acquisterete buon prezzo, scrivendo: Antonio Mattiello, Bigolino di Valdobbiadene.

SANMARCO sei posate tavola lire 400.— dessert 160, orologio 160. Servizio caffè, vassoi, posate. Ordinazioni, riparazioni, Brondino, Santangelo, Venezia.

ARISTOCRAZIA
MACEDONIA
EXTRA

Anno CVC - N. 331 - Centesimi 20 — Venerdì 29 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Badoglio assume l'Alto Comando in Africa Orientale

Il rafforzamento della linea Macallè-Dolò e l'azione di rastrellamento sulle pendici orientali dell'altopiano

Cordiale incontro fra De Bono e Badoglio

Le entusiastiche accoglienze di Massaua e dell'Asmara al nuovo Alto Commissario

ASMARA, 28

...è entrato nel porto di Massaua il Sannio. Stamane, alle sette, un motoscafo si è staccato dal ... e si è diretto verso il Sannio. A bordo del motoscafo erano il Maresciallo De Bono, il suo capo di gabinetto comm. Butturini, il capo di Stato Maggiore gen. ... e il capo dell'Intendenza ... Dallora.

L'entusiasmo della folla

... Sannio l'Alto Commissario ... e il Maresciallo Badoglio. ... ha preso possesso di ta... hanno avuto un lungo, ...issimo colloquio. Pochi mi... più tardi, mentre i cannoni ... sparavano le salve d'o... le LL. EE. De Bono e Ba... prendevano nuovamente po... al motoscafo, che batteva le ... di Maresciallo d'Italia, cioè ... guidoncello azzurro con quattro ... ed hanno passato in rivista ... della flotta ancorate nel ... Gli equipaggi erano schie... ponti e salutavano alla ... il rituale triplice grido ... il Re! Al marziale saluto ... giungevano le salve scandite ... rilmo dalle artiglie... bordo e da quelle di terra. ... un lungo giro i Marescialli ... e Badoglio sono sbarcati ... della Regia Marina. ... schierata la compagnia di ... formata di marinai, di ca... di soldati del genio e di ... La fanfara suonava l'inno ... e Giovinezza. I Marescialli ... percorso il fronte della com... di formazione, mentre la ... raccolta al di là dell'imbar... applaudiva fervidamente, ... negli evviva i nomi ... illustri soldati. Subito do... rivista della compagnia di ... le LL. EE. passavano lun... fronte delle organizzazioni fa..., salutate da alalà e riceve... l'omaggio di tutte le notabi... del bassopiano.

... dalle alte autorità mili... e civili i Marescialli Badoglio ... Bono hanno proseguito fino ... palazzo. Qui il generale De Bo... preso congedo dal suo suc... e fra l'entusiasmo inde... di quanti assistevano al... i due si sono ripetuta... abbracciati con l'affettuosa ... di vecchi compagni di ... Il generale De Bono ha poi ... congedo dal suo Stato Mag... e in motoscafo è tornato a ... del Vienna, che alle 8.30 ha ... le ancore, salutato dalle ... regolamentari.

La partenza per Asmara

... E. Badoglio, che era accom... dal vicegovernatore gen. ... e dai figli, entrambi uffi... e piloti aviatori, si è tratte... brevemente a palazzo ove ... ricevuto le autorità locali e le ... rappresentanze fasciste. La città ... Mar Rosso era imbandierata ... Alle nove circa l'Alto ... Commissario per l'Africa Orienta... Comandante Superiore è par... per Asmara, salutato da una ... manifestazione.

... tutta la grande camiona... che unisce il porto alla capi... dell'Eritrea si sono rinnovate ... indirizzo di Badoglio le mani... di saluto. Tutti i cantie... lungo la strada era... imbandierati e recavano scrit... inneggianti al Duce e al Fasci... gli operai, sospendendo il ... si facevano sui bordi del... strada per acclamare al ... l'Alto Commissario. Co... località abitate lungo la ... è stato un susseguirsi ... manifestazioni. I militi della V ... Camicie Nere hanno ... al Maresciallo il loro saluto, ... al Fascismo e cantan... Giovinezza.

... accoglienza della capitale del... ha toccato la più alta ... dell'entusiasmo popo... Tutta la popolazione metro... e indigena si era ammas... lungo il Viale del Re, fra la ... e il palazzo del Go... Le autorità e le congre... indigene, così copte come ... erano convenute al ... e formavano un gruppo ... pittoresco con le lo... vivaci, con i loro ... multicolori, con le loro ... e le loro bandiere sgar...

Il saluto della città

... dodici precise S. E. Bado... è giunto presso la chiesa ... all'ingresso della città, do... è stato ricevuto dal commissa... della regione dell'Asma... dal comandante della piazza ... d'Armata, dagli alti funzio...nari e ufficiali delle forze armate e dall'amministrazione coloniale. Una scorta armata di zaptiè a cavallo, nella loro bianca divisa, con la fascia ed il turbante rossi, ha circondato, preceduto e seguito l'automobile dell'Alto Commissario, che ha percorso lentamente, fra continue acclamazioni, tutto il Corso del Re. Una squadriglia di aeroplani seguiva dall'alto il percorso del corteo. Quando S. E. Badoglio è giunto all'ingresso del parco che circonda la palazzina del Governatore, l'hanno accolto le grida festose delle piccole e giovani italiane e dei Balilla, ivi schierati; l'alalà dei fascisti e le note della Marcia Reale hanno accompagnato S. E. Badoglio che, disceso dall'automobile, ha passato in rivista la compagnia d'onore del R. Corpo Truppe coloniali.

Sul frontone del palazzo del Governo veniva intanto issato il gagliardetto bianco con l'insegna sabauda e tre stelle in oro, distintivo dell'Alto Commissario. S. E. Badoglio, passando tra la folla acclamante, ha salito la gradinata, dove si trovavano schierati i balilla moschettieri, e dopo essersi soffermato per rispondere col saluto militare agli applausi della folla, è entrato nel palazzo.

Il Maresciallo ha subito ricevuto le alte personalità, tra cui il Ministro capitano Ciano, il generale Teruzzi comandante della V. Divisione Camicie Nere. Nel pomeriggio si sono recute a rendergli omaggio le autorità e le notabilità dell'Asmara. Il nuovo Alto Commissario ha poi iniziato senza altro il suo lavoro con l'energia e con il metodo che gli sono abituali. Egli ha affidato la carica di capo di gabinetto a suo figlio dottor Mario Badoglio, R. Console. Domani stesso, con ogni probabilità, egli lascierà l'Asmara per trasferirsi al Quartier Generale.

Dopo l'arrivo del Maresciallo Badoglio sono state formulate, come è d'abitudine e come d'altronde è umano — specie fra i giornalisti stranieri — le più disparate induzioni sulla natura e sulla portata della missione che il Duce gli ha affidata. Crediamo che ci sia poco da lavorare di fantasia a questo riguardo. La missione del Maresciallo Badoglio, a quanto risulta con assoluta chiarezza da tutti gli elementi certi, è quella di compiere la conquista a cui l'Italia si è accinta ed a compierla con la forza delle armi, affrontando risolutamente il nemico.

Il vittorioso difensore del Sabotino utilizzerà a tal fine tutta la esperienza di due mesi di campagna vittoriosa e se ne varrà per sviluppare le operazioni belliche, non meno che per l'organizzazione logistica e per la perfezione della struttura militare e burocratica della colonia.

Il Comunicato N. 57

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il esguente Comunicato N. 57:

« Il Comando Superiore dell'A. O. telegrafa:

« Nel settore del primo Corpo d'Armata, mentre le nostre unità completano il rafforzamento della linea Macallè-Dolò, la colonna Mariotti ha proseguito l'azione di rastrellamento sulle pendici orientali dell'altopiano.

« L'aviazione ha eseguito ricognizioni nella regione del Quoram ».

L'efficace collaborazione della R. Marina

alle operazioni militari in Africa Orientale

ASMARA, 28

L'attuale periodo è caratterizzato da una grande attività sia militare che politica, destinata ad avere un considerevole effetto sulla definitiva completezza della nostra occupazione e sulla più efficiente organizzazione del territorio in nostro possesso.

Al momento di ogni occupazione coloniale, sudditi e capi tengono per varie ragioni un contegno differente, e, mentre alcuni si sottomettono, altri, fortemente legati agli interessi del campo avversario, raggiungono i concentramenti di armati nemici o restano nel territorio fuori dei centri abitati, danneggiando e taglieggiando le popolazioni fedeli con frequenti razzie o tentando colpi di mano ed altre azioni disturbatrici sulle retrovie e le linee di comunicazione.

Il metodico rastrellamento

Anche nel caso attuale, se pure in misura limitata, data la quasi unanime adesione delle popolazioni al nostro dominio, si è venuta a determinare una situazione analoga che poteva creare difficoltà ai reparti operanti e preoccupazioni alle autorità, qualora il brigantaggio esercitato contro i sottomessi si fosse esteso, provocando il disordine in taluni paesi per mancanza di capi responsabili.

Dopo aver sistemato militarmente e difensivamente il territorio occupato, in seguito alle ultime brillanti azioni, le colonne formate da truppe nazionali ed eritree stanno ora provvedendo appunto con opera continua ed intensa di polizia al rastrellamento e alla repressione dei capi e dei nuclei di armati dissidenti onde restringere sempre più il loro raggio di azione.

Contemporaneamente nel campo politico si costituiscono bande di armati che cooperano con le nostre truppe. Tali bande, agli ordini di capi fedeli, sono composte da individui di sicura lealtà, i quali vengono uniformemente armati, mentre per tutti gli altri si è iniziata una vasta e organica opera di disarmo. I detentori di armi che non siano quelle in dotazione delle bande, saranno perseguiti e passibili di penalità.

In questo modo le popolazioni fedeli, rassicurate contro le eventuali possibilità del brigantaggio, isolano sempre più gli elementi irrequieti e pericolosi alla tranquillità del territorio, elementi che nella impossibilità di rifornirsi, si disgregano sempre più e finiscono per sottomettersi.

Nuovi capi vengono nominati quando quelli locali siano fuggiti o si siano dimostrati ostili al nostro dominio. La loro proclamazione avviene solennemente alla presenza delle nostre truppe onde dare alle popolazioni la sensazione che la loro autorità è impostata su basi solide e suscettibili di essere sostenuta con la forza delle armi, ove ciò fosse necessario.

Nel complesso tutte queste operazioni condotte con rapidità e decisione finiranno per dare la completa sicurezza alle nostre unità e alle loro linee di operazioni mentre assicurano sempre meglio il possesso effettivo del territorio e consolidano l'adesione dei sottomessi allontanando da loro le minaccie e le rappresaglie dei dissidenti, contro i quali si diffonde sempre più l'avversione di queste genti che desiderano soltanto di poter attendere in pace ai loro lavori.

I voli di ricognizione

I nostri apparecchi, che il giorno ventisei avevano eseguito ricognizioni aeree tra Amba Alagi e il Lago Ascianghi, hanno ripreso ieri i loro voli avendo notato accampamenti e movimenti abissini. La ricognizione, per quanto ostacolata dal maltempo, ha portato ad utili accertamenti. Circa mille uomini sono stati avvistati presso Scelicot e si ritiene con fondamento che essi costituiscano la avanguardia delle forze di ras Mulugheta, il quale, in base ad ordini ricevuti, marcerebbe verso Amba Alagi.

Un accampamento con depositi di salmerie è stato scorto presso il monte Guilla Mairiat, località che gli abissini avrebbero prescelto data la sua posizione strategica e la sua ricchezza di acqua.

In prossimità di Buia si sono visti vari gruppi di uomini, donne e bambini che si spostavano in direzione delle nostre linee, evidentemente per fare atto di sottomissione e sottrarsi alle vessazioni delle avanguardie scioane che si sono notevolmente inasprite in questi ultimi giorni.

In zona Derà e nelle pendici orientali dell'altopiano, dove la colonna Mariotti va svolgendo una rapida azione di rastrellamento, molti capi e partigiani del degiac Cassa Sebath vengono catturati dalle nostre truppe. Se essi riescono a fuggire, gli indigeni appiccano il fuoco alle loro case.

L'opera della Marina

Contemporaneamente all'azione svolta dalle nostre truppe operanti nel territorio abissino, la nostra Marina compie la sua efficace opera lungo le coste eritree. Dopo essersi dedicata dal gennaio all'ottobre ad effettuare lo sbarco del grande Corpo di spedizione della Africa Orientale, ora essa procede a porre le coste del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano in quella efficienza che è necessaria a sopperire alle nuove necessità.

In breve tempo la nostra Marina ha attrezzato il porto di Massaua in modo che questo potesse pienamente rispondere alle necessità dello sbarco di una ingente massa di uomini, di materiale bellico e di viveri quali sono affluiti nell'Africa Orientale e ad agevolare un tale compito essa ha abilmente utilizzatele piccole baie e le insenature che si trovano presso Massaua.

In linea generale la nostra Marina ha creato una base navale, ha sistemato la difesa costiera e antiaerea, ha provveduto alla organizzazione logistica e sanitaria, ed ha compiuto apprestamenti militari di vario genere diretti alla protezione delle nostre basi di rifornimento. Ha inoltre assicurato i servizi di comunicazione radiotelegrafica e radiotelefonica per l'Italia, l'Eritrea e la Somalia.

Date oro alla Patria

Donatelo

vendetelo

prestatelo

ma comunque cedetelo esso aiuterà a vincere il Negus e le sanzioni

Gara di ridicolo

ROMA, 28

Il morale degli armati etiopici e degli ambienti ufficiali di Addis Abeba deve essere molto scosso se — come scrive il Giornale d'Italia — per risollevarlo l'ufficio stampa del Negus non trova altro mezzo che darsi all'invenzione di notizie su pretese vittorie riportate dai vari ras sulle truppe italiane. Così forse si possono spiegare le informazioni fornite da quell'ufficio ai compiacenti corrispondenti delle agenzie straniere, anch'essi demoralizzati forse dalla mancanza di lavoro e di novità, come l'Havas e la Reuter, secondo le quali, armate etiopiche avrebbero rioccupato nientemeno che Macallè ed avrebbero ricacciato le truppe italiane da Gorrahei e da Gerlogub nella nostra Somalia. Si tratta di grossolane frottole utili solo a mettere in gara di ridicolo le agenzie straniere così male servite dai loro corrispondenti.

Ma evidentemente si tratta anche di manovre connesse alle note direttive politiche sanzioniste, le quali vorrebbero presentare nell'imminenza delle nuove discussioni ginevrine una difficile posizione militare dell'Italia tale da incoraggiare la politica sanzionista. Non è al riguardo senza significato il fatto che queste grossolane fantasie di disfatte italiane sono accolte sopratutto nei giornali che più si segnalano per il loro intransigente sanzionismo.

Le notizie del genere di quelle diramate dalle suddette agenzie, non meritano però nemmeno la smentita, giacchè la realtà nota a tutti è che le posizioni conquistate dalle truppe italiane sono sempre in nostro saldo possesso, sia sul fronte avanzato della Somalia come sul fronte del Tigrai e sono quotidianamente rafforzate da ulteriori vittoriose operazioni.

La consegna al Duce d'un'offerta di operai italiani a Parigi

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il cav. Giuseppe Giacoma, industriale italiano residente a Parigi, che gli ha consegnato denari e oggetti d'oro e di argento da lui raccolti fra i suoi operai di Parigi.

Torbide manovre inglesi

GINEVRA, 28

La *Tribune de Lousanne*, prendendo lo spunto da alcune notizie disfattiste sulle operazioni italiane, ne rileva la contraddizione e riconosce come esse debbano essere motivate da qualche manovra di carattere politico: « In questo frattempo l'Inghilterra fa sempre maggiori pressioni perchè si accentuino le sanzioni contro l'Italia. A Londra — aggiunge il giornale — si parla perfino di un prestito che la Società delle Nazioni dovrebbe fare all'Etiopia ».

Il giornale nota che più significativo ancora è l'atteggiamento dell'Inghilterra verso la Francia perchè è l'Inghilterra che fomenta la lotta contro Laval ed è da Londra che parte la nuova offensiva contro il franco francese, offensiva che si estende al franco svizzero.

Le false notizie sulle operazioni italiane in Africa Orientale e sulla nuova offensiva che sarebbe organizzata contro il lago Tana non sarebbero — secondo il giornale — che una semplice manovra per far passare l'embargo sul petrolio che, secondo gli inglesi, affretterebbe la fine delle ostilità.

La *Gazzetta di Losanna*, dopo aver esaltato il patriottismo degli italiani, pronti a qualsiasi sacrificio, esamina l'atteggiamento della Francia affermando che Laval cerca sinceramente la conciliazione e la pace. Preso tra l'Inghilterra, la cui alleanza è necessaria alla Francia, e l'Italia con la quale ha ottenuto una felice riconciliazione nel gennaio scorso — scrive il giornale — egli ha fatto del suo meglio, non per contentare tutti e due, ma per non litigare con nessuno dei due. Egli ha fatto tutti gli sforzi possibili, prima per evitare il conflitto italo-etiopico e poi per mettervi fine. Disgraziatamene è andato di insuccesso in insuccesso. (*Stefani*).

Ricordatevi che la Banca di Italia acquista l'oro che voi non possiate donare alla Patria. Non inutilizzatelo nè per voi nè per il Paese. Voi ne riceverete denaro, il Paese a sua volta coprirà il valore della lira con la quale vivete. Cedere il proprio oro alla Patria è dunque fare due volte il proprio interesse e il proprio sacro dovere.

LA RESISTENZA ALL'ASSEDIO ECONOMICO

Il Duce plaude all'azione dei lavoratori

ed esalta la loro mirabile unità spirituale

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i camerati on. Tullio Cianetti, Riccardo Del Giudice, Giuseppe Landi, Franco Angelini, Gerardo Locurcio, Marcello Diaz, il gr. uff. Cornelio Di Marzio, comm. Alcide Aimi, l'avv. Mario Barbieri, il comm. Antonio Atti, il gr. uff. dott. Luigi Sarcoli, il comm. Amilcare De Ambris, il comm. Luigi Fontanelli, il prof. Domenico Pellegrini, il dott. Luigi De Dominicis in rappresentanza delle categorie dei lavoratori e dei professionisti e degli artisti italiani.

Essi gli hanno esposto le direttive dell'azione compiuta con la piena ed entusiastica adesione dei loro rappresentati in confronto della situazione creata dalle inguste sanzioni che tentano di porre l'assedio economico alla vita sobria ed operosa del popolo italiano.

Essi hanno poi sottoposto al Duce un loro programma di lavoro per l'organizzazione della resistenza in tutti i settori della produzione, in collaborazione con le corrispondenti organizzazioni dei datori di lavoro, con gli istituti corporativi del Regime e con il Partito che potenzia e dirige tutte le forze intese al fine comune.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei propositi manifestati, sicuro come è della mirabile unità spirituale dei lavoratori italiani i quali, con la loro disciplinata compattezza ed il loro spirito di sacrificio, sono degni dell'avvenire che renderà la Patria più sicura nell'autonomia delle sue forze economiche. (Stefani).

L'azione di propaganda per il potenziamento agricolo

ROMA, 28

In rappresentanza del Ministro per la Stampa e la propaganda conte Galeazzo Ciano, volontario in Africa Orientale, il Sottosegretario on. Alfieri ha presieduto il Comitato nazionale della stampa agricola italiana, riunitosi per fissare i capisaldi dell'azione di propaganda che l'Ente dovrà svolgere a mezzo della stampa politica e tecnica per il miglioramento e il massimo potenziamento dell'agricoltura nel momento attuale, particolarmente delicato per l'economia della Nazione.

Erano presenti i membri on. Tassinari Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste, il senatore Marescalchi, l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, i professori Folloni, Marchi, Montanari e Rossi, il rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori on. Adinolfi, il sen. Marozzi del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, il comm. Festa Campanile del Ministero dell'Agricoltura e foreste, l'avv. Giorgi del Ministero delle Corporazioni, il comm. Caroselli del Ministero delle Colonie, il comm. Sganga del Ministero dell'Educazione nazionale, il marchese Bottini della R. Accademia dei Georgofili, il dott. Ambrosini dell'Ente radio rurale. Segretario il prof. Ferraguti.

Aperta la seduta, l'on. Alfieri, dopo aver rievocato la figura di animatore dell'agricoltura e di agricoltore appassionato dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini, che del Comitato fu fondatore e primo presidente, ha riferito brevemente sull'attività svolta dal Comitato dalla sua costituzione ad oggi, ed ha messo in rilievo la grande importanza del compito affidato al Comitato stesso, compito che, secondo le direttive del Duce, si identifica nell'intensificazione del perfezionamento agrario volto ad ottenere la completa indipendenza non solo nel campo alimentare, ma anche in quello dei succedanei.

Su proposta dell'on. Alfieri il Comitato ha quindi nominato vice presidente il sen. Marescalchi, il quale ha posto in discussione un nuovo schema di statuto dell'Ente ed ha convocato nuovamente il Comitato per i primi giorni della prossima settimana.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

ROMA, 28

Sabato prossimo si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per esaminare numerosi e importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Riunioni di dirigenti sindacali degli agricoltori dell'Italia centrale

ROMA, 28

Il presidente della Confederazione fascista agricoltori, on. Muzzarini, ha convocato a Roma, nella sede confederale, i presidenti e i direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Perugia, Terni, Littoria, Frosinone, Roma, Rieti, Viterbo, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Cagliari, Nuoro, Sassari. Erano presenti alla riunione i presidenti e i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i direttori dei servizi confederali e i capi degli uffici interprovinciali, di coordinamento interessati.

L'on. Muzzarini ha illustrato ai convenuti le direttive impartite dal Duce al comitato tecnico della Confederazione per la lotta contro le sanzioni ed ha dato opportune istruzioni perchè le direttive stesse abbiano piena applicazione in tutte le provincie.

I rappresentanti delle provincie convenute hanno riferito sulle singole situazioni. E' risultato che anche gli agricoltori delle provincie centrali sono già pienamente in linea per l'attuazione dei provvedimenti antisanzionisti e sono animati da un profondo e vivissimo entusiasmo.

La riunione, che si è sciolta col saluto al Duce ordinato dal presidente della Confederazione, sarà seguita da un'altra riunione che avrà luogo la settimana ventura a Napoli, per le provincie meridionali e della Sicilia.

Gli Stati Uniti non ostacoleranno il regolare commercio con l'Italia

WASHINGTON, 28

I giornali pongono in rilievo i chiarimenti sulla neutralità dati negli ambienti ufficiosi dicendo che gli Stati Uniti, mentre continuano ad opporsi alle esportazioni di quantità eccessive di materiale utilizzabile a scopi bellici, non intendono attualmente ostacolare il regolare normale commercio con i belligeranti.

Alcune corrispondenze, da Washington affermano che la base per stabilire ciò che costituisce la normale quantità di un dato prodotto esportato potrebbe essere fornita dal volume delle esportazioni dello stesso prodotto durante l'anno precedente il conflitto. Infine altre corrispondenze sviluppano il concetto dell'assoluta indipendenza di azione degli Stati Uniti sostenendo che l'America ha agito finora e continuerà ad agire interamente per conto proprio.

Secondo Ray Clapper, Hull, prendendo lo spunto dal conflitto africano, ha lanciato al mondo l'avvertimento di non contare più sugli Stati Uniti come il possibile massimo centro di rifornimenti guerreschi nel caso di un più vasto conflitto mondiale.

L'editoriale del *New York Tribune*, esaminando il problema dell'embargo imposto mediante persuasione, afferma che questa è una politica pericolosa e poco chiara come è dimostrato dal fatto che mentre gli Stati Uniti esercitano pressioni sugli esportatori di petrolio perchè desistano dall'inviare i loro prodotti, il Governo britannico continua a permettere invece alla compagnia di cui esso è il principale azionista di vendere all'Italia. Il giornale afferma poi che il Presidente col suo ammonimento ai cittadini americani di non commerciare coi belligeranti se non a loro rischio e pericolo ha compiuto un gesto senza significato alcuno poichè non si è in presenza di una guerra marittima.

Un disastro economico si profila all'orizzonte della Romania

BUCAREST, 28

Gli esportatori di cereali di Braila, di Costanza e di Galatz, riunitisi per esaminare la situazione derivante dall'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, hanno constatato il disastroso effetto di questa odiosa misura ed hanno deliberato di interessare gli organi governativi al fine di liberare la Romania dall'eventualità di un disastro economico che si profila sicuro all'orizzonte, come logica conseguenza dell'assedio economico posto all'Italia.

Significative offerte di romeni

BUCAREST, 28

Presso le autorità italiane ed al Fascio è intensissima l'affluenza di italiani che offrono oro alla Patria. E' significativo il gesto di molti romeni che si presentano ad offrire in segno di protesta contro le sanzioni gli oggetti più cari. Fra gli altri una signora romena sessantenne ha offerto la sua fede matrimoniale dicendosi lieta di offrirla « al fedelissimo custode della civiltà italiana e latina ».

La plebiscitaria offerta dell'oro

ROMA, 28

Con entusiastico slancio e con ritmo incessante prosegue presso le sedi dei Fasci di tutta Italia il plebiscito di offerte di oro, argento, rame, ferro e altri metalli destinati a permettere alla Nazione di meglio resistere all'odioso assedio economico cui è sottoposta. Innumerevoli sono anche le offerte di danaro in contanti o in titoli, nonchè di somme corrispondenti a giornate di stipendio e di lavoro.

In questo plebiscito di offerte acquista un alto significato quello delle madri, delle vedove, dei figli di Caduti in guerra che testimoniano una continuità di sentimenti patriottici conservata nelle famiglie ed ora espressa attraverso la offerta di numerose decorazioni al valore.

La madre dell'eroico capitano aviatore Fausto Pesci, caduto nel cielo di Albania nel 1916 e decorato di cinque medaglie d'argento e una di bronzo, ha rimesso al Segretario federale di Roma le decorazioni dell'eroico figlio insieme ad oggetti d'oro personali e ricordi di guerra accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

Il Segretario nazionale del Sindacato Avvocati e Procuratori ha rimesso 16 medaglie d'oro e 1985 medaglie di bronzo del Sindacato stesso. Giovanni Raicevich ha ripetuto ieri l'offerta di medaglie d'oro già fatta nel 1915, rimettendo al Segretario federale il suo medagliere in cui figurano varie medaglie d'oro vinte in competizioni sportive.

A Roma, il numero degli offerenti che si presentano ai vari gruppi rionali documenta il crescente carattere popolare del contributo, che ogni categoria sociale dona alla Patria. Gli autocarri della resistenza percorrono giornalmente i quartieri dell'Urbe e ingentissima è la quantità di rottami raccolti specialmente nei quartieri popolari dove si verificano episodi e manifestazioni di alta e fervida italianità. Particolarmente significative le offerte di medaglie da parte di ex combattenti, molti dei quali hanno anche versato la loro polizza di assicurazione.

Donna Rachele Mussolini e la contessa Edda Ciano hanno fatto pervenire al Fascio rionale Nomentano oro per 1000 grammi e argento per 50 chili.

Alcuni dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla hanno fatto pervenire al loro presidente quale offerta alla Patria le medaglie d'Oro loro concessa dal Duce, per benemeronze, verso l'Opera Balilla. La stessa medaglia ha fatto pervenire il capo del R. Ufficio scolastico speciale di Roma.

La contessa Dolores Cobo Macchi di Cellere, a nome dei figli Stefano e Agnese Campello Macchi, ha fatto pervenire al Duce, a mezzo dell'on. Alfieri, molti oggetti d'oro che sono stati versati alla Banca d'Italia, in dono allo Stato.

Continua pure con crescente entusiasmo l'affluenza del pubblico agli sportelli della Banca d'Italia per la donazione e la vendita dell'oro. Nel la giornata di oggi si sono presentate circa mille persone appartenenti ad ogni ceto sociale.

Numerosissime anche le offerte di stranieri. Una signora inglese, anche a nome dei suoi figli, ha accompagnato il suo versamento di oro con espressioni stigmatizzanti l'atteggiamento del Governo inglese e con fervidi voti per la vittoria delle truppe italiane in Abissinia e la resistenza italiana di fronte alle sanzioni. La direttrice di un istituto di suore inglesi ha versato un notevole quantitativo di oro e di argento raccolto fra le suore e le alunne dell'Istituto.

A Milano la Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che a tutto stassera le offerte di oro per la Patria effettuate dalla cittadinanza assommano a kg. 238. mentre si erano raccolti kg. 450 di argento: cifre che danno una eloquente dimostrazione della spontaneità e della continuità delle ricche e modeste offerte particolarmente preziose queste ultime per il loro alto significato. Tra le schiere innumerevoli di popolo che affluiva alla Casa del Fascio si sono oggi visti numerosi sacerdoti. Moltissimi combattenti hanno portato le loro medaglie al valore, mentre la vedova del generale Palizzi ha donato le spalline d'oro del suo prode defunto.

Inoltre la madre del martire fascista Crespi ha dato la medaglia d'oro al valore militare dell'altro figlio Pietro caduto all'Ortigara; un nipote del generale Baldissera ha portato l'orologio d'oro che apparteneva al nonno; il comandante Ferrarin ha offerto la medaglia d'oro al valore aeronautico conquistata nel volo transatlantico dall'Italia al Brasile, ed il capo dei fascisti inglesi in Italia ha pure portato alla federazione una offerta di oggetti d'oro.

La serie inesauribile degli atti patriottici si completa con le offerte fatte da stranieri qui residenti: francesi, tedeschi e russi che le accompagnano con parole di biasimo per la politica sanzionista e di ammirazione verso l'Italia e il Duce.

Da Bari giunge notizia che a Spinazzola le offerte d'oro hanno raggiunto 4 chili su 750 offerenti in una sola giornata. La raccolta ha ormai un rito intenso in tutta la provincia e provoca giornalmente, manifestazioni ed episodi che dicono della fede e dell'amore delle popolazioni per il Duce.

A Fiume l'oro raccolta raggiunge finora oltre i 15 kg. Degna di rilievo l'offerta fatta da un cittadino ungherese il quale ha consegnato alla federazione in segno di protesta contro le sanzioni l'importo di 1000 dinari insieme a monete estere.

A Firenze le offerte pervenute alla Federazione dei fasci hanno superato i 40 kg. di oro oltre a ingenti quantità di altri metalli. Continuano ad affluire offerte significative da parte dei cittadini di ogni ceto e di stranieri, i quali ultimi tengono a consegnare personalmente le offerte al federale esprimendo riprovazione per le sanzioni. Una straniera ha offerto due bellissimi brillanti ed un'altra straniera, una signora finlandese ha consegnato una moneta di 20 dollari d'oro accompagnando l'offerta con l'espressione di simpatia per il Regime Fascista.

Il Vescovo di Chiavari mos. Casabona ha offerto all'erario il suo orologio d'oro.

A Pistoia il vescovo S. E. De Bernardi ha fatto pervenire al segretario federale l'anello episcopale con una bellissima lettera che termina con le seguenti parole: « L'oro servirà alla Patria come mezzo umano per la sua difesa. Il Clero fiancheggia ed affianca l'azione per la raccolta dell'oro con fervorosa passione.

Gli operai di uno stabilimento metallurgico hanno offerto al federale una giornata di lavoro e la direzione un contributo equivalente per un totale di 90 mila lire.

A Grosseto al termine di un rapporto tenuto dal segretario federale ai segretari dei fasci della provincia presenti S. E. il Prefetto ed i dirigenti dell'associazione fascista e del fascio locale tutti gli intervenuti hanno consegnato al federale l'anello matrimoniale fra entusiastiche manifestazioni al Duce.

I professori dell'istituto tecnico di Barletta in una seduta straordinaria hanno deliberato di versare all'erario lire 100 mensili per tutta la durata delle sanzioni.

Da Lecce si ha notizia che una signora inglese residente nel vicino comune di Maglie ha fatto pervenire alla segreteria del locale fascio femminile una offerta d'oro e di argento, quale segno di ammirazione per l'Italia fascista e di riprovazione delle sanzioni.

A Catania l'arcivescovo mons. Patanè recatosi alla Casa del Fascio, ha offerto la sua collana pettorale d'oro, mentre il cancelliere vescovile aggiungeva un suo anello ed altri oggetti d'oro. L'arcivescovo pronunciava parole elevate, cui rispondeva il federale rilevando il significato della nobile offerta. I prelati sostavano quindi accompagnati dai gerarchi del direttorio e degli ispettori in raccogliemento dinanzi all'ara dei caduti fascisti poscia si allontanavano mentre i giovani fascisti rendevano gli onori.

A Matera l'arcivescovo S. E. Pecci impossibilitato a recarsi personalmente, ha inviato a mezzo del decano del capitolo metropolitano la propria collana pettorale d'oro massiccio al segretario federale accompagnando il dono altamente significativo con profonde espressioni di devozione e di fede per i destini della patria. Il federale si recava all'arcivescovato a porgere all'eminente prelato vivi ringraziamenti, per il significativo gesto.

Il segretario federale di Messina, si è recato a Novara di Sicilia ove ha ricevuto dai genitori di Antonino Sabato, medaglia d'oro, la decorazione guadagnata dal loro eroico figlio a prezzo della giovane esistenza. L'offerta della medaglia d'oro ha avuto luogo al teatro civico gremito di forze fasciste e di popolo. Il federale ha rivolto ai genitori dell'eroe, calorose parole ringraziandoli per il dono e le sue parole hanno suscitato un vivo entusiasmo. La riunione si è chiusa con la raccolta d'oro che ha fruttato un kilogrammo e mezzo di oro, nonchè 9 chili circa di argento quantità significativa dato che il paese eminentemente rurale conta meno di 3000 anime. Altre medaglie d'oro sono state offerte da insegnanti premiate per benemerenza nell'insegnamento.

A Bordeaux una nobildonna francese che desidera conservare l'incognito ha fatto pervenire al consolato d'Italia il suo anello matrimoniale che ha voluto offrire all'Italia in segno di devozione e di ammirazione.

Il nobile gesto dei militari in A.O.

imitato dai commilitoni di Roma

ROMA, 28

E' nota l'iniziativa presa dai militari nell'Africa Orientale perchè una decade del loro soldo venisse assegnata alle famiglie più bisognose che essi hanno lasciato in Patria. A questo generosissimo atto hanno voluto rispondere i soldati della Caserma Giacomo Medici, assumendosi l'onore di portare soccorsi a chi ha padre, o fratelli, o figli combattenti.

Anche in altre caserme numerosi soldati si sono presentati ai comandanti di compagnia dichiarando di voler rilasciare una o più decadi per contribuire alla comune resistenza.

Un'iniziativa del R.A.C.I.

ROMA, 29

Il R.A.C.I. volendo partecipare al movimento di difesa nazionale contro le vessazioni sanzionistiche si è reso promotore dell'iniziativa di raccogliere, per tramite delle sue sedi e sezioni provinciali, tutte le vetture di antiquata costruzione o logorate dall'uso o di grande e antieconomica cilindrata comunque inutilizzati o inutilizzabili esistenti presso le pubbliche e le private autorimesse perchè vengano consegnate allo Stato che ne ricaverà metalli per l'Esercito in armi. Il R.A.C.I. stesso curerà la raccolta di detti materiali e il versamento dei medesimi alle competenti organizzazioni del Partito.

Oro e danaro offerti

dagli italiani residenti in Spagna

MADRID, 28

Gli Italiani di Spagna hanno risposto alle sanzioni iniziando una raccolta di denaro e di oro per l'Erario. Quelli di Barcellona hanno fusa, con gli oggetti raccolti, una barra di oro; quelli di Madrid si sono quotati per notevoli somme, preceduti dall'Ambasciatore che oltre ad una somma in valuta straniera ha offerta la medaglietta di deputato della XXVII legislatura.

Le solite vanterie etiopiche

I giornalisti bloccati ad Harrar

PARIGI, 28

Il corrispondente del Journal informa che le autorità di Harrar non permettono ai giornalisti stranieri di allontanarsi dalla città, neanche per recarsi nella vicina Giggiga.

Il corrispondente aggiunge che sebbene i comunicati etiopici annunzino grandi avanzate nell'Ogaden, ad Harrar si sa perfettamente che finora l'avanguardia etiopica, composta di due o tre mila uomini, non è venuta in contatto con le truppe italiane.

D'altra parte l'avanzata italiana nel settore centrale somalo ha costretto gli abissini a fortificare nuove posizioni militari, in cambio di quelle, al pari di Gorrahei, da essi irrimediabilmente perdute. Gli abissini pertanto vanno fortificando Dagabur sotto la direzione di ufficiali europei. Intorno alla città è stato costruito il medesimo trincerone che circondava Gorrahei, onde impedire l'avanzare delle autoblindate e dei carri armati.

Con Gorrahei e Gabredarre, tutto l'Ogaden è sotto il controllo italiano. Continuamente alle prime linee italiane giungono pastori, donne e bambini con armenti, dopo aver percorso lungo e faticoso cammino.

Come è noto, la censura abissina, diretta da alcuni ufficiali belgi, non permette la propalazione di notizie od indiscrezioni. Solo la ferrovia Addis Abeba - Gibuti resta l'unico filo che porta l'eco di quanto avviene in Etiopia. E da Gibuti appunto si apprendono interessanti retroscena della vita politica di Addis Abeba, narrati da due ufficiali belgi, appartenenti alla missione di ufficiali in servizio attivo richiamati in patria dal proprio Governo, colleghi di quegli altri di riserva addetti alla censura e, per un certo tempo, incaricati essi pure dello stesso servizio. I due ufficiali, avvicinati dai giornalisti al loro arrivo a Gibuti, hanno parlato dell'intenso lavorio diplomatico svoltosi nei giorni immediatamente precedenti la partenza del Negus per il fronte, specialmente da parte del Ministro di Inghilterra sir Sidney Bartom. Questi visitò perfino tre volte al giorno l'imperatore e dicesi che uno speciale servizio automobilistico con macchina adattata alla pista Dessiè - Addis Abeba stia organizzandosi onde facilitare i futuri contatti tra il Negus e il rappresentante britannico.

In tal proposito, gli ufficiali belgi e gli osservatori indipendenti notarono il deciso intervento del Mtnistro britannico, allarmato dal tentennare del Negus, intervento deciso e categorico, che confermò ancora una volta quel dualismo puritano che caratterizza tutta la politica inglese. Mentre, difatti, in Europa, l'Inghilterra, per attrarre maggiormente la Francia nel suo giuoco, si presta a studiare teoriche soluzioni di pace, in Abissinia essa suggerisce o, per essere precisi, impone al Negus un atteggiamento di assoluta intransigenza. « Prima di ogni trattativa, che gli italiani sgombrino i territori occupati! ».

Il Negus per qualche giorno parve nicchiare. Allora intervenne l'impiego dei mezzi abituali di pressione; la minaccia di tagliare non solo i rifornimenti bellici e gli aiuti finanziari, ma di ritirare la alta protezione inglese a Ginevra, abbandonando così l'Abissinia al suo destino. Al Negus non restava che accettare e accettò.

Aeroplani ordinati dal Negus

ad una fabbrica inglese

BERLINO, 28

Secondo notizie dei giornali berlinesi da Addis Abeba, il Negus ha ordinato quattro aeroplani ad una fabbrica inglese.

Nelle ultime settimane sono passati da Addis Abeba diretti al fronte, almeno centomila uomini tutti armati di moderni fucili di marca inglese e belga.

La vecchia fabbrica di cartucce di Addis Abeba è stata riattivata ma la sua produzione non basta a coprire il fabbisogno dell'esercito.

Gli svedesi al servizio del Negus

andranno al fronte con gli etiopi

BERLINO, 28

I giornali di Stoccolma pubblicano che gli ufficiali svedesi rimasti al servizio del Negus sono in procinto di partire per il fronte con le truppe abissine che hanno istruite. Come è noto, gli ufficiali hanno organizzato una Scuola militare nei pressi di Addis Abeba, addestrando i cadetti indigeni e gli specialisti. Gli inviati dei giornali di Stoccolma aggiungono ora che gli ufficiali si recheranno in prima linea « per raccogliere esperienze e impartire consigli ».

Nell'Accademia di Addis Abeba saranno accolti mille nuovi allievi.

L'adunata a Roma

dei Comitati provinciali madri e vedove dei Caduti

ROMA, 28

In relazione alle decisioni prese nel corso della recente sessione del Gran Consiglio del Fascismo, domenica prossima primo dicembre avrà luogo a Roma l'adunata dei 94 Comitati provinciali femminili delle madri e vedove dei Caduti della grande guerra per coordinare e intensificare la resistenza nella quale un compito di prima linea è affidato alle donne italiane.

Sabato prossimo a Palazzo del Littorio il Segretario del Partito terrà alle ore 16, come risulta da un recente «Foglio di disposizioni» il rapporto alle fiduciarie dei Fasci femminili.

Tram capovolto da un autotreno

Otto feriti a Udine

UDINE, 28

Stamane verso le 8.30 la vettura tramviaria N. 14 in servizio sul tratto Piazzale Vittorio - Santa Caterina, dopo aver sostato alla fermata di Porta Venezia, aveva ripreso la corsa per attraversare il Piazzale ed infilare il Viale Venezia.

Non era giunta a metà del piazzale che un autotreno con rimorchio, lanciato in velocità, sbucava da Viale Ledra, diretto in Via Duodo.

Il grosso autotreno, carico di sacchi di cemento, investiva in pieno il tram e lo scaraventava a parecchi metri dal binario, ribaltandolo. Con una autoambulanza i viaggiatori infortunati furono trasportati all'ospedale dove i sanitari prestarono loro le prime cure.

Pare che l'autista, tuttora latitante, che è cognato del proprietaria dell'autotreno Emilio Canton, titolare della Società An. Trasporti Friuli, abbia dichiarato appena sceso di macchina, di essere rimasto abbagliato dal sole, che aveva proprio di fronte.

Ecco l'elenco dei feriti: Guido Paravano di anni 39, bigliettaio del tram, frattura del femore destro ed escoriazioni multiple, guaribili in un mese; Carolina Corazzo in Romanelli, di anni 45, da Campoformido, frattura della tibia superiore sinistra, guaribile in 30 giorni; Giovanni Grillo di anni 69, contabile, ferite varie alla testa, guaribili in 15 giorni; Luigi Caimani di anni 40 e Isidoro Toniatti di anni 47, entrambi da Vicenza, hanno riportato contusioni ed escoriazioni guaribili in una diecina di giorni. Il manovratore della vettura, Antonio Peruzzi, se l'è cavata con una ferita alla testa ed escoriazioni al ginocchio sinistro, guaribili in 5 giorni. Pure in 5 giorni guarirà il milite stradale Luigi Brunelli di anni 35, che ha riportato escoriazioni alla regione frontale e al gomito sinistro.

Sulla vettura si trovava pure il maresciallo Donato Sticchi comandante la stazione dei Carabinieri di Porta Gemona, il quale ha riportato escoriazioni alla regione temporale destra e al ginocchio sinistro guaribili in una settimana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.50	66.5	67.2[illegible]	67.25
Redim. 3.50 p.c.	66.75	66.25	6.75	66.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	77 25	77.40	77.20	77 20
Cred.Ven. 5 p.c.	376.—	378		
» 6 p.c.	—.—			
Cons.terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.		—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	[illegible]	352.—		
» 5 p.c.		—		
Banca Lav.5p.c.	[illegible]	370.—		
Ist.S.Paolo 5p.c.	406 50	406 50		
Buoni Nov.1940	92 2	91.50	92.25	91 50
» 1941	92 25	91.50	92.25	93 [illegible]
» 1943	82 75	82	82.75	82.—
I.R.I. 4.50 p.c.	400.50	400 —		—.—
El.Ferr.4.50p.c.	411	409.—		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1325 —	1320.—	1325.—
Assic. Generali	3800.—	3800 —	3800.—	3790.—
La Centrale	652.—	660.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	430 —	440.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	542	553.—	541.—	540 —
Costr. Venete	195 50	198.—	196	196 —
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	51.—	51.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74 50	74 —
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.		
Cotonific. Furter	57.50	57.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.50	72.—		
Cotonific. Turati	219.50	220.—		
Stamp. De Ang.	526.—	528.—		
Cantoni Coats	815.—	812.—		
Lan. Can. Naz.	348.—	350.—		
Man.Ros.Varzi	324.—	324.—		
Man. Rotondi	258.—	258.—		
Man. Tosi	28.—	22.—		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Unione Man.	257.—	232.—		
Lan. Gavardo	545.—	545.—		
Lanificio Rossi	3120.—	31[illegible]0.—		
Lan. Targetti	70.50	70.25		
Cascami Seta	261.—	271.		
Bernasconi	45.—	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	340.—	342.50		
Man. Pacchetti	60.50	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	87.	88.		
Ilva	168.50	171.—	169.—	169.—
Metallurgica	209.50	20[illegible].—		
Monte Amiata	25.50	26.		
Montecatini	168.	169.50	166.—	169.50
Stab. Dalmine	188.	188.		
Breda	180.—	181.		
Bianchi	62.—	62.50		
Isotta Fraschini	21.60	21.7		
F. I. A. T.	330.—	328.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	52.25	53.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	151.—	150.50	150.25
Elettr. Brioschi	168.—	168.—		
C. I. E. L. I.	281.—	282.—		
Dinamo Italiano	246.—	246.—		
Bresciana	243.—	243.50		
Valdarno	141.—	141.—		
Alta Italia E. A.	95.—	90.50		
Emiliana	348.—	345.—		
Idroel. Trezzo	319.—	319.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
» ordin.	70.—	69.25		
Sesso	68.—	67.—		
Edison	281.50	280.7		
Edison Post.	175.—	181.—		
Idr. P. S. I. P.	46.—	45.75		
Tirso	91.—	91.		
Vizzola	367.—	368.—		
Merid. di Elettr.	216.—	214.50		
Terni	197.—	199.—	195	198.—
Eserc. Elettrici	9.50	9 50		.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	78.—	80.—		
Tecnomasio	78.—	79.50		
Distillerie Ital.	180.50	186.—		
Eridania	405.—	405.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.—		
Raffineria L. L.	443.—	446.—		
Italiana Gas	11.—	11.25		
Mira Lanza	102.—	108.—		
Petroli	7.50	7.75		
Aedes	74.50	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.	16.—		
Fondi Rustici	88.—	88.—		
Beni Stabili	195.—	195.—		
Saturnia	16.—	18.—		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	88.50	88.25	39.50	39.25
Italcementi	332.—	333.50		
Pirelli	1050.—	1068.—		
Pirelli e C.	309.—	312.—		
Brasital	69.	71.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.65	81.70	81.65	81.70
Zurigo	401.	401.—	401.—	401.—
Londra	61.26	61.20	61.26	61.20
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.50	169.50	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.09	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.40	12.40	12.40

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77,25 — Buono Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 91.50 — Id 1941 91.50 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 33 — Cosulich 1205 — Libera Triestina 35 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 98 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3790 — Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emissione '23 44750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9825 — Sigorta di Costantinopoli 113.

Cambi: Parigi 81,70 — Londra 61,20 — Zurigo 401 — New York 12.40.

prezzi dei filati di cotone

MILANO, 28 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 29 novembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 12.50 al kg.; Alto Egitto Pettinato base 40 L. 11.20; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10.40; America base 20 L. 7.80; Mista I. base 20 L. 7.65; Mista II base 20 L. 7.55; India I. base 12 L. 6.90; India II, base 12 L. 6.35.

Borsa di Padova

PADOVA, 28. — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali:

Cereali: Frumenti fino di forza da lire 109 a 110; fino di resa da 109 a 110; buono mercantile da 107 a 108; mercantile da 105 a 106. Andamento del mercato pesante. Borsa Merci: Granoturco gialloncino da 80 a 83; nostrano da 80 a 83; bianco da 80 a 83. Risi: Riso Vialone da 190 a 205; maratelli di prima da 160 a 165; di seconda da 154 a 158; originario di prima da 132 a 315; di seconda da 125 a 130. Andamento del mercato: pochi affari. *Sementi*: Seme erba medica (spagna) locale selez. da 400 a 435; erba medica (spagna) nazionale selez. da 345 a 370; trifoglio violetto nazionale selez. da 675 a 700; Lotus cornicolatus (veriolo nero) selez. da 570 a 600. Seme ladino lodigiano (gigante) da 900 a 1100; Lino ferrarese da 260 a 265; Colza da 180 a 190; Ravizzone da 155 a 165; miglio da 110 a 110. Andamento del mercato pochi affari. *Vini*: Vino friularo 1934 superiore a dieci gradi da 60 a 70; vino friularo 1935 superiore a 10 gradi da 45 a 40; inferiore a dieci gradi da 30 a 45; vino corbinello produzione 1935 da 30 a 45; vino clinton da 50 a 60; vino pataresco da 25 a 35. Andamento del mercato sostenuto.

Sei operai ustionati a Monza

da una colata di ghisa

MONZA, 28

Nel pomeriggio di ieri nel reparto fonderia della Società Strebel, in viale Libertà, mentre gli operai di turno stavano compiendo la solita colata di ghisa ed avevano già aperto lo sportello del cubilotto per farvi cadere i residui, uno scoppio improvviso di gas, formatosi, sembra, per la eccessiva umidità, provocava una forte detonazione e spruzzi infuocati investivano i sei operai che si trovavano in quel momento a prestar servizio, e che subito furono trasportati all'Ospedale con ustioni più o meno gravi al viso ed alle mani. Oggi però vanno migliorando e qualcuno potrà anche lasciare l'ospedale. Essi sono: Francesco Caglio, Luigi Canzi, Giovanni Bugo, Vittorio Piloni. Invece altri due, tali Giovanni Cantù ed Adamo Schnitt, dovranno essere trattenuti essendo le loro ustioni più gravi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	761.5	6	12	7
Pola	ser.	762.7	8	12	8
Gorizia	ser.	764.4	3	11	1
Udine	ser.	763.1	6	10	3
Treviso	ser.	763.8	7	10	3
Belluno	ser.	766.5	1	9	—3
Padova	ser.	763.0	3	12	—2
Rovigo	ser.	763.6	5	9	—1
Vicenza	ser.	763.3	6	10	2
Bolzano	cop.	764.5	3	10	1
Trento	cop.	764.1	3	7	0
Grappa	ser.	615.4	—2	0	—4
Venezia	ser.	763.8	6	11	4

Mare: Fiume mosso, Pola leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 16.28. Luna leva ore 10.29, tramonta ore 19.40. — Luna nuova il 26, primo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 11.50, basse ore 6.25 e 19.5. — Ieri il Po era in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Tendenza generale del tempo: pressochè stazionario. Stato del cielo: vario con nebulosità in leggero aumento sull'alta e media Italia, prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia sulle regioni meridionali. Venti grecali moderati in Val Padana, forti sulle Venezie, generalmente moderati intorno tramontana la penisola, alquanto forti maestrali sulle isole. Temperatura stazionaria. Mare: agitato l'Adriatico, alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: La depressione centrata sul Mare di Norvegia si è spostata verso sud. Sul bacino mediterraneo persiste una saccatura, propaggine di una depressione africana. L'anticiclone sulle Azzorre si è intensificato. Il tempo non si modificherà sostanzialmente. Cielo vario con qualche nebbia.

Abbiate cura dei vostri denti, da giovani... per non doverne poi soffrire, da vecchi...

... e ricordatevi che per godere a lungo di una dentatura sana ed efficente, è necessario adoperare regolarmente il SAPONE DENTIFRICIO GIBBS, che, grazie alla schiuma che produce, vi assicura denti sempre sani e bianchi, senza intaccarne minimamente lo smalto.

I vostri denti sono un patrimonio prezioso!

Sappiatelo conservare intatto adoperando il

Sapone Dentifricio GIBBS

GIBBS

Conservate giovani i vostri denti!

PRODOTTO ITALIANO

S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % [illegible] spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % [illegible] spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. [illegible]

i costi di impianto per apparecchi a muro vengono [illegible] ridotti:

categoria					
categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due m[illegible] sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria	tipo	da	a
categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 216
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 1.		da L. 495	a L. 396
» 2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di [illegible] parecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso [illegible] impianto telefonico.

ARISTOCRAZIA

MACEDONIA EXTRA

La lana: nuovo prodigio del latte

Avremo anche il cotone sintetico

Le signore amanti delle sorprese della moda, saranno certo le più soddisfatte della creazione, del lancio, del trionfo di nuovi tessuti, di nuove stoffe. La notizia ha messo un po' in rivolta le curiosità femminili. Hanno inventato in Italia una nuova lana, che ci permetterà di rinunciare senza rimpianto alla lana straniera. Lana italiana, prodotto italiano, eleganza italiana.

Eravamo stufi di sentirci ripetere intorno la solita, gonfia *rèclame* sulla marca londinese, sulla insostituibile stoffa inglese. Il ricco signore vestito in maniera perfetta, il giovanotto con la cravattina «snob» lo studente ricco d'illusioni, di pretese, di speranze sentimentali, si confessavano spesso, proclamando agli amici, alle amiche:

— Questo abito non poteva riuscire meglio. Vi piace, vero? Fabbricazione inglese, specialità inglese. Costa un occhio.

Le signore con gli armadi abbastanza forniti, le signorine alla vigilia delle nozze, quando presentavano alle persone di confidenza il proprio corredo, mantelli, coperte, sciarpe,..... ripetevano con irresistibile orgoglio:

— Eh, che bellezza! E' lana inglese.

Il più delle volte sotto l'etichetta inglese si nascondeva l'origine italiana, che temeva di rivelarsi, perchè costretta dalle avverse correnti del gusto alla modestia dei.... sordomuti.

Le tendenze esterofile, le simpatie per i tradizionali «figurini», afferrati sulle sponde del Tamigi, o lungo i *boulevards* della metropoli francese, sono d'un tratto scomparse. Lo zelo di Ginevra ha voluto offrirci le «sanzioni». E nell'atmosfera *antisanzionista* gl'Italiani si sono messi tutti d'accordo come non mai, correggendo le abitudini, rinunciando alle cose superflue, boicottando le merci dei Paesi, che hanno deciso di sperimentare la guerra economica contro il nostro popolo.

In questi giorni percorsi da febbrili iniziative, in questo periodo in cui le risorse del cuore e dell'ingegno si fanno più sveglie, la genialità italiana si è attaccata con maggiore ansia alla sua antica vena, alla fonte inestinguibile. E' nata così la novissima lana. Invenzione nostra, conquista di un italiano, che è riuscito a pescare la lana, quella di domani, degna di corrispondere a tutte le esigenze, sulla candida superficie..... del latte.

*

E chi poteva immaginarlo? Il latte, bevanda purissima, che rinvigorisce la salute dei fanciulli, dei giovani, degli adulti, sicuro nutrimento donato agli uomini dalle incorruttibili energie della natura, possedeva anche altre doti. Accade così altre volte di fronte alle grandi scoperte. Molti sgranarono gli occhi increduli e risero delle allegre menzogne, delle fantasie dei pazzi. Sopraggiunse poi la verità e tutti applaudirono.

La scienza nel suo veloce cammino ha spalancato tante porte, ha dissepolto infiniti tesori. Dalla nostra terra, che racchiude i segreti del genio, dell'arte, dell'ardimento, scattarono invenzioni prodigiose, partirono inventori a getto continuo. Un italiano oggi ha ficcato lo sguardo con intuito, con volontà..., nel latte e dopo di avere esplorato lungamente, pazientemente è venuto fuori dal faticoso viaggio con la preziosissima ricetta della lana. Il momento della scoperta non poteva essere più opportuno. I paesi «sanzionisti» ci rifiutano le loro merci per tentare di soffocarci. Noi abbiamo risposto subito, sanzionando i «sanzionisti». Non abbiamo più bisogno neppure della lana inglese. Avremo la nostra lana.

Nonostante le notizie, le assicurazioni che vanno in giro sui giornali da un po' di giorni, gli scettici domandano ancora: — Come si può ricavare la lana dal latte?

L'Ing. Antonio Ferretti, cui dobbiamo la precedente scoperta del cuoio *sintetico*, ottenuto con la utilizzazione dei cascami di cuoio, si affretta a rispondere con la sua aria convinta di studioso attento e preciso.

— Sulle pagine dei quotidiani — egli ci ha detto durante una recente conversazione — si sono stampate cose inesatte, contraddittorie, come in tutte le occasioni in cui scoppia nell'orizzonte l'annunzio di qualche cosa di eccezionale.

La mia lana sintetica — e si chiama così, perchè è il risultato di una sintesi chimica rapida, semplice — viene fabbricata sopra una base robusta e di infallibile effetto. Si tratta di sapere adoperare e sfruttare una materia prima, da me analizzata minutamente, definita *caseina tessile*. Questa non deve essere confusa con la «cagliata di latte», perchè il caglio serve a fabbricare la paracaseina destinata alla fabbricazione della galalite; ma non entra affatto nel procedimento da me studiato per la lana sintetica. La caseina tessile, invece, viene precipitata dal latte, già scremato, in determinate precise condizioni e con un procedimento che è strettamente legato a tutte le reazioni chimiche successive, che la materia prima deve subire, per essere trasformata in fibra tessile.

— Le difficoltà del procedimento non sono poche.

— Una lavorazione molto delicata che richiede una precisione assoluta, perchè un errore, anche piccolo, in qualsiasi fase del procedimento, è sufficiente a compromettere irreparabilmente l'esito finale. Uno sbaglio in apparenza insignificante, una fugace distrazione, ci procurerebbero in luogo della lana sintetica morbida, soffice, tenace, una massa dura e fragile di nessun valore.

Spesi tre anni di ricerche, di illusioni, di trepidazioni, per arrivare al successo. Il passato non conta più, rimane chiuso nel silenzio della mia anima. Guardo con gioia e fiducia l'avvenire. La lana sintetica «solleverà l'Italia dalla spesa di più di mezzo miliardo, che dovevamo pagare ogni anni per rifornirci di quaranta milioni di chilogrammi di lana straniera.

— Dopo la «lana sintetica» avremo presto il «cotone sintetico»?

— Noi fabbricheremo chimicamente anche il cotone.

L'Ing. Ferretti ha pronunciato questa promessa con un sorriso di fierezza, che lasciava scorgere la prossima meta.

— Riuscite le esperienze di laboratorio, si inizierà la lavorazione industriale: un cotone con doppia resistenza a secco e pari resistenza a umido, vale a dire un cotone perfetto, uguale a quello di cui per tanta e tanta parte siamo tributari all'estero.

I 900 milioni all'anno, che paghiamo all'estero per il cotone, li ridurremo a 150 milioni per la sola importazione della cellulosa.

Antonio Ferretti è un giovane, ha poco più di quarant'anni, guarda, osserva, con due pupille chiare, che balzarono ieri dal bianco miracolo..... del latte.

*

Se la nuova lana guadagnerà il credito che merita — e noi ne siamo certi — in modo da corrispondere al fabbisogno nazionale, le ripercussioni nel campo zootecnico, saranno enormi.

Le nostre pecore sono scarse produttrici di lana. Di fronte alle pecore dell'Australia, considerate come incomparabile regine per l'industria della lana, esse sono deboli competitrici.

Bisognerà quindi intensificare gli allevamenti degli animali indispensabili, accrescere le possibilità, i rendimenti della pastorizia. La produzione del burro dovrà pure essere moltiplicata per ottenere una parte notevole dei milioni di chilogrammi di «caseina tessile», previsti sul bilancio del futuro incremento della lana sintetica.

Il Duce nel ricevere in particolare udienza l'Ing. Antonio Ferretti, che volle presentargli alcuni campioni di manufatti di maglieria, di tessuti diversi per uomo e per donna, i primi esemplari della lana sintetica, ebbe per lui parole di plauso e di incoraggiamento.

I tecnici, gli operai dello Stabilimento di Cesano Moderno, dove si compirono gli esperimenti dell'operosa vigilia, sono entusiasti dei risultati conseguiti e lavorano con tenacia per produrre la nuova lana e migliorarne la qualità attraverso le quotidiane esperienze.

La fibra tessile strappata dalla caseina è bianchissima, calda, suscettibile di molteplici colorazioni. Si fila, si tesse senza difficoltà e le stoffe non sono inferiori alle altre, che siamo avezzi a chiedere alla lana naturale delle pecore. Anzi...

La lana sintetica, frutto di una conquista chimica, di una impresa scientifica, sarà superiore per bellezza, resistenza, utilità, al tipo di lana già tanto conosciuta.

Stoffe di lana sintetica, stoffe di cotone sintetico; stoffe italiane. Andiamo a vederle nelle vetrine, a sceglierle nei negozi. Vestiranno, copriranno i fonciulli, i giovani, i vecchi....

Ettore Zocaro

Il "jazz band,, in prigione

NEW YORK, 28

La prigione di Chicago ha un nome grazioso: si chiama «La Moliette». Ma a quello che sembra, i prigionieri si annoiano mortalmente, tanto che i guardiani ultimamente, sono stati costretti ad informare le autorità competenti che l'incomoda popolazione posta sotto le loro cure, occupava il suo tempo a leticare da mattina a sera.

Una inchiesta fatta subito eseguire, ha concluso che il pessimo umore regnante fra i condannati, era la conseguenza diretta dell'ozio. Occorreva interessarli a qualche cosa. Perciò le autorità hanno preso oggi la decisione di combattere a fondo questa causa di malumore. A partire da oggi si annunzia che nella prigione centrale di Chicago sarà creato un «jazz band». Gli strumenti musicali sono stati già distribuiti, e si stanno ora cercando i canzonettisti.

L'orchestra della prigione trasmetterà i suoi concerti a tutta l'America per il tramite della radio.

Il 28° volume della Enciclopedia Italiana

E' in corso di stampa il 28. volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*. Esso conterrà la voce «Porto», che occupa diciotto pagine di testo in grande formato con numerose illustrazioni e disegni intercalati.

La prima parte della voce è dovuta alla collaborazione di Enrico Coen Cagli, professore nella R Scuola d'Ingegneria di Roma e dell'assistente Alfredo Melli. Alla definizione delle varie specie di porti seguono gli elementi per lo studio di un porto nei confronti del fondo dei venti e del moto ondoso. Le opere interne ed esterne di difesa sono pure minutamente studiate con il sussidio di numerosi disegni.

Successivamente Pino Fortini, maggiore di porto presso la Direzione Generale della Marina Mercantile, esamina l'organizzazione, il traffico ed il regime giuridico dei porti, mentre Guido Zanobini, professore nella R. Università di Roma tratta in particolare del diritto portuale italiano.

La parte storica infine è pure assai chiaramente rievocata da Pietro Romanelli, professore incaricato nella R. Università di Roma.

La morte del sen. M. Gentili

ROMA, 28

E' morto l'avvocato Mattei Gentili, senatore del Regno.

Nato 61 anni fa a Pennabilli, dopo aver compiuto gli studi medi nel collegio di Strada, venne a Roma per frequentare l'Università, iscrivendosi alla facoltà di giurisprudenza. Si laureò brillantemente in legge, ma le lettere e il giornalismo erano la sua passione. Ancora studente universitario, pubblicava infatti un romanzo sulla *Rassegna Nazionale* di Firenze: «Verso la nuova aurora». Contemporaneamente iniziava la vita giornalistica nell'*Osservatore Cattolico*.

Fondato il *Corriere d'Italia*, dopo esserne stato il critico drammatico, ne assunse quasi subito la direzione. Si può dire che la vita del giornale romano sia stata la sua vita. Quando i cattolici italiani entrarono nella vita politica vera e propria, con la loro organizzazione, Paolo Mattei Gentili fu eletto deputato. All'avvento del Governo fascista, si schierò col giornale per il Regime e poi, per dare una manifestazione di tale suo attaccamento, creava con altri amici, il Centro Nazionale, che aveva pure i suoi rappresentanti nella Camera e nel Senato.

Nell'estate del 1924 il Duce gli affidava il Sottosegretariato alla Giustizia e ai Culti, che resse per ben sei anni. Sulla breccia, a pochi giorni di distanza dall'11 febbraio 1929, che vedeva compiuto il sogno per la cui realizzazione aveva dato tutto sè stesso, la pacificazione dell'Italia con la Chiesa, lo colpiva la malattia. Malgrado essa, il Duce lo volle mantenere a quel posto per parecchi mesi ancora, accettandone le dimissioni solo nell'estate seguente. Da quell'epoca fu obbligato ad un'immobilità quasi completa.

Le controsanzioni italiane nel settore dello spettacolo

Bando agli autori dei paesi sanzionisti :: Parziali esenzioni per francesi e russi bianchi

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha impartito agli organi dipendenti precise direttive intese a stabilire l'atteggiamento che l'Italia terrà di fronte ai paesi sanzionisti nel campo della produzione dell'ingegno e relativamente al settore «spettacolo».

In base a tali direttive per il teatro di prosa saranno eliminate dai repertori delle compagnie le produzioni di autori appartenenti a paesi sanzionisti, eccezione fatta per Shakespeare e Shaw; particolari disposizioni sono state fissate per il repertorio francese, in omaggio sopratutto all'atteggiamento assunto dalla grande maggioranza degli intellettuali francesi nei confronti dell'Italia nel momento attuale. Dai repertori dei teatri lirici verranno eliminate le opere di autori appartenenti a paesi sanzionisti, mentre per le opere francesi sarà attuata soltanto una diminuzione del numero di quelle che normalmente vengono presentate al pubblico italiano.

Nel campo dei concerti ed in genere della musica seria sarà eliminato dai programmi tutto il repertorio di autori appartenenti a paesi sanzionisti, mantenendo leggera percentuale di musica sinfonica e da camera francese e spagnuola.

Nel campo della musica leggera invece saranno eliminate tutte le produzioni appartenenti ad autori di paesi sanzionisti.

In armonia con le surriferite disposizioni che riguardano i repertori si attueranno anche divieti e limitazioni per quanto si riferisce all'attività in Italia degli artisti e dei direttori appartenenti a paesi sanzionisti. In conseguenza, tutti gli artisti di varietà, riviste, operette, lirica, danza e tutti i concertisti e direttori appartenenti a paesi sanzionisti non avranno più possibilità di lavorare in Italia, salvo eccezioni e deroghe da concedersi di volta in volta per artisti di nazionalità francese. E' stabilito inoltre che i repertori di tutti gli autori viventi di nazionalità russa muniti di passaporto per apolidi (russi bianchi) potranno essere eseguiti senza limiti di sorte, e che gli artisti di qualsiasi categoria i quali si trovano in eguali condizioni potranno esercitare la loro attività professionale in Italia.

Nel campo della radio l'Eiar in conseguenza delle disposizioni suddette eseguirà musica italiana e di paesi non sanzionisti consentendosi tuttavia nei programmi l'inclusione di musica francese in misura limitata. Uguali norme quali quelle che regolano l'attività dell'Eiar sono state emanate per le orchestrine dei cinema e in genere degli esercizi pubblici.

Il Giornale d'Italia informa inoltre che i teatri d'ora innanzi cominceranno la loro rappresentazione alle 20.30. Con questa deliberazione e con il nuovo orario teatrale che dovrà essere rigorosamente rispettato da tutte le imprese e anche dagli spettatori i quali sono tenuti ad occupare i loro posti per tempo, si guadagna sul ritmo della vita della città una buona ora. Limitando infatti al minimo gli intervalli tutte le sale da spettacoli potranno chiudersi agevolmente alle 23 al massimo. Al nuovo orario dovranno uniformarsi anche i cinematografi regolando i turni delle proprie programmazioni in modo che l'ultima visione di un film cominci in tempo utile per terminare alle 23.

GENTILI SIGNORE

Frugate nei vostri cassetti, nelle vostre scatole, vi troverete certo vecchi gioielli d'oro, o avanzi d'oro o vecchi gioielli smontati, o nonnulla d'oro che non portate più e che conservate perchè forse un giorno vi servirebbero a trasformare secondo la moda qualche gingillo. Quest'oro abbandonato e sottratto alla patria donatelo al vostro paese. Se non volete donarlo, o se credete di non poterlo donare, vendetelo o prestatelo all'Erario che ve lo pagherà in contanti o vi corrisponderà per il deposito il 5 per cento. FATE IL VOSTRO DOVERE DI ITALIANE.

La riunione del Consiglio dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 28

Oggi, sotto la presidenza dell'avv. Fabbri, si è riunito il Consiglio centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, presente il sen. Cremonesi, l'on. Biagi, l'on. Castellino, Novelli, Fornaciari, Petragnani, il comm. Ansalmi, il commend. Scardamaglia, il comm. Foà ed il direttore generale Prefetto Mutinelli. Dopo un'ampia relazione del presidente, il Consiglio ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo del 1936.

Assemblea generale delle Assise di medicina a Milano

MILANO, 28

Domenica prossima, primo dicembre, alle ore 9 a. m. avrà luogo nell'Aula dell'Istituto di Patologia Medica (Padiglione Granelli dell'Ospedale Maggiore, la seconda assemblea generale delle Assise Italiane di Medicina. La riunione, che sarà presieduta dal prof. D. Cesa Bianchi, ed alla quale parteciperanno i più noti clinici dell'Italia settentrionale, tratterà della etiopatogenesi e terapia delle nefriti. Tutti i medici, anche i non soci, possono intervenire.

Il sorteggio dei premi per le obbligazioni Iri e Elfer

ROMA, 28

Il 2 dicembre alle ore 9.30 avranno inizio le operazioni di sorteggio dei premi e dei titoli per il rimborso sulle obbligazioni emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche: «Serie Speciale 4.50 per cento» Istituto per la ricostruzione industriale e «Serie Speciale 4.50 per cento elettrificazione Ferrovie dello Stato».

Le operazioni comprenderanno la estrazione a sorte di undici premi di lire un milione ciascuno e di duemila carte di libera circolazione, in prima classe su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato. Verranno inoltre sorteggiate per il rimborso complessivamente n. 135.635 obbligazioni pari ad un capitale nominale di lire 67.817.500.

Reazioni tra i militari per l'amnistia in Grecia

ATENE, 28

Si afferma che il decreto di amnistia sarà emanato oggi probabilmente dal nuovo Ministro, poichè in definitiva l'attuale governo dissente circa l'estensione dell'amnistia generale dalle vedute del Sovrano, invece nettamente favorevole alla medesima. Si diche che l'ex Ministro Demerdji formerebbe entro oggi un gabinetto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Nell'udienza ottenuta stamane dal Sovrano, Condylis ha riferito che l'annunzio della decisione per l'amnistia ha cominciato a provocare reazioni nelle forze armate. Già il capo dell'arsenale navale si è dimesso e si prevedono altre dimissioni.

De Valera sopprime il Senato

DUBLINO, 28

De Valera ha deciso la soppressione del Senato dello Stato libero d'Irlanda. Egli ha presentato ieri sera una mozione in tal senso la quale sarà discussa giovedì prossimo alla Camera. Tutti i progetti presentati da De Valera durante gli ultimi diciotto mesi sono falliti dinanzi alla resistenza del Senato.

Si smentisce ufficialmente la voce secondo la quale si sarebbero svolte trattative per regolare la vertenza che divide lo stato liberale d'Irlanda dall'Inghilterra.

Dimostrazioni in Bulgaria contro il trattato di Neuilly

SOFIA, 28

Malgrado il severissimo divieto del Governo masse di studenti hanno organizzato ieri sera dimostrazioni contro il trattato di Neuilly. I dimostranti sono stati caricati da numerose forze di polizia a cavallo che hanno operato vari arresti.

La festa dell'indipendenza albanese

TIRANA, 28

Oggi in tutta l'Albania è stato solennemente celebrato l'anniversario della proclamazione della indipendenza nazionale.

Pericoli alla pace indiana in un rapporto del Vicerè

LONDRA, 28

Se per ora il movimento egiziano sembra calmato, almeno nelle speranze del Governo britannico, una comunicazione del Vicerè delle Indie, Lord Willingdon, al marchese di Zetland, ministro per l'India, sulla recente approvazione della riforma alla legge criminale, rivela una situazione non felice nemmeno in India. Le ragioni che hanno reso necessario questo provvedimento, secondo lord Willington, sono «la minaccia della disobbedienza civile, il terrorismo, il comunismo e l'odio tra le comunità indiane».

La disobbedienza civile, il cui maggiore esponente è Gandhi, non svolge per ora una politica attiva, ma i capi del partito e Gandhi stesso recentemente hanno riconfermato la loro fedeltà verso una politica di «non violenta disobbedienza verso la legge britannica». La disobbedienza civile è per il Vicerè una minaccia e un «pericolo sufficientemente reale per giustificare i nuovi provvedimenti». Il terrorismo è ancora attivissimo nel Bengala, dove si raccolgono ogni giorno nuovi aderenti al movimento: per questo sono state necessarie disposizioni rigorose anche nei riguardi della stampa indigena.

In quanto al movimento comunista indiano, esso ha per suo logico scopo dichiarato «l'organizzazione di una rivoluzione, e di una insurrezione armata delle sezioni più incivili della popolazione lavoratrice, del contado e della piccola borghesia indigena»... Il movimento comunista rappresenta sempre, secondo le parole del rapporto del Vicerè, «un molto reale se non immediato pericolo alla pace dell'India».

Trattative per evitare lo sciopero minerario inglese

LONDRA, 28

Il ministro delle Miniere ha avuto ieri un colloquio con i rappresentanti della Federazione dei minatori e un altro con i rappresentanti dei proprietari in merito alla disputa per l'aumento dei salari dei minatori, i quali — come è noto — minacciano uno sciopero ove non si raggiunga al più presto una soluzione soddisfacente. Il ministro ha diramato quindi due laconici comunicati in cui non si rivela quali risultati si siano raggiunti nel corso delle discussioni. E' evidente tuttavia che le conversazioni con i minatori sono finite mentre gli abboccamenti con i proprietari continueranno oggi; se ne deduce quindi che l'atteggiamento dei datori di lavoro ostacola una sollecita risoluzione della risoluzione della vertenza. Sembra intanto che i minatori si mostrino ora disposti ad accettare un aumento di paga, non più immediato ma da applicarsi in un prossimo futuro, leggermente inferiore ai due scellini giornalieri di aumento richiesti in principio; essi avrebbero acconsentito a tale sistemazione provvisoria per permettere di studiare con maggior calma una soluzione definitiva del problema. D'altra parte i proprietari starebbero progettando un sistema di aumenti di paga a base di anticipi.

La morte di un orientalista

BERLINO, 28

Si è spento a Pechino, dove si era recato a visitare il figlio il noto orientalista tedesco dott. Friedrich Rosen. Aveva 79 anni e dal 1890 apparteneva al servizio diplomatico germanico. Nel 1905 si recò per particolare incarico di Guglielmo II alla Corte di Menelik, con cui concluse il trattato di commercio tedesco-abissino. Mentre stava facendo ritorno in Patria scoppiò la crisi marocchina. Fu allora mandato quale ministro plenipotenziario a Tangeri. Fu poi ministro a Bucarest, a Lisbona e all'Aja. Nel 1921 fece parte quale ministro degli Affari Esteri, del primo Gabinetto Wirth che rimase in carica dal marzo all'ottobre.

I falsi gioielli d'Orleans al processo Stavisky

PARIGI, 28

All'udienza di oggi la diciannovesima del processo Stavisky, alle Assise della Senna sono stati uditi vari testimoni, tra cui il perito gioielliere Serroy, che esaminò gli smeraldi impegnati al Credito di Orleans dagli stabilimenti creati da Stavisky. Il perito dichiara che un esame degli smeraldi portò alla constatazione che i preziosi erano falsi, ma non poteva assolutamente trattarsi di quel tal complesso di gioielli che tutti credevano. Un patrimonio di preziosi simile a quello in parola, non esiste nel mondo intero. Il guardiamagazzino del Credito municipale di Orleans, Dufour, e altri testimoni che si sono susseguiti, non hanno recato alcuna luce nuova.

A 85 anni sposa una settantenne

NUOVA YORK, 28

Il colonnello Wildmann ha sposato, all'età di 85 anni, la settantenne figlia del generale Burnside, l'eroe della guerra di secessione.

Il delitto d'un padre bestiale

PRAGA, 28

A Koc, nella Slovacchia, il contadino Dolezar ha lasciato sopra un tavolo delle banconote da mille corone, con le quali un suo figlioletto di quattro anni si è messo a giocare, buttandole da ultimo nel fuoco. Il padre, rientrando in quel momento nella stanza e vedendo le banconote bruciate, è stato preso da ira così selvaggia che con la scure ha tagliato al piccino tre dita della mano sinistra.

La madre, accorsa alle grida del bambino per soccorrerlo, ha piantato in asso un altro figlioletto di due anni, alla uale stava facendo prendere il bagno. Il bambino, rimasto solo, ha corso pericolo di annegare.

La radio di Ellsworth parla con voce fioca

OAKLAND (Nuova Zel.), 28

Tutte le stazioni radio della Nuova Zelanda sono in continuo ascolto per intercettare i segnali che si spera siano lanciati dall'apparecchio di Lincoln Ellsworth, il quale partì sabato dall'isola Dundee per una trasvolata di duemila miglia sulle regioni antartiche con meta Little America. Dopo la partenza dell'aeroplano non si ebbe più notizia di Ellsworth e del suo compagno di volo Holick Kenyon fino alle 0.20 di martedì.

Il radio telegrafista dell'incrociatore Dunedin riuscì a quell'ora ad udire deboli ed indecifrabili segnali lanciati dall'aeroplano. L'esploratore evidentemente cercava di indicare la posizione dell'apparecchio, ma il marconista non riuscì ad interpretare le lettere e le cifre del messaggio.

Da Wellington poi si annuncia che anche il piroscafo Monowai, *che faceva rotta per Auckland, ha ricevuto segnali da Ellsworth, il quale cercava d'indicare la sua posizione in cifre, ma i segnali erano debolissimi e quasi illeggibili.*

Tuttavia il segnale di appello «KHNIR» è stato percepito parecchie volte.

Nuova delusione nelle ricerche di Kingsford Smith

LONDRA, 28

La *Reuter* ha da Singapore che le speranze sulla salvezza di Kingsford Smith rinate dopo la segnalazione che un aeroplano con una ala rotta era stato avvistato nella jungla siamese, sono nuovamente tramontate. La forza aerea britannica di Singapore ha concluso le sue indagini, dichiarando che l'aeroplano trovato nella foresta è quello del dott. Melrose, che aveva partecipato alle ricerche ed era stato costretto ad atterrare.

Nave norvegese in pericolo

S. GIOV. DI TERRANOVA, 28

Sette marinai hanno raggiunto la riva remando attraverso una furiosa tempesta, per avvertire che il vapore norvegese *Bjerkli* si trova in pericolo, col timone perduto, fuori del porto. Una nave non identificata cercava di soccorrere il *Bjerkli;* tuttavia un rimorchiatore è stato inviato sul posto.

L'equipaggio d'una goletta salvato da un vapore italiano

NEW YORK, 28

I sei uomini dell'equipaggio della goletta britannica «Vorden» sono stati salvati dal vapore italiano «S. Pedro» a circa 610 miglia a sud est di New York.

Non si hanno dettagli sul salvataggio. Il «Vorden» era stato portato fuori rotta dalla tempesta.

Feroce vendetta d'un tradito

BUCAREST, 28

Il contadino Demetrio Oancea si è vendicato atrocemente dell'amico Costantino Stanciu. Essendosi accorto che questi lo tradiva con la moglie, l'altra sera l'Oancea ha mandato la moglie da alcuni parenti, in un vicino villaggio, ed ha fatto avvertire lo Stanciu che l'amante lo aspettava a casa alle ventidue.

Messosi a letto ed avendo nascosto fra le coltri una scure, un coltello ed una corda, il feroce Demetrio ha spento il lume, cosicchè quando lo Stanciu arrivò all'ora fissata con due bottiglie di vino, non ha potuto accorgersi che non l'amante l'aspettava, bensì il di lei marito. Quando poi il Stanciu si buttò sul letto, l'Oancea con un balzo gli è stato addosso e l'ha ferito alla testa con la scure, quindi l'ha mutilato, l'ha legato con una corda e l'ha trascinato nel cortile, dove nel corso della notte il disgraziato è morto per dissanguamento. L'assassino si è dato alla latitanza.

Uccide la moglie nel bagno e fugge con l'amante

PARIGI, 28

Un dramma le cui cause sono ancora misteriose ha prodotto viva impressione nella Capitale francese. Ieri a Ivry, presso Parigi, lungo le rive della Senna, un operaio trovava una automobile abbandonata, che risultò poi essere quella di un noto industriale francese, Giulio du Jardin. Sui cuscini dell'automobile era una lettera, nella quale il Du Jardin aveva scritto di aver ucciso la propria moglie e quindi di essersi soppresso. La polizia, recatasi nell'appartamento abitato dall'industriale, nella via Lato, trovava il cadavere della signora immerso nella vasca da bagno piena d'acqua e con una cordicella al collo: la signora era stata strangolata. Del Du Jardin non si è trovata nessuna traccia.

La polizia non ritiene che egli si sia ucciso, come la lettera da lui lasciata vorrebbe far credere, e lo ricerca attivamente. L'industriale era stato visto recentemente sulla Costa Azzurra in compagnia di una giovane, ritenuta sua amante, e si crede sia fuggito con quella dopo aver commesso il delitto.

Un'autocorriera tra gli orsi

VIENNA, 27

Un'autocorriera, nella quale si trovavano sei passeggeri, è caduta in mezzo a un branco di orsi mentre percorreva la strada tra Balikessir e Biga, in Anatolia. L'autista, preso dal panico come i viaggiatori, ebbe sul momento la malaugurata idea di fermare il veicolo per cercare di fuggire a piedi. Ma poi, vistosi circondato dalle belve, egli riconquistò il suo sangue freddo e pensò che era più opportuno allontanarsi a tutta velocità. L'autocorriera travolse due degli animali, che rimasero gravemente feriti sulla strada, mentre gli altri si davano precipitosa fuga.

UN AVVENIMENTO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA "ALDEBARAN"

«*Aldebaran*», il nome della stella fissa di prima grandezza, costellazione del Toro, colpisce anzitutto l'immaginazione, trasportandola verso l'alto. La fantasia si pone per un istante di fronte all'immensa e misteriosa anima dell'universo e, sconfinando poi nel campo delle influenze astrali sulle cose della terra, si sofferma sulle parole di un nostro erudito in astrologia, Alberto Fidi, secondo il quale «la costellazione Toro significa facoltà feconde e vivificanti del pensiero silenzioso e rappresenta ciò che è buono ed elevato».

L'oroscopo dell'astrologo riassume limpidamente le caratteristiche del film «*Aldebaran*», nato dal nostro mare e dedicato alla gente che da esso trae la gioia, il dolore e l'orgoglio di vivere. Gli autori del soggetto, Corrado D'Errico e Giuseppe Zucca, hanno steso sullo sfondo marinaresco un intreccio tessuto di sentimenti e di ideali: un dramma umanissimo che sorge dal contrasto tra un amore egoistico, ed una più alta spiritualità, che nel dovere e nel sacrificio vede i più nobili scopi della vita. La stella «*Aldebaran*» simboleggia nel film questo ideale.

Il conflitto di anime, su cui si impernia il lavoro, ha un ampio e convincente sviluppo nell'interpretazione intelligente e sobria di Evi Maltagliati, di Gino Cervi, di Gianfranco Giachetti, protagonisti principali, e di un gruppo di ottimi attori che con indovinate caratterizzazioni formano un colorito panorama umano intorno ai personaggi centrali.

Studiato e preparato accuratamente nei più minuti particolari, il film ha fruito della collaborazione della nostra R. Marina. Gli sfondi veridici e grandiosi dei porti di La Spezia, di Gaeta, di Augusta e delle nostre colonie africane sono stati impiegati dal regista Blasetti con vera maestria. Egli ha saputo trarne quadri di imponente maestosità e di suggestivo pittoresco senza perciò appesantire o rallentare l'azione. Il dramma si snoda con ritmo incalzante, culminando nella scena del salvataggio di un sommergibile affondato. L'elemento comico, abilmente introdotto e sviluppato, vive spontaneamente in episodi di quella schietta e tipica allegria che colorisce la vita del marinaio.

Evi Maltagliati - Gino Cervi in «ALDEBARAN»

Le figure sceniche, tracciate da Ugo Ceseri, da Umberto Sacripanti e da Franco Coop, sono reali e spontanee nella loro ruvida personalità che ha l'aspro sapore di salsedine marina. Il lavoro ha un suggestivo commento musicale, nel quale spicca il valtzer «*Aldebaran*», composizione di Umberto Mancini.

La produzione G. Manenti con «*Aldebaran*», arricchisce il suo repertorio di uno spettacolo di suggestiva bellezza e di profondo significato morale. La distribuzione del film è stata affidata alla Metro Goldwyn Mayer.

CRONACA CITTADINA

Perchè l'Italia fascista possa resistere e vincere

Le generose offerte di oro e di argento alla Patria

Continua il plebiscito a Cà Littoria - Per chi dona l'oro, per chi lo vende e per chi lo presta - Un ex combattente decorato al valor militare presenzierà alla raccolta di medaglie, di decorazioni, d'armi e di cimeli di guerra - Un nuovo elenco di offerte d'oro

L'Ufficio di Cà Littoria, adibito alla raccolta dell'oro e dell'argento per la Patria è stato anche ieri costantemente gremito di cittadini di ogni categoria i quali vollero esprimere nella forma tangibile del dono, il loro schietto sentimento di fierezza e di amor patrio.

Come abbiamo detto, il centro di raccolta istituito presso la Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento è organizzato in modo da assicurare lo svolgimento delle operazioni con la maggior speditezza così da far fronte alle necessità di una così cospicua affluenza del pubblico.

Ricordiamo che l'oro può essere dato alla Patria in tre maniere:

1.o — Facendone donazione. L'oro così offerto verrà fuso in verghe al titolo da 900-940 e custodito nei forzieri della Banca d'Italia. I donatori riceveranno, com'è noto, un certificato di benemerenza e vedranno, a suo tempo, compresi i loro nomi in quella specie di Albo d'oro che li addita alla riconoscenza nazionale.

2.o — Vendendolo all'Erario. Alla presentazione dell'oro presso la Banca d'Italia, verranno versate al venditore L. 15.45 per ogni grammo di oro fino ricavato con la fusione.

3.o — Depositandolo a interesse per un anno. Quest'oro verrà ugualmente fuso affinchè se ne facciano verghe a titolo fino e sulla somma corrispondente al valore dell'oro depositato alla Banca d'Italia corrisponderà un interesse del 5 per cento. A fine d'anno la Banca restituirà una verghetta corrispondente al valore dell'oro depositato.

L'argento è invece accettato solamente in dono.

Tutte le offerte, anche costituite da quantità minime del metallo, hanno oltre il valore intrinseco, un ben maggiore valore morale. Questo sappiano tutti coloro i quali ancora non si sono presentati per la offerta solo perchè posseggono poca quantità d'oro e pensino che se mille persone recedessero dall'offerta perchè ciascuna non potrebbe offrire che un solo grammo, si verrebbe a rinunciare ad un chilo di oro!

Date quindi ciò che potete senza esitazione: e tenete presente che tante e tante piccole quantità, raccolte in tutta la Nazione, possono formare dei quintali d'oro.

Altre centinaia e centinaia di offerte sono state fatte ieri a Cà Littoria e presso i Gruppi di Sestiere ed anche ieri il numero degli offerenti si è notevolmente accresciuto.

Pure copiosa continua la raccolta degli altri metalli, quali il ferro, il rame, l'ottone, come quella di medaglie al merito o commemorative di campagne, e di armi, di proiettili e, in una parola, di cimeli di guerra. Offerta questa che ha particolare valore e che assume spesso un altissimo significato e per questo il Segretario Federale ha, molto opportunamente, disposto che tali doni vengano presentati nello stesso Ufficio di Cà Littoria ove ha luogo la consegna dell'oro e dell'argento.

E perciò a incominciare da oggi accanto al rappresentante del Segretario Federale e degli altri camerati cui è affidata la raccolta dei metalli preziosi, sarà un ex combattente decorato di medaglia al valor militare, il quale ritirerà decorazioni, targhe, medaglie, armi e altre cose che rappresentano o ricompense al valore, o segni di benemerenza, o ricordi di imprese belliche, o materiale di guerra.

Riproduciamo oggi un nuovo elenco di offerte pervenute in questi giorni a Cà Littoria, elenco che è prova del fervore col quale Venezia asseconda la patriottica iniziativa.

Gobbato Eugenio 6.5; Carlo Nuzzetti 9.2; Gen. Lanfranchi 10.3; Ditta Caffi 19.3; Besa Pasquale 2.2; Dragoni e Figlia 13.8; Dal Fabbro Angelina e sorella 37.9; N.D. Margherita Casanuova 77,7; S. E. Conte Giuseppe Volpi 549.2; RR. Carabinieri in Cong. Sez. di Venezia 38.2; Olga Speranzini 7.9; C.ssa Adriana Rocca 18.5; Sartori Irma 5.3; Laura Furlanetto 2; Magda Norfo 7; Quintavalle Lina 5.1; Ada Trincanato 1.3; Trincanato Egle 5.6; prof. Pio Agazzi 15; Petit Masotti Jenny 9.5; Annunziata Alunno Tombolato due croci; Sorelle Gabbiato 3.2 Grossi Anna ved. De Giovanni 15.4 dott. Alessandro Bogoncelli 14; Avv. Vittorio Coen Porto 8.8; Famiglia Toaldo 11.1; Ugo e Maria Finzi 3.2; Gandini Ernesto Vittorio 26.8; Mario Bazzan 5.8; Guetta gr. uff. Giuseppe 51.3; Guetta Giorgio 38.5; Vincenzi Stefano 5.2; Lucia Stefani 9; Cap. Astarita 40; Cusmano Vincenzo 22,6; rag. Guido Rossi 51.2; Antonietta Rossi 10.3; Ferdinando Erminio Mondanini 28.2 Dararda Ottone 6.8; Ceriello Giovanni 21.6; Passoni Paolo 2,8; Di Pieri Attilio 17.5; Bertoldi Ugo Antonio 14.5; Lino Edoardo 11.5; Camerino Ernesto 8.5; Ponticaccia Amelia 30; N. N. 7.8; Conte Lodovico Foscari 31.7; Bolognesi Luigi 4.2; Maria Coniglio 10.8; Di Rossi Clementina 16.7; Elda e Arturo Cavalieri 29.3; cav. Emiliano Bassani 92.2; Vianello Arturo 7.2; Giorgio Alpron 39; Borghi Guglielmo 53 Tedesco dott. Bernardino 6.4; Arch. Giuseppe Berti e signora 32; Vittorio Cicilia Cini 19,2; Valentina Ascoli Gabbi 41.4; prof. Giuseppe Cantele 3.8; dott. Filippo Fasoli 19.4; Vestidello Elvira 1.8; Corbella Lina 8.4; Giovanni Tommasi 28.5 Egidio Gazzabin 18.5; Miccoli Biagio 8.3; Pietroboni Mario 9.3; Avv. Vilfrido Casellati 27.7; Dott. Della Cella e Signora 114.5; Regina Romanelli ved. Polacco 14; Vittorio Polacco 29.3; Saraval Eugenio ed Elvira 46.5; Avv. Giorgio e Tina Magrini 31; Dell'Acqua Edoardo 17.5; Rubelli Maria 30; Avv. Italo Virotta e Fam. 30; Cirielli Carlo 13.5; Fabbris Vittorio 1.3; Vincenti Massimo 5.1; Amalia Salvini 16.8 Raicevich Maria Liliana 63; Dott. Carlo Zini 8.5; Bedeschi Giuseppe 20; Caranielli Gino 6.5; Squarcina Anita ved. Genemi 22.7; Mandich Cesarina e Giulio 42.8; Annunziata Mazzotto 5.2; Giuseppe Gino Bomgiomo 9.1; Amalia Romanatti 5.5; Ing. Alberto Magrini 31; Cosma Mario 11; De Gan Pina 8.5; Toneatti Enrico e Angela 20.8; Zandirri Gilda Gigetta 16; Waldis Lelio 60; Botti Pietro 15.90.

Totale gr. 3.946.50

L'elenco delle offerte d'oro

S. E. il Cavaliere Giovanni Giuriati grammi 135; Lionello Porzionato gr. 6; Garbinella De Lupi gr. 8.80; Forleri Pio 15.60; Scarpi Bruno 2,60; Sofia Pugliese 7.60; Ing. Gino Ravà 9; Ada Pugliese 1.30 Gardazzo Nello 2.70; Armando Ongania 7.80; Signora Cernoia 38.70; Cappellini Gelda 49.50; Angelina e Antonietta Ferrari 43,50; gr. uff. Giancarlo Stucky 51; Bianca Magrini Fano 14,90; Valeria Coen Arbub 11,10; Sorelle Arduini 29,80; Fasolato Natale 2,20; Ada Adami Bassani 9; ing. Vian Umberto e sorella 80,20; Lokoscky Giulio 11,20 Penso Emilio 5,10; gr. uff. Paolo Errera 25; Moro Angelo 4.50; Pia Fabbrizio Monsoni 10,30; Ammiraglio Giovanni Giovannini 54,80; avvocato Renzo Franco 32; Estella Walmarin Franco 34,50; Ing. Ippolito Radaelli 93; Giulia Foà 5; O. d'Appolonie 7.50; Barone Giovanni 14,20; Aveni Silvio 3; Bambini Papete Clara 5.70; Boscaro Plinio 17,60; Flora Carlesso 1,30; Zannini Fernando 6.40; Ing. Pietro Calzavara 26; D'Ambrosi Vittorio 5,60; T. ed E. Fossadaro 52,80; Ettore Mantelli 39; Erminia ed Ettore Mantelli 12; Guido Biga 22,60; Ing. Colanici Luigi 8,30; Gabrielle e Maria Angelucci 11; Albino Tagliapietra 3,60; Poggi Rita 2,20; Calcaterra Carlo 34.50; Destalles Ettore 3,70; Lucia dell'Oro 7,30; dott. Umberto Mario Donà 32,60; Fam. dott. Trombatore 6.20; Maria Carlon 2,80; Mazzariol Venceslao 5,70; Coniugi Pietro e Giovanna Fabbro 100; Moretti Antonio e Cecilia 15; Farmacia Olivo Turolla 21,90; Mantica Bon 0.60; Guadagnini Guido 5.20; Ciriotto Giovanni 8,50; Paolo e Sandro Baldin 10,30; Roberti Luigi 8; D'Ambrosi Lodovico 4.10; Bertinata Alba 24.70; Mario Fantoni 19,30; Angeli Carlo 14.50; Ada Musolesi Gritti 42; cav. Arrigo e Maria Letizia Fano 9.50; Marchiori Antonio 17; cav. Antonio Dall'Armi 53,40; Giovanni e Augusta Costantini 8; avv. Giovanni Zironda 57; Lina Castaldis 11.56; Elisa Milene 24; Piero e Aurora Parisi 28,86; Adelia Salvagno 80; avv. Giacomo Servadio Cortese 5,10; Seniore Pizzutti Ermanno 31,20; cav. Ugo Camerino 66.50; dott. Giorgio Fano 46; Castantini Mario 5; comm Giovanni Favera 13 50; Moschini d.r Vittorio 35; Giulia Chiapparini 43,20; Rina ed Edoardo Faustini 7.30; comm. Domenico Coccon 29,20 Ada Dalla Torre 29; avv. Giulio Muneratti 18,20; signora Cavalieri 19.50; Francesco Giudica 6,10; Sorelle Arduini 36; Antonio Doria 27,60; Gigia Campagnol 6.50; Avv. Angelo Pancino 40; Clotilde Stella Rota 2,60; avv. Ippolito Radaelli 201,20; Prof. Giorgi 13,60; co. Vittorio Cini, senatore del Regno 1030; Contessa Vendramina Marcello 27,80 Dott. Meo Armando 20; Coniugi Fusello 10,20; Avv. M. Morandi 19. Tiro a Segno Nazionale 37; S. E. Ettore Tito 130; Adriano Guarnieri 18; Povolato Marcello 7.50; Gastone Cerato 36; Coniugi dott. Angelo ed Anita Cipollato 16.50; Edico Ragazzi Frignoni 7; Giuseppe ed Adelina Manzotti 8.50; G. M. Morandi 12; Banas Giuseppe 15; Rossi Pietro 6.05; Luppi Aldo 14; Cedolini Luciano 14; Maria Dal Fabbro 3.50; Massimo Foà 12.30; Magistrato alle Acque 4.30; Prof. Rota 5; Costantini Amedeo 5,20; Irma Levis 22; Andrioli Antonio 3,60; Prof.ssa Silvia Abbondi Pelosi 4.50; comm. Dal Vo e Consorte 296,80; Sig.ra N. N. 5.40; Signora Scandiani 9.80; Alessandro Tosati 4.90; Pia Fabrizi Monanni 5.60; cav. Terzo Coen 33; Henia ed Alberto Friedemberg 38.10 Cesari Lino 26; Vergombello Ruggero 8,20; Bortacin Nino 6; Bottacin Pietro 15,80; De Battista Cesare 18.05; Colonnello A. N. Pizzutti Antonio 16; prof. Francesco Benciolini 22,70; Ghetti Ottaviano 50; Segati Riccardo 5.70; Ambrosio Mario 3,20; Botti Giuseppina 15,80; Minio Vincenzo 13; Avv. Bruno Gallo 52; De Langes Francesco 11,90; Famiglia Angelo Venturini 49; Avv. Antonio Foscolo 18.50; Ing. Massimo Locatelli 10.95; Simonetto Milena 8.90; Brosson Vittorio 6.80; Generale Cesare Luzzatto 58; Coniugi Anita e Giuseppe Dalla Torre 51.05; Antonio e Maria De Rossi 19.10; prof. Umberto Saraval 20,00; dott. cav. Ugo Menin 12,80; Gemma Taronne 18.50; Coniugi Taronne 14.20; cav. uff. Rizzi Guido 15.80; Piovesan Francesco 12,70; Adelia Pellegrini 26; Busetto Marco 0.30; avv. Giacomo Servadio Cortesi 46; Concari Etalco 4.70; Ing. Puricelli Federico 32; Giovanni Mazzaro 9; Pez Renato 36; Linda Giudice Battaggia 27; Olga Longega 5.90; Eugenio Ravenna 11; Ing. Rusconi Lodovico 26; Anna Bianconi Pese 20.30; Roy Mario Bloch 15.70; Bottacin Luigia 15.20; Bottacin Giuseppe 9.50; cav. Tomich Antonio 51; Bice Del Missier 12; Pietro Gasparetto 13.30; Barone Giovanni 1; Del Langes Francesco 7.70; Ten. Col. Lucchesi Battista 26.50; Giustini Emilio 4.70 Sig.ra Cavaglieri 25 ; Gobetto 8; Zornetta Bruno 0.70; Coll Vincenzo Boldrin e Figlia Ada 25.50; Comandante Gambinafici Paolo 15; Elvira Filippini 29.80; N. N. 1; cav. Piacenti dott. Giorgio 31; Achille Carbone 287; Guido Piccolo 10.80; Toldo Giuseppe 3.40.

Elsa Boscaro 8; cav. Vittorio Boscaro 14; dott. Emanuele e Bice Sacchi 2,50; Rosa Lanza 12; cav. Tito Perini 25.50; dott. Luigi ed Antonio Candiani 45; Emma Stefanutti 10.30, Maria Trevisanato Stucky 101; Vittorio Bordin 7.5; cav. dott. Luigi Prosdocimi 20; Elvira Segrè e figli avvocati 27.7; id. id. matite oro placato; Vedaldi Francesco 9; Pia Da Campo Fabbri 6.8; cav. Gio. Batta Da Campo 4.9; cav. Giuseppe Momo 7.6; Enrico Quillici 17,10; De Biasi Giuseppe 7.50; Ravenna d.r Ugo 39.4; Anita Guetta 43.3; prof. Antonio Romani 64.3; Cecchini Alberto 5.7; Giovanni e Ninetta Giuriati 52.1; Sinigaglia Angelo 5.9; Bernach comm. Giovanni 102,3; Carraro Quinto 13.1, Prof. Angelo Valsecchi 24.8; Puggioni Nicola 3; Aldo Gianfranceschi 13.1; Anfodillo Giovanni 14.9; Ing. Corrado Facco 16.9; D.r Gottardo Gottardi 10.5; Bazzoni comm. Romolo 18.4; D.r Angelo Bellati 45.2; D.r Frova Carlo 20.5; D.r Luigi Picchini 9.1; D.r Marigonda Pietro 30; Voltolina Giuseppe 58.6; Tina Marigonda 17.1; Galluppi Federico 9.8; Scarpa Angelo 42; D.r Andrea Bongiovanni 25.6; Cicilia Mauroner 8.1 Famiglia Da Molin 22.5; Antonio Maria Spunta 17.5; Fam. d.r Luigi Fassetta 57,2; Giuditta Fagarazzi 19.3; Manfrinati Orlando 6.4; d.r Suppiej Giovanni 37.3; Fam. dott Guido Alverà 109.5; D.r Oreste Vitale 30.3; cav. G. B. Grande 3.9; Cherido Mario 35.4; Diomede Levi Moreno 70; Lucio Scattorin 6; cav Antonio D'Este 7.3 comm. Tommaso Sacchetta 10.3; Franco Antonelli 16.5; cav. Giacomo Del Pra 106.3;

Oggi al MALIBRAN
l'atteso grande Capolavoro Italiano
Aldebaran
con EVI MALTAGLIATI
GINO CERVI
G. GIACHETTI ecc.
eseguito col concorso della Marina da Guerra d'Italia e distribuito in tutto il mondo dalla Metro Goldwin Mayer

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato Intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino N. 18 a valere da ieri 28 novembre:

Carni fresche: Ingrosso al Macello buoi al Q.le lire 520 — Minuto: 1. taglio con osso al Kg. lire 6.60; 1. taglio senza osso id. 8.90; 2. taglio con osso id. 5.60; 3. taglio con osso id. 4.20. — Ingrosso al Macello: vacche e tori al Q.le lire 440. — Minuto: 1. taglio con osso al kg. lire 5.90; 1. taglio senza osso id 8; 2 taglio con osso id. 4.90; 3. taglio con osso id. 3.50.

Emmenthal Nazionale al Kg. lire 8; Riso Maratello id. 1.85; Riso Carolina e Cimone id. 1.85.

Il Comitato ha inoltre fissato il prezzo del sapone con acidità da 41 a 47 (sapone comune da bucato in lire 225 il q.le franco negozio.

Un'onorificenza al Dott. Dolfin

Il dott. Carlo Dolfin Camicia Nera della vigilia noto e stimato chirurgo che un ventennio è adibito alla Guardia medica del nostro ospedale Civile è stato insignito dell'ordine di Cavaliere della Corona d'Italia. Al valoroso e stimato camerata i nostri rallegramenti.

DIARIO SACRO

29 Venerdì. — Vigilia di S. Andrea Apostolo; con la commemorazione di S. Saturnino Prete, Martire, in Roma, circa il 307. — A S. Andrea dove si venera un Corpo di un altro Saturnino, tolto dalle Catacombe romane, alle 18 Vesperi del Titolare e benedizione.

Ringraziamento

I CONIUGI GAVAGNIN vivamente commossi per le cure con le quali i Proff. DELITALA e VESPIGNANI, gli assistenti e le Suore hanno circondato la loro piccola Luisa, sentono il dovere di ringraziarli pubblicamente non trovando parole che possano dimostrare la loro riconoscenza.

"Telegramma Urgentissimo„

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'Ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

Il Federale visita a Vergato i veneziani partenti per l'A.O.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato ha voluto recare il saluto e i voti delle Camicie Nere veneziane ai camerati concittadini che sono in procinto di partire per l'Africa Orientale, dopo aver trascorso a Vergato un breve periodo di manovre e di allenamento.

Nell'ameno paese della Porrettana si è infatti costituito un reparto, una compagnia del quale è interamente formata da fascisti veneziani. Ad essi si è recato ieri il dott. Pascolato il quale, accolto dalle espressioni del più vivo entusiasmo, ha offerto loro una fiamma di combattimento, simbolo e sprone, ed ha inoltre consegnato a ciascuno dei partenti lo scudetto col Leone alato, rievocatore della gloria e della potenza della Serenissima.

Il Gerarca, che era accompagnato dal vice Segretario dott. Scarpari, rivolse ai partenti alcune nobilissime parole di saluto, di augurio e di incitamento e quindi ripartì da Vergato fatto segno a nuove e vibranti manifestazioni di devozione, di affetto e di simpatia.

Il transito della Duchessa d'Aosta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ieri è transitata per la nostra città. Giunta alle 12.15 da Trieste è ripartita alle 12.25 per Roma.

Il Podestà a Roma

Ieri alle ore 12.25 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Ravà.

Spettacolo cinematografico per Balilla

Domani sabato, e domenica 1 dicembre, l'Opera Balilla, per gentile concessione dell'Anonima Pittaluga, farà proiettare al Teatro Rossini il Film «Passaparto Rosso», precederà un'interessante visione delle operazioni delle nostre truppe in Africa Orientale.

Per lo spettacolo di sabato (dalle ore 14 alle 16) sono valevoli solo i biglietti gialli, che al prezzo di lire una possono essere acquistati dagli alunni delle scuole elementari e dai loro familiari presso le scuole o, direttamente al botteghino del teatro. I biglietti azzurri, pure al prezzo di lire 1 sono valevoli solo per la domenica (dalle ore 10 alle 12).

Il ricavato della vendita dei biglietti, andrà a totale beneficio degli organizzati poveri.

Riunioni dell'Ateneo

La seconda riunione culturale della Classe di Lettere avrà luogo domenica alle ore 10 e mezzo.

Il prof. Manlio Dazzi esporrà la seconda parte del suo studio critico su Giani Stuparich, narratore e il prof. Giuseppe Petronio parlerà di Corrado Govoni.

La riunione è pubblica.

Gita della "Sosav„

La Presidenza della Sosav indice per domenica prossima 1 dicembre un'escursione a Rubbio con partenza da Venezia in treno alle 5.40 per Bassano e ritorno a Venezia alle 23.10. Quota di viaggio per i soci della Sosav lire 10. Informazioni e iscrizioni in sede della Sosav venerdì 29 corrente dalle 21 alle 22; la segreteria sociale funzionerà pure per il pagamento delle quote dell'anno XIV per la Sosav, l'O.N.D. e il C.A.I.

Nel Porto di Venezia

Movimento delle merci in Marittima ed al Molo A nel giorno 27 novembre 1935 XIV:

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 1, inoperosi 2, Totale 31, arrivati n. 8, partiti n. 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5103 varie 1708. Totale tonn. 6811.

Imbarcate varie tonn. 997.

Carri caricati n. 213, scaricati 29 Totale 242.

Autocarri caricati n. 112, con tonnellate 937, scaricati 12 con tonn. 45. Totale autocarri 224 con tonn. 982.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 78, uomini n. 780. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 28 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 17, posta kg. 37,500, merce kg. 125, bagagli kg. 250. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 26, posta kg. 30,450, merce kg. 180, bagagli kg. 375.

CRONACHE FUNEBRI

N.H. Leonardo Nani Mocenigo

Si è spento ieri, in tarda età, nella sua dimora di Monselice, il N. H. conte Leonardo Nani Mocenigo, Patrizio Veneto. Ai parenti, e particolarmente alla pronipote, N. D. contessa Ketty Nani Mocenigo nata Velluti, ed al suo consorte N. H. conte Marino Nani Mocenigo, le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del prof. cav. Ferdinando Rossi, L. 75 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dall'Ing. Giulio Bettanini, L. 50 dal dott. Ernesto De Benedetti; L. 50 id. da Ezio Giaconi; L. 50 id. dal cap. Alvise Nardini; L. 50 id. da Ottone Miletta; L. 25 id. da Ernesto Bettanini; L. 50 id. dalla famiglia Vasconi.

★ Per onorare la memoria di Dario Coen, L. 80 all'A. D. E. I. (Sezione Refezione Scolastica Israelitica, da Ercole Bianca Nunesvais.

Due sorelle colte da asfissia in seguito ad esalazioni di gaz

Ieri mattina l'elettricista Luigi Caltrano, di anni 27, abitante a Cannaregio 1801, ebbe incarico dall'Economo delle Opera Pia Zuane Contarini, sig. Giuseppe Venni, di recarsi ad eseguire delle riparazioni nella conduttura elettrica della casa di proprietà dell'Opera stessa a Cannaregio 619.

Il Caltrano appena giunse sul posto indicato notò in Calle Ospitale, ove si trova la casa predetta, un acre odore di gas. Come egli avanzava più forte si faceva l'esalazione tanto che giunto all'anagrafico 619 decise di fermarsi supponendo che qualche cosa di grave dovesse essersi verificato. Dopo aver bussato invano allo stabile del pianoterra, dal quale più violenta usciva la folata, il Caltrano s'unì al pompiere Federico Danesin che si trovava a passare di là, e all'ex capo dei pompieri Arnoldo, e insieme abbatterono la porta. Naturalmente dalla porta aperta uscì una zaffata di aria irrespirabile. I tre si inoltrarono ugualmente e aperta la porta di una cameretta al pianterreno, ove abitano le sorelle Rosina e Antonia Vignola, di anni 60 e 62, queste furono trovate a letto che respiravano affannosamente, col pallore della morte in viso.

Si spalancarono subito le finestre e le Vignola vennero trasportate all'aperto e ad esse si praticò una laboriosa respirazione artificiale. Ma dietro consiglio del sanitario, intervenuto successivamente, a mezzo della Croce Rossa si procedette all'immediato ricovero delle poverette in sala di custodia dell'ospedale, ove furono accolte con prognosi riservata.

Intanto si pensò di avvertire la Società del Gas per stabilire la provenienza delle esalazioni. Dal sopraluogo del capo tecnico cav. Panozzo si riuscì ad eliminare subito l'inconveniente che era causato da un guasto della tubatura esterna dello stabile.

Il "Palestina„ e il "Vesta„

Stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il *Palestina* e alle ore 8 il *Vesta*. Il primo ripartirà a mezzodì per Giaffa, Caifa e Alessandria, il secondo alle ore 17 per il Pireo-Istanbul.

Stato Civile di Venezia

27 Novembre 1935-XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 — MATRIMONI 21

Sventure e disavventure

La stagione degli aranci

E' qui incominciata la stagione delle arancie ed ecco il primo infortunio causato dal mal vezzo di gettare le buccie sul selciato. Il sedicenne Ermenegildo Molini abitante a Burano ne imboccò una che lo fece cadere e gli provocò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Il gancio della bicicletta

Contro al gancio al quale era appesa la sua macchina urtò malauguratamente con l'occhio sinistro il diciannovenne Armando Baston abitante a Dorsoduro 607 mentre stava per prendere la sua macchina nell'apposita rimessa di Piazzale Roma. Nella contusione riportò un trauma che lo costrinse ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Con la sega circolare

Il falegname Francesco Vettor di anni 19 abitante a Dorsoduro 2870 ieri alle ore 17 lavorando nel laboratorio di mobili a S. Basegio si ferì con la sega circolare il braccio destro. Guarirà in giorni 12.

Scivola presso la torretta

Il bracciante Vittorio Mazzucato di anni 52 abitante a Castello 2188 mentre s'accingeva sopra una scala a piuoli a sistemare una torretta di un camino perdette l'equilibrio e cadde fratturandosi alcune costole. E' stato ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Ferita infetta riportata al gioco

L'undicenne Antonio Bredoli abitante a S. Polo 1183 mentre si esercitava nella ginnastica nel cortile di casa urtò contro una panca contundendosi la gamba sinistra. E' ricorso all'ospedale per ferita infetta guaribile in giorni 15.

Investita dall'acqua bollente

Ieri la piccola Gina Zuffi di anni 7 abitante a Murano in fondamenta Santi mentre si trovava nel gabinetto intimo fu investita da una pentola d'acqua bollente rovesciata imprudentemente giù dal finestrino dalla sua vicina di casa Margherita Dalla Puppa che, essendo sprovvista di sciacquatoio era abituata a valersi del gabinetto stesso. La povera piccina si pose a strillare e soccorsa dai familiari ebbe le prime cure prima in ambulatorio poscia fu trasportata all'ospedale civile ove fu accolta con numerose ustioni alla faccia e al dorso guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 20 la famiglia Tagliapietra abitante a Castello 2108, avvertì i pompieri della necessità del loro intervento per estinguere un fuoco provocato da un tubo di stufa aderente alla parete della camera da letto.

Accorreva la Prima Sezione che in breve estinse il fuoco e limitò il danno a 300 lire.

I cartellini, i cartellini!

Anche sopra le uova ci vuole il cartellino e questo avrebbe dovuto saperlo Maria Vianello con negozio a Dorsoduro 2757, la quale appunto per averlo ommesso è stata posta in contravvenzione dal vigile Cecchetto e denunciata alla speciale commissione intersindacale.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Dorsoduro hanno arrestato Francesco Palmarin, di anni 31, gondoliere, il bracciante Turiddo Sambo di anni 64, e Baruffi Umberto di anni 39, tutti abitanti in quel sestiere, dovendo scontare, i primi due con la prigione ammende rimaste insoddisfatte e l'ultimo perchè trovato ubriaco fradicio ai piedi del ponte S. Felice a mezzanotte.

CERTOSINO
SALUMERIA
CERTOSINO
è uno stracchino squisitamente delicato che il pubblico sa apprezzare
è una specialità della
SOC. AN. EGIDIO GALBANI
MELZO

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

La Bua Umberto lire 5; Un gruppo di camerati del Fascio di Lido per protestare contro le sanzioni lire 109; Pinto Alberto lire 10; Avv. Giacomo Serradio Cortese e Giulia Serradio Cortese, lire 500; Artisti del Teatro Comico Billi per una giornata di lavoro lire 500; Conte Andrea di Valmarana lire 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

Raccolta rottami di metallo. — Questo gruppo provvederà a far ritirare i rottami di metallo anche domenica prossima 1. dicembre esclusivamente presso quei fascisti, questamente presso quei cittadini delle parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe e S. Pietro che si prenoteranno per il giorno entro oggi presso la sede del Gruppo (S. Elena, calle Buccari, 9, tel. 25210).

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione. — I corsi di specializzazione dei Giovani fascisti avranno luogo sabato 30 corrente nelle seguenti località. Allievi Graduati e Plotone Tipo, Allievi Segnalatori, Allievi Mitraglieri: Caserma S. Chiara.

Tutti gli iscritti alla Premarinara: nel Campo dello Chiovere (Cantiere). Allievi, Radiotelegrafisti Allievi Goniometristi, Allievi Puntatori: Istituto Tecnico «F. Sarpi». Le istruzioni avranno inizio alle ore 15. La presente comunicazione ha valore per tutti i sabati della ventura settimana.

Gruppo Universitario Fascista

Trattenimento danzante del Guf. — Domani 30 novembre avrà luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria il secondo trattenimento danzante in seguito all'ottimo risultato del primo. Sono invitati tutti gli iscritti al Guf ed i Sig. Ufficiali. Coloro i quali non avessero ricevuto il biglietto d'invito sono pregati di passare alla sede del Guf (Cà Littoria) dalle 11 alle 12 o dalle 18 alle 19. Le danze avranno inizio alle ore 21.30 e saranno animate dalla ben nota orchestra diretta dal maestro De Petris.

Corsi di motoaratura

L'Unione Prov. Fascista lavoratori dell'agricoltura di Venezia, con la collaborazione tecnico-finanziaria dell'Istituto Veneto per il Lavoro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e col contributo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica e del Consorzio agrario provinciale attuerà i seguenti Corsi di Motoaratura a Dolo, Mestre, San Donà di Piave e Cavarzere.

Le iscrizioni ai corsi sono completamente gratuite e si ricevono fino al 5 dicembre 1935 XIV, presso l'Unione Prov. Fascista lavoratori dell'agricoltura in Venezia (Lista di Spagna 122) e suoi uffici di delegazione di zona in Dolo, Mestre, San Donà di Piave e Cavarzere, nonchè presso le Sezioni distrettuali della Cattedra Ambulante di Agricoltura dei detti Comuni.

Possono iscriversi ai corsi, i lavoratori dell'agricoltura e le donne iscritte alla sezione delle Massaie Rurali, che abbiano compiuto 18 anni di età e non superati i 45.

I corsi saranno diretti dall''ing. dott. Bernardino Pasini, insegnante dell'Istituto Veneto per il lavoro e si svolgeranno come segue:

A Dolo: la prima lezione avrà luogo il 7 dicembre alle ore 8.30, presso la sede municipale; a Mestre la prima lezione avrà luogo il 7 dicembre alle ore 10.30, presso la Cattedra Ambulante di agricoltura; a San Donà di Piave la prima lezione avrà luogo il 7 dicembre alle ore 14.30, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura (Palazzo dei Consorzi); a Cavarzere la prima lezione avrà luogo il 9 dicembre alle ore 9 presso la Sede municipale.

Agli allievi che avranno frequentato il Corso con diligenza e profitto, verrà rilasciato uno speciale diploma.

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro, sarà distribuito un apposito manuale, compilato dall'ing. dott. Bernardino Pasini «Nozioni elementari sui motori a scoppio applicati ai trattori».

Le iscrizioni a Ca' Foscari

Si rammenta che in questi giorni si chiudono le iscrizioni al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

L'Istituto di Venezia che è fra i più antichi d'Europa, ed è il più antico e completo d'Italia, ha grado universitario ed abilita alle più alte funzioni amministrative nelle grandi aziende commerciali, industriali e bancarie: indirizza i giovani alla carriera diplomatica e consolare e a quelle magistrali di materie commerciali, economiche e giuridiche e di lingue straniere. A norma delle vigenti disposizioni comprende le seguenti Facoltà o Sezioni: Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali, Sezione consolare, Sezione magistrale di Economia e Diritto, Sezione magistrale di Computisteria e Ragioneria, Sezione magistrale di lingue straniere.

La Facoltà e le Sezioni suddette hanno ciascuna uno speciale ordinamento di studi e si concludono tutte con il conferimento di speciali diplomi di laurea, che assegnano il titolo di Dottore ed hanno per ogni effetto di legge valore di superiore grado accademico.

Al R. Istituto Superiore di Venezia possono accedere i giovani che abbiano compiuto un corso di studi medi (maturità classica o scientifica, abilitazione tecnica) o siano in possesso di titolo equipollente o superiore.

Gli agricoltori al Malibran

pel X annuale della Battaglia del Grano

Il X annuale della Battaglia del Grano chiama a raccolta gli agricoltori perchè essi, coi frutti della terra assicurino l'indipendenza alimentare del nostro Paese.

Nella lotta contro le ingiuste sanzioni il posto degli agricoltori è in primissima linea, perciò la cerimonia di premiazione della gara provinciale del primo Concorso nazionale del grano e della Azienda granaria che il Prefetto indice a nome del Capo del Governo per domenica 1 dicembre alle ore 10 nel Teatro Malibran, assurge al più alto significato patriottico.

Alla massa degli agricoltori che affluiranno alla cerimonia dalla provincia dovranno unirsi tutti i cittadini affinchè la manifestazione rurale sia affermazione completa di resistenza alle pressioni straniere della intera popolazione veneziana, prima fra tutte le genti italiche nella difesa della Patria.

La mostra del pittore P. Potenza e dello scultore M. Minotto

Domenica prossima, alle ore 10, nella sala del Bauer in Via XXII Marzo, verrà inaugurata una mostra di opere del pittore Primo Potenza e dello scultore sbalzatore Marcello Minotto.

La rassegna comprenderà una cinquantina di tele del Potenza e quattordici sbalzi del Minotto.

Nuove modifiche all'orario dei treni

Dal 1. dicembre p. v. sarà anticipato come segue l'orario dei treni 479 e 212:

Treno 479 accelerato Venezia part. 1912, Mestre arr. 19.24 part. 19.30. Padova arr. 10.05 part. 20.08 per Bologna, con fermata in tutte le stazioni fino a Ferrara.

Treno 212 direttissimo Venezia part. 11.45, Mentre arr. 11.56 part. 11.58, Padova arr. 12.24 part. 12.26, Vicenza arr. 12.53, part. 12.55, Verona P. N. arr. 13.44, part. 13.50 per Milano.

Teatri, concerti e cinematografi

"Qui c'è sotto qualche cosa,, di F. Arnold al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari offrirà: «Qui c'è sotto qualche cosa», tre nuovi atti brillantissimi di Franz Arnold, che hanno assai divertito il pubblico di altri teatri italiani ma giungono per la prima volta fra noi.

Iersera «Scacco alla Regina», la piacevolissima commedia di Paul Nivox, offerta in forma squisita, ha procurato applausi e chiamate agli interpreti tutti e specie a Dora Menichelli, al Besozzi, al Migliari e all'Erler.

Le prime cinematografiche

«Il Figliol Prodigo»

Luis Trenker, regista, riduttore, sceneggiatore e interprete del «Figliol Prodigo» — primo premio alla Biennale — si è rivelato al cinema come un abile interprete e collaboratore di film di montagna e questo genere di produzione deve a lui i più bei saggi, ma già nelle sue ultime opere si avvertiva il desiderio di passare definitivamente alla regia mantenendo però nel film l'interpretazione e accostandosi in ciò a due grandi figure del cinema: Chaplin e Von Stroheim.

«Il Figliol Prodigo» non è frutto di una combinazione industriale nè il prodotto di una grande casa di produzione, ma è un'opera genuina che ha dal lato industriale qualche punto in meno dei prodotti di una casa editrice che realizza i film a sistema, ma qualche punto in più dal lato artistico; un film come arte, mentre una produzione industriale non è mai artisticamente sbagliata, ma convenzionale.

«Il Figliol Prodigo» di Trenker è una delle opere più semplici che abbia dato il cinema; per il fatto di essere stato concepito come film, chiede di essere giudicato come tale; il giudizio non può essere che favorevole; nessuna sovrastruttura dialogica, nessuna macchinosità; il film è lineare e limpido come l'aria di montagna che l'ha generato. Aperto gli orizzonti più vasti, trova nello svolgimento successiva materia di rappresentazione di elementi che concorrono ad un solo fine; quello di trovare fatti per illustrare il tema.

Il film è basato sul contrasto tra i grattacieli della metropoli e le montagne, fra il carattere di una ragazza moderna americana e la semplice e tenera donna del proprio paese, motivi non certo peregrini, ma è opera ricca di sequenze stupende tra cui tre motivi si distaccano completamente: il primo il taglio di una foresta e lo scivolio dei tronchi d'albero nel fiume, il secondo una corsa di sci ripresa in contro luce e l'episodio della fame per le vie di New York in cui Trenker con una interpretazione superba ha saputo rendere gli effetti voluti con semplicità e nello stesso tempo con tragicità.

Tutto il film è avvalorato da una fotografia stupenda che in qualche punto, lo scivolio dei tronchi e la corsa degli sci, rasenta il preziosmo oltre al Trenker interprete, tutti sono a posto, indovinato e appropriato l'accompagnamento sonoro del maestro Giuseppe Becce.

«Il Figliol Prodigo» si presenta al Rossini, insieme all'applaudita compagnia di riviste Billi.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bucarest, 19.35, trasmissione dall'Opera Reale Romena.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, *Gurrelieder* di Schönberg (dalla Grosser Musikvereinsaal, dir. Bruno Walter); Praga, 19.30, *Concerto n. 5 per pf. e orchestra* di Beethoven; Roma, 20.50, musiche di Martucci, Veretti, Chopin, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.50, concerto del pianista L. Gante e del violinista B. Poropat.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.50. *Il viaggio del signor Perrichon* di Labiche.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.40, Forges Davanzati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Besozzi, Menichelli, Migliari: «Qui sotto c'è qualchecosa». Novità.

MALIBRAN. — (dalle 16) La Metro Goldwin Mayer presenta il grande Capolavoro Italiano: «Aldebaran» regia di Blasetti, eseguiguito col concorso della Marina da Artisti di nota fama come: Evi Maltagliati, Gino Cervi, Gianfranco Giachetti ecc. Sulla scena continua con successo: la Compagnia Ferrazzano.

ROSSINI. — ore 16.15 Grande successo: «Il Figliuol prodigo» il capolavoro di Luis Trenker. Segue: «Coi nostri soldati in Africa Orientale». Sulla scena: Comp: Billi in «Prendeteli vivi». (nuova rivista).

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15) Clamoroso successo del divertente Capol. Italiano: «Re Burlone» tratto dalla famosa commedia omonima di Ravetta con Armando Falconi.

MASSIMO. — (dalle 15) Il magnifico grottesco sentimentale Italiano: «Darò un milione» con Vittorio De Sica, Assia Noris, Luigi Almirante.

S. MARCO. — Successo del film Italiano «La luce del mondo» protagonisti Corrado Racca, Kiki Palmer. Locale riscaldato.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Passaporto rosso» con Isa Miranda.

OLIMPIA. — «La Boheme» con Douglas Fairbranks ju. e Geltrude Lavrence.

Difendere il prodotto italiano

Ci sono sempre i ricercatori dell'eleganza e della rarità che ritengono non si possa fare a meno della solita etichetta straniera sui prodotti di prima e di ultima necessità. E' bene sapere invece che in tutti i campi d'Italia sa fare da sè, anche nel campo dei generi di lusso e di quelli così detti voluttuari. Si guardi per esempio all'industria del tabacco. Pochi anni fa, per avere tabacco, si mandavano centinaia di milioni all'estero. Oggi abbiamo una tabacchicultura e una correlativa industria che sono in primissima linea fra le più progredite di ogni paese. I nostri fumatori di sigaretti *Roma* dal gusto pieno e dal grato profumo, gli innumerevoli buongustai di *Macedonia extra*, le sigarette di perfetto gusto e aroma, devono sapere che la nostra industria del tabacco non ha niente da imparare in nessuna parte del mondo, ma molto da insegnare, come lo dimostra la larga fama che i nostri prodotti tipici, sigaretta *Macedonia* e sigaro *toscano*, hanno all'estero, non solo presso le colonie di connazionali, ma anche in ampie zone di pubblico straniero.

Il segreto di Rothschild

La storia della favolosa fortuna dei Rothschild è stata spesso oggetto di studi, di storie romanzate e persino di films e di operette. Effettivamente essa presenta in più punti, oltre a forti elementi umani, motivi di interesse e di meditazione anche per l'uomo moderno. Tipico in questo senso è il segreto delle grandiose e sempre fortunate speculazioni delle Banche Rothschild, segreto che si può riassumere in poche parole: massima celerità nelle informazioni e nella trasmissione degli ordini: sapere sempre prima, arrivare sempre prima di tutti, coi più arditi mezzi consentiti dalle comunicazioni dell'epoca: staffette speciali, navi celeri, piccioni viaggiatori. Fu in grazia di questo principio che, ad esempio, Nathan Rothschild riuscì a conoscere per primo a Londra la notizia della vittoria di Waterloo ed a guadagnare in borsa cento milioni di sterline.

Oggi, dopo più di un secolo, il segreto non ha perduto certo valore: oggi più che mai «il mondo è dei solleciti», come dice il proverbio. Ogni uomo di affari deve ripeterselo continuamente.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

La tassa fissa di bollo sulle lettere e ricevute

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari ha emanato delle norme chiaritive in merito all'interpretazione dell'articolo che subordina la applicazione della tassa fissa di bollo di cent. 50 sulle lettere o ricevute di addibitamento o di accreditamento all'esistenza fra le parti di un vero e proprio conto corrente, il cui integrale svolgimento deve risultare da appositi registri dei conti correnti da vidimare dai competenti Uffici del registro.

Gli interessati per aver maggiori chiarimenti al riguardo, potranno rivolgersi direttamente agli Uffici del registro della Provincia, all'Ufficio Bollo Straordinario di Venezia od a questa Intendenza.

Tribuna Venezia

(Udienza del 28. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Frusi e Pisani; P. M.: Zuppello. Cancelliere: De Manincor).

Per ubriachezza

In istato di ubriachezza venne trovato nella piazza di Portogruaro il 29 settembre Olivo Bertuzzo fu Eugenio, di anni 42. Fermato dai vigili venne invitato nell'ufficio, ma quivi il Bertuzzo incominciò ad inveire contro gli agenti e minacciarli. Nel trambusto il Bertuzzo rompeva anche un finestrino di vetro dell'ufficio di proprietà del Comune. Denunciato per ubriachezza, resistenza e danneggiamento, il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Bertuzzo per l'ubriachezza a due mesi di arresto e lo ha assolto per insufficenza di prove dalle altre imputazioni. Difensore avv. Alberto Segre d'ufficio.

Le tracce del fieno

Durante la notte del 1.o agosto dal fondo di Antonio Pasian in quel di Portogruaro venivano rubati tre quintali di fieno, del valore di lire 100. Il proprietario riuscì però a seguire le traccie lasciate dal fieno. Si trovò così nella casa di Giuseppe Tesolin di Angelo, di anni 42, dove ritrovò una parte del fieno. Il Tesolin venne denunciato per furto e ieri, dopo il dibattimento, venne condannato a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Perulli.

Tra fratelli

Una violenta lite accadeva il 13 gennaio fra i fratelli Giacomo e Ferdinando Lazzaro di Cesare, contadini di Pianiga. La questione sarebbe stata originata da alcune parole ingiuriose che il Giacomo, che aveva alzato un pò il gomito con qualche bicchiere di vino, aveva rivolto alla figlia del fratello. Fatto si è che dalla lite chi ne ebbe la peggio fu il Ferdinando il quale riportava delle lesioni guaribili in giorni otto. Il Giacomo venne imputato di lesioni e ieri, processato, venne condannato a due mesi e 5 giorni di reclusione. Difensore d'ufficio avv. Giorgio Pasetto.

I pezzi di ferro

Da tre antenne che servivano per i fili delle condutture elettriche della Soc. Cellina, venivano tolti alcuni pezzi di ferro. Il valore dei pezzi di ferro, che erano stati tolti nel maggio scorso alla Giudecca, si aggirava sulle L. 500. In seguito ad indagini esperite dal maresciallo dei Carabinieri della Giudecca, venivano denunciati quali autori del furto Marco Gavagnin fu Antonio, di anni 31, e Guglielmo Daissè fu Domenico, di anni 27. I pezzi di ferro venivano venduti a Francesco Bruna, con deposito all'Abbazia, il quale assieme a Mario Carraro fu Luigi, suo dipendente, venne imputato di ricettazione. Ieri dopo il dibattimento, il Gavagnin e il Daissè venivano ritenuti responsabili di furto semplice e condannati ciascuno ad un mese di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale per ambedue e la non iscrizione per il Gavagnin, mentre il Carraro veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato e il Bruna per non aver commesso il fatto. Difensori: per il Gavagnin e Daissè avv. Giorgio Pasetto; per il Bruna e il Carraro avv. Alberto Segre.

SPORT

CALCIO

Iesina-Venezia

Dopo la vittoriosa parentesi della Coppa Italia, il campo di S. Elena domenica, alle 14.30 precise, riaprirà i battenti per ospitare la tecnica squadra del Jesi per la ripresa del campionato. L'avversaria, nuova agli sportivi lagunari, non è affatto una compagine di secondo piano e sicuramente saprà impegnare i nero-verdi fin dalle prime battute.

Di conseguenza si assisterà, con ogni probabilità, ad un incontro veloce ed incerto, tale da obbligare i giocatori veneziani a mettere sul tappeto tutta la loro valentia onde evitare qualche arresto inatteso e per questo ancor più doloroso.

Da questa sera presso la sede sociale saranno messi in vendita i biglietti dell'O.N.D. Inoltre si possono acquistare sia i biglietti dell'O. N. D. che quelli dei popolari presso il caffè «Al canton» a S. Francesco della Vigna.

CICLISMO

Prima prova del campionato di corsa campestre

SCORZE', 28

La Società Ciclistica di Scorzè con l'approvazione della F.C.I. (3.a Zona) organizza per domenica una corsa ciclo-campestre di km. 30 su di un circuito di km. 3 da ripetersi dieci volte con vari ostacoli naturali. La gara è libera a tutte le categorie di corridori nonchè a tutti i giovani fascisti. Riunione concorrenti: dalle 12 alle 13. La partenza sarà data alle 14 precise.

Numerosi e ricchi saranno i premi in palio fino al 10.o classificato nonchè di rappresentanza per le società.

Tre arresti a San Polo

L'agente Reineri del Commissariato di S. Polo ha ieri tratto in arresto Gustavo Ceschin, abitante a S. Polo 1973, Umberto Cecchin, abitante a S. Croce 58, e Attilio Pais, abitante a S. Croce 1820. Il primo deve scontare 15 giorni di detenzione per contravvenzione non soddisfatta, il secondo 24 per lo stesso motivo ed il terzo otto mesi in seguito ad ordine di cattura per condanna infittagli dal locale Tribunale per ricettazione.

Lo stesso agente si è poi recato al carcere a comunicare alla peripatetica Imelda Bertolini, abitante a S. Polo 2604, un altro ordine di carcerazione per sei giorni di prigione, infittile dal Pretore urbano per adescamento, reato per il quale sta appunto scontando il carcere preventivo.

Cronaca di Mestre

Le offerte d'oro alla Patria

Alla Segreteria del Fascio vennero fatte delle offerte di oro dai signori: Manfren Irma, Bosco Antonio, Donadel Giovanni, F. I., Pinciroli Lina, Baso Gino, Baso cav. uff. Angelo, De Lorenzis Tina, Piovesan Giovanni, Ballarin rag. Vincenzo, Romanello rag. Paolo, Pajola Giovanni, Pajola Maria, Pajola Emilia, Celio Alberto, Signori Molani e Rossi, Mantovani Luigi, Del Conte Mario, Candiotto Tiziano e Giuseppe, prof. Benetti Secondo, Tocchetto Mario, Pistollato Maria, Mazzucco Amalia ved. Pistolato, Caberlotto Giovanni fu Luigi, M. B., Rossi Ida, Nasossi Giuseppe, Conte Giuseppe, Levorato Pietro, Coniugi Ghirardoni, Spinelli Angelo, Urbani Pietro, S. B., Castelli D. R. Mario, Pippa Leone, Massoneri Enrico, comm. Luigi Zamboni, Mattiazzo Carlo, Millosevich Giuseppe, Cecchini Angela lire 300, Milizia Dario, N. D. Alba Venier Ticcò, Foglia Emilia, Brovero Giovanni, Massagrande Giacomo, Candiani Tommaso, Manetti Alviero, Nalli Carlo, F.lli Ongarato, Rosina Crivellari, Valentini Antonio di Virgilio, Tramontin Ines, Guido Motta, D. R. Tito Bortolato, prof. Carlo Combi, Angelo Marcolini, Mazzoleni Pietro, cav. Pietro Razeto, M. O., Alberi Eris in Kraut, Bucinel Michele, Brunelli Raimondo, Nocentini Bruno, Tiberio Bruno, P. G., M. A., Vavretto Berta in Ghirardoni, Seibezzi Ettore, Zucchetto Carlo, Ida Scarpa, Anna e Carlotta Zuliani, Gottardo Giuseppe. Valuta estera famiglia M. M.

Gentile atto d'un Balilla

Il Balilla Carlo Bazzo della 310. Legione Balilla «Fra Ginepro» alunno della 5. classe presso la Scuola elementare di Carpenedo il quattro novembre u. s. ha inviato al Duce la seguente lettera:

«Caro Duce, oggi, ricorrenza della Vittoria e del mio onomastico, credo che nessun desiderio non verrà negato.

«Vorrei domandare a V. E. il permesso di partire con il primo reggimento per l'Africa Orientale. Sebbene sono giovane, sarò fiero di dare tutto il mio sangue per la nostra amata Patria, di essere buono ad aiutare il nostro Esercito e di obbedire ciecamente agli ordini dei miei superiori.

«Spero che questo mio desiderio sarà accolto. La saluto romanamente e con fede *Balilla Bazzo Carlo.*»

S. E. Renato Ricci, a nome del Duce, gli ha risposto con la seguente lettera che qui riportiamo:

«Caro Balilla, il Duce, al quale, nella tua lettera hai manifestato la tua ferma fede ed il tuo fervido entusiasmo, desidera porgerti, a mio mezzo, il suo vivo ringraziamento. Cordiali saluti. - *Renato Ricci*».

Tesseramento del N. U. F.

E' aperto il tesseramento per l'anno XIV. Gli studenti sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa che è aperta ogni sera dalle ore 18 alle 19 escluso il sabato.

Pugilato nei Fasci Giovanili

L'altra sera i pugili che si allenano nella palestra dei Fasci Giovanili hanno svolto i loro allenamenti alla presenza dell'Aiutante in Seconda, del Fiduciario Sportivo e del sig. Paiola, allenatore sportivo federale, i quali dopo aver assistito allo svolgimento degli allenamenti, si sono compiaciuti con i pugili per il grado di forma acquisito in sì breve tempo sebbene la palestra non offra quella comodità dovuta, ed hanno elogiato l'istruttore sig. Maurizi Emilio ed il sig. Corona Vincenzo per la passione con cui curano gli allievi per i prossimi cimenti.

Le disgrazie della giornata

Il quindicenne Mario Bressan, abitante a Mirano via Ballò, apprendista dell'Officina Campatelli sita in via Fratelli Bandiera, mentre lavorava veniva colpito da una tenaglia e riportava una ferita lacero-contusa al capo. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

— Alla Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Maccatrozzo Giuseppe dell'Allumina per l'asportazione dei polpastrelli delle dita medio e indice della mano destra. Venne colpito da una piastra d'acciaio. Guarirà in giorni 25.

Bianco Primo abitante a Mogliano operaio della Soc. Vetri e Cristalli per l'asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra riportata mentre stava tagliando del ferro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Uno scontro tra ciclisti

L'altra sera il ciclista Mario Pometti, di anni 38, abitante a Carpenedo in via del Cimitero, transitava per via Circonvallazione e giunto al crocivia miranese, si scontrava con un altro ciclista proveniente da Mirano. Il Pometti cadde a terra e riportò delle ferite lacero-contuse al padiglione dell'orecchio destro. Ricorso all'ospedale per le medicazioni venne giudicato guaribile in giorni 15.

Una serie di furti

La signora Genoveffa Cosma in Marazzato, di anni 35, abitante a Bissuola, l'altra mattina verso le 10 constatò che da un tiretto del comò della sua stanza era sparita una catenina d'oro e due anelli per un valore di 300 lire.

— Assunta Bicchi, d'anni 19, verso le 19 dell'altra sera si era recata in un negozio di carboni in via Pepe e entratavi per fare delle compere aveva lasciata la bicicletta del valore di lire 200 fuori della porta. Nel frattempo un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo senza lasciare tracce di sè. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. che ha iniziato attivissime indagini.

Cronaca di Chioggia

Sussidi richiamati

Il Commissario Prefettizio avverte che essendo festivo il giorno 1 dicembre il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati o trattenuti alle armi verrà effettuato dagli Uffici postali di Chioggia e Sottomarina nel giorno di domani sabato alle ore 9 ant.

Tassa concessione

Si rammenta che i titolari di licenze per l'esercizio del commercio sia all'ingrosso come al minuto devono far pervenire all'ufficio comunale entro il 31 dicembre a mezzo della Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti la prova di avere versato lire 50, quale tassa di concessione dal R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749, da pagarsi presso il R. Ufficio del Registro.

Listino dei prezzi

Con decorrenza da 28 corr. i prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto dei sottoindicati generi vennero determinati come segue:

Caffè tostato corrente al kg. L. 29 Formaggio Emental nazion. al kg. L. 7.50; Olio di semi di I. qualità al litro 5.90; Pasta sciolta extra semola di Id qualità al kg. L. 2.70 id. di seconda 2.40; id. comune di I. qualità L. 2.15; id di II. 1.90.

Prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti franco negozio: Pasta sciolta extra semola di I. qualità al q.le lire 240; di seconda qualità 220; comune lire 200; Farina di frumento n. 2 lire 138, farina di frumento n. 1 L. 144.

Ente Opere assistenziali

In occasione del genetliaco di Pagan Fernando, ora in Africa Orientale, la di lui famiglia offriva L. 100 all'E. O. A. Il Presidente vivamente ringrazia.

PIEVE DI CADORE

L'oro alla Patria

Nei pochi giorni dacchè venne iniziata la raccolta dell'oro offerto alla Patria, il risultato, sia in questo capoluogo come per l'intera regione Cadorina, è stato rilevante.

In ogni paese ed ogni ceto di persone, tutti si sono affrettati a compiere il patriottico dovere, e tra la moltitudine dei donatori abbiamo veduto signore di avanzata età, che certamente disponevano di quel solo ricordo per loro caro e prezioso. Non si dimentica quassù le giornate della medesima raccolta fatta vent'anni or sono, quando l'Italia recò nel conflitto mondiale il peso decisivo del suo valore e del suo sangue; pure allora il Cadore largamente offrì l'oro alla Patria.

La fiera di S. Andrea

Domani avrà luogo in questo importante centro commerciale, l'antica fiera detta di S. Andrea, mercato che in ogni anno numerosi affluiscono compratori e venditori. Tale fiera libera a tutti è sotto le vigenti leggi in materia delle vendite ambulanti.

La nipote Maria Carrara col marito Avv. Notaio D.r Arrigo Mioni e figli. I pronipoti Ketty Velluti in Nani Mocenigo N. H. Conte Marino, Pisana in Legallais e Bortoluzzi partecipano con profondo dolore la morte del loro congiunto

N. H. Co. D.r Leonardo Nani Mocenigo

fu Filippo

avvenuta santamente e serenamente nella prima ora di stamane.

I funerali seguiranno nella Chiesa Arcipretale del Duomo di Monselice alle ore 9 del giorno 30 corrente. Indi la Cara Salma proseguirà per il Cimitero di Venezia, ove arriverà circa alle ore 11.30, per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Si ommettono le partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

MONSELICE-VENEZIA, 28 Novembre 1935-XIV.

Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri Tel. 20-637

La fama mondiale della Casa Bayer è garanzia della bontà costante delle Compresse di Aspirina. Su ogni compressa si trova il ben noto marchio: la „Croce Bayer". Acquistando le Compresse di Aspirina avete la certezza di usare un prodotto di effetto sicuro, di assoluta purezza e completa innocuità.

Le Compresse di ASPIRINA contro tutte le malattie da raffreddamento, il reumatismo, la febbre e i dolori in genere.

BAYER

Pubbl. aut. Pref. Milano N. 58028 del 2. 11. 193 — XIII.

LE GRANDI MARCHE

AURUM LIQUOR SECCO DA DESSERT

Cerasella SUPERIORE AL CHERRY BRANDY

San Silvestro CORDIAL CENTERBE

DISTILLERIE DELL'AURUM

DISTILLERIE AURUM PINETA DI PESCARA

NOTIZIE RECENTISSIME

La riapertura della Camera francese

Laval ottiene la fiducia

con 120 voti di maggioranza

PARIGI, 28

Per la riapertura della Camera, al fine di prevenire qualsiasi eventualità, il Governon non ha esitato a predisporre imponenti misure per la difesa dell'ordine pubblico. Le truppe sono state consegnate e la guarnigione parigina è stata rafforzata con reggimenti fatti venire dalle provincie finitime.

Il servizio d'ordine a Palazzo Borbone e nelle adiacenze, è severissimo.

Le tribune della Camera sono affollatissime. Aperta la seduta, dopo le formalità di rito, il Presidente domanda al Governo di fissare la data della discussione delle interpellanze.

Laval dice di essere disposto alla discussione immediata delle interpellanze sulla politica finanziaria e domanda il rinvio di tutte le altre, ponendo la questione di fiducia. Accetta poi la discussione delle interpellanze sulle leghe subito dopo le interpellanze finanziarie. Parlano a favore delle proposte governative Reynaud, ex-Ministro delle Finanze, Franklin Bouillon, de Chappedelaine. Parlano contro Leon Blum e il comunista Thorez.

Dopo alcune dichiarazioni di voto, si passa allo scrutinio che dà i seguenti risultati: 345 favorevoli e 225 contrari. Il Governo così, in questa prima votazione, ottiene 120 voti di maggioranza.

Dopo la votazione dell'ordine del giorno di fiducia, il Presidente dell'assemblea fa conoscere le proposte della conferenza dei presidenti delle commissioni e del Governo per il regolamento dell'ordine del giorno dopo la discussione delle interpellanze sulla politica finanziaria del Governo. Secondo tali proposte martedì mattina avrà luogo la discussione delle interpellanze sulle leghe e la libertà di riunione e martedì nel pomeriggio la discussione del bilancio. Le proposte vengono approvate dalla Camera senza discussione.

Il Presidente della Camera dichiara poi che il Governo propone che le interpellanze sulla politica finanziaria del Governo siano discusse nel pomeriggio di oggi e domattina in modo che la discussione relativa termini domani nel pomeriggio o nella serata.

Si inizia quindi la discussione delle interpellanze sulla politica finanziaria rimanendo convenuto che non vi sarà seduta di notte. Prende la parola il deputato Batail, che ricorda le circostanze drammatiche nelle quali il Governo ha preso il potere, quando cioè bisognava evitare a qualunque costo la svalutazione della moneta. Oggi, dinanzi alle nuove uscite di oro, il pubblico si è nuovamente commosso ed è necessario perciò sapere ciò che si deve fare. Dichiara che il Parlamento vuol sapere se il Governo ha il potere di porre fine alle uscite di oro e di difendere il franco. (*Applausi al centro ed a sinistra*).

Il deputato Batail dice poi che il Governo ha fatto conoscere che in nessun caso penserà a mettere lo embargo sull'oro. Rileva con l'aiuto di alcuni esempi quali sarebbero le tristi conseguenze di una svalutazione della moneta specie per le persone di umile condizione.

Segue il deputato radicale socialista Potut che sviluppa una interpellanza sulle misure che il Governo ha preso e conta prendere per assicurare la svalutazione e augura che una politica economica ardita sia il corollario della politica finanziaria del Governo.

La seduta termina su una nota gaia. L'interpellante deputato indipendente Archer abborda diverse questioni in modo così originale da provocare le risate unanimi della Camera. In seguito l'oratore si dilunga e l'assemblea comincia allora a manifestare la sua impazienza. Il presidente invita a concludere il deputato che invece comincia a fare l'apologia del «federismo» di cui è l'apostolo. I deputati cominciano allora a battere le tavolette dei banchi e il presidente toglie la seduta rinviandola a domani.

Dichiarazioni di Berger Waldenegg

La fedele amicizia

dell'Austria verso l'Italia

VIENNA, 28

Stamane il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg ha fatto alla Dieta federale austriaca le annunziate dichiarazioni sulla politica estera, prima della discussione generale del bilancio. Le tribune erano molto affollate. Erano presenti quasi tutto il corpo diplomatico ed il Ministro d'Italia Preziosi.

Passando in rassegna le relazioni dell'Austria con le varie Potenze, e incominciando da quelle con l'Italia, l'oratore ha detto:

« *Le nostre cordiali relazioni con la vicina Nazione meridionale, la Italia, poggiano su solide basi. Possiamo constatare che l'odierna Italia ha sottolineato più volte, sotto l'impulso e la direzione di una geniale personalità, un interesse speciale per il mantenimento di un'Austria libera ed indipendente. Tale interesse fu documentato da virili parole e da azioni che non lasciano alcun dubbio. Il contributo dell'Italia ed il suo concorso nel campo economico costituiscono un elemento preziosissimo per il consolidamento del mio Paese.*

Berger Waldenegg ha rilevato poi la sincera cordialità dei rapporti dell'Austria con la Francia e con l'Inghilterra. Delle relazioni con la Germania ha detto che esse, negli ultimi tempi, hanno preso una tendenza più normale. Ha affermato poi che, da parte austriaca, non vi è alcun impedimento a che si arrivi a relazioni normali e di buona vicinanza.

Dopo aver dichiarato che le voci circa esitazioni o cambiamenti nella politica estera austriaca sono prive di fondamento, il Ministro ha parlato del problema del Patto danubiano riaffermando che una partecipazione austriaca a tale patto è condizionata all'abrogazione di ogni situazione, specialmente nel campo degli armamenti, che ponga l'Austria in uno stato di non perfetta eguaglianza.

Trattando del conflitto italo-etiopico, Berger ha detto fra l'altro che la linea di condotta austriaca deriva da tre elementi, il primo dei quali è la fedele amicizia austriaca verso l'Italia.

« *L'Italia — egli ha detto — presta alla nostra Patria un contributo prezioso, a volte politico ed a volte economico, senza ambagi e senza condizionarlo a qualsiasi richiesta. L'Austria non potrà mai dimenticarlo. Gli altri due elementi sono così definiti: l'attaccamento fedele alla S. d. N. e la cordialità sincera verso la Francia e la Inghilterra. L'Austria quindi proseguirà nella sua politica tenendo conto di tutte queste considerazioni.*

« *A parte queste considerazioni di ordine morale e politico — ha proseguito il Ministro — l'Austria non sarebbe in grado per ragioni economiche di partecipare alle sanzioni contro l'Italia che creerebbero gravi perturbamenti alla vita economica del paese* ».

Il Ministro è passato a parlare della politica commerciale dell'Austria esaminando specialmente il carattere degli scambi italo-austriaci e la loro particolare importanza. Egli ha notato che l'Italia è arrivata recentemente ad avere il primo posto nell'esportazione austriaca.

Dopo aver parlato delle relazioni commerciali e finanziarie austriache con gli altri Stati e specialmente con quelli confinanti, il Ministro ha concluso esprimendo la convinzione che la buona volontà generale finirà per trovare una soluzione amichevole e pacifica del conflitto attuale.

Goemboes e De Kanya

a colloquio con Schusschnigg

VIENNA, 28

Il Presidente del Consiglio ungherese generale Goemboes e il suo Ministro degli Esteri de Kanya sono giunti nel pomeriggio nella capitale austriaca e subito si sono recati alla Cancelleria federale, ove hanno avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio austriaco Schusschnigg e il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg.

Negli ambienti vicini al Governo è accreditata la voce che il generale Goemboes sia stato latore di un messaggio di Hitler e che si stia adoperando per ristabilire relazioni normali fra l'Austria e la Germania. E' stato poi ufficialmente smentito che nel colloquio si sia parlato della situazione creatasi nei due Paesi in conseguenza delle sanzioni contro l'Italia.

L'odierna visita dei Ministri ungheresi a Vienna, che viene ufficialmente presentata come un ricambio della visita fatta in Ungheria dal Cancelliere austriaco è come un avvenimento del tutto naturale, viene ampiamente sottolineata dalla stampa con commenti intonati in modo pressochè eguali. L'elemento comune di tali commenti è quello della sempre intima solidarietà politico-economica dei due paesi e dei compiti ad essi spettanti del riassetto economico del bacino danubiano.

La *Wiener Zeitung* scrive che la visita non costituisce alcun avvenimento straordinario, ma una buona tradizione data la frequenza delle reciproche visite del genere. Anche la *Reichspost* scrive che l'Intesa fra i due paesi è così solidamente basata ed i contatti così vivi che non si può supporre che dietro la visita vi sia qualche cosa che esca dalla normalità. E' probabile che i Ministri austriaci ed ungheresi parleranno anzitutto di questioni economiche, ma è naturale che si toccheranno altri problemi. La *Neue Freie Presse* rileva in termini particolarmente caldi la stretta amicizia fra le due Nazioni e la importanza della loro collaborazione per la risoluzione del problema danubiano.

Il programma del viaggio

BUDAPEST, 28

Facendo la cronaca della partenza per Vienna del Presidente del Consiglio Goemboes e del Ministro degli Esteri Kanya, i giornali di stasera riferiscono sul programma del viaggio e riportano i calorosi commenti della stampa austriaca. Al momento della partenza Goemboes ha dichiarato testualmente: « La nostra visita ha carattere ufficiale. Discuteremo, insieme al Ministro Kanya, le questioni di attualità con il Cancelliere Schusschnigg e con i fattori competenti del Governo austriaco ».

I lavori dei Comitati ginevrini

GINEVRA, 28

Stamane si sono riuniti il sottocomitato finanziario e il sottocomitato economico creato ieri dalla riunione degli esperti per l'applicazione delle sanzioni. Il sottocomitato economico ha cambiato il suo titolo in sottocomitato per le questioni doganali. Essa ha esaminato l'insieme delle risposte dei Governi relative alla proposta n. 1 (embargo sulle armi, munizioni e materiale da guerra). La questione degli Stati europei membri della S. d. N. che non hanno accettata la proposta n. 1 è stata oggetto di discussione speciale.

Il sottocomitato ha quindi ascoltato una esposizione di Suetens (Belgio) che era stato incaricato con Militcevic (Jugoslavia) dell'esame della documentazione relativa alla proposta n. 3 (proibizione delle importazioni italiane). L'esposto constata che, salvo alcuni casi eccezionali, i provvedimenti presi dai Governi corrispondono ai provvedimenti proposti. Per quel che concerne i casi eccezionali, tra i quali quello della Svizzera, il sottocomitato ha esaminato l'opportunità di domandare ai Governi in questione alcune precisioni o informazioni complementari.

Il sottocomitato finanziario ha ripreso l'esame delle informazioni fornite dai Governi concernenti la applicazione della proposta n. 2 (provvedimenti finanziari). Era stata sollevata una questione concernente l'interpretazione della decisione di rifiutare agli importatori italiani ogni credito di ordine commerciale; il sottocomitato ha risolto la questione giudicando che in virtù della proposta 2 le consegne di merci all'Italia dovrebbero essere subordinate ad un pagamento in contanti.

Il Duce presiede la riunione

della Corporazione della chimica

ROMA, 28

Oggi, alle ore 16, il Duce ha presieduto la prima seduta della Corporazione della chimica. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri Thaon di Revel, Solmi, Rossoni e gli on. Sottosegretari di Stato Franchini, Bianchini, Jannelli, Tumedei, Canelli, Tassinari.

Sui varii argomenti posti all'ordine del giorno hanno parlato il vice presidente della Corporazione on. Tarchi, S. E. Parravano, Berna, l'on. Puppini, Vivaldi e Croccolo.

Alle ore 18 il Duce ha sospeso la seduta riconvocandola per le ore 16 di domani venerdì 29 corr. a palazzo Venezia.

Un convegno triveneto

dei lavoratori della terra

ROMA, 28

Indetto dalla Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura si svolgerà lunedì prossimo 2 dicembre a Verona un importante convegno sindacale triveneto per definire l'azione della organizzazione dei lavoratori della terra nell'attuale particolare momento economico. Il convegno, che tiene dietro a quelli effettuati a Milano, Bari e Catania, sarà presieduto dal presidente della Confederazione. Ad esso interverranno i segretari delle quattro Federazioni nazionali di categoria, i segretari delle Unioni provinciali delle Tre Venezie, i componenti i comitati provinciali e i capi degli uffici tecnici.

Dall'attento esame delle norme della Federazione agricola locale che sarà fatto al convegno, si trarranno le opportune conclusioni circa l'azione che dovrà essere svolta per intensificare le attività produttive rurali in riferimento alle direttive contenute nel recente «Foglio d'Ordini» del Segretario del Partito e le istruzioni impartite dal Ministro di agricoltura e foreste.

La rassegna federale dei problemi agricoli delle tre Venezie sarà integrata da una serie di rapporti provinciali che presieduti rispettivamente dal presidente confederale, dal capo dell'ufficio sindacale confederale, dal segretario nazionale della Federazione dei salariati e braccianti e dal segretario nazionale per la Federazione dei coloni e mezzadri, si svolgeranno a Treviso, Vicenza, Udine, Gorizia, Trieste, Venezia, Padova, Rovigo, Trento e Bolzano.

Formale opposizione del Cile

per il rame e il salnitro

SANTIAGO DEL CILE, 28

Il Ministro degli Esteri Cruchaga ha conferito lungamente con il suo collega delle finanze Ross sugli effetti delle sanzioni sull'economia cilena. I due ministri hanno poi preparato una nota d'istruzioni alla delegazione cilena a Ginevra. Essa è stata invitata a opporsi energicamente a qualsiasi inclusione del rame e del salnitro tra le merci di vietata esportazione in Italia, che potesse essere tentata dal comitato ginevrino dei diciotto.

Jorga parla in Senato

a favore dell'Italia

BUCAREST, 28

Il prof. Nicola Jorga ha pronunciato al Senato un lungo discorso sulla politica estera della Romania con speciale riguardo verso la Italia. L'ex Presidente del Consiglio, che è stato più volte interrotto da applausi, ha giustificato la azione dell'Italia in Abissinia dal punto di vista storico e dal punto di vista economico e dopo una vivace critica della Società delle Nazioni, che invece di tentare invano di abolire la guerra dovrebbe cercare di abolire le cause che conducono alla guerra, ha definita la Lega la fucina di tutti gli scontenti.

Dopo avere illustrata la potenza dell'Italia fascista e la forza creativa dei milioni d'Italiani sparsi nel mondo, il prof. Jorga ha accennato alle misure prese in Italia contro le sanzioni e ricordando il gesto della figlia di Lord Napier, ha così concluso: « Auguro all'Italia, e sono sicuro che le mie parole troveranno la dovuta eco in questo paese, la vittoria della sua giusta causa. Le auguro di superare brillantemente questi momenti difficili in cui essa dà esempio di tanta forza di sacrificio affinchè ritorni dall'Africa con tutti gli onori e con una gloria che si irradi su tutta la razza latina. La politica ufficiale romena non può sminuire l'amore del popolo romeno per l'Italia.

Il secondogenito del Micado

TOKIO, 28

Alle 7,55 l'Imperatrice ha dato alla luce un bimbo, il secondogenito.

Il lieto evento era atteso con interessamento dalla popolazione.

L'Imperatore ha fatto dono contemporaneamente di una culla e di una spada.

Il Re d'Albania grazia

111 condannati politici

TIRANA, 28

Con odierno decreto il Sovrano ha graziato 111 condannati politici in seguito al complotto di Valona dell'anno 1932 ed al recente movimento sedizioso di Fieri. Lo stesso decreto riduce la pena inflitta ad altri 38 condannati per avere partecipato allo stesso movimento.

Vince 21 mila sterline

in un originale concorso

LONDRA, 28

Sir Thomas Rosbthan, laburista nazionale, ha indovinato la maggioranza esatta che il Governo avrebbe riportato nelle elezioni ed ha vinto così il premio di 21.000 sterline fissato per tale gara.

Dopo dieci anni di amnesia

trova la moglie risposata

NEY YORK, 28

Un uomo scomparso dieci anni fa e dato per morto dall'autorità giudiziaria è stato ritrovato all'ospedale di Jersey City dove era ricoverato per amnesia. L'uomo, di cui si ignoravano le generalità, ha riacquistato ieri improvvisamente la memoria ed ha chiesto di vedere la madre e la moglie.

Le autorità si trovano ora in imbarazzo poichè la moglie, munita dei documenti rilasciati dall'autorità, è passata a seconde nozze.

Pellicole italiane

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica che le pellicole italiane *Aldebaran, Re Burlone, I fiordalisi d'oro*, sono state realizzate secondo le direttive della Direzione generale per la cinematografia.

Un incendio nel Ginnasio

di Capodistria

TRIESTE, 28

Nel gabinetto di fisica del ginnasio-liceo di Capodistria è scoppiato, stamane, un incendio dovuto ad una stufa. Il fuoco si propagò in altre due aule scolastiche che andarono totalmente distrutte. Il pronto intervento dei vigili evitò che l'incendio assumesse più gravi proporzioni.

Signora morta ustionata

Quattro persone asfissiate

TORINO, 28

E' morta stamane all'Ospedale la signora Palmira Jona ved. Finzi la quale ieri sera, nel tentare di sciogliere sopra la stufa della cera era rimasta gravemente ustionata.

Nella notte all'Ospedale sono state pure ricoverate altre quattro persone le quali erano rimaste asfissiate per le esalazioni di gas venefici dalle stufe. Le condizioni di queste persone per quanto gravi, non sono disperate.

Dieci sotto zero a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 28

Da alcuni giorni il tempo, dopo essersi messo al bello, ha portato un forte abbassamento di temperatura, e ieri ed oggi il termometro di piazza Tiziano segna dieci gradi sotto zero.

La morte d'un centenario

MIRA, 28

Stamane si è spento a Mira Porte il più vecchio degli abitanti di quella zona, il noto signor Zacchello Francesco che era alla soglia dei cento anni di età.

20 anni ad un infanticida

ROVIGO, 28

La Corte d'Assise di Rovigo ha stamane condannato a 20 anni di reclusione tale Perli Loris colpevole di avere strangolata dopo tre giorni dalla nascita una sua creaturina frutto di illeciti amore.

Il movimento d'autonomia

della Cina Settentrionale

TOKIO, 28

L'incaricato di affari britannici si è recato dal vice ministro degli Esteri Ehigemiisu ed ha avuto con lui un colloquio circa la situazione nella Cina settentrionale. Interrogato da corrispondenti esteri il capo dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri ha detto che la campagna per l'autonomia della Cina settentrionale è un movimento spontaneo di popolazione ed è assolutamente affare interno della Cina in cui il Governo giapponese non ha alcuna ingerenza. Il capo dell'ufficio stampa ha messo in rilievo come il movimeno autonomista sia provocato dalla riforma finanziaria di Nanchino.

Le truppe giapponesi sono state ritirate stamane dalle stazioni ferroviarie di Pengtai e di Pechino, lasciandovi solamente due uomini per la verifica del traffico. I treni per Tien Asin ed Hankow partono normalmente.

Il generale Sung Chehyuan "commissario per la pacificazione" nelle provincie di Hopei e di Ciahar, ha rinunciato a tale carica non sentendosi all'altezza del suo compito.

Il ministro degli Esteri del Manciukuo, dopo l'annuncio della rottura delle trattative fra il Manciukuo e la Mongolia esterna, trattative che si svolgono da tempo a Manciuli, ha dichiarato: « D'ora in avanti noi considereremo la Mongolia esterna come una zona di pericolo e di mistero. Poichè i mongoli hanno rifiutato di collaborare con noi per le vie diplomatiche — ha continuato il ministro — noi prenderemo misure ulteriori per regolare le difficoltà presenti e future.

La sommossa brasiliana

totalmente soffocata

RIO JANEIRO, 28

Il presidente Vargas annuncia ai procuratori delle provincie il completo suffocamento del movimento sovversivo a Natal, Pernambuco e Rio de Janeiro.

Cinquecento ribelli si sono imbarcati a bordo della "Santos". dopo aver saccheggiato i magazzeni e le case commerciali. I ribelli di Pernambuco fuggirono abbandonando un centinaio di morti.

Nel distretto federale il movimento è circoscritto alla scuola di aviazione ed al terzo Reggimento di Fanteria, movimento che è stato energicamente represso.

In una circolare telegrafica inviata a tutti i governatori delle provincie brasiliane il presidente Vargas annunzia che il movimento insurrezionale è stato represso.

Da un calcolo molto attendibile risulta che nel combattimento di Urcas vi sono stati circa centocinquanta morti e duecento feriti.

Terremoto nell'Asia russa

MOSCA, 28

A Stalinadab, capitale della Repubblica sovietica del Tacikistan, nell'Asia centrale, è stata registrata stanotte una nuova scossa di terremoto. Il villaggio sito nelle vicinanze della capitale è stato completamente distrutto. Un centinaio di case sono state rase al suolo. Non si sa finora se vi siano vittime.

TENNIS

Un incontro Torino-Budapest

ROMA, 28

Nei giorni 3, 4 e 5 dicembre avrà luogo, sui campi coperti del Nord Tennis di Torino, un incontro internazionale tra le squadre di tennis di Torino e di Budapest.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2,—)

15 giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3,—)

AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67, Bologna.

CERCHIAMO ovunque persone attive affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contrassegno. Provvigione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153. Biella.

FABBRICA liquirizia cerca serio rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R 3?? Unione Pubblicità Italiana, Catania.

RAPPRESENTANTI tecnici attivi produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo rinomati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. Ing. Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4,—)

HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste, Mazzini, 32.

MOTORI elettrici, trasformatori, tornio, piallatrice, trapano, argani, elevatori, trasmissioni, cinghie, motoniere, presse, laminatoi per laterizi, telaini, filiere, binario ferroviario, carrelli decauville - vendesi « Scrivere Casella postale 3 Venezia, Carpenedo ».

ENIT

VIAGGI FESTIVI

RIDUZIONI DEL 50% per viaggi individuali e del 70% per gruppi di 5 persone

★

Vendita: dalle ore 12 del giorno precedente uno o più festivi sino alle ore 12 del giorno seguente l'ultimo festivo.

★

INFORMAZIONI PRESSO LE STAZIONI DELLE FF. SS. E LE AGENZIE DI VIAGGI

...CVC - N. 332 - Centesimi 20 — Sabato 30 Novembre 1935 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

[N]uclei di armati abissini dispersi presso Abarò e Mai Canetta

Le posizioni etiopiche di Dagabur bombardate dalla nostra aviazione - Vari depositi di munizioni distrutti - Ricognizioni aeree nella zona del lago Ascianghi

Comunicato N. 58

ROMA, 29

[I]l Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il [segu]ente Comunicato N. 58:

«Il Comando Superiore dell'A. O. telegrafa:

«Sul fronte del primo Corpo d'Armata proseguono le [ope]razioni della colonna dancala.

«Sul fronte del Corpo d'Armata Eritreo un nostro re[parto] avanzato ha disperso presso il passo di Abarò nuclei [di a]rmati abissini.

«Sul fronte del secondo Corpo d'Armata una colonna [...] di nazionali ed eritrei si è scontrata nella zona di Mai [Cane]tta con gruppi avversari che sono stati messi in fuga, [lasc]iando nelle nostre mani prigionieri.

«L'aviazione della Somalia ha bombardato le posizio[ni e]tiopiche di Dagabur, distruggendo vari depositi di mu[nizi]oni.

«Continuano sul fronte eritreo le ricognizioni aeree [nella] zona del Lago Ascianghi».

150 operai e agricoltori part.ti da Belluno per l'A. O.

BELLUNO, 29

75 operai e 75 agricoltori, fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni della popolazione, partirono oggi alle 16.22 per l'A. O. A mezzodì fu servito loro un desinare all'Albergo della Ferrovia. Più tardi, incolonnati con la musica in testa, si recarono a deporre una corona allo Stele dei Caduti per la Patria e al Sacrario dei Caduti fascisti. Indi, disposti in cerchio in piazza del Duomo, udirono la parola ardente di fede del Prefetto comm. Costanzo Gazzera.

Alla Stazione, poi, accompagnati sempre da moltissimo popolo e dalla musica, fu loro offerto un pacco di viveri, e dalle donne fasciste sigari e fiori, ed anche una modesta somma di danaro. Il Segretario Federale Luigi Molino, porse loro con la consueta facondia la sua parola vibrante di passione, cui risposero i partenti e gli adunati con calorose acclamazioni. Dopo nuovi canti degli inni della Patria e della Rivoluzione partirono tra entusiastiche acclamazioni al Duce.

La situazione a Gibuti

Intensa attività militare ai confini dell'Abissinia

ROMA, 29

L'attuale Governatore, sig. Silvestre, partirà i primi di dicembre e verrà sostituito da altro funzionario, proveniente dall'Algeria. Nel suo periodo di reggenza, il signor Silvestre svolse le sue funzioni con un tatto e una dirittura encomiabili. Ebbe modo di dimostrare chiaramente la sua simpatia per la causa italiana, provandola tra l'altro con la cordiale accoglienza e le cortesie riservate a S. E. il nostro Ministro in Addis Abeba, conte Vinci, oltre che ai membri della nostra R. Legazione, durante la loro permanenza a Gibuti. I suoi rapporti poi con le nostre autorità consolari locali furono dei migliori.

Il movimento delle partenze e degli arrivi si è calmato, la città è tranquilla e ordinata. Solo le autorità militari dimostrano una grande attività. Parecchi treni di materiale e di truppe sono stati avviati alla frontiera con l'Abissinia, ove procedono alacremente le opere di rafforzamento e di vigilanza dei vari presidi, poichè si attende lo sconfinamento di bande armate abissine, spinte dalla vittoriosa avanzata italiana nella Dancalia. Non sembrano però in vista altri arrivi di truppe.

Sono entrate ufficialmente in vigore anche a Gibuti le sanzioni votate contro l'Italia. Ancora naturalmente non se ne possono calcolare esattamente gli effetti. Le esportazioni da Gibuti verso l'Italia e le Colonie italiane, non consistono che in caffè e pellami provenienti dall'Abissinia (valore per il primo semestre del 1935: franchi 9 milioni 548 mila), mentre le sue importazioni dall'Italia riflettono: vini, paste alimentari, conserve, frutta, salumi, verdura in scatola, legname, cemento e pochi altri generi (valore per il primo semestre 1935: franchi 247.000).

Il R. Console, che già aveva commentato l'aspetto dell'argomento e dato disposizioni precise alla colonia italiana in occasione della riunione svoltasi nella sede consolare il giorno genetliaco di S. M. il Re, ha rivolto un altro appello ai connazionali perchè, concordemente a quanto avviene nella Madre Patria, anche localmente un regime di serie economie e di boicottaggio dei prodotti stranieri venga attuato in tutte le maniere possibili.

Domani, presente il Duce,

Madri e Vedove di guerra lanceranno la parola d'ordine della resistenza

ROMA, 29

Come è noto, domani giungeranno a Roma da tutte le città d'Italia, le madri e le vedove dei Caduti che fanno parte dei novantaquattro Comitati femminili per la resistenza contro le sanzioni, costituiti in ogni provincia. E' l'aristocrazia della grande guerra che riunisce nell'Urbe le sue più elette rappresentanti in un'ora storica della vita della Nazione.

Domenica primo dicembre, alle ore undici, le donne componenti questi Comitati provinciali, ciascuno dei quali ha alla propria testa la fiduciaria dei Fasci femminili, si raduneranno nella sala regia a Palazzo Venezia. Qui, alla presenza del Duce, le madri e le vedove dei Caduti acclameranno una fiera dichiarazione per la resistenza contro le sanzioni; dopo la riunione si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Attorno allo stuolo delle donne faranno ala, reverenti, i gagliardetti e le fiamme del Fascismo romano, i labari dei combattenti e della Associazione delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Gli invalidi di guerra, gli invalidi e feriti per la Rivoluzione saranno insieme con le giovani Camicie Nere presenti alla cerimonia.

La seconda riunione della Corporazione della chimica

ROMA, 29

Oggi, alle ore sedici, a Palazzo Venezia, sono proseguiti i lavori della Corporazione della chimica, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri Tahon di Revel, Cobolli Gigli, Rossoni e i Sottosegretari di Stato Lantini, Bianchini, Jannelli, De Marsanich, Tumedei e Tassinari.

Hanno parlato l'on. Casalini, lo on. Donegani, il dott. Gardella, il prof. Levi, l'on. Cingolani, l'on. Bruni, il dott. Papasogli.

Il Duce ha riassunto la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno e quindi la seduta è stata rinviata a domattina alle ore dieci, al Ministero delle Corporazioni.

[L']azione delle nostre truppe sul fronte nord

Notevoli perdite inflitte agli abissini da armati aussa

ASMARA, 29

[...]ettifiche alla linea di schie[rame]nto Dolò-Mucallè sono quasi [ulti]mate, e mentre alcune unità [raggi]ungono le nuove posizioni, [altre] provvedono alla sistemazio[ne d]i quelle precedentemente oc[cupat]e.

[A] destra prosegue con la Di[visio]ne metropolitana verso gli [obiett]ivi prestabiliti.

[...]stre colonne sono penetrate [nel]la regione montagnosa del [Tem]bien, dove hanno messo in [fuga] truppe di ras Sejum. Presso [...] Gohar o le nostre pattuglie [hann]o disperso dei guerrieri etio[pici, c]he contando sulla esiguità [dei n]ostri reparti, li avevano at[tacca]ti, certi di dominarli; ma le [nost]re pattuglie, con grande slan[cio, r]iuscivano a mettere in fuga [il ne]mico, catturando alcuni pri[gioni]eri.

[Sec]ondo le ultime notizie, in se[guito] alla nostra azione di rastrel[lame]nto del Tembien, ras Sejum [si s]arebbe spostato presso Gora, [cerca]ndo in tal modo di avvicinar[si a] ras Cassa, col quale intende [stab]ilire comunicazioni. Egli cer[che]rebbe di mettersi in contatto [con] ras Cassa attraverso le valli [...]iba e Atzea. Presso il Tem[bien] ora si trova anche il degiac [...], che cerca di costruire con [gl]i armati opere difensive alla [con]fluenza dell'Ueri con il Ton[...] e precisamente a Tzazzara.

[Gl]i armati del degiac Sebhat, si [son]o suddivisi in esigui nuclei per [pot]er sfuggire all'azione della no[stra] colonna operante lungo il ci[glio]ne orientale dell'altopiano nel[la r]egione di Dera. Detta colonna [sta] assolvendo brillantemente il [com]pito prefissole, sicchè si può [rit]enere che presto la intera regio[ne] sarà sbarazzata dagli ultimi [...] di guerrieri del losco figlio [di] ras Sebhat, antico traditore [del]l'Italia.

[Tut]ti i favoreggiatori dei nu[clei n]emici che ancora resistono, [sono] catturati a mano a mano dai [nost]ri irregolari indigeni.

[La] nostra colonna partita da As[...] [s]ta cambiando, presso il ver[sant]e ovest di Mussa Ali, le caro[vanie]re in strade adatte al passag[gio] di autocarri. Tutta la regione [Dan]cala-Aussa è stata evacuata [dag]li etiopi e il comando italiano [...] i rifornimenti.

[Da] Gibuti si apprende che il Sul[tano] Yayo è ritornato a Fadelgu[...] per ricevere la sottomissione di [alcu]ne tribù e per sostituire le lo[ro v]ecchie armi con quelle nuove. [Il S]ultano Yayo cercherà con i [suoi] armati di molestare le caro[vane] etiopiche ed i posti fortifica[ti n]ella zona di Errer.

[Si] ha notizia che il venticinque [nove]mbre degli armati aussa al[...]vano gli abissini, uccidendo[ne ...] e catturando novan[ta f]ucili. Nella notte del ventisei [...] di Modaito, seguaci di [...], hanno assalito la stazione [di] Lassarat, asportando centocin[quan]ta fucili e distruggendo un [depo]sito di materiale bellico.

[Du]rante le giornate di martedì [e] mercoledì, a causa della piog[gia] e dell'uragano, la strada co[...] nella regione di Adua è sta[ta] danneggiata. Il nostro Genio [...] ha provveduto pronta[ment]e a ripararla.

[...] su tutti i territori di re[cente] occupazione centurie di ope[rai] provvedono alla trasformazio[ne ...]. Il generale comandante supe[riore] del Genio in Africa Orienta[le] ha visitato i lavori eseguiti dal secondo Raggruppamento, ove in ventisei giornate lavorative sono stati portati a totale compimento circa cinquanta chilometri di strade.

Il Tembien e il Gheraltà sgombrati dagli abissini

LONDRA, 29

Il corrispondente della Continentale Telegraph Union *informa che da alcuni giorni Addis Abeba diffonde abbondanti notizie circa la situazione militare su ambedue i fronti. Il governo abissino persegue con tali notizie degli scopi politici, poichè spera di influenzare il più possibile le trattative diplomatiche.*

«Infatti — scrive il corrispondente — io stesso sono in grado di confermare personalmente che le truppe italiane presidiano Hausien, mentre le ultime notizie provenienti da Addis Abeba informano che il Tembien e la Gheraltà sono stati abbandonati dalle truppe italiane».

Le Agenzie inglesi Associated Press, Universal Press, Reuter, *informano dalle linee italiane sul fronte del Tigrai che l'azione di rastrellamento iniziata tre settimane or sono dagli Italiani nel Tembien è ultimata. Tali agenzie precisano che le nostre pattuglie hanno posto in fuga le bande nemiche e che le regioni del Tembien e della Gheraltà sono state sgombrate dalle truppe etiopiche.*

Il Negus in viaggio per il fronte

PARIGI, 29

Notizie da Addis Abeba informano che il Negus si è recato in automobile a Dessiè, accompagnato da un largo seguito e da quasi tutti i Ministri. Egli ha lasciato la capitale ieri mattina, alle dieci, ma la censura non ha permesso di inviare a tale riguardo alcuna notizia prima di stamattina.

La carovana imperiale era composta di cento automobili e accompagnata da sei autocarri con batterie antiaeree.

Era corsa dapprima la voce che Ailè Sellassiè sarebbe partito per il fronte in aeroplano, ma poi si è saputo che il viaggio aereo era stato escluso, per evitare un possibile incontro con i velocissimi apparecchi da caccia dell'aviazione italiana.

Tale pericolo non può considerarsi eliminato col viaggio in automobile, che ha, fra l'altro, lo svantaggio di durare molto di più di un volo. Ma si è fatto rilevare che nell'ipotesi di un attacco aereo sarebbe stato facile appena avvistato il pericolo, nascondersi, ordinando alle automobili di sparpagliarsi e raggiungere nel più breve tempo possibile le boscaglie ed i ripari offerti dalla natura del terreno.

L'imperatrice e le principesse hanno voluto accompagnare il Negus nel primo tratto del viaggio e le loro automobili hanno infatti seguito per alcune miglia la macchina imperiale.

La strada percorsa dalla carovana è abbastanza lunga ed è precisamente quella costruita per conto del Governo etiopico dall'ing. Francois Bietry, il quale, come è noto, si trova ora con gli Italiani. La strada dopo Dessiè continua ancora verso il nord e giunge fino a pochi chilometri oltre il lago Ascianghi, in direzione di Macallè.

Prima della partenza del Negus, che si era tenuta segreta, erano state inviate delle grandi tende con l'ordine di piantarle in vari punti lungo il percorso, perchè l'imperatore e il seguito possano sostarvi.

Al riguardo del viaggio di Ailè Sellassiè è da ricordare che il Negus aveva ripetutamente dichiarato di volersi recare sul fronte per mettersi a capo delle sue truppe, portando con lui la leggendaria famosa arca della regina di Saba e infatti tale cimelio si trova già a Dessiè.

In corrispondenze dall'Etiopia i giornali sottolineano intanto come sia da ritenersi che la consistenza delle armate abissine sia inferiore a quanto era stato segnalato ultimamente, poichè si ha notizia che molti armati hanno fatto ritorno alle loro terre.

Si dice che ras Mulugheta già comandante dell'armata di riserva "Fahal Safari" dislocata ad Addis Abeba, si trovi nella zona del lago Ascianghi, con circa quarantamila armati.

Siccome non risulterebbe che tale riserva abbia lasciato lo Scioa, non si comprende donde sia sbucato fuori tale esercito.

La riserva abissina, costituita da irregolari detti Uelader, pagati un tanto per anno, riunitisi per ordine dell'imperatore nel territorio di Gimma attorno all'importante nodo carovaniero di Uolisso, ammonterebbero a circa cinquanta mila. Ras Mulugheta era appunto incaricato di inquadrare questa gente.

Quali sono dunque gli armati attribuiti a ras Mulugheta nella zona dell'Ascianghi?

Il bombardamento di Dagabur

MOGADISCIO, 29

Dopo l'occupazione di Gorrahei, tutti gli sforzi del nemico si sono concentrati nel costituire a Dagabur un nuovo campo trincerato.

Le nostre precedenti ricognizioni avevano constatato un accanito lavoro del nemico, per la sistemazione difensiva della località: profondi trinceramenti, piazzuole per mitragliatrici, cannoni e camminamenti coperti, ricoveri per la difesa antiaerea. Due nostre squadriglie da bombardamento, lasciato il campo di Gorrahei nelle prime ore del mattino del ventisei scorso, giungevano alle otto del mattino sopra Dagabur, iniziando il bombardamento.

Gli aviatori poterono osservare le scene di panico da cui furono invasi gli armati abissini che, terrorizzati, si affollavano attorno a un edificio recante una grande croce rossa, ritenuto più che un ospedale, un ricovero contro le incursioni aeree. I nostri aviatori hanno rispettato detto edificio, lanciando bombe sul campo trincerato di Dagabur, che dall'alto, apparve sconvolto dalle esplosioni. Il bombardamento è riuscito senza dubbio efficace. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati, in perfetto ordine, al campo di partenza.

Una lettera di mons. Bartolomasi ai cappellani in A. O.

ROMA, 29

L'Arcivescovo Ordinario Militare mons. Angelo Bartolomasi ha diretto ai cappellani militari e della Milizia nell'Africa Orientale una lettera che così comincia:

«Reverendi e cari cappellani. - Un saluto, una benedizione, qualche buona parola voi l'aspettate da chi è oggi il vostro Arcivescovo, ed io ne sento il dovere, caro dovere, che spiritualmente mi porta fra voi, fra i quali vorrei essere, come spesso mi avveniva di trovarmi fra i cappellani militari nella grande guerra.

«Vi saluto con alta ammirazione e con fervidi auguri. Di ammirazione siete ben degni, perchè quasi tutti cappellani volontari. Non obblighi di servizio militare, ma amore ai nostri bravi soldati e alla grande Patria, ma convincimento della buona causa per cui l'Italia si dibatte e combatte strenuamente, ma desiderio immenso e generoso di fare del bene — un gran bene — allo spirito, all'anima dei nostri soldati in Etiopia e dei nostri lavoratori, geniali, tenaci, forti e, indirettamente, alle loro famiglie lontane; ma volontà di secondare una divina ispirazione degli stessi sacerdoti missionari e di cumulare esperienze e meriti molti, vi hanno portato fra le truppe naviganti, marcianti, combattenti ed anche degenti negli ospedali, e tra le squadre di operai che lavorano per l'Esercito, per la Patria e per le loro famiglie».

Dopo aver impartito alcune pratiche per l'espletamento della missione cui i cappellani sono chiamati, mons. Bartolomasi conclude inviando la sua benedizione ai cappellani, ai soldati, ai militi e agli operai che unanime espressione fedele e poderosa della Patria, più che mai compatta e fidente ne portano il nome grande e la civiltà cristiana e italiana in una nazione, se nazione può chiamarsi un agglomerato di razze, di lingue, costumi e religioni, la quale è in arretrato di secoli dalla civiltà che affratella e sublima gli uomini nella fede e nella libertà di figli di Dio. Sopra di voi e sopra di loro, si stendano le divine benedizioni, e queste diano a tutti coraggio e costanza e coronino di vittoria gli sforzi ed i sacrifici vostri. L'Italia tutta è con voi come voi siete costì per lei, per la sua vita e per la sua grandezza.

L'opera dei commercianti

ROMA, 29

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di droghe e coloniali ha esaminato la situazione del commercio dello zucchero in rapporto al problema dei trasporti ed ha deliberato di soprassedere a qualsiasi modificazione alla convenzione recentemente sottoscritta dalle organizzazioni sindacali interessate.

La Giunta ha constatato che i prezzi di vendita del caffè per i dettaglianti si sono adeguati a quelli normativi recentemente deliberati dalla categoria determinando così un sensibile miglioramento rispetto alla preesistente situazione. Allo scopo poi di meglio disciplinare gli scambi del prodotto le ditte importatrici, grossisti e dettaglianti, sono state impartite apposite istruzioni ai Sindacati provinciali.

Per il commercio al dettaglio la Giunta esecutiva federale ha iniziato lo studio di particolari disposizioni atte a diminuire i costi aziendali e consentire così un'efficace riduzione dei prezzi di vendita.

* * *

La Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato ha promosso in ogni provincia, d'intesa con la Federazione nazionale degli artigiani, alcune riunioni tendenti a stabilire una comune linea di azione al fine di sostituire i prodotti artigiani fino ad oggi importati da paesi sanzionisti. In analogia poi, alle recenti direttive impartite dal Ministero per la Stampa e la Propaganda intese a stabilire l'atteggiamento di fronte ai paesi sanzionisti nel campo dello spettacolo, ha impartito disposizioni ai suoi associati perchè non siano più organizzate esibizioni artistiche, con eccezioni analoghe a quelle fissate per i pubblici spettacoli, di artisti stranieri, specialmente sotto forma di mostre personali e collettive, e perchè venga evitata altresì l'esposizione al pubblico di singole opere. Nello stesso tempo ha preso accordi con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti per incrementare il commercio delle opere dei nostri artisti contemporanei.

Il "Foglio di disposizioni,,

La coltura del pioppo e l'allevamento degli animali da cortile.

ROMA, 29

In un recente «Foglio di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

«Dopo il recente convegno, in provincia di Cremona, della Istituzione per il miglioramento del pioppo (Sezione III del Comitato nazionale forestale), nella mia qualità di presidente del Comitato medesimo, ho provveduto affinchè i voti espressi in quella adunata di industriali e di produttori del pioppo abbiano pronta esecuzione.

Ho perciò disposto che a cura della Sezione III del Comitato siano subito impiantati nuovi centri sperimentali e vivai di pioppo in provincia di Cremona e nell'Agro Pontino e che sin dalla corrente stagione siano aumentate le ordinarie piantagioni annue di almeno mezzo milione di pioppi.

Tutti i proprietari di terreni adatti a tale coltura (e ne abbondano in Italia) vorranno collaborare anche in questo settore, che ci avvia verso l'indipendenza dai prodotti stranieri».

Il Segretario del Partito in altro «Foglio di disposizioni», nel tracciare le direttive d'azione delle speciali sezioni agricole, costituite in seno ai comitati intersindacali provinciali, ha invitato tra l'altro le forze produttive rurali ad intensificare l'allevamento degli ovini e degli animali da cortile allo scopo di poter contare su un sempre maggior quantitativo carneo nazionale. In applicazione di tali direttive e delle norme conseguentemente impartite dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la Federazione Nazionale dei Coloni e mezzadri ha disposto che i propri organizzati e rappresentati debbano subito adottare le misure necessarie per lo sviluppo degli anzidetti allevamenti prendendo eventuali accordi con gli agricoltori e seguendo le comuni norme mezzadrili.

Per quanto riguarda l'incremento delle specie avicole dovrà darsi il massimo impulso ai tacchini, alle oche ed alle anitre i cui allevamenti sono attualmente vietati nella maggioranza dei patti in vigore e che invece, pure essendo di poco costo per l'alimentazione, sono i più adatti a fornire con rapidità forti quantitativi di carne. L'allevamento dei polli anche nelle zone nelle quali oggi viene limitato da contratti dovrà essere incrementato fino al limite della convenienza economica. Negli eventuali accordi da concludere con i Sindacati agricoltori per tutti i suddetti allevamenti dovrà lasciarsi al colono la libertà di stabilire, caso per caso, i massimi incrementi possibili e si dovrà invece stabilire l'ammontare delle onoranze da corrispondere al concedente in relazione all'aumentato numero di animali allevati. Gli allevamenti avicoli dovranno essere regolati in modo da evitare danni alle coltivazioni specialmente nel periodo delle semine e del raccolto.

L'allevamento del coniglio, date le alee che esso comporta, dovrà essere consentito ad esclusivo beneficio del colono al quale rimarrà l'onere di apprestare le gabbie od i chiusi necessari. L'efficace azione intrapresa dalle categorie coloniche e mezzadrili porterà all'intensificazione degli allevamenti esistenti nei 3 milioni di pollai rurali per ben 74 milioni di galline e darà un decisivo apporto alla produzione di quantitativo carneo nazionale necessario ai bisogni dell'alimentazione.

Giornalisti francesi e inglesi

denunciano alla Lega l'uso da parte abissina di pallottole dum dum

MOGADISCIO, 29

Oggi gli inviati speciali dei giornali francesi e inglesi in Somalia hanno diretto a Ginevra il seguente telegramma:

«Segretario Generale Società delle Nazioni - Ginevra. Tutti i giornalisti accreditati in Somalia portano collettivamente conoscenza della Società delle Nazioni l'impiego da parte degli etiopi di pallottole dum dum per fucili e mitragliatrici. Tengono a disposizione della Società delle Nazioni «corpi del reato». Firmato: Maggiore Barnes «Agenzia Reuter»; Demaitre dell'«Excelsior»; Henry De Monfreid «Paris Soir», Paul Herfort «Intransigeant»; Sostehene De la Rochefoucault, «Gringoire».

Protesta contro le sanzioni dell'Unione combattenti Italia-Francia

ROMA, 29

Il Consiglio della Unione Combattenti Italia-Francia, riunito in Roma con la partecipazione dei capi di tutte le associazioni italiane e francesi dei reduci di guerra, considera che l'applicazione delle sanzioni, contraria a tutte le precedenti interpretazioni del Patto, è illegittimamente invocata da un membro moralmente e giuridicamente decaduto dalla Società delle Nazioni, mentre ha provocato un profondo malessere in tutto il mondo, minaccia di turbare e di compromettere una amicizia che i combattenti delle due Nazioni ritengono necessaria alla salvezza della latinità, e quindi della civiltà; esprime la sua gratitudine ai camerati di Francia che, fedeli al ricordo dei sacrifici comuni e allo spirito della comune vittoria, hanno solennemente manifestato la loro solidarietà col popolo italiano reclamando la soddisfazio[ne] dei suoi bisogni e il riconoscimento dei suoi diritti; afferma la necessità di proseguire ed intensificare l'azione iniziata per impedire ogni ulteriore passo sulla via delle sanzioni, che oltre a rendere impossibile una giusta soluzione per cui la Francia ha offerto una mediazione disinteressata e preso un impegno solenne, metterebbe in estremo pericolo la pace del mondo già imprudentemente arrischiata per una lontana e ben delimitata vertenza di carattere coloniale; si augura che l'amicizia delle due Nazioni esca rafforzata da questa difficile prova perchè solo a condizione di essere unita la latinità può stabilire e mantenere i necessari rapporti di convivenza e di collaborazione in Europa».

Le Trade Unions australiane votano contro le sanzioni

LONDRA, 29

Il Times *da Melbourne informa che il Congresso delle Trade Unions australiane, ha votato una mozione contro le sanzioni con 78 voti contro 41.*

Mozione al Parlamento irlandese per la revoca de le sanzioni

LONDRA, 29

Il Daily Mail *riporta che il deputato Belton, insieme ad altri deputati, ha presentato al Parlamento irlandese una mozione per la revoca delle sanzioni contro l'Italia che ha definito* vergognose.

Una "settimana italiana,, verrà celebrata in Argentina

BUENOS AIRES, 29

Il Comitato argentino «Pro Italia» composto di 300 mila figli di italiani, indice una «Settimana Italiana», che si svolgerà in tutta la Repubblica, tra il 16 ed il 22 dicembre.

Durante detta settimana sarà svolto un imponente programma approvato dalle autorità repubblicane, in base al quale la bandiera tricolore rimarrà esposta, permanentemente, in tutta la Repubblica ed avranno luogo ovunque manifestazioni anti sanzionistiche, trasmissioni radiofoniche e cerimonie esaltanti il genio ed il lavoro italiano, nonchè la fratellanza italo - argentina.

La «Settimana» culminerà in un grande corteo che avrà luogo a Buenos Aires e per il quale converranno alla capitale delegazioni di tutta la repubblica.

Le pressioni d'un agente inglese sulle Ditte spagnole antisanzioniste

MADRID, 29

Sotto il titolo: «Intromissione insopportabile» il *Siglo Futuro* pubblica una notizia da Barcellona nella quale è detto che un agente del Consolato inglese visita le case commerciali che hanno recentemente protestato contro le sanzioni, per farle desistere dal loro atteggiamento.

Bollettino militare

Un autografo reale al generale Asinari di San Marzano collocato in ausiliaria - Una promozione per meriti eccezionali - Movimento di generali e promozioni di maggiori e tenenti colonnelli

ROMA, 29

In occasione del collocamento in ausiliaria del generale di Corpo d'Armata Asinari di San Marzano, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il Re gli ha diretto una lettera nella quale gli manifestava l'espressione della sua gratitudine per la fervida attività che il generale spese tutta a vantaggio dell'Esercito e del Paese. L'autografo reale ricorda i quarantanove anni di nobile e ininterrotto servizio prestato dal generale di San Marzano e le benemerenze speciali da lui conquistate durante la guerra libica, nella grande guerra e come Comandante del Corpo di occupazione di Fiume nel novembre - dicembre 1918, nonchè come Comandante dell'Arma dei Carabinieri, carica che il generale di San Marzano ha tenuto con molto prestigio per circa undici anni.

Promozioni e trasferimenti

Zancanaro, Primo tenente fanteria è promosso capitano per meriti eccezionali con la seguente motivazione: « Ufficiale appassionato, infaticabile, colto, più volte decorato e ferito, sia nella grande guerra sulle Alpi, sia nella riconquista Libica si palesò magnifico suscitatore di energie ».

Ufficiali Generali. — Generali di Corpo d'Armata: Asinari di San Marzano è collocato in ausiliaria per età. Generali di brigata: Novellis di Coarazze cessa carica ispettore mobilitazione Divisione fanteria del Piave ed è destinato comando Corpo armata di Alessandria. Merzari cessa comando artiglieria Corpo Armata Torino ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero Colonie (in aspettativa per riduzione quadri). Generali di Divisione: Scandolara è collocato a riposo. Generali di Brigata: Parodi idem idem.

Corpo Stato maggiore. — Colonnelli: Gloria è nominato comandante 17.a A. D. F. cessando appartenere Corpo Stato maggiore. Tenenti colonnelli: Deblasio capo stato maggiore seconda divisione celere è incaricato comando 9.o B. idem idem. Torresan capo S. M. D. F. granatieri di Sardegna idem idem 21 F. idem idem. Reverberi sottocapo S. M. comando corpo armata Milano idem idem 67 F. idem idem. Lombardi sottocapo S. M. comando C. A. Bolzano idem idem 8 A. idem idem. Vivalda comando designato armata Bologna idem idem 81 F. idem idem. Bonfatti sottocapo S. M. comando corpo armata Bologna idem idem F idem idem. Scipione capo stato maggiore D. F. delle Murge idem idem 36 H. idem idem. Rongo capo S. M. 2 comando superiore alpini idem idem F. scuola idem idem. Ficaldi capo S. M. divisione Carnaro idem idem 27 F. idem idem. Santi capo S. M. D. F. Timavo idem idem 152 F. idem idem.

Ruolo comando. — I seguenti tenenti colonnelli giudicati prescelti sono promossi colonnelli: Bruno 75 F. è destinato truppe coloniali Somalia. Torriani incaricato comando distretto Gorizia è nominato comandante distretto Gorizia. Valletti Borgnini incaricato comando 4 Fant. è nominato comandante 34 F. Medori incaricato comando distretto Chivasso è nominato comandante distretto Chivasso.

I seguenti maggiori giudicati prescelti sono promossi tenenti colonnelli: Carutti 6.o Artiglieria. Schiavi truppe coloniali Somalia. Santi 6 V. Catolfi Salvoni 3 A. Zacco Ministero Guerra.

Colonnelli: Magri cessa appartenere truppe coloniali Tripolitania ed è nominato 243 F. Gola comandante 67 F. è destinato Ministero Guerra. Gabutti comandante 17 F. idem comando zona militare Gorizia. Esposito comandante 8 A. in idem comandante presidio Zara. Dellanoce idem distretto Aversa idem distretto Orvieto. Astolfi idem 27 idem idem Bergamo. Costantino idem 26 F. idem idem Varese. Reisoli Mathiu idem 18 H. destinato comando zona Bolzano. Zaglio comando corpo armata Udine idem idem comandante distretto Belluno. Dalvanno comandante 35 F. id. id. Bologna. D'Havet id. 152 H. destinato comando C. A. Milano. Bisson id. 68 F. id. comandante in seconda scuola applicazione fanteria. Trionfi id. 231 F id. comando corpo C. A. Bolzano. Belluzzi id. distretto Potenza id. comandante 17 F. Calderari id. 243 F. id. comando corpo armata Napoli.

Tenenti colonnelli: Pescaroli 77 F. è incaricato comando distretto Pola. Del Tetto 68 F. id. id. Mondovì. Barbara 77 F. id. id. Catanzaro. Bologna R. Accademia fanteria e cavalleria id. id. 18 F. Amato 8 F. id. id. 68 F. Liverani 11 F. id. id. distretto Caserta. Bizzi comando scuole centrali militari destinato 52 F. Russo 93 I. id. delegazioni trasporti militari Roma. Fioretti 26 F. id id. id. Venezia. Garrone 81 F. id. 52 F. Maglietta 146 F. id. 33 F.

Ruolo mobilitazione. — Tenenti colonnelli: Provenzano comando distretto Palermo è nominato giudice supplente tribunale militare Palermo. Magi distretto Napoli è destinato ispettorato gruppo zone Napoli. Giampietro D. F. del Volturno id. comando zona militare Napoli. Bellini comando distretto Roma I. id. Ministero Guerra.

Artiglieria (ruolo comando). — Colonnelli: Mondino cessa carica capufficio comando artiglieria corpo armata Torino ed è incaricato funzioni comandante artiglieria corpo armata medesimi. Tenenti colonnelli: Izzo 16 A. C. A. destinato Ministero Guerra. Lazzarini 25 A. D. F. id. 11 A. D. F. Grosso 27 A. D. F. id. commissariato generale fabbricazioni guerra. Ferrabino 9 A. A. id. id. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Natrella 6 A. A. destinato commissariato generale fabbricazioni guerra.

Genio. Ruolo mobilitazione. — Tenenti colonnelli: De Laurentiis comando genio corpo armata Napoli destinato Ministero Guerra. Maddalena ufficio fortificazioni corpo armata Firenze destinato sezione staccata Ancona.

Corpo Sanitario Militare. — Colonnelli: Simula cessa direttore Ospedale militare Trento ed è nominato direttore sanità militare corpo armata Bologna. Tenenti colonnelli: Crespellani ospedale militare Firenze è nominato ospedale militare Perugia.

Corsi per militari

I distintivi dei generali designati d'Armata

ROMA, 29

Sono state apportate le seguenti modificazioni ai distintivi di grado dei comandanti designati d'armata:

Il tratto di galloncino cui è soprapposta la corona reale è abolito. Al di sotto della corona reale, alla distanza di 5 mm. è applicato un piccolo scettro ricamato in oro della lunghezza di mm. 40. Rimangono analogamente modificati gli stessi distintivi sulle controspalline metalliche di grande uniforme e sulle spallinine della uniforme nera da sera e della grande uniforme nera.

Il primo febbraio 1936 avrà inizio il quattordicesimo corso di osservazione aerea per ufficiali subalterni in S.P.E. di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. Il corso sarà svolto a Cerveteri. Avrà la durata di circa 5 mesi e comprenderà istruzioni sull'osservazione aerea, su argomenti di arte militare e terrestre, di tiro di artiglieria, sui mezzi aerei con applicazione pratica di volo. Ultimato il corso gli ufficiali dichiarati idonei conseguiranno il brevetto di osservatore dall'aeroplano. Possono concorrere all'ammissione al corso i tenenti che al 1.o gennaio 1936 non superino il 32.o anno di età ed abbiano non meno di 3 anni di effettivo servizio come ufficiali nei reggimenti della propria arma. Le domande dovranno pervenire al Ministero della Guerra non oltre il 5 gennaio 1936. Il numero massimo degli ufficiali da ammettere al corso è di 35.

Il primo febbraio 1936 saranno iniziati presso la scuola d'applicazione di sanità militare in Firenze appositi corsi allievi ufficiali medici di complemento ed allievi ufficiali chimici farmacisti di complemento. Alla stessa data del primo febbraio 1936 sarà iniziato altro corso presso la Scuola d'applicazione di cavalleria di Pinerolo per allievi ufficiali veterinari di complemento. I corsi avranno la durata di 5 mesi. Alla fine dei corsi stessi gli allievi dichiarati idonei negli esami ad aspiranti ufficiali di complemento muniti del diploma di abilitazione all'esercizio professionale saranno inviati in licenza illimitata senza assegno, non computabile nella ferma, nell'attesa della nomina a tale grado e della chiamata per prestare servizio in un corpo.

Col primo febbraio 1936 avrà inizio presso il 6.o centro automobilistico di Bologna un corso della durata di sei mesi per 80 allievi sottufficiali misti automobilisti da impiegare presso i centri automobilistici, le unità carriste e presso i reparti motorizzati delle truppe coloniali. Possono aspirare all'ammissione al corso in parola: a) i militari attualmente sotto le armi; b) i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 17.o anno di età alla data di inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario; c) i rivedibili ed i riformati per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che assumano arruolamento volontario, sempre quando non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età alla data dell'inizio del corso; d) gli arruolati di classi precedenti a quella del 1935 dispensati dal compiere la ferma di leva o non ancora chiamati alle armi siccome assegnati alla ferma di 3 mesi (ferma minima o ferma minore di terzo grado) o siccome assegnati ai soli servizi sedentarii, purchè in questo caso abbiano riacquistato la incondizionata idoneità fisica. Anche costoro non dovranno avere oltrepassato il 26.o anno di età alla data dell'inizio del corso; e) gli arruolati della classe 1915.

Le indennità agli ufficiali richiamati in servizio

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Agli ufficiali delle categorie in congedo del R. Esercito, richiamati in servizio anche a domanda per mobilitazione o per esigenze speciali a questa connesse, spettano lo stipendio, il supplemento di servizio attivo e l'indennità militare nelle stesse misure e con le modalità e condizioni stesse dei pari grado del S.P.E. Agli ufficiali di complemento e della riserva richiamati in servizio anche a domanda per mobilitazione o per esigenze speciali a questa connesse che si trovino nelle condizioni di famiglia di cui all'art. 27 del T. U. delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il R. Esercito approvato con R. D. 31 dicembre 1928 compete altresì l'aumento di lire 2100 annue dell'indennità militare stabilito dalla tabella N. 1 annessa al T. U. medesimo. Tale aumento è al lordo delle riduzioni sancite con R. D. L. 20 novembre 1930 e 14 aprile 1934.

Art. 2 — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche agli ufficiali delle altre forze armate dello Stato. Il decreto entra in vigore dal 5 febbraio 1935.

Firenze per il Prestito

FIRENZE, 29

La sottoscrizione al prestito nazionale 5 per cento ha raggiunto nella provincia di Firenze la somma di L. 464.161.000.

SPORT

CALCIO

Le finali della Coppa Italia

Lazio-Venezia a Roma

ROMA, 29

La Federazione italiana giuoco calcio, Direttorio divisioni superiori comunica che sono qualificate per il girone finale della Coppa Italia le seguenti squadre: Pisa, Livorno, Catania, Messina, Novara, Pro Vercelli, Modena, Foggia, Catanzaro, Sanremese, Sestrese, Cremonese, Fano, Rovigo, Venezia, Reggiana. Le gare della prima giornata del girone finale della Coppa Italia saranno giuocate nei giorni festivi 25 e 26 dicembre e primo gennaio, a giudizio del Direttorio divisioni superiori, in relazione alla località dove le società che risulteranno in gara dall'accoppiamento a sorte, dovranno disputare le gare di campionato del 22 e 29 dicembre; ciò allo scopo di evitare spostamenti troppo onerosi e concorrenza nelle gare fissate nelle stesse località.

Le gare della quinta giornata — seconda del girone finale — saranno giuocate in data che verrà ulteriormente fissata. A seguito del sorteggio eseguito alla presenza del presidente della Federazione, gli accoppiamenti delle gare che saranno disputate nella prima giornata del girone finale, alla data a fianco di ciascuno indicata, sono risultati i seguenti: Modena-Pro Vercelli 25-26 dicembre; Torino- Reggiana id.; Napoli-Bari id.; Livorno-Catanzaro id.; Genova-Pisa id.; Ambrosiana-Brescia id.; Bologna-Novara id.; Catania-Palermo id.; Fiorentina-Sestrese id.; Triestina- Rovigo id.; Messina-Sampierdarena id.; Fano-Milan id.; Lazio-Venezia id.; Foggia-Roma id.; Sanremese-Juventus id.; Cremonese-Alessandria il 1.o gennaio 1936. La squadra prima nominata è l'ospitante.

Iesina-Venezia

Come già abbiamo annunciato nel pomeriggio di domani, alle ore 14.30, preceduta dalla partita fra la terza squadra nero-verde ed il Mira per il campionato di seconda divisione, al Campo di S. Elena avrà luogo l'incontro attesissimo per la ripresa del Campionato.

Ospiti dei calciatori concittadini saranno gli atleti della città di Iesi i quali, promossi quest'anno all'onore della divisione nazionale, si stanno comportando ottimamente tanto da riuscire a battere sul campo amico squadre anziane e dal valore indiscusso quali fra le altre il Padova ed il Grion, non solo ma hanno avuto il pregio di battere sul campo amico la quadrata compagine del Trento.

Di fronte ad una così coraggiosa compagine i veneziani dovranno aprire sul serio gli occhi ed impegnarsi a fondo in quanto una loro sia pure minima debolezza, sarebbe quanto mai sfruttata dagli avversari i quali contano su di un complesso veramente organico, in modo particolare eccellono nella difesa e n'è prova chiara il loro minimo punteggio delle porte incassate.

I nero-verdi non prendono affatto alla leggera il prossimo incontro, ma sapendo della pericolosità degli avversari s'impegneranno a fondo onde regalare agli appassionati che sicuramente accorreranno in massa a sostenerli nella lotta cavalleresca ma avvincente, una chiara vittoria che oltre a confermare nel primato della classifica la squadra possa presentarci un tutto organico tecnicamente quanto moralmente per la durissima partita, fra otto giorni sul temibilissimo campo dell'Appiani, in quel di Padova.

I biglietti a riduzione saranno venduti anche questa sera presso la sede sociale e i prezzi saranno sulla solita base delle altre partite di campionato compreso anche lo ingresso gratis per le signore e le signorine accompagnate alle tribune ed ai popolari.

I seguenti giocatori sono convocati per domenica 1 dicembre:

In sede sociale alle ore 10: Maneo, Stivanello, Bottazzi, Kossovel, Varini, Biffi, Donaglio, Baldinotti, Formenton, Dalfini, Giuge, Rosa.

Alla stazione ferroviaria per le ore 9.30: Fincato, Vio, Ricci, Rossi, Andrich, Bianchini, Signoretto, Pivato, Gervasutti, Pasella, Colombo G., Rallo, Valentini.

Alle ore 12 Campo S. Elena: Novello, Girardini, Morolin I e II., Cravin, Boschian, Campanella, Grisostolo, Minato, Pedrocco, Montesanto e Viale.

Alle ore 8.30 al Campo S. Elena: Arrigoni, Brini, Aiello, Togni, Formenton, Zanoni, Gallina, Ceccarello, Picchiolutto, Pellegrini, Brancaleon, Spada.

Alle ore 9.45 al Campo S. Elena: Zatterin, Rossi, Paiaro, Zanon, Santarello, Montanari, Zane, Linzi, Schiavon, Novello, Paccagnella, Buranella, Vallesi.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 9 del 26 novembre XIV: Presenti: Centanni, Belle, Capitanio, Giambone, Ravazzolo.

Campionato sezione propaganda provincia di Venezia: A tutt'oggi risultano iscritte al Campionato intestato le seguenti Società: A.F.C. Mestrina B; SSA Foscari, Lido; Dop. Comunale Dolo; Dop. Aziendale Leghe Leggere; USF Miranese; GS Vetrocoke e Navigazione; G S. Miraglia; FGC Giudecca.

L'inizio del Campionato stesso resta fissato per domenica 8 dicembre. Tempestivamente verrà comunicato il relativo calendario. S'invitano le Società partecipanti a sollecitare il tesseramento dei giocatori.

TORNEO COPPA FERRARESSO

Omologazione gare: Littoria-Azzurra 1 a 0; Toti - Giudecchina 3 a 1;

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalifica per una gara il giocatore Scarpa Luigi (Azzurra) In merito agli incidenti avvenuti durante e dopo la gara Toti-Giudecchina si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 31 gennaio 1936 XIV al giocatore Corsa Giuseppe (Giudecchina); squalifica a tutto il 13 dicembre al giocatore Bon Aldo (Giudecchina); squalifica a tutto il 5 and. ai giocatori Fattoretto Bruno e Amadio Micheli (Giudecchina).

Partite del 1 Dicembre: Littoria-Giudecchina ore 14 campo Chiovere Ferraresso-Azzurra ore 9 campo P. L. Penzo S. Elena.

TORNEO COPPA NORDIO

Omologazione gare: Nordio Giudecchina 3 a 2; Juventus Muranese Zamboni 2 a 1; Balilla-Intrepida 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si ammonisce il giocatore Santini Mario (Zambon).

Partite del 1 Dicembre: Zambon Nordio ore 10.15 campo P. L. Penzo S. Elena; La Balilla-Juventus Muranese ore 15.15 campo Chiovere Giudecchina-Intrepida ore 12.45 in campo Chiovere.

CICLISMO

Il programma per l'Anno XIV

ROMA, 29

La Federazione ciclistica italiana comunica che è stato predisposto tutto il programma per la stagione 1936, con particolare riferimento alla preparazione olimpica e a quella per il campionato del mondo dilettanti. Esso consisterà in diverse eliminatorie su strada, che si svolgeranno in tutta la zona. Le cinque gare valevoli per il campionato assoluto professionisti su strada si svolgeranno come segue: Il 5 aprile Giro della Toscana organizzato dal «Nuovo Giornale» e dalla «Nazione» di Firenze; il 3 maggio Giro dell'Emilia organizzato dal Velo Sport Reno di Bologna; il 28 giugno Giro del Piemonte organizzato dall'Unione Sportiva Torinese di Torino; il 23 agosto Coppa M.A.T.E.R. organizzata dalla Società M.A.T.E.R di Roma; il 20 settembre Giro della Campania organizzato dal «Mezzogiorno Sportivo» di Napoli.

Le formule di punteggio saranno uniformi per tutte le cinque gare, con l'assegnazione di punti sei al primo arrivato, cinque al secondo, quattro al terzo, tre al quarto, due al quinto e uno dal sesto al decimo; mezzo punto a tutti gli arrivati in tempo massimo. Nello svolgimento di dette gare la Federazione ciclistica italiana non riconosce in linea di massima il giuoco di squadra.

Il 14 giugno si svolgerà a Padova, organizzato dall'ufficio sportivo della Federazione fascista e dalla Società ciclisti padovani di Padova il Giro del Veneto.

Saranno inserite in calendario tutte quelle gare a carattere nazionale, che verranno con le modalità di rito notificate alla segreteria entro il 31 dicembre e fra le quali verrà scelta a suo tempo la quinta gara per il campionato 1937. Sono state a tutt'oggi notificate la Milano-Torino, il Circuito delle due Provincie di Prato, la Coppa Zucchi, il Giro delle Quattro provincie di Roma, il Giro delle due provincie di Messina, il Giro della Romagna.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	66.50	66.40	67.27	67.10
Redim. 3.50 p.c.	66.2	65.75	66.35	65.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	77.40	77.50	77.20	77.40
Cred. Ven. 5 p.c.	378.—	378.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	387.—	387.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	352.—	357.—		
» 5 p.c.	—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	370.—	370.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	406.50	407.—		
Buoni Nov. 1940	91.50	90.7	91.50	90.75
» 1941	91.50	90.75	93.00	90.75
» 1943	82.	81.25	82.—	81.25
I.R.I. 4.50 p.c.	400.—	402.	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	409.—	408	—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—
Assic. Generali	3800.—	3800.—	3790.—	3775.—
La Centrale	660.—	658.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	440.	430.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	553.—	540.	540.—	550.—
Costr. Venete	198.—	198.—	196.—	197
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	51.—	52.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	74.—	74.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1785.—	1785.		
Cotonific. Furter	57.50	57.75		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	71.50	72.—		
Cotonific. Turati	219.50	220.—		
Stamp. De Ang.	526.—	528.—		
Cantoni Coats	815.—	810.—		
Lan. Can. Naz.	343.—	347.—		
Man. Ros. Varzi	324.—	324.—		
Man. Rotondi	258.	258.—		
Man. Tosi	23.	21.5		
Un. Cot. Merid.	14.25	14.15		
Unione Man.	287.	290.—		
Lan. Gavardo	545.—	542.—		
Lanificio Rossi	3120.—	3130.—		
Lan. Targetti	70.50	70.50		
Cascami Seta	281.—	279.		
Bernasconi	45.—	44.50		
S.N.I.A. Viscosa	340.—	339.—		
Man. Pacchetti	60.50	61.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	100.—	100
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	88.	87.75		
Ilva	171.—	178.	169.—	170.—
Metallurgica	209.—	207.		
Monte Amiata	26.	25.75		
Montecatini	169.50	167.50	169.50	167.25
Stab. Dalmine	188.	189.		
Breda	131.	128.—		
Bianchi	62.50	62.—		
Isotta Fraschini	21.7	21.25		
F. I. A. T.	328.—	324.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	53.—	52.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	149.25	150.25	149.50
Elettr. Brioschi	164.—	166.—		
C. I. E. L. I.	232.—	230.50		
Dinamo Italiano	246.—	244.—		
Bresciana	243.50	244.—		
Valdarno	141.—	140.—		
Alta Italia E. A.	90.50	90.—		
Emiliana	345.—	344.—		
Idroel. Trezzo	319.—	319.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
» ordin.	69.25	67.—		
Seso	67.—	66.50		
Edison	230.75	228.—		
Edison Post.	181.—	181.		
Idr. P. S. I. P.	45.75	45.25		
Tirso	91.—	89.50		
Vizzola	368.—	364.—		
Merid. di Elettr.	214.50	212.—		
Terni	199.—	194.—	198.—	195.—
Eserc. Elettrici	9.50	9.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	75.—	76.25		
Tecnomasio	59.—	58.50		
Distillerie Ital.	190.50	186.—		
Eridania	405.—	402.—		
Ind. Zuccheri	1320.—	1320.		
Raffineria L. L.	443.—	445.—		
Italiana Gas	11.—	11.25		
Mira Lanza	102.	108.		
Petroli	7.50	7.75		
Aedes	74.50	75.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	16.	16.—		
Fondi Rustici	88.—	81.—		
Beni Stabili	195.—	194.—		
Saturnia	16.—	18.—		
Past. Baroni	21.—	21.—		
Grandi Alberghi	38.50	38.25	39.50	38.50
Italcementi	332.—	336.—		
Pirelli	1050.—	1050.—		
Pirelli e C.	309.—	313.—		
Brasital	69.	71.—		
Dall'Acqua	190.—	190.—		
CAMBI				
Parigi	81.70	81.75	81.70	81.75
Zurigo	401.	401.	401.—	401.—
Londra	61.20	61.32	61.20	61.32
Olanda	8.37	8.37	—.—	—.—
Spagna	169.50	169.75	—.—	—.—
Belgio	2.09	2.06	—.—	—.—
Berlino	4.96	4.96	—.—	—.—
Praga	51.40	51.40	—.—	—.—
New York (ch.)	12.40	12.42	12.40	12.42

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.40 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 90,75 — Id 1941 90,75 — Id 4 p. c. 1943 81,25 — Adria 33 — Cosulich 1205 — Libera Triestina 34,75 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 64 — Tripcovich 98 — Anonima Infortuni Milano 1770 — Assicurazioni Generali 3745 Riunione Adriat. prima serie 1610 — Id seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 447.50 — Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 81,75 — Londra 61,32 — Zurigo 401 — New York 12.42.

I prezzi dei filati di cotone

MILANO, 29 — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone per il giorno 30 novembre XIV:

Sakel Pettinato base 40 L. 12.40 Alto Egitto Pettinato base 44 Lire 11.10; Alto Egitto Cardato base 40 L. 10.30; America base 20 L. 7.75 Mista I. base 20 L. 7.60; Mista II base 20 L. 7.50; India I. base 19 L. 6.85; India II base 12 L. 6.30.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 29 dicembre XIV)

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 nuovo, consegna S. Marta, per quintale da L. 90 a L. 95; rosso gradi 17-19 nuovo da 120 a 14; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; filtrato bianco da 110 a 120. Sicilia: Riposto gradi 13 da 100 a 105; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 130; bianco gr. 12 da 110 a 115; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180. Romagna: rosso gr. 10 da 75 a 85; bianco gr. 9-10 da 75 a 85. Veneto: Corbino gr. 9 e mezzo-10 e mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 e mezzo-11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 e mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 90 a 100.

CARBONI

Coke metallurgico nazionale franco vagone o barca, da L. 180 a 185; Coke gas nazionali (gazometro) da 185 a 190.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 155; Farina O L. 150; Farina N. 1 L. 145; Farina N. 2 L. 140.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 57 a 58; Cruschello idem da 57 a 58; Farinaccio idem da 66 a 67; Farina di granoturco lusso speciale gialla q.le L. 105; idem bianca L. 105; Farina di granoturco comune gialla L. 102; idem bianca L. 102.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 600; II. qualità L. 595.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto: Fino al q.le da L. 109.50 a 110.50; Buono mercantile da 107.50 a 108.50; Mercantile da 105.50 a 106.50.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le da L. 80 a 83; giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave essicato: giallo colorito da 80 a 83; bianco da 80 a 83.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 75 a 78; bianco da 74 a 76.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione: giallo da 53 a 55; bianco da 52 a 53.

COLONIALI: Inquotati.

CEREALI ESTERI: Inquotati.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Novembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	759.9	9		
Fiume	cop.	758.8	8	12	6
Pola	ser.	759.7	7	11	7
Trieste	cop.	760.5	8		
Gorizia	ser.	760.9	3	10	2
Udine	ser.	760.1	5	9	4
Treviso	ser.	760.4	6	9	3
Belluno	ser.	761.7	2	9	0
Padova	ser.	760.3	3	10	2
Vicenza	ser.	760.4	5	9	3
Bolzano	ser.	761.1	2	10	—2
Trento	ser.	761.3	4	9	1
Grappa	ser.	613.3	3	5	—2
Venezia	ser.	760.1	6	8	5

Mare: Zara mosso, Fiume calmo. Pola legg. mosso, Venezia calmo, Trieste calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 11.5, tramonta ore 20.54. Luna nuova il 26, primo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2 e 12.30, basse ore 7.20 e 19.55. — Ieri il Po era in leggera piena; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tendenza generale del tempo: inizio di un nuovo periodo di instabilità. Stato del cielo: nuvoloso o coperto sull'alta e media Italia e sulla Sardegna con pioggerelle in pianura e qualche nevicata sui rilievi alpini ed appenninici.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Il ciclone sull'Europa settentrionale si è esteso a sud, dove un corridoio si collega all'area di relativamente bassa pressione quasi livellata esistente sull'Italia e sul basso Mediterraneo, con depressione secondaria sul Golfo di Genova. Sono probabili nebbie in pianura e qualche precipitazione di carattere vario sulle Alpi.

AUTOTRASPORTI ITALIANI MESTRE-VENEZIA

Conversazioni Telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce, Gambarare, Mira Porte, Mogliano Veneto, Marano di Mira, Oriago, Mira Taglio, Marcon, ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano, CHIOGGIA, Dolo, Jesolo, Istrana, Meolo, Noale, PADOVA, Roncade, S. DONA' DI PIAVE, S. Stino di Livenza, Saonara, Scorzè, Strà, TREVISO, ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria, Asolo, Bassano Gr., Boara Pol., Battaglia T., Camposampiero, Castelfranco, Cavarzere, Cittadella, CONEGLIANO, Este, FELTRE, Latisana, Loreo, Monselice, Montebelluna, Motta Livenza, Oderzo, Pieve Soligo, Portogruaro, PORDENONE, Possagno, ROVIGO, Sacile, Susegana, Thiene, Trebaseleghe, Valdobbiadene, Valstagna, VICENZA, Vittorio V., Villafranca Pad., Torreglia, Taglio Po, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ARISTOCRAZIA

MACEDONIA EXTRA

PITTORI DELL'OTTOCENTO

Giacomo Favretto

L'arte di Giacomo Favretto è rimasta per molto tempo nell'ombra. Le sue grandi virtù di vivissimo coloritore, di disegnatore franco ed acuto, di osservatore fine e geniale, se trovarono in passato degli ammirntori in alcuni intelligenti collezionisti e dei seguitori in pochi, ma fedeli discepoli, esse son rimaste, lettera morta per il maggior numero di critici, che reputarono il grande maestro veneziano, un semplice illustratore di vita reale. A ciò si deve se su di esso sono mancati dei veri e propri saggi estetici e se parche ed insufficienti son pure le note biografiche. La bibliografia sul pittore ottocentista si riduce tutta a qualche articolo di rivista, di giornale ed a note sparse sui volumi, trattanti la pittura dello scorso secolo. Di conclusivo, però, nulla di nulla.

A colmare questa lacuna viene quindi opportunissima la bella ed accurata monografia, che Enrico Somarè, ha scritto sul Favretto per la collezione Mondadori sui maestro dell'ultimo secolo. Il volume è completo e dalla ricostruzione della breve e placida vita dell'artista alla rassegna delle opere del Favretto, mentre manca per mostrarcelo nella sua ammirabile intierezza.

Veneziano fin dentro la midolla delle ossa, Giacomo Favretto, documentò questo infinito amore per la sua Laguna con una serie numerosissima e calorosa di indistruttibili opere. La Venezia dell'ottocento, placida e gioiosa, si ritrova qui, coi suoi campielli amorosi, decorati da multicolori panni, esposti all'aria ed al sole, con le sue piazzette, sparse di mille diverse persone e di molteplici colombi, con la sua San Marco davanti a cui, si svolge la più vivace ed interessante vita cittadina. Ed il pennello del maestro veneziano non si fermerà solo alle scene esteriori, condotto dal suo animo popolano il Favretto coglieva nell'intimo delle case artigiane e povere, motivi artistici di primo ordine per quadri, che nè il tempo, nè il mutar dei gusti potranno relegare alla soffitta delle dimenticanze.

Con questa sua tipica arte adeguata alla reantà di ogni giorno Giacomo Favretto conclude per sempre e con onore la scuola veneziana di pittura e sopratutto, quelle tendenze, che in pieno settecento avevano raccolti tanti allori. Il nostro, pur essendo un perfetto artista della sua epoca diviene egualmente un continuatore di quella tradizione pittorica, che aveva per base la illustrazione di Venezia stessa. Così i mirabili tesori della Laguna si ripresentano nella sua multicolore bellezza, sotto un aspetto nuovo e poetico, che ha tutte le parvenze di un entusiastica e sentita poesia. Ma Favretto però fa di più dei suoi predecessori. La sua arte si inizia in un momento di incertezze stilistiche, quando la pittura vivace di un Guardi sembrava tanto distante, mentre il pernicioso mutismo dei neoclassici era così vicino. Gli artisti del tempo mancavano sopratutto di colore, ed il maestro veneziano, si fa, paladino del bel colorire con un impasto cromatico, che ha in sè i riverberi del dolce cielo e del miracoloso sole veneziano.

E l'arte di Favretto va oltre di questo rinnovamento tecnico. Infatti la veduta veneziana non è per lui, fine a se stessa, cosa è il paravento da porre dietro a scene di vita umana. Così le sue tele non solo solamente una documentazione grafica di Venezia, ma sono al tempo stesso una vivace rappresentazione psicologica acutamente osservatrice, rivivendo in questo modo nella sua operosa attività la Laguna con tutta la propria caratteristica attrazione, intima e reale. «Il ponte di Rialto», «La porta della Carta», «Il traghetto della Maddalena» e tante altre opere, possono reputarsi come pagine luminose e veritiere della storia privata di Venezia ottocentesca.

Tutto ciò illustra Enrico Somarè nella sua monografia, che illustra uno dei principali maestri dello scorso secolo, audace e sensibile, la cui pittura, deve essere studiata e compresa a dovere, poichè da essa si possono trarre anche oggi, dei ben utili e significativi insegnamenti poichè il Favretto non interessa solo per la propria operosità, ma sopratutto per la sua attuale vivezza.

Cesare G. Marchesini

Enrico Somarè - «Giacomo Favretto» - A. Mondadori - Milano - editore - Pag. 225, 72 tavole f. t. - illustrazioni e tricromie - rilevato in tela L. 40.—.

Una nuova facoltà cattolica all'Università di Riga

RIGA, 29

Ha fatto ritorno stamane a Riga il vice ministro per l'istruzione Ciamania, il quale si è recato a Roma per condurre trattative con la Santa Sede circa l'istituzione della nuova facoltà cattolica all'università di Riga. Il vice ministro di Lettonia ha avuto un colloquio a Roma col Cardinale Pacelli ed è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre.

Nove morti nel naufragio di due barche da pesca

MADRID, 29

Si ha da Gijon, nelle Asturie, che una barca da pesca è scomparsa con sei uomini di equipaggio, da due giorni. Si teme che sia naufragata durante la tempesta che ha attraversato sul Golfo di Biscaglia. Un'altra barca da pesca è naufragata al largo di Vigo. I suoi tre uomini sono periti.

Il plauso del Duce per l'attività dell'"Ala Littoria,,

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, l'on. Umberto Klinger, presidente amministratore delegato della Società "Ala Littoria".

L'on. Klinger ha presentato al Duce la relazione del Consiglio di amministrazione della Società per l'anno finanziario 1934-35 che è stato particolarmente importante per l'Ala Littoria, perchè ha costituito il primo periodo di attività sociale dopo il concentramento di quasi tutti i servizi aerei civili italiani.

I risultati sono stati molto confortanti perchè sebbene nell'anno finanziario decorso l'Ala Littoria abbia volato di più delle preesistenti compagnie messe insieme nel precedente esercizio, la contribuzione statale è stata minore, così da consentire un notevole vantaggio per l'erario.

Nello stesso esercizio sono stati trasportati 46.872 passeggeri, kg. 154.671 di merce, kg. 46.530 di posta, kg. 723.256 di bagagli; non si è dovuto lamentare nessun incidente grave ed i coefficienti di regolarità di volo sono stati più che soddisfacenti.

L'on. Klinger ha poi illustrato in modo particolare al Capo del Governo i collegamenti aerei in atto e in corso di attuazione per l'Africa Orientale e gli ha consegnato lire cinquanta mila a nome della Società e lire dieci mila a nome del personale.

Il Duce si è compiaciuto per i risultati raggiunti dall'«Ala Littoria» ed ha dato le direttive per l'attività futura della Società. Ha quindi disposto perchè la somma offerta venga divisa fra l'Istituto orfani degli aviatori di Gorizia e la Cassa di Previdenza per il personale navigante dell'aviazione civile.

Date oro alla Patria

Donatelo

vendetelo

prestatelo

ma comunque cedetelo esso aiuterà a vincere il Negus e le sanzioni

La Roma-Tripoli collegata alla Massaua-Mogadiscio

ROMA, 29

Le «Vie dell'Aria» informano che il 3 dicembre verrà aperto al traffico aereo il servizio intercoloniale italiano con il nuovo servizio aereo Roma-Tripoli che verrà collegato alla Massaua-Mogadiscio.

Il compiacimento di Mussolini per l'opera dell'Ente Faina

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto 25 alunni in rappresentanza delle cento scuole rurali post-elementari dell'Ente Faina. Erano accompagnati dal presidente conte sen. Faina, dal consigliere sen. Riccardo Gigante e dalla signorina Anita Sauro.

Il Duce si è compiaciuto per la opera svolta dall'Ente, specialmente nella Venezia Giulia.

La Principessa di Piemonte visita l'ospedale militare di Caserta

NAPOLI, 29

Continuando la sua opera di assistenza, S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a Caserta a visitare l'ospedale militare, ricevuta dal direttore Frisone. La Augusta Principessa si è vivamente interessata dell'organizzazione medica e chirurgica dell'ospedale stesso ed ha rivolto parole di conforto ai degenti. Ha infine espresso il suo compiacimento al Direttore e al personale. Tanto al suo arrivo che alla partenza, la Principessa è stata fatta segno a vibranti manifestazioni da parte della popolazione.

Concorso nella carriera coloniale

ROMA, 29

Con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre u. s., è stato bandito un concorso a 37 posti di volontario nella carriera direttiva coloniale (gruppo A). Le domande documentate devono pervenire al Ministero delle Colonie, non oltre l'8 dicembre p. v.

Una scoperta di resti fossili di mammiferi quaternari

ROMA, 29

A Vasto in una cava di breccia, a due km. dalla città, sono stati rinvenuti resti fossili di mammiferi quaternari e specialmente di elefanti. E' stata anche trovata una intera zanna di elefante del diametro di cm. 14 alla base e della lunghezza totale di metri 1.54.

Seicento pescatori salvati dai ghiacci del Caspio

PARIGI, 29

Si apprende da Mosca che le ricerche condotte da aeroplani nel Mar Caspio hanno permesso di ritrovare 600 pescatori bloccati sui lastroni di ghiaccio. Undici di essi sono stati condotti a terra dagli stessi aeroplani. Gli altri hanno potuto ritornare alla costa con i loro propri mezzi dopo essere stati approvvigionati. Si ignora invece la sorte della nave sovietica «Fabritsius» che aveva 18 uomini a bordo. Gli aeroplani continuano le ricerche.

Azione giapponese imminente nel Nord della Cina

TIEN TSIN, 29

L'occupazione militare giapponese dei punti strategici della Cina settentrionale continua e a giudizio di esperti neutrali ha caratteristiche di assestamento per operazioni di più largo raggio. Già 15 mila uomini hanno attraversato la Grande Muraglia e presidiano le località più importanti del nord, sopratutto verso la costa.

Un'altra indicazione di operazioni militari imminenti, è tratta dalla determinazione giapponese di impedire che i cinesi formino un parco ferroviario nella immediata vicinanza della zona demilitarizzata impedendo ai treni di partire per il sud.

Il generale Delhara, capo dei servizi speciali dell'esercito del Kwantung, avrebbe conferito con il capo della guarnigione cinese di Pechino Tien Tsin, col sindaco di Pechino e col governatore del Chahar. Egli avrebbe consigliato di decretare l'autonomia della Cina del Nord. Il capo della guarnigione di Pechino e di Tien Tsin avrebbe prospettata la necessità di telegrafare a Nanchino, tuttavia anche se la risposta di Nanchino non fosse soddisfacente la autonomia sarebbe proclamata lo stesso. Il futuro governo autonomo riconoscerà l'autorità di Nanchino, ma non quella del Kuomintang. La autonomia sarà proclamata prima a Tien Tsin e poi a Pechino, nell'Hopei e nel Chahar. Nei circoli cinesi si pensa che avvenimenti gravi si avranno tra due o tre giorni.

Negli ambienti ufficiali di Tien Tsin viene smentita energicamente la notizia di una rivolta delle truppe cinesi a Tsang Chow. La notizia in questione diceva che settecento soldati cinesi marciavano verso Nanchino al comando di Chang Yen Tien, il quale è stato nominato membro del consiglio del regime autonomo recentemente proclamato nella zona smilitarizzata.

Il passo inglese a Tokio

LONDRA, 29

La *Reuter* pubblica: «Si annuncia ufficialmente che l'incaricato di affari britannico a Tokio si è recato al Ministero degli Esteri ove si è intrattenuto sulla situazione cinese. La voce che l'incaricato di affari abbia chiesto spiegazioni sulle intenzioni del Giappone nel Nord della Cina e nello stesso tempo abbia ricordato al Giappone l'esistenza del trattato delle nove Potenze non è confermata a Londra.

Scuse finlandesi a Riga per un articolo di giornale

RIGA, 29

Il Ministro degli esteri di Finlandia ha presentato le scuse al Ministro degli esteri di Lettonia a Helsinki per un articolo offensivo contro il Capo del Governo lettone pubblicato dal giornale del partito social democratica finlandese.

La nuova crisi in Grecia Il Re fermo per l'amnistia

ATENE, 29

Finora le maggiori probabilità sono per la costituzione di un Gabinetto presieduto dall'ex Ministro Demerdji e composto da personalità politiche che si impegneranno a non partecipare alle elezioni, le quali sarebbero indette fra quattro mesi circa.

Il Sovrano rimane fermo nel proposito di concedere l'amnistia senza restrizione. Su ciò la maggioranza dei partiti politici è in pieno accordo mentre rimangono contrari Condylis e Tsaldaris che vogliono una amnistia parziale e condizionata.

Una "Croce di fuoco,, ferita nei dintorni di Lione

PARIGI, 29

All'una della notte scorsa quattro «volontaires nationaux», giovani che fiancheggiano l'associazione «Croci di fuoco» di cui non possono far parte non essendo stati combattenti, mentre rincasavano in automobile, a Villeurbanne, nei sobborghi di Lione, avendo scorto dei manifesti appena incollati che invitavano la popolazione ad armarsi contro le «Croci di fuoco» sono scesi dalla macchina per strapparli. In quel momento da un caffè vicino un individuo ha sparato un colpo con un fucile da caccia, ferendo gravemente alla faccia uno dei giovani, che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. La polizia ha tratto in arresto un algerino, padrone del caffè dal quale è partito il colpo. Egli nega di essere l'autore del ferimento, ma è stato trattenuto egualmente in arresto. Le autorità proseguono le indagini.

La tattica ostruzionistica delle opposizioni spagnole

MADRID, 29

Le opposizioni parlamentari hanno deciso di iniziare l'ostruzionismo. Esse chiederanno la votazione dei principali progetti finanziari e data la scarsa partecipazione dei deputati della maggioranza alle sedute, ritengono che il Governo potrà difficilmente raggiungere i 185 voti richiesti, giacchè nelle ultime votazioni raccolse appena 133 voti favorevoli.

Ancora uno scandalo a Madrid

MADRID, 29

L'ex ispettore generale delle Colonie, colonnello Nombela, ha presentato alle Cortes una protesta contro la sua destituzione, avvenuta mesi addietro, nella quale afferma che essa sarebbe stata provocata dal suo rifiuto di acconsentire a delle irregolarità amministrative.

Il *Debat* pubblica integralmente il testo del documento. Le opposizioni si propongono di trarne partito contro il Governo.

ABBONAMENTI 1936-XIV

alla

GAZZETTA DI VENEZIA

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Annuo L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:

ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

ESTERO: Anno L. 137 — Semestre L. 70 — Trimestre L. 36

Abbonamenti cumulativi con la "Gazzetta,,

LETTERATTURA
ARTE ED ATTUALITA'

Illustrazione Italiana, settimanale lussuoso. L. 130, anzichè L. 140.
Nuova Antologia, mens. L. 94 anzichè L. 100.
Pan, mens. L. 65, anzichè L. 70.
La Rivista Illustrata, ediz. del «Popolo d'Italia», L. 95 anzichè 100.
Lidel, mens. L. 63 anzichè L. 66.
Domus, mens., L. 70 anzichè 75.
Le Tre Venezie, mensile illustrato, L. 45, anzichè L. 50.
La Rassegna Italiana, mensile letterario L. 45 anzichè L. 50.
Emporium, mens. L. 45, anzichè 50.
Minerva, quind., L. 27 anzichè 30.
L'Italia Letteraria, settimanale, Lire 16, anzichè 20.
Pro Familia, sett. L. 19 anz. 20.30.
L'Italia che Scrive, mensile L. 18 anzichè L. 20.
Il Secolo Illustrato, settimanale ill. L. 19, anzichè L. 20.
L'Illustrazione del Popolo, settimanale ill. a col. L. 17 anzichè L. 19
L'Italia Coloniale, mensile L. 30, anzichè L. 35.

POLITICA

Gerarchia, mensile ediz. «Popolo d'Italia» L. 28, anzichè L. 30.
L'Italia Marinara, quindicinale della Lega Navale, L. 11, anzichè 12.

SCIENZE

La Radio per Tutti, sett. ediz. Sonzogno, L. 40 anzichè 46.

MUSICA E TEATRO

Scenario mens. di lusso, ediz. Rizzoli, L. 45 anzichè L. 48.
Radiocorrere, organo sett. ill. dell'EIAR, L. 25, anzichè L. 30.
Musica D'Oggi, mens. ediz. Ricordi L. 14, anzichè L. 15.
Il Giornale della Radio, sett. L. 9, anzichè L. 10.

AGRICOLTURA

Domenica dell'Agricoltore, sett. a colori, ed. «Popolo d'Italia», Lire 10, anzichè L. 12.

SPORT

Motociclismo, sett. L. 38, anzichè Lire 40.
L'Auto Italiana, quindicinale, Lire 56, anzichè L. 60.

RIVISTE FEMMINILI

La Donna, mens. di lusso, ed Rizzoli, L. 70, anzichè L. 75.
La Moda Illustrata, ediz. Sonzogno, L. 42, anzichè L. 47.
La Biancheria Elegante, mens. Ed. Sonzogno, L. 21, anzichè L. 23.
Mammina, rivista ill. per le madri, L. 18, anzichè L. 20.
La Cucina Italiana, mensile, Lire 4, anzichè L. 5.30.

ALMANACCHI - CALENDARI
AGENDE - VARIETA'

Almanacco Fascista 1936, Ediz. «Popolo d'Italia», L. 10, anzichè L. 12
Almanacco Italiano Bemporad 1936, L. 6, anzichè L. 8.
Calendario Atlante De Agostini 1936 L. 8, anzichè L. 10.
Agenda della Massaia per il 1936, L. 2.80, anzichè L. 4.50.
Sette Bello, Giornale umoristico per tutti, L. 14 anzichè L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici, in Venezia,
C [illegible] S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post. aggiungendo nome cognome e indirizzo dell'abb.

Il recapito del giornale viene fatto gratuitamente anche a mezzo di nostri distributori, nelle prime ore del mattino.

Teatri, concerti e cinematografi

"Aldebaran,, al Malibran

La cinematografia italiana sta decisamente orientandosi verso quel genere di produzione che pure tenendo gran conto degli elementi commerciali, indispensabili per un vasto sfruttamento della pellicola, condizione *sine qua non* alla vitalità della produzione, di modo che il film possa aver adito presso tutti i pubblici, non trascura la dignità artistica, ma ne tiene anzi il massimo conto. Prova di questa asserzione è data dallo schietto successo che i più recenti film italiani hanno ottenuto in tutte le città, dopo aver avuto alla Mostra veneziana le più liete accoglienze dalla critica e dal pubblico.

Aldebaran, prodotto da Giulio Manenti, è stato acquistato per lo sfruttamento dalla Metro Goldwyn Mayer, cioè dall'editrice estera più famosa, produttrice dei colossi cinematografici che incontrano il maggior favore del pubblico in tutto il mondo. E' questa la prima volta che la Metro si assicura la distribuzione mondiale di un film ch'essa non abbia prodotto direttamente. Certo è lecito affermare che se si continueranno a produrre film della levatura di *Aldebaran*, la produzione italiana potrà stare alla pari con qualsiasi altra.

Alcuni fra i più significativi film italiani, prodotti in questi ultimi anni portano il nome di Alessandro Blasetti; dal lontano *Sole* a *1860* a *Vecchia Guardia*, per non citare che i maggiori, questo giovane e intelligente regista ha avuto modo di dimostrare le sue qualità e il suo ingegno. *Aldebaran* è una nuova prova della sua consumata agilità e corrisponde in pieno alla fiducia che i produttori avevano riposto nel Blasetti nel concedergli la realizzazione di questa pellicola che resterà senza dubbio una tappa significativa nell'ascesa del cinema italiano.

Aldebaran vuole essere il primo film italiano di ambiente marinaro, ambiente non costruito fra le quattro pareti di uno studio, ma ritratto direttamente sulle tolde delle belle navi italiane a diretto contatto con i nostri baldi marinai; esalta le loro gesta e cure di ogni ora, la loro vita sana e allegra.

Corrado D'Errico e Giuseppe Zucca, hanno disegnato sullo sfondo marinaresco della flotta italiana una vicenda densa di umanità, sulla quale spicca il contrasto fra l'amore egoistico e quello spirituale che fa del dovere e dell'eroismo le più alte espressioni della vita. E' su questo contrasto che il film s'impernia, mettendo a sfondo dell'azione i magnifici porti di Spezia e Gaeta e quelli delle nostre colonie, è su questo intreccio che l'interpretazione di tutto il complesso degli attori ha il suo naturale sviluppo.

Tutti gli esterni inseriti nel film sono stati sfruttati da Blasetti con perizia e maestria; egli ha saputo abbellire il film di magnifici quadri e di pittoresche scene senza rallentare il ritmo dell'azione senza appesantirla. Inoltre il film ha un grande pregio, e di questo va fatta lode incondizionata a Blasetti: la mancanza di qualsiasi retorica. Nella pellicola sono fatti risaltare nella loro naturale sempiicità tutti gli episodi che culminano nella scena del salvataggio di un sommergibile affondato, scena realizzata con abilità non comune.

E' interessante conoscere i particolari della lavorazione di questo film, prodotto con eccezionale grandiosità di mezzi ed estremamente curato così nel soggetto e nella sceneggiatura come nelle riprese degli interni e degli esterni, durate oltre tre mesi.

Il Ministero della Marina ha messo a disposizione dei produttori uomini, materiale e cantieri, mentre un Ufficiale Superiore della R. Marina, il Comandante Garofalo, ha assistito il regista per tutta la durata della lavorazione nell'intento di assicurare la perfezione del lavoro anche nei più minuti particolari tecnici e nell'intento di interpretare fedelmente nei caratteri speciali che distinguono la nostra Marina da tutte le altre.

Regista, attori e tecnici sono stati ospiti per due mesi a bordo delle R. Navi «Bolzano», «Zara» e «Legnano», della prima squadra navale comandata dall'ammiraglio Bucci. Essi hanno seguito la squadra per tutto il tempo della navigazione, conducendo fra i marinai la vita di bordo. Fra questi marinai Blasetti ha anche potuto trovare ottimi e naturalissimi attori.

Una flottiglia di torpediniere, numerosi sommergibili e le due navi «Anteo» e «Titano», figurano nelle emozionanti scene dell'imbragamento e del ricupero di un sommergibile. Le scene della partenza e delle feste a bordo sono state riprese durante gli scali della squadra a Spezia, a Gaeta e ad Augusta; per la festa girata alla Spezia e per quella girata ad Augusta non sono state impiegate comparse ma sono state riprese scene reali di grandi ricevimenti a bordo, cui hanno partecipato signore e signori della migliore società di Spezia e di Palermo.

L'azione si svolge in Italia e in vari porti d'Oriente ed ha richiesto la costruzione di molti importantissimi ambienti e l'impiego di numerosissime comparse anche di colore, oltre alla ricostruzione di sfarzosi interni per le scene dei ricevimenti. In tali ambienti hanno lavorato più di 2500 comparse oltre agli interpreti principali del film: la massa dà, quindi, a queste scene una eccezionale importanza ed un aspetto grandioso di alto valore spettacolare. L'interno raffigurante il salone della Legazione d'Italia al Cairo, allestito con grandissima dovizia di mezzi, fu devastato dal fuoco che incendiò i teatri N. 3 e 4 della Cines, nella notte del 26 settembre. Ciononostante due giorni dopo lo stesso salone era ricostruito nei teatri di posa della S.A.F.A. e Blasetti poteva portare rapidamente a termine le eleganti scene che vi si svolgono.

Il film è avvalorato da una bella fotografia, da studiate inquadrature di indubbio effetto e tutto il complesso è omogeneo, ogni cosa al suo giusto posto, anche gli effetti comici, che sono inseriti in misura esatta, sicchè non stridono affatto con l'azione. Sobrio e conciso il dialogo, ottima la sceneggiatura aderente all'ambiente; suggestivo il commento musicale del maestro Mancini. Evi Maltagliati, Gino Cervi, Franco Coop, Gianfranco Giacchetti, Rosina Anselmi, Ugo Ceseri, Egisto Olivieri, Umberto Sacripante, che sono gli interpreti principali, formano un eccellente complesso.

Il pubblico del «Malibran» ha decretato il più caldo successo al film, del quale da oggi continuano le repliche.

"Qui sotto c'è qualche cosa,,

Tre atti di Franz Arnold

(*Goldoni 29 novembre 1935 XIV*)

La commedia è soprattutto divertente: germina da uno spunto non troppo originale, fiorisce sul piano conosciuto della farsa per bene e matura su vertici non certo inattesi. Ma il suo sviluppo è facile, spontaneo, vaporoso, il suo intreccio elegante e il suo giocondo succedere balza di ramo in ramo sulla siepe delle trovate. Dal suo dialogo fresco e scintillante esala un profumo che assomiglia, nell'ultima scena, a quello della poesia e la vena della comicità che la nutre è limpida, abbondante e saporita. E questo basta, e ce n'è d'avanzo, per un lavoro senza pretese.

Il giovane principe Leopoldo, tornato in patria dalle lontane Americhe dopo un viaggio di correzione per le sue marachelle di gaudente, sente parlare in città di un suo matrimonio imminente. «Qui sotto c'è qualche cosa», egli pensa, e non tarda a scoprire la birbanteria. Un suo servo, durante l'assenza, gli ha rubato danaro e documenti, s'è fatto passare per Sua Altezza e non ha molto affaticato a farsi promettere la mano di Anna Maria, la giovane e bionda figliola di un ricchissimo uomo d'affari.

Il vero principe, naturalmente, vuole smascherare l'imbroglione; lo cerca, ne trova le tracce e giunge alla casa dell'industriale quando, purtroppo, le nozze sono già celebrate.

Nozze strane e stranissimo lo sposo. Subito dopo il rito egli è scappato con un pretesto, invitando la sposa a iniziare da sola il viaggio di nozze e di sostare in un certo paese dove, trascorsi pochi giorni, l'avrebbe raggiunta.

Anna Maria è una cara donnina elegante, graziosa, ma un poco imbronciata per la partaccia del coniuge, al quale contro voglia s'era unita. Il caso è troppo allettante e Leopoldo ne approfitta: si finge un autista, offre i suoi servizi alla posa e può così accompagnarla verso la prima tappa del suo stranissimo viaggio di nozze.

E detto questo s'è detto anche il resto: che il finto principe è fuggito con la dote della ragazza, che tra Leopoldo ed Anna Maria nasce l'amore, adagio, adagio, come un prezioso fiore di serra e che dopo una serie di peripezie intrecciate fra dubbi e spaventi, si suggella coi baci l'atto di nozze già precedentemente registrato.

Franz Arnold mostra, adunque, con questa commedia di aver nobilitato e ingentilito i suoi mezzi, esercitati un tempo negli strati più bassi del teatro farsesco, dove ribollono i succhi della comicità grossolana.

Questo almeno è apparso iersera nella edizione italiana della commedia offertaci in forma squisita: messa in scena elegante, recitazione gaia, vivace, spigliata. Il questo da parte di Dora Menichelli, che ha dato incomparabili finezze all'espressione di Anna Maria, così sorpresa e così estasiata sull'altalena della sua avventura; e questo da parte di Nino Besozzi dal quale il principe Leopoldo ha ricevuto il dono di una comicità sottile, morbida, leggera e di quel buon gusto che solo pochissime volte ci è dato di godere.

Armando Migliari, con la semplicità e la vivezza che son solite, ha creato un tipo amenissimo provando le sorprese e gli spaventi del padre di Anna Maria e gustosissimi apparvero i caratteri presentati dall'ottimo Tassani, dal Valpreda e da Sarah Ferrarti.

Il pubblico elegante e foltissimo rise da un capo all'altro della serata e ad ogni calar di tela volle più volte gli interpreti alla ribalta; specie dopo il secondo atto, seguito da ben sei chiamate.

Questa sera la piacevolissima commedia, naturalmente, si ripete.

a. s.

Ricordatevi che la Banca di Italia acquista l'oro che voi non possiate donare alla Patria. Non inutilizzatelo nè per voi nè per il Paese. Voi ne riceverete denaro, il Paese a sua volta coprirà il valore della lira con la quale vivete. Cedere il proprio oro alla Patria è dunque fare due volte il proprio interesse e il proprio sacro dovere.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Don Carlos* di Verdi (dal Teatro Comunale di Bologna); Stoccarda, 20.10, *Marta* di Flotow (adattamento).

CONCERTI VARIATI: Vienna (20.35), Praga (19.55), Parigi P.P. (20.35), Strasburgo (21.30), Amburgo (20.10), Berlino (22.30), Colonia (20.10), Monaco (20.10), Budapest (20.50).

OPERETTA: Roma, 20.50, *Scugnizza* di Mario Costa; Stoccarda, 24, *La Geisha* di Jones (registrazione).

SPIGOLATURE

E' stato ultimato in questi giorni nei cantieri di Froidrishshafen il nuovo dirigibile «LZ 129» che entrerà in servizio l'anno prossimo. Vi mancano i motori e l'arredamento interno ma si può fin d'ora farsi una idea ben chiara della sua forma e delle sue dimensioni. Intanto la sicurezza dell'aeronave, sarà garantita dall'uso dell'elio come gas e dell'olio pesante come carburante. Non avrà cinque motori come il «Graf Zeppelin», ma soltanto quattro che svilupperanno 4400 HP, cioè il doppio di quelli. Del pari superiore è la somma di comodità che il nuovo dirigibile offre ai suoi passeggeri. Essi disporranno di una superficie di 400 mq. vale a dire il quadruplo che sul «Graf Zeppelin». Se il viaggio non durerà oltre una giornata, potranno trovar posto a bordo 150 persone. Per le traversate transatlantiche il loro numero sarà di 50 e quello delle merci di 25.000 chilogrammi. I passeggeri saranno alloggiati in due ponti sovrapposti e collegati da larghe scale. I ponti-passeggiate hanno ampie finestre e sono provvisti di panche per consentire al viaggiatore di godere comodamente del paesaggio. Le cabine hanno tutte il riscaldamento centrale, acqua calda e fredda, un armadio e un piccolo scrittoio. La cucina sistemata nel ponte inferiore, possiede una sua propria installazione elettrica. I piatti vengono trasportati nella sala da pranzo per mezzo di un ascensore. La innovazione forse più interessante è la sala da fumo, un vano che finora era rigorosamente proscritto dai dirigibili per timore di incendi. Le pareti sono rivestite di cuoio lavabile. Le ceneriere sono costruite in modo che si chiudono automaticamente non appena vi si posi su un mozzicone di sigaro o di sigaretta. I mobili, fabbricati in massima parte con lega d'alluminio, sono stati disegnati con infinita cura dall'architetto berlinese prof. Breuhaus il quale si è preoccupato di ottenere — col massimo di leggerezza — il massimo di confort e di eleganza. Ognuno di essi è il risultato e la sintesi di prove e riprove — talore fino a una dozzina. La sala da fumo sarà ornata da quadri raffiguranti la storia della navigazione aerea, laddove quelli della sala da pranzo illustrano i paesi sorvolati dai dirigibili, nei loro punti più pittoreschi: la costa di Spagna o quella del Brasile, un lembo di foresta vergine o Rio de Janeiro. In questa seconda sala si trova un pianoforte da concerto. Naturalmente il nuovo Zeppelin sarà provvisto altresì di eccellenti radioapparecchi i quali consentiranno ai passeggeri di gustare i programmi musicali e di ascoltare i notiziari dalle stazioni di tutto il mondo.

*

L'Agenzia l'«Italia d'Oggi» pubblica alcune interessanti notizie riguardanti il Lago Tana e la sua importanza nella vita economica del Sudan e dell'Egitto. Il Nilo ha le sorgenti a 4.o lat. sud, vicino al Lago Tanganika, dove si chiama Kagera, si getta poi nel Lago Victoria. A Kartum si congiunge col Nilo Azzurro e questo è il vero generatore dell'Egitto, poichè il suolo del paese è alimentato dai suoi depositi fangosi che rappresentano anche un energico fertilizzante, ciò in dipendenza anche delle enormi precipitazioni che sul versante abissino raggiungono la media di m. 1,25, mentre nel basso Sudan non arrivano a 50 cm. e nel basso Nilo Azzurro ha carattere torrentizio:, con il nome di Abai si getta, dopo 110 Km. dalle sue sorgenti, nel Lago Tana che ha un'area di 3000 Kmq. e si trova a 1840 m. sul mare; ne esce a sud est ed attraversa il Sudan alimentato dai numerosi corsi d'acqua abissini. Alle cateratte di Rosaire, dopo 750 Km. di percorso, il fiume ha perso ben 1260 m. di quota sorgente, ed è durante questo salto che il suo corso precipitoso scava il terreno, principalmente nelle pietre, per arricchire il suolo dell'Egitto. In virtù di un antico uso l'Egitto ha un diritto sulle acque del Nilo e tutti i progetti di culture delle terre sono stati sempre studiati in modo da non danneggiare il paese: però il Nilo è un fiume che appartiene anche al Sudan e pertanto furono escogitati i mezzi per fornire di acqua le aree ad esso appartenenti, senza detrimento dell'Egitto. Un progetto che assunse forma completa nel 1914, portò all'esecuzione della diga del Sennar che rappresenta il più grande lavoro del genere costruito nel mondo. Le acque immagazzinate nel serbatoio sono distribuite da uno speciale sindacato: il prodotto della vendita del raccolto va per il 35 per cento allo Stato, per il 40% ai coltivatori e per il 25% al Sindacato. L'acqua immagazzinata, del volume di 500.000.000 di mc. esuberante per l'irrigazione di 300.000 feddani (un feddano è circa 4200 mq.) finora coltivati, dovrà assumere un volume di mc. 1.50.000.000 necessario alla coltivazione di un milione di feddani. Tale volume potrà ottenersi con lo sbarramento del Nilo Azzurro all'uscita del Lago Tana, che funzionerebbe da bacino.

Una flotta di contrabbandieri avvistata in America

NUOVA YORK, 29

La comparsa improvvisa, al largo della costa del Massachusetts, di una flotta di battelli di contrabbando carico di bevande alcooliche per Natale, che costituiscono il più grande carico dopo che venne annullata la legge proibizionista, ha provocato la mobilitazione di tutte le navi guardacoste della Nuova Inghilterra. Tutti i permessi dei guardacoste sono stati annullati, nonostante che si celebri oggi negli Stati Uniti la festa nazionale di ringraziamento. La flotta dei contrabbandieri è composta di otto navi, che rimangono ferme a 75 miglia al largo e che servono per lo sbarco di numerosi motoscafi.

CRONACA CITTADINA

IL FRONTE UNICO CONTRO LE SANZIONI

DIAMO ALLA PATRIA L'ORO PER RESISTERE E IL FERRO PER COMBATTERE

A Venezia si sono già raccolti oltre 30 chilogrammi d'oro - L'ufficio di raccolta resterà aperto oggi nel pomeriggio e tutto domani - Commoventi episodi di generosità e di fede

L'Ufficio istituito a Cà Littoria per la raccolta dell'oro e dell'argento, continua ad essere meta di un pellegrinaggio incessante. Anche ieri la messe è stata abbondante e anche ieri accanto alle offerte di gioielli, di «fedi» nuziali e di rottami d'oro furono in numero assai notevole quelle di decorazioni, di medaglie e di cimeli di guerra ad accoglier le quali era, come già era stato annunciato, un ex combattente decorato al valor militare.

Siamo oggi in grado di affermare che solo a Venezia si sono finora raccolti oltre trenta chili d'oro, il che rappresenta una cifra assai notevole se si pensa che la regolare accettazione è stata iniziata solo da pochi giorni.

Gli esempi di generosità, di gentilezza, di amor patrio e di fede fascista, si vanno susseguendo tuttavia e anche in questi ultimi giorni si sono svolti a Cà Littoria episodi che ben chiaramente dimostrano come il nostro popolo sia pronto ad ogni rinuncia quando questa sia domandata nel nome della Patria.

Significative offerte

Tra le offerte più degne di esser segnalate cominichiamo oggi le seguenti:

In prima linea tra i cittadini che affluiscono ogni giorno a Cà Littoria per recare il loro contributo d'oro alla Patria, sono le vecchie Camicie Nere veneziane, sempre pronte a rispondere con il loro ardente slancio ad ogni appello del Paese. Molte offerte di questi fedelissimi camerati — talune delle quali rappresentano tutto ciò che del prezioso metallo era da essi posseduto ed assurgono per questo, pure nella loro modestia, ad un valore spiccatamente significativo — sono accompagnate da semplici e spontanee lettere in cui l'antica passione e la fede incrollabile si esprimono con parole di piena virile consapevolezza dell'ora storica e di inesorabile volontà di lotta contro l'iniqua coalizione antitaliana ed antifascista.

L'annunzio dato in questi giorni dall'Ufficio Stampa della Federazione, che le fedi d'oro matrimoniali offerte per la Patria vengono sostituite, a cura della Federazione stessa, con speciali anelli che ricordano agli offerenti il nobile gesto compiuto e la data dell'assedio economico, e il successivo comunicato che rendeva noto come, in seguito ad accordi presi con l'Autorità ecclesiastica, questi anelli possano essere presentati ai Parroci ed agli altri sacerdoti per la benedizione, hanno notevolmente aumentato il numero di tali offerte particolari. In quasi tutte le singole offerte di oro figura ormai — dono che al valore intrinseco ne unisce un altro di altissimo significato — la *vera* matrimoniale. E sono specialmente le buone donne del popolo che accorrono a Cà Littoria per fare omaggio alla Patria del simbolo sacro della loro unione.

Tra le autorità e notabilità cittadine di cui il Federale ha ricevuto nei giorni scorsi le offerte di oro, sono oltre a quelle già dette, l'on. V. U. Fantucci, il Console Baudracco, Comandante la Milizia Antiaerea, il Segretario provinciale dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria comm. Giuliani, il Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti sig. Mosti, il vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia gr. uff. Beppe Ravà, il comm. Odone Parmeggiani, il comm. Antonio Ciotto, l'Ammiraglio Giovannini ed altri.

S. E. l'Ammiraglio Gambardella ha offerto tutte le medaglie d'oro del medagliere, cara amorosa memoria della sua vita marinara che gli ricorda i nomi delle navi che ebbe al suo comando nella prima Squadra Navale. Il Vice Segretario del Fascio di Venezia, nell'inviare il proprio contributo di oggetti di oro, ha aggiunto la somma di lire 100 «perchè lo Stato possa a seconda dei bisogni dell'ora attuale usarle o distruggerle». L'Ispettorato Agrario per le Venezie ha offerto l'unica medaglia d'oro di cui era in possesso. L'Associazione sportiva «Giovanni Monti» di Cavarzere, ha inviato, in luogo di oro, la somma di L. 150. La Società filantropica «Pace Benefica» ha donato la medaglia d'oro che fregiava la bandiera sociale.

Il Figlio della Lupa Marchetto Grandesso ha voluto offrire tutti i suoi risparmi ammontanti a L. 25. Lo sportivo Gastone Cerato s'è privato di tutte le medaglie (7 d'oro, 3 vermeille e 1 d'argento) che gli ricordavano le vittorie sportive in campo nazionale e internazionale.

L'esempio di un'umile popolana

«Sono una povera cameriera — ha scritto una umile popolana al Federale — ma ho imparato ad amare la Patria dai miei genitori e nella scuola. Posseggo soltanto questi orecchini d'oro e li dò con gioia a Lei perchè li aggiunga alle altre offerte che si fanno per il bene della nostra Italia. Evviva il Re! Evviva il Duce!».

I coniugi Manzotti, nell'offrire le loro vere matrimoniali, hanno scritto al Federale: «Sono i simboli di una stretta unione. Essi lasciano nei nostri anulari due profondi solchi che rappresenteranno per noi un più forte simbolo, quello della nostra unione alla cara Patria, che rinnoviamo in questo momento solenne davanti a Lei, rappresentante del Duce».

Il sig. Armando Bajocco ha offerto le medaglie del padre morto in guerra. Il sig. Giuseppe Gaeta, nell'offrire la fede matrimoniale ed altri oggetti d'oro, ha restituito la medaglia interalleata, «deprecando il tradimento degli ex alleati».

Molti altri ex conbattenti e famigliari di Caduti hanno in questi giorni recato a Cà Littoria medaglie e cimeli di guerra. Fra questi: Moretto Mario ha offerto la sua polizza di ufficiale combattente di lire 5000; Attilio Dandolo ha dato la sciabola del fratello Tullio caduto in Cirenaica; Icilio Vittozzi, la sciabola del figlio Italo caduto nella guerra del 1915-18; il maresciallo Caribbo 2 medaglie d'argento rilasciategli dal Re d'Inghilterra «for distinguished service» prestato quale sottufficiale della Marina Italiana su una nave da guerra inglese; Cagnato Lanfranco ha consegnato le decorazioni del padre Mathusalem; Sbignadello Giuseppe la medaglia di bronzo al valor militare del fratello Francesco caduto in Adua nel 1896; la contessa Violetta Dede Jancovic vedova Segrè le decorazioni e sciabola dei suoi due figli Edoardo e Luigi; Maria Dilda vedova del cap. di vascello Alberto Dilda, la sciabola e le controspalline del marito; Francesco Baldan la medaglia interalleata perchè venga fusa, aggiungendo L. 25 per le fusioni.

Una signora ha scritto: «Soldino per soldino qualche anno dopo il mio matrimonio raggiunsi il sogno d'acquistare gli utensili di cucina in nikel puro della casa Krupp, oggi che la mia famigliuola è piccola sono orgogliosa di offrire alla Patria una casseruola di tre chilogrammi; avrei dato anche oro e gioielli se 15 anni fa un topo d'albergo non mi avesse privata di tutto. Con profonda fede fascista e con la ferma convinzione nelle nostre vittorie militari ed economiche, distinti ossequi».

L'albo d'oro

Diamo ora il quarto elenco delle offerte presentate a Cà Littoria:

— **Oro offerto dai dipendenti della Cassa di Risparmio**

D'Anna Bruno grammi 1.20; Favaretto Amerigo 5.10; Vidal Angelo 3; Zannier Luigi 8.40; Picco Enrico 7,80; Chichisiola Umberto 6; Vianello Giuseppe 16.90; Mondaini Ugo 3.50; Fabbri Arturo 9.70; Szeckely Umberto 2.50; Boccardi Renato 18.20; Fabri G. B. 4.70; Orsoni Giovanni 4.80; Baldo Ettore 4.80 Chiozzotto Antonio 4.80; Celore Ambrogio 4.80; Ciola Secondo 6.90; Chiozza Giuseppe 1.50; Verga Angelo 3.90; Stevanato Giorgio 8.70; Mainardi Giuseppe 6.20; Gasparini Eugenio 2,20; Amadi Emilio 4.80; Torta Vittorio 5.80; Rossetto Mario 7; Zannier Luigi 3.10; Bazzaro Giorgio 3.80; Voltolina Giovanni 34.40; G. D. 2.30; Furlan G. 6.50; Curioni Angelo 4.70; Lanzoni Antonio 4.70; Zennaro Armando 5.20; Dei Rossi Giuseppe 3.30; Mattan Narciso 13.50; Bacchini Alfredo 19.80; D'Este Alessandro 8; Dallotto Lisetta 1.50; Nardi Teofilo 15.20 Mason Riccardo 11.40; Personale Cassa di Risparmio 8; Bettini Furio 9.50; Massari Erminio 11.50; Zilli Carlo 8,20; Baldessari Mario 8,20; Molloni Domenico 13.40; Moratti Angelo 7.40; Sardena Giovanni 1.50 Boscolo Amedeo 2.50; Vittoria Davide 0.80; Dalle Feste Giuseppe 10.80; Penna Ernesto 11.40; Rizzo Vettore 10.50; Fuga Mario 3.50; Capuzzo Giovanni 10.80; Angonese Luciano 3.20; Marangoni Bruno 1.70; Borgoni Otello 1.10; Voltolina Luciano 8.60; Miatto Tommaso 1.50 Bondesan Alberto 1; Scognamillo Uberto 1.70; Vaccher Attilio 1; Centenari Tommaso 6.10; Canal Angelo 8; Cimiotti Luigi 4.80; Rado Luigi 1.30; Zannini Arnoldo 4; Ivancich Antonio 4.50; Giacomelli Francesco 14.50; Fabbri Umberto 27.50; Meneghetti Roma 2.80; Veronese Fausto 1.70; Zanesco Antonio 14.20; Ragazzi Tersilio 6.50; Grassi Luigi Gino 4.30; Vendramin Antonio 4; Zen Pietro 5.20; Pirona Mario 8.90; Zen Pietro 1.40; Bortolotto Amelia 3.40; Garofoli Corrado 5.50; Tron Angelo 4.60; Sborlino Bruno 11.50; Nuzzetti Giuseppe 13.30; Angelini Francesco 28.40; Stiffoni Giovanni 25; Paganuzzi Pier Luigi 18; Tomat Marco 7.40; Menegotti Umberto 1.85; Della Frattina co. Nico 18.30; Scarpa Emilio 2; Zenoni Carolina 2.50; Codognato 5.10; Gaio Giovanni 6.90; Zuliani Nicolò 2.70; Bonarcosi Diomede 9.20; Dianna Antonio 3.10; Dorigo Dante 1.70; Stradiotto Aldo 27; Malsoini Giuseppe 3.90; Bellotto Riccardo 10.50; Ceccotto Tiziano 16.40; Galli Guerrino 15; Sottil Alfredo 5.20; Milanese Mirto 3.20; Meleghetti 3.70; Trame Rodolfo 2.50; Furlan Antonio 3; Nono Mario 15; Dalla Costa Giovanni 10.70; Cesana Menon Samuele 8.70 Slucca Fortunato 2.70; Mazzoleni Giacinto 1.75; Zanato Angelo 9.80;

A mezzo della Sezione Pegno della Cassa di Risparmio con le offerte in denaro pervenute come dall'unito elenco N. 1 93; Acquistati con le offerte in denaro come da elenco N. 2 grammi 30. Totale gr. 1.002.80

Nell'elenco ieri pubblicato va corretta l'offerta del dott. Emanuele Sacchi e Sig.ra Bice che offrirono due medaglie d'oro e rottami dello stesso metallo per un peso complessivo di gr. 15.60 oltre ad offerta d'argento.

Offerte in denaro dei dipendenti della Cassa di Risparmio per l'acquisto di «oro per la Patria».

I.o elenco: Bettini Virgilio L. 100 Rado Reginaldo 50; Montesi Eugenio 50; Catturelli Dante 100; Faresin Giorgio 20; Battistin Antonio 20; Bogno Domenico 10; Beninate Vittorio 20; Panizut Sebastiano 50 Silva Angelo 10; Falesiedi Mario 20 Bontempelli Ines 10; Bussolin Mario 15; Sperandio Pellegrino 15; Mattarucco Umberto 15; Martarello Francesco 15; Sfriso Francesco 15; Camugo Ettore 10; Menetto Pietro 15; De Poli 15; D'Olif Angelo 20; Chiarato Mario 15; Barisoni Giuliano 15; Dal Pini Gino 20 Chiozza Giuseppe 100; Pagiola Umberto 15; Cibin Giovanni 20; Doria Antonio 25; Taolin Riccardo 10; Amendola Giuseppe 10; Ballarin Antonio 10; Battaglia Aldo 5; Bigoni Antonio 5; Bortoluzzi Giorgio 10; Campi Antonio 5; Cerutti Cecilio 5; Chiozza Armando 10; Dalla Valle Sante 10; Di Napoli Alberto 10; Gallorini Teodoro 10; Gardin Delfino 10; Gersich Mario 5; Gramignan Attilio 10; Miniutti Angelo 15; Pareschi Giuseppe 10; Pegoraro Gialindo 10; Pistellato Giovanni 10; Roverato Eugenio 5; Rubini Edoardo 5; Vettor Ermenegildo 5; Zebellin Giacomo 10; Costa Salvatore 5; Ermolao Odino 5; Passaretti Raffaele 5; Faresin Annibale 5; Penzo Vincenzo 10; Bertoldi Gianni 10; Farinati Ruggero 5; Fabbri Aldo 10; Zanus Giacomo 5; Fabris Giuseppe 10; Morgantin Umberto 25; Core Massimiliano 15; Penso Rina 5; Fabbri Piero 15; Caporali Ugo 10; Piva Angelo 30; Fico Agostino 5; Bora Flaminio 10; D'Aumiller Eugenio 5; Della Torre Mario (1. off.) 20; Dal Maschio Riccardo 50; Raccanelli Attilio 50; Della Torre Mario (2. off.) 47; Bellato Luigi 20; Seno Giovanni 10; Calimani Emilio 10; Danella Angelo 25; Chiara Francesco 25; Ambrosi Armando 10; Russo Vittorio Emanuele 30; Cerdoni Dino 5; Basso A. 10; Pellegrini 10; Biguzzi Renzo 15; Aldrighetti Carlo 25; Schiavon Vincenzo 15; Bertotto Ernesto 15.

Totale L. 1572.

L'orario dell'ufficio per la raccolta dell'oro

Si comunica a norma degli interessati che l'Ufficio per la raccolta dell'oro appositamente istituito a Cà Littoria, resterà aperto anche nel pomeriggio di oggi sabato e per tutta la giornata di domani domenica.

La raccolta dei rottami metallici

Con pari fervore continua la raccolta del ferro e degli altri metalli: raccolta praticata com'è noto sia da parte di apposite squadre di Fascisti composte dai singoli gruppi di Sestiere, sia a cura degli stessi offerenti, i quali recano spontaneamente e coi propri mezzi il loro dono nei vari centri di raccolta allestiti nei vari centri della città per iniziativa dei Gruppi stessi.

Abbiamo parlato nei giorni scorsi della «bottega» ordinata dal Gruppo di San Polo e diamo oggi uno sfuggevole sguardo a quella del Gruppo di S. Marco, il quale ha allestito il suo centro di raccolta nei locali della Galleria Boralevi in Calle Vallaresso, gentilmente concessi dal cav. Ruol, proprietario dell'albergo «Luna».

La "bottega„ del Gruppo di San Marco

Ivi, data la capienza dell'ambiente, è stata istituita la sede provvisoria del metallo che le diverse squadre di giovani fascisti vanno raccogliendo per le singole famiglie, mentre nella parte che dà in calle Vallaresso si è sistemata la mostra di tutti quegli oggetti, che possono avere più o meno valore simbolico o comunque significativo, o per riferirsi a qualche speciale avvenimento, o per esser stati raccolti dagli stessi offerenti in zone di guerra, per ricollegarsi a qualche ricordo famigliare ecc.

Da una parte e dall'altra della porta d'ingresso fanno infatti separatamente bella mostra tutti i rottami o gli oggetti di guerra, e quindi il rame, arnesi per cucina, scaldaletto, oggetti che sono ormai spariti dall'uso comune, così sono secchielli, peltri, piatti da friggipesce. La mostra, ordinata tra una festa di bandiere e di striscioni incitanti a un'offerta generosa ed abbondante per debellare l'iniquità ginevrina, è dominata da un arazzo di velluto, con l'effigie del Duce, e nel quale sono appuntate numerose medaglie degli interalleati, alcune commemorative di Garibaldi, altre, che sono state coniate in occasione di speciali manifestazioni nella nostra città, mentre una piccola cassaforte, tutta in ferro, e quindi offerta come rottame metallico, è già riempita per buona parte delle medaglie di gare sportive, di medaglioni, taluni della Regina Vittoria, qualcuno persino di Francesco Giuseppe, ecc.

Fra i bronzi offerti in quantità veramente abbondante, notevole anche per la sua mole è una composizione intitolata «Mater Mirabilis» offerta da Casa Pascolato.

Nella parte della galleria che si apre sul rio dei Giardinetti, sono ammontiechiati poi ferri, letti, reti metalliche, sbarre, cancelli, chiusure in ferro varie, stufe, cucine economiche, senza contare tutto quello che nei giorni scorsi e ogni mattina, su peate a carico completo, viene trasportato nei magazzini di raccolta allestiti dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento.

Ritornando a quelle che potremo chiamare mostre, se non per la qualità degli oggetti esposti, ma certo per il loro significato, e per il nobile slancio con cui vennero offerti dalla popolazione, conscia del suo dovere nell'attuale momento, figurano fra i cimeli bellici, numerosissime sciabole, di tutti i formati e di tutti gli eserciti, le pistole, i fucili, i caricatori, taluni di mitragliatrice pesante, cartucce mod. 91, bossoli di tutti i calibri, persino uno da 420, che il suo offerente aveva ridotto in un elegante porta ombrelle. In un tavolo sono diverse spalline, ed altri oggetti. Col ferro e col rame abbondano pure i rottami di bronzo e di altri metalli e la raccolta si completa in tal modo in una forma veramente superba.

Pure qui avvengono quotidianamente gentili episodi: il balilla che porta il suo triciclo, il vegliardo che reca le armi con le quali combattè nelle guerre d'Indipendenza, la madre che viene ad offrire la sciabola del figlio caduto in guerra; un gruppo di combattenti non ha voluto che le proprie medaglie interalleate venissero esposte al pubblico e le ha gettate con disprezzo fra i rottami di ferro, un signore poi ha voluto deporre nei bossoli alcune etichette di ditte inglesi o di paesi sanzionisti. Quotidianamente la caratteristica bottega si arricchisce di nuovi oggetti, e la raccolta a quanto ci viene assicurato, ha già fruttato oltre 500 quintali di ferro.

Il lettino della piccola italiana

Pure nella «bottega» di raccolta del Gruppo Fascista di San Polo l'affluenza è stata in questi giorni notevolissima e si sono avuti gentili episodi.

Così infatti iermattina si presentò agli incaricati della raccolta una Piccola Italiana con la mamma, seguita da un facchino che portava sulle spalle un bianco lettuccio di ferro. «Lo diamo a Mussolini, perchè faccia dei proiettili», ha detto la graziosa bimbetta compiendo la offerta. «A casa siamo due sorelle e d'ora innanzi dormiremo in un letto solo, liete di aver contribuito in questo modo alla lotta antisanzionista».

Nella giornata si sono recati poi dal Fiduciario del Gruppo, sig. Aldo Villanova, i familiari dello squadrista Luigi Flaminio, che militò nella squadra d'azione dello stesso sig. Villanova, per consegnargli la pistola e il pugnale del loro congiunto, e quest'ultimo perchè venga offerto a un volontario per l'Africa Orientale, quale auspicio di nuove fortune. Più tardi si recava al centro di raccolta un ufficiale superiore della R. Marina, che offrì due sciabole d'ordinanza e le sue decorazioni straniere.

Gli "ex voto„

In questi giorni le monache salesiane del Convento sito in parocchia di S. Cassiano hanno offerto al Gruppo di S. Polo una decina di ex-voto, che adornavano l'altare della loro cappellina e notevolissime quantità di ferro.

Gli ex-voto sono stati posti in bella mostra fra gli altri numerosi oggetti d'argento, nella bottega di raccolta che si trova a Rialto.

La illuminazione dei negozi

Esposizioni domenicali e serali

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

I Sindacati Prov. Fasc. dei Commercianti di prodotti tessili e dell'Abbigliamento, allo scopo di contribuire nel miglior modo al risparmio di energia elettrica voluto dalla situazione, hanno deliberato di invitare tutti gli associati della categoria a non illuminare d'ora innanzi le mostre domenicali delle vetrine e parimenti non illuminare le mostre serali dopo la chiusura dei negozi.

Invitano pertanto tutti i commercianti in parola ad attenersi strettamente al deliberato.

Esercenti che non si attengono alle disposizioni sui prezzi

Con provvedimento prefettizio del 26 c. m. venne ordinata la sospensione per giorni 2 della licenza di vendita al pubblico di pesce ai commercianti Ravagnan Alessandro e Bertotto Andrea rispettivamente con banca n. 13 e 17 nella Pescheria di Rialto, per avere praticato prezzi eccessivi nella vendita.

Si offrono gioie

Quando vorrete favorire persone che vi sono care e alle quali vi interessa di far cosa veramente gradita, non esitate nella scelta di un dono che offre una gioia sicura; offrite sigarette, qualcuna delle eleganti scatole di ottime sigarette italiane e non dimenticate — tra le migliori — le ottime Macedonia extra che sono una piccola incomparabile delizia di gusto e di aroma. Ecco un genere di dono che dovrebbe essere adottato nelle più varie occasioni. Ricordatelo: una scatola di sigarette *Macedonia extra* è una gioia sicura.

Le offerte dei Guf alla Patria

Sono continuate anche ieri le offerte di metalli all'Erario da parte degli Universitari Fascisti. Alla spontanea adesione si sono unite anche le Universitarie fasciste. Diamo un primo elenco degli offerenti:

Dott. Gianluigi Dorigo: una medaglia d'oro; Piero Lenarda: due medaglie argento, due unità argento, due medaglie bronzo; Riccardo Selvatico: due medaglie argento; dr. Mengotti Augusto: sei medaglie argento; Renato Gambier: 22 medaglie argento e due bronzo; Sailer Giancarlo: 7 medaglie argento; Pacchiani Gildo: 9 medaglie argento, una moneta argento, 25 unità rame; Bettinello Mario: 16 medaglie argento; Bruto Ghirardi: una medaglia oro, 3 medaglie argento, 1 unità argento, 7 medaglie bronzo; Gasparini Dino: 1 medaglione argento; Baldoni Massimiliano: 2 medaglie argento, 5 unità argento; Scotellaro Aldo: 3 medaglie argento, 5 medaglie bronzo; Ongania Sergio: 10 unità oro, 8 unità argento, 3 posate argento; Busetto Angelo: 10 unità oro, 2 medaglie argento, 2 medaglie bronzo, 1 unità bronzo e oro, 1 unità argento; dr. Inigo Brotto: 11 unità bronzo, 1 targa bronzo; dr. Leardini Urbano: 4 medaglie argento, 12 medaglie di bronzo; Fessia Lina: 1 medaglia bronzo; Dorigo Dora: 18 unità di oro; Longega Mirella: 1 medaglia d'oro; Ada Vit: 1 medaglia argento; Primo Potenza: 2 medaglie di bronzo; Namer Marcello: 1 orologio d'oro; Luigi Tito: 2 medaglia argento, 1 medaglia bronzo; dr. Marino Rocchetto: 1 filo d'oro, 1 medaglia argento, 2 medaglie bronzo, 1 medaglia nichel; dr. Cesare De Felip: 1 anello d'oro; Piero e Nini Silvestri: 23 medaglie argento, 4 monete argento, 18 medaglie bronzo, 91 monete rame e Nichel, 3 monete bronzo; Selvatico Riccardo: 9 unità argento, 4 monete argento, 3 medaglie argento, 1 catena oro, 1 zecchino oro; Donatelli Giulio: 75 monete bronzo, rame e nichelio; Russo Salvatore: 13 medaglie argento; Ferri Andrea: 2 medaglie argento; Bettinello Bruno: 14 medaglie argento, 1 catenella argento, 14 ciondoli argento; dott.ssa Claudia e dr. Donato Ratti: quattro portacenere argento, un portasigarette argento, cinque unità oro, 8 unità argento, 16 medaglie argento; Stefanelli Sergio: 6 medaglie argento, due portacenere argento, 4 medaglie bronzo; Spiro Nicolò: 4 medaglie argento, 9 medaglie di bronzo, 9 unità argento, due monete argento, una medaglia d'oro, 5 medaglie bronzo; Brick Giorgio: 1 orologio d'oro, 1 catenina oro, un monile oro, 3 portasigarette argento, 1 portacerini argento.

Pensieri di un greco sulle sanzioni

Dal suddito greco, dott. Jean-Byron G. Voyadjogiou residente a Venezia riceviamo con preghiera di pubblicare questo suo significativo articolo:

Con grande indignazione e molta meraviglia ho seguito le direttive del Governo Greco nel decretare le Sanzioni contro la Grande Nazione amica e vicina.

Le giustificazioni date dalla Grecia, che, se essa ha preso parte alle criminali sanzioni, lo ha fatto perchè legata dai suoi obblighi verso la Società delle Nazioni non poteva agire altrimenti, non hanno nessun valore. La Grecia, purtroppo, «data la sua speciale condizione di Paese povero, privo di qualsiasi materia cosidetta «Chiave» non aveva nessun obbligo legale di partecipare alle sanzioni, ma poteva benissimo, senza menomamente compromettere la sua qualità di Membro della S. d. N. tenere una neutralità benevola verso l'Italia, alla quale è legata, non soltanto da tante tradizioni morali, spirituali e culturali, che risalgono fino ai più remoti tempi della grandiosa civiltà Greco - Romana, ma anche da grandi interessi politici, commerciali ed economici. E, se, una parte del mondo, accecata da insidiose iniziative di certi paesi interessati, e gelosi dei recenti immensi progressi del popolo Italiano verso il rinascimento e la ricostruzione della grandiosa e civilizzatrice potenza Romana, dimenticando tutto quello che deve all'Italia, si è abbassata ad un tale punto da cercare con tutti i mezzi indegni di affamare e rovinare il Popolo Italiano fermando così la sua opera civilizzatrice, la Grecia, non doveva in nessun modo lasciarsi trascinare in questo giuoco infame.

Ho accennato qui sopra quanto il mondo deve all'Italia, a Roma. Vediamo un poco; io dico che deve tutto:

E' stata Roma, che dopo Atene, essendo diventata l'erede legittima e naturale della luminosa civiltà, Greca, colla sua forza costruttrice la sviluppò e romanizzandola la diffuse nel mondo da un lato della terra all'altro.

E' stata Roma che diede al mondo l'unico periodo lungo e permanente di pace che la terra abbia mai vissuto, la «Pax Romana».

E' stata Roma per prima a dare al mondo la Religione Christiana adottandola come Religione Ufficiale dello Stato.

E' stata Roma che fondò il Bisanzio, il quale durante i tempi oscuri del Medio Evo, conservò la civiltà al mondo la grandiosa, la luminosa Rinascenza Italiana.

E' stata Roma e l'Italia che salvarono gli alleati nella grande guerra colla Sua entrata opportuna al loro fianco.

Ed è stata ancora Roma e l'Italia che salvarono il mondo dal terribile pericolo del Bolscevismo. E se il mondo, dimenticando, dico, tutto questo si accanisce ciecamente a voler abbatere l'Italia, e così, colle sue proprie mani, distruggersi se stesso, avviandosi verso il fatale Bolscevismo, la Grecia vicina, e madre insieme all'Italia di questa nostra grande civiltà, non doveva lasciarsi trascinare ed accecare anch'essa, diventando così, sebbene involontariamente, la loro complice. Io spero che addesso, col ritorno della Monarchia in Grecia e l'avviamento verso una politica di ricostruzione e di pace interna, dopo tredici anni di quasi-anarchia, spero dico che, ripensandoci addesso seriamente sulle linee della sua politica estera, comprenderà lo sbaglio commesso e rievocherà al più presto i decreti per l'applicazione delle sanzioni, limitandosi solo ad una stretta neutralità, e tenendo così, alte le tradizioni e l'amicizia che eternamente la legano alla Grande e Civile Nazione amica e vicina.

O Italia! Madre e Protettrice di questa nostra Grandiosa Civiltà, io Ti vedo, in un'aureola di luce abbagliante, marciare diritta e compatta verso i grandi destini che Ti attendono e, sormontando tutti gli ostacoli, salvare il mondo, malgrado se stesso, ancora una volta dal pericolo del Bolscevismo al quale ostinatamente e ciecamente va incontro conducendolo, ancora una volta verso una nuova era di pace e di alta civiltà fascista e Romana.

Stato Civile di Venezia

28 Novembre 1935-XIV

NATI: 15 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 12 **MATRIMONI 2**

Le gerarchie del Fascio femminile partite alla volta di Roma

Alle ore 15 di ieri mattina, accompagnate dalla fiduciaria provinciale contessa Vendramina Brandolini d'Adda Marcello, tutte le gerarchie del Fascio femminile della città e della provincia sono partite per la Capitale, onde presenziare al Rapporto che presiederà l'on. Starace, il quale darà ad esse le direttive per la campagna antisanzionistica da effettuarsi dalla donna italiana.

Una laurea

Il D.r Marcello Friederichsen figlio del Comm. prof. Vittorio, già laureato in giurisprudenza, ha conseguito brillantemente ieri la seconda laurea in scienze politiche nella R. Università di Padova discutendo col chiarissimo prof. Santoro la tesi «Il Consorzio di Bonifica integrale».

La mortale caduta d'un manovale

Ieri alle ore 15 un colpo sordo come di un corpo precipitato dall'alto richiamò l'attenzione del vicinato, facendo accorrere in Corte Specchiera a Santa Marina anche dei passanti che si appressarono ad un poveretto che giaceva sul selciato quasi esanime. Si trattava del manovale Antonio Squeri di anni 58 abitante alla Giudecca, il quale qualche istante prima, mentre era intento alla ripulitura dell'abitazione di proprietà del sig. Marco Bon a Santa Marina 6026, di recente restaurata, sporgendosi dal basso davanzale della finestra, per lasciarvi cadere l'immondizia, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto dalla altezza di sette metri. Inutile riuscì l'intervento del sanitario, il quale constatò che purtroppo l'infelice aveva trovato la morte all'istante per la frattura della base cranica.

Dopo l'intervento del rag. De Martino dirigente la II.a Divisione della Questura Centrale, il cadavere del disgraziato fu trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale Civile, ove è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La storia di due scrivanie

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno arrestato ieri il pregiudicato Fortunato Todesco di anni 28 chioggiotto abitante all'asilo dei Senzatetto, per truffa e falso in danno del sig. Achille Moriondo abitante a San Marco 5020.

Il Moriondo infatti aveva depositato presso un certo Pasquale Bica due scrivanie del valore di lire 500. Cosa ha fatto il Todesco? Si recò con un biglietto del Bica dicendosi inviato dal Moriondo a ritirare le scrivanie in parola dopo aver falsato la firma del proprietario e quindi vendè i mobili, uno al falegname Emilio Volpato a Cannaregio 2880-A per lire 15 e l'altro a Cesare Scaramella a Cannaregio 1495 per lire 45.

Le scrivanie sono state ricuperate dal Commissariato di S. Marco il quale sta ora estendendo la denuncia, se non altro, per incauto acquisto, contro i due acquirenti.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Lazzari Manzato Italia d'anni 36, con. cas.; Giro Noale Giovanna 57, ved. cas.; Orlovaz Anna 1; Busetto Giancarlo mesi 5: Dordot Mario 67, con. pens.; Rossi Pietro 65, cel. ricov.; Favre Giuseppe 61, con. r. pens.

LA RIVISTA

ILLUSTRATA DEL

POPOLO D'ITALIA

CELEBRA IL XIV ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

con un fascicolo di eccezionale importanza cui hanno collaborato le più eminenti personalità

numerose tavole a colori dei più noti fra i giovani artisti

molte fotografie originali e composizioni interessanti danno particolare rilievo allo splendido volume

che mantiene inalterato il prezzo di Lire DIECI

IN VENDITA IN TUTTA L'ITALIA DAL 3 DICEMBRE

S. E. il Prefetto assiste alla partenza di 200 operai per l'Africa Orientale

Ieri sera alle ore 10 e mezza è stato formato un treno speciale che trasporta a Genova centocinquanta manovali e cinquanta operai specializzati appartenenti alla nostra Provincia, ai quali durante il loro viaggio fino a destinazione si aggiungeranno altri lavoratori delle provincie di Padova, di Vicenza e di Verona. Da Genova essi partiranno per l'Africa Orientale. Alla stazione ferroviaria a salutare i partenti si trovavano il Prefetto gr. uff. Benigni con il suo capo di gabinetto cav. uff. dr. Paulovich, il capo ufficio collocamento dott. Giovannini e una larga rappresentanza di Giovani fascisti con la fanfara federale.

I partenti hanno avuto un entusiastico saluto da parte della popolazione che ha voluto dimostrare con quanta passione e con quale slancio il cuore del popolo veneziano accompagni questi pionieri della civiltà latina, destinati a portare nella terra d'Africa i segni di Roma imperiale.

Il Prefetto ha salutato singolarmente i vari capi gruppo augurando a ciascuno la buona fortuna e auspicando alla prossima vittoria delle nostre armi mercè la volontà indomita del popolo italiano.

Il treno si è messo in moto fra gli evviva e gli alalà dei partenti e dei rimasti mentre la fanfara federale faceva squillare le fatidiche note dell'Inno a Roma.

Sventure e disavventure

Colla sega circolare

Ieri alle ore 11.30 il quattordicenne Guido Gersich abitante a Castello 787 C lavorando con la sega circolare nell'officina fabbrile di Campi a Castello 4250 si ferì al palmo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Si frattura la tibia giocando

La piccola Maria Rossi di anni 5 abitante a Castello 2076 giocando nel cortile di casa col fratello Domenico è scivolato fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 40.

Si scotta col caffè bollente

Il piccolo Florindo Bui da Murano colà abitante presso le baracche del Campo Sportivo avvicinatosi alle cucine economiche trasse a sè il pentolino rovesciandosi addosso il caffè bollente, ustionandosi in varie parti del corpo. Guarirà in giorni 20.

Colpita da malore presso la chiesa di S. Felice

Colpita da malore in calle Racchetta era caduta e poi si era risollevata per dirigersi verso la chiesa di S. Felice, ma colà ricadde una altra volta da dove non potè più sollevarsi. I vigili di servizio la soccorsero e la trasportarono all'ospedale ove l'infortunata fu accolta in sala di custodia in osservazione. Si tratta della settantenne Caterina Peloso abitante a Cannaregio 4863.

Fuoco in una baracca

Ieri alle ore 17.10 i pompieri della I sezione sono accorsi alla Giudecca alle baracche del Genio, dove nella baracca segnata con l'anagrafico 45 l'aderenza del tubo di stufa alla parete della cucina aveva appiccato fuoco ad alcune metri quadrati della parete stessa e del soffitto.

In breve con la monocilindrica le fiamme furono estinte e il danno limitato a sole 300 lire.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a S. Margherita; Mantovani in calle Larga San Marco; Turola in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione

Fascio Femminile

Si rinnova alle Fasciste [...]iovani Fasciste la preghiera [...]ttare la consegna in se[...] [...]ttoria) degli indumenti per [...]iglie dei richiamati, per la [...] Fascista, per la Maternit[...] [...]nzia, in modo da poter eff[...] [...]l più breve tempo possibile [...]ribuzione ai vari Gruppi.

Gruppo di San Pol[...]

I signori Bizzaro Giovanni [...]i Mario hanno versato risp[...] [...]nte L. 50 e L. 25 a favor[...] [...]ere assistenziali di questo G[...] Fiduciario ringrazia.

[...]asci Giovanili Combatt[...]

Corsi di specializzazione. — [...] di specializzazione dei [...] [...]ascisti avranno luogo o[...] [...]to nelle seguenti localit[...] [...]i Graduati e Plotone Ti[...] [...]i Segnalatori, Allievi Mi[...] [...]: Caserma S. Chiara. Tutti gli iscritti alla Pre[...] [...] nel Campo delle Chiover[...] [...]regio). Allievi, Radiotele[...] [...]llievi Goniometristi, Allie[...] [...]tori: Istituto Tecnico «F. [...] L'istruzioni avranno in[...] [...]e 15. La presente comun[...] [...] valore per tutti i saba[...] [...]ntura settimana.

[...]pera Nazionale B[...]

Il nome di «Birago Dalma[...] a una Scuola rurale

Funzionano com'è noto ne[...] [...]cia di Venezia 6 scuole r[...] [...]ite dall'Opera Balilla, qu[...] [...]legato dal Ministero dell'E[...] [...] Nazionale. Ad ogni scuola [...]ll'Opera Balilla è stato [...] [...]me: nome di Medaglia d'[...] [...] Martire fascista e la s[...] [...]ova istituzione di Ca' Pa[...] [...]ta in questi giorni dedic[...] [...]edaglia d'Oro «Birago Da[...] [...]rgente motorista gloria d[...] [...]ne in Africa Orientale.

[...]. Legione Milizia da[...]

Istruzioni della corrente [...]

[...] — Sabato 30 corr.: Gl[...] [...]zati per il tiro della 5.a [...] [...] quadri, residenti a Mestr[...] [...]era dovranno trovarsi all[...] [...]ecise al Dopolavoro di [...] Domenica 1.o dicembre: G[...] [...]zati per il tiro della 4.[...] [...]tteria nei quadri dovrann[...] [...]alle ore 9 precise alle Sc[...] [...]ndo Diaz».

Chiamata per istruzione 5[...] [...] di domenica 1.o dicembre [...] il personale di Mestre e [...] si troverà alle ore 7,15 [...] [...]via di Mestre da dove p[...] [...]r le Zattere per imbarca[...] [...]rchiatore che lo trasporte[...] [...] Bianca (Quattro Fontane[...] Il personale di Malamocc[...] troverà alle ore 8,45 p[...] [...]ingresso della Batteria.

[...]l movimento dei pi[...]

(dal 2 al 8 dicemb[...])

Lloyd Triestino

Linea Circolare Alessan[...] [...]anale Corinto: p.fo «Pil[...] [...]va mercoledì 4 alle 9 d[...] [...]arte alle 13 per Trieste; [...]rriva sabato 7 alle 16 da [...] [...]r' alle 18 per scali.

Linea Adriatico Pireo [...] [...]fo «Diana»: arriva mar[...] [...] 15 da scali e parte all[...] [...]rieste; id. id.: arriva [...] [...]le 8 da Trieste e parte a[...] [...]ali.

Linea Adriatico Soria [...] «Città di Bari»: arriva [...] mattina da scali e part[...] [...]ronta per Trieste; id. id[...] [...]bato 7 alle 7 de Trieste [...] parte alle 20 per scali.

Linea Commerciale Adri[...] [...]a B: M.n «Cilicia»: a[...] [...]enica 8 da scali e part[...] [...]ronta per Trieste.

Linea Adriatico Dan[...] [...]ar Nero A: P.fo «Feni[...] [...]va martedì 3 alle 7 d[...] Fiume e parte alle 20 [...]

Linea Adriatico Mar [...] [...].fo «Bolsena»: arriva [...] [...] scali e parte appena p[...] [...]rieste.

Linea Grande Espresso [...] [...]ia Estremo Oriente: P.f[...] [...]osso»: arriva lunedì 2 m[...] [...]ali e parte alle 14 per T[...]

Linea Commerciale Adr[...] [...]a, Indie Olandesi: M.n[...] [...]ya»: arriva circa 5 da s[...] [...] appena pronta per Tr[...]

Adria S. A. N. [...]

Linea del Periplo Ital[...] [...]Donizetti»: arr. marte[...] [...] Fiume e parte mercol[...] [...]er scali.

Linea Adriatico Sicilia [...] [...].fo «Seb. Bianchi»: a[...] [...]alba da Trieste e parte [...] [...] per scali.

Linea Ausiliaria Adr. [...] [...]no: P.fo «Carmen», a[...] [...] da scali parte appena [...] [...]rieste e Fiume.

Cosulich S. T. [...]

Linea Nord America: M[...] [...]», attesa circa à da sca[...]

[...]alestina, Vesta, Calitea, [...]

Ieri mattina alle ore 7[...] [...] Trieste il piroscafo *Pa[...]* [...]partì alle ore 12 per G[...] [...] e Alessandria.

Alla stessa ora arrivò il [...] [...]partì alle ore 17 per Is[...] Oggi alle ore 15.30 da [...] [...]iverà la motonave *Calit[...]* [...]cierà gli ormeggi alle [...] [...] Pireo, Rodi, Alessandr[...] Per lunedì mattina ve[...] [...]ove è atteso il transatla[...] [...]e *Rosso* proveniente dell[...] [...]stremo Oriente che ri[...] [...]iornata per Trieste.

Società "R. Sel[...]

I soci della «Riccardo [...] [...]no invitati a presentar[...] [...]egozio Brocco per impo[...] [...]unicazioni.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

...rinnova alle Fasciste e alle ...ani Fasciste la preghiera di af...are la consegna in sede (Cà ...toria) degli indumenti per le fa...glie dei richiamati, per la Befa...na Fascista, per la Maternità e In...fanzia, in modo da poter effettuare ...nel più breve tempo possibile la di...stribuzione ai vari Gruppi.

Gruppo di San Polo

...signori Bizzaro Giovanni e Mar... Mario hanno versato rispettiva... L. 50 e L. 25 a favore delle ...re assistenziali di questo Gruppo. ...Fiduciario ringrazia.

...sci Giovanili Combattimento

...rsi di specializzazione. — I cor... di specializzazione dei Giovani ...scisti avranno luogo oggi sa...bato nelle seguenti località: Al... Graduati e Plotone Tipo, Al... Segnalatori, Allievi Mitraglie...ri: Caserma S. Chiara.

...tti gli iscritti alla Premarina... Campo delle Chiovere (Can...regio). Allievi, Radiotelegrafisti ...Goniometristi, Allievi Pun...tatori: Istituto Tecnico «F. Sarpi». ...istruzioni avranno inizio alle ...15. La presente comunicazione ...valore per tutti i sabati della ...ntura settimana.

...era Nazionale Balilla

...nome di «Birago Dalmazio» a una Scuola rurale

...nzionano com'è noto nella Pro...vincia di Venezia 6 scuole rurali ge...stite dall'Opera Balilla, quale Ente ...delegato dal Ministero dell'Educazio...ne Nazionale. Ad ogni scuola gestita ...dall'Opera Balilla è stato dato un ...nome di Medaglia d'Oro o di ...Martire fascista e la scuola di ...istituzione di Ca' Pasqua, è ...in questi giorni dedicata alla ...Medaglia d'Oro «Birago Dalmazio», ...tenente motorista gloria dell'Avia...zione in Africa Orientale.

...Legione Milizia da Costa

...struzioni della corrente settimana

— Sabato 30 corr.: Gli specia...listi per il tiro della 5.a Batteria ...quadri, residenti a Mestre e Mar...ghera dovranno trovarsi alle ore 16 ...presso il Dopolavoro di Mestre.

...Domenica 1.o dicembre: Gli specia...listi per il tiro della 4.a e 6.a ...ria nei quadri dovranno trovar...si alle ore 9 precise alle Scuole «Ar...mando Diaz».

...nata per istruzione 5.a Batte...ria domenica 1.o dicembre. — Tut...to il personale di Mestre e Marghe...ra si troverà alle ore 7,15 al Caval...cavia di Mestre da dove proseguirà ...per le Zattere per imbarcare su ri...morchiatore che lo trasporterà a Ca...sa Bianca (Quattro Fontane).

...Il personale di Malamocco e Lido ...si troverà alle ore 8,45 precise al...l'ingresso della Batteria.

Gruppo Universitario Fascista

Appello straordinario di esami

Nel prossimo febbraio avrà luogo un appello straordinario della sessione autunnale di esami, riservato agli studenti iscritti ai Corsi Allievi Ufficiali di Complemento organizzati dalla Milizia Universitaria.

All'appello possono essere eccezionalmente ammessi, limitatamente al corrente anno anche gli allievi ufficiali provenienti dai corsi del R. Esercito (ivi compresi coloro che frequentarono i corsi stessi nel 1934 35 e sono stati collocati in congedo) nonchè tutti gli studenti universitari che comunque si trovino sotto le armi.

Gli studenti riprovati negli appelli ordinari della sessione autunnale non potranno ripetere in febbraio gli esami falliti. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Guf.

Bando di Concorso

Presso la sede del Guf è in visione a richiesta il Bando di Concorso indetto dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, per due posti di addetto all'Ufficio Studi.

Prelittoriali della cultura e dell'arte

Tutti gli studenti che desiderano partecipare al Concorso di esecuzione corale per i Littoriali anno XIV, sono pregati di darsi in nota al Guf - Ca' Littoria - al più presto nelle ore di ufficio.

Littoriali della vela. Dal 17 al 19 Aprile XIV si svolgeranno a Trieste i Littoriali della Vela: Il Gruppo Universitario Veneziano in preparazione a tali competizioni intende iniziare al più presto gli allenamenti. Le regate di allenamento si effettueranno in Dinghies 12 piedi su un percorso da fissarsi in Laguna. Per prendervi parte iscriversi presso l'Ufficio sportivo del Guf in Sede di Cà Littoria tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 18 alle 19 e non oltre il 10 Dicembre p. v.

Sezione calcio. Tutti gli Universitari che intendono far parte della rappresentativa del Guf di Venezia, sono invitati in sede (Cà Littoria) tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 16.30 alle 19.

Sezione Canottaggio. Tutti gli Universitari che intendono far parte della sezione e iniziare gli allenamenti, sono invitati a darsi in nota in Sede del Guf (Cà Littoria) tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 16.30 alle 19.

Sezione Ginnastica. Gli Universitari che praticano la ginnastica artistica o che intendono prepararsi in tale ramo di sport in vista dei Littoriali, sono invitati a darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del Guf (Ca' Littoria) dalle ore 16.30 alle ore 19.

Secondo trattenimento danzante del G. U. F.

Avrà luogo oggi nelle sale dello Albergo Vittoria dalle ore 16.30, il secondo Trattenimento Danzante organizzato dal Comitato Festeggiamenti del Guf. Vi potranno partecipare i signori ufficiali, gli iscritti al GUF, gli invitati.

Per ottenere l'invito, passare al Guf (Ufficio Festeggiamenti) dalle 11 alle 12 di stamane.

La celebrazione del X annuale della Battaglia del Grano

Domani, alle ore 10, come abbiamo annunciato, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova con l'intervento di S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni e delle altre gerarchie cittadine avrà luogo la celebrazione del X annuale della battaglia del grano al teatro Malibran. Non vi è dubbio che alla massa degli agricoltori di Venezia e della Provincia si uniranno tutti i cittadini veneziani affinchè questa manifestazione possa risultare un'affermazione completa del pieno proposito di resistenza alla lotta antisanzionistica ingaggiata dall'Italia in armi.

Il passaggio in volo dell'addetto militare giapponese

Ieri mattina alle ore 9.30 proveniente da Roma per via d'aria è qui giunto il colonnello Mimata Takazo, addetto militare dell'Ambasciata giapponese presso il Quirinale il quale è ripartito alle ore 14 per Monaco di Baviera.

Il capo dell'Aviazione Civile e l'on. Klinger

Ieri mattina alle ore 9.30 sono giunti da Roma il generale Pellegrini Direttore generale dell'Aviazione civile, assieme all'on. Klinger, presidente dell'«Ala Littoria».

Le due personalità lasciarono il campo d'aviazione «Giovanni Nicelli» alle ore 10.30 diretti a Monfalcone, da dove fecero ritorno alle ore 13.40, per ripartire alle ore 14.5 per Roma.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del porto aereo di Venezia del 29 novembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 23, posta kg. 37,500, merce kg. 170, bagagli kg. 420. Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 28, posta kg. 39.400, merce kg. 190, bagagli kg. 450.

Tribunale di Venezia

Il lampadario rubato

Munito di chiave falsa Antonio Pellachin di Mario di anni 50 nella notte dal 4 al 5 giugno entrava nel laboratorio di Berti Attilio e rubava un lampadario in legno ed altri oggetti per un valore di L. 120. Durante una perquisizione eseguita nella casa del Pellachin gli agenti di P. S. rintracciarono il lampadario rubato e perciò denunciarono il Pellachin per furto. Al Pellachin venne anche attribuito il furto compiuto nella notte del 1.o aprile, in cui il Berti ebbe a constatare la scomparsa di L. 40. Inoltre il Pellachin fu trovato in possesso di chiavi alterate ed essendo egli stato già altre volte condannato per delitti contro la proprietà venne contravvenzionato anche per questo fatto. Dopo il processo svoltosi ieri, il Pellachin è stato ritenuto colpevole di ricettazione per il possesso del lampadario e della contravvenzione per le chiavi alterate, e venne condannato a 8 mesi di reclusione, 1000 lire di multa e a sette mesi di arresto; venne assolto dal furto delle lire 40 per insufficenza di prove.

Tra fratelli

Ambedue i fratelli Massimiliano e Ferdinando Pellizzari fu Giovanni rispettivamente di anni 46 e 43 contadini di Pianiga devono rispondere di lesioni che l'uno avrebbe procurato all'altro. Dopo una lite vivacissima i due fratelli vennero alle mani ed ambedue dovettero ricorrere alle cure del medico che giudicò il Ferdinando guaribile in giorni 5 e il Massimiliano in giorni 8. All'udienza i due fratelli hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto, ma il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannarli a tre mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore avv. Carlo Buttaro.

Due cumuli di fieno

Due cumuli di fieno del valore di L. 280 scomparivano nella notte dal 2 al 3 agosto dai campi di Natale Polon da Noventa di Piave. Fatta la denuncia ed esperite le indagini venne rintracciato il colpevole in persona di Giovanni Dalle Vedove fu Giacomo di anni 41, il quale ieri non si è presentato all'udienza. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

CRONACA DI MESTRE

Offerte d'oro alla Patria

Hanno offerto oro alla Patria: F.lli Forti; Casarin Maria; cav, Pillan Ido; Magnifichi Marchello; D.r Mascarucci Augusto; Martinato Aronne; Bobbo Francesco; Mattiazzo Giuseppe; Viareggio Angelo; Z. A.; Biasotti Maddalena; Carli Virginio; Migliara Camillo; Zellato Giuseppe; Boschetti Ferruccio; Boschetti Antonietta; Sartori Ines; cav. Gaetano Fiorese; Vianello Luciano; S. E. gen. Ulderico Pajola; Caldognetto Aldo; ing. Pietro Fantanin; Bobbo Italo; Nuzzo Giovanna; D.r Giorgio Prosdocimo; Balestra Valentino; Rossi Carlo.

Il dott. Giorgio Prosdocimo ha versato anche la medaglia d'argento al valor militare.

La raccolta dei rottami metallici

Per tutto il pomeriggio di oggi e domani squadre di fascisti e giovani fascisti continueranno la raccolta dei metalli per le case della frazione.

Conferenza contro le sanzioni

Domani al Toniolo il direttore della Pesca sig. Giuseppe Lardinelli, terrà una conferenza sul tema: «Sanzioni e Controsanzioni». Tutti i fascisti hanno l'obbligo d'intervervi; la cittadinanza pure è invitata.

Stranieri ammiratori dell'Italia

Lo svizzero ing. Koller e la sua signora hanno versato oro all'Italia accompagnando l'offerta con delle espressioni di ammirazione per l'Italia Fascista.

Oro per la Patria a Marghera

Presso la sottosezione di Marghera del P. N. F. versarono oro per la Patria i seguenti signori: Socal Pietro, Stroppiana Giuseppe, Mearen Angelo, Rigoni, Peesce Ernesto, sorelle Peressoni, Baccalin Eugenio, Peressons Armando, Perondini Gregorio.

Un concerto al Patronato di Marghera

Domani alle ore 20.30 nel teatro del Patronato, l'ottetto veneziano terrà un concerto pro Oratorio Francescano di Marghera. I biglietti sono in vendita presso i Padri Francescani o alla porta del teatro.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Pollame vivo prezzo per kg. galline a 5.50, polli a 5.50, tacchini a 5, tacchine a 5.50, oche a 3.40, faraone a 6, capponi a 5.50, anitre a 4, conigli a 3, piccioni da 4 a 4.50 il paio, uova fresche a 1.20 il paio, consehvate prezzo di listino. - Vini: prezzi invariati. - Cereali: frumento da 108 a 110, granoturco bianco da 84 a 86, granoturco giallo da 85 a 87, avena da 90 a 93, fieno di prima scelta da 42 a 46, di seconda scelta da 38 a 40, paglia di frumento da 1 0a 12, imballata da 12 a 14. - Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Le disgrazie della giornata

Naletto Antonio di anni 26 abitante a Spinea viale Franca 15, operaio dello stabilimento I.L.V A. caduto da una scala a pioli dalla altezza di otto metri, si è prodotto numerose contusioni. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Molin Giovanni di anni 21, in seguito a caduta dalla bicicletta percorrendo il Cavalcavia di Marghera, riportava delle contusioni. Dovette essere trattenuto in osservazione all'ospedale.

Alla «Vigile» di Marghera ieri vennero medicati: Toniolo Giuseppe abitante a Mestre operaio dell'I. L. V. A. per delle abrasioni infette alla mano destra giudicate guaribili in giorni 15.

Zara Giuseppe della ditta Odorico per abrasioni alla mano destra giudicate guaribili in giorni 8.

Beggiato Pietro abitante a Marghera operaio dell'I.L.V.A. per delle contusioni al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 e causate da una putrella cadutagli addosso.

Bicicletta rubata

Michele Piazzola di anni 38 abitante in via Rosa, ieri si accorse che alcuni ladri rotta la catena che teneva chiusa la porta del magazzino vi avevano rubato una bicicletta del valore di L. 200. Il furto è stato denunciato.

Contadino arrestato

Dai carabinieri venne arrestato il contadino Sorato Riccardo di Giuseppe di anni 22 abitante a Briana, il quale in una lite avvenuta per vecchi rancori con certo Famengo Antonio di anni 43 gli procurò delle lesioni al sopraciglio sinistro, guaribili in giorni 10. Il Sorato è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesioni e minacce.

MIRANO

Oro e argento alla Patria

Oltre le numerose offerte pubblicate il 26 ottobre ed il 2 corr., continuano a pervenire a questo Fascio offerte di oro e d'argento alla Patria da parte di tutta la cittadinanza miranese, che sempre prima in ogni patriottica manifestazione, da quando è scoccato il segnale delle sanzioni ha dimostrato, con vero entusiasmo la sua ferrea volontà di contribuire, con tutti i propri mezzi, alla lotta che l'Italia fascista sostiene per resistere all'assedio economico, che non ci fa tremare, nè ci piega, ma che invece unisce tutto il popolo in un solo blocco granitico contro il quale non tarderanno ad infrangersi le ingiustizie e la tracotanza delle nazioni asservite alla idea ed all'interesse britannici.

Molte significative le offerte di oro della sig.ra Perale Maria in Favero, che ha donato l'anello matrimoniale e della sig.ra Piacentini Lucon Emma, che ha donato l'anello matrimoniale ed anche quello del marito defunto, oggetto dei più cari che la benemerita conservava tra i suoi ricordi.

Tra le offerte di oro, va pure segnalata la locale Sezione del Tiro a Segno che ha donato ben 29 medaglie del peso di grammi 211 e cioè tutte quelle che la Sezione aveva guadagnato nelle varie gare.

Merita pure di essere segnalata la 2. offerta del cav. Perocco Ugo di una rara moneta d'oro, di grammi 25.80, della Repubblica Ligure (1804) che oltre il valore in comune commercio, ha un eccezionale valore numismatico.

Tra le offerte d'argento va ricordata la Filarmonica del Dopolavoro che a mezzo del Presidente cav. d.r Guido Meneghelli ha donato tutte le medaglie meritate nelle varie gare orchestrali come Banda cittadina

Ammirevole l'offerta di un ex combattente che ha donato tutte le decorazioni meritate sul fronte di Gorizia: tra queste vi è una medaglia di argento al valor militare, conferitagli dall'Armata inglese nella battaglia del Vertoiba del 10 novembre 1916. La medaglia viene offerta alla Patria e con una nobilissima lettera lo stesso restituisce il brevetto per protesta alle ingiuste sanzioni, applicate da quelli che un tempo furono i compagni di trincea. La raccolta continua incessante e le offerte vengono ricevute presso la Segreteria Politica, tutte le sere dalle ore 18 alle 19.

Ecco il terzo elenco delle offerte: Boscolo Gino gr. 1 e L. 10; Rubini Ettore L. 50; Buratti d.r Antonio L. 25; Bottacin 20; Cerati Remigio 50; Cazzin Luigi 15; F.lli Maiani gr. 12; Favero Perale Maria gr. 4.70; Ramon Sante gr. 11.80; Cedato Pietro g. 7.10; Cattaneo Augusta ed Elisa g. 1,20; Perocco cav. Ugo (2. offerta) gr. 25.80; Piacentini Lucon Emma gr. 6.50; Meneghelli Letizia g. 2; N. N. g. 7; Cerò Enrico gr. 13; Gasparini dott. Mario L. 50; Vaina d.r Giuseppe L. 50; Dal Zennaro Marco gr. 3.30; Corinna Gregio gr. 5.

Compagnia della Vela

Istruzione Marineresca

Nel mese di dicembre comincerà alla Compagnia della Vela il corso invernale di esercitazioni marinaresche che avranno luogo generalmente di domenica e nei giorni festivi riconosciuti. Saranno impartite da appositi istruttori, lezioni di voga e di manovra di imbarcazioni a remi, cognizioni sulle attrezzature più comuni e manovra di imbarcazioni a vela. Scopo principale del corso è la diffusione e la volgarizzazione dello sport marinaro sia a remi che a vela, e la preparazione assolutamente necessaria per quelli che intendono in seguito dedicarsi allo sport della vela.

La Compagnia della Vela accoglie a questo corso tutti i giovani dai 14 ai 17 anni che facciano domanda su apposita scheda e siano presentati da un socio o cadetto i quali garantiscano per loro. Le iscrizioni sono gratuite. Gli iscritti non fanno parte di alcuna categoria di soci della Compagnia della Vela, ma sono considerati come ospiti. Le iscrizioni potranno essere presentate alla sede sociale tutti i giorni dalle 17 alle 19 (S. Marco, calle del Ridotto 1358).

Cronaca di Chioggia

Offerte alla Patria

Fedi nuziali: cav. d.r Umberto Mondio Commissario del Comune e signora; Ragazzi Tersilio, Sesone Hanne, dott. Piero Ravagnan e co. Sbroiavacca Giannina, Monaro Dobrilla in Pagan, Tiozzo Giovanni fu Adolfo, Capo R. T., Perella Giovanni e signora, Sottocapo R.R. Piccolo Ferdinando.

Altre offerte: Penzo Giuseppe Manera: argento; Penzo Federico fu Giuseppe: argento; Bellemo Giovanni maestro: oro e argento; Alfiero Valentino: oro e argento; Carletto Giuseppe: acciaio e ottone; Casson Luigi Patola: Argento; Menetto Antonio: acciaio; Carlo Ravagnan fu Giuseppe: oro; Boscolo Anzoletti Marino: argento; Boscolo Emanuele Ceggion: argento; Casson Luigi Patola: argento; Bernardinello Elena: oro; Frizziero ing. Luigi, oro bronzo e carta monetata francese; Balilla Boscolo Giorgio Meneguolo: oro e argento; alcuni cittadini di Sottomarina: monete di argento; Dott. De Bei Achille: oro e argento Boscolo Umberto Lisetto: oro; Zennaro prof. Gentile: oro; F.lli Panajotti: oro e argento; prof. Riccardo Frizziero: oro, argento e moneta francese; Sesone Hanne e madre: oro e argento; Brombo Angelo: argento; Piccola italiana Zaramella Delfina: oro e argento; Penzo Giuseppe fu Augusto: argento; Maestro Costa Cherubino: argento; Signorina Giorgi Stefania: oro; Bellingardo Maria: oro; Allisio Francesco: oro; Boscolo Umberto Lisetto: argento; Piangatelli Aurelio: argento e rame; Frizziero Mario di Giocondo: argento; Molino Gaspare oro; Sartori Pina: oro; De Gobbi Luigia: argento e rame; Tiozzo Giovanni fu Adolfo: argento; Grilli Tomaso: oro e argento; Piccoli Ferdinando: oro e argento; Perella Giovanni e signora: argento; Capriotti Gallileo: argento; 2. Capo R. T. incognito: argento; Pomares Carlo argento; Gallimberti cav. Ettore: spalline da ufficiale oro e argento; Mondio cav. dott. Umberto e signora: oro, argento e monete varie; Fam. dott. Antonio Bonivento: oro; Camuffo Angelo: tela naturale per striscioni; cap. Cherubini Attilio: argento, bronzo e varie; N. N.: argento e bronzo; N. N.: oro, argento e spalline da ufficiale.

La disgrazia d'un laminatore

VICENZA, 29

Un occhio ha perduto stamane un operaio per un incidente occorsogli sul lavoro. Il laminatore Giulio Michelazzo di Francesco di 47 anni, abitante in Viale Trento 96, durante il lavoro, nella ferriera Valbruna veniva colpito all'occhio destro da una scheggia metallica che gli causava una grave contusione al globo oculare. I medici si sono riservati, per la vista, il giudizio.

...movimento dei piroscafi

(dal 2 al 8 dicembre)

Lloyd Triestino

...Linea Circolare Alessandria via ...Corinto: p.fo «Pilsna»: ar... mercoledì 4 alle 9 da scali e ...alle 13 per Trieste; id. id.: ...sabato 7 alle 16 da Trieste e ...alle 18 per scali.

...Linea Adriatico Pireo Istambul: ...«Diana»: arriva martedì 3 al...15 da scali e parte alle 17 per ...Trieste; id. id.: arriva venerdì 6 ...da Trieste e parte alle 17 per ...

...Linea Adriatico Soria A: M.n ...«Città di Bari»: arriva domenica ...mattina da scali e parte appena ...pronta per Trieste; id. id.: arriva ...sabato 7 alle 7 de Trieste e Fiume ...parte alle 20 per scali.

...Linea Commerciale Adriatico So...ria B: M.n «Cilicia»: arriva do...menica 8 da scali e parte appena ...pronta per Trieste.

...Linea Adriatico Danubio per ...Mar Nero A: P.fo «Fenicia»: ar...riva martedì 3 alle 7 da Trieste ...Fiume e parte alle 20 per scali.

...Linea Adriatico Mar Nero B: ...«Bolsena»: arriva lunedì 2 ...da scali e parte appena pronto per ...Trieste.

...Linea Grande Espresso Italia In...dia Estremo Oriente: P.fo «Conte ...»: arriva lunedì 2 mattina da ...scali e parte alle 14 per Trieste.

...Linea Commerciale Adriatico, In...dia, Indie Olandesi: M.n «Hima...»: arriva circa 5 da scali e par...te appena pronta per Trieste.

Adria S. A. N. M.

...Linea del Periplo Italico: M.n ...«Donizetti»: arr. martedì 3 alba ...da Fiume e parte mercoledì 4 sera ...per scali.

...Linea Adriatico Sicilia Tirreno: ...M.n «Seb. Bianchi»: arr. giovedì ...alba da Trieste e parte ven. 6 se...ra per scali.

...Linea Ausiliaria Adr. Sic. Tir...reno: P.fo «Carmen», atteso circa ...da scali parte appena pronto per ...Trieste e Fiume.

Cosulich S. T. N.

...Linea Nord America: M.n «Mau...», attesa circa à da scali.

...Palestina, Vesta, Calitea, Conte Rosso

...Ieri mattina alle ore 7 è giunto ...da Trieste il piroscafo *Palestina* che ...è ripartito alle ore 12 per Giaffa, Cai...ffa e Alessandria.

...Alla stessa ora arrivò il *Vesta* che ...ripartì alle ore 17 per Istambul.

...Oggi alle ore 15.30 da Trieste ar...riverà la motonave *Calitea* che la...scierà gli ormeggi alle 22 diretta ...al Pireo, Rodi, Alessandria.

...Per lunedì mattina verso le ore ... è atteso il transatlantico *Conte Rosso* proveniente dell'Indria ed ...Estremo Oriente che ripartirà in ...giornata per Trieste.

Società «R. Selvatico»

...I soci della «Riccardo Selvatico» ...sono invitati a presentarsi oggi al ...Broccolo per importanti co...municazioni.

Modificazioni di orario nelle Ferrovie

A incominciare da domani 1 dicembre sulle linee del nostro Compartimento andranno in vigore i seguenti provvedimenti d'orario:

Linea Venezia-Padova-Bologna - Soppressione del treno accellerato 1959 M Venezia S. L. (18.50), Padova (19.47 - 19.55), assegnando il servizio viaggiatori al treno 479 già anticipato.

Linea Venezia-Verona-Milano. - Modificazione del treno diretto 189 da Verona P. N. a Venezia S. L. Il treno leggero A. 838 Venezia S. L. (21.12), Verona P. N. (a. 23.32) sarà sostituito dal nuovo treno accellerato 1468.

Linea Venezia-Bassano-Trento - Anticipazione del treno accellerato 2168 Venezia S. L. - Trento.

Linea Trento-Verona - Modificazione del treno 443, classificandolo accellerato, da Trento a Verona P. N. con assegnazione di alcune fermate intermedie.

Linea Sacile-Pinzano - Anticipazione dei treni misti 3580-3577 e del treno leggero A. 894 fra Sacile e Pinzano.

Servizio locale Venezia-Mestre - Il treno locale 3402 sarà ritardato in partenza da Venezia S. L. alle ore 13.05 con arrivo a Mestre alle ore 13.18.

Linea Padova-Bassano del Grappa - Riattivazione del treno leggero A. 852 Padova (14.12), Bassano (15.21). Soppressione del treno omnibus 4296 Padova (12.10). Bassano (13.29).

Linea Treviso-Portogruaro - Riattivazione del treno leggero A. 880 Treviso (6.54), Portogruado (8.14). Soppressione del treno leggero A. 882 (8.00), Portogruaro (9.12).

Esportazioni di merci colpite da divieto

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

A modifica di ogni precedente disposizione, è stato stabilito che le domande per la concessione di permessi di esportazione in deroga ai divieti di carattere economico devono essere inviate d'ora innanzi, per il tramite dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, all'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'Estero.

Le domande di cui si tratta devono esser presentate dagli interessati ai Consigli Provinciali secondo i moduli che devono essere ritirati presso i Consigli stessi.

Nulla osta per esportazioni

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'estero potrà essere presa visione delle disposizioni in vigore circa la richiesta di nulla osta per le esportazioni verso Paesi che abbiano adottato provvedimenti contro le importazioni italiane.

L'EMULSIONE SCOTT
perchè ricca di grassi, sali minerali e vitamine dà nuove energie nelle convalescenze di ogni malattia tanto nel bambino che nell'adulto.
Da 50 anni fabbricata in Italia
—7 - (Pref. Milano N 65841)

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

RISPARMIATORI!
Un mezzo PRATICO, SICURO, PROFICUO, per investire il vostro denaro è costituito dal BUONO POSTALE FRUTTIFERO
È insequestrabile, è esente da ogni imposta o tassa presente o futura, è vincolabile fino alla maggiore età dell'intestatario, è duplicabile se smarrito, sottratto o distrutto. Rende dopo il primo anno il 3½, e in seguito un maggiore tasso che gradualmente sale al 4½ dopo il 15° anno. Gli aumenti graduali del saggio d'interesse hanno sempre effetto dalla data di emissione di ciascun titolo.
Può essere intestato a qualsiasi persona fisica, anche rappresentata da un terzo, a due o più persone, ad Enti, Associazioni, pure se non legalmente costituite, a Ditte, ecc. Può essere acquistato nei tagli fissi da 100 - 500 - 1000 - 5000 50.000 e 100.000 lire e rimborsato a VISTA nell'ufficio di emissione.

ALLA CITTA' DI ROMA
VENEZIA A. ORTOLANI Piazza S. Marco 89
Grande Esposizione Soprabiti, Impermeabili, Vestiti, Lingerie e Maglierie nelle vetrine del Sottoportico dell'Arco Celeste

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo voto di fiducia

della Camera francese a Laval

PARIGI, 29

Stasera, a chiusura della discussione sulla situazione finanziaria, è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto del carattere eccezionale e temporaneo delle misure prese, accorda la fiducia al Governo per proseguire l'opera di difesa del franco e domanda ad esso di applicare senza dilazione gli alleggerimenti che ha previsto in favore dei piccoli funzionari, dei piccoli possessori di rendite, degli ex combattenti e dei ferrovieri, e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, è stato approvato con 324 voti contro 247.

Il voto della Camera a favore di Laval è commentato unanimemente dalla stampa la quale in maggioranza si felicita con il Capo del Governo e si mostra ottimista per l'avvenire del Gabinetto. Il *Matin* scrive che è chiaro che l'opinione pubblica è contraria a qualsiasi crisi ministeriale. Essa ha sete di stabilità avendo appreso quanto le costi caro il giuoco dei continui mutamenti di governo. Il *Petit Parisien* afferma che la giornata di apertura della Camera è stata buona per il franco, l'ordine pubblico non è stato turbato e la ragione ha avuto il sopravvento. Il *Paris Midi* rileva che la vittoria del Gabinetto contro il quale da settimane l'opposizione cartellista si accaniva, tentando di disunirlo e di scoraggiarlo con la minaccia di distruggere l'equilibrio del bilancio va considerato tra le più belle rivincite del buon senso nazionale sullo spirito politico.

L'Associazione delle «Croci di fuoco» annuncia che il tenente colonnello Delaroque ha dato personalmente ordine di rinviare a data ulteriore la riunione di propaganda organizzata per questa sera. La decisione — aggiunge il comunicato dell'associazione — ha per iscopo di togliere ai partiti estremisti l'occasione di turbare l'ordine pubblico di cui rigetterebbero le responsabilità sulle «Croci di fuoco».

Le conversazioni viennesi

di Gcemboes e De Kanya

Vienna, 29

Il Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, ed il Ministro degli Esteri De Kanya, sono partiti nel pomeriggio per Budapest, con l'autotreno speciale. Goemboes stamattina ha visitato alcuni reparti di specialisti in una caserma ed è stato quindi ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica Miklas.

Dopo l'udienza presidenziale ha avuto luogo al Ballhaus una conversazione di carattere politico alla quale hanno preso parte Goemboes, De Kanya, il Cancelliere Schuschnigg, il vice cancelliere Starhemberg e il Ministro degli Esteri Berner Waldenegg.

La portata dei colloqui

nel comunicato ufficiale

VIENNA, 29

Questa sera è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

La visita del Presidente del Consiglio Goemboes e del Ministro degli Esteri De Kania al Governo federale austriaco appartiene alla serie delle conversazioni personali tra i dirigenti responsabili dei Governi dei due Paesi amici e vicini. Essa si è svolta in una atmosfera di calorosa cordialità. I due uomini di Stato ungheresi hanno passato la sera di ieri e la maggior parte della giornata in conversazioni col Cancelliere Schuschnigg, col Vice Cancelliere Staremberg e col Ministro degli Esteri Berger. Vi assistevano di volta in volta, anche gli altri membri del Gabinetto austriaco. I colloqui sono stati particolareggiati e si sono estesi su tutti i problemi politici ed economici interessanti i due Paesi. Nei riguardi politici, ha formato oggetto di discussione particolarmente la situazione generale in Europa esaminata dal punto di vista degli interessi dei due Paesi. Tra i problemi economici hanno formato oggetto di dettagliato esame le importazioni di grano e di grassi, le relative compensazioni, nonchè la questione del « clearing ». Il risultato di questi colloqui ha nuovamente confermato le intenzioni, sanzionate nei patti romani dai due Governi, di occuparsi anche in seguito, di comune accordo, dei problemi riguardanti i due Paesi.

La Conferenza navale

si aprirà il 9 dicembre

LONDRA, 29

L' «Agenzia Reuter» informa che la data di apertura della Conferenza navale è stata definitivamente fissata per il nove dicembre non potendo i delegati americani arrivare prima di tale data.

Sei morti e undici feriti

nell'incendio di Fortworth

NEW YORK, 29

Sul violento incendio che ha distrutto a Fortworh, nel Texas una casa a due piani si danno i seguenti particolari:

Sei persone, di cui tre donne che giacevano a letto malate, hanno trovato la morte nelle fiamme. Undici altre persone sono rimaste ferite gravemente, la maggior parte per essersi gettate dalle finestre prima dell'arrivo dei pompieri. Una donna saltando cadde su una cancellata di ferro le cui punte penetrarono così profondamente nel suo corpo che si dovette segare le sbarre per liberarla. L'incendio era scoppiato in seguito all'esplosione di uno scaldabagno a gas.

Il Comitato dei diciotto

convocato pel 12 dicembre

GINEVRA, 29

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « In seguito alle consultazioni alle quali ha proceduto, il signor De Vasconcellos ha constatato che la data del 12 dicembre permetterà di riunire a Ginevra i delegati che desiderano partecipare alla sessione. Il presidente convoca il Comitato dei 18 per il 12 dicembre alle ore 11 ».

Il Comitato degli esperti, riunitosi oggi, ha stabilito la lista dei paesi da cui sarebbe desiderabile ottenere informazioni complementari nei riguardi dei provvedimenti legislativi o amministrativi presi in applicazione delle proposte formulate dal Comitato di coordinamento. Il Comitato ha cominciato subito ad ascoltare le spiegazioni verbali complementari che alcuni rappresentanti di Governo hanno creduto opportuno fornirgli.

Il sottocomitato economico ha presentato due relazioni che riguardano la questione dei provvedimenti da prendere per evitare i deviamenti dei traffici in rapporto all'embargo delle spedizioni di alcuni prodotti chiave verso l'Italia; lo stesso problema in rapporto all'embargo sulle armi, munizioni e materiale da guerra verso l'Italia. Il sottocomitato ha potuto constatare — secondo il comunicato ufficiale — che un numero considerevole di Governi hanno già preso misure per impedire che i deviamenti dei traffici vengano a nuocere all'efficacia degli embarghi.

L'azione dei petrolieri romeni

per evitare le sanzioni

BUCAREST, 29

Con i Ministri interessati proseguono le riunioni degli industriali petrolieri romeni che nella loro totalità continuano a svolgere una azione atta ad illustrare agli organi governativi il disastro che deriverà all'economia romena per effetto dell'applicazione delle sanzioni.

Alla fine di una riunione l'ingegnere Osiceanu, presidente della associazione degli industriali del petrolio, ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* che i petrolieri romeni considerano che tutte le misure che hanno lo scopo di impedire il commercio normale del petrolio con l'Italia, non potranno mai essere soddisfacenti dal punto di vista commerciale e non saranno mai bene accolte.

Nelle conversazioni con gli organi governativi l'industria del petrolio ha sempre posto in evidenza il grande interesse che la Romania ha di conservare stretti i legami commerciali con l'Italia che rappresenta lo sbocco naturale per la produzione romena.

Un articolo del sen. Lemery

contro le sanzioni

LONDRA, 29

Il *Daily Mail* pubblica un articolo nel quale il vice presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato francese, sen. Lemery, afferma che l'applicazione delle sanzioni all'Italia è in Francia assolutamente impopolare. Il Governo francese si associa alla politica sanzionista per rispetto al Covenant e sopratutto per mantenere la sua completa solidarietà con la Gran Bretagna. Ma la Francia pensa che non è esatto che le sanzioni economiche costituiscano una moderata forma di pressione prevista dall'art. 16 del Patto.

« Ginevra ha creato una procedura progressiva che costituisce una innovazione illegale rispetto al Covenant. Si crea così una posizione assurda fra gli Stati sanzionisti e l'Italia. Se l'azione internazionale deve essere portata fino alla costrizione armata, coloro che lo ammettono debbono dirlo chiaramente. Le conseguenze saranno senza dubbio una guerra abbominevole e tremenda. Se non la si vuole, perchè imbarcarsi in una politica destinata inevitabilmente a provocarla?

« La Gran Bretagna aveva nell'Italia un'amica fedele. Ora l'ha persa per sempre. Essa ha colpito la suscettibilità latina dell'Italia, importantissimo fattore della politica europea. La Francia cerca di portare Roma e Londra ad un accordo. Questo soltanto è possibile se la Gran Bretagna lo desidera, il che finora sembra incerto. La Francia ha l'impressione di perdere tempo e di vedersi sfuggire l'amicizia dell'Italia, a tutto vantaggio della Germania.

« Il popolo britannico — conclude il sen. Lemery — di fronte alla reazione italiana, deve rendersi conto che è illogico impiegare, in vista di impedire un conflitto locale, metodi che rischiano di portare ad un'altra guerra ».

Le critiche dell'ammiraglio Fiscke

alla Lega delle Nazioni

NEW YORK, 29

L'ammiraglio Fiscke, parlando in una grande riunione indetta dalla « Lega dell'educazione politica americana » alla Towhall, e rispondendo a Norman Angel ha denunciato la Lega delle Nazioni come nemica della pace, responsabile della estensione di una modesta guerra coloniale in una possibile vasta guerra internazionale e ha deplorato il filoleghismo americano. L'oratore è stato applauditissimo.

A Mount Vernon (Stato di New York) è stato costituito un nuovo Comitato della «Dante» con l'adesione di molti Italiani ed italo-americani.

Lo slancio del popolo italiano

nell'offerta dell'oro per la resistenza

ROMA, 29

Anche la giornata odierna è stata caratterizzata dall'affluenza dei cittadini di tutte le categorie alle sedi dei fasci per donare oro e argento alla Patria. Anche la raccolta dei rottami metallici continua con ritmo incessante.

A Roma il segretario del Guf dell'Urbe ha consegnato al Segretario federale le coppe d'argento e i trofei conquistati dai fascisti universitari romani nelle competizioni sportive e molti universitari hanno dato medaglie ed oggetti. Gli operai dimostrano in questa gara di donazione l'alto sentimento patriottico di cui sono animati e numerose sono le maestranze che, in risposta alle sanzioni, hanno deciso di offrire una giornata di lavoro a favore delle famiglie di richiamati per l'A. O.

La madre dell'atlantico Fausto Cecconi ha consegnato al Segretario federale il medagliere che era conservato presso l'Hangar-museo di Monterotondo che raccoglie le medaglie d'oro e di argento, oggetti vari, ricordi dell'eroico aviatore.

A Firenze continuano significative offerte: numerose quelle di stranieri, in prevalenza inglesi. Una suddita rumena ha accompagnato un'offerta d'oro e argento con una lettera al Federale esprimendo viva ammirazione per il Duce. Il parroco della chiesa di S. M. Maggiore ha offerto oro e argento e un magnifico crocefisso di argento che appartenne alla Regina Margherita, inneggiando a Casa Savoia, al Fascismo e alle nostre truppe ed esprimendo il desiderio che tale crocefisso sia posto in una chiesa o cappella cattolica in Etiopia come auspicio di completa vittoria italiana.

A Zara le offerte pervenute sinora alla federazione dei fasci di argiunge otto chili d'oro e 75 di argento. Trento partecipa con fervido entusiasmo e con magnifico slancio alla lotta contro le sanzioni e città e villaggi del Trentino in nobile gara offrono oro e argento all'Erario e sottoscrivono rilevanti somme al prestito nazionale.

A Cagliari le offerte continuano con l'entusiastica partecipazione di tutti i ceti della popolazione. Si registra oggi la significativa offerta dell'Arcivescovo mons. Piovella che ha inviato al Prefetto la sua collana pastorale ed altri oggetti d'oro accompagnando l'offerta con una nobile lettera in cui mette in rilievo il significato dell'unanime concorso delle popolazioni per sovvenire alle impellenti esigenze del momento e aggiunge di essere lieto che la sua collana sia utilizzata per i grandi bisogni dell'Italia nostra che sta scrivendo una delle più belle pagine che un grande popolo possa tramandare alla posterità. Il Prefetto ha ringraziato il presule per la generosa offerta ed il nobile esempio.

Tre quintali a Milano

MILANO, 29

La raccolta dell'oro è continuata anche oggi, con lo stesso fervore di affluenza. La cronaca odierna registra lo slancio generoso del popolo e commoventi episodi. Nell'ufficio di raccolta della Casa del Fascio è sfilata incessantemente la folla degli offerenti. Molti erano anche i sacerdoti. S. E. Filippo Meda, ex ministro delle Finanze, ha dato quattro medagliette parlamentari, il comm. Momo, presidente dell'U.V.I. e pioniere del ciclismo, ha dato le medaglie e le coppe da lui guadagnate nelle varie gare in Italia e all'estero; l'artista di danze Attilia Radice, ha portato gioielli, la sua fede e del marito. Alle 17 il Segretario federale ha ricevuto il direttore del Popolo d'Italia, Vito Mussolini che gli ha offerto alcune medaglie d'oro, oggetti personali, l'anello matrimoniale materno il tutto per un peso di 814 grammi. Mons. Rossi ha inviato al Federale alcuni oggetti d'oro e le fibie d'oro delle scarpe. Una signora francese ha portato alla Federazione tutti i suoi ornamenti d'oro, annunziando di avere in segno di protesta contro le sanzioni, chiesto la cittadinanza italiana. Una signora viennese ha donato una catena d'oro ed altri oggetti; un turco e uno svizzero monete d'oro.

In serata l'oro versato a Milano pesava ben 300 chilogrammi e l'argento 650. D'ordine di S. Em. il Cardinale Schuster, è stata inviata una circolare a tutti i santuari della Diocesi perchè tutto il metallo prezioso superfluo venga consegnato ai Fasci.

Oltre dieci chili a Belluno

BELLUNO, 29

Proseguono con intenso fervore le offerte d'oro alla Patria. Oltre dieci chili del prezioso metallo è stato raccolto a tutto oggi. Fedi matrimoniali, medaglie al valore e di benemerenza di insegnanti, il tutto è offerto con lietezza e sublime commovente dedizione. La raccolte di argento hanno raggiunto ora i 16 kg. Sono iniziate le raccolte di rottami di ferro e di altri metalli, con esito assai lusinghiero.

L'offerta del Comitato di Berne

della "Dante Alighieri„

BERNA, 29

Questo Comitato della «Dante Alighieri» ha rimesso al R. Ministro Tamaro una prima offerta di duemila franchi svizzeri accompagnata da una nobile lettera nella quale, affermando la loro indefettibile devozione all'Italia fascista, i soci di quel Comitato protestano all'unanimità contro le inique sanzioni.

Gli Italiani di Nizza

NIZZA, 29

Affluiscono continuamente a questo R. Consolato d'Italia da cittadini italiani di tutti i ceti offerte di doni alla Patria. La sorella della medaglia d'oro soldato Romeo Orsi ha offerto la decorazione del fratello caduto in combattimento nel maggio 1913 a Sidi Garbaa; il campione di nuoto Paolo Costoli ha offerto il suo medagliere comprendente 24 medaglie d'oro e molti combattenti le loro decorazioni di guerra d'argento e di bronzo. Numerose e cospicue le offerte in denaro; una signora ha donato 25 mila lire e un altro connazionale mille dollari. Tutta la collettività Italiana offre una magnifica ed entusiastica prova di fede fascista.

Le offerte d'oro e di danaro

degli italiani residenti in Belgio

BRUSSELLE, 29

L'Ambasciatore d'Italia ha convocato nella sede dell'Ambasciata i Consoli italiani nel Belgio ed i Segretari dei Fasci per riunire le offerte di oro e di somme di denaro raccolte tra le collettività italiane e destinate alla Patria. Finora sono stati raccolti cinque kg. di oro e 150 mila franchi.

Una chiara lezione tedesca

di fronte alla malafede ginevrina

BERLINO, 29

Il Berliner Tageblatt, rilevando come la S. d. N. abbia incluso tra i rapporti dei singoli Governi, circa le misure prese per la esecuzione delle sanzioni economiche, anche il comunicato del Governo tedesco sulle merci delle quali è vietata l'esportazione, scrive sotto il titolo: Il Segretariato della Società delle Nazioni sulla falsa strada, *quanto segue: « Le basi della politica europea non vengono scosse da questo procedimento ma per amore dell'ordine si deve ricordare che il divieto tedesco costituisce una misura di controllo basata sulla situazione economica tedesca. Si tratta di una regolamentazione che in nessun modo sta in rapporto con le sanzioni e su questo punto non è stato lasciato alcun dubbio alla S. d. N.*

Vito Mussolini aviatore

Prossima partenza per l'A.O.

MILANO, 29

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà: « *Ci informano da Roma che il nostro direttore ha brillantemente conseguito il brevetto di pilota aviatore militare. Vito Mussolini, con il quale il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto, partirà volontario per l'Africa Orientale, dove raggiungerà i propri cugini Vittorio e Bruno e il conte Galeazzo Ciano, nella prima quindicina del prossimo mese. Come è noto, il nostro direttore aveva già conseguito nel lo scorso anno il brevetto di pilota civile* ».

Le direttive del Duce

all'Istituto coloniale fascista

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per le Colonie, l'on. Amedeo Fani, presidente dell'Istituto coloniale fascista, il quale gli ha illustrato l'attività svolta dall'Istituto durante l'anno in corso e gli ha presentato in omaggio le pubblicazioni del 1935.

Il Duce ha approvato la relazione dell'on. Fani e dopo avergli espresso il suo compiacimento, gli ha impartito alcune direttive per l'attività futura.

La festosa partenza da Rovigo

d'un gruppo di lavoratori

ROVIGO, 29

Nella sede dell'Ente opere assistenziali sono convenuti questa sera un folto gruppo di lavoratori polesani dell'agricoltura e dell'industria partenti per Genova dove domattina si imbarcheranno per l'A. O. Ad essi il Segretario federale ha porto il saluto augurale con un breve applaudito discorso. Poscia, inquadrati, in corteo, preceduti dai giovani fascisti, accompagnati da numerose rappresentanze di associazioni patriottiche fasciste, culturali e sindacali e seguiti da una immensa folla al canto degli inni della Patria e del Fascismo gli operai si sono diretti alla stazione ferroviaria. Quivi si trovavano a salutare i lavoratori il Prefetto, il federale, il Podestà ed altre autorità.

I giornalisti esteri visitano

il centro per la cinematografia

ROMA, 29

I giornalisti stranieri, guidati da Luigi Freddi, direttore della Cinematografia, hanno visitato oggi il Centro sperimentale della cinematografia, che è un'istituzione creata ed attuata per opera di S. E. il conte Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda, e da Luigi Freddi. L'importantissima istituzione, creazione originalissima del Regime, che costituisce un esempio unico nel suo genere, differenziandosi nettamente per la sua forma e la sua attività da ogni similare organizzazione estera, è stata per risolvere l'importantissimo problema dei « quadri » cinematografici e per consentire l'immissione nella cinematografia italiana di elementi giovani e di quelli provenienti da altre attività artistiche. Il centro è perfettamente e modernamente attrezzato. Dopo la visita i giornalisti hanno assistito alla visione del film *Aldebaran*.

Un autocarro di latticini

rubato a Milano

MILANO, 29

Nel pomeriggio di ieri l'autista Aristide Bordoni, abitante in via Ciro Menotti 19, era stato incaricato da una ditta produttrice di latticini, che ha sede in via Eustachi 28, di recapitare al proprietario di un negozio del centro un carico di formaggio e di burro del valore complessivo di sedicimila lire. Il Bordoni si recò con l'autocarro davanti al negozio che è in via Spadari, e, per far presto, aiutò gli inservienti del cliente a scaricare la merce ed a trasportare i pacchi e le forme nella bottega. Un ladro approfittò del brevissimo tempo durante il quale il veicolo rimase incustodito sulla via per salire al volante ed allontanarsi di corsa con l'autocarro, sul quale era ancora la maggior parte del carico. L'autista derubato, accortosi del tiro, salì su un tassì e tentò di rintracciare il fuggitivo, senza però riuscire nello scopo.

L'assassinio di Trenno

MILANO, 29

Continuando le indagini per il delitto di Trenno, il maresciallo dei carabinieri di Affori, Donda, ha potuto appurare che la disgraziata Veronese, sola da quando il marito venne ricoverato in un manicomio, non sapeva sempre resistere al desiderio di bere qualche bicchiere di vino più del necessario. Quando era allegra, usava pavoneggiarsi innocentemente mostrando ai clienti dell'osteria dove trascorreva qualche sera i suoi pochi oggetti di oro e il suo libretto di risparmio. Non era certamente un tesoro; ma bastò forse, per spingere al delitto qualche malvagio. Il fatto che non si sono rinvenuti addosso alla Veronese l'anello matrimoniale, una catenella d'oro e quel libretto che usava sempre portare con sè giustificherebbe tale ipotesi.

25 mila lire di danni

per un incendio a Fiambro

UDINE, 29

Per cause non ancora precisate nel pomeriggio si è sviluppato un incendio nella casa colonica di proprietà dei fratelli Pordenone e nella quale abita con la famiglia il mezzadro Giuseppe Zanon. La casa colonica è situata nei pressi di Flambro in Comune di Talmassons, e metà del fabbricato è adibito ad abitazione del mezzadro mentre la altra metà era adibita come stalla e deposito fieno e attrezzi rurali.

L'allarme è stato dato dai familiari del mezzadro e subito si pose mano all'opera di spegnimento con l'aiuto di volonterosi. Frattanto venivano informati i pompieri di Udine i quali riuscirono ad isolare la parte del fabbricato adibita ad abitazione dall'altra. Quest'ultima rimase quasi completamente distrutta assieme a tutto il foraggio ed agli attrezzi agricoli. Solo il bestiame fu potuto salvare. Il danno si aggira sulle 25 mila lire.

Ellsworth tace di nuovo

NEW YORK, 29

Tutta la giornata di ieri si è stati in attesa di notizie che rivelassero la posizione precisa di Lincoln Ellsworth ed il suo pilota Herbert Hollik Kenyon, i quali, come è noto, si trovano in qualche punto del continente antartico tra Weddel ed il mar di Ross, ma la radio non ha dato alcun segnale in proposito.

Lutto alla Camera di Rio

RIO DE JANEIRO, 29

La Camera ha tolto oggi la seduta in segno di lutto come omaggio alle vittime della rivolta di ieri.

Il Prestito 5 p. c.

5 miliardi superati a Milano

MILANO, 29

La sottoscrizione milanese al nuovo prestito 5 per cento, con le operazioni odierne, ha superato la cifra di 5 miliardi. A tutt'oggi infatti sono state sottoscritte lire 5,021,404,400.

Scontro fra un autotreno

e una elettromobile a Vittorio

VITTORIO, 29

Oggi l'elettromobile del servizio urbano partita da Porta Cadore e giunta in via Randaccio, che è in discesa, veniva urtata alla ruota sinistra dal rimorchio dell'autotreno dei fratelli Piccin, che procedeva in senso inverso. Per tali cause l'elettromobile subiva uno sbandamento ed anche perchè priva di freni adeguati, andava a cozzare contro la casa dei fratelli Marcoi, subendo gravissimi danni. Fortunatamente le persone che la montavano se la cavarono con un pò di paura.

Giovanetta travolta dal treno

VICENZA, 29

Mentre si trovava nei pressi del binario per attendere l'arrivo del tram a vapore, proveniente da Montagnana, alla stazioncina di Bute Botti, la giovinetta Luisella Lubin veniva travolta dal convoglio tramviario in arrivo. Alla ragazza, trasportata all'ospedale di Noventa Vicentina, fu necessario amputare il piede ed il braccio sinistro.

Miserevole fine d'una donna

VICENZA, 29

Ad Orgiano una giovane donna, tale Cesira Ferraro di 24 anni, ebbe l'infelice idea di andare in un grosso fossato a fare un bagno. L'acqua fredda fu fatale per la poveretta che era in stato interessante. Il suo cadavere venne più tardi trovato dai familiari.

Quindici anni di reclusione

al feritore della moglie

ROVIGO, 29

Alla Corte d'Assise di Rovigo si è stamane celebrato il processo contro Tamporin Marco colpevole di aver tentato di uccidere con due colpi di fucile la propria moglie, Bullo Maria, producendogli delle ferite guaribili in giorni trenta. Il Temporin, che durante lo svolgimento del processo è risultato essere un violento, è stato condannato ad anni 15 e mesi uno di reclusione e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

TENNIS

Una vittoria per parte

nell'incontro di Milano

MILANO, 29

Sui campi coperti del Circolo del Tennis ha avuto inizio stasera lo incontro tra le rappresentative di Italia e d'Ungheria, con la formula della Coppa Davis. La serata è cominciata con la partita tra Palmieri e Gabrowitz, vinta dal primo dopo quattro animatissimi set. La seconda partita ha visto la sconfitta di Rado, non apparso nella sua migliore forma. Ecco i risultati:

Gare singolari: Palmieri batte Gabrowitz 7-5, 7-5, 3-6, 6-1; Szigeti batte Rado 4-6, 6,2, 8-6, 7-5.

Una vittoria per parte dopo la prima giornata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
15 giornalmente guadagneranno ... dedicandosi ore libere propria ... micilio, nostra industria. ... gratis: Manis - Roma - ... rando campione lavoro ... lire due.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)
TOLENTINI Fittasi appartamento cinque locali. Frezzeria, fitto ... zini. Rivolgersi: Impresa ... Rio Mariu 902, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)
AGENTI concessionari cerca stabilimento grafico-cartotecnico per articoli confezione largo consumo. Scrivere con referenze, Ala, Casella postale 67, Bologna.
CERCHIAMO ovunque persone ... affidare campionario stoffe uomo donna vendita tagli contro segno. Provvizione 20 %. Scrivere « La Drapperia » Casella Postale 153. Biella.
FABBRICA liquirizia cerca ... rappresentante introdotto articolo nel veneto. Scrivere Cassetta R ... Unione Pubblicità Italiana, Catania.
RAPPRESENTANTI tecnici ... produttori introdotti uffici edilizia pubblica, privata, cercansi ogni provincia sviluppo rinomati impianti DGM, depurazione acque rifiuto, industriali, potabili. Referenze. ... Degiorgi Mengis - Milano, Canova 27.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)
AIUTIAMO inventori brevettare, vendere: gratis opuscolo: scrivere ... ci. « Simar » Bazzoni, Milano.
HOEPLI tutte le edizioni a rate mensili. Informazioni, cataloghi: A. Minutillo, Trieste Mazzini, ...
SANMARCO sei posate tavola ... re 400.— dessert 160, orologio ... Servizio caffè, vassoi, posate, ... dinazioni, riparazioni, Brunitura ... Santangelo, Venezia.
STAMPI acciaio bronzo tutte industrie, punzoni, marchi fabbrica, numeri alfabeti, Rivolgersi: ... Colombo, Quadronno 4 - Milano.

TINTURA STOMATICA FOLETTO
d'erbe eupeptiche alpine. Stimola funzioni naturali organi digerenti. Eccita l'appetito, facilita la digestione e l'evacuazione. Laboratorio Farmaceutico A. Foletto - Ledro, Trentino e nelle principali Farmacie a Lire 6.20.
Aut. Pref. Trento N. 19845 III A 1928

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta Riceve ore 13-15.30 - Telef. 24-359 S. M. Formosa Corte del Dose 5277
Aut. Pref. Venezia 16-2-928- VI.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI D.r GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. ... lena, N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-16 tutti i giorni meno i festivi.
Aut. Pref. Venezia 9-5-928 VI.

Autorizz. Prefett. 1076 9-2-1928 - Modena

STANCHEZZA
malinconia, avvilimento: compagni inseparabili della debolezza fisica della depressione nervosa. Eppure basta una cura ricostituente di Alchebiogeno per mettere le cose a posto, per ridare ai nervi l'equilibrio, al corpo l'energia della vita sana.

La cura dell'Alchebiogeno tanto orale che per iniezioni è breve e poco costosa

In vendita presso tutte le farmacie

S. A. SPECIALITÀ FARMACEUTICHE Dr. CRAVERO - MODENA